IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 1 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 271 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 1 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per le Convenzioni Marittime

La proroga del compromesso col "Lloyd italiano,, rifiutata

Inaspettata difficoltà pel governo

La riunione del Consiglio direttivo della "N. G. I.,, a Milano

Milano, 30

Il Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana ha deliberato di tenere dal primo gennaio al 30 marzo a disposizione dei deliberatari dei servizi marittimi il materiale, alle stesse condizioni pattuite col Lloyd italiano.

La riunione del consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana si è tenuta in una sala dell'Albergo Cavour, alla presenza di undici membri. La proposta di proroga del compromesso con il Lloyd Italiano, è stata respinta con nove voti contro due.

I due favorevoli alla proroga sono stati Polloni e Odero, i quali, dopo il risultato della votazione, hanno rassegnato le loro dimissioni dal consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana.

Commenti per la decisione a Roma

Cosa farà il Governo?

Roma, 30.

(So.) — L'odierno rifiuto della N. G. I. a concedere la proroga di tre mesi del compromesso del Lloyd Italiano per la eventuale cessione dei 48 piroscafi, produce a Roma viva sorpresa e profonda impressione.

La deliberazione presa a Milano sposta completamente il piano del governo nella soluzione del problema delle convenzioni; lascia bensì immutata la possibilità delle aste per gruppi di linee, ma obbliga il governo ad una di queste due soluzioni: od anticipare la convocazione della Camera per ottenere che il Parlamento abbia approvato entro il 31 dicembre i capitolati delle aste, oppure rompere i suoi accordi col senatore Piaggio, cioè col Lloyd italiano.

Infatti se Camera e Senato approvassero soltanto dopo il 31 dicembre i capitolati delle aste, il Lloyd italiano si troverebbe senza naviglio nell'esercitare le linee di cui fosse aggiudicato al Lloyd stesso l'esercizio. Comunque, lo atteggiamento assunto dalla N. G. I. è senza dubbio destinato a creare gravi imbarazzi al governo.

La situazione verrà esaminata in un Consiglio dei ministri di cui è imminente la convocazione. Il colpo di scena di Milano sposta infatti completamente il piano ideato dal Ministero circa la soluzione del problema delle convenzioni. Infatti, se è vero che la decisione della N. G. I. lascia immutata la possibilità delle aste e la ripartizione dei gruppi di linee, tende anche a mettere in una condizione tutt'affatto nuova il Lloyd Italiano di fronte al governo.

Ora, quando si riflette che il perno della soluzione concepita dal Ministero consisteva, in luglio come oggi, nel creare una posizione di privilegio al Lloyd italiano, si avrà la esatta misura della gravità di quanto è stato oggi deciso nella capitale lombarda.

Il Consiglio della N. G. I. ha compiuto una mossa che viene interpretata come uno scacco al governo — il quale ne risulta, infatti, danneggiato indirettamente — ma in realtà la mossa è diretta contro il Lloyd Italiano. Sembrerà a prima vista alquanto strano tale contegno della Navigazione verso l'organismo col quale essa è legata da un compromesso.

Infatti, data l'esistenza degli impegni che legano la Navigazione ed il Lloyd, poteva considerarsi una cosa abbastanza normale prolungare per tre mesi tali impegni. Ma nel mondo degli affari tutti conoscono il profondo antagonismo che divide gli uomini della N. G. I. dal senatore Piaggio, anima del Lloyd Italiano. Questo antagonismo ha contribuito notevolmente all'odierno rifiuto.

Comunque, il Consiglio della N. G. I. ha voluto oggi mettersi al sicuro dall'accusa di chiudere il governo entro la morsa di una soluzione improrogabile. I consiglieri che a così notevole maggioranza hanno detto di no al Lloyd Italiano, si sono preoccupati dei commenti che avrebbe destato nel paese un rifiuto incondizionato della proroga. Il paese avrebbe detto che la N. G. I. meditava di creare imbarazzi al governo e voleva una crisi ministeriale. Così è stato escogitato un abilissimo espediente per distogliere dalla N. G. I. l'addensarsi della tempesta e dei commenti sfavorevoli. L'espediente consiste nell'autorizzazione data al presidente del Consiglio d'amministrazione di dichiarare al Capo del governo che la N. G. I., trascorso il termine del 31 dicembre 1909, terrà fino al 31 marzo 1910 i 48 piroscafi che sono oggetto della convenzione col Lloyd italiano a disposizione, senza alterazione di prezzi, di colui o coloro che si renderanno assuntori del servizio delle linee marittime.

In conclusione, il governo ha dinanzi a sè due vie: I. anticipare la convocazione della Camera, aprendola ad esempio ai primi di novembre, e liquidare subito la discussione sulle convenzioni; — II. non preoccuparsi del Lloyd Italiano e del senatore Piaggio, e tirare avanti per la propria via, colla certezza che chiunque sia vincitore delle aste avrà sempre, fino al 31 marzo a propria disposizione i 48 piroscafi della N. G. I.

Vedremo quale delle due vie sarà scelta dal Consiglio dei ministri.

Il ritorno di Giolitti a Roma

Roma, 30

Stamane, con circa 30 minuti di ritardo, è giunto a Roma il presidente del Consiglio on. Giolitti, che viaggiava insieme a un suo figlio. Erano ad ossequiarlo alla stazione i ministri Spingardi, Orlando, Cocco Ortu, Schanzer, Carcano, i sottosegretari Facta, Calissano, Pozzo, Sanarelli, il Prefetto, il generale Dal Rosso, comandante dell'arma dei carabinieri, gli on. Giovagnoli e Cipriani Marinelli, il comm. Peano, il direttore delle carceri comm. Doria ,e numerosi altri funzionari del ministero dell'interno.

A salutare l'on. Giolitti si trovava anche il figlio dott. Federico. Il presidente del Consiglio, salito in carrozza col figlio minore, si diresse alla sua abitazione. Stamane è pure giunto l'on. Bertolini, ministro dei lavori pubblici.

Un grazioso caso toccato al Re in una escursione automobilistica

Roma, 30.

Un dispaccio da Susa riferisce che un'automobile giungeva alla dogana di Folaretto, diretta al Moncenisio. La guardia di finanza accorreva ed applicava il piombo all'automobile per il ritorno; un carabiniere frattanto domandava ai viaggiatori se avessero macchine fotografiche, perchè in quella località fortificata era proibito prendere delle negative.

Il signore che si trovava nella vettura ne consegnò una, ed il carabiniere la passò subito alla guardia di finanza che vi appose il sigillo allo scopo di impedirne l'uso. Consegnando la macchina fotografica ai viaggiatori, il carabiniere spiegò il motivo dell'operazione fatta; allora il signore, toltisi gli occhiali, si volse ridendo, e dicendo che aveva capito. Il carabiniere guardò un po' il signore, si soffregò gli occhi sbalordito perchè nell'incognito viaggiatore aveva riconosciuto nientemeno che il Re.

Il povero milite si piantò sull'attenti, e la guardia di finanza, avvertita, fece altrettanto, quest'ultima dicendo alcune parole di scusa. Il Re rispose elogiando i due militi pel modo con cui facevano il servizio, quindi l'automobile nel quale oltre al Re vi era la Regina ed una dama di compagnia, proseguì il suo viaggio. Dopo due chilometri però la macchina ebbe una panna, per cui gli augusti personaggi, dovettero, per far colazione, recarsi nella campagna. Una ragazzina che fu di guida ai Sovrani si ebbe dalla Regina un lauto compenso.

Si pensa al traforo dello Spluga?

Roma, 30.

Il Bollettino delle ferrovie ed industrie private pubblica:

Possiamo assicurare che il Ministro degli Esteri in seguito ad accordi presi con quello dei Lavori Pubblici, si sta occupando vivamente della formazione di una Società di capitalisti per lo Spluga affinchè sia dalla Confederazione elvetica prescelto definitivamente il nuovo traforo. La costruzione della linea sarebbe però rimandata di qualche tempo.

Un tumulto al municipio di Tolosa

Tolosa, 30.

Gravi irregolarità sono state scoperte nella Amministrazione del Municipio di Tolosa. Ieri sera vi doveva essere seduta del Consiglio comunale e l'aspettativa del pubblico era enorme. Infatti la Amministrazione municipale doveva dare spiegazioni su tutti i punti oscuri che erano stati indicati da varie pubblicazioni sui giornali ebdomadari. Aperta la seduta, la minoranza socialista ha interpellato e protestato contro simili fatti, ma il sindaco Raimondo Leygues, senatore, riconoscendo lealmente gli errori della sua amministrazione, dichiarava che ne assumeva la responsabilità e si offriva di pagare di propria tasca tutto quanto il tesoro municipale aveva illegalmente speso. Nello stesso tempo presentava le proprie dimissioni. Nacque allora un tumulto indicibile tra il pubblico, una parte del quale era contrario alle dimissioni, mentre per contro i socialisti volevano le dimissioni dell'intero Consiglio municipale.

La seduta dovette essere sospesa, ma questa misura non bastò, giacchè alla ripresa, il pubblico ricominciò ad apostrofare e ingiuriare, tanto che dovette essere espulso dalla sala, il che non avvenne senza colluttazioni ed incidenti. La seconda parte della seduta fu più calma. Si venne nella decisione di nominare una Commissione d'inchiesta di dodici membri che verifichi tutte le irregolarità e ne specifichi gli autori.

La cospirazione montenegrina — Undici ufficiali fuggiti

Vienna, 30

La scoperta di una congiura militare contro il principe Nicola del Montenegro ha cagionato una profonda sensazione a Cettigne. Undici ufficiali implicati nella cospirazione che aveva ramificazioni anche all'estero sono fuggiti. Arresti di persone sospette hanno luogo in tutto il paese. Tutti i cospiratori appartengono ad alcune tra le migliori famiglie del paese. La congiura è cominciata circa sei mesi or sono e fu una conseguenza del contegno del principe del Montenegro nella questione dell'annessione della Bosnia Erzegovina all'Austria.

Il ricorso dell'ex capitano Piscicelli

Roma, 30.

Sabato prossimo si discuterà dinanzi al Consiglio di Stato il ricorso prodotto dall'ex-capitano di artiglieria, conte Giacomo Piscicelli, assessore comunale di Napoli, contro il regio decreto che accoglieva le sue dimissioni dal semplice impiego, dimissioni che il Piscicelli aveva dato perchè, sebbene gli fosse stata accordata una licenza straordinaria di 15 giorni, quando era capitano dell'esercito, dovendo egli rispondere come assessore comunale ad alcune importanti interpellanze, fu richiamato alla distanza di 24 ore, per l'ordine urgente dato dal comandante della divisione militare di Napoli, per riassumere il comando della sua batteria, oltre che durante il tiro, anche durante le marcie di trasferimento. Il Piscicelli osserva che le sue dimissioni non avevano valore, in quanto non furono volontariamente offerte, ma erano frutto di una coercizione morale, cosicchè il decreto che le accetta è viziato di eccesso di potere e quindi nullo.

La quarta sezione del Consiglio di Stato è dunque chiamata a pronunciarsi sul quesito se, quando sono in conflitto un interesse morale, che è annesso all'interesse pubblico, ma inerente al le funzioni ed ai servizi propri dell'ufficiale dell'esercito, deve il primo trionfare sul secondo.

Le promozioni a sottetenente

Roma, 30.

L'*Esercito* pubblica che il lavoro per la classifica degli allievi che devono essere promossi sottotenenti è ultimato. Il bollettino di sabato conterrà tutte le promozioni a sottotenente, sia dei sott'ufficiali ed allievi della scuola militare di Modena, e dei sottotenenti di complemento, che hanno frequentato con un buon esito il corso di Bologna, sia degli allievi della accademia militare di Torino.

La concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto

Roma, 30

Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto Italiano del Credito Fondiario nella seduta tenutasi oggi sotto la presidenza del presidente senatore Duca Gaetani Sermoneta, deliberò alla unanimità di proporre agli azionisti che si convocheranno all'uopo nell'assemblea generale straordinaria del 21 ottobre la partecipazione dell'istituto per un milione e mezzo nel consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto. Deliberò altresì che l'istituto accetti la gestione del consorzio medesimo e delegò quindi il direttore generale comm. Gualerzi la facoltà di compiere con il governo ed i partecipanti le pratiche occorrenti per la definitiva costituzione del consorzio.

Per le cattedre di filosofia e storia nei Licei

Roma, 30

Il 5 ottobre si adunerà la Commissione giudicatrice del concorso delle cattedre di filosofia nei licei. Essa è composta dei professori di Università Zuccante di Milano, Varissi di Roma e Toco dell'Istituto di Firenze, dei professori di liceo Lenardi di Roma e Linaker di Firenze.

Nello stesso giorno si adunerà la Commissione per il Concorso alla cattedra di storia e geografia nelle scuole complementari di Napoli e Torino. La comporranno i professori Errera dell'Università di Pisa, Rossi del liceo di Roma, Volpi dell'Accademia di Milano.

Il 16 ottobre si adunerà la Commissione per il concorso all'insegnamento della lingua italiana alla scuola complementare di Cagliari. La comporranno i professori Melodia dell'Università di Roma, Zanotti dell'Università di Roma e Rosa dell'Università di Milano.

I miglioramenti ai porti di 2.a classe

Roma, 30.

L'*Avanti!* dice che nei primi del prossimo ottobre si adunerà al ministero dei lavori pubblici la commissione tecnica portuaria per discutere, fra l'altro, circa i miglioramenti ai porti di seconda classe, che ascenderanno complessivamente ad una settantina.

Alla scuola archeologica di Atene

Roma, 30.

La *Tribuna* dice che con recente decreto reale, a capo della regia scuola archeologica di Atene, è stato nominato il prof. Luigi Pernier.

Guardia notturna accoltellata a Roma

Roma, 30.

Stamane verso le 4 una guardia notturna, sospettando che dei ladri fossero nascosti dietro un portone di Via Pace, corse ad avvertire due guardie che nella vicina via Parioli sorvegliavano la casa del comm. Leonardi direttore generale della P. S. Con essa gli agenti tornarono sul posto irrompendo nel portone. Due uomini uscirono precipitosamente, ma furono subito raggiunti e, dopo lunghi sforzi, ridotti all'impotenza.

La guardia notturna però riteneva che qualche altro malfattore si trovasse ancora nella casa, e mentre gli agenti accompagnavano in questura i due primi arrestati, la guardia notturna salì le scale, e sul pianerottolo del III piano trovò un individuo che simulava di dormire. Svegliatolo l'uomo protestò vivacemente perchè lo si era, senza alcun motivo, disturbato nel sonno.

L'agente naturalmente non vi abbadò, e procedette all'arresto dell'individuo; ma mentre la guardia faceva ciò, lo sconosciuto la accoltellava. La guardia non si perdette d'animo, e quantunque dalle sue ferite uscisse abbondante il sangue, riuscì a condurre in istrada il malvivente. Ad un certo punto però, estenuata, la guardia cadde a terra, e l'arrestato si diede allora a precipitosa fuga.

Fortunatamente alcuni cittadini erano frattanto corsi al commissariato, e, sopravvenuto un rinforzo, il malfattore venne nuovamente arrestato.

L'esposizione d'arte a Monaco — Il successo della sezione italiana

Monaco di Baviera 30.

Continua il successo della sezione italiana all'esposizione internazionale di arte. Oltre alle opere già annunziate si sono ora aggiunte due Marine di Giuseppe Ciardi, una statua di bronzo di Mario Rutelli, rappresentante Goethe, e un gruppo pure di bronzo di Giovanni Primi. La mostra italiana è la più visitata.

Un commento quasi ufficioso al congresso dei maestri

Roma, 30.

Il *Popolo Romano*, notoriamente ministeriale, dedica un articolo alla questione dell'infiltrazione della politica nei Congressi scolastici di Venezia e di Firenze. Il *Popolo Romano* scrive:

« Non contestiamo certamente ai professori e ai maestri d'Italia il diritto di avere un ideale politico e di proclamarlo altamente, se così loro piace, ma a patto di non trasformare la cattedra in un mezzo di propaganda politica. Liberissimi i signori maestri di avere un partito politico e di adoperarsi fuori della scuola per il successo del candidato del proprio partito, ma non intendono il proprio interesse quando si propongono di dare colore politico alla loro Associazione, che nel pensiero di chi la promosse doveva tendere all'elevazione morale dei maestri ed al miglioramento economico delle loro condizioni. Fu votata a Venezia — prosegue il *Popolo Romano* — l'alleanza con la Confederazione del lavoro, e fu un errore, di cui non tarderanno ad apparire le conseguenze. E' vero che si tentò dai più abili di circondare il voto di alcune riserve, sottilizzando sulla parola alleanza, la quale non significa adesione, ed anzi — si disse ingenuamente — lo esclude, perchè le alleanze si stipulano quando ragioni di interessi collimanti le consigliano, mentre diventano superflue quando la comunanza degli interessi si accoppia nell'identità dei fini e dei propositi. Ma queste sono sottigliezze. La verità è che all'Unione Magistrale succederà ciò che necessariamente accade quando un organismo più debole si accoppia ad uno più forte. Accadrà, cioè, di essere, a scadenza più o meno breve, sopraffatta dalla Confederazione del lavoro, socialista nei suoi fini e socialista in tutto il suo organismo. Quindi la Confederazione del lavoro finirà coll'asservire l'Unione Magistrale. Orbene, questo certamente — malgrado l'enorme maggioranza che accolse l'ordine del giorno che lo propose — i congressisti non lo volevano. Con questo atto — prosegue il giornale ministeriale — molte simpatie che la causa dei maestri aveva suscitato per tutta l'Italia, si raffredderanno. Giustizia ai maestri non sarà negata da alcun Governo, nè da alcun partito, ma potrà avvenire che un partito politico non si senta, dopo il voto di Venezia, di andare al di là di ciò che è rigorosamente giusto. Gli uomini del partito costituzionale non domandarono mai ai maestri professioni di fede politica, ed anche i maestri avrebbero dovuto sentire la convenienza di astenersi dal farlo, e gli stessi socialisti, qualora sinceramente e disinteressatamente amici del la causa dei maestri, avrebbero dovuto sentire la opportunità di non provocarla, per non mettere i maestri nell'alternativa di perdere da una parte quanto guadagnano dall'altra. Non tarderanno a persuadersi di ciò i maestri, quando il buon senso riprenderà il suo dominio. »

Il congresso tra editori e librai italiani

Roma, 30.

Lunedì mattina, al teatro dell'Argentina, si riunirà il Congresso nazionale tra editori e librai italiani, col seguente programma: Lunedì ore 10 seduta inaugurale, pomeriggio prima seduta; 5 ottobre seconda seduta al mattino e terza seduta nel pomeriggio; 6 ottobre gita ai Castelli romani; 7 ottobre quarta seduta e chiusura del Congresso.

Nel pomeriggio del giorno 7 si riunirà l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione tipografica libraria italiana.

Si discuteranno, tra altro, le seguenti relazioni: Commemorazione del quarantesimo anno dalla fondazione della Società; intorno all'approvazione dei testi scolastici elementari; sulla questione degli sconti; editori e librai circa la tassa sull'assegno postale; sulle reimpostazioni dei libri italiani; esame della nuova convenzione di Berna in ordine ai voti più volte espressi dalla Associazione; mantenimento dello «statu quo» circa le traduzioni.

La settimana sociale a Firenze

Firenze, 30

La seduta di stamane del Congresso cattolico comincia alle 8.30. Il padre prof. Agostino Gemelli di Milano fa la sua relazione sul dovere dei cattolici di studiare i problemi della coltura contemporanea. La discussione di questo tema viene rinviata a una seduta che verrà tenuta nel pomeriggio appositamente. Quindi il prof. dott. Canella parla lungamente sullo stesso tema attentamente ascoltato dal congresso. Dopo breve discussione sul tema trattato la seduta è sospesa alle 11.30.

Nella seduta pomeridiana il maestro Giovanni Carpenese ha parlato sulla mutualità scolastica. Hanno preso parte alla discussione vari congressisti. Si è ripresa quindi la discussione sul dovere dei cattolici di fronte alla coltura contemporanea.

Parlano diversi oratori ai quali rispondono i relatori Gemelli e Canella. Quando giunge notizia di uno sciopero a Bergamo organizzato dai cattolici in seguito al licenziamento di un operaio cattolico si decise di inviare un telegramma all'ufficio cattolico del lavoro di Bergamo per protestare contro l'incidente e per aderire alla protesta.

La seduta, essendo le 18, è rinviata a domattina. I congressisti si adunano a riunioni private di varie associazioni.

Congresso degli impiegati delle imposte dirette

Roma, 30.

Stamane a Roma si è inaugurato nel ridotto del Teatro Argentina il congresso degli impiegati delle imposte dirette. Sono intervenuti circa 400 congressisti e numerose signore. Ha preso la parola per primo l'on. Ronchetti il quale ha salutato con ispirate parole gli intervenuti al congresso ed ha elogiato la scelta dei temi che il congresso intende svolgere, specialmente quelli che trattano degli interessi di classe e dell'organizzazione. L'onor. Ronchetti ha chiuso il suo discorso con un saluto alla memoria di Fausto Massimini, la cui opera egli promette di voler continuare in Parlamento. Il discorso dell'on. Ronchetti è stato assai applaudito. Ha preso quindi la parola l'assessore comunale Caretti il quale, in assenza del sindaco, ha porto al congresso il saluto di Roma. Da ultimo il comm. Belli rappresentante del ministero delle finanze ha portato il saluto dell'amministrazione centrale. Terminati i discorsi si procede alla nomina delle cariche. Viene eletto presidente l'on. Ronchetti. L'assemblea delibera di iniziare la discussione delle riforme organiche. A mezzo giorno la seduta è tolta.

La Regina Madre a Reims

Reims, 30.

La Regina Margherita giunse iersera sotto il pseudonimo di contessa Stupinigi. Essa visiterà oggi i monumenti di Reims e le curiosità dei dintorni.

Dopo l'occupazione del monte Gurugu — I particolari sulla presa

Melilla 30.

Ecco altri particolari sulla presa di Gurugù: Di buon mattino le truppe spagnuole cominciarono ad avanzare sulle falde del Gurugù. Le forze erano divise in parecchie colonne. La prima si avanzò lungo il territorio Mezquita, la seconda costeggiò la destra della famosa gola del Lupo ove vi fu un combattimento il 23 luglio; la terza costeggiò la stessa gola dal lato sinistro; la quarta si avanzò verso la gola di Sidi Musa, località pericolosissima durante tutta la campagna e da cui il nemico attaccava costantemente. Tutte le truppe si riunirono poscia al comando del generale Marina e raggiunsero il picco più elevato del Gurugù ove si issò la bandiera spagnola. La batteria del forte Camellos ed i cannoni dell' incrociatore « Carlos V » spararono salve per salutare la bandiera spagnuola issata sul nuovo posto.

Ieri sono state bombardate le alture dei Beni Buifrur, dove dei gruppi di mauri avevano assunto un'attitudine minacciosa. Essi hanno dovuto fuggire sotto una pioggia di mitraglia. Gli spagnuoli hanno avuto due feriti leggeri e hanno fatto due prigionieri. Il gen. Marina è sempre lontano. Una grande allegria regna a Mellilla e in tutti i campi spagnuoli perchè la bandiera spagnuola è stata piantata sulla cima del Gurugù. Si odono grida di « Evviva la Spagna, il generale Marina, l'esercito », tanto fra la popolazione come fra la truppa. La città è imbandierata e di sera illuminata. I mauri che si erano recati in piazza per vendere i loro prodotti, si sono affrettati ad allontanarsi appena conosciuta la notizia dell'occupazione del monte Gurugù.

I commenti della stampa

Madrid, 30

Commentando la notizia dell' occupazione del Gurugù, l' *Heraldo* dice che la Spagna deve mettere a profitto la sua vittoria. E' ora che il sangue dei nostri valorosi soldati ed ufficiali non rimanga sterile. Noi dobbiamo cercare che le potenze non dimentichino questa verità indiscutibile: che la Spagna ha fatto i più grandi sforzi nel Marocco. La nostra azione militare deve ora essere coadiuvata dall'azione diplomatica e dalla politica del nostro governo.

Il *Liberal* dice che il possesso del Curugu da parte della Spagna dovrebbe essere permanente per il regno spagnuolo e spera che le piccole miserie della politica o i cavilli della diplomazia non rendano sterile l'opera dei soldati spagnuoli.

Il giornale repubblicano *El Pays* dice che è con vero piacere che si accoglie la fine di questa campagna che non fu mai popolare. Si è ottenuto lo scopo con meno sforzi possibili. Ciò che è cominciato male è finito bene e più presto di quanto si credeva. Questa campagna non è meno importante della nostra campagna in Africa del 1860. Ora se il governo non guasterà le cose, noi abbiamo guadagnato tutto il Rif, tutta la penisola delle Quattro Forche ed il possesso di Marchica. Questa campagna può esser feconda di osservazioni. Bisogna imprendere dei lavori e sviluppare il commercio.

Dispacci dalle provincie segnalano che la notizia della presa di Curugu da parte delle truppe spagnuole ha provocato da per tutto un'esplosione immensa di gioia. Delle dimostrazioni popolari percorrono con bandiere e musiche le vie acclamando alla Spagna e all'esercito. Gli stabilimenti sono stati chiusi e si sono accordate vacanze ai fanciulli.

Il movimento nella diplomazia austriaca

Vienna, 30

Il *Fremdenblatt*, in base alle informazioni assunte da fonte competente, dichiara che la notizia pubblicata stamane dal *Neue Freye Presse* riguardo all'imminente movimento del corpo diplomatico austrungarico, è completamente infondata o almeno assai prematura. L'unico cambiamento finora in vista è la sostituzione del barone Gistena al conte Thurs a Sofia, avendo il Thurs chiesto un congedo di un anno.

I ribelli del Yemen battuti dai turchi

Costantinopoli 30

Il governatore del Yemen ha telegrafato alla Porta che l'esercito ottomano ha battuto i ribelli a Fetreh, dove essi si erano riuniti in numero di seimila. I ribelli hanno lasciato un centinaio di morti e feriti sul terreno. Molti altri sono stati fatti prigionieri.

Il Paraguay in rivoluzione

Buenos Ayres, 30

La rivoluzione esistente da un mese al Paraguay allo stato latente, prese negli ultimi giorni un grande sviluppo. Numerose bande di ribelli si impadronirono di varie parti della frontiera, specialmente Villafranca, Villaoliva, Pedro Gonzales, Itacora, Ispiru. Il movimento rivoluzionario organizzato dal partito Colorado di cui è capo il generale Caballero e l'azione del partito liberale, appoggerebbe il governo del Paraguay. E' stata stabilita una linea telegrafica per la stampa argentina. La situazione del governo Paraguayano è molto compromessa.

La scoperta del Polo ed il Duca d'Orleans

Parigi, 30

In un'intervista con un redattore dell'*Echo de Paris* il duca di Orleans che ritorna da una spedizione artica ha dichiarato di non voler formulare nessun giudizio circa le divergenze sorte fra Cook e Peary. Egli ammira egualmente i due uomini e crede possibile che essi abbiano raggiunto il Polo. Egli però crede la scoperta un bello *sport*, e che non si possa chiamarla altrimenti che un « raid » sportivo. Il duca attribuisce il più alto valore alla spedizione che intraprenderà il norvegese Amdson in quelle regioni.

Il varo d'una "Dreadnought,, inglese

Portsmouth, 30.

Oggi si è varata la nuova corazzata inglese *Neptune* del tipo dreadnought perfezionato. La nuova corazzata ha uno spostamento di 22250 tonnellate e sarà armata di dieci cannoni di dodici pollici e filerà 21 nodi all'ora. Entrerà in servizio fra due anni.

La conferenza internazionale di aeronautica

Zurigo, 30.

La prima seduta della conferenza internazionale di aeronautica ha avuto luogo stamane alle 9.45 nella sala grande del Concilio, sotto la presidenza del principe Rolando Bonaparte, presidente della federazione. Il dottor Haas, consigliere di Stato di Zurigo, presidente del Comitato ordinatore, ha augurato il benvenuto ai delegati a nome delle autorità di Zurigo. Il colonnello Chanck, presidente dell'Aereo Club svizzero, ha pure augurato il benvenuto ai delegati ed ha ringraziato gli aeronauti italiani di aver voluto cedere il loro turno per la conferenza alla Svizzera. Ricordò il progresso dell'aviazione ed espresse la simpatia della conferenza per gli aviatori Lefebvre e Ferber e per l'equipaggio del « Rèpublique », vittime della scienza.

Il presidente ha ringraziato il dottor Haas ed il colonnello Chanck; poi la conferenza ha iniziato i suoi lavori colla verifica dei poteri dei delegati. L'ammissione alla Federazione internazionale della Danimarca e della Russia, sono state approvate ad unanimità. Tissandier di Parigi ha letto un rapporto interessante di Giorgio Belancon, segretario della federazione, che non può assistere alla conferenza. Questo rapporto ricorda gli avvenimenti più importanti verificatisi nell'aeronautica e nell'aviazione nell'anno scorso.

Dopo una sospensiva di alcuni minuti, si è cominciata a porte chiuse la revisione dello statuto; in seguito è stato deciso, conformemente alle proposte del comitato, la divisione delle disposizioni attuali dello statuto, secondo le quali in ciascun paese un solo potere sportivo rimane per l'aeronautica, per l'aviazione, l'aereostatica, dirigibili, ecc. Il segretariato è mantenuto nella sede della federazione. Alle ore 12.45, delle automobili trasportano i congressisti al Grand Hotel di Tolder, dove ha luogo un pranzo offerto dall'Aereo Club svizzero. Il pranzo era di 60 coperti. Nessun discorso è stato pronunciato. La conferenza ha deciso di inviare un telegramma al conte Zeppelin per esprimergli il vivo desiderio della conferenza di una visita sua col dirigibile a Zurigo. E' stato pure deciso, in seguito, di esprimere la viva simpatia del congresso alle famiglie delle vittime della catastrofi ultime di Francia.

Alle ore 3, nella sala del Gran Consiglio, si è ripresa la seduta sulla revisione degli statuti.

La conferenza di Diritto marittimo

Bruxelles, 30

La conferenza di diritto marittimo, riunitasi stamane, ha terminato l'esame delle convenzioni di abbordaggio e ha rinviato ad una commissione un certo numero di punti. A proposito della questione della responsabilità solidale, sembra certo che si giungerà ad ottenere un accordo nella maggior parte dei paesi. I rappresentanti hanno espresso l'avviso che nel caso della azione corporale, vi sia la responsabilità del naviglio abbordatore. Tre delegati, tuttavia, e specialmente quello della Norvegia, hanno fatto delle riserve a questa proposta. Nel caso di colpa comune, l' Inghilterra chiese che una disposizione relativa ai danni alle persone, fosse inclusa nel testo. Essa vorrebbe che la conferenza facesse trionfare a questo proposito il principio della solidarietà. I delegati della Germania e della Francia si sono associati alla proposta sopra indicata, sotto la riserva di riferirne ai loro governi. La conferenza è stata pure d'accordo nell'ammettere che le spese fatte dalle casse d'assistenza e di salvataggio dovranno essere ricuperate non soltanto quando si tratti di carico o di materiale, ma anche nel caso di assistenza o di salvataggio di vite umane.

Un monumento a Victor Hugo

Parigi, 30

Si inaugurò oggi in occasione del cinquantenario della Legende des Siècles, il monumento a Victor Hugo opera dello scultore Rodin. Numerose notabilità politiche e letterarie assistevano alla cerimonia. Il ministro della pubblica istruzione pronunciò un discorso dicendo che il governo si associa ai festeggiamenti pel cinquantenario del poeta potente e dolce, la cui fama va aumentando con l'andare del tempo.

Un motore per dirigibili offerto alla Francia

Parigi, 30

La società Panard Levasseur ha offerto al ministro della guerra il motore di un dirigibile.

I resti di uno chimpanzé attribuiti ad una bambina

Parigi, 30

Una diecina di giorni fa i giornali segnalarono la scoperta del cadavere di una fanciulla che sembrava essere rimasta lungo tempo nell'acqua sulla spiaggia di Ginord e a cui mancavano la testa e le estremità. In seguito all'autopsia i medici confermarono che si trattava di una bambina di due anni che era stata violentata e poi colpita nella regione del cuore da 14 coltellate. I giornali aggiungevano che la piccola vittima doveva poi esser stata gettata nell'acqua. Le ricerche fatte presso le famiglie della regione non segnalarono nessuna scomparsa. Si fecero allora alla bambina i funerali.

Ora il *Figaro* pubblica la confessione del colpevole che è uno *sportman* ricco e distinto. Egli aveva portato con sè a Ginord un giovane scimpanzè che era stato colpito da tubercolosi. Onde risparmiare un'agonia dolorosa allo scimpanzè e per evitargli contagi, egli lo uccise con un colpo di carabina e ne sezionò alcune parti onde fare degli esami anatomici. Poi seppellì i resti dell'animale sulla spiaggia. Evidentemente il mare disotterrò i resti e li trascinò con sè facendo sparire ogni traccia di pelo, ed il cadavere ritrovato poi fu quello che diede occasione all'emozione e alle constatazioni che sono note.

Le suore francesi gratificate da Taitù

Addis-Abeba 30.

L'imperatrice Taitù ha fatto assegnare alle suore francesi 400 franchi. Ha fatto pure dar 100 franchi al Bagai della chiesa.

RIVISTE E GIORNALI

DELINQUENZA E POLIZIA AMERICANA.

Non c'è luogo ove in fatto di delinquenza e di polizia, si stia peggio che in America. Bisogna sapere — dice il *Mac Clure 's Magazine* — che al di là dell'Atlantico la delinquenza è generalmente organizzata e che spesso polizia e delinquenza si danno il braccio.

Rispetto all'organizzazione la delinquenza in America va divisa in tre gruppi: uno irlandese, uno ebreo ed uno italiano, capitanati da uomini astuti ed audaci, capaci di tutto e pronti a tutto. Il gruppo italiano deve le sue origini ad un certo Antonio Vaccarelli, che acquistò la sua riputazione come «prige pighter» (pugilatore) e che assunse poi il nome americanizzato di Paul Kelley.

L'opera della delinquenza organizzata assume principalmente carattere politico-criminoso. Essa si svolge specialmente nel campo elettorale, ove i delinquenti si sdebitano della impunità loro assicurata prestando servizi elettorali, soprattutto organizzando la sostituzione delle persone nei momenti del voto.

A New-York, nelle grandi votazioni, sono questi numerosi elettori fraudolenti e professionali che hanno il compito di fare pendere la bilancia da un lato anzichè da un altro. Così il governo della seconda città del mondo, dipende da una popolazione di delinquenti specialmente di ladri e di volgari sfruttatori.

In America quasi tutte le cariche, compresa la magistratura, sono elettive, ed è facile quindi comprendere come i giudici siano molto larghi verso i loro elettori, e come i delinquenti elettori per la loro impunità non contino soltanto sulla complicità della polizia, bensì anche su quella dei magistrati. Nessuna meraviglia quindi, se, nel 1908 su centoquarantasette casi denunziati al giudice Zim, non si ebbero che quattro sentenze di arresto, e se dal 1 maggio 1907 al 30 aprile 1908, su circa tremila arrestati per contravvenzione, soltanto cinque ebbero lievi punizioni.

A New-York vi sono inoltre delle vere Società e degli specialisti che assumono come un affare qualunque il conseguimento della impunità degli accusati: uno dei mezzi, più comune, più usato, è la soppressione delle prove e dei testimoni, e la fabbrica di false testimonianze. Altre linee di difesa a cui può ricorrere un criminale sono l'uso del denaro o dell'influenza colla polizia e coi magistrati di tutte le specie e di tutti i gradi.

Intanto a New York specialmente vi è un terribile circolo vizioso: quanti più criminali sfuggono al castigo, tanti più sono i delinquenti a disposizione del Tammany Hall che è una forte associazione che attualmente detiene il potere del municipio ed elegge i giudici; quanti più voti essi procurano ai capi di questa associazione, tanto più forte è l'influenza del Tammany nella mala amministrazione della giustizia.

Il generale Bingham, capo della polizia di New York, nel suo ultimo rapporto per l'anno 1908, notava la grande deficienza dell'importante servizio cui era preposto, deficienza che egli aveva già denunziata in un articolo della «North American Review». Come ha risposto la Tammany Hall, che ha in mano il potere della città? Destituendo il Bingham che come il Petrosino vuole combattere seriamente la criminalità indigena e straniera.

Dopo ciò non dobbiamo più meravigliarci neppure della «Mano Nera» e della sua ormai tradizionale impunità.

UN REFERENDUM SULL'ETA' NUZIALE.

Miss Mary Sutton, un'americana, suggerì al *Daily Mail* di bandire un referendum intorno all'età più adatta pel matrimonio, e il grande giornale inglese vi annuì. Miss Sutton aveva dapprima sostenuto che nessuna donna dovrebbe maritarsi prima dei venticinque anni, per essere così adatta a riempire le sue funzioni, invece di farne il tirocinio soltanto dopo il fatto compiuto.

Miss Sutton che in America guadagna tutti i campionati di *tennis*, di *crocket* ed altri giochi sportivi, evidentemente non ha troppa fretta di raggiungere la tranquillità grave ed affaccendata della famiglia. Invece la signora Stannar, una letterata, pensa che bisogna affrontare il matrimonio per tempo, giacchè gli uomini e le donne non sono felici che nel matrimonio, e più presto questo si fa, meglio è.» Miss Graham è meno ottimista, sembrandole che le unioni precoci siano imprudenti, e pensa che per affrontare il matrimonio, i due sessi debbano conoscere la trentina, che è l'età in cui la donna non vorrebbe mai entrare, ma entrata non vorrebbe mai uscirne. Solo la donna di 30 anni, essa dice, è in grado di conoscere la vita e di avere del tatto, e il tatto in materia matrimoniale è una qualità preziosa. Miss Mathers dice: Un saggio pretende che l'uomo per essere fedele dovrebbe aver conosciuto tutte le donne, o non aver conosciuto che la propria. (Poveri uomini in entrambi i casi!), ma Miss Mathers conclude col dire: maritiamoci giovani e se sarà una sciocchezza, la faremo insieme.

Altre votanti al *referendum* assicurano che l'età non ha nulla a che fare col matrimonio, e che l'importante è di maritarsi con conoscienza di causa.

E qui mi sembra che la cosa sia veramente impossibile.

L'ORIGINE DI UN PREGIUDZIO.

«Se si rovescia il sale» — si sa — è un guaio: lo canta anche Fritellini nella «Mascotte». L'origine di questa superstizione è quasi del tutto sconosciuta: è però assai probabile che essa ci venga dai romani, i quali, a torto, secondo gli agronomi moderni, seminavano del sale sui campi dei loro nemici per renderli sterili. Nel medio evo si seminava pure del sale sopra le rovine dei castelli per impedire che risorgessero; procedimento questo, di efficacia assai discutibile ed al quale, senza dubbo, non si attribuiva che un valore simbolico.

Ma nulla di tutto questo, scrive il *Pèle-Mèle Magazine*, è in grande relazione colla saliera rovesciata; questa credenza superstiziosa è invece per la prima volta, indicata nella «Cena» di Leonardo da Vinci. Si vede infatti una saliera rovesciata davanti a Giuda Iscariote, il discepolo maledetto, reconoscibile dal suo sacco di cuoio.

Il grande pittore conosceva forse la superstizione che dura tutt'ora? E' più probabile che egli ne sia l'involontario creatore: l'idea di questa saliera rovesciata è stata probabilmente per lui un richiamo simbolico ad antiche costumanze.

DA CHE DIPENDE L'IMMORTALITA'

Un piccolo aneddoto sull'ultima seduta dell'Accademia degli immortali vien narrata dal *Figaro*, e dimostra come sia instabile la gloria umana e da che possa talvolta dipendere l'immortalità. L'accademico Paolo Deschanel, per impegni di famiglia, come vedremo, abbastanza importanti, corse il rischio di non poter prendere parte allo scrutinio finale per l'elezione del successore del cardinale Mathieu Egli infatti arrivò alla seduta quando stava per chiudersi il primo scrutinio, ma fu in tempo a dare il suo voto in modo da spostare la maggioranza. Egli era stato trattenuto a casa dalla nascita di un figlio. Ora, se questa nascita fosse avvenuta qualche istante più tardi, il numero degli accademici votanti rimaneva di 31 e la maggioranza era di 16 voti; ma l'arrivo del neo padre spostava la maggioranza a 17 voti. Ora il candidato nuovo, monsignor Di Cabrières, ebbe appunto 16 voti cioè non ottenne la maggioranza. Si fece perciò una nuova votazione, che riuscì finalmente a creare immortale il candidato, il quale corse il pericolo di perdere l'immortalità per un bambino nato troppo presto!

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale e illegale.

SPORT

Le gare sociali della "Bucintoro,,

Ra Reale Società Canottieri Bucintoro, dietro gentile invito della Società feste Muranesi, ha organizzato le gare sociali, che avranno luogo domenica prossima alle ore 2.30 nel canal grande di Murano.

L'ordine delle gare è il seguente: 1. Veneta a due; 2. Jole a quattro; 3. Skiff; 4. Venete a quattro; 5. Match fra yole a otto.

A gare finite avrà luogo in Municipio il ricevimento con relativa premiazione.

I canottieri concorrenti alle gare e quelli inscritti per la formazione della Dodesona sono vivamente pregati di trovarsi nella sede sociale alle ore 12 di detta domenica.

Le marcie del Routier Veneto

× Domenica prossima, 3 ottobre avranno luogo le marcie quarta e quinta (riunite) del Routier Veneto, sul percorso: — Mestre, Treviso, Conegliano, Pordenone, Bivio per Pontebba e ritorno Km. 200 in un tempo massimo di ore 10.

I soci aderenti potranno iscriversi e prendere gli accordi opportuni, presso il caffè alla «Banca d'Italia» (S. Salvatore) stasera e domani sera dalle 21 alle 22.

Il giro ciclistico del Veneto

Ci scrivono da Vicenza, 30:

Quando i lettori leggeranno questi ultimi cenni, i forti corridori del Giro del Veneto, voleranno già collo sforzo dei loro garretti di acciaio sulla via ampia e polverosa che li conduce alla meta.

Essi saranno partiti stamane all'alba — speriamo con un bel tempo — da Porta Monte, località del «Gallo».

Crediamo oggi opportuno, il pubblicare i nomi di tutti gli iscritti:

1. Cortellini Senofonte; 2. Barbieri Vasco; 3. Verlato Mario; 4. Cuniolo Giovanni; 5. Bordini Sauro; 6. Bighetto Romualdo; 7. Scolaro Antonio; 8. D'Adam Rito; 9. Cazzola Luigi; 10. Michieletto Giovanni, 11. Azzini Ernesto, 12. N. N.; 13. Gerbi Giovanni; 14 Rossignoli Giovanni; 15. Canepari Clemente; 16. Cogo Giovanni; 17. Rigon Emilio; 18. Pontegagno Pietro, 19. Campana Matteo; 20. Brasey Canzio; 21. Gotti Luigi; 22. Zannini Umberto; 23. Amisteni Pietro; 24. Meneghini Antonio, 25. Cittera Domenico, 26 Pastori; 27. Ferrari Ernesto; 28. Manuzzi Domenico; 29. Gaioni Mario; 30. Gianese; 31 Pontalto; 32. Zuliani, 33 De Michiel, 34. Borgarello, 35. Galozzini, 36. Pinetto, 37 N. N. — 38 N. N. — 39. Ghirardini, 40. Necchi, 41 Cerato, 42. Pinza, 43. Galletti, 44. Bradi, 45. Gasparinetti, 46. Manironi, 47. Marchese, 48. Innocenti, 49. Mino, 50. Mirancelli, 51. Gandolfi, 52. Nanni, 53. Candini, 54. Tacchini, 55. Roghella, 56. Ceccon, 57. Dalla Pina, 58. Pantin, 59 Roncon, 60. Sella, 61. Lorenzi, 62. Valtellini, 63. Gagliardi, 64. N. N. — 65. N. N. — 66. Perini, 67. Puglioli, 68. Zavatti, 69. Barzisa, 70. Sentinella, 71. Comet, 72. Menager, 73. Maition, 74. Cristophle, 75. Pogliani, 76. Goi, 77. Carena, 78. Verde, 79. Cerri, 80. Azzini Luigi, 81. Pola.

Il numero degli inscritti è certamente rilevante.

Con grande soddisfazione vediamo l'*équipe* francese. Questa è composta di corridori formidabili.

Regate fra gli equipaggi esteri a New York

New York, 30

Regate fra equipaggi delle navi da guerra intervenute alle feste tricentenarie dell'Hudson, hanno avuto luogo oggi. Nella corsa di imbarcazioni ad otto remi giunse primo l'equipaggio dell'incrociatore tedesco; secondo e terzo, gli equipaggi delle navi italiane

La corsa internazionale delle scialuppe è stata vinta dall'equipaggio della corazzata americana «Minesotta». L'equipaggio della corazzata tedesca «Vittoria Luisa» è arrivato secondo e quello dell'incrociatore italiano «Etruria» terzo. Il quarto ed il quinto posto sono stati rispettivamente occupati da marinai americani ed inglesi.

Al circuito aereo di Berlino

Berlino, 30

Ecco il prospetto dei tempi e delle distanze dal principio della settimana di aviazione ad oggi:

Premio di velocità, 20 chilometri: 1. Latham, in 18'45", secondo Farman in 20'7", terzo Rougier in 23'37".

Premio di altezza: 1. Rougier, metri 94. II. Latham, 84.

Premio di distanza e di durata: 1. Rougier 77 km. e mezzo, un'ora e 37 minuti; II. Latham in un'ora e 14 minuti.

Latham ha battuto il record della distanza, che sino ad ora era detenuto da Rougier, coprendo con un bel volo, gli 84 chilometri in un'ora e 22 minuti. Rougier conserva finora il rècord dell'altezza, 94 metri, e di durata, 1 ora e 37 minuti Latham mantiene il record della velocità, 20 chilometri in 18.48. De Caters ha volato alle 6.18 e si è fermato dopo quattro giri, alle 6.27. Leblanc ha fatto due false partenze.

Nel pomeriggio Latham fece due voli. Nel primo volo dovette prendere terra in causa di un guasto al motore, dopo un percorso di 9 km. in 9 minuti e 39 secondi, e nel secondo volo percorse 77 km. e mezzo in un'ora e 23 minuti. Raggiunse un'altezza da 30 a 40 metri.

Prendendo terra l'apparecchio urtò contro un albero e rimase parzialmente fracassato. L'elica è stata leggermente danneggiata e l'aviatore riportò una leggera ferita al viso. Egli spera per domenica di avere riparato l'apparecchio.

I voli di Blériot a Colonia

Colonia 30.

Nel pomeriggio alle cinque, sul campo di corse di Merel, Bleriot ha aperto gli esperimenti di aviazione con due voli, uno di tre e l'altro di tredici minuti di durata.

Il record dello slancio

Spa, 30

De La Grange ha battuto il «rècord» dello slancio elevandosi dopo aver percorso 49 metri

Il tenente Calderara al circuito aereo di Francoforte

Roma, 30.

Il tenente Calderara è partito per la Germania per partecipare alla grande gara di aviazione che avrà luogo a Francoforte sul Meno dal 4 al 10 del prossimo mese di ottobre. Il tenente Calderara si mostra fiducioso del suo apparecchio e spera di poter battere parecchi dei records stabiliti a Reims ed a Brescia, e certamente quello di Curtiss dei 50 chilometri, che gli è sfuggito per pochi secondi.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Assoluzioni — Marchi Michele di Michele d'anni 23, era stato condannato dal Tribunale di Verona a mesi 7 e L. 175 di multa per avere il 16 maggio 1908 in Verona, sorpresa la buona fede di Bertellini Erminio, carpendogli una bicicletta del valore di L. 70.

La Corte lo assolse per non provata reità. — Dif. avv. Ceraiti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1. Ottobre, venerdì: S. Remigio vescovo.
2. Sabato: Ss. Angeli Custodi.
Leva il sole alle 6.11; tramonta alle 17.50.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Nonostante lo sfavore della giornata piuttosto tetra, anche ieri la Mostra fu abbastanza affollata.

Invero gli ingressi ammontarono alla cifra di 2103.

Vendite

Il signor M. Levi di Benzion acquistò l'acquaforte «Il principe Troubetzkoy» di Anders Zorn.

La prima giornata popolare

Il successo pieno e spontaneo che le «giornate popolari», hanno ottenuto nelle Esposizioni precedenti, ha consigliato la Presidenza della Mostra di istituirne alcune anche quest'anno.

La prima giornata popolare è fissata per domenica prossima 3 ottobre. Il prezzo del biglietto d'ingresso è ridotto per quel giorno a centesimi Cinquanta. E' certo che questo provvedimento risponde al vivo desiderio di buona parte della cittadinanza, onde è facile prevedere un enorme concorso di visitatori nel giorno indicato.

Il conte Grimani visita la Colonia Alpina a Norcen

Abbiamo da Feltre, 29:

Oggi col treno delle 12, il Sindaco di Venezia Co. Grimani, venne a visitare la Colonia Alpina San Marco a Norcen di Pedavena. Lo accompagnavano da Venezia il prof. Ceroni, l'avv. Fenoglio, il cav. Magrini membri del Comitato, e il dottor Vincenzo De Cecco uno dei medici della Colonia. Alla stazione vennero ad incontrarlo il Presidente comm. Memmo, l'ing. cav. Bianchini, l'avv. cav. Usigli,, il dottor Gio. Chiggiato pure membri del Comitato, ed il sig. Luigi Luciani benemerito rappresentante della Colonia a Pedavena. Con questi erano pure le signore Memmo ed Usigli, e la comitiva partì subito coll'automobile del dott. Chiggiato e con apposita giardiniera.

Saliti a Norcen, appena giunti al limite del terreno della colonia, trovarono schierati i 137 fanciulli e fanciulle colle loro maestre. Scoppiò lungamente ripetuto un *evviva il Sindaco di Venezia*, s'intonarono il coro di San Marco ed altre canzoni, mentre il sole cortese dopo tanti giorni di assenza, illuminava la splendida conca di Feltre e la bandiera di Venezia col leone alato brillava su quell'altura salutando il cortese patrizio che veniva in mezzo ai figli di umili operai e di miseri popolani a constatare quanto era stato fatto per la loro fisica ricostituzione.

Ricevuto sulla soglia del grandioso edificio dalla Direttrice signora Bratti, dalla signora Giannina Stucky-Chiggiato Patronessa della Colonia qui accorsa da Vittorio, dalla signorina Anna Bianchini, dal sig. Paolo Vianello appartenente al Comitato ed uno dei più fidi e generosi amici della istituzione, dal prof. Giorgio Corsi Politeo visitatore quasi quotidiano dell'Asilo, il Sindaco percorse gli ampi dormitori e ogni parte della casa, esprimendo la più schietta ammirazione per quanto fu creato in pochi anni di vita della colonia, con deboli mezzi ma con santa audacia, lodando l'ordine, la pulizia scrupolosa e tutte le provvidenze igieniche adottate ch'ebbero già plauso nella recente visita del medico capo dell'ufficio municipale d'igiene di Venezia dott. Raffaello cav. Vivante. Potè eziandio esaminare i risultati meravigliosi della cura ormai al termine, constatati in questi giorni dal dott. Enrico Rambaud ispettore sanitario delle scuole comunali, sia nella pesatura, nella misurazione del torace, nella prova coll'aspirometro e nell'esame del sangue, rilevando cifre confortanti e, in più casi, veramente eccezionali. Ebbe parole di grande conforto pel Comitato e per quest'opera di carità di cui riconobbe coi fatti l'utilità incontestabile, specie per l'infanzia povera di Venezia così lontana dal benefizio di larghi spazi, di aria libera e di libero movimento.

Poi, fra lo spettacolo commovente dei 137 alunni seduti a mensa nel refettorio innondato di luce, fu offerta agli ospiti una modesta refezione accomunando così benefattori e beneficati in una stessa letizia.

Una sola nota triste si ripeteva fra molti dei convenuti; quella di lutto recente e inaspettato che privava la Colonia di uno dei suoi aiutatori costanti, disinteressati e convinti di operare il bene, il cav. ing. Pietro Bonsembiante, strappato da morte immatura all'affetto della famiglia e alla unanime benevolenza dei concittadini a Feltre.

Dopo l'asciolvere, nuovi cori; la canzone della Colonia e altre, e il Sindaco e gli altri ospiti passarono ancora un'ora fra quei piccini che si affollavano intorno a loro colla più schietta ma rispettosa allegria. Vedemmo qualcuno di quei folletti saltare al collo del buon gentiluomo e baciarlo con affetto di figlio.

Il Sindaco e parecchi visitatori nel segnare il loro nome nell'apposito registro, lasciarono generose offerte a pro della Colonia. Un interminabile evviva salutò la partenza del Co. Grimani e degli altri appartenenti al Comitato, che ritornavano a Feltre ben lieti del risultato della cara visita, e animati di più fondata speranza per lo sviluppo della geniale istituzione.

Associazione dei "Giovani Monarchici„ Iscrizione nelle liste elettorali

Presso la sede dei «Giovani Monarchici» palazzo Morosini, Campo Santo Stefano, è aperto da oggi apposito ufficio per la iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative. L'ufficio rimane aperto tutte le sere, eccettuati i giorni festivi, dalle ore 8.30 alle 10.

L'iscrizione alle liste è completamente gratuita e gli incaricati dell'Associazione provvedono a tutte le pratiche inerenti alle iscrizioni stesse.

Il rinvenimento in ferrovia di una preziosa borsetta

L'altra sera, alle 21.30 alla stazione ferroviaria all'arrivo del treno N. 42 da Roma il visitatore Da Ponte Carlo, coadiuvato dal guardiafreni Macchi Giuseppe, rinveniva in uno scompartimento di prima classe una borsetta che, portata all'ufficio deposito Bagagli e apertala fu constatato contenere 10 biglietti da mille lire francesi, 8 pezzi in oro da L. 40 ciascuno in totale L. 11.220, più una grande quantità di gioielli e un certificato di credito intestato ad una signorina di nazionalità francese.

L'egregio delegato della Ferrovia cav. Lamponi provvide immediatamente alle opportune pratiche per rintracciare la proprietaria del piccolo tesoro, che finora non si è fatta viva in alcun modo.

Intanto però merita di essere segnalato al pubblico encomio l'atto altamente onesto dei due agenti ferroviarii, anche perchè è molto radicata nei forestieri la vieta prevenzione di essere derubati quando viaggiano sulle ferrovie italiane.

La vita al Lido

Gara alla piastrella e al piccione

Animatissime le gare svoltesi allo Stand dell'Excelsior al Lido. Nel tiro Malamocco 1. premio sig. Guetta Beno; 2. Facchinetti; 3. Boccanegra A.; 4. Boccanegra G.; 5. Danesi M.; 6. Tis V.

La poul è stata divisa fra Danesi M., Facchinetti G. e Boccanegra G.

La poules al piccione hanno avuto il seguente risultato: 1. Poul divisa fra Amadori e Malpeli; 2. poul divisa fra il dott. Colussi e Danesi. Poul al doppietto vinta dal sig. Amadori.

Domenica gare al piattello e piccione.

Lo Stand è aperto tutti giorni per esercizio, e a disposizione dei signori tiratori vi sono fucili e cartucce.

Un pazzo da manicomio

Fermo in Campo San Bartolomeo, come tutti i giorni, dalla mattina alla sera, c'era anche ieri verso le cinque il venditore ambulante di tacchi di gomma ed altri generi Enrico Tiozzo di Antonio d'anni 31, dimorante in Frezzeria. Aspettava clienti.

Improvvisamente un individuo ch'egli non aveva neanche osservato gli piantò un ferro nel ventre.

Il Tiozzo aveva il cassetto con la merce appoggiato sul petto e sostenuto da una fascia portata a tracolla; l'aggressore aveva allungato la mano armata sopra il cassetto ed aveva ferito il disgraziato fulmineamente.

Il Tiozzo, impressionato, cadde a terra, mandando sangue dalla piccola ferita. — Soltanto allora i passanti s'accorsero della scena, tanto rapidamente si era svolta.

L'aggressore fu riconosciuto subito per il noto Antonio Valconi, chiamato il *matto*, ma pazzo per davvero.

E quel tale che sgorbia il selciato delle strade e dei ponti con disegni in gesso, neanche fal fatti, di tutti i generi.

Egli ieri passando vicino al Tiozzo fu preso da un estro e cavato di tasca un lungo ago da sacchi glielo ficcò nel ventre, così, come si potrebbe battere la mano sulla spalla d'un amico che s'incontra per via.

Il Tiozzo infatti non aveva mai avuto, non soltanto rancori, ma neanche rapporti col Valconi.

Il ferito venne soccorso da un vigile e da alcuni passanti e trasportato in Guardia Medica. L'ago non aveva leso, almeno per quanto risultava da un primo esame, nessun organo delicato, ed il Tiozzo avrebbe anche voluto andarsene a casa, senonchè il medico consigliò il suo trasporto all'Ospitale, essendo in stato di eccitazione, per l'emozione di quello scherzo.

In quanto al Valconi egli è stato subito arrestato da due agenti di P. S. che lo tradussero alla Questura Centrale.

Non sappiamo se verrà processato, comunque è sperabile che l'occasione sia buona per inviarlo un'altra volta al Manicomio.

Teppisti al Lido

Da ignoti malviventi l'altra sera posero sulle rotaie del tram di Lido dei grossi pali che a tarda ora, data l'oscurità, non poterono esser visti dal manovratore.

Avvenne infatti che verso le 22 un tram proveniente dallo stabilimento bagni urtasse violentemente contro i pali deviando dalle rotaie con molto panico delle persone che stavano dentro.

Varie di Cronaca

Morto per via.

Da qualche giorno era uscito dall'Ospedale, dopo una lunga degenza, perchè ammalato di tubercolosi, il facchino della Marittima Alessandro Lombardi, d'anni 42 senza fissa dimora.

Iermattina passando per calle lunga San Barnaba cadeva improvvisamente a terra colpito da malore. Moriva quasi subito per un attacco di emottisi.

Dopo l'intervento del dott. Coccon che constatò la morte del Lombardi, il cadavere con la Croce Azzurra venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Un caso di tetano.

Alle 5 di iermattina venne accolto d'urgenza all'Ospitale il ragazzo Amadi Amedeo d'anni 10 abitante a San Erasmo di Murano, affetto da tetano. Le cause che lo determinarono sono ancora ignote. Il dott. Tasca riserva la prognosi.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi venerdì 1.o ottobre dalle ore 8 alle ore 10 pom. in Piazza San Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia. — 2 Ouverture «Marta» Fotow — 3. Sunto Atto I «Carmen» Bizet — 4. Preludio Coro Strofe e Walzer «Faust» Gounod — 5. Rimembranze «Histoire d'un Pierrot» Costa — 6. Mazurka «Era Novella» Ricci.

La beneficenza.

× I fratelli Galanti ad onorare la memoria del loro amatissimo fratello cav. uff. Tomaso nob. Galanti, hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

— Gli impiegati della sede e dello stabilimento di Venezia del Cotonificio Veneziano, allo stesso scopo hanno versato pure a beneficio della Colonia Alpina L. 80 per due letti al nome del defunto da intestarsi uno nel 1910 e l'altro nel 1911

— Il cav. Bianchini, direttore del Cotonificio Veneziano allo stesso scopo ha versato pure a beneficio della Colonia Alpina L. 25.

× Il signor cav. Eugenio Fabbro ad onorare la memoria della signora Edvige Camavitto-Fabbro ha versato direttamente al Comitato della Colonia Alpina S. Marco, che sentitamente ringrazia L. 50 per un letto da intestarsi al nome della Defunta.

× Ad onorare la memoria del compianto signor Gio. Batta Dal Fiol il signor Umberto Pelà ha versato L. 10 alla Colonia Alpina.

× Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Nob. Galanti pervennero al «Pane Quotidiano» L. 10 dal cav. D.r Levi.

La Commissione Esecutiva ringrazia vivamente.

× Per onorare la memoria del signor G. B. Dal Fiol, il signor Carlo Dominici ha offerto lire 10, l'ing. Alcide Zecchin lire 10, l'ing. Ernesto Negri lire 10, all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita».

Stato Civile.

29 Settembre — Nascite: Maschi 4; Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 2 — Totale generale 10.

Matrimoni: Mazzetti Ugo possidente con Fabris Teresa civile celibi — Viola Marco vigile al fuoco con Zorzetto Giuseppina calasinga celibi.

Decessi: Rioscer Petrin Maria 79 vedova ricoverata Venezia — Codogno Facchinetto Pisana 75 vedova casalinga Venezia — Marangon Rosa 21 nubile ortolana Burano — Vio Rosa 19 nubile perlaia Venezia — Prior Giovanni 64 coniugato materassaio Venezia — Vardanega Luigi 62 vedovo già industriante Venezia — Piendominici Raniero 61 con. scalpellino Ancona — Pico Domenico 40 coniugato bracciante Aviano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno — Femmine una.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 21.7 minima 17.6 — Torino 17.2 7.9 — Milano 23.6 14.2 — Brescia 19.9 12.8 — Venezia 20.7 15.8 — Bologna 19.9 15.0 — Ancona 19.6 10.7 — Livorno 12.5 14.8 — Firenze 22.8 12.3 — Roma 21.6 10.8 — Bari 21.7 14.9 — Napoli 26.1 15.7 — Palermo 27.5 16.8 — Messina 16.0 16.0

Estero: — Pietroburgo 6.3 — Odessa 15.7 — Amburgo 8.4 — Vienna 12.2 — Trieste 15.2 — Madrid 14.5 — Alessandria 23.0 — Parigi [illegible]

Teatri e Concerti

Goldoni

La Compagnia di spettacoli popolari Renzi-Gabrielli inizia domani in questo teatro un regolare e non breve corso di recite. L'elenco dei suoi attori, su per giù sempre uguale, è ben conosciuto e apprezzato dal nostro pubblico, primeggiando in esso le signore Lina Gabrielli, la Marazzi e la Troferelli, e gli attori Serafino Renzi, il Mateldi ed Alfonso Margheri.

Quanto al repertorio, oltre ai maggiori e più acclamati drammi popolari degli ultimi dieci anni, avremo le seguenti novità:

Arsenio Lupin, ladro gentiluomo, di D. Croisset e Leblanc; *I Borgia*, di Zevaco; *Notte di San Bartolomeo* di Demange; *Rolando e Scalabrino* (seguito al «Ponte dei Sospiri»), di G. Petrai e Zevaco; *Le Avventure di Pardaillan*, di Demange; *Il Dragone fantasma*, di Demange; *Vittoria la cortigiana*, di G. Astral; *La Mano Rossa*, di G. Polver; *Romanzo d'un Bandito*, di G. Petrai.

I prezzi come al solito sono mitissimi, alla portata cioè di chicchessia. Eccoli specificati:

Ingresso alla platea C. 70 - Sedie C. 80 - Poltroncine L. 1.25 - Poltrone L. 1.50 - Loggione C. 40 - Palchi di pepiano e primo ordine L. 4 - Secondo ordine L. 3 - Terzo ordine L. 2.

Per l'abbonamento di 20 recite: Ingresso L. 7 - Sedie L. 8 - Poltroncine d'orchestra L. 12 - Poltrone L. 15 - Palchi di pepiano e primo ordine L. 40 - Secondo ordine L. 30 - Terzo ordine L. 10.

Malibran

Iersera con la *Vedova Allegra* e sostituendo nella parte di «Danilo» il tenore Rosa, ha debuttato con fortuna il signor Carlo Zera. Il pubblico, numerosissimo come al solito gli fu largo di applausi e gli domandò anche dei bis. Per essere la prima sera, il debuttante può andarne contento. La parte di «Danilo» è certo per il repertorio d'operetta, una delle meno facili e se il Zera ne ha vestito i panni quasi senza prove ed ha avuto dei momenti d'impaccio, la recitazione qualche volta scolorita e le gambe poco salde nel «waltzer» del secondo atto, ha dimostrato però, che in poche sere potrà fare progressi notevoli.

La *Vedova Allegra* si replica.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — «Vedova Allegra».

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI. Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2, 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 30.

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Il tenente di vascello Gagnoni da disponibile a «Regina Margherita» — Chipperi Antonio da «Regina Margherita» a disponibile — Cignotti da direzione artiglieria Taranto a idem e temporaneamente responsabile «Caprera». — Vescia da responsabile «Caprera» a temporaneamente disponibile — Torrigiani da direzione artiglieria armamenti Venezia a disponibile e promosso al corso elettro tecnico. — Il sotto-tenente di vascello Barone da disponibile ad Accademia navale — Belli Pagni id. id. — Bocci da «Lepanto» a idem.

Movimento del Regio Naviglio — «Urania» giunta a Suda il 29 — «Volta» partita da Suda il 29 — «Pagano» partita da Napoli il 29 — «Verde» partito da Gaeta e giunta a Napoli il 29 — «Caprera» partita da Porto Ferraio il 30 — «Tevere» partita da Gaeta e giunta a Napoli il 29 — Betta N. 11 giunta a Livorno il 30 — Rimorchiatore 16 giunto a Siniscoli e ripartito il 27.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Fratricidio involontario

MESTRE — Ci scrivono, 30

(*rit.*) — Ieri, certo Scaftolin Giuseppe di Carpenedo, ragazzo di 15 anni, si recava a cacciare assieme a suo fratello Erimo di 11 anni.

Ad un tratto, al Giuseppe Scattolin partì accidentalmente un colpo che andò a ferire mortalmente alla schiena il povero Erimo. Questi, infatti, cessò di vivere poche ore dopo.

I carabinieri, accorsi sul luogo della sciagura, arrestarono l'involontario fratricida, sequestrandogli il fucile. Sul posto si è poi recata anche l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Il fatto doloroso ha prodotto in paese molta impressione.

Furto sacrilego

Ieri notte, ignoti ladri, saliti sulla sacrestia della Chiesa parrocchiale di Marcon, riescirono a sfondare un finestrone e col mezzo di una grossa fune a penetrare nel tempio. Quivi addocchiarono l'altare della Madonna e, rotta la lastra che ricopriva la sacra immagine, asportarono due collane d'oro. Rubarono inoltre tre cuori di argento votivi appesi all'altare e un calice di metallo inargentato e dorato, arrecando complessivamente un danno di lire 170. L'autorità giudiziaria sta indagando per iscoprire i colpevoli. Si crede trattarsi di persone non pratiche del tempio perchè mentre rubarono degli oggetti relativamente di poco valore, lasciarono là una lampada del costo di L. 600, un calice di argento, un cuore d'oro ed altri oggetti di valore rilevante che erano a loro portata.

Esercitazioni di tiro — Domenica 3 ottobre avrà luogo l'apertura del campo di tiro a Mestre. Verrà iniziato il III. periodo delle esercitazioni regolamentari affinchè vi possano partecipare i militari in congedo illimitato.

La fiera di S. Michele — I due giorni di fiera furono favoriti da tempo splendido. Numerosissimi i veneziani qui accorsi. — Fortunatamente non si hanno a deplorare borseggi o disgrazie.

MIRA — Ci scrivono, 30

Esito dei festeggiamenti — La Presidenza del Comitato per gli spettacoli di beneficenza in Mira, ha reso pubblico presso il Municipio, il risultato dei festeggiamenti seguiti nei giorni 12 e 13 settembre, a Mira Taglio. Presso il Municipio, (Ufficio di Protocollo) sono ostensibili tutti i documenti relativi.

L'utile netto, che venne diviso in parti uguali fra le quattro istituzioni, Società Operaia, Società Filarmonica, Casa di Ricovero ed Asili Infantili Umberto e Margherita, fu di lire 2164.

Di così felicissimo esito, meritano parole di vivissima gratitudine e di lode, i benemeriti del Comitato e primo fra tutti il loro nuovo presidente Andrea Gallina che volle dare, per la buona riuscita delle feste, tutta l'opera sua, con impulso veramente intellettuale.

Beneficenza — Il sig. Gatto Mosè per gioia domestica, ha offerto L. 10 pro erigenda Casa di Ricovero.

Riapertura delle scuole comunali — Si porta a pubblica conoscenza che le inscrizioni degli allievi e delle allieve nelle scuole del Comune per l'anno didattico 1909-1910 avranno principio col giorno 1 ottobre e termineranno col 9 stesso.

Il Corpo insegnante è invitato a trovarsi nelle rispettive scuole il giorno fissato per le inscrizioni che non verranno più accettate dopo il suddetto termine.

STRA — Ci scrivono, 30

Truppa che parte — Dopo un breve soggiorno, è partito per la propria sede di Padova, uno squadrone del IV. «Genova» Cavalleria, che si trovava accantonato nella storica Villa Nazionale.

Belluno

L'arresto d'uno.... spirito

BELLUNO — Ci scrivono, 30

La famiglia del maniscalco Giovanni Nicolati, che alloggia in via Rivizzola, in un grande fabbricato, assieme ad altre famiglie, fra cui la famiglia di De Col Luigi, da qualche tempo non viveva più tranquilla. Nelle stanze abitate dai Nicolati erano penetrati anche gli spiriti; così almeno affermavano gli inquilini. Di giorno e di notte, sassi, pietre, commestibili venivano lanciati contro il Nicolati ed i suoi, e di notte la bottega del pover'uomo, che fa il maniscalco, veniva messa sossopra dagli spiriti infernali.

E per liberare la casa dagli spiriti l'altro giorno il maniscalco pensò di mettersi nelle mani della Questura. Il delegato Salan, un giovane siciliano coraggioso, giurò di acciuffare.... gli spiriti, e, infatti, ieri sera condusse in arresto il pregiudicato Ignazio De Col di anni 24, che abitava nella casa stessa dei Nicolati. Il De Col, avendo dei rancori col maniscalco, sarebbe ricorso allo stratagemma degli spiriti per farlo sloggiare.

Anche ieri sera, infatti, la bottega del povero maniscalco venne messa sossopra, e la cosa avvenne proprio nel periodo in cui il De Col era stato visto presso la bottega stessa.

Ed ora che lo spauracchio è stato tolto, il Nicolati vivrà tranquillo.

Mortale disgrazia

Tale Eugenio Fornasier, mentre voleva fermare una boccia che scendeva [...] za di 60 metri nel letto del torrente Cismon, morendo all'istante.

Decesso. — Lunga, penosa malattia, ha tratto alla tomba la signorina Aida Deon, al secolo Maria Paola. Apparteneva all'ordine delle Canossiane. Alla famiglia desolata le nostre condoglianze vivissime.

Vaccinazione gratuita. — Lunedì 4 ottobre alle ore 8 ant., nel locale a piano terra delle Assise, avrà luogo la vaccinazione e rivaccinazione pubblica gratuita. La stessa operazione avrà luogo nei locali scolastici di Borgo Pra e Piave, martedì 5 ottobre, alla stessa ora.

Ladro audace. — A Taibon è stato arrestato il pregiudicato Gio. Batta Fornasier, che in un esercizio involò il portafogli contenente lire 1200 e una cambiale, a tale Giacobbe Frescura. Il Fornasier inoltre venne trovato in possesso di due coltelli di genere proibito.

Sforzi inutili. — Ignoti l'altra notte a Pieve d'Alpago ed a Ponte nelle Alpi forzarono le porte di alcuni esercizi, praticando dei fori nelle porte stesse, senza però riuscire ad entrare nelle botteghe. I carabinieri indagano.

QUERO — Ci scrivono 30

(D. F.) *Corsa ciclistica* — Domenica 10 ottobre avremo di passaggio per questo paese i corridori partecipanti alla importante corsa ciclistica la «Coppa di Treviso». Abbiamo qui il controllo a timbro ed il posto di rifornimento; oltre a ciò vi sarà anche una medaglia al primo arrivato al vertice della faticosa salita denominata «Moschetta». Alcuni giovani dei vicini paesi si prestano per mantenere lo ordine e pel servizio di controllo.

Padova

Travolto da un'automobile

PADOVA — Ci scrivono, 30

Transitava oggi in bicicletta, nei pressi di Ponte Corvo, l'infermiere Baccarin Camillo.

Giunto ad una svolta della strada di circonvallazione interna, il Baccarin si scontrò con un'automobile che lo travolse gettandolo a terra.

La bicicletta venne ridotta in uno stato miserando e la testa del disgraziato ciclista ebbe a soffrire assai. Egli ha riportato una vasta lacerazione al cuoio capelluto e per la guarigione occorreranno parecchi giorni.

Non si conosce il guidatore dell'automobile.

Impiegati privati in assemblea

Ieri sera alla Gran Guardia si sono riuniti in assemblea gli impiegati privati dell'Associazione padovana.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali, si ebbero i seguenti risultati:

Presidente: Grassi Armando — Vicepresidenti: De Rossi Alfredo e Perosa Antonio. — Consiglieri: Angi Alessandro, Barbato rag. Ernesto, Bressan Giulio, Cinetto Giovanni, Falamischia Ismaele, Favero Giovanni, Fumagalli Silvio, Mazzo Romolo, Pagnuzzato Antonio, Poggiato Ottorino, Urbani Giacomo, Zoin Ferruccio.

Sindaci: Benazzato Cesare, Quagliardi Nicola e Varotto Emilio.

Ferisce gravemente il creditore

A S. Giorgio in Bosco vennero a rissa il contadino Berto Giuseppe e il mediatore Riello Napoleone. Ecco la causa della rissa. Il Berto era creditore di due lire dal Riello; quando egli chiese la liquidazione del conto, questi glielo rifiutò.

In seguito all'intervento dell'oste del paese, i due si separarono. Mezz'ora dopo, però, il Riello attendeva il suo creditore in un punto isolato e lo colpiva gravemente con un coltello, dandosi quindi alla fuga. Il Berto fu soccorso da alcuni contadini e condotto a casa, dove venne visitato dal medico del paese, il quale gli riscontrò due ferite: una alla testa e un'altra al braccio destro, giudicate guaribili in 20 giorni, salvo complicazioni.

Il Riello è latitante.

Un'agitazione operaia

A Saonara è scoppiata una nuova agitazione in seguito al licenziamento di 10 operai dallo stabilimento Sgaravatti.

Stamattina si è formato un grosso assembramento di operai e contadini dinanzi allo stabilimento Sgaravatti, assembramento che ha assunto il carattere di dimostrazione.

Per risolvere la vertenza è intervenuto l'Ufficio Cattolico del Lavoro.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 30:

Ospitale — Per risolvere la crisi sorta nel Consiglio di questo Ospitale, il R. Prefetto ha mandato qui il cav. Pellegrini, persona proba e prudente. La crisi sorse in occasione della nomina del cappellano. Noi crediamo che colla nomina del cappellano interno, come vi fu sempre fino dalla fondazione dell'Ospitale, ogni dissidio sarà tolto. E' questo che auguriamo.

Una medaglia — Col tramite del R. Provveditore è giunta a questo Sindaco la medaglia di bronzo concessa da S. E. il Ministro della P. I. alla maestra della classe seconda femminile, suor Pedron Casimira, [...]

Rovigo

Per un servizio automobilistico Adria-Crespino-Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 30

Presso il presidente della Società «Aemilia» ebbe luogo ieri l'annunciata riunione per trattare la massima di un servizio d'automobili tra Rovigo-Crespino e Crespino-Adria. Vi intervennero, col Sindaco cav. Marzolla e il segretario Casoni, di Crespino, il signor Ruggero Lombardi, amministratore delegato della Società «Aemilia» e il cav. avv. G. Vanzetti. Fra breve la Società «Aemilia» in seguito alle trattative corse nell'adunanza, presenterà delle proposte concrete e se, come si ritiene, esse verranno accettate dai Comuni interessati, il servizio potrà incominciare col gennaio del prossimo anno, risolvendo un problema di vitalissimo interesse per la provincia nostra che scarseggia ancora dei necessari mezzi di comunicazione.

Di passaggio. — E' passata oggi per Rovigo e si è soffermata alla stazione ferroviaria, diretta a Roma, la missione marocchina, che fa il giro delle Corti d'Europa.

Il nuovo capo-stazione. — A sostituire il sig. Eugenio Tencone, titolare di questa stazione ferroviaria, collocato a riposo per anzianità di servizio, verrà da Carpi il capo di quella stazione signor Linguetti.

Tiro a Segno. — Domenica 3 corrente si aprirà il campo di tiro per le istruzioni regolamentari prescritte dal compendio 1900 e tiro libero. Il campo di tiro fu ultimamente sistemato e ridotto secondo le prescrizioni volute dalla legge.

LENDINARA — Ci scrivono 30:

Esami — Domani 1.o ottobre, incominceranno alle nostre R. Scuole Tecniche gli esami scritti della sessione autunnale. Gli esami orali cominceranno nei giorni 10 e 11 p. v.

Lotteria di beneficenza — Come annunciammo, nell'occasione della grande corsa ciclistica, indetta dalla Società dei Pubblici festeggiamenti di qui, avrà luogo l'estrazione di una ricchissima lotteria di beneficenza.

Durante l'esecuzione del programma che la Fanfara vincente il 1.o premio, svolgerà in piazza Vittorio Emanuele, verranno infatti estratti, fra gli acquirenti di una cartolina-ricordo, i seguenti premi:

1.o Dono dell'onorevole Eugenio Valli, deputato di Lendinara — 2. Elegantissima bicicletta per uomo — 3. Splendida rivoltella — 4. Artistico bastone.

Le cartoline-ricordo si possono acquistare presso i principali negozi della città fino al mezzogiorno del 10 ottobre p. v., oppure presso alcuni incaricati dalla Società dei Pubblici Festeggiamenti.

Treviso

L'arrivo dei lancieri "Novara,,

TREVISO — Ci scrivono, 30

Una gran folla festosa fin dalle nove attendeva l'arrivo del Reggimento «Novara Cavalleria» a Porta Cavour e lungo la strada della Castellana.

S'erano recati ad incontrare gli ospiti il Sindaco on. Bricito cogli assessori Calzavara e Fiorioli, il colonnello comandante interinale della guarnigione comm. Piatti pel il generale Campi assente, il comandante del distaccamento del 20. magg. cav. Moscuzza, il capitano e il tenente dei carabinieri conti Roberti e di Velo con tutti gli ufficiali montati della guarnigione, fra i quali parecchi di complemento.

Il Reggimento giunse alle 9.45, accolto dalle allegre marcie della Banda Cittadina e di quella dell'Istituto Turazza.

Le autorità diedero il benvenuto agli ufficiali, e poi la truppa, fra due fitte ali di popolo che salutava e plaudiva, entrò in città recandosi alle sedi provvisorie.

Stasera alle 18, nella sala di convegno del 55. fanteria gli ufficiali della guarnigione offrivano uno *Champagne d'onore* ai nuovi colleghi. Erano rappresentate le autorità civili e assistevano tutte quelle militari. Il colonnello Piatti bevve alla salute del *Novara* e gli rispose il co. Di Bagnolo, comandante del reggimento, in nome suo e dei suoi ufficiali.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti della nostra Provincia è convocata in seduta ordinaria pel giorno di Giovedì 7 ottobre p. v. alle ore 13 col seguente ordine del giorno:

Nomina della Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti alla Borsa di studio «Giacomo De Sordi» — Nomina della Commissione per la compilazione del Ruolo dei curatori di fallimenti pel triennio 1910-1912 — Parere sull'obbligatorietà del marchio pei lavori d'oro e d'argento — Domande di partecipazione a Congressi vari — Riforma della tariffa di pubblica mediazione — Rifusione di tasse camerali — Storni di bilancio — Comunicazioni della Presidenza.

Proteste della Camera di Commercio contro il servizio ferroviario

La Presidenza della nostra Camera di Commercio si è resa eco presso la direzione delle Ferrovie delle legittime proteste del commercio per le attuali condizioni del servizio ferroviario specialmente per la mancanza di vagoni per la esportazione delle frutta.

Ha poi vibratamente telegrafato al Ministero protestando contro la disposizione della Direzione Generale delle Ferrovie di Stato che revoca la limitazione delle operazioni di ricevimento e riconsegna delle spedizioni a grande e a piccola velocità accelerata e la sospensione relativa alle spedizioni a piccola velocità nelle domeniche e negli altri giorni festivi. Tale disposizione mette in urtante imbarazzo i commercianti ed industriali per l'applicazione della legge sul riposo festivo.

Drammatica e lirica al "Garibaldi,,

Stasera la Compagnia Mariani-Calabresi ha dato la sua ultima recita con *Israel* di Bernstein, che fu applauditissimo.

Teresa Mariani, che festeggiava la sua serata d'onore, ebbe grandi applausi dal pubblico, che ha tanto ammirato in questi giorni la eletta artista.

Domani sera debutterà la compagnia Bonaccioni con la *Vedova Allegra* e venerdì avremo *Sogno di un Valtzer*; le serate della compagnia sono soltanto quattro. Il tre o quattro ottobre verrà al *Garibaldi* la compagnia Stabile dell'*Argentina* di Roma e rappresenterà *La Nave, La cena delle Beffe* e *La Maschera di Bruto.*

Laurea in Elettromeccanica — Il giovane figlio del Maggiore Cav. Luigi Zacchi, Edgardo, conseguì in questi giorni con splendida votazione, la laurea di ingegnere elettromeccanico a Zwickau (Sassonia). Congratulazioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 30

(Aramis) *Ancora truppa di passaggio* — Stamattina è passato di qui proveniente da Brescia e diretta a Spilimbergo, uno squadrone del VII. lancieri «Milano». Fece un alt, qui, di circa mezz'ora.

La Colonia Alpina San Marco

ASOLO — Ci scrivono 30

(L.) — La sezione «Jolanda» della Colonia Alpina S. Marco, diretta dalla gentile signorina Camuffo, lascierà domani, dopo un mese di grato soggiorno la splendida villetta Pasini.

L'aria pura e fresca dei nostri colli, le lunghe passeggiate tra i boschetti di castagni, hanno ridonato nuovo vigore alle care bambine; basti dire che ognuna di esse, nel breve tempo di 35 giorni ha cresciuto di due ed anche di tre chilogrammi.

Stamattina, a cura del municipio, fu offerto alle bambine un ricco rinfresco.

Ed ora esse, sebbene dolenti di lasciare la libera vita della campagna, ritorneranno più forti e più vigorose fra le braccia de' loro genitori, riportando un grato ricordo di Asolo ospitale.

ODERZO — Ci scrivono, 30

(T.) — *R. Scuola Tecnica* — Il Ministero che con una sollecitudine più unica che rara aveva traslocato tre professori di questa regia Scuola Tecnica, sostituendone uno solo, ha solamente in questi ultimi giorni, stante l'interessamento dello egregio Direttore, il quale aveva declinato qualunque responsabilità per gli esami della imminente sessione — pensato alla supplenza degli altri due.

Il trattamento usato dal ministero a questa Scuola Tecnica, è assai sfavorevolmente commentato in città. Si teme, ed a ragione, che la scuola perda quel credito che fino a qualche anno fa aveva sempre goduto.

Udine

Guardia di finanza che spara per errore contro due carabinieri

UDINE — Ci scrivono, 30

Ieri mattina, verso le 5,20, lungo il confine fra Trivignano e Jalnicco, una guardia di finanza sparò un colpo a mitraglia contro due carabinieri a cavallo, scambiandoli per contrabbandieri.

Fortunatamente i proiettili non colpirono i militi; però sfiorarono la faccia di uno di essi.

La guardia di finanza, forse assonnata pel lungo servizio, aveva caricato il fucile a mitraglia anzichè a salve, come abitualmente si usa in tali circostanze. Fu oggi stesso, dal capitano dei RR. Carabinieri, aperta un'inchiesta in proposito.

Riposo festivo. — Con decreto del R. Prefetto, su domanda del presidente della Camera di Commercio, dal 26 del mese spirante fino al 15 novembre, resta sospesa l'applicazione della legge sul riposo festivo domenicale, per quanto riguarda la consegna e riconsegna delle merci alle stazioni ferroviarie della provincia di Udine.

Treni che rimangono. — I treni 38 e 211 della linea Udine-Cividale, che dovevano, secondo il vigente orario cessare il 30 settembre, continueranno ad essere attivati fino a nuovo avviso.

I parrucchieri aumentano le tariffe. — I parrucchieri si riunirono l'altra sera a comizio, e dopo aver dimostrato che gli affitti sono cresciuti e che le crescenti esigenze moderne del loro mestiere comportano un aumento di spesa, deliberarono di aumentare del 30 per cento tutti gli abbonamenti, a datare dal primo novembre 1909.

Suicidio. — Il vecchio sessantenne, Carlig Giuseppe di Chiabai (S. Pietro al Natisone), in un momento di esaltazione mentale pose fine ai suoi giorni.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 30

Cura antipellagrologica — Domani sarà iniziato presso la nostra Cucina Economica, funzionante da Locanda Sanitaria, il periodo autunnale dell'alimentazione curativa di circa 50 persone: talune vecchie conoscenze della pellagra; la maggioranza però, ammesse per misure preventive. — La somministrazione di vitto sano ed abbondante, durerà come di consueto 40 giorni.

Verona

Una grave disgrazia sul lavoro

VERONA — Ci scrivono, 30

Una numerosa squadra di operai lavora da alcuni giorni sotto gli ordini del capomastro Bettini, per completare la costruzione di un locale sovrastante al nuovo «Magazzino del Popolo» in Via S. Sebastiano.

Per tale costruzione si adoperano grossi massi di pietra e mattone che vengono fatti salire con numerose e grosse grue.

Stamane, uno di questi massi, del peso di oltre 4 quintali, foggiato a forma di davanzale, stava per esser collocato al suo posto dalla parte della via S Sebastiano. Ad un tratto, non essendo stato assicurato, come si era fatto per gli altri, esso precipitò nell'interno, investendo un muratore che stava raccogliendo sul pavimento degli arnesi.

Alle grida del disgraziato, accorsero gli altri operai ed il masso venne sollevato.

Il muratore, che si chiama Luig iCursel, di anni 50, da Treviso, qui abitante in piazza Duomo, venne prontamente soccorso. Egli respirava affannosamente ed accusava gravissimi dolori per tutto il corpo.

Dalla Questura Centrale, fu subito telefonato ai pompieri i quali giunsero sul luogo dell'infortunio col carro-lettiga e provvidero per l'immediato trasporto del ferito all'ospedale.

Il Cursel versava in grave stato. Venne accolto d'urgenza in sala chirurgica ove ebbe le prime cure dal prof. Corazza e dal dott. Gojardoni.

Gli furono riscontrate delle contusioni alle ginocchia, ed all'addome, la lussazione della spalla sinistra e dei sintomi di commozione viscerale.

Se non avvengono complicazioni il povero operaio potrà guarire in una quindicina di giorni.

Amor di sorella

La ragazza Giuseppina Cantoni di anni 10, abitante in Piazza Erbe, per correre incontro ad una sua sorella che stava per venire investita dal tram, inciampava nelle rotaie d'un altro binario e cadeva al suolo riportando una ferita gravissima al capo. Il frenatore del tram, fu pronto a fermare la vettura, evitando così un'ulteriore disgrazia.

La ragazza ferita venne trasportata all'ospedale.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 29

Nuove denominazioni stradali. — Con deliberazione consigliare 30 mrzo u. s., N. 4475: 34 resa esecutiva di questi giorni, la denominazione venne completata ed in parte modificata. Ai due ponti sul Guà vennero imposti i nomi di «Trento» (quello sulla Cologna-Lonigo) e «Trieste» (quello verso il poligono di Tiro a segno). La via interrata Guà venne denominata «Via Indipendenza» fino alla Pretura; «Corso Guà» dalla Pretura alla casa 20 marzo 1901; «via 20 Marzo» da detta casa fino alle fabbriche Bordin; quella lungo il nuovo Guà fu nominata «Via Porta Romana»; la Coccinzi prende nome di «Via Dante»; via Refossa si trasforma in «Via Antonio Papesso»; via Pati in via «Bernardino Creti; via Monte Vecchio in «Via Marco Minghetti».

Vicenza

Un banchetto coll'intervento dell'on. Roberti Discorsi patriottici

BASSANO — Ci scrivono, 30

Le Unioni professionali del lavoro e la fiorente associazione popolare giovanile che coraggiosamente propose e propugnò la candidatura dell'on. Roberti, si riunirono per il banchetto annuale alla trattoria della «Corte».

Le due ampie sale superiori erano festosamente addobbate di bandiere tricolori, fra le quali spiccava il ritratto del Re. La animazione dei convenuti era al colmo, un insolito orgasmo entusiasmava le lunghe file dei giovani.

Al «dessert» il sig. Andreatti presentò all'on. Roberti un'artistica pergamena (lavoro geniale del sig. Toniolo), con nobili e commoventi parole che gli valsero gli applausi più cordiali e prolungati. A lui seguì il signor Sterni con un discorso brillante, nel quale rilevò l'indirizzo patriottico del giovane partito cattolico alla Camera. Parlarono successivamente vari giovani recando l'espressione vibrante del loro intendimenti sociali e patriottici.

Chiuse il festeggiato on. Roberto con un smagliante discorso. Dopo una sintetica rassegna delle varie tendenze delle camere elettive dei vari paesi civili, l'oratore passò a parlare della Camera italiana facendo una esatta psicologia delle ultime elezioni politiche, secondo le varie regioni d'Italia. Esaminò da ultimo i bisogni del Collegio intrattenendosi specialmente sui tre punti principali: *Reti tramviarie, stabilimenti industriali nella Valle del Brenta, comunicazioni coll'altipiano d'Asiago.*

L'on. Roberti chiuse il brillante e dotto suo discorso con una invocazione alla rappacificazione degli animi ed inneggiando con parole di affetto, sentito e sincero, alla Patria ed al Re.

E mentre l'orchestrina sociale suonava calorosamente applaudita la Marcia Reale, i convenuti lasciarono le sale scambiandosi vicendevolmente le liete impressioni ed i futuri propositi.

Lutto nella famiglia Scabia — Stanotte a Bassano, dove s'era recato a villeggiare, improvvisamente moriva il signor Angelo Scabia di Padova, persona simpaticamente conosciuta fra noi.

Al fratello arciprete di S. Croce in Padova, ai figli prof. Ercole e capitano Umberto, giunga l'espressione delle nostre condoglianze sincere.

Ultima ora

Le bibliotechine gratuite per le scuole

Bologna, 30

Il comitato per le bibliotechine gratuite per le scuole elementari d'Italia si è riunito oggi coll'intervento della maggior parte dei componenti il comitato centrale, di maestri e maestre, dei rappresentanti di società di educazione e coll'adesione del ministro Rava e degli on. Credaro, Rosadi e Corradini. La presidente signora Clara Cavalleri ha esposto una sua relazione dalla quale risulta che nell'anno scolastico scorso furono distribuiti 22 mila libri a scuole di molte parti d'Italia e soprattutto al mezzogiorno. Il comitato ha deliberato di sollecitare l'appoggio di molti istituti cittadini per intensificare la propaganda in ogni provincia d'Italia.

Una donna agli esami di segretario comunale

Torino, 30

Per gli esami di segretario comunale, iniziatisi alla pretura di Cuneo, ha presentato domanda di ammissione anche una donna, e cioè la signorina Maccario di Villafalletto, maestra comunale. La commissione, non opponendovisi alcuna disposizione di legge, ammise la signorina Maccario agli esami.

Lo sciopero del personale del "La Perseveranza,,

Milano, 30

In seguito a divergenze fra il personale del giornale *La Perseveranza* e la direzione del giornale stesso, la quale aveva assunto nuovo personale per quanto riguarda gli stampatori, tutto il personale ha proclamato lo sciopero. Il giornale però si è pubblicato egualmente, essendosi stampato in un' altra tipografia.

Furto negli uffici della N. G. I. a Napoli

Napoli, 30.

Questa notte ignoti ladri penetrarono dalle finestre nell'ufficio della Navigazione Generale Italiana e forzata la cassa rubarono un portafoglio con del denaro, lasciando però delle altre somme ingenti che si trovavano colà. Sul luogo si sono recati stamane il questore, il procuratore e il giudice istruttore per le prime indagini. La Navigazione Generale Italiana era però assicurata contro il furto per 150 mila franchi.

Il furto verificatosi in danno della N. G. I. è stato commesso negli uffici dell'emigrazione al Porto ed è di circa 120 mila lire. Furono trovate per terra molte carte. I locali erano tutti chiusi. La somma rubata si trovava nella cassaforte in quanto essa era stata incassata dalla presidenza dell'emigrazione nei giorni 25, 26 e 27.

Traccie d'un misterioso delitto?

Napoli, 30.

Nel sottosuolo di via Nardones sono state rinvenute delle ossa umane, un teschio, segato per metà, una tibbia ed alcune costole. Sono state avviate delle indagini dalle autorità.

Grave accidente tramviario Due vittime

Cremona 30.

Stamane il tram che va da Cremona a Casal Maggiore, giunto a Sospiro, causa un falso scambio deviava andando sopra un binario morto sul quale si trovavano due vagoni carichi. Avvenne un urto nel quale due guardiani ferroviari rimasero uccisi. Le autorità si sono recate sul posto per accertare le cause del deviamento e le relative responsabilità.

Mortale accidente in una gara automobilistica

Londra, 30

Un telegramma da River Ead nel Long Island, annunzia che la coppa per la gara d'automobile delle 113 miglia sopra un circuito di 22 chilometri, è stata vinta da Cherbolet in un'ora, 17 e 36. Durante la corsa, la vettura ha battuto contro un palo telegrafico. Lo *chauffeur* è rimasto ucciso e il meccanico gravemente ferito.

Terremoto in Ispagna

Madrid, 30

E' stata avvertita ieri una scossa di terremoto a Granata. Mancano particolari.

Il colera in Olanda

Amsterdam 30

E' stato constatato un caso di colera nel villaggio di Tettaneuvin e un altro nel villaggio di Labgerac.

I danni del freddo nel Messico

Messico 30.

Il freddo che è intenso ha danneggiato i raccolti. I danni superano i venti milioni di dollari.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 Settembre — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume merci — A. U. «Bruenn» cap. Winterhalter da Trieste merci — Italiano «S. Giorgio» cap. Raggio da Genova merci — A. U. «Tebe» cap. Dabovich da Trieste merci — Italiano «Montenegro» capitano Pilo da Braila merci.

Spedizioni e partenze del 30 Settembre — Vap. ingl. «Weardale» cap. Wardropper per Costantinopoli vuoto — A. U. «H. Sandor» per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. «Bessarabia» da Shields carbone.
Ingl. «Eda» da Swansea carbone.
Ingl. «Rauma» da W. Harlepool, carbone.
Ingl. «Tullochmoor» da Barry, carbone.
Ell. «Tolynesia» da Buenos Aires merci
A. U. «Astrea» da Haugesund, merci
A. U. «Buda II.» da Teodosia merci.
Ingl. «Wineaster» da Shields, carbone.
Ital. «Stella» da Santos merci.
A. U. «Baross» da Barry carbone.

Movimento ferroviario del porto

30 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per il Commercio: — Carboni 86 — Cotoni 61 — Cereali 6 — Varie 136 — Per la Ferrovia 31 — Totale generale 320.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 30 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 94.50 — Pel maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 103 — Pel 10 ottobre 103 — Pel 10 dicembre 93 — Pel marzo 91.50 — Pel maggio 91.90.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6 11 6.09 — Settembre Ottobre 6.01 6 — Ottobre Novembre 5.98 5.96 — Novembre Dicembre 5.94 5.92 — Dicembre Gennaio 5.94 5.92 — Gennaio Febbraio 5.93 5.91 — Febbraio Marzo 5.93 5.89 — Marzo Aprile 5.93 5.89 — Aprile Maggio 5.93 5.89 — Maggio Giugno 5.93 5.89

HAVRE, 30 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 700 — Mercato in rialzo.

CEREALI

ANVERSA, 30 — Frumenti — mercato sostenuto.

PARIGI, 30 — Chiusura — Farine Fiore Parigi — Mercato pesante — Corrente F. 29.90 — Mese prossimo 30.10 — Novembre Dicembre 30.30 — 4 mesi da Novembre 30.30

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 23.10 — Mese prossimo 23.30 — Novembre Dicembre 23.40 — 4 mesi da Novembre 23.40.

Avena — Mercato pesante — Pel il corrente Franchi 16.60.

Segale — Mercato pesante — Per il corrente Franchi 16.10.

LONDRA, 30 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi ribassati di 3 denari.

ZUCCHERO

PARIGI, 30 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29 — raffinato 61.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.75 — Corrente 31.75 — 3 mesi da Ottobre 31 — 4 mesi primi 31.12 — Mercato pesante.

CAFFE'

HAVRE, 30 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 — Mercato sostenuto

SPIRITI

PARIGI, 30 — Spiriti — Corrente 41.50 — Mese prossimo 42.25 — Mercato calmo — tre mesi da Ottobre 42.25 — Novembre Dicembre 42.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 30 Settembre

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.46 settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	— . —	104 60
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— . —	104,20
Azioni Banca Veneta	358 —	— . —
» Banca Commerciale Italiana	844 —	— . —
» Cotonificio Veneziano	189.—	— . —
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60 —	— . —
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1605 —	— . —
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	505.—	505 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504.50	505.—

Germania	123.75 1/2	123.85 1/2	— . —	— . —	3 1/2
Francia	100.42	100 5? 1/2	— . —	— . —	3
Belgio	100.10	100.20	— . —	— . —	3
Londra	25.25 1/2	25.26 1/2	25.09	25.11	2 1/2
Svizzera	100 40	100.50 1/2	— . —	— . —	3
Austria Cor	105.20	105.30	— . —	— . —	4
Banc. austr.	105.20	105.30	— . —	— . —	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.62	104.??	104.62	104 53
» » » fine	100	104.30	104.85	104 77	104.?0
» » 3 1/2 con.	100	104.40	104.45	104 25	104 20
» » 3 0/0	100	— . —	— . —	— . —	— . —
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	— . —	— . —	— . —	— . —
» Ferrov. Merid.	500	— . —	— . —	— . —	— . —
» » Mediter.	500	— . —	— . —	— . —	— . —
Banca d'Italia	800	1372.—	1373.—	1371.—	1375.—
Credito Italiano	500	575 —	576.—	576 —	577.—
Società Banc. it.	250	— . —	109.—	— . —	— . —
Banca comm. it.	500	843.50	844.—	843.50	844.—
Ferr. Meridionali	500	696.—	696. —	694.50	696 50
Ferr. Mediterranee	500	417.—	416.—	416.—	417.—
Società Veneta	200	— . —	— . —	— . —	— . —
Navigaz. Generale	300	366.—	366.—	367.—	336.—
Lanificio Rossi	900	— . —	— . —	— . —	— . —
Cotonificio Cantoni	250	— . —	— . —	— . —	— . —
Coton. Veneziano	175	— . —	— . —	— . —	— . —
Acciaierie Terni	500	1612.—	1626.—	1618.—	1630.—
Edison	150	690.—	696.—	— . —	— . —
Raffineria zuccher.	200	— . —	— . —	333 50	332,50
Raff. Ligure Lom.	200	— . —	— . —	— . —	— . —
Erid. fabb. zucch.	200	— . —	— . —	— . —	— . —
Az. Ansaldo e C.	250	— . —	— . —	252.50	256 —

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1372 — Azioni Banco di Roma 103,75 — Società Acqua Pia 1785 — Omnibus 280 — Gaz 1000 — Condotte di acqua 321 — Società Italiana pel Carburo 520 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI	30
Rendita fr. 3 0/0	— . —
» » perp.	97.40
N. R. fr. 1/2 0/0	. —
Rendita it. 5 0/0	104.20
C. Londra a vis.	25,14
N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/8
Obb. Lombarde	293,75
Cambio sull'It.	99,7/8
R. turca unific.	95,56
Banca di Parigi	1440, —
Tunisine nuove	461,25
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,20
Ren. ungh. 4 0/0	94,85
Ren. spag. 4 0/0	97,40
Banca ottomana	726, —
Argento fine	8?, —
Azioni Suez	4740, —
Lotti turchi	194,50
Rendita Russa	7?,75
Ferr. mer. a ter.	695, —
R. porto nuova	65,60
R. serba 4 0/0	83,?5

VIENNA 30	
Cred. aust. Cod.	666,50
Lombarde	128, —
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,
Cambio su Par.	95,51
» su Lond.	239,77
Lire It. (carta)	94,90
R. austr. (arg.)	95,05
» » (carta)	95,10
» » (oro)	116,60
» » (ungh.)	91,90
LONDRA 30	
N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/8
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95 3/4
R. turca unific.	93,3/4
Egiziano nuove	105, —
Argento fino	23,11/16
BERLINO 30	
C. su Lond. - 3 m.	20,30
» Parigi - 8 g	81,17
» Italia - 10 g	80,?0
Cr. Mob. aus. - fin'o	210,10

BERLINO, 30 — Tendenza ferma.
PARIGI 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 Settembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	58 29	56 06	55.76
Termom. cent. al Nord	18.7	17 4	19,0
Termom. cent. al Sud.	—	— . —	— . —
Umidità relativa	67	?4	75
Direzione del vento	S	N	SE
Stato dell'atmosfera	7	7	10
Acqua caduta in mm.	— . —	— . —	— . —

Temperatura massima di ieri 20.7: minima di oggi 15.8 — Marea: 1.a alta 11.55; 1.a bassa 5.42; 2.a bassa 18.9.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Colto da repentino, irreparabile male, oggi, alle ore 19, benedetto dal sacerdote, spirava

ANGELO SCABIA

di anni 71

La moglie, i figli D.r Ercole, cap. Umberto colla moglie Luisa Poetto, la figlia Teresa, i fratelli, i nipoti, e congiunti, pregando preci per l'anima cara, danno il doloroso annuncio.

Bassano, 29 Settembre 1909.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo nella Chiesa del Duomo venerdì 1.o ottobre, alle ore 9, partendo dalla Casa sita in Via dell'Angelo.

La salma verrà trasportata a Padova partendo da Bassano alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni personali.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.80; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.85.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.10; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.23.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Feb

— La giovane donna spiega, meglio che può, che il giovane le aveva dato un appuntamento in quell'albergo, che hanno avuto un piccolo diverbio.... poche parole un po' vive.... e che lui è caduto morto ai piedi di lei. Il cadavere non presenta tracce di violenza e la stanza è in perfetto ordine. Il primo consiglio del mio amico (che, detto incidentalmente è un uomo attempato e molto stimabile), si è che la signorina cerchi del direttore dell'albergo e gli spieghi come stanno le cose. Naturalmente, vi sarà un'inchiesta, i nomi dovranno esser declinati e la signorina sarà chiamata a deporre come testimonio principale; è quasi impossibile evitarlo. Il mio amico si offre di andare a cercar lui stesso il direttore per informarlo della faccenda.

— Ebbene, che risponde la giovane? — domandò Matherwick, parlando per la prima volta.

— Non vuol neppure sentirne parlare; la sua visita all'albergo è stata clandestina e nessuno, eccetto il morto, sapeva che vi si sarebbe recata.

— Sfrontata! — esclamò mrs. Florris con accento melodrammatico.

— Ebbene, il mio amico, poco giudiziosamente — giacchè io penso che avrebbe potuto trarsi addosso delle noie serie — seguitò mr. Chickley, crollando il capo malinconicamente — ebbene il mio amico prende la più straordinaria decisione, e qui comincia veramente la parte interessante. Con l'aiuto dell'altro uomo,, risolve di disfarsi del cadavere.

— Possiamo allontanarci senza attrarre la loro attenzione, se credete, miss Florris — disse sottovoce Arnoldo alla giovane. Vogliamo andare?

— Debbo ascoltare sino alla fine — susurrò la ragazza in risposta.

— Come dispose le cose per riuscire nel suo intento? — chiese Matherwick.

— Affine di condurre le cose nel modo più naturale e far credere al personale dell'albergo che il morto era soltanto malato, sollevò il corpo e lo sostenne con dei cuscini; poi suonò il campanello per chiamare il cameriere.

— Buon'idea! — fece Matherwick. — Quell'uomo era coraggioso, dopo tutto.

— Dite piuttosto che era pieno di risorse — corresse Enoch. — Il cameriere viene; si ordina il cognac e si allude marcatamente al fatto che il signore si sente male. Le persone nella stanza si dispongono in maniera da nascondere la faccia del morto. Naturalmente, il cameriere sparge la notizia per tutto l'albergo. Allora i tre personaggi di questo dramma, o piuttosto di questa tragedia, si preparano per l'azione finale, cioè, per togliere di mezzo il cadavere e distrarre ogni sospetto che potesse cadere sulla sconosciuta, ma estremamente graziosa donnina, immersa in tanta angoscia.

— Non meritava pietà e certamente non meritava aiuto — sentenziò miss Florris con accento severo. — Si doveva costringerla ad affrontare lo scandalo ed obbligarla a giustificarsi come poteva.

— Cara signorina — osservò Chickley, alzando al cielo le bianche mani — il mio amico ha un cuore che in quel momento soffriva per la povera fanciulla traviata. — Spero davvero che possiate udirmi anche dal vostro posto, miss Florris. — Dunque, come dicevo, si disposero per toglier di mezzo il cadavere. Dalle carte che il morto aveva in tasca, appresero il suo indirizzo (la signorina ignorava questo necessarissimo particolare); gli calcarono il cappello sugli occhi, lo fecero camminare in mezzo a loro, riuscirono a porlo in un «cab» senza che nessuno sospettasse di nulla e, dopo alcune avventure di poco conto, lo sbarcarono alla porta di casa sua. Con le chiavi trovategli in tasca, aprirono la porta, deposero il cadavere nel vestibolo della casa e richiusero di nuovo la porta. La mia storia finisce con un periodo molto oscuro di un giornale della sera, nel quale diceva che un signore era morto per rottura di aneurisma appena entrato in casa ed era caduto presso la porta.

— Quale orribile storia! — commentò miss Florris con un lieve brivido. — Ora se qualcuno sa qualche cosa di più allegro, lo dica, per favore.

Matherwick s'alzò e s'avvicinò al balcone. Nello stesso tempo Margherita parlò in fretta all'orecchio di Arnoldo Kenway.

— Vedete!... Laggiù.... in quell'angolo... non vi par di scorgere una figura che si muove?

Arnoldo fece una mossa per correre dalla parte della terrazza che rimaneva nell'ombra, ma Matherwick, che si era avvicinato, lo trattenne:

— Non allontanatevi, Kenway — disse egli. — Vi desiderano in sala. Miss Florris volete fare un giro all'aria aperta dopo questo racconto?

— Grazie, ma è meglio che rientri — rispose la fanciulla. Esitò un momento, poi guardò Arnoldo; ma quel momento di esitazione le aveva tolto ogni opportunità per scoprire se veramente c'era qualcuno nascosto nell'angolo della terrazza. Arnoldo, in due passi si accostò al punto sospetto e sentì un leggero scricchiolio, come se una persona, al disotto, camminasse in fretta sulla ghiaia. Dallo stesso lato della terrazza, egli notò una finestra aperta, ma riparata da una cortina. Dunque era vero: qualcuno si era nascosto dietro a quella tenda ad origliare.

La voce di Bessie lo chiamava.

— Mr. Kenway, siete molto amante delle tenebre! Venite in sala e dite al dott. Chickley di raccontarci qualche cosa da ridere.

— Nel genere comico io sono poco forte — disse Enoch, avanzandosi sul balcone. — Rientrate mio caro nipote, venite. Trascurate le signore, mio caro.

— Non del tutto — rimbeccò Matherwick, quando Arnoldo fu finalmente nella sala. — Possiamo godere un altro po' di musica, miss Florris?

Quando si accomiatarono Margherita riuscì ad avvicinarsi inosservata ad Arnoldo.

— Avevo ragione? — gli susurrò.

— Avevate ragione. Credo che fosse una donna. — Alzando gli occhi, egli scorse i bruni e foschi occhi di Matherwick che spiavano sospettosi ogni suo atto.

— Ebbene, mio caro, come si è condotto il vostro Chickley? — chiese quel degno gentiluomo, volgendosi a Matherwick, quando tutti e tre furono di nuovo seduti nella carrozza e si dirigevano verso casa. — Come rappresentò la sua parte?

— Discretamente — rispose Matherwick. — E quella storia, molto bene inventata, davvero! ha fatto impressione.

— Sì, non desideravo altro — disse ingenuamente il candido Enoch.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 2 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 272 — Conto corrente colla Posta — Sabato 2 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le Convenzioni Marittime ed il Governo
dopo la deliberazione di Milano

La deliberazione della "N. G. I."
L'ordine del giorno votato

Roma, 1

Il presidente del consiglio on. Giolitti ha ricevuto la seguente lettera dal principe di Scalea, presidente della Società di Navigazione Generale Italiana:

« *Eccellenza* — In omaggio alla dichiarazione fatta a V. E., mi onoro trasmetterle l'ordine del giorno votato dal consiglio nella seduta odierna:

« Il consiglio, udita la relazione del presidente sulla proposta di prorogare di tre mesi l'efficacia del compromesso marzo 1909;

considerando che non deve decampare dal proposito costantemente seguito di aiutare nei limiti del possibile i pubblici poteri, nella soluzione del problema dei servizi marittimi;

considerando che è intenzione del governo di provvedere ai medesimi col procedimento delle aste, come ebbe a dichiarare S. E. il presidente del consiglio nella seduta dell'8 luglio alla Camera, ed anche dividendo i servizi in gruppi:

delibera di autorizzare l'illustrissimo presidente a dichiarar al capo del governo che la società è pronta dopo il 31 dicembre 1909 e fino al 31 marzo 1910 a vendere i 48 piroscafi contrattati col Lloyd italiano ai prezzi indicati nel compromesso a coloro che si renderanno concessionari dei servizi marittimi, purchè offrano le garanzie necessarie, ed all'uopo lo autorizza anche ad assumere di ciò legale impegno, con formale scrittura di convenzione sottoscritta coi rappresentanti del governo ».

Il consiglio nel prendere a grande maggioranza cotesta deliberazione non poteva dare maggior prova di deferenza a V. E. e di ciò sono veramente lieto. Mi tengo a disposizione dell'E. V. per quant'altro possa occorrerle ed intanto me le professo colla maggior devozione *Principe di Scalea* ».

In proposito l'Agenzia Stefani comunica:

Il senatore di Scalea si è recato stamane a comunicare al presidente del consiglio on. Giolitti il deliberato dichiarandogli che lo stesso era ispirato dalla massima deferenza verso il governo. Il colloquio tra il presidente del consiglio e il principe di Scalea è stato prolungato e cordialissimo.

Un commento ufficioso

In un articolo dal titolo: *Piroscafi della Navigazione e Convenzioni Marittime*, la « Tribuna » si occupa della deliberazione presa dal consiglio della N. G. I.

La « Tribuna » ricorda che il ministero aveva intrapreso delle trattative colla Navigazione Generale perchè accordasse una proroga di tre mesi al compromesso stipulato col Lloyd italiano per il quale si obbligava di vendere, a sua richiesta, fino al 31 dicembre 48 piroscafi al prezzo convenuto. Le trattative erano condotte per ovviare l'inconveniente che la Navigazione Generale si sobbarcasse delle spese dopo il 31 dicembre. La « Tribuna » ricorda che facendo delle previsioni l'altro giorno sulle deliberazioni del consiglio della Navigazione Generale, la « Tribuna » stessa prevedeva che questa proroga di tre mesi sarebbe stata accordata. Ma quando si seppe ieri che il consiglio non aveva accordato la proroga del compromesso stipulato con Piaggio e col Lloyd italiano, parve a molti che le affermazioni della « Tribuna » fossero errate e smentite e che il ministero avesse subito uno scacco. La « Tribuna » rileva però che i commentatori frettolosi non posero mente all'ultima parte della deliberazione di Milano. La Navigazione Generale non accorda precisamente la proroga al Lloyd italiano, ma fa qualche cosa di più e di meglio: dichiara che essa è pronta dal 31 dicembre fino al 31 marzo 1910 a vendere 48 piroscafi a chiunque si renderà concessionario dei servizi marittimi e venderà i 48 piroscafi allo stesso prezzo stipulato col Lloyd italiano. La Navigazione Generale, dice la « Tribuna » ha così esteso e garantito il modo di fornire un nucleo di 48 piroscafi non solo al Lloyd italiano ma a chiunque si faccia assuntore dei servizi marittimi. Se avesse consentito alla proroga soltanto col Lloyd italiano poteva darsi che a un alto assuntore avesse poi domandato una somma onerosa. E' evidente, dice la « Tribuna » che un risultato più soddisfacente il presidente del consiglio non poteva ottenere, perchè la risposta data dal consiglio d'amministrazione alle richieste fatte dall'on. Giolitti e da altri, ha sorpassato ogni aspettativa di lui e del paese. — Oltre a ciò, soggiunge la « Tribuna », questa decisione fa onore alla Navigazione Generale, che ha dato così una risposta alle incessanti accuse che son state mosse su questa questione che costituisce un fortunato successo del presidente del consiglio. La « Tribuna » conclude dicendo che le aste si faranno con nessuna garanzia privilegiata per nessuno.

Dimissioni smentite

Il « Popolo Romano », commentando la deliberazione, dice che essa, quantunque con forma diversa, assicura quel le finalità che avevano consigliato al governo a chiedere la proroga del compromesso, e che si riassumono nella seguente formula: Mettere il Parlamento in condizione di discutere con tutta quella ampiezza che l'importanza dell'argomento esige, i contratti, i quali gli furono o gli saranno presentati in seguito ai risultati delle prossime gare, senza che la sua libertà sia jugulata da termini fissi e per sopramercato brevi. Raggiunto questo, che era il punto essenziale e il solo realmente sostanziale, tutto il resto passa in seconda linea e perde valore. Il « Popolo Romano » si dice infine lieto di questa deliberazione, che contribuirà ad agevolare l'opera del governo e del Parlamento per la risoluzione del complesso e delicato problema dei servizi marittimi.

A proposito delle dimissioni dei consiglieri di amministrazione della N. G. I. comm. Polloni e Odero, annunziate da qualche giornale, la *Tribuna* dice constargli che tale notizia è insussistente. La *Tribuna* aggiunge che può esservi stata divergenza di vedute nell'apprezzamento della deliberazione da prendersi ieri in seno alla riunione di Milano, ma ciò non toglie che i consiglieri della N. G. I. non rimanendo di accordo nella stessa idea, si siano separati colla più grande cordialità senza dar luogo ad alcuna dimissione. Il voto del comm. Polloni e del comm. Odero in dissenso colla deliberazione ieri presa, si spiega con ovvie ragioni di riguardo che loro s'imponevano in quanto erano stati essi per incarico del Consiglio d'amministrazione a condurre col senatore Piaggio le trattative per la proroga del compromesso.

La situazione del ministero
Il "Lloyd italiano,, ... varato!

Roma, 1

(So.) — Comincia a delinearsi la linea di condotta del governo in seguito alle deliberazioni prese ieri a Milano dal Consiglio d'amministrazione della N. G. I.

La linea di condotta è questa:

I. Accettare la decisione della N. G. I. di tenere a disposizione dei vincitori delle aste i suoi 48 piroscafi;

II. Affrettare quanto è possibile la apertura delle aste;

III. Non anticipare la convocazione della Camera per esaurire entro il 31 dicembre la discussione sulle convenzioni.

In sostanza il governo ha deciso di fare buon viso a cattivo giuoco e di pensare soltanto a sè, non preoccupandosi delle nuove condizioni in cui viene a trovarsi il suo alleato di ieri, cioè il Lloyd italiano.

Frattanto viene per ora rimandata la convocazione del Consiglio dei ministri. Infatti, i ministri Orlando e Carcano, hanno oggi abbandonato Roma, il che non avrebbero fatto se la riunione del Consiglio dei ministri fosse imminente. Così il linguaggio degli ufficiosi è stasera assolutamente ottimista.

I giornali ministeriali che un tempo denunciavano la N. G. I. come un nemico degli interessi dello Stato, inneggiano oggi al patriottismo della Navigazione che ha posto il governo in grado di risolvere nelle migliori condizioni possibili il problema delle aste.

I giornali amici del gabinetto si compiacciono del contegno deferente assunto dalla N. G. I. Detti giornali insistono poi nel rilevare che nessun consigliere della N. G. I. è dimissionario pel rifiuto della proroga al Lloyd italiano ed osservano che se i commendatori Polloni ed Odero votarono ieri a favore della proroga pel Lloyd italiano, fu particolarmente perchè a nome della N. G. I. avevano condotto in via privata le trattative per la proroga a favore del Lloyd stesso.

In sostanza, il Ministero si dichiara soddisfatto, perchè vede evitato il pericolo di dover anticipare la convocazione della Camera e perchè vede facilitate le pratiche per l'apertura delle aste, dal fatto che tutti i concorrenti potranno essere sicuri di avere a loro disposizione il naviglio occorrente, cioè quello della N. G. I.

Nel mondo politico, l'opinione dominante è un po' diversa da quella dello ambiente ministeriale. Si nota, infatti, che tutti i ragionamenti ministeriali non distruggono i fatti seguenti:

I. Il governo ha visto respingere una sua domanda;

II. Il governo vede cambiata la situazione del Lloyd Italiano. Il governo voleva mantenere al Lloyd, anche per riconoscenza verso il senatore Piaggio, una situazione privilegiata; invece il Lloyd è oggi nè più nè meno di uno dei tanti concorrenti;

III. Esiste un'incognita di capitale importanza, cioè quali saranno le decisioni del Lloyd dopo gli amori odierni fra governo e N. G. I. — Insomma, l'opinione degli imparziali è che la situazione del ministero è tutt'altro che migliorata.

Il *Giornale d'Italia* insiste nel giudicare che il Ministero ha subito uno scacco e scrive:

« Il governo voleva la proroga del compromesso Piaggio e per questo solo il presidente del Consiglio era arrivato a piegarsi umilmente davanti alla N. G. I. — E il motivo per cui il governo voleva tassativamente quella proroga è chiaro. E' noto, ormai, che il governo desiderava sfuggire al termine fatale del 31 dicembre, entro il quale è obbligato dal compromesso Piaggio a provocare una deliberazione del Parlamento sulle convenzioni. Ora cercava di guadagnare tempo per continuare con ogni comodità il suo lavorio che, dalla chiusura della Camera ad oggi, non ha portato nessun costrutto. Egli tendeva ad assicurare il prolungamento del compromesso col Lloyd, che è la chiave di vôlta di tutta l'azione ministeriale. Piaggio, alleato e salvatore, doveva rimanere o con tutti i servizi marittimi, o con una parte prevalente di essi e, comunque, sovrastante ad ogni nuova comunicazione. Certo è che le trattative per le aste e pei gruppi si sono condotte avendo sempre in *pectore* il senatore Piaggio. E non è questa una nostra arbitraria affermazione. Il ministro on. Schanzer, nella seduta della Camera del 30 giugno, diceva: — O il compromesso fra il Lloyd e la Navigazione resterebbe in piedi nonostante la legge che indisse le nuove aste ed allora, evidentemente, non potrebbe concorrere che il Lloyd; oppure il Lloyd potrebbe anche astenersene, nel qual caso si avrebbe diserzione dalle aste. — Queste parole del ministro Schanzer dimostrano in modo evidente quale era l'antico pensiero del governo. In sostanza, colla domanda di proroga del compromesso rivolta al Lloyd, il governo tendeva a procurare al senatore Piaggio la condizione di favore che egli godeva e gode tuttavia.

Ora l'espediente del Ministero non è riuscito. Il voto di ieri a Milano lo ha sconvolto e distrutto. Ora le aste si devono fare sul serio, non a vantaggio di un gruppo od altra persona, ma dando modo di parteciparvi a tutte le organizzazioni marittime già sorte ed a quelle che potranno sorgere.

Quanto alla convenzione col senatore Piaggio, il governo è costretto a provocare dalla Camera il voto entro il 31 dicembre, dopo di che il Lloyd non potrà avere condizioni privilegiate, giacchè i piroscafi non saranno più a sua disposizione, ma a disposizione di qualunque concorrente. Ecco dunque lo stato del governo che mirava a tutt'altro scopo. Il governo, in altre parole, voleva prorogare il compromesso per prolungare l'eccezionale situazione di favore creata al Lloyd italiano. Ora, la ripulsa della N. G. I. significa che dopo il 31 dicembre il Lloyd sarà nella stessa precisa condizione in cui si troverà quella qualsiasi altra Compagnia che intende concorrere alle aste e bisognerà ricominciare daccapo. Il governo ha lavorato, dunque, per arrivare ad un risultato nullo ».

L'*Avanti!* così scrive: « Il Consiglio della N. G. I. ha dato una solenne lezione al governo: ha additato al governo quello che esso correttamente avrebbe potuto e dovuto chiedere, ossia non già la proroga del contratto a favore del Lloyd Italiano, bensì il mantenimento del contratto a beneficio di chiunque sulle basi del contratto Schanzer, avesse offerto i migliori patti allo Stato. In verità, la deliberazione della N. G. I. è la sola che rende assolutamente possibile le aste, ma viceversa il governo aveva fatto quello che poteva per renderle irrisorie.

Ed ora, si chiede l'*Avanti!*, ora che il governo è cacciato colle spalle al muro, bandirà realmente le aste? Esso deve indirle profittando dell'offerta della Navigazione.

Il linguaggio degli ufficiosi fa ritenere che il governo si appiglierà a questa soluzione unica che gli resta, la quale tuttavia non lo salva moralmente, perchè se le aste si faranno ed avranno carattere di serietà, ciò sarà non più per merito del governo, ma nonostante l'azione del governo.

La *Vita* fa, tra l'altro, una osservazione speciale. Essa scrive:

« Il rifiuto della N. G. I. reca un colpo nuovo e non lieve a quella leggenda di invulnerabilità che l'on. Giolitti crede di poter conservare ancora. Il capo del governo non ha ottenuto quello che voleva da una Società gli amministratori della quale non sono certo rivoluzionari. La sua autorità, dunque, è messa in dubbio ancora una volta. Aggiungasi che anche la riputazione di abilità, tanto acclamata dai fautori di lui, ne esce duramente colpita, perchè un capo di governo, anche mediocremente abile, non si espone ad un simile rifiuto. Se ha da chiedere un favore, non lo chiede che dopo essersi assicurata la impossibilità di un rifiuto ».

La famiglia reale a San Rossore

Roma, 1

La *Tribuna* dice accertato che i reali si recheranno a S. Rossore il 9 o l'11 ottobre per il consueto soggiorno autunnale.

Una prossima conferenza del Duca degli Abruzzi

Roma, 1

Il Duca degli Abruzzi verso la fine del mese sarà a Roma. E' probabile che cedendo alle insistenze del Consiglio direttivo della Società geografica, tenga una conferenza sul viaggio testè compiuto in India.

La coniazione d'una moneta d'argento commemorativa

Roma, 1

La *Ragione* dice che è intendimento del ministro del tesoro di far coniare una moneta d'argento da lire una, commemorativa per le feste cinquantenarie della proclamazione di Roma a Capitalie d'Italia. Questa moneta dovrebbe recare una allegoria della data che si dovrà celebrare e secondo l'intendimento del ministro del tesoro dovrà riuscire un capolavoro dell'arte incisoria.

La corazzata "Roma,, a Civitavecchia

Civitavecchia 1

Stamane è giunta in porto la corazzata « Roma », la quale si è ancorata a duecento metri dalla boa luminosa. Le altre navi che assisteranno domani alla consegna della bandiera di combattimento alla « Roma », e cioè la « Vittorio Emanuele », la « Napoli » e la « Regina Elena », giungeranno fra poche ore. Il mare è calmissimo ed il tempo è splendido.

La causa De Felice-"Bastone,,

Roma, 1

Stamane dinanzi alla terza sezione feriale del Tribunale di Roma si è iniziata la causa promossa dall'on. De Felice contro il giornale settimanale *Il Bastone*, per aver questo nel numero del 21 febbraio u. s. pubblicato delle affermazioni che l'on. De Felice crede lesive al suo onore e alla sua riputazione e per avere lo stesso giornale nello stesso numero pubblicato una vignetta di carattere offensivo per l'on. De Felice.

La parte civile si è costituita in collegio di difesa cogli avvocati Gusmano, Romualdi e Levi; il *Bastone* si è costituito coll'avv. Aroca.

Alle 10.45 si apre l'udienza e dopo l'interrogatorio dell'imputato Burrone Carlo, gerente responsabile del giornale, lo avv. Aroca della difesa, si alza per sollevare una eccezione. Egli dice che il *Bastone* non fece che riprodurre un articolo del giornale *Sicilia* di Catania, e poichè pende giudizio contro questo giornale, promosso dallo stesso De Felice per il medesimo articolo, chiede che il dibattimento venga rinviato fino a che non sia espletato il suddetto giudizio contro l'autore dell'articolo incriminato, tanto più, dice l'avv. Aroca, che i testimoni figurano come querelati a quel processo, cosicchè non possono venire oggi a deporre.

L'avv. Gusmano, della parte civile, osserva che l'on. De Felice non si è soltanto querelato per l'articolo che il *Bastone* ha riprodotto dal giornale *La Sicilia*, ma anche per una vignetta diffamatoria che il *Bastone* stesso ha inserito e che, se unico è il fatto, costituisce due reati distinti. Il P. M. rileva che più che una questione di diritto, la prudenza del tribunale dovrebbe far accettare l'eccezione sollevata dalla difesa e conclude per il rinvio.

L'avv. Gusmano ribatte che la procedura non ammette di questi rinvii, tanto più che la querela sporta contro il *Bastone* è di data anteriore alla querela sporta contro la *Sicilia*. L'avv. Aroca dice che la querela contro il giornale *La Sicilia* fu sporta per togliere i testimoni alla difesa del *Bastone*.

Prende la parola l'avv. Romualdi della parte civile.

Quindi il tribunale, considerando che la pubblicazione degli articoli incriminati dei giornali *La Sicilia* e *Il Bastone* costituiscono due reati distinti, rigetta l'eccezione della difesa e ordina il proseguimento del dibattito.

L'avv. Aroca della difesa solleva subito un'altra eccezione affermando che l'articolo incriminato non attaccava personalmente l'on. De Felice, ma l'amministrazione comunale di Catania, onde si rende necessaria la comparizione di quella corporazione per la procedibilità dell'accusa, e, in via subordinata, chiede che l'accusa si limiti a quella parte dell'articolo che riguarda personalmente l'on. De Felice.

L'avv. Romualdi, della parte civile, osserva all'avv. Aroca che non è ora il caso di riprodurre la querela De Felice-*Tribuna*, perchè il tribunale si era riservato a suo tempo la procedibilità del la querela. Il P. M. osserva che non è il caso che il tribunale consideri solo la parte dell'articolo che riguarda personalmente l'on. De Felice e conclude che venga rigettata l'eccezione sollevata dalla difesa.

Dopo replica della difesa e contro-replica della parte civile, il tribunale respinge l'eccezione sollevata dalla difesa e ordina il proseguimento del dibattito.

L'udienza viene quindi sospesa e rinviata al pomeriggio.

Lo sciopero dei fabbri a Roma

Roma, 1

Nell'odierno comizio dei fabbri scioperanti l'operaio Sacconi ha dato comunicazione della deliberazione presa nella seduta di questa notte dai rappresentanti delle leghe operaie e cioè di tenere un comizio di protesta pro metallurgici scioperanti. Il comizio avrà luogo domenica all'Orto Agricolo.

Guardia comunale suicida

Roma, 1

Stamane la guardia comunale Augusto Passelli di 26 anni recatosi al cimitero di Campo Verano si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia. Alla detonazione accorsero sul posto dei guardiani, i quali trasportarono all'ospedale l'infelice, ma durante il tragitto il Passella cessava di vivere.

Due suicidi a Chiaravalle

Roma, 1

Si ha da Chiaravalle che stamane il prof. Augusto Serafini ispettore delle privative a riposo si suicidò gettandosi da una finestra del secondo piano del suo palazzo. Il Serafini aveva 78 anni e da qualche tempo era tormentato da disturbi cerebrali e da forte abbassamento delle facoltà visive.

Stanotte poi si suicidava con un colpo di fucile il prof. Varanzelli, del Ginnasio superiore. La fatale decisione dell'infelice si deve al non esser egli stato riconfermato nell'impiego.

Il furto negli uffici della N. G. I. commesso dal cassiere

Napoli, 1

L'autorità di P. S. ha assodato che il furto commesso nell'ufficio di emigrazione della N. G. I. fu compiuto dal cassiere Del Giudice la sera del 29. In quella sera si trovavano nella cassaforte gli incassi delle giornate 27, 28 e 29. L'autorità ha assodato che complice del furto è stato il portiere dell'ufficio, Mariano Manna, che fu colui che diede il primo allarme alle autorità. E' ricercato.

I danni delle pioggie nel napoletano

Napoli, 1

Le pioggie torrenziali di ieri e di questa notte hanno prodotto numerosi allagamenti a Napoli e nei comuni vesuviani. Sono segnalati gravi danni all'abitato ed alle campagne nei comuni vesuviani, e specialmente a Resina, alla Croce Allagno, a San Giorgio e Fremano, ed in qualche frazione di Torre del Greco. Le lave di fango si sono rinnovate, ostruendo vari passi. Molti vigneti furono danneggiati. Anche a San Giovanni a Teduccio vi furono una ventina di pianterreni inondati.

L'inchiesta sulla crisi vinicola
Le conclusioni della Commissione

Roma, 1

La « Tribuna » dice che la commissione d'inchiesta sulle condizioni della enologia sta per riunire le diverse relazioni definitive sulla sua opera, le quali verranno presentate dai vari commissari ad una prossima adunanza la cui convocazione non potrà tardare oltre il mese corrente. Tali relazioni, secondo la *Tribuna*, sono assai ponderose e riguardano gli studi ed i provvedimenti che la commissione propone per riparare alla grave crisi vinicola che da due anni pesa sui produttori italiani.

In ordine generale, la commissione, dice la « Tribuna », riconoscerà alla crisi un carattere temporaneo, dovuto alle condizioni eccezionali delle ultime due stagioni vinicole, ma riconoscerà inoltre la minaccia che la crisi possa assumere un carattere permanente dalla eccessiva estensione della coltura della vite in terreni inadatti. Ammetterà quindi la possibilità che la crisi, pur diminuendo, possa ripetersi.

In ordine particolare poi, i relatori che hanno studiato le speciali materie inerenti alla crisi, proporranno l'agevolazione dei trasporti ed il modo di garantire la genuinità dei prodotti, speciali provvedimenti per migliorare la vendita dei vini nei ristoranti delle stazioni ferroviarie e mitigarne il prezzo, i prezzi per le uve da tavola ecc.

La « Tribuna » dice infine che un ultimo ordine di provvedimenti la commissione invocherà riguardo all'organizzazione del nostro commercio dei vini e dei prodotti agrari coll'estero, organizzazione appoggiata dalle istituzioni di Roma alle dipendenze del Ministero di Agricoltura, e dell'Ufficio Centrale di Vigilanza per la preparazione ed il commercio di tutti i nostri prodotti agrari, alla quale dovrebbe essere unito un laboratorio chimico centrale col compito della revisione definitiva delle analisi dei prodotti sui quali fosse stata levata contestazione.

La settimana sociale a Firenze

Firenze, 1

Alle 8.30 si apre la seduta del congresso cattolico. Alla presidenza è il vescovo Amadia di Perugia. Prende la parola il prof. Pasquinelli che tratta lucidamente il tema affidatogli: Come riuscire praticamente ed efficacemente nella propaganda e nell'organizzazione nostra in Italia.

Dopo la lezione i congressisti applaudono il prof. Pasquinelli. Parlano vari congressisti facendo voti per una grande organizzazione cattolica nazionale. Tra gli altri Cino di Torino fa voti per una organizzazione cattolica nazionale che abbia anche lo scopo di formare nelle varie regioni dei candidati propri onde evitare che i cattolici, all'ultimo momento debbano appoggiare questo o quell'altro candidato affine. Questo voto è accolto dal congresso con grandi applausi. La seduta è sospesa alle 10.30. Ripresa la seduta il prof. Battista Bertoni ha fatto una conferenza sulla stampa popolare, interrotto spesso dagli applausi dei congressisti. — La seduta è quindi tolta alle 12.30.

Alle 15.30 sotto la presidenza del prof. Toniolo si è tenuta l'assemblea generale dell'Unione popolare fra i cattolici italiani. Il dottor Galbiati dell'ufficio centrale dell'unione popolare parla lungamente sul lavoro compiuto e da compiersi dall'Unione popolare, fra i continui applausi dei presenti. Egli spiega la necessità di avere in Italia un'unione forte di almeno 600 mila soci e allora si potrebbe opporre alle mene socialiste e di altri partiti l'opera solidale dei cattolici italiani. Tutti applaudiscono fragorosamente. La sala è gremita. I congressisti sono raccolti anche nell'atrio e sulle scale. E' presente anche il vescovo di Amedia. Quindi il prof. Toniolo spiega a lungo lo scopo dell'Unione per il risveglio avvenuto nel campo cattolico. Vuole che tutti i cattolici possano in breve formare delle federazioni cattoliche per la difesa di tutti gli interessi e specialmente gli interessi di stampa per contrapporre alla campagna anticlericale.

Quindi l'avv. Viviani pronuncia poche parole di chiusura. L'adunanza è tolta alle 17.

Questa sera il marchese avv. Filippo Crispolti di Torino ha tenuto nella sede del congresso l'annunziata conferenza sull'arte e l'educazione popolare. La sala era gremita di congressisti fra i quali molte signore, che hanno applaudito calorosamente l'oratore. Erano presenti l'arcivescovo di Firenze e tutti i membri del comitato del congresso.

Il congresso degli ingegneri ed architetti

Firenze, 1

Domenica prossima, 3 ottobre, sarà inaugurato nell'aula magna dell'istituto di studi superiori il 12. congresso degli ingegneri e architetti italiani. Si crede che vi interverrà l'on. Dari, sottosegretario di stato.

Il congresso degli impiegati delle imposte

Roma, 1

Oggi si è continuato il congresso degli impiegati dell'agenzia delle imposte. Si discusse sul tema delle riforme organiche e dopo la relazione dell'avv. Finzi è stato approvato un suo ordine del giorno che proclama il diritto degli impiegati dell'agenzia delle imposte alla parificazione assoluta dei gradi e delle norme col personale amministrativo di concetto e di ordine delle Intendenze di finanza.

Tentata truffa in danno del Banco di Roma

Genova, 1

Nella succursale del Banco di Roma in Genova, giunse l'ordine a nome della succursale di Torino, di pagare presso il caffè Milano un effetto di lire 2760 a firma Todos e Compagni. Venne disposto per l'immediato pagamento dell'atto al proprietario del caffè, al quale fu consegnata la somma, ma più tardi il procuratore del banco, assalito dal dubbio, telefonò al suo collega di Torino, da cui ebbe risposta che nessun ordine era stato dato dal banco e che trattavasi di una truffa. Denunciato il fatto alle autorità, fu subito sequestrata la somma al proprietario del caffè Milano e verso sera venne arrestato un giovane che si era presentato al proprietario del caffè a reclamare il versamento delle 2760 lire. Egli ha confessato di essere tale Eraldo Persilla, di Torino, già impiegato della succursale di Roma a Torino e di essere stato spinto a questa truffa da gravi perdite subite al giuoco.

Un dono della Regina Madre al museo artistico di Versailles

Parigi, 1.

La Regina Margherita ha lasciato in automobile l'Albergo Castiglione, e si è recata a visitare il Museo di Louvre.

E' ritornata quindi all'Hotel dove aveva invitato a pranzo il conte Gallina ambasciatore d'Italia. Nel pomeriggio la Regina ha visitato nuovamente il Louvre e nella serata si è recata al Teatro Francese.

In uno dei suoi ultimi soggiorni in Francia, la Regina Margherita che erasi recata a visitare Versailles, dove il conservatore De Nolhac le mostrò parecchi ritratti della duchessa di Borgogna, principessa di Savoia, la Regina disse che ne conosceva uno in costume da caccia. De Nolhac avendo allora espresso la sua intenzione di recarsi a vedere questo ritratto, la Regina lo incoraggiò ed aggiunse: Ve ne manderò una copia. Questa promessa, già antica a favore del nostro museo artistico, è stata mantenuta nei giorni scorsi. Il ritratto della duchessa di Borgogna, in costume da caccia, è giunto a Versailles.

Il *Figaro* dice che è un grande quadro di superba esecuzione di un eccellente artista, rinchiuso in una cornice bellissima, colle armi di Francia e d'Italia. Esso è stato posto alcuni giorni fa nei grandi appartamenti di Luigi XIV. Nulla di più bello di questo regalo, che ricorda l'antica unione della Francia e dell'Italia, e che unisce ad una manifestazione sovrana tutte le grazie di un gesto femminile.

Lo sciopero dei terrazzieri a Parigi

Parigi, 1

Il comitato inter-sindacale delle costruzioni, ha tenuto alla Borsa del Lavoro una riunione strettamente privata, ed ha approvato un ordine del giorno preconizzante l'azione violenta ed il sabotaggio per ottenere le rivendicazioni dei terrazieri, muratori e carpentieri attualmente in isciopero. In questo ordine del giorno il comitato prende impegno di recarsi domani al ponte di Mirabeau, per obbligare gli operai terrazzieri di una impresa ad abbandonare il lavoro.

Drammatico suicidio d'una giovane
Si lascia sbranare da un leone!

Parigi, 1

Un suicidio dei più drammatici è avvenuto ieri sera durante una rappresentazione al teatro Moncey, ove si rappresenta un lavoro di Renato Mauzerois, *Papà Labertin*. Una cena si svolge in una gabbia di belve, che sono fatte lavorare dai domatori Jeoffre e Dilloud. Quest'ultimo che deve partire fra qualche giorno per il reggimento, era ieri sera accompagnato dalla sua amante Giuseppina Ripoche, originaria di Nancy. Egli aveva avuto un diverbio in seguito al quale la giovane, disperata, si mise dietro le quinte contro la gabbia dei leoni. Uno dei leoni afferrò le braccia e straziò il petto alla disgraziata, tagliandole l'aorta. La Giuseppina Ripoche non sopravvisse che pochi minuti. Udendo i ruggiti delle belve, gli spettatori, credendo che si fosse trattato della fuga delle belve, furono presi da panico, e il telone di ferro dovette essere abbassato dai pompieri. Ciò nondimeno non vi furono incidenti gravi. Il cadavere della suicida è stato trasportato al deposito mortuario di Monmartre. Un'inchiesta è stata aperta.

I resti dello chimpanzé

Parigi, 1

Il *Petit Parisien* ha da Divard:

Il procuratore della repubblica ha riconosciute esatte le affermazioni del proprietario dello chimpanzè che si era scambiato per una ragazza vittima di un satiro. Il cadavere sarà dissotterrato e gettato in mare.

La scoperta d'una bomba a Marsiglia

Marsiglia, 1

Una bomba è stata scoperta ieri sera non lungi dalla stazione di Saint Charles. L'ordigno che conteneva della polvere nera lucentissima, fu considerato pericolosissimo. E' stata aperta una inchiesta.

Per l'insegnamento religioso in Francia

Grenoble 1.

Il vescovo, mons. Helry, pronunciando un discorso sul monopolio dell'insegnamento, ha dichiarato che i vescovi non esiterebbero a porre un intervento nel caso che l'educazione del cattolicesimo non trovasse più alcuna garanzia.

La conferenza di Diritto marittimo

Bruxelles, 1

La Conferenza Internazionale di Diritto Marittimo ha terminato stamane l'esame dei progetti di convenzione sull'abbordaggio e l'assistenza marittima. Il signor Capelle, ministro plenipotenziario, è stato nominato presidente della commissione, la cui riunione era già stata deliberata nella prima seduta di ieri. La commissione si è immediatamente riunita, ed ha risoluto in massima tutte le questioni che erano sorte nel corso delle prime sedute. Si può pertanto ritenere prossimo l'accordo. Un comitato di redazione si è riunito oggi, per dare una forma concreta alle decisioni prese. Le modificazioni che ne deriveranno saranno sottoposte domani alla commissione per venire quindi dinanzi alla Conferenza. Si inizierà lunedì prossimo l'esame di due schemi di progetto, elaborati a Venezia.

La brutale vendetta d'un innamorato

Lione, 1

Un impiegato di banca, certo Mario Martin, di anni 28, tormentava con le sue assiduità la sarta Matilde Gallant, di 20 anni, della quale aveva avuto per tre anni la sorella per amante; ma la Matilde respinse sempre le sue proteste amorose. Poichè era stata minacciata di morte dal Martin essa si faceva accompagnare ogni sera da suo padre, oppure da suo fratello, ritornando dal lavoro. Però, nonostante questo, il Martin la seguiva. Dopo un'ultima spiegazione presso il domicilio dei parenti della Gallant, il Martin sparò prima contro il fratello della ragazza un colpo di revolver ferendolo gravemente; poi, con una revolverata alla testa, freddava la Matilde Gallant ed infine con un altro colpo, si fece giustizia da sè, rimanendo morto all'istante. Il fratello della Matilde è moribondo.

La parete ad affresco più vasta d'Italia

Gli affreschi del Bruschi al Monte di Pietà di Vicenza

Vicenza, 1.

(*G. d. M.*) — Siamo alla vigilia di una non chiassosa, ma nobilissima festa dell'arte che degnamente continua le gloriose tradizioni artistiche di Vicenza.

Domenica prossima, nelle prime ore del pomeriggio, cadranno le tele che coprono ancora i grandiosi dipinti che uno tra i più cospicui artisti d'Italia ha concepito ed eseguito per l'edificio del nostro Monte di Pietà, per ritornarlo all'antico splendore e farlo più degno di quella Piazza dei Signori sulla quale grandeggia il capolavoro classico del Palladio. Sarà un'opera veramente grandiosa, la cui mole non ha esempio in Italia.

Chi l'ha spiata attraverso gli impiantiti la dice anche opera meravigliosa; ma in attesa che la critica possa darne il suo autorevole giudizio, mi pare non inutile ricordare la storia di questo monumento, perchè nel mentre apparirà alla folla ammirata nello sfolgorio della sua veste novella, possa anche affermare superbo la sua nobile origine e la vita memoranda.

L'antica Piazza

Chi immagina il grazioso aspetto medievale dell'antica Piazza, del quale oggi rimangono appena tenuissime traccie?

L'antica *Plathea Peronii* — così denominavasi — non aveva nel 1200 alcuno dei classici edifici che ora l'adornano.

Sul luogo dell'attuale Basilica e del Palazzo di Giustizia il *Palatinum Vetus*, il Palazzo del Comune e la Casa dei Bissaro. Il primo con prospetto verso il Duomo, una chiesetta dedicata a S. Vincenzo e una torre storta nel luogo ove sorge ora il monumento era opera longobarda e fu distrutto nell'invasione di Federico II.; il Palazzo del Comune che su cinque grandi arcate reggeva la gran sala del Consiglio dei Quattrocento; e la costruzione merlata del Bissaro con le torri delle quali rimangono solamente quella dell'Orologio e quella del Formento.

Tutto all'intorno poi la Piazza si chiudeva con un'altissima mura merlata, lungo la quale erano proibite le costruzioni. Essa si svolgeva dall'attuale Piazza Biade lungo l'edificio del Monte di Pietà all'altezza press'a poco del campanile di S. Vincenzo, continuava per l'attuale Contrà del Monte, al punto dove, dietro alla Loggia del Capitaniato si scorge una vecchia torre, e proseguiva fino all'arco attuale di Contrà Cavour, per chiudere infine la Piazza lungo le moderne case Marchetti.

Nel posto dell'attuale Palazzo del Capitaniato c'era la *Lobia del Comune*, dove avvenivano le contrattazioni, e la *Camera fiscale* risiedeva dove ora sorge la Chiesa di S. Vincenzo. Una doppia fila di baracche per i marzari, orefici, pescatori, fruttivendoli ed altri «mercenarii et revendigoli» tagliava la piazza e la ingombrava così che nel 1522 il loro spazio veniva limitato dalla «torre delle hore in sozo verso il Domo».

Ma col volgere degli anni e col progredire del commercio si dovettero sostituire le antiche baracche con botteghe bene ordinate e che fossero degne della Piazza che era il cuore della città. Fu quindi permesso alle varie fraglie professionali di costruire lungo il muraglione i loro negozi, o «stationi».

Nel 1410 la linea delle botteghe si stendeva già dalla contrada della Loggia del Capitanio alla Camera fiscale, che da poco era trasformata nella Chiesa del Patrono della città e lungo tutte queste botteghe correva un graziosissimo portico gotico.

La chiesa di S. Vincenzo e le prime origini del Monte

Essendo stata distrutta la cappella dedicata a S. Vincenzo nel Palatium Vetus, gli fu innalzata una Chiesa nel 1389, molto più piccola però dell'attuale e con facciata e ingresso principale verso la Loggia del Capitanio e cimitero dinanzi chiuso a cancelli. Intanto ai suoi fianchi andavano sempre più sviluppandosi ed ordinandosi le botteghe dei marzari, mentre dall'altro lato stava sorgendo la meravigliosa Basilica.

In quell'epoca intanto i Vicentini, stanchi dell'usura che su di loro esercitavano gli ebrei, chiesero alla Repubblica ed ottennero la loro espulsione, avvenuta nel 1486.

L'attuale via Cavour, chiamavasi già dei Giudei, perchè formava il loro Ghetto, chiuso da un cancello, nell'arco tuttora esistente verso la Piazza. Ma bisognava pensare anche a sostituire gli ebrei nelle funzioni di credito pei cittadini, e sorse allora, promosso dal Beato Marco di Montegallo, e migliorato poi nei suoi statuti dal Beato Bernardino da Feltre, il Monte di Pietà.

Il primo «bancho» trovò sede nella Chiesetta di S. Vincenzo e si prestava il denaro «stando i Ministri dentro e il popolo di fuori, e per la finestra si davano i danari e ricevevano i pegni, e però ancora certi ferri di essa storti per far l'adito maggiore».

Nei primi dieci anni dalla sua fondazione — scrive ora il prof. Luigi Ongaro, vice direttore del nostro Museo, in un'ampia e diligente pubblicazione che vedrà la luce Domenica e di cui mi furono gentilmente fornite le bozze per questa illustrazione — al «bancho» della Chiesa di S. Vincenzo, il Monte teneva, pel deposito dei pegni, dei locali che devono essere presto diventati insufficienti se dovette ricorrere alla Comunità per ottenere l'uso di alcuni altri nel Palazzo della Ragione, cominciato a costrurre nel 1445, terminato nel 1494 e del quale la apparente solidità venne a mancare nel 20 aprile 1497, quando parte del poggiuolo verso l'attuale Pescheria e Piazzetta Palladio, travolse anche le «camere dei pegni».

Perciò nel settembre 1499 «sopra la Piazza di Vicenza — come ricordano i documenti dell'Archivio del Monte citati dall'Ongaro — fu principià a fabricar sopra le botteghe che son appresso la Chiesa di S. Vincenzo per occasion di fare una bella casa con due sale fin sopra il canton per mezzo la Loza del Capitanio per tenervi li pegni del Monte della Pietà. Fu finita la detta fabbrica l'ano 1500 del mese di Novembre».

La fabbrica sorse sopra le botteghe costruite dai marzari nel 1409 ed è così che si spiega come fino ai nostri tempi le botteghe fossero — e talune lo sieno ancora — di vari altri proprietari.

Dall'assimetria delle sette arcate dello antico portico incorporato nell'edificio risultò l'attuale vaghissimo ordine lombardesco.

Quando sia avvenuta la riduzione delle antiche arcate gotiche non è bene accertato, ma il prof. Ongaro opina, appoggiato da documenti, che sia avvenuta tra il 1459 e il 1553, ricordando che mentre lo stile gotico perdurò e predominò a Vicenza fin oltre la metà del secolo XV, il primo apparire tra noi del Rinascimento è segnato nettamente dal 1470.

L'autore segna l'ampliarsi del Monte su questo lato e ricorda poi come nel 1553, non bastando neppure questi ampliamenti, venisse iniziata l'erezione dell'altra parte della fabbrica dalla Chiesa di San Vincenzo alla colonna eretta nel 1464 e completata nel 1473 col collocamento del leone di S. Marco. L'edificio giunse all'angolo di via delle Vetture, dove era la «Spezieria del Pomodoro», nel marzo 1557.

Gli antichi affreschi dello Zelotti

Completato così il grandioso edificio, si trattava di eseguirne ora una degna ornamentazione. La facciata — come è noto — è a due piani, grandissimo il primo, con snelle finestre a timpano e davanzali, e con larghe zone che appariscono volontariamente riservate alla decorazione pittorica; modesto il secondo, a finestre quadrate con una cornice a modiglioni che inquadra la fronte e il fianco dell'edificio al quale — dice bene l'Ongaro — la semplicità e l'armonia delle proporzioni conferiscono una certa nobile grandiosità.

Essa venne decorata da Gio. Battista Zelotti, che pare abbia presentato i bozzetti nel 1556 e iniziate le pitture ad affresco nel 1558. Pare che lo Zelotti abbia cominciato a dipingere la prima facciata verso la colonna ed abbia terminata l'opera sua nel 1563.

Lo Zelotti, veronese, allievo del Tiziano e di Paolo Veronese, meritò per questa sua opera il plauso universale e le amplissime lodi dello stesso Paolo Veronese. Lo storico Dal Pozzo di Verona così descrive gli affreschi dipintivi:

«Nell'angolo verso il Palagio del Capitanio apar Mosè, che percuotendo il sasso con la verga, fa scaturire in copia l'acqua, bevendone l'assetato popolo; e lo stesso Mosè abbracciato con Jetro, sacerdote di Madian, suo cognato.

«Di sopra, tra le finestre stanno due profeti; e nella parte inferiore pinse un arazzo pendente entrovi suonatori e gentili dame ridotte a diporto in un giardino, toccando leuti e clavicembali. Di lontano vengono servi ch'arrecano panieri di frutti, e d'altri rinfreschi.

«Nella rivolta del cantone seguì a dipingere quattro historie tra le finestre maggiori: Mosè, che fa segni alla presenza di Faraone. L'Angelo, ch'uccide i Primogeniti d'Egittu, et afferrando il velo di una dona che fugge, mostra ferire con la spada un bambino, che tiene fra le braccia. L'avvenimento è finto di notte, e le figure a tocchi di pochi lumi, e rinforzate di fierissime ombre.

«Nel quarto spatio è la presentanza, che fecero gli Egitti di vasi d'oro e d'argento a gli Hebrei nel dipartirsi dall'Egitto; e di sopra tra le minori fenestre accomodò due donne per ciascun vano appoggiate a cartelle, altre mostrando il seno, et altre le spalle.

«Nella parte inferiore tra fori de' mezzati stanno pendenti da legaccie attaccate ad anelli alcuni ignudi in varie positure accomodati, che non si possono per avventura meglio distinguere, e colorire.

«Nella seconda parte fece altre historie della Scrittura con la sommersione di Faraone, che sono quasi consumate dal tempo. Ma in queste non arrivò alla bellezza delle narrate».

Questa la descrizione fatta nel 1718 dal biografo del Zelotti; ma in questi ultimi tempi di quelli affreschi non rimanevano ormai che lievissime traccie.

Un monumento nazionale dall'autore errato

Non seguirò a lungo le vicende della Chiesa di S. Vincenzo: dirò solamente che durante gli attuali restauri fu rinvenuta nell'atrio di essa una antica pregevole pittura — purtroppo alquanto sciupata — rappresentante la lotta di S. Giorgio col Drago. L'affresco sarà il più possibile restaurato. Altri affreschi furono scoperti nell'interno, ma meno importanti.

Più interessante è la scoperta che il prof. Ongaro ha fatto negli archivi del Monte di Pietà a proposito della artistica facciata della Chiesa stessa, fin qui conosciuta sotto il nome di Loggia dell'Albanese e con tal nome elencata fra i monumenti nazionali.

Nel 1600, compiuta la facciata e terminati gli affreschi dello Zelotti, i preposti al Monte, per poter creare un passaggio tra le sale del piano superiore, deliberarono di abbattere la facciatina gotica della Chiesa per dar luogo alla attuale bellissima Loggia, che, come ho detto, fu fin qui unanimemente attribuita a Gian Battista Albanese. Invece dagli irrefragabili documenti custoditi nell'archivio del Monte risulta che l'Albanese nemmeno prese parte al concorso bandito, pel quale presentarono i loro disegni Vincenzo Scamozzi, Natale Baragia e Paulo Bunin.

Il progetto di quest'ultimo fu il prescelto ed eseguito, salvo alcuni ritocchi durante il corso dell'opera per rendere più ricca la parte superiore della Loggia.

Questo Paulo Bunin o Bonin è nominato in uno stromento del 28 luglio 1614, insieme al fratello Pietro, ed è chiamato «spezzapreda di Lonigo». Di lui altro non si sa, nè se sia sua concezione il progetto della Loggia eseguita: fatt'è però che è firmato da lui il disegno e che a lui fu commesso il lavoro.

Dell'Albanese è invece la Pietà — bellissima — che si ammira sulla facciata stessa e alcune statue di secondaria importanza.

Una iniziativa coraggiosa

Dopo tanti anni il monumento veniva sempre più decadendo e, oltre che avere perduto quasi completamente i suoi antichi affreschi, abbisognava di larghi e radicali restauri sia nella parte architettonica che da quella decorativa.

Di questa iniziativa si fecero promotori gli amministratori del Monte di Pietà — cav. avv. Paolo Sartori, presidente, cav. avv. Girolamo Carraro, cav. Adriano Navarotto, nob Gio. Batta Clementi e ing. Giovani Braga — che nella adunanza del 31 marzo 1906 deliberarono di compire i restauri che dovevano essere di vario genere: «alcuni reclamati di urgenza per la statica dello stabile; altri imposti per una più razionale distribuzione dei diversi uffici necessari all'azienda del Monte; altri infine suggeriti dall'idea di ridare al monumento artistico almeno parte di quello splendore che aveva nei suoi primi momenti».

La saggia deliberazione passò attraverso le approvazioni amministrative ed artistiche, le quali approvarono con plauso.

La Commissione locale dei Monumenti, nominava una commissione composta dell'ing. Vittorio Saccardo, Mons. Domenico Bortolan e dott. Flaminio Anti, la quale per ciò che riguarda la decorazione della facciata, opinava «di ricorrere al Maccari, perchè sulla scorta dei pochissimi avanzi e delle descrizioni che ce ne lasciarono i contemporanei concorresse efficacemente a rendere ancor più superba la nostra piazza maggiore, decorata da altri monumenti di greca bellezza disposata a grandiosità romana». Il Maccari non potè accettare ed indicò il prof. Domenico Bruschi, che accettò.

La spesa della decorazione fu preventivata dal comm. Bruschi in lire 43.900; quella per le spese murarie dall'ing. Zen in lire 30 mila.

I lavori di restauro, iniziati nel giugno 1907, proseguiti sotto la vigilanza del progettista ing. Virgilio Zen col figlio ing. Marcello e ing. Giovanni Braga, eseguiti dalla Unione Muratori di Vicenza successori ai fratelli Maculan, sono stati terminati alla fine del 1908.

Gli affreschi del Bruschi

Il Bruschi intanto presentò i suoi bozzetti che nel maggio 1907 furono approvati con plauso da Camillo Boito e da Corrado Ricci, Direttore generale di Belle Arti. Il bozzetto è originale e delle antiche pitture, che non si potevano ricostruire, l'autore accetta solo il partito dei quadri tra le finestre, preferendo però di figurarli su arazzi pendenti anzichè in pale a contorni architettonici, sembrandogli che si dovesse porre il meno possibile di architettura dipinta nella vera del Palazzo.

Come partito di colore, il prof. Domenico Bruschi diede nella parte superiore la preferenza a tinte di fondo chiare, perchè, staccandovi per tono, vi risultassero grandiosi gli aggruppamenti delle figure, introducendo sotto le storie, in base dell'edificio una intonazione chiaro-scura che armonizzasse alquanto colle macchie di cui il tempo ha solennemente colorite le pietre della Basilica Palladiana. Le pitture ne risultano così compartite in tre zone.

Negli spazi fra le finestre del secondo piano, tra la ricorrenza e il cornicione di coronamento, dei putti a lato di candelabri su cui ardono incensi.

Nell'ampio campo centrale della facciata quattordici arazzi a bordi di frangie d'oro fermati al muro da borchie, sormontati da un putto, sui quali sono figurate scene della vita di Mosè. In ogni timpano delle finestre, rialzato da una voluta di semplice disegno, si adagiano due nudi formosi di donne, tendendo in alto le braccia a sorreggere un festone di frutta, il simbolo della prosperità, che si stende tutto lungo la fronte dell'edificio, come allacciandolo con un nastro festoso.

In basso, sposato agli archi lombardeschi, un intrecciarsi capriccioso di rami, di foglie di vite e di grappoli d'uva, tra i quali, assecondando le curve dei fori ovali e posando negli intervalli del comparto, si rinnovano armoniosamente le grazie dei nudi femminili e dei putti.

Non è il caso che io vi descriva partitamente le singole pitture; poichè verrà per farlo, dopo lo scoprimento, il vostro critico d'arte; intanto bastino i temi dei 14 arazzi, che sono: Mosè salvato dalle acque — Mosè presentato a Faraone — Mosè uccide l'Egiziano — Mosè al pozzo di Madian — Mosè sposa la figlia di Jetro — Il roveto ardente — Mosè si congeda da Jethro — Mosè ed Aronne — Aronne e Mosè al cospetto di Faraone — L'istituzione della Pasqua — Lo spirito di Dio — Muore il primogenito di Faraone — Gli egiziani prestano vasi agli ebrei — L'esodo.

Verso Contrada del Monte ci sono poi l'Addlorata e la Pietà e verso Via Caiena S. Francesco d'Assisi.

Vicenza è ansiosa di ammirare questa nuova grandiosa opera, che si aggiunge alle gemme artistiche che la fanno una tra le più artistiche città d'Italia.

Bambini morsicati da un cane idrofobo

Reggio Emilia, 1.

A Rolo Novi, un cane idrofobo ha morsicato tre bambini. Il cane proveniva da Reggiolo, dove aveva morsicato altri cinque bambini. Gli otto bambini furono inviati all'Istituto antirabbico di Bologna.

Il cadavere d'un marinaio ripescato

Spezia, 1

Alcuni palombari, esplorando il fondo del mare vicino al Torrione, ritrovarono il cadavere del marinaio Luigi Pittaluga, che alla fine della scorsa settimana scomparve. Si crede che il Pittaluga si sia recato a pescare quando, addormentatosi, sia precipitato dall'alto del torrione, in mare.

Vettura investita da un treno
Cinque vittime

Anversa, 1

Fra le stazioni di Vieux Dieux e Jdeghen una vettura che attraversava il passaggio a livello proveniente da Gand, fu investita da un treno. Cinque persone che stavano nella vettura, di cui si ignora la identità, sono state uccise.

CRONACA DELLO SPORT

Il giro del Veneto in bicicletta

Necchi vince la prima tappa

La partenza da Vicenza

Vicenza, 1.

Stamane, per tempo, è incominciata la grande gara sportiva, che tanto interesse ha suscitato nel Veneto.

Ieri sera e quasi tutta la notte ha piovuto, cosicchè le strade sono limacciose e sdrucciolevoli. Il tempo è coperto e burrascoso. Tuttavia molti appassionati fanno una alzata mattiniera per assistere alla partenza dei corridori che partecipano al «Giro del Veneto».

La partenza ha luogo un chilometro fuori della città, al Gallo, sulla strada della Riviera Berica.

La trattoria al Gallo è trasformata in sede del Comitato organizzatore, che vi funziona alacramente fino dalle 4 del mattino. I corridori continuano ad arrivare, si sottoscrivono, ricevono il numero, preparano le macchine e i garretti e si accingono tranquilli al gran cimento.

I veterani di queste corse, come Azzini, Sala, Gal, Menager, Crostophe, Tacchini, Marchese, Galletti, Rossignoli, Verlata, Scolaro, Zuliani ed altri sono imperturbabili, mentre la folla se li addita vicendevolmente.

I novellini invece sembrano preoccupati. Intanto scoccan le sei, ora stabilita per la partenza: ma i corridori non sono ancora al loro posto.

La strada provinciale va sempre più popolandosi, cosicchè la folla fa ala per oltre un chilometro. Giungono le automobili. S'incrociano e si sorpassano numerosi ciclisti. Per fortuna non si lamentano incidenti. Finalmente alle 6 e mezzo il grosso gruppo di concorrenti è compatto, con le macchine pronte.

Alle 6.32 si dà il segnale della partenza. La automobile della Giuria si slancia verso la strada di Noventa e lo sciame pittoresco dei corridori la insegue con passo sicuro e veloce. La folla applaude, chiama a gran voce i suoi beniamini e li invita, inviando loro i più cordiali auguri.

In brevi istanti il gruppo serrato dei ciclisti scompare seguito dalle automobili dei commissari e del rifornimento.

Degli 81 iscritti i partenti si riducono a 43, che sono:

1. Castellini di Vicenza; 2. Barbieri id.; 3. Verlato id.; 5. Bordin di Crespino; 6. Righetto di Pionca; 7. Scolaro di Montagnana; 8. D'Adam di Piovene; 9. Cazzola di Valdagno; 10. Micheletto di Sacile; 11. Azzini E. di Milano; 14. Rossignoli di Pavia; 15. Canepari di Porto Morone; 16. Cogo di Bassano; 20. Brasey di Cesena; 21. Gatti di Riva Ligure; 25. Cittera di Legnago; 27. Ferrari di Roverbella; 29. Gaioni di Milano; 32. Zuliani di Padova; 40. Necchi di Valenza; 43. Galletti di Milano; 44. Dradi di Ravenna; 46. Massironi di Milano; 47. Marchese di Torino; 48. Innocenti di Firenze; 49. Mino di Firenze; 50. Mirancelli di Genova; 52. Nanni di Bologna; 54. Tacchini di Trecenta; 63. Gagliardi di Milano; 67. Puglioli di Bologna; 68. Zavatti di Forlì; 69. Barzisa di Cerea; 72. Menager di Parigi; 74. Crostophe di Parigi; 75. Pogliani di Legnago; 76. Goi di Legnago; 77. Carena di Piacenza; 78. Verde di Piacenza; 79. Cervi di Ferrara; 80. Azzini L. di Milano; 81. Sala di Milano.

Fra i più noti ciclisti che mancarono all'appello noto Gerbi, Cuniolo e i due francesi Corne te Maitron.

L'attesa per l'esito di questa gara è vivissima.

Finora non si hanno notizie di inconvenienti.

Nel pomeriggio di oggi hanno fatto ritorno a Vicenza due dei corridori del «Giro del Veneto» e precisamente i due vicentini Castellini e Barbieri.

Il Castellini presso Treviso cadde violentemente a terra ferendosi il braccio sinistro in tal modo da rendere l'arto inservibile.

Barbieri si fermò con lui per assisterlo e insieme fecero ritorno in treno nella nostra città.

Il passaggio e il controllo a Treviso

Treviso 1.

Per assistere all'arrivo dei corridori del «Giro del Veneto» gran folla — malgrado la giornata minacciosa, — si era raccolta al passaggio a livello sulla linea Udine-Venezia a S. Antonino fin dalle 7 di stamattina.

Molta gente, composta di «sportmens», di amatori e di signore eleganti.

Il controllo era affidato al signor Giulio Quaglia, presidente del «Club sportivo», coadiuvato da molti soci del sodalizio e dal console del «Touring» Tullio Ferretto.

Il primo gruppo dei corridori arrivò alle 11.34, strettamente unito, ma trovò le sbarre chiuse per cui successe un po' di confusione. Finalmente le sbarre furono aperte e il gruppo riprese la marcia ad andatura molto sostenuta.

Subito dopo passò l'automobile recante i giornalisti ed i membri del «Cervo Volante» di Venezia.

Sappiamo che lungo la strada non avvenne alcun incidente. I corridori erano coperti di fango, causa il pessimo stato delle strade per la pioggia di stanotte. — Tutti apparivano parecchio stanchi. — A Treviso si è ritirato il concorrente N. 1 (Castellini Senofonte) per un gonfiore alla gamba destra, causato da una caduta durante la corsa per il campionato veneto.

Ecco l'ordine dei primi 25 arrivati: N. 5 Bertini, 69 Bagisa, 78 Verde, 32 Zuliani, 40 Nacchi, 3. Verlato, 9. Cazzola, 47. Marchese, 20. Brasey, 46. Manironi, 14. Rossignoli, 80. Azzini, 44. Brodi, 68. Zavatti, 27. Ferrari, 11. Azzini E., 37 Galletto, 10. Micheletto, 75. Poliani, 7. Scolaro, 64. N. N., 50. Miranalli, 8. D'Adam, 81. Sala, 59. Roncon.

Gli altri arrivarono successivamente e meno il N. 1 proseguirono tutti; il controllo rimase aperto fino alle 14.

Nel complesso, la corsa non ha destato grande interessamento, dato il ritiro dei più forti campioni e di quelli francesi.

L'arrivo a Udine

Udine, 1

Fino dalle 14 molta gente s'avviò alla volta dei casali Paparotti, fuori porta Aquileia, lungo lo stradone di Palmanova, per assistere all'arrivo dei corridori al traguardo. Ma l'attesa fu piuttosto lunga, poichè mentre gli arrivi erano stati preannunziati per le 15 circa, appena verso le 17 fu segnalato l'arrivo delle automobili che precedevano i corridori. E poco dopo alle 17.5 giunse al traguardo il corridore Necchi portante il numero 40, e subito dopo a brevissimi intervalli: Pogliani 75, Azzini 80, Micheletto 10, Bordin 5, Marchese 47, Verde 78, Brasey 20 ecc. I corridori che compirono completamente la prima tappa sono una quarantina.

La folla che si assiepava sui cigli dello stradone, trattenuta da cordoni e vigilata da carabinieri, guardie di città ecc., all'arrivo dei primi ciclisti scoppiò in calorosissimi applausi, sospingendosi in avanti per meglio vedere, ciò che fu causa di una disgrazia. Infatti, il corridore Zuanelli di Vicenza, andò a battere contro uno dei carabinieri che trattenevano la folla, atterrandolo e facendo lui pure un capitombolo. Però, mentre il carabiniere si rialzò subito ed incolume, il corridore pur essendo risalito in macchina, dovette dopo alcuni istanti fermarsi accusando forti dolori. Fu subito collocato in una vettura e trasportato all'Ospedale dove il dott. Pozzi gli riscontrò contusioni ed escoriazioni multiple alla coscia destra, al braccio destro ed al malleolo del piede destro. Fu medicato e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

I premi ai traguardi furono vinti: a quello di Este da Necchi (med. oro del signor Bordon); quello di Ponte di Piave da Azzini (med. oro del Municipio); quello di Udine da Necchi (med. oro del Comune di Udine).

I corridori riprenderanno la corsa, seconda tappa, domenica mattina partendo alle 6 da porta Venezia.

Le grandi Corse al trotto a Ponte di Brenta

Ci scrivono, 1:

Al bellissimo Ippodromo Breda converrà domenica prossima 3 ottobre quanto di meglio vi ha nel mondo sportivo.

Le numerose iscrizioni e la distinzione dei soggetti attestano la grande importanza che rivestirà in quest'anno la prima giornata di Corse al trotto.

Interessante riescirà la classica prova del tre anni nel premio di L. 5000 dato da S. M. il Re e quella del Gran Premio *Ponte di Brenta* di L. 7000 e del premio *Veneto*.

Scenderanno a contendersi la vittoria i più forti trottatori italiani fra cui *Mimosa, Boffalora, Baluardo, Elixir Kuser, Liana* e *Qui-pro-quo*; quest'ultimo sotto l'abile guida del suo proprietario cav. Rossi.

Si correrà con qualunque tempo.

Ecco l'elenco dei cavalli rimasti inscritti al premio di L. 5000 (dato da S. M. il Re) in seguito al pagamento dell'ultima rata d'entrata scaduta ieri:

Falstaff Kuser, della Scuderia Ambrosiana — *Qui-pro-quo*, del sig. cav. Giuseppe Rossi — *Faust Kuser*, del sig. Grasselli nob. Giorgio — *Mimosa*, del sig. Legati Paolo — *Imperatore*, del sig. Branchini Giuseppe — *Red Wilkes*, dei signori Bonaiman e Gobbetti — *Flèche Kuser*, dei signori Ossani e Gualandri — *Poindexter I.*, del sig. Romanelli Afro — *Baden*, del barone Bianchi Giov. Battista.

Sono oramai già sulla piazza, tutti i cavalli iscritti alla Grande Riunione.

Continue sono in questi giorni le prove d'allenamento nell'ippodromo e riuscirà interessante la gara al premio *Reale* e premio *Veneto* in cui si contenderanno la palma i migliori trottatori che vanti il turf italiano.

Si correrà con qualunque tempo.

Gare sociali di Canotaggio

ALLA QUERINI — Come abbiamo annunciato, domani alle ore 14.30 avranno luogo le gare sociali di canottaggio della nostra R. Società Francesco Querini.

Esse si svolgeranno nel canale di San Nicolò di Lido e precisamente dal forte di S. Andrea al poligono del tiro a segno nazionale percorso di metri 1800 c. in linea retta. Comprenderanno una gara in yole a quattro vogatori «matricole» — una in veneta a due «matricole» — una in veneta a quattro vogatori — una in veneta a due seniores ed una in yole a quattro vogatori seniores.

Il traguardo d'arrivo verrà tracciato al poligono del tiro a segno ed ivi saranno ormeggiati due grandi galleggianti nei quali prenderanno posto gli invitati ed i soci con le loro famiglie; detti galleggianti sono messi cortesemente a disposizione della «Querini» dal Comando della Brigata Lagunare.

I soci dovranno munirsi della tessera personale di riconoscimento da rendersi ostensibile agli incaricati al pontile d'imbarco ai galleggianti, onde evitare che questi abbiano ad affollarsi di persone non appartenenti alla «Querini».

ALLA BUCINTORO — Ecco il programma delle gare sociali che si terranno a Murano:

I. Gara — *Venete a due* — Bianco: Bagnoli C., Signoretto C. - Rosso: Taddio V., Regazzi A. - Verde: Narduzzi N., Scarpa N.

II. Gara — *Yole di Mare a quattro* — Bianco: Sicher E., Giacometti P., Scatturini G., Bettini A., timoniere Bonetti - Rosso: Graziadei R., Mecchia G., Bacchini F., Wultheri A., timoniere Graziadei - Verde: Giacometti A., Giri M., Bertocco A., Fontanella L., timoniere Berengo.

III. Gara — *Skiffs* — Bianco: Mirri M. - Rosso: Negrini N. - Verde N. N.

IV. Gara — *Venete a quattro* — Bianco: Massaria G., Negrini N., Signoretti E., Taddio V. - Rosso: Allegretto G., Regazzi G., Miotto A., Giorgio G. - Verde: Bagnoli C., Mirri M., Galletti A., Signoretto C.

V. Gara — *Match Yole di Mare a otto* — Bianco: Giacometti A., Giacometti P., Giorgi G., Solesin D., Mirri M., Ferro A., Wulthen A., Taddio V., timoniere Berengo - Rosso: Scatturin G., Giri M., Miotto A., Mecchia G., Fontanella L., Soave A., Bettini A., Narduzzi P., timoniere Bonetti.

Un'ascensione del dirigibile "Estarie,,

Gratz, 1

I fratelli Flenner hanno fatto a mezzogiorno col dirigibile *Estarie* un volo di oltre mezz'ora, completamente riuscito. Essi sono stati calorosamente felicitati dal comandante del corpo di esercito e dal relatore tecnico del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
3 Domenica: B. V. del Rosario.
2 Sabato: Ss. Angeli Custodi.
Leva il sole alle 6.12; tramonta alle 17.48.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La mite giornata autunnale di ieri richiamò nelle sale della Mostra un pubblico elegante e numeroso. Gli ingressi ascesero alla cospicua cifra di 2060.

Dono dell'Industria e del Commercio
Sesto elenco di sottoscrizioni

Pubblichiamo la sesta lista delle offerte sempre secondo l'ordine in cui le schede pervennero all'Ufficio di Segreteria:

Somma precedente L. 8985 — M. Jesurum e Co. 200 — Pietro De Cesco (trattoria del Giorgione) 10 — A. Ticozzi e Co. (Grand Canal Hotel e Monaco) 100 — Cav. Massimo Rietti 200 — Giuseppe Torresin 10 — Francesco Scattola 10 — Antonio Longega 15 — Ing. Comm. Virgilio De Mattei 100 — Signor Domenico Mello 100 — Cav. G. Vaerini (caffè Quadri) 100 — Hotel Europa 200. — Totale 10.030.

Il I.° Congresso a Venezia degli esportatori italiani in Oriente
I temi che si discuteranno

Come abbiamo annunciato, si riuniranno a Venezia dal 21 al 24 ottobre prossimo, gli Esportatori italiani in Oriente, assieme ad Importatori orientali.

Le più urgenti e gravi questioni che si connettono allo sviluppo della nostra esportazione colà, vennero riassunte nei seguenti temi che vi si discuteranno.

1. — *Organizzazione della tutela del fido* (Camere di commercio di Napoli, Livorno, Fermo, Novara e ditta Righini e figli di Torino).

2. — *Comunicazioni marittime* (Camere di commercio di Bergamo, Torino, Cospoli etc.)

3. — *Tariffe marittime e cumulazione del servizio marittimo e ferroviario* (Camere di commercio di Smirne, Napoli, Bergamo, Fermo, Novara e ditta Portland Casalesi).

4. — *Azione dei Consoli e addetti commerciali* (Camere di commercio di Smirne, Rimini, Napoli, Lodi, Bergamo, Ancona, Cuneo, Trapani, Cospoli).

5. — *Sull'azione e le iniziative future del R. Museo Commerciale di Venezia, in rapporto alla esportazione in Oriente*: Informazioni - Viaggiatori di commercio - Rappresentanti - Conoscenza dei mercati - Imballaggi - Iniziative industriali - Importazione prodotti orientali - Catalogo esportatori in Oriente - Metodi adoperati da altre nazioni per estendere la loro influenza commerciale in Oriente - Esposizioni (Camera di commercio italiana di Costantinopoli - dott. G. B. Amadori Virgili R. delegato commerciale a Salonicco - dott. prof. Guido Chiap - Direzione R. Museo Commerciale di Venezia).

6. — *Organizzazione dei servizi postali, telegrafici, di navigazione e bancari nei nostri rapporti con le regioni balcaniche* (Camera di commercio di Bari).

7. — *Su l'opportunità di organizzare la rèclame per l'espansione commerciale Italiana in Oriente* (Camera di commercio di Lucca).

8. — *Miglioramento nel servizio dei pacchi postali, specialmente elevandone il peso* (Camera di commercio italiana di Smirne).

Il Comitato Esecutivo fa viva preghiera agli Esportatori di mandare sollecitamente al Segretario generale la loro adesione con cartolina-vaglia da L. 15 (tassa d'iscrizione). Le iscrizioni si chiudono al 5 ottobre prossimo. Verranno subito spedite le tessere, i moduli per ottenere i ribassi ferroviari e marittimi e il programma. Venezia si appresta ad accogliere degnamente gli ospiti, fra il sorriso del suo mare e lo splendore dei suoi monumenti.

Il Comitato esecutivo si compone così:

Presidente: Comm. Giorgio Suppiej, presidente del R. Museo Commerciale e della Camera di Commercio di Venezia.

Vice Presidente: Comm. Paolo Errera, vice presidente del R. Museo Commerciale e della Camera di Commercio di Venezia.

Comm. Giulio Coen, cav. Moisè Bianchini condirettore Cotonificio Veneziano. dott. Rodolfo Billeter segretario Società Commerciale d'Oriente, cav. Antonio De Paoli, cav. Gualtiero Fries della Società Veneta di Navig. a Vapore, cap. Domenico Gavagnin, dott. Andrea Saccardo segretario della Camera di Commercio, avvocato Angelo Sullam.

Segretari: dott. prof. Guido Chiap vice segretario della Camera di Commercio di Venezia; dott. Ugo Zaramella, segretario del R. Museo Commerciale di Venezia.

Segretario Generale: Comm. Antonio Santalena, direttore del R. Museo Commerciale di Venezia.

Per la festa degli alberi
Una circolare del R. Provveditore agli studi

Il Regio Provveditore agli studi ha diramato ai sindaci della Provincia, una circolare nella quale, rilevando come la festa degli alberi, istituita e resa obbligatoria con R. Decreto 2 febbraio 1902, sia ormai andata in disuso, comunica di aver divisato, previo accordo e sulla proposta del sig. Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, che la festa sia celebrata con solennità in tre dei principali centri agricoli e forestali della Provincia e che sono Mestre, Mirano e Strà, con invito ai più vicini Comuni circostanti, perchè vi prendano parte con le loro scolaresche e col loro Corpo insegnante.

Alle tre feste prenderanno parte possibilmente il Provveditore agli Studi, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e gli Ispettori Scolastici, e vi saranno invitate le alunne della Scuola Normale coll'insegnante d'agraria sig. Minelli e gli alunni d'altri istituti secondari di Venezia.

La festa avrà luogo: per Mestre il 24 ottobre p. v.; per Strà il 28 e per Mirano il 31 ottobre.

Una guardia daziaria morta per la scarica di un fulmine

L'altra sera verso le otto, mentre imperversava il temporale, un fulmine andava a scaricarsi sulla piroga delle guardie del dazio, ormeggiata nel canale degli Ostregheri dietro la Giudecca. Era di guardia sopra coperta riparato da una tenda l'agente Adolfo Dei Bei, cinquantenne. Sotto invece si erano raccolti il vice brigadiere Penso e le guardie Rossi, Bassanello e Sussi.

Il fulmine colpì il Dei Bei rendendolo cadavere, all'istante. Il fragore aveva intontito quelli che stavano sotto, ma appena si riebbero uscirono sopra coperta per vedere s'era successo il finimondo e fecero allora la dolorosa scoperta del corpo inanimato del loro compagno. Malgrado la pioggia due presero una barca e si recarono alla Giudecca, ritornando quanto più presto poterono col medico dott. Tommasini Degna ed il commissario Agostinelli.

Constatata la morte il cadavere venne licenziato e con una stessa barca del dazio veniva trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale.

La vita al Lido
Le regate a vela

Domenica 3 corr. davanti all'Hôtel Excelsior avrà luogo la seconda prova delle regate a vela che per mancanza di vento non poterono aver fine domenica scorsa.

Il triangolo venne spostato in modo da dar agio al pubblico di poter assistere da terra allo svolgersi della gara.

E' sperabile che si possa avere un vento favorevole per assistere ad una bella lotta fra i concorrenti e poter così interessare il pubblico a questo nobile ramo di sport.

La prima serie (cutter da 10 a 20 tonnellate) e la seconda serie (cutter da 1 a 5 tonnellate) faranno 2 giri del triangolo (12 miglia).

I «topi» un giro solo (6 miglia).

I concorrenti sono quelli della volta scorsa. La partenza verrà data davanti all'Excelsior Palace Hôtel alle ore 10 ant.

I ladri del quadro del Giambellino alla Corte d'Assise

L'altro giorno venne notificata a Franzoia Edoardo-Antonio di Giuseppe d'anni 48, falegname e bracciante di Mestre; Sfriso Emilio di Pietro, d'anni 47, ex custode dell'Ospedale Umberto I di Venezia e Lacchin Giovanni fu Giovanni, d'anni 49, sagrestano di Venezia — tutti detenuti nelle carceri di San Marco — la sentenza della sezione di accusa che li rinvia alla Corte di Assise sotto l'imputazione del furto qualificato della «Madonna» del Giambellino, che si conservava nella chiesa della Madonna dell'Orto.

Ecco brevemente riassunte le risultanze dell'istruttoria, condotta dal giudice avv. Domini.

Anzitutto è opportuno dire che il Franzoia è accusato d'essersi nella notte dal l'1 al 2 aprile 1909, di correità con Sfriso Bortolo e Lacchin Giovanni, impossessato del quadro del Giambellino, stimato di un valore superiore alle 100 mila lire, togliendolo dalla chiesa della Madonna dell'Orto, ove si introdusse mediante scasso di una porta, che dava accesso ad una loggia, prospiciente la chiesa, dalla quale si calò con una corda nella chiesa stessa.

Il Lacchin deve rispondere di correità perchè, abusando della sua qualità di sagrista della chiesa, forniva al Franzoia le informazioni occorrenti per compiere il furto, che egli stesso avrebbe suggerito.

Lo Sfriso avrebbe rafforzato la risoluzione delittuosa del Franzoia, e dopo compiuto il furto, nascose in casa sua il quadro rubato, tentando di procurarne la vendita.

Allorchè avvenne il sacrilego furto, i sospetti caddero subito sul Lacchin, che da pochi giorni era stato adibito quale scaccino straordinario nella chiesa e che la Questura conosceva per individuo di dubbia fama.

Ed il 7 aprile una lettera anonima, diretta al delegato Charmet, rafforzò questi sospetti; in essa, oltre che il Lacchin, si accusava anche il Franzoia. Così, a breve distanza l'uno dall'altro, tanto il Lacchin quanto il Franzoia si trovarono rinchiusi nelle carceri giudiziarie.

Successivamente venne la denuncia di Antonio Saccon, custode della Galleria di arte moderna, il quale narrò alla Questura che lo Sfriso gli aveva confidato di avere il quadro in sua casa, incaricandolo di trovargli un compratore. E si organizzò allora, colla cooperazione dell'antiquario Antonio Salvadori, il famoso e riuscitissimo trucco del falso inglese, che condusse al ricupero dell'antico dipinto e all'arresto dello Sfriso.

Lo Sfriso, nei suoi interrogatori, dopo qualche tergiversazione, finì coll'ammettere la sua partecipazione al furto, narrando che da circa due mesi aveva ospitato in sua casa il Franzoia, il quale gli era stato presentato dal Lacchin. Aggiunse che il 31 marzo u. s. in casa sua vi fu un convegno con Franzoia e Lacchin, nel quale quest'ultimo propose il furto del Giambellino.

Il Lacchin impartì le più ampie istruzioni al Franzoia, il quale all'alba del 2 aprile uscì di chiesa col quadro rubato che, avvolto in un mantello, fu portato in casa dello Sfriso. Lo Sfriso diede i più diffusi particolari intorno al modo come venne commesso il furto e quei particolari, dalle indagini giudiziarie, riuscirono esatti. Anche il Lacchin, stretto dall'evidenza dei fatti, terminò col confessare. Il Franzoia invece si mantenne costantemente negativo.

Il furto, addebitato ai tre soci, è aggravato dalle qualifiche dello scasso, dell'abuso di fiducia derivante da prestazione di opera e dal valore ingente.

L'astronomo Flammarion a Venezia

Ieri è arrivato a Venezia Mr. Camillo Flammarion, il celebre astronomo francese, insieme alla sua signora.

L'illustre scienziato che si fermerà qui qualche giorno, alloggia al Grand Hôtel Lido.

I temi d'italiano per la licenza liceale

Questa mattina cominciarono in tutti i Licei e Ginnasi del Regno gli esami di riparazione. Ai candidati per la licenza liceale vennero proposti allo svolgimento, a scelta, i seguenti due temi:

I. — Nel cinquantenario della liberazione: ricordi, speranze, propositi.

(Da potersi trattare, se così piace al candidato, in forma di dialogo tra un vecchio e un giovane).

II. — Cercati l'onore e non gli onori.

F. Guicciardini

Al Liceo-Ginnasio "Marco Foscarini,,

A sostituire il defunto prof. Aureliano Faifofer fu destinato alla cattedra di matematica il prof. Alfredo Massa proveniente dal Liceo Muratori di Modena ed in luogo del prof. D. Osvaldo Manzoni collocato a riposo fu chiamato il prof. Antonio Berenzi proveniente dal Ginnasio Tito Livio di Padova.

Morto improvvisamente

Ieri alle due e mezzo circa un individuo passando per Campo Santi Apostoli, colpito improvvisamente da malore cadeva per terra. Alcuni passanti furono solleciti a soccorrerlo e portarlo nella vicina farmacia Pivetta.

Venne subito fatto segno alle cure del caso, ma il disgraziato in pochi momenti spirava.

L'individuo era sconosciuto; a qualcuno sembrò riconoscerlo in certo Angelo, calzolaio. Si recò sul posto il commissario di Cannaregio cav. Zoncada che licenziò il cadavere.

Varie di Cronaca

Il salvataggio di un bambino.

L'altra sera verso le 18 il bambino di anni 3, Contado Armando di Serafino, giuocando presso una riva del rio San Girolamo, è caduto in acqua. Egli sarebbe miseramente perito senza il soccorso di certo Basana Rinaldo d'anni 27, abitante a Cannaregio 2944, che passando per la fondamenta delle Cappuccine ed udite le grida del bambino si gettò in acqua salvandolo da certa morte. Lo consegnò poi sano e salvo alla propria madre.

Una caduta in canale.

L'altra sera certo Ballarin Federico del fu Angelo, abitante a Dorsoduro 335, alquanto alticcio, per soddisfare ad un bisogno si recò ad una riva nel rio di San Vio dove, perduto l'equilibrio, cadde in acqua.

Fu salvato da alcuni passanti e consegnato alle guardie che lo fecero trasportare all'Ospitale. Nella caduta il Ballarin erasi prodotte delle contusioni al fianco destro, dichiarate guaribili in 10 giorni.

La beneficenza.

× Pervennero all'Istituto Rachitici « Regina Margherita » le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del compianto signor Gio. Batta Dal Fiol L. 5 dal signor Alessandro Zecchin — L. 2 dal signor Pietro Ghisalberti.

× Per onorare la memoria del signor G. B. Dal Fiol versarono all'Educatorio Rachitici lire 5 Ugo Pantaleo; lire 5 Racciatti Artebano.

× Il cav. Giulio Rocca Lucca, il 27 settembre, ad onorare la memoria della defunta sua madre ha versato lire 200 per la intestazione di due letti completi presso l'Asilo Bambini Lattanti e Slattati G. B. Giustinian al nome di Emilia Lucca ved. Rocca.

Stato Civile.

30 Settembre — Nascite: Maschi 8 Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: — Acerboni Carlo calzolaio celibe con Lanza Rota casalinga vedova — Nobile Antonio facchino con Bonzio Amalia fiorista celibi — Vendramin Lorenzo rimessaio con Gaggio Filomena sigaraia celibi — Rossi Attilio agente commercio con Piacentini detta Zemello Carolina casalinga celibi.

Decessi: — Orefice De Leon Sara chiamata Amalia 63 coniugata casalinga Venezia — Teyon Tosi Teresa chiamata Luigia 50 vedova casalinga Venezia — Pilotto Gradolato Giuditta 44 coniugata contadina Portogruaro — Mossignani Cervelin Teresa 26 coniugata casalinga Venezia — Prandin Antonio 86 vedovo contadino Mira — Ilatri Francesco chiamato Federico 53 coniugato impiegato genio militare Verona — Andrioli Giuseppe 44 celibe agente di commercio Ostiglia — Redasi Vittorio 43 coniugato facchino Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno: Femmine una.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 1

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto 16 settembre 1909 il cav. Ramadoro reggente capo ragioniere a questo ministero è stato nominato capo ragioniere effettivo nel ministero stesso a decorrere dal primo corrente.

I seguenti ufficiali macchinisti sono stati collocati in posizione di servizio ausiliario e iscritti col rispettivo grado nella riserva navale:

Tenente colonnello Cataldo per limiti di età; capitano Facci idem, capitano Strina a sua domanda.

Sono avvenute le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti De Merick da maggiore a tenente colonnello a scelta; Mazzo da capitano a maggiore per anzianità; De Filippi da tenente a capitano, a scelta; Giambone id. id. per anzianità; Belledonne id. id. per anzianità; Peciosse da sottotenente a tenente per anzianità; De Marchi id. id.; Mazza id. id.; Parolini id. id.; Carano id. id.; Nordio id. id.; Koronpai id. id.; Schettini id. id.; Careno id. id.; Fariolo id. id.; Anfos id. id. per anzianità; Miloro id. id.; De Franceschi id. id.; Capifagno id. id.

I seguenti primi macchinisti del Corpo RR. EE. sono stati nominati con riserva di anzianità sottotenenti macchinisti della R. Marina: Russo a scelta, Tranozo a scelta, Aciprete per anzianità; Berio a scelta.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenente macchinista Alibertini disponibile a sotto direzione autonoma della Maddalena; Nebal da sotto direzione autonoma Maddalena a disponibile.

Il capitano medico Poma imbarchi a Napoli il 3 ottobre sul piroscafo inglese *Romanik* diretto a Boston in servizio di emigrazione.

Colla data del 28 settembre il capitano medico Antocchi è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo *Formosa*.

Con r. decreto 12 settembre il capo fuochista di prima classe del Corpo RR. EE. Laurenti è stato nominato sottotenente del corpo stesso con decorrenza amministrativa al 1 ottobre.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è giunta alla Maddalena il 30; la r. n. *Pagano* è giunta a Messina il 30; la r. n. *Capri* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 30; la r. n. *Capri* è giunta a Porto Longone il 30; la betta N. 10 è partita da Anzio e giunta a Gaeta il 30.

LETTERE DAI LETTORI

Per la stazione di Cittadella

Ci scrivono:

« C'è una stazione ferroviaria dipendente dal Circolo di Venezia, che pel prossimo compimento del lavoro del doppio binario Vicenza-Treviso, pel suo raccordo con la Valsugana, pel suo ognor crescente movimento dato specialmente dai treni merci provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia con destinazione verso la Pontebbana, sta per diventare certamente una delle principali del Veneto: Cittadella.

Orbene è diverso tempo che l'amministrazione delle ferrovie statali sta facendo eseguire dei lavori al fabbricato della stazione, tanto che si credeva vedere chi sa cosa!

Invece tutto si riduce a qualche lavoro di manutenzione e all'ampliamento del buffet.

Ma ben più occorreva!

Intanto figuratevi che l'atrio dove si distribuiscono i biglietti, verrà adibito a sala d'aspetto di terza classe! E' un colmo!

Quello che assolutamente occorre si è la tettoia-pensile che debba comprendere tutto il marciapiede principale affinchè possano trovare rifugio e riparo quando piove a dirotto, nevica, o imperversa la bufera tutti i viaggiatori nei momenti di grande confusione che si verificano all'arrivo dei treni (ne giungono contemporaneamente quattro) per cinque volte al giorno.

Questo assolutamente si reclama anche per evitare disgrazie che stanno spesso per accadere per causa di tutta quella gente che non sa dove ripararsi quando il maltempo infuria.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono, 1

Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale. Presiedeva il comm. Berna ed erano presenti 21 consiglieri.

Fin da principio il consigliere Fontanin, che dovrebbe essere il re della giornata, ci lascia un po' delusi per i suoi puntigli fanciulleschi: di fatto solo perchè il dott. Allegri propone la lettura del verbale a seduta finita, domanda che sia votata una sua proposta d'immediata lettura del verbale. Siccome il proponente è accompagnato da un solo amico, non può avere che una sola adesione. Dopo una breve paternale del Sindaco, il sig. Fontanin comincia a svolgere la sua interpellanza, per sapere cioè dalla Giunta se non creda nell'interesse del Comune di completare l'Amm. Comunale. Vorrebbe il Fontanin di una interpellanza farne cento, ma il sindaco non glielo permette. Ed il consigliere pronuncia una concione in lingua veneto-italica che esilara molto il pubblico e i consiglieri. Fu quella del Fontanin una geremiade sconnessa di accuse alla Giunta e un elogio al Co. Marcello, il quale rigettò l'elogio, dicendosi solidale con gli ex-colleghi della Giunta che gli furono valido aiuto nella sua opera di assessore. Infine il sindaco è costretto a togliere la parola al facondo oratore che gesticola e minaccia fra le risa del pubblico e i gustosi commenti del consiglio.

E si passa al secondo oggetto che riguarda la scuola di musica. L'eterno Fontanin propone un aumento di 500 lire alle 2000 già stanziate in bilancio. Il sindaco gli fa vedere come sia inutile la sua proposta dato che la Giunta Provinciale Amministrativa non intende concedere nessun aumento alle spese facoltative.

Fontanin però mantenne la proposta che venne respinta all'unanimità meno tre voti. Si deliberò invece di licenziare il maestro al 31 dicembre e di assumere un maestro provvisorio, con una somma di L. 1200; le 800 lire rimanenti si sarebbero spese per la riparazione dei vecchi e per l'acquisto di nuovi strumenti.

Si approvano quindi altri oggetti in seconda lettura e si passa in seduta segreta dove vengono nominati maestri delle scuole del Capoluogo il sig. Biadene Amedeo e le signorine Mainella Lina, Gobbi Annita, Buonaiutto Ida. Infine la signorina Ferronato Maddalena è nominata levatrice interinale.

Furto in Chiesa

CAMPOVERARDO — Ci scrivono 1:

Ieri notte, due ignoti dopo aver scassinata con una leva la porta laterale della Chiesa, penetrarono nell'interno a compiere indisturbati la loro impresa ladresca, spogliando un'immagine della Madonna e vuotando la cassetta delle elemosine della quale fecero saltare la serratura.

Il danno è di qualche centinaio di lire. L'impressione in paese per questo sacrilego furto è abbastanza grande, tanto più che si ha ragione di temere che come al solito gli autori rimangano impuniti.

ARINO — Ci scrivono, 1

La sagra di San Michele — Alla gara ciclistica di resistenza sul percorso Arino-Padova, Mestre-Arino, molti ciclisti presero parte da Venezia, Padova, Mestre, San Donà, Ponte di Brenta, Pozzonuovo, Cittadella, Rovigo, Dolo ecc.

La corsa, interessantissima per gli appassionati dello sport, si svolse senza incidenti riuscendo vincitori i signori Buratto di Ponte di Brenta (primo premio); Salvadego di San Giorgio in Bosco (2. premio); Tommasi di Villanova (terzo premio); Formenti di Venezia (4. premio); Mabilia di Cittadella (5. premio); Ravoltella di Padova (6. premio).

Coprirono i 67 Km. del percorso in tempo utile anche i signori Zuccherato di Mira, e Dino Gallo di Arino.

Questi i risultati degli iscritti alla prima categoria composta di corridori non premiati con primi premi nel 1909. Della seconda categoria (ciclisti premiati nel 1909 con campionati o primi premi) riescirono vincenti: 1. Righetto da Ponte di Brenta; 2. Paladin Mario di Pianiga.

Il Buratto ed il Righetto furono festeggiatissimi.

VIGONOVO — Ci scrivono, 1:

Tentativo di furto — Iermattina, certo Caco Antonio detto « Calcia », denunciava alla locale caserma dei RR. Carabinieri un audace tentativo di furto di cui era stato vittima durante la notte.

Verso le 2 circa, il Caco avvertì del rumore nella stalla e svegliato il figlio, scese con lui per vedere di che si trattava. Con grande sorpresa i Caco scorsero due individui che stavano conducendo via due cavalli di loro proprietà. Come si videro scoperti i ladri abbandonarono gli animali e si diedero alla fuga, dopo avere sparato due colpi d'arma da fuoco all'indirizzo dei derubati che rimasero illesi per vero miracolo.

Sul luogo i carabinieri rinvennero una grossa leva lordata da larghe goccie di cera, il che fa ritenere che i due malviventi sieno quegli stessi che avevano poche ore prima consumato un furto nella chiesa di Campoverardo.

S. MICHELE AL TAGLIAM. — Ci scriv. 1

Giovedì sera nella grandiosa e bella villa Biaggini-Gaspari sulle sponde del Tagliamento, si riuniva eletta schiera di parenti ed amici, invitati da Donna Noemi e dal sig. Pietro Gaspari per un trattenimento drammatico: il loro figlio Camillo avendo terminato una commedia in tre atti intitolata: « *L'Intermezzo* » per farla recitare da dilettanti.

E lieta veramente è riuscita la serata di giovedì per la cortesia dei padroni di casa, per la commedia meritamente accolta con calorose ovazioni dai molti intervenuti, per le danze che animatissime si protrassero fino a tarda ora e pel buffet inaffiato da spumeggiante champagne.

« L'Intermezzo » è un lavoro ben condotto, con dialogo facile, spigliato, brillante, con un intreccio che cresce d'interesse fino alla chiusa del terzo atto, ed è lavoro che può dare affidamento per qualche altro di maggior importanza.

La recitazione fu ottima. Le parti della commedia erano sostenute dalle signorine Laura ed Emma Ivancich, dal sig. ing. Alessandro Moschini, sig. Camillo Gaspari, sig. Gaspare Peloso Gaspari, sig. Luciano Tavani e sig. Giorgio Gaspari, e tutti ebbero applausi sinceri e vive congratulazioni, specialmente le due giovani attrici che interpretarono la loro parte con molta finezza e vivacità. Alla fine del secondo atto l'autore ed attore sig. Camillo Gaspari vide il palco scenico ornarsi di fiori e differenti doni tra i quali una bella medaglia in oro colla scritta: « L'Intermezzo » che tutti gli attori vollero presentargli in segno di omaggio. Ed alle signorine Laura ed Emma Ivancich furono pure presentati « bouquets » e « corbeilles » a profusione.

Molte le persone intervenute da Latisana, Portogruaro e dintorni. Tra questi notiamo le famiglie dei signori Beltrame, Zuzzi, Braida, D'Asarta, Bonetti, Moschini, Ivancich, Elti, Gaspari, Sincky, Rietti, Tavaroni, Crose, Colletti, Marianini, Peloso-Gaspari, Passeri, Bertoli, Terelli, Faggiani, Valentinis, Pittoni, Calza ed alcuni ufficiali di cavalleria.

Tutti lasciarono la villa Biaggini-Gaspari, riconoscenti alla cortesia dei padroni di casa e plaudendo ancora una volta all'autore dell'*Intermezzo*.

Belluno

Le gare dei volontari alpini

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 1

A complemento della nostra relazione di ieri circa la gara di tiro a segno, comunichiamo l'elenco dei premi distribuiti:

II. Categoria — Statua di bronzo, dono dell'on. avv. Attilio Loero; fucile Modello 1891, id. id. — Revolver Brourug, id. avv. comm. Francesco Rota — Revolver Boltun, id. di alcuni signori veneziani — Revolver americano, id. del prof. tenente Magrini segr. Comitato — Scudetto di oro, id. del sig. Natale Vianello di Venezia — Orologio con 2 statuette bronzo, id. dell'on. Comitato Cadorino — Orologio da tavolo, id. del cav. uff. Edoardo Coletti — Binoccolo da campagna, id. del comm. Silvio Etna colonnello 7. alpini — Orologio con catena d'argento, id. del cav. Buglione di Monale, maggiore 7.o alpini — Portasigarette e porta cerini d'argento, id. dei signori ufficiali alpini Pieve Cadore — Necessarie da Toilette, id. della Sezione Club Alpino di Venezia — Vasca di argento per fiori, id. Deputazione Provinciale di Belluno — Bastone con manico argento, id. dell'avv. Giuseppe De Pluri — Binoccolo, id. dell'avv. Arturo Coletti — Scudetto d'argento, id. del sig. Natale Vianello di Venezia; id. id. id. id. — Calamaio, id. dell'on. Deputazione Provinciale di Belluno — Busta porta sigari, id. del cav. uff. Edoardo Coletti.

I. Categoria — Orologio a pendolo dono del comm. Poggi R. Prefetto — Medaglia d'argento dono del comm. generale Pasquale Oro — Scudetto d'argento, dono del sig. Natale Vianello di Venezia.

Offerta in denaro da G. P. Talamini in Lire 56.70.

Padova

Cerimonia di chiusura del corso estivo autunnale di educazione fisica

PADOVA — Ci scrivono, 1

La festa colla quale l'Associazione Ginnastica e Sport diede termine al Corso estivo-autunnale di educazione fisica, sortì un esito brillante ieri alle ore 17 nella Palestra Comunale.

Delle autorità cittadine erano presenti il comm. Talpo per il Prefetto della Provincia, il prof. Zamboni per il Sindaco di Padova, il comm. Montemezzo Intendente di Finanza, il comm. Paresi Presidente del Comitato Padovano per l'Educazione fisica, il cav. prof. Fabris Presidente della Federazione tra le Società Sportive, il cav. dott. Marzolo medico provinciale, il prof. Trotto ispettore scolastico, il cav. dott. Zaramella, il prof. Martini, il prof. Sterzi, l'ing. Vianello, il cav. Toniatti il cap. dott. Silicani, il dott. Neri, il cav. dott. Vivaldi, il cav. avv. Tonzig, la professoressa Moro Toniatti. Una folla elegante di gentili signore e di signori, di parenti degli allievi e dei ginnasti era intervenuta alla festa.

La festa ebbe principio colla sfilata generale delle allieve e allievi.

Al presidente cav. De Giuli venne offerta una artistica pergamena.

Alla maestra, signorina Cocco le allieve offrirono una splendida cestina di fiori.

Parlò quindi il presidente cav. De Giuli. Egli ricorda l'aiuto avuto dalle autorità cittadine, ha parole di ringraziamento pei genitori che lo hanno compiacentemente assecondato. Ai piccini non dice addio ma arrivederci; l'entusiasmo con cui allieve ed allievi dalla mattina alla sera hanno partecipato agli svariati esercizi all'aria libera, il vantaggio che il fisico loro ne ha ricavato sono indizi sicuri della loro partecipazione ai corsi regolari di ginnastica dell'Associazione; intanto gl'insegnanti si staccano con dispiacere dai loro piccoli amici, mentre tutti soci ed allievi hanno visto con rammarico svanire così rapidamente i due mesi e mezzo di vita al Corso. E' assai applaudito.

Prima della chiusa della festa l'ing. Augusto Berlese con un magnifico discorso offrì alla squadra femminile una bandiera, dono della Sezione Universitaria.

La tragica fine di un vetturale

Un noto vetturale di Bovolenta certo Angelo Bisacco di anni 60, accompagnava stasera le signore Martinatti da Bovolenta a Cartura.

Al passaggio a livello una delle ruote della vettura si impigliò fra le rotaie del tram a vapore, e il vetturale venne sbalzato da cassetto. Il povero uomo cadde fra le gambe posteriori del cavallo ed il calesse, e rimase a terra inerte senza dar segno di vita.

Fu subito soccorso ed adagiato su un materasso, ma l'infelice, dopo aver emesso una straordinaria quantità di sangue, cessava di vivere.

Il chirurgo dottor Pellegrini di Conselve intervenuto col tram che parte di là alle 16.11, non potè che constatarne il decesso.

Sembra che il povero vetturale nella caduta sia stato violentemente colpito al petto da una zampa del cavallo o dalla parte anteriore del calesse, che si era rovesciato, essendosi spezzata una ruota.

Esami di segretario

Stamane in Prefettura sono cominciati gli esami di segretario.

La Commissione esaminatrice era così composta: presidente cav. Mazzaroli, membri prof. Rinaldi, rag. Stefani, cav. Breganze, cav. De Facci, segretario avv. Montemezzo.

Gli esaminandi sono venti.

Furto di cavalli

Due furti avvennero oggi, uno a S. Croce fuori della barriera Vittorio Emanuele e l'altro a S. Pietro Viminario.

A S. Croce nella stalla del negoziante Rampazzo Sante sparì stanotte una cavalla morella del valore di L. 400.

A S. Pietro Viminario fu pure rubato il cavallo del signor Silvestrini Beniamino.

Dei ladri nessuna notizia.

Il nuovo segretario della congregazione di Carità

Il Consiglio di Amministrazione in seduta di ieri ha nominato a segretario della Pia Opera il dott. Ulderico Zepponi scegliendolo fra 20 concorrenti.

Lo Zepponi è ottimo giovane, ha 26 anni, fu segretario della Congregazione di Carità e dell'Orfanotrofio di Cingoli, Direttore del Ricovero di Mendicità a Borgo San Donnino, Economo Generale dell'Umanitaria in Milano e, da alcune settimane, è amministratore della Congregazione di Carità di Schio.

Presso detti Istituti il dott. Zepponi prestò sempre lodevolissimo servizio.

Vicenza

Una risposta che non risponde niente

BASSANO — Ci scrivono, 1

Facciamo nostro l'articolo che abbiamo letto stamane nel « Giornale di Vicenza », riproducendolo qui sotto perchè esso non potrebbe meglio esprimere il nostro pensiero. Per la verità dichiariamo che il dottor Ermanno Chilesotti non entrò mai per nulla nè direttamente nè indirettamente, nè come autore nè ispiratore nelle corrispondenze comparse in quest'anno riguardanti il dott. Ercole Scabia:

« I soliti undici medici bassanesi hanno raccolto nei paesi vicini, ventinove firme di colleghi i quali, per la massima parte, senza nulla conoscere della questione, si sono associati alla dimostrazione fatta dai medici al dott. Scabia e della quale essi ignorano il retroscena perchè, certo, la massima parte fra essi non conosce neanche una parola delle polemiche che la determinarono.

Credendosi più forti per questi 29 nomi — che diremo completamente estranei alla questione principale — e senza portare una sola buona ragione o citazione, o prova di fatto, di quanto essi affermano, i medici di Bassano ripetono che i vari giornali hanno attaccato professionalmente il dott. Scabia e designano il dott. Chilesotti quale ispiratore o autore delle corrispondenze o dei commenti di tutti questi giornali. La loro risposta non risponde niente perchè nulla prova e nulla dimostra.

Per quel che riguarda il dott. Scabia, il fiero lutto domestico che lo ha ieri colpito, ci impone di sospendere adesso ogni polemica sul suo conto.

Quanto al dott. Chilesotti, per quel che riguarda il nostro giornale, dichiariamo che egli non ebbe mai ingerenza alcuna nè come autore, nè come inspiratore delle corrispondenze relative al dottor Scabia. Questo per quel che riguarda la nostra opera di corrispondente.

Per quel che concerne noi adunque la designazione dei medici di Bassano è non solo temeraria, ma completamente falsa.

Il dott. Chilesotti ha già pubblicato una risposta ai medici, smentendo le loro affermazioni e sfidandoli a far luce completa sull'argomento.

Verona

Un soldato arrestato per furto

VERONA — Ci scrivono, 1

Al cav. Mantovanelli Giovanni giorni sono veniva rubata la bicicletta del valore di 350 lire, ch'egli teneva sulle scale della propria abitazione.

In seguito ad indagini attivissime del cav. Borelli della sezione di S. Zeno, risultarono elementi convincenti di reità a carico del soldato Anselmo Rangheri dell'8. Artiglieria, già condannato per furti, e di certo Zardini Silvio, di anni 20, da Verona, ammonito.

Entrambi furono arrestati, ma della bicicletta non si hanno notizie.

Un furto ad un'ammalata

La sarta Stella Chinato, uscendo dall'ospedale ove era stata degente parecchi giorni per malattia, constatò che i ladri avevano visitato la sua camera, appropriandosi parecchi oggetti di valore ed otto lenzuola nuove.

La Stella sporse subito denuncia e raccontò al commissario cav. Borelli che certa Albiero Cesira detta « Taitù », dietro la ricompensa di 10 lire, le aveva fatto il nome di qualche esercente che avrebbe acquistato la roba rubata. La Albiero, avrebbe però soggiunto di non voler essere compromessa e che se la Chinato avesse fatto il suo nome, essa l'avrebbe accusata di mendacio e poi si sarebbe decisa di tagliarle il collo.

(*Continua in IV. Pag.*

Ringraziamento

I figli Domenico, Cav. Giuseppe, Ninetta, Luigia, la nuora Adelaide Ferrarese, i generi Riccardo Ing. Robuschi, Prà dottor Pietro, le sorelle Paolina in Colle, Maria in Canton, Emilia in Miglioranza, i cognati, le cognate e parenti tutti del compianto

Cav. Uff. LUIGI Dottor CARRARI

ringraziano con animo grato e commosso tutte le varie Rappresentanze di Comuni, Consorzi, Sodalizi, e tutti coloro che resero al loro adorato estinto una così grande dimostrazione di stima e di affetto.

Cavarzere 29 Settembre 1909.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 27

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Arnoldo Kenway tardò molto a prender sonno quella notte. Aveva sempre innanzi allo sguardo il volto bello ed agitato della fanciulla, come l'aveva veduto all'albergo quella sera.

Stette pensando quali fossero le intenzioni di Chickley, dopo la rivelazione della tragica storia... Finalmente, in una confusione di visi e di scene spaventose si addormentò profondamente.

VI.

Le tentazioni di S. Timoteo

Arnoldo Kenway si levò di buon'ora la mattina seguente, col proposito ancora un po' vago, di sfuggire dalla rete nella quale era caduto. La giornata era serena, ma la temperatura piuttosto soffocante. Il mistero di quella morte improvvisa circondava lui pure e contaminava altresì la figura della giovane apparentemente pura.

Benchè dominato dall'idea di lasciar dietro a sè quegli intrighi, non dimenticava la promessa fatta a Matherwick, ricordava che anche quel disgraziato si trovava in una posizione difficile e penosa e che egli aveva promesso il suo aiuto.

Più di tutto, però, un altro pensiero preoccupava la sua mente: il desiderio di difendere la fanciulla. Anche supponendo che essa avesse peccato e meritasse un castigo, che diritto aveva egli di render più terribile quel castigo abbandonandola nelle mani spietate di Enoch Chickley?

Quell'uomo sapeva tutto e aveva già fatto capire che se la rivelazione del segreto avesse potuto giovare ai suoi interessi, non avrebbe esitato a parlare. L'aveva già divulgato, mascherandolo con un tenue velo; potrebbe narrare l'istoria senza nessun velo o reticenza.

Chickley era senza denaro, non più di pochi giorni prima era un pezzente costretto a vivere di espedienti. La famiglia Florris a quanto pareva, era assai ricca. Difficilmente un essere come Chickley avrebbe mantenuto il segreto senza cercare di trarne profitto, vendendo il suo silenzio.

Arnoldo Kenway era giovane e d'impulsi generosi: non invano gli occhi supplichevoli della fanciulla si erano rivolti a lui, implorando aiuto ed indulgenza; anche se Margherita non meritava pietà, non poteva lasciarla in balìa di Chickley.

Nella indecisione d'animo in cui si trovava Arnoldo Kenway, anelando per un solo istante di lasciar quella casa e quella vita, per respirare aure più pure ed oneste, per riprendere a fronte alta la lotta per la vita, e, decidendo, nel minuto seguente di rimanervi il più lungamente possibile, per veder la fine di tutti quei misteri, egli discese a colazione. Trovò il suo ospite accigliato, presso la finestra vicino alla quale si era seduto la sera precedente. Matherwick lo salutò piuttosto freddamente, almeno così parve ad Arnoldo.

— Buon giorno — rispose quest'ultimo. — Temo di aver fatto tardi.

— O io sono sceso troppo presto — fece l'altro, leggermente irritato. — Non ho dormito bene, avevo troppe cose da pensare. Avete visto Chickley?

— No. Ricordo che all'albergo si alzava piuttosto tardi.

— Vorrei dormisse per sempre — borbottò l'altro e rimase ancora alla finestra con evidente cattivo umore; poi, senza voltarsi, domandò al giovane in tono assai imperioso:

— Che significa tutta quella storia di Chickley?

— Arnoldo esitò un attimo, poi disse con calma:

— Non ne so nulla; che significato avrebbe dovuto avere?

— Scommetterei che c'era sotto qualche cosa! — esclamò Matherwick — Chickley è un vecchio ciarliero, specialmente quando è alticcio, ma non fa certi racconti senza un motivo. Che cosa avrà voluto significare il suo racconto?

Rimase silenzioso per qualche minuto, finchè il servo ebbe portato il caffè e servita la colazione. Mr. Chickley non si degnava di scendere ancora; alla fine Matherwick, dopo un silenzio pesante e di cattivo augurio, parlò di nuovo sempre preoccupato dallo stesso soggetto.

— Non dimenticate, Kenway, che dovete sorvegliarlo. Non mi pare di obbligare nessuno a far la spia, ma in questo caso è necessario, non posso farne a meno. Darei qualunque cosa per sapere il segreto significato di tutta quella storia: aveva forse l'intenzione di spaventar qualcuno?...

— Non mi sembra probabile — fece Kenway, osservando il compagno.

— Non conoscete Chickley come lo conosco io — ribattè Matherwick, sogghignando. — Ma lasciamolo stare per ora. Ho bisogno di dirvi un'altra cosa alla quale ho pensato tutta la notte. Vi accorgerete, mr. Kenway — seguitò, socchiudendo gli occhi e assumendo un tono perentorio — v'accorgerete che io sono un buon amico, ma al tempo stesso un terribile nemico. Mi comprendete.

— Non del tutto — rispose Arnoldo.

— E' forse meglio spiegarci chiaro fin dal principio — replicò Matherwick con voce più bassa, ma distinta. — Vi ho accordato la mia fiducia, mr. Kenway, per ciò che riguarda un doloroso e fosco episodio del mio passato. Credo necessario di accordarvela di nuovo per un episodio del tutto diverso e tanto bello quanto l'altro fu terribile. Voi iersera avete parlato a lungo con miss Florris....

Arnoldo lo fissò un istante attentamente e l'espressione che notò sul viso dell'altro, accrebbe la soddisfazione che provava per avergli taciuto la parte che Margherita aveva sostenuta nella storia del morto. Poi rispose tranquillamente:

— Su questo argomento, il miglior giudice è la stessa miss Florris.

E' meglio che c'intendiamo scambievolmente, mr. Kenway — disse Matherwick con insistenza. — Voi siete qui, dispiacemi di dover parlare chiaro e senza riguardi, sotto mentite spoglie. Veniste a casa mia con una ragione che non era la vera, benchè il vostro esteriore ed i vostri modi mi dicano che siete un gentiluomo, per vostra stessa confessione, siete sprovvisto di mezzi e disoccupato....

— Basta! — esclamò Arnoldo balzando in piedi. — So già quello che avete intenzione di dire. Sono rimasto in casa vostra dietro vostro invito e al fine di prestarvi il mio aiuto; non sono uomo da dimenticare ch'io mi sia.

(*Continua*)

La Chinato, punto impressionata, denunziò tutto alla Questura che, a sua volta, sottopose la Albiero ad un severo interrogatorio. Essendo la donna accusata caduta in contraddizioni, il commissario la dichiarò in arresto e la fece tradurre alle carceri.

Treviso

Per la bandiera alla „San Marco„

TREVISO — Ci scrivono, 1

Il Comitato Provinciale, composto dei sindaci di tutti i capoluoghi della Provincia e di altre persone eminenti per offrire la Bandiera alla « San Marco » ha pubblicato oggi questo nobilissimo manifesto:

« *Cittadini!*, una nuova nave da guerra possente e bella è già discesa nell'onde portando il glorioso nome di San Marco.

Per offrirle la bandiera di combattimento si è costituito in Venezia un Comitato regionale, coadiuvato da Comitati delle provincie venete, con lo scopo precipuo di raccogliere adesioni ed offerte.

Il Comitato di Treviso si rivolge ai cittadini della provincia, sicuro che non potrà mancargli il largo e spontaneo assenso di tutti, senza distinzione di parte e di fortuna in un omaggio che sintetizza il culto delle splendide nostre memorie e quello della terza Italia.

Le adesioni attesteranno ancora una volta la partecipazione profonda e cordiale delle nostre terre al culto della forza e della prosperità nazionale, alla difesa della dignità e della civiltà secolare latina. »

Il Comitato ha fissato il limite delle offerte in un massimo di lire 5, in un minimo di centesimi 10. Le schede di sottoscrizione saranno distribuite a cura del Sindaco del Comune Capoluogo di Mandamento; e le oblazioni, con le schede sottoscritte, saranno rimesse al Sindaco di Treviso presidente del Comitato provinciale.

La somma raccolta a tutto oggi è ancora molto modesta; ma la Provincia di Treviso risponderà con vivo entusiasmo all'appello nel nome di San Marco.

Grande allarme per poca cosa

Verso le 15 i pompieri furono avvertiti che un minaccioso incendio era scoppiato in Via Manzoni, nella casa N. 7.

Essi accorsero con grande sollecitudine, muniti di macchine e pompe. Accorse pure l'assessore di riparto cav. Marcon, l'ispettore Perino e il comandante Capra.

Gli operai della ditta Regazzoni e Rosso e alcuni cittadini che transitavano per Via Manzoni avevano dato l'allarme avendo visto uscire un denso fumo da una vecchia casa.

A chi conosce la località spessa di antiche catapecchie addossate l'una all'altra, l'idea d'un fuoco in Via Manzoni desta una grande preoccupazione. E i pompieri, accorrendo solleciti, fecero il loro dovere e fecero bene. Invece, ebbero una accoglienza poco cortese dalla gente radunata sul luogo, che li salutò ironicamente al loro arrivo, perchè il fuoco era una cosa da nulla. Però la gente ha avuto torto. Il fuoco fu spento senza nessuna fatica e tutto ritornò presto nella più perfetta calma.

Udine

Sorpreso a rubare si toglie la vita

UDINE — Ci scrivono, 1

Il giovane fornaio Candido Gottardo, di anni 18, da Azzano Decimo (Pordenone), era entrato nel negozio privative Moretton per acquistare delle sigarette. Accortosi che il proprietario stava giocando alle carte con alcuni amici nella stanza vicina e colpito da un fosco pensiero, allungò il braccio, aprì il cassetto del banco e vi tolse 14 lire. In quella si vide comparire davanti il Moretton! Il Gottardo allibì, confessò il fallo commesso dandosi poi alla fuga. Nella notte non rincasò. I suoi genitori, avvertiti dell'accaduto, temendo una disgrazia, mandarono in giro delle persone alla ricerca del giovane, ma infruttuosamente. Solo al mattino successivo, verso le 10, fu visto galleggiare un cadavere sulle acque del Sile. Era quello del giovane Gottardo. Il disgraziato, prevedendo le conseguenze del fallo commesso, volle sottrarsi alla vergogna togliendosi la vita!

Gesta ladresche. — Nella notte fra il 29 e il 30 del pp. settembre, a Pordenone, ignoti ladri visitarono le case di ben otto famiglie. Però il loro lavoro riuscì pressochè nullo, non avendo trovato in nessuna casa il gruzzolo che facevano calcolo di trovare. La popolazione è però allarmata dalla recrudescenza delle imprese ladresche in questi ultimi tempi.

Teatro Sociale. — Una vera folla di pubblico eletto al « Sociale », questa sera, per assistere alla rappresentazione del poema drammatico di Sem Benelli « La Cena delle beffe ». Il successo fu completo come nelle altre città dove il lavoro era stato rappresentato dalla Compagnia Stabile. Domani a sera seconda ed ultima rappresentazione della Compagnia con la « Nave » di D'Annunzio.

L'orario del tram a vapore Udine-S. Daniele

In passato, col primo ottobre, sulla linea del tram a vapore Udine-S. Daniele veniva attivato l'orario invernale; quest'anno, invece, la Società Veneta, aderendo ai desideri dei numerosi villeggianti lungo la linea, ha disposto che l'orario estivo continui a tutto ottobre. Così pure circoleranno fino alla fine di ottobre i treni straordinari notturni festivi.

Teatri e Concerti

Goldoni

Come abbiamo già detto è oggi che la Compagnia di grandi spettacoli popolari inizia la sua regolare stagione, e la produzione scelta rammenta uno dei più singolari successi del genere e che anche qui in due stagioni s'ebbe clamorosa conferma. Parliamo del *Ponte dei Sospiri*. Seguirà una novità segnata dalla firma del De Croisset dal titolo *Arsenio Lupin*.

Malibran

Un teatrone iersera alla *Vedova Allegra*. Questa sera prima di *Santarellina* con Jole Baroni ed Oreste Lambiase. Domani due recite: l'una con *Santarellina*, l'altra con *Vedova Allegra*.

Cinematografi

Ieri sera nell'elegante e simpatico cinematografo « Iride » Bacino Orseolo, venne pubblicata la splendida ed interessante cinematografia « Beatrice Cenci » una film d'arte della Casa Cines di Roma. Il pubblico che numeroso accorse iersera ad ammirarla ne rimase entusiasta. Lo svolgimento del drammatico episodio storico è condotto con sicurezza ed interessamento. La Società Cines ha voluto presentarci un lavoro d'arte eseguito dai suoi stessi artisti ed ha giustamente unito i loro nomi al successo dell'importante lavoro.

Registriamo volontieri questo trionfo della grande Casa italiana rappresentata in Venezia dai fratelli Marchese proprietari degli accreditati cinematografi «Iride» ed «Eden» dove vengono sempre rappresentati soggetti artistici e storici.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — «Ponte dei sospiri.»
MALIBRAN, ore 21 — « Santarellina ».

LIDO-BAGNI.

STABILIMENTO BAGNI — Sulla Terrazza del Caffè-Ristorante Grande Concerto 15 1/2. 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3. Pranzi da L. 4. Pensione di vitto da L. 8).

Ultima ora

Lo scopo del complotto scoperto nel Montenegro

Vienna, 1

Il *Correspondenz Bureau* ha da Cettigne che dall'inchiesta compiuta sul complotto scoperto alcuni giorni fa, risulta che il complotto venne organizzato per rovesciare il governo e liberare le persone trattenute in carcere in seguito al complotto delle bombe del 1907. Il principe Nicola doveva essere detronizzato, Danilo proclamato principe e gli attuali ministri uccisi. Nel complotto sono implicate una ventina di persone, di cui una quindicina sono già fuggite in Albania. I promotori del complotto, non soltanto non trovarono nessun appoggio nella popolazione, ma anzi questa chiede la punizione esemplare dei colpevoli. Nel paese non si attribuisce al complotto una grande importanza.

Un'altra vittoria degli spagnuoli

Melilla, 1.

Gli spagnuoli si sono impadroniti delle alture dei Beni Iusar che hanno fortificato, subendo alcune perdite.

Il comandante Peary a New York

New York, 1.

Il comandante Roberto Peary è arrivato stamane da Portland, accompagnato da sua moglie e si è subito recato a bordo del *Roosevelt*, del quale ha preso il comando per partecipare alle feste in onore di Hudson.

Peary, al suo arrivo, è stato acclamato da migliaia di spettatori; egli dopo aver pranzato, si è recato a bordo del *Roosevelt* ed è rimasto sulla passerella durante la sfilata. La sua nave rimorchiava la *Clermont* e la *Midilune* e venne salutata da tutte le imbarcazioni. Il comand. Peary si è rifiutato di discutere sulla questione del Polo ed ha detto di non sapere quanto tempo sarebbe rimasto a New York.

Un pranzo in onore di Cook aggiornato

New York, 1.

Il pranzo che il Club degli esploratori doveva offrire al dott. Cook domani è stato aggiornato in attesa dei risultati della inchiesta che sarà fatta sulla pretesa dell'esploratore di aver raggiunta la sommità del monte Mac Kinley.

Il lieto evento della principessa ereditaria di Prussia

Potsdam, 1.

Stasera alle 10.45 la principessa ereditaria ha dato alla luce un principe.

Il varo della 6.ª "Dreadnought„ tedesca

Wilhelmsaven 1

Oggi è stata varata felicemente la corazzata *Ostrrisland* che è la sesta dreadnought tedesca.

Il campo di Juvisy allagato

Juvisy, 1.

La pioggia torrenziale che è caduta ha allagato completamente il campo di aviazione. Tutti gli esperimenti divennero impossibili. Il sig. Hemmery sotto prefetto di Corbeil, il barone della Continerie, il capitano di Corbeil e un delegato del ministero dell'interno hanno conferito lungamente per vedere ciò che si doveva fare circa l'inaugurazione delle gare che dovevano aver luogo domenica. Di comune accordo essi hanno deciso di iniziare le gare giovedì 7 corr.

Al circuito aereo di Berlino

Berlino, 1

Il sequestro sull'apparecchio di Bleriot è stato tolto. Alla presenza dell'imperatore, Orwille Wright ha fatto oggi parecchi voli raggiungendo altezze considerevoli e secondo alcuni giornali perfino 275 metri.

Sul campo di aviazione di Johannisthal l'aviatore Rougier ha percorso 130 chil. in due ore e 41, Farman ha percorso la stessa distanza in due ore e 31. Di Caters ha fatto due voli, uno di 34 e l'altro di 10 minuti. L'aviatore tedesco Torner ha fatto diversi tentativi di volo, riuscendo due volte ad elevarsi a 15 e a 20 metri.

Il record dell'Atlantico battuto

New York, 1

Il *Mauritania* è giunto. Esso ha impiegato 4 giorni e 10 ore par fare la traversata dell'Atlantico, vincendo il record per 44 minuti alla velocità di 26 nodi all'ora.

Un cavo diretto dall'Argentina all'Europa

Buenos Ayres, 1

La *Western Telegraph Company* comincierà immediatamente la costruzione di un cavo che riunirà direttamente la Repubblica Argentina all'Europa, per la via di Ascensione. Il cavo costerà circa un milione di sterline. Si spera che potrà cominciare a funzionare nell'ottobre del 1910.

Una vipera in Chiesa

Nancy, 1.

Stamane il canonico Jeoffroy curato della cattedrale di Nancy, stava confessando un penitente, quando dalla sua sedia uscì una vipera, sibilando. Il vicario ed il maestro di cappella accorsero alle grida del curato ed uccisero il rettile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5 —; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.80; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21 —
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni some richieste per telefono.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 1 Ottobre

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.46 settimanale 100.45.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104 20
Azioni Banca Veneta	318 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	845 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	188 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60 -	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1625 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.80	30.
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	505 25	505 75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504,60	505.—

Germania	123.72 1/2	123.82 1/2	—.—	—.	3 1/2
Francia	100.45	100 50	—.-	—.-	3
Belgio	100.12 1/2	100.20	—.-	.—	3
Londra	25.25 1/1	25.26 3/4	25.15	25.12	2 1/2
Svizzera	100 42 1/2	100.50	—.—	—.—	3
Austria Cor	105.25	105.35	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.25	105.45	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 1	Genova 30	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 60	104.55	104 53	104.55
» » » fine	100	104.85	104 80	104.70	104 75
» » 3 1/2 con.	100	104.45	104 45	104 20	104 27
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.	—.-
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.	—.	—.-
»Ferrov. Merid.	500	—.—	—.-	—.	—.-
» » Mediter.	500	—.—	—.-	—.	—.-
Banca d'Italia	800	373.—	1370.-	1375 —	1375.—
Credito Italiano	500	575.—	576.-	577.—	578 —
Società Banc. it.	250	109.—	.—.-	—.-	—.-
Banca comm. it.	500	844 —	849 —	844.—	848.50
Ferr. Meridionali	500	696. —	697.-	696 50	698.50
Ferr. Mediterranee	500	416 —	419.—	417 —	419.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.-	—.-
Navigaz. Generale	300	366 —	372 —	336 -	376 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.-	—.	—.
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.-	—.	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.-	—.—
Acciaierie Terni	500	1626 —	1632 —	1630. -	1631.—
Edison	150	696.—	697 —	-	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	332,50	334.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	256 —	258.—

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1374 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 17.85 — Omnibus 287.50 — Gaz 995 — Condotte di acqua 322 — Società Italiana pel Carburo 510 — Immobiliare 261

Borse estere

PARIGI	1	VIENNA	1
Rendita fr. 3 0/0	—.	Cred. aust. Cod.	68,50
» » perp.	97 32	Lombarde	128,-
N. R. fr. 1/2 0/0	—.	Napoleoni d'oro	19,15
Rendita it. 5 0/0	104.20	Argento	100,
C. Londra a vis.	25,14	Cambio su Par.	95,41
N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/8	» su Lond.	239 7,
Obb. Lombarde	297,45	Lire It. (carta)	94,9
Cambio sull'It.	99,7/8	R. austr. (arg.)	9 ,05
R. turca unific.	93.60	» » (carta)	95,10
Banca di Parigi	1735. -	» » (oro)	116,5
Tunisine nuove	461 50	» » (ungh.)	91,90
Eg. 4 0/0 (rend.)	105 40	LONDRA	1
Ren. ungh. 4 0/0	94,87	N. cons. 2 3/4 0/0	83 3/16
Ren. spag. 4 0/0	97,02	Rendita It. 5 0/0	103,—
Banca ottomana	729,-	R. spag. es. nu.	95
Argento fino	8,—	R. turca unific.	92 1/2
Azioni Suez	4740.—	Egiziano nuove	1 5,—
Lotti turchi	192.10	Argento fino	23,3/4
Rendita Russa	77,45	BERLINO	1
Ferr. mer. a ten.	695,—	C. su Lond.- 3 m.	,—
R. porto nuova	65.50	» Parigi - 8 g	,—
R. serba 4 0/0	83, 0	» Italia - 10 g	—.—
		Cr.Mob.aus.-fin'e	210,—

BERLINO, 1 — Tendenza ferma.
PARIGI, 1 — Tendenza irregolare.
VIENNA 1 — Tendenza calma

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 Settembre. — Vap. Germanico « Christian Hom» cap. Jensen da Amburgo, merci — Ital. «Stella» cap. Mezzano da Siviglia minerali — Ital. «Astrea» cap. Cavassa da Huelva minerali.

Arrivi del 1.o ottobre — Vap. Inglese «Gulf of Suez » cap. Port da Liverpool merci — A. U. «F. Cosulich» cap. Scopinich da Trieste, merci — Ital. «Lina» cap. De Gioia, da Barletta merci — Ital. «Peuceta» cap. Simeone da Bari merci.

Sperizioni e partenze del 1.o Ottobre: Vap. Ital. «Assiria» cap. Cutrera per Brindisi merci — Ital. «Peuceta» per Trieste merci — Ital. «Vulcanus» cap. Tassana per Tunisi vuoto — A. U. «D. Ernò» per Fiume merci — A. U. «Meteovich» cap. Cosulich per Trieste merci — Ingl. «Alonwen» cap. Owens per Costantinopoli vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. «Bessarabia» da Shields carbone.
Ingl. «Eda» da Swansea carbone.
Ingl. «Rauma» da W. Harlepool, carbone.
Ingl. «Tullochmoor» da Barry, carbone.
Ell. «Tolynesia» da Buenos Aires merci
A. U. «Astrea» da Haugesund, merci
A. U. «Buda II.» da Teodosia merci.
Ingl. « Wincaster » da Shields, carbone.
Ital. « Stella » da Santos merci.
A. U. « Baross » da Barry carbone.

Movimento ferroviario del porto

1 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carbone 83 — Cotoni 45 — Cereali 4 — Varie 137 — Per la Ferrovia 68 — Totale generale 337

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 1 — Stazionari i prezzi della giornata con pochi affari; in buona vista il grano nuovo.

Grano turco vecchio per quintale da lire 22.75 a 23.30 — Bianco da 22 a 23 — Nuovo giallo da 19.40 a 26.60 — Frumento da 27.50 a 28 — Segala da 23.50 a 24. — Sorgo rosso lire 12 in media.

Fagiuoli da 22, 24 e 30.

Animali da macello: — Mercato ben sostenuto con diverse vendite:

Buoi di prima qualità per quintale da lire 90 a 95 — Vacche da 80 a 83 — Vitelli da 92.60 a 100 — Majali 100 in media — Castrati da lire 110 a 114.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 1 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel dicembre 112 — Pel marzo 94.50 — Pel maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 106 — Pel 10 Ottobre 106 — Pel 10 dicembre 93 — Pel marzo 91.50; Pel maggio 91.90.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila — Importazioni 6 mila — di cui in cotoni americani 6 mila.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto — Domanda più facile.

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.09 6.03 — Settembre Ottobre 6 5.97 — Ottobre Novembre 5.96 5.93 — Novembre Dicembre 5.92 5.93 — Dicembre Gennaio 5.92 5.92 — Gennaio Febbraio 5.91 5.91 — Febbraio Marzo 5.89 5.90 — Marzo Aprile 5.89 5.90 — Aprile Maggio 5.89 5.90 — Maggio Giugno 5.89 5.89.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1.o ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.56	58 55	15 91
Termom. cent. al Nord	16.0	16 3	19,5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.-
Umidità relativa	89	87	69
Direzione del vento	NW	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 19.5; minima di oggi 15.5 — Marea: 1.a alta 0.22; 2.a 12.49 — 1.a bassa 6.36; 2.a bassa 19.3.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale e ingiusto.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI VILLA GIUDITTA piccola distanza Padova verso Arcella. Locali 25 pianterreno, primo piano, scuderia, adiacenze, vasto giardino, vigneto, frutteto, sperficie mq. 10.000, acquedotto, luce elettrica, lampade ad arco in giardino. Passaggio tram elettrico. Per trattative rivolgersi Dell'Oste, Palazzo Debite 1, Padova.

AFFITTASI appartamentino disobbligato, bene ammobigliato, Borgoloco, S. Lorenzo, 5082 A.

FITTASI presso signora distinta stanza ammobigliata, soleggiata, volendo con pensione. S. Marco, Fondamenta del Rimedio, Ponte di mezzo, 4428.

STANZA ammobigliata, desiderando anche pensione presso famiglia civile vicinanze scuole regie. S. S. Apostoli 4667.

CERCASI subito stanza a muri vuoti od ammobigliata, quieta ed in posizione tranquilla, ad uso solo per il giorno come studio per scrittore. Offerte L. 6110 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI causa trasloco mezz'ora da Vittorio ventitre campi posizione incantevole, palazzina con chiesa, casa colonica, vignetto, frutteto, bosco, uccellanda. Prezzo conveniente. Informazioni, trattative rivolgersi Ruggero Sanfiori, Treviso.

VENDO in Monfalcone (Austria) uno studio fotografico, elegante, spazioso, bene arredato, per L. 1400. Rivolgersi Carlo Stoisser, fermo posta, Gorizia.

OCCASIONE favorevole. — Per ritiro commercio vendesi subito in Meano di Santa Giustina Bellunese premiato molino a cilindri, avviatissimo, rimunerativo, con palazzo quattro piani, magazzini, adiacenze. Splendida posizione, prossima stazione Bribano. Per informazioni rivolgersi D. Giuseppe Bortolon, Feltre (Belluno).

Ricerche d'impiego

SIGNORINA distintissima con conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese, accetterebbe qualsiasi posto adatto. Disposta viaggiare. Miti pretese. Indirizzare offerte: I. 6103 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

ISTITUTRICE ricercasi che conosca lingue, sapratutto pratica insegnamento pianoforte e lavoro. — Rivolgersi: N. D., posta, Treviso.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca insegna perfettamente lingue straniere. « Linguista », fermo posta, Venezia.

Matrimoniali

SOTT'UFFICIALE Marina, trentaquattrenne, serio, bella presenza, privo conoscenze, cerca conoscere signorina dai 25-28 anni scopo matrimonio, bella, piacente, piccola dote. Escludesi anonima. Tratterebbe parenti. Ritira sei ottobre. G. D. 18, posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

STELLA INFELICE Accarezzo sempre speranza che si rinnovi indimenticabile 30 novembre, ma continuano delusioni. Posso sperare ancora? Ti bacio ardentemente.

SPERANZA Può ritirare lettera fermo posta mie iniziali.

2 APRILE La mia anima non può più essere tua. Voglio che il tempo lentamente riduca la memoria di te, dell'unica che ho amata al mondo, al semplice ricordo come lo conservo di troppe altre donne, un ricordo di piaceri. So che io ti perdo dicendoti questo, io che volevo che nell'ombra tu fosti la vita della mia vita! Ma non si abbandona nel silenzio un uomo così senza un conforto che quando non si sa e non si vuole dargli che un solo amore: e quello che solamente hai voluto darmi non è degno nè di te nè di me. Sono ora io che invoco il tuo silenzio. Non disturbare il mio immenso dolore, esso appartiene a me solo. Non ne hai più il diritto. Non ricordi che nei tuoi occhi mi ero abituato a leggere ogni moto del tuo pensiero, che ti conosco troppo, che so che nulla ti arresta quando vuoi? Ma non hai voluto perchè vi sono dei sentimenti umani i più belli, che non ti interessano. P. mia perchè hai voluto uccidere me e il nostro amore così poco lealmente? Potevi farlo ma non così crudelmente. Questo ti faccia scusare le parole amare del tuo scimiotto, che ti è affezionato per la vita. Bacia il nostro Carlo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

ACQUISTATE Lucido Senegal istantaneo, elegante, economico. — Rinnova tutto. — Milano, Romana, 40.

LAVORO facile, lucrativo, recente novità sensazionale, affidasi a tutti ovunque domicilio, adatto per signori, signorine, rappresentanti. Inviare domanda Industria Artistica, Vico della Neve, 8, Genova.

FRANCOBOLLI collezione mille assortiti oppure cento differenti 0.90, franco, Baratelli, Via Giacometti 12, Genova, listino gratis.

BICICLETTE BSA - WILSON - PEUGEOT - DURCOPP - STANDARD ecc. per fine stagione liquidazione a prezzi di fabbrica — Giuseppe Pagano, Mestre.

BICICLETTE Bianchi, Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati, I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 3 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 273 — Conto corrente colla Posta — Domenica 3 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Magistrati ed avvocati

Su questo argomento, in risposta alla lettera dell'avv. Silvio Camin, riceviamo la seguente dal Conte Zorzi, uditore giudiziario, che pubblichiamo ritenendo chiusa, sulle nostre colonne, la del resto interessante e cortese polemica:

Signor Direttore,

La benevolenza dimostratami dall'avvocato Silvio Camin nell'articolo «*Magistrati ed Avvocati*» da lui dettato per la *Gazzetta di Venezia* del 26 u. s., se mi tornò, da una parte, di compiacenza perchè mi fu certo segno che la nostra causa attira l'attenzione di egregie persone, mi espose, dall'altra, all'eventuale rampogna di moltissimi colleghi per essere riuscito coi miei scritti a tirar loro addosso, per quanto involontariamente, la pubblica attribuzione di quel difetto di continua commiserazione di sè stessi, d'insistente piagnucolosa comparazione col ceto degli avvocati ecc., definito dal predetto Avvocato «*una forma di autopsicopatia*». Non essendo stato il precedente mio articolo sui concorsi alla magistratura, apparso nella di Lei pregiata *Gazzetta* del 17 settembre, figlio di tale autointossicamento ne viene la necessità di una parola che serva a dilucidare la frase «*mezzi occasionali ed estrinseci per salire*», allora da me scritta e così generalizzata dall'avv. Camin da renderla esponente della formula da lui usata e caposaldo del suaccennato suo articolo.

Avea per obietto quel precedente mio scritto sovratutto due cose: la prima, venire in difesa della giovane magistratura appena assunta e già considerata per ogni dove quale sconfortante civanzo del contingente di più begli ingegni dati all'avvocatura; l'altra, indicare, secondo le modeste esperienze mie individuali, quelle migliorie che sarebbero da apportare al regolamento dell'esame di uditore, all'uditorato di poi.

Non deliberato commiserante confronto quindi di magistrato con avvocato, specie per ciò che riguarda la questione economica, corda questa che nel mio precedente articolo deliberatamente studiai di non toccare; ma volontà di dimostrare che, se la preparazione universitaria è, come ripetesi, insufficiente, tolte le singolari eccezioni, la mediocrità trovasi allo stesso livello tanto tra i recenti magistrati, quanto a sua volta tra i giovani avvocati, che che pubblicamente si vada pensando.

Nel parallelo mi venne di penna la ricordata frase, lontano dall'idea che poi fosse, torno a dire, generalizzata così da poter essere comodamente riferita, in un confronto fatto ad altri riguardi, alla classe di liberi professionisti più anziana e meritevole di quella che nel ceto degli avvocati va a passo pari con noialtri giovani magistrati; in altre parole voleva essa frase nel mio pensiero significare tutte le vie più facilmente aperte agli iniziati nell'avvocatura onde cimentarsi al battesimo della pubblica opinione, in confronto della deficienza di quelle che sulle prime stanno a disposizione dei candidati-magistrati: considerazione questa non tenuta nel debito conto da chi su instabili risultati d'alcuni affrettati concorsi ci discredita pubblicamente, senza ancora averci sperimentati.

Che ciò volesse quella mia frase, secondo l'intendimento, esprimere, apparirà evidente ancora dal fatto che, per essere da pochissimi mesi ascritto alla famiglia giudiziaria, posso affermarmi immune dal lamentato difetto che lo avv. Camin accolla alla magistratura in generale, e di conseguenza sprovvisto di elementi sufficienti per poterlo ammettere o escludere. Però s'avessi da manifestare il mio pensiero anche su questo punto piuttosto di dire quella doglianza del proprio stato esclusiva del magistrato in genere, amerei meglio rivolgermi l'oraziano «*Qui fit, Maecenas, ut nemo, quam sibi sortem*» ecc. per ritrovarmene l'arguta spiegazione.

E mi conceda infine, sig Direttore, di dichiararmi d'accordo coll'avv. Camin circa l'altro difetto ch'egli attribuisce alla magistratura in non poca sua parte: lo studiato cioè suo appartarsi dalla vita pubblica, la ritrosia ad accompagnare l'incessante camminar sociale, quasi che l'ordine giudiziario dovesse prendere un po' di quello dei Trappisti; difetto questo però, va detto subito, che può oggi ripetersi ancora non per fatto del tutto proprio, volontario in gran parte di quei magistrati, ma più che altro pei troppo vieti pregiudizi che intorno alla famiglia nostra dannosamente s'abbarbicano ancora. E giovani, noi abbiamo in animo di sradicarli: fiducia ne danno le recenti leggi sulla magistratura e l'opera illuminata e zelante che l'attuale Guardasigilli spende in nostro favore.

Ed invero, terminando la lettura di ciò che scriveva l'avv. Camin sulla magistratura, m'è sembrato di riscontrare, attraverso ad essa, un po' di questo appello, monito e speranza, invito e promessa insieme, che i tempi nuovi con baldanza c'inviano: *pulsate et aperietur!....*

Ma se il primo stiamo per fare, ci concederà la società tutta intera il secondo? ci soccorrerà essa caldamente, di subito interpretando le nostre aspirazioni, i nostri desideri più intonati allo spirito nuovo dei tempi, e corrispondenti al compito sempre più difficile ed arduo cui siamo chiamati?

Se sì, il fatto di associazioni e di leghe di resistenza tra magistrati, per più prestigio nostro, sparirà le mille miglia lontano lontano.

Riconoscente per l'ospitalità nuovamente concessami, mi creda

Adria, 1 ottobre 1909.

Suo

CONTE ETTORE ZORZI.

La Principessa Letizia in Isvizzera

Torino, 2

La principessa Letizia dopo un soggiorno di parecchi mesi a Venezia dove fece frequenti gite automobilistiche, percorrendo tutto il litorale adriatico, è arrivata ieri a Torino in automobile, accompagnata dalla sua dama di Palazzo. Essa non si è fermata però a Torino, e dopo essersi trattenuta qualche ora a Palazzo reale è ripartita in automobile per la via di Susa-Cenisio, diretta oltre Ginevra a Prangins, presso Losanna, dove si tratterrà qualche tempo per poi far ritorno definitivamente a Torino per la stagione invernale.

Il congresso degli studenti italiani a Zara

Grande manifestazioni d'italianità - Un regnicolo sfrattato - Simpatie italo-albanesi

(per espresso fino al confine)

Zara, 30.

Oggi, alle 10.30, nella sala del «Casino» ebbe luogo l'VIII Congresso della «Società degli studenti italiani della Dalmazia».

Al Congresso presero parte moltissimi colleghi della provincia, fatti segno a speciali attenzioni. Assistono il podestà dott. Luigi Ziliotto ed il presidente della Lega Nazionale prof. Vitaliano Brunelli, accolti da vivissimi prolungati applausi.

In sostituzione del presidente apre il congresso lo studente Eugenio Radnich, il quale pronuncia un breve applaudito discorso di circostanza. Il segretario Antonio Vimira legge una lucida relazione dell'attività sociale e poscia seguono le relazioni sulle biblioteche popolari di Zara e di Spalato, le quali sono in continuo confortante progresso. Vengono approvate senza discussione le relazioni finanziarie.

Sulla questione universitaria tiene un vibrato discorso lo studente Mandel che presenta un analogo ordine del giorno; ed alle questioni scolastiche lo studente Bruno Mastrovich parla, moltò applaudito, sulle condizioni in cui si trovano, nel campo scolastico, gli italiani della Dalmazia, mettendo in rilievo l'opera della Lega Nazionale.

All'eventualia, lo studente Arnerich protesta per l'insulto fatto a Gorizia italiana con l'imposizione della Magistrale slovena e propone un telegramma all'avv. Bombig podestà di Gorizia.

Prende quindi la parola lo studente Aldo Cantù, di Napoli, il quale, appena accenna al bastone tedesco viene interrotto dal commissario politico, il quale senz'altro scioglie il congresso. Urla, proteste s'incrociano contro l'illegale procedere del commissario governativo: ma è inutile. Bisogna abbandonare la sala e rimandare a domenica, in una adunanza straordinaria, il proseguimento dell'ordine del giorno.

Dopo un'ora lo studente Cantù riceve dal Capitanato distrettuale l'intimazione di sfratto dai *paesi e regni rappresentati al Consiglio dell'impero.*

Questa notizia produce vivo generale disgusto. Ma l'Austria non si smentisce. Agli studenti poi viene imposto dall'autorità governativa di togliere il nastrino bianco-rosso-verde che portavano all'occhiello.

Alle 14 seguì il banchetto, trascorso allegramente tra brindisi e canti patriottici. Gli studenti si recarono quindi a Borgo Erizzo, dove da quei forti popolani albanesi ebbero accoglienze entusiastiche, indescrivibili. Tutte le case erano adornate e le signorine gettavano fiori e alla sede dei Bersaglieri ebbe luogo un ricevimento e tennero discorsi il dott. Gustavo Talpo, lo studente Nani, il dott. Gino de' Benvenuti, tutti inneggianti alla fratellanza italo-albanese.

Al ritorno, contro i cittadini alla Porta Terraferma, dal luogo della mensa degli ufficiali austriaci, furono lanciate delle grosse pietre, che fortunatamente non colpirono alcuno. Nacque vivo fermento; ma intervennero i gendarmi i quali con la solita brutalità dispersero la folla.

Alla sera nella sala maggiore del Teatro Verdi, ebbe luogo una riuscitissima festa a vantaggio della Lega. Notevolissimo l'incasso.

Il Sindaco di Venezia, conte Grimani, inviò il seguente dispaccio accolto da calorosissimi applausi:

«Ringrazio per il gentile invito e spiacente non poter intervenire auguro il miglior esito al congresso degli studenti italiani della Dalmazia».

L'arciduca Francesco Ferdinando contrario al gabinetto Kossuth

Vienna, 2

Oggi prima di ricevere Kossuth l'imperatore ha ricevuto l'arciduca Francesco Ferdinando il quale sarebbe sfavorevole a che l'incarico di costituire il nuovo gabinetto fosse affidato a Kossuth. Nell'udienza accordata a Kossuth l'Imperatore gli ha dichiarato che la corona non ammetteva che il ministero si ritirasse e la coalizione si sciogliesse senza aver adempiuto anche all'ultimo punto esistente nel patto fondamentale e cioè la riforma elettorale. Se la coalizione ed il ministero sono incapaci di ciò, la corona si riterrà anch'essa sciolta da qualsiasi impegno. Si crede che ora sia inevitabile un ministero di impiegati, che probabilmente sceglierà la Camera.

La conferenza di Diritto marittimo

Bruxelles, 2

La conferenza internazionale di diritto marittimo si è riunita in assemblea plenaria nel pomeriggio, nella sala di sedute del Senato per cominciare l'esame del progetto di convenzione elaborato a Venezia sopra la responsabilità dei proprietari delle navi. I delegati inglesi e tedeschi hanno fatto conoscere le loro vedute rispettive. La seduta fu tolta alle quattro per permettere ai delegati del congresso di recarsi ad Anversa, dove il comitato internazionale marittimo offre un grande pranzo ai delegati esteri. Parecchi membri del governo assisteranno a questo ricevimento.

Le convenzioni marittime

L'ottimismo di Giolitti e gli attacchi dei giornali

Roma, 2

(So.) — Nel Consiglio dei ministri che si riunisce domattina, verrà, secondo ogni probabilità, fissata la data di apertura delle aste pei servizi marittimi. Tale data sarà forse il dieci ottobre.

Coloro che hanno in questi giorni avvicinato l'on. Giolitti, hanno constatato che il presidente del Consiglio giudica in senso assolutamente ottimista la situazione. Egli si mostra pienamente soddisfatto della deliberazione presa dalla N. G. I. di estendere a tutti gli eventuali vincitori delle aste la disponibilità dei 48 piroscafi della Navigazione stessa. L'on. Giolitti si compiace dell'atteggiamento assunto in questa circostanza dalla N. G. I., perchè lo dice conforme agli interessi del paese. Il presidente del Consiglio ritiene poi che il Lloyd Italiano non muterà la sua linea di condotta dopo le decisioni della N. G. I.

L'on. Giolitti dichiara perfettamente legale la sollecitazione fatta dal governo ai capitalisti, perchè concorrano alle aste dei vari gruppi di linee. Egli osserva che il Codice Penale punisce coloro che allontanano i possibili concorrenti alle aste, non coloro che invitano alle aste, poichè è interesse dello Stato che vi sia un maggior numero di concorrenti. L'on. Giolitti giudica, infine, che la N. G. I. possa benissimo concorrere alle aste d'imminente apertura.

Questo è il pensiero del presidente del Consiglio. Vi aggiungerò che a Roma si parla molto degli attuali amori della N. G. I. col governo e si dice che la N. G. I. concorrerà alle aste per le linee facenti capo a Palermo.

Il *Giornale d'Italia* rinnova gli attacchi all'on. Giolitti, sostenendo che ciò che Giolitti voleva e che la N. G. I. gli ha negato, era un beneficio a favore del Lloyd Italiano. Quindi il giornale così argomenta:

«Non più tardi dell'altra sera, i giornali ufficiosi cantavano vittoria. Si credeva, infatti, che la risposta favorevole della N. G. I. non potesse mancare. La nota strombazzata abilità di Giolitti, impediva di supporre che egli avesse commesso una *gaffe* così grossolana come quella di rivolgere personalmente una richiesta alla N. G. I. senza la sicurezza che sarebbe stata accettata. Chi avrebbe osato dubitarne? Invece la N. G. I. ha dato un solenne rifiuto e la *bévue* dell'on. Giolitti appare in tutta la sua evidenza disastrosa. Due sorprese si sono avute in pochi mesi sul conto dello on. Giolitti. Nello scorso luglio l'attitudine della Camera distrusse la leggenda dell'assoluta onnipotenza di lui. Gli episodi odierni hanno mandato per aria l'altra leggenda della sua abilità. Ma la stampa ufficiosa insiste, sebbene con tono dimesso, a voler trasformare in un trionfo la ripulsa della N. G. I., solo perchè ha dichiarato di tenere i piroscafi a disposizione non esclusivamente del senatore Piaggio, come voleva l'on. Giolitti, ma di chiunque vincerà le aste. E che doveva decidere la Navigazione? Di mandare a picco nel mare le sue navi, piuttosto che di venderle a colui che ne aveva bisogno?»

L'*Avanti!* così poi attacca il Ministero:

«Il governo si è reso prigioniero del *trust* marittimo. Dall'atteggiamento di lotta, esso è passato colla N. G. I. a rapporti di amicizia, anzi di dipendenza. L'armistizio, cui seguiranno la pace e l'alleanza, è segnato ormai fra Governo e N. G. I. — Riesca o non riesca a tenersi a galla il contratto col Lloyd Italiano, nessuno che non sia un perfetto imbecille, può dubitare che tutto quanto accadrà, tutto quanto si combinerà d'ora in avanti in materia di servizi marittimi dal governo di Giolitti, avrà il benestare di quel *trust* contro i cui ingordi disegni il governo era parso avesse la velleità di ribellarsi. Ora meno che mai il governo si trova di fronte a capitalismo, in quella condizione di indipendenza che sarebbe indispensabile per dare al problema dei servizi marittimi una soluzione conforme agli interessi del paese. Ieri avevamo ragione di paventare non fossimo per cadere nelle unghie di Piaggio; oggi possiamo essere certi di trovarci nelle unghie della Navigazione».

Il *Giornale d'Italia* dice che si crede che nel Consiglio dei ministri convocato per domani, verrà deliberata la data di apertura delle aste. Si assicura che avverrà per il 10 corr. Lo stesso giornale aggiunge che al Consiglio prenderanno parte forse anche gli on. Tittoni e Orlando.

L'*Italie* e *La Ragione* dicono che il Presidente della Società di navigazione generale italiana ha ricevuto stamane per lettera le dimissioni dei consiglieri comm. Odero e comm. Polloni, i quali dichiarano di dimettersi in seguito alla ultima deliberazione del Consiglio per le convenzioni marittime.

Secondo il *Giornale d'Italia* e *La Vita* il solo comm. Odero, membro del Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana si sarebbe dimesso. Secondo la *Vita*, egli avrebbe scritto una lettera molto vibrata alla presidenza della Società stessa, rassegnando le sue dimissioni, ed adducendone le ragioni.

Le concessioni ferroviarie all'industria privata

Roma, 2

Il Bollettino delle Finanze, Industrie e Ferrovie dice che il testo unico del disegno di legge sulle concessioni ferroviarie all'industria privata trovasi ora sottoposto al Consiglio di Stato che si occuperà in una prossima seduta del testo unico sulle ferrovie di Stato. Il Bollettino aggiunge che si conta così che entro l'anno la codificazione del nostro diritto ferroviario sia un fatto compiuto.

Il processo "Bastone,,-De Felice

Roma, 2

Oggi alle ore 13, si è ripreso il dibattimento, con l'interrogatorio dell'on. De Felice, il quale ha smentito le accuse che gli sono state rivolte dal *Bastone* e dal giornale *La Sicilia*. Si è intrattenuto pure lungamente sull'Inchiesta Girardi, affermando insussistenti ed infondati gli attacchi che in quella relazione sono stati mossi alla sua opera ed a quella dell'amministrazione comunale di Catania. Dopo di che l'udienza è stata tolta e rinviata a lunedì.

I Sovrani ritorneranno a Messina

Roma, 2

La *Vita* dice che qualche giorno dopo il ritorno dei Sovrani alla Capitale, il che avverrà ai primi di novembre, il Re ritornerà insieme alla Regina a Messina ed in Calabria essendo vivo desiderio della Regina di visitare ancora quei luoghi e specialmente l'andamento di quegli ospedali.

Per i danneggiati dal terremoto

Torino, 2

L'opera Pia di San Paolo ha deliberato di partecipare per la somma di mezzo milione di lire al consorzio pro danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia del 28 dic. 1908.

Il testamento d'una vittima del terremoto
100 mila lire ai poveri di Reggio

Reggio Calabria, 2

Oggi è stato aperto il testamento della signora Giuseppina Pessina, la quale insieme al marito Enrico Marano rimase sepolta sotto le macerie del proprio palazzo nel terremoto del 28 dicembre. La signora ha lasciato tutto il suo patrimonio, circa 100.000 lire, ai poveri del ricovero comunale di quella città.

La statua della fanciulla di Anzio

Roma, 2

L'on. Rava ha sottoscritto il contratto di acquisto della famosa statua della fanciulla di Anzio, che potrà così fra breve essere esposta al Museo Nazionale, alle Terme Diocleziane.

Costruzioni ferroviarie in Turchia con capitali italiani

Torino, 2

Coll'intervento di S. E. Ekrem bey Ulora, quale rappresentante del governo turco si sono presi in questi giorni gli ultimi e definitivi accordi per la costruzione e la concessione di un ponte a S. Giovanni di Medua e di tre tronchi ferroviari tra le città di Prizrend e di Varosh ad un gruppo di concessionari piemontesi e lombardi. Le trattative continuano fino dallo scorso giugno e si tratta di un affare di circa 70 milioni. I lavori saranno iniziati non appena si avrà l'approvazione della Camera turca. E' confortevole il fatto che dei capitali italiani comincino ad esser impiegati all'estero, vincendo anche delle difficoltà e superando ostacoli di natura politica ed economica.

Il comitato italo-turco

Roma, 1

In una corrispondenza da Costantinopoli il *Giornale d'Italia* dice che si parla colà della risurrezione del comitato italo turco, di grandi iniziative e di un istituto coloniale italiano che sarebbe appoggiato dalle Camere di commercio italiane. Si parla ancora di banche di emissione con compagnie italiane e non solo a Costantinopoli, ma anche a Smirne e a Salonicco.

La commemorazione del plebiscito di Roma

La bandiera della "Roma,, issata sul Campidoglio

Roma, 2

La storica data del Plebiscito di Roma viene festeggiata oggi più solennemente che negli scorsi anni, e ciò per l'occasione della consegna della bandiera di battaglia alla regia nave *Roma* che avrà luogo domenica a Civitavecchia.

Stamane i pubblici edifici e moltissime case private erano imbandierati, e i Palazzi Capitolini addobbati con arazzi.

Alle ore 8 a ponte Milvio si è data la partenza della grande corsa nazionale, «Il vessillo dei ciclisti italiani», organizzata dalla Società Sportiva Cristoforo Colombo, in onore della consegna della bandiera di battaglia alla regia nave «Roma». Il percorso della gara (200 chilometri) è: Roma, Monterosi, Sutri, Vetralla, Viterbo, Oziolo, Bracciano, Santa Marinella, Civitavecchia.

Alla corsa erano iscritti circa 60 corridori.

Alle ore 10.30 in piazza del Popolo si riuniscono in corteo numerosissime associazioni, ricreatori, istituti scolastici, con bandiere e musiche che accompagnano al Campidoglio la bandiera che sarà donata alla «Roma», affinchè prima che essa sventoli dall'alto della nave sul Mediterraneo, sia issata sulla Torre del Campidoglio per ricevere il battesimo di tutte le memorie e di tutte le glorie sorte intorno alla rocca immortale, e il saluto di tutto il popolo di Roma.

Alle ore 11.30 i rappresentanti delle varie associazioni con bandiere si sono riuniti nella sala delle sedute consigliari in Campidoglio ed hanno preso posto negli scanni consigliari, mentre numerosa folla si assiepava nello spazio riservato al pubblico. Nell'emiciclo viene posto il cofano che contiene la bandiera da battaglia donata alla antica nave «Roma», bandiera che avvolse la salma di Re Umberto in occasione dei funerali fatti a Roma. Al posto del Sindaco si trovava il pro Sindaco, comm. Ballori, il vice presidente della Lega Navale Italiana, comandante Limo, e gli assessori Canti, Caretti e Serena.

Il comandante Limo ha preso per primo la parola dicendo che in questo giorno in cui si festeggia l'anniversario del Plebiscito, il popolo di Roma chiedeva al suo primo magistrato che la bandiera destinata a sventolare sui nostri mari, sulla nave che prende il nome dalla Città Eterna, sventoli prima sulla Rocca Capitolina, e riceva il pubblico battesimo.

Il pro Sindaco, comm. Ballori, a nome della città, si associa plaudendo alla geniale iniziativa di portare in Campidoglio la bandiera che la cittadinanza di Roma ha donato alla nave che da Roma prende il nome suo, lieto di ricevere in momentanea consegna il vessillo qui in Campidoglio, dove aleggiano tanti ricordi patriottici. E perciò ha voluto che nell'aula fosse portato il cofano che contiene la bandiera che sventolò sulla vecchia nave «Roma», e che avvolse la salma del Re Martire. Dinanzi a questa reliquia sacra, ha detto il comm. Ballori, dinanzi a voi, sia ora issata questa bandiera sulla nostra Torre, e riceva il battesimo della civiltà nel nome di Roma e della Patria, e, sventolando in Campidoglio, tragga i suoi migliori auspici per sventolare su tutti i mari, simbolo di civiltà e di gloria.

Le parole del pro Sindaco sono state accolte da fragorosi applausi, che durarono parecchi istanti, sino a che la bandiera è stata trasportata dagli uscieri sulla torre Capitolina. Le associazioni e tutti i presenti escono e si recano sul piazzale. Alle ore 11.45 la bandiera è issata. Dalla piazza scroscia un applauso lunghissimo, mentre la musica del secondo reggimento granatieri intona la marcia reale ed il campanone del Campidoglio suona a rintocchi. Dal forte di Montemario, le artiglierie salutano la nuova bandiera colle salve di cannone. La cerimonia è terminata poco dopo mezzogiorno. La pioggia continua a cadere incessantemente.

La bandiera sarà tolta al tramonto e partirà per Civitavecchia.

Alle ore 16, per deliberazione della Giunta Comunale, tutti gli alunni delle classi V e VI e i frequentanti i ricreatori laici avrebbero dovuto sfilare ai piedi del monumento a Garibaldi sul Gianicolo; ma causa il cattivo tempo la sfilata non ha potuto aver luogo.

Gli alunni si sono recati nelle rispettive scuole, dove è stata distribuita la refezione ed una cartolina commemorativa. I maestri hanno parlato agli alunni dell'odierna festa e di Garibaldi.

Alle 15.30 gli alunni dei Ricreatori Umberto I. ed Adelaide Ristori, si sono recati al Gianicolo. Mentre i giovani sfilavano davanti al monumento dell'Eroe sono giunti il pro Sindaco e vari assessori. Poco dopo è giunto anche il ministro Rava in carrozza coperta ed è stato ricevuto dalle autorità comunali. Gli allievi dei ricreatori hanno cantato l'Inno a Garibaldi e dopo essere sfilati una seconda volta, hanno lasciato il Gianicolo. Stasera il tempo si è rimesso al bello e sulle pubbliche piazze illuminate a girandole suonano le musiche.

Questa sera nelle piazze principali illuminate a «girandoles» la banda comunale e quelle militari eseguiranno un programma musicale.

Il Sindaco di Roma ha inviato da Antella al presidente della sezione della Lega Navale di Roma la seguente lettera:

«*Ill.mo Sig. Presidente*, — Una rappresentanza autorevole della Giunta, ne vidi accenno nella stampa, presenzierà la consegna della bandiera alla corazzata «Roma», patriottica iniziativa del nostro comitato romano della Lega Navale. Avrei desiderato anch'io di essere presente, unirmi ai colleghi nella occasione memoranda, ma ragioni di salute me lo vietano. Venuto qui nella assoluta tranquillità per un breve periodo di riposo, dopo lungo ed intenso lavoro, non potrei trarne il voluto ristoro qualora l'avessi ad interrompere anche in occasione così degna e memoranda.

«I miei voti si uniranno a quei dei presenti perchè la nave «Roma» solchi trionfalmente le acque, valido patrio baluardo, lottatrice vittoriosa per il progresso nazionale, per il bene umano.

«Di Lei, Sig. Presidente, Obbl.mo: *E. Nathan*».

Per la consegna della bandiera alla "Roma,,

Civitavecchia, 2.

E' giunto il sottosegretario di stato della Marina Aubry rappresentante del ministro Mirabello per assistere alla cerimonia della consegna della bandiera alla R. Nave «Roma» che si farà domani. Il tempo si è rimesso al bello e spira il vento da Nord Nord-ovest. Il mare è calmo.

Per la costruzione delle nuove corazzate

Roma, 2

In seguito alle critiche mosse dalla *Tribuna* al Consiglio di Stato per il ritardo che pone ad approvare i contratti fatti dal ministero della marina colla casa Ansaldo ed Odero per la costruzione di nuove corazzate, presentati al Consiglio di Stato fino dal giugno scorso, il senatore Astengo, presidente della terza sezione del consiglio di Stato, in una lettera diretta alla «Tribuna», prega di rettificare l'appunto perchè tale contratto a tutto oggi non fu ancora spedito al consiglio di Stato.

Il nuovo ponte sul Tevere

Roma, 2

Oggi al Municipio di Roma è stato stipulato colla società Porcheddu di Torino, il contratto per la costruzione del nuovo ponte sul Tevere, in località Albero Bello. Tale costruzione, che sarà in cemento armato, importa la spesa di 1.250.000 lire. Essa avrà una sola grande arcata di cento metri di corda e cento di freccia attraverso tutta la grandezza del fiume ed avrà due piazzali di accesso. Sarà il ponte in cemento armato il più lungo del mondo, poichè la lunghezza finora raggiunta per questo genere di costruzione è di 76 metri di corda, sul Sitter, in Isvizzera.

Le entrate doganali

Roma, 2

Nella terza decade del mese di settembre le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono ad otto milioni di lire, con una differenza in più di lire 500.000 in confronto della decade corrispondente del precedente esercizio. Nel periodo dal 1 luglio al 30 settembre le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono a lire 65.800.000, con una differenza in più di lire un milione in confronto al corrispondente periodo del precedente esercizio.

Deficenza di carri nel porto di Genova

Roma, 2

Gli on. Canepa, Macaggi e Chiesa, hanno chiesto di interpellare il ministro dei lavori pubblici e quello dell'interno intorno ai rapporti fra l'amministrazione ferroviaria ed il consorzio autonomo del Porto di Genova e particolarmente intorno alla persistente deficienza di carri in quel porto.

La guerra nel Marocco

Particolari sull'ultima ricognizione
L'eroismo delle truppe - La morte d'un generale

Melilla, 2

Ecco alcuni particolari circa l'ultima ricognizione degli spagnuoli:

Erano le ore sette del mattino quando la colonna che opera una ricognizione intorno a Seuk el Yennis, partiva da Seleuan. La colonna, che era incaricata di rendersi conto del numero o della posizione del nemico, era comandata dal generale Tovar, e comprendeva sette battaglioni di fanteria e quindici squadroni di cavalleria, una batteria di artiglieria, due batterie di artiglieria da montagna. Le truppe presero immediatamente la direzione di Seuk el Yennis e si disposero in ordine di combattimento. Il generale Marina comandava il movimento della casbah di Seleuan ed ordinò di appoggiare il fianco sinistro della colonna, con una brigata sotto la direzione del generale Vicario. Le truppe avevano percorso senza incidenti metà del cammino, quando il nemico, posto sulle alture di Nargan, sui contrafforti del monte Milon, aprì un fuoco nutrito. Il tiro nemico era soprattutto diretto contro la colonna del generale Diez Vicarez. Questi distaccò due squadroni che si slanciarono contro le posizioni nemiche, donde sloggiarono i mauri con grandi sforzi, perchè il terreno era accidentato. In questo frattempo la colonna del generale Tovar continuava la sua marcia in avanti. I mauri, che avevano dovuto spiegarsi in gran disordine sotto l'azione della cavalleria e della fanteria, sostenute da un vivo cannoneggiamento dei pezzi di artiglieria, sono riusciti a riformarsi ed a trincerarsi nelle accidentalità del terreno e dietro dei lavori costruiti di lunga mano, e attendevano il momento propizio per slanciarsi in avanti contro le truppe spagnuole. Ciò avvenne quando gli spagnuoli raggiunsero i primi contrafforti del monte Nilon, dopo un accanito combattimento. La brigata del generale Diez Vicarez ricevette allora l'ordine di ripiegarsi. La colonna cominciava ad eseguire questo movimento e già i soldati del centro si ritiravano in buon ordine, malgrado la violenta fucileria dei mauri, che occupavano il monte Nargan, quando il generale Diez Vicarez cadde, colpito da una palla alla testa. Il generale Tovar prese allora la direzione della brigata. I mauri, fatti arditi per la morte del generale, continuarono le loro fucilate, fino a quando la cavalleria ed il fuoco della fanteria e delle mitragliatrici che tiravano, li costrinsero a ritirarsi, lasciando il terreno libero alle truppe spagnuole. Queste riguadagnarono in seguito la posizione di Selouan. Le truppe avevano raggiunto lo scopo, cioè di riconoscere le forze approssimative del nemico e le loro posizioni. Le truppe meritano i più calorosi elogi, per il loro valore. Ufficiali e soldati fecero prodigi di valore, perchè in certi momenti, la lotta fu molto seria. I mauri combatterono con grande ardore e mostrarono una tenacia straordinaria, che ricorda quella spiegata nel combattimento del 27 luglio scorso a Melilla, sulle balze del Curugu.

Le perdite degli spagnuoli

Madrid, 2

Secondo un dispaccio da Melilla le perdite spagnuole durante la ricognizione del 30 settembre a Souk Yemmis sarebbero: Un generale, un comandante, tre capitani, un tenente e trentacinque soldati sono morti e duecento feriti. Uno dei battaglioni più provati è il battaglione cacciatore Figuera che ebbe 19 ufficiali ed ottanta soldati feriti.

I commenti della stampa madrilena

Madrid, 2

I giornali riferiscono parecchi atti di eroismo compiuti da ufficiali e soldati.

L'*Eraldo* e gli altri organi dicono che il combattimento è stato gravissimo e purtroppo sanguinoso. L'*Espagna Nueva* crede che non fu un combattimento, ma una vera battaglia che si è combattuta ieri, nella quale i soldati spagnuoli hanno combattuto eroicamente. Il nemico ha attaccato con furore selvaggio, e secondo una tattica non disprezzabile. D'altra parte, la *Correspondencia Militare* dice che la giornata di ieri non costituisce nessun successo, perchè l'obbiettivo non era di occupare nuove posizioni, ma non è stato neppure uno scacco. E' stata una ricognizione sanguinosa e nulla più.

Parlando delle voci circolate circa i risultati della ricognizione, il ministro degli affari esteri si è scagliato contro la divulgazione nel pubblico di notizie pessimiste, che suscitano emozione, soprattutto quando questo pubblico è un popolo meridionale, già troppo proclive a lasciarsi impressionare. Non bisogna precedere i risultati di una guerra col valutare le perdite subite in una battaglia. Le perdite sono sempre deplorevoli, ma esse devono, al contrario, sempre incoraggiare il patriottismo dei popoli virili. Il combattimento di ieri è stato il più glorioso ed importante di quelli che si sono combattuti dall'esercito spagnuolo dal principio della campagna. Non soltanto le truppe hanno effetuato le operazioni già note, ma hanno pure conservato le loro posizioni, pure punendo severamente i mauri.

Un reggimento di lancieri partirà stasera per Melilla.

Le intenzioni della Spagna

Parigi, 2

Il corrispondente dell'*Eco De Paris* a Madrid riproduce da fonte sicura che non soltanto le operazioni militari dell'esercito spagnuolo non sono ancora terminate, ma che esse assumeranno ora delle nuove orientazioni. Il governo spagnuolo ha deciso intanto di occupare temporaneamente fino a quando gli verrà pagata l'indennità di guerra, il territorio importante di cui Tetuan è base. Altri 15 mila uomini saranno inviati in Africa, portando così a 75 mila uomini l'effettivo dell'esercito spagnuolo. Il massiccio del Cuguru rimarrà proprietà della Spagna onde tutelare il territorio di Melilla. Dei forti saranno costruiti in quella regione.

Il *Petit Parisien* riproduce un dispaccio da Madrid secondo il quale la Spagna ha l'intenzione di chiedere prossimamente a Mulai Hafid una indennità di guerra di 100 milioni di pesetas per le spese della campagna attuale nel Rif e se il sultano del Marocco non potesse pagare questa somma, la Spagna farebbe occupare Tetuan dalle sue truppe.

Mortale caduta d'un ufficiale

Racconigi, 2

Oggi mentre il tenente aiutante maggiore Ivillia del 77. fanteria si trovava di servizio lungo il Parco situato sulla strada di Racconigi cadde da cavallo producendosi ferite varie e la frattura della base cranica con emorragia interna. Trasportato all'ospedale privo di sensi vi si trova ora in condizioni disperate.

Il Re che si trovava a cacciare nei boschi di S. Pietro, avvertito dell'incidente ha sospeso la partita di caccia e si è recato a visitare il ferito. Egli volle esser informato dai presenti dell'accaduto. Anche la Regina mandò a chiedere notizie.

Due cadaveri in un burrone
Duplice assassinio

Benevento, 2.

A Buonalbero alcuni ragazzi trovarono nel fondo di un burrone il cadavere di certo Giovanni Bovio, contadino di 64 anni e della figlia Beatrice di anni 26. Dalle indagini fatte dalle autorità si è constatato che il contadino Coluccio Constantino, il quale era fidanzato della Beatrice, dopo che questa lo abbandonò, recatosi in campagna uccise il padre della ragazza a colpi di fucile, mentre era su di un albero intento a coglier pere. La Beatrice, visto cadere il padre cercò di fuggire, ma il Coluccio la raggiunse e la uccise. Compiuto il duplice delitto il Coluccio trasportò i due cadaveri presso il burrone e quindi si dette alla fuga.

Un ragazzo travolto dal torrente di lava

Napoli, 2

La violentissima lava che precipitò impetuosa verso il mezzogiorno di ieri dal fianco del cratere sulla collina di Capo di Monte, in contrada di Fentironi, fece una vittima nella persona di un robusto ragazzo tredicenne di nome Umberto Balsamo, che al vedere che il torrente impetuoso minacciava la sua casetta, si mise a disostruire la cavitoia più prossima, ma la lava lo raggiunse in un attimo e lo trasportò come un fuscello nelle sue onde tra l'orrore dei vicini e la disperazione della madre. Il Balsamo tentò di salvarsi a nuoto e riuscì per un momento ad aggrapparsi ad una pesante scala gettata da una villa, ma la scala fu anch'essa travolta e il giovanetto venne trasportato nell'imbocco del fognone, sparendo nel sottosuolo. Il cadavere venne trovato poco dopo in mare. Il disgraziato ragazzo non era morto per asfissia, poichè aveva continuato a nuotare anche nel sottosuolo, ma bensì per la commozione alla testa. Tutto il corpo era pieno di contusioni, per essere stato sbattuto incessantemente presso le pareti del fognone per un percorso di 4 chil.

Scontro ferroviario presso Brescia

Brescia, 2

Alla stazione ferroviaria di Rezzato è avvenuto un investimento fra un treno accelerato proveniente da Verona e un treno merci che si trovava fermo in stazione. L'urto fece infrangere un vagone. Vi sono alcuni feriti leggermente.

Notizie militari

Il nuovo ordinamento degli alpini

Roma, 3

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il regio decreto che apporta modificazioni all'ordinamento generale degli alpini.

In virtù di questo decreto, viene così modificata la tabella di formazione degli alpini:

Il 1.o reggimento (sede Mondovì) si compone dei battaglioni Ceva (compagnie 1, 4, 5.), Pieve di Trento (2, 3, 8), Mondovì (compagnie 9, 10, 11).

Il secondo reggimento (sede Cuneo), si compone dei battaglioni: Borgo San Donnino (compagnie 13, 14, e 15) — Dronero (compagnie 17, 18 e 19), Saluzzo (compagnie 21, 22 e 23).

Il terzo reggimento (sede in Torino) si compone dei battaglioni Pinerolo (compagnie 25, 26, e 27), Fenestrelle (compagnie 28, 29 e 30); Exilles (compagnie 31, 32 e 33), Susa (compagnie 34, 35 e 36).

Il quarto reggimento (sede in Ivrea) si compone dei battaglioni Indra (compagnie 7, 24 e 37); Ivrea (compagnie 38, 39 e 40), Aosta, (compagnie 41, 42, e 43).

Il quinto reggimento (sede in Milano) si compone dei battaglioni Morbegno (compagnie 44, 45, e 47), Tirano (compagnie 46, 48 e 49), Edolo (compagnie 50, 51, e 52), Vestone (compagnie 52, 54 e 55).

Il sesto reggimento (sede in *Verona*) si compone dei battaglioni Verona (compagnie 56, 57 58 e 73), Vicenza (compagnie 59, 60 e 61), Bassano (compagnie 62, 63 e 74).

Il settimo reggimento (sede a *Belluno*) si compone del battaglione Feltre (compagnie 64, 65 e 66); Cadore (compagnie 67, 68 e 75), Belluno (compagnie 77 e 78).

L'ottavo reggimento (sede in *Udine*) si compone del battaglione Tolmezzo (compagnie 26, 12 e 72), Gemona (delle compagnie 69, 70 e 71), Cividale 16, 20 e 76).

L'aspettativa speciale dei capitani

Una circolare ministeriale rende noto che il Ministero della Guerra, valendosi della facoltà fattagli dall'art. 4 della legge 19 luglio 1909, ammetterà d'ora in avanti, a fruire delle aspettative speciali, istituite con l'articolo 2 della legge 3 luglio 1902, anche i capitani delle armi di cavalleria ed artiglieria, nel limite delle eccedenze degli organici che si verificheranno nei ruoli rispettivi. I capitani di cavalleria in aspettativa speciale che si trovassero ancora in tale posizione quando avessero a mancare le corrispondenti eccedenze nel grado e nell'arma rispettivi, verranno richiamati in servizio a cominciare da quelli che abbiano più a lungo goduto in una o più volte dell'aspettativa speciale, e soltanto al termine dell'anno di aspettativa speciale che stessero facendo, in modo che rientrino dopo aver compiuto uno, due o tre anni interi nella posizione predetta.

La circolare ministeriale dice infine che non verranno concesse fino a nuovo avviso, aspettative speciali ai capitani del genio, non consentendole le attuali esigenze di servizio dell'arma.

Le nuove chiamate alle armi

E' resa pubblica la chiamata alle armi e l'assegnazione ai corpi delle reclute di prima categoria della classe 1889, e dei militari di 1.a cat. della classe del 1888 lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi.

Il Ministero della Guerra ha determinato che siano chiamati alle armi dal 15 al 20 novembre prossimo le reclute di prima categoria della classe 1889, attualmente in congedo illimitato provvisorio nonchè i militari della classe 1888, lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi, sempre quando per il giorno in cui si inizierà la presente chiamata alle armi, detto fratello sia stato congedato o inviato in licenza straordinaria. Facendo eccezione a quanto sopra è disposto, i distretti di *Belluno*, Caltanisetta, *Padova* e *Treviso* effettueranno la chiamata in due riprese. Il distretto di *Belluno* chiamerà la prima parte del contingente dal 15 al 17 novembre e la seconda parte dal 25 al 27 novembre. I distretti di Caltanisetta, *Padova* e *Treviso* chiameranno la prima parte del contingente dal 15 al 20 novembre e la seconda parte dal 1.o al 4 dicembre.

I distretti di Messina e di Reggio Calabria non dovranno pubblicare il relativo manifesto, ed attenderanno le speciali disposizioni che il Ministero si riserva di impartire.

Per facilitare il reclutamento degli alpini, il Ministero lascia in facoltà dei comandanti dei distretti militari di chiamare le reclute dei Comuni di tale specialità nell'ordine che essi riterranno più conveniente.

Varianti al regolamento di disciplina

E' uscita la relazione a S. M. il Re del Ministro della Guerra sul decreto che apporta delle varianti al regolamento di disciplina militare:

La relazione dice che il soffio di idee moderne che in questi ultimi anni fece infondere nuova vita alle istituzioni militari, servì a rendere possibile il tentativo di sostituire alla obbedienza cieca e passiva prescritta dal vecchio regolamento quella derivante dal profondo convincimento e si affermò sempre più l'importanza della azione paterna degli ufficiali. L'esperienza ha dimostrato che questi principi, certamente giusti di per sè stessi, non possono però in pratica essere applicati a tutti, poichè una minoranza per quanto esigua, ha sempre bisogno del freno materiale oltrechè di quello morale. Occorre che la disciplina sia paterna, ma non disarmata. Ciò è apparso evidente nei due anni testè decorsi, durante i quali è aumentato in larga misura il numero delle denuncie ai Tribunali militari per reati di lieve entità. Per questi motivi, il Ministro, conformandosi al parere della Commissione di inchiesta, ha ritenuto necessario di proporre che vengano ristabilite le prigioni di rigore, le sale di disciplina di rigore, ripristinando altresì gli arresti di rigore per gli ufficiali, ma in misura più lieve che per il passato.

Un'altra riforma stabilisce l'obbligo del saluto tra marescialli delle varie classi, e prescrive che alla Bandiera le musiche rendano il massimo onore, ricevendola con la Marcia Reale.

Il Ministro conclude dicendo di sottoporre tali riforme all'approvazione reale, nella ferma convinzione di fare opera utile alla compagine disciplinare e del morale dell'Esercito.

Promozioni di sottotenenti di Cavalleria

I seguenti sottotenenti di cavalleria sono promossi tenenti con la destinazione per ciascuno indicata:

Durelli, reggimento cavalleggeri «Foggia», continua come contro — Buattini, regg. lancieri «Aosta» — Giuliano, cavalleggeri «Udine» — Cellaris, lancieri di «Vercelli» — Bernardi, cavalleggeri «Catania» — Mastro-Steani, cavalleggeri «Lodi» — Cacioppo, cavalleggeri «Foggia» — Barettieri «Piemonte Reale» cavalleria — Bosio, lancieri «Novara» — Gadotti cavalleggeri «Aquila» — Di Tocco, cavalleggeri «Aquila» — Curti Giardina delle Tratte, cavalleggeri «Treviso» — Cigalà-Fulgosi, lancieri «Montebello» — Antonini, cavalleggeri «Roma» — Bernocchi, lancieri «Vercelli» — Negroni-Prati Morosini, lancieri «Mondovì» — Dionisi, cavalleggeri «Monferrato» — Oddo, «Piemonte Reale» cavalleria — Campi, cavalleggeri «Caserta» — Rinaldi-Isilieri, «Nizza» cavalleria — Ruspoli, cavalleggeri «Treviso» — Vitozzi, lancieri «Montebello» — Varillia, cavalleggeri «Saluzzo» — Incisa di Camerana, cavalleggeri «Piacenza» — Arbario Gattinara, cavalleggeri «Guide» — Paoluci, lancieri «Montebello» — Pinna, lancieri «Vercelli» — Cologno, cavalleggeri «Treviso» — Brunelli, lancieri «Mantova» — Garrelli-Palumbo, cavalleggeri «Udine» — Serena-Menghini, «Genova» cavalleria, — Veroi, cavalleggeri «Vicenza».

Sottotenenti di nuova nomina

Il *Bollettino Militare Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale 26 sottufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola militare ed allievi della Scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria.

Lo stesso *Bollettino* pubblica pure il regio decreto col quale 4 allievi del corpo speciale presso la Scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria.

Reca inoltre il regio decreto col quale tre allievi del corso speciale presso la Scuola militare sono nominati sottotenenti del genio. Reca anche un regio decreto col quale undici allievi del corso speciale presso la Scuola Militare sono nominati sottotenenti nel corpo contabile militare.

Infine, da un regio decreto pubblicato dallo stesso *Bollettino*, si rileva che 220 tra sottufficiali ed allievi del corso speciale militare, sottotenenti di complemento ed allievi del corso di due anni della Scuola Militare, sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma di fanteria.

Bollettino per il Veneto

Dalla Noce, capitano al 14. reggimento fanteria, è nominato applicato di Stato Maggiore al comando della Divisione militare di Verona.

Doni, tenente al 72. reggimento fanteria, è trasferito alla Scuola militare.

Cavalleria — Lanzoni, capitano in aspettativa a Padova, è prorogato nell'aspettativa per quattro mesi.

Bazzoli, tenente colonnello nel reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è messo in aspettativa per sei mesi.

Maetignoni, tenente nel reggimento lancieri *Vittorio Emanuele* II, è messo in aspettativa per un anno.

Spada, tenente della legione carabinieri di Verona è comandato alla Scuola di cavalleria.

Calcetti, capitano al 10. bersaglieri, è collocato in aspettativa speciale per un anno.

Rocco, sottotenente nel *Genova* cavalleria, è comandato come ufficiale allievo al corso complementare di equitazione di campagna a Tor di Quinto.

Frattina, colonnello direttore dell'artiglieria a Verona, è nominato direttore dell'artiglieria alla Maddalena.

Rossi, tenente colonnello comandante l'artiglieria da campagna a Mantova, è comandato all'ufficio di artiglieria da costa e fortezza a Verona ed incaricato delle funzioni di direttore di artiglieria a Verona.

Caracciolo, sottotenente del gruppo della compagnia operai, è trasferito al 3. artiglieria da fortezza.

Pellegrini, sottotenente medico al 5. alpini, è promosso tenente medico ed è comandato come sopra.

Il gen. Fecia di Cossato in posizione ausiliaria
La lettera di saluto del Re

Roma, 2

Il *Bollettino Militare Ufficiale* pubblica la seguente lettera del Re, diretta al tenente generale Luigi Fecia di Cossato, in occasione del suo collocamento in posizione ausiliaria, avvenuto con decreto pubblicato oggi:

Caro generale,

Nel momento in cui Ella lascia l'esercito attivo, dopo quasi 51 anni di effettivo, ininterrotto servizio, Le giunga l'espressione della mia particolare gratitudine. Arruolatosi giovinetto, Ella percorse brillantemente tutti i gradi della gerarchia, fino a raggiungere la carica più elevata, distinguendosi per attività e per zelo esemplari. In pace, come già nelle campagne di guerra del 1860-61 e del 1866, erasi ripetutamente distinta per intelligenza e per valore, meritandosi le ricompense più ambite di ogni soldato. Le invio un affettuoso saluto nella lusinga e con l'augurio che Ella possa rendere ancora utili servizi all'esercito ed al paese. — Aff.mo: firmato: *Vittorio Emanuele*.

La settimana sociale a Firenze
L'ultima giornata

Firenze, 2

La seduta si apre alle 8.30 sotto la presidenza del dott. De Simone e alla presenza del vescovo di Ameglia (Perugia). Prende la parola l'avv. Girolamo Baretti Sani di Firenze, vivamente applaudito. Si apre la discussione.

Il prof. Toniolo parla lungamente spiegando il concetto della difesa delle opere pie. Parlano molti altri congressisti, tra i quali il marchese Crispolti di Torino, il quale propone che sia inviato il seguente telegramma al ministro proponente la legge per la trasformazione dei lasciti totali e i sussidi all'infanzia abbandonata:

«A Sua Eccellenza il ministro degli interni, Roma — Il congresso cattolico, adunatosi in Firenze, chiede a V. S. la soppressione assoluta dell'articolo del progetto sull'infanzia abbandonata che mette nell'arbitrio dei Comuni le sorti sempre provvide delle istituzioni pubbliche locali. — Di Simone, presidente».

La proposta Crispolti è approvata ad unanimità. Quindi si approva di scrivere all'on. Longinotti onde pregarlo di occuparsi in Parlamento della grave questione. Risponde a tutti gli oratori il relatore avv. Baretti Sani, ringraziando delle proposte fatte di interessare della grave questione parlamento e stampa. La seduta viene quindi sospesa e ripresa dopo 10 minuti.

Quando si riprende la seduta, è presente anche l'arcivescovo di Firenze.

Il Presidente De Simone legge il telegramma spedito al ministro dell'interno, accolto da applausi.

Quindi l'arcivescovo di Firenze pronuncia il suo discorso di chiusura del congresso.

In seguito il prof. Toniolo, prendendo la parola, fa voti perchè il popolo italiano operi per la religione e per la patria, onde sia veramente salvo.

Il prof. Rosselli, presidente del comitato locale, ringrazia gli intervenuti da tutta l'Italia a Firenze, e specialmente il comm. De Simone, presidente del congresso, che è venuto a rappresentare la bella Napoli.

Per ultimo l'avv. De Simone chiude i discorsi con eloquenti parole.

Chiuso il congresso, ha luogo una funzione religiosa alla Santissima Annunciata, dove in blocco si recano i congressisti, i quali si tratterranno a Firenze anche domani, per visitare le gallerie ed i monumenti cittadini.

Il Congresso dei Commercianti

Roma, 2

Al congresso dei commercianti, che sarà inaugurato domani a Genova, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, on. Cocco Ortu, sarà rappresentato dal capo divisione del ministero, comm. Bellac.

Il congresso di medicina interna

Roma, 2

Il Ministero della Guerra ha delegato a suo rappresentante al congresso di medicina interna, che si terrà a Milano dal 4 all'8 ottobre il generale Imbriaco, ispettore generale medico del regio esercito, ed i colonnelli Seticomi e Trombetta, nonchè il prof. Altobelli. Il Ministero ha poi invitate le direzioni di sanità ad interessarsi al congresso suddetto.

Il congresso degli impiegati delle imposte

Roma, 2

Oggi è continuato a Roma il congresso degli impiegati delle imposte. Il signor Diaferia ha riferito sul tema: Autonomia degli uffici delle imposte, ed ha presentato un ordine del giorno, che venne approvato alla unanimità, col quale si afferma che sia riconosciuta agli impiegati delle imposte quella autonomia ed indipendenza che si sono riconosciute indispensabili per la magistratura. Il congresso ha approvato poi un ordine del giorno Visalli, col quale si fanno voti perchè il Parlamento effettui una semplificazione degli attuali ordinamenti amministrativi, per un miglior andamento dei servizi pubblici e per il risorgimento economico ed intellettuale della vita del paese.

Muore mentre serve a tavola il ministro Bertolini

Roma, 2

(So.) — Ieri sera, alle 21.30 mentre attendeva a far servire il ministro dei LL. PP. — uno degli *habitués* del *restaurant* «Alle Venete» di Via Campo Marzio — colta da improvviso malore, morì la signora Marietta Fabbri, moglie del cav. Donato Saggio.

La mortalità delle api in Toscana

Roma, 2

Il *Popolo Romano* dice che in seguito alle notizie di parecchi giornali della Toscana intorno alla mortalità delle api che si sarebbe verificata a Bibbena per effetto dell'irrorazione delle piante d'olivo con miscela dachicida a base di arsenico, il ministro d'agricoltura ha inviato il comm. Grassi sul posto. Il prof. Grassi dopo accurata inchiesta ha dichiarato che i fatti su cui si basano i giornali per giudicare nociva l'opera del ministero d'agricoltura a Bibbena, non sono sussistenti, poichè ciò che si fa a Bibbena non è nè più nè meno di ciò che si fatto in altre località della Toscana. La mortalità delle api non può quindi attribuirsi alla irrorazione con miscela dachicida.

Ancora il furto negli uffici della N. G. I.

Napoli, 2

E' stato constatato nel processo fatto all'ufficio della sezione emigranti della N. G. I. che il furto ammonta in cifra tonda a 155 mila lire. Il cassiere Del Giudice aveva una vera mania di far acquisto di ville e poderi e pur non possedendo per la dote della moglie che 50 mila lire, aveva sottoscritto strumenti per l'acquisto di beni e di ville complessivamente per 200 mila lire.

Il Del Giudice è stato ieri sera rinchiuso nel carcere di San Francesco, dove rimarrà a disposizione delle autorità giudiziarie. Il giudice istruttore ha ordinato un'inchiesta sulla contabilità dell'ufficio di emigrazione della Navigazione Generale Italiana. Il fattorino Marra, si è presentato prontamente stamane alla questura. Il guardiano Patti e l'usciere De Santis, ieri arrestati, sono stati rilasciati non essendo risultato nulla a loro carico.

Impiegati ferroviari truffatori

Firenze, 2

Sono stati denunciati alle autorità giudiziarie per truffe in certificato di trasporti ferroviari, due impiegati della stazione di Porta a Prato. I due si erano allontanati da Firenze, ma i carabinieri sono già riusciti ad acciuffarne uno.

L'importazione dei vini in Germania

Roma, 1

La legge tedesca sui vini del 7 aprile u. s. entrata in vigore il 1.o settembre, prescrive che tutti i vini importati in Germania, per esservi ammessi senza un preventivo controllo da parte delle Dogane dell'Impero, debbano essere accompagnati da un certificato di analisi rilasciato dai nostri Istituti e Laboratori chimici all'uopo autorizzati.

In seguito alla maggiore estensione data al servizio di analisi dei vini, che, come è noto, era prima limitata ai soli mosti e vini da taglio, il Governo tedesco presentava due nuovi formulari, sui quali i chimici incaricati del servizio delle analisi debbono indicare i risultati delle analisi stesse.

In conformità del parere espresso in proposito dai Ministeri dell'Agricoltura e delle Finanze il Ministero degli Affari Esteri iniziò per mezzo della Ambasciata a Berlino trattative col Governo Germanico perchè fossero introdotte, nell'interesse ed a tutela dei nostri esportatori, alcune modificazioni nel testo di tali formulati. Siccome però la vendemmia era imminente ed urgeva provvedere a che specialmente le nostre uve pigiate avessero adito in Germania così si convenne di accettare provvisoriamente i modelli proposti dal Governo Germanico, salvo a continuare le trattative per la modificazione di essi.

Si ha ora notizia che il Governo dell'Impero ha accettato le modificazioni richieste dal nostro Governo.

I modelli provvisori furono subito dal Ministero d'Agricoltura diramati agli Istituti autorizzati all'analisi, accompagnandoli con una circolare (22 settembre) nella quale si contengono particolareggiate istruzioni circa i modi di riempire i modelli stessi ed anche sulle norme da seguirsi per il prelevamento dei campioni e sul modo di suggellamento dei fusti.

Con altra circolare (24 settembre) alle Camere di Commercio, venne a queste data comunicazione dell'elenco degli Istituti autorizzati all'analisi.

Tali Istituti sono per ora quelli stessi che furono già concordati fra i due Governi per le analisi dei vini da taglio, previste dal trattato di commercio italo-tedesco del 3 dicembre 1904 e cioè:

1. Laboratorio chimico centrale delle Gabelle di Roma;

2. — 10. — Idem. chimici delle Direzioni Generali delle Gabelle in Ancona, Bologna, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Torino, Venezia e Verona;

11 e 12 — RR. Stazioni Chimico-agrarie di Milano e Torino;

13. — R. Scuola di olivicoltura ed Oleificio di Bari;

14. — R. Stazione enologica di Asti;

15. a 18. RR. Scuole di viticoltura ed enologia in Conegliano, Avellino, Catania e Cagliari;

19. a 21 — RR. Cantine sperimentali in Barletta, Riposto e Noto;

22. R. Scuola pratica di agricoltura in Marsala;

23. Laboratorio chimico della Camera di Commercio di Messina;

24. Laboratorio di chimica agraria, presso il vivaio di viti americane in Palermo.

Però il nostro Governo si è riservata la facoltà di aumentare il numero degli Istituti medesimi e di variarne la distribuzione geografica, ora o per future contingenze del commercio di esportazione.

Si faranno anzi subito al Governo germanico le richieste per l'aggiunta di altri Istituti all'elenco riportato qui sopra.

Conviene rilevare che da parecchie località del Regno fu domandato che anche le Autorità comunali fossero autorizzate a rilasciare i certificati, ma il Governo germanico non ha consentito a tale richiesta.

In ordine ad un altro punto sono in corso trattative col Governo Germanico: quello cioè che riguarda le sostanze la cui aggiunta può essere consentita nella preparazione dei vini.

Il nostro Governo ritiene ragionevole e giusto che siano ammesse in Germania i vini ai quali furono aggiunte le sostanze tutte permesse dalla nostra legge 11 luglio 1904 N. 388 contro le adulterazioni dei vini, la più rigorosa e completa che esista, in materia.

Le buone disposizioni finora dimostrate dal Governo imperiale fanno ritenere che anche su questo punto si potrà addivenire ad un accordo soddisfacente.

SPORT

Le gare sociali della "Francesco Querini„

La R. Società F. Querini effettuerà oggi come fu annunciato, le gare sociali di canottaggio nel canale di San Nicolò di Lido. Cominceranno alle ore 14.30 e si svolgeranno in conformità al programma più sotto indicato. I canottieri dovranno trovarsi alle ore 13 precise al garage sociale per tutti gli accordi necessari con la giuria, e per montare le singole imbarcazioni partecipanti alle gare stesse. I soci sono pregati di munirsi della tessera personale di riconoscimento, senza della quale non potranno prender posto nei galleggianti riservati; detti galleggianti, concessi dal comando della brigata lagunare, sono ad esclusiva disposizione degli invitati, dei soci e delle rispettive famiglie e saranno ormeggiati vicino al poligono del tiro a segno nazionale a San Nicolò di Lido, dove sarà pure tracciato il traguardo di arrivo.

La partenza invece delle imbarcazioni partecipanti, verrà segnata oltre il forte di S. Andrea.

Il Comando in Capo del Dipartimento ha messa a disposizione della Giuria una lancia a vapore, ed al servizio d'ordine sarà fatto da vigili municipali.

La bella festa sociale promette di riuscire veramente bene, ed a renderla ancora più lieta contribuirà l'intervento della banda dell'Orfanotrofio, gentilmente concessa. La quale durante le gare svolgerà un scelto programma.

Ecco intanto quello delle gare ed i nomi dei canottieri partecipanti:

1. Yole a quattro «matricole» — Bianco - *Nizza*: Pasinetti, Pasinetti, Nalli, Pitteri. Casarotti timoniere — Verde - *Stella Polare*: Poloni, Viali, Pizzamano, Finotti. Kantz timoniere — Rosso - *Beausoleil*: Maffioli, Santi, Dorigo, Gasparotti. Padovan timoniere.

2. Veneta a due «juniores» — Bianco - *Candia*: Pizzamano-Finotti — Verde - *Istria*: Mascarin-Pola — Rosso - *Dalmazia*: Rossi-Pescante.

3. Veneta a quattro — Bianco - *Olga*: Pasinetti, Pasinetti, Malli, Pitteri — Verde - *Tripoli*: Miotti, Pizzamano, Salvadori, Vissà — Rosso - *Spes*: Gelsomino, Murani, Rossi, Pescante.

4. Veneta a due «seniores» — Bianco - *Candia*: Pizzamano-Miotti — Verde - *Istria*: Mascarin-Pola — Rosso - *Dalmazia*: Gelsomino-Pescante.

5. Yole a quattro «seniores» — Bianco - *Nizza*: Pasinetti, Pasinetti, Malli, Pitteri. Casarotto timoniere — Verde - *Stella Polare*: Poloni, Viali, Pizzamano, Finotti. Kautz timoniere — Rosso - *Beausoleil*: Gelsomino, Pescante, Rossi, Murani. Padovan timoniere.

Al circuito aereo di Berlino

Johannistahl, 2.

Il tempo è bello; il vento è stato dapprima un po' forte, ma poi si è calmato. Melon che da 48 ore non ha consacrato che due ore al sonno per riparare il suo apparecchio, ha fatto due voli, uno durato due minuti e l'altro cinque, alla velocità di 50 chilometri all'ora. Oltre a lui, hanno volato solo Farman, Rougier e De Caters, perchè Leblanc e Blériot sono partiti. Bensa ed Edward sono in lite colla società di aviazione e finchè questa lite non sia risolta, rifiutano di volare e Latham non ha ancora finito di riparare il suo apparecchio danneggiato lunedì scorso.

Organizzazioni sportive nel Belgio

Bruxelles, 2

La *Gazzetta di Bruxelles* annunzia che essa organizzerà l'anno prossimo non solo il corcorso per dirigibili, con 125 mila lire di premio, ma anche un circuito del Belgio col seguente percorso: Bruxelles Gand Anversa Liegi Namur Bruxelles.

Corriere Giudiziario

Un processo per giuoco d'azzardo

(*Pretura Urbana di Venezia*)

Alle 14 d'ieri, alla nostra Pretura Urbana è cominciato il processo originato dalla recente scoperta di giuocatori d'azzardo al Caffè «Al Genio delle Belle Arti» presso il ponte di S. Polo.

Erano citati in giudizio: Bürgi Osvaldo fu Goffredo d'anni 41 di Olten (Svizzera) e Stefani Armando fu Luigi, il primo proprietario, il secondo conduttore del Caffè; inoltre Jarak Carlo fu Aronne d'anni 47; Callegari Bortolo fu Luigi d'anni 36; Rimini Carlo di Nunzio d'anni 32; Rossi Carlo di Marco d'anni 26; Bennati Arturo di Marco d'anni 23; Zanchi Angelo di Eugenio d'anni 20; Rossetti Oreste fu Girolamo d'anni 24, Marson Giovanni di Ermenegildo d'anni 21, Vagliani Giovanni fu Antonio.

Il primo è imputato di avere nel 1909 condotto un pubblico esercizio a mezzo di interessata persona, senza la prescritta autorizzazione; il secondo di avere in dette circostanze condotto lo stesso esercizio senza licenza; tutti e due inoltre di avere prestato abitualmente un locale del caffè perchè si giocasse di azzardo. Il terzo ed il quarto sono imputati di avere nella notte del 22 al 23 agosto u. s. tenuto il giuoco d'azzardo detto le «criche ciozote» al Caffè stesso; tutti gli altri di essere stati sorpresi mentre prendevano parte al giuoco d'azzardo.

L'udienza è presieduta dal vicepretore De Carli; P. M. è il delegato di P. S. Majorca. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Brunetti, Guido Villanova ed Enrico Villanova. Quest'ultimo rappresenta, inoltre, gli imputati assenti Callegari e Vagliani.

E' perito per il giuoco il signor Napoleone Bonatti.

Il processo s'inizia dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso.

Bürgi proprietario e Stefani conduttore del Caffè, affermano di aver ignorato completamente, fino al giorno dell'intervento della Questura, che nei locali soprastanti all'esercizio si giuocasse d'azzardo; secondo essi, le persone che sarebbero state sorprese a tenere il giuoco od a parteciparvi, erano tranquilli avventori del Caffè, i quali si recavano talvolta nei locali superiori, per mangiare.

Jarak sostiene che allorchè irruppero nei locali del Caffè gli agenti di P. S., egli stava giuocando col solo Callegari al «26» per l'interesse di una bibita.

Rimini afferma che si trovava in latrina quando capitarono le guardie. Udendo del rumore, accorse in sala da giuoco ed allora fu preso in mezzo e perquisito. Rossi conferma che stavano giuocando soltanto Jarach e Callegari. Bennati assicura ch'era appena entrato in Caffè e non sa nemmeno giocare. Zanchi dice che stava cenando seduto ad un tavolo vicino a quello ove i due già nominati giocavano. Rossetti respinge pure l'imputazione ed esclude di essere stato trovato in possesso di un mazzo di carte. Marson è anch'esso negativo e si lagna della maniera con cui fu trattato dal funzionario di Pubblica Sicurezza.

Segue le deposizione del delegato di P. S. Pranzo, che nella notte dal 12 al 23 agosto, insieme ad alcuni agenti, risolse, dopo pazienti indagini, d'irrompere nel Caffè. Il delegato descrive al Pretore la caratteristica scena con molti particolari, come noi l'abbiamo a suo tempo narrata. La sua deposizione riesce molto movimentata a causa di frequenti interruzioni degli imputati e dei loro difensori. Le contestazioni sono numerose e riflettono principalmente la topografia del locale. Il successivo testimonio, la guardia Perotto, si dimostra anzi, a tal proposito, in disaccordo col delegato.

L'avv. Villanova ravvisa la necessità di un sopraluogo e ne fa perciò formale domanda al Pretore.

Il P. M. è di parere contrario, ma il giudice accoglie l'istanza defensionale e fissa il sopraluogo pel pomeriggio di domani.

Il Pretore escute poi un teste introdotto dalla difesa: è l'avv. Barbassetti di Padova, il quale depone che il Tribunale di quella città, in sede di appello, non ha ritenuto le «criche ciozote» un giuoco di azzardo.

Dopo di ciò l'udienza è tolta

I vandalismo di un cameriere al Lido

(*Tribunale Penale di Venezia*)

E' un fatto noto in città: la mattina del 12 settembre u. s. il sig. Pajouk alloggiato colla famiglia all'Hôtel Excelsior di Lido, si accorgeva che dal proprio tavolino era scomparsa una cassetta contenente vari preziosi d'ingente valore. Esclusa la ipotesi del furto, per aver trovato vicino alla finestra della propria stanza un martello e diversi pezzetti di anelli e di preziosi infranti, il Pajouk si era rivolto al proprio cameriere Morcischek Joann il quale, eccitato e piangente, confessava di aver rotti e capestati i preziosi in un momento di dolore causato dalla convinzione di essere mal visto ormai dal proprio padrone e dal fatto che questi quella mattina, non aveva risposto al suo saluto.

Il cameriere venne subito arrestato e lermattina comparve davanti il Tribunale per rispondere di danneggiamento gravissimo, per l'importo di L. 58.000. Egli era difeso dall'avv. Andrea Tessier. Alle domande del Presidente rispose col tramite dell'interprete tedesco signor Licore, che tre mesi prima del fatto era stato licenziato dal padrone il quale, anche dopo averlo trattenuto presso di sè, non lo trattava più bene.

Si lessero le deposizioni scritte dei danneggiati, già partiti per la Germania, secondo le quali la causa dell'atto insano, deve ricercarsi in una improvvisa alienazione mentale del domestico.

Escussi i testimoni, ebbe per primo la parola il prof. Muggia del Manicomio di San Servolo il quale, chiamato dal Presidente dietro istanza della difesa, esaminò le varie circostanze di fatto emerse nell'istruttoria e nel dibattimento in relazione anche ai precedenti del fatto e della persona dell'imputato e concluse sostenendo la semiresponsabilità del cameriere.

Il P. M. avv. Bianchi si mostrò di opposto parere e concluse per una sentenza di completa responsabilità, colla condanna a mesi 4 di reclusione e L. 300 di multa.

L'avv. Andrea Tessier si diffuse sulla tesi sostenuta dal perito; studiò le circostanze che determinarono il fatto, notando lo squilibrio fra la causa e l'effetto e invocò dal Tribunale una mite sentenza.

Il Tribunale condannò l'imputato a 2 mesi e 2 giorni di reclusione ed a L. 120 di multa.

Bollettino giudiziario

Roma, 2

Pettine, vice cancelliere del Tribunale di Treviso, è collocato a riposo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 Ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. Ore di osservazione	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55.93	55 40	54 48
Termom. cent. al Nord	18 3	16 5	16 4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	81	85	85
Direzione del vento	SW	N	NE
Stato dell'atmosfera	8	10	10
Acqua caduta in mm.	-.-	-.-	-.-

Temperatura massima di ieri 20,1; minima di oggi 15,5 — Marea: 1.a alta 1.16; 2.a alta 13.44; 1.a bassa 7.30; 2.a bassa 19.58.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 2 Ottobre 1909

BARI	64	49	44	81	60
FIRENZE	88	11	9	43	77
MILANO	62	69	65	19	39
NAPOLI	56	60	69	18	41
PALERMO	23	39	11	21	50
ROMA	75	34	27	15	64
TORINO	30	20	11	33	28
VENEZIA	47	67	82	49	61

RIVISTE E GIORNALI

COSTUMANZE TURCHE.

Dove vivono o sono passati i turchi rimane fra le case, nelle città e nelle campagne, un loro segno che non manca mai, dolce e triste, i cimiteri. Sono essi forse il più tipico emblema nazionale. I quartieri turchi ne sono pieni. Al vagabondo che va per le mute vie solitarie di Stamboul, fra le piccole case grigie di legno che sembrano tutte chiudere qualche profondo e melanconico mistero dietro le grate impenetrabili delle finestre, la vita turca si rivela con questo segno di morte. Ogni casa ha la sua tomba. Ma questi piccoli cimiteri, sparsi per la città non danno, come i grandi camposanti di Scutari e di Stamboul — dove sono sepolti talvolta più di centomila morti — un senso sconsolato e tragico. Sono più intimi e raccolti: quasi lieti. Con i loro radi cipressi, le due pietre ritte sul tumulo alla testa ed ai piedi del morto, le galline che vi razzolano, le ghirlande di glicina in fiore e la folla di erbe selvagge che s'arrampicano sulle colonne, sembrano dei giardini, dove si va a riposare. E tali sono per i turchi. Il cimitero per essi non è quasi mai un luogo di preghiera e di raccoglimento. In campagna le pecore vi pascolano liberamente, mentre i pastori appoggiati alle colonne funerarie guardano immobili verso il cielo senza pensare.

In città i cani vi si dànno talvolta convegno e i colombi e i passeri si godono il sole sui cipressi: vi crescono tra le pietre, i fichi ed i peri: sulle corde legate ai cipressi qualche donna stende il bucato: presso le moschee, i caffè vi mettono tra le tombe le loro piccole sedie quadre, e gli uomini, prima della preghiera, vi vanno a bere il caffè, giuocare ai dadi e fumare nel «narghilèh». Nei cimiteri più grandi, le donne vanno in passeggiata. E mentre i bimbi giuocano silenziosamente con quel melanconico raccoglimento che fa muti tutti i mussulmani, si preparano il caffè, mangiano dolci e semi, riposano e si raccontano fra i voli dei colombi i loro piccoli pettegolezzi. I turchi credono che sia un sacrilegio rimuovere i morti. Non si deve, seppellire un cadavere dove già un altro giace, perchè il giorno della resurrezione tutti i morti possano sorgere in tribunale divino.

Assediano le città, vi penetrano, si spargono per le vie. Nei quartieri turchi le case dormono in mezzo ad una corona di morti. E tutto questo, nota la *Stampa*, non deve costituire francamente uno spettacolo molto allegro. Ma il turco la pensa a modo suo.

L'AMORE FRA GLI ANIMALI.

L'amore dei genitori per i figli offre, anche fra le bestie, degli esempi di vero eroismo. La cicogna non abbandona il nido incendiato e ripara fin che può i suoi piccini sotto le ali. Schweinfurth narra di una femmina di elefante che circondata dalle fiamme nella giungla, instancabilmente aspirava l'acqua con la proboscide e ne bagnava i propri figli per difenderli e correva qua e là gettando terribili barriti di dolore.

Si attribuiscono ai pesci non dissimili virtù d'amore per i figli.

Gli uccelli sembrano aver coscienza, per così dire, dei doveri familiari. I maschi liberi o prigionieri, mostrano grande amore per la rispettiva femmina, e l'unione coniugale dura spesso a lungo.

Bennett parla di due anitre che un giorno furono separate: il maschio penosamente languiva, e quando gli fu resa la sua compagna egli l'accolse con indicibili tenerezze.

Buller parla di una coppia di rigogoli, della quale, caduto ucciso il maschio, la femmina fu presa da tanta tristezza che deperì, rifiutò il cibo e morì. E' noto il dolore che provano certe tortorelle nello stato vedovile e che talune femmine di pappagalli non sopravvivono allo sposo.

L'uomo addomesticando talune specie di animali — scrive un collaboratore de *La Revue* — le ha costrette alla poligamia per ottenerne prodotti migliori e più numerosi, ma gli animali indipendenti sono evidentemente monogami. Nei giardini zoologici s'è ripetutamente sperimentata l'immutabile fedeltà della tigre, del leopardo, del lupo, della volpe e di tanti altri animali che rifuggono dai doppi *ménages*. Fra i rosicanti e gli insettivori Darwin non trovò un solo esempio di poligamia. Fra i carnivori, soltanto il leone allo stato libero e pochi uccelli da preda sono talvolta poligami; ma la zebra, la giraffa, la tigre, il bisonte, ed altri sono monogami sempre. Le antilopi restano unite per tutta la vita: altri animali, come l'oca e molti gallinacci diventano poligami solo allo stato domestico.

ABDUL HAMID E LA GRAN VIA.

Gli aneddoti che si raccontano sui gesti di Abdul Hamid sono innumerevoli. Uno dei suoi artisti favoriti fu un italiano, Arturo Stravolo, venuto a Costantinopoli con una piccola compagnia a rappresentare la *Gran Via* al teatro municipale.

Arturo Stravolo — narra la *Tribuna*, — fu una sera invitato a mettere in iscena la zarzuela al palazzo. Il giorno dopo lo Stravolo fu nominato capitano, e tenenti tutti gli artisti della compagnia. Questa era composta di elementi diversi. Vi si parlavano tutti i dialetti. Il sultano non ne capiva nulla ma ci si divertiva un mondo. L'ex-sultano occupava i suoi ozi con automobili, biciclette, barchette a motore per i laghi. Tutto ciò che la scienza produceva di bello e di pratico trovava subito posto a palazzo.

Il sultano era appassionatissimo per i lavori in legname. Si era fatto venire da Parigi un laboratorio completo e lo aveva installato in un chiosco nel quale andava spesso a lavorare. In un angolo del parco aveva fatto costruire una grande officina per la fabbricazione dei mobili di lusso, affidandone la direzione ad un tenente generale. Inoltre, una fabbrica di ceramiche, i cui prodotti rari servivano ai regali imperiali.

Con tutto ciò la vita del sovrano era monotona, e il suo personale era schiavo e sorvegliato. Il palazzo era una vera città con le sue officine, i suoi operai, i suoi artisti da teatro. Là il sultano accentrava i redditi dello Stato, appropriandosi le terre demaniali che incorporava alla Corona. Egli faceva regali sontuosi ai suoi fidi. Quando fu detronizzato gli si trovarono dozzine di milioni in gioielli. La Commissione incaricata di scoprire i tesori di Abdul Hamid, deposto e cacciato, non ne veniva a capo. A mezzo di una schiava fu trovato il tesoro in biglietti di banca, in cassette di gemme, brillanti, rubini, zaffiri. La Commissione per aprire i cassetti del sultano, aveva cinquemila schiavi.

Al tesoro nascosto si arrivava per una porta segreta, e scesa la scala c'era un'altra porta di ferro della camera a volta che il sultano si era fatta clandestinamente costruire. Non si è però sicuri di avere ancora tutto scoperto.

UNA CURIOSITA' BIBLIOGRAFICA.

Venne esposto nella biblioteca di Honolulu, per iniziativa del missionario Westervelt, il primo libro di preghiere che sia stato stampato nelle isole Hawai. E' un libretto che in grazia della sua rilegatura in tartaruga, è molto ben conservato. Fu stampato nel 1823 dalla locale stamperia della missione. Ancor più interessante è un altro libriccino contenente solo alcune poche lezioni in lingua hawai, che è veramente il primo di tutti i libri stampati colà, portando la data del 7 gennaio 1822, ed uscì dalla stessa stamperia citata sopra, la quale a sua volta è la prima che sia stata fondata non solo in quelle isole, ma in generale ad ovest delle Montagne Rocciose americane, o forse addirittura del Missouri.

Intorno all'attività di questa stamperia si trovano notizie in un piccolo «memorandum» che si è conservato fino ad oggi e dal quale risulta che essa pubblicava non solo i libri di preghiera, ma anche un buon numero di documenti e formulari per la navigazione. Così riferisce la *Publisher's Weekly* di New York.

Medaglisti dell'avvenire

Leggeste? Le iscrizioni sono aperte. A Roma, nella Città Eterna, presso la Regia Zecca, sotto gli auspici del Ministero del Tesoro si fondò una nuova Scuola, la Scuola sull'Arte della Medaglia che deve abituare i giovani a comporre, modellare, incidere medaglie, placchette e sigilli.

Sarà perchè io non sono ammiratore dello sperpero di medaglie che si usa a' miei tempi; sarà perchè io sono contrario alle medaglie delle Scuole delle Esposizioni e dei Comitati; sarà perchè io penso che tanto turbinio di medaglie ha fatto più male al nostro Paese e fa più danno, che un epidemia di colera o una invasione di cosacchi; sarà per questo, se giudico una superfluità la Scuola sull'Arte della Medaglia.

Essa ha un anno «di esercizio» poichè la istituzione, confortata dalla «Tabella degli assegni» (L. 5.500), porta la data 14 luglio 1907 nell'immane corpo di leggi del nostro Regno; nè io conosco i risultati di questo primo anno. Senonchè può esser lecito ignorare questi risultati a chi scrive oggi sulla Scuola, tanto più che essi, qualunque siano, non possono presentemente valutarsi. Un anno è troppo poco. Nè io voglio malignare: non vo' credere che la Scuola sull'Arte della Medaglia siasi fondata a calmare la ressa di candidati a medaglie, per quanto se il buon Dio, tanto misericordioso, non porge un freno ai mortali, presto giungeremo al segno che non una nè due Scuole di Medaglie basteranno a soddisfare gli appetiti feroci dei candidati a pubblici e scambievoli onori materiati nel bronzo e nell'oro.

Ammettiamo ossequiosamente che la Scuola di Roma non possa servire tante illustri persone quante oggi ne funghèggiano intorno a noi e non sia fondata a questo scopo. Occorreva proprio una nuova Scuola alla composizione, alla modellatura ed incisione delle monete? Tralasciamo l'incisione: fermiamoci alla composizione e alla modellatura. E ditemi se questo nuovo ramo può richiedere ragionevolmente una Scuola speciale. Tutti gli Istituti di Belle Arti possono coltivare il ramo della medaglistica quando la tendenza di un alunno o di dieci alunni e l'opportunità incalzino.

***

All'ammissione si richiede nel candidato, una sufficiente preparazione della plastica ornamentale e figurativa. E chi possiede questa preparazione faccia i bagagli e si diriga a Roma, ove troverà insegnamento gratuito e, forse, una borsa di studio di 1200 lire biennale, tanto al buon inizio, e una borsa di 3000 lire, pure biennale, al perfezionamento degli studi.

Superfluità ripeto.

Se lo Stato voleva prepararsi dei medaglisti, bastava che ricordasse ai maestri di scultura, negli Istituti di Belle Arti, l'esercizio del piccolo bassorilievo; e così si sarebbe dimostrato più pratico e più logico. Chè non si può parlare di un arte specializzata, sebbene possano formarsi nella vita degli artisti medaglisti e placchettisti: Vittore Pisano, detto il Pisanello, in Italia, fra gli antichi, e Alessandro Charpentier, fra i contemporanei in Francia: e esemplifico guardando la Francia molto sensibile alla medaglistica moderna. E alcuni artisti francesi poterono isolarsi nel piccolo bassorilievo, ma sono innumerevoli gli scultori capaci di modellare una statua più grande del vero e sono pronti al minuto bassorilievo d'arte: Mettiamo Leonardo Bistolfi ed Eugenio Pellini.

Sicuramente il fiero colpo del mazzuolo sul macigno non equivale alla carezza d'una cera, come l'impeto del pennello sull'affresco non corrisponde al paziente lavorio d'una miniatura. Eppure esemplificando, il Beato Angelico che deriva dalla Scuola dei miniatori i quali fecer «ridere le carte», non si sgomentò nell'affresco; e più efficacemente osservo che Donatello a Padova, scultore del S. Giorgio e dei Profeti, fu il padre a quella interminabile famiglia di medaglisti e placchettisti che ebbe Padova a sua sede; da Andrea Bellano, a Andrea Briosco detto Riccio, da Giovammaria Mosca a Lodovico Leoni detto il Padovanino, a Ermes Flavio de Bonis, a Bartolo Talpa. E, fatto inatteso egli specialisti di Roma, la scuola padovana si specchiò sul Mantegna sotto le paterne cure di Donatello, cioè toccò i suoi trionfi sotto l'egida di due maestri i quali coltivarono l'arte nelle grandi ampiezze.

***

Metto sott'occhio del lettore queste osservazioni nel caso che egli, impressionato dalla differenza che corre fra l'arte nelle grandi superfici e quella nelle piccole ammetta l'opportunità della Scuola di Roma.

Bisogna parlare agli artisti e gli artisti, dànno ragione a me e per il fatto della scuola nella sua funzione didattica e per il fatto che ne emerge d'una Scuola isolata la quale non vive del consenso d'una grande scolaresca e del contatto d'un grande Istituto dove ogni energia si sveglia più facilmente che entro gli angusti limiti di un ambiente solcato da cure burocratiche.

Inoltre la Scuola sull'Arte della Medaglia, che ogni po' dovrà offerire dei medaglisti, potrebbe degenerare in un semenzaio artificioso, simile a certi vival metodicamente costruiti alla fecondazione delle trote che dànno le trote non saporite come quelle che nascono e sguazzano liberamente nei fiumi.

Ad ogni modo il campo è aperto a Venezia come a Milano, a Firenze, come a Bologna, a Napoli, come a Palermo. Nelle respettive aule della scultura ognuno che voglia, può esercitarsi alla medaglistica; e Roma a questo esercizio offre due sedi forse egualmente degne: l'Istituto di Belle Arti e la Scuola sull'Arte della Medaglia nella Regia Zecca.

***

Credereste di sfatarmi ragionando dell'Estero, sulla Scuola di Parigi per es. Ma io espongo le osservazioni che mi ispira la nuova Scuola di Roma, le quali potrebbero attingere novella efficacia da ciò. Che gli Istituti di Belle Arti sono in Italia misere scuole dove scarseggiano i fondi all'acquisto dei modelli e i Maestri sono ridicolmente pagati. Nè accenno le Scuole d'Arte applicata i cui docenti vivono perchè ognuno si occupa a triplicare lo stipendio che gli Enti consorziati, fra cui lo Stato, prodigalmente fissano ai Maestri.

Tuttociò a riaffermare che le superfluità parrebbero meno opportune sul nostro Paese che lesina i denari, testimone Luigi Luzzatti, alla istruzione pubblica. Così il nostro Paese potrebbe prepararsi ogni anno una nidiata di medaglisti a contentare le fila interminabili dei suoi uomini illustri risparmiando intanto, quei pochi destinati alla Scuola sull'Arte della Medaglia.

Alfredo Melani.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 2

Il Foglio d'Ordini reca:

Per motivi di salute, colla data che stabilirà il comando in capo del terzo dipartimento, sbarchi dalla torpediniera *Nibbio* il tenente di vascello Winspeare. Il Ministero si riserva di sostituirlo.

Colla data del 20 settembre scorso, il capitano medico Licepoli è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Italia*. Il predetto ufficiale cessa dal prestare servizio per l'emigrazione.

Colla data del primo corrente, il tenente medico Balduino è sbarcato a Genova dal piroscafo inglese *Romanic*.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano commissario Vito, dal commissariato di Napoli all'ospedale di Napoli — Tenente commissario Gallo dall'ospedale di Napoli alla r. n. *Agordat* — Santini dalle costruzioni navali di Spezia alla r. n. *Coatit* — Picenna dalla r. n. *Agordat* al commissariato di Napoli — Spada, dalla r. n. *Coatit* alla direzione delle costruzioni navali di Spezia, e trasferito dal terzo al primo dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Roma* è partita da Gaeta e giunta a Civitavecchia l'1; la r. n. *Volturno* è partita da Aden il 1; la r. n. *Volta* è partita dalla Maddalena l'1; la r. n. *Tevere* è partita da Napoli il 2; la r. n. *Miseno* è partita da Portoferraio l'1; la r. n. *Capri* è partita da Gaeta l'1.

A MILANO la «Gazzetta» si vende dall'Edicola Torriani in Piazza del Duomo — dall'Agenzia Casiroli in Corso V. E. e dalla Libreria della Stazione.

LETTERE DAI LETTORI

La mancanza di carri ferroviari

Riceviamo:

«Leggo nel N. 270 del vostro reputato giornale una lettera del cav. Parisi diretta alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Stato sotto il titolo: *Fatti e non ciancie*: Fra le tante verità che il cav. Parisi scrive in merito alla deficienza dei carri ferroviari nella stazione Marittima di Venezia, una cosa ha scritto che non è punto conforme a verità; ed è che presso le fabbriche di perfosfato raccordate nelle errovie in Provincia di Venezia sono sempre giacenti tanti carri vuoti che rappresentono *il triplo* del fabbisogno giornaliero delle fabbriche stesse. Fra le tre fabbriche raccordate della Provincia havvi anche la mia, e fino ad ora non ho mai potuto avere più della metà circa del mio fabbisogno. Tanto è vero che dal primo del mese di Agosto alla metà circa di ottobre tengo impegno per la spedizione di non meno di *ottomila tonnellate* di perfosfato che attende nei miei magazzini di di essere spedito, e di cui fino ad ora non ho potuto avere i carri che per circa *tremila tonnellate*. Ora domando al cav. Parisi, che colla sua lettera ha ottenuto la sospensione del carico anche nelle fabbriche di concimi, a chi mi rivolgerò per avere in una quindicina di giorni che ancora rimangono per le consegne, i carri sufficienti per la spedizione delle *cinquemila tonnellate* che ancora devo spedire?

Domani, per esempio, io sono ridotto a licenziare una ottantina di operai, per mancanza di vagoni, e sarò quindi costretto ad associarmi al sig. Parisi per riversare sull'Amministrazione ferroviaria tutti i danni conseguenti da tale forzata misura.

Ringraziandola ecc. — *F. Marinoni.*»

Varie di Cronaca

I cambiamenti di indirizzo

devono essere mandati al giornale con questo indirizzo: *Gazzetta di Venezia* — Amministrazione.

Gli abbonati sono vivamente pregati di non comunicare mai i cambiamenti di indirizzo per telefono non potendo garantire un regolare servizio se essi non sono fatti per iscritto. Coloro che ricevono i giornali per posta possono ottenere il cambiamento mandando alla *Gazzetta di Venezia* (Amministrazione), «come stampato» la fascetta coll'indirizzo modificato.

Feste a Malamocco.

Ci scrivono:

Martedì 5 corrente, avranno principio in questa frazione dei festeggiamenti, in occasione della traslazione di una Immagine di Gesù Cristo, eseguita cento anni or sono, dalla vicina isola di Poveglia a Malamocco.

I festeggiamenti dureranno sino a domenica 10.

L'inaugurazione d'una bandiera.

Oggi alle 14, nella sala del teatro San Marco a San Moisè, vi sarà l'inaugurazione del vessillo sociale dei soci veneziani della Cassa Italiana Mutua Cooperativa per le pensioni.

Asilo "per i senza tetto,,

Durante il mese di Settembre p. p. questo Asilo ha ricoverato 3940 persone di cui 2324 uomini, 925 donne, 691 ragazzi, con una media di 131 persone per ogni notte.

Per impermeabili

gommati e Loden rivolgersi alla *Sartoria Maurizio Cappellin* S. Bartolomeo che ne ha un grande deposito a prezzi della massima convenienza.

Il morto improvviso.

Quel calzolaio morto improvvisamente l'altro ieri alle due e mezzo, mentre transitava per Campo Santi Apostoli è stato identificato per Angelo Miceli fu Giovanni d'anni 46, dimorante in Campiello Bragadin a Cannaregio 2258.

Furterello.

Il signor Ernesto Paoletti, dimorante in Calle dei Morti a San Cassiano 2251, denunciò al Commissariato di San Polo il furto di parecchie galline dal pollaio della sua casa. I ladri sono ignoti.

Atti turpi.

E' stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria il giovane Antonio Bellengardo d'anni 17, garzone del barbiere Primo Alfieri dimorante in Campiello Barbarigo all'Angelo Raffaele 2353, per aver commesso atti turpi verso un nipote del suo padrone, una ragazzina di dieci anni.

"Al Pellegrino,,

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne* «Sarna» frappè alla coppa cent. 30.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale dalle ore 8 alle 10 pomeridiane in Piazza S. Marco:

1. Marcia «Solenne» Tirindelli — 2. Sinfonia «Tannhauser» Wagner — 3. Atto IV. «La Traviata» Verdi — 4. Parte II. «La Resurrezione di Cristo» Perosi — 5. Polka «Bicicletta» Usili.

La beneficenza.

× Il signor Nicola Gavagnin per onorare la memoria del signor G. B. Dal Fiol ha versato all'Associazione Marinara Veneta lire 5 pro-fondo vedove ed orfani di soci.

× I Fratelli L. A. Maggioni hanno versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire dieci per onorare la memoria del compianto signor G. B. Dal Fiol.

× Ad onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Andreoli la spettabile Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle Provincie Venete ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire dieci

× Il Segretario della Colonia Alpina ci prega di rettificare l'annuncio dell'offerta di lire 50 fatta dall'egregio signor cav. Eugenio Fabbro nel senso che il letto deve intestarsi alla signora Edvide Camovitto, di lui moglie vivente (augurasi per lunghissimi anni) e non defunta, come venne scritto per equivoco dello impiegato estensore della comunicazione.

Stato Civile.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 3 ottobre.

Rossetto Giuseppe impiegato con Favero Teresa casalinga — Lupo Arturo perito agrimensore con Vran Giovanna civile — Cilia Giovanni r. impiegato con Vespier Emma casalinga — Cipollato Adriano margaritaio con Secco Pierina casalinga — Zuliani Retro fabbro con Verlani Regina sigaraia — Midria Arnaldo fabbro con Rizzo Ida operaio pastificio — Pangoni Alcide agente ferroviario con Sambo Amalia casalinga — Fre Antonio esercente con Magon Maria esercente — Tabacco Giulio meccanico con Orlandi Vittoria casalinga — Proto Domenico bracciante con Privato Angela fiammiferaia — Rielo Giovanni regio impiegato con Scattola Leonilda agiata — Valentini Giovanni falegname con Berenzo Chiara perlaia — Fortuna Marziale meccanico con Fauro Teresa casalinga — Mazzoent Salvino rimessaio con De Marchi Delizia casalinga — Pedrocco Ersilio ferroviere con Canziani Regina sigaraia — Pontello Giuseppe ragioniere con Baccalà Ines casalinga — Meo Francesco negoziante con Fattuta Adele civile — Pegaso Giuseppe vigile al fuoco con Tagliapietra Anna casalinga — Cavallerin Ermenegildo calzolaio con Rossi Pia casalinga — Berglienz Cristoforo negoziante con Bonetti Alba casalinga — Salerni Cesare uditore con Codega Luigia casalinga — Trame Enrico bracciante con Zanon Genoveffa casalinga — Mozzetto Giuseppe vetraio con Costantini Eugenia casalinga — Roccato Antonio bracciante con Zennaro Ida casalinga — Segala Settimo oste con Zennaro Margherita casalinga — Albamonte Pietro rimessaio con Torre Teresa ricamatrice — Vagliano Antonio commerciante con Antolini Beatrice possidente — Rossi Pericle agente commercio con Tosatto Carolina casalinga — Lambenedetti Pietro macellaio con Guizzonato Luigia casalinga — Di Nucci Gennaro II. nocchiere con Greco Eleonora casalinga — Ferro Italo cameriere con Marangoni Ersilia famigliare — Fuchs Lodovico impiegato con Luzzato Adelina privata.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
3 Domenica: B. V. del Rosario.
Lunedì: S. Francesco d'Assisi.
Leva il sole alle 6.13; tramonta alle 17.47.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Nonostante il pessimo tempo, le sale della Mostra furono anche ieri frequentatissime, specialmente nelle ore del pomeriggio.

I *tourniquets* segnarono 1701 ingressi.

Vendite

Il comm. Rodolfo Jacobowitz ha acquistato le targhette in metallo «Gazzelle», «Somaro» e «Cervi», di Renato Brozzi; il dott. Enrico Lansel le acqueforti colorate «I bimbi di marmo» e «Grandi salici» di G. Latenay; il sig. Galitzin un vaso a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Budapest; il sig. N. N. alcuni oggetti della Scuola d'arte applicata pure di Budapest.

La prima giornata popolare

Come già abbiamo annunciato, per tutta la giornata d'oggi il prezzo del biglietto d'ingresso al recinto della Mostra è ridotto a centesimi Cinquanta. Lo scopo che la Presidenza dell'Esposizione ha avuto di mira nel prendere questo provvedimento, è così evidente nella sua utilità e opportunità, che non occorre spendervi attorno parole di commento.

Diremo soltanto che non mai come quest'anno l'agevolata visitazione può diffondere nel popolo gusto e coltura d'arte; e ciò per la incontestabile superiorità intrinseca dell'attuale Espo-Esposizione, e per la grande parte fatta in essa alle mostre individuali che nel loro complesso suggeriscono con tutta la forza dell'evidenza l'intuizione della personalità dell'arte; e, singolarmente ,dimostrano il ciclo evolutivo seguito dai maggiori artisti contemporanei.

Va data lode perciò alla Presidenza, che consente anche al maggior numero di cittadini di attingere godimento ed educazione estetica a quella copiosa fonte di bellezza che è la Mostra di questo anno.

E' così da augurare e anche da prevedere che il pubblico risponda largamente all'invito.

Concerto

Oggi, dalle 3 alle 5, la Banda cittadina eseguirà nel recinto dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer «Pomone» - Waldteufel — 3. Sinfonia «Guglielmo Tell» - Rossini — 4. Rimembranze «Histoire d'un Pierrot» - Costa. — 5. Suite IV. «Scene Pittoresche» - Massenet — 6. Marcia e coro «Tannhäuser» - Wagner.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,,

Lista delle offerte pervenute al Comitato per l'offerta della bandiera alla R. nave «San Marco»: Dal sottocomitato di Murano L. 49.90 — Somma precedente Lire 6172.65 — Totale L. 6222.55.

Nel consolato di Turchia

Il giornale *Stamoul* di Costantinopoli nel suo ultimo numero giunto ieri a Venezia, annunzia che al posto di console turco nella nostra città lasciato vacante da Custaky effendi Psilliari, fu nominato con iradè imperiale l'attuale console di Anversa Djellaleddin bey, uomo coltissimo che saprà ben rappresentare a Venezia la Giovane Turchia. Gli diamo il ben venuto fino da oggi.

L'"hangar,, di Campalto per dirigibili militari

Ci scrivono da Campalto, 2:

Non ho ancora informato i lettori dei lavori dell'hangar, che — com'è noto — si sta qui costruendo per l'installazione e deposito dei dirigibili militari e ciò non per mancanza, o difficoltà di informazioni, ma perchè sempre qualche cosa mancava da stabilire. Ora che le robuste e grandiose fondazioni sono pressochè ultimate, trovo opportuno farne la descrizione.

Il fabbricato — o per meglio dire — la vastissima ed imponente tettoia s'innalza in un vasto possesso di proprietà della signora Ida Millin Ceresa e dista dal centro del paese non più di mille metri ed in linea retta sarà lontano da Venezia circa 5 chilometri. Ha forma rettangolare, è lungo m. 80.40, largo 23.43 e verrà alto m. 22.

Come dissi, le sue fondazioni sono quanto mai solide e robuste e ciò in relazione dell'impeto dei venti, ai quali dovrà, in caso di bufera, tenere inevitabilmente fronte. Furono impiantati 256 pali di cemento armato, mediante l'opera d'un *maglio* in ferro del peso di quintali 12, che mercè un'apposita *Berta*, mossa a vapore, cadeva da un'altezza di metri 12, corrispondente praticamente ad un peso di chilogrammi 80.000 e si continuava fino a *rifiuto*. Altro che i comuni battipalo di legno con la solita e noiosa cantilena!

L'impianto dei pali di cemento armato veniva compiuto conficcando nel terreno — a mezzo del maglio — un potentissimo tubo di ferro acciaiato del diametro di centimetri 40, con punta staccabile, il quale raggiunta la voluta profondità a rifiuto del battipalo (da 8 a 10 m.) si riempiva — comprimendolo — di cemento armato e poi con la forza della macchina a vapore veniva estratto per l'impianto d'altri pali. Data la forte pressione che esercitava il terreno, la sua estrazione riusciva naturalmente difficile e ciò dimostra chiaramente la tenacità e resistenza del terreno stesso. Attorno poi ai pali armati fu costruito un terrapieno continuato di cemento pure armato, profondo circa due metri e largo da uno a due ed a cinque negli angoli, formante le basi delle quattro perimentali fondazioni, sopra le quali verranno appoggiati i pesanti pilastri in ferro a sostegno del grandioso coperto di circa 2350 mq. Esso sarà costrutto in lamine di ferro zincato, con frammezzi di lastre in vetro pella luce.

L'hangar verrà infine chiuso in muratura e pavimentato a cemento, lasciandovi delle grandi aperture laterali. Il lavoro delle fondazioni e muratura fu affidato alla Società Anonima Italiana «Ferrobeton» con sede in Genova, qui rappresentata dall'Ing. Petscheder di Milano, assistito dell'Ing. Bon (junior) di Venezia. Sorveglia l'esecuzione del lavoro il vigile occhio dell'egregio Colonnello Scolari e del capitano Giotto del Genio Militare di Venezia.

L'hangar, in discorso, verrà completamente terminato in Maggio dell'anno prossimo. Intanto si sta costruendo la fondamenta per la caserma e poscia verrà dato mano ad altre costruzioni e dicesi anche d'una strada carrozzabile da qui al forte di Tessera. Fra pochi giorni verranno gli operai della Società Berlinese pella posizione in opera delle armature e lavori in ferro

V.

Arrivi e partenze

Iersera è partito da Venezia col diretto di Roma l'on. Pompili, Sottosegretario al Ministero degli Esteri.

× E' arrivato il senatore Finali.

L'anarchia notturna nel Sestiere di San Marco

Decisamente nel sestiere di San Marco in tutto il sestiere, intendiamoci bene, passata la mezzanotte ogni e qualsiasi sorveglianza da parte delle autorità, cessa completamente. I vigili terminano alla mezzanotte il loro servizio e va bene. Ma le guardie di P. S. no. Ebbene? Dopo la mezzanotte forse due guardie di città si possono trovare di piantone in un angolo di Piazza San Marco. Chi ci sa dire dove vanno a finire le altre? In Campo San Bartolomeo, centro notturno di pregiudicati d'ogni genere, avvengono invariabilmente ogni notte baruffe e baraonde. E chi ha mai visto un agente di questura farsi vivo? Qualche volta ci furono, crediamo dopo qualche fatto grosso, dopochè i giornali cittadini fecero un argomento dei reclami. La sorveglianza dura due o tre notti e poi si torna daccapo.

Da quindici giorni a San Marco la questura è esulata. L'altra notte alcuni mascalzoni trovarono da litigare verso il tocco in Campo Manin. Quello che la combriccola abbia detto ed abbia fatto durante un ora e mezzo, lo sanno coloro che erano stati casualmente testimoni. E testimoni tanto indignati, perchè tanto rivoltante era la gazzarra, che pensarono di andar essi stessi in traccia delle guardie. Girarono per tre quarti d'ora tutto il sestiere, finchè non sapendo più da qual parte pescarle si recarono in Piazza ed avvertirono quella pattuglia. I due agenti seccati si recarono sul posto tanto mal volentieri che si lasciarono persino scappare un arrestato.

La baraonda andò a terminare a coltellate, uno dei baruffanti, tale Antonio Azini d'anni 26, terrazzaio, abitante ai Birri 5161, avendo dovuto recarsi alla Guardia Medica per una ferita da taglio rizin d'anni 26, terrazzaio, abitante ai Birammattire l'infermiere ed il medico di guardia e poi non volle neanche dire il nome del feritore. Questo dal resto era da prevedersi.

Le guardie però avevano saputo chi fosse e l'avevano arrestato, ma poi.... allentarono le mani.

Ma quando mai le nostre autorità si potranno convincere che questo non è assolutamente il modo di tirare innanzi?

Commemorazione di Solferino e San Martino

La Presidenza di questa Società avverte, che domenica 10 ottobre 1909 avrà luogo alle ore 10.30 nell'Ossario di San Martino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia; ed alle 12.30 nella Torre Storica si procederà all'estrazione di 57 premi, da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti od alle famiglie dei morti nei combattimenti della gloriosa Campagna del 1859.

E già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli, infine ai genitori.

Appena chiusa la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

La Direzione Generale delle Ferrovie di Stato ha cortesemente disposto che, così il treno direttissimo che parte da Venezia alle ore 8, come il diretto che parte da Milano alle ore 13.5 abbiano in quel giorno una fermata di un minuto alla Stazione di San Martino della Battaglia.

Un maharajah

Proveniente da Parigi, è giunto ieri a Venezia il maharajat Mookerjee con otto persone di seguito. Scese ad alloggiare al Grand Hôtel.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 28

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Scusatemi — replicò Matherwick. — Avrei dovuto ricordare che siete disarmato o sceglier delle armi diverse. Perdonatemi; ma, essendo già arrivato a questo punto, è meglio che prosegua....

— Miss Florris — continuò — è per me ciò che nessuna donna è stata mai. Nella mia anima vi è una nota che ella sola può far vibrare ed io maledico il mio nefasto destino che mi impedì di incontrarla qualche anno prima. Tutto ciò che di buono v'è in me deriva da lei, tutto quello che v'è di male crebbe prima che la conoscessi. Miss Florris è per me tutto — e così dicendo egli allargò le mani per dar enfasi alle sue parole — ella è il mondo.

— Vi giuro che non ho nessuna intenzione... — continuò Arnoldo, ma l'altro gli impedì di continuare.

— In queste cose l'intenzione non conta nulla; noi non siamo padroni di noi stessi. Ve ne parlo perchè ho delle buone ragioni per far così: siete giovane, e con tutte le attrattive e qualità per vincere l'amore di una fanciulla; io non sono che un uomo logoro e spossato dalla vita e dal mondo e niente più. Non voglio sentir altro. Sto giuocando una grossa carta, ma la giuocherò a colpo sicuro. Spero che siate contento della vostra camera — aggiunse con tono affatto diverso.

— Contentissimo, grazie — rispose Arnoldo sorridendo.

Dopo colazione, Owen Matherwick indugiò un momento per la stanza come se volesse dire qualche cosa su quel soggetto, ma alla fine, uscì senza aggiungere parola. Dopo un istante, ritornò ed annunziò a Kenway che partiva per una passeggiata a cavallo. Il fatto che non aveva invitato Arnoldo ad accompagnarlo fece indovinare a quest'ultimo la meta della gita.

—Non dimenticherete il patto che abbiamo stretto, non è vero, Kenway? — disse Matherwick. — Voglio alludere all'affare Chickley.

— Non lo dimentico — rispose Arnoldo semplicemente.

— Sto almanaccando sempre su quella storia; gradirei moltissimo saperne il senso recondito — continuò Matherwick. — Ma, infine, non aveva nessuna relazione con le persone che conosciamo, non è vero?

— Non credo — replicò l'altro.

Mr. Owen Matherwick partì per la sua cavalcata e Arnoldo rimase solo e libero di impiegare il suo tempo come preferiva. Aveva tutta la casa da esaminare, il parco e le scuderie; egli cominciò a girare ammirando.

Intanto mr. Enoch Chickley, dopo un sonnno profondo, si destò riposato e tranquillo; scese dal soffice letto, spalancò la finestra, e, con viva soddisfazione, contemplò il cielo sereno che prometteva una magnifica giornata. Mr. Chickley, a dispetto dei suoi molti e gravissimi difetti, aveva la dote di sentire profondamente l'influenza del bello e, in altre circostanze, il suo avrebbe potuto essere un carattere ideale. Dopo essersi vestito a tutto suo agio, discese lentamente le scale e suonò perchè gli portassero la colazione.

Mangiò con la stessa beatitudine, con la stessa voluttà che dimostra un grosso gatto soriano quando fa le fusa; con discreti mormorii di gratitudine verso il cameriere che lo serviva e che non poteva esimersi dall'ammirare l'estrema affabilità dell'amico del suo padrone, Chickley, non trascurò di chiedergli a qual servizio era destinato nella casa; se aveva la madre viva, se la manteneva col suo salario, ecc. Il domestico rispose a tutte le domande il meglio che seppe e, quindi, fu lasciato in libertà... di correre in cucina a raccontare che il dottor Chickley era un gentiluomo come difficilmente si può trovare l'uguale, gentile e premuroso verso gli inferiori. Enoch Chichkley finì la colazione e, dopo aver acceso uno dei migliori e più grossi sigari che Matherwick avesse, se n'andò in giro a godere il sole e l'aria tepida e profumata. Non sarà inutile dire subito che la sua passeggiata non ebbe per iscopo di ammirare le bellezze del giardino e del parco, come avrebbe fatto qualunque altro ospite; al contrario, Chickley partì per una accurata esplorazione della parte posteriore della casa. E in quel luogo gli capitò una avventura.

Sembrava che sulla porta che conduceva alle stanze dei domestici, si altercasse vivacemente. Al di fuori di quella porta, Chickley scorse un uomo curvo e poveramente vestito, come un operaio dell'infima classe: dalla sua attitudine piuttosto aggressiva, si poteva indovinare che non era punto contento della accoglienza ricevuta. Sulla soglia della porta, uno dei servi guardava lo sconosciuto con aria altezzosa e faceva dei commenti non troppo lusinghieri sull'aspetto e sull'abbigliamento di quell'uomo.

— Se v'immaginate di venire qui, e chiedere del padrone per parlargli dei vostri diritti e dei vostri torti, vi sbagliate di grosso, — diceva il domestico. — Il mio consiglio si è che ve n'andiate più che di corsa.

— E il mio consiglio, giovanotto, si è che ritorniate a scuola, se per caso vi siete già stato — e ciò potrebbe anche non essere — per imparare un po' di educazione. Se l'Inghilterra fosse il paese che dovrebb'essere, gli uomini come voi starebbero per le strade a fare gli spazzini. Lasciate che vi domandi, giovanotto....

E' inutile che facciate delle domande, perchè non vi si risponderebbe, anche se le ripeteste per un giorno intero. Noi non incoraggiamo i vagabondi — disse il servo sprezzatamente.

— Compiango la vostra ignoranza, giovanotto, e disprezzo la vostra livrea — ribattè lo sconosciuto. — Se avessi una faccia come la vostra arrossirei per i miei genitori.

— Non vi curate della mia faccia — rimbeccò l'altro, assai riscaldato.

— Non me ne curo affatto; credetemi, non me ne curo — replicò quell'insolente con la più grande tranquillità. — Soltanto mi urta un po' i nervi; dovreste tenerla nascosta agli occhi della gente per bene.

A questo punto della lite mr. Enoch Chickley fece la sua apparizione; da qualche tempo stava osservando di lontano e con curiosità il nuovo venuto, mentre accadeva la disputa. S'avanzò, dunque, e posò una mano sulla spalla di quell'individuo miseramente vestito.

— Amico mio, non parlate al vostro prossimo con quell'accento di rancore e di odio — gli disse. — Se vorrete dirmi di che cosa avete bisogno e il motivo della vostra visita a mr. Matherwick, forse potrò aiutarvi. Ma moderatevi, amico mio, moderatevi!

(Continua)

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

Venezia

Il XXV anniversario della Società Feste Muranesi

MURANO — Ci scrivono, 2

Domani, adunque, sarà solennemente commemorata la data del XXV anniversario della Società feste muranesi. Tale società, mercè l'attività delle persone che la diressero, è l'unica in paese che abbia proseguito per tanti anni il suo cammino, con onore e con piena soddisfazione di tutti i muranesi.

Eccovi il programma dei festeggiamenti: Ore 2.30 gare sociali di canottaggio sul canal grande, organizzate dalla R. Società Canottieri «Bucintoro».

Ore 16.30 — Riunione al Palazzo delle scuole Ugo Foscolo, delle autorità e dei soci, per recarsi poi nella sala massima del palazzo municipale, ove sarà offerta la coppa regalata dal Comune alla Società «Bucintoro». Vermouth d'onore agli invitati. Dispensa delle medaglie ai vincitori.

Ore 20 — Grande Festival Corale dato dalle premiate Società «Excelsior» di Venezia e Corale Muranese in Piazza Garibaldi splendidamente illuminata a palloncini. Saranno pure illuminati i ponti e le fondamente.

Ottanta coristi svolgeranno il seguente programma:

1. Gounod, «Coro dei soldati nell'opera *Faust* (Excelsior e C. Muranese — 2. De Rillè, «Ronda notturna» (Excelsior e C. Muranese) — 3. Bazzicotti, «Il Cacciatore» (Excelsior) — 4. Veneziani, «Inno a Frescobaldi (Excelsior e C. Muranese) — 5. Mendelshonn, «L'Allegro Viandante» (Excelsior e C. Muranese) — 6. L. Radi, «I Vetrai Muranesi» (Corale Muranese) — 7. Verdi, «Va pensiero» nell'opera *Nabucco* (Excelsior e C. Muranese) — 8. Mazzolani, «Rataplan» (Excelsior e Corale Muranese).

La Società «Excelsior» è diretta dal maestro Danella, la Corale Muranese dal maestro Bortolotti.

Il coro «I Vetrai» venne musicato appositamente dal nostro carissimo concittadino cav. Lorenzo Radi.

La banda cittadina muranese svolgerà in Piazza Garibaldi dalle ore 20 alle 23, il seguente concerto:

1. Marcia «Feste Muranesi — 2. Preludio e coro «Ernani», Verdi — 3. Fantasia per clarinetto «Sonnambula», Bellini — 4. Preludio e coro «Faust», Gounod — 5. Mazurka variata p. clarinetto, «Pinelli» — 6. Coro «Nabucco», Verdi — 7. Marcia «Modestia», Nason.

I vaporetti faranno servizio da e per Venezia sino alle ore 1.15 dopo mezzanotte. Tariffa Cent. 10.

Un arresto

Ieri venne tradotto alle carceri di Venezia quel Cipollato Napoleone fu Angelo d'anni 46, abitante a Dorsoduro, ch'era stato fermato dall'ispettore del Dazio sig. Tito Benetti in prossimità di San Michele, quale sospetto di contrabbando. Invece però di generi di contrabbando, il Cipollato teneva nel sandolo un rotolo di grandi proporzioni e dal peso di oltre Kg. 20, di velluto color verde, una cassetta di cartone contenente una dozzina di camicie e mutande da donna e dei piccoli oggetti.

L'ispettore intravvide egualmente del losco ed imbarcati nel sandolo due suoi amici, ordinò al Cipollato di dirigere il natante verso la caserma dei carabinieri. Quivi il Cipollato dichiarò al brigadiere di aver ricevuto tutta quella roba da certo Valcosura Domenico abitante agli Ormesini, coll'incarico di recarla a Burano ove una persona si sarebbe presentata a riceverla. Il brigadiere intanto sequestrò la merce, trattenendo in arresto il Cipollato che, come vi dissi, venne passato alle carceri di Venezia.

MESTRE — Ci scrivono, 2

Tombola — Domani alle 17, tempo permettendo, si estrarrà in Piazza Umberto I. la tombola pro infanzia abbandonata. I premi sono di lire 1000, così ripartite: Quaterna L. 200; Cinquina L. 300 e Tombola L. 500. La vendita delle cartelle è stata rilevante.

L'Istituto Manin fu oggi in gita a Carpenedo, con gli alunni e la banda. La mèta della gita era Mogliano, ma il tempo non favorì tale proposito.

Il maresciallo dei Carabinieri Jus fu traslocato a Portogruaro, dove assunse il comando di quella stazione dei carabinieri, essendosi il tenente Galvani recato a Milano per lo sciopero dei carrettieri. Il maresciallo fu sostituito dal vice brigadiere Stellin.

MIRA — Ci scrivono, 2

Concerto — Domani 3 andante, alle ore 5 e mezza pomeridiane, questo Corpo Musicale, diretto dal bravo maestro Bigatello Silvio, svolgerà il seguente programma: Marcia «Onestà e lavoro» Manente — Pot-Pourri «Rigoletto» Verdi — Mazurka «Luna di Miele» di N. N. — Marcia «Sinfonia» Bertesi — Sinfonia Originale Gemme — Canzone popolare, N. N.

Padova

Cade in un fosso e muore

PADOVA — Ci scrivono, 2

Un fatto doloroso è successo oggi nel pomeriggio, fuori porta San Giovanni. Il contadino Nardi Valentino di 41 anno, appena uscito in compagnia della moglie dalla barriera daziaria per dirigersi al suo paese di Selvazzano, fu visto barcollare e cadere nel fosso laterale alla strada.

Alcuni passanti accorsi alle grida della moglie, scesero nel fosso per soccorrere il Nardi, ma questi era già cadavere. Una paralisi cardiaca lo aveva fulminato.

Adagiato lungo il ciglio della strada, il cadavere venne ricoperto da una tela incerata dove rimase quattro lunghe ore esposto alla morbosa curiosità della folla adunatasi sul posto.

Fu chiamato il medico di Brusegana, il quale constatò che la morte era stata causata appunto da paralisi.

Alle 4 giunse sul posto il vice pretore avv. Solitro per le constatazioni di legge. Il cadavere fu quindi trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Il nuovo presidente dei segretari

Stamane alle ore 10, in una sala dell'Albergo all'*Isola di Caprera* ebbe luogo una seduta dei segretari comunali ed impiegati del 3. mandamento.

L'assemblea procedette tosto alla nomina del nuovo presidente in sostituzione del dimissionario signor Ceciliano Sartori di Casalserugo. A maggioranza è stato eletto il dott. Settimio Magrini, segretario di Noventa. Fu approvato quindi il regolamento tipo unico dei segretari ed impiegati che sarà presentato subito alla Prefettura.

Società cacciatori

Nella sua ultima seduta la società cacciatori ha discussi ampiamente parecchi argomenti, tra i quali quello di un Congresso di Cacciatori Regionale Veneto ed un banchetto sociale.

In seguito a nuove nomine, la Presidenza resta ora così definitivamente costituita:

Marin avv. Alessandro presidente; Bertapelle Narciso vice presidente; Gallo avv. Attilio, Scaramella cav. Massimo, Cappello Romano, Cantini Mario, Mazzuccato Quinto, Barbieri Giuseppe, Fontanarosa Alessandro, Salvato Umberto, Colonna conte Francesco, Marchesini nob. Umberto, Bareggi Giuseppe, Dinali Fortunato, consiglieri; Bedin Adolfo, segretario; Parpaiola Emilio, cassiere; Fanzago Felice, Parpaiola Emilio e Loro Pietro, revisori dei conti.

La Cooperativa Luzzatti

La Società Cooperativa «Luigi Luzzatti» per la costruzione di case popolari, nel prendere atto l'altra sera delle dimissioni da presidente del prof. Clemente Touzig, trasferitosi a Verona, ha deliberato, in segno di riconoscenza, che il suo ritratto venga collocato nella sede sociale a perpetuo ricordo del primo presidente della Cooperativa, e che una copia dello stesso ritratto venga a lui offerta in omaggio.

Fra grande entusiasmo venne eletto presidente l'ing. Bigaglia Lorenzo.

Fu poi approvato il regolamento speciale per la assegnazione delle abitazioni, e vennero riconfermati a voti unanimi nella loro qualità da Sindaci i signori: Sola rag. dott. Rodolfo, Beccari rag. Antonio, Bordigiago Marco, Bettelli rag. Alberto Antonio e Deganello dott. Giuseppe.

Infine l'assemblea fece una bella dimostrazione di affetto e di stima al segretario della Cooperativa signor Alessandra Archiapatti offrendogli una pergamena, opera pregiata del pittore Vianello.

La sagra di Monteortone soppressa

Un decreto della Curia Vescovile avverte che la sagra o festa detta di Monteortone, solita a farsi nella seconda festa di Pasqua con intervento di processioni di varie parrocchie dei dintorni, viene totalmente proibita.

Tuttavia a promuovere — dice il decreto — la divozione verso l'Immagine benedetta di Monteortone, ogni singola parrocchia potrà tenere nel predetto Santuario la sua festa di sostituzione in qualche altro giorno che il parroco stimerà più opportuno fissandolo di anno in anno in tempo utile.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 2:

Un audace furto — Nella via principale del paese si trova la calzoleria di Pesce Luigi. Stanotte i ladri scassinarono l'imposta che chiude la vetrina, entrarono nel negozio ed asportarono una quantità di scarpe per il valore di circa lire mille. Nella loro operazione i ladri devono essere stati disturbati perchè lasciarono sul luogo altre scarpe e parecchie balle di cuoio. Furono sul luogo i RR. Carabinieri. Speriamo ch'essi possano rintracciare i ladri.

Scuola tecnica municipale — Fino dal p. p. anno scolastico questo Municipio istituì molto opportunamente una scuola tecnica che diede ottimi risultati. Nell'anno scolastico 1909-1910 essa avrà due corsi, e cioè classe prima e seconda. Le iscrizioni sono aperte e si ricevono dal direttore didattico cav. Simonetto.

Il comm. Bonacossa con atto generoso offrì gratuitamente i locali necessari. Gli insegnanti sono tutti abilitati, sicchè fra non molto la scuola verrà pareggiata.

Consiglio Comunale — Lunedì 4 ottobre si radunerà questo Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno. In causa della crisi scoppiata all'Ospitale si prevede una seduta burrascosa.

Rovigo

La Vally al "Sociale,,

ROVIGO — Ci scrivono, 2

Questa sera avrà luogo a questo teatro «Sociale» la prima della «Vally» di Catalani, protagonisti la Carolina Withe, il tenore Bracci, i baritoni Lavarello e Lusardi. Dirige il M.o Francesco del Cupolo. Vi riferirò domani dell'esito.

Il pellegrinaggio dei cattolici a S. Bellino — Domani, adunque, le Associazioni cattoliche della Diocesi converranno a Fratta Polesine in solenne pellegrinaggio, promosso quale protesta contro l'aggressione teppistica patita in Adria domenica scorsa da S. E. il Vescovo mons. Boggiani.

Sulla tomba di S. Bellino, patrono della Diocesi, sarà celebrata una funzione religiosa e parleranno alcuni oratori.

Incendio — A Stienda, si è incendiata una casa di Tegoni Antonio che ne ebbe un danno assicurato di L. 2000 circa. Nessuna disgrazia. Le cause dell'incendio sembrano accidentali.

Mancato omicidio

A S. Maria Maddalena, ieri notte, certo Carlo Tagliati addetto alla raffineria di Pontelagoscuro, veniva aggredito proditoriamente da cinque sconosciuti, percosso in modo brutale e gettato nel Po.

Alcuni barcaioli, accorsi alle grida dell'infelice che si dibatteva nella corrente, poterono trarlo a riva, mettendo in fuga i malviventi.

Uno solo di essi fu potuto arrestare il giorno dopo dai carabinieri; gli altri furono però identificati.

Il fatto è dovuto a vendetta, essendo il Tagliati un libero lavoratore che non volle mai sottostare alle imposizioni dei cosidetti evoluti.

Una rissa sanguinosa

ADRIA — Ci scrivono, 2

A Porto Tolle vennero a terribile contesa certi Finotti Aristide e Finotti Pietro. Quest'ultimo, nel fervore della zuffa, estrasse un'arma da taglio ed inferse all'avversario diversi colpi alla testa e alla spalla sinistra ferendolo gravemente e dandosi poscia alla latitanza. Il ferito venne giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Tiro a Segno — Il campo di tiro verrà riaperto per le esercitazioni dal 10 corr. al 7 novembre. Le iscrizioni avranno luogo normalmente nei giorni festivi dalle 14.30 alle 16.

Belluno

Gli esercenti della città in lega

BELLUNO — Ci scrivono, 2

Ier sera si è costituita una lega fra gli esercenti della città ed all'uopo ha avuto luogo una riunione nella sala maggiore del gran Bar, nel viale delle Alpi. Vi parteciparono circa 200 persone. Assunse la presidenza il signor Vittorio Baldo che spiegò lo scopo della riunione e disse della necessità che gli esercenti si uniscano onde ottenere miglioramenti e riforme.

Riassumendo, gli esercenti intendono adoperarsi onde ottenere: che venga modificata la legge sul riposo festivo; che venga regolato il commercio dei girovaghi, i quali recano danno agli esercenti di città; che vengano con tutti i mezzi possibili evitati gli screzii e le concorrenze sleali fra gli esercenti; che venga vigilato affinchè le tasse siano applicate in modo non gravoso ed in giuste proporzioni; che gli inscritti alla lega intervengano alle elezioni comunali e politiche ed appoggino persone che dieno serie garanzie di attività e di competenza; che venga favorito l'incremento dei forestieri nella città, organizzando esposizioni, trattenimenti pubblici ecc.; che vengano indette riunioni e conferenze per la diffusione delle cognizioni relative al commercio.

Abbiamo detto ieri di una circolare inviata ai consumatori della luce elettrica dalla Società che ora ha in città il monopolio della illuminazione. In seguito a tale circolare, dopo animata discussione, venne nominata una commissione la quale dovrà prendere in esame le proposte delle due società concorrenti per la illuminazione, e presentare ad una prossima adunanza una relazione per i provvedimenti del caso a tutela degli interessi dei soci.

La commissione riuscì composta così: cav. Ferdinando Massenz, Vittorio Baldo, A. Canova, L. Olivotti, G. B. Zadra, P. Breveglieri e R. Sandri. — Fra breve verrà anche approvato lo statuto sociale.

L'apertura delle Assise. — Sappiamo che la Corte d'Assise verrà aperta nella prima quindicina del mese prossimo. Non sappiamo ancora il ruolo delle cause, che no nè stato formulato; ma lo daremo quanto prima.

I giurati. — All'albo del Tribunale domani verrà esposto l'elenco dei giurati del mandamento che dovranno prestar servizio per l'anno 1910.

Il maltempo. — E' cominciata, malauguratamente, la pioggerella di ottobre: una pioggerella sottile, insistente, fredda. E mentre in città piove, le più alte cime stanno imbiancandosi.

Treviso

Consiglio Comunale

Le interpellanze Appiani e Felissent

TREVISO — Ci scrivono, 2

Sono presenti: il prosindaco on. Bricito, gli assessori Cargnello, Calzavara A., Fiorioli, Bottero, Marcon, Quaglia, ed i consiglieri: Appiani, Pasqualin, Rogger, Mozzetti-Monterumici, Felissent, Ronchese, Oliri, Ferretto, Gioco, Passuello, Visentin Venerando, Calzavara E., Dal Maschio, Passi.

Assenti giustificati: Barea-Toscan, De Donà, Pagani-Cesa.

L'on. Bricito dichiara aperta la seduta e comunica lo scambio di telegrammi avvenuto col comandante il nuovo reggimento *Cavalleggieri di Treviso* (Vedi più sotto), costituitosi ieri nella sua sede in guarnigione di Firenze.

E dà la parola al Consigliere comm. Appiani il quale svolge la sua interpellanza su «urgenti provvedimenti nei riguardi della viabilità, dell'igiene, della edilizia e proposte relative».

L'aviazione non è compresa nella domanda d'interpellanza, ma non fu dimenticata dall'oratore.

L'interpellante, dopo una lunga esposizione di dati e fatti, conclude con un ordine del giorno con cui invita la Giunta ad una revisione del progetto di ampliamento della stazione ferroviaria nell'interesse della pubblica viabilità: allo studio per togliere gli inconvenienti gravissimi derivanti dai passaggi a livello di Sant'Angelo; a provvedimenti necessari nei riguardi dell'igiene per la soppressione del cimitero dei bruti situato in località abitata, ed insieme alla soppressione delle barracche delle ex tramvie sulla circonvallazione a destra di porta Cavour.

Il cons. Ferretto, vuole aggiungere una sua proposta per ovviare alla grave questione delle case malsane in città. Rileva da rapporti medici che più di 200 case dovrebbero essere sgombrate per necessità igieniche. E ciò non è possibile avvenga sino a che non si sarà provveduto ad alloggi convenienti per tanta povera gente. Perciò presenta alla Giunta, perchè ne faccia oggetto di studio, un suo progetto di casa operaia con relativo preventivo di spesa.

Il progetto consiste in un grande fabbricato rettangolare, coi lati maggiori di metri 75, alto metri 14, a quattro piani, divisi in 4 sezioni di 8 appartamenti ciascuna.

Ogni appartamento avrà 3 stanze e cucina e relativo gabinetto. La spesa sarebbe di circa L. 100 o 125 mila lire.

Gli affitti per ogni appartamento potrebbero variare su la media di circa lire 16 mensili. Se ne potrebbero costruire diversi, di tali fabbricati, per zone, in modo da poter nel corso di 4 o 5 anni epurare la città dei vecchi quartieri ridotti in condizioni deplorevoli. Anche si potrebbe nello stesso progetto provvedere alle abitazioni, — oltre che degli operai — degli impiegati e professionisti, che hanno cespiti inferiori alle 2 mila lire all'anno, procurando loro abitazioni convenevoli ed igieniche a lire 20 mensili.

Pasqualin, fa alcune brevi osservazioni sulla interpellanza Appiani nel senso che crede, qualora si volesse rivedere il progettone dell'ampliamento della Stazione, non se ne ritardi l'esecuzione.

Mozzetti-Monterumici, raccomanda vivamente nell'interesse della viabilità pubblica, la risoluzione del progetto per il ponte sul Sile a Canizzano.

Il pro-sindaco on. Bricito risponde punto per punto alle osservazioni mosse dallo interpellante comm. Appiani e dimostra chiaramente come la Giunta, compresa delle gravi e vitalissime questioni, abbia già da tempo previsto e disposto per un rimaneggiamento al progetto della Stazione delle Ferrovie di Stato in quanto possa interessare la viabilità pubblica, ed aggiunge che, apprezzando anche le pubblicazioni recentemente fatte dal cav. Gregori, di accordo con l'autorità Provinciale ebbe a parlare in merito col Ministro dei Lavori Pubblici, il quale dimostrò interessarsene in modo che è lecito sperare si risolva in bene di Treviso.

Circa i passaggi a livello, l'on. Bricito dimostra tutte le pratiche esperite con le Ferrovie di Stato, intorno alle quali, se mal approdarono all'esito voluto, certo la colpa non deve ricadere sull'autorità comunale. Promette che insisterà con nuove istanze e nuove proteste.

Circa il Cimitero dei bruti il pro-sindaco accoglie una proposta del consigliere dottor Ernesto Calzavara, il quale suggerisce a buon proposito l'instituzione di uno sterilizzatore. Si sono già fatti studi in proposito, si provvederà al concetto il più presto possibile.

L'on. Bricito conclude pregando il consigliere Appiani a presentare il suo ordine del giorno che viene accettato dalla Giunta sotto forma di raccomandazione, poichè nel complesso l'interpellante si trova perfettamente d'accordo coi propositi e con le pratiche precedenti della Giunta in ordine alle sue osservazioni, accetta volontieri la proposta del pro-Sindaco dichiarandosi pienamente soddisfatto.

Seguì l'interpellanza del conte Felissent, sul ritiro del comm. Todros dalla impresa tramviaria interprovinciale.

L'interpellante rifece secondo il suo punto di vista, la storia dell'impresa e si lagnò vivamente che il ministro Bertolini vi abbia frapposto ostacoli.

Rispose l'on. Bricito, dicendosi lieto di accordare il suo appoggio alla impresa, qualora questa rientri nella legalità, chè il Ministero dei Lavori Pubblici non ha potuto, finora, prender in considerazione la proposta Todros perchè era contro la legge.

Trattati alcuni altri oggetti, la seduta fu tolta alle 18.30.

Il nuovo Regg. dei "Cavalleggeri a Treviso,,

Ieri si è costituito a Firenze il nuovo reggimento di cavalleria, intitolato alla nostra città. In quell'occasione, il comm. Cantoni, colonnello comandante del reggimento, ha inviato al Pro-Sindaco questo telegramma:

«*Illustre Sindaco — Treviso* — Oggi formasi il Reggimento Cavalleggeri che porta il nome di cotesta patriottica città.

«Sia quel nome di augurio di fortuna al nuovo Reggimento che manda a Treviso e al suo degno Rappresentante un caldo saluto. — Colonnello *Cantoni*».

L'on. Bricito ha così risposto:

«*Colonnello Cantoni Comandante «Cavalleggieri Treviso»* — Profondamente grato V. S. cortese saluto, ringrazio e ricambio in nome di questa cittadinanza e dell'Amministrazione di Treviso che si sente a nessun'altra città seconda nel devoto affetto alla Patria.

«Treviso è orgogliosa suo nome si unisca alla fortuna del nuovo Reggimento, certa e sicura che Esso aggiungerà decoro e gloria all'Esercito Nazionale.

«Ripromettendomi in prossima cara occasione fare relazione personale con lei ossequiola distintamente. — Pro-Sindaco *Bricito.*»

Pro riposo festivo

Domani alle 7 precise gli agenti di negozio si riuniranno in Piazza dei Frutti e compiranno una passeggiata, come dimostrazione tendente ad ottenere il riposo festivo.

La macellazione dei suini

Il Municipio avvisa che da 1 ottobre a 31 marzo è autorizzata la macellazione dei suini per uso particolare nel Comune aperto (suburbio) di Treviso, purchè detti animali sieno sottoposti a visita, previa denuncia all'Ufficio Sanitario.

La visita sanitaria sarà eseguita per i privati nei seguenti giorni:

Fiera, S. Antonino, S. Lazzaro in tutti i lunedì e venerdì — S. Bona, S. M. del Rovere e S. Pelaio in tutti i mercoledì e sabato — S. Giuseppe, S. Angelo e Canizzano in tutti i giovedì e domenica.

L'orario invernale dei barbieri

Ieri si riunì l'assemblea della Società di M. S. fra barbieri e ha deciso che durante l'orario invernale i negozi si chiuderanno alle 20. L'orario estivo, anticipando di un mese sull'attuale, comincierà il 1 aprile e allora i negozi si chiuderanno alle 21; tutte le domeniche, poi, alle 16, e anche nei giorni di festa civile.

Le iscrizioni "Asilo Infantile

Il Consiglio direttivo dell'Asilo Infantile «G. Garibaldi» avverte, che dal giorno 13 al 16 corr. mese è aperta l'iscrizione dei bambini dai 3 ai 5 anni nei locali dell'Asilo dalle ore 9 alle 12.

Le dimissioni del Presidente dell' "Unione Sport,,

Il sig. Dante Appiani, presidente della «Unione Sport» ha presentato le dimissioni dalla carica e gli altri membri della presidenza ne seguivano l'esempio.

Dopo una tragedia d'amore

Ricorderanno i lettori della «Gazzetta» la tragedia d'amore che ebbe il suo epilogo sulla strada del Terraglio, presso Mogliano, dove il giovane Ugo Lonato, dopo aver sparato varii colpi di rivoltella contro le signore Bandarin madre e figlia si uccideva con la stessa arma, in un campo poco lontano. Oggi la signora Cerri ved. Bandarin è comparsa davanti al pretore del II. Mandamento per rispondere di porto d'armi. In quella occasione tragica, temendo un'aggressione da parte del Nonato, si era recata in campagna munita di rivoltella; e anzi la figlia sua se ne era servita, dopo che il Nonato ebbe fatto fuoco sopra di loro. Comparve come teste il vostro Questore comm. Gervasi.

In seguito alle risultanze del dibattimento il P. M. avv. Bon domandò l'assoluzione e dopo una brillante arringa dell'avv. Carnelutti, che sostenne la tesi della legittima difesa, dello stato di necessità e della involontarietà del fatto, il Pretore avv. Zoppelli assolse la signora Cerri-Bandarin per inesistenza di reato.

Si frattura la colonna vertebrale

Il giovane Teodoro Lorenzi, operaio presso la Ditta Lazzaris, percorreva ieri la strada da Spresiano a casa sua quando, improvvisamente, cadde e rimase esanime al suolo. Accorsa della gente, fu portato dal medico, il quale constatò la morte, avvenuta istantaneamente per frattura della colonna vertebrale. Il tragico caso ha destato profonda impressione in paese.

ODERZO — Ci scrivono, 2

(T.) *Scuole Comunali* — Fino al 14 corr. è aperta l'iscrizione in queste scuole elementari del Comune. Il 15 ottobre, alle ore 9, avranno principio le lezioni regolari in tutte le scuole del Comune.

La banda cittadina svolgerà domani domenica, dalle ore 17 alle 19, in Piazza Vittorio Emanuele, l'ordinario concerto quindicinale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2

(Aramis) — *La gita di una Associazione* — Giovedì 7 ottobre, arriverà qui in gita di piacere l'Associazione dei Negozianti Vini e Liquori di Venezia. Il Sindaco ha invitato i Sodalizi cittadini ad una seduta per concertarsi intorno al ricevimento e alle feste da farsi agli ospiti graditi.

L'Associazione sarà accompagnata dalla banda. Sappiamo ch'essa deporrà una corona ai piedi del monumento del nostro Giorgione, pensiero davvero gentile.

Teatro — Domani a sera, settima della «Traviata», avrà luogo la serata d'onore dell'esimio e valente maestro Ettore Lucatello. Dopo il secondo atto il seratante farà eseguire una sua composizione per canto ed orchestra, dal titolo: «Leggenda». La genialità del compositore altre volte apprezzata, ci dispensa da ogni lode al suo riguardo.

MOGLIANO — Ci scrivono, 1

Ecco il programma del concerto di beneficenza che avrà luogo martedì 5 corr. alle ore 20.30 pom.:

Parte prima — 1. Zoni: Verdi, a) «Don Carlos»; Tosti, b) «Aprile» — 2. Girotto: Bellini, «I Puritani» concerto I. per contrabasso a doppie corde — 3. Scaratelli: Leoncavallo, «Mattinata» — 4. Paselli: Mascagni, «Cavalleria Rusticana» (racconto Santuzza) — 5. Zaccagnini: Donizetti, «Lucia di Lammermoor» (Rondò) — 6. Zoni: V. Sardi, «Mentre tu canti...»

Parte Seconda — 1. Zoni-Paselli: Thomas: «Mignon» (Duetto) — 2. Girotto: Bottesini: a) «Idillio Napoletano»; b) «Tarantella» — 3. Paselli: Mozart, «Nozze di Figaro» (Aria) — 4. Zaccagnini: Bellini, «Norma» (Cavatina) — 5. Zoni: V. Sardi: «Forse una volta....» — 6. Scaratelli: Thomas, «Mignon» (addio....).

Ingresso L. 1; sedie L. 1.

Giovedì 7 ottobre i soci signori Baccalin e Bernasconi daranno uno spettacolo cinematografico a beneficio della Congregazione di Carità.

Lo scioglimento del consiglio di Monastier

Roma, 2

E' stato sciolto il consiglio comunale di Monastier e nominato regio commissario il cav. Antonio Volsci.

Udine

L'esito della mostra gastronomica

UDINE — Ci scrivono, 2

La Mostra gastronomica dello scorso settembre, oltre al successo morale, ebbe anche uno splendido successo finanziario.

Infatti il comitato restituirà al Municipio il sussidio assegnatogli di L. 1500. Ed oltre a ciò si avrà un civanzo di oltre un migliaio di lire.

Facilitazioni Ferroviarie — La Società Veneta, in occasione delle feste che avranno luogo domani a S. Giorgio di Nogaro, attiverà un treno speciale che partirà da S. Giorgio di Nogaro alle 23.30 e giungerà ad Udine alle ore 0.28.

Un caso di tetano

La ragazzina Livia Ceccato di Giovanni, d'anni 7, da Rivolto, qualche giorno fa mentre camminava scalza sulla strada mise un piede sopra un chiodo arrugginito che le penetrò nella carne.

Curata alla meglio dai genitori, tutto pareva finito, quando ieri le condizioni della ragazzina improvvisamente peggiorarono.

All'Ospitale si constatò che la bambina era affetta da tetano traumatico.

L'arresto di un contrabbandiere

Ieri sera, verso le 16 a Mortegliano, dietro mandato di cattura, i R.R. Carabinieri procedevano all'arresto di certo

(Continua in V. pag.)

Stefano Pittero di Flumignano, il quale, a quanto pare, sarebbe coinvolto nel grave contrabbando avvenuto giorni or sono nei pressi di Palmanova.

Piccolo furto

Stanotte ignoti ladri, riuscirono a penetrare nel cortile del negozio De Luca in Via Manin, dopo averne forzate le porte.

Non rubarono però che 40 lire, trovate in un cassetto scassinato.

Non poterono rubar altro denaro, poichè gli incassi della giornata erano stati portati a casa dal proprietario.

Stamane fu sul luogo l'autorità di Pubblica Sicurezza.

CODROIPO — Ci scrivono, 2

L'arrivo dello squadrone di cavalleria — Com'è noto era stato destinato a Codroipo uno squadrone di cavalleria. Dopo tante vicende, e cioè dopo tante pratiche iniziate, sospese e poi riprese, lo squadrone finalmente è giunto alle 15 di oggi, preceduto dalla banda cittadina.

Esso è il V. Squadrone del 25. reggimento «Vicenza», attualmente comandato dal tenente sig. Soglia, un distinto e brillante ufficiale a cui porse il saluto del paese il sig. Guido Cigaina in mancanza del Sindaco.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 2

Ospite illustre — Veniamo informati che lunedì 2 p. v. sarà fra noi il comm. Alessandro Brunialti, allo scopo di visitare il Comune e presenziare all'inaugurazione della mostra bovina.

In onore del R. Prefetto, saranno dati un vermouth, nella sala grande del palazzo civico ed un banchetto all'albergo all'Angelo.

Verona

I calderai ferroviari in agitazione

VERONA — Ci scrivono, 2

I calderai ferroviari delle nostre officine ferroviarie, si sono posti in agitazione per il pagamento dei cottimi.

Gli altri operai delle officine stesse, iersera, si sono riuniti nel cortile del Circolo fuochisti e macchinisti ed hanno deliberato di nominare una apposita commissione per vedere di appianare la vertenza dichiarandosi altrimenti solidali coi loro compagni che sono complessivamente una sessantina circa.

Lo sciopero procede calmo, poichè i fuochisti rispettano i regolamenti e la libertà altrui.

Si ritiene che tale agitazione non avrà conseguenze.

Un ladro in prefettura

Oggi verso mezzogiorno, il fattorino telegrafico Guglielmo Bragaggia d'anni 19 si recava nel palazzo della prefettura per recapitare un telegramma alla Deputazione provinciale. Siccome aveva paura dei ladri, si mise la bicicletta in ispalla e la portò fino al secondo piano ove adagiò la bicicletta sul pianerottolo. Entrò nella sala d'ingresso della Deputazione, consegnò il dispaccio all'usciere e poi tornò sul pianerottolo. La bicicletta era sparita. Il furto, doveva essere stato perpetrato con molta rapidità ed il ladro deve essere stato nascosto sulle scale in vedetta.

Gesta teppistiche contro la Cattedrale

Iersera verso le 20 parecchi teppisti, nascosti in un angolo di piazza Duomo, continuavano malgrado le proteste dei passanti a lanciar sassi contro le finestre della cattedrale e delle case vicine. Il cav. Borelli della questura di S. Zeno, informato subito del fatto, inviò sul luogo alcune guardie.

Quando queste sbucarono in piazza Duomo, sorpresero diversi giovanotti che confabulavano tra loro e che appena videro le guardie, si dettero alla fuga. Gli agenti li rincorsero e dopo una corsa di resistenza pei numerosi vicoli di quei paraggi, riuscirono ad acciuffarne tre.

Questi si chiamano: Regazzoni Alfredo abitante alla Codrega, Giuseppe Cibroni abitante in Vicolo Ostie e Giuseppe Olivieri abitante pure alla Codrega.

Essi sostengono di non aver lanciato alcun sasso. Malgrado ciò, le guardie hanno steso regolare denunzia all'Autorità.

Vicenza

Pel tram di Vicenza - Marostica - Bassano
Un cavalcavia a Povolaro

VICENZA — Ci scrivono, 2

Le nostre popolazioni sono in vivissima attesa della approvazione da parte del Governo de iprogetti delle tramvie principali, e specialmente di quello della linea Bassano, Marostica, Vicenza, Noventa, Montagnana.

L'ottimo presidente della Deputazione provinciale comm. Tattara, venuto a conoscenza che la Direzione Compartimentale di Venezia delle Ferrovie dello Stato non concedeva la facoltà di attraversare a livello la linea Vicenza-Schio in corrispondenza alla strada provinciale Marosticana, ad un chilometro da Povolaro, richiedendo invece un cavalcavia, proponeva alla Deputazione (e questa unanimemente approvava) di rimuovere anche tale difficoltà, inviando al Ministero dei Lavori Pubblici. Ufficio speciale delle Ferrovie, il seguente telegramma:

«Pressati popolazioni che reclamano approvazione progetto tramvia Bassano Vicenza, Montagnana, edotti Ferrovie Stato non consentono passaggio livello traverso ferrovia Vicenza-Schio, invitando costruzione cavalcavia onde non ritardare concessione dichiarano che qualora sia inevitabile Provincia proprietaria strada provvederà detto passaggio secondo prescrizioni Consiglio Superiore Lavori abbia dare al riguardo — *Tattara*».

Oggi l'Amministrazione provinciale riceveva la seguente risposta:

«Assicuro Vossignoria questo Ministero ha preso atto dichiarazione codesta Amministrazione circa attraversamento ferrovia Vicenza-Schio dalla nuova tramvia Bassano-Montagnana cui progetto trovasi esame Consiglio Superiore Lavori Pubblici. — Ispettore Generale: De Vito».

Impazzisce e tenta di uccidere la moglie e sè stesso

Stamane, per poco, il vicino paesello di Pianezze sul Lago, non veniva funestato da una orribile tragedia.

Certo Cuzzon Antonio di anni 56, dipendente del maestro di musica Antonio Coronaro di Vicenza, che, con la famiglia si trova colà in villeggiatura, da qualche giorno si dimostrava chiuso e taciturno, mentre prima era espansivo, buono e servizievole.

Non se ne fece gran caso, credendo che egli avesse qualche dispiacere. Stamane, invece, il poveretto improvvisamente, senza alcuna ragione, estrasse di tasca un coltello e tenendolo chiuso, incominciò a vibrare dei colpi forsennati contro il capo di sua moglie Rosa Caichiolo fu Angelo. L'infelice donna, spaventata e ferita, stramazzò a terra.

Allora il Cuzzon, con gli occhi sbarrati, salì le scale della camera matrimoniale. Di lì a poco echeggiò una detonazione. Accorsero i familiari ed i vicini e trovarono che il disgraziato si era sparato una fucilata, senza però farsi alcun male.

Gli accorsi compresero che si trattava di un povero pazzo e quindi lo tradussero al nostro Manicomio, dove giunse a mezzodì.

Intanto il medico accorso prestò le sue cure alla donna che aveva riportato delle ferite al capo ed allo zigomo destro, per le quali furono necessari alcuni punti di sutura, specialmente al cuoio capelluto. Essa guarirà in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

LONIGO — Ci scrivono, 2

R. Scuole tecniche — L'altro ieri accennavamo alle critiche condizioni delle nostre R. Scuole tecniche «Carlo Ridolfi», sopraggiunte per la mancanza di istitutori. Accennavamo anche che il direttore della scuola prof. Lori, si era recato a Vicenza presso l'autorità superiore onde reclamare solleciti provvedimenti.

Orbene, siamo ora in grado di assicurare che i reclami ebbero buon esito e che mercè anche l'interessamento dell'on. Giovanelli, il Ministero sta provvedendo a che per l'apertura del nuovo anno scolastico, la R. Scuola tecnica funzioni regolarmente.

SCHIO — Ci scrivono, 2

Teatro Civico — Lunedì 4 corrente il nostro teatro si riapre per un corso di sette rappresentazioni straordinarie che saranno date dalla primaria Compagnia Comica Cappelli-Spano-Nipoti, che ha per prima attrice la signora Vittoria Lepanto.

Saranno rappresentate le seguenti novità tutte nuove per Schio: *Il Re, l'Asino di Buridano, Il duello, Il marchese di Vriola, l'Istruttoria, La flotta degli Emigranti Pietra fra pietre.*

Teatri e Concerti

Goldoni

La Compagnia di spettacoli popolari Renzi-Gabrielli, malgrado il brutto tempo incominciò ieri sera le sue recite con la consueta fortuna. Il teatro era gremito di un pubblico il più vario, con prevalenza notevole dell'elemento popolare il quale per il «Ponte dei Sospiri» fu trasportato più volte all'entusiasmo. Tutti ed ogni cosa s'ebbero applausi, per cui oggi si darà ancora una volta l'opera emozionante e oltremodo immaginosa dello Zèvaco.

A domani la novità di gran voga «Arsenio Lupin» di G. De Croisset.

Malibran

Iersera un teatrone. La Baroni ed il Lambiase furono festeggiati ed applauditi in «Santarellina» lungo tutta la serata.

Oggi due recite: di giorno ultima recita di «Vedova Allegra»; di sera, seconda di «Santarellina». Domani lunedì prima della ripresa della fine operetta inglese «La bella fanciulla», interpreti Jole Baroni, Anita Fontana e Fernanda Razzoli.

In settimana prima dell'attesa novità: «Una manovra di autunno» di Emerick Kalman.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — «Ponte dei sospiri.»
MALIBRAN, ore 14,30: — Vedova Allegra — **ore 21:** Santarellina.

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI — Sulla Terrazza del Caffè-Ristorante Grande Concerto 15 1/2-18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3. Pranzi da L. 4. Pensione di vitto da L. 8).

ULTIMA ORA

Il "Libro arancio,, dell'Olanda sugli affari diplomatici

L'Aja, 2

Il ministro degli esteri ha fatto distribuire alla Camera un «Libro arancio» relativo agli affari diplomatici tra l'Olanda e i vari Stati dal primo gennaio al 15 settembre. Il ministro dice che i negoziati coll'Italia per il trattato di arbitrato saranno presto favorevolmente risolti. Il governo negozia pure coll'Argentina, colla Svizzera e colla Norvegia intorno al trattato d'arbitrato. Il trattato d'arbitrato colla Svizzera e coll'Inghilterra saranno presto sottoposti all'approvazione degli Stati generali. Il governo si dichiara soddisfatto dei risultati della conferenza marittima di Londra. A proposito delle difficoltà col Venezuela nessuna nuova comunicazione è stata fatta circa i negoziati col dottor Paul. In vista della firma del protocollo col Venezuela questo aveva informato categoricamente che la ratifica del compromesso venezuelano era necessaria e che il governo venezuelano desiderava avvenisse quanto prima. Nella situazione attuale le relazioni amichevoli col Venezuela non si sono ancora ristabilite, ma il ministro ha fiducia che esse lo saranno tra breve. Circa la missione del nuovo inviato del Venezuela che sostituirebbe il dott. Paul nessuna notizia è giunta al governo olandese. Il governo negozia colla Norvegia per un nuovo trattato di commercio sulle basi di trattamento reciproco della nazione più favorita. Un progetto di legge di adesione dei Paesi Bassi alla convenzione di Berna relativa ai diritti di autore sarà prossimamente presentato. Il governo testimonia la sua simpatia per i progetti del governo francese. Il governo ha manifestato grande interesse per le feste di Hudson e di Fulton, a cui i Paesi Bassi non hanno preso parte causa la mancanza di una squadra. Delle difficoltà insormontabili si oppongono alla costruzione di un'altra squadra e hanno obbligato l'Olanda a non inviare un'altra squadra alle feste di San Francisco dove essa sarà rappresentata dalla corazzata «Noord Braband».

Al «Libro Arancio» sono annessi parecchi rapporti di consiglieri di legazioni.

Le idee di Calderara e Savoia riguardo all'aviazione

Milano, 2

I tenenti Savoia e Calderara, interrogati sulle loro idee riguardo all'aviazione, hanno detto che è necessario, per il bene della aviazione stessa, che le prove non si moltiplichino, tramutandosi in spettacoli ed in speculazioni. Reims fu necessaria, e Brescia fu utile, ma le attuali prove di Berlino mostrano già di essere superflue ed eguale sorte avranno quelle di Francoforte. I tenenti Calderara e Savoia hanno aggiunto che hanno bisogno non di riposo, ma di tranquillità avendo fatto parecchie osservazioni durante le prove di Brescia, sulle quali dovranno fermarsi e compiere degli studi.

Un ardito proposito di Wright

Londra, 2

Mandano da New York al *Daily Chronicle*:

Wilbur Wright fa annunciare la sua intenzione di tentare un volo senza fermata da New York ad Albany, con un nuovo apparecchio. Egli ha munito il suo aeroplano di un nuovo motore, con una provvista di benzina che gli permetterà di fare duecento miglia.

Le corse in pallone a Zurigo

Zurigo, 2

Ecco i risultati della corsa in pallone:

Primo «Mars», dell'Aereo Club svizzero, pilotato da Farner; — secondo «Vers l'azur», dell'Aereo Club belga, pilotato da Liefmann; — terzo «Dise», dell'Aereo Club svizzero, pilotato da Leder.

Settimo arrivò il pallone della Società Aeronautica italiana. Esso era pilotato dal signor Prato.

Nessuna apprensione in Inghilterra per le operazioni della Spagna

Londra, 2

Non si manifesta nessuna apprensione circa il seguito che la Spagna darà all'importante campagna che sta per terminare nel Marocco. In generale si rileva che l'Inghilterra non lascierebbe che la Spagna si installasse definitivamente a Tetuan, che è la sola questione spinosa dal punto di vista internazionale, perchè il diritto della Spagna ad una indennità di guerra quale pagamento, come un'occupazione temporanea, non sono a discutersi.

Ancora la questione cretese

Costantinopoli 2

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto dagli ambasciatori di Turchia a Parigi ed a Pietroburgo una comunicazione, la quale smentisce formalmente che la Francia e la Russia non siano partigiane di una conferenza circa la questione cretese.

Per le riforme militari in Grecia

Londra, 2

Una nota comunicata ai giornali dice che il sig. Gorgialegno che rappresenta la colonia greca a Londra ha inviato al Re di Grecia la somma di 500 mila franchi come primo importo per applicare le riforme militari ed altre. Questo invio è accompagnato da un telegramma in cui si assicura il Re del lealismo della colonia greca a Londra.

I documenti sulla scoperta del Polo

Washington, 2

La società nazionale di geografia, prima di riconoscere ufficialmente la scoperta di Cook e di Peary, chiese che i due esploratori le sottopongano le loro prove. Peary è d'accordo, ma Cook non vuol mancare di parola all'Università di Copenaghen, alla quale ha promesso di sottoporre prima che ad ogni altro i suoi documenti ed i suoi esperimenti.

Le condizioni di Cook durante l'esplorazione

New York, 2

Il «New York Herald» ha da Truro: Whitney dichiara che quando incontrò Cook, gli fu difficile distinguerlo dagli esquimesi. Mai aveva visto un bianco in uno stato così ripugnante. Il dottor Cook era esausto e malato, e non aveva più che la pelle sulle ossa. Il suo stato fisica permetteva creder che si fosse, contrariamente a quanto dice Peary, allontanato molti giorni dalla terra.

Commissario russo ferito dal console tedesco

Pietroburgo, 2

Sembra si aggravi un incidente avvenuto a Charbin. Una fabbrica tedesca doveva essere venduta all'asta per debiti, malgrado l'opposizione del console tedesco, il quale, quando intervenne la polizia, ferì gravemente un commissario russo. Il console tedesco ha poi chiesto al suo governo l'autorizzazione di far venire da Kaociao un distaccamento di truppe onde tutelare gli interessi tedeschi a Charbin. D'altra parte i giornali di Pietroburgo sono unanimi nel chiedere il richiamo del console.

Scontro di treni in Francia

Bitne, 2

Il treno espresso 514 diretto a Parigi ha avuto un urto alla stazione di Bitre con un treno merci. Due vagoni del merci sono stati danneggiati. Nessun incidente di persona.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 2 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel Marzo 94.50 — Pel maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 106 — Pel 10 ottobre 106 — Pel 10 dicembre 93 — Pel marzo 91.50 — Pel maggio 91.90.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 2 Ottobre

settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.50
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.20
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	849.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	188.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1620 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505.50	506.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	508 —	508.50

Germania	123.72 1/2	123.80 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Francia	100.47 1/2	100.55	—.—	—.—	3
Belgio	100.12 1/2	100.22 1/2	—.—	—.—	4
Londra	25.26	25.23 1/2	25.10	25.12	2 1/2
Svizzera	100.42 1/2	100.5[illegible]	—.—	—.—	3
Austria Cor	105.27 1/2	106.37 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.27 1/2	105.37 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 1	Milano 2	Genova 1	Genova 2
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.55	104.55	104.55	104.55
» » » fine	100	104.80	104.80	104.75	104.77
» » 3 1/2 con.	100	104.40	104.40	104.27	104.25
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—
Banca d'Italia	800	1375.—	1375.—	1376.—	1375.50
Credito Italiano	500	578.—	578 —	578 —	579 —
Società Banc. it.	250	—.—	109.50	—.—	—
Banca comm. it.	500	849 —	852.—	848.50	853 —
Ferr. Meridionali	500	697.—	696.—	698.50	700 —
Ferr. Mediterranee	500	419.—	419.50	419.—	419.50
Società Veneta	200	—.—	—	—	—
Navigaz. Generale	300	372 —	374 —	376.—	377.50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.	—.
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1632 —	1634 —	1631.—	1638
Edison	150	697 —	696 —	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	334.—	333.25
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—
Erid. fabb. zucch.	200	—.	—.—	—.—	—
Az. Ansaldo e C.	250		—	258.—	256 —

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1374 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 17[illegible] — Omnibus 282 — Gaz 988 — Condotte d'acqua 321 — Società Italiana pel carburo 491 — Immobiliare 261.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 4 Ottobre 1909 — ANNO CLXVII — N. 274 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 4 Ottobre 1909

[illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 — [illegible] IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'appalto dei servizi marittimi

L'asta indetta per il 23 corrente

La divisione in tre gruppi

L'avviso d'asta

Roma, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso d'asta del Ministero delle poste e dei telegrafi per i servizi marittimi:

« Si fa noto che, avendo il Consiglio dei ministri in data del 3 corr. approvato il presente avviso d'asta, si procederà il giorno 23 ottobre 1909 alle ore 12 presso il Ministero delle poste e telegrafi in Roma, via del Seminario, sotto la presidenza del capo dell'ispettorato generale dei servizi marittimi, ai pubblici incanti per l'appalto dei servizi postali, commerciali e marittimi sovvenzionati, qui appresso indicati.

L'appalto vien fatto per tre lotti distinti sotto l'osservanza delle condizioni del presente avviso d'asta e delle condizioni generali e dei capitolati d'oneri che sono visibili presso il Ministero delle poste e dei telegrafi (ispettorato generale dei servizi marittimi) e presso le R. Prefetture nelle consuete ore d'ufficio e presso i Municipi dei luoghi d'approdo italiani delle linee da appaltarsi.

Elenco dei lotti

Lotto primo: Gruppo Tirreno superiore

LINEE POSTALI E POSTALI COMMERCIALI (*Vedasi tabella annessa al Capitolato*):

A) — Genova, Livorno, Capraia, Maddalena, Santa Teresa di Gallura, Porto Torres e ritorno;

B) — Genova, Savona, Livorno, Portoferraio, Marciana marina, Maddalena, Golfo Aranci, Terranova Pausania, Siniscola, Orosei, Dorgali, Tortoli, Muravera, Torrevecchia, Cagliari, Teulada, Carloforte, Oristano, Bosa, Alghero, Porto Torres, Castelsardo, S. Teresa, Maddalena, Bastia, Livorno, Spezia, Genova;

C) — Genova, Spezia, Livorno, Bastia Maddalena, S.ta Teresa, Castelsardo, Porto Torres, Alghero, Bosa, Oristano, Carloforte, Teulada, Cagliari, Torrevecchia, Muravera, Tortoli, Dorgali, Orosei, Siniscola, Terranova, Golfo Aranci, Maddalena, Marciana marina, Portoferraio, Livorno, Savona, Genova;

D) — Cagliari, Civitavecchia, ritorno;

E) — Genova, Livorno, Cagliari, Tunisi, Susa, Monastir, Media, Sfax, Gabes, Gerba, Tripoli Malta Siracusa, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Genova;

F) — Genova, Livorno, Portoferraio, Napoli, Messina, Reggio, Riposto, Catania, Siracusa, Malta, Tripoli, Gerba, Gabes, Sfax, Media, Monastir, Susa, Tunisi, Cagliari, Livorno, Genova;

G) — Genova, Livorno, Napoli, Messina, Catania, Alessandria e ritorno con prolungamento da Alessandria alla Soria in 13 viaggi all'anno;

H) Napoli, Siracusa, Alessandria e ritorno;

I) — Genova, Livorno, Napoli, Messina, Catania, Port Said, Suez Aden, Bombay, e ritorno;

L) — Genova, Livorno, Napoli, Messina, Catania, Port Said, Suez, Massaua, Assab, Aden, Obbia, Mogadiscio, Merca, Brava, Chisimajo, Monbasa, Zanzibar e ritorno;

M) — Suez, Port Said, Massaua, Assab, Aden.

LINEE COMMERCIALI (*Vedasi Tabella annessa al Capitolato* B):

A) — Genova, Livorno, Napoli, Messina, Catania, Brindisi, Bari, Ancona, (Trieste, sola andata) Venezia e ritorno;

B) — Marsiglia, Nizza, San Remo, Portomaurizio, Oneglia, Savona, Genova, Porto Torres e ritorno.

LINEE POSTALI COMMERCIALI LOCALI (*Vedasi Tabella annessa al Capitolato* C.):

A) — Carloforte, Portovesme, Calsetta, Carloforte;

B) — Napoli, Scali della penisola Sorrentina, Sorrento, Massa, Capri e ritorno;

D) — Napoli, Procida, Ischia, Casamicciola, Forio e ritorno;

C) — Napoli, Capri e ritorno;

E) — Napoli, Procida, Ischia, Casamicciola, Forio Santo Stefano, Ventotene, Ponza e ritorno;

F) — Prolungamento della linea precedente ad Anzio;

G) — Torregaveta, Procida, Ischia, Casamicciola e ritorno.

Base d'incanto lire 9.193.100; la base d'incanto è costituita dalla sovvenzione indicata al primo comma dell'art. 13, delle condizioni generali (lire 7.994.000) aumentata del margine d'integrazione eventuale pari al 15 per cento della sovvenzione stessa (L. 1.199.100).

Lotto secondo: Gruppo Tirreno inferiore

LINEE POSTALI E POSTALI COMMERCIALI (*Vedasi Tabella annessa al Capitolato* A):

A) — Genova, Livorno, Napoli, Messina, Catania, Pireo, Salonicco o Smirne, Costantinopoli e ritorno, con prolungamento a Odessa ogni due settimane e nelle altre con prolungamento a seconda del traffico ad Odessa o a Braila o a Batum. In quest'ultimo caso il piroscafo potrà approdare a Novorosisk toccando nel ritorno gli scali dell'Anatolia;

B) — Napoli, Palermo, Trapani, Tunisi e ritorno;

C) — Palermo, Castellammare, Trapani, Favignana, Marsala, Mazzara, Sciacca, Pantelleria, Tunisi e ritorno;

D) — Napoli, Trapani, Favignana, Marsala, Mazzara, Porto Palo, Sciacca, Porto Empedocle e ritorno

LINEE COMMERCIALI (*Vedasi tabella annessa al Capitolato* B):

A) — Genova, Palermo, Castellamare (facoltativo), Trapani, Marsala, Mazzara, Porto Palo, Sciacca, Porto Empedocle, Palma, Licata, Terranova, Scoglitti, Mazzarelli, Pozzallo, Marsamesi, Siracusa e ritorno;

B) — Genova, Livorno, Portovecchio, Civitavecchia, Napoli, Cagliari, Trapani, Palermo, Termini, Cefalù, Messina, Reggio, Riposto, Siracusa, Catania, Catanzaro, Cotrone, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Bari, Molfetta Barletta, Ancona, Venezia e ritorno;

C) — Palermo, Trapani, Cagliari e ritorno;

D) — Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Canea, Alessandria, Derna, Bengasi, Misurata, Tripoli, Malta, Siracusa, Catania, Messina, Napoli, Civitavecchia, Livorno, Genova;

E) — Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Canea, Pireo, Salonicco, Smirne, Rodi, Mersina, Alessandretta, Latachia, Beirut, Alessandria, Canea, Catania, Messina, Palermo, Napoli, Livorno, Genova;

F) — Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Malta, Tripoli, Misurata, Bengasi, Derna, Alessandria, Canea, Brindisi, Bari, Ancona, Venezia;

G) — Palermo, Messina, Catania, Pireo, Salonicco o Smirne, alternati, Costantinopoli e ritorno;

H) — Genova, Napoli, Palermo, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curacao, Sabanilla, Porto Limon, Colon, Curacao, La Guayra, Teneriffa, Genova.

Base d'incanto lire 5.646.500. La base d'incanto è costituita dalla sovvenzione indicata al primo comma dell'art. 13 delle condizioni generali (L. 4 milioni 910.000), aumentata del margine d'integrazione eventuale pari al 15 per cento della sovvenzione stessa (L. 736.500).

Lotto terzo: Gruppo Adriatico

LINEE POSTALI E POSTALI COMMERCIALI (*Vedasi Tabella annessa al Capitolato* A):

A) — Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Alessandria e ritorno;

B) — Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Patrasso, Pireo, Costantinopoli, e ritorno, con prolungamento in 13 viaggi a Braila, con obbligo di toccare Varna e in 13 viaggi a Odessa;

C) — Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Port Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, Colombo, Singapore, Hong Kong, e ritorno (questa linea sarà attuata dal primo luglio 1912).

LINEE COMMERCIALI (*Vedasi Tabella annessa al Capitolato* B):

A) — Venezia, Ancona, Barletta, Bari, Brindisi, Canea (Candia facoltativo) Alessandria, Giaffa, Beirut, Alessandretta, Mersina, Rodi, Smirne, Costantinopoli, Salonicco, Pireo, Calamata, Brindisi, Bari, Barletta, Ancona, Venezia;

B) — Venezia, Ancona (Barletta facoltativo), Bari, Brindisi, Canea, (Candia facoltativo), Alessandria, Derna, Bengasi, Misurata, Tripoli, Malta, Siracusa, Catania, Messina, Palermo, Napoli, Livorno, Genova;

C) — Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Catania, Siracusa, Malta, Tripoli, Misurata, Bengasi, Derna, Alessandria, Canea, Brindisi, Bari, Ancona, Venezia.

Base d'incanto lire 4.939.250. La base d'incanto di lire 4.939.250 è costituita dalla sovvenzione di lire 4.295.000 di cui al primo comma dell'art. 13 delle condizioni generali aumentata del margine di integrazione eventuale di lire 644.250 pari al 15 per cento della sovvenzione suindicata. La sovvenzione massima totale di questo lotto, risultante dall'aggiudicazione all'asta, sarà diminuita per i primi due anni di appalto della somma di lire 2.127.500, depurata del ribasso d'asta in relazione al rinvio dell'attuazione della linea Venezia-Hong Kong al primo luglio 1912. Durante i primi due anni sarà invece corrisposta all'assuntore la somma annua di lire 350.000 stabilita per il servizio temporaneo Bombay-Hong Kong. (Veggasi annotazione alla linea N. 42-43 nella tabella annessa al capitolato A).

Norme per il concorso

Possono concorrere all'appalto tanto persone singole che siano cittadini italiani, quanto le società italiane costituite in Italia.

Le persone singole per essere ammesse a presentare le loro offerte dovranno esibire il certificato di cittadinanza italiana ed il certificato di moralità di data non anteriore di quattro mesi a quella del presente avviso da rilasciarsi dall'autorità politica e municipale del luogo ove sono domiciliate.

Le Società dovranno presentare: *a*) copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della società; *b*) certificato della cancelleria del tribunale, constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'atto costitutivo della società nei modi voluti dagli art. 90, 91 codice di commercio.

Così le persone singole come le società dovranno altresì presentare una dichiarazione da cui risulti, quanto alle persone singole, che esse si obbligano a costituire entro due mesi dalla legge di approvazione della aggiudicazione una società anonima per azioni in conformità delle condizioni generali di appalto; e quanto alle società, che esse assumino lo stesso obbligo ovvero quello di confermare nel medesimo termine il proprio statuto alle predette condizioni generali di appalto. La dichiarazione dovrà esser fatta secondo il modulo visibile negli uffici presso i quali sono depositati le condizioni generali e i capitolati di appalto. I documenti di cui sopra, richiesti per l'ammissione all'asta, dovranno pervenire al Ministero delle poste e dei telegrafi (ispettorato generale dei servizi marittimi) non più tardi del 21 ottobre 1909. I concorrenti all'asta dovranno produrre separatamente dall'offerta e nell'atto della sua presentazione, il certificato di aver versato in una sezione di tesoreria del regno (Banca d'Italia) a garanzia dell'asta, una somma in contanti o in titoli dello Stato, o ad essi equiparati, non inferiore al quinto dell'ammontare della somma costituente la base d'incanto pel lotto cui intendono concorrere: lire 1.839.000 pel primo lotto, lire 1.130.000 pel secondo lotto, lire 988.000 pel terzo lotto ecc.

Gli incanti avranno luogo per ciascun lotto separatamente mediante offerte scritte su carta bollata da una lira e chiuse in plichi suggellati a ceralacca da presentarsi all'asta o da farsi pervenire a rischio e pericolo dei concorrenti in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta al capo dell'ispettorato generale dei servizi marittimi presso il ministero delle poste e dei telegrafi nelle ore di ufficio dalle nove alle 18. Non sono accettate offerte trasmesse per via telegrafica. Le offerte dovranno portare all'esterno del piego suggellato l'indicazione: « Al ministero delle poste e dei telegrafi, offerta per il lotto dei servizi postali e commerciali marittimi ».

Le offerte dovranno essere firmate ed indicare, oltre che in cifre, anche in tutte lettere il ribasso che ciascun concorrente offre sulla base d'incanto per il lotto a cui concorre. Non sono ammesse le offerte condizionate, l'offerta di ribasso non potrà essere inferiore all'1 per cento della base d'incanto, e cioè lire 91.931 pel primo lotto, a lire 56.465 pel secondo lotto ed a lire 49.392.50 pel terzo lotto.

L'aggiudicazione dei singoli lotti sarà fatta a chi offrirà il maggior ribasso sulla base d'incanto e sarà definitiva ad unico incanto; tuttavia, come è detto appresso, nessuna aggiudicazione sarà fatta quando non sia stata presentata almeno una offerta conforme alle [illegible] per ciascuno dei 3 lotti. Nel caso che due o più concorrenti presenti all'asta facciano la stessa offerta di ribasso ed essa sia accettabile si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra essi soli, a partiti segreti, e colui che risulterà miglior offerente sarà dichiarato aggiudicatario. Ove nessuno di coloro che fecero offerte uguali sia presente o i presenti non vogliano migliorare l'offerta, la sorte deciderà chi fra loro debba essere l'aggiudicatario.

Passata un'ora dall'apertura dell'asta senza che sia stata presentata alcuna offerta l'autorità che presiede all'asta ne farà la constatazione e chiuderà il processo verbale.

Nel caso di lotto unico

Se non sarà stata presentata almeno una offerta conforme alle prescrizioni del presente avviso d'asta per ciascuno dei tre lotti non si procederà ad alcuna aggiudicazione; in tal caso chi presiede all'asta ne farà constare nel processo verbale che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del regno e nel giorno 30 ottobre 1909 alle ore 12 si procederà presso il ministero delle poste e dei telegrafi a Roma, via del Seminario, sotto la presidenza del capo dell'ispettorato generale dei servizi marittimi ad un esperimento d'asta a lotto unico comprendente tutti e tre i lotti qui sopra indicati sotto l'osservanza delle condizioni generali e dei capitolati d'oneri per l'appalto a lotto unico che sono pure visibili presso gli uffici indicati nel preambolo del presente avviso d'asta.

La base d'incanto per il lotto unico sarà di lire 19.778.850. La base d'incanto di lire 19.778.850 è costituita dalla sovvenzione di lire 17.199.000 di cui al primo comma dell'art. 13 delle condizioni generali aumentata del margine di integrazione eventuale di lire 2.579.850 pari al 15 per cento della sovvenzione suindicata. La sovvenzione massima totale risultante dall'aggiudicazione all'asta sarà diminuita per i primi due anni d'appalto della somma di lire 2127500 depurata dal ribasso d'asta in relazione al rinvio dell'attuazione della linea Venezia Hong Kong al primo luglio 1912. Durante i primi due anni sarà invece corrisposta all'assuntore la somma annua di lire 350.000 stabilita per il servizio temporaneo Bombay Hong Kong (vedasi annotazione alla linea numero 42-43 nella tabella annessa al capitolato A). I concorrenti al lotto unico che non avessero già presentati i documenti più sopra richiesti per l'ammissione all'asta dovranno farli pervenire al ministero delle poste e telegrafi (ispettorato generale dei servizi marittimi) insieme alla dichiarazione per la costituzione di società o modificazioni di statuti entro il giorno 28 ottobre 1909. Così pure i concorrenti al lotto unico dovranno presentare separatamente dall'offerta e nell'atto di sua presentazione il certificato di aver versato nei modi e forme soprraindicati una somma non inferiore al quinto dell'ammontare della somma costituente la base d'incanto (lire 3.956.000). L'offerta di ribasso non potrà essere inferiore all'uno per cento della base di incanto, cioè lire 197.788.50. L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto e sarà fatta a chi offrirà il maggior ribasso sulla base d'incanto anche quando non vi sia che un solo offerente. Sono nel resto applicabili all'esperimento d'asta a lotto unico le stesse norme più sopra stabilite per l'asta a tre lotti.

Disposizioni generali

Tanto per l'asta a tre lotti quanto per l'asta a lotto unico valgano le disposizioni seguenti: se la somma risultante dall'aggiudicazione è superiore alla sovvenzione annua indicata nell'art. 13 primo comma delle condizioni generali di appalto, la differenza costituirà l'eventuale margine di integrazione della detta sovvenzione annua a termini dell'articolo 13 predetto; se la somma risultante dall'aggiudicazione è uguale od inferiore alla sovvenzione annua indicata nell'art. 13, 1.o comma delle dette condizioni generali essa sostituirà questa sovvenzione annua e non vi sarà luogo ad integrazione di sovvenzione.

L'aggiudicazione costituisce in obbligo l'aggiudicatario, ma non costituisce in obbligo lo Stato se non quando la aggiudicazione stessa sia stata approvata per legge. Se l'aggiudicazione non sarà stata approvata per legge entro il 31 marzo 1910 cesserà ogni obbligo per l'aggiudicatario, che avrà diritto allo svincolo del deposito costituito per concorrere all'asta. Entro due mesi dalla pubblicazione della legge di approvazione dell'atto di aggiudicazione il deliberatario dovrà sottoscrivere il contratto; non ottemperandosi a tale prescrizione o quando non sian stati adempiuti nel detto termine gli obblighi assunti colla dichiarazione riguardante la costituzione della società assuntrice o la modificazione degli statuti, l'aggiudicazione sarà considerata come non avvenuta e l'aggiudicatario perderà il deposito effettuato per concorrere all'asta, che sarà incamerato dallo stato. Il deposito effettuato per concorrer all'asta non sarà restituito se non dopo attuati i servizi e sarà incamerato dallo Stato se l'aggiudicatario non attuerà tutti i servizi alla data prescritta del 1. luglio 1910. A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere riusciti aggiudicatari verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo del deposito a tergo della relativa quietanza; a coloro invece che avessero soltanto fatto il deposito in tesoreria senza poi rendersi offerenti verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi abbiano presa parte, onde se ne valgano per fare a loro cura le pratiche di svincolo. Le spese inerenti all'incanto sono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Il ministro delle Poste e Telegrafi

SCHANZER

Dalle condizioni generali e dai capitolati d'oneri annessi all'avviso d'asta si rilevano [illegible] Gruppo Tirreno Superiore [illegible] compartimentali: Genova e Napoli [illegible] Tirreno Inferiore [illegible] Palermo. — Gruppo Adriatico [illegible] compartimentale: Venezia [illegible]

Sedi di armamento dei piroscafi adibiti alle linee comprese nei gruppi suaccennati: Genova, tonnellate 47.700 — Napoli, tonnellate 36.250 — Palermo, tonnellate 80.600 (più tonnellate 13.450 pei servizi di stato) — Venezia, tonnellate 38.000 — Livorno tonnellate 6.000) (più tonnellate 1.300 delle linee dell'arcipelago toscano).

Una intervista con l'on. Giolitti

Il capo del Governo è soddisfattissimo

Torino, 3

La *Stampa* pubblica una conversazione che il suo corrispondente da Roma ha avuto coll'on. Giolitti intorno alla fase attuale del problema delle convenzioni. Lo on. Giolitti si è manifestato pienamente soddisfatto della deliberazione colla quale la Navigazione Generale Italiana si impegna di estendere dal 31 dicembre al 31 marzo a tutti i concessionari dei servizi marittimi sovvenzionati la concessione fatta al Lloyd Italiano per la cessione dei 48 piroscafi.

Secondo l'on. Giolitti la N. G. I. non poteva maggiormente facilitare la realizzazione dei propositi del Ministero e gli interessi del Governo che si verificano col maggior numero possibile di concorrenti alle aste. L'on. Giolitti dichiara che la condotta del Governo fu ed è in questa circostanza unicamente ispirata agli interessi dello Stato, interessi che saranno più che mai tutelati dalle condizioni in cui verranno aperte le aste. Perciò non lo riguarda la obbiezione mossa da taluno al Governo, che con l'accesso dei concorrenti alle aste e la conseguente possibilità della Navigazione Generale di partecipare alle aste stesse non possa più dirsi spezzato quel trust navale che si attribuì a merito del Governo avere infranto, col suo accordo, col Lloyd Italiano.

Il Presidente del Consiglio intende che la nuova discussione che sulle convenzioni si avrà a Camera aperta, debba procedere con tutta l'ampiezza necessaria.

Il Presidente aggiunse che quanto alle convenzioni, in seguito alla deliberazione di Milano, il Lloyd Italiano non modificherà la linea di condotta tenuta finora. Esso si troverà nella partecipazione alle aste nella condizione di ogni altro concorrente. La situazione del Lloyd è poi tutelata dalla circostanza che in caso di disordine nelle aste, avrebbe vigore il primitivo compromesso stipulato tra Piaggio e il Governo. Giolitti nega che la deliberazione di Milano possa considerarsi presa contro il Lloyd.

Infatti nella lettera che il principe Di Scalea ha ieri consegnato al Presidente del Consiglio, è detto che la Navigazione Generale Italiana tiene i suoi 48 piroscafi a disposizione dei concessionari dei servizi marittimi e non dei deliberatari delle aste. Quindi se anche fallissero, per ipotesi, le prove delle aste, ed il Lloyd divenisse in virtù del primitivo contratto concessionario dei servizi marittimi, avrebbe vigore per il Lloyd fino al 31 marzo il compromesso con cui la Navigazione pose a sua disposizione i 48 piroscafi.

L'on. Giolitti ritiene che nulla impedisce alla Navigazione Generale di concorrere alle aste. Il Presidente del Consiglio aveva previsto questa possibilità fino dall'8 luglio, la famosa giornata della sospensiva, sulle convenzioni, votata all'unanimità dalla Camera.

L'on. Giolitti, proseguendo, ha aggiunto: In altri termini, noi ci assicuriamo così di non pagare nulla al di là di quello che è dovuto per i servizi, cui si intende provvedere. Il Presidente del Consiglio considera poi infondata l'accusa mossagli per avere il Governo contribuito alla formazione dei gruppi finanziari, che devono concorrere alle aste per i servizi marittimi. L'on. Giolitti ha detto sorridendo: Il codice penale punisce, se non ricordo male, chi allontana possibili concorrenti dalle aste; non chi invita a concorrere. L'on. Giolitti crede pertanto che il Governo abbia compiuto un atto perfettamente regolare favorendo il concorso di taluni enti finanziari alle prossime aste. Del resto, senza mostrarsi troppo accorato, il Presidente del Consiglio ha rilevato che le parti più acerbamente criticate alla Camera del progetto sulle convenzioni sono ora migliorate. Per esempio, fa notare l'on. Giolitti, le disposizioni riguardanti il periodo di prova. Il Governo volle un periodo di esperimento, ritenendo che esso tutelasse completamente gli interessi dello Stato. La Navigazione Generale esigeva per la continuazione dell'esercizio dei servizi marittimi sovvenzionati, una somma superiore di parecchi milioni a quella pattuita col Lloyd Italiano; ma in massima per il periodo di esperimento, la cifra di sovvenzione dello stato al Lloyd Italiano era razionalmente graduata al periodo di cinque anni. Durante tale periodo di prova, il Governo disponeva di un proprio rappresentante nel comitato esecutivo del Consiglio di amministrazione e tra i sindaci dell'azienda che assumeva i servizi marittimi.

Una parte dell'utile, al di sopra di una data percentuale, andava a beneficio del Governo, che aveva modo di controllare direttamente le spese per i servizi sovvenzionati, cosicchè alla fine del periodo di prova lo Stato avrebbe potuto fissare una cifra definitiva delle sovvenzioni, esattamente commisurata al costo dei servizi. Ebbene, su questa parte, si accanirono preferibilmente gli oppositori delle convenzioni.

L'on. Giolitti ritiene però che gli interessi dello Stato siano ugualmente tutelati con il sistema delle aste, perchè garantiscono ogni inevitabile ribasso sulla cifra di apertura e nulla sarà pagato in più di quello che è dovuto.

In sostanza, il capo del Governo ritiene che la questione delle convenzioni procede in modo assolutamente regolare, senza troppe scosse verso la propria soluzione.

Commenti al capitolato d'appalto

e alle dichiarazioni di Giolitti

Roma, 3

(So.) — Dopo tre mesi d'incubazione, il governo ha finalmente indetto le aste, fissandole pel 23 ottobre.

Il piano del capitolato d'appalto non solleva grande discussione, riproducendo esso, in sostanza, il compromesso fra il governo ed il Lloyd Italiano presentato alla Camera e così vivamente combattuto dalle opposizioni coalizzate. Il governo ha introdotto, però, in questo suo nuovo assetto dei servizi marittimi una parte dei miglioramenti suggeriti dalla commissione parlamentare che esamina le convenzioni Schanzer e dagli oratori che criticarono il progetto alla Camera. Queste modificazioni, cominciando da quella essenziale della ripartizione delle linee in gruppi, soddisfano alle esigenze regionali di cui molti deputati si fecero eco alla Camera.

Nei circoli politici di opposizione si afferma, come commento all'apertura delle aste, che esse furono imposte al governo dalla coscienza del paese. I ministeriali fanno previsioni ottimiste circa la situazione del gabinetto, previsioni che difficilmente si avvereranno alla riapertura della Camera, poichè l'opposizione si prepara a combattere con violenza straordinaria l'operato del ministero. Di questa situazione abbiamo un indizio nell'acredine con cui dai giornali di opposizione vengono commentate le dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti ad un corrispondente romano della *Stampa* circa le convenzioni. (*Vedi dispaccio precedente*).

Il *Giornale d'Italia* scrivo:

« L'on. Giolitti cambia ora di fronte e tenta di gabellare per un proprio successo il grave rifiuto della N. G. I. — Il beato sorriso con cui egli oggi cerca dissimulare l'ira per lo scacco subìto, vorrebbe essere il capolavoro del grande illusionista nell'ultima fase delle sue trasformazioni convenzionali e non è, invece, che un goffo artificio. L'on. Giolitti si è deciso a bandire le aste pur non essendo riuscito a prepararne anticipatamente i risultati colla formazione dei famosi gruppi. Egli tenta, prima che arrivi il fatale 31 dicembre, l'ultimo colpo. Che cosa farà prima di allora il Presidente del Consiglio? Non è possibile prevedere. Egli si sente talmente libero da ogni noioso legame di coerenza, dignità, logica, verità, che qualunque più impreveduta trasformazione è in lui possibile. Ed altre trasformazioni farà indubbiamente l'ormai logoro giocoliere, che potè un giorno farsi credere perfino un dittatore ».

Quanto al piano dei servizi marittimi contenuto nel capitolato delle aste, i commenti più interessanti sono quelli dell'*Avanti!* e della *Vita*.

L'*Avanti!*, esaminando le vicende delle aste, scrive:

« I capitolati riproducono esattamente il contratto Piaggio, salvo alcune lievi modificazioni che non alterano affatto la fisonomia dell'affare. Le modificazioni più appariscenti sono due. Anzitutto la durata del contratto è ridotta come ha concesso, bontà sua, il Piaggio, a venti anni; ed in secondo luogo si sono alquanto rincruditi gli obblighi dell'assuntore circa l'età dei piroscafi.

I nuovi capitolati, poi, accolgono tutte le modificazioni che la commissione parlamentare, presieduta dall'on. Chimirri, aveva introdotte nel contratto Piaggio. Anche alcune osservazioni critiche dell'on. Sonnino sono state accolte. Così, ad esempio, si disciplina la grave materia della emissione delle obbligazioni. Anche il saggio della rendita nella formula del riscatto che poteva, come osservava giustamente l'on. Sonnino, dar luogo ad incertezze, è qui fissato al 3.50 per cento. Ma tutte queste sono piccole cose. Il contratto Piaggio rimane identico nella sua sostanza; identico il congegno del capitale, identica l'ingerenza dello Stato, identico il periodo di esperimento e di garanzia dell'impresa, identica infine la disciplina delle tariffe. Anche la soluzione dei gruppi non modifica affatto il meccanismo che sollevò tante opposizioni nel luglio scorso. Qui abbiamo nella migliore delle ipotesi tre Compagnie con le sedi rispettive a Genova, Napoli, Palermo e Venezia, che finiranno per trustarsi e rifare daccapo una Compagnia sola ».

La *Vita*, a sua volta, osserva:

« Le aste sono aperte nella base di tre gruppi, anche senza sapere se questi tre gruppi siano veramente costituiti, del che non ci lagniamo perchè è certo più conforme alle regole più essenziali di un appalto. Non si è potuto fare altrimenti, ma forse perciò è stato meglio senza volerlo.

Rimane da esaminare se ed in quanto questa divisione in gruppi muti e migliori il primitivo contratto col senatore Piaggio. Certo è a credere che la somma delle sovvenzioni sarà diminuita e quella dei vantaggi, sotto l'aspetto delle condizioni dei piroscafi e della loro velocità, come sotto l'aspetto del numero delle linee, sarà aumentata. Si può ora chiedere perchè a questo non si sia venuti subito, appena chiusa la Camera sulla promessa del presidente del Consiglio che sarebbero state indette le aste. Il procedimento ritardatario mette sostanzialmente in forse che la Camera sia chiamata a risolvere questo vitale quesito dei servizi marittimi entro lo scorcio di quest'anno, del che trarrebbe profitto la N. G. I., la quale intanto ha già saputo trarre un grande vantaggio del tempo lasciato trascorrere senza venire a questo che era inevitabile: indire le aste ».

Il consiglio dei Ministri

Roma, 3

Il Consiglio dei Ministri nella sua adunanza di oggi ha deliberato:

L'applicazione dell'art. 8 comma (?) e dell'art. 11 comma 2, della legge 12 genn. 09 n. 12 a favore della provincia di Catanzaro; il disegno di legge sulle istituzioni dipendenti dal ministero di A. I. C., il regio decreto per l'applicazione dei diritti compensatori sullo zucchero in applicazione alla conferenza di Bruxelles; un regio decreto riflettente l'esecuzione dei lavori in economia dei canali Cavour. Il consiglio dei ministri si è occupato degli affari di ordinaria amministrazione.

Il congresso degli ingegneri a Firenze

Firenze, 3

Stamane nell'aula magna dell'istituto superiore alla presenza del sottosegretario di stato Dari, rappresentante del Re, del ministro Bertolini, delle autorità, notabilità e di circa trecento congressisti si è inaugurato il [illegible] congresso degli ingegneri architetti italiani. Il sindaco ha parlato applauditissimo salutando i congressisti a nome di Firenze, indi l'ingegnere Casini presidente del comitato ordinatore ha pronunciato un discorso inaugurale vivamente applaudito mandando un reverente saluto al Re e ringraziando Dari che colla sua presenza volle accrescere l'importanza del congresso. Parlò in fine dei lavori che il congresso dovrà compiere. Lette quindi le adesioni dei ministri Rava, Cocco Ortu, il sottosegretario Dari pronunciò un applauditissimo discorso interrotto spesso da vivi applausi e salutato alla fine da una prolungata ovazione. Si è proceduto indi alla nomina della presidenza generale del congresso e poi per acclamazione si deliberò di inviare un telegramma di devozione al Re.

Congresso dei commercianti a Genova

Genova, 3

Alle 10.15 nel ridotto del teatro Carlo Felice venne inaugurato l'ottavo congresso nazionale fra i commercianti industriali ed esercenti.

Scuole secondarie regificate

Roma, 3

L'on. Rava ha sottoposto alla firma reale i decreti che convertono in governativi i seguenti istituti: Ferrara il ginnasio, e le due scuole tecniche, Nizza Monferrato la scuola tecnica, Viterbo il liceo, Carrara il ginnasio, Amèria, il ginnasio e la scuola tecnica, Cuneo la scuola normale, Empoli la scuola tecnica e Verona l'istituto tecnico.

Un medaglione di Giusti

Pescia, 3.

Stamane si è inaugurato un medaglione coll'effigie di Giuseppe Giusti posto sulla facciata del palazzo comunale. Hanno parlato applauditissimi l'avvocato Lari per il comitato e l'assessore anziano ing. Frateschi per il municipio. Indi un numeroso corteo colle bandiere a musiche si è recato a deporre una corona sulla lapide che ricorda la dimora del poeta, poscia al Teatro Pacini dove hanno parlato il pubblicista avv. Innocenzo Cappa e l'avv. Francesco Bianchi.

La legge sugli spiriti

Roma, 3

Il *Popolo Romano* dice che il ministro delle finanze, on. Lacava, ha definitivamente concretato le disposizioni regolamentari per la esecuzione del testo unico della legge sugli spiriti e che quanto prima la sottopporrà al parere del consiglio di Stato.

Le notizie agrarie

Roma, 3

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre.

L'uva matura bene ovunque e in alcune località si è felicemente iniziata la vendemmia. Le pioggie sono riuscite assai benefiche alle campagne e si preparano pertanto in buone condizioni i terreni per le prossime semine. Abbondano le frutta ed i foraggi e si raccolgono le noci. L'ulivo, specialmente in molte località meridionali, è buono e promette ottimo raccolto. In Sicilia il raccolto delle mandorle è riuscito mediocre e scarso quello del pistacchio.

Il caso dell'ex-tenente conte Balbi-Valier alla Suprema Corte dei Conti

Roma, 3

Dopo una sequela di accertamenti medici militari, che durarono sei anni, il Ministero della Guerra collocava in giubilazione, con Decreto in data 23 Gennaio 1909, con diritto a pensione privilegiata, l'ex-tenente nel R. Esercito conte Marco Balbi-Valier con decorrenza del beneficio dal giorno successivo a quello della cessazione dal servizio effettivo.

Il tenente, essendo aiutante di campo del Generale Giuseppe Dezza, comandante il VI Corpo d'Armata, s'era procurato delle lesioni, giudicate inguaribili dall'Ispettorato di Sanità Militare, agli arti inferiori.

La IV. Sezione della Corte dei Conti rimise il Decreto stesso al Ministero per alcune eccezioni di procedura, pur convenendo nel merito. Ricorse l'interessato alle sezioni riunite della Corte medesima, la quale in seduta plenaria all'10 Dicembre si convocherà per trattare il caso speciale. Sosterrà le ragioni del conte Balbi-Valier l'avv. Enrico Pasini di Roma.

La consegna della bandiera alla corazzata "Roma,,

Civitavecchia 3.

Con un lunghissimo treno speciale, partito stamane da Roma, si è riversata nella nostra cittadina una vera folla di romani.

Sono giunte le rappresentanze del municipio di Roma con a capo il commendatore Vanni, le rappresentanza dell'esercito e di alcune associazioni costituzionali di Roma con le bandiere, il sottosegretario Aubry. Autorità e rappresentanze si imbarcarono recandosi a bordo della corazzata «Roma» per assistere alla cerimonia per la consegna della bandiera di combattimento alla nave.

La nave «Roma» è elegantemente addobbata di piante di fiori. Gli invitati giungono man mano ricevuti con grande cortesia dagli ufficiali. Sul quadrato degli ufficiali della «Roma» è preparato l'altare. Incomincia la cerimonia e mons. Beccaria dice la messa bassa. Viene quindi presentata la bandiera che monsignor benedice pronunciando parole di circostanza e invocando la benedizione di Dio sulla bandiera e sulla corazzata perchè la vittoria arrida sempre nel nome d'Italia. Quindi il comandante Limo, a nome della Lega Navale, pronuncia il seguente discorso:

Sig. Comand. Signori Ufficiali, Equipaggio!

Ieri, mentre Roma festeggiava la data storica di quel plebiscito che la consacrava nei secoli Capitale d'Italia, vollero i suoi cittadini che questa vostra bandiera di battaglia sventolasse sul luogo più augusto del mondo, sull'alto Campidoglio, quasi a consacrarla alla Vittoria che conosce le vie del colle illustre dove essa per secoli fu usa a raccogliere le ali e coronare col serto della gloria gli eroi trionfanti.

A questa vostra bandiera, alta nel cielo di Roma, salivano i voti di tutto un popolo concorde che, separato per breve tratto dal mare, ad esso tende con irresistibile impulso, conscio che le innumeri vie marittime affratellano i popoli più lontani e conducono gli ardimentosi alle maggiori conquiste della civiltà e del progresso.

Agone immenso di universali gare, pacifiche ma sempre ardenti, è il Mare, ove i più alti interessi degli Stati si intrecciano, e talvolta si urtano sprigionando scintille.

Ed è perciò che i popoli marittimi, oltre che agli eserciti, affidano la tutela dei loro interessi più alti e dei loro diritti più sacri alle navi da guerra la cui possanza, malgrado ogni più terribile congegno bellico, è vana ove difettino negli uomini che la presidiano la lunga, severa preparazione, il desiderio ardente di onorare la Patria, le virtù più alte dell'abnegazione e del sacrificio.

Questo intuisce il popolo nostro, e perciò esso ama i suoi marinai d'affetto profondo così come ha profonda la fede nella loro virtù, nella loro opera pertinace e raccolta d'incessante perfezionamento.

La bandiera che vi offriamo sia dunque il pegno della fede e dell'amore fra il Popolo di Roma e l'equipaggio della sua Nave.

Affidandola al vostro onore noi facciamo il voto ch'essa resti sempre chiusa nel suo cofano, perchè l'Italia vuol essere elemento di pace e di progresso fra le nazioni.

Ma se dovesse venire il fatale giorno in cui la gran voce della Patria vi chiami a difendere con l'armi il suo onore e la sua salvezza, esca la bandiera che Roma v'ha dato dalla sua custodia di bronzo e s'alzi superba sul mare!

Inchiodatela all'albero, perchè quel giorno la Bandiera di Battaglia dovrà chiamarsi Bandiera di Vittoria!

Cessati gli applausi che hanno coronato il patriottico discorso del comandante Limo, si alza a parlare il comm. Vanni a nome del Comune di Roma. Egli dice:

Di quale animo la comune patria nostra si unisca alla cerimonia faustissima, chiaro è apparso, fino da ieri, quando Roma s'inchinava innanzi a cotesta bandiera, issata in Campidoglio al saluto del popolo, mentre l'ora premeva di qui trasportarla.

Siano, a nome di Roma, rese grazie alla Lega Navale Italiana, perocchè dalla sua iniziativa procede l'offerta della bandiera di combattimento alla Nave che da Roma s'intitola: siano rese grazie a quanti italiani vollero partecipare al dono, uomini preclari nelle armi, nella politica, nelle scienze, nelle arti, donne memori dei palpiti che, per la patria, accesero ognora le madri italiane, e ad esse fecero, innumeri volte, conquistare pagine immortali nel gran libro dell'istoria patria.

Io non so se il momento che volge commuova più chi offre, o chi riceve, o chi assiste: in tutti i cuori nostri è un onda di altissimi affetti, pleiade di ricordi, pleiade di speranze e di voti; è colleganza misteriosa del passato al domani in un senso di patriottico orgoglio che l'Italia, fatta ancora possente sul mare, saprà sempre adeguare alla missione dal suo destino prescrittale, missione di civiltà e di progresso.

Io ed i miei colleghi andiamo fieri dell'onore di recare a questa Nave, al suo Comandante, a tutto il suo equipaggio il saluto di Roma, saluto augurale di lauro imperituro, perchè l'antico valore ausonio si perpetui nell'esercito e nell'armate della Terza Italia.

E' un singolare privilegio sarà proprio di questa nave: esso consiste in ciò che per acque remotissime che solchi, per sponde lontanissime a cui tenda, il suo nome non suonerà mai nuovo: unica, forse, al mondo, la parola *Roma* in nessun punto della terra, è ignota costante espressione di un ente saldo contro i secoli, al quale, per fato immutabile, l'umanità si sente attratta quasi a suo centro vitale.

E tutto che da Roma s'intitoli deve levarsi a virtù suprema. Voi, prodi marinai, non sarete chiamati a spiegare quel labaro se non per combattere battaglie santissime in difesa del diritto dei popoli; non per opprimere ma per francare da oppressioni e da prepotenze, non per interrompere, ma per cooperare tenacemente (se alle armi sia pur forza ricorrere) alla continuità dell'incesso del mondo verso la mèta di redenzione e fratellanza universale, che in se racchiude la promessa di felicità comune.

Per ciò avverare si avverò il miracolo della resurrezione d'Italia; ciò sta scritto nel pensiero e nel cuore del popolo italiano e rifulge sull'Augusta fronte di Colui nel quale s'incarna la Maestà nazionale, ed a cui, da queste acque, memori di flotte in procinto di cimentarsi alla salvezza della minacciata civiltà europea mandiamo dal profondo dell'animo un riverente omaggio, un caldissimo evviva.

Il sospiro d'Italia, il Campidoglio, stava per essere or fan quasi otto lustri, raggiunto: anèli gli spiriti dei martiri; intenti i popoli all'evento immenso. Le truppe nazionali muovevano al gran conquisto; una corazzata a batteria ricercava le acque della spiaggia romana, vigile scolta; quella corazzata si chiamava *Roma*. Onore ad essa: onore alla nave erede del nome suo.

Anche il discorso del comm. Vanni è applaudito. Subito dopo il comandante della «Roma», capitano Corsi, prende in consegna la bandiera, dicendosi fiero di ricevere in consegna il vessillo della patria sulla nave che porta il glorioso nome di «Roma» e giura di difenderlo fino agli estremi insieme ai suoi marinai. (*Vivissimi applausi*).

Subito dopo che il comandante Corsi ha terminato di parlare, ha preso la parola il sotto segretario per la marina on. Aubry, il quale ha letto dapprima il seguente telegramma del gen. comandante la brigata «Roma»:

«Ammiraglio Aubry, Roma — Ringrazio vivamente V. E. gentile lusinghiero invito giuntomi ritardo, stante temporanea assenza, dolente che materiale impossibilità accoglierlo, impediscami porgere personalmente fervidi auguri ai colleghi della fortissima nave, dello stesso glorioso nome della brigata ai miei ordini».

Cessati gli applausi, che hanno salutato la lettura di questo telegramma, l'on. Aubry ha pronunziato il seguente discorso:

«A voi tutti italiani qui convenuti, uomini d'arme e di scienze, cittadini, soldati e marinai d'Italia, volgo a nome dell'armata e del Ministro della marina, che ho l'onore di rappresentare, il saluto augurale. Palpita e vibra in quest'ora solenne all'unisono coi nostri cuori il grande cuore della patria e più particolarmente quello di Roma, le cui tradizioni, fastigi e glorie sembrano quasi verificarsi al cospetto di queste spiaggie, al fragore di quest'onda tirrena che ancora conobbero le passate vittorie, lontane sì, ma non tanto da non essere vive nel cuore di ciascuno di noi nel nome di vittoria. Questa nave oggi accoglie il simbolo della nazione. Nei suoi lembi esso racchiude la fede dei nostri padri, la virtù dei principi nostri e la nostra latina gente; la forza indomabile del nostro fervente augurio segna in ogni popolo e di proprio pugno il suo destino nelle pagine immortali della storia. Il destino d'Italia è compendiato in questa bandiera d'onore, e perciò essa dopo di aver sventolato sull'alto del Campidoglio è ora impaziente di librarsi alla brezza del nostro mare a raccontare ancora di vittorie e di eroi, ad additare a ciascuno il dover suo per conseguire i futuri destini della patria.

Sali adunque vessillo sacro! Sali lassù in alto ove Roma ti volle e dove noi sapremo custodirti intemerata e pura. — Alza bandiera!»

Il discorso dell'on. Aubry, frequentemente interrotto, è salutato alla fine da vivissimi applausi.

In fine il comandante dice: ***Bandiera in alto!*** **La bandiera viene issata dai due guardie marina più giovani sull'albero. Il momento è solenne e tutti si scoprono, le bandiere delle associazioni si agitano in segno di saluto. Tutti gli spettatori grementi i vaporini, le innumerevoli barche e i grandi barconi commerciali, acclamano entusiasticamente, mentre gli artiglieri fanno le salve e fischiano le sirene. Tutti i vapori ancorati nel porto issano il gran pavese. Anche dal porto gli spettatori applaudono. Terminata la cerimonia si offre sulla «Roma» un sontuoso rinfresco in onore di Aubry, delle autorità e rappresentanze intervenute.**

Il presidente del consiglio diresse al comandante della nave il seguente telegramma: «Nel giorno in cui la nave «Roma» innalza la bandiera che Roma le ha dato, mando l'augurio che essa, come l'immortale nome che porta, sia ora e sempre simbolo di difesa di ogni civile e nobile ideale di potenza e di gloria della patria. Firmato: *Giolitti*».

Il ministro Mirabello ha inviato ad Aubry il seguente dispaccio:

«Nell'istante solenne in cui la bandiera di combattimento dalla nobile cittadinanza romana donata con alto sentimento patrio, sventola per la prima volta alla testa di cotesta regia nave dal nome glorioso di Roma, il mio pensiero si rivolge a Lei, al signor comandante, ai suoi ufficiali ed al suo equipaggio sicuro che il sacro vessillo è bene affidato al loro valore».

Il significato e i retroscena della cerimonia

Roma, 3

(So.) — La cerimonia odierna di Civitavecchia per la consegna della bandiera alla corazzata *Roma*, ha avuto un'importanza superiore a cerimonie consimili per due ragioni: I. perchè lo immenso concorso di gitanti da Roma e l'entusiasmo della popolazione di Civitavecchia hanno dimostrato che esiste un grande risveglio nelle masse circa l'avvenire marinaro del nostro paese; — II perchè i preparativi della cerimonia sono stati accompagnati da un retroscena riguardante la benedizione della bandiera d'onore offerta dalle dame romane.

Questo retroscena è stato elevato alla importanza di un incidente, ma un vero incidente non vi è stato. Soltanto in Vaticano si temeva che il rappresentante la Curia Vescovile potesse trovarsi ad assistere a manifestazioni anticlericali pel fatto che alla cerimonia avrebbe partecipato, pronunciando anche un discorso, il rappresentante del blocco attualmente insediato in Campidoglio. Inoltre la partecipazione del vescovo di Civitavecchia alla cerimonia, acquistava importanza speciale agli occhi del Vaticano, trattandosi di una città compresa negli antichi Stati Pontifici e portando la nuova corazzata il nome di *Roma*. Per questo il Papa personalmente ha voluto il congedo, dato improvvisamente, al vescovo di Civitavecchia, perchè non si trovasse ad assistere alla cerimonia.

La contestazione è stata risolta egregiamente dall'on. Giolitti il quale decise, d'accordo col Re, che la bandiera della *Roma* sarebbe benedetta dal cappellano di Corte, mons. Beccaria, che ha pronunziato un discorso veramente patriottico. Si dice che alle trattative così felicemente terminate coll'accordo avvenuto, abbia partecipato l'on. Santini.

La *Tribuna*, occupandosi della cosa, scrive: «Il mancato intervento del vescovo di Civitavecchia, mentre a Pisa era intervenuto lo stesso cardinale Maffi, merita qualche illustrazione. Il Vescovo chiese al Vaticano di poter intervenire e domandò al Papa, per presentargli di persona la sua domanda, una udienza. Ma la sera stessa in cui arrivò in Vaticano la sua richiesta d'udienza, mons. Beda-Cardinale si vide giungere l'ordine di recarsi a Reggio-Emilia ad ispezionare quel Seminario. Un simile ordine, in simile momento, è assai significativo. E' chiaro che il Vaticano non permetteva a chi regge la diocesi di Civitavecchia di benedire una nave italiana che per di più porta il nome di Roma.

In Vaticano poi dichiarano che non è mai esistito da parte del Pontefice una questione sulla benedizione della bandiera alla nave *Roma*. Soltanto si afferma che l'autorità ecclesiastica ha trovato conveniente non far dare quella benedizione da un Vescovo per la possibilità che il prelato possa assistere ad un discorso o ad una dimostrazione anticlericali».

Teatri e Concerti

Goldoni

Ieri sera il teatro era stipato d'alto in basso ed il successo del *Ponte dei Sospiri* fu straordinario. Si voleva persino il bis del finale dell'atto secondo!

Questa sera si darà un altro lavoro, al quale dato l'argomento ed il suo sviluppo, è assicurato un altro esito felice: *Arsenio Lupin*, ovvero *Il ladro gentiluomo*. In Francia ove nacque e in Italia ove cambiò favella fu replicato in due anni centinaia di volte. Ne è autore il De Croisset avente a collaboratore l'effettista Charles Leblanc.

Malibran

Due teatri enormi ieri con «Vedova Allegra» di giorno e «Santarellina» di sera. In quest'ultima la Baroni ed il Lambiase, inesauribili di comicità e di brio indiavolato hanno avuto applausi fragorosi e richiesto di bis continue.

Questa sera avremo l'operetta inglese: «La bella fanciulla del Villaggio». — Vi prendono parte l'intera compagnia e in una riuscitissima macchietta il Zambiase, che fra giorni poi avrà la sua serata d'onore.

La premiére de la "Vally,, al "Sociale,, di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 3:

Dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, dato il maltempo che ha imperversato durante tutta la giornata, ebbe luogo ieri sera a questo teatro Sociale la prima rappresentazione della «Vally» di Catalani, per la quale c'era molta aspettativa. L'esito, però, non fu soddisfacente.

Lo spettacolo ha dato l'impressione di non essere stato abbastanza concertato e curato nei suoi particolari. Quella che si è distinta veramente è stata l'orchestra, diretta dal M.o Del Cupolo.

All'inizio dello spettacolo il tenore Bracci ha dimostrato subito di non essere all'altezza del suo compito, così che dopo il secondo atto, in seguito ai frequenti zitti e a qualche fischio, l'impresario è venuto al palcoscenico a pregare di compatire il tenore indisposto e ad assicurare la sua immediata sostituzione.

Molto male sono andate le masse corali frequentemente zittite. Bene invece la prima donna signora Carolina Withe, per estensione e intonazione, se non per metodo di canto. Bene anche il baritono Lavarello, i bassi Lusardi, Viola e Orlandi e comprimarie Rolando Mazzucchelli.

La recita di questa sera è stata intanto sospesa, nell'attesa del nuovo tenore Quarti che arriverà domani.

La "Lucia,, a S. Donà di Piave

Ci scrivono:

Teatro splendido e gremito per la prima della «Lucia»; molti forestieri non trovarono posti disponibili.

Lo spettacolo riuscì veramente superiore ad ogni aspettativa. Un complesso così affiatato e perfetto non fu mai raggiunto finora.

La protagonista signorina Edvige Vaccari trascinò il pubblico ad entusiastiche ovazioni. Dopo il gran «rondò» del terzo atto, ebbe cinque chiamate.

Bravissimi tutti gli altri. Ricco di voce il baritono Giardini; assai bene il tenore Quattrni, il basso Zoni ed i comprimari Trevesed Amadei.

Pure il maestro Segatini venne chiamato dal pubblico alla ribalta con molti applausi, perchè concertò lo spettacolo in modo inappuntabile.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — Arsenico Lupin ovvero Il ladro gentiluomo.

MALIBRAN, ore 21 — «La bella ragazza del Villaggio».

Cronaca dello Sport

Le gare della "Bucintoro,, a Murano
Il ricevimento al Municipio

Ieri con un magnifico tempo quasi estivo si sono svolte a Murano le gare sociali della R. S. C. Bucintoro dietro gentile invito della Società Feste Muranesi e del Comune di Murano; la prima dispose di ricche medaglie d'oro e d'argento agli equipaggi concorrenti, il secondo dispose di una ricca coppa d'argento alla Bucintoro, organizzatrice delle gare sociali.

Alle ore due giungevano a Murano le imbarcazioni della Bucintoro precedute dalla Dodesona, nella cui polachetta sedevano i rappresentanti della società, co. Giuseppe Canevaro e Giovanni Zardinoni. Le gare si svolsero in bellissimo ordine e nei diversi tipi d'imbarcazione giunsero: per Veneta a due primo Bagnoli C., Signoretto C. — per la Yole a quattro primo Sicher E., Giacometti F., Scatturin C., Bellmi A., timoniere Bonetti — per la gara Schiff primo Negrieri N. — per la gara Venete a quattro primo Massaria G., Negrini N., Signoretto E., Taddio — per il mach a Yole a otto giunge primo l'equipaggio dei signori Scatturin G., Gin M., Miotto A., Mecchia G., Fontanella L. — Soave A., Bettini A., Narduzzi A., timoniere Bonetti.

Funzionava da presidente della giuria il Conte Canevaro G., da starter il sig. Cesare Olgeni, la direzione delle regate fu assunta dal sig. Giovanni Zardinoni.

A gare finite ebbe luogo in Municipio la riunione nella aula consigliare. Parlò per il primo il presidente della Società Feste Muranesi sig. Aurelio Ongaro che porse il saluto ed il ringraziamento della sua Società alla Bucintoro: indi parlò il presidente onorario della Società Feste Muranesi cav. Santi che fece la storia della sua società fino dal nascere, bene augurando per l'avvenire e concludendo con un saluto alla Bucintoro.

Ebbe luogo quindi la premiazione cui partecipò il sindaco di Murano sig. Ferro Ferdinando che volle consegnare personalmente le medaglie stringendo le mani ai canottieri concorrenti e con un nobilissimo discorso salutò Venezia e la Bucintoro. Rispose per la Bucintoro il vice presidente cav. Giovanni Zardinoni annunciando che a ricordo della festa odierna la società dava il nome di Murano alla nuova yole a otto che ivi aveva ricevuto il nuovo battesimo della vittoria. Si disse lieto che nell'isola illustre si fosse svolta fra la partecipazione del pubblico plaudente la nuova manifestazione della società; ricambiò il saluto di Venezia e della Bucintoro a Murano ed alla Società Feste Muranesi, assicurando che la coppa dal Comune di Murano donata, rimarrà perenne ricordo della Bucintoro assieme ai migliori trofei.

Assisteva in rappresentanza della società canottieri Sile di Treviso il presidente Dante Appiani che venne ospite della Bucintoro ed al quale offerse un pranzo nella serata all'Hôtel Bonvecchiati assieme ai suoi compagni di presidenza. I discorsi furono salutati da acclamazioni a Venezia ed a Murano indi fu servito un ricco rinfresco e la riunione di tanti baldi giovani si protrasse animata fino al tramonto, dopodichè la dodesona e le imbarcazioni dei canottieri ritornarono alla sede sociale.

Alla sera magnifico panorama offre il Viale Garibaldi illuminato fantasticamente a palloncini alla veneziana e adorno di fiori tra i quali spiccano le margherite emblema della società. I cori diretti stupendamente dai maestri Danella della Società Excelsior di Venezia e Bortolotti nostro concittadino della Corale muranese, hanno riscosso calorosi applausi, specialmente quello scritto espressamente dal nostro concittadino maestro Radi, intitolato «I Vetrai». La banda svolse pure applaudita il suo programma e le feste si chiusero con grande soddisfazione della popolazione e dei moltissimi veneziani accorsi.

Ed ora un plauso alla Presidenza e al Comitato ed un augurio che la Società prosperi sempre più.

Le regate della "F. Querini,, a S. Nicoletto di Lido

Favorite da un tempo veramente magnifico si svolsero ieri le gare sociali di canottaggio della R. Società «F. Querini» nel canale di S. Nicolò di Lido.

Fino dalle 14 molto pubblico procurava di scegliersi il posto migliore lungo la riva del canale per godere più comodamente lo spettacolo che può offrire una regata: gli invitati, le famiglie dei soci ed i soci prendevano posto nei galleggianti messi cortesemente a disposizione dal comando della Brigata lagunare i quali erano ormeggiati al traguardo d'arrivo, di fronte al Poligono di tiro a segno. Verso le 15 la giuria dava le ultime disposizioni agli equipaggi partecipanti alle gare ed alle 15 precise con una barca a vapore si avviava al traguardo di partenza per la

PRIMA GARA *yole a quattro* «matricole»; tre iscritti e tre partenti.

Rossi: «Beausoleil» Maffioli, Santi, Dorigo, Gasparetti; timon. Padovan.

Verde: «Stella Polare» Poloni, Viale, Pizzamano, Finotti; timon. Kautz.

Bianco: «Nizza» Pasinetti, Pasinetti, Nalli, Pitteri; timon. Casarotti.

La «Nizza» per abbordaggio con la «Stella Polare» abbandona ed arrivano 1. «Stella Polare», 2. «Beausoleil».

SECONDA GARA — *Venete a due juniores*; tre iscritti e tre partenti.

Rosso «Dalmazia» Rossi-Pescante.

Bianco: «Candia» Pizzamano-Miotti.

Verde: «Istria» Mascarin-Pola.

L'«Istria» ad un terzo del percorso è costretta ad abbandonare per la rottura del trinchetto della «forcola» di poppa. Arrivano 1. «Dalmazia», 2. «Candia».

TERZA GARA — *Venete a quattro*; tre iscritti e tre partenti.

Rosso: «Spes» Gelsomino, Murani, Rossi, Pescante.

Bianco: «Olga» Pasinetti, Pasinetti, Nalli, Pitteri.

Verde: «Tripoli» Miotti, Pizzamano, Salvadori, Vissà.

La gara delle venete a quattro, desta un interesse grandissimo per la splendida forma nella quale si svolse; la «Spes» e la «Olga», due equipaggi che si formarono quasi all'ultimo momento, diedero saggio di una capacità non comune per la condotta di gara e per il tempo impiegato che ad onta della forte corrente sfavorevole fu ottimo. Arrivarono 1. «Spes» in 7.20"; 2. «Olga» in 7.25.

Il pubblico applaudì vivamente i vincitori i quali venivano salutati al loro arrivo dalla banda dell'Orfanotrofio.

QUINTA GARA — *Yole a quattro vogatori seniores.*

Bianco: «Nizza» Pasinetti, Pasinetti, Nalli e Pitteri; timon. Casarotti.

Rosso: «Beausoleil» Gelsomino, Pescante, Rossi, Salvadori; timon. Padovan.

Verde: «Stella Polare» Poloni, Vissà, Pizzamano, Miotti; timon. Kautz.

Arrivano 1. «Nizza», 2. «Stella Polare» 3. «Beausoleil».

Nessun incidente turbò il buonissimo esito delle gare che ebbero fine verso le ore 17.30.

La Presidenza della R. Società «F. Querini» a nostro mezzo rende pubblici ringraziamenti a S. E. l'Ammiraglio Comandante il Dipartimento, al Sindaco, al Comandante della Brigata Lagunare per il personale e per il materiale cortesemente concesso per le gare di ieri, e la Presidenza della Congregazione di Carità per la concessione della banda dell'Orfanotrofio.

La grande riunione ippica a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 3:

Dinanzi ad una folla immensa di spettatori si sono svolte oggi, nell'Ippodromo del senatore Breda a Ponte di Brenta le annunciate corse al trotto. Il tempo ha meravigliosamente contribuito alla riuscita della grande manifestazione sportiva:

Si corre dapprima il premio «Veneto» L. 1500 (750, 400, 200, 150) per cavalli di anni 3 ed oltre nati ed allevati nella Regione Veneta. Vincere due prove.

Dei cavalli inscritti corrono nella prima prova: *Murf* di Ossani Gioachino, *Elba* di Rossi e Mezzadri, *Linda* di Pinton Domenico *Nice* di Bellini Teodosio, *Burano* di Gavina Ernesto, *Cleopatra III*, di Ingegnoli e Gallo, *Orlando* di Pezzati Giuseppe, *Gallia* della Società Partenopea, *Baluardo* di Bianchi bar. Gio. Batta.

Al primo giro si ritirano *Murf* e *Linda*.

Arrivano: 1. *Gallina* in 2.30 4/5, 2. *Nice*, 3. *Baluardo*, 4. *Cleopatra*.

La seconda prova riesce emozionante.

Giunge 1. *Burano* in 2.30 4/5, 2. *Nice*, 3. *Orlando*, 4. *Baluardo*.

Nella terza prova arrivano:

1. *Baluardo*, 2. *Gallia*, ma sono entrambi squalificati per cattiva andatura e ritenuti invece arrivati: 1. *Orlando*, 2. *Nice*.

Si rende perciò necessaria una quarta prova nella quale corrono soltanto *Burano* e *Orlando*.

Arrivano: 1. *Burano*, 2. *Orlando*.

I premi vengono così definitivamente assegnati: 1. *Burano*, 2. *Orlando*, 3. *Gallia*.

Per il premio «Conte Rosso» (allevamento) L. 2000 (900, 500, 400, 200) per puledri interi e puledre di anni 4 anti ed allevati in Italia, scendono in pista: *Burano* di Gavina Ernesto, *Pia* di Gobbetti Aurelio, *Esperance Kuser* della Scuderia Ambrosiana, *Delia* di Bellini Teodosio, *Liana G.* di Grasselli nob. Giorgio.

Arrivano 1. *Pia* in 2.21 1/5, 2. *Liana*, 3. *Esperance*, 4. *Delia*.

Nella seconda prova corrono: *Pia*, *Esperance*, *Delia*, *Liana*.

Arrivano: 1. *Pia* in 2.19 1/2, vincendo così il primo premio, 2. *Liana*, 3. *Esperance*, 4. *Delia*.

Grande è l'attesa per il IX. Premio Nazionale Ponte di Brenta al quale partecipano puledri interi e puledre nati in Italia nel 1906 e quivi allevati, figli di stalloni nati in Italia. I premi sono rilevanti: L. 7000 (3600, 2000, 1200, 800).

Partono: *Grillo* di Sesana Giuseppe, *Diveria* di Marin dott. Emilio, *Gitano* (ex dott. Balanzoni) di Vesentini Ciro, *Alba* di Simon Pietro, *Atanio* di Barbetta e Branchini.

La corsa pel premio Reale è seguita pur con vivo interessamento. Il premio ascende a L. 5000 date da S. M. il Re.

Corrono puledri interi e puledre nati in Italia nel 1906 e quivi allevati appartenenti a proprietari stabilmente domiciliati nel Regno.

Prova unica. Corrono: *Imperatore* di Bianchini Giuseppe, *Red Wilkes* di Bonadimani e Gobbetti, *Qui pro-quo* di Rossi cav. Giuseppe, *Poindexier I* di Romanelli Afro, *Baden* di Bianchi bar. Gio. Batta, *Fleche Kuser* di Ossani e Gualandri, *Falstaff Kuser* della Scuderia Ambrosiana, *Faust Kuser* di Grasselli nob. Giorgio, *Mimosa* di Legati Paolo.

Durante la gara avviene una lotta vivacissima fra *Mimosa* e *Qui pro-quo*. A pochi metri dal traguardo *Mimosa* riesce a sorpassare il forte competitore arrivando seconda fra le calorose ovazioni del pubblico.

Buon primo giunge *Imperatore* in 3.13 vincendo così il premio Reale; 3. *Qui pro-quo*, 4. *Falstaff Kuser*.

Alle 18 le corse sono finite. Il ritorno in città è animatissimo.

Il giro del Veneto in bicicletta
La seconda tappa Udine-Vicenza

Udine, 3.

Il cielo coperto e minaccioso, le strade piene di mota e l'ora mattutina, furono di ostacolo perchè alla partenza dei ciclisti, per la seconda tappa del «Giro del Veneto», assistesse quel pubblico numeroso, che festosamente accolse i corridori al loro arrivo venerdì sera.

La partenza si effettuò fuori porta Venezia, all'altezza del poligono del tiro a segno. I partenti sono ridotti a 33 essendosi ritirati: Galletti, Rossignoli, Azzini e Dradi. Il signor Augusto Verza, console del T. C. I. e dell'«Audax», dopo l'aver porto il saluto di commiato con i migliori auguri di un, almeno, discreto viaggio — stante le pessime condizioni delle strade — diede il segnale della partenza. Pochi minuti dopo i corridori sparivano lungo la spaziosa strada maestra d'Italia.

L'arrivo a Vicenza

Vicenza, 3.

I corridori sono arrivati nel seguente ordine:

Micheletto, Pogliani, Bordin, Zuliani, Mirancelli, Marinoni, Sala, Verde, Brasey, Necchi, Marchese, Scolaro, N. 64 e Azzini.

Il «match» motociclistico Romanelli-Mafferio non ha avuto luogo con grande irritazione del pubblico.

La giornata delle corse a Belluno

Ci scrivono da Belluno, 3:

Alla giornata di pioggia di ieri, ne è succeduta una piena di sole che però non è arrivato ad asciugare le strade, ridotte a pantani.

Alle 12 e pochi minuti in piazza Campitello, ove si erano riversati non molti curiosi passarono i primi partecipanti alla gara del giro del Veneto: Pogliani, Michelotto, Zuliani, ai quali vennero dietro gli altri.

— Stamane indetta dalla locale Società ginnastica alpina, ha avuto luogo la gara di velocità — 100 metri — cui parteparono dodici corridori. Stavolta si trattava di corse podistiche. Arrivò primo Rolucchi, secondo Passuello Ernesto, terzo De Zan Costante, quarto Ben Francesco.

Ed un'altra corsa pedestre ha avuto luogo alle tre del pomeriggio, indetta dallo stesso sodalizio, sul percorso: — Piazza del Duomo, Santo Stefano Cusighe-Sargnano, casello delle Bozze, strada provinciale, Belluno.

I partecipanti arrivarono col seguente ordine: Molucchi Giovanni (fuori gara) in minuti 33.55; — Da Pold Luigi in minuti 32.06; Vanzon Filippo m. 32.30; Carrera Lorenzo 32.32; Bigatel Adelino in 33; Pellegrinet Benvenuto 33.36; Clerici Pietro in minuti 35.56.

Domenica prossima seguiranno altre gare podistiche che speriamo riescano più importanti di quelle che oggi seguirono nella nostra città.

Corsa ciclistica laziale

Frascati, 3.

Stamane è stata data la partenza dei corridori iscritti alla corsa ciclistica per la coppa dei colli Colli Laziali. Per Viterbo sono passati primo Rizzi e poi Ferrata.

Al circuito aereo di Berlino

Berlino, 3

(*Campo di aviazione*) — Rougier ha fatto ieri sera un volo di diciotto minuti con un passeggiero, rimanendo classificato primo per il premio passeggeri.

Corse ciclistiche all'americana

Bologna, 3

Oggi, all'ippodromo Zappoli, favorite da tempo splendido, si sono svolte le corse ciclistiche all'americana, di chilometri 100, alle quali partecipava anche il francese Georget. La partenza è stata data alle 15.20. Vi partecipano sette coppie. I quattro traguardi lungo la corsa sono vinti dalla coppia Canepari-Tabacchi, che alla fine è riuscita vincitrice, con due giri di pista di vantaggio sulla coppia arrivata dopo. Seconda è giunta la coppia Merighi-Gamberini, terza la coppia Pinza-Manuzzi. Le corse sono terminate alle 18 e 40 minuti. Nessun incidente.

Scuola permeccanici e conduttori di aut. mobili

La Scuola per «Meccanici e conduttori di Automobili (chauffeurs) di Torino», sta per entrare nel suo 7.o anno di vita.

I corsi per Gentlemen e Meccanici si riapriranno nel prossimo dicembre e sono in corso di pubblicazione i nuovi programmi estesi ed ampliati.

Non appena entrerà in vigore il nuovo Regolamento per la circolazione delle Automobili, il quale, come è noto, fu già sottoposto alla firma del Re ed attende la registrazione alla Corte dei Conti per essere reso di pubblica ragione fra pochi giorni, la Scuola avrà la facoltà di rilasciare *regolari e legali certificati di idoneità e licenza di circolazione* in sostituzione del cessante ufficio del Genio civile. Così l'età richiesta per ottenere il detto permesso, che ora è di anni 21, verrà portata a soli 18.

La Scuola viene, con questo riconoscimento ufficiale del Governo, ad assumere grande importanza e sviluppo notevole.

I corsi teorici, tenuti da specialisti, verranno integrati con lezioni pratiche di guida sull'automobile e con visite ai più importanti Stabilimenti Torinesi.

In un corso complementare verrà fatta larga parte allo studio della navigazione aerea, novello modo di locomozione appena agli inizi, ma che incomincia ad affermarsi con prove meravigliose.

Schiarimenti, programmi, ecc., si possono ottenere dalla Direzione, alla Sede della Scuola, via Balbis, 1 Torino.

Il suicidio d'un avvocato a Bologna

Bologna, 3.

Stamane tre giovani che passeggiavano sulla strada provinciale fuori Porta D'Azeglio, videro nella fittissima siepe un giovane in attitudine sospetta. I giovani continuarono la loro strada ma furono poi richiamati dai lamenti del giovane che avevano visto prima. Mentre si recavano vicino a lui, videro lo sconosciuto ingoiare del liquido contenuto in un bicchiere, e mentre stavano per apprestargli le prime cure il suicida gridava: *Lasciatemi morire!*

Accorsero dei pompieri i quali trovarono il giovane già morto. Egli fu identificato per l'avvocato Vittorio Trombacco di 36 anni, da Candia, in provincia di Foggia. Gli furono rinvenute addosso due lettere, una diretta al padre e l'altra al fratello. In esse il giovane dice che la vita gli era divenuta impossibile causa la nevrastenia.

Ufficiale delle guardie daziarie aggredito ed ucciso

Palermo, 3

In contrada San Lorenzo un tenente delle guardie daziarie Raffaele Di Cesaro veniva la scorsa notte aggredito da tre sconosciuti. Questi si erano messi a beffeggiare la figlia del tenente che stava discorrendo col suo fidanzato ed avendo il Di Cesare protestato, questi spararono contro di lui vari colpi di rivoltella. Il tenente venne trasportato all'ospedale dove poche ore dopo cessava di vivere. Vennero arrestati tale Golfo Francesco e Bonara Giuseppe, avendo le autorità raccolto su di loro dei gravi indizi.

Il furto negli uffici della N. G. I.

Napoli, 3

Il furto commesso all'ufficio d'emigrazione della Navigazione Generale Italiana per parte del cassiere Del Giudice arrestato, ammonterebbe alla somma di 192 o 193 mila lire.

Terremoto in Toscana

Grossetto 3.

Si ha da Massa Marittima che è stata avvertita una scossa di terremoto durata quattro secondi. Il movimento è stato prima ondulatorio e poi sussultorio.

RIVISTE E GIORNALI

L'IMPERO ROMANO AI TEMPI NOSTRI.

Albrecht Wirth nel *Morgen* rileva i caratteri che rendono somigliante l'epoca nostra a quella cesarea. I festini di Trimalcione e le insolenze di una ricchezza sfrenata ricompajono oggi a Londra ed a New York. In mezza giornata si converte una sala di albergo in un lago e si banchetta su gondole. Un milionario di Irkutsk fa lastricare di rubli di argento la sua sala di ricevimento.

Come i Romani per i «circenses» così anche oggi la curiosità si è acuita per gli spettacoli brutali, bizzarri, lascivi. Come in Alessandria la folla accorreva a contemplare estasiata un elefante verde, così oggi il pubblico rifugge dalle rappresentazioni classiche per rivolgersi all'insulso ed al buffonesco.

Nell'epoca imperiale domina il senso della grandiosità e la nostra è pure l'epoca della grande industria, dei giganteschi patrimoni, delle enormi costruzioni dell'arte e della letteratura in massa. La somiglianza è singolare anche nella politica. Come oggi si mandano continuamente spedizioni nelle regioni interne e meridionali dell'Africa e si inviano truppe dall'Indocina al Madagascar e di qui nella Senegambia e dalla China a Ceylan, alla Sierra Leona, al Canadà; così ai tempi di Silla e di Pompeo le spedizioni in lontani paesi erano all'ordine del giorno. Ora una potenza imperialista suscita a bella posta agitazioni nel Marocco, l'Inghilterra eccita alla sollevazione paesi per impadronirsene; allora Cesare spingeva gli indigeni di Spagna e di Gallia alla guerra per saccheggiarne le città e venderne schiavi i prigionieri di guerra.

Come conseguenza delle molte campagne ai confini dell'Impero, si ebbe una fioritura dell'etnologia e della geografia: lo stesso fenomeno oggi. Se subito dopo Tacito vennero le storie meravigliose di Alessandro e di Apollonio ed il romanzo di avventure e di viaggi intrecciato con l'odissea di una faccenda d'amore, noi abbiamo oggi Verne, Cooper, Sealsfield. Caracalla conferì i diritti civili a tutti gli abitanti dell'Impero; ora gli Irlandesi chiedono che anche i Baniani e i Nigger siano riconosciuti come cittadini britannici. Che più?, la burocrazia comune a tutti i paesi, siano monarchici e costituzionali, trova il suo riscontro nella enorme concentrazione amministrativa dello Impero romano.

IL SUICIDIO DEGLI SCORPIONI.

Il preteso suicidio volontario degli scorpioni in circostanze speciali non esiste che nella fantasia di qualche profano e ciò, come giustamente osserva il «Cosmos», per le seguenti ragioni.

Le tossine dei veleni animali sono dei prodotti specifici dell'attività delle cellule viventi, eminentemente tossiche, incristallizzabili, colloidi, di costituzione chimica ancora ignorata, sensibilissime all'azione del calore e della luce, ma incapaci di resistere all'azione dei fermenti digestivi. Le specie di queste tossine sono infinite ed esercitano ciascuna effetti speciali, sia sui nervi, sia sui globuli rossi del sangue, sui globuli bianchi, ecc. ecc.

Quegli stessi animali tuttavia che riescono facilmente ad inoculare il proprio veleno in altri corpi non premuniti contro i pericoli di le loro punture o dei loro morsi, posseggono naturalmente nel loro sangue, sostanze antitossiche capaci di neutralizzare l'azione del veleno stesso.

Il suicidio dunque dello scorpione, è un fatto fisiologicamente assurdo.

LA STORIA D'UN MANOSCRITTO D'IBSEN

La «Nuova Antologia» riferisce la storia di un manoscritto salvato dalle tignole. Il manoscritto è di Ibsen, e il salvataggio si è operato a Roma, qualche anno fa. Nel quinto anno del suo volontario esilio, cioè nel 1868, Ibsen andò a passare l'estate nel Tirolo e, partendo lasciò un baule all'Associazione Scandinava di Roma. Esso conteneva varii oggetti, fra cui dei libri e dei manoscritti. Dieci anni più tardi, Ibsen ritornò ed il suo baule gli fu restituito: ma era vuoto.

Le tignuole si erano introdotte tra il baule e la pelle di foca che lo ricopriva; il baule era stato aperto e le carte che esso conteneva erano state riposte in un vasto armadio, situato in una stanza buia dove si ammucchiavano tutte le carte da conservarsi: una sorta di archivio molto disordinato. In breve Ibsen reclamò i suoi manoscritti, essi non furono trovati e non se ne parlò più.

Nel 1886, quando l'Associazione Scandinava sgombrò, il grande armadio fu venduto con i libri e i manoscritti ad uno dei tanti rivenditori; dieci anni dopo quel trasloco, furono ritrovati alcuni manoscritti riconosciuti di Ibsen, dotati dall'epoca del primo suo soggiorno a Roma. Essi contenevano, incompleto, un Brand in forma di poema epico.

La scoperta fu fatta da un danese, Andreas Reiersen Pontoppidan, non sufficientemente informato per discernere da solo, soprattutto con un rapido esame, se l'interesse della scoperta superasse di molto la curiosità di un autografo. Egli morì nel 1907 senza conoscere il valore dei manoscritti posseduti. Sembra tuttavia che avesse una vaga intuizione della loro importanza, poichè egli li legò alla biblioteca di Copenaghen, specificando il proprio desiderio di sottoporli prima all'esame del prof. Karlhase.

Questi non durò fatica, a riconoscere la storia di Brand raccontata in versi, racconto epico che si sapeva essere esistito, avendone parlato Henrick Jaeger nel suo libro su Ibsen, riveduto da Ibsen stesso.

I manoscritti davano il principio del poema in due stati; il primo, semplice minuta in scrittura affrettata, il secondo, copia più attenta, su carta migliore, già pronta per la stampa.

Ora questi manoscritti di gran valore, benchè frammentari, offrono il doppio interesse di darci un saggio del Brand epico, e nello stesso tempo di mostrarci qualche cosa del metodo di lavoro di Ibsen.

UNA ZIMARRA PERICOLOSA.

Ormai l'abito nero, le uniformi civili e militari hanno sostituito le antiche zimarre con i loro risvolti e fodere di seta, le gambiere di seta e i berretti guerniti di piume, tutta roba che non si vede che sulle scene teatrali nelle commedie di Molière e di Goldoni. Ma tutto ciò ha fatto capolino nel 1825 a Reims per le feste a Carlo X.

In quest'epoca tanto i pari di Francia quanto i deputati andavano alle assemblee in costume, e il guardasigilli si metteva in pompa magna quando saliva alla tribuna, quando assisteva al Consiglio dei ministri se il Re lo presiedeva.

«Vestire la zimarra» era d'altronde una espressione per significare di esser nominato ministro di grazia e giustizia.

Sotto Luigi XVIII questa zimarra è stata causa di una strana avventura toccata al marchese De Pastoret allora guardasigilli.

Il Re — dice il *Romanziere illustrato*, — riceveva spesso alle Tuileries la bella contessa Zoè di Cayla. Un giorno il marchese De Pastore con la zimarra andò a bussare all'uscio del gabinetto da lavoro del Re. Questi che aveva udito un fruscio di sete rispose:

— Siete voi Madama?

— No, Maestà, sono io, Pastoret.

— Entrate.

Pastoret obbedì, spinse la porta ma si accorse subito che il Re avrebbe preferito vedere altro viso che il suo.

Lo stesso giorno l'aneddoto fu risaputo a Corte, e d'allora in poi Pastoret non veniva chiamato che col nome di Pastoret Cruzoè (creduto Zoè).

LA LUNGHEZZA DELLA VITA EUROPEA.

Delle nazioni europee — dice il *Lancet*, — i norvegesi e gli svezi hanno la vita più lunga; gli spagnuoli la più breve. Secondo una recente statistica, la media della vita dell'uomo risulta come segue: la Svezia e la Norveggia, 50 anni e tre mesi; il Belgio 44 e 4 mesi; la Svizzera 44 e 4 mesi; la Francia 43 e 6mesi; l'Austria 39 e 8 mesi; la Prussia e l'Italia 39 anni; la **Baviera 36 e la Spagna 32 e 4 mesi.**

Per gli interessi economici del Collegio di Mirano-Dolo

Un'importante riunione coll'intervento dell'on. Foscari e delle rappresentanze amministrative del Collegio

Mirano, 3.

La bella iniziativa presa dall'on. co. Piero Foscari e validamente assecondata dal nostro infaticabile Sindaco comm. Paolo Errera, di affiatarsi, prima di ritornare alla Camera, con tutte le rappresentanze amministrative del Collegio, onde concretare con esse l'azione migliore da esplicare a vantaggio degli interessi sia d'indole generale dei due distretti, sia d'indole particolare dei singoli Comuni, ha ottenuto un esito che non poteva essere migliore.

Gli intervenuti

Alle 15 d'oggi la sala delle adunanze del Consiglio comunale era affollatissima. Erano presenti:

Per la Provincia: il co. comm. Filippo Grimani, comm. Errera, avv. Solveni, cav. Rocca, consiglieri; Edgardo Bertolin, deputato provinciale; inoltre il comm. Giulio Coen della Camera di Commercio di Venezia;

Pel Comune di Mirano: Comm. Paolo Errera, Sindaco; assessori cav. uff. Antonio Sorgato, nob. dott. Carlo Salvioli, Perale Giuseppe; i consiglieri comunali Giuseppe Lucon, Antonio Brunetti, dott. Perale Luigi, dott. Antonio Forneni, Luigi Favaretto, Luigi Busetti, co. Soranzo, Baldan, Giacomello ed il solerte segretario dott. Berengo;

Per Mira: il Sindaco cav. Varisco e il segretario dott. Morolin;

Per Noale: l'avv' Prandstraller, Casarotto e Dal Corso, assessori, e Valdotto;

Per Pianiga: Il Sindaco Donaudi e il segretario Florio;

Per Salzano: il signor Luigi Zanetti in rappresentanza del Sindaco e del'on. Romanin Jacur, Scattolin Giuseppe e Bottacin Alessandro;

Per Scorzè: Antonio Barbiero, segretario Pivetta, assessore Zanetti ed il direttore didattico Merli;

Per Strà: Brozzolo Giacomo, Sindaco, e l'assessore D.r Menin.

Per Campagna Lupia: Dott. Menin, Sindaco;

Per Fossò: avv. cav. Leoniero Valeggia, Sindaco, assessori Quartiero e Ferrari, segretario Cristianelli, enologo Menin;

Per Campolongo: Milani Domenico, Sindaco, Trosi; Bertin e Compagno, assessori, Formaglio, vice-segretario;

Per Fiesso d'Artico: Amedeo Smania Sindaco.

Nei posti riservati al pubblico abbiamo notato molti carissimi nostri amici dei quali per deficienza di spazio siamo costretti ad ommettere i nomi.

Prima che la seduta incominci il Sindaco comm. Paolo Errera offre gentilmente agli intervenuti un signorile rinfresco.

Il discorso del Comm. Errera

Dichiarata aperta la seduta, il comm. Errera porta ai convenuti il saluto del Comune di Mirano e li ringrazia di aver accettato il suo invito d'intrattenersi col rappresentante politico del Collegio. Dimostra poi che soltanto da un affiatamento simpatico e costante fra i rappresentanti amministrativi dei Comuni ed il rappresentante politico, può sorgere quell'uniformità di condotta e di direttive che sola può far conseguire quegli intenti che finora sono stati irraggiungibili.

E' lieto che l'on. Foscari gli abbia dato occasione di riunire a Mirano le rappresentanze dei Comuni interessati e non si occupa di chi ha voluto in questa riunione riconoscere qualche cosa di diverso da quel sentimento sincero e superiore ad ogni criterio politico che anima tutti gli intervenuti (*applausi*).

Giustifica poi l'assenza del Sindaco di Vigonovo, del consigliere provinciale dott. Picchini, del co. Giustiniani consigliere comunale di Mirano, Frattin, cons. com. di Scorzè, Brugnoli cons. com. di Mirano.

Prega poi l'on. Foscari di assumere la presidenza.

Il discorso dell'on. Foscari

Il valoroso nostro deputato imprende a parlare fra la generale attenzione.

L'on. Foscari ringrazia anzitutto l'egregio Sindaco di Mirano di avergli facilitato l'attuazione di questo Convegno e rivolge pure un ringraziamento a tutti coloro che accettando l'invito del comm. Errera hanno voluto intervenire alla riunione. Spera che nessuna assenza sia dovuta a deliberato proposito di fare una manifestazione politica opposta a quella della grande maggioranza del collegio, poichè il concetto dell'adunanza era chiaramente delineato nella circolare del Sindaco di Mirano. Tutti si devono convincere — esclama l'oratore — che per quanto riguarda gli interessi economici del Collegio, io non rappresento la sola grande maggioranza del Collegio, ma la sua totalità (*applausi*): io debbo e voglio essere il difensore degli interessi di tutti e non soltanto di coloro che mi hanno eletto, pure difendendo senza transazione i concetti politici e morali che rappresento.

L'oratore, dopo aver ricordato che scopo di questa adunanza è soltanto quello di prendere accordi per gli interessi economici del Collegio, dice che i paesi del suo Collegio hanno molto da chiedere, non soltanto perchè per molti anni sono stati trascurati, ma per le loro condizioni speciali. La zona del Collegio di Mirano-Dolo si trova infatti in condizioni disgraziate per la posizione geografica. Essa è soggetta alle inondazioni, non avendo uno sfogo naturale delle sue acque verso la laguna; per il grande interesse nazionale e universale di salvare Venezia, soggiunge l'oratore, tale zona è stata da secoli sacrificata, specialmente dando corsi tortuosi e artificiali al Bacchiglione ed al Brenta. Occorre dunque chiedere adeguati e solleciti provvedimenti al governo, tanto più che trattasi di paesi che debbono diventare i veri sobborghi industriali e edilizi del secondo porto del Regno.

L'oratore passa però a dimostrare che stante le gravi spese che deve sostenere lo Stato (spese militari, ferroviarie, pel terremoto di Calabria e di Sicilia), questo è un momento doloroso pei deputati che vogliono chiedere quanto i loro paesi non hanno ottenuto negli anni della finanza allegra. In ogni modo, prosegue l'on. Foscari, bisogna cominciare a chiedere. E ben si inizii oggi una collaborazione concorde ed efficace fra le varie rappresentanze locali e la rappresentanza parlamentare.

L'on. Foscari, dopo aver detto che è intervenuto a questa adunanza per avere dalle rappresentanze locali l'indicazione dei vari bisogni dei vari centri, accenna a quelli che secondo lui, sono i maggiori problemi locali.

E qui parla anzitutto del bisogno di un acquedotto, pel quale il Sindaco di Mirano, comm. Errera, ha già approntato un progetto tecnico e finanziario. S'intrattiene poi a parlare delle comunicazioni ferroviarie e tramviarie, dimostrando quanto gioverebbe a questi paesi l'attuazione della linea adriatico-tiberina, e sviluppando con grande competenza i concetti di riordinamento delle stazioni locali, del disservizio ferroviario, dei passaggi a livello, ecc.

Quanto al problema tramviario dà notizia delle ultime pratiche per l'attuazione delle linee Mestre-Mirano e Treviso-Padova. Ottenuto ciò, si dovrà studiare il complemento della rete tramviaria del Collegio e principalmente la attuazione delle congiungenti Noale-Mira e Malcontenta-Mestre, fra le due dorsali Treviso-Padova e Venezia-Padova. Occorrerà anche pensare alla destra del Naviglio Brenta, la quale è stata dimenticata in fatto di comunicazioni ferroviarie e tramviarie, iniziando gli studi e l'opera per la linea Piove-Dolo.

Abbozzate così a grandi linee le questioni delle comunicazioni ferroviarie e tramviarie, l'oratore accenna ad altri bisogni del Collegio e soprattutto al problema idraulico. Dimostra la necessità di provvedere al rinforzo di argini ed a bonifiche. Parla poi della deficienza nelle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, ricordando quanto ha già potuto ottenere e quanto si ripromette in avvenire colla valida collaborazione delle Provincie e dei Comuni.

Accennato così alle principali questioni, l'oratore conclude dichiarando nuovamente di esser intervenuto a tale riunione per apprendere dai rappresentanti amministrativi i bisogni del Collegio e per iniziare da oggi una cordiale efficace collaborazione di tutte le rappresentanze nell' interesse di questi paesi.

La discussione

Errera riprende la parola per dimostrare anzitutto in quali strettezze finanziarie si dibattono quasi tutti i Comuni. Il nostro deputato — egli dice — se vuole interpretare il sentimento di chi amministra le sostanze comunali, deve far comprendere al governo che noi non abbiamo più denari da spendere, che senza cespiti nuovi, non potremo assumere nuove spese. In conformità a tale criterio l'oratore presenta un ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

Il *comm. Errera* parla poi della necessità di un acquedotto, rivendicando al co. Grimani, già Sindaco di Mirano, il merito della compilazione del relativo progetto. Dimostrata poi la spesa ingente che l'impianto di tale acquedotto richiederebbe e l'impossibilità del Comune di far fronte alla spesa stessa, il comm. Errera troverebbe opportuno chiedere al governo l'autorizzazione per una lotteria nazionale. Crede dunque di essere interprete fedele di tutti i rappresentanti dei distretti di Mirano-Dolo, dicendo al deputato di esplicare l'opera sua anche a favore di detta lotteria. In tal senso l'oratore presenta un altro ordine del giorno che riscuote l'adesione di tutti gli intervenuti.

Valeggia, Sindaco di Fossò, dopo aver trattato minutamente di alcuni problemi additati dai precedenti oratori, propone che si scelgano delle persone le quali assieme al deputato procurino che si arrivi a quella soluzione pratica che è nel desiderio di tutti.

Solveni osserva che quand'anche si scegliessero delle persone per lo scopo indicato dall'avv. Valeggia, non sarebbe giusto far intervenire il deputato per quei problemi che esorbitano dalle sue funzioni. In altre parole dette persone dovrebbero scindere gli interessi amministrativi esclusivamente locali dagli altri interessi d'indole generale e per i quali è necessario l'intervento del Deputato.

L'oratore tratta poi ampiamente la questione telefonica per dimostrare come in pratica abbia importanza relativa l'intervento dello Stato ed abbia invece importanza grandissima l'azione degli Enti locali, i quali devono più dello Stato occuparsi dei telefoni, come prescrive la legge.

Foscari risponde esaurientemente ai vari oratori, ringraziandoli dei loro suggerimenti.

Prandstraller parla della questione della linea tramviaria Padova-Treviso, e, pregato dall'on. Foscari, riferisce a qual punto sono arrivate le pratiche in proposito. Si apprende, in sostanza, che la questione sta per essere quanto prima risolta.

Foscari circa la lotteria per l'acquedotto, ricorda di aver fatto eguale promessa in favore dell'ospedale di Noale, ch'è fra i più antichi d'Italia e che versa in condizioni tristissime. Egli vorrebbe che l'Italia favorisse tale ospedale come monumento nazionale a Pier Fortunato Calvi, di cui Noale è orgogliosa di avere dato i natali e conservarne le ceneri. Dimostra però le difficoltà parlamentari di tali lotterie.

Varisco, Sindaco di Mira, prega l'on. Foscari di volersi occupare pel collegamento del servizio merci del tram di Padova-Venezia colla staz. di Mestre.

Prandstraller prega d'interessarsi per la rinnovazione del catasto nella nostra Provincia e l'on. Foscari gli osserva che a tal proposito esiste conflitto fra le varie rappresentanze comunali e bisogna attenersi all'interesse della maggioranza del Collegio.

La discussione continua su altre questioni di molta importanza sulle quali risponde sempre con grande competenza l'on. Foscari.

Grimani crede sia venuto il momento di non abusare più oltre della cortesia e dell'interessamento dimostrati dall'on. Foscari pel suo Collegio.

Dirà due cose: anzitutto che riunioni come le odierne, è desiderabile non solo, ma indispensabile si rinnovino.

Non bisogna però domandare dei miracoli al deputato; non si può da lui pretendere che si sostituisca alle singole rappresentanze per trattare interessi d'ordine comunale e provinciale.

L'oratore saluta poi l'avvento del co. Foscari nel Collegio di Mirano-Dolo, non solo come una liberazione, ma anche come una resurrezione morale (*applausi*). Ricorda poi come nella grave ed importante questione delle convenzioni marittime una voce si sia fatta udire utilmente per competenza di studi e coltura, quella dell'on. deputato del Collegio di Mirano-Dolo (*applausi*).

L'oratore termina, poichè qualche assente ha voluto vederne una questione politica, augurandosi che riunioni come la odierna abbiano a rinnovarsi e far sì che la compagine nostra — egli esclama — possa sfidare i tempi. (*Nuovi unanimi e fragorosi applausi all'indirizzo del co. Foscari e del conte Grimani*).

Valeggia d'accordo con *Solveni* presenta questo

Ordine del giorno

«L'assemblea delle rappresentanze provinciali e comunali del Collegio di Mirano-Dolo, oggi riunitesi in Mirano;

considerato che per indirizzare ed appoggiare l'opera del Rappresentante lo lCollegio politico torna necessario, per ragioni pratiche, che gli *interessi collettivi* dei due Distretti e *speciali* dei singoli *Comuni* ed *Enti locali*, ed i vari problemi, siano studiati e continuamente seguiti con perseveranza dagli Enti stessi interessati;

Delibera: di costituire in Comitato permanente le Rappresentanze dei Comuni e quello Provinciali dei due Distretti, perchè sotto la Presidenza del Deputato politico dia opera efficace e proficua alla tutela di ogni interesse dei Distretti di Mirano-Dolo, dei vari Comuni e degli Enti locali».

Tale ordine del giorno è approvato all'unanimità, dopo prova e controprova.

L'on. Foscari ed il comm. Errera ringraziano nuovamente gli intervenuti di avor accolto favorevolmente il loro invito, dopo di che l'adunanza è sciolta.

Ci congratuliamo vivamente col valoroso amico nostro on. Foscari per il magnifico risultato del convegno d'ieri, che dimostra quanta simpatia abbia l'egregio uomo raccolto attorno a sè, e di quanta influenza morale oramai egli disponga.

Alto è il significato della riunione, perchè tutto il Collegio rispondendo allo invito del Deputato politico, ha dimostrato di voler uscire dalla ignavia e di volere inaugurato un periodo di efficace attività nello svolgimento dei vari angustiosi problemi che interessano i due Distretti e gli Enti locali. Ed è con la concordia degli intenti, e col perseverante sforzo dei rappresentanti amministrativi e del deputato politico, che veramente l'interesse del paese va tutelato.

Dei quindici Comuni, dodici erano largamente rappresentati da Sindaci, assessori, segretari e consiglieri; — dei consiglieri provinciali mancava il solo Mion di Padova. Tre Comuni hanno obbedito agli ordini degli imperiali regi socialisti Dolesi; e fra essi il Sindaco di S. Maria di Sala si volle mettere in aperto conflitto con la maggioranza della Giunta e del Comune.

Camponogara, dopo molti tentennamenti ha finito col... restare del parer contrario; e Dolo... ha spedito una raccomandata firmata da un FF., la quale vorrebbe affettare una sdegnosità veramente indefinibile, per la quale ogni commento guasterebbe; e non facciamo commenti per ragione di serietà. Raccomandata preziosa, davvero!

Quei signori della democrazia Dolese hanno voluto e cercato nella riunione di Mirano un significato politicò, ed hanno avuto una risposta eloquente e decisiva.

Congratulazioni agli amici nostri; ed auguri cordiali. Nelle prossime lotte amministrative di Dolo, Sala e Camponogara; — la vittoria non mancherà

(*N. d. R.*)

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 3

Il Foglio d'ordini reca:

Il 22 settembre ultimo scorso, S. E. il vice ammiraglio Bettolo, capo di stato maggiore della R. M. ha trasbordato dalla «Volta» alla «Pisa» sbarcando da questa regia nave la sera del 1.o corrente coi signori ufficiali: -

Capitano di fregata Gerrina Perroni, primo tenente Corbara, tenente di vascello Levi Bianchi e tenente di vascello Pallavicino aiutante di bandiera.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenente di vascello Fiorani dalla direzione di artiglieria di Napoli a idem Taranto — Palmeggiani dalla direzione artiglieria Taranto alla «Ferruccio» — Mazzola dalla «Ferruccio» alla «Italia», relatore della scuole torpedinieri; — Vettori dalla «Italia» relatore della scuola torpedinieri a disponibile — De Orestis da disponibile alla «Trinacria».

Al termine della licenza che in atto fruisce il capitano medico Crespi è destinato a prestar servizio all'Ospedale di Spezia. Egli è esonerato di presentarsi al Comando militare Marittimo della Maddalena con la data del 2 corrente. — Il capitano medico Mensa è sbarcato a Napoli dal piroscafo nazionale «San Giovanni».

Movimento del regio naviglio. — *Regina Elena, Vittorio Emanuele, Napoli*, partite da Gaeta e giunte a Civitavecchia il 2; — *Volta* giunta a Gaeta il 2; — *Tevere* giunta a Gaeta, e ripartita il 2 stesso, giunta a Napoli il 3 — *Miseno* giunta a Livorno il 2; — *Capri* giunta a Napoli il 2; — Betta 5 partita da Brindisi il 2 — Betta 10 partita da Napoli 11 — Betta 11, partita da Livorno il 2.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 22.4 minima 16.8 — Torino 18.9 9.5 — Milano 26.8 12.3 — Brescia 13.4 11.8 — Venezia 26.5 15.6 — Bologna 28.0 12.3 — Ancona 17.0 10.9 — Livorno 20.0 13.0 — Firenze 20.2 12.1 — Roma 25.1 13.4 — Bari 23.5 16.7 — Napoli 29.9 16.4 — Palermo 28.0 19.2 — Messina 26.9 20.8. — Cagliari 26.8 19.0.

Una festa dell'arte a Vicenza

Lo scoprimento degli affreschi del Bruschi

La cerimonia inaugurale

Vicenza 3.

(*G. d. M.*) La solenne festa dell'arte, tanto attesa a Vicenza e pella quale s'era diffuso anche fuori di qui un vivo interesse, non poteva svolgersi con più nobile semplicità. E la serenità del cielo — fino a ieri tempestoso — venne a coronarla del miglior serto.

Alle 14 già la Piazza dei Signori è affollata di cittadini che si allineano lungo la Basilica e il Palazzo di Giustizia, impaziente di ammirare le pitture. — Le tende, agitate dal vento, lasciano scorgere qualche parte della decorazione.

Fra le autorità

Frattanto sulla magnifica Loggia Palladiana, prospiciente il palazzo del Monte di Pietà, si raccolgono le autorità cittadine, assieme a quanto di più eletto nel campo dell'arte e dell'intelligenza accoglie la città nostra.

Se volessi fare dei nomi non finirei così brevemente: mi limito perciò ai principali. Il Presidente del Monte di Pietà cav. avv. Sartori, con tutto il Consiglio di Amministrazione e gli impiegati fanno degnamente gli onori di casa. Noto tra gli intervenuti i senatori Fogazzaro, Lucchini e Cavalli, gli onorevoli Teso, Marzotto e Chiaradia, Adolfo Venturi, il Sindaco avv. cav. Dalle Mole, con la Giunta e molti consiglieri comunali, il cav. Pierogrande per il Prefetto, il comm. Tattara Presidente della Deputazione Provinciale con deputati e consiglieri, il bibliotecario mons. Bortolan con il vice bibliotecario abate Rumor, l'ing. cav. Saccardo e il dottor Anti della Commissione dei Monumenti, il direttore del Museo di Verona cav. Gerola, quello del Museo di Vicenza cav. Vignola col vice direttore prof. Luigi Ongaro, il comm. Portal del *Gran Mondo* di Roma e le due figlie dell'autore degli affreschi comm. Bruschi.

Si strappano le tele

Trascorre l'ora convenuta per lo scoprimento, perchè si attende che si attenui un po' la luce del sole.

Ma il pubblico che è andato sempre più affollandosi e che non sa la ragione di questa attesa, si impazienta, si agita, plaude ironicamente. Anche le tele paiono impazienti, gonfie e frementi come sono pel vento. Finalmente si rompe ogni indugio e uno squillo di tromba dà il segnale dello scoprimento. Si tagliano le funi superiori e da basso con altre funi appositi incaricati strappano violentemente le enormi tele.

Sono le 14.25 precise. La grandiosa opera appare in tutta la sua imponente magnificenza e strappa dalla folla e dagli invitati un fragoroso, insistente, scrosciante, sincero applauso, che si ripercuote tra le colonne della mole palladiana e si infrange sulle classiche pareti dei monumenti circostanti.

E' un momento veramente indimenticabile, perchè la commozione vince anche i più scettici.

Questa prima apparizione segna un trionfo per l'artista, che vien chiamato a gran voce, tra gli applausi, in mezzo alla corona più eletta delle autorità e degli invitati.

L'artista, dapprima schivo, si avanza poi raggiante, e prende posto poco lontano dal sen. Fogazzaro, accanto alle figlie.

Un telegramma di Rava

Il Presidente del Monte cav. Sartori legge subito il seguente telegramma del Ministro della Pubblica Istruzione:

Roma, 3, ore 8.30.

«Nella meravigliosa città del Palladio, gli affreschi del Bruschi faranno bella e nobile mostra. Duolmi doveri d'ufficio non mi consentano tenere gentile invito, ringrazio e cordialmente aderisco solenne festa arte. — *Rava*».

Il discorso del cav. Sartori

Il cav. Sartori rivolge quindi agli astanti le seguenti bellissime parole:

«Se la mia fosse parola di artista, vorrei richiamarvi ora, in un fulgor di colori, il quadro de la nostra Vicenza «ricchissima, pomposissima, abbondantissima» del Cinquecento; la Vicenza del Secolo di Gian Giorgio Trissino, che, agli albori classici accennanti dalle sue tragedie e dalla sua *Cricoli*..., «di pontefici asilo e di poeti» parve dare meriggio scoprendo e incitando il Genio di Andrea Palladio — del Secolo di Luigi Da Porto, che la severità pensosa dello storico temperava con la poesia indistruttibilmente soave della più gentile e dolente storia di giovinezza e di amore — del Secolo di Antonio Figasetta, ardimentoso scopritore di nuove vie per lontanissimi mari — del Secolo che, nell'arte dei Maganza, di Marcello Fozolino, di Speranza, di Giovanni Antonio Fasolo, irradiava la severa tradizione di Montagna e di Buonconsiglio coi fulgori della pittura di Venezia trionfatrice — del secolo che, nella monumentalità dei superbi palazzi, nell'armonia solenne della Basilica, nella regalità del Teatro Olimpico, vide sorgere gli atri, le colonne e gli archi palladiani attraverso ai quali un poeta nostro scorgeva la maestà dell'Urbe!

Ed in questo rigoglio miracoloso vorrei mostravi la fabbrica del Monte di Pietà, che, pur sorta da una idea di umana sofferenza e di umana bontà soccorritrice, aveva voluto così leggiadramente e nobilmente vestirsi di forme architettoniche e di ornamenti pittorici, che la eleganza delle sue bifore lombardesche, la semplicità sobria e adorna della sua facciata classica, il primo fiorir seicentesco della sua Loggia, ed il velo di pitture che le gettò intorno G. B. Zelotti si fondessero nell'armonioso splendore della nostra Piazza.

Ma se il ricordare glorie e splendori artistici passati non è concesso alla modestia della mia parola; una cosa sola, alta, sentita, possa essa proclamare: che allorquando ai Reggitori del Monte si impose il restauro della fabbrica staticamente compromessa, indecorosamente cadente nelle pietre e negli intonachi recanti l'ultima traccia di scomparsi capolavori, si impose ad un tempo ad essi l'anima artistica di Vicenza in tutta la grandezza ed in tutta la nobiltà della sua tradizione e nel sentimento che; attraverso i secoli e nel variar dei costumi la vuole non già caduta in oblio, ma continuata e ravvivata.

E poichè il fortunato previdente accumularsi di somme destinate alla manutenzione della fabbrica offriva loro largo mezzo di compiere opera non inferiore a quella dei padri, vollero essi che l'opera rispondesse a un pensiero che è insieme di dovere, di rispetto e di ambizione cittadina.

Molti valenti e volonterosi vi diedero ingegno e fervore, e la somma della passione, della coscienza, del valore e della originalità vi portò su gli affreschi Domenico Bruschi, il chiaro e distinto artefice al quale giungerà l'eco festosa del plauso compensadore di ogni più ardua fatica.

E, scopransi ora, al nostro cielo, le belle nuove pitture! — scopransi! e Vicenza, gelosa del suo dominio artistico, senta ripalpitare orgogliosamente nel cuore lo antico anelito di bellezza e di grandezza!

L'accenno al Bruschi è applauditissimo e nutriti battimani coronano pure la chiusa dell'indovinato discorso.

Le ispirate parole del Sindaco

Il Sindaco cav. avv. Riccardo Dalle Mole prende a sua volta la parola dicendo:

«Opportunemente, on. signor Presidente, nel vostro colto e animato discorso voi non avete detto di consegnare al Sindaco di Vicenza questo sacro e magnifico segno di arte e di orgoglio cittadino — non è a lui infatti che lo affidate, ma è al nostro popolo che lo liberate, perchè nella serena visione quotidiana del pittorico poema, fattoglisi famigliare, tutto comprenda la possente e severa bellezza di questa sua piccola patria e più se ne senta crescere dentro come il desiderio e l'ardore di un affetto operoso. Bene invero la Prepositura del Monte ha provveduto ad un alto interesse morale ridonando questo vetusto palazzo al suo primiero splendore — non dilettazione estetica di solitari raffinati, ma gran libro aperto agli occhi ansiosi e desiosi di tutta una folla, perpetuamente agitantesi al disotto, quasi perchè sulle arse cupidità dei suoi materiali dibattiti, tra il foro e il mercato, se ne sentisse passare fresco e benedetto come un alito rinnovatore e purificatore.

E certamente tra le pieghe recondite di quelle affinità elettive che si susseguono e si ripetono nella vita dei popoli e traverso i secoli, vi hanno ricorsi ammonitori e rivelatori non fu senza un significato profondo che tanta vaghezza di forme e di colori, opra delicata e geniale di Domenico Bruschi tornasse a sorridere da quelle stanche pareti in questo periodo in cui Vicenza, spigrendosi da lungo letargo, sente in sè una intensa bramosia di vita, un impeto irrefrenato di allargarsi, di espandersi, di affermarsi un'altra volta, fatta baldanza di nuovo sangue e di ardire, sia nei liberi campi dei traffici, come per delicati tramiti del bello. Quando l'arte infatti esce dalle penombre faticate e doloranti dei claustri, e grado grado dalle sale, dagli atri irrompe nelle vie sfolgoranti di luce e di sole e vi pompeggia, lieta di colori e di marmi — allora vuol dire che l'arte cessa di essere trastullo e capriccio di grandi e diventa funzione educativa di vita — vuol dire che del popolo è ben degna di interpretare e tradurre le speranze e le ansie, i dolori e le glorie.

E poichè, Preposti spettabili del Monte, voi avete voluto — a imitazione della antica saviezza, che non sequestrava la vita in una sola manifestazione, ma tutto voleva che l'uomo con avide labbra ne gustasse il sapido e odoroso frutto — che dalla raffigurata istoria del popolo oppresso squillasse un inno alla libertà e, pur tra le crisi affinatrici dei grandi dolori umani, cui pietà soccorre dalle graziose volute dei timpani, dai festoni carichi di pampini e di grapponi, dai nudi delle donne e dei putti squillasse un inno alla vita — permettete che ponga sotto l'egida di questa augusta solennità l'augurio: che Vicenza, fedele a libertà, sempre più ispirata a quel senso di solidarietà sociale che racchiude nel suo grembo il segreto dei secoli, corra prosperosa e gioconda le vie luminose dell'avvenire.»

Le splendide sue parole sono calorosamente applaudite.

Parlando col sen. Fogazzaro e col Bruschi

Così ha termine la cerimonia, alle 14.45 e gli invitati passano al *buffet* scambiandosi le più entusiastiche impressioni.

Mi avvicino al sen. Fogazzaro, che sta per esprimere la sua viva soddisfazione alle signorine Bruschi e poi anche allo stesso pittore. L'illustre nostro concittadino conferma anche a noi il suo pieno soddisfacimento per l'opera compiuta, senza naturalmente poter esprimere il suo giudizio sulle particolarità tecniche degli affreschi. Ma il sen. Fogazzaro trova gli affreschi perfettamente armonizzanti con l'insieme degli altri edifici monumentali, ciò che costituisce la più bella e ardua vittoria dell'artista.

Anche il comm. Bruschi — che avvicino — è lieto delle accoglienze fatte alla sua opera grandiosa.

Specialmente lieto il comm. Bruschi si dichiara per la stessa ragione di veder felicemente vinta la maggior difficoltà di far armonizzare le pitture con l'ambiente artisticamente meraviglioso della Piazza.

La folla intanto si rinnova continuamente sulla piazza, ammirando.

Questa sera dà concerto la Banda dell'on. Marzotto di Valdagno, mentre la piazza è straordinariamente illuminata.

La solenne festa non poteva avere suggello più trionfale che quello della unanime ammirazione popolare.

Gli affreschi

La attuale decorazione, dice il prof. Ongaro in una sua memoria di occasione oggi distribuita, è tutt'affatto originale, e dell'antica pittura, che non si poteva ricostituire se le traccie ne erano pressochè scomparse, accetta solo il partito dei quadri tra le finestre, preferendo però di figurarli su arazzi pendenti anzichè in pale a contorni architettonici, sembrandogli che si dovesse porre il meno possibile di architettura dipinta nella vera, compiuta del palazzo.

Come partito di colore il Bruschi diede nella parte superiore la preferenza a tinte di fondo chiare, perchè, staccandovi per tono, vi risultassero grandiosi gli aggruppamenti delle figure, introducendo sotto le storie, in base dell'edificio, una intonazione chiaro-scura che armonizzasse alquanto colle macchie di cui il tempo ha solennemente colorite le pietre della Basilica Palladiana.

Le pitture ne risultano così compartite in tre zone:

Negli spazi fra le finestre del secondo piano, tra la ricorrenza e il cornicione di coronamento, dei putti e lato di candelabri su cui ardono incensi.

Nell'ampio campo centrale della facciata quattordici arazzi a bordi di frangie d'oro, fermati al muro da borchie, sormontati da un putto, sui quali sono figurate scene della vita di Mosè. Su ogni timpano delle finestre rialzato da una voluta di semplice disegno si adagiano due nudi formosi di donne, tendendo in alto le braccia a sorreggere un festone di frutta, il simbolo della prosperità, che si stende tutto lungo la fronte dell'edificio come allacciandolo con un nastro festoso.

In basso, sposato agli archi lombardeschi, un intrecciarsi capriccioso di rami, di foglie di vite e di grappoli di uva tra i quali, assecondando le curve dei fori ovali, e posando negli intervalli del comparto, si rinnovano armoniosamente le grazie dei nudi femminili e dei putti.

I temi delle storie figurate sugli arazzi illustrano il periodo della vita di Mosè da quando la figlia di Faraone lo fa trarre dalle acque del Nilo, all'esodo dall'Egitto, e sono trattati conforme alla popolare conoscenza del racconto biblico.

I quadri son quattordici, dei quali dodici della dimensione di due metri per quattro, e due, posti tra le ultime finestre e gli angoli della facciata, della metà più stretti.

Rappresentano:

Il primo: *Mosè salvato dalle acque* — Una ancella ritrae il canestro dal Nilo, mentre, fra le schiave coi flabelli, la principessa sta ritta sul fondo nella luce dorata del tramonto, e guarda con tristezza pietosa il bambino. E' un ebreo, pensa, e Faraone ha decretato lo sterminio dei figli maschi della sua razza.

Il secondo: *Mosè presentato a Faraone* — E' un episodio ipotetico verosimilmente immaginato dall'artista a passaggio tra la scena del Nilo e il primo atto che la Bibbia registra nella vita di Mosè.

La principessa, che lo ha raccolto bambino, lo presenta fanciullo al re. Lo sospinge essa, istintivamente schivo e riluttante, verso il trono, dall'alto del quale Faraone gli sorride benigno. Ma un sacerdote, guardando il fanciullo, corrucciato e quasi presago ammonisce il re: Da questa razza uno nascerà che sarà nefasto all'Egitto!

Il terzo: *Mosè uccide l'egiziano* — La scena è all'aperto, fuori delle mura, nella campagna, in luogo deserto, e roccioso. Al primo piano tre figure sul fondo di una muraglia: l'ebreo battuto e tremante, l'egiziano che lo percosse, e Mosè principe alla corte di Faraone, che lo vendica, e si mostra appunto nell'atto di precipitarsi sull'offensore e di immergergli il coltello nel petto.

Lontano, due figure di ebrei, che sorpren dono la scena e che denuncieranno Mosè a Faraone.

Il quarto: *Mosè al pozzo di Madian* — Vi giunge egli nel momento in cui i pastori hanno brutalmente allontanate dal pozzo le figlie e le greggie di Iethro per abbeverarvi le proprie pecore. Il quadro, movimentato di figure e di azione e tutte luminoso di sole meridiano, rappresenta Mosè mentre risoluto e sdegnoso scaccia i pastori, che s'allontanano confusi e coi pusi di rispetto alla sua nobile fierezza.

Il quinto: *Mosè sposa la figlia di Iethro* — Il vestibolo di una casa orientale. Le fanciulle hanno accompagnato al padre lo straniero, il creduto egiziano, che le difese dai pastori; e il sacerdote gliene concede una, Sephora, in isposa. Iethro pone nella mano di Mosè, scintillante nel suo abito principesco, la mano della fanciulla trepida e bella, mentre le sorelle s'affollano lietamente intorno.

Il sesto: *Il roveto ardente* — La campagna nell'ora del tramonto. Pecore pascenti. Dal roveto balena la fiamma viva che arde e non brucia. E Mosè, udendone partire la voce di Iehova, che lo chiama e gli comanda di liberare dalla schiavitù il popolo d'Israele, si appressa e ascolta in atto di religioso stupore.

Il settimo: *Mosè si congeda da Iethro* — Nella luce dell'alba, Mosè parte colla sposa per la sua missione. Sephora si congeda amorosamente dalla madre, e Mosè risoluto e forte stringe la mano del suocero, che si curva tra dolente e affettuoso. Gli schiavi seguono i parienti recando masserizie.

L'ottavo: *Mosè ed Aronne* — Mosè s'incontra con Aronne, il levita che sarà fecondo interprete della missione che egli tiene da Dio. Aronne apre le braccia al fratello. Gli schiavi dei seguiti assistono all'incontro. E' l'ora del tramonto. La campagna sparsa di palme e le figure son illuminate violentemente.

Il nono: *Aronne e Mosè al cospetto di Faraone* — Nella reggia di Faraone. Soldati e servi. Da un lato uno schiavo ed un leone. Mosè ed Aronne, obbedienti alla voce del roveto ardente, chiedono al re la libertà del popolo ebreo. E Faraone dall'alto del trono che domina il quadro, impassibile e statuario mostra nell'orgogliosa durezza dell'atteggiamento il rifiuto che opporrà all'invocazione degli oppressi.

Il decimo: *L'istituzione della Pasqua* — Secondo l'ordine di Mosè la famiglia ebrea ha ucciso ed arrostito un agnello senza macchia, ne asperse col sangue la architrave e gli stipiti della porta perchè lo spirito di Dio, passando nella notte, riconosca le case dei fedeli per abbattersi sterminatore su quelle degli egiziani.

La scena raffigura il rito sacro, nell'interno di una casa, con uomini e donne, cinti i fianchi, le scarpe ai piedi, i bastoni in mano come per partire, raccolti attorno a una tavola semicircolare, religiosamente intenti all'atto del padre che, in piedi, alza la mano a benedire la simbolica vivanda.

L'undicesimo: *Lo spirito di Dio* — Scende lo Spirito di Dio, nella notte. Trasvola per le tenebre, fulmineo, alzando la sinistra mano a maledire, colla destra brandendo la spada brillante nell'oscurità per un guizzo vivido di luce, e s'abbatte vendicatore e terribile a percuotere la casa di Faraone.

Il dodicesimo: *Muore il primogenito di Faraone* — L'artista ha scelto questo tra i flagelli d'Egitto perchè pare tutti riassumerli nella sua terribilità, e perchè fu quello che decise Faraone a non negare più oltre la libertà agli ebrei.

Nella scena avvolta di penombre, domina dal trono la figura di Faraone, profilata in alto sopra il cielo verdastro e le nubi rosse dell'alba.

Gli schiavi depongono davanti al trono il cadavere del primogenito di Faraone, reggendone le braccia e le gambe.

La madre s'affretta affannosamente verso il figlio, e il re sta, gli occhi sbarrati, tragico di dolore e di spavento.

Donne e servi intorno, negli atteggiamenti della desolazione, completano il fosco quadro terrifico.

Il tredicesimo: *Gli egiziani prestano vasi agli ebrei* — Una contrada orientale, templi, obelischi, case. La moltitudine degli ebrei, prima di lasciare la terra della schiavitù, spoglia gli egiziani facendosi prestare vasellami e oggetti preziosi. E ne riceve scrignetti, piatti, anfore, in un gaudioso sfolgorio di luce che balena sugli ori e sulle vesti variopinte.

Il quattordicesimo: *L'esodo* — La colonna del popolo d'Israele è in cammino verso la nuova patria, verso la terra promessa, e la guida nel cielo vespertino la colonna di fuoco, alla quale Mosè ed Aronne alzano le braccia invocando.

Decorate ad affreschi sono anche le due facciate laterali, dove, informandosi allo spirito e alla tradizione dell'Opera del Monte, furono posti soggetti di carattere sacro.

La facciata verso la Contrada del Monte, per la presenza di una finestra nel mezzo, porta due quadri: l'Addolorata e la Pietà.

L'addolorata è una figura intera, sola, seduta sul Golgota, le mani tese sul grembo in atto di supremo dolore, gli occhi piangenti rivolti al cielo tenebroso sul quale si profilano le tre croci.

La Pietà è figurata nella forma tradizionale. Il Cristo è ritto nel sepolcro di nuda pietra, sul quale passa un ramo di spini, ed emergendone con metà del corpo, ripiega il capo, sorretto da due angeli.

Le nude figure femminili poste sul timpano delle finestre tutto lungo la facciata principale, sopra i due quadri religiosi diventano angeli alati e dolenti avvolti in veli neri.

Nella facciata verso Via Manin la presenza di due finestre porta un sol quadro.

Poichè ogni opera di carità del medioevo par scendere dall'amorosa pia dolcezza di San Francesco d'Assisi, e poichè a due frati del suo Ordine deve il Monte la propria fondazione e le prime riforme, l'artista pose qui il Poverello soave, umile nella tonaca rozza, estatico, le braccia aperte a segno di ineffabile carità. Gli raggia dietro un nimbo dorato. In alto due angeletti reggono papiri colle parole: *Glorioso nella Umiltà — Dovizioso nella Povertà*.

Ai lati, inginocchiati ed oranti stanno il Beato Bernardino da Feltre, e il Beato Marco da Montegallo, che accenna colla mano al modellino in legno del Monte di Pietà.

L'opera del Bruschi si intona perfettamente con la piazza ed è questo il suo merito principale. La parte bassa a chiaroscuro è forse di un gusto molto discutibile e di un disegno relativamente scorretto: la parte però dei finti arazzi e delle storie di Mosè è veramente notevole e fa onore all'artista.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Tolentini Nella** modista — S. Giuliano — (piccolo fallimento con decreto 2 corrente) — Commissario giudiziale avv. Guida Villanova — Giudice delegato: Pretura I. Venezia.

Attivo L. 1783.15; passivo L. 4580.75.

Mercati del Veneto

ADRIA, 2 — Frumenti sostenuti — Frumentoni stazionari.

Grano da L. 28.60 a 29 — Granoni da 19 a 20.75 — Avena da 18.50 a 18.75 — Riso da 35 a 40 — Fagiuoli da 25 a 30.

Tutto al quintale.

LEGNAGO, 3 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 2 ottobre 1909 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca stazione:

Frumento: fino da lire 28.75 a 29 — mercantile da 28.25 a 28.50.

Grano turco: pignoletto da L. 20 a 20.50 — nostrano da 18.75 a 19.50.

Riso: fino e soprafino da 42 a 46 — sotto fino da 38 a 42 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranghino da 40 a 42 — giapponese da 31 a 32 — lancino da 39 a 41.

Cascami: mezzo riso da L. 25 a 28 — risetta da 26 a 28 — giavone da 17 a 19.

Risone: novarese da lire 23.50 a 24.50 — ranghino da 22.75 a 23.75 — giapponese da L. 21 a lire 22.

Olio Ricino: nostra 1.a qualità (cassa latta) da L. 85 a 90 — Indiano 1.a qualità (cassa latta) da L. 78 ad 83 — indiano II. qualità (pressione in barili) da L. 73 a 74.

Ricino seme da L. 31 a 32 — Segala da L. 18.25 a 19 — Avena da L. 19.25 a 19.50 — Sementi trifoglio da L. 115 a 125 — Sementi erba spagna da L. 140 a 150.

Frumenti invariati — Frumentoni sostenuti — Risi ed altri generi stazionari.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Corrente D. 6.03 6.12 — Ottobre Novembre 5.97 6.06 — Novembre Dicembre 5.93 6.03 — Dicembre Gennaio 5.93 6.01 — Gennaio Febbraio 5.92 6.01 — Febbraio Marzo 5.91 6. — Marzo Aprile 5.90 6 — Aprile Maggio 5.90 5.99 — Maggio Giugno 5.90 5.99 — Giugno Luglio 5.89 5.98.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
4. Lunedì: S. Francesco di Assisi.
5. Martedì: S. Placido, martire.
Leva il sole alle 6.14; tramonta alle 17.49.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori
La prima giornata popolare

Il tempo, incerto alquanto durante il mattino, si rischiarò nel pomeriggio, concedendo al ritrovo dei giardini tutti gli splendori dell'autunno. L'attrattiva della natura e dell'arte, insieme alla riduzione del prezzo d'ingresso, richiamò una notevolissima quantità di pubblico, nel quale predominava il ceto popolare. Durante il concerto della Banda Cittadina, il parco era gremito in modo straordinario. Tuttavia, pur constatando la riuscita di questa prima giornata popolare, è da sperare che le successive incontrino un successo ancora maggiore.

Il numero degli ingressi fu 4496.

Vendite

Il signor Luigi Giglio ha acquistato il busto in marmo « Monte Vergine » di Francesco Jerace; il sig. Antonio Ugo, un candelabro in terracotta della Fabbrica Zoolnoy di Pècs ed una borsa in cuoio della Scuola d'Arte di Budapest. Il dott. Angelo Contini tre vasi della Manifattura Chini di Firenze.

La vita al Lido
Le regate a vela

Ieri con bel tempo e vento da ponente si svolsero le gare a vela, che riuscirono interessanti e col massimo ordine.

Alle ore 10.15 partono i cutters della prima serie da 10 a 20 to.; alle 10.35 i cutters della seconda serie da 1 a 5 ton., e alle 10.50 i topi.

I concorrenti sono gli stessi della scorsa Domenica.

Alle 13.44 compie i due giri del triangolo (12 miglia) il cutter «Orion» della prima serie dei signori Maldinich e Masciadri impiegando ore 3.29; alle 13.50 il cutter della seconda serie «Vittorina» del noto sportman Max Pardelli impiegando per le 12 miglia ore 3.15; seguono «Brezza» in ore 3.30; «Atar» in ore 3.36; «Cigno» in ore 3.36'.10". — Arrivano poi i «topi» «Emma», che fa le 6 miglia in ore 2.21 — «Libeccio» in ore 2.26'.33" — «Bataclava» in ore 2.47.

Finite le gare, i concorrenti si riuniscono sulla terrazza dello stabilimento bagni dell'«Excelsior Palace Hotel».

In base ai risultati ottenuti, il «Giury» proclama vincitori:

I. Serie: «Orion». — II. Serie: 1.o «Vittorina» di Pardelli che tiene il record della giornata; — 2.o «Brezza» di Lulù Blaas — 3.o «Star» di Fassi.

Il cav. Giovanni Vaerini, presidente del Comitato esecutivo consegna ai vincitori i ricchi premi e rivolge vive parole di ringraziamento al Presidente onorario, S. E. l'ammiraglio Viotti, che tanto valido appoggio diede alla riunione; indi presenta ai membri del «Giury», capitano di corvetta cav. Italo Dilda, tenente di Vascello A. Arcangeli, sottotenente di vascello Viotti, una targa in argento a ricordo della bella festa sportiva così amorevolmente e tecnicamente organizzata da non dar luogo al minimo incidente.

Furono come sempre instancabili nelle loro mansioni di preparazione ed organizzazione il cav. Ettore Brocco ed il segretario del Comitato.

Speriamo che il Comitato voglia preparare per la prossima primavera una riunione di regate internazionali, dato che la prova di oggi ha dimostrato che anche da noi si può organizzare questo genere di gare tenuto in così alta considerazione dai popoli più sportivamente progrediti.

Gare alla Piastrella allo stand dell'"Excelsior„

Nello Stand Excelsior si svolse ieri la seconda giornata di gare alla piastrella con grande concorso di pubblico. Ecco i risultati:

Tiro d'apertura diviso fra Facchinetti e A. Boccanegra.

Tiro Lido — 1. Marcon G.; 2. Ziliotto; 3. Dall'Armi; 4. Boccanegra A.; 5. Facchinetti; 6. Lucchesi; 7. Morellato; 8. Danesi; 9. Tis.

Lo Stand è sempre aperto al pubblico per esercizio dalle 13 in poi.

Per le congregazioni del clero

Roma, 3

Con regi decreti sono stati approvati gli statuti organici delle nuove congregazioni del clero di Venezia.

Una visita alla nave-scuola "Scilla„

Ieri, venuta espressamente a Venezia, si è recata a visitare la nave-scuola Scilla, dove sono ricoverati parecchi orfani del disastro Calabro-Siculo, la Presidente del Petronato Regina Elena, Contessa Spalletti-Rusponi.

Erano a riceverla il prof. David Levi-Morenos direttore della Scuola Veneta di Pesca, il cav. prof. Giuseppe Pardo ed il rag. Mamerto Camuffo del Consiglio di amministrazione.

La egregia signora visitò minutamente la nave e s'intrattenne parecchio con i suoi « pupilli » per i quali ebbe parole di vivo compiacimento. Volle avere notizie precise sull'andamento dell'Asilo, sull'istruzione in esso impartita, sui progressi dei piccoli ricoverati.

Si recò pure a visitare altri sei orfani calabresi affidati all'Asilo i quali, essendo giunti a Venezia ammalati di tricofitia, sono tenuti isolati dagli altri allievi in apposita casa.

La Contessa Spalletti-Rusponi fu ricevuta dalla signora Elvira Levi-Morenos che in special modo si interessa a quei poveri figliuoli. La Presidente del Patronato Regina Elena ebbe sentite parole di lode per le cure prodigate e per l'ottima organizzazione.

La visita della Presidente fu molto gradita ai fanciulli ricoverati; gradimento che s'accrebbe straordinariamente quando, poche ore dopo, il Direttore distribuì fra di loro delle splendida frutta, dono della gentile signora.

In questi giorni l'Asilo ebbe anche la visita di una madre calabrese, la quale, assieme ad una sua figliuola e ad un suo bambino di quattro mesi, venne appositamente a Venezia per vedere il suo figliuolo. L'incontro di quei disgraziati fu commoventissimo, giacchè dopo il giorno del disastro siculo-calabrese essi non si erano più visti. Quella madre ripartì felice di aver rivista la sua creatura e benedicendo con tutta la gratitudine del suo cuore materno quelle benefiche persone che assunsero l'impegno di mantenere e far educare il piccolo paria.

I maestri di Calabria e di Sicilia, qui convenuti negli scorsi giorni per il Congresso Magistrale, visitarono essi pure la nave Scilla e tutti furono larghi di parole buone ed affettuose per quei poveri figliuoli così fatalmente colpiti dalla sventura.

Il servizio ferroviario

Si avverte che da oggi rimane sospesa l'accettazione delle merci destinate alle stazioni di Milano Nord, ad eccezione delle derrate e delle merci deperibili, sia in collettame che a carro completo. Potranno essere accettate soltanto quelle merci per le quali i destinatari abbiano rilasciato una dichiarazione garantente il ritiro con propri mezzi.

I pattuglioni in tutta Venezia durante la notte

La nostra Questura, che ben conosce le tristi condizioni nelle quali versa la sorveglianza durante la notte in tutti i sestieri della città e specialmente in quello di San Marco, a cominciare da iersera ha disposto, perchè prestino servizio, oltre alle solite pattuglie, i pattuglioni straordinari, comandati da un funzionario.

La misura efficacissima, diede ottimi risultati per il passato, poi dovette essere abbandonata perchè il numero delle guardie si era assottigliato. Benchè anche oggi tale deficenza non sia del tutto scomparsa, il servizio viene ripreso e con le migliori intenzioni di mantenerlo. Il provvedimento giunge opportuno per far cessare gli sconci di ogni genere, le mille volte lamentati.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis„
Movimento della Settimana

(26 Settembre a 2 Ottobre)

Libri dati a prestito:

a) Lettura amena	N. 249
b) Lettura scientifica	» 6
Totale	N. 255

Tessere distribuite:

a) Lettura amena	N. 11
b) Lettura scientifica	» —
Totale	N. 11

Offerte pervenute alla Biblioteca:
in denaro:
dal sig. Gazzoni Virgilio L. 2.
in libri:
dal sig. Gazzoni Virgilio libri N. 1.

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo NN. 3567-68, è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 e nelle domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Morto improvvisamente

Era stato invitato a pranzo iersera in casa di un amico dimorante in Calle delle Muneghe il fattorino del telegrafo Mariano Radi di anni 42, uomo serio, ben voluto assai dai superiori che lo avevano in servizio da molti anni.

Improvvisamente alle nove e mezzo il poveretto, mentre se ne stava seduto lietamente a tavola insieme agli amici, veniva colpito da malore e cadeva a terra sdrucciolando dalla seggiola.

Gli amici impressionati ma solleciti gli furono intorno, cercarono di farlo rinvenire, lo adagiavano su di un sofà, ma il Radi dopo uno sbocco di sangue esalava l'ultimo respiro.

Fu avvertito allora la questura, che dopo il sopraluogo di un medico fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria civile.

Il Radi lascia una figlia.

Varie di Cronaca

Ruba un portafoglio.

Il cameriere Giuseppe Girotto fu Giovanni di 18 anni, venne arrestato dalle guardie di Castello perchè ritenuto responsabile del furto d'un portafoglio contenente 250 lire in danno del suo padrone, l'esercente di Via Garibaldi, Giordano Spolaor.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

La beneficenza.

× In morte del bambino Carlo Marcon, la Famiglia Galvagno e Pasetto versarono lire 5 ciascuna all'Educatorio Rachitici.

× Per onorare la memoria del compianto signor Dal Fiol pervennero all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » le seguenti due offerte:

Dal Prof. Carlo Calzavara lire dieci. — Dal signor Umberto Pernella lire dieci.

Stato Civile.

1. Ottobre — Nascite: Maschi 4; Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 8.

Matrimoni: Vizianello Alberto pescatore con Bon Giulia scernitrice caffè celibi.

Decessi: Tonito Moro Angela 80 vedova ricoverata Venezia — Memo Beltrame Annunciata 77 vedova casalinga Venezia — Vianello Luigia 25 nubile operaia Venezia — Cernenà Arturo 52 coniugato impiegato Venezia — Lombardo Alessandro 42 celibe facchino Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi cinque.

Cronache funebri

Il piccolo Carlo Marcon ebbe troncata ieri la giovine vita: formava con due sorelline una triade graziosa, ch'era la delizia, la felicità e la speranza dei genitori suoi. Essi ne piangono disperatamente la perdita improvvisa, quando ancora era su loro d'affanno di altro lutto tristissimo. A questo dolore, per il quale è vana ogni parola di conforto, noi ci associamo addolorati ed esprimiamo al cap. Marcon ed alla sua signora vive e profonde condoglianze.

Sciarada a premio

VIENI, AMORE!

M'avean detto: Total la rivedrai....
Total la rivedrò? qual gioia, o Dio!
Aver dappresso ancor l'angelo mio,
E stringerle le fine e dirle: « Sai,

Dal brutto giorno in cui ti dissi addio
Non un istante solo t'obliai!
Il tuo bel volto, il tuo sorriso ormai,
Della tua voce il vago sussurrio,

Le tue grazie, il tuo sguardo ammaliatore,
Tutto, tutto in te adorò: dimmi, amore:
Io ti primo il mio cor, la vita mia,

Mi puoi tu amar con pari frenesia? »...
Ahimè, purtroppo invan l'attesi mesto:
Vieni, amore, suvvia, ritorna presto!

Vettor Pisani.

***

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a **Vettor Pisani** presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere entro Venerdì 8 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della quarta pagina.

Fra i solutori di Città sarà estratto a sorte: « **Troppo ricca** », romanzo di A. Gennevraye. Fra gli altri: « **La colpa vendica la colpa** » ed « **Il poeta e la ballerina** » di Paolo Giacometti.

***

Spiegazione della sciarada a premio di Martedì 28 Settembre:

SE - VERITA' — SEVERITA'.

N. B. — Il proto ha allungato di un piede il secondo verso del sonetto scrivendo « congratulazioni » invece di « gratulazioni ».

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle signore: Eudossia de Holas — Nina Wallman — Maria Articci — Sabina Macchiavello — Chiarina Berra — Berengo-Gardin — Giannina Gavagnin — Teresa Tonini — Vittoria Duse — Elisa Pilot; di **Venezia**.

E dai signori: Avv. Mario Trapani Zuaro (sarà per un'altra volta) — G. B. Pilo di Capaci — Nazario Demori (grazie delle belle parole: creda che non mi ero sbagliato) — Attilio Coja — Eugenio Duse — Giambattista Gamba — Mario Salvadori — Rag. Oreste de Roberto — Giovanni Pagnacco — Antonio Azzano; pure di **Venezia**.

Fu inviata inoltre:

Dalle signore: Catterina Someda de Marco, di Meretto di Tomba — Azzi Mila, di Montagnana — Maria Lina Santini, di Mirano Veneto — Silvia Orali, di Mestre — Maria Rosalia Vesin, di Torino.

E dai signori: Pietro Marchiori, di Mirano Veneto — D.r Renzo Franco, di Conegliano — Giuseppe Zambotti, di Castellammare di Stabia — Celestino Nugnez, di Lancenigo — Antonio Sterni, di Bassano — Mario Mattiazzo, di Campodarsego.

***

Riuscirono premiati: il signor G. B. Pilo di Capaci, di Venezia, e la signorina Mila Azzi, **di Montagnana.**

Dalle Provincie Venete

Convegno peschereccio adriatico

I soci della Società Regionale Veneta che intendono partecipare al Convegno, e quindi alle gite a Chioggia, a Burano, ed, eventualmente, al banchetto sociale, sono pregati di darne immediato avviso indirizzando la loro adesione alla « Scuola Veneta di Pesca » (Nave Scilla), Venezia.

Venezia

L'amministrazione dell'ospedale del Dolo disciolta

Roma, 3

Con sovrano provvedimento è stata disciolta l'amministrazione dell'ospedale civile di Dolo (Venezia).

MESTRE — Ci scrivono, 3

La tombola — Con numerosissimo concorso di cittadini e forestieri stasera alle 19 ebbe luogo l'estrazione della tombola. Vinsero la quaterna di lire 100 Camin Anselmo, Ventura Giovanni e Biadene Erminia ved. Ballo tutti di Mestre; la cinquina di lire 200 Ventura Giovanni tipografo di Mestre. Alle 19.30 fu vinta la tombola dal sig. Ravanello Lorenzo ex consigliere di Chirignago, ora dimorante a Mestre.

Nessun incidente notevole.

Beneficenza — N. N. offre alla Cuore ed Arte L. 18.

ARINO — Ci scrivono, 3

Sulla viabilità — Quel tratto di strada *di terra* che dal confine del Comune di Fiesso arriva ad Arino, costeggiando la *Tereolina* non è mai stato tenuto bene, ma fino a poco fa la sua viabilità non era compromessa. Non è a credere che per quella strada, pure importante, si veda spesso il naso di qualche stradino; ma i terrazzani che hanno le loro case in tale località, fanno quanto possono per mantenerla. Però adesso, dopo le pioggie recenti bisogna far testamento prima di arrischiarsi a passare, poichè quella strada è divenuta un pantano impraticabile.

E i Consiglieri Comunali e spectaimente chi rappresenta la Frazione, che cosa fanno? Niente, come il solito? Non si accorgono di questi bisogni? E se li vedono, perchè non levano una parola di protesta? O che forse li abbiamo mandati in Consiglio soltanto per dire sì o no, secondo lo spirar dei venti?

PORTOGRUARO — Ci scrivono 3:

Teatro Sociale — La serata d'onore del baritono signor Rizzardo, che si diede ieri, riuscì una festa simpatica, e fu occasione ad una entusiastica dimostrazione di simpatia e di ammirazione al valoroso artista, che ogni sera più si fa applaudire nella difficile e pesante parte di «Scarpia», sia per la voce possente e splendida, sia per la perfetta sua arte di interprete.

Al seratante furono alla fine del secondo atto offerti parecchi doni.

Martedì e Mercoledì ultime recite della stagione.

Belluno

Due cacciatori tirolesi disertori

BELLUNO — Ci scrivono, 3

Alle guardie di finanza del posto doganale di Misurina si sono oggi costituiti due soldati austriaci, appartenenti al Corpo dei cacciatori.

Dissero di essere stanchi della vita militare e perciò di aver disertato mentre il loro reggimento stava facendo una escursione tattica nei pressi di Toblack.

Essi sono certi Fager Federico e Maresck Enrico.

Domani verranno tradotti a Belluno in attesa di istruzioni dal Ministero.

Cronaca nera — Sono stati denunciati tali Borzo Pietro e Piazza Faustino, che a Puos di Alpago, essendo alquanto alticci, nell'esercizio di Da Pos Umberto usarono violenze contro costui e ruppero vetri e stoviglie.

Alla ricerca d'uno spacciatore di monete false

Si presentava ieri al caffè Aurora un giovanotto biondo sui venticinque anni, dall'accento straniero, che dopo aver consumata una bibita trasse di tasca una borsa, ove aveva varie monete da due lire, esibendone una di pagamento. Il conduttore del caffè, però, si accorse che la moneta era di alluminio, e si fece pagare con moneta spicciola.

E poichè il conduttore del caffè si avvide che anche le altre monete che l'avventore nuovo teneva nella borsa erano di alluminio, avvertì della cosa la Questura.

Il solerte delegato Salan con varii agenti in borghese organizzò un servizio per acciuffare lo straniero. Però fino al momento in cui scriviamo, non si addivenne ad alcuna scoperta.

Due stranieri arrestati

I carabinieri della stazione di Auronzo hanno stamattina arrestato due stranieri che si aggiravano con gli abiti laceri per il paese. Si tratta di Muller Giovanni di anni 22 e di Muller Francesco di anni 19, fratelli, nati ad Amsterdam.

L'arresto avvenne per vagabondaggio e ne vennero avvertite telegraficamente le autorità locali.

Padova

Gli esami all'Università

PADOVA — Ci scrivono, 3

E' uscito l'orario degli esami della scuola di farmacia e della facoltà di lettere e filosofia.

Scuola di farmacia — Chimica generale 22 ottobre, materia medica 25 ottobre, zoologia 26 ottobre, botanica 27 ottobre, fisica 28 ottobre, mineralogia 29 ottobre, chimica farmaceutica 30 ottobre, chimica cromatologica 30 ottobre. Esami prove pratiche 3 novembre. — Seconda parte orale da destinarsi.

Facoltà lettere e filosofia — Sanscrito 30 ottobre, letterature neo-latine 30 id., storia antica 19 ottobre, archeologia 20, antichità greche e romane 20, storia moderna 21, paleografia 22, storia della filosofia 23, pedagogia 23, filosofia morale 23, letteratura latina 26, grammatica greca e latina 27, letteratura greca 28, geografia 26, lingua tedesca 29, storia dell'arte 30, filosofia teoretica 3 novembre, letteratura italiana 3 novembre, lauree 1 novembre.

Termine per la presentazione delle tesi e delle tesine 20 ottobre.

Un incidente di vettura all'on. Stoppato

Un doloroso incidente, che poteva avere conseguenze molto gravi, è capitato ier l'altro all'on. Stoppato.

L'illustre uomo mentre si dirigeva in carrozza alla sua villa di Arquà Petrarca, giunto a poca distanza dalla villa stessa, per un improvviso scarto del cavallo fu ribaltato sotto la vettura. Per quanto egli non si sia prodotte che lesioni di lieve entità, è costretto a guardare il letto.

Auguri vivissimi di sollecita e completa guarigione.

Un impiegato malversatore

Un giovanotto, che alla Stazione era stato assunto in qualità di avventizio straordinario, è scomparso dalla nostra città dopo aver compiute delle malversazioni per una somma rilevante.

Il fuggitivo, essendo addetto all'ufficio statistico del movimento aveva anche l'incarico della spedizione da Padova dei carri-cisterna di acqua potabile agli Ospitali di Este e di Rovigo: spedizione che veniva fatta da una ditta cittadina.

L'impiegato nel riscuotere l'importo della ditta, aveva trovato modo di tenerselo pei suoi bisogni, danneggiando così per circa 3000 lire l'Amministrazione dello Stato. Il giovanotto, che è ammogliato, sarebbe riuscito a riparare all'estero.

Un borseggio alla stazione

Nel pomeriggio avvenne nell'interno della stazione un audace borseggio.

Certo Spiller Cristiano fu Pietro, di anni 57 di Reccaro, trovandosi in mezzo alla folla numerosa di viaggiatori, cercava di montare sul treno in partenza per Venezia.

Poco prima aveva levato dalle carte del portafoglio e si era assicurato che esso conteneva lire 1000 in biglietti da 100, 50, 10, e tre marenghi d'oro.

Appena salito sul predellino, gli parve di sentire come un colpo dalla parte dove teneva il portafoglio. Al momento non ci badò. Ma appena entrato nel vagone constatò con stupore che era stato derubato.

Del fatto avvisò subito l'agente di P. S. di servizio alla stazione.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato pel giorno 8 corrente alle ore 13.30.

Fra gli argomenti da trattarsi rileviamo i seguenti:

Voto sulle modificazioni proposte allo Statuto del Consorzio idraulico Frattesina; — Voto sulla iscrizione in terza categoria dell'argine destro del Cavo Masina, dalla botte di Vighizzolo alla confluenza in Gorzone; — Parere sulla domanda della Società per la Raffineria degli zuccheri in Pontelongo per derivare acqua dal canale omonimo; — Proposta di rinuncia all'ipoteca legale nel contratto da stipularsi col Comune di Padova per la compravendita dello stabile di proprietà della Provincia, in Padova, via Gregorio Barbarigo; — Parere sulla proposta di elevazione delle pene pecuniarie ai contravventori degli articoli 68-71 del regolamento sulla pesca marittima.

Oltre a varie nomine si procederà anche a quella di un medico primario e di uno assistente al Manicomio provinciale di Padova.

Leonino Da Zara e l'aereoplao Rouger

Il biplano Voisin, col quale Rougier ha battuto il «rècord» d'altezza, giunse a Padova stasera. L'apparecchio, che è stato comperato dal signor Leonino Da Zara, sarà subito condotto nell'hangar-officina di Casalserugo, dove verrà montato.

Nel magnifico campo di aviazione dei Pratiarcati l'intrepido sportman. Leonino Da Zara, comincierà quanto prima una serie di voli.

Il motore francese dell'apparecchio sarà molto probabilmente sostituito con un motore italiano.

Viva è l'attesa per questi voli. Nel campo di aviazione fervono già i lavori per la costruzione d'un ampio hangar. Il campo è stato oggi visitato dall'ing. Miller, costruttore dell'aereocurvo, ed è stato giudicato splendido.

Anche l'aereocurvo Miller, che si trova ora nelle officine di Torino per alcune modificazioni al motore e all'elica, sarà, appena pronto, trasportato nel campo dei Pratiarcati per continuare la serie di esperienze.

Fra breve Padova potrà quindi, unica forse delle città italiane, vantare due aereoplani in prova e un vastissimo campo di aviazione.

Un incendio presso la stazione

Questa sera, poco dopo le 19, si è sviluppato il fuoco nei magazzini della ditta Nichetti Eredi Maschio, in prossimità della Stazione ferroviaria principale.

Le fiamme, elevatesi ben presto minacciose a grande altezza, misero lo scompiglio in tutto il borgo popoloso. Molta gente si recò nelle vicinanze dei magazzini incendiati.

Dopo circa 40 minuti accorsero i pompieri con alcune pompe e riuscirono, aiutati da un reparto di truppa, ad isolare l'incendio.

Il danno si calcola a circa 30.000 lire. Danneggiata è la ditta Pozzato e C. che aveva colà depositati sacchi di farina e di iuta.

Il Congresso Nazionale pel miglioramento dei ricreatori

MONSELICE — Ci scrivono 3:

Domani si inaugura qui il Congresso Nazionale per il miglioramento dei ricreatori italiani che durerà fino al 6 corrente.

I Congressisti sono chiamati a discutere ed a risolvere le due seguenti proposizioni:

1.o Quali i mezzi più acconci a che si moltiplichino e migliorino i Ricreatori Italiani?

2.o E' opportuna e necessaria una Federazione dei medesimi ricreatori?

S. A. R. il Duca di Genova ha fatto esprimere il suo compiacimento al Comitato promotore del Congresso, al quale hanno inviato la loro adesione gli onorevoli Ministri Rava, Lacava, Bertolini, Cocco Ortu, Schanzer, e gli onorevoli sottosegretari di Stato: Facta, Ciuffelli, Pompilj, Dari, Sanarelli, Calissano, Cottafavi, Fasce, Pozzo, Aubry. — gli onorevoli senatori De Mari, Buonamici, Gabba, Villari, Mosso, Gravina, Frigerio, Centi, Faina Eugenio, Gherardini; Lucchini Luigi, Foratti; — gli onorevoli deputati Bettolo, De Marinis, Montù, Di Cesarò, Serristori, Rocco, Robilant, Giuliani, Rebaudengo, Mazzitelli, Nunziante, Gregorio Valle, Miliani, Libertini Gesualdo, Compans, Bianchi Leonardo, Arrivabene, Valenti Gonzaga, Romanin Jacur, Camerini, Brunialti, Miari, Roberti, Patrizi: il generale Pollio, capo di Stato maggiore dell'Esercito, il Presidente della Deputazione Provinciale di Roma, il Rettore dell'Università di Roma, parecchie notabilità e 200 Comuni.

Ecco il programma del Congresso:

Lunedì, 4 ottobre — Ore 15: Solenne inaugurazione del Congresso — Ore 20: Concerto in Piazza Vittorio Emanuele.

Martedì, 5 ottobre — Ore 9 discussione dei temi nella Sala del Consiglio Comunale — Ore 15 Ricevimento in onore dei Congressisti nel Teatro Sociale, ove sarà cantato il nuovo « Inno dei ricreatori ». — Ore 20: Convegno dei Congressisti nella «Garibaldi» e musica in Piazza Vittorio Emanuele.

Mercoledì 6 ottobre — Ore 9: Discussione dei temi — Ore 15: Chiusura del Congresso — Ore 20: Banchetto fra i congressisti coll'intervento delle autorità — Ore 21: Musica e fuochi artificiali in Piazza Vittorio Emanuele.

Rovigo

Interdetto Papale

ADRIA — Ci scrivono, 3

In seguito all'Interdetto della Congregazione Concistoriale, col quale si ordina per quindici giorni la chiusura delle chiese con la sospensione del suono delle campane, giunsero in Adria per tema di nuovi disordini, 150 uomini di truppa con guardie e carabinieri.

Le chiese sono sorvegliate dagli agenti dell'ordine; ma la popolazione si mantiene tranquilla. Domani giungerà qui il giudice avv. Garbure per l'istruttoria del processo in seguito ai noti e deplorevoli fatti di domenica contro il Vescovo Boggiani.

Il tonno avvelenatore — Le famiglie Venzi e Sarg per aver mangiato del tonno acquistato nella nostra pescheria, vennero colte da forti dolori con diarrea e vomito. Soccorsi prontamente dal solerte medico dott. Arturo Bruscaini, tutti i colpiti vennero tratti in breve fuor di pericolo. E' necessaria, come abbiamo detto altre volte, una maggior sorveglianza nel mercato del pesce.

Treviso

Al "Garibaldi„

TREVISO — Ci scrivono, 3

Stasera, senza soverchi entusiasmi, ha finito i suoi impegni la Compagnia d'operette Bonaccioni, che ha dato tre rappresentazioni di « Vedova Allegra ».

Domani, martedì, avremo, come vi ho annunciato, la prima delle straordinarie rappresentazioni della Compagnia drammatica Roma con « La Cena delle Beffe » di Sem Benelli. Vi è grandissima curiosità per sentire l'ultimo lavoro del tanto celebrato scrittore e quindi avremo il teatro affollatissimo.

Seguiranno, mercoledì e giovedì « La Nave » e « La Maschera di Bruto ».

Per l'ordine pubblico

La Prefettura ha vietato la tradizionale processione che doveva aver luogo oggi alle 17 in occasione della celebrazione della festa per la Madonna del Rosario.

Perchè? perchè i socialisti avevano chiesto di tenere oggi un comizio.... Così proibizione agli uni ed agli altri.

Le Gare internazionali del Foot - Ball a Treviso

Nello spazioso prato di S. M. del Rovere, oggi, nel pomeriggio, ebbero luogo le annunciate gare interprovinciali di Foot Ball indette dal « Foot Ball Club » di Treviso.

Sù le tribune appositamente erette vi ha assistito numeroso pubblico che si è interessato moltissimo alle vicende delle gare, specialmente alle definitive.

Concorsero le seguenti società: « Giovanile » di Venezia, « Volontà » di Venezia, « Associazione Sportiva » di Padova ed « Foot Ball Club » di Treviso.

I premi erano i seguenti: 1. premio Coppa d'argento donato, dono delle signore trevigiane e medaglie individuali in numero di undici — 2. premio, Grande med. d'oro, dono della Società organizzatrice — 3. premio med. d'oro, dono della Società Tarvisium. Inoltre la on. Deputazione Prov. ha offerto due medaglie d'argento che vennero destinate ai due migliori giuocatori della squadra trevigiana.

Nelle scuole elementari

Il Municipio ci comunica che le iscrizioni dei fanciulli e delle fanciulle alle scuole elementari della città e del suburbio per il nuovo anno scolastico sono fissate nei giorni feriali 2 - 14 ottobre.

Gli esami di licenza, di componimento, di ammissione e di promozione, comincieranno alle ore 8 ant. nei giorni e luoghi sotto indicati.

Ottobre 7: Esami scritti per tutte le classi delle scuole maschili e femminili urbane e per le tre sezioni delle scuole suburbane nella scuola di S. Nicolò. Ottobre 11: Esami scritti in tutte le scuole maschili e femminili e miste del suburbio per le sezioni I e II. Gli esami orali e quelli di maturità si daranno nei giorni e nelle ore che verranno indicati con avviso nell'albo delle scuole. Le lezioni regolari in tutte le scuole elementari comunali avranno principio il 18 ottobre.

Un ammanco alle ipoteche

Una notizia grave si è diffusa in città. Alla conservatoria delle Ipoteche si sarebbe in questi giorni scoperto un nuovo ammanco per una cifra abbastanza rilevante. L'impiegato ritenuto responsabile delle sottrazioni venne denunciato dal Conservatore all'Autorità Giudiziaria e si dice sia imminente a suo carico un mandato di cattura.

Si tratta del commesso della Conservatoria Baso Antonio.

Il prestito comunale

Nella seduta dell'altro ieri, il Consiglio Comunale ha approvato la stipulazione del prestito di lire 250 mila con la Cassa di Risparmio di Verona, per far fronte alle spese di opere varie di pubblica utilità.

Il Consiglio è riconvocato per domani martedì per la continuazione della discussione su i rimanenti oggetti all'ordine del giorno.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3

(Aramis) *Alla serata d'onore* del baritono co. De Götzen, ottimo interprete di « Giorgio Gemont » nella « Traviata », il teatro era come al solito affollato malgrado il tempo piovoso. Non dirò degli applausi e delle chiamate al bravo artista. Dirò solo che al « Gran Dio » dell'« Ernani », magistralmente cantato, il pubblico fece all'artista una imponente ed entusiastica dimostrazione. Al suo apparire in scena per il bis vennero presentati al De Götzen vari regali fra cui un magnifico anello in brillanti.

Verona

Una rapina a S. Fermo

VERONA — Ci scrivono, 3

Il conduttore del Banco Lotto di via San Fermo, signor Pietro Caola, iersera stava fermo all'angolo di via Leoni insieme a certo Galletti Carlo di anni 20, col quale aveva poco prima giuocato alle boccie nell'osteria di Via XX Settembre alla «Fratellanza». — Il Galeotti ad un tratto gli diede una spinta e gli strappò la catena e l'orologio, dandosi poi alla fuga.

Il Caola denunciò il fatto in questura. L'aggressore venne stamane arrestato e trovato in possesso della refurtiva.

Tentato suicidio

Il barbiere Cirillo Bichet fu Francesco, di anni 38, abitante con la sua famiglia in vicolo orologio N. 8, essendo da tempo indisposto, si era fitto in capo che gli dovesse sopraggiungere una pleurite o qualche cosa di peggio. Era perciò malinconico ed irascibile. Per un nonnulla, provocava delle scene, tanto che sua moglie viveva in continue angustie.

Stamane verso le 6 il Bichet si alzò da letto e cominciò a dire « che si sentiva peggio del solito: che già per lui non vi era altro da sperare e che la sua malattia lo avrebbe portato alla tomba ».

Ad un tratto, in preda a vivissima eccitazione, borbottando « Ah! sa la finisso » corse al comò, dal primo cassetto ne tolse un rasoio, lo aperse e si vibrò due colpi violenti al lato destro del collo. — Sua moglie, all'atto inaspettato ed alla vista del sangue, diede in ismanie, ma subito si rimise e soccorse il marito fasciandolo alla meglio e conducendolo all'ospedale.

Sciarada a premio
del 4 Ottobre 1909

Vicenza

Lo spettacolo al Sociale

BASSANO — Ci scrivono, 3

(X.) — La « Manon » ed il « Barbiere » seguitano ad alternarsi con vero successo ed il pubblico si mantiene numeroso ed elegante. Sabato venturo andrà in iscena « La vedova scaltra » una nuovissima opera comica che la solerte Presidenza del teatro ha potuto avere per rendere più interessante lo spettacolo autunnale. Il libretto è tratto dalla commedia omonima di Carlo Goldoni, e la musica scritta dal M.o N. Zardo, quasi concittadino, già celebre baritono ora residente a Londra dove è ben conosciuto come compositore e maestro di canto.

Vi è grande aspettativa anche perchè la parte di arlecchino, sulla quale si impernia l'opera, scritta in veneziano, sarà interpretata dal Pini-Corsi, una vera specialità del genere. Ne saranno interpreti: la brava Bruschini, la Brina, il Ravazzolo, il Federici, il De Paoli ed il Galli che già si fecero molto applaudire nella stagione in corso.

Dirigerà con la solita bravura il maestro Bellucci.

Udine

Una spesa desiderata

UDINE — Ci scrivono, 3

Da lungo tempo la cittadinanza aveva privatamente ed anche a mezzo della stampa espresso il desiderio che il nostro deposito pompe per gli incendi fosse provveduto di una pompa a vapore di grossa portata. E l'Amministrazione soddisfò al legittimo desiderio dei contribuenti ordinandola ad una ditta inglese verso il prezzo concordato di lire 13 mila.

La pompa, in perfetto ordine, fu ieri sperimentata alla presenza dell'assessore Pico, dell'ingegnere capo del Comune, Polverosi, dell'ing. Cantoni e del comandante del Corpo dei pompieri signor Petoello.

Festose accoglienze furono fatte ieri agli ufficiali e soldati dello squadrone del 24.o cavalleggeri « Vicenza » che ha preso sede permanente a S. Daniele. Alla ufficialità fu offerto un banchetto che ebbe luogo all'« Italia », mentre ai soldati fu pure offerta una generosa refezione. — Cordialissimi brindisi si scambiarono fra il Sindaco cav. Piuzzi-Taboga e il cav. Pasini, capitano comandante lo squadrone.

ULTIMA ORA

La commissione giudicatrice dei concorsi ad ispettore delle scuole medie

Roma, 3

Con recente decreto il ministero dell'istruzione ha chiamato a far parte della commissione giudicatrice dei concorsi ai posti di ispettore centrale per le scuole medie il sen Carlo Astengo presidente della commissione stessa, il senatore Augusto Righi professore ordinario alla r. università di Bologna, il comm. Torraca prof. all'università di Napoli, il cav. Giovanni Secchi, professore all'università di Torino, il comm. Vincenzo Masi direttore generale per l'istruzione superiore, il comm. Carlo Franzetti direttore generale per l'istruzione media. La commissione ha tenuto oggi la sua prima adunanza.

In udienza dal Re

Racconigi, 3

Stamane il Re ricevette in privata udienza gli on. Margaria, Marsengo Bastia, i rappresentanti del comune di Cavour, i sindaci e gli assessori di Roddi e di Alba, il prefetto, il presidente e il procuratore della corte di appello di Torino e il dottor Luzzardi direttore dell'ospedale, il quale ha recato notizie del tenente ferito, le cui condizioni sono sempre gravi. La Regina si è recata stamane a visitare l'infermo ed ebbe parole di conforto per la madre e la sorella di lui.

I lavori per il monumento a V. E. II

Roma, 3

La *Tribuna* dice che il Ministero dei Lavori Pubblici ha già da qualche tempo stipulata la convenzione coll'impresa Lombardi per una maggiore fornitura delle pietre occorrenti per ridurre a termine il monumento di Re Vittorio Emanuele a Roma. Per effetto della nuova convenzione è così assicurata la consegna per il 31 dicembre 1910 di metri cubi 7 mila circa di materiale necessario per l'ultimazione all'epoca delle feste del 1911 della parte architettonica e di molte opere scultorie.

La *Tribuna* dice inoltre che tra breve sarà bandita la licitazione per la lavoratura dei massi del filare 76, costituendo i fregi delle statue.

Il congresso degli impiegati delle imposte

Roma, 3

Oggi a Roma si è tenuta l'ultima seduta del congresso degli impiegati delle imposte dirette. Fu approvato un ordine del giorno col quale si delibera di approvare in massima la istituzione di una cassa di previdenza, dando mandato al comitato centrale di indire un apposito « referendum » per l'approvazione dello statuto relativo.

L'on. Ronchetti ha pronunziato il discorso di chiusura del congresso, vivamente applaudito, promettendo di dare tutta la sua opera politica a favore della classe. Fu quindi acclamata Roma come sede del prossimo congresso.

Il congresso dei lavoratori dello Stato

Terni, 3

Oggi al Politeama è stato inaugurato il quarto congresso dei lavoratori dello Stato. Erano presenti tutte le organizzazioni economiche e politiche di Terni ed hanno aderito tutte le organizzazioni operaie alla dipendenza dello Stato.

Un monumento a Raimondo Montecuccoli

Bologna, 3

Stamane alle ore dieci a Pavullo ha avuto luogo la inaugurazione della bandiera della società operaia. Oratore applauditissimo è stato il prof. Francesco Lorenzo Pullè. Alle ore 11.30 si è inaugurato il monumento a Raimondo Montecuccoli, dello scultore Graziosi, giudicata una forte e sentita opera d'arte. Disse il discorso inaugurale Giovanni Borelli, anch'esso applauditissimo, alla presenza dei rappresentanti dei ministeri della guerra e dell'istruzione, di molti sindaci, di numerose rappresentanze operaie e di grande folla. Dopo mezzogiorno ha avuto luogo un banchetto di cento coperti. Furono letti parecchi telegrammi di adesione e furono pronunciati brindisi. La città è festante.

Ammutinamento di condannati

Maddalena, 3

Un centinaio di condannati addetti ai lavori del regio cantiere, entrando nello stabilimento penale si ammutinarono.

Occorsero la truppa e le autorità per ristabilire la calma.

Ex deputato accoltellato

Roma, 3

Ieri sera il duca Giuseppe Bonaiuto, da Catania, ex deputato del collegio di Paternò, veniva aggredito in via Giusti da tre sconosciuti armati di coltello, i quali si gettarono su di lui e lo ferirono all'avambraccio. La ferita è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Un comizio pro Ferrer a Roma
Cento partecipanti!

Roma, 3

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo alla Casa del Popolo a Roma un comizio pro Ferrer e compagni. Erano presenti circa un centinaio di persone. Presiedeva l'anarchico Ceccarelli il quale ha parlato a nome degli anarchici. Poi hanno preso la parola Serpieri per i repubblicani, Della Seta consigliere comunale per i socialisti e Monici per la Camera del Lavoro.

La requisitoria contro Ferrer

Barcellona, 3

Si annunzia che l'inchiesta diretta contro Ferrer per la sua partecipazione ai disordini della Catalogna è terminata.

Sembra che il giudice abbia concluso per la colpevolezza di Ferrer, ed appena la sua requisitoria sarà stata approvata dal capitano generale, Ferrer sarà tradotto dinanzi al consiglio di guerra. La polizia ha scoperto un importante deposito di armi. Alcune nuove bombe sono state trovate in piazza Palacia. Esse non erano scoppiate. — Quattordici anarchici furono scoperti e condotti nella prigione di Pueblo.

La situazione nel Marocco

Melilla, 3

I marocchini di Te Forche hanno consegnato 90 fucili e hanno chiesto di sottomettersi. I rinforzi che l'harka ha ricevuto all'ultima ora provengono dalla campagna fatta da un marabutto di nome Hohamud. Egli, travestito da pellegrino, ha percorso tutto il Rif accompagnato da fanatici, per eccitare i compatriotti ad aggregarsi all'harka per combattere gli spagnuoli. Si dice che i guelayas contano di ricevere delle munizioni da un israelita che esercita il contrabbando.

Si ritiene che molti dei kabili che hanno preso parte alla guerra come i Beni Shikar e i Beni Burifrur sono esauriti da questa campagna e si deciderebbero facilmente a non rinnovare la lotta.

Nuove truppe a Melilla
Le cifre ufficiali delle perdite

Madrid, 3

Avendo il generale Marina chiesto al governo se potrebbe inviargli rinforzi divenuti necessari in seguito all'estensione della campagna, il consiglio dei ministri si è riunito ieri e decise di inviare immediatamente a Melilla una nuova divisione senza che questo fatto, come dichiarò il presidente del consiglio dopo la riunione, implichi in nessun modo l'idea di estendere i limiti del piano primitivo stabilito allo inizio della campagna.

Ecco le cifre ufficiali delle perdite spagnuole nel combattimento di Soukel Jennis: Un generale, due capitani, un luogotenente, ventotto soldati uccisi, dodici ufficiali, duecentotrentatre soldati feriti, nove soldati scomparsi.

Mulay Afid predica la guerra santa

Tangeri, 3

Moulay Afid sempre più irritato per i progressi della campagna degli spagnuoli al Marocco, ha inviato degli emissari nel Riff per incoraggiare le popolazioni a sostenere la lotta, assicurandole del suo appoggio morale se non materiale. Alcuni di questi emissari inviati fra le tribù situate al di là del Riff Meridionale per riscuotere le imposte, dichiararono che le somme reclutate saranno destinate a preparare la guerra santa; esortarono inoltre le popolazioni ad adempiere il loro dovere di buoni mussulmani, recandosi in soccorso dei riffani nella regione di Melilla. Queste esortazioni avrebbero avuto successo e la popolazione starebbe ora preparando una harchka.

La Regina Madre a Parigi

Parigi, 3

La Regina Margherita si è recata ieri sera ad assistere allo spettacolo al teatro Antoinette.

Le... amenità del cittadino Pataud

Parigi, 3

L'*Echo de Paris* ha da Rouen:

Il congresso della federazione internazionale degli chauffeurs meccanici, elettricisti che si tiene attualmente alla Borsa del Lavoro di Rouen, ha votato, su proposta del cittadino Pataud, una risoluzione chiedente alle organizzazioni sindacali di ridurre sempre più gli scioperi parziali, ma di mantenere fra di essi dei rapporti costanti che permettano di raggiungere lo scopo comune delle organizzazioni confederali, che è lo sciopero generale. Il congresso ha espresso anche un voto stigmatizzante la guerra e dichiarante che i lavoratori di tutto il mondo devono rispondere alla dichiarazione di guerra con la dichiarazione dello sciopero generale, rivoluzionario.

20 persone precipitate dal balcone

Parigi, 3

Il *Journal* ha da Passau che un terribile accidente è avvenuto colà. Durante un pranzo di notte gli invitati furono richiamati al balcone da grida che venivano dalla via, quando improvvisamente la ringhiera del balcone si staccò e 20 persone precipitarono nel vuoto. Quattro di essere rimasero mortalmente ferite e 15 leggermente.

Un monumento al ministro Faie

Marmande, 3

Dopo un ricevimento ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento al ministro Faie. Dei discorsi in elogio di Faie sono stati pronunciati dal presidente Fallières e dal ministro di agricoltura Ruau.

Al momento della inaugurazione del monumento, la tribuna che recava i personaggi ufficiali ha piegato leggermente, provocando un po' di scompiglio e di emozione, ma non vi è stato nessun ferito.

Condanne a morte ad Adana

Costantinopoli, 3

Secondo le informazioni dei giornali, quindici sentenze di morte sono state pronunciate dal consiglio di guerra di Adana e già sanzionate.

La legge sul vagabondaggio in Turchia

Costantinopoli, 3

Gli ambasciatori si sono messi d'accordo per redigere una nota collettiva di protesta contro la nuova legge sul vagabondaggio, la quale, contrariamente al trattato in vigore, contempla la punizione della bastonatura. Ciascun ambasciatore ha consegnato la sua nota.

La flotta turca a Salonicco

Salonicco, 3

La flotta turca sotto gli ordini dell'ammiraglio Dumble, è arrivata iersera a Salonicco. La flotta è composta di cinque corazzate, due incrociatori, 5 controtorpediniere, sei torpediniere. Si ignora la durata del suo soggiorno a Salonicco. La città prepara feste in onore dei marinai. Prima di entrare nel golfo, l'ammiraglio ha ordinato un simulacro di attacco al porto Karaboulesu uno dei punti principali della difesa di Salonicco. L'attacco e la difesa sono stati ben eseguiti e l'ammiraglio ha felicitato la flotta.

Un attentato contro Taft?

Portland, (Oragon) 3

Quando Taft giungeva in automobile al campo per assistere alla rivista militare si arrestò un uomo facente sforzi disperati per giungere fino al presidente sotto pretesto di fargli la fotografia. La polizia lo perquisì e gli trovò indosso una rivoltella e una quantità di cartuccie.

L'orribile morte d'un proprietario

Londra, 3

Una morte bizzarra ed orribile è segnalata da Meld, nel Lancashire. Certo Griffit Hugues, proprietario, abitante in quella località, di anni 80, è stato trovato morto nel tronco vuoto di una quercia. Era stretto all'albero tanto che si dovette estrarlo a viva forza. Ecco come si spiega il mistero: Il Griffit Hugues, si compiaceva di narrare che quando era giovane entrava negli alberi e si lasciava scivolare nel tronco interamente vuoto per raccogliere dei nidi di gufi. Si crede che abbia voluto ritentare gli esperimenti della sua gioventù, e sia caduto pesantemente nel cavo stretto del tronco senza poter più liberarsi. Il disgraziato ha dovuto soccombere per fame, vedendo avvicinarsi la morte senza poter fare un movimento.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a O in mm.	57.84	60.43	60.93
Termom. cent. al Nord	16.0	16.0	19.4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	84	87	64
Direzione del vento	NW	NW	NW
Stato dell'atmosfera	10	10	6
Acqua caduta in mm.	.—	.—	—.—

Temperatura massima di ieri 16.5; minima di oggi 15.0 — Marea: 1.a alta 2.13; 2.a alta 14.41; 1.a bassa 8.27; 2.a bassa 20.55.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14 — (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5 alle 21 ogni ora.
Da Mestre dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.
Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.
Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.
Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).
Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festivo). — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, 20, (festivo).
Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.
Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti. — Da Venezia alle ore 8.30, 10, 11.30, 13.30, 16.45, 17.45 e 20. (La corsa delle ore 10 arriva sino a Torcello; quelle 8.30 e delle 16.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano)
Da Burano alle ore 5.30, 6, 10.15, 12.30, 13.15, 14.45 e 19.
Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.45 e 18.30.
Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.
Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.
Da Campalto alle ore 5.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.
Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 21 alla 1 ogni ora.
Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 18 ogni venti minuti, dalle 18 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.
Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.
Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.
Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.
Zattere-Giudecca (Traghetto). — Partenze Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.
Venezia-Malamocco [illegible] Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.
Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ogni ora.
Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ogni ora.
Isola della Grazia-Manicomi — Percorso: S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.
[illegible] Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.
Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.
Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.00 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.
Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

I genitori cap. Giorgio Marcon e Lena Marcon Ferrari, le sorelline Beppina e Maria, i nonni, gli zii, i cugini ed i congiunti annunciano coll'animo straziato la morte del loro caro angioletto

CARLO MARCON

d'anni 2 e mesi 7, rapito da breve crudele malattia ieri alle ore 3.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo da Villa Magda nella Chiesa di S. Lorenzo e quindi la Salma verrà trasportata a Padova per esser tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Mestre, 4 Ottobre 1909.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 9

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

All'udir la voce di Chickley, l'uomo si scosse e si drizzò improvvisamente, guardandosi attorno; poscia borbottò fra i denti:

— Che mi bastonino fino a rompermi le ossa se non è il vecchio!...

— Non importa che perdiate altro tempo, mio caro — disse Chickley, volgendosi al servo con un sorriso benevolo. — Parlerò io con questo buon uomo e lo soccorrerò, se lo meriterà. Venite, amico mio... dovrei dire mio fratello!... venite meco e vediamo che cosa si può fare per voi.

Il servo si ritirò e mr. Chickley, prendendo lo sconosciuto per il braccio lo condusse via. Quest'ultimo, immerso in uno stato di stupore indicibile, si lasciava condurre come un automa. Camminava trasognato accanto a Chickley, fissandolo ogni poco con occhio inebetito ed imprecando contro la sua maligna stella. Quando furono finalmente giunti in un punto del parco, ben lontano da orecchi indiscreti, Chickley sedette sopra un banco di pietra e trasse l'uomo presso di sè. Allora parlò.

— Mio caro Dan, che stupido siete! — esclamò con dolcezza.

— Sono un onesto operaio, ecco cosa sono — replicò l'altro. — Io non voglio essere insultato e deriso da quei smorfiosi lacchè: non voglio essere...

— Ora, caro Dan, ascoltatemi bene per un momento. A quanto pare, avete scoperto la dimora del nostro amico e camerata Matherwick e desiderate un colloquio con lui per affari. Il vostro primo e idiotico passo è di presentarvi ai suoi servi e di mettervi a litigare con loro.

— Sono un uomo umile e non sta a me l'andare a battere alla porta grande e chiedere di essere introdotto nella sala di ricevimento — rispose l'altro. — Non mi dò delle arie e non fumo dei sigari la mattina.

— Io sì — disse Enoch benevolmente. — Esponetemi dunque con tutta calma la ragione che vi conduce qui.

— Son venuto a cercare Matthews — rispose l'altro. — Voi parlate de' miei diritti e dei miei torti, e lui cosa vale. Guardate questa villa, coi prati, le aiuole piene di fiori, i lacchè e che so io; dove sono i miei prati, le mie aiuole, i miei lacchè? Dove sono i miei sigari per la mattina? Matthews fa il grande e il potente e vi lascia, voi piccolo ed umile, a strisciare per terra. Voglio essere mantenuto!

Mr. Enoch Chickley lo lasciò parlare finchè volle e l'ascoltò, fumando il suo sigaro in aria meditabonda. Quando l'uomo fu calmato un poco, egli cominciò a dire con la sua voce dolce e pastosa crollando il capo.

— Daniele Redburn, voi foste sempre più un disturbo che altro: utile per un conto, lo ammetto, per quella apparenza di schietta onestà che ingannava tanto. Ma adesso perchè non volete prendere esempio da me?

— Perchè non mi piacciono i vostri modi striscianti e da serpente — disse Redburn, spingendo irriverentemente il suo viso verso quello del compagno. — Perchè io non ho olio dentro di me; sono tutto aceto e senape, ecco che cosa sono.

— E che vantaggio credete di ricavare caro amico, quando avrete rovesciato Matthews? — chiese Enoch. — Suvvia, ragazzo mio, il passato avrebbe dovuto insegnarvi che egli non è uomo da spaventarsi per poco. Siete un operaio della più bassa specie e se egli vi scacciasse o vi consegnasse alla polizia, che potreste far voi?

— Se mi consegnasse alla polizia, io ciarlerei.

— Un vagabondo qualunque (scusate l'espressione, caro Redburn, ma noi parliamo di fatti), — replicò Enoch — contro un gentiluomo che gode una buona posizione nella contea, alla cui porta di servizio voi avete mendicato! Provate ancora, Redburn, prendete tempo e provate ancora.

— Non mi rimproverate, Chickley — disse l'uomo, addolcendosi un poco. — Foste sempre un gran furbo... da guizzar in mezzo alle difficoltà. Io non ho l'educazione che avete voi. Son finito, non ho un soldo e mi reclamano al sud di Londra per un piccolo affare... Proprio per caso, ho scoperto dov'era Matthews... e pensai che potesse rialzarmi un poco....

— Lo farà certamente, Daniele Redburn - disse Enoch, sempre con pacatezza; - vi do la mia parola che egli farà ancor di più che rialzarvi. Ma realmente, dovete trattar l'affare in tutt'altra maniera: non dovete cercar di spaventare la gente per raggiungere il vostro intento, quando potete ottenerlo molto più facilmente, accarezzandola. Ciò che noi sappiamo, caro Dan, ha un valore venale rilevantissimo e noi dobbiamo venderlo al prezzo più alto possibile. Uso una frase piuttosto volgare, ma espressiva: dobbiamo condurre i nostri maiali al mercato migliore.

— Ben detto, ho sempre pensato così anche io! — approvò mr. Redburn con grand'enfasi. — Ci verrà pagato il prezzo che vorremo.

— Matthews è infatuato del proposito cretino di ritirarsi — disse Chickley. — Ha messo da parte un po' di denaro, e gli sono passati i bollori della gioventù: ora gli piacerebbe vivere una vita rispettabile e finire i suoi giorni dignitosamente. Come forse saprete, qui è conosciuto col nome di Matherwick, ed è molto stimato.

— L'ho sentito dire — fece mr. Redburn con disgusto. — Avrà carrozza e cavalli, non ne dubito.

— Un equipaggio veramente ricco — confermò mr. Chickley.

— Mentre io faccio il vagabondo per le strade e il mendicante per metter insieme pochi centesimi!... — esclamò ironicamente Redburn. — E questa è l'Inghilterra!

— Sono veramente lieto che prendiate le cose per il loro verso, caro Dan — disse Enoch, dopo una breve pausa. — Convengo pienamente con voi: non è giusto che Matherwick abbandoni in questo modo i suoi antichi amici, e credo che ognuno di noi, per vie diverse, possa ridurlo a comprendere ciò che ci è dovuto. Ma niente violenza, caro Dan: non dobbiamo dimenticare le convenienze. Immagino, per ora, che vi considererete come un onesto lavoratore, temporaneamente disoccupato, che Matherwich sarà felice di soccorrere. Mi occuperò della cosa. Potremmo anche darvi un impiego nella casa stessa: volete fidarvi di me?

— Non vi preoccupate troppo per lo impiego — raccomandò Redburn, con qualche esitazione — perchè la mia salute non mi permette un lavoro faticoso. Mi prende una specie di svenimento alla sola vista di una pala, di una scopa o d'un altro oggetto di simil genere; è un male ereditario, perchè anche a mio padre, buon'anima, succedeva lo stesso.

— Fidatevi di me — disse Enoch. — Suppongo che se vi s'incaricasse di una fatica leggerissima, come quella di spiare o pedinare una persona, non rifiutereste, non è vero?

— Purchè vi sia del denaro....

— Me n'occuperò. Adesso credo più prudente che v'allontaniate. Lasciate fare a me: potete immaginare facilmente che non sono venuto qui per nulla; e, naturalmente, sto imbastendo un progetto per mio conto.

— Capisco. Per conseguenza avrete bisogno di aiuto, eh?...

— Precisamente: è meglio che non vi facciate scorgere troppo. Andate al villaggio e trovatevi un alloggio, in modo che all'occorrenza, possa trovarvi. Sopra tutto non chiacchierate. Potete essere, in teoria, tanto onesto e laborioso quanto volete, ma non fate pompa dei torti che avete sofferto. Ecco un paio di sterline per cominciare.

— Mr. Chickley! Signore! — esclamò Redburn rizzandosi e alzando una mano con gran solennità. — L'essere il quale, con le buone, accondiscende a cantare il dolce ritornello delle sterline, è un uomo che sono orgoglioso e felice di chiamare amico. E se avvenisse che....

(Continua)

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo **"Caboto,,** Cap. G. B. Schiaffino partirà da **VENEZIA** il **20 Ottobre 1909** e farà scalo diretto a **Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Karaki, Bombay, Colombo** e **Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Ottobre

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno

Il miglior SAPONE da bucato è il **CERVO**



Ve lo garantisco! Provatelo!

Ottimo anche per uso personale

Rappresentante depositario pel Veneto ed Emilia

GIUSEPPE BROCCHI, Padova

INALAZIONE VOLATILE ANTISETTICA

PILLOLE DI

CATRAMINA BERTELLI

NORMALI E DOLCIFICATE

Le **NORMALI** riescono sempre gradite al palato della maggior parte delle persone per il loro caratteristico sapore resinoso-balsamico.

Le **DOLCIFICATE**, dall'aroma delizioso delle più squisite caramelle, sono preferite e molto richieste in ispecie dalle Signore e dai ragazzi.

Raccomandate dai più illustri Clinici e Professori d'Università per prevenire e combattere efficacemente

TOSSI - CATARRI

LARINGITI — RAUCEDINI — BRONCO-POLMONITI — INFLUENZA.

Tanto le pillole di Catramina **NORMALI** come quelle **DOLCIFICATE** si vendono in scatole da **L. 2.50** e da **L. 1.50**, più cent. 15 se per posta, presso tutte le principali Farmacie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI & C., MILANO, via Paolo Frisi, 26.

PILLOLE ANTISETTICHE-ESPETTORANTI-CALMANTI-BALSAMICHE

WATERMAN'S

"Modern,, Fountain Pen

della

A. A. Waterman & C. New-York

Penna serbatoio a riempimento veramente automatico

CATALOGHI GRATIS

Esclusivo concessionario per l'Italia e Svizzera

DITTA G. CABRINI

VERONA

Lungadige Re Teodorico, 2

Penna Waterman "Modern,, N. 20 con Clips, in astuccio — Franco in tutta Italia anticipando Cartolina - Vaglia di L. 12.50 alla Ditta G. CABRINI.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI VILLA GIUDITTA piccola distanza Padova verso Arcella. Locali 25 pianterreno, primo piano, scuderia, adiacenze, vasto giardino, vigneto, frutteto, sperficie mq. 10.000, acquedotto, luce elettrica, lampade ad arco in giardino. Passaggio tram elettrico. Per trattative rivolgersi Dell'Oste, Palazzo Debite 1, Padova.

AFFITTASI appartamentino disobbligato, bene ammobigliato, Borgoloco, S. Lorenzo, 5082 A.

FITTASI presso signora distinta stanza ammobigliata, soleggiata, volendo con pensione. S. Marco, Fondamenta del Rimedio, Ponte di mezzo, 4428.

CERCASI subito stanza a muri vuoti od ammobigliata, quieta ed in posizione tranquilla, ad uso solo per il giorno come studio per scrittore. Offerte L. 6110 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI causa trasloco mezz'ora da Vittorio ventitre campi posizione incantevole, palazzina con chiesa, casa colonica, vigneto, frutteto, bosco, uccellanda. Prezzo conveniente. Informazioni, trattative rivolgersi Ruggero Sanfiori, Treviso.

VENDO in Monfalcone (Austria) uno studio fotografico, elegante, spazioso, bene arredato, per L. 1400. Rivolgersi Carlo Stoisser, fermo posta, Gorizia.

CASSAFORTE grande usata acquisterebbesi. Dirigere offerte Stabilimento Marcello Norsa, S. Felice, Venezia.

BICICLETTA Tourde-France, ultima macchina occasione. Peugeot originale. — Carlo Savini, Venezia.

Offerte d'impiego

ISTITUTRICE ricercasi che conosca lingue, sapratutto pratica insegnamento pianoforte e lavoro. — Rivolgersi: N. D., posta, Treviso.

ASSICURAZIONI Urgono abili agenti con cauzione vincolata e produttori. Rivolgersi «La Forza», Salita Cavoretto, Torino.

CASA grossista tessuti cerca assumere subito a buone condizioni viaggiatori aventi perfetta conoscenza clientela ingrosso e dettaglio Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto. Indicare carriera percorsa, posti occupati, estese referenze commerciali. Assicurasi massima segretezza chi essendo già impiegato volesse migliorare. Scrivere Cassetta 165 R, Haasenstein e Vogler, Milano.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA distintissima con conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese, accetterebbe qualsiasi posto adatto. Disposta viaggiare. Miti pretese. Indirizzare offerte: I. 6103 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni di tedesco, francese, musica. Uibel, Fondamenta Rimedio, 4428.

Matrimoniali

SOTT'UFFICIALE Marina, trentaquattrenne, serio, bella presenza, privo conoscenze, cerca conoscere signorina dai 25-28 anni scopo matrimonio, bella, piacente, piccola dote. Escludesi anonima. Tratterebbe parenti. Ritira sei ottobre. G. D. 18, posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

A. Z. 3 Pregoti parole affettuose, tranquillizzanti mio cuore, che palpita da tempo per te. Ti sogno. Baci.

L.

104 Non pubblichiamo appuntamenti. A vostra disposizione l'importo.

H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Republik) 6-7, 8-9, 10-12, 14-16, 24-28. Veloci, sicuri, economici. Chiedere cataloghi, certificati, I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

Divieto di caccia, pesca, passaggio

La signora Boscolo Beatrice per sè e figlio Buseghin Antonio Primo intende vengano rispettati i loro fondi da caccia, pesca, passaggio, siti in Comune Rosolino Ca' Diedo di ettari 90.

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare



per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solierino, N.o 13, primo piano, Bologna.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: L. Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE e RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti e Persistenti

Ogni capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

"Aegri surgunt sani,,

LE VITTORIE CONTRO LA TUBERCOLOSI

L'Italia potrà ben presto ritenersi liberata dalla tubercolosi polmonare mercè la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.*

Si contano a migliaia le guarigioni: medici ed ammalati dichiarano *miracoloso* il ritrovato, trattandosi del terribile *male che non perdona*, contro cui la scienza era finora rimasta impotente.

La migliore dimostrazione sta nei fatti.

Pistoia 15-3-09. — Essendo da circa un anno ammalato di bronchite, che si converti poi in catarro bronchiale cronico e quindi in broncoalveolite, con tosse secca ed incessante ho voluto dopo aver provato moltissime cure con esito negativo, ricorrere alla tanto rinomata Lichenina al creosoto e menta. Dopo due soli flacons la tosse si calmò, e cominciai a spurgare per 4 o 5 giorni.

Infine al quarto fl. ho cessato del tutto di tossire. Per precauzione voglio continuare questa *miracolosa* cura, per cui me ne spedite altro flacon. Giungano graditi i miei saluti con riconoscenza. *Corsini Elia*, Corso Vittorio Emanuele 75: Cart.-Vaglia N. 59.

Sesto Fiorentino 10-5-09. — Prego rimettermi una bottiglietta di Lichenina al creosoto e menta. Sono lieto parteciparvi che sarà l'ultima, perchè l'ammalato dopo la seconda si è alzato dal letto, ne ha provato un *miglioramento miracoloso*, tanto era disperata la sua guarigione. Anche il medico curante approvò l'utilità del vostro medicinale. Non mancherò di farne *reclame* perchè tanto utile. *Augusto Lelli*, Piazza Municipio 63. — Cart.-Vaglia N. 73.

Alia 2-4-09. — Con piena soddisfazione devo partecipare alle SS. LL. che avendo sperimentato su di un mio ammalato con tubercolosi (lesione all'apice polmonare destro) la *Lichenina al creosoto e menta* in numero di tre flacons, mi ha dato risultati splendidi e superiori alla mia aspettativa. L'infermo ha già ripresa l'ordinaria sua occupazione, avendo riacquistato la perfetta sanità. Le SS. LL. — senza esagerazione — hanno reso un servizio importantissimo all'umanità, ed io esprimo i sensi di sincera congratulazione. Con sentiti omaggi, D.mo Dottore *Privitera Francesco*

Simili attestati *spontanei*, di persone che non conosciamo, provano la verità inoppugnabile, cioè la *miracolosa* efficacia della *Lichenina al creosoto e menta* per guarire la tubercolosi polmonare, la tisi, la broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili malattie respiratorie.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con numerosissimi attestati (62 pagine), viene spedita gratis a chiunque la richiede con cartolina doppia.

I medici di tutto il Mondo possono averne un fl. saggio gratis con istruzioni in italiano, francese, inglese e spagnuolo.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa L. 3.00, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50 (a solo scopo umanitario); sei fl. in Italia L. 18.00, ed in tutto il Mondo L. 20.00 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

N. B. — Evitare le falsificazioni e sostituzioni. Chiedere *Lichenina al creosoto e menta.*

EPILESSIA

ISTERISMO

NEVRALGIE

SI CURANO RADICALMENTE CON LA

ACADUCINA

PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE PRIVO DI QUALUNQUE DEPRIMENTE

Lire **4** la Bottiglia nelle migliori farmacie

Raccomandato dai primari Medici Specialisti

Chiedere opuscoli e certificati alla

PATENT MEDICINES Co. - Via S. Carlo, 16 - NAPOLI

Concessionari: PAGANINI, VILLANI & C. - Milano-Bari

COGNAC J. & F. MARTELL

Agente per l'Italia

CARLO SALENGO

ora in via Arsenale, n. 19 - TORINO

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. - energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il fac-simile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 5 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 275 — Conto corrente colla Posta — Martedì 5 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il problema delle Convenzioni marittime dopo la decisione del Governo

Punto e da capo

Finalmente la vessata questione è uscita dalla nebulosa nella quale il Governo la teneva avvolta sin dalla chiusura del Parlamento e noi possiamo ricominciare la nostra buona battaglia in favore di uno dei più grandi interessi nazionali e forse il maggiore perchè tutti gli altri comprende: l'avvenire marittimo d'Italia. — Per oggi però i commenti debbono essere brevi.

Sono aperte dunque le aste sul famigerato capitolato Schanzer-Piaggio e relativo piano di linee così come a Piaggio era piaciuto di stabilirlo, suddividendo soltanto i servizi in tre gruppi. Ma il Governo dopo aver esitato per tre mesi, è improvvisamente preso da grande fretta, sicchè le aste indette il 4 ottobre debbono avere deliberazione il 23 dello stesso mese. Poco più di due settimane debbono essere sufficienti agli armatori e a società costituite o costituende per istudiare i voluminosi capitolati, la composizione dei gruppi, assicurarsi il materiale necessario e depositare quindi dei *milioni in contanti* a titolo di cauzione per concorrere alle aste.

Sembrerebbe uno scherzo ma invece si fa sul serio, perchè il Governo vuol far approvare la legge prima del 31 dicembre, cioè prima che scada il compromesso che assicura **al senatore Piaggio la maggioranza delle azioni del Lloyd italiano. Tale fretta non si sarebbe infatti avuta se la Navigazione generale italiana avesse acconsentito** alla domanda rivoltagli dal capo di Governo e accordato la semplice proroga del compromesso Piaggio che contemplava non solo l'acquisto delle navi ma anche la cessione delle azioni.

Poichè è il contratto Piaggio che, malgrado le aste, il Governo spera di salvare sacrificando ogni altro altissimo interesse nazionale a quello di salvare sè stesso. E nel Capitolato d'asta mette una clausola velenosa, inverosimile, che uccide non solo lo spirito della suddivisione dei servizi fra i due mari, ma il concetto e la lettera della pubblica gara. Si bandisce infatti l'asta per i tre gruppi, ma colla condizione che *se non vi sarà almeno un assuntore per ciascuno dei gruppi, l'asta sarà annullata e rinnovata dopo sette giorni.* IN UN SOLO LOTTO!

Gli eventuali concorrenti ai gruppi sono dunque avvertiti! Dopo aver provveduto il necessario per concorrere, dopo aver depositato un'enorme cauzione, dopo essere rimasti vincitori della gara, tutto potrà essere annullato semplicemente perchè ad uno dei tre gruppi non si saranno presentati concorrenti.

Ma evitato questo scoglio potranno giungere in porto queste Convenzioni così mal nate e peggio cresciute? No: di ben altre secche è cosparso il mare in cui navigano.

Il Governo apre le aste sul capitolato Piaggio, nulla curando le aspre critiche fatte ad esso, in ogni campo, finanziario, economico, tecnico, non correggendo persino strafalcioni gravi indicati dalla tribuna parlamentare. Fortunatamente per l'Italia, però, esse non sono impegnative per lo Stato se non dopo l'approvazione del Parlamento. E potrà la Camera ingoiarsi alcune condizioni del capitolato e segnatamente quella del «quinquennio di prova» che, come dimostrò matematicamente l'on. Sonnino, anzichè incoraggiare l'esercente a rendere il più possibile redditizie le linee nel vantaggio proprio e del traffico nazionale, lo spinge invece ad ogni maggiore trascuranza nei primi cinque anni per assicurarsi una più larga sovvenzione nei quindici anni successivi?

Potrà il Parlamento subire la linea Napoli-Siracusa-Alessandria ogni dieci giorni, inventata dal senatore Piaggio per trovare degno e rimunerativo posto al suo piroscafo «Principessa Mafalda», e lasciare invece la linea Venezia-Alessandria ogni due settimane, a 13 miglia, messa in concorrenza colla linea parallela e settimanale a 17 miglia? E potrà la Camera continuare per altri venti anni questo completo sacrificio degli interessi nostri più vitali nell'Adriatico, sacrificio che si rivela anche aritmeticamente, fra il numero dei milioni stabilito per sovvenzionare le linee tirrene e le adriatiche (13 e 5 milioni) e potrà tollerare che ciononostante l'unica linea oceanica riservata in queste gare a Venezia e all'Adriatico sia limitata a Hong-Kong e debba iniziarsi soltanto due anni dopo di ogni altra linea sovvenzionata?

E' quello che vedremo fra qualche settimana; ma sino a prova contraria dobbiamo essere sicuri che nessun deputato italiano vorrà rendersi complice dei gravissimi errori governativi e vorrà sacrificare altresì il più grande interesse nazionale della nuova Italia, quello che s'impernia nel polmone adriatico semi-atrofizzato ormai e minacciato di completa distruzione.

In ogni modo siamo certi che contro la schiera dei deputati che non parlano ma votano per ordine del Nume Giolitti, secondo la cinica frase attribuita all'on. De Bellis, si leverà compatta la irriducibile falange dei deputati veneti e dei loro colleghi dell'intera regione adriatica.

L'avviso d'asta per l'appalto dei servizi marittimi nell'arcipelago toscano

Roma, 4.

I promotori della costituente Società Livornese per i servizi dell'Arcipelago Toscano non hanno creduto di rinnovare l'impegno col governo, scaduto il 30 giugno scorso, ritenendo troppo onerose le condizioni del contratto già da essi stipulato. In seguito a ciò, il governo, con deliberazione del Consiglio dei ministri, ha stabilito di mettere all'asta i servizi dell'arcipelago toscano, sul la base del contratto scaduto, essendovi probabilità che vi saranno altri offerenti. Il Consiglio dei ministri, nella seduta di ieri, ha pure stabilito di accettare la proposta della Società «Puglia» per la riconferma del contratto scaduto il 31 luglio scorso per i servizi dell'Adriatico, di accettare analoga offerta della Società Siciliana di Navigazione per i servizi per le isole Eolie, e **di concedere direttamente alla Società «Sicania» sedente in Trapani,** i servizi delle isole della Sicilia occidentale, **per i qual la convenzione col Lloyd Italiano già prevedeva la sub-concessione.**

La *Gazzetta Ufficiale* oggi pubblica il seguente avviso d'asta per i servizi marittimi dell'arcipelago toscano:

Si fa noto che, avendo il Consiglio dei Ministri, in data del 3 corrente, approvato il presente avviso d'asta, si procederà il giorno 25 ottobre 1909 alle ore 12, presso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi in Roma, via del Seminario, sotto la presidenza del capo dell'ispettorato generale dei servizi marittimi, ai pubblici incanti per l'appalto dei servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati dell'arcipelago toscano qui appresso indicati.

L'appalto vien fatto per un solo lotto, sotto l'osservanza delle condizioni del presente avviso d'asta e del capitolato d'oneri, visibile presso il Ministero delle poste e dei telegrafi (ispettorato generale dei servizi marittimi), presso le R. Prefetture, nelle consuete ore d'ufficio, e presso i Municipi dei luoghi d'approdo delle linee da appaltarsi.

ELENCO DELLE LINEE

Linee postali commerciali locali dell'arcipelago toscano (Vedasi Tabella annessa al Capitolato). — *Itinerario*:

a) Livorno, Gorgona, Capraia, Marciana, Portoferraio, Piombino, Rio Marina, Porto Longone, Marina di Campi, Pianosa, e ritorno, con obbligo di prolungare sempre una delle corse settimanali a Talamone, Porto Santo Stefano e Civitavecchia, e l'altra di prolungarla a Talamone e Porto Santo Stefano, quando a giudizio del comitato pei servizi marittimi il traffico lo richieda;

b) Portoferraio, Cavo, Piombino e Portovecchio o Baratti e ritorno;

c) Rio Marina, Portolongone, Piombino (deviazione della linea precedente;

d) Porto Santo Stefano, Giglio e ritorno;

e) Porto Santo Stefano, Talamone e ritorno;

f) Servizio circolare intorno all'isola d'Elba, andata e ritorno.

Base d'incanto lire 410.000; possono concorrere all'appalto tanto le persone singole, che siano cittadini italiani, quanto le società italiane costituite in Italia. Le persone singole per essere ammesse a presentare le loro offerte dovranno esibire il certificato di cittadinanza italiana ed il certificato di moralità di data non anteriore di quattro mesi a quella del precedente avviso da rilasciarsi dall'autorità politica e municipale del luogo ove sono domiciliate.

Le Società dovranno presentare: *a*) copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della società; *b*) certificato della cancelleria del tribunale, constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'atto costitutivo della società, nei modi voluti dagli articoli 90 e 91 del Cod. di Commercio. I documenti di cui sopra, richiesti per l'ammissione all'asta dovranno pervenire al Ministero delle poste e dei telegrafi (ispettorato generale dei servizi marittimi) non più tardi del 21 ottobre 1909. I concorrenti all'asta dovranno **produrre separatamente dall'offerta e nell'atto della sua presentazione** il certificato di aver versato in una sezione **di tesoreria del Regno (Banca d'Italia) a garanzia dell'asta**, una somma in contanti o in titoli dello Stato o ad essi equiparati non inferiore al quinto dell'ammontare della somma costituente la base d'incanto (L. 82.000). L'incanto avrà luogo mediante offerte scritte su carta bollata da una lira e chiuse in plichi suggellati a cera lacca, da presentarsi all'asta o da farsi pervenire a rischio e pericolo dei concorrenti, in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare, a tutto il giorno che precede quello dell'asta, al capo dell'ispettorato generale dei servizi marittimi presso il Ministero delle poste e dei telegrafi nelle ore di ufficio dalle 9 alle 18. Non sono accettate offerte trasmesse per via telegrafica.

Le offerte dovranno portare all'esterno del piego suggellato l'indicazione: «Al Ministero delle Poste e Telegrafi, offerte pel lotto unico dei servizi postali e commerciali marittimi dell'arcipelago toscano». — Le offerte dovranno essere firmate ed indicare, oltre che in cifre, anche in tutte lettere, il ribasso che ciascun concorrente offre sulla base d'incanto. Non sono ammesse le offerte condizionate. L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto e sarà fatta a chi offrirà il maggior ribasso sulla base d'incanto. Nel caso che due o più concorrenti presenti all'asta facciano la stessa offerta di ribasso ed essa sia accettabile, si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra essi soli a partiti segreti. Colui che risulterà migliore offerente sarà dichiarato aggiudicatario. Ove nessuno di coloro che fecero offerte uguali sia presente o i presenti non vogliano migliorare l'offerta la sorte deciderà chi fra loro debba essere l'aggiudicatario.

L'aggiudicazione sarà fatta anche quando non vi sia che un solo offerente. Passata un'ora dall'apertura dell'asta; sembra che sia stata presentata alcuna offerta, l'autorità che presiede all'asta ne farà constatazione e chiuderà il processo verbale.

La aggiudicazione costituisce in obbligo l'aggiudicatario, ma non costituisce in obbligo lo Stato, se non quando l'aggiudicazione stessa sia stata approvata per legge. Se l'aggiudicazione non sarà stata approvata per legge entro il 31 marzo 1910 cesserà ogni obbligo per l'aggiudicatario che avrà diritto allo svincolo del deposito costituito per concorrere all'asta. Entro due mesi dalla pubblicazione della legge di approvazione dell'atto di aggiudicazione il deliberatario dovrà sottoscrivere il contratto; non ottemperando a tale prescrizione l'aggiudicazione sarà considerata come non avvenuta e l'aggiudicatario perderà il deposito effettuato per concorrere all'asta che sarà incamerato dallo Stato.

Il deposito effettuato per concorrere all'asta non sarà restituito se non dopo attuati i servizi e sarà incamerato dallo Stato se l'aggiudicatario non attuerà tutti i servizi alla data prescritta del primo luglio 1910. A tutti coloro che avranno presentate le offerte senza essere riusciti aggiudicatari verrà immediatamente rilasciata una dichiarazione di svincolo del deposito, a tergo della relativa quietanza; a coloro invece che avessero soltanto fatto il deposito in tesoreria senza poi rendersi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi abbiano preso parte, onde se ne valgano per fare a loro cura le pratiche di svincolo. Le spese inerenti all'incanto sono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi
SCHANZER.

Altri commenti alle aste
L'on. Mirabello non si dimette

Roma, 4.

(So.) — Dopo la pubblicazione del bando per le aste dei servizi marittimi, abbiamo un po' di sosta nelle polemiche pro o contro il ministero.

L'on. Giolitti si prepara a lasciare Roma. Infatti nella corrente settimana tornerà per una quindicina di giorni a Cavour e sarà nuovamente a Roma dopo l'esperimento d'asta, donde non si muoverà più fino alle vacanze natalizie.

Il ministero ha scartato ogni idea di anticipazione della convocazione della Camera che verrà riaperta, come al solito, alla fine di novembre. Avremo quindi, secondo ogni probabilità, un periodo di calma fino alla decisione delle aste.

I commenti sono quelli di ieri. A Montecitorio si rilevano le proporzioni grandemente superiori che il gruppo ligure presenta in confronto degli altri gruppi. Questa differenza viene spiegata col fatto che il gruppo ligure deve essere assunto dal Lloyd italiano, al quale verrebbe così riservato il pezzo migliore della torta.

Acquista sempre più credito la supposizione che la N. G. I. partecipi alla formazione del gruppo finanziario che concorrerà alle aste per le linee facenti capo a Palermo. I pessimisti persistono nella previsione che le aste vadano deserte per taluno dei tre gruppi e precisamente pel gruppo siciliano. In tal caso si dovrebbe venire ad un secondo esperimento d'asta su basi diverse, cioè pel blocco unico di linee, e il dominatore della situazione tornerebbe ad essere il Lloyd Italiano. Ma tale eventualità viene esclusa nelle sfere governative dove si assicura essere formati fin d'ora i tre nuclei che concorreranno alle aste pei tre gruppi.

Al ministero della Marina si smentisce poi la voce diffusa da qualche giornale, che l'ammiraglio Mirabello stia per dimettersi per ragioni di salute e che debba sostituirlo il vice ammiraglio Aubry, attualmente sottosegretario alla Marina.

Il ministro Mirabello non pensa in alcun modo a dimettersi. Egli si trova in vacanze a Tortona nell'Alta Italia e non ad Ortona a mare, come affermano i divulgatori delle notizie pessimiste.

Quanto al vice ammiraglio Aubry, egli andrà presto a comandare la squadra del Mediterraneo e non pensa a succedere a Mirabello.

Il processo De Felice-"Bastone,,

Roma, 4.

L'udienza si apre alle ore 10.30. La difesa dichiara che, contrariamente a quanto si è affermato da qualche giornale, essa non intende assumersi l'onere della prova delle accuse rivolte all'on. De Felice, ma intende solamente provare col testimoniale presentato la sua buona fede e sostiene che il dibattimento debba limitarsi su quanto il Bastone ha pubblicato nell'articolo incriminato. La parte civile trova tardiva la dichiarazione della difesa e dice che la prova deve vertire anche sulla gestione dei soccorsi a Catania, essendo l'on. De Felice nell'articolo querelato, compreso in quella gestione. Il pubblico ministero dice che la prova dei fatti deve farsi, ma nei limiti delle accuse fatte all'on. De Felice, giusta il provvedimento preso già dal tribunale e dopo questa dichiarazione si passa all'audizione dei testimoni.

Echi della consegna della bandiera alla corazzata "Roma,,

Abbiamo da Udine 4:

Nell'occasione della cerimonia della consegna della bandiera di combattimento alla corazzata «Roma», gli ufficiali della brigata di fanteria e del reggimento cavalleggeri dello stesso nome offrirono alla R. Nave un artistica pergamena colla seguente dedica dettata dal prof. Bordiga di Venezia:

Passa fiera tra le tempeste — O sorella di fede e di nome — Perenne vigili su te — La fortuna dell'armi — E sacro alla patria sia il dì — Che i tuoi fratelli — Fucilieri e cavalleggeri di Roma — Sproni a vittoria in terra — L'eco di gioia dei tuoi prodi — Trionfanti sul mare.

A presentare la pergamena si recarono a Civitavecchia rappresentanze dei reggimenti 79 ed 80 di fanteria (brigata Roma) e del 20.o cavalleria Roma.

Il comandante della brigata «Roma» diresse al comandante della R. Nave «Roma» il seguente telegramma:

«In questo giorno solenne che la nave al suo comando alza la bandiera di combattimento, segnacolo di comune nostra fede, offerta da Roma immortale, tutti della brigata dello stesso nome glorioso inviano con sentimento di profonda simpatia alla fortissima consorella del mare, al suo comandante, ai suoi ufficiali ed al suo equipaggio i più fervidi auguri — Comandante della brigata «Roma»: Generale *Garioni*».

Intervista con mons. Beccaria

Roma, 4.

(So.) — Mons. Beccaria, cappellano della nuova corazzata «Roma», intervistato intorno al retroscena del divieto opposto dal Vaticano a che il vescovo di Civitavecchia benedicesse la bandiera, ha detto:

— Io ho appreso tutto dai giornali e mi pare che questi abbiano voluto gonfiare, se non svisare, l'incidente. Io mi trovavo a Palermo presso la mia famiglia in breve vacanza, quando giovedì ricevetti un dispaccio dal generale Ponzio Vaglia, il quale mi diceva che S. M. non aveva nulla in contrario che io accettassi l'eventuale invito del ministro della Marina di celebrare la Messa a bordo della «Roma» e benedirne la bandiera. Risposi subito, telegraficamente, annunciando che avevo ricevuto il dispaccio e che partivo per Roma, per mettermi a disposizione del ministro della Marina. Partii subito, difatti, e venerdì stesso, appena arrivato, ebbi invito ufficiale dal ministro di recarmi nella domenica successiva a Civitavecchia. Nulla si opponeva a che io mi prestassi ed accettai ben volentieri l'invito. Ed ieri compii la cerimonia.

La questione è stata gonfiata indubbiamente, specialmente dall'atto di opposizione del Vaticano per benedire la bandiera. Nella stessa Roma fu benedetta da me, in persona, la bandiera del cacciatorpediniere «Granatiere», che si trovava nelle acque del Tevere. Io compii allora la cerimonia senza che l'autorità ecclesiastica facesse opposizione. Mai sono successi incidenti clamorosi per tale cerimonia.

Il bilancio del comune di Messina
Un cutter in balìa della corrente

Messina, 4

Il regio commissario del Comune ha già compiuto il bilancio per l'anno 1909 redatto a confortanti criteri per lo sviluppo sempre crescente di quella città. Il bilancio provvede minutamente a tutti i servizi pubblici.

Un «cutter» del compartimento di Trapani venne investito dalla violenza della corrente e fu sbalzato contro un muraglione presso la Rotonda di San Salvatore dei Greci. Il «cutter» che era carico di sale e di liquerizia, ha riportato gravi avarie. L'equipaggio è salvo.

La riapertura delle scuole a Reggio e Messina
L'opera del comitato veneto-trentino

Roma, 4.

Il Ministero di agricoltura, presi gli opportuni accordi coi suoi colleghi del tesoro e dei lavori pubblici, ha tutto disposto affinchè nel prossimo anno scolastico siano regolarmente aperte le scuole professionali nelle due provincie che l'anno scorso furono danneggiate dal terremoto. A Reggio Calabria la regia scuola industriale è già in funzione. A Messina, poi, la regia scuola pratica di agricoltura sarà aperta entro il novembre prossimo venturo, non appena compiuti i lavori indispensabili di riparazione e di adattamento. Nella stessa città è già compiuto l'edificio della regia scuola industriale; l'opera è dovuta alla munificenza del benemerito Comitato Veneto-Trentino che spese all'uopo lire 180.000, facendo sorgere l'edificio stesso sopra una vasta area concessa dal Municipio. Si sta provvedendo ora al materiale didattico, tecnico ed al mobilio. Anche la cattedra ambulante di agricoltura è tornata all'esercizio delle sue utili funzioni. Tutti questi provvedimenti rispondono ai bisogni ed alle aspirazioni delle cittadinanze di Reggio Calabria e di Messina, che ospitano ora in grande numero gli imprenditori e lavoratori che si sforzano di riattivare le industrie ed il traffico, e perciò giustamente reclamano quelle forme di insegnamento che meglio si adattano alle necessità della loro professione.

Il catalogo delle case di antichità

Roma, 4.

L'on. Rava ha disposto che si senta il parere del Consiglio di Stato in merito alla stampa del catalogo delle case di antichità ed arte del regno, prescritto dal regio decreto 26 agosto 1907. — Questo catalogo sarà diviso a volumi: uno o più per comune, a seconda della importanza delle case da descrivere. Alla pubblicazione si provvederà come per il Bollettino di arte e notizie di scavi, con una licitazione privata fra le Case editrici italiane più reputate per lavori del genere.

La situazione nel Marocco
La harta rinforzata

Parigi, 4

L'Echo de Paris riproduce un dispaccio da Melilla in cui il corrispondente di un giornale inglese dice di poter affermare che la situazione al Marocco non è soddisfacente e che se i negoziati presentemente intrapresi non giungono a una conclusione la guerra può essere ripresa da un momento all'altro. Gli emissari del sultano del Marocco provenienti da Fez sono giunti nella regione al sud di Zeluan. L'emissario generale dice che la guerra nell'impero sceriffiano è imminente.

I rinforzi giunti alla harka sembra che siano frazioni importanti delle tribù dei Beni Urriagni. Numerosi mauri si mostrarono ieri mattina sul monte Lixa. L'artiglieria li disperse. Degli altri gruppi si sono mostrati nel pomeriggio e furono pure dispersi dall'artiglieria.

Da notizie giunte a Melilla da Alhucemas si apprende che durante tutta la giornata di ieri i mauri spararono contro la piazza. Alle ore 6 del pomeriggio i mauri di Adran e Sidum cominciarono a sparare delle cannonate continuando fino a sera, ma senza cagionare delle perdite agli spagnuoli. Numerosi gruppi di nemici si avanzarono, ma l'artiglieria li disperse infliggendo loro delle perdite.

L'infante don Carlos a Melilla

Madrid, 4

L'infante don Carlos di Borbone è partito per Melilla dove avrà il comando della sua brigata di cavalleria. Il Re Alfonso, le due Regine, i membri della famiglia reale, le autorità civili e religiose, l'alto personale di palazzo, numerosi grandi di Spagna e molte notabilità spagnuole e molta folla si sono recati a salutare l'infante che fu calorosamente acclamato.

La Regina Madre a Parigi

Parigi, 4

La Regina Margherita ha fatto stamane una passeggiata a piedi, visitando alcuni negozi. Verso le ore 11,30 la Regina ha fatto ritorno nel suo appartamento all'Hotel Castiglione». Poco dopo essere rientrata nel suo appartamento, la Regina ha ricevuto la visita del signor Barrère, ambasciatore di Francia a Roma, che essa ha trattenuto a colazione.

L'arte italiana a Parigi

Parigi, 4

Il marchese Da Passano, Sindaco di Genova, ha inviato il seguente dispaccio alle sezione italiana del Salone di Autunno e al signor Franz Jourdan, presidente del Salone:

«Indirizzo le mie felicitazioni agli artisti genovesi che onorano la nostra arte in codesta superba capitale, dove il genio latino eccita l'ammirazione del mondo intero. Io sono molto felice di questa nuova manifestazione di cordialità francese e ringrazio il prof. Sandrino, presidente dell'associazione della Stampa genovese. Invio col più vivo piacere i miei auguri e le mie felicitazioni, pregando di partecipare la mia cordiale gratitudine al presidente del Salone. — Firmato: *Da Passano*».

Echi dello sfregio alla bandiera d'un reggimento francese

Parigi, 4

I giornali hanno da Maçon che dalla inchiesta fatta per l'incidente della bandiera del 334 reggimento di riserva è risultato colpevole il trombettiere Chandlean, il quale è stato condotto agli arresti, malgrado che si protestasse innocente. Il Chandlean è stato messo per tre giorni in punizione in sala di disciplina essendo sorto qualche sospetto e gli è stato messo vicino un pseudo riservista, che era invece un ispettore della brigata regionale di polizia. Il Chandlean avrebbe fatto al suo compagno delle rivelazioni gravi che equivarrebbero ad una vera confessione.

Accidente automobilistico

Parigi, 4

I giornali hanno da Lione che l'automobile del conte Charbonnett, nella quale si trovavano il vescovo di Grenoble, mons. Henry, e il suo segretario, ad una svolta investì una diligenza, presso Lagnier. Il conte Charbonet è rimasto gravemente ferito mentre il vescovo ed il suo segretario sono rimasti incolumi. Il cavallo della diligenza è stato ucciso sul colpo.

Un fiorentino accoltellato nelle carceri di Tolone

Tolone, 4

Parecchie risse sono scoppiate la notte scorsa tra marinai della squadra e borghesi. Numerosi arresti sono stati operati. Gli arrestati erano stati perquisiti per la maggior parte, ma si era trascurato di togliere il coltello ad uno di essi, certo Guiet, detto «Pan-pan» dell'età di 27 anni, individuo pregiudicato, che aveva subito parecchie condanne. Stamane il Guiet, preso da un accesso di rabbia folle sotto il pretesto che uno dei suoi compagni lo aveva ingiuriato, lo ha crivellato di colpi di coltello. La sua vittima si chiama Malfassi Candido di anni 33, nato a Firenze.

Il Malfassi è stato trasportato in condizioni disperate all'ospedale della città.

Deputati italiani a Costantinopoli

Costantinopoli, 4

In questi giorni sono qui giunti il senatore Durante e gli on. Fani e Colosimo ed altri italiani, i quali sono stati festosamente accolti dalla colonia italiana di Costantinopoli. Gli on. Colosimo e Fani vollero anche visitare le scuole italiane e l'Orfanotrofio femminile, dei quali istituti riportarono la migliore impressione. L'ambasciatore, marchese Imperiali, diede a Therapia un banchetto in onore degli ospiti, al quale intervennero anche alcuni ministri turchi. I nostri due deputati sono partiti da Costantinopoli per Atene da dove faranno poi ritorno in Italia.

Un treno che devia presso Salonicco

Salonicco, 4.

Ieri sera alle ore otto un treno merci che si dirigeva verso Uskrub, ha deviato a 76 chilometri da Salonicco. Il capotreno è rimasto ucciso, ed un guardiafreni è rimasto ferito gravemente. I danni materiali sono importanti.

Per le pioggie torrenziali, la linea da Salonicco a Monastir è stata danneggiata ed il servizio dei viaggiatori è stato interdetto, ma si opera con un trasbordo.

I nuovi affreschi del monte di Pietà di Vicenza

Vicenza 4.

(G. D.) — C'è qualche cosa, in fondo alla torpida vita provinciale delle minori città del Veneto, così belle nel fascino delle loro molte cose antiche e nella calma delle circostanti campagne, c'è qualche cosa che non langue mai e non si esaurisce, ed è la passione tenace, incorrotta, veramente atavica, dell'arte. Si direbbe che tutta la loro vita si agita ancora in quei resti della loro gloria perita che sono gli insigni monumenti onde traggono, oggi, celebrità e diritto a contare. La loro vita è nelle piazze silenziose sulle quali gli edifici più mirabili delle più diverse epoche si guardano in fronte serenamente opponendo alle mutate vicende urbane la dignità delle loro strutture sopravvissute, il buio delle loro profonde logge abbandonate; è nei loro palazzi che si allineano, saldi sulle aspre basi bugnate, lungo le vie ove non peranco sono penetrate le ultime forme tumultuose del rumore e del movimento. Fate che uno di codesti monumenti, che uno di codesti palazzi sia chiamato a ridominare l'attenzione della gente, ad essere non un testimone inerte ed appartato di altri tempi miserevoli ma la ragione di una giornata, ed ecco la città assopita si ridesterà fremendo nel palpito del sole mattutino e rinnoverà lo spettacolo stupendo della folla convenuta ad applaudire e ad onorare, come nelle fulgide epoche passate, l'artista eletto ad accrescerle il patrimonio di bellezza ereditato appunto dalle passate epoche.

Questo spettacolo ha offerto Vicenza apparecchiandosi a mettere a nudo gli affreschi dipinti dal prof. Bruschi sulle facciate dello storico Monte di Pietà. Nè io mi rammento più gioconda animazione per più simpatico motivo, in una piazza più bella di questa Piazza dei Signori sacra alla grandezza di Andrea Palladio: dai sovrapposti ordini dorici ed ionici della Basilica alla meravigliosa incompiuta loggia del Capitanio irta di statue. L'attesa era quasi febbrile. Il popolo ama la sua città, istintivamente, oltre ogni immaginazione; nell'anima del popolo era una secreta ansia, un segreto timore: che sotto alle tende gonfie di vento come latine vele impazienti di salpare, si nascondesse un'opera non degna di ricevere il bacio della luce nell'ambiente meraviglioso vigilato dall'alto delle marmoree colonne che lo limitano dai segni della inestinguibili spirituale signoria veneziana. L'applauso che scoscio irrefrenabile da un capo all'altro della piazza al calar delle tele, fu come il grido di sollievo di una moltitudine liberata dal suo incubo. E dopo l'applauso divenne interessante e pittoresca la scena de' crocchi intenti a discutere ed a commentare. Mentre le autorità distillavano la loro prosa ufficiale accanto alle sale della Ragione il vocio scomposto della folla gesticolante, denso di opinioni ingenue ma sincere era certo il miglior compenso che l'artista potesse augurarsi e desiderare in quel momento di squisita commozione.

Gli affreschi sono stati già largamente descritti per ciò che riguarda, diciamo così, il loro contenuto descrittivo: le storie di Mosè, e la disposizione delle fascie pittoriche a lato e sopra delle finestre del monte di Pietà. Queste fascie sono tre; una a chiaroscuro al di sopra del primo ordine di aperture della facciata, formante una grande massa grigia calda d'una tonalità che s'accorda col tono generale della piazza; una seconda simulante una parata di arazzi bordati d'oro, disposti negli spazi vuoti del secondo ordine di finestre, sui quali sono effigiate le vicende di Mosè; la terza sopra le finestre compone un festone di frutti e di putti sostenuto da coppie di donne ignude appostate su una architettura prospettica simulata in vetta alle finestre, a completamento di esse. L'effetto totale della facciata è eccellente. La massa grigia in basso fa risaltare meglio l'armonia delle altre fascie colorate; la vasta superficie dipinta appare compatta ed unica ciò che non è piccolo merito. La insensibile divisione tra le ali del Monte, dovuta alla loggia eretta dai fratelli Bonini, la loggia di S. Vincenzo, era un terribile pericolo da sormontare per il frescatore il quale poteva, con la sua opera frammentaria, renderla evidente. Il prof. Bruschi s'è tolto bene d'impaccio in questa ch'era difficoltà di adattamento di primissima importanza; è rimasto invece, a voler esser franchi, inferiore alle difficoltà intrinseche della decorazione offerte dai suoi stessi progetti. La fascia a chiaroscuro rappresenta una idea iniziale genialissima. Ma bisognava tradurla in atto altrimenti. Bisognava avere il coraggio di sacrificare alla maestà del luogo la propria nobile ambizione personale rinunciando al coreografico groviglio di corpi umani distribuiti in tutte le positure, molte delle quali arrischiatissime (tali da richiedere una conoscenza perfetta della forma) per scegliere una composizione più elementare, più piana ma, anche, più aristocratica. D'una composizione simile il prof. Bruschi ci ha dato, sulle facciate laterali del Monte due esempi cospicui nei frammenti elegantemente ornati, a chiaroscuro, di stemmi. Perchè non riportare sulla facciata verso piazza, il medesimo motivo?

L'interno dell'edificio è ricco delle armi dei vari Conservatori del Monte succedutisi in corso di tempo. Si poteva dunque prendervi materia storica a piene mani. L'interesse della decorazione si sarebbe accresciuto e sul muro minore di destra si sarebbe forse evitato lo sconcio dell'ovale di bronzo inserito a rammentare ai posteri il benemerito rettore attuale cav. Solari. Sconcio quest'ultimo fortunatamente rimediabile e che verrà rimediato, speriamo, togliendo la lapide e continuando almeno la tradizione degli stemmi custoditi nell'interno. La fascia a chiaro scuro esaminata nei suoi particolari tradisce inoltre deficienze di disegno e di espressione non trascurabili. Molti dei nudi dipintivi, trattati con scarsa finezza decorativa, presentano scorci assai discutibili. E non meno discutibile è l'efficacia plastica di taluni aggruppamenti umani completati, nei vuoti risultanti dalla varia disposizione delle membra, da intrecci di frutta.

Assai meglio riuscita è, in complesso, l'intera parte superiore della facciata dove, toltane l'arbitraria aggiunta ar-

chitettonica soprastante le finestre e la leggera volgarità di qualcuna delle donne che sorreggono i festoni di frutta, un severo criterio ha presieduto alla ispirazione dei quadri; e il disegno è rigidamente corretto, e la parabola di Mosè conserva quel senso austero che le è conferito dalla augusta narrazione delle sacre scritture. La scelta dei colori è gradevole, i fondi di paesaggio hanno un delicato sapore nostalgico: la linea dei quadri è studiata con amore; la disposizione delle figure è armonica. Le due scene migliori sono forse la quinta: «Mosè sposa la figlia di Iethro» e la settima: «Mosè si congeda da Iethro». Qui la luce dell'alba diffusa dai lontani monti alla valle mette un sobrio velo di malinconia nel quadro dove ogni particolare ha una importanza ben definita. Ed egualmente considerevoli sono gli effetti ottenuti nel rappresentare il corso del fiume nel quarto arazzo: «Mosè al pozzo di Madian», e la ressa delle agnelle nel sesto: «Il roveto ardente», illuminate dal tramonto affocato e da bagliori della «fiamma viva che arde e non brucia». Ma ripetiamolo qui in fondo chè risuoni lode all'artista e lode alta dopo le minuzie dei rilievi critici, il valore precipuo dell'intera decorazione va ricercato non tanto nei singoli pregi accennati, pregi che un più riposato esame ed una maggior consuetudine moltiplicherebbero, quanto nel citato effetto totale concorde con l'espressione della piazza. La quale riceve veramente dalla parca colorazione della facciata del Monte un attributo nuovo di seduzione e ci sembra, quasi, anche più discosta da noi, anche più «ombra di sogno» di quello che fin qui ci era sembrata. Nè è male se all'inizio del secolo ventesimo un'arte che sta morendo, l'affresco, dà comunque un guizzo di vita nella piazza dove il morente Rinascimento dette i suoi ultimi miracolosi guizzi di vita.

CONGRESSI

Il congresso fra editori e librai italiani

Roma, 4.

Stamane alle ore 10 nel ridotto del Teatro Argentina si è inaugurato il congresso fra gli editori e librai italiani. Ha preso per primo la parola il signor Pellini, presidente dell'Unione Tipografica Libraria Italiana, di Milano, il quale ha esposto brevemente l'opera compiuta dall'Unione stessa nei quarant'anni che oggi si compiono dalla sua fondazione, rilevando altresì gli enormi progressi fatti dall'industria libraria da qualche anno a questa parte. Il prof. Canti, assessore per la pubblica istruzione del Comune di Roma, ha preso quindi la parola per inviare ai congressisti, in mancanza del Sindaco, assente dalla città, il saluto della capitale d'Italia. Prima di lui l'on. Rava ha portato al congresso il saluto del governo ed ha accennato al fatto che occorre dare alle Biblioteche popolari grande sviluppo. Il ministro concluse augurandosi che il congresso prenderà deliberazioni che possano essere prese in considerazione dal governo, promettendo tutto il suo appoggio, come ministro della pubblica istruzione, per la maggiore e più facile diffusione della coltura. Quindi viene eletto a presidente dei lavori il senatore Roux. Il congresso comincierà nel pomeriggio d'oggi i suoi lavori.

Il congresso di medicina interna

Milano, 4

Nella grande aula degli Istituti Clinici di perfezionamento si è inaugurato il 19. congresso nazionale di medicina interna. Sedevano al banco della presidenza Guido Baccelli, il sen. Golgi, Mangiagalli, il prof. Devoti, presidente del congresso, lo assessore Menozzi, il prefetto Panizzardi e il generale medico Imbriaco. Assistevano numerosi senatori e deputati, molte notabilità mediche ed invitati.

Parlarono applauditi: Mangiagalli porgendo il saluto degli istituti clinici: Devoti, esponendo gli scopi del congresso e ringraziando le autorità intervenute; lo assessore Menozzi, salutando i congressisti a nome di Milano; il prefetto a nome del Governo e il generale Imbriaco a nome dell'Esercito.

In fine Baccelli, accolto da lunga ovazione, svolse la sua relazione sulla cura del tetano ascoltata attentamente e vivamente applaudito.

Il congresso iniziò i lavori che dureranno fino all'8 corrente.

Il congresso dei commercianti ed industriali

Genova, 4

All'VIII. Congresso dei Commercianti ed Industriali inauguratosi ieri, sono rappresentate numerose Camere di Commercio italiane fra cui quelle di Milano, Roma, Torino, *Venezia*, Bologna, Palermo, ecc. e quelle di Rio de Janeiro, Buenos Ayres, Shangai, Parigi e Londra. Sono rappresentate altresì le scuole superiori di Commercio di Roma, Genova, *Venezia*, Torino, Bari e l'Università Commerciale Bocconi di Milano.

Fra le Associazioni e Federazioni inscritte al congresso, sono comprese l'Associazione Commercianti ed Industriali di Udine e la Società Generale fra Industriali, Commercianti ed Esercenti di Vicenza.

I congressisti si sono riuniti stamane alle ore 9.30 iniziando lo svolgimento dei lavori.

Congresso internazionale di turismo

S. Sebastiano, 4.

Il secondo congresso internazionale di turismo è stato inaugurato oggi. Il governo spagnuolo era ufficialmente rappresentato alla inaugurazione.

Una fabbrica di aeroplani a Roma

Roma, 4.

Il *Giornale d'Italia* dice che si è costituito in Roma un nucleo di persone che si propone di impiantare nella capitale una fabbrica di aeroplani, ed aggiunge che sono state iniziate trattative coll'ing. Thouvenot, il noto collaboratore dei Voisin, che già venne a Roma con Delagrange. Il Thouvenot, che ha già impiantato provvisoriamente un'officina a Brescia, non si sarebbe manifestato contrario a trasportare la sua officina a Roma.

La statistica delle malattie infettive

Roma, 4.

Nel mese di aprile u. s. furono denunziate nel Regno le seguenti malattie infettive dell'uomo.

Morbillo, casi 18.927; Scarlattina 2.724; Vaiuolo e vaiuoloide 347; tifo addominale 1073; difterite e croup 2023; febbre puerperale 251; tubercolosi polmonare: nelle scuole e nei convitti 8; negli alberghi 4; nelle case di salute ed ospedali 6; negli ospizi di mendicità ed invalidi 6: nei conventi 14; nelle carceri 16; nelle vaccherie e latterie 3; in seguito a cambiamento d'alloggio 94; Malaria (in tutte le sue forme) 5.697; pellagra 394; sifilide da baliatico mercenario 5; rabbia: morsicatura di animali raffici o sospetti 323, dichiarata 4; pustola maligna 96; morva o parcino 1.

Nessun caso di tifo petecchiale fu denunziato in detto mese.

SPORT

Concorso ippico a Ponte di Brenta

Ci scrivono, 3:

Domenica 17 ottobre p. v. nello splendido Ippodromo Vincenzo Stefano Breda, gentilmente concesso a scopo di beneficenza, seguirà un *Concorso Ippico* che promette di riuscire magnificamente anche perchè esso accentrerà concorrenti e pubblico dei concorsi soppressi in questo anno di Conegliano, Bassano e Mogliano Veneto. Il programma, non ancora definitivamente fissato in alcuni particolari, comprenderà tre categorie: un percorso di precisione, una gara di elevazione ed una corsa siepi.

Sono fissati premi rilevanti in denaro ai quali si aggiungeranno anche degli oggetti di valore offerti al Comitato dalle Patronesse e da Autorità.

Le iscrizioni per i concorrenti si chiuderanno alla mezzanotte del giorno 14 ottobre corrente e dovranno essere inviate a mezzo postale o prodotte al Segretario del Concorso avv. Settimio Magrini in Noventa Padovana.

La "Coppa di Treviso"

Ci scrivono da Treviso, 4:

Il «Club Ciclistico» ha diramato le disposizioni riguardanti la «Corsa Ciclistica Nazionale» fra Dilettanti che avrà luogo il 10 Ottobre col nome di «Coppa di Treviso».

La gara avrà un percorso di 180 chilometri ed è approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana. I premi ammontano complessivamente a duemila lire.

La punzonatura delle macchine avverrà dalle ore 7 alle ore 9 antimeridiane del 10 ottobre; le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3, si chiuderanno l'8 ottobre alle 20; — La partenza avverrà alle ore 9.30 precise con qualunque tempo.

I controlli a firma sono stabiliti a Belluno e al Ponte della Priula; quello a timbro a Quero (a 200 metri dalla salita della Moschetta).

Il percorso su cui si svolgerà la corsa resta così fissato: Treviso, Susegana, Conegliano, Vittorio, Cima Fadalto, Ponte nelle Alpi, Belluno, Feltre, Quero, Cornuda, Montebelluna, Nervesa, Ponte della Priula, Treviso.

I corridori dovranno munire le biciclette di freno attivo per i *tourniquets* pericolosi.

I Premi saranno così distribuiti:

Al primo arrivato: Medaglia d'oro offerta da S. M. il Re e Coppa di argento offerta dalle signorine Trevigiane (valore lire 600); — Al II. Remontoir d'oro offerto dalle signorine Trevigiane e Medaglia d'oro offerta dal Municipio di Treviso (valore di L. 350) — Al III. Servizio completo per fumatori in argento dono degli Sportsmans Trevigiani e Medaglia d'oro offerta dagli esercenti (valore L. 200) — Al IV. Medaglia d'oro offerta dal Club Ciclistico (valore L. 100). — Al V. Medaglia d'oro offerta dal cav. Uff. Vittorio dott. Brunelli — Al VI. Medaglia d'oro offerta dal signor Dante Appiani — Al VII. Medaglia d'oro offerta dal signor Francesco Quaglia, presidente del Club Ciclistico; — All'VII. Medaglia d'oro offerta dal signor Remy De Donà — Al IX Medaglia d'oro offerta dal Club Ciclistico — Al X. Medaglia d'oro offerta dal Club Ciclistico — Dall'XI. al XV. Medaglie vermeille offerte dalla «Società Tarvisium» — Dal XVI in poi grande medaglia in argento ricordo e diploma.

Vi sono poi numerosissimi premi condizionati e premi di traguardo.

Le corse ciclistiche di Bologna

Bologna, 4

Oggi nell'ippodromo Zappoli si è svolta la seconda giornata di corse ciclistiche.

Alla prima corsa, chilometri 50 partecipano tre corridori: Georget, di Parigi — Canepari, di Pieve Morone — e Gardellini di Padova. Essi sono allenati da «tandems». Dopo il ritiro di Gardellini al 41.o giro, Canepari fugge giungendo primo al traguardo con un giro e mezzo di vantaggio su Georget, compiendo il percorso in un'ora e venti minuti.

Nella corsa per dilettanti, giunge primo Manarani, secondo Cavanna, terzo Treggia.

Nella corsa per «tandems» di chilometri dieci, arriva prima la coppia Coccoli-Benassi.

Nessun incidente.

I risultati delle gare al circuito aereo di Berlino

Berlino, 4

Ecco le vittorie riportate dagli aviatori in seguito ai risultati delle gare:

Gara per la velocità: Latham, primo, vinse 10 mila marchi; Farman, secondo, 2000.

Gara della distanza: Rougier, primo, vinse il premio di 40 mila marchi e la coppa di Berlino; Latham, riuscito secondo, vinse 15 mila marchi; Farman, terzo, 5000.

Gara di altezza: Rougier vinse il primo premio di 10 mila marchi.

Il *Premio passeggeri* non fu assegnato a Rougier che aveva concorso senza competitori. Gli fu dato però un premio speciale di 2000 marchi.

Un premio speciale di consolazione di 2000 marchi fu dato a Decaters.

Sono stati sequestrati gli aeroplani di Edwars e di Bosa; ciò avvenne per il fatto che la società organizzatrice del concorso accusa i due aviatori di non aver preso parte alle gare, producendole danno. La società restituirà i due aeroplani dietro deposito di 11 mila marchi. Gli aviatori hanno protestato, dicendo di non aver volato per non aver ricevuto l'indennità contemplata dal contratto. Il tribunale pronuncierà poi il suo giudizio.

Dopo il magnifico volo di Rougier, con passeggeri, egli fu portato in trionfo malgrado la sua resistenza. Anche Latham venne portato in trionfo, quando terminato il concorso fece uno splendido volo con spirali e giravolte fino a grande altezza, suscitando l'entusiasmo del pubblico. L'imperatore, l'imperatrice e il principe Oscar espressero a Rougier e agli altri aviatori le loro felicitazioni.

La gara aeronautica per la coppa Gordon Bennett

Zurigo, 4.

Vi fu ieri la gara aeronautica per la Coppa Gordon Bennett ed il dirigibile *Parceval* fece delle magnifiche evoluzioni con a bordo i rappresentanti delle autorità svizzere. Il pubblico lo acclamò. Poscia l'aereostato italiano *Albatros* prese il volo, seguito da altri aereostati, fra cui *Xira* e *Ruwenzori*, pure italiano. Gli aereostati scomparvero in direzione dei Balcani e dei paesi Danubiani. Assistevano alle gare circa 100.000 persone.

Dei palloni si hanno finora le seguenti notizie:

Il pallone *Utopie* (belga) ha preso terra in vista dei Carpazi (Ungheria) alle 1.30 del mattino; il *Düsseldorf II* nel distretto di Neustadt (Slesia) alle 2.25 pomeridiane; l'*Austria* (austriaco) a Landsut Marhen alle 8.25 del mattino; il *Condor* (francese) alle 3.30 pomeridiane a Neustadt (Slesia); il *Picardie* (francese) a Neustadt, il *Jesus Duro* (spagnolo) alle 7 del mattino a Hofstetten, presso Linz (Austria superiore).

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è impo-

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
5. Martedì: S. Placido, martire.
6 Mercoledì: S. Brunone, martire.
Leva il sole alle 6.16; tramonta alle 17.43.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri le sale del Palazzo e quelle dei Padiglioni stranieri furono visitate da un pubblico numeroso.

I *tourniquets* registrarono 1717 ingressi.

Vendite

Il signor P. Lorillard ha acquistato le seguenti acqueforti:

«Casa di Desdemona» e «Torcello» di Louise Danse; — «A Monaco» di Eugenio Bejot — «La morta» e «Donna in piedi» di Paul Albert Besnard; — «L'arciere» di Axel Gallen — «Cley sul mare» di Herbert Herkomer — «Testa di bimbo» di Josef Israels; — «Il circolo» e «Victor Hugo» di Auguste Rodin; — «La madre dei salitretti», «Ipocrisia» e «Incantesimo» di Félicien Rops; — «La rivolta dei tessitori; «Schiacciato» e «Tumulto» di Käthe Kolwitz.

Il Dott. Giotto Dainelli ha acquistato le seguenti acqueforti colorate: «Boulevard des Italiens» di Jean François Raffaelli, — «Cigni» di Fritz Thaulow; — «Grandi salici» di G. de Latenay; — «Mercato di pesce» di Manuel Robbe.

Lo stesso dott. Giotto Dainelli ha poi acquistato l'acquaforte «Torcello» di Louise Danse.

Il Dott. F. Valagussa ha acquistato un vaso della Manifattura di San Lorenzo Chini e C.

Concerto

Oggi, dalle 3 alle 5, la Banda cittadina eseguirà il seguente programma nel Parco dell'Esposizione.

1. Marcia — 2. Walzer «Souviens-toi» Waldteufel — 3. Sinfonia «Il Re di Lahore» Massenet — 4. Parte II. «Cavalleria Rusticana» Mascagni — 5. Atto IV. «Mefistofele» Boito — 6. Marcia Trionfale «Cleopatra» Mancinelli.

Il prossimo Congresso Nazionale e Convegno Peschereccio Adriatico a Venezia

Il programma dei lavori

Ad iniziativa della Scuola Veneta di pesca e di acquicoltura nei giorni 8, 9 e 10 corrente, si terrà in Venezia, sotto la presidenza dell'onor. Luzzatti, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il Convegno Peschereccio dell'Adriatico, il quale per il gran numero di adesioni pervenute sinora e per l'assicurato intervento delle più spiccate personalità, riuscirà veramente un Congresso nazionale di Pesca.

Il prof. David Levi-Morenos, direttore della scuola veneta di pesca ed acquicoltura ed i suoi collaboratori hanno organizzato un programma di lavoro e di studio.

I temi che saranno sottoposti alla discussione del convegno sono i seguenti: 1. Come provvedere il credito ai lavoratori del mare per l'esercizio dell'industria peschereccia (relatore il prof. Levi-Morenos) — 2. Come provvedere alla assicurazione del materiale peschereccio (relatore il prof. Bellemo) — 3. Come provvedere alla invalidità ed alla vecchiaia dei pescatori (relatore il relatore Camuffo).

Dalla importanza del convegno e per partecipare ai lavori di esso, il Consiglio della lega nazionale delle cooperative e della federazione nazionale della società di mutuo soccorso, terrà la sua annua sessione in Venezia ove si riunirà la sera dell'8 corrente nell'anzidetta sala dell'Ateneo Veneto.

Da ogni parte della Penisola si sono avute adesioni di sodalizi, di cooperative, di associazioni e quasi tutte le organizzazioni di pescatori d'Italia hanno aderito e la maggior parte di esse manderà i suoi rappresentanti. Fra i deputati e senatori hanno aderito gli on. Bonopera, Cabrini, Musatti, Fradeletto, Foscari, Marcello, Ciraolo, Chimienti, Mancini, Dipalma, Semmola, Moschini, Brunialti, Galli, Gattorno, Valli, Giovanelli, Teso, Morgari, Papadopoli, Beltrami, Carboni, De Viti, De Marco, Pellegrini, Ciccarone, Zaccagnino, Lembo; i senatori: Veronese, Lucchini, Stoppato, Di Prampero, ecc. Hanno aderito le deputazioni provinciali di Venezia, Forlì, Ancona, Ravenna, Ferrara, Bari ecc.; le Camere di Commercio delle città marinare: Venezia, Ravenna, Ancona, Ferrara, Bari, Rimini, Padova.

Hanno aderito i Comuni di: Venezia, Polignano a Mare, Bisceglie, Ortona a Mare, Rimini, Monopoli, Mesola, Grattammare, Sant'Elpidio a Mare, Termoli, Pescare, Burano, Molfetta, Mola di Bari, Fano, Contarino, Porto Tolle, Adria, Ancona, Ravenna, Tricase, Trani, Comacchio, Caorle, Cattolica, Porto San Giorgio, Concordia Saggittaria, Giulia Nuova, Loreo, Barletta, San Donà di Piave, Castellammare, Chioggia, Pesaro, Cesenatico, Bosolina, Marano Lagunare, Gallipoli, Cervia ecc. Hanno aderito in ultimo le società cooperative di mutuo soccorso fra pescatori ed associazioni di Mestre, Venezia, Pellestrina, Burano, Caorle, Grottammare, Porto San Giorgio, Ancona, San Benedetto del Tronto, Rimini, Taranto, Napoli, Isola di Procida, Castellammare, Bari, Cattolica, Fano, Termini Imerese, Porto San Nazzaro ecc.

Ecco intanto come il Comitato organizzatore del Congresso, ha ripartito il programma delle tre giornate:

8 Ottobre: Ore 10-12.30 — Inaugurazione del Convegno. Discorso inaugurale di S. E. Luigi Luzzatti - I. seduta — Ore 14.30-18 — II. Seduta.

9 Ottobre, ore 7.30 — Partenza dalla Riva Schiavoni con vaporino speciale per Chioggia — Ore 9.30 — Arrivo a Chioggia e ricevimento al Municipio — Ore 10.30-12.30 — III. Seduta: Discorso di chiusura del Convegno — Ore 13: Colazione sociale — Ore 14.30: Visita alla flottiglia peschereccia lungo il canale di S. Domenico — Ore 16: Partenza per Venezia — Ore 18: Arrivo a Venezia — Ore 19.30: Banchetto sociale — Ore 21: Concerto in Piazza San Marco.

10 Ottobre, ore 9: Visita all'Esposizione Internazionale d'Arte — Ore 10.30: Gita alle isole dell'estuario: Murano, Burano e Torcello. (Gita gentilmente offerta dal Municipio di Venezia) — Ore 15.30: Ritorno a Venezia — Ore 16: Visita dei Congressisti alla nave-asilo «Scilla». Rinfresco offerto dalla «Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura».

Il Comitato ci prega pure di pubblicare queste avvertenze:

Appena arrivati a Venezia i congressisti sono pregati di recarsi all'Agenzia De Paoli (vicina alla Stazione e indicata da appositi cartelli) ove si troverà un funzionario della Scuola Veneta di Pesca, dal quale potranno ritirare il distintivo e le pubblicazioni del Convegno, avere tutte le indicazioni di cui abbisognassero anche ai riguardi degli alloggi, e fare le prenotazioni per la gita a Chioggia, per la colazione sociale e pel banchetto.

La seduta inaugurale e le altre sedute del giorno 8 si terranno nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto.

L'Ufficio di Segreteria del Convegno avrà pure sede presso l'Ateneo Veneto (San Fantin, vicino al teatro «La Fenice» - telefono 12-81) e sarà a disposizione dei Congressisti dalle ore 10 del giorno 7 ottobre p. v.

La famiglia Roosevelt

Mrs. Roosevelt, le figlie, la sorella ed il seguito numeroso che avevano preso alloggio al Lido all'Hotel Villa Regina sono ripartiti ieri alle 14 diretti a Porto Maurizio. Essi fecero però ieri una breve sosta a Padova.

Per l'italianità.... nella lingua italiana

Bologna 3 ottobre 1909.

Carissimi amici,

Non più lontano di 3 giorni fa la *Gazzetta* pubblicava un mio articolo in difesa di una parola italiana che — nata italiana — è, nell'uso comune, ripudiata, perchè sia libero il passo a una voce esotica. E, esemplificando questa vaghezza nostrana del raccattar voci fuori di casa, citavo il caso de l'*Hangar* il quale ha già acquistato cittadinanza italiana, non perchè si trovi inesatto il nostro — tettoia — ma forse soltanto perchè di Francia è venuta la cosa e con la cosa, la voce per significarla.

E dicevo — voi consenzienti senza dubbio — che noi giornalisti meglio di tutti abbiamo nelle mani l'arma, lo strumento se volete, col quale si mette alla porta la parola straniera e si insedia quella italiana.

Ora, a farlo apposta, non riescirebbe così bene, trovo nella *Gazzetta* di oggi, sotto il titolo: «L'hangar di Campalto» alcune notizie interessanti su l'edificio, sulla tettoia, come la chiamate nel corpo dell'articolo, che dovrà accogliere il dirigibile militare.

Non ho la pretesa di cogliervi in contraddizione con quel sentimento di italianità che informa l'opera vostra nella *Gazzetta*; so benissimo anzi quel che mi potrete rispondere: Se noi avessimo scritto «La tettoia di Campalto», nessuno avrebbe inteso che si parlava della tettoia del dirigibile militare.

Ed è vero. Soltanto io mi permetto di farvi considerare che questo *hangar* come dite voi, o *tettoia* come io amerei si dicesse, è il primo che si costruisca in Italia per scopi militari che avranno una continuità, poichè in quello di Bracciano la funzione di cantiere da costruzione assorbe quella di stazione areostatica. Questo è dunque il momento di metter mano all'arma o allo strumento; di scacciare la parola usurpatrice e di instaurare la legittima.

E poichè regge sempre l'obbiezione che «tettoia» è voce troppo generica perchè tutti intendano la tettoia del dirigibile, io vi pregherò di recarvi, un giorno, a Campalto e di domandare agli operai che cosa essi stieno edificando. Essi vi diranno che stanno edificando una «tèsa», parola veneta che vuol significare tettoia, ma che oramai si limita a indicare le tettoie per accoglievi navi in costruzione o in riparazione, ed include l'idea di un cantiere.

Si sciupa tanto corsivo oggi per scrivere delle parole inglesi, tedesche, francesi; ne resterà sempre un poco per una parola dialettale, la quale non cessa di essere italiana.

E poichè è da Venezia che partiranno in avvenire tutte le notizie riguardanti il dirigibile di Campalto, non sarà difficile far entrare nell'uso comune, mediante i corrispondenti dei giornali, la vecchia parola, ringiovanita per la nuova, ma profondamente analoga applicazione che essa troverà.

Non siete del mio pensiero? Liberissimi di regolarvi altrimenti e anche di cestinarmi, ma convenite che chi cominciasse una volta darebbe un buon esempio e segnerebbe un primo passo, verso la liberazione da questa schiavitù delle nostre parole che non di rado è sintomo di schiavitù delle idee.

Abbiatemi, coi più cordiali saluti, aff.mo vostro

GAGLIARDETTO

Ci telegrafano da Roma, 4:

Fra il ministro della guerra e quello della marina si stanno concretando le ultime modalità per la costruzione di una tettoia per dirigibili a Venezia.

Una giovane esistenza spezzata per la caduta di un'imposta

E' successo ieri un fatto dolorosissimo per quanto deplorevoli ne sono le cause che l'hanno provocato, ed è nella sua tragicità semplicissimo.

Passava nel pomeriggio, verso le 5, per calle dello Spirito Santo, presso le Zattere, il falegname Giuseppe Trevisan, di anni 27, dimorante in famiglia a S. Canciano. Improvvisamente il disgraziato giovane, senza avvertire il benchè minimo rumore che avrebbe servito forse a metterlo sull'avviso, veniva colpito da una imposta al capo, e stramazzava a terra.

L'imposta era caduta da una delle finestre della caserma delle guardie di Finanza a S. Trovaso, un lato della quale è prospiciente appunto sulla calle Santo Spirito.

Il rumore della caduta ed un grido soffocato della vittima fecero richiamare sul posto subito una quantità di gente e dalla caserma stessa uscirono alcune guardie, avvisate del fatto luttuoso, insieme al maggiore comandante il Circolo, cav. Testero.

Si comprese subito che ogni cura verso l'infelice disteso a terra era opera vana. Il poveretto era spirato sul colpo.

Il cadavere venne trasportato nella caserma. Quindi dalla «Croce Azzurra» nella cella mortuaria dell'Ospitale civile.

Il maggiore Testero ha immediatamente ordinata e condotta una inchiesta per conoscere i particolari più minuti del come si era svolta la terribile disgrazia.

E' inutile che qui riferiamo questi dettagli che non hanno nulla di particolarmente interessante. Constatiamo invece che questo tragico incidente ha il suo punto iniziale comune ad altri dello stesso genere avvenuti in passato, senza, fortunatamente, conseguenze mortali. La metà almeno delle imposte delle case veneziane sono in condizioni disastrose di conservazione. Ciò è tanto notorio che nessuno si stupirà nel leggerlo. Lo sanno gli inquilini dei vari stabili, i quali molte volte, magari per semplice spirito di umanità, e pel timore delle conseguenze, insistono invano presso i padroni di casa e litigano magari per ottenere le necessarie riparazioni alle imposte. Ma i padroni di casa, anche consentendo nella necessità del restauro, lasciano volentieri che i giorni, i mesi e gli anni passino tranquillamente. Ed è semplice fortuna se non avvengono disgrazie. D'inverno con i vecchi intonachi dei muri che si ricordano le burrasche di un secolo fa e che nessuno pensa a rimuovere, non è raro che una ventata abbatta qualche comignolo o più di una imposta. E se succedono disgrazie leggere le responsabilità civili costano poco.

Ora che un terribile lutto ha conturbato la felicità e la tranquilla vita di una famiglia, le proteste e le recriminazioni non avranno fine. Speriamo che si inizi almeno un'era di severi provvedimenti a favore della edilizia esterna delle case private, cioè a favore della sicurezza dei cittadini e del decoro della città.

Per il nostro Porto
Le autorità della Provincia a Treviso dal ministro Bertolini

La Camera di Commercio ci comunica:

In seguito alle pratiche fatte dalle Autorità e deputati nei riguardi della mancanza di carri — è pervenuto al Sindaco dal Ministro Bertolini il seguente telegramma:

«Duolmi vivamente non poter ricevere mercoledì Commissione annunciatami qui in Roma essendo costretto da precedenti impegni assentarmi stasera per qualche giorno. Ove Vostra Signoria e commendatori Cerutti, Suppiej non ritenessero recarsi Roma per conferire col comm. Bianchi da me già preavvisatone potrei ricevere Signorie Loro a Treviso nel Palazzo Provinciale alle ore 14 di martedì. In proposito pregola telegrafarmi decisione entro domani lunedì indirizzando Montebelluna. Difficili condizioni del movimento ferroviario nel porto di Venezia hanno in questi giorni formato oggetto di vive preoccupazioni mie e della Direzione Generale Ferrovie. Questa, mentre mi faceva presenti urgenti richieste di carri ora provenienti da ogni parte Italia, dimostrava essere il carico giornaliero di vagoni sulla rete quello massimo consentito dalla quantità disponibile di rotabili. Direzione stessa mi ha comunicato che vennero attuate disposizioni restrittive per limitare carico stazioni dell'interno affine di rendere disponibile nei porti una maggior quantità vagoni. Confido che mercè tali misure e col prossimo rallentare dei trasporti vendemmiali nelle Puglie e nel Piemonte sarà possibile migliorare situazione anche cotesto porto. Prego Vostra Signoria partecipare quanto sopra egregi Presidenti Deputazione Provinciale e Camera Commercio ed accogliere con essi attestazione mia cordiale osservanza.»

Le Autorità e i Deputati della Provincia si recheranno domani a Treviso per conferire col Ministro Bertolini.

Del resto ci consta che in seguito alla efficace azione delle autorità cittadine di questi ultimi giorni il numero dei carri in Marittima è stato notevolmente aumentato.

Il servizio ferroviario

Perdurando lo sciopero dei carrettieri a Milano, resta sospesa completamente l'accettazione di tutte le spedizioni a grande e piccola velocità di piccole partite destinate agli scali di Milano nonchè Milano Nord, fatta eccezione per le merci deperibili, derrate alimentari e per carri completi. L'accettazione dovrà limitarsi a quelli diretti agli stabilimenti raccordati e quelli per i quali i singoli destinatari rilascino dichiarazione di garantire lo svincolo e il ritiro.

Varie di Cronaca

L'onomastico del Questore.

Iermattina tutti i funzionari di P. S. residenti a Venezia, presentarono al Questore, il comm. Francesco Gervasi, del quale ricorreva l'onomastico, i loro auguri e le loro più vive felicitazioni. Il comm. Gervasi li ricevette tutti nel suo gabinetto ed a nome dei colleghi pronunciò brevi parole di occasione il commissario cav. Bellotti. Il questore rispose felicemente ringraziando tutti.

La mattinata fu quasi spesa intera in un ricevimento riuscito come sempre amichevole e cordialissimo.

Una pietra preziosa

è stata trovata per la via e depositata presso la Fondiaria e verrà consegnata a chi dia prova di esserne il legittimo proprietario.

Congregazione di Carità.

E' aperto entro il 14 novembre a. c. un concorso per legna da fuoco da distribuirsi verso il tempo del SS. Natale a famiglie povere dei Circondari di S. Alvise e S. Girolamo. (Legato Agugiano Innocente).

Le famiglie aspiranti al beneficio dovranno dimorare almeno da un anno nei circondari suddetti e produrre la scheda di famiglia.

La beneficenza.

× A vantaggio del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani hanno offerto direttamente:

1. In morte del N. H. cav. Tommaso Galanti, il dottor Piero Masotti L. 5.

2. In morte del signor G. B. Dal Fiol, padre del dottor Attilio, i dottori P. Masotti, G. Ancona e V. Pitteri ciascuno L. 2.

La Commissione Provinciale ringrazia.

× Nel IX anniversario della morte della madre sua Emma Gidoni, Pier Giovanni Carminati ha elargito all'Orfanotrofio Maschile lire 50.

Stato Civile.

2 Ottobre: — Nascite: Maschi 11; Femmine 4 — Totale generale 15.

Matrimoni: Davide Arturo ferroviere con Tramontini Angelo casalinga celibi — Vistosi Edgardo impiegato con Pellicari Lucia civile celibi — Bonomo Giuseppe fabbro con Boldrin Vittoria sigaraia — Fagherazzi Osvaldo vigile al fuoco con Corradini Carlotta casalinga celibi — Marchesan Giuseppe segatore legname con Nalossi Elvira inserviente celibi — Vianelli Figlideo Giovanni pescatore con Moritti Angela infermiere celibi — Rossi conte Leone possidente con Martini Emilia civile celibi.

Decessi: De Col Folin Emma 40 coniugata casalinga Venezia — Seccardi Elena 10 studente S. Vito al Tagliamento — Tagliapietra Angelo 81 coniugato pescivendolo Venezia — Siega Pietro 57 coniugato impiegato R. Lotto Venezia — Previtali Ernesto 19 celibe Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno Femmine una.

3 Ottobre — Nascite: Maschi 6; Femmine 2 — Totale Generale 8.

Matrimoni: Barbini Giuliano vetraio con Fusaro Giovanna casalinga celibi — Fugagnolo Luigi bracciante con Canciani Graziosa cotoniera celibi — Detelli Agostino biadaruolo con Renier Teresa casalinga celibi — Laurenti Bojardi Leonardo decoratore con Trevi Olga casalinga celibi — Dioicari Emilio carbonaio con Porri Adelaida perlaia celibi — Canal Angelo litografo con Franco Teresa sigaraia celibi.

Decessi: Citton Massimo 69 vedovo Venezia — Rossi Guerrino 59 celibe Venezia — Michieli Angelo 50 calzolaio Venezia — De Bei Adolfo 49 coniugato guardia daziaria Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 4.

Il Foglio d'Ordini reca:

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Capri* è giunta a Porto Longone il giorno 3; la r. n. *Velino* è partita da Napoli il 3; la Betta N. 5 è giunta a Napoli il 3; la Betta N. 11 è giunta a Spezia il 2.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 Ottobre 1909.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	62.88	62.70	61.60
Termom. cent. al Nord	21.2	16.3	21,4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	75	81	74
Direzione del vento	W	S	SE
Stato dell'atmosfera	3	7	2
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 21,6; minima di oggi 15,4 — Marea: 1.a alta 3.10; 2.a 15.39 — 1.a bassa 9.25; 2.a bassa 21.53.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono se-

Cronaca Veneta

Venezia

Cose dell'Ospedale

DOLO — Ci scrivono, 4

— Dunque, è proprio vero: Zabeo è stato....

— .... nominato senatore?....

— Macchè! licenziato dalla Presidenza dell'Ospitale Civile, il cui Consiglio Amministrativo, in seguito alle conclusioni della elaborata relazione del Commissario prefettizio sig. Lorenzo Bertolin, veniva disciolto con Regio Decreto.

Decreto che verrebbe a far le veci del tradizionale bicchierino di cognac, dopo il simposio di ieri, offerto dalla invincibile rocca democratica a Zabeo e Tecchio. Povera rocca, senza.... merli ormai; una mazzata peggiore non poteva capitare! E noi fummo facili profeti a prevedere lo smacco odierno, visto lo sbracciarsi dell'Amm. Ospitaliera onde intralciare l'opera sagace ed onesta del Commissario Bertolin.

Del resto chi semina vento raccoglie tempesta: e la lezioncina non è fuori di luogo proprio oggi, che il Nume di ritorno da Brescia, dove aveva assistito all'inaugurazione al monumento a Zanardelli, lasciava che i suoi amici pronosticassero un mare di corbellerie sul non lontano avvenire.

E vedete mo' sagacia dei proverbi: i pifferi di montagna erano andati per suonare il licenziamento delle monache addette al servizio ospitaliero: e furono, ahi, anche troppo suonati con una pedata tale.... che deve aver loro rotto anche gli strumenti!

Ben venga dunque il R. Commissario a far conoscere che l'opera sua è tutt'altro che inutile come gli avversari andavano strombazzando.

ARINO — Ci scrivono, 4

Una dichiarazione — Dalla «Difesa del Popolo» riportiamo la coraggiosa dichiarazione del Rev. Bonato, la quale ponendo molto bene i puntini sugli i, illumina certi retroscena dei soliti mestatori, che pur di dir corna di tutto e di tutti, non badano alla veridicità dei fatti e alla rispettabilità delle persone.

Oggi è una smentita, domani potrebbe capitar di peggio: occhio alle cantonate!

Ecco intanto la dichiarazione:

«Infamie» — Quel fanullone appartenente al marciume di diverse Società anticlericali e per giunta al libero pensiero non dovea prendersi la cura di scrivere in certi giornali, specie la «Favilla» gran giornalone mensile Dolese Socialista del 19 scorso e sull'«Eco dei Lavoratori» certe cose che dichiaro non hanno a che fare con me.

Del resto non ho di bisogno nè di lodi nè di difese anticlericali perchè sono sacerdote ed io sarò come sempre obbediente ai voleri del mio amatissimo Vescovo, finchè il buon Dio mi lascierà in vita.

Sono dispiacentissimo però di vedere in certi di qui luridi giornalacci offesa alla Dignità Episcopale e per questo tanto per me come per l'amatissimo Vescovo, dichiaro le informazioni infondate, protestando inoltre contro gli infami.

Don Giuseppe Bonato
Capellano

MURANO — Ci scrivono, 4

Elargizione — Ieri, mentre nell'aula del nostro municipio aveva luogo il ricevimento della Società R. Canottieri Bucintoro, il vice presidente sig. Zardinoni rimetteva al nostro Sindaco una busta contenente lire 100 perchè fossero distribuite a famiglie povere del paese.

Il Sindaco nel rimetterci la lista dei beneficati rende pubblico l'atto generoso della benefica società.

MIRA — Ci scrivono, 4

Festa al Circolo — La serata dello scorso sabato aggiunse una splendida pagina alle molte di cui va lieta l'esistenza del nostro Circolo. Fra le pareti delle sontuose sale interamente illustrate da apprezzabili affreschi e insuperabilmente adatte a festosi convegni, si raccolse, col gradito concorso di parecchie famiglie di villeggianti, una eletta e copiosa comitiva fra cui oltre una trentina di eleganti signore. Un attraente programma di scelta musica venne svolto fra l'ammirazione ed il plauso degli astanti: vi concorsero in una gara di compiacente cortesia la gentile signora Maria Travagiia e il signor Luigi Marconi accoppiando in alcuni pezzi cantati il tesoro delle splendide loro voci colla singolare loro valentia da esperti artisti: la gentile signorina Anna Pazienti confermandosi al pianoforte chiaramente degna del conferitole diploma: il sig. Aldo Pivato col delizioso suono del suo violino: ed infine la signora Anny Fioravanti e l'egregio maestro N. H. Vettore Moro-Lin per l'accompagnamento al piano abilmente e cortesemente favorito. In una sala gremita di graziose signorine e di baldi giovanotti, è tanto breve il passo dagli omaggi ad Euterpe agli inviti di Tersicore, che non poteva mancare neanche in questo geniale ritrovo, il vagheggiato finale del consueto giro di danze, colle quali venne così a chiudersi la brillante serata di cui rimarrà nel Circolo vivissimo ricordo.

MESTRE — Ci scrivono, 4

Disgrazia — Tal Lugato Luigi, d'anni 27, della Gazzara, si feriva oggi accidentalmente al piede destro. Il prof. Sambin del nostro Ospitale gli medicò la ferita, dichiarandolo guaribile in 10 giorni.

Funerali — Oggi, alle 14, ebbero luogo i funerali del bambino Carlo Marcon figlio del capitano Gino.

Il feretro era preceduto da undici splendide corone di fiori freschi e da sei sacerdoti; seguivano moltissime signore e signori. Dopo le esequie in Chiesa, il corteo si diresse al Foro Boario da dove la salma, su di un'automobile appositamente adornata, proseguì per Padova. Ivi fu tumulata.

× Il capitano Gino Marcon ha offerto in morte del figlio Carlo, lire 100 all'Ospitale.

Rovigo

Echi dell'aggressione al Vescovo di Adria

ROVIGO — Ci scrivono, 4

L'Interdetto emanato dal Papa contro la città di Adria ha prodotto una certa impressione, così che le autorità hanno prese tutte le precauzioni perchè non abbiano a ripetersi le dimostrazioni teppistiche dei giorni scorsi.

Oltre a numerose guardie e carabinieri sono state colà inviate, ieri, due compagnie di soldati del 58. e 45. fanteria di stanza a Rovigo ed a Bologna. Nessun fatto però è sopravvenuto a turbare la calma.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciato pellegrinaggio a Fratta in segno di protesta pei fatti di Adria. Si calcola che vi abbiano partecipato oltre 5000 persone con più di 50 bandiere.

Anche qui nessun incidente.

Onorificenza — Il concittadino prof. Eduardo Piva, provveditore agli studi a Campobasso, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

Trasferimento — Il sig. Cappelletto Giuseppe, ispettore delle tasse del circolo di Rovigo, è stato trasferito al primo circolo di costì. Al sig. Cappelletto, che vede appagato un suo vivo desiderio, il nostro saluto.

Incendio — Oltre 3000 lire di canape bruciarono questa notte in una campagna della Contessa Labia tenuta in affitto dal sig. Ferrari Giovanni.

ADRIA — Ci scrivono, 4

Atti vandalici — Nella frazione di Voltasirocco, ignoti vandali penetrati nella nuova scuola rurale, ruppero finestre e calamai e lordarono ogni cosa.

I carabinieri stanno indagando per rintracciare i mascalzoni.

chitettonica soprastante le finestre e la leggera volgarità di qualcuna delle donne che sorreggono i festoni di frutta, un severo criterio ha presieduto alla ispirazione dei quadri; e il disegno è rigidamente corretto, e la parabola di Mosè conserva quel senso austero che le è conferito dalla augusta narrazione delle sacre scritture. La scelta dei colori è gradevole, i fondi di paesaggio hanno un delicato sapore nostalgico; la linea dei quadri è studiata con amore; la disposizione delle figure è armonica. Le due scene migliori sono forse la quinta: «Mosè sposa la figlia di Iethro» e la settima: «Mosè si congeda da Iethro». Qui la luce dell'alba diffusa dai lontani monti alla valle mette un sobrio velo di malinconia nel quadro dove ogni particolare ha una importanza ben definita. Ed egualmente considerevoli sono gli effetti ottenuti nel rappresentare il corso del fiume nel quarto arazzo: «Mosè al pozzo di Madian», e la ressa delle agnelle nel sesto: «Il roveto ardente», illuminate dal tramonto affocato e da bagliori della «fiamma viva che arde e non brucia». Ma ripetiamolo qui in fondo chè risuoni lode all'artista e lode alta dopo le minuzie dei rilievi critici, il valore precipuo dell'intera decorazione va ricercato non tanto nei singoli pregi accennati, pregi che un più riposato esame ed una maggior consuetudine moltiplicherebbero, quanto nel citato effetto totale concorde con l'espressione della piazza. La quale riceve veramente dalla parca colorazione della facciata del Monte un attributo nuovo di seduzione e ci sembra, quasi, anche più discosta da noi, anche più «ombra di sogno» di quello che fin qui ci era sembrata. Nè è male se all'inizio del secolo ventesimo un'arte che sta morendo, l'affresco, dà comunque un guizzo di vita nella piazza dove il morente Rinascimento dette i suoi ultimi miracolosi guizzi di vita.

CONGRESSI

Il congresso fra editori e librai italiani

Roma, 4.

Stamane alle ore 10 nel ridotto del Teatro Argentina si è inaugurato il congresso fra gli editori e librai italiani. Ha preso per primo la parola il signor Pellini, presidente dell'Unione Tipografica Libraria Italiana, di Milano, il quale ha esposto brevemente l'opera compiuta dall'Unione stessa nei quarant'anni che oggi si compiono dalla sua fondazione, rilevando altresì gli enormi progressi fatti dall'industria libraria da qualche anno a questa parte. Il prof. Canti, assessore per la pubblica istruzione del Comune di Roma, ha preso quindi la parola per inviare ai congressisti, in mancanza del Sindaco, assente dalla città, il saluto della capitale d'Italia. Prima di lui l'on. Rava ha portato al congresso il saluto del governo ed ha accennato al fatto che occorre dare alle Biblioteche popolari grande sviluppo. Il ministro concluse augurandosi che il congresso prenderà deliberazioni che possano essere prese in considerazione dal governo, promettendo tutto il suo appoggio, come ministro della pubblica istruzione, per la maggiore e più facile diffusione della coltura. Quindi viene eletto a presidente dei lavori il senatore Roux. Il congresso comincierà nel pomeriggio d'oggi i suoi lavori.

Il congresso di medicina interna

Milano, 4

Nella grande aula degli Istituti Clinici di perfezionamento si è inaugurato il 19. congresso nazionale di medicina interna. Sedevano al banco della presidenza Guido Baccelli, il sen. Golgi, Mangiagalli, il prof. Devoti, presidente del congresso, lo assessore Menozzi, il prefetto Panizzardi e il generale medico Imbriaco. Assistevano numerosi senatori e deputati, molte notabilità mediche ed invitati.

Parlarono applauditi: Mangiagalli porgendo il saluto degli istituti clinici; Devoti, esponendo gli scopi del congresso e ringraziando le autorità intervenute; lo assessore Menozzi, salutando i congressisti a nome di Milano; il prefetto a nome del Governo e il generale Imbriaco a nome dell'Esercito.

In fine Baccelli, accolto da lunga ovazione, svolse la sua relazione sulla cura del tetano ascoltata attentamente e vivamente applaudito.

Il congresso iniziò i lavori che dureranno fino all'8 corrente.

Il congresso dei commercianti ed industriali

Genova, 4

All'VIII. Congresso dei Commercianti ed Industriali inauguratosi ieri, sono rappresentate numerose Camere di Commercio italiane fra cui quelle di Milano, Roma, Torino, *Venezia*, Bologna, Palermo, ecc. e quelle di Rio de Janeiro, Buenos Ayres, Shangai, Parigi e Londra. Sono rappresentate altresì le scuole superiori di Commercio di Roma, Genova, *Venezia*, Torino, Bari e l'Università Commerciale Bocconi di Milano.

Fra le Associazioni e Federazioni inscritte al congresso, sono comprese l'Associazione Commercianti ed Industriali di Udine e la Società Generale fra Industriali, Commercianti ed Esercenti di Vicenza.

I congressisti si sono riuniti stamane alle ore 9.30 iniziando lo svolgimento dei lavori.

Congresso internazionale di turismo

S. Sebastiano, 4.

Il secondo congresso internazionale di turismo è stato inaugurato oggi. Il governo spagnuolo era ufficialmente rappresentato alla inaugurazione.

Una fabbrica di aeroplani a Roma

Roma, 4.

Il *Giornale d'Italia* dice che si è costituito in Roma un nucleo di persone che si propone di impiantare nella capitale una fabbrica di aeroplani, ed aggiunge che sono state iniziate trattative coll'ing. Thouvenot, il noto collaboratore dei Voisin, che già venne a Roma con Delagrange. Il Thouvenot, che ha già impiantato provvisoriamente un'officina a Brescia, non si sarebbe manifestato contrario a trasportare la sua officina a Roma.

La statistica delle malattie infettive

Roma, 4.

Nel mese di aprile u. s. furono denunziate nel Regno le seguenti malattie infettive dell'uomo.

Morbillo, casi 18.927; Scarlattina 2.724; Vaiuolo e valuoloide 347; tifo addominale 1073; difterite e croup 2023; febbre puerperale 251; tubercolosi polmonare: nelle scuole e nei convitti 8; negli alberghi 4; nelle case di salute ed ospedali 6; negli ospizi di mendicità ed invalidi 6; nei conventi 14; nelle carceri 16; nelle vaccherie e latterie 3; in seguito a cambiamento d'alloggio 94; Malaria (in tutte le sue forme) 5.697; pellagra 394; sifilide da baliatico mercenario 5; rabbia: morsicatura di animali raffici o sospetti 323, dichiarata 4; pustola maligna 96; morva o parcino 1.

Nessun caso di tifo petecchiale fu denunziato in detto mese.

SPORT

Concorso ippico a Ponte di Brenta

Ci scrivono, 3:

Domenica 17 ottobre p. v. nello splendido Ippodromo Vincenzo Stefano Breda, gentilmente concesso a scopo di beneficenza, seguirà un *Concorso Ippico* che promette di riuscire magnificamente anche perchè esso accentrerà concorrenti e pubblico dei concorsi soppressi in questo anno di Conegliano, Bassano e Mogliano Veneto. Il programma, non ancora definitivamente fissato in alcuni particolari, comprenderà tre categorie: un percorso di precisione, una gara di elevazione ed una corsa siepi.

Sono fissati premi rilevanti in denaro ai quali si aggiungeranno anche degli oggetti di valore offerti al Comitato dalle Patronesse e da Autorità.

Le iscrizioni per i concorrenti si chiuderanno alla mezzanotte del giorno 14 ottobre corrente e dovranno essere inviate a mezzo postale o prodotte al Segretario del Concorso avv. Settimio Magrini in Noventa Padovana.

La "Coppa di Treviso"

Ci scrivono da Treviso, 4:

Il «Club Ciclistico» ha diramato le disposizioni riguardanti la «Corsa Ciclistica Nazionale» fra Dilettanti che avrà luogo il 10 Ottobre col nome di «Coppa di Treviso».

La gara avrà un percorso di 180 chilometri ed è approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana. I premi ammontano complessivamente a duemila lire.

La punzonatura delle macchine avverrà dalle ore 7 alle ore 9 antimeridiane del 10 ottobre; le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3, si chiuderanno l'8 ottobre alle 20; — La partenza avverrà alle ore 9.30 precise con qualunque tempo.

I controlli a firma sono stabiliti a Belluno e al Ponte della Priula; quello a timbro a Quero (a 200 metri dalla salita della Moschetta).

Il percorso su cui si svolgerà la corsa resta così fissato: Treviso, Susegana, Conegliano, Vittorio, Cima Fadalto, Ponte nelle Alpi, Belluno, Feltre, Quero, Cornuda, Montebelluna, Nervesa, Ponte della Priula, Treviso.

I corridori dovranno munire le biciclette di freno attivo per i *tourniquets* pericolosi.

I Premi saranno così distribuiti:

Al primo arrivato: Medaglia d'oro offerta da S. M. il Re e Coppa di argento offerta dalle signorine Trevigiane (valore lire 600); — Al II. Remontoir d'oro offerto dalle signorine Trevigiane e Medaglia d'oro offerta dal Municipio di Treviso (valore di L. 350) — Al III. Servizio completo per fumatori in argento dono degli Spormans Trevigiani e Medaglia d'oro offerta dagli esercenti (valore L. 200) — Al IV. Medaglia d'oro offerta dal Club Ciclistico (valore L. 100). — Al V. Medaglia d'oro offerta dal cav. Uff. Vittorio dott. Brunelli — Al VI. Medaglia d'oro offerta dal signor Dante Appiani — Al VII. Medaglia d'oro offerta dal signor Francesco Quaglia, presidente del Club Ciclistico; — All'VII. Medaglia d'oro offerta dal signor Remy De Donà — Al IX Medaglia d'oro offerta dal Club Ciclistico — Al X. Medaglia d'oro offerta dal Club Ciclistico — Dall'XI. al XV. Medaglie vermeille offerte dalla «Società Tarvisium» — Dal XVI in poi grande medaglia in argento ricordo e diploma.

Vi sono poi numerosissimi premi condizionati e premi di traguardo.

Le corse ciclistiche di Bologna

Bologna, 4

Oggi nell'ippodromo Zappoli si è svolta la seconda giornata di corse ciclistiche.

Alla prima corsa, chilometri 50 partecipano tre corridori: Georget, di Parigi — Canepari, di Pieve Morone — e Gardellini di Padova. Essi sono allenati da «tandems». Dopo il ritiro di Gardellini al 41.o giro, Canepari fugge giungendo primo al traguardo con un giro e mezzo di vantaggio su Georget, compiendo il percorso in un'ora e venti minuti.

Nella corsa per dilettanti, giunge primo Manarani, secondo Cavanna, terzo Treggia.

Nella corsa per «tandems» di chilometri dieci, arriva prima la coppia Cuccoli-Benassi.

Nessun incidente.

I risultati delle gare al circuito aereo di Berlino

Berlino, 4

Ecco le vittorie riportate dagli aviatori in seguito ai risultati delle gare:

Gara per la velocità: Latham, primo, vinse 10 mila marchi; Farman, secondo, 2000.

Gara della distanza: Rougier, primo, vinse il premio di 40 mila marchi e la coppa di Berlino; Latham, riuscito secondo, vinse 15 mila marchi; Farman, terzo, 5000.

Gara di altezza: Rougier vinse il primo premio di 10 mila marchi.

Il *Premio passeggeri* non fu assegnato a Rougier che aveva concorso senza competitori. Gli fu dato però un premio speciale di 2000 marchi.

Un premio speciale di consolazione di 2000 marchi fu dato a Decaters.

Sono stati sequestrati gli aeroplani di Edwars e di Bosa; ciò avvenne per il fatto che la società organizzatrice del concorso accusa i due aviatori di non aver preso parte alle gare, producendole danno. La società restituirà i due aeroplani dietro deposito di 11 mila marchi. Gli aviatori hanno protestato, dicendo di non aver volato per non aver ricevuto l'indennità contemplata dal contratto. Il tribunale pronuncierà poi il suo giudizio.

Dopo il magnifico volo di Rougier, con passeggeri, egli fu portato in trionfo malgrado la sua resistenza. Anche Latham venne portato in trionfo, quando terminato il concorso fece uno splendido volo con spirali e giravolte fino a grande altezza, suscitando l'entusiasmo del pubblico. L'imperatore, l'imperatrice e il principe Oscar espressero a Rougier e agli altri aviatori le loro felicitazioni.

La gara aereonautica per la coppa Gordon Bennett

Zurigo, 4.

Vi fu ieri la gara aereonautica per la Coppa Gordon Bennett ed il dirigibile *Parceval* fece delle magnifiche evoluzioni con a bordo i rappresentanti delle autorità svizzere. Il pubblico lo acclamò. Poscia l'aereostato italiano *Albatros* prese il volo, seguito da altri aereostati, fra cui *Xira* e *Ruwenzort*, pure italiano. Gli aereostati scomparvero in direzione dei Balcani e dei paesi Danubiani. Assistevano alle gare circa 100.000 persone.

Dei palloni si hanno finora le seguenti notizie:

Il pallone *Utopie* (belga) ha preso terra in vista dei Carpazi (Ungheria) alle 1.30 del mattino; il *Düsseldorf II* nel distretto di Neustadt (Slesia) alle 2.25 pomeridiane; l'*Austria* (austriaco) a Landsut Marhen alle 8.25 del mattino; il *Condor* (francese) alle 3.30 pomeridiane a Neustadt (Slesia); il *Picardie* (francese) a Neustadt, il *Jesus Duro* (spagnolo) alle 7 del mattino a Hofstetten, presso Linz (Austria superiore).

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immo-

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 221

CALENDARIO

5. Martedì: S. Placido, martire.
6 Mercoledì: S. Brunone, martire.
Leva il sole alle 6.16; tramonta alle 17.43.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri le sale del Palazzo e quelle dei Padiglioni stranieri furono visitate da un pubblico numeroso.

I *tourniquets* registrarono 1717 ingressi.

Vendite

Il signor P. Lorillard ha acquistato le seguenti acqueforti:

«Casa di Desdemona» e «Torcello» di Louise Danse; — «A Monaco» di Eugenio Bejot — «La morta» e «Donna in piedi» di Paul Albert Besnard; — «L'arciere» di Axel Gallen — «Cley sul mare» di Herbert Herkomer — «Testa di bimbo» di Josef Israels; — «Il circolo» e «Victor Hugo» di Auguste Rodin; — «La madre dei satiretti», «Ipocrisia» e «Incantesimo» di Félicien Rops; — «La rivolta dei tessitori; «Schiacciato» e «Tumulto» di Käthe Kolwitz.

Il Dott. Giotto Dainelli ha acquistato le seguenti acqueforti colorate: «Boulevard des Italiens» di Jean François Raffaelli, — «Cigni» di Fritz Thaulow; — «Grandi salici» di G. de Latenay; — «Mercato di pesce» di Manuel Robbe.

Lo stesso dott. Giotto Dainelli ha poi acquistato l'acquaforte «Torcello» di Louise Danse.

Il Dott. F. Valagussa ha acquistato un vaso della Manifattura di San Lorenzo Chini e C.

Concerto

Oggi, dalle 3 alle 5, la Banda cittadina eseguirà il seguente programma nel Parco dell'Esposizione.

1. Marcia — 2. Walzer «Souviens-toi» Waldteufel — 3. Sinfonia «Il Re di Lahore» Massenet — 4. Parte II. «Cavalleria Rusticana» Mascagni — 5. Atto IV. «Mefistofele» Boito — 6. Marcia Trionfale «Cleopatra» Mancinelli.

Il prossimo Congresso Nazionale e Convegno Peschereccio Adriatico a Venezia

Il programma dei lavori

Ad iniziativa della Scuola Veneta di pesca e di acquicoltura nei giorni 8, 9 e 10 corrente, si terrà in Venezia, sotto la presidenza dell'onor. Luzzatti, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il Convegno Peschereccio dell'Adriatico, il quale per il gran numero di adesioni pervenute sinora e per l'assicurato intervento delle più spiccate personalità, riuscirà veramente un Congresso nazionale di Pesca.

Il prof. David Levi-Morenos, direttore della scuola veneta di pesca ed acquicoltura ed i suoi collaboratori hanno organizzato un programma di lavoro e di studio.

I temi che saranno sottoposti alla discussione del convegno sono i seguenti: 1. Come provvedere il credito ai lavoratori del mare per l'esercizio dell'industria peschereccia (relatore il prof. Levi-Morenos) — 2. Come provvedere alla assicurazione del materiale peschereccio (relatore il prof. Bellemo) — 3. Come provvedere alla invalidità ed alla vecchiaia dei pescatori (relatore il relatore Camuffo).

Dalla importanza del convegno e per partecipare ai lavori di esso, il Consiglio della lega nazionale delle cooperative e della federazione nazionale della società di mutuo soccorso, terrà la sua annua sessione in Venezia ove si riunirà la sera dell'8 corrente nell'anzidetta sala dell'Ateneo Veneto.

Da ogni parte della Penisola si sono avute adesioni di sodalizi, di cooperative, di associazioni e quasi tutte le organizzazioni di pescatori d'Italia hanno aderito e la maggior parte di esse manderà i suoi rappresentanti. Fra i deputati e senatori hanno aderito gli on. Bonopera, Cabrini, Musatti, Fradeletto, Foscari, Marcello, Ciraolo, Chimienti, Mancini, Dipalma, Semmola, Moschini, Brunialti, Galli, Gattorno, Valli, Giovanelli, Teso, Morgari, Papadopoli, Beltrami, Carboni, De Viti, De Marco, Pellegrini, Ciccarone, Zaccagnino, Lembo; i senatori: Veronese, Lucchini, Stoppato, Di Prampero, ecc. Hanno aderito le deputazioni provinciali di Venezia, Forlì, Ancona, Ravenna, Ferrara, Bari ecc.; le Camere di Commercio delle città marinare: Venezia, Ravenna, Ancona, Ferrara, Bari, Rimini, Padova.

Hanno aderito i Comuni di: Venezia, Polignano a Mare, Bisceglie, Ortona a Mare, Rimini, Monopoli, Mesola, Grattammare, Sant'Elpidio a Mare, Termoli, Pescare, Burano, Molfetta, Mola di Bari, Fano, Contarino, Porto Tolle, Adria, Ancona, Ravenna, Tricase, Trani, Comacchio, Caorle, Cattolica, Porto San Giorgio, Concordia Saggittaria, Giulia Nuova, Loreo, Barletta, San Donà di Piave, Castellammare, Chioggia, Pesaro, Cesenatico, Rosolina, Marano Lagunare, Gallipoli, Cervia ecc. Hanno aderito in ultimo le società cooperative di mutuo soccorso fra pescatori ed associazioni di Mestre, Venezia, Pellestrina, Burano, Caorle, Grottammare, Porto San Giorgio, Ancona, San Benedetto del Tronto, Rimini, Taranto, Napoli, Isola di Procida, Castellammare, Bari, Cattolica, Fano, Termini Imerese, Porto San Nazzaro ecc.

***

Ecco intanto come il Comitato organizzatore del Congresso, ha ripartito il programma delle tre giornate:

8 Ottobre: Ore 10-12.30 — Inaugurazione del Convegno. Discorso inaugurale di S. E. Luigi Luzzatti - I. seduta — Ore 14.30-18 — II. Seduta.

9 Ottobre, ore 7.30 — Partenza dalla Riva Schiavoni con vaporino speciale per Chioggia — Ore 9.30 — Arrivo a Chioggia e ricevimento al Municipio — Ore 10.30-12.30 — III. Seduta: Discorso di chiusura del Convegno — Ore 13: Colazione sociale — Ore 14.30: Visita alla flottiglia peschereccia lungo il canale di S. Domenico — Ore 16: Partenza per Venezia — Ore 18: Arrivo a Venezia — Ore 19.30: Banchetto sociale — Ore 21: Concerto in Piazza San Marco.

10 Ottobre, ore 9: Visita all'Esposizione Internazionale d'Arte — Ore 10.30: Gita alle isole dell'estuario: Murano, Burano e Torcello. (Gita gentilmente offerta dal Municipio di Venezia) — Ore 15.30: Ritorno a Venezia — Ore 16: Visita dei Congressisti alla nave-asilo «Scilla». Rinfresco offerto dalla «Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicultura».

***

Il Comitato ci prega pure di pubblicare queste avvertenze:

Appena arrivati a Venezia i congressisti sono pregati di recarsi all'Agenzia De Paoli (vicina alla Stazione e indicata da appositi cartelli) ove si troverà un funzionario della Scuola Veneta di Pesca, dal quale potranno ritirare il distintivo e le pubblicazioni del Convegno, avere tutte le indicazioni di cui abbisognassero anche ai riguardi degli alloggi, e fare le prenotazioni per la gita a Chioggia, per la colazione sociale e pel banchetto.

La seduta inaugurale e le altre sedute del giorno 8 si terranno nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto.

L'Ufficio di Segreteria del Convegno avrà pure sede presso l'Ateneo Veneto (San Fantin, vicino al teatro «La Fenice» - telefono 12-81) e sarà a disposizione dei Congressisti dalle ore 10 del giorno 7 ottobre p. v.

La famiglia Roosevelt

Mrs. Roosevelt, le figlie, la sorella ed il seguito numeroso che avevano preso alloggio al Lido all'Hotel Villa Regina sono ripartiti ieri alle 14 diretti a Porto Maurizio. Essi fecero però ieri una breve sosta a Padova.

Per l'italianità.... nella lingua italiana

Bologna 3 ottobre 1909.

Carissimi amici,

Non più lontano di 3 giorni fa la *Gazzetta* pubblicava un mio articolo in difesa di una parola italiana che — nata italiana — è, nell'uso comune, ripudiata, perchè sia libero il passo a una voce esotica. E, esemplificando questa vaghezza nostrana del raccattar voci fuori di casa, citavo il caso de l'*Hangar* il quale ha già acquistato cittadinanza italiana, non perchè si trovi inesatto il nostro — tettoia — ma forse soltanto perchè di Francia è venuta la cosa e con la cosa, la voce per significarla.

E dicevo — voi consenzienti senza dubbio — che noi giornalisti meglio di tutti abbiamo nelle mani l'arma, lo strumento se volete, col quale si mette alla porta la parola straniera e si insedia quella italiana.

Ora, a farlo apposta, non riescirebbe così bene, trovo nella *Gazzetta* di oggi, sotto il titolo: «L'hangar di Campalto» alcune notizie interessanti su l'edificio, sulla tettoia, come la chiamate nel corpo dell'articolo, che dovrà accogliere il dirigibile militare.

Non ho la pretesa di coglierví in contraddizione con quel sentimento di italianità che informa l'opera vostra nella *Gazzetta*; so benissimo anzi quel che mi potrete rispondere: Se noi avessimo scritto «La tettoia di Campalto», nessuno avrebbe inteso che si parlava della tettoia del dirigibile militare.

Ed è vero. Soltanto io mi permetto di farvi considerare che questo *hangar* come dite voi, o *tettoia* come io amerei si dicesse, è il primo che si costruisca in Italia per scopi militari che avranno una continuità, poichè in quello di Bracciano la funzione di cantiere da costruzione assorbe quella di stazione areostatica. Questo è dunque il momento di metter mano all'arma o allo strumento; di scacciare la parola usurpatrice e di instaurare la legittima.

E poichè regge sempre l'obbiezione che «tettoia» è voce troppo generica perchè tutti intendano la tettoia del dirigibile, io vi pregherò di recarvi, un giorno, a Campalto e di domandare agli operai che cosa essi stieno edificando. Essi vi diranno che stanno edificando una «tèsa», parola veneta che vuol significare tettoia, ma che oramai si limita a indicare le tettoie per accogliervi navi in costruzione o in riparazione, ed include l'idea di un cantiere.

Si sciupa tanto corsivo oggi per scrivere delle parole inglesi, tedesche, francesi; ne resterà sempre un poco per una parola dialettale, la quale non cessa di essere italiana.

E poichè è da Venezia che partiranno in avvenire tutte le notizie riguardanti il dirigibile di Campalto, non sarà difficile far entrare nell'uso comune, mediante i corrispondenti dei giornali, la vecchia parola, ringiovanita per la nuova, ma profondamente analoga applicazione che essa troverà.

Non siete del mio pensiero? Liberissimi di regolarvi altrimenti e anche di cestinarmi, ma convenite che chi cominciasse una volta darebbe un buon esempio e segnerebbe un primo passo, verso la liberazione da questa schiavitù delle nostre parole che non di rado è sintomo di schiavitù delle idee.

Abbiatemi, coi più cordiali saluti, aff.mo vostro

GAGLIARDETTO

***

Ci telegrafano da Roma, 4:

Fra il ministro della guerra e quello della marina si stanno concretando le ultime modalità per la costruzione di una tettoia per dirigibili a Venezia.

Una giovane esistenza spezzata per la caduta di un'imposta

E' successo ieri un fatto dolorosissimo per quanto deplorevoli ne sono le cause che l'hanno provocato, ed è nella sua tragicità semplicissimo.

Passava nel pomeriggio, verso le 5, per calle dello Spirito Santo, presso le Zattere, il falegname Giuseppe Trevisan, di anni 27, dimorante in famiglia a S. Canciano. Improvvisamente il disgraziato giovane, senza avvertire il benchè minimo rumore che avrebbe servito forse a metterlo sull'avviso, veniva colpito da una imposta al capo, e stramazzava a terra.

L'imposta era caduta da una delle finestre della caserma delle guardie di Finanza a S. Trovaso, un lato della quale è prospiciente appunto sulla calle Santo Spirito.

Il rumore della caduta ed un grido soffocato della vittima fecero richiamare sul posto subito una quantità di gente e dalla caserma stessa uscirono alcune guardie, avvisate del fatto luttuoso, insieme al maggiore comandante il Circolo, cav. Testero.

Si comprese subito che ogni cura verso l'infelice disteso a terra era opera vana. Il poveretto era spirato sul colpo.

Il cadavere venne trasportato nella caserma. Quindi dalla «Croce Azzurra» nella cella mortuaria dell'Ospitale civile.

Il maggiore Testero ha immediatamente ordinata e condotta una inchiesta per conoscere i particolari più minuti del come si era svolta la terribile disgrazia.

E' inutile che qui riferiamo questi dettagli che non hanno nulla di particolarmente interessante. Constatiamo invece che questo tragico incidente ha il suo punto iniziale comune ad altri dello stesso genere avvenuti in passato, senza, fortunatamente, conseguenze mortali. La metà almeno delle imposte delle case veneziane sono in condizioni disastrose di conservazione. Ciò è tanto notorio che nessuno si stupirà nel leggerlo. Lo sanno gli inquilini dei vari stabili, i quali molte volte, magari per semplice spirito di umanità, e pel timore delle conseguenze, insistono invano presso i padroni di casa e litigano magari per ottenere le necessarie riparazioni alle imposte. Ma i padroni di casa, anche consentendo nella necessità del restauro, lasciano volentieri che i giorni, i mesi e gli anni passino tranquillamente. Ed è semplice fortuna se non avvengono disgrazie. D'inverno con i vecchi intonachi dei muri che si ricordano le burrasche di un secolo fa e che nessuno pensa a rimuovere, non è raro che una ventata abbatta qualche comignolo o più di una imposta. E se succedono disgrazie leggere le responsabilità civili costano poco.

Ora che un terribile lutto ha conturbato la felicità e la tranquilla vita di una famiglia, le proteste e le recriminazioni non avranno fine. Speriamo che si inizi almeno un'era di severi provvedimenti a favore della edilizia esterna delle case private, cioè a favore della sicurezza dei cittadini e del decoro della città.

Per il nostro Porto

Le autorità della Provincia a Treviso dal ministro Bertolini

La Camera di Commercio ci comunica:

In seguito alle pratiche fatte dalle Autorità e deputati nei riguardi della mancanza di carri — è pervenuto al Sindaco dal Ministro Bertolini il seguente telegramma:

«Duolmi vivamente non poter ricevere mercoledì Commissione annunciatami qui in Roma essendo costretto da precedenti impegni assentarmi stasera per qualche giorno. Ove Vostra Signoria e commendatori Cerutti, Suppiej non ritenessero recarsi Roma per conferire col comm. Bianchi da me già preavvisatone potrei ricevere Signorie Loro a Treviso nel Palazzo Provinciale alle ore 14 di martedì. In proposito pregola telegrafarmi decisione entro domani lunedì indirizzando Montebelluna. Difficili condizioni del movimento ferroviario nel porto di Venezia hanno in questi giorni formato oggetto di vive preoccupazioni mie e della Direzione Generale Ferrovie. Questa, mentre mi faceva presenti urgenti richieste di carri ora provenienti da ogni parte Italia, dimostrava essere il carico giornaliero di vagoni sulla rete quello massimo consentito dalla quantità disponibile di rotabili. Direzione stessa mi ha comunicato che vennero attuate disposizioni restrittive per limitare carico stazioni dell'interno affine di rendere disponibile nei porti una maggior quantità vagoni. Confido che mercè tali misure e col prossimo rallentare dei trasporti vendemmiali nelle Puglie e nel Piemonte sarà possibile migliorare situazione anche cotesto porto. Prego Vostra Signoria partecipare quanto sopra egregi Presidenti Deputazione Provinciale e Camera Commercio ed accogliere con essi attestazione mia cordiale osservanza.»

Le Autorità e i Deputati della Provincia si recheranno domani a Treviso per conferire col Ministro Bertolini.

Del resto ci consta che in seguito alla efficace azione delle autorità cittadine di questi ultimi giorni il numero dei carri in Marittima è stato notevolmente aumentato.

Il servizio ferroviario

Perdurando lo sciopero dei carrettieri a Milano, resta sospesa completamente l'accettazione di tutte le spedizioni a grande e piccola velocità di piccole partite destinate agli scali di Milano nonchè Milano Nord, fatta eccezione per le merci deperibili, derrate alimentari e per carri completi. L'accettazione dovrà limitarsi a quelli diretti agli stabilimenti raccordati e quelli per i quali i singoli destinatari rilascino dichiarazione di garantire lo svincolo e il ritiro.

Varie di Cronaca

L'onomastico del Questore.

Iermattina tutti i funzionari di P. S. residenti a Venezia, presentarono al Questore, il comm. Francesco Gervasi, del quale ricorreva l'onomastico, i loro auguri e le loro più vive felicitazioni. Il comm. Gervasi li ricevette tutti nel suo gabinetto ed a nome dei colleghi pronunciò brevi parole di occasione il commissario cav. Bellotti. Il questore rispose felicemente ringraziando tutti.

La mattinata fu quasi spesa intera in un ricevimento riuscito come sempre amichevole e cordialissimo.

Una pietra preziosa

è stata trovata per la via e depositata presso la Fondiaria e verrà consegnata a chi dia prova di esserne il legittimo proprietario.

Congregazione di Carità.

E' aperto entro il 14 novembre a. c. un concorso per legna da fuoco da distribuirsi verso il tempo del SS. Natale a famiglie povere dei Circondari di S. Alvise e S. Girolamo, (Legato Agugiano Innocente)

Le famiglie aspiranti al beneficio dovranno dimorare almeno da un anno nei circondari suddetti e produrre la scheda di famiglia.

La beneficenza.

× A vantaggio del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani hanno offerto direttamente:

1. In morte del N. H. cav. Tommaso Galanti, il dottor Piero Masotti L. 5.

2. In morte del signor G. B. Dal Fiol, padre del dottor Attilio, i dottori P. Masotti, G. Ancona e V. Pitteri ciascuno L. 2.

La Commissione Provinciale ringrazia.

× Nel IX anniversario della morte della madre sua Emma Gidoni, Pier Giovanni Carminati ha elargito all'Orfanotrofio Maschile lire 50.

Stato Civile.

2 Ottobre: — Nascite: Maschi 11; Femmine 4 — Totale generale 15.

Matrimoni: Davide Arturo ferroviere con Tramontini Angelo casalinga celibi — Vistosi Edgardo impiegato con Pellicari Lucia civile celibi — Bonomo Giuseppe fabbro con Boldrin Vittoria sigaraia — Fagherazzi Osvaldo vigile al fuoco con Corradini Carlotta casalinga celibi — Marchesan Giuseppe segatore legname con Nalossi Elvira inserviente celibi — Vianelli Figlideo Giovanni pescatore con Moritti Angela infermiere celibi — Rossi conte Leone possidente con Martini Emilia civile celibi.

Decessi: De Col Folin Emma 40 coniugata casalinga Venezia — Seccardi Elena 10 studente S. Vito al Tagliamento — Tagliapietra Angelo 81 coniugato pescivendolo Venezia — Siega Pietro 57 coniugato impiegato R. Lotto Venezia — Previtali Ernesto 19 celibe Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno Femmine una.

3 Ottobre — Nascite: Maschi 6; Femmine 2 — Totale Generale 8.

Matrimoni: Barbini Giuliano vetraio con Fusaro Giovanna casalinga celibi — Fugagnolo Luigi bracciante con Canciani Graziosa cotoniera celibi — Detelli Agostino biadaiuolo con Renier Teresa casalinga celibi — Laurenti Bojardi Leonardo decoratore con Trevi Olga casalinga celibi — Dioicari Emilio carbonaio con Porri Adelaida perlaia celibi — Canal Angelo litografo con Franco Teresa sigaraia celibi.

Decessi: Citton Massimo 69 vedovo Venezia — Rossi Guerrino 59 celibe Venezia — Michieli Angelo 50 calzolaio Venezia — De Bei Adolfo 49 coniugato guardia daziaria Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 4.

Il Foglio d'Ordini reca:

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Capri* è giunta a Porto Longone il giorno 3; la r. n. *Velino* è partita da Napoli il 3; la Betta N. 5 è giunta a Napoli il 3; la Betta N. 11 è giunta a Spezia il 2.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 Ottobre 1909.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	62.58	63 70	61 00
Termom. cent. al Nord	21 3	18 5	21,4
Termom. cent. al Sud.	—	—	-.-
Umidità relativa	73	81	74
Direzione del vento	W	S	SE
Stato dell'atmosfera	3	7	2
Acqua caduta in mm.	-.-	-.-	-.-

Temperatura massima di ieri 21,6; minima di oggi 15,4 — Marea: 1.a alta 3.10; 2.a 15,39 — 1.a bassa 9,25; 2.a bassa 21,53.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono segnalate per telefono.

Cronaca Veneta

Venezia

Cose dell'Ospedale

DOLO — Ci scrivono, 4

— Dunque, è proprio vero: Zabeo è stato.....

— .... nominato senatore?....

.. Macchè! licenziato dalla Presidenza dell'Ospitale Civile, il cui Consiglio Amministrativo, in seguito alle conclusioni della elaborata relazione del Commissario prefettizio sig. Lorenzo Bertolin, veniva disciolto con Regio Decreto.

Decreto che verrebbe a far le veci del tradizionale bicchierino di cognac, dopo il simposio di ieri, offerto dalla invincibile rocca democratica a Zabeo e Tecchio. Povera rocca, senza.... merli ormai; una mazzata peggiore non poteva capitare! E noi fummo facili profeti a prevedere lo smacco odierno, visto lo sbracciarsi dell'Amm. Ospitaliera onde intralciare l'opera sagace ed onesta del Commissario Bertolin.

Del resto chi semina vento raccoglie tempesta: e la lezioncina non è fuori di luogo proprio oggi, che il Nume di ritorno da Brescia, dove aveva assistito all'inaugurazione al monumento a Zanardelli, lasciava che i suoi amici pronosticassero un mare di corbellerie sul non lontano avvenire.

E vedete mo' sagacia dei proverbi: i pifferi di montagna erano andati per suonare il licenziamento delle monache addette al servizio ospitaliero: e furono, ahi, anche troppo suonati con una pedata tale.... che deve aver loro rotto anche gli strumenti!

Ben venga dunque il R. Commissario a far conoscere che l'opera sua è tutt'altro che inutile come gli avversari andavano strombazzando.

ARINO — Ci scrivono, 4

Una dichiarazione — Dalla «Difesa del Popolo» riportiamo la coraggiosa dichiarazione del Rev. Bonato, la quale ponendo molto bene i puntini sugli *i*, illumina certi retroscena dei soliti mestatori, che pur di dir corna di tutto e di tutti, non badano alla veridicità dei fatti e alla rispettabilità delle persone.

Oggi è una smentita, domani potrebbe capitar di peggio: occhio alle cantonate!

Ecco intanto la dichiarazione:

«Infamie» — Quel fanullone appartenente al marciume di diverse Società anticlericali e per giunta al libero pensiero non dovea prendersi la cura di scrivere in certi giornali, specie la «Favilla» gran giornalone mensile Dolese Socialista del 19 scorso e sull'«Eco dei Lavoratori» certe cose che dichiaro non hanno a che fare con me.

Del resto non ho di bisogno nè di lodi nè di difese anticlericali perchè sono sacerdote ed io sarò come sempre obbediente ai voleri del mio amatissimo Vescovo, finchè il buon Dio mi lascierà in vita.

Sono dispiacentissimo però di vedere in certi di qui luridi giornalacci offesa alla Dignità Episcopale e per questo tanto per me come per l'amatissimo Vescovo, dichiaro le informazioni infondate, protestando inoltre contro gli infami.

Don Giuseppe Bonato
Capellano»

MURANO — Ci scrivono, 4

Elargizione — Ieri, mentre nell'aula del nostro municipio aveva luogo il ricevimento della Società R. Canottieri Bucintoro, il vice presidente sig. Zardinoni rimetteva al nostro Sindaco una busta contenente lire 100 perchè fossero distribuite a famiglie povere del paese.

Il Sindaco nel rimetterci la lista dei beneficati rende pubblico l'atto generoso della benefica società.

MIRA — Ci scrivono, 4

Festa al Circolo — La serata dello scorso sabato aggiunse una splendida pagina alle molte di cui va lieta l'esistenza del nostro Circolo. Fra le pareti delle sontuose sale interamente illustrate da apprezzabili affreschi e insuperabilmente adatte a festosi convegni, si raccolse, col gradito concorso di parecchie famiglie di villeggianti, una eletta e copiosa comitiva fra cui oltre una trentina di eleganti signore. Un attraente programma di scelta musica venne svolto fra l'ammirazione ed il plauso degli astanti: vi concorsero in una gara di compiacente cortesia la gentile signora Maria Travaglia e il signor Luigi Marconi accoppiando in alcuni pezzi cantati il tesoro delle splendide loro voci colla singolare loro valentia da eletti artisti: la gentile signorina Anna Pazienti confermandosi al pianoforte chiaramente degna del conferitole diploma: il sig. Aldo Pivato col delizioso suono del suo violino: ed infine la signora Anny Fioravanti e l'egregio maestro N. H. Vettore Moro-Lin per l'accompagnamento al piano abilmente e cortesemente favorito. In una sala gremita di graziose signorine e di baldi giovanotti, è tanto breve il passo dagli omaggi ad Euterpe agli inviti di Tersicore, che non poteva mancare neanche in questo geniale ritrovo, il vagheggiato finale del consueto giro di danze, colle quali venne così a chiudersi la brillante serata di cui rimarrà nel Circolo vivissimo ricordo.

MESTRE — Ci scrivono, 4

Disgrazia — Tal Lugato Luigi, d'anni 27, della Gazzara, si feriva oggi accidentalmente al piede destro. Il prof. Sambin del nostro Ospitale gli medicò la ferita, dichiarandolo guaribile in 10 giorni.

Funerali — Oggi, alle 14, ebbero luogo i funerali del bambino Carlo Marcon figlio del capitano Gino.

Il feretro era preceduto da undici splendide corone di fiori freschi e da sei sacerdoti; seguivano moltissime signore e signori. Dopo le esequie in Chiesa, il corteo si diresse al Foro Boario da dove la salma, su di un'automobile appositamente adornata, proseguì per Padova. Ivi fu tumulata.

× Il capitano Gino Marcon ha offerto in morte del figlio Carlo, lire 100 all'Ospitale.

Rovigo

Echi dell'aggressione al Vescovo di Adria

ROVIGO — Ci scrivono, 4

L'Interdetto emanato dal Papa contro la città di Adria ha prodotto una certa impressione, così che le autorità hanno prese tutte le precauzioni perchè non abbiano a ripetersi le dimostrazioni teppistiche dei giorni scorsi.

Oltre a numerose guardie e carabinieri sono state colà inviate, ieri, due compagnie di soldati del 58. e 45. fanteria di stanza a Rovigo ed a Bologna. Nessun fatto però è sopravvenuto a turbare la calma.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciato pellegrinaggio a Fratta in segno di protesta pei fatti di Adria. Si calcola che vi abbiano partecipato oltre 5000 persone con più di 50 bandiere.

Anche qui nessun incidente.

Onorificenza — Il concittadino prof. Eduardo Piva, provveditore agli studi a Campobasso, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

Trasferimento — Il sig. Cappelletto Giuseppe, ispettore delle tasse del circolo di Rovigo, è stato trasferito al primo circolo di costì. Al sig. Cappelletto, che vede appagato un suo vivo desiderio, il nostro saluto.

Incendio — Oltre 3000 lire di canape bruciarono questa notte in una campagna della Contessa Labia tenuta in affitto dal sig. Ferrari Giovanni.

ADRIA — Ci scrivono, 4

Atti vandalici — Nella frazione di Voltastrocco, ignoti vandali penetrati nella nuova scuola rurale, ruppero finestre e calamai e lordarono ogni cosa.

I carabinieri stanno indagando per rintracciare i mascalzoni.

Padova

Una disgrazia di caccia

PADOVA — Ci scrivono, 4

Una disgrazia avvenne iersera verso le 18, a Casalserugo, poco lungi dal ponte di Roncaiette.

L'agente del sig. Sette Ferruccio, certo Borigo Francesco d'anni 24 pizzicagnolo andò a cacciare da certo Dal Porto Sante. Col Borigo era il nipote del Dal Porto, a nome Bruno, d'anni 15. A un certo momento il ragazzo si allontanò, nè fu visto dal Borigo; poco dopo questi, tirando ai passeri, udì un grido, era il Dal Porto ferito dalla migliarina alla parte anteriore della coscia e della gamba sinistra.

Le ferite non sono gravi; a giudizio del medico di Polverara, dott. Mario Olivieri, guaribili in 45 giorni.

Del fatto venne informata l'autorità.

Cose del Municipio

La Giunta Municipale nella sua seduta di iersera, ha deliberato di affidare in via stabile all'assessore cav. dott. Baldo Zaniboni la Divisione V municipale (igiene) e secondo il suo desiderio lo esonerò dall'ufficio di assessore della P. I. (Divisione Quarta).

Di questa venne affidato l'*interim* al comm. avv. Giuseppe Viterbi (assessore della Divisione I.) che accettò l'incarico.

Un arresto per ricatto

Oggi venne tratto in arresto il quattordicenne Amedeo Felton, dimorante in via dell'Arco, il quale era andato dalla signora Giovanna Meneghini in via Roma, per chiederle risposta di una strana lettera. Con essa si chiedeva, pena la morte, la somma di L. 700.

La signora Meneghini affidò il ragazzo alle guardie. L'arrestato però si rifiuta di dire il nome dell'audace ricattatore.

Il Congresso Nazionale pro ricreatori italiani

MONSELICE — Ci scrivono 4:

Si è inaugurato stamane al teatro «Sociale» il Congresso nazionale pel miglioramento dei ricreatori italiani. La sala era gremita. Notavansi il provveditore agli studi di Padova — rappresentante il Ministro della Pubblica Istruzione — onorevole Rava — il conte De Braganze, in rappresentanza del prefetto di Padova; il Comandante dei reali carabinieri di Padova, rappresentante l'esercito; il colonnello Massa, presidente del Comitato organizzatore del congresso; il regio ispettore scolastico, i sindaci di Vittorio, di Arquà Petrarca, di Monselice, di Battaglia e di molti altri del circondario, il prof. Fortis, rappresentante del Municipio di Ascoli Piceno, l'avv. Luigi Monti, rappresentante il Municipio di Brescia, il cav. Scipione, rappresentante vari educatori, il conte Balbi-Valier, rappresentante parecchie Associazioni ginnastiche, tutti gli insegnanti del circondario, molti altri sindaci delle provincie di Venezia, Firenze, e dell'Umbria, l'avv. cav. Antonio Testolini, rappresentante il Sindaco di Venezia, i componenti il Comitato organizzatore e moltissime altre personalità.

Il Sindaco di Monselice mandò un saluto ai congressisti, riscuotendo vivi applausi. Il colonnello Massa tenne il discorso inaugurale, spiegando lo scopo del congresso. Fu applauditissimo. Quindi pronunciarono patriottici discorsi il regio provveditore agli studi, il conte De Breganze ed il regio ispettore scolastico. Infine il prof. Scipione fece una minuziosa e dettagliata relazione del congresso.

Fra l'entusiasmo e le acclamazioni generali, si lessero le adesioni di S. A. R. il Duca di Genova, dei ministri Rava, Tittoni, Spingardi, Mirabello, Bertolini, Cocco Ortu, Schanzer, Lacava, dei Sottosegretari di Stato Facta, Ciuffelli, Pozzo, Calissano, Sanarelli, Pompilj, Cottafavi, Fasce, Dari e di altri eminenti personaggi.

Domani comincierà la discussione dei temi. La città è festante.

Udine

Grave disgrazia

UDINE — Ci scrivono, 4

Ieri a Cordenons, nello stabilimento Makò, accadde una gran disgrazia. L'operaia Teresa Del Puf, mentre stava pulendo gli ingranaggi di una macchina in movimento, vi rimase fatalmente impigliata con una mano e ne ebbe esportate le falangi delle dita.

Fu giudicata guaribile in 90 giorni.

Nun vuole scendere dal treno

Ieri sera, col treno delle 23, giungeva ad Udine un tedesco, certo Luigi Makta il quale, essendo ubbriaco, attese che il treno si vuotasse dai viaggiatori e poi si sdraiò comodamente in un carrozzone. Più tardi, alcuni facchini, scomponendo il treno, rinvennero l'ubbriaco e lo invitarono a smontare; ma il tedesco si rifiutò ostinatamente.

I facchini allora trassero a viva forza l'ubbriaco fuori del carrozzone. Nel discendere il Maksa battè la testa a terra, producendosi alcune lesioni per le quali dovette ricorrere all'ospedale. Così egli pagò il fio della sua cocciutaggine.

Un arresto — L'altro giorno verso le 22, in località di Val Commessa, fu dolosamente appiccato il fuoco nell'abitazione di certo Segato Luigi di Forni di Sotto, procurandogli un danno di circa tremila lire. Quale presunto autore dell'atto teppistico, fu arrestato tal Luigi di Tonello.

Verona

Una grossa lupa uccisa in un bosco

VERONA — Ci scrivono, 4

A duecento metri da Marcellise, esiste il bosco cosidetto della Fratta, ove, da parecchio tempo, secondo le asserzioni di molti contadini, si era rifugiata una «grossa bestiaccia». Un forte gruppo di cacciatori si recò ieri nel bosco e dopo un lungo scandaglio uccisero l'animale, che altro non era che una grossa lupa.

Grave caduta di un motociclista

Il giovane motociclista Arturo Peroni, d'anni 21, mentre transitava in motocicletta nei pressi del canale Industriale, per un guasto improvviso alla leva di comando, fece uno scarto repentino e cadde andando a finire nella «cunetta» di sinistra. Il Peroni, si alzò piuttosto malconcio avendo riportate parecchie lesioni alla spalla sinistra, alle gambe, alle braccia ed una grave al naso.

Si recò subito all'Ospedale ove il dottor Edel lo medicò e lo giudicò guaribile in 19 giorni salvo complicazioni.

Ancora il tentato suicidio di Pradavalle

Martedì scorso, come abbiamo pubblicato, certo Mezzadri Luigi d'anni 40, abitante in Via Scala Santa N. 10, ingoiava cinque pastiglie di sublimato corrosivo per il dispiacere di non essere capace di procurarsi un impiego.

Il disgraziato venne condotto in istato molto grave all'Ospitale, ove i medici tentarono ogni rimedio per salvarlo. Il male però fu ribelle alla scienza e stanotte il Mezzadri cessò di vivere.

Una disgrazia in Piazza d'Armi

Stamane in piazza d'armi, al soldato di cavalleria Luigi Fraul, d'anni 21, sardo, s'impennò improvvisamente il cavallo. Egli tentò di calmarlo con la voce e con le carezze, ma inutilmente. Il cavallo ad un tratto, con uno scatto violento, si impennò nuovamente rovesciandovi all'indietro e travolgendo nella caduta il cavaliere.

Subito accorsero alcuni soldati per trattenere il cavallo e per soccorrere il Fraul che era rimasto tramortito sotto il peso dell'animale.

Fu subito fatta venire una barella sulla quale il Fraul venne adagiato e condotto all'Ospedale.

Egli aveva riportato delle lesioni gravi con contusioni al torace ed alle braccia, guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Treviso

Il riposo festivo e la ferrovia

TREVISO — Ci scrivono, 4

Abbiamo già accennato alle pratiche fatte dalla Presidenza della nostra Camera di Commercio col Ministero di Agricoltura, Ufficio del Lavoro, in merito alle continue difficoltà che si presentano nell'applicazione della legge sul riposo festivo, e specialmente circa gli inconvenienti che derivano dalle recenti disposizioni ferroviarie che tolgono per un periodo di un mese e mezzo il riposo festivo per le spedizioni e consegne di merci, mentre vige l'obbligo da parte delle Ditte di osservare il riposo settimanale pei salariati, e il riposo per turno è talora di difficile organizzazione.

La Camera di Commercio ci comunica ora che il Ministero ha telegraficamente risposto doversi interpretare la legge e il regolamento sul riposo festivo nel solo senso che le operazioni di carico e scarico alle stazioni ferroviarie devono ritenersi comprese fra i casi di lavori e di industrie in cui è permesso che il riposo settimanale venga dato ai salariati in giorno diverso dalla domenica, mediante turno.

Si ricorda quindi alle Ditte industriali che possono far procedere alle operazioni di spedizione e ricevimento merci anche nei giorni festivi, purchè diano il riposo settimanale in un'altra giornata.

Una vincita al lotto di 60.000 lire

Al botteghino del lotto di via Re Umberto è stata segnalata la vincita di una quaterna del rispettabilissimo importo di lire 60 mila.

Si diceva in città che il fortunato vincitore era il dott. Tonini della farmacia Olivo ed il «Giornale» ha raccolto la notizia: però m'informano che il sig. Tonini smentisce di essere lui il favorito della sorte.

Chi sarà mai il fortunato mortale?

Fra i nati del 1869

Fra i nati del 1869 coetanei di S. M. il Re, residenti nella Provincia di Treviso, è sorta l'idea di festeggiare il 20. anniversario di classe militare. Si è anzi costituito un Comitato allo scopo di raccogliere adesioni e di formulare un programma per sollennizzare nel miglior modo la ricorrenza. Le adesioni si ricevono presso il sig. Carlo Chiuso, direttore della tipolitografia Provinciale in piazza Fiumicelli.

Accoltella la moglie

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4

(Aramis). Ieri a sera, certo Trentin Zaccaria, villico, di Borgo Asolo, in preda a delirio alcoolico, vibrava tre coltellate alla propria moglie.

La povera donna venne in gravi condizioni trasportata all'Ospitale. Il marito brutale fu tratto in arresto.

Stamattina le condizioni della infelice erano migliorate.

Teatro — La fortunatissima stagione di opera ebbe fine ieri sera con la serata di onore del maestro Ettore Lucatello.

Al maestro che fece eseguire dopo il secondo atto, una sua ben riuscita composizione per canto ed orchestra, vennero presentati parecchi doni. Il Lucatello fu anche chiamato varie volte al proscenio e dovette bissare il suo lavoro.

Ed ora che la stagione è finita, rivolgiamo un plauso alla Presidenza del teatro, per aver saputo allestire uno spettacolo veramente degno di questa città.

MOGLIANO — Ci scrivono, 4

Concerto di beneficenza — Per stasera è assicurato un pubblico numeroso e colto. C'è molta aspettativa per le romanze dell'amico, già valente musicista, Virgilio Sardi.

Vicenza

Treno che investe una carretta

VICENZA — Ci scrivono, 3

Il terno di lusso che transita per Tavernelle alle 15.45, investì al passaggio a livello di Lonigo una carretta sulla quale si trovavano quattro persone.

Il cavallo fu decapitato sul colpo: una delle quattro persone rimase leggermente ferita.

Il treno si fermò a circa due chilometri dal punto ov'era avvenuto l'investimento; ma quasi subito, poichè nessuna grave disgrazia alle persone si era verificata, proseguì la sua corsa.

L'opera dell'onor. Roberti

BASSANO — Ci scrivono, 4

L'onorevole Roberti ha compiuto in queste settimane il giro del Collegio recandosi nei centri più importanti ov'era atteso ansiosamente e dove desiderava di portarsi per rendersi, «de visu», esatto conto dei vari bisogni delle singole popolazioni.

Ovunque venne accolto festosamente; tutti i Sindaci del Collegio andarono a gara nel preparargli degni ricevimenti, tutte le popolazioni gli furono larghe di dimostrazione di stima e di simpatia.

Ieri l'on. Roberti s'è recato a Crosara e San Luca dove ha consegnato le insegne della Croce della Corona d'Italia al signor Pozza assai benemerito degli interessi di quel Comune. Il discorso ivi pronunciato dall'on. Roberti è meritevole di venir rilevato. Allietandosi della concordia d'animi che oggi finalmente affratella Crosara e San Luca, l'on. Roberti ebbe un'invocazione alla pacificazione piena e cordiale di tutti gli elettori del Collegio segnatamente di Bassano. Egli si dimostrò dolentissimo che nel centro perdurino ancora alcuni dissensi causati più che tutto da deplorevoli malintesi, ai quali contribuisce anche il dilungarsi delle polemiche giornalistiche che gli sono, in questo caso, del tutto estranee e che si svolgono completamente all'infuori delle sue direttive e dei suoi intendimenti.

Auguriamoci che le parole generose dell'on. Roberti trovino eco feconda negli animi di tutti i Bassanesi, e siano state davvero il ramo d'olivo pel ritorno fra noi della tanto desiderata pace.

Aggressione

RECOARO — Ci scrivono 4

Ieri circa il mezzogiorno certa Mantese Albina di Giuseppe di anni 25, contadina, che transitava per la strada Rovegliana-Facchini, giunta nella località bassa venne fermata da due individui armati di rivoltella, che minacciandola di ucciderla se gridasse, la spogliarono degli oggetti d'oro che indossava per un valore di lire trenta circa.

L'autorità indaga per scoprire gli autori, tantopiù che è cosa insolita in questo paese l'avverarsi di tali fatti.

Corriere Giudiziario

Un processo per giuoco d'azzardo

Il sopraluogo al caffè di S. Polo

Lo stabilito sopraluogo giudiziario al Caffè al *Genio delle belle arti* a S. Polo, avvenne ieri alle15. Erano presenti il vice pretore avv. De Carli, il P. M. delegato Maiorca, il cancelliere di Caporiaco, gli avvocati di difesa Enrico e Guido Villanova, gli imputati Burgi, Rimini e Rossetti ed il teste Perotto, guardia di P. S. in borghese. Al caffè si entrò per una porticina che dà su di una corte interna. Dopo una brevissima sosta nelle sale terrene, per avere un'idea della topografia del locale, si passò nelle sale superiori, alle quali si accede per una scaletta; alla sommità di tale scaletta si trova un portavoce il quale — a detta del Bürgi — funziona solamente dalle stanze superiori a quelle inferiori.

Le stanze da giuoco sono due, comunicanti una con l'altra; nella prima si trovavano i giuocatori sorpresi dalla Questura, nella seconda vi è un bigliardo.

La guardia Perotto — dopo che il consesso giudiziario ha minutamente visitato i locali — depone che nel tavolo centrale vide lo Jarach ed il Callegari che giuocavano; presso di loro c'era il Bennati ed altri di cui non sa il nome. Il Rimini era nella sala, in piedi, senza giacca con le bretelle in mano; lo Zanchi stava mangiando, il Masson e gli altri erano sparsi qua e là.

Qualche contestazione muove il Rimini, ma la guardia conferma la sua deposizione. L'avv. Villanova fa constatare che nella sala del bigliardo si trovano tre tavolini. La guardia Perotto dice che, allorchè gli agenti entrarono nel locale, lo Jarach, stese le braccia sul tavolo afferrando le carte ed i denari che si trovavano sopra.

Più tardi interviene il delegato Pranzo, il quale ripete presso a poco quello che ebbe a dire in Pretura. Rileva che al momento della sorpresa, due delle finestre che dànno sul Rio terrà erano chiuse; fa pure notare che il portavoce aveva il fischio, di maniera che quelli che erano nelle stanze inferiori, potevano comunicare con le superiori.

Durante la deposizione del delegato Pranzo avviene qualche incidente. Pare che uno degli imputati presenti abbia accusato la guardia Perotto di deporre il falso; la guardia rimbecca: ne avviene un piccolo battibecco che, mercè l'intervento del Pretore, ha presto termine.

Di tutto venne preso nota a verbale. — La continuazione del processo viene poi rimessa a stamane.

Teatri e Concerti

Rossini

L'Impresa ci comunica:

Il M.o Mezio Agostini, scritturato dalla Impresa del Teatro Rossini quale Direttore di Orchestra nella imminente stagione d'Opera, dopo l'onorifica nomina a direttore del Liceo Musicale, ha dovuto declinare l'assunto incarico, ed ha presentato e raccomandato il M.o Gino Poero, un giovane, il quale, già allievo del Liceo Rossini di Pesaro, e già da quattro anni in carriera, ha saputo brillantemente affermarsi.

L'inaugurazione della Stagione è improrogabilmente fissata per giovedì prossimo 7 corrente, con l'opera «Faust»; interpreti principali saranno: il soprano sig.a Toschi (Margherita); il tenore Faada (Faust), il baritono Boni (Valentino); *Mefistofele* sarà il basso Cirino.

Goldoni

Arsenio Lupin ha avuto iersera un successo clamoroso. Applausi senza fine toccarono al Renzi ed ai suoi compagni durante e alla fine dei quattro atti avventurosi, i quali svolgono le situazioni di di Sherlock Holmes a rovescio. Qui non c'è più un poliziotto dilettante e un bandito autentico ma un bandito dilettante che la fa in barba a poliziotti autentici. *Arsenio Lupin* rassomiglia a *Raffles* una commedia inglese, più fine e più simpatica, altra volta data al *Goldoni*. O è *Raffles* che rassomiglia ad *Arsenio Lupin*? Non sappiamo bene. Certo è che le vicende sensazionali del drammatico personaggio, complicate da trabocchetti, librerie girevoli, ascensori in moto, trucchi in scena, ecc. ecc. hanno divertito la numerosa folla attratta dalle promesse solleticanti del cartello. E stasera *Arsenio Lupin* si replica. Ah! il popolo, il teatro popolare e le malinconiche idee dell'arte democratica!

Malibran

E' ricomparsa iersera sulle scene del Malibran, la «Ragazza del villaggio», la operetta originale del Moncton, accolta festevolmente. La musica del maestro inglese, divertì il pubblico fittissimo che non fu avaro di applausi, nè sazio di bis. Agiva intera la Compagnia colla Fontana, la Baroni, la Razzoli, il Lambiase sempre vivace e corretto, il Razzoli e la Masetti graziosa nella sua truccatura indiana.

Questa sera la «Country Girl» si ripete e domani il Lambiase da la sua serata d'onore con una ripresa del «Toreador».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — Arsenico Lupin ovvero Il ladro gentiluomo.

MALIBRAN, ore 21 — «La bella ragazza del Villaggio».

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 4 Ottobre

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.52, settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.'	104 55
Cons. Ital. 3 1/2 netto	.	104 15
Azioni Banca Veneta	368	—.—
» Banca Commerciale Italiana	855.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	187.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1645 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506 —	506 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505 50	506 —

Germania	123.67 1/2	123.77 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.47 1/2	100 55	—.—	—.—	3
Belgio	100.12 1/2	100.22 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25.25	25.26 1/2	25.10	25.12	2 1/2
Svizzera	100 45	100.52 1/2	—.—	—.—	3
Austria Cor	105.25	105.35	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.25	105.35	—.—	—.—	

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 4	Genova 2	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.55	104.55	104.55	104.60
» » » fine	100	104.80	104.80	104.77	104 78
» » 3 1/2 con.	100	104.40	104.40	104.25	104 27
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1375.—	1377.—	1375.50	1378 50
Credito Italiano	500	578.—	578 50	579.—	579.—
Società Banc. it.	250	109.50	—.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	855.—	856.—	855.—	856.50
Ferr. Meridionali	500	696. —	695 50	700.—	704.50
Ferr. Mediterraneo	500	419.50	421.—	419 50	421.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	374.—	377.—	377 50	374.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1634.—	1650 —	1635 —	1655.—
Edison	150	696.—	695 50		—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	333 25	333.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.'	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	256 —	263.—

ROMA 4 — Banca d'Italia 1378 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1785 — Omnibus 283 — Gaz 986 — Condotte d'acqua 321 — Società Italiana pel Carburo 502 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI	2
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.80
N. R. fr. 1/2 0/0	.—
Rendita it. 5 0/0	104.20
C. Londra a vis.	25,18
N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/16
Obb. Lombarde	292,—
Cambio sull'It.	99,7/8
R. turca unific.	95,67
Banca di Parigi	1138,—
Tunisine nuove	460,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,15
Ren. ungh. 4 0/0	94,70
Ren. spag. 4 0/0	96,22
Banca ottomana	732,—
Argento fine	87,—
Azioni Suez	4810,—
Lotti turchi	192,73
Rendita Russa	77,20
Ferr. mer. a ter.	700,—
R. porto nuova	65 55
R. serba 4 0/0	74 40

VIENNA	
Cred. aust. Cod. 2	665,50
Lombarde	127,50
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,
Cambio su Par.	95,15
« su Lond.	239,35
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	94,95
» » (carta)	95,—
» » (oro)	116,65
» » (ungh.)	91,95
LONDRA 2	
N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/8
Rendita It. 5 0/0	103,—
R. spag. es. nu.	94 3/4
R. turca unific.	92,1/2
Egiziano nuovo	105,—
Argento fino	23,3/4
BERLINO 2	
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g	—,—
Cr.Mob.aus.-fin'e	209,40

PARIGI, 4 — Tendenza incerta.
VIENNA, 4 — Tendenza migliore.

Ultima ora

Per le feste del 1911 a Roma

Roma, 4.

Il colonnello Borgatti ha compiuto lo studio della sistemazione che nel 1911 avranno le caserme di Urbano VIII a Castel Sant'Angelo. Anche il mirabile monumento, mercè le concessioni dei ministeri della guerra e della pubblica istruzione, contribuirà alla solennità delle feste commemorative. Vi avranno sede, oltre alle Mostre d'arte medioevale e del risorgimento, i congressi nazionali ed internazionali, che saranno numerosissimi ed importanti per gli argomenti loro assegnati e per le persone che vi parteciperanno.

Il Papa sofferente a un piede

Roma, 4.

(So). — Il medico del Pontefice, prof. Petacci, ha dato stasera, intorno alla salute di Pio X, notizie che smentiscono completamente quelle sulla malattia del Papa diffuse nel pomeriggio di oggi a Roma.

Il Papa accusa un leggero gonfiore del pollice del piede destro. Di questo incomodo il Papa soffre fin da quando ebbe a Venezia, da Patriarca, un accesso di gotta.

Il prof. Petacci si è limitato ad ordinare al Pontefice un po' di riposo. Del resto il Papa ha ricevuto oggi mons. Canali sostituto segretario di Stato e il maggiordomo dei sacri Palazzi mons. Bisleti e domani accorderà le consuete udienze.

Le condizioni della salute di Pio X sono quindi in nulla diverse dal solito.

Regate fra gli equipaggi a Civitavecchia

Civitavecchia, 4.

Sono oggi terminate le feste in onore della corazzata *Roma*. Nel pomeriggio hanno avuto luogo le regate fra gli equipaggi della squadra navale.

Nella gara di baleniere, è giunta prima la baleniera della corazzata *Vittorio Emanuele*.

Nella gara di lancioni, è giunto primo il lancione della *Regina Elena* e secondo quello della *Roma*.

Agli equipaggi vincitori sono state consegnate solennemente due coppe, dono del comitato per i festeggiamenti di Civitavecchia.

Alle gare hanno assistito parecchie migliaia di persone. Il tempo era splendido ed ha favorito le regate.

Una catastrofe automobilistica

Siena, 4

Si ha da Chianciano che presso quella stazione un'automobile, condotta dal proprietario signor Giuseppe Acconi, con dieci persone, si è rovesciata precipitando da un'altezza di tre metri.

Quattro persone andarono a cadere a grande distanza, e sette rimasero sotto la carrozza; due di queste sono in pericolo di vita; due ferite gravemente e le altre tutte, più o meno contuse.

Dopo i disordini di Barcellona

Barcellona, 4

Stamane fu fucilato a Mantjuich certo Clement, imputato di rivolta e profanazione di cadaveri nel convento Gerolamini e di incendio in un negozio il cui proprietario rimase ucciso e da cui parecchie persone dovettero fuggire seminvestite ai piani superiori.

Il Consiglio di guerra ha cominciato il processo contro Josè Alvarez, Antonio Sauz e Josè Moreno, accusati di incendio e furto. Il rappresentante del governo ha chiesto per Josè Alvarez la pena capitale, pel Sauz la reclusione perpetua e pel Moreno sei mesi di prigione.

La questione del Congo

Londra, 4

Il romanziere Coan Dayle scrive una lettera al *Times* circa il Congo, nella quale accusa di sfrontatezza il ministro delle colonie belga, Ronkin. Coan Dayle ricorda che Ronkin è stato amministratore di una compagnia i cui membri sono rossi, fino ai capelli, di sangue indigeno. Egli aggiunge che, quindi, le dichiarazioni del ministro belga non possono essere prese sul serio se non in un paese tenuto all'oscuro da una stampa criminale, e conclude scongiurando, sempre in termini violenti, il governo inglese di intervenire.

Il suicidio d'un noto giornalista americano

Vienna, 4

Alberto Pulietzer, ex direttore di giornali americani e fratello dell'editore del «New York World», si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella alla testa in un albergo di Vienna. Si tratta di un accesso di nevrastenia.

LIBRI

KENJIRO TOKUTOMI — **Nami e Takeo** — Romanzo giapponese — Milano, Fratelli Treves, editori (L. 3).

Un romanzo giapponese... non di Loti, ma di un vero scrittore giapponese, che si chiama Kenjiiro Tokutomi, è uscito ora nella collezione dei migliori e più recenti romanzi stranieri della Casa Treves. Kenjiro Tokutomi è alla testa del nuovo movimento letterario verificatosi nel Giappone in questi ultimi anni, in seguito al suo meraviglioso rinnovamento politico e scientifico; e per la potenza dell'arte, come per la vigorosa, acuta, spregiudicata critica onde mette a nudo le debolezze e la falsità dell'antiquato convenzionalismo e della morale tradizionale, è detto dai suoi compatrioti il Tolstoi giapponese.

Questo romanzo caratteristico è una storia di amore doloroso, in cui la realtà umana è tutta intessuta di poesia, e in cui si vede che le suocere al Giappone sono peggiori che nelle commedie francesi. Il suo titolo originale è «Hototogisu», che significa «Il Cuculo», perchè questo uccello è per i Giapponesi il simbolo di un amore senza speranza. Nella traduzione italiana, molto bene eseguita dalla signora Fanny Dalmazzo, prende per titolo il nome dei due eroi «Nami e Takeo».

L'azione che vi si svolge è assai commovente e drammatica; dicesi anzi ch'essa sia stata presa dal vero, e che nel cimitero Aoyama in Tokio una tomba porti inciso il nome di «Na-misan», quello della dolce eroina. Il successo di questo romanzo fu enorme. L'anno scorso, aveva già raggiunta al Giappone la 63.a edizione. Fu tradotto in tedesco e in inglese e ne fu tratto un dramma, che venne rappresentato anche in America da una «tournée» di artisti giapponesi, con molta fortuna; e tanto successo si comprende, perchè «Nami o Takeo» è una lettura attraentissima, che appassiona al pari del più bel romanzo europeo. Per di più offre il singolare interesse di mostrare come si estrinsechino l'anima e l'arte giapponese, in una forma letteraria che han preso da noi.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

4 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carbone 124 — Cotoni 55 — Cereali 8 — Varie 115 — Per la Ferrovia 32. — Totale generale 334.

Commercio delle nocciuole di Trebisonda

La Camera di Commercio informa di aver ricevuto un rapporto dal Consolato di Turchia col quale si fa noto che il Consiglio di Stato dell'Impero Turco ha deciso di proibire d'ora innanzi ai produttori di nocciuole del vilayet di Trebisonda di usare qualsiasi mezzo per dare alle nocciuole stesse una brillantezza artificiale, mentre questo fatto difficultava assai la loro vendita all'Estero.

Di conseguenza d'ora innanzi le nocciuole di Trebisonda saranno vendute allo stato naturale.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: — Mercato calmo. — Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.12 6.09 — Novembre Dicembre 6.06 6.04 — Dicembre Gennaio 6.03 6.01 — Gennaio Febbraio 6.01 5.99 — Febbraio Marzo 6.01 5.98 — Marzo Aprile 6 5.98 — Aprile Maggio 6 5.99 — Maggio Giugno 5.99 5.98 — Giugno Luglio 5.99 5.98 — Luglio Agosto 5.98 5.97.

La moglie Celeste Olper, la figlia Benvenuta, il genero Giuseppe Olper, la nipote Maria ed i congiunti tutti addoloratissimi annunciano la morte del loro amatissimo

Samuele Urbini

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente alle ore 10 partendo dalla casa del defunto, SS. Apostoli 4803, e per volontà dell'Estinto non si accettano nè torcie nè fiori.

L. Panarotto

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Feb

— Volete andarvene e finirla di ciarlare? — l'interruppe Enoch con tutta la pazienza che gli fu possibile. — I guai che vi siete tirati addosso, Daniele, per colpa di quella vostra lingua, avrebbero dovuto insegnarvi qualche cosa. Dove avete intenzione di andare, voglio dire, in che punto del villaggio?

— Vi è un'osteria con alloggio di bella apparenza e che si chiama «Oyton Arms» — rispose mr. Redburn.

— Il vostro solito luogo di riposo? E' meglio che vi ci rechiate immediatamente; anzi vi accompagnerò io fino al cancello — aggiunse Enoch — alzandosi dal sedile.

— Oh, capisco, voi non vi fidate — disse l'altro, arrestandosi a guardare.

— Non mi sono mai fidato di voi, Daniele, e credo che non mi fiderò mai — confessò Chickley, senza scomporsi. — Vi raccomando di nuovo di non chiacchierare, perchè mandereste tutto a monte. Venite, vi accompagnerò al cancello.

Mr. Enoch Chickley si guardò intorno, mentre attraversava il parco, in compagnia di mr. Daniele Redburn, che curvo, dinoccolato e cencioso, camminava qualche passo dietro a lui. Fortunatamente non vi era nessuno, eccettuato un giardiniere che spingeva sopra un prato la macchina falciatrice.

Mentre faceva rotolare la falciatrice, zufolava allegramente in tono acuto che copriva il rumore delle ruote della macchina. Mr. Enoch Chickley, passando poco lontano dal giardiniere, si fermò; allora, senza una parola, Enoch con la mano indicò la figura del lavoratore.

In quel momento il giardiniere volgeva loro il dorso; giunto in fondo al prato, girò destramente la macchina e cominciò il cammino di ritorno, zufolando con tutta la forza de'suoi polmoni. Arrivato in faccia ai due uomini, cessò il suo stridulo suono e alzò gli occhi; allora l'uomo si fermò.

— Pare che arriviamo tutti in una volta — disse mr. Redburn sottovoce. — Che il diavolo m'impicchi se quello non è Timoteo!

Il giardiniere si comportò molto stranamente: lasciando la macchina, s'appressò con lentezza ai due uomini; li guardò attentamente per pochi secondi, poi si volse e partì di corsa in direzione della casa.

Daniele Redburn, appena si fu riavuto dalla momentanea sorpresa, si slanciò dietro al fuggitivo, lo raggiunse e dopo una lotta breve, lo trasse riluttante verso Chickley.

— Non facciamo violenze, Daniele! — raccomandò paternamente Enoch. — Se qualcuno della casa vi sorprendesse, ne avrei proprio gusto! Caro Timoteo, vi ho pianto morto non lungo tempo; dove siete stato?

L'ometto balbettò monosillabi prima di poter parlare.

— Ho abbandonato da molti anni la strada maestra; i fiorellini sono ora il mio solo pensiero e desidero di non aver nulla a che fare con voi — riuscì a pronunziare alla fine. — Mr. Matherwick vi dirà ciò che son e ciò che ho fatto; non voglio parlare con nessuno di coloro che mi rammentano il tempo antico. Allora io era senza la grazia... Ora sento che....

— ....Che vorreste ritornare al passato, non è vero, Timoteo? — disse Chickley con una risata. — Dunque Matthewes vi ha aiutato a convertirvi? Mi ricordo quando usavamo chiamarvi San Timoteo; eravate proprio un ornamento della compagnia; che siate benedetto!

— Preferirei di non aver nulla a che fare con voi; ho lasciato tutto ben lontano... dietro a me — disse precipitosamente il piccolo giardiniere. — Non so che stiate facendo voialtri, qui, ma io ho il mio lavoro da finire.

— Avete ragione, Timoteo — fece Enoch, con voce penetrante e dolce. — Non supporrete neppure per un minuto che possiamo aver l'idea di smuovervi dal sentiero della virtù, non è vero? Per quel che vedo, fonderemo ben presto una specie di Scuola Domenicale e S. Timoteo intonerà gli inni. Vi par che ne valga la pena, ragazzo mio?

— Guadagno ventun scellini alla settimana — replicò Timoteo con serietà — ed ho la speranza d'un aumento. E poi, qui almeno c'è paura di nulla.

— E nulla da sperare, Timoteo Jyber — continuò nello stesso tono. — Nè i giorni della divisione del bottino, nè un mucchietto d'oro che passi nelle vostre mani, come ricompensa di un onesto lavoro! Oh, Tim, come siete caduto in basso!

— Non avrei pensato mai che un uomo potesse ridursi a questo punto — sentenziò mr. Redburn con profondo disgusto. — In altri tempi, Tim era la provvidenza di tutti noi; spendeva il suo denaro come un uomo, a beneficio di tutti. Che mano aveva per aprire le serrature, eh, Chickley?

— Zitti — bisbigliò Timoteo Iyber, gettando uno sguardo rapido verso la villa. — Non voglio che mi si ricordino queste cose.

— Mio caro Timoteo, avete perfettamente ragione — convenne Enoch, affabilmente. — Per grandissima fortuna vostra, siete caduto sulla via dell'onestà; vi potete rimanere lunghi anni ancora... per la cospicua somma di ventun scellini alla settimana. Non è improbabile che il vostro padre, per qualche antica indiscrezione, sia arrestato all'improvviso e il suo giardiniere segua la stessa sorte in sua compagna. Il rischio che correte è molto a buon mercato se credete che sia pagato con ventun scellini la settimana, non è vero, Tim?

— Voglio fare ciò che ritengo sia meglio per me — disse Timoteo con qualche incertezza, mentre guardava di nuovo verso la casa.

— Sta benissimo, caro Timoteo; sta benissimo.

— Vi sono molti uomini che lavorano per le strade e che, giorno più, giorno meno, guadagnano quanto voi — osservò Daniele pensieroso e con un sorriso di compassione.

— Vogliamo mettervi a parte di un segreto, certo che saprete mantenerlo, caro Tim — disse Enoch. — Daniele ed io abbiamo firmato una specie di società; vi è da guadagnare molto denaro, ve l'assicuro. Daniele va ad alloggiare all'albergo del paese.

— Da bere e da mangiare «gratis», e sbornie — spiegò mr. Redburn, in tono sommesso e soddisfatto.

— Non vorrei per tutto l'oro del mondo, caro Tim, distogliervi dalle vostre oneste occupazioni; le erbe del prato devono essere falciate e bisogna insegnare ai fiorellini a crescere come si conviene — fece Enoch Chickley, alzando gli occhi al cielo.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI presso distinta famiglia appartamentino composto: camera letto (con attiguo W. C.), salotto, soleggiati. Ingresso disobbligato, *ma non libero*. Gas. Posizione centrale. Scrivere: I. 1452 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI ammobigliate stanze matrimoniali e una per persona sola. Volendo stanze e salotto. Vista Campo Santo Stefano 2863, Fuscalzo.

DITTA COMMERCIALE cerca vasti locali centralissimi pianoterra ufficio-magazzino possibilmente soprastante piccola abitazione. «Saccarosio», posta, Venezia.

Vendite

VENDESI causa trasloco mezz'ora da Vittorio ventitre campi posizione incantevole, palazzina con chiesa, casa colonica, vignetto, frutteto, bosco, uccellanda. Prezzo conveniente. Informazioni, trattative rivolgersi Ruggero Sanfiori, Treviso.

VENDESI o affittasi a Vicenza palazzina con scuderia, giardino. — Scrivere Piazzetta S. Giuseppe 11.

PELLICCIA bellissima castorino quasi nuova bavaro Lontra vendesi occasione. Scrivere Casella postale 11 Venezia.

MOBILIO completo per salotto da pranzo cercasi. Scrivere N. 6169 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d' impiego

CERCASI impiegato, possibilmente pratico commercio pelli crude, capace contabilità, corrispondenza, spedizioni. Indicare referenze, studi, età, pretese. Non rispondesi anonimi. Scrivere: «Aristodemo», 14, fermo posta, Venezia.

Ricerche d' impiego

CORRISPONDENTE lingue estere disponibile la sera dalle 18. Offerte O. 6184 V. Haasenstein e Vogler.

SIGNORINA trentenne, che conosce perfettamente italiano, francese, lavori femminili, disposta viaggiare, già occupatasi come governante superiore, signorina compagnia, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Buone referenze. Scrivere: A. F. 30, Suore S. Elisabetta, Calle Benzon, S. Benedetto, Venezia.

Diversi

FARMACISTA diplomato assumerebbe direzione farmacia, annessa abitazione, ovvero prenderebbe affitto farmacia avviatissima. Scrivere Haasenstein e Vogler, 312, Vicenza.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

ETTA Meglio bruciare lettera scritta senza poterti dire tutte cose, tutto mio affetto. Zio fammi perdere testa. Tu sola conforto mio. Bacioti affettuosamente.

IGNOTA Salutai luoghi tanto cari per ricordi indimenticabili, lasciai affettuosi baci, raccolsi un augurio. La speranza non mi abbandona ancora!

MIO TUTTO Ricordati come sempre tengoti ferma mio pensiero. Parto oggi animato tuo amore, fidente essere creduto, protetto tua dolce sembianza. Amami, credimi perchè sono meritevole tanto da averne diritto. Più allontanomi tanto più sonti vicino legato vincolo eterno. Sono certo ricevere colà tue lettere sincera espansione, viva espressione tuo amore. Saranno mio solo conforto allo strazio che provo lasciandoti. Col tuo nome sulle labbra che rimarrà fino ultimo respiro bacioti ardentemente. Tuo niente.

SPERANZA Pregandovi ritirare scritti come di consueto, vi manda infiniti baci chi sempre vi ricorda. Spero ricevere presto vostre care parole.

211 Hanno cestinato. Pregola servirsi casella ripetendo semplicemente messaggio. Non poter sapere, quale sofferenza! Dia pace al mio povero cuore.

923 Bellissima ti adoro, pure debbo mostrarmi indifferente! quando potrò parlarti? Avrei tanto da dirti. Ti bacio con passione.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

BICICLETTE BSA - WILSON - PEUGEOT DURCOPP - STANDARD ecc. per fine stagione liquidazione a prezzi di fabbrica — Giuseppe Pagano, Mestre.

CASSEFORTI *Tanczos*, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova, Rappresentante.

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica** *dell'ultima pagina.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 6 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 276 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 6 Ottobre 1909

Dopo il bando per le aste sulle convenzioni marittime

Altri commenti a Roma

Roma, 5

(So.) — L'on. Giolitti partirà probabilmente domani sera alla volta di Cavour, dove rimarrà una quindicina di giorni. Il ministro Orlando è partito stasera per ultimare il suo periodo di vacanze; una buona metà degli altri ministri sono già fuori di Roma.

Tutto ciò dimostra che siamo tornati in piena calma.

Della venuta dello Czar non è il caso di parlare. Nelle sfere ufficiali si ritiene che dopo l'attuale peggioramento della Czarina, lo Czar non abbandonerà Livadia e quindi non verrà per ora in Italia.

Unico argomento di discussione sono per ora gli strascichi delle convenzioni marittime. I giornali di opposizione si trattengono ora su due punti. Chiedono, anzitutto, la pubblicazione del compromesso fra il Lloyd e il governo, compromesso che forma, com'è noto, la base primitiva del progetto di convenzioni presentato alla Camera dall'on. Schanzer. Credo, però, che il governo non sia affatto disposto ad accordare tale pubblicazione. I giornali antiministeriali si fermano poi su di un altro punto della situazione attuale, cioè il pericolo che il Lloyd Italiano possa presto essere riassorbito dal *trust* navale. I dubbi che vengono manifestati a tale riguardo, si basano sulla seguente circostanza. La N. G. I., colle sue deliberazioni di Milano, ha prorogato i suoi impegni fino al 31 marzo per la disponibilità dei suoi 48 piroscafi, ma non ha prorogato, a quanto risulta, i propri impegni riguardo alle 35.000 azioni del Lloyd che sono in sue mani. Ora i giornali affermano che se col 31 dicembre il Lloyd Italiano non sarà divenuto concessionario dei servizi marittimi, la N. G. I. riacquisterà la sua libertà di azione circa le 35.000 azioni del Lloyd Italiano. Quindi, mentre il governo si è vantato di essersi rivolto al Lloyd per infrangere il cosidetto *trust* navale, questo *trust* tornerebbe a rivivere mediante una nuova supremazia della N. G. I. che ha nelle sue mani le 35.000 azioni del Lloyd.

I giornali di opposizione si allarmano tanto più di tale eventualità, che considerano sicura, poichè deve assolutamente escludersi che la Camera possa liquidare entro il 31 dicembre la discussione sulle convenzioni. Il governo non intende convocare la Camera prima della fine di novembre. La discussione sulle convenzioni marittime potrà cominciare al più presto verso la metà di dicembre e sarà lunghissima.

L'on. Colajanni ha dichiarato in questi giorni che, a causa della sua eccezionale ampiezza, la discussione sulle convenzioni marittime potrà durare anche due mesi. La previsione è forse esagerata; comunque essa dimostra da quali intenzioni sia animata l'opposizione.

Circa l'esito di questa discussione, si fanno sin d'ora le previsioni più svariate. L'on. Colojanni, per esempio, si dichiara sicuro che il ministero sarà battuto e parla già delle condizioni in cui verranno a trovarsi i successori.

Nel campo ministeriale si afferma precisamente il contrario.

La sola cosa certa è, per ora, che il 1909 finirà senza che il Parlamento abbia liquidato la questione delle convenzioni.

La smentita ufficiosa circa le dimissioni di Mirabello

Roma, 5

La *Stefani* comunica:

La notizia data dal giornale *Roma* di Napoli e riprodotta da altri giornali periodici circa le dimissioni del ministro Mirabello in causa le sue condizioni di salute è assolutamente insussistente. — L'onor. ministro della marina per sua fortuna gode buona salute e trovasi non a Ortona al Mare, ma a Tortona in Piemonte. Egli continua ad occuparsi, pur lontano da Roma, degli affari di servizio conferendo con funzionari del ministero ed altri personaggi che egli appositamente chiama a Tortona.

La questione dell'insegnamento religioso provocherà un prossimo voto alla Camera

Roma, 5

La questione dell'applicazione del regolamento sull'istruzione religiosa che originò una battaglia parlamentare veramente memorabile, suscitò molte questioni interpretative alle quali si appigliarono i Consigli. Ma la questione è riapparsa all'ultimo Congresso dell'Associazione «Nicolò Tommaseo». Infatti a chi spetta l'iniziativa di dare o no quell'insegnamento? Che è quanto dire: i Consigli comunali possono decidere di volontà propria o devono attendere la domanda dei padri di famiglia? A chi va assegnato l'incarico di impartire l'insegnamento religioso? Alla richiesta legale è sempre obbligatorio pei Comuni di concedere l'insegnamento?

Sono veri problemi pratici che attendono risoluzione interpretativa, ma per i quali si è accennato ancora solo sommariamente. Un'altra fu proposta a proposito delle scuole milanesi. Qui il Municipio aveva per abitudine di far distribuire al principio dell'anno scolastico moduli stampati nei quali era compresa la domanda se il padre richiedeva l'insegnamento religioso. A buon conto questa consuetudine è apparsa un mezzo suggestivo e contro essa è stato presentato ricorso al Ministero. Questo si riservò di sentire in proposito la Commissione consultiva, ma la Commissione giudicherà quando le scuole saranno già aperte.

Comunque può prevedersi che la complessa questione dell'insegnamento religioso in rapporto con l'applicazione del regolamento verrà alla Camera fino dal principio dei suoi lavori quando si dovrà discutere il bilancio della pubblica istruzione, e se il Ministero potrà provocare un voto piuttosto sull'insegnamento religioso, anzichè sulla questione dei servizi marittimi, ne sarà ben felice.

Le opere di Giuseppe Mazzini

Roma, 5

Sono usciti i volumi 4. e 5. delle opere di Giuseppe Mazzini, della edizione nazionale a cura del ministero della P. I.

L'adunanza del consiglio direttivo dell'Unione delle provincie italiane

Roma, 5

Si è adunato oggi a Roma nel palazzo provinciale il Consiglio direttivo dell'Unione delle provincie italiane, sotto la presidenza del comm. Cerutti. Erano presenti il cons. comm. Angrisano di Napoli, Lami di Firenze, Reietani di Reggio Calabria, Volpe di Catania, Trione di Avellino, Murgia di Sassari, Vaccari di Modena. Venne riconfermato presidente il comm. Cerutti e vice-presidente il comm. Giordano. Fu discusso il regolamento per la definizione arbitrale delle controversie tra provincie. Si discusse pure il memoriale sul progetto di legge per gli esposti e varie questioni speciali sull'acquartieramento di truppe nei Comuni del Veneto, sul deposito di cavalli stalloni a Pisa.

Il comm. Vaccaro ha letto la sua relazione sul progetto di legge pei bacini idraulici montani, rilevando i seri danni che ne deriverebbero in confronto alle leggi attuali. Dopo un'ampia discussione, è stata concordemente approvata la relazione critica e la conseguente deliberazione da inviarsi al governo ed ai deputati. — Dopo varie deliberazioni di gestione interna, il Consiglio direttivo ha rinviato il seguito della discussione a domani.

Gli stendardi ai nuovi reggimenti

Le promozioni degli allievi di cavalleria

Roma, 5

L'*Esercito* dice che il ministro della guerra ha disposto che la cerimonia del la consegna degli stendardi ai nuovi reggimenti di cavalleria abbia luogo l'11 novembre natalizio del Re.

Lo stesso giornale dice di sapere che il ministro della guerra sta studiando il modo di poter venire alla promozione degli allievi di cavalleria della scuola militare che superarono gli esami della prima sessione e non poterono esser promossi per mancanza di posto organico. L'*Esercito* dice che se lo studio in corso avrà buon esito molto probabilmente si potrà addivenire alla promozione degli allievi di cui alcuni attualmente hanno il grado di sergente.

Scuole secondarie regificate

Roma, 5

L'on. Rava ha sottoposto alla firma reale il decreto per la conversione in governative delle scuole tecniche maschili Leonardo da Vinci, Aurelio Saffi, E. B. Alberti, Cesare Toscanelli, Giovanni da Verrazzano e della scuola tecnica femminile Lucrezia Mazzanti del comune di Firenze; 2. di due scuole tecniche pareggiate di Taranto e 3. di un ginnasio pareggiato di Gioia del Colle.

Il processo "Bastone,,-De Felice

La deposizione del comm. Girardi

Roma, 5

L'udienza si apre alle ore 10.40.

L'on. De Felice fa delle dichiarazioni intorno alla deposizione fatta dal teste Cresci ieri, affermandone la falsità. A proposito vengono richiamati i testi Corsaro, Cresci e Giusti.

E' chiamato a deporre il teste Girardi comm. Gerardo.

Si solleva dalla Parte Civile un incidente per i confini della prova, che la parte civile vorrebbe illuminati, ma il tribunale ritiene che la prova stessa venga limitata supecificatamente alle accuse rivolte all'on. De Felice.

Dopo di ciò il teste afferma che nel procedere all'inchiesta di cui fu incaricato non gli risultò che l'on. De Felice avesse sottratto degli indumenti destinati ai profughi di Messina, per fini suoi particolari. Afferma anche che lo on. De Felice non ebbe alcuna ingerenza nella distribuzione dei soccorsi, ma che poteva avere solo dell'influenza, dato il posto che l'on. De Felice occupa a Catania.

Ferri comm. Pietro, Prefetto di Catania, dice di aver letto le accuse fatte all'on. De Felice nel giornale *La Sicilia*, e di non sapere altro.

Una nuova linea ferroviaria

Roma, 5

L'*Avanti!* ha dalla Spezia che si stanno completando i lavori per il raccordo Fornovo-Taro-Borgo S. Donnino, che diminuirà di 18 chilometri la distanza fra Spezia e Milano e di altri 23 chilometri quella fra Milano e Roma. Il tratto Borgo S. Donnino-Fornovo-Taro, sarà immediatamente, dopo la costruzione, esercito da un semplice binario, ma tutti i principali manufatti, ed il ponte sul Taro, sono a sezione doppia, sì da poter consentire eventualmente la più sollecita posa del secondo binario.

Le entrate dello Stato

Roma, 5

Nel mese di settembre 1909, le entrate dello Stato ammontarono a lire 100 milioni 884.773, con un aumento di lire 3.617.956 sulle entrate del corrispondente periodo del 1908.

I proventi della tassa addizionale del 2 per cento per i danneggiati del terremoto ammontarono nel mese di settembre 1909 a lire 315.207.

Nel periodo dal 1.o luglio al 30 settembre 1909, le medesime principali entrate ammontarono a lire 371.458.839, con un aumento di lire 10.825.685 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La tassa addizionale ammontò nel medesimo periodo a 2.367.775 lire.

La salute del Papa

Roma,

Il Papa dopo l'indisposizione di ieri, sta ormai assai meglio e si può considerare come guarito. Egli è stato visitato dal suo medico particolare dottor Petacci che ha riscontrato che il gonfiore al piede è quasi sparito. Il Papa potrà quindi riprendere le sue ordinarie occupazioni.

Il parto della leonessa del Papa

Roma, 5

Questa notte la leonessa regalata da Menelik a Pio X ha dato alla luce due leoncini. Il direttore dei gendarmi ne ha subito dato annunzio al prefetto di palazzo mons. Masciatelli, il quale a sua volta ne informò il Papa. Per ora i due leoncini stanno rinchiusi nella gabbia insieme alla leonessa.

Un Congresso straordinario di studenti italiani

(per espresso fino al confine)

Zara, 3.

Oggi, nella sala dell'Operaia, gli studenti italiani si raccolsero a congresso straordinario per esaurire l'ordine del giorno del congresso generale, sciolto — come sapete — dal commissario governativo per alcune frasi dello studente Aldo Cantù di Napoli.

A presidente del congresso venne eletto, ad unanimità, il dott. Gustavo Talpo, il quale pronunciò un nobile e patriottico discorso.

Su proposta dello studente Umberto Nani venne acclamato a socio onorario della Società degli studenti italiani della Dalmazia, l'illustre patriotta prof. Vitaliano Brunelli. Il prof. Brunelli è il maggiore illustratore di storia patria che vantino gli italiani della Dalmazia ed i suoi studi e le sue ricerche storiche per rivendicare la latinità della nostra terra demolirono le facili e non provate asserzioni di pretesi storici croati su un'immaginario diritto storico croato. Il prof. Brunelli, che è presidente del gruppo locale della «Lega Nazionale», prepara una *Storia di Zara* che probabilmente uscirà dallo Stabilimento di arti grafiche di Bergamo.

L'illustre patriotta fu oltremodo commosso per l'onore ed ebbe parole di vivo elogio per l'azione degli studenti in difesa dei patri ideali.

La sentenza nel processo di Zagabria per alto tradimento

Zagabria 5.

Il presidente legge la sentenza colla quale condanna Adam e Valerian per alto tradimento a 12 anni di lavori forzati. Gli altri accusati, meno 20 che sono stati assolti, sono stati condannati a pene varianti dai 4 ai 7 anni di prigione.

Intorno al Tribunale regna una tranquillità completa. Non sono state prese misure straordinarie pel mantenimento dell'ordine.

Le motivazioni della sentenza dicono esser stato provato per 30 imputati che essi tentavano con agitazioni, discorsi o mediante la stampa e colla costituzione di società segrete di strappare le provincie slave del sud all'Austria Ungheria, specialmente la Bosnia e la Croazia, per unirle al regno di Serbia. Per secondare questo loro piano gli imputati si unirono alla organizzazione rivoluzionaria sud slava che ha sede in Belgrado, diffusero i ritratti del Re Pietro, additandolo alla popolazione come il vero e legittimo sovrano della Croazia e della Bosnia. Siccome il tribunale non è stato unanime nel riconoscere la colpabilità di Adam e di Valerian Pribicsevich, non è stata emessa contro di essi sentenza di morte che il codice commina per i reati ad essi imputati. Per gli altri imputati la pena, fissata dal codice da 10 a 20 anni di carcere è stata ridotta da quattro a sette anni perchè sono state concesse le circostanze attenuanti.

Il titolo di duchessa alla moglie dell'arcid. Ferdinando

Un invito al Guglielmo II

Vienna, 5

L'Imperatore conferì alla principessa Sofia Hohenberg moglie dell'arciduca Ferdinando il titolo di duchessa con attributo di Altezza.

L'Imperatore Guglielmo ha invitato l'arciduca Francesco Ferdinando e sua moglie principessa di Hohemberg ad andare nel mese di novembre a Berlino. La *Neue Freie Presse* fa rilevare l'importanza di questo invito che attesta gli eccellenti rapporti fra l'imperatore e l'arciduca ereditario. Inoltre il fatto che la principessa di Hohemberg, la quale non occupa alla Corte il rango di principessa ereditaria, accompagnerà il suo consorte è principalmente interessante. Già nella primavera scorsa la principessa di Hohemberg aveva accompagnato l'arciduca a Sinja in Rumania.

Per combattere la tratta delle bianche

Vienna, 5

La conferenza internazionale per combattere la tratta delle bianche si è inaugurata oggi alla presenza dei rappresentanti di 10 stati, fra cui l'Italia.

La conferenza di Diritto marittimo

Bruxelles, 5

La conferenza di Diritto Marittimo Internazionale ha approvato all'unanimità il progetto di convenzione relativo all'abbordaggio ed alla assistenza marittima.

Il prestito della Turchia

Costantinopoli, 5

Si annuncia ufficiosamente che il ministro delle finanze ha intavolato trattative colla Banca Ottomana circa il prestito di sette milioni di lire turche che il governo desidera contrarre. Il direttore della Banca Ottomana ha dichiarato al ministro che il prestito qualora fosse fatto all'infuori del debito pubblico, non potrebbe essere ammesso che all'83 invece che all'87 1/2 nella ipotesi contraria.

Immensa prateria in fiamme

Winnipag, 5.

Un telegramma da Calgary, annuncia che una grande estensione di praterie è in fiamme nel distretto dell'Hutton (Alberta). Vi sono già parecchie vittime. I danni ascendono a parecchi milioni di dollari.

Grave situazione nel Paraguay

Buenos Ayres, 5

I giornali dicono che le persone provenienti dalla Assunzione dichiarano che il movimento commerciale è paralizzato. I generi di prima necessità rincarano in modo favoloso. La maggior parte delle scuole sono chiuse ed i maestri si sono arruolati. Anche gli allievi delle scuole superiori sono tutti ufficiali e soldati. Il governo manca di fondi ed i tentativi per contrarre un prestito non sono riusciti

Gli Stati Uniti non costruiscono aereostati militari

New York, 5

Telegrafano da Washington che una domanda di crediti di 500.000 dollari destinata alla costruzione di aereonauti militari, è stata radiata dal bilancio della guerra. Le autorità militari degli Stati Uniti sarebbero convinte che, dati i progressi rapidi dell'aereostatica, si sprecherebbero i dollari impiegandoli alla costruzione di apparecchi che fra un anno o due potrebbero essere completamente fuori uso.

La situazione nel Marocco

Verso la guerra santa

Melilla, 5.

I mauri si avanzarono ieri mostrando di voler attaccare Gurugù ma in seguito al vigoroso fuoco aperto dagli spagnuoli i mauri si ritirarono. Gli spagnuoli non ebbero nessuna perdita.

Da Oudja si annuncia che la guerra santa è stata predicata su tutti i mercati contro gli spagnuoli. Caid Talsi è l'anima del movimento.

Le grandi e importanti tribù dei Beni Branco, dei Beni Uriago e Beni Tenzvi inviarono degli importanti rinforzi alla harka. Le tribù dei dintorni di Zeluan e Muluia fanno discendere verso il sud le loro famiglie ed i loro armenti. Rimangono soltanto gli uomini atti a combattere.

L'apprensione degli Stati europei

Parigi, 5

Il *Petit Parisien* scrive che l'estensione della campagna militare al Marocco non è accolta senza preoccupazioni in Ispagna ove l'opposizione aumenta contro un programma giudicato pericoloso. Esso provoca pure in Europa, ma specialmente a Londra ed a Parigi, vive apprensioni perchè i nuovi sforzi annunciati dal presidente del consiglio Maura, sembrano essere sproporzionati all'obbiettivo che la Spagna si era da principio ufficialmente prefisso. Nei circoli militari di Algeri e di Orano ci si chiede se l'azione allargata degli spagnuoli non provocherà per contraccolpo un'altra azione delle truppe francesi alla frontiera marocchina, perchè la agitazione delle tribù confinanti colle tribù del Muluja che lavorano per la guerra santa, potrebbe ripercuotersi non solo verso Oudia ed i Beni Snassen, ma anche verso lo Chaouias. Sembrerebbe in ogni caso, aggiunge il *Petit Parisien*, che le truppe del generale Marina uscissero dalla regione di Selouan per passare più al sud, avvicinandosi alla linea che riunisce Oudia a Fez, traversando Taza. L'emozione dell'Europa non potrebbe essere indifferente alla Spagna.

D'altra parte il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Londra dice che al *Foreign Office* gli è stato dichiarato che il gabinetto spagnuolo non ha annunciato affatto al governo inglese il suo disegno di annettersi alcune parti del territorio marocchino. Nessun accordo è intervenuto a questo riguardo tra Londra e Madrid. Non vi è ragione di attribuire alla Spagna queste idee di ingrandimenti territoriali.

Espulsione di francesi da Barcellona

Cerbera 5.

Il numero dei francesi espulsi da Barcellona da due mesi è di 146. Trentatre francesi sono nelle carceri e parecchie centinaia di essi sono sorvegliati dalla polizia. A Barcellona si trova anche l'ex ministro Camillo Pelletan, per studiare le cause dei disordini nella Catalogna e gli effetti della repressione.

La conferenza internazionale per le automobili

Parigi, 5

La conferenza internazionale per le automobili è stata aperta oggi al ministero degli affari esteri. Il signor Gavorry ministro plenipotenziario di prima classe pronunziò applaudito il discorso inaugurale porgendo il saluto ai convenuti. Ha risposto ringraziando il sig. Vettenich ministro di Serbia a Parigi a nome dei 63 delegati ufficiali.

L'incidente della bandiera del 334.o reggimento francese

Parigi, 5

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Mahon afferma di poter confermare la sua informazione di ieri circa l'incidente della bandiera del 334.o reggimento di riserva. Il trombettiere Chantelan è sempre in prigione e sottoposto ad una vigilanza attiva. Egli continua a negare energicamente di aver commesso il fatto delittuoso di cui è accusato.

Chantelan, che è originario di Vierzon, è molto depresso e piange. Secondo alcune voci, assai vaghe del resto, si attribuirebbe al colonnello comandante del 334.o reggimento l'intenzione di dimettersi. D'altra parte un dispaccio da Mahon al *Petit Parisien* afferma che il colonnello Rauch, ha manifestato al generale Micheler, in seguito all'incidente della bandiera, il suo desiderio di essere collocato a riposo. Il generale gli avrebbe ordinato di rimanere al suo posto sino alla fine dell'inchiesta, ma si devono considerare le dimissioni del colonnello come certe.

Sciopero nei porti di Marsiglia e Bordeaux

Marsiglia, 5

Seicento «dockers», impiegati allo scaricamento del legname ai «dock» di Marsiglia si sono messi in isciopero. La causa dello sciopero è il rifiuto da parte dei sindacati dei negozianti di legname di firmare il nuovo contratto di lavoro che del resto essi accettano verbalmente.

Si ha da Bordeaux che i caricatori delle navi hanno cessato il lavoro in numero di 150 a 200 e si sono recati alla Borsa del Lavoro per attendere la risposta dei padroni e prendere ulteriori decisioni. Le rivendicazioni dei caricatori riguardano il regolamento delle ore di lavoro. La polizia tutela la libertà del lavoro dei caricatori, poco numerosi del resto. Nessun incidente si è verificato.

Gli chaufeurs francesi votano il sabotaggio

Rouen, 5.

Al congresso della federazione degli chauffeurs e conduttori meccanici ed elettricisti una serie di discussioni è sorta a proposito dei metodi di azione diretta e di sabottaggio. Il congresso ha deciso di impiegare tali metodi ogni volte che sarà necessario.

La Regina Madre in viaggio di ritorno

Parigi, 5

La Regina Margherita ha laciato l'hotel per tornare in Italia in automobile. La prima tappa sarà a Digione. La Regina, partendo, fu ossequiata dall'ambasciatore d'Italia.

Il colera in Olanda

Hattem, 5.

E' stato constatato un decesso per colera.

La protesta degli esercenti milanesi contro la tassa d'occupazione delle aree

Milano, 5.

La Federazione degli esercenti aveva indetto per oggi un comizio all'Arena per protestare contro l'aumento della tassa dell'occupazione delle aree pubbliche, invitando in pari tempo tutti gli esercenti a chiudere i loro negozi durante il comizio. Dalle 14 alle 14.30 infatti, tutti i negozi di Milano, dai principali ai più modesti, furono chiusi colla scritta: «Chiuso per protesta». Nella stessa ora al Pulvinare e nel prato dell'Arena si riunivano gli esercenti.

Parlarono il presidente delle Federazione degli esercenti, Barini, e l'on. Eugenio Chiesa, tra gli unanimi applausi. Il comizio alle 16 continuava. Intanto le autorità avevano preso delle precauzioni per impedire disordini all'uscita. Cordoni di soldati sono stati posti in via Dante e allo sbocco di Piazza d'Armi. Alle 16.30, mentre il comizio stava per aver termine, si udì il rumore di uno scoppio che richiamò molta folla in un viale del Parco, donde proveniva. Era scoppiata una di quelle caldaie nelle quali si fa fondere il catrame. Il catrame fuso era irradiato tutto intorno investendo quattro operai che rimasero coperti di catrame dalla testa ai piedi. Vennero trasportati alla vicina guardia medica. Essi rimasero ustionati alla faccia.

Il comizio all'Arena è terminato senza incidenti alle 16.30. I dimostranti alla spicciolata si riuniscono in piazza del Municipio e riescono ad invadere il cortile. Numerose guardie e carabinieri circondano il palazzo. Entra la commissione di esercenti con a capo l'on. Chiesa e sale a parlare colla Giunta.

In questo frattempo la folla, disotto, urla e fischia. Alle 17.30 la commissione discende e l'on. Chiesa sale sopra una sporgenza del palazzo del Municipio e riferisce l'esito del colloquio avuto dalla commissione stessa colla Giunta. Questa, secondo l'oratore, avrebbe rifiutato di sospendere il ruolo della tassa e di convocare il Consiglio per una revisione del regolamento. La folla accoglie l'annunzio con fischi formidabili. Quindi la folla torna in Galleria e nelle vie adiacenti facendo nuovamente chiudere i negozi. Alle 18 vi è ancora molta animazione, ma finora non sono segnalati incidenti.

Esposizione internazionale di aviazione a Milano

Milano, 5

La *Gazzetta dello Sport* ha indetto per il prossimo novembre, patrocinata dalla commissione italiana di aviazione, un'esposizione internazionale di aviazione nel palazzo dello Splendid Corso Hotel. Essa comprenderà un concorso ed una esposizione di modelli di ogni specie di aereoplani, dirigibili, paracadute, cervi-volanti, palloni, idroplani, disegno di progetti riguardanti l'aviazione, motori, ecc. Comprenderà altresì una sezione per tutte le industrie inerenti all'aviazione. Il comitato organizzatore raccoglie le più competenti persone a designare le premiazioni di ogni singolo concorso. Sono già pervenute al comitato numerose adesioni, tra cui quelle di gran parte degli espositori di Brescia.

La tassa sui valori esteri

E' entrata in vigore la nuova tassa sui valori esteri, e se è vero che con essa si è voluto facilitare il mercato ed il collocamento dei titoli ferroviarii, e far rimpatriare il capitale italiano dall'estero, è da confidare che le speranze saranno deluse: e non ci sarà che compiacerci di questo, perchè la presenza di un forte stock di valori esteri in Italia, sarebbe di vantaggio al governo per diversi motivi.

Prima di tutto i valori esteri rappresentano la riserva per i momenti difficili. Infatti se domani, ciò che è possibile, lo Stato si trova a dover emettere un forte prestito, tutti i valori nazionali ribassano a precipizio (Chi non crede consulti i listini della Borsa di Parigi prima della guerra franco-prussiana), perchè se il governo si vede costretto di ricorrere largamente e quasi d'urgenza al credito, vuol dire che le risorse ordinarie e straordinarie del tesoro (buoni), non bastano, e che lo Stato è in crisi. Una crisi colpisce tutti i titoli nazionali, ed i capitalisti italiani non possono venire in soccorso ed in aiuto dello Stato, senza subire una gravissima perdita, vendendo i valori che possiedono, nel momento deprezzatissimi. Se i capitalisti avranno dei valori esteri, essi potranno appoggiare lo Stato, non solo senza perdita, ma con guadagno, perchè il piccolo ribasso nel titolo estero (inevitabile coi rapporti di dipendenza di tutti i mercati fra loro) sarà compensato dai vantaggi che ricaveranno dalla più lauta capitalizzazione nazionale. Un prestito grosso viene sempre offerto con l'allettamento di un maggiore interesse che il corrente. E se lo Stato può largamente contare sulla nazione per sottoscrivere il suo prestito, non ha bisogno di ricorrere all'estero, ciò che in tempi difficili, è molto oneroso.

La Francia diede un mirabile esempio di questa verità quando dovette pagare i cinque miliardi alla Germania.

Non si dovrebbe poi dimenticare che è sempre bene essere creditori dei nostri vicini, anche perchè gli interessi dall'estero ci vengono pagati in oro, perchè in Italia abbiamo impiegato molto capitale estero, e perchè parte della nostra rendita, quantunque molta sia ritornata, si trova all'estero (interessi da pagarsi in oro).

Queste le ragioni economiche e politiche per le quali non dovrebbesi approvare la nuova tassa; che se poi si sostenesse che si è voluto soltanto, con questo provvedimento, accendere un nuovo conto alle entrate, conviene constatare che i possessori dei titoli incriminabili, non avranno che a depositare all'estero i titoli stessi per esonerarsi dalla tassa, perchè, sia pure pagandola, non avranno probabilità alcuna di negoziare in patria questi valori. — Malgrado lo straordinario sviluppo della potenzialità economica italiana, l'Italia non è, e non sarà per ora, mercato di valori esteri, ciò che convalida le precedenti osservazioni.

E' da augurare che la tassa, se non si vuole toglierla, venga, come pare, ridotta a più modesta misura.

M.

Il suicidio del prof. Baranzelli

Le delizie della Minerva

Roma, 5

I giornali han data due giorni sono la notizia del suicidio del prof. Baranzelli, insegnante al ginnasio di Nuoro, notizia che a tutta prima non fece molta sensazione, perchè lo si credeva uno dei soliti casi di esaltazione. Ma la verità è ben diversa! Il prof. Baranzelli è una povera vittima delle ingiustizie, delle persecuzioni, dei trattamenti dell'umanissima Minerva!

Egli era un giovane distintissimo e colto, e con una volontà ferrea. Nato a Fontaneto d'Agogna in provincia di Novara, laureatosi a Milano e sempre primo in tutti gli esami, aveva solo 38 anni, nei quali però aveva dovuto lottare contro ogni sorta di sopraffazioni che gli venivano dall'alto.

Il racconto che la sua signora fece a un giornalista, è, nella sua semplicità, un grande documento del dolore umano.

«Era stato nominato professore del ginnasio-liceo pareggiato di Varallo Sesia... Qui aveva insegnato per alquanti anni lodevolmente, ma poi... per i soliti consentiti capricci delle amministrazioni e perchè il poverino non avesse diritto alla pensione, veniva licenziato... ledendo così il contratto.

«Il Ministero, dietro le relazioni dei commissari lo reintegra e.... Basta: mio marito viene a Nuoro in qualità di supplente ed insegna acquistandosi lo affetto degli alunni che vedono in lui un padre ed un fratello pronto a scusarli ed indirizzarli sempre!... Però in questo tempo era irrequieto: temeva gli si facesse un altro giuoco come a Varallo!... Non sapeva darsi pace!...

«Arrivata l'ultima circolare del ministro, in cui è detto che i professori supplenti che non hanno la conferma entro il 25 settembre s'intendono licenziati, attende questo giorno, e non avendo avuto alcun avviso si dispera, e la disperazione troppo giusta lo trascina al suicidio!...

«Si tentò ogni mezzo per sapere una notizia e toglierci da questo stato di cose, qui, soli, in un paese forestiero! E mio marito, dopo aver consultato amici, dopo aver visto riconfermati altri supplenti dello stesso ginnasio che non avevano certo i suoi meriti, fa in ultimo un telegramma al comm. Pranzetti, capo del movimento del personale, perchè gli dica e gli indichi qualcosa. Il Pranzetti da superuomo non risponde e lascia che il mio povero Baranzelli si tolga la vita!...

«Si presenta anche dall'on. Are con una lettera dell'on. Ciuffelli scritta all'onorevole Curioni, ma nulla neppure, sebbene in quelle righe fosse la promessa di fare tutto... nel limite del possibile!...»

Quale soluzione restava al povero professore? Egli ha scelto la soluzione più logica: se il Ministero si dimentica dei suoi insegnanti, se li lascia nella miseria, è perdonato quell'uomo che non attende di rodersi le unghie per fame!

Ieri a Milano vi fu una protesta di professori: altre ne seguiranno forse, e poscia a poco a poco tutto ritornerà nella dimenticanza. Accade sempre così, in Italia!

E il ministro della pubblica istruzione che ne dice? E quel certo comm. Pranzetti, capo del movimento del personale, non avrà forse alcuna responsabilità? Il pubblico intanto legge, commenta e giudica.

Troppe piaghe vi sono nella Minerva, pensa questo buon pubblico: ma le piaghe non si possono sanare se non con la pietra infernale, e ci vuole sopratutto, in chi ha il dovere di provvedere, meno attaccamento per gli uomini che governano.

Incendio in una casa a Roma

Roma, 5

Verso le ore 11 di stamane vi è stato un incendio che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. In una casa situata nel centro della città, in via Ripetta, presso Porta Cavour, nell'abitazione della faiglia Comparetti, tornata ieri dalla villeggiatura, in una camera dove si trovavano due donne, prese fuoco una tenda. Le due donne, spaventate, fuggirono, ed il fuoco si estese rapidamente ai mobili, trovando facile esca nelle tappezzerie e nei cortinaggi che addobbano l'appartamento.

Subito chiamati accorsero i pompieri ed i vigili, colle pompe a vapore, e, profittando della fortunata circostanza che le stanze nelle quali si era sviluppato l'incendio erano prospicienti sul Tevere, poterono inondare con abbondanza d'acqua il focolare dell'incendio mentre ad evitare che il fuoco si estendesse provvedevano gettando dalla finestra le masserizie. L'incendio potè essere rapidamente isolato e più tardi spento.

Per qualche tempo rimase interrotto il transito dei trams elettrici nella via di Ripetta. Sul luogo accorsero anche l'assessore comm. Ballori, facente funzioni di Sindaco, ed il commissario del rione, cav. Willaume, con alcuni funzionari di pubblica sicurezza. Non si è avuta a deplorare alcuna disgrazia.

Due donne percosse da un ex deputato

Roma, 5

Stamane l'ex deputato Bonaiuto recatosi in via Giusti a far visita alla sarta Carusi Vincenza di anni 30 ed alla madre Agata di anni 67, venuto a diverbio con queste, nell'animazione della discussione le percosse ferendole leggermente. Le due donne recatesi all'ospedale vennero giudicate guaribili la prima in 12 giorni e la seconda in 11.

I danni del maltempo a San Rossore

Roma, 5

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* dice che i recenti temporali che hanno imperversato sulle coste della Liguria e della Toscana distrussero quasi completamente la palificazione telegrafica e molti alberi nelle reali tenute di San Rossore. Sono cominciati subito i lavori di riparo per i quali occorreranno sette od otto giorni.

Terremoto in Piemonte

Pinerolo, 5.

Questa notte alle 2.15, si ebbe una violenta scossa di terremoto di breve durata, accompagnata da lunghi e fortissimi boati. La cittadinanza, immersa nel sonno, non avvertì il fenomeno. Nessun danno.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 Mercoledì: S. Brunone, martire.
7 Giovedì: S. Brigida, martire.
Leva il sole alle 6.17; tramonta alle 17.42.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Non mai come in quest'anno è degna di rilievo l'analogia fra il periodo di chiusura e quello d'apertura, sopratutto per ciò che riguarda il carattere del pubblico dei visitatori. In questi giorni, difatti, l'Esposizione è frequentatissima da parte di artisti, di critici d'arte di amatori, i quali approfittano del breve tempo che resta per venirla ad ammirare e a studiare, per farvi importanti acquisti.

Nulla più di questo fatto è prova dell'eccellenza della Mostra attuale e dell'interessamento che essa desta.

Ieri gli ingressi sommarono a 2228.

Vendite

Il signor Cesare Mazzonis ha acquistato il quadro ad olio *Fontana Yemi Giami* di Alberto Pasini. — Il signor G. Rodier ha acquistato il pastello fissato *Lo stagno dei cipressi nella villa Falconieri* di Gerolamo Cairati.

Il signor A. B. Kenny ha acquistato una scatola di maiolica della Pilkington's Tile-Company.

Il signor Arturo Dazzi un vaso della Manifatura Chini e C. di Firenze.

I deputati e le autorità dal ministro Bertolini per le questioni del Porto

Il ministro Bertolini, al quale era stata chiesta udienza a Roma, ricevette ieri alle due pomeridiane nel palazzo della Prefettura a Treviso i deputati della provincia e le autorità.

Erano presenti: gli on. Marcello e Foscari, il conte Valier per il Sindaco, il cav. Ancilotto per il Presidente della Deputazione Provinciale; per la Camera di Commercio c'erano: il comm. Errera, vice-presidente, il cav. De Paoli e il prof. Chiap. Il sig. Millosevich rappresentava l'Unione del porto.

Chiamati dal ministro assistevano: il comm. Brandani, direttore del compartimento, ed il cav. Gullini.

Il comm. Errera espose minutamente le condizioni disagiate del porto a causa della mancanza di carri, facendo notare come la situazione si presenti ora più grave degli anni scorsi per il fatto che è passato quel periodo di tolleranza da parte degli speditori e dei ricevitori che poteva risparmiare in parte al commercio i danni che ora si risentono. Ora gli speditori sanno che Venezia attraversa ogni anno questo periodo di crisi nei trasporti, vedono che non vi si pone riparo, e quindi, o indirizzano i carichi in altri porti, o pongono nelle polizze di carico la clausola dell'opzione per altri scali.

Il comm. Errera volle far sentire al ministro anche la voce viva del commercio leggendo alcune lettere e proteste pervenute alla Camera di Commercio, nelle quali sono esposte circostanze e particolari notevoli dell' attuale crisi.

Contro questi fatti non giovano le giustificazioni addotte dalle ferrovie, tanto più che non soltanto all'impiego dei carri per i trasporti delle vendemmie, delle bietole e dei raccolti in genere si deve l'attuale disagio. Vi sono altre cause che possono benissimo essere tolte.

A questo proposito il comm. Errera fece notare al ministro una quantità di inconvenienti che non dipendono dal fatto personale di nessuno, ma che hanno radice nell'organizzazione stessa del servizio.

Nel mentre poi domandava che fosse prontamente riparato a questo stato di cose, disse che erano da evitarsi quegli espedienti che per giovare al porto di Venezia tornavano di danno gravissimo agli altri centri della provincia.

Altre considerazioni in proposito aggiunsero gli on. Marcello e Foscari; il primo biasimando specialmente la concorrenza che le ferrovie di Stato vanno facendo al cabotaggio e che è in gran parte la causa di tutti i mali; il conte Foscari sostenendo energicamente la necessità di provvedere per la navigazione interna, principale risorsa sulla quale la nostra città possa contare.

Il ministro, perfettamente edotto delle condizioni nostre, fece rapidamente e con molta serenità un quadro delle condizioni generali del paese e dell' organizzazione ferroviaria, distinguendo quelle che possono ritenersi cause durature del disagnio che ogni anno si verifica in quest'epoca e quelle che possono ritenersi cause transitorie, e quindi rimediabili. Precisando quale possa essere la sua azione di fronte all' amministrazione delle ferrovie, riferì una serie di provvedimenti adottati, anche per suo intervento, dalla direzione delle ferrovie.

Ricordando poi la sua opera quale ministro, per mettere il servizio ferroviario in grado di corrispondere ai bisogni del paese, e ricordando quanto era stato fatto, riconobbe pure che molto era ancora da fare. Concluse dichiarandosi disposto e pronto ad accogliere ed esaminare tutte le osservazioni che gli furono fatte presenti.

Le rappresentanze, dopo il colloquio col ministro, stabilirono di recarsi a Roma per conferire su questioni di dettaglio col direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi.

Per il Congresso degli esportatori in Oriente

Il Comitato ci comunica che, pel Congresso degli Esportatori in Oriente che si radunerà a Venezia nel 21 corr. sono giunte numerose adesioni, fra le quali di spiccate individualità dell'industria e commercio nazionali.

Ci si comunica pure che ai principali commercianti e industriali veneziani fu spedita la seguente lettera:

« Com'è certamente noto alla S. V. dal 21 al 24 ottobre prossimo, si riuniranno a Venezia gli Esportatori italiani in Oriente e importatori orientali, a discutere talune importantissime questioni interessanti lo sviluppo della nostra Esportazione.

« Venezia, come sempre, deve far degnamente gli onori di casa, e quindi, a nome dei Comitati di Patrocinio ed Esecutivo, prego la S. V. di inscriversi al nostro Congresso, anche se non direttamente interessata ad esso, per mostrare che Venezia è sempre ospitale, e giustamente si appassiona a tutto quanto si connette all'avvenire dell'economia nazionale. »

Facciamo voti che a questo appello rispondano numerosi, pel decoro di Venezia e della classe commerciale della nostra città.

La vita al Lido

I tiri alla Piastrella allo stand dell' Excelsior

Ecco il programma dei tiri di questa settimana:

Giovedì 7 Ottobre 1909 — Ore 10. Piastrelle di prova — Ore 11: Tiro d'apertura, 3 piastrelle a m. 6, gara a m. 8. - Entratura L. 4 - 1. Premio il 50 per cento; 2. Premio il 25 per cento.

Ore 13.30: Tiro Quattro Fontane N. 3. 10 piastrelle a m. 10, gara a m. 12. Entratura L. 4 - 1. Premio medaglia d'oro; 2. Premio id. id.; 3. Premio medaglia vermeil; 4. Premio medaglia d'argento; 5. Premio id. id.; 6. Premio id. id.

Domenica 10 ottobre 1909 Ore 10: Piastrelle di prova — Ore 11: Tiro d'apertura, 4 piastrelle a m. 6, gara a m. 8. Entratura L. 5 - 1. Premio il 50 per cento; 2. Premio il 25 per cento.

Ore 13: Tiro Excelsior N. 4. 12 piastrelle a m. 10, gara a m. 12. Entratura L. 7 - 1. Premio L. 100; 2. id. 50; 3. id. 30; 4. id. 20; 5. Premio medaglia vermeil; 6. id. id.; 7. Premio medaglia d'argento; 8. id. id.; 9. id. id.

N. B. — Nei tiri Quattro Fontane e Excelsior è permessa una seconda serie con pari entratura per quei tiratori che non hanno la prima serie completa. Con due serie si concorre ad un sol premio.

Piastrelle Bleu Rock a L. 0.20 - Lancio con 4 macchine.

Dopo i tiri Poules libere al piccione con trattenuta del 25 per cento - Piccioni fortissimi a L. 2.00.

Regolamento di Milano - Restaurant - Armaiuolo - Cartucce sul campo di tiro.

I tiri avranno luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Congressisti medici all'Ospizio Marino

Domenica 24 ottobre corr. avrà luogo in Padova il secondo Congresso della Federazione Nazionale delle Associazioni per le Cure Marine e Montanine.

Il Congresso sarà tenuto nella sala dell'Istituto Rachitici ed Ospizio Marino di Padova, gentilmente concessa, e si inizierà alle ore 9.30.

Lunedì 25 corr. alle ore 9 i congressisti con treno speciale del tram elettrico per la via di Fusina, partiranno per Venezia per visitare l'Ospizio Marino Veneto ove poscia sarà dalla Presidenza dell'Ospizio stesso offerta una colazione ai gitanti.

Nel pomeriggio si effettuerà il ritorno a Padova.

Un ragazzo sequestrato in un magazzino

Iermattina un facchino della Ditta Sante Ortes, certo Traine, non meglio identificato, cercava chi aveva rubato dei cesti vuoti in danno del suo padrone. Sospettò che un ragazzo, Lor. Fagarazzi, undicenne, conoscesse gli autori del furto dei cesti e andò a trovarlo fuori. Il Fagarazzi dichiarò di non saper nulla ed allora il facchino lo chiuse dentro in un magazzino della Ditta stessa a Rialto, dicendogli che lo avrebbe lasciato là fino a notte. Erano le otto del mattino; il Trame chiuse la porta a chiave e se n'andò.

Il magazzino ha la porta prospettante l'osteria del Garibaldino presso l'Erberia, e soltanto verso le quattro qualcuno avvertì le grida del povero ragazzo.

Fu informato un vigile il quale si recò al sestiere di San Polo. La guardia Perotto si recò al magazzino, sfondò una finestra e trasse fuori il Fagarazzi.

Dopo si mise in traccia del facchino per arrestarlo. Il Trame dovrà rispondere all'autorità giudiziaria come responsabile di sequestro di persona.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

L'Associazione fra negozianti ed esercenti vini e liquori ha invitato i soci aderenti alla gita Castelfranco-Bassano a trovarsi, muniti della tessera e fregiati del distintivo sociale, alle ore 7.30 precise di giovedì 7 corrente nell'atrio della stazione ferroviaria per ricevere il biglietto di viaggio. La Commissione ordinatrice, riapre da oggi, per i non ancora iscritti, le adesioni presso la sua sede ed al mattino del 7 fino a cinque minuti prima della partenza alla ferrovia, purchè muniti di distintivo. La tassa è quella fissata, tutto compreso, viaggio, colazione e banchetto ecc., in lire 10.

Concorsi.

E' aperto il concorso ad un posto di ragioniere di IV. classe e ad otto posti di ragioniere straordinario presso il Ministero dei Lavori Pubblici. Domande e documenti al Ministero dei Lavori Pubblici (Segretariato Generale) entro il 31 ottobre corrente. Per altri schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

× E' aperto il concorso per esami a due posti di Segretario di IV. classe nel Ministero dei Lavori Pubblici e a 10 posti di Segretario straordinario nello stesso Ministero. Domande e documenti devono essere rivolte al Ministero dei Lavori Pubblici (Segretariato Generale) entro il 31 ottobre corrente. Per altre notizie rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Furterello.

Il falegname Arcangelo Grigoletto fu Luigi d'anni 44, domiciliato a Verona in Via Alessio 37, lavorava iermattina in chiesa ai Gesuati. Si accorse un bel momento che il suo garzone Ermenegildo Viviani d'anni 18, era sparito e con lui anche un pajo di pantaloni ed una *bolla*.

Il Viviani che è irreperibile è ricercato dal Commissariato di Dorsoduro.

„ Al Pellegrino „

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne «Sarna»* frappè alla coppa cent. 30.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale dalle ore 8 alle 10 pomeridiane in Piazza S. Marco:

1. Marcia — 2. Walzer «Souviens-toi» Waldtenfel — 3. Ouverture d'introduzione alla Tragedia d'Alfieri « Saul » Bazzini — 4. Parte II. «Cavalleria Rusticana» Mascagni — 5. L'oro del Reno « Entrata degli dei nel Walkalla» Wagner — 6. Galopp «Sangue ardente» Liebig.

La beneficenza.

× Nella ricorrenza del primo anniversario, della morte di Carlo Tagliapietra di Lido, la famiglia ha offerto L. 40 alla Colonia Alpina per la intestazione di un letto al nome del defunto.

× Nel trigesimo della morte della signora Olimpia Loschi nata Fenzi pervennero alla Nave Asilo «Scilla» le seguenti offerte a mezzo del signor Antonio De Madice:

Dott. Ferruccio Zolli, L. 2 — Giuseppe Zolli, 2 — Garibaldi Zolli, 2 — Francesco Zolli, 2 — Dott. Pietro Bortoluzzi, 2 — Andrea Fassi, 2 — Augusto Donadoni, 2 — D'Ostenich Adolfo, 2 — Aniodante Nubiletti, 2 — Maestro Carlo De Mattia, 2 — Callisto Crovatto 2 — Giuseppe Nogara 2 — Vittorio Dinei 2 — Giovanni Marchesini 2 — Ugo Facchettini 2 — Giovanni Carraro 2 — Luigi Fassetta 2 — Dal Pin Angelo 2 — Dorigo Luigi 2 — Antonio De Madice, 2.

Stato Civile.

4 Ottobre — Nascite: Maschi 10; Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 2; Femmine 1; — Totale Generale 17.

Matrimoni: — Bortulovich Roma macchinista ferroviario con Mandragola Amalia casalinga celibi — Inclingalo Saverio sottufficiale R. Marina con Cavotto Gemma casalinga celibi — Lombardo Salvino barbiere con Padoan Rosa casalinga celibi — De Marchi Vittorio commerciante con Lachin Giovanna civile celibi.

Decessi: De Bortoli Franchini Regina 86 vedova casalinga Venezia — Vidali Simeoni Erminia 53 con. casalinga Mira — D'Este Pietro 84 vedovo pescivendolo Venezia — Gioachin Francesco 19, celibe cameriere Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno; Femmine due.

Teatri e Concerti

Come verrà riaperto al pubblico il teatro "Rossini„

La sera di Giovedì prossimo, si riaprirà molto probabilmente il teatro Rossini con il *Faust* di Gounod, come ieri abbiamo pubblicato.

Ad intervalli di tempo nello scorso mese abbiamo informato i lettori dei restauri e di alcune sostanziali modificazioni fatte subire al vecchio fabbricato. Però non tutto sarà pronto in questi giorni e come siamo alla vigilia della riapertura, crediamo non inutile informare dei vari mutamenti introdotti. — Sarà una cosa breve.

Ricordiamo anzitutto che la massima curiosità sarà attirata dalla cassa armonica per l'orchestra, una innovazione che per quanto riguarda l'estetica va lodata, mentre dal punto di vista tecnico dovrà dare il suo giudizio la critica. Si prevede però che anche questa sarà concorde nel ritenere di grande giovamento la moderna disposizione. Le masse orchestrali saranno raccolte sotto il palcoscenico nell'antico spazio, di molto abbassato, invece che a livello della sala. — I suonatori saranno divisi dalla prima fila di posti distinti da una difesa in legname.

Alle due estremità della sala sotto il palcoscenico sono state aperte due porte che danno accesso al sottoscena. — Vi accederanno i suonatori per recarsi nei loro guardaroba, due stanzini che potranno anche adibire a deposito di strumenti. — E per queste porte passerà pure il direttore di orchestra, il quale potrà recarsi in palcoscenico senza dover salire come dianzi sino al corridoio della prima fila di palchi.

Altro lavoro importante già finito è il sottopassaggio per il pubblico che si deve recare alle poltrone di destra. — Una volta bisognava salire al corridoio della prima fila di palchi e poi ridiscendere. — Ora è stato aperto una specie di *tunnel* sufficientemente alto e largo, col mezzo del quale si accede dalla parte destra della platea con la massima comodità. — Il pubblico di quella parte avrà poi un'uscita immediata per una porta aperta espressamente durante i recenti restauri.

Sono state infine disposti diversamente gli scanni e le poltrone e cioè con due divisioni longitudinali anzichè con una sola. — Le corsie per il pubblico dei posti di platea correranno diritte alle due porte d'ingresso alla sala. — Una maggiore comodità che gli assidui avranno campo di apprezzare. — Scanni e poltrone non sono stati cambiati perchè ancora non sono arrivati i ricambi; questo verrà fatto invece a quanto pare per la stagione di carnevale. Pure per la stagione di carnevale sarà pronta la nuova sala da fumo, che ora manca del pavimento e della decorazione. — In questa sala si potrà entrare per una porta appositamente aperta nel fondo dell'antico ridotto a sinistra, per chi esce, nell'interno dell'atrio. — La sala da fumo occupa quasi intero l'antico atrio di ingresso al loggione. Per salire al loggione invece è stata innalzata una magnifica ed assai comoda scala interna.

Il pubblico del loggione potrà disporre inoltre di una sala da fumo con servizio di caffè, situata a metà delle scale.

Quasi tutte le decorazioni interne ed esterne, e le diciture sono state rifatte o rinfrescate. — Il teatro disporrà di un guardaroba per i signori e di uno per le signore — tutte le pareti e le balaustre interne ed i corridoi vennero dipinti a nuovo.

Ci auguriamo che come hanno saputo ringiovanire il *Rossini*, i proprietari trovino quanto prima, (e quanto prima tanto meglio) il miglior modo per rendere decente il vecchio *Malibran*, il quale della decenza, per adesso, si preoccupa molto poco!

Goldoni

Arsenio Lupin nella sua seconda rappresentazione conseguì un nuovo successo pieno, clamoroso. Questa sera quindi il ladro famoso si ripresenterà per la terza e ci si assicura ultima volta.

La prima novità che avremo fra qualche giorno, sarà: *I Pardillan nella notte di San Bartolomeo*, grandioso spettacolo in sette atti di G. Demange.

Malibran

Il bravo attor comico e direttore artistico della Compagnia Mauro, Oreste Lambiase, questa sera ha la rappresentazione in suo onore. Si darà ancora una volta *Toreador*. In un intermezzo il seratante che è anche un buon direttore d'orchestra, dirigerà tre pezzi orchestrali.

Imminente l'andata in scena della novità: *Una manovra d'autunno* di Emerick Kalman.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — Arsenio Lupin ovvero Il ladro gentiluomo.
MALIBRAN, 21 — « Il Toreador ».

SPORT

Un'ascensione del dirigibile militare

Bracciano, 5.

Oggi, dopo quindici giorni di assoluto riposo, richiesti dalla applicazione di un fascione di perfezione all'involucro, il dirigibile militare italiano è uscito dal suo «hangar» alle 15.30. L'aereonave si è innalzata velocemente a circa duecento metri di altezza e, dopo aver costeggiato le rive del lago, s'è diretta verso Bracciano. Il dirigibile era seguito dall'autoscafo militare e marciava a considerevole velocità e con mirabile sicurezza. Alle 16 il dirigibile è ritornato nell'«hangar» ed è stato tratto a terra. Dopo una sosta di un quarto d'ora, richiesta da un piccolo guasto alle valvole del motore, esso ha riprese le vie del cielo compiendo di nuovo delle brevissime evoluzioni sul lago. Alle 16.45 il dirigibile è rientrato in hangar.

Al concorso aereostatico per la coppa Gordon Bennett

Zurigo, 5.

Ecco altre notizie sulla discesa dei palloni che presero parte al concorso per la coppa Gordon Bennett:

Il pallone *Berlin* discese alle 2.45 del pomeriggio di ieri a Nesseldorff Maehren; il pallone *Ville de Bruxelles* prese terra alle undici del mattino a Jetsoway (Boemia); il pallone *Phi Planet* inglese, scese alle 8.25 a Rinenin Oebs (Boemia), il pallone *Helvetia* (Svizzera) prese terra alle 12.45 a Strelitz (Slesia).

Il pallone italiano *Albatros* discese a Bielegue (Boemia). Il pallone Ziza, pure italiano, discese a Memajand (Galizia).

Il pallone *Vie de France* ha preso terra alle 12.30 a Zarzriza, presso Aldo Kubin, in Ungheria.

Il pallone *Cognac* ha preso terra alle 3.30 pom. di ieri a Posnitz (Slesia). Il pallone Azurea pure svizzero è disceso alle 3 pom. a Toule presso Kreutzburg (Slesia alta).

I risultati del circuito aereo del Belgio

Spa, 5.

La riunione è terminata. La classifica definitiva può stabilirsi nel modo seguente:

Durata — 1. Delagrange che ha volato per un'ora, 2'2" 2/5; 2. Sommer con 58'32"; 3. Leblonde con 46'33" 1/5. Il monoplano di Leblonde ha effettuato la più lunga distanza in un solo volo. — Sommer sembra invece aver raggiunto la più grande altezza. Delagrange dal canto suo ha realizzato la maggiore velocità ed il più bel volo.

Corriere Giudiziario

Un processo per giuoco d'azzardo

La Sentenza

Ieri mattina, dinanzi al Pretore urbano, è continuata la discussione del processo per giuoco d'azzardo al caffè al « Genio delle Belle Arti » a San Polo.

Lo spazio riservato al pubblico è molto affollato. Degli imputati sono presenti: Bürgi, Stefani, Jarach e Rimini.

L'udienza si apre alle 10 ed il cancelliere dà subito lettura del processo verbale riguardante il sopraluogo giudiziario dell'altro ieri.

Si escutono quindi gli ultimi testi.

I delegati di P. S. Rendine Federico e Farias Nicolò, che presero parte alla sorpresa della notte del 22 agosto, raccontano brevemente come si svolse l'operazione ed affermano che sul tavolo da giuoco vennero trovati dei mazzi di carte e denari.

Forti Giuseppe, teste a difesa, dice che il giuoco delle « criche ciozote » non è giuoco d'azzardo.

Avendo il P. M. rinunziato al perito di accusa, viene poi chiamato il perito a difesa Mazzuccolin, il quale, insieme al Forti, d'ordine del Pretore, giuoca innanzi al magistrato ed alle parti una partita alle « criche ciozote », mostrando la tecnica del giuoco.

L'avv. Villanova domanda al perito se crede che in tale giuoco c'entri piuttosto l'abilità che la sorte. Il perito risponde che in buona parte c'entra l'abilità. Lo stesso perito poi, a domanda, dichiara, che vide giuocare alle « criche » dappertutto e che altrove l'autorità di P. S. non impedisce tale giuoco.

L'avv. Brunetti chiede se la sorte si bilanci coll'abilità, ed il Mazzuccolin risponde affermativamente.

A questo punto il P. M. domanda che il delegato di P. S. Pranzo, già inteso come teste, venga assunto come perito.

Alla domanda si oppone l'avv. Villanova Enrico, il quale dice che un teste non può essere convertito in perito, se non in seguito ad accordo delle parti, e questa volta a ciò si oppone la difesa.

L'avv. Brunetti aggiunge altre considerazioni d'indole giudiziaria, per dimostrare che la domanda del P. M. deve essere respinta.

Ed in questo senso il Pretore pronuncia ordinanza.

Terminata l'escussione dei testi cominciano le arringhe.

Il P. M. ritiene raggiunta la prova dei reati ascritti ai singoli imputati e conclude proponendo per il Bürgi e lo Stefani 45 giorni di arresto, per l'Jarach ed il Callegari 40 giorni della stessa pena, per gli altri imputati lire 250 di ammenda ciascuno.

L'avv. G. Villanova sostiene che non si può parlare di giuoco d'azzardo, e perciò domanda l'assoluzione degli imputati.

L'avv. Brunetti aggiunge che in ogni peggior ipotesi, mancherebbe la flagranza del reato, e che deve essere esclusa, perchè assurda la imputazione di aver tenuto banco, fatta all'Jarach, inquantochè nel giuoco delle « criche » non si può tener banco.

Sono le 12. e la continuazione è rimessa al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana ha la parola l'avv. Villanova, il quale parla in difesa di tutti gli imputati, ed in particolar modo del Bürgi e dello Stefani. Sostiene che per nessuno di essi si è raggiunta la prova dei reati loro ascritti; solamente il Bürgi può essere ritenuto responsabile di aver provvisoriamente affidata la condutura del caffè allo Stefani, senza aver di ciò dato avviso, come era suo dovere, all'autorità di P. S.

Poco dopo le 16 il Pretore pronuncia sentenza con cui condanna il Bürgi a 10 lire di ammenda, lo Stefani ad un mese di arresto e 10 lire di ammenda, il Callegari e lo Jarach a 80 lire di ammenda ciascuno. A tutti questi accorda la legge del perdono. Assolve tutti gli altri, e cioè Rimini, Bennati, Rossi, Rossetti, Vagliani, Mazzon e Zanchi, per non provata reità.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 5

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto del 1 corr. e colla stessa decorrenza, hanno avuto luogo i seguenti movimenti:

Capitano di vascello Borea da capo di stato maggiore del I. dipartimento a disponibile — Pastorelli da capo ufficio commissario, commissariato permanente, a capo di stato maggiore I. dipartimento — Capitano di fregata Bravetta da commissariato permanente a capo ufficio commissariato permanente.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di fregata Molini dalla r. n. *Italia* a disponibile — Capitano di corvetta f. f. Stranchez da disponibile alla r. n. *Italia* — Tenente di vascello Garelli dalla r. n. *Partenope* a disponibile — Tagliavia dalla difesa di Taranto alla r. n. *Partenope* — Con regio decreto 12 settembre u. s. e con decorrenza dal 16 dello stesso mese, il maggiore Baretta, in aspettativa per motivi d'infermità non dipendente da cause di servizio, è confermato in detta posizione — I capitani medici Stoppani, Bartega e Bascari cesseranno dal primo novembre p. v. di prestar servizio di assistenti, di cui all'art. 10 del decreto 2 ottobre 1908. — Colla data del 4 corr. il tenente medico Andreuzzi è sbarcato a Napoli.

Nell'udienza del primo corrente S. M. ha concesso al tenente commissario De Martino il suo consenso a contrar matrimonio colla signorina Letizia Brunicci di Felice.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 4; la r. n. *Atlante* è partita dalla Maddalena e giunta a Civitavecchia il 4; la r. n. *Tevere* è giunta a Gaeta il 5; la r. n. *Ercole* e la Betta N. 5 sono partite da Napoli il 4.

Cronaca Rosa

L'altro ieri a Quinto al Sile, ebbero luogo le nozze della gentilissima signorina Maria figlia dell'illustre pittore nostro comm. Guglielmo Ciardi con il dott. Carlo Pasinetti del nostro Ospedale Civile. La bella festa fu allietata dalla presenza di molti amici e di tutti i familiari. Alla sposa vennero offerti numerosi doni ricchissimi. Mandiamo alla giovane coppia e alla famiglia di Guglielmo Ciardi sorrisa di ogni gioia, dai trionfi dell'arte a quelli della grazia, le nostre migliori felicitazioni e i più caldi auguri.

Mercati del Veneto

ROVIGO 5 — Limitati affari e prezzi quasi invariati:

Frumento: Polesine fino da L. 28.60 a 28.70 — Buono mercantile da 28.40 a 28.50 — Mercantile da 27.75 a 27.90.

Frumentone: Pignolo da L. 20.25 a 20.35 — Gialloncino da 19.50 a 19.60 — Friulotto da 19.20 a 19.30 — Napoletano da 19.50 a 19.60 — Agostano da 18.75 a 19.

Incendio di fosforo in una fabbrica
Venticinque operaie ferite

Benevento, 5.

Stamane mentre nella fabbrica di dinamite di certo Nigris, numerose operaie erano intente al lavoro, si incendiò il fosforo contenuto in un grande recipiente di terracotta. Il fosforo incendiato si è innalzato in colonna fino al soffitto, poi è ricaduto nell'ampio salone, sotto forma di pioggia, sulle povere ragazze che coi capelli in fiamme sono uscite pazze di terrore fuori della fabbrica.

Vi sono 25 ferite, delle quali 4 molto gravemente, tanto che si dispera di salvarle. Il proprietario della fabbrica ha riportato ustioni. Sul posto si è recato l'on. Cosentino e grande folla che ha fatto a gara per aiutare le ferite.

Dalle Provincie Venete

Provvedimenti pel servizio telefonico nella Provincia di Venezia
La linea diretta Venezia-Chioggia

Roma, 5

(So.) — Il comm. Cerutti, presidente della vostra Deputazione Provinciale, insieme coll'on. Roberto Galli, ha conferito col direttore generale dei telefoni, il quale gli ha confermato la notizia già data all'on. Galli (che tanto s'interessò anche di questo argomento pel bene del suo collegio) e cioè che furono tolte tutte le difficoltà pel collaudo del cavo telefonico sottomarino provveduto dalla ditta Tedeschi di Torino per la linea diretta Venezia-Chioggia, per cui tale linea funzionerà verso la fine di novembre.

Il comm. Cerutti s'è intrattenuto anche col direttore tecnico comm. Marchesi che si presterà a fare il progetto per l'ampliamento delle linee telefoniche a vantaggio di quei Comuni della Provincia di Venezia che ne sono sprovvisti.

Venezia

Echi del convegno di Mirano

S. MARIA DI SALA — Ci scrivono 5:

A rettifica della pubblicazione di ieri sul convegno di Mirano, indetto dal nostro deputato onor. Foscari, è doveroso render noto che questo Sindaco aveva delegato per iscritto di intervenirvi, in rappresentanza del Comune, alcuni membri della Giunta. Tanto per la pura verità.

MIRA — Ci scrivono, 5

Arresto — Questa mattina, alle ore 8, dai RR. Carabinieri veniva arrestato certo Valvason Antonio fu Domenico, d'anni 48, nato a Caorle, domiciliato a Latisana. Il Valvason era ricercato da molto tempo dalle autorità, quale contravventore alla vigilanza. L'arrestato è quello stesso che nel 6 agosto 1907 rubava nella Chiesa di Borbiago.

Belluno

Un' inchiesta sul fiscalismo

BELLUNO — Ci scrivono, 5

Nell'ultima tornata della Camera di commercio venne formulato e tosto spedito, dopo lunga discussione sull'argomento, un telegramma al Ministero delle finanze col quale si protestava e si chiedevano provvedimenti contro il fiscalismo usato da qualche tempo nella applicazione delle tasse.

Il telegramma ha portato ad un inchiesta condotta nei dì passati dal comm. Giolitti, capo divisione al Ministero delle finanze, il quale ha conferito a lungo con varie persone che coprono cariche pubbliche e con altri cittadini.

Il comm. Giolitti è ora ritornato a Roma, ove compilerà una dettagliata relazione sulla sua inchiesta, relazione che tosto verrà trasmessa al Ministero.

Attendiamo intanto di sapere le conclusioni alle quali arriverà l'inviato da Roma ed i conseguenti provvedimenti che verranno emanati.

Ladri di tabacco — Le guardie di finanza hanno arrestato in quel di Arsiè (Feltre) Bassani Valentino, che dal campo di tale Arbut Antonio esportò quarantatre piante di tabacco. Nello stesso furto è anche implicato tale Gio. Batta Brandalise, che s'è dato alla latitanza.

Le elezioni a Gosaldo

Domenica, come annunciammo, a Gosaldo di Agordo seguirono le elezioni amministrative. Come è noto lassù tempo fa in seguito all'agitazione manifestatasi perchè quel segretario comunale abbandonasse il posto, gli amministratori del comune diedero in massa le loro dimissioni. Su venti consiglieri tre della vecchia amministrazione furono rieletti.

Il carbonchio — Un'altro caso di carbonchio, e pare impossibile, anche questo a Pieve di Alpago. Il malato è il procaccia Alessandro Funes fu Giovanni, di 56 anni, che venne condotto di urgenza al nostro ospedale.

Ma quando coloro ai quali spetta prenderanno i provvedimenti, onde vengano a cessare questi casi di carbonchio tanto frequenti a Pieve?!

Giardino d'infanzia — Le iscrizioni al Giardino d'infanzia, annesso alla R. Scuola Normale, si riceveranno a cominciare dal 5 corrente tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle ore 9 alle 12.

Per l'ammissione si richiede: 1. Fede di nascita in carta semplice da cui risulti avere il fanciullo non meno di 3 anni e non più di 6. — 2. Certificato di vaccinazione. — 3. Pagamento della quota mensile anticipata.

Esami di commesso daziario — Nel prossimo mese presso questa Prefettura avranno luogo gli esami di commesso daziario. Il termine utile per presentare le domande relative scade il 15 corrente.

Nuptalia — Il carissimo amico nostro Giuseppe Marchetti ha oggi impalmata la gentile signorina Nina Dal Fabbro Marina da Longarone.

La cerimonia civile seguì nel pomeriggio alle tre e mezzo: quella religiosa avrà luogo domattina, nella chiesa parrocchiale di Cusighe.

Oltre a dediche alla sposa pervennero ricchi, numerosi regali.

Alla felice coppia, che domani parte per il viaggio di nozze, giungano i nostri vivissimi auguri.

La definizione di una vecchia questione fra Comuni

Da una cinquantina d'anni, fra i Comuni di Cencenighe e Taibon, nell'Agordino, verteva una questione di confine sul monte Torcol.

Le Giunte dei due Comuni, assieme ad alcune guardie forestali ed ai rispettivi segretari, hanno fatto recentemente un sopraluogo che è durato parecchi giorni, in seguito al quale la vecchia questione è stata fra le parti amichevolmente definita.

I relativi verbali d'accordo verranno estesi e firmati domani nella sede municipale di Taibon.

Rovigo

Una tragedia d'amore a Canaro

ROVIGO — Ci scrivono, 5

A Canaro, l'altra sera, mentre sulla piazza e per le vie ferveva la festa nella ricorrenza della sagra annuale, la giovane ventenne Vittoria Garbellini, sparava due colpi di rivoltella contro il proprio fidanzato Antonio Belloni di anni 25, ferendolo mortalmente; rivolgeva quindi l'arma contro sè stessa riuscendo però a ferirsi soltanto leggermente alla fronte.

Il fatto avvenne proprio in mezzo alla piazza, presenti numerose persone, le quali prestarono pronto soccorso ai due feriti: il Belloni fu poi curato dal medico del paese, dott. Beghi, il quale riscontrato il caso gravissimo, ordinò l'immediato trasporto del ferito all'ospedale di Ferrara.

La Garbellini fu subito arrestata mentre esclamava: «Ho vendicato il mio onore!».

Pare infatti che il Belloni non volesse più saperne della sua fidanzata, quando ormai lo legavano a lei doveri imprescindibili. Il fatto ha grandemente impressionato il paese di Canaro, poichè i due giovani appartengono a distinte famiglie del luogo.

La eco del fatto doloroso è giunta a Rovigo, dove il Belloni è molto conosciuto.

All'ultimo momento ci si riferisce che le condizioni del povero giovane sono disperate e che il suo stato gravissimo impedisce ai medici di tentare la laparatomia.

La giovane si mantiene calma; sarà trasportata fra giorni a Rovigo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lo spettacolo d'opera al «Sociale». — Perdurando l'indisposizione della prima donna signora Carolina White, anche la recita di questa sera è stata sospesa, in attesa dell'arrivo di un'altra attrice.

LENDINARA — Ci scrivono 5

Corse ciclistiche — Ieri passarono per la nostra città i partecipanti alla corsa ciclistica di Km. 72 indetta dalla Società di Baruchella. Diamo qui l'esito della corsa:

Il primo premio fu vinto da Brighenti Alvise; il secondo fu vinto da Nalli Gustavo di Baruchella; il terzo fu vinto da Finetto Indo di Casale Scodosio.

L'andatura battuta in detta corsa fu in media di circa 30 chilometri all'ora.

Sappiamo che tutti i corridori premiati e gran parte dei non premiati, parteciperanno alla corsa indetta per domenica 10 dalla locale società Pubblici Festeggiamenti.

Ebbero anche luogo delle corse podistiche di velocità e fu premiato il noto podista Vacchi.

Padova

Sussidi e borse di studio all' Università

PADOVA — Ci scrivono, 5

Sono aperti i seguenti concorsi:

Fra i studenti appartenenti per nascita alla nazione greca, già inscritti o che intendano inscriversi alla nostra Università, una pensione dell'importo annuo di lire 759 conferita dalla fondazione col titolo: Collegio Cuttuneo Greco. I concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 31 dicembre 1909 (ore 12) al Rettorato una istanza, corredata dei documenti necessari.

A tre sussidi di lire 518.50 ciascuno, stanziati nel bilancio dello Stato per l'anno scolastico 1909-1910. Vi possono aspirare quei giovani di nazionalità italiana, che siano regolarmente inscritti alla Università per il conseguimento di una laurea o del diploma di ingegnere civile. I concorrenti dovranno presentare al Rettore le loro istanze entro il mese di novembre.

A tre pensioni, di annue lire 400 ciascuna, tratte dalla Fondazione Vanzetti in Padova, a favore di studenti sprovveduti di beni di fortuna, appartenenti per nascita ed origine alle provincie ed inscritti nell'anno scolastico 1909-1910 alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Manovale che precipita da otto metri

In via Cassa di Risparmio il manovale Giovanni Moretto di anni 20 stava lavorando sopra una scala a mano. Tutto ad un tratto la scala scivolò ed il Moretto precipitò a terra da otto metri di altezza.

Soccorso dai compagni di lavoro, a mezzo di una vettura venne trasportato all'ospedale e ricoverato. Il suo stato è grave.

Una dimostrazione di braccianti a Monselice

A Monselice numerosi sono i braccianti che lavorano alle dipendenze della ditta Cini.

La ditta Cini per sfruttare le cave della Rocca vorrebbe congiungerle colla ferrovia.

Poichè questo raccordo porta un grave danno al transito, il Comune si oppose alla costruzione del binario di raccordo.

Gli operai temendo di dover restare in seguito a tale deliberazione del Comune senza lavoro si riunirono stamane davanti al palazzo Municipale per protestare.

Una commissione di dimostranti venne ricevuta dal Sindaco.

La nuova Associazione Vittorio Emanuele III

Oggi si è riunito l'Ufficio di Presidenza della nuova Associazione Liberale « Vittorio Emanuele III. »

Presiedeva il Presidente dell'Associazione cav. ing. Alessandro Moschini, ed erano presenti tutti gli altri membri dell'Ufficio, eccettuato il cav. Antonio Fiorazzo, assente giustificato.

L'Ufficio ha prese parecchie deliberazioni di notevole importanza per l'avvenire del sodalizio — e tra le altre una relativa alla Sede, che sorgerà in luogo centralissimo e che sarà degna, sotto ogni aspetto, della grande Associazione.

Provvisoriamente l'Ufficio di Presidenza e quello di segreteria risiederanno nei locali del giornale la *Provincia*, in via Altinate, N. 16, primo piano.

Il congresso federale per le cure marine e montanine

La Federazione Nazionale delle Associazioni per le cure marine e montanine avverte che domenica 24 ottobre corrente avrà luogo in Padova il II. Congresso Federale.

Prenderanno parte al Congresso le rappresentanze delle Istituzioni Federate.

Le domande d'iscrizione dovranno inviarsi alla Presidenza di Modena non più tardi del giorno 20 corrente.

Il Congresso sarà tenuto nella sala dell'Istituto Rachitici ed Ospizio Marino di Padova, gentilmente concessa, e si inizierà alle ore 9.30 svolgendo il seguente programma:

Inaugurazione — Comunicazioni della Presidenza — Consuntivo 1908, Preventivo 1910 — Indicazioni e contro indicazioni delle cure Marine e Montanine nelle malattie oculari. (Relatore: Stuffer dottor Enrico). — Le iniezioni di acqua marina nell'anemia dei fanciulli accolti negli Ospizi Marini (Relatore: Pullè Conte dott. Felice). — Della revisione continuativa dei curati agli Ospizi Marini. Importanza ed utilità delle statistiche tardive. (Relatore Zaramella dott. cav. Ernesto). — Le cure d'aria diurne, considerate in sè stesse e come preparazione e complemento alle cure Marine e Montanine. (Relatore: Randi dott. cav. Alessandro). — Contributo delle Provincie e dei Comuni a favore delle Istituzioni per le cure Marine e Montanine dei fanciulli. (Relatore prof. avv. comm. Giuseppe Triani). — Modificazioni all'art. 3 del Regolamento Federale. (Proposta del dott. Enrico Cortona).

Lunedì 25 corrente alle ore 9 i signori Congressisti con treno speciale del Tram Elettrico e per la via di Fusina, partiranno per Venezia per visitare l'Ospizio Marino Veneto ove poscia sarà dalla Presidenza dell'Ospizio stesso offerta una colazione ai gitanti.

Nel pomeriggio ritorno a Padova.

I premiati alla mostra bovina di Bagnoli

La mostra bovina tenutasi ieri a Bagnoli di Sopra ha superato quest'anno ogni aspettativa. Avevano mandati i loro prodotti tutti i migliori allevatori del distretto e precisamente i signori:

Scapin ing. cav. Giuseppe, Fratelli Salvagnini fu Gaetano, Comunian Luigi e fratello, Gurian cav. Giovanni, eredi del fu Chino cav. Pietro, Capuzzo Vincenzo, fratelli Capuzzo fu Nicola, Gurian Edoardo, Destro Francesco, Fratelli Gurian fu Giovanni, Brazolo Milizia co. Scapin, Fratelli Rosso, Tirabosco Giuseppe, Pastò Andrea, Penon Pietro, Trivellato Ugo, Rasi Angelo, Fratelli Penon fu Luigi.

La giuria, presieduta dal cav. Galdiolo ha provveduto alla assegnazione dei premi nel modo seguente:

Categoria Vitelle — I. Comunian fratelli — II. Destro Francesco.

Categoria Manze — I. e II. Fratelli Sal-

vagnini, ai quali viene anche assegnato il premio speciale « Pietro Chino ».

Categoria Vacche: I. Gurian cav. Giovanni — II. e III. Scapin cav. ing. Giuseppe.

Categoria Torelli: I. non assegnato — II. Comunian fratelli — III. Pastò Andrea.

Categoria Tori: I. Scapin e Comunian — II. Destro Francesco — III. Salvagnini fratelli.

Categoria Vitelli — I. Salvagnini e fratelli Gurian *ex aequo* — II. Salvagnini fratelli — III. Tirabosco e Gurian fratelli *ex aequo*.

Categoria Manzi — I. Salvagnini fratelli — II. Gurian fratelli — III. Salvagnini fratelli.

Categoria Buoi — I. Salvagnini fratelli — II. Gurian cav. Giovanni, Capuzzo Vincenzo, Penon fratelli, Salvagnini e Scapin *ex aequo*. — III. Capuzzo V., Guzian cav. Giovanni, Salvagnini e Scapin.

Bestie da tiro (premio speciale) — Salvagnini fratelli.

Gruppo allevamento (premio speciale): Scapin e Salvagnini *ex aequo*.

Diploma speciale di lode — Contessa Brazolo Scapin (fuori concorso).

Dopo la premiazione le autorità e le rappresentanze si riunirono a banchetto.

Molti i brindisi inneggianti all'avvenire della industria zootecnica.

Onorificenza a un professore

Il prof. Adolfo Sacerdoti, ordinario di diritto commerciale, è stato insignito della Commenda nell'Ordine della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Il congresso pro Ricreatori italiani

MONSELICE — Ci scrivono 5:

Al Congresso Nazionale per il miglioramento dei Ricreatorii Italiani il cav. Andrea Massa tenente colonnello di cavalleria nella riserva, ha riferito sul tema: « Quali i mezzi più acconci a che si moltiplichino e migliorino i Ricreatori Italani? »

Il Relatore, dopo aver rilevato come noi viviamo in uno di quei periodi di sosta i quali per fatalità storica succedono ai periodi di grande azione, sostiene necessario l'intervento dello Stato alla preparazione intellettuale e morale delle masse popolari. I Ricreatori, egli dice, sono le istituzioni più adatte per dare incremento al progresso morale e intellettuale e allo sviluppo fisico dei giovanetti, così che sarebbe opera sapiente di Governo il voler migliorare queste Istituzioni, che oggi, affidate alla iniziativa privata, hanno dato ottimi risultati. Il Massa ricorda l'apologia che l'on. Zanardelli fece dei Ricreatori popolari i quali hanno l'alta missione dell'educazione patriottica, e si augura che lo Stato, con una provvida legge, voglia riconoscere a questi Istituti la personalità giuridica come Enti morali, poichè, mercè una sana educazione del popolo, può la Nazione arrivare ad una alta potenzialità economica e politica.

Treviso

La fiera protesta di un vicario

TREVISO — Ci scrivono, 5

Vi ho annunziato la strana proibizione fatta dall'autorità prefettizia della processione per la Madonna del Rosario attorno alla Chiesa di San Nicolò. Vi ho anche detto che la giustificazione della Prefettura fu questa: che i socialisti avevano chiesto di tenere un comizio alla stessa ora e nello stesso luogo.

Oggi il Vicario di S. Nicolò pubblica una vibrata e fiera protesta contro l'arbitrio dell'autorità, arbitrio fatto di colpevole debolezza e di inqualificabile viltà. Viltà e debolezza che risalgono al Consigliere Delegato che sostituisce il Prefetto assente. Infatti, la processione era stabilita da venti giorni e già da venti giorni i promotori ne avevano ottenuto il permesso. Conviene notare che questa processione si tiene in quel luogo e con quel cerimoniale, fin dal 1221 e che essa costituisce una cara e solenne tradizione per i trevigiani.

Invece i socialisti presentarono la domanda per il comizio solo due giorni prima, e il comizio non aveva che un significato di protesta. In questa situazione il comm. Ferragù ha dato un colpo al cerchio e uno alla botte, abolendo processione e comizio. Ma e la legge? E i diritti di libertà e di associazione? Sono forse alla mercè della teppa che non vuole le processioni? Non c'erano altre piazze e altre giornate per le trombonate dei socialisti?

Il malcontento dei cattolici è, dunque, pienamente giustificato e non resta che augurarsi che le vacanze del Prefetto finiscano al più presto e siano d'ora innanzi il più rare che è possibile.

La strana passeggiata notturna di un uomo in camicia

Stanotte, verso le 2, i nottambuli furono non poco sorpresi vedendo un uomo perfettamente svestito che attraversava la città per la strada principale che conduce alla stazione.

Molti lo inseguirono, credendolo un pazzo e qualcuno anche lo interrogò ma egli non volle dare spiegazioni. Continuò la sua corsa, raggiunse la stazione, traversò la sala d'aspetto e corse nel ricovero notturno dei ferrovieri, dove finalmente si sottrasse agli sguardi indiscreti e maravigliati. Egli era, infatti, un ferroviere e per nulla pazzo.

Ecco quello che si è saputo sulla strana avventura notturna. L'uomo in camicia è un certo C.; fu visto fuggire da Piazza dei Filippini in quello stato molto adamitico. Le guardie si recarono sul posto e in via dei Filippini, sotto una finestra, trovarono tutti gli altri indumenti del nottambulo. Dal quale fatto si arguisce tutta una storia romanzesca, che avrebbe la sua origine in un..... colloquio interrotto, in un salto da qualche finestra, salto seguito dalle veste, che però il fuggitivo aveva un grande interesse di non raccogliere dandosi invece a precipitosa fuga...... *et pour cause!*

Il Consiglio Comunale

Alle ore 16 si è radunato il Consiglio Comunale presieduto dal pro-Sindaco on. Bricito.

In seconda lettura ha approvato l'assunzione del prestito di lire 250 mila ammortizzabile con la Cassa di Risparmio di Verona per opere varie di pubblica utilità.

Ha pure ratificato le deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta per sistemazione delle latrine pubbliche in vicolo XX Settembre e per lavori straordinari nel fabbricato delle Scuole tecniche di San Francesco.

Sulla Scuola Normale femminile si accende discussione circa l'andamento della istituzione nello scorso anno. Parlano in forma di raccomandazione nell'interesse dell'Istituto i consiglieri Ranchese, Salsa, e Mozzetti Monterumici ai quali risponde esaurientemente l'on. Pro-Sindaco.

Si approvano in fine, senza discussione, il regolamento dell'Amministrazione Ospitaliera per l'erogazione dei medicinali ai poveri della Città e la Convenzione con l'ospedale stesso per l'erogazione dei medicinali ai poveri del suburbio.

Segue l'approvazione di alcune modificazioni allo statuto del Legato Pegoretti e dei lavori di pavimentazione del Mercato in piazza S. Vito.

Infine si approvano alcune erogazioni fatte dalla Giunta.

Esaurito così l'ordine del giorno si passa in seduta segreta: in prima convocazione si accorda la proroga del beneficio della dotazione Priorato S. M. Mater Domini di Fossis allo studente G. B. Tirindelli, e il collocamento a riposo, con trattamento di pensione, dell'impiegato municipale signor Nicolò Gaio ed in seconda convocazione il riconoscimento del diritto a pensione per la Maestra Anita Didan.

A questo punto alcuni consiglieri si assentano e così viene ancora rimandata la nomina dell'Ispettore di polizia urbana.

La seduta è tolta alle 18.

Un altro concerto del giovane cieco

E' annunciato per sabato prossimo un altro concerto di pianoforte che il giovanetto cieco Vettori Garbo darà nella sala delle Associazioni Cattoliche (palazzo ex Filodrammatici).

Un carro ferroviario deragliato

Ieri sera alle 17.30, una colonna di carri merci in manovra andò ad urtare violentemente un carro che si trovava in un binario morto. Il carro andò fuori del binario cozzando contro il muro della tettoia. I danni materiali sono di poca entità e in breve il carro deragliato venne rimesso al posto.

"La cena delle beffe,,

Stasera, al « Garibaldi » venne rappresentata « La cena delle Beffe », il tanto fortunato lavoro di Sem Benelli.

Il teatro presentava un aspetto magnifico; non un posto era vuoto.

Il successo fu grande. L'autore, con e senza gli artisti, venne chiamato al proscenio alla fine di ogni atto. Alla fine dell'ultimo atto, specialmente, fu fatta al Benelli una entusiastica ovazione.

Ottima la recitazione della Compagnia Stabile della Città di Roma.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5

(Aramis) *Le iscrizioni all'Asilo* — Il giorno undici ottobre sarà riaperto l'Asilo Infantile « Umberto I. ». Avvertiamo babbi e mamme che fin dall'altro giorno sono state aperte le inscrizioni. Quest'anno per iniziativa dell'egregio Presidente, signor cav. Giovanni Bordigioni, verrà somministrato l'olio di merluzzo ai bambini poveri che ne abbisognano.

A ricevere gli ospiti graditi, appartenenti all'Associazione Negozianti vini e liquori di Venezia, i quali si recano qui in gita di piacere giovedì prossimo in numero di duecento circa, saranno alla stazione le autorità civili, i presidenti dei sodalizi cittadini e la banda civica.

ODERZO — Ci scrivono, 5

(T.) *Note demografiche* — Da bollettino, pubblicato dal conservatore dello Stato Civile, togliamo i seguenti dati sul movimento della popolazione avvenuto durante il terzo trimestre: Entrati: m. 62; f. 71, tot. 133. — Usciti: m. 34; f. 16, tot. 50 — Differenza in più fra gli entrati e gli usciti: m. 28; f. 55, tot. 83. — Popolazione legale al 30 giugno 1909: m. 4356; f. 4086, tot. 8442. — Popolazione legale al 30 settembre 1909: m. 4384; f. 4141, tot. 8525. — Parti gemelli di 1 maschio ed una femmina 1; di due maschi 2; e di due femmine uno. — Nascite legittime: m. 41; f. 44, tot. 85. — Illegittime: m. 3; f. 2, tot. 5. — Matrimoni celebrati in Comune 5 — Celebrati in altri Comuni 3.

Udine

Una famiglia avvelenata

UDINE — Ci scrivono, 5

Venerdì, a Ronchis di Latisana i componenti la famiglia Colautti, mangiarono un cappone che avevano trovato morto. Poco dopo il Colautti, i due figli e la nipotina cominciarono a manifestare sintomi di avvelenamento. Il medico, tosto chiamato, dovette sollecitamente prestare agli avvelenati le cure del caso.

Ora i bambini sono fuori di pericolo; il vecchio però continua ad essere in condizioni allarmanti.

La causa dell'avvelenamento si attribuisce alla pasta badese ingoiata dal cappone.

La costituzione dell'8.o Reggimento Alpini

Col 1. ottobre, si è costituito l'8. regg. alpini, composto esclusivamente di soldati friulani e comandato dal colonnello Cantone, uomo di rare virtù militari e di grande attività. Il comando del reggimento ha sede negli ex-locali del Genio militare. In occasione della costituzione del nuovo reggimento, furono scambiati vari telegrammi di augurio.

Una nomina — Il ministero della pubblica istruzione ha nominato il comm. Massimo Misani, preside del nostro istituto tecnico, Commissario Regio per il Collegio Nazionale Uccellis con l'incarico di provvedere all'apertura del Collegio stesso ed alla formazione del Consiglio direttivo.

L'egregio commendatore non ha potuto però accettare tale onorifico incarico, pel gran numero di occupazioni che sono affidate alla sua diligentissima opera.

La mostra bovina di San Giorgio fu stamane visitata dal Prefetto della città di Udine comm. Brunialti, che ebbe una caldissima accoglienza.

Il Prefetto si compiacque che il paese di S. Giorgio abbia raggiunto un così elevato grado di miglioramento zootecnico.

Un saggio di ginnastica e canto. — Ieri nel pomeriggio, all'Educatorio « Scuola e famiglia », davanti a numerosi invitati, i piccoli allievi d'ambo i sessi, svolsero assai bene un saggio di ginnastica e canto. Tutti gli esercizi furono svolti con mirabile destrezza e con viva attenzione, il che dimostra che i bimbi furono istruiti con somma cura e diligenza.

Vicenza

Spara contro la moglie

VICENZA — Ci scrivono, 5

Oggi per poco la città nostra non venne funestata da una grave tragedia.

Mentre certo Vimercati Ido di anni 52, ex-fattore dell'on. Negri-De' Salvi, si trovava nella stanza matrimoniale con la moglie Rosennina Anechina di anni 49, proprietaria del caffè e dell'osteria al *Cannoncino* in Via Garibaldi, scambiò poche parole con lei e poi le sparò contro una rivoltellata, che fortunatamente non la colpì. Alla detonazione e alle grida della donna accorsero i vicini e le due guardie municipali Legnaro e Tirabosco, le quali tradussero in questura il Vimercati.

Questi, ai due agenti e poi anche al Commissario di P. S. cav. Giuffrida, confessò di aver sparato contro la moglie perchè essa non lo manteneva sufficientemente, essendo egli malato di artrite.

La moglie, interrogata, disse che finchè il marito era sano poco si preoccupò della famiglia la quale, poi non fu in grado di soddisfare a tutte le sue voglie. Tuttavia la Rosannina disse di credere che il marito le abbia sparato più per intimorirla che per ucciderla. Anche il Vimercati più tardi sostenne di non aver avuto intenzione di uccidere la moglie. Tuttavia egli fu passato alle carceri di S. Biagio.

Un dono del prof. Bruschi

L'egregio artista prof. comm. Bruschi, che decorò la facciata del nostro Monte di Pietà, si è gentilmente offerto di ricolorire un antico affresco rappresentante una Madonnina esistente in una nicchia su una parte laterale del Civico Museo.

Il Municipio accettò il munifico dono, con riconoscenza.

Il Consiglio Comunale è convocato pel giorni 15, 16 e 18 del corrente Ottobre in sessione straordinaria.

SCHIO — Ci scrivono, 5

Teatro Civico — Ha prodotto favorevole impressione la Compagnia comica Cappelli-Spano-Nipoti che ieri sera diede la brillantissima commedia « Il Re ». Il pubblico affollatissimo si divertì ed ammirò la ricchezza della messa in scena.

Domani, mercoledì sarà rappresentato « Il Marchese di Priola ».

Per la soluzione del problema edilizio

BASSANO — Ci scrivono, 5

L'avv. D'Olivo, rendendosi spontaneamente ed assennatamente interprete del disagio della cittadinanza per la scarsezza, anzi per l'assoluta mancanza di abitazioni borghesi ed operaie, lancia una pratica proposta destinata a facilitare la soluzione del grave problema. Dopo aver constata l'insufficenza di case decenti ed economiche, l'avv. D'Olivo scrive:

« ...... Allo scopo quindi che per la prossima primavera si possa iniziare un'opera edilizia veramente nuova, come è nei desideri di tutti, e promotrice di altri impulsi innovatori e di incrementi proficui pella nostra cara città, dalla quale la stessa natura invitante colle incantevoli bellezze circostanti attende il soffio fraternante della modernità, e dove invogliate dalla calma serena delle invidiate posture, dalla salubre dolcezza delle aure e delle acque, moltissime famiglie anche delle vicine città attendono di fissare quivi il loro soggiorno, io, per quella affezione che porto al mio paese, e che sogno fatto sempre migliore, invito i concittadini, entro i limiti delle loro economie, ad associarsi in partecipazione costituendo una Cooperativa edilizia mediante azioni da lire 50 e da lire 20 l'una, da impiegarsi in acquisto di aree cittadine ed in costruzioni di case borghesi ed operaie.

Gli azionisti parteciperanno alle sorti della impresa, e dai redditi netti trarranno un interesse conciliato colle finalità della cooperativa, ma sempre superiore a quello assegnato finora sui depositi da qualsiasi Banca cittadina. »

E per conoscere se la cittadinanza intende incoraggiare la iniziativa che può mettere in grado i cittadini di avviare nollestamente le pratiche ulteriori per la formazione del comitato, per la costituzione legale della Cooperativa e conseguente emissione delle azioni, l'avv. D'Olivo avverte che le adesioni preliminari colla approssimativa indicazione del numero delle azioni da acquistarsi, possono essere inviate per iscritto al suo studio a tutto 20 ottobre corrente.

La proposta dell'avv. D'Olivo è meritevole del più largo consenso.

Verona

L'audacissimo furto di un ladro in guanti gialli

VERONA — Ci scrivono, 5

Un signore di bell'aspetto, indossante un « tout de même » color noiset, guanti giallo fiammanti e scarpe all'americana del medesimo colore, prendeva ieri in affitto una stanza ammobigliata al secondo piano di Via Teatro Filarmonico 17. Il signore si qualificò per Giulio Seristori fu Luigi d'anni 29, da Lugo, viaggiatore di una importantissima fabbrica di tessuti.

Disse che aveva i bagagli alla stazione e che per la quiete preferiva dormire in case private anzichè agli alberghi. Teneva con sè una valigietta con alcuni campioni. Iersera andò a dormire di buonora e stamane, quando la padrona di casa andò per svegliarlo, ebbe la amara sorpresa di trovar la camera vuota. Diciamo amara, perchè nella stanza non vi erano più che il letto e due mobili vuoti, cioè il comò e l'armadio.

L'elegante ladro, durante la notte, aveva portato via quanto nella camera si trovava di oggetti portatili, perfino le tende delle due finestre, la lana di materasso, le imbottite, le lenzuola, i cuscini ed i tappeti!

La questura fa indagini per iscoprire il mariuolo, tanto più ritenendo che la refurtiva non sia ancora molto lontana.

Incidente motociclistico
La contessa Fracastoro ferita

Ieri, verso le 13.30, il prof. Ettore Montanari insegnante di disegno alle scuole tecniche di S. Eufemia, si recava a fare una gita in motocicletta. Attaccata a questa era la « carrozzella » sulla quale sedeva la moglie del professore, contessa Fracastoro.

In via Teatro Filarmonico, e precisamente accanto al palazzo del Corpo d'Armata, il prof. Montanari per evitare una vettura del tram, sterzò verso il marciapiede. Disgraziatamente la ruota della carrozzella entrò nel vano d'una rotaia e per la scossa che ne seguì, la contessa Fracastro cadde al suolo, ferendosi gravemente al viso. Il prof. Montanari la condusse subito all'Ospedale ove fu medicata d'urgenza.

La geografia di un monte che non esiste

(D.) Quelli che oggi sono adulti fra i loro ricordi scolastici, hanno quello della lezione sulle Alpi fatta loro dal professore di geografia, il quale enumerava i monti secondo l'ordine decrescente di altitudine: *Il Monte Bianco*, il *Monte Rosa*, il *Monte Iseran* ecc. attribuendosi al terzo nominato un'altezza di oltre 4000 m. Da vari anni un viaggiatore inglese, il Mathews constatò che questo monte Iseran segnato su tante carte e nominato in tanti manuali *non esiste* e che tutti i dati che gli si attribuiscono appartengono ad un altro monte che non è situato alla linea di displuvio ma è tutto compreso nel confini naturali e politici dell'Italia, il Gran Paradiso, celebre per le cacce reali riservate sui suoi splendidi pendii. Esiste invece un valico chiamato Colle d'Iseran alto 2770 metri al di là della linea di confine, quindi tutto in territorio francese separante la sorgente dell'Arc da quella dell'Isère, costituente quindi una depressione nella catena secondaria che divide tra loro la Moriana e la Tarantasia, le due terre in cui ebbe i suoi principi la real Casa di Savoja. Presentemente quel colle è traversato da una modesta strada di montagna che unisce Bonneval sull'Arc con Fornet sull'Isère, ma, per ragioni commerciali e *militari* (perchè buoni amici, ma polveri asciutte), la Francia si appresta a costruire una grandiosa via carrozzabile che sarà la più alta di Europa, superando, al punto culminante, di dieci metri quella dello Stelvio.

Così si risparmia il giro di 225 Km. che si deve fare presentemente discendendo la Valle dell'Arc per poi risalire quella dell'Isère, ma questa scorciatoia costerà quattro bei milioni; almeno questo è il preventivo.

La nuova strada si svolgerà fra gli stupendi ghiacciai che alimentano i due fiumi, quindi sarà un'attrattiva pel forestiero visitatore di quelle amene valli savoiarde nelle quali, a somiglianza di altre valli alpine, sopravvivono dialetti della lingua latina non ancora sopraffatti dalla lingua francese.

LIBRI

ANTONIO BELTRAMELLI — **L'Alterna Vicenda** — Ed. Fratelli Treves, Milano.

Mentre lavora al suo romanzo satirico, « Il cavalier Mostardo », Antonio Beltramelli prende ogni tanto qualche riposo viaggiando in Levante e tornando agli antichi amori, cioè alla novella, la forma letteraria a cui egli diede un'impronta così personale, e che rivelò le sue eccezionali qualità di scrittore e di artista. Ora la casa Treves ne pubblica un nuovo volume sotto il titolo **L'alterna vicenda**, con una bella copertina disegnata da D. Baccarini, un giovane pittore romagnolo troppo presto rapito alle speranze dell'arte. Sono dodici novelle assai piacevoli a leggersi; in alcune di esse si trovava la poesia fresca e primitiva e la veemenza drammatica che tanto piacque in « Anna Perenna » e nei « Primogeniti »; — gli elementi caratteristici per cui il giovane scrittore fu subito notato anche all'estero come uno degli scrittori italiani più rappresentativi, e fu tradotto in francese, in tedesco, in svedese. In altre, come « I senza-avvenire » « Il Messia », « Ercole al bivio », « Le cinque brutte », l'arte del Beltramelli si è arricchita di nuovi e più complessi elementi, e con bella varietà di motivi e di svolgimenti e con una punta di umorismo, dà una rappresentazione più realistica di tipi, di passioni e di vita.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 Ottobre — Vap. Ital. «Dandolo» cap. Questa da Calcutta, merci — Norv. «Salerno» cap. Wilhelmsen da Bergen merci — A. U. «F. Cosulich» cap. Scopinich da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 5 Ottobre: — Vap. A. U. «G. Cosulich» cap. Scopinch per Trieste merci — A. U. «Carolina» cap. Ragusin per Trieste merci — A. U. «Laura» cap. Bar per Trieste merci — A. U. «Olga» cap. Sepich per Costantinopoli vuoto — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume merci — Now. «Salerno» per Marsiglia merci — Ital. «Benevento» cap. Cipriani per Genova merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. «Bessarabia» da Shields carbone.
Ingl. «Eda» da Swansea carbone.
Ingl. «Rauma» da W. Harlepool, carbone.
Ingl. «Tullochmoor» da Barry, carbone.
Ell. «Tolynesia» da Buenos Aires merci.
A. U. «Astrea» da Haugesund, merci.
A. U. «Buda II.» da Teodosia merci.
Ingl. « Wincaster » da Shields, carbone.
Ital. « Stella » da Santos merci.
A. U. « Baross » da Barry carbone.

Movimento ferroviario del porto

5 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carbone 71 — Cotoni 37 — Cereali 5 — Varie 94 — Per la Ferrovia 39 — Totale generale: 236.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Gerardi Achille** imprenditore terrazzaio — Alla Maddalena — Curatore provvisorio avv. Marco Fano — Giudice Delegato Antonio Franzi.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 22 ottobre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 30 dicembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 19 novembre, ore 10.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 5 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 Ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 94.50 — Pel maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 112 — Pel 10 ottobre 112 — Pel 10 dicembre 96 — Pel marzo 92 — Pel maggio 92.30.

COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila — Importazioni 15.000 — di cui in cotoni americani 10 mila.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.09; 6.01 — Ottobre Novembre 6.04 5.96 — Novembre Dicembre 6.01 5.94 — Dicembre Gennaio 5.99 5.94 — Gennaio Febbraio 5.98 5.94 — Febbraio Marzo 5.98 5.92 — Marzo Aprile 5.99 5.92 — Aprile Maggio 5.98 5.92 — Maggio Giugno 5.98 5.93 — Giugno Luglio 5.97 5.93.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 5 Ottobre

ROMA, 5. — Cambio per domani 100.52, settimanale 100.45.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.•	104 61
Cons. Ital. 3 1/2 netto	.—	104 20
Azioni Banca Veneta	3:8 —	
» Banca Commerciale Italiana	855.—	—
» Cotonificio Veneziano	167.—	
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60	.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1650 —	-.-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.-
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	506 —	506 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505 50	506.—

Germania	123.67 1/2	123.77 1/2	—.—	—.	5 1/2
Francia	100.51	100 57 1/2	—.	—.-	3
Belgio	100.12 1/2	100.22 1/2	—.—	.—	4
Londra	25.25 1/2	25.27 1/2	25.10	25.12	2 1/2
Svizzera	100 42 1/2	100.50	—.—	—.—	3
Austria Cor.	105.25	105.35	.—	—.—	4
Banc.austr.	105.25	105.35	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.55	104 57	104.60	104 6[illegible]
» » » fine	100	104 80	104.80	104 78	104 86
» » 3 1/2 con.	100	104 40	104.40	104 27	104 2[illegible]
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.
»Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.
Banca d'Italia	800	1377.—	1375.—	1378 50	1375 50
Credito Italiano	500	578 50	578.—	579.-	579.—
Società Banc. it.	250	-.-	109.—	—.-	—
Banca comm. it.	500	856.—	854 —	856 50	852.-
Ferr. Meridionali	500	695 50	701 50	704.50	700 —
Ferr. Mediterraneo	500	421.—	429 —	421.10	420 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.	—.
Navigaz. Generale	300	377 —	372 —	374 —	375 15
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.	—.
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.	—.
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.
Acciaierie Terni	500	1650	1658 —	1655.—	1640
Edison	150	695 50	692 —	-.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	333.50	333 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.-	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	.—	—.—	—.-	—.
Az. Ansaldo e C.	250	.—	—.	183.—	257 50

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1376.50 — Az. Banco di Roma 106.75 — Soc. Acqua Pia 1785 — Omnibus 283 — Gaz 992 — Condotte d'acqua 321 — Società Italiana pel Carburo 500 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI	5
Rendita fr. 3 0/0	—.
» » perp.	97.45
N. R. fr. 1/2 0/0	.—
Rendita it. 5 0/0	104 20
C. Londra a vis.	25.18
N. cons. 2 3/4 0/0	83 1/8
Obb. Lombarde	292,
Cambio sull'It.	99,7/8
R. turca unific.	98,85
Banca di Parigi	1[illegible]
Tunisine nuove	455 25
Eg. 4 0/0 (rend.)	105.15
Ren. ungh. 4 0/0	97,
Ren. spag. 4 0/0	94,35
Banca ottomana	734, -
Argento fine	9.,—
Azioni Suez	4855 -
Lotti turchi	192.50
Rendita Russa	76,25
Ferr. mer. a ten.	697,
R. porto nuova	65 10
R. serba 4 0/0	84 95

VIENNA	5
Cred. aust. Cod.	661,7[illegible]
Lombarde	126,80
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,
Cambio su Par.	95,47
» su Lond.	239.87
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	94,95
» » (carta)	95,
» » (oro)	114,70
» » (ungh.)	91,90
LONDRA	**5**
N. cons. 2 3/4 0/0	83.1/8
Rendita It. 5 0/0	103,-
R. spag. es. nu.	94 1/4
R. turca unific.	92,1/2
Egiziano nuove	105,—
Argento fino	23,11/16
BERLINO	**5**
C. su Lond. - 3 m.	20,29
» Parigi - 8 g	81 25
» Italia - 10 g'	80.70
Cr. Mob. aus.-ün'e	218,60

BERLINO, 5. — Tendenza debole.
PARIGI, 5 — Tendenza incerta.
VIENNA, 5 — Tendenza pesante.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm..	81 14	75 31	78 50
Termom. cent. al Nord	19 2	18 0	20 8
Termom. cent. al Sud.			—
Umidità relativa	85	88	75
Direzione del vento	SE	N	SE
Stato dell'atmosfera	2	7	7
Acqua caduta in mm.	.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 21.7; minima di oggi 16.6 — Marea: 1.a alta 4.7; 2.a alta 16.36 — 1.a bassa 10.22; 2.a bassa 22.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ringraziamento

Il D.r Ercole Scabia e tutti di sua famiglia, commossi dalle grandi affettuose manifestazioni di cordoglio avute in così dolorosa circostanza, ringraziano quanti vollero colle loro dimostrazioni lenire l'intenso dolore che li affligge.

Bassano, 2 ottobre 1909.

L. Panarotto

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.85; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.80; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.38.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dell'inglese di A. Foà

Ma credevo che voi foste nato per eseguire cose più degne, caro Tim, in fede mia!

— Ho avuto i miei momenti di fortuna, non è vero? — disse Jyber, che calpestava l'erba nervosamente.

— Non ho mai visto nessun giuocar la partita con più sangue freddo.... — confermò Enoch.

— Sappiamo benissimo di che sia capace il nostro Tim — aggiunse Daniele. — Vi ricordate il tempo in cui mettevate da parte....

— Nessun particolare, caro Dan — interruppe Enoch. — Sappiamo tutti benissimo che cosa sia capace di fare Timoteo; ma egli è padrone di sè stesso. Non disturbatelo di più nel suo onesto lavoro, Dan; lasciatelo ai suoi ventun scellini alla settimana. Lo rispetto appunto per questa sua nuova vocazione.

— Che cosa volete che faccia, mr. Chickley? — esclamò nervosamente il piccolo giardiniere. In certi giorni ho sospirato un po', pensando ai tempi andati; soltanto, badate bene, non ho mai inteso di lagnarmi del padrone. E' stato molto buono per me e non voglio far nulla contro di lui.

Enoch Chickley s'appressò maggiormente all'ometto e gli disse, abbassando la voce:

— Caro Tim, il vostro padrone non merita nè la vostra fiducia, nè il vostro rispetto: mentre voi sudate e v'affaticate per quei pochi scellini alla settimana, conducendo una vita d'onestà, quest'uomo che servite, vive come nel passato e accumula denaro. Voi siete soltanto una figura rispettabile alle sue dipendenze; voi l'aiutate a mantener una falsa apparenza virtuosa.

— Mi disse che aveva dato un addio a tutto — fece Timoteo, con meraviglia.

— Bah! Non vi disse il vero — replicò Chickley. — Per il passato noi tutti andammo d'accordo e lavorammo indefessamente insieme. Perchè dovreste star qui a faticare un giorno più dell'altro, mentre lui si diverte, va a cavallo ed è servito di tutto punto in una casa che gli appartiene? Voleste la vostra parte in quei giorni: esigetela anche adesso.

— Parlate tanto meravigliosamente — disse Timoteo, guardandosi intorno. — Ho pensato spesso al passato e se credete....

— Mettetevi nelle mie mani, caro Tim, e non vi ingannerò — promise Enoch con la sua solita voce insinuante. — Guardate la sua casa, pensate a tutte le belle cose delle quali è ricolma — cose che dovrebbero appartenere a tutti noi in comune.

« Noi abbiamo lavorato per questo Matherwick; ora vogliamo partecipare ai suoi agi. Se abbiamo peccato in passato, riceviamo almeno la mercede dei nostri peccati, vale a dire del buon denaro corrente. Quest'uomo ci ha derubati di ciò che giustamente dobbiamo avere; derubiamolo alla nostra volta.

— Che volete ch'io faccia? — chiese di nuovo l'ometto, appressandosi ai due uomini.

— Nulla, caro ragazzo... per ora — rispose Chickley con un sorriso benevolo. — Abbiamo bisogno soltanto che vi teniate pronto.

Al presente non facciamo altro che raccogliere le nostre forze. Owen Matherwick, in altri tempi conosciuto sotto il nome di Matthews, è assolutamente in poter nostro, deve fare ciò che noi vogliamo. In una parola, caro Tim, le carte sono voltate, non è più lui che ci dirige e ci comanda, siamo noi che comandiamo lui. Seguitate il vostro lavoro da giardiniere, caro San Timoteo, e state all'erta.

— Che volete ch'io faccia? — chiese Timoteo ancora una volta.

— Nulla per ora — ripetè Enoch. — Ma tutto ciò che il vostro padrone possiede appartiene a noi; è una gran fortuna che ci siano incontrati di nuovo e bisogna che insegniamo a mr. Matherwick la dottrina del collettivismo. Ho fiducia in voi, Timoteo. Siete pronto ad abbandonare i vostri ventun scellini alla settimana per guadagnarvi una somma assai più notevole?

Timoteo Jyber respirò rumorosamente e si guardò intorno per un momento, poi fissò i due uomini e fece un rapido cenno di assenso.

— Sì, sono pronto — annuì egli, come se inghiottisse un grosso boccone.

Mentre Redburn e Chickley camminavano verso il cancello, il vecchio si voltò indietro; Timoteo spingeva la falciatrice e zufolava più forte che mai.

— La cara vecchia famiglia... la compagnia scelta potrei chiamarla... sembra che voglia riunirsi di nuovo — mormorò Enoch con compiacenza.

VII.

Il tranello

Arnoldo Kenway passeggiava quella mattina col cuor contento.

Per la straordinaria piega che gli avvenimenti avevano preso, egli oprava per tre persone, ma, a tutte tre, l'opera sua doveva rimanere nascosta. Mr. Enoch Chickley lo credeva devoto ai suoi interessi, mentre il patto stretto con Owen Matherwick aveva il preciso scopo di mettere Chickley nell'impossibilità di nuocere ancora. Inoltre egli aveva offerto l'opera sua a Margherita Florris, per aiutarla, se era possibile, a seppellire nel silenzio lo scandalo nel quale la giovane era tanto compromessa.

Per sua fortuna, Arnoldo Kenway era dotato di un carattere brioso ed intraprendente. Il sole mattutino dimenticò ogni cura spiacevole per ricordare soltanto che era giovane e che il mondo era bello.

In questo stato d'animo s'internò per il parco e giunto ad un piccolo cancello che immetteva in un sentiero fra i campi, l'aprì e rimase colà per qualche tempo ammirando il panorama incantevole.

Dal lato opposto del viottolo, il terreno scendeva bruscamente verso il paesello di Oyton, ch'egli aveva attraversato in carrozza il giorno precedente; poteva distinguere i tetti delle case e l'esile campanile della chiesetta.

La giornata era magnifica e perfettamente serena. Il giovane si appoggiò al cancello, trattenendosi ad ammirare il gaio paesaggio che gli si stendeva ai piedi.

Due punti moventi attrassero la sua attenzione e quando potè distinguerli meglio, si accorse che il primo era un uomo a cavallo che s'allontanava lentamente per la strada sinuosa; il secondo punto era una donna che saliva l'erta collina, con grande rapidità, dirigendosi alla sua volta.

(Continua)

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 7 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 277 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 7 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le nuove disposizioni disciplinari nell'esercito

Avevamo salutato come buon sintomo di ulteriori attese riforme il decreto del 25 luglio 1907, col quale si modificavano le antiquate graduatorie di troppo afflittive punizioni disciplinari per l'esercito, stridenti col progresso dei tempi, e ne eravamo lieti.

E ragionando a fil di logica, credevamo che finalmente sarebbe pure giunta in porto la cento volte annunziata riforma del codice penale militare, il quale porta nientemeno che la data del 1869. E' vecchio quindi di quarant'anni, ed ebbe i natali sull'Arno, nella transitoria capitale d'Italia Onde ci sembrava che se, come dimostrammo con opportuni confronti (in un capitolo che avemmo l'onore di aggiungere al libro del compianto Olivieri Sangiacomo su «*La psicologia della caserma*») risultava ormai eccessivamente aspra la scala delle punizioni disciplinari nel nostro esercito, avverso a quella degli altri eserciti europei, e se perciò erasi riconosciuta la necessità di mitigarla, a maggiore ragione era da attendersi la indispensabile riforma di un codice più vecchio ancora del detto regolamento di disciplina (uscito nel 1872) e più grave ed oppressivo nella comminazione delle pene che l'altro non fosse.

Ma la nostra illusione è svanita come cera al foco, come neve al sole, come polve al vento! La riforma del codice non è ancora venuta. Invece, dopo appena *due anni* dallo anzidetto decreto, che pareva foriero di altri progressi, è venuta la reazione, o meglio la *recidiva* ministeriale, che rincrudisce per l'esercito la scala punitiva.

Preferiamo questo titolo perchè più esatto e più proprio, in quanto la parola reazione desterebbe l'idea di una violenza, opposta ad altra violenza, che nel nostro caso non sussiste. Onde ciò, come vedremo più innanzi, aggrava e rende inescusabile l'atto inconsulto **compiuto dal Ministero della guerra sotto la pressione di quell'idra burocratica che M. K. Hillebrand chiamò: «*une terrible armée de fonctionnaires*»; ed il Villari definì: «lenta, ostinata, pedantesca, causa di apatia e di indolenza, tanto funesta allo Stato e alle popolazioni».**

E *recidiva* è veramente il ritorno dei sintomi di una malattia che pareva già superata. E poichè questa suole essere tanto più grave quanto più debole ed infermiccio è l'individuo, così non v'ha chi non veda, l'effetto disastroso che in questo *momento storico* ne risentirà l'esercito che di ben altre riforme aveva bisogno ed era in attesa!

Il Ministero ha fatto sapere che nel ristabilire le punizioni di rigore per gli ufficiali e per le truppe fu confortato dal parere della «Commissione d'Inchiesta». Ma è lecito rilevare due cose, e cioè: che l'anzidetta Commissione si limitò ad esporre la formola, nella quale consentiamo pienamente anche noi, che la disciplina debba essere *paterna, ma non disarmata;* e la seconda è che la commissione stessa ha pur fatto cento e cento altre proposte ragionevoli di altro genere in favore dell'esercito; senonchè mentre il Ministero si è ostinato a non tenere di queste ultime nessun conto, si è però affrettato ad accogliere subito, ampliandone anche la portata, le proposte di carattere *fiscale!*

Ammettiamo benissimo che la nuova graduatoria delle punizioni di rigore sia alquanto inferiore alla antica. Ma che monta ciò? L'errore sta nel *modo* non nella *necessità;* e più che tutto sta nell'avere *ritolta* quella luce che prima erasi *data;* ciò che è gravissimo in linea morale, specialmente ove si consideri che la nuova graduatoria, anche senza l'ingiuria di una offerta ritolta, lascia tuttavia i nostri ufficiali e le nostre truppe in un ordine di mentalità e di considerazione morale inferiore a quello di cui fan mostra Russia, Germania, Svizzera ed — in parte (per gli arresti in fortezza) — anche la Francia e l'Austria.

***

O che razza di rimedio si crede dunque di avere trovato ai mali che da lunghi anni affliggono il nostro esercito, mali che ci valsero pessime definizioni da grandi politici stranieri e scacchi internazionali?

No — i castighi altro non sono che torpenti e sedanti, che calmano, forse, momentaneamente i duoli, ma non ne tolgono la causa! Dopo l'assopimento, il male riapparirà più grave di prima, e forse più violento! Non noi lo diciamo; ma prima di noi e prima che sorgesse la Commissione d'Inchiesta lo dissero, a più riprese, i relatori sul bilancio della guerra.

Apriamo p. es. la relazione della Giunta generale del bilancio» del 1907, e leggiamo a pagina 56: «Se negli eserciti antichi e nelle compagnie di ventura la disciplina potè essere mantenuta da un lato con l'autorità, senza limiti, dei capi, associata alla efferatezza delle pene, e dall'altro con la speranza del bottino, premio alla vittoria; se, posteriormente, quando si costituirono gli eserciti permanenti, i principii feudali che regolavano le società furono sufficienti a mantenere la disciplina per l'autorità assoluta del Capo dello Stato, per i privilegi dal popolo incontestati, mercè i quali i nobili e i feudatari si arrogavano il comando; ora che per effetto della rivoluzione francese l'ambiente della società è sostanzialmente trasformato e che è in continuo divenire; ora che l'ordinamento e gli obbiettivi degli eserciti sono divenuti esclusivamente nazionali; ora che il servizio militare non è più una professione e mestiere per gli uni, o un privilegio di casta per altri, ma un diritto e dovere di ciascun cittadino, *il grado gerarchico ed il principio di autorità, inteso come una volta, non bastano più a mantenere la disciplina.* Il grado gerarchico, ormai, vale in quanto sia il riconoscimento della *idoneità* nel più vasto significato del vocabolo; e il principio di autorità (che non si trasmette più per investitura) secondo la evoluta coscienza moderna, riposa meno nel grado e nella funzione della persona preposta al comando, quanto nella *obbedienza volonterosa e cosciente del subordinato, il quale di quello riconosca la superiorità del carattere e del sapere, e ne valuti la bontà degli ordini in assoluta e piena rispondenza agli ideali di giustizia e di bene.*

In passato poteva essere sufficiente la materiale e passiva obbedienza; per gli eserciti moderni non è più così; affinchè essi diano tutto il frutto di slancio, di valore, di eroismo, di cui sono capaci, occorre che l'obbedienza sia *cosciente* e *volonterosa*, quale si osserva da chi sa che il proprio sacrificio è fatto per la patria....

.... Inoltre, l'opera saltuaria e spesso discorde dei vari ministri dell'ultimo ventennio; il non aver provveduto a necessità di vario ordine in misura che se ne manifestava il bisogno; il *feticismo* per l'impero di leggi e di regolamenti non più in rispondenza alle esigenze delle nuove generazioni ed in relazione alle irresistibili correnti dei nuovi tempi; la mancanza di uno squisito senso di giustizia per la proterva ostinazione a non voler riconoscere il torto del superiore di fronte all'inferiore, e ciò nello intento erroneo di salvare la disciplina, ma con l'effetto certo di deprimere questa e di offendere la verità; tutto questo complesso di azioni negative, ha prodotto quel malessere che involge sopratutto una questione economica ed una questione morale....»

E potremmo continuare; ma qui ci arrestiamo con le citazioni per chiederci, se dato dunque il *momento* politico-militare che incombe sul nostro esercito, momento così incisivamente delineato in un documento della più alta importanza del Parlamento nazionale, possa chiamarsi provvido e non inconsulto un provvedimento di carattere fiscale la cui prima conseguenza sarà inevitabilmente quella di assopire coscienze e caratteri, e risospingere ufficiali e soldati verso quegli antichi torpori per cui la prigione si converte in un abito di pietra!

E si dimenticano persino gli ammaestramenti del Machiavelli che proclamò avere sempre ottenuto migliore frutto quei capitani che si fecero amare anzichè quelli che si fecero temere, perchè chi è rozzo nel comandare è male obbedito, mentre è pienamente ubbidito chi è benigno ed umano; e si dimenticano i mille esempi, compreso quello di Napoleone, i quali attestano che quando la tenacità degli affetti fu spoglia di energie precipitarono regni e nazioni, senza che le ire di ministri, o di deputati, o di favoriti, riuscissero a salvarli; e si dimentica infine il monito del *Von der Goltz* il quale scrisse: «Non vi fu «mai esercito più disciplinato di quel«lo tedesco nelle guerre del 1866 e del «1870-71, nonostante le sue leggi pe«nali fossero molto più benigne di qua«lunque altra sanzionata per eserciti «in campagna. Esse erano, *inoltre, ap«plicate con la più grande umanità a «carico dei colpevoli.* Troviamo invece «nella storia antica e moderna molti «casi nei quali il *rigore draconiano «e l'indisciplina vanno di pari passo!*»

***

Onde si è con profonda quanto vivissima amarezza che noi apprendiamo oggi questo inconsulto rincrudire di comminatorie disciplinari, a ritroso dei tempi, che offende l'anima del nostro esercito mentre il cuore del nostro soldato fu sempre pronto ad aprirsi all'amore del superiore che si occupi affettuosamente di lui, del suo benessere morale e materiale, e che sa essere persuasivo e benevolo.

Non v'ha in Europa, ed oso dire: nel mondo intero, un soldato pari al nostro, che mentre con le armi sa fronteggiare l'avversario arditamente dalle alpi alle sabbie eritree, sa anche prendere la veste della carità operosa, vigile, feconda, instancabile; e sa vincere le tempeste, le bufere, gl'incendi, le inondazioni, sa riedificare città distrutte, e cambiare il fucile con la marra sfidando sete, fame, stanchezza, pericoli, e tutto ciò per recare il sorriso della vita là dove piange l'anima del popolo.

Questo soldato italiano che agisce più come *sente* che come *pensa*; quest'uomo che finora ha sempre incondizionatamente *obbedito* anche dopo Custoza, anche dopo Adua, senza alzare un lamento sulla imperizia dei suoi capi; questo esercito, infine, nella cui opera le sventure della nazione trovarono sempre il più potente conforto; e la cui esistenza rispecchia l'anima della patria, non meritava davvero l'affronto gratuito di un ritorno all'antico con *retrograde minacce ministeriali....*

La pena inasprisce e non migliora.

E' tempo di capire che l'esercito *nazionale*, non può formare più una società speciale, nel seno della società civile. Deve essere, ormai, di questa un organo, e sia pure l'organo il più importante.

Ma nessun piano di campagna potrà mai riuscire qualora non si possa contare sullo spirito di sacrificio del cittadino-soldato, sulla sua costanza, e sul sentimento del dovere per affrontare una lotta ad oltranza e sopportare dolori e privazioni. Tali tesori di amore alle armi ed al paese mai possono provenire da coercizioni, nè il patriottismo può fiorire nelle prigioni. L'anima giapponese informi!

Onde ci auguriamo che l'inconsulta *recidiva*, frutto, indubbiamente, di intossicazione burocratica, trovi al riaprirsi della Camera clinici adatti per neutralizzarla nel supremo interesse dell'esercito e del paese

Marcellise 5 Ottobre.

A. Tagni

Un esperimento della Mutualità scolastica nelle scuole industriali agricole

Roma, 6

Il ministero di agricoltura ha deliberato di fare nelle scuole industriali agricole e commerciali un largo esperimento della mutualità scolastica valendosi all'uopo degli ammaestramenti e degli esempi che vi vengono da altre scuole italiane e straniere in questa istituzione che non solo costituisce un organismo sano e vigoroso di previdenza e di cooperazione, ma in modo diretto e sicuro concorre all'educazione della gioventù secondo lo spirito che informa le leggi e gli istituti della società presente. La direzione generale del credito è stata incaricata di fare d'accordo coll'ispettorato generale dell'insegnamento gli studi e le proposte in proposito.

Calma politica

Riunioni di deputati - Giolitti a Cavour - I Sovrani a Messina

Roma, 6

(So). — L'on. Giolitti è partito stasera alla volta di Cavour. Non avremo, presumibilmente, nessuna novità nel campo ministeriale, fino al ritorno del presidente del Consiglio, cioè, fino alla vigilia della deliberazione dell'asta dei servizi marittimi. Sono assenti, oltre all'on. Giolitti, i ministri Tittoni, Cocco-Ortu, Mirabello, Carcano ed Orlando.

La sola novità in vista consiste nella riunione fissata per il trenta e trentuno ottobre a Firenze, dei deputati socialisti per esaminare la situazione parlamentare e concretare il pensiero del gruppo socialista sulla questione tributaria e sulla scuola popolare; ma questa riunione non costituisce altro che un contraccolpo della precedente riunione, che avverrà a Torino, del consiglio esecutivo della confederazione del lavoro, che si occuperà degli stessi argomenti. Il gruppo parlamentare socialista non vuol lasciarsi prendere la mano dalla Confederazione del lavoro nella influenza sulle masse: per questo indisse la riunione di Firenze.

Quanto alle convenzioni marittime, nessuna novità, salvo l'annunzio, dato nel campo ministeriale, di essersi completamente raggiunto l'accordo tra la Navigazione Generale Italiana e il Governo; cosicchè alle aste, indette per il 23 ottobre, vi saranno assuntori per tutti i gruppi. Secondo le notizie ministeriali, i gruppi verrebbero così distribuiti: Il gruppo alto Tirreno al «Lloyd italiano» ed al «Lloyd Sabaudo», con sedi compartimentali a Genova e Napoli; il gruppo Adriatico alla «Società Veneziana di Navigazione a Vapore» con sede a Venezia; il gruppo basso Tirreno non sarebbe ancora definitivamente assegnato. Si dice però che questo gruppo verrebbe assegnato alla ditta Pierce e Parodi, con la partecipazione del capitale siciliano e con l'appoggio della Navigazione Generale.

La *Vita* afferma, — ed io vi riferisco con riserva — che l'on. Angelo Papadopoli, anche per preghiera di alcuni colleghi, convocherà fra poco i deputati adriatici per discutere interno alle nuove condizioni fatte dalle aste in rapporto agli interessi che essi difendono.

I Sovrani si imbarcheranno domenica p. v. alla Spezia a bordo dell'incrociatore «Pisa», diretti a Messina.

Circa la salute dell'on. Mirabello

Roma, 6

Il corrispondente della *Tribuna* da Spezia telegrafa che il dott. Pierotti, amico intimo dell'on. Mirabello, gli ha assicurato che lo ha visto la mattina del 29 settembre in condizioni di perfetta salute e di aver da lui ricevuto una lettera in cui gli parla appunto scherzosamente della supposta malattia e del suo supposto ritiro dalla vita politica come ministro.

Lo stato dei lavori del "San Marco,,

Roma, 6

La *Tribuna* pubblica: Lo stato dei lavori della regia nave *San Marco*, per quello che riguarda la sua corazzatura aveva destato una certa inquetudine, giustificata dai precedenti e dall'affare delle piastre che fino a poco tempo fa erano state già utilizzate. Come è noto le corazze della *San Marco* dovevano in origine servire per il *San Giorgio*, ma vi fu una sospensione nella fornitura da parte della ditta *Midwale* in seguito a controversie col Ministero della Marina nell'interpretazione del contratto e le corazze fornite dalle Terni per la *San Marco* furono invece passate alla *San Giorgio* che era in istato di più avanzata costruzione.

Il giornale dice di aver assunto informazioni al Ministero della Marina dove gli è stato detto che delle 2100 tonnellate circa di piastre necessarie alla protezione della *San Marco*, 1380 tonnellate sono già state accettate. Di questa buona parte sono già a bordo della nave alla Spezia e l'altra parte, le altre 220 tonnellate circa, che la ditta non ha ancora consegnate, sono già in lavorazione e il Ministro spera che sieno consegnate nel prossimo anno. Non c'è ancora e non si prevede alcun ritardo nell'allestimento della *San Marco* che si conta di aver pronte nell'autunno dell'anno prossimo.

Dopo i risultati del cannone a trasformazione

Roma, 6

La *Tribuna* a proposito dei risultati ottenuti a Ciriè col cannone da 75 A da campagna, trasformato a deformazione dalla ditta Schneider, dice che sembra che gli esperimenti suddetti abbiano dato buoni risultati. Bisogna dunque, dice il giornale, affrontare la questione, vedere cioè se convenga trasformare il materiale da 75 A di cui abbiamo circa un migliaio di pezzi oppure utilizzarlo come è per i cento impieghi in cui può ancora servire vantaggiosamente e sostituirlo in parte con altro tipo di artiglieria. E' noto infatti, aggiunge la *Tribuna* che il cannone automatico comincia ad essere oggetto di seria considerazione. Intanto il materiale da 75, 1906, a deformazione che ha già figurato alle manovre, viene distribuito man mano ai reggimenti.

L'Austria e la costruzione di 'Dreadnought,

Roma, 6

L'Austria avrà in servizio i suoi tre «Dreadnoughts» prima che il nostro primo tipo sia finito oppure varato; anzi, se non si provvede energicamente, corriamo il rischio di vedere le fortissime unità future da 19 a 20.000 tonnellate, tipo «Dreadnought», al cui annuncio di costruzione si è allarmata anche l'Inghilterra, corriamo il rischio di vedere in servizio queste navi prima delle nostre di cui si è parlato da tanto tempo, ed allora invece del progetto di chiudere il canale d'Otranto all'entrata delle navi austriache, potrebbe darsi che si vedesse l'opposto: il blocco austriaco alle nostre navi.

Una visita di ufficiali giapponesi alla scuola militare di Roma

Roma, 6

Gli ufficiali giapponesi in missione a Roma si sono recati a visitare la nostra scuola militare di scherma e di ginnastica ed assistettero ad una lezione collettiva di scherma e di ginnastica. Gli ufficiali giapponesi seguirono gli assalti con vivo interesse e mostrarono di notare le caratteristiche della scherma italiana, e negli esercizi di ginnastica notarono l'indirizzo razionale seguito.

Magre difese del ministro Schanzer

Bologna, 6

Il *Resto del Carlino* pubblicherà domani un'intervista avuta dal suo corrispondente col ministro Schanzer intorno alla nuova fase nella quale è entrata la dibattuta questione delle convenzioni marittime. Il ministro Schanzer, dopo un momento di riluttanza a parlare è entrato senz'altro in argomento ed ha cominciato collo scagionarsi dalle accuse di contraddizione che gli sono state rivolte in questi giorni.

— Mi si accusa di contraddizione, ha detto il ministro, tra le mie dichiarazioni al momento della discussione nel giugno scorso e la decisione a cui il governo è successivamente venuto. Tali contraddizioni non esistono perchè bisogna tener conto del momento in cui parlavo e del fatto nuovo intervenuto durante la discussione. A prescindere dall'osservare che nella riproduzione delle mie parole si cerca di falsarne il significato, sopprimendo addirittura dei mezzi periodi, ma lasciando da parte questo artificio, convien guardare alla sostanza delle cose. Quando io parlavo dell'apertura delle aste, che non solo era possibile, perchè il Lloyd con cui il governo aveva contrattato non aveva dato ancora la sua adesione, ma anche e soprattutto perchè il governo non aveva in quel momento un'offerta ferma su cui fare assegnamento per il caso che le aste fossero andate deserte, non potevo vagliare come offerta ferma quelle che in quei giorni erano state presentate da altri senza essere corredate da necessarie garanzie. Questa situazione è totalmente il giorno 8 luglio quando il presidente del Lloyd consentì che si aprissero le aste sul suo contratto dichiarante in pari tempo di mantenere ferma la propria offerta in caso di diserzione. Venivano al ora a verificarsi quelle condizioni per la mancanza delle quali io avevo sostenuto che le aste non potevano aprirsi se non esponendo lo Stato al pericolo di trovarsi in un dato momento senza alcuna soluzione del problema dei servizi marittimi. Come ella vede dunque non vi era e non vi ha nella mia linea di condotta alcuna incoerenza perchè, avuta l'adesione del presidente del Lloyd, il governo, specie dopo l'intonazione che era stata data alla discussione parlamentare non poteva esser che ben lieto di esperimentare le aste.

Qui finisce l'intervista. Dopo aver riferito le dichiarazioni del ministro Schanzer il corrispondente del *Resto del Carlino* dice di esser andato a consultare gli atti parlamentari per controllare le accennate contraddizioni e in fine riproduce nel loro testo preciso due periodi del discorso Schanzer nella tornata del 30 giugno, sui quali principalmente si è fondata l'accusa di contraddizione.

Il ministro ha detto precisamente così:

«Sarebbe indegnità, sarebbe leggerezza imperdonabile abbandonare una convenzione che è stata lungamente studiata *e che è sottoposta al Parlamento* per gettarsi nelle braccia di nuovi offerenti».

Nella riproduzione di questo periodo fu omessa la frase sottosegnata e si mise un punto fermo facendo seguire le parole che venivano dopo «offerenti» e precisamente queste:

«Gli offerenti non hanno dimostrato di aver materiale, di aver capitali e la cui semplice lustra di offerta, per essere trasformata in offerta vera e propria richiederebbe a sua volta lunghi e minuti negoziati il cui esito è imprevedibile e incerto».

Il ministro evidentemente alludeva alle piccole parti di questo periodo a quelle ditte che s'erano presentate all'ultimo momento facendo le offerte in parola, ma non appoggiate da garanzia. Circa l'altra affermazione sull'assoluta impossibilità delle aste, data pure come dichiarazione staccata del ministro, essa non è che la frase di chiusa di un periodo del discorso e che negli atti parlamentari risulta testualmente così:

«Dunque *allo stato attuale delle cose* con le vicinanze del termine che non permette di provvedere se non con quel materiale provvisorio, le *aste sono assolutamente impossibili*».

L'affermazione del ministro sarebbe così riferita semplicemente: «Allo stato attuale delle cose in quel momento, cioè quando il governo non aveva ancora ricevuto dal Lloyd l'adesione alla apertura delle aste e non aveva a salvaguardare le spalle, un'offerta ferma nell'eventualità di un esito negativo del l'incanto, il governo riteneva *in quel momento* e in quelle condizioni impossibili le aste perchè nell'eventualità di mancanza di offerte la situazione si sarebbe notevolmente aggravata per lo Stato che avrebbe dovuto provvedere ad ogni costo sottostando ad oneri assai maggiori di quelli concretati col Piaggio.

Il ritorno della Regina Madre

La Duchessa d'Aosta al Congo

Torino, 6

La Regina Madre dopo la cura di Wiesbaden, ed un breve soggiorno a Parigi farà ritorno domani a Stupinigi. La Regina giungerà a Torino passando dal Piccolo S. Bernardo ove intende fermarsi per vedere la lapide inaugurata nell'agosto scorso in memoria dell'abate Chanoux di cui la Regina Madre fu sempre grande ammiratrice e che non mancava mai ogni estate di andare a visitare nel suo romitaggio alpino. La Regina stabilirà la sua residenza autunnale al Castello di Stupinigi ove si tratterrà sino verso la metà di dicembre, facendo ritorno a Roma per la novena di Natale.

La duchessa Elena d'Aosta lascierà subito la sua residenza di Capodimonte e si recherà direttamente a Lisbona ove soggiornerà qualche settimana presso l'Augusta sorella Regina Amelia, vedova dello Assassinato Re Carlo. La duchessa Elena da Lisbona si imbarcherà per il Congo, ove farà un lungo soggiorno durante l'inverno.

I Duchi di Guisa a Napoli

Napoli, 6

Stamane a bordo del piroscafo *Berlin* sono giunti, provenienti da Gibilterra, i duchi di Guisa; la duchessa di Aosta si è recata a bordo per ricevere i cognati. Il duca e la duchessa di Guisa subito sbarcati si sono recati a Capo di Monte, dove si tratterranno pochi giorni. Essi viaggiano sotto il nome di conti di Orange.

Il monumento a G. da Verrazzano inaugurato a New York

New York, 6

Oggi sarà inaugurato il monumento a Giovanni da Verrazzano per commemorare la scoperta presso New York da lui fatta un'ottantina di anni prima che l'Hudson rimontasse il North River. Il busto del navigatore è collocato sopra un piedestallo di granito, opera dello scultore comm. Ettore Ximenes. La somma necessaria per l'erezione del monumento è stata donata dagli italiani di New York. Il monumento è alto complessivamente 25 piedi. La tela del monumento sarà fatta cadere dalla signorina Calaman, nipote del cav. Carlo Bassotti. Il governo italiano è rappresentato dall'ammiraglio Di Brocchetti e dall'ambasciatore italiano a Washington, Mayor des Planches. La Francia sarà rappresentata dall'ambasciatore francese a Washington. Un immenso corteo, il quale comprenderà parte degli equipaggi delle navi italiane e delle società italiane, e che nel suo insieme comprenderà 30.000 persone circa, si recherà da Maddison Square, attraversando Brodway, al Batterie Park. L'ammiraglio Di Brocchetti ha invitato gli ufficiali della squadra francese a prendere parte al corteo.

Il telegramma del Sindaco di Roma

Roma, 6

Il pro sindaco di Roma comm. Ballori ha inviato all'ambasciatore d'Italia a New York il seguente telegramma: «Roma si associa alle onoranze per la celebrazione di Verrazzano plaudendo alla patriottica iniziativa degli italiani residenti negli Stati Uniti.

Il *Giornale d'Italia* pubblica il ritratto di Verrazzano e un documento sconosciuto che è la narrazione del viaggio che il Verrazzano fece nel 1524 nell'America settentrionale, narrazione fatta a Buonaccorso Rucellai. Il conte Giulio Macchi di Cellere fratello del ministro d'Italia a Buenos Ayres ha fatto esaminare al *Giornale d'Italia* le carte che esso pubblica riguardanti il Verrazzano. Fra queste è stato rinvenuto il documento di cui sopra.

Il *Giornale d'Italia* dice che di questa narrazione vi è una copia manoscritta al Museo di Firenze ed un sunto a stampa nella celebre collezione di Sidi Ramusi. Il testo fiorentino, zeppo di errori ha dato molto filo da torcere agli storici e la sua scorrettezza fu causa non ultima di dubbi. Il testo romano invece è di singola correttezza e chiarezza. Ci si leggono molte notizie che riguardano i nomi imposti ai paesi visitati, degli insegnamenti scientifici e degli aneddoti.

La spedizione del comandante Bernier

Quebec, 6.

Il capitano Bernier, comandante della nave «Artic» è giunto. Egli annunzia che il passaggio del nord ovest è stato raggiunto da sette dei suoi uomini il mese scorso. La spedizione ha riguadagnato quindi la nave, dopo avere sofferto terribili privazioni. Essa ha scoperto dei nuovi territori. Il capitano Bernier ha aggiunto di aver trovato dei documenti lasciati a Wilder Bay nel 1819 e nel 1820. Il capitano ha ricevuto nel mese di settembre una lettera del dottor Cook scritta il 5 maggio. In questa lettera l'esploratore racconta i particolari della sua scoperta del Polo e fa delle gravissime accuse contro il comandante Peary. Il capitano Bernier ha ricusato di discutere circa la controversia su Peary. Egli crede che la scoperta del Polo fatta nelle condizioni che gli son state narrate non abbia grande valore scientifico.

Una spedizione artica con lo "Zeppelin,,

Friedrickshaven 6 —

Il comitato per le spedizioni artiche mediante il dirigibile «Zeppelin», ha deciso di gettare le basi per una spedizione preliminare. La spedizione sarà diretta nel prossimo estate del 1910, allo Spitzberg, e dovrà fare varie punte sui ghiacci polari per stabilire le condizioni aeronautiche delle regioni polari. Si sta per intraprendere lo studio di una aeronave corrispondente ai bisogni e che al principio del 1910 partirà da uno dei porti tedeschi per un viaggio di allenamento.

Un autografo del Sultano allo Czar

Costantinopoli, 6

La missione turca è partita da Livadia con una lettera autografa del sultano allo Czar. La lettera dice che il sultano approfitta dell'arrivo della famiglia imperiale russa in una regione vicina alla Turchia per salutare lo Czar ed esprimergli i suoi amichevoli sentimenti.

La ricchezza mineraria della Turchia

Roma, 6

La *Rassegna Italiana*, organo ufficiale della Camera di Commercio Italiana di Costantinopoli, pubblica le seguenti notizie sulla ricchezza mineraria della Turchia: L'Asia minore possiede delle enormi ricchezze di tal genere. Alcune miniere furono già sfruttate; ma le risorse minerarie del paese sono tutt'altro che esaurite. Il distretto consolare di Trebisonda non è stato esplorato che superficialmente benchè vi abbondino giacimenti metallici a fior di terra ed altri. Il distretto è censito come contenente rame, zinco, antimonio, arsenico, carbon fossile e petrolio.

Date certe condizioni amministrative favorevoli, le intraprese minerarie potrebbero prendere un grande slancio. Recentemente il Parlamento Turco ha promulgato una nuova legge mineraria informata alla legislazione mineraria della Germania, la quale darebbe maggior sicurezza ai concessionari ed ai loro capitali.

La situazione geografica di Trebisonda ed i suoi giacimenti minerari in prossimità delle coste del Mar Nero sono due fattori notevoli allo sfruttamento. Vi sono pure altre condizioni veramente propizie come per esempio il clima, la natura delle roccie, la abbondanza delle acque, il numero delle foreste o per di più la mano d'opera abbondante a buon mercato e facilmente utilizzabile.

Qualche inconveniente serio sarebbe dato dalla mancanza di strade, di ferrovie; ma sono tutte cose trascurabili di fronte ai vantaggi insperati che si potrebbero trarre consacrando in quella regione parte del capitale italiano esuberante e delle giovani nostre energie.

Due tendenze opposte nella Spagna

Madrid, 6

Il *Correo Espagnol* pretende che una riunione ha avuto luogo ieri al domicilio di una personalità che occupa una posizione politica elevata e alla quale assistevano due generali dei più in vista e due alti personaggi politici. Durante la riunione, la personalità presso la quale la riunione ha avuto luogo, dichiarò che la questione del Marocco gli sembrava dover prossimamente uscire dal campo ridotto in cui essa si trova attualmente per estendersi in proporzioni tanto più grandi quanto la attitudine del sultano sembra sempre più dubbia. Infatti — ha aggiunto la personalità in parola — sembrerebbe che le truppe sceriffiane avessero preso parte al combattimento del 30 settembre. Io ho domandato informazioni precise a questo riguardo ai nostri consoli al Marocco e dalle risposte che ricevetti ne informai il Consiglio dei ministri ed un'alta personalità dello Stato. Quale è, signori, la vostra opinione?

I generali si sarebbero mostrati partigiani, se le informazioni sono esatte, di intraprendere un'azione rapida ed energica, inviando 150.000 uomini al Marocco e tenendo pronta a partire al primo segnale una riserva di 50.000 uomini, su uno dei punti più vicini alla penisola.

Il personaggio dichiarò allora che questa opinione sarebbe sottoposta alla suddetta alta personalità dello Stato.

I giornali liberali e repubblicani pubblicano un messaggio del deputato repubblicano e notissimo letterato e romanziere, Perez Galdes, diretto a tutti gli spagnuoli senza distinzione di partito ed a tutti coloro che sentono un fervente amore per la patria. Il messaggio costituisce una bella pagina di letteratura, altamente patriottica, ed invita il popolo spagnuolo ad uscire dalla sua passività e dal suo torpore, a muoversi, a parlare e ad agire, per imporre la sua volontà, onde mettere fine alla pericolosa avventura marocchina, alla quale esso è stato trascinato suo malgrado, per l'inabilità dei suoi governanti. Il messaggio continua dicendo che il popolo deve unirsi, anche per far cessare le persecuzioni ed i procedimenti giudiziari, iniqui e capricciosi che costituiscono un oltraggio all'umanità, a dispregio del più sacro dei diritti. Perez Galdes termina assicurando che i repubblicani saranno i primi a levare la loro voce.

Un attacco dei mauri respinto

Madrid, 6

Mandano da Melilla, dalla posizione del generale Shotomayor, ore sei del mattino:

L'accampamento è stato attaccato improvvisamente. Il generale Shotomayor ha dato ordine a due compagnie di respingere il nemico. Il fuoco è durato fino alle ore 9 del mattino. Le artiglierie hanno bombardato la località da cui sono partiti dei colpi di fucile. Un marocchino è stato fatto prigioniero.

L'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra per gli avvenimenti nel Marocco

Parigi, 6

Il *Gil Blas* smentisce che la Francia e l'Inghilterra abbiano inviato delle osservazioni alla Spagna circa l'estensione delle sue operazioni nel Marocco. E' vero invece che la Spagna ha chiesto a Londra e a Parigi che ne pensassero i due governi di questa questione. Sembra che i gabinetti francese ed inglese abbiano dichiarato di attenersi alle assicurazioni date dal gabinetto di Madrid che la Spagna non sarebbe uscita dai limiti precedentemente tracciati, specialmente dal trattato segreto del 1904.

Ferrer si protesta innocente

Parigi, 6

L'*Humanité* e il *Paris Journal* riproducono degli estratti di una lunga lettera nella quale Ferrer dichiara che non è entrato per nulla nell'organizzazione degli ultimi movimenti rivoluzionari di Barcellona e che è vittima di macchinazioni ordite contro di lui.

L'anniversario dell'annessione della Bosnia

Lutto nazionale in Serbia

Vienna, 6

Mandano da Belgrado che in occasione dell'anniversario della annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria, sono stati fatti dei preparativi a Belgrado, per dare alla giornata di domani il carattere di un giorno di lutto nazionale. Tutti i magazzini saranno chiusi. Un comizio di protesta contro l'annessione avrà luogo sulla piazza Principe Michele.

Il 30.° dell'alleanza austro-tedesca

Berlino, 6

In un articolo intitolato «Una data memorabile, la *Norddeutsche* scrive:

Domani compiranno trenta anni da quando l'alleanza fra la Germania e l'Austria-Ungheria venne firmata; trenta anni durante i quali, coll'adesione dell'Italia, l'alleanza fu convertita in triplice e rese inestimabili benefici alla pace europea e fu salda come baluardo di pace dietro cui le potenze alleate poterono senza disturbi consacrarsi ai loro propri interessi. L'alleanza, conformemente al suo carattere pacifico, non soltanto servì allo stabilimento di amichevoli rapporti con gli Stati che non ne fanno parte, ma è divenuta un terreno fecondo dal quale le idee di pace trassero nuovo alimento.

L'anniversario dell'indipendenza della Bulgaria

Sofia, 6

In occasione dell'anniversario della proclamazione della indipendenza della Bulgaria, Re Ferdinando ha fatto grazia a 69 condannati.

L'accordo tra il Brasile e l'Uraguay

Rio Janeiro 6.

Il Ministro degli esteri presentò al presidente della repubblica un trattato coll'Uruguay risolvente definitivamente, fra altro, la questione della Laguna Mirin e del fiume Jaguarao. Il nuovo successo del ministro fu accolto ovunque con vive dimostrazioni di gioia.

L'arrivo dell'ex Scià ad Odessa

Odessa 6.

E' giunto colla sua famiglia l'ex scià di Persia. E' stato ricevuto dal comandante della guarnigione.

Le avventure dell'ex deputato Bonaiuto
Una lotta a coltello con la propria amante

Roma, 6

Giorni or sono l'on. Bonaiuto, ex-deputato, si recò all'ospedale di S. Antonio a farsi medicare alcune ferite di arma da taglio all'avambraccio sinistro e delle contusioni alla testa, e dichiarò di essere stato aggredito da uno sconosciuto. Il *Messaggero* dice che il fatto ebbe uno svolgimento diverso. Il Duca Bonaiuto tiene a Roma due amanti, dalle quali ha avuto dei figli. Una di queste si chiama Maria e l'altra Vincenza Caruso, che abita insieme colla madre Agata Martini e fa la sarta. Il duca qualche tempo fa parve si fosse stancato della sua relazione colla Vincenza e la trascurava per la Maria. Allora la Vincenza si mostrò gelosa dell'altra e insisteva perchè la sposasse, ma a poco a poco si adattò all'abbandono dell'amante per dedicarsi tutto alla figlia Nella.

Allora l'on. Bonaiuto vedendosi trascurato, si mostrò premuroso verso la Vincenza e fece istanze presso di lei perchè si sposassero, ma la Vincenza non volle. Il rifiuto mise l'inferno nel cuore dell'ex-deputato e la settimana scorsa provocò la scena drammatica che ha dato luogo a tante chiacchiere. La Vincenza Bonaiuto, interrogata dal *Messaggero*, dichiarò che sabato sera il Bonaiuto si recò da lei e volendo far la pace recava con sè una bottiglia di «champagne». Il duca mandò via la madre della ragazza e rimase solo con lei proponendole di sposarla. Al nuovo rifiuto il duca percosse la donna colla bottiglia di champagne. Questa si mise a gridare: accorse la madre, ma il Bonaiuto colpì anche lei colla bottiglia. Il duca il quale seguitava dopo a percuotere la Vincenza, fu da questa ferito all'avambraccio con un piccolo temperino. Solamente ier mattina le due donne si recarono all'ospedale per farsi medicare.

Da parte sua l'on. Bonaiuto interrogato pure dal *Messaggero* ha detto che si recò dalla sua ex-amante per vedere di sistemare la bambina. Fu ingiuriato dalla madre della sua amante, la quale incitava la figlia ad ammazzarlo. La Vincenza afferrò un coltello, tentando di assassinarlo, ma egli parò il colpo, rimanendo ferito al polso. Il duca ha inoltre affermato di non aver colpito le donne. Il *Messaggero* dice che il commissario dell'Esquilino ha denunziato all'autorità giudiziaria il duca per falsa denunzia.

Dopo il suicidio del prof. Baranzelli

Roma, 6

La *Stefani* comunica:

Alcuni giornali continuano a pubblicare notizie inesatte intorno al suicidio del supplente prof. Baranzelli del ginnasio di Nuoro, tentando di far risalire la responsabilità al ministero. Da precise notizie sul fatto già pubblicate, risulta invece che il ministero, sebbene non avesse avuto informazioni favorevoli intorno al detto supplente, lo aveva confermato in ufficio per il prossimo anno scolastico in considerazione delle sue condizioni di famiglia; che lo stesso giorno in cui detto professore telegrafava al direttore generale per essere riassunto in servizio, il ministero telegrafava al provveditore agli studi di Sassari, partecipandogli la conferma, senza bisogno di speciale autorizzazione del ministero; il direttore del ginnasio di Nuoro avrebbe potuto richiamare in servizio il prof. Baranzelli se lo avesse creduto opportuno, in conformità alla facoltà accordata ai capi di istituto con recente circolare ministeriale. Ma durante l'anno scolastico decorso il Baranzelli non aveva fatto sempre buona prova a Nuoro ed è probabile che questo sia il motivo per il quale il direttore del ginnasio di Nuoro non lo richiamò in servizio; che detto insegnante era in servizio dello stato come supplente da un anno soltanto e che il ministero ha accordato telegraficamente un sussidio di lire trecento alla vedova.

Per un impianto idroelettrico
a Santa Croce

Vittorio, 6.

I lettori della «Gazzetta» sono già al corrente del progetto formulato dalla società del Cellina per un impianto idroelettrico a S. Croce, poichè il vostro giornale vi ha dedicato, non molto fa, un lungo articolo chiaramente esplicativo. Ora il progetto è entrato nella fase risolutiva, perchè una commissione di ufficiali del genio civile delle tre provincie interessate — cav. ing. Ciroppi dell'ufficio del Genio Civile di Belluno assistito dall'ing. Lori, cav. ing. Tami e cav. ing. Barcelloni rispettivamente capi del Genio civile a Treviso e a Udine — hanno iniziato proprio oggi un giro per visitare le località ove sorgeranno gli impianti e per raccogliere le eventuali opposizioni degli interessati.

E' da augurarsi frattanto che le opposizioni, se ve ne saranno, non siano però tali da impedire o da ritardare la desiderata effettuazione del progetto, destinato a portare un nuovo coefficiente di benessere creando una nuova industria e risanando una vasta regione (circa 1000 ettari) ora infestata dalla malaria e resa improduttiva dalle acque stagnanti. Come vi dicevo, occorre che l'iniziativa non venga ritardata, perchè diversamente abbiamo ragione di credere che verrebbe a cadere per sempre la possibilità di sfruttare le acque del lago di S. Croce e del lago Morto e verrebbe ritardata fino a chissà quando la bonifica della Secca, tanto desiderata dai comuni dell'Alpago, che fin qui hanno visto frustrati i loro generosi sforzi verso la redenzione delle loro terre.

Ripeto che se non viene afferrata la fortunata combinazione offerta dal Cellina, le acque dei due laghi non verranno mai più utilizzate. Infatti solo la società del Cellina può trarre profitto dalle condizioni idrauliche di quei bacini, in quanto il deflusso delle acque non è perenne, e quindi non è sfruttabile da un'industria che abbia bisogno di una quantità di energia elettrica costante, ma è invece sfruttabile per la Società del Cellina perchè, per un ingegnoso giuoco di compensazione, l'impianto di S. Croce verrebbe ad incrementare il rendimento del Cellina nei periodi di magra di questo fiume.

L'impianto progettato dalla Società del Cellina, come ho dianzi detto, si impernia sull'utilizzazione delle acque del lago di S. Croce e del suo bacino idrografico che si estende nella regione dell'Alpago fino al Cansiglio.

Questo bacino scola ora naturalmente verso il Piave mediante il Rai — emissario del Lago di S. Croce — ma stante la permeabilità dei terreni porta insignificante contributo al fiume, poichè la portata del Rai, nelle magre, scende a circa 650 litri.

Durante le morbide la portata del Rai aumenta sensibilmente, tanto da impaludarsi nei terreni circostanti, ma in quelle condizioni il Piave è già per sè stesso così ricco d'acque, da potersi ritenere assolutamente superfluo l'incremento che gli deriva dal bacino di S. Croce.

Per questi motivi si può sicuramente asserire che la progettata derivazione dal lago di S. Croce per utilizzarne le acque sul versante di Vittorio non altera il regime del Piave nè lede in alcun modo gli interessi che a questo regime sono congiunti.

E' bensì vero che il progetto contempla anche una derivazione dal Piave, ma però soltanto in condizioni di morbida di questo fiume. Si tratta quindi di acqua che scorre inutilizzata e che non si potrà neanche utilizzare lungo il percorso del fiume, perchè spesso viene a mancare e per lunghi periodi di tempo.

Soltanto derivando quest'acqua intermittente nel lago di S. Croce, in virtù della funzione accumulatrice di questo grande serbatoio, le si può dare un valore che altrimenti non avrebbe.

Ma sulla derivazione del Piave — che forma argomento della seconda parte del grandioso progetto — possiamo anche sorvolare, avendo motivi di credere che le Autorità Governative intendano di subordinarne la concessione al risultato degli studi appena ora intrapresi sul regime del Piave.

Pur rimanendo l'impianto limitato alla sua prima parte non perde nè la sua caratteristica nè la sua importanza.

Anche nella prima fase, il lago di S. Croce, funzionando da serbatoio, permette di utilizzare in modo continuo e costante almeno una parte di quell'acqua che in modo variabile e capriccioso piove dal cielo e scola dalle circostanti montagne.

Una grande parte di quest'acqua defluisce ora con discontinuità ed intermittenza verso il Piave e quindi da quella parte non rappresenta nè utilità nè valore.

Non v'è dubbio pertanto che il progetto della Società del Cellina rappresenti un vantaggio dal punto di vista della estrinsecazione delle nostre ricchezze naturali.

E giova notare che il progetto, felicemente concepito, mentre tende a dare il valore della continuità all'acqua naturalmente discontinua, trae profitto delle condizioni topografiche per utilizzare quest'acqua colle massime cadute possibili.

Si può quindi asserire che non sia possibile nè migliore, nè più razionale e completa utilizzazione delle acque del bacino di S. Croce.

Ma indipendentemente da queste considerazioni nell'ordine dell'economia generale nella ricerca e nella utilizzazione delle nostre ricchezze, amiamo richiamare l'attenzione sopra i particolari vantaggi che dal grande lavoro possono ripromettersi le due provincie di Treviso e di Belluno.

Nel campo dello sviluppo industriale ed economico della nostra regione è assai utile che possano sorgere le progettate centrali di produzione di energia elettrica quasi a cavallo del confine fra le provincie di Belluno e di Treviso.

Da queste centrali l'energia può essere distribuita con linee di trasporto di breve lunghezza nel territorio delle due provincie. La Società del Cellina anzi ha già costruita la linea tra Vittorio e Conegliano, e questa linea dovrà essere prolungata nella direzione di Treviso. Ora non vi è alcuno che ignori come le iniziative industriali possano più facilmente sorgere dove esiste, oltre ai mezzi di comunicazione e la mano d'opera, anche la possibilità di avere a disposizione ingenti quantità di energia.

Dal lato economico e sociale non possiamo che augurarci che l'iniziativa della Società Cellina possa avere sollecita effettuazione, perchè gran numero dei nostri operai potranno trovare in patria quel lavoro che ora cercano lontano. E ciò non solo durante l'esecuzione dell'impianto, ma in più limitata misura anche in seguito per l'esercizio.

Ma anche dal lato della rigenerazione e dello sviluppo agricolo, il lavoro progettato ha importanza notevole, che non può essere trascurata.

Nella provincia di Belluno sarà finalmente possibile di realizzare, e con spesa ridotta a proporzioni insperate, la tanto sospirata bonifica delle paludi della Secca. E' una vastissima zona ora acquitrinosa, dove non allignano che le canne palustri che attende di essere rigenerata e diventerà ubertosissima campagna nel cuore della provincia di Belluno.

E la bonifica redimerà dalle attuali condizioni igieniche poco favorevoli tutta la parte occidentale del bacino dell'Alpago — così ridente e pittoresca — apportando sicuramente un grande risveglio in quelle località che possono diventare soggiorno gradito e ricercato nella stagione estiva.

Per contro nella provincia di Treviso le nuove acque derivate scorrenti dapprima nel Meschio e poi restituite in Comune di Cappella Maggiore (dove sarebbe costruita una Centrale Elettrica) possono avere una utilizzazione assai ricercata e proficua nella irrigazione.

E' noto infatti che i terreni pianeggianti compresi fra le alture di Colle Umberto, di Cappella Maggiore e di Caneva che declinano dolcemente verso mezzogiorno fra il Monticano ed il Livenza sono scarsamente beneficate dalle acque naturali.

Fino dal 1871 vennero iniziati degli studi pr l'irrigazione di quelle località, ma per la scarsezza delle acque alle quali si poteva ricorrere, già quasi completamente utilizzate, gli studi rimasero nel campo delle indagini preliminari.

Ora però, coi lavori progettati dalla Società del Cellina, anche limitati solo all'utilizzazione del lago di S. Croce, la vecchia idea torna di piena attualità e sarà certamente coltivata, studiata e presto speriamo — anche felicemente attuata.

In questo fatto vediamo anche un po' di giustizia distributiva.

Dalle acque del Piave è finora beneficata quasi esclusivamente la parte occidentale della provincia di Treviso, sia per applicazioni industriali che per applicazioni agricole e domestiche.

Ben venga il giorno che almeno le acque dell'Alpago, acque superflue ed inutilizzate, possano scorrere per Vittorio e beneficare anche con nuove industrie e nuove applicazioni agricole anche la parte orientale della provincia di Treviso.

SPORT

La coppa Gordon Bennett
vinta dagli americani

Zurigo 6.

Un telegramma da Ostrolenka, annuncia che ieri mattina alle ore 3,3 prese terra a Gukeva, presso Ostrolenka, al nord di Varsavia, il pallone americano «Amerika II», dopo aver compiuto un viaggio di circa 1100 chilometri, rendendo gli americani vincitori della coppa Gordon Bennett.

In base alle discese fino ad ora annunciate gli altri palloni sono poi così classificati:

2.o *Ile de France* (francese), pilotato da Alfredo Leblanc; esso ha compiuto un viaggio di circa 830 chilometri da Zurigo a Also-Kubin, città situata nelle montagne nord-ovest dell'Ungheria;

3.o *Azurea* (svizzero), pilotato dal capitano Messner: esso è sceso a Thul, presso Kreuzburg (Alta Elesia);

4.o *Helvetia* (svizzero), pilotato dal colonnello Schaech, vincitore della Coppa Gordon-Bennett del 1908: è sceso a Strehlitz;

5.o *Picardie* (francese), pilotato da Maurizio Bienaimé;

6.o *Cognac* (svizzero), pilotato da Beauclair;

7.o *Dusseldorf II* (tedesco), pilotato da von Abercron;

(Questi ultimi tre palloni sono discesi tutti nei dintorni di Neustadt, nella Slesia).

8.o *Condor* (francese), pilotato da Emilio Dubonnet: esso è sceso a Mendorf in Slesia;

9.o *Utopie* (belga), pilotato da De Brouchere: esso ha preso terra ai piedi dei piccoli Carpazi, sulla frontiera tra la Moravia e l'Ungheria;

10.o *Berlin*, pilotato dal tedesco Brockelmann: si è atterrato a Nesseldorf (Moravia);

11.o *Austria*, unico pallone austriaco, pilotato dallo Schlein: prese terra a Landshut, in Slesia.

I palloni discesi in Boemia sono considerati, in una classifica provvisoria a parte, nell'ordine seguente:

1. *Zira* (italiano), pilotato dal capitano Frassinetti, disceso a Nomojan, nel distretto di Vischau;

2.o *Ville de Bruxelles* (belga), pilotato da Giorgio Geerts, disceso a Jessoway;

3.o *The Flanet* (inglese), pilotato da Mac Clean, disceso a Kopidino;

4.o *Albatros* (italiano), pilotato dal signor Guido Piacenza, atterratosi presso Reichenau.

La lista si chiude con la discesa presso Linz (Austria), del pallone belga *Henriette*, pilotato dal sig. Vleminky.

Sulla discesa dei palloni si hanno questi particolari:

Gli uni, fermati dai monti dell'est della Boemia, gli altri, dai piccoli Carpazi, sono stati costretti a scendere mancando di zavorra. Basterebbero a provarlo due telegrammi ricevuti oggi da alcuni membri dell'*Aereo-Club* di Francia qui presenti: uno di Alfredo Leblanc — che pilotava il pallone *Ile de France* — che ha fatto alle ore 14.30 una discesa pericolosa in piena montagna, a Zargriva, presso Also Kubin) al nord dell'Ungheria, dopo che il suo compagno Delebercsue e lui stesso ebbero gettato da circa 5000 metri tutto il loro materiale — cibi e indumenti — fuori della navicella; l'altro di Emilio Dubonnet — sul *Condor* — che due volte cercò di scendere ed il suo pallone, portato via da un vento violento, urtò in una capanna. Il Dubonnet, che salì ad una altezza di settemila metri, potè abbastanza facilmente giungere in Slesia, dove ha potuto fermarsi, senza pericolo, dopo un viaggio movimentato.

Il pallone italiano *Albatros*, che partecipò alla grande gara per la coppa Gordon-Bennett è disceso lunedì alle ore 12 presso Reichenau, nella Boemia settentrionale, ai piedi della catena dei Sudeti, che divide all'ovest la Boemia della Slesia prussiana.

L'*Albatros*, era pilotato dal signore Guido Piacenza, che aveva con sè il signor Edgardo Bellia. Era partito da Zurigo domenica alle ore 15. Appena si fu elevato alquanto dal suolo venne spinto verso nord-est. Attraversò il lago di Costanza, inoltrandosi poi, mentre cadeva già la notte, sulla Baviera. Gli aereonauti narrano che ieri mattina lunedì, furono sorpresi da una pioggia dirotta che li inzuppò completmente. Risaliti sopra le nubi raggiunsero l'altezza di 5600 metri ed il termometro segnò 14 gradi sotto lo zero.

Il peso eccessivo che aveva l'areostato per l'acqua di cui era inzuppato, costrinse gli aereonauti ad una rapida discesa che però si compiè senza notevoli incidenti.

La distanza percorsa dall'*Albatros* è stata di 640 chilometri complessivamente.

L'ultimo volo dei fratelli Wright

New York, 6

Vilburn Wright ha dichiarato che il volo dei 32 chilometri effettuato da lui costituisce l'ultimo volo che egli e suo fratello hanno fatto, poichè essi ora intendono darsi allo sfruttamento commerciale del loro aeroplano e non faranno dei voli che per esperimentare le modificazioni che potranno esser apportate nella costruzione delle macchine. Wright è ripartito per Washington dove comincerà l'insegnamento agli ufficiali del corpo del Rigamus sull'uso dell'areoplano recentemente acquistato dal governo degli Stati Uniti.

Un'accidente al circuito di Juvisy

Juvisy, 6

Stamane l'aviatore Nabat, pilotando un monoplano tipo Koechlin ha effettuato alcuni voli, tra gli applausi degli spettatori. Ad un tratto, l'aviatore si è innalzato nuovamente, ma l'apparecchio in seguito alla rottura di un filo del timone di profondità, ha urtato la punta e si abbattè sul suolo. L'aviatore è rimasto sano e salvo. Il monoplano invece riportò gravi danni, ma sarà riparato per domani.

Una società di aviazione a Firenze

Firenze, 6

Nella sala della Borsa si sono adunati i membri del comitato per costituire a Firenze una società di aviazione. Fu nominata una commissione che dovrà compilare lo statuto e che dovrà quindi mettersi in relazione con altre società di aviazione per preparare un programma completo e indire un circuito aereo per il prossimo anno.

Una marcia del Routier A. I.

Domenica 10 corrente avrà luogo una Marcia del Routier Autonomo Italiano di Km. 100 sul percorso Mestre, Padova, Mezzavia e ritorno. La partenza è fissata per le ore 1 pom. dalla sede alle Barche di Mestre.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
7 Giovedì: S. Brigida, martire.
8 Venerdì: S. Giustina vergine.
Leva il sole alle 6.18; tramonta alle 17.40.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Complessivamente non vi fu gran concorso ieri all'Esposizione; certo per la tetraggine del tempo che diminuiva la luce nelle sale. Abbastanza affollati però i Padiglioni esteri, sopratutto da forestieri che l'autunno richiama a Venezia in gran copia.

Ingressi 1615.

Concerto

Oggi, dalle 3 alle 5 pom. la Banda cittadina eseguirà nel recinto dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia «Italy», Minoliti — 2. Ouverture 3. «Leonora», Beethoven — 3. Atto 4. «Amleto», Thomas — 4. Suite II «L'Arlèsienne», Bizet — 5. Marcia Ungherese «La dannazione di Faust», Berlioz.

Echi della caduta del campanile
Il ricorso dei danneggiati in cassazione

Roma, 6

La Cassazione di Roma ha fissato per il 6 novembre la discussione della causa intentata dai danneggiati per la caduta del campanile San Marco, rappresentati dagli avvocati G. Cerutti e Madonini. La causa verrà trattata a sezioni riunite, trattandosi qui la questione d'incompetenza dell'autorità giudiziaria, sollevata dall'avvocatura erariale e dalla fabbriceria di San Marco, che videro respinta la domanda dal tribunale e dalla Corte d'appello.

L'Inaugurazione del convegno peschereccio

All'inaugurazione del Convegno che seguirà la mattina di venerdì prossimo alle ore 10 ant. nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, S. E. l'ammiraglio Viotti comandante in Capo il Dipartimento Marittimo, rappresenterà il Ministero della Marina.

Il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio sarà rappresentato dal commendator Camanni.

Questa sera giungerà a Venezia S. E. Luigi Luzzatti presidente del Convegno.

Al Convegno stesso è assicurato anche l'intervento di rappresentanti la classe peschereccia di Napoli, Taranto, Bari e Barletta.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,,

Pervenne al Comitato la seguente offerta:

Dai signori Conti Elena e Nicolò Papadopoli Aldobrandini lire 200.

Somma precedente L. 6222,55 — Totale L. 6422,55.

L'apertura all'esercizio
della nuova banchina di ponente

In questo scorcio di tempo è stato ultimato, nella nostra stazione marittima, il prolungamento della banchina del Molo di Ponente.

Dopo il collaudo di tale nuovo lavoro, la Capitaneria di porto la ha l'altro ieri ricevuta in consegna dall'Ufficio del Genio Civile, e da ieri la ha immediatamente adibita all'uso pubblico.

La nuova banchina misura in lunghezza 82.50.

L'asta per i servizi marittimi

All'Albo municipale resterà affisso fino al giorno 15 corrente l'avviso d'asta per l'appalto dei servizi marittimi sovvenzionati pubblicato il 3 corrente da S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi. Presso la Divisione IV. Municipale sono ostensibili il modulo della dichiarazione da darsi dai concorrenti all'asta nonchè un esemplare delle condizioni generali e dei quaderni d'oneri stabiliti per ciascun lotto.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione di tiro regolamentare. Intervennero 44 tiratori e si spararono complessivamente 972 cartucce.

Domenica prossima, 10 corr., continuazione delle lezioni regolamentari.

Si eseguiranno la 3. e 4. lezione alla distanza di metri 200. — Si avvertono i soci che non verrà concesso di fare altre lezioni diverse da quelle prefisse per la giornata.

Per i fari ai naviganti

In questi giorni si è qui radunata la Commissione per il riordinamento dell'illuminazione delle coste del Regno, presieduta dal comm. Maganzini. La Commissione ha tenuto le sue sedute presso il Magistrato alle Acque e si è tra l'altro occupata dell'illuminazione del Canal Porto di Lido e del Canal Grande di Navigazione.

Finiti i lavori collegiali la Commissione si è recata, su di una lancia, gentilmente messa a sua disposizione dal Comando in Capo del Dipartimento Marittimo, ad esaminare il lavoro di scavo che si sta eseguendo dalla draga «Venezia».

Echi del torneo di scherma al Lido

La Compagnia dei Grandi Alberghi, ha consegnato all'organizzatore del torneo di scherma, il busto di lui in marmo, omaggio dello scultore Carlo Siffi. Questo regalo faceva parte delle premiazioni.

Il busto fu esposto nelle vetrine della sartorie Olivieri in Merceria.

Un incendio sventato al Lido

Ieri mattina verso le ore 4 il guardiano De Lorenzi dell'Impresa di Vigilanza Notturna De Gaetani e Gallimberti, addetto al reparto del Lido, nel passare dinanzi al negozio carnami del signor Scarpa Pietro, vide della luce nell'interno.

Avvicinatosi scorse delle fiamme da un angolo dove è tenuta la carta che serve ad involgere la carne.

Essendo assente il proprietario, non sapendo il De Lorenzi chi tenesse le chiavi del negozio, corse al vicino forno Baccalin chiedendo l'aiuto dei fornai che stavano lavorando e che subito volontieri si prestarono.

Con un ferro venne scassinata la retroporta ed entrati nel locale con diverse secchie d'acqua l'incendio venne spento, vitando così di prendere più vaste proporzioni.

Due sposi veneziani
ribaltati da vettura

Ci scrivono da Verona, 6:

Il signor Longega, negoziante di profumerie a Venezia e la sua consorte signora Croato, ieri facevano una gita a S. Virgilio sul Garda ove villeggiano all'Hotel Montebaldo.

Durante il ritorno, verso Garda, si scontrarono con la vettura di Pasquali di Pai che si recava a Torri e che aveva spinto il cavallo a gran corsa.

Fra i due veicoli avvenne un urto fortissimo. Una stanghetta della vettura del Pasquali, entrò nella vettura ove stavano i due veneziani e passò a pochi centimetri dal petto del Longega.

La vettura quindi si rovesciò, ma per fortuna i coniugi Longega rimasero illesi.

Sulle piste del famigerato Betetto

Ci scrivono da Treviso, 5:

Si crede di essere sulle traccie dell'ex recluso Eugenio Betetto, scappato ai carabinieri di Venezia mentre stava per essere tradotto al penitenziario di Ancona. Sembra che il Betetto sia in compagnia di una *troupe* di zingari che sono stati di passaggio sul territorio di Quinto e Canizzano e ciò pare confermato poichè appunto da quei zingari sarebbe stato abbandonata o smarrita una rivoltella e degli indumenti che apparterrebbero al Betetto.

I carabinieri sono in moto per appurare la verità.

Varie di Cronaca

Il Circolo Filologico.

Il Circolo Filologico aprirà l'anno scolastico 1909-1910 il 21 corrente, con l'inizio dei Corsi di Lingue Francese, Tedesco, Inglese, cui seguiranno poi quelli speciali di Letteratura Italiana, di lingua Spagnuola, di Disegno, Calligrafia, Stenografia ecc.

A questi corsi, la Presidenza, ha voluto aggiungere un altro eminentemente interessante e moderno: quello della Storia dell'Arte, ed ha ottenuto per esso la disinteressata adesione del prof Eugenio Vitelli, che lo inizierà ai primi di novembre. E il suo insegnamento sarà reso più efficace da proiezioni illustrative.

Così il Circolo Filologico attivamente prosegue i suoi scopi, e si fa di giorno in giorno più importante e quindi più benefico centro di coltura.

E durante l'anno sociale testè finito — e che ha dato scolasticamente splendidi risultati — la Biblioteca si è nuovamente arricchita di opere varie e importantissime così da raggiungere i 5000 volumi, e il gabinetto di lettura si è dotato di una grande quantità di pubblicazioni periodiche italiane, francesi, tedesche, inglesi, spagnuole, mentre la sede, l'antico magnifico appartamento di Palazzo Morosini a S. Stefano, dalle stampe regalate da S. E. Rava e dal «Dante» del Bressanin fu resa un ambiente non solo simpatico, ma altresì artistico.

L'iscrizione pel nuovo anno sono aperte e si ricevono ogni giorno dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18, dalle 20 alle 22 nella Sede Sociale presso la Secreteria ove si potranno conoscere le condizioni di associazione e l'orario delle lezioni.

Assemblee, Riunioni e Società.

× *L'Assemblea dei Soci dell'Associazione della Stampa Veneta è indetta* in seconda convocazione per le ore 14 di domenica 17 corrente per l'approvazione del progetto di statuto inteso alle creazione del sodalizio in ente morale.

Chiunque abbia proposte in merito è sollecitato a recapitarle entro il giorno di martedì 12 corrente alla Sede della Associazione presso l'Ateneo Veneto, affinchè i soci possano prenderne visione e prepararsi alla discussione relativa.

Concorso di beneficenza.

Pia Opera dotale Moschini cav. Carlo — E' aperto a tutto 10 Novembre p. v. il concorso a sei grazie dotali dell'importo ciascuna di lire duecento a favore di altrettante donzelle maritande della Parrocchia di S. M. Formosa. Il conferimento delle doti seguirà entro il mese di Decembre p. v.

Se le graziate non contraggono matrimonio o contraendolo non domandano il pagamento della dote entro un anno dalla assegnazione ne perdono il beneficio.

Furterello.

Il barcaiuolo Pietro Bullo di anni 50, abitante a Mestre, denunciò l'altra sera alla Questura Centrale, che avendo legato una barca in Rio della Canonica ed essendosi assentato per pochi momenti, quando ritornò, scoperse che gli era stata rubata una cassa di vestiti di proprietà della signora Tiozzi Virginia.

Il Bullo non seppe dare indicazioni sui ladri ed il delegato Galli indaga.

La beneficenza.

× La Famiglia Dal Fiol ha elargito L. 100 (cento) all'Orfanotrofio Maschile, il quale era rappresentato da una squadra di allievi ai funerali del compianto signor Dal Fiol Giovanni Battista.

× Pervennero direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 10 dalla signora Ida Luzzatto, per onorare la memoria del compianto signor Samuele Urbini.

Dal signor cav. Umberto Luzzatto L. 10 e dal signor cav. Giorgio ed Emma Luzzatto lire 10 per onorare la memoria del compianto signor cav. Gino Sarfatti (offerte dal 22 Settembre).

Stato Civile.

5 Ottobre — Nascite: Maschi 4 Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale Generale 12.

Matrimoni: Bertini Giuseppe cameriere con Ancona Regina casalinga celibi — Costantini Basilio meccanico con Franzini Emma casalinga celibi — Giugni Giuseppe brigadiere finanza con Trotter Ida fiammiferaia celibi.

Decessi: Urbini Samuele 80 coniugato impiegato priv. Modena — Nadal nob. Leonardo 76 celibe ex procuratore Venezia — Girardi Agostino 53 con. terrazzaio Venezia — [illegible]gozzi Marco 49 con. rimessaio Venezia — Brasi Domenico 43 ved. R. pens. Venezia — Radi Mariano 41 vedovo fattorino Venezia — Aniadi Amedeo 9 e mezzo Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: — Femmine 4.

REGIA MARINA

Notizie del Dipartimento

Tribunale Militare Marittimo — Giovedì 14 corr. alle ore 9, si riunirà il Tribunale Militare Marittimo composto come segue:

Capitano di vascello Buglione di Monale Onorato Presidente; capitano di corvetta Dilda Italo, maggiore medico Cozza Campanile Vincenzo, maggiore commissario Cegani Ugo, tenente di vascello Da Sacco Alberto giudici effettivi, capitano di corvetta Morosini Ottaviano, capitano Corpo RR. EE. Lazzari Antonio, tenente di vascello Giaccone Alessandro giudici supplenti.

La scorta ai detenuti e il picchetto d'onore sarà fornito dalla r. n. *Doria*.

Teatri e Concerti

Goldoni

In seguito a non poche richieste di amatori del genere, stasera si darà *Il ponte dei sospiri*.

L'Impresa ci prega di dire che da oggi in poi il sipario si alzerà alle ore otto e tre quarti precise.

Domani la novità di Polver: *La mano rossa*.

Malibran

Oreste Lambiase, l'inarrivabile buffo e direttore artistico della Compagnia Mauro ha avuto iersera per lo spettacolo in suo onore, un magnifico pubblico. Nel *Toreador* il Lambiase, più forse che in qualunque altra operetta, sa far valere la sua comicità fine, corretta. Per tutta la serata egli fu festeggiatissimo e molto applaudito durante l'intermezzo del secondo atto nel quale diresse l'orchestra in alcuni brani di musica.

Col Lembiase divisero gli onori degli applausi e dei bis, la Baroni, la Razzoli, il Razzoli e tutti gli altri.

Questa sera il *Toreador* si ripete per l'ultima volta e domani vanno in scena le *Manovre d'autunno* delle quali si dice un gran bene.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — «Faust».
GOLDONI ore 21 — «Il ponte dei sospiri».
MALIBRAN, 21 — «Toreador».

RIVISTE E GIORNALI

I LUSTRASCARPE.

Il servizio della pulizia delle scarpe si faceva ancora nel secolo XVI e XVIII da individui che facevano parte delle case signorili. Non abbiamo nessun documento relativo ai lustrascarpe che lavoravano sulla pubblica strada, anteriormente alla seconda metà del regno di Luigi XIV. E solo allora che si incomincia la pulizia dello stivaletto per mezzo della cera naturale: operazione non semplice in quel periodo in cui la scarpa era nera, ma il tallone rosso. Eppure l'introduzione della cera vergine fu una vera rivoluzione in quell'umile industria, scacciata bentosto dalla pasta nera, che era composta di una specie di cera fatta con nero di fuliggine stemperato nell'olio grasso. Le iconografie dell'epoca — dice la *Rivista per tutti* — dimostrano che il sistema divenne bentosto generale, ed è in quell'epoca che vediamo sorgere a poco a poco i lustrascarpe di strada, i quali raggiungono il loro più alto grado di popolarità nel secolo XVIII, inspirando i graziosi bozzetti di Bouchet, di Saint-Aubin, di Bouchardon, di Poisson, e figurando come parte essenziale della vita delle vie francesi, nel celebre quadro di Vernet nel 1750: «La vista della città e del porto di Bordeaux».

Questi primi innovatori della pulizia delle scarpe erano italiani? — si domanda il marchese Paolucci in una pubblicazione recentissima su «Larmes et Tourures de l'Emigration italienne».

— Sì, ed il più strano si è che i nostri connazionali di quell'epoca esportavano un mestiere che non si trovava nel paese di origine. Mentre gli italiani in Francia occupavano le vie con le loro cassette, l'industria da essi esercitata era sconosciuta completamente nel nostro paese: noi abbiamo la testimonianza dell'Antonini, il quale, nel suo «Dizionario italo franco-latino» pubblicato a Venezia nel 1766, mentre definisce il «decrotteur» «colui che netta le scarpe», aggiunge che «non si conosce questo costume in Italia». Una seconda prova ancor più perentoria ci è data dal fatto che la lingua italiana allora non aveva e non ebbe ancora per tutto il secolo seguente, nessuna parola per designare quel mestiere: sicchè bisognava ricorrere ad una circonlocuzione per indicarlo. Nella celebre elegia del Guiraud, la madre del piccolo savoiardo, baciando il figlio, gli dice con le lagrime agli occhi: «Va, fanciullo, parti per la Francia; si vive felici colà; qui non v'è che sofferenze». La miseria scacciava dalle loro belle, ma povere montagne, i figli della Savoja e del Piemonte.

L'ANTICA ETA' DEL VETRO

Il vetro vanta una storia antica quanto la ceramica. Le prime traccie che se ne trovano fra gli Egiziani dicono che la sua produzione risale a mille e seicento anni avanti Cristo. Il vetro antico aveva generalmente un colore azzurrastro o verde oliva — scrive la *Nature* — dovuto alla presenza di ossidi di ferro nella silice. Gli Egiziani praticavano la colorazione artificiale, ma seppero presto come rendere il vetro trasparente, incoloro. Luciano parla d'una fanciulla che aveva il volto più diafano di un vetro di Sidone. Gli Egiziani ed i Sidoni esportavano l'industria del vetro in tutto il bacino del Mediterraneo. Così i Fenici diffusero quest'arte e quest'industria tanto che tutti i popoli orientali divennero loro clienti: si facevano di vetro vasi ed anfore, spille e dadi, braccialetti ed orecchini.

Allusioni al vetro si trovano pure nelle leggende greche, ma i Greci furono ceramisti e non vetrai: importarono essi vetrerie dall'Egitto e dalla Francia; non ne fabbricarono che sotto il dominio romano. All'epoca di Aristofane, bere nel vetro come i persiani era cosa da meravigliare; il vetro aveva ancora il valore delle gemme.

In Italia i Fenici praticarono il commercio del vetro sulle coste e nelle grandi isole. L'Etruria si fornì in Egitto, la Campania ricevette vetri egizio-fenici. Successivamente, si fondarono importanti fabbriche di vetrerie a Crema ed a Sorrento; sotto Augusto poi, si scoprì un banco di sabbia bellissima, e adattissima alle foci del Volturno, e la fabbricazione allora cominciò per Roma con la cooperazione di artisti alessandrini.

L'EGOISMO E LA BRUTALITA' DEI FANCIULLI.

Alla prova dei fatti, anche l'assioma che nulla meglio dei «componimenti» serva a studiare l'animo dei fanciulli, si sgretola. Ben lo sa il maestro Antonio Bensi di Parma che avendo dato da svolgere a 107 alunni di IV, V e VI elementare il tema: «Mario si privò di un divertimento per compiere una buona azione», ebbe bensì degli svolgimenti commoventissimi, ma quando richiese ad ognuno di essi se il fatto narrato fosse stato compiuto da loro o da qualcuno di loro conoscenza, oppure se avessero «veramente» compiuto una qualsiasi altra buona azione, ebbe una sola risposta affermativa..... la quale poi risultò completamente bugiarda.

Anche per un altro tema: «Antonio trovò un uccellino quasi implume; che cosa fece il fanciullo?», gli svolgimenti furono pieni di sentimentalità; ma messo ogni allievo con le spalle al muro, nessuno d'essi osò dire d'aver avuto o di conoscere qualche compagno che avesse pietà per le bestiole. Imposto a loro di scrivere la verità sul trattamento da essi inflitto a piccoli animali, ne risultarono racconti di uccellini, rane, lucertole, maltrattati e torturati. Ecco uno dei racconti: «Un giorno ho fatto una cassettina da morto. Poi nell'orto ho cercato una lucertola, l'ho vista, l'ho inseguita, l'ho acchiappata, l'ho legata con un filo, l'ho chiusa nella cassettina, ho inchiodato il coperchio. Le ho fatto il funerale: il carro era uno sgabello legato con una corda. L'ho seppellita. Sulla tomba ho messo dei fiori». — Un altro narrava di avere messa in croce una lucertola viva, con una corona di spine sul capo e d'averla esposta su d'un ramo al cocente sole. — Posto il tema cosa avesse fatto un buon ragazzo dei denari in più avuti di resto, vi fu un generale sciorinamento d'onestà; ma poi, messi alle strette, su 37 allievi di IV elementare, 3 risposero di non sapere alcun fatto vero; 22 asserirono che i soldi avuti in più andarono a finire dal fruttivendolo; 5 dal pasticciere; 5 in giuocattoli e 2 in quaderni.

Il pedagogista Ugo Pizzoli scrivendo di ciò nel *Resto del Carlino*, rileva come manchi in generale negli alunni, l'abitudine mentale della verità.

UN ANEDDOTO SUL PRINCIPE DI BISMARK.

Una gamba di legno ed un cane, per poco non cambiarono il corso della storia dell'Europa. Nel 1865, prima della guerra fra la Prussia e la Danimarca, Bismarck trovavasi con Napoleone III a Biarritz nel golfo di Biscaglia.

Un mattino stava passeggiando a diporto col suo grosso cane per una strada lungo un promontorio protetta da un muro basso, quando s'imbattè in un vecchio capitano marittimo francese, con una gamba di legno, ma tarchiato e robusto e di temperamento impetuoso. Il cane — dice la *Tribuna* — prese a guardare attentamente la gamba di legno del capitano, il quale gli assestò stizzito un colpo sulla testa con la canna da pescare.

Bismarck lanciò una bestemmia in tedesco a cui rispose in francese, con impeto marinaresco, il capitano. Dalle parole si venne ai fatti e in pochi minuti Bismarck ebbe ad accorgersi che, per robusto ch'ei fosse, il capitano lo sollevava come un ragazzo sopra il muro di cinta della strada. Ancora un momento di lotta ed egli capitombolava in mare, chissà con qual cambiamento della storia contemporanea.

Per un'ironia o per un capriccio del destino, sopraggiunse in quella un'aiuto inaspettato, sotto forma di uno scudiero di Napoleone III, il quale salvò la vita del futuro cancelliere dell'Impero.

Se questo scudiero avesse potuto prevedere ch'egli aveva salvata la vita al futuro vincitore della Francia e del suo imperatore, chi sa se non avrebbe invece aiutato il capitano a precipitarlo in mare!

Dalle Provincie Venete

Questione di bonifica polesana

Martedì 5 corrente ebbe luogo la consegna degli uffici del Consozio della Bonifica Polesana a destra di Canalbianco e Po di Levante — la di cui Amministrazione è stata sciolta con recente Decreto Reale — al Commissario Regio sig. cav. ing. Antonio Cantuti, del nostro Ufficio del Genio Civile.

Prima della consegna, però, il cessato Presidente cav. dott. Domenico Tenani, a nome anche dei colleghi di Deputazione, fece inserire a verbale una fiera protesta contro il decreto di scioglimento che «suona violazione la più aperta «alla legge, offesa agli amministratori «cessanti, pregiudizio gravissimo e le«sione agli interessi della maggioran«za dei consorziati; e le cui motivazioni «contrarie alla realtà dei fatti e che «sono smentite da atti e documenti uf«ficiali, provano evidentemente come «esso non sia che la conseguenza di er«ronee ed incomplete cognizioni delle «varie questioni attinenti al Consor«zio e di abili manovre di una esigua «minoranza»

Le questioni che si intrecciano intorno a questo Consorzio di Bonifica — la cui spesa, preventivata in circa tre milioni, supera già i sei, senza calcolare quella occorrente pei lavori di completamento, mentre i vantaggi ottenuti sono molto relativi, ed in ogni modo vanno a beneficio di una parte assai limitata del territorio — risalgono a vari anni retro, ed intorno ad esse si sono svolte polemiche vivacissime; ed aspre contese di carattere economico si combatterono fra le due parti fino dalla costituzione del Consorzio contendenti fra di loro, parti che a, seconda della loro posizione naturale rispetto al cosidetto Argine del Gigante, si chiamano comunemente *Superiori* ed *Inferiori*.

E quando sembrava che ogni questione dovesse essere appianata, ed ogni contesa amichevolmente risolta mediante una transazione, che era appeggiata e caldegiata incondizionatamente da *tutti* i legittimi rappresentanti delle due parti, improvvisamente per un'abile manovra — il di cui scopo è tuttora ignorato — di pochissime persone, che hanno oggidì interessi ben limitati nel Consorzio di Bonifica, si è provocato ed ottenuto questo decreto di scioglimento, le cui motivazioni (solo in questi giorni conosciute) rappresentano quanto di più meschino, di più misero e — ciò che è più grave — di contrario alla realtà dei fatti e dei precedenti delle varie questioni si possa dare in un provvedimento di simile natura.

Siccome tale atto amministrativo oltre che tornare a pregiudizio gravissimo della quasi totalità dei consorziati (interessati acchè la disciolta Amministrazione, rinnovata nel novembre scorso, continuasse nella sua energica e coscienziosa opera iniziata tosto insediatasi) si risolve in un grave arbitrio compiuto dal Ministero, che non poteva sciogliere un'amministrazione che si riferisce esclusivamente ad interessi dei privati, quando questa amministrazione seguiva scrupolosamente le norme di legge, ed aveva riportata *sempre* l'approvazione *unanime* ed incondizionata del potere deliberante del Consorzio e cioè del Consiglio dei Delegati, e torna anche a dolorosa attestazione non solo della leggerezza e della poca serietà con cui sono trattate questioni gravissime che hanno un'enorme importanza economica, amministrativa e morale da alcune autorità, ma anche della mancanza di sincerità e delle misere trovate (basti accennare che dette autorità parlavano e consigliavano i rappresentanti dei superiori in un modo, e poi nel segreto del loro ufficio agivano e riferivano al Ministero nel modo completamente opposto da quello da esse consigliato) con cui si potè addivenire a questo decreto di scioglimento — che francamente crediamo costituisca uno degli atti di maggiore immoralità amministrativa che si sieno mai compiuti —, per tutto ciò crediamo opportuno che anche il pubblico sia minutamente informato di queste questioni, ciò che ci proponiamo di fare in altri articoli con la maggiore serenità ed obbiettività.

Venezia

Convegno Peschereccio Adriatico

CHIOGGIA — Ci scrivono, 6

Sabato 9 corr. avrà luogo nella nostra città la seduta di chiusura del Convegno Peschereccio Adriatico, promosso dalla Scuola Veneta di Pesca ed Aquicoltura.

I congressisti arriveranno con piroscafo speciale alle ore 9 e mezza di sabato mattina ed all'approdo in piazzetta Vigo sono invitate tutte le associazioni cittadine con le rispettive bandiere.

Seguirà il ricevimento al Municipio, dove si terrà la terza seduta del Convegno col discorso di chiusura.

Alle ore 13 avrà luogo la colazione sociale nella sala dell'aula magna dell'Istituto Sabbadino; alle ore 14.30 la visita alla flottiglia peschereccia lungo il canale di San Domenico; alle ore 16 la partenza per Venezia.

Il Sindaco cav. uff. Amadio Galimberti ha pubblicato un manifesto invitando la cittadinanza ad accogliere degnamente e festosamente gli ospiti illustri.

Il Convegno Peschereccio Adriatico s'inizierà, come avete pubblicato, venerdì 8 corrente nella vostra città.

S. E. Luigi Luzzatti terrà il discorso inaugurale.

Servizio telefonico Venezia-Chioggia

La notizia trasmessavi dal vostro corrispondente da Roma a proposito dei provvedimenti pel servizio telefonico diretto Venezia-Chioggia fu accolta con generale soddisfazione dall'intera cittadinanza. Anche in questo interesse di non lieve importanza è apparsa tutta la premura e la sollecitudine, oltre che del Presidente della Deputazione Provinciale comm. Cerutti, del nostro rappresentante politico on. Roberto Galli, per rimuovere ostacoli e difficoltà.

Teatro Garibaldi

Domenica sera ebbe luogo l'ultima rappresentazione del «Ruy Blas». Furono assai festeggiati il direttore d'orchestra Ciro Cavalieri, la brava soprano signorina Pierina Gorianz, il tenore Cesarani, il baritono Pio Del Grillo, il basso G. Martino, la mezzo soprano C. Esposito. Bene la contralto signora Schiavoni e i comprimari Vittorio Pavini e Antonio Bozzatto.

Stasera prima rappresentazione della «Tosca» per la quale c'è vivissima attesa. Le prove generali, che ebbero luogo ieri sera, danno affidamento di un grande successo.

Scuola Veneta di Pesca — La locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca ha aperto la VII Sessione di lezioni per i marinai di prima categoria che intendono di sostenere l'esame per conseguire l'autorizzazione a comandare bastimenti al traffico non superiori alle 50 tonnellate.

Cose dell'Ospitale

DOLO — Ci scrivono, 6

L'Adriatico ci fraintende artificiosamente, e tende a voltarci le carte in mano. E' vero: la relazione Bertolin è stata l'ultima goccia che ha fatto traboccare il calice; e non è valsa l'influenza di nessuno a trattenere il Governo (povero Zabeo!) dallo spazzar via l'Amministrazione Ospitaliera con una deliberazione ignominiosa. Se quei signori volevano andarsene per non aumentare i fitti (e questo lo dirà il R. Commissario senza tante sorprese nè nostre nè d'altri) potevano dimettersi e felice notte. E' vero anche che.... in prossimità dell'inverno i caloriferi dell'Ospitale riescono di una incredibile comodità; ma sta pure il fatto che la Prefettura di Venezia da diverso tempo richiamava l'Amministrazione Ospitaliera ai propri doveri, per ben altri e più gravi motivi che non sieno quelli denunciati dal Bertolin; e stanno a provarlo le pratiche inevase cumulate in piloni sui tavoli dell'Opera Pia. Alla buffonata adriatichina era doverosa una risposta; nel merito però non non possiamo entrare: chè lo farà a suo tempo il R. Commissario.

S. MICHELE AL TAGLIAM. — Ci scriv. 6

Beneficenza La signora Luisa Corradini-Beltrame, nella triste ricorrenza del secondo anniversario della morte della compianta sua figlia Lina, moglie del cav. Fuzzi, ha versato a questa Congregazione di Carità la somma di lire 200.

MESTRE — Ci scrivono, 6

Esami di maturità — La 2.a sessione degli esami di maturità seguirà nei giorni 18, 19, 20 corrente sotto la presidenza del Prof. De Toni e Brugnara.

Cronaca Rosa — Quest'oggi l'amico Enea Ulisse, uno dei fondatori e dei solerti collaboratori della «Cuore ed arte» nonchè critico di diversi giornali teatrali, impalmò la gentile signorina Ventura Maria.

Belluno

La voce dei profughi di due villaggi scomparsi

BELLUNO — Ci scrivono, 6

L'altro ieri rilevammo la mancanza della ricostruzione dei villaggi di Pra e Lagunaz, nell'Agordino, ricostruzione che dovrebbe ormai da tempo esser stata iniziata, perchè autorizzata da speciale legge approvata nell'ultima sessione parlamentare.

Gli abitanti dei due paesi che vennero nello scorso dicembre seppelliti, si trovano sempre ricoverati qua e là, grazie al buon cuore dei comunisti di Taibon.

E poichè essi vedono che la promessa ricostruzione delle loro case tarda ad effettuarsi, cominciano ad alzar la voce, ed hanno ragione.

Infatti ci consta che molti di coloro che scamparono dall'immane disastro, hanno in questi giorni inoltrata una vibrata istanza all'autorità comunale di Taibon, ed altra istanza alla nostra Prefettura.

Ci consta, inoltre, che il nostro rappresentante politico è stato interessato a sollecitare dal Ministero dei LL. PP. i necessari lavori di ricostruzione.

Nomine di insegnanti

Il Consiglio prov. scolastico approvò le nomine dei seguenti maestri elementari: Alleghe: Lenti Calisto e Tonegutti Adelia — Arsiè: Stocco Leonida, Faoro Giuseppina, Mares Fortunata, Brandalise Giovanni, Scotton Antonio, Trevisan Noè — Belluno: Tomaselli Azzurra e Lava Maria — Cibiana Pedal Angelo, Zanolin Anita, Tasca Ines — Domegge: Pierina Boranga — Feltre: Cavazzini Neala, Battocchio Giovanna — Forno di Canale: Alchini Michelangelo — Forno di Zoldo: Lenti Calisto e Zancristoforo Emma — Gosaldo: Bressan Elisabetta, Gnech Angelo — Lorenzago: Donà Annetta, Piazza Giovanna — Mel: Simeoni Gallo e Sartori Luigia — Pedavena: Turri Cornelia, Del Zotto Adriana — S. Pietro: Marelli Sofia — S. Stefano: Betotto Elisa — S. Gregorio: Bonaria Anna — S. Vito: Chiappetta Elvira — Seren: Scopel Clelia — Sospirolo: Del Zotto Cesarina, Dal Mas Giuseppina — Taibon: Basso Felicita — Vallada: Rossi Maria — Castellavazzo: Benzo Maria — Farra di Alpago: Dall'Osta Ester — Quero: Asteo Zaira, Corrà Pierina, Spadarotto Maria — S. Tomaso: Pramaor Maria, Piaia Francesco — Comelico Superiore: Marcer Lodovico, Zambelli Lorenzo — Trichiana: Artuso Primo e Mazzuccato Angelina — Lozzo: Callegari Pietro e Pinazza Maria — Puos: Malvestio Emma — Lavalle: Tomè Cesira, Viezzer Arcangela — Fonzaso: Corso Ida, Minella Maria.

Per i giurati — La lista dei giurati, che è stata esposta anche all'albo del palazzo del Comune, rimarrà colà fino al 16 corrente. Gli interessati potranno, entro quindici giorni, produrre alla Giunta distrettuale gli eventuali richiami per le indebite iscrizioni o per le ommissioni.

Mostra a premii — Il 20 ottobre, nel piazzale della stazione ferroviaria, avrà luogo una mostra a premio di torelli indetta dalla locale cattedra ambulante.

Cronaca nera — Sono stati denunciati Zanolli Apollonio ed il di lui figlio Romano, nonchè Remor Floriano, tutti e tre da Forno di Zoldo, i quali violarono il domicilio di Bortolo Bellanti pure da Forno.

Donne che protestano — Poichè un tale, non sappiamo se per... isvago, o per eccitazione alcoolica, si diverte a gridare cose oscene in borgo Pra, al Commissariato di polizia è pervenuta oggi una protesta recante una filza di firme. Sono firme di madri che protestano ed invocano un provvedimento a tutela della moralità dei loro figliuoli.

Piove! — Al maltempo dei dì passati era succeduto ieri un sole veramente di estate. Oggi però il sole non si è visto e le nubi hanno nuovamente coperto il cielo ed ha piovuto per tutta la giornata.

Mandano notizie dal Cadore che sulle più alte vette, per quanto lievemente è caduta la neve.

La luce elettrica

La «Société d'Entreprises Electriques» in liquidazione, concessionaria dell'appalto della pubblica e privata illuminazione della città di Belluno, ha diramato, come già dicemmo, giorni fa una circolare invitante gli utenti tutti a voler addivenire, alla stipulazione di un regolare contratto con il quale vengono fatte delle notevoli concessioni ai consumatori, con l'avvertenza ch'essi potranno, in ogni caso, usufruire di tutti i vantaggi risultanti da una possibile concorrenza.

Noi vediamo con piacere questo risveglio, un po' tardivo se vogliamo, da parte della Società di fare delle concessioni a beneficio degli utenti, concessioni che chiaramente si vede obbligata di fare in forza della imminente concorrenza derivante dall'impianto idroelettrico sull'Ardo costruito dalla Società Anonima Bellunese per l'Industria Elettrica e che essa si propone di esercire.

E vediamo pure con piacere la cauta mossa della Società ora esercente, di fronte alla concorrenza della «Bellunese», concorrenza che evidentemente in ultima analisi verrà un giorno — non lontano — a danneggiare il Comune di Belluno e precisamente quando esso entrerà in possesso dell'impianto che in forza del contratto gli spetta dopo il ventennio assegnato alla Società esercente.

E a rimediare al danno che certamente verrà a risentire, il Comune di Belluno quando fra non molto dovrà esercire il suo impianto, penseranno, non dubitiamo, gli amministratori ora al potere, col votare opportuni provvedimenti economici a carico di tutte le Società che ora intendono distribuire la loro forza nel territorio della città di Belluno.

Padova

Una protesta di barcaiuoli

PADOVA — Ci scrivono, 6

Sostavano stamane nei corridoi della R. Prefettura molti barcaiuoli di Bassanello e dintorni. Essi insistevano per essere ricevuti dal Prefetto, del quale chiedevano l'intervento sulla questione della navigazione fluviale Padova-Venezia sospesa con decreto del Magistrato alle acque fin dal 13 dello scorso mese.

Una commissione fu ricevuta dal Prefetto, al quale essa espose come i lavori procedano a passo di lumaca per la trascuratezza in cui vengono lasciati e pel numero ristrettissimo di operai che vi sono impiegati.

Il Prefetto ha promesso tutto il suo appoggio e ha subito telegrafato al Magistrato alle Acque.

Maestri premiati

Furono premiati e fregiati con medaglia d'oro i seguenti maestri: Saggioro Scabia Maria maestra in Comune di Monselice, Bertoldo Maria già maestra in Comune di S. Giorgio in Bosco, Codroico Antonio maestro in Comune di Anguillara Veneta, Peratoner Carolina maestra in Comune di Saonara, Panozzo Ermenegildo già maestro in provincia di Padova, Bordon Giuseppe maestro in Comune di Boara Pisani, Bonvicini Ancilla maestra e direttrice in Comune di Padova, Pozzato Angelo già maestro in Comune di Fontaniva, Massaretti Beatrice maestra in Comune di Padova, Degan Sola Giacomina maestra in Comune di Padova.

Associazione di farmacisti

I farmacisti non proprietari di farmacia, riunitisi in assemblea, deliberarono di costituirsi in associazione con lo scopo di conseguire pacificamente tutti i vantaggi morali e quei conseguenti miglioramenti di posizione che loro spettano, sia per gli studi e i sacrifizi fatti, sia perchè fino ad oggi la loro classe rimase purtroppo negletta mentre variarono con rapido crescendo tutte le spese inerenti alla vita.

L'Associazione pel Veneto si unirà, a suo tempo, con la consorella Federazione Nazionale tra farmacisti non proprietari.

Sussidi per studenti universitari

E' aperto il concorso presso la nostra Università a due sussidi, ciascuno d'annue lire 400 tratti dalla fondazione del Collegio Engleschi in Padova, a favore di studenti poveri di questa Facoltà di medicina e chirurgia: uno originario della Provincia di Treviso ed uno originario di Muggia in Istria. Qualora manchino concorrenti originari di Treviso e Muggia, i sussidi relativi saranno conferiti a studenti originari della Provincia di Padova o dei distretti di Dolo e Mirano in Provincia di Venezia.

E' aperto il concorso pure presso la R. Università a tre sussidi di annue lire 400 ciascuno, tratti dalla Fondazione Collegio San Marco in Padova a favore di studenti poveri iscritti uno nella facoltà di Giurisprudenza, uno nella Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri o nella sezione d'ingegneria della Facoltà di Scienze ed uno nella Scuola di Farmacia, quale aspirante alla laurea in Chimica e Farmacia.

I concorrenti devono presentare le loro istanze al Rettore non oltre il giorno 31 dicembre 1909.

Cade e si rompe il cranio

Una gravissima disgrazia è avvenuta oggi alle 11.30 in via S. Francesco. Certo Favero Giovanni d'anni 50, causa ad improvviso malore cadde a terra battendo la testa sul marciapiede.

Alcuni presenti si fecero premura di soccorrerlo e a mezzo di una carrozza trasportarlo all'ospitale.

Fu accolto d'urgenza. Il giudizio dei medici è riservato temendosi la frattura della base del cranio.

Fiera e Festeggiamenti

NOVENTA PADOVANA — Ci scrivono 6:

Nei giorni di domenica, lunedì e martedì 24, 25 e 26 corr. avrà luogo in questo Comune l'importantissima tradizionale Fiera annuale detta della Quarta Domenica di ottobre. Ad accrescere importanza alla fiera si è costituito, per iniziativa dell'autorità municipale, un Comitato di cittadini e villeggianti allo scopo di organizzare degli spettacoli il cui ricavato vada ad incremento del fondo pro erigenda Casa di Ricovero ed a vantaggio degli indigenti del paese. I progetti sono molti e grandiosi, però il programma non è stato ancora definitivamente fissato. Finora fu deciso di bandire un concorso corale con premi artistici e di valore ed una corsa ciclistica oltre ad una ricca pesca e ad altri festeggiamenti secondari.

Speriamo che il tempo assecondi gli sforzi del Comitato e cooperi ad uno splendido successo finanziario delle sue iniziative.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 6:

Atto generoso — Il sig. cav. prof. Alessandro Dalla Costa elargì a favore della scuola tecnica lire mille. La scuola tecnica istituita fino dall'anno scorso diede ottimi risultati.

L'atto del prof. Dalla Costa è veramente generoso e merita perciò di essere segnalato.

Le iscrizioni alla scuola sono già aperte e si ricevono dal direttore didattico cav. Antonio Simonetto.

Verona

Tentato suicidio

VERONA — Ci scrivono, 6

La padrona della trattoria «Alle tre corone», Carlotta Galeotti, stanotte verso le 2, dopo aver chiuso l'esercizio, entrò nella stanza di suo figlio Giuseppe, per chiedergli se desiderava nulla e per qual motivo non aveva ancora spento il lume.

Il Sorio che era seduto sul letto, le rispose che aveva male alle gambe e che in camera vi erano nascoste delle persone che lo volevano ammazzare.

Ad un tratto, sbarrando gli occhi, ed additando un angolo della stanza, disse: «Guarda mamma quel là i è drio che i lo copa, dopo i me coparà anca mi. L'è meio che me copa».

La povera donna esortò il figliuolo a calmarsi e quando le parve di essere riuscita nell'intento, andò anch'essa a dormire.

Stamane, verso le 6, il Giuseppe bussò alla di lei porta dicendo: «Mamma vegnì a darme un'altra camisa perchè questa l'è tuta sporca de sangue».

La Carlotta riteneva che il figlio suo fosse ancora in preda alle allucinazioni della notte, ma purtroppo, uscita dalla stanza s'avvide che suo figlio era sceso in negozio e con un rasoio continuava a vibrarsi dei colpi alla gola.

Il Giuseppe, che era in camicia e tutto lordo di sangue, quando vide accorrere la madre, la sorella Elisa ed il cocchiere Luigi, si pose a correre verso la scala della cantina per nascondersi.

Venne però raggiunto e disarmato. Il disgraziato pronunziava delle frasi sconnesse e diceva che si era ferito facendosi la barba.

Venne posto subito in una vettura e trasportato all'ospedale, ove il dottore Peduzzi gli riscontrò varie ferite alla gola, una delle quali molto profonda. Benchè lo stato del Sorio sia grave, i medici sperano di salvarlo.

Rovigo

Il doloroso epilogo della tragedia di Canaro

ROVIGO — Ci scrivono, 6

Questa notte, malgrado le cure più assidue dei medici e dei parenti, è morto all'Ospedale di Ferrara il giovane Antonio Belloni, ferito al ventre da un colpo di rivoltella dalla sua ex fidanzata Vittoria Garbellini, come ieri vi ho riferito.

La Garbellini è stata tradotta a queste carceri giudiziarie con la sua tenera bambina di appena due mesi.

Il gravissimo fatto è oggetto di tutti i discorsi a Canaro ed anche a Rovigo dove il Belloni, era assai conosciuto.

Il pensiero della tomba e della prigione dischiuse per accogliere due giovani esistenze, ieri ancora balde e fidenti dinanzi all'avvenire, desta in tutti un sentimento penoso.

Lo spettacolo d'opera al "Sociale,,

Perdurando l'indisposizione della prima attrice Carolina Withe, l'impresa ha scritturato telegraficamente la soprano Lucia Crestani la quale, col nuovo tenore Ariodante Quarti, canterà questa sera la «Vally» al nostro Sociale.

Sono noti i successi ottenuti a Cento or sono pochi giorni da questi due bravi artisti, per cui è facile prevedere anche a Rovigo un esito degno di loro.

La grave disgrazia d'un carrettiere

ADRIA — Ci scrivono, 6

Iersera, verso le ore 18, alla nostra stazione ferroviaria, il carrettiere Segantin Domenico d'anni 41, dipendente della Ditta Chiea Giovanni, aveva scaricato da un vagone sul suo veicolo, sedici quintali di riso. Nello scendere col carretto dallo scalo merci, i cavalli fecero una mossa falsa tanto che il povero uomo per non rimanere tra il carico ed il carro ferroviario, si gettò a terra. Disgraziatamente, però, le ruote del suo veicolo gli passarono sopra il suo ventre, schiacciandolo.

Sollevato da terra in uno stato compassionevole, il Segantin venne trasportato d'urgenza al nostro Ospitale dove i sanitari prof. Grandi e dott. Girasoni gli prestarono le cure del caso.

Il povero uomo vive ancora, ma si teme abbia a soccombere fra poco per commozione viscerale.

Il Segantin ha moglie e tre figli.

Il triste fatto ha vivamente addolorato tutta la popolazione.

Non possiamo far a meno, in tale circostanza, di reclamare nuovamente dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie il tanto necessario ampliamento della nostra stazione ed in ispecie del magazzino merci dove l'ingombro è tale da non poter compiere agevolmente le operazioni di scarico e carico.

L'odierna disgrazia, che costerà forse la vita ad un povero padre di famiglia, deve finalmente convincere la Direzione delle Ferrovie di questa grande necessità e indurla ad un sollecito provvedimento.

LENDINARA — Ci scrivono 6

Le corse ciclistiche — Continua alacremente il lavoro di questa società dei pubblici festeggiamenti per la prossima corsa ciclistica del 19 p. v.

Sappiamo che per l'ordine del percorso e di segnalazione si prestano gentilmente a Rovigo la Società ciclistica «Juventus»; ad Este la Società Ciclistica Estense; a Badia la Società Ginnastica e scherma Excelsior (sezione ciclistica). A Lendinara, poi, un numeroso comitato vigilerà il buon andamento della corsa.

Seguirà i corridori un'automobile gentilmente prestato dal cav. Vittorio Pelà pel servizio di ambulanza.

Treviso

Un bambino fenomeno

TREVISO — Ci scrivono, 6

Il 29 dello scorso mese veniva accolto all'ospedale il bambino quattrenne G. Bianco, che i medici giudicarono tosto un fenomeno umano di eccezionale importanza.

Infatti, il piccino già a due anni era pubere; ora, che ne conta appena 4, è alto m. 1.20 e pesa 39 chilogrammi. E' ben conformato robusto e può sollevare oltre 10 chili di peso: egli dimostra circa una quindicina d'anni. Ma quello che è più strano ancora si è che il piccino ha già completamente sviluppato il senso genetico; ha la voce di un uomo maturo ed una intelligenza superiore di molto alla sua età.

I medici stanno studiando il caso tanto più che nella famiglia del Bianco non vi sono precedenti di individui anormali.

I lavori tramviari sospesi

Ieri, improvvisamente, vennero sospesi i lavori per la posa del binario della tramvia elettrica in via Re Umberto. E' insorta una controversia fra Comune e la ditta appaltatrice dei lavori, in causa della distanza delle rotaie dal muro.

L'impresa si era attenuta, nel limite del possibile, alle disposizioni di legge che fissano la distanza non inferiore a m. 1.35, ed il Comune provocò un sopraluogo per ottenere invece i binari a m. 1.10, in via eccezionale, data la ristrettezza della strada.

L'ispettorato delle Ferrovie di Stato deciderà sulla controversia, speriamo, nel più breve tempo possibile.

Sussidi ai danneggiati dalla grandine

Il Ministro degli Interni, grazie all'interessamento solerte del Pro-Sindaco on. Bricito, ha concesso un sussidio di L. 500 da distribuirsi fra gli indigenti danneggiati dalla grandine, appartenenti alle frazioni suburbane di S. Ambrogio di Fiera di S. Pelaio.

Naturalmente, ha dovuto occuparsi della faccenda l'on. Bricito, perchè, quando non si tratti di chiacchierate, ma dei veri interessi del suo collegio, l'on. Ellero è immancabilmente e constantemente latitante. Del resto, ne eravamo sicuri e non ci reca alcuna meraviglia.

Il morso di un cavallo

Oggi, a mezzodì, certo Bissolotto Vittorio d'anni 22, di Brescia, soldato nei Lancieri di «Novara» ed ordinanza del tenente di S. Marzano, mentre attendeva al governo del cavallo venne da questo morso alla spalla e quindi trascinato per una cinquantina di metri!

Il povero soldato venne medicato alla farmacia Olivo.

Il mercato dell'uva sospeso

La presidenza della «Associazione Agraria» ci prega di avvertire che il mercato dell'uva — inaugurato sabato nelle tettoie ex-tramviarie fuori porta Cavour — resta per qualche giorno sospeso in attesa che meglio maturi l'ottima e dolcissima uva dei nostri colli.

La sospensione durerà pochissimo e la ragione è solo quella che la Associazione vuole assicurare ai consumatori cittadini uva scelta, perfettamente matura.

La cittadinanza sarà avvertita in tempo della riapertura.

Teatro — Un equivoco, dovuto certamente al telefono, lasciò supporre ieri sera la presenza di Sem Benelli a Treviso, mentre il tanto acclamato autore della «Cena delle beffe» trovasi da alcuni giorni in Liguria.

Stasera ha ottenuto un grande successo «La Maschera di Bruto». Il teatro era gremito.

I paesaggi Scozzesi — E' il tema di una conferenza annunciata per venerdì prossimo 15 corrente nella sala ex Filodrammatici e che sarà tenuta dal colonnello cav. Lugli.

La conferenza importantissima sarà illustrata con proiezioni luminose.

VITTORIO — Ci scrivono 6:

Teatro — La prima rappresentazione della «Traviata» al Sociale di Ceneda è stata rinviata al giorno 9 corrente.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono 6

Fiera — Lunedì 18 corr. avrà luogo in questo Comune, franca di tassa di posteggio, l'annuale fiera d'autunno per animali, manifatture, frutta ed altre derrate in genere.

CRESPANO — Ci scrivono, 6

Disgrazia — Ieri, verso le ore 13, certo Torresan Domenico di qui, maneggiando una rivoltella ferì involontariamente allo addome l'amico suo Melchiorri Giovanni; il ferito venne trasportato d'urgenza all'ospedale ove gli venne estratto il proiettile.

Seduta sportiva. — Ieri sera, all'Albergo alla Campana ebbe luogo un'adunanza allo scopo di costituire una Società Sportiva Crespanese. L'iniziativa essendo stata accolta favorevolmente, venne eletto un comitato provvisorio nelle persone dei signori Paladini dottor Ivan; Robertino Andolfato, Aldo Ferrarese, Roberto Prevedello e Luigi Prevedello, con l'incarico di compilare il relativo statuto e di fare tutte quelle pratiche che la circostanza richiede. Auguriamo di cuore che detta istituzione trovi nel paese larghe adesioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 6

(Aramis) *La banda in gita* — Domenica prossima col treno delle 14, la nostra civica banda si recherà a passare una mezza giornata nella ridente Bassano, ove svolgerà uno scelto programma.

Udine

Cospiquo rinvenimento

UDINE — Ci scrivono, 6

Stamane il conduttore del tram elettrico Lodovico Mainero di Codroipo, vide nel suo carrozzone, dopo che tutti i viaggiatori erano discesi, ch'era stata dimenticata una piccola valigia. Il conduttore in presenza di un suo collega la aprì e vide che conteneva delle cartelle di rendita al portatore pel valore di L. 50.000. Aveva appena chiusa la borsetta, quando un signore ansante e trafelato si presentò al Mainero dichiarandosi proprietario della valigia rinvenuta.

Lo sconosciuto la prese e diede per mancia al conduttore una lira!

All'onesto uomo così mal ricompensato furono fatti dei rimproveri, poichè egli non avrebbe dovuto consegnare la cosa trovata prima di accertarsi se lo sconosciuto ne era il vero padrone.

Temendo che si tratti di un usurpatore anzichè del vero proprietario delle cartelle fu avvertita del fatto la Banca d'Italia per identificare possibilmente lo sconosciuto.

Un infanticidio?

Corre voce a S. Paolo (S. Vito al Tagliamento) di un orribile delitto che sarebbe stato compiuto ancora domenica scorsa. Si dice che certa Irma Gnesutta, per sbarazzarsi di una creaturina — un grazioso ragazzetto di un anno — frutto illegittimo dei suoi amori, lo avrebbe scagliato con la testa contro il muro per farlo rimaner cadavere. Non si hanno però notizie certe.

La madre del bambino ed i familiari fecero passare il piccino come morto per mal di ventre. Però da una ferita riscontrata alla testa del povero bimbo, si arguì trattarsi di un delitto. Oggi si recherà sul luogo il giudice istruttore.

Nuova agitazione dei fornai

I panettieri di Udine sono di nuovo in agitazione nel fatto che i proprietari non vogliono adattarsi alle prescrizioni della legge ed alle convenzioni da essi firmate nella recente ultima serrata.

Il Consiglio direttivo della Lega panettieri, venuto a conoscenza delle trasgressioni a danno degli operai, per la mancata applicazione del riposo settimanale e dei turni, ha deciso di convocare per venerdì l'assemblea nei locali del Castello, allo scopo di decidere sul da farsi e di rendere noto alla cittadinanza con appositi manifesti l'irregolare contegno dei padroni dei forni.

Ingoia per errore sublimato corrosivo

Certa Luigia Magro d'anni 81, nata a Travesio e residente in Udine in Via Felice Cavallotti, stamane sentendosi indisposta, volle prendere una pastiglia di chinino. Sfortunatamente, sbagliò il tubetto ed anzichè il chinino, prese una pastiglia di sublimato corrosivo e la ingoiò.

La poveretta non tardò ad accorgersene. Accompagnata all'Ospedale fu però posta fuori di pericolo.

Tentato suicidio

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 6:

In una palazzina sita in Via XX Settembre, ieri sera verso le 21, tentava di suicidarsi bevendo una forte quantità di sublimato corrosivo, una giovane domestica diciassettenne.

Se ne accorsero in tempo i padroni di casa, i quali mandarono a chiamare il medico, e questi potè così salvare la ragazza. Pare che l'amore sia la causa dell'insano tentativo.

Festeggiamenti pro Asilo infantile

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 6

Favoriti dal bel tempo, gli annunziati festeggiamenti pro-erigendo Asilo Infantile, diedero lusinghieri risultati.

Eccovi i risultati del tiro allo storno: Tiro entratura — Premi 1. Gino degli Onesti, 2. Muratti Gracco, 3. E. Fabbri, 4. Zucconi, 5 Alberghetti, 6. Nono.

Poules I. vinta da Muratti Gracco, 2. divisa tra Canciani e Florio, 3. divisa fra Carandone e Fabbri.

Tiro S. Giorgio — 1. Fabbri, 2. Florio, 3. Rinaldi, 4. Tesini, 5. Villoresi, 6. Frova, 7. Molena, 8. Foghini.

A circa L. 200 si fa presumere il civanzo netto di tali gare.

Al tiro seguirono la pesca di beneficenza che diede un incasso lordo di lire 2062, il concerto ed il ballo.

Si ebbe in questi giorni anche la visita del R. Prefetto comm. Brunialti. L'ospite illustre, visitò la grande mostra bovina, rimanendo entusiasta del progresso zootecnico della nostra plaga. Il comm. Brunialti visitò poi il forno e la cucina economica comunali; infine, con treno speciale ed accompagnato dalle autorità locali, si recò a Nogaro per vedere quel Porto e la fabbrica di concimi chimici.

Dopo un banchetto qui offerto al R. Prefetto, si fece la proclamazione dei premiati alla mostra bovina.

Il comm. Brunialti lasciò questo paese assai soddisfatto dell'accoglienza ricevuta.

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono 6:

La prima della «Traviata» — Sabato 9 corrente avrà luogo la prima della «Traviata». Le prove procedono alacremente sotto la direzione del maestro Gino Bronzini. Le parti principali saranno sostenute da Dicia Borello e Maurizio Dalumi; Fortunato Ramon (dottore), Emilio Ricci (Gastone), Michelangiolo Failli (Germont), Lucia Carmato (Flora). Si assicura che gli artisti sono provetti e che il successo sarà ottimo.

Vicenza

L'infanticida di Cereda

VICENZA — Ci scrivono, 6

A conferma della notizia datavi giorni or sono, è oggi conosciuta la perizia che il dott. Caliari di Valdagno ha fatto sul cadavere del neonato dato alla luce a Cereda da certa De Belli Elisabetta di Cogollo; in questo documento sta la condanna della madre inumana, perchè il perito dice di poter categoricamente affermare che il neonato fu strangolato.

L'infanticida fu passata perciò dall'Ospitale alle carceri.

Gli autori di un furto scoperto

Vi dissi già dell'arresto di Fiorin Giuseppe d'anni 22, Martinelli Menotti d'anni 17 e Rampazzo Emilio d'anni 16 come responsabili di un furto al caffè della stazione del tram.

Ora si è scoperto che essi sono colpevoli anche di un furto di L. 5 e di un chilogramma di cioccolatini in danno del pistor sig. Giuseppe Lesso di Via Pusterla.

(Continua in IV. Pag.

La "Vedova scaltra„ al Sociale

BASSANO — Ci scrivono, 6

Con una sala splendida, sabato scorso ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera semiseria: *La vedova scaltra* del maestro Napoleone Zardo, con libretto tratto dalla commedia anonima di Carlo Goldoni. L'azione si svolge in Venezia alla fine del secolo XVIII.

L'esito dell'opera nel suo assieme fu buono. La musica vivace rallegrò l'azione, veramente comica, e la maschera di Arlecchino, che canta in veneziano, esilerò il pubblico.

Nel primo atto piacque molto il quartetto eseguito dal tenore Ravazzolo, dal baritono Federici e dai bassi Galli e De Paoli. La barcarola alla fine dell'atto, egregiamente cantata dal tenore, e preceduta dal coro, sebbene assai graziosa, pure non ottenne l'effetto che meritava, perchè troppo lunga.

Nel secondo atto ebbe bell'esito il magnifico duetto della eccellente soprano Bruschini col tenore Ravazzolo. Anche questo però sarebbe meglio piaciuto se alleggerito da certe prolissità che presenta nell'esecuzione.

In questo atto ebbe grande rilievo il tenore Pini-Corsi che interpretò eccezionalmente la parte di Arlecchino. Egli è veramente insuperabile tanto nel gesto caratteristico, quanto nel canto perfetto.

Del terzo atto interessò subito l'insieme scenico che fedelmente riproduce un «campiello» con bottega di caffè, ed il movimento che vi si svolse. Indovinata la mascherata di Arlecchino sostenuta da musica caratteristica e brillante, dove emerge ancora il Pini-Corsi che è molto applaudito.

Chiude l'atto un buonissimo terzetto magistralmente cantato dalla Bruschini, dal Ravazzolo e dal De Paoli. Arguta la parte della contralto Deina, debuttante, che la sostiene con molta buona volontà in tutta l'opera.

Il quarto atto, che è breve e che si riassume in un'insieme di tutti gli artisti fa vero sfoggio di musica melodiosa e robusta.

Benissimo sempre l'orchestra, abilmente diretta dal maestro I. Bellucci che, nella concertazione dell'opera, seppe con vera e rara bravura indovinarne lo spirito e gli effetti musicali.

L'autore fu chiamato ripetutamente alla ribalta, ad ogni atto, assieme agli artisti tutti, sempre applauditi in ogni punto dell'opera.

Ottima la messa in scena, che riproduce scrupolosamente l'ambiente dell'epoca con le scene e con vestiario sfarzoso.

Concludendo, l'impressione del lavoro del maestro Zardo, fu trovata buona e divertente: è un lavoro che corretto in qualche punto, come suggerisce l'esperienza del palcoscenico, potrà certo essere riprodotto con eccellente esito.

Elezioni amministrative

Il R. Commissario pubblica il manifesto col quale, in seguito a decreto prefettizio 23 settembre, indice le elezioni generali amministrative per domenica 24 ottobre.

SCHIO — Ci scrivono, 6

Teatro Civico — E' piaciuto assai il dramma «L'Istruttoria» di Giorgio Henriot, rappresentato ieri sera. Si distinsero la signora C. A. Zambri ed il signor Dante Capelli.

Bene anche la vecchia commedia del Gherardo Dal Testa «Oro e Orpello».

Domani sera giovedì 7, sarà dato il bel lavoro «Il Marchese di Priola» poichè questa sera sarà rappresentato «La flotta degli emigranti».

VALDAGNO — Ci scrivono, 6

(G. B.) *Grave infortunio ad un carrettiere.* — Certo Tomba Angelo di anni 40 circa, da Valdagno, carrettiere alle dipendenze del signor Danese Romano transitava l'altra notte sulla via, da Lonigo a Cologna, con un veicolo carico di uva.

Stanco dal viaggio e conoscendo la fedeltà dei cavalli, ad un certo punto il carrettiere si lasciò vincere dal sonno. Improvvisamente, causa un guasto al veicolo, il povero Tomba andava a finire a terra con tutto il carico riportando la frattura della gamba sinistra e di un braccio. Il disgraziato, raccolto dal primo passante che transitava per quella via, venne amorosamente collocato in una vettura e condotto all'Ospitale di Vicenza.

Corriere Giudiziario

Il processo per la ingente truffa in danno della Ditta Pauly

Stamane, al Tribunale Penale, s'inizierà la discussione del processo a carico di Piantini Angelo d'anni 33, imputato della nota truffa di circa 40.000 lire in danno della ditta Pauly e C., presso la quale trovavasi impiegato.

Il processo durerà due o tre giorni. I testimoni da udirsi sono circa una ventina. Il Piantini — che trovasi in istato di arresto fin dal 31 luglio u. s. — sarà difeso dall'avv. comm. Leopoldo Bizio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del Ottobre — Vap. Ingl. «Cuyacoge» cap. James da New York merci — Ital. «Alleanza» cap. Castello da Sfax, fosfato — A. U. «Metcovich» cap. Bartoli da Trieste merci — A. U. «D. Ernò» cap. Randich da Fiume merci — Ital. «Bulgaria» cap. Reggio da Braila merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ell. «Tolynecia» da Buenos Aires merci
A. U. «Astrea» da Haugesund, merci
A. U. «Baross» da Barry carbone.
Ingl. «Bravo» da Hull merci.
Ingl. «Siam» da Newcastle, carbone.
A. U. «Tibor» da Pennarth, carbone.
Ingl. «Fameliaria» da Emden, carbone.
Ingl. «Andros» da Teodosia, carbone.
A. U. «Baro Fejervary» da Teodosia, carb.

Movimento ferroviario del porto

6 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carbone 86 — Cotoni 57 — Cereali 12 — Varie 154 — Per la Ferrovia 54 — Totale generale 363.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 6 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 Ottobre 114 — Pel 1 Dicembre 112 — Pel marzo 94.50 — Maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 112 — Pel 10 ottobre 112 — Pel 10 dicembre 96 — Pel marzo 92 — Pel maggio 92.36.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila — Importazioni 10 mila — Di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 7.01 6.94 — Ottobre Novembre 6.96 6.89 — Novembre Dicembre 6.94 6.86 — Dicembre Gennaio 6.94 6.86 — Gennaio Febbraio 6.94 6.85 — Febbraio Marzo 6.92 6.85 — Marzo Aprile 6.92 6.84 — Aprile Maggio 6.92 6.84 — Maggio Giugno 6.94 6.84 — Giugno Luglio 6.94 6.84.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	18 21	17 45	16 88
Termom. cent. al Nord	19 2	17 5	20 0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	87	87	87
Direzione del vento	E	N	SE
Stato dell'atmosfera	2	9	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	gocce

Temperatura massima di ieri 21.4; minima di oggi 16.5 — Marea: 1.a alta 5.3; 2.a alta 17.30; 1.a bassa 11.17; 2a bassa 23.43.

ULTIMA ORA

La costruzione d'una flotta aerea

Roma, 6

La *Tribuna* dice che dopo gli ultimi risultati dati dal dirigibile militare, il Ministro della Guerra ha deciso di iniziare la costruzione di una piccola flotta aerea. Gli studi sono già avanzati e cominceranno presto i lavori che si svolgeranno contemporaneamente alla costruzione degli *hangars* in modo che ogni nuovo dirigibile possa trovare il posto dove ripararе. Non è stato ancora deciso il numero dei dirigibili, ma saranno tutti del tipo che ha dato così buoni risultati a Bracciano, secondo il quale sarebbe stato impossibile un disastro come il dirigibile *Republique*.

Sono stati avanzati dubbi sulla potenzialità di produzione della brigata specialisti del genio e si è detto che per aver presto una flotta era forse il caso di rivolgersi all'industria privata.

Il giornale dice che l'industria privata specializzata in questo genere di costruzioni, manca finora in Italia e che il genio militare basta per la costruzione della piccola flotta aerea. D'altra parte la brigata specialisti, per effetto del disegno di legge Casana che è davanti al Parlamento, sarà sensibilmente aumentata.

Il giornale aggiunge che, finite le gare aperte in Germania e in Francia, il Ministero della Guerra vedrà se non sia il caso di acquistare qualche aeroplano dei diversi tipi per esperimentarlo, ma l'aviazione interessa più il Ministero della Marina che quello della Guerra, date le caratteristiche speciali di questa specie di apparecchi.

La visita di Gemito ai Duchi d'Aosta

Napoli, 6

Lo scultore Gemito che giorni sono fu visitato dalla duchessa d'Aosta oggi, accompagnato dalla figlia, si è recato alla Reggia per restituire la visita. Il Duca e la Duchessa d'Aosta lo stavano attendendo nella grande sala.

Il Gemito è la seconda volta che esce di casa dopo 22 anni di volontaria reclusione e ciò fa sperare in un prossimo miglioramento della sua malattia mentale.

Alla vigilia dello sciopero dei lottisti

Napoli, 6

Per protestare contro le mancate migliorie alla classe dei lottisti e commessi di banco lotto, questi faranno uno sciopero di 24 ore, dal venerdì al sabato. Lo sciopero comincierà alle 12 del venerdì. Esso però, a quanto hanno dichiarato parecchi commessi, non sarà generale. Lo sciopero, che è stato deliberato nel congresso di Firenze, avrebbe dovuto attuarsi venerdì scorso ed è stato rinviato a venerdì prosimo perchè non tutti i commessi delle provincie erano stati preavvisati.

I lavori del Comitato dell'Unione delle provincie

Roma, 6

Oggi il comitato dell'unione delle provincie, presieduto dal comm. Cerutti, ha esaurito i suoi lavori. Si approvò il memoriale che sarà spedito ai deputati, perchè quando si discuterà nel Parlamento il progetto di legge per la tassa sulle automobili e biciclette, si accolgano le proposte, per le quali i proventi di dette tasse dovrebbero essere devoluti, per ciò che riguarda le biciclette, ai comuni, e per ciò che riguarda le automobili, alle provincie. Questo come indennizzo per le spese di manutenzione stradale, derivanti da tali veicoli.

Si decise di insistere presso il governo affinchè liberi le provincie dalle spese di casermaggio; si discusse la proposta della provincia di Verona intesa a rendere uniforme il conteggio delle spese di acquartieramento delle truppe di passaggio; si deliberò di studiare il modo di accelerare le operazioni del catasto nelle provincie, ove sono ancora in ritardo. Si fecero voti, perchè in attesa del catasto unico, venga preso un provvedimento temporaneo per un'equa distribuzione delle imposte fondiarie, come si fece per il Piemonte.

Il congresso contro la malaria

Milano, 6

Il Congresso degli aderenti alla Società contro la malaria si è inaugurato oggi nel salone delle statue al Castello Sforzesco — Si notavano personalità mediche e numerosi rappresentanti di istituti scientifici.

Apertasi la seduta, il senatore Golgi porge il benvenuto agli intervenuti, ringraziandoli dello slancio con cui hanno risposto all'appello del comitato promotore di questo convegno. Afferma la importanza della costituenda lega contro la malaria i cui problemi non sono soltanto di indole sanitaria, ma altresì morale e sociale. Enumera i mezzi di lotta più efficaci già accennati ed ancora da adottarsi e chiude inneggiando calorosamente applaudito alla civiltà ed alla redenzione della umanità.

L'on. Guido Baccelli, fra calorose acclamazioni, prende la parola, e rende omaggio alle benemerenze del sen. Golgi nello studio dell'arduo e grave problema della malaria. Afferma la necessità di un accordo di tutti i competenti contro la malaria, riservandosi la discussione del problema al prossimo congresso nazionale od anche internazionale da tenersi a Roma nell'anno in cui si festeggierà Roma liberata. E' applauditissimo.

Parlano altri congressisti, infine si leggono gli articoli dello statuto che sono approvati.

Il convegno si scioglie alle ore 16.

Al congresso dei lavoratori dello Stato

Terni, 6

Nella seduta odierna del congresso dei lavoratori dello Stato si è discussa la questione del trasferimento della Federazione da Torino a Roma ed è stato approvato un ordine del giorno per divisione di Tiberi-Berlinoni, il quale invia un ringraziamento ai compagni di Torino per l'opera loro in favore della federazione (*questa parte vien approvata all'unanimità*) e col quale si delibera che la nuova sede debba essere Roma (*approvata con 28 voti, essendosi 13 astenuti*). La seduta pomeridiana fu completamente assorbita dalla riunione separata di diversi gruppi di operai dello Stato.

La moglie di Puccini assolta

Nizza, 6.

La Corte d'appello ha assolto la moglie del maestro Puccini accusata di diffamazione, ingiurie e minaccie gravi contro una fanciulla già cameriera di casa Puccini, che, com'è noto, si è suicidata, dicesi, appunto a causa di pretesa diffamazione della signora Puccini.

Dopo l'ammutinamento dei reclusi alla Maddalena

Maddalena 6.

Per i recenti fatti avvenuti in questo bagno penale, il direttore Terlesio è stato sostituito dal dott. Calzia che ha preso subito possesso dell'ufficio.

Stamane i condannati hanno ripreso il lavoro.

Accidente tramviario

Palermo, 6

La vettura tramviaria che fa servizio da Termini stazione a Monforte, mentre tornava in paese per proseguire fino a Nicosia, arrivata in contrada Monterulli, causa la rottura del filo di trasmissione e della insensibilità del freno si abbattè sulla strada che in quel punto è in pendio e i 17 viaggiatori che vi si trovavano rimasero feriti più o meno gravemente.

Un attentato contro lo Czar?

Londra, 6

Secondo il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo sarebbe stato scoperto un complotto tramato contro lo czar da persone impiegate nei lavori di riparazione del palazzo d'inverno. Il figlio maggiore del falegname di palazzo è stato arrestato.

Asquith chiamato improvvisamente dal Re

Londra, 6

Asquith è partito per Balmoral chiamatovi con un telegramma dal Re. La partenza del primo ministro sir H. Asquith per il castello di Valmoral, è avvenuta improvvisamente proprio quando egli assisteva alla Camera dei comuni alla discussione di uno dei più importanti articoli del bilancio. Si annette alla visita del primo ministro a re Edoardo grandissima importanza, tanto più che essa segue immediatamente alla visita fatta al sovrano da lord Candor, uno dei membri più influenti della Camera dei lordi.

Nei circoli liberali si crede che si impieghino le più alte influenze per evitare un conflitto costituzionale fra le due Camere circa il bilancio.

Contro la tratta delle bianche

Vienna, 6

La conferenza internazionale contro la tratta delle bianche ha continuato oggi i suoi lavori. Il senatore Beranger ha presentato a nome del comitato centrale francese, il rapporto concernente i lavori di questa associazione. Egli ha svolto la sua proposta tendente ad ottenere che i comitati nazionali inviino dei rapporti completi circa le disposizioni esistenti nei diversi paesi allo scopo di approvare una mozione avente per iscopo di invitare le potenze a concludere un accordo per far produrre dinanzi ai tribunali misti gli individui accusati di esercitare la tratta delle bianche in quei paesi. — Il maggiore Wagner di Berlino ha fatto una delle più importanti relazioni sulla definizione della ricerca della tratta delle bianche. La discussione continuerà domani.

La crisi ministeriale in Grecia

Atene, 6

L'ex presidente del consiglio Theotokis è ritornato ed assisterà alle sedute della Camera. Si crede che sarà chiamato alla presidenza del governo i' conte Roma ministro della giustizia. I partigiani di Tehotokis che alla Camera sono in maggioranza voteranno per lui.

Il ritorno di Teotokis, è accolto favorevolmente, così nei circoli ufficiali come dalla stampa e dall'opinione pubblica. Si ritiene che la presenza di Teotokis ad Atene e la sua partecipazione attiva ai lavori parlamentari, potranno appianare tutte le difficoltà della situazione politica, derivante dalla mancanza di una direzione del suo partito. Si esprime l'avviso che Teotokis renderà alla maggioranza parlamentare la coesione necessaria per applicare il programma di riforme che la Camera deve discutere.

I negoziati per il prestito turco

Costantinopoli, 6

I negoziati per il prestito della banca sono quasi terminati. Il gruppo finanziario che rappresenta la banca ottomana prenderà tutte le misure necessarie.

I drammi delle miniere

Victoria, 6

E' avvenuta una esplosione nella miniera di Ladismit. Trenta minatori sono rimasti seppelliti nella miniera e si hanno poche speranze di salvarli.

New York, 6

Telegrafano da Vancouver: E' avvenuta una esplosione nella miniera di Nanaino. Sessanta operai erano intenti al lavoro al momento dell'accidente. Mancano notizie di 20 di loro.

Lo scoppio d'un obice in un'officina

Chalons sur Saone 6

Un obice che era ricoperto di terra, esplose nelle officine metallurgiche di Ueuncin, nel circondario della Saône. Sette operai sono rimasti gravemente feriti. L'officina è stata parzialmente distrutta.

LIBRI

A. PILOT — **Gondole, Gondolieri e astuzie dei Gondolieri nei secoli scorsi.** — Venezia Libreria Fuga, 1909.

Il titolo esercita per se stesso una grande lusinga, ma più grande, senza dubbio, n'esercita il testo, portando un nuovo, largo contributo di notizie sulla vita dei nostri canali, notizie, che l'autore raccolse con amore dagli scritti di Emm. de Azevedo (1870) e del Garzoni (1509) e che egli genialmente ordinò.

Non è forse piacevole sempre (sulla scena di un libro, s'intende, non su quella della vita) trovarsi di fronte a un gondoliere veneziano? Non ci ricrea e ci conforta il pensiero di aver avuti infiniti altri a compagni nella stessa ventura? Perchè il nostro automedonte fu sempre quello stesso. Leggete quest'opuscolo e ve ne convincerete.

Il Pelot sembra anch'egli, come tutti, desideroso che il nostro gondoliere diventi sobrio, discreto...; ma di ciò non si preoccupa tanto (forse pensa che sarebbe come predicare al deserto?), quanto della gondola, questo veicolo dell'acqua, sovrano in sua grazia.

E termina domandandosi con tristezza e dolore: «Morrà davvero come tutte le cose belle, come tutte le cose buone? non sarà più che un ricordo?.... trionferà la ragione dell'utile fredda fredda e metterà in fuga le leggiadre visioni che ancora, nei dorati tramonti, sboccian dal glauco tranquillo canale nell'acqua d'oro e leni leni assurgono e con la imaginata consistenza delle larve elisie s'accostano ancora ai marmorei recessi di un tempo, battono agli ampi portoni che silenziosi, attoniti si aprono, dietro, su loro, rinchiudendosi? Non più, forse, l'amore bisbigliato dalle commosse labbra rimarrà come cosa sacra sotto la tutrice cupola nera, da molti imaginato con invidia, da nessuno profanato, dolcemente cullato dalle tremule acque?»

Speriamo di no; anzi vogliamo credere che «la mano dei figli... non oserà calarsi» sacrilegamente anche su questa gloria superstite della loro augusta città. G. P.

GIOVANNI FINOT — **La scienza della Felicità** — Ed. Fratelli Treves, Milano.

La scienza della Felicità. — Esiste questa scienza? v'è sulla terra il savio che la conosca e possa insegnarla? Jean Finot, l'illustre direttore della «Revue», è convinto che gran parte della nostra felicità sta in noi stessi, che la nostra vera fata benefica è la nostra stessa volontà dominatrice rivolta al bene, e che la vita, pur fra mezzo alle avversità e al dolore, val la pena di essere vissuta. E lo proclama con calda fede e lo sostiene con validi argomenti nel suo ultimo libro, che si intitola appunto **La scienza della felicità**, ora escito in accurata traduzione italiana presso la casa Treves. Con la sua grande dottrina e la lunga esperienza, egli dimostra in questo libro, mirabile confortatore ed elevatore degli spiriti, come ciascuno, abituandosi a un giusto apprezzamento della vita, a una virile educazione del proprio carattere e a un sano sviluppo delle proprie energie, possa essere il fabbro della propria felicità. Questo libro dell'illustre scrittore, in cui il pensiero moderno fiorisce sul tronco poderoso della saggezza antica, suscitò in Francia grande interesse e vive discussioni, ancor più del precedente sulla «Philosophie de la longévité» e tanto successo è ben meritato, poichè **La scienza della felicità** si può dire un chiaro, caldo, convincente vangelo moderno della vita, che dice a tutti una parola di conforto e di fede in sè stessi; ed anche nei punti in cui a qualcuno potrà forse sembrare troppo ottimista, esso è pur sempre un meraviglioso e caldo suscitatore d'idee. E a proposito di ottimismo, l'autore stesso volle scrivere appòsta per l'edizione italiana una nuova prefazione, di un garbato sapor polemico, in cui distingue con molta finezza ottimismo da ottimismo; egli ripudia l'ottimismo che è scuola di debolezza e di accidia, ma vuol quello che è focolare di fede, di bontà e di energia.

RIVISTE

"Ars et Labor„

E' un nuovo gioiello d'arte tipografica anche il fascicolo di Ottobre della splendida Rivista di Casa Ricordi «Ars et Labor» e che noi diamo in dono ai nostri abbonati. Oltre la continuazione interessante delle note di critica sulla Esposizione di Venezia dovute ad F. A. Marescotti e corredate da numerose riproduzioni, delle migliori opere degli stranieri questo fascicolo porta un bell'articolo di Arturo Rossi sul Capo di Buonasperanza e Mario Morasso ci trattiene in esso del Circuito di Brescia e poi altri dicono della Antica Famiglia Puccini a Celle e del Canottaggio in Egitto e R. Simboli ci riferisce di «Monumenti antichi e Miserie Moderne». Sono poi scritti dello Scarlatti, del Romani, il cui romanzo: «Il Re Giovane» continua ad interessare grandemente. Quanto alla «Cronaca Fotografica» essa è fatta d'attualità da numerose e nitide scene delle nostre Manovre di Terra e la copertina è la riproduzione di una scena di Vendemmia che il valente fotografo di Casa Ricordi, signor A. Ornano, ha sorpreso e fermato durante la gita giornalistica nel Monferrato, della quale l'organizzatore E. A. Marescotti dettagliatamente dirà nel prossimo fascicolo di Novembre, corredando il suo dire di numerose e belle fotografie appunto dovute all'Ornano stesso. Come appare evidente «Ars et Labor» si mantiene sempre all'altezza della sua fama. Fa più prezioso questo numero di Ottobre anche una riuscitissima tavola fuori testo «Fiori» che è una vera opera d'arte dovuta ancora all'Ornano.

(D.) L'ARCHIVIO PER L'ALTO ADIGE nel fasc. II, del suo quarto volume porta articoli interessanti la storia della regione fra i quali uno dell'illustre senatore Dalla Vedova: *Una vecchia idrografia dell'Alto Adige* in cui si pubblicano brani di un manoscritto ora custodito a Venezia presso il Magistrato delle Acque. Ne è autore il veronese co. Pietro Montenari che fu incaricato dall'Ecc. Magistrato delle Acque della Repubblica di fare una relazione sul corso del fiume e la presentò nel 1792. Un'altra pubblicazione *sulla legislazione civile nel dipartimento dell'Alto Adige* è opera del prof. Francesco Menestrina già insegnante nella sezione italiana dell'Università di Insbruck ed obbligato a scender dalla cattedra in causa dei fischi ospitalissimi degli studenti tedeschi. Altri lavori pubblicarono il Defrancesco, l'Onestinghel, lo Zaniboni.

Nel Notiziario è fatto un riassunto degli articoli pubblicati nella *Gazzetta* intorno alla nota polemica sul teutonismo di Tiziano e si danno importanti relazioni sugli scavi che si vanno facendo nella regione atesina e ne rivelano l'antica romanità. Comica assai è la notizia di un sequestro toccato ad un giornale tedesco (e clericale per giunta) di Bressanone (*Brixner Chronik*); sembra che innocentemente abbia in un articolo pubblicato della roba militarmente pericolosa; l'*Alto Adige* ormai avvezzo ai sequestri potrà consolarsi!

E' salutata con gioia la nascita nella stessa città di Bressanone di un giornale bilingue italo-tedesco intitolato *Adige ed Adria* portante sulla testata il Leone di San Marco insieme agli stemmi di Verona, Brescia, delle città trentine ed adriatiche, e delle due città atesine, Bolzano e Merano. Il giornale tende ad affratellare i trentini cogli atesini e perciò si guadagnò le ingiurie del confratello *Innsbrucker Nachrichten*, cui però rispose per le rime chiamandolo: «Odiosissimo organo della capitale tirolese». Rimprovero ben meritato da quel lurido pezzo di carta alla cui malefica influenza si devono i dolorosi fatti di cui ancora si risentono le conseguenze!

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 6 Ottobre

ROMA, 6 — Cambio per domani 100.51, settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104 20
Azioni Banca Veneta	388 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	845 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	188 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1625 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	506.—	506 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	506 —	506 50

Germania	123.67 1/2	123.77 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.50	100 57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.15	100.22 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25.25 1/2	25.27	25.10	25.12	2 1/2
Svizzera	100 42 1/2	100.50	—.—	—.—	3
Austria-Cor	105.22 1/2	105.32 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.22 1/2	105.32 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.57	104.60	104 60	104.60
» » » fine	100	104.80	104.80	104.86	104 80
» » 3 1/2 con.	100	104.40	104.45	104 22	104 30
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1375.—	1373.—	1375 50	1373.—
Credito Italiano	500	578.—	578 —	579.—	578.—
Società Banc. it.	250	109.—	109 —	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	854.—	846.—	851 —	846.50
Ferr. Meridionali	500	701.50	699.—	700 —	698.50
Ferr. Mediterranee	500	419.—	418.50	420 50	419.10
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	372.—	372 —	373 15	332.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1638.—	1628 —	1640 —	1639.—
Edison	150	692.—	690 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	333 —	331.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	257 50	255.—

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1373 — Az. Banco di Roma 103.75 — Società Acqua Pia 1785 — Omnibus 281.50 — Gaz 995 — Conodotte d'acqua 321 — Società Italiana pel Carburo 500 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 6		VIENNA 6	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod.	660,10
» » perp.	97.65	Lombardo	124,—
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19,13
Rendita it. 5 0/0	—.—	Argento	100,—
C. Londra a vis.	25.12	Cambio su Par.	95,4
N. cons. 2 3/4 0/0	83.1/8	» su Lond.	239.90
Obb. Lombarde	292,	Lire It. (carta)	95,—
Cambio sull'It.	99,7/8	R. austr. (arg.)	94,85
R. turca unific.	96,45	» » (carta)	94,9
Banca di Parigi	1432 —	» » (oro)	116,85
Tunisine nuove	456,75	» » (ungh.)	91,80
Eg. 4 0/0 (rend.)	106 40	LONDRA 6	
Ren. ungh. 4 0/0	97,10	N. cons. 2 3/4 0/0	83.1/8
Ren. spag. 4 0/0	96,15	Rendita It. 5 0/0	103,—
Banca ottomana	731,—	R. spag. es. nu.	94 —
Argento fine	—,—	R. turca unific.	92,1/2
Azioni Suez	4865.—	Egiziano nuove	106,—
Lotti turchi	192.—	Argento fino	23,3/4
Rendita Russa	76,80	BERLINO 6	
Ferr. mer. a ten.	681,	C. su Lond. - 3 m.	—.—
R. porto nuova	64,15	» Parigi - 8 g	—.—
R. serba 4 0/0	74 50	» Italia - 10 g	—.—
		Cr.Mob.aus.-da'e	268,—

BERLINO, 6 — Tendenza debole.
PARIGI, 6 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 6 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14 — (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5 —; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21 —
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Feà

Senza sapere il perchè, gli passo per la testa la idea che quelle due persone desiderassero incontrarsi, si cercassero a quell'ora, mentre per qualche contrario fato, ad ogni passo, si allontanavano l'una dall'altro sempre più.

Guardando nella direzione che prendeva il cavaliere, vide i camini ed i tetti acuminati di Oyton Towers, la villa visitata la sera innanzi, e allora comprese che il cavaliere diretto a quella parte non era altri che Matherwick, dal quale si era poco prima diviso. La donna, che infaticabilmente saliva il ripido pendio, veniva dal paesello; riconobbe tosto in lei Margherita Florris. Rammentando la promessa fatta a Matherwick e la confessione dell'amor suo, Arnoldo pensò di allontanarsi dal cancello, prima che la giovane vi giungesse, ma cambiò tosto idea: sarebbe rimasto per avvertir miss Florris che Matherwick era andato in cerca di lei. Si sentiva spinto da un inesplicabile impulso a far dei cenni e gridare onde attrarre l'attenzione di quelle due persone, e far si che s'incontrassero.

Il cavaliere ben presto non fu più visibile; la donna invece si avvicinava sempre più.

Arnoldo la vide fermarsi a una curva della strada che conduceva direttamente verso di lui e che dominava il paesaggio; se si fosse fermata un momento prima, forse, avrebbe potuto distinguere Matherwick. La donna si rimise in cammino. Senza sapere quasi ciò che si facesse, Kenway si ritirò dal cancello; così che Margherita vi giunse e vi si appoggiò prima di scorgere il giovane; quando stava per oltrepassarlo, alzò gli occhi e vide Arnoldo.

E' più che probabile che la vista di lui in quel luogo le cagionasse sorpresa ed è probabilissimo che fosse lieta d'incontrarlo. E' assai difficile lo spiegar con parole ciò che passò nella mente di Margherita Florris in quell'istante; temeva quell'uomo che conosceva il suo segreto, ma tuttavia provava un senso di gratitudine verso di lui, perchè si era dimostrato già in due occasioni disposto ad aiutarla.

Ricordava altresì il suo corretto contegno la sera prima, le sue parole di conforto per mitigare l'impressione penosa prodotta dalla rivelazione di Chickley. Oltre a quelle ragioni, Margherita era agitata da un indefinito sentimento che le faceva desiderare ardentemente di dire a Kenway la verità sulla tragica storia, per convincerlo della sua innocenza.

— Avete fatto una lunga salita, miss Florris — disse Arnoldo, dopo essersi scambiati un saluto cerimonioso — e avete deluso un amico.

La giovane guardò Kenway, aggrottando leggermente le ciglia.

— Un amico? Non capisco, mr. Kenway.

— Matherwick è partito a cavallo in cerca di voi, io credo — spiegò Arnoldo, guardandola attentamente. — Stavo osservandolo mentre passava laggiù, per la strada, mentre vedevo voi salire dall'altra parte. Le strade, come nella vita, ci dividono talvolta. Che ne pensate, miss Florris? Non vi sembra strano?

— Non è anche più strano che le strade ci uniscano? — esclamò la ragazza. — Voi ed io, per esempio, c'incontrammo in Londra in circostanze molto straordinarie; c'incontriamo ora di nuovo qui.

— Perchè insistete su questo, miss Florris? — egli domandò. — Siete convinta dunque che io vi abbia seguita fin qui di proposito, insieme a mr. Chickley? Se volete darvi la pena di riflettere seriamente su tutto l'accaduto, comprenderete che non potevo agire in tal guisa anche se l'avessi voluto. Eravate una sconosciuta per me, giacchè non sapevo neppure il vostro nome, e all'albergo vi vidi appena per cinque minuti circa. All'Hotel Harcourt s'ignorava il vostro nome. Questo nuovo incontro è affatto accidentale, siatene persuasa e non parliamone più.

— Mi spaventai molto iersera, mr. Kenway — disse Margherita, distogliendo gli occhi dal giovane. — La vostra improvvisa comparsa insieme a quell'altro signore che mi venne in aiuto, il racconto che fece per dimostrarmi che mi aveva riconosciuta e aveva compreso che sono impotente a difendermi, mi impressionarono al massimo grado. Ma chi era quella donna che, protetta dall'oscurità, ascoltò tutta la storia?

— Non lo so — rispose Arnoldo. — Forse era una mendicante od una vagabonda che si era introdotta nel parco col favore delle tenebre, con intenzioni che non riguardavano menomamente nè voi nè la narrazione che pose udire. Credete che vi sia qualche donna che possa conoscere la vostra visita all'Hotel Harcourt, o che possa avere sospetto dei vostri rapporti col morto?

— Non lo — rispose miss Florris, dopo una pausa. — Sono così ignara della vita che egli ha condotto in questi ultimi anni!

— Lo conoscevate da molto tempo, adunque — chiese il giovane.

— Da lunghissimo tempo — rispose Margherita, a voce bassa, senza guardarlo.

Arnoldo si voltò di malumore e mirò il paesaggio con aria distratta. Pensava alla sciocchezza che commetteva, interessandosi di quella giovane, preoccupandosi per una storia vergognosa che ella cercava di tener nascosta perfino a' suoi amici più intimi. Eppure, mirando il viso bello e perfettamente calmo della giovane, i suoi sentimenti subirono un brusco e subito cambiamento. Gli balenò alla mente il pensiero improvviso che, nonostante le apparenze accusatrici, ella non avesse commesso nulla di cui dovesse rimproverarsi, e gli parve allora di rappresentare una parte da codardo, traendosi in disparte mentre la fanciulla gli aveva chiesto protezione.

Ancora combattuto di questi pensieri, vide Margherita appoggiata al cancello in un atteggiamento di sommo sconforto, e dolcemente le si avvicinò.

— Miss Florris, se posso esservi di qualche aiuto... — cominciò Kenway.

— Oh, grazie... — fece Margherita con voce affannosa, senza alzare gli occhi. — Avete diritto di pensare male di me.

— Chi siete — aggiunse, guardandolo con una nuova luce negli occhi lagrimosi — chi siete voi, che avete la bontà d'interessarvi delle cose mie?

— Se ho pensato qualche volta a voi — rispose Arnoldo, con gravità — si fu soltanto perchè era dispiacente di sapervi in una posizione penosa; inoltre, supposi che aveste bisogno di aiuto.

(Continua)

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Situazione al 30 Settembre 1909

ATTIVO		L.	c.
Numerario in cassa	L.	76,314	56
Cambiali in portafoglio	»	4,686,154	88
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,078,566	05
Valori applicati al fondo di previdenza	»	40,843	63
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	29,200	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	181,282	75
Effetti in sofferenza	»	2,654	74
Debitori diversi	»	11,004	89
Depositi a cauzione	»	192,508	07
Depositi liberi e volontari	»	311,088	06
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	9,975	42
Mobili	»	3,000	—
Spese del Corrente Esercizio	»	205,036	34
Totale	L.	6,851,569	39

CAPITALE SOCIALE		L.	c.
diviso in N. 4692 Azioni da L. 50	L.	234,600	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	220,705	60
PASSIVO			
Conti correnti	»	1,538,261	30
Depositi a risparmio	»	622,317	74
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,701,091	61
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	124,272	52
Creditori diversi	»	563,917	13
» per dividendo	»	7,115	30
» per depositi di titoli a cauzione	»	192,508	07
» per depositi liberi e volontari	»	311,088	06
Fondo di previdenza	»	40,843	63
Tesorerie Consorziali	»	20,945	11
Rendite del corrente Esercizio	»	273,903	32
	L.	6,851,569	39

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0[0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3.50 0[0
3. Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0[0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0[0 fino a sei mesi — al 3.50 0[0 ad undici mesi — al 3.75 0[0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci Zago Matteo Giorgio, Longo Avv. Gaetano, Zillo Evangelista — *Il Direttore* Lazzarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Ammin.* Verdi Avv. Agostino — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

CASA civile d'affittare, S. Trovaso, Ponte delle Maravegie, 1190.

CAMERA salotto, disobbligato, moderne comodità, vicino Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4131.

LIDO da Ottobre a Maggio affittansi ville ed appartamenti signorili completamente ammobigliati a prezzi modicissimi. Rivolgersi: Villa Monplaisir, Lido, Venezia.

Vendite

VENDESI causa trasloco mezz'ora da Vittorio ventitre campi posizione incantevole, palazzina con chiesa, casa colonica, vignetto, frutteto, bosco, uccellanda. Prezzo conveniente. Informazioni, trattative rivolgersi Ruggero Sanfiori, Treviso.

VENDESI o affittasi a Vicenza palazzina con scuderia, giardino. — Scrivere Piazzetta S. Giuseppe 11.

MOBILIO completo per salotto da pranzo cercasi. Scrivere N. 6169 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PELLICCIA bellissima castorino quasi nuova bavaro Lontra vendesi occasione. Scrivere Casella postale 11 Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI impiegato, possibilmente pratico commercio pelli crude, capace contabilità, corrispondenza, spedizioni. Indicare referenze, studi, età, pretese. Non rispondesi anonimi. Scrivere: «Aristodemo», 14, fermo posta, Venezia.

SARTA abilissima assume qualunque lavoro per Signore, Bambine. — Prezzi modicissimi. — I. Bardini, Fondamenta S. Felice, Calle Minio, 2622.

BONNE superiore tedesca cerca posto. — P. Z., Villa Elena, Selvana-Treviso.

Ricerche d'impiego

DATTILOGRAFO con perfetta conoscenza italiano, francese, inglese, tenuta libri, occuperebbesi in Venezia come corrispondente, contabile, anche per ore. Rivolgersi S. 6217 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CORRISPONDENTE lingue estere disponibile la sera dalle 18. Offerte O. 6181 V. Haasenstein e Vogler.

Diversi

FARMACISTA diplomato assumerebbe direzione farmacia, annessa abitazione, ovvero prenderebbe affitto farmacia avviatissima. Scrivere Haasenstein e Vogler, 312, Vicenza.

CAPITALE 25-30 mila cercasi per maggiore sviluppo ottimo stabilimento industriale di Venezia. Offrirebbesi impiego personale. Offerte U. 6241 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

Aa. Vostro piano solo in apparenza vi difende, necessita concretare ragione prolungata assenza, altrimenti sospettata causa. Sceglietе posta altra città ma almeno una volta necessaria comunicazione epistolare.

GARDENIA Io credo che con poca di buona volontà potresti rendermi quieto. Faccio di tutto per dartene la possibilità. Non lasciarmi così abbandonato. Adoroti.
Semper et ultra.

IGNOTA Il mio pensiero ti segue con intensità viva. La tua voce soltanto mi giunge affettuosa, dolorosa. Vivo in te.

LUCE Sono ben sfortunato! La volta scorsa la censura soppresse inesorabilmente le parole migliori della corrispondenza, ora devo dirvi che purtroppo neanche questa settimana riesco a soddisfare al tuo voto ardentissimo. Ve ne spiegherò la ragione in seguito. Ora vi prego di pensare egualmente a me, come io penso a voi, sempre, infinitamente, perchè occupate tutto il mio cuore. Ma è ben duro sapete non aver una notizia qualsiasi dal proprio tesoro!

RAVENNA giammai pericolo. La via che seguiamo è così retta che non ci si può smarrire. Senza posa.
Tuo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

BICICLETTE BSA - WILSON - PEUGEOT DURCOPP - STANDARD ecc. per fine stagione liquidazione a prezzi di fabbrica — Giuseppe Pagano, Mestre.

BICICLETTE Bianchi, Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati, I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1909

Attività				L.	c.
Cassa	L.			112,474	28
Portafoglio	»			3,827,969	11
Anticipazioni e riporti attivi	»			140,118	30
Valori pubblici di proprietà	»			333,516	—
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»			1,345,9.5	91
Conti Correnti garantiti	»			290,129	81
Mobilio e Casseforti	»			9,036	65
Depositi a garanzia	L.	1,025,395	85		
» a cauzione	»	40,500	—		
» a custodia	»	555,460	76	1,621,356	61
Debitori in conto titoli				307,300	
				7,987,846	67
Spese d'amministrazione, tasse ed int. passivi del corr. esercizio	L.			165,831	38
	L.			8,153,678	05

Passività				L.	c.
Capitale azioni sottoscritte N. 13229 da L. 25	L.	330,725	—		
Fondo di riserva	»	73,944	14	404,669	14
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	1,559,078	87		
» » » vincolato	»	1,244,893	31		
» a risparmio libero	»	827,640	48		
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 2695)	»	307,092	96	3,988,705	62
Conti Correnti, Banche e Corrisp (saldi creditori)	»			1,528,085	88
» » disponibile	»			378	70
» » non disponibile	»			51,695	06
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			12,824	33
Cassa Previdenza personale Banca	»			11,152	57
Depositanti per depositi diversi	»			1,621,356	61
Conto titoli presso terzi	»			307,300	—
				7,926,167	91
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	17,810	90		
Utili lordi esercizio in corso	»	209,699	24	227,510	14
	L.			8,153,678	05

Il Cassiere G. B. Da Vià — *Il Consigliere di Turno* Angelo Ghin — *Il Direttore* Rag. Pasquale Galata — *Il Presidente* Rag. cav. uff. Pietro Pasinetti — *I Sindaci* Da Ponte Cav. Stefano, Francesco Garzia, Olper Rag. Leone, Quarti Rag. Cav. Gio. Luigi, Vasilicò Avv. Cav. Luigi — *Il Capo Contabile* Rag. Nicolò Zanetti

OPERAZIONI della BANCA

- Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi.
- Fa anticipazioni su Valori pubblici e titoli industriali.
- Sconta cedole di rendita.
- Riceve effetti all'incasso.
- Accorda CREDITO IN CONTO CORRENTE, verso deposito di Valori pubblici, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
- Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione.
- Accetta DEPOSITI IN NUMERARIO corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza Mobile del:
  a) 3 0/0 in conto corrente libero
  b) 3 1/2 0/0 a risparmio ordinario al portatore e nominativo
  c) 3 1/2 0/0 a risparmio vincolato a 6 mesi
  d) 4 0/0 » » a 12 »
  e) 4 0/0 a piccolo risparmio con libretti nominativi ed al portatore.

Emette azioni a Lire 32 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XXXIX) — Situazione al 30 Ssitembre 1909 — (Esercizio XXXIX)

ATTIVO			L.	c.
Cassa: numerario, cedole e valute	L.		136,552	53
Effetti scontati N. 6142	»		3,291,658	93
Effetti all'incasso N. 97	»		20,817	62
Valori di proprietà della Banca	»		514,390	—
Conti correnti diversi	»		872,645	25
Beni immobili	»		100,000	—
Mobilio e casseforti	»		5,600	—
Debitori diversi	»		3,449	82
Debitori in conto titoli	»		299,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse	»		1,656,000	—
Depositi a cauzione servizio	»		44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione	»		790,685	—
	L.		7,735,330	85
Risconto buoni fruttiferi 1908	L.	2,752.09		
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	»	33,569.77	36,321	86
	L.		7,771,652	71

PASSIVO				L.	c.
Azioni N. 3688 da L. 50 cadauna			L.	184,400	—
Fondo di riserva ordinario			»	92,200	—
Fondo di riserva straordinario			»	102,299	97
Fondo ammortamento stabile			»	60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L.	1,512,782.89			
Depositi a scadenza fissa	»	2,348,886.55	»	4,205,989	93
Piccolo risparmio	»	344,320.49			
Corrispondenti saldi a credito			»	116,288	25
Dividendi in corso ed arretrati			»	5,485	—
Creditori diversi			»	13,024	29
Cassa di previdenza «Gio. Wassermann»			»	21,372	90
Conto titoli presso terzi			»	299,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse			»	1,656,000	—
Depositanti a cauzione servizio			»	44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione			»	790,685	—
			L.	7,591,277	04
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L.	44,749.51			
Utili lordi del presente esercizio	»	135,626.16		180,375	67
			L.	7,771,652	71

Il Cassiere **Giov. De Mori fu Fr.** — Il Sindaco **Avv. Angelo Segati** — Il Presidente **Giuseppe De Mori** — Il Direttore **Cav. Rag. Italo Angeli** — Il Contabile **Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 con scadenza di 1 anno.
il 4 0/0 con scadenza di 2 anni.

Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 8 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 278 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 8 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Pessimismo?

Il porto di Venezia in decadenza?... - Il commercio interdetto - Dedizioni sconfortanti - Ancora confronti - Nuove regole di lavoro.

Se qualcuno credesse i miei articoli ispirati a pessimismo, ad esagerazione, o ad uno stato d'animo propenso a negreggiare le cose, è pregato di ben fermare il suo pensiero su alcuni dati statistici, fornitimi dalla più importante organizzazione di lavoratori del porto: *la cooperativa di Miglioramento*, la quale, senz'essere un ufficio di burocrazia, ed appunto perchè non è tale, s'occupa sopratutto di una cosa molto pratica: *lo sviluppo del lavoro del porto e la sua esecuzione.*

Dal 1. Gennaio al 30 Settembre 1908 la cooperativa su nominata avea eseguito un lavoro di carico e scarico per tonn. 1.100.550.

Nel medesimo periodo, nel 1909, il lavoro disceso a tonn. 1.070.077.

Sono quindi tonn. 30473 scaricate in meno nei primi nove mesi di quest'anno.

Questi dati, che si garantiscono esattissimi, rappresentano circa i sette decimi del lavoro totale di tiraggio ed imbarco. Essi devono dar molto a pensare a chi di ragione; essi non si prestano a commenti tanto sono impressionanti e disastrosi nella loro semplicità. E tanto più lo sono quando si rifletta che tutti gli altri porti principali del Regno, segnano anche quest'anno un aumento non indifferente dei loro commerci!

Cercare le cause di questo grave male ed additarne i rimedi è dovere di tutti. Tutti: commercianti, lavoratori, autorità!

Non basta, no, ad ogni autunno, quando la mancanza di carri si fa inevitabilmente sentire, agitarsi, protestare, minacciare, e poi, quando i carri con tutti i loro comodi ritornano, riassopirsi di nuovo. No. Si deve star sempre sull'attenti. Venezia ed il suo porto sono contornati da tali e tanti pericoli di indole varia, da ritener per certo di non esser mai abbastanza avveduti e guardinghi.

Vedano i negozianti del porto, in ispecialità, se non sia il caso di star desti tutto l'anno.

Essi sono la causa dell'attuale stato di cose. Io non ho la pretesa di far requisitorie contro nessuno, ma la verità è sempre verità.

La classe commerciale ed industriale del porto (negozianti, ricevitori, spedittori, rappresentanti etc.) che dovrebbe aver in pugno la ricchezza e l'avvenire marittimo di Venezia, è, come un discolo qualunque, pubblicamente interdetta e posta sotto la tutela — di chi? — .... delle Ferrovie dello Stato.

Si leggano questi articoli aggiuntivi al Decreto prefettizio 11 Novembre 1907:

Art. 17. — *L'Amministrazione Ferroviaria* (alla quale per gli articoli precedenti a questo venne affidato il lavoro di carico e scarico di tutti i vapori) *preleverà un centesimo per tonnellata in più della tariffa in vigore, su tutti indistintamente i lavori di carico e scarico sui quali essa ha sorveglianza.*

Art. 18. — *Sull'incasso derivante di siffatto prelevamento, la Sovraintendenza Ferroviaria andrà estinguendo le passività in precedenza incontrate in causa dei lavori di stivaggio dalla Unione Commerciale Industriale.*

Art. 19. — *Estinte tali passività potrà essere diminuito con disposizione da emanarsi dalla Sovraintendenza delle Ferrovie l'ammontare del prelevamento di cui gli articoli precedenti.*

Resta pacifico quindi, come direbbero gli avvocati, che le Ferrovie di Stato pagano i debiti, sia pure dello stivaggio, dei negozianti, e che i negozianti da due anni se li lasciano pagare, esborsando inoltre una non indifferente somma per il disturbo, senza mai parlare, senza uno scatto per l'umiliazione, senza un gesto che dica di esser stanchi del giogo.

Possono le Ferrovie rispettare o temere questi Signori?

Il mònito severo e preciso viene dai fatti: in questi giorni, in osservanza alla legge sul riposo festivo, le Ferrovie ricorsero all'Ispettorato del lavoro — Circolo di Brescia (Carneade! — chi è costui?) per ottener il permesso di lavorare nel porto nelle quattro ultime domeniche di ottobre e nelle 2 prime di Novembre. Il Circolo suddetto senza nemmeno interpellare gli interessati lavoratori, per i quali, se non erro, la legge fu emanata, diede il suo benevolo appoggio. Quel circolo deve esser composto di uomini quadrati!

La concessione ottenuta dalle ferrovie, per chi non sa, vuol dire che esse se ne ridono di tutte le agitazioni, le proteste, e le minaccie.

In marittima, la Domenica, nessuno lavora, eccettuati i Vapori di linea quando hanno per quel giorno destinata la partenza. Per questo fatto è possibile avere al Lunedì, raggranellato dalle linee interne, un certo numero di materiale rotabile, capace di far affievolire, almeno per un giorno, i lagni.

Alle Ferrovie non importa — si capisce — che il lagno si estenda e magari si acuisca al primo giorno della settimana (son tanto buoni i Veneziani!) e chiesero ed ottennero l'assenso suddetto. Questo lavoro per sole sei settimane (il tempo cioè nel quale, presumibilmente, si farà più di tutti sentire la mancanza dei carri) sarebbe fatto nell'interesse esclusivo delle Ferrovie di Stato e si concreta nel carico di carbone di loro proprietà dalle cataste ai carri. Con questo di più: che per invogliare i lavoratori a caricare più carri possibili e magari tutti i disponibili (chi conosce i lavori manuali del porto sa come terminano questi fatti) proposero l'aumento del 50 % della tariffa normale. Ancora più: se i lavoratori organizzati si rifiutassero, si serviranno di personale avventizio straordinario! Conseguenza: commercianti e lavoratori, per i 6 Lunedì successivi alle 6 Domeniche, possono bene non disturbarsi a lavorare, risparmiando anche la strada per andare in Marittima, poichè i carri — senza riguardo per nessuno — se li saranno adoperati le Ferrovie e... tanto basta!

Come siamo ritenuti per buona gente noi Veneziani!!

Ho detto di voler poco commentare, e infatti do' mano ora ai confronti. Le nostre ferrovie, noleggiarono dalla Confederazione svizzera un certo numero di carri speciali per grano, e li adibirono totalmente ed *esclusivamente* al trasporto di questo cereale da Genova alla Svizzera. — Venezia non ha bisogno di carri. — Eppure sono arrivati finora e scaricano due grossi vapori: l'*Andros* ed il *Pendowen*, questo con grano del Plata, senza contare i settimanali della N. G. I. e del Lloyd Austriaco.

Sono d'imminente arrivo altri grossi vapori: il *Polynesia* ed il *Peppo* con grano d'America; il *Craigisla* ed il *Polle* con grano del Danubio. — Il *Baro-Fejervarj* ed il *Buda II*, il primo con 55.000 (cinquantacinquemila) quintali ed il secondo con 35.000 (trentacinquemila) quintali, sempre di grano, che avevano segnata la partenza per Venezia, andarono a sbarcare... non si sa dove! — Vedremo se anche gli altri a preferenza di venir a naufragare a Venezia, andranno in altri porti.

Abbiamo sotto scarico otto vapori di carbone e sei di piriti e fosfati.

Stanno facendo rotta per Venezia i seguenti *cargo-boats* di carbone: *Tullochmow, Wincester, Karthoum, Carham, Ross, Elon, Baross, Haigh-Hall.* Senza contare i vapori carichi di fosfati d'Africa e d'America di piriti, e di scorie d'Anversa. Queste ultime, come è stato detto, in buona parte esularono questo anno da Venezia a Ravenna.

Una fra le più importanti Società di Navigazione, l'*Austro-Americana*, i cui vapori fanno scalo a Venezia per scaricare ingenti partite di olii, cotoni, fosfati e grani d'America, in questi giorni diceva che fa fare lo scalo di Venezia alla sua flotta, solo nei casi di strettissimo bisogno, e quando può farne a meno è beata e contenta!

Perchè oltre a tutto, a Venezia, è imperiosamente sentita la necessità di regolare in altri modi il lavoro del porto. A Venezia si lavora con gli stessi sistemi e gli stessi metodi di quando il commercio fra noi era un'irrisione.

Questo è uno dei punti più delicati fra le questioni del porto, **per risolvere il quale occorrono uomini provati per alto senno e larghe vedute. L'autonomia del porto che molti ritengono il tocca e sana di tutte le questioni è un sogno puerile. Non si creda che tuttociò che luce a Genova, con la sua autonomia portuale, sia oro.**

E poi dove sarebbero a Venezia gli enti interessati a subire l'ingente spesa dell'autonomia? La Provincia? La Camera di Commercio? Il Municipio? Ed a quale scopo essa dovrebbe sorgere?

Egli è che fra noi c'è del malinteso e della poco buona volontà per agire. Commercio e lavoratori, le due colonne sulle quali si poggia il movimento del porto, si temono a vicenda. E gli uni non hanno fiducia negli altri, e tutti hanno paura di venir sopraffatti. Dissipiamo se mai è possibile queste nubi. Le autorità devono aiutare e proteggere un movimento tanto serio. In Marittima tutto si basa sulla precarietà. C'è bisogno di gettar le basi di regolamenti e di sistemi nuovi e duraturi e ove occorra invocare una qualche legge.

Urge in via assoluta far fidanza solo sulle nostre forze, metterle tutte in ordine di battaglia, risolute e disposte ad ogni sacrificio.

Solo allora si avrà diritto di essere temuti e rispettati.

In questo continuo spuntar di tranelli e di imboscate, in questi giorni tristi nei quali le Convenzioni Marittime danno il tipico esempio in quale poco conto siamo tenuti noi Veneti, e veneziani in ispecialità, l'agire virilmente e seriamente rappresenta il più assoluto dei bisogni.

Mano dunque a formare questa diga potente, prima che le acque torbide della decadenza e dello sconforto irrompano fra noi.

Uno della Marittima

Il processo "Bastone,,-De Felice

Un incidente - L'udienza sospesa

Roma, 7

Alle ore 10.40 si apre l'udienza. Continua l'interrogatorio dei testimoni.

Durante la deposizione del teste Moscatello prof. Giuseppe, rettore della Università di Catania, e membro del comitato lombardo per i soccorsi, del quale faceva parte l'on. De Felice, succede uno scambio vivace di parole tra l'avv. Masini, della parte civile e l'avv. Aroca, della difesa, il quale trova la deposizione del teste non pertinente alla causa.

Il P. M. invita l'avv. Aroca a tacere. Questi si ritiene offeso e abbandona il banco della difesa. Il tribunale sospende il dibattimento, ritirandosi nella sala di deliberazione.

L'udienza si riapre alle 11.40. Il tribunale dichiara che l'avv. Aroca, invitato dal gabinetto a rioccupare il suo posto ha fatto sapere di non trovarsi per oggi disposto a continuare la difesa. L'udienza è così rinviata a domani.

Il mancato sciopero dei lottisti

Roma, 7.

(So). — Il fatto del giorno consiste nel fallito sciopero dei lottisti, cioè dei commessi dei banchi del lotto.

Com'è noto, nella seduta del 5 Settembre del Congresso che i lottisti tennero a Firenze, venne deliberata una manifestazione di protesta in seguito al rifiuto del governo di accordare un aumento sull'aggio di cui godono i tenitori di banco lotto, aumento che doveva andare a beneficio dei commessi del lotto. In seguito ad accordi successivi, la manifestazione doveva consistere in uno sciopero esteso a tutta Italia, ma la cui durata doveva essere limitata dal mezzogiorno del venerdì al mattino di sabato, cioè nel periodo in cui sono maggiori gli incassi dei banchi lotto. Però l'amministrazione governativa del lotto avrebbe adottato un provvedimento atto a paralizzare lo sciopero dei commessi.

I gestori avrebbero avuto domani, nei rispettivi banchi, impiegati o guardie di finanza, inviata dalla Direzione Compartimentale del Lotto. Di conseguenza tutti gli altri banchi sarebbero rimasti aperti fino all'ora consueta. Così è abortito questo tentativo di sciopero.

Il professore Lancillotti dottore onorario dell'Università di Vienna

Vienna, 7

L'accademia veterinaria di Vienna ha conferito il grado di dottore onorario in veterinaria al dottor Lancillotti, rettore dell'accademia veterinaria di Milano.

Dalle convenzioni marittime alla indecisione nelle costruzioni per la marina da guerra

Roma, 7

(So.) — Nulla di nuovo in politica e neppure in materia di convenzioni, salvo la convocazione dell'assemblea degli azionisti del Lloyd Sabaudo a Torino pel 22 ottobre, per procedere alle modificazioni dello Statuto e poter concorrere alle aste dei servizi marittimi indette a Roma pel 23 ottobre.

Il ministro Schanzer ha fatto, come sapete, una brevissima dichiarazione ad un giornale bolognese per confutare, le accuse di contraddizione mosse alla sua condotta, ma i giornali di opposizione rimbeccano che nulla può dirsi più contradditorio della condotta dell'on. Schanzer.

Sono vivamente commentate le notizie che la ministeriale *Tribuna* pubblica sulla inerzia dei nostri arsenali militari e dei nostri cantieri privati circa le nuove costruzioni per la nostra marina da guerra deliberate dal Parlamento.

La *Tribuna* riceve anzitutto da Spezia le seguenti notizie:

«In questo Arsenale tutto dorme della grossa e non vi è il più piccolo inizio della costruzione della nuova nave *B*, tipo «Dreadneught». Non solo non vi sono pronte varie migliaia di tonnellate della nuova nave, ma non si è potuto ottenerne nemmeno un chilogramma, perchè mancavano i disegni. Ecco perchè nessuno si affretta a prolungare lo scalo sul quale la nave dovrebbe essere costruita. Il Ministero, prosegue la *Tribuna*, ha pensato di continuare il sistema del campionario di navi già così giustamente censurato dal ministro Palumbo. La nave *A* era appena cominciata, che riconosciutala non adatta ai nostri bisogni, o per altri motivi, fu ordinato di distruggere tutto il lavoro fatto per la nave *B* e si perdettero altri sei mesi a fare studi su altri modelli che si riferivano a scafi di due o tremila tonnellate più pesanti di quello delle navi *A* e *B*.

In conclusione, l'industria privata non fa niente, questo arsenale nemmeno, e noi restiamo con una sola nave *A* già condannata prima di essere varata. Intanto la Germania ha varato l'altro giorno la sua ottava grande nave e l'Austria ci precederà essa pure. A che pro, allora, richiedere e votare a grande velocità le centinaia di milioni per la nostra sollecita difesa?»

La *Tribuna* così commenta queste notizie: «Sono vere? Conviene saperlo subito, ma se si vogliono correggere o smentire, bisogna farlo autorevolmente e con notizie precise che rassicurino interamente, non solo con affermazioni o denegazioni autoritarie, che ormai senza documentazione non hanno più valore. Per una fortunata evoluzione nell'educazione e nel sentimento collettivo del popolo italiano, si è destato in tutto il paese il più vivo interesse e lo affetto più sincero non solo pel suo Esercito ma per la sua Marina. Ispirato, sospinto da questa corrente di simpatia del pubblico per la Marina e per l'Esercito, il Parlamento ha votato importanti fondi per essi. Se alla buona volontà ed alla convinzione del paese non corrispondessero le premure di chi presiede ai nostri armamenti, le delusioni che ne nascerebbero produrrebbero certo un grande sconforto, per non dire una pericolosa avversione contro le pubbliche amministrazioni. Ci pensi chi tocca».

D'altra parte il *Messaggero* dice che fra alcuni giorni farà ritorno in Roma il ministro della marina on. Mirabello, il quale presenterà all'approvazione del Consiglio dei ministri una serie di provvedimenti intesi ad inziare l'azione del programma navale in conformità alla legge del luglio 1909. I provvedimenti in questione non riguardano punto la parte tecnica del programma anzidetto che resta quella che è stata tracciata, bensì riguardano il modo possibile onde procedere con notevole anticipazione alla costruzione delle nuove navi. L'on. Mirabello che si è occupato personalmente del problema seguendo in massima i pareri degli ammiragli e del capo di stato maggiore, formulerà delle proposte che dai competenti sono ritenute idonee. Si aggiunge la supposizione di dotare la marina mercantile di nuove unità in un periodo di tempo molto più breve di quello stabilito dalla legge colla quale si votarono i fondi necessari.

Felici prove del dirigibile militare

Bracciano, 7

Il dirigibile militare, rigonfiato, ha compiuto due brevi ascensioni nelle quali si è riconosciuto il buon funzionamento di alcuni organi nuovi introdotti nei particolari costruttivi ed il miglior comportamento della forma corretta. Nella navicella si sono alternati il colonnello Moris, i capitani Crocco, Rivaldoni, il tenente di vascello Scelsi, i tenenti Munari, Dalfonso, i meccanici Iaghi e Cecioni. Il dirigibile continuerà a servire come scuola di piloti meccanici.

Nell'amministrazione della cassa nazionale di previdenza

Roma, 7.

Si è oggi riunito il nuovo consiglio di amministrazione della cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai. Scopo dell'adunanza era di procedere alle nomine della presidenza e del comitato esecutivo. Sono stati confermati nell'ufficio di presidente l'on. Marchese Cesare Ferrero di Cambiano, in quello di vice presidente l'on. duca Leopoldo Torlonia. Sono stati eletti a far parte del comitato esecutivo l'on. Mansueto De Amicis, il commendator Vincenzo Magaldi, il conte Sigismondo Malatesta, il cav. Ettore Cipriani e l'on. deputato Pietro Chiesa. Questi due ultimi consiglieri rappresentano nel comitato gli operai inscritti alla Cassa.

Le visite del Re

Torino 7.

Nel pomeriggio di ieri il Re in automobile partì da Racconigi, e si recò, con numeroso seguito, a visitare il castello di Sommariva Berno (Alba) di proprietà del conte di Mirafiore, ove si custodiscono molte e preziose memorie di Re Vittorio Emanuele II. Il Re fu ricevuto dal conte e dalla contessa di Mirafiore. Alla partenza sua, il Re fu ossequiato dalle autorità locali e festeggiato dalla popolazione.

Violento temporale a Genova

Strade e magazzini allagati - Rilevanti danni

Genova, 7

Accompagnato da lampi, tuoni e saette, si è scatenato sulla città nelle prime ore di stamane un violento acquazzone durato parecchie ore.

Esso ha cagionato danni considerevoli. Non si contano gli allagamenti prodotti. Al mercato di ortaggi la pioggia dirotta ha inondato i magazzini delle rivendugliole e delle mercerie, producendo non lievi danni. Una latta di carburo, depositata nel magazzino della drogheria Villa, in via Venti Settembre, è scoppiata per la combinazione dell'acqua col minerale. Lo scoppio produsse lievi danni alla mostra ed ai vetri, ma non ha cagionato nessun danno al figlio del proprietario che si trovava nel magazzino. Rimase pure allagato l'orto del manicomio di via Galata e molti appartamenti di via Casalredi. I danni del nubifragio non furono invece gravi nel porto, tranne l'affondamento di qualche galleggiante. Invece l'ufficio dei gestori del Consorzio ai Passo Nuovo, presso il ristorante cooperativo, fu completamente allagato. Al palazzo S. Giorgio tutto il pianterreno dove si trovano gli uffici marittimi dei gestori e del commissariato di pubblica sicurezza, le acque salirono ad oltre un metro. Occorse l'intervento dei pompieri per estrarle colle pompe, che hanno lavorato sino a mezzogiorno. I danni però non sono rilevanti. Non fu così nell'attigua drogheria del signor Villa, dove grande quantità di droghe e coloniali è andata danneggiata. La piazza Caricamento e le adiacenze della rinnovata Sottoriva fino al ponte Calvi, furono allagate in modo straordinario, perchè le chiaviche ostruite non funzionavano. Occorsero le pompe a vapore per togliere l'acqua. Anche alcuni negozi di orefice per la ostruzione delle condotte, vennero allagati. Al caffè Costanzi l'acqua ha raggiunto l'altezza dei sedili. In Via Vittorio Emanuele vennero inondati i sotterranei del grande deposito delle macchine della ditta Grimaldi, che ebbe danni non indifferenti.

Anche i torrenti Pisogna e Polcevera si gonfiarono improvvisamente, ma non in modo eccezionale e finora lungo le due vallate i danni non riuscirono molto rilevanti. Però a Doria un tetto del costruendo nuovo ricovero di mendicità è crollato. E' pure crollata parte di una casa in costruzione presso Pegli. Il temporale fece sospendere il servizio tramviario a Sampierdarena, a Camogli ed alla Certosa. Furono anche molto danneggiati i fili elettrici, telegrafici e telefonici e quelli dell'illuminazione.

I danni del maltempo a Firenze

Firenze, 7

Nel pomeriggio di oggi si è scatenato sulla città un furioso temporale che ha prodotto vari danni alle case ed ai fili elettrici. Esso ha prodotto anche l'abbattimento completo del cavalcavia del Ponte Rosso per cui il transito fu impossibile. Il servizio dei trams ha proceduto faticosamente. Si sono recati sul posto i pompieri e numerose squadre di operai per procedere alla riattivazione stradale.

Asfissiati dal gas carbonico in una cantina

Brescia, 7

Ieri a Rovato certo Carlo Boni, di anni 24, domestico del signor Giuseppe Merlini, scendeva in cantina per attendere ad alcuni lavori di mostificazione, insieme col cantiniere Martina Giuseppe, di anni 53, ed un dipendente agricolo dello stesso proprietario, certo Alessio Moretti. Essi si diedero a scoprire una botte per abbassare i raspi che in essa si trovavano, ma lo scoprimento deve aver lasciato sfuggire una grande quantità di gas carbonici, poichè si udirono delle grida disperate, alle quali seguì un profondo silenzio. La signora Merlino diede l'allarme. Varie persone tentarono di scendere in cantina, ma la violenza dei gas lo impedì. Finalmente certo Cesare Mauri, con grande coraggio, scese, riuscendo a riportare alla superficie il Moretti, che era già cadavere. Ridisceso, il Mauri potè rintracciare il Boni, ed a portarlo anch'esso di sopra. Il Boni respirava ancora, e le pronte cure prodigategli valsero a richiamarlo in sè, ma versa ancora in condizioni piuttosto gravi. Finalmente un nuovo accorso, certo Giuseppe Ragni, entrato a sua volta nella cantina, riuscì a rintracciare il Martina, che dava appena segni di vita e che spirò pochi istanti appresso.

Una truffa per oltre mezzo milione

perpetrata da un americano a Napoli

Napoli, 7.

I giornali annunciano che una grandiosa truffa per oltre 400.000 lire è stata perpetrata da un americano, il quale, sotto il nome di Mac Morres, aveva preso nello scorso aprile in affitto un appartamento al Rettifilo e vi aveva impiantato un decoroso studio di importazioni, esportazioni e di depositi. Delle case grossiste, informatesi che il Mac Morres aveva depositato alla Banca Commerciale ed al Credito Italiano un milione di lire intestato al suo nome, non esitarono a spedire dei blocchi di merce di tutti i generi, che erano ordinate senza limiti di sorta, nè di genere, nè di denaro. Il Morres ritirava la merce al punto franco e la faceva caricare su piroscafi per l'Inghilterra e per l'America, ove aveva i suoi rappresentanti ed i suoi commissionari. Il 25 settembre scorso, il Morres disse ai suoi impiegati che sarebbe andato a fare una gita nel golfo, ma viceversa non fece più ritorno in ufficio, mentre una pioggia di avvisi da pagare e tratte cambiarie si effettuava al Credito Italiano ed alla Banca Commerciale. Si seppe che il Morres aveva negli ultimi giorni ritirato il milione depositato. Si sospetta che l'americano sia complice e forse rappresentante di qualche grande organizzazione americana, la quale aveva stabilito il deposito del milione, per venire a capo della grandiosa truffa, che, sembra, potrà superare anche le 500.000 lire.

Terremoto a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 7

La scorsa notte ad un'ora si è avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio accompagnata da rombo. La popolazione si è svegliata in preda a grande panico.

La situazione nel Marocco

Gli indigeni affamati

Melilla, 7

Si cominceranno domani i lavori di costruzione di un faro provvisorio al Capo delle Tre Forche. Gli indigeni sono affamati. Ieri l'harka e i Beni Buyfrur hanno preso la via dei monti, preoccupati dal problema della sussistenza, il problema più difficile della provincia, esistente dopo le lotte sanguinose provocate dal Roghi. I kabili dei monti sono ritornati. Essi non sono riusciti a persuadere la celebre cavalleria di Radica Riamara, la quale si è rifiutata di seguire quelli che vogliono fare la guerra agli spagnuoli, perchè essi hanno più di 50 o 60 cavalli e non potrebbero procurarsi i foraggi necessari all'alimentazione di un così gran numero di cavalli.

Libertà d'azione alla Spagna

Vienna, 7

Il *Berliner Tageblatt* dice che, in seguito ad accordi tra le potenze, è stato deciso di lasciar campo libero al governo spagnuolo e di non immischiarsi nel la campagna di Melilla. La discussione internazionale non avrà più luogo. Si crede quindi che la Spagna presenterà al Marocco la nota delle sue spese.

Un tedesco prigioniero a Tangeri

Tangeri, 7

Un tedesco addetto all'Unione mineraria di Mannesmann è stato fatto prigioniero nella provincia di Shouk. Il governatore della provincia reclama una quantità importante di armi e di munizioni per il riscatto.

Una smentita circa la disfatta dei turchi nel Jemen

Costantinopoli, 7

I ministri della guerra e dell'interno dichiarano infondata la notizia pubblicata da un giornale estero, secondo cui le truppe turche avrebbero avuto settemila uomini fra morti e feriti in una battaglia nell'Yemen. Anche la voce sparsa delle dimissioni del gran visir è assolutamente infondata.

La missione turca incontro allo Czar

Jalta, 7.

E' giunta la missione speciale turca inviata dal sultano per salutare lo Czar.

La questione cretese

Costantinopoli, 7

La Porta respingerà con tutti i suoi poteri eventuali proposte di una conferenza europea per sistemare la questione di Creta, che considera come questione interna.

La questione dei Dardanelli

Pietroburgo, 7

Nei circoli bene informati si crede che Iswolski e Rifaat pascià discuteranno a Livadia la questione dei Dardanelli. Il gabinetto ottomano ha dato a Rifaat pascià prima della sua partenza per la Crimea importanti istruzioni circa questa questione.

Attentato contro un vice console greco in Turchia

Atene, 7

Mandano da Seres che ieri, mentre il vice console di Grecia stava per entrare in casa, contigua al consolato, una quindicina di colpi di arma da fuoco furono tirati a bruciapelo da alcuni sconosciuti. Sembra che l'attentato fosse diretto contro il vice console, ma gli aggressori, visto fallire il tentativo, hanno simulato di aver voluto entrare in una casa per commettere un furto.

Il 30. dell'alleanza austro-tedesca

Vienna, 7

Oggi, in occasione del XXX anniversario dell'alleanza tra la Germania e l'Austria, la maggior parte dei giornali rilevano gli effetti benefici di questa alleanza, la quale ha contribuito efficacemente al mantenimento della pace in Europa, ed esprimono la speranza che l'alleanza continui ad essere sempre salda.

Lo sciopero nel porto di Bordeaux

Bordeaux, 7.

Il numero degli scioperanti dei doks, degli scaricatori e dei manovali è di circa mille. Gli scioperanti sono stati invitati alla calma dal capo del movimento.

Battello da pesca naufragato

Lisbona, 7.

Sulla costa di Santa Giacinta, presso Avoire, dove i pescatori sono così numerosi, un battello da pesca è naufragato. Dei 45 uomini di equipaggio, 7 sono scomparsi e numerosi altri sono rimasti feriti, di cui parecchi gravemente.

Il ricupero di un vapore arenato

Las Palmas 7.

Il vapore inglese «Sanke» che si era arenato sulla costa dell'Africa è stato rimesso a galla e condotto a Sierra Leonia per essere riparato. Il capitano ed il secondo, essendo discesi nella stiva, sono morti asfissiati dai miasmi che si sprigionavano dalle merci in decomposizione.

Il viaggio di ritorno della Regina Madre

Digione, 7

La Regina Margherita, che ieri visitò il museo ed i principali monumenti della città, stamane alle ore 8.30 è partita per Stresa.

Il piroscafo 'Molfetta, disincagliato

Spalato, 7

Il piroscafo italiano *Molfetta*, che si era incagliato ieri sera allo scoglio di Smardulja, presso Milma, si è disincagliato coi propri mezzi oggi. Il carico è salvo.

Una lapide a Verazzano a Firenze

Firenze, 7

La giunta comunale volendo che sia degnamente ricordato il nome di Giovanni da Verrazzano, l'ardito navigatore fiorentino, ha deliberato che alla casa dove egli nacque, situata all'angolo delle vie Ghibellina e di Pozzolana, venga murata un'epigrafe, dettata dal prof. Chiappelli.

Problemi urgenti

A proposito dell'odierno convegno peschereccio in Venezia

L'ottava assemblea generale dell'Unione Nazionale delle Camere di Commercio del Regno votava un ordine del giorno in cui, dopo averne esposte le ragioni e le considerazioni — tutte improntate a criteri di opportunità e di interesse generale — sosteneva la necessità che si unifichino i disparati uffici dei diversi ministeri occupantisi di materia attinente alla Marina Mercantile, alla Navigazione, alla Pesca ecc., allo scopo di dare a queste importanti attività della nostra Nazione unità di indirizzo, dignità di amministrazione, sviluppo consentaneo ai progressi dei tempi e delle scienze.

Infatti, noi vediamo che in Italia, per citare qualche esempio soltanto, è il Ministero delle Poste e dei Telegrafi che si occupa delle convenzioni marittime, con quanta competenza ognuno lo sa e lo sente in questi giorni specialmente, e che della pesca e dell'industria peschereccia si occupa il Ministero di Agricoltura, Industrie e Commercio, lasciando al Ministero della Marina il compito di fare le statistiche che alla pesca si riferiscono: ed il Ministero della Marina che non ha personale competente in materia di pesca nè sufficiente per numero, all'istessa maniera che il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dà alla luce delle statistiche per cui il mercato del Pesce dà un movimento totale di lire 7 milioni, nel mentre poi uno studioso specialista, il prof. Nalato, incaricato dalla Scuola Veneta di Pesca e di Acquicoltura, dimostrerà con dati di fatto di gran lunga più precisi e più sapienti che il mercato del pesce *soltanto* a Venezia è di circa 5 milioni di lire: Esempi tipici che tutti gli altri sorpassano per la loro portata nella vita pratica del nostro popolo, e che dimostrano altresì una grande verità generale, per cui dove non c'è organizzazione amministrativa e dove non c'è unità di indirizzo non vi può essere regolarità e verità.

Orbene, noi vogliamo trarre argomento appunto dal voto dell'ottava assemblea dell'Unione Nazionale delle Camere di Commercio e dall'odierno Convegno Peschereccio dell'Adriatico, che si terrà in Venezia sotto la presidenza effettiva di S. E. l'on. Luigi Luzzatti, per dimostrare come in Italia vi sono alcuni fra i più importanti problemi di vita commerciale ed industriale che per la loro portata coinvolgono l'avvenire della nostra patria e di centinaia di migliaia di lavoratori, e che non sono ancora — malauguratamente — entrati nella coscienza nazionale, fra quei problemi di cui tutti i giorni e da tutti se ne parla. Si tratta di creare in Italia un apposito Ministero, o una divisione speciale in un Ministero ora esistente, (la questione potrebbe essere risoluta nell'uno o nell'altro modo, purchè fosse risoluta *in un modo*), che si occupi delle questioni tecniche, amministrative ecc., riguardanti la Navigazione e la Marina mercantile e la Pesca, tre, insomma, fra le più importanti attività nostre, destinate ad assurgere ad uno stadio di grande sviluppo, e alle quali nessuno, speriamo, vorrà negare l'importanza necessaria perchè o un Ministero o una speciale divisione ministeriale le disciplini, le coordini, le amministri, le curi e le vigili, le sostenga, le incoraggi, le intensifichi. Noi non ci occuperemo per ora di tutte quante queste questioni vitalissime per il nostro paese, ma, cogliendo occasione dal Convegno peschereccio dell'Adriatico, diremo qualcosa che riguardi la pesca e l'industria peschereccia in Italia, la vera Cenerentola fra tutte le altre svariate industrie di essa di gran lunga meno importanti.

La condizione della pesca e dei pescatori in Italia, la si può riassumere in poche parole: disorganizzazione dei lavoratori e loro conseguente sfruttamento da parte di intermediari poco onesti o costretti a speculare in quella determinata maniera per ragioni di mercato, di sviluppo dello stesso e di tradizionali abitudini imperanti; lo sfruttamento dei mari con criteri antiquati, sorpassati, inefficaci; la mancanza di un centro burocratico unico che tutta la dispersa attività ricolleghi e indirizzi.

Dei lavoratori nessuno si occupa, e si possono contare sulle dita delle mani quelli che di essi si sono occupati con intelletto di amore e con dignità di cognizioni, giacchè pare che questa classe pur tanto benemerita stia fuori anche del movimento generale delle masse operaie, poichè la condizione dei lavoratori del pesce è tale che non può compatire gli stessi sistemi di organizzazione, le stesse forme di associazione: ciò nessuno si è occupato di studiare, e tranne la voce di qualche studioso rimasta inascoltata, non c'è stato altri che avesse preso a cuore le sorti di questa gente. Eppure essa è veramente benemerita della nazione, chè con rischi e con stenti indicibili compie la sua missione di forza e di audacia sul mare con imbarcazioni malsicure, con mezzi inadatti, senza cognizioni speciali all'infuori della meravigliosa conoscenza del mare e dei suoi segreti. Bisognerebbe provvedere a che il credito schiudesse le sue braccia alle associazioni dei lavoratori del pesce, i quali stretti in associazioni cooperative dovrebbero assicurare al paese un pesce a più buon mercato, più sano, e dovrebbero dare impulso all'industria della pesca di maniera che tutto il progresso compiuto dalle nazioni nordiche in questo campo, fosse compiuto altresì in Italia, assicurando al paese un risveglio industriale completo, una fonte di maggiori ricchezze. E grandi, enormi ricchezze seppero trarre dal mare le nazioni nordiche, mentre noi che vedemmo compiuta sul mare la più bella e più gloriosa epopea di nostra gente non sapemmo far nulla, e lasciammo che si facesse scempio ancora di esso con mezzi e con sistemi inadatti svantaggiosi.

E per fare tutto questo è necessario che lo Stato prima di tutti apra le braccia a questi lavoratori, che li sottragga da una quasi fatale soggezione in cui giacciono, e che con l'ausilio di un unico centro burocratico li istruisca, li disciplini, li metta, direi quasi, al corrente dei tempi. C'è in Italia un ufficio

al Ministero di agricoltura, industria e commercio che si occupa di pesca, ma esso non risce ad esplicare che una ben povera attività, considerato il numero scarso del personale. Or bene, a che prò conservare un ufficio che si rivela inadatto, e non unificare i dispersi centri amministrativi? L'abbiamo detto sopra, e al desiderio di vedere unificata l'amministrazione dello Stato riguardante la pesca, già espressa da tempo parecchio, ora si è aggiunto l'ordine del giorno autorevolissimo dell'Unione delle Camere di Commercio, che, giustamente, fu chiamato il maggior istituto commerciale d'Italia.

E' necessario che l'attività industriale e commerciale dello Stato in questa materia proceda con l'attività tecnica, scientifica che esso pure deve indispensabilmente esplicare. E cioè, intendevamo dire che in Italia conosciamo agli effetti dell'industria della pesca molto poco i nostri mari, si che abbiamo una legislazione già antiquata per lo spirito che la anima, e che certamente vuol essere rifatta. A quest'impresa bisognerà accingersi quanto prima, poichè se l'industria peschereccia si allargasse e si intensificasse troverebbe nella nostra odierna legislazione un ostacolo ad ulteriori progressi, perciò il dovere dello Stato a provvedere a che i nostri mari siano studiati, a che si istituiscano quella specie di *osservatori acquicoli*, a che si facciano le statistiche da personale più competente e più sufficiente numericamente, a che si facciano degli esperimenti per la pesca a vapore, con barche a motore, ecc., a che sia soppressa la pesca con la dinamite dannosissima, appare improrogabile.

In riferimento alle condizioni dei lavoratori del pesce ed alla loro possibile organizzazione, nonchè all'incremento dell'industria della pesca, noi abbiamo già una legge, la legge dell'11 luglio 1904, ma essa è buona per gli scopi, è valida per l'aiuto che potrà dare al legislatore che tentasse di creare una legislazione peschereccia, che da noi manca del tutto, vale, insomma, come un primo passo, ma non è sufficiente. Molto, moltissimo bisognerà fare legislativamente.

E noi aggiungiamo, per chiudere, che se ci sembra che molto incomba allo Stato, moltissimo incombe ai lavoratori stessi. Eppoi c'è la benedetta iniziativa privata che in Italia è scarsa o rattrappita, la quale dovrebbe sorreggere ora l'industria della pesca, poichè in essa sta un sicuro avvenire, avvenire che se non è mancato alle nazioni del nord, non potrà mancare a noi: tutto dipenderà dal come e dal quando noi sfrutteremo i nostri mari.

Che decida in proposito con competenza e con coraggio il Convegno Adriatico di Pesca, che abbiamo il piacere di salutare in Venezia.

Leonardo Azzarita

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una truffa di circa 40.000 lire

in danno della Ditta Pauly e C.o

La condanna dell'impiegato infedele

(Tribunale Penale di Venezia)

Iermattina, dinanzi a numeroso pubblico composto in gran parte di commercianti ed agenti di commercio, è cominciato il processo a carico di Piantini Angelo, d'anni 33, di Venezia, imputato della nota truffa di circa 40.000 lire in danno della ditta Pauly e Co. presso la quale trovavasi da parecchi anni impiegato.

Alle 10.45, fra la più viva curiosità del pubblico, il Piantini viene introdotto nella gabbia. Chi già lo conosce, lo trova subito molto deperito. Il Piantini, giovanotto di media statura, mingherlino, dimostra forse qualche anno di meno. Egli siede tranquillamente sulla panca più vicina alla sbarra ed assume un contegno indifferente, guardando il pubblico senza dimostrare di sentirne il peso degli sguardi curiosi.

Poco dopo entra il Tribunale presieduto dall'avv. Cagnoni e composto inoltre dei giudici Balestra ed Algise.

All'accusa siede il Sostituto Procuratore del Re avv. Bianchi; alla difesa l'avv. comm. Leopoldo Bizio. Il cassiere Brunetti della ditta Pauly è costituito contro il Piantini Parte Civile e rappresentato dall'avv. Andrea Bizio.

Crediamo opportuno riprodurre, quasi integralmente, l'atto d'imputazione. Piantini Angelo fu Domenico, d'anni 33, di qui, ammogliato con cinque figli e detenuto dal 31 luglio u. s., è imputato: a) di avere in Venezia dal gennaio 1905 al luglio 1909 inducendo in errore Brunetti Giacomo cassiere-contabile della ditta Pauly e Co., facendogli cioè credere necessari per pagamenti settimanali ad operai ed artisti creditori della Ditta suaccennata, somme maggiori di quelle che per tali pagamenti effettivamente occorrevano, e con altri raggiri, carpito al Brunetti stesso settimanalmente somme diverse, procurando così a sè stesso, complessivamente un indebito profitto di lire 36.925.

b) di aver nelle stesse circostanze, allo scopo di occultare i fatti accennati nel capo precedente, falsificato, in modo che ne derivò nocumento della ditta Pauly e Co. le firme a quitanza delle persone in favore delle quali gli ordini stessi apparivano rilasciati, e cioè: in quattro di tali ordini la firma di Ziboni Pietro, in nove quella di Felice Maffioli, in undici quella di Bartolini Guglielmo, in sedici quella di Carlo Lazzarini, in ventuno quella di Amedeo Vianello, in tre quella di Lessana Marsilio, in tredici quella di Rota Carlo, in undici quella di Mariano Bertoldini in due quella di Acerbi Giovanni, in trentasei quella di Pasera Antonio Giuseppe, in otto quella di Brona Felice in uno quella di Cristofoli Vittorio, in uno quella di Busanello G. B., in due quella di Del Bon Giuseppe chiamato Dal Don — e di avere poi fatto uso di tali private scritture così falsificate, consegnandole al Brunetti come pezze giustificative di pagamenti inesistenti.

Contro la costituzione di Parte Civile del cassiere

L'udienza si apre con un incidente sollevato dal difensore comm. Leopoldo Bizio per opporsi alla costituzione di Parte Civile del cassiere Brunetti. L'oratore dice che se si presentasse per costituirsi come P. C. il signor Hirschberg proprietario della ditta Pauly e Co. non vi sarebbe nessuna eccezione da sollevare; ma per quanto riguarda il cassiere Brunetti gli sembra ovvio questo dilemma: O il Brunetti non ha avuto nessun danno, o se ha avuto un danno lo ha avuto per colpa propria.

Il difensore accenna poi all'inconveniente cui potrebbe dar luogo in pratica, se ammessa, la costituzione di P. C. da parte del cassiere Brunetti.

Infatti — dice il comm. Bizio — un bel giorno il signor Hirschberg, proprietario della Ditta, potrebbe anch'esso reclamare un risarcimento di danni. E così potrebbero intervenire a carico del Piantini due giudizi di condanna per la medesima somma.

Il rappresentante della P. C., avv. Andrea Bizio, osserva che la denuncia è stata presentata dal Brunetti perchè per primo questi si è ritenuto danneggiato e perchè la ditta Pauly ha ritenuto responsabile del danno cagionatole il Brunetti e non il Piantini. Si oppone quindi alla eccezione sollevata dalla difesa.

Il P. M. avv. Bianchi, nota che per decidere l'incidente di costituzione di P. C., il Tribunale dovrebbe intaccare il merito della causa. Ciò la legge non vuole ed è appunto per questo che chi si costituisce P. C. non ha il bisogno di provare il danno effettivamente patito; d'altronde, nel caso attuale, pare al P. M. che ci siano in atti elementi sufficienti perchè il Tribunale possa accogliere la domanda della P. C.. Sarà dopo lo svolgimento della causa, che il Tribunale, apprezzandone i risultati, potrà giungere eventualmente alla conclusione che il Brunetti non è il vero danneggiato ed in allora potrà togliere quei pericoli che il rappresentante della difesa ha creduto di vedere. Per conto suo il P. M. crede che in nessuna ipotesi tali pericoli si possano verificare.

Il Tribunale si ritira per decidere e rientra in sala quasi subito con ordinanza che respinge l'incidente defensionale, riconoscendo che il danneggiato dai reati attribuiti al Piantini è il cassiere Brunetti.

L'interrogatoroi dell'imputato

Si arriva così al momento di interrogare il detenuto. Questi continua a mantenersi impassibile dando all'uditorio l'impressione di non preoccuparsi di nulla.

Il Presidente dopo aver richiesto l'imputato delle sue generalità, comincia ad interrogarlo sul primo capo d'imputazione: la truffa.

Il Piantini con voce un po' rauca, ma con parola piuttosto veloce, risponde con molta disinvoltura.

— Riguardo ai raggiri, egli dice, escludo di averne usati. Di tanto in tanto, per pagare gli artisti che lavoravano per la Ditta, o per dar loro degli acconti, chiedevo delle somme al cassiere Brunetti il quale me le consegnava senza alcuna difficoltà, talvolta, anzi, in misura superiore alla richiesta. Accadde pure che il Brunetti volesse spontaneamente darmi dei denari e che io li rifiutassi, assicurandolo che non ne avevo ancora bisogno.

— Però, obbietta il Presidente, lei, fin da quando entrò nell'azienda Pauly, avrebbe cercato di guadagnarsi la più stretta amicizia del cassiere, in modo da renderlo tanto fiducioso, da consegnarle qualunque somma.

— Io non andavo in cerca di amicizie, risponde piuttosto seccamente il Piantini. Cercavo soltanto di vivere in buon accordo con tutti, tanto col cassiere che con gli altri impiegati. Parecchie volte invitai il Brunetti a pranzo a casa mia, non avendo egli la famiglia a Venezia.

— Pare, incalza il Presidente, che lei abbia cercato di trarre in inganno il Brunetti, convincendolo della convenienza, per risparmio di tempo, di adottare un nuovo sistema pel rilascio degli anticipi agli artisti. Lei, cioè, avrebbe pagato tali anticipi direttamente, senza giri e scritturazioni inutili, avrebbe lei stesso tenuto nota delle somme pagate e periodicamente avrebbe reso conto del movimento di denaro ricevuto dal cassiere. Tale sistema semplicissimo, avrebbe, secondo le sue asserzioni, giovato al disbrigo degli affari ed allo stesso cassiere già carico di lavoro. Tutto ciò costituirebbe pure un raggiro.

— Non avevo bisogno di dimostrare al Brunetti la convenienza di tale procedimento, asserisce l'imputato, essendo essa evidente. Io non esercitai nessuna pressione sul cassiere; questi accondiscese alla mia idea, senza la minima difficoltà.

Il Presidente passa poi ad interrogare il Piantini sul secondo capo d'imputazione, riguardante le firme falsificate nelle bollette degli acconti.

— E riguardo a ciò, cosa può dire a sua discolpa?

— E' vero, risponde con franchezza il Piantini, facevo delle firme.....

— E lei si tratteneva le somme corrispondenti alle bollette con le firme falsificate.

— Precisamente.

Il Presidente estrae allora dall'incartamento processuale un pacco di bollette, invitando il Piantini a dichiarare quali di esse recano la firma apocrifa.

— Non c'è bisogno di questo, osserva prontamente l'imputato. Il signor Brunetti ha fatto un elenco delle bollette falsificate ed io ho piena fiducia di lui.

Il P. M. ricorda che il Piantini, nel suo interrogatorio dinanzi al giudice istruttore, ha ammesso di aver falsificato tutte le bollette che si trovano ora in atti e che fanno risultare un danno di oltre 36.000 lire.

Nessun'altra contestazione facendo nè il Presidente nè le parti, l'interrogatorio relativamente breve del Piantini è terminato.

La deposizione del cassiere danneggiato

E' attesa con viva curiosità anche la deposizione del cassiere contabile della ditta Pauly.

Il danneggiato è il signor Brunetti Giacomo, d'anni 33, di Bergamo. Egli narra anzitutto quali mansioni avesse il Piantini nello stabilimento: era incaricato degli acquisti di mobili, vetri, specchi, lampadari ecc. e come tale aveva una certa libertà nel maneggio del denaro. Quasi tutti gli artisti della città ricevevano le commissioni per lavori esclusivamente da lui. Il Piantini a lavori finiti e consegnati, liquidava le fatture e dopo il visto dei principali, disponeva pel pagamento.

Presidente — Venga alla questione degli anticipi.

Brunetti — Gli artisti che ricevevano le commissioni, angustiati da strettezze finanziarie, chiedevano spesso degli acconti. Quasi sempre tali acconti venivano rilasciati senza difficoltà. Il Piantini allora scriveva l'importo della cifra da accordare in una bolletta figlia, poi in una bolletta madre. La prima veniva presa e firmata dal richiedente, presentata alla cassa e liquidata.

Tale sistema durò fino alla morte del signor Pauly uno dei comproprietari della ditta, dopo di che il Piantini, dimostrandomi la necessità di ovviare ad un lavoro lungo ed inutile, mi chiese di avere sempre a sua disposizione una data somma per gli acconti, col proposito di rendermi conto di tanto in tanto del denaro ricevuto.

— Ed ella aderì alla proposta?

— La proposta mi pareva ottima e data la fiducia illimitata che tutti, compresi i principali, avevano nel Piantini, vi aderii volentieri. Invece rimasi ingannato.

— Il Piantini, domanda il Presidente, sarebbe inoltre ricorso ad un altro espediente, sempre col pretesto di semplificare il lavoro? Avrebbe cioè fatto uso di un certo casellario?

— Si, cercando di compromettermi maggiormente. Il Piantini disponendo le bollette d'acconto in tante caselle quante sono le lettere dell'alfabeto, col pretesto di veder subito quanti acconti aveva accordato ad un dato lavorante, cercava un po' alla volta di sostituire le bollette false con altre autentiche.

Il Brunetti, poi, a domanda del suo patrocinatore, conferma le ragioni per cui si costituisce P. C. e dichiara che la sua cauzione presso la Ditta Pauly ammontava a 10.000 lire.

L'udienza antimeridiana termina con un altro incidente sollevato dalla difesa, affinchè il proprietario della ditta Pauly venga assunto senza giuramento.

Il Tribunale però, accogliendo le ragioni della P. C. e del P. M., respinge l'incidente.

Il proprietario della Ditta ed altri testimoni

Il signor Hirschberg Hellmann, proprietario della ditta Pauly, ripete cose ormai note relativamente alle mansioni del Piantini nel suo stabilimento. Conferma, in sostanza, che l'imputato era addetto alla produzione e pagava tanto le fatture che gli acconti.

— Sa, gli chiede il Presidente, che il Piantini abbia cercato di accaparrarsi la amicizia intima del cassiere?

— Lo so ed era cosa nota anche agli altri impiegati.

— E del vuoto di cassa chi ha ritenuto responsabile?

— Il cassiere Brunetti che aveva di sua iniziativa accordato fiducia al Piantini.

Dal Bon Giuseppe, scultore in legno, è uno dei tanti artisti che lavoravano e lavorano tuttora per la ditta Pauly. Nei primi di giugno di quest'anno egli si presentò allo stabilimento per chiedere un acconto. Il Piantini era assente: aveva da pochi giorni intrapreso un viaggio per guarire un po' dalla nevrastenia cui andava soggetto. L'impiegato che sostituiva il Piantini guardò il registro degli acconti e constatò che da esso risultavano pagati allo scultore tanti acconti da non permettere un altro nella misura che lo scultore richiedeva.

E così, dopo brevi ricerche, si addivenne alla scoperta dei brogli commessi dal Piantini.

Ziboni Pietro e Maffioli Felice fanno presso a poco identiche dichiarazioni.

A questo punto il P. M. chiede all'imputato se anzichè insistere nella dichiarazione fatta nel suo interrogatorio relativamente al fatto, si riporti alla dichiarazione fatta nell'istruttoria scritta.

L'imputato dopo aver avuto dal Presidente visione delle bollette esistenti in atti, riconosce di avere falsificate in tutte le firme.

In seguito a tale dichiarazione le parti, d'accordo, rinunziarono all'audizione di tutti i rimanenti testimoni fatta eccezione, a desiderio del difensore, per Vianello Amedeo, Rota Carlo e Rota Felice.

Vengono perciò licenziati tutti gli altri testimoni.

Vianello Amedeo, intagliatore in legno, è introdotto dalla difesa per rispondere se ha sempre riscosso i denari dal Piantini, fino da quando questi entrò nella ditta Pauly.

Teste — Dapprincipio il Piantini mi rilasciava i buoni ed io ritiravo gl'importi dal cassiere; dopo circa un anno fece tutto il Piantini.

Eguale domanda viene poi rivolta ai due testimoni Rota Carlo e Felice. Costoro dichiarano di avere sempre riscosso i denari dal Piantini.

La discussione

La richiesta della Parte Civile

L'avv. Andrea Bizio dice che si limiterà a prendere le sue conclusioni e nient'altro. Soggiunge che ha avuto torto la difesa di allarmarsi della costituzione di P. C. da parte del Brunetti, perchè nessun proposito ostile ha indotto il cassiere della ditta Pauly a presentarsi dinanzi al Tribunale in tale veste. Il signor Brunetti ha compreso che il vero responsabile di fronte alla ditta Pauly altri non poteva essere che lui, cui era stata affidata la funzione di cassiere e che disgraziatamente, nell'esercizio di tale funzione aveva creduto di servirsi in parte del Piantini. E il Brunetti, tradito da questa persona che godeva la fiducia non solo sua ma dei proprietari della Ditta, ha dovuto riconoscere la propria responsabilità verso la ditta.

Il patrocinatore della P. C. conclude invitando il Tribunale ad affermare completa la responsabilità del Piantini, condannandolo a rifondere al Brunetti la somma di lire 36.925 o quanto meno la somma di lire 20.000 da computarsi poi nella liquidazione definitiva del danno; inoltre alle spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile.

La proposta del Pubblico Ministero

Segue il P. M. avv. Bianchi, il quale con una poderosa requisitoria sostiene la responsabilità dell'imputato tanto per il reato di truffa che per il reato di falso.

Quanto alla truffa, analizza i raggiri usati dal Piantini a danno del Brunetti per mettere costui, a poco a poco, in una condizione d'animo tale da concedergli — contro il suo dovere, contro i sistemi della Casa, contro la volontà del principale — quanto egli, Piantini, desiderava.

La pluralità dei fatti aventi per base lo stesso procedimento psicologico iniziato dal Piantini fin da quando gli balenò l'idea di appropriarsi del denaro della ditta Pauly, dimostra all'evidenza come i fatti stessi siano stati il mezzo idoneo per sorprendere la buona fede del Brunetti.

Quanto al falso, l'imputato è pienamente confesso e quindi il P. M. non s'intrattiene a dimostrare di tale reato. Affaccia invece la questione di diritto se possano sussistere contemporaneamente i delitti di truffa e falso e la risolve in senso affermativo.

Nei riguardi della misura della pena, l'oratore dimostra come pur prescindendo dal contegno del Piantini all'udienza, non può accedere, verso di lui, in base alle risultanze processuali, ad alcun sentimento di mitezza. E quindi domanda senz'altro che il Tribunale voglia ritenere il Piantini colpevole di truffa coll'aggravante della continuità e del valore ingente e di falso coll'aggravante della continuità e condannarlo complessivamente alla pena della reclusione per tre anni, dieci mesi e cinque giorni e 500 lire di multa.

La difesa

Parla per ultimo l'avv. comm. Leopoldo Bizio. Il difensore sostiene anzitutto, citando esempi e principi di diritto, che nel caso in questione mancano gli elementi costitutivi del reato di falso. Esclusa la sussistenza di tale reato, l'oratore passa ad esaminare le considerazioni del P. M. relative agli elementi costituenti la truffa e rileva come dal processo non sia emersa alcuna traccia dei raggiri con cui il Piantini avrebbe accerchiato il cassiere. Il Brunetti, senza tante pressioni consegnava il denaro al Piantini perchè pagasse gli operai, come avrebbe potuto consegnarlo a persona estranea allo stabilimento. L'oratore confida che il Tribunale escludendo il falso riterrà il Piantini colpevole soltanto di appropriazione indebita semplice e s'ispirerà nella applicazione della pena a quei motivi di clemenza e di mitezza che non dovevano essere secondo lui dimenticati dall'oratore della legge.

La sentenza

Il Tribunale si ritira alle 17.25 e rientra nell'aula dopo circa mezz'ora, ritenendo, nella sua sentenza, il Piantini colpevole dei reati a lui attribuiti e condannandolo alla reclusione per anni tre e mesi sei ed alla multa di lire 1050; inoltre alla rifusione di lire 36.925 al cassiere Brunetti ed alle spese di costituzione e rappresentanza di P. C. liquidate in lire 50.

Il Piantini mantiene anche in questo momento un contegno impassibile e scompare quasi subito fra i carabinieri incaricati di tradurlo in carcere.

Il pubblico sfolla silenziosamente.

Il nostro dirigibile militare e il disastro del "Republique,,

Schio li 7 Ottobre 1909.

Signor Direttore
della GAZZETTA DI VENEZIA

Leggo nel Suo pregiato giornale d'oggi a proposito di costruzione di una flotta aerea, che nel *tipo* del dirigibile di Bracciano sarebbe *impossibile* un disastro come nel dirigibile *Republique*.

Per la nota abilità e prudenza degli ufficiali della Brigata Specialisti sarebbe molto improbabile; ma per il tipo no; e meno poi impossibile.

Il tipo del dirigibile di Brecciano è un semirigido: ha un organo rigido congiunto all'involucro nel disotto come nei Lebaudy: ha due elici piccole e rapide ai due lati della navicella breve, come i Lebaudy.

Egualmente la pala di un'elice potrebbe staccandosi essere slanciata nell'involucro; egualmente vuotarsi l'involucro e cadere: egualmente rimanere gli aeronauti schiacciati, eventualmente pel contraccolpo della caduta, certo per l'organo rigido caduto loro sul capo.

Dunque per il valore scientifico e pratico della Brigata, il dirigibile di Bracciano e consimili non avranno disgrazie; ma per il tipo saranno egualmente possibili che per il *Rèpublique*.

Ho l'onore di dirmi Signor Direttore suo devotissimo

ALMERICO DA SCHIO

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
8 Venerdì: S. Giustina vergine.
9 Sabato: S. Dionigi vescovo.
Leva il sole alle 6,19; tramonta alle 17,38.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il tempo costantemente minaccioso del mattino e piovoso durante le prime ore del pomeriggio ha guastato in parte la giornata di ieri. Verso le tre il cielo si rischiarò tanto che la Banda Cittadina potè svolgere l'intero programma, ascoltata con molta attenzione ed applaudita specialmente al quarto atto dell'« Amleto ».

Gli ingressi furono 1745.

Vendite

Il prof. Enrico Castelnuovo ha acquistato l'incisione in rame « Parte di Felgyögy » di Szèkely Arpàd. Il commendatore Giuseppe Volpi un grande vaso a riflessi metallici della manifattura Chini di Firenze. — Il dottor Silvio Rebello un vaso della Ruskin Pottery e Enamels Works. — Il sig. N. N. un vaso della fabbrica Zsolnay di Pècs. — Il sig. Alessandro Ronzani una poltrona con due cuscini della Vereinigte Verkstaetten di Monaco. — Il dottor S. Rebello ed il cavaliere Attilio Pecile una serie di vasi della manifattura Chini di Firenze.

L'inaugurazione del primo Congresso Nazionale di Pesca

Questa mattina alle 10, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, verrà solennemente inaugurato alla presenza di autorità e di rappresentanze civili e politiche, il Convegno Peschereccio Adriatico che è il primo congresso nazionale di pesca.

S. E. l'ammiraglio Viotti Comandante in Capo il Dipartimento Marittimo, rappresenterà il Ministro della Marina. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sarà rappresentato dal comm. Camanni.

Ieri sera alle ore 10, col direttissimo proveniente da Roma è giunto S. E. l'on. Luigi Luzzatti per presiedere ai lavori del congresso peschereccio che si inaugura stamane.

Erano ad attenderlo alla stazione il professor David Levi-Morenos, il rag. Camuffo, il cav. prof. G. Pardo rappresentante la Società Veneta di pesca ed acquicoltura, il cav. Chiggiato rappresentante il Sindaco, il comm. Concini capo divisione al Ministero delle Finanze, il prof. Nalato, il dott. Müller, il prof. Benassi, il rag. Barbini.

Con lo stesso treno sono giunti il comm. Camanni rappresentante l'ispettorato di Cooperativa e Previdenza presso il Ministero d'Agricoltura, l'on. Montemartini rappresentante il Consiglio superiore del Lavoro, l'avv. Alberto Basevi segretario della cooperativa di Roma e segretario particolare di S. E. Luzzatti. Sono giunti pure gli on. Chimienti, Beltrami e Maffi, il comm. Bruno rappresentante il Consiglio Superiore della Marina Mercantile, il capitano del Porto di Bari, ecc.

Il comm. Bruno è direttore generale della Marina Mercantile e il suo intervento al Congresso è quindi di somma importanza sapendosi come la pesca faccia capo, per le questioni amministrative, alle Capitanerie di Porto le quali dipendono appunto dal Ministero della Marina e per esso del direttore generale della Marina Mercantile.

La vita al Lido

Animatissime le gare al piattello e piccione svoltesi allo Stand Excelsior.

Ecco i risultati:

Tiro di apertura: divisi fra i signori Boccanegra A., e Facchinetti G. — Tiro Quattro Fontane: 1.o premio Danesi M. — 2. Lucchesi J. — 3.o Boccanegra G. — 4. Facchinetti G. — 5.o Boccanegra A. — 6. Fasolato F.

Seguirono poules vinte dai signori Danesi, Dall'Armi, Facchinetti e Boccanegra.

Teppisti nottambuli

La notte scorsa una compagnia di giovinastri si fermò a schiamazzare più del bisogno in Via Vittorio Emanuele e precisamente sotto le finestre dell'abitazione del signor Indo Bisini, occupato presso il caffè Giacomuzzi. Il Bisini dopo aver sopportato il fracasso per una mezz'ora, stancatosi scese in strada e pregò la compagnia di smettere. Fu accolto male. Allora siccome la compagnia dimostrava tutte le più buone intenzioni di far peggio di prima se non altro per puntiglio, il Bisini, pensò di andar a chiamar le guardie a San Bartolomeo. Queste si rifiutarono di muoversi dicendo che la loro consegna le obbligava a rimanersene dov'erano.

Consigliarono il Bisini a recarsi invece al sestiere di Cannaregio. Così infatti il disgraziato aveva in animo di fare, ma giunto che fu in Via Vittorio Emanuele, fu aggredito dal gruppo degli schiamazzatori, che lo caricarono di busse strappandogli l'impermeabile, il cappello e rovinandogli i vestiti. Riuscì miracolosamente a scampare a qualche cosa di peggio e le guardie sopraggiunte con placida calma arrestavano uno della compagnia, certo Giovanni Scorsoni, d'anni 18, dimorante a San Felice.

Meno male che ci sono i pattuglioni!

Per migliorare il servizio dei vaporini fra la Riva del Carbon e la Ferrovia

La *Difesa* di iersera pubblica la seguente nota di cronaca:

« Per informazioni assunte ci consterebbe, che il vaporetto a doppia prora n. 32, che faceva servizio a S. Nicolò di Lido, dal 22 scorso settembre fu mandato per un servizio di riserva, dalle ore 13 alle 19, a comodo di chi va e viene dalla ferrovia nel detto periodo di tempo; e ciò con queste istruzioni:

Il vaporetto deve mettersi in moto quando si constata ritardo nei vaporetti ordinari o, come si dice, di *linea*. Il ritardo poi si constata in questo modo: quando un vaporetto ordinario, normale nel suo orario, si stacca dal pontone al Carbon non devono passare più di quattro o cinque minuti senza che in *volta del Canal* (a Cà Foscari) si veda il susseguente vaporetto avanzarsi.

Per constatare questi ritardi, il n. 32 a doppia prora sta appunto ormeggiato a due pali, davanti al *Caffè degli Omnibus*. Appena rilevato il ritardo esso va ad ormeggiarsi al pontone del Carbon e parte subito dopo aver imbarcato i passeggieri che trova su quel pontone, e toccato l'altro alla Cà d'Oro soltanto, li porta alla Stazione (*Scalzi* o *S. Lucia* secondo che l'uno o l'altro pontone sia libero) e imbarcando passeggieri che ivi trova, dopo un'altra toccata a Cà d'Oro, torna al suo ormeggio. »

La cosa è un po' complicata (scrive la *Difesa* e noi ci associamo pienamente) ma un buon passo verso la più comoda dislocazione da e per la Ferrovia si è così fatto. Il servizio è disposto in via d'esperimento, ma speriamo continui e che sia anzi migliorato ancora, decisamente nel senso della *linea diretta* tanto desiderata.

Il rinvenimento di un annegato in Bacino

L'altra sera verso le sette e mezzo il tenente commissario della Regia Marina signor Italo Felici, mentre si recava nel pontile della Bragora, scorgeva galleggiante sull'acqua il cadavere di un uomo. Immediatamente dette avviso ad alcuni marinai che si trovavano in quei paraggi e poi telefonò all'Arsenale ed alla Questura Centrale.

Dall'Arsenale giunsero due lancie e dalla Questura il delegato di servizio signor Campetti, che provvide a far sollevare il corpo dell'annegato.

Il disgraziato doveva essere morto da poco. Dimostrava una età apparente di quarant'anni, alto di statura, scarmo, capelli e baffi castagni, piccola barba incolta. Vestiva poveramente di scuro con due camicie, una a righe, l'altra a quadri. Scarpe rotte, cappello a cencio nero a larghe tese. Nessuno lo conosceva dei presenti. Nelle tasche non gli fu trovato niente, nè una carta, nè un soldo.

Il cadavere veniva inviato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile e ne veniva dato avviso all'autorità giudiziaria che provvederà alle pratiche per il riconoscimento.

Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti

Dal Sottocomitato Nazionale di Milano è pervenuta al Presidente del Comitato Provinciale di Venezia una lettera che con piacere qui pubblichiamo:

« Questa Presidenza è lieta di comunicare alla S. V. Ill. che terminate le grandi manovre testè effettuate nel Veneto, il Comando del Corpo di Stato Maggiore manifestò al Presidente del Comitato Centrale, gen. Cesare Tarditi, il proprio compiacimento per l'ottima prova che i Volontari Ciclisti intervenuti alle grandi manovre, fecero in tale circostanza tenendo alto il prestigio della Istituzione. Lo stesso Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito ebbe personalmente occasione di rilevare lo spirito elevato dei Volontari, la loro volonterosità e la loro resistenza fisica, aggiungendo che l'opera loro fu efficacissima, sia nell'impiego individuale che collettivo.

L'ottimo risultato così brillantemente ottenuto dal Corpo Nazionale dei V. C. A. alle grandi manovre, sarà certo di auspicio e di sprone per gli esperimenti futuri che è da augurare riescano sempre migliori e per l'incremento e lo sviluppo in genere della patriottica istituzione. »

Il Sindaco di Roma a Venezia

E' sceso ieri sera all'Albergo Victoria il comm. Ernesto Nathan Sindaco di Roma proveniente da Firenze. Con lui sono diversi membri della sua famiglia.

Una nomina

Dal bollettino delle nomine e promozioni della corrente settimana, con piacere abbiamo rilevato la nomina a colonnello direttore d'artiglieria di Verona dell'egregio nostro concittadino il Conte Rossi cav. Giuseppe.

Il posto di grande importanza al quale è stato destinato, chiaramente dimostra in quanta considerazione è tenuto il colonnello Rossi nelle alte sfere militari.

Gli inviamo i nostri rallegramenti.

La proprietaria della valigia preziosa

Ricordiamo come giorni sono venisse trovata una valigia contenente oltre dodici mila lire in uno scompartimento del diretto di Roma, in arrivo a Venezia alle ore 21.10.

Ora è stata identificata la proprietaria della valigia nella signora Eugenia Sorde, dimorante a Nizza, Boulevard Victor Hugo, 4.

La valigietta le sarà rispedita.

Comunicato

Si rende noto che la Ditta *M. Miola & C.* Piazza San Marco sotto l'Orologio in seguito al convenuto scioglimento di società indice una *Grande Liquidazione* di tutta la merce (Stoffe e Confezioni da signora) a prezzi di inventario coi ribassi del 50; 40; 30 e 20 per cento.

La suddetta comincia il giorno 7 corrente e la vendita segue dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Varie di Cronaca

Concorso di beneficenza.

Fondazione Motta Enrichetta ved. Sullam — Pure a tutto 10 Novembre p. v. è aperto il concorso per due grazie da lire 36.50 ciascuna a favore di due famiglie bisognose senza distinzione di religione. La scelta sarà fatta, per disposizione della testatrice, dal Municipio, previo esame dei titoli dei concorrenti da parte della Congregazione di Carità.

Per schiarimenti rivolgersi nei giorni feriali ed in ore di ufficio al Protocollo Congregatizio.

Il rio di Santa Caterina.

Si rende noto nei riguardi della temporanea sospensione del pubblico transito dei natanti, che alla fine del corrente mese di ottobre si darà mano ai lavori di escavo in asciutto del Rio di S. Caterina in Sestiere di Canaregio.

Il nuovo vice-questore.

Ieri il questore comm. Gervasi presentò a tutti i funzionari residenti a Venezia il nuovo vice-questore cav. Vincenzo Antoniazzi, venuto da Verona a sostituire il cav. Stroili destinato a Messina.

Le solite di uno squilibrato.

L'altra sera è stato arrestato il noto Attilio Provveduto, perchè sulle panchine del pontile di partenza dei vaporini per Fusina, commise degli atti osceni, in presenza di alcune ragazze.

Il Provveduto è un disgraziato recidivo in questo genere di reati.

Perdendo la calma.

Certo Carlo Bastianutto fu Sebastiano d'anni 33 abitante a Sant'Angelo 3838, l'altra sera litigò con un proprio figliuolo e in un impeto di rabbia prese un bicchiere e lo scagliò su di una tavola con tanta violenza che i cocci lo ferirono al polso destro e si lussò anche il gomito.

Dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Bastonava la propria amante.

Il tenente di vascello Pietro Torregiani insieme al collega Carlo Buttari ed all'oste di San Zaccaria Domenico Tominovich, accompagnava l'altra sera alla questura Centrale certo Giovanni Bernardi d'anni 20, dimorante a Cannaregio 1331, perchè era stato sorpreso mentre bastonava la propria amante certa Ausonia Baldacci.

Con un pugno l'aveva ferita al naso, ma essendo stata la ferita dichiarata guaribile in pochi giorni, il Bernardi venne rimesso in libertà.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale dalle ore 8 alle 10 pomeridiane in Piazza S. Marco:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Giovanna D'Arco» Verdi — 3. Atto IV. «Amleto» Thomas — 4. Sinfonia Italiana « Andante con moto presto, saltarello» Mendelssohn — 5. Marcia « Ungherese « La Dannazione di Faust » Berlioz.

La beneficenza.

Per onorare la memoria del compianto signor Salomone Urbini pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 5 — dalla signora Maria Ferrandini L. 30 — dal signor ing. Leone Urbini, L. 10 — dal signor Giorgio Urbini L. 20 — dai signori Elisa Urbini-Modigliani e Gustavo Modigliani L. 10 — signor Urbini Finzi Giulia e massimo Finzi L. 30 dal signor Federico e Virginia Urbini.

× Il signor Eduardo Bussolin da Genova ha inviato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita » l'offerta di L. 5 per onorare la memoria del compianto signor Gio. Batta Dal Fiol.

× In morte del bambino Carlo Mancon, i signori Moisè e Corinna Bianchini hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco lire cinque, e il signor Giuseppe Battisti, allo stesso scopo L. 3 (offerte del 4 Ottobre).

Il signor Antonio Salvadori negoziante a Rialto ad onorare la memoria del di lui fratello Giuseppe Salvadori ha versato a beneficio della Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

Il Comitato riconoscente sentitamente ringrazia.

Stato Civile.

6 Ottobre. — Nascite: Maschi 7; Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale generale 14.

Matrimoni: — Diana Ignazio ferroviere con Saccardi Elisabetta casalinga celibi — Chiusura Antonio ferroviere con De Svenzer casalinga celibi — De Fanti Giovanni Battista operaio con Pieruzzi Teresa casalinga celibi.

Decessi: Giacomazzi De Fendi Maria 76 vedova casalinga Venezia — Enrich Italdu Carlotta 45 con. civile — Cibin Sebastiano 58 celibe sarto Venezia — Pertuggia Pietro 44 con. tessitore Venezia — Bunan Luciano 23 con. trattore Venezia — Padoan Giuseppe 21 celibe falegname Chioggia — Gallina Ferruccio 21 celibe meccanico Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

SPORT

Concorso Ippico a Ponte di Brenta

A completamento della notizia pubblicata giorni fa riguardante l'importantissimo Concorso Ippico che seguirà domenica 17 corrente nell'Ippodromo Breda a Ponte di Brenta, possiamo dare ora lo schema del Regolamento programma.

Il Concorso sarà diviso in tre Categorie: la prima è una prova di percorso di metri 1200. Tempo massimo m. 3.15 per cavalli che non abbiano vinti primi o secondi premi nell'annata. Iscrizione lire 10. Premi oggetti di valore: 1. dono delle Patronesse; 2. del Comitato promotore; 3. del Comitato ordinatore.

Il Comitato si riserva di aggiungere altri importantissimi premi che non furono ancora inviati, ma dei quali è certo l'arrivo.

Ostacoli: 1. Siepone di m. 1.20; 2. staccionata a due filagne di m. 1.10; 3. Fence (con siepone) di m. 1.30; 4. gabbia di staccionata (a due filagne) m. 1.10 e 1.20; 5. talus (preceduto e seguito da staccionata); 6. doppia gabbia (staccionata muro e staccionata) di m. 1.20; 7. cancello di campagna di m. 1. 20.

Seconda categoria: Percorso di precisione di m. 1200. Tempo massimo m. 3.15 libera a qualunque cavallo. Tassa d'iscrizione L. 20. Premi L. 1000. Primo L. 600; 2. L. 250; 3. L. 150.

Ostacoli come nella prima Categoria, coll'aggiunta del seguente: 8. staccionata (a tre filagne) di m. 1.30.

Terza categoria: Gara di elevazione su la Gâte all'Americana. Tassa d'iscrizione L. 15. Premi L. 800. Primo L. 450, secondo L. 250; terzo L. 150.

Il Comitato fornirà ai concorrenti gratuitamente fieno e paglia nei giorni 16 e 17 ottobre ed ai primi iscritti anche le stalle.

Arte e Lettere

Una commedia di Martoglio per Benini

Nino Martoglio, il poeta e commediografo siciliano, è stato di questi giorni a Venezia, reduce da Conegliano, ove fu ospite dell'illustre attore Ferruccio Benini.

Il Martoglio ha letto al Benini una sua nuova commedia: « Il Miracolo », di genere giocoso, in tre atti. L'attore nostro ne fu tanto contento che si è dato subito a tradurla in veneziano. Egli conta di rappresentarla la prima volta a Torino, con ricchezza di scenarii e molta cura di messa in iscena, dolente di non fare in tempo per rappresentarla a Venezia nell'imminente sua ricomparsa in questa.

Del Martoglio, nel p. v. novembre la Compagnia di A. Fainati, detta del « Grand Guignol », rappresenterà per la prima volta in Italia, qui a Venezia, un serrato dramma in un atto dal titolo: « *Un salto di barra* ».

Rossini

Iersera doveva aver luogo la prima rappresentazione dello spettacolo d'opera col *Faust*, ma la recita venne sospesa in giornata ed il pubblico fu avvertito con opportune striscie incollate sui manifesti, che lo spettacolo si inizierà domani sera.

Goldoni

Questa sera una novità che a Milano, Torino e Bologna piacque molto: *Mano rossa*. Ne è autore il Polver che noi conosciamo per l'*Omertà* scritta per Grasso, e *L'ombra del passa* che è nel repertorio di Emilio Zago.

E' in preparazione il grandioso spettacolo drammatico dello *Zèvaco Rolando e Scalabrino*, seguito del *Ponte dei Sospiri*.

Malibran

Stasera la Compagnia Mauro mette in scena la nuova operetta *Manovre d'autunno* del maestro ungherese Kalman Emmerick di Budapest, traduzione di Ferdinando Fontana — traduttore del libretto di « La Vedova Allegra ».

L'operetta entusiasma attualmente gli spettatori dei teatri di Budapest, di Monaco, di Berlino ed Amburgo, dove le *Manovre d'autunno* hanno toccato più che la 200. rappresentazione.

A Genova dove venne eseguita per la prima volta in Italia, sotto la direzione dello stesso autore, ottenne un successo straordinario e la stampa fu unanime nel rilevare i pregi musicali del lavoro e le bellezze intrinsiche del soggetto.

I principali esecutori sono: Anita Fontana, Jole Baroni, Fernanda Razzoli, ed i signori: Giovanni Ross, Oreste Lambiase, Ettore Razzoli, Umberto Bonomi, Carlo Zera, Alfredo Romanelli, Americo Razzoli. — Lo scenario è di Spezzaferri, il vestiario fu confezionato su disegni del Lanza dalla sartoria Finzi di Torino.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 8.45 — « Mano rossa ».
MALIBRAN, 8.45 — « Manovre d'autunno »

Cattolici in soccorso di scioperanti

Bergamo, 7

Oggi alla Casa del Popolo si sono riuniti vari membri componenti la direzione diocesana per discutere e deliberare in merito all'attentato al diritto di organizzazione perpetrato dalla Ditta Zoffi a Ranica e al conseguente proclamato sciopero. L'assemblea è riuscita numerosissima e deliberò di chiedere l'appoggio morale pro scioperanti invitando tutte le società bergamasche a fare altrettanto. Il vescovo di Bergamo ha inviato una prima offerta di lire 200 a favore degli scioperanti che sono circa 500. Varie operaie hanno lasciato oggi Ranica, dirette ad altri opifici.

Questa sera a Roma, si riunirà il Consiglio superiore della Gioventù Cattolica Italiana, per avvisare intorno ai mezzi più efficaci di venire in aiuto degli scioperanti di Ranica ed invitare ufficialmente i soci alla sottoscrizione nazionale.

La morte d'un consigliere comunale di Roma

Roma, 7.

E' morto oggi a Roma il consigliere comunale Alessandro Aleggiani, capo divisione del ministero della guerra. Era vice presidente del partito democratico costituzionale, e ricopriva cariche onorifiche, in pubblici istituti.

Il Ministro della Guerra ha mandato alla vedova un telegramma di condoglianza.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La "Tosca al Garibaldi,,

CHIOGGIA — Ci scrivono, 7

Successo magnifico. Queste due parole sintetizzano l'esito della *première* della «Tosca», che ebbe luogo ieri sera al nostro «Garibaldi» con un concorso straordinario di spettatori.

Il pubblico, alzato il sipario, scoppio in applausi frenetici alla romanza «*Recondita armonia*», cantata e bissata dal tenore Giovanni Agostini (un distintissimo tenore che non ha bisogno di presentazione) con accento meraviglioso di dolcezza e di passione. — Entra in scena Tosca, una «Tosca», la signorina Nella Zanatta, dagli occhi luminosi e adorna di tutte le grazie e di tutte le seduzioni; e si afferma e s'impone subito alla ammirazione del pubblico per il timbro dolcissimo della voce, per la grazia del canto, per la felice dizione e per la padronanza di scena veramente ammirevole. E tra vivi applausi canta la romanza *Non la sospiri la nostra casetta* e l'ardente frase passionale del duetto *Mia gelosa*. — *Sì, lo sento*, dopo che Cavaradossi (Agostini) ha trionfato con l'altra romanza *Quale occhio al mondo*.

Segue il coro dei ragazzi e il finale del primo atto.

Il pubblico fa una bella dimostrazione al bravo maestro concertatore e direttore di orchestra Ciro Cavalieri, alla cui rara valentia e pazienza è dovuto il difficile allestimento e l'andata in scena del presente spartito; e chiama più volte alla ribalta tutti gli attori, compreso il basso Giovanni Martino, un eccellente Angelotti che sfoggia una voce sempre armoniosa e robusta, e il basso comico A. Barberis, che sostiene argutamente la parte del Sagrestano.

Nel secondo atto il pubblico plaude alla gavotta interna; e accoglie con battimani fragorosi le romanze «*Ella verrà...*» e «*Già mi dicon venal*», cantate con mirabile pastosità di voce del bravo baritono Pio Del Grillo, che riproduce con molta efficacia e drammaticità la figura di Scarpia.

La tortura di Cavaradossi, concertata con molta bravura dal maestro Cavalieri, è sottolineata da vive approvazioni; e il pubblico esplode in applausi alla romanza «*Vissi d'arte, vissi d'amore*», che la soprano Zanatta canta con slancio.

E siamo all'ultimo atto. Il pubblico si interessa vivamente al preludio e gusta la popolarissima romanza *E lucean le stelle...* e l'altra *O dolci mani mansuete e pure*, cantate con morbidezza e dolcezza dal tenore Agostini. Applausi al calar del sipario.

Uno spettacolo insomma eccezionale che fa molto onore al distinto maestro Ciro Cavalieri per l'esito felicissimo ottenuto e all'orchestra obbediente e attenta.

Bene i comprimari Pavini e Bozzato: e bene anche i cori, diretti dall'egregio maestro Carlo Taccheo.

Un ricupero notevole

PELLESTRINA — Ci scrivono 7:

Colpita dai ferrei fianchi del piroscafo «Adriatico» della S. V. Lagunare, affondava nel 16 agosto u. s. la «padovana» della Ditta Bertani E. di Piove e precisamente all'imboccatura del porto di Alberoni tra il faro Rocchetta e la Sanità Marittima. Il natante era carico di ben 120 tonnellate di ghiaia e per l'enorme peso, per la melma che lo copriva, per la posizione pericolosissima per le invincibili correnti marine, il ricupero ne fu allora considerato pressochè impossibile dai tecnici e dai competenti di cose marinare.

La Ditta Vianello Antonio Pompeo di Venezia dopo inutili tentativi, scandagli di palombari ed ingenti spese, dovette abbandonare l'impresa. Una geniale idea sorse allora nella mente dei costruttori navali fratelli Giacinto e Giovanni De Poli e fu coronata dal migliore successo.

Bisognava liberare la barca da parte del suo carico, sollevarla, chiuderne l'immane falla e condurla in più sicuro asilo e diffatti dopo una titanica lotta durata quasi un mese, il sole morente del 25 settembre vedeva la «padovana» sollevarsi sporca e limacciosa dal suo liquido letto.

Uno speciale e genialissimo sistema di rascatura l'aveva vuotata di ben 620 quintali di ghiaia in soli sei giorni senza alcun aiuto di palombari e senza il minimo incidente nella pericolosa lotta colle correnti.

Fu saldamente agganciata a due grosse peate e venne poi, ormai asciutta, rimorchiata fino a Pellestrina dove i due fratelli vennero accolti dagli evviva frenetici della popolazione ammirata.

CONA — Ci scrivono 7

Neo cavaliere — Congratulazioni vivissime all'egregio sig. Alfredo Fosch, munifico possidente di qui, il quale con recente reale decreto, su proposta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Il signor Fosch che non tralascia occasione per venire in aiuto dei poveri, nonostante spenda annualmente circa 6000 lire per beneficenza a favore dei propri dipendenti, anche in tale occasione fece distribuire L. 500.00 fra le 36 più povere famiglie del Comune ed elargì cento lire alla locale Congregazione di Carità.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 7:

Teatro Sociale — Lo splendido spartito della «Lucia» richiama pubblico sempre numeroso al nostro Sociale; l'esecuzione è migliorata perchè venne scritturato un distinto professore di flauto e quindi sono tolte le piccole incertezze orchestrali delle prime recite. La signorina Vaccari è insuperabile nella difficile parte e tutti gli altri artisti, le fanno degna corona.

Sabato cominceranno le serate di onore; in detta sera l'orchestra eseguirà una magnifica sinfonia del maestro Segattini.

Pel direttore didattico. — Giunge notizia da Venezia che la Giunta Provinciale Amministrativa ha sollevate alcune difficoltà sulla elargizione di una pensione comunale all'attuale direttore prof. Ciceri, che dopo 42 anni di servizio vorrebbe ritirarsi a riposo.

Però vogliamo sperare che il Municipio darà esaurienti spiegazioni per modo che in sede dfinitiva il provvedimento, pur essendo di indole eccezionale, possa venir approvato.

MESTRE — Ci scrivono, 7

Feste per un nuovo Santo — Nei giorni 8, 9, 10 del corrente mese i RR. Padri Redentoristi di qui solennizzeranno la santificazione del loro confratello Clemente Hofbauer. Interverrà mons. Longhin, vescovo di Treviso, che domenica pontificherà e terrà omelia.

Lunedì, poi, il Vescovo nella Collegiata di Mestre amministrerà solennemente la Cresima ai bambini della Forania di Martellago.

Il cadavere rinvenuto a Mazzorbo, presso Murano, è stato identificato per quello di Chinellato Pietro fu Antonio di anni 45 lattivendolo di Favaro Veneto. Questa mattina si sono recati a Burano il genero e il figlio del morto, invitati dal Pretore del II. Mandamento di Venezia, per il riconoscimento.

S. BRUSON — Ci scrivono 7:

Pace! pace! — L'altro giorno uno dei soliti illusi, che nell'eccesso della fede politica arrischiano di scivolare fra le branchie del codice penale, assaliva proditoriamente un egregio amico nostro, assestandogli un pugno, e dandosi poi alla fuga precipitosa, senza che nessuno abbia potuto raggiungerlo. Il prode si vantava del suo atto più tardi in un pubblico esercizio, e lo giustificava dicendo che si trattava di un clericale.

Noi potremmo commentare questo successo fatterello di cronaca con l'osservazione che se i carabinieri non possono fare un servizio ampio, essendo in pochissimi, dovrebbe provvedere per parte sua il sindaco, che se non erriamo ha anche le funzioni del delegato di P. S. denunciando senza riguardi chi converte la libertà in licenza. Invece, conscii della nostra forza, poichè nella frazione siamo maggioranza assoluta a tutti i buli che hanno il loro ideale nella prepotenza, diciamo una parola di pace, chè il nostro S. Bruson non ha bisogno di lotte intestine; ma badino bene costoro che la pazienza ha un limite. E quei cittadini che concordemente hanno stigmatizzato l'atto inconsulto dianzi narrato, potrebbero trovarsi un giorno preparati alla reazione, visto che le Autorità non sanno o non vogliono difendere i loro sacrosanti diritti.

Belluno

La mortale disgrazia d'un Bellunese all'estero

BELLUNO — Ci scrivono, 7

I giornali nei dì passati hanno detto di tale Luigi Pellegrini di anni 25, bellunese, che a Losanna, accortosi d'aver sbagliato treno, saltò da un convoglio espresso mentre questo correva a tutta velocità.

Sul tragico fatto abbiamo oggi i seguenti particolari. Il Luigi Pellegrini, da Bolzano di Belluno, due anni fa, assieme al padre, si recava a lavorare all'estero.

In questi giorni entrambi decisero di ritornare in patria e alla disgrazia fu presente anche il padre del Pellegrin.

Il giovane, saltando dal treno, cadde a terra, riportando la frattura di alcune costole dal lato sinistro che gli causarono gravi lesioni al polmone.

Il Luigi Pellegrini con una vettura venne trasportato all'ospedale di Losanna, ove dopo cinque giorni di agonia, assistito dal genitore, cessava di vivere.

Il vecchio Pellegrini ha fatto ritorno ieri sera a Belluno.

A colpi di coltello

I carabinieri hanno denunciato Da Col Giuseppe, da Mel, che inferì delle coltellate a certi Baruffolo Antonio e Baruffolo Giuseppe. Il Da Col s'è dato alla latitanza.

— E' stato denunciato certo Giuseppe Piot da Trichiana che ferì di coltello tale Frezza Carlo.

Baraonda ferroviaria e proteste

Non parliamo dei ritardi ferroviari ai quali il pubblico si è, per quanto di malavoglia, assuefatto, ma della mancanza di vagoni merci, la quale intralcia il commercio.

L'altro ieri — si noti — lo scalo della nostra stazione rigurgitava di carri, e questi da un momento all'altro, per ordine venuto, crediamo, da Venezia, vennero fatti partire vuoti. Ed ora si reclamano i vagoni; ma i vagoni non vengono.

Per la faccenda dei carri e per altre cose, riferentesi al servizio ferroviario, la Camera di Commercio ha inviato alla Direzione compartimentale di Venezia una vibrata protesta.

R. Scuola Industriale a Belluno

Ricordiamo che le inscrizioni al 1.o Corso della R. Scuola Industriale di Belluno sono aperte fino al 15 ottobre corrente mese, gli esami di riparazione avranno principio il 18 ottobre alle ore 7.30; i corsi regolamentari della Scuola diurna comincieranno alle ore 8 del 27 ottobre, mentre i corsi serali e domenicali si apriranno, come di solito, il 1.o dicembre p. v.

Nuovi segretari comunali

La Commissione presieduta dal consigliere di Prefettura avv. Giovanni Mello, incaricata di esaminare coloro che si presentarono per conseguire il diploma di segretario comunale, ha terminato oggi i suoi lavori.

Diamo il nome di coloro che ottennero il diploma, per ordine di merito: Gerza Giuseppe, Ronchi Domenico, Magnani Rino, Callegari Pietro, Cima Giulio, Guerra Osvaldo, Masi Valentino, Baroni Mario, Secco Pietro, De Roni Ferruccio.

Padova

Cadavere esumato

PADOVA — Ci scrivono, 7

Un mese fa a S. Andrea di Campodarsego moriva improvvisamente il novantenne Pinton Valentino.

La causa di questa morte, a detta specialmente del figlio del morto Angelo, si doveva ricercare in una caduta del disgraziato con conseguente frattura del cranio.

Però subito corsero in paese voci a carico del figlio Angelo: voci che in questi giorni divennero vere e proprie accuse, per cui l'autorità ordinò la esumazione del cadavere ordinando ai medici Marangoni e Cagnetto la autopsia.

Le indagini dell'autorità giudiziaria non sono venute a stabilire finora nessun indizio, che possa trattarsi di delitto.

I ladri in campagna

Nelle nostre campagne i ladri lavorano a man salva. In frazione di Masera avvennero iernotte tre furti audacissimi.

Tre furti audacissimi

A Carpanedo i ladri penetrarono nel cortile del palazzo dell'ing. Tosi e da una tettoia asportarono la bellezza di 30 sacchi di granoturco.

Il furto così strano ed audace ad un tempo ha destato viva impressione. Infatti deve trattarsi di una intera combriccola di malviventi, organizzata meravigliosamente. Per condurre a buon termine un furto di questo genere i ladri devono necessariamente avere avuto a loro disposizione un carretto e un relativo granaio per depositarvi i trenta sacchi di refurtiva!

Pure a Carpenedo i ladri penetrarono di giorno nella casa di certo Gardin. Scassinato il cassetto di un comò, dove la moglie del Gardin teneva tutti i suoi oggetti preziosi, asportarono una collana d'oro e un paio di orecchini di brillanti.

Indisturbati i furfanti saltarono quindi da una finestra e si diedero alla fuga.

Nella stessa notte i ladri svaligiarono il pollaio di certo Toffanin Giacinto. I pennuti scomparsi sono una quantità.

L'agitazione dei barcaiuoli

Vi informai ieri sulla agitazione dei barcaiuoli della nostra Provincia, per la sospensione della navigazione fluviale.

Il Magistrato alle Acque, a quanto ci consta, ha risposto al telegramma del Prefetto assicurando che si tratta di un errore dell'impresa dei lavori e promettendo che fra cinque giorni la navigazione potrà essere ripresa.

La partenza dei ginnasti per Monaco

Oggi alle 10.12 è partita per Milano la squadra femminile dell'Associazione Ginnastica e Sport che si reca al Concorso Ginnastico Internazionale di Monaco.

Erano alla stazione una folla di parenti e di soci a salutare le partenti e ad accompagnarle sino all'ultimo col loro buon augurio.

Le 18 giovanette componenti la squadra vestivano con eleganza il bel costume dell'Associazione. Sono accompagnate nel viaggio oltre che dalla loro brava maestra la signora Esterina Cocco, dalle signore De Giuli, Cocco e Senigaglia, dal presidente dell'Associazione cav. De Giuli e dal signor ing. Colbacchini.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso per l'andata e per il ritorno che avverrà lunedì prossimo, l'uso di una vettura riservata.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 7:

Cronaca rosa — Oggi il farmacista sig. Lodovico Venzo ha dato mano di sposo all'avvenente signorina Amelia Dall'Ongaro di Montebelluno. Parenti ed amici sono in festa, e noi presentiamo agli sposi e alle loro rispettive famiglie le nostre vivissime congratulazioni, augurando loro felicità e prosperità perenni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 7

La seconda de «La Vally» al Sociale. — Ieri sera, dinanzi ad un pubblico non troppo numeroso, ebbe luogo la seconda de «La Vally», protagonista Lucia Crestani, la quale ebbe un esito entusiastico, trionfale, nel vero senso della parola. Chiamata insistentemente dagli applausi calorosi del pubblico, dovette presentarsi più volte alla ribalta col tenore Aridante Quarti, col baritono Ernesto Lavarello, col direttore d'orchestra Francesco Del Cupolo, che divisero meritamente con lei gli onori della serata.

Così, come è ora, lo spettacolo si presenta sotto i migliori auspici e lascia a sperar bene per l'andamento della stagione.

Nuovi Segretari. — Dei 17 candidati presentatisi agli esami di segretario comunale presso a questa R. Prefetura, cinque soli hanno conseguito il diploma e precisamente i signori avv. Giuseppe Tortora, Giovanni Fonso, Cestari Ruggero, Giuseppe Pozzi e Scudo Fermo.

Udine

Il maltempo

UDINE — Ci scrivono, 7

In montagna piove continuamente e la pioggia ha gonfiato molti corsi d'acqua. Il Tagliamento presso Codroipo è cresciuto di due metri rovinando i lavori di difesa del genio civile.

Da Venzone informano che il Tagliamento è a m. 2.70 sopra la magra.

Nell'alta vallata del Torde i danni sono gravissimi; il torrente ingrossato ha rovinato le coltivazioni ed ha sradicato alberi.

Presso Vedronza si teme che la piena asporti i pali della conduttura elettrica e di dover quindi sospendere la corrente, ciò che porterebbe gravissimi danni per gli opifici.

Stamane si è dovuto sospendere il servizio della ferrovia Carnica causa una frana che ostruì la linea.

CODROIPO — Ci scrivono, 7

Uno scandalo — Vi è in Codroipo un vecchio il quale per le sue alterate facoltà mentali disturba continuamente la cittadinanza in un modo veramente insopportabile.

Si spera che l'autorità municipale vorrà finalmente prendere gli opportuni provvedimenti se non altro pel decoro del paese.

Torrenti e fiumi in piena - Gravi danni - Paesi innondati

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 7:

I nostri torrenti sono in piena. A Travesio, Istrago, Gradisca e nei pressi di Baseglia le acque hanno innondato le campagne e buona parte dell'abitato. A Lestans, a Pinzano e Valeriano l'impetuosità della corrente asportò tre ponti in legno costruiti di recente dall'impresa della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Anche a Travesio un molino venne dalle acque travolto arrecando gravi danni.

Il Cosa al ponte provinciale di Istrago ha straripato e l'acqua stamattina raggiunse l'altezza del nostro Cimitero che trovasi a un chilometro dalla città.

A Provesano quel ponte minaccia rovina e venne chiuso.

Le acque del Tagliamento e del Meduna trasportano una buona quantità di legname.

Nessuna corriera della montagna arrivò a Spilimbergo causa il franamento di numerose strade.

Il tempo non accenna a rimettersi al bello.

Banchetto — Offerto dalla Giunta municipale, ieri sera ebbe luogo un banchetto all'albergo «Stella d'Oro» dato in onore degli ufficiali del 7. lancieri, del quale due squadroni alloggiano fra noi da qualche giorno.

Applauditi, parlarono il Sindaco avv. Ciriani ed il capitano signor Dalla Vedova

Treviso

"La Casa nova,,

TREVISO — Ci scrivono, 8

Per sabato sera si annunzia una recita goldoniana interessantissima nel teatrino del «Circolo impiegati e professionisti». Si darà «La Casa Nova» sotto la direzione artistica di Emilio Zago, e ne saranno interpreti le quattro figlie dell'illustre artista, signorine Silvia, Elettra, Anna e Carola, la signora Corinna Sambruni, ed i signori Luigi Coletti (che sarà sior Cristofolo), Righetti, Brugena, Dell'Antonia, Perale Schiavon.

Dopo «La Casa nova» la signorina Elettra Zago dirà il monologo di Varagnolo: «Rosina che se sfoga».

Grande è la ricerca di biglietti per questa serata che si presenta così ricca di geniali attrattive.

L'esito del Concerto Vocale istrumentale

MOGLIANO — Ci scrivono, 7

La serata d'ieri non poteva riuscire migliore e dare maggior soddisfazione al pubblico ed al Comitato organizzatore.

La signorina Paselli fu applaudita, chiamata alla ribalta ad ogni pezzo e regalata d'uno splendido «bouquet», lavoro sapiente e paziente del giardiniere Zago, del cav. Ugo Trevisanato. Il basso sig. Zoni fu ammiratissimo e festeggiatissimo e dovette tra fragorosi battimani concedere parecchi bis. Il prof. Zaccagnino, flicorno sopranino della banda cittadina di Venezia, suscitò vivo entusiasmo nel pubblico numeroso e concesse il bis del Rondò della Lucia. Il prof. Girotto dimostrò tecnica e sentimento impareggiabili.

Il tenore Scarattelli, quantunque nuovo alle scene cantò con passione, spiegando le buone doti della sua voce forte, limpida, estesa. Il prof. Costantini lo accompagnò al piano con rara maestria e a lui va tributata sincera lode.

La serata fu poi un trionfo pel modesto quanto valente compositore Virgilio Sardi. Le sue romanze «Forse una volta» e «Mentre tu canti» ispirate ad una dolce melanconia che avvince e fa sognare, ebbero un successo molto lusinghiero. Dovette parecchie volte comparire alla ribalta a ringraziare il pubblico che non cessò gli applausi finchè il sig. Zoni non concesse il bis. Questa solenne dimostrazione all'ingegno musicale del maestro Sardi, gli sia d'incitamento a produrre altre opere ispirate sempre al suo alto ideale artistico.

Volgendo un occhio all'ingiro abbiamo notato parecchie eleganti signore e signorine in sontuose «toilettes». Ammiratissime in special modo quelle veramente splendide delle signore Carnelutti e Camartelli e della signorina Manara. Tra le giacche nere notammo il vostro illustre cav. Preite.

Domani il Comitato pubblicherà il risultato finanziario della serata.

Ed ora chiudiamo queste righe elogiando l'opera infaticabile del giovane Comitato organizzatore personificato dai signori P. Sardi, Piovan e Zanga, e quella intelligente del prof. Govoni che formò l'elenco artistico.

Stasera, giovedì, spettacolo cinematografico di beneficenza.

MEDUNA DI LIVENZA — Ci scrivono 7

Società Operaia — Pel 25. anniversario della fondazione di questa Società Operaia di M. S., domenica 10 corr. avranno luogo i seguenti festeggiamenti:

Alle ore 10 apertura della pesca di beneficenza; ore 15 corse podistiche con premi in denaro; ore 16 concerto della banda cittadina di Motta di Livenza; ore 19 grande spettacolo pirotecnico eseguito dai premiati fratelli Stefani di Vittorio.

CASTELLO DI GODEGO — Ci scrivono 7:

Giubileo sacerdotale — Splendidamente riuscì la festa organizzata da questa popolazione in onore di Mons. Antonio Pellizzari, abate mitrato, nella ricorrenza del suo giubileo sacerdotale.

La festa fu, più che tutto, un'imponente dimostrazione d'affetto, con piena soddisfazione e giubilo del buono, zelante Monsignore che da oltre 31 anno regge questa importante pieve, sapendosi cattivare l'amore di tutto il popolo senza distinzione di classe, per la dolcezza dei modi, per la generosità delle azioni e specialmente per la sua inesauribile carità.

La fuga di una guardia carceraria

CONEGLIANO — Ci scrivono, 7

Anzichè fuggire i detenuti, questa volta è fuggito chi doveva custodirli! Si tratta della guardia carceraria Mattucci Giulio, il quale da vari giorni ha abbandonato il servizio, salpando per ignoti lidi, con qualche centinaio di lire affidategli dai detenuti e con altre somme dell'Amministrazione Carceraria.

Essendo trascorsi oltre cinque giorni da quello in cui abbandonò il servizio, il Mattucci venne dichiarato disertore e deferito all'autorità giudiziaria.

Sul luogo si recò oggi il ragioniere della Prefettura di Treviso per eseguire una inchiesta.

Teatro Sociale — Sabato 9 corr. avremo a questo teatro la prima rappresentazione dell'opera «Carmen» che sarà interpretata da artisti di primissimo ordine.

Vivissima è l'attesa anche per le novità che presenterà il teatro, cioè il nuovo e splendido impianto elettrico, l'allargamento del palcoscenico, la cassa armonica per l'orchestra ecc.

L'orchestra numerosa e composta di ottimi elementi sarà diretta dal valente maestro Enrico Romano.

Sappiamo che l'impresa veneziana Troncon-Casarotti-Aboaf non badando a spese, ha allestito uno spettacolo soddisfacentissimo sotto ogni rapporto.

Verona

Tentato suicidio d'un capitano

VERONA — Ci scrivono, 7

Il 2. Regg. d'Artiglieria da Fortezza aveva mandato il 5 Luglio u. s. la 10. compagnia da Alessandria a Rivoli Veronese per le manovre di sbarramento. Alla fine delle manovre, la Compagnia rimase a Rivoli in distaccamento e venne fatta accasermare nel vicino forte S. Marco. Comandante della 10. compagnia era il capitano Cesare Cardone di anni 32. Egli era stato da poco tempo licenziato dalla scuola di guerra e promosso a scelta; prometteva perciò una ottima carriera.

Era attivissimo e le sue ore di libertà le passava tutte in studi elevati.

Purtroppo lo studio scosse il povero capitano, il quale, colto da esaurimento nervoso, dovette sottomettersi ad energiche cure.

Ultimamente era assai abbattuto ed avvilito.

Ieri la sua signora, partì per Ovada onde prendere le due figliuolette che si trovavano colà in villeggiatura dal nonno. Il capitano, rimasto solo in casa, ebbe un momento di grave sconforto.

Si stese sul letto e impugnata la rivoltella d'ordinanza che teneva sul comodino, si sparò un colpo alla tempia destra. Il proiettile uscì dalla parte opposta causando due gravi ferite dalle quali, mista a grande quantità di sangue, usciva parte della materia cerebrale.

Al rumore della detonazione accorsero subito alcuni militari e gli ufficiali subalterni della Compagnia. Il capitano giaceva immobile sul letto, col viso tutto insanguinato ed emetteva solo un angoscioso lamento.

Accorse subito a prestare le urgenti cure del caso il dott. Pietro Silvestrelli.

Lo stato dell'ufficiale è allarmante e si teme non possa sopravvivere.

Stamane, avvisato telegraficamente, partiva per Rivoli il tenente colonnello cav. Nasi comandante la brigata d'artiglieria della caserma di S. Cristoforo.

Vicenza

Intorno ai nudi
negli affreschi del Bruschi

VICENZA — Ci scrivono, 7

Prima un giornale di Vicenza, ora uno di Venezia hanno sollevato quella, che, con logora frase, si suol chiamare questione morale a proposito dei nudi, femminili che il Bruschi ha dipinti, insieme alla storia di Mosè, sulla facciata del nostro Monte di Pietà. E vi sono anche parecchi che di questi nudi mostrano scandalo. Da taluno poi si giunge fino a citare l'autorità del vostro Damerini per coonestare questo allarme in difesa della pubblica moralità. Poichè una parola su una questione così viva e palpitante non potrà riuscire vana, così, senza volermi arrogare l'ufficio di volgarizzatore del pensiero del vostro critico d'arte, posso sicuramente affermare che quei giornali e quei censori ai quali ho sopra accennato, male si appellano al giudizio della «Gazzetta».

Il Damerini parla di «cooregrafico groviglio di corpi umani distribuiti in tutte le positure, molte delle quali arrischiatissime» e più avanti della «leggera volgarità di qualcuna delle donne che sorreggono i festoni di frutta»; e questo vale come giudizio tecnico-artistico, non come rilievo di carattere morale.

Questa censura, non poteva certamente essere nel pensiero del collaboratore della «Gazzeta», perchè, a mio modo di vedere, essa non avrebbe alcuna ragione di esistere. Che l'atteggiamento di qualcuna fra le donne che adornano la prima fascia delle bifore lombardesche sia voluttuoso, non si può negare; ma da questo al far assurgere tutte quelle figure ad uno scandalo indegno di una città come Vicenza c'è di mezzo.... tutto il buon senso dei vicentini, che ne sono abbastanza provvisti.

Se volessi fare raffronti anche con altre opere della nostra città — ospitate nelle stesse chiese — mi trascinerei troppo in lungo; e, forse, mio malgrado, darei corpo maggiore a quella questione morale che io invoco sia evitata, appunto nell'interesse della pubblica moralità.

Precisamente, signori critici, perchè non si tratta di una galleria che si possa chiudere, o di un quadro che si possa rimuovere, io credo che l'insistere su questo argomento sia un proiettare su queste innocue pitture una luce di salace morbosità che diffonderà maggiormente il male che voi volete evitare e deplorare.

Quello invece cui Vicenza deve pensare si è il tributo di onore e di riconoscenza verso un artista insigne che le ha dato un'opera così meravigliosa.

Ormai il nome di Domenico Bruschi è indissolubilmente legato a quello di Vicenza ed è perciò che io vedrei volontieri la Civica Rappresentanza farsi interprete della cittadinanza tutta, creandolo cittadino vicentino.. La cittadinanza vicentina *ad honorem* vorrei dire che spetta quasi ormai di diritto al Bruschi.

Ed io mi auguro che si compia questo atto di cittadina concordia, il quale seppellendo ridicole querimonie, sia sprone per un sempre migliore incremento artistico della nostra bella città.

L'arresto d'un orefice sconcio

Stamattina venne arrestato l'orefice Gasparoni Romeo fu Bortolo di anni 24, di Vicenza il quale in una osteria dei colli Berici commise degli atti osceni dinanzi ad una bambina di 10 anni. Prima che egli venisse rinchiuso nelle carceri, il padre della fanciulla lo conciò per bene con sciaffi sonori, in modo che il Gasparoni ha sporto querela contro di lui.

All'Istituto Tecnico sono stati promossi nella sessione autunnale di esami il giovane Saccardo Vittorino nella sezione di Ragioneria e i giovani Dolza Giuseppe, Festa Francesco e Marconi Antonio della sezione fisico-matematica.

BASSANO — Ci scrivono, 7

La fiera — Il risultato della fiera di animali oggi tenutasi è stato superiore alle più lusinghiere aspettative. I bovini condotti sono stati innumerevoli e gli affari continui e splendidi vennero conclusi da negozianti provenienti da tutte le regioni dell'alta e media Italia. — Partirono circa ottanta vagoni di animali! Un vero successo.

Si scava la fossa e tenta suicidarsi

SCHIO — Ci scrivono, 7

Ieri verso le ore 9 certo Roana Giacomo, di Luigi, di anni 28, in un momento di esaltazione mentale, causata da forti dispiaceri di famiglia si muniva di un fucile e di un badile e scavalcava il muro di cinta del cimitero di Monte Magrè. Entrato nel sacro recinto, il Roana scavò una fossa vicino alla tomba della sorella, e, visto che delle persone lo avevano scorto ed erano andate a chiamare il custode, legò uno spago al grilletto del fucile, facendolo scattare dopo aver puntata l'arma alla testa. Per fortuna, il colpo non fece che sfiorargli la faccia; ma il disgraziato, alle grida degli accorsi (di cui nessuno però osava scavalcare il muro di cinta) caricava di nuovo l'arma, la quale però non esplose perchè la capsula non prese fuoco. Allora lo sciagurato domandò agli spettatori del triste spettacolo un'altra capsula e finalmente riscavalcò il muro tentando di fuggire. Afferrato dai presenti, fu ricondotto a casa, in grave stato di esaltazione, tanto che lungo la strada tentò più volte di gettarsi nei burroni che incontrava.

Teatro Civico — Esito pieno ebbe il bel lavoro di Morello «La flotta degli emigranti», recitato benissimo dalla Compagnia Capelli-Spano-Nipoti.

Domani venerdì 8 corrente «Papà Eccellenza» di Rovevetta.

(Continua in IV. Pag.





REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 7.

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del 16 corrente, passi in disponibilità alla Spezia la regia nave «Miseno», assumendone la responsabilità il primo tenente Petroluzzi.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Primo tenente Petrelluzzi da comandante «Miseno» alla Giunta di ricezioni di Spezia e responsabile della «Miseno» — tenente di vascello: Ferraro da Giunta ricezioni di Spezia in attesa di destinazione di imbarco; — Castracane dalla «Palinuro» a disponibile — Sottotenenti di vascello Lovisetto dalla «Miseno» alla «Palinuro» — Rognoni dalla «Miseno» alla «Roma» — tenenti di vascello: Rota da disponibile alla «Varese» — Caretti dalla «Varese» ufficiale T. a disponibile per prossimo corso di elettrotecnica; — Volpe da disponibile all'«Amalfi» — Riccardi, dalla «Amalfi» ufficiale E. alla «Amalfi» ufficiale T. E.; — Morandi, dalla «Varese» alla «Varese» ufficiale T. — Stoppani dall'«Amalfi», ufficiale T. a disponibile per il prossimo corso di elettrotecnica.

Con la data 7 corrente, il capitano medico Procaccini è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Regina Elena».

Con la data del 7 corrente, il tenente medico Pusti è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Europa».

Il tenente medico Stacco imbarchi a Genova l'8 corrente dal piroscafo nazionale «Europa», diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il sottotenente macchinista Gaeta, in seguito a sua domanda è trasferito a proprie spese al secondo dipartimento.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Tenente macchinista Battista dalla «Regina Elena» a disponibile; — Capitanio dalla «Andrea Doria» a disponibile — Milozzi da «Regina Margherita» a disponibile — Salmini dalla «Vittorio Emanuele» alla «Andrea Doria» — Molinari da disponibile alla «Regina Elena» — Parolini da disponibile alla «Vittorio Emanuele» — Trina alla «Regina Margherita» — Cente dalla «Gabbiano» a disponibile — Cuzzaniti dalla «Garigliano» a disponibile — Sottotenenti di vascello Antes dalla «Olimpia» alla «Francesco Ferruccio» — Nontersoie dalla Ciclope a disponibile — Dongo dalla «Airone» a disponibile — Pincione dalla «Garibaldi» a disponibile — Moro dalla «Varese» a disponibile; — Ciuccio dalla «Coatit» alla «Olimpia» — Picardi dalla «Napoli» alla «Garigliano» — Taboga dalla «Regina Elena» alla «Ciclope» — Parenti dalla «Agordat» alla «Garigliano» — Esposito dalla «Vittorio Emanuele» ad «Airone» — Pirelli da disponibile all'«Agordat» — Bernabò alla «Varese» — Russo alla «Regina Elena» — Triani alla «Garibaldi» — Arciprete alla Napoli — Berio alla «Coatit».

Movimento del regio naviglio — «Atlante» giunta alla Maddalena il 6 — «Murano» giunta a Gaeta il 6 — «Capraia» giunta a Porto Ferraio il 6 — «Lido» giunta ad Ortona il 5 partita il 6 — Betta 6, partita da Taranto il 6.

LETTERE DAI LETTORI

Gesta di teppisti in una farmacia

Ri ceviamo la seguente lettera che pubblichiamo sperando che la Questura vorrà provvedere:

« Già da più che quindici anni tengo aperta la mia farmacia in Campo S. Maria Formosa tutta la notte, senza alcuna sovvenzione, a decoro della Città ed a sollievo degli ammalati bisognosi di aiuto nelle ore notturne.

« Da qualche tempo a questa parte, ubbriachi e teppisti hanno preso di mira tale farmacia, recandovisi quasi ogni notte a commettere disordini prepotenze e minaccie verso il personale addetto a tale servizio.

I reclami fatti ripetutamente alla R. Questura a nulla valsero, e siamo così alle prese del primo teppista che desideri insolentire il farmacista di servizio.

Non credevo di dover arrivare al punto di dichiarare, con mio vivo rincrescimento, che se questo stato di cose dovesse protrarsi, sarei nella dolorosa necessità di chiudere una buona volta la farmacia di notte, visto e considerato che non è nemmeno permesso di spendere il proprio denaro a pro' di un pubblico servizio, con la sicurezza almeno di essere protetti dai prepotenti e dagli ubbriachi.

Mi rivolgo perciò a lei, egregio signor Direttore onde voglia con la sua autorità appoggiare tale mio pubblico reclamo, e salutandola con distinta osservanza, mi creda dev. — *Gio. Dott. Baldisserotto.* »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dal 6 Ottobre. — Vap. Germ. «Emmy Arp» cap. Specht da Amburgo merci — Ingl. «Craigisla» cap. Drum da Galatz grano — A. U. «Graf. Wurmbrand» cap. Kamenarovich da Trieste merci.

Arrivi del 7 ottobre. — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume merci — Ital. «Nilos» cap. Maniscalco da Alessandria merci — Ital. «Operosità» cap. Massa da Sfax fosfato — Ital. «Cavour» cap. Benvenuto da Berdiausky grano.

Partenze del 7 ottobre — Vap. Ital. «Capo Zafferano» cap. Vicari per Tunisi vuoto — A. U. «H. Sandor» per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppos» da Montevideo merci.
Ell. «Tolynesia» da Buenos Aires merci
A. U. « Baross » da Barry carbone.
Ingl. « Bravo » da Hull merci.
Ingl. « Siam » da Newcastle, carbone.
A. U. « Tibor » da Pennarth, carbone.
Ingl. « Fameliaria » da Emden, carbone.
A. U. « Baro Fejervary » da Teodosia, carb.
Ingl. « Haigh Hall» da Cardiff carbone.
Ingl. «Carham» da Methil, carbone.

Movimento ferroviario del porto

7 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 70 — Cotoni 44 — Cereali 10 — Varie 114 — Per la Ferrovia 41 — Totale generale 279.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 7 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 94.50 — Pel maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 112 — Pel 10 ottobre 112 — Pel dicembre 96 — Pel Marzo 92.50 — Pel maggio 92.30.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.94 6.96 — Ottobre Novembre 6.89 6.92 — Novembre Dicembre 6.86 6.89 — Dicembre Gennaio 6.86 6.89 — Gennaio Febbraio 6.85; 6.89 — Febbraio Marzo 6.85; 6.89 — 6.89 — Maggio Giugno 6.84; 6.89 — Giugno Luglio 6.84; 6.89.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI	7
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	91.42
N. R. fr. 1/2 0/0	,—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25,13
N. cons. 2 3/4 0/0	83.1/16
Obb. Lombarde	292,50
Cambio sull'It.	99,7/8
R. turca unific.	93,80
Banca di Parigi	1430,—
Tunisine nuove	456,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,05
Ren. ungh. 4 0/0	97,30
Ren. spag. 4 0/0	95,15
Banca ottomana	736,—
Argento fine	8.,—
Azioni Suez	4855.—
Lotti turchi	193 —
Rendita Russa	78,10
Ferr. mer. a ten.	693 —
R. porto nuova	62,25
R. serba 4 0/0	84 75

VIENNA	6
Cred. aust. Cod.	660,50
Lombarde	124,—
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,47
» su Lond.	239,90
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	94,85
» » (carta)	94,90
» » (oro)	116,85
» » (ungh.)	91,80
LONDRA	**7**
A. cons. 2 3/4 0/0	83,1/8
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	94 —
R. turca unific.	92,1/2
Egiziano nuovo	105,—
Argento fino	23,13/16
BERLINO	**7**
C. su Lond. - 3 m.	20,28
» Parigi - 8 g	—.
» Italia - 10 g'	80 75
Cr. M. ob. aus. fin'e	208,25

BERLINO, 7 — Tendenza ferma.
PARIGI, 7 — Tendenza migliore.

Borse di Venezia 7 Ottobre

ROMA, 7 — Cambio per dogana 100.51 — settimanale 100.45.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	»	104 25
Azioni Banca Veneta	588	—
» Banca Commerciale Italiana	847 -	—.—
» Cotonificio Veneziano	187 -	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60 -	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2635 -	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	4?6 —	506 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	5?5 50	506 50

	6		7		
Germania	123,65	123,52 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.47 1/2	100.52 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.10	100.20	—.—	—.—	4
Londra	25.25	25.26 1/2	25.15	25.12	2 1/2
Svizzera	100 40	100.47 1/2	—.—	—.—	3
Austria Cor	105.20	105.30	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.20	105.30	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.60	104 60	104.60	104.[illegible]
» » » fine	100	104.80	104.80	104 80	104.[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	104.45	—.—	104.30	104.[illegible]
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1373.—	1374 —	1373.—	137[illegible]
Credito Italiano	500	578 —	578.—	578 —	57[illegible]
Società Banc. it.	250	109 —	109.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	846.—	854 —	846.50	84[illegible]
Ferr. Meridionali	500	690.—	701.50	698.50	69[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	418.50	419.—	419.20	41[illegible]
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	372 —	372.—	332.—	3[illegible]
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1628.—	1635 —	1639.—	[illegible]
Edison	150	690 —	696 50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	332.—	33[illegible]
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	255.—	25[illegible]

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1375 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1775 — Soc. Omnibus 281.50 — Soc. Gaz 1000 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. ital. pel Carburo 510 — Immobiliare 261.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »



Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI VILLA GIUDITTA piccola distanza Padova verso Arcella. Locali 25 pianterreno, primo piano, scuderia, adiacenze, vasto giardino, vigneto, frutteto, sperficie mq. 10.000, acquedotto, luce elettrica, lampade ad arco in giardino. Passaggio tram elettrico. Per trattative rivolgersi Dell'Oste, Palazzo Debite 1, Padova.

AFFITTASI appartamentino disobbligato, bene ammobigliato, Borgoloco, S. Lorenzo, 5082 A.

AFFITTASI a persona sola stanza ammobigliata a nuovo presso famiglia distinta e rispettabile in località centralissima S. Marco. Necessario referenze. Scrivere F. B., fermo posta, Venezia.

PRESSO distinta famiglia non affittacamere affittasi camera ammobigliata tutti i comfort, posizione centralissima. Scrivere T. 6219 Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO da Ottobre a Maggio affittansi ville ed appartamenti signorili completamente ammobigliati a prezzi modicissimi. Rivolgersi: Villa Monplaisir, Lido, Venezia.

Vendite

VENDESI causa trasloco mezz'ora da Vittorio ventitre campi posizione incantevole, palazzina con chiesa, casa colonica, vignetto, frutteto, bosco, uccellanda. Prezzo conveniente. Informazioni, trattative rivolgersi Ruggero Sanfiori, Treviso.

VENDESI o affittasi Vicenza palazzina con scuderia, giardino. Scrivere Haasenstein e Vogler, 316, Vicenza.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile — appartamenti ammobigliati. Prezzi modicissimi. Rivolgersi: Venier, recapito Trattoria Gran Via, telefono 11.54.

Offerte d' impiego

FARMACISTA diplomato, giovane, scapolo, ricercasi da primaria farmacia Venezia. Scrivere con referenze M. 6131 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

INGEGNERE ricercasi da Stabilimento Elettrotecnico quale viaggiatore. Buon stipendio, interessenza. Sottoporre offerte, Copia certificati Z. 6262 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d' impiego

DATTILOGRAFO con perfetta conoscenza italiano, francese, inglese, tenuta libri, occuperebbesi in Venezia come corrispondente, contabile, anche per ore. Rivolgersi S. 6217 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni di tedesco, francese, musica. — Ulbel, San Marco, Fondamenta Rimedio, 4428.

Matrimoniali

VENEZIANO trentunenne, alto, biondo, sano, ottima posizione, reddito netto 2500 desidera conoscere signorina, possibilmente di Bassano, Vicenza, Treviso, età 22-28 anni, dote pari reddito. Tratta con parenti. Scrivere fermo posta E. G. 31, Milano.

GIOVANE distinto, ricco, sano, contrarrebbe matrimonio giovane signorina italiana illibata, affettuosa, anche senza dote. Unire fotografia restituibile. Massima segretezza, serietà. Scrivere Darè, fermo posta, Oderzo (Treviso).

Diversi

URGE rilevatario stabilimento lucrosa industria. Combinazione eccezionale, occorrono solamente 40.000, Valore 50.000. Schiarimenti: Orlando 21, posta, Padova.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

BUONA mia. — Ricevuta carissima inaspettata mattino mercoledì. — Ringrazioti affettuosamente appassionate parole, premura, incoraggiamenti. Sentomi sollevato, fiducioso, degno tuo grande affetto; pieno speranza rivederti presto. Mandami sempre programma, adoperando buste meglio gommate. Ardentissimi baci, saluti.

EL. ROMA Poichè il destino volle riavvicinarmi a Lei, infiammandomi nuovamente di quella passione che mi ostinavo a considerare spenta, pensi all'infinità di amore, di devozione, rispetto che Le tributo. Spero si rinnovino in eguali occasioni i momenti felici di martedì, il cui ricordo mi sta indelebilmente nel cuore.

FILO Breve fu il nostro colloquio, ma sufficiente per sentire battere assieme i nostri cuori, confondendo nei baci le nostre bocche. Quando ripeteremo? — Spero presto. Bacioti.

GILDA Attendo ansiosamente dettagliate notizie. Ti trovai molto abbattuto. Bacioti dolcemente.

REGINA diletta, vedendoti sorrisi, poi divenni triste, va amore avvolseti. Baciandoti nell'incontro soave, rivederti ecco sogno. Sortirò forse lunedì.

MILLE lire sino 5000 chiunque può garantire alla famiglia caso sua morte, oppure riscuotere personalmente dopo venti, venticinque anni, pagando modeste quote mensili alla « Concordia » Mutua Italiana Assicurazioni Popolari, senza visita medica. Indirizzare richiesta preventivi, domande Agenzia Assicurazioni Concordia Via Carlo Alberto 2, Milano.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

BICICLETTE BSA - WILSON - PEUGEOT DURCOPP - STANDARD ecc. per fine stagione liquidazione a prezzi di fabbrica — Giuseppe Pagano, Mestre.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 30 Settembre 1909

ATTIVO

Cassa	L.			37025	52
Portafoglio scadente nel trimest.	L.	1160878	88		
Portafoglio a più lunga scadenza	»	224300	65	1385179	53
Conti Correnti garantiti	L.			45000	—
Sovvenzioni su pegno di titoli	»			45168	—
Valori di proprietà della Banca	»			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	»			22795	01
Personale Banca per quote premio assicuraz.	»			598	25
Mobilio e spese trasporto uffici	»			5440	13
Effetti da incassare per conto terzi	»			16830	32
Effetti in sofferenza	»			1130	—
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni ecc.	L.	148932	35		
Depositi a cauzione del personale	»	18300	—	167232	35
Risconto Buoni fruttiferi	L.			11278	47
	L.			1740503	18
Quota premio Assic. pers. Banca a car. eser. 1910	»			1256	31
Spese del corrente esercizio	»			36592	54
	L.			1778352	03

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1908, azioni 8793 da L. 20	L.	175860	—		
Emesse dal 1.o Gennaio ad oggi azioni 888	»	17760	—	193620	—
Fondo di riserva	»	22556	37		
Fondo di riserva speciale	»	15000	—	37556	37
	L.			231176	37

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero	L.	350409	08		
» a risparmio	»	552252	62		
» a piccolo risparmio	»	33319	77		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	313667	97	1249649	[illegible]
Conti Correnti senza interesse	L.			3871	[illegible]
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	»			12609	[illegible]
Soci per dividendi	»			16891	[illegible]
Creditori diversi	»			17192	[illegible]
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L.	148932	35		
Depositanti a cauzione servizio	»	18300	—	167232	35
	L.			1698622	[illegible]
Risconto Portafoglio prec. eserc.	L.	7075	82		
Avanzo utili 1908	»	3418	58		
Rendite del corrente esercizio	»	69235	19	79729	59
	L.			1778352	03

I Sindaci
Giorgio Karrer
Cav. Francesco Mazzariol
Ing. Enrico di Sardagna

Il Cons. di turno
Giovanni Dal Tedesco

Il Presidente
Cav. LUCIANO BARBON

Il Direttore
Umberto Rigobon

Il Capo Contabile
Rag. Arturo Lombardi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 25.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 3/4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 %, — a 12 mesi il 4 1/4 %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 9 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 279 — Conto corrente colla Posta — Sabato 9 Ottobre 1909

Si riparla della visita dello Czar
La convocazione della Camera
Le nuove costruzioni navali

Roma, 8

(So.) — Due notizie, che se fossero confermate sarebbero interessanti, vengono stasera poste in circolazione.

Da Londra e da Berlino si telegrafa essere imminente la venuta dello Czar in Italia. Lo Czar giungerebbe per via di terra e verrebbe solo. Come prova dell'imminenza del viaggio si cita la partenza da Pietroburgo alla volta dell'Italia dell'ambasciatore italiano a Pietroburgo e di numerosi agenti della polizia russa.

Le notizie sulla venuta dello Czar furono tante volte date e smentite, che sarà prudente attendere la conferma delle imminenza della visita, tanto più che al Ministero degli esteri dichiarano, in via ufficiale, che nulla risulta in proposito al governo italiano.

La seconda notizia che giunge da Torino, dove in questi giorni si è trovato prima di recarsi a Cavour l'on. Giolitti, consiste nella probabile anticipazione della riapertura della Camera che verrebbe convocata l'8 novembre. La ragione che spingerebbe il Ministero a questa determinazione consisterebbe nel desiderio di ampiamente discutere, in omaggio a criteri di correttezza costituzionale, i bilanci che non fu possibile approvare prima del 30 giugno, cioè quelli dell'Istruzione, delle Poste e del Tesoro. A questo si deve aggiungere la aspirazione del governo ad iniziare in tempo la ripresa della discussione sulle convenzioni marittime.

Continuano poi le discussioni intorno al constatato ritardo nella costruzione di nuove navi da guerra, i fondi per le quali furono votati dal Parlamento. Tale ritardo è indiscutibile. Tutti ricordano che nel mese di luglio il Ministero della Marina intendeva sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri la ripartizione ai vari stabilimenti industriali delle nuove costruzioni navali, ma il *Giornale dei LL. PP.*, valendosi di un documento segreto, pubblicò tale ripartizione, cosicchè il ministro Mirabello sospese la relativa deliberazione del Consiglio dei ministri e denunziò il fatto all'autorità giudiziaria. Tutto rimase quindi sospeso.

Oggi, al Ministero della Marina, rispondendo alle censure della *Tribuna*, osservano poi che il lamentato ritardo è tecnicamente utile e necessario. Infatti, dati i vertiginosi progressi della marina da guerra, i piani delle navi corazzate vengono continuamente riformati, cosicchè, ritardando di qualche mese l'assegnazione delle nuove costruzioni, si potrà avvantaggiarsene tracciando gli ultimi piani secondo gli ultimi dettami dell'arte guerresca. Non si contesta poi, al Ministero della Marina, l'esattezza dell'affermazione che l'Italia continua nel sistema di costruire un campionario di navi; però si osserva che quando ci si trova in un periodo di trasformazioni come l'attuale, nel quale le navi aumentano sproporzionatamente di potenza ogni anno, è forza cambiare il progetto e perfezionarlo ogni volta. Le marine più ricche, che costruiscono tre o quattro navi all'anno, avranno campioni di tre o quattro unità. Noi ci dobbiamo contentare, talvolta, di avere una unità che stà da sè. L'Inghilterra stessa ha due navi, il «Dreadnought» ed il «Neptune» che non hanno neppure una gemella.

Queste sono le spiegazioni che vengono date al Ministero della Marina. Il *Giornale d'Italia* non si mostra però soddisfatto di tali spiegazioni ed espone il dubbio che il ritardo possa essere dovuto a ragioni politiche. L'organo dell'opposizione dice che se per calcoli d'ordine politico, estranei agli interessi militari del paese, fosse stato imposto al ministro della Marina di sospendere ogni assegnazione di lavori per dar modo al governo di compiere manovre più o meno subacquee, a scopo per esempio di convenzioni, il ritardo sarebbe intollerabile.

Voci contraddittorie
sulla ribellione d'un religioso all'autorità della Santa Sede

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* dice che da alcuni giorni circolano notizie di un fatto piuttosto grave avvenuto nell'ambiente vaticano. Il giornale ha assunto informazioni in proposito. Si tratterebbe di un religioso assai noto il quale si sarebbe ribellato improvvisamente all'autorità della Santa Sede e avrebbe buttato la tonaca alle ortiche. Pare che si tratti di persona in buona vista in Vaticano e ben veduta dal Papa, il quale per ciò sarebbe contristato in modo speciale. Il giornale aggiunge che, non appena i prelati preposti al Vaticano credettero necessario informarne il Papa, questi rimase colpito dolorosamente. Si dice che Pio X abbia avuto una crisi di pianto.

Quanto ai particolari di questa ribellione, continua il *Giornale d'Italia*, ben poco si sa. Si è detto dapprima che si trattava di un domenicano, ma le informazioni assunte escludono ciò. Si tratta però di un religioso. Si dice anzi che si tratta del procuratore generale di un ordine religioso e finalmente che si tratta di una persona assai seria che non ebbe per scopo di far rumore intorno a sè e provocare uno scandalo per farsi *rèclame*, perchè finora nulla era trapelato sui dissidi suoi coll'autorità ecclesiastica, che certamente, conclude il *Giornale d'Italia*, saranno stati forti e lunghi prima della brusca rottura che provocò la ribellione.

Sullo stesso argomento la *Tribuna* dice che da parecchi giorni corrono voci di uno scandalo in Vaticano. Si è cominciato con l'annunciare il suicidio di una nipote di Pio X, giuocando sull'equivoco di una povera giovane dello stesso nome di Torino. La cosa sollevò chiasso in Inghilterra. Ora pare che la favola del suicidio abbia dato luogo a quella della fuga di un prelato.

La *Tribuna* dice di aver assunto informazioni in proposito e di esserle risultato che si tratta di una trovata più o meno spiritosa, e che nei palazzi pontifici di scandali in questi giorni non vi fu che quello del leone che s'è mangiato il figlio.

Le preoccupazioni della Francia per la guerra Marocchina
Gravi dichiarazioni del gen. D'Amade

Parigi, 8.

Grave preoccupazione desta in Francia la campagna spagnuola nel Marocco: e di essa si è fatto eco il generale D'Amade, in una intervista. Egli ritiene che le operazioni della Spagna tendono ad allargare la propria sfera d'azione nel Marocco, con grave nocumento dell'influenza della Francia e con un non improbabile turbamento della tranquillità in Algeria. A scongiurare tali pericoli egli propugna un'azione della Francia nella regione algero-marocchina.

Queste dichiarazioni del generale D'Amade sono largamente commentate dalla stampa parigina. Tutti i giornali sono d'accordo nel ritenere che il generale D'Amade, data la sua alta posizione che occupa nell'esercito, avrebbe dovuto preferire un molto opportuno riserbo; pur tuttavia si riconosce generalmente la fondatezza di sì gravi preoccupazioni.

Intervistato, a tal proposito, dal «New York Herald», il ministro degli affari esteri, Pichon, ha dichiarato che se le parole che si attribuiscono al generale D'Amade sono esatte, il generale sarà severamente punito. E' inammissibile che un generale, qualunque sia il suo valore, e qualunque siano i servizi che ha compiuto, intervenga nella politica sotto forma di dichiarazioni, di articoli di giornali. Il governo è unanime su questo punto, ma voglio sperare, ha soggiunto Pichon, anche che intervenga una smentita od almeno una rettifica delle parole pubblicate, che d'altronde non corrispondono alla realtà dei fatti. La Spagna effettua al Marocco un'azione che esercita a suo rischio e pericolo in una sfera che è stata delimitata, di territorio, e che essa non ha per nulla superato, durante le sue operazioni fino ad oggi. Essa ci ha dato assicurazioni formali sulla sua intenzione di rispettare tutte le clausole del trattato di Algesiras e l'ambasciatore di Spagna me le rinnovava oggi stesso. Non vi è quindi alcuna ragione per dubitare della sua lealtà.

Una sconfitta degli Spagnuoli?

Parigi, 8

Il *Petit Parisien* ha da Orano: Secondo informazioni da fonte indigena la harka comandata da Amar Kalluki occuperebbe la kasbah di Zeluan. La colonna spagnuola che fu obbligata dopo il combattimento del 30 settembre di ripiegare su Zeluan, sarebbe assediata dai riffani nel villaggio Ould Hannon, all'est di Zeluan. Chaldi stesso comanderebbe i contingenti marocchini riuniti presso Arechemane e avrebbe fatto prigionieri settanta cavalieri spagnuoli che furono massacrati infine nel combattimento presso i Beni Chiker. Gli spagnuoli avrebbero subito perdite sensibili e lasciato sul terreno quattro cannoni e muli carichi di munizioni. Si parla persino di un successo riportato il 3 corrente a Restinga dai Riffani.

Ex ministro francese espulso dalla Spagna

Parigi, 8.

L'*Humanitè* riproduce la voce secondo cui l'ex ministro Pelletan venne espulso dalla Spagna per ordine del ministro dell'interno. Causa di questa misura sarebbe la pubblicazione di articoli da parte di Pelletan circa gli ultimi avvenimenti spagnuoli.

Circa il concorso degli artisti italiani
all'esposizione di Roma del 1911

Roma, 8

Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 comunica:

Da vari artisti, e specialmente da quelli riuniti in una importante associazione Lombarda, si sono anche di recente mossi rimproveri al Comitato esecutivo dei festeggiamenti civili del 1911 a proposito di un articolo del Regolamento per l'Esposizione internazionale di Belle Arti.

Quell'articolo dice in sostanza che a tale Esposizione gli artisti italiani dovranno concorrere, eccezione fatta per i Romani, soltanto con opere compiute nel 1909.

Non v'ha dubbio che questa limitazione fatta proprio ai nostri connazionali e nel periodo in cui si dovrebbero raccogliere nella Capitale tutte le migliori energie nostre, debba riuscire spiacente, e può affermarsi che i primi a dolersene furono precisamente coloro i quali furono indotti a fissarla.

Ma conviene tener conto, per formare un giudizio equo, delle condizioni di fatto che al Comitato di Roma fecero accettare quella restrizione.

Soddisfacendo il lungo voto di indire una mostra internazionale di arte a Roma non si poteva dimenticare che nello stesso anno coincideva la Biennale di Venezia; nè si doveva mancare di deferenza verso la città illustre anche con una recente istituzione benemerita dell'arte nazionale.

Essa, dal canto suo, pure mostrando una fraterna cortesia, non credette di interrompere, temendone un danno grave per l'avvenire, la consuetudine delle mostre da lei rinnovate ogni biennio. Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911, a confermare appunto quella concordia patriottica la quale è principale argomento della sua impresa, non poteva che accettare la condizione desiderata da Venezia.

Ecco perchè dovette mettere una limitazione al concorso degli artisti italiani, concorso che nessuno più degli iniziatori della Esposizione internazionale di Roma invano sperava ed augurava potesse rimanere libero, aperto a tutti i valorosi che col lavoro loro fanno onore al nostro paese.

Al pari degli artisti italiani, il Comitato di Roma sarebbe lieto che ciò potesse accadere: a questo scopo rivolse già e rivolgerà le sue più vive premure: ma appunto perciò, se gli artisti reputano opportuno che quell'articolo del Regolamento sia modificato, non è soltanto al Comitato residente in Roma che si debbono rivolgere.

La morte del generale Munichi

Firenze, 8

I giornali hanno da Empoli che questa notte verso la una nella propria villa, posta al Popolo di Bastia, presso Empoli, cessava di vivere il tenente generale Municchi comm. Giuseppe, di 86 anni. La salma sarà posta in una delle coppe funerarie al Camposanto della Misericordia.

La solenne inaugurazione
del primo Convegno Adriatico di Pesca a Venezia
Un notevole discorso di S. E. il ministro Luigi Luzzatti

Una delle industrie più redditive del nostro paese, l'industria della pesca, fonte inesausta di benessere e di ricchezza, e stato pur troppo fino a poco tempo fa lasciata quasi nel più completo abbandono. Tutto l'elemento peschereccio viveva a sè, isolato in gran parte dal movimento morale ed economico delle varie regioni e della nazione; elemento prezioso e degno della maggiore simpatia per le sue doti peculiari di laboriosa e sana attività, per i suoi ideali modesti, cui tutte le aspirazioni verso un avvenire migliore venivano misconosciute. A quasi tutta la moltitudine formata dai lavoratori del mare erano riservati giorni tristi di vecchiaia quando ad essa invece gli ultimi giorni avrebbero dovuto sorridere di pace luminosa e di tranquillità. E durante gli anni del duro faticoso, spesso ingrato lavoro, essi avevano dovuto lottare contro difficoltà di ogni genere, non ultime quelle economiche. Vivevano e morivano non avendo altro conosciuto che privazioni e sacrifici. Alcuni filantropi benemeriti e statisti insigni, considerando quanto male derivava oltre che ad una classe vastissima di lavoratori, a tutta la nazione per la trascuranza in cui era lasciata l'industria peschereccia in genere, vollero contribuire con l'opera loro alla sua redenzione e vi si accinsero con entusiasmo di apostoli e con fede di patriotti.

Questo lavoro fecondo di ancora pochi illuminati, ha già piantato forti radici ed ora la pianta gigantesca e complessa della redenzione dell'industria peschereccia, da lusinghiere speranze che presto spunteranno i rami e si avranno ottimi frutti. Questo risultato consolante che si delinea con sicurezza, è sprone a perseverare nel lavoro incominciato, perchè se previsioni si posson fare sulla risoluzione finale di un problema tanto complicato e difficile, queste sono tali da incoraggiare nel cammino fino adesso battuto. Trascorso questo periodo di necessaria preparazione, non vi è dubbio che l'industria peschereccia sarà un altro grande fattore di benessere economico nazionale.

E per riunire e, diciamo così, per coadiuvare in un solo nucleo tutti i singoli sforzi di uomini sparsi in tutta Italia, giunse opportunamente il Convegno Peschereccio Adriatico, primo congresso Nazionale di Pesca inauguratosi iermattina. E a sede fu scelta Venezia per unanime consenso, e Venezia ed il Veneto rappresentano, è giusto e doveroso riconoscerlo, uno dei maggiori e più importanti centri lavorativi del genere.

L'inaugurazione
del primo Convegno Adriatico

La seduta inaugurale del Convegno Peschereccio Adriatico ha luogo alle dieci nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto.

In Campo San Fantin, staziona la musica dell'Istituto Coletti per salutare con le note della Marcia Reale l'arrivo delle Autorità.

La musica del Coletti si era già recata sulla Riva degli Schiavoni per aspettare l'arrivo del vaporino di Chioggia trasportante quelle autorità e rappresentanze.

Nell'Aula Magna sono disposte fitte file di sedie. Attorno alla pedana del tavolo presidenziale si schiera una rappresentanza dei piccoli marinai della nave-scuola «Scilla» asilo dei figli dei pescatori, col prefetto signor Benedetti.

Dietro il tavolo sono alcune bandiere della «Sezione Giovani di Chioggia», «Arsenalotti Chioggiotti», «S. M. Soccorso Margherita di Savoia», Bandiera del Comune di Chioggia, ecc.

Prestano servizio d'onore i valletti municipali e i vigili.

Alle dieci la sala è completa, pochissime le signore.

Entra, salutato dall'inno Nazionale S. E. il Ministro di Stato Luigi Luzzatti seguito dalle maggiori Autorità cittadine e dai membri organizzatori del congresso.

Le autorità e le rappresentanze intervenute

S. E. Luzzatti, che è anche presidente della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicoltura, siede al tavolo d'onore avendo alla sinistra il Sindaco Conte Filippo Grimani, a destra sua eccellenza il vice-ammiraglio Viotti comandante il nostro Dipartimento e rappresentante il Ministro della Marina. Siedono inoltre al tavolo presidenziale il prof. David Levi Morenos, presidente della Sezione Veneta della Scuola di Pesca e del Comitato organizzatore del convegno, il segretario rag. Mamerto Camuffo, il prof. Giorgio Pardo, il cav. prof. don Eugenio Bellemo di Chioggia, il prof. Nalato.

Nelle poltrone riservate si notano: il maggior generale Bompiani comandante il Presidio, il Senatore Co. Lorenzo Tiepolo, i deputati Co. Angelo Papadopoli, Mancini, Chimienti, Beltrami, Teso, Galli, l'on. Maffi che rappresenta il Consiglio Superiore del Lavoro insieme all'on. Luzzati, comm. Camanni, rappresentante il Ministro di Agr., Ind. e Commercio, commend. Coen, dottor Pietro Bellemo e signor Giuseppe Gentile rappresentanti il Consiglio Superiore della Marina Mercantile e per il comm. Bruno, direttore generale, on. Gallimberti Sindaco di Chioggia, cav. Calvi per il Prefetto conte Nasalli-Rocca, comm. Adriano Diena presidente del Consiglio provinciale, ing. Piamonte, deputato provinciale per il suo presidente comm. Cerutti e rappresentante anche le Deputazioni Provinciali di Ancona e Forlì, assessore ing. Chiggiato, capitano Zanetti per il comandante della Capitaneria di porto di Venezia cav. Cazzulini, prof. Enrico Castelnuovo, avv. Stivanello, colonnello medico cav. Vallicelli, avv. Max Ravà per la Cassa Nazionale di Previdenza, comm. Concini capo divisione al Ministero delle Finanze e rappresentanti l'Associazione fra le Banche Popolari, rag. Barbini, avv. Alberto Basevi segretario particolare di S. E. Luzzatti, segretario delle Cooperative di Roma, prof. Floreste Malfer per la Deputazione Provinciale di Verona, cap. Gavagnin per la Camera di Commercio di Venezia, avv. Angelo e Rodolfo Poli di Chioggia, prof. Montemartini direttore e rappresentante dell'Ufficio del Lavoro, cav. Achille Levi, presidente della Camera di Commercio di Padova, dottor Müller della Società di Pesca, signor Padoan (per il comitato tra Arsenalotti pro figli adottivi della Nave Scilla), comm. Filippo Trois vice presidente generale della Società Regionale Veneta di Pesca, cav. De Kiriaki consigliere della Società stessa e presidente della M. S. fra Pescatori di San Nicolò, notaio dott. Lazzaro Levi e sig. Parisi, sindaci della Società, sig. Bon sindaco di Burano, sig. Curci sindaco di Caorle, sig. Amadori ecc. ecc.

Le adesioni al Convegno

Prima che vengano pronunciati i discorsi inaugurali il prof. Giuseppe Pardo dà lettura delle numerose adesioni pervenute al Comitato per lettera o per telegramma.

Ricordiamo fra le più importanti quelle del Ministro Cocco-Ortu, del sottosegretario alla Marina ammiraglio Aubry, dell'on. Pantano, e degli on. Tecchio, Marcello e Foscari impossibilitati ad intervenire all'adunanza perchè trattenuti a Roma.

Aderirono ancora: numerossissime Associazioni pescherecce, Camere di Commercio, Deputazioni provinciali e Municipii, note i senatori Di Prampero, Lucchini e Veronese, ed i deputati Bonopera, Brunialti, Cabrini, Carboni, Ciccarone, Ciraolo, Danieli, De Viti De Marco, Di Palma, Ferri Giacomo, Fradeletto, Gattorno, Giovanelli, Lembo, Maraini, Marangoni, Mancini, Marzari, Moschini, Ottavi, Pais, Tampini, Pellegrini, Romanin Jacur, Semmola, Stoppato, Valli, Zeccagnino, ecc.

Il saluto del Sindaco

Si alza subito il Sindaco Co. Grimani che pronuncia brevi parole di saluto e di augurio agli intervenuti al congresso:

Dice il Sindaco:

«Qui, dov'è attesa con fervore di entusiasmo e con sicurezza di risultato la parola affascinante e dotta di Luigi Luzzatti, è opera vana il togliere anche brevi momenti allo scopo principale della inaugurazione dell'odierno Congresso.

Mi limito perciò a porgere con riverenza e con fede il saluto della sua Venezia, all'insigne Statista, il quale, con giovanile alacrità e con antica sapienza, sta sempre vigile scolta a propugnare e difendere i grandi interessi che si collegano al presente e all'avvenire del nostro Paese. (*Applausi*)

Non posso fare a meno di rilevare in tale occasione l'opera meritoria che la Società regionale veneta per la pesca e la acquicoltura va perseguendo con inesauribile assiduità, da oltre tre lustri, in favore della classe peschereccia, talchè si può dire che la Società reg. ven. costituisca in Italia l'Istituto più importante per l'incremento della pesca e pel miglioramento morale ed economico dei pescatori. (*Applausi*)

Esprimo adunque l'augurio che alle molte benemerenze la Società reg ven. possa altre aggiungerne ancora e veder coronati da pieno successo i nobili propositi che essa pone a discutere nell'attuale Congresso, che ha la fortuna di aver a guida e ad auspicio il sommo Statista che Italia onora.

Al reverente e cordiale saluto che mi onoro rivolgere a Luigi Luzzatti, associo con fervido sentimento l'augurio che l'illustre Uomo non sia soltanto il venerato Maestro e l'araldo infaticabile proclamante con sempre nuova energia la necessità di risolvere e i modi per cui risolvere i gravi problemi sociali che agitano il nostro tempo, ma sia il duce supremo che guidi all'azione e conduca alla vittoria.

E sarà vittoria feconda pel maggior bene della Patria.»

L'augurio è accolto da una calda e prolungata ovazione.

Il discorso inaugurale
del ministro Luzzatti

S. E. Luigi Luzzatti pronuncia quindi il suo discorso inaugurale che noi riassumiamo nella sua parte sostanziale:

L'onorevole Luzzatti si dichiara lieto e triste nello stesso tempo di volgere la sua parola a quella parte di lavoratori italiani, la più esercitata alle dure fatiche della vita (*adsueta malis*), la meno retribuita e che prepara alla patria nei giorni del pericolo i più forti marinai.

Nel giugno 1904, in pieno accordo fra i Ministri del Commercio, della Marina e del Tesoro d'allora (il Rava, il Mirabello e l'oratore), si presentarono alla Camera i provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori, che in breve tempo divennero legge dello Stato. Quei provvedimenti miravano a creare la grande industria della pesca condotta da società cooperative e da Sindacati di esse, con sussidi dello Stato relativamente forti, poichè per l'esercizio 1904-905 si inscriveva la somma di 80 mila lire, pei tre successivi esercizi la somma annua di lire 30 mila, impegnate anche in futuro fino al loro esaurimento, intese a pagare sussidi iniziali ai sindacati per le cooperative dei pescatori; per gli esercizi dei dieci anni successivi al 1905-906 nello stesso bilancio del Ministero di Agricoltura era iscritta una spesa annua di lire 100.000 per le sovvenzioni annuali ai sindacati, per sussidiar scuole e per promuovere i mezzi tecnici volti a migliorare i processi e gli strumenti della pesca. Diranno i competenti perchè quella legge non ebbe ancora l'effetto desiderato. L'onorevole Luzzatti confesserà qui apertamente il fine cui allora si mirava, sussistente ancora.

Nel giugno 1904, quando si presentarono i provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori era ancor grave il dubbio se si avesse potuto stringere il trattato di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria e nell'ipotesi (ch'ei fece il possibile per escludere) di una guerra di dogane urgeva più che mai di dare alla popolazione peschereccia del litorale adriatico i mezzi di cercare lungi dalla costa austro-ungarica la possibilità della loro sussistenza. E, quantunque l'accordo sia stato stretto per dodici anni, c'è ora l'agio e l'obbligo di parlar aperto per esaminare a tempo questa ardua questione.

I negoziatori italiani di un trattato di commercio con l'Austria-Ungheria si troveranno sempre dinanzi al dilemma di rompere con danni non lievi di ogni specie o di concedere troppo per avere in cambio i benefizi della pesca largamente ed esuberantemente pagati all'altra parte contraente.

Nell'animo dei negoziatori la miseria e il numero dei pescatori hanno un maggior effetto che l'entità intrinseca degli interessi, i quali si aggirano intorno a piccola somma (pesca e cabotaggio compresi) e la pietà prevale sul rigido tornaconto. Ora che abbiamo il tempo di provvedere prima di giungere alla scadenza del trattato in corso, s'impone l'obbligo al Governo, al Parlamento e alle libere Associazioni di dare, seguendo l'esempio della Germania, della Francia e di altri paesi più progrediti, sulle traccie della legge del 1904, sufficienti mezzi economici e tecnici per sostituire i lucri della grande pesca ai miseri guadagni odierni pur tanto disputati e insidiati. Per tale guisa nel futuro negoziato commerciale con l'Austria-Ungheria, quando i nostri pescatori siano altrove e meglio risarciti, si potranno ottenere maggiori effetti utili, forse anche per la stessa pesca che non si presenterà più con l'aspetto dell'umiltà e dell'assoluto bisogno. (*Applausi*).

Per una banca della cooperazione e del lavoro

Quindi questo convegno non ha soltanto un carattere nazionale; si eleva a una vera importanza internazionale.

L'onorevole Luzzatti si pone a dimostrare come nei provvedimenti del 1904 si fossero posti tutti gli elementi del problema, tranne quello di tutto il credito occorrente a completare la nuova suppellettile istrumentale per le pesche condotte con tecnici avvedimenti. Ei cita un recente e cospicuo rapporto del Console generale di Francia ad Amburgo del 31 marzo 1909, nel quale si narra il rilevarsi nella Germania della pesca marittima dal 1889 in appresso, per opera di società tedesche dedicate alla pesca marittima fin nella Islanda, *avec toutes les ressources fournies par la science moderne*. Col beneficio del ghiaccio, supremo mezzo di preservazione e dei treni rapidissimi, il pesce si diffonde in tutta la Germania ed altrove.

Così ha fatto la Francia, e si ricorda la legge 18 giugno 1906 sul piccolo credito marittimo.

Qui s'impone anche per l'Italia l'opportunità di esaminare, come ha dichiarato apertamente alla Camera nella relazione e nella discussione del progetto di legge sui Consorzi delle Società cooperative di lavoro, l'urgenza di una banca della cooperazione e del lavoro sul tipo di quelle fiorenti in Prussia, in altri Stati della Germania, in Ungheria e altrove; da alcuni anni egli la invoca.

Nell'ordine delle riforme sociali attese dal popolo italiano questa è la prima e la più urgente da porre innanzi al Parlamento; le altre dovranno gradatamente esplicarsi in accordo con le condizioni del bilancio.

Lo Stato con le grandi banche di emissione ha, come era dover suo, procurato il credito ai potenti, ai forti, agli agiati: ei deve, sull'esempio degli altri paesi, favorire anche il credito agli umili, integrando per tal guisa la sua funzione sociale e facendo splendere ugualmente il sole del credito sulla testa dei ricchi e dei poveri.

Questa banca, aperta alle mutualità di qualsiasi confessione religiosa e programma politico non potrebbe avere che una funzione integrante; dovrebbe essere il coronamento delle cellule del credito della povera gente, spontaneamente organizzate per le affinità elettive del dolore e del lavoro.

E, secondo l'avviso dell'oratore, dovrebbe avere due compartimenti, uno per aiutare col credito le Cooperative di ogni specie, le affittanze collettive, i piccoli proprietari che tendono anch'essi ad associarsi per acquistare i benefici tecnici della grande coltura, gli enfiteuti per il pagamento dei loro canoni, le Associazioni e i Sindacati della pesca; l'altro compartimento dovrebbe aiutare la costruzione delle case popolari compiendo la magnifica opera qua e là iniziata dalla Casa Nazionale della vecchiaia, dalle Casse di Risparmio, alla testa delle quali stanno quelle di Lombardia e di Bologna, delle Banche popolari, dei Comuni e di altri pubblici Enti. A questa nuova Banca del lavoro potrebbero contribuire le nostre grandi Banche di emissione con l'impiego di una frazione delle loro riserve (come si fece in casi somiglianti), le maggiori Casse di risparmio e Banche popolari, la Umanitaria disposta a fondere la sua azienda di credito nella nuova istituzione, alimentata da tutte le forze della previdenza sociale, esistenti nel nostro paese che le darebbero anche in parte gli amministratori.

Alcuni raffronti

La Cassa Centrale prussiana per le Cooperative sorse il 30 giugno 1895 con un capitale di esercizio posto a sua disposizione dallo Stato di 5 milioni di marchi, portato poi a 20 milioni (legge 8 giugno 1896) e a 50 milioni dalla legge 20 aprile 1908. Il Camanni, un competente amico dell'oratore, dimostra che come la gran Banca di emissione dell'Impero tedesco ha la funzione di regolare al movimento dei capitali in tutte le parti dell'Impero, di facilitare le compensazioni e di vigilare alla utilizzazione dei fondi disponibili, così la Cassa prussiana Centrale delle Cooperative s'incarica di collegare il movimento dei fondi delle Cooperative prussiane al mercato finanziario generale, di conguagliare la mancanza di capitali in un punto attirandovi da un altro) fondi cooperativi disponibili e di collocare vantaggiosamente le eccedenze esistenti.

Lo Stato prussiano che si procura i capitali con le obbligazioni si rimborsa poi gradatamente, dopo aver fortificato i fondi di riserva. Così, con diverso metodo, ha fatto lo Stato ungherese, dove sorse un ente autonomo al quale sottoscrissero il Re, il Governo, le più alte personalità dell'Ungheria, che raccolsero da sole più di quattro milioni di corone.

A tale intento mirava in Italia il disegno di legge dell'8 marzo 1906, presentato dal Ministro di agricoltura industria e commercio (Pantano) di concerto col presidente del Consiglio e Ministro dell'interno (Sonnino) coi: Ministro del Tesoro (Luzzatti), delle finanze (Salandra) e di grazia e giustizia (Sacchi).

Era intendimento dell'oratore, come ha fatto per la Cassa di credito della Basilicata, esempio imitato in appresso in Calabria e altrove, di dotare questo Istituto funzionante in tutta Italia e che avrebbe preso sempre più il carattere di Banca del Lavoro, di 50 milioni con la somma iniziale di 10 milioni, tolti dall'avanzo del 1905-1906; il resto del capitale di 40 milioni si sarebbe raccolto gradatamente secondo i bisogni veri e vivi, traendolo da assegni successivi di un paio di milioni all'anno sugli avanzi del bilancio, dai concorsi di altri Enti o all'uopo, come in Prussia, e in ultima ipotesi, da obbligazioni, rimborsabili e ricuperabili, e dallo Stato, poichè la povera gente può essere lenta nel restituire, ma come si vede dalle esperienze nostre e di tutti gli altri paesi del mondo, è sicura pagatrice, ha il sentimento della scadenza. A questa banca sarebbero affluiti spontaneamente i depositi dagli Istituti popolari per parecchi milioni, come avviene in Prussia.

La questione sarà discussa in Parlamento

Ma su tutte queste questioni del credito alla povera gente l'oratore si riserva di ritornare alla Camera, dove ragionerà anche di speciali agevolezze occorrenti ai Consorzi dei pescatori nel caso che ritardino le istituzioni cooperative o se tardasse a sorgere la Banca centrale. E intanto bisogna dare concreta forma al pratico disegno dell'egregio prof. Levi-Morenos, che ci svolgerà oggi con la sua competenza tecnica.

Ha voluto parlare in questa occasione soltanto per dimostrare i metodi chiari intesi a raggiungere il fine di creare questa Banca del lavoro a compimento e non a riscontro delle *Banche del capitale*.

Ei trae auspici lieti da siffatta adunanza, dalla quale, bandito ogni piccolo fine di politica partigiana, tutti mirano alla elevazione del ceto più povero dei pescatori. Da Venezia, di cui anch'egli è orgoglioso di essere concittadino, manda un saluto ai giovanetti dello *Scilla*, la nave trasformata a uso di scuola di pesca, nobile asilo dei figli dei pescatori e che ora raccoglie orfani di Messina e di Reggio. Nel 1904, d'accordo coi Ministri della Marina e del Commercio, insistette per volgere l'uso di questa nave dello Stato a Scuola e uno dei ricordi più commoventi della sua vita è quello della visita fatta allo *Scilla*, sotto gli auspici del genio buono della pesca adriatica, il prof. Levi Morenos.

La fine del discorso dell'on. Luzzatti è salutata da lunghissimi applausi, ed applausi avevano interrotti in parecchi punti l'oratore durante il suo dire.

La costituzione della Presidenza del Congresso

Finito il discorso inaugurale del Ministro Luzzatti, il Convegno si apre alla discussione, ma prima il prof. David Levi-Morenos mette in votazione i nomi che dovranno costituire l'ufficio di Presidenza del congresso e che sono eletti per acclamazione.

Risultano eletti: *Presidenti onorarii* Sindaco di Venezia Co. Grimani, ammiraglio Viotti e Sindaco di Chioggia cav. Gallimberti; *presidente effettivo*: Luigi Luzzatti; *vice-presidenti*: on. Maffi, Chimienti, Montemartini e prof. David Levi-Morenos; *segretario*: prof. Nalato.

La cerimonia inaugurale essendo terminata, gli invitati si congedano e il congresso si raccoglie in seduta.

I lavori del Congresso

(*Seduta antimeridiana*)

Come provvedere il credito ai lavoratori del mare

Il prof. dott. David Levi-Morenos riferisce sul tema: *Come provvedere il credito ai lavoratori del mare per l'esercizio dell'industria peschereccia*.

Il relatore incomincia ad esaminare le condizioni peculiari del lavoro marittimo peschereccio e dei lavoratori del mare, le quali differenziano profondamente la condizione dei lavoratori del mare addetti alla pesca, da qualsiasi altra classe di lavoratori anche delle classi affini, addette alle altre industrie estrattive, e dice che è quindi indispensabile tener presenti queste peculiari condizioni dell'economia generale del lavoro marittimo peschereccio per tutti i provvedimenti a favore dei marinai pescatori, ma specialmente per provvedere al credito marittimo peschereccio.

La gente di mare che esercita la pesca, osserva il relatore, manca della base prima per avere un credito non oneroso dagli organi popolari del credito non potendo dare le sicure garanzie che possono dare le altre classi di lavoratori: oltre a ciò l'ignoranza del pescatore e l'abitudine di essere dissanguato dall'usura concorrono ad allontanare il marinaio pescatore dalle odierne benefiche forme del credito popolare.

D'altra parte le stesse ragioni che allontanano gli organi odierni distributori del credito onesto dal funzionare a beneficio dei marinai pescatori, tolgono la speranza di ottenere dal pubblico, sotto forma di sottoscrizioni azionarie, il capitale necessario per il credito marittimo peschereccio; nè, dato il presente incalzare dei molteplici bisogni nazionali, è presumibile che il Governo possa stanziare tutti quei milioni che sarebbero necessari al credito marittimo peschereccio.

Il prof. Levi-Morenos, avanza perciò le seguenti proposte che dovrebbero essere oggetto di un progetto di legge: 1. Istituire un fondo nazionale per il credito marittimo peschereccio che abbia a sussidiare i marinai pescatori nei bisogni professionali, soprattutto per rendere possibile il funzionamento delle associazioni cooperative pescherecce; 2. istituire tre casse litoranee per il credito marittimo peschereccio rispettivamente per le seguenti zone: Siculo-Jonia; Tirreno-Sarda; Adriatica. Far concorrere alla costituzione del Fondo Nazionale per il credito marittimo peschereccio: il tesoro dello Stato con un concorso di almeno 200 mila lire annue per un decennio, i marinai pescatori, devolvendo al Fondo Nazionale il provento di una istituenda licenza professionale annua di pesca, che non dovrebbe sorpassare le lire due annue per i marinai pescatori e lire 3.50 per gli armatori pescatori. Per i dilettanti pescatori la licenza dovrebbe essere almeno di 5 lire annue; le multe derivanti da contravvenzioni per mancanza delle licenze da pesca; e qualsiasi altro cespite che si potesse escogitare ad incremento del fondo nazionale. I cespiti di entrata del Fondo Nazionale dovrebbero essere concentrati presso un Istituto di credito nazionale che ne curerà la gestione.

Dopo aver esposto il suo programma per il credito marittimo peschereccio, il prof. Levi-Morenos tratta della proposta licenza di pesca in relazione all'interesse diretto del pescatore di professione, dimostrando la necessità sociale di caratterizzare veramente quali sono ogni anno gli individui che vivono con l'esercizio della pesca marittima, affinchè i futuri benefici, sia del credito che dell'assicurazione per la vecchiaia non sieno usurpati da chi non viva del lavoro marittimo-peschereccio. Dimostra infine che aiutare i lavoratori del mare addetti alla pesca mediante l'anticipo del capitale per passare da una forma inferiore dell'economia del lavoro ad una superiore, è del più grande interesse non solo per la classe peschereccia, ma per l'espansione territoriale della Nazione.

E' quasi mezzogiorno quando il relatore finisce di parlare e la seduta vien tolta e rimandata alle due pomeridiane.

La discussione sulla relazione del prof. Levi-Morenos

(*Seduta pomeridiana*)

Qualche minuto dopo le quattordici i congressisti riprendono i loro lavori sotto la presidenza dell'on. Luzzatti. Sono presenti tutti i membri del Comitato e le personalità più autorevoli del convegno.

I lavori si iniziano con la discussione sulle conclusioni presentate dal prof. Levi-Morenos sul credito ai lavoratori del mare.

L'on. *Beltrami* nota che si tratta d'una proposta di nuova legge, e domanda notizie del regolamento sulla legge 11 luglio 1904.

Maffi spiega come indugi burocratici abbiano finora ritardato la pubblicazione del Regolamento che trovasi davanti alla Corte dei Conti.

E' deplorevole che una legge attenda cinque anni il regolamento per la sua applicazione.

Luzzatti farà presente l'inconveniente alla Camera.

L'avv. *Gabrielli* di Fano si associa all'idea esposta dal prof. Levi-Morenos, ma dice si deve creare un programma completo di innovazione non solo economico ma anche intellettuale dei pescatori che per il loro analfabetismo, per la lontananza dalla vita cittadina non hanno la possibilità di approfittare dei moderni congegni della previdenza e dei portati del progresso.

L'on. *Ciraolo* parla lungamente sulle condizioni dei porti canali, soprattutto delle Marche e chiede che con la sistemazione dei porti si renda possibile l'adozione dei nuovi sistemi di pesca con natanti, diversi dagli attuali, che attualmente non potrebbero avere ricovero nei piccoli porti.

Il cav. *Scolari* rappresentante le Associazioni di Napoli, dice che la questione dei porti non riguarda solamente i piccoli ma anche, e soprattutto, i grandi dai quali i pescatori vengono cacciati dalle costruzioni che si vanno facendo e dallo sviluppo dato alla marina di cabotaggio.

L'ing. *Poli* crede che il bragozzo sia l'i-

deale delle barche da pesca per l'Adriatico e che non si debba cercare d'introdurre fra noi i sistemi dei mari lontani.

L'on. *Beltrami* dice che si possono accettare le proposte fatte dal prof. Levi-Morenos, e mons. *Sciocchetti* di S. Benedetto del Tronto crede che a costituire il capitale per provvedere all'industria peschereccia possano essere adibiti i fondi iniziali e quelli ormai stanziati per i Sindacati con la legge 11 luglio 1904.

Il *Presidente* fa osservare che detti fondi non possono essere distratti dal loro scopo senza una nuova legge.

Il prof. *Levi-Morenos* risponde brillantemente ai diversi oratori, accetta la modificazione del rev. mons. Schiocchetti e presenta le sue proposte nella forma seguente:

1. Istituire un *Fondo nazionale per il credito marittimo-peschereccio* che abbia, con le forme più adatte all'industria peschereccia, a sussidiare i marinai pescatori nei bisogni professionali, sovratutto per rendere possibile il funzionamento delle associazioni cooperative pescherecce.

2. Istituire tre *Casse litoranee* per il credito marittimo peschereccio rispettivamente per le seguenti zone:

a) Cassa litoranea Siculo-Ionia — b) Id. id. Tirreno-Sarda — c) Id. id. Adriatica

3. Far concorrere alla costituzione del « Fondo Nazionale » per il credito marittimo peschereccio:

a) Il tesoro dello Stato con un modesto concorso, che dovrebbe essere di almeno 200 mila lire annue per un decennio.

b) I marinai pescatori, devolvendo al « Fondo Nazionale » il provetto di una istituenda « licenza professionale annua di pesca » per tutta la gente di mare esercente la pesca.

Detta licenza annua posta non a scopo fiscale, ma a funzione sociale, cioè a beneficio diretto della classe stessa, non abbia a sorpassare le « lire due annue » per i marinai pescatori e lire tre e cinquanta per gli armatori-pescatori, sieno di prima che di seconda categoria, cioè muniti di matricola e ruolo d'equipaggio e di semplice foglio di ricognizione.

c) Il provento di una licenza da pesca per i dilettanti pescatori; cioè per coloro che non ritraggono prevalentemente dall'industria marittima peschereccia i loro mezzi ordinari di sostentamento. Detta licenza abbia ad essere almeno di L. 5 annue.

d) Le multe per le contravvenzioni sollevate per le mancanze delle licenze da pesca.

e) Qualsiasi altro eventuale cespite che si potesse escogitare ad incremento del Fondo Nazionale.

f) I fondi inziali e quelli annui stanziati per i Sindacati con la legge 11 luglio 1904 N. 378, qualora i detti sindacati non avessero a costituirsi entro un quinquennio.

L'approvazione di tre importanti ordini del giorno

Esaurita l'animatissima discussione sulla relazione del prof. Levi-Morenos, l'on. Beltrami presenta e fa porre in votazione il seguente ordine del giorno:

« Il I. Convegno peschereccio dell'Adriatico, preso in considerazione la proposta dell'on. Luigi Luzzatti di una Banca di Stato per le Cooperative dei lavoratori in genere e la proposta del prof. Levi-Morenos per il credito in specie ai lavoratori del mare per l'esercizio dell'industria peschereccia dà mandato alla Scuola Veneta di Pesca ed Aquicultura, promotrice del l'odierno convegno, di mettersi d'accordo colla Lega Nazionale delle Cooperative per dare forma concreta ad un progetto di legge da affidare al Gruppo Parlamentare della Cooperazione e della Previdenza, per disciplinare il credito ai lavoratori del mare, coordinandolo al disegno di legge che si fa voti abbia a sortire dallo stesso Gruppo Parlamentare per la Banca di Stato a favore delle istituzioni cooperazione, in genere, della classe lavoratrice. — *Beltrami, Bassi, Reverdini, Maffi, Calda, Negri.* »

L'on. Maffi nell'associarsi all'ordine del giorno dell'on. Beltrami, sente il dovere di dichiarare che la lega nazionale delle Cooperative darà tutto il suo aiuto alla Scuola Veneta di Pesca, della quale anzi sarà la migliore alleata per il conseguimento dei suoi nobili scopi.

L'ordine del giorno viene approvato.

⁂

E poi presentano quest'altro ordine del giorno:

« Il Convegno approva la proposta del relatore dott. Levi-Morenos per la instituzione di una licenza annua di pesca, la quale non abbia scopo fiscale ma valga a stabilire in modo sicuro la qualità di pescatore in chi vive esclusivamente dell'industria della pesca e a lui riservi i benefici dei provvedimenti legislativi per il credito e per la previdenza della classe marittima peschereccia. »

E' approvato.

⁂

Il terzo ordine del giorno vien presentato dall'on. Ciraolo:

« Il primo Convegno dei pescatori dell'Adriatico considerato che alle industrie della pesca è di fondamentale necessità, la sistemazione dei porti, specie dei più piccoli, e dei porti-canale, per creare rifugio sufficente, sicuro, pratico ai lavoratori del mare; considerato che l'auspicato perfezionamento degli altri strumenti di lavoro, e l'incremento della industria della pesca, sarebbero fatalmente impediti dal permanere delle basi portuali di navigazione in molte regioni, le più feconde di pesca, dell'Adriatico; fa voti, perchè, portando ascolto ai lamenti delle classi interessate, il Governo accordi alla sicurezza delle vite ed alla prosperità di una importante industria nei piccoli porti, maggiore vigilanza e larghezza di fondi; e perchè la Commissione parlamentare si adoperi in conformità. — Firmato: *Ciraolo* (Coper. Porto S. Giorgio), Piccioni, Mancini, Faedi, Mariotti, Vannuzzi, Gabrielli, Ravegnani per la Camera di Commercio e per la Società di M. S. fra la marineria di Rimini, Beltramelli e Giulietti per la Società Fratellanza e Previdenza di Rimini, Piccioni pel Comune di Ancona. »

Come provvedere all'assicurazione del materiale peschereccio

Il cav. prof. don Eugenio Bellemo di Chioggia svolge quindi la sua relazione sul problema importantissimo dell'*Assocazione del materiale peschereccio.*

Ecco come espone il suo pensiero l'oratore:

Nella relazione della legge Rava in favore della pesca e dei pescatori giustamente si lamenta che la grandissima maggioranza della piccola proprietà peschereccia sia sfornita di mezzi pecuniari.

Tale deficienza la pone nella dolorosa necessità di ricorrere al credito gravosissimo, a base d'oneroso interesse, a mezzo del pegno (ipoteca).

Sfortunatamente la legge non porge un aiuto efficace alla marina peschereccia poichè promette premi irrisori alle Società mutue di Assicurazioni.

La marina peschereccia italiana ascende oggi ad un complesso di 26.117 unità della portata di 76 mila tonnellate del valore di circa 13 milioni di lire.

Il centro peschereccio di Chioggia, la città marinara dell'Adriatico superiore, che accentra in sè le forme più svariate del movimento peschereccio nazionale, comprende una flotta d'alto mare e lagunare di 1600 velieri, montati da 6000 marini e del costo di 1 milione e 200 mila lire.

Tale proprietà fluttuante nazionale che sfrutta le zone dei mari che circondano l'Italia da Porto Maurizio all'Albania spingendosi pure sull'opposta sponda del Mediterraneo da Tunisi ad Alessandria, versa in miserrime condizioni per l'interesse esorbitante che grava sui mezzi di lavoro, interesse però in parte giustificato e dal pericolo di perdita del capitale e dal carattere aleatorio del prestito.

Uno scoglio da girare

Come provvedere a sì stringenti bisogni? col credito onesto è vero; ma quale garanzia di salvezza può offrire il marino senza l'assicurazione del materiale peschereccio?

Assicurazione obbligatoria però poichè lo stato eccezionale in cui vivono i nostri lavoratori esige che si eserciti sopra di loro una coazione benefica: in tal modo l'azione dello Stato riescirà integratrice delle loro energie.

E' infatti ben facile inculcare il principio sociale della previdenza fra coloro che si trovano nelle vie del progresso, ma riesce altrettanto difficile portare sul sentiero benefico coloro che, posti fra cielo e mare, sono anche privi della cognizione dell'aiuto e del sussidio che possono avere dal proprio simile.

Tale assicurazione del veliero e degli attrezzi da pesca deve tuttavia esser consono alle sue finalità umanitarie ed in relazione diretta colle misere forze della piccola proprietà lavoratrice.

Il relatore dimostra gli aggravi che verranno fatti a quest'ultima in un prossimo avvenire.

Il nuovo peso dovrà essere ben lieve per non sospingere l'armatore, stretto dalla necessità, a gravare la mano sull'equipaggio aumentando la propria parte di utili.

Esclusi gl'Istituti di Assicurazione, che non consentono nel tasso oneroso e per la condizione unica di perdita totale neppure contratti cumulativi, si dovranno indicare come più opportune le Mutue Cooperative per avere il *minimo tasso* desunto da una larga statistica degli Infortuni, sulla base di registrazione dell'Amministrazione Marittima, l'utile diretto ed il miglioramento economico veramente efficace.

Oggi un criterio lodevolissimo di economia pubblica tende a salvare la piccola proprietà dall'assorbimento capitalistico che tutto invade e tutto in sè accentra.

Ebbene pensiamo alla redenzione economica della marina peschereccia nazionale, che rappresenta nei svariati sistemi la proprietà più frazionata, dischiudendole la via colla mutua assicurazione al credito onesto, assolutamente necessario per liberarla dalle ugne grifagne dell'usura.

I pericoli dell'iniziata emigrazione

Impressionante è la parte in cui il prof. Bellemo acutamente osserva con logica poderosa: Il pescatore chioggiotto, visto l'abbandono in cui è lasciata tutta l'alta riviera adriatica, scorgendo la noncuranza ai suoi reclami, da qualche tempo accentuò il suo movimento di emigrazione nelle acque opposte dislocandosi in grandi masse nella Dalmazia.

E' questo un bene od un male? Partendo da un principio soggettivo il movimento ascendente segna una evoluzione del sentimento di conservazione dovuto a leggi psichiche, ma oggettivamente è un male gravissimo. Il prodotto dell'industria con annessi emolumenti s'accentua nelle piazze di consumo dell'impero Austro-Ungarico a tutto danno dei nostri centri commerciali e la gente marittima progressivamente si addatterà a considerare nella sua grandissima maggioranza indispensabile per la sua industria quei lidi. Per conseguenza ciò che era bisogno di molto diventerà necessità di moltissimi. E che faremo nel giorno nefasto di un possibile rifiuto da parte dell'Austria di sanzionare il Protocollo di Pesca?

La legge luglio 1904, inesattamente detta in favore dei pescatori italiani dell'Adriatico, pur inspirandosi alla uniformità di un principio economico sociale, doveva riflettere alla svariata organizzazione, alle tradizioni ed agli interessi vitali delle varie zone. Vi sono infatti per il pescatore dell'Adriatico dei bisogni impellenti e dei metodi secolari in relazione assoluta colla configurazione fisico-idrografica dello specchio di mare battuto e di alte ragioni commerciali.

Eppure a questo si poteva provvedere stanzionando forti premi d'incoraggiamento a quei velieri che si spingessero in zone mai tentate. In tal modo, col probabile sfruttamento delle coste del Montenegro e dell'Albania, località relativamente poco distanti dall'estreme acque dell'odierno soggiorno, verrebbe dato un grande impulso all'espansione nostra nei due vilayets di Ianina, e di Scutari e si assicurerebbe in parte la partita alla scadenza dei patti commerciali oggi in vigore. *Vidcant consules!*

⁂

Don Bellemo terminata la lettura della sua laboriosa relazione presenta il seguente ordine del giorno:

1. Constatato che le condizioni di gravissimo disagio economico, in cui versa la grandissima maggioranza della piccola proprietà lavoratrice peschereccia specialmente dell'Adriatico, dipendono dalla deficienza assoluta di credito a tasso mitissimo;

2. che il mezzo unico il quale possa veramente dischiudere la via al credito onesto è l'assicurazione obbligatoria dei velieri addetti alla pericolosa industria;

3. che l'onore di assicurazione adeguato allo stato finanziario della piccola proprietà lavoratrice può venir offerto dalla sola Mutua Cooperativa. *Il Convegno peschereccio Adriatico* fa voti perchè il Regio Governo, uniformemente alla promessa fatta in Parlamento da S. E. il Ministro della Marina, presenti sollecitamente alla sanzione dei Rappresentanti politici del Regno un provvedimento legislativo che obblighi tutta la marina peschereccia di alto mare all'assicurazione mutua delle barche e degli attrezzi da pesca, dischiudendo la via all'invocato credito onesto. »

A questo momento dovrebbe incominciare la discussione sull'argomento svolto dal prof. Bellemo, ma essendo l'assemblea stanca per il lungo lavoro fatto delibera di rinviarla a questa mattina.

Il programma per oggi
La visita a Chioggia

La giornata d'oggi è fissata così:

Ore 7.30: Partenza dalla Riva degli Schiavoni con vaporino speciale per Chioggia — Ore 9.30: Arrivo a Chioggia e ricevimento al Municipio — Ore 10.30-12.30: III. Seduta - Tema: « Come provvedere al l'invalidità ed alla vecchiaia dei pescatori » (relatore: rag. Mamerto Camuffo).

Discussione sull'ordine del giorno presentato dal cav. don Eugenio Bellemo sull'assicurazione del materiale peschereccio.

Discorso di chiusura del Convegno — Ore 13: Colazione sociale — Ore 14.30: Visita alla flottiglia peschereccia lungo il canale di San Domenico — Ore 16: Partenza per Venezia — ore 18: Arrivo a Venezia.

La registrazione di un forte terremoto a 450 km. da Firenze

Firenze, 8

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica:

Stamane verso le ore 11 è stata segnalata una scossa di terremoto lontano, avvenuta a circa 450 chilometri da Firenze. Le segnalazioni hanno raggiunto un'ampiezza straordinaria di circa otto centimetri.

Se ho saputo interpretare convenientemente i diagrammi, il terremoto deve aver funestato la parte opposta dell'Adriatico, e cioè la Carniola e la Lubiana, sempre stando ai caratteri del diagramma.

Il terremoto in Austria-Ungheria

Zagabria 8.

Stamane alle ore 10.59 è stata avvertita una scossa ondulatoria di terremoto abbastanza forte in seguito alla quale sono rimaste danneggiate parecchie case ed edifici pubblici, specialmente quello delle poste e telegrafi. Leggere scosse furono avvertite nei dintorni di Zagabria ed in altre parti della Slavonia, e specialmente a Nachitze.

Alla stessa ora la scossa è stata avvertita a Trieste e nei dintorni.

Notizie da Budapest segnalano che il terremoto si è sentito stamane alle ore 11 in quella città, nonchè a Bain, Lipek, Barcs, Letenye ed a Cinq Eglises.

Una cattedra di aviazione a Vienna

Vienna, 8

Il *Neue Wiener Tageblatt* annunzia che nel 1910 sarà creata una cattedra di aviazione nella scuola tecnica superiore.

Arte e Lettere

Gli affreschi di Vicenza, il nudo e la morale!

I lettori che seguono la vita delle provincie sulle nudrite cronache del nostro giornale debbono esser rimasti, ieri, un poco sorpresi vedendo in una lettera da Vicenza commentati e chiariti a lungo, dal nostro ordinario corrispondente, i punti più salienti del mio articolo sugli affreschi del Monte di Pietà. Quei commenti e quei chiarimenti, una specie di interpretazione di un testo che mi pareva, non pertanto, non facilmente suscettibile di interpretazioni controverse, miravan a dimostrare che io non volevo certo suscitare od appoggiare a proposito dei nudi ond'è popolata la facciata del Bruschi, una campagna pro morale. La corrispondenza uscì, per una svista, senza che io ne sapessi nulla, chè in tal caso l'avrei sostituita addirittura con una dichiarazione mia personale. Adesso che è uscita non posso esimermi dall'intervenire egualmente con poche righe per ristabilire nei limiti dell'esattezza il mio pensiero.

A Vicenza, dunque, è stata sollevata una questione morale a proposito della prevalenza del nudo ornamentale nel complesso della decorazione del Monte di Pietà recentemente scoperta. Si vuole che tanti nudi femminili offendano il pudore della cittadinanza.... maschile, e si discute e si polemizza. Per chi mi conosce, per chi segue con qualche simpatia il mio modesto lavoro, il significato delle mie osservazioni non poteva esser più limpido. Io non mi sono mai sognato di fare delle riserve sul valore degli affreschi del Bruschi, riferendomi alla quantità dei nudi femminili che vi sono dentro. Il nudo, in arte, quando sta ispirato da nobili intendimenti estetici, non è mai immorale. Questo è il mio pensiero, ed è, fortunatamente, il pensiero della grande maggioranza di coloro che amano l'arte con libertà di coscienza. Ora come sospettare con qualche fondamento che il Bruschi non si sia ispirato, dipingendo le facciate del Monte, ad intendimenti nobili ed elevati? Guardando la sua vasta opera, nessuno, evidentemente può contestargli la serenità nella concezione, la nobiltà maggiore nel tradurre quest'ultima in realtà pittorica. Solo si può, e a parer mio si deve contestargli, il buon gusto e l'armonia, in rapporto al resto della decorazione, dei motivi ornamentali della fascia a chiaroscuro; la efficacia e la correttezza del disegno; la intensità della espressione nelle moltissime figure umane. E qui, come si vede, coloro che mi vogliono un puritano sdegnato dovrebbero considerarmi invece come una specie di diavolo osceno. Essi imputano ai nudi femminili di godere, diciamo così, troppa salute, io li ritengo invece privi di quella vita che li avrebbe giustificati ed imposti all'ammirazione e che è data dalla espressione delle fisonomie in particolare, dalla plastica dei corpi in generale. Per me i nudi del Bruschi costituiscono della vuota e talora scorretta rettorica quale oggi non dovrebbe usarsi più. So che il mio primo giudizio sugli affreschi fu accusato di eccessivo pessimismo. Ora mentre ringrazio i giornali che lo trovarono tanto autorevole da riportarlo egualmente, mi duole che circostanze indipendenti dalla mia volontà mi conducano a ripetere in modo, forse più aspro e più preciso, il mio parere che ha del resto (se ne ha e qui siam tutti d'accordo) una importanza assai relativa. Resta quindi stabilito che quando parlavo di « coreografico groviglio di corpi umani distribuiti in tutte le posi-ture alcune delle quali arrischiatissime » non intendevo affatto di alludere a positure *moralmente* arrischiate, cioè impudiche, ma *tecnicamente* arrischiate. Il Bruschi non s'è peritato ad affrontare scorci e intrecci che richiedevano, ad esser superati, ben altro che la sua pur notevole conoscenza del disegno. Un solo artista in Italia io conosco che avrebbe vinte consimili difficoltà: Giulio Aristide Sartorio. I confronti sono odiosi e non mi sarei servito qui del nome dell'insigne pittore romano se a Vicenza esso non fosse stato fatto già, non precisamente con le medesime intenzioni mie. E poichè ho la penna in mano tanto per concludere, rilevo con piacere la unanimità con cui a Vicenza, astraendo da ogni discussione bizantina, si concorda con me nel ritenere che debbasi sopprimere lo sconcio dell'ovale di bronzo inserito nel muro minore di destra a ricordo dei restauri e che ben meglio il pittore avrebbe provveduto alla sua fama se sulla facciata, verso piazza avesse riportato con altro sviluppo i motivi araldici delle due facciate verso le contrade di fianco.

g. d.

La statua della "Fanciulla d'Anzio,,

Roma, 8

Domani mattina alle nove il ministro della pubblica istruzione on. Rava, accompagnato dal direttore generale delle belle arti, comm. Ricci si recherà ad Anzio per prendere in consegna la statua della così detta Fanciulla di Anzio, colà ritrovata ed acquistata dallo Stato.

Cronaca Rosa

Ci scrivono da Chioggia, 8:

(X) L'altro giorno ebbero luogo le nozze della signorina Ernesta Lisetto, figlia del sig. Giuseppe, uno dei nostri più forti esportatori di derrate alimentari, col sig. Valerio Borghetto di Verona (S. Michele), altro negoziante ed esportatore di frutta.

La cerimonia civile seguì nella residenza comunale, funzionando da ufficiale di stato civile l'assessore cav. Boscolo dott. Francesco. La cerimonia religiosa venne celebrata a Porto Levante, nella chiesa della Valle Bagliona (ora Lisetto): dopo di che venne servito un sontuoso banchetto nella nuova casa padronale recentemente eretta nel centro della vasta tenuta.

Furono testimoni, della sposa il fratello Silvio e dello sposo il sig. Anselmo Borghetto.

Molti ricchi doni pervennero alla felicissima coppia da parenti ed amici, fra cui due belle pubblicazioni del sig. Carlo Romarez e del sig. I. G. Lanza. Giunsero pure dispacci dall'Italia e dall'estero.

La famiglia, nella lieta circostanza, ha elargito L. 500 a beneficio dei terrazzani o valligiani della tenuta.

Gli sposi partirono per un lungo viaggio, accompagnati dagli auguri più cordiali.

La morte dei leoncini del Papa

Roma, 8

I due leoncini nati l'altro ieri, in Vaticano, che furono separati dalla leonessa per tema che venissero uccisi, sono morti stamane. Si attribuisce la causa della morte alla nutrizione artificiale alla quale erano stati sottoposti.

La morte di un centenario

Caltanisetta 8.

E' morto in questo Ricovero di Mendicità, nell'età di 107 anni, il contadino Giuseppe Pizio.

Teatri e Concerti

"Nel paese della fortuna,, di E. A. Butti all'"Alfieri,, di Torino

Torino 8.

Questa sera per la prima volta si è rappresentato al teatro « Alfieri » il nuovo dramma in quattro atti, *Nel paese della fortuna*, di E. A. Butti. In complesso si ebbe uno splendido successo: al primo atto vi furono tre chiamate agli attori, al secondo due agli artisti e quattro all'autore, al terzo una agli artisti e cinque all'autore; alla fine del quarto atto si ebbero tre chiamate alquanto fredde.

Tuttavia il dramma, ove la passione del giuoco trascina un principe rovinato ad accettare del denaro come riparazione al disonore della propria figlia, lasciò il pubblico piuttosto freddo.

Il primo ed il terzo atto sono alquanto prolissi: splendidi gli scenari specialmente nel secondo atto

Da parte della compagnia si ebbe una lodevole esecuzione, e meritano speciale lore il Piperno, l'Andò, la Paoli e il Gandusio.

"Manovre d'autunno,, al "Malibran,,

D'ora in poi ogni volta che il cartellone annuncerà una operetta nuova di origine giallo nera si potrà sicuramente prevedere che, quando essa non deriva dal *Segno di Valzer* dello Strauss, si tratta di un qualche surrogato della *Vedova allegra* con parafrasi dei brani musicali più popolari e con la solita coppia di amanti che seguitano per due atti lei, vedova, a dir di no e lui a dir di sì, oppure lei a dir di sì e lui a dir di no, per poi concludere, al terzo, con un sì unanime, naturalmente ballato. Abbiamo delineato il carattere e la struttura delle *Manovre di autunno* del maestro Kalman Emmerick di Budapest. L'operetta ha questo soltanto di nuovo che ritrae l'ambiente militare austriaco (il quale vi fa una pessima figura!) durante una esercitazione di pace. C'è dentro il passaggio di molti ufficiali da un castello; il ritrovamento di uno di essi, Loventy, con Risa la donna ch'egli amava che non aveva potuto sposare in seguito a rovesci di fortuna e che, pur riamandolo, s'era sposata ad un ricco barone. Ma il barone è ora morto: Risa dà la caccia a Loventy e Loventy fugge. Si ripete cioè quel giochetto del sì e del no di cui sopra, con una complicazione semitragica di disciplina militare. E tutto finisce con le nozze dei due innamorati.

L'azione e il movimento scenico di *Manovre d'autunno* non interessano eccessivamente. Gli atti son tagliati con la irregolarità particolare delle operette del Lehar; i primi due sono di una lunghezza fantastica, durano un'ora e mezza ciascuno, il terzo è brevissimo e in compenso più vuoto degli altri. Quanto a musica, ripetiamo, il *clou* è costituito da una imitazione del valzer della *Vedova allegra* con sdilinquimento di violini accompagnato da chiaro di luna e ondulamento languido di anche. Il valzer, anzi, si chiama valzer della luna e al secondo atto c'è una « Reminiscenza del valzer della luna » cioè una riminiscenza delle reminiscenze del valzer della *Vedova allegra!* Non bisogna però disconoscere che l'operetta è fatta con molto garbo e con un gusto squisito. Essa ha inoltre dei momenti indovinati come il finale del primo atto dove il silenzio militare dell'esercito imperiale regio suonato dalla tromba interna si intreccia con buon effetto ad un movimento orchestrale simpatico: come il coro iniziale del secondo atto; la czarda e il quadro finale pure del secondo atto; ecc. ecc.

Manovre d'atunno ha avuto iersera liete ed oneste accoglienze dal pubblico che gremiva il *Malibran*. Vi furono applausi vivissimi a scena aperta e a sipario calato: il finale del secondo atto fu bissato e quasi, per un modo molto provocante della Razzoli di svenire nelle braccia di Lamblase, e di *Risa* di apicciarsi alle labbra di *Loventy*, si voleva il bis del bis.

L'operetta è allestita con molto lusso di scenari, di vesti e con generosità di scollature. La scena ultima del terzo atto: un piccolo accampamento notturno sul proscenio, rischiarato da una lanterna: un pezzo di parco arborato, il castello di *Risa* nel fondo, scintillante di luci, è davvero notevole.

L'esecuzione fu buona benchè, in complesso, un po' confusa. Lamblase sostiene la parte di un cadetto della riserva con la comicità che gli è propria; la Baroni è travestita da cadetto degli ussari e non si vide mai più giunonico e spigliato cadetto, biondo per l'occasione e con tanto di caramella all'occhio sinistro; la Fontana fa da *Risa* ed è molto seducente: lo sarebbe di più se cancaneggiasse meno e fosse meno irrequieta e recitasse meno ricercata; ella canta bene ed ha una bella figura e veste con eleganza, non c'è bisogno che forzi il più piccolo gesto ed esageri di *callnerie* per chiamare su di sè l'attenzione. Veramente deliziosa fu la Razzoli in una particina insignificante che ella colori così da render attraentissima; nella czarda del secondo atto avrebbe fatto perdere i lumi ad un savio. Bene il Rosa (*Loventy*), il Razzoli padre ecc. ecc. Discreta l'orchestra. E a proposito di orchestra, ci dimenticavamo di avvertire che l'operetta termina con il cake walk: il maestro Emmerick dopo tanta roba originale.... profusa prima non ha voluto scervellarsi a comporne dell'altra ed ha trapiantato il ballo americano nel cuore dell'Ungheria. Una trovatona.

Stasera *Manovre d'autunno* si replica.

g. d.

Rossini

Ricordiamo che questa sera si riapre il « Rossini » con la prima rappresentazione del « Faust » che avrebbe dovuto aver luogo giovedì scorso.

Goldoni

Le novità ora seguono alle novità con nuovi soggetti e varietà di svolgimenti. Questa sera dalle scene siciliane dei tempi nostri passeremo ai tempi fortunosi e terribili di Carlo IX con *La notte di San Bartolomeo* del Demange. Il lavoro è romantico oltre ogni dire e in molte nostre città ebbe il consenso pieno e caloroso del pubblico facile all'ammirazione ed alla commozione. Il Renzi, come sempre, l'ha allestito senza risparmi e ne curò con appassionata diligenza l'esecuzione.

Applausi, molti applausi ieri sera a *Mano Rossa* di Polver, bene interpretata in particolare dalla signora Lina Gabrielli e da Serafino Renzi e Filiberto Mateldi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 20.45 — « Faust ».
GOLDONI 20.45 — La notte di S. Bartolomeo.
MALIBRAN, 8.45 — « Manovre d'autunno »

LETTERE DAI LETTORI

Sul servizio dei vaporetti Riva del Carbon-Stazione

Riceviamo:

Egregio Sig. Cronista

A proposito di quanto leggo nella « Gazzetta » dell'8 andante riguardo al servizio dei vaporetti da e per la Stazione ferroviaria, non sarebbe più utile per il pubblico viaggiatore che vi fossero uno o due battelli adebiti per il solo servizio della ferrovia e che partissero dal pontone Rialto ad ora fissa e cioè 20 minuti avanti la partenza di ogni diretto e con il solo approdo alla Cà d'Oro?

In tale maniera si eviterebbero tanti inconvenienti per i ritardi che subiscono durante il percorso i battelli ordinari per lo sbarco ed imbarco di passeggeri, e con la dolce sorpresa di arrivare alla stazione quando il treno è già in movimento e perdere la corsa per pochi minuti com'è capitato a me.

Rivolga questa mia debole osservazione a chi di ragione e scusi il disturbo.

Un Assiduo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
9 Sabato: S. Dionigi vescovo.
10 domenica: Maternità di M. V.
Leva il sole alle 6.20; tramonta alle 17.36.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Quantunque il tempo continui ad essere incerto le Sale della Mostra sono sempre frequentate da un eletto pubblico. Anche ieri gli ingressi ascesero a 1662.

Vendite

Il signor Giuseppe Peretti ha acquistato la grande fontana in marmo e bronzo « Idillio » di Francesco Jerace. — Il sig. Rudolf Goldscheid il quadro ad olio « Contadina fiamminga » di Emile Claus — Il sig. Wilhelm Breslauer l'acquaforte « La casa di Desdemona » di Louise Danse.

La seconda giornata popolare

Il buon successo ottenuto dalla prima giornata popolare, ha consigliato la Presidenza dell'Esposizione ad istituirne un'altra, per domenica ventura 10 Ottobre. Per tutto quel giorno il prezzo del biglietto d'ingresso nel recinto della mostra sarà ridotto a cinquanta centesimi.

Data la ristrettezza del tempo che ormai ci separa dalla chiusura, non è illegittimo prevedere un concorso di pubblico ancora superiore a quello dell'altra volta.

La mancanza dei vagoni in Marittima
La Commissione veneziana in udienza dal comm. Bianchi

Roma, 8

(So). — Il co. Valier, in rappresentanza del sindaco Grimani, il comm. Errera vice presidente della Camera di Commercio di Venezia, col cav. De Paoli consigliere ed il prof. Chiap vice segretario, accompagnati dagli onorevoli Marcello e Foscari, si sono recati oggi a conferire col comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, per la questione del servizio ferroviario nel porto di Venezia.

Il comm. Bianchi aveva con sè il commendator Rinaldi vice-direttore generale delle Ferrovie, il cav. Almani capo del servizio movimento ed il comm. Randano direttore del compartimento di Venezia, fatto venire espressamente.

Durante la riunione che si è protratta per oltre due ore, sono state esaminate e vagliate tutte le possibilità per rimediare intanto ed in via d'urgenza, alla deficenza di materiale mobile nel vostro porto.

Il comm. Bianchi ha accolto con grande interessamento le osservazioni che specialmente gli hanno fatto il comm. Errera, gli onorevoli Marcello e Foscari, e, ricordate tutte le difficoltà esistenti in questo momento, ha assicurato che avrebbe fatto il possibile con provvedimenti immediati, per migliorare le condizioni del porto di Venezia.

Il terremoto avvertito anche a Venezia

In altra parte del giornale riferiamo un dispaccio annunziante che un terremoto alquanto forte fu avvertito a Zagabria e in altre parti dell'Austria. Le scosse furono registrate da varii osservatori d'Italia e tra gli altri anche da quello di Venezia, ove le pennine degli istrumenti vennero sbalzate.

Il principio del movimento si ebbe a ore 10.59 e la fase massima a ore 11.0' 44"; poi si ebbe una seconda registrazione alle 11.34 e una terza alle 12.1. A Venezia le scosse furono avvertite anche da parecchie persone per il tintinnamento anormale e sospetto di qualche oggetto mobile, e per i campanelli, che tradiscono sempre la presenza dell'ospite spaventoso. La notizia, contrariamente al solito, non si diffuse in città troppo rapidamente e non destò molta impressione, ma fu anzi accolta con qualche incredulità. Tanto meglio; si è evitato un possibile panico.

Il suicidio di un vecchio facchino nel forte di Sant'Andrea
Si annega in un pozzo

Bortolo Gabrielli fu Giovanni Battista di anni 75, dimorava con la famiglia in Piscina San Martino 2532 e da molti anni era occupato come bracciante ai lavori del forte di Sant'Andrea. Da parecchi giorni il Gabrielli, ch'era un buon lavoratore ed anche disposto alla letizia piuttosto che alla melanconia, era divenuto taciturno e lasciava capire che questo cambiamento d'umore dipendeva dal fatto che uno di questi giorni avrebbe dovuto andarsene in pensione e nutriva preoccupazioni per la sua vita in famiglia.

Comunque nessuno poteva immaginare nel povero vecchio pensieri lugubri.

Iermattina si recò al lavoro come sempre ed alle nove il maresciallo Pellegrini lo vide al suo posto. Dopo il Gabrielli non fu più visto. Il maresciallo si insospettì e volle far delle ricerche aiutato dal guardiano Fariselli. Nelle loro perlustrazioni che si erano andate facendo sempre più affannose per il presentimento di una disgrazia passarono accosto al pozzo dell'acqua potabile e avvertirono il coperchio alzato, contro il solito e per terra, una giacca ed un cappello.

Si affacciarono all'orifizio e scorsero un cadavere. Era il povero Gabrielli. Allora **fu tirato su e deposto per terra.** Venne immediatamente avvertita la Questura di Venezia e si recarono sul posto il delegato Majorca ed il delegato Farias del Commissariato di Castello, i quali stabilito che la morte del Gabrielli era dovuta a suicidio licenziarono il cadavere che fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sconosciuti in una vettura ferroviaria

La notte scorsa da alcuni guardiani ferroviari venivano trovati a dormire in uno scompartimento di seconda classe di un vagone in deposito nei binari di Santa Lucia, due individui.

Furono fatti uscire ed accompagnati nell'ufficio di P. S. della Stazione ove vennero identificati per Luigi Antoniazzi fu Giovanni d'anni 25 e Tirapelli Enrico d'anni 23 entrambi di Verona senza mezzi di sussistenza.

Furono trattenuti in arresto anche perchè non si sa con quali precise intenzioni essi si trovassero nella vettura.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 8

Il Foglio d'Ordini reca:

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Atlante* è partita dalla Maddalena il 6 e giunta a Civitavecchia il 7; la r. n. *Murano* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 7; la r. n. *Capri* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 7; la r. n. *Lido* è giunta a Venezia il 7; la betta N. 5 è giunta a Barletta e ripartita il 7.

Cronaca Veneta

Belluno

Una disgrazia al forte di Vigo

BELLUNO — Ci scrivono, 8

Com'è noto, a Vigo del Cadore, continuano i lavori per la costruzione del grande forte sul Col Piccolo, ai quali sono addetti soldati del genio minatori, e, aggregati ad essi, alpini, bersaglieri e di artiglieria da montagna.

Stamane il bersagliere Sarrei Francesco, del distretto di Rimini, mentre assieme ad altri soldati stava lavorando su di una impalcatura, colpito da un sasso, cadde riportando la frattura del femore destro.

Raccolto dai compagni ricevette le prime cure da un medico militare, indi venne inviato d'urgenza al nostro ospedale, ove versa in gravi condizioni.

Le vittime della montagna

In quel di Souramonte, in fondo ad un burrone, venne trovato il cadavere del contadino Dalla Torre Luigi. Il Dalla Torre, mentre attraversava un sentiero pericoloso, pose un piede in malo modo, e precipitò nel baratro.

Arresto — Tale Pradel Molin, pregiudicato, da Forno di Zoldo mediante scalata commise un furto in danno di Cordella Michele. Fu arrestato.

Bellunese arrestato a Verona — Telegrafano da Verona che colà è stato arrestato per motivi di pubblica sicurezza il nostro comprovinciale Antonio Romor fu Luigi di anni 39. Il Romor è nato a Chies di Alpago ed ha moglie e quattro figli.

Vox populi — Le condizioni della strada che conduce alla « Vena d'Oro » specie nella località « Alle Crode » sono addirittura impossibili. Molti lagni abbiamo ricevuto in proposito e sarebbe ora che il Comune, al quale spetta la manutenzione, pensasse a far sistemare detta strada.

Saggio di musica — Alla fine del mese, al teatro « Sociale » gli allievi del maestro Angelo Cornacchia daranno un saggio.

Si tratta di un'ottantina di giovanetti che da due anni con amore ed intelligenza vengon istruiti dal bravo maestro.

Al Sociale — Ecco le novità per Belluno che darà dal 18 al 24 corr. la Compagnia drammatica Capelli-Spano e Nipoti: « Il Re », 4 atti De Cavaillavet — De Fers ed Arène, traduzione di Carlo Bertolazzi — « Il marchese di Priola » in tre atti di Henry Lavedan (commedia) — « L'asino di Buridano (commedia in tre atti di R. De Fers e G. A. de Caillavet) — « L'istruttoria » (dramma in 2 atti di Giorgio Heurtot).

Padova

Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono. 8

Il Consiglio Provinciale, riunitosi oggi sotto la Presidenza del Senatore Foralli, ha, fra altro, dato parere favorevole alla domanda della Società per la Raffineria degli zuccheri in Pontelongo per derivare acqua dal canale omonimo, purchè siano prese le necessarie precauzioni igieniche, per i rifiuti dell'acqua stessa che possono emanare odori pestilenziali.

Si passò quindi alla nomina di tre Consiglieri Provinciali e Membri effettivi e di due supplenti per ciascuna delle Giunte Distrettuali delle giurisdizioni dei Tribunali di Padova e di Este per la revisione delle liste dei giurati.

Risultarono rieletti: per la Giunta del Distretto di Padova: Indri comm. avv. Egidio, Turazza cav. avv. Enrico, De Claricini co. cav. Nicolò effettivi; Rigoni comm. Pietro, Treves dei Bonfili cav. uff. bar. Camillo supplenti; per la Giunta del Distretto di Este i Sigg. Foratti sen. comm. dott. Bortolo, Lancerotto avv. cav. Gio. Batta, Bisi comm. Giulio effettivi; Miari on. cav. co. ing. Giacomo, Nazzari Massimiliano supplenti.

Dopo altre nomine si procedette a quella di tre membri effettivi e di un supplente della Giunta Provinciale Amministrativa pel quadriennio 1910-1913 in sostituzione dei signori Manfredini march. cav. ing. Mario, Castellani avv. Alfonso, Cattaneo conte avv. cav. Antonio, effettivi, e Ghedini avv. Nicolò supplente, scadenti per anzianità e non rieleggibili.

Ad effettivi vennero eletti i signori: avv. Antonio Renier, avv. comm. Francesco Emilio Paresi, avv. Giovanni Segati; a supplente l'ing. Eugenio Piccinati.

In seduta segreta il Consiglio addivenne alla nomina di un medico primario e di un assistente presso il Manicomio Provinciale di Padova.

Riuscirono eletti: a primario il dott. Corrado Tommasi, ad assistente il dott. Aldo Graziani.

Nuovi segretari comunali

Presso la R. Prefettura terminarono in questi giorni gli esami di segretario comunale. Su 20 concorrenti ne furono promossi 18. Ecco i nomi:

Parenzo dott. Italo di Rovigo — Esmenard dott. Ugo di Massa Superiore — Guerrini dott. Eugenio di Massa Superiore — Massacra Ugo di Montagnana — Parpaiola Antonio di Cadoneghe — Corradini Valentino di S. Pietro Viminario — Serra Claudio Alessandro di Arce — Olivotto Pasquale di Campo S. Martino — Pesce Davino da Camposampiero — Zambotti Dionisio di Este — Braghetto Attilio di Padova — Farini dott. Lorenzo di Padova — Milion Tullio di Montebello Vicentino — Gallato Italo Antonio di Campodarsego — Merlo Ubaldo di Padova — De Lucchi Tullio di Piazzola — Luconi Ildebrando da Sarnano — Vido Antonio di Crespano.

Segnalazioni di terremoto

Alle ore 11 i microsismografi dell'istituto di fisica della R. Università registrarono un sismogramma dovuto a violento terremoto, il cui epicentro si calcola a circa 400 km. da Padova.

Per la linea ferroviaria Padova-Piazzola

Domani seguirà in municipio il convegno per la costituzione in Consorzio dei Comuni interessati nella costruzione ed esercizio della linea ferroviaria Padova-Piazzola.

Parteciperanno alla formazione del Consorzio i Comuni di Padova, Piazzola, Villafranca, Limena e Campodoro.

Un atto saggio d'amministrazione

Il benemerito Consiglio d'Amministrazione Configliacchi ha deliberato di alienare quella parte del suo patrimonio che teneva in Venezia in fabbricati frazionato, e con evidente dispendio Amministrativo.

L'asta è indetta pel 25 corr mese.

Annegato!

A Cittadella il bambino Gildo Milani, lasciato momentaneamente incustodito nel cortile, si trascinò fino ad un fossato pieno d'acqua e vi cadde dentro. — Venne estratto cadavere.

Treviso

Alla Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono, 8

Alla nostra Camera di commercio vi fu ieri seduta di Consiglio. Vi riassumo in breve gli argomenti trattati nella importante seduta.

A far parte della commissione per il Ruolo dei creditori sono nominati il cav. Vianello, il comm. Appiani, il cav. Zava.

Sulla obbligatorietà del marchio per i lavori d'oro e d'argento il presidente comunica che fu diretto a tutti gli industriali e commercianti in oreficeria della Provincia un questionario e l'argomento sarà discusso in una prossima seduta.

Si decide che la Camera sia rappresentata al Congresso degli esportatori in Oriente e di aderire al vostro Convegno peschereccio; si delibera pure di procedere ad una completa revisione della tariffa di mediazione pubblica.

Viene in fine in discussione l'importante argomento dell'ampliamento e della sistemazione della nostra Stazione. Si esamina la questione specialmente dal punto di vista dei passaggi a livello, per i quali si manifestavano tanti inconvenienti e tanti ingombi nel traffico. Il cons. Gregori presenta in argomento un dettagliato specchio statistico dal quale si rileva che se avvenisse per un comune accidente al passaggio a livello a S. Antonino un arresto momentaneo di 15 minuti, si avrebbe un arresto di ben più che mezzo chilometro di semoventi, perchè in dodici ore il transito è, sembra incredibile, di 8000 semoventi.

L'argomento verrà in discussione ancora nella prossimo seduta e si delibera di far pratiche col Comune e colla Provincia per ottenere che alla discussione dei progetti partecipi anche la Camera di Commercio.

Da ultimo i consiglieri Gregori, Lettis, Masi e Franco si rendono eco dei lagni degli utenti il telefono per il funzionamento del servizio.

Lottisti pacifici

A Treviso non ci si è accorti di alcun avvenimento eccezionale ai botteghini del lotto, dove tutto è proceduto nel modo più regolare, colla solita affluenza del venerdì, col concorso di tutti gli addetti all'esercizio.

Del resto, i nostri gestori avevano deciso fino dai giorni scorsi di non associarsi alla protesta.

La sospensione dei lavori del tram

In città ha destato rincrescimento la sospensione dei lavori per la posa dei binari del tram, che rimanda ancora il sospirato funzionamento della linea.

Ho potuto sapere che le ragioni della sospensione dell'altro ieri consistono in ciò: Il progetto del tram non ha ancora ottenuto l'approvazione da parte dell'Ispettorato generale dei lavori pubblici. L'impresa si era assunta la costruzione a rischio e pericolo, assumendosi di eseguire le eventuali modificazioni.

Per questo il Municipio non poteva approvare o muovere osservazioni al progetto che, eventualmente, avrebbe potuto essere modificato dall'Ispettorato sopra detto.

Constatati gli inconvenienti che si verificavano colla posa dei binari in Via Re Umberto, a cagione della sua grande strettezza, il Municipio avvertì l'impresa che avrebbe avanzato ricorso al ministro dei LL. PP. perchè si derogasse dalle norme di legge, attese le difficoltà del luogo, al fine di non turbare troppo la viabilità. E l'Impresa ha creduto di non esporsi al rischio di dover disfare ciò che aveva fatto, e ha sospeso i lavori.

Lo scioglimento dell'amministrazione comunala di Monastier

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione al Re per lo scioglimento dell'amministrazione comunale di Monastier, della quale voi deste già notizia tre giorni or sono.

La relazione ricorda che due inchieste assodarono gravi irregolarità per negligenza degli impiegati. Non si tenevano i verbali delle sedute, i lavori erano commessi senza regolare autorizzazione. Non si è potuto addivenire alla costruzione dell'edificio scolastico per disaccordi tra i membri dell'amministrazione; irregolarmente fu appaltato il taglio dei platani; dal 1906 non si discutono i bilanci; il Municipio non può far fronte ai suoi impegni e l'amministrazione non ha mai voluto mettersi in regola.

Per queste ragioni — su conforme parere del Consiglio di Stato — il Re ha firmato il decreto di scioglimento.

Due disgrazie

Un operaio e un soldato: entrambi vittime del loro servizio. L'operaio è certo Giuseppe Caldato, d'anni 41, da Porto di Fiera.

Saliva le scale del molino Mandelli portando sulle spalle 81 chilogrammi di frumento in un sacco. Non si sa come, ad un tratto inciampò e cadde e il peso gli fu addosso, schiacciandolo e fratturandogli la base del cranio. Morente fu portato all'Ospitale, dove il caso fu giudicato disperato.

Stasera il malato è in agonia.

— Il soldato è il lanciere del «Novara», Luigi Tomasetto di Vicenza, che ricevette un calcio da un cavallo restio alla fronte e dovette esser condotto all'Ospitale. Non è grave.

Rubano i cavalli

Rubano i cavalli come fossero nespole. I furti si susseguono ai furti, con un crescendo impressionante e con una anche più impressionante impunità da parte dei.... bravissimi ed ignoti ladri.

Ecco qui: ieri a Dosson certo Gagliazzo Antonio fu derubato di due, due alla volta!, cavalli da mani ignote, e non c'è alcun indizio per metterci su le mani: e pure ieri dalla stalla dell'osto Schiavon Antonio di Cousio un cavallo prese il volo per ignota destinazione. I carabinieri cercano e i cavalli trottano.

Al Consiglio Scolastico Provinciale

I ricorsi di due maestri

Oggi, alle 14, negli Uffici della Prefettura, si è riunito il Consiglio Scolastico Provinciale presieduto dal consigliere delegato comm. Ferragù.

Fra altri argomenti erano all'ordine del giorno due ricorsi contro la decisione della Commissione incaricata dal Municipio per la scelta della terna per la nomina del direttore didattico delle scuole di Treviso. Un ricorso venne presentato dal m. Erminio Pivato, 14.o in graduatoria, il quale solo ieri aveva rimesso una memoria sull'argomento.

Il Consiglio deferì l'incarico ad una Commissione, composta del prof. avv. Dal Ferro, provveditore agli Studi, prof. cav. Grollo, Preside del Liceo e cav. uff. Bortolo Rossi, di esaminare il ricorso e di riferire prossimamente.

In quanto al secondo ricorso presentato da un maestro di Vittorio, venne dato incarico ad altra commissione di esaminare e riferire sulle obiezioni opposte dal R. Provveditore.

Per la "Coppa di Treviso"

Le iscrizioni per questa gara indetta dal «Club Ciclistico Treviso», che si svolgerà domenica 9 corr., non sono ancora chiuse. I concorrenti sono finora circa 40 fra i migliori ciclisti della regione e d'Italia.

L'avvenimento è atteso con grande impazienza e segnerà un bell'avvenimento per la nostra Treviso Sportiva.

Terremoto

Moltissimi cittadini hanno avvertito stanotte una leggiera scossa di terremoto dopo la mezzanotte. Altra scossa, un po' sensibile, venne avvertita stamane alle ore 11.

Il convegno tipografico Veneto

Domenica pross. 10 ed il successivo lunedì 11 avrà luogo nella nostra città il convegno dei tipografi veneti.

Il Municipio ha concesso per le sedute del Convegno la sala della casa ex-Milani.

Ritardi ferroviari

Ieri sera il diretto Pontebba-Venezia ha avuto quasi due ore di ritardo, cosi che il *fuori sacco* da Treviso ci è arrivato troppo tardi per poter esser pubblicato.

Centomila lire pro Ospedale

VITTORIO — Ci scrivono 8:

Un insigne atto di beneficenza ha compiuto il cav. prof. Giusto Pasqualis. A mezzo del nostro Sindaco, egli ha messo a disposizione dell'Amministrazione dell'Ospedale di Ceneda, a titolo di donazione, la somma di Lire Centomila alla condizione espressa, però, che tale somma debba essere destinata alla costruzione di un Ospedale nuovo, sopra un'area più spaziosa ed in una località più adatta di quella dell'Ospedale attuale.

Ogni parola di elogio, all'azione nobilissima del cav. Pasqualis, è superflua.

Spettacoli — Domenica 10 corr. avrà luogo in piazza del Duomo di Ceneda la tombola di beneficenza. Vi saranno pure altri spettacoli. Alla sera poi al «Sociale», si rappresenterà la «Traviata».

Udine

Il maltempo in Friuli

Drammatico salvataggio

UDINE — Ci scrivono, 8

Da ogni parte della provincia giungono notizie di danni arrecati ieri dal mal tempo. I fiumi e i torrenti improvvisamente ingrossati, hanno poi straripato, asportando ponti ed impedendo così la circolazione dei treni, veicoli e pedoni

— Un drammatico salvataggio fu compiuto sul Torre, presso Udine. Due sabbionai, certi Lodolo, padre e figlio, mentre stavano scavando ghiaia su un rialzo, furono in un attimo circondati dalle acque torbide ed impetuose e messi nell'impossibilità di potersi muovere per non essere travolti. Si può facilmente immaginare il terrore da cui furono invasi i due disgraziati. Un contadino avvertì le loro grida di aiuto e corse in città ad avvertirne i pompieri Questi, armati di corde e di lunghe pertiche accorsero sul luogo, ma la violenza delle acque non permise loro il guado. Finalmente quattro bravi giovanotti di Laipacco — Venturini, Saccavino, Gottardo e Zilli — pratici dell'infido letto del torrente, riuscirono a guadagnare il rialzo di terreno, dove stavano i due pericolanti e con inauditi sforzi poterono trarli a riva, fra gli applausi dei presenti. I generosi e coraggiosi salvatori, saranno additati all'autorità competente per una ricompensa al valore.

Da parecchie ore non piove e perciò, fino da stamane, i fiumi ed i torrenti decrescono.

La misera fine d'un ferroviere

Fortin Osvaldo, d'anni 33, deviatore ferroviario adibito alla stazione di Pontebba, ieri sera mentre stava smistando un treno merci, s'impigliava col tallone di una scarpa in una rotaia. Malauguratamente il ferroviere non riuscì a liberare in tempo il piede e il treno che manovrava gli fu addosso. Il disgraziato tentò di gettarsi all'indietro ma fu peggio, poichè egli andò a sbattere violentemente la testa contro le pietre, mentre le carrozze del convoglio gli sfracellarono le gambe.

Il Fortin rimase orribilmente mutilato e spirò pochi momenti dopo. Il disgraziato lascia la moglie con tre figlioletti.

Suicidio

Iermattina a S. Daniele, certo Domenico Flora di Giovanni d'anni 38, agricoltore, uomo amante della famiglia e del lavoro, pose fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di fucile alla testa che lo rese cadavere. L'infelice lascia la moglie e 6 figli tutti ancor bambini.

In quanto alle cause del suicidio, si sa che fra il Flora e suo padre insorgevano frequenti diverbi per motivi di interesse. Durante uno di tali diverbi, il Domenico avrebbe mancato di rispetto al genitore, e questi si sarebbe proposto di far ammonire il figlio davanti al Sindaco. Tale fatto avrebbe addolorato profondamente il suicida tanto da indurlo al passo estremo.

Il suicida era un uomo sobrio, indefesso lavoratore e grazie alla sua operosità la sua famiglia viveva nell'agiatezza.

Grave disgrazia in un bosco

Una grave disgrazia avvenne nel bosco Giambolan, presso Caporiacco.

Ieri sera, il contadino Freschi che colà trovavasi per cacciare, volendo uccidere una gazza, attese ch'essa calasse a terra per far fuoco. Abbassatasi la gazza, il Freschi lasciò partire il colpo. Tosto si elevò un grido straziante. Il cacciatore si guardò attorno e con terrore vide disteso a terra immerso in un lago di sangue l'amico suo Monino Gino d'anni 18, il quale era stato colpito in pieno viso dalla fucilata.

Il ferito venne trasportato all'Ospedale di San Daniele in gravissime condizioni.

Ancora i danni del nubifragio

Numerosi ponti crollati - Strade franate - Un muro che travolge e ferisce una ragazza

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 8

I danni prodotti dal nubifraggio sono rilevanti più di quanto in principio si credeva. La strada «Regina Margherita» in parecchi punti è franata; così pure quella di Clausetto Paludea. Il ponte sull'Arzino presso Casiacco, si ebbe nettamente asportato uno dei suoi grossi piloni. Altri due ponti furono travolti dal «Cosa» presso Paludea-Almadis. Ad Anduins, stazione climatica, quegli stabilimenti precipitarono nelle acque del Barquet assieme al sottostante molino. Il ponte in pietra che sorregge la strada da Anduins a Vito d'Asio minaccia di crollare. A Travesio il molino Deana venne in parte distrutto. Le strade di Travesio sono rese impraticabili. Parecchi muri crollarono; uno di questi travolse la fanciulla Maria Tositti, fratturandole una gamba. — Le campagne sono ancora allagate e il tempo promette ancora pioggia.

Vicenza

Bambino che affoga a Posina

VICENZA — Ci scrivono, 8

Giunge notizia da Posina che ivi il bambino Brotto Angelo, di mesi 14, eludendo la vigilanza della madre, uscì di casa per trastullarsi presso una roggia vicina. Il piccino cadde nell'acqua e quando la madre, allarmata dalle grida, accorse, non fece in tempo di salvarlo.

Si può facilmente comprendere la desolazione della povera donna.

Deliberazioni di Giunta

La Giunta, nella sua seduta di ieri, ha deliberato di proporre al Consiglio il riatto del selciato della strada di S. Bastian, la copertura del fosso di Santa Libera e l'acquisto di 10 chioschi luminosi ad uso di pubblici orinatoi.

Ha pure deliberato di affidare alla ditta Thomson-Honston la fornitura del materiale elettrico pel costruendo tramvia urbano e l'acquisto di estintori automatici pel Civico Museo.

L'arresto di un fruttivendolo. — Le guardie di P. S. arrestarono il negoziante di frutta Buonapersona Antonio di Bortolo, di anni 47, di Mestrino, perchè trovato in possesso di una roncola e di un ago da sacchi lungo 15 centimetri.

All'Asilo Salvi. — La nuova Commissione di questo Asilo per la vecchiaia, ha ottenuto dalla Giunta che i libri doppi della Biblioteca siano dati all'istituto per la lettura dei ricoverati stessi. Ha deciso poi di pareggiare il vitto dell'Asilo Salvi con quello dell'annesso Ricovero di Mendicità e di concedere la libera uscita quotidiana ai ricoverati in quegli istituti.

SCHIO — Ci scrivono, 8

Teatro Civico — Anche ieri sera ottenne successo la interessante produzione del Lavedan «Il Marchese di Priola» nella quale è stato veramente perfetto il signor Capelli, che ebbe molti applausi. Molto ammirata sempre la prima attrice signora Vittoria Lepanto.

Domani, sabato 9 corrente, un'altra importante serata col «Papà Eccellenza» di Rovetta.

Gli spettacoli sono tutti adatti anche per signorine.

Furto di biciclette — Ignoti ladri questa notte, dopo aver scalato il muro divisorio dell'Ing. Letteo con l'officina meccanica della Ditta Schiro-Battagion, e penetrati nel sottoportico, rubarono una bicicletta «Eritzuer» di proprietà del signor Pietro Santacaterina ed un'altra dello stesso Schiro.

L'autorità indaga per acciuffare i colpevoli.

LONIGO — Ci scrivono, 8

R. Scuole tecniche — In questi giorni terminarono gli esami (sessione di ottobre) nelle nostre R. Scuole tecniche ed oggi se ne conoscono i risultati che ben lieti pubblichiamo, compiacendoci dell'esito più che soddisfacente, quando si pensi che su 30 candidati tutti 30 ottennero la licenza.

Ecco i licenziati: Biasin Luigi, Biecchi Giuseppina, Bisazza Giovanni, Donà Carlo, Farna Odone, Fumiani Maria, Galupno Giovanni, Gatti Giovanni, Logoluso Pietro, Mattiussi Antonio, Palusco Angelo, Rinoldi Giuseppe, Scuro Luigi, Veronese Maria Concetta, Veronese Remo.

Promossi alla terza classe: Bergori Maria, Cò Ines, Corain Antonio, Donà Ottorino, Malesani Giacomo, Monzardo Maria, Polozzo Maria, Rebesani Lelio, Creazzo Giulio, Dalle Astè Luigi, Ferrante Arturo, Finato Silvio, Franchin Francesco, Golin Ferdinando, Guerra Gino, Logoluso Alfredo, Silvagni Scipione, Siviero Giuseppe, Giordanelli Ernesto.

Ammessi alla terza classe (esterni) Chini Otello.

Promossi alla seconda classe: Bà Emilio, Bà Umberto, Ceccon Angelo, Ferrari Guido, Gavagnin Francesco, Guerriero Bruno, Maraschin Vittorio, Giarattini Gio. Batta, Bizzio Maria, Brunello Giovanni, Manani Francesco, Marmodoro Giovanni, Rezzadore Margherita.

Ammessi alla seconda classe (esterni): Organo Francesco.

Funeralia — Stamane hanno avuto luogo i funerali di Cazzola Alfonso chimico farmacista, proprietario della farmacia omonima in Corso Garibaldi. Il Cazzola si spense a soli 56 anni dopo lunghe ed atroci sofferenze. La cittadinanza tutta partecipò alla cerimonia funebre.

Verona

Negoziante stritolato da un treno

VERONA — Ci scrivono, 8

Il negoziante di vino Giovanni Bellesini detto «Jfi», di Pizzoletta di Villafranca, stamane s'incamminava alla volta di Villafranca onde prendere il treno e recarsi al mercato di Mantova. Strada facendo si accinse ad attraversare un passaggio a livello, ma quando fu sui binari, venne investito da un treno proveniente da Verona, travolto e stritolato.

Il convoglio fu subito fermato e l'infelice venne sollevato e deposto entro uno scompartimento. Venne così trasportato all'ospedale di Mantova ove, però, appena giunto, morì.

Quei sanitari constatarono che il Bellesini aveva riportate delle lesioni interne di gravissima entità.

Il disgraziato lascia la moglie e cinque figli.

Un ladro in un magazzino

Stamane l'elettricista Vittorio Broglio della Direzione dei Telefoni, si accorgeva che la porta del magazzino ove vengono deposti gli apparecchi telefonici e gli accessori in Vicolo Mustacchi N. 6, era stata manomessa. La serratura portava traccie di scasso ed i battenti erano socchiusi.

Entrato nel magazzino, l'elettricista constatò la scomparsa di due grandi matasse di filo di rame bronzato del peso complessivo di circa mezzo quintale e del valore di 4 lire al kilo.

Mandò subito ad avvertire il Direttore ing. cav. Franchini e poi si recò in Questura.

Arresto di un deturpatore di vestiti

Iersera, in Via Nuova, il commissario di P. S. cav. Borelli sorprendeva il calzolaio Angelo Lacchin d'anni 27, mentre sputava contro il vestito bianco di una signora.

Lo fece subito arrestare e condurre in carcere.

Il Lacchin aveva la bocca piena di tabacco masticato il quale, misto allo sputo, lasciava sui vestiti delle macchie indelebili.

Una donna sotto un carretto

Iersera, certa Montresor Catterina di anni 59, abitante in Via S. Giovanni in Foro N. 3, stava attraversando la via Leoni, quando venne investita e gettata a terra da un carretto. Questo era spinto dal garzone Gaetano Signoretio di anni 16 dipendente dalla ditta Marini di Via Cappello.

Il ragazzo si scusò dicendo che causa una violenta spinta ricevuta, gli erano sfuggite di mano le due stanghette.

La Montresor se ne andò a casa zoppicando ed un vigile stese rapporto del fatto.

Rovigo

Le condizioni del Vescovo

ROVIGO — Ci scrivono, 8

Mons. Boggiani continua a migliorare. Fra qualche giorno gli si toglieranno le fasciature, cosicchè egli potrà subito uscire dal Seminario.

Sono stati denunciati certi Boccato, Guarnieri e Lazzarini di Adria, imputati di avere scagliato sassi contro il treno che portava a Rovigo il Vescovo ferito.

I lottisti

In seguito al deliberato della loro associazione, i commessi dei banchi lotto della città hanno continuato oggi regolarmente il lavoro. L'annunciato sciopero è stato rinviato a tempo indeterminato.

Banchetto. — Domenica 24 corrente avrà luogo il grande banchetto in onore del cav. D.r Ferruccio Culatti, benemerito presidente dell'Associazione zootecnica polesana.

I coscritti. — Col 16 del prossimo mese di novembre comincierà la chiamata dei coscritti della classe 1889.

ADRIA — Ci scrivono, 8

Tiro al piccione — Allo stand della Società Cacciatori di Adria avrà luogo domenica 10 corrente un grande tiro al piccione di cui ecco il programma:

Ore 13: Piccioni di prova. — Ore 13.30: Tiro N. 9 — 5 piccioni a metri 24, gare fino a metri 27.

Primo premio lire 200 — secondo premio lire 100 — terzo premio lire 40.

Poules libere con trattenuta del 25 del cento.

Il tiro si farà con qualunque tempo. — Ingresso allo stand cent. 50.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Maltrattamenti — Fabian Valentino di Zeffirino, fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 10 di reclusione, per avere in diverse epoche usato maltratti al suocero Benin Bortolo ed ai figli Gaetano Guglielmo ed Olinda percuotendoli e minacciandoli senza motivo alcuno.

La Corte in contumacia conferma.

Truffa — Tosoni Mario di Francesco fu condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 6 di reclusione e L. 300 di multa, per avere nei primi del novembre 1908 con artifizi e raggiri indotto Casellado Pilade a consegnargli L. 300 a titolo di cauzione al posto di commesso viaggiatore, trattenendosi invece per proprio conto detto importo.

La Corte in contumacia conferma.

Lesioni — Boaron Lorenzo di Giovanni d'anni 33, fu condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 5 di reclusione per avere il 2 febbraio 1909, in Vedelago, di correità con altra persona, inferto colpi di bastone a Schiesaro Angelo, producendogli lesioni ad un braccio con malattia per oltre 20 giorni.

La Corte conferma, applicando però il perdono.

Difensore avv. Bizio.

Ultima ora

Il viaggio della Regina Madre

Grenoble 8

La Regina Margherita consacrò la giornata a visitare i monumenti della città e ripartirà domani per l'Italia.

Il dono della Regina Madre al museo di Versailles

Parigi, 8

Il *Figaro* scrive:

Il bel ritratto della duchessa di Borgogna, principessa di Savoia, offerto al Museo di Versailles da S. M. la Regina Margherita d'Italia, e che il sig. Pietro Di Nolac, ha presentato l'altro giorno nel salone dei grandi appartamenti di Luigi XIV ringraziando la Sovrana della sua liberalità così graziosa, sarà esposto a partire da oggi. Esso è stato infatti classificato ufficialmente nella collezione ufficiale.

La salute dell'onor. Fortis

Roma, 8

Si hanno da Rimini notizie non buone sulla salute dell'on. Fortis, il quale non si è ancora rimesso dall'infermità che lo incolse subito dopo la chiusura dei lavori parlamentari. Oggi si recherà a visitarlo il prof. Marchiafava. Si crede che l'on. Fortis potrà ritornare presto a Roma, dove si spera potrà riacquistare completamente la salute.

Schiacciata dall'automobile

Napoli, 8

Stasera alle 20.45, una vettura automobile, andando a tutta corsa per la via Toledo ha investito una giovane operaia di 24 anni che è rimasta orribilmente schiacciata. Lo chauffeur e due persone che si trovavano nella vettura sono fuggite, ma lo chaffeur è stato arrestato. La giovane, trasportata all'ospedale, è giunta cadavere. La vettura è stata sequestrata.

Mercati del Veneto

UDINE 8 — Frumento al quintale da lire 25.50 a 27; all'Ett. da 20 a 21. — Granoturco giallo vecchio all'Ett. da 17.50 a 18; id. nuovo da 13 a 16.25 — id. bianco da 14 a 14.25. — Segala da 16 a 16.50 — Avena senza dazio al quintale da 20 a 20.90 — Fagiuoli da 28 a 30 — Castagne da 10 a 13.

I frumenti segnano qualche ribasso, mentre il granoturco si mantiene sostenuto avendo molti già consumato il prodotto della decorsa annata.

Pomi di terra al quintale da L. 5 a 6 — Peri al quintale da 10 a 30 — Pesche da 6 a 20 — Fichi da 6 a 10 — Sorbole da 6 a 10 — Noci da 30 a 35.

Galline al chilogramma da lire 1.30 a 1.50 — Anitre da 1.10 a 1.25 — Oche da 1.05 1.10.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI	8
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.45
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.
C. Londra a vis.	25,14
N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/16
Obb. Lombarde	292,—
Cambio sull'It.	99.7/8
R. turca unific.	93,90
Banca di Parigi	1732,-
Tunisine nuove	459.
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,42
Ren. ungh. 4 0/0	97,80
Ren. spag. 4 0/0	95,32
Banca ottomana	741,--
Argento fine	87,60
Azioni Suez	4944.--
Lotti turchi	191 75
Rendita Russa	—.—
Ferr. mer. a ten.	—.—
R. porto nuova	62 80
R. serba 4 0/0	84,25

VIENNA	8
Cred. aust. Cod.	662,50
Lombarde	124,50
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,
Cambio su Par.	95,45
» su Lond.	239,55
Lire It. (carta)	5.,—
R. austr. (arg.)	94,95
» » (carta)	95,—
» » (oro)	116,65
» » (ungh.)	91,80
LONDRA	8
N. cons. 2 3/4 0/0	83.1/16
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	94 1/4
R. turca unific.	93,
Egiziano nuove	105,—
Argento fino	25,3/4
BERLINO	8
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g'	—.—
Cr. Mob. aus.-fine	208,50

BERLINO, 8 — Tendenza debole.
PARIGI, 8 — Tendenza ferma.
VIENNA, 8 — Tendenza pesante.

Borse di Venezia 8 Ottobre

ROMA, 8 — Cambio per domani 100.50, settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 60
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104 20
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	848.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	157 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1635.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506 —	506 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505 10	506 50

Germania	123.67	123.75	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.47 1/2	100.52 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.10	100.20	—.—	.—	3
Londra	25.25	25.27	25.07	25.09	2 1/2
Svizzera	100 40	100.47 1/2	—.—	—.—	3
Austria Cor	105 20	105.30	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.20	105.30	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104.60	104.62	104.60	104 65
» » » fine	100	104.80	104.90	104 80	104.82
» » 3 1/2 con.	100	104.45	104 45	104 30	104.27
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.	—.—
• Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	.	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	.	—.—
Banca d'Italia	800	1373 —	1374 50	1373 —	1375 —
Credito Italiano	500	578 -	576 —	578	577.—
Società Banc. It.	250	109 -	109	—.	—.—
Banca comm. It.	500	846 —	848 50	846.50	849.-
Ferr. Meridionali	500	690	698 —	698.50	696 —
Ferr. Mediterranee	500	418.50	420.-	419.10	419 50
Società Veneta	200	—.—	—.—		.—
Navigaz. Generale	300	372 —	366 —	332.—	363 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.	.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	.—
Accaierie Terni	500	1628 —	1646 —	1639.—	1645
Edison	150	690 -	697 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	332.—	332 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—	—.—	.
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—	155	212.

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1375 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1780 — Omnibus 282.50 — Gaz 1011 — Condotte di acqua 319 — Società Italiana pel Carburo 515 — Immobiliare 261.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ringraziamento

Al PROF. DOTT. MARIO PONTICACCIA tutta la mia gratitudine per aver salvato mio figlio Ernesto di mesi nove, colpito da gravissima invaginazione intestinale (detta «miserere» per la rarità di guarigione) ringraziamenti infiniti e perenne riconoscenza.

Ten.te di Vascello *Filippo Vanzini*

Facilitazioni di viaggio per VENEZIA

Tutti coloro che intendono visitare la **Grande Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia** devono chiedere alle stazioni ferroviarie gli **Speciali Biglietti di andata e ritorno** a prezzi eccezionalmente ridotti emessi per la circostanza.

Questi biglietti valevoli secondo le distanze da 8 a 20 giorni danno diritto di frequentare **liberamente l'Esposizione** per tutto il periodo della loro durata.

OSPITALE CIVILE DI NOALE

E' prorogato il concorso al posto di Segretario a tutto 31 ottobre corr. collo stipendio annuo di lire 1300 lorde aumentabili di un decimo per tre sessenni. I requisiti sono indicati nell'avviso di concorso da spedirsi a richiesta.

L. Panarotto

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.88.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; o. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Non so... non posso capire... perchè debba premermi la vostra stima — disse miss Florris, quasi suo malgrado, con un sorriso forzato — ma pure è così. Vorrei gettarmi in ginocchio innanzi a voi in questo momento e supplicarvi di credere in me. Dio sa se ho bisogno di essere creduta! — esclamò in tono scoraggiato.

— Secondo voi, qual'è il motivo che mi ha condotto qui, stamane? — domandò Arnoldo a voce bassa. — Io stesso sarei incapace di spiegarlo. Fui attratto in questo luogo da una forza che non saprei definire, da qualche cosa che mi rendeva immensamente addolorato per voi e altrettanto ansioso sul conto vostro. Miss Florris, eccovi la mia mano: io credo in voi!

Per un momento i due giovani si guardarono negli occhi; poi ella gli si avvicinò rapidamente e, con energia, strinse la mano che le veniva stesa.

— Sono convinta che voi mi siete amico, e perciò vi assicuro che non vi era nulla di sconveniente in quel tragico incontro — mormorò Margherita.

— Ne sono sicurissimo — rispose semplicemente Arnoldo. — Desidero soltanto che comprendiate miss Florris, che altre persone possono non avere la stessa fiducia in voi, e possono approfittare e trafficare sulla storia tragica. Perciò temo per voi, perciò vi offro il mio aiuto.

— Chi è quell'uomo... quel dottor Chickley, che fece quel racconto, iersera? — chiese d'un tratto Margherita.

Arnoldo rimase perplesso. Onde metterla in guardia contro Chickley, doveva svelarle chi fosse quell'individuo: un furfante matricolato, secondo le parole di Matherwick; d'altra parte Enock era stato presentato come amico da Matherwick medesimo. La matassa si arruffava sempre più, e i profondi occhi bruni della giovane lo fissavano scrutatori.

— Perchè non volete rispondere? — chiese alla fine. — Non è vostro zio? Dunque, dovreste conoscerlo bene.

— Qualunque cosa io sappia sul conto suo, miss Florris non posso palesarla — egli replicò. — Non volete dunque persuadervi che io sono ansioso di aiutarvi; non volete credermi quando vi dico che mio zio non si immischierà mai nelle cose vostre, nè vi darà noia in alcun altro modo, perchè sarò io che glielo impedirò.

— Chi è vostro zio? — chiese ancora la ragazza. — Rispondetemi, ve ne prego.

— Non so gran che sul conto suo. E' poco che ci siamo incontrati, e per puro caso.

— E' ricco?

— Non credo, — rispose Arnoldo, senza guardarla.

— Gli diedi tutto il denaro che avevo quando vi incontrai all'albergo; quella notte, appena uscita dall'«Hotel Harcourt», ritornai dalla mia vecchia nutrice. Forse questo dottor Chickley, vostro zio, esige da me dell'altro denaro? — domandò la giovane.

— Non vi preoccupate di ciò che possa esigere, miss Florris. Non posso spiegarmi più chiaramente e d'altronde non mi comprendereste. Mi sarà concesso, spero, di svelarvi tutto in avvenire; per ora, devo tacere. Vorrei però che sapeste che nell'ora del bisogno, presso di voi sta un amico fedele e leale. Volete crederlo?

— Certo, lo credo — rispose Margherita con un sorriso, e di nuovo gli stese la sua manina. — Sono ben contenta — aggiunse rapidamente, arrossendo un poco — d'essere salita fin quassù, stamattina.

— Ed io del pari d'essermi diretto da questa parte, e d'avervi incontrata — concluse Arnoldo Kenway.

Si salutarono e si divisero. Margherita ridiscese la collina dal versante destro e Arnoldo seguì con gli occhi l'elegante figurina che si dirigeva verso Oyton Towers. All'ultima voltata, la fanciulla si fermò e con la mano fece un segno di saluto, poi disparve. Arnoldo si rammaricò in quel momento di non aver ricevuto le confidenze di Matherwick circa la sua passione per miss Florris, e senza nessuna ragione, si turbò al pensiero che il cavaliere, ritornando a casa potesse incontrarsi con lei.

Frattanto mr. Enoch Chickley non era stato in ozio. Aveva scortato mr. Daniele Redburn fino all'uscita del parco, e, dopo aver constatato, con alta soddisfazione, la partenza di quel degno uomo, era ritornato nel giardino, rallegrandosi seco stesso d'aver sotto mano tanti amici fidati e pronti ad accorrere al suo menomo cenno. Con gesto scherzoso, alzò il pugno contro la casa di Owen Matherwick e contò le ore che lo separavano dal momento in cui avrebbe costretto quel personaggio ad inginocchiarsi ai suoi piedi. Sedette sul tronco di un albero abbattuto, si stropicciò le mani con visibile piacere e raccolse le sue idee per orientarsi sulla sua situazione.

— Matherwick diventa un individuo rispettabile e si ritira, per condurre una esistenza agiata, che s'è procurata coi frutti di una vita mal spesa. Timoteo pure si converte e si contenta di zappare e sudare per guadagnare venti scellini alla settimana, più qualche gratificazione in derrate. Timoteo è tentato... e cede (il mondo è perfido ed è necessaria una gran forza d'animo per resistere alla tentazione); quanto a Daniele, non è impresa difficile ridurlo a capitolare. Siamo dunque in tre. Possiamo conteggiare altresì quel ragazzo dall'aspetto distinto che ha acconsentito a farsi chiamare mio nipote e che, essendo senza un centesimo, farà ad occhi chiusi, tutto quello che gli verrà comandato. Così siamo in quattro... Anche posto che se ne perdesse uno, saremmo sempre in tre, cioè, un numero sufficiente per deliberare e agire in conseguenza. Con ciò abbiamo una evidentissima dimostrazione che il mondo è degli astuti e degli audaci. Bramerei sapere così per semplice curiosità, se la vedova Florris è davvero molto ricca. Non sarebbe una cattiva idea cercare di stabilirsi definitivamente; e quella donna è bella... bella assai!

Il cancello, che poco prima era stato varcato dal degno Redburn, cigolò in quel punto e non fu difficile a Chickley indovinare che era entrato qualcuno. Il venerabile dottore rimase seduto, immobile, col suo largo cappello sugli occhi e attese. Non vedendo appressarsi nessuno, si alzò per esplorare quella parte del parco, giacchè aveva in orrore la gente che si nascondeva.

(*Continua*)

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta
Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1081, San Gallo.

Esercizio XXIX

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente o Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Settembre 1909

Attività

Voce		L.	c.
Numerario esistente in cassa		36,035	78
Prestiti e sconti — in portafoglio	L. 13.474,337,23		
Prestiti e sconti — al risconto	» 1,214 984 25	6 012,878	77
Conti correnti garantiti	1,323.557,29		
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	147,557	53
Valori di prop. della Banca — depositati in cassa	L. 242,820 23	620,299	23
Valori di prop. della Banca — depositati a garanzia	» 377,479,—		
Depositi a cauzione ed a custodia	»	4,828,318	02
» cassette sicurezza	»	463,000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	189,371	86
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	490,320	65
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	1,350	—
Beni immobili	»	21,085	44
Effetti in sofferenza	»	—	—
Mutui ipotecari	»	—	—
Debitori ipotecari	»	—	—
Spese ripetibili	»	—	—
Totale delle attività L.		12810217	28
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — d'ord. Amministr.	L. 19,840 88		
Tasse ed imposte	» 21,332.95		
Interessi passivi	» 78,318.72		
Risconti passivi	» 36.093.30	194,857	66
Risconto buoni frutt	» 39,271,81		
	L.	13005074	94

CAPITALE SOCIALE

Voce		L.	c.	
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad. L.		105,925	—	
Riserva ordinaria	» 200,126 50			
» straordinaria	» 64,300,33			
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 60,000,—	324,426	83	430 351 83

Passività

Voce		L.	c.	
Conti correnti liberi	L. 2,149,630,62			
Buoni frutt. a scad. fissa	2,315,656,50	5.173,262	99	
Depositi a risparmio	» 231.118,35			
» a grosso risparmio	» 357.543.65			
Depositi al Portatore	„ 119,313.87			
Creditori diversi	L.	2,641	93	
Conti correnti con Banche e C.	»	532,077	37	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	4.828.318	02	
» cassette sicurezza	»	463,000	—	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	10,739	50	
Quota Comp. - Fondo a disp. Clienti	»	4,253	02	
Cambiali riscontate	»	1,214,984	25	
Fondo a disposizione del Consiglio	»	244	68	
» Cassa di Previdenza	»	1 250	—	
Cassa di previdenza	»	47,917	53	
Totale delle Passività L.		12278689	29	12278689 29
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 53,241.59			
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 242,792,23			296.033 82
			L.	13005074 94

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente* Marcantoni Dott. Gio. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Franc. Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Crispi

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0|0 netto
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse
   del 3 1|4 0|0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0|0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4,50 0|0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . . . . al 3,50 0|0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

APPARTAMENTO civile II. piano Santissimi Apostoli Campo dietro la Chiesa 4488 vendesi subito rivolgersi ivi.

CONIUGI cercano casa porta sola indirizzare offerte Tress Fermo Posta.

AFFITTASI stanza bella ammobigliata in casa civile. San Zaccheria Fondamenta Rimedio 4428 A I. piano.

CAMERA salotto, disobbligato, moderne comodità, vicino Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

CASA civile d'affittare. S. Trovaso, Ponte delle Maravegie, 1190.

Vendite

MOBILIO completo per salotto da pranzo cercasi. Scrivere N. 6165 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDESI o affittasi Vicenza palazzina con scuderia, giardino. Scrivere Haasenstein e Vogler, 316, Vicenza.

PELLICCIA bellissima castorino quasi nuova bavaro Lontra vendesi occasione. Scrivere Casella postale 11 Venezia.

BICICLETTE Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati. I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

Ricerche d'impiego

CORRISPONDENTE lingue estere disponibile la sera dalle 18. Offerte O. 6184 V. Haasenstein e Vogler.

BONNE superiore tedesca cerca posto. — P. Z., Villa Elena, Selvana-Treviso.

SARTA abilissima assume qualunque lavoro per Signore, Bambine. — Prezzi modicissimi. — I. Bardini, Fondamenta S. Felice, Calle Minio, 3622.

CUOCO cerca posto in Hôtel o Restaurant. Ottimi referenze. Scrivere Arnold Monnerat Hôtel Bon Port et Excelsior Territet (Svizzera).

Offerte d'impiego

CERCASI impiegato, possibilmente pratico commercio pelli crude, capace contabilità, corrispondenza, spedizioni. Indicare referenze, studi, età, pretese. Non rispondesi anonimi. Scrivere: «Aristodemo», 14, fermo posta, Venezia.

A signora giovane intelligente offresi occupazione lucrosa onorifica. Casella postale 428, Venezia.

SIGNORINA tedesca conoscendo lingue impiegherebbesi per tutta o mezza giornata. 2 lire al giorno. *Braun*, fermo posta.

Diversi

CAPITALE 25-30 mila cercasi per maggiore sviluppo ottimo stabilimento industriale di Venezia. Offrirebbesi impiego personale. Offerte U. 6241 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ANITA G stette qui, ciò irrequietami lasciandomi intravedere sue folli speranze. Disilludelo, non contraccambiargli cartoline se non vuoi meco tutto troncare. Non accrescermi dolori. Da capoluogo provincia giunsemi appuntamento per altra città. Collega informato. Havvi Opera altrove. Così preparasi insospettato, possibilità vederti, momento decisivo continuità, fine nostro affetto. Tutti miei pensieri, sentimenti offroti, ignaro mezzi termini. Solitudine abbattemi animo, energia, sento vuoto, morte me dattorno, sii tu salvezza, speranza, vita mia. Scrivimi, spedirò indirizzo. Scaccia scrupoli affinchè quell'Ente che preghi non debba odiare nell'ostacolo che ci frappone, bensì teco adorare. Bacia sovente picciolo ricordo, bacierò neri, adorati tuoi capelli. Amami, adora umile *Signore tuo*.

16 MAGGIO Domenica per tre ore ebbi vicina una che ti rassomigliava completamente. La guardavo pensando tanti nostri cari ricordi, essa mi guardava arrossendo. Le ridestavo qualche ricordo? sarebbe strano. Mi annoio perchè qui nulla mi parla di te, e questo isolamento in mezzo tanto rumore mi è insopportabile. Sono con te in ogni istante, ti segno, fantastico, e temo tanto. Una cosa temo sopra tutto.

Che fai tu povera martire in quella solitudine dolorosa? Sei sempre tormentata, od è scesa un po' di calma fra tante tempeste?

Il pensiero del mio amore ti solleva l'animo o ti angustia?

Matrimoniali

CERCO corrispondere scopo matrimonio signorina onesta, o vedova sola, abitudini modeste con dote. Scrivere con serietà E. Z. 32, posta Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

BICICLETTE BSA - WILSON - PEUGEOT DURCOPP - STANDARD ecc. per fine stagione liquidazione a prezzi di fabbrica — Giuseppe Pagano, Mestre.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

MACCHINA PARLANTE ultima novità senza tromba grandissimo mobile tutto mogano stile francese meravigliosa riproduzione della voce. Valore L. 900, cedesi 600, Via 22 Marzo, Calle del Cristo 2045.

MILLE lire sino 5000 chiunque può garantire alla famiglia caso sua morte, oppure riscuotere personalmente dopo venti, venticinque anni, pagando modeste quote mensili alla «Concordia» Mutua Italiana Assicurazioni Popolari, senza visita medica. Indirizzare richiesta preventivi, domande Agenzia Assicurazioni Concordia Via Carlo Alberto 2, Milano.

IN CAMPAGNA

ci sono ville, villini e siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. — Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Con la rubrica economica questi luoghi di villeggiatura possono essere facilmente affittati!

IL GIORNALE DI VENEZIA
GAZZETTA DI VENEZIA
Domenica 10 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 280 — Conto corrente colla Posta — Domenica 10 Ottobre 1909

La seconda giornata del Convegno Adriatico di Pesca a Venezia

La chiusura dei lavori nel palazzo municipale di Chioggia - La colazione

La costituzione del sindacato delle cooperative peschereccie

I congressisti in rotta per Chioggia

Iermattina alle sette e mezzo, il piroscafo *Adriatico* issato il gran pavese, ormeggiato al pontone di San Zaccaria sulla Riva degli Schiavoni, accoglieva a bordo i congressisti del Convegno Peschereccio. Alla gita che si annunciava interessantissima, parteciparono tutti gli intervenuti al convegno.

Far nomi crediamo quindi sia inutile. Quanti la mattina precedente avevano presenziato all'inaugurazione erano della Comitiva e perciò tra gli altri S. E. Luigi Luzzatti.

Fra i congressisti già nominati aggiungiamo i seguenti che furono dimenticati, quanti molti altri, anzi moltissimi ci sfuggono: il cav. Enrico Piccioni per il Municipio di Ancona, il cap. Pietro Biagini rappresentante la Camera di Commercio di Ancona, Luigi Bronzi direttore della Cooperativa della Pesca del Porto San Giorgio, Zampaloni Ferdinando rappresentante il Comune di Sant'Elsedio a Mare, don Francesco Sciocchetti presidente della Cooperativa pescatori di San Benedetto del Tronto, Antonio Bragnin rappresentante la Cooperativa dei pescatori di Ancona, Nardi Giovanni rappresentante i pescatori di Porto San Giorgio, il cap. Pietro Biagini di Ancona ecc. ecc.

Sul piroscafo prendono posto anche i piccoli marinai della nave «Scilla» col prefetto signor Benedetti. Essi accompagneranno i loro protettori morali ed anche materiali durante tutta l'escursione. I ragazzi durante la traversata sono fatti segno alla curiosità simpatica ed affettuosa di tutti i congressisti.

L'*Adriatico* si stacca dal pontile della Riva degli Schiavoni verso le otto, e fende l'acqua calma nella mattinata grigia, nebbiosa, avviandosi direttamente a Chioggia. Il tragitto vario, delizioso, col sole, ma egualmente interessante e divertente, anche se il cielo è uggiosamente coperto vien compiuto nelle migliori condizioni. Gli isolani di S. Pietro in Volta, di Malamocco e di Pellestrina, sono sulle rive al passaggio del piroscafo e salutano i gitanti con acclamazioni e sventolio di fazzoletti.

L'arrivo a Chioggia - Le autorità

Chioggia è in vista alle nove e mezzo circa. Sul pontone d'approdo all'estremità della piazza maggiore si scorge un folto gruppo di *fedingotes*. Sulla piazza un circolo vastissimo composto dalla musica, da alcune bandiere e dalla popolazione venuta a curiosare coi consueti sentimenti di deferente e cordiale ospitalità. Sul pontile vediamo il Sindaco Gallimberti, l'on. Galli, il cav. uff. Angelo Poli il Commissario Distrettuale, il cav. Zanetti comandante della Capitaneria di Porto, il sig. Diciotti ufficiale di porto, lo ing. cav. Rodolfo Poli, il dott. Pietro Bellemo per il Consiglio Superiore di Marina, il capitano del genio Aumiller, il cav. don Eugenio Bellemo, il cav. Cester, il pretore avv. Biron, il sig. Gasparini ricevitore di Dogana ecc. tutte, insomma, le notabilità di Chioggia. Col Sindaco avv. Gallimberti è tutta la Giunta Comunale al completo.

L'*Adriatico* si ormeggia, scendono i piccoli marinai e quindi l'on. Luzzatti e tutti gli altri ricevuti dalle autorità chioggiotte al suono della Marcia Reale.

Pochi minuti di sosta poi si cammina per il Municipio. Aprono la marcia carabinieri e guardie municipali in grosso numero, valletti municipali, la banda e le bandiere, fra le quali la Società Operaia, M. S. fra Orefici ed Affini, Sezioni Giovani, Società Ginnastica Chioggia. E dopo le bandiere i congressisti e la popolazione che va ingrossando ad ogni passo.

Chioggia mostra sempre questo caratteristico interessamento agli ospiti: si potrebbe dire che tutti i cittadini «liberi dal servizio» prendono parte in massa invariabilmente a tutte le manifestazioni di qualunque natura esse sieno che vengono importate dal di fuori.

Al Municipio

Il cammino dallo sbarco al Municipio è fatto in dieci minuti. Alla porta del palazzo municipale sventola la bandiera; tutte le finestre sono decorate da panneggiamenti o da arazzi. Ivi si arresta la massa dei curiosi.

Le autorità e i congressisti salgono r doppio scalone ed entrano nella sala maggiore dove sono disposte lunghe file di sedie ed il tavolo d'onore. Vien fatto circolare, per brevi momenti, un rinfresco, poi i congressisti si raccolgono subito in assemblea sotto la presidenza dell'on. Luzzatti. Il Sindaco avv. Gallimberti, prima che cominci la discussione, porge il benvenuto della città agli ospiti, con parole molto gentili.

Ed esprime la sua ammirazione a quanti vollero, con pensiero illuminato, eleggere l'on. Luzzatti a presidente della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicultura, perchè la importante associazione si è assicurata la più illustre e più valida cooperazione che potesse desiderare.

Quest'accenno è salutato dagli unanimi applausi dell'assemblea.

Il Sindaco prega inoltre i convenuti di voler gradire la modesta refezione offerta loro dal Municipio.

L'avv. Gallimberti conclude augurando alla fecondità dei lavori.

E i congressisti accolgono il suo augurio e lo ringraziano con un ultimo caloroso saluto.

La ripresa dei lavori

Come provvedere alla invalidità ed alla vecchiaia dei pescatori

L'assemblea riprende quindi i suoi lavori.

S. E. Luzzatti dà la parola al rag. Mamerto Camuffo, che svolge subito la sua relazione, sul grave argomento della invalidità e della vecchiaia dei marinai pescatori.

Il rag. Camuffo esordisce con l'augurio che come nel nome e per gli ammaestramenti di Luigi Luzzatti sorgono già in molte parti d'Italia i primi centri del Demanio edilizio popolare ove la previdenza dei miseri prepara per la tarda età il conforto della casa ospitale, il nome dell'illustre Maestro sia pure incitamento, speranza e guida nel lavoro per dare finalmente alla desolata vecchiaia dei ruderi del mare almeno il conforto di una modestissima pensione che conceda al misero lavoratore del mare di chiudere in pace la vita strappata a tanti perigli, a tante lotte.

Messe in rilievo le condizioni dei vecchi marinai pescatori in confronto a quelli dei lavoratori dei campi e delle officine, il rag. Camuffo constata anzitutto che mentre all'estero, nei vari stati europei si trovano mirabili provvedimenti per l'invalidità e la vecchiaia della classe peschereccia, in Italia quasi nulla si è fatto per i marinai pescatori, mentre in tutte le nostre marine antiche avevamo istituti che dovevano essere opportunamente rimodernati, non mai demoliti.

Accenna rapidamente alle origini storiche ed al funzionamento del fondo Invalidi della Veneta Marina e della Cassa Invalidi di Genova, Livorno, Napoli, Palermo ed Ancona che stabiliscono l'obbligatorietà dell'assicurazione della gente di mare; fa rilevare come, per le speciali condizioni nelle quali si svolge il lavoro peschereccio, le Casse Invalidi non siano accessibili ai pescatori esercenti la pesca limitata e quella lagunare, e con un acuto esame delle condizioni finanziarie di tali istituti dimostra che anche dopo l'unificazione degli stessi ed il pareggiamento dei capitali in base al voto del recente Convegno delle Associazioni Marittime in Genova, non sarebbe in ogni caso consigliabile aggregare alle Casse stesse un contingente di oltre centomila individui, quanti sono i pescatori i quali non porterebbero alcun aumento nei redditi straordinari.

E quindi, a dimostrare la convenienza di indizzare la classe marittima peschereccia alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, il relatore mette avanti questa semplicissima domanda: Possono ragionevolmente esistere in Italia istituti di previdenza capaci di dare non soltanto ai nostri pescatori ma a qualunque classe lavoratrice vantaggi maggiori di quelli offerti dalla Cassa Nazionale di Previdenza, da questo ente già provveduto a cura dello Stato di un cospicuo fondo iniziale e di rendite proprie indipendenti dal contributo degli iscritti ed a beneficio di questi esclusivamente devolute; da questo ente che è presidiato da così forti garanzie e nel quale gli iscritti seguono la legge dei grandi numeri?

Passa poi a trattare dell'obbligatorietà dell'assicurazione e ricorda che al recente Congresso di Macerata, l'illustre Maestro Luzzatti dimostrò che il mutuo soccorso non può fare da sè, ma abbisogna dell'opera integratrice dello Stato e che di fronte all'enorme numero dei «pentiti della previdenza» conviene oggi addivenire ad una graduale applicazione delle assicurazioni sociali obbligatorie. E quindi ritiene si debba riaffermare il principio dell'obbligatorietà proclamato dal I. Congresso Nazionale di Pesca tenutosi in Venezia dieci anni or sono. Dimostra il vantaggio che presenterebbe per l'applicazione di tale provvedimento la licenza annua di pesca secondo le proposte del prof. Levi Morenos ai riguardi del credito peschereccio, e quindi presenta ed illustra alcuni provvedimenti ch'egli proporrebbe onde costituire presso la Cassa Nazionale di Previdenza un fondo per integrare i contributi dei pescatori iscritti a periodi abbreviati.

«Facendo tesoro» (così si esprime il rag. Camuffo nel presentare le sue conclusioni riassunte nell'ordine del giorno che riportiamo) di quanto sino ad ora era stato proposto da chi mi precorse nello studio dell'arduo problema, ricercando per quanto mi fu possibile nuovi cespiti che valessero a dare il necessario contributo economico per sollevare questa immensa miseria della vecchiaia di chi ebbe la vita la più laboriosa e travagliata, sono ben lontano dallo sperare di avere dato la più soddisfacente risposta al quesito propostomi.

Nel senno vostro, nella esperienza vostra io confido ed auguro con tutto l'animo mio che, auspice e duce il nostro Maestro Luzzatti, da questa Chioggia, nido degli arditissimi navigatori dell'Adriatico, parta l'affermazione solenne che per concorde volere di tutti si deve finalmente provvedere agli ultimi riposi — gli unici riposi — delle misere «rovine del mare».

Le conclusioni dell'ordine del giorno

«Il I. Convegno Peschereccio Adriatico ritenuto che quando anche non vi si opponessero ragioni finanziarie, le speciali condizioni del lavoro peschereccio in relazione all'organamento delle Casse Invalidi della Marina Mercantile renderebbero impossibile l'aggregazione dei pescatori alle Casse stesse; convinto che la Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, data la sua costituzione ed i mezzi dei quali dispone è l'Istituto Nazionale che offre i maggiori vantaggi e che quindi ad esso conviene indirizzare la classe peschereccia; considerato che fra la gente di mare sfuggono dall'obbligo dell'assicurazione soltanto i pescatori, e precisamente coloro che fra la gente di mare rappresentano la parte più bisognosa, la più esposta al pericolo e la meno cosciente; riafferma il principio dell'obbligatorietà dell'assicurazione dei marinai-pescatori per l'invalidità e la vecchiaia, proclamato dal I. Congresso Nazionale di Pesca tenutosi in Venezia e fa voti:

1. Perchè sia resa obbligatoria dal 18. anno di età l'assicurazione dei marinai-pescatori di I. e II. categoria alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, comprendendo nella prima formazione del ruolo tutti i pescatori che non abbiano compiuto il 50. anno di età, nell'intesa che per qualunque età la contribuzione annua obbligatoria sia fissata in L. 6 (sei) e che in via transitoria possano essere esonerati da tale obbligo i pescatori di tutti i compartimenti marittimi — esclusi quelli di Venezia e di Chioggia — attualmente inscritti alle Casse Invalidi.

2. Perchè il Governo voglia costituire presso la stessa Cassa Nazionale di Previdenza il fondo occorrente ad integrare le contribuzioni dei pescatori che hanno oltrepassato i 35 anni di età devolvendo a tale scopo «per una volta tanto» un contributo speciale proporzionato a quello che lo Stato sarà per concedere alle Casse Invalidi della Marina Mercantile in conformità al voto emesso dal recente Convegno delle Associazioni Marittime in Genova; «e per la durata di 15 anni dall'applicazione» della invocata legge:

a) Metà del maggiore reddito che si potrà accertare mediante un piccolo aumento del canone per la concessione di spiaggie;

b) Metà della maggior somma che si potrà ricavare dall'inasprimento delle penalità cui sono soggette le Ditte fornitrici della R. Marina per mancata o ritardata consegna di materiali od oggetti commessi per contratto dall'Amministrazione marittima. — (L'altra metà di questo provento e di quello di cui alla lettera a, si dovrebbe devolvere a beneficio delle Casse Invalidi della Marina Mercantile);

c) La somma proveniente dalle penalità per reati di pesca, penalità che il Governo intende d'inasprire a maggiore vantaggio dell'industria peschereccia;

d) La quinta parte (ora devoluta alle Casse Invalidi) sui compensi di costruzione di barche da pesca.

3. Perchè la disposizione di cui l'art. 53 della legge 6 dicembre 1885 N. 3547 sia estesa alla classe peschereccia e quindi lo Stato provveda direttamente al versamento alla Cassa Nazionale di Previdenza delle contribuzioni dovute dai marinai pescatori inscritti alla leva di mare durante il primo periodo della ferma temporanea ed in occasione della loro chiamata sotto le armi.

4. Perchè dove esistono o fossero per sorgere Enti morali ai quali partecipino i pescatori, e questi enti si propongano il M. S. provvedendo alla vecchiaia dei pescatori che per ragioni di età non possono partecipare ai benefici della Cassa Nazionale di Previdenza, il Governo voglia concedere dei sussidi annuali allo scopo di rendere più efficace il pietoso compito di tali sodalizi.»

L'animatissima discussione per la previdenza e per l'assicurazione

Le premesse all'ordine del giorno

L'on. *Luzzatti*, nell'aprire la discussione sulle conclusioni del rag. Camuffo, e nell'associarsi agli applausi coi quali il Congresso ha accolto la elaborata relazione, osserva che l'argomento assurge ad eccezionale importanza per il fatto che presso il Governo si trovano allo studio speciali provvedimenti per l'assicurazione della gente di mare; teme che un voto del Congresso possa pregiudicare la questione e quindi si chiede se allo stato delle cose, piuttosto di una deliberazione affrettata, non convenga votare la sospensiva.

L'on. *Chimienti* desidererebbe vivamente che nei provvedimenti per la vecchiaia e l'invalidità i pescatori non fossero sottratti alla gente di mare. Dall'on. Fasce Sottosegretario di Stato, ebbe assicurazione che il Governo provvederà sollecitamente all'unificazione delle Casse Invalidi e ritiene quindi che all'ente unico possano vantaggiosamente accedere i pescatori.

Si associa alle considerazioni dell'onor. Luzzatti.

Il cav. *Ravagnani* Presidente della Camera di Commercio di Rimini ed il rag. Beltramelli, propongono il seguente ordine del giorno:

«Premesso che nel Convegno Nazionale di Genova dello scorso giugno è stata votata la fusione delle cinque Casse Invalidi per la Marina Mercantile e del fondo Invalidi di Venezia per provvedere efficacemente alla vecchiaia ed invalidità dei marinai naviganti e pescatori.

Premesso che il Ministro della Marina presenterà nel p. v. novembre all'inizio dei lavori parlamentari un progetto di legge per la obbligatorietà dell'assicurazione di tutta la benemerita classe marinara italiana; considerando che tali provvedimenti potranno soddisfare le giuste aspirazioni degli interessati e dei patrocinatori; approva l'ordine del giorno del rag. Mamerto Camuffo, che l'onorevole Presidente del Congresso si compiacerà sostenere presso i pubblici poteri qualora venissero a mancare gli affidamenti già avuti dai Ministeri competenti nei riguardi dei provvedimenti da tempo invocati per il benessere dei lavoratori del mare».

Ravagnani, Giuseppe Beltramelli.

Il cav. *Scolari* ed il sig. *Laurora* dichiarano di associarsi a tale ordine del giorno.

Il cav. *Bellemo* dimostra come sia nel vero il rag. Camuffo nell'affermare che per ragioni tecniche e burocratiche e finanziarie non può essere possibile nè vantaggiosa alle Casse Invalidi ed ai pescatori l'aggregazione di questi a tali Istituti. E perciò si associa plaudendo alle conclusioni del relatore.

Il rag. *Camuffo* ringrazia gli onorevoli contraddittori pel benevolo esame del suo studio. Si è interessato con amore al ponderoso problema addentrandosi in tutti i dettagli della questione ed è quindi profondamente convinto della necessità di indirizzare i pescatori alla Cassa Nazionale di Previdenza. Tuttavia non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno del cav. Ravagnani ed assicura che ove il Governo fosse a proporre per i pescatori con la riforma delle Casse Invalidi benefici maggiori di quelli offerti dalla Cassa Nazionale di Previdenza, egli sarebbe il primo a dichiararsi lieto e soddisfatto.

Il Congresso, su proposta dell'on. Luzzatti, approva quindi l'ordine del giorno del cav. Ravagnani e delibera che la relazione del rag. Camuffo sia trasmessa al Ministero della Marina perchè sia tenuta presente nello studio dei nuovi provvedimenti.

L'emendamento Luzzatti all'ordine del giorno del prof. Don Bellemo

Esaurita la complicata per quanto eminentemente importante discussione sull'argomento della Previdenza viene ripresentato all'assemblea l'ordine del giorno del cav. don Eugenio Bellemo che riguarda il modo di provvedere all'assicurazione del materiale peschereccio e che noi ripubblichiamo:

1. Constatato che le condizioni di gravissimo disagio economico, in cui versa la grandissima maggioranza della piccola proprietà lavoratrice peschereccia specialmente dell'Adriatico, dipendono dalla deficienza assoluta di credito a tasso mitissimo;

2. che il mezzo unico il quale possa veramente dischiudere la via al credito onesto è l'assicurazione obbligatoria dei velieri addetti alla pericolosa industria;

3. che l'onere di assicurazione adeguato allo stato finanziario della piccola proprietà lavoratrice può venir offerto dalla sola Mutua Cooperativa. *Il Convegno peschereccio Adriatico* fa voti perchè il Regio Governo, uniformemente alla promessa fatta in Parlamento da S. E. il Ministro della Marina, presenti sollecitamente alla sanzione dei Rappresentanti politici del Regno un provvedimento legislativo che obblighi tutta la marina peschereccia di alto mare alla assicurazione mutua delle barche e degli attrezzi da pesca, dischiudendo la via all'invocato credito onesto.»

Domandano la parola al Presidente numerosi contradditori per svolgere sulla questione dei loro concetti speciali determinati in massima parte dalla diversa etnografia delle rispettive associazioni peschereccie o alle quali non potrebbe corrispondere perfettamente le proposte del prof. Bellemo. — Il quale ribatte le argomentazioni con esauriente larghezza. — Anche l'on. Luzzatti dice in proposito la sua opinione e finalmente viene approvato l'ordine del giorno puro e semplice del prof. don Eugenio Bellemo con l'emendamento proposto dal rev. don Sciocchetti ed approvato dall'on. Luzzatti che cioè:

«sia tenuto conto con una serie di speciali provvedimenti, di quelle cooperative preesistenti che hanno per finalità il benessere della classe lavoratrice di pescatori».

Così l'ordine del giorno rimane approvato alla unanimità.

Per combattere l'uso della dinamite nella pesca

I temi che il Congresso si era proposto di svolgere sarebbero esauriti, ma erano i temi colossali. Rimanevano fuori tanti altri minori argomenti che pure hanno nella vita di ogni giorno del pescatore importanza notevole. E il congresso non poteva passar oltre a tutto ed attenersi a quello soltanto ch'era stato stabilito, perciò vennero discusse sempre durante la medesima seduta altre piccole questioni, sulle quali noi crediamo inutile di riportare dettagliatamente il pensiero dei singoli oratori, dando invece di ognuna la parte sostanziale, cioè i rispettivi ordini del giorno votati.

Quindi sulla questione dell'uso della dinamite nella pesca è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso ha ritenuto che l'uso della dinamite nell'esercizio della pesca offende oltrechè gli interessi della Industria quella dei pescatori e dei consumatori rivolge invito al Governo, perchè sollecitamente impartisca disposizioni atte a conseguire una maggiore vigilanza per impedire che un tale sistema delittuoso continui a venir praticato e perchè sieno dati i mezzi necessari agli uffici di Porto per una seria ed efficace vigilanza.» *Lodovico Calda.*

Per un servizio di soccorso in mare

Dopo una breve ma vivacissima discussione viene votato quest'altro ordine del giorno:

«I delegati delle Associazioni peschereccie riuniti a Venezia per la discussione degli interessi di classe fanno voti che il Governo provveda a liberare le zone del mare ingombre da materiali e da trabaccoli affondati che ostacolano l'esercizio della pesca nonchè a stabilire con appositi rimorchiatori un servizio di soccorso a quei bastimenti che in caso di improvvisa tempesta sono costretti ad ancorarsi in alto mare. — *Iannuzzi, Sciocchetti, Bronzi, Biagini A.*».

La sospensiva sui diritti dei pescatori sulle spiaggie

Vien quindi presentato alla Assemblea il seguente ordine del giorno, che riguarda una questione molto scottante in talune località.

«Il Congresso dei pescatori fa voti che lo Stato, le Provincie, i Comuni e le autorità locali rispettino i diritti acquisiti da pescatori sulle rispettive spiaggie e porti in conformità alle attuali disposizioni del Codice di marina mercantile.»

Quest'ordine del giorno è firmato dai signori: Scolari, A. Biagini, avv. Palma e Calda.

L'assemblea lo approva in massima, ma si delibera di rinviarlo ad un prossimo congresso, nel mentre viene incaricata la Presidenza di fare pratiche presso le Autorità politiche perchè siero osservati i dispositivi di leggi già in vigore.

L'on. Chimienti per l'accentramento dei servizi amministrativi

Parla infine brillantemente l'onor. Chimienti per caldeggiare un desiderio espresso da moltissimi e che si concreta in questo ordine del giorno:

«Il congresso Peschereccio nazionale tenuto in Chioggia, considerando la necessità che la industria della pesca e la protezione dei pescatori siano affidati a quella amministrazione centrale dello Stato che abbia cura di tutti gli interessi attinenti alla marina mercantile, fa voti che vengano unificati in unica amministrazione centrale tutti i servizi amministrativi attinenti alla marina mercantile. — *Chimienti*».

Per l'inclusione dei pescatori d'acque dolci

L'augurio di S. E. Luzzatti e la chiusura dei lavori

S. E. l'onorevole Luzzatti, prendendo infine la parola e preludiando a dichiarare chiuso questo primo congresso, ricorda che a questo si trovano presenti ein affettuoso atto di solidarietà i rappresentanti della Società Lombarda di pesca prof. Sapino ed il rappresentante della Deputazione Provinciale di Verona prof. Alceste Malfer. Esprime il fervido augurio che anche i lavoratori dei laghi e dei fiumi possano seguire le stesse direttive indicate da questo congresso onde approfittare dei benefici che si spera verranno a mezzo del credito, della assicurazione e della previdenza ai marinai pescatori.

Comunica che il prof. cav. Lucio Scolari, vista l'importanza assunta dal Primo Convegno Peschereccio Adriatico per l'intervento delle rappresentanze di importantissimi Centri Pescherecci dell'Ionio e del Tirreno propone che esso abbia da chiamarsi: Primo Congresso Peschereccio Nazionale.

Come Presidente accoglie la proposta che i convenuti acclamano e chiede che la scelta della sede del secondo congresso che dovrà essere una città del Tirreno, sia devoluta alla Presidenza. L'assemblea approva.

L'on. Luzzatti quindi, chiude ascoltato attentamente ed entusiasticamente applaudito questo primo congresso nazionale di Pesca, augurando che esso dia quei risultati che ognuno deve leggittimamente sperare.

Nuove adesioni

Mentre i congressisti dopo le due ore di discussione abbandonano in fretta e rumorosamente le sedie, il segretario fa lo spoglio dei telegrammi e delle lettere giunte recando nuove adesioni di personalità cospicue e di associazioni. Tra le più importanti ricordiamo: l'avv. Max Ravà della Cassa Nazionale di Previdenza, Paretti di Roma, la Cooperativa autonoma del Peloro di Messina, on. Rizutti di Fobello, senatore Veronese di Padova, Francesco Barbera di Palermo, presidente delle società Pescatori della Conca d'Oro, il sig. Moretti sindaco di San Benedetto del Tronto, ecc., ecc.

La colazione nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadini

Pochi minuti prima di mezzogiorno tolta la seduta, che ha chiuso felicemente il fecondo congresso, i congressisti abbandonano la sala del Municipio e si recano per una passeggiata fino al ponte che congiunge Chioggia alla terraferma, poi fanno un breve giro lungo la fondamenta interna per arrivare all'Istituto tecnico e nautico Sabbadini, dove verrà servita la colazione ufficiale.

La colazione ha luogo nell'Aula Magna dell'Istituto, una sala magnifica e sfarzosa adibita a biblioteca e piccolo museo peschereccio. Tutti gli scaffali sono decorati da reti d'ogni genere, da *pennelli* da bragozzo, da tutti gli arnesi necessari o caratteristici dell'industria della pesca. Una decorazione veramente di circostanza.

Nella sala sono disposte le tavole: tre lunghissime, ed una separata, la tavola d'onore, che occupa il fondo rialzato dell'ambiente dominando la massa dei convitati, circa un centinaio.

Al tavolo d'onore siedono S. E. Luigi Luzzatti, con a destra l'avv. Gallimberti Sindaco di Chioggia, l'on. Galli deputato del collegio, il prof. Giorgio Pardo, il prof. Levi-Morenos, il prof. Nalato, rag. Mamerto Camuffo, cav. Don Eugenio Bellemo, on. Chimienti, on. Maffi.

La colazione vien consumata col migliore appetito perchè l'aria marina, la gita e le lunghe ore di lavoro vi hanno magnificamente contribuito.

Si arriva rapidamente al *dessert* atteso con impazienza dai commensali per i discorsi.

I brindisi

Il primo della lunga serie dei brindisi è quello dell'avv. Gallimberti, che a nome della città di Chioggia ringrazia riconoscente gli ospiti della loro visita. L'oratore poi dice che la dibattuta questione dell'industria peschereccia oltre di una indiscussa importanza economica ne ha pure una eminentemente morale e politica ed acquista nella sua complessività un carattere internazionale, perchè i pescatori chioggiotti in particolare tengono da soli e continuamente nelle opposte rive e spesso anche inospitali delle coste della Dalmazia, alto il nome d'Italia e la sua bandiera. L'on. Gallimberti con frase felice si augura e fida che Chioggia sia alfiere della battaglia che si sta per ingaggiare che la sua bandiera sia piantata per prima sulla fortezza del diritto conquistato.

Conclude mandando un caldo affettuoso saluto al prof. Levi Morenos e provocando in questo modo un generale applauso fragoroso.

L'on. Galli, augurando con tutto il cuore vittoria alla giusta ed umana causa, manda un saluto all'on. Luzzatti vero apostolo dell'idea. E considera quanto sieno giusti i criteri venuti in luce nelle testè chiuse discussioni, che per il trionfo dei concetti delle maggiori personalità di questo congresso, per il bene avvenire dell'Industria Peschereccia, prima ogni studio debba esser posto nel cambiare l'uomo anzichè le cose. Perchè quando il cervello del lavoratore ignorante ed ignorato sarà aperto alle moderne idealità, anche sommariamente, sarà facile ch'esso venga spontaneamente a mettersi nell'orbita del moderno movimento sociale.

Il prof. Levi-Morenos alza il calice per porgere un ringraziamento a tutti i suoi collaboratori che in questi anni di lavoro gli furono amici devoti, preziosi ed infaticabili. A tutti egli rende un doveroso tributo di grazie.

Il cav. don Eugenio Bellemo porta a tutti il saluto dei lavoratori del mare; egli non ne ha il mandato esplicito ma conosce il loro cuore ed è sicuro d'interpretare i loro sentimenti. Molti, forse il novanta per cento — egli dice — ignorano che noi stiamo qui cercando col nostro modesto ma volonteroso lavoro, di render loro più sorridente e più facile la vita, stanca ed affranta dal duro lavoro. E — dice inspirato Don Bellemo — i pescatori chioggiotti meritano particolarmente una grande simpatia perchè essi tengono da soli, lottando contro difficoltà d'ogni genere, alto il sentimento dell'Italianità, vivo ancora più che mai e costante, tra i fratelli disseminati lungo le opposte rive dell'Adriatico; essi soli tengono alta nelle antiche terre della Repubblica Veneta la bandiera gloriosa di Roma latina.

L'on. Chimienti, ricordando che l'odierno convegno, da convegno Adriatico si tramuta in primo congresso nazionale di Pesca, riafferma che se si può parlare di regionalismo nel continente, per l'Adriatico il regionalismo deve esulare. Tutti gli interessati devono avere la causa comune. E, afferma, che se il mare Adriatico assunse in questi ultimi tempi una eccezionale importanza ed un carattere di notevole attualità, ciò si deve all'intervento personale del Re Vittorio Emanuele III. Un lungo applauso saluta le parole dell'on. Chimienti.

Il deputato inoltre prega l'on. Luzzatti perchè egli faccia entrare nella sala i piccoli marinai della «Scilla», perchè, dice l'oratore, quando l'illustre Statista dirà due parole di saluto e affermerà ancora una volta la serietà dei propositi del congresso, questi piccoli orfani che un giorno saranno uomini, forse in tempi più felici, possano dire che noi oggi non eravamo qui per banchettare, ma per tradurre in atto un'opera di umanità.

E le parole dell'on. Chimienti essendo state applaudite con entusiasmo, i piccoli marinai sono fatti entrare nella sala.

Parlano poi Secchi di Roma e l'avv. Gabrielli, quest'ultimo con parole semplici, ma con sentimenti nobilissimi che spingono la assemblea al più grande e commovente entusiasmo.

L'on. Luzzatti, rivolgendosi ai marinai della «Scilla» alza il bicchiere all'ingenua e florente giovinezza che reca la fragranza salina della gloria futura della Patria.

Poi esclama: l'esperienza di una città secondo una leggenda indiana, è fatta di forza e di bontà conturbata dal dolore: io bevo a Chioggia ospitale.

Uno scroscio d'applausi.

L'on. Luzzatti dà quindi la parola al sig. I. G. Lanza che chiude il convito recitando in dialetto chioggiotto alcune sue bellissime poesie, scelte felicemente.

Poi le mense son tolte e i convitati escono dall'Istituto.

Una rapida visita alla flottiglia di pesca

Un incontro commovente

Dopo la colazione il programma stabilisce una visita dei congressisti alla flottiglia di pesca. Contrariamente a quanto si può supporre non si tratta di un speciale gruppo di barche, distinte sotto questa denominazione, ma delle barche in genere che possono trovarsi ormeggiate lungo i canali più prossimi al mare. — Ond'è che questa visita diventa una escursione attraverso il dedalo delle caratteristiche viuzze chioggiotte formicolanti di donne e di ragazzi.

I congressisti vi si ingolfavano allegramente, con in testa qualche vigile e qualche carabinieri necessari per difendere dalla curiosità l'on. Luzzatti segnato a dito.

I discorsi di molti sono reminiscenze della colazione. Qualcuno argutamente osserva che una colazione imbandita a delle persone facenti parte di un congresso peschereccio, avrebbero dovuto offrire almeno un piatto di pesce. Invece l'unico pesce che fu visibile furono poche acciughe in scatola. Magro assortimento in verità.

Ebbene ciò dipende unicamente dal fatto che Chioggia è quasi sempre sprovvista di pesce. E' un centro produttivo della massima importanza, ma tutto il raccolto viene spedito, e Chioggia rimane senza. Non è consolante questa constatazione, perchè si comprende anche che ormai il pesce tenderà sempre più ad esulare dal mercato del piccolo consumatore.

Chiudendo questa piccola disgressione, ritorniamo alla comitiva che nel frattempo è giunta nella fondamenta principale di Chioggia dove sono ormeggiate, nella loro pittoresca confusione, tutti i piccoli bragozzi da pesca, del più puro tipo chioggiotto.

Sono ammassati in triplici e quadruplici file, con le loro carene gonfie a tinte oscure, dalle decorazioni multicolori, cogli alberi tozzi e forti carichi di vele spiegate a metà variegate di mille tinte vivaci, solcate dai disegni più strani, carichi di reti di ogni genere, dalle denominazioni più inverosimili, nomi la cui etimologia si sperde nel mistero.

Il Ministro Luzzatti passa via lentamente interessandosi allo spettacolo confortante di tutti quei floridi arnesi del mestiere, indicanti tutti la vita operosa e rude, ma sana ed attiva dei loro proprietari, povera gente per la quale il bragozzo rappresenta tutto il capitale di famiglia e l'unico mezzo di sussistenza.

Quando la comitiva sta per svoltare la lunga fondamenta per recarsi al pontile d'imbarco, due donne piangenti, timorose, reggendo ciascuna un bambino, sbucano da una piccola strada e porgono una lettera al primo che si fa loro innanzi.

Non è difficile intuire di che si tratti. E' una supplica.

Le due donne, nel cui volto triste si scorge un dolore profondo e rassegnato, stanno per scomparire, ma l'on. Luzzatti le ha viste e le chiama.

Si fermano irresolute, ma un invito più insistente le trattiene. Un ondata di simpatia le circonda. Poverette!

Pressate informano S. E. che i loro mariti furono condannati a due anni di carcere per contrabbando di un chilogrammo e mezzo di zucchero, ch'era stato trovato nel loro bragozzo. Non ne avevano colpa, esclamano, con la voce rotta dai singhiozzi.

Don Bellemo che arriva in quel mentre, che conosce le donne e conosce il loro triste caso, afferma al Ministro che si tratta veramente di un deplorevole errore. Anche se si trattasse di un reato commesso con intenzione, la pena sarebbe mostruosa. Qui ci si trova davanti ad un caso doloroso. Il Ministro che ha capito, esorta le donne a non piangere. *Otterrò la grazia* — esclama — *otterrò la loro grazia, non piangete!*

E si allontana pronunciando altre parole di conforto. Le due donne che non possono credere che quelle parole possano tradursi in realtà, restano cogli occhi smarriti a guardare il Ministro biascicando incoscienti parole di ringraziamento.

Si vorrebbe partire!

Alle tre e qualche minuto i congressisti che hanno completamente esaurito tutto il programma della giornata e si trovano riuniti nella piazza innanzi all'approdo dei vaporini, vorrebbero partire. Sarebbe un'ora guadagnata! Ma si cerca l'*Adriatico* invano. Il piroscafo ed il gran pavese sono invisibili. Vien fatta una inchiesta sommaria e così si viene a sapere che l'*Adriatico* è stato adoperato per fare un viaggio regolare. Quindi bisogna rassegnarsi ed aspettare che ne giunga un altro.

Così si improvvisa un'altra passeggiata, e i congressisti risalgono la banchina di Chioggia dalla parte interna. Alle tre e mezzo, fortunatamente, arriva non l'*Adriatico* ma un'altro dei piroscafi piccoli adibiti al servizio regolare giornaliero. Questo è più piccolo dell'*Adriatico*, quindi meno comodo, ma inalbera il gran pavese e fischia. L'invito è preciso. O salire a bordo o rimanere a terra.

Il Ministro ed i congressisti si congedano dalle autorità e dalle rappresentanze chioggiotte, molte bandiere assistono alla partenza. Salgono a bordo anche alcune personalità di Chioggia. — Accompagneranno gli ospiti sino a San Piero in Volta o a Malamocco per scendere e poi ritornarsene con un'altra corsa. In cinque minuti tutto è pronto. Il piroscafo parte salutato dalle acclamazioni della folla.

Chioggia manda un ultimo saluto ai suoi moderni patroni.

Sulla via del ritorno

La costituzione del sindacato delle cooper. peschereccie

I lavori del congresso avrebbero dovuto essere finiti. Erano stati votati i più importanti ordini del giorno, discusse le più vitali questioni, esaminati e rinvoltati in tutti i sensi i più disparati interessi della classe e nessuno poteva prevedere che proprio sulla via del ritorno, nell'angusto spazio della cabina di poppa del vaporino venisse decisa, concretata e tradotta in atto una delle iniziative più ardue.

Scheletricamente ecco cosa fu fatto.

Il rev. Sciocchetti, direttore della Cooperativa di San Benedetto del Tronto, davanti al notaio G. B. Voltolina, (imbarcato sullo stesso vapore Venezia), e i rappresentanti delle Cooperative di *Burano, Chioggia, Pellestrina, Porto San Giorgio, Ancona, Caorle, Barletta, Bari, San Benedetto del Tronto* hanno costituito il Sindacato Adriatico delle Cooperative peschereccie in conformità alla legge 11 luglio 1904. Perchè di detta legge, della quale dopo cinque anni dalla sua promulgazione non si ha ancora il Regolamento, i rappresentanti delle Cooperative dichiarano di accettare le norme che saranno fissate dal Regolamento predetto, si costituiscono in Sindacato peschereccio Adriatico agli effetti della legge sopraindicata e *nominarono la Presidenza* nelle persone di:

Bronzi Luigi di Porto San Giorgio, di Guzzo Antonio di Caorle e Pellegrino Giuseppe di Bari. Consulente il prof. Levi-Morenos della Scuola di Pesca e l'on. Maffi *segretario* generale della Lega Nazionale delle Cooperative.

All'atto genialmente concepito apposero la loro firma come presidente della Società Regionale Veneta di Pesca e Acquicultura S. E. l'on. Luzzatti e come testimoni gli onorevoli P. Chimienti deputato al Parlamento del collegio di Brindisi e l'on. Roberto Galli deputato del collegio di Chioggia.

Quando l'atto fu debitamente legalizzato i firmatari ed i promotori acclamarono.

Questa decisione è veramente di una eccezionale importanza.

A Venezia

Il programma dell'ultima giornata

I congressisti scendevano dal vaporino sulla Riva degli Schiavoni verso le sei e si accomiatavano disperdendosi in città.

Si ritroveranno riuniti ancora questa mattina alle nove all'Esposizione.

La giornata d'oggi, la terza ed ultima del congresso, reca questo programma:

Ore 9: Visita all'Esposizione Internazionale d'Arte. - (Ritirare il biglietto gratuito presso la Segreteria del Congresso) — Ore 11: Lunch offerto ai congressisti dalla Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura nel Restaurant dell'Esposizione. - (I signori congressisti sono pregati di prenotarsi presso la Segreteria del Convegno) — Ore 12.30: Imbarco dal pontile della Riva degli Schiavoni sul piroscafo gentilmente messo a disposizione dal Municipio di Venezia e visita alla nave asilo «Scilla» — Ore 14: Gita alle isole dell'estuario: Murano, Burano e Torcello gentilmente offerta dal Municipio di Venezia.

L'anticipata convocazione della Camera

Riunione di deputati veneti

Roma, 9

(So.) — Sembra ormai certo che la convocazione della Camera verrà anticipata, fissandola per la prima settimana di novembre.

Sono stati impartiti ordini dal questore della Camera di sollecitare i soliti lavori annuali di riparazione nei locali di Montecitorio. Gli accordi definitivi per la data della riapertura saranno presi in questi giorni fra Giolitti e Marcora. Seguirà l'annuncio ufficiale della riapertura della Camera.

La decisione del governo è motivata in apparenza dalla convenienza, per ragioni di correttezza costituzionale, di lasciar discutere con la maggiore larghezza i bilanci dell'Istruzione, delle Poste e del Tesoro, che non furono esaminati prima del 30 giugno. Ma, in realtà, la convocazione della Camera viene anticipata per sbarazzare in tempo il terreno dalle discussioni parlamentari di ogni altro argomento che non siano le convenzioni marittime e per potere in tempo affrontare la discussione sulle convenzioni stesse, innanzi alla Camera. Infatti il governo deve tenere conto di una eventualità che difficilmente si verificherà, cioè della possibile diserzione delle aste. Qualora queste andassero deserte, tornerebbe ad avere vigore il compromesso fra il Lloyd italiano ed il governo, compromesso momentaneamente sospeso in attesa dei risultati delle aste. Ora il compromesso del Lloyd italiano col governo non avrebbe nessun valore se non venisse approvato dal Parlamento entro il 31 dicembre. Di qui la necessità dell'anticipata convocazione della Camera. Essa non è che una misura di precauzione, poichè si esclude nel campo ministeriale che le aste vadano deserte, ma il Ministero deve cautelarsi in tempo.

Ecco perchè la Camera si riaprirà nella prima settimana di novembre.

Il *Giornale d'Italia* dice che nella entrante settimana il deputato on. Papadopoli convocherà la deputazione veneta per discutere sugli interessi dell'Adriatico in seguito al bando delle aste per le convenzioni marittime. Nella riunione sarà tracciato anche l'atteggiamento della deputazione veneta per la nuova discussione che si avrà alla Camera sulle convenzioni.

Il nuovo cancelliere germanico aggiorna la visita in Italia

Roma, 9

(So.) — Nei circoli politici è vivamente commentato il rinvio della venuta in Italia del nuovo cancelliere germanico Bethmann-Hollweg, per incontrarsi col ministro Tittoni. Il viaggio che era stato annunciato per i primi di novembre, ora viene rinviato alla prossima primavera. Quando si rifletta che, appena insediato, il cancelliere germanico si affrettò a trovarsi a Vienna col ministro degli Esteri austriaco, De Aehrenthal, non si può a meno di constatare la differenza di trattamento dimostrata all'Italia, differenza assai poco lusinghiera per l'on. Tittoni.

Un piroscafo della "Puglia" incagliato e danneggiato

Roma, 9

(So.) — Telegrafano da Brindisi: Il *Molfetta* della Società «Puglia», comandato dal capitano Brunetti, in assenza del titolare, navigava con mare tamono verso Antivari. Ad un'ora da Spalato, presso una località di difficilissima navigazione, il *Molfetta* investì con violenza uno scoglio a fior d'acqua e vi rimase incagliato. Poco dopo si trovò di passaggio in quella località il piroscafo *Brindisi* della stessa Compagnia di navigazione. Il *Brindisi*, avuta notizia del sinistro, si recò a Spalato, si fornì di barcaccie e tornò presso il *Molfetta* per l'opera di disincaglio.

Ieri sera il *Molfetta*, scortato dal *Brindisi*, riuscì con mezzi propri a partire per Spalato, donde si recherà a Taranto per le necessarie riparazioni.

I danni al *Molfetta* sono notevolissimi. Le merci, per un valore di circa 200 mila lire, non subirono alcuna avaria.

Irregolarità al ginnasio di Ferrara

Roma, 9

(So.) — Il Ministero della P. I. ha ordinato un'inchiesta presso il Ginnasio di Ferrara, dove nell'ultima sessione di esami sarebbero avvenute alcune irregolarità già rilevate da quel Provveditore agli Studi.

Due professori della commissione esaminatrice, durante le vacanze, avevano preparato agli esami di riparazione alcuni alunni pei quali si erano poi mostrati indulgenti come giudici. Di qui l'inchiesta, che dovrà ora annullare o meno le prove degli esami già fatte.

La legge sui valori esteri

Roma, 9

A proposito della notizia data da alcuni giornali, che il fisco volesse applicare la recente legge di agosto 1909 sui titoli esteri ed alle cartelle del prestito della Repubblica di San Marino, il governo si è convinto che le cartelle del prestito, per effetto dei trattati internazionali del 1907, sono esenti dalla nuova tassa, ed in questo senso il Ministero degli affari esteri ha trasmesso fino dal 3 corr. una nota alla Reggenza di San Marino.

Concorso nella magistratura

Roma, 9

Gli esami per i magistrati che concorrono al posto di giudice e di procuratore sono fissati per il 14 corrente. I posti sono in tutto 19. I concorrenti ascendono a 120.

La sistemazione del porto di Massaua

Roma, 9

Il governo italiano ha incaricato lo ing. Luiggi della sistemazione del porto di Massaua. L'ing. Luiggi è stato altresì incaricato di ricercare il posto più adatto per la costruzione di un porto nel Benadir, che possa servire come testa di linea per la ferrovia che si sta studiando e che dovrebbe servire alla penetrazione nell'interno del paese.

La riorganizzazione del partito giovanile monarchico italiano

Firenze, 9

Stamane in una sala dell'Hotel Parlamento si sono riuniti a convegno, sotto la presidenza di Giovanni Borelli, i rappresentanti delle sezioni del partito giovanile monarchico italiano. Erano presenti circa trenta rappresentanti. Fu discusso in merito alla riorganizzazione del partito stesso.

Lo scandalo in Vaticano smentito

Roma, 9

La *Corrispondenza di Roma* smentisce nel modo più categorico la voce corsa di uno scandalo in Vaticano, riguardante un prelato caro al Pontefice, e protesta contro tale insinuazione.

Gli esperimenti del dirigibile militare

Il dirigibile sarà trasportato a Roma

Bracciano, 9.

Il dirigibile militare ha compiuto ieri uno dei suoi splendidi voli, senza mai uscire dal lago e limitandosi a manovrare tra Anguillara e la spiaggia di Polina, senza oltrepassare mai l'altezza di 500 metri. Il volo è durato solo 45 minuti. Tutto ciò fa supporre, che il dirigibile sia stato innalzato per qualche nuovo esperimento. Si dà per certa la notizia che all'approssimarsi dell'inverno di quest'anno, i numerosi distaccamenti di Vigna di Valle rientreranno nelle sedi dei rispettivi corpi che lo compongono. A Vigna di Valle resterebbe solo un piccolo distaccamento di guardia al materiale. Il dirigibile, si dice, verrebbe a Roma, nel cantiere che gli specialisti del genio hanno a Roma, ai Prati, dove si inizierà la costruzione degli altri aereostati. Nella ventura primavera poi il cantiere di Vigna di Valle riprenderebbe il suo solito animato aspetto e tornerà a far parlare di sè.

La *Tribuna* dice che allo scopo di far meglio conoscere alla stampa i particolari e la efficienza del nostro dirigibile militare, il Ministero della guerra, d'accordo col colonnello Morris, ha autorizzato per venerdì prossimo una visita all'hangar di Villa di Valle.

Schiacciato dal proprio carro

Bologna, 9

I giornali recano che stamane certo Mattarelli Enrico di anni 36, mentre percorreva la strada principale che da Sala Bolognese conduce a Tavernelle con un grosso carico di uva, trainato da due buoi, improvvisamente, per il revesciamento del carro sulla scarpata laterale di un fosso, venne schiacciato dal peso del carro e dell'uva. Soccorso immediatamente, fu trasportato in una vicina casa colonica, dove spirava in seguito alla rottura della colonna vertebrale e della base del cranio.

Piroscafo in fiamme nel porto di Genova

Genova, 9

Sul piroscafo «Olga», ancorato al ponte Parodi, è scoppiato un incendio ieri sera verso le 19.30 in trecento casse di benzina e di acquaragia, caricato sopra coperta, a poppa. Il vapore germanico «Uxte» lanciò potenti getti d'acqua sull'*Olga*, e lo stesso fecero i pompieri da terra. Tuttavia l'incendio continuò ed allora il piroscafo fu preso a rimorchio e portato in avamporto, ove continuò l'opera dei pompieri. Verso le ore 22 il fuoco era domato. I danni sono rilevanti.

Tenente di vascello suicida

Spezia, 9

Si è suicidato con due colpi di rivoltella, nella propria camera, il tenente di vascello del genio navale La Torre.

Furioso temporale a Firenze

Un muro abbattuto da un tram

Firenze, 9

Alle ore 14.30 si è scatenato sulla città un furioso temporale, accompagnato da pioggia, vento e grandine. Dei fulmini caddero in località vicine. Per ora non è segnalata alcuna disgrazia.

Alle ore 16 un tram elettrico che transitava in piazza Davanzati, deviando, andava a sbattere contro un muro provvisorio che racchiude i lavori per l'erigendo palazzo delle poste. In seguito all'urto, una parte del muro, per circa cinque metri, è crollata, e la vettura rimase leggermente danneggiata. I passeggeri che vi si trovavano furono presi da panico, ma nessuna disgrazia è avvenuta. La circolazione dei trams elettrici in piazza Davanzati è stata sospesa.

Bollettino Militare

Roma, 9

Mazzitelli, tenente generale, comandante il 10.o Corpo d'Armata è esonerato da tale comando e nominato comandante del V. Corpo d'Armata — Girola, tenente generale a disposizione per ispezioni, è nominato comandante del 10.o Corpo di armata — Crema, tenente generale, comandante della divisione militare Cuneo, è collocato a disposizione per ispezioni — Barattieri di San Pietro, maggior generale, comandante la quarta brigata cavalleggeri, è promosso tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Cuneo — Beron, colonnello comandante il reggimento di cavalleggeri di Catania, è promosso maggior generale e nominato comandante della quarta brigata di cavalleria.

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti colla destinazione per ciascuno di essi indicata:

Bettica, brigata ferrovieri — Voce, 2.o genio — Goletti, 2.o genio — Terra, idem — Briglia 1.o genio — Bazzoli, 3.o telegrafisti — Ricchiardi, 1.o genio — De Francesco 2.o id. — Messina 5.o id. e comandato scuola di applicazione di artiglieria e genio.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti con la destinazione per ciascuno indicata: Dalla Motta 20 art. da campagna — Ulivi 14 idem — Boselli, 23.o idem — Stramazzotti 1.o idem — Carranza, 1.o idem fortezza e comandato scuola di applicazione artiglieria e genio — Pataro, 1.o idem montagna — Casca, 3.o idem idem — Marchionni, 14.o id campagna — Grassi, 14.o idem — D'Ormea 3.o idem da costa — Carta, 15.o idem campagna — Ducci, 2.o campagna — Cherubini, 1.o artiglieria da campagna — Filiberti, 22 idem — Levy, 2.o fortezza — De Bonis brigata costa Sardegna — Arretti, 2.o tiglieria da Costa — Balduzzi, id. 2.o id. — Zeulis 2.o idem — Ghelli 2.o idem e comandato scuola di applicazione art. e genio — Costanzo, 9.o idem da Campagna — Ritucci, 2.o idem fortezza — Vauden. Hourel 3.o idem da costa — Lotti, 1.o artiglieria campagna — Oppizzi 6.o idem.

I sottotenenti seguenti sono promossi tenenti, con anzianità 21 settembre 1900, continuando nell'attuale destinazione:

Maraventano, 33 fanteria — Pangrazzi, 39.o — Basconi, 7.o bersaglieri.

I sottonominati sottotenenti sono promossi tenenti, con la destinazione per ciascuno indicata: — Pittaluga, 22 fanteria — Vauden Neurel 41. — Mortara 7 — Alvisi 10 bersaglieri — Roissard di Bellet, 68 — De Luca, 21 — Piccoli 9.o bersaglieri — Raffaeli, 57 — Persano, 79 — Primieri, 86 — Nerlinga, 67 — De Grossi, 82 — Gallipoli 11.o bersaglieri — Pistone 4 fanteria — Di Raddo 22 — Quasimede 34 — Sarpi 94 — Sacchini 85 — Forti 38 — Pecoraro 8 — Musmeti 22 — Angeloni 3.o bersaglieri — Svampa, 44 — Tiellini 41 — Petroni 44 — Pangarocci 38.o — Urciuoli 94.

Bollettino per il Veneto — Pesci, capitano al 71.o è ausiliarato — Muttoni, capitano in aspettativa a Vicenza, prorogata aspettativa per otto mesi — Mazzucco capitano aiutante di campo della Brigata Re, è trasferito al 22.o fanteria — Boaria, capitano al 2.o fanteria, è nominato aiutante di campo della brigata Re, — Cav. Fochessati, tenente colonnello comandante del reggimento lancieri «Vittorio Emanuele II», è promosso colonnello, continuando come sopra — Franco, capitano cavalleggeri Piacenza, è trasferito ai lancieri di Vittorio Emanuele II — Vanzetti, tenente cavalleggeri Vicenza, è trasferito cavalleggeri Padova — Gauthier, idem Genova cavalleria, è esonerato dalla carica di ufficiale di ordinanza del tenente generale Fecia di Cossato.

Corpo Sanitario — Rostagno, tenente medico del 7.o Alpini, è trasferito all'8.o — Liberati, capitano medico brigata artiglieria da montagna del Veneto, è destinato al 2.o artiglieria da montagna.

Corpo di Commissariato — Carota, tenente contabile 13.o fanteria, è trasferito al 18.o artiglieria da campagna — Ratti, sottotenente contabile del 14.o fanteria, è trasferito al distretto di Verona.

Il gen. D'Amade conferma la sua intervista

I provvedimenti del governo

Parigi, 9

Il *Gil Blas* dice che il dispaccio di spiegazione del generale D'Amade è giunto ieri a mezzogiorno a Parigi. Esso conferma l'intervista ed espone le ragioni di coscienza alle quali il generale D'Amade ha obbedito.

Il ministro degli esteri, Pichon, propendeva per la messa in disponibilità del generale ed aveva detto al presidente del Consiglio Briand: «Se questa intervista è esatta, scegliete tra lui e me; non non ammetto che mi si insegni il mio dovere». Ma il ministro della guerra, generale Brun, ed il presidente del Consiglio Briand, pure biasimando il generale D'Amade, si mostrarono meno severi. Il generale Brun penserebbe a punire il generale D'Amade con un arresto di rigore. Il Consiglio dei ministri deciderà in proposito.

Dall'inchiesta fatta per ordine del ministro della guerra risulta che l'intervista non è comparsa sul *Matin* che dopo essere stata letta e riletta dal generale, il quale dichiarò: «Conosco la mia responsabilità. Sono soldato, ma anzitutto soldato francese».

Quanto al presidente del Consiglio, Briand, egli diceva ieri sera:

«Si può, a rigore, scusare il soldato: esso ha liberato la sua coscienza. Ad ogni modo sarà punito».

L'*Echo de Paris* dice che il generale D'Amade è giunto dalla Rochelle, proveniente da Montauban, ieri notte, alle 2.40 del mattino, ed è ripartito ieri sera per Parigi, dove conta di spiegarsi verbalmente col ministro della guerra. Egli rifiuta qualsiasi intervista.

Le dichiarazioni del governo spagnuolo

Madrid, 9

Il ministro degli esteri intervistato circa le dichiarazioni fatte dal generale D'Amade in una intervista pubblicata da un giornale francese, dice che la attitudine della Spagna fu sempre chiara come è noto a tutti i gabinetti a cui dichiarammo invariabilmente che la Spagna nella sua campagna nel Riff tendeva alla punizione dei kabili pegli eccessi da loro compiuti e allo stabilimento delle garanzie contro il ripetersi di simili fatti. In una parola, alla tranquillità e pacificazione dei terrotori vicini al possedimento spagnuolo. Il ministro protesta contro tutte le false voci che la Spagna voglia allontanarsi dalla sua linea di condotta e occupare Taza, Tetuan e Larrache e che l'azione della Spagna possa danneggiare il commercio algerino. Reclami analoghi furono fatti a Melilla contro l'azione della Francia ad Audja e sulla sponda destra di Muluja. Nondimeno la Spagna, fedele ai patti conclusi, si astenne dal suscitare difficoltà al gabinetto di Parigi, come l'assennata opinione pubblica di ogni paese ha piena fiducia nella rettitudine dei disegni del governo spagnuolo sapendo che questo per sostenere i suoi diritti non ha bisogno di usurpare quelli degli altri.

I mauri messi in fuga

Melilla, 9.

Ieri all'una pomeridiana i mauri dell'harka attaccarono Corrofrigio. Un distaccamento spagnuolo rispose. Ne nacque un combattimento che durò 15 minuti. I mauri fuggirono dopo di avere subito alcune perdite.

Sott'ufficiali tedeschi condannati per oltraggio al pudore

Berlino, 9

Il consiglio di guerra ha giudicato gli atti di oltraggio al pudore di cui si sono resi recentemente colpevoli parecchi sott'ufficiali del 10. reggimento di fanteria di Sarbruck nelle persone di alcune fanciulle minorenni di quattordici anni. Cinque sott'ufficiali sono stati, secondo il *Tageblatt*, condannati a pene varianti da due a sei mesi di prigione, ed alla degradazione. Il consiglio ha ammesso come circostanza attenuante il pervertimento di alcune di queste fanciulle.

Grande sciopero di pescatori in Francia

Douarnenez 9.

I pescatori ed i saldatori, in isciopero, sono usciti in colonna in numero di cinquemila con una bandiera rossa alla testa ed hanno fatto cessare il lavoro alle donne. Il Prefetto di Finistère ha chiamato le truppe e la gendarmeria che hanno caricato colle sciabole sguainate, ed hanno respinto gli scioperanti che si erano trincerati dietro una barricata innalzata presso un cantiere di costruzioni. Il prefetto ed il commissario speciale Rouquier, sono stati malmenati. Il capitano della gendarmeria ha ricevuto una pietra nella schiena. Anche un pescatore e parecchie donne sono stati più o meno gravemente feriti.

Casi di spionaggio in Francia

Parigi, 9

Il *Petit Parisien* dice che è stata arrestata a Versailles una donna straniera la quale da qualche tempo aveva relazioni misteriose con diversi militari, specialmente dell'artiglieria, e con i segretari dello stato maggiore.

Una bomba ad un pranzo di nozze

Parigi, 9

I giornali segnalano che a Rurki, in Westfalia, una bomba è stata lanciata su un tavolo di un'osteria dove aveva luogo un pranzo di nozze. Otto persone sono rimaste ferite. Si crede che l'autore dell'attentato sia un ex-amante della sposa.

La... suscettibilità d'un condannato a morte

New York, 9

Si segnala da Harrisbourgh, che, dovendo due condannati a morte, uno bianco e l'altro negro, essere giustiziati simultaneamente, il bianco, considerando questa simultaneità come offensiva per la sua dignità, ha chiesto ed ottenuto il favore di essere giustiziato un giorno prima.

Scontro ferroviario in America

17 morti e 10 feriti

Topeka, 9.

Quindici operai e due impiegati delle ferrovie rimasero uccisi e dieci operai feriti in una collisione di treni presso Kansas a Santafè.

L'aumento del dazio d'importazione in Turchia

Costantinopoli, 9

Gli ambasciatori turchi fecero alle potenze formale proposta di stabilire il dazio supplementare sulle importazioni per un sedicennio, durante il quale si adoprerebbero dazi specifici e si creerebbe il personale speciale. Si afferma che l'Inghilterra ricevette assicurazioni soddisfacenti dalla Porta in proposito e la Germania dette in massima il suo consenso all'aumento del dazio.

Anche la Francia acconsentì senza condizione. La Russia non rispose. L'Italia chiede la soluzione di alcuni reclami.

TEATRI E CONCERTI

Il "Faust" al Rossini

La riapertura del *Rossini* dopo i lunghi mesi di silenzio e i noti lavori di restauro e di abbellimento, avvenne iersera con un teatro magnifico, affollato di pubblico elegante nei palchi — quasi tutti occupati da forestieri — e gremito dovunque.

In generale i lavori, dei quali abbiamo più volte e ampiamente parlato, incontrarono il favore del pubblico, specialmente soddisfatto del nuovo accesso di destra alla platea, che colle sue uscite speciali e col nuovo guardaroba costituisce un serio miglioramento del teatro. Così la nuova disposizione della platea, salvo qualche esitazione nella dicerca dei posti da parte degli spettatori e delle *maschere*, esitazioni sonoramente condannate dal publico, e pur perdonabili almeno la prima sera, apparve comoda e opportuna. E comodo — specialmente per gli spettatori delle prime file — apparve l'abbassamento dell'orchestra. Dell'effetto acustico dirò più innanzi.

***

All'importanza della serata inaugurale corrispose la bontà dello spettacolo? Ecco: se mai la frase, che di solito è un pietoso eufemismo: «lo spettacolo migliorerà alle rappresentazioni successive» corrispose esattamente a verità, il caso è proprio questo. Perchè lo spettacolo ha molti buoni elementi, ne ha di ottimi, ne ha di eccellenti addirittura; — ma ritiratosi dalla direzione di esso, per motivo di indisposizione, il maestro Boero, e non potendo immediatamente sostituirlo, l'impresario, maestro Onofri, dovette sobbarcarsi a prender lui la bacchetta, per non perdere — nell'attesa di un direttore — recite fruttuose come quella di jeri a sera. Ora il maestro Onofri, che è un buon musicista e farà presto giudicare dal pubblico veneziano una sua opera nuova alla quale auguro fin d'ora il successo più lieto, non è un direttore d'orchestra di tanta esperienza e di tanto sicura valentìa da poter assumere all'improvviso il comando supremo di uno spettacolo complesso e poderoso com'è il *Faust*. Credo che di questa constatazione semplice e schietta egli non debba aversi a male: dopo tutto egli ha salvato coraggiosamente la situazione, con un ripiego provvisorio: lo spettacolo ne è uscito un po' malconcio, ed ecco perchè migliorerà — certo — fra due o tre giorni, quando il rimedio definitivo sarà venuto.

Fatto sta che iersera mancava semplicemente la concertazione. Se l'orchestra, agguerrita e sicura, tirò via quasi sempre imperturbabile, — se i cori, istruiti con amore e con cura dal maestro Acerbi, fecero coraggiosamente il dover loro e quasi sempre rimasero in carreggiata, — negli artisti, pur valenti il panico imperò tutta la sera, qualche volta impedendo lo spiegamento completo dei loro mezzi, qualche altra rendendoli incerti ed esitanti. Ci furono eccezioni onorevolissime, e verranno poi: ma intanto il publico, nella sua immediatezza di impressioni, sentì il buono e il cattivo, l'ottimo e il pessimo, e alla fine dei conti gli parve che questi... non tornassero. Questa impressione andava spiegata, ad onore degli artisti e a vantaggio dell'impresario, il quale... non leticherà col direttore.

***

Perchè sul palcoscenico c'erano jer sera elementi veramente buoni.

La signora Toschi, una giovane artista che ha ormai tracciata innanzi a sè una splendida via, (la vediamo scritturata da Leopoldo Mugnone al «Massimo» di Palermo nel prossimo Carnevale, per *Thaïs*) piacque assai per la bella voce di non eccessivo volume, ma di una eguaglianza rara in tutta la gamma, di una felice e gradevolissima emissione, rotonda nel basso e pronta all'agilità. E l'azione fu, se non straordinariamente efficace, intelligente sempre.

Il tenore Fauda, che in *Bohème* e *Lucia* fu lo scorso anno su queste stesse scene applauditissimo, apparve jeri il più preoccupato di tutti. Appena la preoccupazione, che a volte gli mozzava letteralmente il fiato, spariva, ritrovavamo il buon cantante altra volta lodato, riudivamo il simpaticissimo timbro della voce classicamente tenorile. Così il finale del primo atto, così la famosa romanza del secondo diedero campo al Fauda di farsi apprezzare: il resto verrà. Anche di lui notiamo l'azione e la controscena attente e significative.

Sicuro di sè e della voce, ampia e robusta, fu il baritono Anceschi, molto applaudito dopo la sua romanza e dopo la morte, resa con molta cura e sufficiente efficacia.

E detto, con significante brevità, che i comprimari non guastarono.... troppo, e che la signorina Decima fu un *Siebel* lodevole, eccoci al migliore elemento dello spettacolo, al basso Giulio Cirino. E' un artista già arrivato, e che non ha bisogno di soffietti: sicchè lo lodo per la intima e personale soddisfazione di lodare — per una volta tanto — con la più spontanea convinzione. Già io, quando mi imbatto in un artista intelligente, in un artista che mi dimostra di preoccuparsi del suo personaggio, più che del suggeritore, di studiarlo, di interpretarlo, di perfezionarlo con cura vigile e incessante, — quando mi capita, dico, questo caso meraviglioso, concedo la mia ammirazione incondizionata anche se di tutto, tutto non son persuaso. Così il Cirino mi conquistò al suo apparire: il primo *Mefistofele*, fra quanti ne vidi, che non mi sia scappato su dalla botola vestito di rosso o di nero! Il primo che abbia semplicemente seguito le parole del testo: «un vero, un bel cavaliere...» e si sia vestito.... da cavaliere, riserbando i tratti mefistofelici alla truccatura, del resto molto sobria! Convenite che è già un miracolo. E la sobrietà, la distinzione del portamento e dell'azione furono continue, pure traverso alla ricchezza delle *intenzioni* e alla ricerca del nuovo, che fu quasi sempre di buon gusto. La gran scena delle *croci*, per esempio, a me parve una cosa magnifica: abituato alle contorsioni acrobatiche, alle capriole consuete, quella compostezza della figura, scossa da prima soltanto da un tremito, da un lungo brivido che costringerà poi la schiena a piegarsi e le ginocchia superbe a toccare la polvere, mi parve il risultato di uno studio lungo e sagace ed efficacissimo. E la garbatezza signorile della scena con *Marta*, che vediamo così spesso abbassata a una comicità da operetta? Meno mi persuase la scena della chiesa. In questa il Cirino ci dà il Satana dello Scialapine, seminudo, avvolto in un succinto mantello, colle mani adunche e le gran braccia nude protendentisi come tentacoli: impressionante, certo, ma più adatto a comparire nella nebulosa del prologo boitiano, che non fra le colonne d'una cattedrale gotica, fra il lento salmodiare dell'organo. Tant'è: si vede che la mia ammirazione non riesce mai ad essere incondizionata: è un vizio organico...

Non ho ancor detto dell'interpretazione vocale. Ma è presto detto. Il Cirino ha una voce meravigliosa: potente, ampia, ferma, uguale; squillante nell'acuto e rotonda nel basso: canta con facilità stupenda e con netta pronuncia: che volete di più? La sua interpretazione della ballata: «Dio dell'or...», quella ballata che resta una delle più belle pagine che mai siano state scritte, è originale e a mio avviso bellissima: il ritmo così sostenuto e serrato, così incalzante e veemente, rende tutto il carattere satanicamente selvaggio di quella felicissima ispirazione. Ieri il Cirino (che forse non aveva provato abbastanza, arrivato com'era all'ultimo momento) dovette con inumana fatica trascinarsi dietro tutti, orchestra, cori, azione... tutto: era una pena e insieme un diletto sentirlo e vederlo. Il pubblico comprese e scattò e impose il *bis*: anche l'ammirazione fu inumana. E bene cantò il Cirino la scena della chiesa, e benissimo — con finezza e sapore da vero artista — la serenata: la quale passò in silenzio: misteri eterni del teatro!

Insomma, se mi credete, Giulio Cirino-*Mefistofele* vale da solo la pena di andare al *Rossini*. E come ho detto, è tutt'altro che solo. Sicchè lo spettacolo andrà, proprio sul serio, di bene in meglio. La cronaca di ieri, che registra applausi ad ogni pezzo principale e una chiamata ad ogni atto, è un'ottima garanzia.

mp.

Stasera seconda rappresentazione.

Goldoni

La notte di S. Bartolomeo fu un altro clamoroso successo popolare della Compagnia Renzi, e questa sera se ne terrà la replica d'obbligo.

Domani poi ne avremo il seguito con *Fausta la principessa terribile*, ovvero (!) *Le avventure di Pardaillan*, titolo lunghetto, se vogliamo, ma promettente alquanto.

In settimana, coerentemente al programma, *Il romanzo di un bandito* del Petrai, e *Rolando e Scalabrino* dello Zèvaco, seguito del *Ponte dei Sospiri*.

Malibran

Maggiormente piacque iersera l'operetta del Kalman *Manovre d'autunno*. Molti gli applausi, più spessi i bis.

Oggi due recite: di giorno *Santarellina*, di sera terza di *Manovre d'autunno*.

"La Lucia" al teatro di S. Donà

Ci scrivono, 9, sera:

Questo spettacolo prosegue con crescente interesse. L'attenzione pubblica è avvinta ogni sera dalla straordinaria capacità degli artisti e dall'eccellente esecuzione. La signorina Vaccari si può ben dire la trionfatrice della stagione. Essa canta con straordinaria passione e con perfetta efficacia; raggiunge specialmente nel *rondò* del terzo atto, momenti di grande drammaticità, dando al suo canto tutte le più delicate inflessioni.

Assai bene, come sempre, il tenore Quattrini dalla voce buona e pastosa, ed il baritono Giardini che dà il maggiore risalto ai suoi potenti mezzi vocali nel concertato del secondo atto.

Ottimamente i signori Zoni, Treves ed Amadei ed i cori costituiti per la grandissima maggioranza di elementi locali. La orchestra guidata dal maestro Segattini, eseguì con inappuntabile sicurezza tutto lo spartito. Dopo il secondo atto, il maestro Segattini, buon artista ed eccellente compositore, volle offrirci una gustosissima primizia «Fantasia dell'anima», brano di musica di delicata fattura e di perfetta istrumentazione. Il pubblico ne volle il bis, fra un intenso scrosciare di applausi.

Al maestro Segattini, che unisce alle doti di vero artista una grande modestia, mandiamo le nostre cordiali felicitazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI 20.45 — La notte di S. Bartolomeo.
MALIBRAN, ore 14.30 — «Santarellina» — ore 21: «Manovre d'autunno».

SPORT

Concorso ippico a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Noventa Padova, 8:

Il Concorso ippico promosso da questo Comitato di beneficenza in occasione dell'annuale Fiera a vantaggio dell'erigenda Casa di Ricovero e degli indigenti di Noventa e di Ponte di Brenta promette di riuscire magnificamente.

Al Comitato ordinatore commciano già a pervenire iscrizioni numerose. Intanto ad esso si è aggregato un Comitato di Patronesse (di cui è benemerita Presidente donna Imogene dei principi Colonna di Stigliano) il quale oltre che cooperare alla buona riuscita del concorso, offrirà un ricchissimo dono da darsi in premio ad uno dei vincitori della prima categoria del concorso stesso.

Il concorso si presenta sotto i migliori auspici poichè ne hanno accettata l'alta presidenza onoraria il Co. Gino Cittadella Vigodarzere senatore del Regno, l'on. commendator dott. Edoardo Ottavi deputato al Parlamento, il cav. colonnello Giovanni Pellegrini comandante il IV. «Genova Cavalleria», l'avv. comm. Giacomo Levi Civita senatore del Regno Sindaco di Padova e l'avv. cav. Giuseppe Cucchetti Sindaco di Noventa Padovana. Del Comitato ordinatore è presidente il Co. Cittadella Vigodarzere ed effettivo il colonnello cav. Pellegrini.

Campionati ciclistici provinciali

Domenica scorsa ebbero luogo i campionati ciclistici provinciali, indetti dall'attiva Società Routier Veneziano.

Il campionato di velocità si svolse alle ore 10 sul viale Mestre S. Giuliano. Parecchie erano le iscrizioni ma di fronte allo spunto finale del piccolo Musso, i più si ritirarono.

La finale fu corsa da 4 concorrenti. Al principio fu una tattica d'osservazione, ma a 600 metri Musso con uno scatto irresistibile vola verso il traguardo, arrivando primo, 2. giunse Amedeo Rivoltella, 3. Dell'Olivo, 4. Scamparin.

Il campionato di resistenza si effettuò sul percorso già indicato di Km. 94. Grande folla di curiosi e sportmen, era al traguardo, dando del filo da torcere ai signori Mascarin, Moro, Pagano. La partenza fu data ai 9 campioni, che con un bello stacco sparirono in una nube di polvere.

Alla Malcontenta Dell'Olivo con un magnifico *demarrage* tenta staccare il gruppo che sorpreso risponde pronto, senza però impedire che Bortoluzzi e Della Libera presi fra le rotaie cadano. Bortoluzzi malconcio si ritira, mentre il secondo si dà all'inseguimento ed a Fiesso riprende il gruppo.

Vari tentativi di fughe avvennero, ma sempre infruttuose. Poco dopo Noale un solco manda a ruzzoloni tre concorrenti. Due, solleciti, riprendono la corsa, mentre Timis per guasti irreparabili deve rinunciare.

L'arrivo fra applausi interminabili salutò un magnifico spunto finale del triennale campione Luigi Musso che coprì i 94 Km. in ore 2.41, secondo a 10 metri Bortolo Della Libera, terzo a ruota Dell'Olivo, quarto Burigana, quinto Formenti, sesto Vomeazzi, in tempo massimo Favaro.

Con questo ordine d'arrivo la Società Routier Veneziano guadagnò la Gran Medaglia d'oro, dono di S. M. il Re. Alla Società Ciclisti Veneziani venne assegnata la Gran Medaglia d'argento, dono del Ministero della Pubblica Istruzione.

Domenica 31 corrente avrà luogo una grande gara con numerose medaglie d'oro. A giorni dettagliato programma.

La IV marcia del Routier Veneto

Come abbiamo annunciato domenica scorsa ebbe luogo la quarta marcia ufficiale del «Routier Veneto»: Mestre, Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone, bivio per Pontebba, Km. 100 in ore 5; domenica prossima 10 corr. verrà invece effettuata quella annuale dei 200 Km. sul percorso seguente: Mestre, Padova, Monselice, Este, Montagnana, Legnago e ritorno, per la quale il tempo massimo è fissato in ore 10.

La partenza resta fissata alle ore 7 precise dalla sede della «Ciclisti Veneziani» piazzale della stazione di Mestre, ed i soci che desiderano parteciparvi sono interessati di trovarsi alle ore 6.45 alla sede stessa.

Da Londra a Manchester in aereoplano

Il tentativo di Cody fallito

Arderspot, 9

Cody ha tentato stamane di guadagnare il premio di 250.000 franchi assegnato all'aviatore che effettuerà il percorso Londra Manchester.

Il tentativo fallì per difetto del motore.

Corriere Giudiziario

La sessione d'autunno alla Corte d'Assise di Venezia

Una causa per alto tradimento

L'ordinaria sessione d'autunno della nostra Corte d'Assise si aprirà il 15 novembre p. v. E' prossima, quindi, la pubblicazione del ruolo delle cause che in detta sessione saranno trattate.

A quanto ci consta, tali cause ammontano a nove. Le più importanti riguardano il noto furto della Madonna del Giambellino, l'alto tradimento dell'ex ufficiale Rodolfo Frizziero ed un omicidio commesso a Mestre.

Quanto al furto della preziosa tela del Giambellino dalla Chiesa della Madonna dell'Orto, la sezione d'accusa presso la Corte d'Appello, rinviò — come abbiamo detto — al giudizio dei giurati, tutti tre gli arrestati: Franzoia, Sfriso e Lacchin.

Era invece ancora incerta la sorte del Frizziero. Orbene, proprio in questi giorni, la sezione d'accusa — presieduta dal cons. Carminati — ha emesso anche contro l'ex ufficiale sentenza di rinvio alle Assise.

In sostanza, tale sentenza fa carico al Frizziero: a) di avere a Chambery, nel febbraio 1909, rivelato ad uno straniero, notizie e piani militari riguardenti lo stato italiano; b) di avere preso fotografie di alcune opere fortificate del litorale veneto.

Contemporaneamente sarà tradotto innanzi ai giurati, imputato di correità nel secondo reato ascritto al Frizziero, il mediatore Pellegrinotti, di anni 50, di Venezia.

Il Frizziero ha 42 anni, nacque a Vienna, ed è figlio di padre ignoto e di Rosina Frizziero Egli sarà difeso dall'avv. Orlandini.

Il mediatore Pellegrinotti sarà invece patrocinato dall'avv. Zan. — Il processo si svolgerà a porte chiuse.

Alla sessione ordinaria di autunno seguirà, com'è noto, in gennaio, la sessione straordinaria destinata alla discussione della causa per l'assassinio del co. Kamarowsky.

La sentenza nel processo "Bastone"-De Felice

Roma, 9

Stamane ha avuto luogo l'ultima udienza del processo De Felice-*Bastone*. Ha preso la parola il Pubblico Ministero, il quale ha sostenuto la responsabilità del gerente del giornale *Il Bastone*, Burroni, e, tenendo calcolo che il Burroni non fu l'autore dell'articolo diffamativo, chiede venga condannato ad un anno di reclusione ed a mille lire di multa. Si alza quindi l'avv. Aroca, della difesa del Burroni, sostenendo la tesi che il *Bastone*, nella pubblicazione del noto articolo, fu spinto non da rancori personali verso l'on. Giuffrida De Felice, ma dal desiderio di far la luce, denunciando all'opinione pubblica accuse che già erano state pubblicate da un giornale quotidiano di Catania, contro il quale l'on. De Felice nulla aveva opposto. Dice che il *Bastone* fece ciò nella massima buona fede e conclude chiedendo l'assoluzione del gerente Burroni.

Il tribunale si ritira quindi in Camera di Consiglio, e dopo circa tre quarti d'ora pronuncia sentenza, colla quale ritiene il Burroni colpevole del reato di diffamazione a mezzo della stampa, gli accorda le circostanze attenuanti e lo condanna a dieci anni di reclusione, al risarcimento dei danni verso la parte lesa ed alle spese del processo. Dichiara poi non luogo a procedere per il reato di ingiuria.

Bollettino giudiziario

Roma, 9

Sartorelli, giudice del Tribunale di Padova, caricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato consigliere della Corte di Appello di Messina, cessando detto incarico — Cavazzorani, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Gemona, è tramutato al tribunale di Udine, cessando dalle anzidette funzioni — Carenna, alunno alla seconda pretura di Venezia, dove non ha ancora preso possesso è destinato alla pretura di Linguaglossa. — Del Guercio, alunno destinato alla pretura di Spilimbergo, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato alla Procura presso il tribunale di S. Angelo dei Lombardi. — Baccari, aggiunto di cancelleria alla pretura di Mestre è tramutato alla pretura di Montescoglioso — Gamba alunno alla pretura di Chioggia, è nominato aggiunto alla cancelleria della pretura di Chioggia — Farinea id. procura tribunale di Venezia id. procura tribunale di Venezia — Moretti, alunno procura tribunale di Padova, è nominato ivi aggiunto di cancelleria — Cittadini, alunno tribunale Verona, è destinato alla pretura di Assisi. — Lodesani, ufficiale d'ordine di seconda classe all'Economato Generale dei benefici vacanti di Venezia, è trasferito all'Economato Generale di Milano.

Culto — La fabbriceria parrocchiale di Santo Stefano in Vicenza è stata autorizzata ad accettare il legato Gennari. Il parroco di Povegliano Veronese è stato autorizzato ad accettare la donazione Bressani.

E' stato concesso il regio exequatur alle bolle pontificie con le quali sono nominati: il sac. Raimondi al beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta di Manzano.

Cronache funebri

A Lonigo il chimico farmacista Alfonso Cazzola cognato del prof. Alfredo Massa insegnante al Liceo M. Foscarini.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
10 domenica: Maternità di M. V.
11 Lunedì: S. Anastasio martire.
Leva il sole 6.22; Tramonta alle 17.34.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Per quanto durante la mattinata — causa il tempo minaccioso — l'Esposizione sia stata poco frequentata, nel pomeriggio in vece un pubblico fine ed elegante animava notevolmente gli ambienti della mostra.

Durante la giornata di ieri gl'ingressi ammontarono a 1586.

Vendite importanti

La Galleria d'Arte Moderna di Palermo ha acquistato i quadri ad olio «Il Peccato» di Franz von Stuck e «Amore e le Parche» di Ettore Tito.

La seconda giornata popolare

Ricordiamo che per oggi è fissata la seconda delle giornate popolari che la Presidenza dell'Esposizione istituisce per consentire anche al maggior numero dei cittadini di poter visitare la mostra. Il prezzo d'ingresso è ridotto, per tutto il giorno, a centesimi cinquanta. Speriamo e auguriamo quindi che la frequentazione, oggi, sia larghissima.

Concerto

Oggi, dalle 3 alle 4.30 pom. la Banda Cittadina eseguirà nel recinto della Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer «Die Puppenfee» Bayer — 3. Ouverture «Norma» Bellini — 4. Atto 4. «La Traviata», Verdi — 5. Capriccio spagnuolo: a) Alborada; b) Canto gitano; c) Fandango asturiano, Rimsky Korsakow — 6. Galopp «Bavardage», Strauss.

Il servizio ferroviario
e gli interessi veneziani

Roma, 9

(So.) — Il cav. De Paoli ed il prof. Chiap, in rappresentanza della Camera di Commercio di Venezia, hanno continuato oggi le pratiche presso la Direzione generale delle Ferrovie di Stato per risolvere alcune questioni da lungo tempo pendenti, come quella degli orari della Valsugana, dei biglietti di andata-ritorno da Mestre, del miglioramento del servizio passeggeri con Roma, specialmente col treno della sera, e degli abbonamenti ad itinerario radiale.

La Direzione delle Ferrovie si è mostrata disposta ad accogliere molte delle domande avanzate dalla Camera di Commercio.

Intanto pare che saranno istituiti dei biglietti di andata e ritorno da Mestre per Milano e che, col prossimo novembre, il treno della sera per Roma sarà munito di una vettura letti.

Anche per gli orari della Valsugana, la Direzione generale delle Ferrovie farà il possibile per accontentare le domande degli interessati.

Una baraonda fra marinai e borghesi
alla Bragora

Verso le otto e mezzo iersera si incontrarono nella calle del Forno alla Bragora due comitive, una composta di quattro marinai della Regia Marina, Duilio Bertini, Aristide Ceccarelli, Domenico Pagan e Gaudenzi Alfredo, l'altra di quattro borghesi, i giovinotti Pietro Menni, Vitaliano Tarcin, Benedetto Pizzolotto e Violani Umberto.

Sembrò ai borghesi che i marinai venissero avanti pronunciando ogni sorta di insolenze verso i veneziani. La natura delle parole essi non la comprendevano perchè i marinai parlavano in dialetto siciliano, ma l'intonazione non lasciava dubbio. Quindi i quattro giovanotti offesi per questo contegno, apostrofarono i marinai, esortandoli senza andare in escandescenze, a tenere un contegno più riguardoso.

I marinai rimbeccarono, i borghesi non se lo tennero per detto e replicarono alla loro volta.

In breve, come succede sempre in casi simili, gli animi si riscaldarono esasperandosi e dalle parole i fatti. Volarono pugni poderosi e fitti da una parte e dall'altra. Ne successe un finimondo. La gente venne alle finestre, gli esercenti ed i bottegai uscirono dai loro negozi, dei passanti cercarono di metter di mezzo. Tutta fatica inutile. La baraonda continuava più furiosa che mai.

Per buona sorte il capitano di marina, comandante del Panificio Militare, il cui edificio sorge poco distante dalla calle del Forno, avvertito dal pandemonio, uscì dall'ufficio e corse sul posto. Con la sua presenza sola, potè ridurre i marinai all'obbedienza e ordinar loro di entrare al panificio.

Così il baruffone ebbe termine.

Però i quattro borghesi rimasero sul posto a commentare il caso del quale erano stati casualmente gli eroi. Di loro il Menin aveva riportato una forte contusione alla fronte. Il funzionario di servizio alla Questura Centrale, avvertito a sua volta, recatosi sul luogo, trovava ancora fermi i borghesi e li interrogava. Siccome non avevano da rispondere di nessun reato vennero mandati in libertà. Poi il funzionario si recò al Panificio per interrogare anche i marinai ed ebbe la versione che noi abbiamo data.

I marinai, dei quali il Bertini ha riportato una scalfittura, probabile prodotta di una unghiata al viso, si trovano in stato di arresto.

Informato del fatto il vice-ammiraglio Viotti, incaricava il tenente dei carabinieri Bergamini, comandante la stazione dell'Arsenale, di provvedere ad una inchiesta.

Un giovane che tenta suicidarsi
sparandosi un colpo di rivoltella

Certo Attilio Zambaldi di anni 25 abitante a San Stefano 2800, iersera verso le nove, insieme agli amici Enrico Lacchin e Giulio Lenzi, passeggiava sulle Zattere raccontando loro con tristezza che era amareggiato da dispiaceri di cuore.

Giunsero discorrendo in Calle Larga Nani a San Trevaso, ed il Zambaldi pregò gli amici di aspettarlo un momento. Sarebbe salito in casa della sua amante per comunicarle una sua decisione e li avrebbe subito raggiunti.

Si allontanò una trentina di passi tranquillo; almeno all'apparenza. — Gli amici, che non nutrivano alcun timore, di nulla sospettavano, ad un tratto non sentirono più il rimbombo del passo. Non vi fecero caso. Improvvisamente echeggiò una detonazione.

Allora smarriti corsero sulle orme dello Zambaldi e lo trovarono in terra boccheggiante. Il disgraziato si era sparato un colpo di rivoltella in bocca e sanguinava, privo di sensi.

Fu raccolto e trasportato alla vicina farmacia Solveni. Vennero prestate al ferito le cure più urgenti, poi trasportato immediatamente all'ospedale civile, ove fu raccolto in istato gravissimo.

La vita al Lido
Le corse delle imbarcazioni a vela

Oggi i *cutters* e i *topi* a vela che hanno concorso alle gare domenica scorsa, partiranno dallo Stand del Tiro al Piccione dell'Hôtel Excelsior per una nuova gara libera. Se il vento sarà propizio, riuscirà interessantissima.

Commercio clandestino in specialità medicinali
di un cameriere disoccupato

Il cameriere Enrico Artuso, venticinquenne da Mogliano Veneto, essendo disoccupato sbighellonava da vario tempo per Venezia, e commettendo cose poco pulite, anzi assai sporche.

Si era specializzato in un commercio che gli doveva rendere abbastanza e vi aveva preso gusto. Si recava in alcune farmacie e segnatamente alla *Testa d'Oro* a Rialto, da *Monico* a San Lio, da *Mantovani* in Calle Larga San Marco e comperava, o meglio si faceva dare, varie quantità di bottiglie di acqua di Melissa, di acqua di chinina, di fiale di specialità medicinali diverse ecc. dicendosi incaricato di far tali acquisti per conto di famiglie molto note e benestanti. La roba gli veniva consegnata senza alcun sospetto. Però i sospetti nacquero ultimamente ai farmacisti della *Testa d'Oro* dove l'Artuso faceva le sue compere per la famiglia Jesurum.

I farmacisti avvertirono la Questura di San Marco e il delegato Galli stabilì un appostamento. Due guardie furono poste di piantone nella retrobottega della farmacia. Dovevano attendere il merlo. E il merlo cadde. Proprio l'altra sera alle sei egli entrava in farmacia e tornava a domandare ancora per la famiglia Jesurum della roba. Allora le guardie fecero tranquillamente il loro ingresso in farmacia e pregarono l'acquirente di seguirle al Commissariato.

L'Artuso non potendo rifiutare l'invito dovette annuire, *bon grè mal grè*.

Interrogato dal delegato Galli dapprima negò di aver fatto cose men che oneste poi confessò ogni cosa.

Fu inviato alle carceri di San Marco e deferito per truffa all'autorità giudiziaria.

Non si conosce ancora con precisione l'entità del danno sofferto dai vari farmacisti truffati.

Il prof. Fabiani in Venezia

Ci si comunica:

Il prof. cav. Pietro Fabiani dell'Università di Napoli, specialista per le malattie delle donne, operatore rinomato, è giunto a Venezia, ove fu chiamato per due operazioni chirurgiche che riuscirono brillantemente. Il prof. Fabiani è Direttore della *Scuola Medica napoletana*, della *Biblioteca di conoscenze scientifiche* e della *Casa di Salute Climatico-Operatoria* «*Istituto Medico-Chirurgico - Ostetrico - Ginecologico Palasciano*» sita in Napoli alla via *Garittone di Capodimonte in Villa Pisano*, e si è fatto notare per i suoi studi sul cancro, sulla *tisi* e sul *diabete*, per la *designazione del premio Nòbel*, per il conferimento di una targa d'oro e per i risultati ottenuti col suo metodo per la cura della sterilità. Il prof. Fabiani, che alloggia all'*Hôtel Germania* di rimpetto alla stazione, si ferma solo qualche giorno a Venezia, essendo obbligato a recarsi per altre operazioni a Trieste, Austria, Verona, Milano, Torino, Pisa, Firenze, Perugia, Roma.

Il carbone e la velocità dei grandi transatlantici

Rileviamo dal *Corriere della Sera* del 5 corrente:

« I due grandi contendenti nel *record* per la traversata dell'Oceano Atlantico sono da qualche anno i due potenti vapori *Mauritania* e *Lusitania*, appartenenti alla «Cunard Company» di Liverpool.

Il *Lusitania* compiva il 29 agosto u. s. la traversata da Liverpool a New York in giorni quattro, undici ore e quarantadue minuti, battendo i *records* precedenti con circa tre ore di vantaggio.

Ora il *Mauritania* giovedì scorso compiva la traversata impiegando quattro giorni, dieci ore e cinquantun minuti. E' questo il miglior tempo impiegato fin qui nella traversata. Naturalmente, come accennava il *Liverpool Journal of Commerce*, ha molto valore in questi splendidi risultati la scelta del carbone.

Il carbone usato per questi due viaggi fu l'*Ocean Merthyr*, fornito dalla *The Ocean Coal Company Limited* di Cardiff (Agenti esclusivi per l'Italia: G. SILVA e C., MILANO), che divide in parte la vittoria, essendo anche ufficialmente provato che il consumo di carbone fu molto inferiore a quello di altre provenienze nei viaggi precedenti ».

Ci è grato riportare tale notizia perchè la Casa G. Silva e C., qui rappresentata dai F.lli Ambrosi, è una delle maggiori importatrici di carbone.

Scuola indispensabile a tutte le signore e signorine

La *Signorina Gina Putti*, dopo aver ottenuto il diploma magistrale nella Regia Scuola Normale Laura Bassi e dopo aver frequentato il Corso Pedagogico nella Regia Università di Padova, avendo attitudine ai lavori di sartoria, si è dedicata esclusivamente ad essi. Dopo vari studi, è riuscita a comporre un manuale di taglio geometrico e confezione d'abiti per signora, di biancheria e d'abiti per bambini. La suddetta signorina, mediante il suo facile insegnamento, che illustrerà il manuale, *garantisce che in 36 lezioni* anche una giovinetta sarà capace di tagliare e confezionare qualsiasi capo di vestiario e di biancheria. La signorina insegnerà nelle seguenti città: *Bologna, Reggio, Parma, Firenze, Faenza, Imola*.

La suddetta scuola a *Venezia, Calle della Mandola, N. 3727 casa Razzadori*, si aprirà il giorno *25 Ottobre*. Le lezioni, *tutti i sabati*, saranno dalle *10* alle *12*.

Per maggiori schiarimenti, in qualsiasi giorno si potrà avere il programma gratis alla sede della Scuola. Le iscrizioni saranno *aperte* durante tutto il *primo mese di scuola*.

Insegnante Gina Putti,, Direttrice delle Scuole Bianca Draghetti Putti.

Scambio di cortesie

L'altra mattina il Sindaco Conte Grimani si recò all'Albergo Vittoria a far visita al Sindaco di Roma Nathan ospite della nostra città. Ieri Ernesto Nathan restituì la visita in Municipio.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 9.

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta da disponibile al Comando militare marittimo di Castellammare; — Colletta dal comando militare marittimo di Castellammare alla «Benedetto Brin» con le funzioni del grado superiore — Capitano di fregata De Luca dalla «Benedetto Brin» sbarca per motivi di salute — Capitano di corvetta Gabrieli da disponibile all'«Albatros» e caposquadriglia — Pepe dall'«Albatros» e caposquadriglia alla «Galileo Galilei» — Cipriani dalla «Galilei» a disponibile — Sottotenente di vascello Pessien dalla direzione di artiglieria di Venezia alla direzione di artiglieria di Spezia — Primo tenente Ducci, dal «Glauco» alla «Lombardia» — Ufficiale in seconda Fiorese dal «Delfino» al «Tricheco» — Vacaneo dal «Glauco» di passaggio al «Glauco» — tenente di vascello Del Greco dalla Torpediniera 88 alla «Delfino» — Sottotenente di vascello Lupi dalla «Doria» al «Glauco» di passaggio — tenente di vascello Angelis dalla Torpediniera 80 alla 88 — Beverini dalla 146 alla «Falco» — Aymerich dalla 101 alla 80.

Il capitano di corvetta Pepe raggiungerà la sua nuova destinazione, prendendo passaggio sul piroscafo della N. G. I. che partirà da Brindisi per Costantinopoli il 21 corrente — Il tenente di vascello Aymerich assumerà il comando della Torpediniera 80 dopo aver portato la torpediniera 101 a Taranto.

Movimento del Regio Naviglio — «Volta» partita da Napoli l'8 — «Atlante» partita da Civitavecchia il 9 — «Artusa» partita da Messina l'8 — «Ercole» giunta a Venezia l'8 — «Miseno» partita da Livorno giunta a Spezia l'8 — «Tevere» partita da Napoli giunta a Gaeta il 9 — Capri partita da Gaeta giunta a Napoli l'8 — «Capraia» partita da Portoferraio giunta a Porto Longone il 9 — Betta N. 5 giunta a Brindisi il 7, partita l'8 — Betta N. 10 giunta a Venezia l'8.

Varie di Cronaca

L'elenco degli abbonati al telefono.

Essendo stato pubblicato l'elenco degli abbonati al telefono per l'anno 1909, s'interessano i signori utenti a farlo ritirare presso la Direzione dell'Ufficio Centrale dei telefoni a San Marco, Calle del Carro.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 5.30 alle ore 7 pom. dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia — 2. Ouverture N. 3 «Eleonora» Beethoven — 3. Atto IV. «Mefistofele» Boito — 4. Notturno per clarinetto e gavotta all'antica, Preite — 5. Rapsodia Ungherese, Liszt — 6. Mazurka «Bella» Waldteufel.

Questo nuovo orario viene adottato per le sole domeniche del corrente ottobre. Gran parte dei bandisti essendo occupata in teatro, il Municipio non credette di poter ostacolare questa scrittura, la prima dopo sei mesi di silenzio dei teatri: e concesse la riduzione dei concerti a un'ora e mezza in luogo di due, e l'orario diurno. Questo riguardo era meritato veramente dalla Banda Cittadina, la quale, da tre mesi a questa parte, viene sostenendo un lavoro enorme, faticosissimo, trovandosi sola a sostenere tutti i concerti di piazza e dell'Esposizione nonchè gli straordinari. In queste domeniche di ottobre, poi, per render possibile il conciliare il servizio col teatro, la Banda si sobbarca a fare due concerti nello stesso pomeriggio, ai Giardini dalle 15 alle 16.30, in Piazza dalle 17.50 alle 19, con una sola ora di intervallo, anche quella occupata nel tragitto. Abbiamo voluto fare queste poche osservazioni perchè non mancheranno, siamo certi, le critiche alla pur passeggera innovazione. Speriamo che la Banda sia trovata degna di questa piccola facilitazione concessale.

Stato Civile.

8 Ottobre — Nascite: Maschi 3; Femmine 7: Totale generale 10.

Decessi: Capitano Staffieri Elisabetta 76 vedova Venezia — Scardellato Barbierato Giuseppina 35 coniugata casalinga Cartusa — Leoncini Luigi 62 industriale Venezia — Cedrini Pio Luigi 62 vedovo cuoco Castiglione.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno — Femmine una.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

9 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carbone 56 — Cotoni 1 — Cereali 35 — Varie 79 — Per la Ferrovia 57 — Totale generale 228

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 94.50 — Pel maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 112 — Pel 10 ottobre 112 — Pel 10 dicembre 96 — Pel marzo 92 — Pel maggio 92.20.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto. — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda modesta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.99 6.97 — Ottobre Novembre 6.96 6.93 — Novembre Dicembre 6.95 6.91 — Dicembre Gennaio 6.95 6.91 — Gennaio Febbraio 6.95 6.91 — Febbraio Marzo 6.95 6.91 — Marzo Aprile 6.95 6.91 — Aprile Maggio 6.95 6.91 — Maggio Giugno 6.95 6.91 — Giugno Luglio 6.95 6.91.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 9 Ottobre 1909

BARI	90	63	50	4	60
FIRENZE	31	65	44	24	63
MILANO	71	3	39	7	36
NAPOLI	44	54	7	43	12
PALERMO	83	49	85	46	82
ROMA	43	86	60	3	4
TORINO	77	22	20	66	34
VENEZIA	17	26	73	66	1

Dalle Provincie Venete

Questioni di Bonifica Polesana

A necessaria premessa di quanto stiamo per esporre, occorre — anzitutto — tener presente come il perimetro dell'intero Consorzio di Bonifica comprenda circa 23 mila Ettari di terreno, di cui circa 18 mila appartengono ai Superiori, compresi in ben quindici comuni con una popolazione di oltre 45 mila abitanti, e con quasi cinque mila Ditte interessate; mentre il territorio degli inferiori è limitato a cinque mila ettari, compresi in un solo Comune (Contarina) con una popolazione di neanche ottomila abitanti, e con poco più di un migliaio di Ditte interessate.

In base appunto a queste cifre ed a questi dati, si stabilì fino dalla costituzione del Consorzio (che risale all'anno 1892) la ripartizione della rappresentanza dei Superiori e degli Inferiori in seno al Consiglio dei Delegati; ripartizione che fu accettata ad unanimità dalle singole Assemblee interessate al Consorzio.

Secondo questa ripartizione, dei 32 membri che costituiscono detto Consiglio dei Delegati, 24 venivano assegnati ai Superiori, 8 agli Inferiori.

Bisogna tosto ricordare che chi si occupò in modo specialissimo della costituzione del Consorzio, dello impianto dell'Amministrazione, del suo funzionamento ecc. ecc. furono fin da principio i Signori Comm. Gio. Batta Casalini ed Avv. Cav. Michelangelo Cervesato (che furono anzi dall'inizio e fino a poco tempo fa rispettivamente Presidente e vice-Presidente del Consorzio), tutti e due — fino a due anni or sono — proprietari di vasti latifondi nel territorio inferiore, e che in seno al Consorzio rappresentavano gli Inferiori.

Sicchè si è appunto ad essi che devesi attribuire la ripartizione del Consiglio dei Delegati nelle misure sopra indicate, ed accettate dagli interessati; ripartizione, d'altro canto, basata sui principii e sulle norne della legge sulle Bonifiche, che stabilisce che la rappresentanza dei Consorziati nel Consiglio dei Delegati deve essere proporzionata alla somma della superficie colla imposta erariale dei beni compresi nel perimetro della Bonifica. Malgrado tale preponderanza dei Superiori, essi lasciarono per molti anni che l'Amministrazione fosse vitualmente ispirata e condotta dagli inferiori, e si fu appunto dietro studi e proposte da questi fatte, — ed allorchè si trattò di stabilire la classifica dei terreni, e cioè il riparto e la distribuzione fra i vari consorziati delle spese inconbenti al Consorzio pel suo funzionamento e pei lavori eseguiti — che dal Consiglio dei Delegati nella Seduta del 19 decembre 1902 si approvò all'unanimità dei 29 Consiglieri presenti (sui 32 assegnati, di cui uno defunto) l'applicazione dei criteri per detta classifica suggeriti dall'ing. Commend. Daniele Monterumici di Treviso, approvandosi sempre all'unanimità *che il di lui elaborato costituirà la classifica definitiva*, riservato il ricorso degli interessati soltanto contro gli eventuali errori di applicazione.

E nella seduta del 15 decembre 1903 del Consiglio dei Delegati, discutendosi sull'elaborato che il Comm. Monterumici aveva già presentato, dopochè l'avv. Cervesato ebbe a dichiarare che i criteri che avevano servito di base alla classifica Monterumici dovevano essere — in base alla deliberazione dell'anno precedente — *ormai fermi ed irrevocabili*, con speciale ordine del giorno — approvato all'unanimità — si dava mandato esplicito alla Deputazione Consorziale di approntare i ruoli per la riscossione dell'imposta per l'anno 1904 in base alla classifica stessa del Monterumici! Accordo maggiore ed incondizionato da parte di tutti gli interessati — senza che una voce solo discorde si elevasse — davvero non poteva desiderarsi.

Senonchè applicata — in conformità alle citate delibere, regolarmente approvate e rese esecutorie dalle Autorità competenti — la classifica Monterumici, gli Inferiori — inspirati sempre e capeggiati dall'avv. Cervesato — iniziarono contro di essa una lotta asperrima nelle sedi Amministrative e Giudiziarie, impugnandola di illegalità e di nullità; lotta però che finì col completo trionfo dei Superiori (che sostenevano la perfetta legalità dell'impugnata classifica, contro la quale dovevano essere ammessi soltanto i ricorsi contro gli eventuali errori di applicazione dei criteri come già deliberati) in tutte le sedi amministrative, ed anche ripetutamente presso la Quarta Sezione del Consiglio di Stato, come dalle decisioni 6 ottobre 1905, 22 febbraio 1906 e 4 maggio 1906.

Negli anni susseguenti (1907, 1908, 1909) gli Inferiori si adagiarono a tali decisioni, e senza eccezioni od impugnativa di sorta si riscossero i ruoli delle imposte in base alla classifica Monterumici.

Ma per addimostrare lo spirito di remissività e di conciliazione da cui furono sempre animati i Superiori, ed anche per troncare altre nuove contese che potevano sorgere contro gli errori di applicazione dei criteri della classifica Monterumici (errori che si sostenevano venissero a ferire gravemente gli interessi anche di una parte dei Superiori) si convenne in una amichevole transazione, della annosa questione, accettando per base la divisione del Consorzio in due bacini nettamente distinti e separati, retti indipendentemente l'uno dall'altro: il bacino Superiore ed il bacino Inferiore; stabilendosi e precisandosi le norme che dovevano regolare detti bacini, e le somme che ciascuno di essi annualmente doveva pagare al Consorzio di Bonifica.

Tale transazione, proposta da una Commissione di quattro persone — fra cui l'avv. Cervesato — che s'erano impegnate ad ottenere l'approvazione dalle assemblee interessate, venne largamente discussa, ed incondizionatamente — e con plauso generale — approvata in una numerosissima riunione tenuta nel 17 gennaio 1908, a cui parteciparono tutti i Consorzi Idraulici interessati, i maggiori proprietari, i tecnici ed i legali delle due parti fino allora contendenti.

L'anno 1908 passò senza (è inutile rinvangare la causa) che la transazione divenisse operativa, malgrado il desiderio che veniva costantemente manifestato dalle due parti; e si fu solo sulla fine dell'anno 1908 che per interessamento speciale dell'avv. Cervesato (confermatosi anche in questo incontro, a nome ed incarico di tutti gli Inferiori, esplicitamente e ripetutamente sostenitore e propugnatore di tale transazione) che si convenne di dar subito corso alle poche formalità che tuttora mancavano acchè la transazione divenisse operativa.

Ma improvvisamente, un bel giorno, l'avv. Cervesato dichiarò che la transazione, che era stata — come vedemmo — da lui proposta e poi vigorosamente sostenuta — non poteva più accettarsi dagli Inferiori, col pretesto che essa non era conforme alla legge; e pochi giorni dopo, insieme ad altri cinque rappresentanti degli Inferiori, si dimetteva da membro del Consiglio dei Delegati col motivo che questo (i di cui verbali attestano che da oltre due anni ogni deliberazione fu presa all'unanimità, compreso il voto dell'avvocato Cervesato), colla sua opera non mirava che a sacrificare ingiustamente gli interessi di essi Inferiori.

Vedremo in altro articolo — essendo il presente già troppo lungo — il fondamento di questa accusa.

Venezia

MURANO — Ci scrivono, 9

In gita — Domani domenica le nostre Società filarmonica e corale partiranno in gita per Bassano, ove svolgeranno un attraente programma. Accompagneranno le due Società molti cittadini.

Consiglio Comunale — Giovedì, non essendo stato raggiunto il numero dei consiglieri, la seduta andò deserta. Il Consiglio Comunale si riunirà, crediamo, lunedì. Dobbiamo dire «crediamo», in quanto che la Segreteria del Comune non si disturba di dare notizie ai corrispondenti dei giornali.

Padova

La traversata di Padova

PADOVA — Ci scrivono, 9

Una novità per Padova sarà la traversata della città, che, organizzata dalla fiorente Società «Unione Sportiva Vittoria» ed approvata dalla F. P. I., avrà luogo domenica 31 corrente.

Per questa importante corsa, la prima data nel Veneto, hanno offerto magnifici doni in medaglie d'oro d'argento ed oggetti artistici e preziosi, tanto le cospicue personalità e ditte della città che di fuori.

La partenza avverrà dal Caffè alle Cento città d'Italia, al Bassanello, e l'arrivo al principio del Cavalcavia, un percorso quindi di Km. 3.800 circa.

Di tale corsa è certa fin d'ora la migliore riuscita, essendosi curato l'intervento dei più forti corridori italiani.

Per l'apertura d'una barriera

Questa mattina in Municipio ebbe luogo l'asta per l'apertura della nuova Barriera degli Scalzi.

Deliberatario del lavoro è rimasto il capomastro Antonio Santinello, impegnato a dare il lavoro compiuto entro cento giorni della consegna.

La nuova barriera costerà 25000 lire.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale sarà convocato per la sera di martedì prossimo 12 corrente.

L'ordine del giorno non è stato ancora diramato ai consiglieri.

La tragica fine d'un carrettiere

Una grave disgrazia avvenne iersera alle 19 ad Este, in località Zovara. Certo Navarin Sante, d'anni 40 di Baone, carrettiere presso la famiglia Ventura, stava trasportando un carretto di *graspe* in una tenuta dei suoi padroni ad Este. Trascinava il carico un ronzino bizzarro; il carrettiere lo guidava stando in piedi sulle stanghe.

Tutto ad un tratto, non si sa come, l'infelice precipitò a terra e impigliandosi colle gambe nelle redini fu trascinato per più metri.

Subito soccorso, il Navarin con una carrozza fu trasportato all'Ospitale di Este, dove appena giunto spirò.

Egli lascia la sposa e cinque figli, il maggiore dei quali conta 16 anni.

Nell'Azienda del Gas-Acquedotto

In una seduta tenuta iersera dalla Giunta Municipale, è intervenuto anche il presidente dell'Azienda Gas-Acquedotto, il quale a nome del Consiglio d'amministrazione ha esposto un progetto comprendente parecchie e notevoli riforme.

La Giunta prenderà fra breve le sue deliberazioni in proposito.

Povera donna!

Vi informai a suo tempo intorno al misterioso fatto avvenuto alla fiera del Tresto, in territorio di Ospedaletto Euganeo. Una giovane donna, certa Bottegal venne colpita misteriosamente da una palla di rivoltella alla schiena.

Malgrado le cure prodigatele, la disgraziata ha dovuto soccombere!

Il fatto è purtroppo sempre avvolto nel mistero. L'autorità inquirente non è riuscita a scoprire l'autore del misfatto.

Un salto dal treno

Alla guardia municipale Tomei di servizio fuori Porta Savonarola si presentava stamane Capuzzo Silverio di Adamo d'anni 16, di Monselice, grondando sangue dalla testa.

Trasportato colla lettiga all'Ospedale, gli si riscontravano la frattura della mascella superiore e una grave ferita al cuoio capelluto. Fu dichiarato guaribile in 40 giorni, si temono però complicazioni.

Pare che il Capuzzo, trovandosi in treno, si sia sporto troppo dal finestrino e siacaduto sul binario nel tratto di linea tra il Manicomio ed il Cimitero.

Per la Padova-Piazzola

Per la costruzione della linea Padova-Piazzola ebbe luogo oggi in Municipio un Convegno di Sindaci dei comuni interessati.

In detto convegno venne stipulato il contratto relativo al quale apposero la loro firma tutti gli intervenuti.

Udine

L'eterna questione del riposo festivo

UDINE — Ci scrivono, 9

L'associazione fra i commercianti ed industriali, preoccupata delle varie fasi subite dalla eterna questione del riposo festivo e dei danni lamentati dal ceto commerciale cittadino, riunitasi ieri in assemblea, dopo ampio ed esauriente dibattito, votò un ordine del giorno nel senso che l'on. Giunta municipale ritorni sul suo deliberato e riesca ad ottenere dal R. Prefetto l'applicazione dell'art. 7 che concede l'apertura domenicale dei negozi con il riposo compensativo ai salariati. L'associazione, inoltre, dette incarico alla propria presidenza di esprimere tal voto alla Giunta ed al Prefetto, facendo presente che ove non si riesca ad ottenere per Udine un trattamento eguale a quello degli altri centri della provincia, con l'apertura domenicale dei negozi, o sia pure con la generale chiusura estesa a tutta la provincia stessa, s'inizierà una agitazione fra tutti i negozianti cittadini sino a che i loro giusti ed equi desideri siano esauditi.

Non è udinese

Un giornale di Milano porta la notizia di una gravissima disgrazia avvenuta a Legnano. Ieri la fanciulla tredicenne Eufralia Pontaroli — che secondo quel giornale sarebbe udinese — fu trovata morta lungo la linea ferroviaria del Sempione, fulminata dalla corrente elettrica. All'ufficio di stato civile di Udine non risulta però il cognome della infelice vittima; probabilmente essa apparterà a qualche altro Comune del Friuli.

I danni della piena a Travesio
Nuovi particolari

TRAVESIO — Ci scrivono 9:

Ieri mattina uno strano e forte rumore fece uscire dalle loro abitazioni la maggior parte di questi paesani.

Una pioggia torrenziale non permetteva di vedere bene verso la montagna, donde il rumore proveniva, aumentando continuamente e sinistramente d'intensità. Improvvisamente echeggiò un grido d'allarme e parecchi, intuito il pericolo, si rifugiarono sopra un colle. Di lì a poco, il torrente Cosa, con le sue acque impetuose invase la piazza del paese, travolgendo ogni cosa.

Sulla spaventosa scena vi mando questi altri particolari:

Si comincia a suonare le campane a stormo, mentre al sinistro rumore della corrente, si aggiungono grida di aiuto e di terrore.

Vediamo scappare l'ufficiale telegrafico dopo che le acqua del torrente hanno distrutto i suoi apparecchi. La farmacia Antonini è tutta sott'acqua.

Delle grida acutissime ci richiamano verso il torrente Deana; quivi tre ragazze

che stavano per essere travolte, vengono salvato miracolosamente da Pietro Concina e dal dottor Vincenzo Carta. Tale Pinzana Francesco rimane ferito durante l'alacre opera di salvataggio.

I muri ormai cedono; i ponti rovinano. La desolazione è indescrivibile.

Mobili, attrezzi, animali, tutto viene portato dalla corrente con una veemenza spaventosa.

Sul mezzogiorno viene distrutta la famosa cascata Deana, che per 13 lustri aveva resistito alle piene; viene poi travolto parte del molino con circa 40 quintali di grano. La fiumana, in tal guisa ostacolata, rientra allora nel suo letto e tutti corrono a constatare i danni.

La fornace della Ditta De Marco, la Farmacia, l'Albergo Agosti, l'Ufficio telegrafico sono ormai inservibili; l'elegante villa Fratta ha un muro rovinato e la ringhiera di cinta divelta; quasi nessun danno ha subito invece il Molino della Madonna; la Società Idroelettrica se la cavò con la perdita di qualche palo. L'acqua in paese aveva raggiunto i due metri di altezza. Tutti i ponti da Travesio in su sono crollati; l'unico che ha resistito è stato il millenario ponte fabbricato coi ruderi del Castello Feudale. La strada Laves è franata completamente; la Travesio-Paludea in certi punti è resa impraticabile.

Il paese è ora coperto da una melma alluvionale alta 25 centimetri. Le comunicazioni sono difficili.

Di disgrazie gravi non si ha a lamentare che quella di una ragazza, la quale, causa l'improvviso crollo di un muro, riportò la frattura di una gamba.

CODROIPO — Ci scrivono, 9

Il Tagliamento — Il Tagliamento è sempre in piena, però in misura non ancora allarmante pel territorio di Codroipo.

Molte persone si recano sul ponte dello storico fiume per godersi lo spettacolo della corsa vertiginosa dell'acqua.

Belluno

Bambina annegata

BELLUNO — Ci scrivono, 9

Eludendo la vigilanza dei genitori, la piccina di un anno e mezzo De Pra Angela di Luigi, da Fisterre, uscì di casa ed avvicinatasi ad una roggia che scorre in quei pressi, accidentalmente vi cadde dentro ed annegò.

Il cadavere della piccina venne trovato mezz'ora dopo, poco più in sù del mulino di Fisterre.

Constatò il decesso il dottor Nob. Carlo Pagani. Sul luogo si recarono anche il pretore avv. Totaro ed il delegato di P. S. Salan.

Il rifugio Budden — La locale sezione del Club Alpino Italiano ci comunica che è stato chiuso il rifugio Budden sulla vetta del colle Visentin.

Le corse — Domani, domenica, ancora corse podistiche. Ecco il programma: «Corsa di mezzo fondo», ore 10 ant., metri 1000: Piazzale della stazione ferroviaria.

«Marcia di resistenza per squadre», km. 9 — «Corsa di resistenza», km. 6, per allievi dai 12 ai 15 anni. (Partenza alle 4 pom. fuori Porta Feltre).

Vicenza

Il Palazzo M[illegible]pina dalla Provincia al C[illegible]e

La nuova Scuola Normale — Il [illegible]orto della Caserma dei pompieri.

VICENZA — Ci scrivono, 9

Apprendo che per le prossime sedute del Consiglio comunale, oltre alla discussione del consuntivo, saranno posti all'ordine del giorno degli altri importanti oggetti.

Come a suo tempo vi ho annunciato, la Provincia aveva acquistato il Palazzo Malaspina in Motton S. Lorenzo, per trasportarvi i suoi uffici che sono troppo angusti nell'attuale sede del Palazzo della Prefettura. Ma il trasporto si faceva attendere, perchè si comprendeva che la località era troppo eccentrica e lontana da quella Prefettura colla quale la Deputazione deve avere continui contatti. Ora la Provincia ha stipulato una convenzione con l'amministrazione comunale, in forza della quale la Provincia cede al Comune il Palazzo Malaspina e il Comune cede ad essa l'attuale caserma dei pompieri, la quale è annessa agli uffici della Deputazione.

Il Consiglio sarà quindi chiamato a stipulare questa convenzione.

Nel Palazzo Malaspina il Comune insedierà la Scuola Normale Femminile, con la Scuola elementare di tirocinio e l'Asilo Infantile. Però l'attuale palazzo dovrà essere lateralmente ampliato.

Il palazzo Cordellina, in Via Riale — sede attuale della Scuola Normale — sarà ritornato all'amministrazione del Collegio Cordellina.

La caserma dei pompieri servirà per l'ampliamento tanto necessario degli uffici della Deputazione, e i pompieri-guardie municipali verranno trasferiti nella vecchia caserma del Soccorsetto, la quale subirà opportuni adattamenti.

Ancora delle pitture del Bruschi
Il sommo del ridicolo

Sono stato lieto di aver provocato le dichiarazioni di ieri del vostro critico d'arte: ve lo assicuro: erano necessarie, perchè, per quanta fosse la chiarezza di quelle precedenti, taluno continuava a volgerle a proprio vantaggio. E sono realmente lieto di aver indotto il *Giornale di Vicenza* a dichiarare che non faceva questione di morale, sebbene molti avessero inteso i suoi rilievi ben diversamente e ne abusassero.

Quelli che nei nudi del Monte di Pietà vogliono ad ogni costo vedere lo scandalo, son rimasti adunque senza organi. Rimane per loro un fogliuncolo settimanale, il quale nel suo numero odierno giunge al ridicolo più sbalorditivo.

Ma la ragione per la quale questo catoncello perde il raziocinio non è il culto della morale; lo dimostra quando sfoga la sua avversione — ben conosciuta e irruginita — contro taluno dei preposti del Monte.

E non fosse altro che per questo, egli scrive così la sua peggiore condanna, contribuendo poi a far dilagare quello scandalo che egli vede — forse che sì, forse che no! — coi suoi occhi malati.

SCHIO — Ci scrivono, 9

Teatro Civico — Il nostro pubblico ha gustato ieri sera la bella commedia del Rovetta, «Papà Eccellenza», della quale sono piaciuti assai i primi due atti.

La commedia è stata bene interpretata dalla Compagnia Capelli-Nepoti-Spano e specialmente dai signori Capelli e Spano e dalla signora Zanchi.

Domani, domenica, 10 corrente, ultima recita con la brillante commedia «Venti giorni all'ombra» di Hennequin.

Illuminazione elettrica

LONIGO — Ci scrivono, 9

Domani, alle ore 9, la Giunta Municipale si unirà ad una speciale Commissione, per proseguire gli studi sulla pubblica illuminazione elettrica.

E' questa la terza seduta indetta allo stesso scopo. Si spera che Commissione e Municipio nulla ommetteranno per assicurare alla Città una buona e duratura illuminazione e far cessare così, gli inconvenienti sinora lamentati.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 9

Due bruti — Ieri sera, in Ariano Polesine, i RR. Carabinieri arrestarono certi Barchetta Enea di Nicola e Bottaro Alfredo di Antonio, entrambi poco più che ventenni, autori di violenza carnale in persona del disgraziato Luccioli Ferruccio di Vincenzo, cieco e demente.

Cadavere ripescato — Dopo alcuni giorni di attive ricerche, ieri è stato ripescato a Mantova il cadavere del disgraziato pescatore Visentini di S. Maria in Punta, annegato miseramente domenica scorsa.

In Tribunale — Oggi dinanzi a questo Tribunale doveva discutersi la causa per diffamazione intentata dal cav. avv. Alfredo Crocco contro il sig. Riccardo Sgarzi, imputato di avergli nell'estate del corrente anno spediti dei telegrammi ledenti la sua onorabilità. Il Tribunale, però, non ha giudicato trattarsi di diffamazione, ma solo di ingiuria, dato che i telegrammi sono un documento strettamente secreto ed ha rinviato la causa dinanzi al pretore dichiarando la sua incompetenza.

La «Vally» al Sociale — Questa sera e domani sera recita della «Vally» protagonista Lucia Crestani. Sono assicurate due pienone.

LENDINARA — Ci scrivono 9

Le corse ciclistiche — Come annunciammo, domani (10) avranno luogo la grande corsa ciclistica ed il concorso di fanfare, indetti dalla locale Società pubblici festeggiamenti.

La riunione dei corridori avrà luogo alle 13 precise e la partenza dalla piazzetta della Banca avrà luogo con qualunque tempo.

Il traguardo di arrivo è fissato nella riviera San Biagio, davanti al Palazzo Malmignati.

Alle ore 16 avrà luogo il grande concorso di fanfare.

Alla sera grande serata di beneficenza al Teatro Ballarin dove i dilettanti Lendinaresi daranno uno spettacolo. Ecco il programma della serata: — Monologo «La macchina per volare» recitato dal nostro concittadino signor Giorgio Fava. — Premiazione dei vincitori della Corsa ciclistica con musica suonata dalla Fanfara — Altro monologo recitato dal bravo Antonio Rossin. — Estrazione della annunciata grande lotteria di beneficenza.

Chiuderà la serata la splendida comica farsa «In Tribunale».

Verona

Le gesta d'un finto negoziante

VERONA — Ci scrivono, 9

Il mediatore di granaglie signor Virgilio Ferroni si recava ieri alla sala Commerciale, in Via Nuova, per trattare alcuni affari. Egli deponeva la propria bicicletta nella sala ed entrava poi nel caffè Zampi. Un individuo afferrò poco dopo la bicicletta e si avviò con essa verso la porta di Via dietro Via Nuova.

Il custode della sala Corrado Fioravanti, accortosi del tiro birbone, raggiunse il ladro. Questi, vistosi scoperto, si dette l'aria d'un uomo d'affari, rimise la bicicletta al suo posto e finse di dover scrivere un indirizzo.

Poi, mentre il custode andava in cerca d'una guardia, il pseudo-negoziante se la svignava di corsa.

Il fatto venne denunziato al gabinetto della Questura.

Sarebbe necessario che venisse fatta qualche seria indagine, non essendo la pr[illegible] volta che per opera dei soliti finti a[illegible]isti, accadono di questi incidenti. Per esempio, alla chiusura del mercato scorso, un negoziante di Villafranca, ha dovuto tornare al suo paese senza soprabito.

Un uomo sotto un carro

Oggi, il mezzadro Giuseppe Perina, di anni 42, da S. Massimo, si dirigeva a Verona col proprio carretto trainato da un cavallo, per fare degli acquisti. A metà strada circa, la ruota destra del carro investì un grosso ciottolo ed in conseguenza il veicolo subì una scossa violenta.

Il Perina, che stava seduto sulla parte anteriore del carro, perdette l'equilibrio e cadde al suolo. Una ruota del veicolo gli passò allora sul piede destro, causandogli delle gravi ferite.

Il Perina venne subito soccorso e trasportato all'ospedale, ove il D.r De Biasi lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Violenze a due finanzieri

Una brutta scenetta è accaduta in questi giorni a Dolcè, per opera di un forsennato. Certo Raineri Pio, s'imbatteva nell'appuntato delle guardie di finanza Checcacci Pietro, il quale era insieme alle guardie Divilla Cosimo, Luciano Francesco e Bolognesi Cristoforo, tutte appartenenti alla brigata di Ossenigo.

In causa di fatti accaduti in passato, il Raineri odiava l'appuntato e la guardia Bolognesi. Così, non appena il poco Pio Raineri vide i due agenti, li oltraggiò coll'epiteto di mascalzoni e quindi si lanciò contro di loro, colpendoli con calci e pugni. In conseguenza di ciò l'appuntato Checcacci riportava delle lesioni al naso giudicate guaribili in giorni quattro e la guardia Bolognesi riportava delle lesioni alle mani guaribili in giorni tre.

In aiuto dei due agenti accorsero altre guardie e così il Raineri potè essere arrestato.

Treviso

Altri argomenti al Consiglio Scolastico Provinciale

TREVISO — Ci scrivono, 9

Oltre all'esame del ricorso del maestro Pirato contro la nomina del direttore didattico delle nostre scuole, di cui vi ho ampiamente riferito ieri sera, il Consiglio Scolastico Provinciale, nella seduta di ieri, ha esaurito questi importanti argomenti:

Ha approvato il Calendario Scolastico per l'anno 1909-910; ha nominato l'assessore comunale avv. Domenico Fiorioli rappresentante della nostra Provincia nel Consiglio di Vigilanza del Patronato per gli orfani dei maestri elementari. Ha approvato lo sdoppiamento di alcune scuole urbane e suburbane e dato parere favorevole ad alcuni progetti per nuovi fabbricati scolastici.

L'ispettore capo delle Ferrovie e la linea del Tram

Ad evitare una troppo lunga sospensione dei lavori per la posa del binario del tram elettrico che attraverserà la città, in seguito alle osservazioni fatte dal Municipio, l'on. Bricito ha ottenuto da S. E. il Ministro Bertolini che il sopraluogo dell'ispettore generale delle Ferrovie di Stato avvenga domani. Ed il Ministro, con una sollecitudine veramente encomiabile, ha disposto che il cav. ing. Luigi Maioli sia domani a Treviso per compiere con l'Ufficio tecnico del nostro Municipio i necessari rilievi.

Cadono così nel vuoto le querele dei giornali avversari, i quali vorrebbero far risalire al Municipio la colpa della sospensione. Infatti, fu l'impresa costruttrice a deciderla, quando il Municipio fece delle obbezioni circa la distanza dei binari dai muri delle case.

Nè, d'altra parte, poteva il Municipio sollevar prima queste eccezioni, inquantochè il progetto del Comitato sull'esercizio del tram non ha ottenuto ancora le necessarie approvazioni, e l'impresa costruiva a tutto suo rischio e pericolo.

Molini a mano per combattere la pellagra

Il Ministero di A. I. C. ha inviato alla nostra Deputazione Provinciale, perchè siano messi a disposizione della Commissione Provinciale Pellagrologica, due molini a mano, tipo «Cerere» approvati dal Consiglio sanitario generale per la profilassi antipellagrologica.

I due molini saranno presto messi in opera e dal loro impiego si ricaveranno i risultati per decidere sopra più larghi invii e sopra un uso su più vasta scala.

"Coppa di Treviso,,

Domani, domenica, avrà luogo la accennata e tanto attesa corsa per la «Coppa di Treviso». Il Comitato ordinatore ha con grande slancio atteso anche ai più minuti particolari così che si può fin d'ora affermare che la organizzazione sarà perfetta.

Fuori Porta Mazzini sarà collocato il traguardo di arrivo. Sono già state rizzate eleganti tribune, alle quali potranno accedere le signorine offerenti la Coppa e gli altri doni ed i Soci del Sodalizio.

Ai vari controlli e lungo la strada fu disposto per un servizio di medici alcuni dei quali percorreranno l'itinerario della corsa in automobile.

I corridori iscritti ammontano fin'ora a 47. Le iscrizioni si chiudono stanotte alle 24.

È morto

Il disgraziato operaio Giuseppe Caldato di anni 41, da Porto di Fiera, che ieri rimase vittima del gravissimo accidente allo stabilimento Mandelli come abbiamo narrato, è morto stanotte alle 2 all'Ospedale.

Lo assistevano negli ultimi momenti i congiunti desolatissimi ed i medici che tentarono ogni mezzo per scongiurare la disgrazia.

Il Cieco Garbo

Stasera alle Associazioni Cattoliche il pianista cieco quattordicenne Vitterio Garbo ha dato un concerto applauditissimo davanti pubblico elegante ed affollato.

I filodrammatici agli "Impiegati,,

Al Circolo Impiegati Civili stasera la sala era affollatissima di soci e di invitati.

Si è rappresentata «Casa Nova» di Goldoni con esecuzione accuratissima per fatica speciale dell'attore cav. uff. Emilio Zago che ha istruito i bravi dilettanti, fra i quali le sue quattro figliuole che furono molto applaudite insieme agli altri attori.

Chiuse la serata il monologo *Rosina che se sfoga* recitato con fine arte dalla signorina Elettra Zago.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 9

La prima della «Carmen» — Stasera al nostro «Sociale» ebbe luogo la prima della «Carmen». Lo spettacolo ottenne un pieno successo. La Del Lungo soprano, il Gasparini tenore, il Cavalieri baritono e il maestro Romani furono acclamati.

La stagione può dirsi assicurata.

ASOLO — Ci scrivono 9

La tombola. — Domani (10 corr.) alle 16.30, in piazza maggiore, verrà estratta la tombola che la Congregazione di carità ha indetto a favore dei poveri del nostro Comune. La banda cittadina, malgrado sia ancora in crisi si è radunata per apparecchiare un programma per la serata.

Certo anche quest'anno una folla enorme di popolo assisterà al tradizionale spettacolo. — Noi auguriamo che l'incasso della festa sia quale il suo nobile scopo si prefigge.

ULTIMA ORA

Ferrer dinanzi al Consiglio di guerra
Il P. M. domanda la pena di morte

Barcellona, 9

Il Consiglio di guerra, incaricato di giudicare Ferrer, si è riunito alle ore 8 di stamane nella grande sala della prigione modello, sotto la presidenza del luogotenente colonnello Edoardo Aguirre Lacalle. Un pubblico abbastanza numeroso assiste all'udienza. Ferrer porta la barba a punta che s'è lasciata crescere durante la detenzione e veste il costume americano. Il giudice istruttore legge l'atto d'accusa. Questo constata, che tra i documenti sequestrati ve ne furono alcuni relativi ad un progetto di repubblica spagnuola, vi sono diversi scritti massonici, lettere politiche firmate che giustificavano il progetto di una sola unione proletaria, lettere di Arsuega, difensore di Ferrer nel processo Moral, e diversi articoli di giornali.

Il giudice dice che i documenti provano che Ferrer aveva da parecchi anni relazioni con rivoluzionari stranieri, che secondo certe lettere un banchetto venne offerto a Ferrer ad Anversa. Si trovarono pure un certo numero di lettere di repubblicani liberi pensatori e framassoni, lettere scritte da francesi ed emananti da personaggi politici e da francesi professanti idee avanzate, e documenti provenienti dalle loggie massoniche, nonchè le lettere di due figlie illegittime di Ferrer.

Il delegato di polizia dichiara quindi che Ferrer è anarchico attivo. Ha fondato la Scuola Moderna per creare anarchici. Fa rilevare la relazione che Ferrer aveva col giornale *El Progreso*, e si ricorda ciò che si è avuto alla vigilia dell'imbarco delle truppe. Negli uffici della redazione del *Progreso*, Ferrer ha firmato un documento che minacciava il governo di fare la rivoluzione se le truppe fossero state imbarcate.

Si passa quindi all'escussione di parecchi testimoni dalle deposizioni dei quali risulta che Ferrer fu uno degli istigatori del movimento rivoluzionario in Barcellona.

Quindi Ferrer narra dove e come passò la giornata del 26 agosto. Dice che fino al 31 rimase nascosto, ma non vuol fare il nome della famiglia che lo ospitò.

Ferrer dichiara che è deplorevole tutto ciò che avvenne nella settimana sanguinosa e che lui riprova, ed afferma che non è anarchico di azione. Le bozze dei proclami rivoluzionari trovate in casa sua sono dei tempi in cui Ruiz Gorilla cercava di proclamare la repubblica con il concorso dell'esercito e non sono che fantasie giovanili.

Si nomina quindi il difensore di Ferrer e si dà lettura della petizione di questi. Si dà atto del rifiuto opposto da Ferrer di citare i testi che si trovano a Roma, Parigi e Bruxelles, perchè citati allo scopo di far prolungare indefinitamente il processo.

Il Pubblico Ministero, capitano Rayalega, pronuncia la requisitoria, che termina chiedendo per l'imputato la pena di morte, la privazione perpetua dei diritti civili ed il sequestro dei suoi beni per indennizzare le vittime dei danni causati dai moti rivoluzionari.

Ferrer assiste impassibile alla requisitoria.

Il difensore, capitano Galceran, parla in difesa dell'accusato e termina dicendo che Ferrer non può essere condannato.

Il Presidente domanda a Ferrer se ha qualche cosa da dire. Ferrer dice che egli è stato giudicato soltanto dagli ultimi avvenimenti senza esaminare ciò che esso ha fatto quando era un uomo politico ed aggiunge: Io mi sono occupato solamente di diffondere la istruzione, la educazione e la civiltà.

Il generale D'Amade in disponibilità

Parigi, 9

Dopo aver ricevuto l'ambasciatore di Spagna il ministro Brun ha avuto un colloquio con Briand circa la risposta del generale D'Amade. Questi era stato ricevuto poco prima da Brun per completare verbalmente le sue spiegazioni. D'Amade si è recato poscia al Ministero dell'Interno dove ha avuto un colloquio con Briand, e Brun, in seguito a quest'ultima conferenza, ha deciso di collocare in disponibilità D'Amade.

Trecento marinai inglesi disertori

Londra, 9

Il corrispondente del *Times* a New York annuncia che oltre 300 marinai della squadra inglese inviata in America, disertarono mercoledì e giovedì.

I danni del terremoto a Zagabria
Una vittima

Zagabria, 9

Il centro del terremoto fu a Valle Kulpa, presso Zagabria, nei villaggi Petrifja, Pisardvina, Lasinja, ove alcuni edifici furono gravemente danneggiati.

A Lasinja la chiesa e la scuola comunale riportarono gravi danni. In seguito al crollo del pavimento della chiesa un muratore è morto.

I Sovrani torneranno sui luoghi devastati

Roma, 9

Il corrispondente della *Tribuna* a Reggio Calabria telegrafa al suo giornale dicendo di poter garantire che, nonostante sia stata smentita la notizia della prossima visita dei Sovrani sui luoghi devastati dal terremoto è esatta e che tale visita si effettuerà fra il 15 ed il 20 del corrente mese. E' già arrivato colà un altissimo funzionario della casa reale. Il corrispondente aggiunge che a Reggio fu appresa con viva soddisfazione la venuta della Regina, la quale nei primi giorni del disastro ha visitato tutti i luoghi danneggiati, meno Reggio.

La Regina Madre alla volta di Torino

Grenoble, 9

La Regina Madre d'Italia è partita stamane per Torino.

La missione giapponese a Racconigi

Racconigi, 9

Stasera, proveniente da Torino, è giunta la missione giapponese, coll'ambasciatore Hayashi e l'addetto militare Santow, accompagnata dal maggiore Selby. La missione fu ricevuta alla stazione dal mastro delle cerimonie, Duca di Fragnito, e si recò in vetture di corte alla reggia. Il capo della missione presentò alla Regina le insegne dell'ordine imperiale conferite dal Mikado alla Regina Elena. Stasera alla reggia vi è pranzo in onore della missione. Molta folla assisteva alla stazione.

La consegna della "Fanciulla di Anzio,,

Anzio, 9.

Stamane a Villa Farstni ha avuto luogo la consegna della «Fanciulla di Anzio, la bellissima statua greca acquistata dal governo dalla casa Aldobrandini, per il prezzo di 450.000 lire. La cerimonia ha avuto singolare importanza. Hanno voluto parteciparvi i ministri Rava e Spingardi, il comm. Corrado Ricci, alcuni funzionari delle Belle Arti. All'atto della consegna rappresentava la famiglia Aldobrandini il principe Ludovico Chigi. L'esame della statua ha assorbito tutta l'attenzione di tutti e unanimi furono le espressioni di meraviglia per la sua rara bellezza e la squisita sua fattura. Stanotte avverrà il trasporto della statua che domani all'alba sarà deposta al museo nazionale di Roma.

Lo sciopero dei gazisti a Milano
La città al buio

Milano, 9

Questa sera alle 18.30 ha cominciato a diminuire grandemente il gas in città e molte officine hanno dovuto sospendere il lavoro. Questa sera poi un grande numero delle vie che non sono illuminate a luce elettrica sono al buio e nei negozi si ritorna alla caratteristica illuminazione delle candele e del petrolio.

Il fatto deplorevole si deve all'abbandono del lavoro da parte di qualche centinaio di operai del gasometro. Lo sciopero è dovuto a ragioni di salario, e venne effettuato col contrasto della federazione dei gasisti e senza aver presentato alcuna domanda alla direzione. La direzione non volle sostituire gli scioperanti con apprendisti per non provocare lo sciopero generale del personale e ridusse la pressione dei gasometri nella tema che lo sciopero continuasse.

Questa sera tutti i gasisti si riuniranno alla Camera del Lavoro e si ha ragione di credere che domani lo sciopero sarà terminato.

I carrettieri di Milano al lavoro

Milano, 9

Oggi, dopo diciassette giorni di sciopero, i carrettieri e gli industriali, sono finalmente riusciti a giungere ad un accordo ed il lavoro è stato ripreso ovunque.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARI ... MILANO ... VERONA ... PADOVA ... BOLOGNA ... FERRARA ... PONTEBBA ... UDINE ... CONEGLIANO ... TREVISO ... BELLUNO ... TRIESTE ... CASARSA ... BASSANO ... MESTRE ... Cen... AFFITT... LIDO ... MOBI... VEND... LIDO ... Ric... DATTI...

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: d. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.30.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Canticchiando un'arietta con indifferenza affettata, ritornò al cancello e scorse una figura femminile che, dopo essere entrata, ristava, come titubante. Era una donna alta, non troppo elegante, dall'aspetto risoluto e superbo; con una delle sue lunghe braccia, nerborute come quelle di un uomo, si appoggiava al cancello. Alla vista di Chickley non dimostrò nè timidezza nè paura. Enoch alzò una delle sue bianche mani fino alla tesa del cappello, sollevandolo appena, e sorrise alla donna in aria incoraggiante. Ella non rispose al sorriso, nè si mosse; Chickley la esaminò più attentamente e s'accorse che aveva degli occhi magnifici.

— Mia cara signorina, posso esservi di guida o indicarvi la via se l'avete smarrita? — domandò Enoch, con un'altra leggera scossa alla tesa del cappello.

La donna lasciò ricadere il braccio e si diresse verso di lui, con un passo ondulante ed elastico, che faceva risaltare l'armonia delle sue forme.

— Avete raccontato abbastanza bene quella storia, ieri sera — gli disse, facendoglisi più vicina.

Mr. Enoch Chickley non era uomo da meravigliarsi per poco o da lasciarsi prendere di sorpresa, ma non si può negare che per un istante, non seppe che rispondere; ammiccò ed alzò le ciglia in atto interrogativo.

— Veramente, cara signorina, credo di non avere il piacere....

— E neppur l'avrete mai, probabilmente — interruppe ella un po' bruscamente. — Dove io attinsi le mie informazioni, non è cosa che vi riguardi; ho soltanto bisogno di sapere come giungeste a conoscere tutta quella storia.

— Quale storia? — domandò Enoch debolmente.

— Quel giovane che s'incontrò con la ragazza in un albergo di Londra... e che morì quasi nelle braccia di lei.... — spiegò la donna con un subitaneo lampo di collera — ....e fu ricondotto a casa sua, nel cuor della notte e deposto in terra, come un cencio. Chi fu l'amico che fece tutto ciò e che ve lo narrò di poi?

— Io... io non vi capisco — disse Enoch con la maggior serietà che avesse mai avuta in vita sua. — Chi siete?

La donna gli si appressò ancora di più.

Quando il vostro amico, aiutato dall'altro uomo, trasportò il morto in casa, non udì nulla? — domandò ella in un concitato bisbiglio.

— Mi pare che mi abbia detto... mi ricordo che... qualcuno, su, in alto disse qualche parola — rispose Chickley, guardandola con attenzione.

— Non fu pronunziato il nome di Luke? — chiese la donna impazientemente. — L'uomo non era, per caso un certo Luke Danbury e la casa non si trova in una delle piccole vie adiacenti a Lambeth? Perchè non finiste la storia, giacchè l'avevate cominciata?

— Come poteste udirla, voi? — le domandò Enoch all'orecchio.

— Ero fuori sulla terrazza, ieri sera — ella rispose indicando con un impaziente moto del capo la villa che si vedeva in lontananza. — Ero andata là per vedere qualcun'altro... e indagare sull'affare di Luke Danbury. Voi che siete un po' ciarliero, come dimostrate anche dalla fisonomia, mi porgeste il filo che cercavo.

— Mia cara signorina — disse Chickley, ansando, non col suo sorriso abituale che, a dir il vero, in quel momento era alquanto forzato — volete farmi il piacere di avanzarvi, di sedervi e di parlarmi chiaro? La provvidenza ci ha messi uno in faccia all'altra perchè possiamo aiutarci scambievolmente. Venite e accomodatevi.

La donna sdegnò di toccare la mano che Chickley le stendeva; fece un cenno indicante che procedesse innanzi, ella gli avrebbe tenuto dietro. Così, con molti sorrisi e voltandosi ogni momento, Enoch guidò la sconosciuta al tronco sul quale sedeva prima e, galantemente, la invitò ad accomodarsi. La donna si lasciò cadere su quel rustico sedile; Enoch si sedette non troppo vicino a lei, perchè gli sguardi della donna avevano un'espressione poco rassicurante.

— Cara, mia cara signora, vi prego di dirmi tutto quello che sapete intorno a questo affare. M'interessa immensamente, v'assicuro — continuò mr. Chickley, curvandosi verso di lei come per persuaderla a parlare — e voi potete gettare una viva luce su questa oscura faccenda, una luce che mi sarà di grandissimo vantaggio.

— Di grandissimo vantaggio?... — In che modo? — domandò ella sospettosamente.

Mr. Chickley si fece coraggio, e le si avvicinò maggiormente.

— Dovete sapere — cominciò — che una certa signorina bene imparentata... ricca... e provvista di tante altre belle simili doti, si è posta in una posizione molto critica. Io posso aiutar quella giovane... posso salvarla dalle conseguenze della sua follia. In condizioni più felici, avrei potuto aver anch'io una figlia... A questo pensiero, naturalmente, mi sento inclinato...

— ...a fare quella ragazza un brutto scherzo, se vi riesce — completò tranquillamente la donna. — Suvvia, siate sincero con me forse precorriamo entrambi la stessa strada. Sono un giudice abbastanza esperto della natura umana e voi siete un briccone, se mai ve ne fu uno. Non v'offendete. Cerchiamo d'intenderci.

— Qual meravigliosa sincerità — esclamò Chickley con uno de' suoi più radianti sorrisi. — Che piacere si prova quando si è compresi!

— Fui io la donna che gridò il nome di Luke Danbury, quando egli fu trasportato a casa; fui io che lo trovai nel vestibolo — proseguì la donna, abbassando la voce. — Se non mi curassi nè di me, nè di voi, scoppierei in singhiozzi. Guardatemi: i miei occhi sono asciutti, non è vero? Io l'amava; era tutto per me: per lui abbandonai tutto ciò che un cuor di donna tiene caro, tutto ciò a cui avrei dovuto aggrapparmi disperatamente. Egli si volse verso un'altra, verso quella creatura dagli occhi vividi e dal volto angelico; e mi disse... disse a me, che cosa pensava di lei quando la paragonava a me!... Egli uscì quella sera per vederla, lo so. Ritornò a casa nostra.... morto!

(Continua)

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 30 Settem. 1909

ATTIVO

	L.		L.	
1. Cassa	769.617	44		
2. Effetti cambiari in portafoglio	16 8 0.762	71		
3. Effetti in sofferen. eserc. prec.	—.—	—		
4. » » » corr. eserc.	7 018	99		
5. Sovv. C. C. su Titoli	202 614	48		
6. Riporti	3.800.519	82		
7. Valori diversi	483.401	19		
8. Effetti pubbl. e valori industr.	5 272.000	—		
9. Banche e corrispondenti diversi	2 538.751	52		
10. Beni stabili	400.000	—		
11. Mobilio	10.000	—	30.334 586	15
12. Depositi liberi	2 048.418	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C.	374.556	40		
14. Depositi a garanzia cariche	83.000	—		
15. Depositi riporti	4 210.634	—		
16. Depositi diversi	4.351.618	50		
17. Debitori in Conto Titoli	6.637 400	—	17.675.626	90
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt.	382.221	90		
19. Spese e tasse del corr. esercizio	226 264	21	608.486	11
Totale L.			48.618.699	16

PASSIVO

	L.		L.	
1. Capitale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			709.852	15
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d.	18,322,318	78		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int.	125.763	84		
5. Creditori in C. C. non dispon.	83.690	76		
6. Banche e Corrispondenti div.	6.306 927	44		
7. Effetti a pagare	93.870	70		
8. Azion. per cedole in corso ed a.	2.006	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca	238 766	45		
10. » » » Esattoriale	69 465	87	25 242.809	78
11. Depositanti diversi	11 038 226	90		
12. Conto Titoli presso terzi	6.637.400	—	17.675.626	90
13. Risconto esercizio 1908	159 427	25		
14. Utili lordi del corr. esercizio	830.983	08	990.410	33
Totale L.			48 618.699	16

Venezia, 8 Ottobre 1909.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
A. Parenzo
E. Castelnuovo
G. Folchi

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1|2 0|0** in conto libero.

3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1|2 0|0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

3 1|2 0|0 in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

	Telefono N.	180
Sede		
Esattoria Comunale	» »	271
Succursale Padova	» »	211

STATUTI E REGOLAMENTI

DELL'ISTITUTO INTERNAZIONALE

RAVÀ

Direzione

Il Rettore è il capo dell'Istituto, **l'amministratore** dell'ente che egli civilmente rappresenta, per cui elegge domicilio in Venezia nel Palazzo Sagredo, ed ha la direzione di tutte le scuole interne.

2. E' mallevadore del buon andamento del Convitto, e assiduamente vigila sulla moralità, sulla disciplina, sul profitto e sullo stato di salute degli alunni a lui affidati. A richiesta delle famiglie dispone che, secondo la diversità dei culti, siano dagli alunni osservate le pratiche religiose più comuni.

3. In caso di assenza ne farà le veci persona da lui designata.

Consiglio di vigilanza

4. Il Consiglio di vigilanza si compone di due professori residenti a Venezia, scelti dalla Direzione, dopo udito il parere dell'Autorità scolastica provinciale, e di due padri di alunni eletti annualmente dai rappresentanti la patria potestà sui convittori iscritti a 15 ottobre.

5. Esso vigila a che la Direzione si attenga scrupolosamente alla osservanza dello Statuto-regolamento.

6. Consiglia la Direzione su quanto ritiene abbia attinenza col buon andamento istruttivo, educativo ed economico dell'Istituto.

7. La Direzione è impegnata moralmente a seguirne le deliberazioni.

8. In caso di disparere tra Consiglio e Direzione, è scelta arbitra l'Autorità scolastica provinciale, al cui giudizio inappellabile le parti dovranno sottomettersi.

9. Le riunioni del Consiglio hanno luogo per invito della Direzione, o per richiesta di almeno due dei componenti.

10. Ogni consigliere ha sempre libero accesso nello Istituto in qualsiasi ora del giorno e della notte.

Scuole pubbliche

11. I convittori che frequentano regolarmente i corsi ginnasiali e tecnici sono iscritti al R. Ginnasio M. Foscarini e alla Scuola Tecnica S. Caboto. (Questi due istituti si trovano a brevissima distanza dal Palazzo Sagredo, vi si impiegano appena tre minuti di cammino).

I pensionanti possono frequentare qualsiasi istituto della città.

12. La Direzione vigila che gli alunni frequentino sempre regolarmente i corsi a cui sono iscritti. Si mantiene in diretta corrispondenza con i capi degli Istituti per essere sollecitamente informata del comportamento e del profitto. Ove il caso lo richiegga sostituisce la famiglia per tutti i doveri imposti dalle leggi e dai regolamenti.

Scuole interne

13. L'Istituto fornisce l'insegnamento elementare; il completo corso classico e tecnico con criterii di razionale acceleramento per studenti bocciati o ritardatarii e un corso preparatorio per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.

14. L'anno scolastico decorre dal 15 ottobre al 25 giugno, gli fa seguito durante le vacanze di autunno, un corso speciale di ripetizione e di esercitazioni dal 15 luglio alla fine di settembre.

15. La retta da corrispondersi per la frequenza alle scuole interne è fissata dall'alligato...

16. Non possono essere ammessi a frequentare le scuole interne alunni espulsi da altro Istituto.

17. Nessun provvedimento disciplinare potrà essere preso senza una deliberazione del Consiglio dei Professori.

18. Gli alunni saranno presentati agli esami presso Istituti governativi, purchè le famiglie ne facciano domanda alla Direzione in tempo utile.

19. Le votazioni, gli esami, ecc.... si faranno secondo le norme degli Istituti governativi affini, in quanto ciò è possibile.

Professori interni

20. Gl'insegnanti per i varii rami di studii interni saranno scelti tra i pubblici e privati docenti di Venezia.

21. I loro stipendi verranno fissati a principio di ogni anno e corrisposti in mensilità posticipate.

22. Al principio di ogni anno scolastico, in seduta di Consiglio, sarà fissata la materia che deve formare l'oggetto di ogni singolo insegnamento.

Istitutori

23. A integrare l'indirizzo educativo e l'opera di sorveglianza del Rettore sono destinati gli Istitutori, i quali per la delegazione avuta dal superiore e per le norme delle leggi vigenti, hanno comuni con lui i doveri e la responsabilità di fronte alle famiglie ed agli alunni.

24. Gli Istitutori sono nominati tra i licenziati dal liceo, dall'Istituto tecnico o dalla Scuola Normale, che non abbiano superato i 40 anni d'età e presentino certificati di illibata condotta e di sana costituzione fisica. Saranno scelti, dietro concorso per titoli, dalla Direzione su proposta del Consiglio.

25. Godranno uno stipendio iniziale di lire 1500 lorde, suscettibili di aumenti sessennali di un decimo dello stipendio.

26. Avranno diritto a non meno di cinque ore di libertà giornaliera purchè speciali esigenze di servizio non rendano ciò impossibile.

27. Ogni Istitutore è preposto ad una squadra di alunni; ne è il vigile custode della disciplina, il naturale educatore e ripetitore delle materie scolastiche.

28. Gli Istitutori non potranno mai per alcun motivo abbandonare la squadra.

29. Nessun provvedimento potrà esser preso dalla Direzione a riguardo degli Istitutori senza aver prima consultato il Consiglio di vigilanza.

30. Ogni altra norma d'indole particolare o generale scaturirà dal regolamento presente o dal contratto speciale di ciascun funzionario.

Posto gratuito "Vittorio Emanuele III."

31. Ad eccitare l'emulazione tra gli alunni dell'Istituto e premiarne la buona condotta e il profitto negli studii, la Direzione ha creato un posto gratuito intitolato al nome Augusto del nostro amato Sovrano.

32. Ogni anno nel mese di settembre sarà bandito un concorso, per titoli, tra gli studenti che nell'anno successivo frequenteranno uno dei corsi secondarii. Il Consiglio classificherà i candidati secondo il merito e ne riferirà al Rettore cui spetta il conferimento del posto.

33. Ove nessuno degli alunni dell'Istituto Ravà fosse ritenuto idoneo a ottenere tal borsa di studii, il Consiglio potrà proporre all'approvazione del Rettore uno studente che non appartenga all'Istituto predetto.

34. Lo studente che godrà il posto gratuito Vittorio Emanuele farà parte della categoria Convittori; rivestirà la carica di « Capo-convitto ». Sarà esonerato dalle spese tutte di retta, (allegatoA); restano però a suo carico tutte le altre passività.

35. Se durante l'anno, per deficienti votazioni scolastiche o per cattiva condotta, si sia reso immeritevole del premio conferitogli, ne sarà dichiarato decaduto.

Convittori

36. Sono ammessi all'Istituto alunni di tutte le confessioni religiose.

37. I convittori possono frequentare le scuole elementari, i corsi accelerati ginnasiali e tecnici interni; oppure il R. Ginnasio M. Foscarini e la R. Scuola Tecnica S. Caboto.

38. Le iscrizioni si aprono fin dal I. agosto di ogni anno. Il numero dei convittori essendo limitato a 45 saranno preferiti quelli che prima ne avranno fatto domanda.

39. Non si accettano convittori di età superiore ai 16 anni, nè ragazzi che siano stati espulsi da altri istituti.

40. I convittori, secondo l'età e la scuola che frequentano, saranno distribuiti in due squadre, diretta ciascuna da un Istitutore.

41. Ogni squadra ha un capo ed un sotto capo scelti tra gli alunni degni di premio per studio e condotta.

42. Oltre le materie scolastiche, saranno insegnamenti obbligatorii e gratuiti: Diritti e Doveri — Religione (secondo le differenti confessioni) — Galateo — Ginnastica — Canto — Calligrafia — Remigazione.

43. A richiesta delle famiglie e con tenue retribuzione si permette lo studio delle Lingue straniere — Stenografia — Disegno — Musica, e l'esercizio di: Scherma — Ballo — Equitazione.

44. I convittori vestono sempre la divisa giusta il modello stabilito.

45. Agli alunni è assolutamente proibito fumare e detenere denaro e oggetti preziosi e corispondere con persone estranee alla famiglia.

46. Nella conversazione è obbligatorio l'uso della lingua italiana.

47. Nei giorni di vacanza, dalle 13 alle 14, nei mesi da novembre ad aprile, e dalle 16 alle 17 negli altri, sono permesse le visite dei parenti o di altra persona da questi incaricata e presentata al Rettore. Negli altri giorni posson visitare i convittori solo quelle persone che non risiedono a Venezia; mai però durante le ore di studio.

48. Sarà cura della Direzione ordinare passeggiate istruttive; visite ai Musei e Gallerie; condurre gli alunni a teatri e conferenze, in modo da conciliare colla vita ordinata del Collegio quanto può allietare lo spirito dei giovani e completarne la cultura.

Pensionanti

49. Ai conviventi nell'Istituto in qualità di pensionanti, che frequentano i corsi superiori presso i Licei, l'Istituto Tecnico o la R. Scuola Superiore di Commercio, è concessa una relativa libertà, compatibile con la disciplina del Collegio e misurata al volere della famiglia.

50. Essi non vestono divisa: hanno bensì il corredo regolare come gli altri. Abitano camere appartate e non hanno relazioni disciplinari che col Rettore o con altro superiore che in assenza di lui ne facesse le veci.

51. Sono ammessi solo i primi quindici iscritti ed a preferenza quelli che sono stati convittori del nostro Istituto.

Semiconvittori

52. Possono far parte della categoria dei semi-convittori quegli alunni che frequentano il corso ginnasiale o tecnico interno dell'Istituto e le scuole elementari.

53. Essi partecipano della vita del Convitto dalla mattina, 10 minuti prima dell'ora di scuola, sino alle 17 d'inverno e alle 18 d'estate, esclusi i giorni di vacanza. Possono rimanere in Istituto sino alle 21, con un relativo aumento nella retta di convivenza.

54. Non vestono la divisa, ma fanno uso del berretto uguale a quello dei convittori.

55. I più piccoli saranno a semplice richiesta della famiglia riaccompagnati alle loro case gratuitamente.

56. Durante le ore di studio e di ricreazione sono sorvegliati da speciali professori ed istitutori che oltre la vigilanza educativa ordinaria, li aiuteranno e indirizzeranno con opportune ripetizioni nell'adempimento delle mansioni scolastiche.

Alunni esterni

57. Le scuole interne possono essere frequentate anche da giovani che non convivono nell'Istituto. Assistono solamente alle lezioni, secondo i rispettivi orarii.

58. Essi sottostanno a tutte le regole disciplinari del regolamento speciale.

Dopo-scuola

59. Fanno parte dei corsi « Dopo-scuola » gli alunni delle scuole pubbliche tecniche e ginnasiali, i quali vogliono trovare un idoneo aiuto nel ripetere quanto è stato spiegato in classe e, per volere della famiglia, una sicura sorveglianza nello adempimento dello assegno scolastico.

60. Essi verranno in Istituto giornalmente per due ore consecutive, dove in vaste aule, sorvegliati sempre, attenderanno allo adempimento dei propri doveri ed assisteranno a ripetizioni di professori delle varie materie scolastiche.

Colonia bagnanti al Lido

61. Dal 1 luglio al 31 agosto è stabilito un servizio speciale per quei giovinetti che volendo fare una cura completa di bagni nelle salubri spiaggie del Lido, intendono altresì occupare la mente in istruttivi esercizi, se promossi, o prepararsi agli esami di riparazione, se rimandati.

62. Si riuniranno nell'Istituto all'ora fissata dalla Direzione (i più piccoli saranno, a richiesta, riaccompagnati a casa); sotto la vigilanza spesso del Rettore e sempre di un Istitutore si recheranno allo Stabilimento Impiegati Civili, ove prenderanno il bagno. Seguirà uno spuntino sulla spiaggia, poscia una passeggiata in riva al mare e alla sera faranno ritorno in convitto.

63. In casi speciali e dietro parere del medico si provvede alla continua permanenza a Lido in apposita capanna dell'Istituto.

64. Va inteso che possono far parte della Colonia tutti gli alunni interni, i semiconvittori e gli esterni.

Norme generali di disciplina interna

65. Al suono della sveglia convittori e pensionanti si levano prontamente ed attendono alla pulizia personale che non dura oltre mezz'ora. Gl'Istitutori di servizio si levano prima della sveglia per esser pronti a vigilare che gli alunni compiano accuratamente la propria nettezza, ripuliscano bene abiti e scarpe e lascino in ordine le cose loro nei dormitorii e nelle camere.

I più piccoli, che l'Istitutore ritiene non possano riuscire da soli a compiere la nettezza della persona e degli abiti, saranno assistiti dai camerieri.

66. I convittori quando sono in riga dovranno sempre rimanere in silenzio. Solamente durante il passeggio sarà permesso di parlare, ma a bassa voce e con il compagno della propria fila.

67. Nei dormitorii è assolutamente proibito di parlare; e vi si dovrà stare colla massima compostezza.

68. Prima di applicarsi allo studio del mattino e alla fine dell'ultimo studio della sera i convittori, stando in piedi e al proprio posto, si raccoglieranno per pochi minuti in assoluto silenzio per rivolgere una preghiera a Dio e un pensiero ai loro cari.

69. Lo studio si farà nel massimo silenzio e nessuno potrà muoversi dal posto senza il permesso dell'Istitutore.

70. Ai pasti di tutta la comunità assiste il Rettore. Ad un segnale da lui dato, ciascuno sederà al proprio posto; sarà quindi permesso di conversare non mai però ad alta voce e coi compagni lontani. La compostezza con cui seggono a tavola e l'osservanza di tutte le regole di Galateo e della buona creanza, l'indice più sicuro dell'educazione ricevuta.

71. Nelle ricreazioni, sia nelle aule che in cortile, non si disturberà mai la libertà dei compagni. Sarà cura dell'Istitutore promuovere giuochi che rinfranchino il corpo e lo spirito, e proibire quelli che possano riuscire pericolosi o volgari.

72. Per la scuola s'indossa la divisa di casa. Durante l'inverno quelli che frequentano scuole esterne all'Istituto indosseranno anche il cappotto.

73. Per il passeggio va indossata la divisa di gala.

74. Nessun convittore potrà allontanarsi dalla propria squadra senza permesso dell'Istitutore.

75. La corrispondenza colle famiglie si compie alla domenica. Ogni lunedì gl'Istitutori consegneranno al Rettore le lettere chiuse dagli alunni.

76. La dispensa dalle occupazioni ordinarie non può essere concessa che dal Rettore.

77. I pensionanti conformeranno la loro condotta alle norme del Convitto, nelle ore in cui sono in refettorio, in camera propria ed a studio. Possono invece uscire nelle ore di ricreazione ed alla sera dopo il pranzo, nonchè dall'ora del riposo dei convittori sino alle 22 d'inverno e alle 23 d'estate, salvo speciali accordi intervenuti fra la famiglia e il Rettore.

78. Fuori del Collegio terranno sempre un contegno corretto e da gentiluomini, intendendo il Rettore che un convivente nello Istituto non deroghi mai dalle regole di onestà, gentilezza e compostezza proprie delle famiglie cui essi appartengono.

79. I semiconvittori sono equiparati ai convittori nelle ore in cui sono affidati all'Istituto.

80. Gli esterni si atterranno ai doveri comuni ai loro compagni di scuola.

81. Nell'interno dell'Istituto è fatto a tutti divieto assoluto di fumare.

82. Per ogni altro ordine disciplinare provvede l'insegnante o l'istitutore giusta gli orarii speciali e le istruzioni del Rettore.

83. L'alunno che dietro ripetuti avvertimenti persiste a comportarsi male è punito col silenzio.

84. Ogni atto di disubbidienza all'ordine superiore è punito coll'allontanamento dalla squadra.

85. Questi provvedimenti sono presi dall'Istitutore che immediatamente ne riferisce alla Direzione.

86. Qualora le norme disciplinari dell'Istituto non riuscissero allo intento, il Rettore, sentito il parere del Consiglio di vigilanza, inviterà la famiglia a ritirare l'alunno.

VENEZIA, Settembre 1909.

IL RETTORE

D.r DIEGO CANGELOSI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 11 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 281 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 11 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

A proposito delle nuove disposizioni disciplinari nell'Esercito

Con un articolo, apparso Giovedì u. s. in queste colonne, il sign. col. Angelo Tragni stigmatizza l'operato del Ministero della guerra che ha testè decretato il ripristino della prigione di rigore per i caporali e soldati, della sala di rigore per i sottufficiali, e degli arresti, pure di rigore, per gli ufficiali.

Ed il Tragni, invocando l'autorità di Von der Goltz e le sentenze di N. Macchiavelli, conclude che mai tesori d'amore alle armi ed al paese potranno provenire da coercizioni; che mai il patriottismo potrà fiorire nelle prigioni; e si augura infine che il Parlamento possa neutralizzare l'opera del ministro, ch'egli qualifica frutto di intossicazione burocratica e che egli afferma doversi combattere nell'interesse dell'esercito e del Paese.

Ebbene, per quanto rispetto io debba all'eg. col. Tragni, pure mi duole di non poter assolutamente essere della sua opinione in argomento e non dubito che ove egli, che fu già colonnello e valente colonnello, avesse in quest'ultimo biennio vissuto in mezzo alle truppe, tanto si sarebbe potuto convincere del disastro irreparabile al quale si andava incontro con quell'allentamento dei freni disciplinari, che egli tanto patrocina, che si sarebbe ben guardato dallo scrivere quanto ha scritto e che anzi, constatata la pessima prova già fatta dagli indulgenti sistemi, avrebbe invocato ciò che oggi condanna e che il ministro credette di fare, allorchè allarmato dalla china fatale che le cose prendevano ritornò all'antico e vi tornò senza menomamente offendere (come pretenderebbe il col. Tragni) la dignità e l'anima di un'istituzione la quale non può venir lesa, nè indebolita (ma anzi poderosamente rafforzata) allorchè vengono puniti coloro che appartenendovi osano compiere atti e fatti antidisciplinari o comunque riprovevoli.

Che il sistema penale e penitenziario vigente presso le varie nazioni poggi sopra non troppo esatti criteri, che quindi anche i regolamenti di disciplina ne risentano il contraccolpo; che il Codice penale militare sia rancido e da correggersi; che infine la pena (— SE APPLICATA AI NEUROPSICOPATICI —) inasprisca e non migliori; che quindi sia desiderabile una generale riforma, che instauri l'era illuminata dei *sistemi preventivi* e confini l'applicazione dei *sistemi repressivi* a quei soli casi in cui la prevenzione sia impotente o disgraziatamente arrivi in ritardo; tutto questo è scientificamente esatto.

Ma dall'affermare ciò, (dal desiderare cioè che il vecchio edificio si demolisca *dopo* averne eretto un altro con più sani e moderni criteri), al voler abbattere ciò che, bene o male, tenta di tutelare la Società dai geni del male, senza esser capaci di sostituire al demolito che belle parole e splendide frasi, ci corre e ci corre assai.

Ora, se non erro, l'articolo del col. Tragni, mentre mirerebbe a disarmare un sistema, non vi sostituirebbe che talune smaglianti parole e per giunta quell'articolo, per quanto sia ispirato ai più nobili sentimenti, è, me lo consenta, scientificamente sbagliato; cioè, (mi correggo), è scientificamente esatto se lo si considera in base a quelle teorie pietiste, improvvidamente pietiste, per il delitto e per il delinquente, che erano in voga 15 o 20 anni or sono; ma che non resistono oggi di fronte alla scienza positiva giuridica moderna; la quale, mentre abborre da tutte le intemperanze e da tutte le crudeli esagerazioni penali d'un giorno, mira ad assidersi nel giusto mezzo, combattendo ad oltranza il femmineo sentimentalismo pel colpevole, che è offesa, atroce offesa, alla società degli onesti, che è violazione del fondamentale patto sociale; che è consacrazione quotidiana di vergognose ingiustizie individuali e sociali.

Non si scagli adunque il col. Tragni contro l'opera del ministro, affermando esser stato colpito in pieno petto «dalle retrograde minaccie ministeriali»: il soldato italiano che ha sempre obbedito anche dopo Custoza e dopo Adua, senza alzare un lamento sull'imperizia dei suoi capi e nella cui opera le sventure della nazione hanno sempre trovato il più potente conforto; che sa prendere la veste della carità operosa, vigile, feconda, instancabile; che sa vincere le tempeste, le bufere, gli incendii, le inondazioni; che sa riedificare le città distrutte».

No! il decreto del ministro non si riferisce qui alla grande maggioranza eletta che sa sul campo del dovere compiere i miracoli ai quali il Tragni accenna; i provvedimenti ministeriali si riferiscono invece a quei protervi ed a quei perversi che i vigenti sistemi di reclutamento, da me tanto combattuti, con libri, con articoli e colla viva parola, ammettono nelle caserme; quei provvedimenti adunque concernono coloro che, attesa la loro tempra amorale, minerebbero l'istituzione e pervertirebbero o minaccerebbero anche gli elementi più sani se l'opera energica del superiore non potesse prontamente intervenire.

Nè il decreto del ministro si riferisce già alla grandissima maggioranza degli ufficiali che, egregia com'è, sa essere, come fu sempre, all'altezza della sua delicata missione; ma bensì a coloro (che per fortuna son pochi, ma che pur non mancano — eh! sfido io, dove c'è mare c'è pesce! —) che sono dimentichi dei loro doveri o che li adempiono in modo disforme da quelle norme che essi devono essere i primi a rispettare e far rispettare.

Non muoviamo adunque lamenti inopportuni di fronte ad un decreto che, allo stato delle cose, deve riconoscersi di doverosa ed imprescindibile urgenza; nè d'altro lato sorga in alcuno il timore che la prigione di rigore possa venire con intemperanza irrogata; imperciocchè (a parte il fatto indiscutibile che ogni ufficiale saprebbe di essa far retto e convenientissimo uso), si sappia, che tranne casi speciali quella irrogazione è di regola riserbata al comandante del corpo e quindi affidata a persona elevatissima ed offerente ogni ampia garanzia di scrupolosa giustizia.

Auguriamoci invece che quell'opera educativa che da tanti anni l'Italia vagheggia, ma alla quale nessuno ha fin qui saputo dedicare nè un minuto, nè un quattrino, si inizii e si diffonda, e trovi il suo principale campo di azione e di sviluppo nell'esercito, dove non si dovrà più in avvenire (ed un mio libro di imminente pubblicazione lo dimostrerà) fare dell' *empirismo educativo*; ma bensì applicare tutto un illuminato sistema di *educazione scientifica*, che redimerà i cuori ed educherà le coscienze, mercè quel lavoro pedagogico che, (avendo per punto di partenza e per dato positivo di base, *le schede biografiche per individui di leva di accertata o di probabile pericolosità sociale*, da me con un mio recente studio proposte), risponderà mirabilmente ai dettami delle scienze moderne e, se sapientemente condotto, ci potrà forse, in non lontano avvenire, esonerare dalla applicazione dei mezzi segregativi di repressione, in tutti quei casi nei quali la loro irrogazione non sarà imperiosamente richiesta dai supremi bisogni della sicurezza sociale.

Avv. Carlo Lanza.

La convocazione della Camera e la visita dello Czar

Roma, 10

(So.) — I giornali ministeriali confermano stasera la notizia che vi ho trasmessa giorni sono, dell'anticipata convocazione della Camera, annunciando che la ripresa dei lavori parlamentari avverrà nella prima quindicina di novembre. Soltanto aggiungono che la Camera verrà riaperta prima del solito, unicamente per poter discutere con calma i bilanci dell'Istruzione, delle Poste e del Tesoro.

Il Ministero non intende che l'esercizio provvisorio per questi bilanci duri oltre sei mesi. Per conto mio vi confermo che l'anticipata convocazione della Camera è dovuta sopratutto al desiderio del governo di liquidare subito la discussione dei tre bilanci accennati, per avere sbarazzato il terreno per la discussione delle convenzioni marittime che si presenta con molte e gravi incognite.

La *Tribuna*, ricordando che l'on. Giolitti fece sempre le maggiori premure alla Giunta del bilancio perchè i bilanci fossero approvati in tempo e rammentando altresì che le elezioni del marzo impedirono l'approvazione di tutti i bilanci prima del 30 giugno, aggiunge che la Camera sarà riaperta prima del 15 novembre e, ad ogni modo, non oltre la settimana compresa fra il 14 ed il 21 novembre.

Quanto alla visita dello Czar, siamo sempre alla solita altalena di annunzio di visita imminente e di successive smentite. Oggi, per esempio, è una di quelle giornate in cui la venuta dello Czar sembra vicinissima. Lo Czar avrebbe definitivamente scelto pel suo viaggio l'itinerario di terra e per non attraversare l'Austria, a causa dei recenti malumori per l'annessione della Bosnia-Erzegovina, compirebbe un lungo giro vizioso di 1800 chilometri in più attraversando la Germania, la Svizzera e la Francia e giungendo in Italia dopo aver toccato Monaco di Baviera e Ginevra, per la via del Cenisio.

Vedremo se le notizie d'oggi saranno confermate.

Nel mondo ufficiale, per ragioni facili a comprendersi, s'intende mantenere il più rigoroso segreto sulla data della venuta e sull'itinerario. Uno dei sintomi della imminente visita dello Czar potrebbe consistere nella circostanza che la famiglia reale, la quale negli anni scorsi si trasportava a San Rossore ai primi di ottobre, prolunga quest'anno la sua permanenza a Racconigi e non ha ancora diramato gli inviti pel pranzo che usa dare ogni anno, prima di lasciare la sua residenza estiva.

A che si riduce il preteso scandalo in Vaticano

Roma, 10.

(So.) — Lo scandalo che si affermava avvenuto in Vaticano, si ridurrebbe, secondo le affermazioni di coloro che vivono nell'*entourage* del Papa, al dispiacere provato dal Pontefice per la ribellione agli ordini superiori di cui si sarebbe reso colpevole padre Aurater, noto predicatore dell'Ordine dei Cappuccini.

Padre Aurater, reduce da un viaggio in America, ha veramente lasciato l'Ordine, ma la sua defezione non è totale e non dipende da cause di divergenze di dottrine; essa si riferisce, a quanto si afferma in Vaticano, ad una scissione personale fra Padre Aurater ed i suoi superiori, tanto che l'ex cappuccino rimarrà, quasi certamente, nella Chiesa, come sacerdote.

I lavoratori dello Stato ricevuti dal ministro della guerra

Roma, 10

Il Ministro della guerra ha ricevuto una commissione di operai reduci dal congresso dei lavoratori dello Stato per trattare circa l'interpretazione data dalla direzione d'artiglieria su vari articoli del regolamento per gli operai, andato in vigore il primo agosto. L'onor. Spingardi indirizzò la commissione dal colonnello Visotto, direttore generale, e dal capo sezione Bonamico, col quale la commissione ebbe un lungo ed esauriente colloquio, intrattenendosi anche su questioni speciali e locali delle officine e del personale operaio di Brescia, Torino, Roma, Capua, Napoli e Valle Trompia. Il colloquio si è svolto colla massima cordialità da parte degli operai e colla massima cortesia da parte del colonnello capo-sezione, il quale promise di prendere in seria considerazione le richieste degli operai, promettendo non lontana l'attuazione dei «desiderata» espressi dai lavoratori della categoria di guerra.

Movimento di prefetti

Roma, 10.

Con decreti reali in data 6 ottobre: Emilio Podestà, prefetto di Sassari, è collocato in aspettativa, e Raffaede Orso, prefetto in disposizione, è destinato a Sassari.

La Regina Madre a Stupinigi

Torino, 10

La Regina Madre, proveniente da Grenoble, giunse in automobile, stanotte, al castello di Stupinigi.

L'abilitazione all'insegnamento della stenografia

Roma, 10.

Coll'anno 1910 saranno indette le regolari sessioni di esami per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia.

Tali esami saranno dati, di regola, secondo il sistema Gabelsberger-Noë; eccezionalmente secondo altro sistema di notoria importanza, che risulti in uso presso una pubblica amministrazione, o sia pubblicamente insegnato. Per l'ammissione all'esame di abilitazione è richiesta la licenza liceale, o d'istituto tecnico, o di scuola normale, o di regia scuola media di commercio. Le prove di esame saranno scritte ed orali e seguiranno nelle parti teorica-pratica o didattica del sistema prescelto dal candidato.

Avanti la prima applicazione del regolamento governativo che regola l'insegnamento della stenografia, e cioè entro quest'anno, i ministri della P. I. e di A., I. e C., di comune accordo, nomineranno una speciale Commissione incaricata di esaminare le istanze degli aspiranti all'abilitazione per titoli, in base alle disposizioni transitorie del predetto regolamento. Quanto prima saranno anzi indicate le modalità per la presentazione delle domande e dei documenti.

Da varie società stenografiche sono pervenute al Ministero della P. I. voti e ringraziamenti per questa riforma tanto desiderata. Ha telegrafato fra le prime, plaudendo all'opera del ministro Rava, l'*Unione Stenografica Professionale* di Venezia, alla quale il ministro ha risposto con altro dispaccio.

Per il concorso ad ispettore delle scuole medie

Roma, 10.

La commissione esaminatrice del concorso per sei posti di ispettore permanente per le scuole medie, ha esaurito l'esame generale delle 180 domande ed ha sospeso quindi le sedute plenarie. — Intanto essa continuerà l'esame dei titoli scientifici e delle pubblicazioni dei numerosi concorrenti.

Per la riapertura dell'università di Messina

Roma, 10

Il ministro dell'istruzione pubblica ha invitato il rettore della Università di Messina a convocare subito la facoltà di giurisprudenza per provvedere alla designazione degli insegnanti per l'anno 1909-1910.

Il ministro di Russia presso la S. S.

Roma, 10

Stamane il cardinale segretario di stato, Merry Del Val, ha ricevuto nei suoi appartamenti il nuovo ministro di Russia presso la Santa Sede, signor Boulatzell, accompagnato dal suo segretario.

Il colloquio fra il cardinale ed il nuovo ministro è durato una ventina di minuti. Durante la visita il ministro ha chiesto un'udienza al Papa per potere presentargli al più presto le sue lettere credenziali.

Un nunzio apostolico in Australia

Napoli, 10

A bordo del piroscafo *Otranto* è partito oggi per l'Australia mons. Carlo Petrellucci, nunzio apostolico, che si reca in quel continente a studiarvi le condizioni della nostra emigrazione.

Il congresso contro la tubercolosi

Firenze, 10

Stamane alle 10.45 si è inaugurato nella sala dei 200, in palazzo Vecchio, il secondo congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi.

Tra i numerosi congressisti, erano presenti le migliori notabilità mediche venute da ogni parte d'Italia, molte rappresentanze, ufficiali medici e numerose signore. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal prof. Lustig, vivamente applaudito.

Un altro terremoto in Austria?

Firenze, 10

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica: Stamane circa alle 6.45, si sono avute numerose segnalazioni di terremoto non molto lontano. Dai calcoli fatti e più anche dalle caratteristiche dei tracciati si rileva che si tratta di una ripetizione della scossa dell'altro ieri. Fortunatamente però, questa ripetizione, pur non essendo leggerissima all'epicentro, è stata molto più breve.

Incendio nei bacini di carenaggio a Genova

Genova, 10

Si è sviluppato un incendio nei bacini di carenaggio della darsena del porto. Le fiamme hanno assunto in breve allarmanti proporzioni. Accorsero i pompieri e l'incendio è stato domato dopo tre ore di lavoro. Sono stati distrutti tutti gli apparati elettrici e il tetto dell'attiguo edificio. I danni sono rilevanti.

Il cadavere d'un neonato in un treno

Bologna, 10

Quando l'accelerato che partì dalla nostra stazione giunse ieri sera alle ore 18 a Pistoia gli operai addetti a quel deposito, visitando i vagoni, trovarono in una carrozza di terza classe un involto che, come d'uso, depositarono all'ufficio bagagli. Gli impiegati sentendo che l'involto emanava uno strano fetore lo aprirono e constatarono con orrore che conteneva il cadaverino di un neonato. Del fatto fu subito informata l'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza che hanno iniziato le indagini. Non si sa se il macabro involto sia stato depositato nella vettura a Bologna o in una stazione intermedia.

Un treno che devia

Bologna, 10

Causa la rottura di una ruota un vagone del treno merci 6023 deviava stamane sulla linea Firenze Roma in prossimità della stazione di Rondine. I treni 36 e 27 subirono circa 4 ore di ritardo avendo dovuto trasbordare.

Violento temporale in provincia di Bari

Bari, 10

In parecchi paesi della provincia si è scatenato un temporale violentissimo, che ha danneggiato grandemente la vendemmia. I mosti contenuti in una grande quantità di tini sparsi per le vigne sono andati perduti.

La casa della gente di mare inaugurata a Genova

Genova, 10

Stamane alle ore 10 vi fu la solenne inaugurazione della Casa della gente di mare sul corso Oddone. Tutto il tratto del porto, da piazza Cavour alla Casa, era ornato da grandi antenne coi colori genovesi, da cui pendevano grandi festoni con bandiere. Tutti i piroscafi italiani hanno issato il gran pavese. Assistevano alla cerimonia l'ammiraglio Bettòlo; il senatore Cerutti, i deputati Fiamberti, rappresentante della lega navale, Angiulli, Fortunati, Maggi, Brunialti, Rienzi, Di Palma, il Prefetto, il Sindaco, il commendatore Ronco, i direttori delle Compagnie di Navigazione con rappresentanza degli stati maggiori degli equipaggi, Falcitano, rappresentante il commissario di emigrazione Rossi, assente per lutto, il colonnello Squartini, rappresentante la Società marittima fluviale di Roma, il console generale del Brasile, l'ammiraglio Astuto, le autorità civili, marittime e commerciali ed un immensa folla.

Le società dei lavoratori del mare intervennero con bandiere. Le autorità hanno preso posto in un ricco padiglione di stoffa rossa ornato con piante e bandiere. L'onorevole Paratore, presidente del Sindacato marittimo italiano, ha pronunciato un discorso frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione. Appena finito il discorso, sulla sommità dell'edificio si è issata la bandiera di S. Giorgio, al suono della marcia reale, suonata dalla banda Garaventini. Ha parlato quindi il Prefetto di Genova, marchese Garroni, in nome del governo, il Sindaco di Genova marchese Dapassano, il comm. Ronco, l'on. Canepa e Giulietti, lavoratore del mare; infine ha parlato l'ammiraglio Bettolo che ha pronunciato brevi parole. Tutti furono applauditissimi. Finiti i discorsi, le autorità e gli invitati hanno visitato la casa, ammirandone l'ordinamento; quindi la cerimonia è terminata. Dopo l'inaugurazione è stato spedito un telegramma a S. M. il Re.

Il generale d'Amade riconosce il suo errore

Parigi, 10

Il generale D'Amade ha fatto le seguenti dichiarazioni a un redattore del *Matin*:

«E' vero: ho commesso un errore contro la disciplina: il primo errore che abbia commesso nella mia vita di soldato. Ma ho una scusa, ed è quella che io non miravo che all'interesse del mio paese. Ci sono dei momenti in cui si crede di servire meglio parlando che rimanendo in silenzio. Mi sono trovato in uno di questi momenti: ho creduto utile alla Francia, ed anche alla causa della pace internazionale, di gettare un grido, che era quello del mio pensiero. Non sono stato padrone di trattenermi; ho pensato che era per me un dovere di parlare e questo dovere è stato più forte di quello che mi comandava che qualunque cosa avvenisse, doveva restar muto. Espierò il mio fallo; lo espierò senza mormorare; amo troppo il mio paese, per non aver rispetto dei miei capi. Mi piego dinanzi al verdetto e non una parola più uscirà dalle mie mie labbra. Attenderò nel silenzio e nel raccoglimento l'ora in cui potrò ricominciare a servire la Francia».

La grave situazione dei Mauri

Melilla, 10

Un mauro è venuto al campo di Nador, dicendosi portatore di lettere dei capi-tribù per il generalissimo. Esso ha detto che la situazione delle tribù è intollerabile causa la mancanza di viveri e le terribili perdite subite.

La sentenza contro Ferrer

Parigi, 10

Il corrispondente del *Journal* a Barcellona dice di aver appreso, ad ora molto tarda, che la sentenza emessa contro Ferrer non sarà pubblicata prima che arrivi la approvazione superiore.

I drammi delle miniere

Parigi, 10

Un dispaccio da Murlak al *Petit Parisien* segnala che due minatori sono stati uccisi da uno scoppio di grisou nella miniera di Champogna in territorio di Yder. Vi sono parecchi feriti.

L'ultima giornata del Convegno Adriarico di pesca a Venezia

La colazione all'Esposizione

Iermattina i congressisti che avevano esaurito tutti i lavori, si recarono a visitare le sale dell'Esposizione d'Arte e dopo la visita alla mostra alle ore 11, parteciparono alla colazione offerta dalla Società Regionale Veneta di Pesca, ed ottimamente servita nel Restaurant Giacomuzzi annesso al parco dell'Esposizione.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Luzzatti, il Sindaco Conte Grimani, il Console di Francia, il prof. Levi-Morenos, il cav. Camani, l'on. Teso, l'on. Samoggia, il Presidente della Deputazione Provinciale di Bari, il notaio Lazzaro Levi Sindaco della Società, il cav. prof. Pardo, il rag. Camuffo, il prof. Natato, l'avv. Kiriaki, il cap. Gavagnin, il prof. Benassi ecc.

Non mancarono i brindisi. Comincia il cav. Pardo il quale dopo aver ringraziato a nome del Consiglio S. E. Luzzatti, le autorità e gli aderenti, per aver accolto con entusiasmo l'invito della Scuola di Pesca, così prosegue:

«Oggi che nel compimento delle opere di progresso sociale van fondendosi le varie classi e che perciò ingrossano le falangi dei combattenti in tutti i campi e specialmente nel campo economico, l'opera del Maestro sociologo è più che mai necessaria. Egli è non solo il duce supremo di questi nuovi e poderosi eserciti, ma anche guida ai capi di essa, i quali reverenti ascoltano la sua parola per portarla alla lor volta fra il popolo, al cui inalzamento egli lavora con indefessa santa alacrità e con ampia visione dei grandi problemi che agitano la nostra epoca. Ed Egli dopo aver illuminati tanti lavoratori, porge oggi il suo aiuto ai lavoratori del mare; con nobile confortante solidarietà si stringono attorno al suo vessillo i rappresentanti della gente di mare, accorsi da tutta Italia i quali risolvettero da essi stessi il problema che ci avevamo posti se il convegno dovesse essere regionale, dell'Adriatico o nazionale. E per questo suo carattere nazionale noi veneziani ci rallegriamo sopratutto, perchè suona augurio di future certe e grandi conquiste per quella causa in pro' della quale i miei amici prima, io modestamente poi, abbiamo combattuto e ci prepariamo a combattere con incrollabile fede e con rinnovata energia. (Applausi vivissimi).

Dà quindi lettura di telegrammi di adesione, di plauso e di augurio del comm. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale e degli onorevoli Foscari e Pantano.

Si alza poi il Sindaco Conte Grimani il quale così si esprime:

«Io sono vecchio, ma non sono un vecchio pescatore e non so quindi che pesci pigliare.

Mi trovo avvolto in vera fitta rete di idee.

Dopo i discorsi fatti in questi giorni non posso certo occuparmi di pesca, ma devo constatare che la questione che la riguarda è questione nazionale, e deve aver tutto l'appoggio degli uomini di scienza, di cuore.

Perciò brindo a S. E. Luzzatti che è Ministro quando vuole e sociologo che rimane.

Inneggio a questa Sociologia che raccoglie intorno a sè tutti coloro che vogliono la grandezza della Patria, inneggio a questa sociologia che non pretende che si scardini la Società che si sconvolgano le istituzioni.» (Vivissimi applausi).

Parlò poi il cav. don Eugenio Bellemo inneggiando a Venezia marinara.

L'on. Luzzatti partecipa fra grandi applausi telegramma che riproduciamo qui sotto spedito a S. E. Cocco Ortu e poi la riunione lietamente si scioglie.

Un telegramma di S. E. Luzzatti ai ministri di Agricoltura e dalla Marina

Ecco il testo del telegramma spedito ieri da S. E. l'on. Luigi Luzzatti, al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sui risultati del testè chiuso convegno Adriatico:

«*E. Cocco Ortu — Roma* — Sono lieto poterle partecipare ottima riuscita convegno peschereccio Adriatico, che su proposta rappresentanti cooperative Napoli, Taranto plaudenti tutte organizzazioni peschereccie venne proclamato primo Congresso nazionale Marina peschereccia, deliberando tenere secondo Congresso anno venturo in città marinara versante Tirreno. Congressisti sono le grati promesse, affidamenti per sviluppare industria pesca marittima. Nostri marinai pescatori confidano purtanto verrà sollecitamente pubblicato regolamento per integrale applicazione legge promossa dai colleghi miei d'allora e da me cinque anni or sono per diretto efficace beneficio sventurato proletariato del mare.

Le proposte concrete importantissime approvate Congresso riguardanti credito peschereccio, assicurazione del materiale, pensione vecchiaia, le verranno prontamente proposte, sicuri Ella vorrà prenderle in sollecito benevolo esame per efficaci provvedimenti.

Godo frattando notificarle che per iniziativa rappresentanti Cooperative peschereccie Porto San Giorgio, S. Benedetto Tronto, presenti rappresentanti cooperative Adriatiche legalmente costituite, fondavasi ieri a sensi di legge 1904, sindacato peschereccio Adriatico con mio intervento quale presidente generale Veneta Associazione ove per detta legge deve aver sede principale il nascente sindacato.

Posso assicurarla che Ella troverà nelle organizzazioni locali e nazionali, genuina rappresentanza nostri lavoratori legalmente organizzati, mezzo validissimo per esplicare programma di redenzione economica delle più misere popolazioni italiane. Godo anche annunciarle che la Associazione fra le Banche Popolari ha stabilito un premio di L. 500 per un annuale di propaganda cooperativa peschereccia esplicante legge 1904 atti ulteriori e invocato regolamento. Le raccomando anche vivamente di voler provvedere alle maggiori facilitazioni ferroviarie per il trasporto del pesce coi mezzi più diretti e moderni secondo l'esempio degli Stati più civili.

Affettuosi saluti. — Firmato: *Il Presidente Generale* LUIGI LUZZATTI.»

Un telegramma nello stesso senso è stato pure spedito da S. E. Luzzatti al Ministro della Marina on. Mirabello.

La visita alla nave "Scilla„ e la escursione all'Estuario

I congressisti si imbarcano verso il tocco, finita la colazione, in un vaporino speciale ormeggiato al pontile dei Giardini Pubblici e si recano sulle Zattere per visitare la nave-scuola «Scilla» asilo per i figli di marinai pescatori. Sono guidati dagli stessi membri della scuola partecipanti ed organizzatori del Congresso, nella visita alla nave, che riesce interessantissima, oltre che per l'originalità degli ambienti, per la comodità e l'efficacia con cui furono adattati all'uso cui servono.

I congressisti si congedavano quindi dai preposti all'asilo e si imbarcavano di nuovo per la gita alle isole dell'estuario, gita che riuscì brillantemente.

Verso le sette sbarcavano di ritorno soddisfattissimi.

Il primo Congresso Nazionale di Pesca riuscito magnificamente, si è così chiuso con la massima soddisfazione.

Dopo la costituzione del Sindacato fra le cooperative di pesca — Un programma di lavori

In seguito alla costituzione ieri avvenuta del Sindacato Adriatico delle Cooperative peschereccie, ieri si riunirono sotto la presidenza di S. E. Luigi Luzzatti i rappresentanti delle Cooperative ed il signor Pellegrini Giuseppe Presidente della Cooperativa fra marinai da pesca di Bari, Bronzi Luigi direttore della Società Cooperativa della pesca di Porto San Giorgio, Pastore Michele vice presidente della società Cooperativa dei pescatori, Sciocchetti direttore della Cooperativa della pesca di San Benedetto del Tronto, Biagini Antonio rappresentante della Società cooperativa peschereccia di Ancona, prof. Fausto Faggioli rappresentante della società cooperativa dei pescatori di Ravenna, Pantaleo Amoto presidente della società lavoratori del mare di Molfetta, rev. cav. prof. don Eugenio Bellemo, prof. dott. David Levi-Morenos, prof. dott. Giuseppe Nalato ed i rappresentanti delle cooperative di Burano, Caorle, Chioggia, Pellestrina.

Intervennero anche il prof. cav. uff. Lucio presidente delle Cooperative dei pescatori di San Gennaro alla marina di Napoli, dei pescatori di Procida, dei pescatori di Torre Annunziata, dei pescatori di Castellammare di Stabia e di Porto San Nazzaro.

Fu deliberato di proporre un programma di lavoro in conformità all'art. 2 della legge 11 luglio 1904: di formulare uno schema di regolamento del Sindacato uniformandolo a quanto sarà disposto nel regolamento alla legge che si spera sia prossimamente pubblicata; che le Cooperative mandino alla Sede Centrale di Venezia i loro statuti per renderli conformi alle esigenze della legge e del Regolamento che è l'organo ufficiale delle Cooperative.

L'on. Luzzatti chiuse la seduta con parole di plauso per la concordia delle idee di pratiche aspirazioni di cui ha dato mirabile esempio la classe peschereccia in questo convegno auspicando il migliore avvenire per il nascente Sindacato.

Cronaca dello Sport

L'ultima giornata di corse a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova:

La seconda ed ultima giornata di corse nell'Ippodromo Breda a Ponte di Brenta, si è svolta oggi brillantemente, dinanzi ad un pubblico fitto, elegantissimo.

Si comincia col premio «Berta» (Handicap Provinciale) di L. 1500 (600, 350, 250, 200, 100) per cavalli d'anni 3 ed oltre nati ed allevati nella Provincia di Padova. Prova unica. Distanza minima metri 2413, massima metri 2613.

Corrono: *Elba* di Rossi e Mezzadri; *Cleopatra* III di Ingegnoli e Gallo; *Baden* di Bianchi bar. Gio. Batta; *Orlando* di Pezzati Giuseppe; *Delia* di Bellini Teodosio.

Dopo viva lotta arriva primo *Elba* in 3'56" e 1/5; secondo *Baden*; terzo *Delia*, nel quale ordine vengono premiati.

Si corre quindi il Premio Nazionale Elwood Medium.

E' la corsa più importante della giornata. Il premio è di L. 7000 (3000, 2000, 1200, 800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1906 e quivi allevati di qualsiasi origine. Vincere due prove. Distanza metri 1609.

Partono: *Poindexter* I di Romanelli Afro; *Mimosa* di Legati Paolo; *Faust Kuser* di Grasselli nob. Giorgio; *Falstaff Kuser* della Scuderia Ambrosiana; *Boffalora* di Centanin dott. Mansueto; *Fleche Kuser* di Ossani e Gualandri; *Imperatore* di di Branchini Giuseppe; *Nice* di Bellini Teodosio.

Nella prima prova alla partenza «Boffalora» prende subito la testa distanziando il gruppo. «Imperatore» la segue guadagnando notevolmente terreno; ma la vittoria arride a «Boffalora» che arriva al traguardo in 2'.27" e 2 quinti, secondo «Imperatore», terzo «Mimosa»; quarto «Nice».

Nella seconda prova partono gli stessi cavalli:

«Boffalora» arriva prima seguita da «Mimosa» che durante l'ultimo giro con meraviglia di tutti diminuisce di molto la sua velocità.

Terzo «Falstaff Kuser», quarto «Nice», essendo stato squalificato «Imperatore».

I premi vengono così assegnati:

I. *Boffalora*; II. *Mimosa*; II. *Imperatore*, IV. *Falstaff Kuser*.

E si corre il premio Giunone di L. 2000 (900, 500, 400, 200) per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Distanza metri 1609.

Partono: «Manfredi» di Ossani Gioachino, «Baluardo» di Bianchi Bar. G. B., «Liana G.», di Grasselli nob. Giorgio, «Esperance Kuser» della Scuderia Ambrosiana di Gobbetti Aurelio, «Tosca» di Pirovano Alberto.

Il pubblico che ritiene certa la vittoria di «Baluardo» rimane deluso; il famoso trottatore nonostante gli sforzi nella prima prova, taglia terzo il traguardo. Prima arriva «Liana» in 2'.20'; e 4 quinti — secondo «Esperance K.».

Nella seconda gara la lotta è assai vivace tra «Liana» e «Pia». Questa arriva prima al traguardo in 2'.21". Seguono «Liana», «Baluardo», «Esperance».

La terza prova riesce emozionante:

Riesce primo per una testa «Pia» in 2' e 20", secondo «Baluardo», terzo «Liana», quarto «Esperance».

I premi vengono così assegnati:

I. *Pia*, II. *Liana*, III. *Baluardo*, IV. *Esperance*.

Il premio Padova»« (Gentlemen Drivers) è per cavalli di 3 anni ed oltre indigeni od importati appartenenti a soci fondatori dell'Unione Ippica Italiana. Vincere due prove. Distanza metri 1609. I cavalli con velocità di 1'35" o peggiore allo Start, ogni secondo di migliore velocità 10 metri di abbuono. I premi consistono in medaglie d'oro.

Corrono: «Stella» di Centanin dottor Mansueto, — «Elba» di Rossi Ariberto — «Kentuky Wilches» di Centanin Emo.

Nella prima prova arriva, primo «Kentuky», guidato dallo stesso proprietario in 2'.35" e 3 quinti — secondo «Elba». — «Stella» si ritira in buon ordine.

Nella seconda prova arriva ancora facilmente primo «Kentuky» in 2'.36" e 2 quinti, secondo «Elba»; e in questo ordine vengono assegnati i premi.

Infine si corre il premio «Ippodromo»; è la corsa di congedo.

L. 1000 (450, 250, 200, 100) per cavalli che avendo preso parte alla Riunione non vi abbiano vinto la somma di L. 400. Prova unica. Distanza metri 2413.

Dei tredici inscritti corrono soltanto: «Linda» di Pinton Domenico — «Faust Kuser» di Grasselli nob. Giorgio — «Manfredi» e «Murf» di Ossani Gioacchino, «Tosca» di Pirovano Alberto.

Arriva primo: «Manfredi»; — secondo: «Faust Kuser», — terzo «Tosca».

Mentre il sole tramonta si effettua il ritorno che riesce, come sempre brillantissimo. Numerosi gli attacchi a quattro e le automobili.

Domenica prossima avremo nello stesso ippodromo il tanto atteso concorso ippico.

La coppa di Treviso

La giornata - I preparativi - La partenza

Ci scrivono da Treviso, 10:

La corsa della «Coppa di Treviso» — attesa con viva impazienza e seguita con cordiale interessamento dalla cittadinanza trevisana — è stata favorita da una giornata d'incanto.

Il sole mite e giocondo, l'aria serena e fresca hanno reso meno aspra la terribile fatica dei corridori.

La cittadinanza s'è interessata a questa brillante giornata sportiva, che, ripetendosi la seconda volta, è diventata ormai una consuetudine e ha acquistato una grande importanza, richiamando a concorso i più forti campioni del pedale.

Diamo posto alla cronaca senza domandarci se questo genere di sport diabolico sia utile o dannoso, se non rappresenti una degenerazione antigienica del ciclismo: figuratevi che il primo gruppo di corridori ha percorso i 180 chilometri delle varie tappe — separate da sensibilissimi dislivelli — in sei ore e otto minuti, con una media, se si tolgono le brevi soste ai traguardi per i controlli, superiore ai trenta chilometri allora: una velocità da automobile!

Ma giorno per giorno le gare aumentano, così che anche i più piccoli borghi hanno ormai la loro coppa; i corridori hanno il loro tornaconto, e.... tiriamo innanzi.

Il comitato organizzatore ha atteso ai preparativi in modo perfetto, tanto che non è avvenuta alcuna disgrazia.

La partenza ebbe luogo dai passeggi fuori porta San Tomaso, dove erano state rizzate alcune tribune. Vi accorse gran folla e v'erano molte delle gentili signorine, che avevano offerto la ricca coppa, che dà il nome alla gara.

La partenza ebbe luogo alle ore 9,31 precise; i corridori partirono in gruppo serrato, ma proseguirono insieme per breve tratto.

Poi otto o dieci dei migliori presero

assolutamente la testa, distanziando tutti i compagni, e mantenendo il vantaggio fino all'arrivo.

I concorrenti erano 40 su 50 iscritti.

Il percorso

Ho seguito la corsa in automobile — una velocissima «Itala» del signor Ziliotto — ma nulla di notevole ho da segnalarvi lungo il percorso.

Le strade furono generalmente buonissime, solo inghiaiate per qualche tratto. Ai controlli tutto era stato predisposto con ordine e non avvennero incidenti.

Era meraviglioso vedere con quale sicurezza e con quale velocità i corridori superavano le varie, ripidissime salite.

In tutti i paesi grande folla attendeva i corridori che furono ovunque molto festeggiati.

Molte automobili seguirono la corsa, fra le quali una della Croce Rossa, ospitata dal cav. Antonini, una del presidente del «Club Ciclistico» signor Gino Quaglia, una del sig. Ziliotto col vostro corrispondente, altre dei signori Cibele, Brunelli, Martini, Vianello, Bocain, barone Bruschi, il quale dovette ritornarsene... in treno e molte altre.

Anche una rappresentanza delle signorine offerenti la coppa ha seguito la corsa in automobile.

L'arrivo - I vincitori

Per assistere all'arrivo grande folla si era raccolta lungo i magnifici passeggi e le tribune erano affollate di eleganti signore.

Il primo gruppo, composto di otto ciclisti, che si disputavano la palma stretti in un nucleo compatto, arrivò alle ore 15,39, accolto da festose acclamazioni. — Ecco l'ordine: I. Sivocci Alfredo, di Milano, vincitore della coppa e della medaglia del Re; II. Micheletto Giovanni, di Sacile, vincitore del cronometro d'oro offerto dalle signorine e della medaglia d'oro, offerta dal municipio. Il Micheletto fu il gran favorito della giornata; a otto chilometri dalla partenza gli scoppiò un pneumatico, e pur raggiunse i suoi compagni e battè un'andatura meravigliosa per tutto il percorso; III. Bordin Lauro, di Crespino; IV. Enrico Sala, di Milano; V. Chironi Emilio, di Gorla; VI. Castellini Senofonte, di Vicenza; VII. Dradi Fedele, di Alfonsina; VIII. Vernazzi Gino, campione di Treviso, IX. Marchetti Emilio, di Udine; X. Romagnoli Michele, di Fiume. — Gli altri seguono a varia distanza. In tempo massimo, nel 23 chilometri all'ora regolamentari, sono arrivati 34 corridori.

⁂

Ci scrivono da Belluno, 10:

× I partecipanti alle gare ciclistiche Treviso-Belluno-Treviso passarono dalle 11.10 alle 12. Il traguardo di controllo era stato posto in piazza Campitello.

⁂

Ci scrivono da Quero, 10:

— Molta folla oggi a Quero per attendere l'arrivo dei partecipanti alla gran corsa nazionale dilettanti.

L'arrivo era atteso per le 14, ma ebbe luogo molto prima. Qui funzionava il controllo a timbro. Una medaglia di argento doveva essere offerta al primo arrivato sulla cima dell'erta. Alle ore 13.36 il primo gruppo composto di 12 corridori; arrivò al controllo; oltrepassò il 1.o traguardo il milanese Sivocci su macchina «Stucchi» impiegando così ore 4 a percorrere 120 Km.

Gli altri gruppi si seguirono a breve distanza.

Le corse podistiche a Belluno

Ci scrivono da Belluno, 10:

Hanno avuto luogo oggi le annunciate gare podistiche.

Eccone i risultati:

Corsa di mezzo fondo (Metri 1000): 1. Molucchi Giuseppe m. 3.2; 2. Perucchi Amerigo m. 3.3; 3. Pellegrinet Giuseppe m. 3.15; 4. Bristot Pietro m. 3.14; 5. Bigatel Adelino m. 3.15; 6. Venzon Filippo m. 3.16; F. Giotto Gerardo m. 3.17; 8. Pellegrinet Benvenuto m. 3.18; 9. Da Rold Luigi m. 3.20; 10. Massimo Guido m. 3.21.

Marcia di resistenza per squadre (Km. 9): Squadra «Città» minuti 59.21 — Squadra «Rugo» m. 63.44 — Squadra «Borgo Piave» m. 62 — Squadra «Santo Stefano» m. 60.10 — Squadra «Borgo Pra» m. 55.40.

Corsa di resistenza (Km. 6) per allievi dai 12 ai 15 anni: 1. Giotto Dario m. 21.15; 2. Zanolin Antonio m. 22.15; 3. Zanolin Ettore m. 22.19; 4. Righetto Arturo m. 22.25; 5. De Vei Vittorio m. 22.35; 6. Boselli Italo m. 22.36.

Il premio del Sempione a Milano

Milano, 10

Alle ore 16,30 i cavalli concorrenti alla prova del Sempione (L. 50.000) compiono la tradizionale sfilata dinanzi alle tribune che sono affollate di pubblico. Notato simpaticamente ed ossequiato dalle autorità è il duca degli Abruzzi, il quale veste di grigio. Sono presenti numerosi sportman italiani ed esteri, specialmente di Francia. Maggior favore del pubblico scommettitore raccolgono i cavalli *Talo*, *Viribillo*, *Brimo*. I cavalli partenti sono 12. La partenza viene data alle ore 16.45. Il primo giro è condotto da *Brimo*. Durante il secondo giro la lotta si ingaggia tra *Biribillo*, *Excelsior* e *Sallustio*. Giungono: 1.o *Brimo*, 2.o *Sallustio* per una incollatura, *Biribillo* per una mezza larghezza, 3.o *Biribillo*, 4.o *Excelsior*.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 10.

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano medico Quintrito dall'ospedale di Taranto alla difesa di Taranto — Candela dalla difesa di Taranto all'ospedale di Napoli — Madia dall'ospedale di Napoli al infermeria della Maddalena — Pontecorvo dall'ospedale di Spezia al comando dell'infermeria di Spezia — Bisio dal comando dell'infermeria di Spezia all'ospedale di Spezia — Pirotti dall'ospedale di Napoli al comando dell'infermeria di Napoli — Montarisi dal comando dell'infermeria di Spezia all'ospedale di Napoli.

Il tenente medico Nuruzzi imbarchi a Genova il 13 sul piroscafo naz. *Virginia* diretto a New York in servizio di emigrazione — Il 7 corr. il tenente medico Trocello è sbarcato a Genova dal piroscafo naz. *Toscana* — Il 7 corr. il tenente medico Fontana è sbarcato a Genova dal piroscafo *Taormina*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è partita da Messina il 9; la r. n. *Atlante* è partita dalla Maddalena il 9; la r. n. *Capraia* è partita da Porto Ferraio il 10; la r. n. *Tevere* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 9, ripartito il 10; il Rimorchiatore N. 31 è partito da Gaeta il 10; il Rimorchiatore N. 32 è partito da Gaeta il 10.

LIBRI

LE CITTA' D'ITALIA — Edito a cura dello Stabilimento tipo-litografico Attilio Scrocchi di Milano è uscito uno splendido album delle principali città d'Italia, comprendente due speciali vedute di Reggio e Messina prima e dopo il disastro. Detto album verrà dato in dono dall'editore a nome di tutta Italia a tutti gli ufficiali e marinai russi, componenti l'equipaggio delle tre navi che prime accorsero in aiuto dei disgraziati connazionali nel disastro calabro-siculo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

11 Lunedì: S. Anastasio martire.
12 Mercoledì: S. Serafino laico.
Leva il sole alle 6.23; tramonta alle 17.32.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

La seconda giornata popolare

Il tempo coperto del mattino pareva volesse congiurare contro la giornata popolare di ieri.

Ma nel pomeriggio il cielo si rasserenò e sale e parco della Mostra furono affollati dal pubblico irrequieto e curioso delle grandi occasioni.

Notammo una gran quantità di gente che vedeva per la prima volta l'esposizione, manifestando coi termini più cordiali e vivaci le sue impressioni ammirative.

Fra le 9 e le 11 del mattino vennero molti congressisti del Convegno peschereccio fra i quali era S. E. Luzzatti. — Servì loro di guida nel giro delle sale il prof. Tian della Segreteria dell'Esposizione.

Nel parco, fra le 3 e le 4.30, la Banda cittadina svolse egregiamente, come di consueto, il suo programma. Fu ascoltata con molta attenzione e applaudita specialmente durante la magistrale esecuzione del «Capriccio Spagnuolo», di Rimsky-Korsakow.

I *tourniquets* segnarono la bella cifra di 4813 ingressi.

La visita del Sindaco di Roma

Ieri si recò a visitare l'Esposizione il Sindaco di Roma, comm. Ernesto Nathan, con tutta la sua famiglia. Per le sale della Mostra e per i padiglioni stranieri fu accompagnato dal signor Giulio Fradeletto, al quale il Sindaco espresse tutto il suo vivo ed alto compiacimento per la magnifica organizzazione della mostra e per l'importanza e la varietà delle opere esposte.

Vendite

Il signor D.r Wilhelm Abegg ha acquistato la serie di sei acqueforti «L'America al lavoro» di Joseph Pennell e l'acquaforte «Gente di mare», di Auguste Oleffe. — Il conte Alfonso Morelli di Popolo ha acquistato le acqueforti colorate «Sul Quai» di F. Le Gout Gèrard e «Porta di Louvaine» di T. J. Luigini, e le acqueforti «Burano», e «La casa di Desdemona» di Louise Danse. — Il sig. N. N. l'acquaforte colorata «Cyrano» di Lionello Balestrieri. — Il sig. N. N. l'acquaforte «A Monaco» di Eugenio Bèjot.

La vita al Lido

Lo sport nello stand del Tiro al Piccione

Le gare alla piastrella ed al piccione svoltesi domenica allo Stand dell'Excelsior, non potevano riuscire più interessanti. Buon numero di tiratori e numeroso pubblico. Si ebbero i seguenti risultati:

Nel tiro d'apertura alla piastrella il 1. premio è stato vinto da Boccanegra A. ed il 2. da Izzog. Nella «poule» è riuscito vincitore Marcon G.

Nel tiro «Excelsior» si hanno avuto i seguenti risultati: 1. e 2. premio diviso fra Danesi M. e Facchinetti G.; 3. Marcon G.; 4. Boccanegra A.; 5. Boccanegra G.; 6. Bortolato A.; 7. Lucchesi I.; 8. Izzog; 9. Botrè.

Seguirono «poules» al piccione coi seguenti risultati:

1. poule divisa fra Danesi M. e Amadori A. — 2. poule vinta da Danesi M. — 3. poule vinta da Danesi M. — 4. poule divisa fra Danesi M. e Dalla Zonca.

Poule alla doppietta vinta da Danesi M. Giovedì 14 e domenica 17 importanti gare di cui pubblicheremo il programma a suo tempo.

Nuove scosse di terremoto registrate a Venezia

Il direttore dell'Osservatorio Patriarcale ci comunica che anche ieri gli strumenti sismografici hanno segnalato due notevoli scosse di terremoto avvenuto, si crede, in regioni relativamente lontane.

Il primo movimento registrato avrebbe avuto il suo inizio alle ore 6.35'55" con la fase massima alle ore 6.39' 36".

Il secondo movimento avrebbe principiato poco dopo alle ore 6.54' con la fase massima alle 6.57'21" e la fine alle ore 7 e 8 minuti primi circa.

La tentata evasione di un detenuto dalle carceri di S. Marco

Iermattina verso le dieci mentre alcuni detenuti minorenni, facevano la consueta passeggiata nel cortile interno delle prigioni di San Severo, uno di loro certo Luigi De Roi, un ragazzo diciassettenne, ma robusto come un facchino di razza, eludendo la sorveglianza d'una guardia riusciva ad arrampicarsi sul tetto delle carceri, afferrandosi al tubo d'una grondaia fissata esternamente.

I suoi compagni, che non avevano nulla da opporre a quell'esercizio, rimasero a guardarlo soddisfattissimi finchè scomparve. Ma la guardia se non aveva sorvegliato sufficientemente prima, si accorse però subito della scomparsa del Da Roi e potè per sua fortuna capire anche immediatamente da qual parte aveva preso il volo.

Allora avvertì il personale e fu telefonato alla Questura Centrale. Intanto cominciarono i tentativi per impadronirsi del fuggitivo che correva sui tetti.

Giunsero le guardie della squadra mobile con l'agente Cristando, il quale si imbatteva nel Da Roi, sua vecchia conoscenza proprio quando questo usciva da una casa di calle dei Preti nella quale si era introdotto inosservato per un lucernario.

Fu così ripreso, quando ancora non aveva gustato un solo minuto di libertà.

Ma fu uno scherzo sportivo quello del Da Roi. Infatti fra otto giorni egli finiva una condanna di un anno e mezzo per furto.

Dunque per otto giorni, non valeva la pena di arrischiare la pelle.

Egli uscirà egualmente alla scadenza di questi otto giorni, perchè la sua fuga si è svolta con una forma che non gli porta nessuna pena.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis„

Movimento della settimana

(3-9 Ottobre)

Libri dati a prestito:

a) lettura amena	N. 310
b) lettura scientifica:	» 15
In totale	N. 325

Tessere distribuite:

a) lettura amena	N. 14
b) lettura scientifica	» —
in totale	N. 14

Offerte pervenute alla Biblioteca:

in denaro:

dal signor Gaudenzi Ettore	L. 1.00
dal sig. Franceschini Oreste	L. 1.00

in libri:

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.1/2 e nelle Domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

La libertà secondo il proletariato

Le agitazioni alla Carbonifera Italiana

Compagni mestrini che pretendono il licenziamento di alcuni braccianti per surrogarli

Da alcuni giorni la Carbonifera Italiana che ha le sue officine nel parco della stazione, è presa di mira dalla cooperativa dei facchini di Mestre, la quale in un prossimo mutamento che andrà a subire la fabbrica delle mattonelle, vede una buona occasione per guadagnare dei soldi a detrimento di alcuni colleghi che hanno il gravissimo torto di non far parte della loro società.

Le ragioni ed il modo di esplicare le loro intenzioni, che non sono nuove, avvisiamo, sono nel caso particolare antipatiche al massimo grado.

E' noto che le vecchie officine attuali della Carbonifera verranno trasportate presso Mestre, in nuovo stabilimento moderno, sorto in un vasto appezzamento di terreno, posto fra il Canal Salso e i binari della strada ferrata. Diciamo anche per incidenza che nello stesso tratto di terreno sono sorti altri due stabilimenti colossali, uno della Società dei «docks» cotoni di Genova, l'altro di una Società anonima per la preparazione delle traversine delle ferrovie, — stabilimenti grandiosi che contribuiranno grandemente ad accrescere lo sviluppo industriale di Mestre.

La Carbonifera trasporterà definitivamente tutto il lavoro nei nuovi locali di Mestre per la fine dell'anno corrente o nei primi giorni di quello prossimo. Però fin da adesso è cominciato il trasporto del materiale per approntare i depositi e di qui sorse subito la questione dei facchini di Mestre. La Carbonifera adibisce al lavoro di carico e scarico del materiale dalle peate allo stabilimento otto o dieci braccianti. — Questi formano un nucleo a parte, dei trecento che sono normalmente lavoranti nell'interno dello stabilimento.

Adesso che la Carbonifera trasporta il lavoro nello stabilimento nuovo, anche gli otto o dieci anzidetti verrebbero mantenuti in servizio per continuare il medesimo lavoro a Mestre. Ora questo invece non va a verso ai facchini facenti parte della cooperativa degli scaricatori di quel paese, avanzando essi il diritto, perchè essi hanno sempre dei diritti da avanzare, di assumerlo, essendo quello un lavoro esplicato in territorio di Mestre.

Il cav. Tavella, direttore della Carbonifera, veniva quindi pregato di licenziare i vecchi operai ed assumere i nuovi. Il cav. Tavella, che anzitutto è soddisfattissimo dei suoi uomini e che, quand'anche fosse il caso opposto, non vorrebbe assoggettarsi ad imposizioni di quel genere, rispose naturalmente rifiutando.

Allora i facchini di Mestre promisero guerra. E il giorno sei, nella scorsa settimana, verso le cinque, sul luogo dove gli operai della Carbonifera di Mestre lavoravano, capitarono alcuni individui della cooperativa, i quali usando violenze e proferendo minaccie fecero sospendere il lavoro.

Furono avvertite le guardie ed i carabinieri e fu stabilito un servizio di piantonamento al cantiere. Non vi furono perciò incidenti il giorno dopo, ma la cosa non era terminata.

Sabato sera, finita la giornata, sette od otto dei braccianti della Carbonifera che abitano a Carpenedo, lasciarono lo stabilimento diretti a casa seguiti dai carabinieri di scorta, i quali non vedendo agglomeramenti di persone lungo la strada, nè alcun sintomo sospetto, lasciarono i facchini sullo stradale di Mestre-Carpenedo, perchè se ne ritornassero a casa soli. Invece quelli della cooperativa che, si capisce, non aspettavano che questo momento, sbucando non si sa da dove, inseguirono i colleghi con parole minacciose. Ne nacque un piccolo tumulto che fu sedato assai tardi dall'autorità. Vennero fatti numerosissimi arresti. Alcuni individui furono rilasciati dopo una paternale.

Il primo incidente era successo perchè una commissione della cooperativa, formata da certi Augusto Casador e Luigi Balestrieri, si era recata espressamente dal cav. Tavella, per ripetergli in via formale l'invito che i lavori svolgentesi lungo la banchina del canale di Mestre venissero a loro affidati *essendo la loro cooperativa formata da abitanti di Mestre, paese dal quale il predetto canale dipende.*

Delle magnifiche ragioni! Aggiunsero inoltre che del loro procedere si trovava già informato il sindaco di Mestre, il quale, riconoscendo valide le loro ragioni, prometteva anzi il suo appoggio. E il cav. Tavella ancora una volta rispondeva che la banchina del canale di Mestre ed i macchinari col quali si svolgevano e si sarebbero svolti colà i lavori, appartengono esclusivamente alla Carbonifera, e che perciò era da considerarsi d'indole privata il caso in questione nel quale nessuno poteva vantare diritti di lavoro.

Il direttore della Carbonifera faceva inoltre osservare, coi dovuti riguardi, ai rappresentanti della cooperativa, che la loro domanda tendeva a voler costringere lui stesso a commettere un atto disumano verso persone che da anni avevano dato prova di onestà, di attività, di diligenza, col privarle del lavoro, per favorirne invece delle altre, il titolo delle quali sarebbe stato soltanto quello di essere abitanti di Mestre (meglio soci della cooperativa). — Dichiarava che simili ingiustizie non sarebbero mai state commesse nel suo stabilimento, ma che qualora il lavoro fosse venuto ad aumentare in modo da aver bisogno di nuovo personale, non avrebbe avuto alcuna difficoltà in caso di assumere in servizio persone di Mestre.

I degnissimi rappresentanti della cooperativa, pur dichiarando al cav. Tavella che riconoscevano giuste ed umane le sue obbiezioni, e constatando nello stesso tempo che la loro domanda era respinta, lo avvertivano che la mattina del giorno sette il lavoro non sarebbe stato ripreso. E con ciò se n'andarono.

Se non mantennero la promessa la colpa non fu loro, ma dei carabinieri.

Però guatavano il momento buono e successe la baraonda del sabato. — E la cosa, ripetiamo, non è finita.

Essi vedendo che la domanda avanzata non sarebbe accolta mai, e non volendo ugualmente perdere la partita del tutto, hanno fatto sapere che vogliono essere almeno assicurati che quando si renderà necessario del nuovo personale, questo verrà assunto col loro mezzo.

E' sempre una imposizione e su questo terreno il direttore della Carbonifera non è disposto a seguirli.

Egli del resto può essere sicuro che se continuerà in questi propositi, non potrà ottenere che la più incondizionata approvazione delle persone di buon senso e di tutti i buoni.

I risultati degli esami di segretario comunale

Ieri mattina si è riunita in Prefettura la commissione esaminatrice degli aspiranti alla patente di segretario comunale. La commissione era composta dei signori cav. uff. dott. Carlo Calvi, consigliere delegato presidente, avv. prof. cav. Eugenio Calucci dell'Istituto tecnico Paolo Sarpi, avv. prof. Dante Poli, avv. Pietro Appiani consigliere di prefettura, rag. Nino Carreri ragioniere capo della prefettura.

Su sei presentatisi agli esami furono dichiarati idonei i signori: Candotti Pietro, Cerchiari avv. Luigi, Dall'Oro Oscar, Lombardi Attilio, Juris Giuseppe.

Congratulazioni speciali all'amico Juris.

Varie di Cronaca

Collegio dei Ragionieri.

Col giorno 30 del p. v. mese di Novembre scade il termine utile per le iscrizioni nell'albo dei ragionieri, di questa Provincia, e chi vi aspira deve quindi presentare alla Presidenza del Collegio entro il suindicato termine regolare domanda.

I candidati verranno personalmente notificati del giorno in cui avrà luogo l'esame. E ovvio avvertire che per ottenere l'inscrizione nell'albo è necessario avere raggiunto, la maggiore età e che l'inscrizione non potrà seguire senza il pagamento da parte del richiedente della tassa di ammissione al Collegio di lire 10 e di quella di lire 60 al ricevitore del Registro stabilita dalla legge sulle concessioni governative.

Ancora sull'incidente fra marinai e borghesi.

La questione sorta l'altra sera alla Bragora fra un gruppo di borghesi ed un altro di marinai, non ha avuto seguito, il seguito lo facciamo noi. Ciò perchè amiamo precisare una circostanza, che potrebbe essere stata fraintesa. Se i marinai trovarono da litigare con i borghesi fu perchè questi ingombravano la strada e non erano disposti a lasciar libero il passo. Se furono pronunciate delle parole oltraggiose e vi furono poi delle vie di fatto, bisogna attribuirne la causa a poca tolleranza da una parte e a poca pazienza dall'altra.

Il riposo festivo dei fumisti.

I fumisti della Città hanno fatto istanza al R. Prefetto perchè, causa il lavoro straordinario della stagione, sia loro concessa, come già nello scorso anno, la sospensione delle disposizioni di legge sul riposo festivo, ossia di tenere aperto i loro negozi e far lavorare i loro operai alla domenica fino alle ore 15, pei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Tale domanda, rimessa dal R. Prefetto al Municipio, pel voto della Giunta, viene pubblicata all'Albo Municipale pel periodo abbreviato, a sensi di legge, causa l'urgenza, di giorni cinque da domani 10 corrente perchè gli interessati possano prenderne visione e produrre le eventuali osservazioni.

Concorsi.

E' aperto un concorso per esame a 50 posti di Volontario amministrativo nelle Intendenze di Finanza. Al primo impiego retribuito a cui dà accesso il volontariato, è assegnato lo stipendio annuo di lire 2000. Coloro che intendono prendere parte al concorso dovranno presentare domanda, in carta da bollo da lire una e non più tardi del 15 novembre p. v. all'Intendenza di Finanza della Provincia dove hanno il proprio domicilio, alla quale potranno pure rivolgersi per più dettagliate informazioni.

× *Un posto di fattorino alla Marciana* — Col 1 novembre p. v. si renderà vacante un posto di fattorino presso la R. Biblioteca Marciana.

Secondo le disposizioni del vigente Regolamento, gli aspiranti al posto di fattorino debbono essere di età non inferiore ai 16 e non superiore ai 20 anni, e sono retribuiti in ragione di L. 1.50 al giorno, compresi i giorni festivi. Ufficio loro è di coadiuvare i servizi di pulizia e di distribuzione, e di attenersi, per l'orario e per le norme del servizio, alle disposizioni del Regolamento. Vengono assunti (ed eventualmente licenziati, in caso di cattiva prova) sotto la diretta responsabilità del capo della biblioteca. Non possono essere mantenuti in servizio oltre il 21. anno di età, e non possono aspirare a posti di ruolo se non in concorrenza cogli estranei che concorrono al posto di usciere. Chi, trovandosi nelle condizioni suaccennate, intendesse aspirare al posto che si renderà prossimamente vacante, potrà presentarsi personalmente al Direttore della Biblioteca ogni giorno durante l'orario d'ufficio, dalle 9 alle 12 o dalle 2 alle 4 pom., esibendo la fede di nascita, e possibilmente certificati di buon servizio prestato presso altri uffici pubblici o privati.

La beneficenza.

× Il cav. Giulio Rocca Lucca elargì L. 200 (ducento) all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian per due letti da intestare al nome della compianta sua madre signora Emilia Rocca Lucca.

Stato Civile.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 10 ottobre 1909:

Crucilla Nicolò commerciante con Novi Amelia civile — Bortoli Giuseppe elettricista con Nardi Beltrame Elisa casalinga — Gavagnin Dante oste con Benedetelli Olga casalinga — Pantanari Francesco carbonaio con Scarpa Giovanna casalinga — Ive Girolamo sottufficiale R. Marina con Mengotto Romilda casalinga — Cancellier Angelo perito con Toffoli Maria — Sambin Oreste muratore con Sonzogno Carlotta lavandaia — Lucarno Giovanni fabbro con De Curti Maria calzettaia — De Michiel Roberto fuochista con Tiraor Emma casalinga — Landillo Augusto fornaio con Penso Maria casalinga — Padoan Giovanni bracciante con Padoan Giovanna casalinga — Bianchi Luigi macellaio con Salmaso Giulia casalinga — De Gobbis Antonio pescivendolo con Soncini Carolina casalinga — Mingaroni Giovanni calzolaio con De Vei Maddalena casalinga — Biscaglia Giovanni impiegato privato con Bison Teresa civile — Pavani Vittorio operaio Arsenale con Gnoato Giuseppina operaia arsenale — Squaldrin Gaspare bracciante con Danese Amelia casalinga — Carlini Carlo capitano R. Esercito con Chahlazazian Anna civile — Bonati Vittorio fuochista con Ballarin Adele fiorista — Camuffo Ettore orefice con Rosa Cecilia casalinga — Priarolo Ferdinando usciere Banca Veneta con De Luca Maria fiammiferaria — Focardi Gisueppe ormeggiatore con Bollani Assunta casalinga — Di Clemente Michele industriante con Sasso Donata casalinga — Peramo Matteo contadino con Sanclemente Stella contadina — Fresco Achille capitano R. E. con De Mattia Anita agiata — Battistuzzo Giuseppe pescivendolo con Massariolo Italia domestica — Chitarin Ugo industriale con Asmo Maria possidente — Ceron Massimiliano contadino con Benfatto Amalia contadina — Vianello Vittorio barcaiuolo con Costa Aurora casalinga — Romagnoli Orlando fabbro con Donini Emma famiglia — Ferroli Ermenegildo lattonaio con Vitotto Giulia casalinga — Vaccato Gio. Batta negoziante con Carisi Carlotta casalinga — Salvagno Giovanni marinaio con Salvagno Vittoria casalinga — Jona Ugo impiegato di Banca con Evar Rosalia privata — Tonini Iginio commerciante con Marafatto Regina lattivendola.

Teatri e Concerti

Rossini

Teatro gremito alla seconda del *Faust*. L'esito fu quello della prima sera con successo personale caldissimo del cav. Cirino che bissò il «Dio dell'or»; successo veramente lusinghiero fra gli altri, signora Toschi, tenore Fauda, baritono Anceschi ecc. tutti largamente applauditi e più volte chiamati al proscenio alla fine di ogni atto. Nel complesso lo spettacolo era un po' migliorato dalla rappresentazione precedente e diventerà eccellente tenendo ferme le nostre considerazioni di ieri. E a proposito:

Nella fretta causata dall'ora tardissima, e perciò scusabile, venne omesso ieri un periodo dell'articolo sul *Faust*, che là dove si diceva della deficiente concertazione e della incertezza del palcoscenico, osservava: «A giustificazione parziale di tutto questo devo mettere, a mio sommesso avviso, la nuova disposizione dell'orchestra, che dal palcoscenico non si può quasi più sentire, tranne che nei *forti*. Quella mensola estrema della ribalta, raccordata al muro di sostegno del palcoscenico da una curva che è fonte di strani fenomeni acustici (sebbene difficilmente percepibili dal pubblico), è di ostacolo al netto arrivo dei suoni sulla scena. Per l'uditore l'innovazione non mi sembra avere innovato gran che: gli ottoni e specialmente la cassa hanno guadagnato in sonorità, mentre non hanno guadagnato gli archi; era desiderabile giusto l'opposto, ma nel complesso, ripeto, l'effetto non è molto mutato.»

Malibran

Ieri di giorno *Santarellina* ha fatto riempire il teatro. L'operetta in virtù della grazia di Jole Baroni e della comicità irresistibile del Lambiase, ha ottenuto il consueto successone.

Di sera la terza rappresentazione delle *Manovre d'autunno*. Sono state fatte delle modificazioni lievissime, che contribuiscono però efficacemente a dar maggior risalto ad alcuni punti indovinati dell'operetta; il finale del primo atto in modo speciale è reso assai meglio, e viene vivamente applaudito.

Poi gli artisti tirano via spigliati e così queste *Manovre* appaiono assai più leggere e hanno tutto da guadagnare.

Permane sempre il successo personale di alcuni artisti, anzi è accresciuto: quello di Anita Fontana più contegnosa e per questo doppiamente seducente; la Baroni, gustosissima sotto i panni dell'ufficialetto disinvolto; la Razzoli, piena di grazia irresistibile nella *Czarda*; il Lambiase che porta sempre il suo «humour» felice e tutti gli altri.

Questa sera le *Manovre d'Autunno* si replicano e si replicheranno ancora molte sere.

Goldoni

Un teatro pieno zeppo ed uno strepitoso successo ebbe ieri sera la seconda rappresentazione di *La notte di San Bartolomeo* della quale certamente si darà in seguito un'altra replica.

Questa sera intanto avremo un altro fantasioso e movimentato lavoro, che in qualche modo si attacca alla *Notte di San Bartolomeo* e anch'esso allestito con grande sfarzo: *La principessa terribile*, ovvero *Le avventure di Pardaillan*. Si divide in sei atti e dieci quadri, e ne è autore lo stesso Demange.

Essendo arrivati i grandi scenari di *Rolando e Scalabrino*, fra qualche giorno avremo la prima rappresentazione di questo popolarissimo lavoro.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — «La principessa terribile»
MALIBRAN, 8.45 — «Manovre d'autunno»

Dai pascoli al giardino

Il grano

E' un grido generale: il grano che l'Italia produce non è sufficiente a sfamare la sua popolazione! — Si può aumentare la produzione del frumento in modo che l'Italia basti a sè stessa? — Indubitabilmente.

Il Veneto è una delle regioni dove si sono conseguiti progressi notevoli, tanto vero che in provincia, come in quella di Rovigo, si ottengono non raramente 25-30 quintali di frumento per ettaro cioè un prodotto superiore del doppio alla media generale, che si aggira intorno agli 11 quintali per ettaro, ciò nullameno qualche cosa resta ancora da fare ed è possibile aumentare ancora il prodotto medio.

A ciò ottenere bisogna avere qualche maggior cura per la preziosa graminacea, cure maggiori nella scelta della semente, nella preparazione del terreno, nella semina e specialmente nella concimazione. Ne dirò brevemente.

Il seme deve essere dell'ultimo raccolto, sano, bene stagionato, scelto con qualche mezzo che dia modo di affidare alla terra dei chicchi grossi, pieni, pesanti. Si usano ottimamente i vagli cernitori Marot, ma chi non ha la macchina cernitrice adoperi un vaglio o crivello dal quale possano uscire tutte le impurità e tutti i semi piccoli.

Il terreno sia lavorato abbastanza profondamente in modo che le piantine, che mandano le loro radici a 35-40 centimetri non abbiano a faticare per penetrare nel terreno e siano costrette a distendersi lateralmente non profittando poi delle sostanze concimanti che esistono negli strati inferiori del terreno. La terra sia lavorata presto, sminuzzata, livellata e scolata con appositi fossi. — L'acqua morta è assai dannosa al grano, dunque si deve trovar modo di smaltirla.

La semina si faccia presto: tra il 10-20 ottobre ed anche prima nei terreni freddi e pesanti, dentro il mese di ottobre dovunque; è sempre meglio anticipare: le semine sollecite permettono che le piantine di frumento siano già robuste quando capitano i primi geli ai quali così possono resistere.

La concimazione del terreno deve essere poi una delle cure maggiori dell'agricoltore. Sono i concimi chimici che fanno più specialmente elevare i prodotti — Perfosfato, potassa e azoto; qualche volta la calce — L'azoto sotto forma di solfato di ammoniaca deve spargersi alla semina od anche col lavoro di erpicatura che la precede e così gli altri concimi — 1 quintale di solfato di ammoniaca; 4-5 quintali di perfosfato minerale — 1 quintale di solfato o cloruro potassico ed anche più nelle terre leggere costituiscono generalmente una buona concimazione quando il terreno sia in uno stato di discreta fertilità. — Molti trascurano la potassa ritenendola, a torto, meno utile, ma si ingannano. — E' vero che in molti terreni esistono talora rilevanti quantità di potassa, ma è anche vero che quella potassa non è in forma prontamente assimilabile, come appunto è necessario che sia — essa è come inerte e solo lentissimamente se ne rendono disponibili piccole quantità. — Il frumento invece che compie il suo ciclo vegetativo in meno di 9 mesi, ha bisogno di trovare a disposizione quanto gli occorre per un rapido e completo sviluppo, così la potassa gli si dovrà fornire in una forma prontamente solubile, come appunto si trova nel solfato e nel cloruro potassico. Del resto costa così poco il fare delle prove e saranno così convincenti che gli agricoltori si persuaderanno facilmente della verità.

E' il caso di raccomandare l'uso delle seminatrici? Credo di no perciò mi taccio, persuaso che tutti saranno convinti che le seminatrici sono uno dei fattori più importanti per la buona riuscita dei seminati.

CINCINNATO JUNIORE

RIVISTE E GIORNALI

BALOCCHI PARIGINI.

A Parigi c'è adesso un concorso Lépine: e il concorso Lépine, per chi non lo sapesse è un concorso di.... giocattoli. Sicuro, dei giocattoli più originali, più ingegnosi e più graziosi che si potranno offrire ai bambini ne l'anno di grazia 1910. Naturalmente — dice il *Figaro* — quest'anno il concorso Lépine ha segnato il trionfo dell'aeroplano. Un vero aerodromo è stato inaugurato sulla terrazza del Jeude-Paume ed i monoplani, biplani, triplani e perfino i... sestuplani vi compiono le più folli prodezze. Nessun imbarazzo per il motore: ad ogni partenza un gomitolo di cautchouch si svolge ed assicura il volo di Blèriot, di Paulham o di Farman. Non è un giuoco, è uno sport. Sport che del resto non costa molto; basta andare in cucina e scegliere nel manico ricurvo di una sporta qualunque, i «zeppi» di giunco più diritti e più elastici, adattare tra di essi sottili tese di «boudrouche», aggiungervi un timone con un semplice giuoco di elastici, e lo aeroplano è fatto. E con esso chiunque può concorrere ai premi di distanza, di slancio, di durata e di altezza. Per rendere più completa l'illusione, i piccoli aviatori dei piccoli aeroplani esposti, vestivano gli stessi costumi che indossavano gli.... originali al campo di Bètheny durante l'epica settimana di Reims. Tra questi aeroplani ve n'è uno di meraviglioso e che, al dire dei competenti, avrà forsi la sua influenza sull'avvenire della navigazione aerea mettendo qualche buon aviatore sulla via di importanti perfezionamenti agli apparecchi già esistenti. Ne è autore un prete, l'abate Le Dantfie, il quale, del resto, fu premiato nel 1899 e nel 1903 dalla società di incoraggiamento alla industria nazionale per gli importanti studi da lui compiuti sulla resistenza dell'aria. Non è a dire però che questo anno al concorso Lépine si siano presentati soltanto gli aeroplani. Vi sono altri molti giocattoli, e un po' d'ogni sorta.

La signora Renèe de Veriane ha esposto una meravigliosa statua-bambola della danzatrice a piedi nudi Saha-Rita; il Lèrouse ha costruito un superbo teatro fornito di tutto il macchinario perfettamente utilizzabile; il Noguies ha inventato quest'anno tre magnifici giocattoli che avranno un grande successo, tra gli altri dei meravigliosi giuocatori a salta-montoni e un graziosissimo mendicante che suona l'organetto di Barberia. Questi giocattoli presentano però il difetto di un meccanismo troppo complicato, tanto complicato — osserva il giornale parigino — quanto l'anima delle parigine; e perciò appunto — proporio come le parigine — un granello di polvere basta ad arrestarlo. Oltre a questi oggetti di puro diletto la esposizione ha apposite gallerie per altri piccoli oggettini utili che formano le mille specialità del piccolo commercio, come i ferma-cravatte, i talloni di gomma, le spille di sicurezza, e tante altre minuterie del genere. L'esposizione, come si vede, non è priva di curiosità e d'interesse. Essa fu, del resto, inaugurata dallo stesso ministro del Commercio, Dupuy, il quale nel discorso inaugurale svolse molto opportunamente il concetto profondamente giusto che le grandi invenzioni molto debbono alle elementari scoperte che gli umili inconsciamente hanno fatto ed esperimentato nelle modeste misure dei loro mezzi ristretti.

LA LEGGENDA DIABOLICA.

E diffusissima in tutta Europa ed ha note curiose. Ne rievoca qualcuna lo Zanetti nel *Corriere d'Italia*, raccolta da lui in montagna. In un certo punto tra un paese e la cima di un alto monte, è un grande sasso nero e su di esso non abbarbica n èedera, nè lichene, e non lo attraversa nepurre il ramarro o la serpe. Sul sasso vi sono quattro larghe impronte di un ferro di cavallo: è l'orma... del cavallo del diavolo. Un giorno arrivò in paese, correndo giù dal monte una pastorella. Piangendo raccontò come la sua sorella maggiore mentre sul monte raccoglieva le fragole era stata morsicata da una vipera e si moriva. La madre partì pel monte recando erbe e rimedi per la poverina. La Madonna che stava nel piccolo oratorio, udendo quelle grida di pianto, domandò ad un angelo che cosa era successo e sentito della disgrazia, ricordandosi che la fanciulla era sua devota, uscì dalla nicchia e senza toccar terra, con i suoi abiti di seta, via per l'aria volando, si diresse verso la cima del monte. Poca strada aveva ancor fatto, quando, sopra un alto cavallo nero, tutto avvolto in un mantello nero, dal quale appena uscivano i piedi di caprone, che s'appoggiavano alle staffe, si incontrò con un uomo che faceva, all'aspetto, paura.

— Dove andate — chiese egli — buona signora?

— A salvare una mia devota — gli rispose la Madonna. — No, io andrò prima, quella fanciulla deve essere mia, — urlò rabbiosamente l'uomo nero; e die di sprone al cavallo che galoppando faceva coi ferri sprizzar fiamme dai sassi.

Allora la Madonna spiegò di sotto il manto azzurro le mani che teneva conserte sul petto, e allargando il manto a maniera di ali, volando, di subito arrivò sul monte, ove si prese pel paradiso l'anima della sua devota. Quando il diavolo vide la Madonna che era giunta sul monte prima di lui, s'arrestò di improvviso, diè un urlo e scomparve. Il cavallo era di pece dell'inferno, si sciolse e si rapprese a formare il nero sasso sul quale restano, a segno di quel che fu una volta, le quattro orme profonde.

LA DANZA RELIGIOSA.

E' impossibile determinare (scrive il Padre Thurita nel *Tablet*) fino a qual punto i primi cristiani adottassero l'uso di danzare come rito religioso. Vi sono dei passi di Tertulliano, di S. Basilio e di S. Agostino che sembrano accennare a qualche uso legittimo ed approvato di danzare come segno di devozione, ma è molto più sicuro che prestissimo quell'uso venne considerato sospetto ed indizio di paganesimo redivivo.

Ciò non ostante in certi paesi l'uso dovette mantenersi a traverso i secoli, poichè nei decreti dei varii Concilii si trova spesso menzionata la proibizione di danzare in chiesa e nei cimiteri, come uso licenzioso e contrario alla moda cristiana.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	61.13	60.63	60.80
Termom. cent. al Nord	19.4	16.6	18.5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	83	77	67
Direzione del vento	S	NE	NE
Stato dell'atmosfera	4	10	4
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Dalle Provincie Venete

Venezia

Grande manifestazione di stima e d'affetto dei mezzadri di Villanova al cav. Giovanni Stucky

PORTOGRUARO — Ci scrivono 10:

Otto anni fa, dopo aver sviluppato, in quel modo che ognuno conosce, l'industria a Venezia, dando vita a quel grandioso stabilimento che è annoverato fra i più grandi molini d'Italia, Giovanni Stucky, comperava a Villanova di Portogruaro una grande tenuta di circa 1500 campi di terreno in condizioni deplorevoli, come generalmente si trovava l'agricoltura di allora in quelle posizioni. L'uomo industriale ed attivo per eccellenza, dotato di sentimenti umanitari non comuni, ha subito pensato di far risorgere quelle incolte terre. Primo suo pensiero fu quello di dare ai suoi coloni case ampie e spaziose, corrispondenti alle più moderne esigenze dell'agricoltura e dell'igiene.

Abbattute le antiche catapecchie, diede mano alla intiera bonifica dei terreni, prosciugando fossi e paludi, e facendo scomparire la malaria che in quelle contrade regnava sovrana. Coadiuvato da quella illustrazione agraria che è il chiarissimo prof. Tito Poggi, divise la terra, assegnando ad ogni colono la porzione addatta alla condizione della di lui famiglia; le paludi bonificate le tenne ad economia, e provvide lo stabile di ben 100 (cento) case operaie per i braccianti necessari al lavoro. Introdusse in gran copia le macchine agricole necessarie al completamento razionale dell'industria agricola. Diede uno sviluppo grandissimo alla bachicoltura, provvide ad un grandioso allevamento di bovini; fece costruire un'importante caseificio che può a ragione dirsi fra i più moderni; dotò lo stabile di energia elettrica per la illuminazione delle case, e come forza motrice.

L'uomo grande nelle sue idee, grande nei suoi sentimenti, rialzò talmente in questo breve tempo le sorti della sua tenuta, che oggi, se non per estensione, certo per il suo progresso, può essere annoverata fra le più importanti non solo del Veneto ma dell'Italia intera. Tanto è vero che il Ministero di A. I. e C. decretava al cav. Stucky la medaglia di benemerenza, la massima onorificenza che possa conseguire un agrario.

Non è quindi a meravigliarsi se oggi i suoi coloni e dipendenti hanno voluto tributare al loro benefattore e padre i sentimenti della loro gratitdine. Con gentile pensiero si fecero iniziatori di una sottoscrizione fra essi, allo scopo di far coniare una medaglia d'oro che perennemente ricordasse la loro riconoscenza al rigeneratore delle loro terre, al benefattore delle loro famiglie, del loro paese.

Ed oggi ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna.

Nel vasto fabbricato della Agenzia di Villanova, furono alle ore 11 ricevuti gli invitati. Gli onori di casa vennero fatti dallo stesso festeggiato. Fra gli intervenuti notiamo:

Prof. Tito Poggi, cav. ing. Arturo Chiggiato, assessore del Municipio di Venezia, cav. ing. Sanfelice, mons. Zanier, parroco di Fossalta, Rev. Don Celso Costantini, rag. D.r Massimo Rietti, genero del festeggiato, cav. Ugo Trevisanato, signor Angelo Sguerzi, Enrico Rietti, signorina Giegetta Manarini, Carlo Ciriani, signor Rampazzo con signora, D.r Borellini, Cesare prof. Trinci, Maria Trevisanato, signora Giannina Ghiggiato, Angelo Samassa, Luigia Rietti, sig. rag. Lovati e consorte, cav. uff. Pietro Bussolin, D.r Elio Rietti, D.r Giov. Chiggiato, ing. Giuseppe Samassa, e diversi altri, di cui ci sfugge il nome, compresi i castaldi e dipendenti della ditta, con circa 60 dei capi delle famiglie coloniche del festeggiato.

Fra la commozione generale prese a parlare il sig. Rampazzo, agente generale del cav. Stucky, il quale a nome di tutti i coloni e dipendenti consegnò al proprietario la splendida medaglia, leggendone la dedica appositamente stampata:

Al cav. Giovanni Stucky — redentore delle terre di Villanova — i suoi 35 mezzadri con affetto di figli offrono.

Ringrazia quindi commosso il cav. Stucky. Egli dice:

« Miei mezzadri! — Il pensiero vostro così gentile e così raro riempie l'animo mio di grande commozione. Voi avete voluto riconoscere in me il principale artefice della trasformazione di questa tenuta; trasformazione che fu veramente laboriosa, che ora porta vantaggi a voi ed a me pure. Ma io non posso considerarmi l'autore di tutta questa opera; nulla avrei potuto senza di voi miei soci e collaboratori; voi aveste fede in me, e questa fede è ben rara! E voi foste docili, obbedienti coraggiosi, nell'abbandonare le vecchie strade della agricoltura primitiva, per seguirmi nella nuova via del progresso. Sebbene, per questa vostra condiscendenza ai miei desideri ed ai miei piani, per questa vostra rarissima obbedienza, io oggi vi ringrazio, col cuore e riconosco in voi tanto merito quanto voi ne avete voluto riconoscere in me. E mentre accetto gratissimo la vostra bella medaglia, dico, che a ciascuno di voi ne spetta una parte. Onde io la conserverò come cara memoria vostra ma anche come cosa vostra.

« Otto anni di lavoro come sono volati, ma non crediate, no, che abbiamo finito; pel bene vostro dei vostri figli, di tutto questo paese, io intendo di svolgere un bel programma. Io continuerò a tener presente i vostri crescenti bisogni materiali; col volgere della civiltà, cammina tutto, e il contadino non è più fortunatamente un infelice, servo della terra, voi siete miei consoci, dovete senza dubbio lavorare nei campi, ma le vostre case non sono più le luride e malsane cappanne di un tempo ed io migliorerò ancora le vostre condizioni materiali col provvedere l'Azienda di un molino per la macinazione del grano e dei cascami e perfino dei tuttoli di granoturco assicurando così la migliore alimentazione vostra e dei vostri animali da cortile.

« Infine in questo prossimo anno rurale instituirò alcuni premi per le vostre donne che meglio terranno in ordine le vostre case; senza pulizia, credetelo, non ci può essere salute e benessere.

« Altri premi saranno concessi ai migliori allevatori di bachi.

« Così spero di aver compiuto il mio dovere di proprietario agricoltore. Così mi sentirò più degno di questa vostra onorificenza, che mi è sommamente cara e di cui ancora vi ringrazio; e giacchè mi trovo ad esprimere sentimenti di gratitudine, non potrei ora dimenticare il mio carissimo amico prof. Tito Poggi, i signori Samassa padre e figlio, il dottor Borellini il dottor Sanfelice, l'agente Rampazzo e tutti i dipendenti. Ognuno col consiglio, coll'opera, con l'aiuto datomi nella impresa ebbe in questa la sua parte.

« Lieto di vedermi intorno oggi tutti questi collaboratori ed amici, divido con loro tutti la mia grande soddisfazione ».

Applausi fragorosi chiudono il dire del festeggiato.

Prende quindi la parola il prof. Tito Poggi ricordando le opere del cav. Stucky:

« Avete fatto bene a festeggiarlo, — egli dice ai coloni e dipendenti; Egli meritava il nome suo rimarrà tra voi imperituro. I vostri nonni ricorderanno ai loro nipoti Giovanni Stuchy il Mago, che possessore di una magica bacchetta, in brevissimo tempo ha aperto strade, ha asciugato paludi, costrutto edifici e tutto ciò per il benessere dei suoi dipendenti. Ricorderanno la sua bacchetta d'oro, ma di quell'oro non levato dalle miniere, ma frutto di un indefesso lavoro; di quell'oro che legato con la mente ed il cuore ha avuto un superiore, grande valore. Sì, il cuore più che ogni altra cosa ha in lui operato, e Vite di questi uomini occorrono ancora in Italia: uomini così benemeriti che come Lui abbiano a moltiplicare tutto e dappertutto. L'Italia, chiude l'oratore, sarà benedetta soltanto allora quando avrà uomini come Giovanni Stuchy. »

Uno scroscio di applausi prolungati corona il dire del chiarissimo professore Poggi, e sulle guancie dei coloni scorrono lagrime di gioia e di soddisfazione.

In una vasta sala, appositamente addobbata con pampini d'uva, manipoli di riso, tra i quali come oro biondeggia il granoturco, ha quindi luogo il banchetto di cento coperti, composto delle personalità prima elencate e di circa 60 coloni costituenti i capi di ogni singola famiglia.

Quanto era bello vedere affratellati alla stessa mensa il ricco milionario ed il forte colono! Spezzare il medesimo pane, le mani gentili di nobili signore e signorine e le mani callose dei contadini. Regnarono sovrane la concordia e la famigliarità.

Durante il pranzo giunse inaspettata e gradita la visita di Mons. Vescovo di Portogruaro, accompagnato dal Rev.mo Mons. Sandrini e dal suo segretario mons. Isaia Isola.

« Vengo, egli disse, non ad una festa religiosa ma ad una festa che ha un carattere speciale, ad una festa cioè che può dirsi la festa della Concordia fra capitale e lavoro. Che spettacolo offre oggi Villanova alla mia Diocesi, all'Italia intiera!

« I lavoratori della terra lieti delle condizioni comode ed agiate loro fatte dall'esimio Cav. Stucky, gli offrono un testimonio della loro gratitudine.

« Il Cav. Stucky con la sua gentile signora, col figlio, con le figlie, coi generi e circondato da una schiera eletta di personalità amiche, non disdegna accogliere alla sua mensa i suoi coloni ed operai, assiso tra loro come padre tra figli.

« Signori, la festa odierna è dei più alti insegnamenti civili e sociali. Beata la Società se di frequente si vedessero di tali feste! Cesserebbero gli scioperi funesti, nè si acquirebbero tra le varie classi sociali le ire ed il malcontento.

« Plaudo pertanto ai dipendenti e contadini del cav. Stucky cui altamente onora il senso della gratitudine, e plaudo al festeggiato unendo al plauso l'augurio che si prolunghi la sua operosità allietata da lunga vita al fianco della sua gentile Consorte e dei suoi figli e che le sue virtù civili e sociali servano d'esempio, ai figli ed ai nipoti.

Il discorso è salutato da infiniti applausi.

Prende quindi la parola il cav. Chiggiato, che in schietto veneziano, dipinge con una facilità tutta sua propria, così bene Giovanni Stucky, che una vera ovazione interrompe più volte il suo dire.

Parla ancora il signor rag. Lovati a nome degli agenti e fu anche il suo discorso applaudito.

Il rev. Celso dott. Costantini con appropriata parola porta il suo saluto al festeggiato ed alla famiglia.

Chiude il prof. Poggi inneggiendo alla prosperità dell'Agricoltura per mano del cav. Stucky e rivolto alle signore dice:

« Degnatevi ancor voi allietare con spesse visite le case dei vostri contadini, e come un giorno ci avete coadiuvati nella lotta per il risorgimento Italiano, ancor oggi soccorreteci, fatevi anche voi agrarie, e noi ci onoreremo di essere agrari! ».

Un interminabile applauso saluta il valente e simpatico professore Tito Poggi.

Dopo di ciò gli invitati si alzano per partire ed il festeggiato a tutti stringe la mano commosso.

Tutti partono, non senza prima aver espresso un'altra volta le congratulazioni all'Esimio Cavaliere e aver ringraziato tutti i suoi familiari della ospitalità sincera e generosa ricevuta.

SPINEA — Ci scrivono, 10

Beneficenza — La Congregazione di Carità di Spinea ci partecipa che la signora G. Levi-Sullam ha nuovamente elargito L. 100 a favore delle vedove e degli orfani di famiglie povere del Comune.

Padova

Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono, 10

Nella seduta che il Consiglio Comunale terrà dopodomani, martedì, verranno discussi, fra altri, questi argomenti:

Provvedimenti per la riforma del Corpo della Banda musicale cittadina; — Concorso del Comune per l'Esposizione agricola-industriale in Pontevigodarzere nel 1910; — Costruzione di una scuola all'aperto per i fanciulli deboli e deficienti in località « Bastione del 48 » (Ricreatorio Camillo Aita); — Accettazione del disciplinare proposto dal locale R. Ufficio del Genio Civile per la concessione al Comune di costruire attraverso l'argine del Piovego una conduttura per lo scarico degli scoli di Borgomagno.

I cattolici e il giubileo del Vescovo

I cattolici di Padova e Provincia, oggi, con una imponente dimostrazione, hanno voluto dimostrare tutto il loro affetto e tutta la loro devozione al Vescovo mons. Pellizzo per la ricorrenza del suo Giubileo sacerdotale.

Una vera moltitudine di popolo si è adunata verso le otto nei pressi dell'ex teatro Concordi, dove si trova la sede della Direzione Diocesana. Si è formato quindi un corteo imponentissimo, interminabile. Vi parteciparono circa 10 mila persone con 300 bandiere. Avevano mandate le loro rappresentanze tutte le diocesi di Padova.

Il corteo, inframmezzato da musiche che suonavano anche la marcia reale, passando ordinatissimo per l'arteria principale, si diresse agli Eremitani, dove mons. Vescovo celebrò la messa.

Dopo la benedizione si tenne in chiesa una adunanza generale. Mons. Pellizzo salì sul palco, fra grandi acclamazioni, assieme all'avv. Tono, al suo segretario don Cecconelli, a mons. Portalupi di Treviglio, al dottor Dalla Torre, a mons. Luisetto e a mons. Trolese.

Pronunciarono applauditi discorsi, rivolgendo affettuose parole di augurio al loco Capo, il parroco degli Eremitani, mons. Del Negro, don Cecconelli, mons. Portalupi, il dottor Dalla Torre e il prof. Schiavon.

Il Vescovo ha risposto con espressioni di vivo ringraziamento. Prima di sciogliersi venne deciso l'invio di un telegramma al Papa.

Ancora terremoto!

Stamattina alle ore 6,38 ed alle 6.56 i microsismografi dell'Istituto di Fisica della R. Università registrarono due notevoli sismogrammi corrispondenti a due notevoli scosse di terremoto della stessa origine.

Dai caratteri dei sismogrammi si ritiene che l'epicentro sia diverso da quello del terremoto di ieri l'altro e ad una distanza da Padova di circa 350 chilometri.

Una feroce scena di sangue tra famigliari

Oggi in casa della famiglia De Zuane a Camin si è svolta una terribile scena di sangue.

Il capo della famiglia, a nome Antonio, trovandosi, secondo il consueto, in istato di ubbriachezza, se la prese con la moglie percuotendola ferocemente.

La povera donna, ridotta in condizioni pietose, invocò la protezione dei figli, i quali seppero difenderla energicamente. Avventatisi contro il padre lo bastonarono a sangue, tanto che per le lesioni alla testa fu necessario il suo trasporto all'ospedale.

Il De Zuane si trova ora ricoverato in istato d'arresto, avendo prodotto alla moglie ferite e lesioni assai gravi.

Una corsa ciclistica disastrosa

La corsa ciclistica Padova-Bovolenta, effettuatasi oggi, ha avuto un epologo assai doloroso.

Un corridore, capo gruppo, è caduto facendo precipitare addosso a lui altri quattro compagni. Tutti i caduti si rialzarono pesti e contusi. Due di essi, causa le lesioni riportate, dovettero recarsi all'ospedale per le medicazioni. Riportarono serie escoriazioni alle gambe i corridori Pasutti Giuseppe e Tresoldi Alessandro. Essi furono giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

La festa dei muratori

Stamane si è svolta alla Camera del lavoro la festa dei muratori e dei manovali.

Alla festa intervennero le rappresentanze delle leghe. Parecchi i discorsi inneggianti all'avvenire, alla solidarietà e alla fratellanza.

La bandiera dei muratori venne fregiata di una medaglia commemorativa ricordante il recente sciopero e l'esito felice dello stesso.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 10:

Scuole — nei giorni 11, 12, 14, 15 e 16 avranno luogo le iscrizioni alle scuole elementari maschili e femminili e col giorno 18 avranno principio le lezioni regolari.

Durante la settimana p. p. ebbero luogo gli esami di riparazione, compimento, e quelli di ammissione. Il R. Provveditore agli studi non ha ancora fissato il giorno nel quale avranno principio gli esami di maturità della seconda sessione.

Fiera — Sabato 16 corr. ricorrerà la fiera franca di bovini, equini e suini. Sono stati stabiliti dei premi ai compratori. Ogni negoziante che acquisti non meno di 10 muli o puledri avrà un premio di lire 50. Si prevede che la fiera sarà animata e che non mancheranno gli affari.

Belluno

Ispezione alla Croce Rossa

BELLUNO — Ci scrivono, 10

Da Roma è giunto l'ispettore della Croce Rossa Italiana cav. Valdirosa, che ha proceduto ad una visita dei magazzini della locale Sottosezione.

Il cav. Valdirosa s'intrattenne affabilmente con alcuni militi di qui, che conobbe dopo il terremoto di Calabria e di Sicilia, manifestò la propria soddisfazione per i servizi da essi resi e per il modo col quale sono tenuti i magazzini locali.

Oltraggia un delegato di P. S.

Ieri sera il delegato Giuseppe Salan, giovane siciliano che da poco è stato inviato a Belluno, passava per via Loreto, quando udì gridare nell'albergo « Garibaldi ». E nell'albergo entrò il delegato. Ivi un individuo, identificato tosto per il carrettiere d'anni 48 Couz Giovanni fu Luigi da Santa Giustina, alquanto alticcio, molestava gli avventori. Il sig. Salan lo invitò a smettere e per il momento il Couz si acquietò; ma quando il delegato uscì dall'albergo il Couz cominciò a sbraitare contro di lui. Fu allora che il sig. Salan, ritenendosi oltraggiato, andò in cerca di... due nappine azzurre, della pattuglia di servizio in quei paraggi. E le guardie, sopraggiunte, condussero il carrettiere in carcere ove lo perquisirono, trovandolo in possesso di un coltello di genere proibito.

Oltraggia una guardia — Per oltraggio alla guardia municipale Spinardini, è stato arrestato tale Giorgio Vedoa di Antonio di anni 36. Il Vedoa, ubbriaco, recava noia a coloro che assistevano alle corse ed inveì la predetta guardia, quando questa lo invitò a desistere.

Volontari ciclisti ed automobilisti

Anche nella nostra città si costituiranno i battaglioni di volontari ciclisti ed automobilisti che, a suo tempo, saranno aggregati all'Esercito. Ed all'uopo, il venticinque corrente, avrà luogo una adunanza al « Minerva » sede della Società Ginnastica Alpina.

QUERO — Ci scrivono 10:

(P. F.) *Fiera annuale* — Sabato 16 ottobre avrà luogo l'importante annuale fiera di animali. Si spera che il tempo finora pessimo, abbia a concedere una buona giornata. I luoghi di posteggio sono franchi da qualsiasi tassa.

Udine

Bambina che si rompe il cranio

UDINE — Ci scrivono, 10

Ieri a Pordenone, la settenne Bianca Pellini si trastullava con alcuni suoi coetanei nel vicolo del Molino, quando volendo camminare sul ciglio della strada che va dietro il Castello, cadde da 7 metri di altezza battendo la testa nel sottostante ciottolato.

Trasportata immediatamente all'ospedale le fu riscontrata la frattura del cranio con fuoruscita della materia cerebrale.

La povera bambina è ora in fin di vita.

Ancora i danni del maltempo

I danni rilevanti prodotti dalle pioggie torrenziali di questi giorni si vedono adesso in tutta la loro gravità.

Nei pressi della cascata di Deana non vi è che il vuoto; il molino è scomparso con 40 quintali di grano.

La strada postale Clauzetto-Paludea è ostruita da 15 frane e l'ultimo tratto verso il confine di Paludea è stato asportato per ben 500 metri dal torrente Cosa.

La frana che ostruisce la strada Clauzetto-Vito è lunga oltre 200 metri. Anche a Vito d'Asio i danni sono rilevanti. La celebre fonte di Anduins è ridotta un mucchio di rovine: il ponte è crollato, il torrente spostandosi ha abbattuto i bagni ed un battiferro.

A Pielungo furono travolte parecchie stalle. Altrettanto avvenne in moltissimi paesi della provincia.

Da vario tempo non si deploravano tanti danni.

Facilitazioni ferroviarie

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo oggi e domenica ventura a Palmanova, la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni della linea Cividale, Portogruaro siano distribuiti i biglietti speciali di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli anche pel ritorno con tutti i treni dei successivi lunedì (11 e 18).

Inoltre nelle notti dal 10, 11 e dal 17 al 18 sarà effettuato un treno speciale che partirà da Palmanova alle 24 e arriverà ad Udine alle 0,35.

Una medaglia d'oro

Il Ministero dell'Agricoltura conferì al dott. Giacomo Perusini una medaglia d'oro al merito agricolo, per la istituzione da lui promossa della latteria in Planis.

Tale assegnazione avvenne dopo la visita fatta da S. E. il sottosegretario al Ministero di Agricoltura on. Sanarelli, alla latteria stessa.

Congratulazioni.

Fiori d'arancio. — Ieri mattina a Tricesimo, il pro-sindaco cav. Giov. Sbuelz univa in matrimonio la leggiadra signorina Lena Sbuelz con il chiarissimo sig. Ellero rag. Valentino gerente del Banco locale.

Ammiratissimi furono i doni offerti agli sposi ed i sonetti preziosissimi composti dal sig. prof. Ellero e dal signor Alberto Asquini di Udine.

All'eletta coppia vadano i nostri più sinceri e cordiali auguri.

La "Traviata,, al "Sociale,,

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono 10:

(ap.) Ieri sera alle 20.45 per la prima della « Traviata », il teatro era gremito. Platea e palchi erano totalmente occupati da un pubblico attento, composto, elegante.

Riuscitissimo lo spettacolo. La Dina Borello è stata una « Violetta » efficacissima. Ella possiede una voce eccellente, intonatissima, pronta, agile e sicura; è dotata inoltre d'un'arte mimica squisita, che nei punti più salienti si colora di alta e toccante drammaticità e trascina ad ovazioni spontanee, vivissime. Maurizio Dalumi, dal timbro della voce pastoso, franco e facile nelle modulazioni, ha impersonato un « Alfredo » appassionato, ricco di intensa e forte espressività, e fu fatto segno ad applausi frequenti.

Bene anche il baritono Michelangiolo Failli nella parte di « Germont ».

I cori, istruiti con passione dal signor Tebaldo Bronzini si sono mantenuti equilibrati e sicuri, e furono ammirati nella scena delle zingare e dei mattadori.

L'orchestra, accurata, finissima, ha filato egregiamente sotto la sagace direzione del maestro Gino Bronzini.

Ad ogni atto artisti e maestro vennero insistentemente chiamati al proscenio.

Questa sera seconda rappresentazione.

CODROIPO — Ci scrivono, 10

Onorificenza al valor militare — Stamane d'innanzi a tutto lo squadrone qui di stanza, il tenente sig. Soglia, dopo di aver pronunziato belle ed ispirate parole, decorava della medaglia di bronzo al valor militare il soldato Clemente Michele il quale tempo fa, sebbene gravemente ferito al collo, riusciva disarmare un teppista e trarlo in arresto.

Verona

Per la fiera cavalli

VERONA — Ci scrivono, 10

Domani, ha luogo la inaugurazione della fiera cavalli che durerà tutta la settimana. Le scuderie sul campo della fiera sono quasi al completo.

Giunsero finora con le loro condotte i negozianti: Mantovani di Rovigo, Mainardi di Cremona, Speranzoni di Treviso, Vivaldi Gaetano e figlio di Castelgoffredo, i fratelli Mariotti di Villafranca, Ossani di Faenza, Lugli Silvio di Padova, Corazza Simone di Tabiano, Negri di Roverchiara, Menarini di Bologna, Villardi e Ziviani di Sambonifacio, Smith di Treviso, Muner di Castelfranco, Previdi di Mantova, Sparapan di Erbè, Silvestri di Bologna, Fratelli Rigo di Camposampiero, Dal Corso Gustavo di Verona, Chiesa di Carpanedolo, Berti di Zevio, Dolfini di Ospedaletto, Bisinelli di Villafranca e la ditta Lunardi.

Sul campo fa servizio la Croce Rossa con un ufficiale medico e cinque militi con barelle.

Per il servizio di P. S. sono giunti in rinforzo i delegati: Cossu Raffaele da Mantova, Cavallini dott. Claudio da Venezia, Nappo Martino da Cividale, Salvioni dottor Luigi da Bergamo.

Lo scoppio d'un fornello

Da casa Martinelli, stamane alle 7.45, veniva telefonato ai pompieri che si era manifestato un incendio nello stabile attiguo al palazzo della posta in Piazza Indipendenza.

Si recò sul luogo la squadra di guardia col carro da città N. 2 e col comandante Trotter. L'incendio si era manifestato nell'appartamento del secondo piano, abitato dalla famiglia di Lodovico Bignetti. Il fuoco aveva avuto origine dallo scoppio improvviso di un fornello ad alcool sul quale stava bollendo il caffè.

L'incendio venne subito domato con delle secchie d'acqua. Il danno ascende ad un centinaio di lire.

Un cocchiere percosso

Il vetturale pubblico Oreste Colognato, iersera mentre si trovava di servizio alla stazione ferroviaria di P. N., veniva a diverbio col cocchiere Giovanni Prato dell'albergo « Aquila Nera » asserendo che all'arrivo del treno di Brescia, il Prato aveva invitato a salire sull'omnibus da lui guidato, anche quei passeggieri che intendevano recarsi in altro albergo.

Il Prato invece protestava di non aver neanche aperto bocca.

Ad un tratto il Colognato, acceso dall'ira, s'avventò contro il Prato, colpendolo con schiaffi e pugni alla testa. Subito s'intromisero alcuni soldati del 21. cav. « Padova » e la zuffa ebbe termine.

Contro il Colognato venne steso rapporto.

Ferrovieri assolti — Il cav. Manganiello commissario di P. S. alla direzione compartimentale delle ferrovie a Venezia, nel 15 maggio rinveniva in un cassetto del carro bagagli una mortadella che era stata sottratta da un collo diretto dalla ditta Monicelli di Alessandria al salumiere Rigodanzo Achille di Verona. Il cav. Manganiello fece arrestare tutto il personale del treno: capo treno Antolini Augusto, conduttori Cavazzuti Vito e Gobbi Ulfo e manovali Stecca Adolfo ed Alberti Attilio, i quali dovettero comparire davanti a questo Tribunale. Tutti però furono assolti, per non aver preso parte al fatto.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10

(Aramis) *Scuola Tecnica* — Per norma di quanti vi hanno interesse siamo pregati pubblicare che le iscrizioni alla R. Scuola Tecnica si chiudono al 15 di questo mese.

Le sottoscrizioni di azioni per l'impianto di una cooperativa di generi di prima necessità, procedono abbastanza bene. Ma noi riteniamo che più che attenderle presso un ufficio, occorra andarle a cercare. Sono pochi coloro che si scomodano a portare denari, specialmente se, come in questo caso, le azioni sono a fondo perduto.

— La gita della Banda a Bassano è stata rimandata a Domenica ventura, essendosi oggi colà recata la Banda di Murano.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 10

Concorso ippico — Il 31 ottobre corr. verrà dato nella Piazza d'Armi, gentilmente concessa dall'autorità militare, un Concorso ippico. Fra giorni sarà diramato il programma.

MOGLIANO — Ci scrivono, 10

Esito finanziario del concerto — Le entrate ammontarono complessivamente a L. 425. Spese per gli artisti L. 243. Per affitto sala L. 55. Per stampati L. 16. Per diritti autore, trasporto piano, accordatore, personali ecc. L. 42.30.

Entrata netta L. 68.70 che arrotondate in L. 70 si versano alla Congregazione di Carità.

I signori Baccalin e Bernasconi, i quali hanno gentilmente concesso una serata alla Congregazione di Carità, ebbero giovedì scorso un utile netto di L. 5.40.

ASOLO — Ci scrivono 10

(L.)— *L'agente di campagna della Congregazione di carità* — Ieri il dottor Giacomo Raselli ha presentato ai colleghi della presidenza il dottore in agraria Francesco Boschieri, nominato da questa Congregazione di carità, agente di campagna.

Il dottor Boschieri, al quale noi diamo il benvenuto, è preceduto da ottima fama e siamo certi che con la sua opera intelligente e con la sua attività saprà migliorare le vaste possessioni della nostra Congregazione e nello stesso tempo rendere migliori le condizioni economiche dei contadini.

Sappiamo poi che è, nell'intenzione della Presidenza di incaricare il nuovo agente a tener lezioni e conferenze pubbliche: così i nostri contadini potranno seguire i nuovi metodi di coltivazione che la scienza agraria insegna e renderè tanto più fertili le nostre floride campagne.

RESANA — Ci scrivono 10:

A proposito della nostra stazione — L'« Adriatico » nel N. 277 del 7 corrente, pubblica una corrispondenza da Resana in cui si afferma che questa fermata rende L. 3000 annue.

Per mettere le cose a posto possiamo affermarvi che Resana non versa annualmente neppure quel tanto che basterebbe per pagare il Casellante Capo Fermata ed il petrolio occorrente per l'illuminazione.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

L. Panarotto

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.00.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.05; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Era invasa da un tale dolore e lottava tanto energicamente per dominarlo e per trattenere le lagrime, da destare una sincera pietà. Rideva, mentre cercava di non piangere; si strappava le vesti mentre si sforzava di rimaner composta e calma. Dopo una breve pausa, continuò.

— Credetti dapprima quello che si diceva pubblicamente, cioè, che fosse ritornato a casa e fosse morto appena entrato. Poi mi rammentai di lei: sapevo chi era e di dove veniva. Mi diressi in questo paese. Vidi la cara innocente nella sua pacifica cornice campestre, circondata da amici devoti e da ammiratori. Da quanto sapevo supposi che ella avesse raccolto l'ultimo suo bacio prima che morisse. Volevo vederla e aspettai fuori della casa: spiai, origliai e udii la storia. Rimasi celata a pochi metri da lei; la vidi tremare e compresi che la storia era narrata a lei sola. Dove l'avete appresa?

Mr. Enoch Chickley si frenò con grande difficoltà, per non scoppiare in una risata. Sarebbe assurdo affermare che la faccenda lo commuovesse minimamente. Tutto ciò che provò si fu una viva soddisfazione nel constatare che il caso offriva un'altro balocco al quale avrebbe potuto tirare i fili secondo il suo piacere e capriccio. Si accostò ancor più alla strana donna.

— Cara signora, vi dirò la verità. La storia non mi fu raccontata; fui io stesso uno degli umili eroi che in essa sono ricordati. In fatto, cara signora, sono io stesso il gentiluomo altamente rispettabile che, con l'aiuto di un amico, trasportò il cadavere fuori dall'albergo. Nella mia narrazione attribuii quella parte ad un'altra persona per ragioni mie proprie. Mr. Luke Danbury morì all'Hotel Harcourt ed era già morto quando fu lasciato nell'ingresso di casa sua.

Vi fu una lunga pausa; poscia la donna, scrutandolo attentamente, gli domandò:

— Perchè raccontaste la storia in quel modo? Vi premeva molto che la ragazza non ne perdesse una parola; vi sentii chiamarla due volte. L'odiate anche voi?

— Cara signora, io amo tutto il mondo e tutti i suoi abitanti. Non torna conto odiare — fece Enoch sorridendo. — Per essere franco con voi, vi dirò che la signorina in questione è ricca ed io no; è giovane ed io no; ha paura e io no. Non avrebbe desiderato quel racconto, non ne dubito; ma la mia lingua galoppa, a meno che non mi si paghi il silenzio.

— Che cosa intendete fare di lei? — domandò la donna, in un sussurro appena percettibile.

— La domanda più opportuna è questa: che ne farete voi? — disse Enoch.

Ella balzò in piedi e si piantò fieramente davanti a lui.

— La perseguiterò fino a che l'avrò rovinata, se mi è possibile! — esclamò — Voglio far diventar livido di terrore e di vergogna il suo bel viso; voglio farla diventar quella che sono io, cioè, una donna segnata a dito! Essa crede che la sua vergogna non sia conosciuta; voglio renderla pubblica, voglio che tutto il mondo lo sappia! Comincierò oggi stesso.

— Vi supplico, unitevi a me! — esclamò Enoch con trasporto. — Potremmo lavorare insieme splendidamente, credetelo; ci vuol soltanto un po' di tatto e di prudenza. Se ci presentassimo alla ragazza tutti e due insieme, immaginate qual colpo per lei! Immaginate che cosa ciò significherebbe per noi!

— Sì, capisco anch'io che potete essermi utilissimo — convenne la donna. — Potrebbe negare tutto con me; ma voi siete il testimonio principale. A proposito, vi è un altro testimone, un altro uomo; potete indurlo a far causa comune con noi?

— Cara signora, questo è già un fatto compiuto — esclamò Enoch giocondamente. — Credete dunque che volessi lasciare imperfetta una impresa simile? L'altro testimonio, mio nipote, trovasi con me.

— Qui? — Ella apparve un po' incredula.

— Sì, nella mia stessa casa — rispose Enoch, facendo un cenno in direzione dell'Eremo. — Non faremo le cose a metà, siatene certa.

— Quando agirete? — chiese con impazienza la donna. — Riflettete: ogni ora che passa, rende la ragazza più sicura; si crede al riparo della maldicenza. Quando comincerete ad umiliarla?

— Cara signorina, lasciate questa cura a me — fece Enoch. — Nello stesso tempo io sono, come voi, d'opinione che sia necessario far presto, tanto più che la posizione che occupo al presente è estremamente difficile e precaria. Cominceremo oggi stesso l'opera nostra.

— Sì, sì! — gridò la donna, con ardore. — Dove c'incontreremo?

— Lasciatemi riflettere un momento — rispose Chickley. — Nel parco di Oyton Towes vi è una cappella diroccata che avrete certamente veduta. Vogliamo trovarci laggiù oggi? Farò in modo di giungervi dalle cinque e mezzo alle sei, con la signorina e l'altro testimonio. Che ne pensate?

— Io mi troverò — rispose ella prontamente.

— Non mi avete ancor detto il nome vostro — osservò Enoch, mentre la donna si disponeva ad andarsene. — Apprendeste il mio ieri sera.

— Barlow... Debora Barlow — rispose la sconosciuta; poscia si volse e si allontanò in fretta.

— E' davvero una cosa meravigliosa! Tutto ciò è proprio come il cacio sui maccheroni — esclamò Chickley, ritornando a casa.

Trovò Arnoldo Kenway pigramente seduto all'aperto poco lungi dalla villa. Dopo averlo salutato con un lungo discorso, e avergli domandato come aveva passata la notte, mr. Chickley sedette presso il giovane e, accostando il suo volto venerabile a quello di Arnoldo, gli disse all'orecchio:

— Ragazzo mio, non vi guardate attorno, ve ne supplico, e non trasalite. Vi è unn pericolo in aria.

— Un pericolo? Che volete dire? — chiese il giovane ansiosamente.

— Vi ricordate la mia narrazione di ieri sera? — cominciò Enoch.

— La ricordo benissimo. Perchè agiste così? — domandò ancora Arnoldo.

— Fu un avvertimento, caro ragazzo — replicò mr. Chickley. — No, no — e alzò una mano in segno di protesta.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 12 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 282 — Conto corrente colla Posta — Martedì 12 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il problema ferroviario militare della regione veneta

L'anno scorso in un articolo, pubblicato sulle colonne di questo giornale (1), tentai di dimostrare la necessità di occuparci seriamente a migliorare le condizioni della rete ferroviaria del Veneto, in modo di provvedere alle esigenze di una sollecita radunata e di un efficace schieramento nella eventualità di una lotta armata colla nostra vicina orientale. La gravità dell'argomento è sempre imponentissima, sia per costituire esso parte essenziale degli studii inerenti alla difesa del Paese, sia perchè dall'anno scorso ad oggi sono purtroppo rimaste immutate le manchevolezze del fascio ferroviario veneto.

Di questo importante ramo dell'apparecchio militare, di sì impressionante faccia di quel poliedrico problema, che è la difesa nazionale si preoccupa in questi giorni la stampa militare ed il giornale *La Preparazione*, in due articoli, getta sacrosante grida d'allarme. Credo perciò che ai lettori non dorrà se io ritorno sul soggetto, che non solo ci sta a cuore come Italiani, ma ci interessa da vicino, direttamente, come Veneti.

***

Nel mio articolo dello scorso anno notavo che sarebbe stato conveniente per premunirci contro l'Austria di chiudere gli sbocchi del Tirolo con fortilizii moderni, non inferiori a quelli avversarii; disporre tra Piave ed Isonzo un gagliardo cordone di truppe di copertura, le quali, oltre a proteggere la nostra mobilitazione, servissero di schieramento iniziale e potessero essere prontamente rinforzate dalle truppe, che una perfezionata rete ferroviaria recherebbe sulla zona pericolosa. Perciò ritenevo indispensabili due condizioni: a) l'aumento dei presidii dell'alto Veneto; — b) il completamento delle nostre deficienti ferrovie.

Il primo punto della questione ha avuto durante il corso del 1909 un notevole, se non completo, svolgimento, essendosi considerevolmente accresciute le forze mobili nella pianura tra il Piave e l'Isonzo; non così l'altro, quello cioè riflettente la rete ferroviaria. Eppure questa seconda parte possiede un valore non al disotto della prima, poichè a poco gioverà un cordone anche robusto di truppe di copertura, se esso non potrà fare assegnamento sul rapido accorrere di copiosi rinforzi, che lo rinsanguinino ed all'occorrenza, come formidabili ondate marine incalzanti, lo spingano innanzi.

***

Le condizioni d'inferiorità della rete ferroviaria veneta rispetto a quella austriaca sono enormi; basti dire che la nostra vicina orientale possiede sette linee tutte indipendenti, delle quali due dirette al Trentino e cinque sull'Isonzo; queste ultime agevolano il rapido convergere di forze da tutte le provincie dell'impero alla pianura friulana. Noi invece nella zona tra l'Adriatico ed il confine non possiamo disporre che di due sole arterie, e cioè della Rovigo, Padova, Mestre, Portogruaro, S. Giorgio di Nogaro, e della Verona, Vicenza, Cittadella, Montebelluna, Belluno. Inoltre, mentre la prima di tali linee si spinge fino all'estremo limite orientale della pianura friulana e può quindi essere utilmente impiegata per la radunata di truppe, che debbano schierarsi sul fronte Pontebba-Basso Isonzo, la seconda terminando a Belluno può soltanto valere per forze operanti nelle valli del Tirolo sud-orientale.

L'urgenza di provvedere al completamento della rete ferroviaria veneta è adunque più che manifesta; non soccorrendovi ci troveremmo indubbiamente paralizzati nelle operazioni di radunata nel caso di un'azione sull'Isonzo, e costretti a schierarci al di là dell'Adige, il che, in altri termini, significa abbandonare sino dall'inizio della campagna il Veneto nelle mani del prevídente nemico.

L'ex-colonnello di stato maggiore, prof. Barone, occupandosi con amore e competenza in un articolo della *Preparazione* della crisi ferroviaria veneta, propone al male un rimedio, che mi sembra opportuno, e che fu già da me, in parte, accennato nell'articolo della *Gazzetta* del 30 giugno 1908.

***

Nel mio breve studio osservavo come, pur essendo necessario perfezionare la nostra rete, non fosse mestieri eseguire soverchi lavori, ma bastare per ora prolungare fino al Tagliamento la ferrovia Treviso, Motta di Livenza; avremmo così potuto disporre di due canali d'afflusso alla pianura friulana e cioè della linea Verona, Vicenza, Castelfranco, Treviso, Motta, Udine, e della Rovigo, Mestre, Portogruaro, S. Giorgio di Nogaro. Tuttavia conviene riconoscere che se la prima di tali linee permetteva di inviare truppe sul fronte Pontebba-basso Isonzo, comprendeva però il tratto Verona-Castelfranco comune con la linea di Belluno, il che, data la necessità di dovere pure nel medesimo tempo mandare forze verso il Tirolo sud-orientale, avrebbe certamente diminuito o neutralizzato la efficienza della linea riguardo alla radunata nel Friuli. A togliere del tutto una tale debolezza il Barone propone non solo di allacciare Motta a Casarsa, ma di costruire ancora un tronco tra Montagnana e Treviso; per rendere poi perfetta la rete consiglia di prolungare il tratto Treviso-Sacile fino alla Pontebbana.

Non vi ha alcuno a cui stia a cuore la incolumità del nostro territorio, che non veggà quanto sagge sieno in massima le proposte del Barone; tuttavia a me pare che il primo, il più impellente lavoro sia la costruzione della Montagnana-Treviso e della Motta-Casarsa; in tal guisa si otterrebbero due linee affatto indipendenti, che permetterebbero il sollecito affluire delle truppe abbisognevoli alle operazioni sull'Isonzo. Non ritengo invece di eguale importanza, nè perciò di urgenza pari ai lavori suesposti, il prolungamento della Treviso-Sacile; infatti questa linea non risulterebbe indipendente che nel tratto Treviso-Pontebbana, mentre per il resto del percorso dovrebbe utilizzare o la costruenda arteria Montagnana-Treviso, o la Rovigo-Mestre-Treviso, producendo per buona parte del tracciato di una di queste due strade, ossia fino alla biforcatura di Treviso un ingombro, che, come si sa, si traduce in ritardo nelle operazioni. Credo invece che la Treviso-Sacile-Pontebbana potrebbe riuscir vantaggiosa per il lavoro logistico di rifornimento e sgombero, una volta iniziato lo schieramento sul fiume Torre. Non inopportuno adunque ci sarà quel tronco; tuttavia non potendo, per tiranniche esigenze di bilancio, mettere soverchia carne al fuoco, conviene per ora accontentarci di avere oltre la Rovigo-San Giorgio di Nogaro, anche la Montagnana-Udine, sagacemente proposta dal chiarissimo colonnello Barone.

***

Le popolazioni del Veneto, che hanno sempre rivelato altissimi sensi di patriottismo e che in un conflitto armato con la minacciosa vicina orientale sarebbero forse le più seriamente danneggiate, non esiteranno a comprendere la viva importanza, che ha per la loro regione il problema ferroviario militare. Ad esso perciò conviene che rivolgano con vigorosa continuità studii, amore, cure, e che per mezzo della stampa, dei deputati, delle pubbliche assemblee locali, imprimano un gagliardo impulso all'azione del governo affinchè al più presto si chiudano le falle, che un giorno potrebbero riuscire disastrose. M'auguro infine che altri pubblicisti o personalità tecniche, di me più competenti, alzino autorevoli voci, espongano idee, piani, proposte su questo vitale argomento, onde illuminare e convincere sempre più la coscienza pubblica della imperiosità dei provvedimenti, lieto se la mia povera parola sarà riuscita a suscitare un provvido fervore su ciò, che stimo uno dei più importanti problemi della difesa nazionale.

Girolamo Cappello.

(1) Gazzetta del 30 giugno 1908, l'articolo In tema di fortificazioni.

Circa la visita dello Czar

Roma, 11

Un redattore del *Giornale d'Italia* recatosi stamane all'ambasciata di Russia per apprendere qualche notizia positiva sulla venuta dello Czar in Italia, ha saputo essere intenzione dello Czar di venire al più presto a restituire la visita a Re Vittorio Emanuele III. Non sono però ancora fissati nè la data precisa, nè l'itinerario del viaggio, nè il luogo dell'incontro. Se non sorgeranno ostacoli, la visita potrà avvenire alla fine di ottobre od ai primi di novembre. Le condizioni di salute della Czarina sarebbero migliorate, e permetterebbero allo Czar di lasciare l'augusta consorte per fare il viaggio in Italia e soddisfare così ad un desiderio che egli ha sempre avuto vivissimo.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che anche nei circoli governativi italiani si afferma che allo stato delle cose e se non avverranno novità imprevedibili, la venuta dello Czar si può ritenere imminente. Intorno alla data, all'itinerario ed alla mèta precisa del viaggio, neanche il nostro governo può o vuole dire nulla di preciso. Nulla di preciso si saprà fino alla data dell'avvenimento.

Il nasismo a Trapani perde terreno

Roma, 11

(So.) — Telegrafano da Trapani che si va delineando colà un movimento antinasiano, sebbene non diretto contro la persona del Nasi.

In tutte le classi della popolazione — e più particolarmente in quelle in cui per abitudini ed esigenze di vita si avverte più facilmente l'enormità singolare di una città priva di ogni legittima rappresentanza politica — si comincia a comprendere come sia necessario trovare un efficace rimedio all'enormità di un deputato, come Nunzio Nasi, che non può funzionare. E, come si capisce facilmente, il rimedio è uno solo: eleggere un deputato che possa entrare alla Camera e difendere i giusti interessi della città e del Collegio.

Il candidato è già pronto: il cav. Giulio D'Alì. Bisogna aggiungere che il governo aiuta questo movimento. Il nuovo prefetto Gargiulo lavora attivamente a togliere al Nasi l'ausilio di persone a lui interamente devote, come per esempio vari funzionari che hanno già ricevuto diverse destinazioni.

Questo movimento non ha alcun carattere di ostilità diretta al Nasi; è solamente la manifestazione di un bisogno cittadino, essendo evidente che una città non può rimanere in eterno legata alla sorte di un uomo e contro tutto il resto della nazione.

Nel dicembre venturo, dopo annullata l'elezione di Nasi, i trapanesi saranno ancora una volta chiamati a scegliere il loro rappresentante. Sarà eletto D'Alì? Non si crede. Forse una, forse due elezioni saranno ancora necessarie prima di rompere la compagine che tuttavia sostiene Nunzio Nasi. Ma la breccia è ormai aperta.

Per il monumento a Vittorio Emanuele II

Roma, 11

In questi ultimi giorni sono state trasportate al cantiere del monumento di Vittorio Emanuele II a Roma le due statue raffiguranti l'Emilia e l'Umbria, che devono completare le serie delle statue raffiguranti le provincie d'Italia. Le due statue saranno collocate a posto fra una ventina di giorni.

La Regina Madre a Stresa

Torino, 11

La Regina Margherita, ritornata sabato a Stupinigi, partirà domani per Stresa col treno di Arena delle 13,45. — Sarà ospite per qualche giorno della duchessa Isabella.

L'onor. Giolitti a Cuneo

Cuneo, 11

Ieri sera col treno delle 10.40 giunse l'on. Giolitti, accompagnato dal comm. Rossi, già suo segretario particolare, e ricevuto alla stazione dal prefetto commendator Molinari, dal Sindaco, dal Presidente della Deputazione provinciale. Il presidente del Consiglio si è recato all'albergo di Barra di Ferro, dove ha preso alloggio. Stamane egli riceverà le autorità cittadine e nel pomeriggio presiederà il Consiglio provinciale.

Ferrer condannato a morte?

Barcellona, 11

Si afferma generalmente da fonte bene informata che il Consiglio di guerra ha pronunciato contro Ferrer la pena di morte. Il commissario del governo avrebbe portato ieri nel pomeriggio la sentenza al capitano generale che l'avrebbe firmata ed inviata ieri sera stessa al Consiglio superiore di guerra per riceverne l'approvazione. Questo Consiglio si riunisce generalmente tutti i mercoledì ed i sabati di ogni settimana. Il processo Ferrer ha eccitato a Barcellona la curiosità del pubblico, ma non ha scatenato le passioni popolari come i rivoluzionari e l'accusato stesso si attendevano.

Un comizio pro Ferrer a Roma
Un enfatico manifesto anticlericale

Roma, 11

(So.) — Assume proporzioni impreviste la manifestazione di protesta che avverrà domani a Roma per la condanna e la possibile fucilazione di Francesco Ferrer.

E' stata stabilita l'astensione generale del lavoro pel pomeriggio di domani. I tramvieri, pei primi, abbandoneranno il lavoro alle 14. L'autorità di P. S. ha proibito il comizio che si doveva tenere in Campo dei Fiori, intorno alla statua di Giordano Bruno. Però gli organizzatori della manifestazione hanno deciso di tenerla egualmente, ma nella sede della «Giordano Bruno», di fronte al Vaticano. Parleranno gli onorevoli Bissolati, Comandini e Caetani.

Dato il carattere anticlericale della manifestazione e la vicinanza del Vaticano, la polizia prenderà delle grandi precauzioni per impedire che i dimostranti arrivino presso i Sacri Palazzi, tanto più che farebbe piacere agli anticlericali di poter, per esempio, fischiare il cardinale segretario di Stato, Merry del Val, che è gesuita e spagnuolo. Anche le due ambasciate di Spagna saranno protette dalla polizia e dalla truppa. Il governo intende impedire assolutamente ogni disordine, tanto contro il Vaticano quanto contro le ambasciate estere. E domani farà la prima prova il nuovo questore di Roma comm. Severe, ex ispettore generale al Ministero dell'Interno.

Il manifesto della «Giordano Bruno» così tratteggia la figura del Ferrer:

«Francesco Ferrer della vita fece un sacerdozio per educare i figli del popolo; alieno da ogni impulsività sanguinosa, dedicò tutto il suo tempo pel miglioramento della scuola primaria, e per una nuova e più razionale educazione dei bambini. Quest'uomo che la ferocia clericale ha definito come una belva assetata di sangue e che invece sente il bisogno di costituirsi spontaneamente alle autorità di Barcellona per sfatare le infami accuse che il clericalismo aveva accumulato sulla sua persona, quest'uomo sta per essere assassinato, reo solo di aver combattuto per anni ed anni, a viso aperto, tenacemente e vittoriosamente, il clericalismo nel campo incruento dell'insegnamento scolastico e dell'educazione popolare».

Quindi il manifesto invita i cittadini di Roma a protestare e continua:

«Nel comizio che la «Giordano Bruno» ha voluto convocare al cospetto del Vaticano, concretate i mezzi per rispondere degnamente e virilmente a tanta audacia criminale. Il libero pensiero internazionale vi chiamerà benemeriti ed il vostro grido di protesta si ripercuoterà sinistramente in quelle stanze dove si aggirano pensosi gli ultimi rappresentanti di quel Papato che col ferro e col fuoco, dovunque, nell'Europa e nelle Americhe lontane, ha sempre portato il terrore e la morte».

Dimostrazione pro Ferrer ad Amsterdam

Amsterdam, 11

Ieri sera un gruppo di dimostranti si riunì dinanzi al consolato spagnuolo cantando canzoni socialiste ed emettendo grida ostili contro il processo Ferrer. I dimostranti hanno tentato di invadere il portone e di strappare lo stemma consolare. La polizia li ha però dispersi.

Scaramucce tra mauri e spagnuoli

Melilla, 11

Gruppi di mauri si mostrarono presso Nador, cominciando le ostilità, ma in seguito al fuoco dell'artiglieria spagnuola, che loro inflisse forti perdite, fuggirono quasi subito.

Le truppe comandate dall'Infante Carlos sono partite per Zeluan. Ieri vi fu una scaramuccia presso Zeluan. Due soldati rimasero feriti. I lavori della ferrovia conducente alle miniere sono cominciati nel punto in cui gli operai spagnuoli furono uccisi. I mauri lavorano cogli spagnuoli. La tranquillità sembra ristabilita.

Il disservizio ferroviario in Russia

Pietroburgo, 11

Stamane il commissario delle ferrovie è partito per l'estremo oriente allo scopo di stabilire le cause che rendono rovinoso il servizio ferroviaro alla frontiera cinese. Se queste cause saranno irreparabili, la linea sarà venduta al Giappone col consenso della Cina. — Il commissario si occuperà anche della ferrovia di Wladivostok che causa enormi perdite al governo russo.

Il conflitto russo-finlandese

Pietroburgo, 11

La *Novoje Vremia* dice che la Dieta finlandese ha intenzione di inviare alle potenze una petizione per chiedere il loro giudizio intorno al conflitto russo-finlandese. La Dieta, temendo che simile fatto possa provocare lo scioglimento della Dieta stessa e la proclamazione dello stato d'assedio, questa petizione non sarebbe firmata a nome della Dieta ma a nome di un gruppo.

L'insegnamento dell'aeronautica in Russia

Pietroburgo, 11

Il ministro della guerra ordinerà lo insegnamento dell'aeronautica in tutte le scuole militari.

I Duchi d'Aosta

Cannes, 11

S. A. R. la duchessa d'Aosta, proveniente dall'Italia e diretta nel Belgio, è passata questa sera per la stazione di Cannes, insieme al duca ed alla duchessa di Guisa che si recano a Parigi.

I massoni faranno la pace

Roma, 11

A proposito delle voci recentemente corse su un convegno di massoni e su una possibile pacificazione del clamoroso dissidio tra le due tendenze, il *Giornale d'Italia* ha interrogato un alto dignitario della massoneria. Questi ha detto di ritenere certo e prossimo un componimento dell'attuale dissidio massonico in Italia. La massoneria italiana, scossa com'è, ha sofferto non poco e nella sua compagine e nel suo prestigio e, sbollite le ire, ognuno vede e comprende i danni della scissura. Le pratiche per la pacificazione sono avviate. Ora restano sul campo di battaglia due correnti: una composta dagli spiriti più giovani e più animosi, l'altra dagli spiriti più moderati, guardinghi e cauti. L'intervistato ha detto che la massoneria dovrà urtare contro la teoria della vecchia tradizione scenica e ribellarsi a tutto ciò che sa ancora di ieratico. Tale è il significato, tale l'azione della crisi operatasi in seno ad essi, il cui risultato sarà una massoneria aperta alla luce del sole, senza formule, i riti strani e i lugubri scenari, senza segreti che dà tanto panno da tagliare al prossimo.

Le ceneri del gen. La Marmora

Roma, 11

Il signor Niccolini, segretario della società ex bersaglieri e tenente dell'esercito in congedo, in una lettera alla *Tribuna* lancia l'idea che, ove il comitato milanese, di questi giorni costituitosi, riesca a trasportare in Italia le ossa appartenenti al generale Lamarmora, i resti del padre dei bersaglieri siano portati a Roma, dove appunto il Lamarmora condusse i suoi figli al battesimo del fuoco e dove questi si copersero di gloria.

L'improvvisa morte di padre Tabarelli

Roma, 11

Stamane il padre Tabarelli, procuratore della Congregazione dei preti stimmati e professore di teologia dogmatica all'Università di S. Apollinare, si trovava nel Monastero di Nostra Signora di Sion, per confessare le suore, ed è stato ad un tratto colpito da improvviso malore. Malgrado le cure apprestategli, Padre Tabarelli è morto poche ore dopo. Padre Tabarelli aveva 59 anni, era nativo di Trento. Era amico personale e intimo consigliere del Papa, che gli affidò più volte incarichi di fiducia, ultimamente quello di ricostituire il disciolto circolo universitario cattolico. Faceva anche parte della missione dei censori. Il papa venne subito informato dello stato del padre Tabarelli e ne rimase addoloratissimo. Egli inviò all'infermo la sua benedizione in «articulo mortis».

Il card. De Lay a Reggio Calabria
Decorazione pontificia ad una signorina

Reggio Calabria, 11

E' giunto il cardinale De Lay, inviato in missione dal Papa. Pare che scopo della visita sia quello di vedere quanto si fece fino ad oggi e studiare intorno ai provvedimenti per la apertura del nuovo seminario e la ricostruzione del duomo per la cui opera il Papa ha assegnato la somma di mezzo milione. A studiare i relativi progetti di ricostruzione è stato incaricato l'ing. De Nava, assessore di Reggio.

Il delegato pontificio, monsignor Cottafavi, a nome del Papa, ha fregiato la signorina Cordova, di Palizzi, della croce d'oro «Pro Ecclesias et Pontefice». La signorina Cordova al tempo del terremoto, sottrasse venti bambini orfani dalle mani di evangelisti, che in quell'epoca si erano recati colà a raccogliere orfani alla loro propaganda.

Principessa russa a Firenze

Firenze, 11

Stamane proveniente dall'Alta Italia è giunta a Firenze la principessa russa Schachonusky accompagnata da numeroso seguito e da due cosacchi. La principessa si è subito recata in una villa di Pratolino.

Deposito di stracci in fiamme

Firenze, 11

Si ha da Prato che oggi a mezzogiorno nel magazzino di cenci di Michele Calamai si è sviluppato, in seguito a fermentazione dei cenci, un incendio che in breve ha preso proporzioni colossali. In aiuto dei pompieri di Prato sono accorsi quelli di Firenze e dopo 4 ore l'incendio ha potuto essere domato. Durante i lavori di spegnimento sono rimasti feriti alcuni pompieri e un operaio. I danni sono ingenti.

Vittima dell'imprudenza

Napoli, 11

I giornali recano che stamane alle 9.30, mentre il tram provinciale, proveniente da Afragola, giungeva alla stazione di Monte Cappuccini, il giovanetto tredicenne Alessandro Salzani, volendo scendere dal tram prima che questi si fermasse, perdette l'equilibrio e cadde colla testa fra le ruote, rimanendo orribilmente sfracellato, morendo istantaneamente. Sul posto si sono recate le autorità per disporre per la rimozione del cadavere.

Fuochista d'un vapore inglese annegato

Genova, 11

Da sabato mancava a bordo del piroscafo *Alunvel*, inglese, il fuochista Tommaso Turner di 28 anni di Middlesors. Stamane il suo cadavere è tornato a galla nelle acque del Mandraccio. Le indagini fatte stabilirono che il fuochista sabato sera era ubbriaco. Tornando a bordo cadde in mare, e, non avvertito da alcuno, annegò miseramente.

Il suicidio d'uno sconosciuto

Genova, 11

Dalla via di circonvallazione sul mare si precipitò questa notte sulla sottostante spiaggia, dall'altezza di 25 metri, uno sconosciuto di 49 anni, poveramente vestito. In tasca non gli si trovò che un fazzoletto.

Un mendicante... capitalista!

Genova, 11

Il mendicante Giulio Lepri, di anni 70 arrestato perchè chiedeva l'elemosina in modo arrogante, e trasportato alla questura, fu sottoposto ad una perquisizione. Nella fodera interna del vestito gli si rinvenne un pacchetto con 5325 lire in biglietti. Venne rinviato alle carceri sotto la imputazione di questua vessatoria.

I postulati scolastici degli italiani di Dalmazia
L'ostilità croata

Zara, 9

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Discutendosi il bilancio scolastico alla Dieta provinciale, l'on. Ziliotto a nome degli italiani, pronunciò un nobile ed elevato discorso in difesa dei diritti degli italiani della Dalmazia. Accennato all'ordinanza ministeriale sulla lingua negli uffici, che assegnò ai croati il predominio, rammentò le assicurazioni date allora dai croati per l'esaudimento dei più modesti postulati scolastici degli italiani. Vuole sperare che la Dieta vorrà finalmente rendere giustizia agli italiani nel campo scolastico e, vivamente approvato dai colleghi italiani, presenta la seguente risoluzione:

«La Dieta dà incarico alla Giunta provinciale di rivolgersi all'autorità scolastica provinciale perchè assuma i rilievi occorrenti per fissare i luoghi della provincia in cui sussistano le premesse legali per l'istituzione di scuole popolari con lingua d'istruzione italiana e di provvedere affinchè nel prossimo preventivo scolastico, da sottoporsi all'approvazione della Dieta, sia compresa la somma necessaria per l'istituzione ed il mantenimento delle relative scuole.

Ma questa equa e chiara risoluzione fu respinta dalla maggioranza croata che non ha il coraggio di raccogliere la velata cortese sfida dell'on. Ziliotto. I croati, per bocca del prete Bianchini e del vecchio scipito Cingria hanno ripetute le stolide vecchie frasi della maggioranza (quella del 97 per cento......) e non si sono peritati di negare — per non perdere il vizio — l'esistenza della nazionalità italiana in Dalmazia.

E venne pure cancellata la posta del bilancio per la scuola popolare italiana a Spalato — riconosciuta legittima perfino dalla Suprema Corte amministrativa.

Giova notare che il deputato serbo Mitrovic, ebbe, in un discorso, parole riconoscenti per i grandi benefici resi dalla lingua e letteratura italiana alla cultura in Dalmazia e la benefica influenza che essa esercitò sulla letteratura serba, specialmente ragusea.

Insomma anche la nuova attuale Dieta si mostrò irreconciliabile nemica degli italiani e dei loro più modesti postulati. E ciò è bene che i fratelli del Regno lo sappiano.

Dopo il circuito di Juvisy
L'assegnazione dei premi - Gravi disordini durante il ritorno - Numerosi accidenti

Juvisy, 11

In questi giorni si svolsero qui delle gare di aviazione che non riuscirono molto importanti.

Il premio Scheurer Kestner, per il migliore giro di pista è stato vinto da De Lambert in 2' e 9".

Il premio Neulize pei due migliori giri è stato vinto da De Lambert in 4'18 e 3/5.

Il premio del Consiglio Generale pel minor tempo in 5 giri riuscirono: 1.o De Lambert in 10'52" e 2/5 — 2.o Paulham in 13'37" e 4/5.

Il premio del Consiglio Municipale pel miglior giro di pista a 40 metri di altezza è stato vinto da De Lambert in 2'27" e 1/5.

Ecco i risultati della giornata di oggi: Premio della società di incoraggiamento e dell'aeronautica: 1.o conte De Lambert, che percorse dodici chilometri in 14.10 e quatro quinti; — Primo premio del giro di pista 2000 metri: primo Gobron in 2,12 e un quinto. Gobron ha vinto il primo dei dieci premi del giro di pista. — Premio della totalizzazione della distanza: 1.o conte De Lambert, che fece 12 chilometri in 14.10 e quattro quinti; 2. Gobron, che volò per 2,14 e quattro quinti.

Durante il concorso di aviazione di ieri uno spettatore colpito da apoplessia, cadde a terra, e morì subito. Ieri sera, terminati i voli, ebbe luogo nel campo di aviazione uno spettacolo pirotecnico. Il numero degli spettatori accorsi ieri sul campo di aviazione si valuta a 200,000 persone. Tale affluenza provocò gravi disordini. Numerosi viaggiatori non poterono giungere ad Juvisy che alle ore cinque pomeridiane. Essi, scendendo dal treno, invasero gli uffici della stazione e li saccheggiarono. Furono scambiati numerosi colpi di rivoltella coi soldati. Vi furono alcuni contusi. Le truppe chiamate ristabilirono l'ordine. Sembra che ieri sera siano rimaste ad Juvisy circa ottantamila persone che non poterono partire, causa l'ingombro delle vie. Numerosi gruppi non poterono recarsi sulla strada causa l'affluenza delle automobili. Alcuni treni che ritornavano a Parigi, furono pure oggetto di depredazioni da parte della folla.

Ieri sera sulla strada da Juvisy a Parigi un numero considerevole di automobili si susseguivano a pochi metri di distanza l'una dall'altra. Negli intervalli passavano i ciclisti. Alcuni di questi, interrogati, hanno dichiarato di essere stati testimoni a parecchi incidenti. Una donna scorse improvvisamente un cadavere che riconobbe per quello di suo marito, che era rimasto vittima di un accidente. La stessa donna sarebbe stata successivamente schiacciata da tre automobili. Infine alla uscita dal campo di aviazione, parecchie persone sarebbero rimaste soffocate. Si teme che il numero degli accidenti sia molto maggiore.

Le vere proporzioni dei disordini

Juvisy, 11

Gli incidenti di ieri alla stazione di Juvisy vennero esagerati. Si tratta solo della rottura di alcuni vetri e di quattro porte sfondate alla stazione.

L'apertura del porto di Costanza

Bucarest, 11

L'apertura solenne del porto di Costanza ha avuto luogo ieri. Il Re, la famiglia reale, i ministri assistevano alla cerimonia. Un banchetto ha avuto poi luogo. Il Re ha rilevato l'importanza del porto di Costanza che deve esser considerato come un fattore di sviluppo dell'economia della Rumenia ed oggetto di orgoglio nazionale. Il Re ha espresso la speranza che Costanza sarà in un prossimo avvenire uno dei principali porti del Mar Nero.

Simpatie

Pochi scrittori sono in grado di penetrare lo spirito di Giuseppe Giusti come può farlo Ferdinando Martini — toscano per la nascita, per l'aristocrazia del gusto, per il senso arguto della osservazione, ma dotato di quella larga obbiettività che consente di vedere anche mende nell'opera di un conterraneo, e quindi di studiare l'opera del Giusti senza darcene un'apologia. Pertanto nessun omaggio più efficace e durevole poteva recare Casa Bemperad alla memoria del Giusti nel suo cinquantenario, come quello recato con la ripubblicazione delle «Simpatie» di Ferdinando Martini, ripubblicazione di molto accresciuta, e arricchita di tre nuovi scritti.

Ci basterà riprodurre l'indice dell'opera, perchè i lettori abbiano un'idea della importanza del nuovo volume: Giuseppe Giusti — Il Giusti studente — L'onorevole Giuseppe Giusti — Le memorie del Giusti e la Toscana dal 1815 al 1849 — Niccolò Puccini — Carlo Goldoni — Augusto Barbier — Giovanni Prati — La profezia di Cazotte — Per Giuseppe Montanelli — Per Luigi Ferrari — Per Francesco Colzi.

Ha destato particolare attenzione, e la merita sopratutto a titolo di singolarità, la «Profezia di Cazotte». Non è nuovo il racconto di questa profezia, secondo la quale il Cazotte, un avventuroso poeta francese fiorito alla vigilia della rivoluzione e dilettante di spiritismo, avrebbe predetto la rivoluzione in una sera del gennaio 1788, e avrebbe predetto un destino tragico, completamente avveratosi a parecchie gran dame e parecchi signori che nell'attesa simpatizzante per la rivoluzione non sospettavano di sollecitare per sè stessi, il carcere, la ghigliottina, il veleno.

Di questa profezia però è fatta comunemente giustizia con qualche sorriso scettico; onde il Martini ha voluto indagare se realmente la profezia abbia avuto luogo o se si tratti di una ciurmeria. E a traverso una lucida esposizione di fatti, e una disamina di tutto ciò che fu detto e scritto su l'argomento, l'A. giunge a dimostrare che il fatto dell'avvenuta profezia è pienamente degno di fede. — E, a chi gli domanda una spiegazione, dice: Io non spiego nulla. L'ho detto fin da principio: i fatti sono fatti; contentiamoci di certificare, altri spieghi se può. Il negare è comodo, ma non è ragionevole.

Il modo col quale Ferdinando Martini conduce il lettore a questa conclusione è esempio del come si possa procedere nella discussione di un argomento anche d'importanza secondaria con logica rigorosa e severità d'indagine, senza perdere quel tòno piacevole che molti, accagionandone l'indole della nostra lingua, dicono impossibile a raggiungeresi dagli italiani con quella pienezza di cui i francesi si offrono modelli invidiabili.

Ma di Ferdinando Martini scrittore non è oggi il caso di parlare, chè di questa sua dote non si discute più. In «Simpatie» è sopra ogni cosa il filosofo e lo psicologo che si impone. E io credo che raramente uno scrittore moderno sia riescito a comporre in così felice armonia di rapporti un uomo col suo tempo, come Ferdinando Martini ha fatto per Giuseppe Giusti nei quattro capitoli che gli ha dedicato.

Non vi è nessuno che non abbia letto i versi del Giusti, e sono assai pochi gli italiani di qualche coltura i quali non ne abbiano letto le memorie.

Ma nè i versi, nè le memorie ci dànno la visione completa dell'uomo, visione indispensabile quando si tratta di un poeta civile.

E' necessario quindi ricostruire il tempo, e risalire alla genesi dell'opera Giustiana per intendere quale rilievo il poeta abbia realmente avuto, quale efficacia rappresentativa abbia la sua parola scritta e quanta parte di quella parola possieda gli elementi necessari a farla restare.

Tuttociò fa il Martini con diligenza garbata e con amore profondo, lumeggiando le condizioni politiche ed economiche della Toscana quale la vide il Giusti e recando indirettamente un serio contributo a quella storia psicologica del Risorgimento che nessuno ha scritto ancora, ma che bisognerà pure scrivere. Poichè se vi è una regione italiana la quale dimostri come sia infondata l'affermazione semplicista secondo la quale ogni moto della coscienza popolare ha fondamento in ragioni economiche, questa regione è proprio la Toscana. Dal punto di vista economico, dal punto di vista del benessere materiale e anche un pò da quello della libertà intellettuale, la Toscana del Giusti non aveva argomenti a far novità. Forse, a chi volesse fare dei raffronti fra le condizioni della Toscana di allora e di quella odierna, apparirebbe che il cambiamento del regime non ha rappresentato affatto un aumento di benessere.

Ed è questo che dà il maggiore rilievo alla figura del Giusti — che apparisce espressione genuina di quella calunniata borghesia la quale, in nome di una idea, si agitava a destare coscienze, paventando le blandizie di governi sapienti e disponendosi ad abbandonare un benessere certo per conquistare una posizione morale — unicamente morale — più degna di uomini e di italiani.

Fra una polizia più arguta che malevola, e un popolo meno sensibile alle angherie che non alle goffaggini delle quali faceva giustizia con un frizzo, passando poi oltre, diviene mirabile la generosa insofferenza del Giusti, anco se ella assuma atteggiamenti sproporzionatamente cipigliosi anco se trascini il poeta e l'uomo a giudizi che si risentono dell'accecamento della passione.

In Giuseppe Giusti si sente, mediante le pagine di Ferdinando Martini, vibrare l'anima di un popolo assetato di vita che vuole rifare la sua giovinezza, l'anima vigile che si dibatte sotto la pioggia soporifera dei papaveri e anela le asprezze della lotta. E ciò che di Ferdinando Martini è merito sommo, è l'averci fatto sentire tutta la forza positiva di un ribelle, diverso quindi dai ribelli che direi *costituzionali*, nati a negare e ad abbattere pel gusto di negare ed abbattere, ma incapaci di colmare il vuoto che si apprestano a fare.

Quel Giusti che, a proposito di cosmopolitismo, dice acutamente:

Prima, padron di casa in casa mia;
Poi, cittadino nella mia città;
Italiano in Italia, e così via
Discorrendo, uomo nell'umanità;
Di questo passo dò vita per vita
E abbraccio tutti e son cosmopolita.

è quello stesso Giusti che, mandato per la seconda volta dagli elettori al Consiglio generale dei Deputati, sebbene abbia affermato: «per una strofa, credo «di esser buono tuttavia, ma una leg«ge, per me, è buio pesto», si rivela uomo di senno maturo e di vedute lucide anco in una giostra alla quale non sono ammesse le strofe. E di lui dice il Martini che, se andando alla Camera lasciava in Valdinievole un po' di buon umore, il buon senso lo portava con sè tutto quanto.

E qualche cosa di più del buon senso, quella facoltà particolare agli spiriti superiori, che consiste nel riportare ogni argomento ai suoi principi fondamentali, elevando il diapason di una discussione di parole a quello di una discussione di idee.

Basterebbe a documentarlo quanto riferisce il Martini delle osservazioni di Giuseppe Giusti a un progetto di risposta al discorso del Trono; profonde là dove il deputato si oppone all'uso della frase «all'ombra del vostro reggimento», spietatamente logiche e coerenti quando il poeta della «Vestizione» vuole includere nell'indirizzo un invito per lo scioglimento d'ogni antico vincolo delle commende dell'Ordine di Santo Stefano.

Infine, e questo colloca il Giusti nella luce dei precursori, fra i pochi che ebbero fede quando tutto pareva ruinare, infine conchiudendo sul Giusti, ripete il Martini le parole del poeta: «La Nazione s'è scossa e non può fermarsi nè indietreggiare. E se talora parrà che s'arresti, sarà per prendere lena e coraggio a più alto cammino. Bisognerebbe credere che la libertà fosse una mera follia, se ciò non si avverasse».

Oltre allo studio esauriente in ogni sua parte e profondamente equanime sul Giusti, il volume del Martini contiene degli ottimi medaglioni, fra i quali resta sempre originale quello noto del Goldoni, e sempre vivo il medaglione su Giovanni Prati che conferma nel Martini la facoltà preziosa dell'ammirazione, indice di giovanilità, presidio invincibile contro la involuzione che si genera dallo scetticismo e spegne nelle manifestazioni artistiche la fiamma della passione.

L. B.

La conferenza sugli automobili

Parigi, 11

Stamane vi fu la seduta di chiusura della conferenza sugli automobili. In fine di seduta Millerand pronunciò un discorso nel quale, constatando la importanza dei risultati ottenuti per la unificazione del diritto automobilistico, accennò ai nuovi problemi sollevati, lodando vivamente la proposta pratica e ingegnosa del «Touring Club Italiano» circa i documenti doganali, augurandosi che la proposta venga accettata da tutti i governi. Parlarono il ministro di Serbia, ringraziando a nome dei plenipotenziari il governo francese, e il delegato italiano Guastalla, a nome delle associazioni turistiche, ringraziando i governi rappresentati per l'appoggio dato alla causa dell'automobilismo. Oggi si è firmata la convenzione a cui aderirono i delegati della Germania, del Belgio, della Bulgaria, della Francia, dell'Italia, di Monaco, del Montenegro, della Rumania e della Serbia. Gli altri rappresentanti riferiranno ai loro governi.

Un bel caso di prepotenza socialista
L'eredità del curato che fa gola al Comune

Parigi, 11

La civettuola cittadina di Montmorancy è in questo momento in preda a vivaci passioni politiche. Montmorancy è deliziata da un Consiglio municipale radicale socialista che appena insediato nelle ultime elezioni dichiarò guerra al curato del luogo. Il curato è minacciato ora di espulsione dal suo presbiterio e il vescovo di Versailles, da cui dipende, ha fatto sapere che è pronto a rispondere alla misura odiosa colla soppressione della parrocchia. Da qui l'eccitazione della popolazione. L'origine del conflitto è questa: Il presbiterio di Montemorancy proviene da un legato fatto da una pia donna morta qualche anno fa lasciando un testamento in favore della parrocchia. Una disposizione del testamento stabiliva che nel caso in cui la destinazione dell'immobile non potesse verificarsi essa sarebbe tornata in proprietà degli eredi diretti. Quando fu pronunziata la soppressione delle fabbricerie parrocchiali, l'erede della legataria non volle mutare la disposizione della testatrice e lasciò il godimento del presbiterio al curato; ma il Comune indisse un giudizio contro quest'ultimo e in seguito a questo giudizio il presbiterio venne posto sotto sequestro. Perciò il curato per restare in pace aveva offerto una somma per il fitto, ma il Consiglio municipale socialista non cedette nelle sue pretese e il curato per contro non volle più sentire parlare neppur di contratto di fitto. Ieri doveva aver luogo la espulsione a mano armata del curato, ma i cattolici, protestanti, ortodossi, ecc. si opposero vivacemente, e la espulsione dovette essere, sul momento, rinviata.

L'unione internazionale della stampa pacifica

Bruxelles, 11

La conferenza internazionale per la pace annunzia che, in seguito a risoluzione presa dall'ufficio nella sua seduta di ieri, l'Unione internazionale della stampa pacifica (U. I. P. P.) è stata fondata stamane. Il signor Ahr Kiend è stato designato per disimpegnare le funzioni di segretario.

Hangar, tettoia, tesa e aereoscalo

Schio li 11 Ottobre 1909.

Signor Direttore
della GAZZETTA DI VENEZIA

Leggo soltanto ora nella *Gazzetta* del 5 la lettera di un suo corrispondente che si ingegna di tradurre in italiano *hangar*. Sarebbe *rimessa*, ma è troppo generico, e proprio delle carrozze e simili. Io sino dal 1905 aveva proposto *aeroscàlo*. Alla pag. 10 di una mia pubblicazione: *Della aeronave Italia - Relazione (con tre tavole - Aprile 1905*, intitolo un capitolo: *Stazione aeronautica*: *Aeroscàlo*, e in una nota:

«Si dice anche *aeròstato, aeròdromo*, «*scalo* piano inclinato dal quale scen«de in mare la nave: scali del Levante «luoghi della costa d'Asia e d'Africa ai «quali approdano e dai quali salpano le «navi. Dunque mi sia concesso *aeroscalo*, «luogo dal quale l'aeronave si spicca ed «al quale atterra.»

Anche *hangar* è parola vecchia e generica, e per le cose nuove bisogna usare parole nuove. *Aeroscàlo* ha già fatto capolino in qualche scrittura, ma nel mondo d'oggi a farsi largo bisogna fare le gomitate. Vorrà aiutarla Lei Signor Direttore?

Dev. Americo Da Schio

Un esempio da imitare

E' innegabile che il servizio viaggiatori sulle nostre ferrovie di Stato va continuamente migliorando: le cose sono più regolari, i carrozzoni più puliti. Ci avviamo lentamente ma progressivamente verso un servizio quale è richiesto da un paese civile, percorso in lungo e in largo non solo da italiani, ma da numerosissimi forestieri, i quali fino a ieri non avevano certo motivo di parlar bene delle nostre ferrovie. La direzione studia il miglioramento dei vari rami dell'azienda, e mentre cura le comodità e l'economia, ha iniziato una utilissima pubblicazione per allargare la conoscenza delle meravigliose località e opere d'arte che abbelliscono il nostro paese e che sono così poco conosciute agli stessi italiani. Così abbiamo visto or non è molto una superba monografia sull'Umbria arricchita da magnifiche illustrazioni, e oggi notiamo un'altra recente novità: in molti vagoni — quelli di ultimo modello — figurano, sotto la custodia di cristalli elegantemente incorniciati, belle incisioni rappresentanti i più attraenti paesaggi, le più radiose opere d'arte d'Italia.... Queste iniziative della direzione delle Ferrovie meritano certo vivissimo plauso e incoraggiamento. All'estero si è già fatto molto su questa via: basta, per esempio, dare un'occhiata a quanto ha pubblicato la Compagnia della Paris-Lyon-Méditerranée, la quale non soltanto dimostra di curar bene il proprio interesse, ma si è acquistata addirittura un titolo di benemerenza stampando guide, fotografie, cartoline, albums di vedute per richiamare l'interessamento del pubblico. Per dare una idea di quanto ha saputo fare la compagnia francese, riproduciamo l'elenco delle sue pubblicazioni coll'importo relativo: servirà a dimostrare con quanta praticità, anche per la tenue spesa, accessibile ad ogni borsa, si può fare dell'utile propaganda a favore del proprio paese. Ecco l'elenco:

La carte itinéraire de Marseille à Vintimille avec notes historiques, géographiques, etc., sur les localités situées sur le parcours f. 0.25 — Les plaquettes illustrées designées ci-apres, décrivant les règions les plus intéressantes desservies par la réveau P. L. M.: La Corse, (éditée en français) f. 0.25 — Le Rhône, de sa source à la mer, avec illustrations hors texte en couleurs, (éditée en langues française, anglaise e allemande f. 0.50 — L'Auvergne (éditée en français) f. 0. 50 — Album de vues du réseau P. L. M. f. 0.50 — Album Côte d'Azur-Corse-Algérie-Tunisie (avec 10 cartes postales) f. 0.50 — Album Banlieue de Paris f. 0.25 — Album-Itinéraire illustré Paris-Simplon-Milan (Edité en française e anglais) f. 0.50 — Album-Itinéraire illustré Paris-Lyon-Marseille-la Côte d'Azur (Edité en française et anglais) f. 0.50 — Album Itinéraire illustré Paris-Mont Blanc f. 0.50 — Album Mont-Cenis f. 1.00 — Dépliants-cartes, avec relief (édités en langues française, anglaise et allemande) f. 1 — Savoie-Dauphiné (id.) f. 1 — Dauphiné-Savoie (id.) f. 1 — Alpes Côte d'Azur (id.) f. 1 — Provence-Cévennes (id.) f. 1 — Pochette de 25 cartes-postales (reproduction en coleurs d'affiches illustrées P. L. M. f. 1.

Basta un'occhiata a questo elenco per formarsi la convinzione che l'idea ora seguita dalle nostre ferrovie è ottima: anche all'estero è considerata eccellente, e noi, che abbiamo tante bellezze naturali e artistiche da far conoscere, potremo sfruttarla con grande profitto.

LIBRI

Manuale del compositore di tessuti — Guida alla formazione delle armature per ogni specie di stoffe di **Pietro Pinchetti** prof. nella R. Scuola di setificio di Como 1910. — Un vol. di pag. VIII-322 e 29 tavole con oltre 2000 armature. U. Hoepli editore in Milano. Prezzo L. 4.50.

La collezione di Manuali editi dalla Ditta Hoepli si è testè arricchita di un volume assai importante, riguardante la fabbricazione delle stoffe. Esso ha per titolo il **Compositore di Tessuti** ed è dovuto al Cav. Pietro Pinchetti prof. di tessitura nella R. Scuola di Setificio di Como. In quest'opera l'egregio autore, con metodo facile, chiaro, preciso, insegna l'arte di comporre ed applicare le «Armature» nella tessitura, di qualsiasi varietà di stoffe sieno esse di seta, di lana o di cotone, e affinchè le sue spiegazioni fossero alla portata anche degli operai tessitori, egli illustrò l'opera sua con circa 2000 esempi.

A buon diritto si può affermare che questa pubblicazione, della quale non si trova riscontro nemmeno all'estero, è utilissima a tutte le persone addette alla fabbricazione dei tessuti, potendosi col suo mezzo ideare nuovi intrecciamenti e variare in mille modi il contesto e l'effetto visuale delle stoffe.

PROF. EUGENIO ANZILOTTI — **La questione fondiaria nelle moderne città** un volume in 8. (L. 4,50) Ulrico Hoepli, Editore. Milano.

Si sentiva il bisogno di un'opera, che considerasse l'argomento della **Questione fondiaria nelle moderne città** con criteri scientifici. Mancava un'esposizione delle teorie, un esame delle esperienze, un quadro delle proposte tale che potesse servire così allo studioso come all'amministratore intelligente ed onesto.

A tale lacuna provvede l'Anzilotti con un lavoro condotto diligentemente e con chiarezza di vedute, tanto attingendo alle fonti più originali e meno conosciute, come procedendo egli stesso alla ricerca di notizie e cifre d'importanza grandissima.

DOTT. GIOVANNI ALLEVI. — **La Medicina Sociale** — Ulrico Hoepli, editore. Milano, 1909 — Prezzo L. 3,50.

E' un libro di trecento pagine nel quale l'autore con speciale competenza di medico e di sociologo prende in esame le malattie che per la loro diffusione e gravità hanno un maggiore interesse generale e le tratta sotto vari punti di vista cercando sempre di farne rilevare l'importanza sociale.

RIVISTE

"La domenica dei motori, cicli e sports"

Mario Morasso, direttore della Rivista quindicinale *Motori, cicli e sports*, ha spiegato un'altra coraggiosa iniziativa pubblicando un nuovo periodico quindicinale alternato col precedente, intitolato *La domenica di motori, cicli e sports*. Perchè e a quale scopo fare questa nuova pubblicazione? Sarà subito compreso, quando avremo detto di quale argomento si occuperà preferibilmente: l'aviazione. Mario Morasso, che prevede nella nuova macchina l'ordigno destinato ad aprire all'inestinguibile volontà umana un nuovo dominio, ha pensato saviamente di dedicarle un periodico speciale col quale seguire passo passo i progressi e i tentacoli verso la conquista definitiva. La nuova rivista è stata accolta con molto favore perchè colma una lacuna e torna utile al pubblico che vuol essere informato e agli inventori e produttori che vogliono farsi conoscere. E redatta assai bene, ha buoni collaboratori e il tecnicismo non soffoca il brio e la fantasia. Sarà sempre adorna di incisioni e dedicherà molta cura anche agli sports atletici e a quelli dei bambini.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 Mercoledì: S. Serafino laico.
14 Mercoledì: S. Bonaventura card.
Leva il sole alle ore 6.24 — Tram. alle 17.30

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Abbastanza animata anche ieri l'Esposizione, quantunque mancasse l'attrattiva del concerto.

Le Sale furono frequentate a tutte le ore da un pubblico non tanto numeroso ma intelligente ed elegante.

I *tourniquets* registrarono 1772 ingressi.

Concerto

Oggi, dalle 3 alle 5, la Banda cittadina suonerà nel recinto dell'Esposizione svolgendo il seguente interessante programma:

1 Marcia — 2. Walzer «Tanzmärchen» - Bayer — 3. Sinfonia «La Forza del Destino» - Verdi — 4. Atto III. «Tosca» - Puccini. — 5. Suite IV. «Scene pittoresche» - Massenet. — 6. Mazurka «Cuor di donna» - Strauss.

La partenza di Luzzatti

Terminati i lavori del Congresso Nazionale Marittimo Peschereccio, S. E. Luigi Luzzatti ha lasciato ieri mattina la città nostra. Erano ad ossequiarlo alla stazione gli organizzatori del Congresso, molti amici ed ammiratori.

L'anarchia in campo S. Maria Formosa
Per la P. S. assente

E' il reclamo solito ed è come parlare al vento.

Il Campo di Santa Maria Formosa di notte manca di sorveglianza. La P. S. ha avuto sempre cura di non farsi mai vedere in questo Campo di notte e crediamo per due motivi: anzitutto perchè non avrebbe saputo come e chi adibire in questo servizio, poi, perchè deve evidentemente partire dal concetto che ogni sorveglianza in Campo Santa Maria Formosa, come in tutto il rimanente di Venezia sarebbe una cosa perfettamente inutile, un lusso.

Soltanto, nel suddetto campo di notte rimangono aperte la farmacia Baldisserotte, un caffè ed un'osteria. Recentemente la Questura ha ordinata la chiusura del caffè e concessa invece la protrazione all'ora di chiusura al baccaro. Un provvedimento illuminato, come parecchi altri che da qualche tempo, anzi da troppo tempo, il pubblico osserva e commenta e in modo poco lusinghiero.

Di notte quindi una banda di gente che varia sempre, infesta il campo e non trovando aperto il caffè, va a finire d'ubbriacarsi in osteria e poi si scarica in farmacia, dove invariabilmente quasi ogni notte succedono delle scenate, per le quali, se dovessero ancora continuare a lungo, il proprietario si troverebbe nella necessità di chiudere il negozio. E farebbe bene, benissimo.

Il servizio di farmacia notturna, è da tutti ri risaputo che si risolve in una.... benemerenza per il proprietario, anzichè in un vantaggio.

E senza riandare a tutte le gazzarre che di notte è stata teatro quella farmacia, citiamo soltanto il caso recentissimo successo due notti or sono. Verso le due entrarono nel negozio una decina di teppisti contemporaneamente ad un uomo solo. Quest'ultimo voleva dei medicinali d'urgenza per suo figlio ammalato di difterite ed in pericolo di vita. Gli altri volevano bere un bicchierino di China. Il farmacista si rifiutò di servirli, perchè appunto con la speranza di evitare i pellegrinaggi di quel genere, la China di notte non viene servita a nessuno.

Ma quelli ad insistere con minaccie di ogni sorta e con insolenze, e il colmo poi, siccome il farmacista teneva duro, coll'impedirgli di dare i medicinali all'altro poveretto, che piangendo li supplicava di lasciarlo andare con la roba.

Breve: se il farmacista volle spedire la ricetta, dovette prima accontentare la comitiva. E mezz'ora era andata perduta.

Ed ogni notte se non succede il caso stesso, ne succedono degli altri che di poco variano. E fuori nel campo nessun agente mai.

Si reclama, si reclama e mai nulla la cittadinanza riesce ad ottenere. Noi non vogliamo farci eco dei proponimenti di qualche esasperato i quali se attuati, potrebbero condurre a complicazioni assai gravi, ma crediamo sia giunta l'ora, tanto più che ci avviamo alla stagione invernale, propizia ai malviventi d'ogni specie, che l'autorità politica debba pensare in via definitiva alla efficace sistemazione della sorveglianza notturna. A Venezia furono ultimamente instaurati i pattuglioni. Questo è un provvedimento, ci si consenta di dirlo, semplicemente ridicolo. In ogni sestiere, per formare il pattuglione, vengono tolte tutte le pattuglie e si ottiene con ciò che il malvivente è più sicuro di prima ed il cittadino in sua piena e completa balìa. Perchè il pattuglione ripasserà una o due volte la notte, per un dato posto e il male intenzionato che lo sa, ne può approfittare fin che vuole a tutto suo bell'agio.

Qual che occorre innanzi tutto a Venezia, è l'aumento degli agenti di P. S., appunto in vista delle speciali condizioni della città. Intanto l'istituzione di una pattuglia riservata a Campo Santa Maria Formosa e dintorni sarebbe una buona cosa.

Veneziana schiacciata dal treno

Ci scrivono da Conegliano:

Stasera, il treno delle 19.30 proveniente da Udine, travolgeva una certa Pullesel Maria d'anni 62 di Venezia, qui venuta in gita con una famiglia pure veneziana.

La disgraziata, a quanto ci consta, lascia una sola sorella.

Sul luogo della disgrazia si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

Il cadavere della Pullesel venne trasportato nella nostra cella mortuaria.

Riapertura delle Scuole

Gli alunni delle elementari tecniche e ginnasiali che hanno ora perduti gli esami possono ricuperare l'anno scolastico e venir iscritti nella classe superiore per ripresentarsi di poi ai RR. Istituti in altre due Sessioni di esami frequentando l'Istituto Angeloni Patrocinato dalla Camera di Commercio (S. Lio N. 5274).

Nella sera per gli adulti lezioni preparatorie agli esami di licenza tecnica ed al concorsi presso le Ferrovie, Poste e Telegrafi, Finanze, Esercito ecc., interessandosi la direzione del collocamento dei propri alunni. Tutte le scuole con l'annesso Giardino d'infanzia incominciano nel 20 corrente.

Il Direttore ANGELONI

Il servizio ferroviario

Si avverte che possono essere riprese le spedizioni a carro completo e a collettame destinate agli scali di Milano nonchè Milano Nord.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 11

Il foglio d'ordini reca:

Con riferimento all'art. 1 del Foglio d'ordini dell'8 corr. ai nomi degli ufficiali destinati a seguire il corso specialisti, sia aggiunto il sottotenente di vascello Marucco.

Il capitano medico Mola è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo francese *Paranà* il 7 corr. ed imbarchi a Genova sul piroscafo germanico *Berlin* diretto a New York in servizio di emigrazione. Con la data del 10 corr. il capitano medico Adami è sbarcato a Genova dal piroscafo inglese *Cretic*. Colla data del 10 corr. il capitano medico Piazza è sbarcato a Genova dal piroscafo *Berlin*. Il capitano medico Antonelli imbarchi a Genova il 12 corr. sul piroscafo naz. *Regina Elena*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il capitano medico Procaccini imbarchi a Genova il 14 corr. sul piroscafo naz. *Verona* diretto a Filadelfia.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è giunta a Taranto il 10; la r. n. *Etna* è partita da New York per le Azzorre il 10; la r. n. *Capraia* è giunta alla Spezia il 10; la r. n. *Tevere* è giunta a Pozzuoli, ripartita, giunta a Napoli il 10; i rimorchiatori 31 e 32 sono giunti ad Anzio il 10.

Notizie del Dipartimento

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che questa sera hanno luogo tiri ridotti di cannone dalle Batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri nel settore compreso da N. E. a S.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che lo esegue.

In caso di cattivo tempo o di mare agitato, il tiro avrà luogo nel giorno successivo, osservando le stesse modalità.

Varie di Cronaca

Borseggiato a Malamocco.

L'altro ieri fra i gitanti che si erano recati a Malamocco per la festa del Cristo, vi era anche certo Giovanni Alberti, il quale se avesse saputo prima come gli sarebbe andata a finire, avrebbe certo preferito di rimanersene a casa. Perchè ritornando da Malamocco dovette recarsi alla Questura Centrale per denunciare un borseggio patito, dell'orologio e della relativa catena, per il quale veniva a risentire un danno di circa 120 lire.

I dormienti nei vagoni ferroviari.

L'altra notte gli agenti della ferrovia arrestavano certo Aristide Boscari di Cesare d'anni 32, fattorino di negozio di Verona e abitante colà in Via San Francesco 32, perchè era stato trovato nell'interno d'un vagone ferroviario.

Arrestato per oltraggi.

Tale Pietro Boccasini d'anni 35, abitante a Santa Croce 653, veniva arrestato ieri per violenze ed oltraggi alle guardie di finanza.

Nella P. S.

Il commissario di P. S. di Cannaregio cav. Zoncada è stato trasferito a Perugia a quell'Ufficio Provinciale.

Concorsi.

Sono ostensibili presso la Segreteria della R. Scuola Superiore d'arte applicata alle industrie in Venezia i programmi di concorso ai seguenti posti:

— Insegnante di modellazione e di intaglio nella R. Scuola d'arte applicata all'industria di Sulmona, con l'incarico della direzione della Scuola stessa e con lo stipendio complessivo di annue lire 2100.

— Insegnante di disegno ornamentale e di disegno geometrico puro ed applicato alle diverse arti, con l'obbligo dell'insegnamento delle nozioni di geometria nella R. Scuola di disegno applicato alle arti e all'industria di Campobasso, con lo stipendio complessivo di annue lire 1500

— Direttore e insegnante di disegno e modellazione applicati alla decorazione ornamentale nella R. Scuola d'arte applicata all'industria di Volterra con lo stipendio complessivo di annue lire 3000.

Un collegio in cui si studia.

Abbiamo visto il quadro statistico dei giovanetti licenziati e promossi del Collegio Spessa e il risultato è ottimo.

Ne va tutto il merito all'egregio Direttore Prof. Spessa Francesco e agli eccellenti Insegnanti del suo Istituto, coi quali vivamente ci congratuliamo.

Furto di un anello.

Ieri il guardiano dell'albergo alla Calcina sulle Zattere, trovandosi in portineria con le mani sporche volle lavarsele. Si levò da un dito un anello d'oro del valore d'una cinquantina di lire e lo depose su di una tavola. Poi per un momento si recò nel lavabo prossimo alla portineria e quando ritornò non trovò più l'anello al suo posto. Era stato rubato.

Denunciò il furto al Commissariato di Dorsoduro. Non ha sospetti.

La beneficenza.

× In occasione della visita fatta dai Congressisti alla Nave-Asilo «Scilla» dai congressisti a mostrar la generosità dei loro cuori e la pietà pei poveri orfanelli ivi raccolti, furono fatte varie offerte: Dal sig. barone Carlo Cattanei L. 20 — dal sig. Leone Cav. Orefice L. 25.

Furono pure lasciate a disposizione della segreteria dell'asilo L. 15 dal signor Favero Vittorio pe conto dei Signori fratelli Bruna di Bassolino di Susa offerte a favore del figlio adottivo degli operai arsenalotti.

Stato Civile.

9 Ottobre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 8 — Totale 17.

Matrimoni: Aseo Giacomo bracciante con Solesin Maria casalinga — Gruino Giuseppe r. impiegato con Gatto Clelia civile — Serena Tullio tornitore in legno con Roda Dina casalinga — Cavagnis Antonio macellaio con Lemarutti Giuseppina casalinga — Tomas Luigi meccanico con Parisotto Anna stiratrice — Vicenzotto Pietro impiegato con Negri Rita famigliare — Calid Lino viaggiatore con Zelarovich Angela civile; tutti celibi.

Decessi: Centenin Maria di anni 68 e mezzo nubile casalinga di Venezia — Zola, Rossi Caterina di anni 68 vedova casalinga di Venezia — Bevilacqua Faccioli Luigia di anni 28 con. casalinga di Padova — De Rossi cav. Cristoforo di anni 86 vedovo possidente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

10 Ottobre — Nascite: Maschi 1 — Femmine 7 — Totale 8.

Matrimoni: Heller Samuele impiegato con Supino Teresa casalinga — Biloco Guglielmo agente commercio con Brustoloni Amalia casalinga — Tis Giovanni industriale con Paolin Francesca casalinga — Marella Giacomo regio impiegato con Casari detta Martini Anna casalinga — Tonetti Giacomo facchino con Tamburini Anna casalinga — Girardi Sante cameriere con Trevisan Arlina casalinga — Bertini Marco intagliatore con Valle Angela stiratrice, tutti celibi — Rossi Antonio bracciante vedovo con Fael Luigia casalinga nubile.

Decessi: Carraro Dogo Rosa di anni 75 con. casalinga di Rubano — Gabrieli Bartolomeo di anni 65 con operaio r. Arsenale di Venezia — Scantamburlo Modesto di anni 53 ved questuante di Pianiga.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 21.3; 17.4 — Torino 19 3; 7.0 — Milano 21.9; 9.6 — Brescia 18.7; 10.1 — Venezia 19.0; 12.0 — Bologna 18.6; 11.4 — Ancona 18.2; 12 2 — Livorno 21.8; 12.5 — Firenze 21.0; 11.2 — Roma 21.2; 12.8 — Bari 19.8; 12.0 — Napoli 20.6; 12.9 — Palermo 24.8; 13.2 — Messina 25.0; 17.7 — Cagliari 25.0; 12.0 — Pietroburgo 26 — Vienna 12.2 — Trieste 14.4 — Alessandria 22.4 — Parigi 5.7 — Malta 21.1

Teatri e Concerti

Rossini

Stasera terza del *Faust* l'opera sarà diretta dal Maestro Gino Puccetti espressamente chiamato dall'impresa.

Malibran

Questa sera si ripete l'operetta «Manòvre d'Autunno» che piace sempre più al pubblico che affolla il teatro ogni sera. Iersera l'operetta fu più volte applaudita e vari bis richiesti.

Goldoni

Ebbe iersera un successo strepitoso il drammone del Demange: «I Pardaillhan» ovvero «Fausta la principessa terribile», ovvero.... non sappiamo che altro, una successione di quadri mirabolanti dove si vede un po' di tutto, dove l'intreccio tragicomico è così complicato che è bravo chi riesce a coordinare le cento azioni che vi si sviluppano dentro. La messa in scena e sorprendente per il lusso: ricchissimi i vestiari che figurerebbero degnamente sul palcoscenico di un grande teatro di opera.

L'esecuzione fu diligente.

Come il solito, applausi e chiamate non si contarono e si ebbero perfino richieste di «bis» al finale del quinto atto che è animato nientemeno che dalla presenza di un rogo fiammeggiante. Stasera replica.

La "Carmen" al Sociale di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano:

(a. c.) — L'assoluta impossibilità, dovuta ad interruzione della linea telefonica, di trasmettervi nella scorsa notte un esteso fonogramma, mi impone il dovere di completare la breve notizia pubblicata oggi sull'esito della prima della *Carmen* al Sociale dell'Accademia.

Mancherei proprio ad un preciso obbligo di corrispondente, se trascurassi di informare il pubblico sull'esito di uno spettacolo, che può dirsi perfetto sotto tutti gli aspetti.

Il teatro accoglieva ieri sera tutta l'*élite* indigena e forestiera, fra cui molte famiglie signorili della vostra città che villeggiano a Conegliano. Non un posto era vuoto. Oltre alle novità di cui vi ho fatto cenno, relative all'ampliamento del Teatro, notiamo un'altra novità importante che incontrò il favore del pubblico: la proibizione fatta alle signore, che siedono nelle poltrone di portare il cappello.

Alle 20.45 il maestro Enrico Romano, fra viva attenzione del pubblico, attacca, il preludio del primo atto. Scoppiano i primi applausi al coro dei monelli; del quale viene richiesto il bis. *Carmen* (Laura Del Lungo) al suo apparire in scena è salutata da un nutrito applauso, che si ripete caloroso dopo l'aria «Se tu non m'ami....». Nuovi applausi accolgono il duetto *Don José* (Biondo Gasparini) e *Micaela* (Amelia Sanipoli). Alla fine dell'atto tutti gli artisti sono chiamati all'onore della ribalta.

Il successo aumenta al secondo atto, durante il quale il pubblico applaude l'aria del Toreador, che il baritono Mari Cavalieri (Escamillo) canta splendamente, ed il successivo duetto fra il tenore e la soprano. Al terzo e quarto atto continua il successo; gli artisti sono più volte chiamati alla ribalta assieme al M. Romano.

La cronaca quindi registra un completo successo dovuto alla non comune valentia di tutti gli artisti, alla perfetta fusione dell'orchestra magistralmente diretta dal maestro Enrico Romano, alla bontà dei cori istruiti dal m. Mario Bellini ed alla splendida messa in scena.

Degli artisti ricordiamo Laura Del Lungo che interpreta egregiamente il personaggio della protagonista, che ad una voce perfetta ed armoniosa unisce una perfetta conoscenza dell'arte. La valente artista ieri sera ha conquistato il pubblico il quale le fu largo di meritati applausi.

Ricordiamo pure con piacere la sig. Amelia Sanipoli, che quantunque alle sue prime armi, nella parte di *Micaela* ha avuto dei momenti felici, cantando con bella voce e con grazia squisita e commovendo il pubblico.

Biado Gasparini, lo abbiamo riscontrato buon tenore nella *Fedora* ed oggi lo ritroviamo nella «Carmen», ancor più efficace nella potenza della sua voce fresca e gradevolissima, unita ad una azione scenica impeccabile.

Il baritono Mari Cavalieri è pure un ottimo elemento dalla voce estesa e sonora, accompagnata ad un'azione di artista provetto.

Bene i comprimari Aida Ballarin, Lina De Col, il Sala ed il Morellato.

E chiudiamo questi brevi cenni con un vivo elogio alla nuova Presidenza del Teatro, la quale affidando l'impresa dello spettacolo ai signori Troncon Casarotti Aboaf, ha rialzato le sorti del nostro Sociale dell'Accademia, da qualche anno, purtroppo, depresse, mettendo in scena uno spettacolo di primissimo ordine.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI, 20.45 — «La principessa terribile»
MALIBRAN, 8.45 — «Manovre d'autunno»

Sciarada a premio

«A CHI SO IO»

Fior di primiero.
Ti ho detto tante volte, angelo caro,
Che t'amo d'un amor grande e sincero.
Fiore di fine.
Tu già lo sai che la mia passione
Non ha, nè mai avrà alcun confine.
Fior d'amaranto
Perchè dunque non dirmi un solo accento
L'alma intera non confortami alquanto?
Violetta in fiore.
Orsù gridarmi: «Vieni! vieni a gioire!»
Io verrò tosto a stringerti al mio cuore!

Vettor Pisani.

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a **Vettor Pisani** presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere entro sabato 16 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della terza pagina.

Fra i solutori di Città sarà estratto a sorte: «**La caccia del leone**», romanzo di Giulio Gérard. Fra gli altri: «**Usseri**», **romanzo** di Leone Tolstoi.

Spiegazione della sciarada a premio di lunedì 4 corrente:

DOMANI — DOMANI

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle signore: Sabina Macchiavello — Elisa Pilot — Angelina Stivanello — Maria Articci — Maria Zilli — Giannina Gavagnin (la parola di soluzione non ha nulla a che fare coll'armonia del verso) — Chiarina Berra Berengo-Gardin — Gina Lucatello — Vittoria Duse — Eudossia de Holas — Nina Wallman — Rina Puppolin — Adele Giudica; di Venezia.

E dai Signori: Gio. Batta Zanga — Attilio Morandi — Gio. Batta Gamba — Avv. Mario Trapani Zuaro — Eugenio Duse — Beppi Gelsomini — Achille Zaghetti — Giuseppe Zanchetta — Giovanni Pagnacco — Antonio Azzano — Mario Salvadori — Natale Giada — Nazario Demori — G. B. Pilo di Capaci; pure di Venezia.

Fu inviata inoltre:

Dalle Signore: Maria, Gina e Carmen Costantini, di Lentiai (Belluno) — Giuseppina Cocchi di Borca di Cadore — Evelina Prosdocimi, di Mirano Veneto — Silvia Orali, di Mestre — Maria Rosalia Vesin, di Torino — Catterina Someda De Marco, di Meretto di Tomba — Adele Albergnetti, di Udine;

E dai Signori: Celestino Nugner, di Lancenigo — Antonio Sterni, di Bassano — Co. Marco Martinengo, di Villaverla — Pietro Marchiori, di Mirano Veneto — Santo Zandò, di Agordo — Marco Mattiazzo, di Campodarsego — Primo Facchin, di Feltre — Giuseppe Zambotti, di Castellammare di Stabia — Antonio De Zolt, di Milano.

Riuscirono premiati: la Signora **Elisa Pilot**, di Venezia ed il signor **Pietro Marchiori** di Mirano Veneto.

RIVISTE E GIORNALI

UN PREGIUDIZIO SULLA BOTA

La bota del Piemonte, che forse non sussiste nell'Italia meridionale, non è pesce, diremo così, *simpatico*. Le simpatie e le antipatie umane hanno spesso il loro segreto nelle somiglianze, ed alla bota o ghiozzo, (Cottus gobio) si attribuì una certa parentela, non riconosciuta dalla zoologia, con i girini degli anfibi e quindi con la botta, cioè con i aprogenie dei rospi.

Ora che i rospi, le rane e tutti gli anfibi in generale siano velenosi, nessuno lo nega, ma, la bota è l'essere più innocente che esista.

Errò pure l'Ariosto dicendo:

E avèva nello scudo e sul cimiero
Una gonfiata e velenosa botta.

Il veleno degli anfibi sta nella pelle, ed un fatto simile fra i pesci esiste nella lampreda il cui involucro è nocivo se non fu ben cotto. Alla bota nacque.... nell'opinione, la bocca ampia, il colore bruno grigiastro, sparso di macchiette gialle e certe appendici che sono proprie dei soli maschi. La forma come già si disse, ricorda un po' quella dei girini.

Perciò, — osserva il *Romanziere della tribuna*, — molti ripugnano da questo pesce che pure ha una certa intelligenza e dimostra affezione per la sua famiglia. La madre infatti lascia un grappolo di uova appeso ad un sasso e se ne va per i fatti suoi, lasciando al buon genitore la cura degli ittieschi nascituri. Ed il padre rimane presso le uova difendendole, e trattiene i pesciolini allevandoli finchè possano farsi una posizione..... in qualche buca subacquea.

L'AUTOMOBILE IRRELIGIOSO

A pochi o a nessuno di noi italiani sarebbe certo venuto in mente di considerare l'automobile dal punto di vista religioso. Orbene, gli americani, i quali, come in genere tutti i protestanti, sono assai più devoti, o almeno assai più profondamente e intimamente religiosi dei cattolici, cominciano a domandarsi inquieti se la carrozza del presente e dell'avvenire (un avvenire ben inteso limitato, fino al prossimo trionfo dell'aviazione) non sia contrario ai dettami della legge divina. Ecco infatti come lo *Standard* di Chicago, considera e discute la questione.

I cristiani — dice il nostro collega americano a questo proposito — hanno lo obbligo morale di subordinare le loro azioni all'intento di uniformarsi ai voleri di Dio. Ora, risponde a quest'intento lo sperpero di denaro necessario all'acquisto ed al mantenimento del costosissimo succedaneo del cavallo chiamato automobile? E' possibile negare che l'automobile creando nel suo proprietario la crudele soddisfazione che dà il sentirsi e il provarsi tanto più ricchi e fortunati degli infelici cui è negata la gioia di volare sulle ruote d'acciaio e di gomma, suscita e sviluppa in lui l'orgoglio malsano e ad un tempo il malsano disprezzo del prossimo povero? Non è facile capire che l'automobilista inebbriato di aria e di velocità, in preda alla terribile febbre del «più presto», deve per forza, indubbiamente e inesorabilmente, imparare a non tener nessun conto degli ostacoli che si frappongono alla sua smania, e quindi urtare, rovesciare, calpestare, uccidere, distruggere senza pietà i suoi simili che incontra sulla sua strada, mancando così al solenne comandamento: «ama il tuo prossimo come te stesso»?

Ed infine, con qual coraggio e con quanta ragione, si potrà sostenere che l'automobile non porta al peccato, pensando che grazie appunto all'automobile ed alla facilità di viaggio che essa offre, tanti cristiani fino ad oggi ferventi, dimenticano di santificare la festa ed il riposo, approfittando al contrario di entrambi per compiere passeggiate, gite, partite di piacere a cui continuerebbero a rinunziare come per il passato, se l'automobile non concedesse loro di effettuarle in breve spazio di tempo, con nessuna fatica e con l'unico danno di una funzione di chiesa mancata o di una mancata pratica di fede?

In complesso dunque, conclude l'ombroso *Standard*, sarebbe opportuno gettare l'allarme contro il veloce mezzo di locomozione che minaccia la religione, in quelli soprattutto, i quali per la loro posizione finanziaria e sociale avrebbero il dovere di risparmiare agli umili l'esempio della propria irreligiosità.

CENSURA CENSURATA

Il «Censore del Re», che è il Minosse ufficiale del teatro inglese, è sotto processo. Una Commissione scelta dalla Camera dei Lordi, raccoglie da parecchie settimane le testimonianze dei più noti autori ed attori drammatici, alcuni dei quali, con a capo Giorgio Bernardo Shaw, chiedono l'abolizione pura e semplice del censore, mentre altri, fra i quali il famoso attore Beerbvom Tree ed il fortunato «menager» Edwardes, invocano l'assolutoria dell'imputato. Per quanto gravi possano essere i torti del censore e per quanto severe le restrizioni ch'egli impone alla libera espressione delle idee degli autori inglesi e non inglesi, certo è che il teatro in Inghilterra gode ora di assai maggior libertà che non gli fosse concessa poche decine d'anni addietro.

Nel novembre del 1858 — racconta la *London Opinion* — fu rappresentato in un teatro privato un dramma a forti tinte, «Il nipote prodigo». Un funzionario di polizia, travestito da pompiere, assistette alla recita e, calata la tela si avanzò sul palcoscenico e dichiarò in arresto tutti i componenti della compagnia. Per speciale intercessione di un alto personaggio, gli attori furono rimessi in libertà il giorno dopo, ma dovettero promettere per iscritto di non recitare mai più il dramma interdetto. In quell'occasione, la clemenza della polizia fu tacciata di debolezza da parecchi giornali.

NON SI PRESTA SUGLI AUTOMOBILI

Il Monte di Pietà di Parigi non presta sugli automobili e i suoi impiegati sono obbligati di ripetere infinite volte questa laconica risposta, ai numerosi postulanti che si presentano ogni giorno per impegnare le loro vetture. Il *Gaulois* dice che si vuol fare una domanda all'amministrazione municipale, perchè faccia modificare il regolamento che mette all'ostracismo gli automobili, mentre da quindici anni si accettano le biciclette. Però si fa osservare, che per le biciclette il Monte di Pietà ha dovuto far costruire un «garage» apposito, di sei piani, ove 10.000 macchine sono sospese. Per mettere al riparo e al sicuro più d'un migliaio di automobili che certamente in un breve periodo di tempo sarebbero impegnati, bisognerebbe far costruire dei «garages monstres» le cui spese non sarebbero proporzionate alla piccola tassa imposta sui prestiti.

SPETTACOLI GRATUITI

L'antico regime non aveva abusato degli spettacoli popolari e gratuiti dei quali si gloria la Repubblica francese; non ne aveva abusato almeno fino a Luigi XVI. Mazzarino sembra avere avuto pel primo l'idea del teatro gratuito e in verità al *Figaro Litteraire* l'idea sembra abbastanza italiana. La prima rappresentazione gratuita risalirebbe al 1660, all'occasione della Pace dei Pirenei. Questo grande col matrimonio di Luigi XIV, produceva una ben giusta soddisfazione e il cardinale pensò di trasformarla in entusiasmo aprendo l'Hôtel de Bourgogne al popolo. Vi si dette la prima rappresentazione dello «Stelicone» di Tommaso Corneille. Il popolo questa volta pagò; ma l'anno seguente benchè Mazzarino fosse morto, gli si permise di venire a festeggiar gratuitamente la nascita del Delfino, ascoltando all'Opéra il «Perseo» di Quinault e Lulli. Ma sembra che l'arte di simili distrazioni sparisse con il grande ministro. Bisogna aspettare quasi un secolo, fino al 1744 perchè si dia una rappresentazione gratuita: è offerta dalla «Comédie Italienne» per festeggiare la convalescenza di Luigi XV, e lo spettacolo gratuito è completato da larghe regalie di vino dai barili posti nel teatro stesso. Il popolo fece tanto onore alla festa e con un tal chiasso che dovette intervenire il direttore di scena e dire con cal-

ma: «Bevete, signori: quando avrete finito, noi cominceremo!». Luigi XVI fu, in fatto di spettacoli come per altre cose, tanto gentile, quanto male ispirato. Egli moltiplicò le rappresentazioni gratuite in cui la folla non seppe vedere che una giustificazione e una scusa per le feste del Trianon, e quando l'Opéra festeggiò una rappresentazione gratuita il 21 gennaio 1794, l'anniversario della sua esecuzione, il manifesto portava questa scritta: «De par et pour le peuple en rijonissance de la mort du tyran».

All'indomani un decreto della Convenzione metteva centomila franchi a disposizione del ministro dell'interno per essere ripartiti secondo la loro importanza ai venti teatri di Parigi. Ciascuno di essi doveva dare quattro rappresentazioni gratuite. Se è vero che il teatro sia un piacevole riposo, il popolo aveva certo bisogno di riposarsi dopo tante fatiche!

Oggi che le rappresentazioni gratuite si succedono, non si può dire che il popolo parigino vi acceda con lo stesso entusiasmo, la stessa emozione d'una volta, quando la canaglia, come si trova scritto invadeva persino i posti e i palchi delle belle dame, vergognose di non trovarsi più a casa loro anche in teatro e di essere cofuse insieme al volgo delle platee e dei loggioni.

UN ANEDDOTO SU EUGENIA DI MONTIJO

Eugenia di Montijo, vedova di Napoleone III, e già imperatrice dei francesi, è adesso ottantenne, e del passato splendore non serba che il riflesso ideale, ma ai suoi begli anni ella fu una ammirabile creatura che suscitava intorno a sè la ammirazione.

Nei balli in maschera le piaceva dimenticare la corona e divertire la sua immaginazione alle delicate famigliarità del flirt.

Federico Lolièe narra a questo proposito, negli *Annales politiques et litteraires*, che una sera ad un ballo in casa del duca di Morny, si trovava fra gli invitati un gentiluomo a cui le sue opinioni legittimiste non permettevano di ricercare gli inviti della Corte.

Egli fu quella sera molto assiduo presso una seducentissima donna mascherata (l'imperatrice) la quale per sottrarsi alle insistenze del gentiluomo si rifugiò presso la contessa di Baesano. Ma quegli la raggiunse e le susurrò all'orecchio: «Non vi lascerò se prima non avrò visto il vostro bel volto».

— Se il vostro cuore è sincero — rispose l'imperatrice, — vi domando di non insistere per tradire il mio segreto. In compenso vi prometto di rispondere al vostro desiderio se sarete ragionevole. — E poichè il gentiluomo chiese un appuntamento,

— L'avrete, — gli rispose, — ma non a casa mia. Vedete quel domino che si impazientisce? E' mio marito. Venite a vedermi domani al Bosco di Boulogne alle tre, vicino al lago. Sarò in una carrozza scoperta e mi passerò due volte il fazzoletto sulle labbra.

All'ora ed al luogo indicato, mentre il gentiluomo sognava un romanzo d'amore, un movimento si produsse nella folla.

Era l'imperatrice, la quale passando rapidamente nella sua elegante carrozza, si passò a due riprese il fazzoletto sulla bocca.

Il povero gentiluomo non era ancora rinvenuto dalla sorpresa, quando uno scudiero si presentò a lui per invitarlo in nome dell'Imperatrice alle Tuileries.

UN TEATRO ULTRA MODERNO

Cassel, città di neanche settantamila abitanti, si è voluta dare il lusso di costruirsi un teatro d'opera che può rivaleggiare, e forse superare i più bei teatri di Germania e Francia.

Il teatro di Cassel — dice *Musica* — dispone nientemeno che di quattro palcoscenici, disposti sopra due piani orizzontali. Mentre gli attori recitano sopra uno di essi, gli attrezzisti preparano quello laterale e, appena finito l'atto, una grue idraulica porta il palcoscenico pronto dinanzi alla bocca d'opera. La grave questione degli interminabili *entraets* è così risoluta. Inoltre tra il pubblico e la scena è interposto un grande spazio rivestito di un apposito apparato chimico che ha un duplice effetto; quello di rinforzare le onde sonore, e quello di riverberare sulla scena una particolare ed efficacissima luce. Nessuno poi potrà spaventarsi, nel nuovo teatro, degli incendi. Infatti, premendo un solo bottone elettrico, si abbassa contemporaneamente un gran sipario di ferro davanti al palcoscenico e si spalancano quattro grandi porte, che immettono direttamente nella strada. Di questi bottoni ve ne sono parecchi sparsi in tutto il teatro, ed ogni spettatore, occorrendo, può spingerlo. Alla inaugurazione, avvenuta sere sono, hanno assistito l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

CASTIGHI CORPORALI AI DELINQUENTI

Un articolo della *Revue Bleue* invoca il ristabilimento dei castighi corporali nei penitenziari, sotto forma di bastonate applicate con precauzione e in presenza dei medici, e a l'enumerazione dei paesi liberi dove le pene corporali sono in vigore. In Inghilterra nella prigione di Wormwood Scubs, una commissione di magistrati infligge 36 colpi di gatto a nove code o di verghe; a Montioy il consiglio generale delle prigioni può ordinare 36 colpi di staffile. In Australia il gatto a nove code è molto impiegato, e nelle corti dove si applica, si prepara un piccolo scolatoio per il sangue (specialmente a Sydney). In Danimarca i detenuti di cattiva condotta ricevono 18 colpi di verga e nelle colonie agricole per fanciulli si applicano alcuni colpi di mazza sul fondo dei pantaloni. Nella Svezia, paese modello dal punto di vista penitenziario, quaranta colpi di bastone. Nell'America, a Saint Quentin (Maine) il direttore può punire i condannati sia con lo staffile, sia con le doccie, sia anche con la sospensione per le braccia o i piedi. I castighi corporali — soggiunge il giornale — atteriscono il condannato perchè lo fanno soffrire nella carne, ma non compromettono la sua vita, non immobilizzano le sue forze, non estinguono la sua intelligenza, non s'oppongono al suo emendamento morale, come fa la segregazione cellulare.

I «MISERABILI» di VICTOR HUGO.

Il critico Gustavo Simon pubblica nella *Revue* un'interessante serie di lettere di Victor Hugo relative alla pubblicazione dei «Miserabili».

Questo romanzo era stato annunziato nel 1854 sotto il titolo «Le miserie»; ma poi la politica e la poesia occuparono lo scrittore, il quale si rimise alla sua vasta opera solo nel 1860. Due editori del Belgio, i signori Lacroix e Verbockhoven, fecero al poeta francese delle ottime condizioni, cosicchè il 4 ottobre del 1861 fu firmato il contratto col quale gli editori si assicuravano la proprietà del romanzo per dodici anni sborsando all'autore trecentomila lire. Victor Hugo lavorò intensamente a cominciare dal settembre del 1861; egli si alzava alle sei del mattino e si metteva al tavolo, rimanendovi fino alle undici. Poi si concedeva due ore per mangiare e riposare, indi da un'ora alle sei lavorava di nuovo ininterrottamente. E questo orario non gli bastava; dopo due ore di riposo si rimetteva al lavoro e non tralasciava prima di mezzanotte, l'una e persino le due del mattino. Così dopo questa continua fatica ostinata, ai primi di dicembre era finita la prima parte del romanzo, che venne subito messa in composizione. E allora al lavoro di creazione della seconda parte, Victor Hugo dovette aggiungere quello della correzione delle bozze, ch'egli volle rivedere persino tre volte: e sostenne una lotta accanita contro i correttori i quali avevano le loro idee in fatto di ortografia, che erano uniformi a quelle dei dizionari, e alle quali essi non rinunziavano facilmente, così che il poeta si adirava e scriveva: «Vi prego di obbedire alle mie correzioni e di non tener conto della stupida ortografia dei dizionari, che sono stati compilati da asini».

Dalle Provincie Venete

Per il tram Mestre-Mirano

Ci telefonano da Roma:

In seguito all'interessamento dell'on. Foscari, durante la sua recente venuta a Roma, sono state superate le ultime difficoltà relative alla formazione del Consorzio per il tram Mestre-Mirano.

Oggi, infatti, la Corte dei Conti ha finalmente registrato il relativo decreto, che sarà subito inviato costì per la comunicazione ai Comuni interessati.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 11

Su proposta del ministro dei lavori pubblici on. Bertolini sono stati firmati i decreti reali per la concessione di un sussidio al comune di Lonigo per riparazioni stradali e per la concessione di un sussidio al Consorzio idraulico Montà e Portello (Padova) per riparazione ad opere danneggiate dalle piene.

Venezia

La "Tosca" al Garibaldi

CHIOGGIA — Ci scrivono, 11

Le rappresentazioni della *Tosca* si susseguono con indescribile entusiasmo.

La soprano signorina Nella Zanatta, rivelatasi fin dalla «première» un'esimia artista, trionfa ogni sera nella romanza: *Vissi d'arte, vissi d'amore*, che canta e bissa con slancio di passione insuperabile, e in tutto il secondo atto, che ella anima e colorisce stupendamente con la sua bellissima voce e con l'azione drammatica efficacissima.

Il tenore Agostini bissa e trissa, accolto da immense ovazioni, le romanze del primo e del terzo atto.

Il baritono Del Grillo rimane un eccellente Scarpia per giudizio del pubblico, che sabato sera volle tributargli uno speciale calorosissimo applauso significativo.

Il prof. Ugo Scabia, che nel quartetto dell'ultimo atto eseguisce magistralmente la difficile parte del primo violoncello, è molto festeggiato e applaudito.

In questi giorni alla signorina Zanatta fu offerta una scrittura per il «Dal Verme» di Milano: e al tenore Agostini per il «Massimo» di Palermo.

Giulio Ricordi telegrafò all'Impresa nei termini seguenti: «Lieto successo «Tosca» pregovi felicitare maestro artisti tutti».

MESTRE — Ci scrivono, 11

La Cresima — Quest'oggi il Vescovo di Treviso, mons. Longhin amministrò nel nostro Duomo la Cresima a 700 bambini. Fu anche all'Ospitale, dove cresimò due bambini gravemente infermi. Dovunque il vescovo fu accolto con il massimo rispetto.

Alla Carbonifera — Le contrarietà fra il Cav. Tavella e gli scaricatori di Mestre, oggi non ebbero alcun seguito. Grande apparato di pubblica sicurezza ma quiete dappertutto.

Belluno

La causa Comune-vetturali

BELLUNO — Ci scrivono, 11

La nota causa intentata dal Comune di Belluno contro la cessata Federazione fra vetturali, in seguito al famoso «visto» del Sindaco apposto al regolamento ed ai manifesti della Federazione stessa, dovrebbe andar discussa — secondo il ruolo delle cause del Tribunale — il dì 28 corrente.

Ferimento tra bambini

Un piccino di sei anni, del maestro Mesca di Cadola, impossessatosi di un coltello, ne inferì un colpo ad un altro bimbo suo coetaneo, figlio dell'oste Caneve, recidendogli tre dita della mano destra. Il piccino ferito ricevette le cure del caso dal secondario del Manicomio di Ponte nelle Alpi; poscia venne trasportato al nostro ospedale.

Disgrazia. — All'ospedale è stato condotto il giovanetto di 8 anni, Giovanni De Casaro, da Igne, che trastullandosi cadde da un muricciuolo, fratturandosi la spalla destra.

Il saggio di musica. — Abbiamo detto del saggio di musica che daranno, con istrumenti a fiato e ad arco, circa 80 allievi dell'egregio maestro Angelo Cornacchia.

Ora veniamo informati che tale saggio seguirà al «Sociale» l'ultima domenica del mese corrente.

I vandali all'opera. — La notte scorsa, nei giardini della stazione ferroviaria, degli ignoti hanno a colpi di accetta abbattuto due alberi.

Gli autori della mascalzonesca impresa sono attivamente ricercati dalla questura.

Rovigo

Il vescovo Boggiani

ROVIGO — Ci scrivono, 11

A S. E. il Vescovo Boggiani sono state tolte le fasce dalle ferite riportate ultimamente nell'aggressione di Adria. Lo insigne Prelato è uscito per alcune ore dal Seminario a visitare i lavori che si stanno eseguendo al suo palazzo in Via Vescovado.

S. E. il Vescovo Boggiani partirà fra giorni per Roma.

Corte d'Assise

Nel venturo mese di novembre si riaprirà la nostra Corte d'Assise. Vi si tratteranno quattro o cinque processi, fra cui uno per investimento ferroviario uno per violenza carnale e quello contro Vittoria Garbellini di Canaro, che uccise giorni sono il suo fidanzato Antonio Belloni, il quale l'aveva abbandonata dopo averla resa madre.

Tiro a Segno — Ieri finalmente si è riaperto il campo di Tiro a Segno con numeroso intervento di tiratori. La seconda lezione avrà luogo giovedì 14 corrente.

I licenziati dal Liceo e dalla Scuola Normale. — Hanno superato felicemente gli esami di licenza a questo Regio Liceo i signori F. Basso, M. Tognolo, D. Zanchetta e a questa R. Scuola Normale le signorine: E. Callegari, R. Fuggetta, L. Fusaro, T. Barbieri, M. Cirelli, M. Grigni, M. Moruzzi, E. Spezia.

Ai licenziati e alle neo maestre le nostre felicitazioni.

L'esito delle Corse e del Concorso di fanfare

LENDINARA — Ci scrivono 11:

La splendida giornata favorì il concorso di gente e di corridori.

Alle ore 14.15 circa lo starter sig. Arturo Capodaglio diede il segnale di partenza e tosto il gruppo dei ciclisti partì compatto, con una meravigliosa velocità.

I partecipanti furono 41 fra i quali notammo i forti ciclisti: Stefani — Ferrari — Tabacchi — Forti — Manarini — Zuliani ed altri professionisti notissimi.

Alle 17 circa arrivarono al traguardo in gruppo quattro ciclisti; più tardi giunse un secondo gruppo ed altri ne seguirono.

Ecco l'esito della corsa: I. Ferrari Ernesto — II. Tabacchi — III. Manarini — IV. Finetto Iudo — V Cariola — VI Panizzo Angelo di Lendinara, ecc. Furono molto applauditi i due concittadini Ferrari Antonio e Paiola Pietro di anni 15 circa che riuscirono a piazzarsi ottimamente.

Le quattro fanfare concorrenti vennero così classificate: I. premio L. 100 in oro alla fanfara di Cerea; II. L. 50 id. divisa fra la fanfara di Nogaro e quella di Montagnana; III. L. 25 vinto dalla fanfara di Este.

La serata al teatro Ballarin fu veramente eccezionale.

Benissimo i monologhi recitati dai concittadini Giorgio Fava e Antonio Rossin.

Applauditissimo il programma della fanfara di Cerea.

La premiazione seguì fra i più calorosi applausi del pubblico.

Chiuse lo spettacolo la comicissima farsa «In Tribunale» dove si distinse il noto Rossin Antonio.

La giornata sportiva di ieri rimarrà certo indimenticabile.

ADRIA — Ci scrivono, 11

Segantini è morto — Il povero carrettiere caduto sotto il proprio carretto alla nostra Stazione Ferroviaria, è morto al nostro Ospitale per sopravvenutagli commozione viscerale. Era attorniato dalla moglie e dai figli addoloratissimi. Alla vittima del lavoro il nostro saluto; alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Tiro al piccione — Allo Stand Cacciatori ebbe luogo ieri un grande tiro al piccione. Eccovene ora l'esito.

Tiro Generale — Primo e secondo premio divisi tra i signori Rossati Vito e Malfatti Umberto — Terzo premio vinto dal sig. Rossati Nello — Quarto premio vinto dal sig. Bergamo Domenico — Quinto e sesto premio divisi tra i singori Salvagnini Alfredo e Dott. Eutimio Guasoni.

Poules — 1.a divisa fra Guasoni e Ferrari dott. Biagio — II. divisa fra Ferro Poli Carlo e Ferrari — III divisa tra Salvagnini e Ferro Poli — IV. vinta dal sig. Salvagnini Alfredo.

Concorsero alla bella festa molti tiratori e spettatori.

CONTARINA — Ci scrivono, 11

Gran tiro allo storno — Ecco il programma per domenica 17 corrente:

Ore 9.30: Storni di prova — Ore 10: Tiro d'apertura N. 15. Entrata L. 4. Tre storni a metri 18, gara fino a metri 22. Primo premio 50 per cento; 2. secondo 25 per cento sulle entrature.

Ore 13.30: Storni di prova. — Ore 14: Tiro generale N. 16. Entratura L. 8. Tre storni a metri 18, gara fino a metri 24. Primo premio L. 100; 2. premio L. 50; 3. premio L. 40; 4. premio L. 30.

Nei due tiri iscrizione unica permessa fino al termine del terzo turno per soli ritardatari. — Poules libere colla trattenuta del 25 per cento. — Storni a L. 0.50. — Regolamento di Milano. — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo. — La presidenza si riserva il diritto di modificare il programma, ferme restando entrature e distanze.

Padova

I ladri in una villa

PADOVA — Ci scrivono, 11

I ladri hanno compiuto stanotte un ardito tentativo penetrando nella bella villa dell'ing. Eigenheer, situata lungo lo stradale di Ponte di Brenta, alla Stanga.

L'ingegnere, che appartiene alla ditta Thomson Houston, si trova a Milano per affari e nella villa «Maria» era rimasta la sua signora con la cameriera. Verso il tocco le due donne furono svegliate da un sordo rumore proveniente dallo studio dell'ingegnere. Nessun dubbio trattarsi di tiro ladresco. Uno sconosciuto infatti stava rompendo il cassetto di una scrivania sperando di trovare denaro. Ma mentre finiva di compiere lo scassinamento, rintronò nell'aria un colpo d'arma da fuoco seguito da grida: *Ai ladri, ai ladri!* Era la signora Eigenheer che, dopo avere aperta una finestra, dava l'allarme impugnando una rivoltella.

Il ladro, che era penetrato da una finestra a pianterreno, fuggì come un capriolo e di lui non si ha finora alcuna notizia. Pare certo che avesse dei compari, perchè con essi il mariuolo fu sentito scambiare dei fischi d'intesa.

I carabinieri stanno ora indagando.

Ferito in treno

L'avv. Antonio Dall'Acqua montava ieri assieme alla famiglia a Mestre nel treno diretto a Padova.

Era appena salito in vettura, che il controllore spinse con furia lo sportello. L'avvocato rimase impigliato tra lo sportello e l'assito, riportando lo schiacciamento delle dita.

Alla stazione di Padova venne medicato dal dottore Zatti ed ora ne avrà per parecchi giorni con dolorose conseguenze.

Concorso corale

NOVENTA PADOVANA — Ci scrivono 11:

Vennero definite le norme e le disposizioni relative al Concorso Corale bandito da questo benemerito Comitato di beneficenza in occasione dell'annuale importantissima fiera. Esso avrà luogo martedì 26 corr. alle ore 15 nello splendido parco della villa Lorenzoni che gentilmente ne concede l'uso al Comitato. Al Concorso saranno ammesse tutte indistintamente le Società corali. La Commissione giudicatrice emetterà il suo verdetto sull'esecuzione di due cori la cui scelta è completamente lasciata libera ad ogni Società concorrente. I premi saranno: 1. grande coppa d'onore e diploma; 2. medaglia d'oro e diploma; 3. medaglia d'argento e diploma. Saranno inoltre assegnate una medaglia d'argento alla Società composta di un maggior numero di coristi esecutori, ed un'altra pure d'argento alla Società che risieda a maggiore distanza da Noventa di tutte le consorelle concorrenti.

La Commissione giudicatrice sarà composta di un maestro di musica professionista, di altro maestro dilettante e di un critico musicale di un importante giornale della regione veneta. Le iscrizioni restano aperte fino alla mezzanotte del giorno 23 corr. presso la sede del Comitato in Noventa.

Ci consta che già varie Società di Padova e di varii altri paesi hanno assicurato il loro intervento ed è quindi presumibile che, data anche la serietà con la quale il concorso è organizzato, esso riesca completamente sotto tutti gli aspetti ma specialmente sotto quello artistico.

Udine

Una grave disgrazia

UDINE — Ci scrivono, 11

Venerdì sera, certa Rosa Massarini, di anni 60, abitante nella borgata di Sopracastello (S. Daniele), stava preparando una minestrina per una sua nuora partoriente, quando, colta da improvviso malore, andò a finire con la testa entro alla pentola ove bolliva la minestrina, producendosi gravissime ustioni alla faccia ed al petto.

Soccorsa da uno dei suoi figli, la povera vecchia entrò all'ospedale, dove le fu anzitutto constatata la perdita totale della vista, inoltre le si riscontrarono gravissime e pericolose contusioni. E purtroppo ogni cura riuscì vana, perchè ieri sera alle 10 la disgraziata spirava.

La misera fine di una alcoolizzata

All'osteria Marchetti sabato sera si presentava una donna già presa dal vino ordinando da bere. Mentre però aspettava di essere servita essa cadde a terra colpita da malore improvviso. Fu tosto trasportata in una stanza, ove si tentò di farla rinvenire, ma inutilmente, poichè alcune ore dopo morì.

I medici constatarono che la sciagurata era morta in seguito ad avvelenamento alcoolico.

Vecchia suicida

Stamane, a Maniago, fu trovata impiccata nella propria abitazione, certa Stefanutto Angela, di anni 75, maritata Telusso. Il suicidio sarebbe stato motivato da dispiaceri di famiglia e da malattia.

Treviso

Una geniale festa d'armi

TREVISO — Ci scrivono, 11

Mi viene riferito che, per iniziativa della «Società Ippica», si sta preparando, per dopo i concorsi di S. Martino, una festa sportiva, esclusivamente militare, alla quale dovrebbero partecipare sottufficiali, caporali e soldati dei varii reggimenti di cavalleria di stanza nel Veneto.

Allo scopo pendono trattative col Ministero della Guerra, che si spera approdino a felici risultati.

Per lo stendardo ai "Cavalleggieri di Treviso"

La sottoscrizione aperta fra le nostre signore per offrire lo stendardo di combattimento al nuovo reggimento dei «Cavalleggeri di Treviso» ha ottenuto esito abbastanza soddisfacente.

Col ricavato le signore Patronesse hanno deciso di offrire al reggimento lo stendardo, di perfetta ordinanza, come è prescritto dai regolamenti militari, un'artistica pergamena racchiusa in una ricca cornice scolpita cogli stemi di Treviso e gli emblemi del reggimento ed un mobile per custodire lo stendardo. Tutti tre questi ultimi lavori sono affidati a ditte, veramente commendevoli, della vostra città: la pergamena allo stabilimento De Toldo, la cornice e la custodia allo stabilimento Besarel.

La cerimonia rimane fissata all'11 novembre, natalizio di S. M. il Re, e pendono attive pratiche col Ministero della Guerra per ottenere — ciò che appare quasi impossibile — che la cerimonia, o una parte, almeno, di essa, si svolga a Treviso.

I licenziati dal liceo

Diamo i nomi degli studenti che conseguirono la licenza liceale:

Pubblici: Carrara Giorgio, Corrà Corradino, Faggion Antonio, Grava Carlo, Pasqualin Domenico, Pedrini Luigi, Poloniato Egidio, Ronfini Giuseppe.

Privati: Azzolini Alfonso, Borriero Sebastiano, Brunetta Onorio, Canè Umberto, Candiani Giuseppe, Colpi Luigi, Fontanin Luigi, Forcellini Augusto, Gabbin Giuseppe, Giove Antonio, Mirckmayr Emilio, Lombardi Giuseppe, Lora Antonio, Manfren Domenico, Marta Gio. Batta, Nordio Antonio, Orindi Arnaldo, Pazienti Francesco, Posocco Antonio, Sisto Carlo, Turco Vittorio, Valeri Clementina, Vianello Gaspare, Von Erehm Guglielmo.

Sezione Ragioneria: Benotti Giuseppe, Giacolebi Marco, Graziati Liberale, Nave Antonio, Ottogalli Angelo, Sartorelli Tomaso, Zanolli Guido, Borghetti Giuseppe, Benvenuti Luigi, Marcuzzo Domenico, Connitz Attilio, Marchiori Augusto.

Sezione Fisico-Matematica: Usigli Gior.

Agrimensura: Candiani Luigi, Dell'Antonia Romeo, Ravasini Italo.

Un processo sfumato

Stamane si discusse davanti al nostro Tribunale una causa intentata dal co. G. G. Felissènt contro il gerente del *Giornale di Treviso*, a sensi dell'art. 43 dell'Editto sulla stampa, per mancata pubblicazione di una sua pretesa rettifica in cui narrava, secondo una versione tutta particolare, lo svolgimento di un incidente intervenuto fra lui e l'on. Pagani-Cesa durante il periodo elettorale.

Il giornale ritenne opportuno non pubblicare la cosidetta rettifica, perchè offensiva verso terze persone, e di qui la causa. Questa era stata portata prima davanti al Pretore del I. Mandamento, ma la difesa del gerente del *Giornale* (avv. Zava e Bon) aveva sollevato eccezione di incompetenza, che fu oggi accolta dal magistrato.

Oggi la causa fu chiamata davanti al Tribunale e la difesa, rappresentata dagli stessi avvocati, sollevò eccezione di prescrizione dell'azione penale, essendo fra gli atti giuridici del processo intervenuta una mora superiore ai due mesi, a sensi dell'art. 50 dello stesso Editto sulla stampa.

Il Tribunale — su conforme richiesta del P. M. — accolse l'eccezione e dichiarando estinta l'azione penale per intervenuta prescrizione, pronunciò sentenza di non luogo a procedere.

E così il processo andò in fumo.

Il Co. Felissènt era rappresentato dall'avv. Boscolo.

Un superstite del "Foca"

L'altra sera è ritornato in grembo alla sua famiglia, a Santa Maria del Rovere, il marinaio silurista Gino Pasqualin, superstite del disastro del sottomarino «Foca» avvenuto nelle acque di Taranto la scorsa estate.

Il Pasqualin rimase gravissimamente ferito ed ustionato in varie parti del corpo e subì l'amputazione d'una gamba. Egli oggi è completamente rimesso dalla tremenda scossa ricevuta e fu accolto con immenso giubilo dai parenti e dagli amici.

Il telefono a Breda ed a Maserada

L'on. Bricito si è interessato vivamente per la istituzione di cabine telefoniche nei Comuni di Breda di Piave e Maserada.

Le autorità comunali di quei centri importantissimi del suo collegio non erano sin qui arrivate a mettersi d'accordo con la Impresa Damiani e C. per l'utilissima istituzione. Per la valida opera del rappresentante del Collegio, finalmente, i due paesi arrivano ora ad un vantaggio notevolissimo per le comunicazioni moderne, che da tempo erano nei desideri di quelle popolazioni.

Per la tramvia cittadina

Il sopraluogo dell'Autorità Governativa

Ieri fu a Treviso — come vi ho annunciato — il cav. ing. Maioli, ispettore capo delle Ferrovie di Stato, con l'ispettore ferroviario cav. Carpenè rappresentante il Ministero dei LL. PP., onde fare il sopraluogo necessario per la continuazione dei lavori relativi alla posa dei binari delle tramvie elettriche in città. Assistevano al sopraluogo gli assessori municipali avv. Calzavara e avv. Fiorioli con l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico Milani, il segretario della Deputazione Prov. avv. cav. Ferruccio Sacchetto, con l'ingegnere capo cav. Paolo Mussetti e ing. Emilio Torresini per il Consorzio tramviario; per la Società concessonaria erano il vice presidente d'amministrazione sig. Cecchini con l'ing. Bortolato.

Dopo l'ispezione alla linea, seguì una riunione al Municipio presieduta dal pro Sindaco on. Bricito.

Fu constatata la regolarità dell'impianto dei binari, venne però stabilito di diminuire la distanza prescritta dalla legge fra ostacolo fisso e il limite estremo delle vetture del tram (m. 1.40) nel tratto di via Re Umberto, fra la macelleria Sartori e la cartoleria Pattaro. Per il rimanente tratto del percorso in Via Re Umberto vennero tenute ferme le distanze di legge.

L'autorità delle Ferrovie di Stato però ha ritenuto che la distanza che i binari avranno nel tratto di via Re Umberto, dalla macelleria Sartori sino al palazzo Spineda, rappresenta un pericolo permanente per la viabilità ed ha assicurato che darà disposizioni tassative perchè il tram vi mantenga una costante andatura lenta, uguale al passo d'uomo.

E così che i lavori furono oggi stesso immediatamente ripresi.

La questione, assai importante, venne risolta con la massima urgenza mercè i premurosi offici dell'autorità comunale e il diretto interessamento di S. E. Bertolini, Ministro dei LL. PP.

Terremoto

Ieri mattina furono avvertite due distinte e molto leggiere scosse di terremoto che non hanno destato alcun panico.

L'uva dell'Associazione Agraria?

Il mercato dell'uva annunziato per gli offici della Associazione Agraria sino da ieri è stata una delusione. Non si sa se sia mancato per colpa dei venditori o per quale altro motivo. Certo si è che la cittadinanza si è recata alle baracche fuori porta Cavour e dovette ritornarsene coi cesti vuoti e con le pive nel sacco.....

Nozze — Stamane il sig. Giuseppe Samassa di Venezia, ha impalmato la gentile signorina Olga Zaffoni della nostra città. Congratulazioni ed auguri alla coppia novella.

Smarrimento o furto?

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 11

Domenica la signora Rosina Innocente ved. Tessari, abitante in Borgo Cittadella, si recava alla messa nel nostro Duomo. Finita la funzione la signora Innocente, s'accorgeva che una spilla d'oro, tempestata di pietre preziose, che teneva puntata al petto, era sparita. Non sa dire con fermezza se l'abbia casualmente perduta, oppure se le sia stata involata da un abile mariuolo. Ad ogni modo essa denunciò il fatto ai Reali Carabinieri.

(Aramis) — *Decesso* — Una cara figura di uomo esemplare e di cittadino integro è sparita ieri a sera dalla scena del mondo: il nobile Gaspare Agostini Novello nella pienezza e nel vigore della vita a soli 44 anni. Vittima di un male ribelle ad ogni cura, ieri sera alle 20, il povero Agostini spirò serenamente, mentre attorno a lui stavano piangenti e doloranti il fratello, la sorella, i cognati e parenti.

I funerali seguiranno domani, e riusciranno di certo imponenti.

Alla famiglia dell'Estinto inviamo le nostre condoglianze più vive.

Verona

La fiera di cavalli

VERONA — Ci scrivono, 11

Molta fu oggi la gente accorsa a Verona in occasione della prima giornata di fiera. Le carrozze elettriche venivano prese d'assalto. Malgrado tutto ciò, il campo della fiera non è troppo frequentato. Un terzo delle scuderie sono rimaste chiuse per mancanza di concorrenti.

Di affari in cavalli non se ne parla. Furono invece acquistati molti muli che vennero spediti all'estero.

La commissione per l'assegnazione dei premi Weill Weiss, composta del veterinario dott. Guidetti, del capitano cav. Marchesa e del co. Scapinelli emise il seguente verdetto: 1. premio di L. 200 non assegnato; 2. L. 150 alla scuderia Vivaldi per puledri da tiro pesante; 3. L. 100 alla scuderia Bisinelli per cavalli italiani; 4. non assegnato.

I funerali della sorella dell'on. Rossi

Stamane si fecero solenni funerali alla salma della signora Adele Rossi-Morandini sorella dell'on. Rossi deputato di questo II. Collegio. La defunta, che era una vera benefattrice nel paese di Quinto, specialmente per le scuole delle quali era ispttrice ha lasciato largo rimpianto.

Ai funerali parteciparono spiccate personalità cittadine; oltre al fratello deputato seguivano il feretro i deputati Messedaglia, Coris e Montresor; il comm. Pontedera presidente della Deputazione Provinciale, l'assessore Goldsmiedt pel Sindaco di Verona, il presidente della Cassa di Risparmio comm. Grigolati, una rappresentanza degli operai delle officine ferroviarie e dei portalettere ed un largo stuolo di amici e di signore. Al cimitero parlò il medico condotto di Grezzana dottor Valli. Ringraziò poi tutti i presenti a nome della famiglia il farmacista Amadori.

All'on. Rossi vive condoglianze.

Tre famiglie avvelenate dai funghi

La famiglia di Paolo Tommasi di San Ambrogio, ieri dopo aver mangiato dei funghi raccolti nel bosco Selva, veniva presa da forti dolori di stomaco. Il dottor Novello constatò subito l'avvelenamento e dopo le cure del caso, il Tomasi ed i suoi congiunti furono dichiarati fuori di pericolo.

× Il salmiere Baldini Lecillo di Borgo Venezia, acquistava ieri da certo Premi, dei funghi e li mangiava a pranzo con la moglie, la figlia, il cugina Carlo, la serva Antonellini Giuseppina e un garzone. Tutti quanti, dopo un'ora vennero colti da forti dolori di stomaco.

Chiamato d'urgenza, accorse subito sul posto il dott. Bajetta il quale prodigò a tutte le cure del caso, giudicandoli poi fuori di pericolo.

La domestica però, accusando stanotte nuovi dolori di stomaco, fu fatta trasportare all'ospedale ove stamane venne anch'essa giudicata in via di miglioramento e fuori di pericolo.

I signori Baldini e gli altri, stamane si sentivano pure ristabiliti.

× A S. Massimo, la famiglia Corno, dopo aver cenato con dei funghi dovette ricorrere alle cure del medico in seguito a sintomi di avvelenamento. Tutti però sono fuori di pericolo.

Travolta dal tram a vapore

Certa Orlandi Elisabetta d'anni 36, tornava ieri da S. Martino B. A. col tram della Verona-Vicenza a S. Michele Extra, ove abita colla famiglia, tenendo un bambino in braccio. Volendo scendere mentre il convoglio non era ancora perfettamente fermo, mise male un piede e cadde ruzzoloni sotto le ruote del vagone, una delle quali le passò sul piede sinistro, causandole delle gravissime ferite. La Orlandi venne subito soccorsa e trasportata all'ospedale, ove il dott. Gasperini la giudicò guaribile in 20 giorni.

Vicenza

Investimento automobilistico

VICENZA — Ci scrivono, 11

Stanotte, alle ore 1,30, l'automobile del giovane barone Giuseppe Romanelli, sul quale, oltre al proprietario, si trovava il motociclista Greppi Oreste entrambi reduci dalle feste sportive di Arzignano, percorreva velocemente la strada provinciale veronese diretto a Vicenza.

Giunto tra l'Olmo e Ponte Alto, l'automobile andò ad investire violentemente un veicolo carico di botti ripiene di vino, sul quale erano seduti il carrettiere De Rugna Domenico di Lamon ed un'altra persona di cui non si conosce il nome.

Cavallo, carretto, botti e guidatori furono gettati qualche metro lontano, mentre la parte anteriore dell'automobile rimase danneggiatissima. Gli automobilisti però rimasero illesi.

Il carrettiere De Rugna riportò varie ferite, per cui dovette essere ricoverato al nostro ospedale. Ne avrà per una ventina di giorni. Anche l'altro che era con lui rimase ferito, ma leggermente.

Sul luogo, per le indagini necessarie, si recò il maresciallo Marcialis dei nostri carabinieri.

Il Consiglio Comunale

si radunerà, come vi ho annunciato, il 15, 16 e 18 corrente.

Ora è stato diramato l'ordine del giorno, nel quale trovo conferma alla primizia l'altro ieri inviatavi circa la permuta della caserma dei civici pompieri

(Continua in IV. Pag.

Sciarada a premio
del 12 Ottobre 1909

col palazzo già Malaspina di ragione della provincia.

Nella ex-caserma del Soccorsetto ricostruita, oltre ai pompieri troverebbero posto la Scuola di disegno e plastica dell'Accademia Olimpica.

Un'altra importante proposta è quella di alienare lo stabile comunale che sino ad oggi servì ad uso ufficio delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, alla Camera di Commercio. Quest'oggetto susciterà vivaci discussioni.

Quindi vi sarà una decisione sulle quattro elezioni contestate dei signori Cibele, Boccardo, Cristofari F. e Orefice. Credo che la Commissione concluderà col ritenere il Consiglio incompetente, lasciando ogni decisione alla Giunta Provinciale Amministrativa.

Vi sono poi molti altri oggetti di secondaria importanza.

Alla Scuola Professionale

sono state promosse nella testè chiusa sessione autunnale le seguenti alunne:

Sezione professionale: Brigato Jole, Costa Rina, Galzignato Margheriata, Lovato Olga, Mognoli Gioilda, Pasini Anita, Rebellato Maria, Santi Artusina, Zanetti Antonietta.

Sezione commerciale: Averin Elvira, Bertocco Ida, Conte Maria, Bonzio Elsa, Donà Maria, Recaldini Maria, Rizzetti Giovanna, Scaldaferro Giulia.

E negli esami di ammissione furono promosse:

Alla prima classe della sezione professionale: Bario Maria, Lorenzetti Amelia e Savio Elisa.

Alla prima classe della sezione commerciale: Ceccato Maria e alla III classe Donà Margherita.

Un altro impianto elettrico?

LONIGO — Ci scrivono, 11

Ci consta, da fonte attendibilissima, che si sta trattando per l'impianto in città di una seconda linea elettrica per illuminazione. Le pratiche sarebbero avviate per poter utilizzare la forza d'acqua derivante dalla cascata del molino Soranzo, precisamente quella forza che ci fornì l'energia elettrica dal 1890 a quest'anno. In città tale notizia è stata accolta con vero entusiasmo perchè con un nuovo impianto si spera di poter pagare qualche cosa meno di quanto paga (centesimi 80 al Kilowatt) e perchè si spera che l'illuminazione possa diventare più regolare.

Staremo a vedere.

La riunione di ieri — Come accennammo, ieri tenne seduta, insieme alla Giunta Municipale, la Commissione speciale incaricata di proseguire gli studi sulla pubblica illuminazione elettrica. La riunione fu assai laboriosa, dovendosi discutere sul Contratto che dovrà esser stipulato fra Municipio e Società Elettrica Interprovinciale prima dello spirare dell'anno in corso e che dovrà andare in vigore col nuovo anno. Un'altra convocazione ancora, se basterà e poi si sapranno le nuove condizioni.

Tiro al piccione

Ieri ebbero luogo delle gare di tiro al piccione fra i soci della Società Caccia e Tiri. Si disputò anche il tiro per il campionato sociale. Questo venne vinto dal ben noto tiratore Anselmo Benetti che alla Grande coppa d'argento unì una ricca medaglia d'oro. Fu classificato secondo Pellizzari Arturo — Terzo Carretta Oreste. Si disputarono poscia delle Poules. La prima venne divisa fra L. Sacchiero e G. Covolato, la seconda L. Sacchiero, la terza E. Porta e G. Covolato.

Numerosi i soci tiratori partecipanti.

Tentato suicidio

BASSANO — Ci scrivono, 11

Stamane, certo Tomaselli Isidoro, d'anni 63, operaio muratore, tentò di por fine ai suoi giorni, colpendosi due volte alla gola con un coltello. Trasportato al Civico Ospitale, fu dichiarato guaribile in venti giorni. La causa, che lo spinse al passo disperato, deve attribuirsi alla disoccupazione. Il Tomaselli era noto per la stravaganza del suo carattere.

VALDAGNO — Ci scrivono, 11

Arresto — Stamane, alle ore 9, due carabinieri della stazione di Recoaro, tradussero in queste carceri certo Ronchi Domenico d'anni 32, da Recoaro, perchè ieri sera egli si era appropriato di due chiavi che il pizzicagnolo sig. Agosti Teodoro aveva dimenticate sulla serratura della porta del suo negozio.

× Contemporaneamente i due carabinieri consegnavano in questa cancelleria un fucile sequestrato a certo Dalla Riva Giacomo che cacciava senza licenza.

SCHIO — Ci scrivono, 11

Teatro Civico — Le due ultime recite della Compagnia drammatica Capelli-Nipoti-Spano hanno saputo dare veri successi per i bravi artisti.

In «Pietra fra pietre» di Sudermann si distinsero specialmente il sig. Capelli e la signora Zanchi, e la commedia piacque assai.

Con «Venti giorni all'ombra» il pubblico si divertì assai.

Ieri sera, dopo il primo atto, il signor Capelli recitò molto bene il Canto terzo dell'Infeno, riscuotendo molti e meritati applausi.

Il teatro ora si chiude e, pare, per non breve tempo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61.90	63.13	61.90
Termom. cent. al Nord	17.0	13 5	19,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	80	71	80
Direzione del vento	SW	N	SE
Stato dell'atmosfera	1	4	1
Acqua caduta in mm.	-.—	.—	—.—

Temperatura massima di ieri 19.8 — minima di oggi 12.0 — Marea: 1.a alta 8.58 — 2.a alta 21.18 — 1.a bassa 2.48 — 2.a bassa 15.8.

Ultima ora

Perchè si ritardano le nuove costruzioni navali

Roma, 11

(So.) — Già vi ho più volte intrattenuto in questi giorni sulle censure mosse da più giornali di svariati colori al Ministero della marina per il ritardo frapposto alla costruzione del nuovo materiale da guerra, e già vi ho accennato alle cause che consisterebbero, almeno in gran parte, nella decisione di fare nuovi studi per apportare nuovi miglioramenti in accordo colle ultimissime tendenze dell'arte navale. Oggi la questione è argomento di dichiarazioni ufficiose, che adducono precisamente, come causale, quella da me riferitavi.

I piani delle tre navi tipo *A* (la *Dante Alighieri* è già impostata) furono preparati dagli uffici competenti, ma in appresso si credette opportuno introdurvi delle notevoli modificazioni intese ad aumentare la potenzialità guerresca delle navi stesse. Per conseguenza la preparazione dei nuovi piani fu un lavoro ultimato or non è molto, ed approvato dal Comitato dei disegni per le navi; ora si attende il ritorno del ministro Mirabello affinchè approvi i nuovi piani, e provveda il parere del Consiglio superiore della Marina. Si è detto che nello studio delle modificazioni si è proceduto un po' a violento, ma trattandosi di studi tecnici ed importanti, è prudenza astenersi da qualsiasi critica. E' vero però che l'on. Mirabello potrebbe trovar modo di anticipare la convocazione del Consiglio superiore e deliberare definitivamente sull'attuazione del programma navale voluto dal Parlamento e dal paese.

Circa la costruzione delle navi si conferma che due saranno costruite da cantieri privati.

Furioso temporale nel leccese

Brindisi, 11

Questa notte si è riversato sul territorio di San Vito d'Otranto un violento nubifragio, accompagnato da grossa grandine. Molti fabbricati furono danneggiati. Parecchie persone, sorprese in aperta campagna dal maltempo, riportarono contusioni, causa la grossezza della grandine. Il treno diretto n. 58, che si trovava a passare di là durante il temporale ebbe i vetri dei finestrini infranti. I danni alle campagne sono rilevantissimi.

I drammi della gelosia

Bologna, 11

Certo Onora Italo di 47 anni da Minerbio sparava oggi nel pomeriggio, per motivi di gelosia, un colpo di rivoltella contro la propria moglie Corinna Sardelli di 46 anni ferendola alla guancia. L'Onora venne subito arrestato e la moglie accompagnata all'ospedale.

Nuove scosse in Croazia

Zagabria, 11

Iermattina si sono avvertite tre scosse di terremoto. La prima alle ore 6.37, durata 14 secondi; la seconda alle 6.55, durata 17 secondi e la terza alle 7.3 leggerissima. Nessun danno.

Si ha da Esseg che ieri alle 6.30 del mattino si sono avvertite parecchie scosse di terremoto assai violente. Una è durata sei secondi. A Viroritek un'altra scossa più leggera seguì alle sette del mattino accompagnata da rombo sotterraneo. Non si riscontrano danni.

Conflitto tra operai e forza pubblica a Lilla
Lo sciopero dei tessitori

Lilla, 11

Ieri sera e stamane hanno avuto luogo delle dimostrazioni di protesta per l'arresto di alcuni operai accusati di aver lanciati dei sassi contro una vettura del commissario di polizia a Tourcoing. Durante le dimostrazioni avvenne un conflitto colla polizia. Tre agenti sono rimasti feriti. Vennero operati sette arresti, tra cui quello del segretario della federazione dei minatori. Il Sindacato delle industrie tessili indipendenti ha votato lo sciopero generale.

Lo sciopero deliberato ieri sera dagli operai tessitori di Lilla e dintorni è cominciato stamane nelle prime ore. Sopra una trentina di fabbriche colpite da questa dichiarazione di sciopero, che occupano 5000 operai, più della metà di questi ultimi o almeno la maggioranza degli operai tessitori hanno seguito il movimento. Solo alcune fabbriche lavorano ancora. Lo sciopero non è stato completo nella mattinata, ma gli scioperanti si sono recati successivamente dinanzi a ciascuna delle fabbriche nelle quali si lavorava ancora, ed hanno reclamato l'uscita degli operai. Questa loro richiesta è stata soddisfatta. Nessun incidente si è verificato. Questa sera ha luogo una riunione di scioperanti alla Borsa del Lavoro.

Gli esperimenti d'una nuova corazzata tedesca

Berlino, 11

La nuova corazzata *Westphalia* ha fatto ieri sera la sua prima sortita di esperimenti, che hanno dato buoni risultati. Secondo le informazioni date ai giornali, la velocità raggiunta dalla nuova corazzata è stata di venti nodi e le macchine avrebbero dato ventiquattromila cavalli, mentre soltanto diciannove nodi e 20,000 cavalli erano stati previsti

L'interrogatorio del luogotenente francese imputato di tradimento

Tolone, 11

Il luogotenente di vascello Laire, già comandante in seconda della controtorpediniera «Claymore», imputato di tradimento, ha subito oggi un primo interrogatorio di identità nel gabinetto del luogotenente Argyel davanti al quale ha declinato il suo nome e la sua qualità. Il luogotenente Laire, rispondendo alle domande fattegli in proposito, ha dichiarato che egli non rifiuta di essere assistito da un avvocato, ma che, essendo privo di risorse finanziarie, egli non ha potuto designarne alcuno. Il presidente dell'Ordine ha designato perciò questa sera l'avv. Escolie a questo scopo. L'istruzione non sarà però effettivamente aperta che fra qualche giorno, quando il difensore del luogotenente di vascello avrà preso cognizione dell'incartamento processuale. Si assicura che esso domanderà un esame mentale del suo cliente. In questo caso il luogotenente di vascello sarebbe condotto all'ospedale marittimo.

L'inaugurazione del nuovo porto di Dover

Londra, 11

A Dover si stanno facendo grandi preparativi per la festa di inaugurazione del nuovo porto, che avrà luogo il 15 corrente e sarà presieduta dal principe di Galles. Il treno reale arriverà alle ore 12.45 e subito il Mayor di Dover presenterà al principe gli omaggi della città. Dopo questa cerimonia, e dopo aver percorso le vie della città imbandierata, il principe ispezionerà i nuovi moli e quindi salirà a bordo dello yacht reale *Enchantress*, che, uscendo dal porto, taglierà un nastro coi colori inglesi tirato attraverso l'entrata, inaugurando così il porto. Le artiglierie dai forti circostanti faranno le salve d'onore, mentre i marinai della *Home Fleet* grideranno i tre *hurrà* di prammatica. Compiuta la cerimonia, l'*Enchantress* rientrerà nel porto, ed il principe di Galles offrirà una colazione alle varie personalità partecipanti alla festa.

SPORT

L'assegnazione dei premi al circuito di Francoforte

Francoforte, 11

Il primo premio di aviazione di 40 mila marchi fu vinto da Decaters, il secondo premio di 10 mila marchi da Blèriot. Il primo premio d'altezza fu vinto da Blèriot, il secondo premio, offerto dalla Società Politecnica di 5.000 marchi, fu vinto da Decaters. Il primo premio di velocità su cinque chilometri, di 2400 marchi, fu vinto da Blèriot, il secondo di 1600 marchi da Decaters.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 11:

Ecco i risultati del tiro al piccione che ebbe luogo domenica u. s.:

Tiratori intervenuti N. 30. Tiro N. 50: 1. e 2. diviso fra De Lazara co. Francesco e Dianin Ettore con 15 su 15; 3. Girardini Giacomo con 14 su 15; 4. Fioravanzo Ascanio con 11 su 12; 5. Zambotto Giacomo con 11 su 12; 6. Menegolli Giuseppe con 10 su 12; 7. Cortella Antonio con 9 su 11; 8. Dalla Costa Alessandro con 7 su 8.

Poule N. 1: Bertuzzo Alberto con 9 su 9.

Doppietto N. 1: Cortella Antonio.

Domenica tiro al piccione, premi Lire 400. — Il 17 e 18 ottobre p. v. grandi tiri al piccione con premi L. 6000.

Il campionato ciclistico provinciale

La Presidenza della Società Ciclisti Veneziani ci prega di pubblicare a completamento della comunicazione fatta dalla Società «Routier Autonomo Veneziano» che «della gara ciclistica del campionato provinciale bandita da questa associazione e svoltasi domenica 20 settembre p. p., non essendo esatti i risultati di quella gara e le deliberazioni fatte in proposito all'assegnazione dei premi dalla Giuria, alla quale la «Ciclisti Veneziani» ha già interposto regolare reclamo — non accetta in via assoluta il secondo premio che le sarebbe stato attribuito in esito alla gara predetta».

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze dell'11 Ottobre — Vap. ital. «Motia» cap. Lelio per Genova con merci — Ital. «Bari» cap. Conenna per Barletta con merci — a. u. «Metcovich» cap. Bartoli per Trieste con merci — Ital. «Stella» cap. Mezzano per Augusta, vuoto — ingl. «Indiana» — cap. Parker per Trieste, vuoto — ingl. «Craigronald» cap. Robinson per Costantinopoli, vuoto — Germ. «Woglinde» cap. Mohr per Sfax, vuoto — a. u. «Graf Wurbrand» per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. «Bravo» da Hull merci.
Ingl. «Siam» da Newcastle, carbone.
A. U. «Baro Fejervary» da Teodosia, carb.
Ingl. «Haigh Hall» da Cardiff carbone.
Ingl. «Carham» da Methil, carbone.
Ingl. «Romedalen» da Swansea, carbone.
Ingl. «Istok» da Greenook merci.
Ing «Rome dalen» da Swansea, carbone.
Ingl «Onslaw» da Barry carbone.
A. U. «Dunaw» da Barry, Carbone.
Ingl. «Berkshire» da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

11 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 74 — Cotoni 4 — Cereali 56 — Varie 118 — Per la Ferrovia 29 — Totale generale 281

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli al quint. contanti 114 — Pel 10 ottobre 112 — Pel 10 dicembre 94 — Pel 10 marzo 95.

Olio di Gioia al quint. contanti 108 — Pel 10 ottobre 91.90 — Pel 10 dicembre 92.20.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 6000 — di cui in cotoni americani 6000

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.97; 7.01 — ottobre novembre 6.93; 6.96 — novembre dicembre 6.91; 6.94 — dicembre gennaio 6.91; 6.94 — gennaio febbraio 6.91; 6.94 — febbraio marzo 6.91; 6.94 — marzo aprile 6.91; 6.94 — aprile maggio 6.91; 6.94 — maggio giugno 6.91; 6.93.

NEW YORK 11 — Cotoni — Apertura — Cotoni — Mercato app. sostenuto — novembre C. 13.23 — dicembre C. 13.33.

HAVRE, 11 — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2700 — Mercato sostenuto

METALLI

LONDRA, 11 — Quotazioni dell'8 e 11: Rame scelto Ls. 61.15; 61.15 — id in fogli 71; 71 — id elettrolitico 59.10; 59.5 — id. G. M. B. contanti 58; 57.7.6 — id. id. 3 mesi 59; 58.7.6 — Stagno contanti 139.2.6; 138.5 — id. 3 mesi 140.7.6; 139.10 — Piombo spagnuolo contanti 13.6.3; 13.5 — id. inglese 13.12.6, 13.12.6 — Zinco contanti 23.5; 23.5 — Antimonio contanti 29.10; 29.10 — Ghisa Middlesborough 51.9; 51.2 1/2 — Solfato di rame 18.5; 18.5.

SPIRITI

PARIGI, 11 — Spiriti — corr. F. 44.50 — mese pross. 43.75 — mercato sostenuto — novembre dicember 44 — 4 mesi primi 43.

CEREALI

ANVERSA, 11 — Frumenti — Mercato fermo

MARSIGLIA, 11 — Frumenti — Mercati nulli.

PARIGI, 11 — Chiusura — Farine fiore — Mercato calmo — corrente F. 30.10 — mese pross. 30.25 — novembre dicembre 30.40 — 4 mesi da novembre 30.40.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 23.25 — mese prossimo 23.30 — novembre dicembre 23.40 — 4 mesi da novembre 23.50.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 17.10.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.85.

NEW YORK, 11 — Apertura 11 — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. 109 3/4.

LONDRA, 11 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato per consegne lontane — Senza venditori.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 11 — Zucchero barb. — mercato pesante — disp. M. 11.35.

PARIGI, 11 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.75 — raffinato 61.25 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.62 — corrente 31.62 — novembre 31.75 — 4 mesi da novembre 31.87 — Mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 11 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato app. sostenuto — Pel corrente F. 42.50 — 2 mesi dopo il corr. 42.25 — 4 mesi dopo il corr. 42 — 6 mesi dopo il corr 42 — 8 mesi dopo il corr. 42

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 11 Ottobre

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.60 — Settimanale 100.50.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.25
Azioni Banca Veneta	858.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	849.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	185.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1645.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	506 —	506 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505 —	506 50

Germania	123.70	123.80	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.47 1/2	100 55	—.—	—.—	3
Belgio	100.15	100.25	—.—	—.—	3
Londra	25.27	25.28 1/2	25.09	25.11	2 1/2
Svizzera	100 40	100.47 1/2	—.—	—.—	3
Austria-Cor	105.22 1/2	105.32 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.22 1/2	105.32 1/2	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI	11
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.47
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25,14
N. cons. 2 3/4 0/0	83,—
Obb. Lombarde	292,—
Cambio sull'It.	99,7/8
R. turca unific.	93,92
Banca di Parigi	1735,—
Tunisine nuove	460,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,20
Ren. ungh. 4 0/0	97,60
Ren. spag. 4 0/0	96,40
Banca ottomana	741,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	4530,—
Lotti turchi	193,—
Rendita Russa	—,—
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	62,77
R. serba 4 0/0	84,70

VIENNA	11
Cred. aust. Ccd.	662,50
Lombarde	124,—
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,50
» su Lond.	240,02
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	94,95
» » (carta)	95,—
» » (oro)	116,60
» » (ungh.)	91,80
LONDRA	**11**
N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/16
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	94 1/4
R. turca unific.	93,1/4
Egiziano nuovo	105,—
Argento fino	23,11/16
BERLINO	**11**
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g	—,—
Cr. Mob. aus. -An'e	209,—

BERLINO, 11 — Tendenza ferma.
PARIGI, 11 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 11 — Tendenza ferma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 11	Genova 9	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.65	104.65	104.63	104 70
» » » fine	100	104.82	104.83	104 80	104.87
» » 3 1/2 con.	100	104 40	104 4	104 25	104 32
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1375 —	1373.—	1375.—	1377.50
Credito Italiano	500	576 50	575.—	577.—	577.—
Società Banc. it.	250	109 —	109.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	849 —	846 —	845.—	845 50
Ferr. Meridionali	500	69..—	695 —	697.50	697 —
Ferr. Mediterranee	500	420 —	420.—	420.	419 —
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	363 —	365 —	363.50	365 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1846 —	1634 —	1651.—	1634
Edison	150	69?.50	694 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	332 58	333,—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	260.—	257,50

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1373 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1790 — Soc. Omnibus 282 — Soc. Gaz 100.2 — Soc. Condotte d'acqua 319 — Soc. ital. pel Carburo 500 — Immobiliare 261.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5 alle 21 ogni ora

Da Mestre dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festivo). — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, 20, (festivo).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8.30, 10, 11.30, 13.30, 16.45, 17.45 e 20. (La corsa delle ore 10 arriva sino a Torcello; quelle 8.30 e delle 16.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano)

Da Burano alle ore 5.30, 6, 10.15, 12.30, 13.15, 14.45 e 19.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.45 e 18.30

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 8.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interne

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 21 alla 1 ogni ora

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 18 ogni venti minuti, dalle 18 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze a Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (Nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso da S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24

Percorso B (Isola della Grazia S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 21 di ieri, dopo straziante e non breve malattia, serenamente spirava, munito dei conforti della Religione, il

Nob. Gaspare Agostini Novello
D'ANNI 44

Il fratello Domenico capitano nel 21.o artiglieria, la sorella Marina in Polese, la cognata Teresa Nicoletti, il cognato Jacopo ing. Polese, la cugina Fortunata Novello, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano addolorati la perdita del loro caro.

Castelfranco V., 11 ottobre 1909

I funerali avranno luogo Martedì 12 corrente alle ore 15.30

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 86

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Voi mi giudicate male. Non avevo nessuna intenzione di spaventare la signorina; ma il pericolo è per lei e volevo che comprendesse quanto grande sia questo pericolo; non volevo annunziarglielo con poche e crude parole.

— Un pericolo la minaccia? — Arnoldo si voltò di scatto verso il sorridente mr. Chickley. Non sapeva che pensare; anche in quel momento dubitava che Enoch fosse veramente il terribile delinquente che gli era stato descritto. Se il suo unico proposito era di far del male, per qual ragione veniva ad informare Arnoldo delle sue intenzioni riguardo a Margherita Florris?

— Vi ricordate che, quando entrammo in quella casa, a Londra, portando il cadavere, qualcuno chiamò dall'alto? — chiese Enoch, guardandosi ancora intorno.

— Sì, lo ricordo benissimo — rispose Kenway.

— Era una donna, e quella donna, ha avuto un colloquio con me, appena cinque minuti fa — disse Enoch. — Una vecchia gelosia esiste fra lei e miss Florris; essa ha deciso di fare alla ragazza tutto il male possibile. Mio caro, noi dobbiamo impedirlo.

Arnoldo Kenway cominciò davvero a pensare di aver male giudicato mr. Chickley. Contemplando il viso ansioso di quel degno signore, e notando il prudente tono di voce che usava, si sentì propenso a credere che, dopo tutto, Chickley, qualunque fosse stato il suo passato, desiderava ora di ripararlo. Nello stesso tempo si ricordava di Owen Matherwick e della loro conversazione.

— S'intende che sarò lietissimo di prestarvi la mia assistenza — disse Kenway con gran premura. — Ma non sarebbe meglio consultare Matherwick? Egli conosce miss Florris più di noi, è in una posizione migliore per proteggerla — aggiunse con uno sforzo.

— Caro ragazzo, neppure per sogno! — rispose mr. Chickley allarmato. — Non è necessario di divulgare questa disgraziata faccenda; dobbiamo proteggere la signorina senza far sapere ad altri l'accaduto. Dunque asseconderete i miei piani?

— E potete chiedermelo? — gridò Arnoldo, impazientito. — E' naturale che io vi aiuterò. Non sa nulla miss Florris?

— Nulla assolutamente, mio caro — rispose Enoch. — E penso che sarebbe meglio vederla, magari oggi dopopranzo, per darle gli opportuni avvertimenti. Credo che riuscirò a recarmi da lei, sotto il pretesto di una passeggiata, e troverò il momento propizio per parlarle da solo a sola. E' bene che anche voi siate presente, perchè se la mia influenza non raggiungesse l'intento desiderato, voi che siete giovane, avreste più probabilità d'essere ascoltato. Pareva, iersera, che voi foste già entrato nelle sue confidenze, e questa sarebbe la vera via per riuscire.

— Non vedo la necessità di discutere con miss Florris — osservò Arnoldo — e non mi piacciono tutti questi sotterfugi. Perchè non potrei andar da lei ed esporle francamente l'accaduto?

— Già, e allora vi sarà una mezza dozzina di persone che vorranno sapere che affari avete con miss Florris! — esclamò Enoch. — No, caro ragazzo, fidatevi del vostro Chickley, e sperate per lo meglio. Salveremo la cara fanciulla, se ci è possibile.

Arnoldo Kenway, in compagnia di Chickley, si diresse, molto di mala voglia, verso Oyton Towers. Lasciò il venerabile gentiluomo al cancello, girò intorno al parco finchè trovò un'apertura che conduceva in un prato cintato ed alla parte posteriore della cappella diroccata che aveva vista la sera antecedente.

Poi biasimandosi acerbamente più e più volte, per essersi lasciato trascinare in quella impresa, aspettò gli avvenimenti. Era appena trascorso un quarto d'ora quando due figure apparvero, dirette alla sua volta: erano Enoch Chickley e Margherita Florris. Egli attese sulla soglia della cappella. La fisonomia di miss Florris dimostrò grande stupore nel trovarlo in quel luogo.

Senza alcun dubbio, l'astuto Chickley l'aveva tratta lontano di casa per spiegarle più liberamente il motivo che l'aveva condotto a lei; senza dubbio, dal pari, non le aveva fatto noto che Arnoldo era immischiato nella cosa. Si guardarono per un momento in silenzio, poi mr. Chickley parlò.

— Mi rincresce dirvi, cara miss Florris, che il segreto da noi tenuto celato con tanta cura, è stato scoperto. Una delle persone principalmente interessate nella cosa, ci è caduta addosso, per così dire, ed è decisa a divulgare il vostro segreto. Abbiate un minuto di pazienza e vi spiegherò tutto.

Egli spiegò finalmente. Insistè molto sull'incontro della strana donna e delle minacce che aveva pronunciato; fece notare il danno che la sua sola presenza nel paese poteva cagionare.

— Non ho nulla a temere — disse Margherita alla fine. — M. Kenway, qui presente, ha fiducia in me e sa che sono innocente. E' stato un equivoco.... Mrs. Kenway, voi mi aiuterete, mi difenderete, direte la verità a mr. Chickley, e così anch'egli mi presterà la sua assistenza, non è vero?

Arnoldo si era voltato verso di lei con l'intenzione di rassicurarla, quando si accorse che Margherita fissava qualcosa dietro a lui. Il giovane si volse di repente e vide, eretta presso Enoch Chickley, l'alta figura di una sconosciuta. Si fermò guardando i presenti.

— Chi è questa donna? — chiese Margherita, benchè già sapesse la risposta che le sarebbe stata data.

— Risponderò io stessa — disse Debora Barlow, respingendo Enoch che si avanzava per parlare. — Mentre voi ascoltavate quella storia, l'ascoltava io pure — proseguì Debora, rivolta a miss Florris. — Udii ogni cosa nascosta fuori dalla finestra, mentre questo uomo parlava. Sono venuta qui per svelare ai vostri buoni amici chi siete voi, riservandomi di rendere pubblica la vostra vergogna. Perchè dovreste far mostra di candore e purezza.... voi che mi rubaste l'amor mio, e che lo accoglieste morente nelle vostre braccia? Io dirò tutto a tutti!

Margherita non aprì bocca. Rimase dritta, calma, pallida e immobile. Arnoldo Kenway si accorse subito di esser caduto stupidamente in un agguato; egli, che le aveva promesso aiuto ed amicizia, appariva ora come uno dei suoi accusatori. Stava allontanandosi a capo chino, quando Margherita si scosse e pronunziò il suo nome, senza curarsi affatto degli altri.

— Mr. Kenway!

(Continua in V. pagina)

N. 37

— Arnoldo alzò la testa, e si diresse verso di lei: anche la giovane si mosse e si fermò davanti a lui, con la snella figura eretta e con gli occhi animati da una espressione gravida di sprezzo; la giovane afferrò con la destra i guanti che si era levati mentre si dirigeva alla cappella, alzò rapidamente la mano e colpì Arnoldo al viso.

Poscia si volse, e si allontanò lentamente, a testa alta, in direzione della villa.

VIII.

Mr. Chickley innamorato

Mr. Enoch Chickley si trovò ad un tratto immerso fino agli occhi negli affari. Il furfante fortunato ha sempre da combattere contro qualche difficoltà: pel semplice motivo che è un briccone, non può vivere tranquillamente come tutti gli altri; bisogna che si immischi in una quantità di intrighi e che si trovi a contatto con un gran numero di caratteri diversi che deve maneggiare in modo differente.

Così accadde che mr. Chickley si trovò da un lato Arnoldo Kenway, assolutamente ribelle e deciso a non rappresentare più nessuna parte nelle sue trame e nella sua vita, e dall'altra Debora Barlow, che voleva gridare su per i tetti quel segreto, per svergognare la sua supposta rivale.

Il venerabile Enoch, con le sue maniere insinuanti, riuscì a convincere la energica donna che qualche ora di paziente aspettativa avrebbe dato migliori risultati di un immediato e precipitoso assalto. Egli si lusingava anche di riprendere, nel corso degli avvenimenti, il suo ascendente su Arnoldo Kenway. Per il momento i loro rapporti erano piuttosto tesi; il finto nipote in preda ad eccessiva irritazione aveva dichiarato, mentre camminava a passi concitati verso il limitare del parco, di non voler mai più posare gli occhi sul volto di mr. Chickley.

— Quella razza di gente è la peggiore di tutte! — diceva dentro di sè mr. Chickley, mentre ritornava all'Eremo, con la lieta prospettiva di un buon pranzo. — E adesso che dovrei fare? Per parte mia mi pare di non aver nulla a temere. Da una parte quella Debora Barlow che non può danneggiarmi e dovrà pagarmi tutto quello che farò per lei. Dall'altra, miss Florris, che ha già dimostrato di voler cedere con le buone. Chickley, mio caro, sta di buon animo; tutto va bene... per ora, almeno!

Arnoldo Kenway non apparve all'ora del pranzo. Matherwick lo attese impazientemente per mezz'ora, poi ordinò che si servisse.

— Che cosa è successo al ragazzo? — domandò, con qualche ansietà il padrone di casa ad Enoch.

— Non saprei dirvelo, mio caro — rispose Chickley. — E' stato di cattivo umore tutto il giorno; mi ha accennato vagamente che voleva fare una lunga passeggiata per la campagna. Spero che non gli sia accaduto nulla di spiacevole.

— Lo spero anch'io — replicò l'altro. — Non vi vergognate un po' di voi stesso, Chickley, quando vedete il ragazzo?

Mr. Chickley rimase col cucchiaio per aria ed esclamò stupito:

— Vergognarmi?.... Dio mi benedica, non mi sono mai vergognato di nulla in vita mia!

— Intendo dire quando vedete quel ragazzo che non si è mai compromesso in alcuna impresa delittuosa, che, nonostante le sue disgrazie, ha sempre agito lealmente. Non vi fa rimpiangere qualche cosa che avete perduto per sempre, Chickley.

— Non potrei affermarlo, in verità — rispose Enoch continuando a mangiare.

La sera era ormai trascorsa, e Arnoldo non si faceva vivo. L'ansietà di Matherwick si accrebbe, anzitutto perchè, apparentemente, nulla giustificava quella assenza, secondariamente, perchè un certo sospetto si era infiltrato nell'animo suo a riguardo del giovane, non per una ragione ben definita, ma perchè era nella sua natura di diffidare di tutti quelli che avevano dei rapporti con lui.

Mr. Chickley aveva già fumato parecchi sigari, sonnecchiando beatamente mentre faceva il chilo su una soffice poltrona, ed emettendo, a tratti, dei mormorii sconnessi ed inarticolati; era caduto alla fine in un sonno profondo, quando un passo rapido risuonò nel vestibolo ed Arnoldo Kenway entrò. — Matherwick, in piedi presso una credenza, preparava una bibita di whisky e soda; si volse in fretta verso la soglia. Vide che Arnoldo aveva una fisonomia sconvolta e affaticata, e che non si era preso neppure il disturbo di cambiar di abito, i suoi stivali portavano le tracce di un lungo cammino per luoghi fangosi.

— Ho bisogno di parlarvi un momento — disse Kenway, senza entrare nella stanza — non vi tratterrò molto.

Matherwick posò il bicchiere e, dopo aver gettato uno sguardo su Enoch sempre addormentato, si avvicinò alla porta. Posando leggermente una mano sulla spalla del giovane, lo trasse fuori dalla stanza, e chiuse la porta dietro di sè.

— Perchè non siete venuto a pranzo? — domandò Matherwick, senza togliere la mano dalla spalla di Arnoldo. — Sembrate molto stanco; che cosa è successo?

— Ve lo dirò — rispose Kenway, mentre entravano in un'altra stanza.

— Lasciate che ordini di portarvi qualche cosa da mangiare e da bere — insistè Matherwick. — Sembrate proprio affranto.

— Sono infatti un po' stanco — convenne Arnoldo. — Mr. Matherwick — proseguì parlando concitato — bisogna che mi sciogliate dalla mia promessa di stamane. Non posso sottrarmene senza il vostro consenso; le mie parole vi produrranno una sgradita impressione, ma io non posso rimaner qui più a lungo.

Ho camminato per non so quante miglia, questa sera, cercando di connettere le idee, cercando di prendere una risoluzione. Ho deciso, finalmente: vi chiedo soltanto di lasciarmi partire.

— E' accaduto qualche cosa di nuovo? — domandò Matherwick, scrutando la fisonomia del giovane. — Ricordatevi il nostro patto: avete nulla a dirmi?

— Nulla — rispose Arnoldo a voce tanto bassa che parve un bisbiglio. — Lasciatemi andare, non vi chiedo altro.

— Quale può essere la causa di questo cambiamento in voi? — interrogò Matherwick.

— Non posso dirvelo — rispose Arnoldo. — Ho soltanto bisogno di andarmene, di dimenticare perfino di essere venuto in questa casa. Se vi ho fatto una promessa, scioglietemene; non avevo compreso a tutta prima quanto mi sarebbe costata.

— Mr. Kenway, parliamoci franco — fece Matherwick. — In ogni disputa o disaccordo tra uomini, cercate la donna. Devo credere che una donna sia connessa a questa vostra improvvisa decisione?

— Ieri sera mi venne il sospetto che voi e miss Florris vi conosceste già prima d'ora. E' vero ciò?

Arnoldo esitò un attimo.

— Sì, ci eravamo già visti — disse poi a voce sommessa.

— In quali circostanze? — chiese Matherwick. — Ricordatevi a che vi obbliga la vostra promessa: pensate a quello che vi svelai stamane.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.80.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.00.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 23.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.05; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

BAGNI FACCIALI

con lozioni dell' International Beauty Institute per pelle secca - grassa - normale.

La vaporizzazione calda ottenuta con queste lozioni è molto preferibile alla semplice lavatura giacchè serve non solo a detergere la pelle dalla polvere e da tutte le impurità, ma serve anche a ravvivare la circolazione cutanea, eccitando i nervi vaso motori e le secrezioni glandolari.

Tali Bagni si eseguiscono nel Salone di toiletta da Signora

BERTINI

e nella Profumeria vengono venduti tutti i prodotti dell' International Beauty Institute diretto a Venezia dal Dott. Giulio Ceresole.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Strada Corsea, Num. 10 NAPOLI.*

IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea viriiis*, innocua. Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi.

SAPONE INSUPERATO DA TOELETTA

A ritardare la formazione delle rughe, a prevenire le tanto fastidiose screpolature della pelle e i geloni, a rendere la pelle bianca, morbida, bella, è indispensabile quel sovrano dei saponi da toeletta che è il

SAPOL BERTELLI

Proprietaria la Società A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SQUISITAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: L. Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

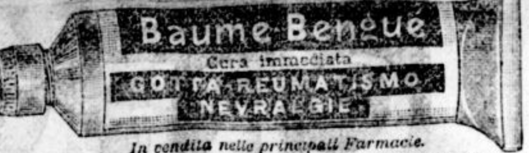
QUARIGIONE RADICALE e RAPIDA (senza Copaibe — nè Iniezioni) degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

Ogni Capsula di questo modello Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

Dr. BENGUÈ, 47, Rue Blanche, Paris.



In vendita nelle principali Farmacie.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 8. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

Ing. Chilesotti & Trevisan

Villaverla di Vicenza



L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a **Segature di legno**

Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell' ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. - energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**



L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il fac-simile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI VILLA GIUDITTA piccola distanza Padova verso Arcella. Locali 25 pianterreno, primo piano, scuderia, adiacenze, vasto giardino, vigneto, frutteto, superficie mq. 10.000, acquedotto, luce elettrica, lampade ad arco in giardino. Passaggio tram elettrico. Per trattative rivolgersi Dell'Oste, Palazzo Debite 1, Padova.

AFFITTASI persona sola vicino Teatro Malibran stanza letto, studietta, salotto ricevere elegantemente ammobigliato, 50 mensili. Rivolgersi Trattoria Corte Milione.

APPARTAMENTINO disobbligato, bene ammobigliato e camera affittansi. Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

LIDO da Ottobre a Maggio affittansi ville ed appartamenti signorili completamente ammobigliati a prezzi modicissimi. Rivolgersi: Villa Monplaisir, Lido, Venezia.

Vendite

VENDESI vicinissimo Treviso grande fabbricato industriale con terreno annesso. Per compera, vendite, affittanze, mutui scrivere: Pilani, Caffè Fabio, Treviso.

PENSIONE avviatissima con buona clientela, in posizione centrale, cedesi per ritiro. Non trattasi nè con anonimi nè con intermediari. Scrivere: C. 6329 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d' impiego

INGEGNERE ricercasi da Stabilimento Elettrotecnico quale viaggiatore. Buon stipendio, interessenza. Sottoporre offerte, Copia certificati Z. 6262 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI provetto conduttore avviata trattoria in Rovigo verso cauzione 1500. Dirigersi F. P., posta, Rovigo.

Diversi

URGE rilevatario stabilimento lucrosa industria. Combinazione eccezionale, occorrono solamente 10.000. Valore 50.000. Schiarimenti: Orlando 21, posta, Padova.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

ANITA Spedito indirizzo mio. Se rinvenuto avvertimi, scrivendomi metà nostro motto. Grazie infinite tue gentili frasi di cui apprezzo alto valore, continua, progredisci! Potresti accompagnare zia stazione città, avvisandomi. Nello sguardo incantevole degli occhioni neri, nel dolce sorriso, delicate attenzioni, sta fascino che avvincemi: risplenda in essi sempre amore. Scrivimi amor mio., parlami di te, del nostro affetto; per ogni scritto farò opera caritatevole. Vuoi così? Ti bacio tanto, tanto.

EMILIA Desiderosissimo vederti, baciarti, impossibile venire molteplici cause. Spiacente tue brutte nuove. Ricordoti sempre affettuosamente. Mandoti mille bacioni. Tuo sempre

Mario.

SEMPRE buona amica. — Ricevute due, grazie vivamente. Addolorami notizia, comprendendo giusto rincrescimento. Coraggio anche a te, e possa sempre sostenerti fiducia in Dio e mio grandissimo affetto. Mia tranquillità devo a tuo amore, mancando sempre buone notizie zio. Aspetterò con pazienza carissime tue, confortandomi certezza pensiero tuo vigile, affettuoso. Spero combinare incontro per epoca scrittami... con desiderio ardentissimo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MILLE lire sino 5000 chiunque può garantire alla famiglia caso sua morte, oppure riscuotere personalmente dopo venti, venticinque anni, pagando modeste quote mensili alla «Concordia» Mutua Italiana Assicurazioni Popolari, senza visita medica. Indirizzare richiesta preventivi, domande Agenzia Assicurazioni Concordia Via Carlo Alberto 2, Milano.

IN CAMPAGNA

ci sono ville, villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. — Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Con la rubrica economica questi luoghi di villeggiatura possono essere facilmente affittati!

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE.

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 30 Settembre 1909

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	34,596	84
Portafoglio	»	1,936,291	04
Effetti da incassare per conto terzi	»	18,908	77
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3.75 0/0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	63,389	15
Debitori diversi	»	2,239	51
Mobilio e casse forti	»	1,850	10
Esattoria imposte dirette		855	84
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Beni stabili	»	43,427	65
Fondi privati	»	100	—
Spese ripetibili	»	32	75
Cedole da esigere	»	—	—
Totale delle Attività L.		2,225,898	50
Risconti passivi	»	448	
Spese generali L. 20,354 99			
Imposte e tasse » 7,905,68		28,260	67
	L.	2,254,607	17

CAPITALE SOCIALE			
Azioni da L. 25 N. 3840 L. 96,000,—			
Fondo di riserva ordinario e straord. » 96,000,—		192,000	—
PASSIVITÀ			
Depositi a risparmio L. 290,745,61			
» in conto libero » 503,374,24			
» vincolati » 916,666,54		1,710,786	39
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.	138 824	75
Creditori diversi	»	5,057	01
Dividendi in corso ed arretrati	»	3,277	40
Cambiali riscontate	»	131.899	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»	6,000	—
Fondo per la cassa di previdenza	»	1,697	62
„ compartecipazione dei soci	»	520	—
„ „ „ clienti	»	778	42
Totale delle Passività	L.	2,190,840	59
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	17,023	—
Utili lordi del corrente Esercizio	»	46,743	58
	L.	2,254,607	17

IL PRESIDENTE Giovanni Milani — IL DIRETTORE Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno Domenico Vignuda — *Il Cassiere* P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 %.

Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 %.

Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 %.

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Compera e vende valute estere.

ESERCIZIO XXXVII

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Filiale in Sacile)

Situazione al 30 Settembre 1909

ATTIVITÀ			
Cassa	L.	2392	38
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi L. 2173782,56; » a più lunga scadenza » 1324898,93; » al Risconto » 138727,25	»	3637408	74
Valori di proprietà della Banca	»	268417	30
Beni stabili (residenza della Banca)	»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)	»	869827	77
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti L. —,—	»		
dell'esercizio in corso » —,—	»		
Debitori: con garanzia » 475,—	»		
senza speciale classific. » 2310,97	»	2785	97
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)	»	—	—
Mobili di Banca	»	3915	—
Bolli e spese ripetibili	»	202	33
Effetti ricevuti per l'incasso	»	166136	94
Depositi a cauzione	»	1009151	39
Totale delle attività L.		5996237	82
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ordinaria amministrazione L. 17548.71; Tasse „ 21193.01; Interessi Passivi „ 109457.43; Risconti Passivi „ 13399.34	»	161598	49
	L.	6157836	31

PATRIMONIO SOCIALE			
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da L. 25 l'una	L.	132950	—
Riserva: ordinaria L. 132950,—; straordinaria » 152552,76	»	296502	76
Fondo di previdenza » 11000,—			
Totale L.		429452	76
PASSIVITÀ			
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1507008,72; Conto Vincol. » 2245966,60; Cassa di Risp. » 256176,52	»	4009151	84
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)	»	193544	92
Creditori diversi	»	642	20
Dividenti in corso ed arretrati	»	15866	—
Fondo a disposizione del Consiglio	»	627	14
Depositanti per depositi a Cauzione	»	1009151	39
Effetti ricevuti per l'incasso	»	166136	94
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)	»	138727	25
Totale delle passività L.		5963300	44
Rendita del corr. es. da liquidare in fine dell'annua gestione L.		194535	87
	L.	6157836	31

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 2 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.

» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »

» » » per 1 anno al 4 0/0 » »

Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »

» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »

» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno

Libretti e buoni gratis

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.

Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi.

Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.

Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.

Emette azioni a L. 50 l'una.

Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci A. BELLIS — A. BENETTI, Dott. Cav. E. CELLINI — *Il Presidente* V. SACCOMANI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Contabile* G. MORO



DENTI BIANCHI e SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI — VERONA

Si vendono ovunque. — *A richiesta cataloghi gratis.*

Anistamina — Tubercolosi

Rimedio specifico della Tubercolosi

preparato esclusivamente dal Dottor Carlo Marchesini di Genova, agisce

Efficace - Pronta - Sicura

Deposito: Riccardo Ghio - Via Maragliano 7-2, Genova.

Una bottiglia (15 giorni circa di cura) Lit. 10.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 13 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 283 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 13 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'agitazione in Italia pro F. Ferrer

L'intervento del Papa a favore del condannato

Il comizio all'Orto Agricola a Roma
Disordini, colluttazioni e arresti
Il dirigibile militare e i comizianti

Roma, 12

Per l'odierno comizio pro Ferrer tutta la guarnigione di Roma è consegnata. La truppa occupa i portoni dei palazzi nelle adiacenze dell'Orto Agricola, di Piazza Venezia, di Piazza del Gesù, di Torre Argentina e di Piazza Benedetto Cairoli. Il comizio è stato permesso in luogo chiuso, ma dopo i discorsi e la approvazione dell'ordine del giorno non sarà tollerato nessun corteo. Davanti alle due ambasciate spagnuole, in Piazza Barberini ed in piazza di Spagna, stazioneranno funzionari, guardie e carabinieri. La questura ha fermato questa notte alcuni giovani i quali portavano molte copie di un manifestino, stampato a cura del Fascio antireligioso, manifestini intitolati: «Verità». I manifestini furono sequestrati.

L'abbandono del lavoro

Anche i tipografi sono stati invitati a sospendere il lavoro nel pomeriggio. Il *Giornale d'Italia* dice che anche alle sigaraie fu concesso di sospender il lavoro alle ore quindici. — Alle ore 13,30 i tramvieri hanno sospeso il servizio, riconducendo le vetture nei rispettivi depositi. Anche le vetture pubbliche verso la stessa ora hanno incominciato a ritirarsi. La lega dei vetturini ha stabilito che questa sera alle ore dieci le vetture possano di nuovo uscire per riprendere il servizio.

Alle ore 14,30, mentre il recinto dell'Orto Agricola comincia ad affollarsi, da un gruppo formatosi al ridotto del recinto interno si elevano alte grida. Certo Martini Luigi, di anni 25, addetto alla cooperativa degli impiegati, stigmatizza la dimostrazione odierna. Gli si forma intorno un forte gruppo di dimostranti e, non ostante che egli venga fatto segno a minacce, continua ad inveire contro il comizio. Il commissario Ripandelli, con alcune guardie in borghese, accompagna il Martini al commissariato, fra i fischi della folla che è presente. Vengono intanto distribuiti dei manifestini ed anche delle cartoline illustrate con il fac-simile della firma di Francesco Ferrer.

Prima delle ore 14, la Società Romana dei trams, per evitare incidenti, ha fatto ritirare le vetture. Tutti gli ultimi trams sono stati presi d'assalto dai passeggieri, che, dalle edizioni straordinarie del *Giornale d'Italia* e dell'*Avanti!*, avevano saputo della sospensione del lavoro. Anche le vetture pubbliche hanno cessato di circolare alle ore 14. Della classe lavoratrice, scioperano in maggior parte muratori e metallurgici, che già trovavansi in isciopero parziale. Anche i tipografi, benchè la Federazione del Libro avesse pubblicato un manifesto invitante ad inviare solo una rappresentanza della classe al comizio, ove fosse stata impossibile la sospensione del lavoro, hanno scioperato in gran parte dalle tipografie ed anche nella tipografia di qualche giornale. — Numerosi operai, alla spicciolata ed in gruppi, si sono avviati fino dalle prime ore del pomeriggio verso il viale del Re, per assistere al comizio pro Ferrer, che si tiene all'Orto Agricola. Nella città regna la calma consueta. Soltanto in Viale del Re vengono chiusi i caffè. Presso l'Orto Agricola si vedono passare di tratto in tratto dei plotoni di truppe, ed all'ingresso degli strilloni vendono stampati l'Inno dei Lavoratori e l'Internazionale. Si vendono anche molte copie del *Giornale d'Italia* e dell'*Avanti!*

L'apertura del Comizio

Alle ore 15 il recinto dell'Orto Agricola è affollatissimo. Sono presenti circa ottomila persone. Sul rudero hanno preso posto le bandiere del partito socialista e della associazione anticlericale «Giordano Bruno». Sono presenti pure gli onorevoli Gattorno e Podrecca, i rappresentanti della Camera del lavoro e della Lega generale del lavoro, della Giordano Bruno ed il prof. Sergi.

Alle ore 15,30 l'avv. Levi apre il comizio. Dopo aver parlato di Ferrer, legge le adesioni alla manifestazione degli onorevoli Barzilai e Mazza e dell'onor. Caetani, il quale scrive una lettera, dicendo di essere spiacente di aver dovuto abbandonare la città. Questa lettera è accolta da fischi e da urla, che si protraggono per qualche minuto. Hanno pure aderito l'on. Ciraolo, la Confederazione generale degli operai, le Officine ferroviarie e la direzione dei partiti socialista, repubblicano e radicale, il gruppo socialista e repubblicano comunale.

Dopo l'avv. Levi, prende la parola il prof. Sergi, accolto da applausi. Egli dice che Ferrer è vittima della dominazione dei preti. Mentre il prof. Sergi parla, si vede il dirigibile militare che si dirige sopra l'Orto Agricola. Tutti guardano in alto, e dimenticano il comizio, tanto che il successivo oratore, on. Podrecca, deve attendere, per parlare, che passi il dirigibile. Questo è accolto da applausi e da sventolio di fazzoletti o cappelli. Il dirigibile attraversa tutto il prato, mantenendosi ad una altezza di circa duecento metri. Si vede distintamente la manovra dell'elica. L'*1 Bis*, dopo aver attraversato il prato, fa una perfetta evoluzione, compiendo un giro completo e ritorna indietro. Appena il dirigibile è passato, l'on. Podrecca comincia a parlare. Dopo aver detto che bisognava gridare non: *Viva Podrecca!* ma bensì: *Viva Ferrer!*, dice che i dirigibili serviranno anch'essi un giorno all'unione di tutti i popoli in un unico pensiero. Spera che l'odierna manifestazione possa strappare Ferrer alla morte e se Ferrer dovesse morire anche l'Italia dovrebbe accogliere il grido fatto dalla Confederazione del lavoro francese, la quale ha lanciato la idea di boicottare in tale caso le navi spagnuole.

Dopo l'on. Podrecca, prende la parola Serpieri, per i repubblicani, e quindi parlano Pucci, per i sindacalisti, Forbicini, per gli anarchici, l'avv. Romualdi, per i socialisti, Brancaleone, della Giordano Bruno, e l'on. De Felice Giuffrida. Il presidente del comizio, avvocato Levi, legge quindi un telegramma di solidarietà dell'on. Bertesi, ed alle ore 16,45 dichiara sciolto il comizio. La folla si dirige lentamente per il viale del Re.

Colluttazioni tra dimostranti e forza pubblica

All'uscita dal comizio, i dimostranti, giunti al Ponte Garibaldi, hanno trovato la via sbarrata da un cordone di bersaglieri. Il transito è permesso soltanto alla spicciolata. Oltre il ponte, a sinistra, sono uno squadrone di lancieri ed un cordone formato dai militi del primo reggimento di granatieri.

A Piazza Colonna vengono suonati gli squilli ed operati varii arresti. Tutti i negozi frattanto si chiudono. In Via del Pianto vi sono delle colluttazioni violente. Si lanciano contro le guardie sassi, bastoni e persino delle sedie, prese in un vicino caffè. Nella prossima via dei Calderari sono lanciate delle sedie anche dalle finestre. Il brigadiere delle guardie in borghese, Blumori, per riparare un colpo di bastone, diretto contro il delegato Lucchesi, è rimasto ferito ad un dito. In Piazza Cairoli i dimostranti vengono nuovamente invitati a sciogliersi e ad allontanarsi dal giardinetto, che sta in mezzo alla piazza e che era stato invaso. Avviene un trambusto. Si hanno alcune colluttazioni. Un gruppo di dimostranti giunge dai pressi del Corso e per diverse altre vie in Piazza Cairoli ed in Piazza Montecitorio. Da palazzo Chigi escono immediatamente alcune compagnie di fanteria che sbarrano con un triplice cordone gli sbocchi delle piazze. I dimostranti, con urla, schiamazzi e minaccie, obbligano a chiudere rapidamente le botteghe delle vie adiacenti.

Un gruppo di dimostranti, per la maggior parte ragazzi, cerca di raggiungere la piazza di Spagna, ma tutti gli sbocchi della strada sono chiusi dai cordoni di truppe e di carabinieri. Non potendo raggiungere l'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, i dimostranti si dirigono per la Via Sestina con l'intenzione di recarsi a Palazzo Barberini. Lungo la via i dimostranti lanciano dei sassi contro alcuni negozi, rompendo parecchi vetri. Sono accorse subito le guardie che hanno disperso i dimostranti operando qualche arresto. Un passante è stato ferito da una sassata lanciata dai dimostranti. Anche la ambasciata spagnuola presso il Quirinale era protetta dai cordoni ed i dimostranti dovettero quindi rinunciare al loro proposito. Alle ore 19 il Corso Umberto I aveva ripreso il suo aspetto normale. Non circolavano però le vetture.

Il passaggio del dirigibile sul Campo Agricola

Il *Giornale d'Italia* così descrive le impressioni dei dimostranti al comizio d'oggi pro Ferrer, al primo apparire del dirigibile militare italiano, al di sopra del luogo del comizio:

Il prof. Sergi, aveva appena finito di parlare, quando tra la folla cominciò a propagarsi un sussurro e uno dopo l'altro, tutti volsero il capo nella direzione opposta a quella della tribuna degli oratori. La magnifica macchina aerea si avanzava rapidamente nel cielo azzurro purissimo. Il dirigibile, con abile manovra, si abbassò prima a circa 200 metri dal suolo. Si disegnavano nello sfondo luminoso le sue linee snelle, e si scorgeva la sua forma rigida e, si percepiva il rumore delle eliche, come un ronzio. I timoni di profondità avvicinavano sempre più il dirigibile ai dimostranti. La macchina si arrestò poi verticalmente nel centro del piazzale. La folla lo guardava interdetta. Un primo segno della sua commozione fu una salva di fischi. Qualcuno gridava: Sono venuti apposta per disturbare il comizio, ma i più contemplavano ed ammiravano il dirigibile. Essi distinguevano le parti e guardavano l'ammirabile nave volante.

L'aereonave virò, quasi girando sopra sè stessa e rivolse la prua verso il nord. La folla allora, come riavendosi dalla sua impressione primitiva, fece salire un lungo triplicato applauso verso il cielo, agli aereonauti valorosi, mentre il dirigibile si allontanava e spariva dietro le case del viale.

La *Tribuna* dice che quando da qualcuno dei partecipanti al comizio partirono dei fischi, i più vicini ai fischiatori si sono precipitati su di loro, urlando, strappando loro i cappelli e forzandoli ad unirsi alle ovazioni. Tutti applaudivano ed alcuni piangevano. Romolo Sabbatini, segretario della Camera del Lavoro, che si trovava sul noto rudero dell'Orto Agricolo, insieme agli oratori del comizio, aveva esclamato: Io bacierei quegli uomini che sono lì sopra. Ecco il trionfo della scienza! Il dirigibile ha fatto la sua dimostrazione Pro Ferrer!

La portata dell'agitazione in Italia
Pio X domanda la grazia di Ferrer

Roma, 12.

(So.) — La grande manifestazione di protesta contro la condanna di Francesco Ferrer ed il superbo volo da Bracciano a Roma del dirigibile militare italiano, costituiscono a Roma i due avvenimenti della giornata.

Anzi, per un momento, la popolazione romana ha mostrato d'interessarsi maggiormente alle meravigliose evoluzioni del dirigibile militare, il quale ha riscosso al comizio pro Ferrer, volando sui diecimila intervenuti, maggiori applausi che non gli oratori pro Ferrer.

Ma le manifestazioni a favore del condannato di Barcellona acquistano maggiore gravità non solo pei disordini dai quali il comizio è stato seguito, ma altresì per l'estensione ed il carattere politico che l'agitazione assume.

Roma appariva oggi in istato d'assedio. Tutta la guarnigione era consegnata. La truppa occupava, come dei punti strategici, tutte le località dove si temeva potessero avvenire delle manifestazioni anticlericali, oppure antispagnuole. Invece sono avvenuti soltanto a comizio finito, dopo che i dimostranti erano rientrati in città, degli atti di vandalismo deplorevolissimi, dovuti certo a teppisti infiltratisi fra i dimostranti. — Il comizio ha proceduto ordinato ed intonato ad un altissimo *diapason* anticlericale. Taluni degli oratori sono usciti, anzi, di seminato, cosicchè il commissario di P. S., presente, ha creduto di dover intervenire quando il professor Giuseppe Sergi ha fatto qualche allusione al Re d'Italia, ed allorchè l'oratore dei repubblicani, avv. Serpieri, con crudezza di frase, ha detto che il mondo civile impone oggi un dilemma alla Spagna: O salvare la vita del Ferrer, o vedere sacrificata la testa di Alfonso XIII. Il commissario ha interrotto anche Podrecca e l'oratore degli anarchici, quando tutti e due hanno fatto allusioni alla politica dello Czar. Ma, in sostanza, il comizio è finito liscio.

Il volo del dirigibile militare ha rubato buona parte dell'attenzione degli spettatori.

Gli episodi più notevoli hanno consistito nel tentativo di linciaggio di uno squilibrato — che voleva difendere la condanna del Ferrer — e nell'accoglienza ostilissima fatta all'adesione del deputato monarchico di Roma, don Leone Caetani, nipote d'un Papa e figlio del Duca di Sermoneta.

Il Caetani doveva anzi essere uno degli oratori del comizio. La folla indispettita, quando è stato letto il suo nome, s'è abbandonata ad una salva di fischi e ad un turbine di invettive come queste: — E' un «ciriola»! (un'anguilla!). E' andato a messa in Vaticano! E' una vergogna! Gente da medio evo!, ecc.

E i disordini avvenuti quasi esclusivamente nella città per opera di teppisti, sono consistiti nella rottura delle vetrine di una diecina d'importanti negozi, nonchè nella rottura dei vetri della redazione del «Popolo Romano». Questi atti di vandalismo sono stati compiuti a colpi di sasso e di rivoltella. Un ufficiale dei carabinieri, un delegato di P. S. e parecchi agenti, sono rimasti feriti non gravemente. Sono stati operati una quarantina di arresti.

La giornata si chiude dunque a Roma, come ordine pubblico, con un bilancio poco confortante. Ma il governo si consolerà pensando che poteva avvenire di peggio e che nessun sfregio è stato compiuto nè alle due ambasciate spagnuole, nè al Vaticano. Però, all'infuori della cronaca d'oggi, la questione Ferrer assume una particolare importanza in seguito all'intervento del Papa per salvare la vita del professore.

In Vaticano, come alle due ambasciate spagnuole in Roma, non si nega che il Papa sia intervenuto. D'altra parte, da notizie particolari, risulta che realmente sono in corso fra il Vaticano ed il governo spagnuolo, delle trattative segrete riguardanti la possibile grazia al condannato di Barcellona. Se l'intervento del Pontefice verrà confermato e sopratutto se avrà esito favorevole, saremo in presenza di un atto politico di eccezionale importanza. E' noto, infatti, che le notizie giungenti dalla Spagna sono tutte pessimiste e considerano imminente la fucilazione del Ferer. Ora se il Ferrer venisse graziato la grazia sarebbe molto probabilmente dovuta all'intervento di Pio X. Orbene, se il Papa potesse ottenere simile risultato, esso costituirebbe un vero trionfo pel Vaticano. Finora di certo si sa soltanto che Pio X, senza chiedere direttamente la grazia, ha espresso il desiderio e l'augurio che il Ferrer non venga fucilato. Certo non sarà l'agitazione essenzialmente anticlericale che dilaga attualmente in tutta Italia, che farà ottenere eventualmente la grazia pel Ferrer. Questa agitazione prende ora le forme più strane ed impensate. A Roma oggi, a Torino domani, si attua lo sciopero generale per dodici ore, paralizzando così la vita di due grandi città.

Gli avvocati presenti all'udienza della sezione civile alla Corte d'Appello, hanno votato, suscitando le rimostranze del primo presidente della Corte, una protesta contro la condanna del Ferrer.

Lo slancio umanitario non potrebbe essere in Italia più largo e significativo. Certamente all'estero non avrebbero sospeso il lavoro per la vita di un condannato politico italiano.

Tutti i giornali di Roma, dove la serata è trascorsa tranquilla, chiedono la grazia del Ferrer.

I giornali clericali sostengono che tutta l'agitazione pro Ferrer è una montatura anticlericale.

Il voto della curia romana

Roma, 12

Alle ore 14 una commissione di avvocati si è recata all'ambasciata di Spagna, in Via Quattro Fontane, a consegnare un ordine del giorno votato dalla curia romana stamane, col quale, in nome dei principî di giustizia e di libertà, si esprime il voto che la protesta di tutto il mondo civile valga ad impedire l'esecuzione della sentenza contro Ferrer. Dopo la consegna dell'ordine del giorno alla sede dell'ambasciata, la commissione degli avvocati ha spedito al presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Madrid, il seguente dispaccio:

«Curia romana, solenne adunanza protesta nome principî giustizia libertà contro condanna Ferrer, facendo voto risparmisi nobile vita e non si macchi infamia incancellabile nome nazione consorella».

La dimostrazione a Milano

Milano, 12

Stasera, nella redazione del *Tempo*, si sono riunite tutte le società popolari della città, la sezione socialista, quella repubblicana ed i rappresentanti della Camera del Lavoro, per decidere sulla adesione o meno alla protesta mondiale contro la condanna di Ferrer.

E' stato deliberato di indire per domani sera una passeggiata notturna di protesta. Tutte le associazioni operaie si aduneranno colle proprie bandiere in Piazza del Duomo e procederanno, seguendo un itinerario che è tenuto nascosto. Ma è facile prevedere che il corteo si recherà al Consolato di Spagna. E' stato pure inviato un telegramma al Comitato di agitazione di Parigi, plaudendo alla sua opera di protesta contro le vendette della reazione spagnuola.

Un comizio anche a Torino

Torino, 12

Oggi si tenne un comizio al quale intervennero da trecento a quattrocento persone. Parlarono vari oratori in favore di Ferrer e si decise di inviare un telegramma di protesta all'ambasciata spagnuola a Roma. Si terrà domani una riunione dei dirigenti delle leghe e della Camera del lavoro per deliberare definitivamente sulla dimostrazione del proletariato torinese. Avvenne qualche incidente alla uscita dal comizio, incidenti però che non hanno avuto conseguenze.

La commissione esecutiva della Camera del lavoro ha proclamato lo sciopero generale per tutta la giornata di domani, in segno di protesta contro il governo spagnuolo e pro Ferrer.

Sin da oggi in varie fabbriche si è verificato lo sciopero. L'astensione dal lavoro si è accentuata specialmente nelle fabbriche di automobili *Fiat*, *Itala*, *Spa*, *Diatto Clement*, *Italo-Ginevrina*, ecc. — Alla Camera del lavoro alle ore sedici un migliaio di operai si sono riuniti a comizio. La riunione ha votato un vibrato ordine di protesta contro la condanna di Ferrer.

La protesta degli avvocati parigini

Parigi, 12

Gli avvocati di Parigi hanno firmato una protesta a favore di Ferrer a nome del diritto di difesa riconosciuto e contro qualsiasi condanna che colpisce lo accusato dopo un simulacro di giustizia. I firmatari protestano con indignazione contro l'arresto del difensore di Francesco Ferrer.

Ferrer sarà fucilato stasera
L'arresto del suo difensore

Cerbere, 12

Ferrer è stato condotto in vettura cellulare fino alle falde della montagna di Montjuich e poscia a piedi fino al forte. La sua scorta era composta di 30 guardie civili, 30 soldati del genio e 30 d'artiglieria. Ferrer si è vestito in cinque minuti ed è partito tranquillo per il forte di Montjuich, dove gli è stato assegnato un padiglione bene arredato. Egli appariva sorridente ed animato. Sono stati dati ordini perchè nessuna entrata od uscita sia effettuata. Salvo contro ordini Ferrer verrà fucilato mercoledì sera. Il suo difensore è stato arrestato.

La legalità della procedura nel processo

Madrid, 12

Le deposizioni dei testimoni nel processo Ferrer e le dichiarazioni di quest'ultimo che hanno preceduto la requisitoria sono state semplicemente lette dall'ufficiale che esercitava la funzione di P. M. Questa procedura non è però illegale ed è esercitata in tutti i Consigli di guerra che devono discutere dei processi identici a quello intentato contro Ferrer.

Fu in seguito ad una inesattezza verificatasi nel resoconto telegrafico dell'udienza che le deposizioni si fecero passare come fatte all'udienza!

La censura nella Spagna

Madrid, 12

La censura raddoppia di severità per impedire la trasmissione delle notizie sulla sorte di Ferrer e sulla sentenza del Consiglio di guerra. Si è saputo tuttavia che il Consiglio ha condannato Ferrer, ed il «dossier» è stato portato a Madrid da un ufficiale della gendarmeria, per ricevere la approvazione del Consiglio superiore di guerra e del Consiglio dei ministri, che, su proposta conforme, emetterà in base alla udienza, la formula ordinaria in simili casi, equivalente all'ordine del capitano generale di Barcellona, di procedere alla esecuzione della sentenza del Consiglio di guerra. Il ministro dell'interno ha dichiarato che in ogni caso la esecuzione della sentenza non avrà luogo oggi.

Anche da Perpignano si ha che la censura si mostra di un estremo rigore circa la sentenza del Consiglio di guerra di Barcellona. Le informazioni qui giunte confermano tuttavia che Ferrer è stato condotto nella prigione di Montjiuch, ciò che non lascia che una debole speranza a coloro che si interessano della sua sorte. Mancano informazioni precise circa la sorte del difensore di Ferrer. La voce è corsa del suo arresto, ma la notizia ha bisogno di essere confermata.

Circa l'occupazione di Tetuan

Madrid, 12

I giornali stranieri si sono fatti eco di una voce, secondo la quale la Spagna avrebbe interpellato parecchi firmatari dell'atto di Algesiras, circa la occupazione eventuale di Tetuan, e che avrebbe rinunziato al suo progetto in seguito alle risposte che le si sarebbero date. Si assicura da buona fonte che il governo spagnuolo, non avendo mai avuto l'intenzione di occupare Tetuan, non ha avuto bisogno di fare pratiche in questo senso.

Attacco di Mauri respinto

Penon de La Gomera, 12

Il nemico aprì il fuoco lanciando numerosi proiettili sulle case. La piazza respinse l'attacco col fuoco dell'artiglieria, delle mitragliatrici e dei fucili. Il nemico fu costretto a ritirarsi dopo nove ore di combattimento, subendo delle perdite.

La sicurezza degli europei nel Marocco è minacciata

Londra, 12

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Tangeri dice che il Sultano del Marocco ha inviato ai rappresentanti diplomatici una nota con cui invita gli europei ad astenersi dal visitare le località d'Auquera, Uadra e Fauh. Il Maghzen declina ogni responsabilità per la sicurezza degli europei in queste tre regioni. I ministri europei hanno risposto che il Maghzen sarà tenuto responsabile della sicurezza degli europei in tutto l'impero.

Il viaggio del dirigibile militare da Bracciano a Roma

Roma, 12.

Alle ore 15,10 è stato avvistato su Roma all'altezza di Montemario il dirigibile militare. Esso, giunto sopra la chiesa di San Gioachino, ha virato, dirigendosi lungo tutta la Via Pompeo Magno fino al Tevere. Qui ha virato nuovamente, e si è diretto verso la caserma della brigata specialisti del genio, ai Prati di Castello. Il dirigibile si è mantenuto dapprima ad un'altezza di 250 metri, e poi è disceso gradatamente voltando di nuovo verso la chiesa di S. Gioachino, e dirigendosi quindi verso Castel Sant'Angelo. Nella navicella trovavansi quattro persone che si distinguevano perfettamente. Anche il rumore delle eliche si udiva. Dalle finestre, dalle vie, il pubblico segue con vivo interesse e con ammirazione le evoluzioni del dirigibile.

Il dirigibile ha compiuto ancora varie evoluzioni, tornando sopra la caserma della brigata specialisti del genio ed abbassandosi notevolmente. Si è poi diretto verso Montemario e Villa Borghese, tanto che si credeva tornasse verso Bracciano, ma invece, giunto in mezzo alla piazza d'armi, discese. I soldati del genio afferrarono le corde che pendevano dal dirigibile, e, seguendo i comandi che venivano impartiti dalla navicella, a mezzo di una bandiera rossa, hanno aiutato l'atterramento del dirigibile stesso. Molta gente, in bicicletta od in automobile ed anche a piedi, poichè, per l'odierno comizio, non circolano nè vetture nè trams elettrici, si è riversata in piazza d'armi colla speranza di giungere a vedere da vicino il dirigibile, ma questo, dopo dodici minuti di fermata, si è innauzato di nuovo, e, dopo aver compiuto alcune evoluzioni sopra la piazza d'armi, ha attraversato la città, passando sopra la Piazza Colonna e oltrepassando Piazza Venezia. Quindi ha virato, è passato al di sopra del Palazzo Reale.

La notizia della visita del dirigibile si è sparsa per tutta la città, ed ha suscitato vero entusiasmo. I balconi, le finestre e le terrazze sono affollatissime di gente che plaude alla vittoria dei nostri ufficiali.

Il dirigibile, dopo aver compiuto delle evoluzioni sopra la città, è tornato verso la Piazza d'Armi, ed ha nuovamente atterrato nello stesso punto, dove aveva compiuto la prima fermata.

La partenza del dirigibile dall'aereoscalo di Vigna di Valle era stata annunciata per mezzo di un radio-telegramma alla Caserma della brigata specialisti del genio di Roma. Subito una compagnia di specialisti si è recata in piazza d'armi, dove si trovava soltanto una compagnia di carabinieri a compiere alcune esercitazioni. Verso le ore 15 il dirigibile è apparso sopra Montemario. Dalla navicella sventolava la bandiera rossa, segno che gli aereonauti si disponevano a manovrare per l'atterramento. Il dirigibile ha cominciato gradatamente a rallentare la velocità e ad inclinare la prua verso terra. Le eliche, che dapprima non si scorgevano, divennero visibilissime, ed il rumore del motore attirò l'attenzione di quanti si trovavano nei pressi di Piazza d'Armi. Dopo compiuti tre giri quasi concentrici, avendo come centro la caserma della brigata specialisti, il dirigibile è disceso perpendicolarmente, finchè il canapo che pendeva dal mezzo della navicella, e che era lungo trenta metri, ha toccato terra. Subito dieci specialisti del genio hanno afferrato il canapo. Il motore è stato fermato dagli aereonauti ed il pallone è stato tratto a terra dai dieci soldati.

Appena la navicella è giunta a terra, il colonnello Moris, che si trovava in piazza d'armi con la compagnia specialisti, è salito nella navicella, nella quale si trovavano i tenenti Scelsi e Munari, e due meccanici e subito furono vuotati i tre sacchetti di zavorra per bilanciare il peso del dirigibile. Gli aereonauti hanno narrato di aver compiuto un viaggio felicissimo, senza il minimo incidente, nè la più piccola perdita di gas, che pure sarebbe stata facilissima, dato il calore del sole. Il percorso da Vigna di Valle a Roma fu compiuto dal dirigibile in 22 minuti. Dieci minuti dopo che il dirigibile era giunto in Piazza d'Armi è giunta anche un'automobile, partita da Vigna di Valle e sulla quale si trovavano il capitano del genio Crocco ed alcuni soldati. La compagnia dei carabinieri che si trovava in Piazza d'Armi a compiere le esercitazioni, dovette prestare la propria opera in servizio di ordine pubblico, per trattenere la folla numerosissima, accorsa in Piazza d'Armi, e che fece una dimostrazione veramente entusiastica agli ufficiali giunti col dirigibile.

Per la seconda discesa in Piazza di Armi, il dirigibile ha nuovamente agitato la bandiera, ma la compagnia specialisti, che non sapeva nulla di questa nuova discesa del dirigibile, aveva gi abbandonato la piazza. I segnali hanno fatto accorrere di nuovo i soldati del genio al punto di discesa del dirigibile che ha preso lentamente terra, colla medesima manovra della prima discesa. Dopo circa mezz'ora, alle 16,25, l'1 *Bis*, si è nuovamente innalzato, voltando la prora verso Ponte Margherita. Quivi giunto, mantenendosi ad una altezza di circa 100 metri, ha virato verso Pontemiglio riprendendo la via di Bracciano.

Il tenente Munari, che si trovava oggi nel dirigibile durante la gita a Roma, intervistato, ha detto che il viaggio è stato meraviglioso ed è durato trentotto minuti. Esso non era affatto stabilito preventivamente e stamane stessa soffiava una tale tramontana che l'avrebbe reso impossibile. Il viaggio non fu deciso che nelle prime ore del pomeriggio. L'intervistato ha detto che dalla considerevole velocità della marcia, gli aereonauti hanno potuto ancora una volta constatare la perfetta docilità della manovra e la completa sicurezza della navigazione.

Il varo d'una cacciatorpediniere

Sestri Ponente, 12

Oggi nel cantiere Ansaldo-Armstrong si è varata felicemente una cacciatorpediniere a naftalina, di 30 nodi di velocità, del tipo «Bersagliere», costruita nello stabilimento stesso.

Ancora intorno alle nuove costruzioni

Roma, 12

Avendo la *Tribuna* insistito nel domandare spiegazioni categoriche sui preliminari e sul piano di costruzione della seconda nave B, che deve essere costruita nei cantieri di Stato, il *Popolo Romano*, informatosi in proposito, si dice lieto di dare le seguenti notizie:

Si sa infatti che i tracciati della sala della nave B furono disegnati a Spezia nell'agosto del 1908 per preparare in antecedenza i lavori preliminari onde porvi mano nello stesso anno 1908. Oltre a quanto si tratta delle sagome e del lavoro della sola lamiera, non si è spesa la più piccola somma per qualsiasi lavoro di inizio per lo scafo della nave B. La spesa per disegnare il tracciato della nave si riduce a poche centinaia di lire, somma disprezzabile in relazione al costo della nave, ed anche da questa somma una aliquota si è utilizzata e si è utilizzata in quelle parti della nave B che non hanno subito modificazione rispetto alla nave A. E' vero altresì che l'inizio della costruzione fu accennato per la prima volta nella nota di variazione del bilancio 1908-09, come può esser rilevato dall'allegato al bilancio 1909-10, nell'esercizio precedente venne stanziata soltanto la piccola somma di lire 9600 che è servita per le precedenti spese necessarie al preliminari per preparare quanto sarebbe occorso. In seguito poi si ebbe interesse ad affrettare la costruzione della nave B e le navi non si costruiscono senza denaro, e se da quasi 20 mesi la nave B, che chiamano *Cavour*, è privista in bilancio senza essere in costruzione, la causa va ricercata nei mezzi finanziari che allora mancavano.

La visita dello Czar imminente?

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* ha dalla Spezia che il comandante della corazzata *Roma* ha ricevuto improvvisamente l'ordine di tenersi pronto a partire domani colla sua nave. Anche il comandante dell'yacht reale *Trinacria* ha avuto eguale ordine. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che i due ufficiali ignorano la destinazione; hanno solo avuto avviso di disporre per una assenza di undici giorni. Il giornale conclude dicendo che si crede che la partenza improvvisa si colleghi colla visita dello Czar.

La *Tribuna* ha da Pietroburgo che ieri il governo russo ha ufficialmente confermato al governo italiano che, essendo migliorate le condizioni di salute della Czarina, lo Czar sarebbe venuto in Italia a rendere a Vittorio Emanuele la visita da lui fatta a Pietroburgo. La *Tribuna* aggiunge che è impossibile finora avere la data e conoscere il luogo dell'incontro, perchè all'annunzio ufficiale della visita dello Czar devono seguire i suoi particolari. Il governo italiano avrebbe proposto diversi luoghi tra quali lo Czar sceglierà. La *Tribuna* aggiunge che la visita non è soltanto decisa, ma imminente.

La salute della Czarina

Pietroburgo, 12

Il soggiorno a Livadia ha giovato assai alle condizioni di salute della Czarina, che è molto migliorata. Essa aveva dimostrato il suo vivo desiderio di accompagnare lo Czar nel suo viaggio in Italia. Quindi non sarebbe escluso, mantenendosi le sue buone condizioni di salute, che pure la Czarina partecipi al viaggio in Italia. La notizia poi che lo Czar non toccherà il suolo austriaco, è qui smentita e desta viva soddisfazione, specialmente nei circoli panslavisti.

Un comizio di cattolici a Roma

Roma, 12.

Iersera, in una sala della direzione diocesana di Roma si è tenuto un comizio dei cattolici per affermare il diritto di organizzazione dei cattolici italiani a proposito dello sciopero di Ranica.

Presiedeva il comm. Pericoli, presidente generale della gioventù cattolica italiana. Intervennero oltre al Consiglio della direzione diocesana, circa 300 persone rappresentanti una trentina di associazioni cattoliche. Il relatore ha fatto la storia dello sciopero di Ranica ed ha criticato i socialisti che non hanno appoggiato lo sciopero. Parlò pure il comm. Pericoli ed altri. All'uscita dalla sala gli intervenuti si misero a cantare l'inno dei lavoratori cattolici. Il delegato li invitò a tacere e allora essi si sciolsero.

La costituzione d'una società anonima per la ricostituzione dei paesi devastati

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* dice che si sarebbe formato a Milano un comitato per promuovere la costituzione di una società nazionale allo scopo di provvedere alla ricostruzione delle città della Calabria e della Sicilia devastate dal terremoto. Per meglio raggiungere tale scopo, la società, che sarà anonima e per azioni, previ accordi opportuni col governo, si propone di cooperare per quanto è possibile alla sollecita ed organica attuazione della legge 12 gennaio 1909, assumendo anche l'esecuzione delle opere previste dalla precitata legge. Le azioni della società saranno di 100 lire caduna ed il capitale verrà stabilito in 20 milioni. La società verrà costituita non appena la somma sottoscrita raggiungerà i cinque milioni.

Della commissione esecutiva del comitato fanno parte il comm. Martelli, presidente, il cav. Baroni, il conte Borromeo, l'on. Pozzi ed altri. Sono state anche formate due commissioni: una tecnica e l'altra finanziaria, delle quali fanno parte le più spiccate personalità.

I certificati di povertà nei ricorsi penali

Roma, 12

L'on. De Michetti ha presentato alla presidenza della Camera un'interrogazione al ministro di grazia e giustizia ed al ministro delle finanze, per sapere se, di fronte al grandissimo numero di ricorsi penali dalla Cassazione dichiarati inammissibili per l'irregolarità dei certificati di povertà, rilasciati dai ricorrenti, tanto necessari, i ministri non credano doveroso di intervenire, dando opportune istruzioni a tutti i dipendenti

La linea ferroviaria Trento-Malè

Trento, 13.

Si è inaugurata la linea ferroviaria Trento-Malè.

La Regina Madre a Stresa

Torino, 12

Col diretto delle ore 13,45 è partita per Stresa la Regina Madre, ossequiata dai gentiluomini e dalle gentildonne della casa ducale.

Alpinisti in gita

Torino, 12

Si ha da Biella che per iniziativa della sezione biellese del Club Alpino Italiano, in unione alla sezione di Varallo ha avuto luogo un convegno per una gita al Futrone e al rifugio Federico Rossazzo, in occasione dell'arrivo di Vittorio Sella che ha accompagnato il duca degli Abruzzi nella sua ascensione sull'Himalaja. Intervennero anche alpinisti di Milano e di Torino, nonchè numerose signore e signorine, vestite in costume valdostano. Alle 18 i gitanti si riunirono a banchetto nell'albergo alla «Testa Grigia» di Biella.

L'ascensione del "Parceval N. 3,,

Norimberga 12.

Il dirigibile « Parceval N. 3 » ha fatto delle evoluzioni al di sopra della città, nella direzione del castello, del quale ha fatto il giro. Il pallone prese terra alle 5.30 in mezzo al parco di artiglieria. Le persone, per l'arrivo del dirigibile, avevano rotto le barriere ed hanno salutato il dirigibile con grandi ovazioni. Il luogotenente Stelling ha intenzione di passare la notte a Norimberga, per ripartire domani mattina col dirigibile verso Aucksburg.

L'anniversario della scoperta dell'America

New York. 12

Per la prima volta dalla scoperta dell'America, nei due Stati di New York e New Yersey, l'anniversario della scoperta dell'America, ricorrente oggi, si celebra con una festa legale in onore di Colombo. I cavalieri di Colombo si riuniranno stasera a banchetto all'Hotel Astor. Gli italiani organizzarono un grande corteo. Si preparano pure altri festeggiamenti.

Buelow a Berlino

Berlino, 12

I giornali annunciano che il principe di Bülow verrà a Berlino in occasione del compleanno dell'imperatrice, il 22 ottobre, ed aggiungono che l'invito era stato fatto nei giorni che seguirono alle sue dimissioni.

Per la promozione dei principi reali nell'esercito greco

Atene, 12

Secondo il progetto di legge presentato ieri alla Camera dal ministro della guerra, i principi reali che dovranno servire nell'esercito e nella marina saranno sottoposti per la promozione alle stesse regole degli altri ufficiali. Quanto ai principi che servono già nell'esercito, essi potranno essere promossi senza restrizione alcuna dal Re, ma essi non possono assumere il comando effettivo. Il progetto di legge, che sopprime il comando dell'esercito, affida le funzioni del comando generale ad un Consiglio, composto del generale capo di divisione e del capo di stato maggiore.

Violenta tempesta nell'Havana
Danni e vittime

Havana, 12

Violenti uragani hanno imperversato sulla regione, arrecando danni considerevoli. Le comunicazioni telegrafiche sono state interrotte. L'officina dell'energia elettrica ha cessato di funzionare. Numerose imbarcazioni sono naufragate nel porto. Una famiglia di cinque persone è stata distrutta nella caduta di una vettura. La pioggia continuò a cadere a torrenti fino a mezzogiorno.

Finora si contano 25 feriti. Una cinquantina di «chaland» hanno ingombrato il porto. I danni sono valutati ad un milione di dollari. L'ospedale dei tubercolosi di Aroyan è crollato. Numerosi malati sono rimasti feriti.

Diplomatico indiscreto

Washington, 12

Il segretario di Stato ha richiamato il ministro degli Stati Uniti a Pechino, sig. Crane, colpevole di aver pubblicato in un giornale di Chicago delle indiscrezioni diplomatiche di carattere tale da poter nuocere alla politica che egli era chiamato a tutelare nell'estremo Oriente.

Teatri e Concerti

Rossini

Sotto la direzione del maestro Gino Puccetti, assai noto in arte se pur nuovo alle scene veneziane, questo *Faust* è — come assai facilmente prevedevamo — molto migliorato. Un altra recita, e la sicurezza dell'affiatamento sarà completa. Infatti il Puccetti è direttore calmo, sicuro, energico e tranquillo: l'uomo della situazione, in una parola. Masse ed artisti si fecero ieri valere assai meglio che nelle recite precedenti, rendendo veramente buono e gradevole lo spettacolo. Non ripeteremo le lodi del basso Cirino, eccellente *Mefistofele*, applaudito ad ogni scena: al prologo, alla ballata (replicata), alla scena delle croci, a quella della chiesa, alla serenata. Il tenore Fauda, totalmente rinfrancato, cantò con anima, con passione e specie dopo la romanza celebre — accentata con grande finezza — ebbe feste cordiali. E applaudito fu il baritono Anceschi; e nuove dimostrazioni di simpatia ebbe la signora Toschi, che alla bellezza dei mezzi vocali unisce una scuola eccellente e una scioltezza intelligente d'azione tale, che nessuno la potrebbe supporre al suo primo teatro: questa sua straordinaria sicurezza è la garanzia migliore dell'avvenire che l'attende.

La massa corale potè far valere l'ottima preparazione cui l'aveva portata il maestro A. Acerbi e dovette bissare il coro guerresco.

Domani quarta rappresentazione.

Goldoni

Stasera la Compagnia Renzi Gabrielli dà l'atteso *Rolando e Scalabrino* seguito al *Ponte dei Sospiri* dramma in 7 atti e 9 quadri di L. Petrai. Gli scenari sono stati appositamente dipinti da Achille Broggi, i vestiari sono del Finzi su figurini di Lanza. Dell'insieme dello spettacolo si dice mirabilia per i quadri ad effetto e per lo allestimento che pare costi parecchi biglietti da mille. Tra l'altro si vedrà una fuga in mare su di una caravella e lo scoppio della Santa Barbara. Figurarsi!

Malibran

Le repliche di « Manovre d'Autunno » continuano con fortuna costante. Anche iersera Anita Fontana e la Baroni e la Razzoli raccolsero applausi fervidissimi ed uguali festevoli accoglienze ebbe il Lambiase sempre nuovo nelle sue trovate lepide. L'operetta del Kolman si replica ancora. Intanto per Venerdì sera Jole Baroni, annuncia la sua serata d'onore con *Santarellina*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 20.45 — Rolando e Scalabrino.
MALIBRAN, 8.45 — «Manovre d'autunno»

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
13 Mercoledì: S. Edoardo re.
14 Giovedì: S. Callisto papa.
Leva il sole alle 6.25; tramonta alle 17.28.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il bellissimo tempo attrasse eri alla Esposizione un pubblico numeroso. Le ricche decorazioni degli ambienti e le importantissime opere d'arte continuano a destare il più vivo interesse.

I visitatori ammirano sopratutto le Mostre individuali che costituiscono senza dubbio la parte migliore della Mostra, sia dal lato artistico, sia dal lato dell'organizzazione.

Per questi ultimi giorni è stato annunciato alla Presidenza l'arrivo di noti e cospicui amatori d'arte italiani e stranieri.

Ieri gli ingressi furono 2058.

Vendite

Il sig. Cesare Goldmann ha acquistato il bronzo «Bocciato» di Emilio Marsili, e l'acquaforte «Casa di Desdemona» di Louise Danse. — Il comm. Giuseppe Volpi ha acquistato l'acquaforte colorata «Lo sgelo» di Fritz Thaulow. — La signora E. H. Laughlin un vaso a riflessi metallici della Manifatura Zsolnay di Pécs. — Il signor Emilio Foltzer due vasi della Manifattura di Chini e Compagni di Firenze.

La mancanza dei carri in Marittima

La situazione, in Marittima, anzichè accennare ad un qualsiasi miglioramento, diventa malauguratamente ogni giorno peggiore: sembra, invero, che per crudele derisione, le proteste, le suppliche avanzate, acuiscano il sonno ai papaverici incaricati della circolazione ferroviaria.

Noi crediamo che occorra assolutamente escogitare un qualche serio provvedimento perchè si abbia una buona volta a cessare di essere bistrattati in modo tale: un qualche venticello di fronda sarebbe più che scusabile data la tensione degli animi che — una volta tanto — unisce le classi più disparate, dai grandi commercianti ai più umili, dagli impiegati agli scaricatori, dagli Industriali agli operai. Il commercio è arenato, l'Industria manca della materia prima per continuare la produzione, l'Agricoltura non può disporre dei concimi necessari in questa stagione: tutto si arresta e quello che è perduto non si riguadagna più, con sensibile danno per tutti compreso l'Ente Stato.

I più danneggiati, intanto, sono il Commercio e l'Industria, che per alimentare il loro movimento effettuano i propri acquisti pagando il 99 per cento, certe volte «contro documenti». Arriva il vapore, e la merce o non si scarica addirittura, ed allora sono onerose controstallie da pagarsi al vapore, oppure scarica «in catasta» e la merce colà resta immobilizzata. In tutti i casi permane il disimborso di un capitale che restando giacente rimane infruttuoso e non realizzabile, sì che ai tanti danni, già resi noti, ben spesso si aggiunge quello di mancare dei mezzi per fronteggiare i propri impegni. Si domanda quando si porrà fine ad uno stato di cose che dura già da troppi anni senza speranza, ahimè! di una pronta soluzione e colla certezza che l'anno venturo..... quei Signori faranno anche peggio! Ma che occorre per ottenere il legittimo soddisfacimento del proprio diritto?

Echi del Congresso Peschereccio

S. E. Luigi Luzzatti, chiuso il primo Congresso Nazionale della Marina Peschereccia, inviò i seguenti telegrammi di ringraziamento al Cav. Uff. Amadio Galimberti Sindaco di Chioggia:

« Prima lasciare Venezia sono lieto esprimere anche quale Presidente Generale della Società Regionale Veneta Pesca a Vostra Signoria ed a popolazione codesto importantissimo centro peschereccio mio sincero compiacimento indimenticabile visita mentre auspico voti solennemente affermati primo Congresso Nazionale marittimo Peschereccio trovino pronta integrale applicazione per desiderato miglioramento condizioni lavoratori del mare.

e al sig. Francesco Bon, Sindaco di Burano:

« Prima lasciare Venezia esprimo a codesta popolazione mezzo Vostra Signoria mio sincero compiacimento per cordialissima accoglienza fatta Congressisti dolente che interessi alta importanza per intera classe pescatori abbiano impedito a me ed al prof. Levi Morenos partecipare alla visita del maggior centro peschereccio Lagunare del quale conservo graditissimo ricordo ».

Il ricorso in Cassazione della co. Tarnowsky e dell'avv. Prilukow

La causa contro l'autore ed i complici dell'omicidio del conte Paolo Kamarowsky, per la quale il Presidente del Circolo delle Assise di Venezia, cav. Fusinato, d'accordo coi difensori degli accusati, aveva fissato una speciale sessione da iniziarsi il 10 gennaio 1910, subirà invece un nuovo e, probabilmente, notevole ritardo.

Eccone la ragione. Nella giornata di ieri, in cui scadeva il termine di cinque giorni fissato ai quattro accusati pel ricorso in Cassazione contro la sentenza della sezione d'accusa che li rinviava alle Assise, la contessa Tarnowsky e l'avv. Prilukoff, dopo un colloquio coi rispettivi patrocinatori, decisero di valersi del diritto loro accordato dalla legge.

I due ricorsi furono ricevuti dal cancelliere della Corte d'Assise, sig. Dalle Mole.

L'avv. Prilukoff ha interposto ricorso per ottenere quel supplemento d'istruttoria ch'egli tanto vivamente desidera. Il ricorso della contessa Tarnowsky è basato, a quanto ci consta, sulla incompetenza a giudicare della magistratura italiana e tende perciò ad ottenere l'estradizione.

In seguito a tali ricorsi, la cancelleria della sezione d'accusa presso la nostra Corte d'Appello, deve trasmettere al più presto alla cancelleria della Cassazione di Roma i 42 grossi volumi che, come abbiamo detto altre volte, racchiudono tutto l'incartamento della causa.

Il Codice di procedura penale non prescrive entro quanto tempo la Cassazione deve decidere in merito a tal genere di ricorsi; si prevede, però, che il lavoro della Suprema Corte richiederà cinque o sei mesi.

Quanto agli altri accusati, cioè il Naumow e la Perier, essi non hanno fatto opposizione di sorta alla sentenza della sezione d'accusa.

Biglietto da 50 involato

L'operaia del Cotonificio Susanna Fontanin fu Pompeo di anni 40, dimorante a Dorsoduro 3807, ha denunciato l'altro ieri al suo Sestiere un suo inquilino, certo Pietro De Nat di anni 24, intagliatore in legno, incolpandolo di averle rubato un biglietto da 50 lire ch'essa aveva messo in un cassetto dell'armadio di cucina. Il De Nat si è reso irreperibile.

La vita al Lido

Tiro alla "Piastrella,, sullo Stand dell' "Excelsior,,

Giovedì 14 ottobre 1909: ore 10: Piastrelle di prova — ore 11: Tiro di apertura.

Tre piastrelle a m. 6 gara a m. 8 — Entratura L. 5 — 1.o Premio il 50 per cento: 2.o premio 25 per cento.

Ore 13.30: Tiro Giudecca N. 5: — 10 piastrelle a m. 10, gara a m. 12 — Entratura L. 3 — 1.o Premio Medaglia oro; 2.o id. vermeil; 3.o premio Medaglia argento; 4.o premio: medaglia argento.

N. B. — Nel tiro « Giudecca » è permessa una seconda serie con pari entratura, per quei tiratori che non hanno la prima serie completa. Con due serie si concorre ad un sol premio.

Piestrelle « Bleu Rock » a L. 0.20. — Dopo i tiri, Poules libere al piccione con trattenuta del 25 per cento. — Piccioni fortissimi a L. 2.00.

Nell'Istituto per gli orfani dei Maestri
I candidati della "N. Tommaseo,,

Il giorno 20 corrente avrà luogo la elezione di tre membri rappresentanti la classe magistrale nel Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale per gli Orfani dei Maestri elementari.

L'Associazione Magistrale « Nicolò Tommaseo » invita i propri soci e tutti i maestri d'Italia a dare il loro voto a persone degne della comune fiducia e che vogliano efficacemente adoperarsi perchè l'educazione impartita agli orfani dei Maestri elementari, nell'Istituto Nazionale, sia inspirata agli alti ideali cristiani e civili che hanno sempre formato la gloria e la grandezza della nostra patria.

La lista dei candidati dell'Associazione comprende i seguenti nomi:

Ciaravella Raffaele, direttore a Napoli — Magnacavallo Maria, maestra a Milano — Vitanzi Augusto, maestro a Roma.

Gli esami di maturità

Il R. Provveditore agli studi ha stabilito che gli esami di maturità abbiano luogo nei giorni 16 e seguenti del mese di ottobre corr.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma 12

Il Foglio d'Ordini reca:

Il tenente medico Balduino imbarchi a Genova il 14 corrente sul piroscafo nazionale « Taormina », diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con relazione all'art. 2 del foglio d'ordini del 7 corrente, il sottotenente macchinista Landolfo invece di imbarcare sulla regia nave « Varese », imbarchi subito sulla regia nave « Vittorio Emanuele », in sostituzione del tenente macchinista Mollo, che resterà disponibile.

Movimento del Regio Naviglio — Rimorchiatori NN. 31 e 32 sono partiti da Anzio e sono giunti a Fiumicino, ripartendo il giorno 11.

Varie di Cronaca

Nuovo notaio.

Con R. Decreto registrato alla Corte dei Conti il 1. corr., il carissimo amico nostro avv. Emilio Piamonte fu nominato notaio della nostra città.

Congratulazioni all'egregio professionista.

Un collegio in cui si studia.

L'articolo pubblicato ieri sotto questo titolo si riferisce al *Collegio Spessa di Castelfranco Veneto.*

Oltraggi.

Antonio Varagnolo detto Sorbola di Antonio, facchino fu deferito alla Procura del Re, responsabile di oltraggi ai vigili.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 8 alle ore 10 pomeridiane in Piazza San Marco, dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Semiramide» Rossini — 3. Atto III. «Tosca» Puccini — 4 Sinfonia I. « Andante e Minuetto » Beethoven — 5. Suite IV. « Scene Pittoresche » Massenet — 6. Polka «Anna» Strauss.

Le beneficenza.

× A mezzo della Pasticceria Tecchiati il signor Achille Egano di Padova per onorare la memoria del compianto Cav. Uff. Tomaso Nob. Galanti offre all'asilo della Nave Scilla lire 5.

Stato Civile.

11 Ottobre. — Nascite: Maschi 5; Femmine 10 — Denunciati morti: Maschi 2 — Totale generale 17.

Matrimoni: Milion Angelo chimico farmacista con Manzoni Elvira civile celibi — Richetti Elia Vito impiegato di Banca con Ascoli Virginia civile celibi — Collocchio Luigi tappezziere con Salerni Emilia civile celibi — Zanetto chiamato Zanetti Armando macchinista navale con Barusio Ada civile celibi.

Decessi: Pirovano Gaetanina 72 nubile ex suora di Carità Monza — Lupi Cucco Antonia 67 coniug. ostessa Venezia — Meneguzzi Giuseppe 74 coniug. già spazzino Venezia — Bettiolo Carlo 58 coniugato capo mastro Venezia — Callegari Girolamo 53 coniugato ricoverato Venezia — Pajer Leone 39 coniugato dipintore Venezia — Tommasi Carlo 31 celibe Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine una.

SPORT

La marcia del Routier A. I.

Domenica, come fu annunciato, si effettuò la marcia del Routier A. I. di Km. 100 sul percorso. Mestre Padova Mezzavia e ritorno che fu coperto in ore 4.10. La partenza fu data alle ore 1.45 precise. — Guidava la marcia il Segretario Antonio Folin e il Direttore di Sezione Giuseppe Pagano che seguì per tutto il percorso i giovani. Vi presero parte i Routiers Eugenio Fornasier, Giuseppe Massarini, Tullio Baso, Guido Donà, e gli aspiranti: Antonio Nob. Caruso, Salvatore Bergamo, Ulderico Bergamo, Giuseppe Cavaldoro, Gaetano Massarini, che furono classificati. Il Bergamo, non ancora quattordicenne seppe farsi classificare conquistando lo ambito titolo di Routier. Domenica 24 corrente vi sarà la « Corsa Junior » di Km. 50 per quei giovani che non vinsero mai primi e secondi premi. Il percorso è il seguente: Mestre Mira Mirano Dolo Mestre. La corsa è ricca di premi in medaglie d'oro e d'argento. Il tempo massimo è di ore 2.15.

Le iscrizioni sono di L. 1 per i soci e L. 2 per i non soci, si ricevono sino a tutto il 23 Ottobre. La partenza si darà alle ore 15.

Un notevole volo di Farman

Versailles, 12

Maurizio Farman ha stamane coperto in aeroplano quattro volte un circuito di dieci chilometri, passando al disopra dei villaggi di Rosigly e di Chateaufort e nei dintorni di Boc. L'aviatore ha volato con una velocità di 80 chilometri all'ora.

Cronaca Rosa

Ieri in Mestre ebbero luogo gli sponsali dell'egregio giovane Edoardo Gavagnin, impiegato della Banca Commerciale, con la bella e gentile signorina Lina Sacchetto. Fungevano da testimoni i sigg. Angelo Soggia e Guido Raccanelli di Venezia.

Molti e ricchi doni vennero offerti alla sposa.

La coppia felice partì pel tradizionale viaggio di nozze. Auguri.

Corriere Giudiziario

Il portalettere della Giudecca assolto

(Corte d'Appello di Venezia)

Nel giugno scorso abbiamo dato relazione di un processo svoltosi al Tribunale Penale di Venezia (sezione seconda) all'udienza del giorno 8 stesso mese. Si trattava del portalettere della Giudecca, De Bei Giovanni di Vicenzo, di anni 31, imputato di peculato per aver sottratto un pacco postale raccomandato contenente perle di vetro, che aveva ricevuto dall'ufficio postale della Giudecca nella sua qualità di portalettere per consegnarlo a certo signor Cornich, inglese che alloggiava nella Pension Frollo: il De Bei era inoltre imputato di furto qualificato continuato per essersi impossessato nei giorni 19, 22 e 23 dicembre 1908 di lire otto togliendole da uno stanzino aperto della stessa Pension Frollo diretta dalla signorina Rita Mazier.

Malgrado le energiche proteste del De Bei in corso di istruttoria e all'orale dibattimento, malgrado i precedenti splendidi dell'imputato e le informazioni lusinghiere dei superiori introdotti come testimoni a difesa, il Tribunale fondando il suo giudizio sul deposto della signorina Rita Mazier e di alcune cameriere della Pension che dicevano di non aver mai ricevuto il pacco postale e di essere sicure dei furti avvenuti ad opera del De Bei, lo riteneva colpevole dei reati di peculato e di furto semplice continuato e come tale lo condannava, col beneficio delle attenuanti generiche, alla reclusione per mesi dieci e giorni ventinove ed a due anni di interdizione dai pubblici uffici.

Nel giorno stesso della condanna, e cioè l'8 giugno scorso, il De Bei appellava contro la sentenza dei primi giudici ed ieri alla Corte si svolse il relativo procedimento.

Presiedeva il comm. Federici; sosteneva l'accusa il sostituto Procuratore Generale Pittoni; relatore della causa il consigliere DiCesare; difensore l'avv. Giuseppe Feraboschi.

Dopo un'ampia relazione della causa, il presidente interroga il De Bei; questi protesta ancora una volta la sua innocenza: circa il peculato assicura di aver consegnato il pacco ad una persona della Pension Frollo, non ricorda se alla direttrice stessa, signorina Rita Mazier, o ad una delle persone di servizio. Quanto ai furti respinge con energia l'accusa: dice trattarsi di una fatalità di cui egli stesso non sa dar spiegazione.

Ha quindi la parola l'avv. Giuseppe Feraboschi. Egli svolge minutamente i motivi dell'interposto appello: riassume i risultati del processo e rileva la mancanza assoluta di prove a carico del De Bei e ricordando gli splendidi precedenti e la onorata condotta del portalettere della Giudecca conchiude domandando la assoluzione.

La Corte, accolte le ragioni defensionali, manda assolto De Bei Giovanni.

Il pubblico numeroso ha accolto favorevolmente la sentenza e il De Bei è stato fatto segno alle più vive dimostrazioni di simpatia dei suoi amici e colleghi che erano accorsi al processo.

Tribunale Militare di Venezia

Mancanti alla chiamata assolti — Stanzani Raffaele, Ginuchi Giuseppe, Righini Bonfiglio sono imputati di mancanza alle chiamate delle loro classi sotto le armi a scopo d'istruzione.

Lo Stanzani domiciliato a Savigno, presso Bologna dichiara che non gli fu notificato il precetto personale; aggiunge che abitando a due ore dal Capoluogo del Comune non ebbe notizia della chiamata; che nessuno dei suoi conoscenti era stato richiamato quest'anno sotto le armi.

Il Ginuchi contadino di Cesena, mezzadro del conte Saladini, non si allontanò per molto tempo dalle proprie campagne in causa degli scioperi e delle agitazioni che funestarono nella scorsa estate la Romagna; non vide alcun manifesto, che d'altronde, analfabeta, non avrebbe potuto leggere.

Il Righini, contadino di Mirandola si giustifica presso a poco nel medesimo modo.

Viene sentito come testimonio a difesa dei Ginuchi il senatore co. Salandini.

Dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore avv. Andrea Tessier, il tribunale pronuncia nei riguardi di tutti tre gli imputati sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Rifiuto d'obbedienza — Milano Pietro Paolo di Torino, caporal maggiore nel terzo Reggimento artiglieria da Campagna è accusato di rifiuto di obbedienza, perchè nella sera del 15 Luglio 1909 in S. Daniele del Friuli ove trovavasi accantonato col suo Reggimento, dovendo scontare una punizione alla guardia del campo ed essendogli stato intimato prima dal sergente Bolognesi, poi dal maresciallo Mecuqui di sedersi sopra un mucchio di paglia adeguatamente discosto dal posto di guardia, in attesa che venisse eretta una tenda servibile per altro punito, opponeva ripetuto e categorico rifiuto.

L'imputato si difende asserendo che dati i rapporti cordiali che lo legano al sergente e la qualità del preteso ordine che, a suo avviso, non era giustificato, non si credette obbligato di eseguirlo.

Sentiti i testimoni che confermano l'accusa, il P. M. ed il difensore avv. Andrea Tessier, il Tribunale condanna l'imputato a due mesi di carcere militare col sofferto, ordinando la non iscrizione della sentenza nel casellario penale.

L'elenco dei giurati per la prossima sessione alle Assise di Venezia

Nel pomeriggio d'ieri, al Tribunale Penale, vennero sorteggiati i giurati che dovranno prestare servizio nella sessione autunnale di questa Corte di Assise, che incomincierà, come abbiamo già detto, il 15 novembre p. v. e nella quale saranno trattate, fra altre cause, quelle relative al furto della preziosa tela del Giambellino ed all'alto tradimento dell'ex ufficiale Frizziero.

Il Tribunale era presieduto dal cav. Castellani; fungeva da P. M. il sostituto procuratore del Re avv. Bianchi.

Ecco l'esito dell'estrazione:

Giurati ordinari — D'Arman dott. Domenico, Ancona dr. Guido, Damiani Adriano, Sanario Italo, Levi dott. Levis Angelo, Giandotti Arturo, Ricciardino Alfredo, Varagnolo Giovanni, Belloni Vincenzo, Zanetti Antonio, Salvadori Domenico, Barbato Giovanni Batt., Rossi Edoardo, Benassi Davide, Gabelli Giovanni Batt., Caprini Vittorio, Prosdocimi Emilio, Scaramella Pietro, Lazzaroni Giuseppe, Ponticaccia dott. Giusto, Massari Attilio, Dall'Abaco Tiziano, Tessarotto Girolamo, Marchisco Michele, Antonietti Luigi, Ferruzzi dott. Roberto, Barbini Riccardo, Spanio dott. Umberto, Gianni Aristide, Vellutti Giovanni Battista.

Complementari: Toderini Vincenzo, Scarpa Giuseppe, Calzavara Filippo, Daniele Natale, Zuzzi cav. Francesco, Benvenuti Giuseppe, Ferrari Alfonso, Binesca Giuseppe, Sailer Antonio, Naccari Vincenzo.

Supplenti: Sacerdoti Giuseppe, Scarpa dott. Giuseppe, Faccin Vittorio, Toffoletto dott. Ferdinando, Ferraboschi dott. Umberto, Bolgarella Luigi, Saccardo Ignazio, Molesi Tito, Lanza dott. Giovanni, Tagliapietra Antonio.

Fabbricatori e spacciatori di monete false

Ci scrivono da Vicenza 12:

Oggi, nel pomeriggio, si svolse al nostro Tribunale il processo contro Costabeber Gio. Batta fu Giuseppe di anni 41, Busato Maria fu Antonio di anni 30, Cerbaro Antonio fu Filippo di anni 52 e Carollo Girolamo fu Matteo di anni 48, i primi tre di Sant'Orso e il quarto di Tretto, perchè imputati di fabbricazione e spaccio di monete di nichelio di conio italiano di cent. 20.

Dopo le deposizioni di numerose parti lese e le relazioni peritali, il tribunale condanna il Costabeber e il Carollo a 2 anni di recusione e il Cerbaro e la Busato a un anno della stessa pena, tutti poi a L. 100 di multa e ad un anno di sorveglianza speciale.

Difendeva l'avv. Dal Monte.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Lo scandalo dell'ospitale di Dolo

DOLO — Ci scrivono, 12

Con uno di quei titoli che ricordano meravigliosamente i cartellini anonimi diffusi non molto tempo addietro, con grande larghezza *da notissime ignote canaglie*, appare nell'*Adriatico* d'oggi, un trafiletto che pur pretendendola ad un brano di sdegnosa eloquenza, si risolve in poche righe di una prosa scurrile, bugiarda e volgare come le anime di coloro che la hanno tracciata e pensata.

Sicari della penna che vivono agli stipendi di una vergognosa politica, hanno tentato invano di gettare una manata di FANGO SU CHI HA CREDUTO DI COMPIERE UN DOVERE CIVILE BOLLANDOLI A SANGUE RIFERENDOSI AD UNA NOTIZIA PREMATURA (*e non falsa nè insussistente!!*) *apparsa contemporaneamente in tutti i più autorevoli quotidiani d'Italia*, a proposito dell'Amministrazione Ospitaliera di Dolo!

Noi possiamo con sicurezza negare l'autenticità di certe *epistole Giolittiane* mai scritte e molto meno recapitate; noi possiamo sdegnosamente e con tranquillo animo irridere agli sfoghi di quei megalomani decaduti; *ed agli abituali denigratori di onesti ed integri cittadini*, diciamo una parola soltanto « *deplorati* »!!

Per la verità ed anche per assodare diversi fatti i quali possono mettere in luce i vergognosi retroscena di tutta questa losca faccenda, noi dobbiamo aggiungere qualche commento a quanto c'invia il nostro corrispondente di Dolo. E' perfettamente inutile che i compari dello Zabeo si affannino a rifare la verginità ad un uomo che l'ha perduta sotto una valanga di 1300 voti. Ed è tanto più inutile perchè il provvedimento preso dal Governo in seguito al parere favorevole del Consiglio di Stato non è che aggiornato; e ne riparleremo a non lontana scadenza.

Del resto la notizia dello scioglimento del Consiglio dell'Ospitale di Dolo, è venuta a noi come a tutti gli altri giornali, *Adriatico* compreso, col tramite dell'«Agenzia Stefani», il che conferiva alla notizia stessa quel carattere di ufficiosità che non poteva lasciare adito a dubbi di sorta. Se dunque col mezzo di oblique inframmettenze o con l'aiuto di compiacenti compari, lo Zabeo ha ottenuto non la revoca ma la proroga o forse la sospensiva del Decreto Reale dopo aver inviato una infinità di telegrammi da vari centri del Collegio, di Mirano-Dolo, non ne meni vanto anche per non cadere nel grottesco, che del resto sarebbe la sua posa abituale.

O è vero che il Decreto non esisteva se non nella fantasia della « Stefani » e Zabeo non lo ha distrutto *perchè il nulla non si distrugge*; o il Decreto realmente esisteva, ed in tale caso lo affaccendarsi di quell'*omuncolo*, le sue affermazioni di avere egli provocato il provvedimento, e le sue epistole strazianti a Deputati e Senatori, non fanno che comprovare la *tremarella* che aveva pigliato tutta quella gente, alla notizia di quel provvedimento che il Distretto di Dolo attende da anni. Tremarella giustificata ove si pensi che la Commissione di Beneficenza ed Assistenza pubblica aveva deliberato di dare parere favorevole *per lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Ospitale di Dolo facendone anzi formale proposta al Governo.*

Quei pochi che in mala fede fingono di accontentarsi delle affermazioni Adriatichine possono sincerarsi se proprio soltanto il provvedimento fosse stato preso in seguito a divergenze o negligenze burocratiche.

Basterà ricordare che la Commissione di Beneficenza, allo stato degli atti rilevava: *Trascuranza di manutenzione di fabbricati, deficenza di fabbriche nei riguardi agricoli, difetto di sorveglianza, difetto di concimazione e di bestiame bovino nelle campagne; nessuna affittanza colla firma dell'affittuale; errori nel numero dei campi affittati; — mancanza di libretti colonici nei fittavoli* — PAGAMENTI FATTI SENZA QUIETANZA (!?) A PERSONE NON ABILITATE AD ESIGERE, MANCANZA DI DEPOSITI CAUZIONALI; ed infine ciò che è più grave: AUMENTI DI FITTO INDICATI ALL'AUTORITA' TUTORIA (prima dell'avvento del Commissario Prefettizio) ED ANNOTATI NELLE DENUNCIE DI AFFITTANZA NON FIRMATE DALL'AFFITTUALE, AFFATTO INSUSSISTENTI E MAI CONCORDATI COGLI AFFITTUALI!!!

Ce n'era abbastanza; e la Commissione di Beneficenza non aveva esagerato manifestando il proprio parere per un provvedimento energico e di urgenza « *atto a salvaguardare le sorti dell'ospitale Civile di Dolo, messe in così grave contingenza per lo sgoverno di quegli amministratori* contro i quali la Commissione Provinciale faceva *ampie riserve per la loro responsabilità personale nei riguardi dei danni non indifferenti derivanti dalla loro colpevole incuria.*

E come non bastasse ancora, accenniamo qui ad un altro fatto gravissimo cui allude la sullodata Commissione. Subito dopo l'inondazione del 1904, l'allora Presidente dell'O. P. Co. Girardi condonava a tutti gli affittuali danneggiati di Campagna Lupia e Camponogara la metà del fitto: la deliberazione relativa veniva controfirmata da Zabeo, allora consigliere dell'Amm. Ospitaliera, il quale pochi anni dopo assurto alla dignità di capo dell'Amm., contradicendo a sè medesimo, ripristinava le partite, dimodochè gli affittuali che avevano ottenuto il condono, vennero improvvisamente a trovarsi morosi.

E non parliamo del disgraziato affare Favaro, perchè pende in doppia sede, avanti le Autorità Amministrativa e Giudiziaria.

Ecco l'altruismo di quella caricatura di benemerenze che ci tiene a spacciarsi per il Cavallotti del Veneto!!...

Credano pure i nostri amici di Dolo e con essi il carissimo nostro corrispondente: con quella gente lì il meglio che si può fare è ridere di gusto!

N. d. R.

MIRA — Ci scrivono, 12

Beneficenza — Il sig. Annibale Travaglia, in occasione di triste ricorrenza, ha offerto L. 5 pro Erigenda Casa di Ricovero.

Grave disgrazia sul lavoro

MESTRE — Ci scrivono, 12

Questa sera, alle 17, al costruendo Forte di Pagliaga, certo Giacomin Giuseppe di anni 33, di Dese, lavorava su di un volante che serve ad una delle tre macchine per piantare i pali di fondamenta del Forte. Ad un certo punto il volante si ruppe e colpì al cranio il Giacomin. Questi fu trasportato con un automobile al nostro Ospitale, ove il dottor Pozzan gli trapanò il cranio.

Nel momento in cui scrivo l'infelice è moribondo. Il dottor Pozzan gli assegna pochi minuti di vita.

I preposti dell'*Unione anticlericale democratica progressista liberale economica mestrina*, visto lo splendido risultato ottenuto con l'ultimo spettacolo della corsa degli uomini in sacco, si sono dedicati completamente allo sport.

La Società politico sportiva « Libertas » ridestatasi da lungo sonno, chiamò alla Presidenza i promotori dell'*Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. mestrina*, signori Semmer Ignazio, Crepet Pietro, Fabbricatore Ernesto, che speriamo sapranno ben guidare alla vittoria per la coppa « Palazzo di San Gerolamo » i giovani elettori e galoppini.

Abbiamo però notato nelle cariche sociali una spiacevole omissione; non venne cioè chiamato a formar parte del Consiglio il socialista sig. rag. Giacinto Piccoli, che, ci si dice, sia stato messo una seconda volta in contravvenzione (dopo il famoso reclamo) per essere stato trovato a percorrere la parte del viale Garibaldi, riservata ai pedoni, in bicicletta. Per una Società politica sportiva la dimenticanza è grave assai!!

Padova

Corso di vinificazione a Brusegana

PADOVA — Ci scrivono, 12

Dal giorno 19 al 23 del corrente mese si terrà presso la regia scuola di agricoltura di Brusegana un corso teorico pratico di vinificazione a vantaggio degli agricoltori della Provincia e dei loro figli di età non inferiore ai 17 anni.

Le lezioni teoriche si terranno tutti i giorni dalle ore 10.30 e quelle pratiche, nel podere o nelle cantine dalle ore 14 alle 18.

Per essere ammessi al corso occorre presentarne domanda in carta libera al direttore della scuola, non più tardi del giorno 18.

Terminato il corso, a coloro che sosterranno con buon esito l'esame sarà rilasciato uno speciale certificato.

I funerali della Nobildonna Antonietta De Ziller

La salma della nobil donna Antonietta De Ziller-Dondi Dall'Orologio è scesa oggi nella tomba fra il compianto di quanti conobbero la buona signora, spentasi a soli 37 anni.

Il corteo si formò stamane alle 9 in Via Orto Botanico.

La salma venne dai nipoti Soster, Malfatti e Nichetti trasportata a braccia fino al carro.

Reggevano i cordoni le signore: Erminia Moschini Dondi dall'Orologio, contessa Dondi dall'Orologio, contessa Dondi dall'Orologio Thiene, contessa Ferri Biego, signora Nichetti, signora Tosato, nob. signora de Ziller Fioriani, marchesa Durer Dondi Orologio, signora Armellini nob. Olga De Ziller.

Le esequie seguirono nella chiesa di Santa Giustina. Il corteo proseguì per Porta Savonarola e quindi al Cimitero.

Alle famiglie De Ziller e Dondi Dall'Orologio vive condoglianze.

Nella suburra

L'autorità di P. S. ha provveduto per l'immediata chiusura di una casa di via Calatafimi, nella quale si dava ricetto con troppa facilità a ragazze minorenni.

La proprietaria, certa M., venne denunciata.

Il ritorno delle ginnaste da Monaco

E' ritornata stasera la squadra femminile dell'Associazione Ginnastica e Sport, che al concorso internazionale di Monaco si è fatta tanto onore guadagnando i primissimi premi.

A salutare le vittoriose ginnaste è accorsa, verso le ore 17, alla stazione una moltitudine di persone. Le brave giovinette vennero salutate da clamorose evviva, mentre la banda « Unione » intonava la **marcia reale.**

Festeggiatissimi l'egregio presidente del sodalizio cav. uff. De Giuli e le valorose insegnanti. Erano rappresentati numerosi sodalizi cittadini con bandiera. Fra le autorità, oltre la rappresentanza municipale, il comm. F. E. Paresi presidente dell'Istituto Nazionale per l'educazione fisica.

All'uscita dalla stazione si formò un festoso corteo, che entrò in città con le bande musicali e con un largo seguito di folla plaudente.

Belluno

Il gas a Belluno

BELLUNO — Ci scrivono, 12

Quando il Sindaco fu a Roma, si interessò fra altre cose, anche dell'impianto di un gazometro nella nostra città e della sua municipalizzazione.

Senonchè, a Roma, il Sindaco comprese come sarebbe stato poco consigliabile la municipalizzazione dell'importante servizio per la illuminazione, e ciò, specialmente per certe clausole che sarebbero state imposte.

Ciò stante, ci consta che la Amministrazione comunale intende formare una specie di società mista fra Comune e capitalisti locali, con diritto però, entro determinato perido, di riscatto da parte del Comune delle azioni che verranno acquistate dai privati.

Questo è per sommi capi il concetto al quale s'informa l'amministrazione del Comune per la costruzione del gazometro.

Coloro che stanno a « palazzo rosso » poi intendono costituire la Società dianzi accennata entro brevissimo tempo, in modo da poter quanto prima dar mano ai lavori per l'impianto.

Consiglio Provinciale

In sessione straordinaria i consiglieri provinciali si raduneranno lunedì 18 corrente, alle ore 9.30 ant., per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Domanda della Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto tendente ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua dal fiume Piave e dal lago di S. Croce con rapporto alle opere di bonifica delle paludi della Secca.
2. Domanda di aumento di concorso per la scuola d'arti e mestieri « Francesco Vitalini » di Auronzo.
3. Proposta di modificazioni all'organico del personale di custodia forestale.
4. Domanda di continuazione per un altro quinquennio del contributo di lire 200 annue a favore della Regia Università di Padova.
5. Domanda di autorizzazione alla vendita per pubblica asta del fabbricato in Fadalto, ora ad uso della stazione dei Reali Carabinieri, che sarebbe soppressa e trasferita a Puos d'Alpago.
6. Domanda di parere sullo statuto organico dell'orfanotrofio Carenzoni di Feltre.

* * *

In seguito alla domanda della « Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto » avanzata per ottenere la concessione di derivazione d'acqua dal fiume Piave e dal lago di Santa Croce, una relazione dell'avvocato Basso, deputato provinciale, è stata diramata ai consiglieri.

Il Basso conclude col sottoporre all'approvazione del Consiglio l'ordine del giorno, che già abbiamo pubblicato.

Dal loro canto, lo abbiamo detto e lo ripetiamo ancora — sempre in omaggio alla importanza dell'argomento — i Sindaci dell'Alpago affermano che le condizioni volute dalla Deputazione provinciale sono fuori del diritto e della legge.

Ricordiamo una cosa: — Anni fa venne presentato un progetto per la deviazione delle acque del Piave per Santa Croce e Vittorio. Tale progetto cadde inquantochè, fra l'altro, i paesi posti, da Ponte nelle Alpi alla provincia di Venezia, in riva al Piave, avanzarono una vibrata protesta fondata sui danni che avrebbero risentiti se la massa d'acqua fosse stata distolta dal suo letto naturale.

Ed ora che abbiamo detto questo, osserviamo che i Comuni che allora inoltrarono quella vibrata protesta non si sono ancora decisi di riavanzarla!!

Consiglio Comunale

Stasera, in Consiglio Comunale, il consigliere socialista Piccinato formulò due proteste, una contro la venuta dello Czar in Italia, l'altra per la imminente fucilazione dell'anarchico spagnuolo Ferrer.

Il sindaco, senatore Levi Civita, fece le sue riserve per quanto riguarda la venuta dello Czar e così pure l'on. Alessio che disse essere necessaria l'amicizia della Russia per fronteggiare la coalizione germanico-austriaca.

Dopo brevi dichiarazioni di un consigliere della minoranza, il Consiglio dovette assistere ad uno sfogo dell'on. Camerini il quale, nella sua qualità di presidente della Cassa di Risparmio, volle protestare contro le parole dette dall'on. Luzzatti durante la cerimonia della posa della prima pietra delle case popolari. L'on. Camerini negò che con le centomila lire date alla Cooperativa Luzzatti, la Cassa di Risparmio abbia fatto un buon affare accordandole ad un tasso del quattro per cento.

Il Consiglio, quindi, dopo breve discussione, approvò tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Fabbricati scolastici — Raccogliamo la voce — e la voce ci viene da buona fonte — che malgrado non si sia ottenuto il famoso prestito dalla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dei fabbricati scolastici, fra breve verranno bandite le aste pei fabbricati stessi. Il denaro per il momento occorrente, verrà preso da altri istituti di credito.

Gli orarii ferroviarii — Sappiamo che ormai sono stati compilati gli orari ferroviari che dovranno andare in vigore col 15 ottobre. Tali orarii son già stati comunicati a tutti i capi stazione. Gli orarii, nè per Belluno, nè per la stazione di Treviso, recano cambiamento alcuno sull'orario attualmente in vigore!

Valeva proprio la pena che la stampa, in coro, elevasse in proposito tante proteste!

Ubbriaco che insulta le guardie — Il 10 ottobre verso le ore 15, mentre in Piazza Vittorio Emanuele si attendeva l'arrivo delle squadre partecipanti alla gara podistica, certo Giorgio Vedova di anni 23 di Belluno, pregiudicatissimo, veniva invitato dalla guardia municipale Spinadini Domenico ad allontanarsi dal percroso libero. Il Vedova, il quale molestava i passanti, se ne risentì e cominciò ad oltraggiare la guardia. Fu quindi tradotto in Questura e poi alle Carceri in attesa del giudizio per oltraggio.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 12

Cambio di funzionari — Oggi ha assunto l'ufficio di R. Commissario Distrettuale il sig. avv. Emilio Ferragni che proviene dalla R. Prefettura di Vicenza, e ha cessato dalle funzioni il reggente rag. Guglielmo Balbo, destinato alla Prefettura di Porto Maurizio. Al sig. avv. Ferragni che qui giunge preceduto dalla fama di distinto e valoroso funzionario il nostro saluto ed al partente rag. Balbo il fervido augurio di una brillante carriera.

Rovigo

Per un servizio automobilistico Rovigo-Crespino-Adria

ROVIGO — Ci scrivono, 12

Oggi, nel pomeriggio, in una sala di questo Municipio ebbe luogo una importante adunanza di Sindaci e rappresentanti di Comuni interessati, per discutere dell'impianto di una linea automobilistica fra Rovigo e Adria con fermate nei centri di Borsea, Pontecchio, Argrirello, Selva, Crespino, Villanova Marchesana, Bellombra e Papozze.

Intervennero alla importante riunione: per il comune di Rovigo l'on. Pozzato col segretario-capo signor Giuseppe Gardellini, per quello di Adria l'avv. Salvagnini, per Crespino il Sindaco cav. Mazzolla, l'avv. Vanzetti, e il segretario Casoni. Erano presenti ancora, oltre al Direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, i signori Nagliati, Fraccon, Scabbia-Viviani, Passarella, e Vantini in rappresentanza, rispettivamente dei comuni di Borsea, Pontecchio, Villanova M.ma e Papozze.

Il Comm. Rossati, sindaco di Bottrighe scrisse aderendo all'iniziativa.

Aperta la seduta, l'assessore Pozzato portò il saluto ai convenuti plaudendo alla utile e bella iniziativa del cav. Marzolla, sindaco di Crespino, ed appoggiandola a nome della Giunta comunale di questa città.

La discussione quindi procedette calma e serena; fu uno scambio di idee veramente opportuno e proficuo.

Venne approvato un ordine del giorno con cui si accoglie l'iniziativa del sindaco di Crespino e si decide di nominare una commissione composta di tre membri, incaricata di studiare la proposta, di concretare le norme e le modalità del servizio, le tariffe, gli orari ecc., di proporre il riparto degli eventuali sussidi da parte dei Comuni e di riferire sull'offerta già presentata dalla società « Aemilia » assuntrice di servizi automobilistici.

Per la disoccupazione — La Deputazione Provinciale, nella sua ultima seduta, ha votato un ordine del giorno col quale fa voti perchè il Governo voglia sollecitare, prima dell'inverno prossimo, l'approvazione dei lavori già progettati dall'ufficio del Genio Civile, e ciò in vista della probabile disoccupazione in questa provincia durante l'inverno che sta per arrivare.

Udine

Un grave fatto

UDINE — Ci scrivono, 12

In una osteria di Bordano, la notte di domenica si trovava certo Antonio Morgante fornaio di Tarcento, il quale suonava l'armonia. Nell'osteria vi erano pure tre soldati alpini coi quali il Morgante accese un vivace alterco non si sa per quali ragioni. Il suonatore, anzi, uscito dall'osteria prima dei soldati, li aspettò di fuori armato di coltello e quando uscirono li assalì.

Uno degli alpini ricevette tre coltellate alla schiena due delle quali penetranti in cavità, ed una al capo.

Si stanno assumendo informazioni sul grave fatto. Sembra intanto che il feritore non sia ancora stato arrestato.

Precipita dal treno in corsa

Nel *Piccolo* di stamane leggiamo che il muratore Giovanni Baschiera di Clauzetto, mentre viaggiava per Trieste, si affacciò un po' troppo allo sportello del carrozzone che era mal chiuso e che quindi bentosto si aprì.

Il disgraziato rotolò a terra, riportando gravissime contusioni alle mani ed al costato, e si teme possa sopraggiungergli la commozione cerebrale.

Fu medicato all'ospedale di Trieste.

Investimento fra due veicoli

Stamane, certo Agostino Zavagno di Spilimbergo e sua moglie, transitavano su un biroccio tirato da un cavallo, per via Missionari, quando giunti di fronte alla caserma del 79. fanteria, si videro venir incontro un carro a due cavalli dei Cavalleggieri *Vicenza*, montato da alcuni soldati.

Uno dei cavalli dei militi si imbizzarrì e tolta la mano al guidatore si diede a precipitosa fuga, facendo balzare dalla sella il soldato che lo montava e trascinando il veicolo sopra quello dello Zavagno che insieme alla moglie fu sbalzato a terra.

I coniugi fortunatamente non rimasero feriti, per òil soldato sbalzato di sella, riportò varie contusioni ad un braccio che furono tosto medicate alla vicina infermeria del 79. fanteria.

Un suicidio

Verso mezzogiorno di ieri, a Rivolto, fu trovato impiccato nella propria stanza, certo Luigi Mattiussi d'anni 48.

Il povero uomo essendo affetto da malattia incurabile, approfittò dell'assenza della moglie che era andata a Codroipo per mettere in esecuzione il suo triste proposito. Lasciò tre figlie e due figli, uno dei quali minorenne e l'altro sotto le armi.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 12

Resoconto spettacoli di Beneficenza — Eccovi i risultati finali dei festeggiamenti pro erigendo Asilo Infantile del 3 e 4 corrente:

Pesca di beneficenza: Entrata L. 2604.30, Uscita L. 491.20; Utile netto L. 2113.10. Tiro allo storno: Entrata L. 867; Uscita L. 682.80, Utile netto L. 184.20. La percentuale sul ballo fruttò L. 157.64; che unite alle altre dànno un complessivo di L. 2454.94. Di tale brillante esito, va data lode all'intero comitato organizzatore; ma più specialmente al Co. Adonide Percoto, lavoratore infaticabile, che nulla ha trascurato a vantaggio dell'istituzione sì altamente umanitaria ed educativa.

Verona

La fiera Cavalli

VERONA — Ci scrivono, 12

La fiera, che ufficialmente deve durare cinque giorni, realmente si può considerare terminata. — La città si è spopolata; il campo è deserto, i negozianti non fanno affari. La causa di questo stato di cose si attribuisce al grande numero di fiere e mercati che si succedono in questa epoca in varie città e paesi.

Un pugno mortale

In una osteria di Caprino accadde una rissa per questioni di giuoco. Il contadino Bondicini Giuseppe colpiva con un pugno alla fronte il contadino Pietropoli Oreste che, perduto l'equilibrio, precipitava da una scala ferendosi al capo.

Il Pietropoli fu subito medicato e giudicato guaribile in dieci giorni; invece lo stato del ferito andò sempre più aggravandosi, tanto che dopo due giorni egli morì per commozione cerebrale.

Il Bondicini si è dato alla latitanza.

Bambina carbonizzata

A Selva di Progno, la bambina Presa Maria di anni 4, ammucchiò nel cortile presso la propria abitazione delle erbe secche e quindi vi appiccò il fuoco. Essa voleva giuocare; ma ciò le riuscì fatale, perchè le fiamme si comunicarono alle di lei vesti, rendendola in breve tempo un informe cadavere.

Un furto sul Corso V. E.

Iersera un audace ladro penetrava nel palazzo del barone Malfatti sul corso V. E. e dopo aver forzata la porta di un magazzino, si appropriava una carriuola carica di arnesi da muratore, dandosi poi alla fuga. — Il furto venne denunziato in questura.

Tentata rapina

Le guardie Caroni e Tomaseky accorrevano ieri sera in Via Salita Fontana del Ferro di dove proveniva un vociare assordante di uomini avvinazzati. Trovarono parecchi individui, uno dei quali, il frenatore Castelli Oreste di anni 20 abitante sulle Regaste Redentore N. 20, era tenuto per il collo contro il muro dal facchino pregiudicato Augusto Piccoli di Francesco di anni 19 abitante in Via S. Alessio N. 22, il quale rivolgendogli delle gravi minaccie, gli ingiungeva di sborsare tutti i quattrini che teneva in tasca.

Le guardie condussero in questura tutta la comitiva e stamane, dopo un lungo interrogatorio, il vice commissario dott. Agostini ordinò che il Piccoli venisse tradotto alle carceri e rimise in libertà gli altri.

Treviso

Epilettico che annega

TREVISO — Ci scrivono, 12

Ieri sera, la famiglia dei braccianti Scomparin di Villorba, ritornava dalla sagra della frazione di Fontane quando, giunta a casa, il padre Sante s'accorse della scomparsa dal figlio Pietro d'anni 19.

Ritornati sui loro passi, i famigliari rinvennero il disgraziato in un fossato, annegato in pochi centimetri d'acqua!

Il povero figliuolo era epilettico; forse preso dal male, cadde inavvertito nel fossato, ove trovò miseramente la morte.

Falso allarme

Oggi i pompieri furono chiamati telefonicamente in casa dell'avv. G. B. Radaelli ove era scoppiato un principio d'incendio. Accorse con la consueta sollecitudine il comandante sig. Capra, il quale constatò che nel frattempo ogni pericolo era scomparso.

Investimento

Nel pomeriggio d'oggi in via S. Michele, abbastanza stretta ed assai frequentata, il prof. Miani, segretario Municipale, venne investito da un incauto ciclista e gettato a terra. Riportò una contusione che si crede lieve, ad una spalla.

Gli assassini di Montebelluna

Vi ho narrato a suo tempo della impressionante scoperta del feroce assassinio commesso quattro anni fa da Giovanni Rasentera di Montebelluna nella persona del proprio fratello Giuseppe, pare con lo ausilio della moglie del povero morto.

Vengo a sapere ora che la Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha confermato l'arresto non solo del Giovanni Rasentera, ma anche della di lui cognata per la quale pareva dovesse esulare ogni accusa di responsabilità nell'efferrato delitto.

Un particolare raccapriciante!

L'autorità giudiziaria continuando nelle investigazioni intorno al tragico fatto è venuta in possesso dell'arma terribile che ha servito alla consumazione del delitto.

L'arma è una mannaia, di quelle che i contadini adoperano per spaccare la legna pel focolare. Essa è rotta nella parte tagliente e — orribile a dirsi — porta ancora i segni del sangue dell'assassinato! La mannaia serviva, in questi quattro anni in cui il delitto rimase nascosto, a battere il *baccalà* per la famiglia dell'uccisore. E' il colmo del cinismo!

Le cotoniere di Crocetta hanno ripreso il lavoro

E' stato composto lo sciopero ch'era scoppiato alcuni giorni or sono al Cotonificio di Crocetta Trevigiana.

Le cotoniere, a mezzo di un *memoriale*, avevano domandato la diminuzione di mezz'ora di lavoro e l'aumento del salario in ragione di 10 centesimi all'ora.

La direzione del Cotonificio accordò la diminuzione di lavoro, dichiarando che non poteva concedere il chiesto aumento di salario.

Le cotoniere si accontentarono di ciò e ieri ritornarono tranquillamente al lavoro.

Nessun incidente ha mai turbato questo breve sciopero.

Servizio ferroviario

La Camera di Commercio ci comunica il seguente dispaccio pervenutole dalla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato:

« Martedì e mercoledì 12 e 13 corr. non « si dovranno fornire carri per trasporti a « Piccola Velocità se non per generi privative, merci dirette imbarco, recipienti « vuoti, uve, mosti, frutta fresche, concimi, grani da semina.

« Per le merci in collettame si forniranno i soli carri occorrenti per normali; « nessun carro dovrà essere consegnato « per trasporti in servizio ».

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 12

(Aramis) *La gita dei marescialli in pensione* — Ieri tutti i marescialli dei RR. Carabinieri, in pensione effettuarono la loro annuale gita nella ridente Montebelluna. Al banchetto vi furono brindisi ed evviva all'aclasse benemerita.

(Aramis) — *I funebri del nob. Agostini Novello Gaspare* riuscirono una vera e grande manifestazione di rimpianto per il povero morto. Tutte le classi sociali vi erano numerosamente rappresentate; rappresentati erano pure le autorità e i sodalizi cittadini.

La salma con una carrozza di prima classe venne accompagnata prima in chiesa e poi in cimitero ove venne tumulata nella tomba di famiglia.

Nella luttuosa circostanza furono elargite dalla famiglia lire 300 in beneficenza.

Vicenza

La misteriosa divisa di un corazziere

VICENZA — Ci scrivono, 12

Giunge notizia da Arsiero che da quel suo paese natio ha disertato il corazziere reale Dalla Fontana Matteo fu Antonio, che si costituì ai gendarmi di Lavarone. Poi fu trovata la sua divisa nel campo di certo Meneghini.

A complicare ora questa notizia, giunge notizia della scoperta fatta stamane nell'albergo « Crosara » a Porta Castello di un'altra divisa di corazziere. L'albergatore disse che la valigia che conteneva la divisa fu a lui consegnata da un corazziere fino dal 1 ottobre, il quale poi non si fece più vedere. Si tratta dello stesso Dalla Fontana che aveva due divise, o di un altro corazziere? Oppure si tratta di un pseudo-corazziere che approfittando della divisa potè girare liberamente le posizioni fortificate intorno ad Arsiero colla complicità del Dalla Fontana, di cui si spiegherebbe così la diserzione?

E' ciò che l'autorità politica di conserva con quella militare, sta indagando.

La disgrazia di due lavandaie

Oggi il carrettiere Rebeschin Costante di anni 17, di Roana, fece accidentalmente precipitare nell'Astichello un carretto di biancheria che era accanto al pubblico lavatoio. Le lavandaie Busatto Anna e Begato Margherita rimasero investite dal carretto riportando delle contusioni e lesioni varie, che andarono a farsi medicare all'Ospitale. La Begato era stata gettata nel fiume e fu salvata a stento.

Mancato omicidio a Marano

Il signor Mengotto Gio. Batta, maniscalco di Marano, Domenica sera tornava da Schio in bicicletta insieme ad un suo compagno. In località « Prà Alto » il Mengotto fu improvvisamente colpito da una coltellata alla coscia destra. Smontò dalla bicicletta insieme al compagno e cercò di affrontare il feritore. Ma questi che era spalleggiato da un altro messere, fece nuove minaccie, cosicchè al ferito non rimase altro che correre a Marano per avvertire del fatto i carabinieri. Il brigadiere ha iniziato subito attive indagini, ma finora i malfattori non sono stati identificati. La popolazione è allarmata per questi fatti briganteschi, che altra volta si sono verificati. Il Mengatto è stato dal dott. Fioraso giudicato guaribile in 20 giorni.

Una somma che credevasi perduta

LONIGO — Ci scrivono, 12

Abbiamo avuta notizia che su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici, onor. Bertolini, è stato firmato il decreto reale relativo alla concessione di un sussidio al Comune nostro, per riparazioni stradali.

Trattasi del rimborso della somma di L. 9105.89 che il Comune spese per riattare le strade danneggiate dalla innondazione del 1907.

Telefono urbano

Auspice il Circolo Commerciale Industriale Leoniceno, si sta studiando l'impianto di una rete telefonica urbana. Qualora vi fossero almeno trenta associati, l'impianto sarebbe assicurato. Siamo certi che gli Istituti, i negozianti e i cittadini appoggeranno questa bella iniziativa del Circolo Commerciale.

Alla R. Scuola Tecnica — Il governo non fece le « orecchie da mercante » alle proteste ed ai reclami, e con una celerità senza pari, provvide al completamento dei posti di insegnante nella nostra R. Scuola Tecnica « Carlo Ridolfi ». Sono ormai giunti i professori di francese, di computisteria di disegno e di calligrafia. Ora siamo al completo: la abilità degli insegnanti è indice sicuro che l'anno scolastico che sta per iniziarsi, riparerà i danni dell'anno scorso

BASSANO — Ci scrivono, 12

L'esito della Tombola — L'amministrazione del Pio Ricovero pubblica il resoconto dettagliato della Tombola estratta domenica 3 ottobre: introito di 11471 cartelle L. 6413.55 — Uscita per premi L. 1000, tasse L. 1166.10, bolli L. 583.05, spese accessorie L. 450.90 — Introito netto lire 3213.50.

E' davvero da compiacersi che, nonostante le enormi tasse governative, il pio istituto venga a godere di una cifra così confortante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 Ottobre — Vap. A. U. «Graf Wurmbrand» cap. Kamenarovich da Trieste merci — A. U. « H. Sandor» cap. Bacich da Fiume merci — A. U. «Praga» cap. Dabcevich da Trieste merci.

Arrivi del 12 Ottobre — Vap. A. U. «G. Cosulich» cap. Scopinich da Trieste merci — Ital. «Villa Real» cap. Girardi da Genova merci.

Spedizioni e partenze del 12 ottobre. — Vap. A. U. «G Cosulich» da Trieste merci — Germ. «Christian Horn» cap. Jenson per Amburgo merci — A. U. «Tebe» cap. Nicolich per Trieste merci — A. U. «H Sandor» per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. « Bravo » da Hull merci.
Ingl. « Siam » da Newcastle, carbone.
A. U. « Baro Fejervary » da Teodosia, carb.
Ingl. « Haigh Hall» da Cardiff carbone.
Ingl. «Carham» da Methil, carbone.
Ingl. «Romedalen» da Swansea, carbone.
Ingl. « Istok » da Greenook merci.
Ing. «Rome dalen» da Swansea, carbone.
Ingl. «Onslaw» da Barry carbone.
A. U. «Dunaw» da Barry, Carbone.
Ingl. « Berkshire » da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

12 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carbone 56 — Cotoni 2 — Cereali 26 — Varie 75 — Per la Ferrovia 43 — Totale generale 202

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 12 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel Marzo 94.50 — Pel maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 108 — Pel 10 dicembre 96 — Pel marzo 91.70 — Pel maggio 92.10

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 38000 — di cui in cotoni americani 33 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 7.01 7.05 — Ottobre Novembre 6.96 7.00 — Novembre Dicembre 6.94 6.98 — Dicembre Gennaio 6.94 6.98 — Gennaio Febbraio 6.94 6.98 — Febbraio Marzo 6.94 6.98 — Marzo Aprile 6.94 6.98 — Aprile Maggio 6.94 6.98 — Maggio Giugno 6.94 6.98 — Giugno Luglio 6.93 6.98.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?
Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immo-

Ultima ora

La condanna a morte contro Ferrer confermata

Madrid, 12

Il Consiglio dei ministri avrebbe confermato la sentenza di morte contro Ferrer e rifiutata la grazia.

S. Domingo in rivoluzione

Capo Hartiano, 12

La rivoluzione è scoppiata a S. Domingo. Gli insorti attaccarono Daiaboux, ma furono respinti.

Le turpi gesta di un medico francese

Parigi, 13

Il *Journal* dice che è corsa ieri la voce al Palazzo di giustizia che un medico del Louvre sarebbe stato arrestato perchè aveva violentato parecchie giovani sue clienti, dopo averle addormentate. Sembra pure che una signora il cui marito occupa un posto in vista, sia implicata in questo affare.

Accidente ferroviario

Busto Arsizio, 12

Stamane alle ore 3, un treno merci diretto a Gallarate, appena uscito dalla stazione, ha investito quattro vagoni merci fermi sul binario. L'urto fu violentissimo. Nessuna disgrazia al personale viaggiante si è avuta, ma il materiale ha sofferto danni rilevantissimi. La linea è rimasta ingombra, ciò che ha causato un ritardo enorme dei treni da e per Milano.

La condanna d'un malversatore

New York, 12

La Corte d'appello dell'Ambulatoire ha confermato la condanna a 5 anni di prigione del sig. Morse, *roi de la glace*, antico presidente della Banca nazionale dell'America del Nord, imputato di malversazioni bancarie.

Il prestito turco

Costantinopoli, 12

Il contratto pel prestito colla Banca ottomana è stato firmato oggi. Il prezzo di emissione è di 86.

Pro riforme nel Congo

Londra, 12

Il rev. Harriss annunzia che il comitato pro riforme nel Congo intraprenderà quanto prima una campagna di grande propaganda, che sarà una delle più importanti campagne che siano mai state fatte in Inghilterra. Oltre ai *meetings* che verranno tenuti in tutte le città importanti, si farà in modo di educare il pbblico inglese delle piccole città e villaggi. Parecchie migliaia di sermoni e di conferenze saranno tenuti dovunque. Si intende così di premere sul governo inglese perchè intervenga prima della fine dell'anno.

Le entrate doganali

Roma, 12

Le entrate per diritti doganali e marittimi nella prima decade di ottobre, ammontarono a lire 9.300.000, con un aumento di lire 800.000 sulla corrispondente decade dell'anno 1908. Nel periodo dal primo luglio al 10 ottobre 1909, le medesime entrate ammontarono a lire 75.100.000, con un aumento di lire 1.900.000 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il maltempo nel Leccese

Brindisi 12.

Un orribile nubifragio, accompagnato da grandine e da scariche elettriche si scatenò iersera nel territorio di S. Vito dei Normanni, distruggendo in un attimo vigneti, oliveti e ortaggi, scoperchiando parecchie chiese e scuole. Non si deplora però nessuna vittima; vi sono solo molti contusi e rilevantissimi sono i danni.

Cronache funebri

L'ex Presidente del Tribunale di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 12:

Stamane nella sua villa di Montecchio Precalcino, è morto l'ex Presidente del nostro Tribunale e nostro stimato concittadino cav. Giuseppe Castegnaro, ora a riposo col grado di Consigliere della Corte d'Appello di Venezia. Il cav. Castegnaro fu magistrato intelligente ed integerrimo e cittadino esemplare. Stamane il nuovo Presidente del Tribunale cav. Cenzatti lo commemorò con degnissime e commosse parole, all'inizio delle udienze. E al cav. Cenzatti si associarono il Sostituto Procuratore del Re avv. Meneghini e l'avv. Ettore Boeche pel foro vicentino.

La salma del compianto magistrato giungerà a Vicenza domani alle 15 e dopo l'assoluzione nella Chiesa dell'Aracoeli, sarà trasportata nella tomba di famiglia del nostro Cimitero.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 12 Ottobre

Settimanale 100.50.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.65
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104.25
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	846.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	185.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	80.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1625.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	506.—	506.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	506.—	506.50

Germania	123.72 1/2	123.80	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.47 1/2	100.52 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1/2	100.2? 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25.27	25.28	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100.40	100.47 1/2	—.—	—.—	3
Austria Cor	105.20	105.30	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.20	105.30	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.65	104.62	104.70	104.84
» » fine	100	104.82	104.80	104.87	104.80
» » 3 1/2 con.	100	104.40	104.40	104.32	104.25
» » 2 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1373.—	1372.—	1377.50	1370.50
Credito Italiano	500	575.—	574.50	577.—	577.—
Società Banc. it.	250	109.—	109.50	—	—.—
Banca comm. it.	500	846.—	846.—	846.50	848.—
Ferr. Meridionali	500	696.—	692.—	694.—	696.75
Ferr. Mediterranee	500	420.—	415.—	419.—	418.75
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	366.—	365.—	365.—	365.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1634.—	1623.—	1634.—	1619.—
Edison	150	694.—	692.—	—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	333.—	332.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—	—.—	257.50	256.50

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1372 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1790 — Soc. Omnibus 283 — Soc. Gaz 998 — Soc. Condotte d'acqua 319 — Soc. ital. pel Carburo 488 — Immobiliare 261.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 0.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.00.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.44 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.55; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ N. 38

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Non è possibile ch'io me ne dimentichi — ribattè Arnoldo — ma non posso rispondervi. Credete alle mie parole: benchè ci fossimo già veduti, miss Florris mi era affatto sconosciuta quando la incontrai ieri sera...

— La mia passeggiata di questa mattina aveva per iscopo di farle una visita; andai alla villa, ma essa non c'era — fece Matherwick. — L'avete veduta?

— Sì.

— L'avete incontrata più tardi?

— Oggi nel pomeriggio.

— E' così che mantenete la vostra parola, è così che mi aiutate? — esclamò Matherwick. — Che pazzo fui mai a fidarmi di voi! Ritornate a me ora forse col profumo dei suoi baci sulle labbra... con le parole di lei...

— Basta! — scattò Arnoldo. — Voi non comprendete... Sono ritornato a casa vostra soltanto per pregarvi di lasciarmi partire, perchè l'ultima volta che ho visto miss Florris, poche ore fa, ella mi ha offeso sanguinosamente. Questa notizia può rallegrarvi — proseguì egli, riuscendo con uno sforzo a frenarsi, — essa può dimostrarvi quanto sia poco giustificata la vostra gelosia. Miss Florris mi salutò, l'ammetto, ma mi schiaffeggiò anche, col suo guanto. Capite ora perchè voglio andarmene di qui?

In quel momento si battè all'uscio. Matherwick in due passi vi si accostò e l'aprì dicendo in tono irritato:

— Ebbene, che c'è?

— E' venuto uno dei domestici di Oyton Towers, e chiede di parlarvi, signore — disse il servo.

Matherwick gettò un'occhiata a Kenway, poi si volse di nuovo all'uomo che attendeva rispettosamente sulla soglia.

— Introducetelo qui.

Il servo si ritirò, e tornò dopo pochi istanti insieme a un altro uomo. Quest'ultimo, un uomo piuttosto attempato, si presentò in atto rispettoso e pur disinvolto, proprio dei vecchi ed affezionati servi di famiglia. Matherwick lo conosceva, e gli fece un cenno amichevole di saluto.

— Ebbene, Parkes, che c'è di nuovo? — gli chiese.

— Mrs. Florris desidera sapere se non avete nessuna notizia di miss Margherita.

— No! non ne so proprio nulla, io — rispose Matherwick con un altro sguardo penetrante ad Arnoldo. — Non ho visto miss Florris oggi.

— E' uscita oggi nel pomeriggio, signore — proseguì il domestico a voce bassa — col dottore Chicley, quel signore che accompagnaste alla villa ieri sera. Ritornò pittosto tardi, solo; poi uscì di nuovo.

— Ritornate subito da mrs. Florris, e ditele che non ho mai veduto miss Margherita in tutta la giornata — fece Matherwick. — Ma aspettate; fra una mezz'ora farò una trottata fino alla villa e le parlerò io stesso.

— Benissimo, signore.

E l'uomo uscì.

Matherwick si volse verso Kenway.

— Spero che ora vi deciderete a parlare — gli disse. — Avete incontrato miss Florris questa mattina; l'avete riveduta nel pomeriggio, ammettete che la conoscevate prima di venir qui. Che intrigo è mai questo, che avete ordito voi ed il vostro rispettabile amico e zio, mr. Enoch Chickley?

— Non vi è intrigo di sorta — rispose Arnoldo impaziente — e non ho nulla da raccontarvi.

— Perchè vi ha ella schiaffeggiato?

— Non posso dirvelo.

— Questa mattina avete promesso la vostra cooperazione; fui abbastanza sciocco da svelarvi il segreto del mio amore; ora apprendo, in primo luogo, che vi è un mistero che riguarda tanto voi che miss Florris; poi, che avete avuto un abboccamento con lei nel quale siete stato percosso; terzo, che, a quanto pare, miss Margherita è fuggita di casa. In nome del cielo, parlerete sì o no?

— Mr. Matherwick, voi avete ogni diritto di interpretar male il mio silenzio — disse Arnoldo — voi farete delle mie parole quel conto che vorrete. Io posso soltanto assicurarvi che non ho mancato alla mia promessa, e che, per quanto strano ciò possa sembrare, miss Florris ebbe ragione di percuotermi; ella giudicò dalle apparenze, che, in verità potevano farle dubitare della mia sincerità. Ma vi giuro che mi sono recato da lei oggi con l'unico scopo di esserle d'aiuto, giacchè la sapevo in una posizione pericolosa.

— E ricusate di dirmi di più? Ricusate di spiegarmi qual era questo pericolo? Non mi dite perchè Margherita vi ha colpito?

— Non posso aggiunger altro — fece Arnoldo. — Aspettate; vi dirò ancora una cosa: un pericolo minaccia miss Florris; ed io, lealmente, ho cercato di stornarlo dal suo capo. Dopo ciò che mi avete confessato stamane, non posso dirvi una parola di più; più tardi comprenderete il motivo che mi fa tacere, e lo capirete meglio quando saprete come Chickley sia l'anima di questo complotto, che io, se è possibile, sventerò.

— Sta bene, allora avrò un colloquio a quattr'occhi con Chickley e saprò strappargli il segreto! — gridò l'altro, dirigendosi verso l'uscio.

— ....Cagionando così la sciagura che io mi sforzo di allontanare — rimbeccò Arnoldo. — Ho già detto che avete ogni diritto di non prestar fede alle mie parole. Eppure vi giuro che combatto per lei e.... per voi!

— Parole, nient'altro che parole! — replicò l'altro impaziente. — Datemi delle prove, qualche cosa di convincente allora vi potrò credere.

— Vi obbedirò — annuì Arnoldo, fissando intensamente il suo interlocutore. — Guardatemi per un momento. Chi son io?

« Un miserabile che vive di elemosina, un essere tanto vile da meritarsi uno schiaffo femminile, di cui ancora sente sulla guancia il bruciore. Non di meno ascoltatemi. Io amo quella donna, venderei l'anima mia per poterla salvare, per proteggerla in qualunque circostanza difficile e dolorosa si trovasse.

« Non mi sarà concessa la felicità di toccar la sua mano, di udire il dolce suono della sua voce, ma seguiterò ad amarla finchè avrò vita. E' questa una prova sufficiente?

Matherwick rimase silenzioso per un intero minuto, mentre cogli occhi penetranti scrutava il giovane. Poi trasse un profondo sospiro e gli si avvicinò lentamente.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Vendite

APPARTAMENTO civile, porta sola, SS. Apostoli, Campo dietro la Chiesa, 4488, vendesi. Rivolgersi ivi mercoledì-giovedì.

Offerte d'impiego

A signora giovane intelligente offresi occupazione lucrosa onorifica. Casella postale 428, Venezia.

RAPPRESENTANTE attivo cercasi ben introdotto clientela macchine lavorazione legno, ferro, motori per Padova, Venezia, Vicenza, Treviso, Udine. Domandansi referenze. — R. 1950, posta, Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

CAPINERA Brucia tutto subito: ogni cosa scoperta da tempo. — Brucio tutto anch'io. Pericolo imminente: persona nemica, malvagia, lavora nell'ombra.
Garofano Azzurro.

GILDA Ricevuta tua carissima, spero avere presto migliori notizie. — Attendo istruzioni. — Bacioti dolcemente.

NINI Ricevetti, tuoi rimproveri ingiusti scrissi sempre puntualmente, avresti dovuto ricevere. Consegnerò lettera per te L. anzichè spedirtela, felicissimo poterti stringere, baciarti tanto. Sei sempre mio pensiero, invece pensi dimenticomi di te, cattiva.
Nini

VICINA gentile. — Non pubblichiamo. A vostra disposizione l'importo.
H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MILLE lire sino 5000 chiunque può garantire alla famiglia caso sua morte, oppure riscuotere personalmente dopo venti, venticinque anni, pagando modeste quote mensili alla « Concordia » Mutua Italiana Assicurazioni Popolari, senza visita medica. Indirizzare richiesta preventivi, domande Agenzia Assicurazioni Concordia Via Carlo Alberto 2, Milano.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

BICICLETTE BSA - WILSON - PEUGEOT - DURCOPP - STANDARD ecc. per fine stagione liquidazione a prezzi di fabbrica — Giuseppe Pagano, Mestre.

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica** *dell'ultima pagina.*

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA
Filiali in Adria - Badia Polesine - Lendinara - Ariano Polesine - Cavarzere - Crespino - Occhiobello - Polesella
Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXX d'Esercizio

Situazione al 30 Settembre 1909

ATTIVO

Voce		Parziali	Totale
Cassa	L.		634,075 75
Portafoglio	»		5,787,382 21
Riporti Attivi	»		270,000 —
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e merci	»		20,000 —
Mutui ipotecari	»		1,129 03
Conti Corr. con Banche Corrisp. e Succur.	»		1,753,035 82
Conti Correnti infruttiferi	»		64,930 77
Effetti ricevuti per l'incasso	»		802,142 22
Valori pubbl. in Cassa e a cauz. presso terzi	»		1,564,607 97
Stabili	»		45,365 56
Mobiliare e Casse forti	»		7,051 70
Effetti in sofferenza in corso di regolarizz.	»		7,168 32
Debitori diversi senza speciale classificaz.	»		1,751,727 73
Esattorie - Ruoli da esigere	»		1,042,111 03
Depositi a custodia	L.	655,726.71	
» a cauzione di servizi	»	114,000.—	
» a garanzia	»	4,201,380.49	4,971,107 20
Conto titoli Cassa di Previdenza	L.		74,225 10
Debitori in Conto titoli	»		1,426,516 —
	L.		20,222,576 41
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	»		376,877 05
	L.		20,599.453 46

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Parziali	Totale
Capitale Azioni a L. 25 N. 22015	L.	550,375.—	
Riserva ordinaria	»	92,080.68	
» plusvalenza valori pubbl.	»	65,907.52	708,363 20

PASSIVO

Voce		Parziali	Totale
Depositi a risparmio	L.	6,403,010.88	
» in Conto Corrente	»	416,557.18	
Buoni fruttiferi	»	981,697.33	7,801,265 39
Conti Corr. con Banche, Corrisp. e Succur.	L.		2,030,654 61
Conti Correnti infruttiferi	»		188,293 56
Creditori diversi senza speciale classificaz.	»		1,718,402 82
Esattorie - Crediti del Ricev. e dei Comune	»		1,133,036 62
Dividendi arretrati ed in corso	»		20,901 25
Depositanti per dep. a custodia	L.	655,726.71	
» » a cauz. serv.	»	114,000.—	
» » a garanzia	»	4,201,380.49	4,971,107 20
Fondo di previdenza Impiegati	L.		74,225 10
Titoli presso terzi	»		1,426,516 —
	L.		20,072,765 75
Risconto Portafoglio	L.	71,245.78	
Rendite da liquid. in fine Eserc.	»	455.441.93	526,687 71
	L.		20,599,453 46

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in Conto Corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del

3 0/0 con facoltà al correntista di disporre fino a
L. 5,000.— con chèque a vista » »
» 10,000.— » 2 giorni di preavviso » »
» 50,000.— » 5 » » »
p. somme maggiori 10 » » »

a **Risparmio libero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare L. 1000 al giorno.

a **Piccolo Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 fino a L. 1000 rimborsando L. 100 al giorno.

Emette libretti di **Risparmio Vincolato** e **Buoni fruttiferi** con scadenza oltre 6 mesi al
3 1/2 0/0 » » » 12 » »
4 0/0 Condizioni speciali sui Depositi di Società di M. S. legalmente costituite.

Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.
Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.
Accorda **Prestiti** ai Soci e
Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fino a 4 mesi; Sconta cedole di Rendita Italiana a scadere.
Apre crediti in Conto Corrente garantiti da depositi.
Emette assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.
Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.
Riceve Valori a custodia come da apposito regolamento.
Assume l'incasso di effetti e cedole.
Fa il servizio di Esattoria del Consorzio di S. Martino di Venezze, di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana, di S. Giustina, ecc. ecc.
Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle imposte a richiesta dei propri correntisti.
Compra e vende valute Estere.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca.

Il Consigliere di Turno — Avv. GINO DEGAN
Il Presidente — PONZETTI Ing. LUIGI
Il Direttore — GIORGI Rag. ITALO
Il Capo Contabile — ANGELO AVEZZU'

I Sindaci
FRANCO Rag. MICHELANGELO — GRIGOLATO PIETRO — CAFFARATTI Prof. AUGUSTO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 14 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 284 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 14 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'agitatore spagnuolo è stato fucilato

Dimostrazioni e scioperi in Italia e all'estero

La fucilazione di Francisco Ferrer

Barcellona, 13

Francisco Ferrer è stato fucilato alle ore 9 del mattino.

Egli è stato trasportato iersera nella cappella, dove ha chiesto del suo avvocato difensore, il quale si è recato presso di lui.

Stamane sono state prese delle misure severissime di precauzione intorno al castello di Montjuich, in cui erano 40 o 50 persone al massimo. Non è avvenuto nessun incidente. Un picchetto è stato incaricato di fucilare Ferrer. Ferrer non è stato assistito che da due «fratelli della pace e della carità». Egli ha rifiutato i sacramenti.

Il ministro dell'interno aveva fatto informare Ferrer che sarebbe stato giustiziato.

Egli è stato fucilato in piedi, cogli occhi bendati. Prima di morire ha fatto testamento per mezzo del notaio Bernayer decano dei notai della città. Non si conoscono le disposizioni di questo atto.

I soldati incaricati dell'esecuzione sono stati designati dalla sorte. Il generale Escriu comandava le truppe che componevano la guarnigione della fortezza.

I particolari sulla conferma della sentenza
Il ministro dell'interno minacciato

Parigi, 13

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente di Spagna, in via indiretta il seguente dispaccio: «I ministri, esaminata, nel consiglio tenuto ieri, la sentenza pronunziata dal Consiglio di guerra di Barcellona e le domande di grazia molto numerose a favore di Ferrer, decisero, essendo l'incartamento e i documenti perfettamente regolari, di lasciare che la sentenza avesse il suo corso, senza presentare al Re la grazia di Ferrer, anche in seguito alle minaccie pervenute al sovrano. La conferma della sentenza fu telegrafata al capitano generale di Barcellona nella serata e Ferrer ne è stato informato alle ore 9 di sera.

La fucilazione era stata fissata per le ore sei di stamane. Ferrer ha passato tranquillamente la giornata di ieri scrivendo numerose lettere, nelle quali aveva avuto vivi elogi per la brillante difesa che aveva fatto il capitano Garceran dinanzi al Consiglio di guerra. Parecchi curiosi hanno passato la notte sulle alture di Montjuich. Le truppe della guardia non permettevano però a nessuno di avvicinarsi.

Il *Temps* ha pure dal suo corrispondente a Madrid che il ministro dell'interno ha annunziato che farà pubblicare le minaccie ricevute durante la carcerazione di Ferrer.

I giornali non pubblicano che brevi notizie ufficiali sulla fucilazione di Ferrer, la censura avendo proibito tutte le notizie concernenti Ferrer.

La figlia di Ferrer

Roma, 13

Il corrispondente a Parigi del *Giornale d'Italia* dice che la signorina Paz Ferrer, dopo appresa la terribile notizia della fucilazione del padre suo, cadde in uno stato di abbattimento che non è possibile descrivere. Il corrispondente aggiunge che stamane la signorina Ferrer manifestava alle sue amiche la sua ferma fede e tutta la sua speranza e quasi la certezza nella clemenza del suo sovrano!

Sentimentalismo e settarismo politico
Incidenti e dimostrazioni a Roma

Roma, 13

(So.) — Si manifesta una reazione vivissima contro la esecuzione capitale di Francesco Ferrer; ed i primi effetti di questa reazione si sono subito avuti nel pomeriggio di oggi. Un gruppo di uomini del popolo incontrato in piazza S. Ignazio un frate domenicano l'hanno insultato e coperto di vituperi.

Oggi alle ore 16 una commissione, composta del consigliere comunale socialista avv. Della Seta, dell'avv. Maraincola Arcà, dell'avv. Simoncelli, dell'anarchico Sottovia, in rappresentanza della lega generale del lavoro, di Enrico Leone per i sindacalisti e di alcuni operai, si recò in Campidoglio dove ebbe un colloquio col pro-sindaco comm. Ballori, al quale chiesero di far issare la bandiera a mezz'asta in segno di lutto per la uccisione di Ferrer. — Il comm. Ballori disse di non aver facoltà per aderire alla domanda rivoltagli, pur mostrandosi dolente della morte di Ferrer. Dopo il colloquio due rappresentanti di detta commissione si sono recati in un negozio dove hanno comperato un drappo nero che hanno posto sull'antenna che si trova in permanenza sulla loggia della sala consigliare. Anche alla sede del partito socialista, della Camera del lavoro e dell'*Avanti!* è stata issata la bandiera a lutto.

Questa sera verso le ore 19,30 si è formato un notevole agglomeramento di persone in Piazza Colonna. La forza pubblica che si trovava in piazza ha fatto suonare gli squilli regolamentari. La folla allora si è diretta verso il corso Umberto e verso il caffè Aragno, dove, quando è giunta, ha invaso i locali del caffè medesimo rovesciando tavoli e infrangendo stoviglie. Furono subito abbassate le saracinesche del caffè mentre i dimostranti venivano fatti uscire alla spicciolata.

I dimostranti, riformatisi in gruppo, hanno ridisceso il corso fino alla altezza di via del Caravita, presso la quale stanno la piazza di Sant'Ignazio e la chiesa omonima, retta dai padri gesuiti. Le squadre della polizia hanno seguito i dimostranti ed hanno sbarrato in fretta la Via del Caravita e le vie adiacenti mentre venivano fatti ancora suonare gli squilli. I dimostranti si sbandano per le varie vie adiacenti, per tornare a riunirsi in via San Marcello, con la intenzione evidente di recarsi al Campidoglio. Giunti in piazza Venezia però un cordone di truppe impedisce loro di passare oltre. Sono circa le ore 20,30. I dimostranti si sbandano in varie direzioni, mentre un piccolo gruppo, formato per la maggior parte di curiosi, staziona sempre in piazza Venezia. La piazza di Spagna, dove trovasi la ambasciata di Spagna, presso la Santa Sede, è occupata militarmente. La circolazione però è regolare. Anche la ambasciata di Spagna presso il Quirinale a palazzo Barberini è protetta dalle truppe. Nessun incidente si è verificato nei pressi delle due ambasciate. Alle ore 21 le truppe sono state ritirate dalla Piazza Venezia e gli ultimi dimostranti si sono dispersi. Il corso ha ripreso quindi il suo normale aspetto.

La reazione contro gli avvenimenti odierni si manifesta altresì nella proposta, che verrà presentata durante la prima seduta del Consiglio comunale di Roma, di intitolare a Francesco Ferrer l'attuale piazza di S. Ignazio.

Inoltre i giornali bloccardi aprono sottoscrizioni per una lapide che taluno vorrebbe posta e murata in piazza Campo dei Fiori, ove venne eretto il rogo di Giordano Bruno e altri vorrebbero fosse collocata in piazza di Spagna di fronte all'ambasciata spagnuola presso il Vaticano.

Da notizie che giungono dalle altre città si apprende che l'agitazione contro la fucilazione di Ferrer si estende ormai a tutta Italia ed assume forme specialmente gravi a Torino e Genova. In quest'ultima città si sarebbe questa sera proclamato lo sciopero generale.

Il governo è piuttosto preoccupato della piega che prende l'agitazione in memoria di Ferrer. L'on. Giolitti ha diramato istruzioni ai prefetti perchè venga severamente repressa qualunque manifestazione che esca dai confini della legalità.

La questione Ferrer avrà un'eco anche al Parlamento poichè l'on. Barzilai ha presentato una interpellanza al Ministro degli Esteri, on. Tittoni, per sapere se il Governo italiano ha speso parola per salvare la vita ad un innocente, cioè a Francesco Ferrer.

I giornali oggi sono usciti in anticipo e recano tutti dei commenti sull'uccisione di Francesco Ferrer.

La *Tribuna*, la *Vita*, la *Ragione* e l'*Avanti!* biasimano con vivaci parole la esecuzione di Ferrer.

La *Vita* dice che a Montecitorio la notizia della fucilazione di Ferrer ha suscitato la più sincera indignazione fra i deputati presenti appartenenti ai vari settori. Tutti indistintamente hanno avuto vivaci parole di protesta per l'esecuzione di Ferrer.

Circa l'intervento del Papa
in favore di Ferrer

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* ha domandato all'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede S. E. Ojeda Perpignan, se avesse notizia di passi fatti da Pio X presso il governo spagnuolo per impetrare la grazia di Ferrer. L'ambasciatore ha dichiarato che per suo tramite nulla è passato, ma che non era necessario che il Papa si rivolgesse al governo di Spagna per suo mezzo (potendo egli servirsi del nunzio apostolico a Madrid, o con un modo più spiccio telegrafando direttamente a Re Alfonso.

L'ambasciatore intervistato da un redattore del *Corriere d'Italia*, ha confermato di ignorare se il Papa abbia chiesto la grazia di Ferrer. Ha aggiunto che comunque egli avrebbe potuto farlo indirettamente da lui. L'ambasciatore ha poi smentito la notizia del corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* secondo la quale il Papa non avrebbe potuto chiedere la grazia per Ferrer in seguito all'intervento speciale e diretto dell'ambasciatore stesso presso la santa sede.

Scioperi e comizi in tutta Italia

A Genova

Genova, 13

La Camera del Lavoro di Genova, in seguito alla deliberazione presa iersera dalle forze operaie di Genova e di Sampierdarena per proclamare per oggi mezza giornata di sciopero in segno di protesta per la condanna a morte di Ferrer ha deciso per disciplina di aderire alla manifestazione.

Per ciò oggi a cominciare dalle 12 all'ora della colazione uscirono in buon ordine dagli stabilimenti per non più ritornare fino a domattina. Anche i locali della Camera del Lavoro rimarranno chiusi tutto oggi in segno di protesta.

Nessun'altra manifestazione è stata deliberata per oggi. La Camera del Lavoro ha pure deciso di invitare le masse a mantenere un contegno serio e dignitoso.

La prefettura e la questura hanno preso le necessarie misure di ordine. La truppa è consegnata. Al Palazzo Ducale, dove ha sede la questura centrale, vi sono numerosi rinforzi di carabinieri e guardie di città.

La città è tranquilla. A cura del Comitato «Pro Gioventù Russa e contro la pena di morte» è stata deliberata per stasera una grande manifestazione di simpatia Pro Ferrer e di protesta contro la reazione spagnola. A questa manifestazione sono state invitate tutte le associazioni democratiche ed operaie di Genova e della Liguria.

Alle 14 doveva riunirsi il consiglio provinciale per discutere su numerose mozioni, ma su proposta del cons. Fuselli, del cons. Zucchini per la deputazione provinciale e dei consiglieri Chiesa e Betti è stato deciso di sospendere la seduta e di inviare un telegramma al presidente del consiglio spagnuolo per chiedere la grazia di Ferrer. La proposta è stata approvata e la seduta tolta.

Alle ore sedici una colonna di dimostranti è partita da Sampierdarena allo scopo di recarsi a Genova al consolato spagnuolo. A Porta Lanterna la dimostrazione venne arrestata da un cordone di agenti e carabinieri. Avvenne una breve collutazione senza conseguenze.

Questa sera a Sestri Ponente lo sciopero è completo, e così pure a Rivarolo, a Cornegliano Ligure ed a Bolzaneto.

I giornali pubblicano edizioni straordinarie colla notizia della fucilazione di Ferrer. Si prevedono dimostrazioni per questa sera. Lo sciopero generale è completo nel porto, tanto nei cantieri che nelle calate ed a bordo dei piroscafi. I negozi sono tutti aperti. Circolano però soltanto le vetture automobili ed a cavalli. Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Genova, riunitosi alle ore 7, ha votato un ordine del giorno col quale unisce il proprio grido di indignazione alla protesta per la fucilazione di Ferrer.

Gli accenditori del gas avendo scioperato, i quartieri della città non illuminati a luce elettrica sono rimasti al buio. I tipografi dei giornali hanno abbandonato il lavoro e per conseguenza domani mattina non si pubblicheranno i giornali.

A Torino

Torino, 13

Lo sciopero è stato stamane soltanto parziale. Scioperarono quasi completamente i metallurgici, i muratori e i cotonifici. Delle commissioni di operai si sono recati nei vari stabilimenti cercando di far uscire coloro che lavoravano. Sono avvenuti degli incidenti.

Al comizio tenuto alla Camera del Lavoro assistevano circa seimila persone. I numerosi oratori stigmatizzarono tutti la condotta del governo spagnuolo, facendo rilevare l'alto significato di questa manifestazione.

All'uscita avvennero dei tafferugli perchè i dimostranti volevano far fermare i trams. Furono spezzati alcuni vetri. Accorsero i soldati e venne ristabilito l'ordine.

Alle 13.30 gli operai si sono recati in vari stabilimenti dove si lavorava, cercando di indurre i compagni al movimento.

Alle 15 si è tenuto alla camera del lavoro un altro comizio Pro Ferrer che è riuscito imponentissimo. Grandissima folla si è riunita pure intorno alla sede della Camera del Lavoro. Parlarono il consigliere comunale avv. Allasia, il consigliere provinciale Barberis, ed altri. Il segretario della Camera del Lavoro ha letto un ordine del giorno da presentarsi al sindaco ed ha terminato invitando alla calma i dimostranti. Alle 15.45 un lunghissimo corteo, composto di sette od otto mila persone con moltissime bandiere ha attraversato la via Po recandosi al monumento di Garibaldi dove furono pronunziati altri discorsi. Quindi il corteo si è recato al municipio a presentare l'ordine del giorno approvato e subito dopo si è diretto per Piazza Castello in Piazza Vittorio Emanuele, ove, sopra una vettura improvvisata a palco, hanno parlato diversi oratori, tutti vivamente applauditi. Alle ore 17.30 il corteo si sciolse in perfetto ordine. — Nessun incidente. La polizia ha preso misure di precauzione.

In seguito alla notizia propalata dalla *Stampa* dell'uccisione di Francesco Ferrer, la Camera del Lavoro ha issata la bandiera a mezz'asta. Nel comizio di stamane sono stati letti telegrammi da Pinerolo e da Condovo dove si annunzia che le Camere del Lavoro hanno proclamato lo sciopero di protesta per 24 ore.

A Firenze

Firenze, 13

Ieri alla Camera del Lavoro si sono riuniti i rappresentanti di circa settanta società operaie per protestare contro la condanna di Ferrer. Fu approvato un ordine del giorno di protesta e fu nominata una commissione esecutiva che oggi, accompagnata dal comitato cittadini, e dal sindaco, avrebbe dovuto recarsi a presentare l'ordine del giorno votato al console di Spagna.

La notizia della fucilazione di Ferrer, diffusa dalle edizioni straordinarie dei giornali, ha prodotto qui profonda impressione e in ogni ritrovo pubblico si commentano le notizie dei giornali. Per stanotte sono convocati d'urgenza tutti i rappresentanti delle associazioni popolari fiorentine e della Camera del Lavoro. Pare che domani avrà luogo un comizio pubblico, e nel pomeriggio sarà dichiarato lo sciopero generale di protesta.

A Milano

Milano, 13.

La *Sera* ed altri giornali sono usciti in edizione supplementare coi dispacci *Stefani* sulla esecuzione di Francesco Ferrer. I giornali vanno a ruba. — In piazza del Duomo si formano dei capannelli di gente che legge e commenta. Sono stati distribuiti migliaia e migliaia di manifestini del comitato pro Ferrer per la manifestazione di questa sera in Piazza del Duomo.

Numerosa folla ha risposto all'appello del comitato. Tutti i negozi in piazza del Duomo, nella galleria e nelle vie adiacenti si chiusero. In parecchie vie, in prossimità della piazza del Duomo, vi erano reparti di truppe. La piazza comincia ad affollarsi da una fiumana di gente che accorre da tutti i quartieri, tanto che alle ore 20.40 il vasto spazio, compreso tra la gradinata del Duomo ed il monumento a Vittorio Emanuele, tra la galleria ed il palazzo reale, era nereggiante di folla. E' notevole che da quella immensa quantità di gente non è partito nè un fischio, nè un grido, finchè è comparso l'on. Turati, accolto da immense acclamazioni. L'on. Turati, salito su di una vettura, pronunciò un vibrato discorso il quale in ogni frase era accolto da grida ed applausi.

L'aspetto della piazza gremita ed acclamante è imponente.

Dopo l'on. Turati parlarono dell'Avalle, segretario della Camera del lavoro, l'avv. Re, per i repubblicani, un rappresentante dei radicali ed un sindacalista che proposero lo sciopero generale per domani. L'on. Turati, con brevi e vibrate parole chiuse il comizio, raccomandando che la protesta riuscisse a terminare come è cominciata. — Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi. La folla quindi si sciolse lentamente, formando sulla piazza dei grandi crocchi. Il centro della città si mantiene animatissimo, senza finora dar luogo al benchè minimo incidente.

Terminato il comizio una folla di parecchie migliaia di persone si diresse a Via Monforte, ove ha sede il consolato spagnuolo, ma furono disperse dalla cavalleria, dalle truppe e dai carabinieri. In diversi punti della città vennero fatti fermare i trams elettrici e chiudere le botteghe. La dimostrazione continua tuttavia dispersa qua e là dalla forza pubblica. Venne rotto qualche vetro. Si è operato qualche arresto, ma in complesso niente di grave.

Alla Camera del lavoro si terrà questa sera una riunione fra i delegati delle leghe ed i rappresentanti dei partiti popolari per deliberare circa la proposta di uno sciopero di protesta.

A Bologna

Bologna, 13

Ieri sera alla sede della società operaia ebbe luogo una adunanza indetta dalla Camera del lavoro, e da altre organizzazioni per espletare il modo migliore di protestare contro la condanna di morte inflitta a Francesco Ferrer. — Unanime fu il parere di far sospendere il lavoro oggi a tutti gli organizzati nel pomeriggio perchè questi possano assistere al comizio che si deliberò di tenere in Piazza Otto Agosto. Fu eletto un comitato il quale ha inviato un telegramma di augurio a Ferrer e farà distribuire nei cantieri e nelle officine un manifesto invitante tutti al comizio di oggi.

Gli operai organizzati si sono astenuti fino dal mezzogiorno dal lavoro. Verso le ore 15 si nota una grande animazione, specialmente nelle vie che conducono in Piazza Otto Agosto. Le autorità hanno preso severe misure di precauzione. Il console spagnuolo, conte Malbetti, risiede in via Zamboni di fronte al palazzo comunale. Sulla piazza del Comunale sono state raccolte molte truppe, guardie e carabinieri. Truppe, guardie e carabinieri sono state raccolte in piazza Rossini e in tutti gli sbocchi. Vennero prese pure delle misure presso l'Alborus dove stanno i giovani spagnuoli che studiano nella nostra università. Molte truppe si trovano anche nel cortile del palazzo comunale.

Alle ore 15 in Piazza Otto Agosto, affollata è stato eretto un palco, a destra della storica casetta Rizzoli. Il palco è circondato da una trentina di bandiere di società popolari. Apre il comizio il segretario della Camera del lavoro Nanni; poi parlano varii rappresentanti dei partiti popolari. Quindi il comizio viene sciolto.

I dimostranti, cantando l'internazionale e l'inno dei lavoratori colle bandiere spiegate, si sono diretti verso il consolato spagnuolo. Però tutti i passaggi sono chiusi. Alle ore 16,40 parte della folla si riversa nelle vie che conducono al consolato spagnuolo. Fu fatta mobilizzare uno squadrone di cavalleria che ha caricato la folla. Furono arrestati alcuni ragazzi che erano in possesso di pietre. Non è avvenuto alcun incidente notevole.

A Napoli

Napoli, 13

Ieri sera nel cortile di San Lorenzo, ha avuto luogo un comizio di protesta pro Ferrer, sotto la presidenza dell'avv. Altobelli. Parlarono vari oratori, e fu quindi approvato un ordine del giorno di protesta. All'uscita una colonna di circa 1500 dimostranti, si è avviata schiamazzando in Piazza San Martino. Sono stati dati gli squilli e sono stati operati alcuni arresti. I dimostranti sono stati quindi dispersi.

Questa mattina alle 11 in un'aula dell'Università, è stato tenuto un comizio di protesta pro Ferrer dagli studenti universitari. Al comizio sono intervenuti circa 500 persone. E' stato deliberato di inviare una protesta al consolato spagnuolo, ma le autorità di P. S. non hanno permesso che la protesta venisse consegnata.

Per questa sera alle 20 è stato indetto alla Borsa del Lavoro un grande comizio per protestare contro la fucilazione di Francesco Ferrer.

Verso le ore diciannove il noto anarchico Vanguardia in segno di protesta per la fucilazione di Francesco Ferrer è penetrato nella chiesa di Montesanto e vi ha deposto una bomba di carta che esplose con grande rumore, causando grande spavento tra i pochi fedeli e scardinando una porta. Il sagrestano ha affrontato il Vanguardia, mentre questi usciva dalla porta principale e lo fece arrestare. Il Vanguardia si mantiene negativo. Egli asserisce che al momento dell'arresto era disceso dalla funicolare. Il suo arresto però è mantenuto.

Gli anarchici di Spezia

Spezia, 13

Questa sera dopo la ritirata della regia marina, un gruppo di anarchici percorse le vie della città. Per via il gruppo si ingrossò. Trovato il Consolato Spagnuolo guardato dalla forza pubblica, il gruppo proseguì per Piazza Cavallotti, ai gradini del monumento del quale, parlò un anarchico. Quindi la dimostrazione si sciolse tranquillamente.

A Vicenza si inneggia al regicidio!

Vicenza, 13

Questa sera alle 19.30 si è riunito al Teatro Verdi per invito dei partiti popolari un comizio pro-Ferrer che riuscì alquanto numeroso.

Lo aperse il consigliere comunale socialista Faccio, il quale disse che la dimostrazione di protesta doveva ormai cangiarsi in una commemorazione perchè nella mattina Francesco Ferrer era stato giustiziato a Barcellona. A questo annunzio il pubblico scoppiò in urla e fischi assordanti, gridando: «abbasso il Re di Spagna» «abbasso i tiranni» ed altro di consimile, così da provocare l'intervento del delegato Tretti per moderare la dimostrazione.

Parlò quindi l'assessore repubblicano avv. Ronzani il quale disse che il sacrificio di Ferrer valeva più di tutta quanta la propaganda che egli aveva fatto con le scuole e coi libri a favore del popolo spagnuolo.

Quindi l'assessore avv. Dal Monte ribattè le proteste dei precedenti oratori e disse che la Spagna si fece colpevole di un atroce delitto peggio della Russia, la quale almeno non toccò mai Tolstoi che pure manifestò idee simili a quelle di Ferrer.

Il segretario della Camera del Lavoro di Vicenza, Sartini, propose un ordine del giorno col quale si caldeggia il boicottaggio alla Spagna. Infine il segretario della Camera del lavoro di Verona, Secondini, si scagliò più ferocemente degli altri oratori contro la Spagna e quindi inneggiò al regicidio dicendo che presto si sarebbe avverato un nuovo 29 luglio! A questa uscita il delegato Tretti gli tolse la parola fra urla assordanti e il comizio si sciolse.

Alcuni dimostranti, formando diversi gruppi, passarono quindi davanti al Vescovado, al Gabinetto Cattolico, al Patronato Leone XIII e al giornale *Il Berico* facendo dimostrazioni ostili.

Sciopero e comizio a Padova

Padova, 13

Indetta dalla Camera del Lavoro si è tenuta stasera alle ore 9 una riunione nella sala della Gran Guardia, per discutere sul modo di protestare contro la fucilazione dell'anarchico spagnuolo Francesco Ferrer.

Fra altro è stata proposta l'astensione dal lavoro nel pomeriggio di domani. Verrebbe quindi tenuto, pure nel pomeriggio, un comizio in Piazza Unità d'Italia.

L'eco della fucilazione a Venezia
Sciopero generale?

La nostra città, anche questa volta si è mantenuta fino adesso estranea alle agitazioni che hanno turbato la vita normale di altre città italiane. E' rimasta passivamente a vedere come andava a finire la tragedia di Barcellona, interessandovisi mediocremente. Iersera quando dai giornali appresero che Ferrer non esisteva più, alcuni giovani socialisti si sono recati in Piazza San Marco, dove suonava la banda cittadina, e mentre i bandisti attaccavano la «Tosca», si elevarono delle grida di *basta, basta!* Però le poche voci rimasero senza seguito.

I giovani socialisti, che forse s'erano riuniti per caso e non avevano una mente direttiva che li guidasse, di quelle.... grandi menti nostrane che saltano fuori in questo genere di manifestazioni, acconsentirono a tacere dopo qualche ripetuto invito di alcuni funzionari di P. S. che erano stati mandati in Piazza per precauzione.

Il concerto continuò e proseguì sino alla fine senz'altri incidenti.

Questo, ripetiamo, è quanto avvenne sino a iersera.

Però si parlava anche di un probabile sciopero generale per oggi. Sciopero che avrebbe dovuto significare protesta contro la fucilazione. Le voci erano avvalorate dal fatto che, dopo le dieci, erano stati attaccati in alcuni punti del centro, dei cartellini con la scritta indicante la intenzione di protesta. Ma, che si sappia, nulla fu combinato nella sera dai soliti maneggioni di questi affari.

In mancanza d'informazioni precise, bisognerà stare a vedere cosa ci prepareranno per oggi i socialisti.

***

La Camera del Lavoro chiama a raccolta tutte le leghe e i capi maggiori per un comizio da tenersi stasera alle otto e mezzo nella sala di Santa Margherita.

Avrebbero voluto tenerne uno anche iersera a Santa Fosca, ma la Polizia lo ha proibito.

Come misura precauzionale circolarono in Campo Santa Fosca alcune pattuglie di agenti, ma nel campo non si vide che il monumento a fra' Paolo Sarpi.

Una protesta dei socialisti parigini

Parigi, 13

Il comitato di difesa Pro Vittime della oppressione spagnuola, pubblica in una edizione speciale dell'*Humanité* un manifesto redatto in forma vivacissima contro la fucilazione di Ferrer. L'*Humanité* invita tutti i parigini a fare questa sera una dimostrazione di protesta. — In previsione di possibili disordini, la prefettura di polizia ha organizzato un servizio d'ordine.

Una mozione dei socialisti inglesi

Londra, 13

Il comitato internazionale del partito socialista democratico, ha votato ieri una mozione con cui censura la ingiustizia del processo Ferrer e della sua condanna a morte.

Una dimostrazione ad Amsterdam

Amsterdam, 13.

Un certo numero di socialisti hanno preso posto in dieci vetture ed hanno fatto una dimostrazione vicino al consolato spagnuolo a favore di Ferrer. La polizia li ha dispersi.

Commenti della stampa tedesca

Berlino, 13

Quasi tutti i giornali della sera, avendo ricevuto la notizia dell'esecuzione di Francesco Ferrer all'ultima ora, non la commentano. Il *Berliner Tagblatt* qualifica il processo di Ferrer una vergognosa commedia giudiziaria. Ferrer, dice il giornale, è stato assassinato sotto gli occhi dell'Europa intera. Con questo atto di violenza, la Spagna si pone al principio del XX secolo alla coda di tutte le nazioni.

Intorno al colloquio di Livadia

Costantinopoli, 13

Nelle sfere dirigenti della Porta è stato assicurato ad un diplomatico che la questione dello stretto non è stata affatto toccata nel colloquio di Livadia. Il ministro degli affari esteri ha dichiarato che soltanto le questioni relative all'isola di Creta e della ferrovia del bacino minerario sono state abbordate in occasione della visita di Livadia e numerose decorazioni sono state scambiate. Il diplomatico in parola obbedì, confessò la sua indiscrezione ed offrì le sue dimissioni.

Nella sua lettera autografa, consegnata alla missione inviata a Livadia, il Sultano esprime il suo ardente desiderio di rinforzare costantemente i legami di sincera amicizia ed esprime la sua soddisfazione per l'armonia che presiede alle relazioni tra i due Stati, per il maggior bene dei due paesi.

La questione di un incontro collo Zar è stata discussa anche a Livadia, ma apparentemente con risultati negativi.

Ancora le nuove disposizioni disciplinari per l'Esercito

Sull'interessante argomento, che ha tanta importanza per il nostro Esercito, abbiamo ricevuto il seguente articolo, che pubblichiamo volentieri, parendoci che la vexata quaestio meriti di essere prospettata per ogni lato.

La recente disposizione ministeriale per la quale viene rimesso in vigore, sebbene in misura attenuata, il regime disciplinare abolito, si dice ora, con cristiana carità, in linea di esperimento due anni or sono, non è piovuta sull'esercito come una misura retrograda e reazionaria inattesa ed insollecitata.

Indicata dalla Commissione d'Inchiesta, invocata in non pochi articoli apparsi su periodici militari e non militari, desiderata molte, troppe, volte da tutti coloro che vedevano il concetto della gravità assoluta e relativa delle mancanze artefarsi e svisarsi nel governo disciplinare per poterle fare entrare nel quadro troppo ristretto delle legittime e salutari sanzioni punitive, essa ha risposto ad un sentito bisogno di protezione del patrimonio più caro ad ogni famiglia militare.

Ond'è che la voce del Colonnello Tragni, che, bisogna pur dirlo, non si è levata, ma addirittura ha tuonato dalle colonne della «Gazzetta di Venezia» contro il nuovo provvedimento è, sino a questo momento, e si può prevedere che rimarrà *vox clamantis in deserto*.

L'articolo del Colonnello Tragni è un inno, un bell'inno, alle virtù del soldato Italiano, un inno di incondizionata glorificazione. A nessuno che l'esercito conosca ed ami e che nell'esercito viva, verrebbe in mente di negare le solide virtù e più ancora le fertili e rigogliose attitudini del nostro soldato, come a nessuno verrebbe in mente di negare che la figura del cittadino soldato del nostro tempo sia più dignitosa, più bella e più pura di ogni figura soldatesca per quanto gloriosa del passato; ma perchè le virtù che il Colonnello Tragni esalta fossero tutte al grado di sviluppo che egli, assiomaticamente, assegna loro come effettivamente raggiunto, bisognerebbe che il cittadino, d'onde il soldato d'oggi ha origine, fosse anch'esso il campione, il modello, la perfezione di tutte le virtù civili. Ora gli uomini di ogni paese sono ancora non molto dissimili da quello che sempre furono, cioè mezzanamente buoni e mezzanamente cattivi e ciò non per negazione, non per inesistenza della virtù, ma per la coesistenza di tutti i difetti che indeclinabilmente, anche alle più belle virtù si accompagnano.

E tale è forse la più sicura caratteristica di quel momento storico attuale che il Colonnello Tragni invoca. Un gran sviluppo cioè di virtù civili, di coscienza e di dignità umana in incremento, un grande e sentito bisogno di coltura e di miglioramento e nello stesso tempo un gran turbinio di passioni primitive di istinti meno buoni, di individualismi a base puramente materiale non ancora dileguati, anzi talvolta e per impuri fini, fomentati, accarezzati ed incoraggiati.

Da questo intreccio di bene e di male viene a noi il materiale vivente da adattarsi alla necessità, da plasmarsi dalla coscienza ed alle finalità del lavoro militare.

Entusiasta? In potenza sì, pronto a divenirlo sotto il soffio animatore dell'esempio davanti all'apparizione di uno scopo concreto di onore e di gloria, ma anche ignaro talvolta di ogni leggenda, di ogni tradizione, di ogni ricordo di gloria e di fortuna militare e pervaso invece di quella sfumatura di scetticismo più apparente per fortuna che reale, che è retaggio latino e frutto di molti secoli di una triste storia.

Cosciente dello scopo che lo aduna e della necessità sacra dell'opera sua? Lo diviene in modo che conforta e incuora sotto l'insegnamento di chi lo ammaestra e lo guida, ma all'inizio non lo è che sino ad un certo punto. Per essere coscienti, ce lo dice qualunque manifestino socialista, bisogna essere almeno sino ad un certo punto evoluti e troppa gente italiana vive ancora la schiava vita dell'analfabetismo e trascorre i suoi giorni lontana da ogni voce di vita cittadina e nazionale.

Immune da influenze pericolose da predicazioni assai troppo terrene da infiltrazioni malsane? Nessuno potrebbe dirlo, quando in alcune regioni vivono ancora funesti, delittuosi pregiudizi di ordine morale, quando contro l'onore militare si vede talvolta gittare fango a piene mani, quando anche la forza più viva delle anime primitive, la religione, potrebbe, e per fortuna non lo è, essere volta contro i più sacri doveri del cittadino.

E' dunque il nostro un campo dove si semina e, in breve tempo, cresce un frumento che ha tutti gli elementi in sè per svilupparsi rigoglioso; che sotto la cura appassionata e costante del coltivatore finisce pur sempre per levarsi eretto e vigoroso innanzi al cielo, ma che pur alberga in mezzo ai suoi steli molta nascosta gramigna depauperatrice, molti belli appariscenti e insidiosi rosolacci dal bel rosso di fuoco. Coltiviamo con amore il frumento, ma teniamoci le attitudini ed i mezzi di estirpare gramigne e rosolacci, senza pietà.

***

Il soldato italiano, lo ha scritto il Colonnello Tragni, sente più che non pensi. E' sino ad un certo punto vero, ma è discutibile che sia oggi un complimento, e non sarebbe ad ogni modo un dato di fatto rassicuratore. Le virtù moderne, le virtù militari soprattutto, sono figlie di convinzioni e di riflessioni più che di devozione e di impulsi. Molta devozione e molti impulsi si dissolveranno davanti alla logica inesorabile della strage se non vi sarà per ogni uomo una coscienza di sè stesso, una nozione chiara della propria dignità personale, una dose di *self-respect* che parli all'infuori di ogni anche più eletta suggestione. E' dunque la coscienza di un dovere che bisogna ottenere da lui, più che un consenso, più che un atto di fede, per quanto meritato esso possa essere da chi lo richiede; il consenso sorgerà spontaneo tra esseri posseduti dal sentimento di uno stesso dovere. Ma il consenso è libero o non è più consenso, mentre il dovere è rigido o non è più dovere, e l'idea del dovere dacchè il sole risplende sulle sciagure umane, è sempre stato a

sempre sarà in conflitto con tutti gli istinti e colla maggior parte delle passioni; il dovere quando è ammesso e riconosciuto come tale, può e deve essere imposto, e chi dell'adempimento generale e completo del dovere altrui, e di un tragico dovere come quello militare, ha l'incarico e la responsabilità, deve essere armato e, possibilmente, armato sino ai denti.

E allora ben venga la disciplina paterna, la disciplina di persuasione già così nota e così sanamente intesa nel nostro esercito. Per la grandissima maggioranza dei nostri soldati essa è sufficiente, efficace, seduttrice; ben venga l'indulgenza ovunque si pecchi di ignoranza, ovunque la coscienza dell'insegnamento e dell'esempio possa, come ogni altra coscienza umana, trovarsi in difetto di attività o di previdenza; ovunque la mancanza del sottoposto non implichi trascuranza od oblio della parola amorevole e dell'insegnamento paterno del superiore. Ma ovunque il dovere, il sentimento, l'ordine, l'osservanza di tutti quei rigidi precetti grandi e piccini che sono la chiave del funzionamento di un meccanismo così complesso come è il meccanismo militare, fallisca perchè l'individuo, non diciamo si ribelli, ma anche solo scuota dalle sue spalle il peso lieve o grave di un dovere conosciuto, intervenga, e sia severa, l'adeguata sanzione punitiva.

Nella vita sociale i casi nei quali il convinto di contravvenzione alla legge esce dal gabinetto del pretore o dall'aula del tribunale con una paternale, sono poche e non sempre lodevoli eccezioni; anche il perdono quando è la legge che lo dà non va senza condanna. O perchè mai si dovrebbe poter trasgredire a minor prezzo la legge disciplinare militare? Ben vengano dunque anche i riesumati mezzi di correzione. La mentalità e il decoro dell'esercito nostro di fronte a quelli stranieri non ne soffriranno. E' vero che mai truppa fu più disciplinata di quella prussiana del 66 e del 70 sottoposta alla legge disciplinare più mite e più paternamente applicata che allora si conoscesse; ma è anche vero che l'esercito prussiano aveva allora l'esclusività di quel rinnuovamento, di quei criteri moderni organici, tecnici e diplinari, che sono dipoi divenuti patrimonio comune a tutti gli eserciti, con tutte le modificazioni e con tutti gli attenuamenti disciplinari che ne conseguivano. E dopo d'allora si può anche dire che mai nelle file del nostro esercito si sono conosciute le brutalità disumane onde più di una volta, e anche in tempi assai recenti ci è giunta l'eco dalle caserme germaniche ed austriache.

I nostri soldati, i moltissimi, continueranno ad ignorare la ristabilita prigione di rigore che non è fatta per loro, e vedranno applicata ai loro trascorsi, quasi tutti di carattere fanciullesco (giacchè il soldato non è più un automa come cento anni fa e non è neppure tanto un uomo quanto lo si vorrebbe, ma è sopratutto un ragazzo e qualche volta addirittura un puledro) vedranno applicata la cura del consiglio e dei lievi castighi che non affliggono e non feriscono.

Ma quando ci troveremo davanti al vero riottoso, al pervertito, all'insensibile, al guasto; e ce ne sono anche da noi perchè nè gli italiani sono un popolo angelico e perfetto, nè l'Italia è il paese dei prodigi, allora ci ricorderemo che appunto perchè il soldato italiano sente più che non pensi, esso è più facilmente suscettibile di altri all'influenza dell'esempio, eroico o pernicioso che esso sia, che coll'esempio occorre guidarlo e dall'esempio con ogni cura proteggerlo, che la nozione della maestà e della indeclinabilità della legge non è sempre da noi seriamente compresa e sentita e che perciò talvolta giova che essa appaia inesorabilmente severa, che qualche brutta piaga sociale alligna pur anche da noi contro la quale sono rimedi salutari il ferro e il fuoco, e benediremo allora i fulmini che avremo nelle mani.

Amare i nostri soldati è dovere di patriottismo e di patriottica solidarietà, convincerli e cattivarseli è genio di talento professionale, blandirli è debolezza, incensarli è rettorica.

Lorenzo Fineschi, Capitano.

SPORT

L'aereoplano di Blériot al Gran Palais

Parigi, 13

L'aereoplano col quale Blèriot ha fatto la traversata della Manica, è stato trasportato nel pomeriggio al Gran Palais dove si trova alle Arti e Mestieri. Il sindaco di Tours è venuto appositamente a Parigi per assistere a questo trasferimento. Il corteo, in testa al quale si trovava l'apparecchio di Blèriot, si è recato alle Arti e Mestieri. Durante il percorso il pubblico numeroso ha fatto delle ovazioni all'aviatore e al sindaco di Tours.

Un'ascensione del "Perseval 3"

Francoforte, 13.

Il dirigibile «Parseval 3» è giunto alle ore 3.40. Ha compiuto parecchie evoluzioni sopra la città e poi si è diretto all'aereoscalo. Le evoluzioni si effettuarono tra grande entusiasmo. Il dirigibile tornerà a Francoforte.

Accidente ad un dirigibile

Auxburg 13.

Il dirigibile «Clouk» ha avuto il suo motore fermato mentre navigava all'altezza di 500 metri. Esso è stato trascinato dal vento ed ha dovuto prendere terra precipitosamente sulla strada di Francoforte subendo gravi danni.

Le marce del Routier Veneto

Domenica scorsa ebbe luogo la 5. e 6. marcia ufficiale del Routier Veneto sul percorso: Mestre, Padova, Este, Legnago, Este, Padova, Mira, Mirano, Mestre. Km. 200 coperti in ore 9 e 30'. Compirono regolarmente la marcia i signori Moro Giovanni, De Min Carlo, Lomazzi Aldo e Celant Amos.

Il giorno 17 corr. avrà luogo il campionato sezionale del Routier veneto: Km. 100 tempo massimo ore 4.15 (Mestre, Resana, Castelfranco, Camposampiero, Padova, Mestre). La gara è libera ai soci della sezione del «Routier Veneto» di Venezia; la partenza è fissata per le ore 14 di domenica prossima dal passaggio a livello di Zellarino. L'arrivo seguirà sulla strada di Malcontenta ed il traguardo sarà indicato da una fascia rossa. Per la gara è fissata la tassa d'iscrizione in L. 1 per ogni concorrente e le norme principali sono le seguenti: che durante il percorso è vietata ogni e qualunque forma di allenamento o di trenaggio; che è permesso il rifornimento ed il cambio di macchina; che i partecipanti dovranno trovarsi alla sede sociale un'ora prima della partenza stabilita ed il numero d'iscrizione sarà quello di partenza; che le deliberazioni della Giuria sono inappellabili.

I premi consistono: al primo diploma e medaglia d'oro, dono del Presidente cav. avv. Antonio Ivancich — 2. diploma e medaglia vermeil — 3. diploma e medaglia vermeil — 4. diploma e medaglia d'argento — 5. diploma e medaglia d'argento; ed a tutti gli arrivati in tempo massimo: diploma.

Circa la visita dello Czar in Italia

Roma, 13

(So) — Nelle sfere ufficiose italiane si sperava fino ad ieri che non fosse del tutto abbandonata dal governo russo la proposta di far giungere lo Czar in Italia per via di mare, a bordo del suo yacht e colla scorta di due navi da guerra russe, attraverso ai Dardanelli e al Mare Egeo fino all'Adriatico e precisamente a Bari.

La diplomazia italiana aveva anzi lavorato, a quanto si afferma, perchè tale via scegliesse lo Czar, cosicchè questi non fosse costretto di fare una manifestazione politica evitando di attraversare il territorio della monarchia austro-ungarica. Ma tutte le notizie pervenute da fonte russa indicano essere ormai preferita la via di terra Russia-Germania-Svizzera-Italia, cioè il semicerchio intorno all'Austria, la qual cosa fa supporre essere negli intendimenti politici del Governo di Pietroburgo dare uno speciale carattere al viaggio dello Czar in Italia.

Comunque sia, nulla ancora si sa di positivo. Il segreto in cui è avvolta la preparazione della venuta dello Czar ha fatto sì che l'allestimento dei preparativi per un gran pranzo di gala che dovrebbe aver luogo domenica sera a Racconigi ha fatto credere a qualcuno in Roma che l'imperatore di Russia si sta già messo segretamente in viaggio e possa persino giungere a Racconigi domani. Tale ipotesi è assolutamente smentita e infatti non appare per niente probabile che lo Czar sia già in viaggio mentre notizie di ieri recano essere ancora lo Czar in Crimea. Per compiere il viaggio dalla Russia al confine tedesco e dal confine tedesco attraverso la Germania e la Svizzera fino in Italia occorrerebbero almeno quattro giorni, cosicchè lo Czar dovrebbe essere già in viaggio almeno da due giorni. Invece la data di partenza ritenuta finora come più probabile è quella del 19 corrente. Il ministro degli Esteri, Tittoni, che dovrà assistere all'incontro, era oggi a Roma e da qui non si è mosso.

Secondo notizie da Berlino lo Czar passerà il 23 corrente per la stazione di Monaco di Baviera senza trattenervisi. Questa sembra sia la comunicazione ufficiale pervenuta alla Direzione Generale delle Ferrovie Bavaresi.

Il nuovo ministro di Russia presso la Santa Sede

Roma, 13

Stamane col consueto cerimoniale il Papa ha ricevuto il nuovo ministro di Russia signor Boulazell. Questi era accompagnato dal segretario barone De Silling, dall'agente Wenevitinow e dall'agente per gli affari ecclesiastici sig. De Aesen. Il nuovo ministro è giunto in carrozza nel cortile di San Damaso e venne ricevuto ai piedi dello scalone da due bussolanti e da mons. Respighi. Fu accompagnato fino alla sala del trono, attraversando le sale Clementina, dello Svizzero, dove erano schierate le rappresentanze dei corpi d'armata pontifici. Il ricevimento ha avuto luogo nella sala del trono, dove si trovava il Papa, al quale il nuovo ministro presentò le credenziali. Il Papa ebbe poi un breve colloquio col ministro. Terminata l'udienza il ministro, sempre accompagnato dai bussolanti e da mons. Respighi si è recato a visitare il cardinale segretario di stato Merry del Val.

Il presidente del Consiglio

Torino, 13

Alle 16 l'on. Giolitti è partito per Cavour.

I risultati delle gare di lancio nella R. Marina

Roma, 13

Il Foglio d'ordini della Regia Marina contiene un supplemento circa l'ordine delle siluranti che presero parte alle gare di lancio. I risultati di tale ordine sono i seguenti:

Gare di approntamento: *Albastros, Borea, Perseo, Granatiere, Artigliere, Clio, Bersagliere, Cassiopea*, 108 *S.*, *Calliope, Arpia*, 107 s., 150 *S.*, *Lampo*, 68 *S.*, *Espero*, 142 *S.*

Gara di lancio dei siluranti: *Lampo, Lanciere, Clio*, 108 *S.*, *Cassiopea*, 68 *S.*, *Ardeo*, 142 *S.*, 117 *S.*, *Bersagliere, Espero, Artigliere, Arpia, Borea*, 134 *S.*, 27 *S.*, *Aquilone, Granatiere*.

Gare di lancio per squadriglie: 1. Squadriglia torpediniere di alto mare — 2. Cacciatorpediniere — 3. Torpediniere di alto mare — 4. Torpediniere di II. classe.

Risultati complessivi: 1. Squadriglia cacciatorpediniere — 2. Torpediniere di alto mare — 3. idem. — 4. Torpediniere di II. classe — 5. Cacciatorpediniere.

In conseguenza di questi risultati alla squadriglia Boldo (*Lanciere, Artigliere, Granatiere, Bersagliere*) che nel complesso delle gare riportò il punto più alto è stato assegnato il possesso temporaneo della coppa donata dal Duca d'Aosta; alla squadriglia Galleani (*Calliope, Perseo, Clio, Cassiopea*) che nel risultato della prima gara di lancio fra squadriglie fu la prima, è stata assegnata la targa d'argento istituita dal Ministero per questa gara; al cacciatorpediniere *Lampo* che è risultato primo nelle gare di lancio isolato è stato assegnato la targa d'argento istituita dal Ministero per questa gara.

Rivolge un encomio per i risultati conseguiti nelle gare al comando, allo Stato Maggiore e all'equipaggio dei cacciatorpediniere della squadriglia Boldo e alle torpediniere d'alto mare della squadriglia Galleani; rivolge uno speciale encomio per i risultati conseguiti nelle gare e per la buona tenuta del materiale, al comandante ufficiale T. e all'equipaggio del nella matricola del C. C. Locatelli sia inscritto tale encomio. In seguito ai risultati conseguiti nelle gare di lancio fra squadriglie al C. F. Boldo G. il comandante della squadriglia ha riportato il più alto punto del merito e su mia proposta S. M. il Re si è degnato di conferirgli la gran croce d'ufficiale della Corona di Italia.

Firmato: *Ministro Mirabello*

Le notizie agrarie

Roma, 13

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di Settembre:

Ovunque, salvo che nelle isole, la stagione fresca e piovosa di questa decade ritardò e pregiudicò la vendemmia; le uve sono un poco scarseggianti, ma di qualità buona. Non favorito dal tempo è riuscito il taglio del riso e la stagionatura del granoturco, i cui prodotti si annunciano soddisfacenti. Le pioggie hanno giovato invece allo sviluppo dei pascoli ed all'accrescimento delle olive, che danno un buon raccolto. Le frutta sono abbondanti; scarso è il prodotto delle barbabietole. Gli altri raccolti procedon regolarmente e le costagne maturano. Le arature sono in ritardo; il terreno però è favorevolmente preparato per le prossime semine. Mentre nella penisola si desidera il tempo buono ed asciutto, nelle isole si ha bisogno di pioggia. Ivi la vendemmia non è abbondantissima, ma le uve sone di qualità buona.

Una mostra d'arte a Napoli

Napoli, 13

Nel 1910 durante le feste patriottiche cinquantenarie avrà luogo a Napoli una mostra nazionale di pittura, scultura ed arti applicate, promossa dall'associazione Bernardo Gelentano. Hanno aderito già parecchi artisti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
14 Giovedì: S. Callisto papa
15 Venerdì: S. Teresa di Gesù.
Leva il sole alle 6.27; tramonta alle 17.26.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri, nel pomeriggio, il cielo fu un po' coperto e il tempo minaccioso. Ciò nonostante la cronaca dell'Esposizione deve registrare il largo e consueto concorso di visitatori.

Le sale della Mostra principale, quelle dei Padiglioni e il parco si mantennero animati fino all'ora di chiusura.

I *tuorniquets* registrarono 1646 ingressi.

Concerto

Oggi, dalle ore 3 alle 5, la Banda Cittadina eseguirà nel parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia. — 2. Valzer «La Vague», Métra. — 3. Sinfonia «Dinorah», Meyerbeer. — 4. Serenata, Schiubert. — 5. Atto IV «Il Trovatore», Verdi — 6. Tempo di Marcia, Preite.

Organizziamoci!

Da persona autorevole che ha esperienza degli affari della nostra Marittima, riceviamo e pubblichiamo:

Egr. Sig. Direttore!

Aggiungere altre parole a quanto ha scritto l'ottima *Gazzetta* in questi giorni, per deplorare le vergognose mancate promesse da parte dell'Ente Stato, sarebbe tempo perduto. Solo vorrei pregare l'autorevole *Gazzetta* che unitamente all'agitazione a favore del nostro Porto, mettesse sul tappeto l'importante argomento sulla necessità della organizzazione del lavoro della nostra Marittima.

E' ormai convinzione generale che la causa di tutti i nostri malanni è dovuta alla deficienza delle Ferrovie dello Stato, e mentre noi tutti gridiamo contro di questo, pacificamente lasciamo che tutto l'andamento del nostro Porto rimanga sotto la loro direzione.

Quali vantaggi può aspettarsi il Commercio dalla attuale situazione? E' proprio necessario e decoroso che i nostri grandi interessi sieno affidati nelle mani inesperte delle Ferrovie?

Chi meglio dell'interessato può studiare, difendere, migliorare lo sviluppo del proprio traffico?

Quando Venezia avrà ottenuto qualche vagone di più raggiungerà forse le sue intere aspirazioni?

Per risondere a questi quesiti non occorre grande acume, finchè tutto il funzionamento non sarà modificato, noi saremo sempre in uno stato inferiore a tutti i nostri naturali e formidabili concorrenti.

Organizziamo dunque la nostra Marittima nei suoi molteplici lavori e quando avremo sollevato il nostro Porto da questa grande piaga, non mancheremo di constatare in brevissimo tempo quali e quanti vantaggi esso ne risentirà.

Non parliamo di autonomia di Porto, si crei un Ente con concorso di tutte le forze marittime, e commercianti e lavoratori si uniscano una buona volta per il bene e la salvezza dei nostri interessi e per il decoro Nazionale; da questa unione noi vedremo i frutti che saprà dare l'attività onesta del nostro Porto.

L'attuale momento è propizio perchè venga presa questa iniziativa.

(*Segue la firma*)

Dar nuova vita a Venezia

In ogni paese, dove come a Venezia, tutto aumenta, si tende ad allargare con nuove comunicazioni tramviarie. A Venezia, dove i vaporetti sostituiscono i tram di terraferma poco nulla si fa, e si mantiene la sola linea di trenta anni fa *Stazione-Giardini*, come che a Venezia non vi fosse altro che un solo canale utilizzabile.

Molti si occupano per avere un ponte per Mestre, per fare qualche passeggiata o per vedere arrivare le automobili; in passato si è parlato anche di comode gratuite comunicazioni con la Giudecca, e mai si è pensato di aumentare invece le comunicazioni interne, ad utilizzare meglio la nostra città che è tanto grande.

Io credo che si debbano aumentare le linee dei vaporetti, o far partire per esempio dalla stazione tre linee.

—*Una* quella attuale *Stazione-Giardini*.

La seconda Stazione-Cannaregio-Macelto-Fondamenta Nuove (in coincidenza con quella per Murano-Burano) *S. Francesco Giardini-Riva Schiavoni.*

La terza Stazione-S. Chiara-Marittima-Sytos-Magazzini Generali-Punto Franco-Giudecca (due toccate) *Zattere-Dogana-Riva degli Schiavoni.*

Secondo me, sarebbe dar vita a due terzi di Venezia: Sulle Fondamenta Nuove, a S. Francesco, vi sono abitazioni che potrebbero essere meglio utilizzate, e terreni per fabbricarne delle altre. E sarebbe un grandissimo vantaggio per tutti quegli esercenti che in quelle parti vivono ora stentamente con meschini guadagni, e per quelle famiglie lontane da tutto, dal centro, da Rialto e dalla Ferrovia.

Vi sono certi punti della città che per andarvi dalla ferrovia, si impiega più tempo che non per andare a Padova o Treviso.

Per il forestiero poi che vuol andare a Murano o Burano è un'affare serio, e ad onta della sua buona intenzione, molte volte rinunzia, per non trovare il modo di andarvi, e questo con grande danno di quei due luoghi che dovrebbero essere visitati molto di più di quanto lo sono.

Io credo che con la spesa di circa 300 mila lire si potrebbero acquistare dei vaporetti, magari più piccoli degli attuali, sufficienti per fare il servizio delle due nuove linee, e sarebbe una spesa che darebbe vantaggi grandissimi a buona parte della popolazione veneziana, e credo anche che, l'Azienda Comunale ne ritrarrebbe utile sufficiente per l'interesse, ed ammortamento del capitale in pochi anni.

Se l'idea sarà trovata buona, alla Amministrazione comunale l'attuarla.

ANTONIO DE PAOLI

Iscrizione nelle liste elettorali

Presso l'*Associazione dei Giovani Monarchici* (Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini N. 2803) è aperto un ufficio *permanente* per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative tutte le sere dei giorni non festivi dalle 8 alle 10 pom. e i giorni festivi dalle 2 alle 4 pom.

Ospiti illustri

Da ieri si trova aspite della nostra città S. A. I. il Granduca Wladimiro di Russia. Alloggia con numeroso seguito in uno degli alberghi principali. Si tratterrà qui qualche giorno.

La pericolosa caduta in un forno

Il sessantenne Giovanni Dal Compare, fuochista nello stabilimento di Cementi Ferale a San Girolamo, ieri trovandosi presso un forno dov'erano a cucinare dei mattoni vi cadde dentro, colto si crede da capogiro. Il poveretto fu soccorso subito da alcuni compagni, ma il Dal Compare, aveva già riportate tali ustioni che si rese necessario il suo immediato trasporto all'Ospedale Civile.

I medici che lo visitarono, tennero il giudizio riservato.

Il Congresso degli Esportatori in Oriente

Ci si comunica:

Tanto per qualità che per quantità, le iscrizioni al Congresso degli Esportatori in Oriente superano le migliori previsioni.

Infatti i maggiori Esportatori, dalla Sicilia, alla Liguria, alla Lombardia, al Veneto vi saranno rappresentati.

Interverranno pure numerosi uomini politici e studiosi dei nostri fenomeni economici, fra i quali il senatore Giacomo de Martino, presidente dell'Istituto Coloniale Italiano, i senatori Pirelli ed Amman, i deputati Luigi Rossi, Commissario generale dell'emigrazione, Candiani di Milano, etc. etc.

Il Ministero di A. I. e C. sarà autorevolmente rappresentato e S. E. Luigi Luzzatti presiederà la seduta antimeridiana del 23.

Il programma venne così fissato:

21 Ottobre: Ore 10 - Inaugurazione del Congresso - Nomina delle cariche — Ore 14 - Principio della discussione — Ore 21 - Ricevimento delle Autorità e Congressisti alla Camera di Commercio.

22 Ottobre: Ore 9 - Discussione — Ore 14 - Visita agli Stabilimenti della Giudecca e Stazione Marittima - Ricevimento alla Fabbrica Birra San Marco, offerto dagli Industriali della Giudecca.

23 Ottobre: ore 9 - Discussione, con intervento di S. E. Luigi Luzzatti — Ore 14 - Discussioni — Ore 19 - Pranzo del Congresso (nell'Hôtel che sarà successivamente indicato).

24 Ottobre: Ore 9 - Chiusura del Congresso — Ore 11 - Gita a Murano, Burano e Torcello, offerta dal Municipio di Venezia - Colazione a bordo.

Ingresso gratuito all'Esposizione Internazionale di B. A. mediante presentazione della Tessera.

Le eventuali variazioni od aggiunte al presente Programma, saranno notificate nella Sede del Congresso.

Si rinnova l'eccitamento ai Commercianti veneziani di inscriversi al Congresso, per fare degna ospitalità agli ospiti graditi.

Consiglio di leva Marittimo

Il Consiglio di Leva Marittimo, terrà nel corrente anno, seduta per l'esame degli inscritti della classe 1889 nei giorni 22, 25 e 29 novembre, e 1, 3, 6, 11 e 31 dicembre alle ore 9ant.

Il rinvenimento di un'annegata al Lido
Un caso probabile di suicidio

Un barcaiuolo del Lido iermattina verso le sette, si lasciò calare sotto il pontone d'approdo di Santa Elisabetta dovendo pescare certa roba. Ad un tratto poco lontano scorgeva galleggiante una grande massa. Fissando bene comprese che era il cadavere di una donna, ed allora risalì a terra ed avvertì le guardie. Queste telefonarono alla Questura Centrale ed attesero il delegato Cadolino che si reca al Lido ogni mattina. Quando giunse il funzionario, il cadavere, ch'era stato assicurato ad un palo, fu tratto a riva. Era quello di una donna che dimostrava una quarantina d'anni o poco più. Piuttosto alta, sottile, emaciata, con pochi capelli castagni. Vestiva appena decentemente di scuro con una camicia bianca che portava una iniziale ricamata, L. Calze nere e nere le scarpe. In tasca non le fu trovata che una corona di rosario, qualche medaglia di santo, due piccoli Crocifissi ed un portamonete vuoto di pelle gialla. Nessuno conosceva la donna.

La quale però era stata osservata da due o tre giorni al Lido, anche dallo stesso delegato Cadolino, che la vedeva sostare lungamente sulle panchine poste di fronte all'ingresso dello Stabilimento Bagni. L'altra notte fu vista verso il tocco presso il pontile d'imbarco a Santa Elisabetta e qualcuno anzi ritenne che aspettasse l'ultima partenza del vaporino Invece si annegò.

Si tratta di disgrazia? E' più probabile che sia invece un pietoso caso di suicidio per miseria.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di San Nicoletto e l'autorità giudiziaria, avvertita, perchè provveda alle pratiche necessarie per l'identificazione.

The Berlitz Schools of Languages

E' un fatto a tutti noto che l'insegnamento accademico delle lingue non conferisce alcuna conoscenza pratica di esse, nè permette di capire la lingua parlata, mentre tale importantissimo risultato è raggiunto mediante un prolungato soggiorno all'Estero.

Se dunque i mezzi coi quali impariamo facilmente una lingua direttamente in paese straniero possono essere assicurati da un istituto linguistico nel nostro paese, ne risulterà lo stesso vantaggio con gran risparmio di tempo, di fatica e di denaro.

Se, insegnando sistematicamente e adoperando abilmente questi mezzi naturali, s'introducono gradatamente le difficoltà, se si parla lentamente da principio, aiutando e correggendo sempre l'allievo, i risultati sorpasseranno anche quelli che si otterrebbero con un soggiorno di eguale durata all'estero.

Nei 30 anni di loro esistenza, le Berlitz Schools of Languages si sono sempre prefisso questo scopo, ed i risultati ottenuti col loro sistema sono stati riconosciuti dappertutto.

Varie di Cronaca

Per oltraggi.

Giuseppe Cagliano fu Angelo d'anni 18, dimorante in Corte del Calderer ai Carmini 2909, l'altra sera si faceva arrestare dalle guardie di P. S. del Commissariato di Dorsoduro, perchè avendolo esse invitato a smettere di far del baccano in un esercizio di Santa Margherita, egli le aveva insultate prima ed al momento dell'arresto oppose poi una accanita resistenza.

La chiusura delle macellerie.

L'unione esercenti la vendita carnami rammenta che tutte le macellerie nel venerdì devono chiudersi alle ore 12 precise, e ciò per uniformarsi al regolamento della legge sul riposo festivo da tutti accettato.

Le cadute degli ubbriachi.

L'intagliatore in legno Amedeo Coletti d'anni 35, dimorante in Calle dell'Angelo 6221, ieri verso le quattro salendo il ponte omonimo e mal reggendo le gambe, inciampò e cadde battendo la testa sui gradini.

Fu sollevato e trasportato alla Guardia Medica, ove il dott. Andreon gli riscontrò una ferita al mento. Fu inviato all'Ospedale perchè può anche aver riportata la frattura del cranio.

La beneficenza.

× Il signor Comm. Levi Della Vida in occasione della visita fatta alla Nave Asilo «Scilla» ha offerto a detto asilo lire cinquanta.

Nella stessa circostanza la signora Ravà ha elargito in luogo di frutta pei bambini della «Scilla» lire dieci.

Stato Civile.

12 Ottobre — Nascite: Maschi: 7; Femmine 10 — Denunciati morti: maschi 1: — Totale generale 18.

Matrimoni: Faresin Annibale meccanico telegrafico con Bassani Emma casalinga celibi — Turolla Romano muratore con Zenier Ida casalinga celibi — Fabris Emilio fornaio con Bullo Antonia orlatrice celibi.

Decessi: — Monaro Varisco Caterina 36 coniugata casalinga Chioggia — Motolosè Marchesini Maria 32 Potenza — Forti Luigia 14 nubile Venezia — De Besichi Demetrio 70 celibe industriale Venezia — Bedin Giovanni 69 coniugato calzolaio Venezia — Fonti Carlo 62 coniug. facchino Bergamo — Pinzano Giuseppe 61 celibe giornalaio Venezia — Tonassi Pietro 58 celibe bracciante Venezia.

Bambini al disotto degli 5: Maschi: uno.

Teatri e Concerti

Rossini

Sotto la direzione del maestro Gino Puccetti si ripete questa sera per la quarta volta l'opera *Faust*, interprete la signora Toschi, il Fauda, l'Anceschi ed il cav. Cirino.

Goldoni

Iersera la Compagnia Renzi Gabrielli ha recitato l'annunciato *Rolando e Scalabrino* seguito al *Ponte dei Sospiri* di Zevaco. Il successo fu, diciamo così, trionfale per tutti, ma specialmente per il macchinista che fu chiamato alla ribalta spesse volte al levar del sipario sulle scene migliori. Perchè l'allestimento di questo drammafarsa nel quale i morti non si contano e che è, in fondo, a lieto cominciamento e a lieto fine, può dirsi veramente magnifico. Il quadro della laguna con le Caravelle in moto e l'esposione di una di esse subito inghiottita da gorghi; il quadro di Castel Sant'Angelo a Roma e l'ultimo della piazza San Marco con la basilica rutilante d'oro sul fondo, le antenne, le procuratie, il campanile ecc. sono tra le cose più notevoli che si sieno fatte dal punto di vista della messa in scena. Al lusso delle scene corrisponde quello magnifico dei vestiari nuovissimi se non storicamente fedeli all'epoca. Ma in casi come questo non bisogna badar tanto pel sottile, altrimenti bisognerebbe rilevare che all'epoca del cardinale Bembo difficilmente il ponte di Castel Sant'Angelo era illuminato dai bei fanali che vi si ammirano oggi riprodotti nel centone romanzesco del Petrai e che probabilmente allora non si conosceva ancora il Valzer della *Vedova Allegra*, quello cioè che cantava iersera *Scalabrino* ad un certo punto dell'azione fingendosi ubbriaco. Il dramma che potrebbe servire benissimo da canovaccio per una *film* cinematografica, così come è montato ha incontrato pienamente il favore del pubblico popolare accorso ad estasiarsi per le gesta di Rolando e del suo degno compagno e di quell'altro pubblico che va al *Goldoni*, questo mese, come andrebbe ad una *pochade* di nuovo genere per sbellicare dalle risa.

Dopo ciascun atto le acclamazioni agli attori salirono al settimo cielo. Dell'esplosione del bastimento e a certa fuga da una sala di tortura in palazzo Ducale (!!!) mediante un trabocchetto si chiese disperatamente il bis che..... non fu concesso.

Il bis dello spettacolo coreografico si ha stasera con la replica di *Rolando e Scalabrino*.

Malibran

Questa sera si ripiglia la bella operetta del Lehar *Vedova Allegra*, ripresa desideratissima. Ricordiamo che domani venerdì la serata in onore di Jole Baroni per la quale vi sono già molte prenotazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI ore 20.45 — Rolando e Scalabrino.
MALIBRAN, ore 21 — «Vedova Allegra».

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 13

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano medico Adami imbarchi a Napoli il 17 corr. sul piroscafo francese *Venezia* diretto a New York in servizio di emigrazione. — Colla data dell'11 corrente il capitano medico Palliccia è sbarcato a Napoli sul piroscafo francese *Madonna*. — Il tenente medico Cordaro il 6 settembre ha sostituito temporaneamente nel servizio di emigrazione il pari grado Puoti. — Il tenente medico Amoroso imbarchi a Genova il 14 corr. sul piroscafo nazionale *Principe di Piemonte* diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Procello imbarchi a Napoli il 17 corr. sul piroscafo inglese *Cretic* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Varese* è giunta a Susa il 12; la r. n. *Elba* è giunta a Mascate il 13; la r. n. *Volta* è partita da Taranto il 12; la r. n. *Verde* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 12; la r. n. *Capri* è giunta a Gaeta il 13; il Rimorchiatore N. 31 e il N. 32 sono giunti alla Maddalena il 12.

LIBRI

TERESITA BARBIERA — Prospetti Storici — Venezia, G. Fuga, 1909 (Cent. 90).

La signora Teresita Barbiera, insegnante nella scuola di tirocinio a S. Geremia, persuasa dalla quotidiana esperienza che mettendo sott'occhio ai giovanetti un intero periodo storico compreso in un quadro, essi lo imprimono meglio nella memoria che se fosse loro soltanto narrato, ha dato alle stampe questo fascicolo di prospetti per aiuto allo studio della storia ad uso delle classi quarta, quinta e sesta elementari.

Operetta modesta ma coscienziosa, accurata e tipograficamente corretta nella nitida edizione del nostro operoso libraio editore Giusto Fuga.

⁂

AMALIA CAPELLO — Felicità (fiabe per ragazzi). — Società Editrice «Dante Alighieri».

Ecco un libro scritto per divertire, e che va preso sul serio.

La letteratura per ragazzi, in Italia, sembra essere in fiore: attraversa, cioè, un periodo simile a quello che attraversava una decina di anni fa, in Francia, quando i migliori ingegni di poeti e romanzieri non isdegnavano di comporre per il piccolo mondo. Avveniva allora che sotto l'espressione forzatamente puerile si nascondesse l'abitudine di pensare e meditare cose gravi e belle, e che la rivelazione di taluna profonda verità facesse apparire quegli scritti come opere degne di passare dalle mani dei ragazzi fra quelle degli uomini tormentati dalle vicende varie della vita, degli «uomini grandi».

Chi non ricorda i libri dedicati all'infanzia da Yean Aicard?

Oggi, fra noi, uno squisito poeta, Guido Gozzano, vien pubblicando, su quella genialissima antologia per fanciulli che è il «Corriere dei Piccoli», una serie di novelline che sono come poemetti in prosa, tutti pieni di una grave e un po' dolente filosofia della vita.

Il libro, invece, d'Amalia Capello, è frutto d'una concezione rosea del mondo: e qui sorgerebbe opportuna la domanda, se ai piccini, i quali sono sulla soglia della vita e si affacciano curiosamente per vedere, chi schiuda la porta abbia o no il dovere di stendere un velo azzurro sulle cose di questo mondo. Amalia Capello crede di sì; e secondo me, ha ragione. I ragazzi faranno sempre a tempo ad accorgersi di quanto è brutto, di quanto è male nella vita: per ora sappiano che c'è anche del buono, vorrei dire, soprattutto del buono. Chissà che questa convinzione non possa anche servire a non farli vedere in seguito quello che sarebbe meglio non esistesse?

Il libro della Capello è scritto bene, con un fare disinvolto, facile, sempre corretto. Si serve di simboli, e, forse, se ne servisse un po' meno, sarebbe meglio. La sua sarebbe una letteratura simbolistica nel senso più completo della parola, con tutti i termini astratti forniti dalle immancabili maiuscole; ora, se è stato detto che il simbolismo è forma d'espressione per una letteratura da vecchi e da decadenti, non questo certo autorizza a darlo in pasto ai ragazzi.

Ma il piccolo difetto del volume scompare di fronte agli innegabili pregi; e certo chi ha scritto «Le due pianticelle», «Fiordaliso», «La perla rosea», è un buon poeta, fornito di una non comune sensibilità.

E' bene quindi che questo volume sia diffuso. Se non altro, esso servirà a trattenere nel suo mondo qualche giovine anima, troppo presto ansiosa di guardare oltre i limiti della giovinezza. Per me, sono interamente convinto che l'unico modo per preparare un ragazzo a diventare un grand'uomo, sia quello d'allontanargli quanto più è possibile l'ora nella quale diventerà un uomo garnde.

E prima di me, sapete chi la pensava così? Nientemeno che Percy Shelley.

b. m. m.

RIVISTE E GIORNALI

UN'ESPOSIZIONE NELL'ALASKA.

I preventivi degli architetti sono fatti per ingannare chi ci crede. E' questa una regola che vige in tutti i paesi e segnala le costruzioni d'ogni genere senza alcuna eccezione. Ma nessun preventivo è mai tanto menzognero come quelli che sono fatti per le esposizioni. Secondo i calcoli preventivi l'esposizione dell'Alaska che si è inaugurata il primo del giugno scorso a Seattle, non doveva costare più di 500.000 lire; e poi la spesa reale raggiunse i sinquanta milioni. Codesto immenso capitale fu trovato tutto sul luogo e tranne una sovvenzione complessiva di un milione concessa dagli Stati di California e dell'Oregon, che hanno fornito rispettivamente 500.000 lire, il Comitato finanziario si procurò il resto e nello Stato di Washington e nella città di Seattle. La metropoli commerciale del nord-ovest dgli Stati Uniti è una di quelle città americane che nascono come per incanto. Dodici anni fa Seattle non aveva più di ottantamila abitanti ed oggi ne conta più di trecentomila. E fra non molto essa occuperà il primo posto fra i porti del Pacifico e passerà innanzi a S. Francisco. Ed è ad una circostanza unica nella storia dell'universo che Seattle deve la sua prodigiosa prosperità: infatti essa è la capitale di fatto di un paese da cui è separata da una distanza di parecchie migliaia di chilometri. Eppure non c'è uno degli innumerevoli pionieri delle rive dell'Yucon e della regione del Klondike che non consideri Seattle come una città dell'Alaska. Ed è nel suo porto che si effettua il commercio fra gli Stati Uniti e la grande provincia artica le ricchezze della quale, rimaste per molto tempo sconosciute, cominciano ad essere sfruttate.

Le ricchezze minerali dell'Alaska sono appena sfiorate, dice l'*American Review of Reviews*. Infatti, non si trova solamente dell'oro, ma del carbone di terra, dell'antracite e del carbone bituminoso.

Secondo i calcoli degli ingegneri le miniere di codesta regione potrebbero fornire una volta e mezzo di più del combustibile tratto dai famosi giacimenti della Pensilvania dal giorno della prima estrazione. E fra tutte le terre del Pacifico, l'Alaska è la sola regione che possa fornire alla marina da guerra degli Stati Uniti del carbone che non fa fumo.

Il pesce abbonda sul litorale di codesta provincia artica che dai Russi fu alienata agli Americani ad un prezzo derisorio. E' il paese della pesca miracolosa. Si racconta che quarantamila salmoni furono presi in una sola partita di pesca. Colla esportazione del salmone salato od in conserva nel 1907 raggiunse un totale valore di ottanta milioni di lire.

Nonostante questa immensa ricchezza naturale i coloni dell'Alaska sono ancora rari: se ne contano solo 40.000, mentre si può calcolare che a breve scadenza la popolazione dovrà salire a mezzo milione di abitanti.

UN CONCORSO DI BEGLI UOMINI

Non credete che si tratti del grazioso fiorellino che è anche tanto buono in insalata; no, si tratta di uomini belli in carne ed ossa.

Scrivono da Londra alla *Stampa* di Torino:

A Folkestone vi è una graziosa vedova, la quale è in questo momento inconsolabile; essa aveva promesso di offrire la sua mano al premiato nel concorso di bellezza che si è tenuto nella stazione balneare dell'Inghilterra, ma malgrado la sua bellezza, malgrado le sue 25.000 lire di rendita di cui può disporre, e malgrado che essa parli diverse lingue, il premiato del concorso di bellezza ha rifiutato la sua amabile offerta, sotto pretesto che egli è fidanzato. Alla mano della bella donna egli ha preferito una bicicletta. Giammai a Folkestone le signorine si sono tanto divertite come in quel giorno. Nel Pier Pavillon, tutti gli uomini che credettero essere degli angeli, furono esaminati. Ve ne erano di grandi e di piccoli, di grassi e di magri, di barbuti e di glabri perfettamente, alcuni assomigliavano a dei lords, altri a dei camerieri.

Dopo che essi ebbero composto una esposizione di insieme, il concorso cominciò, ed essi dovettero ad uno ad uno passare colla testa a traverso un foro praticato in una tenda nera, poichè le pudiche signorine che erano chiamate a pronunciarsi, dovevano giudicare soltanto su la bellezza del viso e non sull'avvenenza dell'insieme mascolino. Esse ammirarono a lungo il conte Fautes, bel giovane austriaco, la graziosa testa del quale si delineava sul fondo nero; tuttavia a questi esse non accordarono la palma; il primo premio fu designato ad un loro compatriota, al signor Bert Harris di Londra, il secondo premio fu dato al conte Fautes ed il terzo al londinese Giorgio Lilly.

Il sindaco di Shorncliff che si trovava fra i concorrenti non ottenne che qualche voto; mentre si svolgeva il concorso, la bella vedova cui il premiato doveva poi rifiutare la mano, era salita sulla scena e veniva presentata al pubblico. Fu applauditissima ma dagli uomini soltanto, che si impegnarono poi farle dimenticare il rifiuto che le era fatto dal premiato del grazioso sacrificio che essa era disposta a fare.

IL SESSO DEL NASCITURO.

Com'è noto, anni or sono, l'embriologo viennese Schenk diceva di aver scoperto un metodo scientifico per sapere il sesso dei nascituri.

Ora un altro dottore, un berlinese, avrebbe fatto in proposito una vera scoperta.

Il dottor Schoener — stando al rapporto che ne dà il *Berliner Tageblatt*, — crede che in ogni ovario ci siano uova maschili e femminili e che con turno si può esattamente precisare, durante un certo fenomeno periodico, venga emesso un uovo maschile o femminile il quale poi passa alla fecondazione. Il dottor Schoener cioè si vale anche qui della teoria periodica con cui si spiegano ormai molti fenomeni della vita. E precisamente egli crede di aver trovato, per la determinazione del sesso, una legge numerica. Ogni ovario fornisce, sempre a suo dire, due volte lo stesso sesso, ed una volta il sesso opposto. Le uova si seguono sempre, con alternata disposizione al sesso, da destra a sinistra; cioè a dire, se l'ovario destro ha fornito un uovo mascolile, la volta prossima l'ovario sinistro fornirà un uovo femminile. Ora, poichè l'emmissione dell'uovo avviene regolarmente, si può, dopo la nascita del primo bambino, regolare a piacimento il sesso del nascituro seguente. Per la determinazione del sesso del primo bambino, invece, non si può avere, almeno per ora, nessuna garanzia, giacchè avanti la nascita del primogenito, noi non possiamo sapere di che sesso sarà l'uovo emesso. Per le fecondazioni future però il calcolo si può fare in modo sicuro. Sembra che il dottor Schoener abbia già prove della precisione dei suoi calcoli. Stando sempre al suo rapporto, egli ha esaminato, in confronto con la sua teoria, il registro dei battesimi dove è riportata per ordine di famiglia la nascita di ogni bambino, e 186 per cento dei casi dà ragione alla sua teoria. Anzi egli volle predire in 23 casi il sesso del bambino nascituro, e, la sua profezia si avverò sempre.

LE SPESE DI CASA D'ALTRI TEMPI.

Un redattore della *Gazzetta du village*, tratto in un giorno di pioggia il registro di un suo bisavolo, vi trovò, tra le tante, le seguenti note: «Dal 1809 al 1811: salario di una cuoca, L. 53 annue; giornata di donna, nutrita, soldi 5; giornata d'uomo soldi 10 o 12; giornata di operaio Lire 1.10. Il pane di frumento si pagava due soldi la libbra; una testa di vitello 8 soldi; carne di maiale 6 soldi la libbra; quella di vitello da 3 a 4 soldi; una dozzina d'uova 6 soldi; un tacchino ingrassato 3.75; un paio di stivaloni L. 15; fattura di un abito L. 5; per un fanciullo L. 1.75; di un paio di calzoni corti L. 1.25. Olio L. 2 la libbra; caffè una libbra, 4.90; zucchero 3.60 la libbra; una pinta di vino 70 centesimi. Si noti poi che la libbra era allora 798 grammi e la pinta un litro e sette decimi.

Dalle Provincie Venete

Questioni di Bonifica Polesana

L'avv. Michelangelo Cervesato, da noi nominato in un articolo sulla Bonifica Polesana, ci invia la seguente risposta, che noi pubblichiamo per debito di lealtà. In proposito dobbiamo aggiungere che il comm. G. B. Casalini ci aveva egli pure trasmesso una lettera, ma noi non abbiamo creduto fosse il caso di stamparla perchè l'egregio uomo non obiettava ragioni proprie, sibbene riportava nuda e cruda quella motivazione del decreto che forma precisamente il tema dei nostri articoli. Egli ha torto quindi di accusarci nel Corriere del Polesine *di parzialità; prova ne sia che pubblichiamo la lettera del Cervesato:*

All'Onor. Direzione

della *Gazzetta di Venezia*

Nominato personalmente nell'articolo intitolato *Questioni di Bonifica Polesana* del N. 280 del vostro giornale, rispondo brevemente e ringrazio della cortese ospitalità.

Il Consorzio di Bonifica Polesana a destra di Canal Bianco, Po di levante, è costituito come Consorzio di esecuzione coll'unico e preciso mandato di ottenere il Decreto di *concessione delle opere e provvedere i mezzi finanziari.*

Ottenuto il Decreto di concessione, è certo il *Comitato* ente unico, ed indipendente, che doveva *eseguire le opere ed amministrare* — diffatti, sino che il Comm. G. B. Casalini, come Presidente e l'avv. M. Cervesato come V.-Presidente, ebbero voce nel Consorzio e furono appoggiati da una maggioranza che non aveva altri scopi, essi rispettarono il congegno amministrativo creato dalla legge ed annualmente fornirono al Comitato i fondi necessari per eseguire i lavori, non ostacolandone in alcuna guisa il suo funzionamento, nè invadendone il campo; l'amministrazione camminò regolarmente.

Successivamente si andò modificando il Consiglio dei Delegati ed entrarono a farvi parte, alcuni Delegati nemici dichiarati della Bonifica, ed altri che dovevano seguirli come pecore nel movimento, perchè senza interessi, per creare un ambiente di lotte, dissidi e personalità e questa nuova maggioranza esplicò il suo programma colle seguenti violazioni di legge:

a) soppressione dell'unica tassazione legale di tributi a base dell'Art. 39 della legge sulle bonifiche imponendo con un preparato colpo di maggioranza la tassazione dei tributi consorziali a base di una così detta Classifica Monterumici, dichiarata *incompleta e non definitiva* dal suo autore e non *accettata* dalla Commissione Ministeriale, violando così i diritti dell'assemblea degli interessati, che può sola deliberare sugli stati di utenza;

b) sospensione di tutte le opere complementari di bonifica, danneggiando in ispecie gli Inferiori colpiti dalle gravi tasse della Classifica Monterumici, negando i fondi per queste opere al Comitato, impedendone la sua funzione;

c) ritardo nelle pratiche amministrative per l'approvazione dello Statuto di manutenzione a base di criteri moderni, ammessi dalle leggi, in guisa che l'estimo sia il regolatore della rappresentanza, e cioè che chi paga più, comandi ed amministri, ed escludendo coloro che senza interessi veri e propri perturbano le amministrazioni;

d) usurpazione delle funzioni del Comitato pel Resoconto al Governo del costo delle opere, intralciando il compito di chi legalmente deve darlo, con evidente danno dei Consorziati; mentre il ritardo, significa, perdita di interessi sulle somme a credito e danno nell'incassare gli arretrati liquidi;

e) violazione di ogni principio di equità, col tenere nelle Casse dell'Esattore giacenti centinaia di migliaia di lire, senza eseguire i lavori di urgenza, nè sollevare i contribuenti delle gravissime tasse Consorziali; queste sono le benemerenze della nuova maggioranza, che trova conforto della propria opera nelle cosidette due vittorie al Consiglio di Stato, ove per cavilli procedurali ed opportunità del momento non furono decisi *in merito* i Ricorsi degli Inferiori contro la illegale Classifica Monterumici, dando così modo al potere esecutivo di mantenere i Ruoli illegali.

Circa poi la tentata transazione fra Superiori ed Inferiori, della quale si occupa l'articolista, questa fu caldeggiata pazientemente dagli Inferiori, come un'ancora di salvezza per liberarsi, con minore danno delle guerre dei Superiori; ma dopo due anni di trattative, compresero come questa transazione non fosse cosa savia; tanto più che si affermava da molti, come al Consorzio dei Superiori mancava l'adesione di tutti i Consorzi speciali e territori, alcuni dei quali presentivano nel riparto ideato dai maggiorenti il sacrificio di talun Consorzio ed il conseguente vantaggio per altri.

Non sussiste perciò quanto l'articolista afferma, che l'avv. Cervesato abbandonasse senza motivo la transazione; furono invece i Superiori che volevano imporre una forma di documento che non aveva nessuna legalità e che non potea servir che ad un unico scopo, di tenere ancora addormentati gli Inferiori che pagavano le maggiori tasse, in attesa delle pratiche amministrative della transazione che non sarebbero riuscite.

L'on. deputato Giulio Alessio, avvocato degli Inferiori, colla sua dottrina e con argomenti indiscutibili, dimostrò ai Superiori come la forma di transazione proposta era priva di ogni legalità, e consigliò gli Inferiori, rappresentati dal cav. Gaetano Carrer ed avvocato Cervesato, ad accettarla — questa è la *ragione unica* della non seguita transazione — a cui fece seguito le rinuncie di tutti i membri della maggioranza del Consorzio, nel Comitato, per tentarne la soppressione definitiva.

Fu allora che i delegati degli Inferiori rassegnarono le loro dimissioni, quale affermazione di solenne protesta contro le imposizioni ed il modo d'amministrare della maggioranza, alla quale bastava segnare e caricare annualmente sugli Inferiori di soli *5000* Ettari il contributo di lire *136,000*.— assegnando ai loro consociati della maggioranza con *Ettari 18,000*, sole lire *94,000*.

Bastano queste cifre per giudicare l'ingiusto criterio amministrativo che regnava sovrano nell'Amministrazione del Consorzio a beneficio di moltissimi ed a danno di pochi — e furono precisamente gli Inferiori che dopo avere tutto sofferto, ricorsero al Ministero domandando lo scioglimento delle Amministrazioni della Bonifica, che aveva perduto ogni carattere di suo istituzione e se il Governo, dopo sentiti gli alti poteri dello Stato decretò lo scioglimento del Comitato e del Consorzio, fece quanto era urgente e necessario per la tutela della legge e della giustizia.

Personalmente nominato ho risposto una volta; ma non avendo tempo da perdere, non replicherò ulteriormente sull'argomento, lasciando alle Amministrazioni degli Inferiori, se del caso, tornare sulla grave questione.

A. CERVESATO

Venezia

Un orribile delitto a Sottomarina

Uccide il fratello!

CHIOGGIA — Ci scrivono, 13

Stanotte la vicina frazione di Sottomarina è stata funestata da un gravissimo fatto di sangue.

Tra i due fratelli Luigi e Pasquale Boscolo detti Ceggion fu Angelo, il primo d'anni 43, il secondo d'anni 39, non esistevano troppo buoni rapporti. Il primo, alcoolizzato e alquanto squilibrato (rimase per quasi 8 anni parte al manicomio e parte al pellagrosario di Mogliano Veneto) era causa di frequenti litigi per il suo carattere strano, violento e oltracotante.

Stanotte egli rincasò verso le due abbastanza alticcio e riparò in soffitta, dove giaceva il suo letto. Non trovandosi bene e protestando, come altre volte, di essere stato confinato in un luogo oscuro e angusto (e in questa sua protesta forse ragionava diritto), prese il paglericcio e lo trasportò in cucina. Questo suo proposito non dev'essere troppo garbato al fratello Pasquale, il quale discese in cucina per indurre il fratello a non far strepito e a risalire in soffitta.

Dato il precedente rancore e lo squilibrio mentale del Boscolo Luigi, in breve si passò da un'alterco ad una rissa violenta con lancio di seggiole e di tavole. Ad un tratto il Boscolo Pasquale brandì un coltello da cucina, a manico fisso, con una lama lunga 17 cm. L'altro afferrò il coltello e, ferendosi alle mani, lo strappò da quelle del fratello: e acceso d'ira e di pazzo furore cominciò a vibrargli delle tremende coltellate crivellandolo di ferite mortali.

Il rumore della tragica rissa destò i famigliari e gl'inquilini. Discesero tutti e trovarono ormai cadavere il Boscolo Pasquale. Si diedero allora a rincorrere il fratricida, il quale, giunto al traghetto, montò su di una barca, ivi ormeggiata. E facendosi schermo coi remi e con altri attrezzi, riparò in un altro battello quasi sciolto e si portò a Chioggia.

Appena smontato, corse alla Caserma dei RR. Carabinieri narrando di essere inseguito da persone che volevano ammazzarlo. I carabinieri, conoscendo lo stato mentale del Boscolo, lo calmarono e lo rimandarono a casa. Il Boscolo invece si recò presso l'ufficio delle guardie municipali: e anche qui con l'esito medesimo. Allora il Boscolo passò in Dogana e alle guardie doganali raccontò l'accaduto. Le guardie lo trattennero, finchè, intanto, informati del tragico fatto, sopraggiunsero i carabinieri che lo trassero in arresto.

Egli è impassibile e quasi si vanta di non essersi lasciato sopraffare dal fratello.

Stamane il Pretore avv. Biron, assistito dal cancelliere Mancini, dopo le sommarie constatazioni di legge, ordinò il trasporto del cadavere al nostro Ospitale Civile per le pratiche e i provvedimenti ulteriori.

Il povero ucciso lascia la moglie e cinque figli.

Cose dell'Ospitale

DOLO — Ci scrivono, 13

I vostri commenti nella «Gazzetta» di oggi sullo scandalo dell'Ospitale, oltre aver prodotto una profonda impressione nel campo degli amici nostri, devono indubbiamente avere avuto una formidabile ripercussione nel campo avversario, se è vero che alle ore 8 (cioè venti minuti dopo la distribuzione postale), per opera dei soliti galoppini le «Gazzette» erano scomparse sia dai rivenditori sia dai pubblici esercizi, interessando troppo alla cricca dei consorti di distruggere la fiera nostra requisitoria.

L'«Adriatico» di oggi, sempre per opera del trasparentissimo suo informatore, promette ai popoli una dimostrazione a favore del suo uomo: benissimo: speriamo bene!

Però, occhio alle cantonate! c'è dell'altra carne al fuoco.

Non ha torto il nostro corrispondente a parlar di cantonate, giacchè quella che egli definisce come fiera requisitoria nostra, non era che un rapido sunto parziale delle *tante* notizie positive su fatti diversi che da molto tempo dormono sul nostro tavolo in attesa del momento, opportuno. Avremmo potuto ieri e potremmo oggi dire di più; ma preferiamo per ora attendere gli eventi.

N. d. R.

Per un errore

Nella nostra nota di Redazione di ieri alla corrispondenza da Dolo, il proto ometteva alcune parole che lasciando integro il fatto nella sua sostanziale verità tuttavia lo modificavano nella sua apparenza: Il nostro commento infatti va letto così:

«Subito dopo l'inondazione del 1904, l'allora Presidente conte Girardi *proponeva* di condonare a tutti gli affittuali danneggiati di Campagna-Lupia e Campono-gara *o tutto* o almeno la metà del fitto. La deliberazione relativa, veniva controfirmata da Zabeo allora consigliere dell'Amministrazione Ospitaliera, il quale pochi anni dopo assurto alla dignità di capo dell'Amministrazione, contradicendo *all'umana proposta*, ripristinava le partite dimodochè gli affittuali che *credevano* di avere *ormai* ottenuto il condono, vennero *a trovarsi improvvisamente morosi.* — E ciò per *la esattezza!!* (*N. d. R.*)

dov- ».

All' "Adriatico,,

MIRA — Ci scrivono, 13

Non è il caso di rilevare le insolenze inviate in questi giorni al giornale l'*Adriatico* dal suo corrispondente di Mira contro tutti i galantuomini che compongono questo Consiglio Comunale. Essi, che coscienziosamente lavorano per il bene del loro paese, non devono occuparsi di quell'eterno disoccupato che le scrive.

Però al detto corrispondente che si compiace notare, con strana insistenza, che dell'ignoranza ancora esiste fra il popolo, si potrebbe rispondere che per la sua istruzione molto si fa a Mira; e tutte le persone di buona fede debbono ammetterlo. Certo che se il Governo e i Comuni fin dai tempi passati avessero compresa la necessità dell'istruzione del popolo, agli amministratori del presente sarebbe stato riserbato un lavoro meno improbo per ottenerla, nè d'altra parte potrebbe ora esistere un corrispondente dell'*Adriatico* che suole scrivere senza grammatica e senza buon senso.

Ci spiace dunque dover nuovamente notare la leggerezza con la quale l'*Adriatico* accetta corrispondenze da persone assolutamente incompetenti a pronunciare qualsiasi giudizio.

Del resto, detto questo, promettiamo di occuparci d'ora in poi il meno possibile della prosa del sullodato illustre corrispondente. Continui pure a passeggiare in lungo e in largo il paese, godendosi il bel sole autunnale e raccogliendo i pettegolezzi degli immancabili malcontenti. Concediamo pure qualche distrazione a chi non ha mai voluto lavorare in vita sua.

GAVARZERE — Ci scrivono, 13

Scuole del Centro — La riapertura delle scuole del Centro, per le inscrizioni presso i rispettivi insegnanti, avrà luogo lunedì 18 corrente, e le lezioni regolari incominceranno mercoledì 3 novembre p. v.

Gli alunni che si inscriveranno per la prima volta, dovranno presentare i certificati di nascita e di vaccinazione.

MESTRE — Ci scrivono, 13

Società Filarmonica — Per cura del Sindaco venne incaricato il collega Marco Baso di adoperarsi perchè si ricostituisca la Società Filarmonica. Il signor Baso ha già raccolto una sessantina di aderenti e spera entro la settimana di trovar il numero sufficiente per proclamare costituita la società. A Mestre è oltre ogni dire necessaria questa società, e speriamo che tutti concorrano alla sua ricostituzione per il decoro della città.

L'operaio disgraziato di cui vi scrissi iersera è morto stanotte alle 2. I funerali seguiranno venerdì mattina a Dese.

Belluno

Il grandioso impianto idro-elettrico al Ponte della Serra

BELLUNO — Ci scrivono, 13

Di questo impianto, che ha eccezionale importanza, dicemmo diffusamente un anno e mezzo fa in seguito ad un sopraluogo da noi fatto. E poichè i lavori quasi del tutto sono stati compiuti — conformemente al progetto geniale dell'ing. Angelo Fortis — ieri ci recammo nuovamente sul luogo.

La Società per la utilizzazione delle forze derivanti dal Brenta e dal Cismon progettò la costruzione di tre impianti lungo quest'ultimo impetuoso fiume: uno a Cismon, uno a Ponte della Serra, un altro circa quattro chilometri più in su.

A Ponte della Serra, da qualche anno si lavora febbrilmente per costruire la prima diga di sbarramento, ed alla esecuzione dell'impresa assunta dai signori Matrel, De Martini e Caldart, si impiegarono perfino cinquecento operai al giorno.

La grandiosa diga ha la fondamenta nella roccia, a dodici metri dal pelo d'acqua, ed ha l'altezza sopra questo di trentacinque metri. E' formata ad arco, allo scopo che la pressione dell'acqua, la quale andrà a formare un bacino di sei milioni di metri cubi, vada ad esercitare la pressione contro le roccie laterali. Il corso del Cismon, allo scopo di costruire la diga, venne deviato mediante galleria a semicerchio di un centinaio di metri, scavata a destra sulla roccia di durissimo calcare del Giura.

La diga di sbarramento è stata formata duecento cinquanta metri circa più in su del Ponte della Serra, il quale venne costruito per la nuova strada. Accanto a questo, a Sud, sussiste ancora il vecchio ponte, ricoperto di edera, di costruzione medioevale, del quale però, non si sa la precisa epoca. Nessuna traccia si ha dello antico ponte romano che serviva per la «Via Claudia Altinate».

Il fiume, o per essere più esatti il torrente Cismon, servì sempre alla fluitazione, e poichè la diga costruita attualmente veniva ad impedire di spingere innanzi i tronchi da fluitare, venne costruita una galleria a traverso la quale il legname da ora in avanti passerà al di là della diga e verrà immesso nel letto attuale del torrente mediante un canale artificiale.

Un rialzo «a scarpata» sulla diga forma un bacino di decentrazione. Della struttura della diga che è larga circa 40 metri abbiamo detto lungamente la volta passata.

A sinistra della diga si apre una galleria, che è ormai stata ultimata, a due porte. La prima è all'imbocco della galleria propriamente detta, l'altra serve da schiaiatoio. Il tunnel, che misura 1700 metri, porta quindici metri cubi di acqua e sbocca fra «la Tagliata di S. Antonio», e Fonzato, ove sorge la «Centrale» con un salto di cinquantacinque metri. La massa d'acqua viene immessa nelle turbine per mezzo di due tubi di ferro del diametro caduno di due metri.

E ritornando alla diga una cosa è degna di rilievo. — Una piena, avvenuta nell'Agosto dello scorso anno, venne a portare gravi danni ai lavori, danni che si calcolano in lire 120 mila e più: i quali portarono ad un ritardo al compimento dell'opera grandiosa.

Infiltrazioni d'acqua, che pure immensi danni avrebbero apportati alla diga, vennero riscontrate in una fessura a destra dell'opera di sbarramento fra la stessa e la roccia. Era una grave difficoltà che venne risolta con una geniale trovata del progettista ing. Forti: col riempire cioè le intercapedini fra roccia e diga, mediante scatole ad aria compressa.

Perchè non dovessero verificarsi danni dalle piene venne lasciato un vano in fondo alla diga per il quale le acque del Cismon possono avere uno sfogo ampio. Tanto questo vano che il tunnel scavato sulla roccia, a traverso il quale passa ora il torrente, fra giorni verranno ostruiti e così il grande bacino verrà a riempirsi.

La «Centrale» dunque, sorge in riva al Cismon, fra la Tagliata di S. Antonio, e Fonzato. Consta di un fabbricato elegante, ampio, simmetrico, costruito in muratura massiccia.

Anche colà si lavora per metter a posto gli apparecchi che sono tutti dei sistemi più moderni. Le immense turbine — tre — sono già state installate e fra qualche dì verranno fatte funzionare.

I lavori saranno terminati entro il mese venturo, epoca in cui seguirà la inaugurazione del grandioso impianto nel quale sono interessate le più forti Società: la *Edison* di Milano, l'*Adriatica*, quella del *Cellina*, ed altre.

Le concessioni per la costruzione degli altri due impianti sul Cismon si avranno entro l'anno venturo e la forza derivante dal torrente verrà portata a Bassano, Thiene, Schio, Piazzola, Vicenza, Padova, Battaglia, Monselice, Este, Montagnana, Noventa Vicentina, Rovigo, Chioggia, Mestre, Preganziol, Mogliano, Dolo, Mira, Ferrara ed in altri centri minori nonchè nei paesi posti lungo la sinistra del Piave, da Lentiai, al Comune di Ponte nelle Alpi.

L'impianto attuale, alla costruzione del quale ha sempre atteso con larghezza di vedute, con competenza rara e con passione l'egregio e giovane ingegner Quarisa di Venezia, svilupperà una forza minima di 5500 cavalli ed una massima di nove mila. — Gli altri due impianti, dei quali sta già occupandosi l'ingegner Quarisa, daranno caduno seimila cavalli di forza.

L'altro ieri a Ponte della Serra, si sono recati gli industriali di Schio, guidati dal cav. Rossi, per visitare i lavori, dei quali presero dettagliata conoscenza, ed in coro manifestarono l'ammirazione e porsero le congratulazioni, meritatissime del resto, al progettista ed a coloro che si adoperarono all'attuazione dell'impianto, fra cui all'ottimo ingegnere Achille Gaggia di Feltre.

Ed ora quella valle del Cismon, che bella per la bizzaria della natura, era fin da qualche anno quasi sconosciuta, è diventata un grandioso, potente centro del lavoro e di produzione, al quale si rivolge la attenzione di tutta l'Italia industriale, grazie all'attività, all'ingegno ed alla costanza dei tecnici nostri.

Unione Commercianti e Industriali

Lunedì sera nelle sale superiori del Grande Bar al Viale delle Alpi ha avuto luogo la seconda adunanza per la costituzione di Unione fra gli Esercenti il Commercio e le Industrie residenti nel Comune di Belluno. La seduta fu aperta alle ore 8.20 e si venne subito alla lettura dello statuto, che salvo ulteriori modificazioni di forma, venne approvato alla unanimità. Si passò quindi alla nomina del Consiglio, e riuscirono eletti: Presidente: Vittorio Baldo, Vice-presidente: G. B. Zadra — Consiglieri: Bortoletti Ferruccio, Massenz Ferdinando, Canova Augusto, Sandri Raimondo, Ferro Giacomo, Padovani, Breveglieri Pompeo, Consiglieri supplenti: Emilio Luzzatto, D'Incà Levis, Piaz Giovanni.

Alle ore 11 si chiuse la seduta della nuova e provvida Società, dovuta all'bella iniziativa e alla operosità del signor Baldo Vittorio.

La strada Agordina ostruita

Ieri, nei pressi dei «Castri» ove si sta lavorando per l'impianto della strada Agordina, si staccò dall'alto un grosso masso che la ostruì.

Vennero attivati sollecitamente i lavori onde sgomberare la strada, la quale rimase libera dopo tre ore circa.

Tentato suicidio

(*per telefono*) — L'allievo sergente Piatti Tullio di Verona appartenente al 56.o fanteria qui di guarnigione, appena tornato dalla licenza, in seguito ad una punizione statagli minacciata uscì dal quartiere e riuscita ad avere una pastiglia di sublimato corrosivo, la ingoiò. Venne condotto all'ospedale ove il dott. Pagello gli praticò le cure del caso.

Al momento in cui telefoniamo, il Piatti viene dichiarato fuori di pericolo.

Padova

Pel congiungimento di Torreglia con Abano

PADOVA — Ci scrivono, 13

Una importante riunione ebbe luogo l'altro giorno a Torreglia nella sala del Municipio.

Scopo della riunione era il progetto di congiungere il paese di Torreglia col Tram elettrico Padova-Abano.

Fra le numerose personalità presenti eravi anche il deputato del luogo onor. Giacomo Miari, il quale espose con acconcie parole i grandi vantaggi che il congiungimento sarà per apportare al paese.

Dopo una dettagliata relazione del sindaco, avv. Antonio Rossi, fu votato il seguente ordine del giorno:

«I convenuti, nel mentre prestano la loro approvazione alla iniziativa del congiungimento del Comune di Torreglia col tram Padova-Abano, deliberano di nominare un comitato, il quale porti il risultato di studi concreti sui mezzi più atti a dare attuazione all'iniziativa medesima, e sui limiti di spesa presumibilmente occorrente».

Procedutosi alla nomina del Comitato furono chiamati a prendervi parte i signori: Deputato conte ing. Giacomo Miari, sindaco di Torreglia, avv. cav. A. Rossi sindaco di Abano e per esso nob. avv. Baldassare Piave, comm. avv. Giorgio Sacerdoti, co. cav. dott. G. B. Medin, co. dottor Paolo Cavalli, ing. Paolo Tolomei, avv. Alberto Rasi.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 13:

Ospitale — Crisi risolta — Le pratiche esperite con tanto successo dal cav. Pellegrini diedero buoni risultati. Il Presidente e i due consiglieri dimissionari riprenderanno il loro posto. Il cappellano sarà subito nominato, ed avrà L. 700 più il vitto, L. 700 quali indennità d'alloggio, oltre le L. 1.72 per la messa quotidiana. Egli pare venga alloggiato nella Canonica di S. Marco, e tra l'Ospitale e la Canonica verrà posta una comunicazione telefonica, in modo che con ogni sollecitudine possa, di notte, essere chiamato al letto dei moribondi.

Appena ultimati i lavori in costruzione il medesimo ritornerà ad abitare nell'interno, come vi fu sempre.

Rovigo

La fiera

ROVIGO — Ci scrivono, 13

Il giorno 20 corr. si aprirà la annuale fiera rodigina. Il giorno 24 sarà estratta la tombola e alla sera dello stesso giorno all'ippodromo comunale si effettuerà un grande spettacolo pirotecnico della ditta Lavezzo. Durante e dopo l'estrazione della tombola la banda svolgerà uno scelto programma musicale e alla sera al Sociale si darà la «Manon» di Puccini.

Violenza carnale

Una donna di Mardimago ha sporto denuncia contro uno sconosciuto che ebbe a violentarla approfittando dell'ora e della strada deserta. Essa però ricama intorno al fatto un lusso di particolari così strani che pochi vi prestano fede. L'autorità però sta facendo attive indagini per appurare il fatto, il quale — se vero — assume una gravità eccezionale.

Alla R. Scuola Tecnica

LENDINARA — Ci scrivono 13

Terminarono in questi giorni gli esami di Ottobre degli alunni delle locali Regie Scuole Tecniche.

Diamo qui l'esito degli esami: Promossi dalla prima alla seconda: Baccaglin, Arturo, Boldrin Luigi, Danelli Cesare, Fortunato Maria, Panti Alfredo, Ponciani Giovanni, Zeminian Antonio, Zechinati Angelo

Dalla seconda alla terza:

Bernardiello Giuseppe, Bordin Arrigo, Cavallotto Angelo, Monti Italo, Losati Ferdinando.

Alviani Lea, Bellinelli Giuseppe, Bombonato Dante, Dal Fiume Francesco, Marcilli Vincenzo — Ongaro Ermenegildo. — Targa Noemi.

L'esito fu felicissimo poichè dimostrò la costanza allo studio dei bravi giovanotti ai quali inviamo le congratulazioni della «Gazzetta».

Nell'ingranaggio — La giovinetta Cappello Matilde lavorante al nostro Jutificio si lasciò afferrare da un ingranaggio del telaio sul quale lavorava riportando l'amputazione di due falangi di un dito.

Una giovane rabdomante

ADRIA — Ci scrivono, 13

Da diversi giorni invitata dal sig. Mario Nagliati, trovasi fra noi la quindicenne rabdomante di Corbanese signorina Augusta Casagrande che eseguì già diversi esperimenti con successo nelle tenute Dossi, Orticelli, Madonnina e Isola d'Ariano.

La ottima ricercatrice d'acqua trovò anche colla sua verga la profondità di tre pozzi d'acqua.

L'ipersensibile giovane rimarrà ancora tra noi per alcuni giorni.

Arresto — Per oltraggio al pudore e corruzione di minorenni, venne arrestata la turpe femmina Tumiatti Antonia fu Paolo d'anni 34 nata a Crespino e domiciliata a Bellombra.

Essa fu sorpresa ad atti ignominiosi con dei ragazzetti nel piazzale della stazione monta.

Treviso

L'orrendo suicidio di un mattoide

Una fucilata sotto il mento

TREVISO — Ci scrivono, 13

Oggi dopo le 13 entrava all'Ospedale Civile un disgraziato che aveva fatto il lungo viaggio in una carretta da Fossalta di Piave a Treviso con un'orribile ferita alla faccia che ne mostrizzava in modo spaventoso i connotati.

L'infelice era — poichè ora non è più — tal Giulio Falcier fu Antonio d'anni 35, nato e domiciliato a Fossalta di Piave oste e possidente. Stamane il disgraziato si sparò un colpo di fucile sotto il mento. La carica, fatta di grossi pallini da caccia, aveva asportato completamente le mascelle e aveva messo al nudo il palato e la gola sanguinanti!

Mezz'ora dopo entrato all'Ospedale, mentre i chirurghi tentavano ogni mezzo per salvarlo, l'infelice spirava.

Il Falcier fu qualche tempo fa alienato e ricoverato al Manicomio di Venezia. Sembrava guarito e perciò venne rimandato a casa. Ma sembra il triste male lo abbia ripreso determinando la orribile tragedia svoltasi stamane.

Il grave pericolo d'un Giudice di Venezia

Il dott. Girolamo Vianello Cacchiole, Giudice al Tribunale di Venezia, attualmente in ferie a Treviso ove ha la famiglia, stamane usciva di città in carrozza per recarsi verso S. Biagio a uccellare. Nella carrozza, guidata dal servo Carlo Conti d'anni 18, eravi pure il cane.

Presso Fiera, un'altra carrozza guidata dal dott. Volpi, Commissario Prefettizio al Comune di Monastier, veniva verso Treviso e malauguratamente — sembra per una svista del dott. Volpi — avvenne uno scontro. Per l'urto la carrozza dell'avv. Vianello-Cacchiole si sfasciò ed il giudice, col servo e col cane vennero lanciati per terra.

Il dott. Vianello riportò contusioni di poca entità, mentre il servo, più sfortunato, si ebbe escoriazioni e contusioni alla coscia sinistra.

Il dott. Volpi, venne pure balzato dalla sua vettura, ma rimase illeso.

Il cavallo del dott. Vianello liberatosi dei finimenti prese la fuga e andò a finirla sotto il porticato di un osteria ove vi era una tavola imbandita e buttò all'aria ogni cosa, piatti, bicchieri, posate etc.

Accidente ad un lanciere

Il tenente dei «Lancieri di Novara» signor Augusto Moroder cadde da cavallo mentre si esercitava nel maneggio di Santa Margherita. Riportò la distorsione del gomito sinistro: guarirà in pochi giorni.

Gli esami d'autunno nel Liceo Canova

Diamo oggi l'elenco dei promossi dal primo al secondo Corso:

Agostini, Alghisi, Bellis, Carini, Facini, Gardin, Olivi, Olivieri, Piovesana, Sartorelli, Todri, Favero, Morandini, Michetti, Silvestri, Zoppi, Meropiali.

Dal secondo al terzo Corso:

Bergamo, Dalla Pasqua, Facco, Frovo, Marseille, Prosdocimo, Stoccada, Vallusching, Borella, Franceschetti, Maggioni, Marsure Marta, Menneghina, Segati, Tozzi, Randi.

La morte del generale Pasca

ASOLO — Ci scrivono 13

(L.) Ieri sera alle ore 6.40, si spegneva placidamente nella sua villa, il generale medico in riposo Camillo Pasca, cavaliere della corona, commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Egli era nato a Napoli il 15 novembre del 1829; conseguita a 21 anno la laurea in medicina in quella università, si arruolò nell'Esercito dei Borboni e nel 1860 combattè a Milazzo contro Garibaldi; dopo questa battaglia ebbe a conoscere personalmente il generale Garibaldi, dal quale fu accolto con gentilezza, quando si recò a chiedere medicazioni per i numerosi feriti dell'esercito borbonico.

Ma quando l'Italia ebbe detersa la triste macchia della servitù, il Pasca passò al servizio del nostro Esercito: nel '66 fu eletto capitano e nel '68 maggiore; fu più tardi comandante sanitario del IX. Corpo d'Armata. Messo in riposo col grado di generale, il comm. Pasca scelse Asolo per sua dimora e visse i suoi ultimi anni, in solitaria pace, nella sua villa a piè del Foresto Vecchio.

Alla moglie, ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Ancora della donna schiacciata dal treno

CONEGLIANO — Ci scrivono, 13

Il cadavere della Pullesel Maria orribilmente ieri sera schiacciata dal treno, di cui vi ho trasmesso la notizia, previo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero comunale ed oggi seppellito.

Tale disgrazia, la quale purtroppo non è la prima che succede alla nostra stazione ferroviaria, dovrebbe far riflettere seriamente l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato circa la grave responsabilità che ad essa incombe per l'incolumità dei viaggiatori.

Già altre volte su queste colonne abbiamo protestato contro la deficiente illuminazione della stazione, ed abbiamo rilevato come l'angustia dello spazio destinato ai viaggiatori che attendono il treno, sia un continuo trabocchetto per la vita dei viaggiatori.

Varie disgrazie successe ci hanno dato ragione, ma l'Amministrazione Ferroviaria non si è destata dal suo letargo.

Speriamo che ora, dopo questa nuova vittima dell'ignavia ferroviaria non si vorrà attendere che altre persone rimangano schiacciate dal treno per provvedere!

La "Carmen,, al "Sociale,,

Il successo che ebbe sabato scorso la «Carmen» al nostro Sociale dell'Accademia, andò aumentando nelle serate di domenica e martedì, nelle quali il numeroso pubblico che assistette allo spettacolo si lasciò più volte trascinare dall'entusiasmo, applaudendo calorosamente tutti gli artisti.

La Del Lungo, la Sanipoli, il tenore Gasparini ed il baritono Cavaglieri sempre più riconfermarono quella fama di ottimi artisti che il pubblico degnamente apprezzò al giusto valore nella prima serata.

L'orchestra filò magnificamente sotto la valida direzione del maestro Romano. Benissimo i cori istruiti dal m. Bellini.

Giovedì, sabato e domenica spettacolo, con treno speciale per Vittorio dopo la opera.

La compagnia stabile di Roma a Castelfranco?

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13

Sembra sieno intavolate trattative tra questa Presidenza e la Compagnia Stabile di Roma per tre recite a questo Accademico con *Cena delle Beffe, La Maschera di Bruto* e la *Nave.*

Attendiamo ora di conoscere l'esito di queste trattative; certo che se la Compagnia venisse qui farebbe tre teatroni.

Udine

Un dormiente che precipita da 4 metri

UDINE — Ci scrivono, 13

Il facchino Domini Angelo di Ziracco alle dipendenze della ditta Stefanutti-Gritti in Chiavris, recatosi ieri sera a dormire come di consueto sul fienile, essendo sonnambulo, durante la notte si alzò per discendere, ma invece di infilare la porta del fienile camminò verso una finestra senza riparo, andando a precipitare nel cortile sottostante da un'altezza di circa quattro metri. Il disgraziato che poteva fiaccarsi il collo, riportò alcune lesioni e contusioni, che, salvo complicazioni vennero giudicate guaribili in 20 giorni.

Consiglio Comunale

Nella seduta odierna il Consiglio Comunale prese le seguenti deliberazioni: Approvò l'autorizzazione alla spesa per l'estenzione di tubulature per utenze private nel nuovo quartiere fra le strade di Cussignacco e di Palmanova; approvò pure la proposta di cessione gratuita di terreno all'autorità militare per acquartieramento di nuove truppe; la proposta di concorso di L. 200 annue al consorzio istituito a favore della R. Università di Padova.

Approvati furono pure i consuntivi del Comune per gli esercizi 1904-1905-1906-1907, e la convenzione con la ditta Menazzi per la illuminazione a luce elettrica della frazione di Cussignacco.

In quanto alla costruzione della linea Cividale-Assling il Sindaco comunicò le pratiche fatte per ottenere l'autorizzazione per costruirla e disse anzi che il generale Pollio la aveva promessa, ma che proprio oggi il generale Pollio scrisse una lettera dichiarando di non poter concedere il nulla osta per la costruzione della linea.

Il Consiglio dimostrò poi la importanza commerciale della linea stessa per il suo sbocco con l'impero austro-ungarico, ed anzi votò un ordine del giorno in proposito.

La disgrazia dell'avv. Mamoli

Verso le 5 pomeridiane di oggi l'avv. Mamoli Giorgio ritornava da una gita in bicicletta con la moglie, quando presso il ponte per schivare una ragazzina che correva il rischio di essere investita, precipitò dalla bicicletta. Provò ad alzarsi, ma non vi riuscì, quindi per mezzo di una vettura fu condotto a casa in preda ad acutissimi dolori.

Si teme che l'egregio avv. si sia fratturata una gamba.

Teatro Sociale — La Compagnia Capelli-

(Continua in IV. Pag.)

Spano darà al Sociale dal 14 al 17 quattro rappresentazioni straordinarie. Domani sera «La flotta degli emigranti» di Morello.

Funebri — Stamane ebbe luogo il trasporto della salma del prof. Artidoro Baldissera che per un quarantennio fu zelante docente nelle nostre scuole elementari. Intervennero il Sindaco Pecile, l'assessore Pico, il direttore generale delle scuole prof. Pizzio, il Provveditore agli Studi cav. Battistella, i capi degli istituti secondari, numerosi professori, scolari con bandiera, amici e conoscenti. Porsero addio alla salma il direttore dello stabilimento di S. Domenico sig. Enrico Bruni e il professor Pierpaoli.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 13

Nuovo Segretario — Tra i 18 candidati, che ultimamente fecero gli esami presso la Prefettura di Udine per conseguire la patente di segretario comunale, riuscì primo fra tutti il nostro concittadino Facini rag. Luigi. Al neo segretario, che ad una buona coltura dovuta ad intelligenza svegliata, accoppia una esemplare modestia, porgiamo vive congratulazioni.

Verona

Straordinario raccolto di frutta

VERONA — Ci scrivono, 13

Quest'anno viene segnalato uno straordinario raccolto di pere e di mele. — Dalla provincia di Verona sono incessanti le spedizioni di questi frutti in Germania e nell'America ove il raccolto fu scarso. Si calcola che a Stoccarda giungono quotidianamente duecento vagoni di mele dall'Italia. Le spedizioni di pere per l'America vengono fatte dal porto di Genova.

Associazione di segretari

Riunitisi nel palazzo della Gran Guardia si sono costituiti in associazione autonoma i segretari ed impiegati comunali della Provincia.

Fu confermato presidente il segretario di Villafranca, Volpi Romualdo. Furono poi eletti: vice presidente il segretario di San Michele Merlo Francesco; consiglieri: Sacchetto Francesco di San Bonifacio, Rodini G. B. di Bonavigo, Tagliapietra di Tregnago, Lia di Cerea, Sartori Vincenzo di Zevio, Verzè Luciano di Cazzano; cassiere Sartori Vittorio di Parona di Valpolicella.

Una fucilata contro una bambina

Alcune bambine stavano ieri giuocando in una corte comune a Mezzane di Sopra. Una di esse ad un tratto entrò in casa e ne uscì poco dopo con un fucile in ispalla. Così scherzando, puntò l'arma contro la ragazzetta Benini Erminia gridando: «Te copo».

Fatalità volle che l'arma fosse carica ed esplose. La Benini colpita a bruciapelo al fianco sinistro riportò delle gravissime ferite per le quali fu necessario il suo trasporto all'ospedale.

Due dita amputate

Nella conceria Indiero a Porta Vescovo è addetto il pellattiere Giovanni Avesani di anni 20 da Avesa. — Stamane si trovava nella conceria intento alla lavorazione delle pelli colla macchina «rasatrice». Ad un tratto il giovanotto, per riprendere una pelle che gli era sfuggita, rimase preso con la mano destra fra le lame taglientissime della macchina.

Un grido acutissimo echeggiò per la sala, mentre il disgraziato semi-svenuto si aggrappava ai sostegni della macchina per non cadere.

Le lame gli avevano inesorabilmente amputati i diti anulare e medio. — L'Avesani venne soccorso dai suoi compagni di lavoro e trasportato in vettura all'ospedale, ove venne accolto d'urgenza e trasportato in sala chirurgica ove dovrà rimanere in cura una ventina di giorni.

Vicenza

Il problema tramviario provinciale virtualmente risolto

L'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

VICENZA — Ci scrivono, 13

Una lieta notizia giunge con un telegramma da Roma.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, oggi radunato per l'esame della domanda di concessione della tramvia Bassano-Vicenza-Montagnana, ha emesso voto favorevole alla domanda stessa, determinando la sovvenzione governativa annua in lire millecinquecento per ogni chilometro, per il periodo di cinquanta anni.

Questo è il massimo che si poteva ottenere in base alla legge Bertolini del Luglio 1908, in modo che ora le azioni delle Tramvie Vicentine sono pareggiate a titoli garantiti dallo Stato.

Il problema tramviario della Provincia — almeno per ciò che riguarda la linea principale e tanto desiderata — può adunque ormai ritenersi virtualmente risolto.

Dopo tanto lunga aspettazione, vorrei dire anzi, dopo tanta trepidazione, acuita da più o meno leali contrarietà, questa notizia sarà appresa con grande piacere da tutta la nostra Provincia. — Speriamo che ora la Società delle Tramvie Vicentine sappia al più presto vincere anche le altre secondarie lungaggini burocratiche e possa iniziare presto i lavori della nuova linea.

Posso anzi dire che da quasi un mese sono ultimati i lavori di adattamento della strada provinciale dal Ponte di Bassano al confine con Montagnana e che ora per quella parte non basta che la posa dei binari.

Prossimamente poi saranno iniziati i lavori anche ai nostri Ponti di circonvallazione, in modo che entro l'anno venturo la tramvia tanto desiderata abbia ad attraversare l'intera nostra Provincia.

Funerali Castegnaro

Alle 15 d'oggi ebbero luogo i funerali del compianto ex-Presidente del nostro Tribunale cav. avv. Giuseppe Castegnaro.

Da Venezia erano venuti il Consigliere d'Appello cav. Marinoni, nostro concittadino, e il cav. Baseggio, segretario della Procura Generale. Il nostro Presidente del Tribunale cav. Cenzatti rappresentava S. E. Tivaroni e il Sostituto Procuratore del Re il sen. Garofalo, Procuratore Generale. C'era pure anche l'avv. Fabris vice Pretore del III Mandamento di Venezia. Notai ancora il prefetto comm. Facciolati, il colonnello cav. Rezzara Presidente dell'Ordine degli Avvocati, nonchè moltissime altre autorità cittadine e avvocati, cancellieri, ecc. ecc.

La salma, su carro di prima classe, carico di corone, fu trasportata per la assoluzione nella Chiesa dell'Araceli. Dietro al carro e alla lunga fila di autorità e di torcie veniva un apposito carro con altre corone.

Al Cimitero parlarono egregiamente il Presidente del Tribunale cav. Cenzatti, il Sostituto Procuratore del Re avv. Meneghini e il cav. Rezzara pegli avvocati. Ringraziò il sig. Pietro Piovan per la famiglia.

Camera di Commercio

Il Consiglio Camerale si radunerà lunedì 13 corrente alle ore 10.30 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione di verbale — 2. Comunicazioni della Presidenza — 3. Disposizioni in merito al Fondo Pensioni — 4. Proposta concernente l'acquisto dell'ex Palazzo delle Poste e Telegrafi di proprietà Comunale allo scopo di trasferirvi la residenza della Camera — 5. Sull'opportunità di invitare le maggiori ditte della Provincia ad inviare alla Camera i cataloghi, onde tenerli a disposizione di coloro che eventualmente li richiedessero — 6. In merito alla importazione delle treccie di stelo d'orzo celeste da esportarsi sotto forma di cappelli — 7. Ricorsi contro l'applicazione della Tassa Camerale — 8. Domande di sussidio del Comitato per lo incremento dei forestieri in Schio e della Camera di Commercio Italiana in Bruxelles.

In Seduta pubblica: Provvedimenti relativi al Personale di Ufficio.

Il nuovo ponte sull'Agno

VALDAGNO — Ci scrivono, 13

(G. B.) — *Nuovo ponte sull'Agno.* — In questi giorni è stato aperto al pubblico il nuovo ponte costruito in cemento armato in sostituzione del vecchio e pericoloso in legno.

Di questa nuova comunicazione si avvantaggeranno grandemente le popolazioni di Valdagno e Novale ed in ispecie i numerosi abitanti di Novale che si recano al lavoro negli stabilimenti della Ditta Marzotto.

Il nuovo ponte oltre che essere molto più solido e sicuro del vecchio in legno è anche più comodo e spazioso per il passaggio dei veicoli.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 12 Ottobre — Vap. A. U. «Dalmazia» cap. Lanere da Fiume merci — A. U. «Meterovich» cap. Bartoli da Trieste merci.

Arrivi del 13 Ottobre — Vap. A. U. «D. Ernò» cap. Randich da Fiume merci — Ital. «Bosnia» cap. Cafiero da Costantinopoli merci.

Spedizioni e partenze del 13 Ottobre:
Vap. Ital. «Barletta» cap. Galimberti per Brindisi merci — A. U. «Kobe» cap. Chariks per Costantinopoli vuoto — Ingl. «Veria» cap. Benison per Liverpool merci — A. U. «Metecvich» per Trieste merci — Ital. «San Giorgio» cap. Raggio per Genova merci — A. U. «D. Ernò» per Fiume merci — A. U. «Dalmazia» per Tirano merci — A. U. «Graf Wurmbrand per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. «Bravo» da Hull merci.
Ingl. «Siam» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Haigh Hall» da Cardiff carbone.
Ingl. «Carham» da Methil, carbone.
Ingl. «Romedalen» da Swansea, carbone.
Ingl. «Istok» da Greenock merci.
Ing. «Rome dalen» da Swansea, carbone.
Ingl. «Onslaw» da Barry carbone.
A. U. «Dunaw» da Barry, Carbone.
Ingl. «Berkshire» da Swansea con carbone.
Ingl. «Sospire» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Silverdale» da Shields, carbone.
Ingl. «Jerseymoor» da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del porto

13 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carbone 109 — Cotoni 2 — Cereali 52 — Varie 119 — Per la Ferrovia 35 — Totale generale 317.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 13 — Mercato di pochi affari con frazione d'aumento nei grani.

Frumentoni ribassati circa 25 centesimi.

Fiorentino Fino da L. 28.75 28.90 — Buono Mercantile da L. 28.50 a 28.60 — Mercantile: da 28 a 28.15.

Frumentoni: Pignoletti coloriti da L. 20 a 20.25 — Gialloncini da 19.40 a 19.60 — Napoletani e Friulotti da 19.25 a 19.40 — Agostani sbiaditi da 18.40 a 18.60 — Avena da 17.50 a 17.80.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 13 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 94.50 — Pel maggio 94.56.

Olio di Gioia al quintale contanti 108 — Pel 10 Dicembre 95 — Pel Marzo 91.50 — Pel Maggio 91.90.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 7 mila — di cui in cotoni americani 7 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 7.05 7.12 — Ottobre Nov. 7. 7.06 — Novembre Dic. 6.98 7.04 — Dicembre Gennaio 6.98 7.04 — Gennaio Febbraio 6.98 7.04 — Febbraio Marzo 6.98 7.04 — Marzo Aprile 6.98 7.04 — Aprile Maggio 6.98 7.04 — Maggio Giugno 6.98 7.04 — Giugno Luglio 6.98 7.04.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 Ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63 89	64 5?	63 67
Termom. cent. al Nord	18 6	16 6	19 8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	77	77	87
Direzione del vento	—	NW	S
Stato dell'atmosfera	1	7	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 20.7; minima di oggi 14.4 — Marea: 1.a alta 10.18; 2.a alta 22.38; 1.a bassa 4.8; 2.a bassa 16.28.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 20.0 minima 14.5 — Torino 23.2 8.5 — Milano 21.4 10.6 — Brescia 18.7 10.1 — Venezia 20.7 14.4 — Bologna 15.4 14.2 — Ancona 19.0 10.8 — Livorno 20.5 12.6 — Firenze 22.2 9.8 — Roma 22.5 11.6 — Bari 20.7 14.3 — Napoli 21.7 15.1 — Palermo 22.4 13.8 — Messina 21.8 16.0 — Cagliari 25.0 11.0.

Estero: Odessa 6.7 — Amburgo 10.3 — Vienna 11.0 — Trieste 10.0 — Madrid 15.0 — Alessandria 29.6 — Parigi 14.0 — Nizza 14.4 — Ginevra 9.1.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5 alle 21 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21 10, 23 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festivo). — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, 20, (festivo).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8.30, 10, 11.30, 13.30, 16.45, 17.45 e 20. (La corsa delle ore 10 arriva sino a Torcello; quelle 8.30 e delle 16.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano)

Da Burano alle ore 5.30, 6, 10.15, 12.30, 13.15, 14.45 e 19.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.45 e 18.30

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 8.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Ultima ora

Una vecchia sgozzata dal figlio!

Milano, 13

I giornali hanno da Chiasso che ieri venne assassinata in via Novazzano la affittacamere Teresa Papi, di anni 75. La povera vecchia aveva dovuto lottare contro il suo assassino, avendo le mani tagliuzzate. Essa aveva la carotide tagliata in due ed il coltello omicida si trovava ancora confitto nel collo della vittima, fino al manico. Il delitto fu scoperto dal figlio della vittima, Alessandro, di anni 40, che aveva passato la notte con essa e che al mattino si pose a gridare che l'avevano assassinata.

L'autorità accorsa arrestò però l'Alessandro, che, messo alle strette, finì per confessare il suo delitto, dicendo di averlo commesso nel sonno.

Cinematografo in fiamme

Torino, 13

Stasera in via Roma si incendiò il cinematografo *Mondiale* di proprietà del sig. Cattaneo. La sala degli spettacoli, della lunghezza di ottanta metri, era per metà costruita nel cortile annesso all'Hotel Zecca e all'Hotel del Nord. Le fiamme, provenienti dal bar confinante con la sala d'aspetto del cinematografo, si propagarono con straordinaria rapidità, distruggendo completamente i locali.

I danni sono rilevanti; anche l'Hotel della Zecca rimase danneggiato. Nessuna disgrazia di persone si ebbe a deplorare. Gli spettatori che si trovavano radunati nella sala del cinematografo, poterono uscire incolumi dalle uscite di sicurezza.

Terremoto in Toscana

Siena 13.

Stanotte alle ore 0.52 si è avvertita una scossa di terremoto di terzo grado che è passata quasi inosservata.

Un sanguinoso conflitto a Parigi

Una guardia uccisa

Parigi, 13

Stasera alle ore 9 i dintorni dell'ambasciata di Spagna nel boulevard Courcelles cominciarono ad animarsi di numerose persone che venivano a protestare contro la esecuzione di Ferrer e riescono ad ammassarsi nel boulevard Malesherbes, in via Legendre e nelle strade vicine.

Alle 9,30 un gruppo capitanato dal deputato Vaillant coi membri della lega per la difesa di Ferrer tenta di rompere i cordoni degli agenti all'angolo del boulevard, ma è respinto. Si elevano molte grida. I dimostranti si formano in corteo percorrendo parecchie vie dei dintorni gridando e fischiando. Poco prima delle ore 10 all'angolo dell'Avenue de Villiers si sparano dei colpi di revolver contro gli agenti facenti servizio d'ordine.

Il prefetto di polizia fa avanzare la guardia repubblicana e cerca di disperdere la folla cogli agenti di polizia invitando alla calma. Un nuovo colpo di revolver si tira e il proiettile colpisce un agente che cadde pesantemente al suolo. Viene sollevato e trasportato con una vettura di piazza all'ospedale. Gli agenti estraggono le sciabole e sgombrano l'Avenue Villiers.

L'agente colpito dalla palla di revolver è morto fulminato dal colpo sparategli.

Nel tumulto che ne seguì altre guardie rimasero ferite.

Clemenceau in Italia

Parigi, 13

Si legge nel *Temps* che il corrispondente parigino della *Neue Freie Presse* ha telegrafato al suo giornale che l'ex presidente del consiglio Clemenceau è partito per l'Italia. Egli consacrerà un mese alla visita delle opere d'arte e viaggerà in istretto incognito. Poi si recherà in Egitto e tornerà a Parigi nel prossimo inverno.

Re Manuel a Portsmouth

Portsmouth, 13

Il Consiglio municipale di Portsmouth ha votato un indirizzo di benvenuto al Re di Portogallo, che sarà presentato al Sovrano al momento dello sbarco a Portsmouth nel mese prossimo.

Prossimo incontro tra Re Edoardo e Fallières

Parigi, 13

Il *Figaro* dice che il Re d'Inghilterra ha intenzione di andare nella prossima stagione a passare sei o sette settimane a Biarritz. Re Edoardo viaggierebbe in incognito, ma si fermerebbe, nell'andata e nel ritorno, un giorno o due a Parigi, ed avrebbe un colloquio col presidente della repubblica.

I mauri messi in fuga

Melilla, 13.

Le truppe partite da Nador oggi per recarsi a Zeluan sono state attaccate dai marocchini nascosti dietro i cespugli presso una casa abbandonata. I marocchini fecero delle scariche ferendo un ufficiale, ma il fuoco delle mitragliatrici obbligò ben presto alla fuga il nemico.

Tribù ribelli a Mulay Afid

Fez, 13.

Trenta uomini della tribù di Hajala, sono arrivati oggi e si sono rifugiati nel santuario di Moulay Diss, in segno di protesta contro le pesanti imposte di cui li colpisce Mulay Afid. Essi dichiarano che piuttosto di pagarle, essi sono fuggiti da Tangeri e che domanderanno la protezione della Francia. — Qualche tempo fa, la «casbah» dei M'Knessa, presso Taza, ha proclamato Afid loro sultano. Apprendendo ciò, le tribù dei Riata, dei Tsoul e di Branes, misero la «casbah» a ferro ed a fuoco e minacciarono di fare altrettanto a Taza, i di cui principali abitanti li calmarono, inviando loro una deputazione che promise loro tutte le provvigioni, i fucili, le munizioni e gli effetti personali di Bou Amara. Queste tribù non vogliono riconoscere Mulay Afid a nessun costo e dichiarano di consegnare piuttosto il paese alla Francia ed alla Spagna, le quali le tratterebbero con umanità.

Per la beatificazione di Cristoforo Colombo

Filadelfia, 13.

Ieri sera per festeggiare il «Columbus Day» i cavalieri di Colombo si sono riuniti a banchetto. L'arcivescovo Ryan ha pronunciato alla fine del banchetto un discorso, augurando che Cristoforo Colombo sia beatificato e divenga il santo patrono dei cavalieri. I presenti hanno applaudito, approvando le parole dell'arcivescovo. E' probabile che i cavalieri di Colombo prendano l'iniziativa a favore di una azione della beatificazione.

La condanna d'un abate in Francia

Moulome 13.

L'abate Vecherle direttore del *Nouvelliste Alsatienne* è stato condannato a due mesi per delitto politico.

Epidemia di ergotismo in Russia

Pietroburgo, 13

Una forte epidemia di ergotismo imperversa fra le popolazioni delle provincie di Gulatka e di Vladimiro, dove la segala è fortemente ergotinata. Si segnalano centinaia di casi mortali.

Il crollo di un edificio

Budapest, 13

Tre piani di una casa a cinque piani in costruzione sono crollati in Via Slaondy. Un grande numero di operai sono rimasti sepolti. Si teme che molti di essi siano periti.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 12 Ottobre

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.54. Settimanale 100.50.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104 20
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	846.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	185.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1615.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28 50	29.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	505 50	506 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505 50	506 50

Germania	123.75	123.85	—.—	—.—	5
Francia	100.52 1/2	100 57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.22 1/2	100.32 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25.29	25.3? 1/4	25.10	25.12	3
Svizzera	100 45	100.52 1/2	—.—	—.—	3
Austria Cor	105.20	105.35	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.95	105.55	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nom.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104 62	104.65	104.64	104 62
» » » fine	100	104 80	104.82	104 80	104.80
» » 3 1/2 con.	100	104 45	104 30	104 25	104 20
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
C.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—	—	—.—	
Banca d'Italia	800	1372 —	1370 50	1370 50	1371 50
Credito Italiano	500	574 50	574 —	577.—	5 4 —
Società Banc. it.	250	109 50	108 —	—.—	
Banca comm. it.	500	845.—	849 —	846	845 —
Ferr. Meridionali	500	692.-	697.—	696.75	697 50
Ferr. Mediterranee	500	415.-	418.—	415.25	419
Società Veneta	200	—.—			
Navigaz. Generale	300	365 —	365 50	365.	366 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	
Acciaierie Terni	500	1623 —	1618 —	1619.—	1621
Edison	150	692 —	691 —	—.—	
Raffineria zucchev.	200		—.—	332.—	331 5
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	
Az. Ansaldo e C.	250	—	—.—	256 50	254 50

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1731,50 — Az. Banco di Roma 103,75 — Gaz 995 — Condotte d'acqua 319 — Società Italiana pel Carburo 483 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI	13	VIENNA	13
Rendita fr. 3 0/0	—	Cred. aust. Cod.	?69,50
» » perp.	97.45	Lombarde	124,—
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19,14
Rendita it. 5 0/0	104.-	Argento	100,
C. Londra a vis.	25.16	Cambio su Par.	95,47
N. cons. 2 3/4 0/0	82,9/16	» su Lond.	240.2?
Obb. Lombarde	2?3,—	Lire It. (carta)	95.-
Cambio sull'It.	99,1/8	R. austr. (arg.)	94,95
R. turca unific.	93,60	» » (carta)	9?,-
Banca di Parigi	1?30.-	» » (oro)	116,80
Tunisine nuove	459.—	» » (ungh.)	91,80
Eg. 4 0/0 (rend.)	106,45	LONDRA	13
Ren. ungh. 4 0/0	97.30	N. cons. 2 3/4 0/0	82,1/?
Ren. spag. 4 0/0	94.52	Rendita It. 5 0/0	103,1/?
Banca ottomana	73?,-	R. spag. es. nu.	94 ?
Argento fine	8?,—	R. turca unific.	92,3/4
Azioni Suez	431?,-	Egiziano nuove	105,-
Lotti turchi	196.—	Argento fine	23,11/16
Rendita Russa	—,—	BERLINO	13
Ferr. mer. a ten.	—,	C. su Lond. - 3 m.	—.—
R. porto nuova	62,65	» Parigi - 8 g	—.—
R. serba 4 0/0	84.45	» Italia - 10 g	—.—
		Cr.Mob.aus.-fin'e	208,40

BERLINO, 13 — Tendenza migliore.
PARIGI, 13 — Tendenza ferma.
VIENNA 13 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Anche a Vicenza

Non solamente nella nostra città, ma dappertutto è un coro di riconoscenza. Leggete: La Signora Tirabosco Angelo, Via S. Lucia, 55, Vicenza, ci comunica:

«Spero che gradirà queste poche righe dettate dalla riconoscenza di una povera ammalata, la quale da ben quattro anni soffriva di mali alla schiena che non le permettevano un istante di riposo. Le dirò che da principio mi feci coraggio per non badare a questo male, ma i dolori si fecero più frequenti ed aumentarono talmente d'intensità che incominciarono ad impensierirmi, sopratutto perchè osservavo che le mie urine diventavano rosse e cariche. L'appetito che godevo ottimamente scomparve del tutto, ed una tristezza indefinibile s'impadronì di me.

«Non avevo più speranza di guarire, quando una persona amica mi suggerì di prendere le Pillole Foster per i Reni, vantandomene la loro efficacia. Feci dunque ricorso con tutta fede a questo rimedio e posso attestare con gioia che sin dalla prima scatola ne risentii l'effetto. I miei dolori a poco a poco si affievolirono. Le mie urine da torbide e limacciose che erano divennero chiare. Ora è un mese e più che mi sento bene. Siccome però provo ancora un po' di stanchezza, sto continuando la cura, ma sento che il vostro rimedio mi fa tanto bene da essere ormai sicura di ottenere una completa guarigione. Questo insperato successo attesto che lo devo alle Pillole Foster per i Reni. (*Firmato*) ANGELA TIRABOSCO».

Quando uno dei sintomi seguenti avverte che i reni sono colpiti, così ad esempio, quando vi sentite un malessere e provate un dolore al dorso, degli stordimenti, delle palpitazioni di cuore, pesantezza alle palpebre, rigidezza nelle articolazioni, quando siete abbattuti e sovraeccitati e le vostre urine sono torbide, lasciano un abbondante deposito e il loro volume è anormale, prendete subito le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia).

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19. o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.[illegible].
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. [illegible]; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.[illegible]; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.50; o. 18.[illegible].
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.53 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. [illegible].45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.[illegible]; a. 21.45; o. 23.45 (festivo).

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 39

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Poà

— Questa è una buona prova — commentò egli con pacatezza. — Nessun uomo al mondo può parlare così, senza sentire ciò che dice. Capisco, dovete avere un serio motivo per non svelare questo mistero. E vi prego, non parlate di elemosina; potete restituirmi una cosa molto più importante del denaro.

— E cioè?...

— Prima di tutto, sapete dove è andata?

— Non ne so nulla.

— Credete che questo intrigo contro di lei, possa esser la sola causa della sua fuga?

— Ne sono sicurissimo — affermò Arnoldo, con piena convinzione.

— Allora fatemi un favore: provatemi che le vostre proteste sono sincere. Io amo quella fanciulla, l'apprezzo più di ogni cosa sulla terra. A voi sono note circostanze che io ignoro e che non posso, nè voglio sforzarvi a svelare. Questa sera una folle idea si è cacciata nel vostro cervello: lasciare questa casa e ritornare nel mondo per sottrarvi interamente a questo ambiente equivoco. Non m'interrompete: so benissimo che questa è la vostra intenzione. Adesso vi prego nuovamente di rimanere qui, di aiutarmi a trovare quella donna.

— Come dovrei rimaner qui? E se la rivedessi? — esclamò Arnoldo, con grande eccitazione.

— Voi dimenticate che miss Florris è fuggita dalla casa sua. Suvvia, giovanotto, non vorrete andarvene, portando con voi il segreto e lasciandomi solo a lottare con le ombre e le tenebre, non è vero? Il castigo terribile che mi piombò addosso in gioventù non dovrà finir mai? Non potrò liberarmene che con la morte?

— Ebbene, si rimarrò — esclamò Kenway. — Ma non voglio legarmi con un'altra promessa; farò soltanto quello che potrò, secondo le occasioni che si presenteranno. Il cielo sa quanto in basso io sia disceso e quante difficoltà dovrò sormontare per sollevarmi. Vi siete impossessati di me, tutti quanti siete, come se non fossi un essere che sente, che ragiona per suo proprio conto; sono caduto in trappola come un topo. Non c'è che fare...

Matherwick ritornò la sera stessa ad Oyton Towers, come aveva promesso, per scoprire almeno una parte di quel mistero. Mrs. Florris l'accolse tutta ilare e sorridente, e lo informò che aveva ricevute notizie di Margherita; la giovane era perfettamente al sicuro.

— Ma dov'è? — chiese Matherwick sempre perplesso ed ansioso.

— Non posso dirvelo — rispose mrs. Florris. — Margherita è una ragazza originale; è presa da strane bizzarrie. L'ho notato già da un po' di tempo. Appena una mezz'ora fa, ho ricevuto un suo biglietto, nel quale mi dice dove si è recata, pregandomi però di tener segreto il suo rifugio. Che idea strana, non vi pare?

— Ma come riceveste il biglietto? — chiese Matherwick.

— Me lo portò un uomo, un uomo simpatico, di apparenza civile — rispose mrs. Florris — che raccontò di avere incontrato la signorina nel villaggio, e di aver promesso di recapitare il biglietto all'indirizzo indicatogli. Era scarabocchiato col lapis e l'ho già lacerato. Non state in pena, mr. Matherwick; ritornerà fra pochi giorni. Non corre nessun pericolo.

Matherwick si congedò molto scontento dei risultati ottenuti da quella visita. Che anche la madre entrasse nel complotto, oppure che, sospettando qualche cosa, cercasse di porre la figlia al sicuro?

Ritornò a casa pensieroso e di cattivo umore, e passò buona parte della notte passeggiando per la sua camera, fumando un sigaro dopo l'altro, nervosamente, incapace di trovare una soluzione al complicato intrigo.

Passarono due giorni, e le cose erano sempre allo stesso punto. Arnoldo Kenway girovagava per la campagna; il suo volto sempre pallido ed accigliato, mostrava a Matherwick lo stato dell'animo suo. La sola persona che conservasse pienamente il buon umore e la serenità soliti era il degno dottor Chickley, che rimaneva lungo tempo in letto, forse per compensarsi delle notti passate all'Hotel Embankment.

Nelle ore pomeridiane del giorno appresso la sparizione di Margherita, mr. Chickley scese al paesello di Oyton. La temperatura era soffocante e le strade piene di polvere; eppure il venerabile dottore arrivò alla meta calmo, fresco e composto come se non si fosse mosso di casa. Ma essendo infine egli pure essere mortale, sentì la necessità di bere e di rinfrescarsi. Non era dunque naturale che egli entrasse nell'alberguccio denominato Oyton Arms, ove il degno Redburn aveva piantate le sue tende?

Enoch si affacciò nella prima stanza dell'albergo, ma ritirò il capo in fretta; guardò in un'altra, ma non fu più fortunato; finalmente, avanzandosi, giunse in una stanzetta fresca, fornita d'una fila di tavole, la cui finestra si apriva sul cortile delle scuderie. Come prevedeva, vi trovò mr. Daniele Redburn, il quale, con la testa appoggiata al davanzale della finestra, russava saporitamente.

Mr. Chickley, sempre gioviale e faceto, si inoltrò nella stanza e, senza complimenti, anzi con grande energia e vigore, vibrò un calcio solenne nella caviglia di Redburn.

Quel gentiluomo, svegliato con tanta delicatezza e cortesia, si scosse, bestemmiò e balzò dal sedile con manifesta intenzione di vendicare il sanguinoso oltraggio. Ma la fisonomia placida e serena di mr. Chickley, calmò i suoi bollenti spiriti; si limitò a ghignare stupidamente, e a stropicciare la caviglia così aspramente percossa.

— Posso prendermi la libertà, caro Dan, di domandarvi per qual motivo credete di essere stipendiato? — chiese mr. Chickley. — Tutto il vostro lavoro, a quanto pare, si riduce ad assorbire i liquidi rinfrescanti e tonici; se avete un'altra occupazione, è quella di dormire.

« Credete che vi si voglia pagare per questo? Perchè non vi siete fatto vedere punto in questi ultimi giorni?

— Ecco, ecco! — esclamò Redburn, seguitando il massaggio sulla caviglia. — Sempre rimproveri! « Io » dovrei farvene, perchè mi sono accorto che non avete stima in me e diffidate di tutto. Mi lasciate quaggiù, a spiare di qua, a spiare di là, guadagnando appena il necessario per procurarmi qualche bibita che mi aiuti a tener gli occhi bene aperti.

(Continua)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

inscritto nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** (privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, PRODOTTA DA QUALUNQUE CAUSA ED ANCHE DAI CALORI ESTIVI, RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Glicerotarpina, Ipnotina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

AGENZIA PIERO BORTOLUZZI fu Giovanni - Fondata nel 1877 - S. Marco, Calle Canonica, 349 - ESAZIONE AFFITTI AMMINISTRAZIONI STABILI · AFFITTANZE · COMPRAVENDITA CASE.

VILLACABRAS

SUBLIME ACQUA PURGATIVA

di sapore salino non amaro, efficace a piccolissime dose, con prontezza e costanza, e senza disturbi.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFTIASI ammobigliato, camera, salotto, comodità moderne, ingresso disobbligato. Ponte dei Greci, 3401.

AFFITTANSI stanze bene mobigliate, tutte comodità moderne. Prezzi modicissimi. Posizione centralissima. Frezzeria 1128.

AFFITTASI vigneto sulla Rocca di Monselice. Rivolgersi ai proprietori sul sito.

APPARTAMENTINO disobbligato, bene ammobegliato e camera affittansi. Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

CAMERA salotto, disobbligato, moderne comodità, vicino Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4131.

LIDO da Ottobre a Maggio affittansi ville ed appartamenti signorili completamente ammobigliati a prezzi modicissimi. Rivolgersi: Villa Monplaisir, Lido, Venezia.

Vendite

VENDESI vicinissimo Treviso grande fabbricato industriale con terreno annesso. Per compera, vendite, affittanze, mutui scrivere: Pilani, Caffè Fabio, Treviso.

APPARTAMENTO civile, porta sola, SS. Apostoli, Campo dietro la Chiesa, 4498, vendesi. Rivolgersi ivi mercoledì-giovedì.

PENSIONE avviatissima con buona clientela, in posizione centrale, cedesi per ritiro. Non trattasi nè con anonimi nè con intermediari. Scrivere: C. 6329 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d' impiego

COMPAGNIA Primaria Vita, Infortuni, Responsabilità Civile, assume Ispettori, Agenti. Zone solvibilità. Larghe condizioni. Scrivere Cassetta 215 S. Haasenstein e Vogler, Milano.

TEDESCO Cercasi persona disponga qualche ora giornaliera tenere piccola corrispondenza tedesca. Miti pretese. Casella 24, Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE (commissioni letterarie, lezioni) Prof. Favo, 5594, Ponte Apostoli.

Oggetti smarriti

MANCIA L. 50 a chi porterà Albergo Italia un braccialetto a catena con pendolo perduto ieri l'altro Piazza Sanmarco o d'intorni.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

ANITA M'ami tu? Se impossibilità assoluta vedermi esiste, consolami almeno con tuo scritto, tu, che a Lui scrivi sovente od inviti costà. Attendo invito od almeno gentile missiva. Così solo potrai ritrovare dell'affetto, altrimenti tosto diraderò qui visite preparandoli a più vedermi. Posta ricevo personalmente. Grazie, Baci, saluti.

GARDENIA Speravo tanto in oggi. Pregustavo la gioia da tanti giorni. Ti sogno lungamente, confido nel domani, perchè ti amo tanto. Ho bisogno parlarti, scongiurotti trovare il momento. *Semper et ultra.*

IGNOTA Mi allontano per necessità che conosci, eppure ti sento sempre in me, ti penso sempre. Scrivo da un paese perduto fra monti, che scende al mare: se tu fosti con me! Sospiro rivederti; ma ti rivedrò? mi scriverai? Questa assoluta mancanza notizie mi tormenta: almeno sapessi che la tua salute non soffre. Pendo dalle tue labbra che bacio tanto.

ROMA E' una fatalità che non sia riuscito ancora ad esprimerle tutta l'anima mia, perdutamente innamorata. Si ricordi le mie parole di ieri e voglia almeno sabato esaudirmi. Intanto il mio pensiero la ricerca, la ritrova e le sta continuamente dappresso.

BAGNI FACCIALI

con lozioni dell' International Beauty Institute per pelle secca - grassa - normale.

La vaporizzazione calda ottenuta con queste lozioni è molto preferibile alla semplice lavatura giacchè serve non solo a detergere la pelle dalla polvere e da tutte le impurità, ma serve anche a ravvivare la circolazione cutanea, eccitando i nervi vaso motori e le secrezioni glandolari.

Tali Bagni si eseguiscono nel Salone di toiletta da Signora

BERTINI

e nella Profumeria vengono venduti tutti i prodotti dell' International Beauty Institute diretto a Venezia dal Dott. Giulio Ceresole.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

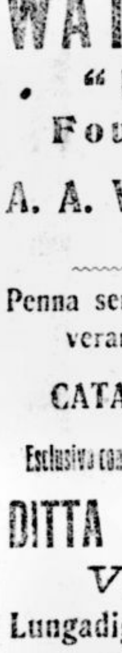
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

WATERMAN'S



"Modern"
Fountain Pen
della
A. A. Waterman & C.
New-York

Penna serbatoio a riempimento veramente automatico

CATALOGHI GRATIS

Esclusivo concessionario per l'Italia e Svizzera

DITTA G. CABRINI
VERONA
Lungadige Re Teodorico, 2

Penna Waterman "Modern" N. 20 con Clips, in astuccio — Franco in tutta Italia anticipando Cartolina - Vaglia di L. 12.50 alla Ditta G. CABRINI.

500.000

sono i rimborsi e

I PREMI

Da Lire UN MILIONE	— 1.000.000
" " CINQUECENTOMILA	— 500.000
" " DUECENTOMILA	— 200.000
" " CENTOMILA	— 100.000
" " VENTICINQUEMILA	— 25.000
" " VENTIMILA	— 20.000
" " QUINDICIMILA	— 15.000
" " DIECIMILA	— 10.000
" " CINQUEMILA	— 5.000
" " DUEMILACINQUECENTO	— 2.500
" " MILLE	— 1.000
" " CINQUECENTO	— 500
" " DUECENTOCINQUANTA	— 250
" " DUECENTO	— 200
" " CENTOVENTICINQUE	— 125
" " CENTO	— 100

ASSEGNATI AL PRESTITO A PREMI
DELLA **REPUBBLICA DI S. MARINO**
E IMPORTANO COMPLESSIVAMENTE L. 20.495.000

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

pagabili subito in contanti senza alcuna ritenuta

La vincita di uno di questi premi E' ASSICURATA A CIASCUNA DIECINA di Obbligazioni e a tutte le Obbligazioni non premiate E' GARANTITO il rimborso.

In questo modo si è certi di tentare la fortuna senza rischiare un millesimo perchè l'importo delle Obbligazioni NON PREMIATE viene integralmente restituito.

Dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse devono vincere dieci premi per l'importo complessivo di Lire 1.525.000

Il Prestito di S. Marino E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO che offre con certezza la possibilità di diventar milionari in brevissimo tempo, perchè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla data della autorizzazione, estrae premi da L. 1.000.000, 500.000, 200.000, 100.000, 20.000, 10.000, 5.000, ecc.

Garanzie Rendita Italiana consolidato 3.75-3.50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi una eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni . . . . . a L. **28.50**

e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000 . . . » **235.00**

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versarsi L. 30 subito contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell' Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla BANCA CASARETO — assuntrice del Prestito — e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.

In VENEZIA presso la Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin — Ferdinando Pasqualy di Antonio.

In VITTORIO VENETO: Enrichetta Silotti Amadio.

VITTIME DELLA SORTE.

Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o gettare una jettature, schiacciare i vostri nemici, avere **fortune, ricchezze, salute, bellezza e felicità**, scrivete al mago **MOGRYS'S, 16, rue de l'Echiquier, PARIS**, che vi spedirà **Gratis** il suo curioso opuscolo.

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831
Premiata alle principali Esposizioni italiane
Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, *Presidente.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore.*
Bar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario.*
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto.*

CAPITALE VERSATO L. 3,969,000.
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1908 L. 363,458,939.99

RISARCIMENTO DI DANNI
stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1908:
L. 985,734,321.51
di cui per assicurati italiani **268,951,920.18**

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI
dei rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Lenzuola senza cucitura

garantito lino, ottima qualità, durevolissima, senza difetti, vendonsi nella grandezza di:
150 Cm. larghezza 250 Cm. lunghezza . . a L. 3.40 al pezzo
180 Cm. » 250 Cm. » . . » » 4.65 » »
Spedizioni minime: un collo campionario di 6 pezzi contro rimborso fr. di porto (non sdoganato) spedisce la
Tessitura di lino JULIUS KANTOR, BABY bei NACHOD (Boemia)
Il dazio per 6 pezzi ammonta a circa L. 4.—.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni*.
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII / IX	Sabato / 14 e 28 d'ogni mese	16 / 18
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	35,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,15	39,15	»	» »	IX	14 e 28	
106,15	70,15	32,10	» Santi Quaranta		d'ogni mese	18
109,15	72,15	32,10	» Corfù			
132,20	91,50	38,35	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,15	130,15	57,85	» Pireo			
248,15	170,15	74,65	» Costantinopoli			
240,80	167,10	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
375,30	258,85	100,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28	
315,55	213,85	94,45	» Portsaid	»	d'ogni mese	18
1000,15	687,65	275,15	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	18

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 14-45.

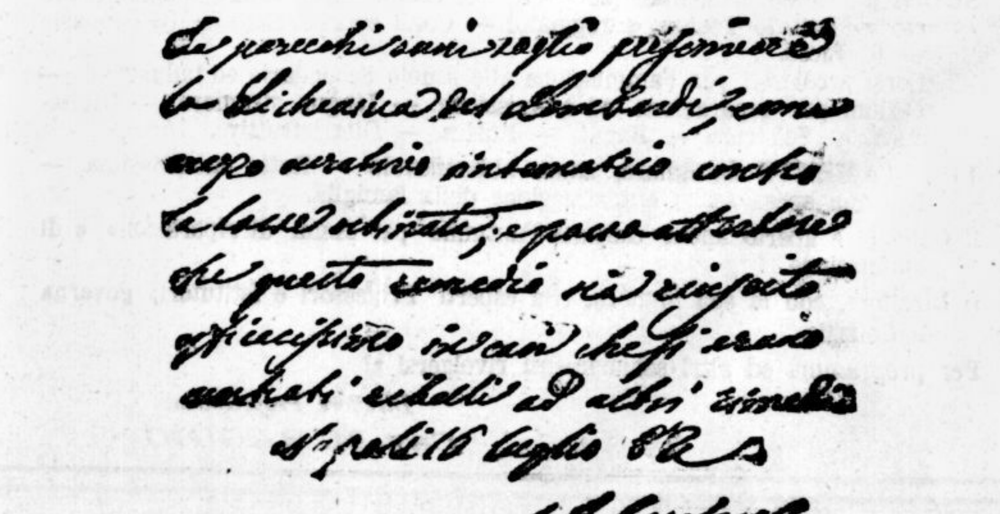
LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirala direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.



P. S. — Nella tubercolosi pulmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 15 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 285 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 15 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Calma nella Spagna e tumulti in Italia e in Francia

Nathan inneggia all'anarchia e Gabba espone la bandiera abbrunata!

Piangono Ferrer e ammazzano le guardie di P. S.

Piccolo paese

La morte per fucilazione di Francisco Ferrer ha dato luogo a uno spettacolo inatteso e deplorevole, perchè ha carattere intersociale; in basso, allo sfrenamento di antipatie politiche e di appetiti violenti; in alto, alla servilità e alla paura; in alto e in basso ad esagerazioni di cui la Francia e l'Italia hanno il privilegio.

Mentre la folla esprime il «dolore» sfondando i negozi dei gioiellieri, — spagnuoli, naturalmente, ma gioiellieri — e uccidendo gli agenti dell'ordine in omaggio al principio che la vita umana è sacra; mentre si coglie questo istante di «indignazione» per tumultuare in piazza e mancare alla officina; le autorità, la Giunta di Roma e la Giunta di Milano, espongono la prima un manifesto che eccita invece di calmare gli animi, la seconda la bandiera abbrunata. Giunta di popolari quella di Roma; Giunta di conservatori quella di Milano; sorelle soltanto nell'improntitudine e nella prudenza personale.

Lo spettacolo è accorante; se così tengono il timone coloro che devono governare; se così giudicano i fatti storici coloro che hanno responsabilità d'ordine; se in un dato istante di panico si corre non già alle difese, perchè nessuno minaccia, ma alla profilassi della paura; noi ci chiediamo non solo che cosa si debba attendere dalla folla incolta, ma di quale autorità e di ***qual prestigio possan domani vestirsi questi grami rappresentanti delle due capitali italiane, la capitale politica e l'industriale..... Non hanno esposta la bandiera abbrunata nè pubblicato alcun manifesto,*** *quando gli allievi di Francisco Ferrer saccheggiavano conventi e istituti nei quali eran raccolti i bambini poveri; nè si son commossi quando Barcellona era in preda all'anarchia, grazie alla propaganda intellettuale di Francisco Ferrer, e i cadaveri si contavano a centinaia.... Per quei cadaveri dell'una parte e dell'altra, silenzio; per quei piccoli, gettati sul lastrico, silenzio.... La piazza taceva e la bandiera stava chiusa nel fodero... Ma per la morte di Francisco Ferrer, pel quale nessuno si commuove in Ispagna, ecco una ventata di follia soffiar dall'alto in basso del popolo italiano; e si fa oggi a chi più presto commette errori, a chi più gonfia le gote a sbuffar retorica!....*

Non un uomo, in quei due Consigli Comunali; non uno, il quale abbia osato dire: «Signori, tutto questo è troppo! Voi non ricordate affatto che occupate un posto e difendete ogni giorno delle idee, che Francisco Ferrer voleva distrutti. Voi non osate dirci che se foste stati a Barcellona e aveste veduto una bomba scoppiarvi ai piedi, avreste votato la morte di Francisco Ferrer. Il vostro dolore costa troppo poco. Esso non val nulla e vi darà un interesse abbondante. E' un dolore da strozzini politici!».

Della tragedia che si è svolta in Ispagna, la parte più mortificante è l'epilogo che si svolge in Italia e in Francia. Tutti gli altri paesi sono impassibili, dall'Inghilterra alla Germania; essi lasciano che la politica interna della Spagna si affermi secondo i concetti del suo Governo, e che vi si applichino le leggi di cui il Governo può disporre. In Italia, noi, noncuranti e ignoranti della politica nostra interna ed estera, abbiam per abitudine di afferrare le redini dei governi altrui, di esprimere i sentimenti degli altri, d'intervenire non chiesti nei momenti più critici della vita dei popoli vicini; e lasciamo intanto che il nostro prestigio vada a catafascio e che il nostro nome diventi ogni giorno più sospetto e più fastidioso alle nazioni civili.

Nella coscienza aperta e lucida, il sentimento gèrmina da una visione esatta degli uomini e degli avvenimenti; nella coscienza del nostro popolo e di chi lo rappresenta, non nasce che come onda torbida, da una nozione incompleta dei fatti e degli uomini, e da un fenomeno d'epidemia intellettuale. Quattro quinti di coloro che esprimono con molto rumore l'indignazione per la morte di Francisco Ferrer — Nathan e Gabba inclusi — non sapevano fino a ieri se non vagamente chi fosse Francisco Ferrer, che cosa avesse voluto e compiuto; non lo sanno oggi, non lo sapranno domani. Ma piangono, perchè da non si sa dove è venuto l'ordine di piangere; ed espongono la bandiera abbrunata....

E l'Italia è un paese piccolo, un povero paese....

Il ritorno di Nathan a Roma

Un manifesto della Giunta comunale

Roma, 14

Iersera, col direttissimo di Firenze, ha fatto ritorno in Roma il Sindaco Nathan. Alla stazione si trovavano a riceverlo il pro-Sindaco comm. Ballori e vari assessori e consiglieri. Il pro-Sindaco Ballori comunicò al Sindaco la richiesta pervenutagli di esporre la bandiera abbrunata in Campidoglio per protestare contro la fucilazione di Ferrer. Il Sindaco invitò allora i suoi colleghi in via privata ad una riunione in Campidoglio, che durò fino al tocco. Esclusa l'idea di esporre in Campidoglio la bandiera a mezz'asta, la Giunta si trovò d'accordo col Sindaco nel deliberare la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza.

Il manifesto è stato affisso per le vie della città questa mattina: è listato a nero, e firmato dal Sindaco Nathan per la Giunta comunale.

Il manifesto è così concepito:

«*Cittadini!*

«Roma si associa al lutto che colpisce il mondo civile per la morte di Francisco Ferrer. L'uccisione del pensatore, dell'Apostolo della scuola, suona offesa alla santità della vita umana, alla libertà di coscienza e di civile progresso, in lotta contro la reazione.

«Roma, sacrata alla libertà di coscienza, al progresso civile, leva la voce contro la barbarie commessa. L'espressione del sentimento suo sia l'affermazione della vostra rappresentanza. La manifestazione calma, dignitosa, solenne della cittadinanza valga a circondare di un'aureola la vittima, il cui sangue fecondera le idee per cui visse e morì!»

Un telegramma delle donne romane alla Regina Elena per la grazia a Ferrer

Roma, 14

Donna Giacinta Martini aveva inviato martedì sera a nome di un gruppo di donne romane un telegramma alla Regina Elena per la grazia di Ferrer. Il telegramma era così concepito:

«A S. M. la Regina d'Italia — Maestà! Nessuno a voi, che tante lagrime avete asciugato, che tanti dolori avete lenito, potrà negare la grazia della vita di Ferrer. Noi vi supplichiamo, a nome delle figlie di lui, a voler dare ascolto ancora una volta alla voce di pietà che la Maestà Vostra sente verso tutte le grandi sventure umane. — Firmato: Giacinta Martini, per un gruppo di donne romane».

A Roma si decide lo sciopero generale

I giornali danno macchina indietro

Roma, 14

Stamane alle ore dieci si sono riuniti alla sede della Camera del Lavoro i rappresentanti delle varie associazioni economiche di Roma per decidere circa la protesta per l'uccisione di Francesco Ferrer.

La sala era gremitissima. Presiedeva il consigliere comunale Quartieroni. Siccome nella sala era vietato l'accesso agli altri operai, questi si sono fermati sotto la sede della Camera del Lavoro, ed in breve hanno raggiunto la cifra di 500 circa. La discussione procede animatissima, manifestandosi diverse correnti, sia a favore, sia contrarie allo sciopero. Alla fine viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il proletariato di Roma, di fronte alla sfida lanciata a tutto il mondo civile dal governo spagnuolo, asservito alle numerose bande di assassini, che rispondono al nome di gesuiti, risponde colle seguenti proposte:

1.o — Sospensione del lavoro da mezzogiorno di oggi fino alle 24 di venerdì 15, e conseguente chiusura dei negozi ponendo sulla porta questa scritta: «Chiusura per lutto mondiale».

2.o — Chiusura dei teatri, cinematografi ed osterie;

3.o — Convocazione straordinaria del Consiglio comunale per la commemorazione solenne di Francesco Ferrer, e deliberazione di sostituire il nome di «*Piazza di Spagna*» con quello di «*Piazza Francisco Ferrer*». Al momento della commemorazione venga issata sul Campidoglio la bandiera a mezza asta;

4.o — Far conoscere ai due cardinali gesuiti Merry del Val e Vives y Tuto che il suolo d'Italia e specialmente quello di Roma, non è più adatto alle loro persone»

L'ordine del giorno è firmato da Frattoni Ernesto e da Onorato Vincenzo. Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno fu votato un plauso agli operai di Genova per il boicottaggio delle merci e delle navi spagnuole. Gli operai che stazionavano sotto alla Camera del Lavoro hanno accolto con grandi applausi la decisione.

I giornali sono usciti in edizione straordinaria a mezzogiorno, con le notizie della riunione di stamane alla Camera del Lavoro.

L'*Avanti!* rivolge un appello ai dimostranti. Dice che vorrebbe che la voce sua fosse raccolta non solo a Roma, ma ovunque il popolo italiano compie la sua nobile protesta contro le reazione clericale. Salviamo la dignità della dimostrazione popolare, continua lo *Avanti!* contro coloro che tentano degradarla con atti di teppismo. Sono costoro dei selvaggi incoscienti, quando non sono complici della reazione pretina, alla quale intese gettare una triste ombra la luminosa manifestazione della coscienza italiana. L'*Avanti!* conclude dicendo che per salvaguardare la propria dignità, il popolo non deve aver bisogno della polizia e salvaguardarla da sè stesso.

I giornali conservatori e liberali, che ieri avevano parole scioccamente eccitanti, oggi danno macchina indietro. Così il *Giornale d'Italia*, commentando la decisione dello sciopero generale, dice che in verità non si sentiva il bisogno di questo sciopero, che viene a paralizzare tutte le funzioni di vita di Roma e dell'Italia, con danno non lieve dell'economia e dei supremi interessi nazionali. Pare al *Giornale d'Italia* che il proletariato come la cittadinanza di Roma e d'Italia, avesse già avuto ed avesse ancora modo di esprimere con civile efficacia il giustissimo sentimento di pietà e di sdegno senza la necessità di proclamare lo sciopero generale. Il *Giornale d'Italia* augura infine, che, comunque, la manifestazione sia seria ed ordinata e che non la turbino e non la aggravino incidenti dolorosi.

La *Tribuna* rileva che l'imposizione dello sciopero ha incontrato nei capi una resistenza che fa onore al loro coraggio ed al loro criterio, ma purtroppo essi non hanno saputo resistere fino alla fine ed hanno ceduto alla malsana suggestione delle altre città. Hanno ceduto, dice la *Tribuna*, alla paura di sembrare paurosi, che è la forma più caratteristica della debolezza. La *Tribuna* disapprova la decisione. Un popolo veramente civile, essa dice, ha altri modi di significare l'animo suo che non sia quello di scioperare oggi, e nell'inerzia voluta, disperdere le forze della sua operosità ed i tesori del suo faticato benessere. Il popolo nostro doveva trovare un'espressione che, per solennità e dignità, fosse veramente pari al grande nome di Roma. Invece non ha saputo far altro che ricorrere alla oramai vieta e abusata formula dello sciopero generale. Ciò non è onorevole, conclude la *Tribuna*, per Roma nostra.

La vita della capitale paralizzata

Dimostrazioni e incidenti

Preoccupazioni per oggi

Roma, 14

Supremamente penoso è lo spettacolo che la capitale d'Italia ha presentato nel pomeriggio di oggi e che presenterà fino alla mezzanotte di domani.

Come sapete, nella riunione tenuta stamane alla Camera del Lavoro dai delegati delle organizzazioni romane, è prevalsa a grandissima maggioranza la tendenza favorevole allo sciopero generale.

Così lo sciopero è stato proclamato ed attuato nonostante il malcontento vivissimo della cittadinanza e il danno enorme che ne deriva al ceto commerciale.

Roma presentava oggi l'aspetto di una città abbandonata. La paralisi della vita ordinaria era completa. L'interruzione completa dei servizi pubblici, ha privato nel modo più assoluto 500 mila persone di ogni mezzo di comunicazione.

Stasera la città si trova, inoltre, in parte al buio, a causa dello sciopero del personale addetto al gaz. L'astensione dal lavoro è stata completa. Non un tram, non una vettura è rimasta in circolazione; è mancato perfino il servizio postale, poichè ha scioperato il personale della Cooperativa, la quale ha assunto il servizio automobilistico pel ritiro della corrispondenza dalle cassette postali e pel trasporto alla stazione.

Tutti i teatri ed i caffè-concerto sono stasera chiusi. Sono rimasti chiusi tutt'oggi anche i cinematografi.

Quasi tutti i negozi, a mezzogiorno, dopo la proclamazione dello sciopero, hanno chiuso temendo si rinnovassero i vandalismi dell'altro ieri e non hanno più riaperto. I caffè hanno abbassato a metà le saracinesche. Completamente aperte sono rimaste soltanto le osterie che hanno fatto ottimi affari, sebbene nella deliberazione presa stamane dalla Camera del lavoro, fosse stabilito che le osterie dovessero essere chiuse.

I punti più centrali della città sono rimasti sempre affollatissimi di curiosi, i quali commentavano tutt'altro che favorevolmente questa nuova sospensione della vita cittadina. In mezzo alla folla circolavano numerosi venditori di cartoline col ritratto di Francesco Ferrer e delle figlie. Molti acquistavano queste cartoline e le portavano sul cappello. Grossi capannelli si formavano nei punti dov'era affisso il manifesto del sindaco di Roma. **In moltissimi punti della** città sono state incollate al muro delle incisioni raffiguranti Ferrer, oppure Ferrer colla figlia Trinidad. Accanto a queste incisioni sono stati accesi dei moccoli di candela, oppure collocati dei fiori.

I giornali romani si sono affrettati a pubblicare le loro edizioni, poichè prevedevano che la proclamazione dello sciopero generale avrebbe loro impedito la pubblicazione di ogni edizione serale. Così, infatti, è avvenuto. Hanno scioperato perfino, salvo uno, tutti i tipografi del «Popolo Romano», cioè del solo giornale che in caso di sciopero si pubblica egualmente, avendo assunto tipografi non ascritti alla Federazione del Libro. Però si assicura che in qualunque modo il «Popolo Romano» uscirà nella giornata di domani, nonostante lo sciopero.

Una parte della popolazione ha approfittato della magnifica giornata per recarsi fuori porta. Le parti centrali della città sono rimaste, però, sempre affollatissime di curiosi e di dimostranti.

Le precauzioni straordinarie prese dalla polizia, hanno evitato che incidenti gravissimi avvenissero per opera della teppa; però dei disordini sono egualmente avvenuti.

Il Questore di Roma si è valso dell'enorme quantità di truppa messa a sua disposizione, per garantire la sicurezza dei punti aventi importanza politica, vale a dire: Vaticano, Quirinale, Camera e Senato e le due Ambasciate spagnuole. Tutta la guarnigione era consegnata.

Alle due Ambasciate di Spagna non è neppur possibile avvicinarsi, poichè gli sbocchi delle vie adiacenti sono tuttora sbarrati da cordoni di truppa. Nessun incidente di carattere politico, dunque, ma invece numerosi episodi di teppismo anche più gravi di quelli di martedì. Innocue sono state le dimostrazioni in Piazza Colonna, centro di ogni manifestazione. Piazza Colonna è stata dieci volte sgombrata dalla folla urlante «viva Ferrer ed abbasso il Vaticano». I dimostranti si divertivano ad invadere ogni tanto la Piazza e la polizia li cacciava continuamente; però, verso l'imbrunire, ai dimostranti si sono uniti dei teppisti. Si è formata allora una colonna che pel Corso si è avviata in Via Nazionale. La polizia ha respinto la colonna che si avviava al Quirinale, fracassando i vetri e molti negozi, i globi della luce elettrica, ecc. Lo stesso è avvenuto in Piazza delle Terme. Sono stati rotti anche i vetri del mezzanino del Grand Hotel. La forza, chiamata, non ha potuto intervenire perchè destinata a custodire il vicino Consolato di Spagna, in via XX Settembre.

Un altro episodio saliente della giornata è stata la dimostrazione dinanzi a Montecitorio all'on. Barzilai, il quale ha pronunciato un breve discorso, inneggiando a Ferrer e raccomandando la calma. C'è stata, inoltre, una vivace dimostrazione ostile, dinanzi al Seminario romano in Piazza dell'Apollinare coll'immancabile rottura di vetri. Sono intervenuti i carabinieri i quali hanno proceduto a numerosi arresti.

La serata è proceduta finora tranquilla. Alle 21, una colonna di dimostranti partita da Piazza Colonna si è diretta verso Porta Venezia, cantando ed emettendo grida anticlericali. La polizia ha ripetutamente disperso i dimostranti.

L'ignoto comincia per quello che riguarda domani. I dirigenti lo sciopero non hanno ancora scelto fra queste due proposte: I. tenere domattina, alle nove, un grande comizio al viale del Re, dove fu tenuto il primo comizio pro-Ferrer; II organizzare un grande corteo di protesta che nel pomeriggio di domani, partendo da Piazza del Popolo, si recherebbe in Campidoglio, dove il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, terrebbe un discorso.

Una commissione della Camera del Lavoro ha conferito nel pomeriggio col Questore per l'autorizzazione di una di queste due manifestazioni. Il Questore preferirebbe, per ragioni di ordine pubblico, il corteo al comizio; comunque speriamo che domani sera Roma ritorni alla vita normale.

La deliberazione di prolungare lo sciopero fino a domani sera, viene generalmente disapprovata. Molto commentata e strana è la richiesta votata stamane dalla Camera del Lavoro che i due cardinali Merry del Val e Vives y Tuto lascino Roma. Viene pure rilevata la gravità dello sciopero degli addetti al servizio delle automobili postali.

Censurata è poi una frase del manifesto del Sindaco di Roma, nel quale è detto che il sangue della vittima fecondera l'idea per cui Ferrer visse e morì.

Ora molti osservano che l'idea per cui Ferrer morì, è l'idea anarchica; quindi sembra strano che il Sindaco di Roma faccia l'apologia dell'anarchismo.

Un indizio che l'opinione pubblica comincia a voltarsi si ha nel fatto che stasera un gruppo di cittadini diede man forte alla pubblica forza che all'Acquario Romano voleva opporsi all'avanzata di numerosi dimostranti.

La Federazione del lavoro contraria allo sciopero generale

Torino, 14

La *Stampa* annuncia che la Confederazione generale del Lavoro ha risposto alla domanda di proclamare lo sciopero generale in tutta Roma che la manifestazione aveva ormai avuto luogo e che non era più il caso di rinnovarla.

Sciopero generale anche a Milano

Tumulti e ferimenti

Una carica di cavalleria

Milano, 14

In segno di protesta contro la fucilazione di Ferrer, hanno abbandonato stamane il lavoro gli operai delle officine allievi meccanici Mayer e C. e quelli dell'officina elettricisti di Stato. La Camera del lavoro è chiusa. Sulla porta un cartello a lutto porta la scritta: *Lutto per l'assassinio di Francisco Ferrer*. Dal balcone pende la bandiera abbrunata.

A mezzogiorno gli operai dello stabilimento Miani e Silvestri e degli altri stabilimenti hanno abbandonato il lavoro. Gli scioperanti attraversano la città cantando l'Inno dei lavoratori e l'Internazionale, e recandosi in giro per far cessare il lavoro negli opifici. Lo sciopero si è esteso a tutti i grandi stabilimenti della città ed il numero degli operai che finora hanno abbandonato il lavoro sono circa 15.000. Anche i tramvieri hanno ottenuto di lasciare il servizio e si sta effettuando il ritiro delle vetture. La città è però completamente tranquilla. Gli scioperanti man mano che abbandonano il lavoro, si radunano all'Arena. La folla, nell'uscire, ha imposto ai conduttori dei trams di fermare. I conduttori obbedirono ed alle 19 la circolazione dei trams era completamente cessata.

Nella serata, alle 20, vi è stata una prima riunione nella Palestra delle Scuole di Porta Romana. I dimostranti, usciti dalla Palestra, si sono riversati in Piazza del Duomo. Qui si era agglomerata una folla grandissima, composta, a quanto si crede, di circa 60.000 persone. Hanno parlato vari oratori in senso violentissimo; poi il sarte Paivesi ha messo in votazione la proposta dello sciopero generale che è stata approvata fra grandissimi clamori.

La folla si è quindi riversata pel Corso V. E., cantando l'Internazionale ed imponendo ai negozi ancora aperti di chiudersi. In via Monforte si è imbattuta in un primo cordone di carabinieri, dietro ai quali si trovavano della cavalleria e della fanteria. La folla è riuscita a forzare il cordone dei carabinieri, il che ha dato luogo a non pochi parapiglia. In uno di questi, il delegato di P. S. Balestrazzi che si mostrava più degli altri energico nella repressione, è stato ferito piuttosto gravemente alla testa. Tale notizia ha suscitato grande impressione. Il capitano dei carabinieri Masi allora ha dato ordine alla cavalleria che si trovava dietro ai cordoni di fanteria, di caricare la folla, il che è avvenuto senza i consueti squilli. La folla, allora, è stata invasa da terrore. Molti sono stati calpestati dalle zampe dei cavalli. Parte della folla si è riversata nel vicino vicolo di San Carlo. E' qui dove i più sono stati contusi. La folla, poi, trovate alcune traverse nella vicina via della Cerva, ha tentato di erigere una piccola barricata, cosicchè la cavalleria per caricare ha dovuto ricorrere all'opera dei carabinieri i quali sono stati costretti a sgombrare la strada. L'opera di sgombro è durata circa un'ora. Altra piccola barricata si fece in via Durini.

Vi sono circa venti feriti, tre o quattro piuttosto gravemente.

Corre voce anche che i dimostranti abbiano sottratto i propri feriti più gravi. Sono stati fatti numerosissimi arresti. Lo sciopero durerà 24 ore. Domattina usciranno i giornali; posdomani no.

La Giunta di Milano espone la bandiera abbrunata!

Milano, 14

La Giunta comunale, associandosi all'impressione di dolore e di indignazione determinati dalla fucilazione di Ferrer, ha deliberato di esporre al palazzo del Comune la bandiera abbrunata.

Le dimissioni del console spagnuolo a Milano!!

Milano, 14

Il comm. avv. Brocca, sindaco di Magenta e console di Spagna a Milano ha rassegnato le sue dimissioni da tale carica.

Un comizio a Firenze

Cariche di cavalleria - Soldati feriti

Firenze, 14

Il *Nuovo Giornale* dice che la giunta comunale ha deliberato di intitolare a Francesco Ferrer l'attuale via dell'Arcivescovado. Questa notte alla Camera del Lavoro si sono riuniti tutti i rappresentanti delle associazioni operaie e dopo lunga discussione si votò un lungo ordine del giorno di protesta e fu deliberato di tenere un comizio per oggi alle 16 in piazza Indipendenza.

Verso le ore dodici antimeridiane, la animazione della città si fa più intensa del solito. Molti negozi hanno aderito all'invito della Camera del Lavoro e chiudono i loro esercizi, apponendo cartelli colla scritta: «*Chiuso per lutto internazionale. — Il comitato di agitazione*». Le lastre di porcellana che recano la scritta: Via dell'Arcivescovado, sono state coperte da cartelli su cui è stampato: Via Francesco Ferrer. Lo stesso è fatto per i cartelli colla scritta: Piazza del Duomo, che si trovano all'angolo di Via Cerettani.

In seguito alla deliberazione della federazione del Libro, di partecipare allo sciopero, i giornali cittadini hanno sospeso la pubblicazione della terza edizione. La seconda edizione è stata pubblicata alle ore quattordici.

Nel pomeriggio in tutte le fabbriche è stato sospeso il lavoro. Colonne di dimostranti invitano tutti i commercianti a chiudere i loro negozi ed in qualche via, in seguito al rifiuto di questi di aderire all'invito, si sono avuti dei tafferugli. Sono stati scagliati dei sassi contro i vetri. Sui negozi è affisso un cartellino che reca: *Chiuso per lutto internazionale*. Poco prima che cominci il comizio una grossa colonna di dimostranti si reca a fare una dimostrazione agli uffici ferroviari al Viale Margherita, che in seguito sono stati chiusi e gli impiegati hanno sospeso il lavoro. Alle ore sedici la Piazza dell'Indipendenza è affollata. Poco dopo si dispongono intorno al monumento di Ubaldino Peruzzi le bandiere rosse e quindi il consigliere comunale Del Buono Sebastiano, segretario della Camera del Lavoro, apre il comizio, di cui ne assume la presidenza.

Parla per primo Del Buono, e quindi gli on. Pescetti, Rosadi e Pieraccini, Zanotta, a nome del comitato di agitazione, i rappresentanti dei vari partiti aderenti alla dimostrazione. Infine Del Buono presenta un ordine del giorno di protesta che è vivamente applaudito.

Alle 17 e mezza il comizio è terminato. I dimostranti in due colonne, una per via XVII Aprile e via Cavour e l'altra per via Guelfa e via Cavour, hanno raggiunto piazza del Duomo. Le vie erano gremite. Numerosi cittadini si sono uniti alle colonne di dimostranti, che emettendo grida, sono passate davanti alla prefettura, all'arcivescovado, dirigendosi al consolato spagnuolo nel Lung'Arno Vespucci.

Da Piazza del Duomo, la colonna di dimostranti si è recata per via Calzaioli, in Piazza della Signoria, ove dal palazzo Vecchio è esposta la bandiera fiorentina a mezz'asta. Una commissione di dimostranti si è recata a Palazzo Vecchio onde domandare che venisse esposta la bandiera nazionale, ma le autorità vi si rifiutarono. La polizia ha tentato allora di disperdere i dimostranti che, non cedendo agli inviti dei funzionari, furono caricati dai carabinieri. Furono suonati gli squilli ed infine i dimostranti lentamente si sciolsero. Durante la carica, furono lanciati verso i carabinieri dei sassi ed un carabiniere ha riportato leggere contusioni. Sono stati operati molti arresti.

Circa mille dimostranti, riunitisi nuovamente, si recarono in colonna nel Lung'Arno del Tempio, ove ha sede il consolato di Spagna. Il consolato era protetto da una compagnia del nuovo reggimento «Treviso» e da una compagnia dell'84. fanteria. Non potendo i dimostranti giungervi, tentarono di servirsi dei pali formati dalle staccionate del genio civile che esiste sul Lung'Arno e cominciarono a tirare sassi e pietre contro le truppe. Comandava il tenente Guidotti Margherito, di cavalleria, che ordinò una carica contro i dimostranti. Avvenne un fuggi fuggi generale. Alcuni cavalli dei soldati, inciampando nei pali messi attraverso alla strada, caddero, trascinando seco i cavalieri. Un cavallo è morto quasi subito in seguito alle ferite prodottegli da un palo, conficcatoglisi nel ventre. Il soldato Centenari, del 16. regg. «Lucca», che lo montava versa in gravi condizioni per molte ferite alla testa. E' ferito pure il tenente Guidotti, alla testa, alle gambe ed alle braccia. Guardie, carabinieri, ed il resto delle truppe, si avanzarono. Vi è un dimostrante ferito. All'ospedale militare sono stati trasportati in seguito altri sei militari, di cui tre feriti gravemente. Sono pure feriti due carabinieri e due guardie di pubblica sicurezza.

A Genova

Un veneziano tra i feriti

Genova, 14

Iersera una colonna di dimostranti percorse le vie principali della città e si recò verso il Politeama dove si rappresentava il *Trovatore* reclamando la cessazione dello spettacolo. Furono chiuse tutte le porte e furono abbassate le saracinesche, mentre le guardie tentavano di far allontanare la folla. Si lanciarono alcuni sassi e allora le guardie estrassero le rivoltelle sparando una cinquantina di colpi in aria. La folla presa da panico si sbandò. L'on. Canepa, che insieme a un giornalista si trovava all'ingresso del teatro, tentò di calmare la folla, ma ad un tratto cadde a terra ed il giornalista venne ferito non gravemente da un colpo di pietra. Rimasero anche feriti certi Giovanni Canepari da un colpo di arma da fuoco, Ettore Scarpa veneziano ufficiale di bordo, Giuseppe Battiloro, Camillo Ravenna ed il caporale Enrico Darvinelli che riportò delle contusioni.

La città ha stamane il suo aspetto normale. Ovunque si lavora regolarmente. Per disposizione della Federazione del Libro i tipografi addetti ai giornali, nel pomeriggio, si astengono dal lavoro e quindi i giornali stessi non si pubblicheranno.

L'associazione ligure dei giornalisti, unitamente alle amministrazioni dei giornali cittadini, ha votato un ordine del giorno di protesta contro la soppressione dei giornali imposta dai tipografi, soppressione che è definita come irragionevole sempre e tanto più inutile ed irragionevole ieri. E' stato boicottato il piroscafo spagnuolo *Manuel Calvo*.

Ad Ancona

Ancona, 14.

Lo sciopero generale deliberato la scorsa notte dai partiti estremi riuniti alla Camera del Lavoro, è stato effettuato oggi senza incidenti. In tutti gli stabilimenti è stato sospeso il lavoro.

Dal Comune, dalla Provincia e da parecchie Società politiche fu esposta la bandiera abbrunata.

A Siena

Siena, 14.

La manifestazione di protesta per la uccisione di Ferrer ha avuto luogo con una calma perfetta. Si tenne un comizio in piazza Vittorio Emanuele, al quale parteciparono circa 4000 persone.

Parlarono vari oratori. Tutti i negozi sono chiusi. Lo sciopero terminerà questa sera.

Le dimostrazioni popolari a Venezia pro Ferrer

Una riunione alla Camera del Lavoro che finisce miseramente - La proposta per lo sciopero generale respinta

Noi non eravamo cattivi profeti quando recentemente in occasione della nota miserevole dimostrazione socialista per l'anniversario della morte di Garibaldi, dicevamo che la Camera del lavoro veneziana versava nelle più tristi condizioni e che per gli uomini che l'avevano retta e che la reggevano s'avvicinava il momento di una brutta fine o quanto meno un avvenire incerto.

I fatti son venuti un dopo l'altro a darci ragione; si trattava di piccole ma significantissime cose che confermavano le nostre supposizioni. Il comizio tenutosi iersera, alla Camera del lavoro è stato, per chi vi ha assistito dal principio alla fine, una manifestazione di un significato assai grave, perchè ha segnato la condanna di certi sistemi in un momento di vita proletaria, diciamo così, abbastanza serio.

Dalla cronaca qui sotto riassunta ma obbiettiva, ecco come la riunione si svolse, in privato prima, poi in pubblico. Si raccolsero dopo le sette nei piani superiori i rappresentanti delle leghe per discutere intorno alle deliberazioni da prendere per una dimostrazione collettiva di protesta contro la condanna di Ferrer. Vi intervennero i rappresentanti di dodici classi di lavoratori e sulla votazione di uno sciopero generale per oggi, sei si astennero, quattro risposero no e gli altri due per il sì.

Poi la discussione dilagò e siccome non si arrivava ad una deliberazion econcreta e precisa, fu steso un ordine del giorno del consiglio direttivo e tutti discesero nella sala già gremita.

Il segretario della Camera del lavoro, Alessandri, prende la parola e tratteggia la figura politica di Ferrer, poi descrive a suo modo le vicende che condussero alla tragica soluzione di ieri.

L'oratore, ricordando i movimenti di protesta verificatisi in tutte le città del mondo civile, annuncia che il consiglio direttivo ha stabilito un comizio per le dieci di domenica prossima in Campo San Geremia. Qualora poi questo comizio dovesse venire probito dall'autorità politica, si dovrà tenerlo egualmente, aggiungendovi come rappresaglia l'abbandono immediato del lavoro da parte di tutte le masse operaie e l'inizio di una sottoscrizione per un fondo da destinarsi all'erezione di un ricordo per Ferrer. Ma qui non è tutto.

L'Alessandri, che durante questo tempo è stato di una calma e di una correttezza di linguaggio insolita, ritorna alla tattica preferita che è la violenza di linguaggio per esprimere i propositi più assurdi.

Egli dunque si scaglia, senza sottintesi, contro quello che il nostro giornale diceva stamane e tempo fa sull'argomento della Camera del lavoro. E dopo uno sproloquio violentissimo, concludeva che per mostrare alla cittadinanza che il proletariato di Venezia non era infrollito, bisognava aspettare una occasione e non lasciarla sfuggire quando si presentava. — L'occasione era venuta ed i lavoratori di fegato e di coraggio, dovevano dichiarare per oggi lo sciopero generale.

E a queste parole insorge un urlo di approvazioni.

Da questo momento il comizio diventa tempestoso.

Non raccoglieremo tutto quello che dissero gli oratori, nè ricorderemo qui i loro nomi.

Cerioni che parla subito dopo Alessandri, si mostrò contrario allo sciopero, ma non aveva ancora finito di parlare che il segretario della Camera del lavoro togliendogli quasi la parola, annunciava all'assemblea che Cerioni parlava a quel

modo perchè gli arsenalotti non potevano e non volevano scioperare.

Anche Danella, il rappresentante dei muratori, dice che sarebbe favorevole allo sciopero, qualora i presenti s'impegnassero di impedire all'indomani il lavoro a chicchessia.

Contro queste espressioni che escono di mano in mano dalla bocca degli oratori, si mostra sempre più violento che mai l'Alessandri, il quale ormai, ad ogni costo, vuole arrivare alla votazione dello sciopero generale.

Però l'assemblea va frazionandosi, divisa dalle più varie opinioni.

Alla discussione che minaccia di prolungarsi all'infinito, si domanda un termine e vien proposta la chiusura.

Allora si annuncia che saranno poste in votazione le due proposte: l'ordine del giorno del consiglio direttivo e la proposta del segretario della Camera del lavoro.

Quest'ultimo spara la penultima cartuccia e dice che la prima votazione non esclude l'altra, ma che tutti possono approvare ambedue le proposte. Ed aggiunge nuove parole violentissime, per appoggiare la sua.

Allora uno domanda la parola. Urla di protesta. L'altro insiste e grida che vuol parlare sulla votazione. Ne ha il diritto. Vien fatto passare e sale sulla tribuna. E' il metallurgico Frizzele il quale dichiara che l'assemblea non è degna di votare lo sciopero generale. Perchè, dice, fra i presenti vi sono i più che sono operai non organizzati, venditori ambulanti, tutta gente che non avrebbe che da guadagnare qualora lo sciopero fosse proclamato.

L'assemblea, grida il Frizzele, non può votare assolutamente lo sciopero.

Sono gli operai organizzati, i soli che hanno delle responsabilità, che hanno dei diritti ed hanno anche dei doveri di prendere una tale deliberazione.

Conclude dissuadendo i vari compagni a votare per lo sciopero.

Il Frizzele, che varie volte ha portato parole di buon senso, anche questa volta viene entusiasticamente applaudito.

Egli ha risolto la questione. Lo sciopero generale non si farà!

L'Alessandri a questa dichiarazione del Frizzele che lo schiaccia e che lo viene a porre in luce come il rappresentante degli operai non organizzati, esclama con indignazione mal repressa, ch'egli dopo quanto è stato detto si sente l'obbligo di abbandonare il suo posto e nessuno protesta.

Però questa dichiarazione non è chiara, e cominciano subito delle discussioni per sapere se l'Alessandri intende di abbandonare per sempre il suo posto di segretario della Camera di lavoro, oppure quello di presidente dell'assemblea.

I più sono sono per la prima.

Intanto di sciopero generale non è più il caso di parlare e Alessandri, che trascorso un quarto d'ora, ha forse pensato e ripensato al da fare, dichiara che non potendosi ottenere una grandiosa manifestazione come lo sciopero generale, non rimane che la attenersi alla stretta disciplina, quindi abbandonare l'idea dello sciopero ed accettare la proposta del consiglio direttivo.

La proposta è accolta all'unanimità e l'assemblea si scioglie.

Così, se Venezia ha avuto questa volta risparmiata la gazzarra di uno sciopero generale, lo deve al buon senso di un operaio. E la massa operaia avrà potuto vedere, come quasi sempre, tutte o quasi le manifestazioni determinate da una ragione qualsiasi vengano dirette a seconde finalità.

Infatti se oggi fosse scoppiato a Venezia lo sciopero generale, questo non sarebbe stato protesta contro la condanna di Ferrer, ma contro gli articoli della *Gazzetta di Venezia*!!!

La giornata di ieri trascorse tranquillissima. Vi fu qualche piccolo sciopero isolato qua e là ma di niun conto.

Il movimento partì dalla Giudecca e precisamente da un gruppo di operai della Società Anonima Veneziana industrie meccaniche *Savinem*. Questi disertarono il lavoro e si presentarono dapprima nei varii stabilimenti della Giudecca, poi in quelli della città, chiedendo che nel pomeriggio il lavoro venisse sospeso. In alcuni stabilimenti l'esito fu positivo; in altri invece si rispose picche ed, è bene notarlo, non furono gli operai che cercarono di imporsi ai padroni, ma bensì questi ultimi lasciarono ai loro dipendenti di decidere come meglio loro piaceva.

Nello stabilimento Zampato a San Girolamo lavorano 100 operai; in seguito alle richieste degli operai della *Savinem*, nel pomeriggio 88 si astennero dal lavoro, dodici invece si ripresentarono senza essere da nessuno molestati.

Nello stabilimento Layet a Castello nel pomeriggio tutti scioperarono; lo stabilimento venne chiuso alle 13 e mezza, ora in cui gli operai dovevano presentarsi al lavoro.

Da Vianello-Moro sulle fondamente nuove si lavorò tutta la mattinata, e nel pomeriggio dalle 13 e mezza fino alle 14 e mezza. A quest'ora gli operai fecero atto di solidarietà coi compagni degli altri stabilimenti ove si scioperava, e disertarono tranquillamente in massa il lavoro.

Anche nel Cantiere dell'Azienda Municipale di N. I. si volle scioperare; ma qui il movimento di protesta non apparve troppo spontaneo. Difatti nel pomeriggio gli operai stavano per presentarsi al lavoro; senonchè alcuni giovanotti, si misero a fischiare ed a gridare invitando tutti a non ritornare al lavoro. Si tenne allora una piccola riunione nel campo di Santa Giustina, in seguito alla quale si decise di disertare lo stabilimento, ciò che si fece senza alcun incidente.

Alla fabbrica di orologi Junghas alla Giudecca gli operai della *Savinem* si presentarono nelle ore antimeridiane, chiedendo la sospensione del lavoro. Vi fu un po' di *tira e molla* da parte dei dirigenti, ma poi si concedette agli operai la mezza giornata di vacanza.

Così il lavoro venne abbandonato alla Giudecca nello Stabilimento di maglie Herion, e nel pastificio Antonelli. Da Stucky invece il lavoro continuò indisturbato per tutto il giorno.

Alla Fabbrica di fiammiferi Baschiera a San Giobbe, alla Manifattura Tabacchi a Santa Maria Maggiore, al Cotonificio Veneziano a Santa Marta, invece si lavorò tutto il giorno; l'invito allo sciopero non venne accolto.

All'Arsenale non avvenne nessuna defezione, gli operai si presentarono regolarmente alle loro officine, senza che da nessuno di essi partisse la benchè minima proposta di iniziare una qualsiasi agitazione.

Durante tutta la giornata la truppa rimase consegnata parte nei quartieri, e parte in altri punti della città; così una compagnia del 71.o venne fatta acquartierare nella caserma di S. Salvatore, altra truppa si portò a Santa Maria Maggiore, ed altri militi vennero mandati nei pressi del Consolato di Spagna, che fu sempre guardato a vista da un pattuglione di guardie al comando di un funzionario.

Iersera nei teatri erano state prese misure di precauzioni ma nulla accadde.

Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo della Società Generale Operaia vota tutti i suoi sdegni, e le sue proteste per il delitto di lesa umanità del quale fu vittima l'eroico Francesco Ferrer ».

L'agitazione nel Veneto

A PADOVA

Padova, 14.

Anche nella nostra città i socialisti, i radicali, i repubblicani e i massoni, uniti in un fascio, hanno organizzata una chiassosa dimostrazione per la fucilazione dell'anarchico Ferrer.

Alle 15 in molte officine e cantieri venne sospeso il lavoro e una folla di circa duemila persone si è riunita in Piazza Mazzini dove si è formato un lungo corteo con bandiere, quasi tutte delle leghe della Camera del Lavoro. Fra le notabilità i soliti mangiapreti compreso l'on. Alessio. Il Sindaco senatore Levi Civita però, che non aveva aderito nemmeno alla riunione preparatoria tenuta iersera alla Gran Guardia, non si fece vedere.

Il corteo, fra nugoli di guardie e carabinieri, passò tranquillo e silenzioso per l'arteria principale, mentre i negozi venivano momentaneamente chiusi. Tratto tratto echeggiavano grida di evviva e di abbasso.

In Prato della Valle il corteo sostò dinanzi al monumento di Galileo Galilei. Qui cominciarono i discorsi. Parlarono in forma violenta i socialisti Marzetto e avv. Piccinato. Poi l'on. Alessio, il quale dovette interrompere il suo discorso perchè dalla vicina Chiesa di Santa Giustina vennero suonate a distesa le campane. La folla proruppe in fischi ed urli precipitandosi verso la Basilica, le cui porte erano chiuse. Il delegato Molinari con i suoi agenti accorse a mantenere l'ordine. Allora i dimostranti deliberarono di finire il comizio sulla gradinata dinanzi al tempio e parlarono ancora contro Dio, contro i preti, contro l'oscurantismo e contro la Spagna l'on Alessio, i socialisti Bordigiago, Maran, Panebianco ed altri, finchè cominciò a calare la sera e i dimostranti si sciolsero pacificamente.

A TREVISO

Treviso, 14.

La *spontanea* dimostrazione pro Ferrer fu annunciata con multicolori manifestini anonimi, verso mezzogiorno.

Alle 15 un gruppo di operai girò per gli stabilimenti industriali, chiedendo la chiusura ed alcune ore di libertà per i lavoratori, perchè potessero assistere al comizio. Quasi tutti i proprietari aderirono, fuorchè — naturalmente — quello di un grande stabilimento, che è un notissimo capo popolare. Egli aveva degli impegni urgenti e non del tempo da perdere per Ferrer: lo lasciassero in pace. La risposta non soddisfece i postulanti e un sasso partito dal gruppo vendicò sopra un lastrone il delitto di lesa umanità. E allora il capo — nonchè popolarissimo — invocò l'aiuto delle guardie: morale spicciola di democrazia, constatata ogni giorno...

Il gruppo avanguardia domandò anche la chiusura dei negozi e i proprietari, che temevano per i lastroni delle vetrine, concessero subito tutto — per *prudenza* — chè altrimenti le autorità non avrebbero tutelato in alcun modo il loro diritto di non cedere alla prepotenza giacobina.

E ciò è tanto vero che, quando da un ragazzotto fu scagliato un sasso contro le vetrine del negozio Mandruzzato, rimasto aperto, le guardie, è vero, lo arrestarono, ma cinque, diciamo cinque, minuti dopo si affrettarono a rimetterlo in libertà e il Balilla vandalico fu acclamato dalla folla.

Molti operai degli stabilimenti — per esempio quelli dello stabilimento Fontebasso — non volevano aderire alla manifestazione per non perdere le ore di paga, ma vi furono costretti. E così alle 17, nella minuscola Piazza Palestro, *vulgo Piazza dei cronici*, era radunata una grande folla, che pareva anche più grande per le ristrette proporzioni dell'ambiente.

Parlò — manco a dirlo — il socialista addomesticato Martignon, contemporaneamente direttore dell'incendiario *Lavoratore* e al soldo della borghese *Provincia*, il cui discorso non.... si riassume, perchè le bestialità non si riassumono. Già, qualunque causa buona in mano di quella gente è sciupata.

Lo seguì l'avv. Boscolo Cleanto, *compagno* un po' sospetto alle turbe, perchè in voce d'aristocratico e di intellettuale, e perchè è una persona per bene che nè bestemmia nè si ubbriaca. Non è però a dire che non abbia fatto tutto il possibile per riacquistare il favore popolare. Applausi a iosa per entrambi.

Dopo di che le indisturbate turbe coscienti si recarono — attraversando la città — al Vescovado, dove ebbero piena, assoluta libertà di urlare ogni sorta di contumelie, di emettere le grida più sovversive e delittuose e di scagliare liberamente sassi sotto la protezione benevola dei carabinieri.

Anzi il loro capitano conte Roberti ebbe in pieno viso una manata di fango, e nessuno si mosse: sapienza.. ferragniana. Uguale, nobilissima manifestazione si ripete al Seminario.

Ora la città è tranquilla; i negozi si sono riaperti: solo pochi capannelli stazionano in piazza del Vescovado, nella speranza di commettere qualche altra nobile gesta. Il Prefetto è tuttavia in licenza.

A VERONA

Verona 14.

Iersera, appena giunta la notizia della fucilazione di Ferrer, il Sindaco fece sospendere il concerto della Banda Cittadina in piazza V. E. Stamane sul municipio e sugli edifici comunali sventola la bandiera abbrunata. La Camera del Lavoro ha indetto un comizio di protesta nel salone Sammichele. La cittadinanza, però, crede che i socialisti vogliano cogliere questa occasione per i loro sfoghi anticlericali.

A UDINE

Udine, 14.

Ieri sera, per iniziativa del circolo socialista, si riunirono nella sede della Camera del Lavoro i rappresentanti delle Leghe ed i membri delle associazioni politiche, allo scopo di indire un comizio di protesta «Pro Ferrer».

Si deliberò infatti di tenere questa sera tale Comizio nella sala Cecchini.

Al comizio intervenne una folla straordinaria di pubblico. Parlarono Girardini, Driussi e Rovina. I dimostranti si recarono poi al teatro « Sociale » chiedendo la sospensione della recita. Intervenne la truppa e furono dati gli squilli, dopo i quali i dimostranti si dispersero. La recita continò e gli spettatori uscirono indisturbati. Mentre telegrafo la città è calma.

A BELLUNO

Belluno 14.

Quando stamane venne aperta l'udienza civile in tribunale l'avvocato Mimiola chiese al Presidente di rinviare l'udienza ad altro giorno in segno di protesta e di lutto per l'esecuzione di Ferrer. Alla domanda non aderì il Presidente. Gli avvocati però ottennero egualmente il loro intento, inquantochè ad una ad una, allorchè vennero chiamate le cause, ne chiesero e ne ottennero il rinvio

A ESTE

Este, 14.

Il nostro Gabinetto di lettura e Casino, istituzione che i soci hanno sempre solennemente affermata apolitica, ha oggi esposta la bandiera abbrunata in segno di protesta per la fucilazione di Ferrer.

Questo atto va attribuito, a quanto sembra, all'iniziativa personale di un membro della presidenza, la cui settarietà è nota da lungo tempo. Di tale atto si sono profondamente disgustati molti soci, così che esso non sarà lasciato passare senza conseguenze.

A BASSANO

Bassano 14.

A scimmiottare in qualche modo le dimostrazioni delle grandi città, oggi si sono affisse delle striscie bianco-rosse: «Lutto internazionale — W. Ferrer», simili a quelle che si espongono per le scampagnate o per le riunioni sportive.

Evidentemente, Bassano, vuole sempre essere grottesca.

A LONIGO

Lonigo 14.

Stasera le Associazioni democratiche deposero una corona rossa sul monumento a Garibaldi in segno di protesta contro la fucilazione di Ferrer. Pronunciarono discorsi certi Pantanaro e Cassoni. Più tardi si tentò una dimostrazione dinanzi alla casa del vescovo bruciando una bandiera spagnuola.

Nessun incidente. La città tornò subito calma.

All'Estero

La violenta dimostrazione a Parigi

Atti vandalici e revolverate

Parigi, 14

La dimostrazione di iersera prese un carattere grave. Centocinquanta individui fermarono un tram, avente un'altra vettura a rimorchio e cercarono di separare le due vetture. Non riuscendovi ruppero i vetri ed appiccarono il fuoco a due omnibus che tornavano ai depositi circondando le vetture al canto dell'Internazionale, ma si dispersero all'arrivo della guardia repubblicana che fece delle cariche ferendo un individuo con parecchie sciabolate alla testa. Nello stesso momento la guardia repubblicana caricava i dimostranti in via Le Saudre, in via Levise e Torquerie. Un luogotenente della guardia repubblicana è stato ferito da un colpo di rivoltella al viso, mentre tentava di impedire alla folla di appiccare il fuoco ad una conduttura di gas nel boulevard Courceville. Oltre ai feriti già segnalati vi è una guardia repubblicana ferita da un mattone.

Il deputato Jaures che era alla testa di parecchie migliaia di persone che cantavano l'Internazionale e acclamavano Ferrer, venne percosso in un tafferuglio. L'individuo che ha ucciso l'agente ciclista è stato arrestato. Egli è certo Della Torre, spagnuolo, il quale nega di avere sparato, quantunque ai suoi piedi venisse trovata una rivoltella.

Una banda tentò di forzare l'ingresso di una banca. Quando le guardie repubblicane caricarono la folla per rendersi padrone della situazione vennero sparati dei colpi di rivoltella contro gli agenti.

A un certo momento quattro colpi di rivoltella furono tirati contro il prefetto di polizia Lepine, ma non hanno colpito alcuno.

Quale autore di questo attentato, è stato arrestato tale Petit, domicilitato a Caurbevoie, il quale ha dichiarato che sparò in un momento di eccitazione e senza intenzione di colpire alcuno.

E' stato pure arrestato certo Vellanzon, anarchico spagnuolo, che la polizia ritiene pericolosissimo.

Si ignora ancora il numero dei dimostranti feriti. Ne sono stati curati parecchi che vennero feriti da colpi di sciabola. Per la maggior parte tutti i feriti sono fuggiti. Il consigliere comunale Dr. Vaux che passava con due giornalisti per il boulevard Decourcelles è stato colpito alla faccia da una sciabolata menatagli da una guardia repubblicana. Egli rimase leggermente ferito all'arco sopracciliare. Anche un giornalista venne ferito al braccio destro.

Il prefetto di polizia Lepine ha dichiarato a Briand che gli eccessi di iersera non furono compiuti da dimostranti, ma da bande di pregiudicati che approfittarono dell'occasione per abbandonarsi a misfatti. Si operarono una cinquantina di arresti. Briand chiese a Lepine di informarlo delle condizioni dei feriti, la situazione delle loro famiglie e di presentargli le proposte per le opportune ricompenso.

La statistica delle vittime a Parigi

Anarchici spagnuoli arrestati

Parigi, 14

Secondo un comunicato della Prefettura e della polizia, durante la dimostrazione di iersera un agente fu ucciso con un colpo d'arma da fuoco ed un agente fu ferito gravemente. Quindici agenti feriti dovettero abbandonare il servizio. Sessantaquattro agenti furono feriti leggermente. Nella guardia repubblicana vi sono quattro feriti. Un luogotenente fu ferito gravemente alla testa, ma si spera di salvarlo. Dalla parte dei dimostranti si ebbero 500 feriti.

Vi sono nove individui arrestati, fra cui cinque anarchici e cioè Michele Petit ed Emanuele Della Torre, accusati di aver sparato contro il gruppo formato dal prefetto Lepine, dal commissario e dall'agente che fu ucciso, e Tuesnel, Lichy e Miro; questi ultimi sono spagnuoli. Quattro individui furono arrestati per porto d'arma ed oltraggi agli agenti e grida sediziose. Un severissimo servizio d'ordine continua nelle vicinanze dell'ambasciata spagnuola.

La bandiera spagnuola oltraggiata dagli studenti parigini

Parigi, 14

Secondo il *Journal*, parecchi studenti si impadronirono della bandiera spagnuola della cappella spagnuola situata in via Friedlander N. 23, che non era sorvegliata. I dimostranti tagliarono l'asta e portarono via la stoffa, trasportandola nel quartiere Latino, dove una dimostrazione è stata organizzata per oggi nel pomeriggio. Ieri sera il quartiere Latino era già in agitazione.

Secondo parecchi giornali un capitano del 101.o fanteria, passando in vettura durante la dimostrazione, fu colpito all'occhio destro da un proiettile. Egli sparò due revolverate per allontanare i dimostranti. Nessun ferito.

Un comizio a Baiona

Oratori francesi e spagnuoli

Baiona, 14

Un meeting era stato organizzato ieri sera, ma non essendovi una sala abbastanza spaziosa, il comizio stesso ebbe luogo all'aria aperta. Oltre tremila persone vi assistevano ed hanno ascoltato gli oratori francesi e spagnuoli, che hanno protestato energicamente contro la condanna di Ferrer e contro gli altri atti della repressione spagnuola. Il comizio è terminato colla approvazione di un ordine del giorno violentissimo contro il governo spagnuolo, in cui si esprime il profondo dolore per la morte del rappresentante del libero pensiero, si denuncia all'umanità la condotta del ministero spagnuolo per aver sospeso le garanzie costituzionali e la giustizia. Una dimostrazione percorse poscia la città e si è recata a protestare contro il consolato spagnuolo ed il vescovado. La dimostrazione si è poi sciolta senza incidenti. La polizia e la gendarmeria proteggono il consolato spagnuolo per qualsiasi eventualità.

Un negoziante spagnuolo aggredito dai dimostranti a Bruxelles

Bruxelles, 14

Un incidente è avvenuto iersera alle 9.30 al Boulevard del Nord, durante la dimostrazione organizzata dai giovani socialisti per protestare contro la fucilazione di Ferrer. Il corteo era giunto di fronte a un magazzino di gioielleria di proprietà di uno spagnuolo, quando un proiettile fu scagliato dalla folla ed infranse la vetrina del negozio che stava per esser chiusa. Subito uscì dal magazzino un giovane con una rivoltella in pugno, puntandola contro la folla che aveva formato un semicerchio dinanzi al negozio.

Un redattore dell'Agenzia Havas si lanciò allora sul giovane osservandogli che l'attitudine della folla e il proiettile lanciato contro la vetrina non potevano legittimare l'uso di un'arma da fuoco. A queste parole il semicerchio si andò sempre più restringendo ed il giovane spagnuolo fu percosso con bastoni ed inseguito fra le grida di «Viva Ferrer!» Abbasso gli assassini!» e potè salvarsi a stento, fuggendo per via Fiancè.

Delle dimostrazioni sono state organizzate ieri sera fra i giovani della guardia socialista che percorsero le vie della città, sotto la pioggia continua. I dimostranti hanno tentato di recarsi alla legazione di Spagna, ma per via incontrarono le guardie di polizia ed un grave parapiglia è avvenuto, nel quale parecchi dimostratnti furono feriti da sciabolate. Parecchi arresti furono operati. I giornali annunciano che per evitare incidenti, stamane la Legazione di Spagna ha tolto la bandiera.

Come conclusione di un articolo di protesta contro l'esecuzione di Ferrer, il *Petit Bleu* propone il boicottaggio dei prodotti spagnuoli.

Un meeting a Londra

Londra, 14

Il *meeting* indetto dalla federazione delle Trade Unions ha avuto luogo stamane. E' stata approvata una mozione colla quale si protesta contro le esecuzione di Ferrer. Si esprime una profonda simpatia alla famiglia di lui, ed alle sue figlie, e si augura che la morte di Ferrer non scoraggi gli spagnuoli nella lotta per la libertà.

Una dimostrazione a Montevideo

Montevideo 14.

Alcune migliaia di persone hanno fatto una dimostrazione nelle vie, cantando la Marsigliese ed emettendo grida di protesta contro l'esecuzione di Ferrer. Le chiese sono state sorvegliate dalle truppe. Dei gruppi di dimostranti, che hanno tentato di fare una dimostrazione dinanzi alla legazione di Spagna ed al consolato spagnuolo sono stati dispersi. Le proteste contro la esecuzione di Francesco Ferrer sono generali.

Un comizio a Liverpool

Liverpool 14.

Un grande comizio è stato tenuto ieri a Liverpool e si è votato un ordine del giorno che esprime profonda simpatia per la signorina Paz Ferrer e per i liberali spagnuoli.

L'impressione a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 14

L'esecuzione di Ferrer ha prodotto dovunque grande impressione. I giornali sono unanimi nel dire che ora comincia per la Spagna un periodo di grave e pericoloso conflitto. Il partito operaio organizza per venerdì un grande *meeting* di protesta. L'idea di boicottare i vapori con prodotai spagnuoli va prendendo terreno.

Particolari sull'esecuzione

raccontati da testimoni

Cerbere, 14.

Una persona arrivata da Barcellona comunica i seguenti particolari sull'esecuzione di Ferrer:

« Non con l'intenzione di circondare l'avvenimento di un'aureola, ma soltanto per assistere personalmente ad un'esecuzione che si può chiamare storica, data l'importa che le si attribuisce io, fino dalla mattina, mi trovavo sul boulevard situato ai piedi della montagna di Montjuich, da cui distinguevo il forte. Non era ancor giorno. Cominciava a passare della gente. Dovevano cominciare i preparativi per l'esecuzione. Aveva veduto alcuni soldati che si dirigevano verso Montjuich, e decisi anch'io di avvicinarmivi, quantunque si affermasse che la montagna era occupata militarmente e che non si poteva passare. Osservai invece con mio stupore che non vi era nulla di tutto ciò, e notai sul posto altri due curiosi. Un telegramma da Madrid aveva annunciato che Ferrer doveva essere fucilato alle sei del mattino, ciò che spiegava la loro presenza.

Il giorno spuntava, ma il sole era ancora nascosto da una fitta nebbia. Noi potemmo notare alcune sentinelle disposte intorno ai fossati, dove doveva aver luogo l'esecuzione, poi vedemmo tre o quattro soldati che esaminavano minutamente la strada che menava alla fortezza. Alle 8 si cominciò a notare una certa animazione. Giunse sul luogo un distaccamento di cavalleria. Alcuni soldati vennero a porsi di fronte al luogo dell'esecuzione. Alle 9 precise udimmo la scarica del plotone che doveva giustiziare Ferrer. Andammo verso la porta del forte e ne vedemmo uscire per primo il capitano Golceran, difensore di Ferrer, il quale mi disse ch'era stato chiamato dal condannato, che però non gli aveva fatto nessuna comunicazione confidenziale. La sua opinione è che Ferrer era un uomo di intelligenza comune. Si può confermare che la voce corsa circa la comparsa del capitano Golceran dinanzi ad un tribunale d'onore è infondata. La notizia del suo arresto finora non solo non è confermata, ma è stata assolutamente smentita.

Secondo testimonianze di persone che hanno assistito all'esecuzione di Francesco Ferrer, questi si mostrò molto coraggioso e non manifestò qualche emozione che al momento in cui si tratteneva col suo difensore. Esso prese congedo da Ferrer pochi istanti prima della sua esecuzione per non indebolirgli il suo coraggio. Dinanzi al plotone di esecuzione, Ferrer baciò due volte il suo difensore. Le ultime parole di Ferrer furono per la Scuola Moderna. Egli gridò: «Soldati! Mirate bene! Viva la Scuola Moderna!»

Uscendo dalla cappella per dirigersi al luogo dell'esecuzione, respinse l'assistenza di due fratelli della pace e della carità, come pure quella del prete venuto ad assisterlo agli ultimi momenti, ringraziandoli in termini molto cortesi. Avendo saputo che volevano farlo mettere in ginocchio, chiese con insistenza di essere giustiziato in piedi. Il generale allora gli fece bendare gli occhi con un fazzoletto.

I giornali del pomeriggio di ieri sono stati letti a Barcellona con avidità. *El Diario*, di Barcellona, che ha pubblicato un'edizione speciale, è stato sequestrato. L'esecuzione ha prodotto nel pubblico un'impressione di sorpresa e di dolore, quantunque fosse stato annunciato che Ferrer sarebbe stato fucilato.

A Barcellona regna la calma

Londra, 14

E' strano il contrasto fra le notizie che giungono dalla Francia e dall'Italia e quelle che vengono dalla Spagna. Mentre nei primi due paesi la fucilazione di Ferrer ha scatenato una tempesta che ha condotto ad eccessi deplorevoli, a Barcellona e in tutto il resto della Spagna regna la massima calma.

A Barcellona la sentenza di morte era prevista e non ha perciò impressionato eccessivamente, e forse si spera che dopo questo esempio la tranquillità ritorni definitivamente e che il periodo del lancio di bombe sia per sempre chiuso.

Il difensore di Ferrer non è molestato

Madrid, 14

Il ministro dell'interno smentisce che il difensore di Ferrer sia oggetto di procedimento giudiziario.

I giudizi della stampa spagnuola

Madrid, 14

El Pais, parlando dell'esecuzione di Ferrer, domanda se l'incubo patibolare continuerà in Catalogna, e se non vi siano ancora abbastanza fucilati o se si vuole attuare nella Catalogna la repressione sterminatrice, repressione che ci si rifiuta di fare nel Riff.

L'Universo dichiara di avere fiducia nella sentenza dei giudici e dice di essere sicuro che il giudizio è basato su prove e testimonianze prodotte nel processo. Il giornale giustifica la condanna e dichiara, terminando, che, per difendere la società dalla stampa anarchica non basta che coloro che sono stati incaricati dalla sua difesa compiano il loro dovere virilmente, ma è necessario che la scuola del delitto sia chiusa.

L'Epoca giustifica l'esecuzione di Ferrer che fu giudicato secondo la legge vigente nel paese ed assicura che i soldati che formarono il plotone per la fucilazione si offersero volontariamente.

I commenti della stampa estera

I giornali parigini

Parigi, 14

I giornali pubblicano dei commenti sulla fucilazione di Ferrer:

L'Aurore dice: Ferrer è stato fucilato! Il Mondo civile maledirà il delitto che è stato compiuto. Non si uccide un uomo per un delitto di opinione, quando non si può produrre contro di lui alcuna prova materiale di colpevolezza!

Il *Paris Journal* scrive: L'unica colpa innegabile elevata contro Ferrer è la sua opera antireligiosa. Egli l'ha espiata e sono false le accuse di anarchismo che furono contro di lui elevate.

Il *Radical* rileva che la data del 13 ottobre 1909 è per la Spagna un salto irreparabile nelle tenebre sanguinose. La penisola entra in un periodo oscuro.

Il *Soleil* dice: Noi deploriamo che ragioni di ordine pubblico e di dignità nazionale non abbiano permesso al governo spagnuolo di usare clemenza verso Ferrer. La grazia era possibile, se la iniziativa di una misura di perdono fosse stata lasciata a Re Alfonso e al ministro Maura.

La *Republique Française* scrive: Noi comprendiamo che l'orgoglio dei castigliani sia stato offeso dalle minaccie dei catalani e dalle proteste dell'estero; ma noi fremiamo pensando alle conseguenze quasi fatali dell'atto di guerra che è stato commesso.

Il *Petit Journal* crede che l'esecuzione di Ferrer sarebbe stata comprensibile e accettata da tutti se fosse stata operata in piena lotta e dopo che il governo avesse potuto provare la partecipazione di Ferrer agli avvenimenti di Barcellona. Ma a qualche mese di distanza, dopo tornata la calma, si chiede se l'esecuzione non risveglierà le passioni sopite.

Il *Petit Parisien* dichiara che gli affari interni della Spagna non riguardano che la Spagna, ma aggiunge che la coscienza dell'Umanità ha pure il diritto suo, e che ciò che l'ha dolorosamente sorpresa ed irritata è che la procedura in uso in tutta la Spagna sia stata misconosciuta in questo processo che assume un carattere storico.

L'Humanitè dice che in seguito alla esecuzione di Ferrer la lotta per il laicismo ed il libero pensiero riprenderà rude e ardente dovunque.

L'Univers commenta l'esecuzione di Ferrer in questi termini: La Corte marziale ha constatato che Ferer meritava la morte, il governo ha ordinato l'esecuzione della condanna. I parenti e gli amici dello sciagurato hanno diritto di piangerlo; le coscienze leali hanno il dovere di riconoscere un atto di giustizia.

La *Croix* constata che è una passione antireligiosa, anticattolica, sopratutto, che anima coloro che protestano contro la esecuzione di Ferrer.

La stampa tedesca

Berlino, 14

Il *Berliner Neuesten Nachrichten* dice che non sa veramente se Ferrer fosse responsabile delle atrocità commesse a Barcellona, ma tutti gli indizi posti contro di lui sono contro il governo spagnuolo, il quale ha seguito una procedura ripugnante verso il condannato.

La stampa londinese

Londra, 14

I giornali commentano la fucilazione di Ferrer:

Il *Times*, pur riconoscendo il diritto che avevano le autorità spagnuole di punire Ferrer, deplora il loro disdegno dell'opinione pubblica universale, che ha fatto loro dimenticare le forme più essenziali della giustizia.

Il *Daily Graphic* dice che più che un delitto questa esecuzione è un grave errore e teme che la Spagna abbia a pagarlo caro.

Il *Daily Chronicle* fa notare l'intensa commozione che l'esecuzione di Ferrer ha prodotto in Francia ed in Italia e dice che il governo spagnuolo avrebbe dovuto applicare a Ferrer le forme legali ed ordinarie del giudizio.

La *Morning Post* è più riservata: Per gridare all'ingiustizia, essa dice, bisogna notare le circostanze che imposero una severità eccezionale, poichè il regime oggi vigente in Ispagna è quello marziale e Ferrer doveva subirne le conseguenze.

Per lo *Standard*, organo dei conservatori, Ferrer, apostolo dell'anarchia a Barcellona, dove fondò una scuola di disordine sociale, è stato colpito giustamente e nell'interesse della società. Lo *Standard* non sa spiegarsi come si sia voluto creare intorno a quest'uomo l'aureola dell'intellettualità.

Il *Daily News* in un articolo intitolato: « La morte di Ferrer », dice che Ferrer è stato ucciso dall'implacabile reazione spagnuola, sorda all'appello dell'Europa.

Il *Daily Telegraph*, il *Daily Express*, e il *Daily Mail* si astengono dal commentare.

L'Evening Standard deplora il modo con cui la procedura nel processo Ferrer è stata seguita, ma dice che sarebbe un grave errore dire colle informazioni che si hanno attualmente, che il governo spagnuolo abbia scientemente commesso una ingiustizia, applicando a Ferrer la pena capitale. Allorchè delle persone, aggiunge il giornale, sono nell'ignoranza, dei motivi che hanno provocato la decisione, è loro dovere di conservare il silenzio.

La *Westminster Gazette* spera che il governo spagnuolo fornirà le prove della colpevolezza di Ferrer.

Il *Globe* dice che la esecuzione di Ferrer, è stata una penosa necessità, ma una necessità. Essa avrà una benefica influenza sulla situazione interna della Spagna.

La *Pall Mall Gazette* crede che non esista alcun motivo per fare al governo come al Re alcuna colpa dell'uccisione di Ferrer.

Corriere Giudiziario

Barbiere che adopera il coltello

(Tribunale Penale di Venezia)

Nel pomeriggio d'ieri, dopo la trattazione di cause di nessun rilievo, il Tribunale si occupò di certo Marabini Renato fu Antonio, d'anni 29, nato a Faenza e qui residente, di professione barbiere.

Il Marabini doveva rispondere di lesioni, violenze e contravvenzione al porto d'armi. Secondo l'atto d'imputazione, la sera del 31 luglio u. s., egli ferì con un coltello tal Micheletto Carlo col quale era venuto a questione in una osteria di Rialto, producendogli, alla regione lombare sinistra, una lesione guarita in quaranta giorni. Il Marabini, poi, per sottrarsi all'arresto, avrebbe accolto con pugni e calci due vigili urbani e due guardie di città che erano accorsi sul luogo del ferimento. Il coltello usato dal barbiere e sequestrato, eccede la misura prescritta dalla legge.

All'udienza il Marabini — individuo già condannato per furto, ingiurie e minaccie — dice di nulla ricordare del fatto, poichè quella sera era assai ubbriaco; nega, tuttavia, di aver avuto con sè delle armi.

Il danneggiato Micheletto, dopo aver raccontato i precedenti della contesa, conferma che il suo feritore era ubbriaco.

Dovrebbero poi sfilare numerosi testimoni, ma il Tribunale, stante l'ora tarda, rimette la continuazione del processo a sabato 23 corrente.

Pres. Cagnoni; P. M. Bianchi; dif. Pietriboni.

Insubordinazione con minaccie ed insulti

(Tribunale Militare Marittimo)

Nella mattina del 9 luglio scorso, nella Isola della Certosa il sottocapo cannoniere nel Corpo dei Reali Equipaggi Martinini Onofrio fu Vincenzo si slanciava in atteggiamento minaccioso contro il capo cannoniere Sammartino Filippo che si trovava vicino al capo cannoniere Borriero e all'indirizzo dei superiori gridava: « Vigliacchi, vigliacchi, mi avete rovinato, vi ammazzo! ». Il Martinini alludeva ad una punizione avuta il giorno prima secondo lui ingiustamente. Il Martinini deve pertanto rispondere del reato di insubordinazione con minaccie ed insulti verso superiori sottufficiali.

Nel suo interrogatorio egli dice di nulla ricordare circa il fatto del quale è chiamato a rispondere: ricorda di essere stato punito disciplinarmente il giorno antecedente; dice di aver riportato un'impressione grandissima per questo fatto per cui si era recato dai superiori per richiedere spiegazioni, ed invece nulla ricorda di quanto sia avvenuto fra lui, il Sammartino e il Borriero.

Questi due, sentiti come testimoni, confermano pienamente l'accusa: aggiungono però che il Martinini si trovava in uno stato anormale, che era stralunato, che gridava, si divincolava e che finì col dover essere ricoverato all'Ospitale.

Risultano pure in atti notizie poco rassicuranti sulla salute del giudicabile e sui precedenti familiari.

Il Tribunale — dopo la requisitoria del P. M. cav. Sicher e l'arringa defensionale dell'avv. Giuseppe Ferraboschi — concedendo il beneficio della semiresponsabilità — infligge al Martinini due mesi di carcere già esuberantemente scontati col preventivo sofferto.

L'insubordinazione di un infermiere

Grimaldi Guglielmo di Montemarciano (Ancona), infermiere scelto del Corpo Reali Equipaggi, deve rispondere d'insubordinazione con insulti verso superiore sottufficiale, perchè verso le ore 21 del 4 agosto 1909, in Venezia, essendo stato, dietro ordine superiore, posto in camera di isolamento dal 2.o Capo Guardia De Angelis, concitato gridava a questo suo superiore le parole: « Aguzzino, ruffiano, va fuori ».

L'imputato, che si presentava difeso dall'avv. Andrea Tessier, apparisce pallido in volto ed assai abbattuto. Egli dichiara di aver commesso il fatto imputatogli in un momento di aberrazione causato da disturbi fisici che gli stremavano le forze. Doveva in quel giorno partire in licenza; invece i suoi superiori non poterono mandarlo: rimanere all'ospedale significava per lui rinunciare ad ogni tentativo di guarigione dei suoi mali. Dichiara di essersi ritenuto e di ritenersi ancora tubercoloso, quantunque assicurato in contrario da diversi sanitari. Racconta infine di aver tentato due volte di togliersi la vita e di aver avuto tale proposito la sera stessa in cui commetteva l'insubordinazione.

Il Presidente ordina la lettura delle conclusioni del perito psichiatra introdotto dal P. M., il quale dopo diligentissimo studio dell'imputato e sui suoi precedenti, finisce col ritenere diminuita la di lui responsabilità penale.

Il 2.o capo De Angelis conferma i fatti di cui il capo di accusa, dichiarando che quella sera il Grimaldi era tanto eccitato e sconvolto da sembrare un pazzo. — Il Grimaldi camminava fumando una sigaretta nel cortile dell'ospedale di Marina, in semplice farsetto, mentre cadeva la pioggia. Il teste lo invitò a ripararsi, ma quegli non volle saperne. Dubitandosi sulle sue intenzioni l'infermiere fu perquisito e trovato in possesso di una boccetta di mercurio con la quale dichiarò che intendeva suicidarsi. — Grimaldi inveì contro il suo superiore, senza alcuna ragione, almeno apparente.

Dagli atti di causa e dai certificati prodotti dalla difesa il Grimaldi apparisce di ottimi precedenti.

Dopo la requisitoria del P. M. cav. Sicher il quale si attiene alle conclusioni peritali e l'arringa dell'avv. Andrea Tessier, il Tribunale pronuncia sentenza con cui, accogliendo la tesi subordinata della difesa, condanna il Grimaldi al minimo del carcere militare, cioè a due mesi, ordinando il computo del preventivo sofferto.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

15 Venerdì: S. Teresa di Gesù.
16 sabato: S. Gallo abate.
Leva il sole alle 6.28: tramonta alle 17.25.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Neppur ieri mancò all'Esposizione il consueto ed ottimo concorso di visitatori.

Non è una novità, lo sappiamo, ma conviene ripeterlo e lo ripetiamo con compiacimento perchè è l'indice della grande simpatia che inspira la nostra impresa d'arte e del grande interesse ch'essa desta non solo in Italia ma anche, e forse più, in tutte le importanti città dell'estero.

Ingressi N. 1931.

Vendite

L'on. sen. Antonio Fogazzaro ha acquistato le acqueforti colorate «Torna il sereno» di Charles Hondard e «Grandi salici» di G. D. Latenag. — Il cav. dottor Francesco Bressanin ha acquistato il quadro ad olio «Il frutteto» di Raffaele Tafuri. — Il comm. M. ha acquistato gli acquarelli «Ricordi» e «Pescatori» di William L. Haukeg. — L'on. marchese Leopardi un grande vaso a riflessi metallici della manifattura Zsolnay di Pècs. — Il dott. Siemens ha acquistati tre vasi della manifattura Chini e Co. di Firenze. — Il sig. N. N. un cuscino della scuola d'arte di Budapest. — Il prof. Emilio Bissoni un vaso della manifattura Chini di Firenze.

La terza giornata popolare

Domenica, 17 corrente, avrà luogo la *terza giornata popolare*.

La Banda Cittadina terrà un concerto nel Parco della Mostra svolgendo uno scelto programma.

Il biglietto d'ingresso costerà *CINQUANTA CENTESIMI*.

Dall'ottimo risultato delle precedenti domeniche è facile prevedere anche quello della prossima.

E' ormai provato che queste giornate popolari rispondono ad un vivo desiderio di buona parte della cittadinanza: anche questa volta il successo sarà dunque splendido per brillante e spontaneo concorso di visitatori.

Già s'approssima la chiusura della Mostra — bisogna che il pubblico sappia approfittare dell'occasione che gli si offre di visitare, a condizioni tanto favorevoli, le più elette manifestazioni dell'arte contemporanea.

L'abbandono del nostro porto
dallo scalo di San Basilio

Non basta la quotidiana mancanza dei vagoni della quale risente maggiormente lo scalo di San Basilio trovandosi ben distante dalla Marittima; vi è pure colà la deficenza del personale di fatica, dei carrelli pel movimento delle merci destinate all'imbarco sui piroscafi, senza contare la pessima disposizione nella distribuzione di tutti i servizi di carico e scarico. Il piroscafo «Tebe» del Lloyd-Austriaco caricò l'altro ieri dalle ore 7 a mezzogiorno 18 colli!!!! cioè tre tonnellate in cinque ore....

Vi erano in passato dei carrelli pel trasporto delle merci dai magazzini a bordo dei vapori, i quali potevano contenere dai 35 ai 40 colli; ora con la sostituzione delle piattaforme piccole alle grandi cambiarono anche questi ritirando i grandi e lasciando i piccoli. Non c'era quindi bisogno di cambiare le piattaforme dal momento che dovevano restare i carrelli piccoli. Data quindi la lentezza del lavoro durante la giornata quasi ogni sera fino a tarda ora per dar sfogo alle merci giacenti nei magazzini o quelle in arrivo continua il carico sui vapori con spese non indifferenti per il lavoro straordinario al quale i negozianti devono assoggettarsi.

Pel carico delle merci da carro a barca la Direzione delle Ferrovie concede senza pagamento l'uso della Grue, nel solo caso che ogni singolo collo non ecceda i 150 chilogrammi; dunque, quando la Grue strettamente occorre, cioè per sollevare pesi superiori allo stabilito, non l'accorda e quando potrebbe anche farne a meno la dà a gratis.

Un investimento di vaporini nel Canale della Giudecca
Un momento di panico

Al mezzogiorno di ieri si era staccato dal pontile della Giudecca, il vaporino che fa il servizio di traghetto con le Zattere. Aveva messo la prua verso il pontile opposto ed aveva compiuto circa un terzo del tragitto, quando vide avanzarsi il vaporino proveniente da Fusina, che si era allora staccato dal pontile delle Zattere e procedeva per il Bacino San Marco

Il vaporino di traghetto, stimò conveniente di proseguire la sua strada in linea retta, il ciò che non doveva essere ritenuto dal capitano del battello di Fusina, che all'ultimo momento, vedendosi la rotta tagliata, dovette virare a destra, per passare a poppa del vaporino ed evitare la collisione. E così fece infatti. Ma il capitano del vaporetto di Fusina appena evitato questo primo ostacolo, si incontrò in un secondo, presentato da un grosso barcone, che gli era rimasto nascosto alla vista dal vaporino di traghetto. Allora per evitare quest'altro investimento, girò bruscamente il battello a sinistra, evitò il barcone, ma la prua, sia per la spinta avuta dal timone, sia anche per la forza della corrente d'acqua, continuò a voltarsi nello stesso senso ed il battello di Fusina si trovò costretto a descrivere un perfetto semicerchio che fu troncato dal vaporino di traghetto che veniva investito. Quest'ultimo, infatti, veniva urtato al centro dal fianco di prua del vaporino di Fusina.

Il battello delle Zattere era pieno di operai e successe così rapido l'investimento che alcuni, al momento dell'urto, presi da panico si lanciarono in acqua.

Allora dalle Zattere e dalla Giudecca si slegarono delle battelle che mossero in soccorso dei pericolanti i quali però, cinque o sei in tutto, in parte si aggrapparono da se ai bordi del vaporetto e furono tirati su, altri furono presi dallo stesso personale di bordo. Il vaporino investito, quello di traghetto, aveva riportato una serta ammaccatura al fianco, ed alcune tavole sconesse. Danno relativamente limitato, ma paura molta. Il vaporetto di Fusina proseguì la sua rotta, l'altro dovette entrare al cantiere dopo sbarcati i passeggieri.

Le versioni sulle cause e sulle responsabilità della collisione sono discordi e dovrà precisarle un'inchiesta. Il personale del vaporino di Fusina dice che doveva aver rispettata la rotta essendo un battello adibito a lungo percorso, mentre il personale di quello di traghetto affermò che siccome la distanza fra i due battelli era sufficiente alla manovra necessaria, il vaporino di Fusina doveva, come ha fatta, passargli a poppa.

Tiro a segno nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 67 tiratori e si spararono complessivamente 1300 cartucce.

Domenica prossima 17 continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 5. e 6. lezione alla distanza di metri 200. — Per norma dei soci si avverte che non verrà concesso di fare, per nessun motivo, lezioni di tiro diverse da quelle indette per la giornata.

Un facchino della Marittima
ucciso dal treno sul ponte della Laguna

Alle ore 23.30 il treno 4489 che doveva giungere a Venezia alle ore 23.17, giunto all'altezza del posto di guardia n. 263 sul ponte della laguna ebbe quasi a fermarsi causa la linea in riparazione. Sul terrazzino della vettura di coda del treno trovavasi Venturini Antonio chiamato Giovanni detto «Bucoli» di anni 40 da Venezia ammogliato e con sei figli, abitante a Cannaregio a Sant'Alvise, facchino della Cooperativa dei 40 in Marittima, al quale cadde il cappello. Il Venturini imprudentemente volle scendere; e proprio in quel momento il treno riprendeva la corsa. Ma disgrazia volle che l'accelerato per Milano N. 1436 partito da Venezia alle ore 23.25 incrociasse proprio in quel punto il treno 4489. Il Venturini forse non si accorse del sopraggiungere veloce del treno ed il traversone della macchina ebbe a colpirlo sopra il mento squarciandogli orrendamente la bocca e rendendolo subito cadavere.

Il guardiano del casotto N. 263 Semenzato Giuseppe si accorse, dopo passati i treni, della disgrazia avvenuta, avendo visto un uomo disteso in terra in mezzo all'interbinario. Il Venturini era in compagnia di Zennaro Pietro, Santini Luigi e Nardi Emilio, tutt facchini appartenenti alla Compagnia dei quaranta, e tutti compreso il morto, reduci da una scampagnata. I testimoni suddetti hanno confermato il fatto tale come è avvenuto. Il cadavere del Venturini venne inviato, a mezzo della Croce Azzurra, alla cella mortuaria del civico ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sul posto, per le contestazioni di legge si recò il delegato Lamponi, il capo stazione Righer, il brigadiere Nizza e guardie Sacchelli e Casciano.

Ferrovia della Valsugana
Biglietti speciali di abbonamento

Col 1.o Ottobre è incominciata l'emissione dei nuovi biblietti speciali di abbonamento con cui la linea Mestre-Bassano viene aggiunta agli itinerari delle serie III; III-bis; IV. IV-bis; V; XIV. e XVI. delle Ferrovie dello Stato. Tale innovazione riescirà di non poco vantaggio al Commercio i cui viaggiatori percorrono frequentemente la nostra Regione.

Il nuovo orario delle ferrovie

Oggi va in attività l'orario invernale delle ferrovie che pubblichiamo in quarta pagina. — Per quanto riguarda la nostra città poco o nulla di notevole vi è da osservare; alcuni treni anticipano o ritardano di qualche minuto; il locale di Conegliano in arrivo a Venezia alle 9.35 d'ora in poi partirà da Udine arrivando alle 9.25. L'orario porta invece radicali modificazioni per il servizio sulla linea della Valsugana dove le corse giornaliere vengono ridotte a quattro

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 14

Il Foglio d'Ordini reca:

a Sestri Ponente il cacciatorpediniere a Sestri Ponente il cacciatorpediniere «Carabiniere».

Il maggiore del genio navale Pecoraro, con la data del primo novembre, è destinato alla direzione delle costruzioni navali del primo dipartimento.

Colla data dell'11 corrente, il capitano del genio navale Padula è destinato alla accademia navale.

Sua Maestà, nell'udienza dell'8 corrente, ha concesso al capitano di corvetta Ravenna, il suo assentimento a contrarre matrimonio con la signorina Notti Enrichetta, fu Paolo.

Movimento del regio naviglio — «Calabria» partita da S. Francisco il 14 — «Ercole» partita da Venezia, giunta ad Ancona il 13 — «Verde» partita da Gaeta e giunta a Napoli il 13 — «Capri» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 13 — Rimorchiatore 30» partito da Spezia e giunto a Gorgona, ripartito e giunto a Livorno il 13. — «Betta N. 5» partita da Messina il 13.

Varie di Cronaca

In flagranza di furto.

Il vigile 189 accompagnava l'altra sera alla Questura Centrale il tredicenne Vittorio Viani fu Geremia, abitante a Cannaregio in Calle Vendramin, garzone macellaio, perchè era stato sorpreso in flagrante dal signor Leone Stefano, abitante a Santa Marina, mentre rubava del caffè dalla mostra del negozio Giuseppe Tiffelet in Campo Santa Marina 6100. Il Viani fu passato alle carceri di San Severo

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 8 alle ore 10 pomeridiane in Piazza San Marco, dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Walzer «La Vague» Mètra — 3. Ouverture «Mignon» Thomas — 4. Serenata, Shinbert — 5. Parte II. «Cavalleria Rusticana» Mascagni — 6. Tempo di «Marcia», Luigi Preite.

La beneficenza.

× A vantaggio del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia ha offerto lire cinque il dottor Tito Montanari di Cavarzere per un lieto avvenimento di famiglia.

La Commissione Provinciale ringrazia.

Teatri e Concerti

Goldoni

Stasera si dà un'altra recita del *Rolando e Scalabrino* che anche iersera entusiasmò il pubblico popolare accorso in teatro.

Malibran

L'applaudita prima donna brillante della Compagnia Mauro, Jole Baroni, stasera con *Santarellina* di Hervè ha la serata d'onore. In un intermezzo canterà alcune canzoni fra le quali *Notte a Sorrento* e gli Stornelli spagnoli. Il programma è attraentissima, la seratante è la beniamina del pubblico, ciò basta per assicurare un teatrone.

Domani sera una *première*. La Compagnia mette in scena la *Perla di Pelgram* o nel suo nome inglese *The Cymbalee*, del Monkton, l'autore de *La bella fanciulla del villaggio*.

L'operetta che è nuova per Venezia ha ottenuto in altri teatri successi lusinghieri.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 20.45 — Rolando e Scalabrino.
MALIBRAN, ore 21 — Santarellina.

Cronaca Veneta

Questioni di Bonifica Polesana

Dimostrammo nell'altro nostro articolo — a base di atti e di documenti ufficiali — come la classifica Monterumici — oggi di in vigore — sia stata approvata, sia nei suoi principi fondamentali che nella sua applicazione, ad *unanimità* dal Consiglio dei Delegati; e come pure all'unanimità e con l'accordo incondizionato di tutti si fosse concordata una transazione che doveva risolvere definitivamente tutte le questioni che da tanti anni si dibattono.

Gli inferiori sostengono che la classifica Monterumici è gravosissima per loro.

Notiamo, anzitutto, che di 1500 Ditte Consorziate che sono comprese nel perimetro del Consorzio, inferiormente all'Argine del Gigante, ben 487 con l'applicazione della classifica Monterumici vengono esonerate da ogni tassa; 945 vengono avvantaggiate in confronto alla così detta tassa provvisoria, e solo 118 ne vengono danneggiate.

Ma tale danno per la grande maggioranza di queste 118 Ditte si riduce a qualche lira, e per alcune anche a qualche centesimo; e si è soltanto per una ventina di Ditte che la differenza fra le due forme di tasse è realmente sensibile. Sicchè tutta questa agitazione, tutto quanto di illegale e di arbitrario si è commesso dalle Autorità, va a beneficio di 20 Ditte in confronto di «6480» che ne vengono danneggiate!!!

E non bisogna dimenticare come quelle venti Ditte che sono soggette ad una tassa di bonifica elevata hanno risentito quasi da sole tutti i vantaggi dei lavori della bonifica, ed è inutile — poichè tutti lo sanno e ne sono a cognizione — ricordare che possessioni come Ca' Cappello, la Mea, la Pesara (tutte di proprietà fino a poco tempo fa dell'avv. Cervesato, e che certamente sono gravate da una forte tassa) acquistate prima dei lavori di bonifica a prezzi vilissimi, malgrado i lauti indenizzi riscossi in seguito per parziali espropriazioni, furono vendute due anni or sono — a lavori compiuti — a prezzi quattro, cinque ed anche sei volte superiori a quelli esborsati per l'acquisto prima della Bonifica, — e come altre possessioni (per quanto gravate dalla classifica Monterumici) si continuino a vendere anche oggidì con sempre nuovi e maggiori lucri e guadagni, riconoscendosi appunto da tutti come la bonifica abbia segnato la loro reale redenzione, un aumento enorme del loro valore.

E non si deve neanche dimenticare che — malgrado la tassa in base alla classifica Monterumici, che si vuole sostenere sia per loro tanto dannosa — gli Inferiori pagano nel complesso dei loro carichi prediali e consorziali meno di quello che pagano i Superiori; poichè mentre la media di tutte le imposte (tassa di bonifica compresa) che vengono pagate nei comuni compresi nel Consorzio di Bonifica ammonta a lire 38.36 all'Ettaro, il carico complessivo del Comune di Contarina (che comprende, come già dicemmo, tutti i terreni degli Inferiori) si è di sole lire 37.22, minore quindi di Lire 1.14 per Ettaro alla media degli altri Comuni! E si continua pure a gridare contro la ingiustizia della Classifica Monterumici, ed a sostenere che gli Inferiori sono sacrificati dai Superiori!!!

Ma — gridano sempre i portavoce delle citate venti Ditte — a sostenere le spese del Consorzio di Bonifica gli Inferiori concorrono con Lire 136 mila, mentre i Superiori ne pagano solo 94 mila.

Però si dimentica di aggiungere che delle 136 mila lire che pagano gli Inferiori oltre «78 mila lire» sono spese annualmente a loro «beneficio esclusivo» per la manutenzione dei loro canali e manufatti, per l'andamento e manutenzione dei loro macchinari ecc. ecc.; sicchè essi vengono a contribuire nelle spese generali del Consorzio con sole lire 58 mila, mentre i territori Superiori vi contribuiscono con lire 92.800; e quelli fra i Superiori che pel loro prosciugamento hanno necessità di macchine idrovore devono pagare una tassa speciale ai singoli Consorzi di scolo, che devono da sè stessi provvedere all'andamento di questi macchinari.

Questa la precisa posizione di diritto e di fatto, esposta a base di atti e di cifre inoppugnabili — che sfidiamo chiunque di non trovare conforme alla più scrupolosa e completa verità — dei Superiori e degli Inferiori nel nostro Consorzio.

Da tutto l'esposto si comprende come quella classifica Monterumici — contro cui si gridano tutti gli anatemi, e si lanciano tutti gli strali — fu approvata incondizionatamente da tutti; e come oggi non possano andar contro il loro fatto proprio, anche quelli che eventualmente se ne credano danneggiati; come contro di essa classifica sieno ammessi ricorsi soltanto contro gli errori di applicazione, sui quali il Ministero doveva provvedere, anzichè pensare a sciogliere un'amministrazione per favorire gli interessi di una ventina di persone, le quali invece si guardarono bene dal ricorrere (dopo i primi clamorosi insuccessi e sconfitte giudiziali) nelle sedi contenziose contro quegli atti e quelle delibere che essi si limitano di impugnare in memorie e ricorsi al Ministero, tenute gelosamente nascoste, senza possibilità di contraddittorio; come detta classifica se grava in misura rilevante su alcuni terreni, questi sono ad usura ricompensati degli aggravi dagli enormi benefici risentiti dalla Bonifica.

Risulta, poi, infine come tutte le lagnanze che oggi si gridano e si stampano non vennero mai una volta portate in seno all'unica assemblea competente a provvedere su di esse: il Consiglio dei Delegati del Consorzio, dove tutte le proposte e tutte le deliberazioni da oltre un biennio retro furono sempre prese all'unanimità, con l'intervento ed assenso incondizionato dei legittimi rappresentanti degli Inferiori.

Come, allora, il Ministero — e soprattutto in base a quali informazioni, a quali rapporti può essere addivenuto a quel decreto di scioglimento, le cui sommarie motivazioni sono così eloquentemente contradette da quanto siamo venuti esponendo?

Il *Corriere del Polesine* in un lungo articolo, pubblicato nel suo Num. 238 dopochè era già stato scritto il nostro precedente, tenta un'artificiosa e cavillosa difesa del Decreto di scioglimento.

Dato il modo con cui tale articolo è scritto, lo scopo ne è manifesto: tentare di cambiare la serena esposizione dei fatti che noi stiamo facendo, onde il pubblico possa formarsi un concetto esatto del come si amministrava nel Consorzio di bonifica, del modo con cui si comportarono certe persone che vorrebbero accentrare in loro la rappresentanza e gli interessi di una parte della nostra provincia, e della condotta di alcune Autorità, in una polemica astiosa ed inconcludente a base di parolone e di sofismi.

Dichiariamo — fino da questo momento — *che per ora* non ci sentiamo di seguire questa linea di condotta. Se l'estensore di detto articolo ha tanto desiderio di fare delle lunghe disquisizioni giuridiche, sarà presto accontentato, ed in sede competente si discuterà e si deciderà su quell'enormità giuridica che si è appunto il decreto di scioglimento.

Ma — per intanto — a noi preme ed interessa — che il pubblico, che fino ad oggi del nostro Consorzio di Bonifica ha sentito tanto parlarne, ma sempre genericamente, senza poter conoscere con precisione le varie questioni, sia obbiettivamente illuminato di tutti i precedenti.

Quando avremo finita la esposizione dei precedenti e dei fatti — che veniamo facendo a base di documenti e di cifre inoppugnabili, — allora se l'articolista del *Corriere* vorrà riprendere la sua polemica, per qualunque scopo egli voglia, noi saremo ben felici di seguirlo. Sarà anzi come invitarci a nozze.

Venezia

Cose dell'Ospitale

DOLO — Ci scrivono, 14

Dunque Zabeo scrive, *senza smentire niente*; dice soltanto che si tratta di inezie burocratiche. Una sola circostanza trova di modificare (cioè l'errore del proto, cui avete accennato nella *Gazzetta* di stamane) nel senso che i fitti dopo l'inondazione non furono condonati, ma tenuti in sospeso.

L'errore non aveva guastato la sostanza, e la rettifica serve tutto al più a mettere in maggior luce la *filantropia altruistica dell'uomo* fino da cinque anni addietro.

E se tutte le difese dell'Ospitale si limitano a queste miserie e a negative senza prova, dobbiamo concludere che il pubblico intelligente ha poco da scegliere.

Ma giacchè Zabeo *si rivolge pronto al pubblico intelligente*, ha torto a non mettere in avvertenza i suoi tirapiedi di starsene queti un po': tanto, ci son trenta giorni di tempo! e gli impazienti attendano le risultanze della vertenza amministrativa che segue il suo corso.

Quanto poi alle volgari ingiurie che l'ineffabile anonimo travasa sull'*Adriatico*, si riservi egli per un tempo migliore, e senza dubbio prossimo; — *quando cioè verrà sottoposta al giudizio degli onesti la prova documentata che i diffamatori, i libellisti, i figuri e le canaglie non stanno fra noi*.

Punto e basta!

Sul fratricidio

CHIOGGIA — Ci scrivono, 14

Stamane giunse a Chioggia il giudice istruttore avv. Pedrazzi per le ulteriori pratiche di legge a proposito del fratricidio di Sottomarina.

L'avv. Pedrazzi ha assunto le deposizioni di vari testi (carabinieri, guardie di finanza, cursore e parenti dell'ucciso) ed ha assistito alla sezione cadaverica, eseguita nel pomeriggio presso il nostro Ospitale Civile.

Collocamento a riposo — Ieri sera nel nuovo Restaurant «San Marco» si riunirono a banchetto i medici e i farmacisti dell'Ospedale, gl'impiegati della Congregazione di Carità e del Monte di Pietà per festeggiare l'egregio sig. Lorenzo Bassani, fratello del Vescovo, segretario della locale Congregazione di Carità, il quale, dietro sua richiesta, dopo lunghi anni di servizio è stato in questi giorni collocato a riposo, meritato e molto onorato.

Durante il banchetto regnò la massima allegria e numerosi e affettuosi furono i brindisi al dessert.

All'egregio sig. Bassani, i nostri migliori auguri.

Accidente automobilistico

MIRANO — Ci scrivono, 14

(X.) — Oggi alle ore 17 mentre l'automobile del signor Giuseppe Fadin di Venezia transitava la voltata del Cavin di Sala per via XX Settembre investiva certo Alfredo Ferrarese di Giuseppe di anni 18 di Mirano, il quale montato su bicicletta correva ad una certa velocità. Fu tosto un accorrere di gente sul luogo della disgrazia e il povero giovane venne raccolto in uno stato compassionevole.

Il dott. Canova prontamente accorso constatò che fortunatamente il caso non era tanto grave come da principio si prevedeva; aveva riportato una grave contusione alla coscia destra, una di minore gravità alla tibia sinistra ed al labbro inferiore.

Responsabilità da parte dello chauffeur sembrano non esistere come è risultato dalla inchiesta condotta dal nostro maresciallo dei carabinieri.

Lotteria di Beneficenza — L'estrazione della lotteria a beneficio della Società Operaia di M. S. avrà luogo invariabilmente Domenica 24 ottobre alle ore 5 pom.

Le cartelle sono vendibili presso la sede della Società Operaia e gli esercenti locali.

Ed ecco l'elenco dei premi: 1.o un vitello adulto — 2.o una bicicletta — 3.o Una macchina da cucire; — 4.o Una sterlina — 5. Oggetto artistico.

Verona

Avvelenati da un'anitra

VERONA — Ci scrivono, 14

Il negoziante di fiori artificiali, Luigi Gobbi, che ha negozio in Via Leoncino ed abita in Vicolo S. Giuseppe, aveva ieri invitato a pranzo il proprio suocero Paini Eugenio d'anni 83 e la di costui moglie. I coniugi Paini abitano in una località presso Lonigo. La moglie del Gobbi per festeggiare i genitori si recò in Piazza Erbe e dalla pollivendola Stegagnini Vittoria vedova Rudari acquistò una grossa anitra che servì poi ad imbandire un bel pranzo. A questo, presero parte il Gobbi, la moglie, i suoceri, i figli del Gobbi Ettore d'anni 20 e Gino d'anni 15 ed il vice ispettore delle ferrovie sig. Gino Laloli che abita nella casa stessa.

Durante la notte, tutti i commensali, accusarono dei disturbi di stomaco, che si mutarono gradatamente in dolori atroci.

Venne subito chiamato il dott. Luigi Benini, il quale constatò che si trattava di gastroenterite per avvelenamento. Il medico ordinò sollecitamente i medicinali necessari. Gli avvelenati accennarono in breve ad un notevole miglioramento, tranne l'Eugenio Paini il quale andò sempre più aggravandosi finchè ieri spirava assistito dal curato di S. Fermo don Regazzoni.

Di tutti gli altri ammalati, solo il Gobbi è oggi tuttora a letto ma fuori di pericolo; gli altri uscirono già di casa.

Non appena la sezione della Questura di S. Zeno fu informata del triste caso, si recò sul luogo il delegato Cavallini. Secondo l'inchiesta fatta, causa dell'avvelenamento, potrebbe essere stata l'anitra troppo infrollita.

Interrogata dal delegato, la pollivendola Stegagnini dichiarò che l'anitra era frolla; ma ancora sana, tanto che se in quel giorno non l'avesse venduta, l'avrebbe mangiata alla sera lei colla sua famiglia. Aggiunse che la testa dell'anitra stessa era stata da lei venduta ad una sposa che non ebbe a risentirne alcun danno.

Suicidio di un carabiniere

Stamane il tenente colonnello dei carabinieri cav. Civinni, il capitano Tavolacci e l'aiutante maggiore capitano Ghigo, stando nel cortile della Caserma di Porta Nuova, udirono provenire dalla camerata dei carabinieri addetti agli uffici, una forte detonazione d'arma da fuoco.

Accorsero a quella volta ed in camerata, disteso in camicia sul proprio letto, col capo reclinato e tutto intriso di sangue, scorsero il carabiniere Giulio Cesare Balzan di Padova, appartenente alla classe 1885. Sul pavimento, giaceva ancora fumante una rivoltella d'ordinanza con la quale il giovanotto si era sparato una revolverata alla tempia sinistra, che lo freddò all'istante.

A constatare la morte del milite, si recarono sul luogo alcuni ufficiali medici. Si recò poi sul luogo il pretore ed allora il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale militare.

Il Balzan, era un ottimo contabile addetto all'ufficio interno del capoluogo. Era alto, robusto, rispettoso, istruito e ben voluto dai commilitoni e dai superiori. Era però di carattere un po' strano, taciturno e spesso irascibile.

Ultimamente s'era fitto in capo di soffrire di etisia e diceva che «per lui non vi era altro da sperare».

Ieri, dopo essersi dichiarato ammalato, si pose a letto dove poco dopo fu trovato cadavere. Egli lasciò due lettere che furono rinvenute nel suo portafoglio.

Una è diretta ai suoi genitori ai quali chiede scusa del dolore che per sua causa essi dovranno provare; l'altra è diretta ai suoi superiori e dice:

«Mi uccido perchè sono, secondo ritengo, ammalato seriamente. Chiedo scu-

(Continua in IV. Pag.)

Nella veneranda età di 95 anni spegnevasi oggi il

Cav. Uff.
ANTONIO VENTURINI
Regio pensionato

La vedova Elena Trinca Venturini, i figli Giovanni, Carolina in Tagliapietra, Giuseppe e Angelo, le nuore, il genero, i cognati ed i nipoti, angosciati, ne dànno il triste annunzio e dispensano dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

Serve il presente di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo il giorno 16 corrente nella Chiesa di S. Marcuola alle ore 9 precise.

Venezia, li 14 ottobre 1909.

Il capitano Domenico Agostini Novello, la sorella Marina maritata in Polese e la cugina Fortunata Novello, ringraziano vivamente tutti coloro che vollero rendere estremo tributo d'affetto al loro caro compianto

Nob. Gaspare Agostini Novello

Cassa di Risparmio
Situazione dei conti al 30 Settembre 1909

(Vedi IV pagina)

sa ai miei superiori del passo che vado facendo e del disturbo che loro reco.

« Io non ho nessun odio con alcuno perciò saluto ed abbraccio tutti i sottufficiali ed i miei ufficiali e bacio tutti i miei cari compagni.

« Domani verrà mio padre, mi raccomando di tenerlo distante dalla mia salma e di confortarlo. »

Il fatto ha destato nella Legione una impressione profonda.

Udine

Suicida a 22 anni

UDINE — Ci scrivono, 14

Certo Antonio Roveredo d'anni 22, di Cividale, barbiere, dava spesso segni di esaltazione mentale, manifestando insani propositi.

Ieri sera, quando rincasò si procurò un po' di sublimato corrosivo e lo ingoiò.

I suoi familiari se ne accorsero prontamente e riuscirono con dei lavacri a porlo fuori di pericolo. Stamane il Roveredo volle ritentare il colpo in altro modo., ed infatti attaccato un filo di ferro alle travi del soffitto del granaio, si impiccò. Inutile dire la sorpresa e l'orrore dei familiari quando si presentò ai loro occhi l'orribile scena. Allorchè la madre dello sciagurato entrò nel granaio il cadavere era ancora caldo.

Assassino ucciso dai gendarmi

I lettori certo ricorderanno che il 29 luglio u. s., nella frazione di Caneva di Sacile, uno zingaro assassinò il contadino Pietro Bezzega che lo aveva sorpreso mentre rubava del fieno.

Dopo molte ricerche si seppe che l'assassino era tal Cirillo Majer d'anni 35 di Cronberg presso Gorizia, individuo già altre volte condannato. L'autorità austriaca iniziò quindi opportune indagini.

Ora ci informano da Gorizia che l'altro giorno i gendarmi videro il Majer armato di fucile presso Salcano, e lo inseguirono.

Lo zingaro sparò contro i gendarmi alcuni colpi di fucile che però andarono fortunatamente a vuoto.

Il Majer giunto nei pressi di Rourina, visto il pericolo che gli sovrastava, per sottrarsi all'arresto si gettò nell'Isonzo gonfio per le recenti pioggie.

Uno dei gendarmi, allora, vedendo la impossibilità di raggiungere l'assassino sparò contro di lui due colpi di carabina. Il Majer vacillò un poco, poi scomparve nell'acqua ed il suo cadavere non si è ancora ritrovato.

Cronache funebri

Venerando per la tardissima età di anni 95, spirò ieri il cav. uff. Antonio Venturini.

Il bel vecchio, la cui serena giocondità rallegrava le pareti domestiche e quanti lo conobbero, per la dolcezza del cuore, la cortesia dei modi, la mitezza del carattere, l'intemerata rettitudine della sua vita fu e sarà di esempio e di conforto a tutti i suoi cari che lo piangono perduto.

Alle famiglie dei nostri amici Venturini, Tenica e Tagliapietra le nostre più sentite condoglianze.

Stato Civile di Venezia

13 Ottobre — Nascite: Maschi 5 Femmine 1 Totale 6.

Matrimoni: Bonivento Alessandro muratore con Gardasso Anna casalinga celibi — Cimitan Ermenegildo tornitore metallico con Messaglia detta Missaglia Maria casalinga celibi.

Decessi: Bolgie Veneziani Maria 75 vedova casalinga Piacenza — Falghera Valentini Ildegonda 64 coniugata casalinga Venezia — Zel Pulin Amalia 32 coniugata casalinga Mestre. — Demin Tommaso 81 vedovo ricoverato Venezia — Redivo Angelo 67 coniugato gelatiere Roveredo — Nahabrol Simon 42 vedovo agente privato, Trebisonda.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno Femmine una.

ULTIMA ORA

Anarchici arrestati a Napoli

Napoli, 14

Ieri sera e questa notte degli anarchici napoletani sono stati chiamati nei vari commissariati sezionali e sono stati sottoposti ad interrogatorio. Tre di essi, e cioè Gennaro Petraiola, sarto, Melchionna Carmelo, imbianchino, e Michele Teresini, guantaio, sono stati arrestati come sospetti compartecipanti allo scoppio delle bombe di carta avvenuto ieri nella chiesa di Montesanto.

Il boicottaggio delle navi spagnuole a Napoli

Napoli, 14

Il *Pungolo* reca che si è sparsa la notizia che gli scaricatori del porto decisero di boicottare le navi spagnuole per protestare contro la fucilazione di Ferrer. Fino alle ore 14 le autorità di pubblica sicurezza hanno ricevuto la conferma di tale decisione.

La bandiera a mezz'asta al municipio di Spezia!

Spezia, 14

Il sindaco della città ha fatto oggi issare sul Palazzo comunale la bandiera a mezz'asta in segno di lutto per la fucilazione di Ferrer.

Dimostrazioni a Trieste
Lo sciopero generale

Trieste, 14

I compositori tipografi hanno sospeso stamane il lavoro, per fare atto di protesta contro la esecuzione di Ferrer. Perciò la maggior parte dei giornali non sono usciti questa sera. Gli allievi della scuola reale municipale non sono intervenuti stamane alla scuola in segno di protesta per la fucilazione di Ferrer. E' stato deciso lo sciopero generale per mezza giornata. Alcuni gruppi di dimostranti hanno percorso le vie della città, chiedendo la chiusura dei negozi. Si sono rotti, in alcuni di questi, i vetri. Nei pressi del caffè New-York, i dimostranti hanno preso a sassate gli agenti di polizia, che hanno sguainato le sciabole disperdendo la folla. In seguito i negozi ed i caffè sono rimasti chiusi. Le sedi dei circoli socialisti, repubblicani e liberali, e quelle delle organizzazioni operaie slave, hanno issato in segno di lutto la bandiera a mezz'asta.

Francesi fucilati nel castello di Montjuich?

Parigi, 14

Secondo un dispaccio da Cerbere al *Temps* stamane due francesi sarebbero stati fucilati nel carcere di Montjuich. La censura, soggiunge il corrispondente, è esercitata sempre molto rigorosamente. Perciò è difficile che si riesca a controllare le informazioni che pervengono. Il *Temps* aggiunge che si potrebbe accennare altresì alle cause di disordini di Barcellona. Le informazioni che noi abbiamo ricevuto nella mattina parlano di cinque francesi fucilati. Ci è stato impossibile ottenere ufficialmente la conferma del fatto e così diamo la notizia con ogni riserva.

Si ha da San Sebastiano che la censura viene applicata con estremo rigore durante la trasmissione delle informazioni relative alle impressioni prodotte dalla esecuzione di Ferrer. In tutta la Spagna circolano soltanto le informazioni ufficiali. Dei viaggiatori provenienti da Bilbao parlano di una viva agitazione che regnerebbe nei centri minerari.

Lo scoppio d'una bomba a Barcellona

Barcellona 14.

Questa sera alcuni agenti scoprirono una bomba, depositata nell'angolo di una via. Mentre la trasportavano in caserma, la bomba scoppiò. Non vi è nessuna vittima: non si operarono arresti essendo rimasto finora sconosciuto l'individuo che la depositò.

Il prossimo arrivo dello Czar a Racconigi

Torino, 14

Si conferma la notizia che lo Czar si incontrerà col Re a Racconigi. Questo fatto è provato dai numerosi preparativi che si fanno a Racconigi ed anche a Torino nel palazzo reale ove lo Czar alloggerà col seguito. Oltre a ciò dieci automobili sono già pronti qui a Torino a disposizione del seguito. La permanenza dello Czar a Racconigi sarà di tre giorni, di cui due saranno dedicati ad una partita di caccia nel parco. A tale uopo è oggi giunto a Racconigi il conte Brambilla, gran cacciatore del Re e il maggior Alessandri comandante dei corazzieri.

Le entrate ferroviarie

Roma, 14

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato ascesero nella decade dal primo al 10 ottobre 1909 a lire 15.225.011, con una differenza in più di lire 123.827.37 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi dal 1. luglio al 10 ottobre 1909 ammontarono a lire 133.349.802, con una differenza in più di lire 681.309.50 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il circuito di Doncaster boicottato

Roma. 14

La *Società Aeronautica Italiana* comunica:

La Federazione Aeronautica Internazionale avendo informato che l'Aereo Club di Londra rifiuta di sanzionare il circuito di Doncaster, la Società Aeronautica Italiana diffida tutti gli aviatori italiani dal parteciparvi.

Uno scontro ferroviario presso Bologna
Venti feriti

Bologna, 14

Giunge notizia in questo momento che presso la stazione del Sasso sia avvenuto un grave scontro ferroviario. Si dice vi siano venti feriti. Mancano particolari.

La questione marocchina e le intenzioni della Germania

Berlino,, 14

La *Gazzetta della Croce* concludendo che la questione marocchina potrebbe fra breve essere rimessa sul tappeto, scrive: L'esperienza fatta ad Algesiras e nella questione dei Balcani provano la inefficacia delle Conferenze internazionali. Così nel caso in cui la questione marocchina ritornasse in fase acuta, la Germania dovrebbe cercare questa volta di risolverla definitivamente, marciando in un accordo il più intimo possibile colla Francia.

Re Manuel ammalato

Lisbona, 14

Re Manuel soffre da ieri di un leggero imbarazzo gastrico che gli ha causato la febbre.

Violenti combattimenti nel Marocco

Oudja, 14.

Gli indigeni provenienti dal riff affermano che il 3 ottobre vi fu un violento combattimento nei dintorni di Zeluan. I guelaya ebbero 50 morti; gli indigeni soggiungono che altri combattimenti avvennero il 5 ed il 6 corrente nei dintorni di Soukelhad.

Il nuovo prestito turco

Francoforte, 14.

Telegrafano da Costantinopoli alla «Frankfurten Zeitung»:

La Banca ottomana ha consegnato oggi al ministro delle finanze due milioni e mezzo di lire turche come primo acconto del nuovo prestito turco. Gli altri versamenti saranno effettuati in ragione di un milione di lire turche ogni quattro settimane.

Per la circolazione delle automobili

Parigi, 14

I plenipotenziari italiani Bodrero e Ruini firmarono la convenzione internazionale per la circolazione delle automobili.

Le dimissioni di Lloyd George

Londra, 14

Il *Daily Telegraph* segnala con riserva la voce che correva iersera delle possibili dimissioni del cancelliere dello scacchiere Lloyd George, che si trova in congedo in Francia.

Romanzesca avventura di un ladro

New York, 14

I giornali annunciano che un individuo, disceso da una automobile, è penetrato in una banca colla rivoltella in pugno, tenne il personale a distanza e si impadronì dell'oro, dell'argento e dei biglietti di banca che si trovavano nella cassaforte, poi fuggì, saltò in automobile e si allontanò. Il personale della Banca, riavutosi dalla sorpresa, si dette all'inseguimento in automobile. Parecchie altre automobili si unirono agli impiegati, ma il ladro stava per sfuggire, quando la sua vettura ebbe una panna ed egli si trovò alla mercè della folla. Allora il ladro estrasse di nuovo la sua rivoltella e fece fuoco a parecchie riprese sui suoi assalitori che erano armati e che risposero. Il bandito fu colpito da una palla che lo ferì leggermente. Si stava per arrestarlo, quando egli, volgendo l'arma contro sè stesso si fece saltare le cervella.

Tre vapori sorpresi dalla tempesta

Detroit, 14.

Ieri sera tre vapori sono stati gettati sulla costa durante una tempesta sui grandi laghi. Uno di essi, il *Georges Schobe*, ha preso fuoco, dopo aver toccato la roccia ed è rimasto completamente bruciato. Non si hanno a deplorare vittime.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

14 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 106 — Cotoni 5 — Cereali 69 — Varie 110 — Per la Ferrovia 37 — Totale generale 327.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 Dicembre 112 — Pel marzo 94.50 — Pel maggio 94.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 108 — Pel 10 Dicembre95 — Pel marzo 91.50 — Pel Maggio 91.50.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 13 mila — di cui in cotoni americani 13 mila.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D 7.12 7.22 — Ottobre Novembre 7.06 7.15 — Novembre Dicembre 7.04 7.13 — Dicembre Gennaio 7.04 7.13 — Gennaio Febbraio 7.04 7.13 — Febbraio Marzo 7.04 7.12 — Marzo Aprile 7.04 7.12 — Aprile Maggio 7.04 7.12 — Maggio Giugno 7.04 7.12 — Giugno Luglio 7.04 7.12.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Boscolo Attilio detto Cappon** in Sottomarina di Chioggia, calzolaio (fallimento dichiarato con sentenza 14 corrente, ad istanza creditori) — Curatore provvisorio avvocato Adolfo Pagan di Chioggia — Giudice Delegato Avv. Antonio Franzi.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 3 novembre 1909 ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 13 Novembre 1909 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 3 dicembre 1909 ore 10.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO a. 12; d. 14.20; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.25.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18; o. 21.45.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 14 Ottobre

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.55. Settimanale 100.50.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.25
Azioni Banca Veneta	258.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	841.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	185.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1615.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505.50	506.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.50	506.—

Germania	123.77 1/2	123.87 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.82 1/2	100.87 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.27 1/2	100.37 1/2	—.—	—.—	8
Londra	25.30	25.31 1/2	25.11	25.13	3
Svizzera	100.45	100.52 1/2	—.—	—.—	3
Austria Cor	105.25	105.35	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.25	105.35	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.65	104.65	104.62	104.61
» » » fine	100	104.82	104.80	104.80	104.78
» » 3 1/2 con.	100	104.35	104.25	104.25	104.25
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1370.50	1370.—	1371.50	1369.—
Credito Italiano	500	574.—	418.50	574.—	574.—
Società Banc. it.	250	108.—	105.	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	845.—	845.74	845.—	845.—
Ferr. Meridionali	500	697.—	697.—	697.50	697.—
Ferr. Mediterranee	500	418.—	—.—	419.—	418.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	365.50	365.—	366.—	364.40
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1618.—	1622.—	1621.—	1621.—
Edison	150	691.—	697.—	—.—	—.—
Raffineria saccher.	200	—.—	—.—	331.50	331.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Eriò. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	350	—.—	—.—	254.50	255.50

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1369 — Azioni Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1790 — Omnibus 283 — Gaz 990 — Condotte di acqua 315 — Società Italiana pel Carburo 470 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI	14	VIENNA	14
		Cred. aust. Cod.	668.—
		Lombarde	124.—
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19.14
» » perp.	98.45	Argento	100.
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Cambio su Par.	95.47
Rendita it. 5 0/0	104.10	» su Lond.	240.24
C. Londra a vis.	25.16	Lire It. (carta)	95.—
N. cons. 2 3/4 0/0	82 3/4	R. austr. (arg.)	94.75
Obb. Lombarde	293.—	» » (carta)	94.80
Cambio sull'It.	99.7/8	» » (oro)	116.45
R. turca unific.	93.75	» » (ungh.)	91.75
Banca di Parigi	1730.—	LONDRA	14
Tunisine nuove	45?	N. cons. 2 3/4 0/0	83.12/16
Eg. 4 0/0 (rend.)	105.20	Rendita It. 5 0/0	103.1/4
Ren. ungh. 4 0/0	97.50	R. spag. es. nu.	94.7/4
Ren. spag. 4 0/0	94.90	R. turca unific.	93.—
Banca ottomana	738.	Egiziano nuovo	105.—
Argento fine	86.15	Argento fino	23.9/16
Azioni Suez	4960.—	BERLINO	14
Lotti turchi	129.28	C. su Lond.-3 m.	20.26
Rendita Russa	—.—	» Parigi - 8 g	81.17
Ferr. mer. a tem.	—.	» Italia - 10 g	80.70
R. porto nuova	62.70	Cr. Mob. aus. fin'e	205.40
R. serba 4 0/0	84.45		

BERLINO, 14 — Tendenza debole.
PARIGI, 14. — Tendenza ferma.
VIENNA, 14. — Tendenza calma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63.97	63.03	61.68
Termom. cent. al Nord	18.0	16.9	19.5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	75	81	6a
Direzione del vento	NW	N	S
Stato dell'atmosfera	6	3	3
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 20.2; minima di oggi 14.2 — Marea: 1.a alta 10.58; 2.a alta 23.18; 1.a bassa 4.48; 2.a bassa 17.8.

Cassa di Risparmio di Venezia
Situazione dei conti a 30 Settembre 1909

Attivo

		L.	c.
Mutui ipotecari	L.	8.583.213	13
Cambiali scontate	»	6.029.760	03
» garantite da ipoteca	»	1.865.120	—
Prestiti cambiari diretti	»	196.447	07
Titoli dello Stato	»	12.745.292	42
» garantiti dallo Stato	»	464.613	—
Cartelle fondiarie	»	2.583.060	—
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1.571.000	—
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	33.600	—
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	2.425.283	03
» » » » mobiliare	»	3.147.157	35
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	4.700	—
Mutui a Comuni e Consorzi	»	4.080.480	23
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	2.200.000	—
Mutui ai costruttori di case popolari	»	—	—
Cessioni di stipendi	»	322.814	14
Prestiti fiduciari agrari agli inondati	»	123.411	—
Immobili	»	650.000	—
Debitori diversi	»	129.699	47
Debitori per rendite maturate e dietim	»	192.013	68
Crediti in sofferenza	»	85.419	03
Mobili	»	24.835	95
Denaro in Cassa	»	348.610	12
Totale delle attività	L.	47.806.529	65
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	12.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	8.957.974	72
Debitori in Conto titoli	»	1.312.500	—
Interessi liquidati sui depositi a 30 Giugno 1909	„	547.748	95
Spese e tasse esercizio in corso	»	362.650	31
Somma totale	L.	58.999.624	13

Passivo

		L.	c.
Depositi a risparmio	»	27.782.278	68
» in conto corrente	»	12.066.139	63
» speciali	»	304.224	30
Conti correnti con Banche	»	500.000	—
Creditori diversi	»	64.574	04
Fondo beneficenza	»	48.887	36
Risconto del portafoglio ed altre attività	»	68.685	52
Fondo previdenza impiegati	»	356.381	90
Totale delle passività	L.	41.191.171	43
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	8.970.195	22
Conto titoli presso terzi	»	1.312.500	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.200.000.—			
Patrimonio dell'Istituto, Fondo oscillazioni titoli » 2.230.000.—		6.430.000	—
Rendite dell'esercizio in corso	L.	1.095.757	48
Somma totale	L.	58.999.624	13

Venezia, li 30 Settembre 1909.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Controllore P. Caobelli — p. *Il Ragioniere* G. Bonivento

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 16 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 286 — Conto corrente colla Posta — Sabato 16 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Mentre la grande gonfiatura va sbollendo

Gli ultimi guizzi dello sciopero generale pro Ferrer e i primi accenni di sciopero generale contro lo Czar!

Il ministro degli esteri spagnuolo e le manifestazioni pro Ferrer

Il Ferrer aveva preso parte attiva alla rivolta

Madrid, 15

Il ministro degli affari esteri ha fatto ad un giornalista le seguenti dichiarazioni:

« Il marchese Del Muni ambasciatore a Parigi mi aveva avvertito ieri sera della dimostrazione che aveva avuto luogo di fronte all'ambasciata di Spagna a Parigi per protestare contro la esecuzione di Ferrer e soggiungeva che in questo momento avvenivano altre dimostrazioni in altri punti di Parigi; che il prefetto di polizia ed altri erano feriti leggermente, che un agente era morto e parecchi altri feriti di cui uno gravemente. Non ho bisogno di dirvi che rimasi fortemente impressionato di questi fatti, e che dei valorosi e devoti difensori dell'ordine siano stati vittime della violenza dei dimostranti. Si può d'altronde affermare che sotto questa forma e con questa preparazione o con altre diverse queste proteste erano già state fatte. Già quando il nascondiglio di Ferrer non era stato ancora scoperto, si elevavano voci contro il suo arresto che cercavano di sviare le ricerche delle autorità spagnuole, per mezzo di false notizie e pretese interviste; e le proteste erano state fatte anche da coloro che invece di attendere il corso del processo e a cosa esso avrebbe portato, dichiaravano in anticipazione che Ferrer era innocente. Era prevedibile che più tardi, se la sentenza fosse stata pronunziata e seguita contro Ferrer, costoro si sarebbero sforzati di far passare questa sentenza come un attentato alle regole alla giustizia. Fra gli organi che si occupano di questa questione di ordine interno della Spagna, ha soggiunto il ministro degli affari esteri, vi sono due specie diverse che bisogna giudicare: La prima parte è costituita da coloro i quali approvano gli avvenimenti di Barcellona, la sommossa e i tentativi di rivoluzione sociale, la cui opposizione è costata tante vite ed ha occasionato ferite a 109 agenti della forza pubblica spagnuola. Di questa opinione non si può tener conto perchè la legge del senso morale e giuridico, che è la base dello Stato, la riprovano; l'altra opinione è costituita da coloro che già in anticipazione si mostravano persuasi che Ferrer, propagandista intellettuale, non avesse preso parte agli avvenimenti di cui si tratta. Per chiarire questo punto, cioè della partecipazione di Ferrer agli avvenimenti stessi, le leggi indicavano la procedura ed il tribunale, procedura e tribunale che hanno condotto alla colpabilità, che il difensore di Ferrer non riuscì a distruggere. Per ciò il tribunale non ha condannato Ferrer come propagatore di idee dissolventi o come fondatore di istituti in cui si nutrivano di idee sovversive i giovani, ma per aver preso parte come direttore di fatto e di atto alla ribellione, per la quale doveva subire la pena capitale. Questa sentenza, alla quale si sono conformati tutti coloro che per le loro attribuzioni sono intimi degli affari pubblici di Spagna, non ha fatto impressione in Ispagna dove si è più davvicino a cose e a persone. Ciò avverrà certamente anche fuori di Spagna per tutti coloro che non sono contaminati da spirito di rivolta e di disordini a qualunque costo. In ogni caso, come l'opinione ostile ad una sentenza di un tribunale competente e al procedimento del governo spagnuolo sarebbe già altamente riprovevole se si trattasse di una questione interna del paese in cui la manifestazione ha avuto luogo, lo è ancora più se si considera che la questione è estranea ed è stata risolta dai poteri competenti. Noi speriamo che i mezzi regolari impiegati dal gabinetto di Parigi per impedire simili violenze abbiano il loro risultato e speriamo anche che, esaurendosi a poco a poco per gli sforzi di questi ultimi mesi gli attacchi della stampa, dei meeting e dei circoli anarchici, la tranquillità ritorni negli spiriti e si riconoscerà che abbiamo agito correttamente e che non potevamo agire diversamente.

Una nota spagnuola ufficiale sulle dimostrazioni estere

Madrid, 15.

Una nota ufficiale dice: — Le notizie delle dimostrazioni avvenute all'estero per la morte di Ferrer produssero qui dolorosa impressione, ma il governo ha fiducia che questo movimento non iscuoterà la convinzione nel pubblico che la unica misura da prendere in questo affare era quella che fu presa conformemente alla legge ed alla sentenza del tribunale. Il governo è persuaso che in presenza del carattere, portata e forma che assunse il movimento all'estero, i governi e l'opinione pubblica finiranno per rendersi conto che in definitiva prendendo per bandiera il nome di Ferrer si trattò di mettere in evidenza la solidarietà dei partiti anarchici d'Europa e le loro attitudini di agire d'accordo per dare battaglia ad un dato momento. Bisogna aggiungere, segue la nota, la disposizione di certi elementi politici di tutti i paesi a trarre profitto da tutto ciò che può fomentare agitazioni e seminare la discordia.

L'indignazione degli spagnuoli per le dimostrazioni dell'estero

Madrid, 15.

L'*Epoca* parlando delle dimostrazioni avvenute all'estero per l'esecuzione di Ferrer, dichiara che simile campagna in simile forma non può essere che inefficace, e nessun popolo, qualunque sia la sua importanza, quando ha coscienza della sua sovranità si lascia governare da stranieri; quando questi, ignorando la qualità dei fatti, fanno una campagna con mezzi ingiuriosi, non soltanto la loro campagna è inefficace, ma non può avere che un risultato contrario a quello prefisso, perchè qualunque popolo che si sente padrone dei suoi destini, non può che respingere energicamente le pretese di simile natura.

Come è passata la giornata di ieri a Roma

La vita cittadina sospesa

Il comizio all'orto Agricola

Roma, 15

Stamane a Roma si nota sin dalle prime ore una grande animazione in tutte le strade. Gruppi di operai commentano la dimostrazione di oggi. La Camera del Lavoro ha pubblicato un manifesto, ma da esso non si rileva se vi sarà un comizio, e, data l'assenza dei giornali, non è possibile sapere a che ora e dove si terrà a Roma il comizio.

Questa notte sono giunti a Roma da vari paesi vicini nuovi rinforzi di truppa. Pattuglioni di guardie e truppe circolano per le vie. Questa notte sono stati operati numerosi arresti di pregiudicati.

In via Nazionale stamane un gruppo di dimostranti è stato sbandato. Nei quartieri più eccentrici la vita si svolge normalmente e le botteghe sono aperte. E' invece nel centro che i negozi sono quasi tutti chiusi. Il servizio di posta procede regolarmente. Le automobili sono scortate da soldati e carabinieri.

Alle 9 all'Orto Agricola vi sono soltanto 50 persone, ma avendo la Camera del Lavoro fatto affiggere degli striscioni per avvertire che il comizio si terrà all'Orto Agricola alle 10, verso quest'ora cominciano ad arrivare numerosi gruppi di operai e in breve l'Orto Agricola si va riempiendo.

All'associazione « Giordano Bruno » sono pervenute numerose adesioni: da Monte Rotondo, il Circolo Garibaldi, da Padule, le Logge Massoniche, da Tivoli, il Sindaco, da Orte, l'Associazione Giordano Bruno, da Genova il prof. Boni, da Tagliacozzo la Democrazia, da Rieti gli anarchici, da Lanciano il Comitato democratico, da Porto Ferraio l'associazione Giordano Bruno, da Pergola i repubblicani, da Viterbo gli anarchici ed i repubblicani, da Marsala la Giordano Bruno, da Orbetello, gli anarchici, da Catanzaro i socialisti e da Fano l'Unione magistrale.

Alle ore 10.40 i convenuti all'Orto Agricola sono circa diecimila. Sul rudero hanno preso posto vari oratori ed il commissario di pubblica sicurezza Ripandelli. Presiede l'on. Mazza. Egli dice che davanti all'esecuzione di Ferrer l'Europa e l'Italia insorgono e specialmente Roma, da cui sono state emanate le prime bolle che autorizzarono la fondazione della congregazione da cui uscì la sentenza di morte per Ferrer. Roma sente he colla morte di Ferrer, venne colpita nel petto l'evoluzione del pensiero laico moderno, e della libertà del pensiero, e che l'uccisione di Ferrer fa rinascere il delitto per cui fu assassinato Giordano Bruno. L'oratore finisce esortando i presenti a mantenere un contegno solenne.

Prende quindi la parola l'on. Barzilai. Egli dice che mai protesta eruppe più solenne e vibrante dal popolo, perchè mai delitto più nefando fu compiuto. Se tre giorni fa, quando eravate qui riuniti, seguita l'on. Barzilai, fosse stato presente un profeta, a coloro che invocavano la clemenza per Ferrer, avrebbe risposto che il petto di Ferrer sarebbe stato squarciato dal piombo, perchè così volevano i successori di Lojola; avevano bisogno di colpire Ferrer, perchè rappresentava un simbolo. Vollero schiaffeggiarci, e noi abbiamo raccolto la sfida. Sarebbe poco, se, passata l'ora del sentimento e dell'indignazione, piombassimo nella inerzia, ma la nostra protesta è l'espressione di un proposito, il patto, cioè, di una guerra ad oltranza, contro chi cerca di distruggere la civiltà, la patria, il cammino delle nostre idealità civili.

Prendono quindi la parola l'avv. Albano, l'avv. Trevisonno, Pucci e Micozzi, l'on. Morgari, Montici, della Camera del Lavoro, e Ceccarelli, per gli anarchici. I due ultimi, per le loro frasi violente, sono sempre interrotti dal commissario, tra le proteste dei presenti.

Mentre parla Ceccarelli, alcuni dimostranti incendiano una bandiera di carta velina dai colori spagnuoli. Parlano da ultimo Podrecca, l'avv. Libero Merlino ed il consigliere comunale di Monterotondo, Ferrari, il quale porta l'adesione dei socialisti di Monterotondo. L'on. Mazza dice che non vi è nessun ordine del giorno da sottoporre all'approvazione del comizio, ed esprime il voto che i deputati dell'Estrema Sinistra alla Camera italiana, sappiano raccogliere il grido di indignazione e sappiano indire la battaglia per l'abolizione delle congregazioni religiose e la cacciata dei gesuiti. Dopo aver raccomandato la calma, dichiara chiuso il comizio. Sono le 12.

Il tempo, che stamane era coperto, verso le ore 11 si è fatto minaccioso ed ha incominciato a piovere. L'acqua però è durata pochi istanti. Durante il comizio vi è stato un momento di trambusto, perchè qualcuno ha detto: «Ecco la cavalleria» Qualcuno si è messo a fuggire, ma è subito ritornata la calma. Si trattava di alcuni dimostranti, che non trovandosi d'accordo nelle loro idee, stavano per venire alle mani. All'uscita dal comizio i dimostranti percorrono il viale del Re, e giungono al ponte Garibaldi. Ai due capi del ponte sono stati tirati i cordoni, i quali permettono il passaggio solo alla spicciolata. La folla si riunisce in via Arenula e per Torre Argentina ed il corso Vittorio Emanuele, si dirige in Piazza del Gesù e tenta di passare per la via del Plebiscito, ma è impedita da un triplice cordone di truppa. I dimostranti allora retrocedono, unendosi agli altri che continuano a giungere da Ponte Garibaldi, per la via di Torre Argentina, e giungono in piazza del Pantheon. Accorrono guardie e carabinieri, e dopo suonati gli squilli, sciolgono gli assembramenti operando vari arresti. La folla si riunisce ancora nelle vie adiacenti a Piazza Colonna, ma viene nuovamente sbandata. Intorno alla piazza di Spagna sono stati posti anche oggi i cordoni di truppa e di agenti, che impediscono l'accesso alla piazza. Dietro i cordoni si assiepa, subito dopo mezzogiorno, una discreta folla che di tanto in tanto emette grida di: « *Abbasso la Spagna! Evviva Ferrer!* ». Gli agenti arrestano alcuni dimostranti, quasi tutti minorenni.

Il pomeriggio è trascorso nella calma più completa. Numerosissimi curiosi stazionavano in Piazza Colonna, in Piazza Venezia e presso le ambasciate. Pattuglioni di guardie di pubblica sicurezza percorrono le vie principali ed eseguiscono numerosi arresti di pregiudicati. Nella nottata scorsa e oggi ne sono stati arrestati circa 600. Il servizio dell'illuminazione a gas è completo. Soltanto nei quartieri eccentrici è limitato, stante lo sciopero degli accenditori. Questi sono stati sostituiti dai cantonieri comunali, che hanno proceduto all'accensione dei fanali, accompagnati da guardie comunali.

Anche questa sera numerosi pattuglioni di guardie e carabinieri hanno seguitato a percorrere in ogni senso la città e specialmente i quartieri centrali, operando numerosissimi arresti.

Quasi tutti gli arrestati, che ancora sono trattenuti alla questura centrale e nei vari commissariati rionali, sono dei minorenni. L'animazione in città va man mano scemando di intensità, per quanto alcuni piccoli incidenti si verifichino ancora, segnatamente in piazza Colonna e nelle adiacenze. — In piazza Colonna, questa sera, sono stati a parecchie riprese suonati gli squilli regolamentari ed i dimostranti sono stati sbandati e costretti a circolare. Nessun incidente notevole si è verificato. Gli arrestati, poichè gli arresti si fanno in grande numero, sono incolonnati fra i cordoni di agenti e condotti nella camera di sicurezza più vicina.

La popolazione si mostra soddisfatta del contegno energico delle autorità e coadiuva l'opera degli agenti. I negozi sono tuttora chiusi e l'illuminazione è ridotta a metà nei quartieri eccentrici della città. Chiusi egualmente sono i luoghi di ritrovo, tranne alcuni caffè centralissimi ed alcune osterie dei quartieri eccentrici, nelle quali sono riuniti molti operai colle loro famiglie. Anche tutti i teatri ed i cinematografi sono chiusi.

L'incubo è finito?

Le delizie dell'ultimo giorno

Sciopero generale per la visita dello Czar?

Roma, 15.

(So.) — Lo sciopero generale finisce stasera a mezzanotte. Domani la popolazione di Roma respirerà più liberamente.

Questo sciopero è passato come un incubo su coloro che vivono alla capitale, specialmente sul ceto dei commercianti danneggiatissimi dalla sospensione generale degli affari, durante 36 ore. Quando si conoscerà con precisione quello che è avvenuto in tutta Italia durante tale slancio sentimentale di manifestazioni pro Ferrer, si potrà giudicare con precisione ciò che esso costa all'Italia, specialmente a causa dell'esodo dei forestieri. Quanto a fatti materiali, si dichiara al ministero dell'Interno che nulla di eccezionalmente grave è avvenuto. I fatti salienti consisterebbero nel tentativo di Milano di formare qualche barricata colle impalcature di palazzi in costruzione, nei disordini di ieri sera a Firenze e nel tentativo veramente criminale di danneggiare il Duomo di Pisa.

La giornata d'oggi è trascorsa alla capitale relativamente tranquilla. Non sono mancati i chiassi, ma non hanno avuto importanza, nè hanno dato luogo ad incidenti gravi. La città ha mantenuto la stessa fisonomia lugubre di ieri, a causa della chiusura generale dei negozi dovuti al timore di vandalismi. Nessun giornale è stato pubblicato. La sola pubblicazione è consistita nel bollettino dello sciopero stampato alla macchia e con scarsissime notizie. Si sarebbe dovuto pubblicare il *Popolo Romano*, il cui personale tipografico non è ascritto alla Federazione del Libro. Il giornale stava per essere posto in macchina, ma, essendosi guastato il macchinario, gli operai procedevano alle necessarie riparazioni, allorchè è giunto Parpagnoli, presidente della sezione di Roma della Federazione del Libro. Il Parpagnoli ha fatto osservare ai macchinisti che lo sciopero doveva essere generale. Allora uno dei redattori del giornale ha chiamato i carabinieri, accusando il Parpagnoli di violazione di domicilio. Parpagnoli si è scusato dicendo di non aver voluto attentare alla libertà del lavoro, ma unicamente di aver voluto assumere delle informazioni. Ciononostante egli è stato accompagnato dai carabinieri al commissariato di polizia.

La città è rimasta dunque senza giornali e senza spettacoli, essendo chiusi tutti i teatri, i caffè-concerto ed i cinematografi. Affollatissime, in compenso, le osterie.

I punti centrali della città sono rimasti sempre affollatissimi, anche di signore. Il centro delle manifestazioni è stato anche oggi Piazza Colonna, dove si sono ripetute innumerevoli volte le solite scene dei dimostranti rincorsi dalla polizia e ritornanti dopo cinque minuti a fischiare ed a gridare. I dimostranti non hanno potuto in alcun modo avvicinare le due ambasciate spagnuole perchè completamente isolate dalla truppa e protette da una selva di baionette.

L'episodio saliente della giornata ha consistito nel comizio tenuto in Trastevere in presenza di 15,000 fra scioperanti e curiosi. Il comizio s'è sciolto senza incidenti, con numerosissimi discorsi, accompagnato da abbruciamenti di bandiere spagnuole improvvisate con dei pezzi di carta.

Vi è stato un solo momento di agitazione durante il discorso dell'on. Morgari, quando il deputato socialista di Torino ha approvato il tentativo avvenuto in Ispagna d'impedire la partenza delle truppe per il Marocco e quando ha fatto qualche allusione allo Czar. La folla gridava « Abbasso il Re di Spagna » e Morgari ha soggiunto: « Sta bene queste grida di abbasso, ma mentre voi gridate abbasso ad un sovrano perchè ha rifiutato la grazia, sta per giungere in Italia un altro Sovrano, cioè lo Czar che rifiuta ogni giorno di firmare le grazie ». Il commissario di P. S. ha richiamato a questo punto l'on. Morgari, il quale non ha insistito.

In conclusione la giornata d'oggi è trascorsa, per ordine pubblico, in condizioni migliori di ieri; sopra tutto non si sono rinnovate le scene di vandalismo a danno dei negozi, avveratesi ieri e martedì. Ciò è dovuto alle misure speciali prese dalla polizia.

In un colloquio tra il sottosegretario agli Interni on. Facta ed il questore di Roma comm. Severe, è stato stabilito di liberare la città dagli elementi teppistici che si infiltravano in mezzo ai dimostranti. Perciò dei pattuglioni di agenti di P. S. in bicicletta hanno percorse oggi, in ogni senso, la città, piombando dovunque si formavano assembramenti ed arrestando i pregiudicati. Inoltre, nelle dimostrazioni odierne, sono stati compiuti degli arresti su larghissima scala di tutti i teppisti ed i pregiudicati. Sono state così tradotte in arresto oltre 800 persone e le camere di sicurezza non erano sufficienti a contenere gli arrestati, i quali si sono dovuti trattenere nei cortili dei palazzi ove era accantonata la truppa.

Un particolare curioso. Fra gli arrestati d'oggi, vi sono stati due giornalisti e tutti e due clericali.

I soli incidenti della giornata hanno consistito, pertanto, nel tentativo innocuo, per la condizione in cui è stato eseguito, d'incendiare la porta di qualche chiesa, cioè delle chiese dei SS. Quaranta presso il Colosseo, di S. Francesco a Ripa, di S. Maria dei Genovesi ed una delle porte laterali della basilica di San Paolo. Ma si è trattato di pochi truccioli e di pezzi di carta incendiati, cosicchè i fuochetti sono stati subito spenti.

Vi è stato bensì qualche atto di violenza contro alcuni preti, i pochissimi che oggi si sono fatti vedere per le vie di Roma. — In complesso nulla di grave.

La sola mancanza dei servizi pubblici ha dato la nota più appariscente all'ultima giornata di sciopero. Le strade sono rimaste oggi, per l'astensione degli spazzaturai dal lavoro, piene di immondizie. Neppure una vettura privata od un tram rimasero in circolazione. Il servizio postale ha avuto anche oggi a soffrire molto, poichè sono circolate pochissime automobili postali guidate da soldati *chauffeurs* del Genio ed aventi a cassetta due carabinieri. La illuminazione è anche stasera deficientissima. Molte strade fuori del centro sono al buio.

Ora questo angoscioso periodo sta per finire. Domattina il lavoro sarà ripreso dovunque. A mezzanotte riprenderanno il lavoro i tipografi, cosicchè tutti i giornali della sera, si pubblicheranno domattina.

I commenti che la stampa romana farà a questo sciopero saranno piuttosto severi, tanto più che si minaccia, a breve scadenza, un altro sciopero generale contro il quale insorgerebbe la cittadinanza, cioè lo sciopero per la imminente venuta dello Czar. Ma gli anticzaristi romani, per ottenere il malcontento, affermano che lo sciopero per lo Czar verrà attuato soltanto nel caso che vengano proibiti i comizi anticzaristi. Però, siccome tali comizi non saranno certamente permessi, così, salvo una salutare resipiscenza degli anticzaristi, abbiamo in vista un altro periodo allegro, con relativo esodo di forestieri.

Tentativo d'incendio ad una chiesa di Roma

Roma, 15

Questa sera a Roma si era sparsa la voce che degli ignoti avevano appiccato il fuoco alle porte delle chiese di Santa Maria in Via Anicia, e di San Francesco a Ripa e dei Santi Quaranta.

Si annunciava che il fuoco si era sviluppato alle porte della prima chiesa e fosse stato spento dai vigili di piazza Grazioli e che l'incendio delle altre due chiese fosse finito naturalmente.

La voce però è priva di fondamento. I vigili oggi non dovettero prestare la loro opera che per lo spegnimento di due piccolissimi incendi dovuti all'eccessivo riscaldamento della fuliggine di una cappa di camino in Via Nomentana ed un altro fuori Porta San Giovanni.

Ieri, invece, fu spalmato di petrolio le porte della chiesa di San Giovanni dei Genovesi in Via Anicia, e si tentò di appiccarvi il fuoco. Accorsero subito i vigili e la porta della chiesa non rimase che lievemente danneggiata.

Una medaglia d'oro della Curia di Roma al difensore di Ferrer

Roma, 15

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma ha deliberato di fare propria la proposta di molti avvocati del foro romano, per la offerta di una medaglia d'oro al difensore di Ferrer, capitano Galceras. Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma ha contribuito colla somma di lire cento alla sottoscrizione aperta allo scopo. La medaglia porterà la scritta: *La curia di Roma al difensore di Francesco Ferrer*. La sottoscrizione ha finora raggiunto la somma di lire 370.

Lo sciopero generale a Milano

Atti teppistici della folla

Sassate contro una sentinella

Milano, 15.

La proclamazione dello sciopero generale è stata avvertita stamane dalla mancanza di trams. Nelle piazze e nelle vie centrali sono aperti soltanto i negozi di viveri di prima necessità. Dinanzi agli stabilimenti industriali gruppi di operai fanno la guardia annunciando lo sciopero e rimandando gli operai che sopravvengono. Alla Camera del lavoro si sono riuniti i rappresentanti delle leghe operaie e la commissione esecutiva della Camera del lavoro per prendere accordi. Tutti i giornali pubblicano oggi articoli nei quali raccomandano che la dimostrazione di protesta non trascenda, e che dopo questa giornata di sciopero ritorni la tranquillità.

Alle ore 14 l'Arena accoglieva molte migliaia di persone, forse venti mila, per udire la parola di numerosi oratori che si succedono al Pulvinare. Parlano l'avv. Costa, socialista, l'avv. Molinari, l'on. Romussi, Luraghi ed altri, tra applausi continui. Infine Dell'Avalle, segretario della Camera del Lavoro legge un ordine del giorno della Camera stessa, che limita a 24 ore lo sciopero, reclama dal governo l'abolizione delle guarentigie e l'applicazione della legge sulle congregazioni religiose, dalla prefettura il rilascio degli arrestati, e dal Comune l'abolizione del catechismo nelle scuole.

L'assemblea accoglie i voti espressi nell'ordine del giorno, ma sulla limitazione dello sciopero, si impegna una lotta tra la massa degli intervenuti ed un gruppo di anarchici, che vogliono la continuazione dell'astensione dal lavoro fino al rilascio degli arrestati. La maggioranza vota favorevolmente alla proposta della Camera del Lavoro.

Numerosi reparti di truppe e drappelli di carabinieri e guardie sono scaglionati attorno alla piazza del Duomo, al Municipio, alla Prefettura, all'arcivescovado ed al Consolato di Spagna, nelle località, cioè, prese maggiormente di mira in questi giorni. L'enorme massa di pubblico che era nell'Arena ritorna verso il centro dal Foro Bonaparte in via Dante, dove avviene un tafferuglio colla forza pubblica, che ne vuole impedire il passaggio. Interviene la cavalleria e vengono operati alcuni arresti. Nella colluttazione vi è stato qualche contuso.

Alle ore 17 il grosso della dimostrazione giunge in piazza del Duomo. I dimostranti sono diminuiti di numero, ma sono cresciuti di audacia e cercano a più riprese di sfondare i cordoni delle truppe e di aprirsi un passaggio sul corso Vittorio Emanuele, per giungere alla prefettura ed al consolato di Spagna, in via Monforte, ma sono respinti. Sono lanciati grossi sassi, e di tratto in tratto alle guardie mediche sono condotti soldati e borghesi contusi e feriti. La gazzarra continua tra le grida ed i fischi.

All'uscita del comizio dall'Arena una commissione composta del segretario della Camera del Lavoro, Dell'Avalle, degli on. Romussi e Treves e di alcuni altri, si è recata al Municipio ove ha esposto al pro Sindaco avv. Gabba, che uno dei desiderata del comizio era la abolizione del catechismo nelle scuole. Dell'Avalle suggerì di sottoporre almeno la questione ad un « referendum », ma il pro-sindaco respinse la proposta, dicendo che vi era in proposito un recente voto del Consiglio su cui non poteva tornare.

La commissione si è recata poi alla Prefettura ove l'on. Treves pregò il senatore Panizzardi che si adoperasse perchè il governo accordi la libertà a Maria Rygier, e poi dal questore perchè fossero posti in libertà gli arrestati di ieri. I dirigenti della Camera del lavoro sperano che domani verrà ripreso il lavoro.

Piazza del Duomo, che all'ora del pranzo erasi completamente vuotata, alle ore 21 è tornata ad affollarsi. La folla non commette violenze, ma continua a gridare ed a cantare, senza accennare a muoversi. I negozi sono tutti chiusi.

La cavalleria fa continue evoluzioni in piazza del Duomo, per disperdere la folla, che si ricongiunge da un'altra parte, emettendo fischi e grida. Ad un certo punto la cosa sembra quasi prendere un carattere allegro. E' un rincorrersi senza risultati e senza conseguenze. La grande maggioranza dei dimostranti è composta da ragazzi, la cui dispersione è resa difficile dalla massa di curiosi che assistono come ad uno spettacolo. Numerosi arresti sono stati operati.

Alle 21.30, una colonna composta di circa un migliaio di dimostranti, si è diretta per via Meravigli, piazza S. Ambrogio e S. Vittore, alla volta del carcere Cellulare di via Filangeri, per reclamare la liberazione degli arrestati.

Durante il percorso, la colonna è andata ingrossandosi rapidamente. Si calcola che al momento in cui sono arrivati in Via Filangeri, i dimostranti ascendessero a circa 4000. Nel passare dinanzi alla caserma di cavalleria quasi deserta a quell'ora, perchè i soldati prestavano servizio in città, i dimostranti sfasciarono la garretta della sentinella; poi, sempre procedendo per i bastioni che sono intorno al Cellulare, circondarono il Cellulare stesso, emettendo grida sediziose.

Allora la sentinella diede l'allarme. Accorse il capo posto, il quale fu accolto da una fitta sassaiuola, sicchè fu costretto a sparare alcuni colpi di moschetto in aria. Alle detonazioni accorsero poi circa 20 agenti di P. S., i quali caricarono energicamente la fitta colonna dei dimostranti. Fu un fuggi fuggi generale; vennero operati alcuni arresti.

Frattanto in piazza del Duomo accadeva un fatto assai significativo. Una comitiva di circa una quindicina di ragazzi, dato l'assalto a lmonumento a V. E., tentava di asportare la corona di bronzo che figura in una delle facciate laterali della base. Accorsero le guardie le quali arrestarono parecchi di quei teppisti.

Lo scoppio d'una bomba in una chiesa a Napoli

Il comizio di protesta

Napoli, 15

Stamane verso le ore undici tale Mario Ralisi, di anni 18, ha gettato una castagnola di carta nella chiesa dello arcivescovado. La castagnola esplose, producendo grande spavento fra i fedeli ed ha prodotto la rottura dei vetri di un quadro. Il Ralisi è stato arrestato. Egli non è iscritto a nessun partito, ma è semplicemente un fanatico.

Il comizio di protesta contro l'esecuzione di Ferrer indetto in Piazza della Ferrovia, cominciò ad un'ora. Sono intervenuti circa mille persone. Dopo i discorsi di circostanza, il comizio si è sciolto alle ore 14 senza incidenti. I dimostranti, seguiti dalle guardie e dai carabinieri, in numero di circa ottocento, si recano nelle vie principali per far chiudere i negozi e far issare la bandiera a mezz'asta. Essi sono stati accontentati. Lo sciopero però non è generale. In molti stabilimenti si lavora e molti negozi sono aperti.

I dimostranti, in corteo, si sono quindi recati in Piazza Montanari, dove è il monumento ai caduti per la libertà. Però in via Cirillo, essendosi i dimostranti abbanodnati ad atti vandalici, gli agenti hanno dovuto intervenire e procedere a parecchi arresti. — Anche nelle piazze del Municipio e della Borsa sono avvenuti alcuni tafferugli, ed alcuni arresti sono stati operati. Vari punti della città sono custoditi dalle truppe.

Alle ore 20.15, si sono riuniti di nuovo in piazza Dante circa un migliaio di dimostranti per tenere un altro comizio di protesta, ma sono stati sbandati dalla forza pubblica. Allora la colonna si è diretta in piazza del Municipio per ottenere la sospensione dello spettacolo del Teatro Mercadante, ma furono anche qui dispersi. Poi i dimostranti si sono recati in piazza Dante dove hanno ottenuto il permesso di tenere il comizio. I trams e le vetture circolano liberamente. Il servizio di illuminazione procede come di consueto, ma i negozi sono aperti.

La commemorazione di Ferrer a Bologna

Bologna, 15

I giornali annunziano che domani sera alle ore 20,30 nel cortile della Società Operaia avrà luogo la commemorazione di Francisco Ferrer tenuta dal prof. Brocchi.

Dispacci ai giornali, da tutte le città della regione, annunziano che da pertutto hanno avuto luogo commemorazioni e comizi per protestare contro la fucilazione di Ferrer.

Un comizio per domenica a Genova

Genova, 15

La Confederazione operaia, riunitasi iersera ha deliberato di indire per domenica un grande comizio al quale interverranno tutte le associazioni popolari con bandiere; ha deciso inoltre di provocare il boicottaggio delle navi spagnuole in tutti i porti del mondo e di dare il nome di « Francisco Ferrer » alla attuale via San Maurizio.

A Spezia è tornata la calma

Spezia, 15

Stamane lo sciopero è cessato in città che ha ripreso l'aspetto normale.

Le condizioni dei militari feriti a Firenze

I danni prodotti dalle barricate

Firenze, 15

I militari feriti nei tumulti di iersera dinanzi al consolato spagnuolo sono tutti guaribili in 15 giorni, ad eccezione del tenente Guidotti, il quale ha riportato una ferita lacero-contusa alla testa e contusioni multiple all'orecchio destro e al lato destro della faccia, e il soldato Giovanni Cencenno, trombettiere del 16.o «Lucca», il quale è gravemente ferito alla testa con probabile commozione viscerale.

Verso la mezzanotte il prefetto conte Cioia ha inviato all'ospedale militare il suo segretario di gabinetto per interessarsi sullo stato dei feriti. Anche il maggiore di cavalleria cav. Romeri è stato incaricato dal suo colonnello di recarsi al letto dei feriti, ai quali parlò affabilmente interessandosi del loro stato di salute. Nella nottata non si verificarono incidenti. Soltanto dei piccoli as-

sembramenti si formarono, ma furono subito dispersi.

Il consolato di Spagna continua ad essere protetto dalla truppa. Molta gente si è recata stamane al Lung'Arno del Tempio per vedere i danni prodotti dalla barricata di ieri. Oltre ai lampioni rotti o sciupati, sono anche stati divelti cinque alberi. La cinta daziaria è stata abbattuta per circa 200 metri.

Vice consoli di Spagna dimissionari

Firenze, 15

La *Nazione* ha da Carrara che durante una dimostrazione avvenuta a Carrara ieri, il vice console di Spagna cav. Massimo Ascoli, ha telegrafato al console generale a Genova, le sue dimissioni.

Il *Nuovo Giornale* ha da Lucca che il conte Ottolini, vice console di Spagna, ha rassegnato le sue dimissioni.

L'agitazione nel Veneto

A Dolo

Dolo, 15.

Iersera ebbe luogo anche qui a Dolo un comizio di protesta pro Ferrer. La cronaca deve registrare scarso intervento di pubblico e nessun incidente degno di rilievo, se si eccettui la chiassata a freddo avvenuta dinanzi la casa canonica.

Del resto, alle 22, il paese era ritornato in perfetta calma.

— A questo proposito la serva dei RR. Carabinieri ci fa sapere che impedita per le cose sue, si fece sostituire nel posto di piantone da lei occupato di solito, da uno dei due militi formanti il grosso della nostra guarnigione; cosicchè il servizio d'ordine dovette essere compiuto iersera dal solo maresciallo.

Va bene per stavolta; ma in altra occasione veda la serva di anticipare gli affari suoi; che diamine!...

A Mirano

Mirano, 15

La canaglia locale ha voluto anch'essa protestare contro la fucilazione del Ferrer; infatti alcuni teppisti hanno iersera scagliato ripetutamente delle grosse pietre contro le imposte dell'abitazione del nostro arciprete.

Invitiamo quindi il nostro solerte maresciallo dei carabinieri ad intensificare, specialmente in questi giorni, la vigilanza.

A Udine

Udine, 15.

Ieri sera verso le 8 la sala «Cecchini» rigurgitava di gente per assistere al comizio di protesta per la fucilazione di Francesco Ferrer. Dietro il banco della presidenza si vedono le bandiere della Camera del Lavoro, della Lega fornai, del Circolo socialista, dei falegnami, tipografi, degli infermieri, ed altre.

Alle 8.30 entrano gli oratori salutati da vivissimi applausi.

Il sig. Giuseppe Giusti, presidente del comizio, lesse le adesioni al comizio ed un telegramma dei medici secondari dell'ospedale.

Prende poi la parola l'on. Girardini, fra vivissime ovazioni, il quale tiene un discorso dicendo che in Ispagna risorge l'Inquisizione perchè la Spagna ha condannato Ferrer, uccidendolo con la ipocrisia di una giustizia che mancava.

Alla fine del discorso poi fu applauditissimo.

Prende poi la parola l'avv. Driussi, e poi il signor Natale Rovina, che ottennero pure lunghe e grandiose ovazioni.

Finiti i discorsi, l'on. Girardini presenta un ordine del giorno di protesta. Poi la sala si sfolla lentamente.

I dimostranti, preceduti dalle bandiere, al canto dell'inno dei lavoratori, si dirigono verso l'Arcivescovado, dove fu fatta una ostile dimostrazione all'arcivescovo. Poi ad unanimità decidono di recarsi al «Teatro Sociale» per far sospendere la recita in segno di lutto. Si dirigono difatti a quella volta e si fermano davanti al teatro, urlando e fischiando perchè gli spettatori uscissero.

Per evitare incidenti il delegato di P. S. fece chiudere i cancelli del teatro. Intanto una commissione si presenta all'impresa del teatro perchè la recita venga sospesa. L'impresa risponde che se la P. S. non glielo impone non può sospendere lo spettacolo, il quale continua dentro e di fuori....

Allora vedendo che i dimostranti si accalcano sempre più davanti alle porte del teatro e minacciano di sfondarle, il delegato di P. S. cinge la sciarpa tricolore ed impone in nome della legge lo scioglimento dei dimostranti. Ma non ottiene che un momentaneo sgombro, poichè poco dopo la folla è diventata più spessa. Allora si decide di mandar a chiamare la truppa, e difatti pochi momenti dopo dall'estremità di via Cavallotti si vede giungere di corsa un picchetto armato, di fanteria, accolto da fischi e da battimani. Si danno gli squilli, ma a nulla valgono; allora si chiudono gli sbocchi delle vie adiacenti al teatro. Frattanto sono le 10 e mezzo, le bandiere sono portate alle rispettive sedi e la folla comincia a diradarsi. Verso le 11 i soldati ritornano in caserma e la gente esce dal teatro accompagnata da rari fischi: poi più nulla. Furono praticati alcuni arresti.

A Verona

Verona 15.

Come si prevedeva, le dimostrazioni ed il comizio di iersera, servirono alla amministrazione comunale di pretesto per fare una nuova manifestazione anticlericale.

Al comizio se ne dissero di tutti i colori; si auspicò al 29 luglio, ai regicidi.

Agli oratori facevano corona il Sindaco e gli assessori comunali.

Furono quindi tentate delle dimostrazioni contro il Vescovado, ma il Questore comm. Travaglini aveva colà disposto un largo servizio di sorveglianza e le dimostrazioni furono sciolte. Una diecina di persone furono condotte in Questura; ma di esse fu trattenuto in arresto solo il fonditore Teriza Sante, di anni 20, abitante in via Scimmie N. 10, perchè trovato in possesso di una roncola.

In una prossima seduta del Consiglio comunale verrà presentata la proposta di intitolare a Francisco Ferrer la piazza Vescovado, e ciò in omaggio al voto emesso dagli anarchici durante il comizio.

A Vicenza

Vicenza, 15.

Questa sera si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 28 consiglieri. Lo spazio riservato al pubblico era affollato e si credeva che ciò preludesse ad una dimostrazione clamorosa pro Ferrer. Invece tutto si limitò ad alcune parole di commemorazione pronunciate dal sindaco cav. Dalle Mole.

Il consigliere repubblicano Potente fece quindi la mirabolante proposta di intitolare a Francesco Ferrer una delle nuove vie della città!! Il sindaco rispose che demanderà questa proposta alla commissione testè nominata per la nomenclatura delle vie cittadine.

E così terminò l'incidente.

A Rovigo

Rovigo, 15.

Per questa sera nel salone della Borsa è annunziato un grande comizio di protesta, promosso dai partiti popolari contro l'esecuzione del Ferrer.

Ad Adria

Adria, 15.

In segno di protesta contro la fucilazione del prof. Francisco Ferrer il Municipio espose la bandiera abbrunata ed i massoni adriesi hanno pubblicato una epigrafe.

Altri vandalismi a Parigi

Parigi, 15

Iersera un gruppo di studenti fece una dimostrazione pro Ferrer. La polizia li disperse facilmente.

Circa duemila persone, riunitesi nel quartiere latino hanno seguito iersera una banda di 150 individui che pare avessero l'intenzione di rinnovare i disordini avvenuti la sera precedente. Questi infatti giunti al Boulevard Saint Germain cominciarono ad abbattere alcuni chioschi. Intervenne la polizia ed essi furono dispersi.

Una dimostrazione di chauffeurs sulle automobili

Parigi, 15

Dopo una riunione tenuta alla Borsa del Lavoro dagli «chauffeurs» degli automobili della Senna per protestare contro le contravvenzioni che sono loro inflitte dagli agenti, centinaia di «chauffeurs» sulle loro vetture si recarono nella Avenue Henry Martin, con l'intenzione di fare una dimostrazione sotto le finestre di Hamelin, giudice del tribunale di polizia, che essi accusano di severità verso di loro. I dimostranti però sono stati arrestati dagli sbarramenti degli agenti. Quaranta di essi vennero arrestati. — Le vetture degli «chauffeurs» fuggirono per riunirsi poi nuovamente e poi percorsero i grandi boulevards in segno di protesta.

Tre dimostranti condannati a Parigi

Parigi, 15

Il tribunale correzionale ha condannato a pene varianti da due a quattro mesi di prigione tre individui arrestati nella dimostrazione di mercoledì nei dintorni dell'ambasciata di Spagna.

Un monumento a Ferrer a Parigi ?!

Parigi, 15.

L'ufficio della associazione nazionale del libero pensiero di Francia, ha fatto pratiche presso il consiglio municipale di Parigi, per innalzare un monumento alla memoria di Francesco Ferrer di fronte alla basilica del Sacro Cuore, presso la statua del cavaliere della Barre.

Parecchi consiglieri socialisti sosterranno la proposta alla riapertura del consiglio.

Atti vandalici a Lione

Lione, 15.

I dimostranti commisero iersera dei vandalismi rompendo le grandi vetrate dei caffè che si chiusero immediatamente. I dimostranti assalirono il posto di polizia. Presero a sassate gli agenti i quali eseguirono delle cariche, menando parecchie sciabolate. Le guardie a cavallo caricarono anche la banda. Un individuo rimase gravemente ferito.

La Dieta di Trieste prende il lutto per Ferrer!!

Trieste, 15.

Questa sera si è riunita la Dieta. Apertasi la seduta il deputato liberale italiano Raschivich ha commemorato Francesco Ferrer, e propose di sospendere la seduta in segno di lutto e di protesta. I deputati hanno aderito all'invito e la seduta fu tolta.

Il pubblico che gremiva l'aula ha applaudito vivamente. Sono stati gettati nell'aula dei foglietti volanti, sui quali era scritto: *Viva Ferrer!*

Sassate e revolverate contro la polizia a Trieste

Trieste, 15

Durante le dimostrazioni di iersera un migliaio di dimostranti cercarono di forzare i cordoni delle guardie per recarsi al consolato spagnuolo. Respinti, i dimostranti percorsero le vie della città, sparando colpi di rivoltella sulla polizia. Non vi è nessun ferito, tranne un agente che rimase gravemente colpito da un sasso. In seguito a questi incidenti, forti distaccamenti di truppa si fecero incontro ai dimostranti, ma vennero assaliti da tutte le parti da una vera grandine di sassi. Vennero operati 54 arresti. Sull'esito delle perquisizioni fatte in alcune case non si sa ancora nulla.

Una dimostrazione a Budapest

Budapest, 15

Un gruppo di circa 200 persone fece una dimostrazione contro la Spagna. I dimostranti rispettarono il consolato spagnuolo stante l'opera della polizia che li disperse.

L'agitazione a Lisbona

Lisbona, 15.

La polizia ha impedito la dimostrazione che alcuni gruppi volevano fare dinanzi alla Legazione di Spagna. Delle misure preventive sono state prese per impedire dimostrazioni dinanzi al consolato.

Il rammarico del governo belga per gli attacchi contro la nunziatura

Bruxelles, 15

Il *Journal de Bruxelles* annunzia che il segretario generale del dipartimento degli esteri, in assenza del sig. D'Avognon, si è recato alla nunziatura apostolica ad esprimere il rammarico del governo per i fatti di iersera, in cui i dimostranti spezzarono i vetri delle finestre del vestibolo della nunziatura.

Il comitato esecutivo della Federazione delle Società cooperative socialiste del Belgio ha deciso di cessare ogni acquisto di oggetti di provenienza spagnuola.

Lo scalone dell'ambasciata spagnuola a Londra tinto di rosso

Londra, 15

La polizia di Londra sorveglia attivamente le vicinanze dell'ambasciata di Spagna. Tuttavia tre persone sono riuscite a tingere di rosso il marciapiede e lo scalone dell'ambasciata.

Gli anarchici di Londra dichiarano che nessuna manifestazione si effettuerà a Londra, perchè l'Inghilterra è il paese d'Europa ove gli anarchici si possono rifugiare liberamente.

Secondo la *Pall Mall Gazette*, parecchi individui che godevano di una cattiva reputazione presso il consolato di Spagna, hanno abbandonato precipitosamente Londra, per recarsi a prender parte ad una riunione a Parigi.

Particolari sulla scoperta delle bombe a Barcellona

Cerbere, 15.

La bomba che è scoppiata nella mattinata è stata scoperta di fronte alla casa numero 21 di Via Bequirie. Essa consisteva in un tubo di ferro della lunghezza di 15 centimetri. Si avvertì subito il capo delle guardie municipali, il capo di polizia ed il governatore i quali accorsero sul luogo colla vettura blindata speciale per provvedere al trasporto di questa specie di ordigno. La bomba è scoppiata nella vettura blindata. Un'ora più tardi si trovò un'altra bomba simile alla prima nella bottega di un sarto in Via Courceville. Le autorità si recarono anche stavolta subito sul posto ed avendo la guardia municipale afferrato vivamente la bomba per portarla nella vettura blindata, la esplosione è avvenuta mentre la guardia chiudeva la porta della vettura. Dai resti raccolti si constatò che i due ordigni erano stati fabbricati in modo identico, caricati colla stessa polvere e simili a quella scoppiata in via Rezal. Le constatazioni fatte saranno forse sufficienti per stabilire una pista. La sostanza che era contenuta in una di queste bombe era avviluppata in un pezzo del giornale *El Liberal*, contenente una notizia ricevuta da Melilla sulle cariche eseguite dallo squadrone Alfonso XIII. La bomba trovata in Courceville avrebbe potuto produrre gravi danni se fosse esplosa qualche momento prima. La censura è esercitata rigorosamente e quindi non è possibile avere alcuna notizia da Parigi contenente la impressione favorevole a Ferrer e i tentativi di dimostrazioni popolari.

Altre bombe depositate nelle vie?

Parigi, 15

Il *Petit Parisien* pubblica una notizia da Barcellona secondo la quale oltre alle due bombe sciolte per cura della polizia in via Bouquerie ed in via Courcelles altre tre bombe sono state scoperte: una in piazza Sant'Anna, una altra al Buon Successo e un'altra all'Oscurant.

Un soldato è rimasto ferito gravemente.

In seguito agli attacchi liberali si prevede nei circoli ufficiali un cambiamento di ministero.

Micidiale scoppio di un'altra bomba
Due guardie ed un negoziante feriti

Barcellona, (Via Corbere) 15.

Un altro ordigno scoppiò iersera in una strada di fronte al Vescovado.

Su questa nuova esplosione si hanno i seguenti particolari:

Alle 7.30, il proprietario di un negozio di pianoforti, nelle vicinanze della cattedrale e del vescovado, scorse nel suo negozio un pacco sospetto, avvolto in un drappo, che si trovava a terra. Egli avvisò alcune guardie municipali che erano nelle vicinanze, ma prima che le guardie avessero toccato il pacco, questo esplose. Le tre guardie rimasero ferite, come pure il proprietario del negozio. I feriti vennero trasportati all'ospedale. L'esplosione produsse pure dei danni materiali al negozio. Il pubblico accorse sul luogo. Alle 3 del mattino, il proprietario del negozio di pianoforti era in uno stato molto grave, come pure le guardie municipali.

Secondo un'altra versione, i padroni, nell'uscire, avrebbero trovato un piccolo pacco accanto alla porta di uscita del negozio. Essi chiusero la porta e se ne andarono. Incontrarono poi un vicino che spiegò loro la faccenda. Essi avrebbero allora chiamato due guardie municipali che avrebbero esaminato l'ordigno.

Un tumulto al consiglio comunale di Madrid provocato dai socialisti

Madrid, 15

Al principio della seduta del consiglio comunale, il consigliere socialista Iglesias ha annunciato che deve fare una dichiarazione. L'aggiunto Mazantini, che presiede interinalmente, ha tentato di impedire ad Iglesias di parlare. Iglesias risponde che parlerà e che non uscirà dall'aula se non costretto e trascinato dalla guardia civile.

La seduta è sospesa. Alla ripresa presiede il signor Bonaver.

Iglesias dice di nuovo che deve parlare in mezzo ad un violento tumulto che il presidente è impotente a far cessare, e durante il quale si incrociano ingiurie ed apostrofi alle quali si mischia il nome di Ferrer. Infine il gruppo socialista abbandona l'aula. Un consigliere repubblicano, il signor Vincenta, dichiara di riprendere per conto suo la protesta di Iglesias a proposito della esecuzione di Ferrer ed a sua volta lascia la sala seguito dagli altri consiglieri repubblicani.

Circa la fucilazione dei francesi nel forte di Montjuich

Parigi, 15

La *Petite Republique* scrive che il governo francese ha chiesto ieri telegraficamente alla polizia di Madrid di informarlo sull'esattezza delle informazioni, secondo cui parecchi francesi sono stati fucilati nel forte di Montjuich. Un intervento diplomatico non sarebbe possibile che nel caso in cui le regole di procedura non fossero state seguite per quanto concerne i francesi.

L'apertura della Camera spagnuola
I repubblicani provocano un tumulto

Madrid, 15

(*Camera dei deputati*) — La seduta viene aperta alle ore 3.40. L'aula e le tribune sono popolate. Tutti i membri del governo prendono posto ai loro banchi e vestono la grande uniforme. Azzatti, deputato repubblicano di Valencia, domanda la parola. Il presidente risponde che non può accordargliela. Maura si dispone a dar lettura del decreto dichiarante le cortes aperte. — I repubblicani protestano violentemente. Il presidente agita invano il campanello. Il tumulto aumenta. Il chiasso dei repubblicani impedisce ancora a Maura di leggere i decreti. La maggioranza protesta contro la attitudine dei repubblicani. Ristabilitasi la calma si procede alle operazioni di scrutinio per la elezione del presidente.

Nessuna dimostrazione in Ispagna

Madrid, 15.

L'*Imparcial* critica la politica di Maura e dice che tutti i partiti liberali devono arrestare la nazione che è sul pendio del precipizio.

El Pais dice che la mancanza di dimostrazioni in Ispagna è causata dall'arbitrio e dalla mancanza di libertà. Il giornale si scaglia contro il governo e contro i clericali.

El Liberal esorta tutti i difensori della democrazia ad esigere che il governo renda conto di tutto ciò che si è fatto durante le vacanze del Parlamento.

La sepoltura della salma di Ferrer

Barcellona, 15.

La salma di Ferrer sarebbe stata oggi sepolta, nella mattinata, al cimitero civile.

Nessuna emozione a Barcellona
I rivoluzionari disorganizzati

Barcellona, 15.

Uno straniero che arrivi a Barcellona non dubiterebbe affatto che è stato fucilato un uomo, sulla cui sorte tutta l'Europa si commove. Qui le morti passano presto, sopratutto quando si tratta di condannati politici, pro o contro i quali i giornali non hanno diritto di di prendere partito. Qui le sentenze del Consiglio di guerra sono sacre. I giornali hanno il diritto di riferire i particolari dell'esecuzioni, ma non di emettere dubbi sul valore delle sentenze e l'equità dei giudici. Sia che la paura abbia reso gli spiriti timorati, sia che si sia generalmente convinti della reità di Ferrer od abituati a sentenze simili, non ho udito che un piccolo numero di persone elevarsi contro la decisione del Governo. Per contro tutti si elevano in questi giorni contro l'opera di Ferrer. Tuttavia, in questo paese amante del coraggio, non si può trattenere di ammirare il contegno impavido di Ferrer dinanzi alla morte. Si ripete che abbia detto all'ufficiale che comandava la compagnia di esecuzione: «Sono felice di morire in mezzo a *caballeros* e non in mezzo a canaglia».

Si commentano molto le ultime parole che egli pronunciò morendo, indubbiamente per infliggere una smentita a coloro che affermano che egli farebbe all'ultimo momento confessioni. Si è ammirato il coraggio con cui aveva voluto morire in piedi fronteggiando il plotone di esecuzione senza benda sopra gli occhi, non in ginocchio, e presentando il dorso alle palle come un traditore volgare.

L'opinione generale si riassumeva in queste parole: «E' morto bene; è morto da eroe». Coloro che volevano abbassare i suoi meriti dicevano: «E' stato filosofo». Naturalmente si è domandato quali conseguenze avrebbe l'esecuzione di Ferrer sopra la politica a Barcellona, e la maggior parte sono d'accordo per riconoscere che assicurerà il trionfo del partito che ama l'ordine. Il partito repubblicano ed il partito socialista sono demoralizzati e non hanno più fede nei loro capi che li hanno abbandonati, e che essi accusano di averli traditi. Passerà certamente ancora molto tempo prima che il partito rivoluzionario sia riorganizzato ed abbia ripreso fiducia. Si prevede che un periodo di disordini non abbia a manifestarsi tanto presto.

I commenti della stampa russa

Pietroburgo, 15

La stampa liberale esprime la sua indignazione per l'assassinio di Ferrer. Il «Recht» dice che il fatto compiuto è una prova della debolezza del governo spagnuolo.

Il «Kolchret», giornale dell'Unione del popolo russo, invece, approva interamente l'esecuzione di Ferrer.

Commenti della stampa austriaca

Vienna, 15

I giornali continuano a consacrare articoli alla esecuzione di Ferrer. Gli organi liberali sono particolarmente violenti contro il governo spagnuolo, mentre gli organi cattolici approvano l'esecuzione. L'ufficioso *Fremdenblatt* giudica gli avvenimenti con calma e riconosce il dovere del governo spagnuolo di assicurare l'ordine nel paese senza lasciarsi influenzare dalle manifestazioni all'estero.

Variazioni su Ferrer
e sul santo sdegno delle folle

Da Ferrer... all'abbacchio.

Questa la racconta il corrispondente da Roma alla *Provincia di Padova*:

La filosofia, la psicologia, la spontaneità della dimostrazione di ieri stanno tutte in questo dialoghetto fra due vetturini della Lega, da me uditi e che vi riferisco testualmente:

— *Annamo a staccà pe' Ferre*

— *E chedd'è sto Ferre?*

— *Domannelo a Paierini.*

(Paglierini ex presidente della Lega Vetturini ed ora consigliere comunale del blocco).

Ma più bella ancora è la risposta di un muratore a chi gli domandava perchè era andato al comizio.

«Per far calare il prezzo degli *abbacchi!*» — rispose impassibilmente il muratore.

Proprio così.

Il buon cuore dei socialisti.

E' dimostrato da questo *trafiletti* del periodico *Il Viandante*, diretto da quel Tomaso Monicelli che un giorno si rese celebre per certe infami turpitudini pubblicate sul conto di una augusta Signora:

«Francisco Ferrer è stato fucilato.

Noi superiamo l'orrore della tragedia per affisare con occhi asciutti e spirito freddo la necessità indeclinabile e improrogabile dell'ora presente in Spagna. La reazione clericale ha voluto la sua vittima e, con atroce crudeltà, negando il più elementare diritto alla difesa, distruggendo ogni forma o convenzione di giustizia, ha assassinato un uomo. Tutto il mondo, tutt'i partiti, tutt'i giornali hanno chiesto la grazia del Ferrer proclamando la sua innocenza; solo i clericali hanno plaudito al misfatto.

Ora noi diremo — con sicuro e pacato animo — è necessario vendicare la vittima.

Il simbolo riconosciuto, esaltato, amato e protetto dalla reazione clericale spagnuola che ha fucilato Francisco Ferrer, deve scontare l'assassinio. Noi auguriamo che sorga l'uomo dolce ed eroico il quale si sacrifichi per compiere finalmente, in terra di Spagna, un'opera di santa giustizia: vendicare la morte dell'innocente con la morte di colui che simboleggia e riassume il carnefice.

Indeclinabile e improrogabile necessità precedere e inaugurare un movimento di distruzione rivoluzionaria. La Spagna monarchica e clericale non può più esistere. E' un'offesa alla civiltà democratica e morale del mondo contemporaneo, un'onta per il nostro secolo, la quale tutti noi dobbiamo concorrere a togliere.

Sulla tomba di Francisco Ferrer — finalmente placato nell'abbraccio sereno di Euthanasia — teniamo solenne impegno di aiutare, in tutt'i modi, con tutt'i mezzi, l'opera di vendetta e di giustizia. I clericali ci hanno insegnato che il sangue è necessario. Noi non siamo ancora così vili da tacere, in questo minuto di tragedia, l'animo nostro.

E perciò l'abbiamo dichiarato libero e aperto.»

Sempre *cavalleresco* il nostro caro Monicelli: prima volgarissimo diffamatore di donne come un Musatti qualunque, ed ora propagandista di regicidio. Oh perchè non fa lui il bel gesto di «vendicare la morte di colui che simboleggia ecc. ecc.»? Su da bravo, caro Monicelli, fatevi coraggio; se no qualche maligno potrà dire che avete paura di.... Euthanasia.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immo-

Lo Czar giungerà a Racconigi il 23

Torino, 15

A complemento delle mie informazioni particolari telegrafatevi iersera, aggiungo che l'incontro dello Czar coi Sovrani avverrà al Castello di Racconigi, sabato, 23 corrente.

Una quarantina di agenti russi sono giunti a Racconigi, comandati da tre ispettori di polizia, scelti fra i più abili e oculati. Per ordine di Giolitti, da oggi, alla stazione, sarebbe esercitata una rigorosissima vigilanza sui viaggiatori che discendono a Racconigi; giungono continuamente agenti di rinforzo. Credesi che lo Czar farà pure una gita a Torino in automobile.

La partenza dello Czar da Livadia

Pietroburgo, 15

Un dispaccio da Livadia annunzia che il treno imperiale partirà il 20 ottobre per Odessa, da dove lo Czar continuerà il suo viaggio a bordo dello *Standart*, scortato da due incrociatori. Lo Czar viaggerà per la via di Alexandrow e ritornerà per la stessa strada.

Le rampogne d'un giornale francese sull'atteggiamento dei socialisti italiani

Parigi, 15.

Il *Temps* si felicita del prossimo viaggio dello Czar in Italia. Esso biasima nuovamente l'attitudine che i socialisti italiani hanno preso circa la visita dell'imperatore Nicola II e mette in evidenza l'incoerenza di coloro i quali rimproverano allo Czar le sue misure di repressione, ma assolvono i delitti degli anarchici russi. Il *Temps* rileva che l'Italia e la Russia hanno interesse ad essere in buone relazioni. La lontananza geografica di questi due paesi, dice il *Temps*, evita ogni pericolo di conflitto. Nelle aspirazioni balcaniche concordano. I socialisti italiani vogliono la rottura russo-italiana, come i socialisti francesi vogliono la rottura franco-spagnuola. In questi due casi, lo stesso scopo è la stessa tattica e la stessa utilizzazione della protesta umanitaria al servizio di interessi di parte e di agitazioni dell'opinione, impiegando gli stessi metodi di generalizzazione. E' a credere che si finirà per ismentire l'insidia che si nasconde. Si può dunque ritenere che Nicola II troverà in Italia un'accoglienza simpatica e rispettosa, la quale viepiù stringerà i rapporti tra i nostri alleati ed i nostri amici, e gli uni e gli altri ne trarranno vantaggi.

La polizia di stato a Zara
La grande infamia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Zara, 13.

Come il telegrafo vi ha, già annunciato ieri a sera la maggioranza croata della Dieta del regno di Dalmazia ha approvato il progetto di legge della Giunta provinciale per l'introduzione della polizia di stato a Zara.

La vendetta che i croati da lungo tempo meditavano è finalmente compiuta. — Poichè la legge votata non è altro se non un basso atto di vendetta contro la città di Zara, rea di essere italiana e di non voler sopportare entro le sue mura smargiassate croate.

Il governo ha dato il nulla osta all'iniquo progetto, anzi ne ha sollecitato l'approvazione per sue particolari mire politiche, che si è guardato bene da dire, ma che si intendono facilmente. Ed i croati hanno ancora una volta fatto il giuoco del governo austriaco.

Contro l'odioso progetto hanno parlato nobilissimamente gli onorevoli Ziliotto, Salvi e Krekich; ma inutilmente. I croati non vollero ascoltare la voce della libertà conculcata, dei diritti popolari misconosciuti, dell'autonomia comunale calpestata e ridotta in brandelli. Essi rimasero sordi a queste voci e si mostrarono gretti e reazionari.

I croati che agli italiani in Dalmazia negano ogni diritto e non vogliono esaudire i loro più modesti postulati, meditano la distruzione dell'elemento italiano, del quale ancora hanno paura. E i loro sforzi li concentrano contro Zara che ha conservato intatto il suo carattere italiano. E come tutti i loro sforzi si sono infranti contro la volontà irremovibile dei cittadini di Zara, come le loro macchinazioni ad altro non hanno servito che ad aumentare la fiamma dell'italianità di Zara, così ora vogliono tendere alla fiera città, un'insidia, un agguato. I croati vogliono strozzarla, vogliono soffocare la libera voce di Zara italiana con le daghe dei poliziotti croati-austriaci: essi vogliono in una parola l'esterminio dell'elemento italiano. Noi denunciamo ai nostri fratelli del Regno questa infamia dei croati, i quali nella loro sete di conquista sono insaziabili.

A tutte le ingiustizie che cotidianamente si commettono contro gli italiani si è oggi aggiunta anche questa. Ma essa non deve passare senza che una voce unanime da un capo all'altro della penisola si sia levata a protestare contro questa legge che è un oltraggio a Zara, un attentato alla libertà del popolo, una lesione della statutaria autonomia comunale.

Congresso internazionale per la protezione dei paesaggi

Parigi, 15

La «Société pour la protection des paysage de France» s'è fatta promotrice del primo congresso internazionale per la protezione dei paesaggi che avrà luogo a Parigi nel Museo Sociale dal 17 al 20 settembre.

Il governo italiano partecipa ufficialmente al congresso facendosi rappresentare da Giacomo Boni, che tanto studio ha dedicato all'incremento ed alla difesa delle piante italiche e della flora dei monumenti. Il comm. Boni porterà seco una ricca collezione di fotografie che illustrano la pineta di Ravenna, il Monte Sacro di Varallo, la Cascata delle Marmore ed altre bellezze naturali d'Italia, salvate per iniziativa del ministero della istruzione nonchè le leggi già votate al Parlamento italiano e quelle che sta studiando la direzione generale delle antichità e belle arti italiana per tutelare le bellezze naturali d'Italia.

I particolari sul prossimo incontro tra Taft ed il presidente del Messico

Londra, 15

Sull'incontro fra il Presidente del Messico, Porfirio Diaz, e quello degli Stati Uniti, si hanno le seguenti notizie:

Il presidente del Messico, generale Porfirio Diaz, si recherà alle 11 ant. del 18 corrente a El Paso, accompagnato dal governatore di Chihualhua, Creel. Dopo l'incontro dei due presidenti, verrà dato un «lunch» durante il quale non verranno pronunciati brindisi speciali nè discorsi. Indi il generale Diaz ha invitato il presidente Taft ad un banchetto, che avrà luogo nella grande sala del palazzo federale di Ciudad Juarez. Si preparano grandi festeggiamenti a El Paso, a Ciudad Juarez ed a Chihuahua, dove il presidente Diaz si soffermerà per uno o due giorni, nel corso del suo viaggio per El Paso e Ciudad Juarez.

Grave disgrazia al circuito di Juvisy
L'aviatore Richer precipitato da 15 metri d'altezza

Port Avation 15

Stamane alle ore otto il signor Richer, pilota della Lega Aerea, è caduto da quindici metri di altezza. Il signor Richer ha avuto parecchie ferite alla fronte, che mettono l'osso a nudo, l'orecchio sinistro è strappato, l'occhio destro è offeso ma non perduto, la coscia destra ha pure sofferto. Non vi sono fratture, ma si è prodotta una rottura di vasi che ha fatto gonfiare le glandole e l'inguine. Infine la spalla destra è lussata. Lo stato di Richer è abbastanza soddisfacente, malgrado le numerose ferite. Le pulsazioni sono buone. Il cuore è normale. Tuttavia i medici non possono ancora pronunciarsi in modo certo sullo stato suo. Può darsi che il ferito non abbia lesioni interne.

Alfredo Duval, uno dei concorrenti all'ultima settimana, assisteva ai voli di Richer, ed è stato testimonio della caduta. Egli si trovava all'altra estremità dell'aerodromo e si è subito recato sul luogo dell'incidente, ove ha aiutato i gendarmi a liberare il ferito dai pezzi dell'apparecchio. Appena è stato liberato, rivolto alle persone che erano presenti, Richer disse:

— Vi raccomando di non dire nulla a mia madre, perchè non è nulla di grave. Ho fatto un'imprudenza e ne subisco le conseguenze, ma sarebbe meglio che io fossi al posto del mio disgraziato maestro, capitano Ferber.

L'apparecchio di Richer è completamente distrutto, e così pure il motore. Non restano che i timoni della direzione. L'antico meccanico del capitano Ferber, Richer, era un allievo pilota della Lega Aerea, che aveva messo un biplano a sua disposizione. Non aveva partecipato alle gare della quindicina di Parigi, ma in questi ultimi giorni aveva fatto dinanzi al pubblico, dei voli assai interessanti. Stamane verso le ore nove, benchè il vento soffiasse alla velocità di dieci metri al secondo, Richer volle fare un tentativo. I soldati del 26.o battaglione dei cacciatori a piedi, lo aiutarono a lanciare l'apparecchio. Egli fece tre primi voli di parecchie centinaia di metri, ma si fermò a metà di un viraggio. Allorchè tornò al suo posto di partenza, uno dei suoi meccanici disse:

— Tu hai dunque avuto paura? Eri ad una bella altezza.

— Io non volli fracassare inutilmente l'apparecchio — rispose Richer. — Vi erano troppe oscillazioni e dovetti discendere.

Tuttavia Richer ripartì quasi subito. Si elevò facilmente e fece un viraggio, ma l'aeroplano, che era a dieci metri di altezza, fece un movimento inquietante ed un istante dopo le persone che si trovavano nell'aerodromo lo videro capovolgersi e ripiegare sulla parte sinistra. Richer aveva fatto stamane alcune modificazioni al suo biplano, messo a sua disposizione dalla Lega Aerea. Aveva tolte due chiusure per mettere un serbatoio di benzina, come se avesse dovuto fare un lungo percorso. L'apparecchio, per questo, si trovava meno in equilibrio e questa è la causa verosimile dell'accidente.

Subito dopo la caduta di Richer, una signorina della Croce Rossa fu inviata ad avvertire la madre perchè non fosse allarmata dalla lettura dei giornali. La madre ed il fratello sono giunti, appena avvertiti, al capezzale del ferito, il cui stato è abbastanza soddisfacente. Richer stesso incoraggia e rassicura i suoi parenti.

Due settimane di aviazione in Inghilterra

Londra, 15

Quasi contemporaneamente si inizieranno in Inghilterra due settimane di aviazione. La prima comincierà a Doncaster il 15 corrente, la seconda a Blackpool il 18, ed entrambe continueranno, la prima fino al 22 e l'altra fino al 25 ottobre. In entrambe le città si sono fatti grandiosi preparativi onde accogliere il maggior numero di spettatori possibile, ed un grande numero di treni speciali venne organizzato da Londra, da Birmingham, da Manchester e da Liverpool, per trasportare il pubblico ai due campi di aviazione. Il Municipio di Blackpool, ha raccolto un fondo di 20.000 sterline per far fronte alle necessarie spese, mentre più di 5000 sterline di premi verranno distribuite agli aviatori. Il campo di aviazione potrà accogliere ben 150.000 spettatori, che saranno ammessi dietro pagamento di uno scellino, mentre per le tribune riservate verrà venduto un biglietto per tutta la durata dell'intera settimana, che costerà due ghinee (52.50 lire). Gli aviatori già scritturati sono 13 ed altri si spera di poter avere in questi ultimi giorni. L'aereodromo è più vasto di quello di Reims, e gli organizzatori pretendono di aver predisposto ogni cosa assai meglio di quanto si fece in quella famosa occasione.

La riunione di Blackpool è sotto il patronato dell'Aereo Club, mentre quella di Doncaster è stata messa al bando da esso.

A Doncaster parteciperanno sette conosciutissimi aviatori, e fra questi il Cody, l'unico aviatore inglese, scritturato con un compenso di 2000 sterline.

Si ha da Blackpool che un treno carico di aereoplani è arrivato questa mattina. Un treno speciale ha portato ieri sera macchine provenienti da Boulogne e da Folkestone.

Una conferenza sull'aviazione

Londra, 15.

Una grande conferenza avrà luogo a Londra alla Mansion Rouse il 28 ottobre sull'aviazione e sulla sua importanza nazionale.

Corriere Giudiziario

Strascichi d'una grave disgrazia automobilistica

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Ieri, alla Corte d'Appello, si ebbe un'eco della tragedia avvenuta il 5 aprile 1908, durante la corsa automobilistica Padova-Bovolenta. Come forse i lettori ricordano, durante tale corsa, due automobili investirono certo Guido Valdemara, che rimase morto sul colpo e ferirono, più o meno gravemente, sei altre persone. — La famiglia del morto e gli altri rimasti feriti, ricorsero in appello per l'ammissione in causa della Parte Civile.

La Corte accolse ieri tale ricorso.

Ecco i nomi dei citati in giudizio per la grave sciagura: Dal Torso conte Angelo d'anni 28, Paltinieri Pietro, d'anni 23, Da Lazzara conte Francesco d'anni 30, Orti Manara co. Ottavio d'anni 39 e Da Zara co. Leonino di anni 20.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

16 sabato: S. Gallo abate.
17 Domenica: S. Edvige, P. di B. V.
Leva il sole alle 6.30; tramonta alle 17.23.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

L'Esposizione fu ieri frequentata da un pubblico non tanto numeroso ma fine e conoscitore.

I «tourniquets» registrarono 1497 ingressi.

Vendite

Il prof. Antonio Ceci ha acquistato il quadro ad olio «Passeggiata amorosa» di Giuseppe Pellizza da Volpedo. La signora Angiolina Perez ha acquistato l'acquaforte colorata «Riflessi di sera» di F. Le Goul Gerard.

La ripresa del lavoro
Il patriarca Cavallari fischiato

Iermattina il lavoro a Venezia venne ripreso in tutti gli stabilimenti. La cronaca non registra da questo lato la minima anormalità.

L'unico incidente successo è quello verificatosi al mattino: oggetto la persona del Patriarca di Venezia. S. E. il Cardinale Cavallari iermattina alle nove scendeva dalla gondola, accompagnato dal suo segretario, alla riva della fondamenta degli Scalzi. Si recava in chiesa per assistere alle funzioni solenni, celebrate per la ricorrenza di Santa Teresa del Gesù.

Il Patriarca era vestito di rosso, e il colore forte, richiamò subito l'attenzione di tutti.

Poco distante passava un gruppo numeroso di facchini diretti alla Ferrovia ed alla Marittima i quali scorgendo il vestito cardinalizio, improvvisarono una fischiata, accompagnata da invettive.

Il tratto di strada che doveva percorrere il Cardinale era brevissimo, in modo che quando S. E. scomparve dietro il portone della chiesa, l'incidente ebbe fine. Il Patriarca non fece il minimo gesto, nè fece mostra di accorgersi della dimostrazione incivile diretta alla sua persona.

Il ritorno seguì senza incidenti.

× Precisiamo per amore di verità, che ieri gli operai dello stabilimento Antonelli alla Giudecca non si astennero dal lavoro, che proseguì invece regolarmente.

Per il nostro porto

La Presidenza della Camera di Commercio ha spedito ieri al comm. Bianchi, Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, il telegramma seguente:

«Ad onta istruzioni date nostra presenza Vostra Signoria al Direttore Compartimentale, Vice-sovraintendente Marittima venne per periodo non breve allontanato Marittima altro servizio. Protestiamo tale provvedimento ricordando Vostra Signoria promesse fatteci. Reclamiamo inoltre vengano restaurate tra altro coperture Magazzini Marittima togliere pericolo danni merci filtrazioni acqua piovana avvertendo, funzionari dichiararono aver chiesto restauro senza ottenerlo causa mancanza fondi. Se necessario, disposti noi anticipare denaro. — Presidente Camera Commercio f.to *Suppiej*.»

Il risultato degli esami di ottobre
al R. Liceo Ginnasio M. Polo

Licenziati dal Liceo: Ancona Sergio, Motta Enrico, Bompiani Guglielmo, Bovio Emilio, Cais Alberto, Mazzaro Gino, Perazzolli Enrico, Boccato Gino, Mazzega Arturo, Pivato Giacomo.

Promossi alla terza liceale: Doria Ugo, Santi Marcello.

Promossi alla seconda liceale: Monico Paolo, Morosini Augusto, Giacomelli Francesco, Madonini Giovanni.

Licenziati dal Ginnasio: Trevissoi Giov. Battista, Prendini Emilio, Rogè Enrico, Dall'Agnol Mario, Guarienti Pace, Levi Angelo, Martina Romualdo, Bozzi Luigi, Grimani Marino, Marzollo Francesco, Greggio Gino, Bosmin Mario, Gastaldello Attilio, Ghezzo Nicolò.

Promossi alla quinta ginnasiale: Cane Giovanni, Preite Mario, Gilardoni Bruto.

Promossi alla quarta ginnasiale: Testero Alessandro, Viterbo Alberto, Camin Carlo, Gaifami Angelo, Albanesi Alfonso, Oreffice Giorgio.

Ammessi alla quarta: De Rui Aldo.

Promossi alla terza: Ascoli Arrigo, Sonda Mario, Pardo Giorgio.

Classificati alla terza: Bergamo Luigi.

Promossi alla seconda: Nervi Camilla, Müller Paolo, Folin Giulia, Gusso Aldo, Sambo Ariele, Bompiani Valentino, Brusotti Lamberto, Drog Francesco, Ferrari Bravo Vincenzo, Pitotti Enrico, Conte Italo.

La riapertura dell'Istituto G. B. Giustinian

Col giorno 18 corr. verrà aperto per l'anno scolastico 1909-1910 le inscrizioni delle alunne all'Istituto Superiore femminile G. B. Giustnian a San Trovaso.

Le lezioni principieranno il 4 novembre. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola.

L'orario dei pozzi

Il Sindaco avverte che dal primo novembre a tutto aprile 1910 per l'apertura dei pozzi pubblici sarà osservato il seguente orario:

Città ed Isola della Giudecca dalle ore 8 alle 10 e dalle 15 alle 16.

Malamocco e Lido dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

La vita al Lido
Grande campionato Veneto alla piastrella allo Stand dell'Excelsior

Ecco il programma della prossima settimana allo Stand dell'Excelsior:

Grande Campionato Veneto alla Piastrella — Domenica 17 ottobre 1909: Ore 10 - Piastrelle di prova — Ore 11 - Tiro d'apertura. 3 piastrelle a m. 6, gara a m. 8. Entratura L. 5 - 1. Premio il 50 per cento; 2. premio il 25per cento — Ore 13.30 - Campionato Veneto. 20 piastrelle a m. 10, gara a m. 12. Entratura L. 10 - 1. Premio Grande Medaglia oro e diploma; 2. id. grande medaglia d'oro; 3. id. grande medaglia d'oro; 4. id. grande targa artistica in argento ricordo Excelsior Palace; 5. id. id. id.; 6. id. id. id.; 7. id. grande medaglia d'argento; 8. id. id.; 9. id. id.; 10., id. id.; 11. id. grande medaglia di bronzo; 12. id. id. id.

Piastrelle Bleu Rock a L. 0.20 — Dopo i tiri poules libere al piccione con trattenuta del 25 per cento — Piccioni fortissimi a L. 2.00.

Due ladri sorpresi in flagrante

Iermattina le guardie della squadra mobile scorgevano, mentre vogavano una barca in Rio dell'Olio, una vecchia conoscenza ed un suo amico. Nella barca vi era un grosso pacco di roba. I due individui erano certi Alearilo Tomasetti di Antonio d'anni 21, dimorante a San Canciano, pregiudicato e Pietro Menegazzi fu Luigi d'anni 27, dimorante in calle Martinengo delle Palle.

Le guardie chiamarono il Tomasetti, lo fecero fermare e gli domandarono notizie sulla roba. Non avendole avute soddisfacenti, rimorchiarono sandolo e rematori alla Questura Centrale. Nella barca fu trovata una grossa balla di lana del valore di 180 lire, che, fu poi appurato, era stata rubata alla Società Orientale Veneziana, avente sede ai Frari. Autore del colpo era stato il Tomasetti, spedizioniere della Ditta Bonaldi assuntrice delle spedizioni della Società orientale. Iermattina il Tomasetti si era recato ai Frari, per ritirare la balla e trasportarla alla Ferrovia, invece pensò bene di andarla a vendere per conto suo e chiamò in aiuto il Menegazzi col quale avrebbe diviso il provento della vendita.

Viceversa nel più bello le guardie mandarono loro a monte il progetto. Ora si trovano nelle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria. La faccenda venne ieri sbrigata sollecitamente dal delegato Cadolino.

Borseggiato del portafoglio

Il sig. Lazzaro Monico negoziante di stoffa a Treviso, ieri verso il mezzogiorno prendeva imbarco sulla riva del Carbon, per recarsi alla Ferrovia e di là a Treviso.

Allo sbarco a S. Lucia avvertiva come uno strappo al vestito da parte di un giovanotto civilmente vestito, ma non vi fece alcun caso. Giunto però nell'atrio della stazione, si accorse che il portafoglio, contenente circa 200 lire e diverse carte personali, era sparito dalla saccoccia interna della sua giacca.

Rammentandosi della spinta ricevuta allo sbarco, si persuase di essere stato abilmente borseggiato.

Recatosi alla sezione di P. S. della Ferrovia, questa per ragioni di competenza lo mandò a S. Marco, ove il commissario cav. Tos ricevette dal derubato la regolare denuncia del furto patito.

Case sane ed economiche

E' aperto il concorso per la conduzione di due botteghe a Quintavalle (Sestiere di Castello) una al numero 44, fitto mensile lire 20, l'altra per lo stesso prezzo al numero 48.

Le domande di concorso dovranno presentarsi dal giorno 13 al giorno 20 esclusi i giorni festivi dalle ore 14 alle 16 al protocollo municipale.

Per tutti gli altri schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Commissione per le Case Sane ed Economiche nel palazzo Municipale.

Varie di Cronaca

L'orario della S. V. L.

Ieri, 15, è andato in vigore l'orario invernale sulle linee della Società Veneta Lagunare. Lo pubblichiamo in altra parte del giornale.

Concorsi.

E' stato prorogato fino al 31 corr. il termine utile per la presentazione delle domande al concorso a 90 posti d'istitutore provvisorio nei Convitti Nazionali, bandito con decreto Ministeriale del 25 giugno u. s.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

Assemblee, Riunioni e Società.

× *Unione camerieri, cuochi ed affini* — Sabato, nelle ore d'ufficio, a tutto 20 corr. mese, hanno luogo le elezioni del nuovo Consiglio direttivo, gestione 1909-1910. La proclamazione degli eletti avrà luogo la sera del 20 corr. nella sala superiore della trattoria Nenzi e Forneri, Calle dei Fabbri alle Colonnette.

Identificato.

Ieri venne identificato il cadavere di quella donna rinvenuto l'altra mattina nelle acque di Santa Elisabetta di Lido. Si tratterebbe di certa Lizzi, cameriera disoccupata, di anni 46 di Venezia.

La beneficenza.

× L'ing. Vian Umberto ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» Lire Cinque per onorare la memoria del compianto Signor Antonio Venturini.

Stato Civile.

4 Ottobre 1909 — Nascite: Maschi 9; Femmine 9 — Totale generale 18

Matrimoni: Vianello Riccardo marinaro con Scarpa Antonia domestica celibi — Favretto Attilio direttore negozio con Rossi Emma casalinga celibi — Tagliapietra Vittorio gondoliere con Malo Giovanna casalinga vedovi — Proto Domenico bracciante con Privato Angela fiammiferaria celibi — Vagliano Antonio commerciante con Ortolani Beatrice possidente celibe — Valentini Giovanni falegname con Berengo Chiara perlaia celibi — Donad Rinaldo amministratore con Drago Elvira civile celibi.

Decessi: Zane Di Bernardo Margherita 71 vedova casalinga Venezia — Torraga Maritani Domenica 66 vedova casalinga Venezia — Pasquali Fagarazzi Maria 53 vedova casalinga Venezia — Basso Angela 30 nubile casalinga Venezia — Venturini cav. Antonio 75 coniugato R. Pensionato Venezia — Amadi Leone 63 coniugato carpentiere Venezia.

Teatri e Concerti

Rossini

Ricordiamo che questa sera si dà la quinta rappresentazione di «Faust»; interprete principale il basso Cirino. Lo spettacolo che va diventando ottimo, richiamerà certo folla di pubblico.

Goldoni

Anche ieri sera «Rolando e Scalabrino» ebbe un successo strepitoso di applausi, alternati dalle più caratteristiche esclamazioni di simpatia e di sdegno verso i personaggi del tragico lavoro.

Questa sera a vivissima richiesta, quarta replica.

Presto «Marion Delorme» o l'«Avventuriero» del Demange l'autore della «Principessa terribile».

Malibran

Jole Baroni ebbe iersera le feste migliori che il pubblico veneziano usi tributare alle artiste del teatro d'operetta. Applausi senza fine durante lo spettacolo ed una vera acclamazione dopo che la seratante ebbe cantato nell'intermezzo del second'atto di «Santarellina» alcune canzonette. Le furono allora presentati i doni: una fila di elegantissime «corbeilles» di fiori ed un tavolo coperto di regali diversi e di valore.

E delle canzonette le furono richiesti bis ripetuti e dopo ogni bis scoppiarono nuovi applausi

Questa sera si dà la nuova operetta «La perla di Ceylan» (The Cyngalee) del Monckton. Vi prenderanno parte insieme alla Baroni, Anita Fontana, la Razzoli, il Lambiase; ecc. ecc. — L'operetta che per Venezia è nuova, ebbe buoni successi altrove.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI ore 20.45 — Rolando e Scalabrino.
MALIBRAN, ore 21 — Perla di Ceylan

SPORT

Venezia Foot-Ball Club

Aprendosi nel corrente mese in tutta Italia la stagione del Foot-ball, la Presidenza del «Venezia Foot-ball club» ha radunato giovedì sera i suoi soci nei locali gentilmente concessi dalla Società Ginnastica «C. Reyer» a S. Fosca.

La seduta, che sortì assai numerosa, fu aperta dal presidente Davide Fano, ricordando il breve ma laborioso passato del Club, e incuorando i soci ad un serio lavoro d'allenamento per degnamente figurare nelle possibili importanti gare.

Finita la relazione presidenziale l'assemblea passò alla nomina delle cariche tecniche che diedero il seguente risultato: Direttore tecnico e primo capitano: Walter Aemissegger che già coprì tale carica la passata stagione, e che è ritornato a Venezia dopo varî mesi d'assenza; Vice: Mario Vivante; capitano della II squadra, Barbon.

A cominciare quindi dalla prima domenica, il pubblico veneziano recandosi a S. Elena potrà assistere tutti i giorni festivi ad interessanti partite d'allenamento e di sfida.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 14:

Mercoledì 27 e giovedì 28 avrà luogo un tiro al piccione con lire 6000 di premi.

Ecco il programma del giorno 27:

Ore 10 — Tiro d'apertura — Un piccione a m. 27. Entratura L. 20 - 1 premio il 50 per cento; 2. premio il 25 per cento.

Ore 12 — Tiro N. 52 A — Tre piccioni a m. 25. Gara m. 27. Entraturo L. 75 - 1. premio L. 1500; 2. id. 500; 3. id. 400; 4. id. 200 5. id. 200; 6. id. 200.

Tiro di chiusura — Un piccione a m. 27. Entratura L. 20 - 1 premio il 50 per cento; 2. id. il 25 per cento.

Ed ecco il programma del giorno 28:

Ore 10 — Tiro d'apertura. Un piccione a m. 27. Entratura L. 20 - 1. premio il 50 per cento; 2. premio il 25 per cento.

Ore 12 — Tiro N. 52 B — 3 piccioni a m. 25. Gara m. 27. Entratura L. 75 - 1. premio L. 1000; 2. id. 500; 3. id. 400; 4. id. 250; 5. id. 250; 6. id. 200; 7. id. 200; 8. id. 200.

Tiro di chiusura — Un piccione a m. 27 — Entratura L. 20 - 1. premio il 50 per cento; 2. premio il 25 per cento.

Il campo di tiro si apre alle ore 9 — L'iscrizione ai tiri N. 52 A e 52 B si chiude per i sopravvenienti alla fine del 3. turno — Piccioni a L. 3 — Regolamento di Milano — Restaurant sul campo di tiro — Ingresso al Ring L. 5 rimborsabile ai tiratori — Recinto scommesse L. 5 con accesso soltanto dal Ring — Secondi posti L. 0.50 — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Corsa ciclistica Parigi-Bruxelles

Parigi, 15

Oggi alle ore 15 è stata data a Porta Maillot, la partenza per la corsa podistica Parigi-Bruxelles. Vi sono 35 partenti.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 21.4 minima 13.4 — Torino 17.8 8.0 — Milano 20.3 12.0 — Brescia 21.7 10.7 — Venezia 20.2 14.5 — Bologna 19.1 15.5 — Ancona 20.0 11.4 — Livorno 21.0 13.2 — Firenze 22.2 10.4 — Roma 22.6 12.6 — Bari 20.8 10.5 — Napoli 21.9 15.1 — Palermo 23.8 11.5 — Messina 25.8 11.5 — Cagliari 26.0 11.0

Dalle Provincie Venete

Questioni di bonifica

Rispondiamo subito — sospendendo momentaneamente la nostra documentata esposizione dei fatti — alla lettera dell'Avvocato Cervesato, inserita nel Num. 284 di questo giornale, per quanto basterebbe una sola parola di risposta: essere cioè completamente contrario alla verità tutto quanto egli dice.

Secondo l'Avvocato Cervesato il disciolto Consiglio dei Delegati aveva l'unico scopo di provvedere i mezzi finanziari al Comitato.

Ma allora: che ci stanno a fare i 72 articoli dello Statuto Consorziale, formato ed approvato proprio quando egli era il desposta dell'Amministrazione Consorziale, Statuto (approvato, notisi, un anno dopo la costituzione del Comitato) che affida al Consiglio dei Delegati le mansioni più ampie ed illimitate?

E perchè egli, che per ben dieci anni fu il Vice-presidente del Consiglio dei Delegati, non seguì quella pretesa interpretazione di legge che solo oggi enuncia nella sua lettera?

E passiamo ai singoli appunti che egli muove ai Superiori.

a) «Imposizione con un preparato «colpo di maggioranza della così detta «classifica Monterumici, violando i diritti dell'Assemblea degli interessati, che «sola può deliberare sugli stati di utenza.»

Parlando di colpo di maggioranza e di incompetenza del Consiglio dei Delegati, l'Avv. Cervesato dimentica che fu proprio da lui presieduta la seduta del 27 Maggio 1897 del Consiglio dei Delegati, nella quale si trattò, come unico oggetto e per la prima volta, dell'approvazione del piano di classifica, la cui esecuzione veniva affidata al tecnico consigliato o suggerito dallo stesso Avv. Cervesato: il compianto Ing. Cav. Giovanni Scarpari; e ciò senza che, non diremo il Presidente dell'Assemblea (che pure prese parte attivissima e principale a quella discussione), ma alcuno dei suoi 25 membri presenti sollevasse, sia pure indirettamente, la eccezione di incompetenza, che oggi — a dodici anni di distanza — solleva l'Avv. Cervesato; dimentica come nella seduta 16 decembre 1902, sempre del Consiglio dei Delegati, si sia approvato all'*unanimità* — compreso il suo voto — il seguente testuale ordine del giorno: «Resta affidato all'Ing. Comm. Daniele Monterumici «la applicazione dei criteri approvati «con la presente deliberazione, ed è ritenuto che il di lui elaborato costituirà «la classifica definitiva, riservato il ricorso degli interessati soltanto contro «gli eventuali errori di applicazione»; dimentica, infine, (si capisce che fra tanto lavoro a cui deve accudire, e che non gli permette più di rispondere ai nostri articoli la memoria non gli serve affatto) che nell'altra seduta del 15 decembre 1903, dopochè egli ebbe dichiarato testualmente che i criteri della classifica Monterumici, ormai fissati dal Consiglio dei Delegati, *erano fermi ed irrevocabili*, venne approvato altro ordine del giorno — sempre all'unanimità, e compreso anche questa volta il suo voto — così concepito:

«Il Consiglio dei Delegati, convinto «che sia necessario tassare pel 1904 coi «criteri della classifica proposta dal «Comm. Monterumici, di cui è stata deliberata la pubblicazione, e ciò collo «scopo di soddisfare le legittime esigenze di tutti i possidenti compresi nella «Bonifica Polesana di destra, dà mandato esplicito alla propria deputazione «d'approntare i ruoli per la riscossione «delle imposte in base alla classifica «stessa.»

Giudichino allora tutti gli interessati ed ogni lettore quanto di verità suffraghi le categoriche affermazioni dell'Avvocato Cervesato!!!

b) «Sospensione di tutte le opere complementari di «bonifica, negando i fondi al Comitato».

Anzitutto se al Comitato spetta ogni compito, come pretende l'Avv. Cervesato, — e realmente a questo ente spetta la esecuzione delle opere complementari — al Comitato, di cui egli fu sempre il Vicepresidente e che dall'estate 1908 all'aprile 1909 non venne mai convocato, e non al Consiglio dei Delegati deve essere rivolto l'appunto.

Quanto all'accusa di sospensione dei fondi, noi sfidiamo l'Avv. Cervesato a portare una sola prova, sia pure indiretta, di questa sua affermazione; aspettiamo anzi che egli dica quando mai il Comitato ebbe inutilmente a richiedere i fondi al Consiglio dei Delegati, e per quali lavori.

c) «Ritardo nell'ottenere l'approvazione dello Statuto di manutenzione.»

Tale Statuto fu rimesso dal Consorzio al Ministero fino dall'inverno 1905, e l'Avvocato Cervesato sa come ad esso sieno allegati memorie, ricorsi, osservazioni di varî interessati.

Il compito, adunque, del Consorzio fin d'allora fu completamente esaurito. E se da parte del Ministero non venne l'approvazione, si fu probabilmente perchè non si vollero addottare quei *sistemi modernissimi* di rappresentanza che pretenderebbe l'avv. Cervesato, e che oltre ad essere contrari alle tassative disposizioni di legge, costituirebbero lo sconvolgimento dei criteri più elementari di equità, coll'affidare un'amministrazione così importante e che interessa buona parte della nostra Provincia in mano di pochissimi.

d) «Usurpazione delle funzioni del Comitato pel resoconto al Governo del costo delle opere».

L'interesse dei Consorziati reclamava che tale resoconto fosse preparato da chi realmente li rappresentava (il Consiglio dei Delegati), e non già dal Comitato (che del resto non ebbe mai ad occuparsene) che è costituito dalle rappresentanze dei vari enti (Governo, Provincia, Comuni e Consorzio).

Del resto, fu in seguito a proposta dello stesso Avvocato Cervesato, fatta nella seduta del Consiglio dei Delegati del 22 decembre 1908, che la Deputazione Consorziale ebbe ad occuparsi di questo resoconto.

Ciò risulta incontestabilmente dal verbale ufficiale della seduta, e serve a dimostrare la serietà delle accuse del signor Cervesato!!!

e) «Violazione di ogni principio di equità col tenere nelle casse dell'Esattore giacenti centinaia di migliaia di lire».

Premesso che non si può neanche lontanamente sospettare che alcuno dei membri della disciolta amministrazione Consorziale dall'ottobre 1908 in poi abbia avuto alcun rapporto di interesse coll'Esattore del Consorzio, diciamo che realmente una somma di Lire 272 mila ebbe ad essere depositata — essendo Presidente del Consiglio dei Delegati il Comm. Casalini — in un libretto al portatore della Banca Popolare Cooperativa; ma che, in seguito al rilievo fatto — con frasi assai vivaci per chi aveva effettuato quel deposito — dall'avv. Cervesato, tosto insediatasi nel decembre 1908 la nuova Amministrazione (presieduta dal D.r Tenani) si provvide mancando al proposito alcuna proposta di lavori da parte del Comitato, nella seduta del Consiglio dei Delegati del 22 decembre 1908 con un ordine del giorno, concordato fra alcuni delegati, fra cui l'Avvocato Cervesato, e votato all'unanimità ad un deposito della somma più rimunerativo; escludendosi espressamente, e sempre *ad unanimità*, la proposta (che pure era stata avanzata) di impiegare quella somma per alleviare per l'anno 1909 la tassa Consorziale per avere appunto in tal modo la somma sempre a disposizione dei primi lavori da eseguirsi.

Quanto, infine, alla nota transazione, l'Avvocato Cervesato conviene — bontà sua! — che essa sussistesse, ma solo omette di aggiungere che — per quanto si sapesse da tutte le parti che essa non era in qualche punto rigorosamente conforme alle norme regolamentari in argomento — si convenne da tutti, compresi tecnici e legali delle due parti, e malgrado ciò — di accettarla completamente, come risulta dal verbale 7 gennaio 1908 depositato presso gli uffici del Consorzio, dimentica come fu egli stesso a pregare deputati e Senatori presenti a quella riunione ad occuparsi a momento opportuno perchè il Ministero approvasse ogni cosa, come del resto aveva già dato serio affidamento; e dimentica ancora come si fu per sua iniziativa e per sua preghiera che venne convocata altra riunione pel 12 gennaio di quest'anno che, doveva essere (sono sue parole testuali) la *ripetizione* della riunione dell'anno precedente.

Se in questa riunione, invece, l'avvocato Cervesato — contro la generale aspettativa — eccepì la illegalità della transazione, risulta luminosamente come tale eccezione non fosse che un pretesto per far tramontare ogni altra pratica transativa.

E con ciò abbiamo finito, non senza far osservare che abbiamo voluto espressamente riportare testualmente ordini del giorno, e richiamarci con ogni precisione a documenti ufficiali ed a dati inoppugnabili perchè il pubblico possa serenamente giudicare fra quanto noi scriviamo e le disinvolte affermazioni del signor Cervesato che sono tutte — indistintamente tutte smentite e contradette da atti e documenti; e conosca con tutta esattezza come sono sostenuti gli interessi degli Inferiori!

Venezia

MURANO — Ci scrivono, 15

Scuole — Il Sindaco avvisa che le iscrizioni alla scuola di disegno applicato all'arte vetraria per l'anno 1909-1910 avranno luogo presso la sede della direzione (Palazzo Municipale) nei giorni di domenica 24 e 31 corr. dalle ore 9 alle ore 11.

Le lezioni avranno principio giovedì 4 novembre alle ore 9 ant.

Il Sindaco avverte inoltre che le scuole del Comune avranno principio il giorno 8 corrente.

L'Asilo infantile si riaprirà lo stesso il giorno 18 corrente.

MESTRE — Ci scrivono, 15

I funerali dell'operaio Giacomini — I funerali dell'operaio vittima dell'incidente del Forte di Pagliaga seguirono stamattina. Il feretro preceduto dal clero e da quattro splendide corone, offerte dalla famiglia, dal cap. Ciotto, dalla ditta Rizzani e dai compagni di lavoro, nonchè da una sezione della Banda Bellini, mosse dall'Ospitale Umberto I. alle ore 8. Dopo le esequie nel nostro Duomo, la salma proseguì per Dese, paese natio del disgraziato; ivi fu tumulata.

Belluno

Cose della luce elettrica

BELLUNO — Ci scrivono, 15

La locale società elettrica, che ha il monopolio della illuminazione della città, domani a mezzo d'usciere diffiderà tutti coloro che non si sono presentati a rinnovare il contratto a rinnovarlo entro il mese in corso. E se essi non aderiranno a ciò verranno loro tagliati i fili il 1 novembre.

Dal canto suo l'altra società, che da poco ha ultimato l'impianto sull'Ardo, avverte che entro il mese di dicembre verrà ultimata la conduttura per la distribuzione della luce nella città.

Alla stazione — E' davvero un problema di difficile soluzione quello di procurarsi un biglietto d'ingresso alla nostra stazione ferroviaria. Ma perchè, come nelle altre stazioni anche di minor importanza, non si pensa ad installare un distributore automatico? E' questo quanto sentimmo reclamare ier sera da due viaggiatori che se ne stavano in una delle sale d'aspetto.

Festeggiamenti a Mel — Offerto dalle gentili signorine del luogo domenica prossima a Mel avrà luogo l'inaugurazione del Vessillo di quella «Unione Sportiva».

E l'Unione Sportiva Zumellese, d'accordo con quel Comitato di Beneficenza, ha organizzati in tale occasione i seguenti festeggiamenti:

Ore 12: Apertura della grandiosa pesca di beneficenza — Ore 13: Ballo popolare — Ore 14: Ricevimento delle Squadre ciclistiche; bicchierata offerta dall'Unione Sportiva Zumellese — Ore 15: Inaugurazione del vessillo; discorso dell'avv. Leopoldo Zasio — Ore 16: Concerto ban-

(Continua in IV. Pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 40

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

E' tutto qui il vantaggio? Bella soddisfazione per un uomo che s'affatica come una bestia, e che riposa soltanto quando sta per cadere di stanchezza! Sono queste le vostre belle promesse?

— In questo momento non si può negare che non lavoriate — ammise Enoch, in tono indulgente. — Non ho mai conosciuto un ciarlone come voi. Siete ben sveglio ora? Potete comprendere ciò che ho da dirvi?

— Sono sveglio, svegliatissimo! — esclamò Redburn, di mala voglia. — Che cosa volete?

— Vi ricordate, caro Dan, quando espressi la opinione che un lavoro come quello di vegliare sarebbe stato molto adatto al caso vostro? — cominciò mr. Chickley.

— Ebbene, e che faccio io qui? Non veglio? Non spio? — rimbeccò l'altro sempre di mala grazia.

Perfettamente, caro Dan; i miei occhi mi hanno permesso di formarmi una opinione su questo punto — disse Enoch. — Ora ho bisogno che fiutiate una pista per conto mio. E' una faccenda che non posso sbrigar da me, perchè farei nascere dei sospetti, ma per voi la cosa è differente. Una certa signorina... una signorina che significa denaro per noi è partita....

Ho bisogno che vi rechiate alla dimora che ha abbandonata, e che vi introduciate in mezzo alla servitù onde raccogliere tutte le notizie che possono servire al mio scopo.. Immagino che non conosciate quella località che è piuttosto lontana dal paese. Si chiama Oyton Towers.

— La conosco — fece Redburn, in tono di sussiego. — Vi andai non più tardi di tre giorni fa. Per bacco! — esclamò, rizzandosi. — Quella signorina viene di là?

— Sì; che cosa vi condusse a Oyton Towers? — chiese Enoch, con grande interesse, sedendosi presso Redburn.

— Ecco il bello! — esclamò Daniele, battendosi la mano sulla coscia. — Semplicemente perchè fu la istessa che mi mandò. Non è una ragazza molto superba... ben vestita.... con un fare da principessa?

— E' una descrizione molto fedele — ammise Enoch.

— Ebbene, l'altra sera stavo sulla porta di quest'albergo, quando la vidi per la strada mentre camminava rapidamente. Aveva in mano una valigietta. Mi guarda ed io la guardo; rimane titubante per un minuto, poi viene verso di me. — Potreste portare due righe dove vi dirò?», mi chiede. — Ho molto da fare in questo momento — rispondo io — ma vedrò di contentarvi. E' molto lontano? — Mi spiega che avrei dovuto andare a Oyton Towers per consegnare un biglietto a una certa mrs. Florris. Scarabocchia qualche cosa sur un pezzetto di carta, lo piega e me lo porge.... con una sterlina. E mi raccomandò di non mettermi in cammino finchè non sia partito il treno per Londra.

— E voi che faceste? — domandò Enoch con interesse.

— Quando il treno fu partito — rispose Redburn — io diedi un'occhiata al biglietto. Lo credereste? Quel maledetto pezzo di carta era scritto in francese! Non posso soffrire la viltà, la diffidenza di certe persone! Portai il biglietto al luogo indicatomi e ricevetti una buona dose di «whisky»; poi me ne ritornai al paese.

— E' un'informazione molto importante, la vostra, caro Dan; è di gran valore davvero — continuò mr. Chickley in tono soddisfatto. — E avete consegnato quel biglietto a mrs Florris?

— Sì e non persi il mio tempo in quel giorno — concluse mr. Redburn.

Mr. Chickley, dopo aver vuotato con Daniele il bicchiere dell'amicizia e avergli raccomandato attenzione e vigilanza partì per Oyton Towers. Vi giunse all'ora del tè. Il finto dottore ricevette una cordialissima accoglienza da mrs. Florris, e cominciò a tendere le sue reti col dirle galantemente:

— Mi troverete molto indiscreto, cara mrs. Florris, ma ho fatto un lungo giro per la campagna, beandomi al gorgheggio degli uccelli, al muggito delle mandre, ai belati delle pecore e ad altre cose altrettanto soavi e poetiche; poscia essendo un po' stanco, pensai di approfittare della vostra squisita cortesia e di venir qui a riposarmi un poco.

— Caro dottore, sono lietissima di vedervi — replicò la signora. — Noi siamo ospitali sapete, a qualunque amico di mr. Matherwick....

— Cara signora, siete veramente troppo buona — interruppe Chickley, con un sorriso seduttore. — E le vostre graziose figliuole, stanno bene?

— Bessie sta benissimo; è qualche giorno che non vedo Margherita — rispose mrs. Florris.

— Davvero? — esclamò Chickley, inarcando le ciglia con ben simulata sorpresa. — Non immaginavo affatto di non poterla vedere. E' andata a fare una visita forse?

— Credo di sì... — rispose la signora con una lieve irritazione nella voce. — Mi fa star in pensiero, dottore; le vengono in mente certe idee strambe! Pensate un po': andarsene all'improvviso senza avvertirmi neppure!....

— E' molto strano, davvero — disse Chickley, crollando il capo. Le ragazze sono un gran tormento, un tormento delizioso, del quale, però, non vorremmo esser privi. E' andata lontano vostra figlia?

— Non ve lo posso dire, dottore, — fece mrs. Florris. — Per qualche sua ragione a me ignota, mi costringe al segreto su questo punto.

— Cara signora, voi mi stupite! — esclamò Chickley. — Avvicinò di qualche passo la sua sedia a quella dell'appetitosa vedova, e con fare misterioso, continuò: — Se potessi esservi utile in qualche modo... se potessi giovare a miss Margherita in qualunque evenienza... sarei felicissimo!

— In verità, mr. Chickley, non so se... — fece titubante la signora.

L'astuto Enoch trasse la sedia ancor più vicino a quella che sosteneva il dolce peso della padrona di casa.

— Cara signora — cominciò — in simili emergenze io non posso trattenermi da deplorare che la provvidenza non abbia voluto concedermi una figlia.... di buona indole, si intende. Quanto l'avrei amata. Perciò non posso esimermi dal sentir una gran simpatia per una madre... per voi specialmente, quando penso all'agitazione che vi procura vostra figlia. Vorrei avere il coraggio di dir di più... — Mr. Chickley s'interruppe volgendo il capo e fingendosi confuso. — Ma chi sono io per presumere.

— Non parlate così, dottor Chickley — mormorò dolcemente la vedova. — Siete veramente troppo buono a interessarvi così delle cose mie, ma non capisco...

La sedia fu avvicinata ancora di più, e questa volta Chickley riuscì ad impadronirsi di una mano di mrs Florris. Da quell'atto audace, risultò un danno assai grave per la vedova, perchè sulla mano, o piuttosto intorno al polso, ella portava un bellissimo braccialetto di brillanti. Gli occhi di Chickley fissarono il gioiello come affascinati, e trascurando di volgersi verso quelli della vedova, rimasero come inchiodati sul braccialetto.

— I miei migliori amici, cara mrs. Florris, dicono che io sono insensibile come il marmo ma non mi conoscono. Il mio cuore è tenero, ma pochi sono riusciti a conquistarlo. Il mondo non mi ha mai trattato bene e son diventato un po' scettico e diffidente; mai però, mai sono stato commosso ed agitato come da quando vi ho conosciuta.

Nell'eccesso dela sua emozione, mr. Chickley accarezzò con delicatezza la mano che teneva prigioniera, e con una abile mossa riuscì ad allungare le dita verso il polso.

— Non mi aspettavo queste parole, dottor Chickley, non me lo aspettavo... — mormorò languidamente mrs. Florris.

— Digraziatamente non siamo mai preparati per i momenti supremi della vita — disse Enoch, toccando destramente il fermaglio del braccialetto. — Mi sia permesso di esprimere che questo improvviso, quanto imperioso sen-

(Continua in IV. pagina)

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre 1909 L. 3.—

(Estero il doppio)

Agli abbonati fino al 31 dicembre verrà data in dono la splendida rivista illustrata "ARS ET LABOR,,

L'Amministrazione accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di 5 centesimi al giorno (estero il doppio).

distico con scelto programma — Ore 19: Illuminazione artistica del paese con svariato spettacolo pirotecnico.

Il Tribunale ed il vandalo — Oggi Solagna Vincenzo di Gio. Maria di anni 38 da Quero, comparve innanzi al Tribunale, in seguito all'abbattimento di alcune piante nei giardini della Stazione ferroviaria, come ieri dicemmo.

Il Tribunale, constatato lo stato del vandalo, sospese il giudizio, e rimise il Solagna nelle mani della P. S. che lo farà visitare da un medico per inoltrarlo tosto in manicomio.

Nuptialia — Ieri a Dolo, nella villa Boschetti, si celebrò il matrimonio del dottor G. B. Protti di Longarone con la signorina Adele Panciera di Schio, un fiore di grazia e di gentilezza.

Numerosi i parenti invitati e ricchi i doni.

Al Municipio il Sindaco, avvocato Ambrosini, pronunciò nobilissime parole, e la funzione religiosa venne celebrata nella cappella della villa, tutta adorna di fiori, dall'ottuagenario monsignor Protti, zio dello sposo.

Fungevano da testimoni gli zii della sposa, l'avvocato Rodolfo Protti ed il cav. Carlo Gobbi.

Seguì un suntuoso *luncheon*, servito dall'Ortes di Venezia.

Per l'occasione furono fatte parecchie pubblicazioni, fra le quali una dell'avv. Rodolfo Protti su Nicolò Cavalli, incisore longaronese del secolo XVIII ed una relativa al discorso di Piero Valeriano Bolzanio sul Piave nel Secolo XVI.

Alla coppia felicissima e fortunatissima, ch'è partita per un lungo viaggio di nozze, giungano i nostri più fervidi augurii.

Fra donne — Nel piazzale della stazione stasera vennero a contesa due contadine: De Moliner Giuseppina di anni 51 e Bortot Maria fu Giovanni di anni 39. Il litigio, cagionato da vecchi rancori, terminò con un pugilato e con bastonate.

Più tardi la De Moliner si presentò alla questura con un certificato del dott. Bajocchi che le avea riscontrate ferite lacero-contuse alla testa ed al ginocchio destro, guaribili in un paio di settimane.

Scuole invernali — Il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzata l'apertura nella provincia di undici scuole serali, invernali, per adulti analfabeti.

Rovigo

Ferisce il padre

ROVIGO — Ci scrivono, 15

A Trecenta certo Vendramini Francesco venuto a lite col padre suo, ebbe a colpirlo e a ferirlo così da dover richiedere una decina di giorni per la guarigione.

Il giovinastro è stato arrestato.

Tentato suicidio

Ieri sera certa Quattrini Alice d'anni 23 di Tribano di Padova, ora al servizio della famiglia del cav. Boghetich, agente superiore delle Imposte, tentava di avvelenarsi ingoiando del solfato di rame. Trasportata all'Ospedale fu messa fuori di pericolo mercè le pronte ed energiche cure del prof. Sordina. Le cause dell'insano tentativo vanno ricercate in motivi amorosi.

La "Manon,, al Sociale

Mentre stanno per terminare le recite della «Vally», che ebbe così brillante successo, sono cominciate le prove della «Manon» con ottimo esito. Anche questo secondo spartito avrà una esecuzione perfetta dato il valore degli attori che vi prenderanno parte.

La «Manon» andrà in scena probabilmente martedì della ventura settimana.

ADRIA — Ci scrivono, 15

Promozioni — I professori incaricati del nostro Ginnasio signori De Sciciole Graziano e Padoan Lorenzo, vennero promossi «ordinari» sino dal 1 ottobre corr.

Fu ritenuto idoneo per gli uffici direttivi nei RR. Ginnasi il prof. Giandomenico Blarasin. Congratulazioni.

LENDINARA — Ci scrivono 15

La lotteria di Domenica — Come annunciammo, dopo la corsa ciclistica, alla sera, al teatro «Ballarin» venne estratto la ricchissima lotteria di Beneficenza.

Diamo qui ora l'esito della estrazione:

Il primo premio, elegantissimo orologio, dono dell'on. Eugenio Valli venne vinto dal signor Spighi Cesare con l'estratto 765.

Il II premio, elegante Bicicletta vinta col N. 384, non abbiamo ancora conosciuto il vincitore.

Il III. premio bellissima rivoltella vinta dal signor Secchino Ildebrando col N. 1267 el IV. premio (elegante bastone vinto dal signor Marsilli Armando col N. 109 — Tutti i fortunati furono Lendinaresi

Morto improvvisamente — Stamattina certo Sestin Napoleone, commesso del dazio, stava merendando nell'osteria «all'Aguello d'oro» quando improvvisamente, preso da una paralisi cardiaca moriva istantaneamente.

Consiglio Comunale — Lunedì, 18 p. v. alle ore 5 avrà luogo la seduta del nostro Consiglio comunale con un importante ordine del giorno chen daremo più innanzi.

Fiera del bestiame — Col giorno 1.o Novembre p. v. avremo a Lendinara un grande concorso di gente ricorrendo la festa di tutti i Santi.

Appunto in detta occasione avrà luogo nel piazzale dello Statuto una imponentissima fiera del bestiame.

Padova

Espropriazioni per la linea Padova-Piazzola

PADOVA — Ci scrivono, 15

Il Prefetto della Provincia di Padova decretò che i termini fissati sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità in quanto debbono applicarsi alla procedura per le espropriazioni occorrenti alla costruzione di una linea ferroviaria Padova-Piazzola, sono ridotti alla metà.

Movimento di funzionari di P. S.

Il Ministero degli Interni ha disposto il seguente movimento dei delegati di P. S. per la Provincia di Padova:

Savino Vitangelo delegato di p. s. da Cittadella venne destinato a Mercato Saraceno.

Bora Attilio, delegato di p. s. da Montagnana venne destinato a Castrogiovanni.

Bolchini Achille, delegato di P. S. da Este venne destinato a Cesena.

Tamlini Eugenio delegato di P. S., da Casalmaggiore venne destinato ad Este.

Ulongi Giuseppe, delegato di P. S., da Perugia venne destinato a Montagnana.

Un impiegato che ruba

In piazza Erbe il signor Pivetta Luigi d'anni 34, tiene al primo piano un ufficio di rappresentanza d'Assicurazioni in unione al signor Andreatta Antonio.

Quando alla solita ora d'apertura, verso le 8.30, il signor Pivetta si recò in ufficio, trovò la portiera scassinata. Attraversato l'andito ed entrato nello studio, trovò che i cassetti erano rotti e manomessi.

Dalla scrivania erano sparite 100 lire. Il delegato Molinari che si recò sopraluogo s'accorse che in un cassetto aperto stava un portafoglio chiuso sul quale il ladro non aveva messo le mani.

Sospettò che autore del furto fosse l'agente Maggia Amedeo appartenente ad una distinta famiglia della città e fatte indagini in casa del giovane trovò parte delle 100 lire. Il rimanente era stato consumato dal Maggia la sera prima in allegra compagnia.

Fu arrestato.

Una querela del comm. Galanti

Al nostro Tribunale è stata prodotta stamattina dal prof. comm. Ferdinando Galanti una querela per diffamazione ed ingiuria con piena facoltà di prova, contro Borella Emilio.

Il comm. Galanti, che ha sporto querela per citazione diretta, sarà rappresentato dagli avvocati on. Giovanni Indri e Carlo Bizzarini.

Ci consta che il Borella, già bidello al Liceo di Padova, è stato traslocato al Ginnasio di Alessandria.

Udine

Investimento ferroviario

UDINE — Ci scrivono, 15

Ieri nel pomeriggio certo Luigi Facile di Magredis in compagnia di Giovanni Rossj di Salt e di Luigi Mauro, era venuto a Udine per far provvista di alcune tavole, con un carro tirato da due armente.

Si recarono ai magazzini Piussi che si trovano oltre i binari della Pontebbana e della Cividale.

Caricato il carro stava per attraversare il binario quando gli fu detto che era imminente l'arrivo del treno di Pontebba e che attendesse che si aprissero le sbarre.

Ma il Facile pensò che sarebbe arrivato ad attraversare il binario e alzò la prima sbarra mentre il Rossi si accingeva ad alzare l'altra

Il Facile mentre attraversava col carro il binario vide avanzare il treno; voleva retrocedere ma non fece a tempo, ed allora il Facile con un salto si tirò indietro.

In quel momento il treno investì una armenta con tanta violenza da far balzare il Rossi che era venuto in aiuto dall'altra parte del binario.

All'armenta fu troncata la testa ed il suo corpo fu trasportato dalle ruote del treno per circa 150 metri. L'altra armenta fu gettata nel fossato.

Accorsero in aiuto del Rossi che giaceva a terra tramortito, alcuni medici che erano giunti con quel treno, e lo trasportarono con una lettiga al nostro ospedale dove gli fu riscontrata una profonda ferita alla testa e la fratturazione della scapola destra.

Treviso

Una scoperta di affreschi a Vascon

TREVISO — Ci scrivono, 15

Sono stati scoperti in questi giorni due pregievolissimi affreschi esistenti sotto l'intonaco che ricopre le pareti del capitello dedicato a Sant'Anna a Vascon.

Scrostando il muro per alcuni restauri, sono venute in luce due Madonne con bambino, un S. Rocco, un S. Sebastiano ed un Vescovo che si crede sia S. Agostino. Sembra trattarsi di dipinti del Tomaso da Modena. Alcuni conoscitori d'arte saranno chiamati a dare il loro giudizio sulla importanza della scoperta.

Un oltraggio vituperevole

Il comm. Antonio Santalena ha scritto ai Colleghi del *Giornale di Treviso* la seguente lettera, che pur io vi ripeto senza aggiungere una nota di commento:

Egregi Colleghi!

Perchè il Governo spagnuolo ha fatto fucilare Ferrer, il venerando mio zio mons. prof. Giovanni Santalena, mentre sulle prime ore di iersera si recava dal Seminario alla mia casa, fu atrocemente oltraggiato e minacciato da turbe di giovani coraggiosi, coscienti ed evoluti.

Non aggiungo parola, perchè il dolore e lo sdegno mi farebbero trascendere.

Fatelo sapere, ma non scrivete, vi prego, commenti.

Vostro
ANTONIO SANTALENA

La tramvia sul terraglio

Si assicura che — se non insorgeranno difficoltà nuove — la tramvia elettrica da Mestre alle sbarre del Terraglio, potrà funzionare dai primissimi giorni del venturo mese di novembre.

Una conferenza

Stasera il colonnello Olinto Lugli Grisanti, ha tenuto nella sala delle Associazioni Cattoliche una brillante conferenza su un suo viaggio in Iscozia. L'egregio oratore illustrando il suo dire con varie proiezioni descrisse limpidamente le bellezze naturali, i costumi, la vita di quel caratteristico paese.

Il numeroso pubblico ha applaudito sovente il felice conferenziere.

Ladruncoli — Stamane le guardie di città hanno arrestato un tal Giovanni Vincenzi, quindicenne, il quale fu trovato possessore di una sveglia di sospetta provenienza. Su di lui gravano pure sospetti di partecipazione ai furti commessi in questi giorni alla ferrovia, di una valigia di campioni e di una cassettina di occhiali.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 15

(Aramis) *A norma del pubblico* — Il titolare di questo Ufficio Postale ci prega di avvertire il pubblico, che in seguito al modificato orario ferroviario, la levata della corrispondenza dalle cassette sparse in piazza e nei sobborghi, anzichè alle 13.50, sarà fatta alle 12, e che alla cassetta centrale in Castello avrà tempo il pubblico d'impostare la corrispondenza fino alle 13.45.

Il treno straordinario — L'altro giorno avevamo inviato alla Redazione una corrispondenza per ottenere dalla Società della Valsugana la concessione di un treno straordinario per Bassano, in occasione della gita che la nostra Banda e numerosi castellani faranno domenica in quella ridente ed ospitale cittadina.

Per mancanza di spazio l'articolo non venne pubblicato, ma molto opportunamente, la Redazione fece conoscere i nostri desiderata direttamente al direttore della Valsugana, il quale ieri, gentilmente, inviò qui un suo delegato per trattare in argomento. Il delegato fu da noi inviato agli interessati, ed ora sappiamo che il risultato della conferenza è stato conforme ai desideri espressi nella nostra corrispondenza. Il treno straordinario sarà quindi per domenica concesso.

Avviso ai castellani e ringraziamenti speciali al rappresentante della Società.

La morte di un angioletto — Dopo brevissima ma terribile malattia morì oggi alle 14.30, strappata agli affetti, alle carezze dei desolati genitori, la bambina Genovese Maria d'anni 2 e mezzo. Agli sconsolati genitori coniugi Genovesi, inviamo le nostre sincere condoglianze.

VITTORIO — Ci scrivono 15:

Teatro Sociale di Ceneda — La «Traviata» continua con crescente successo. Il pubblico accorre sempre numeroso a teatro per gustare il capolavoro verdiano. Eleonora Fiorin è una perfetta protagonista e per la bellissima voce e per la vivacità dell'azione.

Il tenore Cunego ha un buon timbro di voce ed è felice specialmente negli acuti. E' particolarmente degno di lode specialmente per la scena del terzo atto.

Il baritono Govoni è un artista dalla voce tersa, simpativa, educata alle più delicate modulazioni.

L'orchestra è ben fusa e fa prodigi sotto la guida dell'egregio prof. Ponzilacqua del vostro Liceo Marcello

Un complesso davvero impeccabile, sotto ogni aspetto.

ASOLO — Ci scrivono 15

I funerali del generale Pasea seguirono in forma modesta alle ore dieci antimeridiane di ieri.

Il feretro posava sopra la bara di prima classe attorno alla quale erano appese le corone della moglie, della cognata e nipote Garbini, della famiglia N. Fabris

Il corteo era preceduto da due guardie municipali, seguiva la croce col clero, ai cordoni stavano i nipoti Vincenzo Pasea e Garlini, il collega Di Basso e l'assessore Gallina.

Seguivano le rappresentanze del Comune e della Congregazione di Carità e una lunga fila di torce.

Verona

Una domestica denunziata

VERONA — Ci scrivono, 15

La signora Pierina Mazzoni Tizzani d'anni 34, abitante in Vicolo Borelle N. 1, teneva alle proprie dipendenze in qualità di domestica certa Giulia Valassi Doner fu Benedetto d'anni 42 abitante al II. piano della casa stessa. La Mazzoni ieri si accorgeva della sparizione di una collana d'oro da un cassettone La domestica si protestava innocente e nello stesso tempo abbandonava l'abitazione della Mazzoni. Quest'ultima allora denunziò la scomparsa della Valassi alla Questura di San Zeno.

Il cav. Borelli s'interessò subito della faccenda ed ordinò delle indagini.

Ieri sera alla Mazzoni, giungeva una cartolina anonima ove le diceva che la collana era stata nascosta nel sottoscala dal figlio suo, Pierino.

Il carattere fu identificato per quello della domestica, la quale venne subito denunziata al Procuratore del Re.

Raccapricciante suicidio

Il sig. Vittorio Zanca, d'anni 47, proprietario dei panifici Zanca di Bovolone, ieri, in seguito a vivissimi dispiaceri domestici, dopo aver baciati ed abbracciati i suoi figli, scendeva nel cortile della sua abitazione e col proprio fucile a due canne si sparava due schioppettate in bocca.

La morte del disgraziato fu istantanea. Egli cadde al suolo col cranio frantumato. Sul luogo si recò subito l'autorità.

Il cadavere venne trasportato al Cimitero

Un'altra famiglia avvelenata dai funghi

Degli altri casi di avvelenamento coi funghi si manifestarono l'altra sera nella famiglia del negoziante di generi alimentari Ferroni, fuori di Porta S. Zeno.

Venne subito chiamato il dott. Edel il quale constatò trattarsi di gastroenterite per avvelenamento causato da funghi guasti

Gli avvelenati dopo le energiche cure cui furono sottoposti, si trovano ormai fuori di pericolo.

I funerali del carabiniere suicida

Stamane, alle otto, ebbe luogo il trasporto funebre della salma del carabiniere Giulio Cesare Balzan d'anni 24 di Padova, che l'altra sera nella Caserma Principale di Porta Nuova si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il corteo mosse dall'Ospedale Militare ove era stato trasportato il cadavere. Il feretro sul quale erano appese quattro ricche corone di fiori inviate dalla famiglia, dai RR. Carabinieri della Caserma Principale, dai sottufficiali e dagli ufficiali dell'Arma, era seguito dal padre e dal fratello dell'estinto, venuti espressamente da Padova.

Reggevano i cordoni quattro carabinieri: Chiaradia Giacomo, Zugliani Giovanni, Angelo Bonvicini e Dal Col Luigi. Seguivano alcuni ufficiali tra i quali il capitano dei RR. Carabinieri sig. Adolfo Ronchi ed il tenente Inganni.

Chiudeva il corteo un plotone di carabinieri al comando del vice brigadiere Folin.

Vicenza

Una morte misteriosa
Disgrazia o delitto?

VICENZA — Ci scrivono, 15

Un fatto doloroso, sul quale non si è ancora potuto fare luce completa, si è svolto nelle prime ore di stamane fuori Porta S. Croce, nei pressi del tiro a segno. Alle 3.30, delle grida di aiuto svegliarono il custode del Tiro a Segno Lindoni Ippolito di anni 41, il magnaio Perpenti Rinaldo di anni 45 e il portinaio della Cooperativa Orefici Nardin Mario di anni 21, i quali, quasi contemporaneamente scesero, vestiti alla meglio, in istrada, per vedere che cosa succedeva. E scorsero allora un corpo umano che si dibatteva nella corrente della Seriola poco a monte della botte sotto la quale il fiumicello attraversa il piazzale del Bersaglio.

Accorsero, e con una scala e dei bastoni tentarono di trarre in salvo l'infelice ma questi ormai non dava più segno di vita. Il Nardin, allora, che era in camicia, saltò in acqua per compiere un ultimo tentativo, ma dovette uscir subito dalla corrente, perchè questa, essendo freddissima, gli era insopportabile. Intanto il corpo del disgraziato era scomparso definitivamente nel fondo della roggia.

Alle 5 un sabbionaro lo trasse a riva, mentre era già accorso sul luogo il maresciallo dei carabinieri, col brigadiere e due militi. L'affogato fu subito identificato per l'assistente alla pesatura nel mercato delle frutta, Fertolati Filippo Giacomo, di anni 74, detto «el bastardo», abitante ai Carmini n. 70.

Ciò che maggiormente ha sorpreso, è stata una ferita al sopracciglio sinistro con forte echimosi. Questa ferita e le grida di aiuto udite, accreditano l'ipotesi di una aggressione. Si diceva anzi che le guardie daziarie avevano visto il Fertolati uscire dalla città insieme a due individui, che poi rientrarono soli.

Ho girato tutto gli esercizi intorno a quel borgo, ma non sono stato più fortunato dell'autorità inquirente. Sopraggiunsero poi il Pretore avv. Bianchi col cancelliere Murari, il Commissario di P. S. cav. Giuffrida, il maresciallo Saldaneri, guardie di città e municipali, per sapere dove sia stato il Fertolati dalle 11.30 alle 3.30, ora quest'ultima, della sua tragica fine. Ho saputo che i due individui coi quali il disgraziato era stato visto, si chiamano Arpegari Emilio e Ginesti Vincenzo. Da costoro, però, dopo aver visitato caffè ed osterie, il Fertolati si era accomiatato alle 23.30. Dopo quell'ora non si sa ancora dove il Fertolati sia stato. Secondo il dott. Cappellari, la ferita sarebbe stata prodotta da corpo contundente prima che il Fertolati cadesse in acqua. La ferita, però, non sarebbe stata mortale: tuttavia l'autopsia, ordinata dall'autorità giudiziaria, illuminerà meglio sulla natura della ferita stessa.

Allo stato delle indagini, non si può dire se il Fertolati sia rimasto vittima di una disgrazia o di un delitto, sebbene la opinione pubblica sia concorde nel designarlo vittima di una aggressione.

Egli era un uomo violento, reduce da domicilio coatto, anche recentemente condannato e un Don Giovanni impenitente! Vedremo se si potrà ottenere maggior luce.

Consiglio Comunale

Questa sera, dopo la commemorazione di Ferrer, il Consiglio passò alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, approvando quasi senza discussione la proposta di permuta della caserma dei pompieri col Palazzo Malaspina e la costruzione della nuova caserma delle guardie municipali al Soccorsetto, dove avrà pure sede la scuola di lettura e di plastica dell'Accademia Olimpica.

Alle 23 il Consiglio passò in seduta segreta per alcune promozioni del personale insegnante.

LONIGO — Ci scrivono, 15

Un ricordo ai benemeriti — Lo scultore Silvio Rossetto di Vicenza, ha avuto incarico dalla Presidenza della Società Operaia Agricola di M. S. dell'esecuzione di una lapide, da esporre sopra l'Albo Sociale e sulla quale verranno incisi i nomi dei benemeriti della società. Nel centro di questa lapide spiccherà il medaglione del compianto Presidente onorario comm. ing. Domenico Donati, il fondatore del Sodalizio, che spese anni di lavoro a vantaggio della classe operaia. La cerimonia inaugurale avrà luogo nei prossimo novembre, con una bella festa.

Il Vescovo di Fiesole — Mons. Giovanni Fossà, eletto vescovo di Fiesole, lasciera Lonigo il 14 Novembre. Si recherà prima a Roma, per fare poi il 21 dello stesso mese l'ingresso a Fiesole.

«Carlo Ridolfi» — E' questo il nome dedicato alla nostra R. Scuola Tecnica e che ricorda un cittadino illustre.

Ora il prof. Domenico Vitaliani sta occupandosi per degli studi biografici sull'illustre personaggio.

Il suo vero nome sarebbe Carlo Sartore celebre pittore della metà del 1500, e non Carlo Ridolfi. Esistono suoi lavori nella Chiesa di San Fermo di proprietà del Principe Giovanelli. Il perchè si sia cambiato il nome lo sapremo probabilmente dagli studi che il professore Vitaliani ha intrapresi.

La tramvia Bassano-Montagnana

Roma, 15

Il Consiglio dei LL. PP. ha dato parere favorevole alla costruzione della tramvia a vapore Bassano-Montagnana con diramazione da Ponte Barbarano a Barbarano, accordando inoltre il relativo sussidio.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 15

Il Foglio d'Ordini reca:

Il tenente di vascello Garibaldi, ricoverato all'Ospedale di Spezia dal 4 corr., sia, da detta data, definitivamente considerato sbarcato dalla r. n. *Amerigo Vespucci*.

Il capitano medico Serrati imbarchi a Genova il 17 corr. sul piroscafo francese *Paranà* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Fontana imbarchi a Genova il 16 corr. sul piroscafo nazionale *Lombardia*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è giunta a Napoli il 14; la r. n. *Garigliano* è partita da Spezia il 14; la r. n. *Ercole* è partita da Ancona il 14; la r. n. *Atlante* è partita da Maddalena il 14; il Rimorchiatore N. 30 è partito da Livorno, giunto a Cecina, ripartito e giunto a Capraia il 14; la Betta N. 6 è partita da Napoli il 14.

LIBRI

F. C. BURKITT — **Il vangelo e la sua storia** — Torino, Bocca, 1909 (lire 5).

I dieci capitoli di questo volume, che porta il numero centosettantasei nella Piccola Biblioteca di Scienze Moderne dei Bocca di Torino, sono altrettante conferenze che l'autore tenne or è qualche anno a Londra. Eccone ora la traduzione, l'unica autorizzata per l'Italia, fatta da D. Battaini e riveduta dallo stesso Dott. Burkitt, uno dei cinque professori di teologia nelle Università di Oxford e di Cambridge, il quale nella materia trattata possiede una competenza speciale.

Nella nuova Biblioteca di Letteratura, Storia ed Arte diretta da Francesco Torraca, pubblica recentemente un ben nutrito volume di saggi e profili, dal titolo «In Arcadia», Emilio Bertana; editore l'operoso Perrella di Napoli (lire cinque). — Diamo il titolo dei capitoli, che compongono le quasi cinquecento pagine del libro: 1) Lo spirito filosofico del sec. XVIII; 2) Il genio filosofico e la comune poesia di occasione; 3) Le formi minori della poesia di occasione; 3) Le forme minori della poesia didascalica; 5) C. Castone della Torre di Rezzonico; 6) Intorno al Frugoni; 7) Arcadia lugubre

⁂

Prof. Dott. EDMONDO TROMBETTA — **Medicina d'urgenza** — Vade-mecum diagnostico-terapeutico e formulario razionale ad uso dei medici pratici; un elegante vol. leg. di pag. 720 nella collezione dei Manuali Hoepli. — Prezzo lire 5.50

La casa editrice del Comm. Ulrico Hoepli di Milano sta per pubblicare l'atteso libro «Medicina di urgenza» del prof. dott. Edmondo Trombetta, già noto per altri lavori. In questo nuovo manuale della serie scientifica, i medici pratici troveranno ricordati in forma chiara e succinta, i sintomi, i criteri diagnostici e i metodi terapeutici non soltanto delle malattie con imminente pericolo di vita, ma ben anche di tutte le manifestazioni e complicazioni delle affezioni morbose acute o croniche, in cui il pronto intervento del medico può esercitare una influenza decisiva sul loro decorso e sul loro esito. Di particolare importanza sono: il capitolo sulla «terapia del dolore», nel quale i metodi analgesici più efficaci e più recenti sono trattati in modo completo; e quello sulle «infezioni acute» forme gravi e complicazioni), in cui è fatta una larga parte alla sieroterapia, ch'è una delle maggiori conquiste della medicina odierna. Dalle numerose richieste già pervenute alla Casa Editrice, si può argomentare che il libro del dott. Trombetta sarà accolto con gran favore dal pubblico medico, e troverà posto nella libreria di tutti i nostri sanitari come una guida preziosa tra le difficoltà della pratica giornaliera.

L. V.

⁂

Dott. P. A. PESCE — **Macelli moderni** — Ispezione e conservazione delle carni — Un volume legato di pag. VII-510 con 73 figure L. 6.50 Ulrico Hoepli, editore, Milano 1910.

L'Autore ha trattato l'importante argomento in un volume che entra a far parte della collezione dei diffusissimi Manuali Hoepli; e l'idea non poteva essere veramente nè più felice, nè più opportuna.

Di pubblicazioni consimili all'estero non mancano, ma in Italia si era assolutamente provvisti. Se a ciò si aggiunge la sentita necessità di avere una guida nell'opera, ormai dappertutto molto viva, di costruzione e di riordinamento dei Macelli Pubblici, da noi trascurati in confronto dell'estero, dove sono giunti ad un ammirevole grado di perfezione, si comprenderà di leggieri quale importanza e quale valore pratico debba avere un tale lavoro.

Il libro è dedicato specialmente ai Macelli Pubblici, nella loro costruzione, arredamento e funzionamento, secondo i più moderni concetti della edilizia, della meccanica e dell'igiene, non senza essersi però prima occupato dello stato attuale dei Macelli italiani ed esteri, di cui si trovano riportati diversi tipi.

N. 41

timento... questa interna commozione... mi ispira un profondo interesse anche per le creature di una donna così affascinante... dovete esservi maritata molto presto, mrs. Florris, non è vero?

— Ero piuttosto giovane — sussurrò la signora. — Non capivo bene a chi donavo il mio cuore....

— Mi sento sempre più comosso — fece Chickley. — Non comprendete che la mia ansietà a proposito della vostra figliuola nasce dal profondo interessamento — se mi è concesso il dirlo — che m'ispira la madre? Ma è proprio al sicuro la cara fanciulla?

— Si trova a Londra, dottor Chickley — rispose la vedova. — Non ho scrupolo il dirlo a voi; eppoi non v'è nulla da nascondere. Si trova presso la sua vecchia nutrice, una buonissima donna.

— Mi togliete un gran peso dal cuore — mormorò Chickley, con un sospiro di sollievo. — E questa nutrice abita in una parte salubre di Londra, se non sono indiscreto?

— Nel sobborgo di Chelsea — disse la vedova. — Fa tanto piacere di avere un amico sincero e fedele che si interessa dei nostri figli come fate voi, caro dottore! Ma veramente, non credo conveniente che tratteniate la mia mano fra le vostre.....

— Mi fa tanto bene! — esclamò Chickley soavemente. — Sono un grande ammiratore delle mani femminili...... quando però sono piccole bianche come questa.

— Quanto siete gentile! Vi prego di non stare in pensiero per mia figlia! Margherita è al sicuro. Quella vecchia nutrice, che rimase molti anni con noi, sposò un certo Offley che ha una vendita di tabacchi in una via adiacente a King's Road. E' una persona davvero rispettabile, e Margherita, quando si reca a Londra, abita sempre presso di lei. E' una donna che le è molto affezionata.

— Che bella cosa! — esclamò Chickley — Abita dunque presso un tabaccaio chiamato Offley, non lontano da King's Road. Una località salubre e comoda sotto ogni riguardo. Immagine che ignoriate il motivo della sua precipitosa partenza per Londra; sbaglio? — chiese con finta noncuranza.

— E' vero, non lo so. Di recente Margherita era sempre preoccupata, ma non me ne ha voluto mai dire il motivo. — rispose mrs. Florris.

— Ah!

Per qualche momento Chickley rimase silenzioso, trattenendo ancora la mano di mrs. Florris tra le sue. Quando parlò di nuovo l'argomento era del tutto diverso.

— Quanto deve avervi amato vostro marito!

— Il defunto mr. Florris non era molto espansivo — rispose la signora in tono alquanto aspro. — Perchè dite così?

— Non avrei supposto una cosa simile! — proruppe Chickley indignato — Come è possibile resistere a tante seduzioni? Però, senza dubbio, avrà riparato alla sua freddezza lasciandovi al sicura da ogni bisogno.

— Le mie sostanze finiscono con me — ella rispose.

Chickley trasalì e lasciò cader la mano; ma si ricompose subito, riprendendola fra le sue.

— Sono molto dispiacente di sentire ciò — disse con vera sincerità. — Ma devo farmi forza e togliervi l'incomodo, cara mrs. Florris. Posso sperare — aggiunse, mentre si alzava, dopo aver posato cavallerescamente le labbra sulla bianca mano — posso sperare di riprendere questa interessantissima conversazione fra breve?

— Non posso impedirvi di dire ciò che vi piace, caro dottore — rispose la vedova timidamente.

Chickley si rimise in cammino mentre ancora splendeva il sole, e complimentandosi del buon uso fatto in quel pomeriggio, ritornò pian piano all'osteria del paese, ove trovò Redburn.

— Caro Daniele, voi partirete immediatamente per Londra — gli disse. — Ho bisogno che vi rechiate nelle vicinanze di Chelsea. In una delle vie laterali a King's Road vi è un negozio da tabaccaio, col nome di Offley sulla insegna.

Qualunque policeman v'indicherà il numero, e un policeman è presto trovato in quei luoghi che siete solito frequentare quando volete prendere un rinfresco, bisogno questo che sentite tanto spesso. Nella casa di questo Offley troverete la signorina che vi diede il biglietto da portare ad Oyton Towers. Vorrei che studiaste il modo per poterle parlare da sola a solo, per comunicarle due parole da parte mia.

— Vi saranno delle noie per me in questa faccenda? — chiese sospettosamente Redburn. — Voglio dire: non mi farete correre per poi goderne voi solo i profitti?

— Avrete a trattare soltanto con una ragazza e non vi è nessun pericolo a temere spiegò Enoch in tono persuasivo. — Potete condure la cosa come crederete meglio e scegliere da voi stesso il tempo più opportuno per vederla. Non avrete che a ripeterle la mia ambasciata, e quindi ritornerete qui da me. Vi può esser nulla di più semplice?

— Che cosa è questo messaggio?

— Quando vedrete la signorina le direte semplicemente: Il dottor Chickley racconterà la storia non trascurando i nomi, se non ritornate a casa nelle ventiquattr'ore.

— E' tutto qui? — chiese Daniele.

— E' tutto qui — assentì Enoch. — E' meglio che ripetiate le mie parole, perchè così starò tranquillo. Telegrafatemi quando avrete eseguito il vostro incarico.

Daniele Redburn ripetè le parole finchè le ebbe imparate bene. Combinato questo piccolo affare, Chickley stava per lasciare l'albergo, quando g'i venne in mente un'altra idea e ritornò indietro.

Dopo essersi bene assicurato che nessuno poteva osservarli, trasse dalla tasca un oggetto e lo porse a Redburn.

— Portate questo al negozio solito, caro Dan... — ordinò egli. — Bello, non è vero?

Redburn lo guardò e lo pesò sulla mano, alla luce, l'oggetto mandava sprazzi scintillanti.

— Voi sapete scegliere, Chickley... — osservò Daniele con ammirazione.

— Sì, sono fortunato — rispose Enoch dando un sospiro di soddisfazione. — State bene attento e non fate che Atkins vi sprema troppo, e non rubatemi neppur voi, perchè saprò, fino all'ultimo centesimo, quanto ne avrete ricavato. Vi darò il 5 per cento.

Daniele Redburn prese l'ultimo treno per Londra; e Chickley, senza affrettarsi, ritornò a casa per il pranzo.

Mrs. Florris rovistò la casa da cima a fondo, la buttò sossopra, per trovare il braccialetto di brillanti che era certa di essersi messo quel giorno. E' inutile dire che non lo trovò mai più.

IX.

Sam Offley legge il giornale

La preziosa foglia conosciuta sotto il nome di tabacco possiede leggere, ma benefiche proprietà calmanti: è un fatto universalmente riconosciuto, ed anche i suoi più accaniti nemici non possono negarlo. Il tabacco concede all'uomo la facoltà pregevolissima di considerare la vita da un punto di vista speciale, dal quale tutte le scabrosità, tutti gli angoli che contiene, appaiono come lievemente smussati; così si mostra più liscia, più gradevole, molto meno aspra.

Gli adoratori del tabacco, ragionano secondo una specie di facile e comoda filosofia.

Un osservatore molto severo dirà che quella filosofia li rende un po' troppo corrivi ed apatici su certi oggetti che richiedono attività; il suddetto severo personaggio non ha torto, ma, d'altronde, questo stato di cose è una conseguenza naturale e trascurabile.

Se la foglia fragrante produce questo effetto anche a colui che, senza esserne entusiasta, si abbandona ogni tanto alle delizie di una fumata, immaginiamoci quale effetto deve produrre a chi fa del tabacco la sola occupazione della sua esistenza; per chi lo compra, lo vende e ne è circondato tutto il giorno; per chi dalla mattina alla sera non ha altro pensiero che distribuirlo ad avventori riconoscenti. Accrescete di mille doppi l'influenza (quella benefica, si intende), del benefico vegetale e avrete un'idea approssimativa della vita beata che conduce un tale individuo.

Sam Offley era uno di questi fortunati mortali. Non si pensi però che esercitasse quel commercio sin dalla infanzia; non era stato privilegiato fino a questo punto; ma quel paradiso terrestre era sempre stato l'oggetto dei suoi sogni.

(Continua)

Ultima ora

La fucilazione dei francesi smentita

Barcellona, 15.

Nessun francese fu fucilato a Barcellona. Tutte le informazioni pubblicate a questo proposito sono infondate.

I mauri messi in fuga

Madrid, 15

Telegrafano da Mellila che a Zeluan le avangardie spagnuale sono state attaccate nella notte scorsa. Gli spagnuoli risposero a colpi di fucile e di cannone costringendo il nemico a fuggire.

La Duchessa d'Aosta a Lisbona

Lisbona, 15.

E' giunta la Duchessa d'Aosta che si recò al castello di Cintra.

La questione finlandese risolta

Elsingfors 15.

Lo Czar ha firmato il 7 ottobre un decreto stabilente che finchè la questione militare non sia legalmente risolta gli abitanti di Finlandia sieno esentati dal servizio militare. La Finlandia in cambio di tale privilegio deve pagare annualmente una certa somma da consacrarsi alle spese dell'esercito. L'ammentare per gli anni 1908 e 1909 è di 10 millioni di marchi all'anno da pagarsi all'ultimo trimestre del 1909.

Vittime e danni del maltempo

Menphis, 15.

Una violenta tempesta si è scatenata ieri sera sull'ovest del Tennessee ed ha devastato parecchi villaggi e città. Si deplorano parecchie vittime e numerosi feriti.

Un piroscafo arenato e un altro incendiato

Ottawa, 15

Il vapore «Atanasca» della compagnia Canadia, si è arenato nella baia durante una tempesta. La nave ed i passeggeri sono salvi.

Il «Georgestown» ha preso fuoco stamane sulle roccie del lago Eriè. Durante l'incendio sei uomini annegarono. L'equipaggio è salvo.

150 arresti nelle Indie

Parigi, 15.

Il *Temps* dice che le autorità dello Stato di Patiala, nelle Indie, hanno proceduto all'arresto di 150 persone accusate di sedizione. Al principio dell'anno, le stesse autorità avevano fatto arrestare per la stessa causa otto indigeni, conformemente al codice penale delle Indie inglesi. Due accusati erano bramini e uno di essi, era il direttore di un giornale indigeno violentissimo pubblicato ad Allahabad, sotto il titolo di *Swaray*.

Disposizioni contro il colera

Roma, 15

Con ordinanza odierna di sanità marittima le provenienze dall'isola di Giava sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima del 1907.

Con altra ordinanza odierna di sanità marittima viene revocata la precedente del 26 agosto 1909 relativa alle provenienze da Rotterdam.

La nuova ferrovia Pontedera-Livorno

Firenze, 15

La Giunta comunale, in una delle sue ultime adunanze, deliberava di proporre al Consiglio una deliberazione relativa al progetto di costruzione del nuovo tronco ferroviario Pontedera-Livorno colla quale, considerato che la nuova linea ferroviaria, abbreviando la distanza fra il maggiore porto della toscana, ed i numerosi centri produttivi di questa regione, è indubbiamente destinata a recare un grande vantaggio per lo sviluppo dei traffici, delibera di fare voto al Governo affinchè sia concesso il massimo sussidio chilometrico per la costruzione del nuovo tronco ferroviario Livorno-Pontedera.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 15 Ottobre

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.54 Settimanale 100.50.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.95
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104.15
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	845.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	185.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	80.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1630 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 50	506.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505 70	506 —

Germania	123.75	123.85	—.—	—.—	5
Francia	100.57 1/2	100.57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.30	100.40	—.—	—.—	4
Londra	25.32	25.31	25.08	25.07	3
Svizzera	100 45	100.55	—.—	—.—	3
Austria Cor	105.25	105.35	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.95	105.85	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 66	104.62	104.61	104 63
» » » fine	100	104.80	104.89	104 78	104.71
» » 3 1/2 con.	100	104 25	104 25	104 26	104.22
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1370.—	1370.—	1369 —	1370.—
Credito Italiano	500	418 50	574.—	574.—	574.—
Società Banc. it.	250	103.	108.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	845.74	845.-	845.-	846.—
Ferr. Meridionali	500	697.	692 50	697.—	697.60
Ferr. Mediterranee	500	—.—	412.	414.—	413.
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	365 -	362 —	364 45	364 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1622 —	1630 —	1621.—	1639
Edison	150	697 —	692 50	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	381 50	352 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	253 50	254 50

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1371 — Az. Banco di Roma 103.75 — Società Acqua Pia 1790 — Omnibus 278 — Gaz 962 — Condotte d'acqua 315 — Società It. pel Carburo 524 — Immobiliare 264.

Borse estere

PARIGI	15
Rendita fr. 3 0/0	—.
» » perp.	97 85
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.10
C. Londra a vis.	25,18
N. cons. 2 3/4 0/0	82 3/4
Obb. Lombarde	291 50
Cambio sull'It.	—.1/8
R. turca unific.	93 90
Banca di Parigi	1742. -
Tunisine nuove	458.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	105 80
Ren. ungh. 4 0/0	97 05
Ren. spag. 4 0/0	94.25
Banca ottomane	729.
Argento fine	26,20
Azioni Suez	4787.—
Lotti turchi	199.75
Rendita Russa	7,80
Ferr. mer. a tem.	623
R. porto nuova	64 60
R. serba 4 0/0	84 65

VIENNA	15
Cred. aust. Ced.	657,25
Lombarde	123,50
Napoleoni d'oro	19,14
Argento	100,
Cambio su Par.	95,47
» su Lond.	240,26
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	94,75
» » (carta)	94,80
» » (oro)	114,48
» » (ungh.)	91,75
LONDRA	15
N. cons. 2 3/4 0/0	82,3/4
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	93 3/4
R. turca unific.	93,
Egiziano nuove	105,—
Argento fino	23,9/16
BERLINO	15
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	208,90

BERLINO, 15 — Tendenza ferma.
PARIGI, 15 — Tendenza ferma.
VIENNA, 15 — Tendenza sostenuta

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 ottobre — Vap. Germ. «Roma» cap. Bradhering da Amburgo merci — Ingl. «Eton» cap. Fletcher da Swansea carbone.

Arrivi del 15 ottobre — Vap. A U. «Metcovich» cap. Bartoli da Trieste merci — A. U. «D'Ernò» cap. Randich da Fiume merci.

Spedizioni e partenze del 15 ottobre:

Vap. A. U. «Sappho» cap. Sterle per Hull, merci — Ingl. «Elswick Manor» cap. Wilton per Costantinopoli vuoto — A. U. «Metcovich» cap. Bartoli per Trieste merci — Ital. «Peuceta» cap. Simeone per Trieste merci — A. U. «D. Ernò» per Fiume merci — Ital. «Villareal» cap. Gerardi per Ancona merci — Ital. «Cavour» cap. Benvenuto per Berdianska vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. «Bravo» da Hull merci.
Ingl. «Haigh Hall» da Cardiff carbone.
Ingl. «Carham» da Methil, carbone.
Ingl. «Romedalen» da Swansea, carbone.
Ingl. «Istok» da Greenook merci.
Ingl. «Onslaw» da Barry carbone.
A. U. «Dunaw» da Barry, Carbone.
Ingl. «Berkshire» da Swansea con carbone.
Ingl. «Silverdale» da Shields, carbone.
Ingl. «Jerseymoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. Sceptre» da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del porto

15 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 110 — Cotoni 1 — Cereali 66 — Varie 115 — Per la Ferrovia 51 — Totale generale 343.

Disappunti commerciali

VENEZIA 15 — **Ortolani Antonio e Achille** — Mestre — Commerciante in biciclette (Fallimento dichiarato con sentenza 15 corrente, ad istanza creditori) — Curatore provvisorio avv. G. B. Gastaldis di qui — Giudice Delegato avv. Antonio Franzi.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 4 novembre 1909 ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli: 14 novembre 1909 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 4 dicembre 1909, ore 14.

ROVIGO, 15 — Con sentenza d'oggi e ad istanza della Unione Commerciale di Milano, è stato dichiarato il fallimetno di Martelli Faleschini Fortunata, merciaio di Massa Superiore.

Prima adunanza dei creditori 29 ottobre, ore 10.

Presentazione titoli 15 novembre — Chiusura verifice 29 novembre.

Fu ordinata l'apposizione dei suggelli. Non si conosce nè l'attivo nè il passivo.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI 15 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 94.50 — Pel maggio 94.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 108 — Pel 10 Dicembre 95 — Pel marzo 91.80 — Pel maggio 92.20.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 7.000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.22 7.19 — Ottobre Novembre 7.15 7.13 — Novembre Dicembre 7.13 7.10 — Dicembre Gennaio 7.13 7.10 — Gennaio Febbraio 7.13 7.10 — Febbraio Marzo 7.12 7.09 — Marzo Aprile 7.12 7.09 — Aprile Maggio 7.12 7.09 — Maggio Giugno 7.12 7.09 — Giugno Luglio 7.12 7.07.

N. YORK, 15 — Apertura — Cotoni — Mercato appena sostenuto — Corrente C. 13.62 — Novembre Dicembre 13.73.

HAVRE 15 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 8300 — Mercato languente.

METALLI

LONDRA 15 — Quotazioni del 14 e 15:

Rame scelto Ls. 60.15 60.15 — id in fogli 71 71 — id. elettrolitico 59.10 59.10 — id. G M. B. contanti 57.15 57.15 — id. a tre mesi 58 15 58.15 — Stagno contanti 138.12.6, 139 — id. a tre mesi 140.2 6, 140.10 — Piombo spagnuolo contanti 13.6.3, 13.7.6 — id. inglese 12.12.6, 13.12.6 — Zinco contanti 23.5 23.5 — Antimonio contanti 29.10 29.10 — Ghisa Middlesborough 51.10 41.11 — Solfato di rame Ls. 18.5 18.5.

CEREALI

ANVERSA, 15 — Frumenti — Mercato fermo

PARIGI, 15 — Chisura — Farine Fiore, Parigi — Mercato sostenuto — Corrente F. 30.10 — Mese prossimo 30.30 — Novembre Dicembre 30.40 — 4 mesi da novembre 30.50

Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 23.25 — Mese prossimo 23.40 — Novembre Dicembre 23.40 — 4 mesi da novembre 23.60.

Avena — Mercato sostenuto — Per il corrente F. 17.10.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.25

N. YORK, 15 — Frumenti — Mercato sostenuto — Novembre Dicembre 112, 3 quarti.

LONDRA, 15 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato calmo per consegne lontane.

ZUCCHERO

PARIGI, 15 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.25; id. raffinato 61.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.12 — Corrente 31 12 — Novembre 31.25 — Tre mesi da Novembre 31.50. — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 15 — Zucchero barbabietole — mercato fermo — Disp. M. 11.20.

CAFFE

HAVRE, 15 — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16.000 — Mercato appena sostenuto — Per il corrente F. 42.75 — Due mesi dopo il corrente 42.75 — 4 id. id. 42.75 — 6 id. id. 42.75 — 8 id. id. 42.75.

SPIRITI

PARIGI, 15 — Spiriti — Corrente 44.45 — mese prossimo 43.75 — Mercato sostenuto — Novembre Dicembre 43.75 — Tre mesi da novembre 43.75.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: id. 5.10; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9 35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20, o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO a. 12; d. 14.20; a. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.25.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18; o. 21.45.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5 e dalle 6 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25, 22.25 (festivo).

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo) 21.45 (parte da Dolo, festivo), 23 (fino a Dolo, festivo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11, 13, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7.30, 8, 10, 11.15, 13.15, 15, 16, 17.30 (La corsa delle ore 11 arriva sino a Torcello; quelle delle 8, e delle 13.15 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.45, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15 e 14.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 18, 15, 17 e 19.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 21 alla 1 ogni ora

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 18 ogni venti minuti, dalle 18 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze o. Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (Nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso da S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13 30, 16.30, 19.30 e 24

Percorso B (Isola della Grazia S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61.57	63.00	62 30
Termom. cent. al Nord	17 8	17 0	19 6
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.
Umidità relativa	80	70	69
Direzione del vento	SW	N	NE
Stato dell'atmosfera	2	3	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—.—

(Ore di osservazione: 21, 9, 15)

Temperatura massima di ieri 20.2; minima di oggi 14.5 — Marea: 1.a alta 11.39; 1.a bassa 5.29; 2.a bassa 17.50.

---

†

I coniugi Genovese Umberto e Sartori Elisa partecipano con animo straziato la morte, avvenuta oggi alle ore 16,30, del loro adorato angioletto

MARIA

di anni 2 1/2

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 14,30.

Si omettono le partecipazioni personali.

Castelfranco V., 15 ottobre 1909

Oggi, alle ore 6, spirava improvvisamente il notaio

Giuseppe Cavalieri

d'anni 58

I parenti danno agli amici e conoscenti il triste annuncio.

Palmanova, 15 ottobre 1909.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 3 pom.

Nel pomeriggio d'oggi, a Pineta di Sortenna (Alta Valtellina) spegnevasi la giovane promettente esistenza di

EUGENIO CATTANEO

di Antonio

DI ANNI 24

I genitori, la sorella, il nonno, gli zii e i parenti tutti, angosciati, ne annunciano la dolorosa perdita.

La cara salma sarà trasportata a Mirano Veneto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si omettono le partecipazioni personali.

Venezia, 15 Ottobre 1909.





L'*Olio Sasso Jodato* è già stato da me lungamente usato con profitto.

Prof. Comm. **Bonaventura Graziadei**
Torino, Montevecchio, 4.

L'OLIO SASSO JODATO (bottiglia L. **3.50**), si vende in tutte le Farmacie, come l'Olio Sasso Medicinale, l'Emulsione Sasso e la Sassiodina, sovrani ricostituenti, ampiamente descritti e studiati nel libro del Prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, e preparati tutti da **P. Sasso e Figli - Oneglia,** Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva, da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. Opuscolo in cinque lingue.



SOCIETA' CROSSLEY
FIRENZE
Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Rappresentante per il Veneto Sig. Ing. **Dante Elia - Treviso.**

Motori e Rigeneratori ad aspirazione **GROSSLEY**, Forza motrice la più economica

FORNITORI DELLA CASA REALE

PITIECOR BERTELLI

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con **CATRAMINA BERTELLI**



All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli); per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i

è raccomandatissimo contro
RACHITISMO
SCROFOLA
ANEMIA
DENUTRIZIONE
CONSUNZIONE
DEBOLEZZA
GRACILITÀ
CATARRI e **TOSSI CRONICHE**

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto, dalla proprietaria Società
A. BERTELLI & C.
via Paolo Frisi, 26
MILANO

A. BERTELLI & C. MILANO

Tavolette di Micranina



Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.
Esigere flacone originale colla **MARCA LEONE**.

MARCA DI FABBRICA

In herbis salus.



SCIROPPO di S. AGOSTINO
(formola del frate Bonifacio dalle Palme)

Agisce come depurativo maraviglioso, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinforza il funzionamento organico.

Sofferenti di gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, male di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso di acidi urici, **un solo flacone vi può guarire.**

Chiedetelo a tutti i Farmacisti

oppure scrivete al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.** Prezzo di 1 flacone L. **1.50** (per spediz. cent. **30**)

Si vende a Venezia presso: Farmacia Bötner, Farmacia al «Basilisco», Farmacia all'«Orso», Farmacia all'«Europa», Farmacia al Lido, Farmacia «Testa d'Oro» ... — *Chioggia:* Farmacia Dott. Egidio Zennaro. — *Trieste:* Farmacia Serravallo. *Fiume:* Farmacia Mizzan.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTANSI stanze bene mobigliate, tutte comodità moderne. Prezzi modicissimi. Posizione centralissima. Frezzeria 1138.

APPARTAMENTINO disobbligato, bene ammobigliato e camere affittansi. Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

CAMERA salotto, disobbligato, moderne comodità, vicino Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

CENTRALISSIMA soleggiata vista, camera ammobigliata, volendo salotto, presso distinta famiglia. Rivolgersi Edicola Campo SS. Filippo e Giacomo.

LIDO da Ottobre a Maggio affittansi ville ed appartamenti signorili completamente ammobigliati a prezzi modicissimi. Rivolgersi: Villa Monplaisir, Lido, Venezia.

Vendite

VENDESI vicinissimo Treviso grande fabbricato industriale con terreno annesso. Per compera, vendite, affittanze, mutui scrivere: Pilani, Caffè Fabio, Treviso.

ACQUISTEREBBESI ovvero in affitto villa modesta, ma comoda, con alcuni campi e *acqua perfetta* nei dintorni di Vicenza, presso strada carrozzabile o ferrovia. Indirizzare proposte dettagliate allo studio dell'avvocato Ettore Fanton sul Corso Vicenza.

AUTOMOBILE vendesi 14 cavalli, quattro cilindri, cardano doppio, phaeton, ricchi accessori, primaria marca, quasi nuovo. — T. S., posta, Verona.

Offerte d' impiego

INGEGNERE ricercasi da Stabilimento Elettrotecnico quale viaggiatore. Buon stipendio, interessenza. Sottoporre offerte. Copia certificati Z. 6362 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

COMPAGNIA Primaria Vita, Infortuni, Responsabilità Civile, assume Ispettori, Agenti, Zone solvibilità. Laute condizioni. Scrivere Cassetta 215 S. Haasenstein e Vogler, Milano.

Ricerche d' impiego

GIOVANE bella presenza, stimato, intelligente, capacissimo, cerca posto quale fattore qualunque parte del Veneto. Referenze ineccepibili. Cauzione, garanzie, responsabilità. Offerte D. 6281 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE (commissioni letterarie, lezioni) Prof. Fava, 5504, Ponte Apostoli.

Oggetti smarriti

MANCIA L. 50 a chi porterà Albergo Italia un braccialetto a catena con pendolo perduto ieri l'altro Piazza Sanmarco o d'intorni.

Corrispondenze

Minimo L. 1

STELLA INFELICE Nella prossima fausta ricorrenza è teco il mio cuore, ma lo affligge il silenzio alla pubblicazione 2 ottobre.

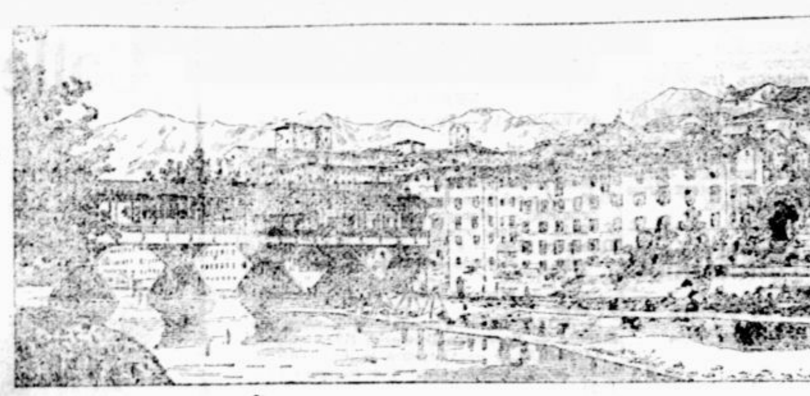
Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

MOTOCICLETTE Republik. - Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

Hôtel Restaurant
"IL MONDO,,
BASSANO



Cura climatica
Soggiorno delizioso
Splendido panorama

Ampliato e rimesso interamente a nuovo con tutto il comfort moderno - assunto per proprio conto da

CARLO SCARPA
EX-DIRETTORE

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831
Premiata alle principali Esposizioni italiane
Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, *Presidente*.
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore*.
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore*.
Bar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, *Direttore*.
Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario*.
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto*.

CAPITALE VERSATO L. 3,969,000.
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1908 L. 363,458,939.99

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1908:

L. 985,734,321.51

di cui per assicurati italiani 268,951,920 18

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

"STRATTO CAFFÈ OLANDESE" **F.A.G.O.** MARCA
F.A. GEISER & H. OPPLIGER
LUGANO (SVIZZERA)

La guarigione del DIABETE dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico, ed è usato specialmente, con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
Officine e Deposito
VICENZA - Mure di Porta Nuova, N. 205-206 - VICENZA
Negozio in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termosifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie
PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — **I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE** — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,,"** | **VINO VERMOUTH**
CREME e LIQUORI : **SCIROPPI e CONSERVE**

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr. Ung.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEW YORK**

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo: Sig. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

SCIROPPO PAGLIANO
L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS
Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini

Richiedere sempre la Marca depositata — Etichetta CELESTE traversata dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni! - Istruzioni e Cataloghi gratis a richiesta

Girolamo Pagliano

FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 17 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 287 — Conto corrente colla Posta — Domenica 17 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una canagliata è finita e se ne inizia una seconda

Un altro sciopero generale per l'arrivo dello Czar!

Infelice vaticinio

Ieri mattina, leggendo l'articolo dell'Adriatico intitolato Vaticinio, abbiamo appreso quale sia la missione della stampa nel concetto di quei vati. I quali per tre giorni hanno soffiato sul fuoco, e non appena il fuoco è divampato, han dato macchina indietro, esprimendo «una esplicita disapprovazione alla forma che la protesta per la morte di Francisco Ferrer va assumendo».

Questo nella prima parte dell'articolo, alla quale torneremo tra breve; perchè i vati non mutano e ripetono ciò che già fecero nel 1904, allorchè scoppiò lo sciopero generale: disapprovano esplicitamente ciò che hanno provocato copertamente; sono buffi e ipocriti, non di altro occupati che di piacere oggi a quelli che romperanno i vetri domani, e di piacere domani a quelli che hanno avuto i vetri rotti.

La seconda parte del Vaticinio ci riguarda e ci piace. E' uno scatto d'indignazione, — gli scatti non costano niente e fanno sempre bel vedere, — contro il nostro breve articolo intitolato Piccolo Paese.

«La Gazzetta, esclamano sbalorditi i vati, — non ha voluto essere prudente!»

Già; non abbiamo voluto essere prudenti, ossia non abbiamo nè pianto sulla morte di Francisco Ferrer, nè approvato il gesto di Bassano Gabba che esponeva la bandiera abbrunata a palazzo Marino, nè eccitato la folla, nè considerata la fucilazione dell'anarchico spagnuolo come una iattura nazionale, nè approvato i torbidi popolari che inceppano la nostra vita politica interna e annullano una qualsiasi nostra politica estera.

E sa l'Adriatico perchè non abbiamo eseguito alcun numero di questo programma facile e comodo? Perchè la nostra coscienza ci diceva che ben altro era il dovere d'un giornale veramente onesto e veramente italiano; e abbiamo ascoltato la nostra coscienza e abbiamo compiuto ciò che credevamo nostro dovere... Soli in tutta Italia?.... Ce ne dispiace per l'Italia e per la sua stampa prudente.

Non abbiam creduto, oh no!, di «mostrare un coraggio leonino», come dice ingenuamente l'Adriatico, il quale, immaginando tutte le coscienze modellate sul figurino di casa sua, crede sia nostra abitudine domandarci ogni giorno quanto utile o quanto danno possa arrecarci il compimento del nostro dovere... Non siamo qui per far buoni affari e non apparteniamo a quella razza di strozzini politici che abbiam bollato jeri l'altro.

Sembra ai vati dell'Adriatico che il nostro dovere sia pericoloso? Ed essi vadano, come vanno, per l'altra strada, in capo alla quale non v'è che il pericolo d'essere disonesti....

Ah sì, noi non siamo prudenti!... Innanzi alla farsa d'un dolore nazionale manipolato negli uffici dell'Avanti! e dilagato per la piazza e tra la teppa che diventa sentimentale ogni qual volta il sentimento abbia i ciottoli per lettere del suo alfabeto; innanzi alla canaglia che a Firenze tende agguati alla cavalleria italiana, e a Roma per bocca del suo rappresentante ufficiale inneggia alle idee anarchiche; innanzi alla vergognosa, ripugnante, sudicia commedia, che fa precipitar nella stessa gora i giornali moderati e i giornali socialisti, questi per mestiere e quelli per paura; innanzi allo spaventevole fallimento morale che accerchia e serra in un medesimo legame di vergogna e poeti e artisti e giureconsulti e giornalisti e uomini politici, e Nathan e Monicelli, e Pascoli e Barzilai e Gabba; innanzi a queste fodere di uomini, che domani parleranno di guerra all'Austria, di prestigio all'estero, di politica italiana e di grandi problemi nazionali e internazionali, e non sentiranno d'aver tradito, di tradire ogni giorno con la paura o con l'odio il loro mandato civile.... Ebbene, sì, innanzi al brulichio di tanta verminaia, abbiamo detto che il paese è piccolo; che l'Italia è un povero paese, e abbiamo sentito per questa crudele rivelazione l'impeto di dolore e di indignazione che i vati dell'Adriatico fingono di sentire per la morte di Francisco Ferrer!...

Ma, — imparino i vati il vantaggio dell'imprudenza, — noi non avremo bisogno domani di congiungere le mani in atto di pudica sorpresa a veder la teppa scatenata per le vie della città e non saremo costretti a spiegare che la teppa ci ha franteso. No; questo compito lo lasciamo ai giornali moderati, socialisti e democratici, i quali devono ogni secondo giorno confessare ch'essi credevano che le dimostrazioni si facessero da una élite di gentiluomini in guanti bianchi, e metton fuori un naso lunghissimo, poveri innocenti, accorgendosi che i gentiluomini sono pregiudicati, ammoniti, mezzani, alcoolici, delizie del bordello e della galera, felicissimi di commemorare Francisco Ferrer ponendo le mani nella roba altrui... A queste pagliacciate noi, con la nostra imprudenza, non arriveremo mai; non vaticiniamo, non aizziamo i veneziani a ricordare che l'Adriatico ha sobillato lo sciopero del 1904 e poi s'è fatto scrivere un bellissimo articolo da Antonio Fradeletto per deplorarlo; lasciamo sorridendo che l'Adriatico aizzi invece i veneziani a ricordare che la Gazzetta è stata «imprudente» in un'ora di prudenza generale... Questo ci fa piacere, e speriamo davvero che i veneziani se ne ricordino, perchè abbiamo di loro un concetto più rispettoso e più alto che non sia quello dei vati.

Non c'immaginavamo già, scrivendo Piccolo Paese, che l'Adriatico dovesse rallegrarsene; esso ha nutrito con soave spirito umanitario la rosea speranza che dalla gazzarra per la morte di Francisco Ferrer scaturisse la caccia al prete, la caccerella possibilmente feroce e bestiale, che va dall'individuo all'istruzione religiosa nelle scuole, su fino alla legge delle guarentigie.

E quando, capito il trucco, la Gazzetta ha denunziato la farsa del sentimento e ha smascherato gli istrioni, l'Adriatico è venuto a dirci che siamo cinici e imprudenti: cinici, ossia uomini che ragionano ed hanno il coraggio delle loro opinioni; imprudenti, ossia uomini che camminano lontano dai codardi... Tale è il vocabolario dei democratici!...

In verità, la colpa nostra è una sola: quella di non avere subito additata la stampa italiana come espressione conclamante della meschinità del paese. Perchè dove la stampa non obbedisce che alla paura o alla malafede, il popolo non può sorgere a dignità di pensiero e a grandezza d'azione!...

Ad agitazione finita

I commenti della stampa romana

Il vero scopo degli agitatori

Roma, 16.

Stamane la città ha ripreso l'aspetto consueto. I trams e le vetture pubbliche circolano. I giornali sono usciti in edizione straordinaria verso le ore otto e tutti recano commenti sul passato sciopero.

La Tribuna dice che gli scioperanti non raggiunsero lo scopo, che forse i più perversi si aspettavano, quello cioè di avere colluttazioni non incruenti. Lo sciopero fu fatto a Roma più a lungo e tenace che altrove, anche senza aspettare il monito che doveva venire dalla Confederazione Generale del Lavoro di Torino, anzi, affrettandone la proclamazione prima che la decisione contraria arrivasse a fermarlo ed a far prevalere il buon senso.

La Tribuna aggiunge che per fortuna non vi furono tra gli scioperanti nè morti, nè feriti, ma per disgrazia si annoverano molti feriti, ed alcuni gravemente, fra i soldati e gli altri corpi armati. Questo attesta la calma e l'abnegazione della nostra truppa. La Tribuna continua dicendo che in nessun altro Stato civile si ebbe bisogno di bandire uno sciopero generale. Da noi si credette dagli oppositori del governo di poter cogliere il primo momento opportuno per cercar di creare imbarazzi e pericoli al ministero.

La Tribuna conclude dicendo di non credere nè giusto nè tollerabile che in uno Stato costituzionale, dove la grande maggioranza ripudia l'anarchia, si debba esaltare Ferrer, che dell'anarchia fu un maestro. In Ferrer si dovrà deplorare la vittima di una insana reazione; non si doveva però onorare il campione di una teoria non accettabile dalla moderna civiltà.

Il Giornale d'Italia dice che un corteo solenne poteva bastare per far partecipare il proletariato alla manifestazione pro Ferrer. A nessuna persona di buona fede poteva essere consentito di dire che lo sciopero generale era necessario per ammonire la classe dirigente italiana. Il Giornale d'Italia continua dicendo che lo sciopero generale ha inflitto al nostro paese un ben grave castigo per colpa altrui, disperdendo il frutto di una giornata e mezza di lavoro e mettendo le folle nel pericolo di venire a sanguinosi conflitti con coloro che compiono il dovere di far rispettare l'ordine e la legge. In nessuna nazione, la difesa del diritto dell'uomo, si è fatta collo sciopero generale. Deplorevole è dunque la forma adottata in Italia per le manifestazioni popolari contro la esecuzione di Ferrer. Anche dal punto di vista anticlericale, il Giornale d'Italia crede che lo sciopero generale, come appello alle forze popolari perchè scendano in piazza contro la chiesa, è un assurdo; come un errore, dal punto di vista dell'educazione popolare, fu il voto della Camera del lavoro riguardo ai due cardinali spagnuoli residenti a Roma, Merry del Val e Vives y Tuto. Il giornale conclude dicendo che in Italia, da parte di tutti, si dovrebbe dare opera più vigorosa all'educazione politica delle masse e si potrebbe proclamare alto e forte, anche dai capi dei partiti avanzati, che è un delitto di lesa patria infliggere al paese scioperi generali che non hanno, nè possono avere, alcuna giustificazione e che offendono il buon senso.

L'Avanti!, deplorando nuovamente gli atti teppistici compiuti in alcune città, dice che tra le folle dei dimostranti si infiltrano talvolta elementi i quali non hanno niente a che vedere con esse, e col loro obbiettivo. Sono le organizzazioni stesse che devono premunirsi e liberarsene. Il proletariato, insomma, deve lottare per iniziare la sua civiltà con veri atti di civiltà. Il giornale invita quindi i lavoratori e gli uomini liberi tutti a mettersi all'opera con attività entusiastica, e senza sterili settarismi, per realizzare con l'alfabeto e col pane meno avaro, la civiltà per la quale Ferrer è morto.

Il Messaggero stigmatizza la decisione dello sciopero generale e dice che una grande manifestazione, alla quale si sarebbero associati anche gli elementi borghesi, avrebbe dato un monito di assai maggiore importanza politica e sociale che non un'astensione del lavoro, che danneggia gli operai e gli interessi generali di una grande città.

Il Corriere d'Italia qualifica lo sciopero come la speculazione di una menzogna e dice che le dimostrazioni di questi ultimi tre giorni non hanno attinto dal fatto della fucilazione di Ferrer che il pretesto, mentre in verità le ha animate l'odio di classe e si è voluto cogliere un'occasione per rinnovare la campagna anticlericale.

La Ragione dice che l'insorgere del popolo nostro per una alta idealità civile conferma al mondo che l'Italia popolare non è nè dimentica nè indegna del suo passato e si prepara lentamente ma vigorosamente alla conquista di un avvenire, nel quale saranno concordi nello stesso sentimento di libertà governo e popolo.

Il Popolo Romano, dopo aver detto che il sentimento di pietà che solo deve sentirsi davanti alla salma di Francesco Ferrer male si concilia colle dimostrazioni chiassose e teppistiche, soggiunge che la esecuzione di Ferrer è stata ed è sfruttata dagli anticlericali, con scopi settari, nei quali nulla hanno a vedere la pietà per l'estinto e la santità della vita umana.

Si conferma la visita dello Czar

Ove avrà luogo l'incontro?

La nuova agitazione dei socialisti - Verso un altro sciopero generale?

Roma, 16.

(So.) — L'annuncio ormai ufficiale della venuta dello Czar, confina in seconda linea gli strascichi delle agitazioni per l'esecuzione di Francesco Ferrer ed assorbe tutta l'attenzione del mondo politico.

La Direzione del partito socialista ha senza indugio lanciato il proprio commentatissimo manifesto per la visita dello Czar. Inoltre, l'arresto avvenuto a Sestri Levante dell'anarchico Modena, che si dice oriundo spagnuolo e che era diretto a Racconigi, armato di pugnale e con 8000 lire nascoste nelle scarpe, contribuisce a richiamare sempre più l'attenzione pubblica sull'incontro fra i due Sovrani, che avverrà, secondo ogni probabilità, il 23 ottobre.

La località dell'incontro non è ancora nota, e forse non è neppure definitivamente fissata; così almeno suonano le informazioni che partono dal Ministero dell'Interno. Si comprende come il Governo abbia tutto l'interesse a tenere nascosto più che sia possibile, tanto la data dell'incontro, quanto la località dell'incontro stesso; ciò per evitare la preparazione di qualunque piano di dimostrazione ed anche di un eventuale complotto.

Ma a parte questa circostanza, sussiste realmente il fatto che il governo italiano non conosce i particolari del soggiorno dello Czar in Italia. Il governo ha tutto preparato, tanto per un incontro per via di terra, quanto per un incontro sul mare. Circa quest'ultimo incontro, ha lasciato allo Czar la scelta fra diverse località che sono la baia presso Pozzuoli, Gaeta e Bari. Nel momento in cui lo Czar lascierà Livadia, cioè mercoledì 20 ottobre, si conosceranno con esattezza le sue decisioni e quelle del governo russo. Allora, soltanto, verrà fatto conoscere ai funzionari italiani l'itinerario del viaggio dello Czar, sebbene finora si prendano tutte le misure e tutte le precauzioni nei diversi punti d'Italia che potrebbero ospitarlo.

Quest'incertezza potrà sembrare strana, ma non lo è per chi conosce le abitudini della Corte russa in fatto di viaggi all'estero e le precauzioni che la polizia russa suggerisce per evitare attentati. Comunque, l'incertezza non riguarda che la seconda parte del soggiorno dello Czar in Italia. Certo è, invece, che la prima parte del soggiorno dovrà avvenire a Racconigi, nel castello del Piemonte, che ospita i Sovrani nella loro ordinaria villeggiatura estiva. I larghi preparativi che si vanno facendo in quel Castello per accogliere lo Czar e quelli che si vanno compiendo al Palazzo Reale di Torino per ospitarvi il seguito dello Czar, nonchè l'arrivo a Torino degli agenti della polizia segreta russa, dimostrano essere già stabilito che lo Czar si recherà a Racconigi. Questa località venne scelta con molto accorgimento. Racconigi è una piccolissima città i cui abitanti nutrono un devoto attaccamento a Casa Savoia. Questa piccola città, esclusivamente campagnuola, offre quindi un ambiente sorvegliabile con molta facilità. I nuovi ospiti di Racconigi potranno essere pochissimi, poichè fin d'ora non si trova colà una stanza disponibile.

Rimane sin da ora accertata l'impossibilità di una dimostrazione ostile allo Czar nella cittadina piemontese. E' vero che a pochissima distanza da Racconigi si trova Torino, dove i socialisti sono molto numerosi ed hanno, anzi, in uno dei collegi torinesi, come loro deputato l'on. Morgari iniziatore della propoganda czarifuga, ma occorre notare che se lo Czar giungerà, come sembra, dalla via del Cenisio, il treno non dovrà neppure entrare nella stazione di Torino, poichè devierà a parecchi chilometri da Torino, in piena campagna, su di un binario di raccordo che lo condurrà a Racconigi. Quindi, per la parte sinora fissata del soggiorno dello Czar, rimane assodato che nessun fischio, anche isolato, potrà turbare le orecchie dell'ospite.

Quanto alla parte rimanente del soggiorno, bisognerà attendere che sia stabilita per trarne dei giudizi. Per ora si hanno soltanto degli indizi. L'yacht reale Trinacria si trova già a Gaeta con la divisione volante che dovrà scortare lo Czar nel caso probabilissimo che in suo onore abbia luogo una rivista navale e se, come è probabile, lo Czar ed il Re d'Italia visitino in seguito Reggio e Messina. Anzi il contrammiraglio Viale, comandante della divisione volante, interrogato oggi a Gaeta, ha dichiarato di ritenere che lo Czar ed il nostro Re si troveranno nelle acque di Capo Miseno ed il comandante della Napoli, Umberto Cagni, ha aggiunto di aver ricevuto ordine di trovarsi a Messina quando vi sbarcherà lo Czar.

Questo è tutto quello che di esatto si può dire come cronaca.

Veniamo alla parte politica della visita. Lo Czar sarà accompagnato dal ministro degli esteri Iswolsky e dallo ambasciatore russo a Roma Dolgoruky. Il ministro Iswolsky rimarrà ospite del Re per tutta la durata del soggiorno dello Czar. All'incontro assisterà anche l'ambasciatore italiano a Pietroburgo, conte Melegari.

L'importanza politica del convegno è indiscutibile, poichè si tratta di una vera restituzione ufficiale della visita fatta allo Czar dal nostro Re a Pietroburgo. Le conseguenze dal punto di vista diplomatico e del nostro prestigio all'estero, saranno dunque notevoli. Inoltre l'incontro può schiudere la via di un nuovo accordo commerciale italo-russo.

Di fronte a tale stato di cose acquista particolare gravità il contegno degli anticzaristi. Il nostro governo non nutre preoccupazione di sorta circa le dimostrazioni ostili allo Czar; le misure di P. S. basteranno ad evitarle. Invece si nutrono delle apprensioni circa la possibilità del rinnovarsi dello sciopero generale. Il manifesto violentissimo oggi pubblicato dalla direzione del partito socialista, costituisce un sintomo di poco buon augurio. Desta anzi meraviglia come uomini temperati, quale ad esempio l'on. Bissolati, che appartengono alla direzione del partito socialista, abbiano aderito alla pubblicazione di un documento che eserciterà sulle nostre masse impulsive un effetto di cui i compilatori del manifesto non si rendono esatto conto.

Nel mondo politico si chiede che penserebbero all'estero dell'Italia, qualora scoppiasse lo sciopero generale nel giorno in cui un Sovrano estero rende omaggio all'Italia visitandone il Capo. Si spera che l'intervento della Confederazione del Lavoro varrà a scongiurare una nuovo sciopero generale. Bisogna tener conto dei danni incalcolabili, morali e materiali, che esso produrrebbe dopo lo sciopero per la uccisione di Ferrer.

Calma in Catalogna

e meraviglia per le proteste estere

Bordeaux, 16

La Petite Gironde ha intervistato a Cerbere, nel momento in cui arrivava da Barcellona, una persona appartenente ad una grande amministrazione.

Circa la esecuzione di Ferrer, l'intervistato ha detto, che, allorchè la notizia si sparse a Barcellona, provocò un vero stupore, ma all'agitazione degli animi, succedette una calma straordinaria. Tutto è rimasto calmo. Si meraviglia specialmente a Barcellona delle agitazioni fatte in Francia intorno a questa esecuzione. Gli affari interni della Spagna non riguardano che gli spagnuoli. La Francia avrebbe dovuto mostrarsi più riservata. Si sono giudicati gravemente in Ispagna gli insulti rivolti contro il governo ed Alfonso XIII. Gli esaltati giunsero persino a proporre il boicottaggio delle merci francesi. L'interlocutore della Petite Gironde non crede ad un nuovo movimento di insurrezione ed a qualche attentato anarchico. Il governo spagnuolo ha preso gravi misure e tutte le persone conosciute per avere opinioni avanzate, sono strettamente sorvegliate. I carabinieri hanno arrestato ieri sulle montagne della provincia di Lerida due individui che portavano della dinamite. Essi sono stati inviati a Barcellona e compariranno dinanzi al Consiglio di guerra, che siede quasi in permanenza, ma, come vi ripeto — ha aggiunto l'intervistato — tutto è tranquillo in Catalogna e le notizie che sono state pubblicate dai giornali di Parigi sui recenti disordini e nuove insurrezioni, sono pure fantasie.

La stampa spagnuola giustifica la condanna e deplora le proteste estere

Madrid, 16

Il giornale A. B. C. si lagna che le dimostrazioni all'estero sieno fatte per rappresentare la Spagna come una nazione selvaggia e barbara, dove le persone si fucilano per le loro idee. Giustifica la condanna di Ferrer che fu punito per fatti che i codici di tutti i paesi puniscono colla pena di morte. Dice che le dimostrazioni all'estero sono clamori anarchici internazionali a cui si uniscono le proteste di qualche personalità che non ha nessuna cognizione di quanto avviene in Spagna.

Il giornale Imparcial crede sapere che per dissipare le impressioni prodotte all'estero si darà grande pubblicità ai documenti del processo Ferrer. Questa pubblicazione sarebbe stata consigliata nelle alte sfere.

Sei bombe scoppiate a Barcellona

Cerbere, 15

Una persona giunta questa notte da Barcellona, dichiara che ieri sei bombe sono state lanciate in un quartiere della città. Parecchie persone sono rimaste ferite.

Una vittima della bomba

Barcellona, 16

Bonaventura, ferito dalla bomba della Calle dell'Obiedo, è morto stamane. Un individuo sospetto di aver posta questa bomba è stato arrestato.

L'agitazione a Parigi

Parigi, 16

All'uscita da un comizio dall'Eliseo di Montmartre, circa 300 dimostranti hanno cercato di dirigersi verso il Sacro Cuore, ma la polizia li ha facilmente dispersi.

In previsione di disordini, la sorveglianza dell'ambasciata di Spagna era stata ieri sera rinforzata con due compagnie di fanteria. Non avvennero però incidenti.

In una riunione di 1500 operai delle costruzioni, motivata da questioni professionali, è stato votato incidentalmente un ordine del giorno di protesta contro la fucilazione di Ferrer.

Dispacci provenienti dalle provincie, continuano a riferire le diverse dimostrazioni di simpatia pro Ferrer e di protesta contro la fucilazione di lui. In parecchie città del bacino minerario di Lens i municipi hanno issata la bandiera a lutto. Il deputato Basly proporrà al Consiglio municipale di Lens di dare alla piazza pubblica il nome di Ferrer.

Nessun assembramento e nessun corteo si tollererà domani sulla via pubblica. Tutte le guardie repubblicane staranno in permanenza sui luoghi ove si organizzarono le dimostrazioni. La polizia è stata rinforzata e una parte delle truppe di Parigi saranno domani consegnate per rinforzare la guardia repubblicana in caso di bisogno.

Una dimostrazione a Cherbourg

Cherbourg, 16

Questa sera all'uscita dall'arsenale, un corteo di parecchie migliaia di persone, colle bandiere delle associazioni velate a lutto, percorrerà la città e si recherà a fare una dimostrazione dinanzi al consolato di Spagna. Mahiqu, deputato e sindaco, prenderà la parola. Mahiqu ha dichiarato alla prefettura che, essendo egli fautore delle dimostrazioni di oggi e di domani, non poteva dare l'ordine per impedirle e che aveva affidato la direzione del servizio d'ordine alla polizia municipale.

Un comizio a Nizza

Nizza, 16.

Un comizio di protesta contro l'esecuzione di Ferrer ha avuto luogo ieri sera nella sala di una loggia massonica. Vi assistevano 300 persone. Hanno parlato diversi oratori ed è stato approvato un ordine del giorno. All'uscita dalla riunione i dimostranti si sono diretti, cantando l'Internazionale, verso il consolato spagnuolo, ma sono stati respinti parecchie volte dalla polizia, la quale ha tolto loro una bandiera nera. In piazza Massena avvenne un parapiglia ed un agente è stato malmenato. Sono stati operati degli arresti.

Decorazioni ai militari francesi feriti durante le dimostrazioni

Parigi, 16

Il Consiglio dei ministri, riunitosi all'Eliseo, ha deciso di conferire la croce di cavaliere della Legion d'Onore al tenente Simon della guardia repubblicana, la medaglia militare al valor militare a due guardie repubblicane ed alcune ricompense a diversi agenti rimasti feriti durante la dimostrazione al consolato di Spagna.

I democratici berlinesi plaudono a Nathan

Berlino, 16

Iersera 1500 persone tennero un meeting, organizzato dai membri del partito democratico. Dopo parecchi discorsi si approvò un ordine del giorno protestante contro l'esecuzione di Ferrer. Nel meeting si decise poscia di spedire il dispaccio seguente al sindaco di Roma: «Membri democrazia, qui oggi riuniti in pubblica adunanza, giudicano una ignominia l'esecuzione di Ferrer e manifestano al sindaco di Roma profonda stima. — Firmato: Unione Democratica Berlino».

L'agitazione in Austria

Vienna, 16

L'Arbeiter Zeitung protesta contro la proibizione del «meeting» a favore di Ferrer che doveva aver luogo domani a Praga. Dimostrazioni di simpatia pro Ferrer hanno avuto luogo nella maggior parte delle città della Monarchia e specialmente a Lubiana ed a Goertz. Lo sciopero è quasi generale a Lubiana. I liberali slavi preparano un grande comizio per giovedì. Si crede che gli slavi cattolici organizzeranno una contro-dimostrazione.

Un comizio a Bilbao

Bilbao, 15

Il comitato operaio della Federazione socialista democratica e altri gruppi repubblicani assisteranno domani al teatro Romea ad un grande comizio di protesta contro il governo. Il collegio dei Gesuiti, e i dintorni, sono sorvegliati dalla polizia.

L'agitazione a Buenos Ayres

Lo scoppio d'una bomba a Rosario

Buenos Ayres, 16

L'emozione causata dalla esecuzione di Ferrer persiste in tutto il paese. Le classi operaie sono calme: malgrado la proclamazione dello sciopero generale per 48 ore, soltanto alcuni gruppi di mestieri hanno abbandonato il lavoro. I comizi continuano. Una dimostrazione socialista è stata organizzata per domenica. Le truppe sono consegnate. La legazione di Spagna è sorvegliata. I giornali di Rosario non sono stati pubblicati. In un grande comizio, i giornalisti hanno distribuito un manifesto biasimante l'esecuzione di Francisco Ferrer.

Una bomba, che due spagnuoli si disponevano a mettere sotto le finestre del consolato di Spagna a Rosario, scoppiò ferendo uno di essi. La polizia ha arrestato l'altro spagnuolo. L'esplosione ha cagionato seri danni alla facciata ed al balcone del consolato.

Malgrado la pioggia, un comizio di 5000 persone è stato tenuto sulla piazza dell'Once, a Buenos Aires. Sono stati pronunciati parecchi discorsi violenti contro il governo spagnuolo e contro i gesuiti. Una bandiera spagnuola è stata bruciata.

Ancora intorno alla condanna di Ferrer

Roma, 16

L'Osservatore Romano in un articolo intitolato «Dopo», occupandosi delle manifestazioni avvenute in seguito alla fucilazione di Ferrer, prescindendo dal fatto doloroso che determinò le manifestazioni stesse, scrive che, comunque si giudicò Ferrer e la sua partecipazione ai fatti di Barcellona, sta il fatto che in tempo di regime eccezionale un tribunale di guerra lo condannò ed esso era assolutamente ed esclusivamente laico, insospettabile di qualsiasi influenza clericale, sia che questo aggettivo si intenda nel suo vero significato di pertinente al clero o nel significato che gli si attribuisce nell'uso di ossequente al clero. Nè gli uni nè gli altri possono designare un Consiglio di guerra, nè imporlo al governo centrale di Madrid, uscito dai banchi delle Cortes, che non sono occupati da quel partito.

L'Osservatore Romano si chiede quindi come e perchè il significato dato alle dimostrazioni fu di odio al clero e si domanda pure in che cosa e come il Vaticano e i cattolici abbiano a che vedere colla tragica scena di Montjuich.

Il ritorno alla calma in tutta Italia

Roma, 16.

Il Popolo Romano dice che le notizie pervenute anche oggi al Ministero degli Interni da tutti i prefetti del regno, confermano che nessun incidente grave si è verificato nelle ultime manifestazioni per la fucilazione di Ferrer. Le manifestazioni sono ormai cessate da per tutto. Anche gli scioperanti hanno ripreso il lavoro. In parecchie città, come a Palermo, il tentativo di sciopero è andato completamente fallito.

Un monumento a Ferrer a Roma?!!

Roma, 16.

L'Avanti! dice che la direzione del partito socialista ha inviato oggi al Bureau Socialiste Internationale de Bruxelles un telegramma col quale si propone che il partito socialista internazionale deliberi, nella sua prossima riunione a Bruxelles, di dedicare a Francesco Ferrer a Roma un monumento e stabilisca i modi e i mezzi.

Il comizio degli studenti romani fallito

Roma, 16.

Per oggi alle ore 16 era stato indetto all'Università di Roma un comizio per protestare contro la uccisione di Ferrer, ma essendo intervenuto un numero esiguo di studenti, il comizio è stato rimandato alla riapertura dei corsi universitari.

Ferrer commemorato a Bologna

Bologna, 16

Questa sera alle 20.30 nel cortile della Società Operaia, il prof. Virgilio Brocchi ha tenuto dinanzi ad un pubblico affollatissimo una commemorazione di Francesco Ferrer.

Per misure di pubblica sicurezza il consolato di Spagna, il Vescovado e il Seminario vennero piantonati dalla truppa, da agenti e carabinieri. Finora non si verificarono incidenti.

I socialisti preparano una campagna anticlericale

Roma, 16.

Alla riapertura della Camera, l'Estrema Sinistra prenderà argomento dai fatti di Spagna e dalle agitazioni avvenute in Italia, per una campagna anticlericale, per obbligare il governo all'abolizione della legge sulle guarentigie, o all'espulsione dei gesuiti o all'applicazione rigorosa della legge sulle congregazioni religiose. La questione sarà sollevata in forma di mozione.

Tentativi per incendiare due chiese a Roma

Roma, 16.

Durante la sera sono stati fatti, da persone finora rimaste sconosciute, due tentativi per incendiare due chiese, uno verso le ore undici alla chiesetta di Banchi di Santo Spirito, l'altro verso mezzanotte alla chiesa di Santa Apollonia in Trastevere. Per fortuna i danni si limitano a poca cosa. Il fuoco fu appiccato alle porte delle due chiese, ed i pompieri accorsi, riuscirono ben presto a spegnere l'incendio.

Il ritorno della calma a Milano

Milano, 16

Oggi i giornali escono soltanto nel pomeriggio. Il lavoro è stato normalmente ripreso. I negozi sono aperti. I trams circolano e la città ha ripreso lo aspetto normale.

Si preparano comizi in tutta l'Inghilterra

Londra, 16

Domenica prossima nel pomeriggio avrà luogo a Trafalgar Square, sotto gli auspici del partito socialista del lavoro, una riunione di protesta contro l'esecuzione di Ferrer. Si preparano per domani dei comizi di protesta in tutta l'Inghilterra.

Atti teppistici a Ginevra

Ginevra, 16

Dopo un meeting a Ginevra, i dimostranti tentarono di recarsi al consolato di Spagna, ma furono dispersi dalla polizia. Essi si diressero allora verso gli uffici del giornale La Tribune e spezzarono i vetri. Gli agenti dovettero intervenire e sguainare le sciabole. Vi furono alcuni feriti.

Quattro consigli di guerra a Barcellona

Cerbere, 16

Si terranno domani a Barcellona quattro Consigli di guerra. Uno sarà tenuto alla caserma della Calle Amalia, per giudicare Francisco Munos, processato per i disordini di Tanaso del luglio scorso. Altri due Consigli di guerra giudicheranno nel Carcere Modello, José Carreras, per delitto di ribellione, e Federico Archiga, per offese alla forza armata. Il quarto Consiglio di guerra si terrà nel carcere Giulia. Innanzi ad esso comparirà Juan Martin, per ribellione.

RIVISTE E GIORNALI

UN NOVELLO LECOCQ

Pochi giorni fa è spirato, dopo una lunga ed operosa vita, laboriosa e piissima, una delle figure più interessanti del piccolo mondo burocratico lombardo piemontese: Domenico Cappa, maggiore della P. S., autore di un libro di memorie che rimangono un gioiello di verità e di efficacia. Del «grande poliziotto» si occupa Cini Rosano nella *Stampa*. Il Cappa, piemontese, è stato ai suoi tempi uno dei famosi agenti della Polizia italiana. Egli, nell'esercizio delle sue mansioni, portò sempre un'onesta scrupolosa, una rigidezza, di principi e di sentimenti, inflessibile, una inesorabile devozione al dovere, ma anche un nobile e sincero sentimento di pietà, che lo spingeva a pregare sinceramente da Dio l'indulgenza dei giudici per coloro che egli coll'astuzia ed il coraggio indomabile aveva assicurato alla giustizia. Si diceva che Domenico Cappa avesse la temerarietà fortunata di D'Artagnan, la sottile astuzia di Aramis e la prodigiosa forza di Porthos. In quei tempi di romanticismo, questa similitudine era la più naturale, ma anche la più lusinghiera. Vestiva raramente in divisa: non portava armi: ne aveva quasi terrore.

«Le mie armi eccole» soleva dire mostrando le sue poderose mani, che quando ghermivano un delinquente come in una morsa di ferro, lo facevano gridare di dolore e gli facevano perdere ogni speranza di poter sfuggire alla giustizia! Erano leggendari il lungo palamidone che anche nelle ore più calde di una giornata estiva, portava abbottonato fin sotto il mento, il cappello a staio e l'ombrellone sotto il braccio. Ma quando le fini ed astute trovate del suo intelletto di poliziotto nato glielo consigliavano, per la riuscita di difficili indagini, era un artista nel truccarsi nei più buffi, caratteristici ed irriconoscibili modi, e così ora indossava la «blouse» del facchino o dell'operaio, ora i cenci del mendicante o del venditore di fiammiferi, ora il «frak» rosso del dandy o l'uniforme dell'ufficiale con disinvoltura e verosimiglianza impeccabili.

Era dotato d'una forza erculea, di un sangue freddo ammirabile; aveva una fisonomia dolce e bonaria: solo nello sguardo dritto e severo, tradiva l'energia indefettibile del suo animo.

LE DEBOLEZZE DEI GRANDI UOMINI

I grandi spiriti hanno il loro lato debole come gli altri, e succede spesso che gli uomini più coraggiosi e temerari abbiano una paura inesplicabile, di fronte alle cose meno spaventevoli.

E' così — narra il *Romanziere settimanale* — che l'Imperatore Augusto aveva una tale paura dei temporali che indossava sempre una pelle di montone, come talismano del fulmine; appena udiva il tuono, si nascondeva e si turava le orecchie.

Il grande e valoroso Turenne, tremava alla vista di un topo.

Queste piccole viltà fisiche sono tuttavia più spiegabili che le inquietudini morali di certi uomini celebri.

Rossini guadagnava enormemente; questo non gli impediva di essere continuamente tormentato dall'idea della povertà; era persuaso che un giorno sarebbe stato costretto a mendicare il pane.

Gabriele Rossetti soffriva d'una forma speciale del delirio della persecuzione; udiva nel canto degli uccelli, ogni specie d'ingiuria a lui diretta e, per non udirlo, fece tappezzare di materassi i muri della sua camera.

Ampère bruciò un magnifico saggio su l'avvenire della chimica perchè credeva di essere stato ispirato dal diavolo, scrivendolo.

Il grande filosofo Hobbens non poteva sopportare l'oscurità che gli sembrava popolata dalle anime dei morti.

Pietro il Grande aveva paura ad attraversare il più piccolo ruscello.

Mozart era convinto che sarebbe stato avvelenato, ed affermava che lo sarebbe stato da un italiano.

Schumann andava raccontando ovunque che lo spirito di Beethowen gli aveva dettato le sue migliori opere musicali.

Finalmente Dante considerava il suo cavallo come un oracolo: se, al mattino, l'animale accettava volontieri le carezze del padrone, questi era contento e felice per tutta la giornata, ma se invece rimaneva indifferente alle parole più dolci, il Poeta, grave e triste, si aspettava una disgrazia e non era assicurato che dopo il tramonto del sole.

L'«UFFICIO DI GIULIA»

Mr. W. T. Stead ha fondato una istituzione nuova: l'«Ufficio di Giulia», come egli la chiama. L'Ufficio ha la sede — scrivono da Londra al *Giornale d'Italia* — in una casa di Norfolk-Street, in una camera segreta, sulla porta della quale si legge l'iscrizione: «Il Sanctum! Riservato!» In questa stanza, coloro che hanno intenzione e desiderio di comunicare con i loro cari defunti trovano il fatto loro. — L'«Ufficio di Giulia» è aperto sin dallo scorso aprile per «comunicazioni fra i viventi ed i cosidetti (sic) morti nei casi in cui vi sia stato un forte legame d'affetto fra quelli che sono stati temporaneamente disgiunti dalla morte.»

Chi desidera una comunicazione deve dichiarare in iscritto che «il deceduto desidererebbe con minor premura del richiedente un'apertura di comunicazioni». Il numero delle richieste somma ora a mezza dozzina ogni giorno e pare che dei casi accettati dall'Ufficio il 75 per cento hanno avuto un buon esito.

Negli Uffici di Mr. Stead le persone che hanno preso appuntamento con un «medium» che in quel momento funziona nella Camera riservata, si allineano come i clienti di un dentista, sulle sedie di una molto allegra anticamera, decorata esclusivamente di fotografie.... di spiriti. In questa atmosfera spirituale non può mancare lo spirito degli... affari, e difatti, ogni richiedente sottoscrive per L. 26.25. Però lo Stead si lamenta che ci rimette, perchè ogni comunicazione gli costa Lire 50 per la difficoltà di procurarsi «medium» seri e degni di fede, e perchè il richiedente ha diritto a cambiare il «medium» quando il primo non funziona a dovere, come un cattivo apparecchio telefonico. E' un vero peccato che l'azienda sia ancora passiva; ma non c'è da disperare in un migliore avvenire. Tutto sta nel portare a contatto gli spiriti con i poveri.... di spirito. Di questi ce n'è abbondanza da questa parte del mondo sublunare.

MADRI MECCANICHE

La notizia è comunicata dall'America al *Corriere delle Signore* e si dà per quanto può valere.

Si tratta della meravigliosa invenzione di un ingegnere, il quale, (infelice!) poichè sua moglie che è feminista trascorre gran parte della sua giornata fuori di casa, occupata in congressi, conferenze, assemblee, sedute, ecc., ha ideato di costruire ad un suo piccino, una mamma artificiale. Sissignori: una macchina che dondola, con un movimento di orologeria, una culla, mentre un grammofono canta una dolce ninna-nanna.

E sta meditando pure un *biberon* specialissimo che penderà dal soffitto, e farà scorrere nella bocca del piccolo che si addormenta, del latte maternizzato.

Quest'idea di supplire la madre con una macchina è veramente un'idea geniale, e poteva venire in testa soltanto ad un americano. Purtroppo, quest'invenzione si deve ai continui progressi del femminismo che sottrae troppo le donne alle loro case. E non mi stupirei niente che, col tempo, il genio degli *yankees* creasse macchine di questo genere, per esempio: cassieri automatici, assicurati con una vite alla scrivania; mogli casseforti di cui il solo marito ne sappia il segreto, ecc.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono su dettate per telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

18 lunedì: S. Luca evangelista.
17 Domenica: S. Edvige, P. di B. V.
Leva il sole a ore 6.31 — Tram. a ore 17.21.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La mite giornata autunnale di ieri richiamò nelle sale della Mostra un pubblico elegante e numeroso.

Notammo anche molte persone provenienti dalla terraferma le quali approfittarono del breve tempo che resta per venire a vedere, ammirare e studiare la nostra esposizione.

I «tourniquets» registrarono 1597 ingressi.

La terza giornata popolare

Ricordiamo che oggi avrà luogo la *terza giornata popolare*. — Come abbiamo annunciato, il prezzo d'ingresso per tutta la giornata è ridotto a CINQUANTA CENTESIMI.

La Presidenza dell'Esposizione instituisce queste giornate popolari per consentire al maggiore numero dei cittadini di poter visitare la Mostra. E' facile quindi prevedere che se il tempo continua ad essere favorevole, la frequentazione sarà oggi larghissima.

Concerto

Oggi, dalle ore 3 alle 4,30 pom., la Banda Cittadina eseguirà nel recinto della Esposizione il seguente programma:

1. Marcia di Nozze, Mendelssohn. — 2. Walzer «Le Farfalle», Marenco. — 3. Sinfonia «La muta dei Portici», Auber. — 4. Preludio, coro e finale ultimo «Norma», Bellini. — 5. Intermezzo atto II. «Fedora», Giordano; Interludio atto II. «Madama Butterfley», Puccini. — 6. Marzurka «La Bellissima», Coop.

Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Il Sig. N. N. ha acquistato il pastello di Giuseppe Boligato «Occhi Azzurri» e tre disegni di Guido Manussig «Campanile di San Marco, San Giusto e Castelfranco».

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16, l'ingresso è gratuito.

Il comizio pro Ferrer

E' indetto per questa mattina alle 10.30 in Campo San Geremia un comizio di protesta pro Ferrer. Parleranno alcuni..... grandi oratori. Poi, quando la falange avrà udito il verbo dei luminari della società veneziana, passerà in colonna per Rio San Leonardo fino in Campo Santa Fosca, per salutare fra Paolo Sarpi abituato da un pezzo a veder pagliacciate di tutti i colori e a commiserarle dall'alto della sua insigne sapienza. La teppa si è già dato l'appuntamento alla riunione. Ma noi raccomandiamo ancora una volta alla questura di non intervenire intempestivamente o per eccesso di zelo.

Simili manifestazioni lasciarle correre per la loro strada finiscono col diventare miserevoli cose. Le cosidette provocazioni della polizia danno così invece movimento e colore di cui non son degne. Ricordiamo inoltre che il Consolato Spagnuolo per le eroiche dimissioni, che nulla costano, del titolare onorario è vacante. Per cui nemmeno la protesta contro il dimissionario è possibile. Le dimissioni sono venute in tempo a tramutar, se mai, in applausi, i... fischi obbrobriosi!!....

R. Scuola Sup. d'Arte applicata alle industrie

Col 3 Novembre prossimo si apriranno i *Corsi diurni Normali* e *Magistrali* oltre ai soliti *Corsi serali*. Questo sviluppo di studi è dovuto agli accordi intervenuti fra il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, la Provincia, il Municipio e la Camera di Commercio di Venezia e che furono sanzionati con apposito Decreto Reale.

Questa Scuola prende dunque il posto che le compete fra le Scuole Superiori del Regno ed anzi essa è l'unico esempio in Italia di un complesso di studi artistici così svariati ed in cui si impartiscano insegnamenti teorico-pratici per operai, per artefici, per capi laboratori, per insegnanti delle scuole governative di carattere artistico industriale. Ai licenziati dei corsi normali viene rilasciato un diploma di *maestro d'arte* che è titolo di ammissione ai concorsi per posti di capo officina o di laboratorio artistico nelle Scuole Professionali del Regno. Ai licenziati del Corso Magistrale vien conferito un *diploma Magistrale* che abilita agli insegnamenti artistici e che servirà di titolo di ammissione ai concorsi per posto di insegnante di materie artistiche nelle Scuole professionali del Regno.

Questa istituzione, mentre torna a decoro della nostra città è fatta per recare grandi beneficii alla classe degli artefici e nello stesso tempo sarà di valido aiuto alle industrie artistiche locali per la maestranza che verrà formata col massimo perfezionamento estetico.

Nei giorni feriali dal 20 al 30 ottobre corrente l'ufficio di Segreteria (Campo ai Carmini) sarà aperto dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 20 alle 22 per ricevere le iscrizioni.

Per le norme e particolarità dei singoli corsi si avranno istruzioni alla Scuola stessa della quale è direttore, come è noto, l'egregio prof. cav. uff. Mario Salvini.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana

(10-16 Ottobre)

Libri dati a prestito:

a) Lettura amena	N. 291
b) Lettura scientifica	» 12
In totale	N. 303

Tessere distribuite:

a) Lettura amena	N. 13
b) Lettura scientifica	» —
In totale	N. 13

Offerte pervenute alla Biblioteca:

In denaro:

dal sig. Vianello Antonio	L. 2
dal sig. Ludovisi Mario	» 1
Totale	L. 3

in libri:

Sig.na Angelina Inguanotto	N. 4
Sig.ra Cec. De Rossi-Inguanotto	» 14
Sig. Carlo Inguanotto	» 1
Totale	N. 19

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 e nelle domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Lavori pubblici a Venezia e nel Veneto

Roma, 16.

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, sono stati firmati i seguenti decreti reali: Costituzione del Consorzio agricolo per la bonifica dei terreni paludosi del comune di San Vito al Tagliamento e di San Sisto al Reghena (Udine). Dichiarazione di pubblica utilità per le opere di miglioramento e sistemazione della viabilità della Corte del Teatro e delle Calli del Teatro, del Forno e del Carbon in Venezia.

Per il nostro porto

Le condizioni della Piccola velocità

L'insufficenza delle ferrovie

La Presidenza della Camera di Commercio ha spedito ieri al comm. ing. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, il seguente dispaccio:

«Il commercio continua a reclamare perchè peggiora il servizio del ricevimento delle merci alla piccola velocità e allo scalo Santa Lucia. L'anno scorso fu provveduto saggiamente facendo manovrare i vagoni alla notte dalle venti alle sette.

«Quest'anno invece si è malamente provveduto chiudendo la porte al ricevimento delle merci, limitando il ricevimento stesso a sole tre o quattro ore e la manovra dei vagoni a due sole ore.

«Circa trenta piatte di merci varie, comprese le farine e le paste, sono fuori alle intemperie che attendono di essere ricevute e dovranno attendere molto, probabilmente fino a lunedì o martedì.

«Prego vivamente provvedere tanto più che le suddette deplorevoli irregolarità non dipendono dalla mancanza di vagoni. — Firmato: *Il presidente della Camera di Commercio* SUPPIEJ».

Circa la creazione di un Ente per l'Amministrazione del Porto

Nel nostro numero di Giovedì u. s., abbiamo pubblicato una lettera nella quale, a proposito della organizzazione della nostra Stazione Marittima, si invocava la creazione di un Ente speciale per l'Amministrazione di quello Scalo, col concorso di tutti gli interessati.

A questo proposito abbiamo voluto informarci presso chi è addentro nelle cose nostre commerciali ed abbiamo rilevato che fino dal 1904, la Sotto Commissione portuale, composta dal conte F. Grimani, dal Comm. Giulio Coen, dal Cav. F. Rossi, allora ingegnere capo del Genio Civile, e dall'Ing. Rinaldi delle Ferrovie, in una estesa relazione, alla Commissione permanente per i servizi del porto, trattò appunto anche di un ordinamento del porto che, senza ricorrere alla Autonomia ed al Consorzio applicati a Genova, potesse adattarsi alle speciali condizioni di Venezia.

La relazione venne discussa in seno alla Commissione portuale, e venne anche, in varie epoche, presentata al Governo personalmente dall'allora Presidente della Camera di Commercio Comm. Coen. Se non che le lentezze e gli ostacoli burocratici hanno fatto sì che fino ad ora il progetto rimanesse lettera morta.

Sarebbe quindi assai opportuno, anzi necessario, che la Commissione portuale riprendesse in esame sollecitamente l'argomento e vedesse di trovar modo di venire ad una soluzione che crediamo possibile qualora voglia concorrervi la buona volontà di tutti gli interessati.

Una lettera di ricatto al sen. Treves

È uno scherzo?

Tre o quattro giorni fa il senatore Barone Alberto Treves de' Bonfili, riceveva una lettera, dalla quale, con le solite minaccie di violenze personali ecc., gli veniva imposto di mandare lire 1000, chiuse in una busta, alle ferme in posta Venezia, iniziali O. Z. 32. Il Barone Treves avvertì subito il questore comm. Gervasi che dispose per un appostamento alla Posta Centrale. Fu imbucata una lettera speciale, che si rendesse subito visibile per chi stava sorvegliando e ieri alle quattro e mezza l'agente di P. S. di piantone, sorprendeva un signore mentre si allontanava dallo sportello reggendo la busta, dentro la quale erano state messe cinque lire.

Il signore, qualificatosi per il Conte Brentan, all'invito della guardia di seguirlo in Questura, rimase sorpreso, ma non fece obbiezioni.

In Questura fu subito interrogato dal comm. Gervasi.

Egli dichiarò che giorni fa aveva fatto una delle solite inserzioni matrimoniali nella *Tribuna* di Roma, avvertendo che si sarebbe recato a ritirare la corrispondenza il giorno 16 a Venezia. (Questo avvertimento era nell'inserzione stessa).

E ieri, il Conte, che abita a Padova, venne a Venezia. Egli dichiarò di non saper niente di lettera ricattatrice e tanto meno di esser l'autore di quella ricevuta dal senatore Treves.

E' lo stesso caso, identico, preciso capitato mesi or sono al senatore Papadopoli.

Però il Questore dovette mantenere l'arresto, e in arresto il Conte Brendan dovrà rimanere finchè potrà provare la sua innocenza, o fino a quando dalle informazioni che verranno assunte si potrà ritenerlo incapace di aver commessa l'azione delittuosa.

Perchè mentre può darsi benissimo che al disgraziato sia stato giuocato un brutto scherzo, la Questura può anche presumere che il Conte abbia inviata la lettera minatoria e poi per procurarsi un *alibi* abbia fatta la famosa inserzione sulla *Tribuna*.

Il Conte Brentan, persona sulla quarantina, è abbastanza conosciuto a Venezia tra gli artisti. Egli fece fino a qualche tempo fa il pittore ed espose alla internazionale un quadro intitolato *Aprile malinconico* di un certo pregio. Tra gli amici aveva fama di giovalone ed era generalmente ben veduto. Ultimamente s'era dato a Padova allo studio del canto.

Associazione della stampa

Rammentiamo che oggi alle 14.30 ha luogo l'annunciata seduta all'Associazione della Stampa Veneta presso la sede dell'Ateneo Veneto.

Educatorio Rachitici "Regina Margherita,,

Nella seduta che il Consiglio di Amministrazione di questo Pio Istituto ha tenuto l'altro giorno, il Presidente Senatore Alberto Treves ha commemorato con commoventi parole il Cav. Carlo Miani che dell'Istituto fu benemerito tra i fondatori, e tanta parte della Sua attività, del Suo ingegno, del Suo affetto egli diede per la prosperità di questa Pia Opera. Egli ricordò l'integrità del carattere, e le benemerenze del compianto Uomo, che il bene operava senza ostentazione. Unanime si è associato il Consiglio, ed ha approvato la proposta del Consigliere cav. Gustavo Dolcetti che il Nome del benemerito perduto sia inciso in una lapide da murarsi in una sala dell'istituto perennemente ricordato alla gratitudine dei beneficati.

Varie di Cronaca

Un borseggio in vaporetto.

Il sig. Leopoldo Goldschmiedt ieri mattina nel tragitto in vaporetto da S. Zaccaria all'Accademia, fu derubato del portafoglio contenente L. 50 e carte personali. Nel denunciare il borseggio alla Questura di Castello, disse che i suoi sospetti cadevano sopra un giovanotto, all'apparenza di civile condizione che gli sedeva accanto e del quale diede i connotati.

A S. Maria Formosa.

«*Egregio Signor Direttore* — A proposito di un articolo comparso sul suo rispettabile giornale, col titolo l'«Anarchia in Campo S. Maria Formosa» per mancanza del servizio di P. S., come interessato, la prego di concedermi ospitalità, per rendere pubblico, come proprietario dell'esercizio che ha il prolungamento d'orario fino alle ore 1 ant., che la mia licenza è di «Trattoria» e non di «Baccaro», poichè del resto non vi tengo neppure smercio di questo vino, che in 3 anni e mezzo che sono il proprietario di questo locale non ebbi mai la minima osservazione per nessun motivo nè dalla P. S. nè dai vigili urbani, e nè tampoco si ebbero a verificare risse o questioni, nè reclami dal vicinato, e se del resto questa protrazione d'orario è concessa è appunto in vista della tranquillità del locale. — *Sclaverano Oreste* proprietario Trattoria Isola di Murano, Campo S. Maria Formosa».

Musica in Piazza

1. Marcia, Preite — 2 Sinfonia «Nabucco» Verdi — 3. Pot-pourri «Pagliacci», Leoncavallo — 4. Atto 4. «Il Trovatore», Verdi — 5. L'Inno al Sole «Iris», Mascagni — 6. Mazurka «Viola Tricolore», Strauss.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Venturini Antonio la vedova e figli offrono direttamente L. 50 alla Società contro l'Accattonaggio — L. 50 al Pane Quotidiano e L. 50 all'Asilo dei Senza Tetto. — Il Consiglio ringrazia.

× Per onorare la memoria del compianto Cav. Uff. Antonio Venturini, la vedova ed i figli hanno rimesso al tesoriere dell'Ospitale bambini Umberto I. lire 40 per un letto da intestarsi al suo nome.

× I cognati Carlo e Domenico Trinca per onorare la memoria del compianto cav. uff. Antonio Venturini offersero L. 20 all'Educatorio Rachitici. Alla stessa istituzione offer. se lire 5 il signor Domenico Mello in memoria del sig. Giacomo Boffelli.

Stato Civile.

15 Ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Totale 8.

Decessi: Lefebure Egilda di anni 59 nubile casalinga di Venezia — Merlo Gaetano di anni 54 con. falegname di Venezia — Boffelli Giacomo di anni 45 astucciaio di Venezia — Michieletto di anni 44 con. biadaiuolo di Mestre.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

SPORT

Il Circuito Euganeo

Ci scrivono da Este:

Ecco il programma-regolamento della Corsa Nazionale Ciclistica indetta per il 24 ottobre 1909 alle ore 10:

Percorso: Este, Baone, Valle S. Giorgio, Cinto Euganeo, Bomba, Strada dietro Ca' Pasinetti, Cavalcaresse, Ca' Erizzo, Zovon, Teolo, Treponti, Carpanese, Padova, Abano, Monteortone, Battaglia, Monselice, Este. Km. 81.

Verrà ripetuto due volte il circuito e quindi il percorso sarà di Km. 162.

Tassa d'iscrizione L. 3 fino al mezzogiorno del 23; L. 5 fino alle ore 9 del 24.

Premi: Primo premio Grande Coppa artistica d'argento dono del Municipio di Este e L. 100; secondo L. 75; 3. L. 50; 4. L. 25; 5. L. 15; 6. Grande Medaglia d'argento.

Al primo arrivato dei corridori di Este, sarà conferito il titolo di Campione Estense e gli verrà assegnato un premio speciale con diploma.

Medaglia d'argento ricordo a tutti gli arrivati in tempo massimo e diploma dichiarante il tempo impiegato a compiere il percorso e il numero d'ordine d'arrivo.

Premi speciali condizionati offerti dalle Case fabbricanti e da Società locali, sono a disposizione del Comitato e saranno assegnati giusta le condizioni stabilite dagli offerenti.

Lungo il percorso, gentilmente offerti dalle Società sportive, verranno istituiti dei traguardi.

Nel circuito dovranno osservarsi le seguenti norme:

1. Percorso Km. 162 in parte montuoso; tempo massimo ore 7 — 2. L'iscrizione dovrà effettuarsi entro il mezzogiorno del 23 ottobre accompagnata dalla tassa di L. 3. Saranno accettate iscrizioni fino al momento della partenza avvertendo che la tassa sarà elevata a L. 5. Non saranno tenute valide se non accompagnate dalla tassa e si ricevono presso il segretario del Comitato sig. Piero Boscaro di Este. — 3. La partenza avrà luogo con qualunque tempo con almeno 12 partenti alle ore 10 del giorno 24 ottobre dal Castello Marchionale — 4. I controlli saranno effettuati lungo il percorso a cura del Comitato — 5. E' assolutamente vietato qualsiasi genere di allenamento — 6. Il freno è obbligatorio e non è permesso il cambio della macchina che verrà contrassegnata a partenza. — 7. Ad ogni concorrente verrà assegnato un numero che dovrà essere portato sul dorso durante tutto il percorso. — 8. L'ultimo chilometro sarà indicato da una bandiera verde — 9. Il traguardo di arrivo sarà fissato al largo di via Selesetta in prossimità della Fabbrica Concimi. — 10. Ogni responsabilità è declinata da parte del Comitato: la giuria è composta di tre membri i quali giudicheranno inappellabilmente. — 11. Ai dilettanti i premi in danaro saranno sostituiti con medaglie di equivalente valore. — 12 Il Comitato si riserva di apportare, al presente programma, quelle modificazioni che crederà del caso.

Norme per l'assegnazione della Coppa Euganea:

1. La Coppa Euganea verrà disputata ogni anno nel mese di settembre e il vincitore della stessa ne sarà il detentore. — 2. La Coppa passerà in proprietà di quel corridore che la avrà vinta per due anni consecutivi, o tre alternati. — 3. Fino a che la Coppa non sarà definitivamente assegnata essa resta di esclusiva proprietà del Comitato Circuito Euganeo e sarà affidato: a) Alla Società Ciclistica alla quale è inscritto il corridore; b) Alla Casa costruttrice della bicicletta; c) Al Municipio della città ove è domiciliato il vincitore. — 4. La Coppa dovrà in ogni caso essere ritornata al Comitato entro il 15 agosto di ogni anno.

Teatri e Concerti

"La perla di Ceylan,,

Operetta in 3 atti del m. Monkton al "Malibran,,

Iersera è stata rappresentata al *Malibran* un'operetta nuova del maestro Lionel Monkton: *The Cingalee: La perla di Ceylan*. Fu il trionfo della noia e della stupidità. Il maestro Monkton è famoso per annoiare. Le sue operette sono, in generale, delle riviste senza capo nè coda le quali suscitano un certo interessamento in Inghilterra più per quel po' di contenuto satirico che le impingua che non per la loro musica scipita e prolissa o per l'argomento in sè stesso scipitamente e prolissamente musicato. Da noi esse passano tra uno sbadiglio ed uno sternuto trascinandosi penosamente da un teatro all'altro: così, se i lettori ricordano, l'*Orchidea*; così la *Country girl*, ecc.

L'operetta rappresentata iersera dalla compagnia Mauro supera con le sue qualità negative le qualità negative delle operette dello stesso maestro che l'avevano preceduta in Italia. Come contenuto comico è nulla; più che nulla è anzi idiota. Di intreccio nemmeno l'ombra; quanto al dialogo, ai *couplets* ed alle romanze ecco ne degli esempi scelti a caso: Scena sesta del primo atto: alcuni portatori recano delle valigie avviandosi ad una casetta indiana di cui si vede la porta e la terrazzetta (uso *Geisha*). La folla commenta.

Coro: Chi lo sa che cosa porta quel facchino.

Uomini: Una cappelliera con un cappellino.

Donne: Forse le inizial son del possessore.

Uomini: No. P. S. esprime roba per signore.

Coro: Ah! ah ah ah ah ah ah ah!

Bellissimo non è vero? E sommamente interessante. E' niente però in confronto a quanto canta il coro al finale dello stesso atto. Canta testualmente:

«Sul tranquillo lago splende la luna Mentre l'aria imbruna mentre l'aria imbruna Sol rosseggia il vago igneo fulgore Quando l'anno muore, quando l'anno muore Nella terra scura esausto l'anno Giace in sepoltura, giace in sepoltura Ma ben più felice come fenice Come già rinasce l'anno Lungi ancor, lungi ancor E' l'alba è l'alba Nella notte nella notte Poi s'innalza poi s'innalza Dalle vette discende saltando Come capra errando di balza in balza Guizzano già tra il cupo orror Guizzano già scintille d'or Dalle scintille sorge il sol Dalle scintille sorge il sol E l'anno è già è già».

Si potrebbe esser più eloquenti? Voi penserete di no; a dispetto della grammatica e del buon senso io penso di sì. Il coro termina così:

«Lieto dan clangore cembali e campane clang clang bang Vince quel rumore mille voci umane Sang sang sang bang Sembra quel tintinno riso d'allegrezza Gang gang gang bang Sembra lieto un inno di nativa ebbrezza Slang slang slang bong Lieto dan clangore cembali e campane Clang clang clang bang Vince quel rumore ville voci umane Vince quel rumor rumore mille voci Umane umane sang ah! Lieto dan clangore cembali e campane».

E cala il sipario! Il primo atto, grazie al cielo, è finito. Ma ce ne sono, purtroppo, altri due della medesima roba. Al secondo, in un disperato impeto di sincerità saltano fuori dagli attori queste esclamazioni: «Forse è Na-noya; proprio Na-noya; proprio Na-noya Na-noya; ell'è Na-noya». Al terzo c'è un duetto che vale un Perù anzi l'intero Ceylan.

Eccone un pezzettino:

Chamb. Quanto un gollywog ama un dolly wog
Peggy Wog! wog! Chambluddy wog! wog!
Era folle wog per il golly wog.
Chamb. Wog! wog!
Peggy Wog! wog!
Chamb. Essa diceva via non star
I miei gesti a sciomiottar
Ei risponde a colei convinto
Seguo l'istinto
Non amate golly wog wog wog wog?
Peggy Wog wog wog!
Chamb Wog wog wog!

Il duetto continua a lungo sempre a questo modo e se non fosse guastato dalla musica soporifera sarebbe almeno divertente come una autentica baruffa di cani.

Abbiam scritto musica soporifera: si tratta in verità di una malinconicissima nenia interrotta di quando in quando da colpi di gran cassa e da soffiate di trombone. Poi la nenia ripiglia, più insistente che mai. E se talvolta tra la nebbia di essa si fa strada uno spunto, un mozziconcino di frase, non temete: viene dalla *Geisha* o l'autore l'ha preso in prestito dalle altre sue creazioni mezzo ricordate.

La perla di Ceylan è passata iersera in mezzo alla più sonnolenta indifferenza. Qualche tentativo di applauso fu soffocato qua e là; la chiusa del primo atto passò in silenzio; quella del secondo fu bissata di sorpresa (fu l'unica sorpresa, e poco lieta anche questa, della serata!) e fu bissato il duetto dei.... cani perchè Lambiase vi abbaiò da par suo destando una schietta ilarità. Guai del resto se non ci fosse stato il Lambiase a sostener lo spettacolo con la sua simpatica buffoneria. Avremmo assistito a una catastrofe in piena regola ad impedir la quale non sarebbero state sufficienti le arti seducenti di tre attrici e cantatrici come Anita Fontana, Jole Baroni e la Razzoli.

L'operetta è allestita con molto lusso. E E non sarebbe inglese se non si basasse molto sui più variabili effetti di luci; su cori in sordina di donne inginocchiate, e su danze di ombrellini inghirlandati di lampadine elettriche. Stasera replica; oi giorno le *Manovre d'Autunno*.

g. d.

Rossini

Avendo il baritono Anceschi terminato i suoi impegni e non potendo accettare riconferma purchè scritturato all'*Alighieri* di Ravenna, è ieri a sera andato in scena il baritono Arrighetti, riscuotendo approvazioni dal pubblico sceltissimo che gremiva la sala del *Rossini*.

La ventura settimana si daranno le ultime rappresentazioni del *Faust*, essendo prossima la partenza del cav. Cirino per il Cairo dove egli è scritturato al Teatro Kediviale.

La "Traviata,, al Sociale di S. Vito al Tagliamento

Ci scrivono da S. Vito al Tagl., 16:

Le rappresentazioni della «Traviata» si ripetono con crescente successo. — Il teatro è ogni sera affollatissimo. Da Portogruaro, da Pordenone, da Spilimbergo e dai paesi limitrofi, il concorso è straordinario. E difatti lo spettacolo ne è veramente degno. L'accordo, la fusione delle varie parti, va sempre più accentuandosi e perfezionandosi.

La Dina Borello è una creatrice: non solo ella canta con rara efficacia, ed espande con dovizia la sua bella voce fresca, chiara, soavissima, ma del tipo di «Violetta» è un'interprete meravigliosa.

Il personaggio «Alfredo» trova in Maurizio Dallumi un'interprete efficacissimo, sia per il canto che per l'azione.

Il baritono Stefanis, che sostituisce il Failli, colpito d'indisposizione, ha delle doti vocali egregie. Così il basso e la seconda donna

Ottimi i cori e l'orchestra.

Concludendo, lo spettacolo è di generale soddisfazione, e ne va data lode incondizionata all'esimio maestro Gino Bronzini, che ha saputo vincere per la prima volta tutte le difficoltà che presentava simile impresa.

Oggi serata d'onore del tenore Dallumi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI ore 20.45 — Rolando e Scalabrino.
MALIBRAN, 14.30: Manovre d'Autunno — ore 21: Perla di Ceylan.

Cronaca Veneta

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono, 16

La morte di un patriota — Ieri mattina è morto, nella età di circa 90 anni, il capitano marittimo sig. Ballarin Antonio, fu Bernardo, uno dei pochi superstiti della difesa di Venezia nel 1848-49. Da vari anni pensionato, egli era stato un navigante intrepido e coraggioso. Fu lui che, in una delle sortite del Generale Guglielmo Pepe, a Brondolo, condusse un manipolo di audaci fino a Conche, lungo il Brenta, colla piroga *Bianca*, la quale sostenne una fiera lotta cogli Austriaci, riuscendo poi, per la pratica ch'egli aveva dei canali e dei luoghi, a porsi in salvo quando il nemico agguerrito stava per sopraffare la minuscola ma eroica falange. Il che procurò al Ballarin le lodi di Pepe e la riputazione goduta di poi.

Cambiato governo continuò nelle ferventi idee patriottiche; e nei frequenti viaggi sulla opposta sponda, tenne sempre alto il nome e la bandiera italiana.

Stamattina gli furono rese le estreme onoranze, nella chiesa di S. Andrea, coll'intervento del vessillo della Società Marinara Clodiense di un rappresentante dell'Esercito e di parecchi amici e conoscenti. Una bella corona fu mandata dagli Ufficiali ed impiegati della Direzione del Genio di Venezia, dove è impiegato il figlio Luigi ed una della famiglia. Nel corteo vedemmo, oltre i figli dell'estinto Sante e Luigi, il Cap. Bianchi, i signori cap. Bullo, Dolfin, Lanza, Fedeli, ecc. e varie signore. La salma venne accompagnata al camposanto dagli intimi della famiglia, alla quale mandiamo sincere condoglianze.

MIRA — Ci scrivono, 16

La Banda A. Ponchielli diretta dal M. Silvio Bigatello darà concerto alle ore 5 pom. con scelta musica d'autori italiani.

MESTRE — Ci scrivono, 16

Pro Ferrer — Due vibrati ordini del giorno per parte dei socialisti e dei liberi pensatori recapitati a S. E. Mauro!! più un'apologia fatta dal proverbiale Buranello, ecco quanto fece la parte cosidetta cosciente dei mestrini per l'esecuzione di Francisco Ferrer. Quanto prima i socialisti terranno un pubblico comizio..... da rimandarsi ben s'intende, ad occasione più propizia. Sempre grotteschi i socialisti mestrini! Iersera furono arrestati per propaganda ferreriana il vuota-latrine D'Este, detto Buranello, e il falegname Vian, fratello del battuto Giorgio. Il primo fu subito rilasciato, l'altro fu trattenuto, dovendo rispondere di ingiurie rivolte ad egregie persone di qui.

Solenne funzione — Per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico, stamattina per iniziativa del Circolo Giovanile Cattolico si tenne nel nostro Duomo una solenne funzione religiosa. Vi assistettero circa un migliaio di bambini, quasi tutti accompagnati dai genitori; erano presenti quindici maestri, l'ispettore e il direttore didattico.

Società Filarmonica — Le iscrizioni alla società Filarmonica procedono a gonfie vele; raggiunsero oggi il numero di 150.

Al comm. Cisotti che oggi parte per Padova per stabilirvisi, vada un saluto cordiale e un plauso per le tante iniziative da lui prese a vantaggio di Mestre, fra cui quella del gaz.

MIRANO — Ci scrivono, 16

Scuole — Le iscrizioni a tutte le classi delle nostre scuole saranno ricevute dalle 9 alle 12 di lunedì p. v. sino a tutto sabato 23 corr. nella sede delle rispettive scuole.

Gli esami di maturità saranno lunedì e martedì 18 e 19 corr. alle ore 8; quelli di riparazione ed ammissione alle classi 2., 3., 5. e 6. mercoledì e giovedì successivi alle ore 9; quelli di compimento venerdì e sabato 22 e 23 corr. alle ore 9.

Le lezioni regolari cominceranno il 25 corrente.

Belluno

Due stranieri riottosi arrestati

BELLUNO — Ci scrivono, 16

Come abbiamo detto il tre corrente a Pieve del Cadore vennero arrestati per motivi di P. S. e per vagabondaggio i fratelli Müller Giovanni e Francesco, sudditi austriaci.

Dopo aver scontata la pena loro inflitta da quel Pretore, furono affidati ai carabinieri perchè li conducessero alla frontiera. Senonchè i due fratelli, cammin facendo, oltraggiarono la benemerita e quindi furon dichiarati in arresto. Allora i Müller cominciarono a ribellarsi, menando pugni e calci contro i militi. Questi, però ebbero facilmente il sopravvento sui riottosi e li condussero nelle carceri di Auronzo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'on. Magni e gli impiegati subalterni

Altra volta dicemmo, a Belluno si è costituita una sezione della Confederazione Nazionale degli impiegati subalterni dei comuni, provincie ed Opere pie.

Al sig. Angelo Fiorella, presidente della sezione, l'on. Magni ha inviata la seguente lettera:

«Solamente ieri ho ricevuta la preg. sua del 20 settembre u. s. cogli allegati relativi e mi è gradito poterla assicurare che a momento opportuno non mancherò di aver presenti i desiderata della classe da lei così degnamente rappresentata. — Gradisca, intanto, i miei cordiali saluti, dev. M. Magni».

Per un istituto nazionale

Il comm. Poggi prefetto di Belluno, ha inviato una circolare ai sindaci della provincia con la quale raccomanda che siano promosse nuove offerte a norma dell'art. 40 del relativo Statuto organico per l'Istituto «Umberto e Margherita» di Savoia», avente sede in Roma, la quale istituzione si prefigge di soccorrere gli orfani degli operai italiani morti per infortunio nel lavoro che si trovano in certe determinate condizioni.

Il comm. Poggi ricorda che la Pia Opera Nazionale ebbe più volte ad esercitare la sua benefica azione anche nella provincia nostra.

Altri due arresti — A Novara gli agenti di città arrestarono, perchè sprovvisti di mezzi, i fratelli Zandò Vincenzo ed Antonio fu Matteo, d'anni 31 il primo e 27 il secondo da Falcade (Agordo). Gli Zandò, i quali erano stati a lavorare in Francia, vennero condotti a Belluno.

La Musica Militare — Dopo tanto digiuno, finalmente avremo i soliti concerti militari, i quali, a quanto ci si dice, verrebbero ripresi nella prima domenica del mese venturo.

Padova

Una vivace protesta contro i nuovi orari ferroviari

PADOVA — Ci scrivono, 16

E' stato spedito dalla Deputazione Provinciale il seguente telegramma di protesta a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici:

«Questa Deputazione Provinciale, preso in esame il nuovo orario ferroviario oggi attivato, deve deplorare essere irrisori vantaggi ottenuti nelle comunicazioni dirette fra Belluno Padova per linea Camposampiero-Montebelluna. Riservandosi presentare analogo memoriale deficienze servizio ferroviario in questa Provincia rileva fin d'ora come converrebbe che almeno treno 2733 antecipando partenza Belluno potesse a Montebelluna venir sdoppiato per proseguire Padova togliendo condizione disagio mancanza arrivi qui dalle 7.27 mattina alle 15.2 pomeriggio.

Confida illuminato appoggio V. E. per tutela legittimi interessi Padova che tut-

fora sostiene grave contributo per suddetta linea.

Ossequi.

Presidente Deputazione Provinciale: V. Giusti ».

La riapertura dell'Università

Stamane alle 7, lo storico campanone ha dato il segnale dell'apertura dell'Università per il principio degli esami della sessione autunnale.

Cominciarono oggi gli esami di statistica e lunedì alle 9 avranno principio quelli di Diritto Romano.

Deliberazioni di Giunta

La Giunta, presieduta dal Sindaco, iersera dopo di aver trattati affari di ordinaria amministrazione, ha deliberato di convocare il Consiglio per la discussione del Preventivo 1910 nei giorni 7 novembre e seguenti, e il 22 e seguenti detto mese per la seconda lettura del Preventivo stesso.

Decise quindi di sostituirsi d'urgenza al Consiglio per la applicazione della legge Comandini, e provvide alla nomina dei maestri in base alla legge stessa.

Restano vacanti nove posti di « assistenti effettivi » alla cui nomina sarà provveduto tra giorni appena compiuta la graduatoria pei concorrenti.

La Giunta inoltre decise di accogliere in massima, la proposta del comm. Paresi di vendere al Comune circa 1200 metri di terreno posti in via del Padovanino e contermini al magazzino municipale, incaricando l'ufficio legale di procedere alle trattative per detto acquisto.

Rovigo

Per il manicomio provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 16

Ieri la Deputazione Provinciale ha discusso intorno alle risultanze degli studi sulla questione del manicomio, la quale si presenta molto grave sia per la spesa di impianto che per quella di andamento.

Prima di portare l'argomento in Consiglio, la Deputazione ha stabilito di indire una speciale adunanza, alla quale saranno invitati quei consiglieri provinciali che hanno avuto parte maggiore nella preparazione e nella discussione dell'argomento.

L'adunanza avrà luogo venerdì prossimo.

Un incidente di vettura

Ieri sera, il dott. cav. Pietro Oliva ritornava in carrozza nel suo possedimento di Lusia, quando, nei pressi di Concadirame, il cavallo s'impaurì e fece rovesciare il veicolo. Il dott. Oliva riportò alcune ferite alla testa e pare anche la lussazione ad una spalla. Fu curato dal dottor Rasi di Lendinara chiamato d'urgenza. Al dott. Oliva auguri di sollecita e completa guarigione.

Disgrazia mortale

A Frassinelle, certo Vecchiati Luigi, urtato dal timone di un carro tirato da buoi e che egli stava guidando, riportava una ferita al petto così grave che dopo poche ore cessava di vivere.

Il comizio pro Ferrer — Ieri sera, nel salone della Borsa, ebbe luogo il comizio di protesta contro la fucilazione del Ferrer. Parlarono il prof. Zanella, il sig. Meneghetti e l'avv. Degan. Il comizio, che si ridusse ad una semplice dimostrazione anticlericale si è sciolto senza incidenti poco dopo le 21.

ADRIA — Ci scrivono, 16

I nuovi macchinisti — Negli esami di utenti caldaie a vapore che ebbero luogo in questi giorni. 206 furono i promossi. Parecchi dei promossi furono istruiti dal capo-macchinista dell'Officina elettrica signor Egidio Casellato col quale vivamente ce ne congratuliamo.

Gli esami ebbero la durata di ben sette giorni. La commissione esaminatrice era composta di tre ingegneri e presieduta dal Commissario Distrettuale dott. Nunzio De Giorgio.

LENDINARA — Ci scrivono 16

Il calmiere delle carni — Il Sindaco di Lendinara ha pubblicato il listino del calmiere delle carni. Eccolo: Vacca Lire 1.50; vitello L. 1.80; quarto davanti e braciole di costa manzo L. 1.50; vacca L. 1.35; vitello L. 1.60.

Petto, pancia, « bonigolo », collo manzo L. 1.40; vacca L. 1.25; vitello L. 1.50.

Il Consiglio Comunale si riunirà domani 18 ottobre alle ore 17, per trattare un importante ordine del giorno.

Treviso

Doppio tentativo di suicidio
Il procaccia di Castagnole si sega la gola e si getta sotto il treno

TREVISO — Ci scrivono, 16

Il procaccia postale di Castagnole, Genovese Pietro, fu Bortolo, di anni 51, da qualche tempo dava segni di alienazione mentale; la sua mania aveva forma paranoica. Niente gli andava per il verso, era preoccupato straordinariamente per le cose del suo ufficio, si lamentava continuamente senza ragione; ogni minima cosa gli dava ombra e si ingigantiva nel suo cervello malato.

Stamane il disgraziato Genovese decise di liberarsi dagli incubi che lo tormentavano e volle finirla con la vita!

Eludendo la sorveglianza della moglie Emilia Mazzobel, che era impensierita per lo strano contegno del marito, tentò prima di tagliarsi la gola con un piccolo temperino, ma non riuscì che a ferirsi leggermente.

Allora, sempre ossessionato, corse alla ferrovia, prossima alla sua casa, atteso il passaggio del treno proveniente da Belluno ed a pochi metri di distanza dalla stazione di Castagnole si slanciò sulla rotaie!

La macchina passò sopra il suo corpo, e dopo di essa in tender ed il bagagliaio. Il macchinista, accortosi della sciagura, diede subito il controvapore e fermò il treno.

Si credeva di levarne un corpo esanime, stritolato; invece il Genovese potè uscire dalla pericolosa posizione miracolosamente salvo: cioè con una contusione allo zigomo destro e varie ma lievi escoriazioni.

Il poveretto venne ricoverato all'ospedale per le necessarie cure.

Esami di maturità. — Alle scuole sono terminati l'altro ieri gli esami di maturità.

Dei 48 maschi presentatisi, ne furono promossi 24; delle 30 femmine ne furono approvate 18.

La fiera di San Luca. — Domani sul prato di Fiera incominciano i bagordi delle fiere di S. Luca.

Vi sarà certo grandissimo concorso di folla cittadina e suburbana.

Un suicidio in carcere

VALDOBBIADENE - Ci scrivono 16:

(D. F.) — Ieri in questo carcere, si suicidava tal Meneghello Andrea d'anni 37, da Villanova di Sermaglia. Era stato arrestato per maltrattamenti alla moglie e figli. Lo sciagurato, il quale era dedito all'alcool, si suicidò impiccandosi con un lenzuolo all'inferriata della finestra, durante la momentanea assenza del custode. A nulla valsero le cure prestate con sollecitudine al carcerato, dall'egregio dott. Dal Vesco

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16

(Aramis) *I castellani in gita con la Banda* — Domani moltissimi castellani — se le nostre previsioni non sono errate — accompagneranno la loro Civica Banda nella ridente ed ospitale Bassano.

Come si sa, la Direzione della Valsugana ha concesso gentilmente un treno speciale sempre chè i gitanti ammontino a cento.

Diamo, intanto, il programma che la nostra Banda svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 17 alle 19, programma elegantemente e cortesemente fatto stampare dalla Società Filarmonica di Bassano:

1. Lucatello, Marcia, « Omaggio a Bassano » — 2. Verdi, Terzetto finale, « I Lombardi » — 3. Ponchielli, Finale atto I., « Il Figliuol Prodigo » — 4. Serato, Mazurka, « Il tramonto » — 5. Bizet, a) Pastorale; b) Intermezzo, « Suite l'Arlesienne » — 6. Verdi, Sinfonia, « Nabucco ».

Dimostrazione? — Raccolgo la voce, e ve la trasmetto per debito di cronista, che domani avrà qui luogo una dimostrazione pro Ferrer. Vedremo.......

I funerali della povera bambina Maria, figlia ai desolati coniugi Genovese, riuscirono solenni. La piccola salma adagiata sulla bara di prima classe tutta cosparsa di fiori, venne accompagnata al Cimitero da lungo stuolo di bambine e da numerosi amici delle due egregie famiglie Genovese e Sartori.

Valga questa testimonianza di affetto e di compianto a lenire in parte il dolore degli angosciati genitori, ai quali rinnoviamo le nostre condoglianze.

Udine

Bambino che annega

UDINE — Ci scrivono, 16

Nel pomeriggio di ieri, a Spilimbergo, il bimbo Giovanni Zavagno, di anni 3, si allontanò dai suoi genitori mentre essi erano intenti al lavoro nei campi. Di lì a poco i genitori, accortisi della sua mancanza, si misero ansiosamente a ricercarlo, presagendo qualche disgrazia. Ed infatti non si ingannarono, poichè il povero piccino fu rinvenuto due ore dopo dal cugino Ferdinando Zavagno, già cadavere nella roggia che scorre in quei pressi.

Una medaglia d'oro alla cucina popolare

L'on. Sanarelli durante la sua recente visita ad Udine, rimase veramente ammirato per il razionale ordinamento di questa cucina popolare e dei suoi efficaci risultati. Ha quindi deliberato di conferirle la medaglia d'oro al merito.

Una donna suicida

Ieri ad Azzano Decimo, certa Teresa Bagadin Cattarossi si suicidò, gettandosi in una fogna profonda tre metri, per il dolore che le causò la morte della madre.

Due disgrazie

Ieri, la settantenne Maria Del Bianco, abitante a Gemona, nello scendere le scale della propria abitazione, cadde riportando gravissime contusioni al capo.

La povera vecchia è in fin di vita.

— L'altra notte a Teor, certo Giuseppe Salvadori, si avvicinava per un bisogno ad un fossato. Essendo ubbriaco, perdette l'equilibrio e cadde nel fosso, ove trovò la morte.

Pel trasporto del legname

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale di Venezia, in risposta ad un suo telegramma, l'assicurazione che sarà provveduto nel miglior modo possibile alla disponibilità del materiale, alla fornitura dei carri necessari pel trasporto del legname nelle stazioni di Udine, Moggio, Per Pasian Schiavonesco e per la Carnia.

Un tesoro rinvenuto

Il *Crociato* è informato da Latisana che nel palazzo dell'onor. Hierschell è stato rinvenuto un cofano contenente monete d'oro.

Risalendo alla storia di quel palazzo, si sa che una volta era un convento di gesuiti che fu soppresso da Giuseppe II d'Austria. Maria Teresa allora lo pose in vendita, ma siccome nessuno voleva acquistarlo, gli diede il titolo di contea di Precenicco.

Questo palazzo fu poi acquistato dal conte Cassis e quindi dall'onor. Hierschell.

Ora, se il tesoro si è veramente rinvenuto, dà a supporre che sia stato nascosto da igesuiti all'epoca della promulgazione del decreto di soppressione, fatto da Giuseppe II durante le invasioni francesi in Friuli.

Triste eco di un nubifragio
La morte d'una fanciulla

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 16:

(Zirg) — Il nubifragio che il 7 corr. colpì la nostra zona in modo tanto spaventevole, ha voluto fare anche una vittima.

La fanciulla Tositti Maria, quindicenne, che in Paludea rimaneva travolta dalle macerie di un muro franato causa l'impetuosità delle acque del torrente « Cosa », morì oggi al nostro Ospitale fra il compianto di tutti.

La povera Maria aveva riportato la frattura di una gamba che i medici le dovettero poi amputare.

In questi giorni il male s'aggravò, tanto che stamane alle ore 8 la poveretta dovette soccombere.

CODROIPO — Ci scrivono, 16

Monumento al Redentore — Col treno delle 13 di oggi giunse qui Monsignor Pelizzo vescovo di Padova. Egli va a Pieve di Rosa, borgata del Comune di Camino di Codroipo, ad inaugurare il monumento al Redentore. Alla Stazione erano a riceverlo il parroco di Pieve e parecchi sacerdoti.

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono 16:

Funerali — Questa mattina hanno avuto luogo in forma veramente solenne, i funerali del sig. Antonio Vendramin, fabbro meccanico operoso e modesto, morto mercoledì scorso in seguito a paralisi.

Il corteo era aperto da una rappresentanza della S. Operaia con bandiera di cui il defunto fu per sei anni presidente. Seguiva, pure con vessillo, il Circolo Savoia, del quale è tuttora presidente il figlio dell'estinto sig. Giovanni Vendramin; venivano poi la banda, sei belle corone, il clero e la bara; indi i parenti, uno stuolo di conoscenti e una fila di torcie interminabile.

Alla famiglia desolata le più vive condoglianze.

Verona

Le dimostrazioni anticlericali

VERONA — Ci scrivono, 16

Finalmente sono cessate le dimostrazioni anticlericali che prendevano pretesto dalla fucilazione di Ferrer, e che i radicali accolsero sotto la loro protezione anche per ingraziarsi i soci socialisti.

Questi però rimasero iersera malcontenti, perchè il Sindaco radicale non pose ai voti la loro proposta di battezzare col nome del fucilato la piazza Vescovado. Il sindaco rimandò la proposta alla Commissione competente.

L'arresto d'un forsennato

Nel giardino di piazza Garibaldi, iersera stavano giuocando alcuni ragazzi, quando si avvicinò loro un individuo con fare sospetto. Ad un tratto questi tolse di tasca una roncola, la aperse e si pose a gridare: « Adesso mi ghe tajo el col a qualche d'un »

I ragazzi fuggirono ed il forsennato si pose ad inseguirli per le aiuole, sempre con la roncola aperta e ripetendo a voce alta le minaccie.

Un ragazzetto che stava per essere raggiunto, si pose a gridare « Oh! Dio, mamma el me copa ».

Il vigile Mascotto, accortosi di quanto stava succedendo, rincorse a sua volta il forsennato e lo arrestò accompagnandolo poi in guardina alla Questura Centrale.

L'arrestato, venne identificato per il negoziante di frutta e verdura Gaetano Spada detto « Baga » d'anni 56, abitante in Via Salita Fontana del Ferro.

Fu constatato che il « Baga » nella giornata aveva alquanto alzato il gomito, alternando il vino toscano con quello della nostra Valpolicella.

Perquisito, oltre che della roncola venne trovato in possesso d'un coltello, e perciò venne subito tradotto alle carceri degli Scalzi.

Il suicidio di Bovolone

Eccovi altri particolari sul suicidio di Vittorio Zanca prestinaio di Bovolone. E' risultato che lo Zanca non fece uso nè di cordicella, nè di altro mezzo per far partire il colpo. Egli rimase colpito al collo, ma non si comprende come sia riuscito a far scattare il grilletto, tanto che invece di suicidio, alcuni ritengono si tratti di disgrazia. Risulta che lo Zanca non aveva alcun dispiacere in famiglia. E se realmente si tratta di suicidio, deve ritenersi da egli sia stato preso da un accesso di esaltazione mentale.

Vicenza

Ancora della morte misteriosa

VICENZA — Ci scrivono, 16

Le ulteriori indagini fatte dalle autorità, non hanno potuto ancora portare nessun raggio di luce sulla tragica e misteriosa morte del Fertolati Filippo Giacomo, del quale vi ho diffusamente parlato nella mia corrispondenza di ieri. Non si è riusciti a sapere come il Fertolati abbia trascorso le ultime sue ore di vita.

L'autopsia eseguita stamane, ha accertato ciò che già si presumeva e cioè che la morte è avvenuta per affogamento e la ferita al sopracciglio sinistro era stata prodotta da corpo contundente. Non si sono trovati ancora l'orologio, il portamonete e il cappello del morto. La voce pubblica parla chiaramente di delitto, ma finora alcuna circostanza accredita questa ipotesi.

Consiglio Comunale

Presenti 25 consiglieri, si è radunato questa sera il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco avv. Dalle Mole. Si rinviano a giovedì prossimo gli importanti oggetti relativi all'alienazione del Palazzo delle Poste ed al bilancio consuntivo 1908.

Vengono approvati gli altri oggetti riguardanti l'acquisto di dieci chioschi luminosi, il riatto della strada di San Sebastiano, il concorso alla Associazione dei Comuni ed il contributo annuo alla corriera di Noventa.

Il Consiglio quindi rigetta i ricorsi di alcuni elettori contro l'eleggibilità dei consiglieri comunali Cibele, Boccardo, Cristofari ed Orefice. Viene infine approvato lo acquisto delle due opere dei nostri concittadini pittore Brunello e scultore Caldana, che figurano all'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia.

Alla 22 il Consiglio si raduna in seduta segreta.

Il tifo a Rossano

Ci giunge notizia che a Rossano si sono manifestati parecchi gravi casi di tifo e che si è quindi telegrafato al nostro medico provinciale perchè siano prese tutte le misure preventive che il caso gravissimo richiede.

Pro tramvie vicentine

Il Consiglio d'amministrazione delle tramvie vicentine ha deliberato di convocare pel 4 novembre l'assemblea generale degli azionisti, onde deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale e sull'emissione di nuove obbligazioni per l'importo di L. 625.000 lire.

L'assemblea dovrà anche autorizzare una o più operazioni di credito, sino a procurare alla Società altri tre milioni onde possa compiere il programma propostosi.

VALDAGNO — Ci scrivono, 16

Nuovi ponti — In aggiunta al ponte in cemento armato sul torrente Agno, fatto costruire recentemente, la ditta Marzotto intende per la prossima primavera farne costruire un altro, pure in cemento armato, in sostituzione di quello attuale in legno che mette in comunicazione i Comuni di Valdagno e Novale.

Inoltre la stessa munifica Ditta sta ora costruendo un ponte in Comune di Novale, egualmente in cemento armato, fra i possedimenti della signora Fiori Margherita ved. Rottigni di Valdagno e del sig. Dalle Ore Bernardo di Novale.

SCHIO — Ci scrivono, 16

Scuola Tecnica — Diamo i risultati degli esami della sessione autunnale della nostra Scuola tecnica pareggiata « Arnaldo Fusinato:

Promossi alle classe II.: Ferraro Enrico, Gramola Luigi, Ongaro Vasco, Pissarello Gerolamo, Snichelotto Bortolo, Cazzola Arnaldo.

Promossi alla classe III.: Caretta Girolamo, Caretta Italo, Cerruti Romolo, Dal Bianco Camillo, Dall'Alba Aldo, Maltauro Amilcare, Martinuzzi Stefano, Meunier Ettore, Nardello Giuseppe, Santacaterina Enrico, Sottoriva Igino, Veghini Fulvio, Zanpu Mario.

Licenziati: Ballardin Alvise, Ghisalberti Nicolò, Grendene Romolo, Pattanaro Antonio, Sella Giuseppe, Tessarolo Costante, Toniolo Angela, Peron Gianni.

Aggiungiamo la statistica dei risultati definitivi dell'anno scolastico 1908 1909:

Classe I.: inscritti 38, promossi 23 — Classe II.: inscritti 26, promossi 21 — Classe III.: inscritti 30, licenziati 27.

Dei 30 inscritti nella classe terza uno non si è presentato agli esami nè della sessione estiva nè di quella autunnale, ed un altro si è ritirato dopo la sessione estiva.

Le inscrizioni per il nuovo anno scolastico 1909-1910 sono aperte dal giorno 14 corrente e le lezioni regolari cominceranno il 21 corrente alle ore 8.30.

Nozze — Questa mattina il rag. Augusto Tommasi, agente delle Imposte, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Valentina Emma Saccardo. — Auguri vivissimi.

Sciarada a premio

« ERRATA-CORRIGE » (*)

« Errare humanum est », sì, ma inumano
E', caro *PRIMO*, il far sì grossi errori,
Di cui vai abbellendo a larga mano
I tanto sfortunati miei lavori!

Dalla parola *« confortarmi »* fuori
Saltò un'erre che un poco più lontano
Si ficcò in *« gridami »* sicchè canori
Rese 2 versi in modo alquanto... strano;

« Vieni! » per *« Vien! »* inoltre fu stampato,
E infine un *« re »* (un ALTRO originale,
Dei poveri di spirito il TOTALE.)

Nel *«mio cuore»*, meschino!, s'è cacciato!...
Valgono poco, sì, i miei versi tutti,
Ma perchè, o PRIMO, farli ancor più [brutti?

Vettor Pisani.

(*) Veggasi la sciarada precedente.

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a **Vettor Pisani** presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere entro giovedì 21 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della terza pagina.

Fra i solutori di Città sarà estratto a sorte: « Suor Luisa », romanzo di Charles Deslys. **Fra gli altri: « Il Re Lear della steppa »**, romanzo di Turghenieff.

Spiegazione della sciarada a premio di martedì 12 corrente:

TIMO-ROSA — TIMOROSA

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle Signore: Elisa Pilot — Maria Zilli Eudossia de Holas — Nina Wallman — Gina Lucatello — Sabina Macchiavello — Chiarina Berra Berengo-Gardin — Luisa Salvadori; di **Venezia**.

E dai Signori: G. B Pilo di Capaci — Eugenio Duse — Nazario Demori — Antonio Azzano — Gio. Batta Zanga — Giovanni Pagnacco; pure di **Venezia**.

Fu inviata inoltre:

Dalle Signore: Paolina Corazza, di Chioggia, e Maria De Zolt nob. Del Giudice, di Milano.

E dai Signori: Mario Mattiazzo, di Campodarsego — Antonio Sterni, di Bassano — Co. Amedeo Corinaldi, di Lispida.

Riuscirono premiate le Signore: **Sabina Macchiavello**, di Venezia, e **Maria De Zolt nob. Del Giudice**, di Milano.

Cronaca Rosa

Giunge notizia da Antivari che il giovane e valente nostro concittadino dott. Gino Toso di Giuseppe, Vice-gerente della Compagnia di Antivari e Direttore della Società commerciale di Oriente, si è colà fidanzato alla gentile signorina Amalia Pasi, figlia dell'ingegner Vincenzo, direttore dei lavori importantissimi colà condotti appunto dalla Compagnia di Antivari.

Al giovane amico nostro, che ha saputo in breve tempo pervenire, col suo lavoro e colla sua serietà, ad invidiabile posizione, coronata ora dalla più dolce felicità, e alle due egregie famiglie giungano graditi i nostri rallegramenti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 16.

Il Foglio d'Ordini reca:

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Elba* è partita da Moscate il 15; la r. n. *Garigliano* è giunta a Gaeta il 15; la r. n. *Ercole* è giunta a Brindisi il 15; il Rimorchiatore N. 30 è partito da Capraia e giunto a Porto Ferraio il 15.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Ottobre — Vap. ingl. « Charam » cap. Jemson da Methil con carbone — ital. « Peuceta » cap. Simeon da Bari con merci — a. u. « Graf Wurbrand » cap. Kamenarovich da Trieste con merci.

Arrivi del 16 Ottobre — Vap. a. u. « G. Cosulich » cap. Scopinich da Trieste con merci — a. u. « Teba » cap. Nicolich da Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » cap. Bacich da Fiume con merci — ital. « Iniziativa » cap. Piazzoni da Genova con merci — Ital. « Caboto » cap. Schiaffino da Fiume con merci — Ital « Agrumaria » cap. Costanzo da Trieste, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. « Peppo » da Montevideo merci.
Ingl. « Bravo » da Hull merci.
Ingl. « Haigh Hall » da Cardiff carbone.
Ingl. « Romedalen » da Swansea, carbone.
Ingl. « Istok » da Greenook merci.
Ingl « Onslaw » da Barry carbone.
A. U. « Dunaw » da Barry, Carbone.
Ingl. « Berkshire » da Swansea con carbone.
Ingl. « Silverdale » da Shields, carbone.
Ingl « Jerseymoor » da Newcastle, carbone.
Ingl. Sceptre » da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del porto

16 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carbone 85 — Cotoni 00 — Cereali 39 — Varie 93 — Per la Ferrovia 22 — Totale generale 239.

Mercati del Veneto

ADRIA, 16 — Frumenti in aumento — Frumentoni calmi ma senza ribassi.

Frumenti da L. 29 a 29.25 — Frumentoni da 18.50 a 19.50 — id. pignolo da 20 a 21 — Avena da 18 a 18.25 — Riso nostrano da 35 a 45 — Fagiuoli da 22 a 35. Tutto al quintale.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 112 — Pel 10 dicembre 94.50 — Pel 10 marzo 94.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 108 — Pel 10 ottobre 95 — Pel 10 dicembre 92.10 — Pel 10 marzo 92.50.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 29.000 — di cui in cotoni americani 28.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.19; 7.20 — ottobre novembre 7.13; 7.13 — novembre dicembre 7.10; 7.11 — dicembre gennaio 7.10; 7.10 — gennaio febbraio 7 10; 7.10 — febbraio marzo 709; 7.10 — marzo aprile 7.09; 7.10 — aprile maggio 7.09; 7.10 — maggio giugno 7.09; 7.10 — giugno luglio 7.07; 7.10.

NEW YORK, 16 — Apertura — Cotoni — Mercato calmo — novembre C 13.64 — dicembre C. 13.74.

HAVRE, 16 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2900 — Mercato sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 16 — Chiusura — Farine Fiore — Mercato sostenuto — Corrente F. 30.10 — mese prossimo 30.30 — novembre dicembre 30.40 — 4 mesi da novembre 30.50.

Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 23.30 — mese prossimo 23.40 — novembre dicembre 23.40 — 4 mesi da novembre 23.60.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.10.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.25.

NEW YORK, 16 — Apertura — Frumenti — Mercato —.— — corr. 113.

LONDRA, 16 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato per consegne lontane. Calmo per prossime consegne.

ANVERSA 16 — Frumenti — Mercato fermo.

MARSIGLIA, 16 — Frumenti — Mercati nulli.

ZUCCHERO

PARIGI, 16 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F 28 — raffinato 61.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31 — corrente 31 — novembre 31.12 — 4 mesi da novembre 31 — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 16 — Zucchero barb. — mercato debole — disp. M. 11.20.

CAFFE'

HAVRE, 16 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 43 — 2 mesi dopo il corr. 43 — 4 mesi dopo il corr. 43 — 6 mesi dopo il corr. 43 — 8 mesi dopo il corr. 43.

SPIRITI

PARIGI, 16 — Spiriti — corr. F 44.50 — mese pross. 43.75 — mercato pesante — novembre dicembre 43.50 — 4 mesi da novembre 43.50.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA ,, 8

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Aveva fatto dei risparmi a quello scopo, si era adoperato in mille modi, dominato dal desiderio di realizzare quel sogno dorato, di veder spuntare il giorno più bello della vita, cioè quello in cui gli sarebbe dato di sedere comodamente dietro al banco del suo negozio, sorvegliando i commessi intenti a servire i clienti di minor conto, oppure dispensando da sè stesso il suo tesoro, con mano avara e carezzevole, ai clienti migliori.

Diremo subito, in poche parola, che Sam Offley prima di diventar tabaccaio, era stato un membro poco notevole della polizia di Londra; soltanto per la inalterabile buona condotta era giunto al grado di sergente; a tempo debito si era ritirato per godersi la sua pensione.

Da un certo lato, Sam non si curava eccessivamente di far dei cospicui guadagni col suo commercio; per lui il negozio era un divertimento, la sua distrazione favorita, e provava, a questo riguardo, lo stesso sentimento che prova un fanciullo quando, per giuoco, fa il venditore o finge di tenere una bottega; era forse per questo che gli affari prosperavano tanto.

Il negozio era piccolo, ma comodo; l'ambiente era simpatico e gli avventori dopo aver comprato un sigaro od altro, si fermavano volentieri a barattar quattro parole col principale.

Però c'è sempre una mosca nell'olio; e anche nella vita pacifica di Sam Offley vi era qualche cosa che ne disturbava la beata tranquillità. Quel qualche cosa, era precisamente mrs. Offley, una donnetta fiera, energica ed attiva, che riusciva spesso a scuotere gli spiriti addormentati del felice Sam, temendo, forse, che una volta o l'altra potesse tanto assorbirsi ne' suoi sogni filosofici da non uscirne più.

Ad onor del vero, ella aveva un cuor d'oro, e Sam non avrebbe prosperato tanto neppure nel suo commercio, senza sua moglie. Offley formava la parte ornamentale, per così dire, del negozio, e la licenza era in nome suo, ma era mrs. Sam che faceva tutto; stabiliva i prezzi, chiedeva sconti, e, generalmente, eseguiva i pagamenti.

Nel momento in cui ci slanciamo nel piccolo negozio, a rischio di romperci il collo, o di slogarci, per lo meno, un piede, nello scendere sbadatamente il gradino sulla soglia della porta, o di battere contro il barilotto posto presso il banco, incaricato di fungere da sedile, Margherita Florris si trova nella stanza che abita sempre quando si reca a Londra.

Giacchè mrs. Offley era precisamente la vecchia nutrice tante volte ricordata; la donna presso la quale Margherita si era ricoverata dopo il tragico fatto all'Hotel Hancourt, dalla quale era stata ricevuta a braccia aperte dopo la sua fuga da Oyton.

Mrs. Offley era molto affezionata alla giovane e quella stanzetta, situata sul negozio, era tenuta come un santuario in cui nessuno, tranne Margherita, poteva penetrare; perfino Sam, quando ne varcava la soglia, camminava in punta di piedi, fosse o non fosse presente miss Florris.

In quella mattina alla quale siamo giunti col nostro racconto, siamo costretti a dire, per amore di verità, che mr. Offley era di umore assai bisbetico, cosa insolita in lui. Prima di tutto aveva fame, e, in secondo luogo, qualche cosa l'aveva fatto uscir dai gangheri.

Aveva molta fame, perchè sua moglie si era trattenuta lungo tempo nella camera della signorina, cercando di distrarre e calmare la fanciulla, la quale aveva passato una notte agitata ed insonne. La degna signora Offley non voleva sentir neppure parlare di colazione finchè Margherita stessa non acconsentiva a prendere un po' di cibo. Sam, il filosofo, non emise per questo alti lamenti; si contentò di volgere ogni tanto gli occhi in atto impaziente, verso l'uscio che conduceva alla camera occupata da miss Florris. L'irritazione assai vivace proveniva da un'altra causa, ed era stata eccitata in modo strano.

Quando Sam Offley aveva aperto la porta della bottega, quella mattina, ed era, come al solito, uscito in maniche di camicia per staccare le imposte della vetrina, aveva trovato un uomo appoggiato ad uno dei battenti. Nulla di straordinario in ciò, eccetto che lo sconosciuto aveva una fisonomia da vagabondo che consolava, tale da destar la diffidenza di chiunque, e specialmente quella di un ex-poliziotto. Però l'uomo, dopo guardato attentamente mr. Offley e il negozio, se n'andò, e Sam non ne fece troppo caso. Una mezz'ora dopo, quando Sam, assorto nella lettura del giornale, alzò incidentalmente gli occhi verso la vetrina, scorse lo stesso individuo che comprimeva il naso contro la lastra di cristallo. Nella supposizione che, nonostante l'ora mattutina, potesse essere un avventore, Sam Offley si fece sulla porta della bottega, tenendo d'occhio quell'individuo poco seducente.

L'uomo non entrò. Una volta o due sembrò disposto a farlo e si avvicinò alla soglia, ma ritornò indietro e si appoggiò nella stessa attitudine di prima, come se non potesse decidersi a spendere qualche soldo.

Sam riprese la lettura, seguendo il suo metodo tutto speciale. Per solito e prima di tutto, dava una scorsa ai bollettini degli arrivi e partenze dei piroscafi. Lavorando di fantasia, vedeva sè stesso in procinto di salpare per lidi sconosciuti; dopo, con interessamento professionale, leggeva i resoconti della polizia e chinava il capo, approvando, quando notava il nome di un antico collega che si era distinto in qualche operazione difficile ed importante. Per questa via, il buon tabaccaio, s'inoltrava nel corpo del giornale; da buon patriota, gettava un'occhiata alle notizie concernenti il re e la regina, e finalmente arrivava alla colonna che, secondo il suo giudizio, valeva più di tutto il resto.

Quella colonna si trovava alla fine del giornale, in testa aveva il semplice e reciso titolo: Annunzi vari.

Quando Sam arrivava in quel punto, traeva invariabilmente un nuovo e più rumoroso sospiro di contento, sedeva a tutto suo agio, per immergersi più completamente in quella deliziosa lettura.

Offley dava un'occhiata distratta agli annunzi dei detectives privati; la sua fiducia in essi era piuttosto scarsa.

Sam sosperava in modo patetico e pieno di simpatia, sui casi pietosi di quegli individui che si nascondevano sotto delle iniziali o dei nomi floreali:

(Continua in V. pagina)

ULTIMA ORA

Si conferma che l'incontro avverrà a Racconigi

Torino, 16

Oggi giunse a Firenze, diretto a Racconigi, un treno speciale, composto di undici vagoni, carichi di piante ornamentali, destinate alle decorazioni del Castello.

Per lunedì arriveranno circa 10.000 soldati delle varie armi per il servizio di vigilanza sulla linea Torino-Bardonecchia.

L'on. Giolitti è giunto oggi da Cavour ed è ripartito per Roma alle 20.10, accompagnato dal vice-direttore generale della Pubblica Sicurezza, comm. Rossi. L'on. Giolitti si reca alla capitale per presiedere il Consiglio dei ministri per deliberare sulle ultime disposizioni circa la venuta dello Czar, nonchè per discutere il testo del brindisi che pronunzierà il Re al pranzo ufficiale.

La riapertura della Camera

Roma, 16

La *Tribuna* dice constarle da fonte sicura che la riapertura della Camera sarà fissata per il giorno 10 o per il 12 novembre.

Le promozioni nell'esercito

Roma, 16

Ecco il prospetto numerico per arma e per grado delle promozioni che vennero effettuate nel terzo trimestre, negli ufficiali in servizio attivo:

Stato maggiore: A tenente colonnello 4;

Fanteria: A tenente colonnello 11, a maggiore 17 (Mombello e Merliach a scelta), totale 28;

Cavalleria: A tenente colonnello 3, a maggiore 2, totale 5;

Artiglieria: A tenente colonnello 5, a maggiore 8 (Piccione promosso a scelta speciale); totale 13;

Distretti: A maggiore 2, a capitano 3; totale 5;

Commissariato: A tenente colonnello 2, a maggiore 2 (Arago a scelta speciale); totale 4;

Medici: A tenente colonnello 1, a maggiore 1, a capitano 6 (Perrone a scelta); totale 8;

Fortezze: A capitano 1; totale 1;

Contabili: A tenente colonnello 1, a maggiore 4; totale 6;

Veterinari: A maggiore 1; totale 1.

Totale per grado: A tenente colonnello 31; a maggiore 39; a capitano 10. — Totale generale: 80.

Il Bollettino militare

Roma, 16

Causa lo sciopero dei tipografi, oggi il *Bollettino Militare* non è stato pubblicato. La pubblicazione avverrà probabilmente lunedì.

Particolari sul combattimento nel Tigrè

Roma, 16.

Sul combattimento avvenuto a Quoram sulla via che congiunge lo Scioa al Tigrè tra Egiah Abatè ed Egiah Abrahà, la *Tribuna* dice le notizie che si hanno dicono che il combattimento fu vivacissimo e durò dalle tre del mattino alle nove. Il combattimento fu favorevole ad Abatè per il sopraggiungere di rinforzi di Ras Oliè e di Ras Sabat. Abrahà venne fatto prigioniero, ferito, e accompagnato a Quoram. Il nostro agente commerciale presso Ras Michael dott. Anarratone trovavasi appunto a Quoram. La *Tribuna* dice che nei conflitti del Tigrè l'atteggiamento del governo italiano è stato e sarà ispirato alla politica da seguirsi in Etiopia, vale a dire il non intervento nelle questioni interne di quell'impero.

Persiste il dissidio tra i massoni

Roma, 16

Il Gran Maestro della Massoneria, Ettore Ferrari, ha diretto al *Giornale d'Italia* una lettera nella quale, a proposito delle voci corse, di trattative iniziate per la pacificazione dei dissidi sorti nella Massoneria, dichiara nel modo più assoluto che non fu avviata nessuna trattativa per comporre i dissidi, e che nessun rappresentante della Massoneria, di cui Ettore Ferrari è Gran Maestro, pensò o prese l'iniziativa di raccogliere i pochi fratelli staccatisi dalla famiglia massonica. Il distacco di questi fratelli, anzichè danneggiare alla Massoneria, ha servito per una maggiore espansione.

La morte d'un soldato ferito dal cavallo

Roma, 16.

Oggi è morto al Policlinico il soldato del reggimento Nizza di cavalleria Agostino che ieri mentre governava il cavallo venne ferito con un calcio alla testa. L'Agostino era venuto a Roma di rinforzo in occasione dello sciopero.

Quattro forti scosse a Messina

Messina, 16

Stasera alle ore 19,3, alle 19.5 ed alle 19.15 si sono avvertite quattro forti scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio. La popolazione è impressionata.

La nave-scuola germanica a Genova

Genova, 16

Proveniente da Cagliari, è giunta stamane in questo porto la nave-scuola *Freja*, della marina da guerra germanica. La *Freja* ha scambiato il saluto d'uso.

Decapitati dal treno

Genova, 16

Stamane il treno N. 81 Ventimiglia-Genova tra Alassio ed Albenga, decapitava un uomo ed una donna della apparente età di 35 anni, sdraiati sul binario allo scopo suicida. I cadaveri non sono stati ancora identificati e sembrano di operai.

Un attentato contro Taft?

Londra, 16

Telegrafano da Albuquerque che un uomo è stato arrestato con un coltello in mano mentre dichiarava di voler uccidere il presidente degli Stati Uniti, Taft.

Chicago, 16

Un leggero cambiamento dell'ora nella quale il Presidente Taft arriverà domattina a El Paso, in occasione del suo incontro col presidente del Messico Porfirio Diaz, ed il fatto che esso incontro sarà privato, hanno dato occasione ai giornali di dire che un complotto anarchico era stato scoperto. La polizia dichiara che questa notizia è assolutamente falsa.

Quindici vittime dell'uragano

Memphis (Tennessèe), 16

Quindici persone sono state uccise ad Accon dall'uragano. I danni sono considerevoli ad Amburg.

Le agitazioni dell'estero discusse al Senato spagnuolo

Madrid, 16

(*Senato*). — La seduta si apre alle 3.45. Il ministro della giustizia dà lettura di un progetto di legge che modifica la procedura in vigore per processare deputati e senatori. Parecchi senatori protestano durante questa lettura. Uno di essi grida: — «Questo progetto è firmato da Torquemada!» — Un altro dice: — «E' una burla!».

Diaz Moreno, democratico, si occupa delle manifestazioni che sono avvenute in alcune capitali e città estere. Esso domanda al ministro degli affari esteri se le notizie ricevute a questo proposito sono esatte. Il ministro degli esteri, Allende Salazar, risponde di aver ricevuto dei telegrammi dai rappresentanti della Spagna in quegli Stati e aggiunge che il governo spagnuolo non acconsentirà nessuna intromissione nei suoi affari interni.

Diaz Moreno insiste perchè i dispacci ufficiali che si riferiscono a questi avvenimenti siano letti, affinchè il Snato possa rendersi conto di queste manifestazioni. Il ministro acconsente e legge alcuni telegrammi, specialmente da Parigi, e annunzia che informerà il Senato su tutti i particolari che giungeranno a questo proposito, onde discuterli assieme. Diaz Moreno replica e dice che queste manifestazioni sono state provocate dalla condotta del governo spagnuolo (*proteste sui banchi della maggioranza*).

Dimostrazione contro l'ambasciata spagnuola a Parigi

Parigi, 16

La *Guerre Sociale*, in una edizione speciale, invita i rivoluzionari a fare una dimostrazione pacifica domani nel pomeriggio, a favore di Ferrer, dinanzi all'ambasciata di Spagna. Lo stesso giornale raccomanda di non forzare i cordoni degli agenti, di non insultare gli agenti di polizia e, al caso, ritirarsi senza rispondere. La *Guerre Sociale* insiste sul carattere pacifico che bisogna conservare alla dimostrazione e dice che se il governo non la permette, essa si terrà in maniera sistematica e mutevole.

Scioperanti condannati per atti teppistici

Parigi, 16

Il tribunale correzionale ha condannato a dun mese di prigione quattro scioperanti terrazzieri che penetrarono durante la dimostrazione di giovedì in un cantiere e spezzarono gli arnesi da lavoro. Un quinto scioperante fu mandato assolto perchè non aveva commesso nessun atto di sabotaggio. Alcuni altri individui che sono stati arrestati durante la dimostrazione dei terrazzieri furono condannati a pene varianti dagli 8 ai 15 giorni di prigione per offese agli agenti della forza pubblica.

L'indifferenza del popolo tedesco

Berlino, 16

La *Kreutz* e la *Raichsbote* constatano che la gran massa del popolo tedesco è rimasta estranea ed indifferente alle manifestazioni provocate dall'esecuzione di Ferrer.

Le spese per la campagna contro i mauri

Madrid, 16

Secondo *El Diario Universal*, il ministro delle finanze ha dichiarato che le spese per la campagna militare a Melilla ammontano fino ad oggi a poco più di quarana milioni e che ascenderanno a 68 milioni di pesetas al 31 dicembre prossimo.

Un combattimento a Zeluan

La Marnia, 16

Si segnala un nuovo combattimento avvenuto il 12 ottobre a Zeluan. Un violento bombardamento si è udito dal posto di Adjeriud verso la fine della giornata. Il comandante del capo dell'Acqua ha vietato in modo assoluto agli indigeni «kebdana» di prendere le armi. La guarnigione avrebbe fatto due sortite, e dappertutto è stata bene accolta. Si attende da Zeluan l'arrivo di altri rinforzi spagnuoli. Il Saltano sarebbe in relazione coi riffani.

I principi reali di Grecia hanno abbandonato l'esercito

Atene, 16

Essendosi approvati senza discussione nella seduta di ieri della Camera tutti i progetti iscritti all'ordine del giorno, specialmente quelli militari, la opera del governo si considera completamente assicurata. E' anche probabile che la sessione sia molto più corta di quello che si potrebbe supporre.

I principi Nicola, Andrea e Cristoforo hanno dato le loro dimissioni da ufficiali dell'esercito. Tale decisione dipende dal fatto che il Re, volendo facilitare l'impegno del governo ed evitare ogni crisi che potrebbe risultare dalla discussione della Camera sul progetto concernente i principi reali, annunciò al primo ministro che i principi, dietro sua iniziativa, avevano accettato di lasciare l'esercito presentando a tale effetto le loro dimissioni al ministro della guerra. I principi vollero così dimostrare la volontà di non causare nessun incidente od ostacolo che potesse impedire alla Camera il compimento dell'opera legislativa o rendere la posizione difficile del governo.

Il compleanno della Regina Maria Pia

Lisbona, 16

Il compleanno della Regina María Pia fu festeggiato senza carattere ufficiale. La Regina si trova ad Estoril, ove si sono recati in automobile da Cintra Manuel, la Regina Amelia e la Duchessa d'Aosta. Le condizioni di salute della Regina Maria Pia migliorano.

Il bilancio dell'Ungheria

Budapest, 16

Si era affermato che il precedente esercizio si era chiuso con un «deficit» di 150 milioni di corone. Ora da fonte autorizzata si dichiara che vi è invece una eccedenza di entrate di 125.600.000 corone, che è stata ridotta a 47.300.000 dopo la deduzione delle spese straordinarie che sono state destinate ai lavori pubblici.

Il trattato di commercio austro-serbo

Vienna, 16

Il ministro degli affari esteri di Serbia, Milovanovich, ha fatto stamane una visita al ministro di commercio col quale ha avuto luogo un lungo colloquio circa il trattato di commercio austro-serbo. Milovanovich si recò nel pomeriggio a fare una visita non ufficiale al barone Aehrenthal, ministro degli affari esteri.

Un'ascensione del dirigibile "Estaik"

Vienna, 16

Per iniziativa del giornale *Zeit*, il dirigibile *Estaik* dei fratelli Renner di Gorizia ha fatto un'ascensione a Vienna presente l'imperatore ed alcuni arciduchi e ministri. Il volo è durato 8 minuti e riuscì perfettamente. L'imperatore si congratulò coi fratelli Renner.

La felice crociera del "Perseval 3.o"

Berlino, 16

Il *Parseval III* ha terminato la sua crociera. E' partito stamane da Connestadt. Alle ore 8,30 ha dovuto lottare contro un vento violento che soffiava da sud ovest e poi si è diretto a Failbonn, dove è apparso alle ore 9,50. Il dirigibile ha datto delle evoluzioni sopra la città a mezzogiorno, senza prender terra e continuò la sua marcia sempre più rapida verso Francorforte dove è giunto alle ore 3 ed ha preso terra senza incidenti. Le accoglienze fatte al *Parseval III* sono state calorosissime.

Grave caduta dell'aviatore Cody al circuito di Doncaster

Doncaster, 16

Il colonnello Cody dopo aver fatto mezzo giro del campo cadde. L'apparecchio rimase completamente distrutto.

Un treno ne ha trasportato i pezzi. L'aviatore, che ha una profonda ferita alla faccia, si è lasciato intervistare. Egli ha detto che non è stato durante il volo che è avvenuto l'incidente. Siccome aveva il vento di fronte, egli volle prendere il volo con l'intenzione di correre per duecento metri per poi ripartire. Dopo 150 metri, le ruote davanti, essendo entrate in un buco, il biplano si capovolse.

Cody spera di riprendere i voli lunedì o martedì prossimi. Esso ha chiesto ad Aldershot i pezzi di ricambio. Il comitato ha deciso che non si abbiano più voli di esperimento, e che la prima prova avrà luogo alle ore 2 pomeridiane. Il premio sarà accordato all'aviatore che farà un giro di pista in minor tempo.

Corsa podistica Parigi-Bruxelles

Parigi, 16

Il corridore francese, Poigot, arrivò primo al controllo, posto a 59 chilometri da Parigi, stamane alle 8.3. Boller arriva alle 9.35; Navat alle 10.15; Robert alle 10.56; e Cotella, italiano, alle 11.16.

Indiscrezioni giornalistiche sull'affare Steinheil

Parigi, 16

Contro un giornale del mattino che ha pubblicato l'atto di accusa dell'affare Steinheil, che deve discutersi alla Corte di assise della Senna il 3 novembre, sarà intentato processo. D'altra parte il guardasigilli ha ordinato una inchiesta sulle condizioni nelle quali questa pubblicazione è avvenuta. L'atto di accusa era stato notificato l'otto luglio 1909 all'accusata ed una copia era stata rilasciata nel tempo alla Camera di accusa insieme alla sentenza.

Cook in cerca dei documenti

New York, 16

Il dottor Cook annuncia che sta organizzando attualmente una spedizione per recarsi a cercare i documenti che ha lasciato sulla cima del monte Mac Kinley.

Condanna d'un poliziotto russo in rapporti con pregiudicati

Pietroburgo, 16

Il tribunale di Kiew ha condannato a tre anni di prigione il capo della polizia Aslanoff, che, colla connivenza degli elementi criminosi della città, permetteva ad essi di organizzare dei furti e poi partecipava al loro bottino.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Ottobre

ROMA, 16 — Cambio per lunedì 100.54 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104,15
Azioni Banca Veneta	35?.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	84?.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	185.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. dalle Acciaierie di Terni	1340.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.60	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	405.50	406.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	50?.50	506.—

Germania	123.72 1/2	123.82 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.50	100.57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.30	—.—	—.—	3
Londra	25.29 1/2	25.31	25.04	25.06	4
Svizzera	100.40	100.5?	—.—	—.—	3 1/2
Austria Cor	105.22 1/2	105.32 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.21 1/2	105.32 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.62	104.65	104.63	104.62
» » » fine	100	104.80	104.77	104.77	104.77
» » 3 1/2 con.	100	104.25	104.25	104.22	104.26
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1370.—	1370.—	1370.—	1369.—
Credito Italiano	500	574.—	574.—	574.—	574.—
Società Banc. it.	250	108.—	105	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	844.—	846.—	846.—	846.50
Ferr. Meridionali	500	692.50	694.50	697.50	697.75
Ferr. Mediterranee	500	412.—	—.—	413.—	412.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	562.—	564.—	564.—	564.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1630.—	1632.—	1639.—	1638.—
Edison	150	692.50	692.50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	332.50	331.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	254.50	255.50

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1371 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1770 — Soc. Omnibus 277 — Soc. Gaz 950 — Soc. Condotte d'acqua 315 — Soc. ital. pel Carburo —.— — Immobiliare 260.

Borse estere

PARIGI 16		VIENNA 16	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod.	662,25
» » perp.	97.65	Lombarde	123,75
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19,14
Rendita it. 5 0/0	—.—	Argento	100,
C. Londra a vis.	25.16	Cambio su Par.	95,47
N. cons. 2 3/4 0/0	82 3/4	» su Lond.	240,22
Obb. Lombarde	293,	Lire It. (carta)	95,—
Cambio sull'It.	99.7/8	R. austr. (arg.)	94,85
R. turca unific.	93,90	» » (carta)	94,90
Banca di Parigi	1755,—	» » (oro)	116,20
Tunisine nuove	487,50	» » (ungh.)	91,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	106,25	LONDRA 16	
Ren. ungh. 4 0/0	96.90	N. cons. 2 3/4 0/0	82 3/16
Ren. spag. 4 0/0	94,10	Rendita It. 5 0/0	103,
Banca ottomana	740,—	R. spag. es. nu.	93 1/4
Argento fino	87,80	R. turca unific.	93,1/8
Azioni Suez	4970,—	Egiziano nuovo	105,—
Lotti turchi	197,20	Argento fino	23 7/16
Rendita Russa	?6,15	BERLINO 16	
Ferr. mer. a tem.	—.—	C. su Lond. - 3 m.	20,25
R. porto nuova	6?,10	» Parigi - 8 g	—.—
R. serba 4 0/0	84.60	» Italia - 10 g	8?,70
		Cr. Mob. aus. fin'e	208.50

BERLINO, 16 — Tendenza debole.
PARIGI, 16 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 16 — Tendenza pesante.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 16 Ottobre 1909

BARI	67	42	44	14	70
FIRENZE	60	15	45	84	52
MILANO	13	4	83	9	8
NAPOLI	49	76	81	6	54
PALERMO	54	67	12	70	88
ROMA	84	17	76	13	41
TORINO	40	52	31	87	4
VENEZIA	15	58	21	72	25

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I coniugi Genovese Umberto e Sartori Elisa, ringraziano dal più profondo del cuore tutti i buoni e pietosi che nella luttuosa circostanza della morte della loro adorata

MARIA

vollero inviare fiori e condoglianze ed accompagnare alla estrema dimora le spoglie del rapito angioletto.

Castelfranco V., 16 ottobre 1909

Municipio di Vivaro (Udine)

E' aperto il concorso al posto di SEGRETARIO COMUNALE cui va annesso lo stipendio lordo di L. 1800.

Tempo utile 29 Ottobre. — Documenti di rito.

Il Sindaco: F. ROVERE.

erano divorati dal desiderio di vedersi, oppure ricordavano con termini poetici l'ultimo abboccamento misterioso; altri si lagnavano dell'avverso destino che impediva il coronamento delle loro ardenti brame.

Sam si commuoveva, e, siccome aveva una memoria tenace, si rammentava che la stessa persona aveva inserito qualche altra cosa la settimana passata; s'interessava alla corrispondenza mordace e sdegnosa di un altro, perchè quella tal personcina aveva trascurato di recarsi all'appuntamento sotto l'orologio alla stazione di Charing Cross.

Arrivava finalmente a quegli avvisi in istile eccessivamente conciso, destinati, per la maggior parte, a non capitar mai sotto gli occhi di coloro ai quali sono diretti.

Delle vaghe visioni di somme enormi in attesa del rispettivo e legittimo proprietario, fluttuavano nella mente di Sam che aveva formato da quegli avvisi speciali una teoria tutta sua propria.

— Un giorno o l'altro — ripeteva spesso tra sè — mi verrà sotto gli occhi un avviso che mi porterà fortuna. Forse non direttamente, benchè Offley non sia un nome comune e non potrebbe sfuggirmi, ma per il tramite di un amico. Se trovassi il suo nome e lo avvertissi, ne riceverei un buon compenso.

Con queste speranze sempre rinnovate, Sam lesse quel giorno la famosa colonna con una diligenza forse maggiore del solito.

Si fermò sopra una inserzione, piena di parole tenere, che stabiliva un appuntamento fuori della stazione di South Kensington, alle tre e trentacinque di quello stesso giorno; rimpianse un poco di non poter lasciare il negozio a quell'ora.

— Non sarebbe una brutta idea il trovarsi laggiù alle 3,35, e spiare la gioia dell'incontro, e le strette di mano.... Naturalmente, vi sarà dell'altra gente, ma credo che li riconoscerei benissimo del pari.

L'avviso che seguiva lo interessò moltissimo: era uno di quelli che gli piacevano di più.

L'annuncio era così concepito:

— «KENWAY». — Se Arnoldo Kenway, il cui padre morì recentemente in Londra, vorrà recarsi dal sottoscritto, riceverà delle notizie che gli faranno piacere. Chiunque possa dar delle informazioni sul conto di Arnoldo Kenway, sarà debitamente ricompensato. Rivolgersi ai signori Stock e Gross — Lincoln's Fields, Londra.

— Ecco — esclamò Sam con gli occhi sul giornale — ecco una bella occasione per un uomo dabbene. Colui che troverà questo Arnoldo Kenway farà un bel guadagno!

In quello stesso momento mrs. Offley aprì la porta per annunziare che la colazione era pronta. Sam, col giornale stretto fra l'indice ed il medio per non perdere il segno di quell'avviso interessante, s'alzò subito e passò nel retrobottega, lasciando l'uscio aperto per vedere chi entrava nel negozio.

— Mi piacerebbe di aver il tempo di leggere il giornale, di starmene a sedere in santa pace con le mani in mano — rimarcò mrs. Offley acerbamente, mentre si dava un gran da fare per la colazione. — Guardate un uomo, se volete veder qualcuno che si prende tutti i suoi comodi, lavorando quando assolutamente non può farne a meno; fidatevi di un uomo! Egli se ne sta tutto il santo giorno, gettando ogni fatica o noia sulle spalle di una povera donna affranta.

— Non sembri affranta, Jemina — replicò mr. Offley, in tono gioviale. — Non ti ho mai visto più rossa e fresca dacchè ti conosco. Come sta la signorina?

— Come si può stare noi povere donne! Cioè non come si dovrebbe — rispose mrs. Offley aspramente. — Tutta la notte sveglia e tutto il giorno a piangere!

— Ha qualche afflizione? — chiese Sam, cominciando a mangiare con grande appetito.

— Qualche cosa di grave dev'esserle accaduto di certo, ma non posso scoprire che sia. So soltanto che si consuma l'anima, questo io so... Se fossi un uomo — soggiunse mrs. Offley, calcando sulle parole — avrei già pensato io a consolarla. Ma tu non ti curi mai di nulla!

— Potrebbe non essere una cosa tanto facile, quanto credi, Jemina — replicò Sam in tono conciliante. — Certo che se la sapessi minacciata da qualche pericolo, sarebbe un'altra faccenda. Che cosa la tormenta?

— Ho cercato di scoprirlo, ma non vi sono riuscita — rispose mrs. Offley, scuotendo il capo. — Mi ha domandato almeno un centinaio di volte se non era arrivato qualcuno; piange e ripete che non vedrà mai più una certa persona, e che lei non voleva agire come agì. Io non ci capisco nulla.

— E' innamorata! — esclamò Sam, in atto di chi capisce le cose al volo.

— Innamorata! — ripetè mrs. Offley sprezzatamente. — Ecco a che pensate sempre voialtri uomini; la mia diletta ha troppo giudizio per perdere la testa per un uomo.

— La tua cara bambina non perderà la testa, ma può essere innamorata. E come uomo che conosce il mondo e i sintomi dell'amore, come li conobbi alla prima occhiata che tu mi volgesti, io ripeto: essa è innamorata!

— No, no: non è così stupida, anzi ha molto giudizio — ribattè di nuovo mrs. Offley. — E' entrato qualcuno in bottega.

Sam si alzò con un sospiro e ritornò nel negozio. Il cliente che vi trovò era semplicemente il vagabondo che poco prima aveva eccitata la collera dell'onesto tabaccaio; l'uomo che con tanta ostinazione s'era schiacciato il naso contro la vetrina.

— Ebbene — fece Sam alquanto brusco — che desiderate.

— Vorrei — disse lo sconosciuto lentamente — mezz'oncia di trinciato.

— Vi c'è voluto un bel po' di tempo a decidervi — osservò Sam, guardando lo strano avventore al disopra della bilancia, mentre pesava il tabacco. — Se ognuno facesse come voi, e nicchiasse tanto a tirar fuori due soldi, si potrebbe chiuder bottega!

— Se ognuno mettesse fuori il denaro come faccio io — rimbeccò l'altro — il mondo camminerebbe meglio. Sono un uomo onesto, signore, un lavoratore. Sono uno di quelli che sostengono il mondo.

— Ho sempre notato come coloro che parlano tanto di onestà sono quelli che ne hanno meno — replicò Sam con gran calma. — A quanto sembra voi lavorate molto, — soggiunse — gettando uno sguardo alla colazione che si raffreddava.

— Sì, infatti, sono molto occupato — replicò l'altro con sussiego. — Come stà la signorina? — domandò poi all'attonito Sam.

— Quest'ultimo squadrò lo strano avventore. — Quale signorina? - chiese.

— La signorina che sta in casa vostra — rispose l'uomo. — Ho visto il suo bel viso alla finestra.

— Vi consiglio di non alzare gli occhi alla mia finestra — ammonì Sam molto irritato. — Che cosa v'interessa di sapere chi c'è e chi non c'è in casa mia?

— Non v'inquietate, non v'inquietate, padrone, non volevo offendervi! — disse lo sconosciuto, indietreggiando di qualche passo. — La conosco perchè sono stato al suo paese e nient'altro. Si fermerà molto?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 11.— (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: dd. 5.10; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.36.
BELLUNO a. 12; d. 14.20; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.25.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18; o. 21.45.



Per informazioni e programmi scrivere a **LUIGI BRUSTOLON, Direttore del Collegio "Vittorino da Feltre" Treviso.**

Cercasi Ditta bene introdotta quale corrispondente per l'importazione di antracite in Italia. Preferirebbesi Casa stabilita a Genova, Venezia o Napoli. Scrivere a G. J. Stevens, 96, Leadenhall St. Londra E. C.

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta
Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1081, San Gallo.

BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Inglese, Francese, Tedesco, Spagnuolo, Italiano da Professori delle rispettive Nazioni. Subito dalla prima lezione si parla la lingua straniera. Prospetti e lezioni di prova gratis.
S. Gallo, Corte Zorzi, N. 1061 - VENEZIA
Ufficio Traduzioni

MATRIMONIO URGENTE
desiderano contrarre ricche signore - Signori anche senza dote dirigonsi a Max Rothenberg, Berlino N. W. 23.

ESSERE UOMINI!
IMPOTENZA DEBOLEZZA VIRILE MANCATO SVILUPPO
curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo
Apparecchio "VIS-VITAE" Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali
CURA ESTERNA - METODO DIRETTO
di effetto sicuro, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia sono estremamente dannosi all'organismo.
Inviare schiarimenti, che si manda «Illustrazione Dimostrativa» franca e gratuita.
Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO



DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Santantonin, Calle Furlani, 3274, saletta, quattro stanze, cucina. — 60-70 mensili.

AFFITTANSI stanze ammobigliate con conforto moderno presso distinta famiglia in via 22 Marzo, Calle del Cristo, N. 2045, piano III.

CASA civile d'affittare, S. Trovaso, Ponte delle Maravegie, 1190.

MEZZANINO soleggiato Canal Grande San Polo, rimesso completamente nuovo, comfort moderno, affittasi. Scrivere fermo posta 7777, Venezia.

CAMERA bene ammobigliata, con uso tinello, cucina, affittasi subito a sposi o persona sola, comodità moderna, posizione Zattere. Rivolgersi F. 6400 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERTRALISSIMA soleggiata vista, camera ammobigliata, volendo salotto, presso distinta famiglia. Rivolgersi Edicola Campo SS. Filippo e Giacomo.

CERCASI in affitto locale terreno circa m.2 1500, composto stanzoni, soffitto sfogato, piazzaletto scoperto, anche in località remota Venezia. Offerte: E. 6380 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIUDECCA affittansi spaziosissimi granai prospicienti Canale. — Rivolgersi Fratelli Pardo, San Maurizio, Venezia.

Vendite

COMPREREI seconda mano, buon stato, tre camere da letto, una due letti, due un letto, prezzo moderato. Rispondere: Iris 77, fermo posta, Venezia.

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata fabbrica Pietro Crespi, Fondamente S. Giobbe, N. 549. Ottima lavorazione, verniciatura a fuoco. Vendita al dettaglio.

PENSIONE avviatissima con buona clientela, in posizione centrale, cedesi per ritiro. Non trattasi nè con anonimi nè con intermediari. Scrivere: C. 6329 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

BUONA Azienda, facile, seria, lucrosa, con centro nel Veneto, circa 15 anni onorato avviamento, causa motivi privati, cedesi. Esclusi anonimi. Referenze ottime dell'Azienda e del cedente. Scrivere C. P. V., posta, Venezia.

CARTACCIE ritagli carta ecc. comperansi per contanti. — Cartiera Trevigiana, Treviso.

Offerte d'impiego

COMPAGNIA Primaria Vita, Infortuni, Responsabilità Civile, assume Ispettori, Agenti, Zone solvibilità. Laute condizioni. Scrivere Cassetta 215 S. Haasenstein e Vogler, Milano.

Ricerche d'impiego

GIOVANE bella presenza, stimato, intelligente, capacissimo, cerca posto quale fattore qualunque parte del Veneto. Referenze ineccepibili. Cauzione, garanzie, responsabilità. Offerte D. 6381 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

IMPIEGATO praticissimo contabilità, disponendo qualche ora, occuperebbesi per amministrazione od esazioni. — G. 40, fermo posta, Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE (commissioni letterarie, lezioni) Prof. Fava, 5594, Ponte Apostoli.

MADEMOISELLE Jourdan recommence ses leçons de langue et de litterature françaises. — Calle Caotorta, 3558, S. Angelo.

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni di tedesco, francese e musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ANITA Continua canzonatura è vostro affetto. Tutto negate. Velo cademi dagli occhi. Serbatevi il vostro amore non so che farne della vostra freddezza abituale. Continuerò egualmente scriverla durante presenza zio onde non insospettirlo, ma tale mio atto doveroso non deve essere mai interpretato come un pensiero affettuoso. Assicuratemi lettura questa e precedenti inserzioni, scrivendomi ripeto, prima metà ex nostro motto. *Fine*

FIDATE nostra parola, fate ritirare lettera dove credete opportuno indicarci. Non indugiate oltre. Nostra esperienza, nostro affetto e comune interesse vi aiuterebbero. Voi togliete ogni mezzo darvi notizie desiderate. Pensate che insistendo diniego noi potremo e dovremo rivolgerci a quella persona che tutto sa. Giustificazione da voi immaginata è puerile. Abbiate cuore e buon senso. *Aa.*

GARDENIA Eri triste, anima cara: Bella sì, ma non la tua solita bellezza gaia. Io però sentivo di amarti più fortemente. Iddio santo non fate ammalare la mia creatura che amo tanto. *Semper et ultra.*

GILDA Non ho altro pensiero che te. Vorrei esserti vicina per esprimerti mia adorazione. Baci dolcissimi.

MIO TUTTO Grazie immense, anima tutta mia cara. La tua lettera seppe rallegrarmi il cuore quando è maggiormente affranto. Ricordarti? Tengoti sempre viva vicino mio cuore, sentoti baciandoti ardentemente. Talore terribile nostalgia colpiscemi per spavento essere abbandonato, tradito, ma amandoti sentomi immeritevole simile strazio. Tuo sorriso delizioso arrivami questo momento allettarmi animo angustiato. Temo perderlo baciandoti, ma ti bacio tanto. *Tuo niente.*

NEVE Non mi scuso nè mi giustifico, perchè capisco che soltanto un sentimento di antipatia può averti spinta a scrivere quelle parole non degne di te nè di me. Questo sentimento che sentivo venire con spavento, mi agghiaccia. Addio.

SILE 20-8 Assolutamente perduta, non temere. Ti proibisco ulteriori allusioni circa mia futura freddezza. Ti ricordo sempre come prima e come ti ricorderò sempre.

VOLONTÀ Progetto pericolosissimo rinuncio malincuore evitando compromettertì. Procura venire, studierò istruendoti. Contentissimo versatilità ultima visita immagino ripeterassi avendo approvazione. Bacioni.

16 MAGGIO Tutto splendido: ma il pensiero che sei sola, che forse soffri, mi toglie ogni sollievo, e mi tormenta continuamente. Aspiro a rivedere nostri luoghi cari, dolorosi, e penso se à scriveremo ancora altre memorie. Vorrei esserci, e vorrei che la sorte me lo impedisse, specialmente se tutto deve per me chiudersi nei ricordi del passato. Tali pensieri mi inseguono senza posa; tu forse ne sei tormentata ugualmente. Come mi è angoscioso questo lungo silenzio: mi scriverai? puoi disporti a farlo, perchè io non resterò molto qui: sono stanco! Ti invio una parola di coraggio, e ti bacio affettuosamente.

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.
Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

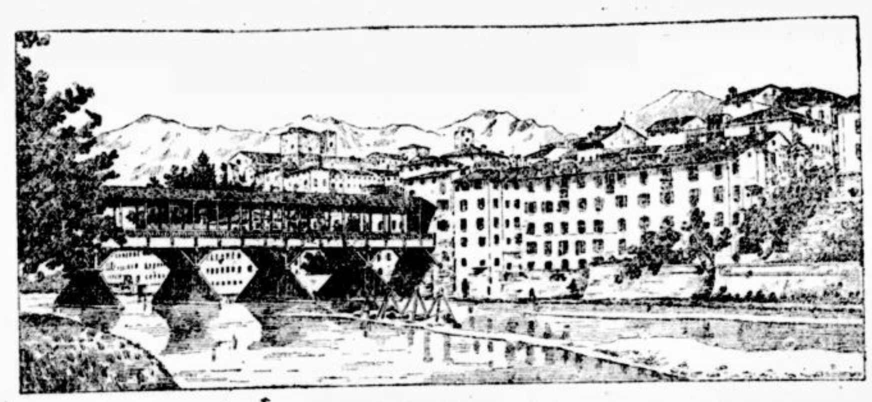
MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni*.
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*.

Lenzuola senza cucitura
garantito lino, ottima qualità, durevolissima, senza difetti, vendonsi nella grandezza di:
150 Cm. larghezza 250 Cm. lunghezza . . a L. 3.40 al pezzo
180 Cm. » 250 Cm. » . . . » » 4.65 » »
Spedizioni minime: un collo campionario di 6 pezzi contro rimoborso fr. di porto (non sdoganato) spedisce la
Tessitura di lino JULIUS KANTOR, BABY bei NACHOD (Boemia)
Il dazio per 6 pezzi ammonta a circa L. 4.—

BAGNI FACCIALI
con lozioni dell'International Beauty Institute per pelle secca - grassa - normale.
La vaporizzazione calda ottenuta con queste lozioni è molto preferibile alla semplice lavatura giacchè serve non solo a detergere la pelle dalla polvere e da tutte le impurità, ma serve anche a ravvivare la circolazione cutanea, eccitando i nervi vaso motori e le secrezioni glandolari.
Tali Bagni si eseguiscono nel Salone di toiletta da Signora
BERTINI
e nella Profumeria vengono venduti tutti i prodotti dell'International Beauty Institute diretto a Venezia dal Dott. Giulio Ceresola.

Hôtel Restaurant
"IL MONDO"
BASSANO



Cura climatica
Soggiorno delizioso
Splendido panorama

Ampliato e rimesso interamente a nuovo con tutto il comfort moderno - assunto per proprio conto da

CARLO SCARPA
EX-DIRETTORE

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE
ALIMENTO COMPLETO

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE" Navigazione Italiana a Vapore — Capitale Sociale L. 11.000.000

"ITALIA" Società di Navigazione a Vapore — Capitale Sociale L. 20.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New York

Toccando Napoli e Palermo . . . . tutte le settimane

Partenze da Genova per Buenos Ayres

Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

Servizi internaz. della "Navigazione G. I."

Per Aden-Bombay Hong-Kong

Toccando Napoli e Messina . . da Genova il 18 d'ogni mese, ore 8
» » . . da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24

Per Alessandria d'Egitto

Toccando Livorno, Napoli e Messina . da Genova ogni sabato, ore 22
» » » » da Napoli ogni mercoledì, ore 16

Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore 18

Per Massaua

Toccando Livorno, Napoli e Catania . da Genova ogni 4 martedì, ore 20

Per gli scali della Soria

Toccando Napoli e Messina . . . . . . da Genova ogni sabato, ore 22

Per Malta e Tripoli

Toccando Napoli . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 22

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli

Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 18

Per Patrasso

Toccando Corfù . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30

Per Pireo Costantinopoli e Odessa

Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni mercoledì, ore 21.

Per Tunisi

Toccando Livorno e Cagliari . . . . da Genova ogni venerdì, ore 21
Toccando Palermo e Trapani . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.25

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi della Società "La Veloce"

Partenze da Genova per Santos

Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . . ogni mese

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon

Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . al primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.

N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.



WATERMAN'S

"Modern"

Fountain Pen

della

A. A. Waterman & C.

New-York

Penna serbatoio a riempimento veramente automatico

CATALOGHI GRATIS

Esclusivo concessionario per l'Italia e Svizzera

DITTA G. CABRINI

VERONA

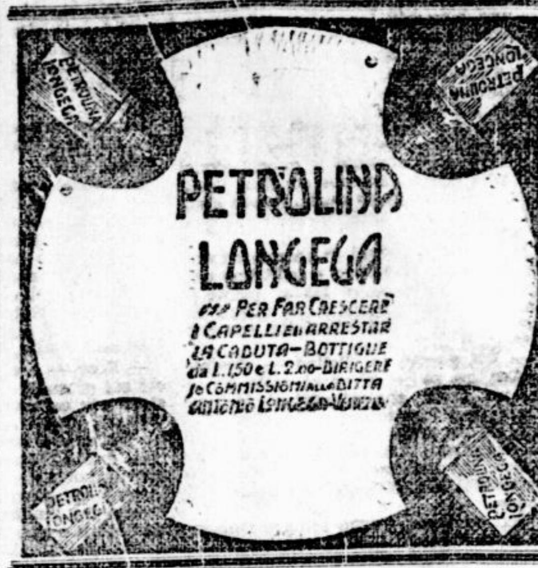
Lungadige Re Teodorico, 2

Penna Waterman "Modern", N. 20 con Clips, in astuccio — Franco in tutta Italia anticipando Cartolina-Vaglia di L. 12.50 alla Ditta G. CABRINI.

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris.



In vendita nelle principali Farmacie.



VITTIME DELLA SORTE.

Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al letto, distruggere o gettare una jettatura, schiacciare i vostri nemici, avere **fortune, ricchezze, salute, bellezza e felicità**, scrivete al mago **MOORYS'S, 16, rue de l'Echiquier, PARIS**, che vi spedirà **Gratis** il suo curioso opuscolo.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. - energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

* Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quell da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

☞ Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il fac-simile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni. ☜

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Strada Corsea, Num. 18, NAPOLI.*

MAGNETISMO



Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, N.o 13, primo piano, Bologna.

IN TUTTO IL MONDO

NON ESISTE ALTRO

PRESTITO A PREMI

CHE COME QUELLO DELLA

REPUBBLICA DI SAN MARINO

ASSEGNA

500.000 OBBLIGAZIONI

500.000 PREMI

Da Lire	UN MILIONE	— 1.000.000
» »	CINQUECENTOMILA	— 500.000
» »	DUECENTOMILA	— 200.000
» »	CENTOMILA	— 100.000
» »	VENTICINQUEMILA	— 25.000
» »	VENTIMILA	— 20.000
» »	QUINDICIMILA	— 15.000
» »	DIECIMILA	— 10.000
» »	CINQUEMILA	— 5.000
» »	DUEMILACINQUCENTO	— 2.500
» »	MILLE	— 1.000
» »	CINQUECENTO	— 500
» »	DUECENTOCINQUANTA	— 250
» »	DUECENTO	— 200
» »	CENTOVENTICINQUE	— 125
» »	CENTO	— 100

e rimborsi per l'importo complessivo di Lire 20.495.000

☞ VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

COLLA GARANZIA ASSOLUTA

CHE CIASCUNA DIECINA DEVE VINCERE

☞ **UNO DI QUESTI PREMI** e nove rimborsi

e che dieci obbligazioni saltuarie devono vincere DIECI PREMI per Lire 1.525.000

UN MILIONE CINQUECENTOVENTICINQUEMILA LIRE

In questo modo si è certi di tentare la fortuna senza rischiare un millesimo perchè l'importo delle Obbligazioni NON PREMIATE viene integralmente restituito.

I premi e i rimborsi sono tutti in contanti ed esenti da ogni tassa.

Il Prestito di S. Marino E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO che offre con certezza la possibilità di diventar milionari in brevissimo tempo, perchè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla data della autorizzazione, estrae premi da L. 1.000.000, 500.000, 200.000, 100.000, 20.000, 10.000, 5.000, ecc.

Garanzie — Rendita Italiana consolidato 3.75-3.50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi una eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni . . . . a L. **28.50**

e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000 . . . . » **285.00**

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla BANCA CASARETO — assuntrice del Prestito — e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.

In VENEZIA presso la Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Chin — Ferdinando Pasqualy di Antonio.

In VITTORIO VENETO: Enrichetta Silotti Amadio.

Pyramidon

RACCOMANDATO DALLE AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0.1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING

MILANO

La 5.ª Essenza Camomilla di Germania conserva il color chiaro ai Capelli ed è unica quando le radici di questi diventano oscuri.

BERTINI, Parrucchiere da Signora - VENEZIA, Merceria Orologio

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmoniti o simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la

Lichenina Lombardi vera

Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI & CONTARDI
NAPOLI - Via Roma, N. 345



Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXIX

SITUAZIONE al 30 Settembre 1909

ATTIVITÀ

Cassa, numerario esistente		L.	12,218 25
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1829	L. 1,151,083,63		
Cambiali oltre i 3 mesi » 1429	» 903,458,60		
Cambiali protestate » 1	» 543,25		
Cambiali riscontate » —	» —,—	»	2,055,085 48
Fondi pubblici. *Valore al 30 Settem. 1909 L. 81,795,85*			
Presso Istituti d'emissione	L. 39,709,40	»	
In Cassa	» 34,939,50	»	74,648 90
Beni stabili:			
Valore di costo, compreso le migliorie	L. 22,412,06		
Somma ammortizzata	» 12,412,06	»	10,000 —
Effetti per l'incasso N. 23		»	11,131 48
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		»	31,714 45
Conti corr. garantiti		»	56,181 70
Agenzie		»	2,745 66
Debitori diversi		»	10,693 50
Depositi a cauzione servizio impiegati		»	18,000 —
» a Cauzioni di Conti Correnti		»	85.000 —
» a custodia		»	48.780 40
Mobilia: Valore di stima	L. 2,972,30	»	
Somma ammortizzata	» 2,472,30	»	500 —
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		»	568 42
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		»	9,219 95
TOTALE		L.	2,425,888 19
Spese: Risconto anno precedente	L. 9,828,90	»	
» del Portafoglio da oggi	» 27,779,42	»	
Spese d'Amministrazione	» 8,728,42	»	
Tasse Governative	» 10,409,26	»	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» 42,867,48	»	
» » dei corrispondenti diversi	» 1,863.35	»	
Risconti passivi	» 3,293,85	»	104,770 68
		L.	2,530,658 87

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1339 soci	L.	65,120 —
Riserva ordinaria	» 48,840,—	
Riserva straordinaria	» 27,341,96 »	76,181 96
TOTALE PATRIMONIO	L.	141,301 96

PASSIVITÀ

Depositi fiduciari a:		
Conto Corrente, liberó — Libretti N. 181 (Cap. ed interes.)	L. 656,655,15	
Risparmio » » 607	» 174,939,90	
Scadenza fissa » Titoli » 289	» 1.152,057,55 »	1,983,652 60
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)	»	31,739 25
Creditori diversi	»	69,637 25
Depositanti a cauzione od a custodia	»	151,780 40
Conto dividendi	»	3,638 20
Cambiali al risconto	»	— —
Risconto portafoglio	»	27,779 42
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	40 46
Agenzie	»	— —
TOTALE	L.	2,409,569 54
Risconto anno precedente	L. 26,628,65	
» Buoni in circolazione	» 9.219.95	
Utili lordi ad oggi	» 85,240,73 »	121,089 33
Utile netto a tutto Settembre L. 16,318,65		
	L.	2,530,658 87

Il Sindaco
Paolo Policardi D'Antiga

IL PRESIDENTE
Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore
Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 40,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. } netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0/0.
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 18 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 288 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 18 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Circa la visita dello Czar

I socialisti si preparano al nuovo sciopero generale

Roma, 17

(So.) — Tutto è pronto per la venuta dello Czar.

L'on. Giolitti giunto oggi a Roma, ripartirà giovedì sera per Racconigi, per trovarsi venerdì mattina insieme col Re e l'on. Tittoni ad attendere lo Czar. Ormai è definitivamente certo che lo Czar verrà per via di terra, recandosi dalla frontiera a Racconigi, dove vi saranno un pranzo di Corte ed una grande partita di caccia nel parco del Castello. Poi lo Czar ed il Re si recheranno in un punto della costa ligure, dove s'imbarcheranno per assistere alla rivista navale che avrà luogo probabilmente a Gaeta od a Baia. Infine i due Sovrani si recheranno a visitare Reggio e Messina; quindi avverrebbe il congedo e lo Czar ripartirebbe per via di mare, sull'yacht imperiale *Standart*.

Frattanto, argomento di attualità, sono le polemiche sulla venuta dello Czar e l'atteggiamento che il proletariato deve tenere in questa circostanza. La campagna czarifuga è condotta dai socialisti; i repubblicani si mostrano di parere discordi; i radicali sono contrari alle dimostrazioni anticzariste.

La direzione del partito socialista, dopo aver fabbricato il retorico manifesto ieri segnalatovi, emana oggi le disposizioni alle quali le sezioni socialiste devono attenersi pei giorni in cui lo Czar si troverà in Italia. Le disposizioni sono quelle già note e concordate colla Confederazione generale del Lavoro, cioè: esposizione di bandiere abbrunate alle sedi delle associazioni; convocazione di comizi di protesta contro la venuta dello Czar e, in caso di proibizione di comizi, sciopero generale nelle singole località dove i comizi vengono proibiti.

Il programma czarifugo reca poi una cerimonia speciale per Roma, cioè la inaugurazione di una lapide nella Casa del Popolo. La lapide è già pronta, è di bronzo, e reca una epigrafe di Filippo Turati. La cerimonia avrà, come ben si comprende, un carattere strettamente privato, altrimenti l'autorità di P. S. la proibirebbe, come proibirà certamente i comizi. Viene quindi in iscena la probabilità di un nuovo sciopero generale per la fine della settimana entrante. Si spera ancora che la Confederazione generale del Lavoro possa evitare od almeno localizzare questa ripetizione dello sciopero, il giorno dopo quello per Ferrer.

Infatti, la Confederazione, mediante un telegramma firmato dal suo presidente ex-deputato socialista Rigola, avverte le organizzazioni aderenti alla Confederazione di attendere le decisioni definitive per la venuta dello Czar, che verranno prese martedì. Evidentemente, se si trattasse di confermare le deliberazioni già prese, non vi sarebbe alcun bisogno di una nuova riunione. Si crede pertanto che la Confederazione preoccupata della rivolta che produrrebbe la proclamazione dello sciopero generale per la seconda volta in pochi giorni, voglia attenuare la sua deliberazione primitiva.

Anche fra i componenti la direzione del partito socialista esiste una piccola minoranza contro lo sciopero generale. Appartengono a questa minoranza l'on. Bissolati ed il segretario della direzione del partito.

L'on. Bissolati è, come già un tempo, contrario ai fischi allo Czar, ma poichè la maggioranza della direzione del partito è di avviso contrario al suo, lascia svolgere nell'*Avanti!* che egli dirige, la campagna czarifuga. Ma tutto lascia ritenere che avremo anche questa volta delle manifestazioni locali in senso autonomo, infischiandosi — la parola è di circostanza — delle deliberazioni che saranno prese dalla Confederazione del Lavoro. A Roma, per esempio, esiste una fortissima corrente nel senso di proclamare senz'altro un secondo sciopero generale.

Questo per quanto riguarda i socialisti.

Quanto al partito repubblicano, si manifesta una profonda divisione. Il gruppo cosidetto mazziniano ha pubblicato stasera un violento manifesto che non è che una parafrasi del manifesto della direzione del partito socialista. Invece la direzione del partito repubblicano non si è ancora pronunciata. — L'on. Barzilai, che appartiene a questa direzione, si agita colla parola e colla penna per dissuadere i suoi compagni di fede dall'aderire alla campagna czarifuga, ritenendola esiziale agli interessi politici del nostro paese. L'on. Barzilai, la cui parola in materia di politica estera è molto ascoltata, pubblica stasera un notevole articolo nel quale esamina e censura vivamente il manifesto lanciato dalla direzione del partito socialista per eccitare il popolo italiano alle dimostrazioni contro lo Czar. L'on. Barzilai critica assai severamente l'atteggiamento di un suo collega di Estrema Sinistra, cioè dell'on. Morgari, scrivendo: «L'on. Morgari si trova sotto l'imperio di una idea fissa la quale compie nel cervello del deputato di Torino una specie di devastazione assorbente di tutto quanto per effetto di studio, di logica e di sentimento, potrebbe sorgere a contestarla».

L'on. Barzilai continua poi a criticare il manifesto della direzione del partito socialista, tanto nella sostanza che nella forma.

Anche a Milano si prevede lo sciopero generale!

Milano, 17

Tempo addietro, quando si iniziò l'agitazione in Italia per l'annunciata visita dello Czar, il comitato centrale della Camera del lavoro deliberava di aderire al comizio che in Milano sarebbe stato indetto dai partiti politici pel pomeriggio del giorno dell'arrivo di Nicolò II sul suolo italiano.

Oggi, la commissione esecutiva, apprendendo dai giornali che l'arrivo dello Czar sarebbe fissato pel 23 corrente, deliberava di dar effettuazione al deliberato del comitato centrale, dichiarando però, nello stesso tempo, di attendere dai partiti promotori dell'agitazione, l'indicazione del giorno e dell'ora in cui la manifestazione deve farsi e ciò allo scopo di coordinare il movimento e dare avviso agli operai di astenersi in quell'ora dal lavoro, per rendere più imponente il comizio.

Si prevede perciò, pel pomeriggio di sabato, lo sciopero generale.

Un grande concerto a Racconigi per l'arrivo dello Czar

Milano, 17

La *Sera* di stasera pubblica:

«In merito ai dubbi sollevati intorno al luogo dove avverrà il convegno fra l'Imperatore di Russia ed il Re d'Italia, noi crediamo di poter asserire che la visita augusta avverrà senz'altro al Castello di Racconigi, in base ad informazioni private ed attendibili che abbiamo assunte. Ed un altro fatto avvalorerebbe questa supposizione, in quanto che possiamo assicurare che in onore dello Czar avrà luogo un concerto di Corte, ciò che difficilmente potrebbe accadere a Baia od a Bari. Il concerto sarà diretto da Pietro Mascagni ed esecutori saranno il tenore Grassi, il baritono Titta Ruffo, Maria Farnesi ed Armida Parsi, i quali si produranno separatamente e nell'insieme, eseguendo il quartetto del *Rigoletto*.

Gli artisti sono già stati scritturati e il giorno del concerto sarebbe fissato in domenica ventura».

La data di riapertura della Camera

I restauri a Montecitorio

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* dice che in un prossimo Consiglio di ministri che si terrà prima della entrante settimana, verrà fissato il giorno della ripresa dei lavori parlamentari, che molto probabilmente sarà mercoledì 10 novembre. Tra pochi giorni sarà a Roma l'onor. Marcora. Il direttore della segreteria della Camera, comm. Moltalcini, riprenderà fra breve il suo ufficio. Frattanto per i primi di novembre saranno ultimati alcuni restauri ed alcune modificazioni edilizie, che saranno introdotte a Montecitorio. Nell'anticamera della sala di scrittura è lasciato il corridoio verde. E' stata tolta una batteria ed è stata sostituita con un ufficio per la distribuzione e la spedizione delle raccomandate, assicurate ecc. I deputati avranno così il servizio postale completo, come il servizio telegrafico. La tabaccheria è stata trasferita al retro della guardaroba, ed è stata munita di due sportelli: uno per i deputti che accedono al corridoio e uno per i giornalisti. I pavimenti di numerosi corridoi sono stati rinnovati ed al legname sono state sostituite delle eleganti mattonelle. Anche le tappezzerie di parecchie sale verranno sostituite.

Circa l'invio di cacciatorpediniere in Sardegna

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* riceveva jeri sera il seguente fonogramma da Golfo Aranci:

«La squadriglia delle cacciatorpediniere *Strale*, *Dardo*, *Freccia*, *Lampo*, comandate rispettivamente dal capitano di fregata Albino Costa e dai capitani di corvetta Carlo Varale, Giuseppe Notarbartolo e Massimiliano Lovatello, per cattiva manovra e malsicuro comando spiegati nelle grandi esercitazioni di Gaeta, è stata mandata per castigo (previa surrogazione del comandante Albino Costa col comandante Giuseppe Basso), a compiere una intensa crociera di allenamento nello specchio d'acqua fra Golfo degli Aranci e Porto Torres.

«Sotto gli ordini e la vigilanza del comando militare marittimo della Maddalena, la squadriglia sta facendo tutti i giorni esercizi tattici, ricognizioni di costiera, esplorazioni idrografiche e conoscenza pratica dei paraggi più malagevoli dell'arcipelago della Maddalena. Il periodo della punizione terminerà il 18 corrente».

Oggi il Ministero della Marina rettifica la versione e dice che le siluranti di Venezia, che generalmente operano nell'Adriatico, sono state comandate per un breve periodo alla Sardegna, per prendere conoscenza dell'importanza dell'estuario della Maddalena profittando della loro dislocazione in Tirreno, in ragione delle esercitazioni navali testè compiute.

Le condizioni dei contadini nel Meridionale ed in Sicilia

Roma, 17

La giunta parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia, ha compiuto i suoi lavori, giovandosi dell'opera di speciali comitati tecnici ai quali fu affidato il compito di fare minuziose inchieste sui luoghi e di raccogliere dati e relazioni estesi e documentati.

L'Italia Meridionale fu divisa in sei regioni ed a ciascuna regione fu destinato un delegato tecnico. Delle sei relazioni, ne sono già pronte cinque, stampate e rilegate in volume. Esse sono le seguenti: Dottor C. Jarach, Abruzzi e Molise; prof. E. Presutti, Puglie; dottor Bortica, Campania; dottor Azzimonti, Basilicata; dottor Marenghi, Calabrie.

Ciascun volume comprende una carta topografica della regione e numerose fototipie di abitazioni, istrumenti agricoli, tipi di contadini, tipi di coltura, ecc. — E' già stampata anche la relazione di inchiesta sulle finanze locali nel Mezzogiorno, dovuta al prof. Carano-Donvito. La relazione per la Sicilia sarà pronta fra non molto.

Un'ascensione del dirigibile militare

Roma, 17

Anche ieri il dirigibile militare ha fatto una prima ascensione. Uscito dall'aereoscalo di Vigna di Valle, si levò a circa trecento metri e, dopo avere virato sopra Anguillara e Trevignano, è tornato all'aereoscalo dopo circa mezz'ora di volo. L'ascensione fu fatta dai tenenti Munari e Scelsi, coi meccanici Laghi e Migliarini.

Il circolo di lettura del villaggio Regina Elena

Messina, 17

Con l'intervento delle autorità civili e militari, di molte signore e signorine, si è inaugurato il circolo di lettura del villaggio Regina Elena, sorto sotto gli auspici dell'augusta Sovrana. Parlarono applauditi l'on. Cutrufelli, il comandante del distaccamento, tenente Usigli, il presidente del circolo, capitano Romeo. Furono spediti telegrammi alla Casa reale.

Il comm. Doria visita le carceri

Bologna, 17

Il comm. Alessandro Doria, direttore generale delle carceri e dei riformatori del regno, è giunto ieri nella nostra città ed ha preso alloggio all'Hotel d'Italia. Egli ha visitato il carcere di San Giovanni e l'istituto di correzione paterna in Via Pratella. Stanotte ripartirà per Firenze.

Concorso per costruzioni antisismiche

Roma, 17

Durante il recente congresso tenuto a Firenze dagli ingegneri e architetti italiani fu indetto un concorso per progetti di costruzioni antisismiche, che sono, purtroppo, di grande attualità ed importanza per la ricostruzione dei paesi distrutti dal terremoto.

I progetti, prescelti dalla commissione giudicatrice ed approvati a unanimità dall'assemblea, sono i seguenti:

I. Ing. Arturo Danusso; — II. ing. Giuseppe Marrucchi e prof. Arturo Bruttini; — III. ing. Clemente Pedretti; IV. ing. Luigi Vittorio Rossi.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 17

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi nove mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate a due miliardi e 227 milioni, e presentano un aumento di milioni 130 rispetto al corrispondente periodo del 1908.

Le esportazioni ascesero al valore di un miliardo e 319 milioni, con un aumento di 63 milioni rispetto al corrispondente periodo del 1908.

Per i miglioramenti alla linea del Frejus

Torino, 17

Nel pomeriggio di ieri è giunto a Torino il presidente del Consiglio, onor. Giolitti. Giunsero pure a Torino il senatore Perrie e il deputato Deleglise, del Parlamento francese, per conferire col comitato esecutivo della pro Cenisio e col presidente del Consiglio sui miglioramenti della linea del Frejus. — L'on. Giolitti li ricevette alle ore otto all'Hotel Bologna, accompagnati dal sindaco senatore Rossi, dal presidente on. Daneo, dai vice presidenti della pro Cenisio, dall'on. Richard e da altri. — L'on. Giolitti rispose che si sarebbe occupato subito delle loro domande e che avrebbe appoggiato le raccomandazioni fattegli nel senso di affrettare il valico del Frejus ed ottenerne le opportune migliorie. Per questa mattina è indetta un'assemblea della pro Cenisio, alla quale sono invitati anche i soci della pro Torino, deputati, senatori, consiglieri comunali, la Camera di Commercio, deputati provinciali, ecc., e nella quale saranno esposti i risultati del colloquio avuto con l'on. Giolitti, ed i provvedimenti escogitati per intensificare la azione, onde ottenere il miglioramento di questo valico. Alle ore undici ai suddetti parlamentari francesi fu offerta una colazione alla stazione.

Dopo l'agitazione pro Ferrer

Calma completa in Ispagna secondo un giornalista parigino e stupore per le violenze estere

Parigi, 17

La situazione interna nella Spagna è assai più calma di quanto si potrebbe supporre. L'inviato speciale del *Matin* a Madrid, così telegrafa in proposito:

«L'esplosione di sdegno avvenuta all'estero lascia completamente indifferente la popolazione di Madrid! Gli elementi socialista e repubblicano si compiacciono di quelle dimostrazioni sperando che possano provocare un mutamento di Governo. Ma gli altri partiti non se ne preoccupano. Giungendo qui credevo di trovare un grande spiegamento di forze per mantenere l'ordine nelle strade. Invece la città è assolutamente calma. Non si tratta di una calma apparente, ma reale. Non vi è nessuno spiegamento di polizia nè di truppa, nè dinanzi al Palazzo reale, nè dinanzi ai Ministeri. Mi era stato detto a Parigi che il Re non usciva dal suo palazzo. Invece l'ho veduto io stesso uscire in automobile. Andava a fare la sua passeggiata quotidiana nei dintorni della città senza alcuna scorta. Mi era stato detto che i ministri erano minacciati. Invece sono giunto alla Camera insieme col presidente del Consiglio e col ministro dell'interno. Essi non avevano alcuna scorta, e si soffermarono in mezzo alla strada a discorrere con alcuni amici prima di entrare in Parlamento. Quanto all'eccitazione ed alla collera del popolo per l'esecuzione di Ferrer, devo dire che non esistono affatto. La popolazione madrilena s'infischia altamente di quanto è avvenuto.

«Scrivo questo telegramma alla Camera dei deputati. Sono colpito dalla tranquillità che regna nell'aula. Ho parlato nei corridoi con deputati d'ogni gruppo intorno alle dimostrazioni estere. Nessuno si commuove».

La coscienza del popolo spagnuolo favorevole all'esecuzione di Ferrer

I sistemi terroristici del condannato

Parigi, 17

Un'alta personalità di cui si tien celato il nome perchè non è improbabile, col tempo, la sua salita al governo, fa al *Figaro* le seguenti dichiarazioni:

«Parlando con tutta sincerità e senza alcuna passione, devo dire che nel pensiero e nella coscienza di tutti i veri spagnuoli l'esecuzione di Francesco Ferrer fu meritata. Ferrer non fu sorpreso con le armi alla mano, come gli anarchici che furono fucilati prima di lui, ma non vi è alcun dubbio che egli sia stato a capo del movimento rivoluzionario di Barcellona. In Ispagna poi tutti sanno che Ferrer fu ispiratore dell'attentato contro Re Alfonso il giorno delle sue nozze. Quando si svolse il processo contro gli autori dell'attentato, i giudici non osarono condannare Ferrer a morte per non mettere in pericolo la vita del Sovrano. L'assoluzione ispirò a Ferrer una grande fiducia, cosicchè egli si compiaceva poi di fare degli scherzi di cattivo genere prendendo il treno ogni qualvolta il Re partiva per qualche città di provincia. Così ultimamente, quando il Re andò in Andalusia, Ferrer lo seguì dappertutto causando alle autorità un'ansia angosciosa. Ferrer faceva una grande propaganda anarchica ed era considerato come un uomo pericoloso per la pace sociale. Egli fu fucilato perchè si ebbe la prova della sua partecipazione alla sommossa».

La protesta di un popolare di Madrid contro le dimostrazioni straniere

La condanna di Ferrer fu giustizia

Parigi, 17

Il direttore di un giornale popolare di Madrid, l'*A. B. C.*, Luca De Tena, manda al *Figaro* una protesta così concepita: «Vedo con profondo dolore la crociata di calunnie diretta contro la mia patria da coloro che ignorano la verità o che la travisano di proposito. Ferrer è stato giudicato da un tribunale legittimo, rispettabile, con tutte le garanzie che offrono i popoli colti e civili. Al processo sono state accertate delle circostanze di fatto. Non sono i principi di Ferrer che hanno provocato la sua condanna. Sono i suoi atti come capo della rivolta, come capo di quelli che a Barcellona si sono abbandonati a incendi, saccheggi, violazioni delle tombe, assassini di donne e di fanciulli. Fu dimostrato che Ferrer aveva partecipato a quei delitti, e fu dimostrato, in base a testimonianze di socialisti, di repubblicani e di anarchici. L'udienza dinanzi alla Corte marziale è stata pubblica. L'accusato scelse liberamente il proprio difensore, il quale esercitò la propria missione con la più ampia libertà. Il difensore non è stato mai arrestato, come si è preteso. Ferrer fu libero per molti anni di pubblicare i suoi lavori, di insegnare alla Scuola Moderna, di sviluppare teorie anarchiche che incitavano i seguaci all'incendio ed all'assassinio. Ma egli non fu condannato per idee o per motivi politici; fu condannato in seguito a prove indiscutibili che egli aveva partecipato ai massacri ed agli eccidi di Barcellona. Coloro che vogliono calunniare la Spagna dinanzi all'Europa nascondono tale verità. Permettete ad uno spagnuolo che ama la sua patria ed ha sacrificato la sua vita e la sua fortuna al giornalismo, di rivolgersi a voi, sperando che abbiate a pubblicare sul vostro giornale questa dichiarazione. Bisogna che tutto il mondo sappia tutte le circostanze dell'affare Ferrer, che sono state travisate nell'intenzione di denigrare la mia diletta patria».

Un comizio ed un corteo a Parigi

Parigi, 17

La mattina è passata calma. I boulevard esterni, specialmente, ed i dintorni dell'ambasciata di Spagna, sono sorvegliati dagli agenti e dalla guardia repubblicana. La circolazione è normale.

La riunione organizzata stamane al Tivoli-Waux-Hall in favore di Ferrer, ha avuto luogo dinanzi ad un pubblico numeroso. Dei discorsi sono stati pronunciati da Luguet e da Torton, della Borsa del Lavoro, e da Vittor, presidente dei muratori. I presenti votarono un ordine del giorno di protesta che sarà votato da tutte le organizzazioni di Francia della Confederazione del Lavoro. La riunione al Tivoli-Waux-Hall è terminata senza incidenti. L'uscita si è effettuata nella calma la più assoluta. E' stato deciso che l'ordine del giorno approvato sia rimesso al presidente del Consiglio di Spagna.

Nel pomeriggio i dimostranti arrivavano in gruppi sui Boulevards esterni, dove, per la maggior parte donne e fanciulli, erano riuniti per veder passare la dimostrazione. Le truppe circolano continuamente. Dei gruppi abbastanza numerosi di socialisti militanti si raccolgono, e l'ufficiale di pace, per mantenere il servizio d'ordine, deve incanalarli. Si chiudono le porte del Parco Monceau, che si trova di fronte all'ambasciata. Gli edifici pubblici, e specialmente il consolato, sono sorvegliati militarmente. Le truppe stabiliscono lo sbarramento verso l'ambasciata. Alle 3.10, i dimostranti arrivano in Piazza Villèreme, in calma perfetta, al grido di *Viva Ferrer! Abbasso la Spagna! Abbasso la calotta!*, ed al canto della Carmagnola. Il corteo dei dimostranti, scortato dalle guardie repubblicane a piedi, ha deviato allo sbarramento del Boulevard Descourcelles, ove si trova l'ambasciata di Spagna, e ritornato verso il centro in ordine perfetto, gridando. La chiesa di Sant'Agostino è sorvegliata militarmente. Non si notano nel corteo bandiere ed emblemi sediziosi.

Comizi e dimostrazioni in Francia

Parigi, 17

Ieri sera dei comizi, seguiti da dimostrazioni dinanzi ai vari consolati di Spagna, hanno avuto luogo a Cherbourg, ad Amiens, a Lilla, a Reims, a Bezières, a Saint Etienne, a Clermont Ferrand, a Bordeaux, a Marsiglia, a Tolosa. — Ovunque i consolati erano sorvegliati dalla truppa e dalla polizia. Sono stati operati numerosi arresti.

La Spagna per la vedova dell'agente di polizia ucciso a Parigi

Parigi, 17

Il *Figaro* annunzia che l'ambasciatore di Spagna, a Parigi, marchese Del Muni, ha consegnato ieri al prefetto di polizia, Lepine, cinquemila lire per la vedova dell'agente di polizia Dufrèsne ucciso nel conflitto di mercoledì scorso e cinquemila lire per gli agenti feriti.

La protesta degli studenti di Pietroburgo

Pietroburgo, 17

Gli studenti si sono riuniti nel pomeriggio di ieri alla università per fare una manifestazione di protesta pro Ferrer. Erano in numero di duecento circa.

Essi hanno deciso di fare sciopero nella giornata per protestare contro la esecuzione di Francesco Ferrer ed hanno redatto una protesta che hanno inviato all'ambasciata di Spagna a Pietroburgo.

Disordini a Praga

Praga, 17.

Si è riunita oggi in assemblea l'Unione dei liberi pensatori per protestare contro la fucilazione di Ferrer, ma è stata sciolta dalla polizia e dalle autorità in seguito ad un tumulto. Durante una riunione a Gablonz (Boemia), alla fine di un comizio pro Ferrer, i socialisti democratici vennero a conflitto coi nazionalisti tedeschi. La polizia ha ristabilito l'ordine. A Gladno (Boemia) una dimostrazione venne sciolta dalla polizia.

Una conferenza a Fiume

Fiume, 17.

Il prof. Paolo Grano, invitato dai liberi pensatori di qui, a tenere quattro conferenze, tenne ieri sera la prima al teatro comunale. Egli ha parlato anche dell'esecuzione di Ferrer. Vi assistevano numerosi operai. Dopo la conferenza, una folla di circa un migliaio di persone si è recata dinanzi alla chiesa dei Cappuccini, gridando: «Viva Ferrer! Abbasso i clericali!». I dimostranti si diressero poi al consolato di Spagna, guardato da cordoni di polizia. — Avvenne un tafferuglio. Due agenti rimasero feriti da sassate. I dimostranti, dopo aver cantato la Marsigliese, si dispersero tranquillamente.

Dimostrazione a Londra

Londra, 17

Ha avuto luogo a Trafalgar Squadre una grande dimostrazione di protesta per la esecuzione di Ferrer. Sono stati pronunciati violenti discorsi dai deputati e dai capi del partito socialista. La polizia aveva preso grandi precauzioni ma non si è verificato alcun disordine.

I socialisti austriaci e le proteste

"Dimostrazioni alla maniera italiana"

Vienna, 17

A Praga si era indetta una riunione di protesta per la esecuzione di Ferrer, ma la polizia la proibì, poichè la riunione aveva per iscopo di glorificare una persona che si rese colpevole di atti contrari alla legge, e tale glorificazione non è ammessa dal codice. Si è sequestrato pure un giornale che pubblicò il manifesto d'invito alla riunione.

E' interessante notare che tutte le manifestazioni o tentativi di manifestazioni sono venuti dalle nazionalità non tedesche, a Trieste, a Budapest, a Praga. E ancora più interessante è l'osservazione della socialista *Arbeiter Zeitung*, la quale dice che a Trieste le cose andarono alla maniera italiana, e vi furono scontri sanguinosi; e chiede se deve proprio scorrere il sangue a Trieste perchè fu commesso un delitto in Ispagna.

Un corteo ed un comizio a Genova

Nessun incidente

Genova, 17

Un lungo corteo di tutte le associazioni democratiche ed operaie, composto di circa diecimila persone e di una sessantina di bandiere, si è mosso stamane alle ore 8.30 da via Milano per recarsi al poggio della Giovane Italia, luogo designato per il comizio di protesta pro Ferrer. Il corteo prosegue nelle vie abbastanza ordinato e dinanzi alle chiese vengono abbassate le bandiere e ri emettono fischi.

Alle 10.40 il corteo giunge alla Rotonda di Via Corsica, dove si attendano sotto il poggio della Giovane Italia parecchie migliaia di persone. Molti chiedono che il comizio sia tenuto in piazza d'armi, ma il comitato dispone le bandiere intorno al tavolo degli oratori. Primo a parlare è il consigliere comunale Grassi, a nome del comitato. Egli viene eletto presidente del comizio. Un commissario con alcuni agenti vorrebbe inoltrarsi presso la tribuna degli oratori, ma è impedito dalla folla. Dopo il prof. Grassi, parlano, commemorando Ferrer, vittima della libertà di pensiero, l'on. Macaggi, per il partito repubblicano, l'on. Canepa per i socialisti, il presidente della federazione garibaldina, un rappresentante della Camera federale degli impiegati, il sindacalista Ugo Ranni, l'anarchico Leonardis, l'on. Silvio Pellegrini e l'on. Pietro Chiesa, per la Camera del Lavoro e per la Confederazione operaia. L'on. Chiesa, dopo aver fatto appello alla calma, scioglie il comizio, ed alle ore 12 precise le bandiere vengono ripiegate e la folla si dirige per varie parti verso il centro.

Una colonna di dimostranti viene fermata dalla forza pubblica in Via Venti Settembre. I dimostranti tentano di proseguire, ma dopo il suono degli squilli, si disperdono. Altri gruppi provenienti dal comizio, si fermano per protestare e gridano contro la polizia, ma vengono respinti in piazza de' Ferrari. Alcuni ristoranti e bottiglierie, per timore di disordini, chiudono in fretta le porte. Fino alle ore 14 le adiacenze della questura e del consolato di Spagna rimasero protette da cordoni di truppe.

L'ambasciatore spagnuolo al tenente Guidotti

Firenze, 17

L'ambasciatore spagnuolo a Roma ha scritto al console di Spagna a Firenze un telegramma pregandolo di esprimere al tenente Guidotti, che è rimasto ferito nella dimostrazione pro Ferrer, il suo vivo dolore e l'augurio di un pronto ristabilimento.

Cronaca dello Sport

Il Concorso Ippico di Ponte di Brenta

Padova, 17.

Una giornata meravigliosa ha favorito oggi il concorso ippico, tenutosi nell'Ippodromo Breda a Ponte di Brenta, a Beneficio dell'erigenda Casa di Ricovero di Noventa Padovana e degli indigenti di Noventa Padovana e Ponte di Brenta.

Una folla immensa aveva invaso l'Ippodromo; nelle tribune e nel *pesage* una schiera brillantissima di donne e cavalieri, e una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi.

La giuria — le cui decisioni sono inappellabili — è così composta:

Presidente: — Co. Gino Cittadella-Vigodarzere — Presidente effettivo: cav. Giovanni Pellegrini colonnello comandante il IV Genova Cavalleria — Segretario avv. Settimio dott. Magrini.

Membri: — Canella dott. Luigi — Cerio Ernesto capitano IV Genova cavalleria — cap. D'Angelo Giordano Eugenio del IV Genova cavalleria — De Chantal bar. Emilio — De Lazara co. Francesco — Di Velo co. Amedeo — Dussin cav. Raffaello — cap. Edmondo Grillanzoni dei Lancieri V. E. II. — cap. Amedeo Guillet del XX Artiglieria — Lorenzoni Antonio — Capitano Arturo Luzzatto del XX Artiglieria — Capitano Macchi di Cellere co. Giulio del IV Genova cavalleria — Maggiore cav. Demetrio Mattioli — Bar. Gastone Treves dei Bonfili — Cav. Ing. Giuseppe Trieste.

Ed eccovi l'elenco delle Signore Patronesse:

Donna Imogene Colonna, Co. Luisa Cittadella-Vigodarzere, Co. Dora de Lazara, Co. Giustina di Valmarana, Co. Widmann-Foscari, Co. Camerini de Fabi, Co. Donà dalle Rose Boldù, Bar. Lidia Treves, Co. de Lazara Lucia, March. Ghita Saibante, Co. Maria Magrini-di Velo, March. Claudia Manzoni, March. Lucrezia Manzoni, Co. Da Lisca, Signore: Anna Forti, Bice Trieste, Delfina Trieste, Rignano, Castori, Co. Camerini-Fava, Sig. Maria Vanzetti, Donna Angela Ceresa Mito de Minotto, Signore: Negrelli, Fiorazzo, Mion, Ines Salom-Semama, Luzzato-Dina, Co. Teresina Cappello, Co. Maria Avogadro-Grimani, Signore: Schiavardi-Dussin, Rosina Lussana, Lorenzoni Antonietta, Luigia Pasqualini, sig. Carlina Mattioli, Augusta Ceresa ved. Dolcetti, Erminia Moschini Dondi Orologio, Selvato, Salute Boscolo, Emma Lorenzoni, Pugnalin-Valsecchi, Anna Lorenzoni, Ottavi, Telve-Morandi, Benetazzo, Anna Valentini.

Lo spettacolo comincia verso le 14, fra il più vivo interessamento del pubblico.

La prima gara

Nella prima gara, riservata a cavalli che non abbiano vinto primi e secondi premi durante l'annata, devono essere superati i seguenti ostacoli: 1. siepone di m. 1.20 — 2. staccionata (a due filagne) di m. 1.40 — 3. fence (con siepone) di m. 1.30 — 4. gabbia di staccionata (a due filagne) m. 1.10 e 1.20 — 5. talus (preceduto e seguito da staccionata) — 6. Doppia gabbia (staccionata muro e staccionata) di m. 1.20 — 7. cancello di campagna di m. 1.20.

Il percorso è di metri 1200 e deve essere compiuto nel tempo massimo di minuti 3.15". Ai vincitori vengono dati premi in oggetti valore. Al primo è assegnato il dono delle Patronesse, al secondo il dono del Comitato Promotore, al terzo il dono del Comitato Ordinatore.

Corrono tutti i 25 cavalli iscritti tranne *Tantalo* e *Ascot* di Neni Da Zara.

Soumandalt montato dal tenente Carlo Vallero dei lancieri V. E. II. inizia la gara superando brillantemente tutti gli ostacoli.

Ma in seguito i rifiuti al salto si susseguono numerosi; — le filagne della gabbia di staccionata riescono ostiche a quasi tutti i cavalli e son superate soltanto da *Soumandalt* del Valero e da *Maivornina* del Da Zara.

Satiro del conte Trissino, tenente in «Genova» cavalleria vuole a tutti i costi essere condotto in scuderia.

Ma non a *Satiro* soltanto questo ostacolo porta sfortuna: *Hoonegmoit*, del barone Morpurgo, rifiuta due volte e *Robison* con brusca fermata getta di sella il conte Rey de Villarey, tenente dei lancieri V. E., che va a posarsi dolcemente sul muro della doppia gabbia, senza farsi alcun male.

I premi restano così segnati: primo *Soumandalt* del tenente Vallero in 2'.5"; secondo *Wladimir* del conte Da Porto in 3'.0,5", terzo *Belgrave* del conte Trissino in 3'.

Il percorso di precisione

Tale percorso, di metri 1200, deve essere compiuto nel tempo massimo di minuti 3.15. La gara è libera a qualunque cavallo. Gli ostacoli da superarsi sono quelli della prima gara con l'aggiunta di una staccionata (a tre filagne) di metri 1.30. Al primo viene assegnato un premio di L. 600, al secondo L. 250, al terzo L. 150.

Al tenente conte Dal Pozzo del «Genova» cavalleria, che monta «Belgrave» del collega conte Trissino, tocca un lieve incidente. — Alla prima staccionata il cavallo urta il legno minacciando di cadere e di travolgere il cavaliere, ma questi con meravigliosa sveltezza salta di sella, fra gli applausi del pubblico.

La gara finisce con questi risultati: primo premio: «Tobia» di N. N. — secondo a di Carretti Attilio tenente dei lancieri Novara, terzo *Moonligi* del barone Gino Morpurgo.

La gara di elevazione

Per la gara di elevazione i premi sono così divisi: primo L. 450, secondo L. 850, terzo 100.

Quando la campana annuncia il principio di questa gara la folla, superate le sbarrette, si slancia di corsa verso la tribuna della Giuria davanti alla quale i cavalli dovranno superare il travone.

Le guardie e i carabinieri cercano inutilmente di trattenere la fiumana invadente, ma non vi riescono e devono limitarsi a stendere un cordone davanti alla trave.

A metri 1.60 di altezza il barone Morpurgo che monta *Moonligi* deve ritirarsi per avere abbattuto tre volte il travone. A metri 1.70 si ritira Pellizzaro che monta *Senza pretesa*: a 1.75 la stessa sorte tocca al tenente Carretti dei lancieri *Novara* col *suo ?*.

A metri 1.85 *Palanca* abbatte il travone. Il primo premio viene quindi assegnato a Neni Da Zara.

Il premio Reale

Il concorso termina con una nuova gara di elevazione per il conseguimento del Premio reale consistente in un orologio d'oro.

Questo è vinto dal tenente Carretti Attilio con *Palanca* del tenente Merlini.

E' già scesa la sera quando si effettua il ritorno.

Le corse al trotto a Conegliano

Oltre 5000 persone hanno assistito oggi in Piazza d'armi alle corse al trotto indetto dalla società Ippica.

Il pubblico rimase oltremodo soddisfatto, data la partecipazione alle gare di ottimi cavalli.

Eccovi senz'altro il risultato definitivo: Premio «Conegliano» (4 prove) — 1. «Montale» di De Grandis — 2. «Adige» di Collalto — 3. «Devet» di Mangili.

Premio «Treviso» (2 prove) — 1. «Zelus» di Collalto — 2. «Zanetto» dei f.lli Torzo — 3. «Orzul» di Tizzo.

Premio «Cima» (2 prove) — 1. «Conte Ferkel» di Ruggero Giusti — 2. «Wotan»

... Francesco Dolce — 3. «Nico» di Mazza ...urato.

Domenica seconda giornata di corse al Trotto.

Gare del Campionato Veneto allo Stand "Excelsior,,

Nello Stand Excelsior al Lido, giovedì 14 e Domenica 17 si svolsero gare importanti di tiro a volo coi seguenti risultati.

Giovedì:, nel tiro di apertura il 1.o premio fu vinto dal signor Lucchesi I. ed il 2.o dal signor Fachinetti G.

Nel gran tiro Giudecca N. 5: riusci 1.o Danesi M. — 2.o Fachinetti G.; — 3.o Lucchesi I. — Seguirono due poules vinte dal signor Danesi M.

Favorito da una splendida giornata, domenica in presenza di un pubblico fine ed elegante, desideroso di conoscere l'esito del Campionato Veneto, si svolsero le importanti gare col seguente risultato:

1.o premio Fachinetti G. — 2.o Danesi M. — 3.o Lucchesi I. — 4.o Adinari Moretti conte Adimaro — 5.o Izzog — 6.o Volo — 7.o Fasolato F. — 8. Amadori A.

Per giovedì 21 poules libere al piccione e alla piastrella dalle ore 13.30 in poi.

Un match podistico a Bologna
Dorando Pietri sconfitto

Bologna, 17

Oggi all'Ippodromo Zappoli si sono svolte alcune gare ciclo-podistiche, fra cui il «match» di un'ora tra Dorando Pietri di Carpi e Fortunato Zanti di Cavaria. Dopo alcune corse di pochissima importanza, ha avuto luogo il «match». La partenza fu data alle ore 4,7. Dorando Pietri si è slanciato alla testa ad una andatura veloce, ma al secondo giro viene sorpassato da Zanti, che nei sei giri susseguenti seguita sempre ad avvantaggiare sull'avversario. Nella prima mezz'ora, lo Zanti ha percodrso chilometri 8,743 con 400 metri di precedenza su Pietri, che non riesce ad acquistare il terreno perduto. — Lo Zanti arriva primo dopo aver compiuto chilometri 17,094. Pietri ha compiuto tre quarti di giro di meno e cioè seicento metri di meno. Il pubblico applaude freneticamente i due corridori.

Corsa ciclistica

Noceto, 17.

Alla corsa ciclistica internazionale Valle di Taro, hanno partecipato quarantasei corridori, fra i quali quattro francesi. Giunse primo alle ore 15,59 Lignon, francese, percorrendo 260 chilometri in ore 9 ed 11 minuti, vincendo il premio della Regina Margherita. — Al traguardo il concorso di pubblico plaudente fu enorme.

La corsa podistica Parigi-Bruxelles

Bruxelles, 17

La grande gara podistica Parigi-Bruxelles è terminata oggi. E' giuntò primo, alle ore 12,30 a Tervieren, Cibotte, della Unione Atletica di Parigi, avendo compiuto il percorso di 328 chilometri in ore 48 e 14 minuti. Cibotte era in buonissime condizioni ed aveva un vantaggio di quattr'ore sui due corridori, uno belga ed uno francese, che lo seguivano.

Forte temporale a Roma
Parecchie vie allagate

Roma, 17

Oggi verso mezzogiorno si è riversato su Roma un fortissimo temporale accompagnato da numerose scariche elettriche. Varie vie sono state allagate. Il temporale è durato circa un'ora e mezzo. Parecchi fulmini sono caduti sulla città senza produrre alcun danno. I pompieri sono stati chiamati in parecchie località allagate e specialmente in via della Mercede, presso la posta centrale, ed in piazza Santa Croce di Gerusalemme.

Tenente suicida a Genova

Genova, 17

Il tenente del secondo reggimento di artiglieria Borsetta, Francesco Rossi, siciliano, qui di passaggio, in aspettativa per malattia, ieri all'ospedale militare si esplodeva un colpo di rivoltella al capo, morendo poco dopo. Il suicida ha lasciato delle lettere e due telegrammi da spedire.

Sette vittime del fulmine

Bari, 17

Durante i temporali scatenatesi negli scorsi giorni in queste regioni, un fulmine uccise sette persone in territorio Ostuni-Fasano e due persone annegarono presso Campi Salentino nei pantani formati dagli acquazzoni.

Il servizio traghetti

La stagione invernale si avvicina ed è quindi necessaria una maggior sorveglianza dell'autorità municipale su questo importante servizio, così facilmente trascurato.

Ad esempio iersera alle 23 al traghetto della Madonetta nessuno rispose ai nostri *pope!* replicati, benchè un compiacente giovanotto che sul pontile prendeva il fresco avesse fatto eco alle nostre grida. Il sonno dei gondolieri di servizio doveva esser ben duro se nessuno rispose al nostro appello! Avevamo già deciso di ricorrere ad altro traghetto allorchè, fortunatamente, il giovanotto su citato si offerse, con molta cortesia, di tragittarci con una barca ferma in cavana.

E' possibile che un servizio pubblico, in località centralissima, si svolga con tanta irregolarità? Al comando dei vigili la risposta.

L'arrivo dello specialista Neuschüler

Annunciamo che soltanto nei giorni 25, 26, 27 Ottobre si tratterà in Venezia il valente specialista di Diottrica-Oculistica Neuschüler cav. uff. Massimiliano. Riceverà in detti giorni all'*Hotel Vittoria*, per la correzione della vista debole e difettosa, col suo sistema particolare di lenti.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 17

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano medico Piazza imbarchi a Genova il 10 corrente sul piroscafo nazionale «Principe di Udine», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con la data del 18 corrente, il tenente medico Sgarbi è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Savoja».

Abbiano luogo i seguenti movimenti nel personale amministrativo delle capitanerie di porto, con la data a fianco di ognuno indicata: Casini, capitano di porto di seconda classe, da Civitavecchia a Venezia il 16 novembre 1909; — Cesena, capitano di porto di seconda classe, da Savona a Messina il 16 novembre 1909; — Terrizzani, capitano di porto di terza classe da Genova a Savona (anzichè a Venezia come era stato precedentemente annunziato), il 5 novembre 1909; — Zambri capitano di porto di terza classe da Viareggio a Genova (anzichè a Salerno come era stato precedentemente annunziato), il 10 novembre 1909; — Dervio, capitano di porto di terza classe, da Messina (ove reggeva temporaneamente quel porto) a Viareggio il 5 novembre 1909.

Movimento del regio naviglio — «Volturno» partita da Aden il 16 — «Volta» partita da Napoli il 16 — «Vettor Pisani» partita da Buda per Brindisi il 16 — Betta N. 5 partita da Napoli il 16.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

18 lunedì: S. Luca evangelista.
19 Martedì: S. Pietro d'Alcantara.
Leva il sole alle 6,33; tramonta alle 17.19.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte
La terza giornata popolare

Com'era da prevedersi il successo della terza giornata popolare fu anche più brillante di quello delle precedenti.

La mite temperatura, primaverile più che autunnale, richiamò nelle sale della Mostra una vera folla di visitatori.

Dalle 9 del mattino fino all'ora di chiusura gli ambienti dell'Esposizione si mantennero animatissimi. Nel pomeriggio poi, erano brulicanti di pubblico, così che, in molti punti, la circolazione riusciva difficile.

Tr ai visitatori erano rappresentate, come sempre in queste simpatiche occasioni, tutte le classi di cittadini e predominava sopratutto il ceto popolare.

Notammo di conseguenza le consuete esclamazioni di sorpresa e d'ammirazione, naturali per chi vedeva la Mostra per la prima volta, — i crocchi di gente dinnanzi alle opere più importanti di pittura e scultura, — i dialoghi curiosi e gli arguti commenti.

Fra i visitatori è degno d'esser ricordato un numeroso gruppo di studenti della Scuola superiore di Commercio di Fiume.

Anche il giardino era affollato; non un tavolo libero al caffè durante il magistrale concerto della Banda cittadina che fu ascoltata con attenzione, come si merita, e fu applaudita specialmente per l'esecuzione della *Norma* di Bellini.

I «tourniquets» lasciarono passare ben 5608 persone.

Vendite importanti

L'onorevole Gaetano Rossi, deputato al Parlamento, ha acquistato il grande quadro ad olio *Commiato del sole*, di Giuseppe Carozzi. La signorina Carla Tosi il gruppo in bronzo *Madre con bambino* di Paolo Troubetzkoy. Il sig. N. N. il quadro ad olio *Mezza figura muliebre* di Emilio Gola. Il sig. Odoardo Casella il quadro ad olio *Paesaggio invernale* di Giuseppe Pellizza da Volpedo.

Il cav. Pietro Granziotto le acqueforti a colori «Sul quai» di T. Le Goul-Gerard e «Tower bridge» di Henri Jeurdain. La signora Maria Recondo la targhetta in metallo «Montone e pecore» di Renato Brozzi. L'architetto Vincenzo Moraldi le acqueforti «Burano» di Louise Danse e «Sottoportico» di Walter Waess.

Il sig. N. N. ha acquistato il gioiello «Madonna», pendente d'oro e smalto, con pietre preziose, di Harry Wilson. La signora Maria Recondo un vaso monotipo della Ruskin Pittery and Enamels Works, e un vaso a riflessi metallici della Manifattura Chini di Firenze. La signorina Marthe J. Piccart un vaso a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pecs. La signora Mary Bourdoff Garrard un merletto e un tappeto della Scuola d'arte applicata di Budapest, e un vaso a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pecs.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro
Gli acquisti della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Venezia ha acquistati i seguenti oggetti d'arte:

«La tratta» quadro ad olio di Ugo Valeri — «Luna» di Nino Busetto — «Paesaggio» di Giuglio Pagliano. — «La casa del poeta Bellumàn» acquaforte di Guido Maria Stella.

L'Esposizione è aperta dalle 9 alle 16, l'ingresso è gratuito.

Essa è sempre molto frequentata.

Alla Capitaneria di porto

Come si può rilevare dal bollettino della marina, il comm. Cazzulini comandante del compartimento marittimo di Venezia e capitano di porto di prima classe, ha chiesto di esser collocato a riposo. Egli lascia quindi la nostra città dove non era venuto da molto tempo ma dove aveva saputo conquistarsi subito vive simpatie e la fiducia di tutto l'elemento marinaro, per la grande energia del carattere, la ferma disciplina e la bontà dell'animo.

La nostra Capitaneria perde, col comm. Cazzulini, un ufficiale di alto valore. Noi non possiamo quindi che esprimere il nostro rammarico, mandando in pari tempo all'egregio uomo i nostri auguri più caldi per l'avvenire.

A sostituire il comm. Cazzulini viene da Civitavecchia il capitano di porto di II classe Casini.

Esami

Gli esami per l'ammissione ai corsi serali della R. Scuola d'Arte applicata alle Industrie avranno luogo nelle sere seguenti:

Disegno Geometrico: 20 e 21 ottobre dalle ore 20 alle 22.

Disegno d'ornato: 22 e 23 ottobre dalle ore 20 alle 22.

Nelle stesse sere e alle medesime ore e negli stessi locali avranno luogo gli esami di riparazione degli alunni del corso preparatorio Comunale.

Il proletariato veneziano pro Ferrer
Il comizio e la baraonda dopo il comizio

— Esagerazioni! — Si sentiva dire in qualche gruppetto, che stazionava in buona compagnia iermattina alle dieci in Campo San Geremia, per il comizio di protesta. — Esagerazioni! neanche una guardia di questura, nè un carabiniere!

Invece c'erano quattro carabinieri alla porta d'ingresso di palazzo Labia. Ma eran quattro e non contavano. Invece i comizianti, soliti a calcolare l'importanza di una riunione dal numero di agenti della forza pubblica che vi intervengono, rilevando questo anormale assenteismo, restavano un po' disillusi. Nel fondo delle loro anime ferree c'era della stizza.

La polizia ha fatto benissimo a non farsi vedere. In questi casi è l'unico modo per contribuire al buon ordine. Presso il tavolo degli oratori, addossati alla facciata di palazzo Labia si raccolgono a semicerchio meno, certo, di mille persone. Mettiamo un numero abbondante per non provocare delle proteste e per le stesse ragioni omettiamo anche di fare della psicologia sull'uditorio. Sono stati buoni e meritano un premio.

Gli oratori son tutti là e non aspettano che il momento per attaccare. Si principia alle dieci e mezzo.

Il compagno Alessandri, ha l'ambito onore di salire primo sul tavolino. L'ex segretario della Camera del Lavoro, ex, perchè è dimissionario, lo ricordiamo per chi l'avesse dimenticato, è nervoso. Il poveretto, che ha dovuto dare le sue dimissioni per far buona figura, ciò si capisce, cerca, così, senza parere, di farsi rivolere. I lavoratori veneziani bisogna che lo apprezzino, egli deve esser costretto da un tributo generale di stima e di affetto a ritirare le costose dimissioni. E' tutta una commedia: tributo o non tributo, Alessandri non è mai stato tanto segretario della Camera di Lavoro, come adesso. E' difficile molto difficile che se ne vada.

Per farsi apprezzare, Alessandri il..... lavoratore per eccellenza tra tanti lavoratori ne vara di rotonde, contro tutto il genere umano e relative istituzioni, spingendo gli ascoltatori al più grande ed incondizionato entusiasmo.

Non si salva nessuno dalle sferzate di di quel quell'uomo terribile. Il suo discorso è breve, perchè altri compagni aspettano il loro turno impazienti. Del resto, di veramente interessante, non ha detto niente.

Il secondo conferenziere è l'avv. Florian. Egli ha un grave torto, quello di non dare alla sua voce la necessaria estensione. Così tolta quella corona che gli è vicina, il rimanente dell'uditorio fa delle passeggiate per il campo, spiando se arrivano guardie. Si scorge la testa sbiadita dell'oratore, fra le inferiate delle finestre a pianoterra del palazzo.

Ad un tratto la testa sparisce e si odono degli applausi. L'avv. Florian ha finito. E' sembrato una meteora silenziosa.

Dopo il riformo socialista si leva a parlare il riforadico socialista, più volte trombato e più che mai speranzoso candidato avv. E. Pietriboni.

L'avv. Pietriboni si arrischia a scomporre per l'occasione la normalmente compostissima barba che egli agita violento. In mancanza d'altro almeno quella. Siamo arrivati tardi e non ci riesce di avvicinarci al tavolo. Siamo però convinti che egli ha sbranato tanti preti quante parole — poche perchè Pietriboni è un oratore lento come Elia I — ha pronunciato. E quando fu sazio, discese.

Il ferroviere Spinelli, che non perde mai l'occasione di prodursi in pubblico, seguì l'avv. Pietriboni e precedette l'avv. Feder. Curiosa! Tutti gli uomini che negli ultimi anni hanno perduto politicamente ogni terreno, ritornano in quest'occasione a galla per vedere se l'anima di Ferrer non serva loro di sgabello al consiglio comunale. Ieri funzionò cioè il blocco dei mai arrivati: L'avv. Feder fu molto spiritoso; qualche arrabiato lo accusò subito di.... necrofilia; fare dello spirito su di un morto non è di buon gusto neanche in politica.

Il segretario Alessanri cui preme molto la riconferma al posto abbandonato e che vuole che Ferrer gli ridia ciò che gli ha indebitamente tolto, invita l'adunanza a sciogliersi con creanza. Ottima raccomandazione.

Al comizio assistevan tre bandiere socialiste! Addio, bei tempi! Esse sono ripiegate subito e se ne vanno. Poi il grosso dei comizianti si incanala verso il ponte delle Guglie. Tutti hanno un'occhiata di compiacenza verso le iscrizioni dove una volta si leggeva campo San Geremia e Lista di Spagna. L'uno è diventato campo Francisco Ferror, l'altra Lista idem. Le nuove iscrizioni sono in carta e fanno un effettone.

Il maresciallo Marchini, eleverà la contravvenzione a coloro che le hanno attaccate, per aver nascosto le diciture preesistenti. Contravvenzione semplice di polizia stradale.

Guardie e carabinieri non se ne vedono. I comizianti non sanno capacitarsi di questa novità. E' impossibile che non se ne trovino. La meta dovrebbe essere in campo Santa Fosca. Ma anche qui agenti zero. Nessuno alza neanche il naso per guardare in faccia fra' Paolo Sarpi. L'ombra di quel frate austero dà sgomento. E si tira innanzi. Fra' Paolo deve esser rimasto lusingato di quella rapida visita, inconscientemente rispettosa.

Tutto sta per finir bene dunque? No' il passo falso c'è, ci vuol sempre e ci dispiace dire anche questa volta fu la polizia a farlo.

Un grosso nucleo di comizianti che se ne veniva in giù tranquillo per Via due Aprile impressionò un commissario, che temendo, chissà che cosa, fece uscire dalla Caserma di San Salvador la truppa e chiudere coi cordoni la calle Stagneri e la Merceria. Era l'ora in cui il movimento normale è vivissimo e quell'impedimento di circolazione determinò una inevitabile baraonda. Pugni, spintoni, calci, grida, e squilli di tromba. Mezz'oretta di tramestio, finchè l'appetito ottimo consigliere, mandò tutti — liberatisi alla meglio dalle impedimenta — a colazione. Si parlava di arresti. Roba da niente; qualcuno fu accompagnato in guardina, perchè in mezzo alla confusione si sentiva male.

Il comizio è passato senza lasciar traccia.

Una vera manifestazione da persone per bene. Condoglianze agli organizzatori che devono esserne rimasti afflittissimi.

Il console di Spagna non si è dimesso

Riceviamo e volontieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore della
«*Gazzetta di Venezia*»

Assente da Venezia, solo stasera vengo a conoscere la notizie pubblicata nel numero 285 del giornale «*L'Adriatico*» circa le dimissioni che avrei rassegnate da vice-console di Spagna.

La prego voler smentire la notizia perchè contraria a verità.

La ringrazio e mi professo:

Obbligmo *G. Coen Rocca.*

Noi plaudiamo al prof. Guido Coen Rocca che non si lascia impressionare dalla folata di morboso sentimentalismo e di livido settarismo, mentre tanti suoi colleghi si sono rivelati per dei nevrastenici.

L'Associazione della Stampa Veneta

Si è ieri riunita in assemblea per discutere il nuovo Statuto della Cassa di Previdenza ed ha approvato la costituzione della stessa in ente morale.

Prima della discussione su proposta dell'avv. Pietriboni l'assemblea ha voluto aggiungere un altro ordine del giorno ai tanti già votati in questi giorni «pro-Ferrer» e ciò malgrado da alcuni soci fosse fatta osservare l'inopportunità della cosa, sopratutto per l'esiguo numero dei presenti e quali erano 16 (di cui soli 9 professionisti) su circa 180 soci!

E neppure tutti 16 furono favorevoli alla grandiosa dimostrazione.

Il telefono Venezia-Trieste

Il Ministero del commercio austro-ungarico ha concesso il prolungamento della linea telefonica interurbana Trieste-Monfalcone-Gorizia-Cormons fino al confine d'Italia, allo scopo di congiungersi con la rete telefonica dello Stato italiano, ed incaricò la direzione di Trieste di procedere di tutta urgenza alla costruzione del rispettivo tratto di linea, essendo già ultimato quello Cormons-Udine.

La notizia non ha bisogno di commenti che ne illustrino la importanza. Basta ricordare con quale insistenza e con quale costanza il postulato di questa congiunzione sia stato fatto valere in Italia ed in Istria fin da quando fu decisa la congiunzione di Udine con Treviso, già congiunta con Venezia. Nel marzo del 1903, alla Camera di commercio di Gorizia, il cav. Holzer propugnò validamente la necessità della congiunzione telefonica di Trieste con la rete italiana, senonchè il governo austriaco accampò difficoltà finanziarie e per lungo tempo non si parlò più della tanto desiderata congiunzione. Nell'aprile del 1905 l'allora deputato ing. Luigi Mazorana risollevò, in una seduta della Commissione al bilancio della Camera di Vienna, la questione, ricordando come da oltre dieci anni si fossero adoperate a favore della congiunzione telefonica col Regno le Camere di Commercio di Trieste, Gorizia, Lubiana e Graz e rilevando che la spesa della linea da Trieste al confine non avrebbe in nessun caso sorpassato le 75,000 corone.

Nel settembre dello stesso anno il governo italiano, in seguito alle insistenti pressioni delle Camere di commercio particolarmente interessate, riannodò le pratiche col governo di Vienna per addivenire ad un accordo.

La linea telefonica sul tratto austriaco si fece attendere parecchi mesi ancora e il tratto Trieste-Monfalcone-Gorizia-Cormons potè essere aperto al pubblico appena il 3 aprile 1906. Alla costruzione di questo tratto avevano concorso, nell'intendimento di vedere congiunto con una rete telefonica il centro commerciale dell'Adria col Regno, il Comune e la Camera di commercio di Trieste; il primo con un importo di 2400 corone e la seconda con corone 1000, mettendo però quale condizione del contributo la congiunzione con Udine. Di fronte ai ritardi del governo, l'allora deputato dottor Pitacco presentò nel maggio 1906 una interpellanza al reggente il Ministero del commercio chiedendo che la congiunzione Trieste-Udine fosse messa in attività almeno contemporaneamente con la seconda congiunzione Trieste-Vienna.

Ora, finalmente, dopo ben 15 anni da che fu chiesta, la tanto necessaria e desiderata congiunzione sarà tra breve un fatto compiuto che verrà a rendere sempre più facili e proficui i rapporti nostri con gli italiani dell'altra sponda.

Borseggiato in Palazzo Ducale

Ieri verso mezzogiorno il signor Innocente Chressig, suddito americano da qualche giorno a Venezia, si recava a visitare il palazzo Ducale. Uscì verso le due ed appena fuori, volle guardare certe carte che teneva nel portafoglio. Ma, messe le mani in tasca, s'accorse di non aver più il portafoglio. Era sicuro che quando era entrato nel palazzo lo teneva, perchè l'aveva adoperato, doveva quindi esser stato borseggiato mentre compieva la visita. Si recò a denunciare il furto alla Questura Centrale, ma non potè fornire alcun sospetto.

Nel portafogli teneva 700 lire circa in biglietti di banca americani, e 35 lire italiane, ed alcuni documenti.

Varie di Cronaca

"Al Pellegrino,,

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne* «*Sarna*» frappè alla coppa cent. 30.

Stato Civile.

16 Ottobre: — Nascite: Maschi 5 Femmine 9 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale Generale 15.

Matrimoni: Carli Carlo capitano R. Esercito vedovo con Chahnazaria Anna civile nubile — Lupo Arturo perito agrimensore con Vian Giovannina civ. celibi — Donadini Luigi orefice con Bellenzier casalinga celibi — Volfrato Andrea lavoratore alla carborifera con Bugatti Rebecca sarta celibi — Cilia Giovanni R. Impiegato con Vespier Emma casalinga celibi — Palvi Francesco veliere con Bellotto Linda casalinga celibi — Palermi Cesare speditore marittimo con Codega Luigia casalinga celibi — Merlo Giovanni compositore tipografo con Milani Maria calzettaia celibi — Lucatello Giuseppe agente commerciale con Bellettato Antonia casalinga celibi.

Decessi: Paggiarin Margherita 72 nubile casalinga Venezia — Scarpa Olga 6 Venezia — Basso Giovanni 67 vedovo cameriere Padova — Maestro Leone Federico 50 coniugato musicante Venezia — Venturini Antonio 39 coniugato facchino Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 17 ottobre 1909:

Rizzetto Ireneo vigile al fuoco con Volpe Maria casalinga — Rubinato Odoardo biadaiuolo con Capuzzo Linda casalinga — Scandalo Alessandro panettiere con Zago Luigia casalinga — Ghisetti Martino ferroviere con D'Ettore Maria casalinga — Pupili Giuseppe macellaio con Sogaro Teresa cucitrice — Marchini Rocco commesso con Camozzi Margherita casalinga — Bettone chiamato Beltrone Vittorio rimessaio con Gasparini Filomena operaia fabbrica orologi — Di Castri Luca professore con Debandi Leonilda insegnante — Vianello Giovanni falegname con Cappelletti Amalia cotoniera — Bighetto G. B. calderaio con Facchinelli Vittorio casalinga — Cucco Giovanni calafato con Franceschini Teresa cotoniera — Pinzetta Antonio muratore con Dal Maschio Anna casalinga — Gallo Carlo rimessaio con Brunetta Angela ricamatrice — Di Blasi Francesco amm. teatri con Zuliani Fortunata casalinga — Ghiereghin Angelo bracciante con Vianello Annunziata casalinga — Bonivento Giovanni scultore con Feralini Angela casalinga — Grecchi Gaetano sarto con Cozzi Cornelia sarta — Mascarin Pietro impiegato con Vergombello Maria civile — Monzani Gilberto scalpellino con Bruni Maria casalinga — Zanon Vincenzo bracciante con Zennaro Teresa casalinga — Frescura Eugenio agente negozio con Chiesura Adelia casalinga — Peressini Ugo calderaio con Valonta Antonietta casalinga — Fainello Giovanni bracciante con Tacchia Emilia scernitrice caffè — Bistos Luigi orologiaio con Pianon Maria casalinga — Fullin detto Morte Pietro bracciante con Bognolo Filomena casalinga — Pulese Felice operaio manifattura-tabacchi con Padovan Regina casalinga — Ferretto Giovanni bracciante con Rocchi Amalia casalinga — Medici Giuseppe gondoliere con Pezzoli Giuseppina casalinga — Zamboni Agostino ingegnere con Cuccera Bianca, civile — Romor Domenico, palchettista con Valesan Rosa perlaia — Rossi Benvenuto facchino con Berti Vittoria casalinga — Fontana Sebastiano erbivendolo con Taboga Maria casalinga — Etiopide Olivo rimessaio con Vian Adelaide casalinga — Pizzolato Giovanni agente commercio con Bellorio Maria sarta — Turrini Civran Vladimiro macchinista con Kosmark Anna privata — Mainardi Leonardo terrazzaio con Angelin Vincenza casalinga — Marchiori Antonio fabbricatore con Aron Anna civile — Scocco Giovanni manovale ferroviere con Zimolotto Regina casalinga — Biscontini Vittorio biadaiuolo con De Pieri Maria casalinga — Favaretto Giov., vigile con Bettin Rosina casalinga — Giardinà Gaetano impiegato con Patania Francesca di Assisi casalinga — Romani Gabriele capitano 50.o fanteria con Manfredin Gemma possidente.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 16 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 16 ottobre 1909 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca Stazione:

Frumento: fino da L. 28,75 a 29,29; mercantile da L. 28,25 a 28,50.

Grano turco: pignoletto da L. 20 a 20,50; nostrano da 18,75 a 19,50.

Riso, fino e sopraffino da L. 42 a 45.

Riso: sotto fino da L. 38 a 42 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranghino da 40 a 42 — giapponese da 31 a 32 — lancino da 39 a 41.

Cascami: mezzo riso da L. 25 a 28 — risetta da 26 a 28 — giavone da L 17 a 19.

Risone: novarese da L. 25 a 25,50 — ranghino da L. 24 a 24,50 — giapponese da 23 a L. 23,50.

Olio Ricino: nostrano I. qualità (casse latta) da L. 85 a 90 — indiano 1.a qualità (casse latta) da L. 78 a 83 — Indiano 2.a qualità al quintale a pressione in barili da L. 73 a 74.

Ricino seme da L. 31 a 32.

Segala da L. 18,25 a 19. — Avena da L. 19,25 a 19,50 — Sementi trifoglio da L. 115 a 125 — Sementi erba spagna da L. 140 a L. 150.

Frumenti: frazione di aumento — Frumentoni ed altri generi invariati.

Dalle Provincie Venete

Venezia

L'arrivo del Vescovo ed il Convegno Cattolico

MIRANO — Ci scrivono, 17

Ieri a sera verso le ore 19, proveniente da Treviso, giunse qui in carrozza S. E. il vescovo Longhin scortato da parecchi giovani in bicicletta. Stamane mons. Longhin impartì più di 500 Cresime. Nel pomeriggio, nel cortile della Canonica, ebbe luogo l'adunanza dei Circoli Cattolici, la quale riuscì oltre ogni dire numerosa. Parlarono i giovani Frizzi ed A. Ferrarese di Mirano, i signori Benvenuti e Stefanini di Treviso, il prof. Ogniben ed il sac. Brognoli pure di Treviso, mons. Resch di Venezia e S. E. mons. Vescovo. — Tutti furono applauditissimi. Nella chiesa ebbe luogo poi la benedizine dei vessilli dei vari Circoli della Forania di Mirano.

Alla sera, in onore del Vescovo, fu data di alcuni giovani, con ottimo successo, una rappresentazione drammatico-musicale nella sala Pio X.

Nessun incidente turbò la festa odierna.

Il Concerto della nuova orchestra

Finalmente, a merito del nostro maestro Gaetano Salvadego, possiamo dire di avere un'orchestra e di averla ottima. Infatti, il saggio che essa ci diede questa sera al teatro «Erico» affollatissimo, riscosse molti applausi. Ciascun pezzo fu eseguito con espressione e colorito, senza che mai più piccola incertezza si avesse a notare negli archi o nei legni. Basta dire che la serenata di Schubert, un po' scabrosa per principianti, fu suonata con una dolcezza magistrale. Molto elogiato fu perciò il maestro.

Nell'intermezzo vennero estratti i numeri della lotteria a beneficio dell'Istituto Filarmonico. Domani vi comunicherò il nome dei premiati.

Belluno

La luce elettrica

BELLUNO — Ci scrivono, 17

Non c'è che dire: Belluno in questi giorni è satura di elettricità!

Dopo la diffida mandata agli utenti dalla Società che attualmente illumina la città, e dopo la circolare diramata dall'altra società, quella «Bellunese», che ha da poco ultimato l'impianto sull'Ardo, la quale assicura che la conduttura per il trasporto dell'energia a Belluno sarà ultimata entro il mese di dicembre prossimo, un gruppo di cittadini ha indetta un'adunanza per oggi.

E la riunione ha avuto luogo alle ore 10 antim. nella sala superiore del Gran Bar, nel Viale delle Alpi. Vi parteciparono circa cinquanta persone. Prese la presidenza l'avv. Perera, che entrò subito a parlare della diffida della società Svizzera, diffida che disse non aver alcun fondamento legale.

E dopo alcune divagazioni venne votato il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti, intervenuti alla riunione del 17 ottobre 1909 al Gran Bar, nel Viale delle Alpi, allo scopo di discutere la questione della società elettrica, in conformità all'invito 16 corrente, a firma dell'avvocato Perera e di altri; approvando quanto fu esposto e concluso dal Comitato promotore si obbligano reciprocamente:

1. Di resistere alle intimazioni e minaccie della Società Svizzera.

2. Di non concludere con essa il richiesto contratto.

3. Di esercitare una azione collettiva contro gli arbitrii della Società Svizzera, in ordine agli attuali impegni con gli utenti di luce elettrica.

4. Si impegnano di acquisire nuovi aderenti a tale deliberazione e di farli firmare il presente patto sociale che per raccogliere altre firme sarà depositato nel negozio del cav. Ferdinando Massenz ».

Tale ordine del giorno venne firmato dai presenti.

Viaggiatore disgraziato

Oggi certo Felice Zweig da Olmütz (Austria) denunziò alla polizia che partito da Belluno per Venezia il 14 corrente su di un vagone di seconda classe, smarrì o gli venne involato il portafoglio contenente circa millesettecento lire in moneta di vari Stati.

Lo Zweig fece un dettagliato rapporto sul suo viaggio e su coloro che si trovavano con lui nello scompartimento, ma, a quanto pare, dovrà rassegnarsi a rimaner privo del portafoglio, e, peggio ancora, del denaro.

Per la elettrovia agordina

Domani alle ore 15, in Municipio, avrà luogo una importantissima adunanza dei membri del Comitato per le ferrovie delle Alpi dolomitiche.

Si tratta di fare le ultime pratiche e di costituire la Società per l'attuazione sollecita della elettrovia Bribano-Agordo, con diramazione da Mas a Belluno.

Consiglio provinciale. — Ricordiamo che domani avrà luogo l'annunciata seduta dei consiglieri della provincia. Argomento di massima importanza, posto nell'ordine del giorno, è la domanda della Società del Cellina, per la derivazione delle acque del Piave e del lago di Santa Croce, derivazione che porterà di conseguenza alla bonifica di parte delle paludi della Secca.

Denunciato. — Mentre l'ostessa Margherita Bertomin, proprietaria dell'osteria «Al Genio» era uscita dal suo esercizio, il pregiudicato De Col Ignazio si impossessava di una bottiglia di vino. Nel frattempo entrò la Bertomin che protestò per il furto, ma ne ebbe la peggio, inquantochè il De Col la colpì con un pugno alla testa.

A teatro. — Domani sera, lunedì, prima rappresentazione della compagnia drammatica Spano-Capelli-Nipoti, con «La flotta degli emigranti», il forte lavoro in 4 atti di Vincenzo Morello, il quale altra volta venne annunciato a Belluno, ma che mai venne dato.

Volontari ciclisti ed automobilisti. — Ci comunicano che l'adunanza per la costituzione dal Comitato provinciale per l'istituzione del Corpo nazionale di volontari ciclisti ed automobilisti, conformemente alla legge 16 febbraio 1908, avrà luogo il 25 corrente alle 10 ant. nel palazzo Minerva.

Denuncia. — Il trattore Da Forno Bruno, di anni 29, ha denunziato un suo cameriere che assunse quattro di fa e che si qualificò per tale Righetto. In questi giorni al Da Forno mancarono varii oggetti. E ieri il trattore sorprese il cameriere mentre asportava dalla trattoria un bel cappone.

Dal carcere al manicomio. — Dietro invito della autorità giudiziaria il dottor Luigi Zacchi ha visitato oggi quel Vincenzo Solagna che tagliò le piante nei giardini della stazione ferroviaria, e che venne acciuffato dalle guardie. Avendolo riscontrato pazzo, ne ordinò lo immediato trasporto al manicomio di Ponte nelle Alpi.

Lo sciagurato venne inoltrato lassù stasera.

Padova

Le dimissioni del Sindaco
Il probabile successore

PADOVA — Ci scrivono, 17

Nell'ultimo numero dell'*Eco dei lavoratori* è comparso questo articoletto:

«Se particolari vedute politiche potevano suggerire ai radicali di non associarsi alla grande protesta del popolo italiano contro la venuta dell'autocrate russo, nulla impediva a loro di unirsi con tutta l'anima a quella contro un assassinio che offende la civiltà moderna e rinnova i tempi obbrobriosi della santa inquisizione.

«Mentre l'on. Alessio mostrò di comprendere l'altissimo significato di quest'ultima protesta, e con lui altri uomini della democrazia, non così si può dire del Sindaco, il quale non intervenne, nè giustificò l'assenza, all'assemblea delle rappresentanze, non partecipò alla manifestazione popolare, e nello stesso Consiglio Comunale espresse il suo consentimento con tanta freddezza da ottenere l'approvazione non gradita, ma certo meritata, del cons. Andrea Barbieri per la minoranza conservatrice.

«Noi che in diverse occasioni, nel consiglio e fuori, ammirammo la foga veramente garibaldina del comm. Levi-Civita, dobbiamo rilevare ch'egli, questa volta, non si mostrò all'altezza dell'autorevole ufficio di primo rappresentante dei partiti popolari nella Civica Amministrazione».

In seguito a questa pubblicazione, il senatore Levi-Civita, che attendeva da un pezzo l'occasione di abbandonare il potere, rassegnò le proprie dimissioni con la seguente lettera:

Padova, 16 ottobre 1909.

Preg. sig. cav. Andrea Mortari
assessore anziano del Comune
di Padova.

Da qualche tempo ho per più segni dovuto notare che un gruppo alleato parte notevole della maggioranza, si è indotto a considerare la mia azione di sindaco con scemata fiducia e non alla stregua della sostanza delle cose.

D'altra parte ebbi già a manifestare più volte a Lei, agli altri egregi colleghi di Giunta ed al Consiglio che le cure della carica mi riescivano gravose, e che non mi sarebbe stato dato di continuare a lungo nella carica stessa.

Sono quindi venuto nella determinazione di dare tosto quella rinuncia, che avrei altrimenti rimessa ad epoca non lontana.

Anche dallo scanno di consigliere rivolgerò la modesta mia opera al costante trionfo della idea democratica ed alla schietta concordia dei partiti popolari, la quale di tale trionfo è base e garanzia.

A tutti i colleghi di Giunta, cari e pregiati compagni di lavoro, ed all'intiero Consiglio, che senza distinzione di parte ebbe per me cortese benevolenza, porgo la sincera espressione del mio animo grato e devoto.

Con particolare ed affettuosa stima Le stringo la mano

suo devmo.
G. LEVI CIVITA

La Giunta, radunatasi iersera ha preso visione del documento e ha deliberato unanimemente di avviare subito pratiche col senatore Levi Civita onde indurlo a ritirare la rinunzia.

Per conto mio, io sono persuaso che il Levi-Civita finirà col cedere alle pressioni degli amici e ritornerà — sia pure per poco tempo — al vecchio posto.

V'è però chi ritiene che le dimissioni del Sindaco siano irrevocabili. Se così fosse, l'eredità poco invidiabile, sarebbe raccolta, a quanto si vocifera dall'ing. conte Francesco Giusti, oppure dall'avv. commend. Giuseppe Viterbi, ora entrambi assessori.

Assemblea di Medici Condotti

La sezione padovana dell'Associazione Nazionale fra medici condotti ha tenuta una importante assemblea alla quale erano presenti molti soci.

Presiedeva il dott. Zambler, il quale dichiarò aperta la seduta, ricordando ai presenti che dal 25 al 28 corr. avrà luogo in Roma il VII Congresso dei medici condotti.

L'importanza degli argomenti che vi saranno discussi esigerebbe che anche la sezione di Padova fosse rappresentata e l'assemblea unanime delegò a rappresentante il dott. Zambler medesimo con mandato di fiducia.

L'assemblea quindi ricordando il trattamento che è stato fatto nei riguardi del congedo annuo nelle finitime provincie di Venezia e Vicenza, presa conoscenza del parere del Consiglio di Stato in data 29 Gennaio p. p. num. 96.326 il quale decise che la durata normale massima del congedo annuale ordinario dei medici condotti non può essere fissata nei capitolati ad un termine inferiore ad un mese, incaricò la Presidenza di sezione a voler rivolgersi all'Ill.mo sig. Prefetto perchè voglia dare le relative istruzioni alle singole Amministrazioni Comunali.

I ladri all'opera

I ladri presero iernotte d'assalto la Casa di Ricovero. Verso le 2.30 mediante la scalata del muro di cinta dell'istituto dalla parte di vicolo Mazzini, si introdussero nel giardino. Tentarono quindi di scassinare il portone che dà nel fabbricato dell'istituto. A questo punto però i ladri furono disturbati nella loro impresa e si diedero alla fuga senza poter far bottino.

Un colpo audacissimo stato fatto stanotte al Portello

L'oste Vettore Angelo d'anni 25 che abita al n. 18, alzatosi da letto ed entrato nella stanza attigua s'accorse che un cassetto del comò era stato scassinato. Guardando dentro dovette purtroppo constatare che erano state asportate 400 lire e diversi oggetti in oro.

Riunione di farmacisti

Ieri sera si sono riuniti, nei locali della Camera sanitaria, i farmacisti diplomati non proprietari, della città, per la compilazione di un ordine del giorno di protesta e disdegno contro le mene e le insinuazioni dei praticanti di farmacia della città di Napoli. — Tale ordine del giorno fu approvato alla unanimità dai numerosi soci della novella associazione fra chimici farmacisti non proprietari.

Nella stessa seduta fu preso atto delle moltissime adesioni giunte da tutto il Veneto e fra altre importanti deliberazioni fu decisa la consociazione alla Federazione nazionale tra chimici farmacisti non proprietari d'Italia con sede a Torino.

L'associazione pel Veneto, già fiorente e forte per gli elementi che la compongono, riuscirà certamente ad ottenere gli scopi di miglioramenti economici e specialmente morali pei quali è sorta.

Treviso

La prima giornata di Fiera - Un tragico incidente d'automobile

TREVISO — Ci scrivono, 17

Oggi, favorita da splendida giornata autunnale, la prima giornata delle tradizionali fiere di S. Luca ebbe esito magnifico. Una moltitudine di cittadini e popolani si è riversata sul posto della Fiera, animando straordinariamente l'ameno sobborgo. I casotti e più specialmente le osterie fecero affaroni.

Verso sera, però, la festa fu turbata da un dolorosissimo fatto.

Il sig. Balboni, noto antiquario di Ferrara, si recava alla Fiera con una automobile ove erano montate la sua signora, la cognata ed altri, con lo *chauffeur*. Guidava lo stesso Balboni. Allo

svolto della « Callalta » che immette all'ingresso del prato del conte Ninni, — il quale concede ogni anno il passaggio ai ruotabili che si recano al prato della Fiera — un ragazzino tredicenne, certo Emilio Bonan di Giuseppe, figlio di braccianti di Carbonera, venne malauguratamente travolto dalla pesante macchina. Il piccino rimase esanime. Una ruota gli aveva attraversato il torace!

La piccola vittima venne prontamente caricata sull'automobile, dalla quale erano scese spaventate le signore, e trasportata all'Ospedale.

Quivi il medico di guardia dott. Belloni tentò le cure urgenti, ma dopo un quarto d'ora appena, il piccino esalava l'ultimo respiro.

Il fatto luttuoso, al quale era presente uno zio della vittima, ha tristamente impressionato la cittadinanza.

L'automobile, la quale porta i numeri 42-175 venne consegnata alla guardie di P. S.

ODERZO — Ci scrivono, 17

(T). — *S. E. Luigi Luzzatti*, il nostro amato deputato, sarà ad Oderzo nel pomeriggio di sabato 23 corrente e si fermerà sino al 26 per visitare il collegio. L'eminente statista sarà ospite del Sindaco, notaio Gasparinetti.

Udine

Una sacristia incendiata

UDINE — Ci scrivono, 17

Ieri sera si sviluppò un incendio nella sacristia annessa alla chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, sita nella frazione di Barbeano.

Si ignorano le cause del fuoco; però alcuni opinano trattarsi di vendetta contro il clericalismo in seguito agli avvenimenti di questi giorni.

Per la mancanza d'acqua fu impossibile l'opera di spegnimento e quindi la sacristia, con tutti gli oggetti in essa contenuti, rimase completamente distrutta.

Il danno si calcola in circa 15 mila lire.

Per il petrolio. — Il Ministero delle Finanze accogliendo la iniziativa e le premure di questa Camera di commercio comunica che presenterà alla riapertura della Camera dei deputati un progetto di legge per l'abolizione dei vincoli ai quali è sottoposto il petrolio nelle zone di vigilanza.

Lavori Pubblici. — Si ha notizia da Roma che su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici venne firmato il decreto reale che autorizza la costituzione del Consorzio agricolo per la bonifica dei terreni paludosi nei Comuni di S. Vito al Tagliamento e di Sesto al Reghena.

Verona

L'inaugurazione dell'impianto elettrico Milani

VERONA — Ci scrivono, 17

Oggi si è inaugurato ufficialmente il grandioso stabilimento idroelettrico Milani alla Bassona di S. Giovanni Lupatoto, ove si lavorava da due anni.

L'opera tanto utile alla Provincia di Verona e alle provincie limitrofe si deve all'ingegno pronto e geniale del distinto ing. cav. Paolo Milani che oggi vide coronati da completo successo i suoi progetti e fu festeggiato dalle prime personalità dell'ingegneria idraulica.

Alle ore 10 ebbe luogo la visita dello stabilimento. La riunione ebbe luogo fuori di Porta Nuova ove gli invitati salirono su dieci automobili gentilmente offerti dalla Società.

Nella visita furono guide cortesissime agli invitati l'ing. cav. Milani e gli ingegneri da lui dipendenti.

Ecco qualche nozione sull'importante stabilimento.

L'impianto idroelettrico Milani sulla riva dell'Adige a S. Giovanni Lupatoto, consiste in una derivazione d'acqua di detto fiume, atta a produrre la forza di 10 mila cavalli mediante un salto di oltre 10 metri. L'Adige trovasi perciò sbarrato da una diga mobile e l'acqua viene convogliata attraverso quattro bocche, chiudibili, in un canale lungo sei chilometri che la conduce alle turbine e poi di nuovo in Adige. La quantità d'acqua introdotta è normalmente di 60 metri cubi, aumentabili a 100.

Al termine del suo percorso, il canale si allarga in un ampio bacino sulle cui sponde si trovano gli apparecchi di regolazione e di scarico e le camere delle turbine. Gli apparecchi di regolazione consistono in 10 sifoni autolivellatori Gregotti. Scaricatori ed i livellatori versano l'acqua su di un larghissimo piano inclinato a gradoni aperto sull'Adige. Le turbine costruite dalla ditta ing. Riva Monneret e C. di Milano sono cinque grandi a quattro ruote e due minori doppie. Attiguo alle camere delle turbine sorge il fabbricato per le macchine e gli apparecchi elettrici, il quale è formato di due corpi in elegante stile architettonico. Uno contiene la grande sala degli alternatori e l'altro di cinque piani contiene i trasformatori, i quadri e gli apparecchi di protezione. Il materiale elettrico della società Westinghouse di Le Havre, consiste in cinque grandi alternatori, due dinamo eccitatrici, quattro trasformatori elevatori nei quadri e negli apparecchi di manovra. In una grande sala oltre alle macchine elettriche si trovano i regolatori delle turbine ed una grue a ponte scorrevole manovrata elettricamente e costruita nelle officine nazionali di Savigliano.

A cento metri dalla centrale idroelettrica, si trova una centrale termoelettrica destinata a compensare le eventuali deficienze d'acqua dell'Adige; in essa sono installate tre caldaie Belleville ed un turbo alternatore Westinghouse. Le linee elettriche che distribuiscono l'energia nella Provincia di Verona e limitrofe, hanno uno sviluppo complessivo di 140 chilometri e sono in parte a 40 mila volts e in parte a 10 mila. Sulla linea a 40 mila volts sono inserite cinque cabine nelle quali il potenziale viene abbassato a 5 mila volts.

Il percorso delle linee è il seguente: S. Michele, Verona, S. Martino, Sambonifacio, Lonigo, Cologna, Legnago, S. Giovanni Lupatoto, Verona, Cadidavid, Villafranca, Isola della Scala, Nogara, Ostiglia.

A mezzogiorno gli invitati furono invitati dalla Società Milani ad un suntuoso banchetto nel *buffet* della stazione di Porta Vescovo, condotto da poco tempo dal sig. Cagnasso. Il banchetto fu servito con vera signorilità. Al tavolo d'onore sedevano: Donna Vittoria Milani moglie dell'ingegnere, il cons. delegato Priarolo, gli assessori Quintarelli e Goldsmiedt, Pasquale Crespi presidente della Società Milani, l'ing. Danioni ed il dott. Fedrigo per l'Associazione esercenti forze elettriche in Italia, il comm. Dorigo, Presidente del Cons. Provinciale, i deputati Messedaglia, Giacomo Ferri, Montresor, il prof. Lori direttore della scuola di applicazione di Padova, l'ing. Semenza e l'ing. Longhi direttori tecnici della Edison, il cav. Cuzzeri presidente della Camera di Commercio, lo ing. Taccagni per la società elettrica martesana e per la anonima di Trezzo sull'Adda, l'ing. Biffis direttore del tram elettrico, l'ing. Marryssael direttore del tram a vapore, l'ing. Carraro capo-movimento, l'ing. Tanzini per la Banca Commerciale di Milano, l'ing. Durando della Società elettrica interprovinciale, il sig. Barberi per il tram Verona-Albaredo, Benigno Crespi, Pinali assessore provinciale di Rovereto e deputato della Dieta, il nob. Probizer di Rovereto, Palmiro Pederzolli per la Società Fabbre e Gagliardi. Per la *Westinghouse* erano presenti gli ingegneri: Sonac, La Porta, De Lisi, Bonnet; per la ditta Siemens Schuckert l'ing. Luigi Crosti; per la Società A. E. G. Thomson Houston l'ing. Bortolato; per la Deputazione Provinciale i deputati Gemma e Campostrini; gli ingegneri della Società Milani: Cristani, Guglielmi, Salvotti, Ferrari, Nazzari, Goldbacher, Rizzardi, Saladini.

Allo *Champagne* pronunciarono dei brindisi l'industriale Pasquale Crespi, cons. delegato Priarolo, cav. Milani, l'ing. Cristani, assessore Quintarelli, ing. Durando, comm. Dorigo, cav. Cuzzeri, on. Messedaglia, on. Ferri e on. Montresor.

Tutti i brindisi furono seguiti da entusiastici applausi al cav. Paolo Milani, alla sa signora ed al cav. Pasquale Crespi.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 17

Neo Cavaliere — L'egregio nostro concittadino sig. Felice Bressan, con decreto 8 corr., su proposta del Ministro di A. I. e C., venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

Vicenza

La municipalizzazione delle affissioni

VICENZA — Ci scrivono, 17

Mi consta che la Giunta ha quasi ultimato il suo progetto per la municipalizzazione delle pubbliche affissioni e che fra breve verrà con proposte concrete dinanzi al Consiglio comunale.

VALDAGNO — Ci scrivono, 17

(G. B.) *Due arresti* — Il brigadiere dei RR. Carabinieri della stazione di Castelgomberto, assieme ad un milite, procedeva l'altro giorno all'arresto di certo Zordan Marco di Francesco, di anni 64, da Trissino, per minaccie a mano armata di fucile e porto d'armi senza licenza. Il giorno dopo il Zordan veniva tradotto in queste carceri mandamentali.

× Stamane veniva qui accompagnato da due RR. Carabinieri della Stazione di Recoaro, un certo Santagiuliana Attilio di Michele di anni 33, da Recoaro, arrestato colà dal brigadiere dei RR. Carabinieri signor Tregnaghi Antonio, per porto di roncola e di coltello insidioso.

Un infanticidio

SCHIO — Ci scrivono, 17

In questi giorni l'autorità di P. S. è venuta a conoscenza di un grave fatto avvenuto sino dallo scorso Carnevale di cui eccovi i particolari.

Nel carnevale passato, la trentenne Caterina Scolaro aveva eccitato la curiosità dei vicini in causa di una certa rotondità che non lasciava dubbi di sorta. Essa, perciò, veniva sorvegliata. Un giorno certa Grotto Angela si accorse che la Scolaro sua vicina di casa, con una vanga stava scavando una buca nel proprio orto. Ma la sorveglianza troppo attiva fece si che la Scolaro sospese il suo lavoro e solo più tardi la buca, da lei scavata, fu vista colmata.

La Grotto non potè tacere il fatto e ne parlò con due amiche certe Strulato Maria e Strulato Maddalena. E le tre donne scavando nell'orto della Scolaro, rinvennero seppellito il cadavere di un neonato.

Il grave fatto fu allora tenuto nascosto, sia per un certo riserbo delle scopritrici sia anche perchè qualcuno avrebbe consigliato di tacere.

Ma col tempo la notizia della scoperta si propalò sino a giungere in questi giorni all'orecchio del Brigadiere della stazione dei Carabinieri di Marano Vicentino che ne informò prontamente il proprio capitano, signor Santucci, ed il Delegato di P. S. signor Pizzone. Questi funzionari fecero subito un sopraluogo e rinvennero infatti il cadaverino in istato di avanzatissima putrefazione.

Interrogata, la Scolaro negò tutto: ma fu egualmente arrestata. I periti medici diranno ora (se sarà possibile) se il feto è nato vivo o morto.

Teatri e Concerti

Rossini

Il *Faust* decisamente è una vera miniera d'oro per gli impresari, oltre che una miniera inesauribile di godimento per il pubblico. Iersera la sala del Rossini, era magnifica. Non ci ripetiamo con le frasi. Pubblico dal loggione in platea, fitto in ogni posto in modo inverosimile. Lo spartito continua dunque con meravigliosa fortuna e queste ultime rappresentazioni saranno altrettanti successi assicurati.

E questi successi sono anche, mai come questa volta, meritatissimi. In prima fila il basso Cirino, che elargisce da gran signore, il suo tesoro di voce; ed è ammirata la sua accurata truccatura ed apprezzata la rara azione scenica. Egli riscuote applausi quasi ad ogni frase. E con lui è applauditissimo, il tenore Fauda, un *Faust* già perfetto.

La signora Toschi riceve egualmente le migliori feste.

Martedì sera il *Faust* si ripete.

Goldoni

Stasera si dà un'altra delle novità emozionanti del repertorio Renzi Gabrielli e cioè: *Marion De Lorme* di Demange.

Malibran

Con *Vedova Allegra* stasera l'applaudita signora Anita Fontana ha la sua recita d'onore. La seratante in un intermezzo canterà il valtzer dell'operetta « L'attrice del Gayety ».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.

MALIBRAN, ore 21 — « Vedova Allegra ».

GOLDONI ore 20.45 — Marion Delorme.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 Ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62.70	63.06	61 93
Termom. cent. al Nord	17.2	15 7	19.8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.
Umidità relativa	68	74	66
Direzione del vento	W	N	SE
Stato dell'atmosfera	2	3	3
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 20.5; minima di oggi 13.8 — Marea: 1.a alta 0.46; 2.a 13.9; 1.a bassa 6.58; 2.a bassa 19.22.

ULTIMA ORA

Numerosi arresti a Barcellona

Cerbere, 17.

Mandano da Barcellona:

La polizia segreta ha operato parecchi arresti di persone che commentavano pubblicamente la esecuzione di Ferrer e biasimavano il governo. Anche un esercente è stato arrestato per questo motivo. Esso ha potuto ottenere l'autorizzazione di recarsi in vettura al posto di polizia. Molti agenti sono in borghese. — Gli arresti delle persone che commentano l'attitudine del governo, sono numerosi. Parecchi però sono rilasciati dopo qualche ora di detenzione.

L'individuo arrestato come implicato nell'esplosione della bomba avvenuta nella Calle dell'Obispo, è stato rimesso in libertà. Si tratta di un macchinista di un vapore francese, che aveva dimenticato a bordo le sue carte.

Si organizza una dimostrazione a Madrid
La censura sui dispacci esteri

Madrid, 17

I giornali radicali annunciano che i repubblicani ed i socialisti hanno intenzione di organizzare una dimostrazione di protesta contro il governo, ma si crede che il governo vi si opporrà. Si annunzia pure che uno sciopero di 24 ore sarà proclamato.

L'*Imparcial* conferma che il signor Laisande ha inviato le sue dimissioni da membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Madrid, in seguito alla fucilazione di Ferrer.

I giornali radicali si lagnano della censura severissima esercitata sui dispacci provenienti dall'estero, relativi alle dimostrazioni per protestare contro la esecuzione di Ferrer. Essi segnalano che i giornali stranieri sono intercettati e fanno rilevare che dette manifestazioni non sono dirette contro la Spagna, ma contro la politica del governo.

Attentato contro un prete a Parigi
Altri agenti feriti

Parigi, 17

Duecento dimostranti incontrarono un prete, l'abate Nannotte, l'ingiuriarono e lo percossero. Avendo un agente di polizia cercato di liberare il prete, dovette far uso della sciabola. Un colpo di revolver echeggiò ma si ignora se esso fosse diretto sul prete o sull'agente di polizia, o, come alcuni dicono, se è stato tirato in aria per richiamare l'attenzione degli agenti. Ad ogni modo la detonazione fece accorrere gli agenti di polizia ed un distaccamento di cavalleria che caricarono i dimostranti. Nel parapiglia l'ispettore Cupè della brigata mobile, incaricato specialmente della sorveglianza degli anarchici, fu gettato a terra da due giovani e ferito alla testa. I due giovani vennero arrestati e furono pure arrestati altri giovani che avevano lanciato dei sassi contro gli agenti di polizia. — Al passaggio del corteo sul boulevard Masherbes, all'angolo di via Decourcelles, avvenne un parapiglia. La guardia repubblicana ed i corazzieri fecero sgombrare i giardini. La marchesa del Muni, assisteva da una finestra della ambasciata alla dimostrazione. L'ambasciata è sempre sorvegliata.

Le strane proposte in un comizio a Spezia

Spezia, 17

Oggi si è tenuto un comizio pubblico pro Ferrer alla Palestra scolastica di via Cirino. Hanno parlato diversi oratori di diverse idee politiche e furono tutti applauditi. Venne infine votato un ordine del giorno col quale si chiede la abolizione dell'art. 1 dello Statuto, la rottura dei rapporti diplomatici colla Spagna e si invita il vice console locale a dimettersi. Nessun incidente.

Un comizio a Napoli

Napoli, 17

A mezzogiorno nel cortile della Borsa del Lavoro, si è tenuto un comizio di protesta contro la fucilazione di Francesco Ferrer. Gli intervenuti erano circa un migliaio. Hanno parlato diversi oratori, manifestando la più viva indignazione per la morte di Ferrer. E' stato votato un ordine del giorno di protesta. Il comizio si sciolse senza incidenti poco dopo le ore 13.

Il boicottaggio delle merci spagnuole messo a dormire

Livorno, 17.

I lavoratori del porto e della stazione marittima hanno ripreso il lavoro anche sulle navi spagnuole, essendo stati informati che nemmeno a Genova si fa il boicottaggio dei piroscafi spagnuoli.

La partenza dell'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo

Pietroburgo, 17

L'ambasciatore d'Italia, Melegari, è partito stamane per l'Italia.

Tafferuglio tra socialisti e nazionalisti a Vienna

Vienna, 17

All'uscita da una riunione i democratici-socialisti si sono incontrati coi nazionalisti tedeschi, che stavano facendo una dimostrazione nella Ringstrasse in favore del carattere tedesco a Vienna, contro l'agitazione czeca. L'incontro ha provocato un tumulto, nel quale sei dimostranti sono stati feriti. La polizia ha operato 16 arresti.

Il principe Giorgio non abbandona la Serbia

Belgrado, 17

Le notizie di alcuni giornali di Belgrado circa l'allontanamento del principe Giorgio dalla Serbia, e delle sue dimissioni da ufficiale dell'esercito, sono prive di fondamento. Sono pure notizie fantastiche quelle relative alla reintegrazione del principe Giorgio nei suoi diritti di principe ereditario.

Il primo ricevimento del nuovo Sultano

Costantinopoli, 17

Il Sultano ha dato oggi il primo ricevimento nel palazzo Dolmas Bachte col consueto cerimoniale. La tribuna diplomatica è affollata ed al ricevimento furono ammessi per la prima volta i rappresentanti della stampa estera e nazionale. I deputati, che avevano alla testa il presidente della Camera, derogarono dalla consuetudine di posare le labbra sulla sciarpa imperiale, presentata loro dal primo ciambellano del Sultano. Tale fatto fu assai commentato. Il Sultano ricevette poi i diplomatici presenti al ricevimento in udienza privata. Il ministro delle finanze e quello dell'interno, che visitano la provincia, ricevono dappertutto una accoglienza entusiastica.

L'incontro fra Taft e il presidente del Messico

Elpaso, 17.

Taft ed il presidente Diaz si sono incontrati stamane alle ore 11 nel gabinetto del direttore della Camera di Commercio. I due presidenti si scambiarono le più cordiali espressioni di simpatia e di amicizia. Il colloquio ebbe un carattere privato e durante l'incontro le artiglierie fecero una salve. I soldati americani circondavano l'edificio nel quale avveniva l'incontro dei due presidenti e la polizia aveva preso delle grandi precauzioni per le voci corse di un complotto anarchico. Alle ore 14 Taft si è recato nel territorio Messicano a rendere la visita a Diaz.

Per un accordo franco-marocchino

Parigi, 17

Il *Petit Parisien* dice che una commissione riprenderà i negoziati col Marocco, per la conclusione di un accordo. Il ministro degli affari esteri, Pichon, esprimerà, prima di tutto, alla missione marocchina, il suo malcontento per la cattiva politica di cui il Maghzen dà prova in riguardo alla Francia. I circoli ufficiali, infatti, sono molto preoccupati dall'attitudine di Mulay Afid verso i francesi algerini e protetti francesi.

Un'applaudita conferenza di Blériot

Budapest, 14

Blèriot ha fatto questa sera una prima conferenza nella grande sala della Redoute. Il suo debutto è stato di una semplicità impressionante, e Blèriot è stato acclamatissimo. La stampa ungherese non parla che di lui e dimentica quasi la crisi ministeriale.

Accidente al dirigibile "Estarik,,

Vienna, 17

Nell'ascensione del pomeriggio, il dirigibile « Estarik », dei fratelli Renner, dopo aver manovrato felicemente per qualche tempo, scendendo a terra, ha urtato nell'hangar causa una forte corrente. Dei fratelli Renner, uno cadde senza ferirsi. Il dirigibile coll'altro fratello, fu portato via dal vento, ma poco dopo prese terra nei dintorni della città senza incidenti.

La scoperta d'una città preistorica

Sassari 17.

Il prof. Taramelli ha scoperto una città preistorica nel centro della Barbagia, con case e templi.

LIBRI

AVV. G. LUCIETTO — **La indennità nelle espropriazioni per costruzioni ferroviarie** — Unione Tipografica Editrice Torinese — Torino — 1909.

L'A. tratta l'argomento, di per sè prolisso e complicato, con ammirabile concisione e con bella chiarezza.

Dopo un accenno ai provvedimenti legislativi che regolano la materia, e dopo una diligente disanima della legge 15 Gennaio 1885 per il risanamento della città di Napoli, l'A., ricordate le caratteristiche degli antichi catasti e del nuovo catasto italiano, si trattiene brevemente sull'Imposta Fondiaria, per venire in seguito a trattare della parte più importante del lavoro, cioè della pratica nelle espropriazioni per costruzioni ferroviarie.

L'opera ha veramente dei pregi notevoli, e quanti nella pratica avranno occasione di ricorrere ad essa, non potranno fare a meno di associarsi a noi nel riconoscerne l'utilità.

avv. U. B.

D. LEVI MORENOS — **I sopranomi dei pescatori veneti** — Per nozze Cibele-Alexandre — Venezia — Tip. Emiliana 1909.

Curioso inventario dei nomignoli dei nostri pescatori; tratti e ora e in addietro la maggior parte dai nomi di uccelli aquatici, pesci, molluschi, crostacei. Ma acute e interessanti soprattutto le osservazioni sui sopranomi affibbiati da papà Goldoni ai personaggi delle sue famose « Baruffe chiozzotte »; onde queste pagine geniali riusciranno gradite anche ai goldonisti.

M.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: id. 5.10; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO a. 12; d. 14.20; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.25.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18; o. 21.45.

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Avete troppa curiosità per una mezz'oncia di tabacco! — replicò Sam, insospettito. — Buon giorno!

— Buon giorno a voi! — salutò l'uomo, e, senza affrettarsi, uscì dalla bottega. Sam riprese la sua colazione piuttosto turbato.

Mentre si rimetteva a sedere, entrò anche mrs. Offley di ritorno da una visitina alla sua cara miss Margherita.

— Bisogna che tu vada ad impostare una lettera, Sam — disse mrs. Offley, tenendo in mano la missiva. — Le preme molto, povera cara; così, quando avrai finito di rimpinzarti, farai una corsa, se ti riesce, fino alla cassetta postale — aggiunse in tono ironico.

— Mangio proprio in pace! — disse Sam con ammirabile pazienza. — Tutti i momenti devo interrompere e inghiottire in fretta i bocconi per degli avventori che comprano mezz'oncia di tabacco o poco più. Metti qui la lettera e, in due salti, sarà impostata.

Sam seguitò la colazione per qualche minuto; poi, mentre accostava alla bocca la tazza del caffè, disse, abbassando la voce:

— Jemina, che cosa dicevi dianzi? Che la signorina aveva paura e chiedeva se era venuto nessuno, non è vero?

— Ha paura di qualche cosa, ma non sa che mai sia — ripetè mrs. Offley. — Se non la conoscessi tanto bene, direi che è venuta qui per nascondersi... per sottrarsi a qualcuno. Dio mi perdoni questo mio sospetto, Sam, ma sembra proprio così: trema di paura.

— Credo che tu abbia ragione, Jemina — osservò Sam, pesando le parole. — Ha paura di qualche cosa e si nasconde. Devi sapere che una persona è venuta a cercar di lei.

Mrs. Offley posò la tazza e guardò il marito con occhi stupefatti. Sam, appoggiandosi alla tavola, le raccontò minutamente il colloquio avuto col vagabondo.

— La mia opinione — concluse Sam — si è che miss Margherita sia coinvolta in qualche avventura poco onorevole. Sì, sì, lo so!... E' inutile che ti butti addosso a me, Jemina, come se volessi divorarmi; bisogna sempre guardar in faccia le cose, come realmente sono. — Dov'è la lettera? Te l'ha letta?

— Ma no! — rispose Jemina indignata.... — Perchè avrebbe dovuto leggermela? Suppongo che sia libera di scrivere a chi le pare e piace! Ora calcoliamo quanto tempo dovrà passare prima che sia impostata questa lettera.

— Vado, vado! — esclamò Sam con un sospiro, alzandosi da tavola. — Non comprenderai mai che un uomo della mia complessione ha bisogno di sostentarsi... specialmente quando un affare importante mulina nel suo cervello?

— Nel suo... che cosa? — chiese mrs. Offley, sarcastica. — Ecco la lettera, portala alla posta, senza tardar oltre.

Sam prese la lettera e, per caso, gettò una occhiata sull'indirizzo; l'avvicinò un po' più agli occhi, leggendolo di nuovo con stupore ed imbarazzo.

Questa è curiosa! — borbottò fra i denti.

— Che ti salta in mente ora? — esclamò mrs. Offley, impazientita. — Avresti forse l'intenzione di aprirla e di leggerla?

— Arnoldo Kenway.... — disse Sam, senza badarle. — Dove ho mai udito questo nome? Mi par di conoscerlo... — Avvicinò la lettera agli occhi e lesse di nuovo l'indirizzo: «Arnoldo Kenway, Esq. — presso Owen Matherwick — All'Eremo Oyton Hamshire». — Kenway... Kenway... Ho trovato! Il giornale!...

— Ma che fai? Che dici? — scattò mrs. Offley. — Che c'entra il giornale?

Per tutta risposta, Sam spiegò il foglio e cercò la colonna che lo aveva tanto interessato; poi, trionfante, pose sotto gli occhi della moglie l'annunzio e la lettera.

— Leggi, Jemina, e dimmi che ne pensi.

— Non v'è dubbio, è lo stesso nome — disse mrs. Offley stupefatta. — E non è neppure un nome molto comune, non è vero?

— Non sarebbe meglio domandare alla signorina qualche spiegazione? — azzardò Sam.

— Già! E così farle capire che abbiamo commesso l'indiscrezione di leggere l'indirizzo della sua lettera! — esclamò Jemina irritata. — Una bella cosa invero tu mi proponi, una cosa che farebbe una piacevole impressione alla poverina che piange e si consuma! E' meglio non dirle nulla.

Sam parve concentrarsi in profondi e gravi pensieri; si passò la mano sulla fronte, mentre contemplava e lettera e giornale. Parlò, finalmente, e le sue parole suonarono come quelle dell'Oracolo.

— In tutto questo affare vi è del mistero. In primo luogo la signorina scrive ad un signore che si trova nei dintorni di Oyton, dove ella stessa, ha dimora. Miss Margherita è preoccupata e teme che qualcuno la segua. E' positivo che uno sconosciuto è venuto a chiedere di lei stamane: un uomo che avrebbe destato tutti i miei sospetti in passato, quando facevo parte della polizia. Ha vagato tutta la mattina in questi paraggi; nascondendosi poscia, per così dire, dietro mezz'oncia di tabacco è entrato nel negozio ed ha domandato di miss Margherita. Poi, secondo il giornale, vi sono delle persone molto ansiose di trovare Arnoldo Kenway, lo stesso signore a cui miss Florris ha scritto.

— Sam — osservò mrs. Offley, con gravità — ritiro l'offensivo appunto che ho fatto poco fa riguardo al tuo cervello. Ed aggiungo che se non fosse stato per la pensione alla quale avevi diritto, a quest'ora saresti senza dubbio ispettore di polizia. Che cosa hai dunque intenzione di fare?

— Voglio veder chiaro in tutta questa faccenda — rispose Sam, molto insuperbito dalla lode di sua moglie. — Ho sempre detto io che sarebbe venuto un tempo in cui questo pezzetto di giornale mi sarebbe tornato di grande utilità.

Ora voglio andare ad Oyton per cercare questo mr. Arnoldo Kenway; e per essere sicuro che la posta non la smarrisca, recapiterò io stesso la lettera. Parto immediatamente.

— Hai ragione — appoggiò mrs. Offley. — Era la prima volta che essa dava ragione a suo marito. — Io non dirò nulla a miss Margherita finchè non sarai ritornato.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI vigneto sulla Rocca di Monselice. Rivolgersi ai proprietari sul sito.

AFFITTANSI stanze bene mobigliate, tutte comodità moderne. Prezzi modicissimi. Posizione centralissima. Frezzeria 1138.

CASA civile d'affittare, S. Trovaso, Ponte delle Maravegie, 1190.

APPARTAMENTINO disobbligato, bene ammobigliato e camera affittansi. Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

CAMERA salotto, disobbligato, moderne comodità, vicino Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

BOTTEGA splendida posizione città, locali superiori, adattatissima sartoria, affittasi. Scrivere X. Datel, posta, Venezia.

Vendite

VENDESI vicinissimo Treviso grande fabbricato industriale con terreno annesso. Per compera, vendite, affittanze, mutui scrivere: Pilani, Caffè Fabio, Treviso.

Offerte d'impiego

COMPAGNIA Primaria Vita, Infortuni, Responsabilità Civile, assume Ispettori, Agenti, Zone solvibilità. Laute condizioni. Scrivere Cassetta 215 S. Haasenstein e Vogler, Milano.

Ricerche d'impiego

GIOVANE bella presenza, stimato, intelligente, capacissimo, cerca posto quale fattore qualunque parte del Veneto. Referenze ineccepibili. Cauzione, garanzie, responsabilità. Offerte D. 6381 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE (commissioni letterarie, lezioni) Prof. Fava, 5594, Ponte Apostoli.

SIGNORINA dà lezioni francese, tedesco. — Scrivere I. M., posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

ETTA cara. — Ricevuto fino 17 regolare. Grazie, ma ultima tua sembrommi meno appassionata altre carissime. — Perfino mi rimproveri, quasi, lunghe corrispondenze! Ma non capisci che è solo mio conforto poterti comunicare qualche notizia, mandarti qualche saluto? Benissimo quanto mi scrivi, avevo già pensato. Vogliami sempre bene; ricevi miei baci, con tutta anima mia.

MERCOLEDI immagino tornata — come stai? nozze tutto bene? ricordo tue preoccupazioni. Sei sistemata personale servizio? stato tuo procede regolarmente? Soffro molto non vederti, privo tue notizie. Ti sono sempre vicino. Desidero saperti contenta, tranquilla, dolcissimo amore. Sei sempre la bimba mia diletta, poesia della mia vita.
Trovatore.

PUELLA Signora. — Viaggio orribile; mi mancava e mi manca tuttora la forza sopportare tanto dolore; ma certezza che non mi verrà mai meno il tuo affetto, mi dà un po di forza per continuare la vita. Ricordati però promessa fattami abbandonare tutto. Ti bacio ardentemente.
Mandarino.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Republik) 6-7, 8-9, 10-12, 14-16, 24-28. Veloci, sicuri, economici. Chiedere cataloghi, certificati, I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

ACQUISTATE Senegal Croompolish, Leyda, Orientale, sublimi lucidi calzature. Tacchi gomma. Milano, Romana, 40.

Chi cerca un qualche Villino

in affitto o desidera affittarne si valga della Pubblicità Economica. *Indichi le località preferite, ecc., ecc. e riceverà subito un numero importante di offerte e progetti da studiare.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 19 Ottobre 1909 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXVII — N. 289 | Conto corrente colla Posta | Martedì 19 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Intorno alla visita dello Czar

Meditazione d'un cosciente

I semi sono gettati; per l'arrivo dello Czar, siamo intesi; uno sciopero generale di protesta, il quale, dicendo al Tiranno come l'Italia libera abbia letto Gli esiliati in Siberia, simboleggi il saluto degli schiavi italiani agli schiavi russi.

Sabato scorso, ugual faccenda per il Tiranno spagnuolo, con un saluto agli schiavi di Spagna.... Così, di settimana in settimana, oltre le domeniche e le possibili feste religiose, — la religione cattolica non è religione dello Stato? C'è o non c'è, questa religione? — abbiamo due o tre giorni di baraonda: negozi chiusi, stabilimenti inattivi, osterie zeppe, bordelli rigurgitanti: il commercio e l'industria che più fioriscono, quanto più il popolo commemora la Scuola Moderna.... In lontananza, all'orizzonte, dopo il bordello e l'osteria, c'è anche il manicomio e l'ospedale, ma non ci pensiamo.... Ora si tratta di combinare, il monito ai Tiranni e il saluto ai popoli.

Ci hanno detto che lo Czar come il Re di Spagna è tutto rosso di sangue; peggio di Alfonso, che almeno è in pugno dei gesuiti e di Pio X. Nicolò è egli stesso capo della sua religione; due piccioni a una fava; il Papa e l'Imperatore in una medesima persona.... Giù sassi, giù vetri, fuoco alle chiese....! Non sono chiese greche, ma sono chiese. E voi sapete che nelle chiese giacciono infruttuosi tesori incalcolabili, d'arte e di denaro e di gioielli.... Tre piccioni a una fava; fischiar l'Imperatore, cacciare il Papa e intascare i gioielli....

Poi c'è la tirannide borghese che bisogna intimidire.... Ci mantengono, questi cialtroni? A ogni aumento di tariffa, pagano?.... Chiudono botteghe, porte e finestre quando passiamo noi?.... Ci riconoscono anche le giornate di sciopero cosciente? Hanno cresciuto il salario e diminuite le ore di lavoro?.... Falliscono di tanto in tanto perchè la mano d'opera è arrivata a pretensioni tali che bisogna vendere a cento ciò che si vendeva dieci?... E crepino, dunque, di paura... Oggi rompiamo i vetri per Socrate o per Ferrer, che sono due identici ma utili sconosciuti... E domani per l'arrivo dello Czar... E finita la serie dei Tiranni, (chi ci darà un Tiranno a novembre?) troveremo la serie delle Idee... L'Idea laica, due giorni di sciopero; l'abolizione dell'istruzione religiosa nelle scuole e la cacciata delle congregazioni, tre giorni di sciopero.... Rottura generale di cristalli per la legge sulle guarentigie.... E poi verremo agli scioperi economici, ossia a quel genere di scioperi che hanno una bricconissima rassomiglianza coi ricatti; con la differenza che se il ricatto è eseguito da un solo, il solo va difilato in galera, e se è eseguito da mille, i mille tirano una paga più rotonda e lavorano meno....

Dunque, quattro piccioni a una fava: fischiar l'Imperatore, cacciare il Papa, intascare i gioielli, e far intendere oggi ciò di cui saremo capaci domani....

E la sovranità popolare? Bene, mi piace e ci sto!... Abbiamo letto questa pazzerellata in un giornale che ci sembra qualche volta un po' tentenna in fatto di scioperi: li vuole a distanza, non li vuole più alla vigilia, poi li rivuole se sono andati bene, e li fradeletta se sono andati male... Tutti abbiamo le nostre debolezze, e non è il caso d'insistere. E' vero che col volere e non volere, col dire e col tacere, con la politica del pipistrello, non c'è elezione in cui non gli fiocchi, a quel giornale, una tal manna di legnate da levare il pelo a un orso, e per giungere a questo risultato va tutto l'anno rotolando tra una mitraglia di calci, abbondantemente somministratigli da socialisti e da radicali, da clericali e da moderati... In questa specie di ginnastica svedese, tutti i partiti a Venezia son d'accordo!

Ma ciò non ci riguarda; è il massaggio alle idee democratiche. Ci riguarda la sovranità popolare. Noi non ce n'eravamo accorti, domenica, e siamo sovrani; ascoltando in una piazza quattro oratorelli scalcinati e camminando poi in colonna per la strada, abbiamo affermato la nostra sovranità. Bel mestiere, per Giove! Ciascuno di noi non conta un bruscolo, preso in sè e il direttore di quel giornale-materasso non ci darebbe nemmeno una lezione di canto gratis per non steccare l'Inno. Ma quando stiamo ad ascoltare o sfiliamo come pecore a dimostrare la nostra indignazione per la morte di Ferrer, di cui tutta la Spagna s'infischia, giù il cappello! E' il popolo sovrano che passa. Siamo diecimila; dunque abbiamo ragione. Gli altri centonovanta mila abitanti non esistono più; noi siamo la sovranità e quelli la Pusillanimità; noi la Scienza e quelli l'oscurantismo. E' vero che se pèrdono la pazienza, hanno ragione loro perchè sono più numerosi di noi: ma non la pèrdono. Dal 1904 ad oggi li abbiamo abituati a gonfiarsi le gote e a sgonfiarsele, come mantici. Centonovanta mila mantici che sbuffano quando passa la sovranità popolare... Che bel fresco!...

Dunque, cinque piccioni a una fava: la sovranità popolare, il Papa, l'Imperatore, la minaccia per domani, e i gioielli.

C'è altro?

Ecco, a dirla schietta, c'è un affare in aria che c'inquieta un poco. Per l'arrivo dello Czar non vediamo quell'entusiasmo che gli intellettuali del partito si ripromettevano da anni; i lavoratori del fischio ci sembrano pochi, mal messi e mal guardati. Neppure un'epigrafe del Pascoli, che se non lo tieni, è capace di piantare un'epigrafe anche sulla pancia di Benedetto Croce... Neppure un articolo incendiario di qualche monicello che mandi un imbecille dolce ed energico a pugnalare lo Czar, stando a casa lui, naturalmente, per preparare il supplemento straordinario. Niente! L'on. Barzilai scrive che lo Czar val meglio di Alfonso di Spagna, e comincia a puzzarci di cosacco. L'on. Morgari che ha patito fino ad oggi d'una specie d'incontinenza del fischio, non ha scritto e firmato che un manifesto che non è stato neppure sequestrato.

Poca roba, insomma, niente di robusto, di sentito, di sovrano e di popolare. Se continuiamo di questo passo, la politica interna della Russia si svolgerà senza il nostro consenso, e la politica estera dell'Italia sarà presa sul serio perfino dagli italiani... E le raccomandazioni di quel deputato ebreo, che non ricordando che cosa sono gli ebrei negli altri paesi d'Europa e che cosa sono in Italia, dove fraternamente vivono e prosperano tra cristiani e vanno alla Camera e coprono cariche e salgono agli alti gradi dell'esercito e della magistratura, ci diceva domenica scorsa: «Non c'è bisogno d'insegnarvi il vostro dovere per la venuta dello Czar!»?

Eh no, non c'è bisogno; a farci onore pensiamo noi. Ma c'è bisogno, veda, che non ci troviamo, all'ultimo, soltanto io e lei, onorevole, io a fischiare e lei a segnare il tempo. Perchè se siamo soli, me mi acciuffano, e lei se la batte. A me mi appioppano due o tre mesi di reclusione, e lei seguita imperturbato a parlar male delle istituzioni che le han data la medaglietta e il viaggio gratis in prima classe, come a un cristiano. Per ciò, onorevole, mi trovi pel giorno della fischiata qualche centinaio di altri farabutti come me, che compongano la sovranità popolare...

Se no, non fischio!...

La campagna anticzarista in ribasso
Si eviterà lo sciopero generale?

Roma, 18

(So.) — La campagna czarifuga appare fortemente in ribasso. Il conflitto che si è manifestato tra le file dell'Estrema Sinistra, indebolisce notevolmente l'iniziativa dell'on. Morgari e Compagni. Ormai i socialisti sono soli a lottare per la campagna czarifuga. L'articolo di Barzilai, contrario alle agitazioni contro lo Czar, ha prodotto una notevole impressione; già se ne manifestano le conseguenze.

Stasera l'organo del partito repubblicano dichiara di aderire completamente alle idee di Barzilai ed il segretario della direzione del partito repubblicano ha diramato ordine alle sezioni di rispondere negativamente, qualora fossero interpellate sulla opportunità di uno sciopero generale.

I repubblicani sono dunque contrari alle agitazioni contro lo Czar ed egualmente contrari sono i radicali.

L'unica incognita della situazione consiste ormai nella possibilità di un nuovo sciopero generale. Però, anche le probabilità di uno sciopero vanno diminuendo. Infatti, nello stesso partito socialista si esita ad assumere le responsabilità di una simile deliberazione. Stasera l'on. Bissolati pubblica un articolo, composto con molta abilità dialettica, tendente a giustificare la campagna dei socialisti contro lo Czar. Però in questo articolo è espresso l'augurio che un nuovo sciopero generale venga evitato.

La parola decisiva intorno a questo nuovo sciopero, viene riservata dunque alla Confederazione generale del Lavoro che si riunisce domani a Torino. Si ritiene, generalmente, che la Confederazione generale del lavoro sconsiglierà un nuovo sciopero generale, tenuto conto dei danni economici già arrecati dallo sciopero generale degli scorsi giorni, in seguito all'uccisione di Ferrer.

Circa la venuta dello Czar, le cose sono sempre al punto di ieri. Soltanto mercoledì, cioè allorquando avrà lasciato Livadia, si conoscerà con precisione l'itinerario dello Czar. Per ora i preparativi sono inoltrassimi a Racconigi, dove è certo che lo Czar farà una parte del suo soggiorno. Il maestro Mascagni si trova già sul luogo per organizzare un concerto che verrà tenuto nella sera di domenica.

Rimane sempre probabile che oltre al breve soggiorno nel castello di Racconigi, lo Czar passi in rivista una parte della nostra squadra insieme al Re e si rechi quindi a Reggio ed a Messina.

* * *

Eccovi ciò che il segretariato del partito repubblicano ha comunicato circa le disposizioni per la venuta dello Czar.

I. Le sezioni, se interpellate, si oppongano alla proclamazione dello sciopero generale.

II. Le sezioni aderiscano ai comizi pubblici ed a quelle altre manifestazioni che diano garanzia di serietà, per esprimere la loro solidarietà colle vittime della tirannide russa.

III. Nei manifesti o nei discorsi non si dimentichi di rilevare come le persecuzioni e le feroci condanne contro i rivendicatori dei diritti del popolo, non sono privilegi solo della Russia autocratica, ma anche della Russia odierna a base parlamentare, come delle monarchie costituzionali, dalla Spagna all'Austria ed all'Italia.

Lo Czar giungerà dalla costa ligure?

Bologna, 18

(C.) — Sono in grado di darvi un'importante notizia circa la venuta dello Czar in Italia.

Lo Czar verrà per mare fino a Vado in Liguria; da Vado, poi, lo Czar col suo seguito proseguirà fino a Racconigi con l'automobile che gli verrà mandata dalla Corte italiana.

A proposito dello sciopero, a Bologna ancora non si è deciso nulla di positivo.

Altre ipotesi
Lo Czar entrerà in Italia da Ventimiglia?

Torino, 18

(M.) — Sembra che il Re, seccato degli eccezionali provvedimenti presi dal governo sulla linea di Modane per garantire la sicurezza dello Czar, abbia deciso che il treno entri in Italia da Ventimiglia. Posso assicurarvi che i Sovrani con lo Czar si recheranno in automobile a Stresa per ossequiare la Regina Margherita.

Dopo la visita ufficiale a Racconigi, lo Czar con i Sovrani s'imbarcherà in un porto della Riviera Ligure sul *Trinacria* per Messina.

Da Roma sono stati spediti mobili ed arredi del Quirinale per addobbare il *Trinacria*. Devo rilevarvi che la visita assumerà uno speciale significato di cordialità dal fatto che domenica 24 ricorre il 13.o anniversario che i Sovrani si unirono in matrimonio, che fu celebrato precisamente il 24 ottobre del 1896.

I lavori di addobbo al castello di Racconigi

Torino, 18

La *Gazzetta del Popolo* ha da Cuneo: Per informazioni che ho da fonte ineccepibile posso assicurare che la venuta dello Czar è definitivamente fissata per sabato prossimo. In conseguenza dello imminente arrivo la nostra prefettura da due giorni riceve centinaia di telegrammi per segnalazioni, informazioni e disposizioni di urgenza.

Il *Momento* ha da Racconigi che il personale della mensa reale ha ricevuto l'ordine di approntare argenterie e vasellame da tavola, tutto per 80 coperti e tre pranzi. Si ritiene quindi che oltre al pranzo di gala vi saranno altri due pranzi e dejeuner, il che fa supporre che la permanenza dello Czar sarà almeno di due giorni. Per accantonare la cavalleria che dovrà perlustrare le vie che hanno sbocchi in città furono occupati tutti gli stallaggi degli alberghi e le scuderie private. Le disposizioni prese per l'accoglienza dello Czar sono grandissime. Il corrispondente del *Momento* aggiunge: Mi fu riferito che il Comune di Corso Regina, dalla stazione a Porta San Giovanni, sarà riccamente decorato, non coi soliti imbandieramenti e festoni, ma con ricchi ed artistici drappeggiamenti, affidati ad una nota ditta di Torino. Di sera la città sarà illuminata e così pure la facciata del palazzo comunale che prospetta il Castello. Gli appartamenti destinati allo Czar sono all'ala destra del castello, sotto la serra fiorita della Regina, e precisamente nei locali attualmente occupati dai conte Guicciardini, dalla contessa Cavalieri e dalle dame d'onore della Regina Elena e dal ministro della Reale Casa, Ponzio Vaglia.

Da informazioni assunte da persona che per il suo mestiere va giornalmente alla reggia, giovedì al più tardi tutti i lavori di addobbo al castello di Racconigi, saranno finiti. Alcuni oggetti, specialmente tappeti, vennero inviati dal castello di Monza, e degli splendidi arazzi furono trasportati da San Rossore. Il treno reale è sempre pronto alla stazione di Torino in attesa dell'ordine di portarsi alla frontiera non potendo il treno imperiale viaggiare sulle nostre linee per il maggiore scartamento delle ruote. Il concerto alla reggia di Racconigi fissato per domenica sera.

Funzionari russi a Roma

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* dice che sono giunti a Roma ed hanno preso alloggio al Grand Hotel alcuni funzionari della amministrazione russa.

Chi è il misterioso arrestato di Sestri Levante

Roma, 18

(So.) — Quel tal Modena arrestato l'altro ieri a Sestri Levante sul treno Pisa-Genova diretto a Racconigi e trovato armato di una rivoltella carica e di un pugnale celato nell'elegante bastone da passeggio, era stato prima a Roma, all'Hotel Continental.

Interrogata una guida che lo accompagnò nella visita per la città, ha detto: — Il Modena parlava spagnuolo; ignorava completamente la nostra lingua, diceva di essere nato in Ispagna, ma non sapeva precisamente dove, o credeva di essere figlio della Granduchessa di Modena e di Alfonso XII. Lo accompagnai al Ministero degli Interni dove chiese di essere naturalizzato italiano, ma la sua domanda incontrò delle serie difficoltà, a cagione dell'ignoranza assoluta del Modena intorno al suo luogo di nascita. Egli mi raccontò che era tanta la sua somiglianza con la granduchessa di Modena che, quando era ragazzo, una volta alla settimana, il parrucchiere gli passava il rasoio in testa e poi gli spalmava il cranio ed il volto di un preparato speciale, allo scopo di deformarne i connotati.

Il Modena è un giovane elegante, ricco, ma alquanto squilibrato. Dice che a ragione della sua misteriosa nascita, temeva sempre di venire soppresso. Perciò andava armato della rivoltella carica che gli fu trovata addosso e che egli estraeva ad ogni momento, durante il suo viaggio, passeggiando nei corridoi del treno. Andava a Racconigi per farsi ricevere dal Re, od almeno da qualche personaggio di Corte, sempre per poter conseguire la naturalizzazione italiana.

Truppe di rinforzo a Madrid
La salute di Alfonso XIII

Madrid, 18

L'*Imparcial* pubblica che, di fronte all'intenzione manifestata dai repubblicani e dai socialisti, di indire una manifestazione di protesta contro il governo, sono state chiamate a Madrid truppe dalla provincia per rinforzare quelle della guarnigione che erano state ridotte per la partenza di numerosi distaccamenti.

Contrariamente alle voci che sono corse all'estero, il Re è in eccellente stato di salute.

Comizi e dimostrazioni in Spagna

Madrid, 18

I giornali pubblicano dei dispacci da Bilbao e da La Corogna, i quali segnalano che le società operaie hanno tenuto ieri un comizio al quale è intervenuta una grande folla. Sono stati pronunziati violenti discorsi. Le autorità avevano preso le precauzioni. I comizi sono terminati senza incidenti, benchè vi fosse molta agitazione. A La Corogna la truppa era consegnata. A Bilbao comizi e dimostrazioni sono stati organizzati per domenica prossima. A Valencia i circoli repubblicani hanno sospeso tutte le feste in segno di lutto, causa la fucilazione di Ferrer.

A Gijon le società operaie, riunite ieri per occuparsi della questione delle fucilazioni di Barcellona, hanno deciso di organizzare un meeting di protesta, facendo appello al concorso di tutte le associazioni radicali della provincia. — Una processione religiosa doveva percorrere ieri parte della città per espiazione alle offese che sono state fatte al culto di Barcellona durante i recenti disordini. La processione però dovette essere sospesa di fronte all'agitazione che regna attualmente a Gijon.

Dimostranti condannati a Parigi

Parigi, 18

Il tribunale correzionale ha condannato rispettivamente a 4, a 15 giorni, e a un mese di prigione, tre dimostranti arrestati il 13 ottobre all'uscita dal comizio tenuto pro Ferrer all'Eliseo Montmartre. Un altro, arrestato il 14 ottobre nel quartiere latino, fu condannato ad otto giorni di prigione e a 25 franchi di ammenda.

Contro il discorso del vice presidente del consiglio comunale di Parigi

Parigi, 18

La *Patrie* dice che varii consiglieri municipali hanno firmato una protesta contro il passo del discorso del vice presidente del Consiglio comunale Mosset, ai funerali dell'agente Dufrèsne. Si rimprovera a Messet di aver voluto approvare il principio della dimostrazione di mercoledì, dicendo che Parigi, fedele alle sue gloriose tradizioni, era sorta in piedi gridando la sua fede nel diritto eterno.

I prodotti spagnuoli boicottati a Marsiglia

Parigi, 18

La Petite Republique ha da Marsiglia che la unione dei sindacati operai ha deciso di boicottare da oggi i prodotti spagnuoli in segno di protesta per la fucilazione di Ferrer. Gli operai carbonieri del porto sono solidali in questa decisione.

Ancora comizi ed atti teppistici in nome di Ferrer

Liverpool, 18

Iersera i socialisti organizzarono un meeting pro Ferrer, ma i cattolici intervenuti in gran numero alla riunione interruppero gli oratori con tali clamori che il meeting dovette essere sospeso fra grande confusione.

Budapest, 18

Le associazioni del Libero Pensiero e quelle democratiche tennero iersera un meeting di protesta per la esecuzione di Ferrer. Erano rappresentate alla riunione anche molte corporazioni della provincia.

Liegi, 18

Dopo un meeting di protesta contro l'esecuzione di Ferrer, bande di pregiudicati ruppero i vetri dei conventi e penetrarono in parecchie chiese saccheggiando le sacristie.

Berlino, 18

Dopo il meeting di ieri gli intervenuti organizzarono un corteo che si diresse per via Koepenick. I dimostranti vennero però sciolti dalla polizia che sguainò le sciabole, senza però farne uso, quantunque i dimostranti avessero scagliato massi contro di essa.

Amsterdam, 18

Ieri un meeting di protesta è stato tenuto contro l'esecuzione di Ferrer. La polizia dovette sciogliere parecchi gruppi di dimostranti. Questi ruppero a sassate i vetri del giornale *Eug*.

Buenos Ayres, 18

Un meeting di protesta contro l'esecuzione di Ferrer è stato tenuto in piazza della Costituzione. Assistevano circa diecimila persone. Sono stati pronunziati dei discorsi contro il governo spagnuolo e si è deciso di boicottare i prodotti spagnuoli. Il meeting si è sciolto poi senza incidenti. Numerosi meeting hanno avuto luogo anche in provincia.

Marsiglia, 18

In conformità dell'ordine del giorno votato nella riunione tenuta alla Borsa del Lavoro, i dockers hanno stamane rifiutato di lavorare al carico delle merci di due vapori spagnuoli, che dovrebbero partire mercoledì prossimo per la Spagna. — Nessun incidente si è verificato.

Montevideo, 18

Dopo un comizio di protesta contro la esecuzione di Ferrer, un gruppo di 2000 persone si è recato dinanzi alla legazione di Spagna ed ha tentato di gettare dei sassi contro l'edifizio. Uno squadrone di cavalleria dovette caricare i dimostranti per disperderli. Furono sparati numerosi colpi di arma da fuoco. Vi sono 5 feriti.

Il card. Maffi oltraggiato dagli studenti a Pisa

Pisa, 18

Ieri al momento della inaugurazione del congresso ceciliano di musica sacra, un gruppo di studenti ha fischiato i sacerdoti che giungevano al congresso. Intervennero funzionari di P. S. e truppa e ne nacque un tafferuglio. Quindi i dimostranti si diressero allo arcivescovado dove a sassate ruppero i vetri ed i fanali. Intervennero agenti e carabinieri e i dimostranti poterono venir dispersi dopo alcune colluttazioni.

Intorno alla campagna ispano-marocchina

Parigi, 18

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Madrid ha intervistato don Antonio De Castro Casaleiz, ex-direttore politico al Ministero degli affari esteri. Egli ha dichiarato che il Governo non ebbe mai l'intenzione di impadronirsi di Taza, come obbiettivo militare. La campagna è terminata. Non è il momento in cui si convocano le Cortes di lanciarsi in una simile avventura, che è contraria agli interessi del paese. Vi saranno probabilmente degli incidenti di campagna intorno alle miniere. Alcuni punti, tra i quali il Monte Milou, dovranno essere occupati. Noi vogliamo assicurarci la costa da Melilla alla Muluja.

Per quanto concerne l'occupazione di Tetuan, fino al pagamento della indennità di guerra, l'intervistato crede che sarebbe giusto che la Spagna avesse delle garanzie nelle mani. Egli ritiene opportuno prendere Ceuta come base delle operazioni. Terminando, ha dichiarato che la Spagna al Marocco non può essere per la Francia che una buona vicina ed egli si augura che ogni malinteso abbia a scomparire.

Gravi perdite inflitte ai mauri

Melilla, 18

(*Ufficiale*) — Il generale Aguilera con tre reggimenti, di cui uno di cavalleria ed una batteria montata, fece una ricognizione coll'aiuto del pallone frenato, fino a quattro chilometri ad ovest di Nador. In uno scontro col nemico questo venne sconfitto. Gli spagnuoli, avendo raggiunto lo scopo prefisso, si ritirarono. Essi ebbero un maggiore e due soldati uccisi e 14 soldati feriti. La cavalleria cercò di caricare il nemico, ma questi fuggì. I mauri subirono gravi perdite.

Ancora delle riforme disciplinari nell'Esercito

Ill.mo Sig. Direttore
della «Gazzetta di Venezia»
VENEZIA

Reduce da una gita in Tirolo leggo — con qualche ritardo — quanto in merito al mio articolo sulla *disciplina nell'Esercito* (del 7 corr.) hanno apposto con altrettanta nobile parola: l'avvocato Carlo Lanza nella *Gazzetta* dell'11 corr.; ed il capitano Fineschi in quella del 14 corr. — Ringrazio e saluto entrambi.

Il detto mio articolo fu pure riprodotto, *per intero*, dal *Pensiero Militare*. Ma questo giornale lo accolse e commentò favorevolmente.

Che devo dire? «Tot capita tot sententiae!».

Non mi pare che, almeno per il momento, sia il caso di polemizzare. La mia critica non concerne le persone, ma l'avvenimento.

Io scrissi per esperienza propria. Ho comandato, per cinque anni, un battaglione di alpini; e, per quasi altri cinque anni, un reggimento di linea. Tuttavia non intendo con ciò fare paragoni, che riescono sempre odiosi.

A duemila, o tre mila metri sul livello del mare, malgrado aspre fatiche, trovai sempre gli alpini disciplinatissimi. A quelle altezze non vi sono prigioni. Spesso bivaccammo attorno al fuoco, mischiati assieme, ufficiali e soldati; nè *mai* ebbi a pentirmene. Ad un segnale di tromba ciascuno riprendeva il proprio posto sia in marcia, sia nelle posizioni.

Col reggimento di linea, sfidai marce faticosissime senza avere mai *ritardatari*. Ricordo che al campo di Giulianova, specialmente, la mia truppa *si segnalò* per questo. Ebbi una lettera *di ufficio* dal Comandante la Divisione che esprimeva la sua meraviglia perchè da più mesi sul *riassunto disciplinare* (chiamato in stile burocratico: Modello 181) non vi era un cenno di punti con prigione, nè semplice, nè di rigore. Risposi *dimostrando* la buona prova fatta dal reggimento in tutte le occasioni, compresa quella dei *tumulti* del 1898, dopo i quali lo stesso Municipio della sede di guarnigione (capoluogo di provincia) m'inviò ringraziamenti e lodi per avere ottenuto l'ordine senza spargimento di sangue. E' vivo ancora il generale S. che comandò quel campo; ed è pure vivo il generale L. che vide il mio reggimento nel turbine dei tumulti. E' inoltre ancora intatto l'archivio municipale della Città, il cui Consiglio Comunale votò il plauso *per iscritto*.

Tutto ciò ottenni pagando, certamente, *di persona*, ed *affiatandomi individualmente col soldato*. Soleva chiamare a me coloro che più avevano bisogno di essere *redenti* perchè giungevano alle armi con la fedina penale imbrattata. Ricordo ancora certi Lazz.... e Giu.... segnalatimi dai rispettivi loro centri politici nientemeno che come *anarchici pericolosi*. Li chiamai a me, non li abbandonai mai, nè in guarnigione, nè ai campi. Durante le marce li tenni d'occhio e nei *risposi* offrii spesso loro qualche bicchierino. Divennero i migliori soldati del mondo; coloro ai quali, con aperta fiducia, affidai dinanzi a tutti le più gravi fatiche!

Il Ministero (cioè la burocrazia) aveva suggerito di sbrigarsi di costoro, alla prima occasione, col proporli per il passaggio ad una *compagnia di disciplina*.

Bella spinta alla redenzione codesta! Io non l'ascoltai!

Naturalmente tutto ciò costava maggiori fatiche e più gravi responsabilità da parte mia. Ma è agevole rilevare che sono appunto questi i requisiti di *comando*, e non di *opportunismo* da carriera, senza triboli o spine.

Ma che dico io? Finiamola! I garibaldini dal 1859 al 1870 vinsero *sempre*, non solo senza prigioni, ma persino senza regolamento di disciplina! E la bandiera che ricorda i *Cacciatori delle Alpi* fa oggi splendida mostra della sua bella medaglia al valor militare la quale prova che quei soldati furono, come e quanto gli altri, degni figli d'Italia.

Ringrazio ancora i miei gentili contradditori per la forma nobile ed elevata del loro linguaggio. Specialmente quella dell'avvocato Lanza, mi ricorda le sue eloquenti e feconde arringhe dinanzi al Consiglio di Stato. Ma la mia esperienza non mi consente di cangiare una sola virgola a quanto scrissi.

PregandoLa, Signor Direttore, di voler pubblicare la presente, Le protesto i sensi della mia immutevole amicizia e devozione.

Marcellise, 17 ottobre.

A. TRAGNI

Una nobile vita

Tra il fitto manipolo dei generosi, che dopo averci dato una patria proseguirono a diffondere con l'esempio di una vita integerrima, collo splendore di una vastissima dottrina, col fascino di un eloquio forbito il culto del Bello e del Buono, affinchè questa nostra Italia brillasse come un astro di prima grandezza nel consorzio delle genti, occupa un eccelso luogo Tullo Massarani. La figura spirituale di questo insigne cittadino ci appare come un magnifico prisma, dalle cui facce irradiano fasci di luci vividissima, destinata a squarciare una oscurità fitta addensatasi sull'anima italiana per lungo volgere di secoli sonnolenti; ed assieme alla fulgidezza si propagano ondate di vampe, suscitatrici delle più onorevoli virtù.

Una impressione così fervida si riceve di quell'uomo, leggendo le numerose sue lettere, che in due volumi preziosi (*Una nobile vita — Carteggio inedito di Tullo Massarani — scelto, ordinato e postillato da Raffaello Barbiera — Firenze - succ. Le Monnier - 1909*), ci presenta oggi Raffaello Barbiera. V'ha in quegli scritti, composti giorno per giorno, nelle varie circostanze di una vita operosissima, una tale coerenza di sentimento e di pensiero da farceli considerare come il limpido specchio di un'anima. E quell'anima era gentile e sensibilissima: «faceva pensare — scrive il Barbiera, col consueto splendore di immagini — all'arpa eolia, vibrante a ogni alito».

* * *

Nell'austera Mantova crebbe Tullo Massarani, venuto alla vita nel 1826; fu allevato con le cure più amorose dai genitori, dei quali egli era l'unico figlio e che, con fine accorgimento, gli scelsero come educatore David Nersa, uomo fido, illibato, per il quale il discepolo nutrì poi sempre un culto affettuoso e devoto.

L'animo del giovane si formò robustamente fra i classici studi e le raccolte meditazioni; si rassodò così in lui quello spirito di indipendenza assennata, che gli fece dapprima bramare con inestinguibile ardore il riscatto della Patria e poi agire sempre, secondo gli suggeriva la coscienza, all'infuori di ogni costrizione di partito, fino a schierarsi coraggiosamente contro i suoi stessi compagni di fede politica, quando gli parve che essi non procedessero su un terreno di sano progresso; così nel 1876 egli si attirò gli sdegni dei suoi amici moderati, allorchè, contro la loro volontà, volle portare, come candidato politico a Milano, Cesare Correnti, il quale aveva favorito l'ascensione al potere della Sinistra.

Il Massarani tuttavia, benchè nutrito di profondi studii, ricco di ingegno penetrante, acceso di amore per la Patria, si trovava a disagio nei troppo aspri dibattiti parlamentari, che ferivano talvolta la sua sensibilità di uomo delicatissimo; cosicchè dopo essere stato per un settennio alla Camera, quale rappresentante prima del collegio di Carate-Brianza, poi di quello di Vimercate, nel 1867, rassegnò il mandato politico e non volle più essere rieletto.

Della delicatezza di sentire del Massarani come personalità pubblica, troviamo frequenti accenni nell'epistolario sagacemente ordinato dall'illustre Barbiera; e lo stesso compilatore ce lo conferma nel *Proemio* in un aneddoto, che merita di essere ricordato perchè lumeggia gentilmente il nobile carattere dell'uomo; narra infatti il Barbiera che il Massarani col suo ingegno penetrante, col suo spirito eclettico, scorgeva bene tutti i lati delle questioni, udiva nettamente le vibrazioni di tutte le campane; da ciò, qualche sua irresolutezza nel votare; perciò un giorno nei corridoi della Camera, Emilio Visconti Venosta gli bisbigliò all'orecchio, amichevolmente, questa briosa variazione della Genesi: «E Iddio ti disse: tu voterai con dolore».

* * *

Dopo una vita intessuta di amor patrio, di lavoro, di bontà, l'uomo giusto, degno di fiorire sotto i solatii portici di Atene, in conspetto del classico Partenone, fra le più pure elevazioni dell'arte, delle lettere, della filosofia, si spegneva il 3 agosto 1905 nella quieta sua casa di via Nerino in Milano, stringendo lungamente la mano al fido amico Raffaello Barbiera, al quale aveva legato il pietoso e soave incarico di raccogliere e pubblicare il carteggio, di cui ci occupiamo. Ed il Barbiera, il gentile scrittore che, nato e cresciuto nella nostra Venezia, ne onora il nome con l'ingegno, con l'operosità, con le virtù, esaudì con la consueta sua diligenza di investigatore del passato il desiderio del nobilissimo morente; così che nei due volumi del carteggio, che oggi affronta le vicende della pubblicità, abbiamo, oltre ad una raccolta di documenti, interessanti la vita italiana, anche un vero gioiello letterario.

Il Barbiera scelse tra ben diecimila lettere, lasciate da Tullo Massarani, quelle, che più potevano commuovere il pubblico italiano, che studia, ricorda, ama; ma il raccoglitore non si accontentò dell'arido lavoro di cernere e riordinare i preziosi documenti. Egli volle che l'epistolario del venerato defunto fosse pieno di luce e non lasciasse il lettore indifferente dinanzi a persone o ad avvenimenti in quelle pagine ricordati; perciò con cura infaticata postillò il copioso carteggio nelle allusioni oscure, nei nomi, nelle date, nei fatti patrii e municipali, riuscendo ad un lavoro così armonicamente compiuto, che non esito a proclamarlo come il primo tra quanti di tale natura sieno sinora apparsi in Italia.

Leggendo le lettere del Massarani, dense di pensiero, traboccanti di sentimento, si può ricostruire nei suoi più minuti particolari la storia d'Italia dell'ultimo cinquantennio; i nomi delle persone più chiare, che illustrarono la Patria, sia nel periodo ansioso della gestazione nazionale, sia in quello successivo fino ai giorni nostri, ci sono ricordati; e coll'affacciarsi delle figure, rivivono gli eventi, dei quali, quelle furono suscitatrici o partecipi. Carlo Tenca, Aleardo Aleardi, Cesare Correnti, Marco Minghetti, Luigi Cibrario, Michele Amari, Giovanni ed Emilio Visconti Venosta, Francesco Dall'Ongaro, Bernardino Zendrini, Pasquale Villari, la contessa Maffei, Gaspare Finali, Enrico Panzacchi, Edmondo de Amicis e molti, molti altri eletti fanno sentire la loro

voce da questa inestimabile raccolta, manifestando idee, svelando dolori, illuminando scorci di anime magnifiche; sono mille e mille vite, che sorridono, studiano, soffrono, esultano nella grande, multiforme vita della Patria!

***

A Raffaello Barbiera, al caro scrittore, tanto noto in Italia per i suoi numerosi studii storico-letterarii, salga per questa nuova opera squisita il nostro osanna più cordiale; e ci è grato applaudire il Barbiera dalle colonne della nostra *Gazzetta* ove l'elegante pubblicista fece le sue prime armi scrivendo appendici letterarie. Nè Venezia vorrà dissentire dal nostro plauso; Venezia, la madre gloriosa, che il figlio lontano non dimentica e con poetico entusiasmo esalterà quanto prima in un libro, doviziosi di documenti, intitolato — *La divina Martire del mare*, — illustrante uno dei periodi più dolorosi, ma non perciò scevri di grandezza, della nostra storia cittadina!

Girolamo Cappello.

Per la rapida circolazione dei carri ferroviari
Premi a favore del personale

Roma, 19

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha deliberato di concedere i seguenti premi a favore del personale che si presterà efficacemente per conseguire una più intensa utilizzazione ed una rapida circolazione dei carri:

a) il carro che arriva carico a P. V. e che riparte vuoto o carico a G. V. o a P. V. A. o viceversa, prima delle 36 ore, dà diritto, per ogni ora di minor sosta, a un compenso di L. 0.05.

b) il carro che arriva carico a P. Velocità e riparte carico a Piccola V. prima delle 54 ore e purchè le due operazioni di carico e scarico abbiano effettivamente avuto luogo, dà diritto per ogni ora di minor sosta ad un compenso di L. 0.05.

I carri in arrivo od in partenza dagli scali marittimi di Genova, Savona, Venezia, Spezia, Livorno, Ancona, Napoli Torre Annunziata e Brindisi, quelli di proprietà privata e quelli specializzati per determinati trasporti, come sabbia, barbabietole, ecc., non dovranno essere compresi fra quelli da premiare. A questo premio non sono ammesse le stazioni del compartimento di Palermo.

La liquidazione di questi premi verrà fatta settimanalmente dal capo stazione ogni martedì della settimana seguente a quella cui si riferiscono i premi stessi.

La questione Carletti - Di Giorgio

Roma, 18

Il *Corriere d'Italia* dice che oggi si è riunita alla Consulta la commissione incaricata di accertare le varie responsabilità del governatore della Somalia e del comandante delle truppe, in conseguenza dei noti fatti svoltisi al Benadir.

Il *Corriere d'Italia* dice che si assicura avere la commissione deliberato di interrogare come testi alcuni funzionari della colonia, per meglio accertare la verità delle diverse accuse. Della commissione erano presenti il presidente, on. Fusinato, il tenente generale Caracciolo e l'on. Tommaso Mosca. Fungeva da segretario l'avv. Tamara, sostituto procuratore del Re.

Nuovi uditori giudiziari
chiamati in servizio

Roma, 19

I sottoindicati laureati in legge, nominati uditori giudiziari con decreto ministeriale 8 agosto 1909, sono destinati come segue

Valenzi alla corte di appello di Roma — Carelia id. Palermo — De Gregorio id. Napoli — Nicolosi id. Palermo — Barra id. Napoli — Martinez id. Napoli — Burderi id. Catania — Camerino id. Napoli — Tosutti alla procura generale presso la corte d'appello di Roma — Vitale id. Roma — Rocchi idem Palermo — Cappellani id. Catania — Cardinale id. Palermo. Iannini al tribunale di Firenze — Peretti id. Torino — Carapelle id. Roma — Guidi id. Ascoli Piceno — Gariboldi id. Forlì — De Bernardinis id. Avezzano — De Angelis id. Salerno — Gabriolo id. Milano — Ferranti id. Roma — Nicolini idem Bari — Colonnello id. Lanciano — Cuggino id. Palermo — Cordelli id. Viterbo — Chiesa id. Savona — Olivieri id. Castiglione delle Stiviere — Pelli idem Bobbio — Cilento id. Salerno — Murano id. Catanzaro — Fiorito id. Taranto — Jacobini id. Chieti. Medugno id. Napoli — Delitala id. Nuoro — Galasso id. Benevento — Giorgi id. Bologna — Trapani id. Palermo — Cerbore id. Siena — Rosati id. Napoli — Melucci id. Taranto — Di Napoli id. Napoli — Cannella id. Palermo — Binetti alla regia procura presso il tribunale di Brescia — Tripepi id. Roma — Donati id. Torino — Giovannini id. Siena — Chieffo id. Roma — Bosi id. Modena — Mauro id. Monteleone — Calderazzi id. Roma — Vilastò id. Napoli — Porchi id. Napoli — Ladalardo id. Napoli — Montecchi id. Mantova — Guarriello id. Benevento — Lisena id. Trani — Franco id. Palermo — Surdo id. Trani — Da Mari id. Roma — Zarrelli id. Napoli.

I concorsi per le promozioni nella magistratura

Roma, 18

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica il regio decreto che modifica gli articoli 25 e 26 del regio decreto 8 dicembre 1907 circa il sistema dei concorsi per le promozioni nella magistratura.

Bollettino giudiziario

Roma, 18

De Besi è stato nominato notaro a Brendola. — Collarini è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro di Arsiè.

Notai traslocati: Piretta da Colognola ai Colli di Grezzana, Zamboni da Grezzana a Colognola ai Colli; Piamonte da Noale a Venezia; Bonato conservatore dell'archivio notarile provinciale di Belluno è nominato conservatore e tesoriere dello archivio notarile provinciale di Treviso.

De Chiara consigliere alla Cassazione di Palermo è collocato a riposo a sua domanda; De Rossi, consigliere Corte d'Appello a Catanzaro è tramutato a Trani col suo consenso.; Toro procuratore del Re in aspettativa e temporaneamente posto fuori ruolo organico della magistratura, è confermato a sua domanda nella aspettativa stessa per otto mesi; Pignatelli procuratore del Re del tribunale di Rossano è collocato in aspettativa, per infermità, per un mese; De Petris aggiunto di cancelleria alla pretura di Agordo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi; Casaspinta alunno di seconda classe alla pretura di Tolmezzo è, a sua domanda, collocato in aspettativa per tre mesi.

Culto. — E' stato concesso il regio assenso all'istituzione del capitolo della cattedrale di Adria della prebenda Perini Vidale elevata a dignità arcidiaconale nonchè l'autorizzazione allo stesso ente di accettare i legati disposti dal fu sacerdote Giuseppe Vidale.

Sono autorizzati di accettare il presidente del tempio israelitico di rito tedesco in Venezia il legato Grassini, il canonicato arcipretale del capitolo cattedrale di Adria l'eredità Vidale, il capitolo cattedrale di Adria il legato Vidale.

La morte di Alfredo Oriani

Bologna, 18

Oggi s'è improvvisamente sparsa per la città la notizia della morte dello scrittore Alfredo Oriani, il quale si trovava da otto giorni malato a Casola Valsenio. La grave notizia fu più tardi smentita, ma poi giunse alla *Gazzetta dell'Emilia* conferma del grave lutto.

Essa ha prodotto grande commozione in tutta Bologna. Alfredo Oriani, mente complessa, perspicace, serena, era nato da agiata famiglia borghese. Si dette agli studi di diritto, ma pur divenuto avvocato, si sentì attratto a studi di storia e di filosofia.

Da «La lotta politica in Italia» (1892) data la sua fama in Italia ed all'estero. Come giornalista, trattò i più delicati e gravi problemi nazionali con sincerità di fede, con ardore, con dottrina vastissima.

Militava nel campo costituzionale, ma era amato da tutti i partiti per la fierezza del suo animo, schivo da bassezze, innamorato del vero e del bello. La politica non lo deviò mai dalla serenità dei suoi studi. La campagna romagnola lo aveva ammiratore entusiasta e frequentatore assiduo. A Bologna faceva rapide escursioni, sempre accolto con entusiasmo e circondato da giovani assetati della dottrina e del fascino della sua parola.

Come oratore politico ed accademico, era rude, scultoreo. Il suo dire procedeva sempre rapido e denso di concetti e talvolta in una forma luminosissima. In lui nulla del tribuno, ma molto dell'uomo di cattedra, del pensatore. Copriva diverse cariche pubbliche ed era stimatissimo ovunque.

Stasera, a Bologna, in tutti i ritrovi, non si parla d'altro, perchè tutti lo consideravano qui, meritatamente, come una gloria della città.

Si prepara all'Estinto una grande manifestazione di cordoglio.

Molti leggendone oggi il nome nella concisa laconica partecipazione funebre si chiederanno: chi era? Tale fu il destino di questo uomo singolare, tempra magnifica ed irreducibile di lavoratore, figura nobilissima di scrittore di grande e vario ingegno: suscitare nei pochi che lo conobbero bene e da vicino il maggior entusiasmo, la più schietta e sincera ammirazione, passare invece nel tumulto della vita nazionale ch'egli tante volte illustrò e commentò acutamente, sconosciuto alla folla o dalla folla non bene compreso. Nè fu, talora, bene compreso dai suoi stessi esaltatori e recentemente la sua sdegnosa voce si levò, dal rifugio solitario di Casola Valsenio dove nacque nell'agosto del 1852 e dove morì ieri improvvisamente, a protestare contro le lodi di lui apparse in un giornale amico perchè gli parve che quelle lodi non specchiassero esattamente la sua complessa fisonomia. In questi ultimi anni era cominciato, per Alfredo Oriani, il periodo delle migliori soddisfazioni personali. Le sue opere andavano raccogliendo in ritardo quel largo consentimento che era loro mancato prima a mano a mano che l'autore le aveva licenziate da sè. A riaffermarne l'importanza capitale nel movimento letterario dell'ultima Italia, Benedetto Croce in un numero della sua *Critica* le aveva elette ad argomento di uno studio profondo, vasto ed originale nel quale la conclusione suonava plauso caloroso ed insolito. Inoltre Alfredo Oriani, sollecitato da amici teneri e premurosi della sua fama, era tornato, milite desiderato, al giornalismo che egli già formidabile giornalista, impetuoso polemista, critico geniale, aveva abbandonato da lungo tempo. E proprio l'altro ieri il *Giornale d'Italia* ne pubblicava, a Roma, l'ultimo articolo: rapido, serrato, incisivo, qua e là paradossale, un articolo intitolato *Alba navale* in cui dall'annunzio delle velleità marinare dell'Austria erano tratte con sottili ragionamenti conseguenze estreme, la visione di una novella tragedia dell'umanità.

Alfredo Oriani possedeva in sommo grado la facilità di allargare traverso piccole finestre la visione del mondo. La originalità della sua produzione letteraria, una originalità che è fatta, in parte, di squilibrio, deriva soprattutto da cotesta facilità, per cui, sovente, in lui le conclusioni sembravano procedere dalle premesse soltanto per virtù di una progressiva esaltazione delle idee intermedie. E ciò che era in letteratura egli era anche nella vita. Se oltre la cerchia delle campagne romagnole non sussisteva più uno stretto contatto tra lui e la gente, bisognava attribuirne la causa alla sua fiera volontà di rimanersene appartato e un pò anche al corruccio di cui la sua voce ed i suoi gesti erano involontariamente pieni. Corruccio giustificato del resto. Con ben minori meriti di lui quanti partiti dopo di lui non erano arrivati là dove egli non era ancora arrivato; egli che aveva accumulato romanzi su novelle, e libri di contenuto sociale su libri di storia, egli che, affrontando il teatro, aveva inteso di portare sul dramma moderno il soffio della tragedia shakespeariana! Romanzi Alfredo Oriani ne pubblicò parecchi: il più noto è senza dubbio quel *Al di là* pervaso d'una specie di furore sensuale in contrasto con pagine di un fine idealismo che accumula nelle sue pagine di una prosa ricca, irruente come un fiume in piena d'acque, tutti i difetti, tutti i pregi precipui dello scrittore del pensatore, dell'esteta. I libri venuti dopo possono parere più perfetti, più organici, forse lo sono, ma non sono altrettanto espressivi, altrettanto, si permetta la parola, sostanziali. E vennero dopo, per citarne qualcuno, *Gelosia*, *La disfatta*, *Il Nemico*, venne ultimamente *La rivolta ideale* destinata a rimanere il suo testamento letterario. Il nome di Alfredo Oriani è legato al teatro italiano con un dramma tipico: *L'invincibile*, che non ebbe eccessiva fortuna ma stette a provare l'altezza di ingegno dell'autore pur avendo provocate polemiche e discussioni per una casuale strana e meticolosa rassomiglianza con l'*Andrea Cornelis* di Bourget.

La figura di Alfredo Oriani scompare dalla scena della vita italiana repentinamente, come scompare talora repentinamente un'ombra accanto o davanti a noi. Alfredo Oriani ch'ebbe davanti o accanto a noi, la consistenza di un'ombra, risplende, adesso ch'è scomparso, di una luce più intensa. Ed è la sua anima di artista austero che si illumina e che ce ne fa considerare con profondo rammarico, la perdita.

Le notizie agrarie

Roma, 19

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre: Nell'Italia superiore e precisamente nella Liguria, Piemonte e Lombardia la vendemmia ha dato un raccolto normale; nelle sole provincie venete esso fu mediocre Per deficienza di caldo il mosto riuscirà alquanto povero di zucchero. Il raccolto del riso è riuscito bene e scarso quello del granoturco. Le operazioni di aratura e semina sono state favorite dal bel tempo, che tutti desiderano che si prolunghi.

Nell'Italia centrale le pioggie hanno in questa decade intralciato alquanto la vendemmia ed i lavori di semina. La uva è abbondante, ma non dappertutto ottima. I pascoli sono rigogliosi. Nella bassa Italia e nelle Isole si desidera la pioggia per procedere nei lavori di coltivazione. Quivi la vendemmia ha dato buoni risultati. Le olive sono di buona qualità e pare che se ne raccoglieranno molte. Ottimo il mais, benissimo gli erbai, i legumi e le frutta.

L'Incrociatore "Elba,, in Persia

Busciris, 18

L'incrociatore italiano *Elba* è giunto alle ore 16.10 da Bender Abbas.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO

19 Martedì: S. Pietro d'Alcantara.
20 mercoledì: S. Giovanni Canzio prete.
Leva il sole a ore 6.34 — Tram. a ore 17.18.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

L'Esposizione fu anche ieri frequentata da un pubblico eletto.

La Mostra continua ad interessare ogni giorno di più — segno indubbio questo del valore delle opere esposte e del buon gusto con furono preparate le decorazioni degli ambienti.

I «tourniquets» registrarono 1615 ingressi.

Vendite

Il Municipio della città di Vicenza ha acquistato per la Galleria cittadina di arte moderna il quadro ad olio *Alba*, di Luigi Brunello ed il gesso *L'annegato* di Egisto Caldana.

Il sig. Giuseppe Peretti ha acquistato il bronzo *La sorgente* di Giorgio Ceragioli.

Concerto

Oggi, dalle 3 alle 4.30 pom. la Banda cittadina eseguirà nel recinto dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia Reale - Gabetti. — 2. Walzer «L'invitation à la valse» - Weber. — 3. Sinfonia «Guarany» - Gomes — 4 Duetto atto I. «Madame Butterfly» - Puccini — 5. Marcia Eroica - Saint Saëns — 6. Mazurka «La viola del pensiero» - Marin.

Primo Congresso degli Esportatori Italiani in Oriente

Nei giorni 21, 22, 23 e 24, si riuniranno per la prima volta a Congresso gli esportatori italiani in Oriente.

Pubblichiamo intanto il programma come fu disposto dal Comitato organizzatore:

21 Ottobre, ore 10 — Inaugurazione del Congresso; Nomina delle cariche. — Ore 14: Principio della discussione — Ore 21: Ricevimento delle Autorità e Congressisti alla Camera di Commercio

22 Ottobre, ore 9 — Discussioni. — Ore 14: Visita agli Stabilimenti della Giudecca e Stazione Marittima — Ricevimento alla Fabbrica Birra San Marco offerto dagli industriali della Giudecca.

23 Ottobre, ore 9 — Discussioni, con intervento di S. E. Luigi Luzzatti. — Ore 14: Discussioni — Ore 19: Pranzo del Congresso (nell'Hotel che sarà successivamente indicato.

24 Ottobre, ore 9 — Chiusura del Congresso — Ore 11.: Gita a Murano, Burano e Torcello, offerta dal Municipio di Venezia — Colazione a bordo.

Questo Congresso va acquistando ogni giorno la maggiore importanza per il numero e la qualità delle adesioni.

Echi del I.o Congresso Nazionale Marittimo Peschereccio

S. E. il Ministro della Marina, in risposta al telegramma inviatogli da S. E. Luzzatti in occasione del primo Congresso Nazionale Peschereccio, inviò il seguente dispaccio al ministro Luzzatti:

«Ringrazio gentile vostra comunicazione voti convegno peschereccio che riservomi esaminare con tutta la benevolenza dovuta alla benemerita classe pescatori, ed alto intervento V. E. nella riunione che tanto profondamente discusse circa questioni interessanti condizioni pescatori ed industria pesca».

Funzionari di P. S. a Racconigi

I delegati cav. Charmet e Cavallini, col commissario cav. Manganiello, ieri col diretto delle 14 sono partiti per Torino, ordinati in missione a Racconigi, per la visita dello Czar al Re d'Italia.

Licenziati e promossi alla scuola tecnica "Livio Sanudo,,

Nella presente sessione di ottobre la Commissione esaminatrice della R. Scuola tecnica Livio Sanudo ha dichiarato licenziati i seguenti giovani:

Asperti Paolo, Barbisani Giuseppe, Casagrande Mario, D'Elia Mario, Ferriguto Umberto, Maltoni Alberto, Paluello Vittorio, Piccaluga Giacinto, Russo Vittorio, Sartori Armando, Sichel Ulisse, Valle Ester, Moracchiello Ruggero.

Privatisti: Basaglio Luigi, Bonocore Edoardo, Berio Paolo, Bon Alice, Caburlotto Liloio, Cornelio Mario, Da Tos Guido, De Paoli Margherita, De Paoli Ettore, Iggeri Cesare, Mar Edoardo, Osgualdo Antonio, Poloni Amedeo, Rossi Emilio, Rossi Umberto, Serafin Guglielmo, Sovera Oreste, Rosanio Clotilde, Traverso Giuseppe, Padovan Giulio, Marchetti Vincenzo.

Promossi alla 3. classe: Bonivento Marta, Denti Egle, Dorizzi Amelia, Fabbri Olindo, Fassetta Ida, Ghizzoni Amelia, La Bua Nicola, Mora Ines, Bianetti Amelia, Seebold Elisa, Zanchi Ferruccio, Adami Silvio, Alberghetti Sigismondo, Bonivento Umberto, De Pra Mario, Mazzoleni Amedeo, Miani Federico, Dall'Asta Guido, Fersuoch Ettore, Marcassa Luigi, Paoletti Aurelio, Ravaioli Aldo, Saletta Giovanni, Testero Torquato, Girardi Giorgio.

Promossi alla 2. classe: Ontonietti Ubaldo, Codemo Alberto, Domini Alberto, Fabris Giulio, Luchini Giuseppe, Piccaluga Tullio, Scarpa Stefano, Zennaro Erminio, Mahovaz Aldo, Callegari Antonio, Dal Fabbro Ruggero, Padovan Fausto, Baseggio Francesco, Berti Scipione, Cartapati Guido, Dezutti Federico, Farinati Alfredo, Paleri Gustavo, Pellizzari Francesco, Pinzan Antonio, Porcari Felice, Tuzzato Dante, Barel Mario, De Col Giovanni, Folin Agostino, Marconi Carlo, Palazzi Guido, Tami Alberto, Venchierutti Giovanni, Camerotto Maria, Giada Angelina, Molinari Nicoletta, Scarpa Norma, Stroili Amelia, Turaccini Carolina, Zanchi Aurora, Gnoli Lucrezia.

Ammessi alla 3. classe: Azzano Pietro, Bonfante Giuseppe, Mater Federico, Petrovich Giovanni, Regazzo Italo, Zanetti Mariano.

Ammessi alla 2. classe: Buca Matteo, Cecchin Pietro, Fontanin Angelina, Pellizzari Angelo, Pagnacco Antonio, Santon Gino, Soave Silvio, Busetto Pasquale.

Il ponte per San Michele

Anche in quest'anno, per i giorni 1, 2, 3 novembre sarà costruito il solito ponte su piatte dalle Fondamente Nuove al Cimitero di S. Michele, allo scopo di facilitare ai cittadini la visita al Sacro Recinto nella Commemorazione dei Defunti. Ci riserviamo di dare in seguito le norme disciplinari pel concorso del pubblico.

I frati Scalzi derubati

Adiacente alla chiesa dei Padri Scalzi alla Stazione, vi è il convento e nell'atrio del convento un piccolo locale, dove i frati vendono i loro prodotti, specialmente acqua di melissa. Il pubblico fa le sue compere affacciandosi ad un apposito sportello. Ieri il frate ch'era di servizio alla vendita, si allontanò per qualche minuto lasciando il locale abbandonato. Quando ritornò trovava però una brutta sorpresa. Il cassetto del banco era stato scassinato ed erano state rubate 175 lire in moneta varia.

Del furto fu avvertito il sestiere di P. S. di Castello, ma del ladro nessun indizio.

Concorsi a grazie

La Congregazione di Carità c comunica: A tutto 18 novembre p. v. è aperto il concorso a due grazie da lire 85 ciascuna di fondazione Lantana avv. cav. G. B.

Pure a tutto 18 novembre p. v. due doti di lire 80 ciascuna a favore di due povere figlie di religione cattolica e senza mezzi di sussistenza da maritarsi della contrada di S. Raffaele, di fondazione del Rev. Cotta Don Ferdinando.

A tutto 15 novembre p. v. quattro sussidi ciascuno di eguale misura, a favore di quattro famiglie bisognose e meritevoli senza distinzione di culto di Fondazione Texeira de Mattos.

A tutto novembre il concorso di una grazia da lire 86 ciascuna ed a sei famiglie di onesti operai, che mancassero di pane altra grazia di lire 57 pure per ognuna, Fondazone Luccarni Giuseppe.

Entro il sei dicembre p. v. giovani povere maritande possono concorrere nella 102.ma estrazione a sorte delle doti Martinelli di lire 172.84 ciascuna.

Infine a tutto novembre p. v. due grazie di Fondazione Bellotti Bogdano Maria a favore di due famiglie povere della parrocchia di S. Zaccaria. L'importo è di lire 45 ciascuna. Una pure di lire 45 per altra di San Geremia.

Le persone interessate possono rivolgersi al Protocollo della Congregazione di Carità.

Una visita di ufficiali ai forti

Sono attesi fra qualche giorno alcuni ufficiali superiori, i quali si recheranno a vedere gli ultimi lavori che si sono andati svolgendo sulle fortificazioni del litorale.

Varie di Cronaca

Ospiti di passaggio.

E' giunto ieri a Venezia, di passaggio il Ministro plenipotenziario della Chiaa, accreditato presso il Quirinale.

Scuola Libera Popolare.

I signori soci perpetui effettivi e aderenti, sono invitati alla seduta che si terrà la sera di giovedì 21 corr. alle ore 21 precise nella sala della Società Generale Operaia a S. Maria del Giglio, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Nomina del nuovo Consiglio direttivo — 3. Proposte di accordi per l'attività della Scuola per la lotta contro l'alcoolismo pel 1909-1910.

Lezioni di lingue.

Nelle sale dell'«Unione Evangelica» al Palazzo Cavagnis (S. M. Formosa) si terranno pure quest'anno dei «corsi gratuiti di lingue, francese e tedesca», della durata di cinque mesi; due ore alla settimana per lingua. I corsi sono gentilmente dati da un professore patentato. Le iscrizioni si prendono presso al custode del Palazzo. Le lezioni principieranno il 3 novembre alle ore 18.30.

Si aprirà pure un corso di «inglese», parimenti gratuito, con orario da fissarsi.

Corso serale di Stenografia.

Il corso di Stenografia della Scuola serale comunale di Commercio annessa al R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi», incomincierà il 23 corrente. Le lezioni seguitanno il martedì ed il sabato di ogni settimana, dalle 20 alle 21 e saranno impartite anche quest'anno dal prof. Serafin.

Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del R. Istituto.

Elezioni magistrali.

La Presidenza della Lega fra gl'insegnanti ha diramato ai maestri una circolare per avvertirli che il giorno 20 corr. saranno chiamati a dare il voto per la elezione dei rappresentanti dei maestri nel Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri.

Ferimento fra minorenni.

Veniva arrestato ieri dalle guardie di Dorsoduro il minorenne Guglielmo Stefani di Attilio di anni 18, dimorante a Santa Croce 439, perchè venuto a questione con un suo coetaneo, certo Carlo Scanfelli di Luigi, lo aveva colpito con una coltellata.

La ferita prodotta è leggera, egualmente però lo Stefani fu arrestato per porto d'arma.

Furterello.

La Ditta Pasqualin e Vienna negozianto in legname ed avente deposito all'Angelo Raffaele 2405, ieri denunciò al Commissariato di Dorsoduro un furto di sei remi.

Orologio rinvenuto.

L'altra sera il manovratore del tram Mestre-San Giuliano, rinvenne su di una panchina del pontile d'imbarco di San Giuliano, un orologio d'argento. Lo portò alla Questura Centrale.

Scomparso.

Il signor Bergamo Domenico dimorante a Castello 3646, l'altra sera, si recò alla questura centrale per denunciare la scomparsa del figlio suo Luciano di anni 16. Il Luciano avrebbe lasciato la sua casa il sabato dopo mezzogiorno ed il padre ritiene che sia andato a Parigi. Si fanno delle indagini.

Uno zoppo che cade.

Ieri certo Luciano Coen di anni 63, zoppo di una gamba mentre camminava per via, sdrucciolava cadendo a terra. Il poveretto si fratturò la gamba sana, quella destra Sollevato da alcuni pietosi, fu accompagnato all'ospedale civile, dove venne ricoverato.

Rinvenimento e incauto acquisto.

Certi Scarpa Costante chiamato Dante di Antonio, di anni 20, abitante a S. Croce e Gersich Antonio fu Pietro di anni 39, abitante a Dorsoduro 1815 l'altro ieri furono denunciati all'Autorità giudiziaria dai vigili capo Turchetto e Frizziero, il primo per avere venduto un sandolo da lui rinvenuto e che doveva consegnare al Municipio, il secondo per avere acquistato, pagandolo il decimo del valore, il natante sapendolo rinvenuto, e per averlo anche dipinto tutto in nero, per sventare le ricerche del legittimo proprietario.

Il sandolo intanto venne sequestrato dai vigili e tenuto a disposizione del proprietario che a tutt'oggi non si è presentato a reclamarlo.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17.30 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Walzer «Le farfalle» Marenco — 3. Sinfonia «La Muta di Portici», Auber — 4. Atto IV Parte II «Il Trovatore», Verdi — 5. Scene Abruzzesi «Riunione di villici», serenata, pastorale, saltarello e temporale, De Nardis — 6. Galopp «Bavardage», Strauss.

La beneficenza.

× A mezzo della pasticceria Tecchiati pervennero alla nave asilo «Scilla» le seguenti offerte: Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Antonio Venturini la vedova ed i figli offrono lire cinquanta.

× I cognati Carlo, Domenico Tumea per la stessa occasione lire 20

Stato Civile.

17 Ottobre — Nascite: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale 2.

Matrimoni: Marchiori Antonio confettiere con Guadagnin Carlotta ricamatrice — Fusaro Natale segatore legname con Rossi Margherita sigaraia — Trotter Spiridione agente di commercio con Simeoni Amelia casalinga — Rossi Periele agente commercio con Tosatto Carolina casalinga — Seguso Giuseppe vigile al fuoco con Tagliapietra Anna casalinga — Salatuig Pietro bandaio con Stella Regina casalinga — Dal Gian Luigi gioielliere con Passeri-Bragadin Cesira casalinga — Zucchetta Osvaldo gondoliere con Fusaro Angela sigaraia — Vianello Sante velaio con Guadagnin Antonia casalinga — Gislon Giovanni calzolaio con Cargnelli Lucia casalinga; tutti celibi.

Decessi: Olivier Francesco di anni 63 con. comm legnami di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Teatri e Concerti

Rossini

Questa sera seguirà la terz'ultima rappresentazione del *Faust*, interpreti il basso Cirino, il tenore Fanda, la signora Toschi. Sono già cominciate le prove della *Tosca* di Puccini, che sarà la seconda opera della stagione.

Goldoni

Ieri sera *Marion Delorme*, il nuovo dramma spettacoloso di L. Demange fu accolto dal pubblico con molto favore e tutti gli atti furono calorosamente applauditi. Come al solito, superbo per fasto e buon gusto l'allestimento scenico. Questa sera *Marion De Lorme* si ripete senz'altro seguito di repliche dovendosi mercoledì rappresentare — in occasione della serata d'onore della distinta prima attrice Lina Gabrielli — *Vittoria la Cortigiana di Venezia* di G. Astral.

Malibran

Anita Fontana, ha avuto iersera, la sua serata d'onore e fu Anna Glavari nella *Vedova Allegra*. Teatro bellissimo, la gaia operetta e la serata lo avevano elegantemente riempito da cima a fondo.

La Fontana fu applaudita a lungo alla sua comparsa in scena e festeggiatissima lungo tutto lo spettacolo. Nell'intervallo fra il primo ed il secondo atto, cantò il waltzer di un'operetta nuova *L'attrice del Gayety* e lo cantò così bene che dovette bissarlo.

La signorina Fontana fu regalata di fiori e di doni preziosi.

La *Vedova Allegra* si ripete anche stasera e si annuncia un'altra serata d'onore, quella di Fernanda Razzoli, con la *Country Girl*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — «Faust».
MALIBRAN ore 21 — «Vedova Allegra».
GOLDONI ore 20.45 — Marion Delorme.

Corriere Giudiziario

Il ruolo delle cause
per la prossima sessione delle Assise

Ecco il ruolo ufficiale delle cause da trattarsi nella sessione autunnale della Corte d'Assise di Venezia, che, come abbiamo già detto, verrà aperta il 15 novembre p. v.:

Novembre 15 e 16 — Zambon Angelo, omicidio; 13 testimoni, difensore avv. Marigonda;

Id. 17 e 18 — Vianello Gaetano, falso e peculato, 36 testimoni; difensore avv. Celeghin;

Id. 19 e 20 — Franzoia Edoardo, Sfriso Emilio e Lachin Giovanni; furto della tela del Giambellino; 16 testimoni; difensori: Caseliati per Franzoia, Elia Musatti per Sfriso ed Alberto Musatti per Lachin.

Id. 23 e 24 — Girardi Gioachino — Falsi e truffe; 24 testimoni; dif. E. Villanova;

Id. 25, 26 e 27 — Friziero Rodolfo e Pellegrinotti Ruggero: il primo accusato di alto tradimento e di aver fotografato opere fortificate nel litorale veneto, il secondo accusato di correità nel secondo reato; difensori avv. Orlandini, pel Frizziero, ed avv. Zan per l'altro;

Id. 29 — Quaglia Giovanni, omicidio; 51 testimoni; difensori Elia Musatti ed E. Villanova.

Presiederà la Corte il cav. Fusinato; P. M. sarà il cav. Randi; cancelliere il sig. Dalle Mole.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 18

Il Foglio d'Ordini reca:

I seguenti ufficiali si presenteranno al comando della Regia Accademia Navale il mattino del 7 novembre p. v.: Sottotenenti di vascello: Figari, Martinelli, Di Loreto, Parducci, Rasponi; sottotenente macchinista Labate; tenenti macchinisti: Gianfret, Strino, De Franceschini e Capitanio.

Il capitano medico Sabbatini imbarchi a Genova il 19 corr. sul piroscafo spagnuolo *Manuel Calvo*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Colla data del 17 corr. il capitano medico De Giorgio è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Principe di Udine*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Puglia* è partita da Nagasaki per Shanghai il 18; la r. n. *Volta* è giunta alla Spezia il 17; la r. n. *Garigliano* è partita da Pozzuoli e giunta a Napoli il 17; la r. n. *Atlante* è partita da Cagliari il 17; la r. n. *Elba* è partita da Sanderabas per Linga il 17; la r. n. *Verde* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 17; la betta N. 5 è giunta alla Spezia il 17.

Uccide l'amante e si suicida

Suresne, 18

Verso le 7 l'italiano Vittorio Gatti di 34 anni, incontrata nel vicolo Trairieux la sua antica amante Angela Fournais di 25 anni, le sparò contro quattro colpi di rivoltella, facendola cader morta al suolo. Poi si uccise con un colpo di rivoltella alla testa.

I due cadaveri sono stati trasportati alla Morgue. La Fournais aveva abbandonato il Gatti per andare con un altro, chiamato Lancia.

Deposito di grani distrutto dal fuoco

Quebec, 18

Un grande incendio è scoppiato nel deposito grani appartenente alla Canadian North Pacific Railway, contenente 200.00 staia di grano. I danni sono calcolati ad un milione e mezzo di dollari. Un pompiere fu ucciso e parecchi feriti.

Arresto di falsi monetari

Gijon, 18

La polizia ha arrestato una banda di falsi monetari ed ha sequestrato una importante quantità di biglietti falsi della Banca di Spagna.

RIVISTE E GIORNALI

L'ANTIALCOOLISMO.

A Londra si è tenuto ultimamente un Congresso internazionale contro l'alcoolismo. Una delle più interessanti relazioni è stata quella del giudice Pollard di San Luigi (Stati Uniti), un «buon giudice» americano, il quale si è dato tutto all'estirpazione dell'alcoolismo e, quel che più monta, all'emenda degli alcoolici. Egli ha dunque riferito al Congresso di Londra che, persuaso dell'inutilità delle ammende e dei pochi giorni di prigione che di solito si infliggevano agli alcoolici deferiti al suo tribunale sotto l'imputazione di ubbriachezza scandalosa e di altri delitti secondari commessi durante l'accesso di ebbrezza, risolverebbe di innovare e di riformare, piuttosto che punire. Da allora in poi, egli si rivolse al cuore dei delinquenti e sospese l'applicazione della pena pronunciata contro di loro, a condizione che essi firmassero sotto gli occhi suoi, e secondo un formulario ufficiale, il patto di astenersi dal bere per tutto un anno. Dopo questo il buon giudice Pollard non abbandonà i condannati alla loro sorte ma li segue con premura durante l'anno di prova, incoraggiandoli a mantenere il loro impegno. Se poi essi vengono meno alla loro promessa, la sentenza pronunciata contro di loro, è applicata immediatamente. Naturalmente da questa condanna condizionale sono esclusi i recidivi incorreggibili: intanto con loro sarebbe fatica sprecata. Al Congresso di Londra è risultato che il metodo Pollard è attualmente applicato con successo in molte città di America, in Inghilterra, e nello Stato di Vittoria in Australia. La *Liberté* di Friburgo aggiunge pure che allo stesso Congresso è stata presentata la relazione del prof. Aschaffenburg di Colonia, un atteo antialcoolista scientifico, il quale ha proposto uno speciale trattamento degli alcoolici criminali da parte dell'autorità giudiziaria. Egli propone le seguenti misure legislative: I. Se un bevitore commette un delitto, e se è provato con perizia medica che l'imputato è bevitore abituale, il tribunale deciderà il suo internamento in un asilo; II. la durata di questo internamento non dipenderà dal delitto ma dal successo della cura; III. se la gravità del caso lo richiede, la condanna alla prigione può precedere l'internamento del reo; IV. quando un bevitore è internato in un asilo, il tribunale pronuncia simultaneamente e d'ufficio la messa sotto tutela del reo; V. l'uscita dall'asilo è sempre concessa soltanto a titolo di prova e, nel corso di questa, la tutela sussiste; VI. se un bevitore abituale ricade nel suo delitto, è di nuovo internato; VII. l'uscita di prova non può essere concessa che dopo due anni almeno di internamento. VIII. Se finalmente il bevitore è ritenuto incurabile, potrà essere pronunciato il suo internamento definitivo.

Come si vede le sanzioni del codice antialcoolico, sono abbastanza dure. Non possiamo però dire che lo siano eccessivamente, vista la gravità spaventosa dell'alcoolismo in certi paesi.

I DEBITI DI LAMARTINE.

Una domanda un po' indiscreta, forse: avete dei debiti? Non interessa che rispondiate sì o no, ma vi offriamo gratuitamente la ricetta di un celebre competente in proposito: è la ricetta di Onorato di Balzac, nientemeno, il quale afflitto come era dai debiti enormi, trovava l'unica consolazione in questo economico quanto infallibile specifico di cinque sole parole: «Lamartine sta peggio di me». Ed era rigorosamente vero. Lamartine fece circa due milioni di debito per il suo primo viaggio in Oriente: l'opera ch'egli scrisse gli rese quasi altrettanto, ma i procedimenti finanziari di Lamartine — acquistava vini all'ingrosso ad ogni prezzo e li vendeva rimettendovi un tanto — non eran quelli che ci volevano per stabilire il pareggio e il debito rimase. Lamartine aveva una grande passione per i cavalli, e vi fu un tempo in cui soltanto a Parigi ne aveva diciotto: si faceva seguire da tutta una coorte di servi e di collaboratori (una ventina di persone, fra i quattro segretari, i redattori, i copisti, gli spedizionieri), e faceva, infine, grande lusso nel vestire. Comperava tutto a dozzine. Vedeva un bel velluto e ordinava: «Mandatemi dodici *gilets* di questo velluto». Entrava dal calzolaio e faceva qualche osservazione sulla qualità delle scarpe che gli provava; naturalmente il calzolaio dimostrava come fossero comode ed eleganti: «Sta bene, — diceva Lamartine — allora fatemene dodici paia». Fra le sue opere ve ne fu qualcuna che gli rese moltissimo: quelle puramente poetiche non diedero gran profitto, ma l'«Histoire des Girondins» gli fu pagata 250 mila franchi e l'«Histoire de la Turquie», quasi la stessa somma.

Anch'egli come Balzac componeva assai spesso sotto lo sprone del bisogno, ma mentre l'opera di Balzac appare oggi viva e vera, i lavori di Lamartine buttati giù in quelle condizioni sono già dimenticati: e oggi nessuno spoglia più quei volumi che in quattordici anni resero al loro autore quattro milioni e mezzo o cinque di diritti d'autore. Nè questa somma, nè le altre che raccolse in vario modo (quando aveva bisogno di denaro dimenticava ogni sentimento di dignità e piangeva miseria), nè il mezzo milione di ricompensa nazionale bastarono a far sì che i debiti fossero soddisfatti tutti al la sua morte: e pure — assicura il *Correspondant* — già sette milioni erano stati pagati. E in questa la croce che egli portò negli ultimi anni della sua vita.

L'OROLOGIO ORNITOLOGICO

Sapete quale sia il vero e proprio orologio dei cacciatori? No! Eccolo: Un cacciatore naturalista, seguendo l'esempio del suo collega botanico che ha trovato un orologio floreale, ha studiato e trovato l'orologio ornitologico notando e controllando le ore della sveglia e del primo canto dei vari uccelli.

Ecco le conclusioni, riferite dal *Gaulois*, delle sue interessanti osservazioni.

Il fringuello è il più mattinale dei volatili; egli apre per il primo il suo becco canoro: il suo canto precede l'aurora e si fa udire fra l'una e le due del mattino. Dopo di lui, verso le ore due e mezza la capinera fa sentire il suo mirabile canto che potrebbe rivaleggiare con quello dell'usignuolo se non fosse troppo breve.

Alle tre si sveglia la quaglia, che in Francia si considera amica dei debitori sventurati perchè il suo squittio pare voglia dire: «Paye tes dettes! Paye tes dettes!» e così avvertirli di non lasciarsi sorprendere al levar del sole dai creditori attenti.

Indi segue la capinera dal ventre rosso, un po' più dormigliona della consorella dalla testa nera; ed alle quattro eccovi il merlo, che è fra gli uccelli il più scimmiotto perchè impara ed imita facilmente tutte le arie.

Dalle quattro alle cinque e mezza la cingallegra getta il suo stridio noioso che dà ai nervi. Poi dalle cinque alle cinque e mezzo ecco il pispiglio del passero, l'uccello cittadino allegro, chiacchierone, monello, bordellone, ardito e divertente...... quando non annoia!

LA TRAVERSATA DELL'ATLANTICO IN AEROPLANO.

Una rivista inglese, la *Fry's Magazine*, ha chiesto agli specialisti in materia aeronautica il loro parere sulla possibilità di attraversare l'Atlantico in aeroplano, e, fra le altre ha ricevute queste risposte:

Il Conte de La Vaulx ha scritto:

«Sarà possibile un giorno, forse anche prima che cresca una nuova generazione.»

Delagrange: «Sì, senza dubbio; non subito, ma forse più presto che non si creda».

Percival: «E' un'impresa che indubbiamente se realizzerà».

Magg. Baden Powel: — Pel momento, non è ch un volo..... dell'imaginazione».

Rolls: «Non oggi ma quando gli aeroplani potranno portare delle grandi quantità di combustibile, dei conduttori di ricambio e dei motori di soccorso».

Hiram Maxm: «Sarà possibilissimo il giorno in cui si sarà inventato un apparecchio od un motore che non abbia un così cattivo reddito termico come il motore attuale».

Agli Stati Uniti

Il pericolo americano(¹)

Vico Mantegazza ha passato diversi mesi negli Stati Uniti e si trovava a Washington durante la trasmissione dei poteri presidenziali da Roosevelt a Taft. Egli però si trattenne più a lungo negli Stati meridionali della grande Confederazione (Texas, Luisiana, ecc.), trascurati per solito dai viaggiatori e dagli scrittori di viaggi, e che sono un po' l'*America dell'avvenire*, perchè sono destinati ad avere un enorme sviluppo commerciale ed economico quando il golfo del Messico sarà congiunto al Pacifico per l'apertura del canale di Panama. Il nuovo libro del Mantegazza è in parte descrittivo e pittoresco, ed è illustrato da belle fotografie di luoghi e di costumi. In parte è politico, com'è nella speciale competenza dell'autore; ma la varia e complessa materia, densa di fatti, d'aneddoti, d'osservazioni curiose, è fusa in modo da renderne la lettura attraente per tutti. Soprattutto notevoli sono i capitoli in cui è descritta la vita americana negli Stati del Sud, così diversa, non pur della vita europea, ma da quella stessa degli Stati di New York, di Washington, di Filadelfia; i capitoli sull'emigrazione, sul conflitto Nippo-Americano, sulle questioni del Canale e le conseguenze che questa nuova grande via mercantile avrà nella politica mondiale, sul *pericolo americano* (che lo autore ritiene più imminente del famoso *pericolo giallo*): infine quello sulla condizione della donna in America, che offre il destro al Mantegazza di dire ancora qualche cosa di curioso e d'inedito intorno allo sfumato matrimonio Savoja-Elkins.

Ci piace qui riportare un brano del libro, là dove si parla della capitale federale:

Durante tre o quattro mesi a Washington tutti danno pranzi e ricevono. E non è punto raro il caso che le persone le quali appartengono al mondo ufficiale, al al mondo diplomatico o a quello che vive in certo modo intorno a questi due, abbiano, in gennaio, impegnate tutte le sere fino alla metà di febbraio, anche per il pranzo. Il che non è cosa che possa fare un gran piacere agli stomachi europei, i quali, come ho già avuto occasione di dire, si abituano molto difficilmente alle stranezze, sia pure costose — magari costosissime — della cucina americana. Da qualche tempo, per esempio, è di gran moda la *terrapine*, una minestra a base di *tortue*, che non ho mai capito bene di che cosa sia composta, ma della quale so però che costa dai sei agli otto dollari per porzione. Non giurerei nemmeno che proprio tutti gli americani ne vadano pazzi. Ma la minestra costa dalle trenta alle quaranta lire per porzione, e un americano di quel dato mondo si crederebbe disonorato o poco meno se non la offrisse ai suoi ospiti, i quali possono così fare prontamente il calcolo di quello che al pranzo del tale o del tal altro è costata la sola minestra: un migliaio di lire per esempio se erano due dozzine di convitati. Così è per i fiori. La moda adesso è di addobbare la tavola con delle rose soltanto: quelle tali rose che costano un dollaro l'una: talvolta due nel cuore dell'inverno. A colpo d'occhio si può giudicare così quanto è stato speso per i fiori. Diffatti all'indomani di uno di codesti pranzi, quando le americane ne parlano fra loro, generalmente, non dicono mai, se i fiori erano bene o mal disposti, se la tavola stava bene, ecc.... Il loro giudizio è formulato in queste parole: vi erano, 400, 600, 600 dollari di rose.

Non si preoccupano nemmeno molto della qualità dei cibi. Come ho già detto, anche nelle case dei milionari, non di rado, si mangia parecchio male. Qui a Washington, per esempio, a parte il mondo diplomatico, ci sono, in tutto e per tutto sette od otto *chefs* francesi. In tutte le altre case si mangia... all'americana! cioè malissimo. Almeno per noi.

La vita mondana è talmente faticosa in questi due o tre mesi, che le persone le quali, o per la loro posizione ufficiale o per elezione, vi prendono parte hanno la loro giornata tutta quanta presa. Tanto che molte famiglie hanno un segretario, o una segretaria mondana, la quale ha per l'appunto l'incarico di rammentare alla signora o al marito dove debbono andare, come debbono vestirsi, chi debbono ricevere, e di rispondere agli inviti ed alle partecipazioni. E' una istituzione tutta americana anche questa.... ed è con il segretario o la segretaria mondana che se la prendono le signore e i rispettivi mariti quando loro avviene di dimenticarsi di un invito o di non rispondere a una partecipazione....

Come è, per l'appunto accaduto qualche giorno fa al vicepresidente della Repubblica per un pranzo dato da una grande ambasciata. Il vicepresidente era quello che si dice l'ospite d'onore. Doveva quindi prender posto alla destra dell'Ambasciatrice. L'invito era per le otto: ed alle otto e mezzo non si era ancor visto nessuno. Siccome sta distante, e pare non abbia nè telegrafo nè telefono dove abita, non è stato possibile all'ambasciata di mettersi in comunicazione per sapere a che cosa fosse dovuta l'assenza. Alle nove, cambiando naturalmente tutti i posti per la mancanza del vicepresidente e di sua moglie, si decidono a mettersi a tavola senza l'ospite d'onore. Ma l'indomani sui giornali che rendono conto del pranzo dato in onore del vicepresidente, è naturalmente dato come presente. Dico, naturalmente, perchè a Washington, come del resto in tutte le altre città, per la cronaca mondana, quando vi è un pranzo, i *reporters* vanno a farsi dare la lista degli invitati.

Deve essere stato leggendo il giornale che il vicepresidente si è accorto di essersi dimenticato del pranzo, perchè, si presentò alla mattina all'ambasciata per fare le sue scuse al titolare. Poco dopo giungeva anche la vicepresidentessa per fare le sue scuse alla ambasciatrice. Ed è sulla *social secretary* che entrambi hanno gettato tutta la colpa.

— E' stranissimo — seguitava a ripetere il vicepresidente — come abbia potuto accadere una cosa simile. Eppure la signorina tale — la *social secretary* — aggiungeva con grande serietà come se si trat[tasse] di manifestare il suo giudizio su uno scienziato, — è una *very competent woman!*

Il barone Mayor ha nella società americana e nel mondo diplomatico una grande posizione, non solamente perchè è il decano del Corpo Diplomatico ma altresì per le sue qualità personali, per il fatto col quale ha saputo prontamente adattarsi all'ambiente che sotto certi punti di vista, e per noi, a volte, non è dei più facili. In fondo, siamo in un paese democratico, e guai, come han fatto talvolta specialmente i diplomatici inglesi e tedeschi, a scandalizzarsi di certe cose: della confidenza, per esempio, con la quale, il primo venuto tratta il rappresentante di qualche Maestà europea, per nulla impressionato di discorrere con chi, secondo l'etichetta, rappresenta la persona di un potente sovrano.

Giorni sono, avendo manifestato il desiderio di assistere alla cerimonia per lo insediamento del nuovo Presidente, il barone Mayor volle spingere la sua gentilezza fino a recarsi personalmente con me al Campidoglio, per vedere se vi era mezzo di ottenere un invito, malgrado che, da più giorni, fosse stato annunziato anche sui giornali che non ve ne erano assolutamente più. Un usciere avendoci indicato l'ascensore col quale dovevamo salire per andare all'ufficio della Presidenza del Senato, vi entrammo. Un altro usciere, quello che fa salire e scendere l'ascensore, avendo capito che si andava per chiedere dei biglietti, ebbe un momento di esitazione.

— E' inutile, ci disse, che andate su. Non vi sono più biglietti per nessuno, ed è fatica sprecata.

Naturalmente l'usciere non conosceva l'ambasciatore il quale trasse di tasca un suo biglietto di visita, come per fargli capire che forse, trattandosi di lui, avrebbe cercato di accontentarlo, di vedere almeno se era possibile avere ancora un invito per me, un pubblicista che ha attraversato l'Atlantico per assistere a questo trapasso del potere.....

L'usciere prese il biglietto, lo guardò — e allora si decise a farci salire. Toccò la molla, e poi ponendo la mano sulla spalla del nostro ambasciatore: — Sono molto contento, disse, di conoscere l'ambasciatore d'Italia.

E intavolò una piccola conversazione che continuò per qualche minuto, anche dopo arrivati al terzo piano, parlando del disastro di Messina, e dell'entusiasmo con cui gli americani avevano aperto dappertutto delle sottoscrizioni.

Vi sono dei diplomatici che sentendosi battere la mano sulla spalla dall'usciere addetto all'ascensore, si sarebbero irrigiditi, offesi come di una grande mancanza di rispetto. E avrebbero avuto torto. Bisogna fare come il barone Mayor il quale, sapendo che, domani, un americano tale e quale col presidente della Repubblica, ha sorriso e ha continuato a chiacchierare come prima, ringraziando anzi l'usciere per le sue parole gentili all'indirizzo del nostro paese.

(1) VICO MANTEGAZZA — **Agli Stati Uniti — Il pericolo americano** — Treves, Milano.

Arte e Lettere

Il pregio artistico dei dipinti scoperti a Vascon

Ci scrivono da Treviso, 18:

Come è noto, l'altro giorno, mentre in un capitello di Vascon si facevano dei ristauri a spese della signora Elvira Monterumici, vennero in luce, casualmente, due dipinti, che erano rimasti nascosti per ben due secoli. Appena fatta la scoperia, fu notificata la cosa, in conformità alle leggi vigenti, alla Commissione per la conservazione dei monumenti, nonchè alla Curia di Treviso.

Ieri il prof. cav. Antonio Beni, d'incarico appunto della Curia Vescovile, si è recato sul luogo per dare il suo giudizio intorno al pregio della scoperta. Egli era stato preceduto dal prof. Bailo e dal sig. Gino Coletti, i quali, a prima giunta si accordarono col giudizio del prof. Bosio, nel dichiarare che i dipinti risalgono almeno al quattordicesimo secolo e sono di non comune importanza. Il prof. Beni, unitamente al prof. Bosio, istituirono un nuovo esame scrupoloso, concludendo che, dei due dipinti, l'uno è posteriore all'altro di circa due secoli, e che la Madonna dell'uno è copiata dall'altro. Del dipinto più antico (dove è rappresentata la Vergine, con al fianco un Papa, e che per completare il trittico doveva avere all'altro fianco una seconda figura da tempo scomparsa per demolizione del muro) sentenziarono che risale almeno alla metà del 300, come si rileva dall'atteggiamento di prospetto della Vergine, dalla posa bizzarra del Bambino, dal modo di dipingere al tutto proprio di quell'età. Infatti, questo dipinto non presenta segni di affresco, sibbene apparisce fatto a guazzo, con una superficie di cera internata a fuoco, come si usava nei primissimi tempi dell'arte.

Il dipinto più recente è invece a buon affresco, ed è perciò che riguarda la Vergine, copia precisa del più antico, ed è collocato di un metro più alto. Al fianco destro del dipinto più antico è figurato un Papa, che molto probabilmente è S. Fabiano, ed è stilizzato in una forma trecentistica. Mentre ai lati del dipinto più recente abbiamo S. Rocco e S. Sebastiano, entrambi rivelanti nella grazia delle loro pose, nella disinvoltura del pennello, un artista pregiatissimo del '400.

La diversa età attribuita ai due dipinti, si rileva, oltrechè da ragioni tecniche intrinseche, anche da parecchi graffiti di cui i devoti di quei tempi, con un vandalismo provvidenziale, decorarono le pareti, accompagnando i graffiti con date, dediche e voti.

La scoperta è di massima importanza e certamente i preposti di Vascon, prima che altri per amor dell'arte minacci di asportare quei preziosi dipinti, provvederanno affinchè siano ben conservati, a decoro degli stessi Vasconesi e della fede.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per una posta telefonica a Mira

MIRA — Ci scrivono, 18

A quei molti che interpretano in forma più o meno benevola, il fatto che il Comune, dopo tante promesse e lunga gestazione, non ha ancora provveduto all'attivazione di una cabina telefonica in frazione di Gambarare, possiamo dar notizie di fonte positiva.

L'impianto della nuova cabina, venne provocato dal Municipio fino dai primi giorni di Giugno; ed essendo stata chiesta alla direzione della Rete, la spesa a carico Comunale, venne magnificamente risposto che, se la Direzione Generale avesse accolto la proposta di attivazione, la spesa relativa sarebbe stata a carico totale del Governo, ed al Comune sarebbe rimasto il solo onere del locale per la cabina.

Di fronte a così insperabile risposta, il Comune non si occupò più dei fondi necessari, ma piuttosto si occupò, e ripetutamente, di sollecitare la proposta d'impianto; ed il desiderato accoglimento venne con nota 28 luglio, con cui si dichiarava che all'esecuzione del lavoro si sarebbe dato corso, non appena il Comune avrebbe provveduto al locale necessario per la famosa cabina.

Va da sè che il locale era pronto il giorno dopo; ma per quanto riguarda il lavoro, si dovette ripetutamente sollecitarlo, dopo di che capitò una lettera della direzione la quale avvertiva che i lavori d'impianto non potevano essere iniziati se prima il Comune non avesse fatto un versamento di L. 850!!! Ed un Comune della forza di Mira non può farlo certamente da un giorno per l'altro!

Da tale dolorosa esposizione, chiaramente risulta a chi spetti la responsabilità delle lungaggini; e da tale responsabilità non va esente neanche il comune che ebbe il torto d'essersi cullato sulla generosità governative!

Concorso ginnastico

MURANO — Ci scrivono, 18

Per domenica 24 Ottobre, la nostra Società ginnastica «Juventus», diretta con tanto amore dal nostro Parroco prof. Bertanza, ha indetto un concorso ginnastico al quale hanno aderito molte società. Il concorso si svolgerà parte nel vasto campo San Bernardo, parte nel nostro Teatro «Sociale». Alla mattina dalle 8 alle 11 avranno luogo le gare individuali eliminatorie di giuochi e di podistica; dalle 13 alle 17 vi saranno gare di squadra, definitive di giuochi, di corse veloci e gare di salto.

Dalle 19 alle 21, in teatro Sociale accademia di produzioni libere individuali ai grandi attrezzi, discorso e premiazione.

Pubblicheremo il programma per intero in uno dei prossimi giorni.

Cose del tiro a segno

Seguirono ieri le elezioni della presidenza. Il seggio a mala pena potè essere formato alle unidici presieduto dall'assessore Angelo Costantini.

Su 216 elettori si recarono alle urne solo 33: il settimo degli iscritti.

Vennero eletti: Rioda Andrea — Zecchia Guido — Barovier Napoleone — con voti 31 ognuno.

Ieri ebbe luogo al poligono un'altra gara a sagome.

Vennero sparate 540 cartuccie e riuscirono premiati: primo Barovier Napoleone — secondo Conedese Umberto — terzo Rioda Andrea — quarto Toso Borella Alberto — quinto Costantini Ovidio.

Risultato delle gare domenicali:

Categoria prima. — Rioda Andrea con punti 393 — Barovier Napoleone con punti 393 — Costantini Ovidio con punti 381 — Rioda Mario con punti 381 — premiati tutti con medaglia d'oro di IV grado.

Toso Borella Alberto con punti 363 medaglia d'argento grande — Conedese Umberto con punti 353 medaglia d'argento di primo grado.

Categoria seconda. — Falcier Agostino con punti 125 — Bertola Giovanni con punti 122 — Moretti Norberto con punti 120 premiati con medaglia d'argento grande.

Costantini Guido con punti 115 medaglia d'argento di primo grado.

Mario Risaqua con punti 97 medaglia di bronzo di primo grado.

La Scuola tecnica

MESTRE — Ci scrivono, 18

Mi sono recato oggi a visitare i nuovi locali della Scuola Tecnica «Bandiera e Moro» siti nel palazzo Salbante, ridotto ed adattato ai nuovi bisogni a cura del sig. Domenico Toniolo. Mi fu guida il dottor Francesco Possiedi, direttore ed anima della scuola. I locali sono arieggiati e pieni di luce; le suppellettili scolastiche nuove, con tutti i *comforts* moderni. La scuola tecnica a Mestre è un problema risolto; ora non rimane altro che pareggiarla. L'anno decorso furono trenta gli alunni iscritti e tutti furono promossi all'esame che diedero alle scuole regie.

Il Comune sovvenziona detta scuola e il R. Provveditore la approvò ben volentieri e promise tutto l'appoggio necessario perchè sia quanto prima pareggiata. Il pareggiamento di questa scuola significherebbe lo sfollamento delle frequentatissime scuole di Venezia, e un po' di elevamento intellettuale della nostra Mestre e dei paesi circonvicini. Per questo è necessario tutto l'appoggio del Comune, che certo non manca, e l'appoggio dei genitori i quali devono preferire la scuola tecnica locale a quelle di Venezia.

E' interessante sapere che in questa Scuola possono essere ammessi come *uditori* i ragazzi provenienti dalle RR. Scuole che non siano stati rimandati in più di due materie, e quelli provenienti da scuola privata, purchè provino con esame, di essere sufficientemente preparati alla scuola a cui aspirano.

Arresti — Oggi poco dopo le 16.30, certi De Zan Carlo, Scarabellin Giuseppe, Fuga Romano e Rivoltella Giuseppe cercarono con una sassaiuola di fermare il tram elettrico Mestre-San Giuliano, e ciò perchè il conduttore a metà viaggio, non volle fermare il tram alle loro richieste.

Giunti a Mestre il delegato di Palma, li fece arrestare per violenza.

MIRANO — Ci scrivono, 18

Ancora il concerto dell'orchestra miranese — Come vi telefonai ieri sera, l'esito del concerto è stato ottimo, sia per l'accurata esecuzione, sia per gli incassi fatti.

Alle note di ieri dobbiamo aggiungere che il maestro Gaetano Salvadego fu fatto segno a festose manifestazioni e ricevette in dono dal Corpo Filarmonico dei bottoncini d'oro per polsini e dalla Presidenza della Banda un elegante portasigarette in argento.

Ecco ora i numeri estratti per la lotteria:

1. premio, serie 12, N. 71, vincitore Bortolini Aurelio; 2. premio, serie 5, N. 40, vincitore Perale Carlo; 3. premio, serie 2, N. 13, il vincitore non si è ancora presentato; 4. premio, serie 15, N. 51, vincitore Berengo Carlo; 5. premio, serie 7, N. 98, il vincitore non si è ancora presentato.

La salma del compianto Eugenio Cattaneo arriverà qui domattina alle 10 e tosto avranno luogo i funerali.

Belluno

Consiglio Provinciale

BELLUNO — Ci scrivono, 18

Un'ora dopo di quella fissata, i consiglieri sono in numero legale. Presiede il comm. Zasso ed è presente il cav. Sinigaglia, consigliere delegato, in luogo del prefetto.

Basso, deputato, a nome della Deputazione, dopo aver fatta una discorsa a modo suo circa l'uccisione di Ferrer, propone al Consiglio un ordine del giorno di dolore e di riprovazione.

L'ordine del giorno non va bene al deputato cav. uff. Coletti, il quale rifiuta di votarlo, ritenendolo una approvazione, fra altro dei moti inconsulti che seguirono la morte del Ferrer.

Zanon ha uno sfogo anticlericale e dice che l'ordine del giorno deve andar votato.

Talamini dice che può dir bene di tutti, ma di Ferrer non sa cosa dire perchè non lo conosce. Lo ha udito nominare dopo che è stato ucciso. Quindi non vota perchè non sa se farebbe bene a votare. (Si ride).

Messo all'ordine del giorno l'ordine del giorno Basso viene approvato a maggioranza. Si astengono Coletti, Sebben, Talamini, Bacchetti, Brustolon, Battistel.

La bonifica delle paludi

Stefani fa una relazione, lunga, illustrativa della lettera diretta dai sindaci dell'Alpago ai consiglieri provinciali, lettera che a suo tempo abbiamo pubblicato e che è in opposizione all'ordine del giorno sul quale è d'accordo la Deputazione.

Zanon dice che sulla relazione dell'avv. Basso non è d'accordo. Sostiene che il progetto del Cellina non è tecnicamente il migliore, perchè la bonifica c'entra solo di straforo. La bonifica deve essere un'opera a sè e non subordinata ad altra. Oggi il Cellina finirebbe, secondo l'oratore, col farsi pagare non solo le opere di bonifica, ma anche quelle relative al suo impianto.

Perchè la Provincia — soggiunge tosto lo Zanon — deve far le spese agli impianti del Cellina?

E' lo Stato che deve pensare alle opere di bonifica con un progetto indipendente da impianti.

Le acque del Piave devono seguire, soggiunge lo Zanon il loro corso naturale lungo il quale potranno sorgere impianti.

Il Cellina vuol arrivare al lago per mezzo della bonifica ed al Piave vuol arrivare col mezzo del lago. L'oratore conclude sollecitando il Governo a dar esecuzione sollecita alle opere di bonifica, impegnando i fondi stanziati in bilancio ed invitando a dar parere contrario alla domanda avanzata dalla Società del Cellina.

Talamini si oppone a quanto ha detto lo Zanon; dice che così non si arriverebbe mai più alla tanto necessaria bonifica.

La Provincia non c'entra nella bonifica delle paludi delle quali sono padroni i comuni dell'Alpago.

Perera — Già che tanto s'è aspettato, si può aspettare ancora brevissimo tempo; da questa piccola dilazione si potrebbe aver vantaggio. Respingere la proposta della Società del Cellina non crede sia il caso, come non crede sia il caso di accettarla incondizionatamente. Si facciano altre pratiche onde ottenere vantaggi maggiori.

Stolfo — Dalla decisione odierna dipende la vita di tutta la regione dell'Alpago. Trova fuori di luogo la pretesa avanzata mediante l'ordine del giorno della Deputazione. Vuole la votazione per appello nominale.

De Bettin — Dobbiamo tener conto della regione dall'Alpago. Ed è un dovere che da quaranta anni ha la Provincia di risolvere la questione. Non allo stato, ma all'iniziativa privata si deve credere.

Battistel propone un ordine del giorno favorevole alla deviazione delle acque del lago. Parla ancora Zanon per mettere meglio in chiaro quanto prima ha detto. Il progetto del Cellina non è un vero e proprio progetto di bonifica; ecco quanto ha inteso dire. Dopo che ha parlato il relatore avv. Basso, l'avv. Perera chiede che venga posta questa clausola all'ordine del giorno della Deputazione «che sia assicurata nel contratto la esecuzione completa delle opere delle paludi».

Viene respinta la sospensiva proposta dallo Zanon.

Infine, l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, con l'inciso dell'avv. Perera, ottiene undici voti favorevoli ed undici contrari e quindi non ha l'approvazione.

Ferisce i familiari col fucile

Il ragazzino di undici anni De Pellegria Luigi detto Savi da Marian di Orzes, staccato da una parete un vecchio fucile che credeva scarico, si recò nel cortile e puntò l'arma contro sua madre ed una sua sorella di otto anni. Tosto fece scattare il grilletto. Partì una scarica che colpì le due donne, per fortuna non gravemente, data la distanza alla quale esse si trovavano dal ragazzino.

Da Belluno a Roma — L'egregio cav. G. B. Ciucci, che dal 1893 si trova a Belluno in qualità di ispettore forestale, è stato promosso ispettore forestale superiore presso il Ministero.

A Belluno il cav. Ciucci lascia il migliore dei ricordi per la sua operosità, per la sua bontà e per il suo largo sapere.

A lui, mentre esprimiamo il dispiacere nostro, che è dispiacere della cittadinanza tutta per la sua partenza, facciamo le congratulazioni per la promozione meritatissima.

A teatro — Numeroso concorso al Sociale. Ottima l'interpretazione della «Flotta degli emigranti» ed applausi agli artisti.

Domani sera «L'istruttoria» dramma in due atti di Giorgio Henriot ed «Oro ed Orpello» commedia in due atti di Gherardi del Testa.

Per la elettrovia Agordina

Oggi doveva aver luogo la annunciata adunanza dei membri del Comitato per le ferrovie a traverso le Alpi dolomitiche, allo scopo di trattare sulla elettrovia Agordina. Però stante l'esiguo numero degli intervenuti, l'adunanza venne rinviata a giovedì prossimo.

Onoranze a Luigi Pastro

VOLPAGO — Ci scrivono 18

Questo comune che si onora di avere dato i natali a Luigi Pastro, cospiratore e patriota nei tempi del servaggio, prode soldato della patria indipendenza, vuole assolvere un debito di gratitudine verso l'illustre e benemerito suo cittadino.

Il 22 corr. Egli compie l'87. anno di sua vita, vegeta ancora ed arzilla, ed è questa assai lieta e cara occasione agli amici suoi ed ammiratori della terra natale, per poterlo intimamente festeggiare coll'offrirgli le insegne della Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro, testè conferitagli di moto proprio da S. M. il Re.

Alle ore 11 nella residenza Municipale avrà luogo la cerimonia della consegna delle insegne ed alle 12 verrà offerto al decorato un banchetto d'onore.

Verona

Il suicidio d'una vedova

VERONA — Ci scrivono, 18

In Piazza Pescheria N. 8, abitava certa Cecilia Tondin, d'anni 54, da Padova, moglie dell'ufficiale carcerario Giuseppe Rosada, che l'anno scorso, a Vicenza, si suicidava con un colpo di rasoio alla gola pel dispiacere d'esser stato messo in pensione.

La Tondin, dopo la morte del marito, venne a stabilirsi a Verona, presso una sorella, Antonia Conti. Essa era di temperamento allegro, ma talvolta veniva sorpresa a piangere, e cioè quando le capitava tra le mani qualsiasi oggetto che avesse appartenuto al suo defunto consorte.

Iersera fu coi parenti alla Trattoria alle «Arche», ove si trattenne conversando di varie cose fino a tarda ora.

Stamane, si alzò per tempo, e si avvicinò subito al comò per prendere un fazzoletto di bucato. Aprendo il primo cassetto e sollevando una scatola, si trovò fra le mani una lettera che il marito le aveva lasciato al momento di suicidarsi. Ciò la scosse violentemente. Con le lagrime agli occhi, la lesse, la rilesse, poi, preso un pezzo di carta bianca vi scrisse sopra: «Cara sorella, ciao». — Pose quindi il biglietto nel cassetto del comò, finì di vestirsi ed avvicinatasi alla finestra della camera che dà sul vicolo cieco Pescheria Nuova, scavalcò il parapetto e si gettò a capofitto nel vuoto dall'altezza di oltre 10 metri.

In piazza stavano parecchi negozianti; alcuni di questi accorsero in aiuto della Tondin e la sollevarono.

La signora Gozzi Carolina le chiese:

— Cossa ala fato siora Cecilia?

— Me son butada zo apposta perchè voi morir. Sou stufa de viver — rispose la Tondin.

Frattanto sopraggiungevano la sorella Antonia ed il nipote Orfeo Conti.

La suicida non aveva ferite esterne e sul lastricato non era rimasta alcuna goccia di sangue.

Però, dopo qualche minuto, la Tondin veniva presa da svenimento. Con una vettura, il nipote la condusse all'ospedale. Il medico di guardia dott. Peduzzi l'accolse d'urgenza e la visitò minutamente riscontrandole gravissime contusioni pel corpo, la frattura della gamba destra e la commozione viscerale.

La Tondin era agonizzante. Furono tentate energiche cure per tenerla in vita, ma tutto fu inutile. Mezzo'ra dopo cessava di vivere.

Violenze all'esattore d'un ponte

Una comitiva di cinque persone transitando stanotte sul ponte Garibaldi diceva all'esattore del pedaggio, Germano Paiolo: «Quei che paga i è de drio» Un'altra comitiva che veniva a pochi passi rispose nello stesso tono. Siccome però dietro a costoro non vi era nessuno, il Pajola fece sentire le proprie ragioni.

Non lo avesse mai fatto! Quei forsennati lo presero a pugni e calci e poi si dettero alla fuga.

La Questura sta ricercando i teppisti.

Truppe in partenza

Per l'arrivo dello Czar a Racconigi, stamane sono partite per Torino alcune guardie di città. Stasera parte pure per Torino una compagnia del primo fanteria.

(Continua in IV. Pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 46

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

«Credo fermamente che la tua decisione sia buona e che possa recare qualche conforto alla mia cara ragazza. In ogni modo, sono certa che non avrebbe scritto a mr. Kenway se ciò fosse stata una cosa sconveniente. Ora, dopo tutto quello che hai detto, non indugiare, Sam — sollecitò l'impazientita donnetta. — Vestiti e parti subito.

Così, la piccola bottega fu affidata alla vigilanza di mrs. Offley, e Sam, dopo aver acceso un grosso sigaro, di poco costo però, in onore dell'avvenimento, se n'andò per i fatti suoi.

Si recò dapprima a Lincoln's Inn Fields e, dopo essersi informato parecchie volte e aver salito un buon numero di scale buie, arrivò finalmente all'ufficio dei signori Stock e Gross.

Assumendo un contegno adatto alla circostanza e alla antica professione, egli porse al commesso il talloncino di carta che aveva tagliato dal giornale, e chiese di vedere uno dei principali. Fu fatto entrare quasi immediatamente.

— Benissimo! — esclamò un signore d'aspetto arcigno seduto ad uno scrittoio. — Sapete darmi qualche informazione in proposito?

— Per combinazione ho saputo l'indirizzo di mr. Arnoldo Kenway. — rispose Sam lentamente, con gli occhi rivolti al soffitto.

— Sta bene; volete darmelo?

— No, signore, non ve lo darò — fece Sam recisamente. — Da informazioni che mi sono procurato io stesso, so dove si trova questo mr. Kenway; ma non vorrei cagionar noie al suddetto signore.

«Avendo un lontano rapporto con quel signore, per l'affetto che nutre mia moglie per una certa signorina che non nominerò, io sono obbligato a rifiutare.

— Allora perchè siete venuto qui a far delle chiacchiere? Credete che vogliamo far del male a quel signore?

— Non ne so nulla, io — replicò Sam. — Ho bisogno di conoscere prima perchè è ricercato.

— Non temete; è soltanto per una ragione che gli farà molto piacere. C'è di mezzo, o piuttosto c'era, un certo zio John, unico fratello della madre di mr. Kenway. Questo signore è morto, lasciando un patrimonio considerevole al nipote. Siete soddisfatto, ora?

— Abbastanza per spingermi innanzi — disse Sam. — Come ho promesso ad una certa persona, oggi stesso vedrò mr. Kenway (se è proprio quello che cercate), e col dovuto riguardo gli comunicherò la fortuna che gli è capitata. Potrei chiedervi, signore, quali sarebbero i miei diritti s'egli fosse proprio la persona della quale andate in traccia?

— Potete star certo che sarete ricompensato generosamente — fece l'uomo. — Però io credo che fareste meglio a lasciare a noi la cura di tutto questo affare, dandoci l'indirizzo di mr. Kenway.

— No, signore; spetta a me il cercarlo, ora; eppoi vi sono in mezzo delle delicate questioni di famiglia.... Cercherò di ricondurre mr. Kenway sulla buona via, in caso l'avesse smarrita e se ha bisogno di mezzi di fortuna, lo vedrete ben presto.

Con queste parole, Sam Offley si accomiatò. Una mezz'ora dopo il buon tabaccaio era seduto nel treno che lo trasportava a Oyton.

— Una vacanza che può fruttarmi un bel biglietto da mille! — pensò Sam. — Non per nulla mi sono sempre detto: studia il giornale e non fallirai!

L'abitudine dell'osservazione che le antiche funzioni del poliziotto avevano sviluppato in Offley, non poteva perdersi tanto facilmente. Scendendo alla piccola stazione di Oyton, Sam la mise subito in opera. Lasciò la stazione e si diresse al paesello prima di domandare ragguaglio sull'Eremo. Appena giunto a Oyton, nel modo più naturale del mondo, entrò in una botteguccia, comprò qualche cosa, e poi, mentre stava per andarsene, fece la domanda che lo interessava. Il proprietario della piccola bottega gli fornì le più ampie informazioni e Sam partì immediatamente nella direzione indicatagli; ma, convien dirlo, non inosservato.

Mentre Offley stava per prendere la strada maestra, un personaggio di età avanzata e d'aspetto venerabile con una lunga barba bianca, si tolse dalla contemplazione della vetrina del piccolo negozio surriferito, una mostra che evidentemente l'interessava in sommo grado. Quell'individuo trasalì alla vista dell'ex-poliziotto, e s'immerse di nuovo nella intensa contemplazione della vetrina, quando Sam, a pochi passi di distanza, guardò la strada che doveva percorrere.

Il rispettabile individuo non era altri che mr. Enoch Chickley, il quale parve subire come un irresistibile fascino alla vista di Offley. Quando quest'ultimo, dopo aver acceso un altro sigaro di lusso, si mise in cammino, mr. Chickley lo seguì come un'ombra.

Sam Offley, ormai giunto alla metà, si guardò intorno sospettosamente. Comprendeva benissimo che per una missione come la sua, non era consigliabile il presentarsi alla porta principale, suonare il campanello e chiedere di mr. Kenway. La sua era una missione misteriosa e doveva esser compiuta come tale. Perciò entrò nel parco, fermandosi tratto tratto, come ammirando l'amenità del luogo; dopo pochi passi si imbattè in un ometto dalla testa voluminosa, che era tutto intento a zappare.

Quell'uomo, scorgendo che Sam l'osservava, lasciò cadere la zappa con una espressione di spavento e fece un'esclamazione a mezza voce. Sam, da parte sua, inarcò le ciglia e proferì anche lui una esclamazione, ma più intelligibile.

— Salute!

— Certo, sono ben contento di vedervi, mr. Offley — disse l'ometto che era precisamente Timoteo Jyber. — Abbiamo interrotto ogni relazione da molto tempo; io sono ritornato sulla retta via dimenticando ogni occupazione peccaminosa — aggiunse nervosamente. — Posso essere così fortunato da servirvi in qualche cosa, mr. Offley?

Sam era sorpreso e imbarazzato. Nei tempi andati, con la sua autorità ufficiale, aveva avuto più volte a trattare con Timoteo riguardo a certe cosette che avevano condotto l'omino fra gli artigli della legge; era cosa da stupire, per non altro, il trovarlo in quel luogo, immerso in quella pacifica occupazione. Ma Sam aveva altro di mira in quel momento, e Timoteo poteva essergli utile.

(Continua)

L. Panarotto

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre 1909 L. 3.—

(Estero il doppio)

Agli abbonati fino al 31 dicembre verrà data in dono la splendida rivista illustrata "ARS ET LABOR,,"

L'Amministrazione accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di 5 centesimi al giorno (estero il doppio).

LEGNAGO — Ci scrivono, 18

Comizio pro Ferrer — Ieri nel pomeriggio si tenne in Piazza Grani un Comizio di protesta per la fucilazione di Francesco Ferrer.

Al comizio — il quale era stato indetto dal locale Circolo socialista — presero parte le rappresentanze dei vari Circoli del Mandamento con 14 Bandiere.

Oratori dovevano essere l'avv. Sirio Caperle e Luigi Perego di Verona, ma entrambi telegrafarono di non poter intervenire per sopravvenuta indisposizione.

Sicchè, in loro vece, parlarono il sig. Romolo Valeri, il Segretario del Circolo socialista e dell'Ufficio del lavoro signor Giuseppe Ricci e l'operaio Bonato per dire le solite corbellerie. E si terminò col votare un ordine del giorno di protesta, invitando inoltre l'amministrazione comunale a tramutare nel nome di Francesco Ferrer l'attuale via del Duomo.

L'ordine del giorno fu oggi stesso comunicato al Sindaco di Legnago.

Udine

Il telefono del Regno allacciato a Trieste

UDINE — Ci scrivono, 18

Con compiacenza fu appresa da tutti la notizia ufficiosa della concessione da parte dell'I. R. Governo austriaco del congiungimento della linea interurbana telefonica Trieste-Cormons con Udine. Così tra poco, Udine potrà comunicare con Gorizia, Trieste, Vienna. Inutile rilevare gli straordinari vantaggi di tale congiunzione.

Alcool micidiale

Rincasando di notte, dopo aver ingoiato numerosi bicchieri di vino, il contadino Giuseppe Salvador di Rivignano mal reggendosi in gambe, fece per sedersi sul ciglio di un fosso; ma, perduto l'equilibrio, cadde nel fossato colmo d'acqua, nel quale fu trovato cadavere il mattino seguente.

Prossima riapertura del "Minerva,,

E' pubblicato il cartellone che annunzia la riapertura del teatro «Minerva» con spettacolo d'operette della compagnia Angelini, dal 23 al 31 corr. Fra le novità del genere è annunziata la «Vedova Allegra» qui mai rappresentata e tanto desiderata.

Le feste di ieri

La magnifica giornata autunnale ha favorito in particolar modo le feste civili di ieri. A Rivignano s'inaugurò il nuovo locale delle scuole coll'intervento del Prefetto comm. Brunialti, dell'onor. Hierschell, del Provveditore cav. Battistella, ecc.; — a Pagnacco s'inaugurò la bandiera di quella società di mutuo soccorso. L'on. Girardini pronunziò uno smagliante discorso. Così a Pozzuolo, a Palmanova e in altri centri le festività ebbero splendido successo.

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono 18:

Società di tiro a segno — Il sindaco, con manifesto in data di ieri rende noto che presso l'ufficio municipale è aperto l'iscrizione alla Società di tiro a segno nazionale per questo distretto.

L'istituzione, come è noto, ha per iscopo di preparare, all'interesse generale della patria, la gioventù al servizio militare e di promuovere e conservare la pratica al maneggio delle armi in tutti coloro che fanno parte dell'esercito permanente, della milizia mobile e teritoriale.

Teatro — La serata del tenore Dalumi ha avuto luogo, come il consueto, con un pubblico affollato, che fu largo al seratante di meritati applausi. All'esimio artista vennero offerti: un orologio d'oro con catena, una spilla d'oro, un servizio da scrivere e un mazzo splendido di fiori.

La Società Ricordi e C. per una nuova disposizione, non ha potuto concedere di cantare qualche pezzo staccato delle opere di sua proprietà.

Martedì serata della prima donna Dina Bopello.

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono, 18

Il Consiglio Comunale è convocato per sabato 23 corrente alle ore 15 precise per la trattazione di un lungo ordine del giorno, nel quale noto i seguenti oggetti:

Ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta; progetto di accesso al costruendo edificio scolastico nell'ex Ciclodromo; sulla forma di esercizio del bagno pubblico; provvedimento finanziario per addivenire all'immediata costruzione dell'edificio scolastico e del bagno pubblico; provvedimenti per classificazione di scuole elementari; preventivo stradale per l'esercizio 1910.

La morte di un assassino

Stanotte cessava di vivere nella infermeria delle r. carceri il detenuto Tonin Guerrino di anni 52 da Venegazzù.

Il Tonin era detenuto dal settembre scorso ed era responsabile di omicidio commesso in Venegazzù il 30 maggio u. s. in correità con altri tre, pure arrestati, nella persona di tal Maria Angelo di Caonada.

Il processo doveva svolgersi nella prossima sessione d'assise.

Dopo la sciagura alla Fiera

Perdura viva la impressione per la sciagura automobilistica di ieri alla Fiera, che costò la vita al ragazzetto dodicenne Emilio Bonan.

Si è assodato che al Baldani non incombe nessuna responsabilità perchè procedeva con estrema prudenza e lentezza: fu una disgrazia dovuta al caso. Però la colpa del Baldani sarebbe grave per il fatto che si dice ch'egli fosse sprovvisto di licenza per guidare automobili.

Per sfuggire alla flagranza, egli si è reso latitante e finora non se ne hanno nuove.

Onoranze al venerando patriota Luigi Pastro

Si è costituito un comitato per rendere solenni onoranze al venerando superstite di Belfiore Luigi Pastro, l'eroe simpatico e caro, che conta tanti amici e ammiratori in questi paesi dove egli passa la sua gagliarda e allegra vecchiaia.

Occasione della cerimonia è il compimento dell'87.o anno la parte dell'eroe.

Il comitato, sorto a Volpago, pàtria del Pastro, sotto la presidenza del sindaco dott. Saccardo, ha diramato la seguente circolare.

«Il Comune di Volpago, che si onora di aver dato i natali a Luigi Pastro, cospiratore e patriota nei tempi del servaggio, prode soldato della patria indipendenza, vuole assolvere un debito di gratitudine verso lo illustre e benemerito suo Cittadino.

Il 22 corr. Egli compie l'87.o anno di sua vita, vegeta ancora ed arzilla, ed è questa assai lieta e cara occasione agli amici suoi ed ammiratori della terra natale, per poterlo intimamente festeggiare coll'offrirgli le insegne della Commenda dei S.S. Maurizio e Lazzaro, testè conferitagli di moto proprio, da S. M. il Re.

Ma poichè, nella larga cerchia di forti amicizie che circonda l'Uomo ed il Patriota, sarà pure vivo il desiderio di partecipare alla festa, che ne avrebbe maggior decoro ed onore, così il sottoscritto comitato si reca a dovere di dare a V. S. Ill.ma analoga partecipazione, attendendosi il sicuro suo intervento, del quale, prega vivamente a voler favorire un preventivo cenno, entro il 19 corrente».

La cerimonia si svolgerà con questo programma:

Ore 11 — Cerimonia di consegna delle insegne mauriziane e vermouth d'onore nella residenza municipale.

Ore 12 — Banchetto d'onore al decorato. — La quota personale è di L. 10.

L'onor. Luzzatti

S. E. Luzzatti — come vi ho già annunciato — verrà nella corrente settimana a Treviso, dove si tratterrà circa due giorni per poi recarsi nel suo collegio di Oderzo-Motta, nel quale sosterà tre giorni, ospite del sindaco di Oderzo, cav. Gasparinetto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 18

La morte di un collega — Ci giunge notizia della morte avvenuta questa mattina a Vedelago, del nostro caro amico e vostro corrispondente prof. Domenico Canal. Copriva la carica di maestro e direttore didattico delle scuole di Vedelago, alle quali ha dato tutta la sua intelligente attività. Per la sua bontà d'animo, per la sua condotta costantemente corretta, era l'idolo di quei paesani che ora lo rimpiangono accoramente.

Inviamo alla desolata vedova le nostre condoglianze.

ODERZO — Ci scrivono, 18

(T.) *Truppa* — Possiamo assicurare che dato l'interessamento del nostro Sindaco notaio Gasparinetti e la lodevole accondiscendenza del Co. Ruggero Revedin nel mettere a disposizione del Comune un locale adatto, avremo ospiti graditi, durante la stagione invernale, una compagnia di minatori del 5. Genio.

Padova

La crisi municipale

Una riunione della maggioranza

PADOVA — Ci scrivono, 18

Ieri nel pomeriggio il senatore Levi-Civita ha ricevuto e trattenuto in amichevole conversazione per circa mezz'ora i membri della Giunta municipale recatisi a visitarlo allo scopo di parteciparli ufficialmente la deliberazione unanime presa l'altra sera di fronte alla nota lettera di rinunzia.

A quanto si dice, il Sindaco avrebbe ringraziato i colleghi delle loro nuove attestazioni di fiducia e di stima, ma si sarebbe dimostrato risolutamente alieno dal recedere dalla presa determinazione, e ciò non tanto per gli attacchi dei socialisti, quanto per gli altri motivi dei quali avrebbe fatto parola altre volte, così in seno della Giunta come in seno della maggioranza consigliare.

Ciò malgrado, la Giunta non ha perduto l'ultima speranza. Essa confida che una manifestazione concorde della maggioranza possa riuscire a smuovere il Levi-Civita. E a tal fine ha già indetto una riunione che avrà luogo giovedì sera e che porterà certamente, quanto alla concordia del voto, alle risultanze propostesi dalla on. Giunta.

L'invito ai consiglieri della maggioranza è stato diramato stasera e reca le firme dell'on. Giulio Alessio, del cav. Giovanni Catticich e dell'avv. Mario Piccinato. In esso è detto:

«In seguito alle dimissioni da Sindaco del Sen. Giacomo Levi Civita, riteniamo conveniente, anche d'accordo con altri amici, una riunione della maggioranza consigliare.

«Preghiamo perciò V. S. di intervenire ad una seduta che si terrà nella Sala Verde di questo Municipio, *Giovedì 21 corrente alle ore 21 precise*».

— Il *Veneto* d'oggi qualifica *tendenziose* le voci da me raccolte e mandate alla *Gazzetta* sui probabili o possibili successori del Sindaco dimissionario comm. Levi Civita. Io non posso certo dimostrare che codeste voci non sono tendenziose, come il *Veneto* potrà difficilmente dimostrare il contrario.

Posso dire però che esse corrono nei pubblici ritrovi, e non solo da sabato in qua. E questo mi basta.

Devo poi aggiungere per la cronaca, che oltre ai nomi del conte ing. Francesco e del comm. avv. Giuseppe Viterbi, si fa quello dell'avv. Cardin-Fontana, che fu in predicato anche dopo la rinuncia dell'on. Vittorio Moschini; uomo serio e di vero valore.

Vicenza

Il suicidio di un'alcoolizzata

VICENZA — Ci scrivono, 18

Al Botteghino di Caldogno fu rinvenuto in un fossato il cadavere di certa Ballardin Dehora, maritata al falegname Camellotti Domenico di anni 40.

Potè subito constatarsi che si trattava di suicidio, perchè nell'armadio della stanza della Ballardin fu trovato un biglietto così concepito:

«Addio, marito mio, vado dove il mio destino mi aspetta.... e ti perdono di tutto per quanto di me pesa...

«Ed ora non mi chiamerai più con quelle parole tanto disoneste che paresse mi davi da mangiare per nulla. Ed ora, addio, conserva questa carta, che me la posso scrivere alla meglio. Ti raccomando la mia sepoltura. Voglio essere vicina a mio padre. Nella mia valigetta troverai i soldi. Domando scusa.

Tua moglie»

La misera fine era dovuta al fatto che da parecchio tempo la disgraziata si era data all'alcoolismo che l'aveva abbrutita, così da provocare i rimproveri e gli ammonimenti del marito. Pare anche che essa si fosse data al triste vizio per non sentire affetto pel marito, che aveva sposato senza voglia.

Furono sul luogo le autorità per le consuete indagini.

Per le tramvie vicentine

Il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara ha inviato il seguente telegramma al Ministro dei Lavori Pubblici:

«*S. E. on. Bertolini - Roma* — Deputazione Provinciale oggi adunatasi interprete sentimento popolazioni festanti voto Consiglio Superiore circa sussidio governativo linea tramviaria Bassano-Vicenza-Montagnana, plaudente prossima concessione, porge sentiti ringraziamenti V. E. per valido appoggio conseguimento desiderate comunicazioni di interesse generale per la nostra Provincia. — *Tattara, presidente*».

Il ministro ha oggi stesso risposto con questo telegramma:

«*Presidente Deputazione Provinciale Vicenza* — Ringrazio cortese telegramma mentre da parte mia sarò lieto affrettare compimento istruttoria concessione tramvia Bassano-Montagnana, secondo comune desiderio. — Ministro: *Bertolini*».

Il Consiglio Provinciale si radunerà il 10 del prossimo mese di novembre.

Elezioni amministrative

La posizione e la responsabilità dei partit

BASSANO — Ci scrivono, 18

I corrispondenti della *Provincia di Vicenza*, portavoce ufficiale del blocco, che combattè il partito cattolico nelle elezioni politiche, in una serie di articoli, l'ultimo dei quali comparve sabato mattina, vanno affermando, senza riuscire per nulla a dimostrarlo, essere spettanza del deputato di fornire al comune di Bassano un Consiglio ed un'amministrazione regolare.

La sola ragione portata dagli articolisti è questa: *l'onorevole Roberti ha vinto la battaglia politica.*

Strana deduzione e più strana pretesa! Si deve stabilire anzitutto che contrariamente a quanto dice la «Provincia di Vicenza» di sabato, nè il partito cattolico, nè l'on. Roberti, nè direttamente nè indirettamente, hanno mai fatto nemmeno intravvedere la promessa di costituire l'amministrazione bassanese e che i vari giornali, pur criticando le esagerazioni e gli eccessi degli avversari più scalmanati non entrarono mai a far pronostici generali sulle elezioni amministrative.

Osserveremo poi che l'on. Roberti è il *rappresentante politico dell'intero collegio* di Bassano, e, per quanto a parecchi *faccia oggi comodo* di tentare una mescolanza di termini, è chiaro che il *ramo politico* e il *ramo amministrativo* devono essere nella vita pubblica separati ed indipendenti l'uno dall'altro. L'amministrazione comunale di Bassano al tempo delle elezioni politiche del marzo scorso contro ogni buona consuetudine si ingerì indebitamente e tentò pesare con ogni sua possa sull'esito della *lotta politica*, alla quale essa doveva mantenersi estranea. E tutti i giornali, esclusa, come di solito la «Provincia di Vicenza», deplorarono allora altamente tale intromettenza. Ma la condotta partigiana dell'amministrazione comunale non è un precedente che legittimi *ora un'ingerenza preponderante ed assoluta* del rappresentante politico, *come tale*, in una lotta amministrativa. Le lotte comunali si combattono in base a divergenze di principii amministrativi ed economici, e non deve essere la politica quella che dirige l'azienda comunale, l'acquedotto, le scuole, la selciatura delle strade, la illuminazione pubblica, le case operaie, il bilancio.

Il pretendere che il rappresentante politico del collegio fornisca di una *completa amministrazione* un comune di tale collegio (sia pure il capoluogo) è una vera assurdità, ed è richiedergli un'ingerenza indebita ed illegale.

Ma un'altra osservazione s'impone:

Il deputato è eletto dal *collegio*, non dalla sola città di Bassano; egli rappresenta *tutti* i comuni del collegio; la sua elezione è frutto della votazione di un vasto circondario, e nella elezione la città capoluogo ha influenza solo pel numero dei voti, di cui essa dispone. Dunque non confondiamo le carte. L'on. Roberti è stato eletto dal collegio di Bassano a grande maggioranza, ed era allora perfettamente assurdo che la città capoluogo pretendesse imporre la sua volontà a tutti gli elettori di tutto il circondario, i *quali hanno gli identici diritti di voto dei signori bassanesi*, come è ora assurdo che questi ultimi vogliano fare reazioni sconsigliate, perchè l'INTERO collegio non fu ossequiente ai loro voleri.

Ma diremo di più: l'on. Roberti nelle elezioni politiche è rimasto in *minoranza* nella città di Bassano. Il partito avversario ha potuto disporre allora di un centinaio di voti di più. Adunque è evidente che qualora si volesse fare una questione di partito come tentano i corrispondenti della «Provincia di Vicenza», la responsabilità di dare un'amministrazione al comune spetterebbe al partito che nella lotta ebbe la prevalenza nella città. Gli avversari del partito cattolico hanno tanto decantato quella loro maggioranza ottenuta nel comune il 7 marzo. *Ora è giunto il momento di farla valere.*

Del resto è questione di intendersi: o i cittadini bassanesi sono inspirati dal desiderio sano ed onesto di dare al paese una buona rappresentanza che tuteli gli interessi comunali e provveda al bene degli amministrati, e allora ogni bega partigiana, ogni animoniosa rivendicazione deve sparire nell'animo di chi *onestamente* pensa al bene del paese, oppure l'animo degli uni è ancora dominato soltanto dal livore, dallo spirito di vendetta per una sconfitta politica e pospone ogni interesse cittadino economico e morale all'acredine di beghe velenose ed infantili, ed allora il partito cattolico (che pure crediamo faccia ora del suo meglio per ricondurre allo stato normale la vita cittadina) non può essere tanto ingenuo da fare il giuoco degli avversari.

Per questi sarebbe troppo comodo scaricare sulle spalle di ventiquattro o trenta cirenei la croce dell'eredità oberata (*poichè sta tutto qui il busillis*) lasciata dall'amministrazione precedente, tantopiù che gli avversari inasprirebbero le non lievi difficoltà amministrative dell'ora presente con una corrente tumultuosa per quanto artificiosa di antipatia politica. Li conosciamo bene certi signori ed i loro sistemi!

In tale stato di cose il partito cattolico dovrebbe essere molto cauto prima di assumere da solo la responsabilità di un'azienda comunale *per nulla florida* e sulla quale si sono accumulati difficili problemi.

Nessuna responsabilità potrà mai gravare nè sul partito cattolico nè sul deputato di Bassano se l'astiosità degli avversari avesse ad impedire che il comune venisse fornito di una regolare amministrazione, e se a Bassano dovesse ripetersi ancora una volta la solita vicenda di dimissioni, crisi, ricerca di sindaci e di assessori, che già tante volte in questi ultimi anni afflisse la nostra città.

Nessuna responsabilità potrà mai gravare sul partito cattolico e sul deputato se la passata amministrazione, dopo avere impegnate a fondo in una certa direttiva le finanze comunali, volle dare le sue dimissioni per l'esito di una lotta politica, proprio quando detta amministrazione veniva a trovarsi di fronte ad ardui problemi amministrativi.

I consiglieri cattolici invece rimasero fermi al loro posto.

Il partito cattolico e il rappresentante politico non devono essere ora i cirenei di croci fabbricate e poi deposte da altri.

Il primo treno viaggiatori da Bassano a Carpanè

Domenica 17 una numerosa ed eletta comitiva, fra cui brillarono le più belle ed eleganti signore e signorine di Bassano, recavasi a Carpanè Valstagna con treno speciale, gentilmente messo a sua disposizione dal cav. ing. Zenobi direttore delle costruzioni della Valsugana, inaugurando così moralmente l'esercizio di questo nuovo tratto della linea Venezia-Bassano Primolano.

Partito da Bassano alle ore 14.30 il treno veniva al suo passaggio salutato dalle entusiastiche ovazioni delle popolazioni di Solagna e di S. Nazzario, e giunto a Carpanè Valstagna trovava la stazione gremita di popolo festante che al suono della banda musicale accompagnava gli ospiti graditi fino alla vicina Valstagna ove altra banda cittadina dava il benvenuto ai visitatori bassanesi.

Fatto ritorno a Carpanè l'egregio ing. Bressan direttore della Società elettrotecnica Guarinori invitava la comitiva a visitare questa bellissima officina per la produzione dell'energia elettrica e, coadiuvato dalla gentile sua signora, offriva ai convenuti uno champagne d'onore con profusione di dolci e fiori sulla terrazza che domina lo splendido panorama: dopo di che la lieta brigata si avviò alla stazione da cui il treno ripartì alle 17 nuovamente acclamato. Superfluo il dire che la gita non poteva meglio riuscire e che lascierà in tutti indimenticabile e gratissimo ricordo.

Ora domandiamo: se linea e stazioni sono portate a compimento: se tutto è predisposto per l'espletamento del servizio, perchè si tarda ancora a mettere a disposizione del pubblico questo nuovo mezzo di comunicazione? Perchè si lascia ancora infruttifero questo capitale di energia e di lavoro che la Valsugana ha messo a disposizione del Paese? Crediamo sapere che le difficoltà vengano frapposte dal Ministero dei Lavori Pubblici; onde facciamo voti perchè rimossi gli inciampi burocratici sia data l'autorizzazione per l'apertura all'esercizio del tratto Bassano-Carpanè.

VALDAGNO Ci scrivono, 18

(G. B.) *Cronaca Rosa* — Stamattina l'egregio giovane sig. Benerio Ricciotti di Bortolo giurava fede di sposo alla graziosa signorina Maria Bevilacqua di Lodovico.

SCHIO — Ci scrivono, 18

Furto — Ieri in piazza A. Rossi è stato arrestato certo Tognato Giuseppe di Antonio, d'anni 39 di Poleo, il quale poco prima nel caffè «Patorino» aveva rubato un orologio d'argento ad un suo amico, certo Guerra Costante fu Luigi, d'anni 49.

Il Tognato negò l'imputazione e nelle prime perquisizioni nulla gli è stato trovato; ma poi, tra la stoffa e la fodera della giacca, è stato trovato l'orologio rubato.

Lesioni colpose e porto d'arma da fuoco — Certo Vallortigara Luigi fu Antonio, di anni 18, di Enna (Torrebelvicino), girava, senza il prescritto permesso, ne' suoi campi con un fucile, che poi lasciò incustodito, facendolo esplodere, si asportò il dito indice destro fino alla seconda falange e si ferì al dito medio della stessa mano.

Il Vallortigara fu denunciato per lesioni [illegible]

Il piccolo ferito ne avrà per 20 giorni.

Rovigo

Un manifesto proibito

ROVIGO — Ci scrivono, 18

Gli anarchici e i sindacalisti volevano far stampare un grande manifesto di protesta contro l'esecuzione di Ferrer. Ma il manifesto non venne pubblicato per ordine prefettizio, recando, secondo esso, frasi violente all'indirizzi di Re Alfonso, del Vaticano e delle istituzioni.

Scappano di casa

× La moglie di un macellaio che abita in questa città in via S. Bortolo e che è madre di parecchi figli, in seguito ai maltrattamenti del marito è scappata di casa senza lasciar traccia di sè.

× Una signorina di Castelguglielmo invece, invaghitasi del suo domestico, ha preso il volo con lui, lasciando in asso i genitori e le..... domestiche pareti. Neanche di costei si hanno notizie.

Il carbonchio

In quel di S. Martino di Venezze, malgrado tutte le misure prese dall'autorità sanitaria, sono morti alcuni buoi colpiti di carbonchio. Il terribile morbo non potrà diffondersi in seguito ai provvedimenti profilattici messi in esecuzione dal veterinaio provinciale.

Incendio — Ad Ariano hanno preso fuoco dei grandi pagliai del sig. Marco Sullam che ne patì un danno assicurato di due o tre mila franchi.

La «Manon» al Sociale — Domani sera, protagonista la signora Carolina White, andrà in scena la «Manon» di Puccini a questo «Sociale». Gli ottimi elementi artistici e le prove di questi giorni danno per sicuro un successo sotto ogni rapporto.

Nozze — Questa mattina il signor Santi Ferruccio ha impalmato la signorina Francy Piva, figlia dell'egregio cassiere della Banca Popolare, sig. Achille. Auguri e felicitazioni ai giovani sposi.

Il riposo festivo sospeso — In occasione della fiera, il Prefetto ha sospeso l'obbligo di osservanza alla legge sul riposo festivo, per il periodo di una settimana.

Lavori al Lazzaretto — In settimana si darà mano ai lavori di restauro e sistemazione dei locali del Lazzaretto per le malattie contagiose, lavori che importeranno una spesa di oltre 12.500 lire.

Dopo l'interdetto

ADRIA — Ci scrivono, 18

Questa mattina di buon'ora, le chiese vennero aperte e le campane suonarono a distesa. Nessun incidente. La riapertura dei templi venne ritardata di un giorno, per ordine dell'autorità tutoria.

Barcaio infedele — Il barcaio Cominato Eugenio fu arrestato per furto di lire 500 in danno di Binati Antonio. Il Cominato finì col confessare il suo reato e la refurtiva gli fu sequestrata.

Una Società a banchetto — Iersera la Società «Sata» banchettò allegramente all'albergo «Adria» sino a tarda ora, con canti, suoni e brindisi. Il giovane sodalizio è sorto allo scopo di divertirsi beneficando.

Oggi alle ore 11.30 santamente spirava confortata dai Carismi della Chiesa

Elisabetta Lancerotti
ved. Jeremich

Il figlio Don Giovanni, Vice Rettore del Seminario Patriarcale, col cuore straziato dà il triste annunzio.

Venezia, 18 ottobre 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale. — Si dispensa dalle visite e dall'invio di torce e corone.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Rosario (Gesuati) mercoledì p. v. alle ore 10.

La moglie Enrichetta Andreotta, il fratello Alessandro, la suocera, le cognate, zii e cugini partecipano con animo straziato la morte del loro amatissimo

Prof. Luigi Vianello
di anni 48

avvenuta dopo breve malattia la sera del 18 ottobre.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Canciano alle ore 9,30 di mercoledì 20 corr. partendo dall'abitazione dell'estinto Ramo Donà, Fondamente Nuove, 5101.

La presente serve di partecipazione personale.

ULTIMA ORA

In attesa di Nicolò II
Le eccezionali precauzioni dell'autorità

Torino, 18

Nonostante qualche giornale romano continui ad esprimere il dubbio che lo incontro del nostro Sovrano con lo Czar possa avvenire a Racconigi, i preparativi, già rilevati fin da due giorni addietro che appaiono ormai evidenti per il movimento che si nota alla stazione, dànno la certezza che l'incontro avverrà nel Castello Reale.

Oggi sono arrivati 1500 carabinieri e circa 1000 guardia di P. S.

La così detta «squadra politica», sarà di molto aumentata, poichè funzionari ed agenti di ogni parte d'Italia verranno ad ingrossare le file. — Già hanno preso stanza a Racconigi, in camere prenotate e negli alberghi, numerosi poliziotti venuti da Torino, da Milano, da Venezia, da Firenze e dalla Russia. A Torino è pure giunto il vice questore cav. Chiappello, segretario particolare del sottosegretario alle Poste e Telegrafi on. Calissano. Il cav. Chiappello che per parecchi anni fu capo gabinetto della nostra questura, riprenderà servizio temporaneamente in questa circostanza.

A dirigere il servizio a Racconigi, pare sia chiamato il vostro questore.

Stanotte sono partiti per Bardonecchia 38 funzionari e per mercoledì sono attesi a Racconigi cinquanta altri corazzieri, i quali, insieme a quelli che già si trovano, faranno scorta d'onore lungo il percorso dalla stazione al castello, durante il passaggio del Re e dello Czar.

Alla direzione della dogana sono già giunte istruzioni per il bagaglio dello Czar.

Il bagaglio precederà di 24 ore l'Imperatore e verrà trattenuto alla frontiera per essere caricato poscia sul treno imperiale.

Il ministro Bertolini in Calabria

Roma, 18

Oggi è partito per la linea di Napoli il ministro dei LL. PP. on. Bertolini. Il *Popolo Romano* dice che il ministro proseguirà per Reggio, dove si reca per visitare i luoghi devastati dal terromoto e constatare «de visu» quello che finora si è fatto e per rendersi conto di quello che rimane a farsi in favore di quelle regioni devastate. La visita durerà parecchi giorni.

Le pensioni per invalidità

Roma, 18

Il comitato esecutivo della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai ha in questi giorni concesso 61 nuove pensioni di invalidità di operai, che sono iscritti alla cassa da cinque anni almeno. La cassa nazionale ha concesso finora complessivamente 840 pensioni di invalidità, in misura non inferiore a lire 120 annue.

Linda Murri non andrà a Roma

Roma, 18

La *Tribuna* dice che Linda Murri ha deciso di non venire per ora a Roma, come aveva anticipatamente stabilito, e pare che a questa deliberazione sia stata spinta dalle pressioni del figlio, il quale desidera continuare gli studi cogli attuali professori del ginnasio di Fermo.

Bollettino Militare

Roma, 18

Bozzoli colonnello commissario, direttore commissario al VII. Corpo d'Armata è collocato in aspettativa — Pistoni idem. XII. Corpo d'Armata è nominato direttore commissario al VII. Corpo d'Armata — Zappieri colonnello commissario in disponibilità è richiamato in servizio e nominato drettore commissariato al XII. Corpo d'Armata.

Corpo sanitario — Toffoli capitano all'ospedale di Verona è trasferito all'ospedale di Alessandria — Domina sottotenente medico all'ospedale di Verona è trasferito al 64. fanteria — Sarneroni capitano contabile al 7. alpini è trasferito al 2. artiglieria da montagna.

I seguenti ufficiali essendo stati dichiarati idonei al servizio all'esame di concorso sono ammessi alla scuola di guerra, alla quale vengono comandati:

Vanzetti, tenente regg. cavalleggeri *Vicenza*; Grassi, tenente al [illegible]. fanteria; Bacci, tenente regg. *Genova* cavalleria; Bianchi, tenente regg. *Genova* cavalleria; Caputo, tenente regg. cavalleggeri *Aquila*; Berti, tenente 8. regg. artiglieria da montagna; Franchini, tenente all'8. regg. id.

Bollettino per il Veneto — Baroni sottotenente di complemento del distretto di Venezia, deposito di Verona, è nominato sottotenente in servizio permanente al 12. bersaglieri — Cattalocchini maggiore al 7. alpini è trasferito all'8. alpini — Paselli capitano al 7. alpini è trasferito all'8. alpini a sua domanda — Belloro capitano idem — Ronco idem — Tonelli e Fantoni idem — Figurelli tenente alla direzione di Padova a disposizione servizio permanente ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Calderara al circuito di Doncaster

Doncaster, 18

Gli aviatori hanno oggi fatto dei voli. Moulon in un volo è caduto, ma è rimasto incolume sotto i frantumi dell'aeroplano. Il comitato ha accettato la domanda di Calderara fatta per telegramma di partecipare ai voli.

Da Juvisy a Parigi in aereoplano

Parigi, 18

Verso le 5 è apparso al di sopra della Torre Eiffel ad un'altezza che si calcola a 400 metri, un aereoplano. Esso non era che un piccolo punto nello spazio. Il pubblico si fermava sorpreso, non potendo credere che si trattasse di un audace aviatore, ma ben tosto non fu più possibile dubitare. Molta folla si radunò sui «quais» e sulle «avenues» gridando «urrah», ed acclamando l'aviatore, di cui si ignorava ancora il nome. L'aviatore si allontanò subito e scomparve nella direzione di Moulinaux. Più tardi si è saputo che l'aviatore era il conte De Lambert, che sul suo biplano Wright era partito dal campo di aviazione e vi ritornava in meno di un'ora.

Aviatore precipitato da 10 metri d'altezza

Portsdam, 18

Il meccanico Keidel che faceva stamane al campo di Bornstedt esercizi con un aeroplano Wright, cadde dalla altezza di una decina di metri. L'apparecchio rimase distrutto e l'aviatore leggermente ferito.

10 mila tessitori in isciopero

Parigi, 18

La *Petite Republique* ha da Lilla che lo sciopero generale è stato proclamato per oggi, lunedì, dai tessitori di cambresio. Diecimila operai sciopereranno. Questo sciopero non ha relazione con quello dei tessitori della regione di Lilla.

Alla Camera spagnuola
Il governo attaccato dai liberali

Madrid, 18

(*Camera*). — Moret comincia il suo discorso esponendo le divergenze di idee che separano il governo attuale dal partito liberale. Noi credevamo, egli dice, che la vita, l'avvenire, e gli interessi della Spagna fossero assicurati. La situazione della Spagna si è però aggravata durante la chiusura della sessione. Noi siamo in guerra: le nostre forze sono in una situazione dubbia. Delle manifestazioni avvengono all'estero, le quali mettono nell'imbarazzo coloro che, come me, devono parlare alle Cortes. Alcuni mauri, soggiunge Moret, hanno assalito gli operai spagnuoli e le nostre truppe li hanno puniti. Si vide allora che i riffani erano pronti per la lotta e per la guerra. Il paese fu per esser sorpreso ed una agitazione si manifestò nell'opinione pubblica, aumentando sino al punto d'esser in uno stato di ribellione. Nello stesso tempo, sorgeva il movimento di opposizione alla guerra, che tentò di prendere la via di uno sciopero generale. Delle scintille si sprigionarono dalla Catalogna ed in altre regioni, che coincidono colla morte al Marocco dei nostri soldati. L'anima spagnuola si trovò allora in uno stato indicibile straordinario, senza però inquietarsi per gli avvenimenti di Barcellona e di altre località. Si elevò allora un grido unanime: *Tutti per la patria!* Il governo decretò la sospensione delle garanzie costituzionali. Sarebbe stato meglio che il governo si fosse unito al paese, invece di separarsi. Tutto dimostra che il governo ha mancato di previdenza. La censura si stabilì sulle notizie relative agli avvenimenti di Barcellona. Questa misura ha dato luogo all'esagerazione che si diffuse all'estero. Il ministro dell'Interno offrì di fornirci un racconto dettagliato di questi avvenimenti, ma ciò che egli ci ha detto non è sufficiente per essere condizione di giudizio. Io desidero che la verità sia conosciuta sebbene la maniera di agire non ha soddisfatto nessuno.

Moret legge una parte del rapporto del procuratore presso il tribunale supremo che si riferisce agli avvenimenti di Barcellona. Quindi domanda come mai questi avvenimenti sono stati così tragici, dal momento che gli autori di questi avvenimenti furono in maggior parte donne e fanciulli. Perchè, domanda Moret, non si poterono impedire gli incendi dei conventi e delle chiese? Perchè la forza pubblica e le truppe non impedirono ciò, dal momento che gli incendiari non erano che delle donne e dei fanciulli? Quale carattere ha dunque avuto questo movimento? Un deputato ha scritto che il popolo di Barcellona si è mostrato vile in questa circostanza. Che avete fatto voi a Barcellona perchè non vi sia stato nessuno che abbia potuto essere vostro ausiliario?

Moret prosegue: — Ma non avete voi condotto a Barcellona il Re? Non avete forse tentato di far votare una legge che fosse gradita a desse soddisfazione a certi elementi? Moret vuole alludere alla legge relativa alla amministrazione locale di cui soltanto una parte si votò (*applausi dai banchi liberali*). Biasima il ministro della guerra per aver sguarnito la Catalogna e specialmente Barcellona di truppe, inviandole a Melilla. Chiede pure se rimase impassibile alle scene che vi furono al momento dello imbarco senza far nulla per farle cessare.

Scoppio d'una bomba nella cattedrale di Nancy

Parigi, 18

Il *Petit Journal* ha da Nancy che ieri mattina una bomba è scoppiata nella cattedrale con fragore formidabile. Parecchi vasi di fiori vennero frantumati. L'ordigno era composto da una scatola di ferro piena di polvere di palle.

I funerali dell'agente Dufresne

Parigi, 18

Stamane vi furono i funerali dell'agente Dufresne ucciso durante la dimostrazione di mercoledì scorso. Vi assisteva Briand. Il presidente della repubblica e l'ambasciatore di Spagna erano rappresentati dal prefetto di polizia e dal vice presidente del Consiglio municipale Mosset, che fecero l'elogio del defunto esaltando l'abnegazione degli agenti.

Circa un documento del Papa sui fatti di Spagna

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* dice che è assolutamente priva di fondamento la voce corsa in questi giorni che la S. S. avrebbe pubblicato un documento riferentesi ai fatti di Spagna e precisamente per dichiarare che il Vaticano era rimasto estraneo agli affari della condanna e della fucilazione di Ferrer. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che in Vaticano non si pensa affatto a pubblicare alcun documento in proposito.

Niente boicottaggio a Genova

Genova, 18

Il boicottaggio delle navi spagnuole nel porto di Genova è cessato. Stamane gli operai iniziarono regolarmente il lavoro di approvigionamento del vapore spagnuolo *Manuel Calvo*. Giunse pure il piroscafo spagnuolo *Alicante*, su cui bordo salirono gli operai per il normale lavoro di caricamento e di scaricamento.

La crisi ministeriale in Ungheria

Budapest, 18

Wekerle dichiarò ad alcuni giornalisti che posdomani sarà informato della decisione del Sovrano circa la soluzione della crisi. Il Re riceverà in udienza mercoledì anche altri membri del gabinetto ungherese.

Tutti i membri del gabinetto ungherese ritorneranno domani a Vienna per assistere al Consiglio dei ministri che si terrà mercoledì sotto la presidenza dell'Imperatore.

La cresima della principessa Vittoria Luisa

Postdam, 18

Stamane nella chiesa della Pace il primo cappellano di Corte ha impartito la cresima alla principessa Vittoria Luisa, alla presenza dell'Imperatore, dell'imperatrice, della famiglia imperiale e delle autorità civili e militari. La famiglia imperiale prese parte alla Santa Cena.

Il commissario tedesco all'esposizione di Roma del 1911

Berlino, 18

Il *Reichs Anzeiger* annuncia che il presidente dell'accademia delle belle arti di Berlino prof. Arturo Kamof fu nominato commissario generale delle sezione tedesca dell'Esposizione di Roma nel 1911.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 18 Ottobre — Vap. ital. «Bari» cap. Conenna da Trani con merci — Ital. «Giuseppina N.» cap. Arrigo da Tunisi con minerale.

Spedizioni e partenze del 18 Ottobre — Vap. ital. «Antonino» cap. Inglesia per Trieste vuoto — ital. «Dauno» cap. Sforedi per Ravenna con merci — Ital Bari cap. «Conenna» per Barletta con merci — a. u. «Tibon» cap. Marussich per Fiume con merci — a. u. «Metcovich cap. Seberich per Trieste con merci — a. u. «Praga» cap. Dabevich» per Trieste con merci — Germ. «Roma» cap. Bradhering per Amburgo con merci — a. u. «Graf Wurbrand» per Trieste con merci

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. «Bravo» da Hull merci.
Ingl. «Istok» da Greenook merci.
Ingl. «Berkshire» da Swansea con carbone.
Ingl. «Silverdale» da Shields, carbone.
Ingl «Jerseymoor» da Newcastle, carbone.
Ingl Sceptre» da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del porto

18 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Pe reonto del Commercio: Carbone 144 — Cotoni 75 — Cereali 3 — Varie 126 — Per la Ferrovia 12 — Totale generale 360.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 18 — Olio Gallipoli al quint. contanti 114 — Pel 10 ottobre 112 — Pel 10 dicembre 94.50 — Pel 10 marzo 94.50.

Olio di Gicia al quint. contanti 108 — Pel 10 ottobre 95 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 93.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Do. Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.29; 7.27 — ottobre novembre 7.13; 7.20 — novembre dicembre 7.11; 7.17 — dicembre gennaio 7.10; 7.17 — gennaio febbraio 7.10; 7.16 — febbraio marzo 7.10; 7.16 — marzo aprile 7.10; 7.16 — aprile maggio 7.10; 7.16 — maggio giugno 7.10; 7.16 — giugno luglio 7.10; 7.15. manda assai buona.

NE WYORK, 18 — Apertura — Cotoni — Mercato sostenuto — novembre C. 13.70 — dicembre C. 13.81.

HAVRE, 18 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6500 — Mercato languente.

CEREALI

ANVERSA, 18 — Frumenti — Mercato debole.

MARSIGLIA, 18 — Frumenti — Mercati nulli.

PARIGI, 18 — Chiusura — Farine fiore — Mercato pesante — Corrente F. 29.75 — Mese prossimo 30 — novembre dicembre 30.25 — 4 mesi da novembre 30.40.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 23.10 — mese prossimo 23.60 — novembre dicembre 23.50 — 4 mesi da novembre 23.50.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.10.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.25.

NEW YORK, 18 — Apertura — Frumenti — Mercato debole 112 3/8.

LONDRA, 18 — Chiusura — Frumenti — Mercato per prossime consegne. Calmo per il vecchio raccolto.

ZUCCHERO

PARIGI, 18 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.10 — raffinato 61.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.87 — corrente 30 — novembre 31 — 4 mesi da novembre 31.12 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 18 — Zucchero — mercato debole — disp. M. 11.22.

CAFFE'

HAVRE, 18 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 18.000 — Mercato languente — Pel corrente F. 43.25 — 2 mesi dopo il corr. 43.25 — 4 mesi dopo il corr. 43.25 — 6 mesi dopo il corr. 43.25 — 8 mesi dopo il corr. 43.25.

SPIRITI

PARIGI, 18 — Spiriti — corr. 44.50 — mese prossimo 43 — mercato calmo — novembre dicembre 43.25 — 4 mesi da novembre 43.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 18 Ottobre

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.55 — Settimanale 100.35.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.66
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.10
Azioni Banca Veneta	288.—	—
» Banca Commerciale Italiana	84[illegible].—	—.—
» Cotonificio Veneziano	185.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1680.—	—.—
Obb. Prestito di Venezia a premi	19 50	20.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	505 50	506.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.50	506.—

Germania	123.72 1/2	123.82 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.50	100.57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.30	—.—	—.—	3
Londra	25.29 1/2	25.31	25.04	25.06	4
Svizzera	100 40	100.5[illegible]	—.—	—.—	3 1/2
Austria Cor	105.22 1/2	106.32 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	106.22 1/2	106.32 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 18	Genova 16	Genova 18
Rend. it. [illegible]	[illegible]	104.60	104.65	104.82	104 62
» » » fine	100	104.77	104.80	104.77	104.77
» » 3 1/2 con.	100	104.25	104 25	104 26	104 26
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1370.—	1367.50	1369 —	1367.00
Credito Italiano	500	574.—	574 —	574.—	574 —
Società Banc. it.	250	10[illegible]	108 50	—.—	—
Banca comm. it.	500	846 —	844.50	846.50	844.—
Ferr. Meridionali	500	696.50	6[illegible]3 —	697.75	697 —
Ferr. Mediterranee	500	—.—	412 —	412.00	411.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	
Navigaz. Generale	300	364.—	364 —	364.—	363 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—
Acciaierie Terni	500	1632.—	1627 —	1633.—	1626
Edison	150	692.50	693 —	—.—	
Raffineria zuccher.	100	—.—	—.—	331.50	331 5[illegible]
Raff. Ligure Lom.	100	—.—	—.—	—.—	
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	256 50	254 —

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1368 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1765 — Soc. Omnibus 278 — Soc. Gaz 946 — Soc. Condotte d'acqua 315 — Soc. ital. pel Carburo 421 — Immobiliare 262.

Borse estere

PARIGI 18	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.65
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.16
N. cons. 2 3/4 0/0	82,3/16
Obb. Lombarde	293,—
Cambio sull'It.	99,7/8
R. turca unific.	93,90
Banca di Parigi	1756,—
Tunisine nuove	487,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	106.25
Ren. ungh. 4 0/0	96,90
Ren. spag. 4 0/0	94,10
Banca ottomane	742,—
Argento fine	87,60
Azioni Suez	4970,—
Lotti turchi	197,50
Rendita Russa	76,45
Ferr. mer. a ten.	—.—
R. porto nuova	62,10
R. serba 4 0/0	84,60

VIENNA 18	
Cred. aust. Cod.	662,25
Lombarde	123,75
Napoleoni d'oro	19,14
Argento	100,
Cambio su Par.	95,47
» su Lond.	240,22
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	94,85
» » (carta)	94,90
» » (oro)	116,20
» » (ungh.)	91,75
LONDRA 18	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 3/16
Rendita It. 5 0/0	103,
R. spag. es. nu.	93 1/4
R. turca unific.	93,1/8
Egiziano nuove	106,—
Argento fine	23 7/16
BERLINO 18	
C. su Lond.- 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	—.—
Cr.Mob.aus.-fin'e	204.75

BERLINO, 18 — Tendenza pesante.
PARIGI, 18 — Tendenza ferma.
VIENNA, 18 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GRATIS

Chiunque ne farà domanda, riceverà GRATIS una scatola di un preparato contro il reumatismo e la gotta, l'effetto del quale è stato riconosciuto infallibile da eminenti personalità mediche e da lunga e vasta esperienza.

Io ho sofferto di reumatismo per molti anni, senza trovar sollievo in nessun medicamento. Le mie condizioni di spirito erano veramente miserabili, avendo perso ogni speranza di guarigione; i medici stes si non me ne facevano un mistero.



Deformità della mano in un caso di reumatismo articolare cronico. 2.o tipo.

A questo punto mi venne l'idea di unire cinque sostanze chimiche del tutto innocue per la salute generale del corpo, ma specifiche contro il mio male, la gotta e tutte le altre affezioni, derivanti da un eccesso di acido urico. L'effetto di tale preparato fu meraviglioso ed in breve riacquistai completamente la perduta salute.

Dopo questa felice esperienza ed un periodo di prova, il nuovo medicamento fu conosciuto da distinti medici di tutte le nazioni e da essi adottato con entusiasmo; così migliaia di pazienti di tutte le età ed appartenenti a tutti i gradi sociali sono stati sottoposti alla cura al **"Tonico Gloria"**.

In tutti i casi, sia che si trattasse di affezioni acute, sia che si trattasse di quelle croniche, il male fu vinto, ed il paziente restituito alla salute più completa.

Sono tanto certo del risultato del **"Tonico Gloria"** che ho deciso di darne **GRATIS** migliaia di scatole di prova, affinchè con l'esperimento diretto siano convinti anche i più scettici.

Per la prima scatola io non domando alcun pagamento, così Vi prego di affrettarvi ad ordinarla, e la riceverete franca di porto a casa Vostra. Se poi vorrete continuare la cura, del che non dubito dopo che avrete incominciato a provarne i benefici effetti, il prezzo è dei più miti, e, certo, neppure lontanamente in rapporto con il valore terapeutico del medicamento.

Vi prego di indirizzare la vostra pregiata ordinazione a: — Mr. John A. Smith, 842, Bangor House, Shoe Lane, Londra, E. C. (Inghilterra.

BAGNI FACCIALI

con lozioni dell' International Beauty Institute per pelle secca - grassa - normale.

La vaporizzazione calda ottenuta con queste lozioni è molto preferibile alla semplice lavatura giacchè serve non solo a detergere la pelle dalla polvere e da tutte le impurità, ma serve anche a ravvivare la circolazione cutanea, eccitando i nervi vaso motori e le secrezioni glandolari.

Tali Bagni si eseguiscono nel Salone di toiletta da Signore

BERTINI

e nella Profumeria vengono venduti tutti i prodotti dell' International Beauty Institute diretto a Venezia dal Dott. Giulio Ceresola.

STATE ATTENTI !!!...

Ecco il ritorno dell' inverno, cioè dei *Raffreddori*, dei *Mali di Gola*, delle *Bronchiti*, degli attacchi d'*Enfisema*, degli accessi d'*Asma!...*

STATE ATTENTI !!!

Mettetevi sulla difensiva e munitevi del *BUONO*, dell' *UNICO*, dell' *INCOMPARABILE RIMEDIO* che vi **PRESERVERÁ** dai *Raffreddori*, dalle *Laringiti*, dai *Mali di Gola*; vi **EVITERÁ** la recidiva di *Vecchie Bronchiti*, ed i pericoli dell' *Influenza*;

GUARIRÁ e RENDERÁ IMMUNI i vostri *Bronchi* ed i vostri *Polmoni*

STATE ATTENTI !!!

Prendete le

PASTIGLIE VALDA

antisettiche

Ed in tutte le Farmacie

Domandate le vere;
Insistete per ottenerle;
Esigetele in scatole da L. 1.50 portanti il nome

VALDA

e l'indirizzo del solo fabbricante **H. CANONNE, farm^a, 49, rue Réaumur, Paris.**

IN VENDITA presso: CANDIANI GIRARDI BERNI, 9, Via Borromei a Milano e loro succursali a *Roma, Napoli, Bari*, nonché presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Grandi Magazzini del

LOUVRE

I più grandiosi ed i più belli del mondo
Casa di fiducia fondata da oltre un mezzo secolo

PARIGI

STAGIONE D'INVERNO

I grandi **Magazzini del Louvre** di Parigi hanno l'onore d'informare la loro clientela italiana che venne testè pubblicato in italiano il Catalogo delle Novità. Sarà spedito per postae **franco**.

Tutte le persone che non avessero ricevuto questo Catalogo sono pregate di farne domanda, con lettera affrancata al

Signor Direttore dei Grandi Magazzini del Louvre a PARIGI

Tutti gli ordini dell'importo di Fr. 25 e più vengono eseguiti contro rimborso franchi di porto in tutta l'Italia, la Sicilia e la Sardegna oppure dietro richiesta dei nostri clienti, **franchi di porto e dogana** coll' aggiunta del 18 0[0 all'importo della fattura, eccettuati tuttavia i Cappelli al disotto di 20 Fr., i Mobili, le Biancherie da letto, Porcellane, Cristallerie, gli articoli di casa ed in generale tutti gli oggetti pesanti ed ingombranti che vengono spediti *franco frontiera francese*. La rispedizione di questi oggetti ha luogo per nostra cura ed alle condizioni più vantaggiose ai nostri clienti.

Noi spediamo gli articoli d'ammobigliamento, biancheria da letto, articoli da casa ed in generale tutti gli oggetti pesanti ed ingombranti, **franchi di porto** sino alla frontiera francese oppure al porto d'imbarco.

Interpreti in tutte le lingue.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle **10** alle **11** e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

---

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, PRODOTTA DA QUALUNQUE CAUSA ED ANCHE DAI CALORI ESTIVI, RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Glicerotorpina, Ipnotina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all' inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

Collegio Convitto Spessa

Anno XIIII ◆ **In Castelfranco Veneto** ◆ **Anno XIIII**

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi dalla sua fondazione 90 O|O

◆◆◆◆◆ Retta L. 370 ◆◆◆◆◆

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*

Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.

Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

Haasenstein & Vogler.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

Cercasi Ditta

bene introdotta quale corrispondente per l'importazione di antracite in Italia. Preferirebbesi Casa stabilita a Genova, Venezia o Napoli. Scrivere a G. J. Stevens, 86, Leadenhall St. Londra E. C.

Genuine

PILLOLE e SCIROPPO BLANCARD

Esigere il vero Prodotto.

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

CLORO-ANEMIA LINFATISMO POVERTÀ di SANGUE LEUCORREA SCROFOLE RACHITIDE

Tutte Farmacie e BLANCARD, Farmacista, 40, Rue Bonaparte, PARIS (6^e).

CREOTALE

DI VETTOR PISANI



DEPOSITO GENERALE

NAPOLI

In vendita presso tutte le buone Farmacie

I soli e veri **CRISTALLI JODATI ITALIANI** prescritti dai più illustri Clinici sono quelli di VETTOR PISANI fabbricati dall'Istituto Nazionale Medico Farmacologico — Prego quindi la mia spettabile Clientela di usare nelle sue ordinazioni la frase **CRISTALLI JODATI ITALIANI (Jodosalina)** di VETTOR PISANI.

SCIROPPO PAGLIANO

L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini

Richiedere sempre la Marca depositata — Etichetta CELESTE traversata dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni - Informazioni e Cataloghi gratis a richiesta.

FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano

Girolamo Pagliano

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 20 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 290 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 20 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Lo Czar in viaggio per l'Italia
L'incontro avverrà il 24
La campagna anticzarista

Roma, 19

(So.) — Lo Czar è già in viaggio per l'Italia. Domattina comincierà da Odessa, dove giungerà sul suo yacht *Standard*, il viaggio ufficiale. Ogni esitazione è dunque troncata.

Lo Czar viaggerà per ferrovia, giungendo in Italia dal confine francese.

Un fatto nuovo, della più alta importanza, si verifica nel viaggio dello Czar. Alla visita che l'Imperatore di Russia renderà al nostro Re, parteciperà la Francia alleata della Russia, rendendo così più significativo dal punto di vista politico il convegno imminente.

Stasera, all'ambasciata di Francia a Roma, è pervenuto l'annunzio che la squadra francese del Mediterraneo si troverà il 25 ottobre a Napoli. Questo viaggio della squadra francese nelle acque italiane non può essere che collegato alla visita dello Czar e costituisce l'omaggio che la Francia vuol rendere alla sua alleata Russia, nonchè una prova della sincera amicizia della Francia verso l'Italia.

Le precedenti decisioni circa il viaggio dello Czar non subiscono che una leggerissima variante. Nicolò II, anzichè giungere la mattina del 23 ottobre sul suolo italiano, vi giungerà il 24. Questa variante costituisce probabilmente una delicata attenzione dello Czar, poichè quel giorno ricorre l'anniversario del matrimonio fra Vittorio Emanuele III ed Elena di Montenegro.

Gli altri punti essenziali del viaggio rimangono per adesso immutati. Dico «per adesso» poichè delle varianti sono possibili all'ultima ora.

Un'altra circostanza nuova consiste nell'omaggio che la Repubblica francese renderà allo Czar al suo passaggio sul territorio francese. Orbene, a Digione, sulla linea Parigi-Modane, si troverà ad ossequiarlo il ministro francese degli Esteri, Pichon.

Il resto del soggiorno dello Czar si svolgerebbe nelle condizioni indicatevi, cioè due giorni di permanenza a Racconigi, con due pranzi di gala, una partita di caccia al Castello, un concerto diretto da Mascagni, ecc. Seguirebbe una rivista nel Tirreno delle squadre italiana e francese e chiuderebbe il viaggio la visita a Messina e Reggio.

Il sopraluogo, diremo così, che il ministro dei LL. PP. on. Bertolini ha voluto compiere proprio in questi giorni a Messina, accompagnato da un numero insolito di alti funzionari, dimostra la probabilità di una visita imperiale ai luoghi del dolore.

Come avvenimento politico internazionale, la visita dello Czar si annuncia quindi sotto i migliori auspici.

Circa la situazione interna, vi devo segnalare il crescente affievolimento della campagna anticzarista. Gli stessi iniziatori di questa campagna, di fronte alla reazione dell'opinione pubblica, tengono il campo più che altro per onore di firma. Stasera è stato pubblicato un nuovo manifesto del Comitato nazionale di agitazione anticzarista. Il manifesto si può riassumere in due parole: noi sappiamo che i comizî di protesta saranno proibiti, perciò riteniamo inevitabile lo sciopero. Così profetizza il comitato anticzarista. Ma la parola decisiva intorno a questo possibile sciopero verrà dalla Confederazione generale del Lavoro, riunitasi oggi a Torino, e della quale ancora non si conoscono le deliberazioni. Comunque, se lo sciopero avverrà, sarà limitato a poche città e non potrà paragonarsi in alcun modo allo sciopero pro Ferrer. Inoltre può agire come elemento decisivo per evitare lo sciopero, la minaccia degli industriali di attuare la serrata degli stabilimenti. Tale proposito venne, per esempio, chiaramente manifestato dagli industriali torinesi.

Frattanto l'on. Giolitti ha inviato ai Prefetti una circolare segreta nella quale sono ordini severissimi per reprimere ogni eventuale manifestazione anticzarista. Non solo verranno vietati i comizi in forma pubblica, ma saranno senz'altro arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria tutti coloro che lancieranno, anche isolatamente, grida anticzariste. Infine la circolare di Giolitti stabilisce che in caso di eventual scioperi parziali o totali in occasione della venuta dello Czar, non sia tollerata la benchè minima interruzione dei servizî pubblici.

Questo è il quadro della situazione al momento in cui lo Czar si è posto in viaggio pel nostro paese. Tutto lascia credere che l'avvenimento non sarà turbato da incidenti disgustosi. Resta a vedere ciò che penseranno in Austria ed in Germania del significato politico che il viaggio assume per gli inevitabili accordi italo-russi, per la preoccupazione dello Czar di non attraversare il territorio austriaco e per la partecipazione della Francia all'avvenimento.

Gli ultimi preparativi a Racconigi
Militari in congedo richiamati

Torino, 19.

Oggi ho fatto una rapida visita a Racconigi, che sembra trasformata in una grande caserma, e la cui entrata è resa difficile agli estranei. Nessuno può sfuggire alla vigilanza: le vie e le piazze sono affollatissime di guardie e carabinieri, sotto la direzione dell'ispettore generale Massala. Al Castello reale proseguono i lavoro di addobbamento, ai quali il Re e la Regina si interessano direttamente. L'appartamento destinato allo Czar è al piano nobile: la stanza da letto è arredata con finissima seta cilestrina; i mobili, di un ricco valore artistico, furono scolpiti dal famoso artista Gabriele Capello. Al piano superiore alloggierà il ministro Iswolski.

Sono stati richiamati sotto le armi i militari in congedo delle classi 1885, 86, 87 del Distretto di Torino. L'avviso della chiamata fu portato personalmente agli interessati dai carabinieri. Egual ordine fu dato ai militari del Distretto di Alessandria.

Il maestro Mascagni a Racconigi

Racconigi, 19.

Col treno delle 15.30 è qui giunto il maestro Mascagni che si è recato tosto alla reggia per prendere gli accordi per il grande concerto che si terrà per la visita dello czar.

La confederazione del lavoro contraria allo sciopero

Torino, 19

Il consiglio direttivo della confederazione del lavoro nella seduta di oggi, richiamando le sue precedenti deliberazioni ed il *referendum*, che a grande maggioranza respinse la proposta di sciopero generale, si è dichiarato decisamente contrario allo sciopero generale e invita le organizzazioni a escluderlo, insieme a qualsiasi astensione dal lavoro, dalle forme di protesta da organizzarsi per la venuta dello czar. Nella seduta di domani mattina verrà approvato un apposito ordine del giorno. La seduta è stata tolta alle 19.30.

Circa la linea telefonica coll'Austria
Una linea anche colla Germania

Roma, 19

Circa la notizia che il ministro austriaco del commercio avesse concesso il prolungamento della linea telefonica da Udine a Trieste Monfalcone, Cormons (del diametro di 3 mm.) fino ai confini dell'Italia ed alla congiunzione di detta linea con quella italiana, la *Tribuna* dice che è stata terminata la costruzione del tratto di linea telefonica (20 chilometri) del diametro di tre millimetri da Udine al confine austriaco. L'autorizzazione del ministro del commercio si riferisce dunque alla costruzione di pochi chilometri di linea telefonica tra il confine italiano e Cormons, costruzione che richiede breve tempo, tanto che si può ritenere che per il gennaio 1910 sarà assicurato il primo esperimento telefonico tra l'Italia e l'Austria. Il filo di tre millimetri, destinato per istituire questo primo tentativo, non permetterà certo l'allacciamento delle due capitali delle nazioni stesse. La costruzione della linea telefonica fino ai confini è stata compiuta dalla direzione dei telegrafi dello stato e la linea telefonica stessa si appoggia sulla palificazione telegrafica già esistente.

La *Tribuna* aggiunge che sono corse recentemente trattative fra l'Italia e la Germania per la costruzione di un filo telefonico il quale facendo capo a Milano e passando sul percorso della linea ferroviaria attraverso il Gottardo e fino a Francoforte, stabilirebbe un centro validissimo di comunicazione fra i due paesi. Il filo di grosso diametro potrebbe permettere la corrispondenza tra qualche centro principale o secondario della Germania e qualche centro principale o secondario dell'Italia. Essendo intenzione delle due nazioni che la progettata linea sia indipendente dalle ingerenze della nazione estranea attraversata (Svizzera) si stabilì un accordo tra i due stati in virtù del quale la Svizzera percipera dalla Germania e dall'Italia un indennizzo per l'occupazione del suo territorio da parte delle linee telefoniche delle due nazioni evitando la partecipazione della Svizzera alla linea suddetta.

La *Tribuna* dice infine che sono corse trattative fra l'Italia e la Germania anche per la determinazione delle tariffe.

Il ministro Bertolini a Messina

Messina, 19

Stamane col piroscafo *Galileo* è arrivato il ministro Bertolini, accompagnato dal capo di gabinetto Marzollo e dal direttore generale Riveri. Appena sbarcato l'on. Bertolini, col prefetto, col presidente di sezione del Consiglio superiore Maganzini, cogli ispettori del genio civile Inglese, Gatti e Sanjust, cogli ingegneri Ciapi, Simonetti e Deliberto, si recò con una lancia della regia marina a visitare il porto per rendersi conto delle nuove proposte di sistemazione, soffermandosi specialmente al bacino di carenaggio e nella banchina, di cui per un tratto si è già iniziata la sistemazione. Quindi il ministro, dopo conferito col regio commissario Salvadori, ha visitato i lavori di baraccamento al Piano della Mosella, quelli a Giostra e nel villaggio di Camaro, ove fu ricevuto a salutato dal vice sindaco Mangano. Il ministro, che durante la visita, entrò in parecchie baracche già occupate o in costruzione, manifestò a Simonetti ed ai funzionarî del genio, suoi dipendenti, la soddisfazione per l'opera compiuta. Il ministro si è recato poscia a visitare il villaggio «Regina Elena» ed i lavori di sgombro. Stasera, dopo esaminati i disegni del piano regolatore, conferirà col prefetto, col regio commissario e coi capi ufficio locali, per discutere sui gravi problemi interessanti il risorgimento della città.

Onorificenza del Re di Sassonia alla Regina Elena

Roma, 19

Iersera il barone Marestie, inviato speciale del Re di Sassonia, è stato ricevuto in udienza da S. M. a Racconigi. Il barone Marestie è stato incaricato dal Re di Sassonia di consegnare alla Regina Elena una medaglia d'oro, quale testimonianza della sua ammirazione per i molteplici atti di coraggio e di carità compiuti da lei in occasione del terremoto calabro siculo. Dopo l'udienza e la consegna della medaglia il barone è rimasto a pranzo dai Sovrani.

Coniazione di nuovi spezzati d'argento

Roma, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la coniazione di nuovi spezzati d'argento per il valore di nove milioni di lire e ne approva il riparto in monete divisionali.

Il casermaggio dei carabinieri

Roma, 19

Circa la notizia pubblicata da alcuni giornali sull'appalto per il casermaggio dei reali carabinieri, risulta che dai contratti finora stipulati per alcune provincie del Regno, il Ministero dell'Interno aveva rilevato che, in base al capitolato del 1. luglio 1908, era stato appaltato il servizio con una diaria alquanto elevata e tale cioè da portare un onere finanziario non consentito dalle attuali esigenze del bilancio. Di fronte ad un tale stato di cose, il Ministero, volendo tenere la spesa in più limitati confini, ha creduto opportuno di iniziare gli studi per la riforma del capitolato in pendenza dei quali è sospesa l'approvazione dei contratti. Ogni altra notizia in argomento divulgata, è destituita di qualsiasi fondamento.

Le agitazioni pro Ferrer

Alla Camera spagnuola
La risposta di Maura agli attacchi di Moret

Madrid, 19

(*Camera — Continuazione della seduta di ieri*) — Moret, proseguendo il suo discorso, rimprovera il governo di avere intrapreso la campagna di Melilla senza che il paese ne sapesse nulla e tuttavia esso aveva il diritto di esserne informato. L'oratore chiede al governo di smentire che la campagna fu fatta in seguito alle pressioni della Francia e domanda che il governo dissipi gli allarmi suscitati all'estero dell'invio di 40 mila uomini; indi Moret, rivolgendosi a Maura, dice: Avete perduto la fiducia del paese, dovete prendere le misure per sostituire il vostro governo con un altro capace di porre fine alle calamità che annientano il paese.

Concludendo, Moret dice che Maura mostrò grande coraggio, ma non può più governare. Un altro governo deve interrompere la sua opera (*applausi dai liberali*).

Maura dichiara che il governo fece il suo dovere e continuerà a farlo. Abbandonerà il potere quando crederà di non essere più utile al paese. Il governo fece tutto il possibile pensando sempre al bene del paese. Maura giustifica la politica al Marocco e dice: La Spagna cercò di assicurare la tranquillità. Fa la storia degli avvenimenti e sostiene che il non intervento equivaleva al suicidio. Operai spagnuoli furono assassinati e il generale Marina dovette punire i colpevoli. Non fu la Spagna che cercò il conflitto. Il Sultano fu avvertito che avremmo respinto gli aggressori, se egli cessava di esercitare sopra di essi l'autorità. Rendemmo conto alle Cortes dell'occupazione che dovemmo fare di Restinga e Cabo de Lagua e tutti allora approvarono. Perchè protestare adesso? (*applausi dai ministeriali*).

Parlando degli avvenimenti di Barcellona, Maura dice: Quando dovemmo rinforzare la guarnigione di Melilla, gli antimilitaristi cominciarono ad agitarsi pretendendo che si trattava di difendere al Marocco gli interessi minerari privati; poi sopravvennero i deplorevoli avvenimenti che conoscete e i cui responsabili non sono soltanto coloro che si trovano al basso, ma anche coloro che li ispirarono. Si approfittò della partenza delle truppe per fare un'opera di anarchismo (*protestano i deputati radicali*).

Maura continua a parlare, ma la sua voce è coperta dai rumori dei deputati dell'opposizione, a cui rispondono salve di applausi da parte dei ministeriali.

Ristabilitosi un silenzio relativo, Maura fa la storia degli avvenimenti ed espone le misure prese per fronteggiarli, non soltanto nella Catalogna, ma in tutto il resto della penisola, perchè tutti gli altri capoluoghi della provincia dovevano secondare il movimento del 2 agosto.

I deputati dell'opposizione, sopratutto repubblicani, interrompono e protestano rumorosamente. Maura termina dicendo che resterà finchè l'opinione pubblica lo sosterrà (*rumori*). Non basta infatti che tutti i gruppi dell'opposizione si uniscano contro il governo perchè questo cada. Occorre pure che intervenga l'opinione pubblica e questa avrà occasione di farsi conoscere nelle prossime elezioni (*Urla da parte dei repubblicani. Gli altri gruppi dell'opposizione protestano violentemente*). — La seduta è tolta.

La correttezza dei tribunali militari in Ispagna
L'esecuzione di Ferrer giustificata

Londra, 19

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Madrid telegrafa al suo giornale: — Per mettere in guardia l'opinione pubblica inglese contro informazioni esagerate date sull'affare Ferrer, io stesso, aggiunge il corrispondente, che sono accusato di tre delitti di stampa, preferirei mille molte comparire dinanzi a giudici militari, piuttosto che dinanzi ai giudici civili, perchè mai un consiglio di guerra in Ispagna si è lasciato influenzare da frazioni politiche o dalla stampa. Generali, colonnelli, capitani e luogotenenti sono stati giudicati colla stessa procedura impiegata verso Ferrer e non si ebbe mai una sola protesta.

Quanto al Re, egli non può mutare la condanna a morte che solo nel caso che il governo gliela chieda, e di fronte alle minaccie fatte dai partigiani di Ferrer, il governo spagnuolo domandando al Re la commutazione della pena, non avrebbe compiuto un atto di clemenza, ma un atto di viltà e di timore. In Ispagna, conclude il corrispondente, la grande maggioranza dell'opinione pubblica crede giusta l'esecuzione di Ferrer.

Il governo francese respinge la discussione sull'affare Ferrer

Parigi, 19

(*Senato*) — Si riprendono i lavori. Il presidente annunzia che il socialista Blaissieres chiese di interpellare il governo sulla attitudine che esso si propone di prendere riguardo alla Spagna in seguito alla esecuzione di Ferrer. Il ministro degli esteri Pichon dichiara che il governo non può accettare la discussione perchè non esiste alcuna correlazione fra l'avvenimento della Spagna e la politica della Francia verso questo paese. Abbiamo, soggiunge, come norma invariabile di non immischiarsi nella politica interna degli stati esteri. Questa regola è conforme il diritto dei popoli (*applausi*) ai quali spetta di governarsi come essi credono.

Pichon soggiunge: Questa regola garantisce contro le tentazioni che si potrebbero avere intervenendo nella politica interna della Francia. Pichon continua: Noi mettiamo gli interessi del nostro paese sopra tutti gli altri. Essi si confondono colla nostra sollecitudine di consolidare la pace generale. Siamo legati alla Spagna da amicizia cordiale dall'*entente* e dagli accordi conosciuti dal senato e continueremo a praticare questa *entente* e questa amicizia. Non spetta all'assemblea francese di pronunciarsi sugli avvenimenti che non possono avere nessuna ripercussione nella nostra diplomazia e il cui giudizio, dal punto di vista parlamentare, spetta unicamente ai rappresentanti della Spagna. Il ministro termina chiedendo il rinvio dell'interpellanza a tempo indeterminato. (*Applausi*).

Flaissieres chiede che la discussione dell'interpellanza si fissi per la prossima seduta. Il paese, dice, chiede di fare udire la sua voce. Non possiamo dimenticare che i nostri padri nella rivoluzione francese lottarono per la libertà di coscienza, anche fuori dal nostro territorio.

Il Senato all'unanimità, meno tre voti, decide di rinviare l'interpellanza a tempo indeterminato.

La seduta viene tolta.

Altri dimostranti condannati a Parigi

Parigi, 19

La decima sezione del tribunale correzionale ha condannato rispettivamente a due giorni, ad un mese ed a tre mesi di prigione ed a sedici franchi di ammenda tre individui che durante una dimostrazione assalirono e colpirono con sassi un prete nel giardino delle Tuilleries all'uscita da un meeting all'Eliseo Montmartre e per oltraggio agli agenti.

Neanche il governo inglese vuol discutere la politica interna della Spagna

Londra, 19

(*Camera dei Comuni*). — Henderson, ripete la sua interrogazione di ieri per sapere se il governo inglese abbia fatto pratiche presso il governo spagnuolo per impedire che Ferrer fosse fucilato e fosse giudicato da un tribunale civile (*applausi dai deputati del gruppo del lavoro*). Il deputato cattolico irlandese Keating domanda se il governo inglese abbia ragione di credere che le autorità cattoliche di Spagna abbiano esercitato pressione sul Consiglio di guerra per far fucilare Ferrer, come libero pensatore. Il deputato cattolico irlandese O' Brien domanda se il governo spagnuolo abbia fatto una volta pratiche presso il governo inglese per impedire l'esecuzione di Deushawe in Egitto e, in caso affermativo, quale risposta diede l'Inghilterra. Chiede quindi quale ragione può addurre il governo inglese per intervenire negli affari interni della Spagna.

Grey risponde, che il governo non può derogare dal principio del non intervento negli affari riguardanti l'amministrazione interna degli altri paesi, quando non si riferiscano a sudditi inglesi e di diritti loro conferiti all'estero.

Gazzarra dei socialisti alla Camera belga per la fucilazione di Ferrer

Bruxelles, 19.

Nell'odierna seduta della Camera dei rappresentanti, Dombion, socialista, biasima l'esecuzione di Francisco Ferrer; Vandervelde, socialista, lo chiama l'«orribile delitto», ed aggiunge: Ho chiamato l'esecuzione di Ferrer l'orribile delitto ed ho aggiunto che 1200 prigionieri sono attualmente a Montjuich. Noi teniamo più alla vita di questi uomini che a quella di colui che non trovò una parola di clemenza (*movimenti*).

Il ministro degli esteri ha protestato.

Papin, socialista, grida: *Abbasso il Re di Spagna!*

Fournemont, socialista, ha domandato se il governo si assumeva la responsabilità degli assassinî commessi dal governo spagnuolo, ed è stato richiamato all'ordine.

Vandervelde ha qualificato il Ministero spagnuolo un governo di assassini.

D'Esprée, socialista, che ha pronunciato parole ingiuriose per il Re Alfonso XIII è stato pure richiamato all'ordine.

L'interpellanza su Ferrer è stata rinviata a dopo la discussione delle materie poste all'ordine del giorno.

Arresto del feritore del delegato Balestracci

Milano, 19

E' stato arrestato il ferito del delegato Balestracci, ferito durante la dimostrazione di venerdì sera con un colpo di rivoltella. L'arrestato è l'anarchico Felice Boscolo tipografo. Il delegato Balestracci migliora e fra pochi giorni potrà uscire dall'ospedale.

Melilla attaccata dai riffani?
Affermazioni e smentite

Parigi, 19

Il *Paris Journal*, ha da Melilla, 18: — Si comunica con riserva la voce che i riffani avrebbero attaccato Melilla e aperto il fuoco alle 3.17, servendosi efficacemente di sei pezzi da campagna tolti agli spagnuoli a Zeluan, insieme a 300 fucili. Essi dispongono di munizioni e di tremila uomini di rinforzo. Il corrispondente aggiunge che secondo questa notizia Melilla si trova in condizioni tutt'altro che buone.

Madrid, 19

Le notizie da fonte indigena, secondo le quali i riffani avrebbero attaccato Melilla il 17 ottobre servendosi dei pezzi presi a Zeluan si smentisce formalmente. I riffani non si impadronirono di nessun cannone nè a Zeluan nè altrove, nè vi furono attacchi il 17 a Melilla. La città non è affatto in pericolo. Essa è circondata da forti e numerosi distaccamenti di truppa che la mettono al sicuro da ogni attacco e ne garantiscono la sicurezza.

Villaggi bombardati

Melilla, 19

L'incrociatore *Carlo V* e la controtorpediniera *Osado* bombardarono i villaggi tra Capo Aldabe. I mauri risposero al fuoco. Diciannove spagnuoli e 300 mauri sono fuori di combattimento. La harka dei Beni Buifrour comprende 10.000 uomini della tribù dei kabili.

Lo scoppio d'una bomba a Lisbona

Lisbona, 19

Iersera un ordigno esplose presso la chiesa francese di S. Luigi. I vetri delle finestre della chiesa e delle case vicine rimasero infranti. Una folla enorme staziona intorno all'edificio.

I preti e gli allievi si erano coricati poco prima dell'esplosione. Quelli che dormivano sono stati svegliati di soprassalto. Dei frammenti sono stati proiettati contro un muro interno della chiesa. Delle pietre di sostegno della finestra sono state strappate. La polizia ricerca gli autori di questo attentato. Corre voce che sarebbero stati operati parecchi arresti.

Particolari sul volo di De Lambert
Il racconto dell'aviatore - La medaglia d'oro dell'Aereo Club

Port Aviation, 19.

Ecco alcuni particolari complementari del volo ardito fatto dal conte de Lambert, volo che supera tutto ciò che è stato fatto finora negli esperimenti aerei, sebbene la distanza percorsa non sia che di 56 chilometri. De Lambert ha superato anche il volo fatto da Latham a Berlino, passando al di sopra di un sobborgo della capitale dell'impero tedesco. De Lambert aveva da parecchi giorni l'idea di una sortita su Parigi e aveva pregato Paolo Rousseau, membro della commissione di aviazione dell'Aereo Club di Parigi di recarsi sulla torre Eiffel che egli aveva designato come punto dove avrebbe virato. Quando ebbe passato le colline della valle dell'Oige, si diresse sulla Torre Eiffel, salendo sempre per raggiungere l'altezza voluta, onde passare al di sopra della torre. Virò sulla destra, e, seguendo l'avenue Dumaine, si diresse sopra il campo di Marte. Poi De Lambert, malgrado fosse a grande altezza si accorse che seguiva l'avenue de Saix. Poi si accinse al ritorno e si diresse direttamente alle colline che fiancheggiano Port Aviation. Quando fu al di sopra dell'aerodromo non udì le acclamazioni della folla, stordito dalla corrente d'aria e dal rumore del motore.

De Lambert ha dichiarato di esser stato sempre padrone del suo biplano e di averne fatto quello che aveva voluto. Questo esperimento corona degnamente la grande quindicina di aviazione di Parigi.

La signora De Lambert ignorava ieri che suo marito avesse l'intenzione di volare su Parigi. La signora che era un po' indisposta venne pregata da suo marito di non recarsi all'aereoplano. Verso le 5 la signora De Lambert usciva di casa, quando in Piazza Vendôme vide i passanti guardare in aria; li imitò e vide un aereoplano. «Ma quello è un *Wright!* esclamò essa. Dunque non può essere che mio marito!» Molto inquieta rientrò in casa e non fu rassicurata che un'ora dopo da una telefonata da Port Aviation.

Al banchetto di chiusura dell'esposizione aereonautica non si parlò naturalmente che del volo compiuto dal conte De Lambert. Pelterie, Gramet, Destorunelles, De Constant e il ministro delle colonie Trouillot hanno felicitato l'aviatore il quale rispose facendo del suo viaggio il racconto seguente:

«Avevo per obbiettivo la torre di Eiffel. Fino dalla mia partenza da Port Aviation andai direttamente verso di essa, di cui vedevo nettamente la silhouette in distanza. Il mio biplano doveva essere regolato in basso. Io guardavo sotto di me e vedevo fuggire i villaggi. Mi equilibrai presto ad un'altezza di 150 metri. Il nastro della Senna mi serviva per dirigermi. Mi innalzai sempre dirigendomi sulla torre e quando passai su di essa credo di aver raggiunto i 400 metri al di sopra del suolo. Avevo così compiuto la prima parte del mio progetto. Presi coraggio e andai a virare al di sopra del Tracadero. Questa volta la Senna mi aiutò e mi diressi verso il palazzo della Camera dei deputati. Non fu che dopo qualche tempo però che mi resi conto che continuavo gradatamente a salire. Credo di aver raggiunto i 600 metri. A partire da questo momento discesi gradatamente e quando giunsi al di sopra di Port-Aviation non ero che a ottanta metri.

Il consiglio dell'Aereo Club ha deciso di conferire a Lambert la grande medaglia d'oro. La medaglia verrà consegnata all'aviatore in un banchetto che si terrà in questi giorni. Deusch de la Meurt ha fatto all'aereo club un dono di 50 mila franchi.

Una grave caduta di Lathan

Blackfole 19.

Durante il suo Latham è stato colpito dal vento contrario ed è stato lanciato al suolo. Una ruota si è spezzata, e l'elica è stata danneggiata. Latham ha riportato alcune contusioni. E' probabile che il suo monoplano figuri ancora nel programma della nuova settimana. Tuttavia Latham conta di ripetere i suoi voli domani con un altro apparecchio.

Cattiva prova d'un dirigibile austriaco

Vienna, 19

I voli del dirigibile *Testarih* non hanno dato buoni risultati. L'aereostato poco dopo la sua ascensione ha urtato in un ramo d'albero che gli ha lacerato l'involucro.

Prossimi voli di aviatori italiani

Milano, 19

Come è noto vi sono ora tre persone che attendono a ultimare i loro apparecchi per volare e cioè Moncher, trentino, e gli ingegneri milanesi Mossi e Radice. I due primi hanno il loro aereoscalo in piazza d'armi ed il Radice nell'ippodromo di Turre. Siccome la *Sera* annunziava che nel pomeriggio il Radice avrebbe volato, molte persone si recarono a Turre ma trovarono l'aereoscalo completamente chiuso. Gli esperimenti del Radice avverranno fra alcuni giorni.

La Regina madre d'Olanda a Firenze

Firenze, 19

Oggi, col direttissimo delle ore 13.25, è arrivata nella nostra città, la Regina madre d'Olanda, accompagnata dal ciambellano di corte, conte di Limburg Stirum, dalla dama d'onore e da numeroso personale del seguito. Alla stazione ha ricevuto S. M., che viaggia in istretto incognito, il console d'Olanda. La Regina ed il seguito presero posto in vetture speciali e si diressero a Fiesole, ove S. M. prenderà alloggio all'Hotel Aurora.

Re Manuel in convalescenza

Lisbona, 19.

Lancastre, medico del re, gli ha prescritto dieci giorni di riposo per la sua convalescenza, periodo che si crede sia sufficiente a guarirlo completamente, salvo complicazioni impreviste.

Incrociatore inglese a Genova

Genova, 19

Proveniente da Malta, è giunto qui l'incrociatore inglese *Hussar*, che viene per imbarcare l'ammiraglio della squadra del Mediterraneo e la famiglia di lui.

La morte di Cesare Lombroso

Torino, 19

Stamane alle ore 5, per debolezza cardiaca, è morto improvvisamente il prof. Lombroso.

Da molto tempo Cesare Lombroso andava lentamente deperendo per malattia cardiaca. Nessuno però, nemmeno i congiunti, i medici ed il medico curante De Amicis, prevedevano una così prossima fine. Il genero Guglielmo Ferrero, con sua moglie Gina, si trovava a villeggiare a Stresa. Quasi per un presentimento, giunse ieri a Torino e trovò il suocero non più sofferente del solito. Il Lombroso assistette al pranzo di famiglia e discorse di varî argomenti colla consueta vivacità di spirito e verso le 23 andò a riposare.

La signora Lombroso si accorse però che lo stato del consorte si era aggravato e diede l'allarme e in breve si trovarono al letto dell'infermo oltre la signora, il figlio e le due figlie, Paola e Gina, i generi Guglielmo Ferrero e prof. Carrara. Cesare Lombroso aveva già perduto la conoscenza e non poteva mormorare che qualche parola. Al suo letto fu chiamato anche il D.r de Amicis, ma le sue cure a nulla valsero. Alle 5 il cuore di Cesare Lombroso cessava di battere.

La notizia fu telegrafata al Ministero della P. I. ed agli amici.

La morte di Cesare Lombroso ha destato universale rimpianto. L'Università e l'Accademia delle Scienze e tutti gli Istituti scientifici. hanno issato la bandiera a mezz'asta.

La *Stampa* e la *Gazzetta di Torino*, usciti nel pomeriggio, pubblicano lunghi cenni biografici dell'illustre estinto, ricordando l'opera scientifica sua che rese celebre il suo nome in tutto il mondo. I funerali dell'estinto avranno luogo domani. Questi dispose che il suo cadavere venga consegnato a suo genero, il prof. Carrara, per essere sottoposto all'autopsia.

Sono giunti alla famiglia Lombroso numerosi telegrammi di condoglianza di scienziati, e corpi scientifici italiani all'estero. Oggi si riunisce il Consiglio dell'Università per prendere le disposizioni per la partecipazione ai funerali.

Fra i telegrammi giunti alla famiglia Lombroso, si notano quelli di Max Nordau, di Teodoro Moneta; il Sindaco di Torino si è recato personalmente a presentare le sue condoglianze alla famiglia.

Il telegramma di Re Vittorio

Torino, 19.

I funerali del prof. Lombroso avranno luogo domani alle ore 16. La salma sarà trasportata all'istituto anatomico, dove si opererà il sezionamento, avendo il defunto, per disposizione testamentaria, lasciato il cervello a quel gabinetto. Il sezionamento verrà fatto, per disposizione del defunto, dal genero, professor Carrara.

S. M. ha telegrafato alla famiglia in questi termini:

«Prego voler credere alla viva parte che prendo per la morte del prof. Lombroso. — *Vittorio Emanuele*».

Continuano a giungere telegrammi da personalità scientifiche e da ammiratori. Si notano quelli del ministro Rava, dell'on. Ferri, del prof. Morselli, e dei Sindaci di Firenze e di Genova.

Cesare Lombroso, medico psichiatra e antropologo, professore di medicina legale e di clinica delle malattie nervose e mentali all'Università di Torino, era nato a Verona il 6 novembre 1835. Aveva fatto come medico militare la campagna per l'indipendenza italiana del '59.

Cesare Lombroso è, con Enrico Ferri, il fondatore della nuova scuola criminale positiva. Le sue dottrine ardite e originali sono state sovente discusse e contradette; i discepoli hanno talora esagerato le teorie del maestro; ma si deve constatare che pochi scrittori contemporanei hanno agitato nella scienza e nella letteratura tante idee quanto Lombroso, onde non gli si possono mettere a confronto, sotto questo rapporto, che Haeckel, Nietzsche e Tolstoi. Lombroso ha avuto il torto di voler troppo sovente applicare nella pratica, senza la più elementare prudenza, le sue teorie scientifiche e così gli accadde talora di sminuire il valore delle sue conquiste scientifiche. Chi non ricorda le sorprese, spesso grottesche, delle sue induzioni in certi casi di deliquenza? Talora gli era sufficiente l'esame della fotografia della mano di un delinquente per segnalarne tutti i caratteri degenerativi; più tardi poi il pubblico apprendeva fra uno scroscio di risa irrefrenabile che quella mano era del più perfetto galantuomo di questa terra. Talaltra Lombroso scriveva articoli paradossali come quello dettato per dimostrare che la bicicletta era destinata ad essere una nuova causa... di delinquenza!

Lombroso era affetto da una fobia, del resto comune ad uomini del suo stampo e delle sue tendenze: da fobia della religione e dei preti specialmente. Quando insorgeva contro i sacerdoti, allora scompariva in lui l'uomo della scienza e subentrava il più irreducibile settario. Malgrado questa fobia di ogni credenza, malgrado il suo positivismo, era un convinto spiritista!

Egli produsse un'infinità di opere: da giovane scrisse anche romanzi, poesie, tragedie e si occupò di studî di filologia e di archeologia. In seguito trovò la sua strada, sulla quale percorse tanto cammino pervenendo a conquiste scientifiche che gli assicurarono fama mondiale.

Ricordiamo qui alcune delle sue opere, che furono per la maggior parte tradotte in moltissime lingue:

«Di un fenomeno fisiologico comune ad alcuni nevrotteri ed imenotteri» (1853); «Sulla pazzía di Cardano» (1855); «Influenza della civiltà sulla pazzia e della pazzia sulla civiltà» (1856); «Ricerche sul cretinismo in Lombardia» (1859); «Frammenti medico-psicologici» (1860); «Prelezione al corso di una clinica di malattie mentali nella R. Università di Pavia» (1863); «Genio e follia: prelezione» (1864); «La medicina legale delle alienazioni mentali studiata col metodo sperimentale» (1865); «Algometria elettrica nell'uomo sano ed alienato» (1867); «Studi statistico-igienici sull'Italia» (1867); L'igiene degli operai, dei contadini e dei soldati: letture popolari» (1869); «Esperienze per lo studio della eziologia e profilassi della pellagra» (1869); «Considerazioni al processo Passanante» (1869); «L'uomo bianco e l'uomo di colore: letture sull'origine e le varietà delle razze umane» (1871); «Maitz e pellagra in Italia: rivista popolare degli ultimi studî pellagrologici italiani» (1872); «Studî clinici ed esperimenti sulla natura, causa e terapia della pellagra» (1872); «Sulla eziologia della pellagra» (1873); «Casuistica medico-legale» (1874); «La poesia ed il crimine» (1876); «L'uomo delinquente in rapporto alla antropologia, alla medicina legale ed alle discipline carcerarie» (1876); «Sulla medicina legale del cadavere secondo gli ultimi studî di Germania e di Francia» (1877); «I veleni del maitz e la loro applicazione all'igiene e alla tera-

pia » (1878); « Note di antropometria della Lucchesia e della Garfagnana » (1878); « Pensiero e meteore: studi di un alienista con osservazioni psichiatrico-meteorologiche di A. Tamburini e note di G. Marinelli » (1878); « Sull'incremento del delitto in Italia e sui mezzi per arrestarlo » (1879); « La pellagra ed il maitz in Italia: lettura d'igiene popolare » (1879); « La pellagra nell'Umbria e Friuli e la monografia del prof. Adriani » (1880); « Dei preparati maidici nella cura di alcune malattie della pelle » (1880); « Come si impedisce e cura la pellagra » (1881); « L'amore nei pazzi » (1881); « L'amore nel suicidio e nel delitto: conferenza » (1881); « Sulla pellagra nella provincia di Torino » (1882); « Sulla pellagra e sulle condizioni della proprietà fondiaria e della classe agricola in Italia » (1882); « Omicidio e furto per amore pazzesco » (1883); « Due tribuni studiati da un alienista » (1883); « Sull'alcoolismo acuto e cronico e sui mezzi per prevenirlo » (1882); « Il delirio di persecuzione nell'amore muto dei monomaniaci casti » lettera, (1883); « Il brigante Gasparone » studio, (1882); « Delitti di libidine » (1883-86); « Lettere politiche e polemiche sulla pellagra in Italia » (1885); « Sul mancinismo motorio e sensorio nel sano, nel pazzo sordomuto, ecc. » (1884); « Tre tribuni studiati da un alienista » (1887); « Studi sull'ipnotismo con ricerche oftalmoscopiche dei professori Raymond, Bianchi e Sommer (1887); « L'uomo criminale: studio antropologico e medico-legale » (1887-95); « Troppo presto: appunti al nuovo progetto di codice penale » (1888); « Le nuove conquiste della psichiatria » (1887); « Palimsesti del carcere: raccolta unicamente destinata agli uomini di scienza » (1891); « Della influenza dell'orografia nelle stature » (1892); « Fossa occipitale mediana delle razze umane » (1892); « Microcefalia e cretinismo » (1892); « Trattato profilattico e clinico della pellagra » (1892); « Le piaghe d'Italia » conferenza (1893; « Le più recenti scoperte di antropologia criminale » (1893); « L'antisemitismo e le scienze moderne » (1894); L'uomo di genio in rapporto alla psichiatria, alla storia e all'estetica » (1894); « La pazzia nei tempi antichi e moderni » (1895); « Grafologia » (18..); « La Calabria (1862-1897): Studi con aggiunte di Giuseppe Pelaggi » (1898); « Perchè fu grande Venezia » (1898); « La funzione sociale del delitto » (1889); « Lezioni di medicina legale, raccolte da Virgilio Rossi » (1900), ecc.

Dopo la morte di A. Oriani

Bologna, 19

La morte di Alfredo Oriani continua ad impressionare vivamente la nostra cittadinanza. Sono stati spediti numerosi telegrammi di condoglianza a Casola Valsenio, al figlio del grande estinto.

Oggi, molti amici ed ammiratori dell'illustre scrittore, sono partiti per assistere ai funerali che avranno luogo domattina alle 10 e che riusciranno certamente solenni.

La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica stasera un interessantissimo articolo su Alfredo Oriani, in cui viene tratteggiata la figura e l'opera del grande scrittore, deplorando che sia pel suo carattere, sia pel suo pensiero sovente paradossale, non abbia raggiunto quella fama popolare che egli meritava.

L'articolista conchiude dicendo che una epoca di gloria per Alfredo Oriani comincia oggi, dal suo passaggio al di là, per l'omaggio tributato alla sua memoria dalla stampa di ogni partito.

L'articolo ha fatto ottima impressione in tutta la cittadinanza.

SPORT

La gara ciclistica dei "Ciclisti Veneziani,,

Come abbiamo annunciato, domenica scorsa si svolse sul percorso Mestre-Mirano, Salzano, Scorzè, Resana, Camposampiero, Padova, Mestre (K. 100) la gara di campionato del Routier Veneto della Sezione di Venezia.

Sette furono i partecipanti ai quali lo starter alle 14,12 precise diede il segnale della partenza sulla strada di Chirignago.

Il traguardo di arrivo venne tracciato invece sul rettilineo di Malcontenta; arrivò primo in ore3.12 il signor Giulio Burigana seguito a ruota da Bort Dalla Libera, Bortoluzzi A., Semenzato e Tomazzi seguiti a lieve distanza dai Routier Ronzoni e Celant.

Il signor Burigana quindi oltre il titolo di campione si ebbe la medaglia d'oro offerta dal cav. avv. Ant. Jvancich presidente della « Ciclisti Veneziani ».

La corsa ciclistica "Junior,,

Organizzata dalla Società Routier Veneziano, si farà domenica 24 corr. una corsa Ciclistica sul percorso: Mestre, Mira, Mirano, Dolo, Malcontenta, Mestre. Km. 50 circa da coprirsi nel tempo massimo di ore 2.15.

La corsa è libera a tutti quei giovani che non vinsero mai primi, secondi e terzi premi. Le iscrizioni sono di L. 1 per i soci e L. 2 per i non soci. I premi sono i seguenti: 1. Medaglia d'oro, 2. vermeil, 3. argento, 4. argento, 5. argento, tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo. La partenza è fissata per le ore 2 pomeridiane.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 17:

Ecco il risultato dei tiri avvenuti domenica 17 nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti N. 20 — Tiro N. 51.

Tiro al piccione — 1. premio Giaretta Luigi con 9 su 9; 2. id. Dianin Ettore con 18 su 19; 3. id. Cesarano Federico II con 17 su 19; 4. id. Giaretta Dino con 7 su 8; 5. id. Zacco Co. Augusto con 6 su 7; 6. id. Spada rag. Giovanni con 5 su 6; 7. id. Marzari ing. Lucillio con 5 su 6; 8. id. Zambotto Giacomo con 5 su6.

Domenica tiro al piccione premi L. 400.

Mercoledì e Giovedì 27 e 28 giugno grandi tiri al piccione premi L. 6000.

Teatri e Concerti

Rossini

Il solito teatro gremito e i soliti meritati applausi a tutti i valorosi interpreti del *Faust*.

Domani, giovedì, ancora *Faust;* sarà la terzultima rappresentazione.

Goldoni

Stasera ha luogo la rappresentazione d'onore della prima attrice signora Gabrielli con un dramma nuovo in cinque atti: *Vittoria la cortigiana di Venezia*, della signora Gabrielle Astral nota per altri drammi del genere, e soprattutto per quella *Savelli* che le procurò una memorabile questione con la Rejane. Questo nuovo dramma fu recitato altrove con vivo successo; nè il successo, dato il genere, gli mancherà a Venezia.

Malibran

Vedova Allegra, si ripete anche questa sera. Venerdì avremo la serata d'onore di Fernanda Razzoli con l'ultima replica dell'operetta inglese *La bella fanciulla del villaggio*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, ore 8,30 — « Vittoria la cortigiana di Venezia ».
MALIBRAN, ore 21 — « Vedova Allegra ».

Cronaca Rosa

L'altr'ieri, lunedì, si celebrarono a Venezia gli sponsali della gentilissima signorina Maria Fasolato col dott. Angelo Moratti. La cerimonia religiosa ebbe luogo nella chiesa di Santa Maria della Salute, funzionante il Rev.mo Sac. Giovanni dott. Bertanza, amico dello sposo, che pronunciò acconcie parole d'augurio.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

20 mercoledì: S. Giovanni Canzio prete.
21 giovedì: S. Orsola e com.
Leva il sole alle 6.36; Tramonta alle 17.16.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Cospicuo fu anche ieri il concorso dei visitatori nelle Sale della Mostra.

Abbastanza frequentati, specialmente nel pomeriggio, anche i Padiglioni stranieri.

Nel parco, molta gente assisteva all'ottimo concerto della Banda Cittadina.

Complessivamente i « *tourniquets* » segnarono 1646 ingressi.

Vendite

S. E. il Ministro di Grazia Giustizia e dei Culti ha acquistato il quadro ad olio « Presso Edimburgo: Eremitaggio » di James Paterson. — Il Conte Comm. Bottaro-Costa, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. il Re d'Italia a Stoccolma ha acquistato il quadro ad olio « L'autunno in valle della pace » di Giuseppe Miti-Zonetti — Il signor Giuseppe Peretti ha acquistato il bronzo « Pensieroso » di Davide Calandra. — Il signor N. N. ha acquistato le targhette in metallo « Tacchino » e « Pecore » di Renato-Brozzi.

Dono dell'Industria e del Commercio

Settimo elenco di sottoscrizione

Pubblichiamo la settima lista delle offerte sempre secondo l'ordine in cui le schede pervennero all'Ufficio di segreteria:

Somma precedente L. 10030 — Sig. Orfeo Favotto L. 10 — Direttore dell'Agenzia di Venezia della Navigazione Ungaro-Croata, 50 — Signor Sebastiano Candrian, 50 — Direttore della Società Civile per la illuminazione a gaz, 100 — Signori Gelsomini Zona e C., 25 — Direttore delle Fabbriche Fiammiferi Baschiera, 100 — Auto-Garage Internazionale Marcon e C.o, 20 — Cav. Uff. D.r M. Testolini (Società Venezia-Murano), 100 — Signor Carlo Lavena, 25 — Società Anonima Bortolo Lazzaris, 100 — Banca Mutua Popolare di Venezia, 50 — Società per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, 200 — Società di Navigazione Fluviale, 50 — Signor Carmelo Guadalupi 25 — Signor G. Giacomelli 25 — Signori Semler e Gerhardt, 50 — Cav. Ulisse Ringler, 25 — Successori di G. Vivante e C.i, 50 — Signor Giovanni Lucadello, 25 — Signor Luigi Roatto, 15 — Fratelli Vianello, Folia e C.i, 25 — Totale L. 11.150.

Con questa settima lista del Dono della Industria e del Commercio la somma delle sottoscrizioni pervenute sino ad oggi alla Presidenza dell'Esposizione supera di solo lire 150 l'importo totale (L. 11.000) raccolto due anni or sono.

Data l'importanza eccezionale di questa ottava Mostra, e dato il movimento straordinario di forestieri e stranieri che convennero ininterrottamente a Venezia attratti dal desiderio vivissimo di visitare la nostra Esposizione — giudicata dalla stampa europea, con unanime consenso, la più bella, la più riuscita e la più completa tra le contemporanee Mostre d'Arte — non sarebbe stata eccessiva pretesa sperare che un più largo contributo d'offerte provasse tangibilmente la riconoscenza della Città per la nobile impresa.

Impresa che per i Veneziani deve essere argomento di legittimo orgoglio non appena si rifletta quanto è ammirata ed invidiata da ogni importante centro paesano e straniero.

La Presidenza dell'Esposizione mentre è assai grata a tutte quelle Ditte che già risposero cortesemente al suo appello per il simpatico Dono che dalla seconda Esposizione è divenuto gentile consuetudine degli enti commerciali ed industriali veneziani, rivolge un nuovo caloroso invito a tutte quelle Case ed Aziende che ancora non hanno risposto alla Circolare diramata nei primi giorni dello scorso agosto.

La Presidenza confida — per riportare un periodo di quella circolare — « che « *tutte* le Ditte veneziane contribuiscano « in misura delle loro forze, al Dono gen« tile e geniale, perchè se le grandi offer« te danno impulso vigoroso ad una sot« toscrizione, è pur vero che l'affluire quo« tidiano delle piccole la alimenta copio« samente oltre ad accrescerne il valore « ed il significato morale. »

Le vendite importanti che si concludono con soddisfacente continuità da alcune settimane, restringono quotidianamente il campo di scelta delle opere migliori che dovrebbero essere assicurate alla Galleria Cittadina d'Arte Moderna, coi fondi raccolti tra Commercianti ed Industriali Veneziani.

Ora la Presidenza dell'Esposizione considera suo dovere raccomandare nuovamente che le offerte le siano fatte pervenire con cortese sollecitudine, considerato anche che brevi giorni ci separano dalla chiusura della Mostra.

L'anniversario dell'entrata delle truppe italiane

Ieri ricorrendo l'anniversario della entrata delle truppe italiane in Venezia, sugli stendardi della Piazza, sulle antenne della Chiesa, in tutti gli uffici pubblici, ed in varie botteghe e case private, sventolò la bandiera nazionale.

Alla sera Piazza e Piazzetta S. Marco vennero illuminate straordinariamente e dalle 5 e mezzo alle 7 svolse un concerto la musica cittadina.

Mancanza di carri e questioni ferroviarie

L'indifferenza della burocrazia

La presidenza della Camera di Commercio, ha spedito ieri al Comm. Bianchi, Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, il seguente telegramma:

« Riferisco Vossignoria dispacci ricevuti ieri, oggi ditta cospicua di questa città:

« Insistenti proteste clienti volgenti termine semine sospendovi spedizioni ammoniaca. — *Unione Cattolica Legnago* ».

« Conferma storno e proteste telegrafiche ieri declinando ogni responsabilità riservando danni. — *Unione Cattolica Legnago* ».

« Se oggi non farete partire 500 foxani sarò costretto tenervi responsabile danno. — *Jori* ».

« Non comprendiamo non spedite foxani, acquistati Schilleo 80 quintali, teniamovi responsabili danni. — *Granzotto* ».

Teniamo disposizione vostri funzionari questi ed altri documenti analoghi. — Presidente Camera Commercio *Suppiej.* »

La Camera di Commercio, in risposta al dispaccio l'altro giorno trasmesso al Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato circa il servizio ferroviario alla Stazione di Santa Lucia, ricevette il seguente telegramma:

« Ho comunicato telegramma V. S. « all'ingegnere Gullini perchè esamini « subito se e quali miglioramenti nel « servizio manovre a Santa Lucia sia« no necessari possibili. Ulteriori in« formazioni Ella riceverà direttamen« te da predetto funzionario. — *Bian« chi* ».

Non avendo ancora ottenuta nessuna ulteriore informazione, ieri la Camera di Commercio telegrafò al Cav. Ing. Gullini chiedendo quali siano i provvedimenti presi.

Importanti documenti sul 1849 donati al Museo Civico

Il Marchese Comm. Ferdinando Guiccioli Cavaliere di onore di S. M. la Regina Madre, con gentile pensiero e con nobile intendimento, fece dono al Comune di otto documenti riguardanti il Padre suo Marchese Ignazio inviato a Venezia dalla Repubblica Romana nel 1849. Tali documenti che la Rappresentanza Comunale ha accettato in dono con viva gratitudine, vanno ad incrementare la Sezione del patrio Risorgimento nel Civico Museo, e sono i seguenti:

1.) Lettera 5 marzo 1849 colla quale il Comitato esecutivo della Repubblica Romana accetta con vivo dispiacere la rinuncia del cittadino Guiccioli pel portafoglio delle Finanze e dà allo stesso l'incarico di trattare col Governo provvisorio di Venezia per la cessione di un parco di artiglieria e di altro materiale da guerra e di consegnare allo stesso il dono di scudi centomille decretato dall'Assemblea Romana a pro di Venezia.

2.) Lettera 7 marzo 1849 del Comitato suddetto al cittadino Guiccioli inviato straordinario della Repubblica Romana presso il Governo di Venezia per ottenere da questo facoltà che « sotto il di lui nome la Repubblica Romana arruoli per utile e disposizione propria un drappello di circa quattromila Greci offertisi ai di Lei servizi ».

3.) Lettera 20 marzo 1849 N. 744 Roma del Ministro degli affari esteri Carlo Rusconi al cittadino Ignazio Guiccioli inviato straordinario a Venezia che accredita presso lo stesso il capitano Cattabene per alcuni movimenti di truppe da farsi nella Venezia.

4) Lettera Roma 4 aprile 1849 del Ministero degli affari esteri a firma Giuseppe Mazzini circa la avvenuta spedizione a Ravenna di quattro cannoni, circa la cessione di una mezza batteria da campagna ed il residuo versamento della somma votata dalla Assemblea Romana.

5) Lettera 4 aprile 1849 del cittadino Lopez da Venezia che informa il cittadino Guiccioli di considerar compiuta l'avuta missione per la ricerca di uomini e materiale da guerra.

6.) Lettera 9 aprile 1849 N. 1052 Roma del Ministero degli affari esteri al cittadino inviato Ignazio Guiccioli che tiene a notizia il ritorno del cittadino Lopez e del Cattabene nonchè l'imbarco del battaglione dell'Unione. Rileva le buone disposizioni dell'Ammiraglio Albini ed informa che i Triumviri hanno deliberato di porsi d'accordo colla Toscana per impedire la caduta dell'ultimo baluardo di Italia.

7.) Lettera 10 aprile 1849 N. 1058 Roma del Ministero degli affari esteri al cittadino inviato della Romana Repubblica in Venezia riguardante un ingaggio di Svizzeri a nome del Governo di Venezia, che non potè effettuarsi.

8.) Lettera 15 aprile 1849 N. 1138 Roma del Ministero degli affari esteri al cittadino Ignazio Guiccioli al quale porge per parte del Governo della Repubblica le più sincere grazie pel senno e pel fervore con cui si prestò pel disimpegno degli incarichi affidatigli e gli esterna la più alta soddisfazione.

Per la lotta contro l'alcoolismo

Malgrado l'attiva propaganda della Commissione per costituire la S. L. P. in Società Cooperativa per la lotta contro l'alcoolismo, la Commissione stessa non ha raccolto un numero tale di adesioni da permettere per ora di attivare l'idea vagheggiata. La Commissione ritiene pertanto di dover lasciare piena libertà di azione al Consiglio direttivo che sarà eletto nell'assemblea del 21 corr. dichiarando esaurito il mandato proprio e pregando nello stesso tempo i soci a convertire la loro adesione alla Cooperativa in adesione a socio della Scuola Libera Popolare la quale dal 1907 funziona come Sezione della Federazione Antialcoolista Italiana.

La seduta si terrà la sera di giovedì 21 corr. alle ore 21 precise nella sala della Società Generale Operaja (S. Maria del Giglio) gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno che ripubblichiamo data l'importanza degli scopi sociali della riunione:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Nomina del nuovo Consiglio direttivo — 3. Proposte ed accordi per l'attività della scuola per la lotta contro l'alcoolismo pel 1909-910.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: — Dal signor Pietro Risbek di Treviso L. 3 — Dal nob. avv. Giovanni Straunino della Lega Navale Italiana « Sezione Firenze » L. 10 — In totale L. 13.

Somma precedente L. 6422,55 — Totale Generale L. 6435,55.

Il Collegio dei Ragionieri pei danneggiati dal terremoto Calabro-Siculo

La Presidenza del Collegio dei Ragionieri della Provincia di Venezia, in esecuzione al deliberato della Assemblea, ha versato al benemerito Comitato Veneto Trentino Pro Calabria e Sicilia L. 250 quale prima rata del sussidio in favore dei Ragionieri Calabro-Siculi danneggiati dal terremoto del Dicembre 1908.

Commemorazione della sortita di Marghera

La Presidenza del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48 e 49 ha deliberato che il giorno 27 ottobre corr. si tenga la consueta commemorazione della sortita di Marghera. Il Municipio di Venezia ha accolta la domanda inoltratagli acciò intervenga anche la bandiera decorata del Comune ed ha gentilmente messo a disposizione del Comitato dei Veterani un vaporino per recarsi a Mestre. La riunione dei Veterani e delle Associazioni militari avrà luogo al Municipio alle ore 8 e mezzo di mercoledì 27 corrente. La partenza è fissata per le ore 9 e mezza precise. Le Associazioni militari che interverranno con la propria bandiera, sono pregate di rivolgersi al segretario del Comitato cav. Cav. Federico Gaggio, palazzo Loredan, dalle ore 10 e mezza alle 12 per ritirare i biglietti disponibili di accesso al vaporetto.

Gli "Amici dei monumenti,, alla villa reale di Stra

Il Consiglio Direttivo ha stabilito, previo accordo con quel Conservatore, di riunire gli « Amici dei Monumenti » nel giorno di domenica 24 ottobre p. v. per visitare la « Villa Nazionale di Strà ». Fu prescelta per la partenza la corsa delle ore 13.25 (dalla Riva degli Schiavoni o dalle Zattere, linea Fusina-Padova); per il ritorno sembra conveniente la corsa che arriva a Venezia alle ore 19.

La riunione è considerata, a norma dello Statuto, come un'adunanza ordinaria dei soci: è infatti il Consiglio Direttivo ha stabilito altresì di approfittare della occasione per fare ai soci alcune comunicazioni. Per una disposizione dello Statuto, il socio, che sia mancato quattro volte di seguito alle adunanze senza essersi, almeno, giustificato, deve dal Consiglio Direttivo esser dichiarato decaduto. Ma è certo che a tale deliberazione il Consiglio direttivo non sarà mai chiamato. La gita di domenica prossima è tra le più simpatiche che si potessero pensare, data la dolcezza della stagione autunnale, la bellezza del breve e comodo viaggio e la simpatica mèta della riunione. Interesserà vedere le condizioni attuali, tristi purtroppo, in cui versa la Villa e nessuno di coloro ai quali sarà possibile mancherà alla visita.

I militari del Lido e il servizio dei vaporetti

Già da qualche tempo, in seguito a vive istanze, l'Azienda Comunale di Navigazione Interna ha accordato un ribasso sul prezzo di passaggio per Venezia ai militari accasermati al Lido. Ma il provvedimento giustissimo non soddisfa che a metà i desideri dei nostri soldati. Difatti tale ribasso è accordato soltanto pel percorso sulla linea S. Nicoletto di Lido-Riva Schiavoni e non è chi non veda come la facilitazione si renda inutile, quando si pensi che l'ultimo vaporino su detta linea parte da Venezia alle ore 18.30.

Venne fatto richiesta all'Azienda di accordare ai militari di Lido il passaggio sui vaporini della linea diretta Riva Schiavoni-. S. M. Elisabetta, dopo finito il servizio sulla linea di S. Nicolò, ma inutilmente. L'Azienda rifiutò e francamente non se ne comprende il motivo, poichè con tale rifiuto essa viene anche a danneggiare sè stessa.

Difatti moltissimi soldati che non possono o non vogliono spendere 10 centesimi di più finiscono per rimanere al Lido, mentre se si trattasse di spendere i 5 centesimi, prezzo del biglietto ridotto, si recherebbero certamente in città quasi quotidianamente.

Nè ci si venga a dire che l'affluenza di militari sui vaporini della linea diretta può intralciare il servizio, poichè chiunque ha occasione di frequentare tale linea può constatare come attualmente i vaporini siano quasi sempre semivuoti. Ed anche nell'estate nelle ore in cui i militari si servirebbero dei vaporini per far ritorno ai loro quartieri, questi partono quasi vuoti da Venezia, poichè servono, si può dire, quasi esclusivamente al ritorno dal Lido.

Noi speriamo, pertanto che l'Azienda non vorrà anche nel proprio interess ostinarsi più oltre a rifiutare soddisfazione ai legittimi desideri dei nostri bravi soldati.

Arresto di un serbo sospetto

L'altra sera alle ore 18, il vigile 124 Penso Angelo accompagnava alla Questura Centrale, in istato d'arresto, certo Svircer Jaso, di anni 34, di nazionalità serba, di professione macchinista disoccupato, il quale si aggirava nei pressi del Molo, in attitudine sospetta. Non possedeva il becco di un quattrino, ma era armato di un coltello a serramanico della lunghezza di 8 centimetri, per la qual ragione venne deferito all'Autorità Giudiziaria.

Una baraonda a San Lio

Anche iersera la salizzada S. Lio è stata teatro ad una delle tante baraonde provocate da taluni frequentatori degli esercizi di quella strada. Cinque o sei *buli* trovarono da litigare mentre stavano seduti al tavolo di un caffè. — Esaurite le parole presero le sedie e se ne servirono come proiettili. Il padrone e i camerieri e gli altri avventori vollero mettersi, di mezzo ma la baruffa non cessò se non quando il simpatico gruppetto infilò la porta giunto il momento favorevole per non dovere poi pagare i danni.

Carbone di furtiva provenienza

Il ragazzo di anni 14, Tesan Giovanni, fu arrestato ieri sera dalle guardie di Castello perchè trovato in possesso di una certa quantità di carbone che lo ritennero di furtiva provenienza.

Facendo indagini la questura venne a sapere che il carbone era stato rubato in danno della Ditta Vianello e Spiro. Il ragazzo trovasi a San Severo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 19

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Nicastro dalla torpediniera N. 107, capo squadriglia, alla r. n *Montebello* (comandante). — Tancari da disponibile alla torpediniera N. 107, capo squadriglia. — Baudoin, dalla torpediniera N. 142, capo squadriglia, alla torpediniera N. 101, capo squadriglia. — Tenente di vascello De Donato dalla r. n. *Lombardia* al sommergibile *Narvalo*. — Caffero dalla r. n. *Bausan* alla r. n. *Lombardia*. — Viotti dalla r. n. *Italia* alla r. n. *Napoli*, ufficiale T.

Per comprovati motivi di famiglia, il capitano medico Tanturri, al termine della licenza che in atto fruisce, è trasferito al secondo dipartimento marittimo ed è esonerato dal presentarsi al primo dipartimento.

Colla data del 18 corr. il capitano medico Accurso è sbarcato a Genova dal piroscafo inglese *Canopic*.

Il capitano medico Palliccia imbarchi a Genova il 22 corr. sul piroscafo nazionale *Lazio*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Palinuro* è partita dalla Spezia e giunta a Portofino il 18; la r. n. *Verde* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 19; la r. n. *Ercole* è partita da Brindisi e giunta a Gallipoli il 10; il rimorchiatore N. 30 è partito da Porto Ferraio e giunto a Porto Longone il 18.

Varie di Cronaca

Le lezioni al Circolo Filologico.

Domani principieranno le lezioni diurne e serali di Lingue straniere al Circolo Filologico.

Le iscrizioni restano aperte ancora alla Segreteria (Campo S. Stefano, palazzo Morosini) nelle ore d'ufficio, cioè dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi mercoledì 20 ottobre dalle ore 8 alle ore 10 pomeridiane in Piazza San Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia «di Nozze » Mendelssohn — 2. Walzer «Invitation à la Walse » Weber — 3. Sinfonia «Marta» Flotow — 4. Atto I «Madama Butterfly » Puccini — 5 Capriccio Spagnolo (a) Alborada, (b) Variazioni, (c) Canto gitano, (d) Fandango Asturiano e Finale, Rimsky-Korsakow.

La beneficenza.

× Per onorare la cara memoria dell'ottimo professore Luigi Vianello, Marco Conciato e Andrea dott. Garbizza offrono L. 10 all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita».

× La signora Angiolina Saggiotti ha offerto L. 20 all'Istituto Rachitici «Regina Margherita » in memoria del signor Cattaneo Eugenio.

Stato Civile.

18 Ottobre — Nascite: Maschi 9 Femmine 4 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 14.

Matrimoni: Ruffato Sebastiano fonditore con Carminati Maria calzettaia celibi — Moratti dottor Angelo ragioniere con Fasolato Domenica chiamata Maria possidente celibi — Vianello Giuseppe commesso postale con Bellemo Antonia casalinga celibi — Padella Marco facchino con Bianchi Dorotea casalinga celibi.

Decessi: Ravagnin Taschetto Lucia 70 coniugata casalinga Venezia — Grassi Vincenzo 75 coniugato oste Venezia — Costantini Giovanni 65 coniugato negoziante Venezia — Gazzanovich Carlo 63 coniugato facchino Venezia — Piazza Francesco 48 coniugato agente Lorenzago — Pacchiani Sante 40 celibe cameriere Venezia — Falcomer Giuseppe 40 celibe contadino Teglio Veneto — Schiavon Rinaldo 19 celibe fabbro Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	61.18	62.17	61 44
Termom. cent. al Nord	17.6	15 2	20,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	84	87	74
Direzione del vento	SW	N	SE
Stato dell'atmosfera	4	3	2
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 19.7; minima di oggi 13.6; — Marea: 1.a alta 2.25; 2.a alta 14 51; 1.a bassa 8.38; 2.a bassa: 21.5.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Una visita dell'onor. Foscari

FIESSO D'ARTICO — Ci scrivono 19

Ieri l'on. Foscari ha voluto onorarci di sua visita per far la conoscenza personale degli amministratori del Comune e prendere cognizione dei bisogni locali.

Arrivò alle ore 10 e alla porta del Municipio, il Sindaco a nome della Giunta, gli diede il benvenuto.

All'onorevole e agli invitati (membri del Consiglio e delle varie Commissioni Comunali, giudice conciliatore, amministratori della Congregazione di Carità, Clero, insegnanti ed altri) venne offerto dal nostro Sindaco, il quale in ogni occasione sa fare le cose veramente per bene, un vermouth d'onore.

Lo stesso Sindaco, poi, dopo aver ricordato che da lunghi anni il Comune di Fiesso d'Artico non era onorato d'una visita del suo rappresentante politico, fece conoscere al valoroso on. Co. Foscari i bisogni più urgenti di questo centro.

L'on. Foscari rispose che farà il possibile perchè sia provveduto a tali bisogni, e ringraziò il Sindaco e tutti i presenti della festosa accoglienza fattagli.

Alle 11.30 l'on. Foscari, e con lui la sua gentile Signora e il nostro amato Sindaco, si recarono a colazione dal cav. V. Fiorazzo che gentilmente li aveva invitati.

Alle 14 l'on. Foscari, accompagnato ancora dal Sindaco, si recò a visitare gli amici di Strà dove ebbe pure cordialissima accoglienza.

Funerali Cattaneo

MIRANO — Ci scrivono, 19

Stamane seguirono, solenni e commoventi, i funerali del compianto Eugenio Cattaneo di Antonio, morto a soli 24 anni a Pineta di Sortena, dove si trovava in cura.

Dalla cella mortuaria la salma fu trasportata in Chiesa. Dopo la Messa di « Requiem » si formò il corteo in quest'ordine: Clero, torcie, ghirlande, la bara in carro di prima classe, parenti, amici e conoscenti. Le torcie erano numerose, le ghirlande portavano queste scritte: I genitori addolorati; l'inconsolabile nonno; Eugenio Elena; zii Rodolfo e Margherita; zii Maria e Carlo e cugini; Gigi e Mimina; famiglia Brunetti; Elisa Garbin. Reggevano i cordoni: il comm. co. Filippo Grimani, il dott. Luigi Perale, il cav. dott. Carlo Vaccari ed il cav. dott. Giuseppe Ghirardi. Seguivano il feretro il disgraziato padre dell'estinto, il nonno Belleter, gli zii Rodolfo e Rita Billeter, il cugino Gigi Cattaneo, Eugenio Saggiotti, Meneghello Carlo e Nino Farinati.

Subito dopo i parenti abbiamo notato: Signora Nella Grassini-Errera, contessine Giustiniani-Recanati, contessa Enrichetta Grimani Dubois, Maria Canova, Ida Testa, Eva Muneratti-Perocco, Evelina, Noemi, Palmira Perale, Rachele Ghirardi Nova, signore Sceldya, Fontanella Astori, Fabio Angelina, Emilia Pezzoni Dal Mascnio, Matilde Nassuato, Clementina e Giuditta Perale, Matilde Dal Maschio, Adelina Berengo, Ida e Bugida Perale, Signora Francesca Saggiotti, Giulia e Olga Girardi.

Inoltre: comm. Paolo Errera, Paolo Testa, Carlo Lombardini, Pezzoni Vittorio e Vincenzo, Emilio Prosdocimi, Giuseppe prof. Mion, Ongarello Domenico, cav. uff. Antonio Sorgato, Morassutti Luigi, Ribon Antonio, Guerra Giuseppe, Antonio Amedeo e Domenico, Emilio Covin, Genovese Enrico, Attilio Bondais, Angelo Brogliato, Augusto Collavo, Mario Errera, Nico Greggio, Carlo Morbiatto, Ferdinando Perale, dott. Francesco Berengo, Favero Noè, Gino Covin, Famiglia Contin, Rossati, Ferria, Marco Andreon, Silvio Dal Maschio, Eugenio Vianello, Vittorio Nicoletti e due uscieri per le Assicurazioni Generale di Venezia, Scarpa Federico, Vito Vici, Piero Luccon, Gino Collavo, Bottacin Alessandro, Giovanni Boreato, Giuseppe Perale, Ulisse Arnould, Favero Federico, Famiglia dott. Nap. Civitach, Giovanni Morbiatto, Tito Testa, dott. Lucerna pretore di Mirano.

La salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Prendiamo occasione per rinnovare le nostre sentite condoglianze alla desolata famiglia Cattaneo e versiamo lagrime sulla tomba del povero Eugenio, rubato dal morbo che non perdona alla vita, all'avvenire, all'amore dei suoi e degli amici.

Buona usanza — In morte del compianto Eugenio Cattaneo, pervennero al locale Ospitale le seguenti offerte: Nella e Paolo Errera L. 10, cav. avv. nob. Carlo Salvioli L. 5, sig. Marco Andreon L. 5, dott. Silvio Andreon L. 10.

Elargirono al nostro Asilo Infantile: Famiglia Antonio Cattaneo L. 100; Cont. Enrichetta e Filippo Grimani L. 20; prof. G. Mion L. 5; Perale Giuseppe L. 25; Pierobon Sante L. 5; Famiglia Farinati L. 5; Arnould Ulisse L. 5; Pazzoni Vincenzo Lire 5; Busetto Luigi L. 5; Silvio Dal Maschio L. 2; Fratelli Rodella L. 5; Adelaide Rasa ved. Mariutto L. 15; Amelia de Daverio L. 15; Giannina Barriera L. 5; Emilio Prosdocimi L. 5; Ferdinando Perale L. 10; Morassutti Luigi L. 3; Famiglia Co. Contin L. 5; dott. Giuseppe Ghiradi L. 10; cav. dott. Carlo Vaccari L. 20.

L'amministrazione della Pia Opera dell'Asilo Infantile, in seguito a queste numerose offerte, farà incidere nella lapide dei suoi benefattori il nome dell'amato estinto.

Adunanza di Maestri

MIRA — Ci scrivono, 19

Dunque domani Mercoledì, ad ore 10, vi sarà l'annunciata riunione dei Maestri elementari per la nomina dei Rappresentanti nel Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani dei Maestri.

Istituzione provvida sotto ogni rapporto, ed alla quale, concorrendo tutti i maestri d'Italia, con una giornata di stipendio, era logico e giusto che una loro rappresentanza avesse viva voce nel Consiglio.

Ciò però che non sembra provvida per l'insegnamento, si è la determinazione del Ministero; d'indire cioè la riunione proprio in ore e giorno di scuola. Perchè non scegliere un giovedì, che è giorno di vacanza? Si dirà che in questo caso, come in altri ben conosciuti, si farà scuola nel giovedì. Ma chi ci crede ormai? — Non noi certo, che conosciamo come in questi casi restino spopolate le classi nei giorni di giovedì.

La morte del Prof. Luigi Vianello

MURANO — Ci scrivono, 19

(*B. Barbini*) - Gigio da Muran, il simpatico verseggiatore, il chiaro letterato, non è più. La morte fulminea l'uccise nel pieno vigore della vita a soli 48 anni lasciando nel duolo e nella costernazione la sposa, il fratello, i parenti e gli amici numerosi di Venezia e di Murano.

Gigio da Muran compì i suoi studi alla Università di Padova, laureandosi in matematica. Docente prima all'istituto fra Paolo Sarpi passò all'istituto Ravà insegnando pure al Marco Foscarini. Dedicatosi al suo paese con vera passione, le divergenze politiche, che inquinarono la vita cittadina, gli furono causa di amarezze non comuni, e se dalla sua penna uscirono frasi non consentite ciò fu più per esasperazione che per mal animo e prova ne sia la storia di Murano ch'ei scrisse con sentimento figliale illustrando non solo l'arte di Murano, ma portando in rilievo tutte le personalità che nelle arti, nelle industrie, nella letteratura onorarono il loro paese. Il suo primo libro che pubblicò mentre era studente, fu un volume di versi apprezzato da valenti poeti e che dedicò alla madre sua carissima.

« Gemma Laurenti » poemetto gentile e scritto con stile forbito ed elegante, valse a far conoscere il suo bel sentimento mentre i suoi articoli d'arte e di critica letteraria furono sempre tenuti in grande considerazione.

Chi non ricorda Gigio da Muran quando all'Ateneo Veneto disse i suoi versi patriottici « El quarantotto »?. Tutti i giornali furono concordi nel giudicarli splendidi sia per concetto che per forma e rammenta ancora, chi scrive, l'abbraccio sincero e cordiale datogli in una di quelle sere dal compianto Gigi Sugana che l'amò come fratello. A Murano diresse il giornale *Il Vivarini*, fu consigliere comunale sotto l'amministrazione Mazzega e sotto quella del cav. L. Barbon. Sopraintendente scolastico per quattro anni, dedicò l'opera sua disinteressata a beneficio della Scuola e della gioventù che amava svisceratamente. Presidente per molti anni dell'Asilo infantile ne raccolse l'eredità con entusiasmo tale che tutta la sua attività concentrò in esso per vederlo prosperare e per portarlo all'altezza delle esigenze così dal lato della educazione come da quello igienico. Alcuni anni or sono ritiratosi in Venezia prese alloggio in palazzo Donà sulle Fondamente nuove in compagnia della sua signora, della suocera e delle cognate. In quel luogo di solitudine studiava e lavorava indefessamente sperando forse di affermarsi con qualche lavoro poderoso; nemmeno là dimenticò la sua Murano, perchè in più di qualche periodico cantò le sue bellezze. Molto dippiù si potrebe dire di Lui se lo spazio lo consentisse.

Mandiamo alla sua signora, al fratello, alla famiglia tutta le più sentite condoglianze a nome anche del paese, sicuri di interpretare in ciò il sentimento di tutti i concittadini.

MESTRE — Ci scrivono, 19

Violenze — La ormai cessata agitazione degli scaricatori mestrini per ottenere lavoro dalla Carbonifera, oggi ebbe uno strascico che poteva essere ben grave. Tal Goatin, scaricatore, visto passare per Piazza 27 Ottobre un agente in borghese, che fu tra i più energici durante la chiassata di giorni fa, prese un bicchiere ripieno di vino e glielo scagliò addosso. L'agente rimase incolume. Il Goatin venne subito arrestato e denunciato per violenze.

Belluno

Un altro rifugio alpino nel Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 19

Veniamo a conoscenza che l'anno venturo verrà costruito un altro rifugio alpino nel Cadore, e stavolta l'impresa verrà assunta dalla giovane e già fiorente sezione del Club Alpino italiano di Padova.

Il nuovo rifugio sorgerà in Comune di Domegge, nella località « Pra di Toro » e servirà per facilitare le ascensioni del gruppo di Pra di Toro, che comprende una cinquantina di interessanti vette fra il Cridola ed il Cadin del Toro.

La presidenza della sezione padovana fra giorni si recherà sul sito, onde far pratiche per avere il terreno necessario.

L'inaugurazione del rifugio, che porterà il nome di « Padova », avverrà alla fine di ottobre del prossimo anno.

Mancano i carri

E siamo daccapo! Anche oggi la stazione ferroviaria di Belluno è sprovvista di carri merci. Il legname affolla lo scalo. I caricatori sono inoperosi e se entro domani i vagoni reclamati non arriveranno, si chiuderanno i cancelli dello scalo, non essendo questo in grado di accogliere altro legname.

Le proteste alla ferrovia per far cessare questo sistematico stato di cose sarebbero inutili. Già l'amministrazione delle ferrovie fa quello che vuole. Si veda, a questo proposito, la faccenda degli orari ferroviarii!!...

Elezioni a Lozzo

Poichè a Lozzo i consiglieri di quel Comune sono ridotti a numero inferiore ai due terzi, in ordine alla legge comunale e provinciale del 1904, sono state colà indette le elezioni amministrative parziali. Queste seguiranno il 31 del mese corrente.

I Comuni e le Preture. — In seguito ad interessamento del nostro Comune, tutti i Comuni della provincia stanno sottoscrivendo un ricorso, allo scopo di ottenere, in base a nuova legge, la rifusione delle spese da essi sostenute per il mobilio delle Preture della provincia.

Arrestato a Pallanza. — Telegrafano da Pallanza che colà è stato arrestato tale Canei Giovanni fu Girolamo, di anni 44, da Mel di Belluno. Costui, oltre che per ubbriachezza, venne condotto in carcere per vaganbondaggio. Perquisito, fu trovato in possesso di arma proibita.

Furto. — A Longarone fu denunciato un furto in danno della ditta Gustavo Protti et C. A questa venne involato stagno, olio, attrezzi, acciaio, dall'operaio Teza Pietro, pregiudicato, il quale si è reso irreperibile. Nel contempo è stato denunciato per ricettazione tale Pietro Del Vesco.

A teatro. — Il favore che ha incontrato la compagnia Spano-Capelli-Nipoti al nostro « Sociale », non potrebbe essere più lusinghiero. Dante Capelli, il geniale e simpatico artista, già noto al nostro pubblico, anche iersera ha ottenuto un successo brillante; furono pure festeggiati la Zanchi, lo Spano, Alberto Nipoti, Pettinelli, Belli, Vitti, Gobbi, Greco, Cammarano e la Bossola. Peccato chè la compagnia si fermi così poco!

Domani sera « Il Re », in quattro atti, di de Caillavet, De Flers e Arène.

Decesso. — Improvvisa morte ha strappato all'affetto dei congiunti ieri sera la signora Giuseppina Simioni De Toni, di anni 47, esempio di madre.

La perdita repentina ha tutti addolorato. Il rammarico sincero di tutti sia conforto ai congiunti, ai quali inviamo le condoglianze nostre vivissime.

Padova

L'approvazione del progetto per la tramvia Tencarola-Villa di Teolo

PADOVA — Ci scrivono, 19

Alle ore 11 di stamattina si sono riuniti nella sala delle sedute della Deputazione Provinciale i membri della Commissione Tecnica per la compilazione del progetto della nuova tramvia Tencarola-Villa di Teolo.

Erano presenti: l'ing. cav. Moschini, prof. Sinigaglia, ing. Schiesari, ing. Pomello consiglieri provinciali, e l'ing. Giuseppe Carazzolo, commissario nominato della Deputazione. Aveva giustificata l'assenza il prof. Tomasatti, impedito per esami alla R. Scuola d'Applicazione.

Il presidente Moschini espose ed illustrò la relazione presentata dai signori Tamasetti e Carazzolo e concluse proponendo una lode ai due competenti tecnici, che si occuparono con vivo interesse dell'importante argomento e la approvazione da parte della Commissione del progetto. Ciò che venne accettato ad unanimità con un ordine del giorno.

La progettata linea tramviaria Tencarola-Teolo fu quindi approvata in massima come venne proposta alla Deputazione Provinciale. Vennero però fatte alcune riserve d'ordine amministrativo e furono espressi alcuni desi-

derata onde ottenere un servizio che risponda ottimamente sopra ogni riguardo ai bisogni della zona attraversata della linea.

Consiglio Camerale

Il Consiglio della Camera di Commercio ed Arti è convocato per venerdì 22 corrente, alle ore 14, per discutere su questo ordine del giorno:

Domanda di contributo per le Esposizione agricola-industriale in Pontevigodarzere nel 1910; — Domanda di contributo per il funzionamento del Comitato provinciale costituito per l'Esposizione di Torino nel 1911; — Domanda del Circolo Filologico di Padova per assegnazione a suo favore anche nell'anno corrente del consueto sussidio di incoraggiamento; — Proposta della Camera di Firenze relativa al concorso finanziario delle Camere di Commercio del Regno a favore del Museo commerciale italiano istituito in Parigi; — Proposta di aumentare il numero dei premi da conferirsi dalla Camera a migliori allievi della Scuola internazionale di commercio, annessa all'Istituto Solitro in Padova; — Bilancio preventivo dell'esercizio 1910; — Ordine del giorno della Camera di Cuneo per sollecitare la definitiva approvazione del progetto di legge per il riordinamento delle Camere di commercio e proposta di un voto in appoggio del medesimo.

Tragico annegamento

A Presina, piccola frazione vicina a Piazzola, il bambino Saggin Remo, di 4 anni, precipitò in un torrente scomparendo dalla superficie. Il padre suo Giuseppe, subito accorso, si lanciò nell'acqua per salvare la sua creatura, ma purtroppo non riuscì nell'intento, e travolto pur esso stava per annegare. Alcuni compaesani riuscirono, dopo molti stenti, a trarlo in salvo. Il piccolo Remo invece venne estratto cadavere.

Esami di ostestricia

Gli esami di ostetricia per i studenti di medicina sono rimandati al giorno 2 novembre.

Restano fermi per il giorno 3 quelli per le allieve levatrici.

Rovigo

La Fiera

ROVIGO — Ci scrivono, 19

Domani comincierà la settimana di fiera, la quale si presenta promettente di affari e di divertimenti, data la favorevole stagione. Non si può dire con ciò che la fiera di quest'anno presenti le attrattive degli anni scorsi, mancando le corse al trotto e qualche altro festeggiamento solito in questa stagione, e che si indirà invece per la piccola fiera di maggio che si tenta di istituire.

Quello che costituisce intanto la migliore attrativa è l'ottimo spettacolo d'opera del «Sociale» dove questa sera, dopo i successi della «Vally», va in scena la «Manon» di Puccini, protagonista promettentissima la signora Carolina White.

Per domenica prossima è fissato anche un pubblico giuoco di tombola; per martedì 26 un grande tiro al piccione, ricco di premi, all'ippodromo comunale; e per domenica 31 un straordinario spettacolo pirotecnico della ditta Lavezzo. La piazza XX Settembre è stata intanto invasa da ogni sorta di baracconi, giostre ecc.

LENDINARA — Ci scrivono 19

Esito del tiro allo storno — Domenica ebbe luogo l'annunciato tiro allo storno indetto da questa Società di Tiro a Volo. Ecco l'esito del tiro:

Allenamento — Entratura L. 3. 3 storni a m. 18, gara fino a m. 20; Iscritti 13: 1. premio 50 per cento e 2. 25 per cento nelle entrature, divisi fra i signori Gallani dott. Dante di Canda, Peretti Regolo e Zerbinati, Giovanni di Lendinara.

Gran tiro. Entratura L. 10: soci L. 8. 5 storni a m. 18; gara a m. 22, Iscritti N. 12. Primo premio L. 80 vinto da Gennari di Badia Polesine; 2. L. 40; 3. L. 30; 4. L. 20 divisi fra i signori Casoni Mario di Crespino, Ferracini avv. Vittorio di Badia Polesine e Mantovani di Crespino; 5. premio L. 20 vinto dal sig. Tenani dott. Francesco di Guarda Veneta; 6. L. 10 e medaglia d'argento vinto dal sig. Zerbinati Giovanni di Lendinara; 7. premio vinto dal sig. Chiappati Mario.

Seguirono poi varie «pouls» vinte dai signori Prosdocimi di Este e Bergamo.

«Grande gara»: 1. 2. e 3. premio divisi fra i signori Marcello Costato, Gino Castellani, Gildo Paulon tutti di Lendinara.

ADRIA — Ci scrivono, 19

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 21 corr. alle ore 16 per trattare di un importante ordine del giorno.

Una piccola vendetta — A porto Tolle, per vendetta, il contadino Varolo Antonio tagliò dalla pergola di Zanellato Quintilio venti piante di vite, arrecando un danno al proprietario di circa 100 lire. Il Varolo venne arrestato.

Treviso

Ancora la disgrazia automobilistica

TREVISO — Ci scrivono, 19

E' stato scritto, a proposito della disgrazia automobilistica di Treviso, che il proprietario dell'automobile signor Balboni non possedeva la regolare licenza prevista dalla legge. Il signor Balboni è venuto ieri nei nostri uffici a smentire la voce ed a prova delle sue asserzioni ci esibì la licenza datata dal 1907. Il signor Balboni, benchè giovane, è un vecchio automobilista; possiede parecchie vetture e cominciò a pilotarne dieci o dodici anni or sono. Egli ci narrò come ebbe luogo la disgrazia in cui si ebbe a deplorare la morte di un bambino, asserendo che andava quanto più lentamente era possibile con la vettura. Questa fu bensì sequestrata ma egli non scomparve come ebbesi ad asserire nè fu nemmeno chiamato dal Giudice istruttore o dal procuratore del Re.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19

(Aramis) *Un provvedimento* bisogna prendere assolutamente. Sono i cittadini che vengono da noi a pregarci di scrivere qualche cosa intorno alla incetta del pollame e delle uova, che ingordi speculatori continuano a fare fuori dei borghi. Noi abbiamo già scritto ripetute volte in proposito ed oggi volentieri torniamo alla carica. Il pollame e le uova portati in minima quantità sulla piazza, perchè scappati, ci si passi la frase, dalle unghie degli speculatori, si vendono a prezzi esorbitanti. Occorre vigilare, fare appostamenti, applicare contravvenzioni ed ordinare che detti generi vengano portati tutti sulla piazza, fissando un orario per la vendita. Se si applicheranno multe senza misericordia sia ai proprietari, sia agli incettatori, la speculazione cesserà con grande vantaggio dei cittadini.

ODERZO — Ci scrivono, 18

A proposito di una nostra corrispondenza da Treviso, relativa alla prossima visita dell'on. Luzzatti nel Collegio di Oderzo, il Sindaco notaio Gasparinetti desidera far sapere che non gli compete il titolo di «cavaliere».

VEDELAGO — Ci scrivono, 14

(Aramis) — *I funerali del prof. Canal* — Stamane alle 9, seguirono i funebri del prof. Domenico Canal, direttore ed insegnante di queste scuole elementari e già vostro corrispondente. — Deceduto per malattia acuta incurabile, a soli 51 anni, lascia moglie e teneri figli in tristi condizioni economiche. — Un lungo stuolo di amici, diverse ghirlande, rappresentanze del Comune e della Magistrale sezione dell'U. N. con tutti i colleghi e le colleghe del Comune seguivano la bara che era preceduta dal clero, dagli alunni e dalla banda. Tessero le lodi dell'estinto, al Cimitero, i signori Fornari, Tombolato, Pegoraro, per il Comune e i colleghi, e Brusatin per la Società Magistrale di Castelfranco Veneto.

SEGUSINO — Ci scrivono 19

(D. F.) *Fiera e festeggiamenti* — Sabato 31, avrà luogo l'annuale fiera di animali. I luoghi di posteggio saranno franchi da qualsiasi tassa. Domenica, 31 poi avrà luogo una grande pesca a beneficio di questa Chiesa Parrocchiale.

Nella sera vi saranno fuochi di artificio e una grande illuminazione del paese. La fanfara del luogo rallegrerà la festa.

Verona

Due falsi veneziani

VERONA — Ci scrivono, 19

Nella sera del 7 Ottobre si presentavano alla Questura Centrale due giovani i quali si qualificarono per fratelli Rinaldi Giovanni d'anni 23 sarto ed Ernesto di anni 17 muratore, domiciliati a Venezia, San Marco N. 13. Erano privi di mezzi e chiedevano di essere provveduti del necessario per ritornare a Venezia. La Questura li trattenne in arresto e fece delle indagini dalle quali risultarono false le indicazioni dei Rinaldi circa il loro domicilio a Venezia, sicchè si ritiene che essi abbiano dato false generalità.

Arresto di un commerciante

Alle ore 11 della notte scorsa, due guardie di P. S. sorpresero in una casa sospetta di Via S. Andrea il commerciante Zenari Ernesto, di anni 40, che questionava con una ragazza.

Le guardie lo invitarono a smettere dal far baccano e lo Zenari, allora, prese per un braccio la guardia Luvisetto e la spinse in istrada.

Le due guardie tradussero perciò lo Zenari alla Questura Centrale da dove fu passato agli Scalzi, essendo stato anche trovato in possesso di un coltello di lunga misura.

Il monumento a Montanari

La Commissione incaricata di scegliere la località ove collocare il monumento a Carlo Montanari — opera dello scultore lucchese Petroni — si trovò imbarazzata nella scelta, anche in causa della grandezza della base del monumento, il primo gradone della quale misura metri sei per ogni lato. Dopo aver esaminato l'imbocco di via S. Nazzaro, la piazzetta S. Toscana e il Pradavalle, prescelse la piazza formata dall'incrocio del Lungadige Sanmicheli coll'interrato acqua Morta, piazza prispiciente il ponte Navi e che ha per sfondo il pittoresco anfiteatro delle colline veronesi.

A cura dell'Ufficio tecnico municipale, sorge già lo steccato e sono incominciati i lavori per la costruzione delle fondamenta della base che sarà in marmo di Baveno e raggiungerà l'altezza di quattro metri.

Il prezzo del monumento è di L. 20 mila.

Mezzadro investito da un ufficiale

Il mezzadro Bono Giovanni di anni 57, da Mozzecane, stamane alle ore 10 stava fermo in mezzo a via Stimate discorrendo con un contadino. Dalla parte del Campone veniva in bicicletta il tenente contabile del 6.o alpini Bonesso Umberto, il quale alla vista dei due campagnuoli suonò il campanello ripetutamente.

Il Bosio, nell'udire il campanello, si diede a fuggire di qua e di là per la strada, sicchè al tenente riuscì impossibile di scansarlo. E così il mezzadro rimase investito e gettato a terra. Anche il tenente fu sbalzato dalla bicicletta.

Accorsero subito dei passanti, i quali rialzarono il Bosio che era in condizioni da non poter camminare. L'ufficiale aveva una ferita ad un ginocchio.

Con una vettura il Bosio fu trasportato all'ospitale civile.

I medici hanno espresso il timore che il disgraziato abbia riportato la frattura del femore sinistro.

Gli avvelenati dall'anitra

Vi ho informati del tragico pranzo avvenuto dieci giorni or sono in casa del signor Luigi Gobbi fabbricante di fiori artificiali. A quel pranzo fatale avevano preso parte il Gobbi, sua moglie i figli, i suoceri ed il signor Laboli ispettore ferroviario.

Si era mangiata un'anitra che fu causa della morte del suocero e della malattia di tutti i commensali. Il Luigi Gobbi, però non ebbe più a rimettersi in salute, ma andò sempre più peggiorando. Oggi le sue condizioni sono gravissime e si teme non possa sopravvivere.

Udine

Il suicidio di un emigrante

UDINE — Ci scrivono, 19

L'autorità austriaca ci informa che nei pressi di Villaco fu trovato il cadavere di certo Osvaldo Cussina di anni 59, operaio di Treppo Carnico, che dal 9 agosto u. s. era scomparso per cercare lavoro altrove. L'autorità austriaca non ammette che possa trattarsi di un delitto. L'emigrante, perciò, si sarebbe suicidato.

Derubato, finisce in prigione

Certo Luigi Petz, di anni 40, carradore di Porpetto, venuto ieri a Udine per suoi affari, alzò un po' troppo il gomito e cadde in profonda ubbriachezza. Dopo di aver girato, non sa neppure lui dove, si svegliò in via Acquileia e trovò che gli erano state rubate 120 lire che teneva nel portafoglio.

Trovato un agente di P. S. il Petz gli raccontò l'accaduto. Allora l'agente lo perquisì per accertarsi che il denaro non fosse in qualche altra tasca. Il denaro non fu trovato, ma fu trovata invece una grande roncola, motivo per cui il Petz venne dichiarato in arresto e tradotto alle carceri.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 19:

(zirg) *Per la piazza d'armi* — Dai primi del corrente mese, Spilimbergo alloggia due squadroni di cavalleria i quali si fermeranno per oltre due anni, fino a tanto cioè che saranno ultimate le nuove caserme di Pordenone le quali dovranno servire per l'intero reggimento.

Ci consta ora che è intenzione dell'autorità militare di acquistare un fondo per farlo servire a piazza d'armi e maneggio.

Ciò è un buon indizio che a Spilimbergo la truppa rimarrà stabilmente.

Vicenza

Grave aggressione ai tramvieri a Recoaro

VICENZA — Ci scrivono, 19

Una grave notizia è giunta da Recoaro, sulla quale ho potuto avere queste dettagliate notizie, recandomi sul luogo.

Domenica sera i tramvieri Saldaneri Umberto, Dall'Amico Ferruccio e Andolfato Gino, dopo aver allegramente passata la strada all'albergo dell'Isola mangiando gli uccelli, si erano diretti a bere il caffè dal Pittore. Per via, giunti dinanzi all'albergo dei «Due Mori» si accorsero che 8 o 10 individui li motteggiavano e poichè giunsero anche a chiamarli burattini e vigliacchi il Dall'Amico chiese loro che cosa volessero.

Si ebbe ripetute le più triviali ingiurie a lui e ai suoi compagni, cosicchè egli lasciò andare un manrovescio al più vicino.

Ne sorse una rissa tra i due gruppi, che però non degenerò in peggiori guai, per l'intervento dei passanti. I tramvieri allora entrarono al caffè dal Pittore, dove trovarono tre altri compagni: Concato Francesco Carlassare Valente e Micheletto Riccardo.

Poco dopo due della comitiva precedente entrarono in quell'esercizio, seguiti poi da altri quattro compagni, che iniziarono il cattivo gioco delle provocazioni, dicendo: *I xe qua!*

Gli otto tramvieri fecero mostra di non accorgersene, tanto più che sei messeri qualche tempo dopo uscirono. Trascorso ancora del tempo, uscirono anche i tramvieri, ma quando furono in istrada si accorsero che gli altri malintenzionati stavano appostati in loro attesa. I tramvieri proseguirono per la loro via ed allora alcuni dei motteggiatori salirono per la strada della Fonte Franco, da dove incominciarono la sassaiuola. L'Andolfato fu colpito da una sassata, senza però serie conseguenze.

Udirono però poco dopo che due di loro dicevano ad un terzo che dall'alto desse un segnale con due fischi, quando vedeva i tramvieri passare nella strada sottostante.

Difatti questi proseguendo sempre udirono poco dopo i due fischi e quasi nel medesimo istante sentirono echeggiare due colpi d'arma da fuoco.

Il Saldaneri si gettò a terra, il Rizzi si accostò al muro e il Carlassare rimase intontito in mezzo alla via.

Passato il primo istante di sgomento i tramvieri si diedero alla fuga, ma rimase indietro il Carlassare, che fu subito acciuffato dai malfattori che con il fucile incominciarono a tempestarlo di busse. Fortunatamente i suoi compagni si accorsero e ritornarono in suo aiuto. Sopravvennero anche due carabinieri, alla cui vista gli aggressori fuggirono.

Tutti i tramvieri con i due militi si recarono in Caserma dove spiegarono come si svolsero i fatti.

Ritornati poi, coi carabinieri, per la medesima via, allo stesso punto notarono in mezzo alla strada un fanale. Allora si avanzarono i due carabinieri, i quali scorsero un individuo appiattato sul lato della via. Gli saltarono addosso facendosi riconoscere. Egli aveva una doppietta carica e spianata verso la via. Fu arrestato e identificato per certo Spanavello, fittavolo del Co. Lonigo. Sul luogo fu rinvenuto anche il fucile dell'incidente primo, spezzato in due. I tramvieri si accorsero allora che lo Spanevello doveva essere quello cui era stato dato incarico dei fischi. Essi riconobbero tra i loro aggressori, anche certo Sandri Mario, detto Pilato. Oggi nel pomeriggio giunsero a Recoaro il Commissario di P. S. cav. Giuffrida col maresciallo Saldaneri — padre d'uno dei tramvieri — per coadiuvare i carabinieri nella ricerca dei colpevoli.

Sciopero generale per lo Czar?

Domenica sera la sindacalista Camera del lavoro ha deliberato di promuovere lo sciopero generale per sabato prossimo, in occasione della visita dello Czar.

Già ha fatto qua e là dei sondaggi per vedere quale riuscita potrebbe avere questa sua iniziativa: e pare che questi assaggi non sieno stati soddisfacenti.

Difatti Vicenza non è certamente la città adatta a questo genere di imprese. Del resto..... vedremo.

Sconfinamento

SCHIO — Ci scrivono, 19

Le guardie di finanza della stazione di Velo d'Astico fermarono ieri sera nella zona fortificata di Arsiero, il capitano del 1. cacciatori austriaci Kupferschinid Carlo. Costui era vestito in borghese e in tasca aveva alcune carte topografiche comuni e la licenza del servizio.

Sul luogo si è recato stamane l'egregio capitano dei carabinieri sig. Santucci. Naturalmente il *curioso* sarà rilasciato, come al solito!

Un sordomuto schiacciato da un carro

BASSANO — Ci scrivono, 19

Ieri sera, alle 21, certo Orlando Giovanni fu Giovanni sopranominato il «Muto della Corte» di anni 22 mentre tornava da Bassano alla trattoria «Corte» dove dimorava, e precisamente al Capitello di Ca' Michiel, s'incontrava con un carro proveniente da Campolongo. L'Orlando, sordomuto, non intese il rumore del carro, nè vide il veicolo a tempo per poterlo schivare; rimase quindi travolto e schiacciato. Il disgraziato venne raccolto quasi esanime e trasportato al civico spedale.

I medici ravvisarono il caso gravissimo, ma non disperano di salvarlo.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

(*Udienza di ieri*)

L'assoluzione d'un sacerdote — Il sacerdote Benedetti Luigi, Censore nel Collegio Arcivescovile di Udine, è imputato di mancanza alla chiamata per non essersi presentato il 18 agosto a. c. a Verona colla classe della quale fa parte, come imponeva il manifesto regolarmente pubblicato.

L'imputato afferma a propria giustificazione che, trovandosi durante tutto il mese di agosto sotto le armi per istruzione il proprio fratello Giuseppe, era convinto di essere esonerato dalla chiamata.

Questa circostanza di fatto risulta pienamente comprovata da un certificato del Comando del Distretto di Verona, richiesto dalla difesa.

Dal foglio matricolare don Benedetti risulta di ottima condotta militare e dai documenti di causa risulta pure che egli si è presentato spontaneamente al Distretto Militare più vicino appena seppe per via indiretta, che doveva rispondere alla chiamata.

Rimase per quindici giorni presso il Distretto Militare di Sacile, a disposizone dell'autorità militare.

Dopo la requisitoria del P. M. cav. Sicher e l'arringa del difensore avv. Andrea Tessier, il Tribunale pronunziò sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Insubordinazione con minacce e vie di fatto — Amato Camillo, di Palermo, soldato nel 35. fanteria, era comparso il 24 agosto scorso avanti questo Tribunale Militare come imputato di insubordinazione con minacce e vie di fatto. In quell'udienza, date le risultanze processuali ed i documenti prodotti, dopo le arringhe del P. M. e della difesa, su richiesta di questa ultima, il Tribunale, non ritenendo di avere elementi sicuri per pronunciare una sentenza definitiva, ordinò il ricovero dell'Amato nel Manicomio di S. Servolo per un periodo di osservazione peritale.

Avendo il perito prof. Muggia presentate le proprie conclusioni, la causa fu ieri richiamata ad udienza. Dopo l'esauriente esposizione del perito e le brevi e conformi parole del P. M. e del difensore avv. Gino Magrini, il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per infermità di mente.

L'Amato verrà perciò quanto prima riformato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

19 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 122 — Cereali 51 — Varie 122 — Per la Ferrovia 49 Totale generale 344.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI 19 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 94.50 — Pel maggio 94.50

Olio di Gioia al quintale contanti 106 — — Pel 10 dicembre 95 — Pel marzo 93 — Pel maggio 93.

COTONI

LIVERPOOL 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 51000 — di cui in cotoni americani 39000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.27 7.26 — Ottobre Novembre 7.20 7.19 — Novembre Dicembre 7.17 7.16 — Dicembre Gennaio 7.17 7.16 — Gennaio Febbraio 7.16 7.15 — Febbraio Marzo 7.16 7.15 — Marzo Aprile 7.16 7.15 — Aprile Maggio 7.16 7.15 — Maggio Giugno 7.16 7.14 — Giugno Luglio 7.15 7.14.

Ultima ora

Lo Czar in viaggio

Faita, 19.

Lo Czar è partito diretto ad Odessa, a bordo dell'yacht imperiale «Standart» scortato da due incrociatori «Parmiat Mercuria» e «Kagul» e una torpediniera. L'imperatrice e le figlie accompagnarono lo Czar fino all'imbarcadero. Lo Czar è accompagnato nel suo viaggio dal ministro della casa imperiale, dal ministro degli esteri, Iswolski, dal comandante di palazzo, dai capi di cancelleria dei ministeri della casa imperiale e degli esteri, dal mastro di cerimonie Isavinsky e dagli aiutanti di campo principe Orloco e capitano Dreutchi.

Le manovre della flotta turca

Salonicco, 19

La flotta turca partirà domani sera per Costantinopoli. Essa effettuerà delle manovre navali al passo dei Dardanelli.

Il nuovo presidente del Nicaragua

Washington, 19

Una nota ufficiale informa che il generale Estrade ha assunto la presidenza provvisoria della Repubblica del Nicaragua. Il generale Estrade chiede agli Stati Uniti di riconoscerlo e di nominare un rappresentante diplomatico presso di lui.

Il bilancio giapponese

Tokio, 19.

Il bilancio giapponese comprende 486 milioni di yens per le entrate ordinarie e 50 milioni per quelle straordinarie, 422 milioni per le spese ordinarie e 144 milioni per quelle straordinarie.

Mortale caduta del console francese a Bagdad

Bagdad, 19.

Il console di Francia è caduto da una vettura sfracellandosi il cranio.

La punizione d'un ufficiale francese

Parigi, 19

Il ministro della guerra ha inflitto 30 giorni di arresti di rigore al capitano Broglie per aver colpito con uno scudiscio un riservista, al quale poi domandò scusa. Il capitano verrà deferito a un giudizio di guerra.

Audace furto nel tribunale di Tolone

Parigi, 19

Il *Figaro* ha da Tolone che ieri nel palazzo di giustizia mentre il presidente del tribunale si trovava nella sala delle udienze, i ladri penetrarono nel suo gabinetto, trovarono parecchi oggetti d'arte e di bronzo e un bastone di valore, e col furto, traversarono inosservati la sala delle udienze, dandosi alla fuga.

Tessitori in isciopero

Lilla, 19.

Gli operai tessitori a mano della regione di Cambresi, non avendo ottenuto l'aumento di salario chiesto, ma soltanto l'offerta dei padroni di prolungare per tre anni il contratto in vigore, si sono messi in isciopero. Ad Aresne, Obert, Dalzon vi è lo sciopero generale; è parziale invece a Beviller, Rieux, Chambrai, Saint Milaire e Cambrai. Tre colloqui hanno avuto luogo tra padroni e delegazioni di operai. Parecchi rinforzi sono stati inviati sul luogo, ma finora tutto è calmo.

Soldato tedesco omicida assolto

Magdeburgo 19.

Il consiglio di guerra ha assolto Baumgarten, volontario del 10. reggimento ussari della guarnigione di Stengahl che nella notte dal 15 al 16 luglio scorso uccise nel suo letto l'allievo ufficiale Zeuner dello stesso reggimento. I periti medici accertarono che il Baugarten al al momento del delitto era in istato di alienazione mentale.

La morte d'un capitano in alto mare

Londra, 19

Il Lloyd comunica il dispaccio seguente ricevuto da Gibilterra: il vapore inglese *Mandalai* ha incontrato fra i 36.17 primi di latitudine nord e 4,5 di longitudine ovest la barca danese *Vendun* che si recava a Gibilterra e faceva segnali a detresse domandando soccorso immediato. Il capitano del battello era morto alle 3 del mattino. La sua morte si crede dovuta al colera.

Il vapore ha domandato se la barca poteva manovrare. Questa rispose di sì e che aveva cinque marinai a bordo. Il vapore inglese ha consigliato allora la barca a gettare in mare la salma del capitano.

Enormi danni d'un ciclone nel Bengala

Calcutta 19.

Un ciclone devastò ieri Coulundy ed altre località del Bengala orientale. Numerosi vapori fluviali ed imbarcazioni indigene sono affondati. Si teme che numerosi operai siano stati feriti. Presso Calcutta due treni merci furono rovesciati. Vi è un morto.

Una diligenza rovesciata

Dodici feriti

Firenze, 19

Oggi verso sera, mentre fuori Porta Romana transitava per la via di San Gaggio, una diligenza, trainata da due cavalli carica di cittadini, provenienti dalla vicina fiera dell'Impruneta, si è rovesciata ed è precipitata per la ripida discesa. La corsa vertiginosa è terminata con un inevitabile disastro. La diligenza è stata sbalzata contro un muro. Parecchi passeggeri sono rimasti sotto il pesante veicolo ed altri sono stati lanciati a distanza.

Sono sopraggiunti numerosi cittadini per il salvataggio dei feriti. Il vetturale si è dato alla fuga e non fu possibile rintracciarlo. I feriti sono 12 di cui 3 gravemente e sono stati trasportati all'ospedale per mezzo della misericordia. Sul posto sono accorse le autorità.

Una frana sulla linea Sibari-Metaponto

Cosenza, 19.

In seguito alla caduta di una frana, è rimasto interrotto il servizio ferroviario tra le stazioni di Roseto e Montegiordano, sulla linea Sibari-Metaponto.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 19 — Mercato di discreti affari con frazione di aumento nei grani — Frumentoni ribassati circa 50 centesimi.

Frumento: Fiorentino fino da L. 28.85 a 29 — Buono mercantile da 28.60 a 28.75 — Mercantile da 28 a 28.25.

Frumentoni: Pignoletti colorati da L. 19.75 a 20 — gialloncini 19.15 19.25 — Napoletani e Friulotti da 19 a 19.35 — Agostani sbiaditi a 17.90 a 18.10 — Avena a 17.50 a 17.80.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La moglie Giuseppina Ferrandi, i figli dott. Egidio, Palmira e avv. Eugenio, i fratelli cav. Egidio e Pierina in Pavan, i cognati e gli altri congiunti, coll'animo straziato dal più profondo dolore, partecipano la morte del loro dilettissimo

Cav. Angelo Morandi

Ispettore Capo delle Ferrovie dello Stato

avvenuta in Torino la sera del 18 corr.

Serve la presente in luogo di partecipazione personale.

La famiglia CATTANEO ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che vollero attestarle pietosamente la parte presa al suo immenso dolore, sia con manifestazioni di compianto, sia intervenendo ai funerali del suo adoratissimo

EUGENIO

Mirano 19 Ottobre 1909.

Ieri dopo una lunga e dolorosa malattia cristianamente finiva la sua vita operosa ed onesta il

Cav. Angelo Morandi

Ispettore principale delle Ferrovie dello Stato.

La moglie Giuseppina Ferrandi, i figli Dott. Egidio, Palmira, Dott. Eugenio, i parenti ed i congiunti ne danno il tristissimo annuncio.

Torino, 19 Ottobre 1909.

L. Panarotto

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: id. 5.10; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO a. 12; d. 14.20; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.25.
MESTRE: l. 5.23.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18; o. 21.45.

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Come state, Jyber? — disse Offley lentamente. — Sono contento di vedervi e di constatare che avete cambiata vita. Conoscete, per caso, un certo mr. Kenway che doveva dimorare poco lungi di qui?

— Non ne ho mai sentito parlare — disse Timoteo, dopo aver riflettuto un momento.

— Di Matherwick, forse, sì, eh?

Timoteo guardò furtivamente il suo interlocutore.

— Cosa volete da lui? — domandò quindi, cercando di rimanere indifferente.

— Non voglio nulla da lui, personalmente; cerco un certo mr. Kenway, che abita presso mr. Matherwick — spiegò Sam. — Credevo che lo conosceste, se quella casa è il cosidetto Eremo.

— Infatti vi è un giovane signore all'Eremo — confermò Timoteo — ma, guardate: eccolo appunto che viene verso di noi!

Arnoldo, in quella, era apparso dal folto e aveva preso il sentiero che conduceva presso i due uomini. Sam Offley gli andò incontro e lo salutò per nome, poi lo trasse da parte. Timoteo si rimise al lavoro, non senza volgere sovente gli sguardi al poco gradito visitatore, mentre il venerabile Chickley, che aveva seguito Offley così indefessamente, rimase nascosto fra gli alberi guardando e osservando ogni cosa con occhi penetranti.

— Mr. Kenway — cominciò Sam — se siete veramente quel mr. Kenway che cerco, ho delle buone notizie da darvi. Il mio incarico si compone di due parti: comincierò subito dal numero uno.

— Infatti Kenway è il mio nome — rispose Arnoldo. — Che volete da me?

— Un tempo non avevate un certo zio John, unico fratello di vostra madre? — chiese Sam.

— Come: «avevo una volta»? — esclamò Arnoldo. — Non vi comprendo bene.

— Vostro zio è morto — spegò Sam — ed è stato così buono da lasciar tutta la sua sostanza a suo nipote Arnoldo Kenway. In una parola, signore, se volete darvi la pena di gettare un'occhiata su questo pezzo di carta, v'accorgerete che dico la verità, e che vi cercano per mari e per monti.

Con queste parole, Sam porse al giovane un ritaglio del giornale.

— Ora comprendo — disse Arnoldo. — E giacchè doveva accadere, rimpiango amaramente che tutto ciò non sia successo una settimana fa.

— Il numero due che devo ancora parteciparvi — rispose Offley imperturbabile e dignitoso — ha la forma di una lettera e proviene da una signorina di vostra e mia conoscenza. Eccola; ve la consegno. — Sam trasse la lettera scritta da Margherita, e la porse ad Arnoldo, che meravigliato, l'aprì e la lesse con gioia visibile.

— Come l'avete avuta? — chiuse Kenway con grande premura.

In un bisbiglio confidenziale, Offley riferì tutto quanto sapeva in proposito, mentre Arnoldo, con una luce nuova negli occhi, l'ascoltava attentamente. Poi si volse ad Offley, con viso raggiante di giubilo.

— Voi, Offley avete cambiato il mondo per me! Ritornerò a Londra con voi e subito; mi avete portato una fortuna e qualche cosa di più....

Mentre si trattenevano in questi discorsi, Timoteo Jyber, girandosi intorno nel zappare, vide un volto ben noto apparire tra gli alberi senza farsi scorgere, si avvicinò dove quella persona, cioè Enoch Chickley, si teneva celata, ed entrambi disparvero nel bosco.

— Cosa pensate di tutto questo? — chiese Enoch a denti stretti, con un aspetto assai meno sereno del solito. — Che idee avete ora della gratitudine umana?

— Volete dire... — cominciò Timoteo, in un mormorio appena intelligibile tanto era il fremito che lo scoteva.

— Voglio dire che quel bel signorino che io raccolsi in mezzo alla strada, ha fatto quello che dovevo aspettarmi, cioè, ci ha venduti. Se non conoscete ancora Offley, siete un grande imbecille; ecco che cosa volevo dire. Offley è venuto qui per affari; io dormirò in una cella della polizia prima che passino ventiquattr'ore e voi mi raggiungerete, caro Timoteo.

X.

"La sua morte o la mia!„

Margherita Florris, mentre fuggiva a Londra, ed anche dopo essersi rifugiata dalla amorosa nutrice, non poteva liberarsi da una tormentosa visione che la turbava profondamente. Cercava di ostrarsi, ma qualunque cosa facesse, ovunque andasse, aveva sempre davanti il volto grave ed offeso di Arnoldo Kenway, aveva sempre dinanzi quegli occhi fissi nei suoi. Sempre, e sempre, egli era là, con la stessa espressione di rimprovero che aveva rivelato quando era stato colpito dal di lei guanto.

Quella immagine e il ricordo di quel momento, non la lasciavano mai, suscitando in lei altre rimembranze.

Ricordava la serata sulla terrazza e la premura di Arnoldo per addolcire la impressione penosissima che poteva cagionarle il maligno racconto di Chickley, ricordava quella sua passeggiata mattutina sul ripido colle e il lungo colloquio avuto col giovane. Le pareva di essere ancora presso il cancello invaso dai raggi solari, e di ascoltare la franca e sincera dichiarazione della sua fede in lei. Allora si copriva il viso pieno di vergogna al pensiero dell'offesa che aveva fatto a Kenway.

Nei momenti di calma trovava cento spiegazioni, una più esauriente dell'altra per giustificare la condotta di Arnoldo. Forse soltanto per caso, si era trovato nella cappella diroccata; oppure vi era stato condotto da Chickley, senza sapere che cosa dovesse succedere; egli non aveva nessuna intenzione di tradirla. Ma la conclusione invariabile di tutte quelle riflessioni era la domanda che rivolgeva a se stessa:

— Che fare ora?

Doveva convenire, anche a suo malgrado, benchè troppo tardi, che non poteva vivere senza rivederlo, senza esprimergli il suo rammarico per l'accaduto. Formava nel suo pensiero delle frasi delicate e discrete che avrebbero dovuto dimostrargli la sincerità del suo pentimento; non c'era dubbio, desiderava ardentemente di rivederlo. Fu per questo che, dopo molte riluttanze, si decise a scrivergli una lettera così concepita:

(Continua)

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

Haasenstein e Vogler.



IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 21 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 291 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 21 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il convegno di Racconigi

Il programma della visita

La campagna antizarista continua a perdere terreno

Roma, 20

(So.) — La stampa europea si occupa in questo momento di quello che sarà l'avvenimento politico di domani, cioè della venuta dello Czar.

Il programma del viaggio potrebbe subire all'ultima ora dei piccoli spostamenti, e, secondo i giornali ufficiosi, anche qualche diminuzione, il che nulla toglierebbe in ogni modo alla grande importanza politica della visita imminente.

Secondo dichiarazioni ufficiose, per esempio, lo Czar ripartirebbe lunedì da Racconigi compiendo nel ritorno lo stesso tragitto ferroviario compiuto per giungere in Italia. Lo Czar giungerebbe alla frontiera italiana, cioè a Bardonecchia, alle ore 9 della mattina del 23 e dopo aver ricevuto gli omaggi dell'ambasciatore russo a Roma e della missione militare italiana, arriverebbe a Racconigi alle ore 14 di sabato. — Il soggiorno dello Czar in Italia verrebbe assorbito da una partita di caccia nel parco del Castello, da un ricevimento e da un concerto che avverrebbe nella giornata di domenica. Una parte della giornata di lunedì verrebbe impiegata in qualche escursione automobilistica nei dintorni di Racconigi. Lunedì sera lo Czar ripartirebbe.

Tale programma dovrà certamente subire qualche amplificazione. I giornali ufficiosi dichiarano stasera che la venuta della squadra francese non è collegata alla venuta dello Czar e che tale squadra giungerà a Napoli dopo la partenza dello Czar. Viceversa a Napoli sono stati già approntati gli ancoraggi per quattro navi da guerra estere, che non possono essere che le navi francesi di cui l'ambasciata francese di Roma ha segnalato l'arrivo nelle acque di Napoli proprio nei giorni in cui lo Czar si troverà in Italia.

Inoltre le nostre corazzate *Benedetto Brin*, *Regina Margherita*, *Vittorio Emanuele* e *Napoli*, hanno ricevuto ordine di salpare domani da Gaeta per Napoli. Infine, a Genova, il comandante di quel porto ha dato severe disposizioni perchè il molo Lucedio sia tenuto sgombro; e così pure una parte del porto Federico Guglielmo.

Tutte queste misure significano che finora, del soggiorno dello Czar, è definitivamente fissata soltanto la parte riguardante il soggiorno a Racconigi. — Nulla esclude che a questa parte vengano aggiunte la rivista navale e la visita dello Czar a Reggio e Messina. Infatti, la stessa *Tribuna*, pubblicando le notizie dei preparativi che si fanno a Genova, Napoli e Messina, ammette la possibilità della rivista navale e di un viaggio dello Czar a Messina.

Vedremo, dunque, ciò che gli eventi e la volontà dello Czar ci riserbano.

Frattanto, lo Czar stanco e malfermo in salute, secondo un telegramma da Odessa alla *Tribuna*, ha iniziato il viaggio verso l'Italia.

L'ambiente che in Italia si va preparando alla venuta dell'ospite, non è molto diverso da quello che il governo desiderava. Ogni eventualità di sciopero generale può considerarsi scongiurata dopo la deliberazione della Confederazione Generale del Lavoro contraria allo sciopero. Tale deliberazione viene generalmente giudicata come il trionfo del buon senso. Si ritiene che salvo qualche caso isolato, come per esempio Ancona, dove lo sciopero venne già deciso, la deliberazione verrà rispettata. Tutto si ridurrà, pertanto, a dei comizi di protesta che non saranno permessi in forma pubblica e che saranno tenuti in forma privata.

Quanto alla esposizione di bandiere abbrunate, è certo che verrà impedita dalle autorità di P. S. — In sostanza nulla di grave, salvo imprevedibili incidenti, accenna a verificarsi.

La campagna czarifuga è sempre più in ribasso, poichè l'opinione pubblica comprende che il buon nome d'Italia sarebbe travolto nel fatto, senza esempio, di un'accoglienza violentemente ostile ad un Sovrano estero che viene come amico presso il Capo della nazione italiana. L'opinione pubblica intuisce quanta difficoltà lo Czar ha dovuto superare per attuare tale viaggio. Le difficoltà, infatti, furono molte, non ultima quella d'intraprendere un lunghissimo viaggio, pericoloso per la sicurezza dello Czar, dati i numerosi territori esteri che il treno imperiale deve attraversare. Lo Czar ha dato dunque prova di tenacia e di deferenza verso il nostro paese, attuando la visita in Italia.

La stampa europea mostra di apprezzare tutta la importanza dell'avvenimento.

Unica preoccupazione delle sfere ufficiali italiane è quella che le simpatie rinascenti italo-russe possano aumentare il raffreddamento dei rapporti italo-austriaci.

Lo Czar in viaggio

Roma, 20

La *Tribuna* ha da Odessa che l'yacht imperiale russo *Standart*, scortato da due incrociatori, è giunto in quel porto, stamane alle ore 10. Pochissime rappresentanze sono state ammesse alle banchine. Lo Czar ha preso posto nel treno imperiale, pronto nel porto, che ha proseguito direttamente per la frontiera. Il governatore aveva emanato un proclama invitante i cittadini di Odessa a giubilare per l'alto onore che il Sovrano aveva loro concesso, mettendo piede in quella città. La città di Odessa è tutta imbandierata e festante.

L'onor. Giolitti a Torino

Roma, 20

Questa sera alle 20.40 è partito per Torino il presidente del Consiglio, on. Giolitti, accompagnato dal suo segretario comm. Forgiuele.

Erano ad ossequiarlo alla stazione i ministri Carcano, Orlando, Schanzer e Spingardi; i sottosegretari di Stato Facta, Cottafavi, il prefetto Anarratone e il comm. Peano. Col medesimo treno è partito l'ambasciatore presso il Quirinale, Dolgorouki, insieme al segretario d'ambasciata.

La Confederazione generale del Lavoro e la visita dello Czar

Torino, 20

Nella seduta di stamane del Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, Rigola commemora Cesare Lombroso, ed il Consiglio decide di mandare alla famiglia dell'estinto le condoglianze del proletariato italiano. Il Consiglio ha poi posto in discussione l'ordine del giorno a proposito della visita dello Czar. La discussione è stata vivissima e molto lunga. Si è infine deciso che il Consiglio, pur protestando contro la venuta dello Czar, si richiama alle sue precedenti deliberazioni che, a grande maggioranza, respingevano la proposta di sciopero generale e tenendo conto delle recenti manifestazioni di orrore per la esecuzione di Ferrer e contro tutte le reazioni liberticide, dichiara di esser recisamente contrario allo sciopero generale e a qualsiasi astensione dal lavoro sotto qualsiasi forma e invita le organizzazioni e tutti i lavoratori ad attenersi nelle loro manifestazioni che prescrivono: di esporre le bandiere abbrunate, promuovano comizi per sabato sera, dopo il lavoro, e domenica mattina e si commemorino i martiri della rivoluzione russa e si proclami la solidarietà che unisce il popolo italiano al popolo russo e si protesti contro la venuta dello Czar.

A proposito del boicottaggio delle merci spagnuole nei porti italiani, il Consiglio ha deliberato di attendere le decisioni del segretariato internazionale. — La seduta è indi tolta.

Commenti austriaci sul prossimo incontro

Vienna, 20

L'ufficioso *Fremdenblatt*, commentando il viaggio dello Czar in Italia, dice che la visita del Sovrano russo al Re d'Italia conferma la continuazione delle buone relazioni tra la Russia e l'Italia. Così che l'amicizia tra le due nazioni costituisce il miglior fattore per la politica internazionale, fattore di cui bisogna tener conto. L'Austria-Ungheria non ha alcun motivo di considerare con diffidenza o preoccuparsi per l'avvicinamento dei due paesi. L'attitudine dell'Italia durante l'ultima annessione balcanica ha prodotto in Austria-Ungheria soddisfazione. Si è constatato che l'Italia resta fedele alla Triplice alleanza, e che conosce il valore di essa per i suoi interessi. L'Austria-Ungheria ha nell'Italia piena fiducia, quella che si può avere soltanto in un'amica. L'avvicinamento tra Roma e Pietroburgo non può essere considerato nell'Austria-Ungheria in modo diverso di quello che a Berlino e Roma si considerano le relazioni fra Austria-Ungheria e Francia. Le potenze della triplice sono libere di scegliere i loro amici. Quante più amicizie nascono fra i membri dei due grandi gruppi delle potenze europee, tanto più grande diventa la speranza che il mantenimento della pace non sia turbato, come si vide in occasione della crisi per l'annessione della Bosnia-Erzegovina. L'intervista di Racconigi è, oltre a ciò, un avvenimento il quale non soltanto risponde al bisogno della pace, ma è un efficace profilassi contro il pericolo di modificazioni, ed è per questo che l'Austria-Ungheria considera l'avvicinamento fra Roma e Pietroburgo come un importante avvenimento per il mantenimento della tranquillità in Europa.

La squadra francese a Napoli

Tolone, 20

La divisione navale composta delle corazzate *Caulois*, *Charlemagno* e *Saint Louis*, quest'ultima battente bandiera del vice-ammiraglio Aubert, arriverà il 25 ottobre a Napoli per restituire la visita fatta da una divisione italiana a Nizza. Da Napoli la divisione si recherà a Biserta.

Circa la ritardata visita del cancelliere germanico

Roma, 20

La *Tribuna* pubblica: — Recentemente i giornali tedeschi hanno pubblicato che il cancelliere germanico, Bethmann Hollweg, aveva annunziato che sarebbe venuto a Roma appena i lavori del Reichstag gli avessero permesso di assentarsi da Berlino. Questa notizia ha dato luogo ai soliti commenti malevoli dei giornali ostili alla triplice alleanza, i quali hanno parlato di noncuranza, di mancanza di riguardo e di altre cose che sono manifestamente contrarie alla verità. Il signor Bethmann-Hollweg, appena prese possesso del suo alto ufficio, scrisse al ministro Tittoni una lettera cordialissima, nella quale affermava il proposito di adoperarsi a rendere sempre più saldi i vincoli di alleanza tra l'Italia e la Germania. Quindi fece sapere che avrebbe desiderato recarsi al più presto a Roma per presentare i suoi omaggi al Re e conoscere di persona il ministro degli esteri. Il ministro Tittoni fece notare che il Re era assente da Roma e non vi sarebbe ritornato che verso la metà di novembre ed allora, essendo desiderio comune del cancelliere germanico e del ministro italiano che la visita avesse luogo a Roma, fu, di comune accordo, deliberato di ritardarla. Il cancelliere avrebbe desiderato di venire a Roma appena il Re avesse fatto ritorno, ma la contemporaneità della riapertura del Reichstag, alla cui sessione egli dovrà assistere dal principio alla fine, rese necessaria una proroga, la quale non ha avuto altra causa che il desiderio che la visita avesse luogo a Roma, poichè, se si fosse voluto farla altrove, essa sarebbe già avvenuta fino dal mese di settembre scorso. I rapporti diplomatici italo-germanici sono eccellenti ed improntati alla più grande cordialità ed alla reciproca deferenza. Questa è la verità, contro cui nulla valgono le malignità di coloro di cui è nota l'ostilità sistematica ed irriducibile all'alleanza fra i due paesi.

La Duchessa d'Aosta

Lisbona, 20

La Duchessa d'Aosta si è imbarcata a mezzogiorno, diretta all'isola di Madera.

Il dirigibile militare attraverso Roma

Roma, 20

Stamane verso le ore 11.15 il dirigibile militare procedendo da Montemario in direzione dei prati di Castello, apparve sulla città. Il dirigibile, che sembrava all'altezza di un centinaio di metri, virò verso il ponte Margherita seguì la linea del Corso Umberto, e, salendo a circa 300 metri di altezza, fece delle evoluzioni nel centro della città, girando con facili viraggi, al di sopra del Quirinale. Indi il dirigibile, discendendo di nuovo a circa 100 metri, si diresse verso i monti Albani, nella cui lontananza fu perduto di vista. Alle 12.15 il dirigibile riapparve sulla città, la traversò di nuovo, sulla linea dal Quirinale ai prati di Castello, e quindi scomparve nella direzione di Montemario. Il volo del dirigibile fu seguito col più vivo interesse da molta folla fermatasi ad ammirarlo per le vie, sui balconi e sulle terrazze. Il tempo magnifico lasciava scorgere distintamente anche ad occhio nudo il movimento delle eliche di cui si avvertiva persino il rumore.

Il *Giornale d'Italia* ha da Bracciano che si dice che al momento della partenza del dirigibile fosse presente anche il ministro degli esteri on. Tittoni.

Quando il dirigibile, dopo essere passato una prima volta su Roma, si diresse a Frascati, la popolazione della cittadina dei Monti Albani si indugiò sul viale Regina Margherita, applaudendo freneticamente i piloti che erano nella navicella e che agitavano in aria cappelli e fazzoletti. Gli ufficiali che erano a bordo hanno risposto ai saluti. I cittadini di Frascati si fermarono lungamente ad ammirare il dirigibile. Il dirigibile a Frascati si fermò a lungo e perpendicolarmente nel cortile della villa Patrizi, dove sono le scuole elementari e dove la macchina aerea si indugiò a compiere eleganti evoluzioni. Il dirigibile è quindi ritornato e si è potuto vedere benissimo, specialmente in piazza Colonna, che esso ha attraversato in tutta la sua lunghezza. Sul Corso, le carrozze si fermavano per dare agio ai passeggeri di ammirare le evoluzioni del dirigibile. Si potevano vedere nella navicella i due meccanici ed i tenenti Scelsi e Munari.

Da Roma il dirigibile è ritornato a Bracciano, dove è giunto dopo le 12.30, circa due ore dopo la sua partenza. Si calcola che il percorso di oggi sia stato di più di 120 chilometri. Il dirigibile si è mantenuto quasi costantemente a una altezza di circa 200 metri ed ha ripreso terra senza aver perduto nè gaz nè zavorra.

Il *Giornale d'Italia* dice che il capitano Crocco, che ha seguito in automobile il dirigibile, si è mostrato soddisfatto della prova di oggi. Lo stesso giornale aggiunge, che se il tempo continuerà a mantenersi favorevole, assisteremo certamente, fra poco, ad altre e più difficili prove, le quali varranno a dimostrare come le speranze riposte sul nostro dirigibile non siano effimere.

I funerali di Cesare Lombroso

Torino, 20.

Il trasporto funebre di Cesare Lombroso è riuscito imponente: Alle ore 16 il feretro fu deposto sopra un carro di prima classe, tirato da quattro cavalli, con valletti a piedi. I cordoni del carro erano tenuti, a sinistra dal Sindaco, dal senatore Pagliani, dall'on. Ferri, dal vice-console di Francia e da Camillo Lombroso per la famiglia; a destra, dall'on. Boselli che rappresentava pure il ministro dell'interno, dal prefetto, dall'assessore del Municipio di Verona, dal prof. Tamburrini, da Teodoro Moneta e da uno studente. Seguivano le figlie del defunto, Paola e Gina, con i rispettivi mariti prof. Carrara e Ferrero, e i figli.

Il corteo era preceduto dalla banda municipale; seguivano il feretro, il corpo accademico, gli studenti delle varie facoltà ed un immenso stuolo di cittadini d'ogni classe; chiudevano 15 bandiere delle associazioni popolari.

Si notavano i senatori Carle, Foa e Mosca, i deputati Cabrini, Treves, Nofri, Casalini e Rondani; numerose notabilità delle scienze, delle lettere e dell'arte, e i consoli di varie nazioni, rappresentanti le accademie di cui era membro corrispondente il Lombroso.

Il corteo, per il corso Sicardi, via Vittorio Emanuele, via D'Azeglio, tra due fitte ali di folla, si diresse all'Istituto anatomico. Allorchè il corteo giunse all'Istituto anatomico, prima che il feretro fosse tolto dal carro, parlarono, dando l'estremo saluto al defunto e rilevando gli alti meriti suoi di scienziato e di cittadino, il prof. Pagliani, rappresentante il ministro dell'istruzione, a nome dei colleghi dell'Università, il Sindaco di Torino, l'assessore municipale Frona, a nome della città natale del defunto, e l'on. Ferri che, commosso, ricordò i vincoli di amicizia che lo legavano al defunto, dando, a nome del partito socialista, l'estremo saluto al compagno di ideali, allo scienziato illustre.

Prese per ultimo la parola il professor Carrara, a nome della famiglia.

Scioltosi quindi il corteo, il feretro, dagli studenti di medicina, fu trasportato all'Istituto anatomico. Domattina il prof. Carrara, conformemente alla volontà del defunto, procederà all'autopsia.

La famiglia Lombroso ricevette da Ravenna, dal ministro della pubblica istruzione il seguente telegramma:

«Ricevo qui la dolorosa notizia. — Prendo parte al loro immenso cordoglio L'Italia perde in Cesare Lombroso uno dei più insigni scienziati. — *Rava*».

Cesare Lombroso commemorato all'estero

Londra, 20

I giornali deplorano la morte di Lombroso, elogiandone l'opera scientifica, che portò una vera rivoluzione negli studi sui criminali.

Parigi, 20

I giornali commemorano Lombroso, dicendo che scompare con lui lo spirito meraviglioso che aprì una nuova via alla psichiatria ed alla medicina legale.

Ucciso dal fulmine

Bari, 20

Un violento temporale scatenatosi sul territorio di Francavilla, produsse gravi danni alle campagne; un contadino fu ucciso dal fulmine.

Gli avvenimenti di Barcellona discussi alla Camera spagnuola

Madrid, 20

(*Camera — Continuazione della seduta di ieri*). — Maura proseguendo giustifica la condotta del governo nei disordini di Barcellona e nella campagna del Riff appoggiandosi sulla storia dei fatti.

Il presidente del Consiglio ha affermato che non applicò la censura telegrafica a nessun giornale, eccetto quelli di Barcellona e tutti poterono riferire gli avvenimenti di Barcellona (*rumori, specialmente nella tribuna dei giornalisti*). Maura deplora l'attitudine della stampa che fa una campagna contro lo invio delle truppe a Melilla ed espose la genesi e le cause degli avvenimenti di Madrid e di Barcellona in occasione della partenza delle truppe e specialmente della riserva nella quale certi elementi tentarono di impedire la partenza ed enumera i meeting socialisti e le riunioni anarchiche organizzate per l'opposizione alla guerra. Questo movimento degenerò l'agitazione rivoluzionaria. — L'oratore cita fra gli altri il seguente fatto: Alcuni giorni prima che scoppiassero i sanguinosi tumulti di Barcellona, si era già compilata la lista dei conventi e delle chiese che si sarebbero abbruciati appena l'occasione si fosse presentata. Descrive la storia della settimana sanguinosa di Barcellona ed espone le misure che dovette prendere di fronte ad una simile situazione. Soggiunge che sapeva che si preparava lo sciopero generale in tutta la Spagna, e confessa che fu sorpreso dalla rapidità con cui il movimento si estese. Narra le precauzioni che presero i ribelli in Catalogna, tagliando tutte le linee telegrafiche e telefoniche e quelle ferroviarie, impiegando dappertutto la dinamite. Si rese conto che il movimento non è stato limitato alla Catalogna, ma si estese in tutta la Spagna. Maura aggiunge che il numero degli edifici religiosi incendiati a Barcellona dai ribelli fu di 68 e vi furono 138 morti, 40 feriti.

Un deputato chiede l'elenco degli arrestati ed il ministro legge lo specchio da cui risulta che vi furono 1112 arresti. — Maura parla poi che i corrispondenti dei giornali esteri e spagnuoli hanno esagerato le notizie e falsificate. I deputati ed i giornalisti protestano. Maura insiste sulle sue affermazioni, terminando il discorso (*applausi dai banchi ministeriali*).

La seduta è tolta.

Il P. M. nel processo Ferrer assassinato?

Parigi, 20

Il *Petit Parisien* ha da Barcellona: Si dice che fu commesso un attentato contro il pubblico ministero che chiese la pena di morte per Ferrer. Il fatto sarebbe avvenuto nella notte dal venerdì al sabato, mentre il procuratore passeggiava nella Rambla Canaljas. Un individuo, staccatosi da un gruppo di quattro persone, avrebbe tirato contro il procuratore due colpi di rivoltella ferendolo gravemente. Non si sarebbe potuto arrestare l'assassino nè alcuno dei suoi compagni. Il procuratore sarebbe morto lunedì alle ore 3 del mattino.

Le dimostrazioni in Ispagna proibite

Madrid, 20

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che le dimostrazioni che preparano i radicali ed i socialisti per domenica saranno proibite. Le dimostrazioni che dovevano aver luogo nelle provincie saranno pure proibite.

Verso un gabinetto liberale?

Madrid, 20.

I giornali considerano probabile che nel caso di caduta del gabinetto Maura, si costituirà un gabinetto liberale.

Il boicottaggio a Marsiglia cessato

Marsiglia, 20

In una riunione tenuta iersera i dockers hanno dichiarato di cessare stamane il boicottaggio delle merci spagnuole.

Aspiranti ai posti vacanti di console di Spagna

Roma, 20

In seguito alle dimissioni di alcuni vice-consoli spagnuoli in Italia, per la fucilazione di Francisco Ferrer, la Legazione di Spagna ha ricevuto oltre 100 domande per concorrere ai posti rimasti vacanti.

Gli studenti spagnuoli contro la tassa militare

Madrid, 20.

Gli studenti cercarono di fare una dimostrazione di protesta contro il progetto della tassa militare proposto dal ministro delle finanze allo scopo di coprire le spese della campagna del Riff.

Attacchi di mauri respinti

Melilla 20.

Dalle tre del mattino fino all'alba di ieri il nemico, approfittando della pioggia torrenziale e dell'oscurità fittissima della notte continuò le ostilità contro le posizioni spagnuole di Nador, ma fu respinto. Nel pomeriggio di ieri a Seluan il nemico attaccò un distaccamento recantesi a cercar acqua. Quattro squadroni, due battaglioni e una batteria agli ordini dell'Infante Don Carlos li inseguirono, disperdendoli completamente. Gli spagnuoli ebbero un sottufficiale ucciso, un comandante e dieci uomini feriti. Il nemico subì gravi perdite.

L'indennità agli stranieri per i disordini di Adana

Costantinopoli, 20

La Porta, rispondendo al comunicato delle varie ambasciate circa la indennità dei sudditi esteri per i disordini di Adana, dichiarò ufficialmente di non essere responsabile, soggiungendo che l'affare può sottoporsi al tribunale di Aja.

Le truppe russe in Persia

Tabris, 20.

I soldati russi hanno già fatto ritorno in Russia. Il loro capo, generale Snarsky, li seguirà giovedì. Un altro migliaio di soldati russi passerà l'inverno a Tabris, sotto gli ordini del colonnello Tschloblem. Il contingente delle truppe russe ad Urmia comprende attualmente 150 uomini.

La questione Carletti-Di Giorgio

Roma, 20

La *Tribuna* dice che nelle riunioni tenute in questi giorni dalla commissione incaricata di accertare le eventuali responsabilità del governatore della Somalia italiana e del comandante delle truppe, in conseguenza dei noti fatti svoltisi al Benadir, fra i tre commissari è stato distribuito il lavoro per le diverse e singole indagini sui fatti che hanno determinato il conflitto. La commissione si riunirà ancora più volte nel mese corrente, onde essere in grado nel mese venturo di presentare al ministro degli esteri le proprie conclusioni.

Per l'ammissione all'accademia navale

Roma, 20

Il 24 corrente avrà principio a Livorno, presso la regia Accademia navale, la visita medica ai giovani che hanno fatto la domanda per l'ammissione alla prima classe di detto istituto. Ultimata la visita medica, avranno principio gli esami di ammissione. Le due commissioni per la visita medica e per gli esami, saranno presiedute dal capitano di vascello Rubin de Cervin.

Il principe e la principessa Buelow a Roma

Roma, 20

L'Italie dice che il principe di Bülow colla principessa giungerà a Roma il 31 corrente, per la quale data ha fissato un appartamento all'Hotel Excelsior. Il principe infatti non andrà ad abitare nella sua proprietà nella villa di Malta fino a quando non sarà terminato l'adattamento degli appartamenti.

Il ministro Bertolini sui luoghi del disastro

Messina, 20

Il ministro Bertolini visitò stamane i villaggi a nord di Messina, fermandosi specialmente a Ganzirri e Faro e conferendo poi coi deputati Fulci, Cutrufelli e Sant'Onofrio. Oggi visiterà i comuni al sud della città.

La Società per la Storia del Risorgimento

Firenze, 20

Domani alle ore 10 s'inaugura a Palazzo Vecchio la terza assemblea della Società per la Storia del Risorgimento. Si annunzia l'intervento del ministro della P. I. on. Rava, in rappresentanza del Re. Oggi alle ore 17 ha avuto luogo un'adunanza preliminare del Consiglio centrale in unione a quello del comitato toscano. Questa sera alle ore 21 l'avvocato Gori, vice presidente del comitato toscano, offre ai congressisti un ricevimento.

Il "Secolo„ è stato venduto

Milano, 20

Finalmente, a por termine a tutte le indiscrezioni, oggi alle 17, fra Edoardo Sonzogno il rag. Mascavilla e l'ing. Pontremoli per un gruppo appartenente a varie gradazioni della democrazia, venne firmata una convenzione per cui i due ultimi si impegnano a gerire il *Secolo*, che verrà separato dalle altre pubblicazioni di Casa Sonzogno.

Il capitale iniziale è di lire 1.800.000. Direttore politico sarà l'on. Pantano, gerente l'ing. Pontremoli. La trasformazione avverrà entro la fine dell'anno. Il giornale uscirà in otto pagine ed avrà una sede propria.

Il morbo austriaco

La riapertura del Parlamento

(Per lettera alla "Gazzetta di Venezia„)

Vienna, 19

Lodovico Börne disse che un ministero, come il pane col burro, di solito cade dalla parte buona; — non si potrebbe forse applicare l'arguta osservazione del Börne ad ogni ministero, ma per un gabinetto cisleitano ha pieno valore, chè difatti esso cade sempre dalla parte buona; pel suo tentativo, cioè, di reconciliazione tra tedeschi e czechi, onde togliere quell'eterno e tanto appassionato dissidio nazionale, che turba ed ostacola ogni attività legislativa del «Reichsrath».

In questa, per sè buona e lodevole idea conciliativa, un ministero austriaco trova la sua culla, la sua ragione di essere e la sua tomba.

Ogni presidente dei ministri non mancherà certamente nel suo discorso-programma di porre come perno, intorno a cui verrà ad aggirarsi la sua futura attività governativa, la pace tra le due razze antagonistiche, essendo appunto questa pacificazione nazionale la premessa pei lavori parlamentari sotto la sua direzione. Se non che, proprio coll'annunciare la riconciliazione viene ad insinuarsi nelle vene il germe della sua distruzione, e, per vero, l'un dopo l'altro, per una serie lunga d'anni, vediamo i ministeri cadere, avvelenati da questa infezione conciliativa, che genera uno strano *morbus austriacus!*

Si riapre ora la Camera dei deputati: ebbene, qui generalmente opinasi essere questa una Camera mortuaria; la *Neue Freie Presse* ne fa una diagnosi assai lugubre, temendo che possa avere appena un giorno di vita; «aperta mercoledì, dice l'organo della «Fichtengasse», forse giovedì sarà morta.

Pure di tale caduta del ministero Bienhert la causa, come vi osservai, è da ricercarsi esclusivamente nel fallito tentativo di riconciliazione; di questa stessa malattia era morto il ministero de Beck, che lo precedette. Risulterebbe quindi che il suffragio universale, contrariamente a quanto avevano sperato il barone de Gautsch, che fu il creatore della riforma elettorale e il de Beck, che riuscì felicemente ad istituirla, non offrì il farmaco per risanare parlamento e ministeri dal *morbus austriacus*, chè difatti di questo morbo morirono i ministeri parlamentari del Parlamento del suffragio universale, come per lo passato morivano i ministeri di funzionari del Parlamento delle Curie.

***

Durante il periodo delle vacanze parlamentari, — breve di tempo, ma denso di fatti — anzichè temperarsi, si venne facendo più aspra e più appassionata la lotta tra czechi e tedeschi in seguito alla tendenza di espansione degli czechi nell'Austria inferiore, ritenuta dai tedeschi territorio puramente teutonico e quindi precluso alla penetrazione czeca.

Vi furono, ricorderete, dimostrazioni, tumulti e perfino degli scontri sanguinosi, ed appunto in quell'ora torbida di combattività veniva ad aprirsi la Dieta boema; date queste disposizioni d'animo dei deputati dietali czechi e tedeschi doveva necessariamente fallire ogni tentativo di riconciliazione da parte del governo; la Dieta boema infatti venne subito aggiornata.

«Questa decisione presa dal governo — così scriveva l'ufficiale *Wiener Zeitung* — era la conseguenza dell'inanità di tutti i tentativi fatti per ricondurre la Dieta alla sua normale attività».

Ora, appunto questo aggiornamento della Dieta boema viene a proiettare un'ombra di morte sul «Reichsrath», perchè è la Dieta boema il focolare d'infezione del morbo che mina l'esistenza del Parlamento austriaco; infatti le stesse cause che hanno impedito la normale attività della Dieta boema, cioè l'insolubile dissidio tra czechi e tedeschi, verranno ora a impedire pure l'attività normale del Parlamento.

«Il governo ritiene — aveva aggiunto la stessa *Wiener Zeitung* — che il fallimento di ogni tentativo d'intesa debba essere il punto di partenza di una nuova azione conciliatrice».

Il Governo mostrebbe dunque ancora di sperare che il tentativo fallito alla Dieta boema possa riescire al Parlamento, ma se considerate che per questa riconciliazione il Governo non potrebbe infine che ripresentare i suoi progetti di legge sulla regolazione delle lingue e sulla creazione di circoli in Boemia, che non fecero già buona prova nella passata sessione parlamentare essendo stati energicamente combattuti dagli czechi, e che questi ad una ripresentazione li combatteranno indubbiamente di nuovo, intenderete subito che verrà a fallire pure al Parlamento questo tentativo di riconciliazione, ripresentato nella forma degli accennati progetti.

***

E intenderete pure che ce n'è abbastanza per dare il colpo di grazia al ministero Bienhert, il quale, per vero, non fu mai di una vitalità esuberante, malgrado l'appoggio teutonico.

Ma v'è dell'altro ancora, e forse il peggio.

I tedeschi minacciati seriamente dall'accennatavi penetrazione czeca in terre teutoniche, che si viene esplicando particolarmente colla fondazione di scuole czeche, ricorsero subito ai ripari, cercando di frenare con un argine legale questa impetuosa corrente czeca.

Alla Dieta dell'Austria inferiore veniva infatti votata la così detta legge Kolisko-Axmann, la quale stabilisce che nell'Austria inferiore non si possano stabilire scuole pubbliche con altra lingua d'insegnamento che il tedesco; anzi, questa legge dovrebbe venire estesa alle altre tre provincie pretesamente tedesche — l'Austria superiore, il Salisburghese ed il Vorarlberg. Questa legge però viene a cozzare colle leggi fondamentali dell'impero e quindi il governo è titubante nel sottoporla alla sanzione sovrana.

Questa legge poi di così spiccato carattere anticzeco, induce i ministri di nazionalità czeca del ministero Bienerth, il ministro nazionale Zacek — il *Landminister*, come chiamasi qui — e il ministro dell'agricoltura Braf, a dimettersi, e non sarebbe nemmeno escluso che alle dimissioni dei due ministri czechi seguissero con senso di solidarietà slava le dimissioni dei due ministri di nazionalità polacca, Bilinski e Dulemba — dunque, lo sfacelo completo del ministero!

La situazione come si presenta all'apertura del «Reichsrath» è riassunta in forma concisa, ma assai minacciosa da questa dichiarazione del giornale «Venkov», organo degli agrari czechi: «La nostra tattica per la Camera è già stabilita. I circoli viennesi dovranno persuadersi che quanto è avvenuto negli ultimi mesi in danno degli slavi a Vienna, a Praga, a Bruna, a Troppavia a Lubiana, non si può dimenticare. Sono conti questi che dovremo regolare col Governo».

Tratterebbesi dunque d'un assalto vigoroso di tutti i gruppi slavi, che con fusione di forze, con senso di solidarietà si preparano a dar battaglia rapida e decisiva al Governo.

«Riapertura» del Parlamento! — Parole che dovrebbero accennare ad un rifiorimento nazionale, ad una primavera parlamentare, in cui fremono e risorgono a nuova vita le fresche energie della nazione; qui in Austria, invece, quelle parole echeggiano lugubremente a morte, come campana di bargello! Veramente, come disse il ministro Beust, l'Austria è il paese delle inverosimiglianze!

La situazione ministeriale in Austria-Ungheria

I ministri austriaci rumoreggiati

Vienna, 20

Due avvenimenti assorbono l'attenzione della stampa viennese: la ripresa dei lavori da parte del Reichsrath e la riunione di tutti i membri del gabinetto ungherese, sotto la presidenza dell'imperatore.

Le opinioni sono piuttosto pessimiste. L'Unione degli slavi persiste a domandare le dimissioni del gabinetto austriaco Bienhert, che essi accusano di essere troppo severo verso gli slavi. Per quanto riguarda la riunione del gabinetto ungherese sotto la presidenza dell'imperatore, i giornali rilevano la rarità di simile fatto e fanno tutti i prognostici, dicendo che l'imperatore potrà far conoscere oggi la sua risoluzione a proposito della soluzione della crisi ministeriale e parlamentare in Ungheria.

Quando stamane alle 11 si è riaperta la Camera dei deputati, l'aula e le tribune erano gremite. All'entrata dei ministri, czechi e radicali cominciano a rumoreggiare emettendo grida ostili contro i ministri. I rumori continuano durante il discorso del decano che presiede. Egli termina col grido di: Viva l'Imperatore!, ripetuto dai deputati fra le acclamazioni. Conformemente alle deliberazioni dei capi partito, la elezione del presidente viene rinviata a venerdì. I czechi rinnovano i rumori quando i ministri lasciano l'aula.

Il gondoliere sentimentale della signora Steinheil

Sta facendo il giro dei giornali dall'altro ieri, una storiella romantica: il racconto cioè di una avventura sentimentale toccata a Venezia a Madame Steinheil quando vi venne giovanetta. Madame Steinheil non è soltanto l'eroina del processo emozionante che si svolgerà presto alle Assise di Parigi, nella vita tumultuosa della quale si rinvengono le persone più illustri della Francia contemporanea e gli episodi più assurdi di tante passioni indefinibili; è anche la donna medusea che esercita un fascino curioso sulle folle e le seduce col mistero della sua ambigua perfida personalità, come fascinò e sedusse col mistero della sua femminilità tirannica coloro che nelle sue fragili mani diventarono più tardi strumenti e vittime. E tutto quanto esce dalla sua bocca, ora ch'ella si appronta al duello fatale con la giustizia umana, è un po' come il canto irresistibile delle unghiate ed aligere sirene di mitologica memoria: maliardo e falso; l'invenzione più strampalata è nelle cose che ella afferma, ma le cose che ella afferma hanno un sapore così dolce che nessuno se ne accorge. L'avventura di Venezia, tal quale è raccontata seriamente dai più seri giornali, a guardarci dentro un istante, apparisce subito ingenuamente grottesca. Ma poichè la voce che la descriveva era vellutata come un soffice tappeto di muschi, nessuno pensò o si curò di guardarvi dentro. L'avventura è, in fondo molto semplice; e il suo profumo proviene, forse, da cotesta semplicità che contrasta stranamente con il farraginoso drammatico passato di Madame Steinheil. Sembra che Venezia abbia esercitato, sempre, una grande attrazione sulla straordinaria donna, la quale vi avrebbe soggiornato parecchie volte. E una volta, di carnevale, di inverno quindi, si badi bene, le capitò di incontrarsi a più riprese con «un uomo di una trentina d'anni dalla tinta abbronzata». Ella s'era perduta — la divinità Perdizione le incombeva sul capo fin da allora! — in mezzo ad una folla enorme «assetata di sole e di aria pura» che tornava, secondo il costume, dall'aver salutato Pantalone; e la folla la trascinò ben presto lontana. Dove? Vattelapesca; molto lontana dal centro ad ogni modo poichè, a sera, ella era smarrita in un dedalo di viuzze. Allora «l'uomo sulla trentina ecc.» che l'aveva seguita, ad un cenno di lei si avvicinò! Egli era un gondoliere e teneva, certo per una combinazione galeotta, la gondola a due passi di distanza. La signorina Steinheil vi discese «e lungi dalla festa rumorosa sgusciando fra altre imbarcazioni dalla prora smaltata di lanterne multicolori, arrivò al mare seguendo il Canalazzo». Punto: e ragioniamo chè la faccenda si imbroglia: A parte, infatti, la consuetudine dei veneziani di recarsi a salutare Pantalone, consuetudine che nessun veneziano probabilmente ricorda, resta il fatto che la signorina Steinheil ha visto di carnevale, cioè di inverno, molte imbarcazioni illuminate come per la veglia del Redentore e che seguendo il corso del Canalazzo ella è andata a finire nientemeno che fuori del porto di Lido, in mare! Tutto ciò è già così assurdo che vien voglia di domandarsi se veramente la Steinheil è stata a Venezia. Poniamo che ci sia stata e che l'abbia veduta non con i suoi occhi ma con gli occhi dei letterati d'un tempo, traverso le impressioni di Ippolito Taine o magari traverso la abusata classica ballata di De Musset:

A Venise la rouge
Pas un bateau qui bouge...

E non meravigliamoci se pel Canalazzo è andata in mare; probabilmente ella voleva dire in bacino di San Marco, giacchè confessa che «i canti e i rumori della folla non giungevano più al suo orecchio, che come un mormorio». Ad esprimere la nostra meraviglia c'è sempre tempo: aspettiamo almeno ch'ella aggiunga che restò in gondola dal tramonto fino a notte alta, fin quando si spensero uno dopo l'altro i fuochi della città. Senza cenare? Chi parla di simili volgarità? Senza cenare: la gondola si insinuò poscia fra i meandri di numerosi canali ormai silenziosi; e la signorina Steinheil rientrò (?) in città. Al momento di rincasare il gondoliere rifiutò ogni compenso in denaro ed accettò solo la rosa che ella recava appuntata al corpetto. Per un servizio di parecchie ore, al freddo, non c'è male. Nella notte la signorina fu svegliata da una voce «dal timbro caldo e carezzevole» che modulava una voluttuosa melodia veneziana. La *biondina in gondoletta* del Mayr? E' probabile: il cantore era, si comprende, il gondoliere abbronzato il quale l'indomani compì un miracolo, il miracolo della moltiplicazione delle rose: tutti i giorni, infatti, egli si recò ad aspettare la bella forestiera per condurla a passeggio e tutti i giorni la gondola era onusta di rose.

Il *flirt* gondolesco floreale non avanzò più di così. Ed è bene che più di così non sia avanzato. Se Madame Steinheil avesse colorito un po' più l'avventura, il gondoliere si sarebbe confessato principe come nel poema di De Musset, il principe giunto a Venezia con la sua fuggitiva amante si confessa durante una gita in barca, gondoliere. Eppure con una siffatta conclusione la faccenda delle rose sarebbe sembrata più verisimile. Perchè, infine, un gondoliere che rifiuta di esser pagato e poi perde il suo tempo ad inghirlandar di rose la gondola, in carnevale, cioè in una stagione in cui di rose a Venezia non ce n'è e se ce n'è costano ciascuna un occhio della testa, è una rarità tale che fa il paio oggi con l'altra del gondoliere che declama ancora il Tasso e non esige, dopo il nolo, il triplo della tariffa, e non pronunzia in cinque minuti nè anche una bestemmia. Comunque rallegriamoci, se l'avventura è accaduta davvero, ed auguriamoci che sia davvero accaduta. Questo significa intanto che Madame Steinheil non ha sulla coscienza unicamente dei delitti; ella ha ispirata l'ammirazione di un rude uomo e l'ha cangiato, per virtù di magia, di campione del remo in poeta capace di madrigali. Ecco un titolo di merito che la difesa agiterà convenientemente dinanzi ai giurati. La narrazione della avventura giunge poi in buon punto per rifare una aureola di simpatia alla classe dei gondolieri. Le ossute *misses* e le paffute *fraulein* che accorrono a Venezia a cullarvi il loro cogitabondo ed inacidito desiderio di amore e che, messe in guardia dall'onesto Baedecker, diffidano dei barcaioli considerandoli come altrettanti corsari rossi, si adageranno adesso sui molli cuscini della gondola con un senso di beatitudine. In ciascun gondoliere abbronzato sulla trentina esse vedranno il bel cavaliere sognato pronto a coglier sulle loro labbra il miele di un bacio castissimo, se vinte dall'ondulamento molle della barca reclineranno la testa fissando gli occhi estasiati nell'azzurro immenso; ma più ancora pronto a rifiutare, per una rosa, dopo la tradizionale ora di fresco in Canalazzo, la somma prevista dalla tariffa municipale. E avranno cura, naturalmente, di scendere in gondola, come la molto ex signorina Steinheil con una rosa appuntata al corpetto. Tanto più che imbattendosi in un gondoliere sentimentale il miracolo delle rose potrebbe, chissà, rinnovarsi con relative chitarrate notturne al chiaro di luna sotto gli archiacuti balconi spalancati!....

g. d.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 20

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data di oggi, il tenente di vascello Vinci imbarca sulla «Volta», in sostituzione del pari grado Calvino sbarcato per malattia.

A Parziale modifica dell'art. 11 del foglio d'ordini del 7 corrente, l'imbarco del tenente macchinista Strino sulla «Regina Margherita» è prorogato per constatati motivi di famiglia, al 16 di novembre.

Con riferimento all'art. 12 del foglio di ordini del 7 giugno 1909, i capitani medici seguenti sono destinati, durante l'anno scolastico 1909-910, quali assistenti onorari agli istituti universitari a fianco di ciascuno indicati: Segandi, regia università di Roma, istituto di clinico-otorinolaringojatria; — Ponte, Università di Napoli, istituto di igiene; — Bisio, università di Torino, all'istituto di neuropatologia.

Con la data del 26 corrente il contrammiraglio Viale è esonerato dalla carica di comandante della divisione volante delle forze navali del Mediterraneo, ammainando le sue insegne di comando dalla regia nave «Regina Elena». Il tenente di vascello Peneo con la data del 26 corrente, sbarcherà dalla «Regina Elena» e cesserà con quella data dall'incarico di aiutante di bandiera del comandante di divisione. Con la data che stabilirà il comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo, il contrammiraglio Amero d'Aste ammainerà le sue insegne di comando di divisione dalla «Giuseppe Garibaldi» e le innalzerà sulla «Regina Elena». — Con la stessa data, trasborderà dalla «Garibaldi» alla «Regina Elena». Il tenente di vascello Coltelletti, aiutante di bandiera del contrammiraglio Amero d'Aste trasborerà dalla «Garibaldi» alla «Regina Elena».

Movimento del regio naviglio. — *Ercole* partita da Napoli il 19 — *Rimorchiatore N. 30*, partito da Porto Longone e giunto a Talamone il 19. — *Betta* N. 11 giunta a Livorno il 19

Cronache funebri

La signora Lina Grassini-Vivanti

Ieri verso mezzogiorno si sparse in città la notizia della morte improvvisa di una signora gentile, intelligente e distinta: la signora Lina Grassini, vedova Vivanti. La notizia suscitò in tutti la più penosa impressione e il più sincero compianto per le simpatie di cui l'estinta godeva. La signora Grassini-Vivanti era ancora molto giovane; il decesso avvenne ierimattina dopo che le cure assidue dei medici tosto chiamati al letto dell'inferma per repentino malore, erano riescite vane. La povera signora lascia nella più triste desolazione le figlie colpite in poco tempo sì duramente negli affetti più cari con la perdita del nonno e dei genitori; le sorelle, i fratelli tutti. Alle famiglie che prendono il lutto e per esse specialmente alla famiglia del cognato Comm. Paolo Errera esprimiamo il nostro cordoglio vivissimo.

Ci telefonano da Mirano, 20:

La notizia dell'improvvisa morte della buona e colta signora Lina Grassini, vedova Vivanti, cognata del nostro Sindaco comm. Errera, si sparse qui nel pomeriggio e fu da tutti appresa con vivo e sincero dolore, perchè la povera signora, nel breve tempo che si tratteneva qui a villeggiare, ebbe campo di farsi apprezzare ed amare per le sue doti di mente e di cuore.

In quest'ora di dolore mandiamo alla Spettabile Famiglia Errera le nostre più vive condoglianze.

LIBRI

Dott. C. MEZOLANCI — Storia Universale con speciale riguardo della coltura, compilata ad uso delle scuole medie italiane. — Evo antico — Trento, Tipografia ed. G. B. Monauni. — Prezzo, legato, alla rustica Cor. 1.80, in tela Cor. 2.30

Questo libro lascia per intero al professore il compito di narrare le leggende della mitologia greca e le favole della storia romana e gli aneddoti circa l'uno o l'altro dei personaggi storici più notevoli, accontentandosi di accennarvi con poche parole. In tal modo si è guadagnato spazio per la storia della coltura che è illustrata con numerose vignette, e si è dato risalto ai fatti e alle persone di maggior importanza: — mentre, mercè la diretta cooperazione del professore, viene centuplicata l'influenza educativa, che un provetto pedagogo sa indubbiamente far scaturire dai racconti, sui quali Omero, Erodoto, Eschilo e Sofocle, Ovidio e Tito Livio hanno ricamato le loro opere immortali.

Il libro tuttavia tiene conto delle indagini storiche più recenti e delle novissime ricerche archeologiche, sicchè il coscienzioso professore non troverà il testo in contradizione coi suoi studi.

ORIANA E IL SAGGIO — poema lirico per musica — parole di Térésah — illustrazioni di Emma Ciardi. — Istituto Veneto di Arti Grafiche, Venezia.

Per le nozze di recente avvenute di Maria Ciardi col dott. Carlo Pasinetti, delle quali fu già data notizia nel nostro giornale, Térésah, la dolce e forte poetessa, così favorevolmente nota alla cittadinanza veneziana, ha pubblicato in sontuosa edizione fuori di commercio, una sua favola drammatica, in cui con freschezza di vena e con impeto irrefrenato di alacre fantasia ricanta l'antico motivo della vita e del sogno, l'eterno conflitto delle creature in cui quasi per una folle rinunzia si è già spento ogni senso di vita, e di quelle che sentono tuttora in sè fervere la giovinezza come un'aspirazione sempre rinnovellata all'amore.

Accrescono pregio alla ricca edizione, certo fra le più belle dell'Istituto Veneto d'Arti Grafiche e tale da dimostrare come rifiorisca oggi in Italia l'arte del libro, tre illustrazioni di Emma Ciardi, che volle unirsi a Térésah nell'opera e nell'augurio per la sorella.

Non è la prima volta che i nomi della poetessa e della pittrice insigni nelle quali tanto rifulge l'ingegno femminile italiano, compaiono insieme: s'era parlato infatti altre volte di un libro sulle antiche ville italiane, col testo di Térésah, con le illustrazioni di Emma Ciardi.

Ora, nel bel volume nuziale che abbiamo sott'occhio, vale questo primo saggio di collaborazione a farci desiderare ormai prossimo lo adempimento d'una promessa, che fu accolta fin da principio con così viva compiacenza dovunque.

RIVISTE

La Roma Letteraria, la «Rivista per le famiglie», che, diretta sempre dal prof. Vincenzo Boccafurni, entra già nel suo diciottesimo anno di vita — pubblica in questo fascicolo di ottobre: una magnifica lirica di Vittoria Aganoor dal titolo: «Memento»; un interessante articolo — che susciterà, certo non inutili discussioni — su: «L'ora estrema del classicismo....» di Filippo Ermini; uno squisitissimo bozzetto drammatico «Il coprifuoco», di quella geniale artista ch'è «Haydée»; delle erudite «Note di lingua», di Giovanni Piazza; una «causerie»: «Di frasca in frasca», di Egisto Gerunzi; le «Cronache drammatiche», di «Edipi»; una collana di strofi: «Aegri somnia», della poetessa Maria Stella. — E poi, di Carlo Villani: «L'arte della prosa»; la continuazione del romanzo: «Nel palazzo Woronzoff», di Mario Maréchal; un articolo di Luigi Pietrobono: «Giovanni Pascoli e i suoi critici», ecc.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono richieste per telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21 giovedì: S. Orsola e com.
22 Venerdì: S. Donato vescovo.
Leva il sole alle 6.37; tramonta alle 17.15.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Per tutta la giornata, ma più specialmente nel pomeriggio, le sale della Mostra furono ieri animate da un pubblico elegantissimo.

Notammo con compiacimento che all'ora di chiusura i visitatori abbandonavano a malincuore, come sempre del resto, gli aristocratici ambienti dell'Esposizione, quasi dimostrando spontaneamente e visibilmente il godimento provato durante la visita e il vivo desiderio di soffermarvisi.

Gli ingressi furono 1534.

Concerto

Oggi, dalle ore 3 alle 5 pom., la Banda cittadina eseguirà nel parco della Esposizione il seguente programma:

1. Marcia. — 2. Walzer «La Vague», Mètra. — 3. Sinfonia «Le nozze di Figaro», Mozart. — 4. Duetto «Gli Ugonotti», Meyerbeer. — 5. Pot-pourri «I Pagliacci», Leoncavallo. — 6. Marzurka «Oh che matta!», Palloni.

La Commissione del traffico in Marittima

Ieri la Commissione Compartimentale del Traffico composta dei signori cav. uff. Cuzzeri delegato delle Camere di Commercio, cav. A. Baccega e prof. cav. L. Meschinelli, delegati dei Comizi Agrari, cav. Ugo Trevisanato e Muzzati rag. Girolamo, designati dal Ministro dei Lavori Pubblici, insieme al Direttore ed ai funzionari della Direzione Compartimentale, si recò a visitare le Stazioni di Venezia, S. Lucia e Marittima per rendersi conto della necessità dell'attuale momento e vedere quali provvedimenti, nell'interesse del commercio veneto, potevano essere presi.

Purtroppo anche la Commissione ha dovuto constatare che le condizioni della Marittima sono gravi per la forte giacenza di merce, per l'inadeguato numero dei carri e per la grande affluenza di piroscafi nel porto; ed ha dovuto persuadersi che rimedi immediati non se ne possono trovare.

Un solo provvedimento di immediata efficacia potrebbe essere attuato col permettere l'utilizzazione dei carri aperti con copertone senza l'obbligo del rilascio della dichiarazione di garanzia per parte del mittente, rendendo così possibile lo sfollamento delle merci varie.

In tal senso la Commissione ha pregato il sig. Direttore Compartimentale di fare immediate pratiche con la Direzione Generale e ieri stesso fu telegrafato in proposito.

La Commissione non mancò di raccomandare ed il sig. Direttore del Compartimento promise di interessarsi con tutta la possibile energia per uscire dalle attuali distrette.

E' stata ventilata l'idea di domandare a chi di ragione di sospendere l'ammissione dei piroscafi nel porto, sia pure solo per qualche giorno per dar campo di smaltire lo stock giacente e sfollare i magazzeni e le banchine.

Quanto alle condizioni della Stazione di S. Lucia, che più specialmente interessa il commercio cittadino e regionale, ha rilevato come un immediato sollievo si potrebbe avere dall'apertura dei magazzeni sottostanti al nuovo palazzo delle Ferrovie.

Con questo provvedimento, venendo in tali magazzeni spostato il servizio di consegna delle merci, si potrebbe duplicare l'attuale fronte destinata al ricevimento, assegnando a questo scopo anche due gru che attualmente sono destinate per servizio di consegna.

Il sig. Direttore del Compartimento ha dato assicurazione di occuparsi onde questo provvedimento abbia ad avere la più rapida esecuzione e si conta senz'altro che fra qualche settimana una parte di questi magazzeni possa essere messa a disposizione del pubblico.

Una scuola pratica d'arte non molto conosciuta

Non molti, forse, sanno che a Venezia esiste una Regia Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie e quei pochi che lo sanno non sono, come sarebbe desiderabile che lo fossero, industriali.

Sono persone che vivono nell'arte e che dell'arte seguono con interesse tutte le manifestazioni. Ma, purtroppo, anche quei pochi conoscono che l'esistenza di questa scuola, immaginano che in essa l'insegnamento artistico decorativo non assurga a grande importanza e, finiscono quindi col considerare la Scuola come una istituzione perfettamente rispondente alle sue mansioni.

E' doloroso constatare ciò a Venezia, ove le industrie dell'intaglio, dei vetri, del musaico, dei merletti ecc. assursero un tempo a luminosa altezza, e dove la scuola d'arte applicata si sforza di ricondurre a tale altezza coteste industrie artistiche ora in decadenza. Eppure bisogna riconoscere che gli sforzi della scuola, sebbene coronati sempre da ottimo successo in tutte le esposizioni, e sebbene diretti da personalità elette, non furono mai troppo assecondati da chi in prima linea avrebbe dovuto dare aiuto fecondo a tale istituzione.

Molti dei più interessati, gli industriali, che producono le decantate, all'estero, opere artistiche decorative, vivono alla giornata, non curando l'elevatezza dell'arte e producendo i soliti oggetti, che si vedono ovunque, senza alcuna variazione di forma e di colore. E nel far ciò, invasi solamente dalla smania di produrre e vendere presto, non si curano punto se tale disamore riesce dannoso oltre che all'arte decorativa, alla fama della industria nazionale e locale.

La R. Scuola Superiore d'Arte, già Scuola Veneta, fondata sotto gli auspici del N. H. Commendatore Barozzi, 26 anni or sono, ha per fine il miglioramento delle industrie artistiche veneziane.

Nobile fine, che essa cerca sempre di affermare, mettendo i giovani volonterosi sulle vie del bello e del gusto estetico, non badando a questo scopo a sacrifici.

Una eletta schiera di artisti insegna con amore e con zelo ed il nome solo di essi dovrebbe bastare ad attirare su questa scuola l'attenzione di tutti. Diretta dal prof. Salvini mente sagace e pronta di artista, vigilata da una speciale Giunta composta di uomini di censo e di valore che con vera abnegazione le dedicano tutte le loro generose energie, la nostra Scuola d'arte dovrebbe essere il rifugio di tutte le giovani forze operaie, che si dedicano alle industrie artistiche. E dovrebbero per primi gli industriali tutti fissare un po più lo sguardo su questa istituzione, ed incitare i loro dipendenti ad iscriversi ai corsi diurni o serali nei quali con seri principi e con criteri profondi si insegna la vera strada da percorrere, perchè le industrie artistiche veneziane abbiano ancora a risorgere. Così per tale concordia di intuiti e di azione avrà coronamento, giusto e meritato, lo sforzo di questa nobile istituzione che dovrebbe avere nel suo pratico programma la ragione prima del suo successo.

La partenza del Granduca russo

Dopo alcuni giorni di permanenza nella nostra città, il Granduca Vlademiro di Russia è partito stamane col seguito alle 9.50 diretto a Firenze.

Il granduca aveva alloggiato all'Hotel Britannia.

L'inaugurazione del Congresso degli esportatori

L'opera del Comitato organizzatore di questo importante Congresso non fu vana, che ad esso hanno aderito i più bei nomi della politica e del commercio.

Stamattina il Congresso inaugura i suoi lavori, alle 10, nella sala maggiore della nostra Camera di Commercio.

Aprirà i lavori, in rappresentanza del Ministro Cocco-Ortu, il Prefetto, quindi di certo parlerà il comm. Giorgio Suppiej Presidente del Comitato e il comm. Santalena.

Molti congressisti sono già arrivati e numerosa la rappresentanza degli importatori in Oriente.

Quasi tutte le Camere di Commercio italiane saranno rappresentate e i congressisti sommano a circa 300.

Con telegramma di ieri sera, S. E. Sanarelli avverte che il Ministero ha delegato ad assistere i lavori il capo sezione cav. Faccanoni e il segretario cav. Assettati. I lavori del Congresso promettono di svolgersi laboriosi e interessanti.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 71 tiratori e si spararono complessivamente 1620 cartucce.

Domenica prossima 24 continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 7. e 8. lezione alla distanza di metri 300, la prima delle quali nella posizione a terra e la seconda in piedi.

La Draga "Eridano„

Ieri è arrivata in porto una nuova draga succhiante costruita in Olanda e destinata ai servizi di dragaggio nel Po. — Il nuovo mezzo effossorio «Eridano» venne preso in consegna dal Magistrato alle Acque che provvederà tra breve per il suo invio nei luoghi di destinazione.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

Lega fra gli Insegnanti Sezione Primaria. — Oggi 21 alle ore 10.30 ant. precise, nella sede in Palazzo Morosini a Santo Stefano, seguirà l'assemblea ordinaria voluta dall'art. 15 dello Statuto, col seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto morale ed economico per l'anno 1908-1909; 2. Nomina dei Delegati Federali; 3. Elezione della Presidenza e del Consiglio Direttivo; 4. Proposte eventuali.

× *Associazione Magistrale Italiana «N. Tommaseo», Sezione Jacopo Bernardi.* — I soci sono convocati ad una seduta che avrà luogo oggi ad ore 16, alla sede (Palazzo Vitturi, S. Maria Formosa) per discutere il seguente ordine del giorno: I. Comunicazioni e proposte della Presidenza; — II. Relazione sul Congresso di Como.

La Presidenza prega vivamente i soci di non mancare.

Porte e balconate aperte.

La scorsa notte verso le ore 12 il guardiano Vallotto Roberto della Impresa De Gaetani e Gallimberti nel fare il solito giro di controllo trovava aperta la porta del deposito biade del signor Zanon in calle dei Fabbri.

Si fece premura di chiamare il proprietario che giunto constatò che fortunatamente nulla mancava, e che la porta era rimasta aperta per una dimenticanza.

Così pure ieri notte il suddetto trovava aperta una balconata del negozio carnami del signor Zane al ponte dei Ferali.

Giunto il proprietario constatò essere stata anche questa una dimenticanza.

" Al Pellegrino „

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne «Sarna»* frappè alla coppa Cent. 20.

La beneficenza.

× I coniugi Bressan nel trigesimo della morte della loro amatissima Cesira versarono L. 10 all'Asilo Lattanti e Slattati.

× Per onorare la memoria della Sig.a Lina Grassini Vivanti, i signori Rita ed ing. Adolfo Errera offrono all'Asilo della Nave «Scilla» L. 25.

× Per onorare la memoria del figlio del loro collega rag. Antonio Cattaneo, cassiere delle Assicurazioni Generali hanno versato direttamente al Patronato «Pro-Schola» L. 2 per ciascheduno i signori Giovanni e Achille Cierie, Vito Sonino, Augusto Tivan, N. N. ed Angelo Levis. — L. 1 per ciascheduno i signori Guaita, Belleli, Brovedani, De Belvis, Cortelazzo, Masiola, Piermartini, Rongaudio, Ruffini, Stefani T., Gasparotti, Martens, Della Torre, Luzzatto Marco, Corti, Vardanega Boni, De Haag, Mengozzi, R. Veronese, Tagliapietra, Levi Cases, Oriani, Musatty, V. Marsiglio, G. Scolari, Mariani, Sacerdoti, Piazza, Zennaro, Gasparotti A., Frankel, Cappelli, Scolari A., Pesaro, Corinaldi, Massa, Beltrame, Berti, Paresi, Porta, Soliani, Baroni, Cavaglieri, Venchierutti, Fiaccadori, D. Battistella, Bortoluzzi, Filippini, L. Veronese, Ongaro, Bazzanella. — Centesimi 50 per ciascheduno i signori: N. N., Rossi, Nespolo, Cartago, Canavese, Taddio, Gabardi, Levis G., Merosini, G. P., D. L., Cornazzani, Levis E., Draghi, Selles L., Cortelazzo A., Moro, N. N., Valter, Battistella A., Fano, Asoli, Vianello, S. Gasparotti, Musdaci, Pezzini, Macoraz, Moda, Porcari, Milani A., Foà, Scarpellon.

× La famiglia dell'avv. Giacomo Levi, per onorare la memoria della compianta signora Lina Grassini Vivanti, offre lire quindici alla Società contro l'accattonaggio, per l'ufficio indicazioni ed assistenza.

× Il prof. Giovanni Zenoni ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 3, per onorare la memoria del compianto signor Eugenio Cattaneo.

Stato Civile.

19 Ottobre — Nascite: Maschi 4; Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 9.

Matrimoni: Scoccimaro Vincenzo elettricista con Demin Amelia casalinga celibi — Cipolato Adriano margaritaio con Seme Pierina casalinga celibi — De Biasi Antonio muratore con Bortoluzzi Maria sigaraia celibi.

Decessi: — Tombola Antonia 75 nubile ricoverata Venezia — Lancerotti Jeremich Lorenza, 72 vedova casalinga Venezia — Riosa Francesco 77 coniugato parrucchiere Venezia — Battistella Giuseppe 76 vedovo regio pensionato Venezia — Vianello Luigi 48 con. regio professore Murano — Bonivento Tilbio 9 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; Femmine 2.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 Ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	62 35	63.30	62,59
Termom. cent. al Nord	17.4	16.6	20,7
Termom. cent. al Sud.	–	–	–.-
Umidità relativa	77	87	69
Direzione del vento	NW	NW	S
Stato dell'atmosfera	4	3	1
Acqua caduta in mm.	–.–	–.–	–.–

Temperatura massima di ieri 20.5; minima di oggi 12.8 — Marea: 1.a alta 3.18; 2.a 15.46 — 1.a bassa 9.32; 2.a bassa 22.0.

Teatri e Concerti

"Boris Godounow„ a Treviso

Com'è noto la tradizionale stagione di fiera del Teatro di Società di Treviso presenta quest'anno un interesse anche maggiore del consueto. Il coraggioso teatro, infatti, — primo in Italia dopo la *Scala* — mette in iscena *Boris Godounow*, il capolavoro di M. P. Monssorgski. Lo spartito originale e fortissimo, che ebbe a Milano così grande successo di ammirazione, è concertato e diretto a Treviso dallo stesso maestro Edoardo Vitale, che lo diresse alla *Scala*. Il valoroso maestro avrà a sua disposizione una robusta orchestra e un'imponente massa corale (80 voci), poichè è risaputo che nell'opera del Moussorgski il coro — il popolo — ha un'importanza capitale e quasi protagonistica. Il personaggio di Boris, che alla *Scala* fu impersonato con arte impressionante dal basso Chalapine, è affidato a Eugenio Giraldoni, vale a dire ad uno dei più forti e intelligenti artisti lirici contemporanei. Nell'ardua e poderosa interpretazione egli ottenne due mesi or sono un grande successo al *Colon* di Buenos Ayres: ora son queste di Treviso le prime scene italiane sulle quali l'egregio artista riproduce il personaggio lungamente e amorosamente studiato.

Nell'elenco artistico, che daremo per intero domani e che è molto lungo, notiamo intanto alcuni nomi: quelli ad esempio delle signore Barberi, Lollini, — i tenori Salbego e Spadoni, il basso Carozzi etc. Ancora una volta, insomma, il Teatro di Società farà assai bene le cose.

La prima rappresentazione di *Boris Godounow* è fissata per sabato 23 corr.

A cura della Società del Teatro fu ieri pubblicato un riuscitissimo numero unico che illustra opera ed esecutori. Ne è compilatore il collega Enrico Usigli, che nel breve ed elegante fascicolo ha riunito una biografia del Moussorgski coll'elenco completo delle sue composizioni; un riassunto storico dell'argomento, e un *sommario musicale* dello spartito che raccoglie opportunamente i principali *temi* dei vari quadri. L'opuscolo, adorno di nitide incisioni, esce dalle Officine d'Arti Grafiche Longo di Treviso, e costituisce un elegante e serio ricordo dell'importante spettacolo.

"Il focolare domestico„ di C. Bertolazzi

Siamo in grado di dare una primizia: Carlo Bertolazzi l'applaudito autore di *Lulù*, della *Gibigianna*, della *Casa del Sonno*, dei *Giorni di festa*, e di tante altre commedie ha finito in questi giorni un nuovo dramma in tre atti: *Il focolare domestico* che sarà rappresentato per la prima volta in Italia dalla Compagnia del *Grand Guignol* al nostro teatro *Goldoni* nella seconda metà del prossimo novembre. Il dramma sarà interpretato da Bella Starace Sainati e dal Sainati, i due valenti attori per i quali il Bertolazzi la ha scritta. Il simpatico autore verrà molto probabilmente a Venezia per assistere alla importante *première*. Gli auguriamo fin d'ora il più lieto successo.

Rossini

Per questa sera è annunciata la penultima rappresentazione del *Faust*. Lo spettacolo che ha avuto tanta fortuna, avrà ancora ad interpreti il basso Cirino, il Fanda e la signora Toschi.

Goldoni

Iersera davanti ad un pubblico abbastanza numeroso la Compagnia Renzi-Gabrielli in occasione della recita d'onore della prima attrice signora Gabrielli ha rappresentato un nuovo dramma in cinque atti della signora Gabriella Astral, intitolato *Vittoria o la Cortigiana* di Venezia. Il dramma allestito col solito lusso di scenari e di vestiari riportò un completo successo. Dato il genere cui appartiene esso è tagliato molto bene e svolto con interessante teatralità. Il pubblico vi si appassionò molto ed applaudì calorosamente dopo ogni atto chiamando al proscenio tutti gli attori ma più specialmente festeggiando la signora Gabrielli.

Stasera il dramma ad unanime richiesta si replica.

Malibran

Iersera *Vedova allegra* e questa sera id. L'operetta continua a far riempire il teatro e la signorina Fontana a farsi applaudire insieme al Lambiase, al Razzoli ed agli altri.

La sera del trenta ottobre terminati gli impegni della Compagnia Mauro, andrà in scena al teatro Malibran la Compagnia operettistica di recente formazione *Città di Napoli*, che porta in cartello i nomi applauditissimi del cav. Pietro Cesari direttore artistico e di Gea Garisenda e il *Sogno d'un waltzer* del maestro Strauss, la operetta che ebbe i maggiori successi dopo la *Vedova allegra*.

Nell'elenco artistico figurano inoltre nomi già noti al pubblico di Venezia, tra i quali Margherita Abbadia, di Pina Scotti, di Ines Maccaferri ecc., di Raimondo De Angelis, Emilio Marangoni, Edoardo Gargano, Pietro Gallo ed altri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra il signor Virgilio Barone.

Nel repertorio oltre alla ripresa di *Vedova allegra* e l'anzidetto *Sogno d'un waltzer*, sono altre due operette nuove per Venezia: *Mam'zelle Trompette* del maestro Hislemann e la *Sposa milionaria* del maestro Berta.

Non è ancora fissata l'operetta di debutto della Compagnia, che potrebbe essere la novità *Mam'zelle Trompette*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — «Faust».
GOLDONI, ore 8,30 — «Vittoria la cortigiana di Venezia».
MALIBRAN, ore 21 — «Vedova Allegra».

L'alcoolismo è un pericolo per l'Italia?

Con questo titolo la Federazione Antialcoolista Italiana ha ora pubblicato un interessante volume che contiene una serie di inchieste, pareri, relazioni specialmente ai seguenti riguardi: *L'alcoolismo ed i ragazzi — L'alcoolismo e la criminalità — Gli intellettuali e l'alcool — L'alcoolismo, la mortalità, la pazzia e gli infortuni. — La Legislazione Antialcoolista — Il XII Congresso Internazionale contro l'alcoolismo.*

Di singolare importanza sono le richieste promosse dalla federazione, specialmente per le scuole elemntari di Milano e per le constatazioni dolorosissime fatte dai maestri sulla azione delle famiglie nell'alcoolismo dell'infanzia. Qualche scolaro, riferisce il M.o Dal Verme, non vuol bere vino ma vi è obbligato dalle minacce dei genitori.

Sono i padri — dice il Maestro Commenda — specie gli operai che la mattina dei giorni festivi conducono i loro figliuoli a bere liquori.

Una tabella statistica sul consumo del vino, birra e liquori in Milano, messa in rapporto col numero degli abitanti e col grado alcoolico delle bevande fa conoscere che nel 1807 consumavano annualmente ognuno in media l. 87 di vino, birra e liquori (alcool puro l. 9); nel 1907 il consumo era salito per ogni abitante ad una media annua di litri 211 (alcool puro l. 25).

Il volume è in vendita a L. 1.50 ma ai soci della S. L. P. che ne faranno domanda alla Segreteria della Scuola, il volume è dato per L. 1 soltanto.

RIVISTE E GIORNALI

I BIGLIETTI DI FAVORE.

I questuanti di biglietti di favore per il teatro sono assai ingegnosi a Parigi. Jules Claretie inserisce sul *Temps* alcuni moduli di lettere tra le più comuni che provengono cotidianamente a critici, autori ed artisti da questi sbafatori del teatro. «Mi credereste, voi signore, se vi dicessi che io non ho mai visto recitare il Cid? Eppure è così. Ma voi non vorrete far durare ancora questa mia riprovevole ignoranza. Attendo perciò dalla vostra amabilità un palco o per lo meno quattro poltrone per la rappresentazione del..... Ho famiglia. E un altro: «Mi dicono un mondo di bene ed un mondo di male della commedia di X. Io spero che voi mi permetterete di giudicare personalmente il lavoro favorendomi due poltrone, una per me, una per la mia signora la quale mi assicura che Mr. X., dell'Accademia non può aver scritto che una bellissima commedia». Moltissimi, poi, non stanno a far troppe chiacchiere; scrivono su un biglietto di visita: *Mon Cher Claretie*, e attendono i biglietti. Eppure — osserva Claretie — nessuno di questi questuanti dell'entrata di favore oserebbe chiedere al cappellaio un cilindro da venti franchi o all'ombrellaio una ombrella da dieci in via di «puro» favore; ma non si peritano invece di chiedere l'uso di un palco di teatro che ne vale sessanta o cento. E come protestano certuni quando non si vedono accontentati! Un signore, per esempio, scriveva a Claretie: «Permettete di sorprendermi fortemente per la vostra ostinazione nel rifiutarmi qualche posto al vostro teatro. In verità la recita da voi annunciata non prometteva un successo e avreste dovuto compiacervi di poter affollare un po' la platea». Infine, il brillante direttore della Comèdie Française narra che uno spettatore entrato in teatro con biglietto di favore ebbe a questionare coll'amministratore del teatro e gli disse: «Voi mi dovete più riguardo che se fossi uno spettatore ordinario: sono un *vostro invitato*». Tuttavia si osserva che il pubblico composto di questi *gueux de payants* è più esigente di quello che paga. Si può dall'atmosfera morale di una platea indovinare se la sala è composta per la maggior parte di «biglietti di favore» o di spettatori ordinari. La *salle donnée* è glaciale se non c'entra di mezzo la *claque*; la *salle* ordinaire è attenta, simpatica. Gli è che chi ha pagato vuol divertirsi o fingere di divertirsi anche se il lavoro è brutto e noioso; i *Rigoletti* invece, hanno da smaltire la mortificazione della pedata che li ha fatti entrare.

L'ETA' DI MATUSALEMME.

Quando si dice o si scrive la frase «vecchio come Matusalemme» non si ha certo un'idea esatta della verità di ciò che si afferma. Ma in avvenire non sarà più così poichè — a quanto afferma il *Jewish World* in un articolo riassunto dal «Piccolo» — si è potuto stabilire che il famoso personaggio biblico ha vissuto 78 anni e tre quarti. La scoperta è dovuta ad un collaboratore del foglio inglese il quale si è appassionatamente occupato di risolvere il problema delle enormi età dei patriarchi. Bisogna ammettere, egli dice, che nei tempi remoti si prendeva come misura di tempo la luna. Il numero per lune poi cominciò a divenire ben presto noioso ed apparve necessaria una divisione del tempo in spazi maggiori. Secondo una teoria, i primi «anni» furono di cinque mesi: tanti mesi occorrevano a fare un'unità, quante le dita d'una mano. Per lungo tempo prima però fu il mese lunare che valse come unica misura del tempo; esso durava 29 giorni e mezzo. Di conseguenza i 930 anni della vita di Adamo si riducono a soli 75 e un quarto, e Matusalemme, la cui spaventosa età è divenuta proverbiale deve essere morto non a 969, come dice la Bibbia, ma a soli 78 anni e tre quarti.

Le parole del salmista confermerebbero del resto questa tesi: esse dicono che «la vita dell'uomo vale settant'anni». L'altro computo degli «anni», quello dei cinque mesi, è da ricercarsi nelle età bibliche di Abramo e Isacco; ammettendo che a quel tempo cinque mesi formassero un anno, i 175 anni di Abramo non sarebbero che 72, e i 180 di Isacco soltanto 74.

LA «MANDRAGORA» E LA COMEDIE FRANÇAISE.

Quando i parigini vedranno su uno dei manifesti d'un loro primario teatro l'annunzio della commedia «La Mandragora» del signor Macchiavelli, coll'ignoranza delle letterature estere che li contraddistingue, si domanderanno chi mai può essere codesto italiano che ebbe gli onori di di una traduzione fatta da uno dei migliori poeti drammatici di Francia.

Per noi, invece, è più interessante sapere come Machiavelli fu rifiutato dalla «Comèdie Française» e come la sua commedia abbia tuttavia l'onore di giungere alla ribalta.

In un *referendum* fatto dal *Gaulois*, che rivolse agli scrittori di teatro delle domande sui loro prossimi lavori, il poeta Emilio Bergerat così rispose:

«Il mio ultimo sforzo per giungere al pubblico, superando le diffidenze dei direttori di teatro, sarà una riduzione in versi della «Mandragora» di Machiavelli, della quale non ho altro a dire che nella sua forma originale è un vero capolavoro. Io portai il mio lavoro alla «Comèdie Française», ove trovai Prudhon che s'incaricò di rimettere il copione al direttore Giulio Claretie. Il giorno in cui mi se restituì il manoscritto, io incontrai Tristan Bernard che, da uomo esperto, comprese subito la mia situazione, e senza dir parola mi condusse a pranzare con Michele Mortier in un ristorante del «boulevard». Un'ora dopo le frutta, cioè dopo aver letto il mio lavoro, noi stavamo discutendo intorno alla distribuzione delle parti. Ed è così che quest'inverno la famosa «Mandragora» di Machiavelli, monumento classico del repertorio comico, apparirà nella mia traduzione poetica al teatro «Michel». Ed io spero che il pubblico vorrà compensare d'applausi la mia fatica, per fargli conoscere un capolavoro autentico del teatro straniero.

Ma dopo il rifiuto della «Comèdie Française» non ci stupirebbero i fischi degli spettatori!

L'ALTALENA.

La storia dell'altalena si deve ricercare risalendo sino ai greci ed ai romani. La sua origine — dice la *Rivista per tutti* — pare risegga nel culto di Bacco o Dionisio: infatti l'altalena era come le oscille (piccole maschere che si sospendevano ad alberi e venivano leggermente mosse dal vento), uno speciale sacrificio d'espiazione avente lo scopo di rendere la divinità propizia ai campi circostanti.

La favola narra che Dionisio, essendo stato ospitato da Icario in Attica, in segno di gratitudine gli insegnò a coltivare la vite. Quando però Icario fece assaggiare ai pastori la nuova bevanda, costoro, sentendone gli effetti, si credettero avvelenati e lo uccisero. La figlia di Icario, Erigone, vagò lungamente per cercare il cadavere del padre, e lo rinvenne aiutata dal cagnolino Mera, che lo vegliava con amore.

Per il dolore, Erigone si appiccò ad un albero supplicando gli Dei di far morire nella stessa guisa tutte le fanciulle ateniesi. Per espiare il suicidio, Dionisio mandò una pazzia epidemica fra le fanciulle, che spingevale ad impiccarsi. Siccome, secondo il desiderio di Erigone, da quella pazzia erano specialmente colpite le ateniesi, così un oracolo, interrogato disse che si doveva fare la festa della «xiora», cioè dell'altalena, per purgare il peccato, e che uomini e donne dovevano agitarsi nell'aria fra gli alberi. Se non volevano, era necessario che appendessero ai rami pupazzi o maschere, che il vento potesse agitare. Queste feste si tenevano alla fine d'estate, quando i grappoli si colorivano e maturavano. Erano appese delle corde a due alberi con una tavoletta di legno nel mezzo e su quella si sedevano le fanciulle e fra i pampini ed i grappoli cantavano l'«Aletis» composto da Teodoro di Colofone in memoria di Erigone. L'«Aletis» era la canzone dell'altalena.

Il gondoliere sentimentale della signora Steinheil

Sta facendo il giro dei giornali dall'altro ieri, una storiella romantica; il racconto cioè di una avventura sentimentale toccata a Venezia a Madame Steinheil quando vi venne giovanetta. Madame Steinheil non è soltanto l'eroina del processo emozionante che si svolgerà presto alle Assise di Parigi, nella vita tumultuosa della quale si rinvengono le persone più illustri della Francia contemporanea e gli episodi più assurdi di tante passioni indefinibili; è anche la donna medusea che esercita un fascino curioso sulle folle e le seduce col mistero della sua ambigua perfida personalità, come fascinò e sedusse col mistero della sua femminilità tirannica coloro che nelle sue fragili mani diventarono più tardi strumenti e vittime. E tutto quanto esce dalla sua bocca, ora ch'ella si appronta al duello fatale con la giustizia umana, è un po' come il canto irresistibile delle unchiate ed aligere sirene di mitologica memoria: maliardo e falso; l'invenzione più strampalata è nelle cose che ella afferma, ma le cose che ella afferma hanno un sapore così dolce che nessuno se ne accorge. L'avventura di Venezia, tal quale è raccontata seriamente dai più seri giornali, a guardarci dentro un istante, apparisce subito ingenuamente grottesca. Ma poichè la voce che la descriveva era vellutata come un soffice tappeto di muschi, nessuno pensò o si curò di guardarvi dentro. L'avventura è, in fondo molto semplice; e il suo profumo proviene, forse, da cotesta semplicità che contrasta stranamente con il farraginoso drammatico passato di Madame Steinheil. Sembra che Venezia abbia esercitato, sempre, una grande attrazione sulla straordinaria donna, la quale vi avrebbe soggiornato parecchie volte. E una volta, di carnevale, di inverno quindi, si badi bene, le capitò di incontrarsi a più riprese con «un uomo di una trentina d'anni dalla tinta abbronzata». Ella s'era perduta — la divinità Perdizione le incombeva sul capo fin da allora! — in mezzo ad una folla enorme «assetata di sole e di aria pura» che tornava, secondo il costume, dall'aver salutato Pantalone; e la folla la trascinò ben presto lontana. Dove? Vattelapesca; molto lontana dal centro ad ogni modo poichè, a sera, ella era smarrita in un dedalo di viuzze. Allora «l'uomo sulla trentina ecc.» che l'aveva seguita, ad un cenno di lei si avvicinò! Egli era un gondoliere e teneva, certo per una combinazione galeotta, la gondola a due passi di distanza. La signorina Steinheil vi discese «e lungi dalla festa rumorosa sgusciando fra altre imbarcazioni dalla prora smaltata di lanterne multicolori, arrivò al mare seguendo il Canalazzo». Punto; e ragioniamo chè la faccenda si imbroglia: A parte, infatti, la consuetudine dei veneziani di recarsi a salutare Pantalone, consuetudine che nessun veneziano probabilmente ricorda, resta il fatto che la signorina Steinheil ha visto di carnevale, cioè di inverno, molte imbarcazioni illuminate come per la vegiia del Redentore e che seguendo il corso del Canalazzo ella è andata a finire nientemeno che fuori del porto di Lido, in mare! Tutto ciò è già così assurdo che vien voglia di domandarsi se veramente la Steinheil è stata a Venezia. Poniamo che ci sia stata e che l'abbia veduta non con i suoi occhi ma con gli occhi dei letterati d'un tempo, traverso le impressioni di Ippolito Taine o magari traverso la abusata classica ballata di De Musset:

A Venise la rouge
Pas un bateau qui bouge...

E non meravigliamoci se pel Canalazzo è andata in mare; probabilmente ella voleva dire in bacino di San Marco, giacchè confessa che «i canti e i rumori della folla non giungevano più al suo orecchio, che come un mormorio». Ad esprimere la nostra meraviglia c'è sempre tempo: aspettiamo almeno ch'ella aggiunga che restò in gondola dal tramonto fino a notte alta, fin quando si spensero uno dopo l'altro i fuochi della città. Senza cenare? Chi parla di simili volgarità? Senza cenare: la gondola si insinuò poscia fra i meandri di numerosi canali ormai silenziosi; e la signorina Steinheil rientrò (?) in città. Al momento di rincasare il gondoliere rifiutò ogni compenso in denaro ed accettò solo la rosa che ella recava appuntata al corpetto. Per un servizio di parecchie ore, al freddo, non c'è male. Nella notte la signorina fu svegliata da una voce «dal timbro caldo e carezzevole» che modulava una voluttuosa melodia veneziana. La *biondina in gondoletta* del Mayr? E' probabile: il cantore era, si comprende, il gondoliere abbronzato il quale l'indomani compì un miracolo, il miracolo della moltiplicazione delle rose: tutti i giorni, infatti, egli si recò ad aspettare la bella forestiera per condurla a passeggio e tutti i giorni la gondola era onusta di rose.

Il *flirt* gondolesco floreale non avanzò più di così. Ed è bene che più di così non sia avanzato. Se Madame Steinheil avesse colorito un po' più l'avventura, il gondoliere si sarebbe confessato principe come nel poema di De Musset, il principe giunto a Venezia con la sua fuggitiva amante si confessa durante una gita in barca, gondoliere. Eppure con una siffatta conclusione la faccenda delle rose sarebbe sembrata più verisimile. Perchè, infine, un gondoliere che rifiuta di esser pagato e poi perde il suo tempo ad inghirlandar di rose la gondola, in carnevale, cioè in una stagione in cui di rose a Venezia non ce n'è e se ce n'è costano ciascuna un occhio della testa, è una rarità tale che fa il paio oggi con l'altra del gondoliere che declama ancora il Tasso e non esige, dopo il nolo, il triplo della tariffa, e non pronunzia in cinque minuti nè anche una bestemmia. Comunque rallegriamoci, se l'avventura è accaduta davvero, ed auguriamoci che sia davvero accaduta. Questo significa intanto che Madame Steinheil non ha sulla coscienza unicamente dei delitti; ella ha ispirata l'ammirazione di un rude uomo e l'ha cangiato, per virtù di magia, di campione del remo in poeta capace di madrigali. Ecco un titolo di merito che la difesa agiterà convenientemente dinanzi ai giurati. La narrazione della avventura giunge poi in buon punto per rifare una aureola di simpatia alla classe dei gondolieri. Le ossute *misses* e le paffute *fraulein* che accorrono a Venezia a cullarvi il loro cogitabondo ed inacidito desiderio di amore e che, messe in guardia dall'onesto Baedecker, diffidano dei barcaioli considerandoli come altrettanti corsari rossi, si adageranno adesso sui molli cuscini della gondola con un senso di beatitudine. In ciascun gondoliere abbronzato sulla trentina esse vedranno il bel cavaliere sognato pronto a coglier sulle loro labbra il miele di un bacio castissimo, se vinte dall'ondulamento molle della barca reclineranno la testa fissando gli occhi estasiati nell'azzurro immenso; ma più ancora pronto a rifiutare, per una rosa, dopo la tradizionale ora di fresco in Canalazzo, la somma prevista dalla tariffa municipale. E avranno cura, naturalmente, di scendere in gondola, come la molto ex signorina Steinheil con una rosa appuntata al corpetto. Tanto più che imbattendosi in un gondoliere sentimentale il miracolo delle rose potrebbe, chissà, rinnovarsi con relative chitarrate notturne al chiaro di luna sotto gli archiacuti balconi spalancati!....

g. d.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 20

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data di oggi, il tenente di vascello Vinci imbarca sulla «Volta», in sostituzione del pari grado Calvino, sbarcato per malattia.

A parziale modifica dell'art. 11 del foglio d'ordini del 7 corrente, l'imbarco del tenente macchinista Strino sulla «Regina Margherita» è prorogato per constatati motivi di famiglia, al 16 di novembre.

Con riferimento all'art. 12 del foglio di ordini del 7 giugno 1909, i capitani medici seguenti sono destinati, durante l'anno scolastico 1909-910, quali assistenti onorari agli istituti universitari a fianco di ciascuno indicato: Segandi, regia università di Roma, istituto di clinico- otorinolaringojatria; — Ponte, Università di Napoli, istituto di igiene; — Bisio, università di Torino, all'istituto di neuropatologia.

Con la data del 26 corrente il contrammiraglio Viale è esonerato dalla carica di comandante della divisione volante delle forze navali del Mediterraneo, ammainando le sue insegne di comando dalla regia nave «Regina Elena». Il tenente di vascello Penco con la data del 26 corrente, sbarcherà dalla «Regina Elena» e cesserà con quella data dall'incarico di aiutante di bandiera del comandante di divisione. Con la data che stabilirà il comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo, il contrammiraglio Amero d'Aste ammainerà le sue insegne di comando di divisione dalla «Giuseppe Garibaldi» e le innalzerà sulla «Regina Elena». — Con la stessa data, trasborderà dalla «Garibaldi» alla «Regina Elena». Il tenente di vascello Coltelletti, aiutante di bandiera del contrammiraglio Amero d'Aste trasborderà dalla «Garibaldi» alla «Regina Elena».

Movimento del regio naviglio. — *Ercole* partita da Napoli il 19 — *Rimorchiatore* N. 30, partito da Porto Longone e giunto a Talamone il 19; — *Betta* N. 11 giunta a Livorno il 19.

Cronache funebri

La signora Lina Grassini-Vivanti

Ieri verso mezzogiorno si sparse in città la notizia della morte improvvisa di una signora gentile, intelligente e distinta: la signora Lina Grassini, vedova Vivanti. La notizia suscitò in tutti la più penosa impressione e il più sincero compianto per le simpatie di cui l'estinta godeva. La signora Grassini-Vivanti era ancora molto giovane; il decesso avvenne ierimattina dopo che le cure assidue dei medici tosto chiamati al letto dell'inferma per repentino malore, erano riescite vane. La povera signora lascia nella più triste desolazione le figlie colpite in poco tempo sì duramente negli affetti più cari con la perdita del nonno e dei genitori; le sorelle, i fratelli tutti. Alle famiglie che prendono il lutto e per esse specialmente alla famiglia del cognato Comm. Paolo Errera esprimiamo il nostro cordoglio vivissimo.

Ci telefonano da Mirano, 20:

La notizia dell'improvvisa morte della buona e colta signora Lina Grassini, vedova Vivanti, cognata del nostro Sindaco comm. Errera, si sparse qui nel pomeriggio e fu da tutti appresa con vivo e sincero dolore, perchè la povera signora, nel breve tempo che si trattenne qui a villeggiare, ebbe campo di farsi apprezzare ed amare per le sue doti di mente e di cuore.

In quest'ora di dolore mandiamo alla Spettabile Famiglia Errero le nostre più vive condoglianze.

LIBRI

Dott. C. MEZOLANCI — Storia Universale con speciale riguardo della coltura, compilata ad uso delle scuole medie italiane. — Evo antico — Trento, Tipografia ed. G. B. Monauni. — Prezzo, legato, alla rustica Cor. 1.80, in tela Cor. 2.30

Questo libro lascia per intero al professore il compito di narrare le leggende della mitologia greca e le favole della storia romana e gli aneddoti circa l'uno o l'altro dei personaggi storici più notevoli, accontentandosi di accennarvi con poche parole. In tal modo si è guadagnato spazio per la storia della coltura che è illustrata con numerose vignette, e si è dato risalto ai fatti e alle persone di maggior importanza: — mentre, mercè la diretta cooperazione del professore, viene centuplicata l'influenza educativa, che un provetto pedagogo sa indubbiamente far scaturire dai racconti, sui quali Omero, Erodoto, Eschilo e Sofocle, Ovidio e Tito Livio hanno ricamato le loro opere immortali.

Il libro tuttavia tiene conto delle indagini storiche più recenti e delle novissime ricerche archeologiche, sicchè il coscienzioso professore non troverà il testo in contradizione coi suoi studi.

ORIANA E IL SAGGIO — poema lirico per musica — parole di Térésah — illustrazioni di Emma Ciardi. — Istituto Veneto di Arti Grafiche, Venezia.

Per le nozze di recente avvenute di Maria Ciardi col dott. Carlo Pasinetti, delle quali fu già data notizia nel nostro giornale, Térésah, la dolce e forte poetessa, così favorevolmente nota alla cittadinanza veneziana, ha pubblicato in sontuosa edizione fuori di commercio, una sua favola drammatica, in cui con freschezza di vena e con impeto irrefrenato di alacre fantasia ricanta l'antico motivo della vita e del sogno, l'eterno conflitto delle creature in cui quasi per una folle rinunzia si è già spento ogni senso di vita, e di quelle che sentono tuttora in sè fervere la giovinezza come un'aspirazione sempre rinnovellata all'amore.

Accrescono pregio alla ricca edizione, certo fra le più belle dell'Istituto Veneto d'Arti Grafiche e tale da dimostrare come rifiorisca oggi in Italia l'arte del libro, tre illustrazioni di Emma Ciardi, che volle unirsi a Térésah nell'opera e nell'augurio per la sorella.

Non è la prima volta che i nomi della poetessa e della pittrice insigni nelle quali tanto rifulge l'ingegno femminile italiano, compaiono insieme: s'era parlato infatti altre volte di un libro sulle antiche ville italiane, col testo di Térésah, con le illustrazioni di Emma Ciardi.

Ora, nel bel volume nuziale che abbiamo sott'occhio, vale questo primo saggio di collaborazione a farci desiderare ormai prossimo lo adempimento d'una promessa, che fu accolta fin da principio con così viva compiacenza dovunque.

RIVISTE

La **Roma Letteraria**, la «Rivista per le famiglie» che, diretta sempre dal prof. Vincenzo Boccafurni, entra già nel suo diciottesimo anno di vita — pubblica in questo fascicolo di ottobre: una magnifica lirica di Vittoria Aganoor dal titolo: «Memento»; un interessante articolo — che susciterà, certo non inutili discussioni — su: «L'ora estrema del classicismo....» di Filippo Ermini; uno squisitissimo bozzetto drammatico «Il coprifuoco», di quella geniale artista ch'è «Haydée»; delle erudite «Note di lingua», di Giovanni Piazza; una «causerie»: «Di frasca in frasca», di Egisto Gerunzi; le «Cronache drammatiche», di «Edipi»; una collana di strofi: «Aegri somnia», della poetessa Maria Stella. — E poi, di Carlo Villani: «L'arte della prosa»; la continuazione del romanzo: «Nel palazzo Woronzoff», di Mario Maréchal; un articolo di Luigi Pietrobono: «Giovanni Pascoli e i suoi critici», ecc.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono richieste per telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO

21 giovedì: S. Orsola e com.
22 Venerdì: S. Donato vescovo.
Leva il sole alle 6.37; tramonta alle 17.15.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Per tutta la giornata, ma più specialmente nel pomeriggio, le sale della Mostra furono ieri animate da un pubblico elegantissimo.

Notammo con compiacimento che all'ora di chiusura i visitatori abbandonavano a malincuore, come sempre del resto, gli aristocratici ambienti dell'Esposizione, quasi dimostrando spontaneamente e visibilmente il godimento provato durante la visita e il vivo desiderio di soffermarvisi.

Gli ingressi furono 1534.

Concerto

Oggi, dalle ore 3 alle 5 pom., la Banda cittadina eseguirà nel parco della Esposizione il seguente programma:

1. Marcia. — 2. Walzer «La Vague», Métra. — 3. Sinfonia «Le nozze di Figaro», Mozart. — 4. Duetto «Gli Ugonotti», Meyerbeer. — 5. Pot-pourri «I Pagliacci», Leoncavallo. — 6. Marzurka «Oh che matta!», Palloni.

La Commissione del traffico in Marittima

Ieri la Commissione Compartimentale del Traffico composta dei signori cav. uff. Cuzzeri delegato delle Camere di Commercio, cav. A. Baccega e prof. cav. L. Meschinelli, delegati dei Comizi Agrari, cav. Ugo Trevisanato e Muzzati rag. Girolamo, designati dal Ministro dei Lavori Pubblici, insieme al Direttore ed ai funzionari della Direzione Compartimentale, si recò a visitare le Stazioni di Venezia, S. Lucia e Marittima per rendersi conto della necessità dell'attuale momento e vedere quali provvedimenti, nell'interesse del commercio veneto, potevano essere presi.

Purtroppo anche la Commissione ha dovuto constatare che le condizioni della Marittima sono gravi per la forte giacenza di merce, per l'inadeguato numero dei carri e per la grande affluenza di piroscafi nel porto; ed ha dovuto persuadersi che rimedi immediati non se ne possono trovare.

Un solo provvedimento di immediata efficacia potrebbe essere attuato col permettere l'utilizzazione dei carri aperti con copertone senza l'obbligo del rilascio della dichiarazione di garanzia per parte del mittente, rendendo così possibile lo sfollamento delle merci varie.

In tal senso la Commissione ha pregato il sig. Direttore Compartimentale di fare immediate pratiche con la Direzione Generale e ieri stesso fu telegrafato in proposito.

La Commissione non mancò di raccomandare ed il sig. Direttore del Compartimento promise di interessarsi con tutta la possibile energia per uscire dalle attuali distrette.

E' stata ventilata l'idea di domandare a chi di ragione di sospendere l'ammissione dei piroscafi nel porto, sia pure solo per qualche giorno per dar campo di smaltire lo stock giacente e sfollare i magazzeni e le banchine.

Quanto alle condizioni della Stazione di S. Lucia, che più specialmente interessa il commercio cittadino e regionale, ha rilevato come un immediato sollievo si potrebbe avere dall'apertura dei magazzeni sottostanti al nuovo palazzo delle Ferrovie.

Con questo provvedimento, venendo in tali magazzeni spostato il servizio di consegna delle merci, si potrebbe duplicare l'attuale fronte destinata al ricevimento, assegnando a questo scopo anche due gru che attualmente sono destinate per servizio di consegna.

Il sig. Direttore del Compartimento ha dato assicurazione di occuparsi onde questo provvedimento abbia ad avere la più rapida esecuzione e si conta senz'altro che fra qualche settimana una parte di questi magazzeni possa essere messa a disposizione del pubblico.

Una scuola pratica d'arte non molto conosciuta

Non molti, forse, sanno che a Venezia esiste una Regia Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie e quei pochi che lo sanno non sono, come sarebbe desiderabile che lo fossero, industriali.

Sono persone che vivono nell'arte e che dell'arte seguono con interesse tutte le manifestazioni. Ma, purtroppo, anche quei pochi conoscono che l'esistenza di questa scuola, immaginano che in essa l'insegnamento artistico decorativo non assurga a grande importanza e, finiscono quindi col considerare la Scuola come una istituzione perfettamente rispondente alle sue mansioni.

E' doloroso constatare ciò a Venezia, ove le industrie dell'intaglio, dei vetri, del musaico, dei merletti ecc. assursero un tempo a luminosa altezza, e dove la scuola d'arte applicata si sforza di ricondurre a tale altezza coteste industrie artistiche ora in decadenza. Eppure bisogna riconoscere che gli sforzi della scuola, sebbene coronati sempre da ottimo successo in tutte le esposizioni, e sebbene diretti da personalità elette, non furono mai troppo assecondati da chi in prima linea avrebbe dovuto dare aiuto fecondo a tale istituzione.

Molti dei più interessati, gli industriali, che producono le decantate, all'estero, opere artistiche decorative, vivono alla giornata, non curando l'elevatezza dell'arte e producendo i soliti oggetti, che si vedono ovunque, senza alcuna variazione di forma e di colore. E nel far ciò, invasi solamente dalla smania di produrre e vendere presto, non si curano punto se tale disamore riesce dannoso oltre che all'arte decorativa, alla fama della industria nazionale e locale.

La R. Scuola Superiore d'Arte, già Scuola Veneta, fondata sotto gli auspici del N. H. Commendatore Barozzi, 26 anni or sono, ha per fine il miglioramento delle industrie artistiche veneziane.

Nobile fine, che essa cerca sempre di affermare, mettendo i giovani volonterosi sulle vie del bello e del gusto estetico, non badando a questo scopo a sacrifici.

Una eletta schiera di artisti insegna con amore e con zelo ed il nome solo di essi dovrebbe bastare ad attirare su questa scuola l'attenzione di tutti. Diretta dal prof. Salvini mente sagace e pronta di artista, vigilata da una speciale Giunta composta di uomini di censo e di valore che con vera abnegazione le dedicano tutte le loro generose energie, la nostra Scuola d'arte dovrebbe essere il rifugio di tutte le giovani forze operaie, che si dedicano alle industrie artistiche. E dovrebbero per primi gli industriali tutti fissare un po più lo sguardo su questa istituzione, ed incitare i loro dipendenti ad iscriversi ai corsi diurni o serali nei quali con seri principi e con criteri profondi si insegna la vera strada da percorrere, perchè le industrie artistiche veneziane abbiano ancora a risorgere. Così per tale concordia di intuiti e di azione avrà coronamento, giusto e meritato, lo sforzo di questa nobile istituzione che dovrebbe avere nel suo pratico programma la ragione prima del suo successo.

La partenza del Granduca russo

Dopo alcuni giorni di permanenza nella nostra città, il Granduca Vlademiro di Russia è partito stamane col seguito alle 9.50 diretto a Firenze.

Il granduca aveva alloggiato all'Hotel Britannia.

L'inaugurazione del Congresso degli esportatori

L'opera del Comitato organizzatore di questo importante Congresso non fu vana, che ad esso hanno aderito i più bei nomi della politica e del commercio.

Stamattina il Congresso inaugura i suoi lavori, alle 10, nella sala maggiore della nostra Camera di Commercio.

Aprirà i lavori, in rappresentanza del Ministro Cocco-Ortu, il Prefetto, quindi di certo parlerà il comm. Giorgio Suppiej Presidente del Comitato e il comm. Santalena.

Molti congressisti sono già arrivati e numerosa la rappresentanza degli importatori in Oriente.

Quasi tutte le Camere di Commercio italiane saranno rappresentate e i congressisti sommano a circa 300.

Con telegramma di ieri sera, S. E. Sanarelli avverte che il Ministero ha delegato ad assistere i lavori il capo sezione cav. Faccanoni e il segretario cav. Assettati. I lavori del Congresso promettono di svolgersi laboriosi e interessanti.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 71 tiratori e si spararono complessivamente 1620 cartucce.

Domenica prossima 24 continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 7. e 8. lezione alla distanza di metri 300, la prima delle quali nella posizione a terra e la seconda in piedi.

La Draga "Eridano„

Ieri è arrivata in porto una nuova draga succhiante costruita in Olanda e destinata ai servizi di dragaggio nel Po. — Il nuovo mezzo effossorio «Eridano» venne preso in consegna dal Magistrato alle Acque che provvederà tra breve per il suo invio nei luoghi di destinazione.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

Lega fra gli Insegnanti Sezione Primaria — Oggi 21 alle ore 10.30 ant. precise, nella sede in Palazzo Morosini a Santo Stefano, seguirà l'assemblea ordinaria voluta dall'art. 15 dello Statuto, col seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto morale ed economico per l'anno 1908-1909; 2. Nomina dei Delegati Federali; 3. Elezione della Presidenza o del Consiglio Direttivo; 4. Proposte eventuali.

× *Associazione Magistrale Italiana «N. Tommaseo», Sezione Jacopo Bernardi.* — I soci sono convocati ad una seduta che avrà luogo oggi ad ore 16, alla sede (Palazzo Vitturi, S. Maria Formosa) per discutere il seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni e proposte della Presidenza; — II. Relazione sul Congresso di Como.

La Presidenza prega vivamente i soci di non mancare.

Porte e balconate aperte.

La scorsa notte verso le ore 12 il guardiano Vallotto Roberto della Impresa De Gaetani e Gallimberti nel fare il solito giro di controllo trovava aperta la porta del deposito biade del signor Zanon in calle dei Fabbri.

Si fece premura di chiamare il proprietario che giunto constatò che fortunatamente nulla mancava, e che la porta era rimasta aperta per una dimenticanza.

Così pure ieri notte il suddetto trovava aperta una balconata del negozio carnami del signor Zane al ponte dei Ferali.

Giunto il proprietario constatò essere stata anche questa una dimenticanza.

"Al Pellegrino„

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne «Sarna»* frappè alla coppa Cent. 20.

La beneficenza.

× I coniugi Bressan nel trigesimo della morte della loro amatissima Cesira versarono L. 10 all'Asilo Lattanti e Slattati.

× Per onorare la memoria della Sig.a Lina Grassini Vivanti, i signori Rita ed ing. Adolfo Errera offrono all'Asilo della Nave «Scilla» L. 25.

× Per onorare la memoria del figlio del loro collega rag. Antonio Cattaneo, cassiere delle Assicurazioni Generali hanno versato direttamente al Patronato «Pro-Schola» L. 2 per ciascheduno i signori Giovanni e Achille Clerle, Vito Sonino, Augusto Tivan, N. N. ed Angelo Levis, — L. 1 per ciascheduno i signori Guaita, Belleli, Brovedani, De Belvis, Cortelazzo, Masiola, Piermartini, Rongaudio, Ruffini, Stefani T., Gasparotti, Martens, Della Torre, Luzzatto Marco, Corti, Vardanega Boni, De Haag, Mengozzi, R. Veronese, Tagliapietra, Levi Cases, Oriani, Musatty, V. Marsiglio, G. Scolari, Mariani, Sacerdoti, Piazza, Zennaro, Gasparotti A., Frankel, Cappelli, Scolari A., Pesaro, Corinaldi, Massa, Beltrame, Berti, Paresi, Porta, Soliani, Baroni, Cavaglieri, Venchierutti, Fiaccadori, D. Battistella, Bortoluzzi, Filippini, L. Veronese, Ongaro, Bazzanella, — Centesimi 50 per ciascheduno i signori: N. N., Rossi, Nespolo, Cartago, Canavese, Taddio, Gabardi, Levis G., Morosini, G. P., D. I., Cornazzani, Levis E., Draghi, Selles L., Cortelazzo A., Moro, N. N., Valter, Battistella A., Fano, Asoli, Vianello, S. Gasparotti, Musdaci, Pezzini, Macoraz, Moda, Porcari, Milani A., Foà, Scarpellon.

× La famiglia dell'avv. Giacomo Levi, per onorare la memoria della compianta signora Lina Grassini Vivanti, offre lire quindici alla Società contro l'accattonaggio, per l'ufficio indicazioni ed assistenza.

× Il prof. Giovanni Zenoni ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 3, per onorare la memoria del compianto signor Eugenio Cattaneo.

Stato Civile.

19 Ottobre — Nascite: Maschi 4; Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 9.

Matrimoni: Scoccimaro Vincenzo elettricista con Demin Amelia casalinga celibi — Cipolato Adriano margaritaio con Seme Pierina casalinga celibi — De Biasi Antonio muratore con Bortoluzzi Maria sigaraia celibi.

Decessi: — Tombola Antonia 75 nubile ricoverata Venezia — Lancerotti Jeremich Lorenza, 72 vedova casalinga Venezia — Riosa Francesco 77 coniugato parrucchiere Venezia — Battistella Giuseppe 76 vedovo regio pensionato Venezia — Vianello Luigi 48 con. regio professore Murano — Bonivento Tilbio 9 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; Femmine 2.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 Ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	62 35	63.30	62,59
Termom. cent. al Nord	17.1	15.6	20,7
Termom. cent. al Sud.	–	–	–.–
Umidità relativa	77	47	69
Direzione del vento	NW	NW	S
Stato dell'atmosfera	4	3	1
Acqua caduta in mm.	–.–	–.–	–.–

Temperatura massima di ieri 20,5; minima di oggi 12,8 — Marea: 1.a alta 3,18; 2.a 15,46 — 1.a bassa 9,32; 2.a bassa 22,0.

Teatri e Concerti

"Boris Godounow„ a Treviso

Com'è noto la tradizionale stagione di fiera del Teatro di Società di Treviso presenta quest'anno un interesse anche maggiore del consueto. Il coraggioso teatro, infatti, — primo in Italia dopo la *Scala* — mette in scena *Boris Godounow*, il capolavoro di M. P. Monssorgski. Lo spartito originale e fortissimo, che ebbe a Milano così grande successo di ammirazione, è concertato e diretto a Treviso dallo stesso maestro Edoardo Vitale, che lo diresse alla *Scala*. Il valoroso maestro avrà a sua disposizione una robusta orchestra e un'imponente massa corale (80 voci), poichè è risaputo che nell'opera del Moussorgski il coro — il popolo — ha un'importanza capitale e quasi protagonistica. Il personaggio di Boris, che alla *Scala* fu impersonato con arte impressionante dal basso Chalapine, è affidato a Eugenio Giraldoni, vale a dire ad uno dei più forti e intelligenti artisti lirici contemporanei. Nell'ardua e poderosa interpretazione egli ottenne due mesi or sono un grande successo al *Colon* di Buenos Ayres: ora son queste di Treviso le prime scene italiane sulle quali l'egregio artista riproduce il personaggio lungamente e amorosamente studiato.

Nell'elenco artistico, che daremo per intero domani e che è molto lungo, notiamo intanto alcuni nomi: quelli ad esempio delle signore Barberi, Lollini, — i tenori Salbego e Spadoni, il basso Carozzi etc. Ancora una volta, insomma, il Teatro di Società farà assai bene le cose.

La prima rappresentazione di *Boris Godonnow* è fissata per sabato 23 corr.

A cura della Società del Teatro fu ieri pubblicato un riuscitissimo numero unico che illustra opera ed esecutori. Ne è compilatore il collega Enrico Usigli, che nel breve ed elegante fascicolo ha riunito una biografia del Moussorgski coll'elenco completo delle sue composizioni; un riassunto storico dell'argomento, e un *sommario musicale* dello spartito che raccoglie opportunamente i principali *temi* dei vari quadri. L'opuscolo, adorno di nitide incisioni, esce dalle Officine d'Arti Grafiche Longo di Treviso, e costituisce un elegante e serio ricordo dell'importante spettacolo.

"Il focolare domestico„ di C. Bertolazzi

Siamo in grado di dare una primizia: Carlo Bertolazzi l'applaudito autore di *Lulù*, della *Gibigianna*, della *Casa del Sonno*, dei *Giorni di festa*, e di tante altre commedie ha finito in questi giorni un nuovo dramma in tre atti: *Il focolare domestico* che sarà rappresentato per la prima volta in Italia dalla Compagnia del *Grand Guignol* al nostro teatro *Goldoni* nella seconda metà del prossimo novembre. Il dramma sarà interpretato da Bella Starace Sainati e dal Sainati, i due valenti attori per i quali il Bortolazzi la ha scritta. Il simpatico autore verrà molto probabilmente a Venezia per assistere alla importante *premiere*. Gli auguriamo fin d'ora il più lieto successo.

Rossini

Per questa sera è annunciata la penultima rappresentazione del *Faust*. Lo spettacolo che ha avuto tanta fortuna, avrà ancora ad interpreti il basso Cirino, il Fauda e la signora Toschi.

Goldoni

Iersera davanti ad un pubblico abbastanza numeroso la Compagnia Renzi-Gabrielli in occasione della recita d'onore della prima attrice signora Gabrielli ha rappresentato un nuovo dramma in cinque atti della signora Gabriella Astral, intitolato *Vittoria o la Cortigiana* di Venezia. Il dramma allestito col solito lusso di scenari e di vestiari riportò un completo successo. Dato il genere cui appartiene esso è tagliato molto bene e svolto con interessante teatralità. Il pubblico vi si appassionò molto ed applaudì calorosamente dopo ogni atto chiamando al proscenio tutti gli attori ma più specialmente festeggiando la signora Gabrielli.

Stasera il dramma ad unanime richiesta si replica.

Malibran

Iersera *Vedova allegra* e questa sera id. L'operetta continua a far riempire il teatro e la signorina Fontana a farsi applaudire insieme al Lambiase, al Razzoli ed agli altri.

La sera del trenta ottobre terminati gli impegni della Compagnia Mauro, andrà in scena al teatro Malibran la Compagnia operettistica di recente formazione *Città di Napoli*, che porta in cartello i nomi applauditissimi del cav. Pietro Cesari direttore artistico e di Gea Garisenda e il *Sogno d'un waltzer* del maestro Strauss, la operetta che ebbe i maggiori successi dopo la *Vedova allegra*.

Nell'elenco artistico figurano inoltre nomi già noti al pubblico di Venezia, tra i quali Margherita Abbadia, di Pina Scotti, di Ines Maccaferri ecc., di Raimondo De Angelis, Emilio Marangoni, Edoardo Gargano, Pietro Gallo ed altri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra il signor Virgilio Barone.

Nel repertorio oltre alla ripresa di *Vedova allegra* e l'anzidetto *Sogno d'un waltzer*, sono altre due operette nuove per Venezia: *Mam 'zelle Trompette* del maestro Hislemann e la *Sposa milionaria* del maestro Berta.

Non è ancora fissata l'operetta di debutto della Compagnia, che potrebbe essere la novità *Mam 'zelle Trompette*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — «Faust».
GOLDONI, ore 8.30 — «Vittoria la cortigiana di Venezia».
MALIBRAN, ore 21 — «Vedova Allegra».

L'alcoolismo è un pericolo per l'Italia?

Con questo titolo la Federazione Antialcoolista Italiana ha ora pubblicato un interessante volume che contiene una serie di inchieste, pareri, relazioni specialmente ai seguenti riguardi: *L'alcoolismo ed i ragazzi — L'alcoolismo e la criminalità — Gli intellettuali e l'alcool — L'alcoolismo, la mortalità, la pazzia e gli infortuni. — La Legislazione Antialcoolista — Il XII Congresso Internazionale contro l'alcoolismo.*

Di singolare importanza sono le richieste promosse dalla federazione, specialmente per le scuole elementari di Milano e per le constatazioni dolorosissime fatte dai maestri sulla azione delle famiglie nell'alcoolismo dell'infanzia. Qualche scolaro, riferisce il M.o Dal Verme, non vuol bere vino ma vi è obbligato dalle minacce dei genitori.

Sono i padri — dice il Maestro Commenda — specie gli operai che la mattina dei giorni festivi conducono i loro figliuoli a bere liquori.

Una tabella statistica sul consumo del vino, birra e liquori in Milano, messa in rapporto col numero degli abitanti e col grado alcoolico delle bevande fa conoscere che nel 1807 consumavano annualmente ognuno in media l. 87 di vino, birra e liquori (alcool puro l. 9); nel 1907 il consumo era salito per ogni abitante ad una media annua di litri 211 (alcool puro l. 25).

Il volume è in vendita a L. 1.50 ma ai soci della S. L. P. che ne faranno domanda alla Segreteria della Scuola, il volume è dato per L. 1 soltanto.

RIVISTE E GIORNALI

I BIGLIETTI DI FAVORE.

I questuanti di biglietti di favore per il teatro sono assai ingegnosi a Parigi. Jules Claretie inserisce sul *Temps* alcuni moduli di lettere tra le più comuni che provengono cotidianamente a critici, autori ed artisti da questi sbafatori del teatro. «Mi credereste, voi signore, se vi dicessi che io non ho mai visto recitare il Cid? Eppure è così. Ma voi non vorrete far durare ancora questa mia riprovevole ignoranza. Attendo perciò dalla vostra amabilità un palco o per lo meno quattro poltrone per la rappresentazione del..... Ho famiglia. E un altro: «Mi dicono un mondo di bene ed un mondo di male della commedia di X. Io spero che voi mi permetterete di giudicare personalmente il lavoro favorendomi due poltrone, una per me, una per la mia signora la quale mi assicura che Mr. X., dell'Accademia non può aver scritto che una bellissima commedia». Moltissimi, poi, non stanno a far troppe chiacchiere; scrivono su un biglietto di visita: *Mon Cher Claretie*, e attendono i biglietti. Eppure — osserva Claretie — nessuno di questi questuanti dell'entrata di favore oserebbe chiedere al cappellaio un cilindro da venti franchi o all'ombrellaio una ombrella da dieci in via di «puro» favore; ma non si peritano invece di chiedere l'uso di un palco di teatro che ne vale sessanta o cento. E come protestano certuni quando non si vedono accontentati! Un signore, per esempio, scriveva a Claretie: «Permettete di sorprendermi fortemente per la vostra ostinazione nel rifiutarmi qualche posto al vostro teatro. In verità la recita da voi annunciata non prometteva un successo e avreste dovuto compiacervi di poter affollare un po' la platea». Infine, il brillante direttore della Comédie Française narra che uno spettatore entrato in teatro con biglietto di favore ebbe a questionare coll'amministratore del teatro e gli disse: «Voi mi dovete più riguardo che se fossi uno spettatore ordinario: sono un *vostro invitato*». Tuttavia si osserva che il pubblico composto di questi *gueux de payants* è più esigente di quello che paga. Si può dall'atmosfera morale di una platea indovinare se la sala è composta per la maggior parte di «biglietti di favore» o di spettatori ordinari. La *salle donnée* è glaciale se non c'entra di mezzo la *claque*; la *salle* ordinaire e attenta, simpatica. Gli è che chi ha pagato vuol divertirsi o fingere di divertirsi anche se il lavoro è brutto e noioso; i *Rigoletti*, invece, hanno da smaltire la mortificazione della pedata che li ha fatti entrare.

L'ETA' DI MATUSALEMME.

Quando si dice o si scrive la frase «vecchio come Matusalemme» non si ha certo un'idea esatta della verità di ciò che si afferma. Ma in avvenire non sarà più così poichè — a quanto afferma il *Jewish World* in un articolo riassunto dal «Piccolo» — si è potuto stabilire che il famoso personaggio biblico ha vissuto 78 anni e tre quarti. La scoperta è dovuta ad un collaboratore del foglio inglese il quale si è appassionatamente occupato di risolvere il problema delle enormi età dei patriarchi. Bisogna ammettere, egli dice, che nei tempi remoti si prendeva come misura di tempo la luna. Il numero pes lune poi cominciò a divenire ben presto noioso ed apparve necessaria una divisione del tempo in spazi maggiori. Secondo una teoria, i primi «anni» furono di cinque mesi: tanti mesi occorrevano a fare un'unità, quante le dita d'una mano. Per lungo tempo prima però fu il mese lunare che valse come unica misura del tempo; esso durava 29 giorni e mezzo. Di conseguenza i 930 anni della vita di Adamo si riducono a soli 75 e un quarto, e Matusalemme, la cui spaventosa età è divenuta proverbiale deve essere morto non a 969, come dice la Bibbia, ma a soli 78 anni e tre quarti.

Le parole del salmista confermerebbero del resto questa tesi: esse dicono che «la vita dell'uomo vale settant'anni». L'altro computo degli «anni», quello dei cinque mesi, è da ricercarsi nelle età bibliche di Abramo e Isacco; ammettendo che a quel tempo cinque mesi formassero un anno, i 175 anni di Abramo non sarebbero che 72, e i 180 di Isacco soltanto 74.

LA «MANDRAGORA» E LA COMEDIE FRANCAISE.

Quando i parigini vedranno su uno dei manifesti d'un loro primario teatro l'annunzio della commedia «La Mandragora» del signor Macchiavelli, coll'ignoranza delle letterature estere che li contraddistingue, si domanderanno chi mai può essere codesto italiano che ebbe gli onori di di una traduzione fatta da uno dei migliori poeti drammatici di Francia.

Per noi, invece, è più interessante sapere come Machiavelli fu rifiutato dalla «Comèdie Française» e come la sua commedia abbia tuttavia l'onore di giungere alla ribalta.

In un *referendum* fatto dal *Gaulois*, che rivolse agli scrittori di teatro delle domande sui loro prossimi lavori, il poeta Emilio Bergerat così rispose:

«Il mio ultimo sforzo per giungere al pubblico, superando le diffidenze dei direttori di teatro, sarà una riduzione in versi della «Mandragora» di Machiavelli, della quale non ho altro a dire che nella sua forma originale è un vero capolavoro. Io portai il mio lavoro alla «Comèdie Française», ove trovai Prudhon che s'incaricò di rimettere il copione al direttore Giulio Claretie. Il giorno in cui mi se restituì il manoscritto, io incontrai Tristan Bernard che, da uomo esperto, comprese subito la mia situazione, e senza dir parola mi condusse a pranzare con Michele Mortier in un ristorante del «boulevard». Un'ora dopo le frutta, cioè dopo aver letto il mio lavoro, noi stavamo discutendo intorno alla distribuzione delle parti. Ed è così che quest'inverno la famosa «Mandragora» di Machiavelli, monumento classico del repertorio comico, apparirà nella mia traduzione poetica al teatro «Michel». Ed io spero che il pubblico vorrà compensare d'applausi la mia fatica, per fargli conoscere un capolavoro autentico del teatro straniero.

Ma dopo il rifiuto della «Comèdie Française» non ci stupirebbero i fischi degli spettatori!

L'ALTALENA.

La storia dell'altalena si deve ricercare risalendo sino ai greci ed ai romani. La sua origine — dice la *Rivista per tutti* — pare risegga nel culto di Bacco o Dionisio; infatti l'altalena era come le oscille (piccole maschere che si sospendevano ad alberi e venivano leggermente mosse dal vento), uno speciale sacrificio d'espiazione avente lo scopo di rendere la divinità propizia ai campi circostanti.

La favola narra che Dionisio, essendo stato ospitato da Icario in Attica, in segno di gratitudine gli insegnò a coltivare la vite. Quando però Icario fece assaggiare ai pastori la nuova bevanda, costoro, sentendone gli effetti, si credettero avvelenati e lo uccisero. La figlia di Icario, Erigone, vagò lungamente per cercare il cadavere del padre, e lo rinvenne aiutata dal cagnolino Mera, che lo vegliava con amore.

Per il dolore, Erigone si appiccò ad un albero supplicando gli Dei di far morire nella stessa guisa tutte le fanciulle ateniesi. Per espiare il suicidio, Dionisio mandò una pazzia epidemica fra le fanciulle, che spingevale ad impiccarsi. Siccome, secondo il desiderio di Erigone, da quella pazzia erano specialmente colpite le ateniesi, così un oracolo, interrogato disse che si doveva fare la festa della «xiora», cioè dell'altalena, per purgare il peccato, e che uomini e donne dovevano agitarsi nell'aria fra gli alberi. Se non volevano, era necessario che appendessero ai rami pupazzi o maschere, che il vento potesse agitare. Queste feste si tenevano alla fine d'estate, quando i grappoli si colorivano e maturavano. Erano appese delle corde a due alberi con una tavoletta di legno nel mezzo e su quella si sedevano le fanciulle, e fra i pampini ed i grappoli cantavano l'«Aletis» composto da Teodoro di Colofone in memoria di Erigone. L'«Aletis» era la canzone dell'altalena.

Dalle Provincie Venete

Questioni di bonifica polesana

Il contegno del Prefetto

Nel decreto di scioglimento — quasi a giustificazione del gravissimo provvedimento — si accenna che il Prefetto di Rovigo con rapporto 20 maggio a. c. ha riferito al Ministero che, dopo aver inutilmente tentate le vie conciliative, si convinse della impossibilità di un accordo fra Superiori ed Inferiori, e che conseguentemente non rimaneva come unico rimedio che lo scioglimento.

Ciò ha proprio dell'inaudito, dello sbalorditivo; ed è cosa si enorme che non sappiamo come qualificarla. Devesi notare che l'attuale Prefetto — venuto fra noi da oltre tre anni — non ebbe fino al maggio scorso da occuparsi ex-professo delle varie questioni del nostro Consorzio, ma che — spettandogli la sorveglianza e la tutela anche sui Consorzi di Bonifica — ebbe motivo a conoscere — come dichiarò ripetutamente — alcune irregolarità amministrative e contabili nella gestione del Comitato Esecutivo, amministrazione speciale istituita con R. D. 19 novembre 1892, regolata da una legge speciale, che ha per compito la esecuzione dei lavori di bonifica, e che — dalla sua costituzione fino al momento dello scioglimento — fu sempre presieduta dal comm. Gio. Batta Casalini, ed ebbe a vice presidente l'avv. Michelangelo Cervesato.

Siccome tale Comitato, date le persone che lo presiedevano (e che rappresentavano, negli ultimi tempi, idee ed interessi in completa opposizione non solo alla maggioranza dei membri di esso Comitato, ha alla grandissima maggioranza degli interessati del Consorzio), costituiva un ostacolo continuo al buon funzionamento del Consorzio ed alla tutela degli interessi generali, il Prefetto ebbe ad esprimere fino dai primi mesi del corrente anno di sua assoluta iniziativa — anche a chi non si interessava affatto di cose di bonifica — l'opportunità del suo scioglimento.

Quando poi sugli ultimissimi giorni dell'aprile scorso i Superiori, che formavano parte del Comitato, presentavano le loro dimissioni da membri di esso, e perchè ritenevano che esso avesse esaurito il compito per cui era istituito (e che nel decreto di nomina si fissava dovesse compiersi — sotto pena di decadenza — nel termine di anni cinque, nel mentre ne erano già trascorsi ben diciassette), e perchè come funzionava in allora riusciva di grave danno al regolare andamento dell'Amministrazione Consorziale (rappresentata, come già dicemmo, dal Consiglio dei Delegati), e perchè in ogni modo ritenevano che non potesse più correttamente funzionare dal momento che la nomina dei suoi membri risaliva a diciassette anni prima, quando diversi affatto erano gli interessi, gli indirizzi ed i criteri delle amministrazioni che avevano provveduto alla loro nomina, il Prefetto ebbe a dichiarare espressamente che il provvedimento dello scioglimento fin da allora da lui sospeso per ragioni di opportunità, doveva ormai necessariamente avere il suo corso; ed anzi ad una numerosa Commissione di Superiori (e di cui facevano parte anche alcuni Sindaci) da lui recatasi per conferire in argomento, ebbe a dire liberamente come in un rapporto, che al proposito stava redigendo all'Ufficio del Magistrato delle Acque, egli avrebbe proposto — anzichè la ricostituzione di un nuovo Comitato colla nomina frattanto provvisoria di un Commissario Regio — *di affidare*, invece, *la esecuzione dei pochi lavori di completamento, ancora occorrenti, alla stessa Deputazione Consorziale; ciò che* — aggiungeva il Prefetto — *era permessa e prevista dall'ultima legge sulle bonifiche del 1900*.

E molte altre cose diceva il signor Prefetto in quell'occasione alla suddetta Commissione che non riportiamo per non mettere troppo in imbarazzo quest'egregio funzionario; ma che possiamo affermare con tutta coscienza che non tornavano certo a favore delle idee e delle tesi che sostenevano gli Inferiori, dei quali — invece — si fece patrocinatore in seguito nei rapporti ufficiali!

Tale colloquio colla Commissione dei Superiori ebbe luogo nel giorno 11 maggio.

Dato il suesposto, con quale principio di verità potè sostenere il Prefetto nel suo rapporto datato il 20 maggio (e cioè soli *nove* giorni dopo) che inutilmente ha tentato le vie conciliative, se mai una sola parola di conciliazione uscì dalla sua bocca, ma anzi — di fronte alle sue idee esplicitamente ed energicamente manifestate — i Superiori ebbero la più tranquilla e radicata convinzione che egli fosse il più autorevole sostenitore dei loro diritti?

E come potè in quel rapporto suggerire di sciogliere il Consiglio dei Delegati, nel mentre alla suindicata Commissione ebbe nove giorni prima spontaneamente a dichiarare che egli avrebbe proposto di affidare a questo Consiglio di Delegati anche le mansioni del Comitato?

Quale giustificazione può trovare una simile condotta di un così elevato funzionario?

Non è nostro sistema — e nel caso concreto neanche nostro desiderio — di inveire contro persone, ma egli è certo che se delle gravissime condizioni in cui oggidì versa il nostro Consorzio vi deve essere un solo responsabile, e responsabile diretto — senza attenuanti di sorta — questi si è il Prefetto di Rovigo. Non è lecito ad alcuno nella vita privata, ma tanto meno al rappresentante del governo, al capo della Provincia, in una questione di una importanza economica ed amministrativa così grave, e che interessa e preoccupa buona parte della Provincia, di procedere così alla leggera.

Poichè noi non faremmo colpa — è bene dirlo subito chiaramente — al Prefetto, se avesse suggerito il provvedimento dello scioglimento del Consiglio dei Delegati, anche senza esprimere agli interessati tale sua opinione.

Tale provvedimento è, secondo noi ed in qualunque ipotesi, illegale, e nel caso concreto, anche ingiusto. Ma naturalmente gli apprezzamenti e le opinioni altrui sono e devono essere sempre rispettabili e rispettate; e noi infatti non ci sogniamo neppure di farne nel caso concreto appunto alle altre autorità, se — specie di fronte alle informazioni in linea di fatto avute dal Prefetto — hanno creduto di consigliare e di provocare lo scioglimento. Potranno, secondo noi, aver sbagliato, ma sbagliato in buona fede, e in questo caso l'autorità competente provvederà a rimediare all'errore.

Ma noi invece affermiamo che ha colpa — e colpa gravissima — il Prefetto, di aver affermato in un rapporto ufficiale fatti contrari recisamente alla verità; non avendo prima approfondita l'istruzione della pratica, senza avere neppure tentato — in allora — quelle trattative di conciliazione che egli afferma di avere esperite; di aver preannunciato un provvedimento tutto contrario a quello adottato sulle sue proposte.

Nè si possono chiamare trattative di conciliazione — e di cui parla il secondo rapporto del Prefetto in data 21 agosto 1909, richiamato dal decreto di scioglimento — quelle che furono esperite dopo che egli aveva già fatto la proposta di scioglimento nel 27 luglio 1909, nel proporre al D.r Tenani le dimissioni spontanee dell'intero Consiglio dei Delegati con conseguente nomina di un Commissario Regio; ciò che equivaleva allo scioglimento, e che in ogni ipotesi non avrebbe risolto nessuno di quei gravi conflitti e di quelle così gravi questioni fondamentali che avrebbero continuato, e si sarebbero acuite — come infatti avvenne — colla nomina del Commissario Regio.

E quando il D.r Tenani, interrogati i maggiori interessati dei Superiori, ebbe a rispondere che era inaccettabile tale proposta, il Prefetto dichiarò che per suo conto non si sarebbe ulteriormente occupato di questioni di Bonifica, e che l'autorità superiore sarebbe intervenuta nell'amministrazione del Consorzio solo qualora si fosse violata la legge!

Di fronte a tutto ciò, può ben arguirsi quale fondamento e quale attendibilità possono avere tutte le altre informazioni in linea di fatto (ed il decreto di scioglimento, che — come varie volte ripetemmo — contiene affermazioni contrarie alla realtà dei fatti come risultano da documenti ufficiali — ne è la prova più evidente) esposte nel rapporto del Prefetto, e si comprende d'altro canto facilmente come il Ministero su queste erronee informazioni abbia potuto adottare un provvedimento che viola la legge, e che è contrario alla più elementare giustizia.

Vedremo, infatti, in un altro articolo, le ragioni dell'illegalità e ingiustizia dello scioglimento

Venezia

Acquedotto Comunale

DOLO — Ci scrivono, 19

«Salus pubblica suprema lex»: l'acqua è l'elemento primo di salute. Non solo: nel caso nostro, inflorando l'acqua della Riviera del Brenta, il vantaggio igienico si convertirebbe in un vantaggio economico. L'amministrazione comunale di Dolo sta studiando un progetto per l'impianto di un'acquedotto nel centro abitato di Dolo. L'acqua, tolta dal Naviglio Brenta, innalzata, filtrata e sterilizzata, verrebbe immessa nel serbatoio e distribuita al centro abitato. Qualche cosa di analogo si è fatto a New York, togliendo le acque dal Rio della Plata.

Ben venga, dunque, l'acquedotto. E' da raccomandarsi però che il serbatoio sia più capace del progettato e che la distribuzione dell'acqua sia estesa anche alle frazioni, giacchè anche queste sono comprese nelle statistiche delle malattie infettive.

Ad ogni modo, si dia intanto da bere al centro abitato quanto si può e come si può; chissà che in seguito qualche altra amministrazione possa completare l'opera riempendo il serbatoio con acqua di origine più pura, che non sia quella del Naviglio.

ARINO — Ci scrivono, 20

L'ingresso del Parroco — Domenica 24 corrente il M. R. Sac. Attilio Marchesini prende solennemente possesso della nostra Parrocchia. Il Comitato sta preparando grandiosi divertimenti (musiche, ballo popolare, ecc.) nella lieta occasione.

Intanto al novello Pastore il benvenuto anche da queste colonne.

MESTRE — Ci scrivono, 20

Consiglio Comunale — Sabato prossimo si riunirà il nostro Consiglio Comunale per trattare le diverse proposte di aumento di stipendio agli impiegati del Comune; inoltre per discutere il bilancio preventivo del 1910. La seduta avrà luogo alle ore 15.

Belluno

L'inaugurazione dell'impianto sul Cismon

BELLUNO — Ci scrivono, 20

Crediamo sapere che la inaugurazione del grandioso impianto idro-elettrico sul Cismon avrà luogo il giorno 15 dicembre.

Alla festa del lavoro interverranno industriali e tecnici da ogni parte d'Italia e dall'estero.

I carri alla Stazione

Neanche oggi è giunto un carro per sfollare lo scalo della stazione ferroviaria dal legname! Vorremmo chiedere l'intervento della Deputazione provinciale e quello della Camera di Commercio per far cessare una buona volta questo stato vergognosissimo di cose; ma in verità dobbiamo accettare il silenzio e dell'una e dell'altra, inquantochè per dolorosa esperienza sappiamo che ogni protesta riuscirebbe vana, o quasi, presso l'Amministrazione delle ferrovie!

Per ottenere qualcosa occorrerebbe, ne siamo ormai convinti, una agitazione, una ribellione contro la Amministrazione delle ferrovie. Pur troppo dobbiamo dir così!

Il calcio di un mulo

Il ragazzino di 12 anni Pol Giuseppe assieme al padre, s'era recato ieri da Bribano a Puos d'Alpago. Quivi, mentre attraversava la strada in mezzo ad alcuni animali, venne colpito alla testa da un calcio di mulo. Il poverino riportò la frattura dell'osso frontale e venne condotto dal padre con una carretta all'ospedale, ove versa in grave stato.

Cose della luce elettrica. — Un ingegnere, non sappiamo chi sia, si trova sulla piazza, chiamato dalla «Società Bellunese» per la industria elettrica. Egli ha l'incarico di provvedere all'impianto della condutture che dovrà recar in città la forza derivante dall'Ardo allo scopo di illuminazione. I relativi lavori verranno iniziati entro pochi dì.

Ancora Ferrer. — Un'adunanza degli insegnanti del Comune ha avuto luogo ieri alle scuole maschili, in via Loreto, al fine della quale il prof. Antonio Pastorello, direttore didattico delle scuole primarie, si è creduto in dovere di commemorare il suo collega Francesco Ferrer, che classificò martire della scuola.

Al teatro. — «Il Re» ha avuto stasera al Sociale un esito superiore ad ogni aspettativa. Vittorina Lepanto, ha ottenuto un successo pieno, entusiastico. Il pubblico la ha applaudita con calore e ripetutamente, come ha applaudito lo Spano, Dante Capelli, e tutti gli altri. — Domani sera: «Gli avariati», commedia in tre atti di Brieux, il quale, come è noto, con la medesima si è proposto di mettere in rilievo le conseguenze degli errori giovanili.

Funebri. — Una folla addolorata è intervenuta ieri a rendere le estreme onoranze alla compianta signora Giuseppina Simeoni in De Toni, morta improvvisamente l'altra sera.

La salma, posta su carro di secondo ordine, era seguita dal figlio, da parenti e da amici. Chiudeva il corteo una lunga fila di torce. Sul carro notammo alcune belle corone. Per l'occasione vennero pubblicati varii epitafi.

Al marito ed ai figli dell'estinta rinnoviamo le nostre condoglianze.

Renitente tradotto a Belluno — D'Ambros Luigi-Antonio fu G. B., nato nel 1879 a Villaga di Feltre, ha al suo attivo diciotto condanne per furto *et similia* alle quali dovette sottostare in Italia ed all'estero. Ieri il D'Ambros finì a Padova di scontare la diciottesima condanna, che era di 18 mesi di reclusione. Senonchè, onestamente, stavolta, dichiarò di esser renitente alla leva. Venne riscontrato che aveva ragione, per cui in istato d'arresto fu tradotto nelle nostre carceri in attesa del relativo giudizio.

Raccoglitori di trementina denunciati. — Tale Frescura Carlo vanta dei diritti di proprietà di un bosco in quel di Domegge. Nei di passati certi Frescura Emanuele, padre, e Frescura Emanuele, figlio, recatisi in quel bosco, estrassero dagli alberi parecchia trementina, per il valore di oltre duecento lire. Contro di essi il Frescura Carlo sporse querela.

Padova

Il prossimo Congresso delle associazioni per le cure marine e montanine

PADOVA — Ci scrivono, 20

Questo Congresso si inaugurerà domenica prossima 24 corrente alle ore 9.30 nella grande sala della Pia Opera Ospizio Marino, Istituto Rachitici.

Ecco l'elenco delle Istituzioni federate che manderanno i rispettivi rappresentanti al Congresso:

Colonia Alpina e Marina Provinciale di Alessandria — Opera Pia per gli Ospizi Marini pei fanciulli scrofolosi poveri della città e provincia di Bologna — Società Operaia Maschile, Bologna — Società Operaia Femminile, Bologna — Poliambulanza Felsinea per fonda cure terminali, Bologna — Ospizio Marino di Brescia — Pro Infanzia Colonia Alpina Bassanese Umberto I — Ospizio di Bassano Veneto — Istituto provinciale per la cura degli scrofolosi poveri in Como — Istituto scrofolosi, Cremona — Pia Istituzione per la cura climatica dei fanciulli gracili, Cremona — Comitato Ospizi Marini, Casalmaggiore — Ospizio Marino, Casalmonferrate — Comitato Cura Marina, Carpi — Ospizio Marino Clarense, Chiari — Comitato Ospizi Marini, Città di Castello — Ospizio Marino, Fano — Comitato Ospizio Marino, Ferrara — Comitato di Faenza per gli Ospizi Marini, Faenza — Comitato Ospizi Marini, Imola — Comitato Modena per la cura marina dei fanciulli scrofolosi, Modena — Istituto Umberto I dei Rachitici, Modena — Ospizio Marino Provinciale Umberto I., Macerata — Associazione d.r Garsi per gli Ospizi Marini, Parma — Ospizio Marino ed Istituto Rachitici, Padova — Comitato Ospizi Marini, Piacenza — Opera Pia Scrofolosi, Pavia — Associazione Padovana contro la tubercolosi, Padova — Ospizio Marino «Martinelli-Amati», Riccione — Ospizio Marino «Barellai», Riccione — Comitato Ospizi Marini, Reggio Emilia — Comitato esecutivo per la cura dei fanciulli scrofolosi della Provincia di Rovigo — Ospizio Marino Romagnolo, Riccione — Ospizio Piemontese, Torino — Società «Pro Riccione», Trento — Comitato Ospizi Marini, Terni — Ospizio Marino Veneto, Venezia.

Processo per diffamazione

E' fissata per 18 novembre la data del processo intentato dall'ex preside del Liceo Tito Livio prof. comm. Ferdinando Galanti contro l'ex bidello Borella Emilio per ingiurie e diffamazione.

Le ragioni del querelante, come già vi scrissi, saranno sostenute dall'onor. Indri e dall'avv. Bizzarini.

Un vecchio che annega

In località Fornaci ad Este, sull'argine destro, proprio di fronte al palazzo Businaro, fu rinvenuto ieri galleggiante nell'acqua un cadavere. Trattolo a riva, l'annegato fu riconosciuto per Golo Angelo detto Alte di anni 70, nato a Carrara San Giorgio ed ora domiciliato a Battaglia. Faceva il faccendiere ed era persona conosciutissima.

La brigata "Abruzzi,, a Racconigi

Stanotte alle ore 2, con treno speciale, sono partiti per Torino e quindi per Racconigi i due reggimenti 57. e 58 fanteria.

Faranno ritorno in sede subito dopo la partenza dello Czar.

Le furie d'on fornaio

Alle ore 23 di iersera il capoposto del quarto Genova trasse in arresto certo Schiavon Vittorio di anni 30, fornaio.

Lo Schiavon, forse in preda del vino, voleva entrare a tutti i costi nell casa dell'avv. Cavallaro che abita a S. Tomaso e dove vi è pure, in qualità di domestica, la moglie dello Schiavon.

Essendosi l'avvocato rifiutato di riceverlo, il fornaio commise tali disordini che costrinsero il legale a reagire e a sparare due colpi di rivoltella.

Il fornaio fuggì, ma andò a cadere fra le mani del capoposto, che lo fece passare nel corpo di guardia.

Arrivarono intanto alcuni agenti di P. S. e lo Schiavon venne tratto in arresto.

La crisi municipale

Una dimostrazione popolare

Domani adunque, alle ore 21, si radunerà la maggioranza del Consiglio Communale per discutere e deliberare intorno alle dimissioni del senatore Levi-Civita dalla carica di Sindaco di Padova.

Uniformandosi ai criteri manifestati l'altra sera dal Circolo socialista, i consiglieri di questo partito, per bocca dell'avv. Piccinato, rivendicheranno a sè il diritto di libero sindacato e di libera critica sia verso gli avversari che verso gli amici, poscia aggiungeranno che le censure contenute nell'*Eco* nei riguardi del mancato intervento del Sindaco alle dimostrazioni pro Ferrer e le altre anteriori concernenti le nuove case operaie non implicavano in alcun modo sfiducia verso il primo magistrato della città, la cui opera alacre e feconda a beneficio della pubblica cosa e dei partiti popolari non può e non deve essere disconosciuta da alcuno; ma erano un legittimo ed obbiettivo esponente del diritto, riaffermato dianzi.

In seguito a così fatte dichiarazioni che eliminano dalle radici i motivi sostanziali che hanno determinata la grave decisione del senatore Levi-Civita, i radicali si associeranno *toto corde*, e verrà quindi approvato un ordine del giorno di plauso all'indirizzo dell'egregio uomo con la preghiera che receda dal deliberato proposito pel bene del partito e del Comune.

Questa sera intanto la Camera del lavoro diffonde un manifesto invitante i compagni inscritti ad una riunione generale che avrà luogo domani stesso alle ore 20 al duplice scopo di organizzare una dimostrazione in favore del Sindaco e di discutere sulle eventuali proteste contro la visita di Nicolò II.

Siccome il Sindaco Levi-Civita è decisamente contrario a proteste di tal genere, non si comprende affatto come i due argomenti possano conciliarsi l'un l'altro.

Ma le anomalie sono quasi una seconda natura del partito socialista: e tale è, del resto, lo stato delle cose.

Un dono di S. M. la Regina Madre pro Casa di Ricovero

NOVENTA PADOVANA — Ci scrivono 19:

Sua Maestà la Regina Madre si è compiaciuta rimettere a questo benemerito Comitato dei festeggiamenti pro Casa di Ricovero, uno splendido dono allo scopo di arricchire e rendere più attraente e quindi anche più proficua la Pesca di beneficenza da esso organizzata, con criteri affatto nuovi. Dalla degnazione dell'Augusta Donna il Comitato può trarre buoni auspici per l'ottimo risultato delle sue iniziative.

Gara ciclistica — Cominciano ad affluire al Comitato le iscrizioni per l'importante gara ciclistica di resistenza indetta per martedì 26 corr. ad ore 10, per la quale venne aggiunto una medaglia d'oro destinata al primo arrivato dei concorrenti appartenenti a Noventa.

Il concorso corale già indetto per martedì 26 corr. venne rimandato a domenica 31 ottobre perchè possa svolgersi non in periodo di fiera e possa quindi riuscire seriamente e bene specialmente sotto i riguardi artistici.

Intanto fervono i lavori di preparazione di tutti gli altri spettacoli e sono già incominciati i lavori per la straordinaria illuminazione elettrica del paese generosamente fatta a tutte sue spese dalla benemerita ditta Morandi di qui.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 20:

Esami di maturità — In queste pubbliche scuole ebbero luogo gli esami di maturità. Ecco il nome dei promossi: Penada Mario, Mavolo Giovanni, Piran Vittorio, Busetto Cesare, Da Ponte Barbara, Facco Candido, Favaro Italo.

La commissione era presieduta dal direttore didattico, e formavano parte della stessa il prof. D'Erasino Pasquale, il professor Paolo Longhi della R. Scuola tecnica di Padova e il maestro Galvagni Adone.

Anche nella scuola tecnica ebbero luogo gli esami di riparazione con esito buono. Tale scuola in quest'anno comprenderà le classi 1. e 2.

Verona

Per Cesare Lombroso

VERONA — Ci scrivono, 20

La Giunta Municipale, per la morte di Cesare Lombroso, ha preso le deliberazioni seguenti: Esporre la bandiera a mezz'asta — Inviare un dispaccio di condoglianza alla famiglia e al Sindaco di Torino — Chiedere che la salma venga trasportata a Verona — Delegare una rappresentanza della Giunta ai funerali a Torino — Indire a Verona una commemorazione.

Altri casi di avvelenamento

Da qualche tempo si verificano in città, con una certa frequenza, dei casi di avvelenamento. Dapprima abbiamo avuto i numerosi avvelenati da funghi, poi il caso dell'anitra nella famiglia del sig. Luigi Gobbi, il quale è sempre in condizioni disperate. Ora si tratta di una minestra di pasta e fagiuoli.

In Via Porta S. Zeno N. 6, abita il tintore Sosena, Giovanni Battista, d'anni 38, ammogliato con Domeneghini Giuseppina, dalla quale ebbe un bambino. Col Sosena abita anche sua suocera. Ieri, a mezzogiorno, il Sosena e suo figlio mangiarono una minestra di pasta e fagiuoli. Dopo due ore, entrambi furono colti da dolori e crampi. In condizioni più gravi era il Sosena che dovette essere accompagnato all'Ospedale, ove tuttora si trova. Il dottor Peduzzi, che lo accolse, riscontrò gravi fenomeni di avvelenamento.

Una rapina

Iersera, alle 23.30, il prestinaio Tomelleri Giuseppe di anni 26, abitante a S. Stefano, si trovava in vicolo S. Francesco, quando, improvvisamente, fu aggredito alle spalle da cinque farabutti dai 16 ai 17 anni. Mentre alcuni gli tenevano il fazzoletto sulla bocca perchè non potesse gridare, gli altri lo frugavano e lo derubavano di una spilla d'oro, di un orologio di nikel e di lire 7 in argento che teneva nel taschino del gilet. Gli aggressori quindi fuggirono e il Tomelleri andò a denunciare la rapina alla Questura Centrale.

Tranviere che beve il sublimato

La notte scorsa, verso le ore 1.10, le guardie di P. S. Pentariani e Luvisetto mentre perlustravano la piazza Vittorio Emanuele, scorgevano steso a terra, sotto i portici presso il caffè «Europa» un individuo. Subito lo avvicinarono e, poichè si lamentava, lo interrogarono. L'individuo rispose che si era avvelenato con pastiglie di sublimato corrosivo. Con una vettura le due guardie lo accompagnarono all'Ospitale ove ebbe le cure del dott. Cartolari e del dott. Peduzzi, che gli eseguirono la lavatura dello stomaco. Il giovinotto disse chiamarsi Palan Aldo, di Giuseppe, d'anni 23 nativo di Rovigo e domiciliato a Milano, via Morgagni N. 46, tramviere.

Il Pavan amoreggiava con una ragazza di Milano che in questi giorni era venuta ad abitare a Verona: spinto dal desiderio di rivederla, il Pavan venne a Verona, ma qui apprese la desolante notizia che la sua amante aveva trovato un sostituto. Fu allora che il Pavan ingoiò le pastiglie. Però di queste i medici non trovarono traccie nello stomaco del tramviere, il quale in perfetta salute abbandonò stamane l'Ospedale.

Per la venuta dello Czar

Il 1.o ed il 2.o fanteria sono partiti per Torino, in occasione del prossimo arrivo dello Czar.

Tentato suicidio di una trevisana

Da circa un mese era venuta ad abitare in via Scrimiari N. 55 la ragazza Pavan Maria di Giovanni e di Tanzoletti Luigia, di anni 27, domiciliata a Meline, in provincia di Treviso. La Pavan era qui ospite della sua amica Pastori Adele. Durante la sua dimora a Verona, la Pavan ebbe a fare la conoscenza col pittore da stanze Bertoldi Giovanni, pure abitante in via Scrimiari, e strinse con lui relazione amorosa. In uno di questi giorni la Pavan ricevette una lettera dei suoi genitori colla quale la invitavano a ritornare in famiglia. La ragazza provò grande dispiacere pensando che doveva lasciare il suo amante. Stanotte, verso le 23, salutò la sua amica ed entrò nella propria camera da letto; ma invece di coricarsi, si lanciò dalla finestra nella via sottostante. Accorsero a sollevarla alcuni passanti. Fortunatamente la finestra si trovava al primo piano e le lesioni riportate dalla Pavan non sono gravi. Gli accorsi la condussero alla farmacia Storato, in via Seminario, ove poco dopo sopraggiunsero le guardie Rovere e Squillace, che a mezzo di una vettura portarono la ferita all'Ospitale. Fu accolta dal dottor Cartolari che le riscontrò la frattura del radio del braccio destro ed una contusione alla fronte, guaribili in un mese.

Il ministro cinese a Verona

Fu per un giorno a Verona il ministro della Cina a Roma Tsinuu, che aveva seco la moglie ed un figlio. I coniugi vestivano gli abiti del loro paese.

Visitarono la chiesa di S. Maria in Organo, la Cattedrale, la chiesa di S. Anastasia, l'Arena, le Arche Scaligere, e la Tomba di Giulietta e Romeo.

Udine

Per la venuta dello Czar

UDINE — Ci scrivono, 20

Due battaglioni di fanteria del 79.o e delle reclute di seconda categoria, oltre a gran numero di carabinieri distaccati dalle varie stazioni della provincia, sono partiti alla volta di Torino, comandati in servizio straordinario per la venuta dello Czar.

— Il circolo socialista nella riunione di iersera deliberò di indire per sabato prossimo un comizio di protesta.

Nomine sospese

Il Consiglio provinciale scolastico, nella seduta di ieri, in seguito ai reclami presentati contro le recenti nomine di insegnanti per le scuole elementari del Comune di Udine, dopo lunga discussione deliberò di rimandare ad altra seduta la eventuale approvazione di tali nomine per dar tempo a tutti i membri di prendere esatta conoscenza della situazione.

Molti padri di famiglia hanno espresso desiderio che le scuole superiori maschili sieno affidate a maestri e non a maestre.

Il telefono con Trieste — E' assicurato che col 1.o gennaio 1910 avverrà il congiungimento della nostra linea telefonica interurbana con Trieste e Vienna, il lavoro di allacciamento essendo di breve percorso: appena di una ventina di chilometri.

Incarico di alta estimazione — Il ministero di giustizia dell'impero austro-ungarico ha inviato per esame e parere al concittadino dott. Vincenzo Manzini, professore nella Università di Siena, il progetto del nuovo codice penale che quel governo intende sottoporre all'approvazione del Parlamento in sostituzione dell'antiquato codice tuttora vigente negli I. R. Stati.

Le ultime della "Traviata,, al Sociale

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono 20:

Questa sera con la serata in onore del M.o Gino Bronzini, si chiude la stagione d'opera al «Sociale». L'esito è stato brillante, più di quanto si aspettava, da reggere anche ad una critica un po' severa.

Abbiamo rilevato le eminenti qualità vocali e artistiche dei cantanti, la ottima concertazione orchestrale, la buona preparazione dei cori, tutto quell'insieme di armonia, di colorito e di azione, che rese bene accetto il popolarissimo spartito verdiano.

Questo è un primo passo, a cui siamo certi ne seguiranno degli altri. L'ambiente è bene adatto e dà garanzia di riuscita. (A conferma di ciò ci compiaciamo annunciare che per l'anno venturo si pensa già ad un'opera del Puccini).

Festeggiatissima ieri sera, per la sua serata, la Dina Borello (Violetta). Salutata al suo apparire da un forte battimani, ebbe numerose entusiastiche acclamazioni a scena aperta e a sipario calato.

Il pubblico ha voluto certamente dimostrarle tutta l'ammirazione che l'arte sua fine ed intelligente gli ha suscitato durante la stagione.

Essa fu regalata di un orologio d'oro con catena, di un anello d'oro, di un finissimo servizio di portata, di un astuccio con due sterline e di molte splendide alzate di fiori.

Con la Borello furono applauditi il Dalumi e gli altri.

CODROIPO — Ci scrivono, 20

Un banchetto — Come a suo tempo vi ho annunziato il 1.o volgente mese, proveniente da Udine, giungeva qui, sua nuova sede, il 5.o squadrone del 24.o Reggimento «Vicenza», comandato provvisoriamente dal tenente signor Soglia per il Capitano in licenza.

Ora che il Capitano fece ritorno dalla licenza, un gruppo di persone ragguardevoli ha deciso di offrire sabato prossimo 23 un banchetto a tutti gli ufficiali dello squadrone nell'Albergo «Leon d'oro».

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 20

Consiglio Comunale — Venerdì 22 corr. alle ore 14.30 si radunerà questo Consiglio Comunale per trattare su diversi oggetti, di cui segnaliamo i più importanti e cioè: Esame ed approvazione dei conti consuntivo e morale del 1908 e bilancio di previsione pel 1910.

Vicenza

Camera di Commercio

Disservizio ferroviario e telefonico

VICENZA — Ci scrivono, 20

Nella odierna seduta presenti 16 consiglieri, si svolsero le seguenti interrogazioni e raccomandazioni:

Roan — Porta i suoi lagni contro il disservizio ferroviario il quale è oramai diventato metodo usuale.

Deve pure reclamare pel cattivo funzionamento del telefono urbano ed interurbano.

Cunico — Egli pure si lagna del servizio ferroviario della stazione di Thiene specie a proposito del carico e del trasporto del bestiame.

Zanuso — Egli deve invece reclamare sul servizio tramviario che ha luogo sulla linea Tavernelle-Valdagno. L'Amministrazione delle tramvie porta a sua giustificazione la mancanza delle necessarie banchine alla stazione di Tavernelle.

Pedrina — Chiede alla Presidenza a che punto siano giunte le pratiche per l'impianto della linea telefonica intercomunale Vicenza-Noventa.

Presidente cav. Marchetti — Dopo aversi compiaciuto dell'affluenza dei consiglieri a questa prima seduta della sessione autunnale, rispondendo al consigliere Roan, dopo aver osservato che troppo poche volte le ditte interessate portano direttamente le loro lagnanze alla Camera, rende noto che la Presidenza ebbe già ad occuparsi, sia con le misure ordinarie, sia promovendo un Convegno dei Presidenti delle Camere di Commercio a Venezia, a proposito del servizio ferroviario pel quale egli dal posto che occupa invoca dal Ministero dei Lavori Pubblici i necessari provvedimenti.

In quanto poi all'irregolare funzionamento del servizio telefonico delle linee urbane e provinciali egli si riserva di concretare le pratiche relative.

A proposito della stazione di Thiene la Presidenza porterà agli Uffici competenti le proteste del consigliere Cunico e le ragioni speciali affinchè si provveda onde parificare il carico ed il trasporto del be-

(Continua in IV. Pag.)

stiame e quello dei concimi e chimici, dei generi di privativa etc.

In merito alla stazione di Tavernelle farà le pratiche necessarie per i provvedimenti del caso, provocando magari un sopraluogo. A tale questione abbinerà pure quella della gru fissa.

Circa poi all'interrogazione del consigliere Pedrina comunica che le pratiche relative all'impianto della linea telefonica intercomunale Vicenza-Noventa sono già state riprese e che le risultanze danno già un soddisfacente affidamento. A questo proposito rammenta che negli stessi locali della Camera ebbe luogo una riunione dei Sindaci dei Comuni interessati e tutti si sono dimostrati favorevolissimi a tale linea malgrado che con la nuova legge sulle linee telefoniche si sieno aggravati i pesi dei Comuni.

Le solite cortesie dell'Austria

La R. Prefettura ha comunicato alla Camera agli ultimi di agosto p. p. il risultato negativo delle pratiche fatte dal Ministero degli Interni, dietro istanza della nostra Camera allo scopo di ottenere dall'Imperiale R. Governo l'introduzione temporanea dei suini nei pascoli estivi del Trentino onde i nostri malghesi avessero ad usufruire dei cascami del latte prodotto dal bestiame monticato.

Dalla nota prodotta dall'I. R. Ministero dell'Interno risulta che venne negata la concessione d'alpeggio dei suini perchè, astrazione fatta dalla diffusione sempre esistente in Italia di afta epizootica, in questi ultimi tempi le varie afte suine (respoña, peste suina etc.) dominarono nelle provincie di Brescia e di Verona, per cui la riapertura del confine avrebbe certamente significato l'introduzione di tali contaggi nell'impero finitimo.

Dopo aver portato gli esempi degli anni 1895 e 1904 nei quali anni la peste scoppiò in modo violento sulle Alpi di Vezzana pochi giorni dopo che i suini ebbero varcato il confine, la nota aggiunge che negli scorsi anni nei pascoli affittati a sudditi italiani, i prodott secondari del latte vennero quasi dapertutto utilizzati per mezzo di suini comperati in Austria.

Il Presidente spera che con la istituzione a Vicenza della Cattedra zootecnica l'inconveniente sia tolto.

Truffato che arresta il suo truffatore

Il sarte Gallimberti Giovanni di anni 32 di Cittadella, era stato truffato di L. 25 dal sarte Rizzo Sante fu Angelo di anni 46 di Saletto. Stamane il Galimberti, venuto a Vicenza per suoi affari, s'incontrò col Rizzo e mentre questi cercava di sgattaiolare, gli fu subito addosso, dicendogli: « In nome del Re ti arresto! »

L'altro sbalordito di tanta prontezza si lasciò trascinare in questura.

Ivi l'arresto fu confermato e il Rizzo fu passato alle carceri di S. Biagio.

Per la venuta dello Czar — Stamane furono divulgati dei foglietti anonimi incitanti allo sciopero per la venuta dello Czar. Questa sera ha luogo l'assemblea generale della Camera del lavoro per decidere sulle manifestazioni da addottarsi in questa circostanza.

VALDAGNO — Ci scrivono, 29

(G. B.) *Cambi di residenza* — Mentre il maresciallo signor Pietro Minozzi, che era fra noi da circa un anno, venne traslocato a Primolano, del comando di questa stazione fu incaricato il maresciallo signor Pietro Fornasotto della stazione di Barbarano. Nel frattempo la locale stazione vacante è retta dal vice-brigadiere signor Sanvido Gaetano.

Una rissa — Fino dallo scorso anno, il contadino Visonà Pietro fu Primo della Contr. Pozza in frazione di Castelvecchio, acquistava da certo Franco Sante detto Santo Cappella, campanaro della Chiesa di Marano, circa un «quartiero» di terreno, allora tenuto in affitto da Visonà Marco (zio dell'acquirente). — Nel frattempo questi era stato disdettato in piena regola: l'affittanza doveva cessare col prossimo S. Martino. Come è consuetudine locale, il nuovo acquirente una ventina di giorni prima di entrare in possesso del terreno domandò permesso al venditore di farvi la semina del frumento. E lo ottenne. Sabato mattina 16 corrente, il signor Visonà Pietro si accingeva ad apparecchiare il terreno per detta semina, quando si trovò dinanzi lo zio Marco a fargli opposizione. Dopo uno scambio di vivaci parole, i due si presero per le vesti e ruzzolarono a terra. Intanto, chiamato dal padre, sopraggiungeva anche il figlio del Visonà Marco, di nome Giuseppe, il quale subito afferrato il cugino Pietro lo gettò a terra e tenendolo con una mano, con l'altra lo percosse alla testa e lo graffiò alla faccia, facendogli spruzzare il sangue. Il Marco, nel frattempo, con una zappa trovata nel campo menava colpi contro il malcapitato Pietro. Questi ieri mattina si recò a denunciare il fatto al vice-brigadiere Sanvido che ora regge la nostra stazione.

Treviso

La commissione per le case operaie

Due progetti non accetti

TREVISO — Ci scrivono, 20

Nel pomeriggio si è radunata la commissione per le case operaie, sotto la presidenza del presidente avv. Fiorioli, assessore, in rappresentanza del Comune.

La commissione era chiamata a dare il proprio avviso su due progetti per costruzione di case operaie, sane ed economiche, presentato dai signori Tullio Ferretto, l'uno, avv. Patrese e Zoppelli, l'altro.

Del primo abbiamo già parlato: il secondo è emanazione del partito democratico, il quale lo ha raffazzonato su alla bell'e meglio per darsi l'aria di aver risolto il grave problema.

La commissione li ha lungamente studiati entrambi e l'esame ha dato luogo ad una lunga e minunziosa discussione.

I progetti furono entrambi riconosciuti incompleti e ritornati ai singoli proponenti perchè li completino e li rassodino dei documenti necessari, specialmente nei riguardi del terreno su cui fabbricare, sui prezzi d'affitto e su tutti gli altri dati riguardanti l'esercizio dell'azienda.

Così dei tre progetti venuti finora in discussione, nessuno è stato in via definitiva adottato: di questi odierni conosciamo la sorte: quello Pellegrini-Monterumici, che è l'unico completo e attuabile, fu ritirato dai proponenti.

Anzi oggi — in seno alla commissione — qualcuno ricordò quel progetto e ne tessè l'elogio meritato, esprimendo l'augurio che fosse ripresentato. Augurio che noi sinceramente dividiamo, per il decoro di Treviso e per il bene delle classi operaie.

A Casa Zeno

Il N. H. Carlo Zeno offerse oggi, nella sua villa di S. Antonino, un brillante e simpatico trattenimento sportivo, al quale convennero in folla gli amici suoi amatori del nobilissimo sport.

Al convegno parteciparono pochi borghesi e moltissimi ufficiali del « Novara », già noti per precedenti vittorie e per rara abilità.

Nel pubblico, gli ufficiali di tutte le armi erano numerosissimi: assisteva anche il generale Campi, comandante la brigata « Marche ».

Il concorso si divise in tre distinte gare: la prima di precisione lungo un percorso difficile, seminato di ostacoli, fra i quali parecchi molto ardui, come la gabbia finale, la seconda di velocità, la terza di elevazione. — Rimasero vincitori: nella I. gara 1.o il signor Pellizzaro; 2.o il tenente Caretti. — II. gara: 1.o il tenente Basile; 2.o il sottotenente Anonimo; 3.o il tenente Cattanei.

Nella III. gara: 1.o il tenente Fata; 2.o il signor Pellizzaro; 2.o il tenente Caretti.

I vincitori ricevettero degli oggetti di valore.

Finito il concorso fu offerto un ricchissimo rinfresco agli ospiti, che si accomiatarono esprimendo vivi ringraziamenti al cortesissimo padrone di casa.

Due automobili che si scontrano

I viaggiatori incolumi, le vetture sfasciate

Oggi, a mezzogiorno, è avvenuto a Ponte Garibaldi un violento scontro fra due automobili, ed è un vero miracolo se non si hanno a deplorare disgrazie di persone, ma solo dei danni alle macchine.

Proveniente da Padova, l'automobile 42-298 si dirigeva verso il Collegio Zacchi, correndo lungo il canale di Santa Sofia. L'automobile è di proprietà del sig. Vittorio Cavalli di Padova, che viaggiava con la signora e tre bambini; la guidava il meccanico Giuseppe Barison. L'altra automobile recava i numeri 28-77 (Genova) ed appartiene all'avv. Gio. Batta Mattiuzzi, Sindaco di Conegliano; stavano dentro il proprietario, con la moglie, la nonna e tre piccini; la guidava il meccanico Marco Campodilarto, di Conegliano.

Come sia avvenuto lo scontro nessuno sa dire con precisione: i meccanici d'ambe le parti affermano che procedevano cautamente e suonando a tutta forza: fatto sta che allo svolto del Ponte Garibaldi si incontrarono. Lo svolto è strettissimo, tanto che il « Touring » vi ha fatto piantare un segnale di pericolo. L'urto fu violento e un grido di terrore partì dai viaggiatori, ma essi non ebbero a riportare alcun danno, fuorchè dello spavento. Danneggiatissime, invece, rimasero le macchine, che furono in parte sfasciate.

Sul luogo si raccolse grande folla, e le automobili furono rimorchiate ai garages cittadini.

Piccolo fuoco

Al Patronato dell'abate prof. Iginio Mazzarolo è scoppiato a mezzogiorno un incendio. Il fuoco divampò nel soffitto della cucina, che è al pianterreno dell'edificio, a cagione di un fornello acceso per sciogliere del catrame.

Accorsero primi di tutti un sergente e vari soldati del « Novara », che riuscirono a domare presto il piccolo fuoco, così che quando giunsero i pimpieri ben poco restò loro da fare.

Vuol morire a 22 anni per una sgridata!

Clotilde Mellin, ventiduenne, fresca come una rosa e gioconda come un' allodola, stamane cercò di morire perchè i padroni l'avevano rimproverata.

Ieri la giovanetta si era recata alla Fiera, a passare qualche ora in compagnia delle sue amiche, nel lieto ambiente della baldoria festaiuola, e tanto si divertiva che rincasò troppo tardi.

Rimproverata, meditò tutta la notte sulle miserie della vita e decise di morire.

E non scherzò, oh no!; cercò, anzi, tutto il possibile per fare sul serio perchè ingoiò cinque pastiglie di sublimato corrosivo.

Sotto il morso dei dolori atroci non seppe resistere e confessò l'errore commesso ai padroni, che con un'automobile la portarono tosto all'ospedale.

Le furono prodigate cure pronte e intelligenti e si spera di salvarla, ma il suo stato è gravissimo.

A 22 anni e per quel bel motivo!

Sei borseggi!

Le feste della Fiera, che attirano tanta gente, attirano anche i borsaiuoli, che con sorprendente abilità compiono le loro gesta e riescono ad eclissarsi.

Nella giornata di ieri si ebbero a deplorare cinque borseggi e un tentativo non riuscito, certo non per mancanza di buona volontà da parte dell'ignoto autore: Cappellotto Eugenio e Bortolora Pietro ebbero entrambi strappato il portafoglio, il primo con 430 lire, il secondo con 340 lire; le altre tre vittime sono Cesarin Giosuè, Marchi Natale e Robazza Roma, derubati di somme più lievi.

Lo scampato.... dal pericolo è Zamemer Domenico, che ebbe la giubba abilmente tagliata, ma nascondeva il portafoglio con 1250 lire nel «gilet», così chè potè salvarlo.

E i borseggiatori sono più che mai uccelli di bosco.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20

(Aramis) — *A proposito del treno speciale di Domenica.* — E' venuto espressamente da noi, stamattina, un delegato della «Valsugana» per dirci tutto il suo rincrescimento a proposito di quanto si è detto intorno alla precipitata partenza del treno speciale da Bassano.

Con la massima imparzialita riferiamo quanto egli ci ha pregato di rendere pubblico.

— Il treno speciale fu concesso senza pagamento di tassa alcuna e l'orario venne fissato di comune accordo col Cassiere della filarmonica partenza alle 13.30, ritorno alle 20.30; biglietto di viaggio lire 1.10 per ogni gitante, libero di fare ritorno anche con treno ordinario.

Alle 20.30 la locomotiva fischiò; la maggioranza dei gitanti partì, ed una minoranza — ed è qui il male — induglatasi troppo, perdette il treno.

Noi non entriamo in particolari perchè alla gita non abbiamo preso parte; riferiamo invece la conclusione del Delegato: Ci attendevamo dei ringraziamenti per la speciale concessione fatta ai gitanti di Castelfranco; invece abbiamo ricevuto dei biasimi che ci son doluti molto.

Vino e sciopero

E un casetto curioso toccato ai bravi capi mastri Bianco ed al super capo mastro sior Tita Bianco, venerando, robusto e lavoratore. In Borgo Asolo, i fratelli Fraccaro stanno costruendo un grande fabbricato. Dirigono i lavori i fratelli Bianco i quali hanno alle loro dipendenze una trentina di operai. La causa per la quale ieri ed oggi gli operai hanno scioperato, obbligando il venerando sior Tita a far da manovale, è un po' strana: I fratelli Fraccaro per affezionare i loro operai al lavoro, mandavano loro ogni giorno una damigiana di vino, che veniva divisa tra quelli che lavoravano sul tetto e a terra. — Pare che quelli a terra ne bevessero di più a danno dell'ugula dei secondi. I quali protestarono e vollero che la divisione avvenisse alla presenza di tutti. I Bianco si opposero, perchè con tale distribuzione sarebbero stati defraudati di quasi un'ora di lavoro; ed allora gli operai scioperarono. Breve: Domani interverranno i carabinieri per proteggere i nuovi operai che i Bianco hanno accaparrato.

MOGLIANO — Ci scrivono, 20

Beneficenza — L'esimio ing. Giorgio Francesconi, Presidente di questa Congregazione di Carità, ha, come di consueto, inviato ai signori villeggianti una circolare per implorare un'oblazione a favore dei poveri del paese. Tutti « i buoni », che sentono come la squallida miseria sia onta per chi può toglierla, hanno risposto e risponderanno al caldo appello. E noi che per parte nostra abbiamo visto e vediamo creature dibattersi fra gli stenti e le angoscie, ci rivolgiamo ai generosi lettori onde venga beneficato l'unico Istituto cittadino a cui i poveri ricorrono.

Ecco l'elenco delle oblazioni sinora pervenute: Co. Andrea Marcello L. 100; Co. Alessandro Tornielli, 100; cav. Casetta, 10; cav. Pietro Motta, 40; Fratelli Bonaventura, 5; cav. ing. Antonio Michieli, 10; Pasqualy Ferdinando, 20; sig. Silvio Salviati, 20; Mad. Elvira Favier, 200; Bernasconi-Baccalin, 5.40; Comitato Concerto, 70; Augusto Rosada, 50; cav. Ugo Trevisanato, 50; comm. Fries, 20; Sebastiano Gavagnin, 10.

Serata di gala — Venerdì 22 corr. gran serata di gala al locale cinematografo, in onore dei signori villeggianti.

ODERZO — Ci scrivono, 20

(T.) *Mercato* — Devesi precisamente alla splendida giornata ed alla urgenza dei lavori campestri se al mercato di oggi intervenne poca gente. Ad onta di ciò vennero fatti parecchi affari nel ramo dei bovini.

Prezzi dei cereali: Granoturco nuovo da L. 14.50 a 16.25 all'ettolitro — Avena da 19.50 a 20 — Frumento da L. 27.50 a 28.50; fagiuoli da L. 19 a 25 al quintale.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 20

Treno deragliato — Questa mattina il tender del treno proveniente da Venezia, che dovrebbe arrivare alla nostra Stazione alle ore 10.26, deragliò appena oltrepassata la stazione di Susegana. Non si ebbero a deplorare disgrazie.

Il personale ferroviario riuscì dopo un'ora di sosta a rimettere il tender sulle rotaie.

Serata d'onore — Domani sera giovedì 4 al « Sociale dell'Accademia » ove la « Carmen » ogni sera attrae numeroso pubblico, avrà luogo la serata d'onore della soprano signorina Laura Del Lungo.

La seratante canterà in un intermezzo una romanza del maestro Enrico Romano.

Truppa di passaggio — E' partito per Racconigi un battaglione dell'80. fanteria della nostra guarnigione, allo scopo di prestare servizio per l'arrivo dello Czar.

Rovigo

La prima di "Manon,, al Sociale

ROVIGO — Ci scrivono, 20

Dinanzi ad un pubblico numeroso ed elegante ebbe luogo ieri sera la prima della « Manon Lescaut » del maestro Puccini, protagonista la signora Carolina White, la quale ebbe i maggiori onori della serata. Essa dimostrò degli eccellenti mezzi vocali ed una efficacia scenica perfetta sotto tutti i riguardi, bene meritò quindi delle entusiastiche dimostrazioni di cui fu fatta segno durante tutto lo spettacolo e alla fine di ogni atto. Fu costretta anzi a bissare i pezzi salienti e a presentarsi più volte alla ribalta. Ottimo « Des Grieux » il tenore Ariodante Quarti di cui esaltammo le rare doti di cantante e di attore nella « Vally », doti che potè maggiormente far rifulgere ieri sera nella sua difficile e faticosissima parte. Bravi anche il Lusardi, un eccellente « Lescaut » per la voce e per l'azione; l'Orlandi, il Viola e la signorina Rolando. Bellissimi i costumi e le scene. Lo spettacolo nel complesso non lascia nulla a desiderare ed è degno delle belle tradizioni di questo Sociale.

Grave incendio

Ad Occhiobello si è manifestato un incendio nella casa colonica detta « Colombarina » abitata da alcune famiglie e di proprietà del sig. Gelmi. Andarono distrutte molte masserizie e il fabbricato patì gravissimi danni i quali non poterono però essere ancora accertati.

Le cause si ritengono accidentali.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 20 Ottobre

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.53. Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.65
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104,20
Azioni Banca Veneta	858,—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	844 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	183 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	80.—	—.—
» Soc. della Acciaierie di Terni	1635.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 25	506.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505,50	506.—

Germania	123.75	123.82 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.52 1/2	100.57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.29	100.30	—.—	—.—	5
Londra	25.30	25.32	25.05	25.07	4
Svizzera	100 47 1/2	100.52 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor	105.25	105.32 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.25	105.32 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.65	104.65	104.65	104.62
» » » fine	100	104.77	104.80	104 77	104.77
» » 3 1/2 con.	100	104.30	104.33	104 25	104.26
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	900	1366 50	1370.—	1367.—	1367.00
Credito Italiano	500	574.—	572.—	573 —	574 —
Società Banc. it.	250	109 50	109 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	844.—	845.—	844.50	844.—
Ferr. Meridionali	500	692.50	687.—	697.50	694.—
Ferr. Mediterraneo	500	—.—	412.—	411.50	411.50
Società Veneta	200			—.	
Navigaz. Generale	300	363.—	362 50	362.50	363.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—			
Acciaierie Terni	500	1628 —	1643 —	1631.—	1626
Edison	150	692.50	696 —	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	332.50	331 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—	253 50	254 —

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1371 — Az. Banco di Roma 103,75 — Soc. Acqua Pia 1763 — Omnibus 278 — Gaz 972 — Condotte d'acqua 314 — Società Italiana pel Carburo 439 — Immobiliare 262.

Borse estere

PARIGI	20
Rendita fr. 3 0/0	—.
» » perp.	97.05
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25,17
N. cons. 2 3/4 0/0	82 5/16
Obb. Lombarde	291,
Cambio sull'It.	99,7/8
R. turca unific.	93.90
Banca di Parigi	1765,—
Tunisine nuove	456,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,50
Ren. ungh. 4 0/0	96,50
Ren. spag. 4 0/0	94,95
Banca ottomana	737,
Argento fino	76 25
Azioni Suez	4960,—
Lotti turchi	197,75
Rendita Russa	976,50
Ferr. mer. a term.	697,
R. porto nuova	62 07
R. serba 4 0/0	75 30

VIENNA	20
Cred. aust. Cod.	662,—
Lombarde	123,75
Napoleoni d'oro	19,14
Argento	100,
Cambio su Par.	95,48
» su Lond.	240,25
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	94,75
» » (carta)	94,80
» » (oro)	116,45
» » (ungh.)	91,85
LONDRA	**20**
N. cons. 2 3/4 0/0	82,11/16
Rendita It. 5 0/0	103,
R. spag. es. nu.	93 1/4
R. turca unific.	93,
Egiziano nuove	104,—
Argento fino	23,1/2
BERLINO	**20**
C. su Lond.- 3 m.	20,45
» Parigi - 8 g	81.15
» Italia - 10 g	80 65
Cr.Mob.aus.-fin'e	208,25

BERLINO, 20 — Tendenza debole.
PARIGI, 20 — Tendenza migliore.
VIENNA, 20 — Tendenza ferma.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5 e dalle 6 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle 5,15 e dalle 6,15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25, 22.25 (festivo).

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo) 21.45 (parte da Dolo, festivo), 23 (fino a Dolo, festivo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11, 13, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7.30, 8, 10, 11.15, 13.15, 15, 16, 17.30 (La corsa delle ore 11 arriva sino a Torcello; quelle delle 8, e delle 13.15 sino a Treponti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.45, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15 e 14.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Ultima ora

Quattro contadini asfissiati in un pozzo nero

Ancona, 20.

Si ha notizia da Jesi che stanotte nei pressi di quella stazione ferroviaria il contadino Giuseppe Cerrigoni, diciottenne, era intento a vuotare un pozzo nero, allorchè calatovisi per meglio lavorare, rimase asfissiato. Scesero subito nel pozzo per soccorrerlo, certi Vincenzo Levisi, cinquantenne, Giulio Chiozza, ventitreenne, Antonio Chiozza, cinquantaduenne, Settimio Cardinali, ventiquattrenne e Filippo Cerioni, cinquantenne; tutti contadini del luogo. Disgraziatamente, però, anche essi, colti da asfissia, non poterono più risalire.

Certo Rodolfo Frezzotti, guardafili telegrafico, che eseguiva delle riparazioni in quei pressi, diede l'allarme e insieme ad altri accorse ed iniziò con corde il lavoro di salvataggio. Purtroppo però si estrassero quattro cadaveri, e cioè Giuseppe Cerioni, Filippo Cerioni, Giulio Chiozza e Settimio Cardinali. Gli altri due furono estratti in gravissimo stato.

Violento incendio in uno stabilimento di oli lubrificanti

Genova, 20

Stamane si è sviluppato un grave incendio nello stabilimento della Società anonima per gli oli lubrificanti Tern-Sommeberg, a Rivarolo Ligure, tra il torrentello Maltempo ed il parco ferroviario del Campasso.

Le fiamme, che si elevavano a grande altezza, distrussero i magazzini di spedizione, nei quali erano grandiose vasche di olio. I danni sono calcolati a circa 150,000 lire. Lo stabilimento è assicurato. Pare che l'incendio sia dovuto alla combustione spontanea per una scintilla sprigionatasi dai fili della corrente elettrica.

Il bilancio dell'azienda del chinino di Stato

Roma, 20

Il ministro delle Finanze, on. Lacava, ha inviato alla Corte dei Conti il bilancio dell'azienda del chinino di Stato per l'esercizio 1908-909. Gli utili netti hanno superato di lire 69.747.33 quelli dell'esercizio precedente, ascendendo alla somma di lire 769.809,42, che, a termini di legge, sono state devolute al fondo destinato ad essere erogato in sussidi ed in premi per la lotta antimalarica. Nell'esercizio 1907-1908 la somma erogata a tale scopo fu di lire 348.298.32.

Tolstoi aggravatissimo

Pietroburgo, 20

Lo stato di salute di Tolstoi ha peggiorato improvvisamente ed i medici constatarono un deperimento di forze ed un indebolimento considerevole di memoria e di vista.

Violenta epidemia colerica in Corea

Pietroburgo, 20

Un telegramma da Karbin annuncia che una violenta epidemia di colera imperversa nella Corea. Si deplorano giornalmente centinaia di morti.

Il Nicaragua in rivoluzione

New York, 20

Un dispaccio proveniente da Bluefields conferma che Ribat, Corinto, Leone e Saint Juan del Fur, comprendenti più della metà della repubblica, sono tra le mani degli insorti.

Vittima d'uno scoppio

Parigi, 20

Un tubo di una macchina per la fabbricazione del ghiaccio è scoppiato stamane in un liquoreria. Un meccanico è rimasto ucciso.

Sciopero nel porto di Marsiglia

Marsiglia, 20

Il Sindacato degli operai marittimi ha diretto ai capi una nuova lista di rivendicazioni sul riposo ebdomadario e sulle ore supplementari e non avendo ottenuto soddisfazione, gli operai del vapore « Muluja », che doveva partire oggi, per Nizza e Tunisi, sono sbarcati senza incidenti.

L'equipaggio inglese massacrato nell'arcipelago di Bismarck

Londra, 20

I giornali della sera confermano il dispaccio da Melbourne del 10 settembre annunciante il massacro di un capitano e di dieci uomini inglesi nell'arcipelabo di Bismark.

Danni e vittime del ciclone

Hong.Kong, 20

Ieri nel pomeriggio un ciclone ha devastato le coste di Guarry Bay. Il rimorchiatore *Lindhoush* ha avuto una collisione col piroscafo *Hong-Kong-Maru*. Le due navi sono avariate. L'incrociatore portoghese *Patria* ha pure riportato avarie al timone.

Vi sono numerose vittime. Alcune sase sono crollate a Macao. La cannoniera francese *Argus* e la cannoniera portoghese *Macao* sono state trascinate nel fiume a Sami.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Ottobre: — Vap. Ital. «Pino» cap. Ballarin da Genova merci — A. U. « Metcovich » cap. Seberich da Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci.

Spedizioni e partenze del 20 ottobre — Vap. Ital. «Gallipoli» cap. Milella per Prindisi merci — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — Ingl. «Craigisla» cap. Dunn per Costantinopoli merci — Ital. «Scrivio» cap. Figari per Genova merci — A. U. «Salona» per Fiume merci — Ital. «Caboto» cap. Schiaffino per Calcutta merci — Ital. «Castellaccio» cap. Canepa per Salonicco merci — A. U. «Graf Wurmbrand » per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppo» da Montevideo merci,
Ingl. « Bravo » da Hull merci.
Ingl. « Istok » da Greenook merci.
Ingl. « Berkshire » da Swansea con carbone.
Ingl. «Silverdale» da Shields, carbone.
Ingl. «Jerseymoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. Sceptre» da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del porto

20 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 129 — Cereali 53 — Varie 161 — Per la Ferrovia 36 — Totale generale 379.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 97.50 — Pel maggio 97.50

Olio di Gioia al quintale contanti 108 — Pel 10 dicembre 95 — Pel marzo 93.25 — Pel maggio 93.25.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. mila — Importazioni 28.0000 — di cui in cotoni americani 28.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.26 7.27 — Ottobre Novembre 7.19 7.20 — Novembre Dicembre 7.16 7.18 — Dicembre Gennaio 7.16 7.17 — Gennaio Febbraio 7.15 7.17 — Febbraio Marzo 7.15 7.17 — Marzo Aprile 7.15 7.17 — Aprile Maggio 7.15 7.17 — Maggio Giugno 7.14 7.16 — Giugno Luglio 7.14 7.14.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Le figlie Luisa, Nella ed Elena Vinanti, il fratello avv. Marco Grassini, le sorelle Nella col marito Paolo Errera e Margherita col marito avv. Cesare Sarfatti, la suocera Clementina Macchioro vedova Vinanti e la cognata Ada Vinanti, unitamente agli altri congiunti annunciano piangendo la repentina scomparsa della loro cara

Lina Grassini
vedova Vinanti

Venezia, 20 ottobre 1909.

I funerali seguiranno Venerdì 22 corrente alle ore 13 partendo dall'abitazione della defunta, Calle del Traghetto, San Benedetto, N. 3944.

La presente serve anche di partecipazione personale.

A tutti quei gentili che vollero onorare la memoria del loro caro defunto

Prof. LUIGI VIANELLO

e in particolar modo al Comune di Murano e al nob. signor conte Giovanni Donà dalle Rose, le famiglie Vianello e Andreotta, riconoscentissime, porgono vivi ringraziamenti.

Badate alle insidie

Allorchè un nemico si sente troppo debole per vincere, pone tutta la sua forza nelle insidie. Così il pericolo della malattia dei reni consiste nel modo col quale si dichiara. Spesso la malattia è già progredita quando ancora non si è convinti della sua gravità. Un caso interessante ci comunica un nostro concittadino. E prudente seguire il suo consiglio perchè il mal di reni trascurato è assai pericoloso. Il signor Cesare Formantello, Via S. Fosca, 2263, Cannaregio, Venezia, ci comunica:

« Dieci anni fa di ritorno dall'Eritrea ebbi a portar meco delle febbri malariche che furono sempre ribelli ad ogni cura e dalle quali conservo tuttora dei reliquati. All'epoca del mio rimpatrio ripresi la mia professione, ma da allora in poi non mi fu più possibile lavorare senza provare uno strano malessere accompagnato quasi sempre da sordi dolori di schiena. In questi ultimi tempi specialmente il male andò aumentando così fortemente da causarmi una debolezza generale allarmante. I dolori si facevano sempre più acuti e insistenti causandomi in certi momenti di crisi, un vero martirio.

« Con somma tristezza mi accorgevo, come di giorno in giorno il mio stato andasse peggiorando e fui soprattutto estremodo allarmato nell'osservare che le mie urine divenivano scure e torbide e lasciavano dei depositi sabbiosi. Naturalmente feci ricorso ad ogni sorta di rimedi, che però a nulla valsero.

« Avendo sentito dire che le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci 3306, Venezia) facevano dei prodigi, non potei resistere alla tentazione di provarle, e ad onor del vero, dichiaro che fin dalla prima scatola ne ottenni beneficio immenso, perchè dopo pochi giorni di cura, non solo i miei dolori di schiena diminuirono, ma potei alla fine e senza nessun sforzo riprendere i miei lavori ed accudire tranquillamente alle mie faccende. Con grande contentezza poi rimarcai come la efficacia di queste vostre Pillole si manifestasse in tutto il mio organismo, perchè anche le mie urine non lasciarono più depositi, e divennero chiarissime. Ora sono due mesi e più, che godo di un'ottima salute, e posso coscienziosamente attestare di doverlo al meraviglioso effetto ottenuto con l'uso del vostro prezioso rimedio. — Firmato *Cesare Formantello.* »

Siete costretto a continuare ogni giorno il vostro lavoro, anche sentendo che avreste bisogno del letto? Soffrite alla schiena? Faticate a chinarvi? Sentite dei dolori nei muscoli e della rigidezza nelle articolazioni? I vostri nervi sono molto eccitabili? I cambiamenti di temperatura vi fanno soffrire? Soffrite di tutti questi disturbi o solamente di qualcuno fra di essi? Fate attenzione perchè sono degli avvertimenti seri di malattie dei reni assai pericolose. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate in tutte le malattie dei reni della vescica.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: id. 5.10; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO a. 12; d. 14.20; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.25.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18; o. 21.45.

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

« M. Kenway,

« Ho cercato con tutte le mie forze di dimenticare ciò che è successo tra noi. Non aveva nessuna intenzione di commettere quell'azione insultante, ve lo giuro. Per darvene una prova, e per dimostrarvi fino a qual punto io riconosca il mio torto, e come sia convinta della vostra fiducia in me, vi prego di non privarmi del vostro aiuto. Non v'è nessuno al quale io possa rivolgermi; ciò è desolante, ma è la verità. Volete venire a Londra a trovarmi? Mi fido di voi in modo assoluto e completo: vi dirò tutto. Se potessi cancellare dalla mia vita quel momento!... La vostra affezionata

Margherita Florris ».

Era questa la lettera che Sam Offley fermandosi una sola volta nel suo cammino, aveva consegnata intatta nelle mani di Arnoldo Kenway.

Tutte le gentili lettrici di questa verace storia comprenderanno come Margherita più di cento volte nella giornata desiderasse di riaver in mano quella lettera, per modificare una frase, che non esprimeva chiaramente il suo pensiero per cancellarne un'altra che diceva troppo e avrebbe dovute rimanere nella penna. Però, nei più interni penetrali del suo cuore, si sentiva ben lieta che la lettera fosse già partita.

Non immaginò neppur per ombra che invece d'impostarla, Sam l'avesse portata personalmente a destinazione, contò e calcolò fino a un secondo il tempo necessario alla posta per strasmettere la lettera a Oyton e divenne ansiosa ed impaziente quando, secondo i suoi calcoli, potè supporre che Arnoldo l'avesse ricevuta e letta. Forse sarebbe partito subito per ottemperare al di lei invito, oppure, più probabilmente, non ne avrebbe tenuto nessun conto.

Stanca della folla di pensieri che l'agitavano, e piena d'ansia per l'esito della sua missiva uscì alla fine per quella piccola via di Chelsea, per fare una passeggiata.

La King's Road era troppo rumorosa, il lume l'attraeva; voltò in una via più tranquilla e, senza neppure lontanamente sospettarlo, porse a mr. Daniele Redburn, l'opportunità che questi aveva invano cercata ed attesa.

Redburn, l'onesto operaio, si era indugiato nei pressi dell'abitazione dei coniugi Offley, con la speranza che miss Florris ne uscisse finalmente. Non era certo quello il lavoro che gli andava più a genio, perchè gli impediva di procurarsi il riposo e le bibite spiritose che amava: svaghi questi a cui ricorrerva si di sovente e con tanto trasporto. La sua missione di sorveglianza, aveva incontrato pienamente il suo gusto, ma quel raffreddarsi le estremità sui marciapiedi gelati di Londra, con l'impossibilità nella quale si trovava di andarsene, non gli piaceva affatto. Quando, perciò, miss Florris apparve al suo sguardo, Redburn la seguì con gran gioia.

Egli pedinò la signorina finchè essa giunse in un punto quasi deserto della piccola via, allora, in due salti, le fu vicino, con l'indice alzato alla testa del cappello, in segno di saluto.

— Scusate, avrei una parola a dirvi — fece il fedele messaggero di Chickley.

La giovane indietreggiò, un poco spaventata; poi credendolo un mendicante, riprese la sua via con passo più rapido, mormorando che non aveva nulla a dirgli; Redburn affrettò pure il passo sì da rimanerle al fianco.

— Non vi domando l'elemosina, miss: non sono un mendicante, io, ma un lavoratore che conosce a fondo l'onesta fatica. Era per il dott. Chickley....

Margherita, a quel nome, si fermò subito e si volse con un viso pallidissimo. Mr. Redburn eseguì il suo mandato senza ritardo.

— Io non so nulla, miss, devo soltanto farvi un'ambasciata da parte del dottor Chickley.

« Egli mi incarica di dirvi che, se non ritornate ad Oyton entro ventiquattro ore, ripeterà il racconto coi nomi. Ecco tutto.

— Ripeterà il racconto coi nomi — fece eco Margherita, scandendo le sillabe. Alzò gli occhi in viso a Redburn: — Benissimo. Dite al dottor Chickley che ritornerò oggi stesso. Andate da lui? ora? — chiese quindi.

— Forse sì e forse no — disse Redburn con aria di mistero. — Non dipende interamente da me, miss...

— Se non sarò ritornata nelle ventiquattro ore, racconterà la storia coi nomi — ripeteva tra sè la fanciulla. — Sì, capisco, sono obbligata a ritornare; non v'è altra via.

Pensò ad Arnoldo, alla lettera che gli aveva spedito e riflettè anche, con una stretta al cuore, che non poteva attendere l'arrivo di lui per lasciar Londra. Si voltò di nuovo all'uomo che l'osservava con attenzione.

— Non potete recarvi dal dottor Chickley per dirgli che sarò di ritorno il più presto possibile? — chiese la giovane angosciata.

— Gli ordini che ho ricevuti sono diversi — replicò Daniele guardandola fissamente.

— Ma se foste pagato bene? — domandò ancora miss Florris.

— Allora — rispose quel degno uomo — allora, vi penserei ancora, e forse, potrei conciliare le cose, miss....

Margherita fece scivolare una moneta d'oro nella mano di Redburn, che fece un cenno di condiscendenza; poi, senza aggiungere altro, si allontanò in fretta dirigendosi nelle vie più affollate.

La giovane fu in procinto di richiamarlo, ma poi riflettè alla sorpresa dei passeggeri nel vederla parlare con un uomo di aspetto sì poco rassicurante. E proseguì nella sua strada.

— Devo partire — disse fra sè la giovane. — Forse quell'uomo non ritornerà nemmeno a Oyton, e intanto il dottor Chickley, porrà ad effetto la sua minaccia. Sì, non posso far a meno di ritornare a casa.

Si diresse con rapido passo al piccolo negozio di Offley, e chiamò la sua cara nutrice per dirle brevemente che doveva ritornare a casa sua, e che non poteva spiegarsi di più; quindi si mise a fare i preparativi per la partenza.

— Non credere, cara Jemina, che me ne vada per esser stanca della tua compagnia — disse alla buona donna — ma è accaduto un fatto che mi obbliga imperiosamente a tornare ad Oyton.

Mrs. Offley era stata sul punto di svelarle il viaggio di Sam, ma date le circostanze, credette bene di tacere. E Margherita partì per Oyton, nutrendo in cuore la speranza di arrivarvi prima della partenza di Arnoldo.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

CAMERA elegantemente ammobigliata per una o due persone, presso famiglia distinta, conforti moderni, volendo anche pensione. S. Marco, Calle dei Fabbri, 1009.

FAMIGLIA civile presso Accademia affitterebbe a persone distinte stanze bene ammobigliate. Scrivere: I. Z. 240, posta, Venezia.

MAROCCO (Moglianoveneto) fittasi casino smobigliato, adiacenza, due campi. Ivi Fossati.

Vendite

COMPREREI seconda mano, buon stato, tre camere da letto, una due letti, due un letto, prezzo moderato. Rispondere: Iris 77, fermo posta, Venezia.

Ricerche d' impiego

GIOVANE bella presenza, stimato, intelligente, capacissimo, cerca posto quale fattore qualunque parte del Veneto. Referenze ineccepibili. Cauzione, garanzie, responsabilità. Offerte D. 6381 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

IMPIEGATO praticissimo contabilità, disponendo qualche ora, occuperebbesi per amministrazione od esazioni. — G. 40, fermo posta, Venezia.

CUOCA fina tedesca cercherebbe collocarsi famiglie distinte. Rivolgersi collocamento von Rüdiger Negrer, Campo San Gallo, 1093, Venezia.

SIGNORINA famiglia civile, bella calligrafia, intelligente, cerca occuparsi presso studio, oppure commessa, cassiera. Scrivere Aurora, posta, Venezia.

GIOVANE pratico cerca posto come direttore amministrativo azienda industriale, commerciale. Ottime referenze. Dirigere: 35, posta, Padova.

QUARANTENNE offresi quale direttore negozio biade e vini presso seria ditta fuori città. Cauzione e referenze a richiesta. Scrivere: C. B., posta, Venezia.

FORESTIERA cerca posto istitutrice, dama compagnia, segretaria, ecc. Inglese, tedesco, francese, italiano, pianoforte. Offerte N. 6518 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DEMOISELLE très distinguée italien, français, piano, suffisamment allemand, anglais, cherche place chez famille. Disposée aussi voyager. M. C. 4, poste restante, Verona.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

INGLESE francese. Signorina dà lezioni conversazione a signorine, bambini. — S. O., posta, Venezia.

Diversi

PER affare vantaggioso e serio su frequentatissima spiaggia balneare cercasi capitalista. Non accettansi anonimi. Scrivere I. 6473 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

DOLORES Quantunque abituato tue vane promesse trattamenti rivelanti più che lunghi scritti, pure resto inquieto pensando stia male. Tranquillizzami, altro non chiedoti.

FILO Spero adesso sarai contenta. Ardo desiderio baciarti, dirti quanto adoroti. Baciotì.

GARDENIA Speravo almeno che la delusione mi venisse raddolcita da una tua parola cara. Niente. Sappi solo che ti amo tanto e che ho dei momenti che maledico questa passione che mi fa tanto soffrire.

Semper et ultra.

LUCE Se potessi scrivervi direttamente vi direi tante cose.... Vi penso sempre e vi desidero infinitamente. La vostra cara persona mi darebbe quella felicità che da quando partiste non ho più ritrovata. Tornate presto dunque e che il vento vi porti un bacio d'amore intenso.

NINI Come sempre dopo delizioso incontro restami sconforto causa sua brevità. Sogni dorati avveransi, ma fuggenti come ombre. Sei sempre mia carissima, amoti fortemente desiderandoti tanto bene. Spero avrai trovato tutto bene, pagherei col mio sangue tua felicità! Sto benissimo, assicuroti e mai tanto contento, bacioti ardentemente.

Nini.

14-41 Sempre ricordando 41 mandoti da R. i più affettuosi saluti, baci ardenti. Sabato spero rimpatriare.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

BICICLETTE Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati. I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

GIUOCHI AUTOMATICI per Bar, Caffè, Liquoristi ecc. — Di passaggio viaggiatore di primaria Fabbrica di Parigi con assortimento di Giuochi interessantissimi distributori di marchette. Modelli autorizzati dalle Regie Questure. — Faggi, Hotel Vapore.

IN CAMPAGNA

ci sono ville, villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. — Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Con la rubrica economica questi luoghi di villeggiatura possono essere facilmente affittati!

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

Haasenstein e Vogler

AMMINISTRAZIONE

Grandi Magazzini "A la Ville de Lyon,,

VENEZIA

Informiamo la nostra Spettabile Clientela che aderendo alle molte richieste abbiamo aperto

UN NUOVO REPARTO PER LA LAVORAZIONE E CONFEZIONE PELLICCERIA

aggregato ai nostri **Grandi Magazzini "A la Ville de Lyon,,** di Via 22 Marzo, N. 2028-39.

L'atelier montato coi più moderni sistemi e diretto da primissimo personale è in grado di rispondere a qualsiasi esigenza.

L'assortimento dei nostri modelli e le creazioni che personalmente acquistammo dalla Casa **REVEILLON FRERÈS di PARIGI** confermano anche in questo riparto che sappiamo dare in tutte le nostre iniziative quell'impulso necessario a mantenere **i nostri Magazzini al livello di qualsiasi grande Casa,** conservando la fama riconosciutaci ed affermataci dalla crescente clientela.

G. FADIN & C., propr.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 22 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 292 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 22 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 15 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il convegno di Racconigi considerato da Vienna

(Per lettera alla "Gazzetta di Venezia")

Vienna, 20.

Fu l'ufficiosa *Allgemeine Zeitung* a dare l'intonazione alla stampa locale sul convegno di Racconigi, serrando però subito quel convegno prudentemente nella solita cornice dell'atto di cortesia e, facendo *à mauvais jeu bonne mine*, concludeva coll'asserire «non poter essere l'Austria-Ungheria che soddisfatta del successo della sua alleata».

Però questo giudizio dell'organo ufficioso, che vorrebbe mostrare che qui si prende l'avvenimento politico con animo calmo e sereno, come il giudizio d'altri giornali locali, non offre il riflesso sincero dell'opinione pubblica.

Di questo convegno tra Re Vittorio e lo Czar, che segue ora a Racconigi, sebbene sia un avvenimento, svolgentesi, dirò così, fuori della sfera della mia attività, pure ritengo opportuno di riportarvi l'interpretazione austriaca, di presentarvi, insomma, questo convegno nella forma e colore che assume veduto oltre il prisma austriaco, dichiarandovi subito che questo prisma non lo inonda di luce, nè lo circonda di lampi e splendori, ma gli presta, anzi, una tinta piuttosto cupa.

Senza attenermi poi alla dubbia fonte della stampa locale, ho ricercato piuttosto l'opinione di personalità politiche per potermi quindi formare un esatto criterio circa all'impressione in Austria e l alla interpretazione del convegno di Racconigi; — quanto sono quindi per esporvi non è che il riassunto di questi colloqui, che ebbi con personalità del mondo politico austriaco.

Il convegno di Racconigi — mi si osservò — è una di quelle manifestazioni politiche, che non urtano contro i dogmi della triplice, nè quindi i più ortodossi triplicisti potrebbero accusare di eresia il governo italiano se, seguendo l'esempio dato dallo stesso creatore della triplice, il Bismarck, con la sua politica dei due ferri al fuoco, si riavvicina ora alla Russia, come già si è riavvicinato alla Francia e all'Inghilterra, essendo concesso alle potenze contraenti del triplice accordo piena libertà di movimento per coltivare rapporti amichevoli con gli Stati fuori dell'orbita della triplice; anzi, di questa teoria politica si avvantaggiò pure l'Austria-Ungheria quando conchiuse, proprio colla Russia, il noto patto di Mürzsteg.

Il fatto dunque del convegno di Racconigi per sè stesso e considerato secondo questa larga teoria della triplice, non verrebbe affatto ad urtare contro le suscettibilità del mondo politico austriaco, non dovrebbe quindi destare gelosie e sospetti, dovrebbe anzi venire accolto con compiacenza particolare come quello che viene a portare un nuovo elemento per la consolidazione della pace.

Se non chè tutto un complesso di avvenimenti politici, che precedono a questo convegno, e che in certo modo lo hanno preparato, formerebbero come una cornice massiccia, che verrebbe poi, sempre secondo il punto di vista austriaco, ad offuscare la luce del quadro del convegno.

⁂

Questi fatti antecedenti avevano già offerto largo campo di angosciosa osservazione al mondo politico austriaco, il quale si era potuto convincere che dall'epoca del progetto ferroviario bosniaco, passando per l'agitata fase dell'annessione, fino al momento recente della questione cretese, un accordo italo-russo si era venuto concretando, chè i due governi procedettero sempre di pari passo, risultando quell'accordo dalla tutela dei rispettivi interessi in contrasto appunto alla politica orientale della monarchia austro-ungarica e, vi ripeto, è appunto questo accordo italo-russo che desta qui sospetti e timori, ritenendosi che il convegno di Racconigi possa eventualmente suggellare l'intima intesa, concretandola in una forma ancora più solida, in una *entente cordiale*, cioè, che di solito preludia alla formale alleanza.

Troppo spesso succede — così mi fu detto — che Italia e Russia si rispondano come due vibrazioni dello stesso tono, ed è questa armonia di vedute, questa comunità d'interessi che, generando una azione concorde italo-russa, potrebbero infine fornire gli elementi costitutivi per una solida e formale alleanza; — questa eventualità dunque fortemente preoccupa questi circoli politici.

Così, ad esempio, mi venne qui rilevato, che quella concezione politica della Confederazione balcanica, annunciata e sostenuta dal ministro russo Isvolski nel suo discorso alla Duma, concezione che non potrebbe non avere la punta diretta contro la monarchia degli Asburgo, perchè verrebbe in certo modo a creare un argine balcanico alla corrente del «Drang nach Osten», si ripetè poi nel discorso tenuto dal Tittoni alla Camera dei deputati nel dicembre dell'anno scorso. Lo stesso motivo russo vibrò nell'esposizione del ministro italiano, il quale *apertis verbis* dichiarava: «Quando gli Stati balcanici costituiranno fra loro un fascio compatto, nessuno potrà attentarsi a violarne la libertà»; — quel troppo vago «nessuno» è stato qui inteso nel suo vero ed intimo senso, come, cioè, un'allusione al governo austriaco, considerato specialmente che il Tittoni esponeva quel giudizio nel momento più scabroso ed appassionato dell'annessione delle due provincie slave da parte dell'Austria-Ungheria.

Ora qui si riportano appunto a quel discorso del Tittoni par intendere il significato intimo e la portata del convegno di Racconigi; da quel discorso prendono lume e indirizzo, poichè in quello ritengono di rinvenire i sicuri elementi, direi così, illustrativi, del convegno di Racconigi.

«Il riavvicinamento dell'Italia e della Russia, aveva detto il ministro italiano in quel discorso, è ormai un fatto compiuto, di cui sempre più si rivelerà l'importanza nell'avvenire».

Questa «importanza» — così qui si osserva con una certa punta d'apprensione — non si verrebbe a rivelare ora nel convegno di Racconigi e non segnerebbe dunque il convegno, rischiarato dalle parole del Tittoni, qualche cosa di più d'un semplice ravvicinamento?

Seguendosi questo solco aperto dalla mano dello stesso ministro italiano, si ricorda ancora questa sua frase: «La alleanza colla Germania e coll'Austria, a cui rimaniamo fedeli, non deve essere d'ostacolo, s'intende, ai nostri migliori rapporti con l'Inghilterra e colla Francia, al nostro riavvicinamento con la Russia». — Sta bene, si dice qui, tutto ciò non verrebbe infine ad esorbitare dalla accennata teoria della triplice, ma in questa politica un po' oscillatoria tra l'alleanza e le amicizie non vi sarebbe forse, per dirla con Pascal, una *arrière pensée?* Le amicizie, cioè, dell'Italia coll'Inghilterra, colla Francia e colla Russia, non potrebbero oramai venir considerate come le cellule d'un futuro nuovo organismo politico?

Il convegno di Racconigi verrebbe dunque a completare il ciclo delle amicizie e l'Italia che ancora all'epoca del Visconti-Venosta era stata giudicata dal mondo politico austriaco «l'elemento fluttuante della triplice» si farebbe nei rapporti colla triplice elemento sempre più tenue e infido, a cui risponderebbe invece una consolidazione nei rapporti amichevoli colle altre potenze.

⁂

Questo giudizio austriaco sul convegno di Racconigi si fa poi più acre ancora in seguito alla circostanza, assai significativa, d'avere lo Czar evitato, in questa sua discesa in Italia, il territorio austriaco, dimostrando con questa forma negativa il persistente malumore della Corte e del mondo politico russo per la violazione del trattato di Berlino compiuta da questa monarchia coll'annessione.

Specialmente questa cura di evitare il territorio austriaco, proietta, sempre secondo l'interpretazione austriaca, una ombra assai fosca sul convegno di Racconigi, dando a conoscere che almeno uno dei due sovrani del convegno vi partecipa con l'animo ancora vibrante di sdegno per l'offesa patita in seguito all'annessione; e poichè l'annessione aveva suscitato pure in Italia un fermento assai vivo, si teme che quella disposizione d'animo con cui lo Czar si è recato al convegno possa finire coll'esercitare una suggestione sull'animo del sovrano d'Italia, tanto più facilmente, ove si consideri che questo convegno ha luogo mentre vibra ancora in Italia l'eco di quelle franche parole dell'on. Fortis: «far cessare le condizioni di cose per cui l'Italia non ha oramai da temere da guerra che da una potenza alleata».

Ora, e ne convengono gli stessi uomini politici austriaci, il governo austro-ungarico ha risposto assai bruscamente a quell'invito italiano, col presentare ai due parlamenti per la liquidazione delle spese occorrenti per l'aumento del l'esercito e per le costruzioni navali, quella somma di 801 milioni che parve esorbitante agli stessi ministri delle finanze Bilinski e Wekerle!

Qui poi ben s'intende che, date certe eventualità, il governo italiano potrebbe infine presentare in forma più energica del cortese invito la domanda di Fortis.

In questi circoli politici però non si ritiene già con inconsulta esagerazione che il convegno di Racconigi segni addirittura il distacco dell'Italia dalla triplice, ma questo però ben si ha compreso, che l'Italia, oramai, confortata da queste amicizie, che potrebbero eventualmente consolidarsi nell'alleanza formale, potrà spiegare un'azione più energica e più corrispondente ai suoi interessi, particolarmente sullo scacchiere orientale, e che di conseguenza il conte Aehrenthal *pro bono pacis* dovrà rassegnarsi a versare dell'acqua nel suo troppo forte e spumeggiante vino del *Drang nach Osten?*

Preoccupazioni all'estero e calma all'interno

Roma, 21

(So.) — Il viaggio dello Czar prosegue in mezzo ad infinite precauzioni.

I duemila arresti avvenuti a titolo di precauzione a Varsavia, dimostrano quali siano i timori della polizia russa.

In Germania vi fu un momento di allarme, essendosi ieri verificato il furto di una ingente quantità di dinamite nel deposito di Monaco di Baviera degli esplosivi militari.

Siccome lo Czar deve attraversare il territorio germanico, si è ritenuto per un momento che la dinamite rubata avesse a servire per un attentato contro lo Czar.

Quanto alla nota politica del viaggio, sono degni di nota i malumori che la venuta dello Czar solleva a Berlino. I giornali ministeriali si sforzano a dimostrare che il malcontento delle sfere politiche germaniche non ha ragione di esistere, poichè il viaggio dello Czar non racchiude alcun obbiettivo contrario alla Triplice. Il solo obbiettivo politico del viaggio può consistere nel mantenimento dello *statu quo* nei Balcani e in genere nella conservazione della pace in Europa.

Per ciò che riflette la situazione interna in Italia, essa non potrebbe essere migliore. Le straordinarie precauzioni della polizia italiana escludono la possibilità di qualunque incidente. Basti dire che lungo la linea ferroviaria, dal confine francese a Racconigi, saranno scaglionati 22 reggimenti di fanteria.

Quanto alle minacciate agitazioni contro lo Czar, si ridurranno a qualche comizio domenicale e — dato che il governo permetta tale riunione — a qualche discorso più o meno violento dei soliti oratori. I due comizi più importanti saranno quelli di Milano dove parleranno gli onorevoli Turati, Chiesa e Cabrini, e di Roma per la inaugurazione della lapide anticzarista alla Casa del Popolo.

Ogni idea di sciopero è bandita. Le più importanti organizzazioni locali, come le Camere di lavoro di Milano, Torino e Roma, hanno escluso assolutamente lo sciopero. Qualche Camera di lavoro, come quella di Ancona, ha voluto preporre lo sciopero per tutta la durata del soggiorno dello Czar, ma lo esempio di tutte le organizzazioni operaie gioverà a limitare i casi come quello di Ancona. Cosicchè tutto fa ritenere che la dignitosa e serena calma del paese, durante il soggiorno dell'ospite.

Il viaggio dello Czar

Il passaggio da Odessa

Odessa, 21

Al suo sbarco dallo *Standart* lo Czar fu ricevuto sul Quai dalle autorità civili e militari e dai consoli esteri. Gli studenti riuniti al Quai acclamarono lo Czar. Vennero consegnati allo Czar indirizzi di devozione tra cui si notano quelli di associazioni monarchiche, comunità Vecchi Credenti, comunità israelitiche e sindacati operai. Alla partenza dello Czar le truppe della guarnigione di Odessa facevano ala lungo la ferrovia dalla parte della città.

Il passaggio da Varsavia

Varsavia, 21

Il passaggio dello Czar è avvenuto alle ore 14.30 per la stazione dell'ovest e per quella dell'est. Una fitta ala di soldati con musica e le autorità erano sole ammesse alla stazione.

Giolitti e l'ambasciatore russo a Torino

Torino, 21

L'on. Giolitti è giunto alle ore 10.10, ricevuto alla stazione dalle autorità. Si recò all'Hotel Boulogne. E' pure arrivato l'ambasciatore di Russia principe Dolgaoriki e funzionari dell'ambasciata, i quali si sono recati all'Hotel Suisse. L'ambasciatore ripartirà alle 13,55 per Modane.

Col treno delle ore 13,45 è partito per Modane l'ambasciatore di Russia, col personale dell'ambasciata.

La missione in servizio d'onore presso lo Czar

Roma, 21

L'*Esercito Italiano* pubblica: — Il capo della missione in servizio d'onore presso S. M. l'Imperatore Nicola II è il tenente generale Asinari di Bernezzo. Compongono la missione il maggior generale conte Trombi, aiutante di campo del Re, il capitano di fregata Guido Biscarotti di Rufia e il maggiore di artiglieria cav. Francesco Caniggia. La missione, secondo le disposizioni del primo aiutante di campo generale del Re, tenente generale Brusati, si recherà incontro allo Czar.

Il ministro Pichon incontro allo Czar?

Parigi, 21

Il *Radical* dice che è poco probabile che il ministro degli esteri si rechi ad incontrare lo Czar a Belfort, passando il treno imperiale su territorio francese di notte. Ma se, come si crede, l'imperatore tornerà a passare in Francia alle ore pomeridiane il ministro Pichon si recherà a salutare lo Czar.

Commenti della stampa russa sull'immicente incontro

Pietroburgo, 21

I giornali cominciano a commentare l'intervista dello Czar col Re d'Italia. Il *Novoje Wremia* dichiara che l'avvicinamento italo-russo avrà notevoli risultati politici, perchè dettato dalla solidarietà degli interessi della Russia e dell'Italia nei Balcani.

Lo *Swiet* dice che l'avvicinamento russo italiano creerà una potente diga per arrestare la penetrazione tedesca sempre crescente verso il sud-est d'Europa. Il giornale dichiara che l'Italia deve tendere la mano ai paesi slavi.

Le dimissioni del gabinetto Maura

Madrid, 21

Il Gabinetto Maura è dimissionario in seguito a una tempestosissima seduta tenutasi ieri alla Camera, durante la quale l'opposizione, capeggiata da Moret, attaccò violentemente il ministro dell'interno De La Cierva per la sua politica in Catalogna. Mai alla Camera spagnuola si era vista una tempesta simile, a cui presero parte anche le tribune pubbliche.

Maura presentando al Re le dimissioni, dichiarò che queste sono motivate dalle dichiarazioni categoriche fatte alla Camera dai gruppi liberale e democratico, i cui deputati domandarono le dimissioni del ministero, annunciando che si servirebbero per questo scopo di tutti i mezzi, ed avendo ieri Moret dichiarato più esplicitamente che ogni legame era rotto fra liberali-democratici e governo, e che il partito, nel cui nome parlava, si rifiutava di discutere i progetti di legge in corso, anche se urgenti. Maura dichiarò di doversi ritirare e terminando espresse la speranza che i membri della maggioranza appoggierebbero il nuovo gabinetto.

Re Alfonso conferì a mezzogiorno con Moret e coi presidenti della Camera e del Senato.

Funzionario di polizia spagnuolo a Parigi

Parigi, 21

L'*Humanitè* dice di aver appreso da fonte sicurissima che un capo della polizia politica spagnuola si trova a Parigi. Egli sarebbe un ex agente della polizia francese oggi in riposo, che terrebbe il suo ufficio all'ambasciata spagnuola e avrebbe libero accesso alla prefettura ed alla polizia. I profughi spagnuoli si lamenterebbero della stretta sorveglianza che pesa su di loro. — Dejante, deputato di Parigi, presenterà un'interpellanza sulle mene della polizia spagnuola a Parigi e presenterà questi fatti alla Camera.

Le dimissioni del gabinetto serbo

Belgrado, 21

In seguito alle dimissioni del ministro della giustizia Ribarac, l'intero gabinetto presentò al Re le dimissioni. Il Re le accettò e quindi ebbe subito un colloquio con Pasic Stoinanovic e co' presidente della Skupschina Nicolis. — Fino alla formazione del nuovo gabinetto, il gabinetto attuale non terrà sedute ed i ministri dimissionari continueranno il disbrigo degli affari in corso.

Il Re ha incaricati i capi radicali Pasic, Ljouba, Stojanovic della formazione del nuovo gabinetto.

La questione delle aste

Un concorso per modo di dire

Roma, 21

(So.) — Risorge in tutta la sua gravità la questione delle aste per le convenzioni marittime.

L'on. Giolitti, subito dopo la partenza dello Czar dall'Italia, ritornerà a Roma e convocherà il Consiglio dei ministri, nel quale saranno esaminati i risultati delle aste indette per il 23 corrente e verrà stabilita la data definitiva della convocazione della Camera.

Stanotte, a mezzanotte, scade il termine utile per la presentazione delle domande per concorrere alle aste. Orbene, fino al pomeriggio di oggi, non era ancora stato fatto alcuno dei versamenti necessari per concorrere alle aste. Si dice, però, che il Lloyd Sabaudo si metterà in condizioni di concorrere per tutti i gruppi. Infatti, domani, si riunirà a Torino l'assemblea degli azionisti del Lloyd Sabaudo per approvare le modificazioni allo statuto necessarie perchè il Lloyd possa concorrere alle aste per le convenzioni.

Un grosso azionista del Lloyd Sabaudo, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha detto che il Lloyd concorre per tutti i tre gruppi. Peraltro, secondo l'opinione di questo azionista, le aste medesime saranno una vera turlupinatura. A suffragare questo giudizio pessimista egli dice, anzitutto, che il governo ha bandito le aste entro il termine di 17 giorni. Ora, una delle disposizioni contenute nell'avviso d'asta, riguarda una modificazione da introdursi negli statuti delle Società che intendono concorrere alle aste. Come tutti sanno, per convocare l'assemblea sociale ci vogliono i 15 giorni voluti dal Codice di Commercio, dato e non concesso che si riesca e riunire gli azionisti in prima convocazione; cosicchè il governo, bandendo le aste pel 23, ha studiato il modo di rendere difficilissimo così al Lloyd Sabaudo, come ad ogni altra Compagnia, di concorrervi. Inoltre, mentre per la convenzione col senatore Piaggio il governo non chiese deposito alcuno, mentre per le aste del 1898 il governo si accontentò di una cauzione del 10 %, ora ha chiesto il 20 % e questa aggiunta di deposito si potrà ritirare soltanto dopo che la Camera avrà approvato o respinto il contratto, senza che nel frattempo corra nessun interesse.

Per concorrere a tutti i tre gruppi di linee, ci vogliono quattro milioni e mezzo di deposito e questa somma, con le predette gravose disposizioni, non è stato agevole al Lloyd Sabaudo di metterla insieme. Infine la clausola che se l'asta per uno dei gruppi andrà deserta, anche le altre aste saranno nulle, sembra fatta apposta per far andare deserto l'incanto pubblico del 23. E basterebbe questa clausola sola, concluse l'azionista del Lloyd Sabaudo, a chiarire il persistente desiderio del governo di favorire il senatore Piaggio.

E' poi molto commentato lo schierarsi del ministeriale *Mattino* di Napoli contro la condotta del governo per la questione delle aste.

La partecipazione dell'Ist. Italiano di Cred. Fondiario al consorzio per i mutui ai danneggiati

Roma, 21

Si è tenuta oggi l'assemblea generale straordinaria degli azionisti dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario per deliberare in ordine alla partecipazione dell'Istituto al Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Presiedeva il presidente del Consiglio di amministrazione, senatore Duca Caetani di Sermoneta, ed erano rappresentate 35367 azioni, con complessivi voti 771. Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno, proposto dal Consiglio d'amministrazione, col quale l'assemblea delibera che l'Istituto partecipi per la somma di 1.500.000 lire alla formazione del capitale del Consorzio.

L'assemblea della Società Italiana Per la storia del Risorgimento

Firenze, 21

Stamane alle ore dieci nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio si è inaugurata la terza assemblea della Società Italiana per la Storia del Risorgimento. Assistevano alla seduta il ministro dell'Istruzione e l'on. Ferdinando Martini.

Nuove nomine di Cardinali

Roma, 21

Nei circoli vaticani si assicura che durante il mese di dicembre prossimo avrà luogo sicuramente in Vaticano il Concistoro segreto per la creazione di alcuni cardinali. Si afferma inoltre che nel Concistoro non sarà creato cardinale nessun prelato di Curia.

Un altro Concistoro avrà luogo nel mese di marzo ed in esso saranno elevati alla porpora altri prelati.

L'assicurazione dei lavoratori del mare

Roma, 21

Nella prossima adunanza del Consiglio superiore della marina mercantile sarà discussa la questione delle assicurazioni dei lavoratori del mare, sulla quale è stata già presentata la relazione nel senso che le norme per l'assicurazione siano eguali per tutti i compartimenti.

Il ministro Bertolini a Reggio

Reggio Calabria, 21

Stamane è arrivato da Messina l'on. Bertolini, ricevuto nel porto dalle autorità locali.

Equipaggi massacrati nell'arcipelago di Bismark

Parigi, 21

Un telegramma da New York al *Journal* dice che l'equipaggio della nave *Raboul* è stato assassinato dagli indigeni della Nuova Bretagna sull'arcipelago di Bismarck, mentre la nave stava ingaggiando degli operai. Il capitano e sei uomini dell'equipaggio sono stati massacrati e la nave bruciata. Lo equipaggio di una nave francese della Guadalupa avrebbe subito la stessa sorte alle Nuove Ebridi.

Attentato alla dinamite a Monaco di Baviera

Monaco B., 21. — Oggi, con breve intervallo di tempo, sione dinanzi ad una casa sita in Burgstrasse. Qualche vetro è stato infranto. Una guardia di città accorsa notò che il fumo era proveniente da polvere. — Rinvenne una capsula di metallo. — Gli autori dell'attentato sono fuggiti.

Un'altra brillante ascensione del dirigibile militare

Roma, 21

Il dirigibile militare, partito stamane da Bracciano, ha compiuto un magnifico viaggio, giungendo fino a Civitavecchia.

La *Tribuna*, a proposito di questo viaggio, pubblica la seguente serie di telegrammi:

Bracciano, 21, ore 9,30 — Il dirigibile militare è partito per ignota destinazione. Si crede che compirà un raid sulle coste del Mediterraneo.

Santa Marinella, 21, ore 9,30 — Ad una altezza di circa 100 metri è passato ora sopra Santa Marinella, soffermandosi, il dirigibile militare. Esso proveniva da Bracciano. Riprendendo ad una discreta velocità, si è diretto alla volta di Civitavecchia.

Civitavecchia, 21 ore 10,30. — Il dirigibile militare è venuto stamane da Bracciano a Civitavecchia, sopra la quale si è trattenuto circa venti minuti, facendo evoluzioni a duecento metri di altezza. Esso è stato salutato dagli operai, che hanno temporaneamente abbandonato il lavoro, da tutta la popolazione, che si è riversata nelle vie e nelle piazze, e dai piroscafi del porto, coi fischi e le sirene. Il dirigibile si è quindi diretto sul mare verso Corneto.

Orbetello, 21, ore 11,35 — Il dirigibile militare alle ore 11 è comparso sopra Orbetello. Esso è stato salutato dagli applausi della popolazione. Mentre telegrafo, esso scompare dietro al Monte Argentario, in direzione dell'isola di Montecristo.

Porto Santo Stefano, 21, ore 13,30 — Proveniente dal Levante, il dirigibile militare alle ore 11,15 si è librato su Porto Santo Stefano. Dalla navicella, quattro persone rispondevano ai saluti della popolazione. Il pallone si diresse dapprima a nord, verso l'isola del Giglio, poi si mise a navigare verso il nord ovest, quasi tentasse di dirigersi verso Genova.

Civitavecchia, 21, ore 15 — Alle ore 14, proveniente da Nord, verso cui si era diretto sin dal mattino, è passato di nuovo il dirigibile militare. — Una grande folla, più numerosa di questa mattina, era ad ammirare ed a salutare gli arditi navigatori dell'aria. Anche i piroscafi hanno fatto lungamente funzionare le loro sirene come saluto. Il dirigibile, dopo aver compiuto delle evoluzioni, molto ben riuscite, ha ripreso la via di Bracciano.

Santa Marinella, 21 ore 15.10 — Il popolo di Santa Marinella, entusiasmato dal passaggio del dirigibile, ne attendeva il ritorno. Difatti alle ore 14,25 il dirigibile è ripassato sopra questa frazione. La popolazione ha saluto entusiasticamente, mentre gli aereonauti rispondevano ai saluti. L'altezza era di circa 400 metri. Il dirigibile si è diretto verso Bracciano.

Il viaggio del dirigibile militare da Bracciano a Racconigi?

Torino, 21.

La *Gazzetta di Torino* ha da Roma che secondo sue informazioni, dopo domani mattina all'alba, il dirigibile *I bis* partirà da Bracciano per Racconigi. Il viaggio, secondo i calcoli del colonnello Moris e del capitano Crocco, potrà essere compiuto in quindici ore. Il dirigibile che, marcia alla velocità di 60 chilometri all'ora, giungerà quindi a Racconigi nelle prime ore della sera. Il dirigibile *I bis* passerà sopra Civitavecchia, e, seguendo la costa, si porterà al nord fino ad oltre Spezia e da quel punto volerà in linea retta sul mare fino a Savona. Da qui per le valli di San Giuseppe, sboccherà nella pianura piemontese.

Il colonnello Moris, a quanto afferma l'informatore della *Gazzetta*, avrebbe assicurato che un tale viaggio non incontrerà gravissime difficoltà, purchè il tempo non sia troppo contrario. Due controtorpediniere, già pronte a Civitavecchia, seguiranno il dirigibile fino a Savona, onde essere pronte a prestare soccorso per ogni eventualità. Da Savona a Racconigi seguiranno il dirigibile varie automobili del genio militare.

Il viaggio, che rimarrà certo destinato a fare epoca nella storia dell'aereonautica, è stato deciso per appagare un vivo desiderio dello Czar, che vorrebbe assistere a qualche evoluzione del nostro dirigibile, da lui udito lodare come il migliore di quanti se ne conoscono.

E' probabile che nella navicella prendano posto il colonnello Moris ed il capitano Crocco.

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* dice che la notizia annunciata da qualche giornale secondo la quale il dirigibile militare si recherebbe da Bracciano a Racconigi in occasione della visita dello Czar, ha lo stesso fondamento dell'annunciato intervento del dirigibile allo grandi manovre del Veneto. Infatti il tenente colonnello Moris, comandante della brigata specialisti, smentì recisamente ai giornalisti italiani, che sono stati ammessi a visitare recentemente l'aereoscalo, le voci corse intorno al dirigibile. Egli disse che chi aveva pensato alla possibilità di un tale viaggio mostrava di non conoscere le difficoltà enormi di un lungo viaggio del dirigibile in un paese come il nostro nel quale mancano gli aereoscali ed i luoghi di rifornimento ed aggiunse che un dirigibile della cubatura di 3500 metri cubi come quello militare italiano non può assolutamente fare un tale viaggio.

Anche la *Tribuna* ha assunto informazioni circa la voce di un viaggio del dirigibile a Racconigi, e dice che finora non ha ricevuto alcuna autorevole conferma.

Una bella iniziativa di Calderara

Roma, 21

La *Preparazione* riferisce che il tenente di vascello Mario Calderara, che nelle varie gare del circuito di aviazione di Brescia, a cui prese parte, riportò sei premi, il cui importo ascende complessivamente alla somma di lire 21,000, ha deciso di rinunciare al possesso della somma, che, tolte le gratificazioni ai soldati ed ai meccanici che lo coadiuvarono, gli spetterebbe intascare, costituendo con essa un premio per l'aviatore italiano il quale riesca a compiere le prove da lui superate al circuito di Brescia.

Insidie e bontà della terra

Pochi giorni fa, in un villaggio lombardo, dodici persone son morte per avere assorbito un veleno ignoto che la terra matura, ed esprime in certi suoi frutti appetitosi e terribili. Oggi, nel piccolo villaggio di prealpe dov'io guardo passare l'ottobre, tutta una popolazione, senza pensare a tragedie, senza temere di morte, si è dedicata, e non oggi soltanto, alla ricerca di quei frutti assassini. Oh! tranquillità sublime degli stomachi umani! oh temerarietà della gola! oh! appetito più forte, come l'amore, della morte!

Ed io ho ripensato, stamane, un vecchio pensiero. Che la terra ci nutre e ci annulla, e che le forme della vita sono vicinissime sempre alle forme della morte. Stamane, alzandomi dopo una giornata di pioggia succeduta ad un lungo sereno, io ho sentito il piccolo paese fremere di una nuova occupazione. Gruppi di ragazzi eran passati all'alba sotto le mie finestre: ed io ne avevo inteso le voci, unite a un rumore di zoccoli. Ora, l'alba trascorsa da un pezzo, ho sorpreso l'ostessa in stretto colloquio, innocente sebbene animato, con due uomini che portavano il cesto di qualche prezioso bottino. E un odore particolare, grato e profondo, aroma tra il selvaggio e il domestico, mi è venuto alle nari, passando...

Ah! eravate voi, leccornia e pericolo della mensa, piccole muffe amorfe che la massaia guarda tra il desiderio e il timore, e il cittadino vede con tranquillità portare al suo desco, perchè già scrutate dall'occhio vigile dell'autorità tutoria, come soggetti ambigui, capaci di procurarvi un'onesta letizia non meno di un disonesto avvelenamento! Eravate voi, funghi sbocciati in una notte a piè delle roveri annose o delle betulle sottili, cresciuti dalla pioggia fulmineamente come una fioritura del suolo, gemmanti le rupi aride e i muschi grassi, grandi o piccoli, aperti come ombrelli di gnomo o chiusi come bruni capezzoli della terra madre! Eravate voi, a' miei occhi di cittadino non quasi mai comparsi che in tavola, o nelle vetrine dei salumai già rinchiusi in barattoli....

In campagna, voi avevate d'un tratto fatta volgere a voi tutta l'attenzione dei ragazzi e gli adulti. Quelli là, disoccupati fino allora nel torpore delle opere agricole, eran partiti sull'alba per andarvi a raccogliere, sapendo che il raccolto è di tutti, e pensando che a tutti esso avrebbe fruttato fior di quattrini. Le donne vi aspettavano come si aspetta un piccolo reddito annuo sul quale si conta: ma che potrebbe anche venire a mancare, e può essere più o meno abbondante. E uomini e donne e ragazzi vi portano a vendere: e tutta una popolazione vive per qualche giorno di voi, e della vostra abbondanza si rallegra, e vi accoglie per la cucina del presente e per la dispensa dell'avvenire.

Ogni villa, ogni casa, ogni tetto è adesso per qualche giorno, infatti, regolarmente visitato dai venditori. Molti sono qui i villeggianti; piccole famiglie borghesi a cui tutto quanto si vende in campagna pare più saporito e men caro. E le massaie vengon sull'uscio gravemente: e soppesano i funghi offerti e ammirano i più grossi, e, quasi, sui più piccoli s'inteneriscono. «Ne abbiamo già presi stamani: o ieri sera: siete venuti troppo tardi...» E' come un ribasso preliminare, per deprezzare la merce, per sbigottire anticipatamente le pretese dei venditori. Ma questi non si lasciano sgomentare. Sanno che le massaie compreranno ugualmente. Di funghi in dispensa non ce n'è mai troppi: e quelli che non si cucinano subito si mettono in serbo...

Le belle ceste colme! Il fungo, come tutte le forme vegetali, ha una sua particolare bellezza, formata finanche, talvolta, dalla sua deformità. I «selvi» — come si chiamano in Toscana, con un nome che qui è ignoto, ma ha un'etimologia troppo chiara per non esser capito da tutti, — col gambo bianco e la capocchia di un lionato, quasi di raso superiormente, di un verde quasi di velluto al disotto: i «reali», le coccole, col bulbo di un rosso vivo, spampanato talora, talora ancor coperto di una buccia bianca come un fiore in boccia; tutti, e più di tutti, queste due specie comuni, su cui l'occhio della massaia con maggior fiducia si ferma, ci rivelano delle strane armonie e delle bizzarre irregolarità di forme che appagano e contrariano l'occhio ma finiscono coll'impoglisi. Certi ricami del musco sulle rocce, certi serpeggiamenti di bisce sono belli e sono brutti egualmente. E il profumo attrae. Quel profumo che pare di decomposizione e di aroma nel medesimo tempo; che ha del fiore immaturo e del frutto roso già dal pulcino: quel profumo volgare e pur desiderato, dissimile da ogni altro, che vorreste a volte ritener nelle nari, come un delizioso eccitamento, e a volte allontanar da voi come l'alito d'una gora ove si siano ammucchiate tutte le foglie morte dell'autunno, tutte le spoglie dei boschi che si addormentano!...

Quell'odore da due o tre giorni empie il paesello, sale al cielo mite di questi tramonti d'autunno. Voi lo sentite, passando per le vie, improvvisamente più forte, montare dai cesti delle rivendugliole, aspettarvi al varco dalle finestre di qualche cucina di villa: poi ancora, leggermente, prendervi al naso fin quando entrate dalla tabaccaia, la quale anche lei ha messo tra i sigari a seccare i suoi bravi funghi per l'inverno. Ogni donna, in questo paese che tante ne contiene, ha fatto altrettanto. Mangiarli al funghetto — o, come dicon qui «triffolati», tartufati — questo è il meno: è come conservarli ch'è il più. Nell'aceto o nell'olio. Mi pare che qui propendano per una terza maniera ch'è la salmoia. Giù nel sale. Olio, aceto o sale, ecco i tre elementi della vita di questi giorni quassù.... E questi elementi di vita composero or son pochi giorni per intere famiglie, la morte!

Pure, che importa? Fin che dureranno, le ambigue crittogame seguiteranno ad esser cercate. Anzi a loro quella punta di pericolo conferisce un che di eroico e di nobile, che nobilita financo il parlarne ch'io faccio. Quei funghi reali sotto la loro porpora non nasconderebbero un veleno, come un tiranno delle tragedie antiche? Quei «porcini» — ammirate la benevolenza del popolo villico verso gli umili abitatori dello stabbio, poi ch'esso dà il suo nome a

tante cose belle o buone, ciclamì o funghi — col loro velluto non preparerebbero atroci strizzate allo stomaco, nascondendo lo storico artiglio d'acciaio in un guanto di velluto?

Qui non si teme affatto, malgrado tanti esempi, l'agguato. I piccoli venditori e le piccole venditrici sorridono con una espressione di incredulità, allorchè alcuno, un po' vergognoso, affaccia l'ipotesi. Essi li conoscono bene: da tanti anni ogni autunno vanno pei boschi a raccoglierli e le loro mani son diventate infallibili. Non è men vero però che anche se vi gabellasse per buoni quelli di dubbia bontà, voi li credereste ugualmente, o massaie economiche, pur che essi vi facessero una buona riduzione sul prezzo. Che bazza: dei funghi comprati per niente! L'interesse, ahimè, è nemico della salute!

E voi moltiplichereste nella teglia l'erbuccio che, come ognun sa, deve, rimanendo verde, assicurare della innocuità delle crittogame: o mettereste, invece di uno solo, due cucchiani d'argento perchè non c'è pericolo se l'argento è terso. Tradizioni che si perpetuano, come religioni indiscusse, nelle cucine, le quali sono tempii anche loro. Ha un bel venire la chimica a dirvi che queste son fole; da quando in qua la scienza ha distrutto le religioni?

Boschi, bei boschi, seguirete sempre a produrre in così grande quantità, come quest'anno, fecondate dalla pioggia, le muffe straordinarie che noi ingeriamo e digeriamo? La vostra bellezza ombrosa che pare inutile agli uomini pratici, si allegrerà sempre di questi umili prodotti, sapidi e odorosi, perchè nutriti dal succo profondo che crea in alto le vostre frondi, in basso le vostre radici? Io non ho mai sentito così forte e viva, ripeto, la benefica potenza e la augusta misteriosità della terra, amica e madre e richiamatrice nostra, come adesso che più vivo a contatto di essa. Nelle vie cittadine, lastre o ciottoli ce la nascondono: ed è bene un'imagine della nostra sciocca sapienza l'abitudine di nascondere le cose buone sotto le cose dure. Ma qui essa riprende il suo impero e ci dice: Cibati di me e di me ombreggiati, fino al giorno che in me, da me richiamato, tu riposerai. Ed io farò allora crescere su te non più funghi, che sarebbero forse ohimè velenosi, come molte cose che vengon fuori dal cuore dell'uomo, ma fiori ed erbe.... » Grave e imperscrutabile terra che oggi la pioggia bagna, domani coprirà forse la neve, e cui pure sereno o pioggia o neve mai non allontanano dalla perenne opera ristoratrice, così come deprecazione o timore umani mai non trattengono dal preparare per l'uomo caduco gli stromenti del suo ritorno a lei!

C. Giorgieri Contri.

Un militare croato uccide un italiano a Zara

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Zara, 21

Oggi seguirono i funerali del giovane popolano Riccardo Zanella, che, domenica sera, venne mortalmente ferito da un colpo di baionetta infertagli dal milite croato della Territoriale, Baranovic. L'orribile fatto successe in una trattoria a causa di odio nazionale ed il povero Zanella venne colpito dal ferro omicida mentre usciva dal locale. E' da notarsi che i gendarmi rincorsero lo Zanella che si trascinava alla stazione di soccorso, lo fermarono brutalmente e lo condussero agli arresti criminali! Il disgraziato era quasi moribondo!!

Tutta Zara si vestì a gramaglia per la fine miserevole del giovane Zanella. I negozi si chiusero, le sedi delle società, gli edifici del Comune, gli uffici dei giornali italiani si abbrunarono ed alle esequie prese parte tutta la cittadinanza dal suo primo cittadino, il podestà dottor Luigi Ziliotto, fino all'ultimo popolano. E l'imponente significativo corteo funebre attraversò le vie della città fra ale fittissime di popolo reverente e mesto.

Zara italiana espresse dignitosamente l'animo suo, manifestò, in forma seria, l'esecrazione sua per l'orribile tragedia, nella quale lasciò la giovane vita un figlio suo ardente e devoto della causa nazionale.

L'uccisore dello Zanella è un milite fanatico croato e la orribile tragedia può considerarsi conseguenza della bassa propaganda di odio che i libelli croati ed i loro degni seguaci conducono contro Zara e gli italiani. Essi alzano anche i militi, quasi tutti croati, e come l'altro anno per le vie di Zara risuonarono sinistramente i colpi delle fucilate dei militi croati pazzi di furore antitaliano, così oggi la nostra città deve piangere la morte immatura di un giovane innocente.

E come qualificare il contegno degli I. R. gendarmi, i quali ebbero il malvagio animo di imprigionare un moribondo?

Ma sono croati anch'essi. Pensate che noi dobbiamo vivere in mezzo a simile putridume!

Le prove di Peary e quelle di Cook sulla scoperta del Polo

Washington, 21

Il comandante Peary ha consegnato le sue prove alla società nazionale di geografia, la quale le ha affidate ad una commissione di ricerca e ad una sottocommissione incaricata di redigere la relazione.

Toledo, (Ohio), 21.

Il dottor Cook ha dichiarato che sottoporrà entro due mesi e forse anche un mese le sue prove alla università di Kopenhagen.

Il crollo dell'acquedotto a Costantinopoli — Operai annegati

Costantinopoli, 21

E' crollata oggi una parte dell'acquedotto che conduce a Costantinopoli le acque del lago Dorches. Diversi operai sono rimasti annegati. Sono stati estratti finora tre cadaveri.

Fanciulli che fanno deviare un treno

Ottawa, 21.

Alcuni fanciulli che stavano giocando con una leva di manovra di scambio sulla linea del Canadian Pacific hanno provocato il deviamento di un treno a Noth Bay. Un impiegato del personale del treno è rimasto ferito.

Conflitto tra scioperanti e forza pubblica

Le Havre, 21.

E' avvenuto un conflitto tra i dockes scioperanti che in numero di 700 tentavano di entrare nel bacino esterno e la gendarmeria. Sono stati operati tre arresti.

Le dimissioni del principe Giorgio dalla marina greca

Atene, 21

Il principe Giorgio telegrafò al ministro della Marina le sue dimissioni da contrammiraglio della marina greca.

La Camera continua ad approvare senza discussione i progetti presentati dal governo.

Il primo convegno degli esportatori italiani in Oriente a Venezia

Vivaci attacchi contro Tittoni per la proposta di un telegramma

Se fra i numerosi Congressi d'ogni diversa indole, che a Venezia trovano sempre la più larga e cordiale ospitalità, qualcuno non suscita che un interesse limitato, quello inauguratosi iermattina nei locali della Camera di Commercio e che ha chiamato a raccolta per la prima volta gli esportatori italiani nelle terre d'Oriente, deve certo attirare oltre alle simpatie ed all'interesse, l'appoggio morale e materiale di tutti coloro che mirano alla espansione commerciale d'Italia, di coloro, in modo speciale, che residenti a Venezia, amano lo sviluppo della loro città. Perchè è Venezia, prima d'ogni altra città italiana, che deve vedere in questo nuovo nucleo di forze coordinate, un mezzo per riacquistare l'antico terreno, perduto sul cammino già tracciato gloriosamente dalla Repubblica.

I mercati orientali sono oggi aperti alla concorrenza mondiale: l'Italia e Venezia con essa, li trascurò a lungo, lasciandoli liberi allo sfruttamento di altre nazioni. Bisognava metterci in gara e Venezia, prima d'ogni altra città italiana doveva farsi alla testa di questo movimento, che avrebbe dovuto essere fonte di nuove ricchezze.

Il Museo Commerciale, sorto qualche anno fa, tende soprattutto a questo scopo. Il lavoro non è facile, ma la fede non manca. Il Museo ha intanto organizzato questo convegno che dovrà gettare le basi per maggiare la nuova lotta. Auguriamo dunque lieta fortuna ai lavori che mirano a schiudere nuove vie al nostro porto.

Autorità e rappresentanze

La seduta inaugurale fu tenuta nella sala delle assemblee della Camera di Commercio.

Al banco d'onore siedono il comm. Suppiej, presidente della Camera di Commercio, il cav. Calvi pel Prefetto comm. Nasalli-Rocca, assente da Venezia, l'assessore co. Valier per il Sindaco co. Grimani, pure assente, il senatore Giacomo De Martino, presidente dell'Istituto coloniale italiano, il cav. Paccanoni, capo sezione, ed il cav. Assettati segretario, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, incaricati da S. E. Cocco Ortu di assistere ai lavori del Congresso.

Fra gli invitati: il capitano di vascello De Novellis per S. E. il vice-ammiraglio Viotti, il tenente colonnello cav. Comotti per il maggior generale Bompiani, i deputati Marcello, Foscari, Giovanelli, Paduli, Camerini, Morpurgo, Rossi, i senatori co. Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, comm. Pirelli, comm. Amman. I rappresentanti delle Camere di Commercio di Bergamo, Bologna, Foligno, Novara, Reggio Calabria, Genova, Lucca, Milano, Verona, Firenze, Piacenza, Vicenza, Treviso Parma, Bari, Catania, Livorno, Ancona, Roma (v. Ascarelli), Pisa (v. Tobler), Brescia, Siracusa, Scutari, ecc.; i rappresentanti di molte Case di esportazione: Società Italo-Americana del Petrolio, Venezia; Società Veneta di Navigazione Lagunare, Venezia; Società Generale Esportatrice italiana, Genova; Società Anonima Ferrarese Industria Canape, Ferrara; Società Arti Edificatorie, Venezia; Società Edile Littoranea, Padova; Società Ceramiche Faentine, Milano; Vianelli Alfredo, Volo (Grecia); Nussa Colla P., di Scutari; Neff e Manoff, di Varna (Bulgaria); Appiani comm. Graziano, Treviso; Alfassa J. Abrahan, Bourgas (Bulgaria); Associazione Industriale Cotonieri, Milano; Associazioni Industriali, Udine; Associazioni Seterie, Como; Arditi Abr. Giuseppe, Russeiuk (Bulgaria); Banca Veneta, Venezia; Fratelli Branca, Milano; Fabbrica Prodotti Chimici, Agnano (Pisa); Gregorj cav. Gregorio, Treviso; Gallone Riccardo, presid. Assoc. Ind. Latticini, Milano; Lanificio Rossi, Milano; La Luminosa, Serravalle Scrivia; Lega di Resistenza fra Esercenti biade, coloniali ed affini, Venezia.

E ancora: l'avv. Serralunga Longhi di Milano, Tozzi di Scutari d'Albania, Wildermüth di San Pellegrino, comm. Paganini, De Simili di Gerusalemme, Guido Errera di Salonicco, comm. Faggioni console del Montenegro a Venezia, D.r Carlo Castagna della C. di C. di Costantinopoli, comm. Silvestri console di Turchia a Milano e presidente del Comitato per le esposizioni all'Estero, comm. Benedetto ed avv. Angelo Sullam di qui, l'avv. Battista Pellegrini, direttore della Rivista *L'Italia all'Estero*; i rappresentanti della Società Veneziana per l'industria dele Conterie; della Ditta Vianello, Moro, Sartori di Venezia; il prof. Virgilio Piazza per il *Levant Herald* di Costantinopoli; il cav. Millosevich, il cav. E. Brocco, il cav. M. Bianchini, per il Cotonificio Veneziano, l'Associazione Cotoniera di Milano e l'Unione commerciale del porto di Venezia; il cav. Rebecca, del Commissariato d'Emigrazione; oltre al comm. A. Santalena, direttore del Museo Commerciale di Venezia e segretario generale del Convegno, col segretario dott. Zaramella, ai consiglieri camerali avv. Vasilicò, Cornoldi, Gavagnin ed altri, col segretario-capo dott. A. Saccardo e il vice-segretario dott. A. Chiap, il comm. Brandani direttore compartimentale delle Ferrovie ed il cav. Guilini capo del Movimento e moltissimi altri.

Una assemblea veramente imponente, nella quale però, si osserva giustamente, il commercio veneziano dovrebbe essere assai più rappresentato.

Il comm. Paolo Errera, vice-presidente della Camera di Commercio, è giustificato per lutto familiare.

Il fuoco di fila dei discorsi è aperto dal comm. Suppiej presidente della Camera di Commercio. Egli dice:

Parla il comm. Suppiej

A nome del Museo Commerciale e della Camera di Commercio che hanno indetto questo Convegno, io porgo a tutti voi il benvenuto. Il rappresentante del Comune vi dirà con quali sentimenti Venezia oggi vi ospiti; io vi dico che il nostro commercio vi accoglie come un lieto e sicuro auspicio di sorti vagheggiate. Io credo d'altra parte che nessuna sede meglio di questa nostra città poteva offrire ritrovo per un primo Convegno di esportatori in Oriente. Ed è forse al fascino di questo luogo e dei suoi ricordi che noi dobbiamo, almeno in parte, il vostro largo intervento. Tutti voi, io credo, che volgete l'anima e l'ardore delle vostre iniziative verso i porti del Levante, avrete più di una volta tratto incoraggiamento e stimolo da qualche ricordo che la nostra gente alacre e potente ha lasciato imperituro nella storia.

Ahimè! Ancora, o signori, vengono a noi lane, sete, porpore e grani, ancora il Levante riceve tessuti di cotone e di lana, macchine, prodotti chimici ecc., ma non sono più i nostri opifici che li producono, non sono più le nostre navi che li trasportano!

Colpa forse più delle vicende e dei tempi che degli uomini.

L'Italia povera e serva per troppo tempo non ha potuto seguire il vertiginoso trasformarsi della produzione e della tecnica dei commerci, non ha potuto per lungo tempo resistere alla lotta che le nazioni, alla loro volta più forti, le fecero, per toglierle quel primato che per tanti secoli aveva saputo mantenere. Ultima essa è venuta nel campo delle più recenti competizioni economiche. Per fortuna nostra però la meravigliosa energia di nostra gente ha saputo guadagnare molto del terreno perduto, abbiamo saputo mostrare che oltre alle qualità tradizionali di spigliatezza ed agilità di ingegno speculativo, possediamo anche le fredde doti calcolatrici di popoli industriali, e il nostro paese non teme oggi di cimentarsi con le sue produzioni nei campi più vasti della concorrenza internazionale.

L'Italia oggi produce in molti rami più di quanto consuma, e al pari dei grandi popoli industriali, deve e dovrà pensare, se intende continuare nella via degli sviluppi, a nuovi sbocchi per i suoi prodotti.

In queste condizioni, o signori, noi possiamo volgere nuovamente lo sguardo, fidenti, verso l'Oriente, ricco d'oro e di seduzioni.

Quale campo più propizio d'un mercato che ora si schiude a nuova vita, ricco e pleno d'aspirazioni, dove vive ancora e palpita il ricordo della nostra gente, dove in tanti luoghi si conosce e si parla la nostra lingua, al quale ci legano vincoli di simpatia maturatisi attraverso i secoli?

Venezia per parte sua, sta ancor oggi combattendo per avere un servizio di navigazione con l'Oriente che risponda alle necessità di oggi e alle speranze di domani.

Sta a voi di mandar carichi questi nostri navigli, come altra volta partivano carichi i bastimenti veneziani.

So che i commerci oggi si reggono più che mai sulla concorrenza, la quale dovrebbe a priori escludere l'intesa; ma come nelle cose più diverse vi è sempre qualche termine comune, così nel nostro campo vi sono molte cose che ci avvicinano e ci uniscono.

L'organizzazione e le condizioni dei trasporti, l'azione di ausilio dello Stato, le difese contro difficoltà od insidie che tutti minacciano, tutto ciò può formare campo di studio comune, e sopratutto può formare argomento di esame comune certe condizioni ed esigenze di quei mercati, ed i procedimenti ed i metodi usati dalle nazioni più progredite per la loro conquista.

Signori! La presenza di tante illustri persone, il concorso di tante forze e di tanti interessi è la garanzia più sicura che questo Convegno, primo di una serie che io spero lunga, sarà fecondo di risultati. Io mi auguro che dal vostro lavoro esca una nuova scintilla, un nuovo impulso, un nuovo slancio, per la grandezza d'Italia (*applausi*).

Il cav. Calvi intervenuto alla seduta per rappresentare il Prefetto di Venezia, comunica un telegramma beneaugurante del Ministro di Agricoltura industria e Commercio on. Cocco-Ortu.

Prende poi la parola l'ass. Co. Valier parlando in nome del Sindaco Co. Grimani:

Il saluto e l'augurio di Venezia

Signori! L'Italia sorta a dignità di Nazione, vuole conquistare il suo posto anche nel mondo economico e commerciale.

In questi ultimi decenni abbiamo fatto dei progressi che sarebbe stato follia sperare. — L'agricoltura ha fatto passi meravigliosi; i traffici si sono moltiplicati a ogni passo vediamo sorgere nuove industrie e nuovi opifici. Ma coll'aumento della produzione e col crescere degli scambi, abbiamo sentito e sentiamo il bisogno di conquistare i mercati del mondo e di sederci anche noi al banchetto cui siedono le altre Nazioni.

E fra i porti che dobbiamo accaparrarci non sono certo meno importanti i porti del Levante. Sia quindi lode al Museo Commerciale ed alla Camera di Commercio che promossero questo Convegno ed a voi tutti che consci dei bisogni del paese, date l'opera e l'ingegno per raggiungere uno scopo così nobile e patriottico.

E mi sia lecito unirmi alle parole del Presidente della Camera di Commercio dicendo che, per un primo congresso degli esportatori italiani in Levante, non poteva essere scelta sede più adatta di Venezia, di questa antica regina dei mari, che dai commerci col Levante prese tanta parte della sua prosperità e della sua grandezza. Io sento quindi tutto il mio orgoglio di veneziano nel recare a voi, come in nome della rappresentanza comunale lo reco, il saluto della mia città.

Venezia vi dà il benvenuto nella speranza che per opera vostra si rinnovino le antiche fortune, fiduciosa che per i vostri lavori, per le vostre iniziative, la bandiera d'Italia sventoli un'altra volta rispettata e gloriosa nei mari del Levante, come sventolò rispettato e glorioso il vessillo di San Marco. In quelle spiagge, in quei porti, voi troverete forse ancora qualche effigie dell'alato Leone, il quale vi ricorderà i tempi delle maggiori ricchezze dei nostri commerci, vi sarà testimone di quanto onore e di quanto affetto esso fosse sempre circondato.

Io auguro che questo congresso sia fecondo di bene pel paese. E mentre la nostre rappresentanze politiche stanno per discutere e deliberare circa uno dei più vitali ed importanti interessi della Marina mercantile, la vostra voce autorevole sia ammonimento ai reggitori del paese e li avverta che nei mercati di Oriente la nostra nazione può trovare una fonte di ricchezza e di prosperità pei suoi commerci.

E la vostra sarà veramente una voce autorevole, perchè voce di lavoratori seri ed intraprendenti. Ma appunto perchè siete lavoratori intraprendenti, voi sapete che se dallo Stato possiamo e dobbiamo attenderci qualche legittimo aiuto, è specialmente l'iniziativa, l'attività, l'intraprendenza dei commercianti che deve aprire nuovi mercati, che deve avviare i vostri prodotti dove gli scambi possono essere più intensi e rimunerativi. Allora non cercheremo più le merci d'Oriente sui mercati europei, allora le merci italiane non avranno bisogno qualche volta di etichetta straniera per essere bene accolte in Levante, allora l'aiuto dello Stato si imporrà come una necessità imprescindibile ed un preciso dovere. E dello sviluppo dei nostri commerci in Orinente, ci è nuova caparra l'intervento a questo congresso della rappresentanza italo-ottomana pel commercio di Salonicco, alla quale con viva soddisfazione e compiacimento rivolgo un saluto speciale perchè sono certo che essa eserciterà una benefica influenza nei rapporti commerciali dei due paesi.

Ed ora, al raggiungimento dei nostri nobili fini, ai felici risultati di questo Congresso, il nome di Venezia sia di lieto augurio per la prosperità e la maggiore gloria della Patria Italiana (*vivissimi applausi*).

Il direttore del Museo Commerciale

Il comm. Santalena prende quindi la parola spiegando le origini del congresso:

Ci sorse l'idea di raccogliere a Convegno gli Esportatori italiani in Oriente — egli dice — quando conoscemmo, per nostro ufficio, le difficoltà che si oppongono al maggiore sviluppo dei traffici italiani, in Regioni che offrono — per le molteplici cause — un vasto campo aperto alla concorrenza mondiale.

Credemmo quindi utile cosa che le ragioni di tali difficoltà fossero discusse da coloro stessi che hanno il maggiore interesse a toglierle od, almeno, a diminuirle, e che maggior competenza hanno quindi in tali questioni.

L'autorità e il numero degli accorsi a questo Convegno da ogni parte più industre d'Italia, cui si aggiungono — ospiti desiderati e graditi — commercianti levantini, dal Mar Nero all'Egèo, all'*altra sponda*, significa che fu giusto il nostro pensiero; e di ciò proviamo compiacimento, non tanto per noi, quanto pel fatto sicuro che da codesto inizio di azione solidale di aspirazioni, di interessi oltrechè materiali, altamente patrî, potrà risultare in avvenire vantaggio all'economia nazionale ed aumento sensibile d'influenza commerciale — che si risolve puranco in influenza politica — su Paesi che guardano all'Italia con profonda ed antica simpatia.

Invitando gli Esportatori italiani in Oriente e quegli industriali che intendono allargare verso quelle Regioni la vendita dei loro prodotti, qui, a Venezia, che — come dicemmo — per le sue tradizioni, per la sua posizione geografica, per le sue rinnovate energie, aspira a ridiventare il maggior scalo, non soltanto italiano, specialmente verso il Levante, abbiamo ammesso il concetto e nutrita la speranza, che in questo Convegno siene poste le basi di una organizzazione la quale, in omaggio all'antico detto, di cui mai più che ora si conosce l'efficacia nella vita economica e sociale in felici e non felici applicazioni: *l'unione fa la forza*, tolga le anzidette difficoltà, con una azione conforme ed ordinata diretta a scopi precisi.

Dite adunque Voi, o Signori, che Venezia ha fatta opera patriottica e buona e compiuto un dovere convenendovi qui a discutere problemi cotanto interessanti lo avvenire economico nazionale.

L'espansione commerciale, fattrice di risorse economiche, contribuirà immensamente, a risolvere quei gravi problemi sociali che conturbano questo tempo, affannano le menti degli statisti, dividono paurosamente le classi.

Così che l'opera vostra, o Signori! diretta appunto a fare un lungo passo sul cammino delle conquiste economiche, ha pure un alto scopo sociale politico!

Perchè non prendiamo sui mercati d'Oriente il porto che ci spetta?

Perchè sono deficienti le comunicazioni marittime; perchè le tariffe dei noli sono troppo alte e mal coordinate e ci tolgono — malgrado la nostra posizione privilegiata riguardo quei Paesi — la possibilità di concorrenza, con altre nazioni.

Perchè queste hanno una fitta rete di agenzie bancarie in ogni centro, ed organizzata conseguentemente la tutela del fido, mentre l'Italia brancola tra influenze straniere che la deprimono, e paurosa si ritrae da ogni audacia. E ne sappiamo per bene! Che l'Ufficio nostro non prova alcuna difficoltà a persuadere gli Orientali a comperare i prodotti italiani quando tante difficoltà troviamo a persuadere gli industriali nostri a produrre e vendere per l'Oriente.

Perchè l'organizzazione consolare straniera è meno inceppata della nostra, da formule e tradizioni ingombranti.

Perchè manca in Italia l'istruzione adatta a favorire la nostra espansione coloniale.

Anche questo discorso è applaudito.

Poi il segretario del Museo Commerciale di Venezia dà lettura dei numerosi telegrammi e lettere di adesione pervenute da cospicue personalità italiane della politica e dell'Industria.

La costituzione della Presidenza

Prima che la seduta inaugurale sia tolta, vengono nominate alcune cariche presidenziali che risultano così composte: Presidente onorario: S. E. Luigi Luzzatti, ministro di Stato; — comm. Giorgio Suppiej, presidente della Camera di Commercio di Venezia, N. H. co. Filippo Grimani, Sindaco di Venezia. — Presidente effettivo: Senatore Giacomo De Martino presidente dell'Istituto coloniale italiano.

Temi e pubblicazioni

Questo Congresso che non ha precedenti, ha tutte questioni vergini da trattare e quindi saranno discusse idee completamente nuove.

Parleranno parecchi congressisti, che hanno già studiati gli argomenti che li riguardano e hanno già preparato proposte concrete.

I temi che verranno esaminati sono questi:

I. — « Organizzazione della tutela del fido » (Camere di Commercio di Napoli, Livorno, Fermo, Novara e ditta Righini e figli di Torino);

II. « Comunicazioni marittime » (Camere di Commercio di Bergamo, Torino, Costantinopoli ecc.);

III. « Tariffe marittime e cumulazione del servizio marittimo e ferroviario » (Camere di Commercio di Smirne, Napoli, Bergamo, Fermo, Novara e ditta Portland Casalesi);

IV. « Azione dei Consoli e addetti commerciali » (Camere di Commercio di Smirne, Rimini, Napoli, Lodi, Bergamo, Ancona, Cuneo, Trapani, Costantinopoli);

V. « Sull'azione e le iniziative future del R. Museo Commerciale di Venezia, in rapporto alla esportazione in Oriente »; Informazioni — Viaggiatori di commercio — Rappresentanti — Conoscenza dei mercati — Imballaggi — Iniziative industriali — Importazione prodotti orientali — Catalogo esportatori in Oriente — Metodi adoperati da altre nazioni per estendere la loro influenza commerciale in Oriente (Camera di Commercio italiana di Costantinopoli — dott. G. B. Amadori Virgili R. delegato commerciale a Salonicco — dott. prof. Guido Chiap — Direzione R. Museo Commerciale di Venezia);

VI. « Organizzazione dei servizi postali telegrafici, di navigazione e bancari nei nostri rapporti con le regioni balcaniche » (Camera di Commercio di Bari);

VII. « Sull'opportunità di organizzare la réclame per l'espansione commerciale italiana in Oriente » (Camera di commercio di Lucca;

VIII. « Miglioramento nel servizio dei pacchi postali, specialmente elevandone il peso » (Camera di commercio italiana di Smirne).

Vien dispensato a tutti i congressisti un opuscolo del signor Giovanni Amadori Virgili, sul « programma per una maggiore attività economica italiana nei vilayet di Salonicco, Monastir, Kossovo, Giannina e Scutari. Questa pubblicazione contiene ed illustra, efficacemente l'azione della Regia delegazione italiana di Salonicco.

Per i congressisti

Il Comitato avverte i Signori Congressisti che desiderano prender parte al pranzo del Congresso e alla gita alle isole dell'Estuario d'inscriversi alla Segreteria entro la giornata d'oggi.

I congressisti sono avvertiti che l'imbarco per la visita alla Giudecca e Marittima è per le 14 precise di oggi al pontile della Riva degli Schiavoni.

La prima seduta

Presiede la prima seduta il senatore De Martino il quale ringrazia il congresso per l'onore fattogli nominandolo a Presidente.

Egli si dichiara commosso di parlare qui a Venezia, che un giorno era regina in Oriente e dice che il Congresso viene ad essere il pioniere della nuova battaglia con la quale solo l'Italia potrà ottenere pratici risultati. L'idea del Congresso è geniale perchè dev'esser il primo passo del legame che deve unire l'Italia ai suoi figli lontani. Da qui, egli dice, deve partirne la nuova parola che inciti gli italiani ad osare. Il momento attuale è propizio; primo a sentire questo nuovo momento è stato Luigi Luzzatti; l'anima più vibrante in Italia, per gli interessi pratici del nostro paese.

Egli spera che questo Congresso non mancherà di risultati pratici.

Ha parole di lode per il Comm. Santalena, che dice l'organizzatore reale del congresso e continua a parlare della riforma consolare e conclude sperando che dal Congresso sortano proposte concrete che siano spinta agli uomini politici perchè premano sul Governo ad ascoltare la voce del paese.

Per suo conto promette che sarà in prima linea ed è certo di esser in buona compagnia.

A nome della sua Napoli, invia un saluto a Venezia, ed invita il Congresso a salutare la nuova Turchia, della quale siamo amici disinteressati. Salutiamo, egli finisce, il nostro Re, il quale ha la coscienza dei nuovi destini della Patria.

Attacchi a Tittoni

Propone l'invio di alcuni telegrammi: alla lettura del telegramma al Ministro Tittoni il Cav. Battista Pellegrini chiede quali ragioni hanno dettato al Presidente di spedire il telegramma al ministro Tittoni.

Il *Presidente* dice che egli crede che solo con l'appoggio degli organi di stato, i nostri interessi d'Oriente possono giovarsi. Egli sarà il primo a insorgere contro il Governo se non farà il suo dovere.

Il *Cav. Pellegrini* è contrario assolutamente ad atti d'ossequio ad un Ministro che, secondo il pensiero di molti, non ha saputo certamente tutelare gli interessi italiani in Oriente, come dovrebbero esser tutelati.

Il *Presidente* dice, che nessuno può dubitare sulla sua indipendenza politica.

Crede che sarebbe atto poco opportuno se il Congresso volesse discutere il passato — qui dobbiamo cercare il modo di operare nel presente. Per ottenere pratici risultati è necessario chiedere l'appoggio al Governo.

Scavia di Mortare è d'accordo col Presidente, che deve esulare la politica, ma allora deve esulare anche la politica dei salamelecchi. Propone che non siano mandati telegrammi; li manderemo a lavori compiuti.

Il *Presidente* risponde che non è uso a far salamelecchi e rilegge il telegramma a Tittoni.

La discussione si fa vivace e riprende la parola il Cav. Pellegrini per dire che si potrebbe fare un telegramma eguale ai due Ministri d'Agricoltura e degli Esteri.

L'avv. *Scarpari* è d'accordo in questa proposta di Pellegrini.

Il *Comm. Santalena* fa la proposta che sia delegata la Presidenza, tenuto conto di quello che è stato detto, a spedire telegrammi.

L'avv. Pellegrini prega il comm. Santalena a non provocare una votazione in questo argomento.

Gregorj di Treviso, si chiede perchè si deva parlar di fiducia, quando riconosciamo che il Governo non ci ha mai tutelati abbastanza.

Il *Presidente* vuol riassumere la discussione. Egli dichiara di non aver mai avuto pensiero di biasimare e lodare ed è disposto a inviare a tutti i due ministri lo stesso telegramma. E' applaudito.

La discussione sui temi

Su proposta dell'Ufficio di Presidenza, questa viene così costituita: Vice Presidente: On. Foscari, Comm. Bona di Torino, On. Baduelli, On. Morpurgo, Comm. Coletti di Treviso, Ugo Modiano di Salonicco, Cav. Trizzarotti di Bari Cav Silvio Santini di Ferrara. — Segretari Prof. Ralletier di Novarra, Prof. Pancino di Treviso, Gattegno di Salonicco, Avv. Noeff di Varna, Dott. Castagna di Costantinopoli.

A questo punto il Congresso inizia i suoi lavori col primo tema: *Organizzazione della tutela del fido*. Il Comm. Santalena riassume i desiderata e le proposte delle Camere di Commercio di Napoli, Livorno, Termo, Novara e della Ditta Righini di Torino.

Parlano in merito *Scavia* di Mortara; il prof. Goedfinger di Milano, che si intrattiene specialmente sulla necessità di fondare un Istituto bancario in Oriente magari modesto nel principio; l'avv. *Batt. Pellegrini* il quale esprime il parere che se si vuole in Oriente arrivare con un'Istituzione bancaria veramente italiana, bisogna arrivarvi bene; *Lami* di Pisa che tratta il ramo informazioni e si dichiara del parere che se la Banca d'Italia seguisse quelle estere, molti piccoli esportatori troverebbero la loro salvezza; il Cav. *Frizzarotti* di Bari, che vorrebbe divisa la questione del credito da quella delle informazioni; il senatore *De Martino* che è pur lui del parere del cav. Frizzarotti, di dividere le questioni, ma crede che sia utile fare qualche cosa — pur di fare egli farebbe qualunque cosa, perchè se non si comincia non si farà mai nulla; *Borambilla* che s'intrattiene sul servizio d'informazione delle agenzie commerciali; il comm. *Santalena* che spiega la differenza tra gli agenti consolari e commerciali. Secondo lui crede che la questione sia ormai ampiamente trattata perciò crede che sia giunto il momento di riassumere e formulare un sintetico desiderata.

Sospesa la seduta i diversi oratori s'accordano per presentare un solo ordine del giorno.

Dopo alcune osservazioni fatte dall'avv. Scarpari, l'ordine del giorno concordato è approvato all'unanimità.

Il Congresso riassumendo l'avvenuta discussione deve constatare che in materia di tutela del fido gli esportatori italiani in Oriente si trovano in condizioni di assoluta inferiorità inquantochè:

a) mancano di un servizio efficace di informazioni commerciali, non rispondendo quello che oggi si ha per mezzo dei Consolati addetti commerciali e Ministero.

b) non hanno davanti a loro alcuna organizzazione finanziaria e bancaria che possa offrire base sufficiente per le informazioni e sviluppare un'opera intermediaria di garanzia tra essi ed il commercio locale.

Fanno quindi voti perchè l'opera governativa sia resa più spigliata e sviluppata con concetti e metodi veramente commerciali; inoltre possibilmente sia fatto sorgere un Istituto, o sezione di Istituto già esistente che organizzi il servizio stesso.

Invocano dal Governo che anche nei riguardi della tutela del fido propugni la creazione di istituti bancari italiani in Oriente.

I telegrammi

Ecco i telegrammi spediti:

Al Ministro Luzzatti:

« Il primo pensiero del Congresso si rivolge a Vostra Eccellenza da questa sua Venezia che si onora di avere in Lei la mente altissima che rifulge su tutta l'Italia e di ogni sana iniziativa pel suo progresso morale ed economico è il forte pioniere.

Così il Congresso affidando all'opera amorosa di Vostra Eccellenza i suoi voti sarà sicuro che il seme fruttera a beneficio della patria ».

A Sua Eccellenza Hakky Bey, Ambasciata di Turchia:

« Iniziando i suoi lavori il primo Congresso degli esportatori in Oriente prega l'Eccellenza Vostra di voler porgere al Parlamento ed al Governo Ottomano il suo saluto fidenti che la libertà conquistata nel rendere sempre più vivi e cordiali i rapporti tra i nostri Stati schiuderanno altresì le porte a scambi commerciali sempre più intensi a sane iniziative del capitale italiano che nel regime della libertà e nella ressurezione economica della Turchia troveranno terreno di feconda azione ».

Ai Ministri degli Affari Esteri e di Agricoltura e Commercio:

« Mi onoro porgere a Vostra Eccellenza il saluto del primo Congresso degli Esportatori in Oriente.

« E' tempo e domani sarà troppo tardi che l'Italia s'avveda che i mercati sono di chi sa il primo occuparli e che in Oriente fonte agognata delle altre Nazioni di ricca e sicura messe non potremo competere senza i mezzi e gli organi necessari.

« Il Congresso affiderà all'Opera solerte dell'Eccellenza Vostra i suoi voti nella speranza che il Governo saprà integrarli con provvida azione di Stato ».

Al generale Brusati, Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà.

« Primo Congresso esportatori Oriente, adunato Venezia nel dare inizio ai suoi lavori intesi a render sempre più vivi gli scambi commerciali tra l'Italia e l'Oriente a farne conoscere le fonti più produttive e stimolare e le sane iniziative del Capitale Italiano con mezzi ed organi opportuni rivolge a Sua Maestà il Re il suo primo pensiero fidente che l'opera sua avrà l'Augusto Patronato della Maestà Sua che con profonda coscienza dei destini nuovi della Patria è arra sicura di ogni benefica attività nazionale ».

Il ricevimento di iersera alla Camera di Commercio

I Congressisti vennero invitati iersera alle nove nelle sale di Palazzo Cappello, sede della Camera di Commercio. Non riuscì una cosa artifiziosa e fredda come spesso succede: i congressisti si sentirono in un ambiente fraterno ed ebbero le accoglienze di una grande casa ospitale. — Decorate con sempreverdi le scale e le anticamere, illuminate con sobrietà le sale eleganiemente ammobigliate della Camera di Commercio. — I locali, che si prestano mirabilmente a questo genere di feste, rigurgitavano. Non ci perdiamo a far nomi; riuscirebbe un elenco incompleto. Vi erano tutte le personalità intervenute alla inaugurazione al mattino e tutti i congressisti. — Aggiungeremo che il Sindaco era rappresentato dall'assessore cav. Sorger, e facevano gli onori di casa il comm. Suppiej, il dottor Saccardo, il comm. Santalena, il prof. Chiap, il cav. Brocco ed il signor Silva.

Il ricevimento, che aveva semplicemente lo scopo di riunire ad un convegno, non ufficiale, tutti gli aderenti di questo congresso, riuscì simpaticissimo per la sua grande cordialità.

In tutte le sale *buffet* freddo, un servizio sontuoso e squisito regolato personalmente dal Rose-Salva.

La riunione si protrasse sin verso mezzanotte, senza discorsi od altri apparati d'occasione.

La giornata d'oggi

Il programma per oggi è fissato così: Ore 9. — Discussioni; Ore 14. — Visita agli Stabilimenti della Giudecca, e Stazione Marittima — Ricevimento alla Fabbrica Birra San Marco, offerto dagli Industriali della Giudecca.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Amnistiati — Certi Penazzi Luigi di Pio di anni 27 — Penazzi Giuseppe di Pio di anni 19 — Dal Monte Benvenuto di Lodovico, a. 32; — Rossini Pasquale fu Andrea, a. 52; — Bacchini Sante fu Pietro, 35; — Grandoni Domenico di Vincenzo, a. 49: — furono condannati dal Tribunale di Ferrara il 1.o ed il 2.o a mesi 6 e giorni 5 di reclusione e L. 500 di multa; il 3.o il 4.o ed il 5.o a mesi 6 di reclusione e L. 500: il 6.o a mesi 3 e L. 416 per violenze private in danno di Calzarini Augusto.

La Corte li assolve per amnistia.

Difensori avv. Baraldi e Bruzzi di Ferrara.

Assoluzione — Barbò Maria Anna fu G. B. di anni 51 fu condannata dal Tribunale di Conegliano a mesi 2 di reclusione e L. 110 di multa, per avere in Vittorio, nel maggio 1904, convertito in proprio profitto L. 150 in danno di Boschetto Rosa.

La Corte l'assolse per inesistenza di reato.

Il processo per i fatti di Olivadi — Verdetto di assoluzione

Monteleone di Calabria, 21.

Oggi ha avuto luogo l'ultima udienza del processo contro i carabinieri, per i fatti di Olivadi, ove la folla, eccitata perchè credeva che il Sindaco fosse causa della mancata costruzione delle baracche, tentò di dare l'assalto al Municipio. I carabinieri, fatti segno ad una fitta sassaiuola, impotenti a reprimere la sommossa, spararono dapprima in aria, ma poi, quando stavano per essere sopraffatti, furono costretti a sparare contro la folla, per cui rimasero uccisi alcuni dimostranti ed altri furono feriti.

I carabinieri perciò furono inviati alle Assise per rispondere di omicidio, insieme ad altri borghesi che dovevano rispondere di diverse imputazioni ed anche del ferimento del brigadiere e di altri militi. Dopo terminate le arringhe, l'on. Ciccotti, per la P. C. elevò formale incidente di legittima suspicione, chiedendo il rinvio della causa. I difensori degli imputati, borghesi e militari, parlarono lungamente contro tale richiesta. Gli imputati borghesi, che sono rimasti per lungo tempo detenuti, protestarono vivacemente contro la stessa richiesta di rinvio. Il Presidente respinse l'istanza.

Nell'udienza pomeridiana, dopo il riassunto presidenziale, i giurati si ritirarono alle ore 16, trattenendosi in Camera di Consiglio fino alle ore 17.30. Il verdetto dei giurati assolve i carabinieri con una votazione di maggioranza di 7 voti contro 5. Di 5 imputati borghesi, si nega la colpabilità, conformemente alla requisitoria del P. M. e gli altri 6 imputati borghesi sono assolti per vizio di mente. Una folla enorme ha applaudito il verdetto.

SPORT

Tiro alla piastrella al Lido

Domenica 24 ottobre 1909 nello Stand dello « Excelsior ». Ore 10: Piastrelle di prova; — ore 11: Tiro di apertura.

Tre piastrelle a m. 6, gara a m. 8: — Entratura L. 5 — 1.o Premio: il 50 per cento; 2.o premio: il 25 per cento

Ore 14: « Tiro Alberoni » N. 8: 12 piastrelle a m. 10, gara a m. 12 — Entrata L. 5.

1.o premio L. 50 — 2.o L. 25 — 3.o Medaglia d'oro — 4.o. Grande Medaglia argento — 5.o. Grande Medaglia argento — 6.o premio Medaglia argento — 7.o id. id — 8.o. Grande Medaglia bronzo — 9.o id. id.

Nel tiro «Alberoni» è permessa una seconda serie con pari entratura, per quei tiratori che non hanno la prima serie completa. — Con due serie si concorre ad un sol premio.

Piastrelle Bleu Rock a L. 0.20 — Dopo i tiri Poules libere al piccione con trattenuta del 25 per cento. — Piccioni fortissimi a L. 2 — Regolamento di Milano — Restaurant — Armaiuolo — Cartucce sul campo di tiro.

I tiri avranno luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. — Ingresso allo Stand L. 0.50 — Primi Posti L. 1.00 — Recinto tiratori L. 2.00.

Quanto prima importanti gare al piccione.

Gara Nazionale di resistenza

A cura dell'attiva Sezione di Venezia del Routier Autonomo Italiano, il 31 Ottobre 1909 alle ore 14 avrà luogo una gara ciclistica di Km. 98 sul percorso Mestre, Dolo, Ponte di Brenta, Villanova, Campodarsego, Padova, Dolo, Mestre. Iscrizioni libere a tutti i dilettanti italiani di L. 4 e si chiudono irrevocabilmente il 28 ottobre. Indirizzate alla Sezione di Venezia S. Severo 4879. Tra i premi sinora giunti notiamo: Gran Medaglia d'oro, dono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III — Medaglia d'oro del Ministero della Guerra — Medaglia grande di argento e di bronzo del Ministero della P. I. — Statuetta di bronzo dono del signor Giuseppe Pagano.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 Ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	62 97	63.74	63 90
Termom. cent. al Nord	16.5	14 2	19 8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	68	78	74
Direzione del vento	NW	N	S
Stato dell'atmosfera	2	3	2
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 21.0; minima di oggi 13.2 — Marea: 1.a alta 4.11; 2.a alta 16 42; 1.a bassa 10.28; 2.a bassa 22.56.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
22 Venerdì: S. Donato vescovo.
23 Sabato: S. Giovanni da C.
Leva il sole alle 6.39; tramonta alle 17.13.

Il nob. Comm. Francesco Gosetti

A tardissima ora ci giunge da Treviso la ferale notizia della morte del professore comm. Gosetti nob. Francesco. L'illustre uomo è deceduto nella sua villa di Merlengo dove, come ogni anno, s'era recato a chiedere alla campagna refrigerio e tranquillità.

La notizia della scomparsa di questo venerando scienziato sarà appresa dall'intera cittadinanza con profondo dolore.

Il prof. Gosetti oltre che per le rare doti dell'ingegno era amato per quelle rarissime del cuore. Uomo di vasta dottrina e di grande bontà contava infatti tanti ammiratori quanti infelici gli erano riconoscenti per le cure benefiche da lui ricevute.

Il Prof. Francesc Gosetti era attualmente oculista primario onorario del nostro massimo dove aveva prestata l'opera sua illuminata per lunghissimi anni, circondato dalla stima maggiore dei colleghi e dall'affetto dei malati e dei dipendenti. Non è molto tempo egli aveva chiesto di ritirarsi a vita privata a motivo della tarda età e della cagionevole salute. E in quella circostanza aveva ricevute non dubbie prove di devozione, non ultima tra le quali la nomina, appunto, a oculista primario onorario.

Ma non solamente come uomo di scienza preclaro il nob. Francesco Gosetti va ricordato, chè egli partecipò assiduamente alla vita pubblica cittadina con l'amministrazione Grimani. Eletto e rieletto replicate volte tra i primi a consigliere comunale con plebiscitari suffragi, fu chiamato dalla fiducia dei colleghi al posto di assessore, posto ch'egli coperse parecchio tempo portandovi tutto lo zelo, tutto l'entusiasmo, tutta l'abnegazione di cui il suo spirito vigile era capace. Affievolita in lui la forza fisica ma non la volontà di esser giovevole alla sua città, si dimise dalla carica. E da tutti i banchi del consiglio sorsero parole di affetto e di gratitudine verso di lui, di stima alta e serena. Maggior premio egli non poteva ambire, di questa concordia di lodi, di alti apprezzamenti.

L'ora tarda non ci consente di dilungarci a parlar di lui come vorremmo; esterniamo ai parenti tutti il nostro cordoglio desolato; e facciamo voti che il rimpianto unanime di Venezia valga a lenire in parte la loro sofferenza.

In questa triste ora, nella quale una delle più eminenti figure di cittadino scompare per sempre, porgiamo alla salma il nostro memore, riconoscente e commosso saluto e spargiamo fiori nella tomba che si schiude ineluttabile.

Il ricorso Tarnowsky-Prilukow sarà discusso in novembre

Roma, 21

Per il giorno 6 novembre è stata fissata la discussione del ricorso della contessa Tarnowsky e dell'avv. Prilukow davanti alla prima sezione penale della corte di cassazione di Roma, contro la sentenza della sezione di accusa presso la Corte di appello di Venezia, che rinviava, insieme ad altri, i ricorrenti al giudizio della Corte di assise per l'omicidio del conte Kamarowski.

Com'è noto, tanto la Tarnowsky quanto il Prilukow sostengono la mancanza di giurisdizione nell'autorità giudiziaria italiana, ritenendo illegittima l'estradizione domandata dall'Italia all'Austria-Ungheria.

Relatore della causa sarà il comm. Schiralli.

I ricorrenti saranno assistiti dall'onor. Vecchini e da altri difensori.

I socialisti veneziani per la venuta dello Czar

La Camera del lavoro di Venezia ha deciso di protestare contro la venuta dello Czar in Italia con un comizio da tenersi a San Geremia (olim campo Ferrer) alle dieci e mezzo Domenica prossima.

Decisamente hanno preso gusto alle mattinate in Campo San Geremia! Staremo poi a vedere se l'autorità politica concederà il permesso. Sarebbe sperabile di no. Ad ogni modo lo Czar sta fresco.

Per la morte del Lombroso

La commissione provinciale pellagrologica ha diretto alla famiglia Lombroso il seguente telegramma:

« Questa commissione provinciale pellagrologica oggi riunitasi si associa al vivo dolore che la scenza e il cuore italiano provano per la morte dell'illustre professore al cui profondo studio e geniali ricerche tanto si deve per la cura e profilassi de' sventurati pellagrosi. — Firmato: *Cerutti* ».

La Presidenza dell'Ateneo ha diretto alla famiglia il seguente telegramma:

« Presidenza Ateneo Veneto vivamente commossa perdita illustre scienziato suo socio prende parte dolore nazionale e presenta condoglianze ».

Un piccolo sciopero di tagliapietre

Iermattina i quattordici operai scalpellini del laboratorio di Pietro Gasparini in Calle dei Cerchieri alla Toletta 1254, si ponevano in isciopero.

La vertenza ch'essi hanno col padrone è di origine economica. Percepivano 41 centesimi all'ora, ed ebbero a domandare un aumento su questo salario.

Il padrone però si rifiutò di acconsentire alla domanda. Essi allora iermattina si rifiutarono di riprendere il lavoro.

Non provocarono il minimo incidente.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La mite e dolce temperatura della giornata di jeri, il pensiero di visitare le manifestazioni più interessanti dell'arte moderna e l'attrattiva di gustare un ottimo concerto della Banda Cittadina richiamarono nel recinto della Mostra un pubblico elegante e numeroso.

I « tourniquets » registrarono 1740 ingressi.

Vendite

Il capitano Max Todesco ha acquistato le acqueforti *Studio di nudo* di Auguste-Michel Danse e *Casa di Desdemona* di Louise Danse. — Il signor N. N. ha acquistato la punta secca *Vento* di Catherine Maude Nichols R. E. — Il prof. Pietro Casale ha acquistato due poltrone della manifattura Ducrot di Palermo. — Il signor Bettino Salomone ha acquistato una fibbia d'avorio scolpito di Albin Schreiber di Monaco ed un cestino della Scuola d'arte di Budapest. Il signor Andrea Geisser ha acquistato un cuscino ricamato della Scuola d'arte di Budapest.

La proroga dell'Esposizione

In questi giorni, avvicinandosi il momento della chiusura ufficiale della Mostra, la Presidenza volle esaminare le condizioni in cui si trovava l'Esposizione due anni fà e le circostanze che allora consigliarono di prorogarla, allo scopo di vedere se l'eventuale ripetersi di quelle circostanze avesse dimostrato egualmente utile ed opportuna la protrazione della chiusura.

Da un diligente confronto fra i bollettini via via pubblicati nella prima metà del mese di ottobre 1907 e quelli del periodo attuale — essa potè constatare, con vivo compiacimento, che gli ultimi erano l'espressione d'una vita molto più intensa di quella verificatasi per l'ultima Mostra.

Infatti, sia dal lato della frequentazione sia da quello delle vendite i risultati apparvero soddisfacentissimi. Il numero dei visitatori superò il doppio del corrispondente di due anni fà — e vi ha larga parte sopratutto il concorso delle persone che usufruiscono degli speciali biglietti ferroviari — e il movimento delle vendite può dirsi cospicuo, come il pubblico ha ormai avuto occasione di constatare dalle quotidiane pubblicazioni dei giornali cittadini.

La Presidenza dell'Esposizione dovette quindi persuadersi che esistendo le stesse ragioni del passato — anzi potendo contare su elementi più favorevoli — la proroga sarebbe riuscita anche questa volta opportuna e vantaggiosa.

Si poteva e si può infatti a buon diritto sperare che il grande movimento dei visitatori e delle vendite, il quale per ora non accenna ad arrestarsi, s'intensifichi — tanto più che proprio in questi giorni pervennero alla Presidenza dell'Esposizione parecchie lettere di amatori, personaggi eminenti italiani e stranieri e critici d'arte i quali, non avendo ancora potuto visitare e studiare la Mostra, chiedono notizie circa la proroga esprimendo nello stesso tempo il desiderio che sia accordata.

Per tutto quanto si è detto la Presidenza dell'Esposizione è venuta nella determinazione di ritardare di sette giorni la chiusura già fissata per il 31 corrente.

Le sale della Mostra e i Padiglioni stranieri resteranno dunque aperti al pubblico fino a tutto il giorno 7 novembre p. v.

Di questa deliberazione sarà senza dubbio lieto il pubblico in genere e sopratutto gli amatori d'arte i quali avranno modo di ammirare e studiare per qualche tempo ancora la bellissima impresa artistica cittadina, ritraendone intimo godimento spirituale e intellettuale; e così pure saranno lieti gli artisti i quali vedranno aumentare la probabilità di essere premiati con l'acquisto di qualche opera.

La Presidenza dell'Esposizione confida da parte sua che lo slancio degli affari prosegua nella stessa misura dei mesi passati si da rendere facile raggiungere e superare, come la Mostra precedente, il mezzo milione.

In tal modo si incoraggieranno le migliori forme della produzione artistica contemporanea il che sarà l'unico e più gradito compenso all'opera della Presidenza delle biennali veneziane.

***

In armonia colla deliberazione di cui sopra e in seguito alle pratiche fatte dalla Presidenza, le Ferrovie dello Stato hanno molto cortesemente provveduto affinchè anche la vendita dei biglietti speciali di andata e ritorno per Venezia venga prorogata.

Diamo qui sotto le disposizioni prese a seconda della diversa validità dei biglietti:

L'emissione e la vendita durerà fino al mattino del 7 novembre per i biglietti la cui validità è di *otto giorni*.

Fino a tutto il giorno 4 novembre per quelli valevoli *10, 12 e 15 giorni*.

Fino a tutto il primo novembre per quelli valevoli *20 e 25 giorni*.

S'intende che, a decorrere dal giorno dell'acquisto, resterà ferma per ogni singola specie di biglietti la rispettiva validità.

Beneficenza in memoria della sig.ra Lina Grassini Vivanti

La compianta Signora Lina Grassini vedova Vivanti legava L. 500 alla Società contro l'accattonaggio Ufficio Indicazioni ed Assistenza — L. 200 al Pro Schola e L. 200 alla Casa Israelitica d'Industria.

In memoria della loro diletta Lina Grassini vedova Vivanti: Le figlie Luisa, Nella col fidanzato D. Rinaldo Pellegrini, ed Elena Vivanti offersero L. 300 all'ufficio Indicazioni ed Assistenza. Le figlie Luisa, Nella, Elena Vivanti offrirono L. 50 al Pro Schola, L. 50 alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero, L. 50 alla Nave Scilla, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e L. 25 ai Senza Tetto.

Paolo e Nella Errera offrirono L. 100 alla Società contro l'accattonaggio, ufficio indicazioni ed Assistenza, L. 50 alla Casa Israelitica d'Industria e ricovero, L. 50 all'Asilo Infantile di Mirano e L. 25 all'Asilo Rachitici Regina Margherita.

L'Avv. Marco Grassini offrì L. 100 alla Casa israelitica d'Industria e Ricovero; Cesare e Margherita Sarfatti offrirono L. 40 alla Colonia Alpina perchè sia intestato un letto al nome della loro Lina e L. 60 al Pro Schola.

Clementina e Ada Vivanti offrirono L. 25 alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà e L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Aida e Guido dott. Ancona hanno versato lire cinque a vantaggio del Collegio per gli orfani dei Sanitari Italiani in Perugia.

Il Cav. Luigi Levi e signora elargirono alla Pia Casa Israelitica di Ricovero L. dieci.

Il Dott. Cesare Musatti: ha offerto lire venti alla Nave Asilo Scilla.

Pervennero al Patronato « Pro Schola » lire 25 dai membri del Comitato del Patronato prof. G. Bordiga, cav. Agazzi, prof. Benassi, Belleli, dott. Dian, avv. Fenoglio, avv. Massari, M. Peloso, F. Pasquali; Lire 5 dal signor Marco Luzzatto e lire 10 dal D.r Umberto Colorni.

Alla Società contro l'Accattonaggio vennero offerte lire 20 da Marco e Paola De Carlo; lire 5 dall'avv. R. Jesi pei Senza tetto, lire 10 dalla signora Rosi Sarfatti Jesurum e lire 10 dalla signora Ottavia Ghè per l'ufficio indicazioni e assistenza.

I signori Ada e Comm. Edgardo Morpurgo offersero alla Società « Dante Alighieri » lire 50.

Il ministro chinese

Il ministro imperiale della China presso il Quirinale che da tre giorni trovavasi a Venezia alloggiato al *Grand Hotel d'Italie* è partito iermattina alle 9.50 per Roma.

I soldati del Lido e il passaggio sui vaporetti

A proposito del passaggio degli artiglieri del Lido sui vaporetti di S. M. Elisabetta dobbiamo rettificare il cenno da noi pubblicato l'altro ieri in cronaca nel senso che fin dal tre agosto scorso l'Azienda Comunale di N. I. accolse la domanda del Comandante accordando il ribasso del 50 per cento anche sulla linea principale di Santa Maria Elisabetta. Ciò che per amore della verità, era doveroso avvertire.

Echi del del delitto della Tana

L'altra sera venne rimesso in libertà per ordine dell'Autorità Giudiziaria quel tale Zammone, di Bari, meccanico dimorante alla Giudecca, ch'era stato a suo tempo incarcerato quale sospetto autore del mancato omicidio in persona del giovane Albertelli.

Le prodezze di un ladro

L'altra sera verso le ore 20 certo Favret Pietro fu Antonio di anni 35 sorvegliato speciale, aveva rubato un sacco di piselli dal magazzino del negozio del sig. Facchetti Vittorio in salizzada san Canciano. Mentre il ladro stava asportando la refurtiva per caricarla in una barca che era all'uopo ormeggiata alla riva della vicina calle Bagattin, alcuni cittadini che intuirono il furto, gridarono *dai al ladro*. Questi, vistosi scoperto, abbandonò il sacco e impugnato un lungo coltello minacciò di morte quanti gli si paravano dinanzi.

Un maggiore del 71.o fanteria che per caso passava, affrontò il furfante intimandogli di consegnarli l'arma di cui era in possesso. Altri cittadini intanto afferrandolo a tergo, riuscirono ad atterrarlo e disarmarlo.

Il vigile Rizzi intervenuto, dichiarò in arresto il Favret, traducendolo al sestiere di Cannaregio, ove venne trattenuto e passato poi alle carceri, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Sotto gli alberi

Iermattina verso mezzogiorno due vigili urbani, passeggiando per i viali dei giardini pubblici, scorgevano improvvisamente un gruppetto che li fece correre. Era una coppia che si parlava d'amore, ma in modo poco conveniente.

Li invitarono senz'altro alla Questura Centrale. Qui però i vigili venivano accolti con poco entusiasmo, ed avvertiti che se non avessero presentato un verbale regolare d'arresto, i colombi sarebbero stati rimessi in libertà!

I vigili compilarono il verbale e lo presentarono nel tempo voluto, ma non era l'ideale quello scritto.

I vigili furono avvertiti che gli arrestati, dovevano passare per competenza al Commissariato di Castello. Ma era già tardi. Quindi? Quindi il fauno Giacomo Fanello di anni 35 e la ninfa la quattordicenne Santina Mandricarlo, stanno ad aspettare che in qualche sito si decida: se debbano star fuori o star dentro.

L'episodio è dei più incoraggianti per gli agenti dell'ordine davvero! Speriamo che il sistema continui, chè si andrà benone.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro dei magazzini di Parma per straordinaria affluenza di arrivi, è sospeso dal 22 a tutto il 24 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità in collettame colà destinate.

Signore e Signorine

Anche quest'anno in *Venezia, Merceria S. Salvatore*, Calle delle Acque N. 4984, rimpetto al « Gazzettino », verrà aperto il Corso di Scuola di taglio e confezione di abiti femminili per bambini e biancheria.

In tale corso con poche lezioni le alunne apprenderanno a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare qualunque indumento femminile ed infantile.

Tali lezioni verranno impartite dalla signora Chiarina Festucchi debitamente diplomata, la quale dopo molti anni di insegnamento con modernità di criteri e paziente studio profondo, ha compilato un interessantissimo manuale ed ora ne presenta la quarta edizione riveduta ed ampliata ov'è spiegato con metodo facile ed impareggiabile, minutamente e teoricamente, il segreto del taglio da non temere concorrenza.

Verrà dato lezione una volta alla settimana, il lunedì, e ciò allo scopo di lasciare alle allieve campo d'attendere alle altre loro occupazioni.

Il mite prezzo delle lezioni troverà immediato compenso nella grande economia famigliare.

Scuole simili, dalla direttrice Signora Festucchi, vennero aperte nei decorsi anni ed in questo, oltre che a Venezia, a Trieste, via S. Giovanni, 12 — Udine, piazza Vittorio Emanuele, 5 — Padova, Piazza dei Signori, 5 — Vicenza, Corso Principe Umberto, 45 — Verona, Viale San Fermo, 13 — Bologna, via Lame, Vicolo Otto Colonne N. 2, palazzo Tagliavini — Firenze, Piazza del Duomo, N. 14 — Roma, via Nazionale 237; ed ovunque ottenne invidiabili successi.

Le lezioni incominceranno il giorno 8 Novembre e verranno impartite in ore da stabilirsi.

Per inscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla sede della Scuola, in qualunque giorno, meno la Domenica.

Furti e furterelli

A San Basilio vi è una succursale della stazione elettrica del Cellina. Ignoti l'altro giorno penetravano durante l'ora di colazione, in uno spogliatoio degli operai e rovistarono tutte le tasche dei vestiti che colà si trovavano rubando un portafoglio con cinque lire in danno dell'operaio Volpato, un portamonete con degli spiccioli in danno di certo Zampato ed un orologio d'argento e rotto all'operaio Zen.

Il furto fu denunciato a Dorsoduro, ma non si hanno sospetti sugli autori.

× Pure al Sestiere di P. S. di Dorsoduro denunciarono il furto di una cesta di seppie la fruttivendola de Carmini Luigia Donzella e della biancheria per poche lire la signora Regina De Grandis.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 21

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di fregata De Lorenzo, da presidente della Commissione di collaudo cacciatorpediniere, a disponibile; — Capitano di fregata Morini, da disponibile a presidente della Commissione di collaudo dei cacciatorpediniere — Capitano di corvetta Magliotti, da comandante della 76-S. e capo squadriglia, a responsabile della *Saint Bon* — Capitano di corvetta Genovesi da responsabile della *Saint Bon* e *Filiberto*, a responsabile *Filiberto* — Tenente di vascello Pini della *Sardegna* al prossimo corso di elettrotecnica; — Sottotenente di vascello Bernotti dalla *Ferruccio* alla *Lepanto* vice relatore.

Con la data del 20 corrente il capitano medico Colorni è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Principessa Mafalda*.

Con la data del 19 corrente, il capitano medico Brunelli è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo francese *Algerie*.

Il tenente medico Blandamura è sbarcato a Genova il 20 corrente dal piroscafo nazionale *Indiana*, ed imbarchi a Napoli il 25 detto sul piroscafo francese *Madonna* diretto a New York, in servizio di emigrazione.

Con la data del primo novembre prossimo il tenente colonnello commissario Violante ed il maggiore commissario Nigro si sostituiscano nei rispettivi incarichi presso la Direzione di Commissariato di Napoli.

Con regio decreto del 1.o agosto 1909, il maggiore commissario in posizione ausiliaria tenente colonnello della riserva navale Rimassa, è stato, per ragioni di età, collocato a riposo, cessando contemporaneamente di appartenere alla riserva navale, conservando il grado con la relativa uniforme.

Al passaggio in disponibilità della regia nave *Bausan*, il capitano commissario Frizzole, è destinato a prestare servizio presso la direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia.

Movimento del regio naviglio. — *Puglia* giunta a Shanghai il 20 — *Atlante* partita da Messina il 10 — *Verde* partita da Capraia e giunta a Gaeta il 20.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

Lega Insegnanti Primari — Ieri la Sezione primaria della Lega Insegnanti tene la seduta ordinaria di chiusura dell'esercizio 1908-09.

Il Presidente Dirett. Benassi espose la relazione morale del sodalizio per l'opera svolta nella passata gestione; insieme con tale relazione fu approvato il bilancio consuntivo.

Si rielessero quindi i rappresentanti della Sezione: per la Federazione Provinciale i sigg. A. Jenzi e A. Lombardi; per la Regionale Veneta il Dirett. Benassi; per l'Unione Nazionale riconfermati fino al prossimo giugno A. Bianchessi e V. Natali.

Ebbe luogo poscia la votazione per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Meno i due Consiglieri supplenti, che non potendo riaccettare la carica furono sostituiti coi soci M.o Marconi e M.a Canal, tutti gli altri membri del Consiglio passato furono releiti alla quasi unanimità.

Nella P. S.

L'altra sera è partito per Messina, sua nuova residenza il cav. Strolli, ex vicequestore a Venezia.

Iersera è partito invece per Perugia, il comm. cav. Zoncada che aveva retto il Sestiere di P. S. di Cannaregio, acquistandosi per la sua squisita cortesia larghe simpatie, chiamato a capo di quell'ufficio provinciale.

Ai due funzionari auguri.

L'asta degli oggetti abbandonati nelle ferrovie

si terrà dal 26 al 30 del corrente mese, presso la nostra Stazione Centrale.

Per gli acquisti.

La Fabbrica « Birra Pordenone » apre un CONCORSO con premi di cinquecento lire pel miglior *cartellone-rèclame* — Tempo utile tutto novembre a. c. — Per informazioni rivolgersi alla Società stessa in Pordenone.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1 Marcia « Tannhauser » Wagner — 2. Sinfonia «Guarany» Gomes — 3. Duetto «Gli Ugonotti» Meyerbeer — 4. Intermezzo Atto II «Fedora» Giordano; Interludio Atto II. «Madama Butterfly» Puccini — 5. Atto III. «La Bohème» Puccini — 6. Galop «Sangue Ardente» Liebig.

La beneficenza.

× Pervenne all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » la seguente offerta: — Dal R. J. lire Cinquanta nella ricorrenza del terzo anniversario della morte del cav. Jankovich.

× Nella ricorrenza del III. anniversario della morte del cav. Jankovich, per onorarne la memoria R. J. offre L. 50 alla « Dante Alighieri ».

Stato Civile.

20 Ottobre. — Nascite: Maschi 8; Femmine 8. — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 17

Matrimoni: Benedetti Pietro ferroviere con Ruffini Ermenegilda casalinga celibi — Meo Francesco negoziante con Fattuta Adele civile celibi — Boccato Antonio bracciante con Zennaro Ida casalinga celibi.

Decessi: Baron Santina 9 Venezia — Casimiro Pietro 55 coniugato facchino Venezia — Vianello Natale 45 coniugato pescatore Pelestrina — Gallina Angelo 40 con. contadino Caorano di S. Marco.

Bambini al disotto degli anni 5 — Femmine du

Teatri e Concerti

"Boris Godounow„ a Treviso

Ci scrivono da Treviso:

Diamo i nomi degli esecutori dell'opera del Moussorgki che va in scena domani al Sociale di Treviso:

Baris Godounow, czar: Eugenio Giraldoni; — *Teodoro suo figlio*: Nerina Lollini; — *Xenia sua figlia*: Lina Garavaglia; — *la Nutrice*: Eugenia Mantelli; — *il principe Chouiski*: Ettore Dorini Trucchi; — *Tchelkalov segretario della Duma*: Romano Rasponi; — *Pimenn, monaco cronachista*: Oreste Carozzi; — *il falso Dmitri*: Vittorio Salbego; — *Marina*: Lina Barberi; — *Varlaam* e *Missail monaci vagabondi*: Giuseppe Ranchetti e Achille Telarico; — *l'Innocente*: Cesare Spadoni; — *l'Ufficiale di polizia* Costantino Thos; — *Il Boiardo della Corte*: Costantino Thos; — *Il Boiardo Krouschov*: Giacomo Devallo; — *Lovitzki e Tcherniakovski, gesuiti*: Romano Rasponi e Virgilio Mentasti.

Maestro concertatore e direttore: comm. Edoardo Vitale; — Maestro dei cori: G. B. Zorzato.

Questa sera ha avuto luogo la prova generale.

Vi intervennero un pubblico ristretto, intellettuale e molti critici.

La prova è riuscita, in modo ammirevole, lasciando prevedere il pieno successo dell'opera.

Fu universalmente elogiato il completo rinnovamento del teatro, eseguito in modo perfetto, con ricchezza e buon gusto.

Sabato saranno inaugurati tre busti nell'atrio del teatro, dedicati a Verdi, Wagner e Gallina. Ne è autore lo scultore Del Drin.

Per la prima rappresentazione il teatro è quasi tutto venduto.

"L'avventura„ di Tocci al "Manzoni„ di Milano

Milano, 21

Questa sera al teatro Manzoni si è rappresentata la nuovissima commedia *L'avventura*, tre atti del collega Tocci. Il lavoro, malgrado qualche pregio, non ha avuto successo. Il pubblico si limitò a qualche isolato applauso alla fine del terzo atto. L'interpretazione della compagnia Tina di Lorenzo è stata, contrariamente alle consuetudini, non efficace, così da non favorire il successo del lavoro.

Rossini

Ieri a sera, giovedì, per la ottava del **Faust** il solito numeroso concorso di pubblico con i soliti caldi applausi.

Domani, sabato, e posdomani, domenica, 9.a e 10.a del **Faust**.

Per martedì è fissata l'ultima definitiva, e sarà la serata in onore del cav. Giulio Cirino.

Goldoni

I Borgia, tratti dal romanzo dello Zèvaco e tante volte annunziati, si rappresenteranno questa sera con uno sfarzo di apparato scenico superiore a quello dei non pochi lavori presentati fin qui dalla Compagnia Renzi. In tutte le molte città in cui furono rappresentati ebbero un successo strepitoso e furono replicati infinite volte.

Malibran

Questa sera Fernanda Razzoli, la giovine elegante artista che il pubblico veneziano seguì nel corso della carriera artistica brillantissima e promettente ha la sua serata d'onore con « La fanciulla del villaggio ». La seratante, alla quale non mancherà un largo uditorio, in un intermezzo canterà alcune canzoni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, ore 20.45 — « I Borgia ».
MALIBRAN 21: La bella ragazza del villaggio

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Mr. Daniele Redburn, appena lasciata miss Florris, si era recato a un ufficio postale per telegrafare a Chickely, secondo il convenuto, l'esito della sua missione.

La compilazione del telegramma richiese un tempo discretamente lungo e, nonostante tanta fatica, quel documento non riuscì certo un capolavoro; tuttavia faceva intendere abbastanza chiaramente a Chickley che miss Florris era partita per Oyton.

Finito il telegramma, mr. Redburn entrò nel « bar » più vicino per procurarsi un piacevole ristoro ed un ben meritato riposo dopo sì improba fatica, rallegrandosi seco stesso del suo lavoro e della rapidità ed intelligenza con cui aveva eseguito il suo mandato.

Margherita, seduta nel treno che la trasportava ad Oyton, mentre pensava al prossimo incontro con Chickley, vide parecchi convogli passarle vicini con la rapidità del lampo, e scomparire nella direzione opposta; in uno di essi sedevano Sam Offley e Arnoldo Kenway, Sam, molto esaltato dal buon successo della sua spedizione, e Arnoldo tutto assorto nei propri pensieri.

Era piacevole il viaggiare per ritornare da lei con la certezza che era libero finalmente da quella specie di schiavitù che gli pesava tanto; era piacevole pensare che avrebbe potuto pagare tutto ciò che era stato forzato di prendere a prestito, e che poteva finalmente sottrarsi, insieme a Margherita, dall'influenza di quella gente.

Dapprima, però, aveva bisogno di sapere a quanto ascendeva la sua sostanza.

— E' necessario prima di tutto che mi rechi da questi avvocati — disse Arnoldo, quando giunsero alla stazione di Londra. — Se ogni cosa è in regola, come spero, potrò farmi dare intanto un acconto.

— Faremo una corsa in Lincoln Fields, e poi andremo a casa vostra. Mi sento tanto felice, che non posso star fermo un momento solo! Tutte le pene che ho sofferto mi sembrano svanite come per incanto. Avete mai dormito all'aria aperta, per le strade, Offley?

— Vi ho passate molte e molte notti, quando ero di ronda — rispose Sam — e non mi reggeva il cuore di rimproverare o scacciare i poveri disgraziati senza casa che si rifugiavano in qualche angolo buio.

Arnoldo Kenway accrebbe mentalmente la ricompensa che voleva offrire a Sam; quel discorso meritava una gratificazione di dieci sterline.

Presero un «cab» e si fecero condurre a Lincoln's Inn Fields.

E cola ebbero una prima delusione. Nessuno dei due avvocati era in ufficio, nè si sapeva quando sarebbero stati di ritorno. Arnoldo si mise a passeggiare impazientemente su e giù per lo studio, guardando i grossi codici sugli scaffali, ed i ritratti di vari celebri giureconsulti dalla fisonomia arcigna, che ornavano le pareti.

Più di tre quarti d'ora scorsero così; finalmente entrò quegli che aveva parlato a Sam; e allora, bisognò pazientare finchè tutte le minuziose formalità imposte dalla legge fossero esaurite.

Arnoldo Kenway dovette subire un lungo interrogatorio intorno alla sua famiglia e parentela, mentre il legale consultava molti documenti. Alfine, quando ogni domanda ebbe ricevuto una risposta pienamente soddisfacente, avvenne un gran cambiamento nelle maniere dell'avvocato. Si alzò dalla poltrona e porse la mano ad Arnoldo.

— Non vi è dubbio, mr. Kenway — egli disse, stringendo cordialmente la mano del giovane. — Voi soltanto siete l'erede che cercavamo.

« Il nostro defunto cliente, vostro zio, era piuttosto avaro, nel senso che accumulò la sua proprietà con grande cura, per molti anni, senza fare spese superflue. Tanto maggior vantaggio per voi, perchè aumentò il suo capitale siffattamente da lasciarvi una cospicua fortuna. Ammonterà, giudicata così ad occhio e croce, a 60 o 70 mila sterline.

— Quanto denaro! — esclamò Arnoldo. — Non mi vergogno a dirlo, ora: una settimana fa io non possedevo un centesimo, ed ero costretto a dormire per le strade.

— Il mondo è davvero un continuo giuoco di altalena — sentenziò l'avvocato. — Vi sarebbe forse comodo di avere intanto un acconto di ciò che vi appartiene, mr. Kenway? Immagino che vi servirete di noi per la gestione dei vostri affari, non è vero?

— Senza dubbio — assentì Arnoldo; e chiese una piccola somma che l'avvocato si affrettò a consegnargli.

Quindi Arnoldo e Sam se ne partirono diretti verso la piccola bottega da tabaccaio. Il tragitto fu piacevolissimo così per Arnoldo come per Sam, il quale già aveva intascato una bella sommetta in ricompensa dei suoi disturbi.

Quando i due entrarono insieme nel piccolo negozio, mrs. Offley sedeva dietro al banco, presiedendo alla vendita dell'aromatica foglia. Sam sorrise in aria trionfante, e presentò Arnoldo alla sua preziosa metà.

— Davanti a te, Jemina, sta un giovane signore che val tant'oro quanto pesa. Egli è padrone di circa settanta mila sterline. Jemina, dammi due sigari per le grandi occasioni.

— Grazie, non ho volontà di fumare per il momento — interruppe Arnoldo. — Vorrei vedere miss Florris subito, se è possibile, lo sapete essa mi ha scritto oggi — soggiunse rivolgendosi a mrs. Offley.

— Ma miss Margherita è partita! — esclamò mrs. Offley, alzandosi.

— Partita? — gridarono insieme i due uomini.

— E' ritornata a casa sua. Oggi, dopo una piccola passeggiata, è rientrata in uno stato di grande eccitazione e mi ha detto che doveva ripartire immediatamente per Oyton Towers. Non volle aggiunger altro. Non mi guardare con quegli occhi stralunati, Sam! — gridò esasperata Jemina. — Non è colpa mia.

— Siamo persuasi che non sia colpa vostra, mrs. Offley — disse Kenway. — Ma io non ci capisco nulla, ecco che cosa posso dire. Siete proprio sicura che abbia detto di far ritorno a casa sua?

— Sicurissima! — rispose la donna, con un energico segno affermativo.

— Sta bene — troncò Arnoldo — io torno ad Oyton. Non comprendo che cosa sia accaduto; essa m'aveva invitato a farle visita; dev'essere successo qualche cosa di straordinario per farle mutare proposito così ad un tratto. Riparto subito.

Egli stava già dirigendosi verso la porta, quando Sam lo trattenne, esclamando:

— Non ritornate a Oyton in questo stato, e a quest'ora tarda; chissà che non ci pervenga qualche buona notizia!

— Non posso farne a meno; si tratta di cosa più grave che non crediate replicò Arnoldo. — Non posso perdere un minuto. Vi sono gratissimo, Offley, per tutto quello che avete fatto per me. Ritornerò a trovarvi. Ora è necessario ch'io veda miss Florris. Addio!

Uscì frettolosamente, lasciando Sam e la moglie a contemplarsi scambievolmente.

— E non ha neppur preso il mio sigaro! — esclamò Sam, quando potè ritrovare la parola. — In ogni modo lo metterò da parte per lui.

Arnoldo arrivò trafelato alla stazione per apprendere, con qual soddisfazione è facile immaginare, che fino al giorno seguente non vi erano più treni per Oyton; invano si informò se vi fossero delle corse per destinazioni non molto lontane da quella località, da cui fosse possibile recarsi al paese con un altro mezzo di locomozione.

Seppe che a quell'ora non v'era alcun treno che si fermasse ad una distanza non minore di trenta miglia da Oyton. Dovette rassegnarsi a partire col primo convoglio dell'indomani.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cade da un'altezza di 10 metri

CHIOGGIA — Ci scrivono, 21

Stamane il bracciante ventenne Federico Penzo, volendo in una casa, sita in Calle Corona, salire da una finestra sul tetto per esaminare un cammino, si appoggiava su di una pietra sporgente dal muro. Disgraziatamente la pietra si staccò e il povero Penzo cadde riverso da una altezza di dieci metri battendo in malo modo la testa sul muro della casa opposta.

Fu ricoverato nel nostro Ospedale civile, dove fu curato dal primario dott. cav. uff. Angelo Poli, che gli riscontrò varie ferite alla testa, tutt'altro che lievi, per cui si riservò ogni giudizio.

Si recò all'ospedale per le constatazioni di legge il vice-pretore dott. Iginio Tiozzo, assistito dal cancelliere Giusto Gamba.

Ancora il concerto di domenica

MIRANO — Ci scrivono, 21

Del concerto di Domenica della nuova orchestra che, come vi scrissi, fu riuscitissimo e nel cui programma figuravano due brani di composizione del nostro bravo maestro Gaetano Salvadego, una barcarola ed una fiaba, pieni di buon gusto e di grazia, l'«Adriatico» non ha fatto parola. Mentre l'uditorio di quella sera, composto di persone di ogni colore politico, riportò una gradevole impressione del concerto e festosamente e ripetutamente applaudì il maestro e gli allievi, il corrispondente dell'«Adriatico», l'unico, non ha fatto cenno di quella serata musicale, perchè domandavano ancora oggi i lettori di quel giornale? Ve lo diremo noi il perchè!

Per non dover bollare quei quattro o cinque democratici, proprietari del Teatro Sociale, i quali pur trattandosi di beneficenza hanno avuto il fegato di farsi pagare per concedere la sala!!

Senza commenti.

Buona usanza — All'elenco, datovi ieri, degli oblatori all'Asilo Infantile per onorare la memoria del compianto Eugenio Cattaneo, dobbiamo aggiungere l'offerta di L. 5 fatta dalla signora Giulia Weberbech.

Il tram Mestre-Treviso

MESTRE — Ci scrivono, 21

Il tram Mestre-Treviso può dirsi quasi un fatto compiuto. Fervono i lavori di addattamento del binario, perchè lunedì si faranno le prove di collaudo del tronco Mestre-Mogliano e le prove di portata del nuovo cavalcavia.

Il 1.o Novembre, senz'altro, il tram comincierà a far servizio da Mestre fino al passaggio a livello di Treviso e viceversa.

Orfanotrofio in gita. — L'Orfanotrofio maschile di Venezia, con la sua banda, fu oggi a Carpenedo in gita. Sostò due volte in piazza a Mestre, dove la banda eseguì diverse suonate.

CAVARZERE — Ci scrivono, 21

Scuole — Essendo completamente cessata la epidemia di scarlattina in tutto il Comune, fra giorni saranno aperte anche le scuole di Boscochiaro e di San Piero. Anche la scuola di Ca' Briani, quanto prima, incomincierà a funzionare, avendovi la Giunta trasferita da Rottanova, dietro sua domanda, la brava maestra signorina Gemma Manciolli.

Un medico in congedo — Il dott. Tito Montanari, medico condotto e chirurgo primario dell'ospedale, è partito stamane in licenza per diciotto giorni.

Egli sarà sostituito, tanto nel suo riparto medico quanto al Nosocomio dal dott. Socrate Mari di Rimini, venuto qui con fama di bravo e zelante sanitario.

Treviso

L'epilogo di un'increscioso incidente

TREVISO — Ci scrivono, 21

Oggi, alle 15, si svolse davanti la nostra Pretura del I Mandamento il processo intentato dal tenente Attilio Garetti e dal sottotenente Alberto Basile contro il capo dei nostri pompieri signor Vittorio Capra. Questo processo è l'epilogo di un increscioso incidente avvenuto la sera del 6 ottobre al teatro « Garibaldi » durante la rappresentazione della « Maschera di Bruto ». Il signor Capra aveva rimproverato con modi poco cortesi i due ufficiali del « Novara » perchè contro il divieto del reggimento fumavano nei corridoi del teatro e li aveva minacciati di schiaffi e pugni.

Tenne l'udienza il Pretore di Montebelluna avv. Minesso, stante l'assenza dei titolari delle nostre Preture. Gli ufficiali erano costituiti P. C. con gli avvocati comm. Salsa e Radaelli; il Capra era difeso dall'avv. Boscolo.

Il processo si svolse vivacemente fra grande attenzione e grande attesa del pubblico e terminò a tarda ora.

Il Pretore ritenne il Capra responsabile del reato di ingiurie a tenore dell'art. 395 Codice Penale e lo condannò a lire 176 di multa e alle spese di lite e di costituzione di P. C. con la legge del perdono condizionata al pagamento delle spese.

Il banchetto offerto dalla Società Ippica agli ufficiali del "Novara,,

Stasera alle 20 ebbe luogo alla « Stella d'Oro » il banchetto, da me già annunciatovi, che la nostra benemerita Società Ippica ha offerto in segno di gradimento per la loro venuta a Treviso agli ufficiali del « Novara » cavalleria.

La sala inferiore della « Stella d'oro » era sfarzosamente illuminata a lampadine bianche ed azzurre, colori di Treviso. Il banchetto fu di ottanta coperti. Vi parteciparono tutti gli ufficiali del nuovo reggimento, moltissimi ufficiali del presidio, numerosi soci della Società Ippica fra cui le più note personalità del mondo sportivo trevisano. Il co. Michele Morosini, presidente della Società Ippica ed il signor Silvio Coletti, vicepresidente avevano giustificata la loro assenza per improvvisa malattia.

Il banchetto si svolse brillantemente fra la più gaia e schietta cordialità dei commensali.

Allo *champagne* brindarono il co. Masindri di Bagnolo colonnello comandante il « Novara »; il generale Campi comandante la brigata « Marche », il co. Avogadro degli Azzoni vice-presidente della Società Ippica, il generale a riposo comm. Lericetti, l'avv. Calzavara in rappresentanza del Sindaco indisposto ed infine il co. G. G. Felissent.

Gli ufficiali del « Novara » riportarono la più lieta impressione della festa. La Società Ippica ha fatto veramente onore a Treviso.

MEDUNA DI LIVENZA — Ci scrivono 21

Feste e fiera — Domenica 24 corr. avranno luogo i festeggiamenti indetti dalla locale Società Operaia.

Ore 14: Apertura della pesca di beneficenza con ricchi doni; ore 15: Inaugurazione della Casa operaia — Ore 16: Cuccagna e ballo di beneficenza con distinta orchestra — Ore 19: Grande spettacolo cinematografico gratuito nella piazza Umberto I — Lanciata di palloni umoristici e fuochi di bengala.

Lunedì 25: Fiera di bovini ed equini nel vasto nostro piazzale.

(Nessuna tassa ed esenzione di pagamento per i pedoni ed animali col passo a barca).

Continuazione e fine della pesca.

Si avvelena per amore

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21

(Aramis). — Certa Bragagnolo Antonia, di anni 32 circa, bruna, piuttosto piccola, ma belloccia, contrariata nell'amore dai famigliari, risolse stamattina di farla finita con la città. Non si sa come, essa potè provvedersi di alcune pastiglie di sublimato corrosivo che poi trangugiò.

Dopo un'ora di atroci spasimi, la poveretta morì, malgrado i medici avessero tentato ogni mezzo per salvarla.

Disgrazia mortale

L'operaio Martini Pio di Schio, lavorava ieri sul tetto dello Stabilimento Viganò per riparare una grondaia. Causa una mossa falsa precipitò a terra ferendosi gravemente alla testa. Venne trasportato all'ospitale, ma essendogli sopraggiunta la commozione cerebrale, stamattina dovette soccombere.

ODERZO — Ci scrivono, 21

(T.) — **La vendemmia** — Le splendide e tiepide giornate non potrebbero essere più favorevoli ai lavori campestri ed in particolar modo alla semina del frumento ed alla vendemmia. L'uva Rabosa, in quei luoghi che sono stati risparmiati dalla grandine, non potrebbe essere più splendida.

Padova

Un suicidio ad Abano

PADOVA — Ci scrivono, 21

Un drammatico suicidio è avvenuto stamattina ad Abano alle 9.30. Il contadino Vianello Stefano, di anni 51, recatosi in località « Siesalunga », andava a gettarsi in una cisterna affogando miseramente.

Da qualche giorno il Vianello era di umore triste e aveva manifestato propositi di suicidio. Il cadavere venne pescato dopo le 10 e trasportato nella cella mortuaria.

Nuove perturbazioni sismiche

Stamane 21, a ore 0.50, gli strumenti sismici della Regia Università hanno registrato notevoli perturbazioni sismiche dovute a terremoto avvenuto in regioni assai lontane.

Audace furto di cavalli

Un audace furto è stato commesso l'altra notte a Rubano.

I ladri, penetrati mediante scassinatura della porta nella stalla del signor Perin Antonio, rubarono due puledre: una dal manto morello di anni 4, con piccola cicatrice sopra il zoccolo della zampa posteriore sinistra e con una stella alla fronte: l'altra magra, col manto nero e di anni 3.

Le autorità sono sulle traccie dei colpevoli.

La crisi municipale
Un ordine del giorno della maggioranza consigliare

Presenti 40 consiglieri, ebbe luogo stasera, in Municipio, l'annunciata seduta della maggioranza consigliare, allo scopo di decidere in merito alle dimissioni date dal senatore Levi Civita dalla carica di Sindaco.

Presiedeva il cav. uff. Giovanni Capicich. La discussione è durata ben due ore e mezzo. Parlarono l'on. Alessio, gli assessori Giusti e Bizzarini di parte radicale ed i socialisti Braga e Melati. Finalmente i presenti riuscirono ad accordarsi sul seguente ordine del giorno:

« La maggioranza, confermando la sua fiducia nel Sindaco Levi Civita, dà incarico ai signori on. Giulio Alessio, Giovanni Capich, Melati Gino, Panebianco Gino, Squarcina Ferruccio e Tolomei Domenico di ottenere che receda dalle date dimissioni ».

I socialisti faranno un comizio di protesta contro lo Czar

Il Consiglio generale della Camera del Lavoro, riunitosi stasera per deliberare circa la venuta dello Czar, respinse la proposta di sciopero generale che era stata avanzata da qualcuno e deliberò invece di esporre la bandiera abbrunata, di organizzare un comizio per sabato sera e, in caso di proibizione, di tenere domenica mattina una grande riunione alla Camera del Lavoro, e di divulgare un manifesto alla cittadinanza.

— Si decise poi di sollecitare il Municipio alla costruzione di case popolari e di costituire un comitato permanente di agitazione contro l'aumento dei fitti.

CAMPODARSEGO — Ci scrivono 21:

Mercati — Questo mercato settimanale del lunedì procede benissimo e promette di riuscire importante, data anche la posizione centrica e felicissima di questo capoluogo sito fra la strada provinciale Padova-Camposampiero e la stazione ferroviaria.

Da domani poi avrà luogo ogni venerdì il mercato anche nella frazione di Sant'Andrea.

Decesso. — E' morta l'altro ieri, dopo lunghe sofferenze la mamma diletta del nostro egregio segretario signor Zalunardo Pietro.

Al distinto funzionario e caro amico le nostre profonde condoglianze.

Udine

Una rissa fra due emigranti

UDINE — Ci scrivono, 21

Due emigranti, che si erano conosciuti all'estero ed avevano fatto il viaggio di ritorno in patria assieme, fecero ieri sera alla stazione ferroviaria una grave rissa.

Ed ecco le cause: Alla stazione di Pontebba, uno di essi, certo Sulatto Vittore di Lentiai (Belluno) aveva consegnato al compagno 60 corone perchè gliele cambiasse in moneta italiana.

Quando i due giunsero a Udine, il Sulatto richiese al compagno la somma che gli aveva consegnata, ma questo nicchiò, ed allora nacque un vivacissimo alterco.

Ad un tratto il Sulatto estrasse una roncola e ferì il compagno alla testa, rimanendo pure lui ferito alla mano sinistra.

Fortunatamente accorsero le guardie che divisero i rissanti e li trasportarono all'ospedale, dove furono medicati. Furono poi entrambi passati alle carceri.

Il tentato suicidio di un contadino

Da qualche tempo il colono Osvaldo Linda di anni 60, di Nogaredo di Prato aveva avuto dal proprietario la disdetta d'affittanza per questi giorni.

Malgrado le sue ricerche, non potè trovar casa, la qual cosa lo impensierì al punto di pensare al suicidio. Difatti ieri ingoiò un litro di petrolio. La moglie, rincasando, lo trovò sul letto in preda ad atroci spasimi, e immaginando l'accaduto chiamò tosto il medico che riuscì a scongiurare il pericolo di morte del povero uomo.

L'assemblea dei fornai

Stante le continue lagnanze che i fornai fanno ai proprietari per l'inosservanza alla legge del riposo settimanale e dei turni, è stato inviato dalla Lega di miglioramento fra i panettieri l'ispettore del lavoro sig. Mazzara che intervenne ieri ad una seduta del Consiglio.

Fu stabilito di indire per oggi una assemblea generale allo scopo di risolvere la vertenza e di venire ad un accordo definitivo.

Grave borseggio. — Ieri, a Pasian Schiavonesco il sig. Giacomo Romano, di Villaorba, denunciò a quei carabinieri che la scorsa settimana, a S. Donà di Piave, durante la fiera, fu borseggiato di 2800 lire che teneva in tasca.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 21

Poco prima di mezzanotte è terminata la seduta del Consiglio Comunale, alla quale hanno partecipato 30 consiglieri.

Il Sindaco cav. Dalle Mole ha informato il Consiglio che nella giornata era stato, dal Prefetto, insieme al Presidente della Camera di Commercio ed all'onor. Teso per fargli presente le giustissime e generali lagnanze della classe commerciale ed industriale contro il disservizio ferroviario. Fu telegrafato alla Direzione Compartimentale di Venezia e alla Direzione Generale a Roma.

Il Consiglio approvò poi, con tre voti contrari, la proposta di alienazione alla Camera di Commercio dell'attuale palazzo delle Poste, dietro il corrispettivo di lire 80.000.

Furono trattati, quindi, argomenti di minore importanza.

Una macchina per volare

LONIGO — Ci scrivono, 21

L'operaio Ugo Cavallini ha ideato una nuova macchina per volare, di cui ha già completato il modello.

L'apparecchio misura m 1,50 di larghezza. Ne vedremo il risultato.

SCHIO — Ci scrivono, 21

Stazione ferroviaria — Meraviglia addirittura che la nostra stazione abbia ancora la indecente uscita pei passeggieri. Ricordiamo a questo proposito che la Società Veneta, negli ultimi tempi di esercizio della linea Schio-Vicenza, aveva approntato un progetto di sistemazione della nostra stazione. Ma l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, malgrado lo sviluppo che giornalmente prende la nostra città, e incurante delle proteste cittadine, non ha mai pensato a provvedere e pare che non ci pensi nemmeno per l'avvenire. E' quindi doveroso segnalare pubblicamente la incuria di cui è oggetto la nostra città nella speranza che i dormienti si sveglino.

Verona

Borseggio in tram

VERONA — Ci scrivono, 21

Il dott. Tullio Venturi di Monteforte di Alpone di anni 62, veniva col mezzo del tram a vapore ieri a Verona per i suoi affari. Saliva quindi alla stazione di Porta Vescovo sul tram elettrico e giunto sul corso Portoni Borsari si accorgeva di non avere più il portafoglio contenente L. 800 ed una cambiale a firma Manfro Giovanni Battista, nonchè alcuni biglietti di visita.

Gli autori di una rapina

In seguito alla rapina commessa ieri notte in Vicolo S. Francesco in danno del prestinaio Tomelleri Giuseppe, abitante in vicolo Botte, furono dalle autorità di P. S. eseguite accurate indagini che ebbero ottimo risultato perchè condussero alla scoperta dei colpevoli, uno dei quali fu arrestato e gli altri lo saranno fra breve.

Iersera alle 23, il maresciallo dei carabinieri e le guardie scelte Tomasetig e Gusato arrestarono nella sua abitazione il noto pregiudicato Sclaverano Giacomo di anni 17, abitante in vicolo S. Francesco N. 11 e presso un orefice sequestravano la spilla d'oro che era stata rubata al Tomelleri.

Le passività delle macellerie municipali

La Giunta ha constatato ora che nello spazio di quattro mesi, da quando sono state istituite le macellerie municipali, il bilancio comunale vi ha rimesso cinquemila lire. Non sapendo con chi prendersela, la Giunta lanciò le sue ire contro il direttore delle macellerie signor Augusto De Carli e lo licenziò, si può dire, su due piedi; mentre egli nella difficile azienda affidatagli non faceva che eseguire gli ordini che gli venivano dati. Del resto ognuno dell'arte fin dal principio prevedeva che, dato il vasto e costoso impianto, voluto dal Municipio, le macellerie Municipali non avrebbero potuto essere redditizie.

Grossi furti in Borgo Venezia

Sulla strada che conduce a Barana a sinistra, dopo il casotto della Pescheria, si trova il magazzino di generi alimentari del signor Cesare Stegagno. Il magazzino alla sera viene chiuso con una solida porta e rimane senza alcuna custodia. Nella notte del 10 corrente i ladri che infestano Borgo Venezia, trovarono modo di rompere la porta e di servirsi di quanto loro accomodava. Si presero così tre forme di formaggio e 60 scatole di conserva di pomodoro. Inoltre rubarono un'altra forma di formaggio parmigiano che aveva lasciato colà certo Magalini.

Il danno causato dai ladri fu di circa L. 200 — Al mattino seguente constatato il furto, il signor Stegagno si affrettò a far accomodare la porta che fu munita di tre forti lucchetti. Ma ciò a nulla valse perchè i ladri, rimasti contenti della prima spedizione tornarono all'attacco nella notte dal 17 al 18 corr. durante la quale ruppero nuovamente la porta e rubarono una forma di formaggio e settanta scatole di sardine. Il danno fu di L. 100.

Nè qui si fermano le audacie dei ladri in Borgo Venezia. Ieranotte penetrati nei magazzini dello spedizioniere signor Lucchino Scolari rubarono tre balle di stoffe.

Le gesta dei ladri sono favorite dalla scarsa illuminazione di quei paraggi e dallo scarso contingente di carabinieri assegnato a quella stazione di carabinieri.

MINERBE Ci scrivono 21:

Nozze — Stamane, innanzi l'assessore Vivaldi e poi innanzi al parroco mons Gagliardoni l'amico nostro Guido Giacomelli, agricoltore intelligente e «sportman» ben noto, impalmò la graziosa signorina Maria Siliotti.

Padrini furono: Ettore Barbetta ed il dott. prof. Caliari.

Molti e ricchi i regali: moltissimi i fiori che portano sempre una nota tanto simpatica ed elegante.

Gli sposi partirono da Legnago per un lungo viaggio. — Auguri.

Belluno

Echi del Consiglio Provinciale

BELLUNO — Ci scrivono, 21

Il signor A. Talamini, consigliere provinciale di Belluno, ci scrive:

« Il resoconto del Consiglio provinciale di Belluno pubblicato nella « Gazzetta » del 19, riferite alcune delle parole pronunciate da me relativamente alla manifestazione pro-Ferrer, aggiunge fra parentesi: *si ride*.

Ora mi permetta chiarire che le mie parole contenevano una barzelletta, non importa se più o meno felice, e fu per questa, almeno spero, che i colleghi risero, tanto è vero che l'onor. avv. Perera intervenne, dicendo, presso a poco: « L'argomento è troppo serio perchè sia lecito volgerlo in burletta. — Ringrazio ecc. ».

Per la macelleria cooperativa

Il Consiglio d'Amministrazione del locale magazzino cooperativo, ha diramato su larga scala una circolare con la quale invita a sottoscrivere le azioni per la istituzione di una macelleria cooperativa, onde porre un freno ai macellai che aumentano i prezzi delle carni nella misura che più loro accomoda, senza, finora, controllo alcuno.

E noi, confidiamo che la cittadinanza concorrerà a dar impulso alla istituzione nuova e tanto necessaria.

Quella grondaia! — Il famoso esteta ci scrive ancora una lettera di fuoco contro quella.... benedetta grondaia che mette in comunicazione la tettoia del palazzo delle poste con altra grondaia più grande. Si convinca il sig. Direttore delle poste che quella piccola grondaia è una stonatura, e la faccia levar via!

A Teatro — Concorso numeroso anche stasera al Sociale. « Gli avariati » ebbero interpretazione accurata, e gli attori egregi furon festeggiatissimi.

Domani serata di Dante Capelli col « Marchese di Priola » commedia in 3 atti di Henry Levedan, nuova per Belluno. Seguirà la commedia in un atto del Colombo: « Maritiamo la suocera ».

Espulso dall'Austria — Un giovanotto sui trent'anni, di statura media, bruno, dall'aspetto signorile, il quale indossava una fiammante « redingote » e cappello duro, veniva ieri condotto dai carabinieri in carcere. Era stato loro consegnato a Pontebba da quei gendarmi. Il giovanotto non sa una parola di italiano. Abbiamo saputo che venne sfrattato dall'Austria per motivi politici. Si chiama De Monte Giovanni; è nato ad Eindorf, ma siccome i suoi genitori sono oriundi da Candide del Cadore, venne inviato a Belluno. E da Belluno venne fatto proseguire per Candide.

Mostra di torelli — Ieri ha avuto luogo l'annunciata mostra a premi di torelli. La giuria era composta dai signori prof. d.r Alfredo Bruschini, attivo direttore della nostra Cattedra Ambulante, co. Giorgio de Mezzan e dott. Antonio Olivieri, veterinario comunale.

Trenta torelli vennero presentati, ed i premi da lire cento cadauno furono assegnati ai seguenti allevatori: 1. Protti d.r Gio. Batta (torello tipo svizzero) colono Casol Beniamino dal Faè di Longarone — 2. Fratelli De Lago, tipo nostrano (colono Cibien Carlo da Limana) — 3. Gerenzani comm. Giuseppe, Puos di Alpago, tipo svizzero — 4. Migliorini ing. Gabriele da Bolzano col colono De Min Angelo (tipo nostrano) — 5. Bacchetti Fabiano da Sospirolo col colono Cadorin Giulio (tipo nostrano) — 6. Zasso comm. Carlo col colono Zanetti Domenico da Moldoi (tipo nostrano-tirolese) — 7. Co. Augusto Miari col colono Bristot Giovanni da Cuzznach, tipo nostrano — 8. De Bertoldi nob. cav. Bortolo, Pedecastello, col colono De Min Celeste, nostrano — 9. De Bertoldi cav. Giovanni, Cot, col colono Caprazo Angelo — 10. Sammartini d.r Giulio col colono De Vecchi Giacomo — 11. co. Augusto Agosti Lotti col colono Bernard Luigi da Trichiana, nostrano — 12. Mori dott. Cesare da Limana col colono Trevisson Giuseppe (tipo nostrano).

Altre mostre di torelli a premio, indette dalla Cattedra Ambulante di agricoltura, avranno luogo a Feltre il 24 ottobre e ad Auronzo il 2 Novembre.

Adunanza dei cacciatori — Il 23 corr. alle 20.30 nel locale sociale, presso il Bar nel viale delle Alpi, si raduneranno i cacciatori del circolo bellunese per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Discussione ed approvazione del bilancio esercizii 1908-1909 — 2. Nomina del Cons. direttivo — 3. Eventuali proposte e deliberazioni.

Cronache funebri

Giuseppe Borghetti

A Brescia si è spento il cav. dottor Giuseppe Borghetti, già direttore della *Sentinella Bresciana*, uno dei capi più autorevoli del partito conservatore. Con lui scompare una bella figura di lottatore gagliardo, che pur nelle lotte più aspre conservava la signorilità dei modi, la limpidità della visione. Egli diresse il vecchio valoroso giornale quando per il partito moderato scorrevano tristi giornate senza speranze, soffocato dall'invadenza zanardelliana. Occorreva la fede di un gran cuore, com'era quello di Borghetti, per iniziare un lavoro improbo di organizzazione, per propagare la sua fiducia negli animi scoraggiati; ed egli si accinse all'opera come ad un apostolato, egli che poteva vivere negli agi della sua ricchezza. La sua agile penna nel giornale, la sua lucida parola nei comizi, per lunghi anni incitarono a raccolta e nelle ore di combattimento suscitarono l'entusiasmo. Brescia fu la città che col suo esempio aperse un nuovo cammino alla politica italiana, poichè essa per prima segnò l'accordo fra moderati e cattolici nelle campagne amministrative. E fu precisamente l'acuto spirito di Giuseppe Borghetti che previde e volle questo accordo e vi presiedette fino a che si convinse che il movimento non sarebbe più arrestato. Quando si accorse che l'opera sua, dopo i primi buoni frutti, sarebbe continuata attraverso il tempo, egli che nulla mai aveva chiesto per sè, egli che aveva combattuto sempre per l'ideale e mai per alcun interesse personale, giudicò giunto il momento di ritirarsi, affidò le redini del giornale a gagliarde mani giovanili, e si ritrasse nei tranquilli silenzi del palazzo avito, ove ormai penetrava solamente a quando a quando, l'eco tumultuante delle nuove lotte.

Il vecchio soldato dell'idea, il nobile giornalista che il giornalismo intese come una missione, si spense col sorriso sul labbro, soddisfatto certo del dovere compiuto.

Quanti hanno conosciuto — amici o nemici — questo cavaliere dell'ideale, deporranno un fiore sulla sua bara; quanti lo hanno amato terranno la sua immagine indelebilmente impressa nel cuore, tra i ricordi più cari, più belli.

Ai colleghi della *Sentinella Bresciana*, così duramente colpiti nel loro affetto, mandiamo in questo triste giorno l'espressione del nostro rimpianto profondo per la perdita dell'uomo insigne.

Un omicida che si costituisce

Roma, 21

Si è presentato alla nostra Questura il contadino Francesco Parodi, di Voghera, il quale ha confessato di avere ucciso durante un diverbio, per ragioni di interesse, il suo padrone Fedele De Albertis, di Varallo Sesia, a colpi di bastone. Egli ha raccontato che, spaventato dal suo delitto, ha cercato di farne scomparire le traccie, seppellendo in un campo prossimo a Montalto Pavese il cadavere dell'ucciso. Ha detto che egli si è costituito dietro consiglio di un suo amico, al quale aveva confidato l'accaduto.

La nostra questura ha trattenuto il contadino, telegrafando intanto a Voghera, per sapere se il racconto risponde alla verità o non sia invece il frutto di una allucinazione. Fino a mezzogiorno non era pervenuta alcuna risposta.

---

†

Alle ore 13 del giorno 21 ottobre, nella sua villa di Merlengo (Treviso), spirava serenamente come visse, munito dei religiosi conforti, e circondato da tutti i suoi cari, il

Nobile Commendatore

Prof. FRANCESCO GOSETTI

Oculista Primario dell'Ospitale di Venezia

La vedova Irene Gidoni, i figli ing. Giorgio, Emilia in Longo e Maria, la nuora nob. Alice Carminati, il genero Dott. Luigi Longo, le nipoti Maria, Luisa, Giulia Longo e Margherita Gosetti, le famiglie dei congiunti Gidoni, D'Andrea, Storari, Carminati, Fegiz e Ducos, con l'animo desolato ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali in forma privatissima avranno luogo il giorno di Sabato 23 corrente nella Chiesa Parrocchiale di Merlengo.

Per espressa volontà del caro Estinto si prega di non inviare nè torcie nè corone.

Nella notte del 21 in Urbino spegnevasi dopo lunga malattia il

Cav. Uff. GIACOMO Avv. SCARPA

Presidente di Sezione a riposo presso la Corte d'Appello di Venezia

Il figlio, la nuora, i fratelli, la sorella, la suocera ed i cognati ne annunciano la dolorosa perdita.

Urbino, 21 ottobre 1909.

Il Sac. Giovanni Jeremich commosso per tanta manifestazione di compianto data nei funerali della sua carissima madre

Elisabetta Lancerotti
vedova Jeremich

ringrazia sentitamente Sua Em. il Card. Patriarca, i M. R.di Professori e gl'alunni del Seminario, i R.mi Canonici, Parroci e Sacerdoti, gli Istituti religiosi e gli amici tutti raccomandando alle loro preghiere l'anima benedetta.

Alle ore 14 di quest'oggi, minato da invincibile morbo ribelle ad ogni più affettuosa cura, dopo lunga, atroce agonia che la lucida mente controllava con eroica fermezza, con religiosa serenità, spirava

ALBERTO TALPO
di anni 25

Il padre cav. Roberto, il fratello dottor Luigi, la sorella Maria in Vasoin, la cognata Maria Negri, il cognato avv. Luigi Vasoin, i congiunti ed affini coll'animo straziato porgono il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo in Tribano sabato 23 corr. alle ore 10.

La salma sarà poi trasportata nella tomba di famiglia in Anguillara Veneta.

Tribano (Padova), 21 ottobre 1909

BRICCICHE
di scienza naturale

In autunno le foglie delle singole piante, prendono la tinta dei frutti maturi che queste danno. Osservate. Le foglie dei ciliegi e dei meli diventano *rosse*; quelle dei peri: *gialle*; dei noci: *color del legno*; delle viti: *gialle o rosse*. La vite ha il colore dell'uva.

Tutte le piante maturano le foglie come i frutti. Le foglie dei frutti abortiti.

ULTIMA ORA

Una visita dei Sovrani all'ospedale di Racconigi

Torino, 21.

Oggi il Re e la Regina, accompagnati da un solo domestico, sono usciti dalla Reggia in una piccola automobile, guidata dal Re; fecero un giro per Racconigi per vedere come procedevano i lavori di addobbamento per le strade. Si sono quindi recati all'Ospedale civile, ove guidati dal dottor Luscardo, visitarono le infermerie, trattenendosi presso parecchi infermi. Visitarono poscia la infermeria militare e quindi rientrarono al Castello.

Il ministro Tittoni a Torino

Roma, 21

Col diretto di Torino delle ore 20.40 di questa sera è partito il ministro degli esteri on. Tittoni, accompagnato dal comm. Bollati, segretario generale del ministero degli affari esteri, e dal segretario di legazione Auriti.

Ossequi di Fallières e del Governo francese allo Czar

Parigi, 21

Arrivando in territorio francese, l'imperatore di Russia sarà salutato a nome del presidente della repubblica dal suo ufficiale di ordinanza colonnello Griache; in nome del governo e della amministrazione in territorio di Belfort del comandante del 7.o corpo d'armata. Il consigliere dell'ambasciata russa Neckludem saluterà il Sovrano al suo passaggio per la rete ferroviaria francese.

La squadra francese a Napoli

Tolone, 21

La divisione comandata dal vice ammiraglio Aubert partirà nel pomeriggio di sabato per Aiaccio ove farà le esercitazioni di attacchi alle torpediniere. La divisione proseguirà lunedì per Napoli e vi arriverà il 26 corrente.

I particolari sul magnifico viaggio del dirigibile militare

Vigna di Valle 21.

Ecco i particolari sull'odierna brillantissima ascensione del dirigibile militare.

Il dirigibile, con a bordo i piloti primo tenente di vascello Scelsi, tenente Munari, capitano Signorini, meccanico Laghi, è partito da Vigna di Valle alle ore 9,15 diretto verso il mare.

All'altezza di Palo ha drizzato la prora su Civitavecchia ed è passato sulla città salutato dai fischi dei piroscafi in porto. Quindi fece rotta sul promontorio Argentaro attraversando il mare ed a 10 chilometri al largo dalla costa, incontrato un grosso piroscafo mercantile, ha deviato navigando verso questo per riconoscerlo ed è passato a piombo della tolda salutato dalle sirene e dalle bandiere. Ripresa la rotta su Orbetello, giunse in questa città verso mezzogiorno e compì un largo giro attorno il promontorio drizzando al largo sopra l'isola del Giglio. Il tempo era alquanto mutato, grosse nebbie giravano sul mare e la rotta diveniva difficile. Il dirigibile dovette navigare spesso tra fittissima nebbia, che gli toglieva la vista del mare e della rotta. Giunto all'isola del Giglio l'aereonave ha iniziato il ritorno passando sull'isoletta Giannutri, e volgendo indi la prora su Civitavecchia. Da Civitavecchia intanto un grosso rimorchiatore era partito incontro al vascello aereo già di ritorno ed avvistatolo tornava indietro a tutto vapore. Il dirigibile raggiunse il rimorchiatore salutato dal fischio d'uso e lo lasciava indietro mentre il rimorchiatore a tutta forza, fra due enormi buffi d'acqua, cercava di seguirlo e quindi lo perdeva di vista. Dopo un largo giro su Civitavecchia, elevandosi a circa 500 metri per superare i monti, il dirigibile faceva rotta per Vigna di Valle, dove discendeva con maestosa calata di falco alle 15.45.

Il viaggio fu computato di circa 300 chilometri, compresi i giri attorno ad Orbetello e a Civitavecchia, e fu compiuto in meno di sette ore, quantunque contrastato dal vento. Nessun grammo di zavorra e nessun metro cubo di gas fu perduto per via: la rotta fu sempre tenuta coll'uso dei piani di profondità. Nella navicella erano ancora intatti i 300 chilogrammi di zavorra che si avevano alla partenza, e si aveva ancora benzina per quattro ore di marcia.

L'alleanza fra l'unione magistrale nazionale e la confederazione generale del lavoro

Torino, 21

Nella seduta pomeridiana, il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, ricevette i maestri Giuseppe Soglia, vice presidente e Roda Vincenzo, consigliere dell'U. M. N. intervenuti per dare esecuzione al voto con cui il recente Congresso dei maestri approvava in massima l'alleanza tra la U. M. N. e la Confederazione generale del lavoro. Dopo viva discussione viene così precisata la portata dell'alleanza:

L'alleanza tra Confederazione generale del lavoro e la Unione Magistrale nazionale, non implica nessun vincolo materiale tra le due organizzazioni nazionali, nè tra le rispettive sezioni. La alleanza si estrinsecherà così: 1.o mediante la trattazione nella stampa magistrale ed in quella operaia dei problemi che sono di comune interesse; 2.o interessando la organizzazione proletaria alle iniziative che, nel Parlamento e nel Paese, tendano alla conquista della scuola popolare, cominciando colla predisposizione di pubblici comizi in occasione del dibattito sulla mozione Comandini; 3.o stabilendo per l'avvenire e caso per caso accordi per analoghe agitazioni, mettendo in relazione i due organi centrali e le rispettive sezioni; 4.o impegnando le Camere del lavoro alla soluzione dei problemi scolastici di indole locale e l'opera dei maestri a favore delle organizzazioni operaie mediante le scuole serali e festive, le biblioteche, le conferenze ecc.

I lavori del Consiglio sono terminati e la riunione si è sciolta.

Tentativo d'incendio in una chiesa a Napoli

Napoli, 21

Stamane nella chiesa di San Giorgio dei Genovesi un giovanotto, cavata di tasca una bottiglia, ha riversato una parte del liquido su di una sedia, poi accese uno zolfanello e tentò di dare fuoco alla sedia. Lo scaccino ed alcuni fedeli gli sono però piombati addosso.

Egli si chiama Giovanni Passarella, di anni 19, legatore di libri. Ha confessato subito essere stata sua intenzione di appiccare il fuoco, per fare una manifestazione di protesta per la fucilazione di Ferrer. Proceduto si ad una perquisizione, è stato trovato in possesso di una bottiglia di petrolio.

L'autopsia della salma di Cesare Lombroso

Torino, 21.

L'autoposia della salma di Cesare Lombroso, che fu vegliata per turno dagli studenti nella sala anatomica degli istituti universitari, è cominciata stamane alle ore otto ed è terminata a mezzogiorno. La eseguì il prof. Tovo a nome del prof. Carrara, che, legato da vincoli di famiglia al defunto, non ebbe l'animo di eseguire il compito penoso. Assistevano all'autopsia il prof. Carrara, il senatore Pio Foà, il prof. Morpurgo, il medico capo dell'ufficio d'igiene, dottor Abba. Vi parteciparono pure alcuni studenti.

Dall'esame è risultato che l'illustre uomo soffriva di miocardite interstiziale con teromasia alle arterie coronarie e cioè la calcificazione delle pareti che portano il sangue al cuore. La calcificazione si era estesa specialmente alle pareti della aorta. In termini più comuni, d'illustre scienziato è stato colpito dall'arterio-sclerosi.

Un particolare — dice la *Stampa* — ha sorpreso i medici e cioè che le arterie superiori, specialmente quelle del cervello, erano in buonissimo stato.

Sempre in esecuzione alla volontà del prof. Lombroso, il prof. Tovo ha estratto dalla cassa cranica il cervello, che è stato consegnato al prof. Boero, per essere conservato nell'istituto anatomico. Prima di essere depositato nell'urna destinata a conservarlo il cervello è stato pesato e si è riscontrato che il suo peso è precisamente di 1308 grammi, che è quanto dire il peso normale.

Compiuta la penosa operazione, i resti mortali del prof. Lombroso sono stati raccolti nel feretro per il trasporto al cimitero, che verrà fatto in forma privatissima.

Una lapide alle vittime dello scoppio al balipedio di Viareggio

Spezia, 21

Domenica mattina alle ore dieci sarà inaugurata nel silurificio di San Bartolomeo la lapide bronzea, decretata dal ministro della marina ai tenenti di vascello Mazzuoli e Cipelli ed all'operai Giangrandi, periti il 24 ottobre dello scorso anno al ballipedio di Viareggio, per lo scoppio di un proiettile inventato dal tenente di vascello Cipelli. Dopo la inaugurazione della lapide, gli ufficiali si recheranno al cimitero comunale, ai Boschetti, per deporre sulla area da essi acquistata per la tomba che servirà a riposo del valoroso ufficiale, una corona di bronzo, fusa per loro iniziativa nel regio arsenale di Spezia. Un'altra lapide, per iniziativa del comitato popolare, sarà inaugurata a Viareggio, sulla facciata della caserma di quel distaccamento del CC. RR. EE. Alla cerimonia sono state invitate anche le famiglie i congiunti.

Il congresso della società di neurologia

Genova, 21

Stamane alle ore 9,30 nell'aula del Consiglio Provinciale si è inaugurato il congresso della società italiana di neurologia.

Le promozioni nell'esercito

Roma, 21

L'*Esercito* dice che si trovano ancora presso la Corte dei Conti i decreti di promozione degli ufficiali in servizio attivo. Però non si dispera che possano essere registrati per sabato prossimo.

Richiamo di soldati smentito

Roma, 21

Il *Popolo Romano* pubblica:

La notizia che il ministero della guerra avrebbe stabilito di richiamare sotto le armi i soldati di fanteria della classe 1887, inviati nello scorso settembre in licenza straordinaria, in attesa di congedo, non ha alcun fondamento.

Terremoto in provincia di Catania

Catania, 21

Stamane con un intervallo di tempo si sono avvertite qui e in provincia, segnatamente nel circondario di Acireale, diverse scosse di terremoto. Le scosse furono avvertite generalmente dalle popolazioni. Nessun danno rilevante.

Il Vesuvio dà segni di attività

Portici 21.

Il Vesuvio alle ore 13 dava sintomi di vero risveglio di attività relativa con due boati accompagnati dal lancio di pietre e basalti freddi a circa dieci metri che ricaddero entro il cratere. Numerosi forestieri assistevano al fenomeno nuovo che si ripete per la seconda volta dopo la grande eruzione del 1906. Le fumarole sono in aumento con attività.

La salute di Re Manuel

Lisbona, 21

La salute del Re migliora. Il Re rimarrà in riposo durante la convalescenza.

Il combattimento nel Somaliland fra gli inglesi ed il Mullah

Parigi, 21

Il *New York Herald* riceve da Aden che un combattimento sarebbe avvenuto fra le truppe inglesi e il Mullah a Balvein (Somaliland Britannica). Gli inglesi avrebbero avuto sei Cipays e 40 somali uccisi. Le perdite del Mullah non sono conosciute.

Il nuovo gabinetto spagnuolo

Madrid, 21

Il nuovo gabinetto è così costituito: Presidenza ed Interni: Moret — Esteri: Perez Caballero; — Finanze: Alvaredo; — Guerra: generale Luque: — Marina: ammiraglio Concas; — Lavori: Gyet. — Mancano i titolari dell'Istruzione e della Giustizia.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5 e dalle 6 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 e dalle 6,15 alle 21,15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25, 22.25 (festivo).

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo) 21.45 (parte da Dolo, festivo), 23 (fino a Dolo, festivo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11, 13, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7.30, 8, 10, 11.15, 13.15, 15, 16, 17.30 (La corsa delle ore 11 arriva sino a Torcello; quelle delle 8, e delle 13.15 sino a Treponti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.45, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15 e 14.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Ottobre — Vap. A. U. «Dalmazia» cap. Laneve da Fiume merci — A. U. «Graf Wurmbrand» cap. Kamanarovich da Trieste merci.

Arrivi del 21 Ottobre — Vap. A. U. «Graz» cap. Mistrorigo da Trieste merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume merci — Ital. «Romania» cap. Pierallini da Costantinopoli merci — Ital. «Vulcanus» cap. Tassara da Tunisi fosfato — Ingl. «Berkshire» cap. Wett da Swansea carbone.

Spedizioni e partenze del 21 ottobre — Vapore A. U. «Eugenia» cap. Persicich per Trieste merci — A. U. «Gilda» cap. Bussanich per Trieste merci — Ital. «Giuseppina N.» cap. Costanze per Trieste fosfato — Ingl. «Winckester» cap. Walson per Costantinopoli vuoto — A. U. «H. Sandor» per Fiume vuoto — A. U. «Dalmazia» per Tirano vuoto — Ital. «Alleanza» cap. Castello per Ofax vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. «Bravo» da Hull merci.
Ingl. «Istok» da Greenock merci.
Ingl. «Silverdale» da Shields, carbone.
Ingl. «Jerseymoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. Sceptre» da Cardiff, carbone.
A. U. «Lichy» da Swansea, carbone.
Ingl. «Luzon» da Barry carbone.
Ingl. «Vesterland» da Newport, carbone.
Ingl. «Slavenizitz» da Buenos Ayres merci.
Ingl. «Agnar» da Androssan, carbone.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 21 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 98.50 — Pel maggio 98.60.

Olio di Gioia al quintale contanti 108 — Pel 10 dicembre 98 — Pel marzo 93.45 — Pel maggio 93.60.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 17.000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.27 7.30 — Ottobre Novembre 7.20 7.23 — Novembre Dicembre 7.18 7.19 — Dicembre Gennaio 7.17 7.29 — Gennaio Febbraio 7.17 7.29 — Febbraio Marzo 7.17 7.17 — Marzo Aprile 7.17 7.17 — Aprile Maggio 7.17 7.17 — Maggio Giugno 7.16 7.18 — Giugno Luglio 7.14 7.16

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 21 Ottobre

ROMA, 21 — Cambo per doman 100.53. Settimanale 100.35.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.15
Azioni Banca Veneta	355.—	
» Banca Commerciale Italiana	844 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	183 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1649 —	—.—
Stabil. Prestito di Venezia a premi	30 25	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 50	505.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.50	506.—

Germania	123.77 1/2	123.85 —	—.—	—.—	5
Francia	100.52 1/2	100.57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.90	100.95	—.—	—.—	3
Londra	25.31 1/2	25.33	25.08	25.08	4
Svizzera	100.40	100.57 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria Cor.	105.72 1/2	105.82 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.33 1/4	105.82 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 65	104 65	104 62	104.65
» » » fine	100	104 89	104.17	104.77	104.7
» » 3 1/2 con.	100	104 33	104 35	104 3.	104 35
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	900	1370.—	1370 50	1367.50	1371.—
Credito Italiano	500	572 —	573 —	574 —	573 —
Società Banc. It.	250	109 50	110 —		—.—
Banca comm. it.	500	845 —	845 —	844.—	844.—
Ferr. Meridionali	500	697 —	694 —	697.	698.50
Ferr. Mediterranee	500	412.—	—.	411.50	409.50
Società Veneta	200	—	—		
Navigaz. Generale	500	362 50	361 50	363 —	362.
Lanificio Rossi	900	—.—			—.
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—	—.—	—.—	
Acciaierie Terni	500	1643 —	1637.—	1626	1658.—
Edison	150	696.—	694.—		—.—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—.—	331 50	334.
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.	—.—	354 —	359.—

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1371 — Az. Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1755 — Omnibus 278 — Gaz 974 — Condotte d'acqua 314 — Società Italiana pel carburo 439 — Immobiliare 262.

Borse estere

PARIGI	21
Rendita fr. 3 0/0	—.
» » perp.	97 50
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.21
N. cons. 2 3/4 0/0	83,6 1/16
Obb. Lombarde	331,50
Cambio sull'It.	99,7/8
R. turca unific.	93.90
Banca di Parigi	1770 —
Tunisine nuove	457.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	105.25
Ren. ungh. 4 0/0	97,25
Ren. spag. 4 0/0	94,90
Banca ottomana	737.
Argento fine	26 25
Azioni Suez	4918 —
Lotti turchi	197,75
Rendita Russa	76,80
Ferr. mer. a tem.	697
R. porto nuova	62 30
R. serba 4 0/0	84 97

VIENNA	21
Cred. aust. Cod.	660,50
Lombarde	124,—
Napoleoni d'oro	19,14
Argento	100,
Cambio su Par.	95,45
» su Lond.	240 40
Lire It. (carta)	94,95
R. austr. (arg.)	94,80
» » (carta)	94,85
» » (oro)	114,45
» » (ungh.)	94,75
LONDRA	**21**
N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/4
Rendita It. 5 0/0	105,
R. spag. es. na.	93 1/4
R. turca unific.	93 1/2
Egiziano nuove	104,3/4
Argento fine	23.1/2
BERLINO	**21**
C. su Lond. - 3 m.	20,14
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	80 75
Cr. Mob. aus. - fin's	207,75

BERLINO, 21 — Tendenza debole.
PARIGI, 21 — Tendenza tenue.
VIENNA, 21 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 23 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 293 — Conto corrente colla Posta — Sabato 23 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, 2.50 al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il protezionismo nell'industria zuccheriera nazionale

Su tale grave questione riceviamo l'articolo seguente, che pubblichiamo volentieri per dar modo al pubblico di conoscere tutte le opinioni sull'argomento.

Per quanto tale «vexata quaestio», da lungo tempo veramente fulcro dei più vivaci dibattiti tra i componenti in materia economica, abbia sortito sempre buon esito per quel piccolo e privilegiato manipolo di azionisti che non scorgono altro orizzonte al di là dei loro titoli saccariferi, complice il governo coi suoi assurdi favoritismi, pure, la vittoria morale spetta ai vinti, per il sopravvento delle loro teorie liberistiche, che han gettato come un soffio di modernità tra la pubblica opinione.

Questa ondata di «spirito nuovo» che aleggia ormai tra la maggioranza dei cittadini e nelle menti più elotte, costituisce il più sicuro e formidabile colpo alla rocca del protezionismo ed il timore più forte, naturalmente, dei nostri pingui protetti. I quali, sempre pronti ad alzar gli scudi per la difesa, travisano ad arte la vera situazione per deviare l'opinione pubblica, affettando uno strillo pei magri guadagni, pei titoli che ribassano, per qualche loro Società conducente un'esistenza anemica, per altro che si sciolgono e contro la ignoranza infine dei loro contradditori, che, secondo essi, non hanno nozione alcuna di capitali investiti in industrie, di costi di produzione ecc., scevri insomma dei più elementari principî dell'economia.

Tali riflessioni, sovvenivano al pensiero, scorrendo un articolo comparso recentemente sul «Sole» del 2 ottobre, a firma anonima, sull'industria zuccheriera in Italia.

Già Edoardo Giretti che primo e più strenuamente di ogni altro ebbe ad elevare la sua voce contro l'affarismo zuccheriero, contrappose sullo stesso giornale del 7 corrente le sue severe argomentazioni in antitesi a quelle di coloro che difendono la cricca protezionistica e che nelle discussioni snaturano sistematicamente il pensiero dei loro avversari.

Ed ecco poi lo stesso quotidiano, in attesa di un secondo attacco dell'anonimo collaboratore, erigersi esso pure a paladino ed aggiungervi in calce le sue zoppicanti obbiezioni.

Così comincia ad attribuire la stasi dell'industria zuccheriera alla colpa di quello stesso governo (quanta ingratitudine!) che la favorisce. L'instabilità della legge.

Ecco un altro maggior guaio al suo sviluppo!

Grave danno invero subisce l'industria, quando l'incertezza delle leggi, la loro precarietà o le forti modificazioni di cui sono suscettibili, si susseguono con troppa frequenza. — Ma quando il principio che informa la legge non si muta, quando pur accordando qualche lieve riformetta, resta ferma la volontà del governo, che è quella di proteggere, non si può parlare di ostacoli dallo stesso frapposto al libero svolgimento dell'attività di un'industria, come nel caso in questione, è quella zuccheriera.

Nè si possono accampare altre ragioni come quella ad esempio della mano d'opera più cara in Italia che non in Belgio od in Austria o dello sciopero della primavera scorsa, per dimostrare che il margine protettivo è puramente nominale e giustificarlo.

Queste considerazioni non possono intaccare per nulla la granitica base del nostro saldo principio.

Se i salari si sono elevati (il che poi non è tanto dimostrato in qual misura di fronte a quelli del Belgio o d'Austria, dato l'accrescimento generale che han subito, di pari passo al prezzo dei prodotti), pur riducendo di un infinitesimo il reddito, si deve per questo sanzionare ancora un assurdo principio per un tempo indeterminato?

Se gli scioperi si sono effettuati con qualche danno per gli zuccherifici e se di ciò ne ha approfittato subito l'industria estera, è forse del cittadino consumatore la colpa? Deve espiarla il governo, accordando ancora e per sempre, tutti i mezzi allo speculatore perchè possa procedere nella sua opera di sfruttamento?

O non è invece degli stessi industriali zuccherieri che non sanno prevenire le sciopero; che pel loro stile burocratico e per la loro ingordigia non vogliono scendere a patti col dipendente; che avendo troppo di mira l'immediato lucro temono il minimo sacrificio e perdono di vista il nobile scopo di consolidare una industria prospera, nel più breve tempo possibile, per non aggravare maggiormente il contribuente avvinto al duro pondo della protezione? Ma i sentimenti altruistici ed altamente umanitari non albergano dove la nebbia della cupidigia offusca tanto la vista!

Altro che parlare della «giovane industria» che non ha ancora a sufficienza spillato a quell'acquiescente pantalone del buon popolo italiano!

L'agricoltura ed i lavoratori in ispecie, poi, non avrebbero troppo da adontarsi di un eventuale cambiamento di coltura o di lavoro. La terra fertile rimane e concede all'accorto agricoltore altri e più utili prodotti che non la bietola.

Il lavoratore applicherebbe le sue energie, con poco disagio, in altri migliori campi di attività, salvaguardando nel contempo i maggiori interessi della nazione che sono anche i suoi.

Detto giornale, protegge infine gli zuccherifici, che delegano ad organi speciali la difesa dei loro interessi, asserendo che essi obbediscono agli stessi sentimenti delle Leghe ed Associazioni. Ma si può facilmente rispondere che il paragone non è moralmente ammissibile perchè gli uni lottano per difendere l'esistenza lecita ed onesta dei singoli adepti, causa altamente umanitaria che coinvolge gli interessi d'una maggioranza, gli altri «ad usum» Unione Zuccherifici, hanno di mira, nella scala graduatoria dell'egoismo, quel gradino più elevato che sintetizza lo sfruttamento del proprio simile.

E' veramente con serena obbiettività e cognizione di causa che si dovrebbero toccare tali argomenti di tanta vitale importanza, non certo come ha fatto lo anonimo precedente che intravvede solamente velleità distruttive od anarchiche in tutti coloro che avversano il protezionismo.

E cominciando dalla conclusione in cui egli concreta quasi tutta la sostanza della sua tesi, non regge alla critica il sostenere tanto leggermente che «tutti gli uomini di lavoro dovrebbero insorgere» contro il fatale andare dell'antiprotezionismo; perchè se è pur vero che spesso la protezione è necessaria per dar incremento ad una industria promettente, nel suo stato embrionale, non è men vero che si incorre nella colpa più insanabile quando si vuole perpetuare un sistema a beneficio di pochi ed a tutto svantaggio dell'economia nazionale.

Oh, no, non sorgeranno gli uomini di lavoro e di buon senno, per distrarre l'opinione pubblica rivolta ad un assetto economico migliore perorando per una falsa causa presso la coscienza generale, perchè sarebbero certi di trovare una eco sorda od anche la ribellione delle coscienze.

E' la legge della maggior convenienza, del minimo mezzo, che si dovrebbe poter tradurre in atto per risolvere pienamente il complesso problema zuccheriero; e come viene applicata tra le domestiche pareti dal buono padre di famiglia, così essa dovrebbe assurgere alla sua più alta funzione in qualsiasi manifestazione economica della vita collettiva per la tutela anche e soprattutto degli interessi maggiori.

Se un costo di produzione è eccessivamente forte comparativamente ad altri costi, non si produca. Alla barbabietola che ingrassa il piccolo nucleo dei già pingui azionisti succherieri (in tre anni hanno ammortizzato i loro stabilimenti) che han bisogno ancora della custodia di Stato per conservarsi lauti guadagni, surroghiamo altri e più necessari prodotti di cui abbonda la nostra fiorente agricoltura.

Ormai gli zuccherifici dovrebbero vivere di vita propria; e se così fosse, cadrebbero i più deboli, adagiati nelle molli piume del cuscinetto che annichilisce ogni energia, ma altri ritemprati da novelle forze, saprebbero ben organizzarsi ed affilare le armi per affrontare vittoriosamente la lotta della concorrenza. Di qui il grande beneficio del cittadino che si vedrebbe accresciuta la sua potenzialità economica perchè col minor prezzo dello zucchero egli troverebbe un margine anche pel soddisfacimento di altri generi di consumo generale e quindi di non meno impellente necessità.

L'aver per meta tal fine, sì, che sarebbe sincero e non pseudo patriottismo; è per esso che i paladini degli zuccherifici italiani dovrebbero propagandare parchè potesse aleggiare anche nei cuori dei loro protetti, in luogo di certe fanfaronate di prammatica.

La questione finanziaria di Stato poi (è ormai stato tanto esaurientemente dimostrato dai maggiori competenti) non potrebbe preoccupare, dato l'aumento straordinario del consumo di zucchero pel basso prezzo che esso subirebbe in regime di maggior libertà economica.

Del resto, pur non turbando troppo i nostri precari finanzieri con tante elucubrazioni, dovrebbe ben comprendere il governo che anche per considerazioni di equità e ragioni di convenienza dovrebbe rendersi meno complice di tanta ingiustificata protezione. Infatti esso potrebbe ricavare il massimo profitto aumentando la tassa di fabbricazione da 67.20 a 93/95 lire. Così, mentre detta tassa, verrebbe pareggiata al dazio doganale, conservando solo una lievissima protezione, come avviene presso altri Stati, il governo ritrarrebbe 30 milioni in più di tasse, sottratte agli speculatori azionisti anzichè ai contribuenti. Tale provento potrebbe ben essere destinato a sollievo di altri oneri.

Sempre con riguardo alla questione finanziaria, si perverrebbe ancora ad eliminare la protezione riducendo il dazio d'entrata dello zucchero da 99 a 77 lire notando poi che con tale sistema il contribuente pagherebbe lo zucchero a 25/30 C.mi in meno al Kg. (grande vantaggio sopra un milione e 200 mila Q.li, fabbisogno italiano) senza che lo Stato avesse a perdere un solo centesimo del gettito ordinario.

Se volessimo poi portare l'argomento ad una questione di regionalismo (benchè non tanto simpatica) anche qui si scorgerebbe quanto pecca il governo collo «statu quo» del suo protezionismo, cagione di altra ingiustizia distributiva.

Il 15/20 azionisti del Nord, nelle cui mani è accentrata la totalità dei titoli saccariferi, assorbono i trenta e più milioni che la comoda protezione loro dona, a detrimento del contribuente italiano, segnatamente del cittadino del sud, il quale mentre fino ad un certo punto può sopportare il dazio sul grano, pel quale gode tanto il contadino di Sondrio quanto quello di Modica, non lo può in riguardo agli zuccherifici dell'Alta Italia che da soli strappano tanta ricchezza nazionale coi loro titoli gelosamente custoditi.

Il sullodato articolista, per quanto sia in buona fede, non può dirsi un osservatore tanto «oggettivo» (data la sua modestia di anonimo, dal che si potrebbe anche logicamente sospettare che anch'egli appartenga al nucleo dei privilegiati o sia legato ad essi da stretti interessi), nè può arrogarsi il diritto di parlare in nome di una pluralità indeterminata di «osservatori oggettivi».

Asserisce poi un'inesattezza, quando si studia di mettere in evidenza la necessità della protezione, coll'affermare che i titoli saccariferi in questi ultimi anni si son visti tanto precipitare, mentre è notorio, ad esempio, che, di fronte ai tessili e siderurgici che risentirono fortemente della crisi del 1907, essi ebbero a resistere in modo vittorioso. Nè è lecito attribuire la caduta della Società S. Giorgio di Nogaro a cause astratte, quando è a tutti noto che essa dovette cedere alla volontà del «trust», col fallimento prima e coll'incorporazione ad esso dopo la sua rovina — unicamente colpevole di aver voluto tentare con sistemi più economici la raffinazione degli zuccheri, già monopolizzata dalle tre Raffinerie Nazionali riunite.

Naturalmente, queste, argomentando che la fine della loro esistenza sarebbe stata prossima, ove gli altri 30 zuccherifici avessero anch'essi raffinato come la S. Giorgio Nogaro, la Ditta Schiaffino Roncallo e lo zuccherificio Cremonese, provocarono l'accordo coi due ultimi stabilimenti, incorporandosi, come si disse il primo. Della liquidazione della Società zuccheriera «Adria» per opera di un ben noto affarista genovese è meglio non parlarne.

Che dire infine dei forti dividendi che percepiscono i consiglieri d'amministrazone e dell'eloquenza dei bilanci se rispondessero realmente alle situazioni precise delle aziende, invece che danno sempre, come è opinione comune, troppo scarso affidamento sulla loro artificiosa natura?

E per concludere, auguriamoci che la vagheggiata riforma, attesa dalle giuste aspirazioni della maggioranza degli italiani, sia presto un fatto compiuto e che in un avvenire non lontano, come programma massimo, possa attuarsi anche quel regime di libertà economica, in cui la fermezza dei propositi, la perseveranza nella lotta e l'ardimento dei nostri audaci cooperatori, provati al cimento della concorrenza, saprebbero ben far scintillare al sole, il fatidico vessillo dell'industria italiana rinnovellata.

C. Grimaldi

Le società concorrenti alle aste

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che per le aste per i servizi marittimi furono presentate al Ministero delle Poste documenti dalla ditta Peirce e Parodi, dalla Società Veneziana di Navigazione a Vapore. La ditta Peirce e Parodi ha fatto un deposito cauzionale di quattro milioni di lire, il quale lascia così intendere che essa vuole concorrere a tutti e tre i gruppi.

Il *Giornale d'Italia* dice che si assicura inoltre che anche il Lloyd Sabaudo abbia depositato la cauzione alla tesoreria del regno (Banca d'Italia) a Torino ed a Genova, lasciando così trasparire il suo desiderio di concorrere a tutti i gruppi. Anche la Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha depositato la prescritta cauzione per il gruppo adriatico, alla tesoreria di Milano. Tuttavia, conclude il *Giornale d'Italia*, non è possibile a tutto oggi fare delle previsioni sull'esito delle aste, sia per il segreto onde sono circondate le singole offerte, sia per la possibilità che anche le offerte medesime siano condizionate. Occorre attendere la giornata di domani, che sarà decisiva per l'asta dei tre gruppi.

Aspre critiche del ministro Rava sul congresso degli insegnanti

Roma 22.

Oggi, riprendendo i lavori del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, il ministro on. Rava ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver portato il saluto ai componenti il Consiglio, ha ricordato che sessanta e più leggi sono state approvate dal Parlamento nello scorso triennio, ed il bilancio dell'Istruzione Pubblica è salito da 60 a 95 milioni.

Parlando della riforma della scuola media, il ministro ha detto che la prima riforma sostanziale non è quella dei programmi, sempre accettabili, interpretabili e variabili, ma è quella dello studio. E' doloroso però, ha soggiunto il ministro, che un congresso di educatori e che si propongono di formare l'animo dei giovanetti sia stato inaugurato con un discorso dove affermazioni ed accuse senza base hanno solo scoperto il malanimo di taluni. — Lieto delle critiche che fanno pensare di vedere le cose compiute, il ministro ha detto di non poter tollerare la volgarità che si erge, spropositando, a giudicare.

La Giunta delle elezioni

Roma 22.

La giunta delle elezioni si riunirà nei primi giorni di novembre per discutere le elezioni avvenute durante le vacanze parlamentari. Tra queste quelle di Novara (proclamato Giulietti), Napoli III (Gargiulo), Aversa senza proclamazione e Porto Maggiore (proclamato Cavallari).

Movimento nel personale di P. S.

Roma, 22

Zoncada, commissario di prima classe, è traslocato da Venezia a Perugia — Savino, delegato di seconda classe, è traslocato da Cittadella a Mercato Saraceno — Pora, delegato di seconda classe è traslocato da Montagnana a Castrogiovanni.

Il ritorno dell'ambasciatore francese a Roma

Roma 22.

L'*Italie* dice che si annunzia il ritorno per questa sera o per domattina dell'ambasciatore di Francia Barrère. — Questi, secondo l'*Italie*, non doveva rientrare a palazzo Farnese che verso il 15 novembre. Il suo anticipato ritorno autorizzerebbe a credere che egli si recherà a Napoli per la visita che la divisione francese del Mediterraneo farà nelle acque di Napoli.

L'esposizione internazionale di aviazione

Milano, 22

All'esposizione internazionale di aviazione, di imminente apertura organizzata dalla *Gazzetta dello Sport* di Milano nel palazzo Splendid Corso Hotel fervono alacremente i lavori per l'arredamento dei locali. Tutte le più grandi case aeronautiche italiane e straniere parteciperanno all'esposizione e presenteranno nuovi tipi di aeroplani e motori. Si notano le fabbriche Gnom, Darrack, Fiat, Itala, Isotta, Anzani, ecc.

La costruzione degli aereoscali è già cominciata ed il primo è già compiuto. Questi aereoscali conterranno degli apparecchi completi e costituiranno una delle principali attrattive di questa esposizione. Tra gli apparecchi si notano dei nomi illustri, come quelli di Blèriot, Voisin, Santos Dumont ecc. Di interesse grande per gli aviatori sarà anche una raccolta speciale di nozioni dei luoghi che possono essere passati dagli aviatori. Figurano i nomi dei fiumi, campanili, villaggi, città, condotture ad alta tensione ecc.

Il discorso del ministro degli esteri inglese sulla situazione europea

Sheffield, 22.

In occasione della festa annuale dei fabbricanti di coltelli, il ministro degli esteri Grey pronunciò un discorso passando in rivista a situazione europea. Egli dichiarò che le prospettive sono buone confrontandole con quelle di poco tempo fa. Notò a proposito dei perturbamenti nella penisola balcanica che, mentre prima era l'assioma della diplomazia che essi avrebbero provocato, invece quelli verificatisi nello scorso anno fecero nascere soltanto inquietudini per qualche mese nell'orizzonte, che poscia si rischiarò. Se nuovi turbamenti sono possibili, il fatto che le grandi potenze d'Europa in recenti circostanze mantennero la pace è un buon augurio. L'oratore fece poi notare che nessun panico si verificò in causa di tali avvenimenti nella opinione pubblica tanto in Russia quanto in Inghilterra contrariamente a ciò che sarebbe avvenuto in simile occorrenza qualche anno fa, quando l'Inghilterra e la Russia si guardavano con gelosia e diffidenza.

Circa il Marocco, Grey riconosce che vi sono colà grandi disordini costituenti la causa di preoccupazioni per le potenze limitrofe al paese. Ma se si guarda tre anni addietro si vede che ciò che allora preoccupava non era la situazione marocchina in sè stessa, ma gli effetti che essa poteva avere sulle relazioni fra le potenze europee. Ora anche questa inquietudine è diminuita. Grey disse che il primo dovere di un ministro degli esteri è quello di difendere gli interessi degli altri paesi e di dirigere le relazioni estere in modo da potere risolvere i conflitti senza turbamenti; ma ecco che oggi si chiede un'altra cosa ed è quello di regolare le nostre relazioni non soltanto secondo i nostri probabili interessi e i nostri desideri di pace, ma anche secondo la nostra opinione circa gli affari interni delle altre nazioni. Ciò è impossibile. Se un ministro degli esteri cominciasse a cedere a richieste di questo genere, si arriverebbe presto tra le nazioni a recriminazioni mutue che sarebbero fondate su informazioni parziali, imperfette e spesso errate.

Grey nega di essersi tenuto in disparte nelle questioni della Macedonia e del Congo, parla della parte presa dall'Inghilterra di concerto con le altre potenze perchè si rispettassero gli obblighi del trattato di Berlino e la parte presa in data più recente negli affari del Congo. Grey rende omaggio agli Stati Uniti che sono la sola potenza, oltre all'Inghilterra, che ha informazioni particolari indipendenti circa lo stato delle cose esistente al Congo e che hanno lo stesso scopo della Gran Bretagna. Attualmente l'Inghilterra non riconobbe ancora l'annessione del Congo al Belgio. Speriamo che il governo responsabile verso un libero paese come il Belgio, si occuperà della situazione del Congo ed applicherà la riforma in quei territori. Per il riconoscimento dell'annessione l'Inghilterra domanda risposta a queste questioni: 1. Gran parte della popolazione indigena nel Congo è ancora sottoposta a lavori forzati durante una parte dell'anno? — 2. Il paese è ancora chiuso al commercio? Finchè non avremo risposta di tali domande, sarà impossibile riconoscere l'annessione, perchè non possiamo sanzionare con un nostro atto il sistema esistente, vecchio, nel Congo.

Grey espresse poi la convinzione che conoscerà presto lo scopo della visita del ministro belga delle colonie al Congo, perchè la situazione presente non può prorogarsi indefinitivamente senza produrre più gravi complicazioni.

Il giuramento del nuovo gabinetto spagnuolo

Madrid, 22

L'ex ministro Barroso ha assunto il portafoglio della Istruzione e Martinez Del Campo il portafoglio della Giustizia. Il gabinetto ha prestato giuramento ieri sera nelle mani del Re.

L'*Epoca* dice che la situazione del gabinetto Maura dopo la rottura delle relazioni parlamentari era insostenibile, ma il giornale protesta contro l'accusa di intemperanza di linguaggio mossa all'ex ministro dell'interno, che non fece che difendersi dagli attacchi di cui era oggetto.

L'*Heraldo* dice che il cambiamento di governo, naturale prima, divenne necessario dopo la seduta della Camera dell'altro ieri.

L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale ministro degli esteri

Roma 22.

L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, Perez Gaballero, parte questa sera per Madrid dove si reca ad assumere la carica di ministro degli esteri affidatagli dal signor Moret nel gabinetto da lui presieduto.

Il P. M. nel processo Ferrer non è stato ucciso

Parigi, 22

Il *Journal* ha da Barcellona (via Cerbere): Si smentisce che il pubblico ministero che pronunciò la requisitoria nel processo Ferrer sia rimasto vittima di un attentato. Il *Journal* osserva che sono notizie fantastiche messe in circolazione in seguito alla sovraeccitazione ancora viva della popolazione.

I mauri respinti dagli spagnuoli

Melilla 22.

Ieri sera durante un uragano i mauri attaccarono la divisione spagnuola occupante la regione dei Beni Dicar. Gli spagnuoli respinsero vigorosamente il nemico infliggedogli perdite rilevanti.

La ferrovia russa della Manciuria acquistata dal Giappone

Pietroburgo, 22

Il principe giapponese Ito, ed il direttore della sezione giapponese delle ferrovie della Manciuria, arriveranno il 25 ottobre a Kharbine, allo scopo di intavolare col ministro delle finanze, Kokozeff, delle trattative relative alla vendita ai giapponesi della sezione russa della linea della Manciuria. La somma di due milioni di franchi, raccolta durante la guerra russo-giapponese per il rimborso delle spese, sarà impiegata nell'acquisto e nella costruzione di una flotta aerea militare.

Forestieri presso il cratere del Vesuvio durante l'eruzione

Napoli, 22

Si ha da Resina, in data di ieri:

Stamane verso le ore tredici, una comitiva di forestieri, accompagnata dalle guide di Resina, Oliviero Gennaro, Oliviero Francesco, Madonna Ciro e parecchi facchini del Vesuvio, era intenta ad osservare il cratere del medesimo ed il prof. John Stone Telavis, ritraeva fotografie, quando si udì un forte boato. La meraviglia di quelli che si trovavano presso il cratere fu anche maggiore nell'osservare che dal fondo del cratere stesso si innalzava per circa dieci metri una discreta massa di scorie e di basalti freddi. Mentre la comitiva inglese commentava allegramente l'avvenuto, a cinque minuti di distanza dal primo, un secondo boato, ben più forte ed accompagnato da pioggia di proiettili, si fece udire. Questa volta i gitanti, impressionati, domandarono se vi fosse pericolo o no, ma, rassicurati, attesero invano il ripetersi del sorprendente fenomeno, finchè, contenti della gita, ritornarono all'Eremo e poscia, colla ferrovia, a Napoli.

Vittime d'una frana

Faenza, 22.

Ieri alle 15 sulla strada provinciale Faenza-Firenze e precisamente alla stazione di San Casciano (Brisighella) una frana di dimensioni enormi è caduta seppellendo sei operai che si trovavano a lavorare in quel luogo. Accorse immediatamente gente e subito si procedette all'opera di estrazione. Pur troppo dei cinque estratti quattro erano già cadaveri e uno aveva le gambe e le braccia spezzate. Il sesto operaio non fu potuto ancora estrarre.

I danni del terremoto in provincia di Catania
Una vittima

Acireale, 22.

Ieri sera alle ore 18 si sono avvertite nuove scosse di terremoto che produssero danni piuttosto gravi nelle frazioni del Comune di Acireale. Nella contrada Sorbo crollarono dieci case; nelle borgate Carico, Linera e Mangano molte case rimasero lesionate. Si deplora una vittima, il veterinario comunale Micalizzi che rimase schiacciato dal crollo di un cornicione. La popolazione, in preda a grande panico, si trova all'aperto. Le scosse si ripetono ad intervalli. Il tenente dei carabinieri di Acireale, i militari dell'arma ed agenti accorsero sui luoghi. Da Catania si è disposto l'invio di altra truppa di soccorso.

Travolti dal [illegible]

Orano, 22

A Saint Maure in seguito ad un uragano violento l'Onet Tanzon si è straordinariamente ingrossato tra[illegible]rtando seco due donne e tre fanciulli. I cadaveri delle vittime sono stati ritrovati mutilati a parecchi chilome[illegible] letto fangoso del torrente.

Forte terremoto nell'India
25 morti e 12 feriti

Simla, 22.

La stazione di Bellput cogli edifici sulla ferrovia del Ketta è completamente distrutta dal terremoto. Vi sono venticinque morti e dodici feriti.

Un'esecuzione capitale a Tangeri

Tangeri, 22

L'indigeno Bou Bekeur, assassino di una francese, è stato giustiziato stamane senza incidenti.

Il convegno di Racconigi

L'agitazione in continuo ribasso
L'importanza della visita
Mario Rapisardi e il manifesto anticzarista

Roma 22.

(So.) — Tra poche ore lo Czar giungerà in Italia e vi giungerà indisturbato.

Anche in quest'ultima ora l'agitazione anticzarista va rapidamente decrescendo. La stampa europea accoglie con un linguaggio sempre più rassicurante il convegno di Racconigi. La campagna si riduce ormai a limitate proporzioni. Il fenomeno anarchico dello sciopero si manifesterà a dispetto delle istruzioni della Confederazione generale del Lavoro, in pochissime città: Ancona, Siena e qualche altra di seconda importanza dove, però, avremo altresì una reazione del ceto commerciale che terrà aperti i negozi.

Nei maggiori centri della vita italiana: Roma, Torino, Milano, Napoli, Palermo, Firenze, ecc. il lavoro non verrà abbandonato; tutto si ridurrà a comizi di protesta che raccoglieranno uditori più o meno numerosi ed alla esposizione della bandiera abbrunata.

Gli anticzaristi battono lentamente in ritirata sotto la pressione della corrente dell'opinione pubblica, la quale ha compreso che l'Italia si sarebbe disonorata di fronte all'estero accogliendo in modo incivile un Sovrano che viene a compiere un atto di deferenza verso il nostro paese.

L'on. Morgari, il papà di questa disgraziata agitazione, è a Torino dove parlerà nel comizio di domenica. Egli stesso deve riflettere con molta amarezza che il suo sogno è completamente fallito. Assistiamo, infatti, ad una vera guerra in famiglia fra gli elementi di Estrema Sinistra, che i fautori del fischio allo Czar speravano di vedere uniti anche in tale circostanza.

Eccovi, intanto, la cronaca di oggi:

Si è riunito d'urgenza il Comitato anticzarista per discutere sulla nuova deliberazione della Confederazione generale del Lavoro a proposito dell'agitazione contro lo Czar.

Dopo ampia discussione, all'unanimità si è votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato nazionale di agitazione anticzarista, deplorando che una falsa democrazia, dimentica delle sue tradizioni e degli atteggiamenti fieri e sdegnosi che appena ieri assumeva contro la reazione spagnuola, si schieri oggi a difesa dello czarismo sanguinario, ritenendo che la nuova deliberazione della Confederazione generale del Lavoro contraddice ad altre sue precedenti ed a quella del partito socialista e tende a paralizzare le proteste del proletariato italiano, si augura che malgrado tutto, la generosa anima proletaria mantenga fede alla sua promessa di rispondere all'appello della Russia rivoluzionaria e che i partiti aderenti e le organizzazioni operaie affermino nelle forme più vigorose ed energiche la protesta contro la venuta dell'autocrate. Così protestando il proletariato risponderà altresì a quella follia reazionaria che già per merito e gloria dello Czarismo si scatena nel nostro paese».

Il *Giornale d'Italia* riceve dal suo inviato a Racconigi il seguente colloquio avuto a Torino con un personaggio autorevole, intorno al significato del Convegno imminente.

La persona interrogata ha precisato con quali criteri politici il governo italiano consideri l'incontro fra il Re d'Italia e lo Czar di Russia.

Ha detto questo personaggio: — L'Italia e la Russia sono due nazioni amiche che hanno interessi comuni: la conservazione della pace ed il mantenimento dello *statu quo*. Tutto quello che può giovare a questo obbiettivo è dunque desiderato dai due governi ed è perciò nelle aspirazioni di questi lo stabilirsi di relazioni amichevoli e cordiali fra i due paesi. Si è voluto da taluni snaturare il vero carattere delle tendenze dell'Italia e della Russia a stringere amichevoli rapporti; si è voluto contraffare la fisonomia dell'avvenimento di domani, affermandosi che si vuol creare un'opposizione alla triplice alleanza e che si vuol complottare per fare uscire l'Italia dalla Triplice. Nulla di più falso. La verità è che nella politica estera del governo italiano, l'amicizia con nazioni non alleate è considerata non una contrapposizione, ma un completamento, un'integrazione della Triplice alleanza. Non occorrono quindi molte parole per distruggere le fantasie di coloro che sognano dei continui mutamenti in casi per sè stessi così poco mutevoli, come la politica estera degli Stati.

Il giornalista osservò, a questo punto, che un certo speciale carattere politico poteva essere attribuito al viaggio dello Czar pel fatto che questi ha fatto quasi il giro d'Europa, pur di non passare attraverso il territorio austro-ungarico.

E il personaggio rispose: — L'itinerario dello Czar non può in alcun modo riguardare il governo italiano, il quale non ha mai chiesto agli stranieri che vengono a visitare il Re, di scegliere una linea piuttosto che l'altra. Su questo argomento il governo italiano non ha alcuna opinione da esprimere. —

L'*Avanti!* pubblica un articolo di Filippo Turati intitolato «Il senso della misura» nel quale è tracciato il dovere del partito socialista e delle organizzazioni proletarie in questo momento, impedire cioè che le manifestazioni volute dalle organizzazioni e dai partiti, ieri per Ferrer, oggi pei martiri del governo russo, assumano forma e carattere non voluti dai dirigenti, nè dalla grande maggioranza degli organizzati.

L'*Avanti!* il quale nega, fra parentesi, che l'agitazione anticzarista sia seppellita, viene a queste conclusioni: — La manifestazione anticzarista del nostro partito non ha, nè può avere un significato concreto in rapporto alla politica estera; smettano dunque gli avversari — ai quali riconosciamo il diritto di dichiarare la immaturità politica del partito — smettano il giuoco di scambiare per una manifestazione contro l'amicizia italo-russa un atto di solidarietà che i socialisti vogliono compiere con gli eronei vendicatori della libertà russa.

L'on. Comandini, direttore della *Ragione*, dedica all'arrivo dello Czar un articolo intitolato dal famoso grido di Floquet «Vive la Polonie, monsieur!». L'on. Comandini, dopo aver ricordato l'atteggiamento del partito repubblicano in questa circostanza, osserva: — Lo Czar arriverà in Italia indisturbato e indisturbato ne partirà; non gli sconvolgerà la inquieta coscienza il grido doloroso di Floquet, non quello che sale dal cuore alle labbra del popolo italiano per richiedergli perchè dovette venire fra noi, quasi furtivamente, circondato da spie e dal terrore.

Mario Rapisardi che figurava come uno dei firmatari del manifesto anticzarista del comitato nazionale di agitazione, pubblica la seguente lettera:

«Telegrafai già da un pezzo all'on. Morgari ed ora dichiaro pubblicamente che non ho dato facoltà a nessuno di mettere il mio nome fra i sottoscrittori della protesta della Federazione socialista sulle accoglienze da fare allo Czar, protesta che pel contenuto e per la forma io non posso in alcun modo approvare».

Lo Czar partirà senza dubbio dopo la colazione di lunedì direttamente per Pietroburgo e seguirà lo stesso itinerario dell'arrivo.

Il viaggio dello Czar

Erfurt, 22.

Il treno imperiale con lo Czar è giunto alle ore 9 e si è fermato sette minuti. Durante la sosta lo Czar faceva colazione.

Posen 22.

Il treno imperiale recante lo Czar giunse iersera alle ore 10,7 e ripartì alle 10,20 per l'Italia.

Francoforte sul Meno 22

Il treno speciale dello Czar è giunto alla stazione di Bockenheim alle ore 2,57 del pomeriggio e dopo cambiata la macchina è ripartito alle ore 3,5 per l'Italia.

Al passaggio del treno si trovavano alla stazione per salutare lo Czar il Grand Duca d'Assia ed il principe Enrico di Prussia, i quali salirono sul treno per accompagnare lo Czar per un tratto di linea.

Belfort, 22.

Il treno recante in Italia lo Czar proveniente direttamente da Mulhausen, si fermerà a Petite Croix sulla frontiera francese per 25 minuti. Il treno arriverà a Belfort alle ore 10,18 ove sarà preso in consegna dalla compagnia Paris-Lyon-Méditerranée. Il servizio di sicurezza è fatto lungo la linea da ispettori di polizia speciale, da gendarmeria e da truppe della guarnigione di Belfort.

Durante la fermata del treno alla stazione non vi si troverà nessun altro treno in partenza e tutte le entrate saranno severamente chiuse al pubblico.

Bour-en-Bresse, 22.

Lo Czar passerà da qui alle tre del mattino. Tutta la linea sarà interamente guardata dai reggimenti di fanteria della regione, da dragoni venuti da Lione e da gendarmi. Le stesse misure saranno prese per il ritorno dello Czar che avrà luogo nella notte dal 25 al 26 corrente.

Parigi, 22

Il treno imperiale russo partirà da Modane domani mattina alle ore 5. — Le autorità francesi ispezionano minutamente la linea del Moncenisio e prendono severe misure d'ordine.

I preparativi a Racconigi

Il manifesto del Sindaco

Racconigi, 22.

Nella città fervono gli ultimi preparativi per la venuta dello Czar. Lungo il viale della stazione furono eretti alti pennoni recanti bandiere italiane e russe. Tra i pennoni corrono drappi formanti archi di trionfo. La palazzina della stazione è addobbata con bandiere e drappi; nella piazza prospiciente il castello furono eretti altri pennoni con bandiere, e il palazzo del municipio è addobbato. La città è animatissima e il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto con cui annunzia che domani lo Czar giungerà a Racconigi ospite gradito ed interprete augusto dei sentimenti della grande nazione amica. Il solenne avvenimento è una manifestazione eloquente consacrante e cementante l'amicizia dei due popoli. Il manifesto incita i cittadini a fare un'accoglienza che rispecchi il nostro affetto pel generoso popolo russo, i cui marinai accorsero con cuore di fratelli ed animo di eroi in nostro aiuto nell'orribile terremoto calabro-siculo. Conclude: La vostra accoglienza dirà altresì i nostri sentimenti di viva ammirazione per la Maestà Sua, la cui presenza nelle nostre mura segnerà un'altra data memorabile e farà convergere ancora una volta a Racconigi l'attenzione del mondo civile.

Domenica, dopo il banchetto, un treno speciale partirà da Torino verso le ore diciotto, portando a Racconigi gli artisti e tutti gli invitati che non possono alloggiare nella reggia. Il concerto avrà luogo nella sala del biliardo, situata al pianterreno del castello, dalla parte del parco, la quale per l'occasione è stata trasformata e magnificamente addobbata. La sala ha tre finestre, ma non è molto grande. Verso il fondo della sala saranno collocate poche file di sedie per la sovrana e per le signor . Gli uomini resteranno in piedi contro i muri e nelle sale vicine. Fra la prima fila di sedie, nella quale prenderanno posto lo Czar, il Re e la Regina, ed il palco degli artisti, rimarrà un grande spazio vuoto. E' questa una disposizione fonetica, perchè se gli spettatori fossero più vicini, il canto arriverebbe loro, data la ristrettezza dello ambiente, in modo assai confuso. Sul palco, oltre al pianoforte al quale siederà il maestro Mascagni, saranno collocate alcune sedie per gli artisti. Terminerà il concerto un quartetto, che molto probabilmente sarà quello del *Rigoletto*. La illuminazione della sala del concerto sarà di grandissimo effetto. Dal cassettone penderanno numerosissime lampade elettriche ad incandescenza. Le decorazioni murali, apparentemente a vetro, conterranno altre lampadine ad incandescenza. L'illuminazione della sala sarà completata con una infinità di doppieri che porteranno candele di cera.

Il treno imperiale arriverà al bivio Zappata presso Torino alle ore 13,30 di domani e sarà preceduto dalla macchina staffetta di ventitre minuti.

La Regina riceverà l'imperatore sulla terrazza inferiore del castello ed avrà attorno a sè le dame della sua corte. I Sovrani pranzeranno alle ore 20.

Domenica mattina avrà luogo una partita di caccia nel parco reale.

Il ministro Tittoni a Racconigi

Racconigi, 22.

Col treno delle ore 15,30 è giunto il ministro degli affari esteri, on. Tittoni, accompagnato dal segretario generale del ministero degli affari esteri, comm. Bollati, e dal segretario di legazione Auriti, ricevuto alla stazione dal cerimoniere di Corte duca di Fragnito, che lo ha accompagnato alla reggia.

Anche Nathan a Racconigi

Roma 22.

Il *giornale d'Italia* dice che stasera alle ore 21, dopo la seduta della giunta, il sindaco Nathan è partito per Racconigi. Il giornale aggiunge che la presenza del sindaco di Roma al ricevimento dello Czar ha una notevole importanza politica dopo che la visita concordata in una villa reale non potrà effettuarsi nella capitale.

Lo stesso giornale dice che appunto in questo senso fu espresso dal Re il desiderio di avere in questi giorni al suo fianco il primo magistrato della capitale.

Pichon verso la frontiera italiana

Parigi, 23

L'Eco de Paris dice che Nicola II viaggiando nel più stretto incognito col treno imperiale non si incontrerà con nessun personaggio. Al suo ritorno, lo Czar sarà salutato da Pichon, che lascerà probabilmente questa sera Parigi per la frontiera italiana. Non vi saranno interviste fra lo Czar e Fallières.

La "Roma„ a Genova

Genova, 22

Stamane alle ore 10,30 è giunta in porto la corazzata *Roma* che si è ormeggiata al Molo grande.

Esperimenti di tiro sul "Jena„

Tolone, 22

Gli esperimenti sul «Yena» hanno avuto luogo ieri. Iersera in seguito alla penetrazione di proiettili nella corazza del «Yena», questo ha riportato una grande falla, per cui non potrà prendere il mare per qualche tempo. L'autorità militare che ha assistito agli esperimenti si è dichiarata soddisfatta degli esperimenti.

La questione tra il Perù e la Bolivia

La Paz, 22.

Il congresso boliviano ha approvato il protocollo regolante definitivamente la questione tra il Perù e la Bolivia.

Riavvicinamento tra il Cile ed il Perù

Santiago del Cile, 22.

Informazioni private da fonte ineccepibile accertano che si nota un riavvicinamento tra il Cile e il Perù.

La presidenza della Camera austriaca

Vienna, 22

La Camera dei deputati ha rieletto Pattai presidente, i vice presidenti furono rieletti tranne Laginja, croato, sostituito da Pagognik, sloveno. Nessun incidente.

La seconda giornata del Congresso degli esportatori in Oriente

Un importante discorso dell'on. Foscari sulle Convenzioni Marittime

La seconda seduta

Si apre la seduta alle 9.30.

Presiede l'on. Piero Foscari e funge da segretario il cav. Lucillo Richter di Novara.

Il Presidente dà subito la parola al commendator Santalena, il quale riassume le diverse proposte ed iniziative riguardanti il secondo tema: *Comunicazioni Marittime*. Da quanto riferisce l'oratore risulta sì chiaramente che i servizi Marittimi Italiani non rispondono alle esigenze del Commercio Italiano.

Un importante discorso dell'on. Foscari sui servizi e le convenzioni marittime

L'on. *Foscari* prima di aprire la discussione esamina ampiamente la questione con un discorso di grande importanza dato il momento attuale.

Mi dispiace, egli dice, di non vedere presente il sen. De Martino per ringraziarlo di aver voluto cedere a me, momentaneamente, la Presidenza. Trattandosi di servizi marittimi, egli ha forse voluto che si trovasse un marinaio al..... timone della discussione.

Mi dispiace, inoltre, di non vedere in questa sala il cav. Gualtiero Fries che avrebbe dovuto essere il relatore dell'importante argomento.

Il cav. Fries, uomo pratico e competente, avrebbe qui portato anche il prestigio della benemerenza acquistatisi sviluppando i servizi marittimi per l'Estremo Oriente. Dirò, anzi, che nuova benemerenza egli si prepara ad acquistare con ulteriori sviluppi di tali servizi.

Io, dunque, invece di incanalare la discussione nella mia qualità di Presidente dell'assemblea, e di sostituire sinteticamente nella sua funzione il relatore, vorrei aggiornare l'argomento per sapere a che punto oggi ci troviamo, sia per quanto riguarda i servizi marittimi sovvenzionati, sia per quanto riguarda la marina libera. Tuttavia rimango a questo posto, data la grande importanza che nel momento attuale può assumere — e certo assumerà — la discussione del Congresso su tale argomento.

Per quanto riguarda la Marina sovvenzionata, è noto che gli attuali servizi marittimi iniziati nel 1893, avrebbero dovuto scadere col 31 giugno 1908; che invece, dato il ritardo della commissione parlamentare (di cui fu presidente e relatore l'on. Pantano) nel condurre a termine il suo mandato, la durata dei servizi predetti si è prolungata di due anni e quindi essi andranno a scadere nel 1910.

La commissione parlamentare cui ho accennato, aveva fatto opera ottima proponendo uno schema di servizi marittimi veramente degni dell'Italia e all'altezza delle moderne esigenze dei commerci mondiali. Invece, soltanto in piccola parte sono state accettate le conclusioni della commissione parlamentare e n'è uscito il progetto Baccelli che è stato portato in Parlamento, modificato e nuovamente ritoccato dal Ministro successivo, Schanzer. Questo progetto, diventato legge di Stato nel 1908, aveva un lato cattivo perchè riduceva i servizi proposti dall'on. Pantano e dal progetto Bacelli, ma aveva un lato buono perchè contemplava la divisione dei servizi in gruppi, svegliando così le singole energie nei nostri mari, e contemplava inoltre servizi abbastanza ampi fuori del Mediterraneo. Quel progetto, però, altro non rappresentava che un soliloquio dello Stato, il quale non aveva pensato che di fronte a sè aveva dei contraenti costretti ad accettare le condizioni che il Parlamento aveva votate e che per essi non erano certo favorevoli. Ed infatti le aste aperte su quella legge andarono deserte.

All'apertura della nuova Camera, improvvisamente si è verificata una rivoluzione nell'importante problema. Si è presentato non un nuovo progetto di legge, ma addirittura una convenzione dello Stato con un armatore, la quale restringeva ancora di più tutti quei servizi che erano stati stabiliti con la legge Schanzer del 1908.

La lotta contro la convenzione Piaggio

E' storia di ieri e quindi torna inutile ricordare la grande lotta ingaggiata contro la convenzione Piaggio-Schanzer. Tale convenzione aveva (ed ha ancora, perchè è «sub-judice» del Parlamento) una caratteristica buona, cioè la formazione di un capitale per un terzo azionario e per due terzi in obbligazioni garantite dallo Stato, circostanza, quest'ultima, che avrebbe fatto rivivere, anzi messo in attuazione, quel progetto sul credito navale che doveva precedere sia la legge sulla marina mercantile libera, sia quella sulla marina sovvenzionata. Fallito il progetto sul credito navale, sorse appunto quella forma simpatica di obbligazioni garantite dallo Stato. Si sarebbero però verificati dei difetti anche con tale sistema: anzi tutto la troppo forte ingerenza dello Stato in una convenzione che avrebbe dovuto diventare stabile dopo un quinquennio di prova; inoltre la tutela dello Stato pei servizi marittimi la quale, a parere di molti competenti, sarebbe la rovina dei servizi stessi. Infatti, il quinquennio di prova, avrebbe invogliato l'armatore a fare male tutti i servizi per mostrare che erano poco redditizie le linee e per ottenere un aumento di sovvenzione per tutti gli altri vent'anni di durata della convenzione. E' facile poi immaginare le conseguenze di una ingerenza dello Stato nei servizi marittimi, in modo da renderli semistatali, quando si pensi ai risultati che ha dati — purtroppo — la stessa ingerenza nel servizio ferroviario.

In ogni modo con la lotta ingaggiata contro la convenzione Piaggio, non poco si è ottenuto. Il Governo s'è dovuto impegnare ad aprire le aste per gruppi, in modo da non concedere il monopolio ad una sola Compagnia, facendo così rivivere il concetto dell'on. Pantano, ribadito poi nel progetto Bacelli e nella legge Schanzer del 1908 e giustificato dalla differenza notevole di esigenza nei servizi, fra i vari mari che circondano l'Italia.

Domani si alza la tela sul nuovo atto, cioè sull'apertura delle aste pei vari gruppi in cui furono divisi i servizi marittimi.

Tale è lo stato attuale della questione. Per quanto riguarda le linee che si vorrebbero sovvenzionare, non si tiene conto sopra tutto, della situazione speciale in cui noi ci troviamo nell'Adriatico. In questo mare si concentrano le attività finanziarie di uno Stato, o meglio di due — l'Austria e l'Ungheria — a danno dell'Italia e specialmente di Venezia. Per la strettezza dello stesso mare e perchè i porti più importanti pel commercio (oltre i due grandi porti di Trieste e Fiume) si trovano sulla costa italiana, qualunque linea sovvenzionata dal Governo austroungarico viene a creare una forte concorrenza alla bandiera italiana, in porti italiani.

Di questo concetto non s'è affatto preoccupato il Governo, il quale ha detto invece: — E' inutile sperare nella vittoria; quindi diamoci per vinti e facciamo i servizi che possiamo fare in base ad una certa perequazione finanziaria fra il mare Tirreno ed il mare Adriatico. Tiriamo avanti così!

Il sacrificio dell'Adriatico

La questione dei servizi marittimi, sotto questo aspetto, ha una grande importanza pel Congresso attuale, poichè è certo che se si otterrà — com'è sperabile — uno sviluppo dei nostri traffici nel Levante prossimo e nell'Estremo Oriente, il perno delle linee dovrà essere l'Adriatico.

Invece, di fronte alla grande rete di linee che hanno il Lloyd Austriaco e l'Austro-Americana, ben poco contemplano per l'Adriatico le aste che saranno aperte domani in base all'attuale progetto.

Abbiamo, anzi tutto, la linea Venezia-Alessandria di Egitto, quindicinale, a 13 miglia. Questa linea dovrebbe competere ad una linea austriaca, che diventerà settimanale fra pochi mesi, a 17 miglia! Si trovano già nei cantieri triestini i grandi piroscafi del Lloyd austriaco che faranno lo stesso tragitto partendo da Trieste, toccando, naturalmente, Venezia e Brindisi e viaggiando con una velocità di 17 miglia. Di fronte a questo fucile a ripetizione, salta fuori la piccola arma a pietra della linea italiana quindicinale, a 13 miglia!

Vi è poi l'altra linea postale Venezia-Costantinopoli, settimanale sì, ma a 13 miglia e con un percorso molto lungo, dovendo il piroscafo fare scalo ad Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Patrasso e Pireo prima di giungere a destinazione. Tutte queste toccate fanno perdere molto tempo al piroscafo e perciò rendono la linea italiana più lenta. Ne consegue che la linea austriaca ha la prevalenza e che Venezia e Brindisi vengono da essa servite, tanto per le comunicazioni con Alessandria, quanto per quelle con Costantinopoli.

Dopo tante lotte, abbiamo poi ottenuto la linea postale cosidetta celere, per la Dalmazia e l'Albania. Venezia era stata fino ad ieri tagliata fuori dalla Dalmazia (sulla quale, è inutile ricordarlo si stendeva il dominio della Veneta Repubblica) e dalla capitale della Dalmazia, Zara.

S'era domandato allo Stato una linea celere, per andarsi a congiungere a Zara colle linee celeri austriache. Si era chiesta la velocità di 16 miglia; invece il primo progetto fissò 15 miglia, il successivo 14 ed infine si volle levare un'altra briciola alla concessione e si fissarono 13 miglia. E adesso ferve la lotta per ottenere 14, lotta che il Governo non comprende o forse finge di non comprendere, ma che noi dobbiamo sostenere continuamente.

La linea Venezia-Zara doveva essere una linea celere col Montenegro e l'Albania, ma — permettetemi una parola un po' forte — le alte cime dell'Ispettorato dei servizi marittimi hanno pensato di darci invece una linea celere da Venezia ad Antivari, donde, anzichè proseguire per l'Albania, si deve proseguire per Bari per poi da quest'ultimo porto andare in Albania, facendo così un zig-zag che sembra inverosimile.

Abbiamo infine una linea per l'Estremo Oriente ottenuta pure dopo tanti anni di lotta. E qui vedo colui che fu mio maestro, il prof. Primo Lanzoni, che può farne fede. Si voleva arrivare colla nostra bandiera sino ai mari della Cina e del Giappone; invece ci è stata concessa una linea Venezia-Bombay-Hong Kong, la quale si ferma così alle porte della Cina ed abbandona tutto il grande mercato cino-giapponese. Inoltre, invece di far andare in attività la nuova linea col 1910, come tutte altre linee, si è voluto fissarne l'inizio pel 1912: si è voluto cioè prorogarla di due anni. L'esperienza del passato ci insegna purtroppo cosa vuol dire una proroga in tali casi. Per la linea Venezia-Bombay, che poi è diventata la Venezia-Calcutta, si era pure fissata una proroga di due anni, la quale invece è diventata successivamente di cinque, sette ed otto anni. E c'è voluto l'unione di tante persone autorevoli e di buona volontà ed una loro vivace pressione sul Governo, perchè la legge relativa a quella linea diventasse realtà.

Ora, se noi vogliamo spingere con profitto la nostra produzione sui mercati dell'Estremo Oriente, non bisognare perdere tempo; occorre che anche la linea Venezia-Hong-Kong cominci a funzionare col 1910, come tutte le altre linee. Una linea d'interesse così vitale per noi, non deve essere la Cenerentola fra tutte le altre.

I premi alla marina libera

Passando alla Marina libera, ricordo che per essa fra poco verrà discusso alla Camera il progetto di legge sui premi. A tal proposito noi non dobbiamo curarci di teoria, ma rimanere nel campo pratico. Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile, fra le varie tesi relative alla protezione diretta o indiretta alla Marina Mercantile, ha accolto quella — accolta, del resto, da tutte le principali nazioni marinare — relativa alla concessione di un premio per ogni tonnellata o per ogni miglio percorso.

S'è stabilito anche un premio di costruzione, ma di questo non dobbiamo curarci, riguardando esso più che altro l'industria siderurgica.

Il premio alla marina mercantile dovrebbe essere diretto alla tutela del commercio e della industria e non a giovare i singoli armatori. In altre parole, il concetto principale di una legge sui premi per la marina mercantile, dovrebbe essere quello di tutelare gli interessi dell'industria nazionale. Invece col progetto che si trova al Parlamento, si darebbe un premio di 4 lire per tonnellata di stazza lorda, ad ogni piroscafo o veliero di costruzione nazionale, anche qualora viaggiasse sempre fra porti esteri, con merce estera (e quindi totalmente all'infuori dell'orbita del commercio italiano) purchè facesse un dato numero di viaggi all'anno. Inoltre, il piroscafo o veliero della marina libera non avrebbe il premio se percorresse in tutto od in parte linee già percorse dalla marina sovvenzionata. — L'Austria dà pure il premio per ogni tonnellata, ma a condizione che il battello tocchi almeno una volta all'anno il proprio territorio e che un terzo delle merci trasportate dal piroscafo siano di produzione nazionale.

L'Ungheria fa lo stesso; noi, invece non ci preoccupiamo della tutela del nostro commercio.

Stante la clausola restrittiva di non percorrere tratti di linee sovvenzionate, non so in quali mari del mondo la Marina libera dovrebbe andare per avere il premio; certo in mari ove la sua azione non avrebbe per noi nessuna importanza, perchè nei mari dove abbiamo interessi politici ed economici da tutelare, c'è la marina sovvenzionata. E specialmente nel Levante, dove più fitta è la rete dei servizi sovvenzionati, la marina libera dovrebbe esulare completamente.

Questa è la situazione. A voi, ora, esprimere e concretare i vostri desideri in proposito.

Nella mia qualità di Presidente, per bene incanalare la discussione, raccomando al Congresso di rimanere nel campo pratico: non di domandare quello che il bilancio italiano non può concedere, ma di indagare soltanto come si possano meglio spendere i denari che il Tesoro italiano crede di destinare alla Marina Mercantile.

Detto questo, io sarò lieto d'imparare molto da voi e di continuare insieme a voi la battaglia in questo importante momento.

Il discorso dell'on. Foscari, seguito con la più viva attenzione dai congressisti, spesso sottolineato da approvazioni e commenti è alla fine vivamente applaudito.

La partecipazione della "Veneziana„ alle aste

L'avv. *Battista Pellegrini*, ringrazia lo on. Foscari credendo d'interpretare il sentimento dell'assemblea — per la lucida sua esposizione. Egli presenterebbe uno ordine del giorno non per chiudere la discussione, ma anzi per fissarne la direttiva.

Cav. *B. Coen*, scusa l'assenza del cav. Friez. Dopo l'esposizione dell'on. Foscari nulla ha da aggiungere, ma crede suo obbligo di fare alcune dichiarazioni come consigliere della Società Veneziana di Navigazione a Vapore. La Società s'è creduta in dovere di continuare il suo programma, che è quello di far sventolare la bandiera Veneziana sui mari. Dice dell'opera compiuta da essa, dalla sua fondazione. Venute le proposte delle nuove convenzioni, la Società ha fatto sentire la sua voce per far sentire le mancanze del progetto. Egli non può e non intende esaminare il contratto Piaggio, ma dice che è evidente la sua manchevolezza nei riguardi dell'Adriatico. Aperte poi le aste, la Veneziana ha sentito il dovere di concorrere, al gruppo adriatico, ma egli non può fare a meno di sperare che queste aste non siano l'ultima parola, perchè modificazioni sono assolutamente necessarie per dare al nostro mare quel posto di cui ha diritto. Nella legge attuale ci sono incongruenze che devono sparire, pel bene dei traffici nazionali.

L'avv. *Seralunga Sanghi* di Milano reduce da un viaggio in Oriente sotto gli auspici dell'Istituto Coloniale esprime il parere che un accordo con la Società di Navigazione Bulgara, sarebbe assai utile per l'Italia per un servizio di smistamento delle merci che viaggiano tra l'Adriatico e l'accordo dovrebbe essere sollecito perchè anche il Lloyd Austriaco tenterebbe quest'accordo.

Secondo le sue impressioni, il suo mezzo termine che propone, sarebbe molto utile.

La linea dell'Estremo Oriente

Il cav. *Frizzarotti* di Bari, si congratula con l'on. Foscari, ma per incanalare la discussione egli vorrebbe fissarla in capisaldi: la deplorazione per l'abbandono con cui è stato l'Adriatico; che la linea dell'Estremo Oriente deva iniziarsi al 1910 e non al 1912 e che il premio alla marina libera sia assegnato incondizionatamente. S'intrattiene sulle linee per l'Albania e per l'Epiro, ed osserva che se Venezia ha dei giusti diritti, non bisogna dimenticare gli interessi dei porti del mezzogiorno.

Il cav. *B. Coen*, dà alcune spiegazioni sulla toccata del Porto di Varna che le nuove convenzioni porta. Si potrebbe chiedere al Governo, che questa toccata s'iniziasse subito.

L'avv. *Scarpari* si dichiara lieto che il Presidente abbia allargata la discussione alla linea dell'Estremo Oriente. Fa la lunga storia di questa linea. Chiede che nell'ordine del giorno si debba far pressione perchè la linea deva arrivare sino al Giappone.... e che vi arrivi nel tempo eguale a quello dei vapori delle Compagnie estere.

Il cav. *Frizzarotti* presenta un'altro ordine del giorno.

L'avv. *Rovere* di Genova è del parere che non si deva rimpicciolire la questione sminuzzandola, ma di seguire la traccia segnata dal Presidente. Bisogna arrivare alla riduzione dei noli che sono in Italia altissimi.

L'avv. *Serralunga-Sanghi* dà alcune spiegazioni sulla navigazione per Varna in Bulgaria.

L'avv. *Pellegrini* sarebbe del parere che da questo Congresso sorgesse una commissione permanente perchè sia vigile difesa degli interessi commerciali presso il Governo.

Il comm. *Santalena* risponde all'avv. Pellegrini che nel programma del Congresso è insito che si deva arrivare alla commissione permanente e si dichiara lieto che l'avv. Pellegrini abbia sussidiato colla sua parola gli intendimenti del Comitato.

Un ordine del giorno

Si vota la chiusura e il Presidente esamina e spiega gli ordini del giorno presentati.

L'avv. *Pellegrini* riterrebbe che nell'ordine del giorno concordato figurasse l'inciso sui diritti storico geografici dell'Italia sull'Adriatico.

Propongono lievi modifiche e fanno osservazioni sull'ordine del giorno (che a proposta dell'avv. Pellegrini deve essere impersonale) il cav. B. Coen, l'avv. Pellegrini, Piazza di Cremona, Lami di Pisa, il sen. Pirelli.

Si sospende la seduta per concretare l'ordine del giorno.

Riaperta la seduta il cav. Mazzarotti legge l'ordine del giorno concordato che è il seguente:

«Il Congresso in seguito alla discussione avvenuta sul problema dei servizi marittimi, ritiene che qualunque sia la prossima soluzione che il Parlamento nazionale darà a tale problema, le linee sovvenzionate dallo Stato debbano avere tali caratteristiche di velocità, tonnellaggio e periodicità da non essere inferiori alle corrispondenti linee estere, e che di tale concetto sia specialmente tenuto conto nei rapporti del mare Adriatico, dove più aspra è la lotta e dove anche tradizioni e ragioni di sentimento debbono far risorgere il traffico italiano dallo stato deplorevole d'inferiorità in cui fin'ora fu lasciato; e fa voti:

a) che la linea per l'Estremo Oriente sia prolungata ai porti della Cina Settentrionale e del Giappone e che vi sia data attuazione contemporanea agli altri servizi sovvenzionati dallo Stato.

b) Che il premio da stabilirsi alla marina libera sia dato senza riguardo alle linee sovvenzionate, facendolo sopratutto convergere allo sviluppo del traffico, della produzione dell'industria nazionale.»

Il telegramma del Re

Ecco altri telegrammi pervenuti alla Presidenza del Congresso:

«Il gentile omaggio del quale V. S. Onorevole era interprete a nome primo Congresso Esportatori Oriente riunito in Venezia è giunto particolarmente gradito a Sua Maestà il Re che degnamente apprezza gli scopi del Convegno e la loro importanza ai riguardi dell'economia nazionale. Il nostro Sovrano augurando successo allo svolgimento dei loro lavori ringrazia la S. V. On. ed i convenuti della efficace e bene accetta testimonianza di devozione. — F.to *Ministro Ponzio Vaglia.*»

«Vivissime grazie te Santalena Congresso sarò lieto collaborare con voi pel trionfo pratico di una idea così nazionale. — F.to *Luigi Luzzatti.*»

«Dolentissimo non poter presenziare codesto importantissimo Congresso per sopraggiunti impegni assolutamente improrogabili faccio voti perchè discussioni deliberazioni congressisti siano feconde pratici risultati Deputato Candiani Presidente federazioni Commerciali. — Industria Italiana.»

«Circostanze impreviste impediscono nostro Delegato partecipare Congresso al quale preghiamo considerare aderente questa associazione che esprime voti più sinceri per conseguimento nobili scopi augurando felici proficui lavori preghiamo gradire e porgere congressisti nostro fraterno cordiale saluto. — *Associazione Cammerciale Romana.*»

«Impossibilitato improvvisamente presenziare simpatico utilissimo Convegno dell'Industria e del Commercio, fonte viva di progresso e di amicizia fra popoli, felicito eminenti patrioti organizzatori, invio fervidi auguri possa tale Congresso riuscire a pieno completo successo, iniziare lunga serie nel loro continuo sviluppo di intimi rapporti fra Turchia e Italia per la sempre maggiore prosperità della mia amatissima Patria, e della non meno cara Nazione Italiana, che con le sue energie di ricchezza e dell'intelligenza può recar gran giovamento al nostro giovane e forte rinascimento nazionale. — *Psilliary.*»

Nell'ufficio di presidenza

Sono stati nominati altri due Vicepresidenti del Congresso: il cav. Brambilla Presidente della Camera di Commercio di Como e il cav. Clerici Presidente della Associazione Seterie di Como.

La Camera di Commercio di Torino che ha aderito al Congresso, vi è rappresentata dal suo Presidente comm. Bocca.

Questa sera alle 7 all'Hôtel Vittoria avrà luogo il banchetto del Congresso.

Il programma della giornata d'oggi

Il programma della giornata d'oggi che è la terza e la penultima, è fissata così: Ore 9: Discussioni, con intervento di S. E. Luigi Luzzatti — Ore 14: Discussioni — Ore 19: Pranzo del Congresso allo Hôtel Vittoria.

La visita dei congressisti al Cotonificio, ai "Sylos„ ed il ricevimento alla Giudecca

Dopo la faticosa seduta di discussioni del mattino, i congressisti sono alle due presso al Monumento di Vittorio Emanuele sulla Riva degli Schiavoni, pronti ad imbarcarsi sul vaporino speciale che li dovrà portare alla visita della Marittima. Questo Congresso è organizzato con grande praticità e con ordine. Alcuni non faranno parte della comitiva escursionista avendo espresso il desiderio di visitare l'Esposizione d'Arte o di recarsi al Lido.

Nulladimeno la brigata che prende posto a bordo dell'*Adria* che si stacca alle due e mezzo dal pontile è numerosa.

La prima tappa è al Cotonificio. Alla porta del mastodontico edificio si trova lo ing. Bianchini condirettore dello stabilimento che riceve gli ospiti con molta affabilità. Perchè la visita riesca più facile, la comitiva si divide in due squadre. Rammentiamo che gli ospiti sono continuamente fatti segno..... alle cure, del comm. Santalena, del cav. Brocco, del dott. Zaramella e del cav. Gullini.

Il tempo che i congressisti hanno a loro disposizione per queste visite non è troppo. Bisogna che si accontentino di una rapidissima passeggiata attraverso i locali al pianoterra dove sorgono i forni e le caldaie e le macchine a vapore che danno la forza motrice a quasi tutti i macchinari minori della fabbrica. Poi a piano piano questo sopraluogo si rende estremamente interessante, perchè si ha la visione completa della trasformazione del cotone, che passa dal suo stato primitivo in filo finissimo attraverso il giro vorticoso ed assordante di migliaia di rocchetti. Ed il Cotonificio Veneziano, non rappresenta neanche l'ultima parola dei miracoli dell'ingegneria moderna. Soltanto i tecnici competenti del resto, potrebbero trovare, che l'impianto meraviglioso, potrebbe subire ancora delle lievi varianti. Per l'ing. Bianchini i congressisti hanno espressioni d'incondizionata ammirazione.

Congedo breve e a bordo di nuovo. Il vaporino con quattro giri d'elica approda al pontone prossimo dei Sylos. Qui è il cav. Gullini, che dopo aver informati i congressisti dello sviluppo preso in due anni dalla banchina di San Basilio, una volta semplice e bella fondamenta erbosa, e diventata adesso la banchina ricevitrice di tutte le merci destinate all'esportazione, accompagna gli ospiti sino all'ultimo piano dell'edificio enorme. Dall'ultimo piano dei «Sylos», donde si può avere un'idea esatta di tutto il movimento necessario al moderno magazzinaggio dei grani, si gode anche la vista del panorama della città. Lo spettacolo è bellissimo. L'aria limpida, la luce calma del pomeriggio autunnale colorano superbamente Venezia e le sua Laguna.

Molti si indugiano sugli alti poggiuoli. Ma il vaporino fischia a lungo e l'ammirazione deve avere un termine.

Nuovo imbarco e nuova rotta per l'opposta Giudecca. L'*Adria* approda di fronte ai cancelli della fabbrica di birra San Marco, accosto al Molino Stucky. La mole grandiosa dell'elegante stabilimento, invita, ma il tempo manca e la visita non è in programma. Sarà per un altra volta.

Alla porta della fabbrica di birra, il direttore signor Fritz Albrecht ed il procuratore cav. Zagaria hanno per tutti un saluto cordiale ed un avvertimento. Le macchine non lavorano, perchè il momento di produzione della birra è cessato. Il lavoro principierà a gennaio. In ogni modo riuscirà sempre interessante di vedere il sistema di fabbricazione ed i macchinari.

E così che gli esportatori d'Oriente possono vedere un impianto modernissimo di grandi proporzioni per la produzione della birra. E questa fabbrica suscita una grande curiosità, che è appagata a escursione compiuta con grande soddisfazione. Un impianto simile fa onore all'Italia, ma fa onore sopratutto a Venezia. Sono sempre dei magnifici passi compiuti in avanti dall'industria nazionale. E gli italiani che non amano di essere in eterno tributari delle industrie estere, questi progressi devono considerare con orgoglio. La nazione ne avantaggia in ciò moralmente ed economicamente.

Finita questa visita, la terza del programma e l'ultima, i congressisti hanno la radunata nell'ampio cortile interno della fabbrica. Biancheggiano tre lunghe tavole disposte a ferro di cavallo con dei rinfreschi offerti dagli industriali della Giudecca e di Venezia. Il servizio fatto dal Lavena, è inappuntabile. Le bottiglie dei liquori e degli aperitivi sono lasciati insolitamente in disparte e tutti gli onori sono per un barile di birra, — prodotto genuino dello stabilimento, degustato con coscienza e perseveranza. — Il pulviscolo aleggiante nelle sale del Cotonificio e la polvere dei magazzini dei «Sylos» avevano contribuito a predisporre egregiamente tutti per questo *bier-habend* o quasi. Ma la sera si avvicinava e bisognava pensare al ritorno.

Allora l'industriale signor Scavia di Mortara, prendendo la parola porse i ringraziamenti collettivi di tutti i suoi compagni di convegno, per l'ospitalità squisita usata verso loro dagli industriali veneziani, non nascondendo che questa attività e floridezza d'industrie lagunari è tale, che si può, con grande facilità ritenere che a Venezia e al suo porto sono riserbati giorni luminosi di benessere economico.

Con pari cordialità ricambiò i saluti ed i ringraziamenti il cav. Zagaria per gl' industriali locali.

Mentre annottava i congressisti salivano a bordo del piroscafo che verso le sei e mezzo li deponeva al punto di partenza sulla Riva degli Schiavoni.

Fu una gita proficua.

Un'importante pubblicazione araldica

In mezzo alle agitazioni sociali e allo sviluppo delle forze democratiche lo studio dell'Araldica può sembrare un anacronismo.

Eppure giammai, come in questi ultimi anni, si è notata una produzione così ricca e svariata di scritti e di monografie araldiche, non sempre, purtroppo, degne della scienza presa a studiare. E ciò perchè dai più si crede, che la scienza del blasone formi un ramo staccato dalle scienze storiche, mentre invece non ne è che un complemento. Avviene quindi di doverci imbattere troppo spesso in lavori araldici, i cui autori sono completamente digiuni di tutte quelle materie, che, rispetto all'Araldica, debbonsi chiamare concomitanti, ma pure indispensabili a chi vuol trattare con dignità e coscienza un tema araldico, generale o particolare.

E' perciò opportuno segnalare la prossima pubblicazione della **Seconda Edizione del Dizionario storico blasonico delle Famiglie nobili e notabili italiane** del Crollalanza emanata dal cav. Edoardo Capanna Consigliere dell'Istituto Araldico Italiano con la collaborazione del prof G. L. Perugi dell'Archivio di Stato di Roma, giovani volonterosi, che, per avere una soda e larga preparazione degli studi araldici, dànno il migliore e il più sicuro affidamento per l'ottima riuscita.

Una seconda edizione di questo Dizionario si era resa indispensabile, sia per l'accresciuto materiale, sia perchè in Italia mancava un'opera simile completa. Essa viene adunque a riempire un vuoto e si presenta non solo con splendidi tipi, ma con abbondantissimo materiale, con molte incisioni, con accuratezza singolare, tanto che più che una seconda edizione, deve questa considerarsi come un'opera interamente rifatta. E dalle prime bozze che abbiamo esaminato, non ci è stato difficile constatare la mole del lavoro intrapreso; che gli errori accorsi nella Prima Edizione, sono stati eliminati, e che il materiale è cresciuto di un terzo dell'intera opera, la quale consterà di tre grandi volumi di circa 500 pagine ciascuno a 2 colonne; opera, che, a quanto ci consta, avrà anche il pregio di essere dedicata all'Augusto Nome di S. M. Vittorio Emanuele III.

Prof. C.

Cronache funebri

I funerali della sig. Lina Grassini ved. Vivanti

Dalla Calle del Traghetto a S. Benedetto ieri alle 13 partì il corteo funebre che scortava la salma della compianta Signora Lina Grassini vedova del prof. Eduardo Vivanti.

Le grandissime corone portate dagli alunni dell'Orfanotrofio ai Gesuati recavano le dediche seguenti: Luisa, Nella ed Elena — Il tuo Marco — Paolo e Nella — Margherita e Cesare — Emma ed Elia Musatti — Leone Franco e Famiglia — Rinaldo Pellegrini — Famiglia Italico Brass — Clementina e Ada — Mario, Amedeo, Adolfo — Famiglia De Carlo — Famiglia Bassano — Adele Ravenna.

Il feretro accompagnato dai nunzi israelitici era circondato da dodici alunni della nave «Scilla» e da due uscieri della Camera di Commercio. Le preci dei defunti venivano recitate dall'assistente spirituale israelitico Ottolenghi e dai vice rabbini Luzzatti e dott. Bassi.

Circondate da pietose persone vediamo dietro la salma le sorelle dell'estinta signore Nella Grassini Errera e Margherita Grassini Sarfatti, i cognati comm. Paolo Errera ed avv. Cesare Sarfatti, i nipoti ed i signori Gioacchino Guglielmi, comm. avv. Franco e signora, comm. Musatti, on. Luciano Zuccoli direttore della *Gazzetta di Venezia*, prof. Luzzatti, avv. E. Musatti e signora, avv. Jacchia, ing. Fano, avv. cav. Carlo Allegri, dott. Rinaldo Pellegrini cav. Luigi Levi, Giovanni e prof. Gilberto Secrètant, Egle e Ruggero Pardo, cav. Tommasini, Umberto ed Emma Padoa, Arturo Lanza, rag. Gioacchino Vissà, on. Tecchio, prof. Combi pel giornale *Adriatico*, Luciano e Vittorio Capon, Gino Damerini, cav. Massimo Guetta, dott. Giorgio Fano, prof. Alessandro Levi, avv. Badaelli, avv. Carlo Salvioli pel Municipio di Mirano, avv. cav. Usigli, comm. Giacomo Levi, cav. Attilio Jesurum e signora, prof. cav. Ugo Levi, Enrico Mortara, cav. Aldo Jesurum, Ettore Corinaldi, Antonio De Madice, dott. Levi Morenos per la Nave Scuola «Scilla», ing. Orefice, dott. Antonelli, Giulio Magrini, G. B. Moret per la Ditta Pellotti, prof. Castelnuovo, ing. Guido Sullam, ing. Coen, notaio Lazzaro Levi, avv. comm. Diena, Giacomo Maestro, avv. comm. Giulio Sacerdoti, dott. cav. Ancona, prof. Pardo, Massimo Belleli, dott. prof. Vitalba, cav. Milesi, cav. Caderia, Francesco Garzia pel Consiglio della Società contro l'Accattonaggio Enrico Starli, Giacomo Bonaldi, avv. Mario Marinoni, Leopoldo Weimberg, avv. Aldo Musatti, Ulrico Fano, Bino Bordella in rappresentanza anche dei fratelli cav. avv. Jacopo e dott. Gio. Batta, Dich Sarfatti, ecc.

In Campo Manin la salma venne posta nella barca funebre che scortata da un vaporino con sopra gran parte degli intervenuti partì pel cimitero israelitico di Lido.

Rinnoviamo alle famiglie colpite dalla sventura le nostre condoglianze.

***

Per onorare la memoria della compianta signora Lina Grassini-Vivanti offersero:

— Alla Fraterna Generale Israelitica lire 10 il sig. ing. Giorgio S. Coen e la Famiglia Romanin Jacur di Padova;

— Agli Asili notturni lire 10 Graziano ed Amalia Ravà;

— Alla Casa Israelitica di ricovero lire due Alessandro Polacco, lire 10 il cav. uff. Angelo Levi e lire 10 il cav. prof. Ugo Levi;

— Alla Nave «Scilla» lire 10 la Famiglia Jacur;

— Alla Società Contro l'accattonaggio lire 10 Giuseppe e Rita Ben Coen, lire 10 Eugenia Orefice ved. Jesurum, lire 10 Attilio e Angelina Jesurum;

— All'Ufficio indicazione ed assistenza della Società Contro l'accattonaggio lire 10 il sig. Alberto cav. Ghe e sig.ra Giulia Ghe Bonazzi, lire 25 il cav. Luzzatto avv. Umberto, lire 10 il dott. Fausto e Alice Orefice, lire 10 il cav. ing. Beppe e Leonia Ravà, lire 15 la contessa Adelina Dal Bono.

— Ai Senza Tetto lire 10 da ing. Ettore e Ida Luzzatto;

— Alla Croce Azzurra lire 10 da Max e Angelina Ravà.

Ieri sera alle 9 è morto dopo brevissima malattia il comandante della R. Marina Annibale Garinei. Era molto conosciuto a Venezia e molto stimato nella marina per le sue doti; aveva dinanzi a sè un brillante avvenire, ma la morte lo ha colto nel fiore degli anni.

Come la famiglia, così i colleghi e gli amici sono desolati per la crudele perdita.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto e ricettazione — Trigo Luigi di Luigi di anni 22 — Muraro Vittorio di Giuseppe, 22 — Toniozzo Giacomo di Bortolo, 22 — Certolini Giuseppe di Valeriano, 22 — Barbon Amadio di Giuseppe, 22 — Marchi Marco di Giacomo, 22 — militari di artiglieria; e Boscon Maria di Giuseppe di anni 41 e Forcellini Antonio fu G. B., 59; — furono condannati i primi sei a mesi 9 di reclusione ciascuno, il VII. e l' VIII. a mesi sei di reclusione e L. 300 di multa ciascuno per essersi in Agordo, nel maggio 1909, i primi sei impossessati di una quantità di avena del valore di L. 38 che tolsero dalla scuderia in danno della Amministrazione militare, gli altri due per avere acquistato l'avena conoscendone la provenienza furtiva.

La Corte riduce la pena a mesi 3 ai primi sei; riduce a mesi 2 col perdono alla Boscon; assolve per non provata reità il Forcellini.

Difensori: avvocati: Perera, Ietriboni, Frigimelica, Dalla Favera.

Lesioni — Frigo Giacomo detto Rigo fu Giacomo di anni 26 e Frigo Pietro di Cristiano di anni 28: furono condannati dal Tribunale di Bassano: il primo a mesi 7 e giorni 23 di detenzione; il secondo a mesi 11 e giorni 20; per avere il I in Canova di Roana nel 28 marzo 1909, cagionato a Frigo Pietro di Cristiano contusioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 45 — il II per avere nelle stesse circostanze cagionato con un coltello a Frigo Giacomo fu Giacomo, tre lesioni guarite in giorni 40.

La Corte riduce la pena per Giacomo Frigo a mesi 3 e giorni 6 e conferma per Frigo Pietro.

Difensori: Avvocati Chiaradia e Feer.

Bollettino giudiziario

Roma 22

Lado-Manca, procuratore generale alla Corte d'Appello di Milano, è collocato a riposo; Marengoni, nominato notaro a Crespino; Cirelli, notaro a Peschiera sul Lago di Garda, è traslocato a Bardolino; Gasparini-Casari, segretario di prima classe della carriera amministrativa nell'economato generale dei benefici vacanti di Venezia, è trasferito all'economato generale dei benefici vacanti di Palermo; Visentini, segretario terza classe nell'economato generale dei benefici vacanti di Venezia, è nominato segretario di seconda classe all'economato di Torino; Benato, vice segretario di seconda classe della carriera di ragioneria dell'economato dei benefici vacanti di Venezia, è trasferito all'economato generale dei benefici vacanti di Torino; Mastellone, vice segretario di terza classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei benefici vacanti di Venezia, è trasferito all'economato generale dei benefici vacanti di Napoli; Carlassare, vice pretore ad Arzignano, sono accettate le dimissioni; Cicero, alunno di prima classe di cancelleria della Pretura di Tolmezzo, è tramutato a Milano, Tribunale.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
23 Sabato: S. Giovanni da C.
23 Sabato: S. Giovanni da C.
Leva i isole alle 6.40; tramonta alle 17.11.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Neppur ieri mancò all'Esposizione il solito concorso di visitatori.

Le sale del Palazzo centrale, quelle dei Padiglioni e il parco si mantennero animati fino all'ora di chiusura.

I «tourniquets» registrarono 1406 ingressi.

Vendite

La signora S. Narischkine ha acquistato il gruppo in bronzo «Angelina seduta col cane» di Paolo Troubetzkoy.

La quarta giornata popolare

Ricordiamo che domani, domenica 24 corrente, avrà luogo la quarta giornata popolare.

La Banda Cittadina suonerà nel recinto della Mostra svolgendo un interessantissimo programma.

Il biglietto d'ingresso costerà *cinquanta centesimi*.

Senza dubbio, qualora il tempo si mantenga propizio, l'Esposizione sarà domani animatissima, presentando lo stesso brillante spettacolo delle precedenti feste popolari.

Pei lavori della Nave S.

E' noto che nella ripartizione delle navi da costruirsi nei diversi arsenali, dopo che furono votati dal Parlamento gli ultimi fondi, venne assegnata al nostro arsenale una nave esploratrice di tipo modernissimo che avrà, pare, le caratteristiche degli *scouts* inglesi, con riguardo ai peculiari bisogni della marina italiana ed alle più recenti innovazioni dell'architettura navale.

Del progetto della nave, che è dovuto al maggiore del genio navale Giulio Truccone, si dice molto bene dai competenti; circa le sue particolarità di costruzione, si dice che esse daranno occasione ad applicare gran parte dei sistemi di lavorazione più recenti. Questa considerazione fece sì che i nostri arsenalotti sebbene vedessero con qualche rammarico assegnata una nave di importanza secondaria al nostro arsenale, si preparassero con vivo impegno ai lavori, confidando di formare una nuova prova della loro attitudine a costruire, poichè la finitezza del lavoro richiesto nel caso di una nave esploratrice avrebbe in qualche modo compensato la mancata maggiore entità che sarebbe derivata dall'assegnazione di una grande corazzata.

Questo sentimento — il quale non sempre si manifesta con la misura desiderabile e in qualche caso tende a introdurre elementi di giudizio estranei alla esatta valutazione della natura dei lavori convenienti a un arsenale — è malgrado tutto di origine così nobile e può dare frutti così notevoli, che non sarebbe opera buona deprimerlo, anche se apparisca sotto la forma di una eccessiva suscettibilità.

Esso andrebbe anzi coltivato come uno di quegli elementi imponderabili che concorrono a creare fonti insospettate di forza nell'organismo marittimo. Ci si riferisce invece che proprio in questi giorni, per disposizione del Ministero della Marina sarebbe stato preso un provvedimento il quale è ben lungi dal tener conto di questa suscettibilità, la quale ne viene anzi ferita, e ferita, pare, inutilmente.

Vennero difatti mandati a Venezia da Castellammare alcuni operai tracciatori, per coadiuvare i nostri specialisti nel tracciamento della nuova nave. Alcuni vecchi operai ci scrivono lamentando il fatto, che essi interpretano come una lezione della quale non avevano bisogno, tanto più che la parte più importante del lavoro era già condotta a termine all'arrivo dei *rinforzi*.

Non crediamo che fosse nelle intenzioni del Ministero della Marina dimostrare la incapacità degli attuali operai veneziani nei lavori di tracciatura; dobbiamo convenire che lo invio di questo rinforzo si presta però a una tale interpretazione.

Di ben altro, a quanto ci assicurano gli stessi operai, ha bisogno il nostro arsenale in questo momento e ben altre deficienze si appaleseranno in arsenale nel corso dei lavori di costruzione di questa nave. Ma fin da ora gli operai vogliono declinarne ogni responsabilità, mentre si lamentano che il Ministero abbia provveduto per un particolare che meno degli altri lasciava desiderare.

Non sappiamo fino a qual punto le lagnanze che ci pervengono siano giustificate; certo il solo fatto che esse possano sorgere dimostra nel Ministero una mancanza di tatto deplorevole. L'aquiescenza ai desiderata delle classi operaie diviene qualche scandalosa per i sentimenti che essa lusinga e per lo scarso senso di equità che la informa. Se una volta tanto vi è da coltivare un sentimento così nobile come è quello dell'amor proprio professionale, non vediamo perchè non si debba usare un po' di tatto e non si debba evitare con tutte le cure di urtare delle suscettibilità così giuste e così comprensibili.

Scuola tecnica "Sebastiano Caboto„

Elenco dei candidati approvati nell'esame di licenza della sessione autunnale:

Ballarin Ermenegildo — Barlaffa Arturo — Bravetti Ermenegildo — Buliani Mario — Caluso Giuseppe — Cantoni Raffaele — Dorigo Augusto — Facco Mario — Faco Ugo — Ferrarin Mario — Garbizza Alberto — Gislon Giuseppe — Guantieri Giuseppe — Lancia Ottavio — Longhi Teresa — Paoletti Welda — Pasqualigo Pietro — Viali Guido — Alberti Augusto — Danesin Abdel — Gobetto Eugenio — Jacchia Alessandro — Mazzoleni Eugenio — Omicini Raffaele — Quagliardi Giovanni — Soriolo Arrigo — Sedea Mario — Settembrini Arnaldo — Sgoifo Giacomo — Spanio Michele — Varisco Antonio — Vianelli Ettore — Zambon Ugo — Barucco Antonio — Bernasconi Giuseppina — Despirt Giuseppe — Gagio Gina — Giacomelli Augusta — Guadagnino Alfonso — Levi Weiss Jone — Quintavalle Romeo — Anzil Umberto — Andreazza Maria — Cimenti Angelo — Dall'Abaco Aldo — Favret Vittorio — Ferrandi Luigi — Gusso Pericle — Mandel Maria — Palumbo Giuseppe — Pegoraro Maria — Sartini Aldo — Tallandini Anna — Turchetto Mario — Vianello Giuseppe — Vio Guido — Viscuso Giulio — Vighy Carlo — Fabiano Francesco — Rosada Ettore.

"Il mare nostro„

Il comitato direttivo del nuovo periodico settimanale nazionalista «Il Mare Nostro - Gazzetta Veneta e Adriatica» ci prega di annunciare che il numero-staffetta uscirà nei primi giorni del prossimo novembre con scritti di Cesare Rossi, Giovanni Borelli, Giulio de Frenzi, Enrico Corradini, Riccardo Pitteri ed altri minori.

Il numero-staffetta verrà inviato gratuitamente a quanti ne faranno richiesta.

Quale suo primo atto la Direzione ha ieri inviato all'illustre veterano Luigi Pastro, in occasione delle feste in suo onore il seguente telegramma:

Comitato direttivo «Il Mare Nostro - Gazzetta Veneta e Adriatica» che si propone diffondere nobili principii italianità rivolge insigne patriotta caldo augurò affettuoso saluto.

Per migliorare il servizio ferroviario

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, visto il voto espresso dalla Commissione Compartimentale del Traffico, ha autorizzato, fino a che perdurerà la deficienza di carri chiusi, il carico della merce anche in carri aperti con copertone, esonerando i commercianti dall'obbligo di rilasciare dichiarazione di garanzia per le eventuali anormalità rese più facili da un tal modo di trasporto.

La lotta contro la tubercolosi

Un padiglione pei figli dei tubercolosi alla Giudecca

Sopra una ridente sacca alla Giudecca, prospiciente la laguna, è stato costrutto e già funziona regolarmente da molti giorni un elegante padiglione in legno che a cura della Società veneziana contro la tubercolosi accoglie i figli sani di tubercolosi poveri di Venezia.

Lunghe discussioni, ricerche faticose, difficoltà ostinatamente succedentisi, fecero tardare l'effettuazione di tale progetto. Ora finalmente l'opera è compiuta — utile e feconda, speriamo, per la prevenzione della terribile malattia.

Il padiglione scuola che sorge alla Giudecca corrisponde ad uno scopo bene determinato, quello di togliere dalla famiglia, per molte ore del giorno, i bambini sani di genitori tubercolosi e di provvedere coi mezzi fisici e dietetici che la scienza suggerisce, all'arrobustamento di quei corpicciuoli grami, per elevarne la resistenza organica.

Questo è il primo passo della vasta opera che la Società contro la tubercolosi spera di poter effettuare; essendo poi la prevenzione nei bambini predisposti, il mezzo migliore per combattere la spaventosa malattia, il Consiglio Direttivo della Società credette più opportuno incominciare in tal guisa per muovere alla lotta.

Aiutata con generosità illuminata dalla Cassa di Risparmio di Venezia, la Società potè disporre di mezzi finanziari sufficienti alla costruzione del padiglione e coi proventi delle sottoscrizioni cittadine è in grado di far funzionare per qualche tempo la provvida istituzione.

Non vi ha dubbio che lo spirito di carità che aleggia su Venezia varrà ad infondere vita forte alla novella istituzione, la quale si presenta, oltre che di pratica utilità, anche altamente simpatica e gentile.

Sappiamo che a giorni le autorità saranno invitate per una visita al padiglione; ci riserviamo per allora di tornare sull'argomento.

La lotta contro l'alcoolismo

Giovedì sera nella sala della Società Generale Operaia di M. S., gentilmente concessa, ebbe luogo la preannunciata assemblea generale della Scuola L. P. per deliberare la nomina del nuovo consiglio direttivo e della commissione di propaganda per l'azione antialcoolica da svolgersi nel nuovo anno sociale.

Erano tra i molti intervenuti i signori Prof. Levi Morenos, Prof. Bernardi, Prof. Romanin, Dott. Blessich, Prof. Benassi, Avv. Cornoldi, Rag. Facco, Frizzoli, Favaro Menegotto, Meneguzzi, Marzot, De Lazzar Barro, Bortoluzzi, De Pra, Zanchi Ommassini, ecc.

Il Presidente Prof. Levi Morenos aperse la seduta reverentemente ricordando le simpatie che l'illustre defunto Cesare Lombroso ebbe per la nostra Scuola fin dalla sua fondazione, essendo Egli stato nostro conferenziere nel 1894, ed avendo ne seguito sempre il movimento ed approvato il programma. Ricordò altresì che rifiutò qualsiasi compenso per le onorevoli sue prestazioni.

Dopo viva, generale e lunga discussione, si procedette alla rinnovazione delle cariche riuscendo eletti, ad unanimità, pel consiglio direttivo, i signori: Prof. Levi Morenos, presidente; il Prof. Benassi e il Cav. Ing. E. Maggioni, vice presidenti; il Prof. Bernardi e il Rag. Gambari; per la commissione di propaganda i signori: Prof. Romanin, Prof. De Toni, Bortoluzzi, De Prà, de Lazzar, Barro, Facco, Favaro, Frizzoli, Menogotto, Ommassini e Zanchi.

Per la morte del comm. Gosetti

Il presidente dell'Ospedale Civile ha diretto alla famiglia Gosetti a Merlengo questo dispaccio:

«Allo strazio della famiglia ed al compianto di tutta la cittadinanza per la morte dell'Illustre Gosetti prende parte vivissima lo Spedale Civile di Venezia che andava orgoglioso di averlo fra i suoi Primari e che per lunga esperienza potè apprezzarne le doti cospicue di cuore e di mente, la salda dottrina e la infaticabile attività. — RENSOVICH, *presidente*».

Sul piccolo sciopero degli scalpellini

Ritorniamo sopra quel piccolo sciopero che ha colpito il laboratorio di scalpellini di proprietà Gafforin per precisare una circostanza, che merita di essere precisata.

I quattordici lavoranti che percepivano uno stipendio calcolato sulla media comune di 42 centesimi all'ora, vollero ottenere un miglioramento economico. Ma per ottenerlo non ne parlarono al padrone direttamente, bensì si recarono alla Camera del Lavoro ed esposero i loro desiderata al segretario della lega scalpellini, l'illustre signor Calderi, per fortuna mai sentito nominare, il quale promise il suo appoggio.

Infatti un giorno stabilito, cioè due giorni fa si recò al laboratorio dal Gafforin con due dei lavoranti stessi e gli disse che a cominciare da un dato momento egli doveva aumentare il salario ai propri uomini. Il Gafforin cadde dalle nubole. I suoi dipendenti non gli avevano mai parlato di queste loro intenzioni ed un bel giorno gli si presenta il segretario della lega a dirgli: voi dovete aumentare. Che razza di sistemi erano questi? il padrone che in via privata sarebbe forse addivenuto a qualche miglioramento, innanzi ad una imposizione di quel genere si rifiutò categoricamente di modificare in nulla gli stipendi attuali.

E gli operai allora si posero in isciopero. Questo abbiamo voluto dire per l'esattezza ed anche perchè serva sempre meglio in certi sistemi ancora non abbastanza conosciuti.

Un alcoolizzata che si getta in acqua

Iersera poco prima delle dieci una donna dopo aver gesticolato un pezzo sulla fondamenta di San Lorenzo, si lanciava nelle acque scure del canale ad evidente scopo suicida. Le guardie di piantone alla Questura Centrale, avvertito il tonfo, furono pronte a correre in soccorso della donna e a salvarla.

La trasportarono nel corpo di guardia. Era in preda a delirio alcoolico. L'acqua bevuta non le aveva fatto male, ne aveva ingoiata poca, non correva quindi alcun pericolo. Trovandosi però in condizioni di grande accettamento, fu telefonato alla Croce Azzurra, perchè venisse a prenderla e trasportarla all'Ospitale.

Era certa Avanzato Luigia d'anni 43, abitante in Borgoloco San Lorenzo.

Mentre stava per esser condotta via, capitò alla Questura il marito il quale volle ad ogni costo condursi via la moglie. E la moglie gli fu consegnata.

Per gli artisti

La Fabbrica «Birra Pordenone» apre un CONCORSO con premi di cinquecento lire pel miglior *cartellone-rèclame* — Tempo utile tutto novembre a. c. — Per informazioni rivolgersi alla Società stessa in Pordenone.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

L'elezione dell'Unione fra camerieri. — L'altra notte fu proclamato il nuovo consiglio direttivo del sodalizio (gestione 1909-910) nell'ordine seguente:

Palazzi Anacleto voti 118 — Fabris Giuseppe, vice presidente 118 — Petronio Eugenio, segretario 117 — Paltrinieri Carlo, portabandiera 98.

Consiglieri effettivi: Meneghini Zaccaria voti 82 — Burgi Osvaldo 70 — Novello Vincenzo 70 — Picco Carlo 65 — Romagna Giovanni 61 — Tasca Pietro 55 — Zorzan Ruy Blas 52 — Basso Arturo 50 — Perinazzo Antonio 49.

Consiglieri supplenti: Magello Giovanni voti 48 — Siude Lorenzo 44 — Anselmi Adelchi 43 — Costantini Luigi 43 — Sagramora Lodovico 52 — Zandiri Amedeo 36.

Revisori dei conti: Scannavini Lionetto 72 — Recchioni Aristide 69 — Covacich Riccardo 36.

× *La commemorazione della Sortita di Marghera* — La presidenza dei Reduci d'Africa avverte i propri soci che coloro che intendessero prender parte alla commemorazione della sortita di Marghera, dovranno darne avviso non più tardi del giorno 25. La commemorazione avrà luogo mercoledì 27 corr.: punto di riunione al Municipio alle ore 8.30.

La beneficenza.

× L'avv. Eugenio Manfrin ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire dieci per onorare la memoria del compianto prof. Gosetti.

Stato Civile.

21 Ottobre 1909 — Nascite: Maschi 5; Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 11.

Matrimoni: De Gobbis Antonio pescivendolo con Soncini Carolina casalinga celibi. — Pedrocco Emilio ferroviere con Canziani Regina sigaraia celibi — Fre Atonio esercente con Magon Maria esercente celibi — Trame Enrico bracciante con Zanon Genoveffa casalinga celibi

Decessi: Piazzon Valconi Maria 75 vedova casalinga Venezia — Munari Gorusa Antonia 70 id. regia pensionata Venezia — Tallan Zarpellon Maria 67 coniugata casalinga Venezia — Salmistraro Zennaro Luigia 64 vedova ricoverata Venezia — Cicogna Folin Adelaide 63 vedova ricoverata Venezia — Grassini Vivanti Colomba chiamata Lina 38 vedova civile Ancona — Casellato Arcangelo 68 coniugata segretario comunale Adria — Fabbro Antonio 44 coniugato cuoco Budoja — Fantin Giovanni 35 Arsiè.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma 22.

Il Foglio d'Ordini reca:

Con decreto dell'8 corrente, il tenente di vascello Bavigo in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, è stato confermato in tale posizione per mesi sei dal primo del detto mese.

Con regio decreto del 17 corrente il sottotenente di vascello Gamberini, in aspettativa per motivi di famiglia è stato richiamato in servizio attivo dal 16 detto mese.

Con la data del 1.o novembre prossimo il capitano macchinista Lionelli è destinato a prestare servizio presso la R. Accademia Navale.

Il capitano medico Accurso imbarchi a Genova il 25 corrente sul piroscafo nazionale *Italia*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio. — *Volta* partitita da La Spezia il 21 - *Atlante* giunta ad Arbatax e ripartita il 21 - *Ercole* giunta a Napoli il 21 e ripartita il 22 - *Verde* partita da Gaeta il 22 - Rimorchiatore 30 partito da Tamone e giunto a Portolongone il 21 - Betta 11 partita da Livorno il 21.

Nell'87.° genetliaco di Luigi Pastro

Volpago al suo illustre e venerando figlio

(Dal nostro inviato speciale)

Nel paese della sua giovinezza

Treviso, 22.

L'87.o anniversario della sua vita forte, gagliarda, operosa e serena, ha colto Luigi Pastro nell'umile paese che gli ha dato la vita, fra l'umile e buona gente, fra i vecchi e nuovi amici, che gli vogliono bene come a un fratello.

Stamane gli amici di Pastro sono accorsi a salutare gli ospiti annunziando col viso raggiante di soddisfazione che l'eroe concittadino era stato ieri sera debellato al consueto *tersiglio*, nel quale giuoco egli presume di essere invincibile.

Così, presso la terra dei suoi vecchi, donde è balzato verso la vita, verso la storia e l'epopea del martirio, Luigi Pastro si gode le giornate gioconde dell'ottobre, modesto sulla sua grandezza, coll'anima in pace, benevoluto da tutti, quasi oblioso di essere uno dei più simpatici eroi di quell'epoca fortunosa nella quale fu fatta l'Italia.

Egli attende i primi rigori del novembre per lasciare il cielo inclemente del suo paese per più tepido soggiorno, perchè del freddo ha un grande terrore, e quando torna l'aprile e sulla pianura gioconda l'allegrezza e la vita della primavera, una nostalgia lunga e soave lo richiama ai cari luoghi della lontana gioventù. Così da tanti anni, nel placido tramonto della sua vita, e tutti lo conoscono, e il suo nome è riverito, senza sussiego e insieme con tenerezza gelosa, ed egli si ferma per la strada a carezzare i bambini che conosce tutti, i nipoti di coloro che furono giovani con lui, è galante e scherzoso colle ragazze, ha una buona parola, un amorevole consiglio per tutti e per tutti il gran cuore e la magra borsa aperti.

Forse la pagina più bella di Luigi Pastro è scritta appunto dalla sua inesauribile generosità. La gloria non gli ha dato alla testa: è rimasto l'uomo dei campi, come furono tutti i suoi, e sulla scarsa pensione di capitano medico che la generosità dell'Italia liberata Gli ha concesso egli ha sempre trovato modo di aiutare i suoi, facendo dei sacrifici, rinunziando al superfluo... Oggi, però, egli è ricco; quando fu prossimo a compire gli 87 anni il Governo si ricordò anche di Lui, l'eroico silenzioso di Mantova, e gli concesse una modesta pensione per benemerenze patriottiche. Ora il buon vecchio, che porta al petto anche una medaglia d'oro al valore civile guadagnata assistendo i colerosi, confessa che ora è ricco, che ha più, molto più di quanto gli occorre.

Luigi Pastro non è di quelli che, fatta l'Italia, si sono creduti in diritto di mangiarsene largamente i più buoni bocconi e di intraprendere incetta di cariche e di croci. Per tutte queste simpatiche caratteristiche, la festa d'oggi è riuscita specialmente cara e solenne.

Commendatore dei S. S. Maurizio e Lazzaro

Recentemente, il Re ha voluto dare al venerando patriota un segno di particolare affetto, nominandolo *motu proprio* commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, una delle più alte e più ambite onorificenze italiane.

Parve questa agli amici di Pastro la più bella occasione per festeggiare l'amato concittadino, offrendogliene le insegne e vollero che la cerimonia avvenisse nel giorno in cui egli compiva l'87. anno di età, perchè assumesse un più intimo e amichevole significato e volesse dire insieme l'augurio della sua terra per una vita ancora lunga e felice.

E oggi fu giorno di festa per Volpago, sorridente e ameno paese verso Montebelluna, ai piedi dell'antico Montello, ricco d'acque fuggenti e mormoranti, arriso da una perpetua gloria di sole.

Il Comitato sorto per i festeggiamenti ha incontrato il plauso generale e ha avuto il compito facilitato dalla simpatia unanime che incontrò la gentile iniziativa.

Le feste sono riuscite magnificamente nella loro schietta semplicità: tutta Volpago era oggi nella via davanti al Municipio.

La giornata magnifica, di una serenità infinita, fu propizia alla bella cerimonia.

Gli ospiti e gli aderenti giunsero da Treviso e da Venezia con varie automobili e carrozze, festosamente accolti.

Venezia — dove il Pastro è popolarissimo e dove ha combattuto nel '48 — era rappresentata dal Sindaco N. H. Filippo Grimani, dall'assessore Anziano N. H. Alberto Valier e dal senatore co. Nicolò Papadopoli-Aldobrandini.

Da Treviso era venuto il pro-Sindaco on. Zaccaria Bricito, col segretario generale Cav. A. M. Fontebasso, il generale Clericetti, il cav. Eugenio Bianchi, presidente dei Reduci, il co. Ferrari-Bravo, il co. Sugana, il capitano Merlo, il cav. Dott. Antoniutti, il cav. Vianello e moltissimi altri; Vittorio, dove il Pastro visse lungamente e cospirò, aveva mandato gli assessori N. H. Luigi Lucheschi, e dott. Vascellari; dai paesi vicini in folla erano accorsi gli amici, fra i quali il N. H. Conte Lodovico Antonio Manci, il cav. nob. Pier Luigi Zamio, il cav. Luigi Nono. Inoltre molti sindaci ed amici personali: una lunga e festante schiera.

La cerimonia

Davanti al Municipio attendeva il Sindaco Cav. Dott. Saccardo, col segretario comunale e il gentilissimo assessore sig. Gobbato, e tutti insieme facevano con amabile e semplice signorilità gli onori di casa, conducendo gli ospiti ad ammirare la bellissima residenza comunale, costruita appositamente, degna di una città importante. Perchè Volpago è l'araba fenice dei comuni italiani: ha eretto un Municipio grandioso, costruito un acquedotto, scuole vaste e sane, fatto fronte a tutti i pubblici bisogni con larghezza e modernità di vedute e...... non ha debiti.

Alle 10.30 appare Luigi Pastro, col petto coperto di medaglie, bonario e sorridente, salutato da fragorosi applausi.

Il corpo bandistico del paese, formato di volontari, altra simpatica ed invidiabile istituzione, lo accoglie al suono della Marcia Reale.

Il buon vecchio è commosso; stringe la mano a tutti e ringrazia e abbraccia i più cari, fra i quali con speciale effusione il Senatore Papadopoli. La consegna delle insegne si è svolta nel gabinetto del Sindaco, una vasta e ricca sala, affollata di gentili signore e di pubblico; assisteva anche un fratellastro del festeggiato, un vecchio anch'esso, cadente, ma felice.

Il Sindaco Cav. Saccardo pronunziò un patriottico discorso, intonato a fraterna semplicità, porgendo il saluto di Volpago orgogliosa del suo grande figlio. Non ripeterò la storia della sua vita — disse il Sindaco — perchè è nel cuore di ogni italiano e perchè la sua modestia, che lo fa pago del dovere compiuto e disdegnoso d'onori, me lo impedirebbe. Il suo paese nativo, avvinto a lui da legami che nulla può infrangere, oggi gli fa festa come al figlio più grande e più caro e gli augura che la verde e salda vecchiaia duri ancora lunghi anni perchè egli rimanga esempio alle giovani generazioni di quelle grandi virtù di azione, di sacrificio, di amore alla Patria, che sole hanno potuto darci la libertà e tali potranno darci la sospirata grandezza d'Italia.

Le parole nobilissime sono accolte da applausi e fra grandi applausi la signora Gobbato presenta al venerando vegliardo le insegne della novissima onorificenza offertegli dal memore affetto del suo paese natale.

Le adesioni

Il segretario dà quindi lettura delle adesioni pervenute: sono parecchie centinaia, di ogni parte d'Italia. Noto soltanto alcune delle principali: S. E. Visconti Venosta cavaliere della S.S. Annunziata, che ha diretto una lunga, affettuosa lettera personale; S. E. Bertolini, deputato del collegio e ministro dei Lavori Pubblici, che sarebbe intervenuto se non avesse dovuto recarsi a Messina; S. E. Rava; il sindaco di Roma; il senatore Minesso; il comm. Ferragù per il prefetto di Treviso; il generale Garioni; l'on. Loero; la *Gazzetta Veneta-Adriatica*, e municipi e sodalizi e amici personali; tutti esprimenti sensi di affetto, di reverenza, di ammirazione per il patriota insigne.

Venne quindi offerto un ricco rinfresco e gli ospiti si spendono per il paese, al sole, godendo la vista incantevole e aspettando l'ora della colazione.

Il banchetto - I discorsi

Il banchetto fu servito con squisita ricchezza nella grande sala del Consiglio, addobbata di piante e fiori: i coperti sono 87. — Alla tavola d'onore siede il Pastro con a destra il sindaco di Volpago e di Venezia, a sinistra il senatore Papadopoli e il deputato Bricito.

La colazione — servita inappuntabilmente dal «Ristorante Italia» di Treviso — si svolge fra la più schietta cordialità; la lista — scritta su un cartoncino recante un simbolico trofeo di vecchie armi e di bandiere reca:

«Raffreddi — zuppa alla montanara — bue brasato con patate — vitello arrosto — insalata di legumi — torta di mandorle — frutta — caffè — grappa — nero di Volpago — bianco di Maser — spumante di Conegliano».

All'ora dei brindisi il cav. Saccardo ripete a Luigi Pastro i sentimenti di memore amore della sua patria e porge agli ospiti cortesi espressione di gratitudine per il loro intervento, agli assenti per la loro adesione.

Fra grandi applausi si leva quindi Luigi Pastro. Il suo non è un discorso, è una scintillante e gioconda conversazione, rivolta ad amici. — Io sono un fortunato, egli dice, non ho mai un nemico e ho tanti amici buoni, da per tutto. E voi non compiangetemi e non fatemi onore più che non meriti: io non sono mai stato infelice, mai, neppur nei più dolorosi momenti; ho avuto sempre fede nel mio destino; ho avuto sempre la forza di essere sereno. E così sono diventato vecchio, serbando l'animo giovane; e così ho ancora intatta la mia fede di una volta nei destini della Patria. Vorrei stringervi tutti al cuore, o darvi la mia sincera riconoscenza: benedico Iddio che mi ha lasciato vivere tanto da poter godere questa giornata.

Il venerando vecchio narra quindi alcuni episodi della sua vita con semplicità; ricorda fatti e compagni della sua avventurosa giovinezza, eventi e cose dimenticati o sconosciuti ma sempre vivi nel suo cuore.

Gli ascoltatori ammirano la forte tempra di quel vecchio che parla con giovanile impeto, con parola felice e fiorita, seguendo un pensiero lucido e preciso e tenendo alto il calice con la mano che non tremava: una grande commozione si fa strada in tutti gli animi e quando egli siede è salutato da un'ovazione interminabile.

Sorge quindi Filippo Grimani, che improvvisa uno dei suoi più felici ed ispirati brindisi ricordando come l'epoca santa del nostro riscatto abbia fatto sorgere a centinaia i soldati, i cospiratori e gli eroi della libertà e come Luigi Pastro sia stato insieme cospiratore, soldato ed eroe, personaggio quasi leggendario, uomo di azione e di pensiero, carattere fieramente indomito, martire modesto, una delle più belle figure, uno dei figli d'Italia più benemeriti e più degni.

Chiuse augurando che egli viva ancora lunghi anni perchè del suo esempio imparino le generazioni dei giovani come si ama e come si serve il proprio Paese (*grandi applausi*).

L'on. Bricito porta il saluto di Treviso e ad onore di Treviso ricorda come di là sia partita la domanda alla Maestà del Re per innalzare Luigi Pastro al Laticlavio.

La domanda incontrò ostacolo nella parola della legge, ma Luigi Pastro è dall'amore e dall'ammirazione degli italiani innalzato al Senato più grande del patriottismo e dell'eroismo nazionale.

Porta quindi il saluto dei giovani che non hanno fatto l'Italia, ma che, desiderosi di onorarla e di servirla, si chinano reverenti dinanzi alle grandi figure dei suoi figli più benemeriti, dei suoi eroi più cari (*lunga ovazione*).

Il dottor cav. Antoniutti esalta con semplice e felice parola le umili e salde virtù di fede, di altruismo e di sacrificio, che concessero al Pastro di essere tanto grande.

Il cav. Bianchi porta il saluto dei Reduci, raccolti intorno al più degno di tutti i superstiti dell'epopea nazionale, il collega nob. De Luppi, figlio della Dalmazia, fa nobilmente udire la voce dolente della terra contesa alla più grande patria italiana; il dottor Placeo, presidente della Sezione Veneta della Associazione nazionale fra i medici, reca il saluto del sodalizio all'onorevole collega; il signor Pasobello il saluto della frazione di Venegazzù e infine il generale Clericetti leva felicemente il bicchiere a «l'eroe del silenzio».

Finito il banchetto, gli ospiti, amabilmente accolti, si recano a casa Gobbato, dove è loro offerto un ricco rinfresco, con amabile e simpatica cordialità.

Verso le ore 15 gli ospiti prendono la via del ritorno rinnovando al neocommendatore Luigi Pastro auguri di vita lunga e prosperosa.

Volpago ritorna nella quiete consueta, paga di aver reso onore con schietto sentimento e nobilissima forma al suo grande e degno figliuolo.

Il fiero martire delle segrete di Mantova, l'eroico e silenzioso superstite di Belfiore, abbraccia gli amici: ha il viso sorridente e gli occhi pieni di lagrime...

Arte e Lettere

Una nuova pubblicazione

Ci è annunziato che nella prima settimana di novembre uscirà il primo numero del periodico artistico-letterario **La Difesa dell'Arte**, condotto da un gruppo audace di giovani fiorentini. Siamo lieti di constatare la profonda differenza che passerà fra questo e gli altri fogli di letteratura già esistenti. Non si tratta dei soliti fascicoli racchiudenti novelle, poesie, bozzetti, raccolti senza uno scopo, noiose esercitazioni di artisti mancati; questa volta è un vero e proprio giornale di critica che esce alla luce, e gli intenti che i suoi redattori espongono nella cartolina-programma pervenutaci, sono da prendersi nella più seria considerazione. E' una battaglia poderosa ed ardente che essi intendono portare contro qualsiasi decadimento d'arte, contro tutte le forme della depravazione estetica.

A questi giovani pugnaci noi mandiamo il nostro migliore augurio, unendoci al plauso col quale già illustri personalità artistiche li hanno salutati.

A novembre dunque.

SPORT

Tiro al piccione nello Stand dell'Excelsior al Lido

Martedì 26 Ottobre — Ore 10: Piccioni di prova — Ore 12: Tiro a Serie - 1. Serie Entratura gratis. 7 colombi a m. 26, gara a m. 27. Uno mancante fuori concorso.

1. premio L. 500 — 2. premio L. 200 — 3. premio L. 100 — 4. premio L. 75 — 5. premio L. 75 — 6. premio L. 50.

NB. — Obbligatoria la seconda serie con entratura di L. 35 per quei tiratori che non hanno la prima completa. Facoltative le serie successive con entratura di L. 20. Nella prima serie è aperta l'iscrizione fino al termine del 4. turno, trascorso questo nessuno avrà il diritto alla serie gratis.

Colombi a L. 2.00 — Dopo il tiro Poules libere con trattenuta del 25 per cento.

LIBRI

VINCENZO AIELLO — *Nella Vita* — Scene, tipi e figure — (Casa Edit. La Fiorita — Teramo 1909 — L. 1.50).

Un volumetto in grazioso formato, che non ismentisce il buon gusto dell'editore. Va notato, come di solito riscontrasi nei libri editi da «La Fiorita» per la nitidezza, accuratezza ed impeccabilità di stampa. — Vincenzo Aiello dimostra che sa scriver bene tratteggiando tipi e figure tra umoristiche e serie. Di primo acchito si capisce che è un giovane d'ingegno; però la sua gioventù esuberante lo fa troppo riguardare intorno alle superficialità della vita e non gli permette soffermarsi tratto tratto in qualche digressione intima che permetterebbe al lettore di scandagliare maggiormente il suo spirito e di conoscere la personalità sua individuale: una parsimonia troppo spinta di descrizioni, che spesso riuscirebbero utili per meglio penetrare nell'ambiente ove si muovono i personaggi ch'esso ne presenta — ecco a parer mio il difetto di Vincenzo Aiello. Questa mancanza va però compensata dalla totale assenza di prolissità, dalla robustezza del periodo bene elaborato e sorretto, dalla semplicità della sua tecnica, che in brevi tocchi conduce al fine prefisso. «Una Candidatura» ad esempio, è ritratta con aurea naturalezza. Belle, perchè piene di sentimento, «Miseria», «Il Dolore» e «Tristi ricordi». Interessanti gli studi critici sopra «La morte di Giuda» ed «Amore e pazzia del Tasso»; per ciò vorrei consigliare al giovane scrittore d'occuparsi diffusamente in istudi critici appunto perchè non richiedono una larga preparazione descrittiva, cosa ch'egli non accenna a prediligere. — Come però ci si addimostra sincero, imperni sempre il suo programma di attività letteraria sulla spontaneità, che costituisce il pregio di ogni opera d'arte; e certo le sue produzioni riusciranno ad affermarsi.

L. C. B.

Dallè Provincie Venete

Questioni di Bonifica Polesana
Concludendo

Da quanto siamo venuti esponendo nei nostri precedenti articoli, i lettori devono essersi convinti (specie di fronte agli atti ufficiali ed alle cifre incontestabili da noi citate) come prive di qualsiasi fondamento sieno le doglianze che oggi gli Inferiori elevano contro quella classifica Monterumici, che — dopo essere stata proposta dai loro più autorevoli rappresentanti — fu da essi stessi approvata; quella classifica che (in ultima analisi) viene a pesare soltanto su una ventina di Ditte, al confronto di ben oltre 6400 che ne vengono avvantaggiate, mentre d'altro canto l'aggravio per queste venti Ditte è certamente proporzionato ed adeguato agli enormi benefici (ed ai conseguenti lucri già goduti per affitti e per vendite) che i loro terreni risentivano dai lavori di bonifica.

Ed i lettori pure si saranno convinti come altrettanto infondate sieno le lagnanze avverso alla ripartizione della rappresentanza delle due parti in seno al Consiglio dei Delegati; ripartizione conforme alle norme di legge ed approvata all'unanimità e direttamente da tutte le Assemblee Consorziali.

E la prova più eloquente della mancanza di fondamento di tali lagnanze si ha nel fatto che — come già ripetutamente accennammo — le deliberazioni prese da un biennio retro dal Consiglio dei Delegati (ed a cui parteciparono sempre gli inferiori) furono *tutte* prese all'unanimità.

Ma non basta, perchè dicemmo già e provammo come lo spirito di conciliazione e di remissività dei Superiori (e malgrado la loro rappresentanza numerica potesse suggerire altra condotta) fu tale da consigliare l'accettazione di una transazione sul riparto delle spese e sulla classifica sulla base proposta dagli Inferiori (divisione del Consorzio in due bacini completamente distinti e separati), e di accordare — pro bono pacis e per definire completamente ogni altra controversia — agli Inferiori in seno al nuovo Consiglio dei Delegati (che si sarebbe costituito in seguito all'approvazione della transazione) una più larga e numerosa rappresentanza dell'attuale; mentre si furono gli Inferiori quelli che dopo aver proposta e sostenuta tale transazione, la rifiutarono quasi alla vigilia della sua attuazione.

Si aggiunga che la disciolta Deputazione Consorziale — nominata nei primi del decembre 1908, e presieduta dal D.r Tenani — testo insediatasi, ha dimostrata una tale attività ed una così precisa coscienza del proprio ufficio, che — senza tema di smentita possiamo affermare che mai nell'amministrazione del nostro Consorzio i membri della Deputazione si occuparono degli interessi Consorziali con sì intelligente interessamento, con sì energica attività, tanto che del loro lavoro di pochi mesi si può ricordare la formazione del bilancio di assestamento del 1908, del preventivo 1909, e dei consuntivi degli anni 1907 e 1908 (che per la prima volta dalla costituzione del Consiglio dei Delegati furono portati alla sua approvazione nel termine stabilito dallo Statuto); il miglioramento sensibile del bilancio, apportando razionali e notevoli economie, specie per quanto si riferisce all'andamento dei macchinari, la sistemazione degli uffici, gli studi concreti pel fitto, a migliori condizioni, dei beni consorziali; allestimento del resoconto dell'intera gestione della bonifica per ottenere un maggior contributo da parte del Governo di ben annue Lire 45 mila ecc. ecc.

E tutto ciò non solo in completa armonia e uniformità colle disposizioni di legge, e colla necessaria approvazione dell'Autorità tutoria, ma con l'assenso incondizionato dei due membri che in seno alla Deputazione rappresentavano gli Inferiori.

Ora: con quale fondamento di verità e di attendibilità possa il Decreto di scioglimento parlare di vita anormale dell'Amministrazione e di grandi difficoltà che ne impedivano il regolare funzionamento, noi lasciamo al lettore giudicare.

Si è in questi giorni affermato — ed anche il decreto di scioglimento vi accenna — che la ragione principale dello scioglimento del Consiglio dei Delegati devesi attribuire alle dimissioni presentate dai Superiori da membri del Comitato Esecutivo, l'ente che — costituito da un decreto speciale, e disciplinato da una legge pure speciale — ha per esclusivo compito l'esecuzione dei lavori.

Abbiamo già spiegate le ragioni di queste dimissioni e cioè: a) inconciliabilità di idee e di sistemi d'amministrazione fra la maggioranza del Comitato ed il Presidente e vice Presidente di esso; inconciliabilità che consigliò il Presidente a non convocarlo dall'estate 1908 all'aprile 1909, salvo poi mettere all'ordine del giorno di questa seduta oggetti di competenza del Consiglio dei Delegati; omettendo, invece, quelli di propria competenza e che reclamavano un'urgente deliberazione.

b) opinione che il Comitato come nominato col R. D. 19 novembre 1892 per un periodo tassativo di cinque anni non potesse più legalmente funzionare, dopo ben diciassette anni dalla sua nomina.

c) opportunità — ad ogni modo — di una completa ricostituzione del Comitato stesso, dal momento che i membri di esso erano stati nominati 17 anni fa, quando affatto diversi erano gli interessi, gli indirizzi e le idee degli entri (Provincie, Comuni e Consorzio) che provvidero alla loro nomina.

Il Decreto Reale afferma che i Superiori invocarono lo scioglimento, senza ricomposizione del Comitato; ma l'affermazione è *completamente infondata*, poichè non esiste alcun documento di ciò, ad eccezione della proposta che in tal senso il Prefetto di Rovigo, di sua assoluta notizia, affermò nell'11 Maggio ad una commissione dei Superiori di far al Presidente del Magistrato delle Acque.

Tutto il resto che intorno a queste dimissioni si è scritto non è che il frutto di abili fantasie, di interessate manovre e di maligne interpretazioni. E perchè l'Autorità superiore — dal momento che si dimostrò del parere diverso da quello verbalmente espresso dal Prefetto, e cioè dallo scioglimento definitivo del Comitato — non credette di provocare dalle amministrazioni da cui vennero nominati quei membri del Comitato che si dimisero, la loro sostituzione, coll'avvertenza — magari — che il Governo riteneva appunto che quell'ente amministrativo dovesse continuare ancora a sussistere?

Questa sarebbe stata vera opera di conciliazione; e non già quella affermata solo nei rapporti scritti del Prefetto, ma completamente inesistente.

Ed in qualunque ipotesi — ed a prescindere che lo scioglimento definitivo del Comitato se fu discusso, non fu mai da alcuno invocato — sciogliendo il Comitato, perchè si doveva sciogliere anche il Consiglio dei Delegati, dal momento che tale Amministrazione funzionava nel modo migliore, col maggior rispetto della legge, e con tutta alacrità?

Risponde il Decreto Reale a questa obbiezione affermando « che non è il ca« so di sciogliere soltanto il Comitato, « per non aumentare la già enorme « preponderanza che hanno nel Consi« glio dei Delegati i rappresentanti dei « proprietari dei terreni Superiori ».

Ma chi ne capisce niente? Come si potesse aumentare la preponderanza dei Superiori nel Consiglio dei Delegati sciogliendo solo il Comitato, è per noi un tale rebus, mediante la cui soluzione forse si potranno spiegare l evere e recondite ragioni dello scioglimento.

Poichè — notisi — che per l'art. 28 (richiamato ed invocato dallo stesso R. Decreto) della legge sulle bonifiche, una amministrazione di un Consorzio di bonifica può essere sciolto solo quando colle inosservanze delle norme stabilite dalla legge e dallo statuto compromette il fine per il quale in Consorzio fu costituito.

Ora — e dal momento che nè nei rapporti richiamati dal Decreto di scioglimento, nè da questo nè da quanto scrissero gli Inferiori è mai risultato (nè poteva risultare) alcuna violazione di legge, tanto è vero che gli ultimi ricorsi, anche in sede amministrativa, avanzati contro atti dell'Amministrazione risalgono all'anno 1906 — e furono sempre tutti respinti — quali inosservanze di legge possono incolparsi alla disciolta Amministrazione, come può affermarsi che è compromesso il fine per cui fu istituito il Consorzio?

Come si vede tutto ciò ha dello sbalorditivo, dell'enorme, ed avevamo ben ragione di dire nel nostro primo articolo che questo decreto di scioglimento — ingiustificato, illegale ed ingiusto, quanto mai si possa dire — costituisce un atto della più grave immoralità amministrativa.

Ed è perciò che noi — da queste colonne, aperte sempre a tutto ciò che è onesto, e che si ribella a quanto sa di ingiusto e di arbitrario — invochiamo sui retroscena di questo Decreto, sul modo con cui fu proposto e sulle ragioni per cui fu suggerito una rigorosa inchiesta (già inutilmente domandata al Ministero dei Lavori Pubblici quando sorsero le prime voci sulla probabilità di uno scioglimento) che attuata da funzionari rigidi, scrupolosi, indipendenti, scevri di legami con persone e di preconcetti su cose, dicano chiaramente quali sieno i responsabili di questa grave anormalità, di questo impressionante perturbamento della nostra vita amministrativa.

Venezia

Teatro "Garibaldi,,

CHIOGGIA — Ci scrivono, 22

La « Tosca » non poteva avere più fortunato successo, nè l'egregio e bravo maestro Ciro Cavalieri una maggiore soddisfazione. Dopo dieci rappresentazioni il pubblico accorre sempre numerosissimo e la caccia ai posti è veramente spietata.

Alcuni sere or sono ebbe luogo la serata di onore dell'egregio baritono sig. Pio Del Grillo, che dopo la rappresentazione di « Tosca » cantò con molta grazia e passione una romanza classica. Fu chiamato più volte alla ribalta, salutato con vivissimi appausi e regalato di vari doni.

Martedì sera ebbe luogo la serata d'onore dell'esimia soprano signorina Nella Zanatta, che interpreta mirabilmente la parte di Tosca trascinando ogni sera al più vivo entusiasmo il pubblico per il sentimento e la passione che infonde nel canto e per l'azione drammatica corretta, misurata ed efficacissima.

Dopo l'ultimo atto la signorina Zanatta strappò altri applausi ed altre ovazioni cantando con dolcezza e grazia insuperabili una romanza classica. Una vera pioggia di fiori si riversò dai palchi sulla distanta artista, alla quale furono presentati numerosi e scelti doni dai vari ammiratori.

ZEMINIANA DI MASSANZAGO — Ci scrivono 22:

Una frazione senza scuola e senza strada. — E'Stigliano di S. Maria di Sala, spiritualmente appartenente alla parrocchia di Zeminiano, Stigliano non ha scuola, non ha strada; gli Amministratori di S. Maria di Sala non badarono mai nè a suppliche, nè a istanze e lasciarono la disgraziata frazione nella ignoranza e segregata dal consorzio umano. Parecchi fanciulli, in mancanza di scuola propria, approfittavano di quella di Zeminiano, ma ora non potranno più farlo, perchè S. Maria di Sala negò al maestro una tenue retribuzione che esigeva per il suo lavoro straordinario. Ci consta che fra giorni sarà presentato una energica istanza al R. Prefetto di Venezia. Speriamo che egli sappia svegliare gli Amministratori di S. M. di Sala.

MIRANO — Ci scrivono, 22

Buona usanza — Per onorare la memoria della compianta signora Lina Grassini ved. Vivanti hanno elargito al nostro Ospitale: la famiglia Ghirardi L. 10 e la famiglia Busetti L. 5.

Il signor Paolo Testa ha elargito L. 10 allo Asilo Infantile per la morte del compianto Eugenio Cattaneo.

La Presidenza dell'Asilo a nostro mezzo ringrazia vivamente la famiglia del comm. Errera per l'offerta di L. 50 fatta nella luttuosa circostanza della morte della signora Vivanti.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 22

Tiro a segno — Domani, domenica, si svolgeranno in questo campo di tiro a segno le solite lezioni regolamentari.

L'orario è stato anticipato di un'ora, in vista dei festeggiamenti che avranno luogo alla sera.

Per le case popolari — Ieri questa Giunta comunale si è recata a Padova per visitare quelle case popolari e prendere i dati relativi alla loro costruzione. E questo nella imminenza che un progetto di case popolari venga approvato anche a Rovigo per risolvere il grave problema delle abitazioni.

Deputazione provinciale. — Oggi nel pomeriggio si è riunita la Deputazione provinciale per trattare alcuni oggetti di ordinaria amministrazione. Deliberò inoltre una prossima visita al manicomio provinciale.

La serata d'onore di Lucia Crestani — Un pubblico scelto e numeroso è accorso ieri sera a rendere omaggio a Lucia Crestani, l'interprete celebrata di «Vally» a questo «Sociale». E l'omaggio non poteva riuscire più spontaneo e caloroso. L'esimia artista, salutata al suo apparire da una vera ovazione, è stata fatta segno agli applausi insistenti del pubblico durante tutta la rappresentazione e ha dovuto presentarsi alla ribalta parecchie volte alla fine di ogni atto. Ebbe fiori a profusione e magnifici regali fra i quali notevole quello dell'Impresa consistente in uno splendido servizio da caffè. Degni coadiutori le furono il tenore Quarti, il baritono Lavarello, il baritono Lusardi, il basso Orlandi e il Direttore d'orchestra M.o Del Cupolo.

ADRIA — Ci scrivono, 22

Anche quest'anno i professori del R. Ginnasio signori: Biarasin Giandomenico, De Scisciolo Graziano e Giudici Marcello terranno un corso serale di lezioni di computisteria, stenografia, francese e tedesco.

Le iscrizioni sono già aperte.

R. Ginnasio — Circa settanta alunni si trovano ormai iscritti. Il numero è di gran lunga maggiore dell'anno scorso.

Concerto vocale e istrumentale — Al nostro Politeama domenica 24 corrente il celebre contrabbassista cav. Vittorio Girotto, coadiuvato dal bravo tenore signor Masin Crovato, dal mandolinista maestro signor Francesco Zara e dal poeta veneziano signor Raffaele Michieli detto «Raffa» eseguirà un bellissimo concerto vocale istrumentale che richiamerà senza dubbio in teatro un numeroso uditorio.

Accompagnerà gli artisti al piano il bravo giovane nostro concittadino signor Angelo Bonanvini.

Padova

Il Sindaco ritira le dimissioni

PADOVA — Ci scrivono, 22

Il senatore Levi Civita ha ricevuto stamattina la commissione delegata dalla maggioranza consigliare che — secondo il deliberato di iersera — aveva l'incarico di informarlo circa l'ordine del giorno votato.

Come era facile prevedere il senatore Levi Civita ha deliberato di ritirare le date dimissioni dalla carica di Sindaco e di riprendere fra giorni il suo ufficio.

Orrenda fine di un motociclista

A Cittadella iersera verso il tramonto è avvenuta una disgrazia impressionante. Il signor Vittorio Costa di anni 20 di Marano Vicentino, mentre correva a gran de velocità con una motocicletta per ritornare al paese natio, andò a sbattere con estrema violenza contro un carriaggio frantumandosi il capo.

Il povero giovinotto fu raccolto cadavere: era rimasto ucciso sul colpo.

La famiglia del Costa venne telegraficamente avvertita della terribile sciagura mentre la salma dopo le constatazioni legali, veniva trasportata da alcuni pietosi alla cella mortuaria.

Il. Congresso Federale pee le cure marine e montanine

All'inaugurazione di questo Congresso che avrà luogo domenica, alle 9.30, nella grande sala della P. O. Ospizio Marino Istituto Rachitici, allestita all'uopo decorosamente, S. E. l'on. Giolitti, Ministro dell'Interno, sarà rappresentato dal Prefetto, e il comm. Santoliquido, Direttore Generale della Sanità Pubblica, dal cav. Marzolo, medico provinciale.

Domani nel pomeriggio arriverà da Modena la Presidenza della Federazione.

Il Comitato Ordinatore del Congresso con a capo il comm. dott. D'Ancona, si recherà alla stazione ad incontrarla.

Ingente furto di ombrelli

A Monselice tiene negozio di cappelli il signor Temporin Vittorio di anni 48. Egli tiene commercio anche di ombrelli. Fu appunto all'ombrello che i ladri stanotte rivolsero le loro mire.

Con grande audacia riuscirono a scassinare la porta e penetrati in negozio rubarono una cassa di ombrelli assortiti di recente fabbricazione, procurando al Temporin un danno complessivo di lire trecento.

Dei ladri nessuna traccia.

Salta dal treno in corsa

Mentre un treno stava per entrare in stazione, iersera, un tal Domenico Marcotto d'anni 27, da Monselice, pensò bene di anticipare il suo arrivo saltando a terra nei pressi del Cavalcavia.

Marcotto, che voleva fuggire perchè sprovvisto di biglietto, fu rincorso ed acciuffato da una guardia, che lo tradusse in questura. Si tratta di un individuo appena uscito dal carcere di Este. In saccoccia aveva una ottantina di lire.

Consiglio Camerale

Presenti dodici consiglieri si è riunito oggi sotto la presidenza del co. comm. Corinaldi, il consiglio camerale.

Assai lunga fu la discussione sulla domanda riguardante il contributo per la esposizione agricola-industriale nel 1910. Finalmente venne accolta una proposta della presidenza che stabilisce di favorire l'esposizione con 2500 lire, le quali verranno così suddivise: 1000 lire a fondo perduto; 1000 per sottoscrizione di 50 azioni e 500 lire in medaglie.

Pel funzionamento del comitato provinciale padovano costituitosi per l'esposizione di Torino nel 1911, venne accordato un sussidio di mille lire.

A favore del Circolo Filologico venne confermato per l'anno corrente il sussidio d'incoraggiamento in lire 150.

Circa la proposta della Camera di Firenze relativa al concorso finanziario delle Camere di Commercio del Regno a favore del Museo Commerciale Italiano istituito a Parigi, si delibera un contributo di 200 lire, una volta tanto.

Per la Scuola internazionale di Commercio, annessa all'Istituto Solitro, si delibera di conferire una medaglia di argento al migliore alunno d'ogni corso e la medaglia d'oro al migliore licenziato dell'ultimo corso.

Il Preventivo 1910 viene approvato nelle seguenti cifre: Spese ordinarie L. 28.089, straordinarie 8661, partite giro 880, totale lire 37.630.

Entrate ordinarie lire 32.250. Residui attivi 4500, partite di giro 880, totale 37.630.

Fu deliberato di confermare l'aliquota della tassa camerale in cent. 75.

Il presidente avvertì che nel venturo anno la tassa, dovrà essere aumentata.

Il consiglio diede infine intiero il suo appoggio all'ordine del giorno della Camera di Cuneo per sollecitare la definitiva approvazione del progetto di legge per il riordinamento delle Camere di Commercio.

Circa le borse di commercio fu deciso di mantenere 300 lire al Museo Commerciale di Venezia e venne approvato il sussidio di 300 lire per le borse di commercio all'estero.

Dopo alcune comunicazioni della presidenza la seduta fu tolta.

La riapertura delle Assise

La Corte d'Assise di Padova si riaprirà il 7 dicembre prossimo con parecchi interessanti processi.

Presidente sarà il cav. Angelo Fusinato, consigliere di Cassazione.

I socialisti e lo Czar

La P. S. ha rilasciato, sotto certe condizioni, il permesso di tenere domani sera alla Gran Guardia il comizio di protesta deliberato dalla Camera del Lavoro.

Non fu invece permessa la pubblicazione di un manifesto della camera stessa contenente espressioni oltraggiose contro la persona e l'opera dello czar.

Verranno pure sequestrati i foglietti che la Camera del Lavoro pare intenzionata a voler diffondere in luogo del manifesto.

Verona

Ladri in una fabbrica

VERONA — Ci scrivono, 22

I fratelli Caltarozzi possiedono in Vicolo S. Cosimo una fabbrica di acque gazose che è chiusa da un grosso portone ferrato e munito internamente da tre catenacci.

Al terzo piano di quella casa abita, con la propria moglie, il signor Aristide Monicelli, proprietario di un negozio di salumerie in via Stella. Stamane alle ore 4,30 la signora fu svegliata dal rumore di fischi che venivano scambiati fra persone che si trovavano nel vicolo ed altre situate davanti la Banca Cattolica. Poco dopo udì dei forti rumori come di gente che lavorasse nel selciato della strada. Sorpresa che i selciatori lavorassero a quell'ora, al buio, poco dopo la signora aprì la finestra e si affacciò. Un parapiglia accade in istrada. Si videro tre individui muniti di pali di ferro fuggire verso la via Scala.

Stamane il personale della fabbrica trovava il portone forzato ed i catenacci piegati. Nella connessura fra i due battenti si notavano più di quindici intaccature prodotte dalle leve colà introdotte dai ladri, i quali per l'intervento della signora Monicelli, oppure prevedendo di non poter rompere il portone, avevano abbandonata l'impresa.

Non è questa la prima volta che i ladri tentano penetrare in quella fabbrica. Venti giorni or sono è accaduto un fatto identico. La signora Monicelli era stata svegliata dal rumore di tre individui che tentavano anche allora di rompere il portone ed aprendo la finestra pose in fuga i ladri.

Le speranze di questi, anche se fossero riusciti ad entrare nella fabbrica, sarebbero andate deluse, perchè la Ditta Caltarozzi non ha l'abitudine di lasciarvi denari. Tutt'alpiù avrebbero potuto fare una buona bevuta di birra e di gazose.

Arresti per una rapina

La sezione di P. S. di Veronetta è riuscita a ricostruire i fatti che diedero luogo alla rapina avvenuta la sera del 20 corrente in Vicolo S. Francesco.

Il prestinaio Tomelleri Giuseppe di anni 26 abitante in vicolo Botte N. 2, in quella sera aveva bevuto più del bisogno nell'osteria di via S. Francesco e verso le ore 22.30 si trovava in vicolo Codalunga ove ebbe un diverbio con una di quelle ragazze che stava sulla porta di casa.

Passavano in quel momento il materassaio Rizzoli Giuseppe di Angelo di anni 19 abitante in vicolo S. Francesco N. 5 ed il manovale Scleverano Giacomo di Camillo di anni 18, abitante in vicolo S. Francesco 11.

I due soci visto il Tomelleri ubbriaco, a solo scopo di malvagità lo percossero con qualche pugno. Il Tomelleri barcollando uscì dal vicolo e percorse il Lungadige, Porta Vittoria, svoltando poi per Via S. Paolo. I due giovani lo seguirono e videro che da via S. Paolo entrava in vicolo S. Francesco. Tanto il Rizzoli che lo Scleverano avevano in capo la berretta. Seguendo il Tomelleri si incontrarono nel loro amico Sartor Luigi di anni 16 al quale il Rizzoli chiese in prestito il cappello nero a larghe falde.

« Prestame el cappel, che andemo a torghe i soldi a un imbriago » — disse al Sartor.

Questi in sulle prime non voleva saperne, ma poi terminò col dargli il cappello e con l'unirsi alla comitiva. I tre aggressori svoltarono pel vicolo S. Francesco, ed alla metà di esso scorsero il Tomelleri. Gli si avvicinarono cautamente alle spalle. Il Rizzoli lo afferrò pel capo e tirandolo a sè fece cadere il prestinaio e perchè non gridasse gli pose un fazzoletto sulla bocca. Lo Scleverano gli tolse dalla cravatta la spilla d'oro, il Rizzoli l'orologio di nikel ed il Sartor lire sette in monete di argento. Indi scapparono a dividersi il bottino; mentre il Tomelleri si recava in Questura.

Al mattino seguente, verso le ore dieci, lo Scleverano al quale era rimasta la spilla come parte della rapina incontrò in via Cappello certo Zendroni Ugo di anni 17 abitante in vicolo Borelle e lo persuase di andarla a vendere. Lo Zendroni la vendette all'orefice Bianchini Alessandro che ha negozio in via Stella, il quale di nulla sospettando nella più perfetta buona fede, la comperò pagandola tre lire.

Ricostruiti così i fatti, il dott. Agostini dispose per l'arresto dei componenti la combricola. Il maresciallo dei carabinieri Crema, gli agenti Tomasetig Gusato e Mollina rintracciarono sul ponte Navi il Rizzoli e lo Scleverano. Il primo alla vista delle guardie si diede alla fuga e per quanto inseguito non fu potuto raggiungere. Lo Scleverano, invece, fu arrestato.

Iermattina alle ore 11 il dott. Agostini sequestrò la spilla presso l'orefice Bianchini e stamane fece arrestare lo Zendroni.

Tentato suicidio in cantina

Fabbri Giuseppe di anni 20 abitante in vicolo Scala Santa N. 12, garzone della signora Biscardo Radegonda ostessa ai Portoni della Brà, è un bravo ragazzo, ma quando ha bevuto un bicchiere di più non fa che pensare alla morte. Già due volte tentò di annegarsi. Iersera alle ore 21.30 egli si trovava in cantina insieme al torcolotto Donatelli Paolo. Questi si accorse che il Fabbri aveva appeso al soffitto la cinghia dei calzoni e che già aveva posto il capo nel nodo scorsoio. Corse subito e gli riuscì a salvarlo.

Treviso

I funerali della vittima dell'automobile

TREVISO — Ci scrivono, 22

Ieri alle ore 15 dall'Ospedale Civile partì il mesto corteo per l'accompagnamento della salma del povero ragazzo Emilio Bonan, vittima dello sciagurato accidente automobilistico di Fiera.

Era già stata praticata l'autopsia alla presenza dell'autorità giudiziaria e si constatò che il disgraziato fanciullo riportò la rottura dello stomaco e lesioni gravissime al fegato, lo schiacciamento del polmone destro e conseguente emorragia e frattura all'omero destro.

I funerali furono fatti a spese del signor Balboni.

S. E. Luzzatti

S. E. il Ministro di Stato Luigi Luzzatti è arrivato stamane a Treviso e si recò a Villa Aproiani. In causa di una indisposizione S. E. ha dovuto rinunciare al banchetto che alcuni ammiratori dovevano offrirgli stasera alla « Stella d'Oro ». In causa dell'indisposizione, non è certo se domani S. E. si recherà a Venezia.

Per il « San Martino » Trevigiano — La Direzione delle Ferrovie della Stato ha concesso la proroga alla validità dei biglietti che saranno venduti nelle stazioni per Treviso da 23 ottobre a 11 novembre.

Vandalismi cretini — La notte scorsa alcuni vandali beoti si sono presi gusto di danneggiare il cav otelefonico sulla linea interurbana del Terraglio, Mestre-Treviso. Il danno è stato subito riparato dalla Ditta Damiani e C., ma bisognerebbe scovar fuori i cattivi soggetti e punirli della loro vandalica impresa.

Per lo Czar — Due battaglioni del 55. reggimento fanteria sono partiti per il Piemonte in servizio di P. S. per l'arrivo dello Czar.

E sempre mancanza di carri

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22

(Aramis) — Alla stazione nostra, oggi giornata di mercato malgrado le ripetute richieste dei giorni precedenti non c'era un carro. Ma dove si trovano i carri? A S. Martino a Cittadella in grande quantità colà inoltrati per la fiera di Lunedì. Non temiamo smentita di quanto pubblichiamo. Questa è una ingiustizia e vorremmo aggiungere una malvagità concepita a danno dei nostri mercati e quindi dei nostri interessi. Gli animali acquistati oggi su questa piazza dovranno quindi essere inoltrati **per via ordinaria** fino alle due stazioni di San Martino e Cittadella!

Quando finirà questo sistema dei due pesi e delle due misure? Vedremo. Intanto il paese non ne può più

I funerali resi al povero giovane Martini di Schio, morto così tragicamente ieri, riuscirono imponenti. Vi intervennero con corone i Direttori, gli impiegati e gli operai dei due stabilimenti Viganò e Fervet. Ai lati della bara di seconda classe stavano alcuni operai.

Al Cimitero gli amici diedero l'estremo addio alla salma dell'infelice giovane.

I funerali furono fatti a spese dello Stabilimento Viganò.

ODERZO — Ci scrivono, 22

(T.) **La venuta del deputato** — Domani sabato col treno delle 16.25 arriverà fra noi, ospite dell'egregio Sindaco notaio Gasparinetti, il nostro Deputato: S. E. Luigi Luzzatti. Domenica mattina alle ore 10 nel Teatro Sociale egli terrà la commemorazione del compianto onorevole Rizzo ed un discorso agli elettori.

Alle ore 14, nella Sala del Consiglio Comunale avrà luogo una riunione alla quale sono invitati i Sindaci, i rappresentanti dei Sodalizi operai ed Agricoli, i presidenti delle Opere Pie ecc. ecc. — Alle ore 18 avrà luogo un banchetto di circa 150 coperti nella splendida sala dei signori fratelli Angelo e Giuseppe Moro i quali gentilmente la cedettero. Lunedì e martedì il Deputato visiterà i Comuni del Collegio. All'Uomo Illustre il nostro benvenuto.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 22

Riunione di segretari — Domenica 24 andante verranno in gita a Conegliano molti Segretari dei Comuni della Provincia.

Approfittando dell'occasione terranno nella sala maggiore del nostro Palazzo Municipale un'adunanda per discutere sopra importanti argomenti riguardanti la classe.

Quindi avrà luogo un banchetto all'albergo « Leon d'Oro » al quale furono invitate le Autorità Comunali.

La riunione promette di riuscire numerosa.

Al Sociale — Ieri sera al Sociale, nella sua serata d'onore, la signorina Laura Del Lungo ottenne un nuovo successo. Il teatro era gremito di pubblico. Dopo il primo atto la seratante, acclamata, cantò « Dormir... morire » del maestro Romano che venne chiamato alla ribalta.

Numerosi doni, molti fiori

Belluno

E ancora senza carri!

BELLUNO — Ci scrivono, 22

Siamo sempre nelle identiche condizioni. Alla stazione non sono stati inviati ancora i tanto necessarii ed altrettanto reclamati carri per sfollare lo scalo dal legname. Il commercio del legname si è arenato da tre o quattro giorni con danno gravissimo.

Sappiamo che domani dovranno giungere a Belluno oltre cinquanta carri di fieno, ma essi non verranno accettati nello scalo, perchè lo spazio non lo permette.

Ma sì! ci vuole un'agitazione, una ribellione. Solo allora l'Amministrazione delle Ferrovie si deciderà a far cessare questo stato di cose che si trascina da ani ed anni.

La strada Agordina — Gli importanti lavori della strada Agordina presso i Castei, son quasi terminati, e fra una decina di giorni verrà effettuato il passaggio in sede nuova, la quale ha la lunghezza di circa un chilometro.

I volontari ciclisti — Ci avevano comunicato che la adunanza per la costituzione anche a Belluno del corpo dei volontari ciclisti ed automobilisti doveva aver luogo lunedì. Invece ora ci si comunica che la adunanza stessa avrà luogo domenica prossima alle 10 antimeridiane a palazzo Minerva.

Per la elettrovia Agordina

In Municipio si sono radunati i membri del Comitato per le ferrovie delle Alpi dolomitiche. Venne fatto conoscere che una impresa fuori della provincia intenderebbe esporre la somma necessaria per la costruzione della elettrovia agordina, il progetto della quale si trova in corso di approvazione presso il Ministero.

Prevalse il proposito di trovare in provincia il capitale iniziale occorrente per il pagamento del progetto, ed all'uopo prossimamente avrà luogo un'adunanza di capitalisti

Tre quinti de capitale verrebbero versati subito; il resto verrebbe versato allorchè verrà approvato il progetto.

Echi di una seduta — Il signor Giampietro Talamini, direttore del « Gazzettino » nonchè consigliere provinciale, desidera dunque far sapere che quando in Consiglio nella ultima tornata parlò di Ferrer si è riso unicamente per una sua barzelletta. Quale sia poi tale barzelletta non abbiamo il piacere di ricordare, a meno che il Talamini non voglia chiamar barzelletta il complesso della sua discorsa.

E poichè siamo in... materia diremo che quando il Talamini ebbe finito di parlare gli si gridò dal banco della Deputazione: « E dire che è direttore di un giornale! » e ciò in seguito alla competenza con la quale aveva parlato.

A banchetto — I soci della nuova benemerita società « La Volante » si sono radunati iersera a banchetto a Mussoi. Allegria e concordia regnarono vivissime ed alla fine, memori del programma della Società, gli intervenuti deliberarono di fare un'oblazione all'orfanotrofio Sperti.

Al Sociale — Il pubblico continua ad accorrere in buon numero ogni sera al «Sociale» ove la brava compagnia Spano-Capelli-Nipoti debuta con successo pieno.

Dante Capelli, stasera, in occasione della sua serata ha ottenuto una entusiastica accoglienza. Domani sera: « L'Asino di Buridano » in tre atti di De Fleurs e G. A. De Crilavant

L'indecente servizio telefonico

Ieri sera alle 23.30 ci recammo al telefono per una comunicazione al giornale; ma ci fu impossibile farla a causa della fortissima induzione.

Questa cosa ci è succeduta in breve tempo più volte e noi protestiamo

Ma non sarebbe meglio si abolisse il servizio telefonico piuttosto che mantenerlo così?!

Vicenza

Un grosso incendio

VICENZA — Ci scrivono, 22

A mezzanotte mi giunge notizia che alle ore 23 è scoppiato un gravissimo incendio nel centro di Arzignano.

Il fuoco divampò nel magazzino petrolio della ditta Brusarosco in via Principe Umberto. L'annesso negozio di pizzicheria e la farmacia Brusarosco sono in preda alle fiamme altissime e divoratrici che minacciano i caseggiati circostanti.

Tutto il paese è sveglio e sossopra. Finora l'opera dei volonterosi è riuscita vana ed il panico incomincia a diffondersi fra gli abitanti.

Fu telegrafato a Vicenza per avere i pompieri. Ancora, però, non sono partiti perchè aspettano il permesso del Sindaco. Tuttavia i loro mezzi sono inadeguati per giungere sollecitamente sul luogo del disastro, essendo Arzignano distante da Vicenza ben 18 Km. Non è però escluso che durante la notte essi abbiano a portare soccorso a quella popolazione.

La preghiera abolita nelle scuole

Non è bastato ai nostri «popolari» di sopprimere dagli organici municipali i quattro posti di catechisti e di abolire lo insegnamento religioso nelle scuole elementari: essi hanno pure completata la loro opera anticlericale. Difatti stamane è stata comunicata ai maestri una circolare dell'assessore alla P. I. avv. Dal Monte, colla quale si proibisce anche il più piccolo segno di religione nelle scuole. D'ora innanzi quindi non si potranno più recitare le preghiere all'inizio delle lezioni, come fin qui si era sempre usato.

Ciò naturalmente ha prodotto molta impressione in molti padri di famiglia. Vedremo che cosa farà il Comune, quando sarà presentata la domanda di molti padri di famiglia i quali chiudono le aule per l'insegnamento religioso.

L'ufficiale austriaco arrestato

SCHIO — Ci scrivono, 22

Il capitano del 1.o Reggimento Cacciatori Austriaci, Charl Kupherschmid, arrestato dalle nostre guardie di finanza nella zona fortificata di Arsiero (Val di Riofreddo), e che era stato tradotto nella nostra caserma dei Carabinieri, partì oggi col treno delle ore 13.50 diretto a Verona per essere minutamente interrogato da quel Comando di Divisione.

Egli asserisce a sua scusa che, venuto in Italia con regolare licenza, dopo aver visitato diverse città del Veneto, se ne tornava ora in patria, « en touriste » e perciò andava a traverso le nostre montagne.

La sua partenza per Verona segnerà senza dubbio la prima tappa pel confine. Così siamo abituati a fare in Italia. Ma guai se uno di noi cade in sospetto dei nostri cari alleati, di là del confine!

In proposito riceviamo da Verona:

Stasera è qui giunto il capitano Charl Kupherschmid del 1.o reggimento bersaglieri austriaci, il quale era stato trovato presso i forti di Arsiero. Egli è alloggiato in una stanza del quartiere del 1.o reggimento fanteria al Campone.

Si ritiene però che presto sarà rimesso in libertà.

VALDAGNO — Ci scrivono, 22

(G. B.) **Scoperta di tabacco da fiuto di contrabbando** — L'altra sera il frenatore che faceva servizio sull'accelerato N. 8, oltrepassata la stazione di Cornedo, si accorgeva che su di un predellino della carrozza di prima classe era stata collocata una sporta. Giunto a Valdagno il frenatore, visto che nessuno la ritirava, la esaminò e dall'odore si accorse che conteneva del contrabbando.

Avvisatone subito il capo-treno signor Massignan, questi pure capì trattarsi di contrabbando e, lungo il percorso del paese, veduta la guardia municipale signor Leone Soldà, la chiamò e la fece salire sul treno che proseguiva per Recoaro.

La guardia appena constatato trattarsi di contrabbando, sequestrò la sporta, proseguendo la via fino a Recoaro allo scopo di vedere se qualcuno si presentava a ritirarla. Non essendosi presentato alcuno, egli la depositò a quella brigata della R. Guardia di Finanza.

Udine

L'assemblea dei fornai

UDINE — Ci scrivono, 22

Ieri alla Camera del Lavoro ebbe luogo l'annunciata assemblea dei fornai, presieduta dall'ispettore del lavoro signor Mazzara. Questi spiegò il modo con cui deve essere effettuato il riposo settimanale. Riferì poi che in una assemblea tenuta l'altro ieri coi proprietari dei forni fu pattuito che con la prossima domenica i turni saranno ripresi.

Apposita commissione fu incaricata di compilare di comune accordo lo specchietto dei turni.

Per il museo del Risorgimento

Il dott. Giuliano Mauroner ha regalato alla Società dei Reduci un ritratto dal vero di Daniele Manin, vera opera d'arte di grande valore.

Sospensione di carico

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro magazzini Parma per straordinaria affluenza arrivi, resta sospesa dal 22 a tutto il 24 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità in collettame colà destinate ».

Mortale caduta

L'altro ieri, a Tolmezzo, certa Anna Leschiutta, di Arta, maritata a Cescutti Giovanni, cadendo accidentalmente da un noce riportò la frattura della colonna vertebrale.

Poche ore dopo la poveretta cessava di vivere.

Oggi per le constatazioni di legge si recò sul posto il delegato di P. S.

Rinforzo di truppe in Piemonte — Ieri sono partiti per Torino per la venuta dello czar cinquecento soldati di fanteria ed ottocento di cavalleria.

Promozioni. — Il Consiglio Superiore per l'Istruzione Media nella ultima seduta del 16 u. s. compilò gli elenchi degli idonei a capo istituto.

Tra gli idonei per le scuole tecniche sono compresi il prof. Pietro Levine vice direttore della scuola ed il prof. Giorgio Petronio insegnante di lingua italiana.

Congratulazioni.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 22:

Tiro allo storno — Domenica 24 corr. avrà luogo qui un importante tiro allo storno col seguente programma:

Ci scrivono da Portogruaro, 22:

Domenica 24 corrente avrà luogo qui un importante tiro allo storno col seguente programma:

Ore 9: Storni di prova — Ore 10: Tiro di apertura — Entratura L. 6 — Primo premio Elegante oggetto — II. id. III. Medaglia in argento — IV id. di bronzo.

Ore 13: Tiro Portogruaro: 5 storni — Entratura L. 15 — e permessa una seconda inscrizione a L. 10 per chi non avesse buona la prima

I premio L. 200 — II L. 100 — III. L. 75 — IV L. 50 — V Medaglia d'oro — VI id argento — VI id. di bronzo.

L'importanza dei premi dà sicuro affidamento di numeroso concorso di tiratori.

CODROIPO — Ci scrivono, 22

Morte di mons. Cotterli — Alle ore 13 di oggi improvvisamente rendeva la sua anima a Dio nella età di 83 anni l'Ill.mo e Rev.mo monsignor Can. Cotterli Pietro, arciprete di questo paese e vicario Foraneo.

Alle ore 16 di domenica 24 avranno luogo i funerali ai quali prenderanno parte tutti i cittadini di ogni partito e condizione, avendo in vita l'illustre defunto informato sempre l'alta sua missione all'amore vero e profondo per l'umanità sofferente.

Il compianto estinto fu [illegible]mente un apostolo della carità Il suoc[illegible] Nap[illegible] grande e nobile con tutti.

Egli soccorse indigenti, [illegible], asciugò lagrime e morì povero.

TEATRI E CONCERTI

"Boris Godounow,, al "Sociale,, di Treviso

L'opera che questa sera sulle scene del Teatro di Società di Treviso si presenta per la seconda volta ad un pubblico italiano, riveste una sua speciale importanza che merita di rilevare brevemente.

La *giovane scuola russa*, secondo l'ormai comune sua denominazione, costituisce un vero fenomeno estetico, forse unico nella storia delle arti. Sorge improvvisa, nei primi anni del secolo XIX; giunge immediatamente a grande altezza, e coi suoi fondatori — ben può dirsi — finisce. Cosa anche più strana: questa rapida e vigorosa fioritura ci viene da un gruppo di artisti, uno solo dei quali aveva fatto della musica l'unico scopo della propria esistenza. Infatti, intorno al Balakirew, fondatore e direttore della *Scuola di musica gratuita*, si riunivano Cesare Cui, ingegnere — Alessandro Borodine, medico militare — N. A. Rimsky — Korsakow, ufficiale di marina — e Modesto P. Moussorgsky, giovane ufficiale del reggimento Préobrajensky. A questi allievi di genio il Balakirew apprendeva la tecnica musicale, non troppa e nemmeno tutta: e ognun d'essi, proseguendo gli studi come l'indole di ciascuno portava, dovevan poi lasciare nell'arte del proprio paese diversa, ma non cancellabile, orma.

Canone fondamentale della nuova scuola, o piuttosto (chè la parola *canone* sa troppo.... di scuola) scopo e ideale dell'animoso manipolo era la nazionalizzazione della musica, ricorrendo largamente ai canti popolari. Altro fondamento di alcuni fra i giovani maestri, il *verismo*, nel senso di tradurre direttamente la parola col suono.

Di queste due tendenze, campione esatto e intransigente è appunto il Moussorgsky, inferiore ad alcuni fra i compagni di fede per pratica tecnica e per agilità di scrittore, ma a tutti forse superiore per intuito, per genialità, per vigore di rappresentazione. E precisamente nel suo dramma popolare *Boris Godounow* egli sembra riunire colla massima efficacia gli elementi dell'arte sua, la traduzione in atto dei suoi principi estetici.

Di qui l'importanza di quest'opera, che può per vari aspetti chiamarsi, pur colle sue imperfezioni, un capolavoro.

E innanzi tutto per attuare il programma della giovane scuola, non si poteva scegliere più felicemente l'argomento. Il poema drammatico di Alessandro Pouekkine: *Boris Godunow*, sceneggia colla massima libertà e con efficacia shakespeariana un brano di viva storia nazionale, quale l'elezione a czar di Boris (1598) — dopo l'uccisione a lui attribuita (ma dagli studi storici più recenti non più imputatagli) del legittimo erede del trono, Dmitri, giovane fratello di Feodor I. — i rimorsi dello czar assassino, i tentativi di un giovane frate per farsi credere Dmitri scampato alla morte, i terrori di Boris costretto a desiderare la conferma del proprio delitto, la morte angosciata di lui poco prima del trionfo dell'usurpatore, — tutto questo materiale storico e scenico forma una grandiosa, inesausta fonte di ispirazione musicale. E tanto più, in quanto nel poema del Pouchkine grande importanza è data al popolo, il quale — vero protagonista dell'azione — la domina la commenta, la rende viva e palpitante con efficacia artistica e storica straordinaria.

Quest'efficacia l'operista — ed è forse suo massimo merito — seppe conservare intera, trattando i cori con un'abbondanza, una larghezza di vena, una varietà e grandiosità di atteggiamenti veramente uniche. Così da un lato il verismo, o per meglio dire, la scrupolosa verità del commento musicale alla *grande parte* di Boris, — dall'altro il materiale folkloristico largamente usato pei cori, — si uniscono per il raggiungimento degli ideali artistici del maestro.

Il *libretto* nel vero senso della parola non esiste. Il Moussorgsky ha scelto e ricucito fra loro con proprie interpolazioni alcuni quadri fra i numerosissimi del poema originale, il quale — come si sa — è parte in versi e parte in prosa. Nella esecuzione italiana si tagliano due quadri e di altri due si inverte l'ordine. Accenniamo rapidamente il contenuto dei sette che si eseguiscono.

Atto primo. Quadro primo. La folla del popolo schiavo sta attendendo che i rappresentanti della Duma offrano a Boris la corona: e grida e implora a gran voce (costrettavi dalle minaccie di un ufficiale di polizia) che Boris, il quale per ora resiste, la accetti. Le supplicazioni forzate ed imposte danno subito un carattere tipico e realistico alla musica.

Quadro secondo. Un monaco cronachista, Pimeun, nella sua cella registra, fra gli ultimi avvenimenti, il delitto di Boris e il suo trionfo. Un giovane compagno di cella, Grigori, al racconto concepisce il disegno di fingersi l'ucciso Dmitri per aspirare [illegible]no.

Qu[illegible]. Sulla piazza del Kremlino: [illegible] accettato lo scettro, e la folla lo [illegible]una mentre si reca all'incoronazione.

Atto II. Quadro primo: nel giardino del governatore di Sandomir. Il falso Dmitri ha raccolto un esercito e sta per marciare su Mosca: ma lo trattiene l'amore di Marina, la figlia del Voivoda, una fredda ambiz[illegible] che in lui non vede se non un poss[illegible] regnatore (legittimo o no, poco m[illegible] e in essa il dubbio c'è). Il duetto, [illegible]eramente amoroso da parte di Dmitri, ironico, poi finalmente appassionato da parte di Marina, è un capolavoro.

Quadro secondo. Nell'appartamento dello czar. Una dolce scena di intimità familiare (i figli di Boris, colla nutrice, studiano e cantano nenie infantili) è interrotta [illegible]alle notizie che il principe Chouisky reca al sovrano intorno ai successi del falso Dmitri. — Boris chiede avidamente al fido consigliere la conferma della morte del fanciullo, ma se la sua ambizione si acqueta, insorge la coscienza, ed egli ha terribili visioni che lo fanno spasimar di rimorso.

Atto III. Quadro primo. Nella foresta di Kromy i ribelli imprecano a Boris, torturano un bojardo prigioniero, acclamano al falso Dmitri, che giunge. Resta solo, a piangere sulle sorti sempre infelici del paese e del popolo oppresso, un *innocente*, la cui nenia inconsapevole assume una grandiosità tragica nello stupendo finale.

Quadro secondo. Mentre la Duma raccolta pensa a catturare il pretendente, Boris, ancora terrorizzato dalle sue visioni, ascolta il racconto del vecchio Pimenu, il quale conferma la morte di Dmitri. Ma il delirio dello czar ne viene accresciuto, e chiamato il figlio, in un tragico addio, gli affida il trono e la corona. Fra il suonar delle campane e il salmodiar di frati e bojardi, Boris muore.

Come abbiamo detto, questa sera al Sociale di Treviso *Boris* sarà Eugenio Giraldoni. Dirigerà il maestro Vitale.

"Acqua passata,, di Augusto Novelli

Milano, 22

Questa sera il Teatro « Filarmonico » rigurgitava di pubblico sceltissimo per la prima dell'*Acqua passata* e per la quinta replica dell'*Acqua quieta*, la sana, bella e fortunata commedia di Augusto Novelli.

L'*Acqua passata*, in un atto, è stata apprezzatissima dal pubblico milanese che ha confermato così lo splendido successo che ebbe già a Firenze ed a Roma.

La Compagnia del teatro fiorentino che da cinque sere si produce al teatro « Filodrammatici », ha trovato si può dire qui a Milano la propria fortuna. Il Niccoli venne giudicato dalla critica un mirabile artista; così pure la Landini-Niccoli, la Checchi ed il Signori.

L'*Acqua quieta* verrà ripetuta insieme con l'*Acqua passata*. E' vivissima l'attesa pel capolavoro del Novelli *Casa mia, Casa mia!* che sarà data per la serata del Signori.

Rossini

Siamo alle ultime e definitive rappresentazioni del *Faust*, perchè nella settimana ventura andrà in scena la *Tosca* di Puccini della quale sono già incominciate le prove.

Per martedì sera è fissata la serata in onore del basso cav. Cirino, ben inteso col *Faust*.

Malibran

Se Fernanda Razzoli può ritenere come buon termometro di simpatia la quantità di pubblico recatosi iersera a teatro per la sua serata d'onore, può andarne contenta. Ebbe un uditorio numeroso; sala bellissima.

La giovane artista salutata parecchie volte con simpatia durante l'operetta *La bella fanciulla del villaggio*, venne a lungo e fervidamente applaudita nell'intermezzo del secondo atto. Cantò con molto garbo due romanze ed una canzonetta che ebbe fortuna in questi ultimi tempi *La marcia del Paraguay*, della quale essa diede una interpretazione personale più disinvolta, ma più contegnosa. Fu regalata di molti oggetti.

Questa sera *Donna Juanita*. Finalmente si cambia, dunque?

Goldoni

Stasera replica dei *Borgia* che iersera ottennero un lieto successo. E' stata la sola cosa lieta della serata in mezzo a trucidamenti di ogni genere.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — « Faust ».
GOLDONI, ore 20.45 — « I Borgia ».
MALIBRAN, ore 21 — « Donna Juanita ».

Cronaca Rosa

× Ieri ebbe luogo a Venezia il fidanzamento del signor Emilio Goldschmiedt con la signorina Angèle Dobranizka della migliore società russa.

Auguri vivissimi alle famiglie Goldschmiedt e Dobranizka.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 Ottobre — Vap. Ingl. «Silverdale» cap. Datter da Newcastle carbone — Italiano «Bosforo» cap. Bottone da Alessandria merci.

Arrivi del 22 Ottobre: — Vap. A. U. «G. Cosulich» cap. Scopinich da Trieste merci — A. U. « Metcovich » cap. Seberich da Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci — Ital. «Epiro» cap. Napoli da Bari merci — A. U. «Zichy» cap. Kuretska da Swansea carbone.

Spedizioni e partenze del 22 Ottobre — Vap. Ital. « Epiro » per Trieste merci — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — A. U. «Salona» per Fiume merci — Ital. «Pino» cap. Mazza per Genova merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. « Bravo » da Hull merci.
Ingl. « Istok » da Greenock merci.
Ingl. «Jerseymoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. Sceptre» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Luzon» da Barry carbone.
Ingl. «Vesterland» da Newport, carbone.
Ingl. « Slavenizitz» da Buenos Ayres merci.
Ingl. «Agnar» da Androssan, carbone.
Belg. «Belgique» da Anversa merci.

Movimento ferroviario del porto

22 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carbone 106 — Cotoni 58 — Cereali 1 — Varia 127 — Per la Ferrovia 91 — Totale generale 383.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 22 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 Dicembre 112 — Pel Marzo 100.25 — Pel maggio 100.25.

Olio di Gioia al quintale contanti 108 — Pel 10 dicembre 98 — Pel marzo 93.80 — Pel maggio 94.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 7.30 7.23 — Ottobre Novembre 7.23 7.16 — Novembre Dicembre 7.19 7.13 — Dicembre Gennaio 7.29 7.13 — Gennaio Febbraio 7.29 7.13 — Febbraio Marzo 7.17 7.13 — Marzo Aprile 7.17 7.13 — Aprile Maggio 7.17 7.13 — Maggio Giugno 7.18 7.13 — Giugno Luglio 7.16 7.12

N. YORK 22 — Apertura — Cotoni — Mercato debole — Corrente C. 13.63 — Novembre Dicembre 13.74.

HAVRE, 22 — Chiusura — Cotoni-Vendite della giornata Balle N. 6500 — Mercato sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 22 — Chiusura — Farine Fiore Parigi — Mercato calmo — Corrente F. 29.50 — Mese prossimo 29.90 — Novembre Dicembre 29.90 — 4 mesi da novembre 30.10.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 23 — Mese prossimo 23.10 — Novembre Dicembre 23.25 — 4 mesi da Novembre 23.30.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente Franchi 17.40.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente Franchi 16.40.

N. YORK, 22 — Apertura — Frumenti — mercato calmo — Corrente 112, 1.2.

LNDRA, 22 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne — Inattivo.

ANVERSA, 22 — Frumenti — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 22 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28 — raffinato 61.25 — Mercato fermo

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.25 — — Corrente 31.25 — Novembre 31.37 — tre mesi da novembre 31.50 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 22 — Zucchero barb. — Mercato debole — Disp. M. 11.02.

CAFFE'

HAVRE, 22 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12.000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 43 — due mesi dopo il corrente 42.75 — 4 id. id. 42.75 — 6 id. id. 43 — 8 id. id. 43.

SPIRITI

PARIGI, 22 — Spiriti — Corrente 44.50 — Mese prossimo 43.50 — Mercato calmo — Novembre Dicembre 43.50 — 4 mesi primi 42.50.

METALLI

LONDRA, 22 — Quotazioni:
Rame scelto Ls. 60.15 60.5 — in fogli 71 70 — elettrolitico 59 59 — G. M. B contanti 57.2.6 57 — a tre mesi 58.5 58.2.6 — Stagno contanti 138 138.2.6 — a tre mesi 139.17.6 139.17.6 — Piombo spagnuolo contanti 13.3.6 13.2.6 — inglese 13.10 13.10 — Zinco contanti 23.5 23.5 — Antimonio contanti 29.10 29.10 — Ghisa Middlesborough 51.2.1/2 51.4.1/2 — Solfato di rame 18.5 18.5.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 Ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63 80	65 60	63 83
Termom. cent. al Nord	1: 6	14 0	19 0
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	91	81	77
Direzione del vento	S	SW	SE
Stato dell'atmosfera	3	3	3
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 19.8; minima di oggi 11.8 — Marea: 1.a alta 5.10; 2.a alta 17.38; 1.a bassa 11.24; 2.a bassa 23.52.

Ultima ora

Il viaggio dello Czar

Strasburgo, 22

Il treno imperiale russo, composto di nove vagoni e di due locomotive, è arrivato alle ore 7.28 ed è ripartito dopo una breve fermata (ore 7.38) per Lione e Modane. Lo Czar ed il seguito non lasciarono i vagoni e tutti gli accessi della stazione furono chiusi.

L'arrivo di Giolitti a Racconigi

Racconigi 22.

Alle ore 18.40 è giunto il presidente del Consiglio, Giolitti, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Forgiuolo.

L'arrivo della squadra a Napoli

Napoli, 22

Oggi poco prima delle 16 è giunta in porto la squadra italiana sotto il comando del viceammiraglio Grenet. Colle navi della squadra sono giunte alcune squadriglie di cacciatorpediniere che si sono ancorate nel porto militare.

Le stazioni radiotelegrafiche nelle nostre colonie

Roma 22.

La *Tribuna* dice di sapere che tra pochi giorni partiranno dall'Italia per il Benadir e l'Eritrea i tenenti Ricciardelli e Vicchianti per eseguire l'impianto delle stazioni radiotelegrafiche che metteranno quelle nostre colonie in comunicazione diretta colla madre patria. La *Tribuna* ricorda che il Vicchiardi ha già impiantato le stazioni interne del Benadir. Ora egli si recherà a Massaua per impiantarvi la stazione ultrapotente di Massaua mentre il Ricciardelli provvederà all'impianto di una stazione analoga a Mogadiscio. Le stazioni comunicheranno con quella italiana di Coltano.

Un'ascensione del pallone del genio

Roma, 22

Oggi il pallone sferico del genio militare si è innalzato dal gasometro di via Flaminia. Un leggero vento lo ha trasportato sul Quirinale, indi il pallone si è diretto verso i quartieri alti di Roma. Erano nella navicella i tenenti Pasini, che funzionava da pilota, Bemigli e Lovati. Non si sa ancora dove il pallone sia disceso.

Un meraviglioso volo di Latham durante una forte tempesta

Parigi, 22

La *Liberté* ha da Blackpool. Latham ha compiuta una prodezza unica: ha volato dodici minuti con un vento da 12 a 15 metri al secondo, cioè oltre 50 chilometri all'ora. Prima della partenza una raffica spinse l'apparecchio di fianco ed ha spostato l'ala sinistra, ma ciò non fece desistere Latham che partì una seconda volta. Dopo cinque minuti di slancio abbiamo assistito ad un bello spettacolo. Latham si innalza a sessanta metri quasi nella nebbia. Il meraviglioso apparecchio e il meraviglioso pilota lottano contro la tempesta. L'aviatore è obbligato ad uscire dall'aerodromo e va a virare al disopra dell'officina del gas, ritornando con un vento alle spalle di cinquanta chilometri all'ora. Comincia quindi un secondo giro, che fa senza incidenti, e prende terra alle 1.13 fra le ovazioni degli aviatori che con Blanc alla testa lo portano in trionfo. La musica militare suona la Marsigliese.

Gli spettatori, molto impressionati per la lotta di Latham contro la tempesta, che trascinava l'apparecchio verso il mare, hanno chiesto all'aviatore di rinunciare a fare un nuovo volo quest'oggi.

Il regolamento minerario per il Marocco

Parigi, 23

Nel prossimo novembre si riuniranno a Parigi i delegati tecnici tedeschi, inglesi, spagnuoli e francesi, per esaminare ufficiosamente dal punto di vista tecnico il progetto di regolamento minerario per il Marocco, previsto dall'atto di Algesiras ed elaborato coll'approvazione di Mulay Afid dal signor Perché, ingegnere francese, incaricato dal maghzen. I risultati di questo esame saranno sottoposti, conformemente allo atto di Algesiras, all'approvazione del corpo diplomatico di Tangeri, e promulgati in seguito dal sultano del Marocco. Le proposte adottate hanno per oggetto di semplificare il lavoro di esame del corpo diplomatico di Tangeri. Il progetto elaborato da Perché è d'altronde ispirato alle diverse legislazioni estere della sezione mineraria.

La vittoria dei socialisti nelle elezioni della Dieta di Sassonia

Berlino, 22

I giornali constatano con sentimenti diversi la vittoria dei socialisti nelle elezioni della Dieta di Sassonia. Infatti i socialisti a primo scrutinio hanno guadagnato quindici seggi. — Le elezioni hanno avuto luogo in base al nuovo sistema elettorale basato sul voto plurimo. Il numero dei voti assegnato ad ogni elettore varia da uno a quattro.

Ascensione sfortunata del dirigibile "Espero,,

Il dirigibile *Espero* è partito stamane per recarsi a Parigi per la via di Rouen. Un incidente è avvenuto nell'ingranaggio ed ha obbligato l'*Espero* a prendere terra a Saint Germain presso Coulommiers. Dopo le riparazioni, il dirigibile *Espero* si è recato coi suoi propri mezzi a Meaux, dove è giunto nel pomeriggio.

La risposta dello Czar alla lettera del Sultano

Costantinopoli, 22

I giornali annunziano che l'ambasciatore russo Zinovieff, che è ritornato da Livadia, consegnerà la settimana prossima al Sultano la risposta dello Czar alla lettera inviatagli dal sovrano ottomano.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5 e dalle 6 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25, 22.25 (festivo).

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo) 21.45 (parte da Dolo, festivo), 23 (fino a Dolo, festivo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11, 13, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7.30, 8, 10, 11.15, 13.15, 15, 16, 17.30 (La corsa delle ore 11 arriva sino a Torcello; quelle delle 8, e delle 13.15 sino a Treponti; le altre terminano a Burano). Da Burano alle ore 5.45, 7, 9.45, 12.15, 13.15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15 e 14.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Ottobre

Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.'	104 65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.'	104 20
Azioni Banca Veneta	358.	—.—
» Banca Commerciale Italiana	843	—.—
» Cotonificio Veneziano	183 -	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60 -	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1635 -	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506 10	506.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	50'.'0	506.—

Germania	123.77 1/2	123.85 —	—.—	—.—	5
Francia	100.60	100.65	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.50	—.—	—.—	3
Londra	25.33 1/2	25.35 1/2	25.09	25.04	4
Svizzera	100 35	100.42 1/2	—.	—.	3 1/2
Austria Cor	105.22 1/2	105.31 1/2	.-	—.-	4
Banc. austr.	105.22 1/2	105.32 1/2	—.	—.-	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104 65	104 66	104 65	104 65
» » » fine	100	104.77	104 75	104 .7	104.75
» » 3 1/2 con.	100	104 25	104 20	104 25	104 25
» » 3 0/0	100	—.	—.		
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.-	—.—	—.'	—.
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1370 60	1370 50	13 1 -	1370.-
Credito Italiano	500	573 —	573 —	573	572 60
Società Banc. It.	250	110 —	110 —	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	845 —	843 50	844.-	843.50
Ferr. Meridionali	500	694 —	692 50	691.50	691.
Ferr. Mediterranee	500	—.	409 10	409. 0	409 50
Società Veneta	200	—	—	—	—
Navigaz. Generale	500	361 50	363 —	362.	361 —
Lanificio Rossi	900		—.-	—.-	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.-	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175				—.—
Acciaierie Terni	500	1637	1640	1.38 -	1635.-
Edison	150	694 —	692 50	.	—.—
Raffineria zuccher.	200		.	334.	334 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	.—		—.
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	256.—	256.—

ROMA 22 — Banca d'Italia 1370 — Az. Banco di Roma 108.75 — Società Acqua Pia 1765 — Omnibus 278 — Gas 965 — Condotte di acqua 614 — Società Italiana pel Carburo 436 — Immobiliare262.

Borse estere

PARIGI	22	VIENNA	22
Rendita fr. 3 0/0	—,	Cred. aust. Cod.	660,—
» » perp.	93.75	Lombarde	123,—
R. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19,14
Rendita It. 5 0/0	—.—	Argento	100,—
C. Londra a vis.	25.22	Cambio su Par.	95,60
N. cons. 3 3/4 0/0	83,1/4	» su Lond.	240 70
Obb. Lombarde	291,50	Lire It. (carta)	94,90
Cambio sull'It.	99.7/16	R. austr. (arg.)	94,60
R. turca unific.	97,7	» » (carta)	94,70
Banca di Parigi	1.8.,-	» » (oro)	116,25
Tunisine nuove	466,-	» » (ungh.)	91,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	105.85	LONDRA	21
Ren. ungh. 4 0/0	94,66	N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/16
Ren. spag. 4 0/0	96,32	Rendita It. 5 0/0	103,
Banca ottomana	736,	R. spag. es. um.	93 1/16
Argento fine	86 25	R. turca unific.	95, —
Azioni Suez	4958. -	Egiziano nuove	104,3/4
Lotti turchi	198 25	Argento fine	23,1/2
Rendita Russa	77,—	BERLINO	22
Ferr. mer. a ter.	689,	C. su Lond. - 3 m.	—,—
S. porto nuovo	84,10	» Parigi - 8 g.	—.—
R. serba 4 0/0	84,10	» Italia - 10 g.	—.—
		Cr. Mob. aus.-fin's	207,60

BERLINO, 22 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 22 — Tendenza facile.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 10.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.60; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: e. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 6.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.25; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.28 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 16.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.85; l. 13.30; e. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: a. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 23.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; e. 21.15.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 21 alla 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 18 ogni venti minuti, dalle 18 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) - Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (Nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso da S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24

Percorso Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

✝

Alle ore 13 del giorno 21 Ottobre nella sua villa di Merlengo (Treviso) spirava serenamente come visse, munito dei Religiosi Conforti e circondato da tutti i suoi cari il

Nob. Comm.

Prof. FRANCESCO GOSETTI

Oculista Primario dell'Ospitale Civile di Venezia

La vedova Irene Gidoni, i figli Ing. Giorgio, Emilia in Longo e Maria, la nuora Nob. Alice Carminati, il genero Dott. Luigi Longo, le nipoti Maria, Luisa, Giulia Longo, e Margherita Gosetti, le famiglie dei congiunti Gidoni, D'Andrea, Storari, Carminati, Fegitz e Ducos con l'animo desolato ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali in forma privatissima avranno luogo il giorno di Sabato 23 corr. ad ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Merlengo.

Per espressa volontà del caro Estinto si prega di non inviare nè torcie nè corone e di non pronunciare discorsi.

La presente serve anche di partecipazione personale.

La moglie ed i figli, i fratelli avv. Guido e cap. Vittorio, e la cognata Viccie Lestenitz-Garinei partecipano, immersi nel dolore, la morte del loro carissimo e compianto

Annibale Garinei

Capitano di corvetta nella R. M. I.

avvenuta ieri 22 alle 21.

La presente vale di partecipazione personale. — I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 10 nella Chiesa dei Gesuati. — Si prega di essere dispensati dalle visite.

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Dopo tutto — pensava il giovane — se Margherita è andata a casa sua, è al sicuro. Domani sorprenderò quei furfanti. Non sanno la forza che stringo in pugno, ora; ignorano la potenza della quale dispongo e che mi permetterà di combatterli. Per questa notte, Margherita è al sicuro.

E' necessario che lasciamo Arnoldo, assai depresso, mentre esce dalla stazione e si dirige ad un albergo per passarvi la notte, e che ci trasportiamo con la immaginazione in Hampshire, nel tranquillo paesello di Oyton, nella calma atmosfera che molte nubi minacciano di turbare. Quando si riflette ai numerosi elementi turbolenti che si erano dati convegno in quel luogo, v'è da meravigliarsi che l'uragano non fosse ancora scoppiato.

In primo luogo mr. Enoch Chickley era molto allarmato. Si ricordava perfettamente del suo passato e di ciò che aveva a temere; non aveva dimenticate certe faccenduole nelle quali aveva avuto una parte predominante, fuor delle quali aveva cercato di guizzare con tutta la destrezza e duttilità di cui era dotato. Con questi spiacevoli ricordi era perfettamente conscio di camminaro sempre sull'orlo del precipizio in fondo al quale poteva cadere da un momento all'altro. Perciò, quando vide Arnoldo conferire con Offley, suppose di essere l'argomento dei loro colloqui, e non gli fu difficile prevederne la probabile conclusione.

Il suo primo pensiero fu che Kenway lo avesse tradito. La sua mente, lavorando e fantasticando, saltò alla conclusione che Offley, investito dei suoi poteri si trovava a Oyton, perchè era stato incaricato dalla polizia di sorvegliare le mosse di mr. Chickley e dei suoi amici.

Ora, Enoch si trovava alle prese con un difficile dilemma. Sapeva che non gli avrebbe giovato presentarsi al giovane nel suo vero carattere, e tanto meno gli avrebbe giovato denunziarlo. Non era neppure in grado di stabilire qualsorta di amicizia esistesse fra il giovane e miss Florris.

Dopo matura riflessione, mr. Chickley pensò che gli era indispensabile un istrumento da far agire a suo talento ed al momento opportuno. E subito un nome gli si affacciò alla mente.

Debora Barlow, subendo l'ascendente che mr. Chickley esercitava su tutti, era rimasta tranquilla per qualche tempo, ma non era possibile supporre di poterla frenare per sempre invasa com'era dalla più fiera gelosia contro miss Florris.

Più di una volta, dopo la fuga di Margherita, ella aveva incontrato Enoch e questi, sia pur con molto sforzo era riuscito a calmarla ed a persuaderla ad attendere. Era questa donna una delle pene di Chickley.

Egli non sapeva precisamente come comportarsi con quell'esaltata creatura, benchè riconoscesse i vantaggi che poteva trarne da una comune linea di condotta con lei.

Finalmente Chickley prese una decisione. Il rispettabile Enoch aveva la convinzione assoluta di tener in mano i fili di tanti fantocci, che egli poteva muovere e aizzare l'uno contro l'altro a suo talento, con lo scopo di trarne tutto il possibile profitto. Pensò quindi subito di sbarazzarsi di Arnoldo, rimanendo nell'ombra. Con quella scomparsa tutto sarebbe stato appianato. Se fosse riuscito a destare i sospetti di Matherwick contro il giovane, Arnoldo sarebbe stato allontanato prima di compiere alcun danno, prima di porre degli ostacoli alla maturazione dei laboriosi progetti che andavano germogliando nella mente feconda dello stimabile dottore.

Kenway, prima di partire, aveva lasciato un biglietto per Matherwick, col quale l'informava che era stato chiamato improvvisamente a Londra, ma che sarebbe ritornato dopo poche ore. Evidentemente egli non voleva gridare ai quattro venti il nome di chi lo chiamava, nè il motivo del suo viaggio.

Ma sarebbe ritornato? — questo era l'essenziale per Chickley: col ritorno di Kenway il pericolo ricominciava, tanto più che Enoch aveva constatato con uno spavento mortale che Arnoldo non era partito solo, ma insieme ad Offley, ex sergente di polizia.

Non appena ebbe formato il suo piano, quel galantuomo di Enoch Chickley, credendosi alle strette, si mise in cerca di Debora Barlow, e cominciò ad allettarla con un amo dall'apparenza irresistibilmente tentatrice.

Non invano aveva fatto degli studi profondi sulla fragilità della natura umana: il punto vulnerabile di quella donna gli era subito saltato agli occhi.

Dopo aver divagato un po' su argomenti di nessuna importanza, al solo scopo di tastare il terreno, Enoch abbordò la questione che gli stava tanto a cuore.

— Cara signora — cominciò dolcemente Enoch, sedendosi nella piccola stanza soleggiata del ridente «cottage», abitazione temporanea di mrs. Barlow — l'affare che ci preme ha avuto un nuovo sviluppo affatto impreveduto. Mi è parso utile che ne foste informata, perchè io sono convinto che la ragione sia dalla vostra parte. Io pure non sono stato trattato bene...

— Che c'è di nuovo? — chiese Debora, rimanendo in piedi, appoggiata alla piccola tavola, mentre scrutava la fisonomia del suo interlocutore. — Provo quasi vergogna di me stessa, perchè mi servo di una persona come voi, — soggiunse con accento sprezzante.

— Cara signora, voi non mi conoscete — ribattè Chickely, con un sospiro di rassegnazione.

— Forse è una fortuna per voi, ch'io non vi conosca — replicò la donna. — Savvia, ditemi quale scopo vi conduce qui. Sono rimasta in questo luogo odioso ben più a lungo di quanto avrei voluto; ma non posso andarmene e lasciare a lei libero campo. Sapete dove sia?

— Non ancora — disse Enoch — ma ritornerà senza alcun dubbio. La mia presente scoperta riguarda il giovane: Arnoldo Kenway.

— Non capisco. Che c'entra colui nel nostro affare e con la ragazza? — osservò mrs. Barlow.

— E partito tutto ad un tratto e credo fermamente che si sia recato presso di lei — spiegò Chickley chiudendo gli occhi e crollando il capo.

Il bugiardo, talvolta, per puro accidente, dice la schietta verità, e questo fu precisamente il caso del venerabile dottore. Gli era necessario eccitare le passioni di quella donna, e, secondo lui, il modo più spiccio e sicuro per riuscirvi, si era di insinuarle nell'animo il dubbio che Margherita avesse fatto un'altro conquista, attirando a sè un altro uomo. L'insinuazione produsse gli effetti desiderati.

— E' proprio vero? — chiese Debora chinandosi verso Chickley. — Trionferà dunque di nuovo?.... Avete qualche idea in proposito? Parlate, parlate!

— Cara signora, ho riflettuto lungamente su questa faccenda. Miss Margherita Florris possiede certamente molte attrattive, sa cattivarsi gli omaggi di molti uomini. Ve n'è anche un altro....

— Oh, in quanto alle sue attrattive poi!..... — esclamò la donna, con una sdegnosa crollata di spalle. — Chi è l'altro?

— Mr. Owen Matherwick di Oyton, del quale avrete certo udito parlare. Credo che sia innamorato pazzo di quella signorina; riceverà un gran colpo, quando saprà di avere un rivale poi che gode le confidenze di Florris, mentre egli ne è escluso.

Enoch Chickley si accarezzò la fluente barba bianca, e ne attorcigliò la punta pensierosamente, intanto che osservava la donna con attenzione.

— Comincio a comprendere — fece quest'ultima. — Voi credete di sventare il suo gioco, aizzando questi due uomini l'uno contro l'altro, non è vero?

— La riuscita sembra più che probabile — ammise soavemente Enoch.

— E dove può trovarsi questo Matherwick? — domandò Debora impaziente.

E così fu che anche Owen Matherwick, non più d'un'ora dopo il colloquio dianzi riferito, ricevette una visita.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTO appartamento ammobigliato — per vedersi 12-2, Campo Santangelo, 3581.

AFFITTASI vigneto sulla Rocca di Monselice. Rivolgersi ai proprietari.

AFFITTASI famiglia civile due camere da leco, una grande con retrè, anche per due persone. San Fantino, 1859, Calle Fruttarol.

AFFTTASI belle stanze ammobigliate San Zaccaria, Fondamenta Rimedio, 4428 A, primo piano — P. C.

AFFITTANSI nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, appartamenti ammobigliati al II, III, IV piano con vista sul Canal Grande, con luce elettrica, calorifero, Lift, bagni e toilette, vicinissimo all'approdo vaporetti. Per schiarimenti rivolgersi al Grand Canal Hotel.

CAMERA salotto, comodità moderne, ingresso disobbligato, camera sola. Ponte dei Greci, 3401.

CAMERA bene ammobigliata, con uso tinello, cucina, affittasi subito a sposi o persona sola, comodità moderna, posizione Zattere. Rivolgersi F. 6400 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCO comoda stanza presso distinta famiglia, possibilmente posizione centrale, accetterei anche pensione. — Scrivere G. B., Casella 346, Venezia.

Vendite

ACQUISTEREBBESI ovvero in affitto villa modesta, ma comoda, con alcuni campi e *acqua perfetta* nei dintorni di Vicenza, presso strada carrozzabile o ferrovia. Indirizzare proposte dettagliate allo studio dell'avvocato Ettore Fanton sul Corso Vicenza.

PIANOFORTE vendesi, modello grande, stile moderno, del tutto nuovo, bellissimo con etrzo pedale, causa improvviso trasloco. — Zattere 1401 piano I.

Offerte d' impiego

CERCASI un abile operaio tornitore metalli e due mezzi calderai. — Scrivere: Officina Pordenonese, Pordenone.

CERCANSI in ogni centro agricolo industriale abili rappresentanti per la vendita di motori e locomobili a benzina. Inviare offerte con referenze casella postale 132, Padova.

Ricerche d' impiego

IMPIEGATO praticissimo contabilità, disponendo qualche ora, occuperebbesi per amministrazione od esazioni. — G. 40, fermo posta, Venezia.

CUOCA fina, tedesca, conoscente cucina italiana, cercherebbe collocarsi famiglia distinta. Rivolgersi collocamento von Rürdiger Negrer, Campo San Gallo, 1093, Venezia.

GIOVANE pratico cerca posto come direttore amministrativo azienda industriale, commerciale. Ottime referenze. Dirigere: 35, posta, Padova.

FORESTIERA cerca posto istitutrice, dama compagnia, segretaria, ecc. Inglese, tedesco, francese, italiano, pianoforte. Offerte N. 6518 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

FARMACISTA diplomato, pratica internazionale, lingue, cerca posto stabile, oppure associerebbesi farmacia avviatissima. Offerte dettagliate: Pasqui, fermo posta, Padova.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

Diversi

PER affare vantaggioso e serio su frequentatissima spiaggia balneare, cercasi capitalista. Non accettansi anonimi. Scrivere I. 6473 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

CUGINETTA mia, pensiero costante, teneramente affettuoso del mio cuore, quanto ti voglio bene! Quanto ti penso, quanto desiderio di te, intensificato lontananza di tempo e di spazio! Grazie tua ultima, infinitamente. Temo difficoltà per giorno stabilito, ma non dispero. Quando puoi, dammi tante notizie, non indirizzando in famiglia. Spero combinare buon affare, scriverò. Baci, saluti ardentemente.

VERSANTE Lessi terribile notizia. Dispiaccemi assai gita senza scopo. Impossibile parlarmi assentandomi qualche giorno. Studierò modo migliore assicurandoti riescita avvenire. Scriverotti regolarmente. Bacioni lunghissimi.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli. Campo S. Bartolomeo. Venezia.

MACCHINE DA SCRIVERE *Hammond* a caratteri visibili e permutabili. Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann, Padova.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 24 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 294 — Conto corrente colla Posta — Domenica 24 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Lo Czar è giunto a Racconigi

L'incontro e l'abbraccio con Re Vittorio - Il caldo saluto della popolazione - L'omaggio alla Regina

Il significato del convegno e l'insuccesso del tentativo socialista

Il significato della visita

Nicolò II è giunto felicemente a Racconigi, ove è stato accolto con festa non solo dai Sovrani, ma anche dalla popolazione, che ha acclamato con calore l'ospite augusto. Ogni buon italiano sarà lieto che il ricevimento sia passato senza il minimo incidente, che avrebbe potuto turbare la cerimonia e alterarne il profondo significato. Il tentativo di Morgari, che pur aveva trovato un insperato aiuto nei Turati, nei Treves, nei Bissolati, è caduto nel ridicolo, sicchè la data odierna resterà memorabile agli italiani per le conseguenze che il tempo apporterà nella nostra politica estera e per la liquidazione del partito socialista. Poichè non è da credere che gli annunciati comizi che i nostri sovversivi si accingono a tenere in questi giorni per onore di firma, possano salvare la situazione ormai definitivamente compromessa, come ben dimostrano il fiasco del comizio tentato ieri sera a Roma e quello dello sciopero generale ad Ancona ed a Bologna, e come ha rilevato lo stesso Bissolati. I socialisti non solo hanno subito un gravissimo smacco da cui non potranno riaversi che assai tardi, ma hanno offerto il modo al pubblico di contarli: e il pubblico ne ha contati pochissimi. Ce ne ricorderemo a momento opportuno, quando riprenderanno fiato e oseranno di nuovo far rumore; allora ricorderemo che costoro, quando sono lasciati a sè, non valgono più nulla, che la gente di buon senso è la grande maggioranza, che basta una leggera squassata di spalle perchè l'Italia si liberi d'un sol colpo di simili tarantole. Ma di ciò avremo agio di parlare in seguito: per ora vogliamo più specialmente occuparci del significato del convegno dal punto di vista della politica estera.

Da questo lato la visita porta all'Italia un doppio beneficio. Da un lato afforza l'intesa fra l'Italia e Russia sulla linea di condotta da seguirsi nella politica di Oriente. Dall'altro rialza il prestigio dell'Italia, di cui lo Czar mostra d'apprezzare il senno e la calma.

Non si può dimenticare che la conferma ufficiale della visita giunse quando una minoranza turbolenta si agitava in Italia per avvenimenti della politica interna spagnuola. E tuttavia nessuna preoccupazione per tali disordini, che potevano essere il prodromo di premeditati disordini per la venuta dello Czar, ebbe presa sull'animo dei consiglieri dell'Imperatore.

La visita di S. M. segna appunto, a distanza d'una settimana, quelle dimostrazioni violente, ed è la più chiara prova della fiducia che lo Czar nutre nella cortese ospitalità e nel senso di discernimento degli italiani, che non sono rappresentati da una minoranza tanto più rumorosa quanto più piccola, la quale per qualunque pretesto sceglie la piazza come teatro delle sue gesta.

All'epoca dell'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria, l'Italia non dimostrò di essere conscia nè dei propri interessi, nè degli interessi slavi, nè delle conseguenze che quel colpo audace di mano poteva avere.

Un anno è passato da quei giorni non lieti; e lo Czar, seguendo un itinerario che evita accuratamente il territorio dell'Impero Austro-Ungarico, è festosamente accolto tra noi, compie un dovere di cortesia restituendo la visita del Re d'Italia e fa in pari tempo un atto di amichevole omaggio al nostro paese.

Come si può negare che dall'ottobre 1908 all'ottobre 1909 qualche cosa è mutato nelle nostre relazioni internazionali? Come si può non vedere che dalla intesa cordiale tra Russia e Italia qualche mutamento nella politica di domani verrà naturale e logico?

Ma non sappiamo vedere un pericolo per la pace europea, anche se i mutamenti facili a intendersi arrecassero uno spostamento nell'equilibrio delle potenze centrali.

Per ora l'Italia trarrà dalla visita dello Czar il vantaggio di rivolgere con animo più fiducioso gli occhi ai suoi interessi in Oriente, e di poter meglio accordarli con gli interessi slavi, che furono da noi trascurati fino a ieri. Ogni altra considerazione è prematura, e ogni timore per la pace europea è infondato.

Come dunque all'Augusto rappresentante d'un gran popolo amico, il quale ha con noi concordia d'interessi e consenso di simpatia, gli italiani danno con pieno cuore e con animo leale il benvenuto a S. M. Nicolò II.

Intervista con un alto personaggio russo

Torino, 23

Un redattore della *Stampa* ha intervistato a Racconigi un alto personaggio russo, il quale ha detto, fra altro, che lo Czar ha dato all'Italia ed al Re la maggior prova di amicizia che possa dare un uomo. Il sacrificio famigliare che lo Czar ha fatto dividendosi dalla Czarina, e l'atto energico compiuto lanciandosi in una corsa vertiginosa attraverso l'Europa, incurante di ogni possibile insidia dei suoi implacabili nemici, devono dare agli italiani il giusto concetto della grande attestazione di amicizia del Sovrano russo verso il Sovrano d'Italia.

Il passaggio dello Czar sul territorio francese

La rappresentanza di Fallières e del Governo

Belfort, 23.

Il treno imperiale, composto di otto vagoni, entrò alle ore 9,25 precise nella stazione di Petite Croix. La missione francese si trovava sul «quai», col consigliere dell'ambasciata russa a Parigi, incaricato dall'ambasciatore Nelidoff di salutare lo Czar in suo nome ed accompagnarlo nel suo percorso nel territorio francese dalla frontiera tedesca a Modane. La missione si componeva del colonnello Griache ufficiale d'ordinanza di Fallières, del generale Chomer, comandante del 7.o corpo d'armata e di Vitry amministratore del territorio di Belfort.

All'arrivo del treno imperiale ne discese l'aiutante di campo generale Nakluidoff, che presentò i personaggi della missione francese al generale Feedericks che attendeva sulla piattaforma del vagone, ove si trovava lo Czar, e introdusse successivamente presso lo Zar prima il generale Chomer, poi l'amministratore di Belfort.

Lo Czar si trattenne qualche minuto con essi e poi col colonnello Griache per ultimo, onde poter restare con lui il maggior tempo. La conversazione dello Czar coi rappresentanti di Fallières durava ancora quando si dette il segnale della partenza. Il colonnello Griache disse allo Czar che doveva presentargli i migliori complimenti di Fallières e tutti i suoi voti perchè il suo viaggio si compia felicemente. Griache chiese inoltre a nome del presidente e della signora Fallières notizie sulla salute della Czarina. Lo Czar rispose che il soggiorno della famiglia imperiale in Crimea fu favorito da un tempo superbo, e soggiunse che era lieto di vedere il colonnello che ricordava che gli venne presentato a Reval, durante il ricevimento dei membri della missione francese.

Il principe Orloff, il generale Mossoloff, Isvolski e l'aiutante di campo Drentche e il direttore della cancelleria del ministero degli esteri Savinski, erano discesi sul «quai» trattenendosi coi personaggi francesi presenti.

Intanto il personale delle ferrovie dell'Alsazia e Lorena, che aveva condotto lo Czar sino al territorio francese, si congedava e ritiravasi per lasciare il posto al personale delle ferrovie dell'est. I membri della missione francese furono invitati a salire nel treno imperiale per tornare a Belfort. — Alla partenza del treno, lo Czar, che indossava l'abito da viaggio e aveva la testa scoperta, apparve dietro i vetri del vagone e rispose molto affabilmente al saluto di alcune persone presenti, non essendo il pubblico stato ammesso alla stazione.

Il treno imperiale giunse alla stazione di Belfort alle ore 10,7 e vi si fermò quasi un quarto d'ora. Appartenendo la stazione di Belfort tanto alla compagnia dell'est quanto alla Paris-Lyon-Méditerranée, il personale di quest'ultima compagnia prese sino da Modane la consegna del treno imperiale. A Belfort i membri della missione francese si sono congedati dallo Czar. Alle ore 10,21 il treno imperiale fu trainato da due potenti macchine della Pari-Lyon-Méditerranée e riprese il cammino per Besançon verso l'Italia. Una parte della popolazione di Belfort si era riunita nei dintorni della stazione.

Modane, 23.

Il treno imperiale composto di nove vetture e di due macchine è giunto regolarmente alle ore 8,45, accompagnato dal commissario speciale del ministero e da alti funzionari ferroviari. — La stazione è rigorosamente guardata e non vi possono penetrare che ufficiali di guarnigione e capi del servizio ferroviario francesi ed italiani. Lo Czar non si è mostrato e le locomotive francesi furono sostituite da locomotive italiane.

L'ambasciatore di Russia a Roma con l'addetto militare che erano giunti ieri ed attendevano sul «quai» salirono sul treno imperiale che ripartì scortato dal comm. Bianchi direttore generale delle ferrovie italiane e dal cav. Rossi vice direttore generale di pubblica sicurezza. Il servizio d'ordine alla frontiera francese fino al Moncenisio era diretto dal commissario speciale Marchetti coadiuvato da parecchi ispettori.

In territorio italiano

La missione italiana e il sindaco di Torino a Bardonecchia

Bardonecchia, 23.

Nelle primissime ore della scorsa notte numerosi funzionari, scaglionati lungo il percorso della linea ferroviaria, lasciarono i rispettivi accampamenti e si recarono ai posti loro assegnati. Numerose pattuglie perlustrarono le campagne in prossimità della ferrovia: la direzione delle ferrovie fece sospendere i treni in partenza per la Francia. Alla stazione di Bardonecchia, ove lo Czar deve ricevere il primo saluto ufficiale del nostro Sovrano, vi sono le due bandiere, italiana e russa, insieme ad un lungo tappeto disteso sul marciapiede, e che costituisce una nota decorativa. Prendon posto nella stazione la musica del 91. fanteria e una compagnia del 92, comandata dal capitano Miglioretti, nonchè la missione militare composta del generale Asinari di Bernezzo, del generale Trombi, del capitano di fregata Biscaretti, del maggiore Camicia, il nostro ambasciatore a Pietroburgo e il sindaco di Torino.

Alle 10.48 precise il treno, composto di 9 lunghe vetture comunicanti, entra nella stazione, trainato da due macchine: la musica intona l'inno russo e la compagnia presenta le armi. Sul treno salgono i componenti la missione militare e dal treno imperiale scendono due fotografi vestiti in costume della casa imperiale russa, i quali dispongono le loro macchine cinematografiche per raccogliere la scena nella prima comparsa dello Czar sul suolo italiano.

Numerosi ufficiali russi discendono dalle vetture facendo circolo. Nicolò II compare subito dopo in bassa divisa da generale e gli viene subito presentata la missione e il senatore Rossi, sindaco di Torino.

L'on. Rossi, parlando in francese, dà il benvenuto all'Imperatore a nome di Torino, come antica capitale d'Italia e come città principale della regione che si onora di accoglierlo. Il sindaco aggiunge che l'augurio per l'ospite imperiale è unanime e cordiale nell'opinione italiana e russa.

Lo Czar, pure parlando in francese, ringrazia vivamente il senatore Rossi. In tutto questo tempo la banda ha continuato a suonare l'inno russo. Lo Czar, appare molto disinvolto e non affaticato dal viaggio di quattro giorni e di quattro notti attraverso l'Europa. S. M. passa in rivista la compagnia d'onore tenendo la mano alla visiera. Quindi tutti risalgono in treno, che riparte.

Eccovi il testo del telegramma consegnato allo Czar a Bardonecchia:

Ti vengo incontro col pensiero salutandoti con tutta l'anima del popolo italiano ed esprimendoti tutta la mia gioia di rivederti con noi. — VITTORIO EMANUELE.

L'incontro fra i due Sovrani

Racconigi, 23

Il tempo è splendido. La città è animatissima. Le musiche dei reggimenti percorrono le vie diffondendo grande gaiezza. A tutte le case sventolano bandiere russe ed italiane. Verso le 13.30 un distaccamento di artiglieria di fortezza, bersaglieri, alpini e fanteria, destinato a rendere gli onori, prende posto lungo il viale che dalla stazione conduce al castello. Agli alberi che fiancheggiano il viale sventolano bandiere delle due nazioni. Nell'interno della stazione prende posto la compagnia d'onore, con bandiera e musica.

Alle 14 giungono alla stazione il sindaco con la giunta, il prefetto di Cuneo, il deputato del collegio, parecchi generali e colonnelli, in rappresentanza dell'esercito.

Alle 14.6 giunge la macchina staffetta. Alle 14.18, accolto cogli onori, giunge alla stazione S. M. il Re, accompagnato dal presidente del Consiglio, dal ministro degli esteri, dal primo aiutante di campo, dal ministro della Real Casa, e dalle Case Civile e militare.

Alle 14.30 giunge il treno imperiale. Le musiche intuonano l'inno russo mentre la compagnia d'onore presenta le armi.

Tutte le campane del paese hanno cominciato a suonare dacchè si è udito il fischio del treno in arrivo.

Subito si affaccia allo sportello l'Imperatore, il quale indossa la divisa di generale russo attraversata da una fascia dell'ordine di S. Anna con berretto di astrakan nero e porta il collare dell'Annunziata. Re Vittorio Emanuele si avanza e muove incontro allo czar, che discende dal treno. I due sovrani si abbracciano e si baciano con grande cordialità.

Discendono poi il ministro degli esteri russo, gli ambasciatori Dolgorouki e Melegari, il seguito dello Czar, e gli ufficiali recatisi ad incontrare lo Czar a Bardonecchia.

Indi il Re presenta allo Czar la compagnia d'onore. Nel salotto si presentano poi l'on. Giolitti e Tittoni e l'onor. Ciartoso, deputato del collegio.

Le LL. MM. passano in rivista la compagnia d'onore. Quindi il sindaco dà il benvenuto allo czar a nome della cittadinanza. Poscia i sovrani escono dalla stazione.

Sul piazzale due fotografi in uniforme della corte russa hanno posto le loro macchine cinematografiche. Quando lo Czar esce dalla stazione, parte dalla terrazza dei giornalisti un applauso misto di: Evviva l'Italia! Evviva la Russia! Lo Czar saluta e leva il volto verso la terrazza.

Subito si forma un corteo, preceduto e seguito da un plotone di corazzieri. Nella prima carrozza si trovano l'aiutante, ammiraglio Garelli, il maggiore Cittadini ed il maggiore Selbi, il cerimoniere di corte duca di Fragnito. Seguono la vettura postigliona nella quale si trovano le LL. MM., altre sei vetture. Nella prima sono il ministro della casa imperiale russa, barone Frederik, il presidente del consiglio on. Giolitti, il ministro della Real Casa Ponzio Vaglia e il primo aiutante di campo del sovrano di Russia. Nella seconda il ministro degli esteri russo Isvolski, il ministro degli esteri on. Tittoni, il generale russo Budumtkine, il generale Asinari di Bernezzo. Nella terza l'ambasciatore di Russia principe Dolgorouki, l'ambasciatore d'Italia Melegari, il capo militare della Casa imperiale russa Magoloff, il gran cancelliere conte Brambilla. Nella quarta il generale Kapitkino, il generale Trombi, il capo di cancelleria del ministero russo degli esteri Savinsky e lo aiutante di campo dello Czar principe Orlow. Nella quarta l'aiutante di campo dello Czar cap. Bleten, il I.o segr. dell'ambasc. russa Goulkevic e il gran scudiere marchese Calabrin. Nella sesta l'aiutante di campo del Re capitano di fregata Biscaretti di Ruffia, l'addetto militare a Pietroburgo maggiore Abati e il maggiore d'artiglieria Camicia.

Lungo il percorso dalla stazione al castello la carrozza reale era preceduta e seguita da corazzieri. La folla ha fatto alle LL. MM. calorose ovazioni, mentre le truppe presentano le armi e le musiche intonano gli inni russo ed italiano. La vettura è entrata nel parco reale dalla Porta di San Giovanni ed è giunta fino ai piedi del grande scalone del castello prospiciente il parco, dove rendono gli onori degli squadroni appiedati del reggimento di cavalleria «Savoia» con stendardo e musica.

Sulla terrazza del castello è S. M. la Regina alla quale fanno ala le dame d'onore ed i gentiluomini. Il prefetto di palazzo riceve l'Imperatore di Russia al piedi dello scalone e lo accompagna presso la Regina alla quale lo Czar bacia la mano, rivolgendole le seguenti parole in francese:

— Sono lieto ed orgoglioso di rivedervi. La czarina, a mezzo mio, porge anch'essa i suoi saluti affettuosi e gli omaggi alla Regina d'Italia.

La Regina risponde:

— Grazie, Sire. La mia letizia è eguale alla vostra. Il lungo viaggio mi auguro sia stato felice.

Lo Czar aggiunge:

— Felicissimo, grazie. Oggi mi accorsi di toccare il suolo della vostra patria quando, dopo le montagne del Frejus, mi apparve il sole meraviglioso in un cielo veramente italiano.

Indi i Sovrani si presentano i rispettivi seguiti. L'Imperatore, il Re, la Regina, i ministri e i personaggi del seguito entrano poi nel castello.

Ha luogo una colazione intima, quindi lo Czar si ritira nei suoi appartamenti.

Stasera alle ore 20 ha avuto luogo un pranzo di Corte di 36 coperti. Al centro della tavola, a ferro di cavallo, sedevano S. M. l'imperatore di Russia e S. M. il Re. Alla destra dell'Imperatore stavano S. M. la Regina, il ministro della casa imperiale barone Friederiksz, la marchesa Dalla Valle, l'ambasciatore di Russia a Roma principe Dolgorouki, l'on. ministro Tittoni, il capo della cancelleria del ministero della casa imperiale generale Mossoloff, il ministro della real casa generale Ponzio Vaglia, l'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo comm. Melegari, l'aiutante di campo dell'Imperatore principe Orlow, il gran cacciatore del Re conte Brambilla, il primo segretario dell'ambasciata russa Goulkegitch, l'aiutante di campo generale del Re, generale Trobi; il gran scudiere marchese Calabrini, il gentiluomo di Corte Guicciardini, l'addetto militare all'ambasciata italiana a Pietroburgo maggiore Abati, il maestro di cerimonie duca di Fragnito. — Sedevano alla sinistra di S. M. il Re la dama di corte contessa Guicciardini, il ministro degli affari esteri russo Isvolski, il presidente del Consiglio on. Giolitti, il comandante di palazzo dell'Imperatore Dedioulìne, il generale Asinari di Bernezzo, il generale Kopytkine, il prefetto di palazzo conte Giannotti, il maestro delle cerimonie capo della cancelleria al ministero degli esteri russo Savinsky, il primo aiutante di campo del Re generale Brusati, il segretario generale al ministero degli affari esteri comm. Bollati, l'aiutante di campo dell'Imperatore capitano Drenteln, gli aiutanti di campo del Re contrammiraglio Garelli e capitano di fregata Biscaretti di Ruffia, il segretario particolare del presidente del Consiglio comm. Furguele, l'aiutante di campo del Re maggiore Camicia, il maestro delle cerimonie conte Tozzoni, l'aiutante di campo del Re maggiore Cittadini.

Durante il pranzo la musica del 67.o fanteria ha eseguito uno scelto programma. Dopo il pranzo i Sovrani hanno tenuto circolo.

Un'animazione grandissima è regnata durante tutto il pomeriggio, specialmente sulla piazza davanti al castello. Verso il tramonto i reggimenti venuti a rendere gli onori vanno ai loro rispettivi accantonamenti, colle musiche in testa. Quando la notte è calata il palazzo comunale e la piazza vengono illuminati producendo un bellissimo effetto. Nella piazza suonano delle musiche.

Il programma del concerto

Torino, 23

Un redattore della *Stampa* ha intervistato a Torino il maestro Mascagni, al quale ha domandato se aveva stabilito il programma del concerto.

— Senza volerlo, ha risposto il maestro — è stata la Regina stessa. Essa si è informata dei cantanti che avevo scelto ed appena intese dire di Titta Ruffo esclamò: Come canta bene il brindisi dell'*Amleto!* Potevo io non assegnare a Titta Ruffo il brindisi dell'*Amleto?* Poi venne la volta della Farneti, e la Regina, a considerare che la Farneti fa ottimamente l'*Iris*. Così anche l'*Iris* è nel programma. Ma, quale parte dell'*Iris* dovevo fissare? L'aria della Piovra, così drammatica, che necessita l'imperiosità del gesto? In un salone di una signora in *decolletè* non si poteva cantare. Ci fissammo sopra l'aria dell'*Iris* nel primo atto. Al bravo Grassi ho dato: *Cielo e Mare*, della *Gioconda*, che egli canta da gran maestro.

Una corona dello Czar sulla tomba di Re Umberto

Roma, 23

Oggi alle ore 15 il primo consigliere dell'ambasciatore di Russia presso il Quirinale barone Korf, insieme al console Faiello e al vice console si è recato al Pantheon a deporre per ordine dello Czar una corona di fiori freschi sulla tomba di Re Umberto. La corona alta quattro metri è formata di orchidee e rose splendide. Porta un nastro dai colori russi e italiani colla seguente scritta: A Sa Majestè le Roi Umberto I. d'Italie — L'Empereur Nicola II, 23 Octobre 1909.

Il diplomatico russo è stato ricevuto sulla porta dal prefetto di Roma comm. Anarratone, dal questore di Roma e da un delegato del comizio dei veterani, il signor Monti, il quale a nome dei veterani ha pronunziato brevi parole di saluto e di simpatia all'armata e al popolo russo. Ha risposto il barone Korf, ringraziando ed assicurando che avrebbe fatto consapevole l'Imperatore delle espressioni cordiali dei veterani italiani. Il barone Korf si è poi lungamente intrattenuto a parlare col prefetto Anarratone circa l'incontro odierno assicurando che esso è accolto con vera gioia in Russia. Il barone Korf e gli altri diplomatici si sono quindi recati a firmarsi nei due registri che si trovano sulle due tombe di Umberto I e Vittorio Emanuele II.

Nathan ossequierà il "tiranno"

Roma, 23

Il Sindaco Nathan fu ufficialmente invitato ad assistere al pranzo di gala che domenica si darà al castello di Racconigi in onore dell'Imperatore di Russia. Egli, accettando il cortese e lusinghiero invito, parte stasera da Roma alla volta di Torino.

La soddisfazione della colonia italiana a Pietroburgo

Pietroburgo, 23

La colonia italiana avente alla testa il console generale, fu ricevuta nel pomeriggio all'ambasciata italiana dall'incaricato d'affari Della Torretta a cui espresse la soddisfazione per l'incontro a Racconigi dei due Sovrani e fa voti per la maggiore intimità fra i due popoli e per la felicità dei due sovrani e delle loro auguste famiglie. Il console pregò Della Torretta di trasmettere le espressioni di questi sentimenti al Re e Della Torretta telegrafò subito al Re.

Altre considerazioni viennesi sul convegno

Il convegno di Desio — La convenzione italo-russa — La questione adriatica — Le capitolazioni — L'iniziativa dell'Austria-Ungheria — L'apertura degli stretti dei Dardanelli — La politica del «do ut des».

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 23

Nei momenti più salienti della vita politica internazionale vi ha di solito una vivace rifioritura di supposizioni e di congetture; è naturale quindi che pure intorno al convegno di Racconigi, che segna forse uno dei più notevoli avvenimenti politici dopo l'annessione, si affannino le menti nell' investigazione dell'intimo significato e valore del convegno.

Fra tante voci e giudizi che qui circolano, naturalmente conviene procedere assai cauti, scegliendo, come la Metelda di Dante, fior da fiore.

In questi circoli politici opinasi che il convegno venga a consolidare l'intesa fra l'Italia e la Russia e che sia da considerarsi quindi un nuovo patto che sostituisce definitivamente l'antico patto di Mürzsteg. Vuolsi, anzi, che il convegno di Racconigi verrà assai probabilmente a completare la convenzione italo-russa già esistente e che venne conchiusa all'epoca del convegno di Desio tra Tittoni ed Isvolski; convenzione, che sarebbe composta di 9 paragrafi, venendo in prima linea a garantire l'integrità territoriale della Turchia e l'indipendenza e l'autonomia degli stati balcanici.

Non sarebbe escluso poi, a quanto si ritiene nei circoli viennesi che nell'attuale convegno di Racconigi venisse data una base più larga a quella convenzione con riguardo particolarmente alla questione adriatica e quindi agli interessi italiani.

Dovrebbero inoltre formare argomento di discussioni a Racconigi due questioni che interessano assai da vicino così l'Italia come la Russia e che si trovano in certo modo in un nesso tra loro e propriamente la questione delle capitolazioni e quelle dell'apertura degli stretti dei Dardanelli. Circa alle capitolazioni qui si rileva con certa compiacenza che la mossa partì dal governo austro-ungarico, il quale difatti nel protocollo relativo all'accordo austro-turco per l'annessione della Bosnia-Erzegovina riconobbe il diritto della Turchia di venir trattata secondo il diritto comune applicato nei rapporti fra gli stati civili, proponendo l'abolizione delle capitolazioni.

Questa questione delle capitolazioni verrà probabilmente descussa al convegno. In quanto poi all'apertura degli stretti, si osserva qui che naturalmente non potrebbe venire risolta che da una conferenza con la partecipazione di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino; ove quindi quella questione venisse a formare pure argomenti di discussione a Racconigi, tratterebbesi soltanto di raggiungere un preliminare accordo tra l'Italia e la Russia per l'eventualità appunto che la questione degli stretti venisse portata in una conferenza europea.

A questo proposito qui si rileva che se la Russia è in prima linea interessata in quella questione, pure anche l'Italia ha un grande interesse, perchè l'apertura degli stretti verrebbe a turbare l'attuale equilibrio del Mediterraneo. — Basti infatti ricordare che con l'apertura degli stretti verrebbe rafforzata la potenza navale della triplice intesa, così accresciuta dal rilevante fattore russo.

Qui si ritiene infine che seguendosi la politica del *do ut des* l'abolizione delle capitolazioni potrebbe venir concessa dalle potenze in compenso dell'apertura degli stretti e in questa circostanza appunto vogliono vedervi il nesso tra le due questioni.

I commenti della stampa estera

I giornali austriaci

Vienna, 23

Parecchi giornali commentano la visita dello Czar al Re d'Italia. Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive: — La visita indubbiamente non manca di particolare importanza politica, pur potendosi affermare con piena sicurezza che dalla intervista dei due Sovrani e dai colloqui degli uomini di Stato non risulterà in alcun modo nessun cambiamento nei sistemi di alleanza degli Stati europei. L'attitudine dell'Italia in occasione delle ultime complicazioni fu di grande soddisfazione per l'Austria-Ungheria e la politica dell'Italia è specialmente provata per quanto riguarda il consolidamento della triplice nello interesse della pace delle potenze alleate. Le relazioni italo-austriache sono realmente le più amichevoli e l'intervista di Racconigi non può essere altrimenti considerata di quello che si considera a Berlino ed a Roma le buone relazioni austro-francesi.

Anche il *Neue Freie Presse* rileva la fedeltà dell'Italia nella triplice e dice che si considera in Austria-Ungheria senza diffidenza la cordialità fra l'Italia e la Russia e non si teme che dalla crescente intimità fra l'Italia e la Russia possa risultare nocumento per l'Austria Ungheria.

I giornali francesi

Parigi, 23

Il *Petit Parisien* dice che il viaggio dello Czar non è un semplice atto di cortesia. Per la sua situazione geografica l'Italia non potrebbe essere indifferente alla questione orientale e sarà un fatto molto notevole se l'Italia e la Russia si accorderanno sulla politica da seguire.

Il *Temps* dice che col viaggio in Italia dell'imperatore Nicola II la corona completa ciò che chiamerebbesi volentieri adattamento dell'alleanza franco-russa ai circoli europei. Questo adattamento progressivo serve agli interessi della pace generale. Il sistema delle alleanze ed amicizie incrociantesi nel mondo non si stabilì senza difficoltà. E' da lungo tempo che i pezzi della macchina lavorano e sembra che oggi si possa contare sul funzionamento normale di tutti gli ingranaggi.

Il *Debats* esprime la speranza che la visita dello Czar contribuirà a stringere i legami tra i nostri alleati del nord e i nostri vicini di Oltralpe.

I giornali inglesi

Londra, 23

La stampa inglese si occupa largamente della visita dello Czar al Re d'Italia, seguendola con vivo interesse. I commenti sono tutti improntati a sincera simpatia per l'Italia e per la Russia.

Il *Times* constatata la grande importanza della visita, saluta tale avvenimento come un segno del mutuo desiderio di stabilire relazioni più intime e più cordiali fra le due nazioni, nell'interesse della pace Europea.

I giornali tedeschi

Berlino, 23

La *Kreuz Zeitung* commentando l'incontro dello Czar col Re d'Italia scrive che si può essere certi che l'intervista dei due sovrani a Racconigi, lungi dall'essere un pericolo per la pace, significa invece un maggiore consolidamento per la pace europea.

I commenti della stampa russa

Pietroburgo, 23

Il giornale ufficioso *Rossja*, commentando la visita dello Czar al Re d'Italia, scrive che l'intervista di Racconigi è salutata con sincera simpatia dai popoli russo ed italiano i quali connettono un'altissima importanza politica a questo avvenimento. Tali sentimenti — continua il giornale — sono pure divisi dalla nostra alleata, la Francia, la cui stampa rileva il carattere assolutamente pacifico; carattere pacifico che aumenta la importanza politica del lieto avvenimento. La Russia e l'Italia, quantunque geograficamente lontane, furono sempre animate dal sentimento di stima ed amicizia reciproco e non possono che guadagnare dalla più intima conoscenza dei due popoli amici. Il soccorso fraterno recato dai marinai russi in occasione del terremoto della Sicilia, prova gli amichevoli e non egoistici sentimenti della Russia e del suo augusto Sovrano verso il popolo italiano. L'Italia, salutando l'intervista di Racconigi, trova un'eco gioiosa nel cuore di tutti i russi, i quali desiderano che l'amicizia italo-russa sia sviluppata e consolidata.

Il fallimento socialista constatato da Bissolati

Roma, 23.

(So.) — La fortuna e il buon senso italiano hanno arriso all'odierno incontro tra lo Czar e il Re d'Italia. Nessun incidente ha turbato la prima giornata del soggiorno dello Czar a Racconigi. L'on. Morgari ha bensì voluto onorare di sua presenza la cittadina ove avviene lo storico convegno, ma nessun inconveniente ne è derivato.

Inoltre le manifestazioni antizaristiche pare ormai che si riducano a proporzioni minime. Basta, per citare un esempio, l'insuccesso odierno del comizio di protesta a Roma. Era indetto per le ore 19, ma fino alle 20 non si è potuto dar la parola al primo oratore per mancanza di ascoltatori. I presenti nella gran sala della Casa del Popolo, compresi i numerosissimi giornalisti, non arrivavano a 200. La cerimonia doveva comprendere alcuni discorsi contro lo Czar e lo scoprimento di una lapide commemorativa con un'epigrafe dettata da Filippo Turati.

Il primo oratore che ha preso la parola dinanzi a pochi presenti è stato il prof. Merloni. Egli ha parlato brevemente per circa un quarto d'ora [illegible]

lendo tutte le solite frasi contro lo Czar e lo Czarismo. Appena egli ha terminato di parlare qualcuno del pubblico ha cominciato a gridare — scorgendo l'on. Bissolati in un angolo della sala — parli Bissolati!

E' sorto un brevissimo tumulto e Bissolati a voce alta ed irata ha gridato: « Ma volete che siano più gli oratori che gli ascoltatori?! Basta, basta così! Io mi levo il cappello e invito anche voi a fare altrettanto verso quella lapide che ricorda tanti martiri e tanto sangue versato. Ma per carità allontaniamoci da questa sala, abbandoniamo questa assemblea, dove la nostra presenza è ormai inutile ».

La maggioranza dei presenti ha applaudito e il pubblico in mezzo a vivissimi commenti è uscito dalla Casa del Popolo.

Il fiasco dello sciopero generale ad Ancona

Ancona, 23

Lo sciopero generale, ufficialmente proclamato dalla Camera del lavoro per protestare contro la venuta dello Czar e che doveva datare da oggi alle ore 12 fino alla mezzanotte, è fallito completamente. Solo i muratori e pochissimi operai dei piccoli stabilimenti hanno abbandonato il lavoro. Al porto il lavoro procede regolarmente e in tutti gli stabilimenti principali. I trams ed i servizi pubblici funzionano come al solito. Tutti i negozi sono aperti. La città presenta l'aspetto normale. La prefettura ha preso delle misure per il mantenimento dell'ordine pubblico e per la libertà del lavoro che del resto non sono turbati. Alle ore 16 deve aver luogo un comizio privato alla Società Pace e Concordia, ma si prevede che andrà deserto.

Fiasco anche a Bologna!

Bologna, 23

A Bologna il progettato sciopero di mezza giornata ha fatto fiasco completo. Il Comizio contro lo Czar si iniziò coll'arresto di mezza dozzina di giovanetti sorpresi a distribuire foglietti volanti oltraggiosi contro la persona dello Czar. Tutti i negozi sono rimasti aperti ad eccezione di pochissimi che chiusero gli sportelli quando gli scioperanti si avvicinarono ad essi con propositi da Balilla.

La piazza 8 agosto per l'annunziato comizio delle ore 15 era occupata militarmente. La truppa stesa in cordoni chiudeva gli sbocchi coadiuvata da numerose guardie e carabinieri in divisa e in borghese. Il servizio era personalmente diretto dal questore comm. Alongi.

I pochi dimostranti non hanno neppure tentato di oltrepassare i cordoni degli agenti. Vista l'assoluta impossibilità di tenere il comizio in luogo pubblico, esso ha avuto luogo privatamente nella sede della Società Operaia. Oratori furono l'on. Bentini, l'on. Calda, il sindacalista Nicolai, il repubblicano Pasi e l'anarchico Fabbri. Si è tentata una dimostrazione per le vie della città capitanata dagli anarchici i quali hanno portato a spasso una bandiera.

Sotto le finestre dell'*Avvenire d'Italia* e sotto quelle del seminario i dimostranti hanno fischiato ripetutamente infrangendo qualche vetro.

L'unico incidente degno di nota è quello toccato a Olindo Guerrini (Lorenzo Stecchetti) il quale si è trovato improvvisamente travolto sotto le zampe dei cavalli. Miracolosamente non si è fatto alcun male. « Si deve star meglio a Racconigi » disse argutamente l'illustre poeta ad un amico mentre con lui si rifugiava sotto i portici del Bar Centrale!

Nel ferrarese

Ferrara, 23

Dal Ferrarese le notizie, contrariamente a quanto si credeva, sono per nulla gravi. Si tennero comizi privati a Pramaggiore, Argenta e Codigoro con grandi misure di pubblica sicurezza.

Nessun incidente.

A Parma

Parma, 23

A Parma per volere della Camera del lavoro tutto venne rimandato a domani. Si dice che nel comizio parlerà Alceste De Ambris di ritorno dall'America.

Un'intervista tra Isvolski e Pichon

Belfort 23

Isvolski ha informato il ministro degli esteri francese Pichon che l'Imperatore sarà felicissimo di riceverlo, allorchè traverserà la Francia, tornando dall'Italia. Isvolski avrà pure un'intervista con Pichon.

Parigi, 23

In omaggio al desiderio fattogli esprimere dallo Czar, Pichon lascierà Parigi stasera per recarsi a Modane ove lunedì sera saluterà lo Czar ritornante dall'Italia.

Bollettino Militare

Roma, 23.

Mazza, tenente generale comandante il 12. Corpo d'Armata è collocato in posizione ausiliaria a datare dal 25 ottobre corr.

Bollettino per il Veneto — Corpo di Stato Maggiore: Teigo capitano addetto al comando di divisione a Verona è trasferito addetto al comando di Catania.

Arma di fanteria — Bonaxel capitano all'80. fanteria è collocato in aspettativa per un anno.

Arma del Genio — Capinteri capitano alla direzione del genio a Verona è trasferito alla direzione del genio a Messina.

L'appalto dei servizi marittimi

Il gruppo adriatico assegnato alla ditta Peirce Parodi

Roma, 23

Stamane a mezzogiorno preciso al Ministero delle Poste e Telegrafi ha avuto luogo l'esperimento d'asta per la aggiudicazione dei servizi marittimi sovvenzionati. Alle ore 11 nella sede del Consiglio di amministrazione del Ministero delle Poste si sono recati il comm. Pizzanti, ispettore generale dei servizi marittimi presso il Ministero delle Poste, il quale presiede alle aste, con i funzionari del Ministero, e gli armatori concorrenti alle gare. Fra questi ultimi si notano i signori Peirce e Parodi per la loro ditta, i signori Fries e Cappuccio per la Società Veneziana ed i signori Morin, Canari e Cerruti per il Lloyd Sabaudo.

Appena aperte le aste gli armatori si avanzano ed esibiscono le ricevute relative al deposito cauzionale. Si procede all'apertura delle buste contenenti le offerte. Alle ore 12,30 precise le aste sono dichiarate chiuse. — Eccone i risultati:

PRIMO LOTTO. — *Gruppo Tirreno superiore*. — Base d'incanto L. 9,193,100. La ditta Peirce e Parodi ha offerto un ribasso di lire 1,000,275 ed è stata dichiarata aggiudicataria. La Società del Lloyd Sabaudo aveva offerto un ribasso di lire 551,586.

SECONDO LOTTO. — *Gruppo Tirreno inferiore*. — Base d'incanto lire 5,646,500. La Società del Lloyd Sabaudo ha offerto un ribasso di lire 56,465 e fu dichiarata aggiudicataria. La ditta Peirce e Parodi aveva presentata un'offerta chiedente per questo gruppo un aumento di lire 1,128,500, la quale fu dichiarata inaccettabile.

TERZO LOTTO. — *Gruppo adriatico*. — Base d'incanto lire 4,939,250. La ditta Peirce e Parodi ha offerto un ribasso di lire 150,525 e fu dichiarata aggiudicataria. La Società del Lloyd Sabaudo ha offerto un ribasso di lire 111.133.15 e quella Veneziana un ribasso di lire 49,862.50.

Dopo che il comm. Pizzanti ebbe letto l'aggiudicazione dei servizi marittimi sovvenzionati, in seguito alle risultanze dell'udienza, l'avv. Marghieri ha dichiarato che la ditta Peirce e Parodi desiderava fosse inscritto a verbale la seguente riserva:

« I signori Peirce e Parodi hanno espressa riserva circa la legalità delle condizioni giuridiche di ogni altro concorrente, nonchè dei documenti presentati così ai sensi del manifesto, come nei rapporti delle leggi vigenti nel codice di commercio ».

I risultati delle aste forniranno argomento ai giornali amici del Ministero per cantare vittoria, poichè le convenzioni stanno per entrare in porto. Singolare vittoria, potranno dire a ragione gli oppositori, poichè per essa resta dimostrato come una maggiore oculatezza da parte del governo avrebbe reso possibile una cospicua economia fin dal primo esperimento d'asta e avrebbe evitato al paese un lungo periodo di agitazione. Poichè è bene ricordare che la base d'incanto dell'attuale gara era quella stabilita dal governo nel suo accordo col Lloyd Italiano.

A noi non pare tuttavia sia il caso, nel presente momento, di ricercare chi abbia vinto e chi abbia perduto; constatiamo che, nei riguardi puramente finanziari, di qualche cosa si è avvantaggiato il bilancio. Nei riguardi invece del beneficio sperato fino all'ultimo momento dalla divisione in gruppi delle varie linee, ci si trova di fronte a una delusione. La grande ripartizione, la sola logica, quella cioè che si basava sui diversi interessi e sulle diverse caratteristiche delle linee di traffico facenti capo rispettivamente a Genova ed a Venezia, questa ripartizione non si effettuò in pratica, poichè ambedue i gruppi resteranno nelle mani di un unico aggiudicatario.

E questo ci rattrista, per due ragioni, e perchè viene messa fuori questione per due gruppi di linee quella concorrenza che è fonte di preziose iniziative, e perchè i servizi dell'Adriatico sfuggono dalle mani di una Società Veneziana la quale fino ad oggi aveva dato ottima prova di sè e passano nelle mani di una Società di cui non è dato prognosticare l'attitudine poichè non ha peranco funzionato.

Passando ad esaminare le cifre, però, si è colpiti dal fatto che tutti e tre i concorrenti al Gruppo Adriatico fecero delle offerte sensibilmente prossime fra di loro, a differenza di quanto si verificò per gli altri due gruppi, onde è lecito presumere che le convenzioni del Gruppo Adriatico sieno state studiate con maggiore serietà e con più fondamento dai tre concorrenti.

Resta ora a vedersi quale accoglienza il Parlamento sarà per fare ai capitolati che han fornito argomento alle aste testè chiuse. Si può fin da ora prevedere che se pure i capitolati riscoteranno l'approvazione del Parlamento, essi subiranno delle emende numerose. Il sistema del *divide et impera* adottato dal governo, che ha voluto, anche quando i fatti non lo giustificavano, gabellare tutta l'agitazione sorta intorno alle convenzioni come un'agitazione campanilistica, questo sistema ha portato a rabberciamenti frettolosi e ad incongruenze che non possono reggere ad un esame più calmo e meno interessato che non sia quello del Governo. — Basti dire che vi sono linee alle quali si assegna come porto di armamento un porto che non è compreso nelle toccate obbligatorie, per comprendere come la smania di far tacere con l'offa qualche voce importuna abbia accecato chi rifaceva i capitolati dopo l'ultimo voto della Camera.

Nei riguardi particolari del Gruppo Adriatico resta il fatto che la Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria e ritorno, aggiudicata per la velocità di 13 miglia non riescirà mai a tener testa alla linea similare del Lloyd Austriaco. Inoltre la linea Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso-Pireo-Costantinopoli e ritorno con obbligo di toccare Varna e, in 13 viaggi, Odessa, andrebbe secondo i capitolati esercita con minore frequenza di quanto non si pratichi attualmente, onde dipenderà dalla buona volontà dell'assuntore l'assecondarne il traffico crescente o il lasciarlo cadere, mentre esso ha già assunto tale importanza da giustificare un servizio regolare e frequente con Braila ed Odessa.

Ma la linea che ha la massima importanza commerciale, se non politica, è la Venezia-Bombay-Colombo-Singapore Hong Kong e ritorno, che dovrebbe cominciare a funzionare soltanto nel 1912. L'attesa di oltre due anni non si comprende, quando è noto che la linea è destinata a spingersi in avvenire sino al Giappone, dove ogni giorno qualcuno sta prendendo il suo posto, e dove sarebbe di gravissimo danno e perciò sarebbe colpevole giungere tardi.

Converrà certamente insistere perchè l'attuazione di questa linea venga affrettata — stralciandola se è necessario dal capitolato attuale. E necessario sarà certamente, e profittevole all'erario, poichè trattandosi di una linea in gran parte parallela alla Venezia-Calcutta, esercita dalla Società Veneziana di Navigazione a Vapore, è lecito credere che questa, un po' perchè agguerrita dalla precedente sperienza di quei mercati, un po' per la convenienza di eliminare un concorrente che le dimezzerebbe i profitti e darebbe luogo a uno sperpero di capitale italiano, si deciderebbe a fare quel massimo sforzo e quel più alto sacrificio che la sua potenzialità le consentono, offrendo condizioni vantaggiose al Governo e inducendo per tal modo altri concorrenti a seguire il suo esempio di moderazione nella misura di sovvenzione richiesta.

Queste considerazioni valgono naturalmente nell'ipotesi che la Camera approvi in massima i contratti derivanti dalle ultime aste. In caso contrario, tutto il lavoro compiuto dopo la chiusura della Camera si ridurebbe a zero e ci troveremmo daccapo in alto mare.

L'apertura del porto franco di Antivari

Il primo vapore italiano

Antivari, 24.

Oggi alle ore 10 fu firmato l'atto di apertura del porto franco di Antivari che venne quindi oggi solamente consegnato dal governo del Principe di Montenegro alla Compagnia di Antivari, che ha già cominciato l'esercizio. Le banchine furono inaugurate con l'attacco del vapore italiano *Gallipoli* della Società Puglia.

Il più bel porto di questa costa adriatica è oggi aperto per volontà di uno Stato balcanico e per opera dell'iniziativa italiana, che concordi lavorano per l'avvenire economico di gran parte dei Balcani strettamente connesso a questo importante e magnifico tratto di mare.

La cerimonia testè compiutasi in Antivari ha una importanza grandissima ben evidente a chi intimamente conosce i paesi balcanici. L'inaugurazione del Porto di Antivari rappresenta il completamento di una serie di lavori compiuti dal capitale italiano sull'altra sponda dell'Adriatico, allo scopo di attivare gli scambi e le simpatie fra quelle regioni e le nostre. Il Porto di Antivari, l'unico Porto franco del Mediterraneo, aperto quindi a tutti i commerci, e con annessa una vasta zona franca ove potranno sorgere e svilupparsi nelle migliori condizioni economiche industrie di qualsiasi genere, rappresenta la terza e forse non ultima parte del programma della Compagnia di Antivari.

Questa, sorta pochi anni fa, con intenso lavoro ed intelligente tenacia, fra ostacoli di ogni genere, sistemò il servizio di navigazione sul lago di Scutari, costruendo approdi e canali, cantieri ed officine, e facendo il servizio postale oltre a quello passeggeri e merci fra i diversi scali montenegrini ed albanesi: congiunse esso lago, e quindi la vastissima zona che lo circonda al mare Adriatico mercè l'arditissima ferrovia Antivari-Vir Pazar, ferrovia che da pochi mesi di esercizio lascia prevedere un brillante movimento; da oggi resta incaricata della gestione ed amministrazione del Porto di Antivari, che essa ha costruito secondo i più moderni sistemi, su disegni e sotto la Direzione Tecnica del cav. uff. Enrico Coen Cagli, ingegnere capo del Genio Civile Italiano.

Al Porto di Antivari prevediamo fin da oggi un vasto sviluppo se si pensa che sarà l'unico Porto Franco del Mediterraneo, che offre ai trasporti le massime facilitazioni, che ha un vastissimo *hinterland* non ancora sfruttato, e che le industrie potranno prosperarvi floridissime, giacchè liberi da dazi e da diritti saranno sia le materie prime che le macchine e i fabbricati ecc., mentre i mezzi di trasporto più moderni ed economici saranno a loro disposizione.

Il Porto di Antivari che da oggi viene dichiarato Franco, sarà ampliato col crescere del traffico: e se, come tutto lascia sperare, esso diverrà testa di linea della grande ferrovia trasversale Danubio Adriatico, potrà essere portato ad una grandissima efficienza ed è in ogni modo destinato ad un brillante avvenire a tutto vantaggio del Popolo Montenegrino e dei nostri traffici con quelle ragioni.

Ma è oggi doveroso per noi ricordare che il merito di tale impresa spetta principalmente, ad uomini della nostra città e della nostra Regione, primo fra tutti lo on. Piero Foscari che ne fu il promotore e che dopo essere stato per qualche anno infaticabile propugnatore e propagandista del porto ieri inaugurato e della ferrovia, da vari mesi in esercizio, ebbe l'ardimento di rompere ogni indugio dei diplomatici e dei finanzieri iniziando i lavori portuali con una solenne cerimonia nel golfo d'Antivari alla quale diedero importanza storica il caldo discorso pronunciato da S. A. il Principe Nicola e la misurata risposta del Conte Foscari. Ed una parola di riconoscente simpatia come italiani e come veneziani noi dobbiamo al Presidente della Compagnia d'Antivari che per la maturazione di così vasti e difficili progetti mise a profitto la sua grande competenza tecnica e la grandissima autorità morale validamente coadiuvato con energia sempre giovanile dal consigliere delegato comm. Volpi.

Il gener. Mazza collocato a riposo

La lettera di saluto del Re

Roma, 23

Il Re ha inviato al tenente generale Mazza in occasione del suo collocamento a riposo, la seguente lettera, pubblicata oggi nel *Bollettino Militare*:

Racconigi, 25 ottobre 1909

Caro generale!

Dopo un'onorata carriera di quasi dieci lustri, durante i quali lo zelo e l'intelligente operosità di lei mai ebbero a smentirsi, Ella lascia oggi le file dell'esercito attivo. Con i servizi da Lei prestati, sia nelle campagne del 1866 in Italia, e nel 1895-6 in Africa, sia, con abnegazione e cuore di soldato, in occasione della recente immane calamità che ha colpito una regione a me tanto cara, Le hanno meritato la mia particolare riconoscenza, riconoscenza che ora mi compiaccio di attestarLe. Le doti di Lei elette mi dànno affidamento sicuro, che ove occorresse, Ella potrà colla sua opera efficace ed illuminata giovare ancora alla patria. Gradisca, caro generale, i miei affettuosi saluti e Le confermo la mia immutabile benevolenza

Affezionatissimo suo

Firmato: VITTORIO EMANUELE

Abbonamenti ferroviari a rate mensili in occasione delle feste del 1911

Roma, 23.

L'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri, allo scopo di facilitare i viaggi dalle varie città di Italia per visitare le mostre che si terranno a Roma ed a Torino nel 1911, ha deliberato di aprire speciali combinazioni di viaggi ad abbonamento per rate mensili. Tali abbonamenti serviranno per un viaggio circolare da compiersi nel 1911 con soggiorno nelle città di Napoli, Roma, Siena, Pisa, Firenze, Livorno, Genova, Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Venezia, Mantova, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, ovvero nelle città che si trovino lungo il percorso ferroviario tra l'una e l'altra delle predette.

Gli abbonamenti sono fissati come appresso: Pagamento mensile di lire 10 per 18 mesi consecutivi, con diritto ad un viaggio in seconda classe che comprenda le città nominate e con buono di alloggio per 12 giorni, ovvero di alloggio e vitto per sei giorni in qualunque delle città predette liberamente scelto; pagamento mensile di lire 15 per 18 mesi consecutivi, con diritti come sopra, ma con buono di alloggio per 20 giorni, ovvero di alloggio e vitto per 10 giorni; pagamento mensile di lire 20, per 18 mesi consecutivi, con diritti come sopra, ma con buono di alloggio e vitto per 20 giorni.

L'iscritto ad un abbonamento potrà avere sempre la restituzione della somma versata, contro la sola trattenuta del cinque per cento.

Wilbur Wright a Napoli

Napoli, 23

E' qui giunto l'aviatore americano Wilbur Wright per provare un monoplano Blèriot, costruito dall'ex deputato Capone.

Il Congresso degli esportatori italiani in Oriente

plaude alla visita dello Czar e all'inaugurazione del porto di Antivari

La seduta antimeridiana si apre alle 9.30 sotto la presidenza dell'on. Elio Morpurgo e funge da segretario il dott. Giovanni Carlo Castagna.

Tariffe marittime

Il Presidente con brevi parole saluta l'assemblea e dà subito la parola al commendator Santalena per riferire sul tema: *Tariffe Marittime e cumulazione del servizio Marittimo e ferroviario*.

La relazione può chiamarsi una raccolta di lagni di Espositori e Camere di Commercio sul nostro sistema tariffiario. Il comm. Santalena dice che la relazione è così grave, che tutti devono essere d'accordo nell'esigere dal Governo un rimedio sollecito.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« Il I.o Congresso degli Esportatori Italiani in Oriente constatata la elevatezza delle tariffe marittime sulle linee per il Levante, invita il Governo e le compagnie che andranno ad assumere questi servizi a rimaneggiarle in modo da rendere possibile specialmente per le merci povere la concorrenza italiana alle merci estere e maggior espansione della esportazione nazionale; invita pure il Governo a stabilire un completo servizio cumulativo ferroviario e marittimo. »

Parlano per brevi osservazioni, ma tutti constatando la gravità dell'argomento, l'avv. Rovere di Genova, il cav. Fizzarotti di Bari, il cav. B. Coen di Venezia, il sen. De Martino, il quale loda l'operato « Veneziano », poi ancora il cav. Coen, il quale s'intrattiene specialmente sul servizio cumulativo con le ferrovie, Valeri di Legnago, Piazza di Cremona che mette in rilievo i benefici che potrà dare la navigazione interna, il rag. Goldfinger di Milano Allonzo di Jaffa, che con caratteristica frase racconta le sue fatiche compiute, per convincere le società di Navigazione Italiane a seguire quelle estere nel rimborso di parte dei noli in relazione alle merci esportate; Scavia di Mortara che porta al Congresso la voce degli Esportatori di merci ricche, che si trovano in condizioni disastrose di fronte al sistema doganale, che lo rende prigioniero del cliente..... il quale, naturalmente, qualche volta ne approfitta; il comm. Bocca il quale si dichiara riconoscente al signor Scavia per aver messo il dito sulla piaga più dolorosa della nostra Esportazione. Come Presidente della Camera di Commercio di Torino, egli conosce episodi e particolari gravissimi sulla questione. Egli è del parere che i Congressi di Esportatori devono esprimere i loro voti in proposito, perchè è necessario assolutamente difendersi da commerciante che ormai si sono abituati a..... cavillare sul ricevimenti delle merci; Dini di Pontedera, Brambilla di Como, Canapa di Milano.

Chiusa la discussione e data lettura di un ordine del giorno De Martino, l'avv. Battista Pellegrini raccomanda che dal Congresso dovrebbe partire mònito alle Società di Navigazione Italiana, perchè non facciano accordi, nascosti o palesi, con le compagnie estere, accordi ch esono fonti di grandi mali per gli interessi Italiani.

Il Presidente on. Morpurgo legge l'ordine del giorno concordato con le aggiunte del comm. Bocca, Scavia, avv. Pellegrini, avv. Piazza, Sullam e Goldfinger. Messo ai voti, è approvato all'unanimità.

Il comm. Santalena scusa l'assenza dell'on. Luzzatti, indisposto a Treviso e legge alcuni telegrammi pervenuti al Congresso.

Si passa quindi a discutere il tema: « Organizzazione dei servizi postali telegrafici, di navigazione e bancari dei nostri rapporti con le regioni Balcaniche. »

Ne è relatore il cav. Fizzarotti per la Camera di Commercio di Bari.

Il cav. Fizzarotti riassume la sua lunga relazione che tratta ampiamente tutto il problema balcanico, nei riguardi delle nostre esportazioni.

L'inaugurazione del porto di Antivari

Un applaudito discorso dell'on. Foscari

L'on. Foscari partecipa che il Montenegro ha inaugurato solennemente il Porto d'Antivari. Dice:

Io ho domandato la parola non per discutere la splendida relazione dell'amico Frizzarotti, ma per fare una comunicazione che certo avrà un'eco simpatica nell'animo di tutti i convenuti.

Mentre il cav. Frizzarotti leggeva la sua relazione ed accennava con molta simpatia alle imprese italiane nel Montenegro, mi si comunicava telefonicamente un telegramma testè giunto a Venezia ed annunciante che stamane S. E. il Principe Nicola del Montenegro inaugurava il porto di Antivari alla presenza dei rappresentanti della Compagnia di Antivari, Compagnia prettamente italiana.

Oggi, dunque, incomincia ad avere effetto quel complesso di iniziative italiane che da molti anni esplicavano le loro energie nel Montenegro.

Dopo la ferrovia che da parecchio tempo unisce Antivari al lago di Scutari e dopo l'attuazione della navigazione su tale lago, oggi, a merito di menti italiane, incomincia il funzionamento del porto di Antivari che sarà l'unico porto franco nel Mediterraneo; oggi incomincia la gestione di quella vasta zona franca intorno al porto di Antivari, nella quale è sperabile possano affermarsi le nostre industrie.

Questa era la comunicazione ch'io desideravo fare al Congresso. Io, poi, che ebbi l'onore dell'iniziativa e che so quante difficoltà d'indole finanziaria e diplomatica sia stato necessario superare per raggiungere l'intento e quale forte alleato in tali contingenze abbia avuto la Compagnia in S. E. il Principe Nicola, che volle affidare soltanto a menti ed a capitali italiani il risorgimento economico del suo paese, credo di dover tributare un reverente omaggio a questo caro amico nostro dell'altra sponda dell'Adriatico (*applausi*) Mi pare veramente suggestiva la concomitanza della bella relazione testè fatta al Congresso coll'inaugurazione del porto di Antivari, proprio nello stesso giorno in cui giunge in Italia il rappresentante del popolo slavo-russo, nello stesso giorno in cui questo Sovrano è ospite non soltanto del nostro Re, ma della immensa maggioranza degli italiani che pensano e lavorano seriamente per l'avvenire del loro paese. (*Vive approvazioni*).

L'alleanza fra il popolo slavo e il popolo nostro è stata sancita dal matrimonio della Principessa del Montenegro col nostro Re. Questo giorno sia dunque di lieto auspicio per la grandezza e la prosperità economica del nostro paese. (*Nuovi e calorosi applausi.*)

La proposta è accolta da vivi applausi. Altro telegramma è inviato all'on. Paganini e uno al comm. Cusani ex Ministro, che con la sua opera diplomatica ha saputo spianare la via all'imprese italiane.

Sullam di Venezia è contro l'istituzione di nuovi uffici postali in Turchia e dello stesso parere si dichiara l'avv. Serralunga Langhi di Milano.

Alle 12.30 la seduta è rinviata alle 14.

L'organizzazione postale italiana in Oriente

Alle 14 si apre la seduta sotto la Presidenza dell'on. Padulli, deputato di Erba.

L'avv. Battista Pellegrini parla sulla organizzazione postale dimostrando che l'istituzione degli Uffici in Turchia potrebbe determinare dei raffreddamenti diplomatici tra i due paesi, e ciò sarebbe un grande errore. Raccomanda l'istituzione di Musei commerciali Italiani in Oriente e rileva l'importanza della ferrovia Vallona-Monastir, dice che va bene fare delle lodi a nostri agenti consolari ma esse devono suonar mònito a chi sta in alto nell'amministrazione.

La discussione si fa interessantissima e si svolge con rara competenza dei vari oratori.

Brambilla di Como conviene in quasi tutto quello che ha detto il relatore cav. Fizzarotti, fa però alcune osservazioni sul servizio dei pacchi postali, Canepa di Milano accenna ai furti nei pacchi postali di seterie.

L'avv. Noeff di Varna legge in francese una lunga ed interessante relazione sul commercio Italo-Bulgaro, inspirata alla più fervida simpatia per l'Italia.

I Congressisti alla fine del suo dire gli fanno una cordiale dimostrazione.

Come il solito, tra i vari oratori, si concorda l'ordine del giorno finale che è il seguente:

« Il I.o Congresso degli Esportatori Italiani in Oriente udita la relazione del cav. Fizzarotti Delegato della Camera di Commercio ed Arti di Bari per quanto riguarda la posta augurandosi che al più presto possibile il servizio postale sia organizzato in modo soddisfacente in tutti i centri dell'Impero Ottomano esprime i seguenti voti:

Telegrafo.

A) Che sia impiantato un cavo a un filo tra Bari ed Antivari sussidiato dalla attuale stazione radio-telegrafica, con proseguimento a Cettigne ed ivi istituire un deposito di telegrammi per l'iradiazione nel Montenegro, Dalmazia, Serbia, Bulgaria e parte Orientale Albanese.

B) Che il cavo Otranto-Valona sia dotato di doppio filo in modo che uno serva per l'attuale linea diretta Roma-Pera, e l'altro per una nuova linea Roma-Salonicco per la Macedonia e parte Occidentale dell'Albania.

Navigazione.

A) Confermando l'ordine del giorno votato nella seduta di ieri per quanto riguarda i servizi marittimi in generale fa voti che oltre alle linee celeri postali comprese nelle nuove convenzioni marittime per gli scali del Montenegro, Albania ed Epiro, sia instituita una nuova linea commerciale libera per gli stessi scali e con toccata a Dulcigno, avente però itinerario fisso ma orario subbordinato alle eventuali esigenze del traffico.

B) Che le compagnie di Navigazione concessionarie siano messe in grado ed in obbligo di praticare noli convenienti.

Banca.

A) Che per sorreggere utilmente la privata iniziativa nella pratica esplicazione della sua influenza in Levante traendo il maggior vantaggio possibile dall'organizzazione dei servizi come innanzi proposta, sorga al più presto possibile una Banca mercè capitali Italiani con sede in Roma e a Costantinopoli e con succursali in tutti i centri importanti della costa e dell'interno nelle regioni che c'interessano.

B) Che in fine il Governo ed i maggiori Istituti di credito Italiani con ogni loro mezzo concorrano all'impianto e dallo sviluppo di tale istituzione.

Ferrovie.

Che si solleciti con ogni mezzo possibile la costruzione dei due tronchi ferroviari Valona, Monastir, S. Giovanni di Medua, Mitrovihza. »

Messo ai voti è approvato all'unanimità.

Il Presidente legge la risposta della Compagnia d'Antivari al telegramma di stamane.

Per l'avvenire del Museo Commerciale

Si passa quindi alla discussione del tema: « Sull'azione e iniziative future del R. Museo commerciale di Venezia, in rapporto alla esportazione in Oriente ».

Naturalmente ne è relatore il commendator Santalena, il quale mentre non può tenere le lotte sostenute dal Museo per farsi riconoscere il diritto di vivere, si augura che la vita di questo focolare di espansione possa diventare più rigogliosa.

Di fronte al bilancio di L. 10.000 del Museo di Venezia, a Trieste ne è sorto uno altro il quale ha un bilancio di 60 mila corone.

Il relatore entra poi a spiegare il programma d'azione del Museo, per l'avvenire, programma che veramente sarebbe fonte di grandissimi vantaggi alle nostre esportazioni, prendendo d'esempio quello che hanno le altre nazioni, le quali non incoraggiano solamente a parole le buone iniziative ma sussidiandole con bilanci poderosi.

Egli chiede che il Congresso dica francamente se il Museo di Venezia ha fatto sinora opera utile e intende esprimere un voto perchè chi ha il dovere, lo sostenga con sussidi più degni o se il Congresso crede che il Museo deva chiudersi.

Molti oratori domandano la parola e sostengono la necessità del Museo.

L'avv. Pellegrini vorrebbe che tra tre Musei Italiani e le loro Riviste si stabilissero rapporti anche economici per modo di rendere più agevole la loro vita.

Il cav. Fizzarotti vorrebbe che queste istituzioni si concentrassero a Venezia come punto più adatto alla propaganda di espansione commerciale Italiana in Oriente. L'avv. Sullam vorrebbe anche l'istituzione di una biblioteca speciale illustrante paesi e commerci di Oriente. Lo avv. Serralunga Sanghi fa voti per una intesa riguardante la divisione del lavoro tra i musei. Il cav. Ranieri Pini esorta a non contar troppo sull'appoggio economico del Governo e delle Camere di Commercio ma piuttosto bisogna fare come altre Nazioni dove commercianti e mecenati sostengono di Istituti per l'espansione Commerciale Dini di Pontedera si associa al presidente oratore. Scavia di Mortara sostiene con calda e fervorosa parola l'obbligo del Governo di sussidiare largamente le Istituzioni commerciali che sono già gagliardamente affermate, come quella di Venezia malgrado la deficiente azione del Governo.

Egli si augura che i moniti che partono da questo Congresso sieno sentiti da chi deve sentirli; egli, industriale di altra regione, fa voti che il Museo di Venezia abbia ad ottenere la formazione che merita.

E' proposto il seguente ordine del giorno: « Il Primo Congresso degli Esportatori Italiani in Oriente, constatata l'utilissima azione patriottica, efficace e perseverante del R.o Museo Commerciale di Venezia, a vantaggio dei traffici italiani in Oriente, plaude a tale nobile azione e lo incoraggia nell'opera sua;

invita il Governo e gli Enti maggiormente interessati a dare all'Istituto i mezzi necessari al suo stabile assetto.

prega gli uomini politici inscritti ed aderenti al Congresso, ecc. ecc., ad adoperarsi presso i Ministri del Tesoro e del Commercio, per raggiungere al più presto lo scopo desiderato.

Così pure di ottenere dai principali Esportatori in Oriente un annuo contributo che gli dia vita rigogliosa in efficace concorrenza coi Musei esteri. »

E' approvato all'unanimità.

L'azione dei consoli e addetti commerciali

« Si passa subito alla relazione del prof. Guido Chiap sull'azione dei Consoli e addetti commerciali.

Esamina prima di tutto quale parte aspetti nell'organizzazione dei traffici con l'Estero alle iniziative private e quale sia l'opera di ausilio e di tutela che deve prestare lo Stato.

A questo proposito il relatore dice che in nessun modo il funzionario cui manca lo stimolo di un interesse diretto e al quale manca la specializzazione nei singoli e vari rami di commercio può sostituirsi all'iniziativa privata.

Presa però anche l'opera del funzionario come un'opera di studio, d'indagine, d'informazione, di avvertimento e di tutela degli interessi sorgenti dai rapporti di affari, può essere efficacissima in quanto che da una notizia, da una indicazione, da un avvertimento può sorgere un'idea, un'iniziativa, un tentativo; dalla fiducia nella tutela dei propri diritti può sorgere l'azione e, anche l'ardimento.

Esamina poi come lo Stato Italiano adempia a questo suo compito Primo: Per mezzo dei Consoli che, secondo il relatore, non corrispondono pienamente alla loro funzione, e ciò per molte ragioni: scarsezza di personale, circoscrizioni troppo vaste, distribuzione dei Consolati non sempre rispondente ai bisogni del Commercio, occupazioni molteplici, preparazione generica. — Secondo: per mezzo degli addetti commerciali dei quali il relatore espone minutamente la funzione.

Il relatore fa una minuta critica della organizzazione di questo istituto che non sembra costituito in modo da rispondere pienamente al fine per cui fu creato.

Prescindendo però anche da un programma concreto e prendendo l'Istituzione nei suoi principi e concetti informatori, è difficile portare su di essa un giudizio esatto, dipendendo i risultati più che tutto dalle qualità personali degli addetti.

L'Istituzione poi è giovane e si può dire sia ancora nel campo dell'esperimento.

Anche presso le nazioni più progredite non si hanno ancora direttive sicure e in Inghilterra stessa, certo la nazione più esperta in fatto di commerci internazionali, modificò più volte il suo indirizzo a questo proposito.

Esamina poi varie questioni che si riferiscono a questo argomento come quella della residenza, dei rapporti di questi funzionari cogli interessati, criteri per la scelta di questo personale, delle condizioni e dei mezzi per la esplicazione del compito agli addetti.

Non presenta ordini del giorno persuaso che più dell'opinione personale del relatore possono valere quelle conclusioni che spontaneamente usciranno dalla discussione di persone autorevoli e sperimentate. — La bella relazione è applaudita.

Parlano su essa il senatore De Martino lungamente ed ascoltatissimo, l'onorevole Morpurgo il quale dà ampia e cordiale lode al prof. Chiap. Si sofferma sulla questione delle informazioni commerciali: a lui basterebbe che fossero autorizzate tutte le Camere di Commercio ed i Musei Commerciali a corrispondere direttamente con i nostri addetti commerciali all'Estero; — l'avv. Scarpari, che parla sul servizio consolare, — il prof. Lanzoni, che propugna l'istituzione di addetti commerciali al lato dei consoli; — infine l'avv. Serralunga; e Langhi propone il seguente ordine del giorno, che è approvato all'unanimità:

« Il Congresso plaudendo ed associandosi alle considerazioni svolte nella relazione presentata ed udite le comunicazioni del senatore De Martino circa il progetto di legge per la riforma dei vigenti ordinamenti consolari;

mentre manda un plauso all'opera patriotticamente spiegata sin qui dal nostro corpo consolare e diplomatico ed addetti commerciali, in condizioni troppe volte assolutamente sfavorevoli, fa voti perchè il parlamento abbia ad accettare le linee direttive di tale progetto, e venga aumentato il numero degli addetti commerciali rendendone più consono ai reali bisogni del commercio le funzioni, e mettendo a loro disposizione mezzi sufficienti; attuando così una riforma che è urgentemente richiesta dai bisogni del nostro Commercio e in modo particolare della nostra espansione in Oriente. »

Un comunicato

Il senatore De Martino dovendo partire questa sera, saluta i congressisti e dà viva lode al Comm. Santalena per la sua iniziativa.

Dice che l'opera del Congresso fu utile e patriottica; si compiace dei risultati delle discussioni mantenutesi sempre alte e serene. Egli fa voti che gli uomini politici e l'alta Banca Italiana sentano vivamente qual'è la loro missione verso l'espansione dei nostri traffici in Oriente. Io lascio — dice — Venezia avendo aggiunto al mio patrimonio intellettuale non poche nuove utili informazioni. Saluta infine Venezia e i suoi rappresentanti.

L'Assemblea fa al suo Presidente un'ovazione prolungata.

Stante l'ora tarda l'on. Paduli rinvia il seguito e la fine dei lavori a domattina alle 9.

Scambio di telegrammi

Furono spediti ieri questi telegrammi:

« *Marchese Cusani, R. Ministro — Berna* — Sopra proposta on. Foscari e mia, Primo Congresso Esportatori in Oriente plaudendo inaugurazione Porto Antivari ricorda con plauso opera V. E. cui tanto si deve risultato ottenuto ».

« *On. Paganini, Presidente Compagnie Antivari* — Assemblea Esportatori Italiani in Oriente lieta plaude opera compiuta da energie a capitali Italiani, foriera di sane e provvide iniziative in Oriente.

Interprete del voto dell'Assemblea auguro all'Italia che l'opera così nobilmente iniziata, serva di esempio e di salutare ammonimento, onde si schiuda anche per l'Italia, nella concorrenza delle Nazioni, il campo ferace di attività commerciali in Oriente, cui la tradizione e la situazione geografica dànno diritto di aspirare. »

« *Primo aiutante Campo S. A. R. Principe di Montenegro — Cettigne* — Primo Congresso Esportatori Italiani in Oriente ha deliberato su proposta dell'on. Foscari, acclamato dall'assemblea, di esprimere a S. A. R. suo giubilo inaugurazione Porto Antivari, lieto che da energie e capitali Italiani si sia così posto fondamento di relazioni commerciali provvide per avvenire Italia in Oriente, che renderanno altresì sempre più saldi vincoli con uno Stato, per tante ragioni, caro al cuore di ogni Italiano.

Pregola presentare S. A. R. coi sentimenti assemblea, mio personale devoto omaggio. »

Ecco adesso altri telegrammi ricevuti:

« Gradisco in particolar modo il saluto del Congresso Esportatori in Oriente ed attenderò di riconoscerne i voti che formeranno oggetto di attento amorevole studio per parte del Regio Governo. — *Pompili.* »

« Sensibile ai voti che V. E. On. mi esprime nel suo telegramma dandomi notizie dell'inaugurazione dei lavori del Congresso degli Esportatori in Oriente mi affretto a presentarle le mie azioni di grazie ed a comunicarle che non mancherò di informare il Governo Imperiale ed il Parlamento Ottomano. — Felicito il Congresso per la sua lodevole iniziativa e associandomi ai suoi ideali faccio voti per la sua riuscita con risultati fecondi ed utili. — *Hakky.* »

Il banchetto al "Vittoria,,

Il banchetto del Congresso ebbe luogo iersera alle sette e mezzo nella nota sala al pianterreno dell'Hotel «Vittoria». Tavola lunghissima, allegra, decorata con grande buon gusto e con profusione di fiori. — I commensali sorpassono il centinaio. Sono tutti più o meno stanchi della faticosa giornata. La seduta pomeridiana è terminata tardi e molti non hanno avuto il tempo o la voglia di rincasare per indossare l'abito di cerimonia. Un vero banchetto di lavoratori che si svolge con quella puntualità e con quell'ordine elegante che distinguono tutti i pranzi in questo albergo.

Il « menu », stampato su semplice cartoncino, ma molto fine che porta accoppiati gli stemmi d'Italia e di Venezia reca:

Brodo Iolanda — Brancino bollito - Salsa Orientale — Filetto di bue alla Savoiarda — Cavoli fiori alla Polonese — Cappone di Stiria arrosto — Insalata — Spumone al cioccolatto — Bocca di Dama — Frutta — Caffè.

Vini: *Bianco Corinaldi — Chianti Vecchio — Spumante Italiano.*

Mentre i convitati fanno onore alle vivande vediamo seduti fra i molti il Comm. Suppiej, presidente della Camera di Commercio che ha alla sua destra il comm. Tivaroni primo presidente della Corte di appello ed alla sua sinistra il senatore Giacomo De Martino presidente dell'Istituto Coloniale Italiano. — Notiamo ancora l'assessore avv. Donatelli per il Sindaco, Co. Grimani, il comm. Cerutti, presidente della Deputazione Provinciale, il maggior

generale Bompiani, comandante il Presidio, il comm. Santalena, il prof. Castelnuovo, il comm. Bocca, presidente della Camera di Commercio di Torino, il cav. Gullini, il prof. Chiap, l'avv. Vasilicò, e il signor Corinaldi, consiglieri della Camera di Commercio, il comm. Brandani, il cav. Toma, il cav. Brocco, il dottor Zamella, il prof. Primo Lanzoni, il cav. Agazzi, ecc. ecc.

Allo *champagne* che coglie i convitati di sorpresa, tanto il pranzo è stato servito rapidamente, il comm. Suppiej porge ai convenuti all'eletto simposio il suo saluto riconoscente, augurando che i lavori svolti con serietà di propositi dagli industriali italiani, suonino come voce ammonitrice al Governo. — Il comm. Suppiej siede applauditissimo ed applaudito pure vivamente è l'assessore avv. Donatelli che pronuncia felici parole di saluto in nome del Sindaco e di Venezia. Ricorda il nome illustre di Luigi Luzzatti che non potè partecipare all'interessante convegno. — Brinda allo sviluppo commerciale d'Italia e di Venezia.

Il prof. Castelnuovo, direttore della Scuola Superiore di Commercio di Ca' Foscari, rammenta che dei giovani laureati, sorretti dal sapere e da buone speranze furono già inviati nelle terre d'Oriente, beve ai prossimi laureandi che porteranno il loro contributo d'energie nella Turchia.

Il senatore De Martino, compiacendosi dell'esito insperato di questo Congresso, che sta per chiudersi, alza il bicchiere all'avvenire prosperoso di Venezia rilevando i meriti del Museo Commerciale nella nostra città, che questo congresso ha promosso. Saluta il suo direttore con parole di elogio lusinghiere e siede fra applausi.

Il comm. Santalena, si sente in dovere di ringraziare il Comm. De Martino ed i congressisti del loro intervento, e spera che in avvenire l'opera del Museo Commerciale sarà apprezzata e resa così maggiormente prospera.

Il cav. Ascarelli, consigliere della Camera di Commercio di Roma, reca il saluto solidale ed augurante degli industriali della sua città. — Eguali parole pronunzia nella sostanza il comm. Bocca di Torino, uno dei più giovani presidenti delle Camere di Commercio d'Italia.

E ancora per la Camera di Commercio di Bari parla il cav. Frizzarotti.

L'avv. Serralunga, che ebbe recentemente a compiere un viaggio in Albania ed in Turchia per conto del nostro Istituto Coloniale, premettendo di far sentire al banchetto una nota stonata, ma avvertendo che non si rivolge a quanti si trovino presenti con qualche veste ufficiale, deplora alquanto vivacemente la politica estera italiana, che non sa salvaguardare ed appoggiare gli interessi nazionali nelle terre di Oriente, già a noi legate, oltre che per vincoli di sangue, per tradizioni di secoli.

Anche all'avv. Serralungo sono tributati applausi calorosi.

A discorsi finiti, la riunione si scioglie quasi subito.

La chiusura del congresso

avverrà stamane alle ore 9. E' questa l'ultima giornata del convegno. — Alle undici i congressisti si imbarcheranno su di un vaporino speciale, sulla Riva degli Schiavoni per partecipare alla gita loro offerta dal Municipio di Venezia alle isole dell'Estuario. Verrà servita a bordo la colazione.

Cronache funebri

Il lutto di un collega

× E' morto ieri a Milano il cav. Giuseppe Ravenna padre del nostro egregio collega avv. Gino Ravenna, redattore capo dell'*Adriatico*. Mandiamo al valente amico, in questo momento di angoscioso dolore e di terribile sconforto il nostro saluto affettuoso e le nostre condoglianze più profonde.

I funerali del comm. Francesco Gosetti a Merlengo

Iermattina il tranquillo paesello di Merlengo era animatissimo per concorso di convenuti colà per rendere onori e suffragi al compianto prof. comm. Francesco Gosetti.

Da Venezia arrivarono il Sindaco Conte Grimani, gli assessori prof. Picchini e Paternoster, i consiglieri comunali dott. Facci Negratti, Osvaldini e avv. Tagliapietra, quest'ultimo anche quale Presidente del Ricovero Cronici e per i colleghi d'Amministrazione, assenti o impediti, il segretario del Patriarca. I primari dell'Ospedale erano rappresentati dal Direttore prof. Ligorio, il primario oculista prof. Orlandini rappresentava anche la Società di M. S. fra medici e farmacisti e il cav. R. Vivante per l'Ufficio d'igiene municipale.

Da Treviso giunse l'assessore Conte Passi che rappresentava anche l'Ateneo Veneto e la Commissione per le case sane ed economiche.

Il dott. Antonio Boldini intervenne in rappresentanza pure dell'Ordine dei medici di Venezia. L'Amministrazione dello Ospedale aveva incaricato di rappresentarla il segretario dott. Gilli.

Il Municipio nostro aveva mandato vigili e valletti a scorta della salma, dirigendo il servizio il segretario dott. Mattarucco.

Uno stuolo di signore prese pure parte alla mestissima cerimonia, insieme con una larga rappresentanza della Società fra Giovani Operaie, alla quale presiede la pure presente N. D. Soranzo-Zeno, Dama di Palazzo di S. M. la Regina, colla segretaria signorina M. Gosetti figlia del defunto.

Terminata la funzione funebre nella chiesa parrocchiale di Merlengo, il feretro fu portato, accompagnato dallo stesso corteo, composto anche dei coloni della famiglia Gosetti, al Camposanto, ove silenziosamente la cara salma fu deposta nella pace del sepolcro, accanto a quella della figlia diletta, che il comm. Gosetti ha perduto qualche anno addietro.

L'egregio uomo aveva raccomandato fra altro che non si tenessero discorsi sulla sua bara, segno non dubbio anche codesto di modestia e di savietà, che specchiavano l'animo suo buono e la mente perspicua.

Un pensiero reverente alla sua memoria, rinnovando profonde vivissime condoglianze alla famiglia desolata.

TEATRI E CONCERTI

"Boris Godounow" al "Sociale" di Treviso

(per telefono dal nostro redattore musicale)

Per importanza artistica e per eleganza di pubblico questa apertura di stagione può considerarsi una delle più brillanti della serie già lunga e gloriosa del Teatro di Società.

La riproduzione di uno spartito come quello di *Boris Godounow* presenta, per un teatro non vasto e di non grandi mezzi, difficoltà gravissime: aver scelto questo spartito e aver superato queste difficoltà, costituisce già un alto titolo d'onore per chi presiede alle sorti del Teatro di Società. E poichè, nel suo complesso, l'esecuzione dell'opera può dirsi ottima, questo spettacolo può veramente annoverarsi fra i più importanti e memorabili apprestati a Treviso.

Dicemmo già ieri del significato generico e della specifica importanza di *Boris Godounow* nella produzione della giovane scuola russa. Non è il caso — nè l'ora lo consentirebbe — di entrare in analisi minute dello spartito, bastando accennare ai più essenziali caratteri di esso e alle pagine più salienti.

L'importanza eccezionale data al coro, come ad elemento grandemente significativo, nel poema nazionale del Pouchkine, si rivela allo ascoltatore fin dalla prima scena. La «dimostrazione inscenata dalla polizia» (come direbbe una qualunque cronaca giornalistica odierna) in favore dell'elezione di Boris a Czar, ha nel primo coro un saporitissimo commento musicale. Il canto è mesto, supplichevole e stanco: stanco per modo che l'ufficiale che la «dimostrazione» dirige, comanda un entusiasmo maggiore: e allora il canto riprende urlato con una disperata energia, grandiosa e comica insieme. Il canto dei pellegrini, non troppo significativo, può ben scemare nel pubblico l'impressione complessiva di questo primo quadro: ma esso ci presenta subito le qualità fondamentali del Moussorgski: un senso vigoroso ed avuto della teatralità, una libertà piena da ogni vincolo di tecnicismo, un felice intuito di riproduzione verista. Il quadro (che si potrebbe chiamare satirico) ha nell'insieme una buona esecuzione. Il coro, istruito dal bravo Zorzato, canta con sicurezza e con vigore: per contro non sembra così franco e spigliato nell'azione come in questo spartito bisognerebbe, per le ripetute ragioni: forse anche l'angustia della scena ne inceppa il movimento.

Il secondo quadro è forse il più omogeneo e felice di tutta l'opera, pur essendo arditissimo, chè la scena fra il vecchio Pimenn e il frate Grigori (futuro *falso Dmitri*) è una scena, come si dice, di pura preparazione, tutta recitativo e necessaria soltanto all'intelligenza dell'azione, non certo all'economia del dramma. Pure la musica le dà un carattere e un fascino suggestivo singolari. Il movimento orchestrale, che segue lo scorrere della mano del vecchio cronachista sulle sue pergamene, ci prepara un meraviglioso ambiente per la rivelazione del delitto di Boris. Spunta nell'orchestra il tema di Dmitri, largo e appassionato: le poche battute di coro interno aumentano la suggestività della scena: e il proponimento che si forma nell'anima oscura e inquieta del monaco Grigori, sottolineato dal tema di Dmitri, dà un significato tragico alla chiusa del quadro stupendo. Qui veramente il musicista ha reso intera e benanco superata la bellezza del poema, elevando — ripetiamo — una scena di preparazione la somma importanza artistica.

Gli manca invece l'efficacia, (e forse ne è causa quel dispregio della forma e della tecnica che può utilmente ostentarsi soltanto da chi della forma e della tecnica sia pienamente padrone), nel quadro terzo. Il coro festoso del popolo che attende l'incoronazione non ha pregio di invenzione e nemmeno di forma: e il recitativo di Boris poco interessa.

⁂

Un atto, questo primo, meravigliosamente adatto ad essere discusso. Il pubblico non si orienta ancora: attende, malgrado il pronto entusiasmo di coloro che il secondo quadro ha subito conquistato. Il second'atto, invece, segna il culminare del successo, e ne è degno, — poichè racchiude bellezze davvero insigni.

Il quadro del giardino, che nella forma meno si discosta dal tipo comune del melodramma, più facilmente si impone all'ammirazione del pubblico. E' nobilmente melodico, è ricco, è ben condotto. Il breve preludio, bellissimo, — i movimenti di danza (polacca e mazurka) — preparano assai bene il duetto che lo chiude. Qui è giocoforza far delle riserve sull'esecuzione. L'orchestra, che contiene ottimi elementi, e che sotto la guida tranquilla e diligente del Vitale eseguisce con molta cura, è fusa e robusta, se non troppo colorita: e i cori, anch'essi un po' grigi, sono pur sempre sicuri. Ma *Marina* e *Dmitri*, la signora Barberi e il tenore Salbego, non danno allo strano e bellissimo duetto interpretazione e azione pari ai loro mezzi vocali. I quali son belli e simpatici: la Barberi canta con facilità e con grazia, il Salbego ha voce robusta e pronta, e sale agevolmente: ma per essi il duetto è un duetto dei soliti: non in Dmitri la passione contenuta e lo scatto orgoglioso dell'avventuriero capace — pel suo amore — di ogni impresa; non in Marina la fredda ironia da prima e la viperea lusinga di poi. Sì che l'effetto rimane affidato alla sola melodia. E pur basta!

Nuovo e vigoroso e bello è il secondo quadro di quest'atto. La frase del dolore di Xenia è bellissima, e le due canzoncine popolari (dello *Zanzarone* e del *Khliost*) sono interpretate con garbo, per quanto musicalmente poco interessanti. La signora Mantelli (*Nutrice*), le signore Lollini e Garavaglia (*Teodoro e Xenia*) spiegano in particine brevissime ottimi mezzi e intelligenza scenica. Ma dall'entrata di Boris, il quadro assurge ad altezza magnifica. Tutta la *parte* del protagonista è stupenda per carattere, unità e invenzione melodica: ma qui essa ha le pagine migliori. Il recitativo e l'aria: *«La man rapace d'un destin fatale.....»* impressionano veramente, ed hanno della grande e vera bellezza la caratteristica prima: la immediata comprensione. Poi la scena con Chonisky e il finale, la così detta *scena delle campane*, danno l'esempio di che cosa sia il meraviglioso verismo del Moussorgsky. La rispondenza del suono alla parola è così meticolosamente studiata e così perfettamente raggiunta, che nel *parlato* di Boris gli intervalli seguono le naturali modulazioni della voce che declama: è la musica che parla. E l'effetto, sul grandioso scampanio descritto dall'orchestra è grande. Dell'esecuzione che Eugenio Giraldoni dà a questa pagina, diremo più innanzi: davvero ne varrà la pena!

⁂

Con questo second'atto il successo è splendidamente assicurato, nè lo diminuiranno il minor valore e l'evidente squilibrio del terzo.

Il primo quadro di questo contiene cori meravigliosi. Il dibattito intorno al boiardo prigioniero, il canto schernitore dei soprani (*«Sento il batter dell'ali d'un falco...»*), il severo lamento dei monaci vagabondi (eseguito con qualche incertezza), sono altrettante pagine efficaci e riuscite. Ma bello sovra ogni cosa è il canto dell'*innocente*: il povero mendico, mezzo scemo, che i monelli tormentano, canta una sua nenia alla luna, e nessuno gli bada; — entra il novello czar, l'usurpatore: i ribelli lo acclamano, il popolo esulta e segue — nel suo cieco destino di nuove colpe e di nuovi errori — l'idolo novello; nel bosco deserto, illuminato dai bagliori di un rosso tramonto, l'innocente rimane solo, e la povera voce lamentosa riprende il suo canto: è un lamento inconsapevole, di un povero bruto che della paura ha soltanto l'istinto, ma assurge ad alta, a tragica espressione dello sgomento di tutto un popolo, di un popolo che dalle guerre e dalle lotte che si preparano non caverà che sangue e dolori; è uno spunto semplice, monotono e straziante, superbamente bello: è una pagina dove il genio — il vero genio — ha segnato la sua impronta.

E ci spiace il dirlo, questa pagina non fu interpretata con queste intenzioni, non fu resa con questa semplice grandiosità. Troppo sentito e accentato il bellissimo accompagnamento dei violoncelli; troppo colorito e drammatico il canto dell'egregio Spadoni, un tenore del resto prezioso in queste difficili parti che esigono mezzi vocali e grande intelligenza: (lo ricordiamo *Mime* eccellente ala *Fenice* ed eccellente *Matto* in *Paolo e Francesca* a Bologna); qui basta che egli *faccia meno* di quanto zelo e intelligenza gli consigliano.

L'ultimo quadro (la Duma) non ha valor musicale pari al resto. Lo rialza sol quanto il racconto di Pimenn, che il Carozzi dice assai bene, con grande dignità, e con quella sua bella voce, sana e rotonda specialmente nel centro. E lo rialza anche più la morte di Boris, in cui Giraldoni è grande.

⁂

Perchè il successo dell'opera c'è stato e vivo; ma il trionfatore fu Eugenio Giraldoni.

Qua e là dicemmo di alcuni fra gli esecutori: ricorderemo ancora il Trucchi-Dorini, buon *Chonisky*, e il Rasponi e il Mentassi. Ma son tutte parti infinitesime. Dell'orchestra, vigorosa e attenta, dicemmo. Dei cori, sempre robusti e sicuri in una parte gravosa, nella quale si poteva soltanto desiderare maggior colorito, va data gran lode al maestro Zorzato. Ma tutta l'esecuzione — specie nelle impressioni prime di un pubblico — si riassume e si concentra per quest'opera nel protagonista.

Eugenio Giraldoni, magnifica figura di attore e di cantante quale sulle nostre scene liriche si contano ormai sulle dita di una mano sola, è appunto un protagonista insigne. La prima apparizione di Boris nel quadro della incoronazione non gli dà grande occasione di emergere nè scenicamente, nè musicalmente; ma subito all'entrata del secondo atto il personaggio si afferma nella sua imponente e complessa personalità.

Giraldoni ha tutto: la voce, estesa, timbrata, dolce e robusta; la figura magnifica; il talento drammatico raro; la dizione perfetta. La prima parola che rivolge a Xenia, la dolce Xenia, colomba pura, sono un poema di affetto e di dolcezza. Poi l'ammonimento allo Zarevich Teodoro, che studia la carta della Moscovia, gli dà occasione a un'altra azione perfetta: basta osservarlo alle parole «..... è forse presto ancora...» con le quali accenna alla propria prossima morte per misurare tutta la finezza, l'efficacia, la rapidità, la profondità del giuoco scenico e fisionomico onde l'eletto artista accompagna con cura scrupolosa il suo canto.

Il quale si spiega con vigore e accenti magnifici alla grande aria «... la mano rapace il destino fatale...». Qui ove il musicista gli dà campo di espandere nella larga melodia la bella voce, il Giraldoni si rivela intiero e la sua interpretazione è un incanto. La pagina meravigliosa passò in silenzio. Ciò devesi unicamente attribuire a quella incertezza che trattiene un pubblico attento e rispettoso dall'applauso durante la prima audizione di un'opera per timore di interrompere inopportunamente.

La scena della maledizione terribile e del rimorso straziante è resa poi dal Giraldoni con una verità e un'efficacia inimitabili. E ammirabile è lo scrupolo con il quale l'ottimo artista, pur divenendo un vero e grande tragico, rispetta il tempo, non aggiunge un *parlato*, nè altera un intervallo: gran lode è questa per lui e il compositore che ha raggiunto con mezzi *musicali* tanta verità!

Il successo del Giraldoni fu in questa scena grandioso. Il successo si ripetè all'ultima scena in cui il tragico addio di Boris morente allo Zarevic fu reso con una dolcezza, con una soavità, e a volta a volta con una verità di accenti e di intonazioni veramente meravigliosa. La invocazione «Dio del ciel» fu addirittura sublime. E bisogna registrare con grande e legittimo compiacimento il valore altissimo di questa *interpretazione italiana* di un personaggio tanto caratteristico, e per tanti motivi così nettamente nazionale, come quello di Boris, che pareva che solo Schalapine potesse rappresentarlo. Eugenio Giraldoni ha dato una bella battaglia d'arte e da queste scene, sempre importanti, se non primarie, si apre la via a nuovi trionfi.

La cronaca del successo fu già accennata, ma per amore scrupoloso di verità eccola per esteso:

Il primo atto per la forma, per l'argomento, per la insueta divisione dei quadri, fra i quali il cambiamento di scena impone una pausa (che fu qualche volta troppo lunga), non entusiasma. Un debole applauso dopo il secondo quadro, gli altri due passano in silenzio.

Il secondo atto piace subito e molto. Il primo quadro è vivamente applaudito, e una chiamata agli artisti. Il secondo nel quale fu applaudito il giuoco del Khliost) segnò il trionfo di Giraldoni. Egli ha tre o quattro chiamate da solo e sempre più vive: poi si presenta con tutti i compagni e col maestro Vitale.

In silenzio passa il quadro del bosco di Kromy, e il difetto più sopra accennato della ripetizione del finale ne sembra la causa.

Molte chiamate salutano alla fine il Giraldoni e gli altri artisti.

In complesso il successo fu quale doveva essere: l'opera ha forma e carattere originali e la sorpresa ha più volte tenuto sospeso il pubblico.

Alla «Scala» è avvenuto altrettanto, ma l'opera ha tali e tante bellezze che alle successive audizioni il pubblico avrà diletto e ammirazione sempre maggiori. Non è questa una profezia è l'accertamento di un fatto. E lo spettacolo avrà la fortuna che merita l'ardimento di chi lo ha prescelto, il valore di chi lo concertò l'arte meravigliosa del protagonista, l'affiatamento di tutti, la intelligente larghezza dell'allestimento, la ricchezza del teatro, il lusso dei costumi ed arredi, gli scenari bellissimi.

m. p.

⁂

La sala era sfolgorante di luce ed elegante. Per tutti il rinnovamento del teatro è stato una graditissima sorpresa che ha destato ammirazione e compiacimento.

Abbiamo raccolto dei nomi: ben lungi dal pretendere di essere stati completi, ecco tutti quelli che ricordiamo: Contessa Giustiniani Toso, signora Toso, sig. Toso Delfino, signorina Delfino signora Tramontini Stoppato, sig. Ricchetti, sig. Tramontini-Vianello, sig. Vianello, signorina Quaglia, sig. Springolo, sig. e signorina Coletti, contessa Velluti Felissent e figlia, duchessa Catemario dei Quadri, cont. Giretta, cont. Mortigliengo, baron. Morpurgo, cont. Rocca Mocenigo, sig. Marzari, cont. di Rovero, contessa e contessina Morosini, sig. Tommasini Gobbato, signora Zanmara, signorina Mandruzzato, cont. Rinaldi, cont. Avogadro degli Azzoni, sig. Wiel, Chierichetti, cont. Ceresa Mito Minotto, sig. Lettis, nob. Acuti, nob. De Facci Negrati, Fabbro, Pantaleo, Becher, Gregori, Berengan, Pasqualini, Federici, Cavalieri ed altre ancora.

Domani sera l'opera si replica.

Rossini

Stasera *Faust*. — Martedì 26, ultima rappresentazione di quest'opera, e serata in onore del cav. Giulio Cirino, il tanto ammirato basso.

Giovedì, 28, prima della *Tosca*.

Malibran

Iersera con un bel teatro si eseguì dopo tanto tempo «Donna Juanita» ed il sempre ricco lavoro di Suppè, ebbe esecuzione ottima a merito della Baroni e del Lambiase.

Oggi due recite. Di giorno: «Toreador» e di sera: replica di «Donna Juanita». Presto serata in onore del bravo tenore Giovanni Rosa.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI, ore 20.45 — «I Borgia».
MALIBRAN ore 14.30 — «Toreador» — ore 21 — «Donna Juanita».

La statistica degli scioperi nell'agricoltura

Roma, 23

Il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro pubblica una statistica sommaria degli scioperi nell'agricoltura avvenuti in Italia nel primo semestre 1909. Di tali scioperi se ne ebbero in totale 123 per 89 dei quali si conosce il numero degli scioperanti che fu di 31.091.

Divisi secondo le regioni in cui ebbero luogo, vi furono 46 scioperi in Piemonte, 41 in Lombardia, 20 nel Veneto, 11 nell'Emilia, 1 nell'Umbria, 1 nel Lazio e 3 nelle Puglie.

Distinti secondo le cause da cui furono originati, si ebbero: 22 scioperi per ragioni di salario; 17 scioperi per orario; 2 per compartecipazione; 6 per monopolio del lavoro; 1 per disciplina; 40 per salario ed orario; 1 per salario e disciplina; 1 per salario, compartecipazione e varie; 1 per orario e disciplina; 1 per monopolio e compartecipazione; 9 per salario, orario e monopolio del lavoro; 22 per cause ignote.

Ebbero esito completamente favorevole per gli operai 13 scioperi; parzialmente favorevole 31; sfavorevole 22; ignoto 22.

Giornate di gloria

L'aereoplano del Conte De Lambert passò trasvolando sopra Parigi, il dirigibile militare italiano sopra il Lazio, Roma, il mare; le due più perfette espressioni della terza locomozione sospirata lungo i secoli.

Il De Lambert montava un aereoplano tipo Wright. I francesi pretendono che il Wright, perchè senza coda, sia pericoloso e solo possibile a *virtuosità* personali che non sono di tutti. Si consolano così dell'essere stati precorsi di tre anni dai celebri fratelli americani. La esperienza pare che li smentisca. Fatto è però che se ne rifecero coi Farman coi Latham coi Blèriot; con le prime escursioni fuori di pista da una città all'altra; col primo valico in Inghilterra; col volo di De Lambert a cui l'animo e la mano non tremarono fendendo: lo spazio a 400 metri sopra l'abisso della metropoli.

E in Italia? Il tenente Calderara pagò di persona e a Brescia ci ha sostenuti. Perchè noi siamo ben lieti alle conquiste americane e francesi, ma ne vorremmo poi anche di italiane. Di aereoplani italiani ne conosco di persona tre: dell'ingegnere Faccioli a Torino, di Aldo Corazza a Este; e un terzo molto complicato vidi in costruzione dall'ing. Miller di Torino. Qualche altro era esposto a Milano e a Brescia. Io dico a tutti coraggio, avanti Italia!

Bene ci possiamo compiacere del dirigibile 1-Bis, il più perfetto che sia stato costruito del genere. Seguito a esperienze sistematiche perseveranti nella Brigata Specialisti sulla resistenza dell'aria e sul movimento entro l'aria di palloni allungati, il 1-Bis compendia tutto un lungo lavoro razionale e progressivo. Se il *Rèpublique* avesse avuto le pale delle sue elici solidamente collegate e fosse stato diviso in compartimenti stagni come ciò tutto è nel 1-Bis, nessuna disgrazia non sarebbe avvenuta; o nella peggiore ipotesi, la pala che ne squarciò il fianco non avrebbe procurato che una lenta innocua discesa. E i pezzi rigidi congiunti all'involucro, per questo conto almeno, non avrebbe nociuto.

Il 1-Bis costituisce dunque nell'arte novella un passo notevole. La più difficile delle stabilità che è quella di tenere la linea di rotta, senza deviarne per urti accidentali a destra o sinistra, fu piena e completa. Il «coefficiente di utilizzazione», che Alphonse Borget nel suo libro recente *La Route de l'air* determina per i dirigibili attuali, si comprende in una graduazione da tre a cinque. E mentre per lo Zeppelin non è che di 3,47 e nei francesi non passa 4,60, il Berget trova per il dirigibile italiano la classifica di 4.90.

Roma e l'Italia plaudono.

Almerico da Schio

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Feb

E' inutile raccontare ciò che fu detto durante la visita; è sufficiente il sapere che Debora Barlow uscì dalla casa di Matherwick e si diresse di nuovo al paese, con passo sciolto ed un'aria trionfante, lasciando dietro di sè un cuore ferito profondamente, un uomo furioso e delirante.

Quell'uomo seguitò a camminare per lungo tempo concitato, su e giù per la stanza, torturandosi l'anima, fantasticando su ciò che poteva accadere in quel momento fra i due giovani, pensando alla propria impotenza mentre proferiva spaventose minacce, se i suoi sospetti risultassero fondati.

Quanto a mr. Enoch Chickley, pienamente determinato a tentare tutti i mezzi per raggiungere il suo scopo, egli credette savio consiglio ritornare all'Eremo nel tardo pomeriggio per attizzare viepiù quel fuoco divoratore.

— E' proprio straordinario, caro Matherwick — fece Enoch, dopo essersi silenziosamente introdotto alla presenza dell'altro — è una cosa strana davvero che non si sappia nulla di miss Florris. Non potete immaginare come quella pazza mi interessi!

— E chi vi ha chiesto di interessarvi di miss Florris? — proruppe infuriato Matherwick. — Dov'è piuttosto il vostro prezioso amico Kenway?

— Che effetto curioso il sentirvi unire i loro due nomi così! — esclamò Chickley, con grande ingenuità. — Pare quasi che vogliate ammettere una intimità fra i due giovani, e che il mio traviato amico conosca miss Florris più di quello che si possa supporre, dopo una presentazione di data sì recente. Posso anche aver trovato... ma...

— Torto o ragione, che cosa sapete voi? — interruppe Mathrewic.

— Nulla, caro ragazzo, nulla affatto; sono stato semplicemente meravigliato della coincidenza. Miss Florris sparisce; la madre sua rifiuta di dirmi dove si è nascosta. Mr. Arnoldo Kenway riceve una lettera (ho visto coi miei occhi quando gli è stata consegnata) e immediatamente parte per Londra. Unisco tutte queste circostanze e ne traggo le mie conclusioni.

— Unite le circostanze, e fate una gran confusione! Ecco quel che sapete fare! Tenetevi per voi i vostri sospetti e non mi seccate più! — scattò Matherwick furibondo.

Benchè volesse dissimularlo, i suoi sospetti si facevano più tormentosi, e passò il resto della giornata studiando un mezzo per uscire da quella situazione intollerabile.

Giunse l'ora del pranzo e, nonostante l'inappuntabile abbigliamento indossato per quella giornaliera cerimonia, Matherwick non toccò cibo. Mr. Enoch Chickley però, non tormentato da nessuna ferita del crudele Cupido, mangiò per tutti e due, coll'invidiabile appetito di uno stomaco sanissimo, di un cuor leggero e di una coscienza tranquilla.

Finito il pranzo, Matherwick informò brevemente il venerabile Enoch che usciva di casa.

— E' badate bene, Chickley — soggiunse il primo, rivolto in modo minaccioso al rispettabile personaggio — che non voglio più ascoltar nè consigli, nè insinuazioni. Di più, procurate di perder l'abitudine che avete preso di spiarmi e sorvegliarmi, perchè potreste pentirvene; quando esco non voglio essere seguito.

— Non vi comprendo; non vorrete mica accusarmi.... — balbettò Chickley.

— Non vi accuso di nulla. Il mio è un semplice avvertimento — replicò Matherwick; e senz'altro uscì.

La notte era calma e serena. Tutto era silenzioso e la luna spandeva i suoi raggi argentei sul paese addormentato.

Senza prefiggersi uno scopo o una meta Matherwick attraversò il parco e giunse al cancello sul quale si era appoggiato Kenway, mentre guardava Margherita salire l'erto declivio della collina. Dopo aver esitato qualche secondo, l'uomo aprì il cancello e cominciò a discendere verso Oyton Towers.

Più di una volta ristette, esitante, e fu per ritornare indietro, ma il luogo l'attirava. Poteva esservi una probabilità, per quanto lieve, che Margherita fosse ritornata. Una brama sfrenata di rivederla lo penetrava tutto.

Arrivò finalmente alla villa, vide le finestre illuminate, udì anche gli accordi del piano di Bessie diffondere alcune note di una canzonetta in voga. S'allontanò quasi senza saper dove andasse o che facesse, e si trovò presso le rovine della cappella.

In quella notte terribile per lui, la sua vita intera gli si parò dinanzi nettamente, precisamente come quel paesaggio sotto la luce lunare. Vedeva tutto il suo passato, ne' suoi minimi particolari, come poteva contemplare ogni albero, ogni siepe, ogni campo, all'ingiro.

— Con lei, sarò capace di tutto — mormorò a fior di labbra; — con una donna simile per compagna, per conforto, un uomo può dimenticare il passato, può cominciare una nuova vita. Ed ella non saprà nulla di ciò che io fui, di ciò che io feci. Mi libererò da Chickley.... lo pagherò bene... gli darò quello che vorrà: coll'amore di lei oserò tutto, affronterò il mondo intero. Se ella volesse... se ella volesse soltanto!....

Era giunto alle rovine. La luna vi gettava a fasci la sua luce, così che ogni pietra spiccava netta come alla luce del sole: gli ornamenti architettonici delle finestre sembravano orlati d'argento.

Mentre Matherwick toccava la soglia del sacro recinto, credette di scorgere all'altra estremità della cappella una figura inginocchiata davanti all'altare infranto.

Avanzandosi un poco si accorse di non essersi ingannato: laggiù vi era qualcuno, e il cuore in tumulto gli suggerì subito un nome: il nome della creatura amata.

Cautamente strisciò intorno al muro esterno dell'edificio e si arrestò sotto la esterno dell'edificio e si arrestò sotto alla finestra che sovrastava il vecchio altare. Si sollevò fino all'apertura, sostenendosi al reticolato di mattoni che, in parte, aveva resistito all'azione del tempo e vide distintamente Margherita Florris inginocchiata, sotto il riflesso lunare. Nel silenzio profondo che regnava sovrano, la udì gemere e supplicare.

— Se potessi svelarti ciò che contiene il mio cuore!... Se potessi dirti, qui, nel luogo ove ti offesi, il dolore che provo!... — ripeteva l'angosciata fanciulla. — Forse sarei felice ancora. Arnoldo, forse il vento ti porterà le parole che non oso sussurrarti io stessa. Io t'amo... t'amo.... t'amo!...

L'uomo si lasciò ricadere dalla finestra e rimase appoggiato al muro, respirando con fatica; poi a denti serrati, si volse ed entrò nella cappella senza darsi la pena di nascondersi.

Prima che fosse giunto alla metà del recinto, la ragazza, nell'udire il rumore dei passi, si volse bruscamente, riconobbe Matherwick e mosse sollecita a incontrarlo. Quando egli fu vicino comprese come egli avesse udite le sue parole.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO
24 Domenica: S. Massimo vescovo.
25 Lunedì: S. Crispino e Cuipin.
Leva il sole alle 6.42; tramonta alle 17.9.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il tempo continua ad essere favorevole, l'Esposizione continua quindi ad essere frequentata.

Anche per la giornata di jeri la cronaca deve registrare un buon concorso di visitatori.

Gli ingressi furono 1321.

Vendite

Il dott. R. A. Peters ha acquistato il quadro «Rose - La France» di Stuart Park.

La quarta giornata popolare

Rammentiamo che oggi avrà luogo la *quarta giornata popolare.*

Il prezzo del biglietto d'ingresso per tutta la giornata è ridotto a CINQUANTA CENTESIMI.

E' facile prevedere che il pubblico, approfittando delle eccezionali condizioni che gli si offrono, accorrerà oggi numeroso nel recinto della Mostra.

Concerto

Oggi, dalle ore 3 alle 4,30 pom., la Banda Cittadina eseguirà nel recinto dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia. — 2. Walzer «Bouquet», Strauss. — 3. Sinfonia «Giovanna d'Arco», Verdi — 4. «Due danze ungheres/ N. 2 N. 7», Brahms. — 5. Atto I., parte II. «Aida», Verdi. — 6. Marcia «Il Corteggio», Marasco.

La proroga dell'Esposizione
Facilitazioni ferroviarie

Come abbiamo già annunciato, in armonia colla deliberazione riguardante la proroga della Mostra e in seguito alle pratiche fatte dalla Presidenza, le Ferrovie dello Stato hanno molto cortesemente provveduto affinchè anche la vendita dei biglietti speciali di andata e ritorno per Venezia venga prorogata.

Ripetiamo qui sotto le disposizioni prese a seconda della diversa validità dei biglietti:

L'emissione e la vendita durerà fino al mattino del 7 novembre per i biglietti la cui validità è di *otto giorni.*

Fino a tutto il giorno 4 novembre per quelli valevoli 10, 12 e 15 *giorni.*

Fino a tutto il primo novembre per quelli valevoli 20 e 25 *giorni.*

S'intende che, a decorrere dal giorno dell'acquisto, resterà ferma per ogni singola specie di biglietti la rispettiva validità.

Di queste straordinarie concessioni le Ferrovie dello Stato hanno ormai informato tutte le Direzioni delle ferrovie straniere. Sappiamo ancora ch'esse concessioni furono già rese note al pubblico col mezzo di un grande manifesto ormai diramato in tutta Italia.

Il comizio anticzarista proibito

Il comizio che gli antizaristi veneziani volevano tenere questa mattina alle dieci in Campo San Geremia, è stato proibito dalla Questura, com'era facile provedere. Poibito per tempo, luogo e fine e come perturbatore dell'ordine pubblico.

Allora alla Camera del lavoro vi sarà una riunione questa mattina per deliberare il da farsi.

Voci esagerate a Venezia
per disordini al Dolo

Ieri, messa in circolazione non si sa da chi, nè a che scopo, circolava insistente la voce di gravi disordini avvenuti a Dolo in seguito a dimostrazioni di protesta contro la venuto dello Czar e si parlava dell'invio di tutte le truppe residenti a Venezia.

Nientemeno.

Parto di fantasia, perchè da Venezia non si è mosso un soldato. Vennero soltanto inviate colà una ventina di guardie di P. S. più che sufficiente, si spera, a calmare qualche spirito troppo belligero della ridente cittadina.

L'arrivo d'una nave scuola germanica

Iermattina alle otto e mezzo, salutata dalle artiglierie della nave ammiraglia, entrava in porto, andando ad ormeggiarsi alle boe del Bacino San Marco di fronte al monumento a Vittorio Emanuele, la nave-scuola germanica *Hansa*, con a bordo i cadetti dell'accademia navale tedesca.

L'*Hansa*, che fu già l'anno scorso a Venezia, porta 601 persone d'equipaggio compresi gli ufficiali ed i cadetti ed è comandata dal capitano di vascello Bach il quale appena ormeggiata la nave si recava a far visita al comandante del Dipartimento e poi alle altre autorità civili e militari.

Il contrammiraglio Agnelli si recava più tardi a ricambiare la visita a bordo dell'*Hansa*. La nave germanica, che è partita il 12 dello scorso giugno da Kiel, si tratterrà nelle nostre acque qualche giorno.

Per gli emigranti nella Colonia Eritrea

Il Ministero dell'Interno con lettera in data 8 corr. mese comunica al Sindaco che S. E. il Governatore dell'Eritrea con suo Decreto in data 13 luglio 1909 relativo all'immigrazione operaia in quella Colonia, ha stabilito che il deposito cauzionale per un eventuale rimpatrio dell'emigrato è elevato in L. 175.

Inoltre è vietato lo sbarco in Colonia di coloro che avendo superato l'età di anni 50 vogliano trasferirsi in cerca di lavoro.

Vista debole e difettosa

Avvertiamo che soltanto nei giorni 25, 26 27 ottobre si tratterrà a Venezia il ben noto specialista di Diottrica Oculistica cav. uff. Massimiliano Neuschüler.

Riceverà in detti giorni all'*Albergo Vittoria* per la correzione della vista debole e difettosa, mediante il suo particolare sistema di lenti, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Dopo i funerali della signora Vivanti

Completando la cronaca dei funerali della compianta signora Lina Grassini ved. Vivanti, aggiungiamo che seguiva la cara salma anche il fratello avv. Marco Grassini e che reggevano i cordoni le signore Estella Franco, Maria Fradeletto, Contessa Del Bono, la zia signora Usigli, la signora Emma Musatti e la signorina Ghe.

La Società per la Storia del Risorgimento
Venezia sede del nuovo congresso

Firenze, 23

Il congresso della società per la storia del risorgimento ha tenuto oggi due adunanze, sotto la presidenza del conte Filippo Nani Mocenigo.

Si acclama Venezia a sede del prossimo congresso. Si eleggono alcuni soci onorari e quindi l'avv. Gori chiude fra applausi il congresso con ringraziamenti alla presidenza, al sindaco ed alle altre autorità.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 23

Il Foglio d'Orlini reca:

Con regio decreto 16 settembre u. s. il maggiore commissario Tuelli è stato collocato in posizione di servizio ausiliario, avendo raggiunto le condizioni prescritte per esser collocato a riposo, ed iscritto contemporaneamente col suo grado nella riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 22; la r. *Ercole* è giunta a Gaeta il 22; la r. n. *Verde* è giunta a Napoli il 22; il rimorchiatore N. 30 è partito da Taranto il 22; la betta N. 11 è giunta alla Spezia il 21.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× Gli esami scritti per il concorso a un posto di ragioniere di quarta classe e ad otto posti di ragioniere straordinario presso il Ministero dei Lavori Pubblici già fissati per il 17 novembre p. v. avranno invece principio il 26 dello stesso mese.

× E' aperto un concorso per esami ad otto posti di alunno di prima categoria nell'amministrazione delle carceri e dei riformatori governativi.

Le domande di ammissione, redatte in carta bollata da lire una e corredate dei documenti di rito, dovranno essere presentate non più tardi del giorno 15 gennaio 1910 alle Prefetture delle Provincie di residenza degli aspiranti.

× E aperto un concorso per esami ad otto posti di alunno di prima categoria nell'Amministrazione delle Carceri e dei riformatori governativi.

Le domande di ammissione, redatte in carta bollata da lire 1 (una) e corredate dei documenti di rito, dovranno essere presentate non più tardi del giorno 15 gennaio 1910 alle Prefetture delle Provincie di residenza degli aspiranti.

Ferimenti.

Il tipografo Romolo Cordani occupato nelle officine Ferrari, abitante sulla Riva degli Schiavoni 4089, si è recato l'altra sera alla Questura Centrale per denunciare di essere stato ferito alla testa da certo Pietro Focardi, dimorante nella stessa casa e venuto a questione con lui per futili motivi. Essendo però la ferita guaribile in dieci giorni, il Cordani si è riservato di sporgere querela contro il suo feritore.

Istituto tecnico Paolo Sarpi.

Nella sessione autunnale della sezione fisico matematica vennero licenziati i signori: Cane Giuseppe, Mancini Alfredo, Savinelli Tullio.

Oltraggi ai vigili.

Il facchino Antonio Bacci di Felice, abitante a Sant'Anna 230 fu arrestato dovendo rispondere di oltraggi e violenze ai vigili Nordio e Cortivo.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 5.30 alle ore 7 pom. in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Trionfale» Quarente — 2. Walzer «Pomone» Waldtenfel — 3. Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini — 4. Marcia «Religiosa» Gounod — 5. Atto IV «La Gioconda» Ponchielli — 6. Mazurka «Invito» Strauss.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria della compianta signora Lina Grassini Vivanti pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio per l'Ufficio Indicazione ed Assistenza L. 25 dal sig. Conte Serego Alighieri dott. Pier Alvise — L. 25 dal signor avv. Arrigo ed Angelina Macchioro e L. 10 dal sig. prof. Giuseppe Ara.

× Il conte cav. uff. Andrea Marcello per onorare la memoria del compianto comm. nob. Gosetti ha versato la somma di lire venti a favore della nuova Istituzione sorta in seno della Società di M. S. fra Infermieri.

× Ad onorare la memoria della compianta signora Lina Vivanti Grassini l'avv. G. E. Usigli ha versato L. 20 alla Colonia Alpina «San Marco».

× Per onorare la memoria del prof. Francesco Gosetti hanno versato alla Società di Patronato per le Giovani Operaie lire 20 il conte e la contessa Alessandro Zeno e lire 20 la Contessa Cecilia Soranzo Zeno.

× In morte della signora Lina Grassini Vivanti la contessa Luisa Valier ha offerto lire cinque alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

× Alessandro e Virginia Macchioro offrono in memoria della diletta nipote Lina Grassini Vivanti L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

× Ad onorare la memoria del prof. D.r F. Gosetti hanno versato direttamente a vantaggio del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani il Dottor V. Boldrin ed il sig. A. Sebellin, ciascuno lire tre; i dottori G. Ancona, G. Belzini, A. Boldini, P. Bruzzo, A. Dian, G. Fano, G. Gottardi, E. Locatelli, P. Masotti, E. Ongania, G. Saccardo, A. Sarcinelli e prof. G. Velo ciascuno lire due. — In totale lire trentadue.

Hanno pure versato allo stesso scopo i dottori U. Canziani, F. Ballarin, U. Toffoletto e A. Tommasini Degna, ciascuno lire due.

× Giulio Fradeletto offre lire 5 alla Nave Scilla per la morte del Comandante Garinei.

× I signori Emma ed Achille Antonelli hanno versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire Dieci per onorare la memoria del compianto signor Antonio Soika.

× Il Pastificio Achille Antonelli e C. ad onorare la memoria del signor Arturo Soika, succero del signor Piero rag. Bortoletti, ha offerto a beneficio della Colonia Alpina San Marco lire 20.

— Il signor Tirsi Vita in morte del signor Antonio Soika ha versato lire cinque pure a beneficio della Colonia Alpina.

Il Comitato ringrazia.

× In morte della signora Lina Grassini vedova Vivanti versò alla nave Scilla lire 29, la signora Alba Errera Padoa.

Stato Civile.

22 Ottobre — Nascite: Maschi 2; Femmine 6 — Totale 8.

Matrimoni: Focardi Giuseppe ormeggiatore con Bollani Assunta casalinga celibi.

Decessi: Barich Renier Catterina 52 con casalinga Venezia — Arcangeli Bozza Regina 51 coniugata casalinga Venezia — Alessandrini Rocchi Anna 47 vedova casalinga Venezia — Vianello Mariotto Italia, 32 coniugata casalinga S. Giorgio in Bosco — D'Este Francesco 65 vedovo pescivendolo Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 24 ottobre 1909:

Ombrelli Carmelo aggiustatore con Barro Maria casalinga — De Marzi Umberto impiegato con Gidoni Maria casalinga — Reali Eorlide sarto con Conventi Luigia casalinga — Giudice Salvatore R. Impiegato con Franceschi Clotilde casalinga — Tesser Tullio biadaiuolo con Chia Maria casalinga — Pianetti Procolo impiegato con Rizzo Erminia casalinga — Toffano Lodovico macellaio con Rocchin Margherita casalinga — Cancellada Pietro pescivendolo con Doria Vittoria casalinga — Oliva Giovanni R. Impiegato con Da Rouch Emilia civile — Franchi Domenico portinaio di albergo con Berti Teresa casalinga — Ferro Angelo possidente con Vernier Gina civile — Ceselin Alberto lavorante droghe con Techelin Agnese casalinga — Garlati Antonio Sottufficiale R. Marina con Leandro Giannina maestra comunale — Longon Eugenio cotoniere con Saoner Elvira cotoniera — Libera Pietro bracciante con Salvi Maria casalinga — Gamba Roberto manovale con Zennaro Giovanna casalinga — Valesin Giovanni gondoliere con Mainenti Giovanna casalinga — De Vei Giuseppe elettricista con Pasquesi Carlotta casalinga — De Pra Attilio stuccatore con Franceschini Anna casalinga — Caranoi Giuseppe panettiere con Donà Maria domestica — Scotto Lachiama Giuseppe negoziante con Andrean Maria casalinga — Battistella Giovanni cameriere con Fagarini Maria casalinga — Mescola Bortolo negoziante con Cattaneo Edvige civile — Salvador Gio. Battista cameriere con Masiera Anna casalinga — Fontanella Edgardo commissionato con Seppilli Wanda civile — Martinato Aronne impiegato ferroviario con Del Soldà Caterina casalinga — Mion Antonio Tipografo con Bosi Maria Maddalena casalinga — Suali avv. Mario ispettore ferroviario con Carracciolo Albertina casalinga — Finocchi Luciano pensionato di finanza con Franzo Antonia casalinga — Suardi Vittorio minatore con Guadagnini Carlotta giornaliera.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 23 Ottobre 1909

BARI	28	23	41	9	14
FIRENZE	4	47	56	57	3
MILANO	61	10	32	5	71
NAPOLI	51	9	10	5	39
PALERMO	55	27	30	47	25
ROMA	72	20	89	27	12
TORINO	58	63	73	47	49
VENEZIA	28	74	50	84	38

Dalle Provincie Venete

Venezia

R. Scuola Tecnica

CHIOGGIA — Ci scrivono, 23

Constatiamo con viva compiacenza il progresso fatto quest'anno dalla nostra R. Scuola Tecnica; del quale progresso è prova il numero degli alunni, che dalla trentina degli anni decorsi è ormai salito a settantadue con probabilità di un altro aumento.

Il fatto poi che l'Istituto Canossiane ha inscritto le proprie educande alla Scuola Tecnica addimostra la piena fiducia che inspirano gli insegnanti della scuola stessa.

Infatti l'attuale progresso si deve tutto all'opera infaticabile dell'egregio direttore della Scuola prof. Vincenzo Lotti il quale insieme con gli altri suoi distinti colleghi nulla tralascia per rendere la scuola a nessun'altra seconda.

Anche l'amministrazione comunale, accogliendo le giuste domande dell'egregio prof. Lotti, ha compiuto opportuni e indispensabili lavori nei locali della scuola.

Auguriamo vivamente che per il decoro della città, per il bene dell'istituto Canossiane, che dalla sua lodevole iniziativa vedrà aumentato il numero delle sue educande e per soddisfazione degli egregi insegnanti della scuola, tale progresso si confermi e continui.

Concorso Ginnastico

MURANO — Ci scrivono, 23

Domani alle ore 8 nel vasto campo di San Bernardo avranno luogo le gare ginnastiche indette dalla nostra Società Juventus diretta con vero slancio dal nostro carissimo parroco prof. Bertanza. Ben 401 baldi giovanotti appartenenti a tutte le associazioni sportive di Venezia parteciperanno, e Murano ben volentieri da loro ospitalità per questa gara di resistenza e di forza. Dalle ore otto sino alle 12 avranno luogo gli esercizi individuali. Alle ore 13.30 riunione di tutti i ginnasti, autorità e invitati al piazzale della Colonna ove si formerà il corteo che preceduto dalle bandiere, dalla fanfara della Fulgor, dai tamburi della Fortis, dalla Banda Letizia e Banda cittadina, percorrerà la fondamenta Vetrai e s'avvierà al campo dei giuochi.

Dalle 14 alle 18 vi saranno le gare riunite e dalle 19 alle 21 in teatro Sociale avranno luogo le produzioni individuali artistiche, esercizi vari, il discorso e le premiazioni.

I premi consistono in stupende coppe regalate dalle primarie ditte di Murano, corone d'alloro e quercia di argento che saranno assegnate alle squadre artistiche, medaglia grande vermeil, argento grande e piccole per i giuochi di tamburello di sfratto, pei corridori salto lungo coll'asta e le coppe alla prima squadra artistica.

Nel campo San Bernardo venne eretta la tribuna che accoglierà la commissione, le autorità, e gli invitati con biglietto speciale. Queste accederanno per la calle Dal Mistro. Il pubblico entrerà dalla Fondamenta Sebastiano Venier e pei campi SS. Salvatore e San Donato. I posti distinti con viglietto cumulativo per l'entrata in teatro, sono tassati L. 1, 2, posti cent. 50, ingressi separati cent. 25.

Il vaporino farà servizio continuo sino alle ore 1.15 ultima partenza da Murano.

Fiori d'arancio — Stamane la gentile signorina Barovier Pia di Bernardo da la mano di sposa all'egregio giovane Zuffi Tullio di Luigi. Alla coppia simpatica, alle loro famiglie giungano le nostre felicitazioni e gli auguri i più cordiali.

Teatro Sociale — La compagnia drammatica già diretta dall'attrice Cecilia Duse, darà sabato prossimo 30 corrente, una recita con i famosissimi «Due Blasoni» di Blumenthal ed Hadelburg.

La compagnia è favorevolmente nota fra noi per le rappresentazioni invero molto bene riuscite dell'anno scorso. Fra gli attori notiamo Alfredo Bernoulli, uno dei migliori filodrammatici veneziani. — Molte persone, anche da Venezia, hanno prenotate dei posti per questa recita che avrà un esito felicissimo.

MESTRE — Ci scrivono, 23

Consiglio Comunale — Lunedì alle ore 15 si riunirà il nostro Consiglio per discutere il bilancio preventivo 1910.

Il nuovo tram — Oggi i tecnici delle tramvie Mestre-San Giuliano vollero per proprio conto provare la nuova linea Mestre-Treviso. Riuscirono assai bene. A lunedì le prove ufficiali.

Belluno

Per la bonifica delle paludi della secca
Un'agitazione dei Comuni dell'Alpago

BELLUNO — Ci scrivono, 23

In seguito a quanto venne fatto in Consiglio Provinciale nella ultima tornata, ieri alla Secca si sono radunati i componenti le Giunte comunali dell'Alpago e di Ponte nelle Alpi, nonchè i membri del Comitato per la bonifica, allo scopo di decidere sul da farsi.

La seduta fu lunga e laboriosa, ed alla fine venne deciso che Domenica 31 Ottobre nei comuni dell'Alpago ed a Ponte nelle Alpi vengano radunati i consiglieri allo scopo di deliberare intorno ad una agitazione da promuoversi nei limiti legali, onde ottenere il sollecito conseguimento della bonifica delle paludi della Secca.

Cade da un albero e muore

Assieme al proprio padre il dodicenne Dal Mas Giuseppe da Trichiana era salito allo scopo di raccogliere uva su di un frassino, ove si era arrampicata una vite. Senonchè, spezzatosi un ramo sul quale il ragazzino poggiava i piedi, egli cadde dall'altezza di sette metri, andando a battere la testa sul sottostante muricciuolo del lavatoio pubblico.

Riportò la frattura del cranio, in seguito a che morì dieci minuti dopo. La morte venne constatata dal medico dottor Cricco.

Lavori militari — Dovendo effettuarsi dei lavori a scopo militare in quel di Arsiè (Feltre) è stato emanato un decreto dal Comandante la Divisione militare di Padova col quale si autorizza la immediata occupazione dei terreni che l'Amministrazione militare intende di espropriare nella località Cima di Las.

Il decreto, in base alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni di pubblica utilità, resterà depositato per lo spazio di quindici giorni nella segreteria municipale di Arsiè, durante il quale tempo gli interessati potranno prenderne visione unitamente all'elenco delle ditte da espropriarsi.

Necrologio. — E' morto, dopo lunga malattia, il signor Santo Scrittore di anni 78, negoziante stimato. Ai figli giungano le espressioni del nostro sincero cordoglio.

A teatro — Domani sera ultima rappresentazione della Compagnia drammatica Capelli-Spano-Nipoti col «Segreto di Pulcinella» commedia in tre atti di Pierre Wolff.

Fra compagni. — Sere fa, dunque, ha avuto luogo un'adunanza degli iscritti al locale circolo socialista, e, dato il numero degli intervenuti — sei — venne dichiarata aperta la seduta stessa, dopo che all'unanimità fu nominato il presidente nella persona del... segretario.

Vari argomenti vennero trattati, fra cui quello di trasportare a Belluno l'ebdomadario «Avvenire» organo del partito socialista della provincia, che ora viene pubblicato a Feltre.

E' un vecchio, pio, desiderio dei pochissimi socialisti di qui e la lotta continua fra *compagni* di Belluno e *compagni* di Feltre. Gli uni vorrebbero conquistare il giornale, gli altri vorrebbero tenerselo. Vedremo chi raggiungerà il proprio intento!

La Società Saf — Il 14 novembre avrà luogo al Parco una pesca di beneficenza Pro Istituti Pii cittadini indetta dalla Società Saf.

Apposita commissione passerà per le case a raccogliere i doni relativi.

Tiro al... bersaglio. — Fra Sangon G. B. e Giovanni Locatelli da Puos di Alpago, da parecchio non esisteva buon sangue. Ed è perciò che i due, trovatisi l'altra sera in un esercizio, si accapigliarono. La testa del Locatelli piacque al Sanson che, afferrato un bicchiere, lo scagliò contro la medesima. Ed il bicchiere colpì sul segno tanto è vero che il Localetti riportò ferita guaribile in un paio di settimane, salvo complicazioni. Il feritore venne denunciato.

Rovigo

Deputazione Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 23

Ieri ha avuto luogo la seduta della Deputazione Provinciale con intervento di alcuni consiglieri provinciali.

Il deputato Bononi riferì intorno agli studi fatti dalla Deputazione sulla grave questione del Manicomio che formava oggetto della seduta. Parlarono in proposito quasi tutti i presenti, ma nessuna decisione fu presa nè contro, nè in favore alla prosecuzione del Manicomio, presentandosi ugualmente grave la cosa.

La Deputazione si riservò di fare nuove pratiche e nuovi studi prima di portare la questione in Consiglio provinciale, il quale sarà convocato per il 12 novembre prossimo per trattare un lun-

(Continua in V. pag.)

La moglie Giuseppina D'Este, la sorella Catterina Soika Elterlein, i figli Ernesto, Carlotta, Emilia, Federico, Edoardo, Lina, Elisa, i generi Enrico Zecchinato cav. Ettore Brocco, Piero Bortoletti, le nuore, i nipoti ed i congiunti tutti con l'animo straziato annunciano la morte di

ANTONIO SOIKA

avvenuta oggi alle ore 15.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corrente alle ore 10.15 nella Basilica di San Marco.

La presente serve quale partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

Venezia, 23 ottobre 1909.

Il cav. Roberto Talpo e famiglia, profondamente commossi per le tante manifestazioni di compianto tributate al loro caro

ALBERTO

porgono vivissimi ringraziamenti tanto alle Autorità che intervennero o si fecero rappresentare ai funerali, quanto a tutti gli amici e conoscenti che in qualunque modo vollero partecipare al loro dolore.

Tribano (Padova), 23 ottobre 1909

go e importante ordine del giorno in cui è compreso il bilancio della Provincia.

Un comizio contro la venuta dello Czar

Per domani nel pomeriggio, nel salone della Borsa si annunzia un pubblico comizio promosso dai socialisti contro la venuta dello Czar. Non si sa però ancora se l'autorità sarà per permetterlo.

Banchetto. — La gentile signora Carolina White, prima attrice di «Manon Lescaut», ha offerto ieri sera un banchetto a pochi amici e agli interpreti principali dello spettacolo lirico del Sociale. Il pranzo fu riccamente servito, con vera suntuosità, dall'albergo «Stella d'Italia», ove si svolse fra la maggiore e migliore intimità protraendosi fino alle ore più piccole.

La «Manon Lescaut» al Sociale — Con questa sera si riprendono al Sociale le recite di «Manon» che ebbero così trionfale successo nei giorni precedenti per merito principale della protagonista signora Carolina White, acclamatissima.

La tombola. — Domenica nel pomeriggio si effettuerà l'annunciato giuoco di tombola nella piazza V. E. — I premi ammontano a lire 800.

Padova

Un nuovo regolamento pei segretari e impiegati comunali

PADOVA — Ci scrivono, 23

Oggi convennero a Padova i rappresentanti dei segretari ed impiegati comunali di tutti i Mandamenti della Provincia per l'approvazione definitiva del regolamento organico tipo.

Le singole sezioni mandamentali erano così rappresentate:

Per Cittadella D. Angelo Trevisan, per Camposampiero G. Batta Ganzina, per Padova III Vittorio Pietrogrande, per Este Pietro Toniolo, per Piove di Sacco Giuseppe Panizzon, per Montagnana Manlio Dugato, per Conselve Cesare Doriguzzi.

Il regolamento, che si occupa del miglioramento economico e morale degli impiegati suddetti, verrà, per l'approvazione tutoria, presentato prossimamente alla R. Prefettura da apposita commissione, della quale faranno parte anche i deputati della Provincia.

Ed è quindi sperabile che i desiderata dei segretari ed impiegati sieno appagati.

Il monumento di Garibaldi

La Commissione municipale nominata per designare una nuova destinazione alla statua di Garibaldi in seguito all'apertura del Corso del Popolo, ha emesso, dopo lunghi studii, il seguente parere:

«Che il monumento rimanga nella piazza stessa ove oggi si trova, ma trasportato a pochi metri dal palazzo Zaborra con la fronte rivolta al Corso del Popolo.

I medicinali della ditta Cornelio in preda al fuoco

Stanotte alle ore due un violento impressionante incendio è scoppiato nei magazzini della ditta Cornelio, in Vescovado. Per il pronto accorrere dei pompieri si riuscì a limitare i danni, che tuttavia sono assai rilevanti. Una immensa quantità di radici, di erbe e di altri vegetali necessari alla preparazione dei medicinali rimasero in preda alle fiamme unitamente ad altri farmachi, già pronti, e a forti partite di cotoni, di bende, garze, vasi ecc.

Verona

Scomparsa di un commerciante

VERONA — Ci scrivono, 23

Si parla da qualche giorno della scomparsa del proprietario di una Agenzia che avrebbe lasciato delle insolvenze. Tale scomparsa desta sorpresa perchè egli era ritenuto danaroso.

La dote al teatro "Filarmonico„

Ieri sera i popolari hanno votato al Consiglio Comunale la dote al Filarmonico per la stagione di Fiera. Si avvicinano le elezioni di luglio del 1910 e troppe recriminazioni aveva sollevate in città la negata concessione della dote per la fiera decorsa.

Caduto da nna finestra

Il facchino Pivatelli Luigi, di anni 39, abitante in Vicolo Ognissanti N. 1, ieri sera era salito sopra una finestra della sua abitazione per accomodare una tenda. Perdette l'equilibrio e cadde in istrada. Buon per lui che la finestra era bassa. Si causò solo una ferita al capo che dal dottor Peduzzi, che lo medicò all'ospedale, fu giudicata guaribile in giorni 12.

Macellaio ferito da un maiale

Stamane alle ore 10 il macellaio Chiccheri Giovanni di anni 19, dipendente del macellaio Dunverd che ha negozio fuori di Porta San Zeno, conduceva con un carretto della carne per la visita al nostro Macello.

Mentre egli stava fermo presso il cavallo che era attaccato al carretto, da uno stallotto uscì improvvisamente un grosso maiale che dopo essere passato sotto il carretto si ficcò fra le gambe del Chiccheri, il quale cadde a terra ferendosi al capo che aveva battuto sopra un sasso. Il giovanotto ebbe subito la ferita disinfettata dal veterinario dott. Ferrante che lo consigliò di recarsi all'ospedale ove il dottor Gasperini lo giudicò guaribile in giorni 8.

Scomparso con una bicicletta

Fu denunciato alla sezione di P. S. di Vicolo Chiodo certo Ghirardelli Pietro di anni 28 abitante sulle Regaste S. Zeno N. 23, il quale aveva preso a noleggio una bicicletta dal negoziante Gaggia in Via Teatro Filarmonico senza più riportargliela.

Questo Ghirardelli, che fu anche impiegato all'ospedale di Verona, fu l'anno scorso condannato ad otto mesi di reclusione dal tribunale di Padova per appropriazione indebita commessa in danno dell'avv. Ricci di quella città.

Viaggiatore assolto

Stamane il tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato a favore di Zenari Ernesto di anni 42, nativo di Villafranca ed abitante in Via Sottoriva N. 4, viaggiatore di una ditta di Como, il quale era stato arrestato poche notti or sono, in una casa di cattiva fama di Via S. Andrea, sotto la imputazione di violenze alle guardie.

Vicenza

Il grave incendio di Arzignano
Cinquantamila lire di danni

VICENZA — Ci scrivono, 23

La notizia questa notte telefonatevi del grave incendio che stava divampando nel centro di Arzignano, trova purtroppo conferma nelle notizie che ho potuto raccogliere sopraluogo.

La ditta Giuseppe Brusarosco, oltre alla prima pizzicheria del paese, ha una tipografia e un ricco magazzino di coloniali. E' qui che scoppiò l'incendio.

Alle ore 23 il sig. Giovanni Biasin, passando da Borgo Lecco per rincasare, vide che dal secondo piano dei magazzini Brusarosco uscivano delle fiamme. Inviò un giovanotto ad avvertire i carabinieri e lui corse a dare l'allarme suonando le campane a stormo. In breve tutto il paese fu sveglio, vivamente impressionato della località centrale e popolosa minacciata dalle fiamme.

Queste si alzavano altissime insieme ad una colonna densa di fumo. Dal focolaio dell'incendio emanava un acre fetore che ammorbava l'aria.

Fra i primi accorsi furono l'Arciprete prof. Rizzetti, il cappellano don Zanini, il Pretore co. Arnaldi, il Segretario Comunale sig. Coeli, il maresciallo dei carabinieri sig. Cardinale, l'ing. Tarcisio Biasin, Deputato Provinciale, il dott. Morgante e molti e molti altri.

Si formarono subito delle squadre di soccorso: parte intese a limitare il più possibile l'opera devastatrice del fuoco, e parte occupate a salvare quanto era possibile. Le famiglie circostanti sloggiarono portando seco le masserizie. Un pericolo gravissimo minacciava di allargare enormemente il disastro: era cioè il deposito vicinissimo del petrolio, dove c'erano ben 400 latte! Bastava una scintilla per rendere il disastro irreparabile. Perciò una squadra numerosa di popolani formò catena e dopo faticoso lavoro potè salvare quella grande quantità di materia infiammabile e limitare le conseguenze del sinistro.

Alle 2.20 giunsero da Vicenza i pompieri al comando dell'Ispettore dottor Zanotto e del Comandante sig. Maurini. Con la loro pompa e con quella del Municipio di Arzignano incominciarono efficacemente l'opera di spegnimento e d'isolamento, attingendo l'acqua dal vicino pozzo del cortile Brusarosco e dalla Roggia di Campo Marzio, lontana circa 400 metri. Così il pericolo che minacciava la casa Zuffellato, il Teatro Nuovo e l'Asilo Infantile, fu scongiurato.

Tuttavia si dovette lavorare alacremente fino a stamane alle 8 per domare completamente l'incendio. Andarono distrutti tutti i magazzini di coloniali del Brusarosco con 40 quintali di olii, 20 quintali di sapone, 20 di carta, 20 di paste, cinque di baccalà, tre di peperoni, caffè, acido solforico, zolfanelli, scope, dolci, ecc. ecc.

Il danno dei generi distrutti sale a 40 mila lire: oltre 10 mila lire di danno si ebbero pel fabbricato. Il Brusarosco però è assicurato presso l'*Adriatica*.

Processo giornalistico

Nel pomeriggio dinanzi al Tribunale doveva svolgersi il processo contro il consigliere comunale socialista Luigi Faccio quale gerente del *Visentin* per una corrispondenza da Marano che ingiuriava il sig. Sebastiano Borriero corrispondente da quel paese al *Vessillo Bianco*. Però intervenne il recesso della querela, avendo il Faccio rilasciata una dichiarazione nella quale dice di non aver vista la corrispondenza e di riconoscere la perfetta onorabilità del Borriero. Il Faccio si è assunto quindi il pagamento delle spese in lire 100.

Infortunio mortale

Da Asiago mi giunge notizia che il giovane commerciante Forte Modesto di anni 24 è rimasto vittima di un infortunio mortale. Risalendo l'altipiano, reduce da Thiene, il Forte guidava un carretto, di cui alla discesa di Canove volle chiudere le ruote senza smontare. Disgraziatamente il cavallo si mise a correre e travolse veicolo e guidatore. Il disgraziato giovane riportò la frattura della clavicola e del braccio destro. Fu chiamato da Schio il medico prof. Mariani, ma inutilmente perchè ieri il povero Forte cessava di vivere, fra il compianto di tutto il paese. Stamane gli si fecero solenni funerali.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono, 23

Consiglio Comunale — Oggi alle 15 si è radunato in seduta il Consiglio Comunale. Presiedeva il pro Sindaco on. Bricito. Erano presenti 22 consiglieri.

Il Consiglio accorda ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale: a) per la nomina della commissione di vigilanza alla Scuola normale femminile; b) per l'appalto del carbone e della legna occorrenti pel riscaldamento di locali comunali ad usi vari; c) per provvedere con personale provvisorio all'Ufficio del Giudice Conciliatore.

Approva quindi l'acquisto di proprietà privata ed il relativo progetto di accesso al costruendo edificio scolastico nell'ex Ciclodromo e sulla forma di esercizio del Bagno pubblico è approvata la trattativa privata per i primi due anni nella riserva di municipalizzare il servizio. — Sul provvedimento finanziario per addivenire all'immediato inizio delle opere di costruzione dell'Edificio scolastico e del Bagno pubblico si decide di contrarre mutuo cambiario per L. 390 mila con la Cassa di Risparmio di Verona. Segue l'approvazione di storni ed altri provvedimenti sul Bilancio 909.

In seconda lettura sono approvati i sussidio al Club Ciclistico trevigiano per la gara «Coppa di Treviso» in lire 300; il contributo alla Croce Rossa italiana ed il contributo all'Asilo infantile «Giuseppe Garibaldi».

Pure in seconda lettura vengono approvati i provvedimenti per classificazione di scuole elementari ed istituzioni di classi parallele.

Senza discussione si approva il bilancio preventivo per l'esercizio 1910 dell'azienda «Affissioni e pubblicità», ed è pure approvato il preventivo stradale per l'esercizio 1910.

In fine il Consiglio, dopo viva discussione, delibera di modificare al convegno con la direttrice del Collegio-Convitto comunale femminile di S. Teonisto in riguardo alla retta per le alunne esterne, portando cioè l'aumento della retta stessa da L. 5 mensili ad 8.

L'arrivo di S. E. Luigi Luzzatti

ODERZO — Ci scrivono, 23

Dagli uffici pubblici e da moltissime case private sventola la bandiera nazionale. Alle ore 16 convengono alla stazione le autorità e moltissimi cittadini di ogni ceto e condizione. Fra i presenti noto gli assessori cav. Fioretti, Bellis, commendator Manfren e Saccomani ed i consiglieri bar. Galvagna, Carli, Benetti, Tagliapietra, Levada, Ninotti, Zava, Benvenuti, Zanaia, Zangiacomi, Molena, Aliprandi, il R. Pretore dott. nob. Ovis, l'avv. Giacomini presidente della S. Operaia col vice presidente ing. Sordoni, il direttore sig. Saccardi, parecchi consiglieri di amministrazione e molti soci col vessillo, il sig. Adami, ufficiale di registro, l'agente delle Imposte sig. Pasqualetti, il cav. Schileo presidente del Comizio e Sindacato Agrario, il signor Franzin, direttore della Banca Popolare ed il cav. Gino Cristofoletti, direttore di questa succursale della Banca Trevisana, il Direttore di questa R. Scuola Tecnica prof. Baraldi coi professori, il sig. Boccato direttore didattico, i Presidenti degli Istituti Pii e molti e molti altri.

Erano rappresentati i Comuni di S. Polo, Ormelle, Ponte di Piave, Mansuè, ecc. ecc., le Società Operaie di Meduna di Livenza e di Cessalto con bandiera e quella di Ponte di Piave.

Alle ore 16.43 con un ritardo quindi di oltre 15 minuti giunge il treno. La banda cittadina intuona una allegra marcia. — Tutti i presenti si scoprono; da un coupè di prima classe scende il comm. Ancillotto, sindaco di Motta ed il nostro Sindaco, notaio Gasparinetti, seguiti da S. E. Luzzatti, il quale contrariamente alle notizie pubblicate dai giornali questa mattina ha un aspetto florido.

Dopo le presentazioni di uso si compone il corteo e al suono di allegre marcie si avvia a casa Gasparinetti dove S. E. Luzzatti è ospite.

Durante il tragitto l'illustre uomo è fatto segno a dimostrazioni di simpatia dal numerosissimo pubblico.

All'eminente statista il nostro benvenuto. — Tranne l'inaugurazione del busto al compianto on. Rizzo, resta invariato il programma per domani, oggi pubblicato.

Morto di tetano

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 23

Sette od otto giorni fa, il ragazzo Stocco Giuseppe di Vincenzo di 13 anni, camminando scalzo per la campagna, si ferì ad un piede. Non ne fece caso, ma ieri l'altro gli si manifestarono dolori terribili caratteristici del tetano. Il medico D.r Scarpari visitatolo lo fece trasportare di urgenza all'ospitale, e stamane malgrado le energiche cure prodigategli, il povero ragazzo, tra atrocissimi spasimi morì.

Conferenza — Domani alle ore 10 in una aula delle Scuole elementari, il maestro Mondin tiene la preannunciata conferenza sulla mutualità scolastica.

(Aramis) *Offrono una pergamena* — La egregia famiglia Sartoretto, tempo fa, fece un dono veramente cospicuo alla Chiesa della Pieve le donò cioè tutto il coro maestrevolmente eseguito dai fratelli Colombo. I devoti parrocchiani della Pieve pensarono di attestarle la loro riconoscenza offrendole una bellissima e riuscita pergamena disegnata e dipinta dal chiaro professore di disegno di questa R. Scuola Tecnica prof. Andreatta Pietro, e ieri a sera una commissione composta di tre sacerdoti e dei signori cav. uff. dott. Gio. Gaja, prof. Bortolo Serragiotto e Andreatta prof. Pietro, si recarono ad offrirgliela. La famiglia ricevette gentilmente la commissione, si disse grata del pensiero gentile, ed offerse un rinfresco oltremodo gradito.

Udine

Investimento tramviario

UDINE — Ci scrivono, 23

Nel pomeriggio di oggi verso le 15,30 certa Adelaide Del Negro ved. Vesca di anni 70 abitante in vicolo Raddi transitava lungo il marciapiede destro di via Poscolle.

Ad un tratto attraversò la strada e non si accorse dell'avvicinarsi del tram elettrico, nè, essendo sorda, udì i segnali che il conduttore del tram faceva. La povera vecchia fu atterrata riportando diverse contusioni al capo. Il conduttore fortunatamente frenò sull'istante scongiurando così una disgrazia maggiore.

La disgraziata vecchia adagiata su una pubblica vettura fu trasportata all'ospedale, dove accolta di urgenza, fu dichiarata guaribile in una settimana.

Il grave ferimento di stamane

Stamane a Gemona avvenne una grave rissa. Le mogli di Forgiarini Antonio e Tomaso si lagnarono presso i loro mariti perchè nelle sovente liti che accadevano fra loro ed il Forgiarini Giuseppe questo assegnò loro dei titoli poco onorifici che esse non meritavano.

I due fratelli inviperiti, stamane andarono a scovare il cugino che si trovava nella cantina. Dapprima cominciarono col rimproverarlo, ma poi siccome l'accusato minacciava ancora i due fratelli che erano andati a chiedergli soddisfazione, il Tomaso andò a munirsi di una mannaia colla quale ferì il Forgiarini Giuseppe alla tempia sinistra producendogli un taglio abbastanza grave.

Altri dicono che la causa del ferimento fu perchè il ferito bastonò giorni fa un figlio del Tomaso.

Accorsi i carabinieri non poterono che constatare il fatto.

Per la venuta dello Czar in Italia — La Camera del lavoro aveva deliberato di tener domani un comizio di protesta per la venuta dello Czar in Italia: ma però il Prefetto non lo ha permesso.

A MILANO la «Gazzetta» si vende dall'Edicola Torriani in Piazza del Duomo — dall'Agenzia Casiroli in Corso V. E. e dalla Libreria della Stazione

ULTIMA ORA

Per l'educazione fisica della gioventù

Roma, 23

L'*Esercito* dice che tra i disegni di legge che verranno presentati alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari, vi sarà anche quello dell'educazione fisica della gioventù. L'*Esercito* si dice in grado di dare sui risultati dei criteri fondamentali le seguenti informazioni: Questo disegno di legge è destinato a svolgere un programma di educazione fisica di quattro anni, dal sedicesimo al ventesimo, per ottenere il diploma di idoneità militare. Il programma comprende esercitazioni di tiro, ginnastica, marcie ed esercizi elementari da eseguirsi presso le società di tiro a segno nazionale, sotto la direzione di personale militare e civile. Il programma sarà stabilito e formulato dal ministero della guerra e ciascun alunno di qualsiasi classe di istituto, dai sedici ai venti anni di età, dovranno frequentare i corsi di educazione fisica e, questi compiuti, si concederà agli interessati un diploma di idoneità militare, il quale riconoscerà i risultati ottenuti in ciascuna specie di istruzione ed i vantaggi concessi che saranno fra altri i seguenti: Scelta del corpo militare nel quale si vuol prestar servizio; ritardo di tre mesi per intraprendere il servizio militare, vantaggi nella promozione a caporale. Viceversa gli studenti che non otterranno l'idoneità necessaria per il diploma, dovranno essere esclusi dalla promozione di classe in classe nelle rispettive scuole dove sono inscritti e non sarà loro concessa la licenza ginnasiale o tecnica. Il personale dirigente ed istruttore sarà tutto personale militare retribuito.

Il convegno socialista rinviato

Firenze, 23

Il *Nuovo Giornale* pubblica che il convegno della direzione del partito socialista e del gruppo parlamentare, che doveva aver luogo prossimamente a Firenze, è stato per il momento rinviato e non si sa se sarà tenuto a Firenze.

La gioia dei detenuti per la caduta di Maura

Parigi, 23

Il *Journal* ha da Barcellona: Le prigioni echeggiano di canti di allegrezza. I detenuti, apprendendo che il ministero Maura è stato sostituito con un gabinetto liberale manifestano la loro gioia e si abbracciano cantando l'Inno Rieyo. I guardiani lasciano fare. A Barcellona l'opinione generale è che parte dei detenuti saranno liberati prossimamente e che un certo numero di condannati che sono comparsi dinanzi al consiglio di guerra saranno graziati e verranno ridotte le pene. Le comunicazioni telegrafiche che sono state sospese dall'epoca dei disordini tra Barcellona e tutte le città del nord-ovest della Spagna sono ora ristabilite. Sette individui sospetti di aver gettato delle bombe a Barcellona, dopo l'esecuzione di Ferrer, sono stati arrestati.

Il programma del nuovo ministero spagnuolo

Madrid, 23

Dopo il Consiglio dei ministri è stata comunicata alla stampa una nota la quale dice che il governo si propone di fare una politica di pace e di libertà. La stessa nota riproduce il testo di un dispaccio che il ministro della guerra, appena preso possesso del suo posto, ha inviato al generale Marina a Melilla. Il ministro della guerra dichiara che l'esercito che opera a Melilla riceverà tutti i mezzi materiali e tutto l'appoggio morale che gli è necessario per compiere la missione che la patria gli ha affidata.

La partenza dell'ambasciatore di Spagna

Roma, 23

Ieri S. E. Perez Caballero si recò dal sottosegretario di stato agli affari esteri per annunziargli ufficialmente la sua nomina a ministro degli affari esteri di Spagna, dichiarando che doveva partir subito per Madrid e che tornerà fra pochi giorni per presentare le lettere di richiamo a S. M. il Re e prender congedo dal regio governo. Egli è partito stamane alle 8.

Ferrer commemorato da Don Murri!

Ascoli Piceno 24

Domenica prossima, l'onor. Romolo Murri commemorerà Francisco Ferrer.

La deposizione dell'abate oltraggiato a Parigi

Parigi, 23

L'abate Aubert, interrogato oggi dal giudice istruttore intorno all'aggressione di cui sarebbe stato vittima in occasione delle dimostrazioni di protesta per la esecuzione di Ferrer ha dichiarato che non ricordava nessuna ingiuria, tranne il grido di: Abbasso la calotta! e non ha dovuto soffrire alcuna violenza, essendogli stato tolto solo il cappello. Di conseguenza, il giudice istruttore ha chiuso l'istruttoria.

La crisi ministeriale in Serbia

Belgrado, 23

In seguito all'impossibilità di giungere ad un accordo fra i due partiti radicali, Pasiè ha declinato l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Il Re ha chiamato nuovamente al palazzo Nicolic ed il presidente della Scupstina.

La squadra francese in rotta per Napoli

Tolone, 23

Le navi *Saint Louis*, battente bandiera d'ammiraglio, il *Gaulois* e il *Charlemagne* si preparano a partire stasera per Napoli ove arriveranno il 26.

Avarie ad una controtorpediniera francese

Tolone, 23

Secondo i giornali, nella controtorpediniera *Cathion* che si trovava nel bacino di carenaggio, sarebbe entrata dell'acqua quando si riempì il bacino di riparazioni. Bisogna far notare che non si tratta in realtà che di un'infiltrazione di acqua assolutamente insignificante, cagionata dagli ultimi lavori e che sarà riparata entro un giorno o due.

Un veliero italiano rimorchiato

Algeri, 23

Il vapore olandese *Oranus* è entrato stamane nel porto rimorchiando la corvetta italiana *San Francesco di Paola*, carica di zolfo. Il vapore aveva scorto la corvetta che proveniva da Catania a 75 miglia da Algeri cogli alberi spezzati.

Terremoto a La Canea

Londra, 23

Si ha da La Canea che ieri alle 10.25 è stata registrata colà una scossa sismica di 4 secondi in direzione ovest.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

24 Ottobre: — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: — Carbone 76 — Cotoni 46 — Cereali 3 — Varie 140 — Per la Ferrovia 52 — Totale Generale 317.

Mercati del Veneto

ADRIA 23 — Frumenti da L. 28.75 a 29 — Frumentone da 18 a 18.50 — pignolo da 19 a 20 — Avena da 18 a 18.75 — Fagiuoli colorati ad 15 a 30 — Riso da 35 a 45. — Tutto al quintale.

Grani fermi con scarsi affari Granoni calmi con pochi affari

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 23 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 100.25 — Pel maggio 100.25.

Olio di Gioia al quintale contanti 108 — Pel 10 dicembre 98 — Pel marzo 94 — Pel maggio 94.20

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 13.0000 — di cui in cotoni americani 13.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D 7.23 7.24 — Ottobre Novembre 7.16 7.17 — Novembre Dicembre 7.13 7.16 — Dicembre Gennaio 7.13 7.16 — Gennaio Febbraio 7.13 7.16 — Febbraio Marzo 7.13 7.16 — Marzo Aprile 7.13 7.17 — Aprile Maggio 7.13 7.16 — Maggio Giugno 7.13 — Giugno Luglio 7.12.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 24 Ottobre

ROMA, 23 — Cambio per domani L. 100,53 — Settimanale L. 100,535.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.25
Azioni Banca Veneta	35[illegible]	—.—
» Banca Commerciale Italiana	843.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	185.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1635.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	19 40	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 —	506.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505,50	506 53

Germania	123.85	123.95	—.—	—.—	5
Francia	100.52 1/2	100 60	—.—	—.—	3
Belgio	100.45	100.35	—.—	—.—	3
Londra	25.35	25.31	25.04	25.05	5
Svizzera	100 32 1/2	100.40	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor	105.22 1/2	105.32 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.22 1/2	135.32 1/4	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104 64	104.67	104 65	104.63
» » » fine	100	104 75	104.75	104.75	104 77
» » 3 1/2 con.	100	104 25	104 23	104.25	104 25
» » 3 0/0	100	—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1370 50	1 68 —	1370 —	1371.—
Credito Italiano	500	573 —	573 —	572 60	573 —
Società Banc. It.	250	110 —	110 —	—	—.—
Banca comm. It.	500	843 50	840 —	843 50	844.—
Ferr. Meridionali	500	692 50	691 —	691.	692.50
Ferr. Mediterranee	500	409 50	—.—	409 50	409.50
Società Veneta	200		—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	563 —	562 —	561 —	562.—
Lanificio Rossi	900	—.	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1640	1633 —	1635.	1633.—
Edison	150	692 50	691 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—	334 50	334.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—	256 —	259.—

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1368 — Az. Banco di Roma 163.75 — Società Acqua Pia 1765 — Omnibus 278 — Gas 965 — Condotte di acqua 314.50 — Società Italiana pel Carburo 433 — Immobiliare 262.

Borse estere

PARIGI 23		VIENNA 23	
		Cred. aust. Cod.	660,—
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Lombarde	123,—
» » perp.	98.75	Napoleoni d'oro	19,14
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—	Argento	100,—
Rendita It. 5 0/0	—.—	Cambio su Par.	95,80
C. Londra a vis.	25 22	» su Lond.	240,70
N. cons. 2 3/4 0/0	82,1/4	Lire It. (carta)	95,90
Obb. Lombarde	291,50	R. austr. (arg.)	94,80
Cambio sull'It.	99,7/16	» » (carta)	94,70
R. turca unific.	93,7	» » (oro)	116,25
Banca di Parigi	1[illegible]	» » (ungh.)	91,75
Tunisine nuove	456,—	LONDRA 23	
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,85	N. cons. 2 3/4 0/0	82,1/4
Ren. ungh. 4 0/0	96,05	Rendita It. 5 0/0	103,—
Ren. spag. 4 0/0	96.22	R. spag. es. nu.	93 1/4
Banca ottomana	736	R. turca unific.	93,—
Argento fine	46 25	Egiziano nuove	104,3/4
Azioni Suez	4968,—	Argento fino	23,1/2
Lotti turchi	198,25	BERLINO 23	
Rendita Russa	77,—	C. su Lond. - 3 m.	20,33
Ferr. mer. a ten.	689	» Parigi - 8 g	81.10
R. porto nuova	62 40	» Italia - 10 g	80.65
R. serba 4 0/0	84,50	Cr. Mob. aus. - fine	206,90

BERLINO, 23 — Tendenza debole.
PARIGI, 23 — Tendenza ferma.
VIENNA, 23 — Tendenza calma

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 Ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64 96	66 98	65 23
Termom. cent. al Nord	11 3	14 2	18,7
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	79	81	69
Direzione del vento	SE	N	E
Stato dell'atmosfera	3	7	5
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»



IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 25 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 295 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 25 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il soggiorno dello Czar a Racconigi

L'insuccesso delle dimostrazioni anticzariste

Altri commenti esteri all'intervista

La giornata dei Sovrani

Gite in automobile e in vettura

La partita di caccia

Racconigi, 24.

Una grande animazione regna in città: le strade e le piazze sono affollatissime, essendo state aperte alla circolazione. Ogni treno che arriva riversa altre centinaia di forestieri, i quali, pur non illudendosi di poter vedere lo Czar, vengono ad assistere all'insolito spettacolo che presenta questa simpatica cittadina. Una rigorosa sorveglianza è esercitata dalla polizia sui viaggiatori, i quali devono in qualche modo farsi riconoscere prima di potér entrare in città.

Grande interesse ha destato nel pubblico la presenza di un colossale cosacco del Caucaso, alto non meno di un metro e 90, che ieri sera passeggiava tranquillamente nei pressi del castello. Egli è una specie di ordinanza dello Czar, che non abbandona mai il Sovrano, e quando questi monta in carrozza, siede invariabilmente a cassetta del veicolo imperiale.

Ieri alla stazione, quando lo Czar è entrato col Re nella vettura per recarsi al castello, il colossale soldato non voleva a nessun patto abbandonare Nicolò II e ci volle del bello e del buono per indurlo ad allontanarsi.

E' giunto il treno speciale recante i principi e i personaggi invitati al pranzo di gala di stasera, ricevuti alla stazione dal cerimoniere di Corte, Duca di Fragnito. I principi e gli altri personaggi sono subito saliti nelle vetture di corte alla postigliona, che li attendevano. Nella prima vettura hanno preso posto la principessa Letizia, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova e S. A. R. il duca degli Abruzzi; nelle altre vetture S. A. R. il principe di Udine, le case dei principi, i Sindaci di Roma e Torino, i generali D'Oncieu, Barattieri e Goiran ed il maestro Mascagni. Appena le vetture sono giunte al castello reale i principi e gli altri personaggi sono stati presentati a S. M. l'Imperatore.

La nebbia ha impedito stamane che nel parco del castello si svolgesse la partita di caccia stabilita. Verso le 9.15 la nebbia si è diradata e allora le LL. MM. l'Imperatore di Russia ed il Re sono saliti in automobile, accompagnati dal primo aiutante del Sovrano. In un'altra automobile hanno preso posto l'aiutante di campo dell'Imperatore e lo aiutante di campo del Re. I Sovrani sono usciti dalla Porta della Ferle, e hanno attraversato le tenute reali e per Caralaia, Sommariva e Pra, si sono recati nel reale castello di Pollenza. Dopo aver visitato il castello ed il parco di Pollenza, i Sovrani sono tornati verso mezzogiorno a Racconigi. Alle 12 ha avuto luogo una colazione familiare dei Sovrani, ed una colazione per gli altri dignitari di Corte, ministri, e i seguiti dei Sovrani.

Alle ore due i Sovrani, accompagnati dai ministri Isvolski e Tittoni, dal ministro della casa imperiale, dal primo aiutante di campo dei Sovrani e dal co. Brambilla, si sono recati in vettura alla postigliona, nella tenuta di Migliabruna, nel parco reale, per la caccia al fagiano.

La prima battuta è cominciata a 500 metri da Migliabruna. Lo Czar stava sulla strada che da Migliabruna mena a Racconigi. Il Re era a 50 metri dallo imperatore e poi, ad intervalli quasi regolari, venivano gli altri partecipanti alla caccia. Lo Czar poteva così vedere tutti ed essere da tutti veduto. Tra Migliabruna e questa linea di cacciatori, erano i battitori convenuti a Racconigi dalle tenute di Valdieri, Valsavaranche, S. Rossore, Pollenzo, ecc. in numero di 400. Tutti i battitori vestivano la divisa grigio-verde e il cappello alla calabrese. Appena la catena dei battitori entrava in azione, la strada dove era lo Czar si riempiva di lepri in fuga e il cielo di uccelli reali. Dietro i Sovrani stava un portafucili, il quale riceveva da un portacariche le cartuccie, caricava rapidamente e passava l'arma, già pronta, nelle mani auguste. Lo Czar aveva un suo proprio portafucili, il quale era vestito da cosacco e si chiama Couline. L'ultima battuta è stata la più fruttuosa.

I Sovrani, dopo aver fatto quattro battute di caccia nella macchia di Migliabruna, sono rientrati nel parco, continuando a cacciare.

Alle ore 16.30 i Sovrani ed i personaggi che li accompagnavano sono rientrati dalla caccia nel Castello. La caccia è stata abbondante. Sono stati uccisi un migliaio di fagiani ed un centinaio di lepri.

Alle ore 17 sulla terrazza del Castello, S. M. la Regina ha offerto un thè, al quale sono intervenuti anche i membri dell'ambasciata russa di Roma, che erano giunti a Racconigi col treno delle 3.30. Nel pomeriggio l'animazione in città è grandissima. Grande folla staziona sulla piazza prospiciente il parco e una musica militare suona l'inno russo e quello italiano, fra grandi applausi.

E' annunziato per domani mattina alle 10.30 un colloquio collettivo che i ministri Isvolski e Tittoni concederanno in blocco a tutti i giornalisti. I ministri spiegheranno brevemente in qualche modo i particolari e le finalità e probabilmente i risultati pratici dell'incontro.

Iersera verso le 19.30, quando terminato il pranzo anche la musica stava per finire, i Sovrani, già levati dalla mensa, erano passati nella saletta attigua che dà sulla piazza. Lo Czar fu colpito dal riverbero dell'illuminazione del Municipio che si rifletteva sulle vetrate. Ne domandò al Re ed insieme andarono alla finestra. Dalla piazza però nessuno notò le due ombre, causa il doppio gioco della luce interna ed esterna.

Ieri nel pomeriggio lo Czar, dopo essersi trattenuto fino alle ore 15 colla Regina, si è ritirato negli appartamenti che gli erano stati destinati. L'imperatore ne uscì alle 16.4 e si è fatto accompagnare dal Re, rimanendo con lui fino alle 19, all'ora, cioè, di vestirsi per il pranzo. Contemporaneamente Tittoni aveva un colloquio col signor Isvolski durato due ore, durante il quale tutti gli argomenti, interessanti insieme l'Italia e la Russia, ed anche isolatamente ciascuna di queste nazioni, furono esaminati in tutti i loro aspetti.

Si assicura che domani mattina, alle 10.30, il signor Isvolski, accompagnato dal ministro Tittoni, si recherà al Municipio di Racconigi per salutare la rappresentanza comunale, come fece l'anno scorso a Desio.

Il testo del telegramma che S. M. il Re ha fatto consegnare allo Czar dal generale Asinari Di Bernezzo subito dopo l'arrivo dello Czar a Bardonecchia, è il seguente:

« A S. M. l'Imperatore di Russia. — Ti vengo incontro col pensiero, salutando il tuo arrivo in Italia, ed esprimendoti tutta la mia soddisfazione, tutta la mia gioia di riceverti tra noi. — Aff.mo: *Vittorio Emanuele* ».

Numerose lettere e petizioni allo Czar

Un episodio gentile coi Principini

Racconigi 24.

Nel pomeriggio di ieri e fino a stamane alle 10, sono giunte oltre 200 lettere indirizzate allo Czar. La maggior parte sono spedite da Racconigi, Torino, Cuneo, Roma. Funzionari russi ed italiani furono incaricati dell'esame di questa corrispondenza. La maggior parte di queste lettere contengono suppliche di italiani, che si rivolgono all'imperatore di Russia perchè impetri dal Re d'Italia qualche grazia o qualche favore. Nessuna lettera è anonima, o contiene frasi irriverenti o solo inopportune. Una di queste lettere è indirizzata: *Al signor Czar, presso il Re d'Italia, Racconigi.* Una povera donna rivolgesi all'imperatore russo perchè ottenga dal Re d'Italia il trasloco del figlio in una città del Piemonte da una città di Sicilia, dove si trova attualmente a prestar servizio nell'arma dei carabinieri. Vennero indirizzati allo Czar anche degli omaggi consistenti in alcuni libri di scrittori ignoti. Tra questi vi è un poema manoscritto sul « Convegno di Racconigi ».

Mentre lo Czar ritornava al Castello dal parco, le principessine Jolanda e Mafalda ritornavano anch'esse, dopo essere state alla messa insieme col principe Umberto, mentre la principessina Giovanna era trattenuta in camera per una forte costipazione. Lo Czar si è rallegrato colla Regina per la bellezza e per la grazia delle principessine, rilevando una simiglianza tra la principessa Mafalda e la sua figlia Olga. La Regina ringraziò lo Czar dei magnifici giuocattoli che egli ha portati dalla Russia per i principini, dicendo che con essi lo Czar aveva procurato a tutti e tre lunghe ore di felicità. I principini, durante questo colloquio, confusi ed interdetti alla vista di tanta gente nuova, si stringevano attorno alla Regina. Poi il principe Umberto, avendo scorto il Re poco distante, senza riguardo all'etichetta, traversò il breve spazio, e si recò vicino al padre.

— Conosci questo signore? — domandò il Re sorridendo, indicando lo Czar. Il principino rispose di no, osservando che lo Czar porta la barba come lo zio Tommaso.

A questa uscita del principino risero tutti i presenti, compreso il duca di Genova, alla barba del quale accennava il nipotino. L'imperatore abbracciò e baciò il principe ereditario, osservando che egli è più alto e tarchiato del suo Alessio.

Indi lo Czar si ritirò nei suoi appartamenti per cambiarsi di abito.

Dopo mezz'ora lo Czar col suo seguito ha assistito alla messa di rito sismatico, che fu celebrata, colla sfarzosa solennità della chiesa russa, in una sala dell'ala sinistra del Palazzo, fatta adattare dal conte Giannotti. Appena entrato lo Czar nella cappella improvvisata, la porta venne ermeticamente chiusa, guardata da quattro corazzieri. Facevano servizio i dragoni appiedati del reggimento Savoia. La funzione è durata tre quarti d'ora.

Contemporaneamente i nostri Sovrani coi principini, il duca di Genova, la principessa Letizia, il principe di Udine, la contessa Gucciardini, assistevano ad una messa celebrata in un'altra parte del palazzo, dal solito cappellano reale di Racconigi.

La partenza avrà luogo oggi alle 15

Racconigi 24.

La partenza dello Czar avrà luogo domani da Racconigi poco prima delle 15. Il treno imperiale transiterà per Torino verso le ore 15,30 e giungerà prima delle ore 18 alla stazione di Modane. Nel viaggio di ritorno il peso del treno imperiale sarà di 400 tonnellate. Ad esso saranno aggiunte alcune vetture per le autorità italiane che accompagneranno lo Czar fino al confine. — Il viaggio di ritorno avrà lo stesso itinerario dell'arrivo, salvo contro ordini dell'ultimo momento. Il treno imperiale si fermerà nuovamente cinque minuti a Condove per il cambio delle macchine. Il servizio di trazione sarà ancora più difficile nel ritorno di quello de viaggio d'andata perchè si tratta di superare con un treno pesantissimo lo enorme dislivello di una regione accidentata. Il treno verrà trainato da due macchine e spinto da altre due. Nel deposito di Bussoleno sono attese sei locomotive per il servizio di traino e della staffetta.

Questa notte il treno che portò lo Zar in Italia ha cominciato a manovrare per il ritorno. Mancando alla stazione la possibilità di voltare il treno, ha dovuto avanzare fino a Torino, donde fece ritorno a Racconigi alle ore 11,30.

Il treno è comandato da un colonnello e vi dorme tutto il personale. Il treno è sorvegliato nell'interno da gendarmi russi ed all'esterno da carabinieri italiani posti sui predellini di ogni vagone.

Il pranzo di gala

I brindisi del Re e dello Czar

Il concerto Mascagni

Racconigi 24.

Questa sera nel grande salone del castello ha avuto luogo un pranzo di gala di 59 coperti. La tavola era a forma di ferro di cavallo. Nel centro esteriore sedevano S. M. l'imperatore di Russia e S. M. il Re, e di fronte ai due Sovrani, nel centro interno, sedeva S. A. R. il Duca di Genova. Alla destra di S. M. l'imperatore sedevano S. M. la Regina, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, S. A. R. la Duchessa di Genova, il ministro della Casa imperiale russa, barone Freedriksz, la marchesa Scati, il presidente del Consiglio on. Giolitti, la marchesa di Castelnuovo, il generale Mossoloff, il generale Asinari Di Bernezzo, il ministro della Real Casa generale Ponzio Vaglia, il capo della cancelleria del ministero degli esteri, Savinski, il generale D'Oncieu, il conte Brambilla, il generale Trombi, il marchese di Moncrivello e il maggiore Selby. — Alla sinistra di S. M. il Re sedevano S. A. R. la principessa Letizia, S. A. R. il principe di Udine, la marchesa Della Valle, il ministro degli esteri russo, Isvolski, la contessa Balbis, il ministro degli esteri on. Tittoni, la marchesa di Boyl, il signor Hopyckine, lo ambasciatore italiano a Pietroburgo comm. Melegari, il prefetto di palazzo conte Giannotti, il generale Orlow, l'on. deputato Ciartoso, il generale Petitti, lo ammiraglio Garelli, il conte Guicciardini, l'ambasciatore russo a Roma principe Dolgorouki, la marchesa Pallavicino, il primo aiutante di campo generale Brusati, il Sindaco di Torino on. senatore Rossi, il comandante Drentheln, il generale Barattieri, il maestro Mascagni, il segretario generale del ministero degli affari esteri comm. Bollati, il colonnello Amaretti, il comandante Biscaretti di Ruffia, il duca di Fragnito.

A sinistra di S. A. R. il Duca di Genova sedevano la contessa di Trinità, il generale Deduline, la contessa Rigno, il generale Goiran, il segretario della ambasciata russa Goulkevitch, il Sindaco di Roma Ernesto Nathan, il prefetto di Cuneo comm. Molinari, il grande scudiere marchese Calabrini, il Sindaco di Racconigi cav. Franzero, l'addetto militare all'ambasciata di Pietroburgo maggiore Abati, il nobile Balbo di Vinadio.

Durante il pranzo la musica del 92.o fanteria ha suonato un scelto programma.

Al levar delle mense S. M. il Re si è levato e, ascoltato in piedi da tutti i presenti ha pronunziato il seguente brindisi:

Il brindisi del Re

« Con animo lieto saluto Vostra Maestà, ospite dell'Italia e mio, poichè la venuta di Vostra Maestà è conferma della schietta amicizia e della concordia d'intenti che uniscono le nostre Case, i nostri governi, i nostri paesi. La comunanza di interessi ed i sentimenti di simpatia, ad avvivare i quali contribuì, in una recente nostra grande sventura, lo slancio e l'abnegazione dei bravi marinai russi, hanno concorso sempre più ad avvicinare la Russia all'Italia. Il popolo russo e il popolo italiano hanno appreso a conoscersi e a stimarsi, ed i nostri governi ne hanno interpretato il pensiero nell'opera che, unitamente alle altre potenze, hanno esplicato per la conservazione della pace. Ho ferma fiducia di poter cooperare con V. M. ad assicurare ai nostri popoli questo beneficio. Ringrazio vivamente V. M. per la sua visita, pur esprimendo il mio rammarico di non vedere a fianco suo l'augusta consorte, per la cui salute faccio voti fervidissimi. Alzo il calice in onore della Maestà Vostra, per la gloria del suo regno, per la felicità delle Loro Maestà l'imperatrice Maria Feodorowna e l'imperatrice Alessandra Feodorowna e di tutta la famiglia imperiale, per la grandezza e per la prosperità della Russia ».

La musica ha suonato l'inno russo.

Il brindisi dell'Imperatore

S. M. l'imperatore ha risposto col seguente brindisi:

« La cordialité avec laquelle Votre Majesté vient de me souhaiter la bienvenue, m'a sincerement touché. En venant dans votre beau pays je realise un voeu cher a mon coeur et que je caressais depuis longtemps. Mon seul regret est que la santé de l'imperatrice ne lui ait pas permis de se joindre a moi pour effectuer ce voyage et pour remercier avec moi Votre Majesté de la visite qu'elle a bien voulu nous faire a Peterhof et dont nous gardons le plus agreable souvenir. L'accueil si sympathique que je trouve en Italie repond à la sincere amitié et à la communauté de vues et d'interets qui unissent nos maison, nos gouvernements et nos pays. La part si vive que la Russie toute entiere, a prise au malheur qui a frappé l'an dernier l'Italie et l'echo que ce sentiment a trouvé en Italie sont un temoignage eloquent des sympathies toujours croissantes entre nos deux peuples. J'ai la ferme confiance que nos gouvernements s'emploieront d'une manière efficace à cultiver ces sympathies et contribueront par une constante et confiante cooperation non seulement au rapprochement entre l'Italie et la Russie, si conforme aux interets reciproques des deux pays, mais encore à l'oeuvre de la paix generale. Il m'est particulierement agreable de me trouver ici aujourdhui, le jour anniversaire du mariage de vos Majestés, et c'est de tout coeur que je lève mon verre à la santé de votre Majesté, à la santé de leurs Majestés la Reine Helène et la Reine Marguerite et de toute la maison royale et je bois à la grandeur et à la prosperité du beau pays, de l'hospitalité duquel je jouis en ce moment ».

La musica ha suonato l'inno italiano.

Verso le ore 21,30 il pranzo è terminato. I Sovrani hanno tenuto brevemente circolo. Quindi i Sovrani, i principi e gli invitati si sono recati nel salone dei concerti del castello, ove si è svolto un trattenimento musicale di cui ecco il programma:

1. Gounod, *Serenata;* signora Parsi Pettinelli — 2. Ponchielli, romanza dell'opera *La Gioconda;* sig. Grassi. — 3. Mascagni, Aria dell'opera *Iris;* sig. Farnetti — 4. Thomas, Brindisi dell'opera *Amleto;* sig. Titta Ruffo — 5. Quartetto dell'opera *Rigoletto;* sig. Parsi Pettinelli, sig. Farneti, sig. Grassi, sig. Titta Ruffo.

Al piano sedeva il maestro Mascagni. Alla fine del concerto i Sovrani hanno chiamato il maestro Mascagni e gli artisti, ai quali hanno espresso il loro compiacimento.

Alle ore 11,30, con un treno speciale, i principi e gli invitati fanno ritorno a Torino.

Il fiasco socialista s'ingigantisce

I socialisti romani

Un episodio tra Giolitti e Morgari

Roma, 24

(So.) — Per stamane era stato indetto un corteo per protestare contro la venuta dello Czar. Stante lo scarsissimo numero di intervenuti, soltanto una commissione di trenta persone si è recata a deporre una corona sulla lapide a Francesco Nullo. Nessun incidente.

Nel pomeriggio un gruppo di sindacalisti si recò al Gianicolo portando una corona di fiori con una iscrizione di protesta per la soffocata manifestazione anticzarista e con un saluto ai fratelli russi. Essi addobbarono di nero in segno di lutto il bassorilievo centrale del monumento di Garibaldi.

Un gruppo di soci della «Unione socialista romana» ha fatto pervenire al comitato della medesima la seguente richiesta: «I sottoscritti invitano il comitato della «Unione socialista» a convocare d'urgenza l'assemblea, la quale dovrà subito discutere sulla gita a Racconigi del capo della amministrazione popolare, in rapporto al patto d'alleanza dei partiti costituenti il blocco ».

Stanotte in piazza San Cosimato a Trastevere si incollò sulla targa indicante la piazza un foglio recante il nome di Francesco Ferrer; le guardie tolsero il foglio.

Stasera gli edifici pubblici sono illuminati in onore dello Czar.

Jean Carrère ha telegrafato da Racconigi al *Temps* questo episodio:

« Il vero trionfatore della giornata è, in verità Giolitti. Egli non aveva mai temuto le agitazioni anticzariste ed aveva sempre esclamato che erano dei fantasmi leggeri che si sarebbero dissipati a loro piacere. Lo si è ben veduto ieri. L'on. Giolitti verso le quattro aveva lasciato il Castello ed era andato a passeggiare sulla piazza col suo segretario, e come per caso, egli è passato davanti all'on. Morgari. Mentre noi stavamo per interrogarlo, egli ci guardò sorridendo e questo sorriso in quell'ora ed in quel luogo è stato la cosa più curiosa di tutta la giornata! ».

Ieri sera l'on. Morgari ha tenuto una conferenza privata presso la sezione della Camera del lavoro di Racconigi. Erano presenti 21 persone, comprese quattro donne e tre ragazzi!! — Terminata la conferenza, l'on. Morgari è ripartito per Torino.

Notizie dalle provincie

Dappertutto tranquillità

Roma, 24

I telegrammi pervenuti nella giornata al Ministero dell'Interno dicono che in pochissimi luoghi furono tentati dei comizi anticzaristi, e quasi dovunque però sono rimasti allo stato di tentativi per la indifferenza popolare e l'assenza del pubblico.

A TORINO, la giornata di ieri è trascorsa tranquillamente. Il lavoro non è stato interrotto in nessuno stabilimento. Ieri sera erano indetti quattro comizi pubblici. Uno di essi non potè aver luogo per mancanza di intervenuti ed agli altri tre presero parte pochissime persone. Uno di questi fu sciolto per violenza di linguaggio senza che si verificassero incidenti. — Stamane alla Camera del lavoro è stato tenuto un altro comizio, che è pure fallito per lo scarso concorso di persone tanto che esso, indetto per le ore dieci, non potè aprirsi che alle 10.45. Hanno parlato gli on. Casalini e Morgari ed il segretario della Camera del lavoro, De Giovanni. L'uscita si è effettuata senza incidenti.

A FIRENZE, il comizio indetto per stamane alla Camera del lavoro contro la venuta dello Czar è andato quasi deserto. Alle ore 11,30 i pochi intervenuti hanno abbandonato tranquillamente la palestra ginnastica dove si erano riuniti a comizio.

A MODENA. — In qualche comune si è tentato di proclamare lo sciopero, ma non vi furono agitazioni. Eguale sorte ebbe a Modena lo sciopero promosso dalla Camera del lavoro. Un comizio pubblico, tenuto in una piazza di Modena, venne sciolto. Vi fu qualche colluttazione senza conseguenze. Mentre la piazza veniva sgombrata, la cittadinanza applaudiva la truppa.

A PIACENZA. — Erano stati indetti dei comizi a Monticelli d'Ongina, a Nivergaro, a Migliano, a Borgonovo, a Piacenza, a Perozzi, ma, tranne a Monticelli, dove si tenne un comizio in forma privata, nelle altre località i comizi non ebbero luogo, per mancanza di oratori, ed a Piacenza anche per mancanza di intervenuti.

A BARI, e nei comuni della provincia, erano stati organizzati dei comizi e dei cortei pro Ferrer, ma sono stati rinviati.

A LECCE. — Ieri sera alla Camera del lavoro di Taranto ebbe luogo un comizio privato contro la venuta dello Czar. Alla riunione assistevano circa 250 persone. La riunione è passata quasi inosservata.

Commenti esteri

La stampa francese

Parigi, 24

La stampa francese continua a commentare con interesse le notizie intorno al convegno di Racconigi. Il *Gaulois* scrive:

« E' certo che lo Czar non si è accinto al viaggio al solo scopo di fare una partita di caccia a Racconigi in compagnia di Re Vittorio. Egli non ha traversato l'Austria ed ha traversato invece la Francia, ove le popolazioni e le autorità gli hanno fatto accoglienze entusiastiche. La triplice alleanza franco-anglo-russa non è minacciata e si può credere quindi che lo Czar compia un nuovo sforzo per riunire l'Italia a quel pacifico gruppo ».

« Se tutte le strade conducono a Roma e quindi anche a Racconigi — scrive il *Figaro* — ve ne sono di più o meno dirette e di più o meno lunghe. Quella che ha scelto lo Czar per recarsi in Italia non era la più diretta nè la più rapida. Offriva però il vantaggio di evitare al Sovrano ricevimenti e incontri che per il momento sembravano inopportuni, e di passare invece sul territorio francese. Noi ci rallegriamo dell'occasione che ci è offerta di manifestare al capo della nazione alleata tutto il piacere che ci procura il suo passaggio.

« Dal modo con cui il pubblico e la stampa francese hanno accolto la notizia, lo Czar e il suo popolo possono convincersi sino a qual punto la Francia rimane fedelmente unita all'alleanza con la Russia, in cui essa vede la base della sua politica estera. Lo Czar ha ricevuto con una cordialità premurosa i rappresentanti ufficiali del Governo incaricati di salutarlo al suo arrivo sul nostro territorio. Egli farà di più: Isvolski ha informato l'on. Pichon che l'Imperatore sarà lieto di intrattenersi con lui quando traverserà di nuovo la Francia al suo ritorno dall'Italia. Isvolski avrà naturalmente un colloquio col ministro Pichon.

« Questo nuovo gesto dello Czar produce in Francia l'impressione più soddisfacente. E' una prova di simpatia e di interesse per la Francia e per il ministro che dirige la politica estera del nostro paese. E' inutile sottolineare la importanza di un tale colloquio. Esso stabilirà, ne siamo sicuri, la concordanza perfetta che esiste su tutti i punti tra la politica estera delle due nazioni alleate. Inoltre prende un significato particolare venendo subito dopo la visita dello Czar al Sovrano d'Italia, nostra amica latina ».

La *Libre Parole* scrive: E' degna giustamente di nota la cura posta dallo Czar nello scegliere un itinerario che gli facesse evitare il territorio austriaco. D'altra parte la presenza dei ministri degli esteri non lascia alcun dubbio sul carattere politico del convegno. Tutto ciò non impedisce però che l'Italia si trovi per ora nella Triplice alleanza, e che non sembri per ora disposta ad uscirne ».

L'*Eclair* elogia la visita dello Czar al Re d'Italia e dice che essa aumenta il credito ed il prestigio di cui la Russia abbisogna per risalire la china dopo i disastri della guerra nell'Estremo Oriente.

La stampa tedesca

Berlino, 24

Il *Berliner Tageblatt* scrive: « Il Gabinetto italiano trionfa. Lo Czar ha finalmente mantenuto la sua promessa e rende visita al Re d'Italia. Il suo viaggio da Livadia a Racconigi ha assunto un carattere quasi avventuroso in causa del singolare giro fatto per evitare il territorio austriaco e la capitale della Germania. In ogni modo non è stato un viaggio di piacere. Si tratta infatti di stabilire un'intesa cordiale fra la Russia e l'Italia. Il punto importante della discussione sarà naturalmente la questione balcanica, e soltanto i consiglieri di Corte possono essere capaci di negare che tale intesa è diretta contro l'Austria.

« Pur ammettendo che la Triplice non deve impedire all'Italia di cercare altre amicizie, il convegno di Racconigi porta una nuova complicazione nella situazione internazionale. E' una spinta verso una nuova politica più attiva ».

Il *Lokal Anzeiger* scrive: « Il viaggio dello Czar a Racconigi prova in realtà che la Russia annette una grande importanza alla visita in Italia. Quanto agli italiani, essi sperano che dal convegno uscirà un nuovo raggruppamento delle Potenze. Il loro Governo si sforza invece di dimostrare che questa è una illusione. Conviene riconoscere in ogni modo che ha trovato per questo una formula graziosa: cioè che le amicizie con gli altri popoli non nuocciono alle alleanze ma le fortificano ».

Il radicale *Morgen Post* scrive: « Naturalmente gli organi più ostili alla Triplice alleanza si abbandonano alle speranze più rosee a proposito dell'importanza politica del convegno fra i due Monarchi, mentre i circoli ufficiosi sembrano sforzarsi di attenuarla. L'importanza però sarà messa in maggiore rilievo dall'incontro che lo Czar e Isvolski avranno col ministro degli esteri di Francia ».

La *Deutsche Tages Zeitung* dice: Conviene ammettere che la visita dello Czar in Italia non è un avvenimento felice per le Potenze della Triplice. Essa costituisce anzi un incidente grave per i loro rapporti. Coloro i quali pretendono che l'Italia sarebbe disposta sin d'ora a rinnovare la Triplice alleanza, commettono un errore grossolano. Si può invece affermare, e noi lo abbiamo udito ripetere da molti uomini politici a cognizione degli affari d'Italia, che l'Italia oggi non è nemmeno disposta a fare dichiarazioni intorno alla probabilità o meno di un rinnovamento della Triplice ».

La stampa belga

Bruxelles, 24

L'*Independence Belge* crede che dal punto di vista generale l'equilibrio europeo troverà nella visita dello Czar al Re d'Italia una nuova garanzia e la pace sarà consolidata.

Commenti ai risultati delle aste

La posizione del Governo

L'opposizione della ditta Peirce

Roma, 24

(So.) I risultati delle aste pei servizi marittimi hanno eccezionale importanza anche perchè possono avere gravi conseguenze rispetto alla situazione parlamentare in cui si troverà il Gabinetto Giolitti.

L'aggiudicazione dei servizi sovvenzionati dei tre gruppi di linee in cui era stato suddiviso il contratto è avvenuta con un ribasso di 1.200.000 lire sulla cifra annua delle sovvenzioni proposta nel compromesso tra il Governo e il Lloyd Italiano, compromesso che era stato presentato per l'approvazione alla Camera e di cui venne sospesa la discussione per addivenire alle aste col consenso del senatore Piaggio. Inoltre l'esercizio dei servizi sovvenzionati rimane aggiudicato a due Società delle quali il Governo aveva respinto le offerte nel periodo in cui procedeva alle trattative private.

I vincitori delle aste odierne sono il *Lloyd Sabaudo* e la Ditta *Pierce e Parodi* verso la quale il ministro delle Poste, on. Schanzer, aveva avuto durante la discussione alla Camera parole così dure per giustificare il suo rifiuto ad entrare con essa in trattative.

La semplice enunciazione di queste due circostanze ne rivela tutta la gravità e si comprende quindi come i deputati di opposizione presenti a Montecitorio sostengano che i risultati delle aste creino parlamentarmente una nuova situazione di cose addensando grosse nubi sull'orizzonte ministeriale. Dopo l'esperimento di oggi delle aste si profila la discussione che intorno alle convenzioni avremo alla Camera subito dopo all'anticipata apertura.

Spariscono completamente per ora il Lloyd Italiano e il Senatore Piaggio e con essi sparirà dalla discussione l'armamentario di accuse intorno alle asserite preferenze del Governo pel Lloyd Italiano. Verrà bandito pure l'argomento che il ministero Giolitti favorisse il monopolio del Lloyd Italiano.

Difatti ritorna ora sulla scena la Navigazione Generale Italiana (poichè a quanto si assicura la Ditta Peirce è l'esponente della N. G. I.) e conseguentemente quel « trust » navale che il Governo si vantava di voler frangere col favorire nei limiti del possibile il Lloyd Italiano.

L'opposizione intanto appronta sin d'ora il suo piano ed accusa il Governo: I. di avere come espediente accettato l'apertura delle aste che esso durante la discussione a mezzo del ministro Schanzer dichiarava assolutamente irrazionali; II. di avere respinto nella primavera passata offerte che alla prova dei fatti risultarono vantaggiosissime all'erario e che oggi il Governo si dichiara ben lieto di accettare. L'opposizione infine vanta di aver fatto guadagnare 24 milioni all'erario nello spazio di 20 anni.

Gli oratori all'opposizione non mancheranno di far rilevare che senza la loro tenace campagna il Governo avrebbe fatto approvare il suo compromesso col Lloyd Italiano, compromesso che oggi risulta assai poco favorevole agli interessi dei contribuenti. Tale sarà sommariamente il piano di battaglia dell'opposizione.

La stampa romana si occupa dell'esito delle aste odierne. Non tutti i giornali fanno commenti. La *Tribuna* si limita alla cronaca. Il *Giornale d'Italia* fa una sola osservazione — ed assai giusta — che i risultati delle aste producono allo Stato 24 milioni di risparmio.

La *Vita* dice che le aste hanno dato risultati non dubbi cioè 1,200,000 lire di ribasso sulla spesa che lo Stato avrebbe dovuto assumere col contratto Piaggio e quando si pensi che tale minor spesa si ripeterà per 20 anni il vantaggio è veramente eccezionale.

Ma ora nasce il dubbio che le aste non sieno veramente definitive. Una riserva sulla validità del concorso del Lloyd Sabaudo agli esperimenti d'asta è stata sollevata dal prof. Margheri per conto della Ditta Peirce e Parodi.

La sua tesi è questa: Ieri, e non potevasi prima, si è riunita l'assemblea degli azionisti del Lloyd Sabaudo per mettere la Società in condizioni di concorrere. Delle decisioni di tale assemblea non si hanno ancora notizie precise, tali che consentano di affermare la legalità delle sue deliberazioni. Il verbale della seduta non è ancora noto, anzi, non è ancora, come la legge lo richiede, omologato dal Tribunale.

In tali condizioni aveva il Lloyd capacità e facoltà di adire alle aste?

La eccezione sollevata dal rappresentante della Ditta Peirce e Parodi ha una importanza capitale rispetto ai risultati delle aste. Non è dato ancora intendere se la eccezione sia stata solamente proposta o se il proponente si proponga di sostenerla. In questo caso, trapelerebbe chiaramente l'intenzione della Peirce-Parodi di assumere tutti i servizi, onde il pericolo da noi già accennato ieri a proposito della mancanza di concorrenza fra il gruppo dell'Alto Tirreno ed il gruppo Adriatico si aggraverebbe pel fatto che una sola Ditta avrebbe l'esercizio di tutte le linee, e il monopolio che si sperava di infrangere nel Lloyd Italiano, si ripresenterebbe, impersonato nella Peirce-Parodi, dietro la quale si insiste a dire sia mascherata la Navigazione Generale. Molte circostanze inducon a credere che la Peirce-Parodi o la Navigazione Generale, a piacere, giudichino il momento favorevole ad un passo decisivo in questo senso. E' noto difatti che la Peirce-Parodi aveva presentato pel gruppo del Basso Tirreno una offerta superiore alla base d'incanto. Quale lo scopo di questa offerta, che secondo le norme del capitolato doveva considerarsi nulla, come tutte le offerte condizionate?

Evidentemente si voleva dimostrare che i servizi, con la sovvenzione proposta, avrebbero potuto esercitarsi in modo imperfetto — e che l'intenzione fosse questa lo conferma un aneddoto riferito da *L'Italie*:

« Chiusa la gara, il cav. Canali, del Lloyd Sabaudo, si è avvicinato al sig. Guglielmo Peirce, e gli ha detto: « Avete avuto un bel coraggio a fare un ribasso così rilevante! ».

E il signor Peirce di rimando: « Voi avete avuto assai più coraggio di noi,

proponendo un ribasso su un gruppo che non è possibile esercitare alle condizioni volute dal capitolato! »

Queste parole non sono cadute nel vuoto; pare anzi che l'opinione che esse esprimono fosse stata, preventivamente e con molta efficacia, seminata in terreno opportuno. La *Vita* difatti, così commenta l'avanzata eccezione:

E' da tener conto della impressione che desterà in Sicilia l'offerta condizionata — anzi la richiesta — dei signori Peirce e Parodi. Essa significa in sostanza: convenientemente il servizio delle linee che mettono capo a Palermo non può essere fatto al prezzo segnato dal Governo. Cioè, a tale prezzo il servizio dovrebbe essere fatalmente sacrificato. A questa prima impressione si aggiunge l'altra che il Lloyd Sabaudo non ha ragioni di popolarità in Sicilia; mentre coi signori Peirce e Parodi sono notoriamente attività e capitali dell'isola. Non crediamo di commettere indiscrezioni nè di rivelare cose inattese dicendo che con quest'ultima Ditta sono, se non la Navigazione stessa, molti elementi della Navigazione e anche quel li più noti in Sicilia. Può essere, quindi, che una forte agitazione si manifesti nell'isola, quando — e anche questo può darsi — il dissidio non sia composto mercè un accordo prevedibile.

Se tutta questa manovra tende a far annullare le aste già seguite ed a farle riaprire sulla base del lotto unico, e se la manovra riescirà, il Governo vedrà rialzate probabilmente le sue azioni, poichè fornirà la dimostrazione della tesi già sostenuta della impossibilità di aggiudicare i lotti a compagnie diverse — ma avremo la battaglia definitiva fra due unici concorrenti per la conquista del monopolio.

Politicamente quindi la situazione rimane al punto cui era dopo la chiusura della Camera.

Se il Paese farà un buon affare, il Governo sarà battuto, — se il Governo potrà dimostrare di essere stato sulla buona via sin da principio, sarà sacrificato il Paese. — A questo ci ha condotto la cosidetta abilità dell'on. Giolitti!

Il prossimo consiglio dei ministri
La situazione del ministero

Roma, 24

(So) — Giolitti ritornerà a Roma subito dopo la partenza dello Czar e si convocherà il Consiglio dei Ministri per stabilire definitivamente la data della riapertura della Camera, la quale avverrà prima del quindici novembre.

Se la situazione del Ministero appare certamente migliorata per gli ottimi risultati del viaggio dello Czar in Italia, d'altra parte è notevolmente pregiudicata dagli inattesi risultati delle aste.

La Bosnia e la Corona di Santo Stefano

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 24

Lo statuto costituzionale per le due provincie annesse non è stato finora pubblicato, anzi apprendo in proposito che dalla «Unione jugoslava» verrà presentata al Reichsrath una mozione di urgenza per questa mancata pubblicazione dello statuto, in cui verrà espresso pure il dubbio se non sia avvenuta la pubblicazione in seguito all'opposizione da parte magiara.

Appena mi si fece parola stamane nella sala rossa del Parlamento di questa progettata mozione della «Unione jugoslava» ho voluto attingere notizie a fonte competente ed ecco quanto mi venne comunicato e che mi affretto a trasmettervi.

La questione bosniaca, come si presenta sotto questa luce della mozione degli slavi meridionali, verrà assai probabilmente ad offrire la *materia peccans* per un nuovo dissidio tra l'Austria e l'Ungheria, quasi che fosse voluto dal fato asburghese, che in tutte le questioni di carattere politico, economico, sociale o culturale, che formano la completa vita di un popolo, si racchiuda il germe insidiatore della discordia, che genera poi quegli urti fatali tra l'Austria e l'Ungheria.

Il dubbio espresso però nell'accennata mozione circa l'opposizione magiara alla pubblicazione dello statuto costituzionale è fondato; sta il fatto che quando il ministro comune delle finanze Burian presentò al ministero Wekerle il progetto di costituzione per le provincie annesse per sentirne il parere, il gabinetto ungherese dichiarò subito di non potersi occupare quale ministero dimissionario della soluzione di vertenze riflettenti le leggi fondamentali del Regno di Santo Stefano.

Il governo ungherese si sarebbe inoltre dichiarato contrario alla nomina di un luogotenente austro-ungarico per la Bosnia ed Erzegovina, ma vorrebbe invece che venisse creata la carica d'un bano bosniaco.

Ora, queste sfere direttive intesero, per così dire, «il velen dell'argomento» in quella proposta ungherese della creazione di un bano della Bosnia, e si opposero — e tuttora si oppongono — a questa radicale modificazione dello statuto costituzionale per le province annesse; ed appunto in questo contegno ripulsivo austriaco alle pretese magiare si viene già a delineare un futuro dissidio tra l'Austria e l'Ungheria.

Il partito Kossuthiano poi, che formando da sè la maggioranza al Parlamento, si considera la sicura rappresentanza della nazione magiara e intende quindi di tutelarne energicamente tutti gli interessi e i suoi diritti storici, mostrasi pure contrario all'accennata costituzione per la Bosnia ed Erzegovina, perchè verrebbe a tangere i diritti della Corona di Santo Stefano; e quindi i Kossuthiani innanzi a tutto insistono perchè la pubblicazione dello statuto non segua in nome dell'imperatore e re, ma in nome soltanto del re d'Ungheria.

A sostegno di questa loro pretesa i Kossuthiani si riportano allo stesso proclama imperiale pubblicato all'atto dell'annessione in data 5 ottobre 1908, in cui fra altro leggesi: «memori dei legami che avvinsero in tempi lontani questi paesi ai nostri gloriosi predecessori sul trono ungarico, noi estendiamo i diritti della nostra sovranità sulla Bosnia e sull'Erzegovina e vogliamo che anche per queste province trovi applicazione l'ordine di successione vigente per la nostra Casa».

La personalità politica che si degnò di darmi queste interessanti informazioni sulla questione bosniaca aggiunse poi che interessa ora alla Corona, nonchè al Governo comune, che venga al più presto risolta la crisi ungherese anche in riflesso alla pubblicazione dello statuto costituzionale per le due province annesse, per togliere così il pretesto al gabinetto ungherese del suo carattere dimissionario e venire quindi ad una conclusione definitiva circa a questa questione bosniaca, sempre però tenendosi fermo da parte austriaca nel respingere tutte le pretese avanzate dall'Ungheria circa la costituzione bosniaca e particolarmente quella della creazione della carica di un Bano e quella della proclamazione in nome del re di Ungheria.

Nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato

Roma, 24

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha disposto che col primo novembre 1909 sieno trasferiti a Firenze gli uffici del ramo trazione che attualmente risiedono a Roma, ad eccezione della Divisione «Trazione elettrica», la quale provvisoriamente e fino a nuovo avviso, resta ancora a Roma.

A datare dal 1.o novembre 1909 l'ufficio approvvigionamenti con sede provvisoria a Firenze sarà trasferito a Roma, presso la sede del servizio centrale VI.

In dipendenza delle semplificazioni apportate al servizio delle pensioni e agli affari riguardanti gli infortuni del lavoro, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha deliberato che a partire dal 1.o novembre 1909 siano soppressi gli uffici distaccati di Milano e di Firenze del servizio centrale VI.

L'onamastico del cardinale Merry del Val

Roma, 24

Ricorrendo oggi l'onomastico del cardinale Merry del Val, il Papa gli ha inviato un prezioso dono accompagnandolo con un lusinghiero autografo. Numerosi telegrammi sono giunti al cardinale da diplomatici stranieri e da persone ragguardevoli italiane e straniere. Oggi nel pomeriggio, nel cortile di San Damaso, la banda dei gendarmi pontifici eseguirà un programma musicale.

L'*Osservatore Romano* dice che oggi moltissimi membri del corpo diplomatico, dell'alta prelatura, del patriziato e dell'aristocrazia romana, si sono recati in Vaticano per iscriversi sul registro posto nella sala del cardinale segretario di Stato, Merry del Val, in occasione del suo onomastico.

Il *Messaggero* dice che in taluni telegrammi inviati oggi al cardinale Merry del Val, oltre agli auguri, vi sono delle espressioni di rammarico per la campagna anticlericale che si fa in seguito ai fatti di Spagna.

Il congresso notarile

Roma, 24

Oggi alle ore 14 si è inaugurato il Congresso degli archivisti e notari. Presiedeva il presidente onorario dell'associazione, on. Di Stefano. L'on. Orlando si era fatto rappresentare dal comm. D'Amelio. — Erano presenti il deputato Pecoraro e numerosi congressisti.

Il congresso dei liberi pensatori

Roma, 24

A Civitavecchia sono giunti stamane da Roma circa 500 congressisti del Libero Pensiero, che si sono recati in corteo coi gonfaloni e le musiche al teatro Traiano per la inaugurazione del congresso. Poi in corteo, colle bandiere, sono andati a deporre delle corone al monumento di Giuseppe Garibaldi ed alle lapidi di Giuseppe Mazzini e di Giordano Bruno. Non sono stati pronunciati discorsi. Successivamente, presso la lapide di Giordano Bruno, è stata inaugurata una lapide a Francesco Ferrer, con un breve discorso. Il corteo si è sciolto presso la civica residenza.

Il ritorno del ministro Bertolini a Roma

Roma, 24

ersera ha fatto ritorno a Roma l'on. Bertolini, reduce dai luoghi danneggiati dal terremoto.

Un banchetto al Senatore Bertetti

Volpiano, 24.

Oggi antichi elettori ed amici hanno offerto al senatore on. Bertetti un banchetto di cinquecento coperti per festeggiare la sua nomina a senatore del Regno. Hanno aderito l'on. Giolitti e tutti i Ministri e molti uomini politici.

Il congresso di vigilanza sanitaria

Roma, 24

Alle 14.45 nella sala comunale della Galleria «Principe di Napoli» ha avuto luogo la prima seduta del II Congresso Nazionale di Vigilanza Sanitaria.

L'on. Fortis a Roma

Roma, 24

Stamane ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Fortis.

La targa delle donne livornesi alla "Pisa,,

Livorno, 24

Stamane vi fu la consegna della targa, donata dalle donne livornesi alla nave *Pisa*. Erano presenti il conte Salemi, le autorità civili e militari di Livorno e di Pisa, una rappresentanza del comitato delle signore, gli operai del cantiere e numerosi invitati. La signora Lidia Lazzaro, in nome del comitato, consegnò la targa, pronunciando applaudite parole. Il capitano di vascello Magliano ringraziò a nome degli ufficiali e degli equipaggi della nave. Parlarono quindi il sindaco di Livorno, Malenchini, l'avv. Vaturi, in nome del comitato degli operai del cantiere Cignoni e da ultimo parlò il comm. Giuseppe Orlando. La festa riuscì cordialissima e terminò con un rinfresco a bordo.

L'inaugurazione della lapide al tenente Cipelli

Spezia, 24

Stamane, allo scoprimento di una lapide nel Silurificio di San Bartolomeo, in memoria del tenente di vascello Cipelli, morto a Viareggio, mentre sperimentava un nuovo proiettile di sua invenzione, assistevano il vice-ammiraglio Annovazzi, una larga rappresentanza di ufficiali di marina, il Sindaco di Spezia, Di Negro, il colonnello del 21.o fanteria con un gruppo di ufficiali e rappresentanze civili e militari. Ha parlato l'ammiraglio Annovazzi, poi il capitano di vascello Bubini, il Sindaco di Spezia, il tenente Asturre, compagno di corso del commemorato, il maggiore Cabrera e il deputato del collegio on. Doria. L'ammiraglio Annovazzi ha anche letto la adesione inviata dal Duca di Genova. Gli ufficiali di marina si sono quindi recati a deporre una corona sulla tomba del tenente Cipelli nel Camposanto comunale, dove vennero anche deposte delle corone di fiori freschi inviate da parenti e amici.

Una conferenza sul 1859

Crema, 24.

Oggi il deputato on. generale Marazzi ha, nel teatro Comunale di Crema innanzi a numerosissimo pubblico, a molti ufficiali ed a tutte le autorità e rappresentanze locali, commemorato i grandi avvenimenti del 1859, svolgendo minutamente e di preferenza la parte militare e mettendo in evidenza battaglia per battaglia tutti gli ammaestramenti per l'avvenire.

L'oratore ha terminato accennando ai nuovi bisogni della gran Patria italiana, ai nuovi orizzonti che si schiudono innanzi a lei ed alle immutabili ragioni storiche che la consigliano a esser forte per terra e per mare. Ha chiuso, applauditissimo, con un saluto al Re che in oggi è così gran parte in un fatto politico destinato forse ad avere immensa importanza della storia d'Italia e della civiltà.

Il nuovo govero spagnuolo e la campagna nel Marocco

Madrid, 24

Secondo l'*Imparcial*, il Consiglio dei ministri decise di non far procedere più innanzi le truppe del Riff, e di fortificare solamente le posizioni occupate. Il ministro della guerra avrebbe lasciato intendere che l'azione offensiva delle truppe spagnole è finita. Pertanto la lotta dipende ora dai mauri.

Rottura tra i democratici spagnuoli

Madrid, 24

I giornali affermano che il generale Lopez Domiguez, antico presidente del Consiglio, e capo del gruppo democratico, ha scritto al presidente del Consiglio Moret per annunciargli che rompeva tutte le relazioni politiche con lui. I giornali dicono che la decisione di Domiguez è motivata dal modo con cui Moret ha composto il gabinetto.

Le garanzie costituzionali in Catalogna

Madrid, 24

Moret, ricevendo una delegazione di senatori e deputati, dichiara che ristabilirà le garanzie costituzionali nella Catalogna appena il governatore e gli altri funzionari ora nominati prenderanno possesso del posto. Moret soggiunse che la situazione della Catalogna attira in modo speciale l'attenzione del governo che si studierà di ristabilirvi l'ordine morale e materiale e favorirvi la prosperità.

Una bomba a Saragozza

Saragozza, 24.

Una bomba è scoppiata alle 8 di sera di fronte alla posta, senza produrre danno a persone. Un frammento dell'ordigno portava le parole: «Per Ferrer».

Le rappresaglie del nuovo governatore di Alkazar

Tangeri, 24

Lo sceriffo Ermiki è stato proclamato governatore della città di Alkazar, posto per il quale avrebbe versato Mulay Afid una somma considerevole. La sua prima cura è stata di far imprigionare un grande numero di indigeni, come pure le loro donne, i loro figli ed i loro genitori e di colpirne altri con delle forti ammende. E' possibile che questo sia atto di vendetta, perchè gli abitanti d'Alkazar avevano formulato contro di lui quando governava la regione circostante, dei reclami che avevano condotto al suo imprigionamento, avvenuto nel 1908. Alcuni di questi indigeni sono stati imprigionati e colpiti di ammenda, malgrado la loro qualità di protetti europei e ci si domanda che ciò non avvenga in applicazione delle istruzioni inviate dal sultano ai Caids del Gharb. Numerosi fuggitivi sono arrivati a Tangeri per domandare protezione.

Il capo della delegazione sceriffiana annegato

Ceuta, 24.

Abd Assalan Dendle capo della delegazione sceriffiana è caduto in mare durante una tempesta, mentre si trovava a bordo della cannoniera spagnuola *Alvaro Bazan*. Abd Assalan è annegato essendo stato impossibile soccorrerlo in causa dello stato del mare.

La questione franco-marocchina

Parigi, 24

Il *Journal* afferma di sapere da fonte sicura che, contrariamente alle voci messe in circolazione, le difficoltà dei negoziati col maghzen non hanno mai indotto il governo francese a pensare a misure militari per salvaguardare i suoi diritti. Del resto si crede che il maghzen non spingerà le cose fino a questo punto. Il governo dispone in ogni modo di mezzi di pressione meno rumorosi, ma altrettanto efficaci.

Cannoniera spagnuola sorpresa dalla tempesta

Ceuta, 24.

La cannoniera spagnuola «Alvaro de Bazan», avente a bordo la delegazione sceriffiana diretta a Melilla, dovette, causa la tempesta, virare indietro dopo il Capo delle Tres Forcas, e mettersi al sicuro in quel porto. Mentre la cannoniera manovrava sotto la violenza della tempesta, il capo della delegazione, Ad Assalan Dendie, è caduto in mare. Lo stato agitato del mare rese impossibile ogni soccorso. Ad Assalan aveva con sè ventimila duros e i sigilli e documenti della delegazione.

Una spedizione nella Nuova Guinea

Londra, 24

E' partita da Londra alla volta della Nuova Guinea Olandese una spedizione organizzata dal noto esploratore Walter Goodfellow coll'appoggio della società geografica britannica. La spedizione si propone di compiere importantissime ricerche circa la fauna del paese e di chiarire alcune questioni geografiche ancora soggette a discussione. La Nuova Guinea ha una fauna straordinaria e le sue foreste sono popolate da infinite varietà di uccelli, onde è probabile che vi siano molte specie non ancora classificate ed affatto sconosciute. La spedizione si propone, per esempio, di scoprire un animale, che, secondo le descrizioni fattene dagli indigeni, rassomiglierebbe moltissimo al tapiro, ma che avrebbe un aspetto talmente ripugnante che nella regione il suo nome significa appunto «faccia del diavolo». Di questo animale furono osservate, da altri esploratori, le orme nelle foreste, ma nessun europeo è riuscito finora a procurarsene un esemplare. — Circa la parte geografica, la spedizione si propone di esplorare le montagne conosciute col nome di Charles Louis, ove sono picchi di oltre 5000 metri di altezza, coperti di nevi eterne e che mai furono scalati. La spedizione importerà una spesa di 6000 sterline. Tutte le sue raccolte saranno regalate al «British Museum» ed in caso di duplicati, ad altre spedizioni del genere.

Disgraziata inaugurazione del circuito di Anversa

Anversa, 24

Si è aperta ieri la settimana di aviazione. Decaters aveva volato per mezzo chilometro ed aveva compiuto un viraggio completo, quando improvvisamente una burrasca fece pencolare il suo apparecchio che urtò a terra. L'apparecchio si rialzò, si rivoltò e cadde al suolo. L'emozione fu grandissima, perchè si credeva che l'aviatore fosse rimasto ucciso. Fortunatamente egli era saltato a terra e lo si ritrovò con una semplice graffiatura al naso. L'aviatore è stato felicitato per lo scampato pericolo dal borgomastro. Egli conta di riprendere i suoi esperimenti domani con un nuovo apparecchio.

Per limitare la produzione del cotone

Charlotte 24.

Per ordine del direttore della associazione tessile americana, vengono chiuse tutte le filature di cotone della Carolina del Nord e della Carolina del Sud per un periodo da 14 a 30 giorni allo scopo di limitare la produzione. Sette filature hanno chiuse le loro porte.

LIBRI

CARLO PASCAL — **Federico Amiel («Profili», vol. V.) — Modena. A. F. Formiggini. 1909** (una lira).

La fama di Federico Amiel si è affermata solo dopo la sua morte avvenuta non sono ancora trent'anni, quando egli ne aveva una sessantina.

Ma soltanto da poco la fama di questo poeta e filosofo singolarissimo ha conquistato tutto il mondo. Le edizioni del suo «Giornale Intimo», opera postuma, si moltiplicano e prontamente si esauriscono.

L'Amiel confidava a questo suo «Giornale» le impressioni forti e intense che si avvicendavano nel suo spirito irrequieto e dolente e le sapeva esprimere con una vivacità di immagini immensamente suggestive.

Le confessioni intime dell'Amiel giungono fino agli ultimi giorni della sua vita, e il suo giornale è come l'itinerario di un'anima vissuta lontano dai rumori e dalla fama.

Certo questo singolarissimo sognatore insoddisfatto, questo poeta e questo filosofo di altissimo ingegno e di squisitissima sensibilità, era di gran lunga superiore a quanto ha lasciato scritto: scarsa fortuna ebbero ed ancora hanno i suoi versi; egli è veramente poeta quando scrive in prosa, e nel «Giornale» trova spesso accenti così accorati e così armoniosi che colpiscono ogni nostra fibra interiore, e spesso nelle sue finissime osservazioni troviamo come in uno specchio limpido la nostra anima. E' appunto per questo che l'Amiel trova tanta simpatia fra il pubblico colto di tutto il mondo.

Nuovi e numerosi amici procurerà in Italia all'Amiel, a questo Leopardi della Svizzera, a questo moderno Eraclito, un «profilo» magistrale che Carlo Pascal, della Università di Catania, ha tracciato con finissimo intuito psicologico e con squisito senso d'arte per la collenzioncina dell'Editore Formiggini di Modena, la quale per la perfetta accuratezza della edizione e per il prezzo popolarissimo ha già saputo vittoriosamente affermarsi.

Lo scopo dei «profili», secondo le intenzioni dell'editore, sarebbe di presentare in una rapida sintesi una data figura e questo librettino del Pascal soddisfa ottimamente a tale esigenza, ma ha un effetto anche più benefico; esso invoglia a conoscere tutta intera la bella e grande anima dell'Amiel, e a ciò può essere di guida assai utile l'appendice bibliografica con cui si chiude il profilo.

Teatri e Concerti

Rossini

Ieri sera, una piena enorme. «Il Faust» è sempre giovane ed affascinante.

Domani, martedì, ultima di questa opera, e serata in onore del basso Cirino.

Giovedì andrà in scena la «Tosca»

Goldoni

Ieri sera una folla enorme riempiva il teatro per la terza dello spettacoloso dramma «I Borgia»; già di buon'ora all'angolo del teatro echeggiava il gajo ritornello: «Chi no ga palchi e scagni torna indrio» e moltissima gente malanconica ritornava sui suoi passi.

Questa sera l'attore brillante Filiberto Mateldi, uno dei migliori e più simpatici artisti della Compagnia Ranzi, dà la sua serata con la 38.ma replica di «Il ponte dei sospiri» nella quale molto efficacemente egli interpreta il giocondo «Scalabrino».

Malibran

Con l'ultima replica di «Vedova Allegra» questa sera Giovanni Rosa ha la sua serata d'onore.

Il seratante in un intermezzo canterà la «Cavatina» nel «Barbiere di Siviglia».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 20.45 — «Il ponte dei sospiri».
MALIBRAN. ore 21 — «Vedova Allegra».

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 24

Il Foglio d'Ordini reca:

Il tenente di vascello Cantù allo sbarco dalla torpediniera 98 S. si rechi a prestare servizio alla regia accademia navale.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Garigliano* è giunta a Gaeta il 23; la r. n. *Atlante* è giunta alla Maddalena il 23; il Rimorchiatore N. 30 è partito da Porto Santo Stefano il 24.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono.

L'ultima giornata del I. Congresso
degli esportatori italiani in Oriente

Un telegramma della Compagnia di Antivari

I congressisti arrivando iermattina alla Camera di Commercio per partecipare all'ultima seduta prendono visione di un telegramma, giunto al mattino, sull'inaugurazione del porto di Antivari:

«Onoromi partecipare S. V. I. inaugurazione ufficiale oggi avvenuta presenza Principi, Corpo diplomatico, nostro Consigliere Delegato comm. Volpi Porto Zona Città Franca Antivari ha caramente impresa ideata promossa compiuta assieme ferrovia Antivari Vir Pazar e Navigazione sul lago di Scutari da energie e capitali italiani onde promuovere più intimi rapporti scambi commerciali coi paesi dell'altra sponda prevenendo attuando uno fra i principali scopi codesto Congresso. — Ossequi Compagnia di Antivari. — Il Segretario *Calzavara*.»

Per dare impulso e metodo alla réclame

Si apre la seduta alle 9 per esaurire l'ordine del giorno del Congresso.

Presiede il comm. G. Bocca di Torino; Segretario il dott. Bichter.

Si passa subito a discutere il tema su l'opportunità di organizzare la reclame per l'espansione Commerciale Italiana in Oriente.

Ne è relatore l'avv. Alessandro Donati segretario della Camera di Commercio di Lucca, il quale sviscera l'importante argomento con competenza e chiarezza. La relazione è una bellissima monografia dell'arte della reclame dai suoi inizi, all'altezza in cui è arrivato oggi.

Mette insieme che in Italia manca un forte organismo che si occupi della pubblicità; abbiamo sì, degli esempi individuali di coraggio e di genialità, ma l'azione collettiva manca assolutamente. Ora, secondo l'oratore, è necessario di fare qualche cosa di solido e di disciplinato per l'Oriente.

Propugna pubblicazione di libri e opuscoli di reclame e l'insegnamento di questa materia nelle nostre scuole di Commercio.

L'avv. Donati crede che questo Congresso deve approvare alcuni desiderata.

Vuole anche la nomina di una commissione di studio presso il Museo Commerciale di Venezia.

Il prof. Sanzoni approva la relazione Donati, perchè effettivamente l'arte della reclame in Italia non è tenuta in quella considerazione dovuta.

Colonni di Mantova, il più giovane congressista, rileva che nota dominante del Congresso è stata la penetrazione economica in Oriente e fa una comunicazione su una iniziativa genovese per un'esposizione galleggiante.

Il comm. Santalena si mette a disposizione con l'opera del Museo per quanto riguarda anche la rèclame.

Coen è dell'opinione che la questione sia passata allo studio della commissione permanente.

Il relatore ringrazia il prof. Sanzoni ed il Congresso per la benevole accoglienza fatta alla sua relazione.

Le proposte del cav. Donati accettate

Quindi il I.o Congresso degli Esportatori sul tema VII. fa sue le proposte del relatore che sono le seguenti:

1. Propaganda generica — ovvero rèclame alla rèclame in generale.

2. Inchiesta preliminare in Oriente su tutti gli elementi la di cui conoscenza è indispensabile ed utile a porre in essere una buona rèclame alla stregua di quei criteri a base scientifica che regolano la rèclame nei Paesi più progrediti industrialmente e commercialmente — primo di tutti gli Stati Uniti.

3. Pubblicazione di un libro *vademecum* (sul tipo di quello edito a Chicago dalla Casa Mahin) che in poche pagine, con sobrietà e chiarezza raccolga per i vari paesi e per ciascuna delle principali piazze dell'Oriente, i dati più rilevanti concernenti la densità della popolazione sparsa e agglomerata, la curva probabile della repartizione del reddito, il livello dei salari, lo sviluppo dei mezzi di comunicazione e di trasporto, ecc. In modo particolareggiato contempli gli strumenti di pubblicità di cui si possa disporre in ciascuna di quelle località e il loro prezzo di acquisto (a mo' d'esempio: Elenco dei periodici, loro natura, tiraggio, prezzo dell'inserzione, ecc.); e riporti con particolareggiato resoconto di quanto vien fatto in tema di rèclame dagli altri Stati.

Tale pubblicazione sia resa periodica.

4. Per l'iniziativa delle Camere di Commercio più interessate, costituzione di una *grande Agenzia di Pubblicità* Società per Azioni — *per l'Oriente* a disposizione di tutte le aziende italiane esportatrici in Oriente, che vorranno profittarne, ma più specialmente per le aziende minori, cui è difficile o impossibile trattare la rèclame direttamente.

A tal uopo richiedere l'adesione di tutte le aziende interessate e, occorrendo, fare assumere alla Società il carattere di Cooperativa.

5. Sull'esempio di quanto felicemente si pratica negli altri Stati, promuovere, quali ausili efficaci della rèclame in senso stretto, *serie* mostre campionarie e *decorose esposizioni* — stabili o galleggianti, — però quando e *dove* se ne mostri la opportunità e l'utilità.

6. Quanto concerne la rèclame e ogni altra iniziativa o proposta o scelta di altri mezzi idonei all'espansione commerciale italiana in Oriente sieno affidati al Museo Commerciale di Venezia — con partecipazione augurabilmente efficace del Ministero di agricoltura industria e commercio, dell'Istituto coloniale italiano e dei Musei Industriali e Commerciali e Camere di Commercio Italiane del Regno e specialmente dell'Oriente.

A tal uopo si istituisca presso il Museo Commerciale di Venezia un *Comitato di studio* con adeguata rappresentanza degli Enti suddetti, ma con efficienza del Museo stesso, cui resta affidata la formazione del Comitato medesimo.

L'esportazione dei vini in Oriente

Il cav. Ranieri Pini fa una comunicazione sull'avvenire dei vini e dei derivati dell'uva nell'Estremo Oriente, concludendo che è dovere di quanti amano l'Italia di aprire l'Oriente quale nuovo sbocco ai nostri vini e derivati dell'uva. La relazione del cav. Pini assai convincente, è applaudita.

L'ordine del giorno Pellegrini di esortazione al Governo

L'avv. Battista Pellegrini vuole si precisi quali sono stati gli intendimenti del Congresso.

Espone molti dati sugli scambi della Germania e Austria, per dimostrare con quali terribili concorrenti abbiano a che fare. All'oratore sembra di non esulare dai confini del Congresso se insiste col presentare un ordine del giorno di esortazione al Governo; non parla di ministri e perciò non fa della politica — a tutelare maggiormente i nostri interessi economici in Oriente.

Propone un ordine del giorno in proposito.

Ranieri Pini sarebbe contrario alla votazione di un tale ordine del giorno che può aver veste politica, così pure Pontecorvo di Pisa.

L'on. Padulli si dichiara invece favorevole. L'avv. Pellegrini sostiene il suo ordine del giorno che dichiara — che si mantiene assolutamente nella direttiva economica. E insiste per la votazione.

Ascarelli è contrario. Coen di Firenze è favorevole. L'avv. Scarpari si dichiara assolutamente favorevole.

L'avv. Pellegrini rilegge il suo ordine del giorno, al quale è disposto di fare una modificazione.

Il prof. Truffi è dello stesso parere dell'avv. Pellegrini. Propone un'aggiunta per far risaltare lo spirito economico dell'ordine del giorno.

Poi messo ai voti l'ordine del giorno Pellegrini con le modificazioni, è approvato all'unanimità nel seguente tenore:

«Il Congresso, riaffermando la necessità di una più vigile, costante e dignitosa tutela dell'interessi commerciali industriali e politici dell'Italia in Levante, richiama il Governo ad una esatta percezione delle sue non lievi responsabilità e dei suoi imprescendibili doveri; e si augura che nuove orientazioni politico-economiche abbiano ad effettuarsi facilitando lo svolgersi della nostra legittima influenza.

«Per questo, il Congresso spera che l'odierno Convegno di Racconigi sia destinato — purchè i nostri reggitori sappiano e vogliano raccoglierne i frutti — a segnare l'inizio di una diversa tendenza internazionale; e porge alla grande Nazione amica ed al Capo di essa ospite dell'Italia, un caldo e libero saluto, fidente che da un'intima cooperazione Italo-Russa abbia a rafforzarsi la pace, il nostro prestigio e il progressivo incremento dei traffici e delle iniziative italiane in Oriente.»

La chiusura del Congresso
L'arrivederci a Milano

Il comm. Santalena partecipa che la presidenza del Congresso ha demandato la nomina della Commissione speciale per l'esecuzione dei voti del Congresso al senatore De Martino, chiedendo che l'Istituto Coloniale Italiano ne sia la sede. Dichiara che il Museo Commerciale accetta di continuare l'organizzazione dei Congressi degli Esportatori in Oriente, ma di indire la sede di essi in diverse città.

Propone come sede del secondo, da tenersi in maggio, Milano.

Il prof. Goldifinger e il sig. Maffei di Milano ringraziano con calde parole il comm. Santalena per la scelta fatta, ed assicurano che Milano si farà onore anche questa volta.

Il comm. Bocca prima di chiudere il Congresso ricorda l'opera del comm. Santalena e propone per lui un voto di plauso a cui si associa entusiasticamente il Congresso, ringrazia inoltre tutte le autorità cittadine per la parte presa a questo avvenimento e saluta con calde parole Venezia sempre ospitale.

Vivi applausi ed evviva entusiastici a Venezia salutano le parole del Presidente.

Prima di sciogliersi il Congresso su proposta del cav. Ascarelli invia un saluto al Re.

La gita all'Estuario

La gita alle isole dell'Estuario compiuta ieri dai congressisti riuscì brillantemente. Partiti alle undici antimeridiane i gitanti sbarcavano nel pomeriggio sulla Riva degli Schiavoni, dopo aver fatto colazione a bordo e toccato le isole di Murano e Torcello, e si sciolgievano definitivamente.

RIVISTE E GIORNALI

UN NUOVO ESPLODENTE.

E' stato scoperto in Germania un nuovo esplodente, al quale è stato dato il nome di «ammonal». Esso ha il vantaggio di non poter esplodere che a mezzo di un detonatore speciale, ciò che rende impossibile qualsiasi accidente. L'inventore si è basato sui dati seguenti: certi elementi chimici entrando in alcuni composti d'una grande potenza non possono esserne liberati che con l'applicazione di una certa energia. Si dice in questo caso che questi elementi hanno una grande affinità reciproca. L'analisi ordinaria non permette di separarli e bisogna ricorrere a mezzi violenti. Ma vi sono altri composti chimici i cui ingredienti hanno poca affinità fra di loro, e la cui separazione può per conseguenza operarsi senza grande difficoltà. Il nitrato d'ammonio appartiene a questa categoria. Quando lo si mette bruscamente in contatto con una sorgente d'ignizione, esso si decompone, esplodendo nei suoi elementi: acido nitrico e gas ammoniaco. Questo esplosivo è in verità inferiore come forza alla dinamite, alla liddite e alle altre materie analoghe, ma presenta in compenso altre qualità speciali: non produce assolutamente fumo e i prodotti della sua combustione sono del tutto innocui. Ora si è pensato di mescolare dell'alluminio in polvere fina con del nitrato d'ammonio e si è ottenuto così un esplodente potentissimo: l'«ammonal». Se ne può accrescere la forza variando le proporzioni degli elementi, e renderla così equivalente a quella della più attiva nitroglicerina, come a quella della più debole polvere nera.

«L'ammonal» diventa in tal modo applicabile a tutti i lavori minerari, all'estrazione del carbone e dell'ardesia, dove bisogna lavorare con degli esplosivi che abbiano un effetto lentamente progressivo; come pure all'estrazione dell'oro in cui il minerale richiede particolari cautele. Nell'«ammonal» l'alluminio polverizzato, prendendo fuoco, s'appropria l'ossigeno del nitrato d'ammonio, e i gas operano questa espansione con una forza esplosiva notevole. Un altro vantaggio dello «ammonal» è che la sua fabbricazione è di una sicurezza assoluta.

Si è fatta con l'«ammonal» tutta una serie di esperienze. Se ne è gettato un pacco di un chilo e mezzo nel fuoco; il solo involucro è rimasto abbruciato, senza che avvenisse alcuna esplosione. Se ne è messo un mezzo chilo sopra una roccia dura e quindi vi si è picchiato sopra con un martello, senza ottenere esplosione alcuna. Se ne sono deposti due chili e mezzo sopra una rotaia di strada ferrata, e vi son fatti passare sopra una locomotiva e otto vetture, senza detonazione nè danno alcuno. Parimenti un pacchetto contenente un chilo e mezzo di «ammonal» ha sostenuto senza effetto alcuno la scarica di revolver sparato a bruciapelo. E ciò perchè l'«ammonal» non può esplodere che al contatto d'un detonatore speciale.

Quest'invenzione — conclude la *Revue* — ha, com'è facile a comprendere, ha una importanza scientifica notevolissima. Essa è chiamata a modificare del tutto i lavori delle miniere, senza contare altri usi ai quali non si tarderà certamente di applicarla.

DONNE E BELLEZZA.... ARTIFICIALE.

Le donne per essere belle, usarono in ogni tempo segreti artifici; questi artifici, sempre gli stessi, furono impiegati ad un unico scopo, sembrare eternamente giovani, eternamente seducenti, supplire ai difetti della natura, correggere gli eccessi, essere sempre pari all'ideale di bellezza creato dalla moda del momento. Sino alla metà del secolo XVI il corsetto fu lasciato largo. Semplice fascia di tela prima, il busto divenne nel secolo XVI una specie di involucro, sorretto da striscie di legno, d'avorio, d'argento, verniciato, damaschinato e ornato d'insegne e disegni allegorici. Nel secolo XVIII il busto si dissimulò e si creò il *paniere*. Esso — dice il *Corriere delle Signore* — era un'armatura fatta da cinque o sei giri di ferro ricoperti di tela o di seta.

Quando il paniere, all'avvicinarsi della Rivoluzione cadde in disgrazia, si utilizzarono per far valere tutte le grazie della vita sottile, quei cuscinetti che riapparvero anche dopo col nome di *tournures*. L'antico regime adorò le donne più artificiali che si potessero sognare: l'uso della cipria volle le alte capigliature e queste resero necessari i capelli finti. Le donne inaugurarono grandi edifici di capelli tenuti su da crine, da pomate, da una foresta di spilli lunghi, e tutto questo mescolato alla cipria, produsse certi effetti per ovviare ai quali fu di moda portare anche nella miglior società una specie di grattuggia fatta d'argento, d'oro o d'avorio. Il colore dei capelli non fu mai indifferente alle donne eleganti ed è nota gelosia che le Romane avevano per per le donne dei Galli che ottenevano mirabili colorazioni di un rosso caldo grazie all'acqua di calce. Margherita di Valois, che era calva, aveva dei valletti biondi che si facevano di tanto in tanto tosare per suo uso e consumo. Quando vennero in uso le parrucche anche per gli uomini, i grandi negozianti in capelli di Parigi, avevano dei tagliatori che percorrevano tutta la Francia, la Fiandra, l'Olanda ad acquistar treccie che si pagavano dai quattro ai cinquanta scudi la libbra. Si giunse perfino a radere dei cadaveri per avere i capelli! La moda è senza pietà e le belle donne non potevano piangere per non sciuparsi la maschera di belletto!

LETTERATI E MATRIMONIO.

Gli uomini di lettere fanno infelici le loro mogli: ecco una constatazione che il Low, in un articolo della *Nineteenth Century* vorrebbe condurre agli onori di una teoria.

I letterati, egli scrive, o non si sposano affatto, il che per le donne è naturalmente un male, o si sposano e allora il male per le donne è peggiore. Essi non sono buoni mariti e non fanno delle buone mogli. I matrimoni di Shakespeare, di Milton, di Shelley, di Carlyle, di Coleridge, di Rossetti, di Byron, ad esempio, furono infelicissimi. Le mogli di Shelley e di Rossetti si suicidarono. Le mogli di Southey e di Thackeray divennero pazze. Il matrimonio in certi casi va male perchè il marito ha una personalità di troppo soverchiante quella della moglie. Ma il Low ha trovato una certa consolazione nel pensare che è forse la natura stessa quella che tien lontani i coniugi illustri, l'uno dall'altro. La natura si premunisce così contro la produzione di una razza di superuomini! Le buone relazioni coniugali motiverebbero la creazione di una razza di mostri intellettuali e morali. La natura vuol tenerci lontani dai figli pericolosi degli uomini di genio. Quest' uomini anzi, secondo essa, non debbono aver figli. Il genio non è una torcia che si trasmette ai discendenti, ma un solitario segnacolo di fiamma che splende fra le tenebre circostanti. Uomini di genio, non prendete moglie, per carità.

IL PATRONO DEGLI AEROPLANI.

Sapete chi è il patrono degli aeroplani? Poichè gli aeroplani hanno questo raro beneficio — ce lo afferma il *Gil Blas* — di essere protetti dall'alto da un patrono possente. Esso si chiama San Cristoforo ed è stato scelto dal Papa stesso per guidare la marcia ancora difficile dei nuovi apparecchi volanti. Allo stesso tempo, egli protegge le automobili, le motociclette ed i dirigibili. In una parola, San Cristoforo è il patrono del motore. Ora la festa di San Cristoforo cadeva precisamente nel memorabile giorno del trionfo di Blèriot. Nei più Concilii di Roma, non si manca di attribuire la vittoria dell'aviatore all'influsso del Santo, e la prima conseguenza è stata quella di far aumentare la vendita delle medaglie coniate dall'orefice pontificio, che debbono proteggere coloro che le portano contro gli accidenti di automobili, aeroplani, ecc. Latham che non ha rinunciato a rimuovere l'impresa di Blèriot, farà bene in antecedenza a fare un voto a San Cristoforo!

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
25 Lunedì: S. Crispino e Cuipin.
26 martedì: S. Everisto p. m.
Leva il sole alle 6.43; tramonta alle 17.8.

La proclamazione
dello sciopero generale per oggi
L'onorevole si compromette?!..

— E qualora lo sciopero non dovesse riuscire, — ciò che non credo — la massa operaia veneziana dovrà risponderne alla Camera del Lavoro! — questo disse iersera, a mo' di chiusa, la Norma, a quella cinquantina di comizianti che si erano recati alla Camera del Lavoro per prendere le ultime disposizioni allo scopo di attuare lo sciopero generale.

Perchè i veneziani questa mattina, svegliandosi, avranno la graditissima sorpresa di questa simpatica improvvisata. Pochissimi lo sapevano ieri e molti neanche sapendolo lo credevano, propensi a ritenere l'affermazione uno scherzo di cattivo genere, roba d'attualità.

Invece non è uno scherzo e oggi c'è proprio sciopero. E non sarà sciopero di protesta contro l'uccisione della buon'anima di Ferrer, nè per la venuta dello Czar: no.

Lo sciopero sarà fatto per protestare contro il divieto posto dalla Polizia al comizio pubblico che doveva aver luogo iermattina in Campo San Geremia.

Per chi credesse questa ragione una burletta, pubblichiamo la prosa dell'ordine del giorno votato a maggioranza dai rappresentanti delle leghe iermattina nella seduta tenutasi privatamente alla Camera del Lavoro:

« Il Consiglio Generale della Camera del Lavoro, vista la proibizione del pubblico comizio, ritenendo che il proletariato non debba e non possa lasciar passare una così patente violazione del diritto di riunione, tanto più arbitraria in quanto motivata da turbamento dell'ordine pubblico mentre proprio otto giorni prima un altro comizio promosso dalla stessa Camera del Lavoro, con gli stessi oratori e LO STESSO PUBBLICO riusciva serio ed imponente, proclama lo sciopero generale per domani lunedì, come dimostrazione che la classe operaia vuole rispettati i suoi diritti ».

I socialisti avevano domandato il permesso alla polizia di tenere il comizio di protesta contro la venuta dello Czar iermattina in campo San Geremia, ma l'Autorità politica trovando che questo comizio cozzava non contro l'ormai noto articolo della legge amministrativa provinciale, ma nel caso speciale, contro un articolo del Codice Penale, lo aveva proibito, perchè « il tempo, il luogo ed il *fine* del comizio potevano costituire un perturbamento all'ordine pubblico ».

Ma del *fine* del comizio non è tenuto conto nell'ordine del giorno votato ieri alla Camera del Lavoro, e si capisce. Infatti, se i maggiori centri operai d'Italia, che valgono assai più, diciamolo pure, di quei quattro scalcinati che hanno ieri votato per lo sciopero, se ne rimangono tranquilli, è appunto perchè il *fine* che avrebbe provocato l'agitazione, avrebbe spinto alla reazione tutta Italia. E perciò ecco la necessità per i nostri omenoni di sorvolare sullo scopo vero e di ricorrere ad una motivazione ipocrita.

I capilega furono riuniti iermattina alle dieci alla Camera del Lavoro e la deliberazione di scioperare venne subito discussa. Come si svolse la seduta non sappiamo, perchè la seduta era privata. Ma fu proposto l'ordine del giorno che abbiamo riportato e che venne accettato dalla maggioranza dei rappresentanti presenti. I quali però, a onor del vero, rappresentano la minoranza della massa operaia, l'elemento equivoco della Camera del Lavoro, coloro che non hanno da perdere che una giornata di lavoro e questa perdita può magari trasformarsi in guadagno. Sono gli avventizi, i giornalieri, i venditori ambulanti, i piccoli gruppi di date classi d'operai. Ma il grosso nucleo, quello dei lavoratori organizzati con una base di serietà, quelli della Marittima, una buona parte dei metallurgici, gli Arsenalotti ecc., questi si predispongono a reagire all'imposizione.

Sere fa, quando alla Camera del Lavoro si stava per votare egualmente lo sciopero generale di protesta per Ferrer, il rappresentante dei metallurgici Frizzele prese la parola all'ultimo momento e con quattro ragioni assennate mandò all'aria il progetto. Come era naturale, il Frizzele parlò anche ieri contro la nuova ventata di pazzia collettiva: se non altro le sue parole dimostrarono che il buon senso non era del tutto scomparso in quell'accozzaglia di scamiciati.

Votatosi l'ordine del giorno, il segretario della Camera del lavoro, Alessandri, si recò nella sala dove una cinquantina di operai stavano aspettando la decisione e la comunicò loro. Se noi diciamo che la decisione fu applaudita da un decimo soltanto dall'assemblea, chi ci crederebbe? Eppure fu così.

L'Alessandri comunicò inoltre quest'altra aggiunta all'ordine del giorno:

« La Camera del lavoro invita gli scioperanti ad attenersi strettamente alle norme fissate, e più specialmente di garentire il servizio d'infermeria, delle farmacie, del latte e d'impedire che a questo servizio sia recato danno alcuno. S'invitano i commessi di negozi di generi alimentari di non astenersi dal lavoro nelle prime ore di mattina. »

E costoro scioperano per protestare contro lo Czar! Ma se sono più tiranni del tiranno autocrate! Quale Czar oserebbe firmare il decreto di arrestare la vita nel suo paese? E leviamoci il cappello in segno di ringraziamento se non ordinano di lasciarci addirittura crepar di fame! Ma proprio nessuno vorrà reagire contro questi turpi ricattatori?

Una persona, che fu ai suoi tempi un agitatore...... di vaglia ed è tutt'ora un pezzo grosso del socialismo veneziano, diceva iersera ch'era un vero peccato non vi fosse oggi il mercato delle erbe, per scaricare tutte le patate sulle teste di quelle cime che avevano votato lo sciopero generale.

— Abbiamo fatto tanto — diceva — per mettere su di un piede di serietà le nostre file e ci saremmo anche riusciti se questa gente non rischiasse di rovinar tutto con un colpo di zucca.

E dal suo punto di vista aveva ragione. Dimostrava in ogni modo del buon senso anche lui, e rappresentava il buon senso di un nucleo forte di lavoratori, certo dei lavoratori più seri.

Perchè questo sciopero in verità, non è sentito dalla massa operaia, ma è voluto da quell'ineffabile segretario della Camera del lavoro che è il signor Alessandri. I nostri lettori ricordano che quando si trattò dell'agitazione pro Ferrer, lo stesso Alessandri propose lo sciopero, ma l'idea non fu accolta dai compagni, ed egli si dimise. Come si poteva fare per non mandarlo via, e nello stesso tempo rendergli la..... dignità perduta?

Fare lo sciopero oggi. Egli lo propose, e fu accettato. E trovò un alleato nella Norma, che parlò violentemente prendendosela con tre quarti di mondo, impiegando un vocabolario dei più scelti per riescire più che possibile efficace e ripetendo ch'era *convinto* che tutti gli operai appartenenti a tutte le corporazioni, dovevano essere solidali in questa dimostrazione, per mantenere l'impegno ch'egli assumeva verso la cittadinanza veneziana e verso l'Italia. (!!)

Questa mattina alle sei si riuniranno alla Camera del lavoro i lavoratori di *buona volontà*, per formare le squadre di vigilanza affinchè l'I. R. Decreto di sciopero sia fedelmente osservato.

Noi siamo sicuri che i negozianti ed i cittadini tutti sapranno mostrarsi uomini e che l'autorità politica, anche questa volta, saprà fare il suo dovere.

I signori direttori della Camera del lavoro hanno voglia di scherzare col fuoco: si scotteranno le mani, perchè stavolta non hanno dalla parte loro alcuna simpatia, neppure nei campi a loro affini. La reazione della cittadinanza contro l'antipatica gazzarra voluta da quattro scalmanati e dal deputato del primo collegio, sarà vivissima: non si può impunemente, senza alcun motivo, arrestare la vita d'una città, togliere ai cittadini la loro libertà. Attenti che qualcuno non sia chiamato più tardi a pagare i cocci.

A meno che la minaccia non finisca miseramente in una pagliacciata, come molti indizi e soprattutto la mancanza di affiatamento nella classe operaia fanno prevedere.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte
La quarta giornata popolare

Come concorso di visitatori gareggiò con quelle precedenti e ne confermò pienamente il successo.

Durante il mattino il cielo si mantenne un po' coperto, la frequentazione non potè quindi essere larghissima — in compenso — le sale furono animate da un pubblico elegante.

Nel pomeriggio, il cielo essendosi completamente rasserenato, la Mostra fu invasa da una vera folla di visitatori fra i quali predominava il ceto popolare. Notammo molti membri del Congresso degli Esportatori italiani in Oriente. Bene, come al solito, la Banda Cittadina che svolse il suo programma dinanzi ad un numeroso uditorio. I tourniquets registrarono 5140 ingressi.

Vendite

La signora Ella Dùb ha acquistato l'acquaforte « Ipocrisia » di Felicièn Rops. Il signor N. N. ha acquistato il vaso monotipo « I leoni » della Pilkington 's Tile and Pottery Company. Il signor ing. Giulio Cantoni ha acquistato un portafoglio di cuoio bulinato della Scuola d'Arte di Budapest.

Le gare dei vigili al fuoco

Ieri alle ore 9.30 ebbero luogo nella Palestra dei Vigili al fuoco a S. Giacomo dall'Orio le gare annuali dei vigili. Erano presenti l'assessore comm. Ravà, l'Ispettore cav. Gaspari, i due Comandanti Vianello e Sansoni, l'ing. cav. Colombini, il dott. Boldrin, il dott. Rambaud ed il maestro Gallo.

Le gare si svolsero nel seguente ordine: Prima quella di salita alla fune lunga metri 12, seconda quella di salto in lunghezza variabile ed altezza costante, terza quella di scala all'Italiana e quarta quella di scala a gancio. Per la gara di fune i vigili vennero divisi in tre categorie a seconda dell'anzianità e dei premi ottenuti. Dalla prima categoria riuscirono vincitori del 1., 2. e 3. premio i vigili Vianello Enrico, Giacomazzi Fabrizio, Predenzan Antonio che impiegarono a salire e discendere la fune 34, 40 e 41 secondi, della seconda i vigili Fagherazzi Osvaldo, Corradini Paolo, Demin Giovanni che impiegarono 33, 34 e 35 secondi.

Nella gara di salto vinsero il 1., 2., e 3. premio i vigili Calzavara Giovanni, Corradini Paolo e Arnoldo Adriano con salto superiore ai 4 metri, il 4., 5. e 6. i vigili Salvatore Fagherazzi e Viola con salto di metri 3.85.

Il 1., 2. e 3. premio della gara di scala all'Italiana vennero vinti dalla squadra della Sezione IV. (Museo), composta dei capo squadra Sacco e dai vigili Rossi, Demin, Furian Arnoldo, e due squadre della Sezione I. (Municipio), composta dai capi squadra Scarpa e Maddalon e dai vigili Grandesso, Salvatore Predenzan, Giacomazzi, Fassioli, Codognato, Dei Rossi, Serafin. I tempi migliori impiegati a montare e smontare la scala in 5 pezzi e del peso di Kg. 75 furono di minuti 2 e 20 secondi e minuti 2 e 26 secondi.

Il 1., 2. e 3. premio della scala a gancio furono vinti dalle squadre dei vigili Rossi e Demin, Salvatori e Codognato, Ferrari e Corradini. La salita e discesa da un terzo piano, portando seco la scala del peso di Kg. 10 venne compiuta in minuti 1 e 23 secondi, minuti 1 e 25, minuti 1 e 44 secondi.

Dopo le gare l'assessore comm. Ravà parlò alle squadre riunite, portando la parola di lode della Giunta per i concorrenti che riscontrò numerosi nonostante il servizio dell'Esposizione che occupa molti vigili, parlando della necessità degli esercizi sia di nuoto, sia di ginnastica, sia di scala per conservare agile il corpo. Parlò delle qualità che deve avere l'uomo per mantenersi buono ed utile pompiere cioè il coraggio, l'agilità delle membra, la sobrietà del vivere. Parlò del nuovo macchinario che il Municipio acquistò per i vigili, macchinario che verrà passato in rivista dal Sindaco in una prossima manovra d'insieme, infine accennò all'importanza di salvaguardare dai danni del fuoco una città come la nostra che racchiude in ogni angolo tesori d'arte.

Dopo il discorso si passò alla distribuzione dei premi consistenti in danaro e diplomi.

Poi ai vigili venne offerto dal Municipio una modesta refezione, con la quale ebbe fine la simpatica festa.

Volontari a cavallo per il servizio di guide
Comitato organizzatore Veneziano

Fino dalla primavera decorso vennero costituiti ed hanno fin qui egregiamente ed assai fecondamente funzionato nelle singole città principali del Veneto altrettanti comitati organizzatori di uno squadrone veneto di volontari a cavallo.

Il Comitato, sorto qui per la città e provincia di Venezia, sotto la presidenza dell'on. Co. Gerolamo Brandolin, deputato al Parlamento, capitano di cavalleria in congedo, desiderando di intensificare la propria azione si da portarla a compimento nel p. v. novembre (nella quale epoca, giusta gli accordi presi coi vari comitati provinciali, SI PROCEDERA' ALLA EFFETTIVA COSTITUZIONE DELLO SQUADRONE) ha indetto una seduta per *martedì p. v. 26 corrente, alle ore 14 precise, in Venezia, Via 22 Marzo, Birreria Bauer* (sale superiori).

Il Comitato, mentre è sicuro dell'intervento di tutti coloro che ricevettero l'invito personale a detta adunanza, si lusinga che non vorranno mancarvi anche tutti gli ufficiali e sottufficiali in congedo delle armi a cavallo (*anche se non invitati*) e spera che anch'essi vorranno offrire il loro appoggio ad un'istituzione preziosa per la difesa nazionale e che venne già con lusinghiera, incoraggiante parola salutata entusiasticamente dalla stampa Veneta e Romana.

Le iscrizioni nella Scuola media di commercio

La Scuola Media di Commercio, forte degli ottimi risultati ottenuti nel passato anno scolastico, inizierà col prossimo novembre il suo terzo anno di vita.

Sono perciò aperte le iscrizioni al 1. 2. e 3. corso della Scuola, e queste iscrizioni si ricevono alla Sede provvisoria presso il Circolo Filologico (Santo Stefano, Palazzo Morosini) tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per la iscrizione al 1. corso è necessaria la licenza tecnica o la licenza ginnasiale o un titolo equipollente. Per le iscrizioni ai corsi superiori è necessario il certificato di promozione da una delle R. Scuole Medie di Commercio del Regno.

Per recente deliberazione ministeriale si può ottenere la iscrizione alla Scuola anche per *esame di ammissione*. Tale esame, sulla base di quello di Licenza tecnica, sarà tenuto alla Scuola nei primi giorni di novembre.

Per ogni maggior schiarimento e per qualsiasi altra notizia rivolgersi alla segreteria della Scuola.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis„
Movimento della settimana
(17-23 Ottobre)

Libri dati a prestito:

a) Lettura amena	N. 310
b) Lettura scientifica	» 16
In totale	N. 326

Tessere distribuite:

a) Lettura amena	N. 15
b) Lettura scientifica	» —
In totale	N. 15

Offerte pervenute alla Biblioteca:
in denaro:
dal sig. Pietro Zennaro L. 1.—
dal sig. Luigi Fontanin » 1.—
in libri:
dal sig. Gastaldello Attilio libri 1.

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 e nelle domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Per l'onomastico del Sen. Garofalo

Da alcuni ragguardevoli Magistrati, per l'onomastico dell'onorevole senatore barone Raffaele Garofalo, Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello di Venezia, gli è stato inviato il seguente telegramma da Firenze sottoscritto dal cav. De Blasi, in nome dei colleghi ed amici dell'illustre giurista:

« GiungaLe gradito nostro ricordo beneaugurante oggi Sua festa onomastica da questa Firenze nel cui Palagio dell'Arte della Lana tuttora echeggia Sua intellettuale meravigliosa parola che dalla cattedra dantesca magistralmente commentò pensiero Divino Poeta. DegniSi accogliere nostri riverenti affettuosi saluti. »

La beneficenza.

× In memoria del compianto comm. Francesco Gosetti offrono al Comitato di soccorso per i bambini poveri dello Spedale Civile: D.r Pietro Da Venezia, da Marco Luzzatto, D.r Edoardo Ligorio, D.r Velo, D.r Orlando Orlandini, D.r Domenico D'Arman, D.r Giuseppe Jona, D.r Mario Ponticaccia, D.r G. B. Fiocco; D.r Carlo Zatti L. 10 ciascuno.

× Per onorare la memoria della compianta signora Lina Grassini Vivanti pervenne direttamente alla Società contro l'accattonaggio per Ufficio Indicazione ed Assistenza L. 20 dalla signora Adelia Vivante.

× L'offerta ieri pubblicata fatta alla Società contro l'Accattonaggio per l'Ufficio Indicazione ed Assistenza dal signor avv. Arrigo ed Angelina Macchioro per onorare la memoria della signora Lina Grassini Vivanti, fu di lire 40 anzichè di L. 25.

Sciarada a premio
« DOMAN NON SARO' PIU' »

Doman non sarò più..... son tutto stanco
Di questa vita triste ed affannata:
Il sol giammai, neppure una giornata,
Pel mio cuore brillò debole e manco!

Un primo peso ha l'alma tormentata,
Finale sto per divenire:....... bianco
Fantasma scorgo di una bara al fianco,
Un lungo drappo nero, inghirlandata

Una fronte, la mia, di crisantemi,
L'occhio fisso nel vuoto seguitando
—Quel fantasma che s'alza al ciel volando-..

Ti conosco, o ideal, che nei supremi
Istanti chiami ancor lo spirto anelo.....
Doman non sarò più.... ti vedrò in cielo!

Vettor Pisani.

∴

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a Vettor Pisani presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere entro giovedì, 28 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della terza pagina.

Fra i solutori di Città sarà estratto a sorte: « Suor Sant'Agnese », romanzo di Paolo Perret. Fra gli altri « Il sornione », novella ebrea di Leopoldo Rompert.

∴

Spiegazione della sciarada a premio di domenica 17 corrente:

PROTO - TIPO — PROTOTIPO

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle signore: Sabina Macchiavello Miretti — Maria Zilli — Gina Lucatello — Elisa Pilot — Eudossia de Holas — Nina Wallman; di **Venezia.**

E dai signori: Giovanni Pagnacco — G B Pilo di Capaci — G. B. Zanga — Mario Salvadori — Eugenio Duse — B. Bassani — Ing. A. Scolari; pure di **Venezia.**

Fu inviata inoltre:

Dalla signorina Maria De Michelis, di Breno (Brescia);

E dai signori: Antonio Sterni, di Bassano — Co. Amedeo Corinaldi, di Lispida — Celestino Nugnez, di Lancenigo — Mario Mattiazzo, di Campodarsego.

∴

Riuscirono premiati i signori B. Bassani, di Venezia, e Mario Mattiazzo, di Campodarsego.

La « Gazzetta » a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall'AGENZIA MATTEUCCI, Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DEL LA CIANA edicola Piazza Sciarra

Il secondo Congresso nazionale delle Associazioni per le cure marine e montanine

Padova, 24.

Stamattina nella sede dell'Ospizio Marino e Istituto Rachitici, in via Porciglia, venne inaugurato con solennità il secondo congresso nazionale delle associazioni per la cura marina e montanina.

Alle 9.30 la sala è affollata di autorità e congressisti; c'è anche una rappresentanza del gentil sesso.

Vediamo: Sen. Levi Civita Sindaco, comm. Ceccato prefetto, comm. d'Ancona, dott. cav. uff. Tonini, dott. Zaramella, dottor Randi, avv. Rosanelli, dott. Borgonzoli, signora contessa De Lazzara, signora Musatti, nob. dott. Brunelli, dott. cav. Silva, dott. Marzolo, avv. Graziani, Silvestrini dott. Gracco segretario della Federazione; Triani avv. prof. comm. Giuseppe, Bortolucci avv. cav. Gustavo, Generali dott. Guido, Mattei prof. cav. Vittorio, Celli dott. Felice, Reggiani dott. cav. Ernesto consiglieri federali; Bellatti dottor Angelo rappresentante dell'Ospizio Marino Veneto; Zamorani cav. uff. Giuseppe, Casati prof. cav. Eugenio, Gatti prof. Alfredo rappresentanti dell'Ospizio Marino di Ferrara.

Gobbi dott. Guglielmo rappresentante la Colonia Alpina e Ospizio Marino di Bassano Veneto.

Cortona dott. Enrico rappresentante della Colonia Alpina e Ospizio Marino di Alessandria.

Conti Enrico rappresentante gli Ospizi Marini di Terni.

Nasi prof. comm. Luigi, Berti prof. Arturo, Boccolari prof. cav. Antonio, Boccolari sig.ra Matilde rappresentanti dell'Istituto Rachitici Umberto I. di Modena.

Saltini dott. Ugo rappresentante dell'Associazione Parmense, dottor Garsi di Parma.

Pettorelli N. U. cav. uff. Giovanni, Buongiorni rag. Antonio rappresentanti dell'Ospizio Marino di Piacenza.

Salimbeni co. ing. Filippo, Stuffler dott. Enrico, Brighenti dott. Raimondo, rappresentanti del Comitato Scrofolosi di Modena.

Grisoli dott. Luigi unitamente a due consiglieri rappresenteranno il Consiglio Ospitaliero di Cremona.

De Trombetti N. U. dott. Giovanni, rappresentante dell'Associazione Ospizi Marini di Verona.

Apposito incaricato ha inviato l'Ospizio Marino Clarense di Chiari.

Meneghelli dott. cav. Mario, presidente della Colonia Alpina Veronese Umberto I. di Verona.

Pullè dott. Felice rappresentante dell'Ospizio Marino di Riccione.

Randi dott. cav. Alessandro e Borgherini prof. Alessandro, rappresentanti della Associazione Padovana contro la tubercolosi di Padova.

Vivaldi dott. Michelangelo unitamente al dott. Grandi, Uberti dott. cav. Ambrogio, rappresentanti dell'Ospizio Marino Casalese.

Uberti avv. Carlo, rappresentante dell'Ospizio Marino di Casale Monferrato.

Delegato Società Operaia di Bologna.

Sidoli dott. Vincenzo unitamente al professor Mattei, rappresentanti del Comitato reggiano per gli Ospizi Marini di Reggio.

L'Ospizio Marino Veneto è rappresentato anche dal comm. D'Ancona. L'Istituto Provinciale per la cura degli Scrofolosi poveri in Como sarà rappresentato dal presidente della Federazione dottor cavalier uff. Tonini.

Sono inoltre rappresentate le seguenti istituzioni: Società Operaia femminile di Bologna, Poliambulanza felsinea di Bologna, Comitato pei Scrofolosi di Bologna, Ospizio Marino di Faenza, Comitato Ospizio Marino di Imola, Comitato Ospizio Marino di Città di Castello, Ospizio Marino Provinciale Umberto I. di Macerata, Ospizio Marino Piemontese di Torino, Società Pro' Riccione di Trento, Comitato Cura Marina di Carpi, Ospizio Marino di Fano, Ospizio Marino Barellai di Riccione, Ospizio Marino Bresciano di Brescia, Comitato Ospizi Marini di Casalmaggiore, Opera Pia Scrofolosi di Pavia e Comitato esecutivo pei Scrofolosi di Rovigo.

Discorsi e telegrammi

Parlarono dapprima applauditi il commendator Napoleone D'Ancona, il Prefetto comm. Ceccato, il Sindaco sen. Levi-Civita e il Presidente della Federazione prof. Tonini, il quale così concluse:

« La nostra Federazione ha piena fiducia che se potrà essere confortata dallo aiuto di tutti coloro nel cui animo albergano sentimenti fortemente umanitari, essa avrà il vanto e la gloria di avere prevenuto e combattuto le diverse forme di tubercolosi contribuendo così efficacemente alla rigenerazione fisica dell'infanzia, dando nobile esempio di civile progresso e di solidarietà umana.

Con la speranza che le nostre aspirazioni siano coronate da lieto fine, iniziamo fiduciosi i nostri lavori. »

Vennero poscia comunicati questi telegrammi:

Il ministro Rava

« Auguro che la civile e nobilissima opera a pro' nostri umili e deboli fanciulli trovi consenso ed aiuto di popolo come ha il plauso del Ministro degli studi. Mando cordiale adesione e saluti. — *Rava.* »

Il saluto di Trento

« Nel momento che i delegati delle istituzioni federate sorelle riunisconsi congresso per trattare avvenire associazioni e loro scopi futuri la Pro Riccione di Trento invia fraterno augurale saluto di proficuo lavoro ».

Il telegramma è accolto da applausi.

Le comunicazioni della Presidenza

Il presidente comunica quindi che nuove cinque associazioni hanno aderito: quella di Rovigo ha revocato la adesione perchè quella G. P. A. ha radiato il contributo di lire 25.

La grettezza di quella Giunta è accolta da disapprovazioni.

Parlano in proposito il comm. D'Ancona e il prof. Nasi.

Il presidente dà relazione su alcuni istituti intrattenendosi in modo speciale a parlare dell'Ospizio Marino Veneto. Ricorda l'opera dell'on. Luzzatti a vantaggio di queste benefiche istituzioni e legge la circolare che l'on. Luzzatti ha indirizzato alle banche invitandole a voler venire in aiuto di esse.

Nasi propone un telegramma a Luzzatti di ringraziamento per l'opera di alta protezione alla Federazione.

L'assemblea plaude alla proposta.

I bilanci

L'avv. Bortolucci legge le magre cifre del consuntivo 1908 e del Preventivo 1910 che vengono approvate ad unanimità.

Il dottor Enrico Cortona domanda di ritirare la sua proposta di modificazione all'art. 3 del regolamento federale.

Per estendere la Federazione

Prende poi la parola il dottor Pacchioni. Egli porta il saluto di Firenze alla dotta Padova. Ricorda come le provincie meridionali sono sprovviste di istituzioni del genere; propone una tombola telegrafica per vedere se fosse possibile generalizzare questa pia istituzione.

L'avv. Bortolucci osserva che per la tombola proposta dal dott. Pacchioni bisognerebbe attendere 15 anni.

Il comm. D'Ancona, accennato alla scarsità di associazioni simili alle nostre, fa notare come l'appello rivolto agli ufficiali sanitari sia stato quasi senza risposta. Siccome le istituzioni sono a vantaggio del popolo, egli proporrebbe di ricorrere per aiuti alle associazioni operaie.

Le cure marine e montanine nelle malattie oculari

Con parola smagliante il dottor Stuffler Enrico svolge il tema « Indicazioni e contro indicazioni delle cure Marine e Montanine nelle malattie oculari ».

L'oratore conclude dichiarando che non bisogna essere troppo rigorosi nell'escludere gli affetti da forme oculari dalle cure marine e montanine, ma che si ammettano tutti anche gli affetti di forme oculari trasmissibili, tenendoli separati dagli altri e quotidianamente curati.

I congressisti applaudono calorosamente l'oratore.

Il prof. Casati viene in appoggio alle conclusioni del dottor Stuffler.

Il dottor Pacchioni manifesta le sue gravi titubanze nell'ammettere alle colonie estive scolastiche, dei fanciulli affetti da forme oculari contagiose.

Il dottor D'Ancona è d'accordo col dott. Stuffler nell'ammettere alla cura marina tutti gli ammalati d'occhi, espressione locale della loro costituzione; trova però pericoloso l'ammissione dei contagiosi, quantunque come si fa nel nostro Ospizio Marino Veneto, si tengano separati dagli altri, ed invita il dottor Stuffler a stabilire delle norme di difesa dai pericolosi.

Il dottor Celli di Cremona è contrario all'ammissione di tutti gli oftalmici alle cure marine e di quelli affetti da forme acute e piuttosto che al mare li manderebbe ai bagni di Salsomaggiore dove la cura è passiva, senza cioè i pericoli dei riflessi del sole sulle sabbie delle spiagge del mare, e fa voti perchè si addivenga ad un indirizzo unico nell'ammissione dei fanciulli oftalmici al mare e ai monti.

Parlano in proposito il conte Felice Pullè, e il dottor Pettorelli di Piacenza e l'avvocato Barcella di Chiari, il quale prega il dottor Stuffler di permettere la pubblicazione della sua dotta conferenza.

Il Presidente risponde che la relazione sarà pubblicata nel bollettino ufficiale.

L'assemblea approva quindi il seguente ordine del giorno proposto dal prof. Pacchioni:

« La Federazione nazionale delle Associazioni per le cure Marine e montanine, udita la relazione del dottor Stuffler, fa voti perchè le colonie scolastiche e gli ospizi marini siano ordinati e disposti in modo da poter accogliere senza pericolo i bambini affetti da malattie oculari, e perchè delle commissioni mediche incaricate delle visite dei bambini faccia parte uno specialista di malattie oculari ».

Ferrara sede del Congresso

Il prof. Casati fa voti perchè la sede del nuovo congresso sia Ferrara, che per l'anno venturo si prepara a celebrare una grande conquista scientifica ed igienica: la bonifica cioè di una vastissima zona malarica.

La proposta è salutata da calorose ovazioni.

Sono le 12.15 e la seduta viene rimandata alle 14.

Al "Raggio del sole„

Alle 13.15 due omnibus della ditta Fai sono pronti in piazza Erbe per portare i numerosi congressisti al « Raggio di Sole ».

Qui sono ricevuti dal dott. cav. Randi, che spiega loro il funzionamento della benefica istituzione mostrando anche i bambini e presentando le maestre per le quali ebbe parole di elogio

I congressisti rimasero ammirati della semplicità ed efficacia dell'istituzione e parecchi fecero offerte generose.

I congressisti pel "Raggio di sole„

Alle due precise i congressisti sono ai loro posti.

Il presidente ricordando la visita al « Raggio di Sole » ne fa vivi elogi e propone un voto di plauso al dott. Randi, voto che è sottolineato da calorose ovazioni. L'avv. Bortolucci propone che la Cassa della Associazione versi 50 lire a beneficio della istituzione e anche questa proposta è approvata all'unanimità.

I temi per i futuri congressi

Il prof. Pacchioni propone che nel prossimo congresso vengano discussi i seguenti temi:

I. L'assicurazione contro gli infortuni e le malattie sviluppatesi nei bambini ricoverati negli Ospizi Marini e nelle Colonie estive o prodotte da essi a terze persone.

II. Inchiesta dal punto di vista igienico ed economico di quegli edifici di proprietà dello Stato che sono o che potrebbero essere usufruiti per gli Ospizi Marini e per le Colonie estive.

III. Come le Associazioni operaie (Sindacati, Camere del Lavoro ecc.) possano praticamente cooperare all'incremento degli Ospizi Marini e delle Colonie estive.

Il dottor Riggiani si associa alla proposta del Pacchioni.

Parlano in proposito il prof. Casati, il comm. Triani e l'avvocato Rossi.

Infezioni di acqua marina

Fra la più viva attenzione, il dottor conte Pullè legge la sua relazione piena di dottrina sul tema: *Le iniezioni di acqua marina nell'anemia nei fanciulli accolti negli Ospizi Marini*, proponendo il seguente ordine del giorno, che viene votato all'unanimità:

Il secondo Congresso per le cure marine e alpine fa voti affinchè: le iniezioni di acqua di mare siano praticate a scopo curativo e profilattico su più larga scala soprattutto nei fanciulli scrofolosi gracili e anemici, prima che i fanciulli stessi vengano inviati per la cura estiva al mare onde meglio si possa decidere sul valore di esse; propone inoltre: un quesito sullo stesso argomento da trattarsi nel 1910 in sede del 3. Congresso.

Importanza nelle statistiche

Intorno al tema « Della revisione continuativa dei curati agli Ospizi Marini — Importanza ed utilità delle statistiche tardive », parla il dott. cav. Ernesto Zaramella.

La dotta sua relazione ascoltata con vivo interessamento è segnata alla fine da applausi vivissimi.

L'assemblea approva all'unanimità l'ordine del giorno proposto dal relatore nel quale si « fa voti che tutte le Associazioni delle cure marine e montanine inspirandosi precipuamente al concetto profilattico, ed uniformandosi ad un unico tipo di classifica delle forme morbose, rivedano periodicamente i curati, pubblicando annualmente gli esiti prossimi ed a distanza non minore di un decennio gli esiti tardivi, istituendo presso ciascun comitato una anagrafe sanitaria di tutti gli inscritti, ed un ambulatorio almeno trisettimanale per la visita ed assistenza continuativa di tutti gli accolti, od aspiranti alle predette cure ».

A conferma di quanto espose il dott. Zaramella nella sua relazione e nell'ordine del giorno approvato, si accende una viva discussione sul modo di formulare una classifica unica per tutti gli ospizi e colonie montanine; prendono la parola i professori Casati, Berti, Gatti, Mattei, Celli, Pacchioni e Reggiani. Si approva infine la classifica proposta.

Cure d'aria diurne

Sul tema « Le cure d'aria diurne » considerate in sè stesse e come preparazione e completamento delle cure marine e montanine » parla applaudito il cav. dottor Rossi.

L'oratore si ferma a parlare specialmente dei vantaggi conseguiti nei ricreatori per fanciulli deboli e nelle scuole all'aperto, istituiti dalle associazioni e dal Comune sui bastioni cittadini. Parla della scarsità dei fanciulli bisognosi di cura ammessi all'Ospizio e alla Colonia e delle utilità che i non ammessi possano fare le cure sugli spazii liberi attigui alla città che sono anche frequentati dai fanciulli ammessi a cure marine e montanine, prima e dopo la cura stessa.

Termina, fra gli applausi, presentando un ordine del giorno, che viene approvato.

Contributo delle Provincie e dei Comuni

L'argomento: *Contributo delle Provincie e dei Comuni a favore delle istituzioni per le cure Marine e Montanine dei fanciulli* », viene svolto in forma squisita dal comm. Triani.

Viene approvato un ordine del giorno da lui proposto col quale si fa voti che una legge venga a rendere obbligatorie le cure climatiche pei bambini.

Su proposta del prof. Nasi, viene spedito un telegramma al senatore Foà di Venezia e al prof. Pullè di Modena.

La fine

Il dott. Corti propone Terni, come sede del futuro Congresso. Il prof. Casati ricorda di aver già proposta Ferrara. L'assemblea si decide per Ferrara e riserva Terni pel congresso del 1911.

Il presidente, dopo un ringraziamento a Padova e ai congressisti, dichiara sciolto il congresso.

Stasera gli ospiti si sono radunati a banchetto al Casino Pedrocchi.

Sciarada a premio
del 25 Ottobre 1909

Dalle Provincie Venete

Venezia

Dimostrazioni anticzariste

DOLO — Ci scrivono, 24

Quando ieri mattina i giornali portarono l'annunzio che Nicolò II stava per toccare il suolo italiano, un senso di furore prese i nostri patrioti socialisti, i quali passeggiando cogitabondi all'ombra del monumento a Giuseppe Garibaldi, si accorsero che esso dava segno non indubbio di corrosione, prodotta.... dal vaiolo. Povero Garibaldi! avvezzo com'è ad esser cacciato in ogni salsa, bisognava preservarlo per migliori tempi dal contagio capitatogli colla venuta dello Czar: il che presto fu fatto con un velo nero e una bandiera fiammante, tanto per segnare la quarantena.

Tutto questo però non bastava: bisognava per compiere l'opera altamente civile avere agio di far la solita chiassata sotto i balconi della Casa Canonica, giacchè si dice esser colpa precipua del Parroco locale se lo Czar ha varcato i confini. Così fu invitato un certo sig. Biancopane o Panebianco che sia, ad arringare il nostro buon pubblico, che accorrendo sempre meno numeroso a queste allegrie, dimostra di avere bisogno di starsene quieto.

Sicchè alle 21, quando il sig. Panebianco ebbe finito il suo dire e sentì il bisogno di andarsi ad.... inzuppare in quattro dita di quello buono a dispetto dello Czar, cominciò la gazzarra attorno alla Canonica, contro la quale la teppa compostasi in scompostissimo corteo, lanciava — da vera teppa anarchica in sessantaquattresimo — bombette ed ingiurie.

Qui a Dolo abbiamo la disgrazia di avere dei sacerdoti i quali credono che la canonica sia casa loro; credono di essere anch'essi cittadini liberi e di poter liberamente fruire dei diritti comuni; dei sacerdoti che al non più insolito rumore vennero sulla soglia a rispondere vibratamente alle libere contumelie della piazza.

Ma fecero i conti senza il delegato di servizio (di cui ci duole ignorare il nome, per non poterlo eternare da queste colonne) il quale li consigliò a star zitti e a non farla da provocatori; si vede che per questo funzionario per non provocare bisogna pigliarle con entusiasmo.

Come Dio volle però, le libere ugole si stancarono e i dimostranti sgomberarono il passo, dirigendosi alla vicina osteria.

Cronaca spicciola, come ben si vede; del resto fra noi gli esagerati disordini che si diceva a Venezia fossero avvenuti, non succedono mai: gente un po' libera, ma in fondo siamo buona gente noialtri!

L'ironia che traspare da quanto ci scrive l'egr. nostro corrispondente, lascia intravedere che è ora di finirla col canagliume che fa man bassa del diritto altrui, protetto magari dalle Autorità. Abbiamo sul tavolino due lettere spediteci da *assidui lettori* con preghiera d'inserzione, le quali protestano perchè a Dolo alcuni pubblici esercizii restano aperti fino ad indebita ora, dando luogo a schiamazzi di ogni sorta. Noi accostiamo per un momento questo fatto a quello, segnalataci dal corrispondente delle continue vessazioni alla Canonica, e domandiamo semplicemente alla Tenenza dei RR. Carabinieri di Mestre: avete forse dato ai vostri subalterni la consegna di russare?

N. d. R.

La morte orribile di un bambino

MESTRE — Ci scrivono, 24

Il bambino Damian Sergio di anni 2, figlio di Giuseppe, si trovava in casa con la mamma. Stava sul focolare una marmitta di acqua bollente. La madre si allontanò dal focolare, e il bambino avvicinatosi alla marmitta la rovesciò ustionandosi orribilmente il torace e il ventre.

Il bambino morì poche ore dopo.

Belluno

Il battaglione ciclisti ed automobilisti

BELLUNO — Ci scrivono, 24

Stamane al « Minerva » ha avuto luogo l'adunanza per la formazione anche a Belluno di un battaglione di ciclisti ed automobilisti volontari, istituzione che, come è noto, ha l'obbiettivo di concorrere alla difesa della patria, preparando forze ciclistiche ed automobilistiche.

Ha presieduto l'adunanza il cav. Zaccaria Bonora, maggiore nella riserva, il quale, dopo opportune premesse, espose i punti principali dello Statuto e del regolamento della associazione.

I volontari vengono riuniti in plotoni da 16 a 32 ciclisti circa. Due o quattro plotoni riuniti, con speciale riguardo all'affinità territoriale, potranno costituire una compagnia. Ad ogni compagnia saranno assegnati, possibilmente, alcuni motociclisti ed automobilisti per servizi sussidiari. Le compagnie, pur rimanendo autonome per quanto si riferisce all'amministrazione, potranno esser raggruppate in battaglioni. Questi potranno esser formati da due a cinque compagnie ed avranno uno stato maggiore al quale potranno venir assegnati possibilmente motociclisti ed automobili per vari servizi.

L'età di coloro che si iscrivono al Corpo non dovrà esser inferiore a sedici anni.

Venne stabilito di invitare tutte le società sportive ad eleggersi un rappresentante. I vari rappresentanti formeranno poi il Comitato provinciale di Belluno che dipenderà dal Comitato nazionale.

I salariati comunali

In una sala, a piano terra delle Assise, ha avuto luogo un'adunanza del Comitato bellunese fra gli impiegati subalterni dei Comuni della provincia e delle Opere Pie. Il presidente, sig. Angelo Fiorella, parlò a lungo incitando alla propaganda ed all'organizzazione; mezzi coi quali si potranno conseguire i « desiderata » della classe. Biasimò coloro che sinora si mostrarono apatici ed ebbe parole di incitamento perchè essi si uniscano agli altri.

Lesse una lettera dell'on. Facta, Sottosegretario di Stato, il quale dice che è nell'animo suo e di tutti il proposito di studiare col maggior buon volere e con la più grande equanimità una questione così vitale, quale è quella del miglioramento degli impiegati subalterni.

Alla adunanza intervennero quasi tutti gli iscritti di Belluno, alcuni da Feltre e da Agordo. Mandarono le adesioni alcuni di Domegge.

Infine venne eletto vice presidente Fontanella, in luogo del sig. Brotto, che si trasferisce altrove, e a consigliere Collazuol Giuseppe.

Adunanza dei cacciatori

Ieri sera ha avuto luogo la annunciata adunanza dei cacciatori bellunesi al *Bar* nel viale delle Alpi.

Venne rieletto presidente il dott. Pietro Barozzi. Si nominarono poi: vicepresidente il rag. Dazio De Faveri, consiglieri: ingegner Benedetto Protti, Pietro Mandruzzato, dott. Pietro Maschietti, nob. Domenico Pagani, avv. Piero Perera.

Venne rilevata la necessità di far togliere per quanto sia possibile i « divieti di caccia » che troppo largamente vengono applicati. Si proposero riunioni di partite a caccia fra soci e si stabilì di indire gare di tiro a volo.

Incendio in montagna

L'altra notte si sviluppò un incendio che distrusse un cascinale su di un monte, presso Talbon, di proprietà di quel comune. Il cascinale, del costo di circa 1500 lire, era stato affittato a certo Della Lucia Giuseppe. Si esclude il dolo.

Musica militare — Possiamo assicurare che la musica militare del 56. fanteria riprenderà i concerti il dì 11 novembre.

Fiera — A Trichiana avrà luogo l'annuale fiera di merci e bovini il giorno 25 corrente.

Cronaca nera — Dalla casa di Licini Pietro, da Fonzaso, ch'era stata lasciata incustodita, ignoti involarono un orologio con catena d'oro del complessivo valore di lire 150.

× I carabinieri di Fonzaso hanno arrestato tali Vieceli Vittore ed Andrighetti Giuseppe, che in danno della Società per le forze motrici di Cismon-Brenta involarono del legname per cinquanta lire.

Padova

I ladri negli uffici dell'Intendenza di Finanza

PADOVA — Ci scrivono, 24

Stanotte i ladri con un colpo veramente ardito riuscirono a penetrare negli uffici dell'Intendenza di Finanza, dopo avere praticato un largo foro sotto una finestra dalla parte della deserta via S. Biagio. Arrivati nei locali adibiti pel Demanio e Bollo, i ladri, essendo ben provvisti di leve e scalpelli, iniziarono subito la loro opera di scassinamento rompendo un armadio ferrato di sicurezza, nel quale speravano di trovare il tesoro. Invece la loro delusione fu grande. L'armadio conteneva appena una quarantina di lire in moneta d'argento.

Allora si consolarono provvedendosi di una notevole quantità di effetti bollati e cioè di marche da L. 2.40, 3.60 e 4.80 per un importo complessivo di 600 lire; più lire 12 in cambiali.

Esaminarono quindi ben bene la cassaforte, ma essendo questa fortemente incassata nel muro, non ebbero nemmeno il coraggio di tentare l'assalto. Eppure ne valeva forse la pena perchè nella cassa v'erano 15.000 lire in denaro contante.

I ladri trascurarono pure un armadio grande che conteneva effetti bollati per un importo rilevantissimo: dalle 80 alle 100 mila lire.

Quasi tutti i cassetti furono manomessi senza misericordia; le carte vennero gettate all'aria.

Appena scoperto il furto, accorsero stamattina sul posto il commissario di P. S. dottor Guastalla col delegato dottor Marin, il vice-pretore dott. Solitro col cancelliere signor Despas, l'ispettore cav. Appiani e il capo-ufficio del Demanio e Bollo signor Cesare Masini.

Circa i ladri, l'autorità crede di trovarsi nelle buone traccie. Il foro venne aperto dalla parte prospiciente il fabbricato universitario, che sta per essere ultimato e nel quale lavorano molti muratori.

Il custode dell'Intendenza dorme in un locale troppo lontano da questi uffici per poter udire anche il minimo rumore, per cui i ladri poterono lavorare con sicurezza e completamente indisturbati.

Deliberazioni di Giunta

Sotto la Presidenza del Senatore Levi-Civita, si è riunita iersera la Giunta Comunale.

Fu presa notizia del fatto che vennero presentati numerosi reclami contro i nuovi accertamenti per l'imposta di Ricchezza mobile fatti dall'agente delle imposte.

Ma la Giunta convenne nel rilievo che allo stato degli atti non le è possibile alcun provvedimento anche perchè al Comune non furono ancora presentate le tabelle dei nuovi accertamenti che andavano comunicate entro il 10 ottobre.

Braccianti in isciopero

I braccianti addetti al lavoro di escavo del Canale industriale di Pontelongo, che darà acqua allo Zuccherificio in costruzione della Società belga si sono astenuti dal lavoro, pretendendo un aumento di mercede.

Gli scioperanti si mantengono calmi. Si spera che la vertenza venga composta pacificamente.

Il furto audace di un cavallo

Tartaglia Leopoldo fu Leopoldo di anni 37 da Velletri, senza fissa dimora, riusciva a penetrare nella stalla di Piccolo Giovanni fu Ferdinando in quel di Voltabarozzo e gli rubava un cavallo del valore di 200 lire, dandosi quindi alla fuga.

Il ladro si imbattè col Piccolo, il quale coll'aiuto di due agenti di P. S. riuscì ad arrestare il mariuolo.

Terremoto vicino

Iersera, alle 22.50 i microsismografi della R. Università, registrarono un leggiero movimento sismico d'origine vicina. Oggi alle 12.50 si ebbe un'altra registrazione ancora più debole, corrispondente con probabilità allo stesso epicentro.

La registrazione alle 22.50 del giorno 22 rispondeva ad una leggiera scossa di terremoto avvertita a Modena (distanza da Padova circa 115 Km.).

Crisi all'Ospitale

In seno al Consiglio Ospitaliero si è manifestata una crisi. Uno dei membri più autorevoli, il nob. rag. Lecnardo Loredan, ha presentate le sue dimissioni per diversità di criteri nell'indirizzo amministrativo.

Il Comizio Agrario di Este

All'on. conte ing. Giacomo Miari

L'on. Giacomo Miari de Cumani, che da quasi tre lustri è l'anima inspiratrice di un'azione agricola razionale nei due grandi Distretti di Este e Monselice, ricevette recentemente un'attestazione solenne di riconoscenza la quale merita d'essere resa di pubblica ragione perchè può servire di esempio e di ammaestramento salutare.

I colleghi d'Amministrazione del Comizio Agrario di Este e il personale del Comizio stesso vollero offrire al loro Duce, tanto illuminato e operoso quanto buono e modesto, una magnifica pergamena, una targa e una medaglia d'oro.

La pergamena è miniata dal pittore atestino Decio Broglio, e ci sembra un piccolo capolavoro d'arte. In alto, campeggia l'arma gentilizia dei Miari, fiancheggiata da simboli agresti, fiori e frutti leggiadramente dipinti. In mezzo, è la dedica degli offerenti, inquadrata da semplici motivi architettonici a fregi raffaelleschi di effetto assai gentile e da due colonne simboliche di spighe dorate e di cornucopia intrecciati. Sotto, la rappresentazione di una suggestiva festa campestre: l'omaggio di alcune forosette che recano alla signora del luogo le primizie della terra madre.

L'epigrafe suona così:

Al conte Giacomo Miari de' Cumani — per imponente suffragio Deputato al Parlamento pel Collegio di Abano — Al cittadino che tanta parte di esperienza e di fortune — dedicò alla prosperità dei campi — ricchezza prima della regione e del popolo — al suo Presidente solerte alacre generoso — il Consiglio d'Amministrazione del Comizio Agrario di Este — Giugno 1909.

La targa è di bronzo finemente lavorato dallo stabilimento Jonson di Milano: incastonata lungo il lato superiore è una ricca medaglia d'oro rappresentante l'Agricoltura; nel mezzo, una piastra dove sono scritte, in rilievo queste parole:

A Giacomo Miari — Presidente del Comizio Agrario — il Consiglio — 6 giugno 1909.

Sovra l'astuccio, che contiene la splendida targa, al lato destro inferiore, il monogramma dell'ing. Miari, G. M., sormontato dalla corona comitale, in oro massiccio.

La medaglia d'oro porta nel recto questa iscrizione: *A Giacomo Miari il personale del Consiglio di Este — 6 giugno 1909*; nel verso, l'imagine simbolica dell'Agricoltura, a bassorilievo. Anche questa medaglia esce dalle celebri officine del Jonson di Milano.

Con tale offerta, l'Amministrazione e il personale del Comizio Agrario Atestino hanno compiuto un nobile atto di riconoscenza verso l'on. Miari, che ne andrà giustamente orgoglioso.

Udine

Una donna bruciata viva

UDINE — Ci scrivono, 24

Ieri sera verso le 18.30 a S. Osvaldo, certa Maria Degan di anni 50, nata a Valvasone, mentre cuoceva la polenta, fu investita dalle fiamme che la ustionarono in modo orribile. Una donna passando per di là si accorse del puzzo di carne bruciata e del fumo, per cui si affrettò ad entrare nella cucina della Degan. Quando vide l'orribile scena cercò con dell'acqua di soccorrere l'infelice, ma la Degan era ormai cadavere.

Il dott. Luzzatto tosto chiamato, non potè che constatare il decesso causato dalle ustioni di secondo e terzo grado estese a quasi tutto il corpo.

Forse la poveretta quando fu investita dalle fiamme, cadde in deliquio per cui il fuoco potè facilmente continuare la sua opera micidiale.

L'arresto di due anticzaristi

La notte scorsa gli agenti di P. S. arrestarono certi Federico Basso fu Valentino di anni 25 e Paolo Pedone, i quali avevano con colore ed olio dipinto sul muro un teschio, scrivendovi sotto le parole « allo Czar ».

Gli agenti sequestrarono ai due anticzaristi la pentola contenente il colore ed alcuni cartoni traforati, rappresentanti teschi di morto e la scritta « Viva la Russia rivoluzionaria ».

Carozza rovesciata

Giovedì sera, il postino di Trasaghis, recandosi con la vettura a distribuire la posta ad Alano, incontrò due donne sue conoscenti e le fece salire sul suo veicolo.

Giunti a un sentiero, il fanciulletto Costantini Pietro di Nicolò di anni 6 si avvicinò al cavallo scagliandogli contro un vaso di sabbia. Il cavallo si diede allora a precipitosa fuga rovesciando in un fossato il veicolo e le persone che vi erano sopra.

Una delle donne, certa Di Buer Anna, riportò contusioni e lussazioni multiple; l'altra, certa Palmira Gasperini la frattura delle ossa del naso ed altre ferite guaribili in 30 giorni, salvo complicazioni.

Morte improvvisa

Stamane, certa Anna Nardoni, moglie di Carlo Nardoni, operaio alle dipendenze della ditta Moretti avvertì un certo malessere e si affrettò a renderne edotta la propria figlia Olimpia. Tuttavia volle uscir di casa per prendere la carne per il pranzo, ma fatti pochi passi, fu colta da improvviso malore e stramazzò a terra.

Rialzata dai passanti, venne ricondotta a casa, dove pochi minuti dopo spirò.

Il medico accorso, constatò il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

Rovigo

La fiera e la tombola

ROVIGO — Ci scrivono, 24

Quella di oggi può dirsi veramente la prima giornata di fiera in cui l'affluenza del pubblico sia stata grandissima fine dalle prime ore del mattino. I mercati furono assai frequentati e i negozianti, gli esercenti tutti, fecero ottimi affari. Così i numerosi baraccon che hanno piantato le loro tende in piazza XX Settembre.

Nel pomeriggio, nella piazza V. E. letteralmente stipata, si è effettuato il pubblico giuoco di tombola.

La cinquina di L. 100 è stata vinta dal carrettiere Fiorin Luigi di Rovigo; la Tombola di lire 500 da certo Baruffi Polibio carrozziere di Crespino; la 2.a tombola di lire 200 dal muratore Rudian Sante di Boara Polesine.

Folla enorme è accorsa anche allo spettacolo d'opera al «Sociale», dove nella «Manon» Carolina White ha riportato un nuovo trionfo.

Un comizio abortito

Malgrado tutti gli sforzi, il Comizio contro lo Czar organizzato per oggi dai socialisti nel salone della Borsa, è fallito... miseramente. Saranno state presenti trenta persone!

E' sorto a parlare per primo il prof Zanella; a lui hanno fatto seguito lo studente Cavaglieri ed un giovinetto capitato da non si sa dove e che non ha saputo mettere insieme due periodi.

Cioli, direttore della «Lotta» vista la mala parata, prese la parola facendo approvare in tutta fretta un ordine del giorno.

E il Comizio.... lillipuziano è terminato così fra le risa.... anche degli stessi promotori.

Vicenza

La vittoria dei conservatori

BASSANO — Ci telegrafano, 24

Oggi hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative. — E' riuscita completamente e ad enorme maggioranza la lista proposta dal comitato conservatore.

Entrano nella minoranza due radicosocialisti, tra cui l'avvocato Antonibon, preconizzato sindaco. Questi è riuscito capolista dei vendraminiani soccombenti.

Verona

Una lapide a Cavallotti

VERONA — Ci scrivono, 24

Stamane, alle 11, ebbe luogo la inaugurazione di una lapide con busto in bassorilievo di Felice Cavallotti, situata sulla facciata del palazzo del Tribunale.

Il pubblico accorso era scarso. Vi assistettero i deputati Camerini, Messedaglia e Montresor, il Prefetto Verdinois, il Sindaco, la Giunta al completo, il tenente colonnello dei carabinieri Cionini, le seguenti rappresentanze con bandiera: Fratellanza Militare, Camerieri e Cuochi, Convitto Provinciale, Camera lavoro, Tipografi, Salariati, Porto Pallio, Insegnanti, Scuola Normale, Associazione democratica, Artistica commerciale, Ex pompieri, Reduci dalle Patrie Battaglie, Generale Operaia, Scuola professionale Bon Brenzoni, Eguaglianza di Tombetta, Libero pensiero.

Vi erano inoltre rappresentati: i giovani liberali, i cappellai, la Congregazione di Carità dal sig. Dalla Mura, la Trento e Trieste dall'avv. Carattoni, la Federazione radicale veneta e quella veneziana dall'assessore prof. Quintarelli, il Municipio di Peschiera dall'avv. Cacciatori.

Intervennero inoltre alla cerimonia i membri del Comitato avv. Dall'Ora presidente e cav. Spazzi, il dott. Lippi pel Circolo repubblicano di Treviso, il conte Violini per l'Infanzia abbandonata, il tenente colonnello cav. Cionini dei RR. Carabinieri, l'avv. Tea per la Scuola Bonomi, l'avv. Zaccaria per la Società letteraria ed altri. Il garibaldino Rizzoli Genezio di Brescello di Reggio Emilia indossava la camicia rossa.

Drappelli di vigili a cavallo ed a piedi tenevano sgombro lo spazio davanti al palco. Il servizio di P. S. era diretto dal vice questore cav. Moccia coi commissari cav. Fedele e cav. Borelli e coi delegati Zeni e Vendrame.

Nel cortile della Questura stavano appiedate una batteria dell'artiglieria a cavallo ed una batteria dell'8. artiglieria.

Il discorso inaugurale fu pronunciato da Innocenzo Cappa.

Non intervenne alla cerimonia nè la banda cittadina nè altra musica e ciò per disposizione del Comitato, allo scopo di evitare qualsiasi incidente.

Per conchiudere, questa inaugurazione non destò alcun entusiasmo nella popolazione che dimostrò invece di disinteressarsene.

Terremoto

Venerdì sera verso le ore 10.30 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto a Bovolone, Concamarise ed a Peschiera.

Una terribile coltellata

Ieri sera in una osteria di S. Michele Extra, una comitiva di giovanotti stava giuocando una partita a tresette. Finite le due prime « piccole ai 31 » incominciarono la partita che decideva a chi spettava di pagare il vino. Pel « punto della tavola » ad un tratto fra i giuocatori si accese una violenta discussione.

Tutti volevano aver ragione. Uno cominciò a battere i pugni sulla tavola, un altro infranse un bicchiere ed un terzo ancora cominciò a picchiar coi pugni le teste degli avversari. Ne seguì una zuffa generale che venne sedata senza conseguenze, per l'intromissione dell'oste e di amici dei giuocatori.

L'oste chiuse poi bottega e la comitiva si recò verso la piazza del paese.

Cammin facendo, tornò in ballo l'affare del « punto della tavola » e si riaperse con calore la discussione. Come era prevedibile, dato anche il fuoco che il vino aveva acceso nelle teste dei giovanotti, il diverbio tornò a mutarsi in una zuffa terribile.

Volarono pugni e legnate. Ad un tratto un grido d'angoscia echeggiò, seguito dalla fuga di uno dei rissanti. Questi, aveva vibrato un terribile colpo di roncola al collo di Angelo Marcolin, d'anni 30, operaio di S. Michele, causandogli una grave ferita con recisione parziale dei muscoli.

Il ferito, venne subito soccorso dal fratello e dai compagni e a mezzo d'una vettura venne trasportato all'ospedale ove giunse stanotte alle ore 2.

Il Marcolin, venne subito accolto in sala chirurgica. Per l'entità della ferita e la conseguente emorragia; il suo stato è grave, ed i medici hanno riservato il loro giudizio.

L'on. Arrivabene nel suo collegio

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 24

L'onorevole Arrivabene, il giovane nostro deputato che tanta attività e tanto zelo seppe addimostrare per il Collegio nel quale vive sempre pronto ad accorrere ove anche necessità dell'assunto mandato lo chiamino, ha di questi giorni con lodevolissimo pensiero, voluto portarsi a fare un'ultima visita ai suoi elettori prima della riapertura della Camera, dei singoli paesi, ed il suo pensiero fu ovunque accolto con grande simpatia, e riconoscenza.

Oggi egli ha terminato il suo giro nella parte alta del Collegio; la settimana prossima visiterà tutti gli altri paesi.

Noi rileviamo con piacere tutto ciò che addimostra ancora una volta il grande affiatamento che esiste ed aumenta tra gli elettori ed il loro deputato.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono, 24

Al « Sociale » — La seconda rappresentazione di « Boris Godounow » ha confermato il successo della prima rappresentazione.

Il pubblico è stato largo di applausi a tutti gli artisti, specialmente al Giraldoni. E' certo, ormai, che l'opera incontrerà sempre più il favore del pubblico.

L'ultima domenica di Fiera attrasse gran folla sul prato. Nessun incidente notevole.

S. E. Luigi Luzzatti a Oderzo

ODERZO — Ci scrivono, 24

(T.) La città è imbandierata e festante. Alle ore 9.30 — nella sala del Consiglio Comunale — presenti le autorità cittadine, le rappresentanze di tutti i Comuni del Collegio, gli on. Marcello, Bricito e Papadopoli, il sen. co. Nicolò Papadopoli, il comm. Minesso, il comm. Braida e molti altri, — dopo poche ma elevate parole di circostanza pronunciate dal barone Giuseppe Galvagna e dal Sindaco, vengono inaugurati due busti: quello in memoria del compianto on. Rizzo, eretto per pubblica sottoscrizione, e quello di S. E. Luigi Luzzatti, offerto al Comune dall'egregio comm. Appiani di Treviso.

Terminata la simpatica cerimonia, si forma un corteo, che preceduto dalla banda si reca al teatro. Qui il Sindaco, notaio Gasparinetti, pronuncia un indovinatissimo discorso d'occasione, raccogliendo fragorosi applausi.

Si alza quindi a parlare S. E. Luzzatti il quale con uno smagliante discorso tiene avvinto a sè, per oltre tre quarti d'ora, l'affollato uditorio.

L'illustre Uomo di Stato parla anzitutto delle benemerenze dell'antica Destra, parlamentare caduta nel 18 marzo 1876. Espose poi il compito della Deputazione Veneta relativamente alla difesa nazionale ed ai problemi idraulici, forestali, ferroviari e marittimi.

L'oratore ha infine vive parole di gratitudine per la nuova prova di benevolenza ricevuta dal suo Collegio. Dopo essere stato più volte interrotto da applausi, S. E. Luzzatti viene fatto segno alla fine del suo discorso, ad un'imponente dimostrazione di simpatia.

Alle ore 14 in Municipio ha luogo l'annunciata riunione alla quale è presente anche l'on. Rota. La discussione si svolge specialmente sulla necessità di costruire due ponti sul Livenza, uno nel Comune di Mansuè, l'altro in quello di Meduna; inoltre si discute sul prolungamento della ferrovia Motta-Portogruaro-Motta San Vito e sulla grave questione delle arginature sul Livenza le quali, lasciate da molti anni incomplete, sono causa ad ogni più piccola piena, di danni inconsiderevoli.

Alle ore 16 circa la importante riunione si scioglie. S. E. Luzzatti si reca quindi a visitare il quartiere delle Case popolari, il Sindacato Agrario e la Banca Popolare.

Mentre vi scrivo Egli trovasi in piazza Vittorio Emanuele per assistere al concerto che la banda cittadina sta svolgendo in suo onore.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24

(Aramis) *Comizio* — Anche qui a Castelfranco per protestare contro la venuta dello Czar, si è tenuto ier sera un comizio svoltosi senza incidenti. Stamane, poi, si distribuirono dei manifestini incitanti alla protesta.

Mercati del Veneto

LEGNAGO 24 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 23 ottobre 1909 nei sottonotati generi sulla piazza di Legnago per merce franca stazione:

Frumento: fino da L. 28.75 a 29 — mercantile da 28.25 a 28.50.

Grano turco: pignoletto da L. 20 a 20.50 — nostrano da 18.75 a 19.50.

Riso: fino e soprafino da 42 a 46 — sotto fino da 38 a 42 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranghino da 40 a 42 — giapponese da 31 a 32 — lancino da 39 a 41.

Cascami: mezzo riso da 25 a 28 — risetta da 26 a 28 — giavone da 17 a 19.

Risone: novarese da 25 a 25.50 — ranghino da 24 a 24.50 — giapponese da 23 a 23.50.

Olio Ricino: nostrano 1.a qualità (casse latta) da 85 a 90 — indiano prima qualità (casse latta) da 78 a 83 — indiano 2.a qualità (pressione in barili) da L. 73 a 74.

Ricino seme da L. 31 a 32 — Segala da L. 18.25 a 19 — Avena da 19.25 a 19.50 — Sementi trifoglio da 115 a 125 — id. erba spagna da L. 140 a 150.

Frumenti sostenuti — Frumentoni fiacchi, resto invariato.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 52

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Mr. Matherwick... — mormorò Margherita.

— Non sapevo che foste ritornata — disse egli a basse voce. — Venni qui per pensare a voi, per sognarvi! Ho sentito quello che avete detto mentre eravate inginocchiata laggiù — e con la mano accennò l'altare.

— M'avete spiata, allora? — fece la giovane in tono ironico.

— Il caso soltanto mi guidò qui. Forse fu bene, perchè ciò che ho inteso condurrà ad una soluzione... Ho vissuto per qualche tempo come in un paradiso. Sognai, Margherita, che un giorno avreste potuto amarmi ed ho sempre accarezzata questa speranza, sino dal primo momento in cui vi conobbi. E voi, invece, preferite a me quel giovane... quel mendicante.... che raccolsi io dalla strada...

— Non ho nulla da nascondervi, mr. Matherwick, giacchè avete udito ciò che solo le stelle avrebbero dovuto udire — disse miss Florris con calma. — Mi siete stato amico per lungo tempo; vorrete voi, dopo ciò che avete appreso stasera, mutarvi in mio nemico?

— Lo vorrei — rispose l'uomo avvicinandosele. — Che cos'è per me l'amicizia? Quella speranza ha dato uno scopo alla mia esistenza, voi sola siete la vita mia! Credete forse che io mi accontenterò di poche frasi melate e che rinunzierò a voi così a cuor leggiero?

— Mr. Matherwick, voi avete sorpreso il mio segreto senza mia colpa; se nutrite per me tutto l'amore che traspare dalle vostre parole, procurate di dimenticarmi. Nessuno giammai saprà che voi mi avete amata.

— Non mi comprendete — replicò egli. — Non posso dirvi ciò che fu la mia vita e chi io mi sia. Ma vi basti sapere che il mio grande amore per voi l'ha resa pura e santa, mi ha redento; le mie speranze sono morte, la mia vita è distrutta. La fiamma che accendeste nell'animo mio era nivea, bella, immacolata. La fiamma che avete suscitato in me questa sera, è ben diversa. Vi amo, sia questa la mia scusa. Voi non siete donna da rinunziare all'uomo che dite di amare, io non sono uomo da rinunziare ad un progetto lungamente e teneramente vagheggiato, che assorbe tutta l'anima mia. Nei tempi antichi: gli uomini combattevan pel loro amore: alcuni di quei brutali istinti sussistono in me. Non vi perderò senza lottare... Affronterò il mio rivale! Egli possiede l'amor vostro, lo conservi, se può, ma lo conservi a un prezzo: il premio è di gran valore e merita che si ponga in gioco la vita per conquistarlo.

— Mr. Matherwick, che volete dire? — domandò miss Florris, in preda a grande angoscia.

— Mi spiegherò meglio. Voi siete perfettamente libera di concedere il vostro amore a quell'uomo. Ma noi lotteremo disperatamente; e nella lotta uno dei due dovrà trovare la morte.

Si volse ed uscì dalle rovine. Prima ancora che la fanciulla avesse il tempo di trattenerlo, era sparito.

XI.

Matherwick è spinto agli estremi

Poco dopo il colloquio con Debora Barlow, Enoch Chickley, già sulle mosse per compiere la sua missione presso Matherwick, ricevette il telegramma di Redburn, annunziante il buon esito della sua impresa e la conseguente partenza di miss Florris per Oyton. Erano notizie liete, ma mr. Enoch, con acre voluttà, pensava sopratutto alla battaglia che per opera di Debora si sarebbe ben presto impegnata, cercando di indovinare il risultato e di pensare le intenzioni di quella donna fiera ed esaltata.

Mr. Chickley non adorava che un Dio: il denaro. Non pensava ad altro ed ogni disegno, nato e maturato nel suo cervello, molto sveglio ed astuto, aveva sempre per mira e fine il denaro.

Rifletteva con piacere che miss Florris aveva subito obbedito alla sua intimazione, perchè sentiva il potere che egli aveva su di lei; non avrebbe neppur più tentato di sfuggirgli in avvenire. La gelosia di Debora Barlow era utile e divertente al tempo stesso, ma non doveva divenire un ostacolo alla riuscita dei suoi piani.

— Vi è un altro punto da considerare — brontolò fra i denti mr. Enoch, parlando a sè stesso. — Non devo irritare troppo il caro Matherwick. Il suo nome è sinonimo di denaro per me: la cara miss Florris, pure, significa denaro; non voglio che quella pazza Debora, con le sue escandescenze, mi rompa le uova nel paniere. Potrebbe essermi utile, ma in questo momento è un imbarazzo. Credo davvero che il meglio a farsi al presente, sia di mungere Matherwick e vedere che ne possa cavare.

Si recò nella sua camera e indossò per il pranzo il famoso abito da ecclesiastico.

Matherwik era già nella sala da pranzo, ma durante il pasto non proferì parola, tranne che pochi monosillabi, in tono ruvido e reciso, in risposta alle discrete e gentilissime domande che mr. Enoch gli diresse con voce soave ed insinuante. Mr. Owen Matherwick oltre al rimaner silenzioso, non mangiò nulla; rimase seduto a mensa, maneggiando nervosamente, ogni poco, il coltello che aveva dinanzi, in atteggiamento gravemente preoccupato.

— Ha preso la cosa proprio come desideravo — pensava Chickley. — Non credevo che producesse tanto effetto.

Come già si è detto, Matherwick uscì di casa dopo il pranzo, dando a mr. Chickley quell'avvertimento reciso. Questo ultimo rimase solo e si affaticò la mente per indovinare se la fanciulla era già ritornata, e che cosa sarebbe accaduto. Il telegramma non diceva quando miss Florris sarebbe arrivata, nè conteneva nessuna parola che indicasse l'impressione prodotta dalla minaccia di Enoch. Egli però, con la sua abituale filosofia, attese pazientemente il ritorno del suo padrone di casa.

Non dovette aspettare molto. Avvolto nelle nubi azzurre di un eccellente sigaro, comodamente adagiato in una morbida poltrona, Enoch stava disponendo con l'immaginazione tutte le pedine che aveva mosse per i suoi fini, quando Matherwick rientrò nella sala.

Per la prima volta, forse, dacchè si conoscevano, Chickley rimase impressionato della vista di quella fisonomia sconvolta, di quegli occhi stralunati. Comprese subito che era successo qualche cosa di grave. Il veleno dunque aveva già operato nella mente di Matherwick? Era forse avvenuto l'incontro con Margherita?

Matherwick, con mosse febbrili, si versò un bicchiere ricolmo di cognac, e lo tracannò d'un fiato.

— Avete notizie di Kenway? — chiese poi, deponendo il bicchiere.

— Non ne so nulla — rispose Chickley in tono ilare.

— Voi avete detto che Kenway era partito per Londra, onde incontrarsi con miss Florris. Vi siete ingannato: miss Florris è ritornata, e lui no — concluse lentamente Matherwick.

— E' tanto facile, purtroppo, giudicare male le persone! — commentò Enoch, socchiudendo gli occhi, mentre lunghe spirali di fumo gli sfuggivano dalle labbra. — Spero che non sia accaduta nessuna disgrazia al caro ragazzo.

— Non sono tanto pietoso, io! — esclamò Matherwick. — Ora, alzatevi ed ascoltatemi.

Le ultime parole furono pronunciate in un tono che non ammetteva replica e tanto meno disobbedienza; mr. Chickley si drizzò subito e apparve molto attento. L'altro ricominciò a parlare sempre a voce bassa interrompendosi di tratto in tratto, come se le parole gli uscissero dalla strozza con grande fatica.

— Ho bisogno dei vostri consigli.... del vostro aiuto — continuò Matherwick — Non credevo, quando vi lasciai al Continente, che sarebbe venuto il giorno in cui vi avrei chiesto qualche cosa e in ispecial modo ciò che ora vi dirò. Non sarebbe accaduto nulla, se la vostra maledetta perfidia e la vostra follia non vi fossero entrate di mezzo.

— Caro Matherwick, così mi parlate, dopo le mie disposizioni amichevoli a vostro riguardo! — protestò Enoch, con uno sguardo ingenuamente meravigliato.

— Foste voi che conduceste quel giovane in questa casa — riprese Matherwick, senza badargli. — Voi gli deste i miei abiti, tutto quello che mi apparteneva...

(*Continua in V. pagina*)

SPORT

I risultati dell'Unione podistica nazionale

Ci scrivono da Padova, 24:

Nel campo dei giuochi dell'Associazione Ginnastica e Sport, in via G. B. Belzoni, si è svolta oggi la grande riunione podistica nazionale, organizzata da uno speciale Comitato. Se la manifestazione ebbe un esito felicissimo dal lato sportivo, altrettanto non si può dire da quello finanziario, giacchè il pubblico non accorse troppo numeroso.

L'organizzazione fu perfetta ed il vastissimo campo era trasformato in una splendida pista.

Alle ore 14.30 si iniziano le gare con la corsa metri 400.

Partono: I. Batteria, — Rossi, Brunello, Manchero, Zorzi; arrivano 1. Rossi, 2. Zorzi.

II. Batteria — Partono: Bragà, Soldà, Prosdocimi; arrivano 1.o Soldà, 2.o Braga.

Per la finale partono: Rossi, Zorzi, Soldà, Braga e la corsa dà questo esito: 1.o Rossi Angelo di Treviso in 54" e 4 quinti — 2. Braga Camillo di Padova in 55" e un quinto — 3 Zorzi co. Gino — 4. Soldà Antonio di Este.

Segue la «Gara di marcia» ad eliminazione metri 4000 ed il risultato è il seguente: 1. Masini Edoardo di Treviso in minuti 20' 14" e 1 quinto — 2. Pandini Selio di Vicenza 20'.50" — 3. Brigito Romano in 20'.51" — 4. Tromben — 5. Fortunato — 6. Marcato. — Si ritirarono: Supancich, Pinicato, Zuliani.

Si ha quindi il match tra Martina di Treviso e Mazzarocchi di Modena; questo si ritira e vince il primo facendo il chilometro di corsa in 2'.45".

Segue il match su Km 5 di corsa tra Stefani di Padova e Cappellini di Pistoia. Vince Cappellini di Pistoja, in 17'.5" e tre quinti, Stefani fa il percorso in 17'.21" e un quinto; ambedue sono applauditi.

Allo «Steeple chase» m. 960 partecipano pure parecchi concorrenti e arrivano: Zorzenone di Treviso, 2. Braga di Padova, 3. Bulfon, 4. Brunelli, 5. Vason, 6. Forti, 7. Bergamasco.

Vivissima l'attesa per l'incontro del nostro Pittarello col campione italiano di marcia Fontana di Milano. La gara si svolse su metri 1000.

Arriva: 1.o Fontana in 3'.57" e 4 quinti; II. Pittarello in 4'.5" e un quinto; — i forti podisti al loro arrivo sono accolti da una salva di applausi.

La grande corsa del "Circuito Euganeo,,

Ci scrivono, 24:

Ecco i risultati della corsa ciclistica del Circuito Euganeo indetta dal Comitato di Este e che si è svolta oggi brillantemente:

1.o Lauro Bordin di Crespino che vince la coppa artistica e lire 100 — 2.o Benassi Aldo; — 3.o Gamberini Z. — 4 o Castellini S. — 5.o Venazzi; — 6. Verlato Mario — 7. Finetto Zudo — 8. Bordignon — 9. Zanin.

Il traguardo di Padova, venne vinto da Verlato. L'esito non è però definitivo poichè vennero presentati dei reclami sui quali la Giuria dovrà decidere.

Due nuovi fogli della carta d'Italia del Touring

Con la distribuzione, avvenuta in agosto, dei fogli «Sciacca e Pesaro» e con quella imminente dei due nuovi fogli di «Ravenna e Caltanisetta» i Soci del Touring avranno fra breve ricevuto quattro degli otto fogli della Carta d'Italia promessi per il 1909.

Gli altri quattro, Cuneo, Portomaurizio, Macerata, Chieti e Palermo, usciranno entro l'anno in gruppi di due fogli a breve distanza l'uno dall'altro.

Alla fine del 1909 saranno quindi ventotto i fogli pubblicati della grande Carta, i quali descriveranno quasi tutta l'Italia continentale e peninsulare fino a Napoli e tutta la Sicilia. Quasi altrettanto ne resteranno da distribuire per completare l'intera raccolta della Carta che consterà come è noto di 58 fogli.

Ricordiamo che chiunque può possedere la «Carta d'Italia» del Touring facendosi socio della maggior Istituzione turistica nazionale, con una quota annua di L. 6 o quinquennale di L. 30 o meglio vitalizia di L. 100 — La inscrizione al Touring dà inoltre diritto a godere di notevoli facilitazioni e riduzioni derivanti dall'uso della tessera sociale (alberghi, trasporti, posta, ecc.) e al ricevimento gratuito di quelle altre utilissime e geniali pubblicazioni che sono l'Annuario Generale e la Rivista Mensile, la Guide regionali illustrate.

Corse al trotto a Conegliano

Eccovi l'esito delle odierne corse al trotto:

Premio Oderzo (Handicap) per cavalli di tre anni ed oltre che nella loro carriera abbiano vinto più di L. 3000.

Dopo quattro prove la giuria giudica: 1.o «Contessina Kusera di Giovanni Manera — 2.o «Adige» di Collalto — 3.o «Dewet» di Mangili.

Premio Udine, per cavalli di tre anni ed oltre che nella loro carriera non abbiano vinto più di L. 3000.

Con due prove si ottengono i seguenti risultati: 1.o «Zelus» del Co. Collalto — 2.o «Orzul» di Rizzo Placido — 3.o «Wolfrano» del Co. Francesco Dolce.

Premio Pordenone — per cavalli che non abbiano vinto primi nelle corse del 17 e 24 corrente. — Quattro giri di ippodromo, prova unica.

1.o «Tony» di Odozzili — 2.o «Quaglia» di Miccaglio fra i quali viene anche diviso il terzo premio.

Domenica, 31 grande concorso ippico di beneficenza.

Cronache funebri

I funerali del capitano di corvetta Garinei

La salma del compianto capitano di corvetta cav. Annibale Garinei comandante della torpediniera «Gabbiano» fu ieri mattina, dopo la funzione religiosa, celebrata in Chiesa ai Gesuati, trasportata alla sepoltura.

Lungo le Zattere erano schierate una compagnia del 55.o fanteria, una del Genio, una di marinai specialisti ed una dei guardia-coste tutte al Comando del capitano di corvetta cav. Di Castro.

Le corone portate a mano dai marinai, erano così segnate: — I tuoi bambini e la desolata consorte — Guido e Vittorio al fratello Annibale — Gli ufficiali di artiglieria del R. Esercito — Gli ufficiali della squadriglia — L'equipaggio del «Gabbiano» al suo Comandante — Batterie e semaforo S. Felice — I compagni del Corso — Gli Ufficiali del R. Esercito — Gli Ufficiali del Dipartimento — Torpedinieri II squadriglia — Gli equipaggi della squadriglia.

Sei marescialli macchinisti portavano la bara ai lati della quale stavano i marinai delle torpediniere **Falco, Gabbiano, Sparviero e Pellicano**.

I cordoni erano tenuti dal maggiore del genio cav. Pedrini, dal capitano di artiglieria cav. Graziani, dal cav. Mellano comandante la torpediniera «Aquila» e dal sig. De Luigi, comandante in seconda del «Gabbiano»

Oltre a molti ufficiali superiori ed inferiori di marina ed alla rappresentanza di tutte le armi di stanza a Venezia, seguivano la bara il vice-ammiraglio Viotti, il contrammiraglio Agnelli, il comandante del presidio maggior generale Bompiani, il cav. avv. Ravot, rappresentante il Prefetto, l'avv. cav. Sorger, pel Sindaco ed i comandanti Presbitero, Fabrini e Novellis.

Il mesto corteo era diretto dal capitano di fregata cav. Simonetti fu una imponente dimostrazione di affetto e di simpatia verso il povero estinto che in giovane età ebbe spezzata la vita e la brillante carriera.

Ci scrivono da Padova, 24:

Iersera è spirato, dopo lunga e penosa malattia il signor Pietro Tamiozzo, rappresentante delle cartiere Rossi per le provincie Lombardo-Venete e per l'Emilia.

Non aveva che 57 anni, ed era nativo di Vicenza.

Fu negoziante operosissimo ed onesto, e col frutto del suo lavoro aveva raggiunta una invidiabile posizione economica.

Sedette, per breve tempo, nel Consiglio Comunale di Padova e in quello della Camera di Commercio.

Alla vedova ed ai figli desolati, le più sincere condoglianze.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 17, a partire dalla casa dell'Estinto in Borgomagno.

Dopo l'assoluzione, la salma sarà trasportata a Schio ed ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 Ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64 86	61.10	60 30
Termom. cent. al Nord	16 8	14 8	18 0
Termom. cent. al Sud.		—	
Umidità relativa	73	85	58
Direzione del vento	SE	N	N
Stato dell'atmosfera	1	8	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 18.7; minima di oggi 12.4 — Marea: 1.a alta 6.59; 2.a 19.26 1.a bassa 0.46; 2.a 13.13.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8 — (Torino); d. 9.25 (Torino): a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: o. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21 —
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15.

Le beghe tra i Massoni

Una lettera del gran maestro Fera

Il gran maestro della massoneria Fera ci invia una lettera che si riferisce ad una notizia da noi data circa i dissensi che dividono la massoneria italiana in due gruppi. Il sig. Fera scrive:

Ha fatto molto bene il signor Ferrari; ed io confermo che *realmente nessuna trattativa di composizione corse mai, nè ufficiale nè privata; e che anche il Supremo Consiglio dei 33, per la Giurisdizione d'Italia e sue Colonie, non pensò mai d'iniziarla e neanche di accoglierla*. I dissensi di principii e di metodi fondamentali non si compongono.

Ricorderò qui ciò che di recente fu riaffermato e solennemente proclamato dai Supremi Consigli della Gran Bretagna (Londra, Edimburgo, Dublino) e da altri: «Essere dovere, cioè, di ogni Supremo «Consiglio regolare quello di mantenere «fermo il principio fondamentale che: «introdurre o discutere nell'Ordine con«troversie su questioni politiche o reli«giose non è tollerabile con le Grandi Co«stituzioni del Rito Scozzese antico ed «accettato;» — quanto inoltre opportunamente stabilisce il Supremo Consiglio di Francia: «qualunque organizzazione «che tentasse di infrangere o di assorbi«re l'autorità di un Rito riconosciuto, pro«duce uno *scisma*, e le conseguenze do«vranno ricadere su coloro che se ne so«no resi colpevoli; » — ed infine che: «Nessun Rito può fondersi od unirsi ad «un altro senza perdere il diritto alla «propria personalità, a reggere il Rito e «ad impegnare i Fratelli che precedente«mente ne abbiano riconosciuta l'auto«rità ».

Se anch'io dunque prendo la parola e rispondo, sento imperioso il dovere di farlo, e solo perchè talune espressioni della lettera di sopra accennata potrebbero forse ingenerare nuovi *equivoci* e consolidare qualche vecchia *leggenda*. Avrei dovuto anzi farlo prima d'ora; ma ho preferito aspettare qualche giorno per poter dare una risposta esauriente, o, come suol dirsi, che tagliasse la testa al toro.

Proprio in questo momento ricevo un telegramma (Washington D. C. 189,4), con l'annunzio ufficiale che (dopo dei Supremi Consigli del Messico, dell'America, della Turchia e degli Stati Uniti di America, Giurisdizione Nord (New-York), *recentemente* pronunziatisi, dopo altri, in favor nostro) — Il Supremo Consiglio degli Stati Uniti di America, Giurisdizione Sud — che è il *ceppo* del Rito Scozzese: «The Mother Council of the World», — attualmente adunato in Washington, ha deciso essere il Supremo Consiglio, che ho l'onore di presiedere, *il solo ed unico regolare e legalmente costituito* e da doversi riconosce come tale in Italia. Con tale solenne decisione il Supremo Consiglio di Washington ha rivendicata e riaffermata ancora una volta la massima, che «Nella Massoneria Scozzese, la legalità «non è mai stabilita dal numero».

Dopo la cennata autorevole decisione, i soli *Corpi Massonici* — non *sismatici* nè *dissidenti* ma — *regolari e riconosciuti* — di Rito Scozzese in Italia, sono i *centodiciannove*, — attualmente dipendenti dal Supremo Consiglio che ho l'alto onore di presiedere — dei quali *sessantatre* sono Loggie (come si vede non sono poi tanto pochi!.....): — e con essi tutti gli altri, già regolarizzati, o che si regolarizzeranno: — e tutti quelli che sono per costituirsi alla dipendenza di Esso.

Così non può più sorgere *equivoco* di sorta; ogni *leggenda* è sfatata: — e basterà, spero, una volta e per sempre.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5 e dalle 6 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25, 22.25 (festivo).

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo) 21.45 (parte da Dolo, festivo), 23 (fino a Dolo, festivo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 8, 10, 13, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11, 13, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treport — Da Venezia alle ore 7.30, 8, 10, 11.15, 13.15, 15, 16, 17.30 (La corsa delle ore 11 arriva sino a Torcello; quelle delle 8, e delle 13.15 sino a Treponti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.45, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15 e 14.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15 13, 15, 17 e 19.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 21 alla 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 18 ogni venti minuti, dalle 18 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze o Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ultima ora

Onorificenze russe e italiane

Racconigi, 24

S. M. l'imperatore di Russia ha conferito al presidente del Consiglio onor. Giolitti, il collare dell'ordine di S. Andrea. — S. M. il Re ha conferito al barone Fredericks, ministro della casa imperiale, il collare dell'ordine della S. Annunziata.

S. M. l'imperatore ha conferito inoltre le seguenti onorificenze: Al ministro degli esteri on. Tittoni, i brillanti per la Gran Croce di S. Alessandro Newsky; al ministro della real casa, generale Ponzio Vaglia, la gran croce dell'ordine di S. Alessandro Newsky; al prefetto di palazzo, conte Giannotti, il gran cordone dell'ordine di S. Alessandro Newsky; al primo aiutante di campo di S. M. il Re, generale Brusati, il gran cordone dell'Aquila Bianca; allo ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, cav. Melegari, il dono di un pregevole oggetto d'arte

oggetto d'arte; al generale Asinari di Bernezzo, capo del servizio d'onore addetto alla sua persona, il gran cordone dell'Acquila bianca; ed al comm. Bollati, segretario generale al Ministero degli Esteri, pure il gran cordone dell'Aquila bianca.

S. M. il Re ha conferito pure le seguenti onorificenze: Al ministro degli esteri, Isvolski, il dono di un pregevole oggetto d'arte; al generale De Dioulinc, comandante dei palazzi imperiali, il gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro; a S. E. il generale Mossoloff, capo della cancelleria della corte imperiale, il gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro; all'ambasciatore di Russia a Roma, principe Dolgoruki, il dono di un oggetto d'arte.

La fornitura all'esercito di carri automobili

Roma, 24

La «Ragione» dice che il Ministero della Guerra indirà un grande concorso nazionale per la fornitura all'esercito di 600 carri automobili per la spesa complessiva calcolata ad un preventivo di 6 milioni di lire.

I concorrenti dovranno presentare due tipi di carri, uno leggero della portata da 1000 a 1200 chilogrammi e l'altro da 2000 a 2500.

La morte di Eugenio Zorzi

Milano, 24

I giornali dedicano affettuose necrologie ad Eugenio Zorzi, morto ieri, che fu valoroso ed arguto pubblicista e collaboratore di Dario Papa nell'*Italia del Popolo* e che attualmente collaborava in parecchi giornali e riviste. Egli aveva sopratutto la fama di critico musicale. Aveva 59 anni.

Nozze aristocratiche

Roma, 24

Oggi si è celebrato a Roma il matrimonio fra donna Marozia Colonna, figlia di Don Fabrizio Colonna, col marchese Federico Negrotto, tenente di vascello. Alla cerimonia assisteva una larga rappresentanza della aristocrazia romana. Il matrimonio civile ha avuto luogo ieri.

Il nuovo gabinetto serbo

Belgrado, 24

Il Gabinetto è così composto:: Presidenza, Pasic, — Esteri, Milovanovic — Interni, Linba Sovanovic, — Finanze: Prosic; vecchi radicali. — Culti: Zonjovic — Giustizia: Timotievic; — Commercio: Procanovic — Lavori Pubblici: Voulovic — Guerra, colonnello Marmovic; giovani radicali.

La pubblicazione del processo Ferrer

Madrid, 24

Il volume di cui il gabinetto Maura annunciò la pubblicazione in proposito del processo Ferrer è stato pubblicato oggi. — Contiene la requisitoria del Procuratore generale, dinanzi al Consiglio di guerra che giudicò Ferrer, la relazione dell'assessore del Consiglio, la sentenza pronunciata, la relazione dell'Uditore generale ed il decreto del Capitano generale approvante la sentenza, come prescrivono la procedura militare e gli articoli del Codice della giustizia militare relativi alle garanzie accordate agli imputati. Il volume è intitolato: «Processo ordinario dinanzi al Tribunale militare di Barcellona contro Francisco Ferrer.»

Antimilitarista che spara dal pulpito

Parigi, 24

Nel pomeriggio un individuo portatore di una tessera antimilitarista intestata in nome di Lana, montò sul pulpito della Chiesa di Aubervilliers, tirando tre colpi di rivoltella sulla folla. Non vi fu nessun ferito e l'individuo fu arrestato.

Tentativo criminoso a Lisbona

Lisbona, 24

Nella chiesa del Corpus Domini, appartenente ai Domenicani olandesi, è stato rinvenuto un ordigno, che non ha esploso, perchè il sagrestano ne potè togliere la miccia prima che si accendesse. Sono stati operati due arresti.

Il prossimo viaggio di Re Manuel

Parigi, 24

Il *Figaro* annuncia che la leggera indisposizione di Re Manuel non ritarderà affatto il suo viaggio. La data della partenza del Re di Portogallo per il suo viaggio rimane fissata al 7 novembre. Re Manuel sarà a Windsor il 15 novembre, giorno del suo compleanno. — Durante le ultime settimane di novembre egli sarà ospite di Parigi. Il programma del suo soggiorno in questa città non è stato ancora però sottoposto a sua madre.

N. 53

teneva; lo rimetteste all'onor del mondo, quando la miseria l'aveva prostrato e gli permetteste di fare tutto ciò che gli garbava.

Prima del vostro arrivo, avevo rinunziato, o quasi, alla vecchia abitudine che sapete: questo era il mio paradiso ed Eva non vi mancava. Nessuno era contro di me; la mia posizione era invidiabile, e la fanciulla era come una pesca matura, che non avrebbe tardato a cadere nelle mie mani. Non potete comprendermi, perchè quando fu composta la vostra vecchia carcassa, si scordarono di mettervi dentro un cuore; ma io l'amo questa donna, o l'amo pazzamente.

— L'amore è un sentimento bellissimo! — mormorò Enoch, fingendosi commosso.

— Questa sera la vidi, la udii dichiarare il suo amore per quel mascalzone, la udii invocarlo. Ecco cosa avete fatto per me, Enoch Chickley.

— E' una prova, caro ragazzo — replicò Enoch, imperturbabile — è una prova lampante, che una donna può ingannarsi facilmente.

— Ingannarsi? Che volete dire? — chiese l'altro.

Mr. Chickley, convintissimo che la cosa più necessaria per lui era di disfarsi Arnoldo, aveva già ideato il suo piano. Per la prima volta in vita sua, pensò che la sincerità può essere utile a qualche cosa, talvolta. Determinò di raccontare la scena avvenuta all'Hotel Harcourt, per sommi capi, dandole un aspetto che convenisse ai suoi fini.

— Caro Matherwick, ho una confessione a farvi. Non ho ardito svelarvela prima, perchè, sebbene mi accusiate di essere senza cuore, ne ho uno molto, molto sviluppato. Esso mi ha trascinato più di una volta in situazioni scabrose, ma è inutile ora parlare di ciò. Da lungo tempo avevo compreso la natura dei vostri sentimenti per miss Florris; una creatura più bella e più dolce non è mai nata, nè mai vedrà la luce. — Si baciò così dicendo la punta delle dita con grande rispetto.

— Non parlare di lei. Non è necessario — troncò bruscamente Matherwick. — Proseguite nel vostro racconto. Che confessioni avete a farmi?

— Miss Florris s'inganna, mio caro, nel chiamare amore il sentimento che prova per quel ragazzo che io raccolsi per la via; egli non risente nessuna affezione per lei. Al contrario, ciò che mr. Kenway prova per miss Florris è un sentimento di natura ben diversa — affermò Chickley.

— Ha cercato ogni mezzo per trovarsi con lei; mi ha confessato in questa stessa stanza che l'ama. Che cosa ne dite? — obbiettò Matherwick.

— Può dire quello che vuole, caro Matherwick — rispose Chickley, con tutta calma. — Voglio dimostrarvi come stanno veramente le cose. La sera stessa del mio arrivo qui, caro ragazzo, io raccontai una storia che suppongo ricordiate bene; quel racconto non parve neppur verosimile, e certamente non adatto per le orecchie di signore ammodo.

— Sì, me ne ricordo. Si trattava di un uomo che morì in un albergo di Londra e di una ragazza che poteva rimaner compromessa irremissibilmente. Ma che rapporti ha questa storia con noi? — chiese Matherwick.

— La ragazza che poteva esser compromessa per sempre, caro amico, è miss Margherita Florris; i due uomini che trasportarono fuori il cadavere furono mr. Arnoldo Kenway ed il vostro obbedientissimo servitore. — Ed Enoch posò sul petto una delle sue mani paffute, inchinandosi profondamente.

Per alcun tempo Owen Matherwick rimase come inebetito; aprì la bocca per parlare, ma le idee gli si addensavano in tal folla nel cervello, che non riusciva a trovar parole. Quando, alla fine riuscì a parlare, la sua voce aveva un suono così strano e minaccioso, che Enoch si alzò rapido e corse all'estremità opposta della scala.

— Osate insinuare, anche per un minuto solo, che Margherita Florris.... — cominciò Matherwick, con occhi fiammeggianti. Poi, calmandosi un poco chiese: — Che cosa volete guadagnare? Che cosa cercate di fare?

— Voglio aiutarvi, caro ragazzo — fece Chickley dolcemente. — Non dubito che la signorina in questione sia perfettamente innocente, ma quel fatto è noto a me ed a Kenway, il quale, qualunque cosa possa dire, non nutre affetto per miss Florris, oh, no davvero! neppur per ombra. Ma, caro Matherwick, Kenway è povero, non ha un soldo; Kenway è consapevole di quella disgraziata storia, che miss Florris, per ragioni facili a comprendersi, vuol tenere celata. In una parola, il vero scopo del giovane, non è di guadagnare l'affetto di quella creatura affascinante, ma di impossessarsi del suo denaro. In conclusione, Kenway è un cattivo soggetto che vuole approfittare di una specie di ricatto.

— E' impossibile! — esclamò Matherwick. Nessun uomo al mondo può essere tanto vile da trafficare su una cosa simile. Inoltre, perchè quella donna è venuta oggi da me a ciarlare dei loro appuntamenti segreti per farmi nascere il dubbio che Kenway e la ragazza fossero insieme a Londra?

— Non vi fece nascere nessun altro sospetto? — domandò Enoch.

— Sì, l'avevo dimenticato — disse Matherwick dopo una pausa. Accennò, vagamente, ad un segreto. Avete raccontata anche a lei la storia?

— E' appunto lei la donna che abitava nella casa ove fu lasciato il morto. Essa per colmo di sventura, udì la storia quando la raccontai. Ma è positivo che aveva una intima relazione col defunto, e che era in casa quando il cadavere vi fu trasportato. Io credo che Arnoldo Kenway (il cieli mi perdoni questo giudizio temerario sul mio prossimo), adoperi quella donna per conseguire i suoi fini.

— Ebbene, a che conduce tutto ciò? — domandò Matherwick. — Che faremo adesso?

Enoch Chickley piegò le mani e parve immergersi in profonda meditazione. Alfine col tono di uno che ha preso una irrevocabile decisione, buttò fuori l'idea che ruminava in mente.

— Non vorrei, per tutto l'oro del mondo dir male di chicchessia. Non avete nessuna ragione di fidarvi di me, ma lo non sono la creatura viziosa e perfida che voi supponete; temo però, che quel Kenway sia il furfante più depravato ed incorreggibile che io abbia mai incontrato nella mia vita.

— Che parolone! — esclamò Matherwick. Fuori i fatti!

— Prova numero uno — continuò Chickley, contando sulle dita: — Kenway ha trafficato sulla cognizione che possedeva, e se ne è valso per perseguitare quella donna. Prova numero due: l'ha suggestionata a un punto tale da farle credere di essere innamorata pazza di lui. Prova numero tre: (state bene attento, caro amico!); si adopra per quanto può e sa, per annientarci tutti.

Matherwick trasalì violentemente.

— Cosa state inventando ora? — mormorò con voce sorda.

— Vi ricordate, caro ragazzo, di un certo sergente di polizia, chiamato Offley, che si fece in quattro in un affare che riguardava anche me?... Non ho bisogno di perdermi in particolari: ma sono quasi certo che non avete dimenticato il fatto.

— Lo ricordo — annuì Matherwick. Troppo stupido per far qualche cosa di sua iniziativa, per combinazione egli inciampò più di una volta in un filo conduttore... Che c'entra lui, ora?

— L'ho visto stamane nel vostro parco, assorto in un colloquio animatissimo con Arnoldo Kenway; poi sono partiti insieme per Londra.

— Perchè non mi avete detto subito tutto ciò? — osservò l'altro irritato.

— Caro ragazzo, non volevo allarmarvi — rispose Enoch, gentilmente. — Speravo di tutto cuore di essermi [in]gannato; anche i più savi sbagliano [qualche] volta. Eppoi, non facevo una bella [fi]gura, io che l'ho condotto meco qui.

— Non dovevate venir neppur vo[i] — rimbeccò aspramente Matherwick. Da quel momento tutto è andato m[ale]. Questa nuova fase della mia vita [non] ha nulla a che fare con voi; guar[date] in che abisso mi avete precipitato. [Ma] vincerò ancora. La cosa più importa[nte] si è di non coinvolgere la fanciulla [in] tutto questo intrigo.

— Se il peggio avvenisse, caro [Ma]therwick, temo che miss Florris dov[reb]be essere sacrificata.

— Non la penso così — ribattè l'a[ltro]. Perciò anche voi potete abbandon[are] questa idea. Non mi curo di indag[are] se sia innocente o colpevole nel [fatto] che avvenne all'Hotel Harcourt. Io [amo] quella donna: nulla può cambiarla [ai] miei occhi. Specialmente per questa [ra]gione, voglio salvarla da quel furfa[nte] il cui solo scopo è di impossessarsi [del] suo denaro.

«Non voglio credere una parola [con]tro Margherita; questa convinzione [mi] viene dal cuore — seguitò quasi par[lan]do a sè stesso. — Forse, se potrò ren[der]le questo servigio, si commuoverà [e mi] concederà il suo amore: il compito [mi] diverrà più facile se potrò dimost[rare] che razza di uomo sia Kenway, e [da] quale interesse sia mosso. — Poi, [vol]gendosi improvvisamente a Chic[kley] soggiunse: — Ma faccio poi bene [a fidar]mi di voi?

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI vigneto sulla Rocca di Monselice. Rivolgersi ai proprietari.

STANZA e stanzetta bene ammobigliate, soleggiate, luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo, 5082.

Offerte d' impiego

AGENTI concessionari cercansi per tutta Italia vendita Registratori di Cassa. Condizioni liberali. Possibilità farsi stabile posizone. Esclusi anonimi. Scrivere Cassetta 171 T. Haasenstein e Vogler, Milano.

MACCHINA da scrivere americana cerca attivi concessionari provincie italiane. A ditta seria concederebbesi esclusiva grande territorio. Facilità di affari. Scrivere Cassetta 172 T. Haasenstein e Vogler, Milano.

PRIMARIA marca macchina da scrivere largo avvenire cerca per Italia Settentrionale concessionarii. Lavoro facilitato. Trattasi esclusivamente persone capaci assumere impegni. Scrivere Cassetta 175 T. Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI un abile operaio tornitore metalli e due mezzi calderai. — Scrivere: Officina Pordenonese, Pordenone.

Ricerche d' impiego

FORESTIERA cerca posto istitutrice, dama compagnia, segretaria, ecc. Inglese, tedesco, francese, italiano, pianoforte. Offerte N. 6518 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA distinta cerca occuparsi presso buona famiglia come dama di compagnia od istitutrice per bambini, parla quattro lingue. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, L. 6504 V., Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

Corrispondenze

IGNOTA Una ipotesi ferma il mio pensiero, ed angosciosamente lo turba. Ammalata? Se possibile smentiscimi cartolina, anche muta. Te ne prego, ed attenderò calmo, fidente, come sempre. Coraggio, amor mio.

QUELLA Signora. — Addoloratissimo delle brutte notizie. Commessa forse qualche sciocchezza? Mio affetto immutato, desiderandoti incessantemente. Sta tranquilla e fiduciosa; mandami subito, se possibile, tue nuove. Sono inquieto. Baci infiniti. *Mandarino.*

AMMINISTRAZIONE

Grandi Magazzini "A la Ville de Lyon"

VENEZIA

Informiamo la nostra Spettabile Clientela che aderendo alle molte richieste abbiamo aperto

UN NUOVO REPARTO PER LA LAVORAZIONE E CONFEZIONE PELLICCERIA

aggregato ai nostri **Grandi Magazzini "A la Ville de Lyon"** di Via 22 Marzo, N. 2028-39.

L'atelier montato coi più moderni sistemi e diretto da primissimo personale è in grado di rispondere a qualsiasi esigenza.

L'assortimento dei nostri modelli e le creazioni che personalmente acquistammo dalla Casa **REVEILLON FRERÈS di PARIGI** confermano anche in questo riparto che sappiamo dare in tutte le nostre iniziative quell' impulso necessario a mantenere **i nostri Magazzini al livello di qualsiasi grande Casa,** conservando la fama riconosciutaci ed affermataci dalla crescente clientela.

G. FADIN & C., propr.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 26 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 296 — Conto corrente colla Posta — Martedì 26 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 6 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La partenza dello Czar da Racconigi

Un comunicato ufficiale sull'esito del convegno

Politica in ritardo

Sotto i doppi sensi e le scurrilità di gusti discutibile contenuti in quella *pochade* francese che fece il giro dei teatri italiani col titolo di « Meno cinque! », si nasconde una verità arguta e saporosa. Vi sono — dice la *pochade* — degli uomini che, avendo in apparenza tutti i requisiti necessari a conseguire il successo, giungono sempre cinque minuti troppo tardi per afferrarlo.

Chi non ha conosciuto almeno uno di codesti esclusi che paiono piantati apposta nella corrente della vita per accreditare la fede nella stella più o meno maligna influente sui destini dell'individuo?

Lo spettacolo al quale assistiamo in questi giorni, a proposito della venuta dello Czar in Italia, ci fa pensare che vi sono anche dei partiti ai quali può essere applicato il nomignolo di «Meno cinque! »

Si può essere sicuri che verrà un giorno nel quale la convenienza di una maggiore cordialità di rapporti fra l'Italia e la Russia sarà intesa anche dal proletariato; ma quando verrà questo giorno? Tutti sanno che l'orologio del proletariato ritarda, specie quando si tratta di politica estera; di quanto ritardi nessuno può dirlo. Nella storia di un popolo, — meno cinque, può diventare: meno dieci, meno vent'anni; come insegna l'esperienza.

Poichè è storia di ieri, ma la si dimentica facilmente. Quando Francesco Crispi, insofferente dell'atteggiamento della nostra consorella in latinità, che seguitava a riguardare il nostro paese come uno Stato vassallo, si decise a disdettare il trattato di commercio con la Francia, pareva, a sentire i portavoce meglio autorizzati del cosidetto pensiero popolare, che l'Italia fosse per correre all'ultima rovina. Ci vollero almeno venticinque anni perchè i fatti dimostrassero come la chiusura del mercato francese agli italiani dovesse determinare una pressione capace di aprire altri sbocchi e di suscitare nuove forme di produzione, mentre la crisi vinicola che toccò il suo culmine in Francia due anni fa, dimostrò luminosamente nell'atto di Francesco Crispi la visione acuta e lontana di un incredibile fenomeno economico.

Quando il sommo statista, coraggiosamente affrontando pregiudizi oltrepassati dai fatti, stringeva con gli imperi centrali quella Triplice alleanza che ci garanti per lungo periodo di tempo la pace col di fuori e il raccoglimento propizio al lavoro redentore in casa, fu un urlo di indignazione: L'Italia alleata con l'Aquila degli Asburgo! Ma, e le cinque giornate? e Belfiore? e il '59? e il 66? — L'anima del vecchio garibaldino si era dunque infrollita al punto di dimenticare l'odio secolare fra due stirpi fatte per distruggersi a vicenda?

Eppure venne il giorno in cui deputati di Estrema Sinistra si levarono in piena Camera a difendere l'alleanza coi due imperi dimostrando che essa sola poteva garantirci la pace; e venne il giorno in cui la Francia, ravvedutasi dall'antico errore di orgoglio, ci porse spontaneamente la mano da eguale ad eguale.

Quel giorno venne tardi, però. Tanto tardi che la situazione esistente al momento della conchiusione della Triplice era per avventura alquanto mutata, onde il proletariato giunse ad appiaudire una scena che non aveva saputo gustare, proprio sul punto in cui essa stava per mutare.

La lezione non gli ha giovato; esso è incorreggibilmente tardigrado, e oggi lo vediamo tornare daccapo, senza che riesca a intendere la profonda contraddizione nella quale si trova e la profonda incoerenza del suo atteggiamento.

L'Italia — dice il proletariato — si accosta alla Russia... dunque l'Italia si accosta alla reazione, alla forca! Morte allo Czar che rappresenta la Russia!

Ora per intendere il significato che il consolidamento dei nostri rapporti con la alleata della Francia ha in questo momento, basterebbe rileggere le parole che il Principe di Bismark scriveva sulla genesi della triplice alleanza. Noi le trascriviamo testualmente dalle sue memorie:

« La triplice alleanza a cui, originariamente, dopo la pace di Francoforte, miravo e intorno alla quale avevo, già nel settembre 1870, tastato da Meaux il terreno a Vienna e a Pietroburgo, era un'alleanza dei tre imperatori (tedesco, austriaco e russo) col sottinteso dell'Italia monarchica, sotto una forma o sotto un'altra, imminente, fra le due tendenze europee che Napoleone chiamò la tendenza repubblicana e la tendenza cosacca — e che io, secondo le idee odierne, designerei col sistema dell'ordine su basi monarchiche, da una parte, e la repubblica sociale dall'altra. »

L'alleanza non potè rafforzarsi del concorso della Russia, e fu fortuna chè, in questo caso, l'Italia sarebbe divenuta veramente la vassalla di una coalizione che riproduceva la Santa Alleanza di buona memoria. Ma la sorella latina faceva i dispettacci ed era necessario non rimanere isolati di fronte ad essa, e l'Italia entrò a far parte della Triplice.

Fu utile e opportuno questo suo atteggiamento? Trent'anni di pace prosperosa e la riacquistata amicizia della Francia sembrano argomenti inoppugnabili per dire di si. Oggi però i vantaggi assicurati dalla Triplice cominciano ad apparire alquanto dubbi. Quale serio affidamento può farsi su di una alleata che placidamente lacera un trattato internazionale e si annette due provincie per la semplice ed unica ragione che la cosa le fa piacere? **Amici troppo forti, ai quali l'opinione che** hanno di sè stessi dà alla testa, amici a fianco dei quali si ha bisogno di sentirsi più forti! Ne è questa l'opinione di governanti, è opinione di tutto un popolo che ieri ancora dolorava d'ira e di vergogna.

Ora verso chi si orienta l'Italia per raffermare il suo prestigio e riescire a pesare in Europa a favore di quella pace che è nel pensiero di tutti? — Verso la Russia, il che vuol dire verso la Francia, verso la repubblica sociale.

Già! perchè pare un non senso, ma è così. Oggi la tendenza (chiamiamola come Napoleone) cosacca, è impersonata dall'Austria e dalla Germania — e la tendenza rivoluzionaria è impersonata non più dalla sola Francia, ma anche dalla Russia.

La monarchia italiana, corregge dunque la sua rotta e dimostra ancora una volta la sua fede nelle forze attive di quella rivoluzione dalla quale è nata.

Grave errore! dovrebbero esclamare i conservatori; mentre il proletario italiano che ragionasse secondo il manuale del perfetto rivoluzionario dovrebbe dire a sè stesso: « Questi Savoja abboccano e saranno presi all'amo! »

Ebbene, nossignori! Siamo proprio noi che dobbiamo difendere il presente atteggiamento della diplomazia italiana, e lo dobbiamo difendere contro i rivoluzionari!

Ma, dice il proletario, in Russia c'è lo *knout*, c'è la Siberia, ci sono i cosacchi, e non è con tali amici che si procede sulla via della libertà. Non importa se tutto ciò fa a pugni con quella concezione materialistica della storia che è invenzione brevettata del proletario. Il più insigne monumento di rapacità, di slealtà, di malafede è offerto nella storia dal cammino della Francia rivoluzionaria attraverso l'Europa. Eppure quella rapacità, quella slealtà, quella malafede hanno posto il germe della terza Italia! Giù il cappello!

La Russia non è governata come la Francia, come l'Italia, come la Svizzera! dunque dice il perfetto proletario — prima di avere rapporti con la Russia mutiamole governo. E aspettando, fermiamoci e lasciamoci sopraffare dagli altri. Precisamente come uno che avesse il fuoco in casa e accorresse a spegnere il fuoco in casa altrui.

La grande maggioranza degli Italiani lascia dire e tira innanzi, convinta di servire la causa della pace mediante le sue relazioni di buona amicizia con la Russia. Il proletariato arriverà a questa persuasione anch'esso non dubitatene. Ma quando? Siamo sempre lì: « Meno cinque! »

Il Re e lo Czar a Superga

Un'onorificenza al Principe di Piemonte

Racconigi 25.

Stamane le LL. MM. il Re e l'Imperatore di Russia si sono recati a Superga. I Sovrani sono saliti in automobile accompagnati dal primo aiutante di campo di S. M. il Re. In un'altra automobile hanno preso posto il ministro della Casa imperiale, l'aiutante di campo dell'Imperatore e gli aiutanti di campo del Re.

I Sovrani, per Carmagnola, Foirino, Ieri e Baldissero sono giunti a Superga dove hanno visitato lungamente il tempio e le tombe della Casa di Savoia. Poscia, usciti sul peristilio del tempio, hanno ammirato il magnifico panorama che si offriva ai loro sguardi. Verso le ore 10,30 sono risaliti in automobile e per Ieri, Candiano e Santena si sono avviati verso Racconigi. Passando da Santena, S. M. il Re ricordò all'Imperatore che ivi è sepolto il grande statista Camillo Cavour. I Sovrani proseguirono poi per Stellone e Carmagnola. A Superga, alla loro uscita dal tempio, i Sovrani vennero fatti segno a grandi ovazioni da parte di una grande folla che gridava: *Viva il Re! Viva lo Czar!*

L'Imperatore ha conferito le insegne dell'ordine di S. Andrea a S. A. R. il principe di Piemonte, ed ha fatto rimettere diecimila lire al sindaco di Racconigi per i poveri del paese.

Le lettere dirette allo Czar

Un dispaccio della Czarina

Racconigi 25

Un sottotenente, il quale ha passato la notte a guardia sulla scala che conduce negli appartamenti dell'imperatore, ha raccontato che l'imperatore si è alzato stamane alle ore 5.35; ha fatto una frugale colazione insieme al generale Deduline e poi si è ritirato nel suo studio col segretario particolare per sbrigare la numerosa corrispondenza.

Le lettere dirette allo Czar e provenienti dalla Russia, hanno percorso la via Vienna, Ala, Verona, Milano e Torino e sono state portate da corrieri particolari, dei quali partivano da Pietroburgo uno la mattina e l'altro la sera e avevano la corrispondenza in una grossa busta di cuoio, di cui aveva la chiave della triplice serratura soltanto la cancelleria imperiale dello Czar. — I telegrammi, tutti cifrati, in lingua russa o tedesca, venivano, per speciale disposizione dell'on. Calissano, sottosegretario alle Poste, ricevuti direttamente da Pietroburgo a Racconigi. La Czarina però non si servì mai del cifrario, ma telegrafò allo Czar sempre tre volte al giorno in russo od in tedesco.

A questo riguardo si ha il seguente episodio: — Ieri mattina lo Czar era appena tornato da un'escursione automobilistica col Re e stava ancora in carrozza, quando il conte Mossolow gli consegnò due telegrammi di urgenza. L'imperatore, vedendo la premura del suo aiutante, si rannuvolò un poco e ruppe nervosamente i sigilli dei dispacci. Appena vi ebbe gettato uno sguardo, si mise a ridere e mostrò senz'altro i dispacci al Re. I telegrammi, che poi fecero il giro della corte, erano della Czarina, scritti in tedesco ed in questi termini: « Ieri abbiamo festeggiato l'onomastico di Olga. Il salottino verde era **tutto tappezzato di rose bianche. Olga,** per l'occasione, mise l'abito grigio che tu le hai regalato ad Odessa. Avessi visto come stava bene! Su una sedia abbiamo messo il ritratto tuo che ti fece nel luglio quel pittore francese che chiacchierava sempre. Così anche tu assistevi alla nostra festa. — Alessio, cavallerescamente, vestito da ussaro, ha offerto alla sorella un *bouquet* di gardenie. Oh, come era carino e ridicolo, mentre parlava, vestito da ufficiale!... Alla sera, prima di andare a letto abbiamo recitato le preghiere, invocando dal signore che ti faccia compiere un felice viaggio di ritorno. Salutami tanto Elena e Vittorio e bacia per me e per i nostri i loro bambini. A te baci da tutti. — *Alessandra* ».

Sul treno dello Czar è stato caricato un asinello di Sardegna mandato in dono allo Czarevich di Russia col corredo di un piccolo carretto siciliano dipinto con vivaci colori e fregiato colle tradizionali figure di robusti siciliani. Il regalo è stato scelto dal principino. Le principesse hanno mandato alle granduchesse delle magnifiche bambole in cambio dei regali ricevuti.

Vi sono stati parecchi doni di fotografie con dediche autografe dei Sovrani. — I ministri italiani hanno ricevuto dei ritratti dello Czar, e le personalità russe il ritratto del Re.

La visita di Iswolski al Sindaco di Racconigi

Un colloquio coi giornalisti

Racconigi 25.

Alle ore 10.30 il Ministro degli esteri russo Iswolski, il presidente del Consiglio on. Giolitti ed il Ministro Tittoni sono usciti a piedi dal castello e si sono recati al Municipio. Nella sala del Consiglio erano attesi dall'on. Ciartoso, dal Sindaco, dalla Giunta e dai membri del Consiglio. Il ministro Iswolski, in italiano, ha pronunciato le seguenti parole: « Signor Sindaco, sono molto felice dell'occasione offertami di esprimerle quanto la calorosa accoglienza fatta al mio Sovrano dalla cittadinanza di Racconigi sarà apprezzata in Russia. Il popolo russo certo vi scorgerà una nuova prova del crescente riavvicinamento fra i due paesi, i quali hanno tanti interessi e scopi comuni. Avendo io passato in Italia molti anni felici della mia vita, anni dei quali conservo un grato ricordo, sono personalmente lietissimo di poter cooperare col mio amico, onorevole Tittoni, ai buoni rapporti fra la Russia e l'Italia e le sarò riconoscente, signor Sindaco, di farsi l'interprete di questi miei sentimenti presso i suoi concittadini. »

Il Sindaco cav. Franzero, rispose che era orgoglioso in questo momento di rappresentare la città di Racconigi, ove si è svolto così notevole avvenimento politico e che porgeva a nome di tutti i suoi amministrati un cordiale saluto al ministro Iswolski.

Questi ha risposto ancora brevi parole di ringraziamento. Quindi il sindaco ha presentato gli assessori ed i consiglieri comunali. Il ministro russo si è soffermato parecchio con tutti i presenti, ricordando tra l'altro di aver soggiornato lungo tempo a Roma, dalla quale però mancava da dodici anni. In seguito Iswolski, Giolitti, Tittoni sono entrati nel gabinetto del Sindaco, dove hanno ricevuto i giornalisti italiani. Iswolski ha rivolto loro un breve saluto, compiacendosi dell'avvenimento che si è compiuto ed ha aggiunto che lui e Tittoni erano perfettamente di accordo coi giornalisti per rendere le due nazioni sempre più grandi e rispettate. Vettori rispose a nome di tutti i giornalisti, ringraziando S. E. e pregandolo di far giungere a S. M. l'Imperatore l'omaggio dei giornalisti italiani. Poche parole ha pronunciato anche Giordana. Si formano quindi dei gruppi particolari. La conversazione continua animata. L'on. Giolitti ha raccontato che lo Czar è stato lietissimo di questo suo soggiorno, e si è mostrato molto al corrente delle questioni di politica italiana e di tutte le più importanti questioni che si agitano in questo momento. Dopo i giornalisti italiani, Iswolski ha ricevuto i giornalisti stranieri e per ultimo in udienza particolare i giornalisti russi.

Un'intervista col maestro Mascagni dopo il concerto

Torino, 25

Un redattore della *Stampa* ha intervistato il maestro Mascagni, subito dopo il concerto di Racconigi.

L'intervistato era raggiante. I suoi occhi brillavano. Il redattore gli disse che vedeva dal suo volto che tutto era andato a meraviglia.

— Divinamente — rispose Mascagni. — Fu una cosa deliziosa, inebbriante, un trionfo per i cantanti, una gioia per chi sentiva, una soddisfazione indimenticabile per me. Si immagini che stando alla reggia di Racconigi, al cospetto dell'imperatore di tutte le Russie, si chiese, e naturalmente si è ottenuto il *bis* del quartetto del *Rigoletto*; e non basta: si è voluto che Titta Ruffo cantasse un'altro pezzo dell'aria del *Barbiere di Siviglia*. Se non si fosse fatto tardi, si avrebbe voluto risentire tutto questo. Come hanno cantato questi figliuoli! — Eravamo sopra una specie di piccolo palco, elevato, invisibile. — Ancora all'ultima prova di ieri qualche cosa mancava, c'era ancora qualche lievissima incrinatura. Ebbene! Davanti a quel piccolo pubblico di sovrani e di principi, tutto filò meravigliosamente, senza il più leggero rumore, con un ardore, una foga che travolsero tutti all'entusiasmo.

La signorina Farneti, radiosa di gemme e di felicità, intervistata, rispose che le sue emozioni sono indimenticabili. Le pare un sogno ancora. C'era intorno a noi un'atmosfera di simpatia così intensa! Mi ero alzata con un lieve tremore, ma alle prime note mi sentii salda e sicura della vittoria. Capivo che quella platea di principi e di re godeva il mio canto. Così il tempo mi parve non esistesse più e che la fine della mia aria dell'*Iris* fosse giunta prima del dovuto. Lo Czar sentì tutto il programma da cima a fondo con attenzione vivissima, mostrando chiaro che esso si interessava e godeva, come tutti gli altri. Così alla fine ci strinse la mano a tutti.

Altri commenti della stampa estera

Parigi, 25

Il *Petit Parisien* scrive: Le buone relazioni russo-italiane aggiungono un fattore importante alla pace universale e nella diplomazia internazionale, stendendo **un nuovo ponte fra i due gruppi** opposti della triplice alleanza e della triplice *entente*. E' per questo che la Francia vede con simpatia l'odierna intervista, riavvicinante i suoi alleati russi coi suoi amici italiani.

Bruxelles, 25

Il *Journal de Bruzelles*, parlando della visita dello Czar al Re d'Italia, dice che non si può non felicitarsene non solo perchè questa intervista dei sovrani russo ed italiano non cagiona alcuna preoccupazione, per quanto riguarda il mantenimento della pace, ma anche perchè, al contrario, sembra tendere alla soluzione amichevole degli interessi che possono dividere le potenze.

La partenza dello Czar

Il commiato dai Sovrani

Il saluto della popolazione

Racconigi 25.

Verso le ore 14 le truppe si dispongono per rendere gli onori per la partenza di S. M. l'Imperatore di Russia. Ai piedi dello scalone avanti al castello si schiera una compagnia del 9.o bersaglieri con fanfara. Lungo la strada si dispongono distaccamenti di fanteria, bersaglieri, alpini ed artiglieria. Sotto la pensilina della stazione fa servizio d'onore una compagnia del primo alpini con fanfara. L'Imperatore prende congedo da S. M. la Regina sulla terrazza del castello. Alle ore 14.40 il corteo parte dal castello; dopo le carrozze di servizio escono dal cancello di San Giovanni un plotone di corazzieri e i battistrada che precedono la vettura postigliona a quattro cavalli dove si trovano i Sovrani. Dopo la carrozza reale, ch'è fiancheggiata dal gener. comandante il presidio e dal maggiore dei corazzieri, è scortata da un plotone di corazzieri, seguono in altre vetture a quattro cavalli il presidente del Consiglio, il ministro della Casa imperiale, il primo aiutante di campo del Re, il ministro della Real Casa, i ministri Iswolski e Tittoni, gli ambasciatori russo ed italiano, i seguiti del Re e dell'Imperatore e i membri del servizio d'onore che accompagnano l'Imperatore alla frontiera.

Il colpo d'occhio del corteo colle brillanti uniformi tra il verde del viale che conduce alla stazione è splendido. La folla che si accalca presso la porta del castello nel prato della Fiera e in un angolo della piazza della stazione acclama i Sovrani con grida di: *Viva l'Italia! Viva la Russia!* Echeggiano le note dell'inno russo suonato dalle musiche schierate lungo il viale che mena alla stazione.

Alla stazione attendono i Sovrani l'on. Ciartoso, il sindaco di Racconigi colla giunta, il prefetto di Cuneo ed alcuni generali e colonnelli in rappresentanza dell'esercito. Quando i Sovrani giungono alla stazione le trombe dei corazzieri suonano la fanfara reale. — I Sovrani discendono ossequiati dalle autorità presenti. I giornali applaudono; lo Czar alza gli occhi, sorride e si toglie il berretto.

Attraversata la saletta reale, i Sovrani escono sotto la pensilina interna della stazione e ivi passano in rivista la compagnia d'onore che vi si trova schierata. Indi S. M. l'Imperatore di Russia è ossequiato da tutti i personaggi presenti.

Il prosindaco di Racconigi si presenta allo Czar e gli dirige poche parole in francese, ringraziando l'imperatore dell'onore fatto a Racconigi colla sua presenza. Lo Czar ringrazia e promette che, appena ritornato in Russia, esprimerà alla sua consorte il saluto di Racconigi. Poi lo Czar, prima di salire sul treno, rimane tre minuti a conversare col Re e coll'ispettore delle ferrovie. Si sta già per dare il segnale della partenza, quando lo Czar invita il Re a salire nel vagone. L'ora della partenza è passata, ma i Sovrani non ricompaiono. Finalmente, quando il treno è già in ritardo di sei minuti, il Re scende ed il convoglio parte. — Sono le ore 15. Re Vittorio risale in vettura e fa ritorno al castello reale.

I colloqui di Tittoni e Iswolski

Le questioni balcaniche

L'Italia e il Vaticano

Roma, 25

(So.) — Lo Czar ha già varcato, per il suo viaggio di ritorno, la frontiera italiana. Il viaggio dello Czar è dunque, per quanto riguarda l'Italia, terminato felicemente.

L'impressione a Montecitorio è ottima per tutto quello che riflette il Convegno di Racconigi. La soddisfazione fra i deputati monarchici presenti a Roma è vivissima, tanto per le conseguenze politiche che avrà il viaggio, quanto perchè nessun incidente degno di nota è venuto a turbarlo.

La *Tribuna* riceve dal suo inviato a Racconigi: — Ho potuto intrattenermi oggi con l'on. Tittoni, il quale mi disse sorridendo: « Le questioni che interessano i due paesi sono tante che è bene non parlarne; non si finirebbe più ».

Si è parlato sopra tutto della « questione balcanica ». I temi dei colloqui avvenuti fra i due uomini di Stato non sono ufficialmente noti; siccome però i discorsi furono qualche volta continuati da Tittoni e da Iswolski in circoli ai quali assistevano terze persone, sono in grado di assicurarvi che tre furono i temi sui quali avvenne maggiormente uno scambio di idee e cioè: I. la situazione della Serbia, II. l'insurrezione che travaglia l'Albania, III. la situazione interna della Grecia, che è complicata dalla questione di Creta.

L'inviato speciale del *Giornale d'Italia* a Racconigi ha avuto un colloquio col ministro Iswolski. Il ministro degli esteri russo ha detto: « Sono lieto di salutare **la stampa italiana, la quale sarà** certamente soddisfatta del modo come si è svolto il convegno di Racconigi fra i due Sovrani amici. Prego i giornalisti italiani di assicurare il pubblico che i brindisi sono stati veramente calorosi ed affettuosi ed hanno indubbiamente un alto significato politico, come affermazione della identità degli interessi dei due paesi. Infatti, tra la Russia e l'Italia non vi è nessuna ragione di dissenso. Qualche giornale ha commentato amaramente l'incontro di Racconigi, ma la stampa che interpreta con sicurezza il pensiero del governo, ha espresso sentimenti equilibrati e rispondenti alla realtà della situazione. Qui non si tratta di cambiare l'attuale situazione europea, ma semplicemente di consolidarla nell'interesse di tutti. L'amicizia dell'Italia è tanto più preziosa alla Russia, in quanto l'Italia è potenza fedele alle sue alleanze, sono quindi senza fondamento le critiche fatte al lungo itinerario del viaggio dell'Imperatore. Noi stranieri ammiriamo molto lo squisito senso politico di cui gli italiani hanno sempre dato prova. Io specialmente — ha soggiunto il ministro russo — ammiro l'equilibrio e la saggezza con cui è ormai regolata da 40 anni la situazione fra l'Italia ed il Capo della Chiesa. Io non sono cattolico, e quindi non sono in questo campo molto competente, ma constato che in Italia è possibile ciò che in altri paesi sarebbe assolutamente impossibile ».

Una nota ufficiale sui risultati del convegno

Racconigi 25.

La *Stefani* comunica:

Il convegno del Re d'Italia coll'Imperatore di Russia è stato improntato a quella grande cordialità che corrisponde interamente all'indole delle relazioni che si sono stabilite fra l'Italia e la Russia. Questa cordialità spicca dai brindisi del banchetto di Racconigi i quali hanno accentuato non solo i sentimenti personali che uniscono i due Sovrani, ma anche la completa identità di interessi e di vedute che esiste fra i due governi. I colloqui fra i ministri Tittoni e Iswolski hanno avuto naturalmente per oggetto le varie questioni politiche del giorno e specialmente le questioni balcaniche. E' stato constatato che in questo campo l'Italia e la Russia tendono alla stessa mèta, cioè al consolidamento dello statu quo politico attuale in Turchia e all'indipendenza ed allo sviluppo normale e pacifico degli Stati balcanici. Pertanto il riavvicinamento tra l'Italia e la Russia non può suscitare diffidenze di sorta e sarà certamente salutato da tutte le potenze come un elemento serio per la conservazione della pace.

Le Convenzioni Marittime

La riserva della ditta Peirce e Paradi

Roma, 25.

(So.) — Il *Giornale d'Italia* ha intervistato un consigliere di amministrazione del Lloyd Sabaudo, il quale ha detto:

— La riserva fatta dalla ditta Peirce e Parodi intorno alla legalità dell'assemblea degli azionisti del Lloyd Sabaudo, non ha alcun valore. Noi del Consiglio di amministrazione ci radunammo il 6 ottobre; alla sera facemmo pubblicare sulla « Gazzetta Ufficiale » l'ordine del giorno e proseguimmo osservando tutte le formalità di legge.

I 24 intervenuti, che rappresentavano 300 azionisti, hanno approvato all'unanimità e con plauso la partecipazione del Lloyd alle gare per tutti i gruppi. Tutto è proceduto nel modo più regolare. La riserva inserita a verbale, in sostanza non è che una *chicane* senza alcuna serietà.

I servizi sovvenzionati per l'arcipelago toscano

L'asta è andata deserta

Roma, 25

Stamane alle ore 12 nella sala del Consiglio di amministrazione del Ministero delle Poste e Telegrafi ha avuto luogo l'asta per l'appalto dei servizi marittimi sovvenzionati postali e commerciali per l'arcipelago toscano. Alle ore 11,45 entrano nella sala il comm. Pinzauti, ispettore dei servizi marittimi del Ministero delle Poste, il quale presiede la asta, il cav. Maroli ispettore dei servizi marittimi ed il cav. Casi che funziona da segretario. Alle ore 12 precise il commendatore Pinzauti apre l'asta e spiega l'oggetto dell'esperimento d'asta. — Nella sala non si trovano però che pochi giornalisti, sicchè l'asta potrebbe dichiararsi ancor subito deserta non essendo stato presentato al Ministero nessun documento richiesto per poter concorrere, ma soltanto per legalità si attende che trascorra l'ora stabilita dal regolamento. Alle ore 13 il presidente Pinzauti fa leggere dal segretario il verbale col quale si dichiara che l'asta è andata deserta.

L'Esposizione di Roma del 1911

Le dimissioni del Principe di Scalea

Roma, 25.

(So.) — L'*Italie* pubblica che l'onor. Di Scalea, segretario generale del Comitato per l'Esposizione del 1911 a Roma, ha inviato una lettera al conte di San Martino presidente del Comitato stesso, annunziandogli le sue dimissioni dalla carica.

Sembra che queste dimissioni siano dovute al fatto che i lavori per la preparazione delle feste inaugurali della Esposizione proseguono troppo a rilento.

Il Duca degli Abruzzi e il trono di Grecia

Roma, 25

La *Tribuna* pubblica:

Un giornale italiano ed un giornale greco hanno pubblicato che una commissione della lega militare di Atene, ha fatto pratiche presso S. A. R. il Duca degli Abruzzi per un'eventuale successione al trono ellenico, e che S. A. R. abbia risposto con una accettazione condizionata. Assunte informazioni, siamo in grado di dichiarare che si tratta di una fiaba destituita di qualsiasi ombra di fondamento.

La squadra francese a Napoli

Ajaccio, 25.

La prima divisione della seconda squadra, composta delle corazzate *Saint Louis*, *Gaulois* e *Charlemagne*, al comando dell'ammiraglio Aubert, è partita per Napoli, dove arriverà domani mattina.

Aristocrazia rossa

« *La Gironda* » di Virgilio Brocchi, editori i fratelli Treves di Milano, è il romanzo dell'aristocrazia rossa, dell'aurea ed, alquanto, pacifica minoranza del partito socialista. Romanzo politico o, più precisamente, di ambiente politico e dal titolo si potrebbe anche dedurre un peculiar carattere confessionale e propagandista che, per nostra fortuna, non ha. Troppo sagace e nobile artista è il Brocchi per aggiungere altri libelli ai moltissimi insulsi che le diverse chiese e chiesole del sanguigno e trucolento partito diffondono per la salute delle anime dei loro iniziati. Dirò di più: « *La Gironda* » lusinga alquanto il nostro amor proprio di irriducibili e grassi reazionari sì da dubitare del fervore dei sentimenti del romanziere. Ma, comuni e fidissimi amici, affermano la militante e salda fede socialista del Brocchi, quindi rallegriamoci, una volta tanto, della benevolenza, sincera, e della stima, profonda, che verso noi, defunti viventi, nutre il novissimo avversario.

Penso, con ammirazione, all'intima lotta sostenuta dall'Autore per temperare le sue ardenti speranze nell'avvenire, per vincere la rigidità, congenita, dei suoi spiriti settari, rendersi l'occhio chiaro e l'anima serena perchè la *rappresentazione* non fosse deflorata da violenze, nè opportune nè piacevoli, che ne avrebbero turbata la necessaria e compiuta armonia.

In virtù di questo stato di grazia, di questo stato d'animo, rigorosamente voluto, « *La Gironda* » è una nobilissima opera d'arte, nè il lettore sia tratto a credere che in queste pagine un quietismo melenso arrotondisca qualunque angolosità, stemperi il più emolliente unguento sulle piaghe sanguinanti e pianga, pianga le più pure lacrime, avvolga tutto e tutti in una soffice, rosea nebbiolina sentimentale.

No, davvero; la visione dell'artista è fermata con franco ardire e con elegante sprezzatura, in ogni sua parte vigilata ed equilibrata dalla più accorta discrezione, raccolta e chiusa in un vigoroso e sano organismo. Vi si agisce con libertà e verità di vita, uomini veri lottano, amano, dolorano umanamente, nè il retoricume bolso degli ineffabili moralisti democratici folgora da questo volume nutrito di pensosa tristezza e di bellezza delicata.

Nativa tristezza che, forse, nell'acuto e curioso spirito del Brocchi, è travagliata dal profondo dissidio che strema e smembra la sua focosa parte, or non è molt'anni, ebra di quella che noi, ed il Brocchi non se n'abbia a male, innocentemente crediamo, ipotetica sfera luminosa intorno a cui gravitano le troppe speranze del proletariato.

L'azione del racconto si svolge, come ho accennato, in mezzo all'aristocrazia rossa, i riformisti, che è più vicina alla ben pasciuta borghesia di quello, che forse gli stessi montagnardi, i sindacalisti, pensino.

Quel nobilissimo e caustico conservatore che è Renato Simoni ha fatto gocciare il suo mordente brio corrosivo sulla divinità, più vera e maggiore della Gironda italica, e, più precisamente, meneghina: l'on. Filippo Turati, e ci sembra inutile insistere su l'allegro argomento. In questa Gironda, che crediamo essere anche un ragguardevole fiume della gaia terra di Francia, più che rinfrangersi i raggi del sol de l'avvenir, vi fiamma, magnifico, l'amore e — *amor consuma tutto — et genera splendore*.

Guido Dorbelli, figlio dell'intraprendente e ricchissimo industriale Giovanni Dorbelli, bella tempra di uomo moderno e di conservatore ultra-borghese, figura incisa a meraviglia dal Brocchi, sposa Sofia Dalmi i cui genitori onor. Paolo Dalmi e Vanda Aroldi coltivano le più feroci idee sovversive. La sorella di Guido, Gilda, è amata da Andrea Cerri, medico illustre e potente oratore e il dolce idillio sarebbe stato coronato da giuste nozze se un delizioso diavoletto di cugina, Anna Maria, e gli scrupoli pii della signora Dorbelli, una beghina timorosa dell'avvenire della figliuola, non ne avessero con bieche arti, rotto l'incanto. Andrea muore travolto e consunto dal turbine di vita in cui egli credeva di spegnere il suo gran de umano dolore.

Sulla morte di Andrea il Brocchi ha create delle pagine di una potenza che turba. Andrea e Sofia, ambedue di parte girondina, emergono sui molti personaggi del romanzo, figure vere e nuove; l'uno l'energia sana, combattiva, attacre e feconda, e pur vinta, l'altra la gioia calma e luminosa, la giovinezza fiorente e fidente in sè stessa e nella bellezza della vita. Ma una creatura che il Brocchi, certo, deve molto amare è Gilda, la bontà che, inconsciamente, ferisce, ella è la Musa gentile e fatale che canta in questo romanzo, lo vela di una angosciosa penombra. Noi, chiudendo il volume, la sentiamo e la viviamo in tutta la sua fragile e tragica innocenza. Intorno ai protagonisti molti personaggi vivono: conservatori e clericali, socialisti e teppisti, preti e donnine, pinzochere e femmine sapute ed intriganti, vari caratteri côlti e studiati con singolar percezione e con sottile acutezza, così che « *La Gironda* » raccoglie, come in un vasto e vivace quadro, un ambiente politico contemporaneo la cui interpretazione artistica non è delle più facili.

Anzi uno dei pericoli più certi ed obbrobriosi che può offrire tale argomento è la volgarissima retorica umanitaria, della quale siamo abbastanza gratificati fino alla esasperazione della nostra più esemplare pazienza. Nei dettagli, direm così, decorativi, questo romanzo ci offre pagine di una freschezza e di una trasparenza mirabili e descrizioni di scioperi, animate discussioni sono tracciati con snellezza e rapida eleganza. Anche, giova notarlo, la vita di salotto trova nel Brocchi un agile, amoroso interprete, ciò che sta a dimostrare che il detestato lusso, sorgente di tanti fiumi oratori, nei comizi, contro la nostra vita corrotta di popolo grasso e contro la nostra missione corruttrice, può bene associarsi alle più sacrosante ed austere idealità.

Me ne duole, sinceramente, per l'industria delle rosse cravatte, degli enormi cappelli a staio, dei nodosi randelli; essa è, decisamente, in ribasso se si deve credere al nuovo romanzo del Brocchi. Anche l'abbigliamento del per-

fette proletario, evoluto e cosciente, rientra fra le storiche cianfrusaglie giovevoli solo per le grandi mascherate democratiche e, per la nostra ilarità, permane nelle macchiette di Maldacea.

Ahimè, ben altro, s'aspettavano i molti imminenti uomini che devoti alle più giuste, ed alte ed umane rivendicazioni non sdegnarono di indulgere alla veniale vanità di creare una moda socialista.

Nella *Gironda* si veste la marsina e si calzano candidissimi guanti: la teoria marxista non è meno importante di un perfetto taglio inglese, il tiepido e profumato *boudoir* di una dama è preferibile alla graveolente sala di una qualunque camera del lavoro.

Purtroppo, debbo modificare una mia modesta opinione, che, cioè, il coltivare le semplici e quasi evangeliche virtù socialiste non è poi tanto economico come, erroneamente, si crede

Non vi pare?

Alessandro Benedetti

La politica del ministero Maura criticata dal nuovo ministro della guerra
La condanna di Ferrer giustificata

Madrid, 25

Il Ministro della Guerra spagnuolo ha dichiarato al corrispondente del *Figaro* a Madrid che se i liberali fossero stati al potere, avrebbero evitato la campagna marocchina, che è sanguinosa e costosa, ma che una volta iniziata questa campagna, il patriottismo li obbliga ad accettarne tutte le conseguenze. Il ministro ha soggiunto che il governo ha confermato la sua intera fiducia nel generale Marina e gli invierà altri rinforzi se esso ne chiederà. — Noi, ha detto il ministro, non abbiamo di mira delle conquiste e le voci dell'occupazione di Taza sono infondate.

Il ministro ha dichiarato che studia il modo di coprire le spese di guerra ed ha aggiunto che poi riprenderà in esame il disegno di legge sul servizio militare obbligatorio, preparato dal suo predecessore. — Parlando degli avvenimenti di Barcellona, il ministro ha detto: — Come liberali, riproviamo il sistema di repressione adottato dal gabinetto Maura, a Barcellona. Alla nostra epoca, la repressione deve essere immediata e non lunghissima, ed a piccolo fuoco. Noi riproviamo gli incarceramenti e le esecuzioni, ma, nelle attuali circostanze, il caso Ferrer non è che un episodio di questa repressione, che consideriamo come un errore politico, ma legalmente e giudiziariamente Ferrer è stato ben condannato. Il ministro ha concluso dicendo che la grazia di Ferrer avrebbe costituito una misura eccezionale, inammissibile dopo l'esecuzione delle altre condanne.

Le preoccupazioni degli Stati Uniti
per l'espansione giapponese in Manciuria

New York, 25.

Il corrispondente del *New York Herald* a Pechino telegrafa che il Giappone fu vivamente impressionato nell'apprendere che il governo degli Stati Uniti si occupa dell'accrescimento del Giappone in Manciuria, contro il quale avrebbe intenzione di protestare. Il corrispondente soggiunge che il marchese Ito ha conferito sabato o domenica col vicerè e, malgrado la assicurazione del governo giapponese che il marchese Ito non ha una missione avente scopi politici, sembra che il Mikado lo abbia incaricato di parecchie missioni fra le più importanti e specialmente di prevenire questa protesta da parte degli Stati Uniti e di altre potenze, rendendo più intimo l'accordo colla Cina. Il *wai-hou-pou*, avvertito ufficialmente della missione del principe Ito, gli ha inviato incontro altri funzionari, allo scopo apparente di salutarlo, ma in realtà incaricati di conferire con lui. Si dichiara ufficialmente che la tesi del principe Ito è che la Cina ha interesse a che la Cina ed il Giappone sfruttino, ad esclusione di altre potenze, la situazione presente della Manciuria.

La risposta dello Czar
alla lettera del Sultano

Costantinopoli, 25

Il Sultano, accompagnato dal gran visir, si imbarcherà mercoledì per Ismid, donde ritornerà giovedì. Il Sultano riceverà in udienza l'ambasciatore russo, Zinovieff, che gli consegnerà la lettera autografa dello Czar in risposta a quella del Sultano. Maometto V riceverà il generale von der Goltz, che presenterà gli ufficiali tedeschi arruolati al servizio della Turchia. Il Gran Visir ha ricevuto una lettera dal governatore di Yeneri, esprimente il suo lealismo e la sua fiducia di fronte alla situazione futura dello Yemen.

Una visita di Fallières all'esposizione italiana a Parigi

Parigi, 25

Il Presidente della Repubblica, rispondendo al desiderio che gli aveva espresso l'ambasciatore d'Italia, si è recato stamane al Grand Palais per visitare la esposizione italiana. Fallières è stato ricevuto al suo arrivo dal conte Gallina e da Du Jardin Beaumetz, sottosegretario di Stato alle belle arti.

Per stabilire l'ordine in Persia

Teheran, 25

Naar-ed-Mulk è arrivato in Persia ieri sera. Il governo invierà 300 cosacchi, 300 fantaccini e due cannoni ad Arbebil per aiutare Sattar Khan a ristabilirvi l'ordine.

Il Re di Bulgaria in Serbia

Houchevatz, 25.

Il Re di Bulgaria è giunto stamane, ed è stato ricevuto alla stazione dal principe ereditario Alessandro e dal ministro dell'interno, Vovanovitch. Subito dopo, accompagnati dai professori dell'Università Swsitich, Ourochevitc e Kuchaine, partirono in automobile pel Monte Kapaonik, nella frontiera ovest della Serbia. Domattina ritorneranno a Kouchevatz e visiteranno la città ed i dintorni. Nel pomeriggio il Re partirà per Sofia.

Vittorie degli insorti nel Yemen

Costantinopoli, 25

La Porta ha ricevuto un telegramma dallo Yemen, il quale annuncia che gli insorti si sono impadroniti di Selef, presso Sanaa.

Il primo circuito aereo in Russia

Pietroburgo, 25

Ieri ha avuto luogo a Gatschina il primo volo in aeroplano eseguito in pubblico in Russia. Il francese De Gagneux, su biplano Voisin, ha compiuto con successo tre voli consecutivi di breve durata, che sono però terminati con una caduta da venti metri in un pantano, in seguito ad una avaria al motore. L'aviatore, sebbene gettato fuori del suo seggio, non si è fatto alcun male.

Lo sciopero generale del coraggio a Venezia
Come fu possibile per opera di pochi una giornata di baraonda

Gran buona gente i Veneziani, si dice. Sono infatti veramente buoni, proprio buoni. Prima che possano sentire lo scatto, bisogna, è provato una volta dippiù, che ne inghiottono di grosse. Era qualche tempo che in città non si aveva lo spettacolo di uno sciopero generale. E si doveva aver piacere di vederlo un'altra volta, tanto per ricordarlo, per accertarsi, magari, se erano stati introdotte, nel frattempo delle novità, nel sistema di organizzarlo. Venezia si è trasformata ieri in una grandiosa platea, meglio in un vastissimo teatro. Vi furono spettatori dappertutto, per le strade e su per le finestre. In generale la più grande indifferenza. Soltanto pochi malcontenti ebbero la malinconica idea di applaudire qualche felice operazione della forza pubblica, intanto che molti, invece di applaudire, protestavano secondo il costume di rito, con grida e con fischi. E' stato, tutto sommato, un divertimento, un vivace diventimento. — Peccato proprio che non continui anche oggi, e magari, perchè no? per un'intera settimana.

Innanzi tutto chi ha scioperato ieri mattina?

Lo sciopero dei... coraggio

Hanno scioperato alcuni gruppi staccati d'operai, avventizi, giornalieri, venditori ambulanti, ecc. Le cosidette gran di organizzazioni proletarie si trovarono all'ora consueta delle giornate feriali al loro posto. — Precisiamo: al Cantiere navale Vianello-Moro, scioperarono 70 su 150, scioperarono quelli di Layet, 20 delle officine del gaz a Santa Marta, 30 della fonderia Dorigo a San Trovaso, 120 dell'officina Zampato di S. Girolamo, 80 di Luzzatto e Finzi, 20 su 38 delle officine Meloncini e 20 scalpellini del laboratorio Scarabellin sulle Fondamente Nuove. Alla Giudecca parzialmente disertarono il lavoro gli operai della Savinem, di Junghans e del Pastificio Antonelli. Tutti addizionati non formavano una cifra di 500 persone; di questi 500, una parte aveva dovuto seguire per forza la volontà dei compagni e se ne andò a casa, una parte apata per abitudine non si immischiò alle vicende dello sciopero. Cosicchè, incredibile, ma vero pur troppo, si può calcolare con precisione che una cinquantina d'operai fecero sentire a Venezia gli effetti di uno sciopero generale, mettendosi all'opera alle sette del mattino. E pensare che un po' di buone pronte nerbate, un po' di reazione avrebbero strozzata la gazzarra sul nascere. Ma di ciò più sotto.

Chi ha visto ieri la squadra che fece il magnifico lavoro di propaganda scioperatizia, sa di quali elementi essa era composta. In testa una decina di ragazzi tutti sotto i vent'anni, incaricati di fare il chiasso urlando «serra, serra», emettendo le disposizioni, esortando i recalcitranti; dietro a questi dieci, non di più, altri quaranta per far numero, i quali seguivano la *testa* passivamente. Cotesta squadra di facinorosi ha ieri imperato per le vie della città e ha fatto tutto quello che voleva fare. La massa operaia si disinteressò dalle scorribande; l'effetto grande, quello che diede importanza alle manifestazioni, fu la teppa, organizzata o no, importa poco saperlo.

La teppa dunque, e frammischiato alla teppa autentica il peggior canagliume del proletariato. La più volte menzionata squadra del disordine ha fatto pesare ieri la sua volontà su di una città di centosessantamila abitanti. E' stato cioè veramente un successo, e il proletariato veneziano avrà ragione di menarne vanto, tanto più che esso non trovò, ripetiamo, resistenza alcuna. Nemmeno solidarietà, badiamo; anzi sorde proteste, imprecazioni, sentimenti di odio, ma unito a tutto ciò una paura scandalosa, idiota. Perbacco, noi non contestiamo a molti dei negozianti che ieri chiusero la capacità negli affari; abbiamo però aggiungere che la più parte di essi dette prova di un coraggio leonino. Bastavano quattro mocciosi urlanti per indurre precipitosamente ad abbassar le saracinesche. A nessuno di questi prodi intimamente protestanti e masticanti veleno venne in mente che un buon manico di scopa adoperato convenientemente e un po' di ardimento civile derivato dalla ferma coscienza dei propri diritti avrebbe avuto facilmente ragione della plebaglia. Invece a malincuore, piangendo gli affari e i quattrini perduti, maledicendo alla Camera del lavoro, e non incolpando la propria pusillanimità, si fece la volontà dei tumultuanti. E' il caso di dire che ciascuno ha ciò che si merita!

Il disordine degli agenti dell'ordine

E qui cade opportuna una domanda. Fece l'autorità politica qualche cosa di efficace per tutelare il buon ordine? Anzi, c'era forza pubblica?

Forza pubblica ce n'era, forse, più del bisogno; mancarono nell'adoperarla la intelligenza, la pratica, l'ordine. Veniva fatto talora di chiedersi, assistendo alle gazzarre, in un punto o nell'altro della città, se erano più anarchiche le file che dovevano mantenere il buon ordine o quelle che si sbracciavano per mantenere il disordine! E si poteva concludere che con meno elemento di buon ordine si sarebbe ottenuto se non altro un minor disordine.

Abbiamo assistito nel pomeriggio a San Salvador, in Via Due Aprile ed in Campo San Bartolomeo a degli episodi che muovevano a compassione. Che cosa abbiano fatto o voluto fare centocinquanta o duecento uomini di truppa in quella località, nessuno saprà mai! Si sono dati a corse pazze, caricando la folla, poi di corsa son ritornati sui loro passi; hanno chiuso degli sbocchi per cinque minuti per poi lasciarli liberi e andarne a chiudere degli altri, e ricominciare daccapo; hanno steso dei cordoni dove non c'era un cane che volesse passare ed hanno lasciato via libera a qualche centinaio di monelli che non si erano divertiti mai come ieri. E sarebbero ancora a fare il medesimo lavoro affannoso, opprimente, snervante, se la pioggia, verso le quattro e mezzo non fosse capitata in loro aiuto. Ed era tempo. Così ieri passò il pomeriggio la truppa a San Bartolomeo. E fu colpa sua? No. E di chi? Mah!.... Ed è davvero doloroso che quei bravi ragazzi, quegli ottimi ufficiali abbiano perduto tanto tempo in fatiche terribili, a quel modo; degni di miglior sorte, ammirevoli per serenità e per calma, ludibrio di una sconcia carnevalata che muoveva lo sdegno e strappò a qualche energico solitario che si trovava a passare di là, randellate e pugni per il primo dei tumultuanti che gli capitava sotto mano.

I socialisti per riuscire ad imporsi in quello che vogliono, si organizzano e stanno uniti ed in molti obbediscono a pochi. A Venezia il partito dell'avvenire ha faticato per raggiungere questo intento, ma qualche volta sa far buona figura. Al contrario l'autorità politica, non ha mai seguito efficacemente questa scuola; per ciò se riesce talvolta, non sempre, a cavarsela, sui piccoli movimenti, con i movimenti in grande non governa più.

Riepilogando, se ieri abbiamo avuto a Venezia tutti gli effetti dello sciopero generale, lo si deve non ai cinquanta, cinquecento, mille (tanto per accordare cifre enormi) proletari teppisti riunitisi a far del baccano, quanto alla pusillanimità del commercio (Mercurio non è Marte, diamine!) e alla imperizia della autorità politica. E tiriamo avanti!

E ora facciamo anche un po' di cronaca, tanto per non perdere l'abitudine, senza abbandonarci in particolari, non essendovi gesta emozionanti da descrivere, nè alcun eroe da lumeggiare.

Prime note e primi subbugli

Riunitisi dopo le sei alla Camera del Lavoro, i ranocchi delle diverse corporazioni — lo sciopero di ieri fu una autentica batracomiomachia — formarono la famosa squadra che si diede a battere il tacco per le vie della città. Il cielo si indignava subito di questa manifestazione di solidarietà sociale e fece scioperare il bel tempo. Come nell'anno 1904, di cara memoria, lo sciopero a cinque anni di distanza, ha per la seconda volta inaugurato la stagione invernale. Facciamo voti perchè ciò divenga tradizione! Ne serbiamo tante, che ci può stare in mezzo anche questa, per la varietà.

Il cielo grigio, la temperatura abbassata non incoraggiano l' entusiasmo. Alla Camera del Lavoro i lavoratori che non lavorano si danno convegno e si fanno pronostici per la giornata. Alle sette e mezzo l'acqua comincia a cadere con abbondanza. Qualcuno, cui l'acqua dilegua i fumi del notturno vino, spera invano che continui. Cessa poco le nove, ma il cielo non accenna a schiarire. Nè schiarirà fino a sera. Intanto in causa dell'acqua gli scaricatori della Marittima che avevano normalmente (accidenti alla radice di questo avverbio che ci viene in penna tanto spesso) iniziato il lavoro sono costretti, come di regola, in tali casi, a scioperare. Questa diserzione ripetiamo abitudinale in casi consimili, viene ritenuta uno sciopero ed abbandonano il lavoro gli scaricatori ferroviari, altra categoria di braccianti della Marittima. Le tabacchine si presentano puntualmente alla fabbrica in 300, le altre arrivano in ritardo, ma i cancelli sono chiusi. Il ritardo è voluto, e vi è naturalmente lo zampino della agitatrice Argentin, un tesoretto di donna.

Le ragazze della Cereria Gavazzi a Sant'Andrea fanno come le tabacchine.

Molti tipografi non si presentano al lavoro e molti muratori seguono il nobile esempio. Soltanto dopo le dieci però si manifestano, anzi si accertano queste diserzioni. Degli arsenalotti non ne manca uno.

La squadra di vigilanza partita dalla Camera del Lavoro ha periustrato con qualche risultato Dorsoduro e poi è calata per San Polo, dove s'è incontrata, verso le nove e mezzo, col delegato Pranzo, seguito da tre o quattro agenti.

Il funzionario non si lasciò intimidire dalla baldanzosa compagnia e la chiuse nella calle dei Saoneri. Cominciò la prima baraonda. Grida, spintoni, invettive, calci ecc.

Colluttando si arriva in Campo San Polo. E' necessario un'azione energica. Funzionario ed agenti si mettono d'impegno, il gruppo è squinternato e si sbanda. Il campo San Polo rimane sgombro e vengono chiusi, per qualche tempo, tutti gli sbocchi. I resti della compagnia di vigilanza, si riuniscono con qualche stento ai piedi del Ponte di Rialto, si mettono in linea e scendono il ponte. Trovano ad aspettarli parecchi altri funzionari; il delegato Galli ed il delegato Cadolino. Hanno con loro parecchi agenti e un piccolo gruppo di guardie di finanza, che sono ottime in queste circostanze vere catapulte umane.

Il gruppo dei dimostranti trovato l'ostacolo, tenta di sfondarlo. Seconda e più furibonda e più lunga colluttazione. Le vicende di queste lotte si assomigliano, dunque non è il caso di seguirle una per una. Tre quarti del gruppo può sgusciare dai cordoni della truppa, fatta uscire da San Salvador, e s'incanala nelle Mercerie, dove inutilmente un pattuglione di artiglieri, guidato da un carabiniere, si fa vedere per infondere tranquillità. I negozi uno per uno abbassano in fretta e furia le saracinesche.

La squadra di vigilanza oltrepassa le Mercerie, e per la Piazzetta di San Marco va sulla Riva degli Schiavoni.

Un fuoco di paglia - I primi arresti

Subitanea paura nell'autorità che intravvede una probabile dimostrazione innanzi al consolato russo, in fondamenta dell'arsenale. E' un falso allarme

La squadra svolta per Calle delle Razze e giunge in Campo San Giovanni e Paolo.

Qui tenta di condurre a buon fine la sua opera. Giungono guardie, funzionari; nuova colluttazione. I dimostranti abbandonano San Giovanni e Paolo e si presentano in Campiello Dolfin, diretti in Campo San Bartolomeo. Nella salizzada San Giovanni Grisostomo nuovo incontro col delegato Cadolino. Questa volta la cosa diventa relativamente seria. Nella calle stretta e lunga, dove il movimento è sempre intenso, il gruppo compatto e schiamazzante fa succedere una ca' del diavolo. I negozi son già chiusi; i proprietari avevano sentito la meteora avvicinarsi.

E' mezzogiorno. — Il delegato Cadolino, invita a sciogliersi. Nessuno si muove. Si ripete l'invito. Esito eguale. Allora le guardie di finanza si spingono con forza in avanti. Si protesta. Qualcuno in quel serra serra si sente a disagio. Il funzionario ordina degli arresti. Ne vengono operati quattro o cinque. Gli arrestati sono condotti alla Caserma di San Salvador, mostrando al pubblico, che li vede sfilare, un viso dolente; qualcuno avrebbe persino voglia di piangere. In caserma San Salvador, in uno stanzino arieggiato al pianterreno si sentono meglio. Vi staranno, se tutto va bene, fino a sera ed usciranno completamente ristabiliti.

Siccome l'ingombro perdura a S. Giovanni Grisostomo, il delegato Cadolino e le sue guardie ripetono l'operazione per altre tre volte. Alla Caserma di S. Salvador gli arrestati diventano numerosa compagnia. A San Bartolomeo si ritorna a circolare. Nessun pericolo imminente, e la truppa viene fatta rientrare.

. La pausa dura un'ora. Dopo il tocco infatti si ricomincia daccapo. Ciò è previsto.

Una corsa attraverso la città - La magnifica idea dei gondolieri

Una capatina alla Ferrovia ci fa sapere intanto che anche gli scaricatori del porto di Santa Lucia, circa 50, hanno scioperato. Eppure erano impegnati per contratto con le ferrovie dello Stato a non scioperare neanche nei casi più gravi, quand'anche lo sciopero dilagasse per tutta la città. C'era un articolo speciale nel contratto unicamente per questa clausola. Gli scaricatori che lo hanno infranto, avranno almeno un ricordo della lealtà con cui rispettano i patti.

I gondolieri avevano espressa l'intenzione di non abbandonare il remo, se non quando avessero cessato di circolare i vaporetti. Ma, mentre i tramvieri rimasero al loro posti, i gondolieri alle 10.30 non vollero essere da meno di altri colleghi di meno nobili professioni ed andarono ad incatenare le gondole alle rispettive rive.

Non avrebbero potuto prendere una decisione più bella. — Bravi! — Il cav. Gaspari, essendo i traghetti paralizzati, mandò dovunque sandoli coi vigili municipali a disimpegnare il servizio di traghetto.

Tutti coloro che approfittarono dell'opera loro non ebbero che parole di incondizionato elogio; servizio rapidissimo, perchè fatto a due remi, gentilezza di modi da parte dei vigili, che aiutavano le donne e i vecchi, e chi aveva bisogno di salire e scendere; non più turpiloquio. Una bellezza!

Ma il buono viene ora, e ci voleva lo sciopero di ieri perchè un desiderio di pochi, si trasformasse in un desiderio comune a moltissimi. Municipalizzare il servizio delle gondole per il lavoro di traghetto. — Questa sarà, d'ora innanzi, a cosa provata facile ed utile, una fervida aspirazione di tutti coloro che dal traghetto sono costretti a servirsi norm... *pardon*... giornalmente.

Un'altra rapida corsa per i vari punti eccentrici della città ci mette in grado di sapere che piccoli incidenti, ma senza alcuna grave importanza, si sono verificati soltanto a San Pietro di Castello, in Campo Ruga. Dal mattino, dopo le nove, hanno cominciato a girare dovunque pattuglioni di dieci uomini di truppa, in gran parte artiglieri e marinai, guidati sempre da un carabiniere.

Questi pattuglioni sono stati utili dove non c'era nulla da temere, data la loro vicinanza, ma nei luoghi centrali, se essi abbiano servito, non lo sapremmo dire. Tutte le guardie e tutti i funzionari che erano rimasti a Venezia dopo le requisizioni per Racconigi erano in campagna.

La truppa era tutta consegnata o distaccata per essere pronta ad eventuali chiamate. Prestarono servizio i soldati di fanteria, dell'artiglieria e della marina, oltre alle accennate guardie di finanza di terra e di mare.

La ripresa del "divertissement" Episodi di carattere

Si riprende il ballo di San Bartolomeo sulle due dopo mezzogiorno. La genesi di questa baraonda pomeridiana, che si prolungò fino alle cinque, quando cioè la pioggia ricominciò a cadere, e dilagò per tutte le strade vicine, rimaste avvolte nel buio.

Abbiamo visto prendervi parte allegramente tanti ragazzi, quanti non ci fu dato mai di vedere riuniti neanche dopo la Rivista in Piazza, dove pure sono moltitudine.

Durante il tempo in cui durò questa seconda gazzarra, gli incidenti più o meno piacevoli non si contarono. Ricordiamo soltanto il caso di due signore, che dovevano arrivare dalla stazione. Erano accompagnate da un giovanotto che reggeva sulle spalle una cesta da viaggio. Una delle signore aveva una gabbia avvolta in giornali. Spinte in Campo San Bartolomeo, avevano ottenuto di poterlo attraversare nello spazio in cui era limitato dai cordoni dei soldati. Che è, che non è, il facchino con la cesta viene spinto apposta in malo modo, la cesta traballa e cade sul la testa di una delle signore. Spaventata e dolorante per il colpo ricevuto, la poveretta grida, alza le mani. In una tiene la gabbia. Allora i monelli che le sono attorno, che si son messi in allegria, vogliono impadronirsi della gabbia. Il facchino vuole riprendere la cesta. Cento mani s'incrociano nell'aria e tutte si spingono verso un unico punto. Il serra, serra è impressionante. Le signore gridano disperatamente. Con molti stenti alcune guardie le possono liberare e il popolo ride grossolanamente! Come questo, gli espisodi abbondano. Costituiscono il *dessert* degli scioperi.

Infine quando la sospirata pioggia comincia a cadere con calma, ma progressivamente, la ragazzaglia se la svigna e l'ordine si va ristabilendo. Verso le quattro e mezzo è ritornata una sufficiente tranquillità. In Merceria i negozi sono stati riaperti. I patèmi d'animo sono cessati per tutti, meno che per i caffè «Florian» e «Quadri», dove lo spavento fu tale che da mezzogiorno in poi le porte rimasero chiuse e le sedie si rifugiarono sotto ai tavolini. E pensare che i gioiellieri avevano tenuto aperto vetrine e porte esponendo al pericolo centinaia di migliaia di lire in oggetti di valore. Missiaglia, Pallotti, Zona, ecc. sotto le Procuratie, non chiusero, crediamo, nemmeno per un momento. E ricordiamo che mentre le bande di teppisti coartavano la volontà dei commercianti, sorsero coraggiose proteste pubbliche di alcuni signori, come, ad esempio l'avv. Carnelutti, il cav. Baffo, ecc.

L'apoteosi dell'avvenimento alla Camera del Lavoro

A sera i pezzi grossi del movimento si recarono a comizio alla Camera del lavoro, per il rendiconto generale della manifestazione civile. Figurarsi che roba! chi non si immagina l'ambiente? Rigurgitante da non poter neanche sollevare i polmoni per respirare. Tutti i convenuti più gonfi del solito, tutti dello stesso conio, conio di prima qualità. Entusiasmo inverosimile, una festa bellissima. E c'è odor di vino nell'aria rarefatta. I coscienti hanno rispettato scrupolosamente i baccari.

Per una volta tanto ci risparmiamo di sunteggiare le espettorazioni degli illustri oratori. Sono in baldoria da quindici giorni e siccome il loro repertorio è ristretto, così sono esauriti ed improvvisano cose già dette.

Alessandri non sta nella pelle dalla gioia di aver riconquistato il retribuito posto di segretario. Ormai la dignità è salva. Lo sciopero o bene o male glielo hanno fatto. Da buon coccodrillo egli non trova parole sufficientemente amare, nè abbastanza violente, per stigmatizzare il procedere di molti operai, che ingrati e misconoscenti, non hanno ieri voluto attenersi alla voce partita dalla Camera del Lavoro. Si sono di essa ricordati quando ne avevano bisogno, ma non quando, come ieri, la Camera, cioè Alessandri, aveva bisogno di essi. Davvero che l'ingratitudine umana non ha confini!

Alessandri indirizza quindi un saluto riconoscente ed entusiasta ai nuovi valorosi amici (sono i teppisti e il canagliume equivoco, intervenuto a salvar le apparenze). I buoni operai presenti son pochi. Se lo dicono fra di loro, è perciò che lo sappiamo!

Prende la parola anche la ineffabile Argentin, malgrado taluno urli che le donne farebbero meglio a starsene a casa. La signora Argentin, che ha visto ben altro, se ne rimane impassibile alla tribuna aspettando che la burrasca passi.

Poi, dopo una auto-apologia, augura che le famiglie operaie si inscrivano in massa alla Camera del lavoro, padri, madri, figli e figlie, tutti. — O per che farvi?

Parla poscia il consigliere comunale Medici, il quale dice che non è vero che gli scaricatori del porto non sieno stati solidali nello sciopero, e invierà perciò una lettera di rettifica ai giornali. Egli giuoca sull'equivoco, perchè hanno scioperato gli scaricatori ferroviari, che non hanno nulla di comune con gli scaricatori del porto, pur lavorando le due corporazioni nelle stessa Marittima.

Poi Danella invocò la rivoluzione sociale dando il là all'avv. Florian che ormai non perde una occasione per assicurarsi un posto nella lista dei candidati a Ca' Farsetti. — Infine, con la velocità di mezza parola ogni cinque minuti, parla la Norma. Essa era per la occasione rimessa a nuovo; guancie rosse, occhi luccicanti, cappello spazzolato. — Assicura che non è vero che la Camera del lavoro è decaduta. Anzi è risalita, per merito del suo segretario, s'intende. — Tuona fulmini contro i compagni che non furono solidali, ma egualmente si compiace di aver condotto in porto l'impegno assunto.

Poi, avendo le defezioni proletarie spinto molti a gridare abbasso la Confederazione del Lavoro, egli esorta a ricacciar in gola il grido, e ad inscriversi invece alla Camera del lavoro di Venezia, dalle decimate file!

Una voce dal pubblico propone di muovere in massa alla liberazione degli arrestati. — Applausi; grida in contrario. Alessandri dimostra la sconvenienza della cosa ed assicura che qualora gli arrestati non venissero tutti rimessi in libertà la sera stessa, come pure se degli scioperanti dovessero incontrare delle rappresaglie capitalistiche, allora, la Camera del Lavoro indirà immediatamente un nuovo sciopero.

E saran, speriamo, botte da olio santo!

Grida di: Viva lo sciopero, Viva la Rivoluzione sociale, Abbasso lo Czar, Viva la Repubblica, Viva le Camere di ogni paese, Viva il proletariato che ne fa le spese. Per finire: due pugilati fra quattro intervenuti che non convengono in una data veduta politica.

Segni della fratellanza ideale.

L'esodo dalla Camera del lavoro fu lento. Una gran parte di comizianti si radunò in campo San Pantalon. Furono dispersi dalle guardie e dai funzionari colà di servizio senza incontrare difficoltà.

Le spese della festa - Allegri tutti!!..

Facendo un poco di bilancio sulla giornata, abbiamo ancora delle minuzie da registrare.

Nella mattina furono arrestati per contravvenzione, perchè affiggevano dei manifesti per le vie, incitanti allo sciopero, Fausto Pagnacco di anni 17, Granziol Giovanni di anni 17 ed Ettore Schiavin di anni 18. — Anche i manifesti furono sequestrati.

La sera precedente, in segno di giubilo, il quindicenne Alessandro Poloni, fu sorpreso mentre sparava delle castagnole in Campo Santa Maria Formosa.

Nel mattino, durante le varie colluttazioni nei sestieri, eccettuato in quello di San Marco, vennero compiuti degli arresti, una diecina in tutto, che furono mantenuti fino a sera. E nelle colluttazioni avvenute nel Campo S. Bartolomeo furono fatti altri vent'otto arresti. Anche questi, a sera, venivano lasciati in libertà, meno uno, che lo sarà forse stamane, volendo la questura informasi su qualche particolare che lo riguarda.

Poi ci sono i feriti. Uno è certo Umberto Zaffoni, facchino, che nelle colluttazioni di San Bartolomeo riportò accidentalmente una ferita di bajonetta alla guancia destra, dichiarata guaribile in dodici giorni. Nella stessa occasione e nello stesso modo il falegname Eugenio Torre riportò pure una ferita da bajonetta al braccio sinistro guaribile in dieci giorni.

La guardia di città Francesco Castagna, anch'essa in Campo San Bartolomeo, si produsse la distorsione del piede destro e la guardia di finanza Filippo Casella nella baraonda in Salizzada San Giovanni Grisostomo, al mezzogiorno, andò a sbattere contro i cristalli di una vetrina che furono frantumati. I cocci lo ferirono al braccio destro. Guarirà in dieci giorni.

Altre lastre furono rotte ed altre contusioni furono riportate da dimostranti, da passanti e da guardie, ma di queste non possiamo tener conto, che sarebbe una faccenda troppo lunga.

Nè parliamo di parecchi incidenti, provocati da dimostranti burbanzosi od ubbriachi, con qualche passante, perchè anche questi non sarebbero pochi. Vi furono delle conseguenze spiacevoli, ma fortunatamente non rivestono carattere di gravità.

La giornata festiva di domenica aveva fatto affluire alla stazione di Venezia numerosi carri ferroviari vuoti, tanta manna dal cielo in questo momento di crisi acutissima. Durante la notte e ieri mattina molti altri ne erano arrivati. Ma siccome non si lavorava, ed i carri vuoti inoperosi salivano a quattrocento, il capo stazione dovette telegrafare per far sospendere l'invio di altri carri. Le conseguenze di questo contr'ordine le potranno forse vedere in seguito i commercianti.

Alla stazione di Santa Lucia, non vennero più ricevute le merci.

I gondolieri facenti il servizio alla ferrovia, alle sei della sera ripresero il lavoro ed il giornale *La Difesa* non potè uscire, perchè i tipografi avevano scioperato.

Si parlava in città di sciopero anche nelle altre tipografie dei giornali, ma eran voci sparse ad arte.

Infine, per chiudere la cronaca dell'allegra giornata, notato un esodo anormale di forestieri i quali hanno pensato di andar a trovare un po' di calma in qualche altra città ed hanno fatto benissimo.

Teatri e Concerti

Goldoni

Malgrado la distrazione dello sciopero la serata in onore del Matelli ha avuto un incontro felicissimo. Il teatro era assai bello ed allegro, e il bravo brillante nella parte dello «Scalabrino» fu fragorosamente applaudito.

Questa sera avremo uno dei pezzi forti del repertorio moderno popolare: «Sherlock Holmes il poliziotto dilettante».

E' annunciata la serata di Serafino Renzi col drammatico spettacolo «Il dragone fantasma».

"Casa mia, casa mia...", di Augusto Novelli

Milano, 25

Un teatro magnifico stasera ai «Filodrammatici», per la tanto attesa prima rappresentazione di «Casa mia, casa mia.....» commedia in tre atti del fortunato autore fiorentino Augusto Novelli.

Erano presenti tutte le notabilità letterarie, artistiche e giornalistiche. Ho visto Marco Praga, Renato Simoni, Romano Carugati, Carlo Vizzotto, Renzo Sacchetti, Oreste Poggi ecc.

L'esito è stato, senza esagerare, addirittura trionfale. Il pubblico che gremiva la bella sala dei «Filodrammatici», il fior fiore del meneghinismo e della colonia toscana, ha ascoltato col più grande interesse e col più vivo godimento la fine commedia, applaudendone spesso i davvero mirabili interpreti anche a scena aperta.

Il Nicoli e la Nicoli-Landini sono stati insuperabili. Ottima la Checchi ed il Signori. La comicità irresistibile e la fine onda di sentimentalità che si sprigionano inesauribili da «Casa mia, casa mia....», hanno fruttato al Novelli ed agli attori ben 20 chiamate.

La bella commedia si replicherà per varie sere.

Un concorso

Rileviamo con compiacenza dai giornali milanesi che nel concorso indetto dalla rivista *Varietas* e dalla Casa Sonzogno per una romanza da camera, ebbe il premio la romanza presentata dal maestro Vittore Veneziani, intitolata *Ninna-nanna*.

I concorrenti erano ben 141. La giuria si componeva dei maestri Samara, Sepilli e Delli Ponti.

All'egregio maestro Veneziani, che lavora con tranquilla modestia ma con instancabile valore, i nostri rallegramenti.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — «Faust».

GOLDONI, 20.45: Sherlock Holmes, il poliziotto dilettante.

MALIBRAN, ore 21 — «Vedova Allegra».

Cronaca Rosa

Nozze Chitarin-Aymo

Ci scrivono da Verona, 24:

Oggi nella cappella di S. Francesco di Assisi, fuori porta Vescovo, si celebrarono le nozze dell'egregio amico Ugo Chitarin di Venezia colla gentilissima signorina Maria Aymo. La cerimonia religiosa venne celebrata dall'arciprete R.do D. Chioccarello che rivolse agli sposi belle parole; quindi nel parco di Villa Biondella, della famiglia della sposa, dal signor Cagnasso Giovanni direttore e proprietario del Restaurant alla Stazione di Porta Vescovo, venne servito un sontuoso «lunch». Brindarono l'ex sindaco di Verona comm. Guglielmi e l'avv. Carlo Trentinaglia.

Alle 17 gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

L'atto civile fu rogato ieri al Municipio, funzionante da ufficiale dello Stato Civile l'assessore dott. Ugo Goldschmiedt che regalò alla sposa la tradizionale penna d'oro

Innumerevoli e di valore i doni, bellissimi i fiori, innumerevoli i telegrammi, fra cui il seguente del Santo Padre:

«Santo Padre imparte gran cuore novelli sposi Ugo Chitarin, Maria Aymo, loro famiglie implorata Apostolica Benedizione. — Cardinale *Merry del Val*.»

Agli sposi ed alle loro distinte famiglie auguri e congratulazioni.

SPORT

La corsa ciclistica "Junior"

Ieri l'altro, come annunciato, si svolse la corsa ciclistica «Junior» di Km. 50 organizzata dalla Società Routier Autonomo Italiano. La partenza fu data dallo starter Luigi Musso ai sedici partenti che partirono compatti. Durante il percorso furono verificati vari tentativi di fuga, che staccarono i meno forti, provocati dal Da Tos e dal Folin.

Molta folla e molti appassionati ciclisti attendevano l'arrivo che avvenne nel seguente ordine:

1. Da Tos; 2. Ruzzanti; 3. Benvegnù; 4. A. Folin; 5. Mampim che arrivano in gruppo e che coprirono il percorso in ore 1 e 40 minuti. Arrivano poi Fornasier, Vianello, Astico, Caruso, Stalder, U. Bergamo, S. Bergamo, E. Folin, L. Giordani.

Domenica 31 corr. avrà luogo la Corsa Nazionale di Km. 100 col premio in medaglia d'oro, dono di S. M. il Re.

Tiri al tordo e al passero a Verona

Ci scrivono da Verona, 25:

Ecco i risultati del tiro di ieri nello stand Verona:

Tiro N. 62 al Passero: Premi 4 in medaglie. 1. Fagiuoli G. B.; 2. Cazzola Stanislao; 3. Albertini Umberto; 4. Brasavola nob. Alvise.

Poules al Passero vinta dal sig. Marcon Luigi. Poules al doppio «al passero» la prima vinta dal sig. Fagiuoli G. B.; la seconda dal sig. Brasavola nob. Alvise.

Tiro N. 63 al Tordo: Premi lire 150. 1., 2., 3. e 4. divisi fra i signori Marcon Luigi, Sacchetti Augusto, Co. Noris e sig. Comastri.

Seguirono animatissime delle poules al piccione vinte dai signori Barbieri Daniele, Sacchetti Augusto, Belloni Ernesto.

Domenica p. v. 31 gran tiro al piccione con premi in medaglie d'oro per lire 125 al mattino, e lire 500 in denaro alle ore 13

Cronache funebri

Ieri mattina hanno avuto luogo nell'Ospitale Civile i funerali del patriotta Giuseppe Bedolo, morto a 69 anni dopo lunga malattia.

Il povero defunto prese parte alla campagna del 1859 e combattè valorosamente alla Madonna della Scoperta nel corpo Bersaglieri, a fianco del Magnanimo Duce Vittorio Emanuele II, guadagnandosi la medaglia commemorativa francese ed autorizzato con Decreto Regio a fregiarsene. Nella recente commemorazione fatta dall'on. Municipio di Venezia, venne compreso fra quelli degni di aver la Medaglia coniata dal Municipio e nella commemorazione fatta al Teatro Malibran presente l'on. Sindaco, il nipote Borgazzi Odorico, che lo rappresentava la ebbe in consegna. Dopo la faticosa campagna e passato nel corpo Cacciatori franchi, ebbe altro Decreto di onorificenza e quando poveretto egli attendeva un meritato riposo una malattia agli occhi lo privò della vista, cosicchè il resto della sua vita fu travagliato da una crudele sventura.

Ai funerali, i nipoti Borgazzi, Calza, Luco, Bedolo seguirono la bara accompagnandolo al Cimitero.

Ad essi le nostre condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
26 martedì: S. Evaristo p. m.
27 Mercoledì: S. Sabina vergine.
Leva il sole alle 6.45; Tramonta alle 17.6

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Nonostante la pessima giornata, precocemente invernale, la cronaca deve registrare un buon concorso di visitatori.

Le sale della Mostra non furono molto animate, ma frequentate a tutte le ore da un pubblico elegantissimo.

Complessivamente i «tourniquets» registrarono 1126 ingressi.

Vendite

L'avv. Luigi Albertini direttore del «Corriere della Sera» ha acquistato i quadri ad olio «Sottoportico della Guerra» di Marius De Maria, «Sole mattutino: Riomaggiore» di Telemaco Signorini, «Pastorelle» di Ettore De Maria-Bergler, l'acquarello «Mura della vecchia città di Concarneau» di Terrick Williams e le grandi acqueforti colorate «Bimbi di marmo» e «Grandi salici» di G. De Latenay.

Il conte Giulio Padulli ha acquistato il bronzo «Griselda» di Alfred Drury A. R. A. Il sig. Luigi Cassani ha acquistato un grande vaso monotipo a riflessi metallici della Manifattura Chini e Co. di Firenze. Il sig. N. N. ha acquistato due portacenere della Scuola d'Arte di Budapest.

Concerto

Oggi, dalle 2 alle 5 pom. la Banda Cittadina eseguirà nel recinto dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer, «Souviens-toi», Waldteufel — 3. Sinfonia, «I Vespri Siciliani», Verdi — 4. Sunto atto I., «Carmen», Bizet — 5. Scene Abruzzesi «Riunione di villici, Pastorale, Saltarello e Temporale», De Nardis — 6. Mazurka, «Cuor di Donna», Strauss.

L'Esposizione permanente a Palazzo Pesaro

Prossimamente l'Esposizione di Palazzo Pesaro si chiuderà due giorni per riaprirsi in parte rinnovata. Nelle esposizioni personali verranno aggiunte o sostituite varie opere, che susciteranno certo dell'interesse e aumenteranno l'attrattiva della Permanente.

Non si tratterà di un esposizione nuova perchè sarà mantenuta anzi all'attuale la sua fisonomia complessiva. Ma la qualità e l'importanza degli oggetti aggiunti saranno sufficienti per richiamare a Palazzo Pesaro un pubblico numeroso. Questa rinnovazione parziale è stata consigliata specialmente da considerazioni che data la ristrettezza della sede dell'Esposizione torna difficile o quasi impossibile agli artisti che pure hanno mostre personali di rappresentare con una certa approssimazione la loro personalità: le modificazioni o le aggiunte serviranno appunto a determinare meglio e a rendere più efficace le presentazioni degli espositori, almeno di fronte al pubblico che potrà ritornandovi formarsi un giudizio più sicuro e più completo dei singoli artisti. La rinnovazione fu anche consigliata dall'interesso sempre crescente del pubblico per la Permanente, che si è oramai affermata con quel carattere di giovanile e fervida vivacità che richiama su di essa le maggiori simpatie.

La gita a Venezia dei congressisti
per le cure marine e montanine

La maggior parte dei medici congressisti convocati a Padova dalla *Federazione Nazionale per le cure marine e montanine*, vennero ieri mattina alle undici a Venezia col vaporino di Fusina e dalla Riva degli Schiavoni proseguirono subito, su un vaporetto dell'Azienda comunale, messo a loro disposizione, per Lido diretti all'Ospizio Marino.

Ivi accolti dal vicepresidente dell'Istituto, cav. Pietro prof. Da Venezia, in rappresentanza anche del Sindaco, ebbero il saluto ospitale ch'egli disse a nome della città e della Direzione dell'Ospizio Marino Veneto, rievocandone la origine ed illustrando l'alto scopo umanitario del suo funzionamento.

Al discorso del prof. Da Venezia, rispose il comm. dott. Napoleone D'Ancona, primario dell'Ospitale civico di Padova, a nome dei congressisti presenti, facendo rilevare che la loro visita odierna non era un pretesto volgare per una gita nella incantevole e saluberrima isola degna ancella della città superba ricca d'ogni dovizia dell'arte e della natura, ma quasi una ispezione ed un controllo all'Ospizio creato per combattere i mali che opprimono l'infanzia con azione deleteria alla razza italiana.

E' una missione sacra che noi compiamo, egli disse, e non sia spiacevole all'illustre prof. Da Venezia che noi visitiamo tutto senza eccezione.

Il prof. Da Venezia, dichiarandosi felice dell'occasione inaspettata ed agognata, invitò il medico capo dell'Ospizio dottor Angelo Bellatti insieme al segretario signor Baccio Manzini a guidare i congressisti per una visita o per meglio dire per una ispezione diligente e minuziosa.

La numerosa comitiva passò da un locale all'altro esaminando tutto col più scrupoloso interessamento e domandando schiarimenti d'ogni parziale disposizione dell'ordinamento e della edilizia nei riguardi dell'igiene.

Compiuta la visita, i congressisti espressero parole di sincero elogio manifestando la più grande soddisfazione per le risultanze efficaci e benefiche che indubbiamente deve dare l'Ospizio così instituito e così condotto.

Per ispezionare l'Ospizio tutto, i congressisti vi si trattennero oltre un'ora e mezza e poi si recarono all'Excelsior Palace dove una grande tavola riccamente imbandita nella sontuosa sala del «Kursaal» li attendeva per la colazione offerta dal Municipio. Intervennero anche il prof. Da Venezia, il dott. Bellatti ed il segretario sig. Manzini che fecero gli onori di ospitalità.

Durante la sosta alla mensa, abbiamo potuto raccogliere i nomi dei congressisti: Dott. cav. uff. Guglielmo Tonini presidente della Federazione, Dott. Gracco Silvestrini segretario, dott. comm. Napoleone D'Ancona, prof. comm. Giuseppe Triani, prof. cav. Vittorio Mattei, dottor Felice Celli, dott. cav. Agostino Reggiani, avv. cav. Gustavo Bortolucci consiglieri federali; comm. prof. Luigi Nasi, dott. cav. Alessandro Randi, conte ing. Filippo Salimbeni, dott. cav. Ernesto Zaramella, dott. cav. uff. Giovanni Pettorelli, rag. Antonio Buongiorni, dott. Vincenzo Sidoli, dott. Raimondo Brighenti, dott. Enrico Stuffler, dott. cav. Ambrogio Ubertis, avv. Carlo Ubertis, conte Giacinto Martinelli, conte dott. Felice Pullè, sig. Enrico Conti, avv. cav. uff. Giuseppe Zamorani, dott. cav. Giacomo Silva, dottor Ettore Smaniotto, avv. Giovanni Rossi, prof. cav. Giovanni Berti, dott. cav. Meneghelli Mario ed il dott. Ugo Saltini di Parma rappresentante l'Associazione P. Garsi.

La colazione fu servita con vera signorilità.

A *champagne* versato il prof. Da Venezia iniziò la sequela dei brindisi, inneggiando con eletta forma al raggiungimento delle nobili finalità, cui agognano i cultori della scienza dell'igiene, e principalmente alla vittoria, nella diuturna lotta, per infondere una vita gagliarda in bambini deboli, che dovranno pure essere il futuro presidio della Nazione e forse i destinati a rivendicare il diritto delle nostre genti. (*Applausi fragorosi*).

Lesse poi un telegramma di saluto e di omaggio inviato dal comm. Guglielmo Berchet, presidente dell'Ospizio, che impedito da imperiosi doveri deplorò non essere presente.

Parlò, secondo, il comm. dott. Guglielmo Tonini, presidente della Federazione per le cure marine e montanine, che salutò i preposti dell'Ospizio Marino Veneto quali esemplari fra i militanti nella falange degli operosi benefici.

Poi sorse a parlare il conte dott. Felice Pullè di Riccione rivolgendo un pensiero gentile ai bambini di Venezia, e constatando come la salubrità dell'isola di Lido agevoli l'opera dei dirigenti l'Ospizio Marino Veneto. Chiuse esprimendo sentimenti di riconoscenza per la cortesia con cui i congressisti furono accolti, e inviando un saluto deferente al Sindaco.

Parlarono in seguito il dott. Nasi di Modena, il comm. dott. Napoleone D'Ancona, medico primario dell'Ospitale Civico di Padova, il dott. Enrico Stuffler.

Nell'elegantissimo *hall* i congressisti passarono poi a prendere il caffè e alle sedici circa la comitiva partiva alla volta di Venezia.

Gli amici dei monumenti alla villa di Stra

Domenica nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciata visita degli amici dei monumenti alla Villa di Strà. La prima riunione riuscì brillante e simpatica, la cordialità, nella comune idealità dello scopo, ne fu la propiziatrice migliore. Numerosi i presenti, artisti, professionisti, letterati, guidati tutti dal vicepresidente prof. Rambaldi. Gli «Amici» furono ricevuti a Strà dal Conservatore della Villa signor Ximenes che fu guida cortese ed intelligente. Le impressioni riportate dagli «Amici» furono molto complesse. Dinanzi alla attività, allo zelo impareggiabile, all'amore del Conservatore, chiaramente espressi dalla cura e dall'ordine con cui Villa e parco sono tenuti, gli «Amici dei monumenti» credettero di poter rilevare la insufficenza dei mezzi finanziari messi a disposizione del Conservatore per un'efficace opera di custodia e di continua integrazione. Perciò gli «Amici» pur congratulandosi coll'egregio signor Ximenes per quanto egli fa e gli è umanamente possibile di fare avranno, almeno crediamo, ragione di occuparsi ancora della Villa del Frigimelica e del Preti.

La visita durò oltre tre ore; gli «Amici» abbandonarono Strà al tramonto.

Conservazione della vista

Rammentiamo che soltanto ancora nei giorni 26 e 27 ottobre si tratterrà a Venezia il rinomato specialista di Diottrica Oculistica cav. uff. Massimiliano Neuschüler.

Riceverà in detti giorni all'*Albergo Vittoria* per la correzione della vista debole e difettosa, mediante il suo particolare sistema di lenti, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

La commemorazione di Marghera

I veterani appartenenti al Comitato Regionale Veneto, si troveranno mercoledì 27 corrente alle ore 8.45 alla sede sociale (Municipio Palazzo Loredan) per fare scorta alla bandiera che si recherà a Mestre per la commemorazione della Sortita di Malghera.

Interverrà anche la bandiera decorata del Comune. La partenza avrà luogo alle ore 9.30 precise dal pontone del Carbon.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 25.

Il Foglio d'Ordini reca:

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Garigliano* è partita da Gaeta il 24; il Rimorchiatore N. 30 è giunto a Civitavecchia il 24.

Varie di Cronaca

Gli ospiti.

Ieri sera è partito il Granduca Andrea figlio di Vladimiro e cugino dello Czar. Egli era da alcune settimane nella nostra città ed alloggiava all'Excelsior con numerosissimo seguito.

Tiri di cannone.

Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 26, 27 e 29 corr. avranno luogo tiri ridotti di cannone dalle batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri nel settore compreso da N. E. a S.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che lo esegue.

In caso di cattivo tempo o di mare agitato, il tir oavrà luogo nel giorno successivo, osservando le stesse modalità.

La beneficenza.

× Monsignor Giacomo Valèe, parroco di San Silvestro offre L. 20 alla Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie, per onorare la memoria del compianto Comm. Gosetti.

× Furono versate a favore dei bambini poveri degenti all'Ospedale: — L. 100 dai signori Primari dello Ospedale Civile di Venezia per onorare la morte del prof Francesco Gosetti.

× La signora Palmira Finzi Coen ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire cinque per onorare la memoria della compianta signora Lina Grassini Vivanti.

× In morte del signor Antonio Soika versò all'Educatorio Rachitici lire 10 il signor Domenico Mello.

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 10 per onorare la memoria della signora Lina Grassini Vivanti dalla signora Olga Morpurgo.

× La signora Giuseppina D'Este ved. Soika ha elargito L. 200 (duecento) a favore dell'Orfanotrofio Maschile in memoria del compianto suo marito signor Antonio Soika.

× Ad onorare la memoria del Prof. D.r F. Gosetti hanno offerto direttamente a vantaggio del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari italiani i dottori cav. A. Chiaron Casoni e Luigi Vian lire due ciascuno.

La Commissione Provinciale ringrazia.

Stato Civile.

23 Ottobre — Nascite: Maschi 1 Femmine 10 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Biscaglia Giovanni impiegato con Bison Teresa civile celibi — Malacrea Giovanni falegname con Giovanesco Maria casalinga celibi — Zuliani Pietro fabbro con Veclani Regina sigaraia celibi — Fortuna Marziale meccanico con Fauro Teresa sasalinga celibi — Jagher Armando elettricista con De Zorzi Guerrina casalinga celibi — Dal Mosto Alessandro gondoliere privato vedovo con Pizzolato Adele casalinga nubile — Ronchin Emilio carbonaio con Tessaro Margherita casalinga celibi — Camuffo Ettore orefice con Rosa Cecilia casalinga celibi.

Decessi: Del Prà Adelaide 73 nubile regia pensionata Venezia — Lazzari Zuliani Santa 66 vedova casalinga Venezia — Moretti Gaetano 66 con. Venezia — Polidori cav uff. Augusto 56 celibe ingegnere capo genio civile Roma — Pavan Giacomo 49 con. negoziante Roncade — Garinei cav. Annibale 42 Maggiore R. Marina Firenze.

Bambini al disotto degli anni 5: — Ma-

24 Ottobre — Nascite: Maschi 5 Femmine 2 — Totale Generale 17.

Matrimoni: Mondini Adolfo carpentiere con Merigo Maria casalinga celibi — Rossetto Giuseppe impiegato con Favero Teresa casalinga celibi — Mazzocut Sabina Giuseppe rimessaio con De Marchi Delizia casalinga celibi — Lucano Giovanni fabbro con De Curti Maria calzettaia celibi — Cavallerin Ermenegildo calzolaio con Rossi Pia casalinga celibi — Gianin detto Sanson Redentore pescatore con Dabala Regina perlaia celibi — Camolli Antonio falegname con Cagnetto Regina sigaraia celibi.

Decessi: Vissoto Piazzon Maria 66 ved. Regia pensionata Venezia — Rogantini Maria 48 nubile casalinga Venezia — Rizzetto Paglino Rosina 20 con. casalinga Venezia — Amadi Agostino 82 ved. negoziante Burano — Bedolo Giuseppe 69 cel. regio pensionato Venezia — Tagliapietra Giovanni chiamato Angelo 46 coniugato pescivendolo Burano — Amadi Ilario chiamato Giuseppe 50 con. fabbro Venezia — Salvan Carlo 30 celibe barcaiuolo Mestre.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino Meteorico del 25 Ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	54 76	64 47	63 34
Termom. cent. al Nord	15.4	12.7	10 2
Termom. cent. al Sud.	—	—	—..
Umidità relativa	74	87	78
Direzione del vento	N	NW	NW
Stato dell'atmosfera	8	10	3
Acqua caduta in mm.	.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 17.4; minima di oggi 11.5 — Marea: 1.a alta 7.52; 2.a alta 20.19 — 1.a bassa 1.39; 2.a bassa 14.6.

Dalle Provincie Venete

Venezia

L'onor. Foscari a Noale

A tarda ora ci giunge una lunga corrispondenza da Noale sulla visita colà compiuta dall'on. Foscari. La pubblicheremo sul giornale di domani.

ARINO — Ci scrivono, 25

L'ingresso del Parroco — Ieri mattina il sac. Attilio Marchesini prendeva solennemente possesso della nostra Parrocchia, accolto con entusiasmo dall'intera popolazione. Al mattino una quarantina di carrozze formarono il corteo, portandosi ad incontrare il novello pastore alla stazione ferroviaria. Giunto in paese, fra gli allegri spari dei mortaretti, il Reverendo celebrò la S. Messa cantata egregiamente dalla «Schola Cantorum» di Dolo.

Al banchetto di circa cento coperti regnò la massima allegria ed animazione. Notai fra i presenti tutti i sacerdoti dei dintorni, il consigliere comunale di Arino sig. Parolini Vittorio, che al «dessert» portava il saluto dei comparrocchiani al nuovo Pastore, e l'augurio che egli sappia cattivarsi l'universale benevolenza; l'amico Angelo Brazzalotto, che lesse alcuni versi, ed inneggiò al Rev. Marchesini continuatore dell'opera santa del defunto Arciprete; i signori Grandesso, Fattoretto, Baldan ed altri molti che per brevità omettiamo.

Dopo il pranzo la banda cittadina di Ponte di Brenta svolse uno scelto programma.

I fuochi d'artificio, bellissimi, chiusero la indimenticabile giornata.

Grave incendio

CAVARZERE — Ci scrivono, 25

Nel pomeriggio di sabato scorso — per cause ritenute accidentali — s'incendiò il fienile della tenuta Ca' Negra, di proprietà degli Eredi Bonmartini, i quali ebbero un danno assicurato di lire 14 mila. Andarono altresì distrutti 19 capi di bestiame, fieno ed attrezzi rurali del valore complessivo di circa lire 9000 in danno dello affittuale signor Cesare Gagliardo che era assicurato.

MURANO — Ci scrivono, 25

Lo sciopero. — Stamane, scioperarono i lavoranti della vetreria ex Franchetti e alcune donne dello Stabilimento della Società della industria delle conterie. Si vociferava che squadre di operai si sarebbero poi presentate in tutti gli Stabilimenti e negozi domandando la chiusura, ma ciò non avvenne. Tutte le fabbriche lavorarono, tutti i negozi rimasero aperti e la giornata passò senza il più piccolo incidente.

MESTRE — Ci scrivono, 25

Alfonso XIII..... a Venezia! — I socialisti nostrani sono sempre esilaranti. Oggi uno che va per le maggiori, annunciò in famiglia che scioperava perchè Alfonso XIII, l'uccisore di Ferrer, trovavasi a Venezia! E scioperarono per questa buona ragione gli umanitari mestrini, nonchè liberali, tanto da costringere allo sciopero onche chi ne era assolutamente contrario, quali gli operai della ditta Bortoletti, del Garage etc.

In poche parole nessun incidente. Pochi scamiciati bambini girarono la piazza contenti beati di riposare, non sapendo che sabato troveranno un «deficit» nel loro bilancio. L'unico diversivo fu di alcuni che non potendo massacrare lo Czar, commisero qualche vandalismo all'ufficio postale!?

O coscienti!

Belluno

Per la ricostruzione di Pra e Lagunaz

BELLUNO — Ci scrivono, 25

Abbiamo detto giorni fa che tanto al Municipio di Taibon, quanto alla Prefettura, vennero avanzati ricorsi da coloro che nel dicembre dell'anno passato scamparono dal disastro di Pra e Lagunaz onde ottenere — conformemente ad apposita legge approvata nell'ultima tornata della Camera — la sollecita ricostruzione dei due villaggi seppelliti.

Veniamo a conoscere che parecchie famiglie di profughi, visto il ritardo nella ricostruzione hanno emigrato in America.

D'altra parte sappiamo che il comm. Poggi, nuovo prefetto, ha ripetutamente interessato il Ministero dei LL. PP. perchè abbia ad ordinare l'inizio dei lavori.

Ma ormai la stagione è avanzata e non resta a sperare altro che i lavori vengano principiati l'anno venturo. Ed intanto gli scampati dal disastro dovranno rifugiarsi nelle case di qualche loro conoscente nei paesi limitrofi e ciò per volere del pigro e il dolente Governo!

Forte nevicata sui monti

Non c'è che dire: siamo alle porte dello inverno. Lo dice tutta quella neve che quasi fino alla base ha ricoperti i monti che fanno cerchia a Belluno.

E la neve, che stamane ha cominciato a cadere scende anche stasera al momento in cui scriviamo.

L'influenza della neve, cioè il freddo si è fatto sentire subito in modo abbastanza accentuato ed i soprabiti sono.. all'ordine del giorno.

Mandano dal Cadore, dall'Agordino e dallo Zoldano che anche lassù nevica... su tutta la linea.

Carducci su le porte d'Italia

Ecco quanto scrive il «Giornale d'Italia» in seguito alla proposta di Giovanni Borelli per un ricordo in Cadore a Giosuè Carducci:

«Giovanni Borelli da queste colonne bandì l'idea di porre un monumento a Giosue Carducci nel Cadore per affidare alla grande anima di lui la custodia delle porte d'Italia: e parve un'ottima idea. Ora, sembra che sia giunto il momento dell'attuazione e che dalle terre meglio per verginità di sentimento patrio insigni e fervide si manifesti in atto codesta volontà. Il giornale «La giovane Fiume», infatti, ci manda da Fiume cento lire come contributo alle spese del monumento: e noi le mettiamo a disposizione del nostro collaboratore Giovanni Borelli perchè egli le metta insieme con le altre che abbia ricevute o che sia per ricevere e possa, rincuorato dall'offerta e dal nome degli offerenti caro ad ogni buon patriota, proseguire sino all'adempimento il buono apostolato del monumento al Carducci.

Il quale Carducci là su nelle balze del Cadore, di contro le dolomiti che gli diedero un verso, in faccia al paesaggio onde trasse una sua grande ode animandola di fantasmi immortali, starà veramente dio custode della pietra del confine — che non è pietra di guerra ma di pace quando non ce la contendano piedi di stranieri.

Gravemente ferita. — La settenne Flora Savis da Trichiana venne trasportata all'ospedale con la frattura del parietale destro dovuta ad un calcio di cavallo.

R. Scuola Industriale di Belluno — Negli esami di riparazione della sessione di Ottobre vennero promossi al 2.o corso: Dall'Acqua Alberto; Mussi Giovanni, Calegari Luigi — al 3.o Corso: Piovesana Ugo; — al 4.o Corso: Ferigo Ferruccio, Stiz Paolo, De Col Giovanni.

Furono licenziati i giovani: Ferigo Guido; Longana Vittorio.

I corsi regolari del nuovo anno scolastico cominceranno alle ore 8 del 27 Novembre.

Adunanza dei negozianti — Ci comunicano che domani sera alle 8.30 nella sala superiore del «Bar» nel viale delle Alpi, avrà luogo una adunanza dei negozianti iscritti all'«Unione» testè formatasi a Belluno, per trattare sull'esercizio dei girovaghi in rapporto al riposo settimanale.

Bellunese che si costituisce — Telegrafano da Vittorio che si è costituito a quei carabinieri il fornaio Giuseppe De Min fu Vincenzo di anni 50, che era ricercato dovendo egli scontare una condanna inflittagli da questo Tribunale, di un anno e quindici giorni di reclusione, per appropriazione indebita.

Straniero arrestato — Le guardie di città hanno arrestato per motivi di pubblica sicurezza tale Zech Francesco fu Giuseppe di anni 49, nato a Danitz (Lussemburgo), di professione bracciante.

Vicenza

Lo sciopero generale
La polizia fatta giuoco della ragazzaglia

VICENZA — Ci scrivono, 23

Le prime mie notizie sono state confermate dai fatti, sia per ciò che riguarda la proclamazione dello sciopero generale, sia per il suo prevedibile insuccesso. Dove riconosco il mio errore si è per la parte che riguarda «le rigorosissime disposizioni dell'Autorità di P. S. contro ogni pubblica manifestazione anticzarista», perchè invece la polizia non poteva dare prova di maggiore inettitudine.

Ma più che ogni commento, valgano i fatti, come ho potuto raccoglierli seguendo passo a passo i dimostranti.

La città, malgrado la proclamazione dello sciopero generale, presentava un aspetto più che normalissimo fino a stamane alle 11.

Solamente un centinaio di filandiere delle Ditte Schroëder e Verlato attraversarono il Corso cantando l'inno.... allo sciopero. Avevano disertato il lavoro gli orefici, i muratori e i fornai e qualche altra minuscola classe, tutta gente che allo sciopero.... lunediale è avvezza quasi quanto i ciabattini di proverbiale memoria.

Alle 10 nell'interno della Camera del lavoro ebbe luogo un comizio privato di duecento sindacalisti, il quale, dopo le consuete concioni del segretario della Camera Sartini e del muratore Soave, votò una delle solite proteste contro la venuta in Italia dello Czar.

Poco prima delle 11 i comizianti uscirono, recando una corona di fiori rossi attaccato alla quale era un nastro nero con la scritta: *I lavoratori ai martiri russi.* Essi vollero portare questa corona dinanzi al monumento a Garibaldi.

Il delegato Alverà, che era di servizio dinanzi alla Camera del lavoro, insieme a quattro carabinieri e due guardie, avvertì i dimostranti che non poteva lasciarli proseguire. Ma i dimostranti riuscirono a vincere facilmente la resistenza dei pochi agenti, incominciando a scagliar contro di loro dei sassi. Il solo delegato Alverà ne fu colpito tre volte.

Allora si chiamarono dei rinforzi, ma i dimostranti oltrepassato il Ponte degli Angeli, dove avrebbero potuto essere facilmente arrestati nella loro marcia, si sentirono padroni della città.

Troppo cautamente a S. Barbara la forza pubblica, al comando del commissario cav. Giuffrida e del delegato Cianciulli, si unì agli altri agenti per arrestare e disperdere la ragazzaglia che ormai formava il nucleo preponderante della dimostrazione. I dimostranti in tal modo poterono attraversare tutto il Corso intimando la chiusura dei negozi, rompendo dei vetri, cantando l'inno anarchico e quello dei lavoratori.

Giunti in Piazza Castello deposero la corona sul piedistallo del monumento a Garibaldi e dai gradini di esso il segretario della Camera del lavoro Sartini arringò i suoi coscienti organizzati, esaltando la vittoria proletaria che aveva saputo vincere la polizia e condurre a termine questa pubblica protesta contro i suoi ordini.

Arrivarono in quel momento 70 soldati di artiglieria, che attraversando il Corso avevano riscosso applausi e ricevuti gli incitamenti più energici per metter fine a quella gazzarra: ma l'autorità di P. S. che pure aveva fatto la richiesta di quel rinforzo, non volle servirsene per por fine, come avrebbe potuto, alla violenta manifestazione. Neppure furono fatti intervenire i soldati, quando un sasso partito dal gruppo dei capoccia che era sui gradini del monumento, diretto al tenente, colpì invece al naso il caporale Danesi. E nemmeno la polizia fece in modo che i dimostranti non potessero rientrare in città. Anzi essi ripassarono più fieri pel Corso ove ruppero nuovi vetri e fecero chiudere nuovi negozi. L'indignazione della cittadinanza per l'inerzia della polizia è al colmo: i benpensanti eccitano invano gli agenti a compiere il loro dovere; le povere guardie e i disgraziati carabinieri, parecchi dei quali erano stati già colpiti dai sassi, sbuffano per l'impazienza, ma restano forzatamente inoperosi.

Attraversato tutto il Corso i dimostranti s'indugiano a fare uno chiassata in Piazza Vittorio Emanuele, dove tentano invano di fermare un omnibus; anche una vettura pubblica è assalita, ma il guidatore se ne libera presto con energiche frustate. Finalmente un soldato di cavalleria dà gli squilli di tromba, senza aspettare gli ordini dei superiori. La ragazzaglia fugge precipitosamente. Carabinieri e guardie fanno delle cariche contro i fuggenti che fischiano e urlano, ma la piazza amplissima non permette loro una manovra efficace. Una guardia di finanza, il siciliano Longara Antonino, che poco prima era stato colpito da un sasso al petto, cade svenuto sulla gradinata del Museo e deve essere portato a braccia nell'interno di questo Istituto. I manigoldi a questo spettacolo applaudono ferocemente. Sopraggiungono anche qui i soldati di artiglieria, ma vengono fatti subito ritirare.

A mezzodì si ritirano anche gli agenti e i loro capi e così i teppisti esaltano il loro trionfo.

Per fortuna che l'ora della colazione e la minaccia d'un imminente scroscio di pioggia, li fanno presto dileguare.

Nel pomeriggio temendosi nuove dimostrazioni, si fanno uscire nuovamente i soldati. Si preparano anche gli «idranti» agli sbocchi principali per affrontare i maleintenzionati. Ma la pioggia, che già cade abbondante, distoglie i teppisti dall'idea di nuove chiassate.

Molti negozi vengono riaperti. Pare, ora, che l'autorità voglia agire più seriamente. Ma forse per questo non ve ne sarà più bisogno. Si teme che al calare delle tenebre si rinnovino dimostrazioni, ma ritengo che finora tutto sia finito.

La grande vittoria elettorale

BASSANO — Ci scrivono, 25

Come vi ho ieri sera telegrafato, nelle elezioni generali amministrative è riuscita completamente e ad enorme maggioranza la lista moderata proposta dal Comitato Elettorale Cattolico. La lista del Comitato Vendraminiano è rimasta invece del tutto soccombente.

Pareva ieri sera che nella minoranza dovessero entrare due radico-socialisti; oggi, invece, lo spoglio esatto delle schede fa entrare nella minoranza soltanto Cecilio Mercante.

I commenti alle elezioni sarebbero troppo facili per noi e sarebbe oggi poco generoso l'esaltarci della vittoria ottenuta e il dileggiare i vinti; poichè le cifre dello spoglio ufficiale, là, nella loro freddezza, segnano lo sfacelo dell'ex partito Vendraminiano. I 604 voti ottenuti nel Comune di Bassano, nel 7 marzo, sul nome di Francesco Vendramini sono scesi a 158 (candidato Eugenio Maello della lista Vendraminiana). Quei 604 coscienti ed illuminati, disinteressati e compatti che erano rappresentati dalla parte «migliore» della cittadinanza, si sono in gran parte sbandati o si sono in gran parte convertiti.

Difatti il significato delle elezioni di ieri è il plebiscito raccolto dall'avv. Eugenio Antonibon sul cui nome si è così sicuramente impostata e così nobilmente impersonificata la lotta; egli è trionfalmente riuscito capolista nonostante il boicottaggio artificiosamente preparatogli contro.

La sconfitta completa del blocco Vendraminiano deve in gran parte attribuirsi al disgusto della cittadinanza stanca e seccata di tanti puntigli e di tanti perturbamenti, causati dalle inconsulte dimissioni consigliari.

Udine

Ubbriaco che annega

UDINE — Ci scrivono, 25

Stamane a Passons, (frazione di Pasian di Prato) fu rinvenuto in una roiella il cadavere di certo Francesco Brusini, di anni 36, contadino. Si seppe che il Brusini, ieri sera era ubbriaco. Probabilmente dunque, nel rincasare ad ora tarda, il contadino cadde accidentalmente nel roiello, da dove, sebbene l'acqua non fosse molto alta, non riuscì ad uscire più.

Carro che precipita

Stamane verso le 8.30 discendeva dal castello un carro della ditta d'Aronco, tirato da due cavalli e carico di ruderi.

Ad un tratto si spezzò il freno ed il carro scivolò con velocità spaventevole. Il conducente si tirò in disparte per garantirsi la vita, ed abbandonò al loro destino carro e cavalli. Questi, giunti al portone che dà alla piazza Vittorio Emanuele, dettero terribilmente di cozzo. Il carro, nell'urto si sconquassò completamente, mentre i cavalli si piegarono sulle ginocchia producendosi diverse ferite.

Mancato omicidio a Godia

Verso le 19 di ieri, il vigile urbano Novello Luigi, di servizio a Beivars, fu avvicinato da un vecchio, certo Giacomo Ceschia di Godia, il quale gli raccontò che poco prima, sulla strada che conduce a San Bernardo, era stato avvicinato dal ventiquatrenne Angelo Pizzo, il quale gli aveva sparato contro due colpi di rivoltella senza però ferirlo. Alla vista dell'arma il povero vecchio si diede alla fuga, mentre l'assalitore, rincorrendolo, sparava nuovi colpi.

Allora il vigile saputo che il Pizzo era a Beivars, assistito da altre guardie campestri, lo ricercò e trovatolo lo indusse a seguirlo. Perquisito, fu trovato in possesso di una rivoltella a 6 colpi, cinque dei quali già sparati, e di un lungo stile. Fu perciò dichiarato in arresto.

Interrogato, disse che si era armato per difesa personale, poichè il Ceschia lo aveva minacciato più volte di ucciderlo.

Il Pizzo faceva l'amore con l a figlia del Ceschia, ed anzi ne nacque una bambina che poco dopo morì. Certo Luigi Pozzo, per gelosia, andava diffamando la ragazza, in modo che il Pizzo la lasciò quando era già madre.

Allora il Ceschia sporse querela contro il Pizzo, che fu condannato a due mes ie mezzo e a lire 80 di multa. E così il condannato pensò di vendicarsi.

Gravissima disgrazia evitata

Verso le 18 di ieri, al passaggio a livello di S.ta Caterina, accadde un emozionantissimo fatto. Il diretto che aveva circa un'ora di ritardo, stava giungendo, per cui il casellante si affrettò a chiudere i cancelli.

In quel mentre arrivavano due ciclisti i quali scesero dalle loro macchine per attendere il passaggio del convoglio.

Intanto, a distanza, si udiva il rumore di un' automobile che a tutta velocità e senza fanali stava avvicinandosi al passaggio a livello.

Il casellante, visto il pericolo, fece dei segnali col fanale rosso ed i ciclisti gridarono a squarciagola. Lo *chauffeur*, forse avendo visto i segnali, rallentò un pochino, ma non abbastanza, poichè giunto al cancello lo investì scardinandolo completamente, ed andò ad arrestarsi a pochi centimetri dalle rotaie.

In quel momento passò velocemente il treno!...

CODROIPO — Ci scrivono, 25

Funerali — Alle 16 di oggi ebbero luogo i funerali di Mons. Don Pietro Cotterli Arciprete del paese. Questi funerali riuscirono imponenti, tanto imponenti che i più vecchi del paese non ne ricordano di eguali. Si calcola che vi abbiano preso parte più di duemila persone. Ciò vale a dimostrare eloquentemente che il caro estinto, oltre che un esemplare sacerdote, fu in vita un vero angelo consolatore per tutti, ma più ancora per la classe povera e sofferente.

Verona

Un caso di idrofobia all' Ospitale

VERONA — Ci scrivono, 25

Un cane rabbioso, proveniente da S. Giovanni Lupatoto, nel 10 settembre scorso giungeva a Tomba ed in via Scuderlando si lanciava contro il contadino Michele Perina di anni 56 mordendolo al viso. L'animale proseguiva quindi per Tombetta e morsicava ad un braccio la signorina Maria Mutinelli. Il cane veniva poi ucciso con una schioppettata da un impiegato della ditta Fedrigoni.

Il Perina, recatosi all'Ospitale fu subito sottoposto alla cura antirabbica. Ma due giorni or sono fu preso da profonda malinconia e da difficoltà di inghiottire. Il medico circondariale, dott. Marani, riscontrò in ciò i sintomi della idrofobia e mandò il Perina all'ospitale dove si trova da iersera. L'infelice fu segregato ed ebbe cure sollecite dai medici dottori Bruni, Peduzzi, De Biasi ed Edel.

E' questo il primo caso di idrofobia sviluppatosi, dopo venti anni di esperienze, al nostro Ospitale, e dopo migliaia di persone curate col metodo Pasteur. Notisi poi che il Perina per maggior precauzione, era stato sottoposto per due volte di seguito alla cura antirabbica.

Per fortuna questo fatto doloroso è isolato ed i medici ospitalieri ritengono doverlo probabilmente attribuire alla profondità, gravità ed estensione delle ferite prodotte dal cane sulla faccia del povero contadino.

Ora il Perina trovasi a letto in preda ad un continuo singhiozzo. In causa dell'ingrossamento della glottide, a stento egli può ingoiare qualche po' di cibo liquido. Egli non ha ancora quei fenomeni nervosi che sono le più gravi manifestazioni nei casi di idrofobia. Non gli si è ancora manifestato un altro sintomo, che è quello dell'avversione all'aria.

Gli fu soffiato sul viso senza ch'egli abbia dimostrato di soffrirne. Conserva perfettamente la coscienza del suo stato e risponde alle domande dei medici.

Sembra che ci sia una lontana speranza di poterlo salvare, se i fenomeni morbosi non aumentano di intensità.

Una visita dell' on. Arrivabene

RONCA' — Ci scrivono 25:

Venerdì 22, Roncà ebbe la gradita visita dell'onorevole Arrivabene Conte Giberto. L'accoglienza fatta al Deputato fu veramente entusiastica.

Ad incontrarlo andarono pochi amici intimi, poichè le autorità del paese si trovavano riunite ad attenderlo in sala del Municipio. Il Sindaco scese però in piazza per ricevere l'onorevole e gli porse per primo il benvenuto, mentre il concerto di Roncà intuonava la Marcia Reale.

Il Sindaco, poi, appena l'on. Arrivabene fu in Municipio, pronunciò applaudite parole d'occasione. A sua volta il valoroso Deputato rispose ringraziando della festosa accoglienza avuta, assicurando che farà quanto sarà in suo potere per giovare agli interessi di Roncà.

Seguì un sontuoso rinfresco, dopo di che il Sindaco invitò l'onorevole a visitare una Distilleria testè inaugurata.

L'onorevole nel ritorno salutò altre notabilità del paese, quindi, fra vivi applausi della popolazione, partì in automobile alla volta di Terossa.

Ed ora un grazie di cuore noi pure rivolgiamo all'on. Arrivabene, fiduciosi che in avvenire più frequenti saranno le di lui visite al nostro paese.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 25

Fiori d'arancio — Stamane si giurarono fede di sposi la signorina Maria Ziminian ed il sig. De Grandi Giuseppe. La coppia felice partì quindi per un lungo viaggio. Auguri.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 25

Tiro al piccione. — Domani alle ore 13 avrà luogo a questo ippodromo comunale un importante tiro al piccione, con oltre mille lire di premi.

Mercato di fiera. — Domani avrà luogo il grande mercato di fiera esente da tassa di posteggio. Si prevede una gran de affluenza di gente.

Consiglio Scolastico Provinciale. — Il Consiglio Scolastico provinciale è convocato per posdomani, mercoledì, alle ore 14, per trattare un importante ordine del giorno.

Convegno dei segretari comunali. — Domenica prossima avrà luogo a Ficarolo un importante convegno di segretari comunali, al quale parteciperà il cav. uff. Marchetti, segretario capo della città di Piacenza, ed uno dei più ferventi apostoli della classe dei segretari comunali.

Padova

Alla dimora estrema

PADOVA — Ci scrivono, 25

Stasera, seguita da una folla commossa di congiunti, amici e rappresentanze, fu accompagnata alla dimora estrema la salma del signor Pietro Tamiozzo.

Numerose e splendide le corone che coprivano la bara e un carro speciale. I nastri recavano queste scritte: La moglie, Meneghini Bettio, famiglia Pesavento, gli amici Ferruccio, fratello e cognata, gli amici, i cugini Ruini, Alessandro e Girolamo Rossi, Francesco Rossi e famiglia, Cartiera Rossi di Milano, gli impiegati della Cartiera, I colleghi rappresentanti, Rizzi e famiglia di Milano, famiglia Prosperini.

Seguivano la bara i signori: Blasi Francesco, Marcello Norsa di Venezia, Giovanni Mioni, Stanglini Italo, Antonio Fanecco, avv. Segati, march. Zuzzacarini, cav. Sandoni Francesco, Sacerdotti, Egizio Caovilla, famiglia Mauri, Alessandro Penasa, Publio Finotti, Giacomo Tedeschi, Pietro avv. Bon, Romiere Giacomo, Luigi Fioratti, dott. Luigi Santello per la Camera di Commercio, Gaetano Molena, Aurelio Benacchio, Giuseppe De Fusio, Boscolo Cherubino, Riccardo Carraro, avv. Giovanni Milani, Prosperini Giuseppe, ing. Gino Farini, ing. cav. Baldassare Pilotti...

Nonchè i signori Alessandro e Girolamo Rossi rappresentanti il padre comm. F. Rossi, impossibilitato ad intervenire perchè convalescente.

Vi erano poi Giuseppe Rizzi per la Cartiera Rossi e per i rappresentanti della ditta, E. Lissa per gli impiegati di Perale, De Paoli per quelli di Milano.

Reggevano i cordoni i signori Girolamo ed Alessandro Rossi, Rizzi, Lissa, Attilio Sacerdoti e Molena.

Il corteo, passando pel Cavalcavia, si diresse all'Arcella per la celebrazione delle esequie.

La salma verrà quindi trasportata a Schio, nella tomba di famiglia.

Scuole serali e festive

Il Ministero ha autorizzato per l'anno scolastico 1909-910 l'apertura delle scuole serali e festive per adulti analfabeti soltanto nei seguenti comuni:

Correzzola, Piombino, Dese, Pontelongo, Saccolongo, Veccovana e Massanzago.

Fuoco in farmacia

Il fuoco comincia a prendersela seriamente con le farmacie. Dopo il grave incendio nei magazzini Cornelio, la brutta sorte è toccata alla farmacia Gasparinetti, in via Turchia. Per fortuna alcuni passanti s'accorsero che un denso fumo usciva dalla farmacia e diedero l'allarme.

Accorsero pompieri e cittadini e si constatò che il fuoco si era appiccato ad una grande damigiana contenente un liquido infiammabile, propagandosi poi a due tavoli e ad una vetrina che andarono così totalmente distrutti.

Il danno, assicurato alle « Generali » di Venezia, sarebbe di circa 4000 lire.

Scomparso!

E' scomparso misteriosamente tal Cecchinato Sante di anni 34 da Volta Brusegana. I suoi famigliari temono che gli sia accaduta qualche disgrazia.

Treviso

Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono, 25

Il Consiglio Provinciale è convocato in Sessione Ordinaria tornata terza, per il giorno di sabato 30 ottobre 1909, alle ore 14 precise.

Sono all'ordine del giorno per tale seduta alcuni importanti argomenti fra cui una interpellanza del cons. cav. Angelo Schileo sui risultati del censimento del bestiame nel 1908 e la nomina del Comitato Direttivo dell'Istituto Agrario Provinciale.

Si discuterà inoltre sulle domande di utilizzazione delle acque del Piave; Sulla domanda della Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per derivazione di acqua dal Piave e dal Lago di S. Croce a scopo industriale e sul nulla osta alla concessione stradale per la tramvia dalla stazione centrale di Treviso, passando per la città, alla stazione di Porto Cavour.

L'ultima giornata di Fiera

La tradizionale fiera « delle Serve » è stata oggi disgraziata! La pioggia fredda prodromo dell'imminente inverno, ha reso deserto il prato della fiera divenuto... lago!

Neo cavaliere

Su proposta del Ministro della guerra, S. M. il Re ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il concittadino Carlo Colles capitano della riserva.

Congratulazioni al neo cavaliere.

Ingombri ferroviari

La Camera di Commercio ci comunica il seguente dispaccio pervenutole dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato in Venezia:

« Causa ingombro stazione Suzzara per forte affluenza di arrivi, resta sospesa da oggi a tutto 26 corr. l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate, ad eccezione dei generi delle privative ».

Una buona donna....

Ieri alle 16 veniva arrestata una tal Luigia Danieli di Villorba di anni 22.

La femmina era a Conegliano ove esercitava un mestieraccio infame, ed aveva rubato alla sua padrona di casa Valentich Maria un migliaio di lire fra gioielli e denaro. Le gioie in parte erano state impegnate al Monte di Pietà di Conegliano.

L'autorità di P. S., che ne faceva attiva ricerca, riuscì a scovarla alla stazione.

Visitandola quando fu in carcere, le si trovarono nascosti nelle calze sette anelli ed una collana d'oro.

Un banchetto in onore di Luigi Luzzatti

ODERZO — Ci scrivono, 25

(T.) La patriarcale sala, del palazzo dei fratelli Moro, veramente degna di ospitare l'illustre Uomo, sfarzosamente illuminata da due potenti fari elettrici, presentava ieri sera un magnifico colpo d'occhio. Nella tavola d'onore, al centro, prende posto S. E. Luigi Luzzatti che ha alla sua destra il Sindaco di Oderzo notaio Gasparinetti, ed alla sinistra il comm. Ancillotto Sindaco di Motta, indi tutti i Sindaci dei Comuni del Collegio, il senatore Papadopoli, gli on. Marcello e Papadopoli, il cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia di Venezia, il R. Pretore nob. Ovio, il giudice conciliatore sig. Carli, il R. Agente delle Imposte rag. Pasqualotti ed inoltre assessori e consiglieri comunali, cittadini d'ogni ceto e condizione e due parroci; in tutto 150 coperti.

Allo *champagne* pronunciò un indovinato brindisi, accolto da unanimi applausi, il Sindaco Gasparinetti. Brindarono ancora l'on. Marcello, l'avv. Giacomini presidente della Società Operaia, il quale molto felicemente portò il saluto degli operai al loro apostolo fervente, devoto; il cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia sede di Venezia a nome anche del comm. Stringher; il dott. Pellegrini e per ultimo il presidente della Società Magistrale sig. Boccato, direttore didattico, a nome della famiglia dei maestri. Tutti i brindisi furono applauditi.

Si alzò quindi S. E. Luigi Luzzatti il quale, visibilmente commosso per la solenne prova di simpatia, ringraziò tutti e continuò il suo dire per circa 20 minuti con una foga oratoria tutta sua particolare e con tali espressioni di affetto verso gli elettori del Collegio da trasportare i presenti all'entusiasmo.

Alle ore 12 circa, la riunione si sciolse lasciando in tutti il desiderio di poter presto riudire la parola dell'eminente statista. Quando S. E. uscì dalla sala, venne salutato da un entusiastico applauso.

Per la cronaca aggiungiamo che il servizio al banchetto lasciò piuttosto a desiderare.

× Alle ore 9 di questa mattina S. E. Luzzatti con un'automobile messa a sua disposizione dal Sindaco di Motta comm. Ancillotto, in compagnia dello stesso, del Sindaco di Oderzo e del tenente Magrini del Magistrato delle Acque, è partito alla volta di Motta dove constatò, coll'aiuto del tenente Magrini, la necessità dei lavori di deviazione del fiume Livenza.

Domani, sempre coll'automobile, S. E. visiterà alcuni Comuni, farà colazione dal nob. conte Ruggero Revedin e col treno delle ore 18.48 lascierà Oderzo per recarsi direttamente a Roma.

Ostruzionismo ferroviario

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 25

(Aramis) L'intestiamo così per non scrivere di peggio.

Da quando la linea Camposampiero-Montebelluna venne statizzata, gli inconvenienti ferroviari anzichè sparire si sono moltiplicati. Ogni sera ne sentiamo una di nuova. Sabato a sera i viaggiatori che venivano da Padova dovettero fermarsi a Camposampiero per ben tre ore, poichè la macchina non aveva più.... fiato per andare innanzi. I viaggiatori, tra i quali si trovava l'ex deputato Conte Macola protestarono ad alta voce tanto più che non erano stati avvertiti in tempo della facoltà loro concessa di approfittare del treno per Cittadella, ma nessuno della stazione se ne diede per inteso.

Il Conte Macola scese dal treno e fece le sue rimostranze al sotto capo stazione, e soltanto allora si seppe che la macchina s'era guastata. Alcuni viaggiatori si rassegnarono ad attendere tre ore a Camposampiero: altri proseguirono per via ordinaria con carrozze prese a nolo.

Si noti che ritardi meno lunghi, ma di una oretta od un'oretta e mezza, si verificano quasi seralmente.

Che si tenti di indurre con tale sistema i viaggiatori a boicottare la linea per favorire altre linee?

Padova interessata direttamente vigili e provveda.

Più tardi il nostro corrispondente ci scrive:

In seguito al grave inconveniente dell'altra sera e di cui la mia di stamane, il Sindaco avv. cav. Bossum si è recato oggi a Padova, città maggiormente interessata, a conferire con quel Sindaco avvocato Levi-Civita. I due sindaci stabilirono di promuovere una agitazione, col concorso di tutti i paesi cointeressati, delle Deputazioni Provinciali, delle Camere di Commercio, dei deputati dei collegi, degli Enti ed Istituti, al fine di ottenere ciò che non si è ottenuto e non si otterrà mai con mezzi pacifici e civili.

Ultima ora

Il treno imperiale a Modane

L'incontro dello Czar con Pichon

Bardonecchia, 25

Il treno recante lo Czar è giunto alle 19.15. All'arrivo una compagnia del 92. fanteria rese gli onori militari. La musica del 91. fanteria suonò l'inno russo. La missione militare italiana avente a capo il generale Asinari si congedò dallo Czar, che scese dal vagone. Il treno ripartì per Modane alle 19.17.

Modane, 25:

Il treno imperiale russo è giunto alle 7 (ora francese). Pichon attendeva alla stazione. Isvolski gli strinse la mano, conducendolo immediatamente alla presenza dell'imperatore che ebbe da solo a solo con Pichon una prima conversazione di qualche minuto. Nel frattempo gli ingegneri italiani consegnarono il treno agli ingegneri francesi che prendono la direzione fino a Belfort. Il treno riparte alle 7.30. Si servì subito il pranzo cui Pichon era stato specialmente invitato dallo Czar. Pichon si congederà dallo Czar a Chambery. Siccome lo Czar viaggiava in incognito nessun onore militare gli fu reso. L'accesso alla stazione era stato vietato al pubblico.

Giolitti e Tittoni lasciano Racconigi

Racconigi, 25.

Alle ore 18.55 il Presidente del Consiglio Giolitti e il Ministro degli Esteri coi rispettivi segretari e l'ambasciatore italiano a Pietroburgo coll'addetto militare maggiore Abate e il generale Ponzio Vaglia, sono partiti per Torino.

Lo Czar conferì al prefetto di Cuneo, all'ispettore generale della pubblica sicurezza Sessi, addetto alla persona del Re, la commenda di grand'ufficiale di San Stanislao e al Sindaco di Racconigi la commenda dello stesso ordine.

Lo Czar ritornerà in Italia

Racconigi, 25.

Lo Czar parlando tersera col Re e coll'on. Tittoni promise formalmente di venire presto in Italia colla Czarina che desidera di vedere la Principessa del Montenegro e il grande paese di cui divenne Regina.

La famiglia reale a San Rossore

Pisa, 25.

Si ritiene che la Famiglia Reale giungerà a Pisa giovedì prossimo nelle ore pomeridiane per recarsi a San Rossore dove rimarrebbe qualche tempo.

I professori universitari ed i limiti d'età

Roma, 25

Secondo il *Giornale d'Italia*, 22 professori sono stati dichiarati meritevoli dell'applicazione dell'art. 69 della legge Casati per esser mantenuti in servizio anche dopo i 75 anni di età.

Istruzione automobilistida agli ufficiali

Roma, 25.

Il Ministro della guerra ha disposto che i seguenti ufficiali frequentino il secondo corso di istruzione automobilistica, che avrà luogo a Roma dal 7 novembre al 18 dicembre 1909: Goltelli, capitano III artiglieria da campagna; Bentimalli cap. III artiglieria da fortezza.

Il convegno della stampa scientifica

Genova, 25

Stamane nella sala del Palazzo Municipale ha avuto luogo l'annunciato convegno della stampa scientifica italiana, indetta dall'Associazione ligure dei giornalisti. Erano presenti od aderirono oltre cinquanta rappresentanti i più importanti giornali scientifici italiani, per la maggior parte medici. Aderirono ed intervennero pure i senatori Foà e Maragliano, i professori Rummo, Papulli, Ceccarelli, Gradenigo, Locatelli, Tanzi, Ascoli, Riva, i deputati Castellino e Bianchi, ecc. — Il convegno fu presieduto dal prof. Morselli. I convenuti furono salutati a nome della associazione ligure dei giornalisti dal prof. Salvini, che ha portato anche il saluto e la adesione dell'on. Barzilai, presidente della Federazione delle società giornalistiche italiane. A segretario del convegno fu eletto il prof. Mario Segale.

All'inizio dei lavori è stato costituito l'ufficio della Società della stampa scientifica italiana, formato dai soci della sezione scientifica della società regionale della stampa periodica. Venne nominata una giunta di direzione che reggerà la direzione per tre anni. Essa è riuscita formata dal prof. Morselli, presidente effettivo, rappresentante della Liguria, dal prof. Ceccarelli, tesoriere, rappresentante dell'Emilia, dal prof. Rossi, segretario, rappresentante della Toscana, dal prof. V. Ascoli, rappresentante del Lazio, dal prof. Devoto, rappresentante della Lombardia, dal prof. Rummo, rappresentante delle provincie napoletane, dal prof. Gradenigo, rappresentante del Piemonte, dal prof. Grippo, per la Sicilia, dal dottor Locatelli, per il Veneto. A presidente onorario della Società venne acclamato l'on. Guido Baccelli, presidente della Società per la stampa scientifica italiana. — Venne fissata Genova per il primo biennio presso la associazione ligure dei giornalisti.

La medaglia d'oro alla città di Vercelli

Torino, 25

La *Gazzetta del Popolo* riceve da Racconigi: Ieri il Re ha firmato il decreto con cui viene conferita alla città di Vercelli la medaglia d'oro per benemerenze patriottiche.

Gli introiti della dogana di Massaua

Massaua 25.

Nei primi due mesi dell'esercizio in corso luglio ed agosto, il gettito della Dogana di Massaua è salito a lire 126.768.74, realizzandosi così una differenza in più sull'introito dei due corrispondenti mesi dell'esercizio precedente di lire 15.559.88.

Dimostrazioni in Ispagna

Bilbao, 25.

Si calcola da 15.000 a 20.000 il numero dei dimostranti nella giornata di ieri. Essendo corsa la voce nella mattina che i conventi sarebbero stati attaccati e saccheggiati, quasi tutti sono stati sgomberati dagli abitatori, che si sono rifugiati presso privati della città e dei dintorni. Questa voce non aveva alcun fondamneto. La dimostrazione ha avuto luogo nell'ordine più perfetto, come gli organizzatori avevano promesso. Tutti gli oratori hanno biasimato la violenza della repressione di Barcellona.

Crisi municipale a Parigi

Parigi, 25

La sessione del Consiglio municipale di Parigi si è aperta nel pomeriggio. Al principio della seduta venne rieletto all'unanimità con 45 voti l'ufficio di presidenza. Il presidente legge la proposta di dare ad una via di Parigi il nome di Ferrer e di adottare i fanciulli e la figlia di Ferrer. Il prefetto della Senna prega il Consiglio di ispirarsi alle parole pronunciate da Pietron al senato che non approva la proposta. Parecchi oratori parlano pro e contro la proposta fra grande agitazione. Viene approvato con voti 40 contro 34 l'ordine del giorno puro e semplice. La mozione della presidenza viene respinta. Il presidente del Consiglio municipale dichiara subito che l'intero ufficio della presidenza si dimette.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 Ottobre: — Vap. A. U. «Stefanie» cap. Bubany da Gasgow, merci — Ital. «Guasco» cap. Cuneo da Ofax minerali — Ital. «Spes» cap. Giunone da Ancona merci.

Spedizioni e partenze del 25 Ottobre — Vap. A. U. «Graz» cap. Mistringo per Trieste merci — A. U. «Metcovich» cap. Seberico per Trieste, merci — A. U. «Graf Wurmbrand» cap. Kamenarovich per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. « Bravo » da Hull merci.
Ingl. « Istok » da Greenock merci.
Ingl. «Jerseymoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Luzon» da Barry carbone.
Ingl. «Vesterland» da Newport, carbone.
Ingl. « Slavenizitz» da Buenos Ayres merci.
Ingl. «Agnar» da Androssan, carbone.
Belg. «Belgique» da Anversa merci.
Spag. «Ruperra» da Barry carbone.
Ingl. «Antiope» da Newcastle carbone.
Ell. «Chrisopolis» da Taganrog, grano.

Movimento ferroviario del porto

25 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 4 — Cotoni 3 — Cereali: 28 — Varie 47 — Per la Ferrovia 14 — Totale generale 96.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 17.000 — di cui in cotoni americani 17.000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.24 7.37 — Ottobre Novembre 7.17 7.31 — Novembre Dicembre 7.16 7.28 — Dicembre Gennaio 7.16 7.28 — Gennaio Febbraio 7.16 7.28 — Febbraio Marzo 7.16 7.28 — Marzo Aprile 7.17 7.28 — Aprile Maggio 7.16 7.28 — Maggio Giugno 7.28 — Giugno Luglio 7.27.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (Chiusura)

ROMA, 25 — Cambio per domani 100.52. — Settimanale L. 100.535.

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 25	Genova 23	Genova 25
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.67	104.65	104.63	104.65
» » » fine	100	104.75	104.02	104.47	104.72
» » 3 1/2 con.	100	104.27	104.45	104.26	104.26
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
C.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—	—	—	—
Banca d'Italia	800	1368.—	1370.50	1371.—	1366.—
Credito Italiano	500	573.—	573.—	573.—	572.—
Società Banc. it.	250	110.—	111.—	—.—	—
Banca comm. it.	500	840.—	840.—	844.—	838
Ferr. Meridionali	500	691.—	693.—	694.50	690
Ferr. Mediterranee	500	—.—	410.50	409.50	409.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—
Navigaz. Generale	500	362.—	363.—	362.	367.—
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.	—.
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—
Coton. Veneziano	175	—	—	—.—	—
Acciaierie Terni	500	1635.—	1638.—	1633.—	1637
Edison	150	691.—	693.—	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	334.	334.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	.
Erid. fabb. zucch.	200	—.		—.—	
As. Ansaldo e C.	250		—.	[illegible]	241.—

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1367 — Az. Banco di Roma 203.25 — Soc. Acqua Pia 1770 — Omnibus 278 — Gaz 964 — Condotte di acqua 314.50 — Società Italiana pel Carburo 432 — Immobiliare 260.

Borse estere

PARIGI	25
Rendita fr. 3 0/0	99.—
» » perp.	98.95
N. R. fr. 1/2 0/0	.—
Rendita it. 5 0/0	104.35
C. Londra a vis.	25.21
N. cons. 2 3/4 0/0	82.1/2
Obb. Lombarde	290.—
Cambio sull'It.	99.7/8
R. turca unific.	93.75
Banca di Parigi	[illegible]
Tunisine nuove	458.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	105.20
Ren. ungh. 4 0/0	95.92
Ren. spag. 4 0/0	96.35
Banca ottomana	735.—
Argento fine	6.
Azioni Suez	4980.—
Lotti turchi	197.50
Rendita Russa	96.70
Ferr. mer. a tem.	686.
R. porto nuova	62.45
R. serba 4 0/0	84.82

VIENNA	25
Cred. aust. Cod.	657.50
Lombarde	122.75
Napoleoni d'oro	19.14
Argento	100.
Cambio su Par.	95.51
« su Lond.	240.80
Lire It. (carta)	94.90
R. austr. (arg.)	94.60
» » (carta)	94.70
» » (oro)	116.20
» » (ungh.)	91.70
LONDRA	**25**
N. cons. 2 3/4 0/0	82.5/8
Rendita It. 5 0/0	103.
R. spag. es. na.	93 1/2
R. turca unific.	93.1/1
Egiziano nuove	104.1/2
Argento fino	23 3/8
BERLINO	**25**
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	.—
Cr. Mob. aus. fin.	206.40

BERLINO, 25 — Tendenza migliore.
PARIGI, 25 — Tendenza irrequieta.
VIENNA, 25 — Tendenza migliore.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Verbale di vertenza

Venezia, 25 ottobre 1909.

I signori avv. Antonio Feder e tenente Umberto Scarpa, incaricati dal prof. Alessandro Levi di rappresentarlo con ampio mandato nella vertenza insorta jeri col dott. Nino Barbantini, il quale a sua volta si è fatto rappresentare dai sigg. prof. Omero Soppelsa e conte Luciano Zuccoli, muniti di eguali poteri;

riunitisi oggi;

ravvisato nel fatto che ha dato origine alla vertenza un malinteso sulla importanza d'una frase impersonale detta dal dott. Barbantini e interpretata dal prof. Levi come allusiva alle sue convinzioni politiche, donde seguiva uno scambio di parole vivaci che i rappresentanti delle parti ritengono non dieno luogo a una soluzione cavalleresca, anche tenuto conto dei buoni rapporti di amicizia precorsi fra i due;

dichiarano pertanto chiusa la vertenza.

f.to Avv. Antonio Feder
Umberto Scarpa

f.to Omero Soppelsa
Luciano Zuccoli

Ad ore 16.45 del 24 corrente, confortato dai carismi, con anima forte e serena spirava

l'Ing. Dott. GIULIO PIVETTA

d'anni 64

I fratelli Arrigo, rag. Felice (Venezia, S. Polo, 2265), Luigi, la cognata Angelina vedova del dott. Quintino (Feltre), le sorelle Giulia in Dott. Tommasini (Pozzuolo Martesana), Adele, Amalia, le cognate ed i nipoti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno il 26 corrente ad ore dieci.

Fonzaso (Belluno), 24 ottobre 1909.

Nell'ora ottava d'oggi cessava di vivere dopo quattro mesi di sofferenze sopportate con stoica rassegnazione il

Nob. Cav. PELLEGRINO PASQUALIGO

R. Avvocato Erariale

Uomo probo, figlio esemplare, funzionario integerrimo ed apprezzato particolarmente dai superiori.

Era decorato delle Croci dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Lascia nel più profondo dolore la vecchia madre novantenne e la sorella.

La madre Alba ved. Pasqualigo, la sorella Matilde in Ravenna, il cognato prof. Emilio dott. Ravenna Consigliere Comunale di Palermo col figlio avv. Filippo Segretario di Prefettura e nuora Nicolina, i cugini fratelli dott. cav. Pellegrino Pasqualigo medico, Padre Domenico Maria Assessore del Sant'Ufficio in Roma e Giuseppe, i cugini fratelli Gio. Batta Orsetti e Matilde ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio dispensando dalle visite.

Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare nè corone nè torcie.

Il presente annuncio serve di partecipazione.

I funerali seguiranno mercoledì 27 nella Chiesa Parrocchiale di S. Felice alle ore 10 antim.

A soli 24 anni di età e dopo 9 mesi dal suo matrimonio, rapita all'affetto dei suoi cari, spirava nella Villa di Ripoli

Teresina Pecchioli

nata Franceschini

Il marito Zanobi Pecchioli, il padre Giacomo Franceschini, le sorelle Baronessa Maria Manfredi de Blasis e Lidia Franceschini, il fratello Antonio Franceschini, i cognati Marchesa Bianca Lottaringhi della Stufa nata Pecchioli, Adolfo Pecchioli Barone Manfredo de Blasis e il Marchese Antonino Lottaringhi della Stufa coll'animo straziato ne dànno il triste annunzio.

L'assoluzione della cara salma si farà nella cappella della Villa Pecchioli Via Ripoli lunedì 25 corrente a ore 17 per essere poi trasportata a Vittorio Veneto, secondo il desiderio dell'Estinta.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Firenze, 24 ottobre 1909.

Ringraziamento

La Famiglia ed i congiunti del compianto

Nob. Comm.

Prof. FRANCESCO GOSETTI

ringraziano tutte le gentili persone che nel luttuosissimo evento resero in vario modo tributo d'affetto ed omaggio all'amatissimo estinto.

In modo particolare esprimono i sensi della più viva riconoscenza a tutti coloro che vollero intervenire o farsi rappresentare ai funerali e specialmente all'Em. Cardinale Patriarca di Venezia rappresentato dal Rev. Don Carlo Cesca, all'Ill.mo Sindaco Conte Filippo Grimani con gli assessori Prof. Picchini e Prof. Paternoster ed i Consiglieri Comunali Nob. Dott. Facci Negratti e Ragioniere Osvaldini, alla Contessa Cecilia Soranzo Vidoni Zeno anche come presidente della « Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le Giovani Operaie»; ai Signori Primari dell'Ospitale Civile rappresentati dal Direttore Dott. Edoardo Ligorio, alla Presidenza dell'Ospitale stesso rappresentata dal Dott. Luigi Gilli, all'Ufficio di Igiene Municipale rappresentato dal suo capo Dott. Cav. Raffaele Vivante, all'Avvocato Luigi Tagliapietra anche in nome del Consiglio d'Amministrazione dell'O. P. G. B. Giustinian, al Conte Enrico Matteo Passi per l'Ateneo Veneto e la Commissione delle Case Sane ed Economiche, al Dott. Orlando Orlandini anche in rappresentanza della Società di M. S. fra Medici e Farmacisti, al Dott. Antonio Boldini anche per l'Ordine dei Medici di Venezia, all'Ing. Carlo Valtorta, alla Rappresentanza del Comune di Ponzano Veneto ed a quella della Società di Patronato e M. S. delle Operaie.

Merlengo di Treviso, 24 ottobre 1909.

Oggi alle ore 17,30, dopo lunga e penosissima malattia, munito dei conforti religiosi ricevuti con piena lucidezza, assistito dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere a soli 57 anni

PIETRO TAMIOZZO

La vedova Giovanna Franto, i figli ing. Gino, Ferruccio, Erminia e Maria ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne dànno il dolorosissimo annuncio.

Padova, 23 ottobre 1909.

La presente serve di partecipazione personale.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

ANTONIO SOIKA

e congiunti commossi sentitamente ringraziano tutti coloro che nella luttuosa circostanza vollero rendere un tributo di stima e di affetto al loro caro estinto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.55; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N 51

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Caro ragazzo, come potete dubitarne? — esclamò Enoch in tono di rimprovero.

— Sì, ne dubito molto, anzi. Mi par di esser più torturato in tutti i modi e che questa debba esser la mia fine. I dubbi ed i timori hanno preso il posto della felicità che io mi lusingavo di raggiungere. Credo che nessuno possa spezzare a un dato punto la sua vita e ricominciarla di nuovo; il passato deve emergere ancora e sorgergli davanti, qualunque cosa faccia per calpestarlo. Andiamo a letto, Chickley; abbiamo bisogno di quiete.

E si coricarono. Chickley si addormentò come un bimbo innocente con un calmo sorriso sulle labbra; Matherwick rimase desto, con gli occhi rivolti al soffitto della stanza, combinando dei piani, dei disegni sperando e disperando per tutta la notte.

Di buon'ora, prima che la casa si destasse alla vita, Owen Matherwick si levò e uscì all'aperto per esporre la fronte ardente alla brezza mattutina.

In un'altra casa, non molto distante, una donna aveva pure trascorsa una notte insonne, torturata dall'angoscia. Margherita Florris comprendeva anche troppo chiaramente in qual pericolo si trovava Kenway, senza avere una distinta nozione della gente con la quale doveva trattare; capiva benissimo che Chickley era un suo acerrimo nemico; l'aveva già obbligata a lasciar Londra, dopo aver scoperto, chissà con che modo, il luogo in cui si era rifugiata.

Per compir l'opera, e di ciò si rammaricava amaramente, da sè stessa aveva svelato a Matherwick l'amore che nutriva per Arnoldo, creando così un nemico formidabile al giovane.

Tutta la notte quell'orribile minaccia le risuonò all'orecchio; per tutta la notte si agitò nel letto, senza poter trovare riposo, cercando un mezzo per uscire da quella situazione e mettere in guardia Arnoldo contro il pericolo che l'aspettava.

Anch'ella si alzò prestissimo, si vestì senza far rumore ed uscì di casa. Le pareva di essere più calma, d'avere la mente più docile e più chiara all'aperto; alla luce del giorno i fantasmi che le toglievano il sonno, apparivano meno spaventosi. Si rifugiò in un cantuccio del parco; si stese per terra, facendosi un cuscino delle mani intrecciate e chiuse gli occhi cercando di risolvere il difficile problema.

— Se io potessi andarmene o nascondermi davvero in qualche luogo — pensava — mi dimenticherebbero presto, e anch'io imparerei a dimenticare... e tutto andrebbe per il meglio. Non è colpa mia... tutto il male cominciò quella notte quando quell'uomo mi chiamò a sè. Se avessi potuto prevedere!...

Rimase immobile, ascoltando il cinguettio degli uccelli e tutti gli strani rumori della terra che si desta; aprendo gli occhi pigramente, dopo qualche tempo, vide una figura in piedi che la guardava; si scosse e si levò in un momento. Era Arnoldo Kenway.

— Mi dispiace di avervi disturbata — disse quest'ultimo — stavo ammirandovi e chiedendomi se dormivate. Sono appena arrivato da Londra.

L'unica brama della fanciulla si era di condurlo via da quel luogo. Nel suo cuore leale non v'era un pensiero rivolto a sè stessa o al danno che avrebbe potuto derivargliene; non pensava che a sottrarre il giovane al pericolo che lo minacciava. Vedeva ancora Matherwick stravolto, come l'aveva veduto al chiaro di luna e lo sentiva ancora proferire il suo giuramento. Guardò Kenway sorridente davanti a lei, inconscio di ciò che era accaduto; il suo dovere era evidente e preciso.

— Mi rincrebbe di non trovarvi a Londra — disse Arnoldo. — Appena ebbi la vostra lettera, partii, ma voi eravate già sulla via del ritorno. Ho preso stamane il primo treno per Oyton, quello delle cinque. Miss Florris, perchè non volete parlarmi? Rimarrete sempre muta a guardarmi in quel modo?

— Fu tutto un errore — disse ella, rimanendo fredda e immobile. — Non so perchè vi mandai quella lettera e non ho bisogno di nessun aiuto.

Arnoldo le si accostò; la fanciulla cercò di evitare il suo sguardo, ma non vi riuscì.

— Perchè non parlate con le vostre labbra e non proferite le parole come vi sgorgano dal cuore? — replicò egli. — Non vi ho già dimostrato che vi sono amico? Mi avete mandato la lettera più dolce ch'io abbia mai ricevuto; ve ne siete pentita? Che cos'è successo per mutarvi sì radicalmente, in poche ore?

— Non posso spiegarlo. Farete ciò che vi chiedo? Dimenticherete ch'io mi rivolsi a voi, per chiedervi il vostro aiuto? — domandò la fanciulla.

— No, non dimenticherò; non lo posso dimenticare replicò Arnoldo. — Margherita, voi non potete ingannarmi in tal guisa. E' avvenuto qualche cosa dacchè mi mandaste a chiamare. Non temete di nulla; permettemi di proteggervi e difendervi.

Le stava così vicino, che miss Florris poteva udire il suo respiro. Ella provò di nuovo, ma inutilmente, a fissare gli occhi in quelli del giovane, con espressione di freddezza.

— Avete la memoria labile, mr. Kenway — gli disse. — Vi ricordate in quali circostanze mi incontraste la prima volta? Vi ricordate dove mi trovaste?

— Non ho dimenticato nulla — rispose Kenway. — So benissimo che siete pura come un angelo; non crederò ad alcuna cosa men che onesta a vostro riguardo, a meno non sieno le vostre labbra che m'impongano di pensare diversamente.

— Vi ricordate la mia offesa? — Le parole uscirono in un bisbiglio timido e supplichevole.

— Ho qui la vostra lettera — replicò Arnoldo, toccandosi il petto. — Questa lettera esprime il desiderio di dimenticare il passato, ed io l'ho dimenticato — aggiunse con energia; — Margherita, non volete dirmi parole buone ed amichevoli? Era meglio non rivedersi...

— Cosa volete che vi dica? — chiese miss Florris, in un istante di debolezza; e gli occhi bruni dolcissimi si fissarono in quelli del giovane.

— Dite che mi amate; che fu tutto un equivoco — sussurrò Arnoldo, mentre col braccio le cingeva la vita, e le labbra si avvicinavano a quelle della fanciulla.

Per un istante ella rimase nelle braccia di lui, senza aver la forza di resistere; poi, ricordando la parte che si era imposta di rappresentare, che riteneva dovere eseguire, si sciolse da lui.

— Non posso, non posso! — esclamò ella. — Non desiderai di vedervi; è necessario che partiate immediatamente per Londra e dimentichiate questo incontro.

— Ma voi non desiderate questo da me, ciò non può essere — replicò Kenway con pacatezza. — Non siete donna da cambiare così facilmente di pensiero; mi attengo alla vostra lettera e confido in voi. Vi è di mezzo qualche cosa che non riesco a spiegare, ma credo di leggere nel vostro cuore, Margherita mia.

(Continua)

OLIO SASSO MEDICINALE

» » JODATO

» » EMULSIONATO

ricostituenti sovrani



Vendita in tutte le farmacie.

L'OLIO SASSO MEDICINALE semplice è indicato contro il deperimento e la denutrizione e contro le malattie e i disturbi degli organi digerenti; è anche particolarmente indicato alle donne nella maternità e contro i dolori periodici (L. 2,25 la bottiglia normale; L. 4 la grande e L. 7 la stragrande).

L'OLIO SASSO JODATO è indicato contro: linfatismo, ingrossamento glandolare, artritismo, tubercolosi incipiente, malattie del sangue, postumi di malattie infettive (L. 3.60 la bottiglia normale). La SASSOJODINA, di quadruplo valore jodico ha le medesime indicazioni per cure più intense. (L. 5 la boccetta).

L'OLIO SASSO EMULSIONATO (ossia Emulsione Sasso, nei due tipi ai Glicerofosfati e alla Lecitina) è indicato contro: rachitismo, osteomalacia, scrofola, malattie polmonari, neurastenia, anemia, debolezza generale (ai Glicerofosfati L. 2 la bottiglia normale; L. 5 la grande; — alla Lecitina L. 4 la bottiglia normale). L'EMULSIONE SASSO è universalmente preferita alle emulsioni di olio di merluzzo perchè più digeribile, più efficace, più gradevole; e tanto gradevole; e tanto gradevole che è una vera ghiottoneria per i bambini.

OLIO SASSO MEDICINALE

L'*Olio Sasso Medicinale* è di incontestabile utilità nelle stipsi tanto frequenti così delle sofferenti di malattie utero-ovariche come nelle gestanti e nelle puerpere, nonchè durante l'allattamento. Tale utilità gli è conferita in modo speciale per la sua facile sopportabilità al gusto e per il nessun effetto suo irritante.

Prof. L. M. BOSSI
Direttore dell'Istituto Ostetrico-Ginecologico della R. Università di Genova.

L'*Olio Sasso Medicinale* gradevole al palato, tollerabilissimo dal tubo gastro-intestinale, ha proprietà lassative e nutrienti combinate che lo mettono in prima linea nell'arsenale troppo ponderoso e poco sicuro dei rimedi preconizzati contro le atonie dello stomaco e dell'intestino, associate ad adinamia generale: è soprattutto prezioso nella terapia infantile.

Dott. Prof. C. MERLETTI
Medico-Chirurgo, Dir. Maternità, Brefot. e Scuola Ostetr. di Ferrara.

Da quando comparve l'*Olio Sasso Medicinale* sempre ne feci uso con grandissimo vantaggio della mia salute. Ho ottantasei anni; è il suo prezioso olio il mio fido ed indispensabile compagno, che mi prolunga la mia longevità; lo bevo nella notte per godere un buon sonno; è il farmaco dei miei disturbi, e quando non mi sento abbastanza bene, alcuni cucchiai di esso sono il mio unico alimento e rimedio. Per esso io La benedirò sempre, sempre: sono convinta non essere che il Suo olio che mi prolunga la vita.

Donna ANGIOLINA FERRETTI
R. Pensionata, già Direttrice e Ispettrice Primaria nelle R. Scuole Normali Femminili - Oneglia.

Ho usato e uso tutt'ora con pieno successo l'*Olio Sasso Medicinale* specialmente nella pratica infantile, perchè oltre a portare nel piccolo organismo del bambino un efficace nutrimento, aiuta altresì l'intestino nell'espellere i rifiuti della digestione. E per questo lo trovo indicatissimo in tutti i casi di stipsi ostinate dei bambini, cagionate sia dalla qualità dei cibi somministrati, sia dalla speciale elaborazione dei succhi digestivi, stipsi che [illegible] così frequentemente e specialmente in lattanti.

Dott. GIOV. BATTISTA CANEPARI
Medico-Chir. Villa S. Faustino, Modena.

L'*Olio Sasso Medicinale* è un ottimo rimedio non solo per guarire ma anche per prevenire l'ipertrofia delle glandole linfatiche nei bambini.

Dott. UGO BONADEI
Medico-Chirurgo, Direttore Medico Ospedale dei Bambini di Cremona.

Da molto tempo affetto da stitichezza ostinata, che nessun purgante riusciva a vincere, soffriva di dolori allo stomaco ed alla testa con deperimento della mia nutrizione generale. Ricorsi allora al vostro olio prendendone due cucchiai da tavola la mattina a digiuno prima del caffè. Dopo circa un mese cessarono i disturbi e l'alveo cominciò a funzionare regolarmente. Ora sto benissimo e vi rilascio ben volentieri il presente certificato.

Ing. EUGENIO FRATTI
Piazza del Duomo, 5a, Pavia

Mia sorella sofferente di enterocolite membranosa ha cominciato a prendere il suo *Olio Medicinale*. Ne ha sentito subito un grande beneficio come sedativo e come evacuante, ed ora continuerà per del tempo nella cura. La prego quindi a volermi spedire contro assegno due bottiglie stragrandi del di Lei *Olio Sasso Medicinale* che già tanto ho potuto apprezzare per gli ottimi risultati che mi ha dato nella mia pratica.

Dott. Prof. M. VECCHI
Medico-Chirurgo, Docente di Clinica Ostetrico-Ginecologica nella Università di Parma.

Da cinque e più mesi che faccio la cura del vostro rinomato *Olio Sasso Medicinale* sono, posso dire, guarito dai miei disturbi gastro-enterici.

Il risultato è stato davvero sorprendente: mai un solo giorno ebbi a lamentare l'inefficacia della cura. Ora intendo di fare quello così detta di riconoscenza per cui vi prego di mandarmi altre sei bottiglie con assegno come al solito. Il medesimo Olio, usato da me come olio da tavola, dava alle vivande un gusto veramente squisito.

Dott. MATTEO SCOVAZZI
Medico-Chirurgo Ufficio Municipale d'Igiene, Cremona.

Ebbi ripetutamente occasione di provare l'efficacia del suo *Olio Sasso Medicinale* a scopo terapeutico in specie contro la stitichezza delle donne incinte, e così continuerò a prescriverlo nei casi indicati.

Comm. Dott. LIBERO BERGESIO
Chirurgo Primario dell'Ospedale Maria Vittoria, Torino.

L'*Olio Sasso Medicinale* risponde completamente e perfettamente alle varie indicazioni curative nel trattamento di molteplici malattie nervose e specialmente in quelle in cui un profondo deterioramento organico si accompagna a disturbi gastrici ed intestinali.

Prof. N. BUCCELLI
Prof. di Clinica di malattie nervose nella R. Università di Genova, Primario Specialista di malattie nervose negli Ospedali, ecc.

OLIO SASSO JODATO

Le prove da me fatte col suo *Olio Sasso Jodato* hanno corrisposto egregiamente tantochè lo prescrivo sovente. Sono quindi lieto di aver conosciuto i pregi anche di questa vostra buona preparazione.

Dott. G. GUIDI
Medico-Chirurgo, Primario nel R. Ospedale degli Innocenti - Firenze.

L'*Olio Sasso Jodato*, nel linfatismo, artritismo e postumi di malattie infettive fu da me adoperato in larga scala e non ho che a lodarmi dei risultati ottenuti.

Prof. Cav. C. FERRARI
Medico-Chirurgo, Via Assarotti, 12, Genova

In ben quattro donne incinte affette da morbo celtico e assolutamente intolleranti la introduzione dell'iodio coi soliti metodi mi fu possibile fare una larga cura iodica col vostro *Olio Sasso Jodato*. Tutte quante poterono portare a termine ed ebbero la soddisfazione di dare alla luce bambini perfettamente sviluppati e che tuttora hanno l'apparenza della salute, mentre precedentemente avevano sempre avuti bambini morti o macerati.

Prof. Dott. LUIGI ADOLFO OLIVA
Docente di Clinica Ostetrica e Ginecologica nella R. Università di Genova.

Con l'*Olio Sasso Jodato* curai una bambina linfatica, scrofolosa, e avendone ottenuto risultato anche superiore all'aspettativa, sono lieto di attestarlo e dichiarare che fra i vari preparati a base di jodio il Suo è preferibile perchè gradevole e perchè senza inconvenienti se ne può prolungare la cura.

Dott. PIETRO TARCHETTI
Medico Primario all'Ospedale Civile di Alessandria.

L'*Olio Sasso Jodato* è già stato da me lungamente usato con profitto.

Prof. Comm. BONAVENTURA GRAZIADEI
Torino, Montevecchio, 4.

Ho somministrato ad un bambino affetto da scrofolosi, e molto deperito nello stato generale, l'*Olio Sasso Jodato*, e gli effetti ottenuti sono stati veramente meravigliosi. Le numerose glandole ingrossate al collo sono rapidamente scomparse, mentre tutti gli altri sintomi sono assai migliorati.

Dott. ANTONIO BORELLI
Chirurgo dell'Osped. dei Pellegrini, Napoli

E' mio dovere esprimere subito la bontà e l'efficacia dell'*Olio Sasso Jodato*, perchè l'esperimento l'ho fatto su me stesso allorchè nello scorso gennaio, colpito da pneumonite, da influenza, durante la convalescenza mi fu consigliato un preparato jodico da un valente professore che mi ha curato. Avendo sempre dimostrato intolleranza per i preparati jodici, non ne ebbi alcuna per il vostro *Olio Sasso Jodato*, e dalla cura ritrassi prontissimo giovamento.

Io dunque prescriverò, come ho prescritto spesse volte, l'*Olio Sasso Jodato*, riuscendo per mia convinzione di ottimo vantaggio nei casi in cui è indicato.

Dott. ANGELO BELLATI
Medico-Chirurgo, Medico Direttore dell'Ospedale di Venezia

Ho usato l'*Olio Sasso Jodato* in un caso di grave adenopatia delle linfo-glandole in un individuo giovane affetto da morbo celtico ereditario, in cui erano state tentate invano, per ostinata intolleranza, altre forme di terapia jodica. Ne ottenni risultati meravigliosi che si fecero sempre più evidenti coll'uso successivo e dai quali sono indotto a fare grande assegnamento sull'azione di questa ottima forma medicamentosa.

Dott. Prof. CESARE FALCONE
della R. Università di Napoli.

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Jodato* e l'ho trovato molto utile negli ingorghi gliandolari di scrofolosi. Esso inoltre ha il pregio d'esser tollerato dagli stomachi più deboli e delicati.

Dott. ANTONIO BONZANINI
Medico-Chirurgo, Cologna Veneta (Verona)

Ho somministrato e continuo a somministrare al mio bambino il vostro *Olio Sasso Jodato* persuaso che debba preferirsi il vostro preparato all'indigesto olio di fegato di merluzzo jodato.

Dott. BIANCONI ERNESTO
Medico-Chirurgo, Via Soncino Merati, 8, Milano.

Dall'*Olio Sasso Jodato* ritrassi con soli tre flaconi un vero vantaggio in una signora esaurita da febbriciattole quotidiane d'origine intestinale. L'alveo irregolare per lo più stitico tornò obbediente, migliorò l'ematosi e si rinfrancarono con l'appetito le forze.

Dott. AGOSTINO GIROTTI
Medico-Chirurgo, Primario dell'Ospedale Civile di Pausula.

Le ripeto che, senza farle complimenti, i risultati ottenuti dall'*Olio Sasso Jodato* sono superiori ad ogni aspettativa, tanto vero che il mio amico farmacista La Selva di continuo le ordina nuove spedizioni. Grandi vantaggi si sono avuti in casi di linfatismo, di gravi deperimenti della nutrizione generali ed in disturbi gastroenterici.

Dott. GIUSEPPE TRICARICO
Medico-Chir. S. Marco in Lamis (Foggia).

EMULSIONE SASSO

Ho sperimentato l'*Emulsione Sasso* tanto alla Lecitina che ai Glicerofosfati e ne ottenni effetti meravigliosi specialmente nella enterite accompagnata da anemia ottenendo notevolissimo aumento di peso e regolarità delle funzioni intestinali. La trovai spesso efficace dopo aver provati altri rimedi inutilmente.

Dott. VICENZO BOGGIO
Medico-Chirurgo, Piazza Stazione Centrale, Milano.

Usai ripetutamente l'*Emulsione Sasso* ai Glicerofosfati e alla Lecitina in bambini deperiti e rachitici. La trovai utilissima per migliorare lo sviluppo organico e per combattere le varie manifestazioni del rachitismo. Essa è ottimamente accolta, anzi desiderata e tollerata.

Dott. FEDERICO FEDERICI
Medico-Chirurgo, Primario dell'Ospedale di Pammatone, Genova.

L'*Emulsione Sasso* ai Glicerofosfati e alla Lecitina è un'ottima preparazione che segna un progresso nella cura degli indebolimenti dell'infanzia e negli arresti dell'ossificazione. Tollerata, anzi graditissima ai piccoli infermi, ne migliora in modo evidente lo scaduto trofismo.

Dott. CESARE MERLETTI
Medico-Chirurgo, Direttore della Clinica Ostetrica della R. Università di Ferrara

Ho prescritto il vostro *Olio Sasso Emulsionato* alla Lecitina in donne che allattano, e ho sempre constatato un aumento nella portata lattea e nelle forze generali dell'organismo.

Dott. SANTINO VALLERANI
Medico-Chirurgo, Pioltello (Milano).

Ho somministrato con ottimo successo il vostro *Olio Sasso Emulsionato* alla Lecitina ad una ammalata profondamente anemica alla quale nulla avevan giovato i preparati ferruginosi e fosforici anche se propinati per via ipodermica.

Dott. REZZAGHI
Medico-Chirurgo, San Martino dell'Argine (Mantova).

La vostra *Emulsione di Olio Sasso* mi ha dato risultati splendidi su di una mia piccina affetta da rachitismo.

Dott. TISONE CAMPOSAMPIERO
Altedo (Bologna).

Ho somministrato ultimamente la vostra *Emulsione ai Glicerofosfati* ad una fanciulla linfatica in convalescenza di bronchite acuta: essa si è rimessa rapidamente.

Dott. D. ZUCCHI
Medico-Chir., Via Lamarmora, 2, Milano.

Ho sperimentato la sua *Emulsione Sasso* ai Glicerofosfati sul mio bambino di anni sei, da molto tempo scrofoloso e linfatico e ne ho riportato ottimi effetti, e ottenuto in poco tempo una completa guarigione.

Dott. ERNESTO BELLESCHI
Med.-Chir., Milano, Via Carlo M. Maggi, 4.

Adoperai la vostra *Emulsione Sasso* alla Lecitina, notai presto un notevole aumento del peso del corpo con miglioramento dello stato generale. I bambini la prendono con avidità da non credersi.

Dott. ANTONIO FUSANI
Medico-Chirurgo - Chirurgo agli Ospedali di Roma.

Ho esperimentato la vostra *Emulsione Sasso* ai Glicerofosfati in una signora anemica affetta da stitichezza ostinata. Debbo attestarle che il successo è stato meraviglioso avendo l'ammalata in breve tempo riacquistato quel benessere che non godeva più da parecchi mesi.

Dott. SPANTIGATI ELBANO
Medico-Chirurgo, Louzzolo (Brescia).

Debo dichiararle che la Sua *Emulsione Sasso* è stata da me trovata ottima sotto ogni riguardo, col vantaggio notevolissimo su quelle di olio di merluzzo di non avere il sapore disgustoso di questo, ma un sapore graditissimo.

Dott. GIULIO PAGANINI
Med.-Chir., Viterbo.

Ho somministrato la vostra *Emulsione di Olio Sasso* ai Glicerofosfati a due bambini effetti da lesioni ossee ed abito rachitico e ne ho ottenuto immenso giovamento

Dott. LUIGI BERTINI
Medico-Chir. - Pisa.

Ho esperimentato in due miei bambini la vostra *Emulsione di Olio Sasso* e posso affermare che la vostra Emulsione oltre i pregi delle migliori Emulsioni nazionali ed estere ha su queste il considerevole vantaggio di essere gradita al palato e più digeribile.

Dott. AUGUSTO WITTING
Med.-Chirurgo, Avenzana (Massa-Carrara).

La vostra *Emulsione di Olio Sasso* la esperimentai nella mia famiglia constatando un notevole miglioramento dello stato generale dell'organismo. Ciò che rende la vostra *Emulsione* ideale fra tutti i prodotti del genere è il gusto gradito ch'essa possiede e la sua facilissima digeribilità.

Dott. GEROLAMO LIVIRGHI
Med.-Chir., Via Lungarini, 53, Palermo.

La vostra *Emulsione di Olio Sasso* ai Glicerofosfati la somministrai ad un bambino anemico-rachitico ribelle a prendere per bocca ogni sorta di medicine. Per il gradevole sapore della Sua *Emulsione* il bambino si abituò facilmente a prenderla e ben presto notai un notevole miglioramento.

Dott. GIUSEPPE MURATORI
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario, Carnaiola (Urbino).

Esigete i veri prodotti della Casa Sasso! Le bottiglie recano un collarino con la firma autografa.

Gratis si spedisce libro di 200 pagine, legato in tela, con ample memorie scientifiche del prof. Enrico Morselli, Dirett. della Clinica Neuropatica dell'Università di Genova.

P. SASSO e Figli - Oneglia

PRODUTTORI ANCHE DEI FAMOSI OLI SASSO DI PURA OLIVA DA TAVOLA E CUCINA

che in **MILANO** *si vendono presso le succursali della* **LATTERIA DI LOCATE TRIULZI.**

ESPORTAZIONE MONDIALE. — Listini e opuscoli in francese, inglese, tedesco e spagnuolo. — Rappresentanti all'Estero: Per il Chili: Faustino Branchi, Valparaiso Casilla 567 — per l'Argentina, l'Uruguay e il Paraguay: David Costaguta e C., [illegible], Buenos Ayres — unico introduttore del l'OLIO SASSO e degli OLI SASSO MEDICINALI: José Peretti, Buenos Ayres. — Rappresentanti per il Brasile: [illegible] e C., rua [illegible], São Paulo. — Unici introduttori dell'OLIO SASSO nel Perù: C. Weiss y C., Lima. — Unici introduttori dell'OLIO SASSO negli Stati dell'Est (Stati Uniti), [illegible] N. J. e Wt., L. P. Favale e C., New York. — Rappresentante per lo Stato di Washington: A. Magnano, Seattle — per Amburgo: G. Gleistein, [illegible] — per il New South Wales; [illegible] e Firth, Sydney. — Rappresentanti per il Canadà: [illegible] Commerciale Italiana, Montreal. — Rappresentante e depositario per la Colonia Britanna: F. [illegible].

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 27 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 297 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 27 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Bandiera abbrunata

Palazzo Marino è in crisi latente. E' in crisi per la rivolta del corpo elettorale e di numerosi consiglieri della maggioranza conservatrice. Le cause di questa insurrezione di amici contro amici sono complesse, vicine e lontane, di natura economica e di natura politica. La nuova amministrazione dell'on. Gabba aveva ereditato da quella del sen. Ponti un fardello pesante di iniziative da condurre a termine, senza poter disporre del prestigio e delle risorse del Ponti, sicchè si andò, in breve, ingrossando una corrente sfavorevole ai nuovi rettori dell'azienda comunale, una corrente di diffidenza sulla capacità a fare e a far bene. Un po' alla volta si infiltrò nella cittadinanza, a torto o a ragione, il convincimento che la Giunta comunale non era all'altezza del suo ufficio, e inoltre sopraggiunsero gravi avvenimenti a disgregare la malferma maggioranza consigliare, gravissima, fra tutti, l'agitazione degli esercenti contro la tassa d'occupazione delle aree pubbliche.

Tutte le amministrazioni conservatrici che si sono succedute a Palazzo Marino hanno sempre dimostrato la tendenza ad atteggiarsi a democratiche; precisamente al contrario di quanto avviene per i reggitori democratici, che quando sono al governo della cosa pubblica, tengono le redini con mano di ferro, come ci hanno insegnato i vari giacobini che si sono avvicendati al potere nella vicina repubblica. La stessa Giunta Ponti ci diede esempi illustri di tali svenevoli condiscendenze verso le frazioni popolari, condiscendenze che non sempre si mantennero nel campo delle idee, ma si concretarono talora in criteri di pratica amministrativa. Fu precisamente la Giunta Ponti che impose una tassa di famiglia con intendimenti ultrademocratici, che valsero a guadagnare le lodi degli avversari perchè colpivano spietatamente la borsa degli amici. I risultati di questo esperimento avrebbero dovuto illuminare i successori del Ponti; senonchè costoro, affetti dalla stessa mania di popolarità, escogitarono un tiro birbone agli esercenti, colpendoli con una forte tassa di occupazione di aree. Ma gli esercenti non erano i ricchi borghesi; e se questi si adattarono, benchè un po' borbottando, ad allargare i cordoni della borsa, quelli recalcitrarono vivamente dinanzi alla minaccia del nuovo salasso. Così la Giunta Gabba suscitò la guerra in famiglia, poichè erano stati appunto i voti degli esercenti che avevano favorito la vittoria del partito conservatore, mentre d'altro canto gli elementi democratici, pur essendo lietissimi di trovare così cortesi avversari che facevano tanto bene gli interessi della democrazia spremendo unicamente gli abbienti, non ristettero dalla guerra aperta o coperta, aizzando vieppiù gli animi degli insorti.

Ad aggiungere esca al fuoco capitò l'affare Ferrer, durante il quale la Giunta Gabba, sempre per soddisfare il suo malsano appetito di popolarità, espose la bandiera abbrunata al palazzo comunale, il che suscitò molto disgusto nelle file dei cattolici. Insomma, oggi il povero Gabba vede contro di sè amici e nemici. La Federazione elettorale, la massima organizzazione conservatrice, approva un ordine del giorno in cui si fanno voti per il pronto scioglimento del Consiglio Comunale; alcuni consiglieri della maggioranza si dichiarano disposti a rassegnare le loro dimissioni; e mentre la Federazione accenna tra l'altro a «incertezza di criteri politici dimostrata in ripetuti e gravi incontro», i consiglieri dimissionari dicono chiaramente che è da «riprovar qualsiasi forma di partecipazione a manifestazioni incomposte di torbidi elementi, pregiudizievoli alla vita cittadina». L'allusione all'affare della bandiera abbrunata per Ferrer è manifesta. Ora è da notare che la partecipazione della Giunta alle dimostrazioni piazzaiuole aveva già provocato le dimissioni dell'assessore Giulini appartenente al gruppo cattolico, mentre il suo collega conte Gori non aveva ripreso il suo ufficio da quando se n'era ritirato, mesi fa, in seguito a dissensi su qualche punto del programma finanziario.

La barca di palazzo Marino fa acqua da tutte le parti. Ce ne dispiace per il partito conservatore milanese, ma non per questo possiamo far a meno di tirare la lezione che sorge evidente dalle cose. E la lezione è questa: male si appongono quei conservatori i quali, quando abbiano afferrato le redini del potere, vogliono ostentare tendenze democratiche, in contrasto colle loro tradizioni non solo, ma cogli interessi della loro parte. Essi sono arrivati mercè i voti dei conservatori, sicchè devono attuare una politica conservatrice, pena di diventare ostici anche agli amici e colla certezza matematica di non istrappare neppur un voto di simpatia agli avversari. Senonchè per attuare una politica di tal sorta occorre del coraggio, occorre del carattere, nè tutti sanno resistere alle lusinghe di quella sirena che si chiama la popolarità.

La Giunta Gabba non ha avuto il coraggio di seguire le tradizioni del suo partito. E' il fallimento del carattere: questa volta il partito conservatore può con giusto motivo esporre la bandiera abbrunata.

La classe del 1886 in congedo

Roma, 26

L'Esercito Italiano dice che i rivedibili della leva con ferma di un anno e la classe di cavalleria del 1886, di cui era stato sospeso il congedamento, che doveva aver luogo rispettivamente il 18 ed il 20 ottobre scorso, saranno fra poco congedati. Il congedamento comprende la forza di circa 15.000 uomini.

Le Convenzioni

e la prossima ripresa dei lavori parlamentari

Malumori a Palermo e a Napoli

Roma, 26

(So.) — Alla febbrile attività politica dei giorni scorsi, succede un periodo di calma della quale il governo approfitta per godersi gli ultimi giorni di riposo, prima delle gravissime incognite che presenterà la raprtura dlla Camra.

L'on. Giolitti si è recato a Cavour dove rimarrà in vacanza sino alla fine del mese. L'on. Tittoni ritornerà domani a Roma. Tutti i ministri si troveranno alla capitale ai primi di novembre, per una serie di Consigli di ministri. In questi Consigli sarà stabilita anzitutto la linea di condotta del governo circa le convenzioni marittime, e saranno fissati anche i punti fondamentali della relazione da presentarsi alla Camera, sui risultati delle aste; quindi sarà fissato il giorno per la riconvocazione della Camera. Sembra anche che in questi Consigli di ministri si debba decidere sulla autorizzazione del ministro della Marina a firmare i contratti per le nuove costruzioni navali.

La riapertura della Camera sarà quest'anno anticipata; però, dopo l'inatteso risultato delle aste pei servizi marittimi la ripresa dei lavori parlamentari non diventa tanto più urgente come appariva qualche settimana indietro. Perciò l'apertura di Montecitorio non avverrà prima della metà di novembre.

La prima grossa discussione sarà quella sulle convenzioni marittime. Lo on. Pantano, sebbene sia certa ed imminente la sua nomina a direttore del *Secolo* di Milano, dirigerà per l'Estrema Sinistra e forse anche per l'opposizione costituzionale la campagna, che sarà condotta contro le proposte del governo.

Enrico Ferri ha dichiarato in questi giorni che parteciperà attivamente a questa campagna, ponendosi a disposizione dell'on. Pantano.

La *Vita*, occupandosi del problema delle convenzioni, scrive:

— La stampa fedele al Ministero si è data con insistenza a questa dimostrazione: che i risultati delle aste non hanno poi recato sul primo contratto Piaggio un notevole vantaggio finanziario. Ma da questi calcoli, una cosa sola si può dedurre, cioè che si sono sostituiti dei nomi, che nella gara degli interessi vi sono vittoriosi ed alcuni vinti, ma che il contratto Piaggio è rimasto integro. La ditta Peirce e Parodi si è incaricata di darne una prova. Infatti, — prosegue la *Vita* — essa chiese un aumento di un milione sul gruppo Tirreno inferiore, con che, dopo le riduzioni promesse, riportava invece il contratto Piaggio alla sua entità finanziaria ed anzi alle massime cifre. La sostanza, dunque, sarebbe rimasta completamente intatta, vale a dire che le convenzioni respinte dalla Camera in luglio, alla Camera torneranno e identiche a novembre. E neppure le cifre della spesa sono mutate. Si può quindi concludere che siano migliorati i servizi secondo le richieste delle varie popolazioni ed i suggerimenti dei tecnici? L'on. Pantano deplorava che il contratto Piaggio significasse un monopolio; fra non molto, probabilmente, si troverà di fronte al monopolio Peirce-Parodi.

Questo in linea generale. Rimangono poi senza soddisfazione le richieste dei veneti. E il giudizio dato in Sicilia sulle convenzioni, anche allo stato attuale, è espresso dall'invito mandato al Sindaco di Palermo per una riunione di deputati siciliani, riunione fissata per domani l'altro. Ma si dirà: — Che cosa si vuol ottenere? — Questo semplicemente: Che gli interessi ai quali le convenzioni vogliono provvedere, abbiano una effettiva difesa.

Così scrive la *Vita*.

Stasera, poi, è vivamente commentata a Roma la tendenza ostile alla proposta ministeriale manifestatasi nella odierna riunione di Napoli. Infatti oggi, a Napoli, ha avuto luogo una riunione dei deputati napoletani per concretare le modifiche da chiedere al governo sui capitolati di appalto per l'esercizio delle linee marittime sovvenzionate che interessano direttamente il porto di Napoli.

Dopo animatissima discussione, alla quale presero parte, fra gli altri, gli onorevoli Arlotta, Masoni, Aliberti, Salvia, Rocco, e Gargiulo, venne approvato all'unanimità un ordine del giorno Salvia apertamente contrario all'approvazione degli articoli 49 e 57 delle convenzioni. Si accese poi un vivo dibattito sulle dichiarazioni dell'on. Arlotta, il quale disse che la divisione delle linee in gruppi fu fatta in dispregio a Napoli, e rilevò il gran danno derivante alle molte Compagnie di Navigazione, che erano sorte per la navigazione del Golfo, coll'annettere il servizio interno del golfo di Napoli al gruppo Tirreno inferiore, il che non fa che ingrossare il blocco genovese. Dopo una vivacissima discussione si finì col votare la proposta Aliberti di nominare una commissione per sapere quali sono le intenzioni del governo circa le proposte oggi formulate.

E la seduta si è rinviata.

Cambi di guarnigione e sedi fisse

Roma, 26

Il *Messaggero* rilevando che nessuna disposizione è stata ancora presa dal ministro della Guerra circa i cambi di guarnigione da effettuarsi nell'autunno del 1910, osserva che ciò non vuol dire, come da taluni si afferma, che l'attuale ministro abbia deciso di adottare le sedi fisse. Il *Messaggero* aggiunge di sapere che qualche cambio sarà ordinato e pubblicato nel prossimo numero del *Giornale Militare Ufficiale*. La questione dei cambi di guarnigione e delle sedi fisse, segue il *Messaggero*, è sempre *sub judice* per quanto la commissione di inchiesta si sia mostrata piuttosto propensa per le seconde. Il generale Spingardi si occupa sempre delle cose riflettenti il riordinamento dell'esercito, ma procede con molta precauzione, prima di modificare, volendo essere certo della utilità delle modificazioni. — Certo, conclude il *Messaggero*, anche le sedi fisse sono in esame, e non è improbabile che si finisca per mantenere i cambi di guarnigione nelle regioni in cui ragioni di alto interesse militare non consiglino di fare altrimenti.

Dopo il convegno di Racconigi

Il telegramma di commiato al Re

Torino, 26

L'Imperatore Nicola II ha inviato da Bardonecchia il seguente telegramma di commiato al Re:

«Io lascio l'Italia col cuore pieno di riconoscenza verso te ed Elena, per tutte le vostre bontà che mi hanno vivamente toccato. Che Dio vi protegga coi vostri affascinanti fanciulli».

Il viaggio dello Czar

Belfort, 26

Il treno imperiale si arrestò un solo minuto. A Petite Croix la missione francese incaricata di salutare lo Czar fu avvertita all'ultimo momento che lo Czar non desiderava fermarsi. Misure severe furono prese alla stazione della frontiera tedesca.

Worms, 26

Il treno imperiale russo è giunto alla stazione alle ore 1.44. Il principe Enrico di Prussia, il granduca e la granduchessa d'Assia, la principessa di Battemberg salirono sul treno per salutare lo Czar e discenderanno a Francoforte.

Particolari sull'incontro con Pichon

Chambery, 26

Durante il viaggio e prima del pranzo, lo Czar si intrattenne con Pichon intorno a questioni di politica generale. Dieci personaggi, tra cui Isvolski ed il barone Freedericks parteciparono al pranzo offerto dallo Czar in onore di Pichon. Lo Czar conversò cordialmente durante il pranzo coi convitati e specialmente con Pichon. Dopo il pranzo, Pichon e Isvolski ebbero una conferenza di 35 minuti. All'arrivo del treno a Chambery lo Czar prese affettuosamente congedo da Pichon.

La conferenza di Pichon e Isvolski si sarebbe svolta intorno a tutte le questioni della politica estera all'ordine del giorno e sarebbe stata una nuova affermazione dell'alleanza franco-russa.

Due targhe d'oro offerte allo Czar dalla "Paris-Lyon-Méditerranée"

Modane, 26

Mentre il treno imperiale era fermo alla stazione, lo Czar, dopo aver conferito con Pichon, ricevette Mesure, rappresentante della presidenza del Consiglio d'amministrazione della Paris-Lyon Méditerranée, che gli ha offerto in nome della Compagnia, due splendide targhe d'oro; una disegnata da Vernon e coniata in occasione del centenario della fondazione della compagnia e rappresenta sul diritto, la ferrovia ricevente gli omaggi del commercio e dell'industria, e sul rovescio, una diligenza dei vecchi tempi, e una locomotiva odierna. — La seconda medaglia ha delle figure simboliche rappresentanti la Compagnia unente Parigi a Lione e al Mediterraneo. Lo Czar ha pregato Mesure di ringraziare il Consiglio d'amministrazione del la Compagnia per le attenzioni di cui fu fatto segno sulla Paris-Lyon-Méditerranée. Mesure ha offerto le stesse targhe in argento ad Isvolski e a Freedericks.

Circa il colloquio tra Tittoni ed Iswolski

Torino, 26

L'on. Tittoni si è qui fermato oggi. Sarà di ritorno a Roma domattina. Mi consta che egli è stato sorpreso da quanto qualche giornale ha creduto di poter divulgare sull'oggetto o sugli oggetti dei suoi colloqui con il signor Iswolski. E' invero ovvio osservare che a tali colloqui non assistevano altri personaggi all'infuori dei ministri degli affari esteri d'Italia e di Russia. Non fu nè dall'uno nè dall'altro di essi riferito l'argomento delle conversazioni. Quello che si è pubblicato in proposito riveste quindi il carattere di supposizioni più o meno probabili.

I brindisi dei due Sovrani

commentati dalla stampa francese

Parigi, 26

I giornali continuano a commentare i brindisi scambiatisi a Racconigi fra il Re d'Italia e lo Czar. Il *Gil Blas* scrive: Ci troviamo alla presenza di un riavvicinamento che è il preludio di una amicizia destinata a sostenere gli interessi comuni nella penisola Balcanica.

La *Petite République* dice: Non è male che la Russia e l'Italia si intendano. Il fascio delle alleanze e dell'«entente» si completa con un nuovo elemento che nell'equilibrio europeo contribuirà a garantire anche più efficacemente la pace generale.

Il *Petit Parisien* scrive: Col tatto di cui spesso dette prova, lo Czar volle giungere direttamente dai suoi Stati in Italia, ma al suo ritorno Nicola II non poteva avere la stessa preoccupazione e invitando Pichon a venire a trovarlo ed accompagnarlo nel suo soggiorno nel territorio francese, attestò pubblicamente l'alleanza franco-russa, che rimane la base della diplomazia di Pietroburgo e Parigi.

Commenti tedeschi

Berlino, 26

Il *Frankfurter Zeitung* dice che i brindisi di Racconigi sono notevoli per la loro lunghezza e per il tono di cordialità che spiccavi chiaramente. I capi attuali della politica italiana costituiscono una garanzia che il passato indirizzo verrà mantenuto.

La *Koelnische Zeitung* rileva che la Germania nulla ha da obbiettare a che la Russia e l'Italia stringano relazioni amichevoli e di piena fiducia e che nei brindisi di Racconigi sono messi in rilievo gli intenti pacifici di entrambe le parti.

Le truppe tornano alle loro sedi

Torino, 26

Oggi stesso è cominciato il movimento di ritorno verso le rispettive sedi di guarnigione di tutti i rinforzi di truppa, guardie, ecc. inviati a Torino ed in Piemonte per la venuta dello Czar. Il movimento di ritorno sarà completato entro domani.

Il dirigibile russo distrutto dal fuoco

Pietroburgo, 26

Il dirigibile che doveva esser consegnato il 24 alla amministrazione militare, è stato quasi completamente distrutto da un incendio scoppiato durante una prova del motore.

L'Imperatore Guglielmo a Roma?

Parigi, 26.

Nei circoli politici francesi si dà per sicura una voce che raccolgo per debito di cronaca e che non mancherà di mettere a rumore la stampa.

La visita dello Czar al Re d'Italia, che gli italiani hanno accolto con tanto unanime favore, ha prodotto una profonda impressione nelle sfere ufficiali di Berlino e di Vienna. Il cancelliere germanico Bettmann-Hollwegg ed il cancelliere austro-ungarico Aehrenthal hanno avuto in questi giorni un attivo scambio di dispacci. Da quanto ne è risultato per segrete informazioni i due cancellieri sarebbero pienamente d'accordo nel ritenere che il convegno di Racconigi è un gravissimo colpo alla Triplice alleanza e un pericolo per l'avvenire; Austria e Germania avendo come singole nazioni interessi diametralmente opposti a quelli della Russia e dell'Italia. I due cancellieri sarebbero anche pienamente d'accordo circa la necessità di tentare tutto quanto è possibile per neutralizzare l'effetto di tale convegno. A tale scopo Bettmann-Hollwegg avrebbe voluto che l'Austria, dando finalmente all'Italia una soddisfazione da tanti anni attesa invano, mandasse a Roma l'arciduca ereditario per rendervi, a nome del vecchio imperatore, la visita da questi ricevuta nel 1882 dal Re d'Italia.

Tale progetto però — su consiglio di Aehrenthal — fu abbandonato, essendo noti i sentimenti clericalissimi dell'arciduca.

Parve allora necessario a Bettmann-Hollwegg un viaggio di Guglielmo a Roma; l'imperatore oppose che già aveva promessa una sua visita per il 1911, in occasione dell'Esposizione e delle feste cinquantenarie del Regno d'Italia, ma non tardò ad arrendersi alle ragioni messegli avanti dal cancelliere. In seguito a ciò vi posso assicurare che è imminente l'annunzio di una prossima visita dell'imperatore di Germania a Re Vittorio. La visita, che avverrà ancora entro il corrente anno, avrà luogo in Roma.

Circa la rinnovazione della triplice

Roma, 26

Il giornale *La Stampa* di stamane riferisce che un giornalista straniero avrebbe affermato che nel convegno avvenuto nella sala municipale a Racconigi, avendo egli chiesto a S. E. Giolitti se si rinnoverà la triplice, ne ebbe la seguente risposta: — Si rinnoverà, salvo l'imprevisto, certamente, ma patti nuovi saranno voluti dall'Italia, nei quali si rifletterà l'incremento del suo prestigio e della sua forza all'estero, che sono innegabili, e che soddisfaranno ai suoi interessi tutelando insieme nella forma più gelosa il suo decoro.

L'affermazione di quel giornalista è assolutamente falsa, come del resto si comprende dallo stesso giornale *La Stampa*, che nota essere tale informazione riuscita nuova agli altri giornalisti presenti.

Il ministro Bertolini soddisfatto dei lavori compiuti a Messina e Reggio

Roma, 26

Un alto funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici, che ha accompagnato il ministro Bertolini nel suo viaggio nelle regioni devastate dal terremoto, ha dichiarato alla *Tribuna* che il ministro è rimasto soddisfatto di quanto, tenuto conto della immensità del disastro, fu finora compiuto per l'attuazione del programma propostosi dal governo. — Gran parte dei lavori sinora compiuti hanno carattere provvisorio, ma non poteva essere diversamente, dovendo il governo limitarsi a costruire ricoveri per le popolazioni superstiti. Ora questo scopo è stato quasi completamente raggiunto. Il lavoro di baraccamento è pressochè al suo termine. Anche a Reggio questo lavoro è a buon punto. Mancano soltanto le opere di finimento, ma le baracche sono già tutte occupate. Si è poi provveduto a tutto quello che riguarda l'igiene e la difesa contro gli incendi. Per quanto riguarda l'igiene, è confortante constatare come la mortalità di Messina sia ora inferiore a quella che si aveva prima del disastro.

Il ministro ha visitato anche diversi comuni della costa siciliana e calabrese, ove lo sgombero delle macerie è stato condotto con sufficiente celerità e quasi tutte le strade di Reggio sono già aperte al transito. A Messina si è compiuto lo sgombero di buona parte delle aree pubbliche. Il ministro ha dato disposizioni perchè esso sia intensificato, valendosi dove sia necessario, oltre che delle risorse locali, anche dei mezzi delle opere di fortificazione di fuori per tentare di mettere a secco il secondo bacino di carenaggio di Messina per procedere alle riparazioni. Intanto il comm. Inglese sta ultimando il piano regolatore del porto. Nel porto di Reggio sono stati appaltati alcuni lavori per i quali si è speso circa un milione. E' fermo proposito del ministro affrettare i lavori del progetto di appalto del porto di Villa S. Giovanni.

Il *Popolo Romano* dice che tra giorni sarà sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici il piano regolatore di Messina in modo da poter dare al più presto possibile inizio al progetto definitivo.

Le entrate ferroviarie

Roma, 26

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dall'11 al 20 ottobre 1909, ascesero a lire 14.802.725, con una differenza in più di lire 102.205.26 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi dal 1.o luglio al 20 ottobre 1909 ammontarono a lire 148.152.527, con una differenza in più di lire 1.782.514.76 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Professori universitari collocati a riposo

Roma, 26

I professori universitari che, per aver sorpassato i 75 anni di età sarebbero collocati a risposo su proposta del Consiglio superiore della Istruzione, sono: Bassi, professore di veterinaria all'università di Torino — Cugini, di medicina a Pisa — Falaschi, medicina a Siena — Sadun di medicina a Pisa — Pollacci, di chimica a Pavia — Roschi di matematica a Parma — Carnazza-Puglisi, di giurisprudenza a Catania.

Il principe Ito assassinato da un coreano

Karbine, 26

Stamane alle ore 9, mentre il principe Ito, disceso da un vagone, passava dinanzi alla guardia d'onore in compagnia del ministro russo delle finanze, e delle autorità militari russe, e nel momento in cui si avvicinava al gruppo dei consoli esteri, parecchi colpi di arma da fuoco echeggiarono dietro di lui, ed il principe cadde mortalmente ferito. Il console generale giapponese, signor Kawakani, rimaneva ferito abbastanza gravemente, senza però che la sua vita sia in pericolo. L'assassino è stato subito arrestato. Egli ha dichiarato di essere coreano e di aver fatto appositamente il viaggio fino a Karbine per uccidere il principe Ito. Voleva così vendicare il suo paese e soddisfare anche una sua vendetta personale, avendo il principe Ito fatto giustiziare, durante il suo soggiorno in Corea, parecchi prossimi parenti dell'assassino.

Si ha da Tokio, che il ministro degli esteri, appena ricevuta la notizia dell'assassinio del principe Ito, la comunicò alla principessa Ito ed al figlio, che attualmente trovasi a Londra.

L'assassinio sarebbe stato organizzato

Il trasporto della salma

Karbine, 26

L'assassinio di Ito è evidentemente il risultato di un complotto organizzato da parecchi cospiratori. La polizia russa arrestò già ieri alla stazione di Tsaitsagu tre coreani sospetti, armati di rivoltella. Era difficile prevenire l'attentato contro Ito, perchè il console aveva pregato, alla vigilia del viaggio, l'amministrazione delle ferrovie di lasciar entrare tutti i giapponesi nella stazione. Era impossibile distinguere i giapponesi dai coreani. Tutti i russi che accompagnavano Ito correvano lo stesso pericolo di lui. Kokozeff si trovava vicino al principe ancor più dei giapponesi rimasti feriti. Il segretario particolare del ministro alla corte giapponese è leggermente ferito.

La salma del principe Ito si è trasportata oggi verso il Sud colle corone che Kokotzeff e l'amministrazione fecero deporre sulla bara. A tutte le stazioni si resero omaggi alla salma. Il ministro russo a Pechino accompagnerà la salma fino a Kuantchen Tsi ed ha inviato dei diplomatici russi a Mukden con le istruzioni perchè siano resi onori alla salma. Kokotzeff ha fatto esprimere le condoglianze al governo russo a Tokio.

Un'intervista col segretario dell'ambasciata giapponese

Roma, 26

Circa l'assassinio del principe Ito, la *Italie* ha avuto un'intervista col segretario dell'ambasciata giapponese signor Kirmai. Questi ha detto che se una cosa può essere oggetto di stupore si è che il principe Ito non sia rimasto più presto vittima di un attentato da parte dei coreani fanatici per le alte funzioni da lui occupate. Due partiti esistono in Corea: uno che protegge il protetterato e l'altro che rivendica l'indipendenza nazionale. Evidentemente a quest'ultimo appartiene l'assassino del principe Ito. Questi, del resto — ricorda l'intervistato — già anni or sono fu sul punto di essere lapidato come un cane rognoso durante la sua fermata in Corea. Allora però il principe era ancora residente generale in Corea e l'attentato era in certo modo spiegabile. Ora però il principe Ito non copriva più nessuna precisa carica politica, salvo quella di presidente del Consiglio privato dell'imperatore.

Il principe Ito aveva un vivo desiderio di visitare la Manciuria. L'intervistato afferma che il principe Ito viaggiava in Manciuria come un semplice privato. Nessuna missione speciale gli era affidata, come affermò qualche giornale. Il segretario d'ambasciata ha soggiunto che la perdita del principe Ito è molto grave per il Giappone, tanto più che malgrado la sua età, era ancora vegeto e poteva recare ancora buoni servizi al suo paese. Infine il signor Kirmai ha affermato che l'assassinio di Ito non potrà avere nessuna conseguenza politica e che nulla vi sarà di cambiato nel regime attuale in Corea.

Il figlio del principe Ito a Genova

Genova, 26

Il vapore giapponese «Atsura Maru» è giunto stasera con a bordo il marchese Ito, figlio del principe Ito, assassinato a Karbin. Prima che il vapore si ormeggiasse vennero consegnati a Ito parecchi telegrammi recanti la notizia dell'attentato, ma non annuncianti la morte del principe, e dicenti che questi rimase ferito assai gravemente. Il marchese sbarcò immediatamente e si recò a telegrafare a sua madre nel Giappone per avere ulteriori informazioni.

Il bilancio austriaco in disavanzo

257 milioni per l'esercito e la marina

Vienna, 26

Il bilancio pel 1910 presentato alla Camera dei deputati prevede che le spese ammonteranno ad un totale di corone 2.691.499.477, e le entrate ad un totale di corone 2.649.456.741. Vi sarà pertanto un disavanzo di 42.042.736 corone. Le entrate comprendono la somma di 190.616.305 da procurarsi mediante una operazione di prestito, necessaria per far fronte alle varie spese straordinarie come l'ammortamento del debito di Stato e l'acquisto di materiale per le ferrovie di Stato, le nuove costruzioni ferroviarie e le spese straordinarie per la difesa nazionale.

Oggi alla Camera dei deputati, il ministro delle finanze Bilinski, esponendo il bilancio, ha rilevato la necessità di ristabilire l'equilibrio finanziario mediante l'imposizione di nuove tasse. In seguito all'opposizione della Camera, il governo ha rinunciato all'aumento della tassa sulla birra, mantenendo le altre imposte già presentate nella sessione precedente. Il ministro annuncia inoltre la tassa sulle acque minerali gazose, la riforma sulla tassa dei vini e la costituzione del monopolio pei fiammiferi.

Durante l'esposizione il ministro rileva che si domanderanno dal governo 257 milioni destinati all'esercito ed alla marina, che si otterranno mediante prestiti. Il ministro fu vivamente applaudito.

Una disgrazia al Duca d'Aosta

Cade da cavallo dopo una partita di caccia fratturandosi una caviglia

Napoli, 26

Un grave incidente è accaduto ieri al Duca d'Aosta. Egli, come spesso suole fare, si era recato per una partita di caccia nella Reale tenuta di Licola, nei pressi del lago Fusaro, nei campi Flegrei. Il Duca era accompagnato da alcuni gentiluomini, e, verso le 14, la partita di caccia ha avuto principio, svolgendosi senza incidenti sino alle 16. Quindi il duca è montato a cavallo di un focoso morello per compiere alcuni esercizi di equitazione di cui egli è appassionatissimo e tentava di saltare un ampio fossato, allorchè il cavallo, per un falso movimento, è caduto, travolgendo il Duca d'Aosta, che è rimasto colla gamba destra sotto il corpo della bestia. Alcuni gentiluomini che erano poco discosti, accortisi dell'incidente e visto che il Duca non si risollevava, a spron battuto sono accorsi sul posto, e nel fossato, abbastanza profondo, hanno scorto il Duca che faceva sforzi erculei per liberare la gamba destra dal corpo del cavallo che non aveva la forza di alzarsi. I gentiluomini immediatamente sono riusciti a far rialzare il cavallo, e così il Duca, avendo la gamba destra libera, ha cercato di levarsi in piedi, ma è ricaduto fra le braccia dei suoi amici che lo sorreggevano. Egli avvertiva un atroce dolore alla caviglia; infatti, liberata la gamba dallo stivale, si è constatato che la caviglia era fratturata. Data la gravità del caso, il Duca è stato rialzato dal fossato e deposto in un prato, mentre l'automobile sua veniva in tutta fretta approntata. In essa il Duca è stato adagiato, e vi hanno preso posto tre gentiluomini del seguito. La vettura a tutta corsa si è diretta verso la Reggia di Capodimonte, dove dopo circa un'ora è giunta.

Durante il tragitto, il Duca ha sopportato con stoicismo gli atroci dolori provocati dalla frattura. Nella reggia è stato subito collocato a letto e, nello stesso tempo, telefonicamente si avvertivano i sanitari di guardia all'Ospedale dei Pellegrini, perchè accorressero a Capodimonte. Si sono subito recati alla reggia il prof. Fabiani e due assistenti, e da accurata visita si è constatato che il Duca aveva riportato la frattura della caviglia del piede destro. Si è proceduto subito alla ingessatura dell'arto, ed il Duca con calma ha sopportato la dolorosa sistemazione dell'osso fratturato.

Il Duca guarirà in trenta giorni. I gentiluomini che si trovavano con lui a Licola, fra cui l'aiutante di campo colonnello D'Agliè, hanno detto che, data la profondità del fossato e la brusca caduta, è stata una vera fortuna che il Duca abbia riportata una semplice frattura.

Stamane si è recato a Capodimonte il Sindaco, marchese Del Carretto, per informarsi dello stato di salute del duca d'Aosta. Il Sindaco è stato ricevuto dall'aiutante di campo, che ha dato le più esaurienti informazioni sullo stato del duca.

Il Duca non ebbe oggi febbre ed era di umore tranquillo, sebbene manifestasse il rammarico di non poter in questi giorni partecipare alle feste per la squadra francese.

L'arrivo della squadra francese a Napoli

Napoli, 26

Alle 9.40, accolta dalle salve d'uso, è giunta la squadra francese. Le navi si sono ancorate nel porto militare. La nave ammiraglia francese ha preso posto presso le corazzate *Regina Margherita* e *Benedetto Brin*.

Le navi procedevano in linea di fila, alla distanza di un miglio l'una dall'altra, con alla testa la nave *Saint Louis*, battente bandiera del contrammiraglio Aubert. Esse furono avvistate al Capo di Capri e allora la torpediniera *Schicau*, con a bordo tre tenenti di vascello destinati a pilotare ciascuna delle tre navi e sulla quale aveva preso imbarco l'addetto navale francese, comandante De Saint Pair, mosse incontro alla squadra.

Alle 9.25 il *Saint Louis* ha girato il molo occidentale alla Lettera A, ancorandosi nel porto militare, eseguendo una salva di 21 colpi.

Poco dopo giungevano la *Charle Magne* e la *Gaulois*. Alle salve delle navi francesi rispondevano quelle delle navi *Marcantonio Colonna* e *Agordat*. A bordo della nave ammiraglia si recò il nuovo console francese a Napoli, Benaker, ed alcune cospicue notabilità della colonia francese. L'ammiraglio Aubert con alcuni ufficiali dello stato maggiore si è recato a far visita al vice ammiraglio Moreno, comandante del II. dipartimento marittimo. Poco dopo l'ammiraglio Moreno ha restituito la visita a bordo del *Saint Louis* all'ammiraglio Aubert, il quale poi si è recato a far visita al Prefetto De Seta che restituirà domani la visita. L'ammiraglio Aubert più tardi si è recato coi comandanti delle altre navi a visitare il Sindaco, marchese Del Carretto, che li accolse colla massima cordialità.

In occasione dell'arrivo della squadra l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, arriverà questa notte.

Dopo domani l'ammiraglio Grenet offrirà sulla *Regina Margherita* una colazione in onore del vice ammiraglio Aubert e dello stato maggiore della squadra francese. Venerdì Aubert restituirà la colazione e nella sera del 31 corrente Grenet offrirà il pranzo di addio al vice ammiraglio Aubert ed allo stato maggiore francese.

Un congresso della Mutualità scolastica

Piacenza, 26

L'Associazione Nazionale della Mutualità Scolastica ha indetto un Congresso nazionale della Mutualità scolastica, da tenersi in Piacenza il 14 novembre prossimo venturo, sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti.

La scoperta di tre affreschi

Perugia, 26

Nella contrada di Colleppe sono stati scoperti tre preziosi affreschi, i quali rappresentano un episodio della guerra siro-israelitica e sono una bizzarra fusione di elementi biblici e soggetti mitologici e tutti di figurazione e decorazione anacronistica. Alcuni ritengono gli affreschi opera eseguita prima dell'influsso di Giotto nell'Umbria.

NEL MAROCCO

Un poema del Sultano contro l'Europa

Tangeri, 26

Mandano da Fez, 21: — La festa di chiusura del Ramadan è terminata. La maggior parte delle tribù si sono astenute dall'inviare delegazioni. Alla fine della festa il Sultano si è riunito cogli ulemas per legger loro un poema di sua composizione contro l'Europa pronta ad impadronirsi del Marocco. Già la Spagna, ci si dice, sta occupando il Rif, ed i francesi seguiranno il movimento. Ma un Emiro si prepara colle tribù riunite a respingerli nel mare.

Si conferma che i governatori marocchini, obbedendo ad ordini del maghzen, incarcerano, sotto varii pretesti, indigeni protetti dalle legazioni estere e confiscano loro bestiame, derrate alimentari, denari e beni. I governatori marocchini fanno orecchie da mercante alle proteste delle autorità consolari. Il Sultano oppone delle risposte dilatorie a tutti i reclami dei diplomatici. Intanto gli europei perdono merci e capitali e vedono i loro agenti indigeni spogli di ogni cosa e posti in prigione. Le legazioni sono soffocate da reclami per le persecuzioni continue di cui i protetti indigeni sono oggetto.

Si segnala da El Kzar la continuazione dei misfatti di Erreniqui. Vennero saccheggiati dei protetti europei, fra cui un protetto francese. — Regna il terrore.

I riffani domandano la pace

Penon de La Gomera, 26

I riffani della costa vicina che dal principio della campagna non cesarono di attaccare la piazza, chiesero oggi, dopo una tregua di alcuni giorni, di entrare nei negoziati per la pace col comandante militare. Questa notizia produsse viva soddisfazione tra le popolazioni la cui situazione è lungi dall'essere invidiabile.

Maura prepara la battaglia contro il nuovo ministero

Madrid, 26

Maura, dinanzi ai senatori e deputati riuniti nell'aula del Senato, ha pronunziato un discorso. Egli ha accennato alla campagna violenta condotta dalla stampa per metterlo in cattiva luce di fronte all'Europa quando si iniziò l'azione militare al Marocco. Ha censurato tra vivi applausi l'attitudine dei gruppi dell'opposizione che tennero alla Camera. Tuttavia, ha soggiunto, voteremo coi liberali tutti i progetti assolutamente necessarii, ma i liberali salirono al potere senza bandiera e senza programma in seguito alla campagna fatta dall'estero. Il governo attuale non è ai nostri occhi che una continuazione del partito liberale. Avremo dunque con esso soltanto relazioni di ostilità. Maura ha raccomandato un' attiva propaganda per evitar che si inganni l'opinione pubblica. Ogni spagnuolo che si voglia opporre al trionfo della rivoluzione, ha detto Maura, deve unirsi al partito conservatore; noi dobbiamo ad ogni costo romperla col partito liberale.

I presenti acclamarono il Re e Maura. Questi all'ingresso ed all'uscita dall'aula fu salutato da vivissimi applausi dei deputati e senatori e dal pubblico che si trovava nelle tribune.

Il comandante supremo della Catalogna

Madrid, 26

Il Re ha approvato la nomina del generale Weyler come comandante supremo della Catalogna.

L'incontro dello Czar di Bulgaria col principe ereditario di Serbia

Belgrado, 26

Si ha da Crucevizza: L'incontro dello Czar di Bulgaria col principe ereditario di Serbia fu cordialissimo. Ferdinando abbracciò il principe mentre la grande folla gridava: *Viva la Federazione Balcanica!*

La stampa serba attribuisce a questa intervista una grande importanza e dice che sarà il punto di partenza della nuova « entente » serbo-bulgara. Ferdinando è giunto alle 11 a Brus, quindi si recò sul massiccio e montagnoso Suvorueiste e ritornò nel pomeriggio a Brus ove pernotterà. La popolazione gli ha fatto una calorosa accoglienza.

Gli ufficiali turchi e la politica

Costantinopoli, 26

Ieri, 25, il generalissimo Chefket pascià si è recato al Club degli ufficiali, dove ha dichiarato che essendo il servizio militare e la politica due cose incompatibili, era necessario che gli ufficiali facessero la loro scelta, o rinunziare all'esercito o alla politica. Gli ufficiali presenti hanno promesso di sottoscrivere una dichiarazione di rinuncia alla politica.

Scioglimento della lega militare in Grecia

Atene, 26

Nei circoli bene informati si ritiene che la lega militare sarà sciolta dopo la chiusura della Camera. Già una sezione della lega, quella chiamata « La macedone » ha emesso un voto favorevole allo scioglimento stesso.

La formazione delle truppe nere in Algeria

Parigi, 26

Il ministro della guerra ed il ministro delle Colonie hanno intrattenuto stamane il Consiglio dei ministri sulle condizioni nelle quali potrebbe essere cominciata nell'Algeria la formazione delle truppe nere, reclutate nell'Africa Occidentale.

Una petizione delle suffragiste francesi

Parigi, 26.

I delegati delle suffragettes si sono recati nel pomeriggio a consegnare ai deputati di Nancy una petizione portante tre mila firme per reclamare il voto alle donne. Il deputato di Nancy ha presentato questa petizione alla presidenza della Camera.

Soluzione della questione tra Perù e Bolivia

Lima, 26

Le Camere hanno approvato i protocolli colla Bolivia, accettando l'arbitrato del presidente della Repubblica Argentina nella questione delle frontiere.

La Paz, 26

Il Congresso Boliviano approvò con voti 77 contro 2 il protocollo firmato col Perù relativo al lodo arbitrale del presidente dell'Argentina per la delimitazione della frontiera.

Bombe nelle chiese a Lisbona

Lisbona, 26

Sembra che l'ordigno trovato nella chiesa irlandese dei domenicani è simile a quello scoperto nella chiesa di San Luigi dei Francesi. Gli sforzi della polizia per arrestare gli autori di questo secondo attentato sono rimasti infruttuosi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO
27 Mercoledì: S. Sabina vergine.
28 Giovedì: Ss. Simeone e Giuda
Leva il sole a ore 6.46 — Tram. a ore 17.4.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Quantunque la temperatura sia di molto abbassata tanto da aver l'impressione di esser ormai in inverno, il pubblico non manca di accorrere numeroso nel recinto della Mostra.

Anche ieri le sale del Palazzo principale, quelle dei Padiglioni e il parco, durante l'ottimo concerto della Banda Cittadina, furono abbastanza frequentati.

I tourniquets registrarono 1633 ingressi.

Vendite

Il capitano della Reale Marina Britannica signor T. H. Heming ha acquistato il quadro ad olio « Vecchio porto: Palermo » di Ettore De Maria-Bergler. Il signor Giuseppe Peretti ha acquistato il quadro ad olio « Un chiaro di luna a Brema » di Marius De Maria. Il signor Alessandro Basilewitch l'acquaforte « La dame au Carcel » di Fèlicièn Rops.

Le gesta di due dei soliti "buli"

Una baraonda che non finisce più

Dopo le otto iersera si piantarono presso l'orologiaio Bonlini in Salizzada San Giovanni Grisostomo, due brutti figuri. Facevan le finte di essere ubbriachi, ma non dovevano esserlo. Furono quasi subito riconosciuti uno per il pregiudicato Giovanni Gatti di anni 29 girovago dimorante in Corte Dolera a San Silvestro 1165, un vero colosso d'uomo, e l'altro per tale Luigi Bona di anni 31 muratore, abitante al Ponte delle Beccarie 1590.

Questi due tipi, cominciarono col darsi degli spintoni fra di loro, andando a finire dopo ogni colpo, addosso ai passanti uomini e donne. Lo facevano apposta. Sorsero delle proteste immediate. I due risposero e chi li apostrofò con dei pugni. E continuarono in questa ginnastica con ciascun malcapitato che passava a tiro. La maggior parte della gente li riteneva ubbriachi. La cosa cominciò però a stancare, si fece un circolo di persone finchè giunse un vigile, il numero 193, Giovanni Penso, il quale tentò di mandarli via. Ne agguantò uno per indurlo a camminare. Afferrò proprio il Gatti, il quale affrontò il vigile e si diede a tempestario di pugni, coadiuvato dal compare. Il povero vigile rimase imperterrito ai colpi, senza riescire a niente.

Due soldati di fanteria del 71. Reggimento, il caporale Celeste Fabbro e lo zappatore Domenico Manno, invitati dal vigile a dargli man forte, non se lo fecero ripetere due volte. Dovevano andare a teatro poveri diavoli e invece.....

I due soldati si fecero sotto! Eh! si! I due ubbriachi giù botte da orbi anche ai soldati. Il Gatti, un pezzo d'accidente, maccovrava le mani, da quella perfetta canaglia che la Questura dice egli sia. Il rinforzo non era sufficiente, per levare quei due cialtroni dalla strada. Al vigile e ai soldati si unì poco dopo il maresciallo di marina Tommaso Veregnon ed una guardia di P. S. di mare, Eugenio Serais. Eran cinque e tentarono di smoverlo. Intanto i due lavoravano sempre di pugni, e non si muovevano. Capitarono ancora i vigili Giuseppe Messina e Domenico Sambon, che rincasavano avendo finito il servizio e soltanto col loro concorso si principiò a vedere un risultato. I due ubbriachi per modo di dire, e gli altri sette uomini, andando a zig-zag, rotolando per terra ad ogni passo pervennero al ponte dell'Olio. Par fare il ponte sarebbe occorsa un'ora. In quel momento il gruppo fu raggiunto dal capo vigile Frollo e finalmente i due, afferrati da quattro uomini ciascuno, furono trascinati fin presso il Campo San Salvador.

Qui però, alcuni compari dei due amici, che avevano seguito la lotta, si diedero a protestare contro i vigili e i soldati, gridando *molla! molla!* E dietro a questi comparì una folla immensa.

Vigili e soldati con uno sforzo supremo, per evitare complicazioni spinsero gli arrestati dentro la Guardia Medica.

Sopraggiungevano intanto da tutte le parti guardie e carabinieri, che si misero a difendere la porta d'ingresso.

Nella Guardia Medica, il Bona fu messo in una camera e si gettò per terra facendo il morto; il Gatti fu spinto in un'altra stanza. Egli anzichè il morto, continuò a fare il vivo. Diede cioè calci a destra e a sinistra. Mandò all'aria il letto d'infermeria, rovesciò il tavolo del medico di servizio dottor Rosada, mandò una barella ruzzoloni, rovesciò catinelle; l'inferno completo. A quel fracasso, fuori la gente si agglomerava in modo sbalorditivo. La via Mazzini fu piena; in Campo San Salvador le persone s'arrampicavano fin sulle finestre della Chiesa.

Fu mandata a chiamare la Croce Azzurra e questa giunse ed introdusse la barella per deporvi il Gatti. Questi non voleva saperne. Allora con le buone fu convinto che sarebbe stato condotto in ospedale per essere curato della sbornia, e che non doveva aver paura di niente. E a forza di dai e dai si lasciò convincere. Si distese sulla barella. Ma si era appena allungato che già tentava di sgusciar fuori. Gli erano però sopra otto uomini i quali lo tennero fermo; il capo infermiere Braili ed un altro collega tirarono fuori le fascie e lo legarono come un salame. Quando presero in mano le stanghe della barella il Gatti fece tali sforzi per liberarsi dalle cinghie, che si temette quasi le dovesse rompere. Ma le allentò soltanto. E continuò a dimenarsi come un ossesso, mentre gli infermieri andando di qua e di là, lo trasportavano alla riva del Carbon per cacciarlo dentro in barca, scortato da guardie e carabinieri.

E venne la volta del Bono che continuava a fare il morto. Appena entrarono nella sua stanza gli altri infermieri, disse che non c'era bisogno dell'opera loro, che sarebbe andato tranquillamente dove volevano.

Bisogna qui notare che mentre il Gatti si trovava ancora dentro, alcuni altri buli avevano tentato di forzare la porta d'ingresso della Guardia Medica e c'erano riusciti.

Il vigile Penso si era presentato in tempo per chiudere l'ingresso, ma quelli di fuori credendolo solo, avevano preso a spingere di nuovo ed uno era anche entrato, un fratello del Gatti. Il vigile allora aveva estratto il revolver, promettendo di sparare addosso al primo che avesse tentato di fare un passo avanti ancora. Si calmarono innanzi a quello strumento convincente e si ritirarono.

Vi era quindi intorno alla Guardia Medica un pubblico poco promettente. Ciò malgrado il Bona fu fatto uscire, circondato da guardie.

Qualche metro di strada lo fece tranquillo, poi cominciò a divincolarsi con sforzi disperati.

Guardie e carabinieri trattenevano la folla, da cui partivano grida di *molla!* ed un carabiniere si ebbe un calcio poderoso ad una coscia che gli produsse una contusione assai seria.

Fu accelerato il passo ed anche il Bona entrò nella barca della Croce Azzurra. Vi presero posto oltre gli infermieri due vigili e i due soldati che si recavano all'ospedale per sorvegliare l'ubbriaco e farsi poi curare le contusioni riportate nella lotta!

E all'ospedale i due figuri avrebbero continuato nella musica, se colà con dei mezzi energici non li avessero calmati.

Essi sono naturalmente in istato di arresto.

Gli aumenti di stipendio ai maestri e la riforma della scuola media

Bologna, 26

Il *Resto del Carlino* pubblicherà domani un'intervista concessa ad un suo redattore dal Ministro dell'I. P. on. Rava.

Parlando del congresso magistrale di Venezia e degli stipendi, il Ministro ha rilevato che il problema degli aumenti di stipendio non ha bisogno di studio. Ho detto — egli dice — che basta moltiplicare per cento e per duecento il numero dei 60.000 maestri per conoscere quanto ci vuole di spesa. Di quel che si è fatto e delle ragioni per cui non si può fare di più, lo dissi ampiamente anche all'on. Comandini, e cioè che egli era stato ingannato quando in un certo comizio, ha usato parole severissime contro di me per il trattamento dei maestri dei comuni colpiti dal terremoto, mentre io avevo fatto assai più di quello che la legge mi consentiva. Avevo fatto pagare tutti dallo Stato di mia iniziativa; avevo mandato sul luogo degli ispettori a cercare i maestri, a confortarli, a sentire i loro reclami ed a sussidiarli. Ma questa mia iniziativa non mi fruttò che comizi, proteste, accuse e male parole, come se avessi commesso qualche cattiva azione. E pagavo per umanità gli stipendi dovuti dai comuni.

Nei riguardi della scuola media, ha continuato il Ministro, io non ho che a riferirvi quanto ebbi a dichiarare nel mio discorso dinanzi al Consiglio superiore della P. I. circa la scuola media. Il Ministro dice fra l'altro che viva ed interessante sarà la discussione delle riforme, poichè nessuno vuole abbassare gli studi classici.

Inscrizione nelle liste elettorali

Presso l'*Associazione dei Giovani Monarchici* (Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini N. 2803) è aperto un ufficio *permanente* per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative tutte le sere dei giorni non festivi dalle 8 alle 10 pom. e i giorni festivi dalle 2 alle 4 pom.

La Camera di Commercio a S. Lucia e Marittima

In seguito ad una riunione che ebbe luogo giorni fa presso la Camera di commercio fra la Presidenza e alcuni consiglieri della medesima ed il direttore compartimentale delle ferrovie col cav. Gullini, il direttore delle ferrovie invitò cortesemente la Camera di Commercio a recarsi a visitare i nuovi impianti della stazione di Santa Lucia e Marittima. La visita ebbe luogo ieri. C'erano per la Camera di Commercio il Presidente comm. Suppiei, il vicepresidente comm. Errera, i membri della Commissione per le ferrovie cav. De Paoli, prof. Combi, sig. Parisi, avv. Vasilicò, sig. Corinaldi, il segretario capo dott. Saccardo ed il vicesegretario, prof. Chiap. Furono di guida nella visita il comm. Brandani, il cav. Gullini, il cav. Campello, l'ing. Brusotti, lo ing. Bonati e l'ing. De Benedetti.

Visitato il nuovo fabbricato della Direzione compartimentale ed i magazzini di Santa Lucia, la comitiva passò in Marittima e quindi a Santa Marta per visitare gli adattamenti eseguiti dalla ferrovia nei locali degli ex Magazzini generali, e a San Basilio. Tutti i funzionari della ferrovia furono larghi verso i presenti di indicazioni e informazioni e specialmente il comm. Brandani e il cav. Gullini i quali illustrarono anche i piani dei nuovi lavori in corso o da eseguirsi prossimamente. A tutti espresse i più vivi ringraziamenti il comm. Suppiej.

Telegrammi sequestrati

Il consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta ha inviato al Prefetto comm. Nasalli-Rocca una protesta contro il provvedimento di sequestrare i telegrammi dei corrispondenti locali inviati ai giornali di fuori e concernenti il movimento proletario dell'altro ieri.

Per la nomina dei maestri al Consiglio Prov. Scolastico

Il Sindaco di Venezia ha diramato ieri la circolare con la quale s'invitano i maestri e i direttori didattici a procedere entro il 29 corr. alla votazione per la nomina dei loro rappresentanti in seno al Consiglio Provinciale Scolastico.

Il termine ristrettissimo non consente alle società magistrali della città e della provincia di prendere gli opportuni accordi per la scelta dei candidati.

Le presidenze della Federazione magistrale provinciale e della Lega fra gl'Insegnanti riunitesi iersera, hanno compilato la seguente lista:

Maestri: Cavallini Sebastiano di Mirano e Boccato Ottorino di Mestre (effettivi); Meloncini Elisa e Bianchessi Antonio di Venezia (supplenti).

Direttori: Frasio Gustavo di Dolo e Vianello Augusto di Noale (effettivi); Klinger Maria e Benassi Davide di Venezia (supplenti).

Tentati suicidi

Penso Catterina fu Antonio d'anni 46, abitante a S. Francesco della Vigna 2797, iermattina fu accolta all'Ospitale perchè aveva tentato di togliersi la vita ingoiando una pozione di fosforo. Venne accompagnata nel Pio luogo dal genero Marchetto Gaudenzio, il quale non seppe indicare le cause che spinsero la Penso al triste passo.

Dopo la lavatura dello stomaco il medico si riservò la prognosi.

× Pontini Luigi di Giuseppe d'anni 18, abitante a Castello 2876, l'altra sera fu accolto all'Ospitale, avendo tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando tante pastiglie di chinino.

Pare non si tratti dei soliti dispiaceri amorosi, ma credesi abbia litigato con la propria madre. Nel Pio luogo gli fu praticata la lavatura dello stomaco e il Pontini messo fuori di pericolo.

Scuole italiane e scuole croate nelle isole del Quarnero

(D.) — In un articoletto pubblicato nella *Gazzetta* del 25 gennaio 1908 (*Nelle Isole del Quarnero*) si parla di un asilo infantile italiano fondato a Lussingrande dalla Lega nazionale in opposizione ad un asilo croato fondato dall'arciduchessa Maria Teresa.

Alla distanza di oltre un anno son da registrare i seguenti risultati che parlano assai chiaro: Gli allievi dell'asilo italiano che erano circa quaranta sono ora giunti al numero di cinquantuno, quelli dell'asilo croato sono quattordici fra i quali *nessuno nuovo;* son tutti quelli iscritti negli scorsi anni o meglio il loro residuo, perchè vari di essi, visto che non imparavano nulla in una scuola in cui si proibiva l'italiano, passarono all'asilo della Lega nazionale. La stessa arciduchessa, visto il fiasco, non mandò il solito sussidio, quindi l'asilo croato è condannato a morire di anemia; invece quello italiano ottenne il riconoscimento legale, se non come scuola, almeno come società.

Come si vede colle scuole e coi commerci (vedi Antivari) gli italiani vanno riconquistando il mare nostro, lasciando ai tedeschi la consolazione del *Drang nach Osten*, il miglior segno che *nach Westen* e *nach Süden* la strada è chiusa per la conquista etnografica.

Teatri e Concerti

Rossini

Per l'annunciata ultima rappresentazione di « Faust », il teatro non avrebbe potuto essere più bello, nè più elegantemente affollato. Ricorreva anche la beneficiata del basso cav. Cirino e insieme la sua serata d'addio.

L'opera incontrò come sempre le festevoli accoglienze e l'entusiasmo delle prime sere; gli artisti tutti furono fatti segno ad applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto. Il Cirino soprattutto fu a lungo e calorosamente salutato con battimani cordiali, quando dopo il terz'atto gli furono presentati i regali, una medaglia d'oro, dell'impresa e del teatro ed una spilla in brillanti. Il valoroso artista dovette presentarsi parecchie volte a ringraziare.

Il tenore Fauda, la signora Toschi ed il baritono Arrighetti ebbero anch'essi la loro parte di onori.

Il « Faust » però si darà, forse, ancora qualche sera, alternandolo alle rappresentazioni di « Tosca », il basso Cirino essendo stato riconfermato pare per altre poche sere, prima della partenza.

La « Tosca » di Puccini andrà in scena domani sera. Ne saranno interpreti la signora Jole Massa (Tosca), tenore Angelo Santini (Cavaradossi), baritono Silvio Arrighetti (Scarpia), Angelo Zoni (Angelotti), Giuseppe De Bernardi (Sagrestano), Antonio Lovato (Spoletta).

Direttore d'orchestra il maestro Puccetti.

Malibran

Stasera con « Vedova Allegra » (tanto per cambiare!) ha la serata d'onore il bravo caratterista Ettore Razzoli. Il seratante eseguirà insieme alla sua signora ed alla figlia Fernanda la farsa « Lambiase, bambino di un anno ».

Venerdì serata d'addio con « Santarellina ».

Gli avvisi teatrali di Gemma Caimmi scritti in Croato a Spalato per imposizione dell'autorità comunale

Velika jesenska sezona 1909 — Talijansko dramatsko drustvo — Gemma Caimmi pod. upravom umietnika Ettore Berti.

— Basta, basta per carità. Che cosa è questa burrasca in mezzo la quale si trova gettata la simpatica attrice Gemma Caimmi, col direttore della sua compagnia?

— E' un avviso teatrale pubblicato a Spalato per annunciare al pubblico una rappresentazione in lingua italiana (e vedete che c'è tanto di « taljansko) e più precisamente quella del dramma storico « Maria Antonietta », che, naturalmente, nel manifesto è scritto « Marija Antoneta »: historiena drama a 4 cina sa prologom i epilogom; bau, bau bau!...

— Ma, da quando la recita fu fatta in italiano, perchè non pubblicare il manifesto nella stessa lingua? Evidentemente la rappresentazione era fatta per quelli che capiscono l'italiano e non tutti forse erano in grado di capire « Opcinsko Kazaliste u Splitu » e tutto il resto che sta scritto.

— Tutti bei ragionamenti, ma il Comune, governato da un'amministrazione croata, accordò il teatro a condizione che gli avvisi fossero stampati in « sola » lingua croata; non li volle nemmeno bilingui. Veramente da principio aveano fatto venire una compagnia croata, ma il teatro restava quasi deserto ed allora si rassegnarono alla compagnia italiana, ma vollero avere questa soddisfazione. E il teatro fu pieno di italiani e di croati che però, a quanto sembra, capiscono l'italiano e così confessarono implicitamente come la lingua migliore per intendersi in Dalmazia è ancora la nostra.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — Il re dei pezzenti.
MALIBRAN, ore 21 — « Vedova Allegra ».

SPORT

Corsa Ciclistica Nazionale

Come annunciammo Domenica 31 corr. alle ore 13 avrà luogo una gara di resistenza, indetta dal Routier Autonomo Italiano. Essa si svolgerà sul percorso Mestre Dolo Ponte di Brenta, Villanova di Camposampiero, Campodarsego, Padova, Mestre Km. 98. I premi di rappresentanza restano così stabiliti: Gran medaglia d'oro di S. M. il Re; Gran Medaglia d'Argento, Gran Medaglia di bronzo dono del Ministero della pubblica istruzione.

I premi individuali sono: Gran medaglia d'oro dono del Ministero della Guerra — Gran medaglia d'oro dono del Municipio di Venezia — Medaglia d'oro dono dell'on. Girolamo conte Marcello — Statuetta di bronzo, dono del Direttore Giuseppe Pagano, Medaglia Vermeille con contorno della Presidenza R. A. I. — Medaglia Vermeille dono dei soci della Sezione di Venezia — Gran Medaglia di bronzo del Ministero della P. I. — Medaglia d'argento con contorno e medaglia di argento doni della Presidenza del R. A. I. Arrivati in tempo massimo medaglia d'argento. — Le iscrizioni di L. 1 pei soci della Sezione di Venezia, e L. 4 per i non soci, si ricevono a tutto il 28 corr. irrevocabilmente, indirizzata a S. Severo 4872.

Il record del mondo battuto da Delagrange

Doncaster, 26

Delagrange ha battuto oggi il *record* del mondo col suo aeroplano un miglio ed 860 yards in un minuto, 47 secondi ed un quinto. Il *record* è stato constatato ufficialmente.

Mancato omicidio durante un' udienza in tribunale

Il querelante spara contro l'imputato

Roma, 26

Dinanzi alla quinta sezione del tribunale di Roma si doveva oggi discutere nel pomeriggio una causa contro tale Coppini, quindicenne, imputato di corruzione di minorenni, in danno di due bambini, di sei e di quattro anni rispettivamente, figli di tale Mezzetti. La causa si trattava a porte chiuse. Apertasi l'udienza, alla quale assistevano il padre dei bambini, Mezzetti, e la madre del Coppini, il presidente del tribunale ha cominciato coll'invitare il Mezzetti a rimettere la querela, ma, essendosi questi rifiutato, si è cominciato l'interrogatorio dell'imputato. — Questi ammise il fatto di cui era imputato, ed aggiunse di aver agito per istigazione del più grande dei due bambini. A tale affermazione, il padre insorse protestando vivacissimamente contro l'imputato, facendo rilevare che per la tenera età dei bambini, non poteva assolutamente sussistere la discolpa addotta dal Coppini. Però questi insistette nella sua affermazione ed il Mezzetti allora, estratta con rapida mossa la rivoltella, ne esplose due colpi contro l'imputato. Fortunatamente il braccio del Mezzetti fu fatto deviare dall'avv. Giovanni Pozzi, che si trovava casualmente vicino a lui. I proiettili passarono davanti ai giudici ed al presidente ed andarono ad infiggersi nel muro, ad una trentina di centimetri al di sopra della testa dell'imputato, che nel frattempo si era rannicchiato sotto il banco del cancelliere. Il Mezzetti fu tratto in arresto facilmente e condotto in carcere. Egli sarà processato per mancato omicidio. — Il processo a carico del Coppini è stato rinviato.

Crollo di case in costruzione

Un morto e un ferito

Modena, 26

Ieri per il crollo delle pareti delle case popolari che si stanno costruendo, rimase morto sul colpo il muratore Egidio Bassoli di anni 47 e gravemente ferito il muratore Carcani di anni 21.

Dalle Provincie Venete

Una visita dell'onor. Foscari

NOALE — Ci scrivono, 25

Oggi abbiamo avuto la visita desideratissima dell'on. Foscari. Questi giunse fra noi alle 9.50 del mattino e fu ricevuto al Municipio dagli assessori tutti, da vari consiglieri, dal presidente dell'Ospitale Co. Gradenigo, dal segretario comunale ecc. L'assessore avv. Prandstraller diede il benvenuto all'ospite e giustificò l'assenza del Sindaco cav. Benini. Nel palazzo municipale venne offerto un « vermouth » d'onore e quindi il Co. Foscari, accompagnato dagli assessori, dal Co. Gradenigo e dal segretario Vallotto si recò a visitare le frazioni di Moniego e Cappelletta, ovunque atteso da tutti gli elettori che gli improvvisarono una cordialissima dimostrazione. A Cappelletta visitò la famiglia del sig. Giacomo Sailer. In ogni frazione l'onorevole Foscari s'intrattenne cogli elettori sui singoli bisogni locali, dimostrando vero interessamento per tutti i problemi. Fu ospitato dai due parroci, che seppero tanto degnamente accogliere il Deputato.

A mezzogiorno gli venne offerta una colazione all'albergo delle « Due Spade » e ben ottanta furono gli elettori che vi presero parte. La colazione, egregiamente servita, a merito specialmente delle prestazioni del dott. Rizzetto, che fu davvero instancabile, fu improntata alla massima cordialità ed allegria. Fra gli intervenuti notiamo: gli assessori tutti, gran parte dei consiglieri, il Co. Gradenigo, Carlo Rossi, Antonio Dacy ed Antonello Francesco dell'Amministrazione dell'Ospitale, l'arciprete di Noale coi tre parroci delle frazioni, il dott. Valeri-Caldesi, il sig. Sailer, Basso Sperandio, gli impiegati comunali, i soci della P. F. Calvi, quelli della « Forza e Coraggio » di Briana e tanti tanti altri.

Alle frutta l'assessore avv. Prandstraller porse al Deputato il saluto della cittadinanza ed il Co. Foscari rispose con un indovinatissimo discorso, che elettrizzò l'ambiente e fu vivamente applaudito. Parlò poi l'Arciprete di Noale inneggiando all'unione ed alla concordia, ottenendo un vero successo.

L'onorevole fu quindi accompagnato a visitare la frazione di Briana, che gli aveva apparecchiato un degno ricevimento. La fanfara del paese attendeva l'ospite di fronte alla casa dove ebbe i natali il grande martire dell'indipendenza P. F. Calvi, e fra due fitte ali di popolo plaudente lo accompagnò alla casa canonica, dove l'onorevole parlò in modo veramente degno di lui, ispirandosi a quegli alti sentimenti che informarono la vita del sommo Eroe.

Qui pure fu aperta una lunga discussione sui singoli bisogni locali; dopo di che l'onorevole e gli amici tutti furono ospitati dal Co. Gradenigo, che in uno alla gentilissima Contessa fecero signorilmente gli onori di casa. Per ultimo venne visitata la casa di P. F. Calvi ed anche qui si rinnovarono le più cortesi ed entusiastiche accoglienze all'on. Foscari, da parte dei proprietari signori Casarotto.

Alle 18 l'onorevole, oltremodo soddisfatto, partiva da Noale, lasciando in tutti il più gradito ricordo della sua operosità, della sua squisita affabilità.

E' degno di nota il fatto, rilevato dai singoli frazionisti, che questa è la prima volta che un deputato si reca a visitarli.

Per un ponte fra Chioggia e Sottomarina

CHIOGGIA — Ci scrivono, 26

Ieri nel Gabinetto del Sindaco ebbe luogo un lungo colloquio fra la nostra Autorità amministrativa e l'ing. Coen, rappresentante della Società dei cementi armati, residente in Bologna, e incaricato dall'ing. Muggia, Presidente della Società medesima.

Scopo del colloquio fu un accordo sopra le trattative preliminari per la costruzione di un ponte fra Chioggia e Sottomarina. L'ing. Coen sottopose un questionario e il Sindaco cav. uff. Amadio Galimberti fornì molte indicazioni e informazioni in proposito.

Senza entrare nei particolari discussi, diremo soltanto che prevalse l'opinione di congiungere, eventualmente, i due centri dei due paesi, anzichè due estremità. Quindi, soppresso l'attuale ponte Filippini il nuovo ponte metterebbe capo in prossimità della Chiesa dei Rossi, attraverserebbe con due declivi il Canal Vena, continuerebbe diritto per la Calle Filippini (con la probabile riduzione delle due case sporgenti dall'ala sud di quella Calle), attraverserebbe munito di piattaforma girevole i Canali S. Domenico e Lusenzo e terminerebbe con l'altro capo a nord del Mercato di Sottomarina. Si avrebbe così il peculiare vantaggio di una via di congiunzione ininterrottamente carrozzabile.

Abbiamo voluto indicare pubblicamente il nucleo del futuro progetto, perchè, formando esso oggetto di discussioni, se ne possano trarre suggerimenti e consigli, assai opportuni e necessari in simili circostanze.

Non occorre ripetere che siamo ancora nel campo delle trattative preliminari; le conclusioni concrete e determinate verranno poi. Ad ogni modo la serietà dell'Ente, che s'interessa in proposito, dà affidamento di un esito buono.

L'esito del concorso ginnastico

MURANO — Ci scrivono, 25

(*ritardata*) — Splendido fu l'esito del concorso ginnastico indetto dalla nostra Società *Juventus*, con a capo il prof. Bertanza nostro Parroco.

Il movimento incominciò alle ore 7 del mattino, allorquando i nostri giovani si recarono ad incontrare le Società di Venezia. Alle ore 8 giunsero la *Fortior*, la *Laetizia*, la *Fulgor*, la *Morosini* e la *San Marco* con fanfare e rulli.

Sbarcate, s'incamminarono al vastissimo campo di S. Bernardo, addobbato con pennoni e bandiere e chiuso da steccato e corsie, ove migliaia di spettatori li attendevano. Incominciati i giuochi, che furono applauditissimi, questi si protrassero sino alle 12, ora di colazione.

Nella mattinata furono vincitori nelle gare individuali artistiche ed atletiche, alla palla vibrata, al tamburello la *Fortior*, la *Morosini*, la *Juventus*.

Alle ore 13.30 nel piazzale della colonna, dove hanno invito tutti di riunirsi, si forma il corteo che riesce imponente. Circa 400 giovanotti pieni di spirito e di entusiasmo, preceduti dalla nostra brava banda cittadina, che alterna le sue marcie con le fanfare e i tamburelli delle società concorrenti, e seguiti dalle autorità e dagli invitati, nonchè da numeroso pubblico, s'avviano per le fondamente Vetrai, Cavour, Marco Giustinian, piazza Vittorio Emanuele al campo di gara.

Il Sindaco, gli assessori, diversi consiglieri, gli invitati prendono posto nella tribuna d'onore.

I ginnasti sfilano, attraversando il campo, dinanzi le autorità, mentre le musiche suonano, le bandiere s'inchinano ed i ciclisti della *Fulgor* col loro vessillo fanno delle evoluzioni. Incominciano quindi le esercitazioni libere agli attrezzi. Ogni squadra vien applaudita dal numeroso pubblico che sorpassa quello della mattina. Fino alle ore 18 seguitano i giuochi e stante l'ora tarda, vengono rimandate ad altra domenica le gare del calcio e la corsa di mezzo-fondo al chilometro, il salto coll'asta, il salto in lunghezza ed in altezza. Alla gara veloce di cento metri presero parte quarantotto ginnasti delle diverse Società. (*Starter* l'ing. Bertanza, cronometrista Marco Mirri).

La serata al Sociale per la dispensa dei premi, si svolse brillantemente.

DOLO — Ci scrivono, 26

Le porcherie del telefono — Ci capisce: è inutile fare dei reclami, perchè al telefono fanno orecchi da mercante; ma non si sa proprio perchè i preposti all'ufficio dei Telefoni non vogliano persuadersi che col pubblico che paga bisogna trattare coi guanti. Ieri sera la cabina di Dolo è stata « sequestrata » (è la vera parola) per quasi un'ora da quella di Mirano, « dove si stavano facendo degli esperimenti ». E chi per gli affari propri aveva urgenza assoluta di conversare, dovette andarsene senza poterlo fare. Ma perdiana! gli esperimenti non si possono eseguire quando il pubblico si è servito?

Tram Mestre-Treviso

MESTRE — Ci scrivono, 26

Ieri seguirono le prove di collaudo del cavalcavia sul Terraglio. V'intervennero in sen. Minesso, il comm. Monterumici, l'ing. Francesconi e molte altre personalità di Mestre e della provincia di Venezia e Treviso. Fu assai lodato il lavoro, opera d'una ditta bresciana, rispondente a tutte le esigenze tecniche ed estetiche.

27 Ottobre — Quest'anno Mestre commemorerà il 27 ottobre senza solennità. Ci sarà la solita esposizione di bandiere e la Giunta si recherà ad incontrare le rappresentanze di Venezia.

MIRANO — Ci scrivono, 26

Ecco l'esito della Lotteria di beneficenza, indetta dalla Società di M. S. di Mirano:

1. Premio, Vitello: Serie N numero 159; 2. premio, Bicicletta: Serie U, numero 56; 3. premio, Macchina da cucire: Serie R, numero 117; 4. premio, Sterlina: Serie Q, numero 125; 5. premio, Oggetto artistico: Serie E, numero 91.

Belluno

Per la difesa della sponda sinistra del Piave

BELLUNO — Ci scrivono, 26

Da qualche anno, ripetutamente, siamo andati sollecitando l'autorità comunale a provvedere alle opere di difesa tanto necessarie lungo la sponda sinistra del Piave, presso il ponte di ferro, e fino da allora esponevamo le conseguenze gravissime che avrebbe potuto portare una forte piena, alla sponda parallelamente alla quale passa la strada che conduce alla Vena d'Oro, ed alla pila sulla quale poggia il ponte di ferro.

L'ufficio tecnico municipale venne incaricato di fare degli studi, sui quali a suo tempo abbiamo riferito; ma tosto, siccome il Sindaco manifestò il desiderio di udire il parere di un ingegnere specialista, il progetto compilato dall'ufficio municipale non venne più attuato.

Siamo dunque alle condizioni nelle quali ci trovavamo allorchè lanciammo il grido d'allarme sulle condizioni della sponda sinistra del Piave; anzi le condizioni di quella sponda si sono fatte più gravi, per le piene verificatesi successivamente. Non sarà improbabile che una nuova piena, non improbabile nella stagione in cui siamo giunti, produca danni gravissimi, e tutto ciò per la deplorevolissima incuria dell'autorità comunale!

Finalmente

Dopo i telegrammi della Camera di Commercio e dopo quelli del Prefetto, inviati in seguito alle proteste nostre ed a quelle dei commercianti di legname, finalmente lo scalo della nostra stazione ha avuti i vagoni richiesti. Ed il lavoro per il carico del legname è stato iniziato dagli operai ancor stamane con febbrile attività. Purchè, come il solito, fra qualche giorno, i carri non vengano ancora a mancare, la quale cosa non ci farebbe meraviglia!

Il ritorno degli Alpini — Gli alpini destinati di guarnigione durante l'inverno a Belluno, faranno ritorno entro il mese prossimo. Attualmente si trovano aggregati al Genio, nei lavori di fortificazione del confine. Stavolta capiterà la 75. compagnia, comandata dal capitano Sala.

Il Sole! — E' riapparso il sole, tanto invocato ieri da tutti, mentre la neve avvolgeva inesorabilmente le vette dei monti circostanti. Ed il sole oggi ha spazzata via gran parte della neve che copriva le montagne. Non ostante ciò, la temperatura si mantiene assai bassa.

I cacciatori — Oltre a quanto riferimmo, i cacciatori iscritti alla locale sezione, radunatisi sabato sera in una sala superiore del « Gran Bar » nel viale delle Alpi, decisero di garantire tutti i soci dei danni verso terzi, fino alla somma di due mila lire. E la garanzia verrà assunta da apposita società di assicurazione di Milano, ove ha sede la sezione centrale della federazione fra i cacciatori italiani.

E dietro invito della sezione centrale, anche la sezione bellunese ha formulato un memoriale onde cercare di reprimere per quanto sia possibile i divieti di caccia, divieti che troppo su larga scala vengono applicati.

Sei austriaci arrestati — In quel di Cima Campo, ove si stanno facendo i lavori per un forte, si presentarono in attitudine sospetta sei austriaci, che dalle guardie di finanza vennero arrestati e condotti a Fonzaso e tosto a Feltre, in attesa delle disposizioni del Ministero.

Si tratta di certi Stefani Giuseppe di Benedetto, Stefani Emanuele di Andrea, Voltolini Bortolo di Giuseppe, Costa Antonio di G. B., Stefani Enrico fu Tomaso, D'Agnese Vittore fu Vittore, tutti da Grigno di Tezze (Trentino).

Rovigo

Martedì di fiera

ROVIGO — Ci scrivono, 26

Straordinaria l'affluenza di gente oggi a Rovigo nell'occasione dell'annuale mercato. Molti affari hanno fatto i negozianti ed i girovaghi. All'ippodromo comunale ebbe luogo un'importante tiro al piccione, al quale hanno partecipato numerosi tiratori.

I premi di oltre lire 1000 furono vinti dai tiratori Vaccari, Scolaro, Pellegrini e Tenani.

Grandissimo fu pure il concorso di gente alla « Manon Lescaut » che si rappresentava per la quinta volta al « Sociale », e pari al concorso fu il successo per tutti i bravi esecutori, fra cui primeggia ogni sera la valente protagonista dell'opera pucciniana, signora Carolina White.

Scomparso — E' scomparso da Ficarolo senza lasciar traccia di sè, il giovane Girardi Ottorino che doveva assumere fra breve il servizio militare. L'autorità indaga per rintracciarlo.

Elezioni magistrali

Ieri la commissione magistrale ha proceduto allo spoglio delle schede per l'elezione dei tre insegnanti che dovranno far parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto per gli orfani dei maestri.

Riuscì magnificamente,; i candidati proposti dall'Unione Magistrale Nazionale, sono i signori Raffaele Resta, Camillo Vaccari e Lucrezia Fasolo.

Consiglio Scol. Provinciale — Andata deserta oggi in prima convocazione la seduta di questo Consiglio Scol. Provinciale, essa avrà luogo domani alle 14 in seconda convocazione. L'ordine del giorno da trattarsi è lungo e importante.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26

(Aramis) *La sistemazione del Borgo Bassano* — Oggi, l'impresa Siragna venne definitivamente incaricata dei tanto necessari lavori di riordino del Borgo Bassano.

× Speriamo che anche la nuova via, già aperta al pubblico, dalla Stazione al Borgo Treviso, sarà presto provveduta di luce elettrica e di ippocastani.

La via è bellissima e comoda, si presta alle passeggiate, ma alla sera deve essere illuminata per..... tante ragioni.

Padova

A proposito d'una tramvia

PADOVA — Ci scrivono, 26

L'ing. Giuseppe Carazzolo ci scrive:

« Solo oggi mi vien fatto di leggere nel numero 290 del suo pregiato giornale la corrispondenza da Padova relativa alla approvazione del progetto per la tramvia Tencarola-Villa di Teolo, e, se permette, ne completo la notizia, d'accordo col collega relatore con una indicazione che mi pare doverosa.

Il progetto approvato è lavoro dell'ing. Pistorelli della Società Veneta, e venne presentata alla On. Deputazione Provinciale, per ottenere la concessione della strada, dalla On. Giunta Comunale di Teolo. »

Un voto dell'Associazione Magistrale "Roberto Ardigò,,

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Magistrale « Roberto Ardigò » ha deliberato di fare pratiche insistenti presso il Municipio, perchè, negli stabilimenti scolastici cittadini, non si affidino due classi, col beneficio dei due quinti, ad uno stesso insegnante, eccezione fatta per le classi 5. e 6., regolate da disposizioni di legge, e ciò per non danneggiare gli insegnanti rurali che hanno diritto ad avere un incarico od una promozione nelle scuole urbane.

Audace furto

Un audace furto è stato commesso la scorsa notte nello stabilimento della Società Veneta di macinazione. Ignoti ladri sforzata la porta entrarono nello studio del magazzino e da un cassetto rubarono 250 lire in monete d'oro e di argento. Si recò sul posto il brigadiere dei carabinieri della stazione di Bassanello.

La morte dell'avv. Dall'Acqua

Quasi improvvisamente si è spento stanotte uno dei migliori penalisti della nostra città, l'avv. Antonio Dall'Acqua. Aveva 38 anni compiuti e colla sua attività e col suo ingegno era riuscito a formarsi una posizione invidiabile. Oratore facile, espositore sereno, fornito di alto senso giuridico assumeva senza titubanza cause le più disperate e riusciva talvolta, dopo la semplice obbiettiva esposizione dei fatti, a conclusioni tali da strappare sentenze assolutorie o quanto meno inspirate a grande mitezza.

Nel suo passato si contano difese di celebri delinquenti che lo resero assai popolare. Un tempo era fervente apostolo dell'idea repubblicana, ma ora non si occupava più di politica ed attendeva tranquillo al suo studio, assai bene avviato. Fu per molti anni consigliere della Congregazione di Carità e della Civica Casa di Lavoro.

Stamane in Tribunale, all'apertura dell'udienza civile, il Presidente avv. Isalberti commemorò con elevate parole l'estinto rievocandone le alte doti di mente e di cuore. Alla vedova e ai due teneri figli inviò quindi a nome dei magistrati le più vive condoglianze.

L'avv. Castori si associò alle parole del signor Presidente tessendo le virtù dell'Estinto, ricordato da tutti con affetto ed estimazione e da tutti lagrimato.

La udienza fu tolta subito dopo, in segno di lutto.

Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 26:

Scuola tecnica — Sono incominciate le lezioni nella scuola tecnica municipale, che è frequentata da alunni appartenenti anche ad altri comuni del Distretto. Tale scuola è utilissima e risponde ad un bisogno veramente sentito. Quest'anno essa comprende le classi 1. e 2.

Treviso

Una giornata di corse al trotto

TREVISO — Ci scrivono, 26

Vi avevo preanunziato che il 31 corrente avremmo avuto una giornata sportiva fuori programma.

Ed ecco che la previsione si avvera per geniale iniziativa di alcuni dilettanti, i quali hanno diretto alla nostra Società ippica la seguente lettera:

« Conegliano, 24 ottobre 1909.

On. Direzione Società Ippica di Treviso

I sottoscritti dilettanti delle corse al trotto, riuniti in Conegliano, spiacenti di non veder emanato un programma di corse in codesta ospitale città, domandano alle S. V. venga loro concessa la pista per una giornata festiva, onde svolgere delle gare disciplinate dall'Unione Ippica Italiana.

Rinunciando fin d'ora a qualunque premio in denaro, esprimono il desiderio che il ricavato netto di detta giornata vada erogato ad un Istituto Pio di codesta città.

I sottoscritti pregano le S. V. I. a voler essere cortesi di un sollecito riscontro da inviare al signor Broili Emilio di Udine, da essi delegato.

Con tutta osservanza ».

La presidenza dell'Ippica, riunita di urgenza in seduta, ha oggi deliberato di accordare l'ippodromo di S. M. del Rovere e di aiutare in tutti i modi la iniziativa che ha avuto anche l'appoggio del municipio.

La giornata di corse al trotto si svolgerà domenica prossima, 31 corrente, e, se il tempo non vorrà comprometterla, riuscirà certo animata e brillante.

Il Comandante del Corpo d'Armata

Il generale Ponza di S. Martino, accompagnato dal suo aiutante, è sceso ieri sera, circa alle ore 18, all'Hotel Reale Stella d'Oro.

S. E. il comandante il V Corpo d'Armata è ripartito in automobile alle ore 19.

Un giovane operaio fulminato

Stasera, poco dopo le 18, nello stabilimento meccanico fabbrile dei fratelli Ronfini in Borgo Cavour, è avvenuta, prima dell'uscita degli operai, una gravissima disgrazia.

Il giovane operaio Casetta Venanzio, di anni 22, avvicinatosi a dei tubi di rame che erano appoggiati al muro, rimase fulminato da una potente scarica elettrica. Il poveretto emise un grido e rimase stecchito in piedi!

Il proprietario dello stabilimento ed alcuni operai accorsero in aiuto del Casetta, ma inutilmente: l'infelice era già cadavere ed appena toccato cadde a terra.

Il caso dolorosissimo è piuttosto strano, perchè non si è ancora trovata la origine della scarica elettrica. Infatti tutti i tubi di rame erano appoggiati al muro, con le estremità distanti cinque o sei metri dalle condutture della energia. Si crede in una dispersione elettrica per terra, che cioè le barre di bronzo, in causa della umidità si siano galvanizzate.

Il medico dottor Piazza non potè che constatare la morte del disgraziato. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Domattina l'autorità giudiziaria con dei periti farà un sopraluogo nell'officina.

Gli effetti dell'alcool. — Ieri sera il falegname Lepantini Giovanni, avendo bevuto parecchio alla Fiera, schiamazzava senza curarsi di nessuno. Venne perciò dichiarato in contravvenzione dalle guardie di città. Il Lepantini ingiuriò gli agenti e si ribellò per cui venne tratto a forza in carcere. Nella colluttazione rimase anche ferito leggermente.

Marte in guerra per Venere. — Fra alcuni graduati che si trovavano ieri sera in via Isola di Mezzo, si accese una scena di gelosia per quelle veneri. Un caporal maggiore schiaffeggiò un caporale e questi sguainò la sciabola. I bollenti spiriti vennero calmati dai carabinieri.

S. E. Luzzatti nel suo Collegio

ODERZO — Ci scrivono, 26

(T.) S. E. Luzzatti visitò ieri i Comuni di Gorgo, Motta, Meduna, Mansuè, Portobuffolè, Gajarine, Fontanelle, S. Polodi, Piave, accolto dovunque festosamente. — Ieri sera S. E. prese parte al pranzo offertogli dal barone Giuseppe Galvagna nella sua splendida villa a Colfrancui.

Alle ore 9 di questa mattina, con una *Fiat* messa a sua disposizione dal Conte Papadopoli, il Deputato, accompagnato dal Sindaco di Oderzo notaio Gasparinetti, e dall'avv. Giacomini presidente della Società operaia, andò a visitare gli altri Comuni del Collegio. A mezzogiorno partecipò poi ad una colazione offertagli dai Conti Revedin, a Gorgo al Monticano. S. E. fece ritorno ad Oderzo alle ore 14.30 ed espresse tosto il desiderio di trovarsi in compagnia coi soci dell'Operaia e specialmente coi veri operai. E tale convegno ebbe luogo alle ore 15.30, nella vasta sala delle Scuole Maschili affollatissima di operai, i quali accolsero l'entrata in sala dell'Illustre statista, con una imponente ovazione. Dopo che l'operaio tipografo Luigi Mattioli porse a nome degli operai un reverente saluto all'apostolo fervente della classe operaia, sorse a parlare Luigi Luzzatti, il quale tenne avvinto a sè l'uditorio per oltre mezz'ora, trattando largamente ed efficacemente argomenti così a Lui cari, quali la Previdenza e Cooperazione. Gli operai salutarono alla fine l'oratore con una calda ed unanime ovazione.

S. E. partì da Oderzo col treno delle ore 18.48 al suono di una marcia eseguita dalla Banda Cittadina e tra le ovazioni di centinaia di elettori di ogni condizione, che si erano dati convegno alla stazione.

MEDUNA DI LIVENZA — Ci scrivono 26

La fiera rimandata — In causa del cattivo tempo, la fiera di ottobre venne rimandata a Venerdì 29 corrente.

Udine

Nuovo presidente dell'associazione commercianti

UDINE — Ci scrivono, 26

Il Consiglio direttivo della fiorente associazione fra i commercianti ed industriali del Friuli, a surrogare il compianto cav. Barbieri, ha nominato a presidente del sodalizio l'industriale sig. Francesco Minisini.

Un bolide di nuovo genere]

A Rivarotta, domenica, mentre il pubblico assisteva alla conquista dei doni appesi all'albero della cuccagna, una bottiglia mal legata si staccò dall'alto, andando a colpire alla testa il villico Emilio Zanutti. Il medico dott. Ziliotto gli prestò subito le necessarie cure, giudicandolo guaribile in non meno di 15 giorni.

Un successone ottenne iersera al Minerva la « Vedova Allegra », rappresentata con molto brio dalla compagnia Gattini. Il pubblico che stipava il teatro dall'alto al basso, fu generoso di applausi e.... di richieste di bis. La spiritosa operetta non occorrerebbe dirlo, si ripeterà per alcune sere.

Stravaganze del tempo — Da un caldo addirittura estivo siamo balzati quasi in pieno inverno. Una abbondante nevicata ha imbiancato le vicine Alpi e così la temperatura è rapidamente discesa. Oggi è tornato il bel tempo e speriamo di godere l'« istadela de S. Martin ».

Commemorazione di Lombroso — Fu affidato al prof. Antonini, direttore del manicomio provinciale, l'incarico di commemorare pubblicamente Cesare Lombroso. La commemorazione venne fissata pel 7 novembre.

CODROIPO — Ci scrivono, 26

In onore dell'Esercito — Ieri sera una eletta schiera di cittadini ha offerto un banchetto agli ufficiali del 4. squadrone cavalleria « Vicenza » qui stabilitosi. Il banchetto, veramente sontuoso, riuscì bene sotto tutti i riguardi in modo che l'organizzatore sig. Guido Cigaina, ne può essere soddisfatto.

Il Sindaco sig. Moro Daniele porse agli ufficiali il saluto del paese ed il capitano sig. Parmigiani gli rispose con sentite ed affettuose parole.

Parlò anche, col solito suo buon umore il dott. Giuseppe Bertuzzi ed infine brindò il sig. Luigi Cozzi calorosamente applaudito.

Durante il banchetto nell'interno dello albergo suonò la banda cittadina.

Vicenza

La preghiera nelle scuole

Una nobile protesta dei maestri

VICENZA — Ci scrivono, 26

Vi ho già data notizia della disposizione dell'assessore della Pubblica Istruzione che vieta il segno della Croce e il «Pater noster» all'inizio delle lezioni nelle nostre Scuole elementari.

Oggi la grande maggioranza dei maestri del Comune, ha diretto all'assessore avv. Dal Monte la seguente nobile protesta:

« *On. Sig. Assessore della P. I. di Vicenza.* — Mentre in seguito alla sua circolare del 22 corr. Le affermiamo il proposito di perseverare e concorrere con rinnovata energia per l'interesse supremo della scuola, non possiamo nasconderle il nostro dolore per la disposizione con cui ci è fatto divieto di iniziare le lezioni con la preghiera.

Educatori dei figliuoli del popolo, noi siamo persuasi che se dalla scuola è bandita la preghiera, ciò non farà che ostacolarci di più nel nostro nobile mandato, togliendo ai bambini quel sorriso spirituale, che è anima e benedizione delle nostre fatiche e che eleva l'istruzione in un'atmosfera santa e purissima.

Quando noi fummo assunti come insegnanti questa convinzione avevamo profonda e con essa ci accingemmo al nostro dovere, lieti di larghi e preziosi convincimenti.

Noi, che nella nostra esperienza scolastica vedemmo di quanto valore educativo sia il pensiero di Dio nelle anime, che devono essere preparate per la vita, per il Re, per la Patria, sentiamo la necessità di chiedere che sia lasciato colla preghiera il più valido appoggio alla parola nostra nel formare le coscienze dei figli del popolo, e che ci sia permesso di fare che i nostri alunni si ricordino di Dio, Padre comune, coll'orazione che è di tutte la più nobile e commovente.

Con rispettosi ossequi »

Vicenza, 24 ottobre 1909.

(*Seguono 57 firme su 85 insegnanti*).

E' da notarsi che un'altra diecina di maestri, notariamente favorevoli all'insegnamento religioso, non poterono firmare stante la loro assenza.

Oggi stesso l'assessore Dal Monte ha risposto con un «ukase» degno del più autentico forcaiuolo, dove « non ammette alcuna discussione » sulle sue disposizioni e minaccia seccamente le sanzioni del Regolamento qualora i maestri non vi ottemperassero.

La nobilissima protesta dei maestri ha suscitato la più favorevole impressione nella grande maggioranza dei cittadini.

Un incendio a Crespadoro

Questa notte a Crespadoro, nella valle del Chiampo, è scoppiato un incendio nella fabbrica di seggiole di Silvio Cazzavillari. Se ne accorsero due donne di contrada Bittavelli, le quali diedero l'allarme. Accorsero i carabinieri, l'arciprete, il Sindaco e molti paesani, i quali avendo vicina l'acqua del torrente ed essendo una notte tranquillissima e illuminata dalla luna, poterono in poco più di mezz'ora spegnere il fuoco. I danni sono però alquanto rilevanti. Il proprietario è assicurato.

Echi dello sciopero

La questura, cui pare abbiano fatto bene le censure unanimi della stampa cittadina, oggi ha lavorato attivamente per identificare i maggiormente colpevoli dei vandalismi ieri commessi. E pare abbia già pronta una lista da trasmettere all'autorità giudiziaria.

Stasera, intanto, un carabiniere ha arrestato in Corso Principe Umberto, un operaio dal quale ieri sarebbe stat colpito con una sassata. L'operaio è certo Fabris Giovanni di Antonio d'anni 30. Le autorità superiori stanno facendo pratiche per vedere se l'arresto debba essere o no mantenuto.

Ferisce gravemente la sorella

Questa sera, alle 19, nella frazione di S. Lazzaro, sulla strada provinciale veronese, è avvenuto un grave fatto.

Nell'osteria condotta da certo De Zorzi al N. 81, la figliuoia dell'oste, Giovanna, di anni 18, fu colpita da un colpo d'arma da taglio, al dorso, dal proprio fratello, durante una colluttazione causata da dissapori famigliari.

La giovane fu trasportata immediatamente all'ospitale, dove il dottor Pergine le riscontrò al dorso una ferita penetrante in cavità e si riservò ogni giudizio.

SCHIO — Ci scrivono, 26

Infortuni — L'operaio Gresele Giovanni di Sante d'anni 24, addetto alle fornaci di calce della ditta Zambon e C. di Magrè, spingendo un carrello carico di calce fu accidentalmente preso con la mano sinistra tra il carrello e il muro, riportando una ferita al dito medio, giudicata guaribile al nostro Ospedale in giorni 20.

Il di lui fratello Luigi, d'anni 39, addetto alla stessa fornace, battendo la calce, venne colpito dal ferro che manovrava e gettato a terra, producendosi delle ammaccature in varie parti del corpo, guaribili in otto giorni.

Stazione ferroviaria — Le nostre lagnanze pel modo veramente indecente col quale è tenuto il fabbricato della nostra stazione, ed in ispecie per la uscita dei passeggieri, ha avuto eco da tutti i giornali e crediamo di sapere che anche l'autorità municipale se ne stia occupando. Sarà certo una buona cosa e speriamo che si riesca a buon fine.

BASSANO — Ci scrivono, 26

Congresso Francescano — Oggi, nella Chiesa di S. Francesco, si è tenuto un Congresso francescano interprovinciale al quale intervennero oltre tremila persone, e circa 200 sacerdoti. L'adunanza incominciata alle 10 si prolungò sino alle 13.30; vennero svolti parecchi temi inerenti alle associazioni francescane.

Il movimento in città, inaspettato, ha fruttato buoni affari agli esercenti. I congressisti tranquillamente partirono coi treni del pomeriggio.

Verona

Fuga di un soldato dall'ospitale

VERONA — Ci scrivono, 26

Antoniazzi Giuseppe della classe del 1886, nativo di Noicotaro (prov. di Bari), soldato di fanteria, era chiuso nelle carceri militari di San Leonardo dalle quali nello scorso settembre tentò di fuggire; ma fu ripreso nei giardini di Porta San Giorgio. Da allora l'Antoniazzi finse di non avere più il cervello a posto e si diede a commettere stranezze. A scanso di responsabilità venne mandato in osservazione all'Ospitale Militare.

Iersera, preso da furore, mentre i soldati infermieri gli portavano da mangiare, l'Antoniazzi ruppe sedie e panche. I soldati si allontanarono e l'Antoniazzi infilata la porta, scese nel giardino dell'Ospitale, scalò i cancelli e fuggì. Furono fatte varie ricerche, ma finora senza risultato. L'Antoniazzi è fuggito con le sole mutande e la camicia.

Il caso di idrofobia

La notte scorsa il disgraziato Michele Perina ebbe un accesso di delirio e i medici dovettero farlo legare per impedirgli di balzare dal letto. Egli è sorvegliato continuamente dagli infermieri. Viene nutrito con latte e gli si fanno iniezioni di morfina. Stamane il poveretto aveva ripreso la coscienza e rispondeva alle domande dei medici. E' fortuna che il Perina non provi sofferenze, se si eccettua il singhiozzo dal quale è colto tratto tratto.

I medici però non hanno più speranza che possa sopravvivere e temono, come avviene in casi consimili, che da un istante all'altro venga preso da sapore, prodromo della morte.

Il freddo

Ieri la temperatura si è improvvisamente abbassata e ciò in causa di nevicate sulle montagne. Il termometro stanotte ha segnato un minimo di 3.3 centigradi sopra zero. Iersera si videro comparire in giro soprabiti e pastrani.

Arresto di un ladro pazzo

Nel 7 gennaio 1900 un ladro pericoloso, certo Zamo Benedetto, dopo aver compiuto vari furti, svaligiava la casa della ostessa Trapolin Vittoria sullo stradone Porta Pallio N. 10.

Lo Zamo fu arrestato e nel giugno 1900 veniva condannato dal Tribunale a sette anni di reclusione. Durante l'espiazione della pena egli commise in carcere delle stranezze e fu trasportato nel manicomio criminale di Reggio Emilia, ove terminò di espiare la condanna subita.

Dal Manicomio di Reggio Emilia fu nell'agosto 1906 passato a quello di S. Giacomo di Tomba ove venne chiuso nel riparto agitati.

Nella notte del 6 giugno la Zamo, non si sa come, riuscì a rompere una porta del riparto ed uscì nel cortile. Scalò il muro di cinta e di lui non si ebbero più notizie.

Lo Zamo che ora ha 43 anni, visse aggirandosi per le campagne verso S. Michele e lo si crede autore dei numerosi furti commessi in Borgo Venezia. In queste ultime settimane la Questura era venuta a conoscenza che lo Zamo doveva aggirarsi fuori di Porta S. Zeno in Borgo Milano. Infatti eccolo compiere un furto in danno della tabaccaia Libera Ginevra che ha negozio in quel borgo. Lo Zamo con un chiodo riuscì a rompere una porticina del retrobottega e rubò sigari, sigarette e scatole di cerini per l'importo di L. 140.

Ieri verso le ore 17 il maresciallo Magnoni, il brigadiere Bevilacqua ed il capo della squadra mobile Mollica uscivano da Porta Pallio in bicicletta, avendo saputo che lo Zamo si aggirava in quei paraggi. Infatti lo scorsero in un gruppo di giovinastri che nel fossato dei bastioni stavano giuocando a zecchinetta. Tutti fuggirono dirigendosi verso Porta San Zeno. Gli agenti ciclisti inseguirono lo Zamo che entrò in città e lo raggiunsero in Piazza S. Zeno. Egli dapprima diede il nome falso di Benedetti, ma poi confessò di essere lo Zamo. Fu condotto nella caserma dei carabinieri di S. Zeno, ove fu perquisito. In tasca aveva un pacchetto di sigarette, sigari e scatole di cerini, nonchè L. 8.87 in monete varie. Fra queste vi erano delle monete estere che poi furono riconosciute dalla tabaccaia Libero. Aveva inoltre indosso un coltello ed un lungo chiodo col quale aveva aperto la porta della tabaccheria.

Lo Zamo verrà rinviato al Manicomio di S. Giacomo donde era fuggito, quantunque all'atto del suo arresto dichiarasse agli agenti di non essere mai stato pazzo. Egli deve scontare ancora due anni di vigilanza.

LEGNAGO — Ci scrivono, 26

Conferenza — Ieri, nel salone del mercato coperto, il prof. Innocenzo Cappa parlò dinanzi a numeroso e scelto uditorio, su « Edmondo De Amicis e l'anima del fanciullo ».

L'oratore fu assai applaudito.

Il ricavato netto della conferenza andò a vantaggio della Biblioteca Popolare a cura della quale il Cappa tenne la conferenza.

Consiglio Comunale — Per giovedì 28 corrente alle ore 15 venne convocato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria, per trattare sopra vari oggetti, fra cui la nomina della maestra direttrice del Giardino d'Infanzia: la nomina dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale e vari provvedimenti per coordinamento delle scuole maschili e femminili del Capoluogo.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 26 — Mercato di limitati affari con discreto sostegno nei grani. — Frumentoni ribassati circa 25 centesimi.

Frumento fiorentino da 29 a 29.15 — id. buono mercantile da 28.70 a 28.85 — id. mercantile da 28.15 a 28.40 — Frumentoni pignoletti coloriti da 19.50 a 19.75 — Gialloncini da 18.85 a 19 — Napoletani e friulotti da 18.75 a 19 — Agostani sbiaditi da 17.75 a 18 — Avena da 17.50 a 17.80.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 19.5; 12.4 — Torino 14.2; 3.8 — Milano 17.5; 4.1 — Brescia 14.7; 3.5 — Venezia 12.8; 6.5 — Bologna 13.8; 7.1 — Ancona 17.0; 9.0 — Livorno 19.0; 4.5 — Firenze 15.2; 3.6 — Roma 19.6; 5.5 — Bari 19.5; 11.0 — Napoli 19.2; 12.0 — Palermo 22.4; 12.5 — Messina 22.2; 16.8 — Cagliari 20.0; 9.8.

Pietroburgo 5.3 — Amburgo 3.8 — Vienna 5.2 — Trieste 6.2 — Alessandria 23.4 — Parigi 4.8 — Nizza 9.9.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 26 Ottobre

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.51 — — Settimanale L. 100.535.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.-	104 65
Cons. Ital. 3 1/2 nette	—.—	104.25
Azioni Banca Veneta	355.-	—.—
» Banca Commerciale Italiana	840.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	164 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1644.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30 —
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	505.—	505 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	506.—

Germania	123.85	123.95	—.—	—.—	5
Francia	100.52 1/2	100 60	—.—	—.—	3
Belgio	100.25	100.35	—.—	—.—	3
Londra	25.35	25.37	25.04	25.06	5
Svizzera	100 32 1/2	100.40	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor	105.22 1/2	105.32 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.22 1/2	105.32 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 26	Genova 25	Genova 26
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.67	104.67	104.68	104 73
» » » fine	100	104.75	105.05	104 .7	104.77
» » 3 1/2 con.	100	104.30	104.3.	104 25	104.2.
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.-	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.-	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1368.-	1374.50	1371.—	1370 50
Credito Italiano	500	573 --	575.—	573 —	573.—
Società Banc. it.	250	110 —	114 50	—.-	—.-
Banca comm. it.	500	840.—	841.50	844.—	840 50
Ferr. Meridionali	500	691.—	697.—	692.50	690.50
Ferr. Mediterraneo	500	—.—	411.—	449.50	409 --
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.-	—.—
Navigaz. Generale	300	362 —	358.50	362.	367 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.-	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1633 —	1652 —	1638.—	1644 -
Edison	150	691. -	693.—	—.—	—
Raffineria saccher.	200	—.—	—.—	334.	335 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. succh.	200	—.—	—.—	—.—	
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	259.—	261 50

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1373 — Az. Banco di Roma 103.25 — Soc. Acqua Pia 1780 — Soc. Omnibus 278 — Soc. Gaz 968 — Soc. Condotte d'acqua 315 — Soc. ital. pel Carburo 441 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI	26
Rendita fr. 3 0/0	98 87
» » perp.	98.95
N. R. fr. 1/2 0/0	.—
Rendita it. 5 0/0	104 25
C. Londra a vis.	25.21
N. cons. 2 3/4 0/0	82,5/16
Obb. Lombarde	293,—
Cambio sull'It.	99,7/8
R. turca unific.	93,50
Banca di Parigi	1744 -
Tunisine nuove	458,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,.5
Ren. ungh. 4 0/0	96,50
Ren. spag. 4 0/0	96,40
Banca ottomana	734,- -
Argento fine	86, -
Azioni Suez	4970,--
Lotti turchi	198,75
Rendita Russa	76,70
Ferr. mer. a term.	666, -
R. porto nuova	62 40
R. serba 4 0/0	84,30

VIENNA	26
Cred. aust. Cod.	658,—
Lombarde	124,
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,
Cambio su Par.	95,55
« su Lond.	240 60
Lire It. (carta)	94,35
R. austr. (arg.)	94,75
» » (carta)	94,65
» » (oro)	116,30
» » (ungh.)	91,75
LONDRA	**26**
N. cons. 2 3/4 0/0	82,9/16
Rendita It. 5 0/0	103,
R. spag. es. nu.	93 3/4
R. turca unific.	93,1/2
Egiziano nuove	104,1/2
Argento fine	23,1/4
BERLINO	**26**
C. su Lond.- 3 m.	20.23
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	80.70
Cr.Mob.aus.-fin'e	206,75

BERLINO, 26 — Tendenza ferma

PARIGI, 26 — Tendenza sostenuta.

VIENNA, 26 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Il Cap. Alberto Mazzucato, anche per il figlio e i nipoti, partecipa che stamane con tutti i conforti religiosi morì santamente la diletta sua sorella

Luigia Mazzucato ved. Lettis

Il funerale, con dispensa dall'invio di torcie e corone, seguirà in questa Chiesa di San Giuliano a di 28 corr., ore 10.30, e fin d'ora si ringraziano i pietosi che vorranno parteciparvi.

Serve il presente da partecipazione personale.

Venezia, 26 ottobre 1909.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 15.—; o. 21.15.

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Lo comprendiate o no, vi supplico di fare ciò che vi ho detto! Però, prima di dividerci, vorrei... che vi persuadeste di una cosa... alludo... al vostro primo incontro.... — Gli sguardi della giovane erano volti a terra.

— Non voglio più sentire parlare di quella sera — rispose Kenway. — Vi ho già detto che ho fiducia in voi, che vi credo; non posso dir di più.

— Poichè avete fede in me e mi credete — riprese Margherita — e poichè...

— Poichè vi amo — suggerì il giovane con un sorriso.

— Poichè mi amate — ripetè la fanciulla, arrossendo vivamente — voi acconsentite a partire... e a non vedermi più, non è vero?

— Non è precisamente così — replicò Arnoldo. — Se mi respingerete me ne andrò, ma voglio scegliere da me stesso il luogo della mia dimora.

La loro reciproca fiducia era sì grande, benchè dal loro colloquio non apparisse, che ella gli porse la sua manina con un sorriso riconoscente. Arnoldo afferrò la piccola mano, e di nuovo trasse a sè la sua diletta, per un istante.

Margherita crollò il capo, sempre sorridendo ed insieme uscirono dal boschetto.

Sul limitare della macchia stava Matherwick. Egli guardava la coppia, con occhio torvo, le mani dietro il dorso. V'era da rimaner sorpresi a quella subita apparizione, ma Arnoldo sempre con la mano della fanciulla nella sua l'avrebbe affrontato senza nessun timore. Margherita, però, con un piccolo grido di spavento, arretrò d'un passo.

— Buon giorno, miss Florris! — salutò Matherwick, alzando il cappello e sorridendo nel modo più naturale. — Temevo di procurarmi la taccia di originale, aggirandomi a quest'ora per la campagna, ma vedo che non sono solo. Quando siete ritornato, mr. Kenway?

— Appena una mezz'ora fa — rispose il giovane. — Miss Florris ed io....

— Caro mr. Kenway, non vi domando alcuna spiegazione — interruppe Matherwick, con una crollata di spalle. — Ritornate a casa mia? Allora possiamo far la strada assieme. Dovete essere stanco del viaggio; faremo colazione presto.

Arnoldo, con uno sguardo alla giovane, si avvicinò al suo ospite. Nello stesso tempo, Margherita fece un rapido movimento e afferrò il braccio di Kenway, dicendo febbrilmente:

— No, no! non andate!

Poi si arrestò tutta confusa, quando vide fissi su lei gli occhi penetranti di Matherwick.

— Che avete, miss Florris? — chiese quest'ultimo. — Mr. Kenway non verrà con me, se ciò vi fa dispiacere.

— No, non ho nulla — rispose ella, ma il suo viso si era fatto pallidissimo

Mentre Arnoldo faceva qualche passo, allontanandosi, Matherwick fissò di nuovo la fanciulla per qualche momento, poi, con un sorriso ed un'altra crollata di spalle, seguì Arnoldo.

— C'incontreremo ancora oggi, non dubitate, miss Florris — aggiunse Matherwick, volgendosi indietro. — Il tempo promette una giornata splendida, seguitò, guardando il cielo.

I due uomini camminarono uno a fianco dell'altro, per pochi passi, finchè la figura di Margherita fu visibile. Nessuno dei due proferì motto, forse perchè entrambi non sapevano come cominciare.

Arnoldo era irritatissimo per l'improvvisa comparsa di Matherwick in quel luogo ed a quell'ora. Mathewick, in apparenza calmo e tranquillo, era all'interno una fornace ardente. Le prime ore di quella magnifica giornata estiva non producevano sul suo animo alcuna influenza calmante.

— Avete fatto una visita molto mattutina, mr. Kenway — disse alla fine Matherwick.

— Sì — rispose l'altro asciutto.

— Avete la memoria tenace, mr. Kenway? Vi ricordate o desiderate dimenticare ciò che vi dissi pochi giorni or sono, riguardo a quella signorina? — fece Matherwick.

— Non dimentico nulla e non spiego nulla — rispose Arnoldo. — So quello che pensate. Voi credete che io abbia tradita la fiducia che riponeste in me. Niente di tutto ciò. E' la vecchia storia che molte e molte volte è stata ripetuta, dalla formazione del mondo: due uomini ed una donna. La donna deve scegliere fra i due.

— Non sempre — replicò Matherwick bruscamente. — succede talvolta che la scelta spetti all'uomo più energico, e ch'egli possa conquistare la donna con la forza. Comprendo il significato delle vostre parole, Kenway; v'accorgerete che posso vincere ancora. Quando combatto, combatto da forte e posseggo la virtù britannica di non avvilirmi per una momentanea sconfitta.

— Credete che ciò possa sembrar bello e giusto alla donna? — obbiettò il giovane.

— No, non dico questo; non vi è vera giustizia in amore, almeno nel caso nostro. Eppoi, voi siete munito di armi più potenti delle mie.

— Forse è così — annuì Arnoldo, ricordando la scena di poco prima nel boschetto.

— M'accorgo che mi comprendete... Ella vi ama. Non fingete sorpresa — soggiunse Matherwick, con amarezza. — Ero destinato fatalmente ad udirlo dalle sue labbra stesse.

— Ella ha detto questo? — chiese Arnoldo, ansiosamente.

Matherwick ristette posando sul giovane lo sguardo corrucciato.

— Sì, l'ha detto — rispose quindi. — Io prevedevo questa fine. Voi avete qualche cosa che io non sono riuscito a conservarmi. Non voglio chiedervi delle grazie; faccio una semplice supposizione. Voi arrivaste qui come un mendicante e ripartirete nello stesso stato; m'immagino, perciò, che vorrete lasciare libero il campo all'uomo che lo occupava prima del vostro arrivo. Non è così?

— Margherita mi ama — replicò Arnoldo. — Potete chiedermi di rinunziare a lei, ora che sapete ciò? Il campo è mio e saprò difendermi. D'altronde, ora non sono più un medicante, mr. Matherwick. Per un improvviso capriccio della fortuna, sono ricco, ora, più di lei, agli occhi del mondo.

— In tal caso voi la comprerete, secondo le abitudini odierne, non è vero? — insinuò Matherwick.

Arnoldo fu per islanciarsi sul rivale, ma subito riuscì a frenarsi.

— Voi dimenticate che ella mi ama — disse poi, con un ironico sorriso.

Proseguirono per un tratto in silenzio; quindi Matherwick si fermò, apparve irresoluto e alla fine parlò di nuovo, ma senza volgere gli occhi verso il giovane, e con una espressione timida, quasi vergognosa, parlando a stento.

— Dite di esser ricco ed io ne sono lieto. Solo a pochi individui è concesso riposare in grembo alla fortuna ed ottenere da lei ciò che bramano, senza neppur la fatica di chiederlo; io non ebbi questa ventura. Non vi racconterò il mio passato: sto per chiedervi un favore, nel modo più stupido che vi sia. Se non foste mai venuto all'Eremo, forse ella avrebbe ceduto a me; eravamo buoni amici.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI vigneto sulla Rocca di Monselice., Rivolgersi ai proprietari.

AFFITTANSI nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, appartamenti ammobigliati al II, III, IV piano con vista sul Canal Grande, con luce elettrica, calorifero, Lift, bagni e toilette, vicinissimo all'approdo vaporetti. Per schiarimenti rivolgersi al Grand Canal Hotel.

AFFITTASI subito appartamento prospiciente Ascensione San Marco, uso mezzà od abitazione. Rivolgersi Magazzini Schostal, San Marco.

CASA civile d'affittare, S. Trovaso, Ponte delle Maravegie, 1190.

CAMERA salotto, disobbligato, moderne comodità, vicino Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

CAMERA salotto, illuminazione elettrica, tappeti, stufe, ingresso disobbligato. Ponte dei Greci, 3401.

STANZA e stanzetta bene ammobigliate, soleggiate, luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo, 5082.

CERCASI camera ammobigliata presso vedova o coniugi soli. Rivolgersi U. 6659 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

ACQUISTEREBBESI ovvero in affitto villa modesta, ma comoda, con alcuni campi e *acqua perfetta* nei dintorni di Vicenza, presso strada carrozzabile o ferrovia. Indirizzare proposte dettagliate allo studio dell'avvocato Ettore Fanton sul Corso Vicenza.

Offerte d' impiego

CERCASI un abile operaio tornitore metalli e due mezzi calderai. — Scrivere: Officina Pordenonese, Pordenone.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

Oggetti smarriti

PERDUTO un Braccialetto d'oro a catena nel Sestiere San Marco. Mancia competente a chi lo porterà all'Hotel Bauer.

BRACCIALETTO oro formato catena smarrito sabato sera percorso Zattere-Stazione, ovvero Sanmarco-Zattere. Recapitandolo Santrovaso, Fondamenta Eremite, 1335, lauta mancia.

Matrimoniali

MATRIMONIO Venticinquenne, nobile, possidente, imparentato antica aristocrazia veneta, posizione sicura, avvenire intellettuale, sposerebbe ricca signorina o vedova con dote, educatissima, cattolica, intellettuale. Assicurasi serietà, restituzione fotografie. Trattasi con parenti. Scrivere Cristiano, Casella postale, 149, Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

DELTA Graditissima riescimmi lettera, ritornerò fine settimana, avviserottelo. Assicuroti combineremo avvenire quanto desideri, sapendo farai come voglio. Scrivimi più apertamente senza sottintesi. Bacioni lunghissimi.

GILDA Capirai lo stesso dicendoti confermo mio progetto. Sei il mio solo pensiero. Bacioni.

ROMA Che succede? Se sapesse lo strazio che mi procura col suo contegno apparentemente illogico ed ingeneroso, non lo terrebbe certamente! Nulla so averle fatto di male. La amo invece appassionatamente e non comprendo come ella più non permetta neanche che la veda. Non intendendo sacrificarla, non andrò più ove andavo esclusivamente per lei, ma pregola farmi sapere la ragione di cotesto trattamento. Diversamente non posso evitare grosse imprudenze.

SEMPRE Buona Amica. — Ultima carissima ricevuta sabato sera, sembrava rispondere mia del mattino. — Giunsemi tanto gradita; m'inondò cuore gioia presto rivederci; addolorato impossibilità effettuare epoca stabilita nostro progetto, costretto rimandare qualche tempo. — Ma così meglio, ti pare? — Malgrado imbarazzi, spero potremo ugualmente dividerci qualche idea.... Ma quante cose affettuosissime da dirti. Quanto desiderio ripeterti mille volte che t'amo sempre ardentemente, che sei mio solo affetto, mio unico bene! Scrivendo questo sabato, indirizza fermo posta, altri giorni solito indirizzo. Baci con tutta l'anima.

16 MAGGIO Quanto seppi dal nostro Angelo mi riempie di gioia. Nessuna restrizione, anche grave, mi toglierà il supremo bene che temevo perduto. Durerà così? Lo spero. Volgo a te il mio pensiero commosso, riconoscente, affettuoso, stringendoti al cuore con effusione di sentimenti tutti lieti. Grazie Santa, anima mia, Baci.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale Lire 105.000.000 interamente versato - Fondo di Riserva Ordinario L. 21,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 14,000,000

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Verona, Vicenza.

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1909.

ATTIVO.

		L.	cent.
Numerario in Cassa	L.	39,666,054	53
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	227,456	32
Cassa Cedole e Valute	»	1,502,991	24
Portafoglio Italia ed Estero	»	281,962,770	85
Effetti all'incasso	»	4,083,385	53
Riporti	»	98,770.460	34
Effetti pubblici di Proprietà	»	30,849,284	87
Certificati Ferroviari 3.65 per 100	»	4,341,279	15
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	5,427,758	75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,280,040	73
Corrispondenti — Saldi debitori	»	186,521,226	38
Partecipazioni diverse	»	23,579,425	94
Partecipazioni in imprese bancarie	»	7,693,844	52
Beni stabili	»	8,937,941	35
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	6,985,887	59
Debitori per Avalli	»	32,758,378	25
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	35,521,788	—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	3,061,300	—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	616,342,466	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	5,956,041	52
	L.	1,396,470,232	86

PASSIVO.

		L.	cent.
Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500)	L.	105,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	14,000,000	—
Fondo di riserva speciale	»	500,000	—
Fondo di previdenza pel personale	»	5,072,712	14
Dividendi in corso ed arretrati	»	33,612	50
Depositi in Conto Corrente	»	182,688,441	94
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,983,692	96
Accettazioni commerciali	»	19,833,057	05
Assegni in circolazione	»	14,291,014	90
Cedenti di effetti per l'incasso	»	13,937,604	07
Corrispondenti — Saldi creditori	»	288,516,233	22
Creditori diversi	»	16,862,792	45
Creditori per avalli	»	32,758,378	25
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	35,521,788	—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	3,061,300	—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	616,342,466	—
Avanzo utili esercizio 1908	»	483,463	51
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	12,583,675	87
	L.	1,396,470,232	86

LA DIREZIONE
Joel - A. Ghisalberti

I SINDACI
Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 28 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 298 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 28 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le Convenzioni Marittime e la situazione del ministero

Il malcontento nelle Regioni

Roma, 27

(Sc.) — Nessun fatto nuovo come situazione politica, salvo la crescente preoccupazione del governo per la prossima discussione alla Camera sulle convenzioni.

Il *Giornale d'Italia* afferma che la Camera si riaprirà solo il 23 novembre, ma nel campo ministeriale si dice invece che la ripresa dei lavori parlamentari avverrà alla metà di novembre.

La Sinistra democratica aveva stabilito di riunire i suoi aderenti nel periodo delle vacanze, ma per varie ragioni la riunione è stata rimandata ai primi giorni dopo la riapertura della Camera.

Il solo fatto politico notevole del momento, consiste nell'agitazione regionale e nel malcontento per l'esito delle aste sui servizi marittimi. Tale agitazione potrebbe ripercuotersi nella discussione che avverrà in proposito alla Camera.

Dopo l'agitazione dei deputati napoletani, è attesa con eguale interessamento la riunione dei deputati siciliani, convocati dal Sindaco di Palermo, conte Frigona, per domani 28, per discutere intorno al problema delle convenzioni marittime nei riguardi degli interessi siciliani.

La *Vita*, occupandosi delle agitazioni regionali contro i risultati delle aste e le proposte del governo, scrive: — I deputati di Napoli e quelli di Palermo sono molto preoccupati per due diversi problemi che rispettivamente li riguardano. I deputati napoletani si dolgono col governo, oltre che per le convenzioni, per la sospensione dei grandi lavori dai quali più speravano: quelli della «direttissima» e quelli del porto. Quelli palermitani risentono la preoccupazione gravissima in tutta l'isola per la crisi dello zolfo; crisi della quale essi rimproverano al governo di non rendersi sufficientemente conto. E poichè sul mezzogiorno continentale si ripercuotono gli intendimenti e le impressioni di Napoli, come certamente ha molta importanza nell'isola l'atteggiamento di Palermo, così la condotta dei deputati meridionali sembra significantemente diversa dal consueto, nei rapporti col Ministero. —

Così la *Vita*.

E' innegabile, d'altronde, che le attuali agitazioni preoccuppino grandemente il governo, anche perchè il malcontento non si limita a Palermo e Napoli, e forse — voi lo saprete meglio di chiunque — a Venezia, ma si estende anche a Genova.

Nella riunione oggi tenuta in quest'ultima città dal Comitato esecutivo del Consorzio autonomo del Porto di Genova, per discutere intorno ai servizi sovvenzionati sotto l'aspetto dei traffici, venne esaminato il capitolato delle aste e venne rilevato che dal primo gruppo di linee che faranno capo a Genova, sono state tolte quelle pel Pacifico, per l'Oriente, per l'Indocina ed il Giappone. Tutti i rappresentanti furono d'accordo nel ritenere che la soppressione danneggia tutte le industrie e specialmente l'agricoltura, perchè il trasbordo in luoghi lontani è costoso e rende impossibile il mandare convenientemente all'estero i nostri prodotti.

Inoltre si discusse la convenienza di prolungare una linea fino al Pacifico e di istituire ad occidente una linea Genova, Palermo, Napoli, New-Orleans, e ad oriente una linea fino a Melbourne, in conformità a quanto hanno già fatto tutte le marine del mondo.

Infine si votò il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dà incarico al Presidente di trattare perchè ad occidente siano assicurate alla bandiera italiana sovvenzioni congrue per l'istituzione della linea mensile commerciale dal porto di Genova al Chilì, già fissata dalla legge del 5 aprile, N. 3, e che la stessa venga prolungata fino a SanFrancisco; fa pure voti che venga istituita una linea commerciale mensile Genova, Napoli, Palermo per New-Orleans, nonchè perchè siano pure assicurate alla bandiera italiana due linee, una bimensile, in prolungamento diretto della linea mensile Genova, Napoli, Porto Said, Bombay fino a Hong-Kong, già fissata dalla legge, e un'altra, da fissarsi, Genova, Napoli, Porto Said fino a Melbourne, toccando i porti intermedi che abbiano relazioni coi nostri traffici».

Il ministro Mirabello a Roma

Milano, 27

Questa sera alle 21 è partito per Roma il ministro della marina, ammiraglio Mirabello.

Per il successore alla cattedra di Barrili

Roma, 27

Nella seduta di ieri del Consiglio superiore della P. I. venne in discussione la relazione sul concorso per la cattedra di letteratura italiana all'Università di Genova, cattedra rimasta vacante per la morte di Barrili. La commissione permanente dichiarò fallito il concorso e oggi in seduta plenaria, dopo tre ore di discussione, è stato approvato a grande maggioranza l'annullamento del concorso.

Per evitare le evasioni dalle carceri mandamentali

Roma, 27

Il Ministero dell'interno preoccupatosi della grande frequenza con cui avvengono delle evasioni dalle carceri mandamentali, evasioni che si credeva avessero a cessare quando venne affidata ai pretori la vigilanza degli stabilimenti, e poichè si è stabilito che la maggior parte delle evasioni si verificano per la negligenza dei custodi che si dimenticano fino di chiudere le porte e non fanno una vigilanza personale, ha pensato al modo come evitare tali inconvenienti che limitano il prestigio delle autorità locali e costituiscono un pericolo permanente per l'ordine pubblico, ed ha diretto una lunga circolare ai prefetti, in cui, dopo aver ricordato l'importanza del servizio e le disposizioni in proposito del ministero, raccomanda di far appello ai pretori perchè vigilino sul modo con cui procede il servizio di sorveglianza.

La squadra francese a Napoli

L'entusiasmo della popolazione

Scambio di visite tra le autorità

Napoli, 27

Gli ufficiali ed i marinai delle navi francesi furono ieri sera nei teatri e nei ritrovi pubblici accolti con vive dimostrazioni di simpatia. In alcuni teatri fu domandata a grande voce la Marsigliese, tra grida di: «Viva la Francia! Viva i marinai francesi!».

Le navi francesi rimarranno nel nostro porto fino a domenica, 31 corrente. Le navi lascieranno il nostro porto militare dirette a Biserta.

Stamane alle ore 10 il prefetto restituì la visita all'ammiraglio Aubert. Il prefetto, accompagnato dal capo gabinetto, fu ricevuto a bordo del *Charlemagne* al suono della marcia reale. — Alle ore 10,15, il sindaco, accompagnato dal segretario generale, restituì la visita ad Aubert a bordo della nave ammiraglia.

Alle ore 14,30, l'ammiraglio Aubert, accompagnato dal capo di stato maggiore, si è recato all'Hotel Excelsior a far visita all'ambasciatore Barrère.

Alle ore 15 si è poi recato, in landau, al consolato francese per restituire la visita che il console fece stamane a bordo della nave ammiraglia. Nei locali del consolato erano riuniti, per rendere omaggio all'ammiraglio, le notabilità della colonia francese residenti a Napoli.

Alle ore 15.45 il vice ammiraglio Aubert col seguito è entrato nell'arsenale ed è salito in una lancia a vapore, recandosi a visitare il comandante Cafiero che ieri fu addetto alla sua persona. — Alle ore 16 è giunto in automobile all'arsenale l'ambasciatore di Francia Barrère recandosi sulla nave *Regina Margherita* per salutare l'ammiraglio Grenet.

Il vice ammiraglio Aubert col seguito, lasciato l'*Agordat*, è tornato sulla nave ammiraglia francese alle 16,10.

Alle ore 16.30 l'ambasciatore francese Barrère e l'addetto navale francese, salutato dalla salve d'uso, è disceso dalla *Regina Margherita* ed è giunto all'arsenale dirigendosi in automobile all'Hotel Excelsior.

Oggi nel pomeriggio gli ufficiali ed i marinai delle navi della squadra francese hanno avuto libera uscita e molti ufficiali e marinai si sono recati a visitare l'acquario ed il Museo S. Martino, e domani visiteranno il Museo Nazionale. — Venerdì faranno una gita a Pompei. Sabato mattina vi sarà un ricevimento al municipio e domenica un pranzo all'ammiragliato.

La visita di Barrère al Duca d'Aosta

Le condizioni dell'infermo

Napoli, 27

Stamane alle ore 11 l'ambasciatore Barrère, accompagnato dal duca di St. Pair, si è recato alla reggia di Capodimonte, a visitare il Duca d'Aosta presso il quale rimase mezz'ora. L'ambasciatore ha espresso a S. A. R. il suo rincrescimento per il doloroso incidente toccatogli.

Ieri sera il prof. Fabiani ha visitato nuovamente il Duca ed ha redatto il seguente bollettino:

«Le condizioni del duca sono soddisfacenti. Vi è completa assenza di febbre, ma vi è minaccia di sonovite traumatica. — Firmato: *Fabiani*».

Dal duca d'Aosta si recarono il sindaco, marchese Del Carretto, il prefetto De Seta, il comandante della divisione, generale Cadorna, e due ufficiali con l'ammiraglio francese Aubert. — Tutti furono ricevuti dal colonnello d'Agliè che diede notizie della caduta del duca e ringrazia dell'interessamento che prendevano per la salute dell'infermo.

Diplomatici ricevuti dal Papa

Roma, 27

Stamane il Papa ha ricevuto nella sala del trono il barone Ottone Ritter, nuovo ministro di Baviera. Poscia ha ricevuta la visita di congedo del barone De Schilling, già segretario d'ambasciata russa e ora nominato primo segretario d'ambasciata a Parigi.

Le condizioni di salute dell'on. Fortis

Roma, 27

Ieri, avendo i famigliari dell'on. Fortis notato una certa depressione nel malato, furono subito chiamati i medici curanti, prof. Marchiafava e Margarucci che, dopo aver visitato l'infermo tennero un consulto. Dopo circa un'ora essi dichiararono il malore dovuto ad uno stato avanzato di debolezza prodotto dalle febbri continue, facendo però affidamento che la robustezza fisica dell'infermo gli faccia superare questo periodo di febbri.

L'on. Fortis mantiene però limpida la memoria e discorre senza apprensione cogli amici. L'on. Fortis è amorevolmente assistito dai congiunti, dal genero avv. Sassi e dal suo amico on. Scaramelli Manetti. Oggi le sue condizioni di salute erano invariate. Moltissimi tra i principali uomini politici s'interessano della salute dell'on. Fortis e ogni giorno giungono telegrammi chiedenti notizie, e tra altri, del Re, degli on. Giolitti, Sonnino, Luzzatti, Rubini, ecc.

Un viaggiatore partito da Portogruaro trovato morto in treno

Firenze, 27

Questa sera alle ore 17,25, quando è giunto alla nostra stazione centrale il diretto 23 proveniente da Bologna, in una vettura di seconda classe è stato trovato morto un signore dall'apparente età di circa 45 anni. Chiamata sul luogo la pubblica sicurezza, fu perquisito, ma dalle carte trovategli non si potè stabilire l'identità. Da un biglietto trovatogli si scorse che proveniva da Portogruaro. Fu chiamato un medico, il quale esaminò lo sconosciuto e poi stese un certificato nel quale la morte era attribuita a paralisi cardiaca. Il personale del treno si accorse della morte già a Pistoia, ma si fece proseguire il treno fino a Firenze prima di renderla nota.

Fra le carte trovate indosso allo sconosciuto vi è un lettera intestata ad una società marittima di Venezia: C. R. C. che comincia: «Carissimo Mondo». Non si può stabilire però se questo sia il suo nome perchè in altri documenti vi sono altri nomi differenti da quello.

I brindisi dei due Sovrani commentati dalla stampa russa

Pietroburgo, 27

I giornali unanimi commentano con parole di viva simpatia il tono dei brindisi di Racconigi, rilevando la grande importanza politica. — Il *Recht* pubblica un colloquio col marchese Della Torretta, incaricato degli affari d'Italia, sui rapporti delle economie dei due paesi. Il *Novoie Wremia* dice che l'*entente* italo-russa non minaccia alcuno e si spera da essa le migliori conseguenza pel futuro.

Un telegramma dello Czar e dei Reali ai Principi del Montenegro

La coppia principesca ricevette da Racconigi un affettuoso telegramma firmato dallo Czar e dai Reali, in cui si accennava oltre che ai vincoli famigliari, alla sincera amicizia della Russia e dell'Italia per il Montenegro.

I rapporti commerciali italo-russi

Roma, 26

L'ambasciatore russo principe Dolgorouki, ha ricevuto ieri in udienza una commissione della Lega franco-italiana, composta dei signori cav. Borgnoli, Margarani, Cavoretti, Agostini. Il colloquio si aggirò sui rapporti commerciali fra l'Italia e la Russia. L'ambasciatore dichiarò che avrebbe di tutto cuore contribuito all'opera della lega nell'interesse dei due paesi. La commissione fu presentata dal cav. Corrivi ed annunziò al principe Dolgorouki il proprio intendimento di raccogliere firme di cittadini in un ricco album da inviarsi all'imperatore come ricordo del l'avvenimento che si è compiuto in questi giorni. Il principe Dolgorouki dichiarò che il sovrano avrebbe certamente gradito l'omaggio.

Il conte di Lutzow resterà all'ambasciata di Roma

Roma, 27

Il *Popolo Romano* e l'*Italie* si dicono in grado di affermare che il conte di Lutzow riprenderà ai primi di novembre la direzione dell'ambasciata A. U. presso il Quirinale. L'*Italie* dice che contrariamente alle voci corse, il conte de Lutzow non abbandonerà la sua residenza. Lo stesso giornale dice ancora che gli ambasciatori austro-ungarici a Parigi ed a Madrid, avendo chiesto di essere messi a riposo, un movimento diplomatico è divenuto necessario, ed è in seguito a questo movimento che il governo di Vienna offriva al conte de Lutzow l'ambasciata di Parigi, ma, avendo il Lutzow fatto presente che avrebbe preferito restare a Roma, il suo governo si affrettò ad accontentarlo.

La pubblicazione del Re sulla numismatica

Roma, 27

La *Tribuna* dice che l'opera di numismatica che verrà pubblicata per cura del Re non è il catalogo di una o due collezioni private, ma costituirà il tentativo di un catalogo generale delle monete medievali e moderne coniate in Italia o da italiani all'estero.

L'opera sarà divisa per regioni e non si può prevedere quando sarà finita. La stampa del primo volume, monete di casa Savoja, oltre 3500, è già iniziata. Anzi non manca che la 42.a tabella.

La famiglia Reale a S. Rossore e la Regina Madre a Stupinigi

Torino, 27

La *Gazzetta di Torino* pubblica con grande riserva che il Re e la Regina lascieranno il castello di Racconigi molto probabilmente il 29 corrente, diretti a S. Rossore. Il giornale dice che da sue informazioni gli risulta che i funzionari di P. S. che tutti gli anni si recano a San Rossore per il servizio reale, hanno ricevuto l'ordine di trovarvisi il 28 corr.

Domani alle 5.40, proveniente da Stresa, arriverà alla Stazione di Pontenuovo, S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla dama di compagnia marchesa di Villamarina, e dal gentiluomo di corte conte Guiccioli. Quindi, in automobile, proseguirà per il castello di Stupinigi, dove rimarrà qualche giorno.

Una banca anglo-bulgara in Turchia

Vienna, 27

La Banca nazionale bulgara e il gruppo delle banche inglesi conclusero la convenzione per fondare in Turchia una banca anglo-bulgara, con un capitale di 5 milioni di franchi in parti eguali.

La sede della Banca sarà in Salonicco e le succursali ad Adrianopoli e nelle altre città principali della Macedonia.

La scomparsa del piano d'un "Dreadnought" inglese

Parigi, 27

L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio del *Daily Telegraph*, dicente che saranno mosse delle interrogazioni allo ammiraglio intorno alla voce secondo la quale sarebbe improvvisamente scomparso il piano di uno dei «Dreadnought» migliorati, costruito nei cantieri dell'ammiragliato. Mac Kenna sarebbe richiesto di spiegazioni in proposito.

La legislazione mineraria al Marocco

Berlino, 27

In una dichiarazione che il signor Mannesmann invia ai giornali, allo scopo di rettificare alcuni errori pubblicati a proposito della concessione mineraria al Marocco, è detto, fra l'altro, che la conferenza che deve riunirsi a Parigi per discutere la legislazione mineraria al Marocco, non può che occuparsi delle concessioni francesi. Mannesmann insorge poi contro l'opinione che lo rappresenta come un contratto cogli interessi spagnuoli. Un contratto esisterebbe per esempio, fra un'alta personalità spagnuola, che possiede grandi proprietà al Marocco, ed il signor Mannesmann, allo scopo di evitare ogni conflitto.

Una via automobilistica in Germania

Berlino, 27

I giornali annunciano che l'imperatore avrebbe espresso il desiderio che si aprisse una larga via riservata esclusivamente alle automobili, la quale via collegasse Potsdam a Pandau, e si distendesse all'ovest di Berlino per una distanza di circa trenta chilometri. La presidenza del Consiglio municipale di Potsdam si sarebbe pronunziata in favore di questo progetto, che avrebbe d'altra parte tutte le simpatie della amministrazione militare.

Le cause dell'assassinio del principe Ito secondo il figlio dell'assassinato

Genova, 27

Il marchese Irokuni Ito, figlio del principe Ito, è giunto qui col vapore giapponese «Atsuramaru». Ha quarant'anni ed è vice gran maestro delle cerimonie alla Corte imperiale. Egli è accompagnato dal suo segretario, Adaki. Egli ha ricevuto la notizia dell'attentato contro suo padre all'ambasciata di Londra, alla quale venne telegrafato dal Giappone, credendosi che il marchese Ito fosse a Londra. La prima notizia accennava a gravi ferite. Il secondo dispaccio, giunto direttamente da Tokio a Genova, accennava alla morte.

Il marchese Ito è sceso a terra ed è rientrato a bordo a mezzanotte. Egli ritiene che l'attentato abbia avuto un movente politico, esistendo in Corea un partito coreano ostile all'amministrazione giapponese, il quale preferirebbe quella russa o quella americana, e che è disposto a commettere attentati come quello attuale. Il marchese ha citato lo assassinio dell'americano Stevens, il quale sosteneva la politica del principe Ito in Corea e venne ucciso l'anno scorso a San Francisco.

Il marchese Ito si recherà a Parigi, nella sua qualità di gran maestro delle cerimonie della corte imperiale, per acquistare gioielli e abiti per una principessa imperiale, che sposerà prossimamente un principe imperiale. Il marchese Ito ha ricordato d'essere stato in Italia e di aver soggiornato a Roma anni or sono per una settimana. A Roma egli fu ricevuto dal Re, che gli conferì la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro. Egli accompagnava allora il principe Arisugawa, che si recava a Berlino a rappresentare il Mikado alle nozze del principe di Germania. Il principe Ito lascia la moglie e due figlie, una delle quali è la moglie di un ex ministro dell'interno, e la seconda è sposa a un segretario del Ministero degli affari esteri. Un altro figlio del principe è segretario al dipartimento delle comunicazioni e verrà prossimamente in Europa. Il marchese Ito è rimasto in preda alla più grande costernazione per l'assassinio del padre suo.

Stamane alle 8 è sceso da bordo e si è recato al Grand Hotel de Geneve, accompagnato da altri cinque personaggi giapponesi. Dopo avere spedito lunghi telegrammi si è recato a visitare il camposanto di Staglieno e il palazzo Durazzo, in via Balbi. Quindi è tornato all'albergo, dove ha pranzato. Alle 13.30 ha lasciato l'albergo e si è imbarcato sul piroscafo «Abduramarn», che è partito per Marsiglia alle 14.40, donde il marchese Ito proseguirà per Parigi.

Le condoglianze del Re e del governo italiano

Roma, 2[illegible]

Il Re ha fatto pervenire al governo giapponese le sue condoglianze per la morte del principe Ito, il quale era insignito del collare dell'Annunziata fin dal 1902. Hanno pure telegrafato le loro condoglianze l'on. Giolitti, presidente del Consiglio, l'on. Tittoni ed altre personalità.

Il segretario dell'ambasciata smentisce l'intervista

Roma, 27

Il signor Kimai, segretario d'ambasciata giapponese, comunica che non assume alcuna responsabilità per le parole attribuitegli da un giornale del quale egli non ha ricevuto alcun redattore, sulla supposta missione politica del principe Ito riguardo ai rapporti tra i governi russo e giapponese. In realtà il principe viaggiava per puro diporto e l'incontro con Kokozeff non fu che una pura prova di cortesia.

Circa i danni subiti dal "Coatit"

Roma, 27

Circa il noto incidente avvenuto poco più di un mese fa nella rada di Gaeta, la *Rivista Nautica* dice che non vi fu squarcio di lamiere, come fu asserito, ma soltanto deformazione con schiodatura. In pochi giorni di bacino fu rimesso in ordine lo scafo, e per quanto riguarda macchine e caldaie non si ebbero a riscontrare vere e proprie avarie, per cui non si dovette cambiare alcun pezzo di benchè minimo valore.

La *Rivista nautica* rileva inoltre che non si potè impiegare molto personale nella riparazione perchè il danno era localizzato in un solo punto sotto l'aletta di rollio dove trovasi la saracinesca del «kingston» (presa d'acqua dal mare) di difficile accesso e di difficile lavorazione.

La maestranza impiegata fu quella del R. Arsenale di Napoli e lavorò presto e bene, talchè il *Coatit* è rientrato da varii giorni in squadra, e fa il suo servizio. La spesa viva si riduce a poche migliaia di lire per il bacino e per il cambio di due lamiere esterne.

Imminente viaggio del dirigibile militare da Bracciano a Napoli

Roma, 27

La *Ragione* dice che stanotte il dirigibile militare 1 «bis» fu tratto dall'aeroscalo per compiere la traversata fra Bracciano e Napoli, che fu sospesa causa il cattivo tempo.

La *Vita* ricorda che il colonnello Moris, intervistato tempo fa, disse che il dirigibile non può ancora navigare di notte, non essendo ancora deciso quale specie di riflettore convenga adottare. Di vero, quindi, dice la *Vita*, non c'è altro che il viaggio a Napoli, già predisposto da qualche giorno. Tale viaggio è imminente. Nella navicella prenderanno posto i tenenti Celsi e Munari ed il meccanico Laghi. Il dirigibile sarà seguito da due automobili.

Un nuovo apparecchio per volare

Sampierdarena 27

Alcune esperienze di aviazione si sono fatte in gran segretezza in questi ultimi tempi tra Genova e Sampierdarena con un apparecchio inventato dal signor Torrarolo, già noto per altre invenzioni. L'esperimento più importante è stato fatto il 6 corrente, giorno in cui il Torrarolo è rimasto in aria 15 minuti percorrendo 14 chilometri con vento da 10 a 12 metri al secondo, ad un'altezza di 25 metri. — Il nuovo apparecchio differisce dagli altri fin qui costrutti perchè non ha propulsori, nè eliche, ma un motore applicato sotto le ali. Gli esperimenti sono tanto più significanti, in quanto che l'apparecchio è costruito di tutto legno e non possiede che un motore di dieci cavalli.

I risultati della conferenza navale di Londra

Roma, 27

Il prossimo fascicolo della *Rivista Marittima* conterrà un articolo del senatore Augusto Pierantoni, professore di Diritto internazionale nella Università di Roma, sulla Conferenza Navale di Londra (dicembre 1908 — febbraio 1909) e sul protocollo che ne è risultato.

Il Protocollo consta di 71 articoli: gli obbietti proposti alla decisione della Conferenza furono: il contrabbando, il blocco, il viaggio continuo, le prede neutre, l'assistenza ostile, la militarizzazione in altomare, il carattere nemico. Notevole la parte dell'articolo che riguarda il blocco. Il capitolo primo del protocollo, intitolato del Blocco in tempo di guerra consta di 21 articoli. Il blocco fu considerato dalla conferenza come operazione strettamente di guerra e non trattò il blocco così detto pacifico. Dall'articolo 2 al 9 è riprodotto il testo dilucidato della dichiarazione di Parigi del 1856. L'articolo 3 dichiara che la questione di sapere se il blocco non debba considerarsi come effettivo è una questione di fatto, e per conseguenza l'articolo 4 richiama una pratica dominante e cioè che il blocco non è considerato come levato se per il cattivo tempo le forze bloccanti si sono momentaneamente allontanate.

I marinai — commenta l'articolista — sanno quanto sia difficile mantenere in date circostanze la occupazione di alcuna parte del mare.

L'articolo 5 reca che il blocco deve essere imparzialmente applicato alle diverse bandiere e l'articolo 6 che il comandante della forza bloccante può dare a navi da guerra il permesso di entrare nel porto bloccato e di uscirne ulteriormente. Il rilascio forzato, rileva il senatore Pierantoni, ossia la potestà di ricevere navi da guerra nei porti, è riconosciuta alle potenze neutrali dall'articolo 236 del codice della Marina Mercantile per salvarle dal pericolo ed è antica pratica di umanità.

L'articolo 9, che tratta della dichiarazione di blocco, prescrive tra l'altro che la detta dichiarazione debba precisare l'indugio di uscita accordato alle navi neutrali. Non fu detto nella conferenza quanto tempo debba durare questo indugio, ma dalla discussione si raccoglie che debba essere un indugio ragionevole. L'articolo 10 tende al fine di affermare l'osservanza dell'articolo 9. Esso prescrive: Se la potenza bloccante o le autorità navali che agiscono in suo nome non si uniformano alle menzioni che in esecuzione dei paragrafi 1 e 2 dell'articolo 9 debbono inserire nella dichiarazione del blocco, questa dichiarazione è nulla ed una nuova dichiarazione è necessaria affinchè il blocco produca i suoi effetti. L'articolista si domanda chi sarà colui che farà risaltare la nullità della dichiarazione e che ne seguirà se il blocco è posto contro il diritto. Gli articoli seguenti riguardano la notificazione e la sequestrabilità delle navi che facciano violazione di blocco. Gli articoli dal 17 al 20 diedero luogo a molta disputa perchè era necessario determinare il raggio di azione dentro il quale si possa operare la confisca.

La delegazione giapponese propose di fissare una zona ben precisata intorno al porto, o oltre la costa bloccata, in cui la confisca si potrebbe fare, e indicò molte miglia marittime. Si riconobbe la impossibilità di determinare detto raggio, perchè la effettività del blocco dipende dalla configurazione della costa, dalla postura geografica dei punti bloccati, dal numero delle navi che tengono il blocco. Questo può variare ben anche dalla condizione militare delle coste e dei porti, cioè se siano armati ovvero non armati a difesa. Pertanto questa impossibilità e la tendenza dei militari a non rimanere oziosi nella penosa azione di bloccanti rende assai incerta la libertà del commercio e la sorte dei neutrali.

L'articolo 20 in qualche modo corregge la impossibilità di fissare il raggio di azione e proclama la regola della flagranza abolendo il diritto d'inseguimento.

L'ultimo articolo pone la penalità derivante dalla confisca. Si volle la confisca della nave e del carico, ma si riconobbe il diritto di discolpa da parte del caricante in questi termini: «La nave riconosciuta colpevole di violazione di blocco è confiscata. Il carico è del pari confiscato, a meno che non sia provato che nel momento in cui la mercanzia è stata imbarcata, il caricante non ha conosciuto nè ha potuto conoscere l'intenzione di violare il blocco».

Su questo argomento del blocco, conclude il senatore Pierantoni, le potenze marittime ottennero quell'accordo mancato nell'altra conferenza. E' cosa certa che in tal modo alla Corte Internazionale delle prede e alle Corti o Commissioni interne si sia dato un diritto da applicare.

Il princ. di Scalea ha ritirato le dimissioni

Roma, 27

In seguito alle vive insistenze del co. di San Martino, presidente del Comitato per i festeggiamenti del 1911, l'onor. principe Di Scalea ha ritirato le dimissioni da segretario generale del Comitato stesso. Le dimissioni erano state motivate da ragioni di salute.

La partecipazione dell'Inghilterra all'esposizione di Roma nel 1911

Roma, 27

Insieme con lord Litton, presidente effettivo del comitato inglese, sono giunti da qualche giorno a Roma sir Isidore Spielmann commissario generale per la Gran Brettagna ed il sig. Wintour direttore dell'ufficio delle esposizioni al Ministero del Commercio in Londra, ed hanno avuto varie conferenze col conte di San Martino sulla partecipazione dell'Inghilterra alla Espozione internazionale di arte del 1911 in Roma.

Scelta definitivamente l'area per il padiglione inglese e prelevati e definiti i disegni relativi, gli autorevoli delegati dell'Inghilterra hanno preso tutte le disposizioni per la costruzione dell'edificio, che sarà prossimamente iniziata.

Il congresso italiano di filosofia

Roma, 27

Stamane alle ore 10, nell'aula Magna della R. Università, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del terzo Congresso italiano di filosofia. Sono intervenuti il ministro della P. I. on. Rava, l'on. Ciuffelli, parecchie notabilità del mondo studioso e scientifico, tra le quali i prof. Tonelli, Sergi, Caserna, Enriquez, ecc. Si notano fra i congressisti anche numerose signore e signorine.

Ha preso per primo la parola il prof. Tonelli, rettore dell'Università di Roma, il quale ha porto ai congressisti il saluto augurale dell'Università e quello della città di Roma, a nome del Sindaco. Il prof. Tonelli ha concluso collo augurio che il congresso sia fecondo di utili risultati. Quindi su proposta del prof. Verzellotti si procede alla nomina dell'ufficio di presidenza del congresso. Dopo poche parole del prof. Enriquez, viene eletto, per acclamazione, a presidente effettivo il prof. Barzellotti. Questi pronunzia poi il discorso inaugurale, svolgendo il tema: «Sullo stato attuale della filosofia».

Il medico di Francesco Giuseppe

Cleopatra e Francesco Giuseppe — Il dottor Kerze — Un augusto paziente — Arbitro e signore — Novembre fatale — Imperiale e regio raffreddore — L'Antico Bano di Croazia — Le speranze dei Kossuthiani — L'homo regius — Piccole cause e grandi effetti.

Vienna, 26

Il Pascal aveva detto che un'altra forma del naso di Cleopatra avrebbe potuto cambiare le sorti del mondo; con questo giudizio espresso in forma tanto paradossale il filosofo francese veniva però ad accennare ad un fenomeno positivo, poichè avviene assai spesso nel corso della storia che delle cause, lievi all'apparenza e poco avvertite, producono poi dei grandi effetti.

Non intendo ora di dire, riportando la sentenza del Pascal alle cose interne di questa monarchia, che qualche Cleopatra possa venire, come direbbe il Molières, *à montrer le bout de son nez* — capirete bene. — Francesco Giuseppe è oramai ottuagenario e non sarà quindi una Cleopatra che possa più esercitare il suo fascino sopra di lui. Alla Corte asburghese però vi è un essere — non appartiene però all'eterno femminino — il quale in certi momenti esercita pure un potere illimitato, che viene in certo modo a sorpassare la stessa autorità sovrana.

E' questi il consigliere aulico, dottor Kerze, il medico personale dell'imperatore, o «Leibarzt», come dicono qui.

Il dottor Kerze non si occupa affatto di politica nè interna, nè estera, si occupa invece dell'interno ed anche dell'esterno della cesarea persona, concentrandosi appunto tutta la sua scienza e la sua operosità nel vegliare sullo stato di salute di Francesco Giuseppe, il quale poi è un pessimo paziente, per nulla obbediente alle prescrizioni mediche, volendo quasi, con quel suo naturale impulso autoritario, imporsi alla scienza stessa e piegarla alla sua volontà; — e così la pazienza che dovrebbe essere virtù dell'ammalato, si fa a Corte virtù del medico.

Come vi dissi il dottor Kerze, per la sua stessa funzione sanitaria, non è affatto un personaggio politico, anzi per la politica ha una certa ripulsione, considerandola un vero focolaio d'infezione pel suo augusto cliente; se non che in certi momenti, in cui un potente raffreddore, un'ostinata raucedine o dei dolori lombari dànno travaglio al vecchio monarca, e come tosto una viva apprensione regna a Corte e da quei circoli si propaga e vibra per tutto il vasto impero — chè malgrado lo strano intarso etnico della monarchia e le lotte che ne derivano è ancora qui assai potente il principio dinastico — il dottor Kerze diviene il personaggio più influente a Corte; egli si eleva, direi così, di più cubiti su tutti gli arciduchi e gli alti funzionari di Corte. Ministri e consiglieri intimi entrano in seconda linea e pendono dalle labbra del dottor Kerze, che si fa arbitro e signore nella superba Corte degli Asburgo; e allora perfino la rigida e di solito inflessibile ragion di Stato piega sotto il pugno di ferro del medico, la ricetta vince il rapporto ministeriale o il protocollo, la farmacia della «Hofburg» o di «Schönbrunn» si sovrappone alla cancelleria imperiale!

Adesso appunto si va avvicinando l'epoca, in cui di solito il dottor Kerze sale a così vertiginosa altezza di arbitro; si avvicina, cioè, quel fatale novembre, che, aprendo le porte all'inverno, lascia inavvertitamente libero il passaggio a qualche raffreddore, che colpendo l'augusto personaggio, si fa imperiale e regio raffreddore, mettendo in orgasmo l'impero e suscitando gravi preoccupazioni alla Neva ed alla Sprea, al Quai d'Orsay, alla Consulta ed al palazzo di S. James. In quei momenti veramenti psicologici, vi ripeto, la figura superba del dottor Kerze, proietta un'ombra perfino sull'arciduca ereditario, che dopo l'imperatore è il più potente personaggio a Corte; il conte Aehrenthal scende dal suo piedistallo della «Ballhaus», e se viene a Corte per chiedere trepidante notizie sulla salute dell'imperatore, ove quest'ultimo avesse, puta caso, passata una notte irrequieta, tormentato da frequenti assalti di tosse, il dottor Kerze proibirebbe allora all'Aehrenthal di fare alcun rapporto al vecchio monarca, ove pur si trattasse di un avvenimento politico da cui potrebbero dipendere le sorti dell'impero; — sarebbe poi inutile il reclamare, l'opporsi, perchè Kerze impera in forma assolutista!

Quando Francesco Giuseppe è ammalato, il dottor Kerze raccomanda subito all'augusto paziente innanzi a tutto la quiete e non vuole assolutamente che si esponga a quelle insidiose irritazioni che gli procura particolarmente la politica interna — torbida fonte di grattacapi imperiali! — Queste severe prescrizioni mediche, a cui l'imperatore deve finire per cedere, vengono poi ad influire sull'andamento delle cose politiche, e così anche un raffreddore cesareo diviene fattore politico.

Così, ad esempio, recentemente il dottor Alessandro Wekerle, il quale aveva presentato le sue dimissioni, venne riconfermato al suo posto di presidente dei ministri ungheresi e non venne sostituito, come era pur corsa la voce, con la figura fosca dell'antico Bano di Croazia, Khuen Hedervary, preannunciante un'èra dal pugno di ferro nel Regno di Santo Stefano; ora, la ragione di questa arrendevolezza del Sovrano sarebbe da ricercarsi appunto in uno di quei consigli di calma e di mitezza che il Kerze sà, al momento opportuno, mormorare all'imperiale e regio orecchio del suo paziente sempre augusto, ma spesso raffreddato.

Se ora poi i Kossuthiani trascinano così per le lunghe le crisi ministeriali, mi osservava argutamente un capo-sezione, egli è che probabilmente attendono il novembre, apportatore di raffreddori, sperando appunto di poter ottenere pel galido veicolo d'un raffreddore imperiale qualche concessione nel campo militare od economico.

Ricordo infatti a questo proposito che un giornale di Budapest l'«A Polgaz» raccontò che quando, nonè guari, l'*homo regius*, Ladislao Lukacs, dopo avere trattato a lungo a Budapest con gli uomini politici ungheresi per la soluzione della crisi, ritornò a Corte, ma non «con segni di vittoria incoronato», Francesco Giuseppe, irritatissimo per l'insuccesso del suo *homo regius*, intendeva di imporre all'Ungheria un uo-

mo più risoluto e più energico dello stesso antico capitano dei trabanti, il Fejervary, voleva imporre cioè, quel Khuen-Hedervaryy, che sarebbe stato proprio segnacolo in vessillo di lotta ad oltranza contro l'Ungheria.

Il conte Aehrenthal — ispirato dall'arciduca ereditario, che a sua volta veniva influenzato dai cristiano-sociali — andava incoraggiando il vecchio Sovrano in queste disposizioni bellicose contro l'Ungheria se non chè l'imperiale Ippocrate pose il suo veto, prevedendo un periodo di lotta, che poteva riuscire fatale al vecchio monarca; — la dittatura Khuen-Hedervary sfumò e l'Aehrenthal ritornò alla sua «Ballhaus» come lo spirto d'abisso «vota stringendo la terribil ugna».

A noi, povero volgo «dei circoli irresponsabili», come ci chiamò il Tittoni, il cui occhio per vero, non penetra nel santuario ove trovasi il *Deus absconditus* della politica, il solito comunicato ufficiale ci spiega la soluzione di un dato avvenimento politico con le esigenze della politica, con le leggi storiche, le ragioni di Stato, i riguardi internazionali e che so io, mentre invece se potessimo penetrare con sguardo investigatore nelle penombre dei gabinetti e delle concellerie imperiali ci potremmo anche trovare un semplice raffreddore col suo seguito dei regali sternuti!

Pel monumento a Segantini sul Maloia

La buffoneria dei montanari tirolesi

Ad Arco è stato inaugurato, come è noto, un monumento a Giovanni Segantini opera di Leonardo Bistolfi; anche questa come quella modellata dall'illustre scultore per il Cimitero di Maloia. La cerimonia riuscì solenne degna del grande italiano che si onorava e fervida di patriottismo. A proposito di essa l'*Eco del Baldo* stampa una lettera di Ottone Bentari in cui sono ricordate cose purtroppo vere. Dice tra altro la lettera:

«Cinque anni or sono, al Maloia, nell'umile cimiteriolo in cui dormono le stanche ossa del nostro grande, doveva venire inaugurato il monumento, insuperabilmente bello, che lo stesso Bistolfi [illegible], in un momento di vero genio, [illegible] tomba dell'ottimo amico suo; giornali [illegible] guide e pubblicazioni varie, dicono [illegible] che al Maloia si può oggi [illegible] quella statua divina; essa, [illegible] senza alcun diritto, anzi contro [illegible], venne portata a St. Moritz, e [illegible] civetta su un paretaio. E' [illegible] ricordare brevemente come andò la [illegible] istoria.

Nel 1899, [illegible] morto il Segantini, nel *Corriere della Sera* Ugo Ojetti lanciava l'idea di una sottoscrizione «per un monumento al Segantini nel cimitero del Maloia»; si formò allo scopo un comitato, le offerte cominciarono tosto a pervenire; ed il comitato fu ben lieto e fortunato della preziosa cooperazione di Leonardo Bistolfi, che si assunse, per le sole spese, la esecuzione dell'opera.

«La somma raccolta non era forse sufficiente per le spese; ma il Bistolfi, con generosità pari all'affetto che nutriva per il perduto amico, accettò quel poco che c'era, e cedette, con regolare ricevuta la statua al comitato.

«Questo si riunì, per pensare al modo di raccogliere la somma di circa mille lire necessarie per il trasporto della statua colossale da Torino a Maloia.

«Ci fu allora chi fece al comitato la seguente proposta: «Voi mi prestate la statua per un anno; io la espongo a Milano durante la mostra del 1906; ed in compenso mi obbligo di trasportare, a mie spese, ad esposizione chiusa, la statua al Maloia».

«Il patto, che era buono, fu accettato.

«Che avvenne poi? Avvenne che, ad esposizione finita la statua del Bistolfi invece di andare al Maloia su quella tomba per la quale era stata pensata, offerta e pagata, andò a St. Moritz, in un Museo-negozio, ove non si può vederla che pagando due lire!

«Contro quel, diremo così, cambiamento di programma, io solo, fra i membri superstiti del comitato, protestai con tutte le mie forze; la mia protesta fu gentilmente accolta in quasi tutti i giornali del Trentino; ma a protestare fui lasciato solo; e ci fu persino chi si assunse il simpatico incarico di difendere quel bel giochetto!

«Ora torno a protestare, e questa volta a protestare non sono solo.

«Or ora, passeggiando nella via Giovanni Segantini con Leonardo Bistolfi e con Gottardo Segantini, cioè col fido amico e col figlio del pittore, ebbi il piacere di constatare che essi sono della mia stessa idea.

«Il Bistolfi sogna che la sua statua vada sulla tomba per la quale l'ha pensata, e deplora che essa sia chiusa in un carcere, dietro una tenda, con luce falsa: il Segantini desidera e vuole la stessa cosa, e deplora che i quadri di suo padre sieno chiusi in un pozzo; ed il Comune di Stampa (di cui Maloia è frazione), che col *voto... unanime* dei suoi consiglieri accettò la statua, non vorrà sopportare che essa gli sia sottratta in un modo così curioso».

⁂

Sempre a proposito del monumento di Arco, la «Tavola rotonda» di Anger inserisce nella «Innsbrucker Nachrichten» questo buffissimo articoletto:

«Gli studenti trentini (Welschtirolischen) hanno inscritto tempo fa Giovanni Segantini quale membro della Lega Nazionale e si sono obbligati di pagare l'importo relativo. Noi crediamo di essere autorizzati ad esprimere nel modo più serio la diffidenza che il grande maestro Giovanni Segantini durante la sua vita nutriva contro le mire di questa società irredentistica, inscrivendolo quale socio del Tiroler Volksbund ed obbligandoci a pagare la tassa per lui.

«Crediamo che sia appunto questo il momento opportuno di accentuare in questo modo la pertinenza di Segantini alla stirpe tirolese, alla quale egli stesso sempre confessò di appartenere, poichè si tenta ora di sfruttare come dimostrazione irredentistica lo scoprimento del monumento erettogli ad Arco.

«Segantini è e resta, a gloria della nostra patria, un tirolese puro sangue, alla cui gloria mondiale partecipano due valli latine: la Valsugana dalla quale discende suo padre, e la Val di Fiemme alla quale appartiene sua madre».

I commenti sono inutili; basta esclamare: Idioti nati!

La linea ferroviaria da Tripoli ad Oms ad una società francese

Costantinopoli, 27

E' stato promulgato un «iradè» che accorda alla società francese delle ferrovie da Damasco ad Amg. la concessione di una linea da Tripoli ad Oms.

Deposito di macchine in fiamme
La grave disgrazia d'un pompiere

Milano, 27

Ieri sera si è sviluppato un incendio nel deposito di macchine della ditta Koellicker, alla Bovisa. — I pompieri, prontamente accorsi, in poche ore domarono e spensero il fuoco. Si è avuta però una grave disgrazia. Il postiglione dei pompieri giunto sul luogo dello incendio, fu sbalzato dal carro e travolto sotto le ruote, riportando la frattura della gamba. Fu trasportato all'ospedale in grave stato.

L'involontario delitto d'un ragazzo

Napoli, 27

Oggi, verso le 16, è stata trasportata all'ospedale, la bambina Elisa Annunciata ferita con un colpo d'arma da fuoco alla colonna vertebrale. Poco dopo la piccina cessava di vivere.

Essa era rimasta a casa col fratellino Gennaro, di 8 anni, il quale per scherzare staccò dal muro un fucile e lo puntò contro la sorellina. Disgraziatamente il colpo partì, ferendo mortalmente la piccina. Il ragazzo fu trasportato al commissariato, ma egli nega di avere commesso il delitto. Il fatto ha destato impressione.

130 mila lire rubate al manicomio di Aversa

Napoli, 27

Questa notte ad Aversa ignoti ladri, penetrati nel forno sottoposto alla tesoreria del manicomio provinciale, sono riusciti ad entrare nella tesoreria stessa e rubarono dalla cassaforte lire 30 mila in valute e 100.000 in bordereaux. Il prefetto di Caserta ha ordinato una inchiesta.

Orribile delitto d'un tredicenne

Teramo, 27

In campagna Pestagrossa è stato rinvenuto il corpo di una giovane donna colla testa staccata dal busto e la faccia intrisa di sangue. Dalle prime indagini pare che tale Berretta, ragazzo di 13 anni, abbia uccisa la donna, certa Anna Antonia De Nattista, amante di suo padre.

Il maltempo in provincia di Roma

Roma, 27

Si ha da Mòricone che si è scatenato colà un terribile uragano, accompagnato da una fittissima grandine i cui chicchi pesavano da dieci a dodici grammi. I danni prodotti alle campagne, specialmente al raccolto delle olive, furono rilevantissimi. Anche a Castelnuovo di Porto, a Rignano Flaminio, e ad Apriane, il temporale produsse danni alle olive.

Temporale ad Ancona

Ancona, 27.

Ieri sera si scatenò sulla città e sui dintorni un violentissimo uragano recando danni ai raccolti. Nelle colline circostanti ad Iesi e Spridaglia è caduta la neve, come pure sui monti di Fabriano.

Il naufragio d'una tartana
L'equipaggio scomparso

Monteleone Calabro, 27

Si ha da Nicotera Maritima che questa notte, causa la tempesta in mare, è naufragata la tartana «Sant'Anna» del dipartimento di Salerno. Si rinvenne solo un ritratto di certo Pappalardo Michele. Tra le robe dei naufraghi si rinvennero dei fazzoletti fatti a brandelli.

Esplosione d'una bomba a Monaco

Monaco di Baviera 27.

In un orinatojo del palazzo di giustizia aperto al pubblico avvenne ieri due deboli esplosioni. Gli agenti accorsi trovarono una scatola di latta contenente quattordici cartucce che esplosero. — Sembra che l'autore dell'attentato avesse posto la scatola aperta con sopra della carta e bambagia ed appiccandovi fuoco coi fiammiferi. Non si riscontrano guasti.

L'esame della bomba scoperta a Lisbona

Lisbona, 27.

L'esame della bomba trovata nella chiesa olandese del Borgosanto, ha fatto rilevare la perfezione della fabbricazione della bomba, la quale conteneva cartucce di dinamite, proiettili, chiodi e bolloni. La sua esplosione avrebbe distrutta la chiesa e gli immobili vicini.

Il delitto d'un pittore italiano in Francia

Parigi, 27

Il *Petit Journal* riproduce un dispaccio da Semour-en-Auxois secondo il quale il pittore italiano Falgandi avrebbe ferito gravemente con un coltello certi Poille Chautard in villeggiatura a Mont Bard. Si ignorano le cause del dramma.

Duello alla pistola a Parigi

Parigi, 27

Un duello alla pistola ha avuto luogo stamane tra l'autore drammatico Chevassu e Bernstein. Questi non ha sparato e non fu colpito. Gli avversari non si riconciliarono.

Violenta tempesta nella rada di Antivari

Cettigne, 27.

Un violentissimo uragano è imperversato su tutta la costa della rada di Antivari che ha sofferto relativamente. Si deplora la perdita di un veliero e la morte di un marinaio. Il grande molo, recentemente costruito, evitò delle più gravi conseguenze, pur ripotando lievi danni alle opere non essenzali, alla scogliera e al muraglione di riparo.

Accidente di vettura ad un diplomatico russo

Parigi, 27

Nel pomeriggio, verso le 15.15, di fronte al num. 139, del Boulevard Saint Germain, due cavalli attaccati alla vettura del principe Troubetzkoy, addetto all'ambasciata di Russia a Parigi, presero la mano al principe, che guidava egli stesso la vettura. Una delle ruote è andata ad urtare contro un'altra vettura e si spezzò. Il principe, per la violenza del colpo è stato gettato a terra. Egli è rimasto leggermente ferito alla testa, ma ha potuto nondimeno ritornare al suo domicilio.

Vapore inglese naufragato
Trentaquattro vittime

East Port (Mayne) 27

Il vapore inglese *Hestia* ha fatto naufragio sulle roccie presso l'Isola del Grande Manan, nella Nuova Brunswick. Dei quaranta uomini dell'equipaggio, solo sei si sono salvati.

Un guasto all'apparecchio di Blèriot

Bucarest, 27

Bleriot doveva volare nel pomeriggio di oggi all'ippodromo di Pancasa, ma al momento di mettere in movimento il motore l'elica s'è scoppiata e venne lanciata a grande distanza. Nessuna disgrazia. Una folla immensa era presente. Assistevano anche la regina ed il principe ereditario. Gli esperimenti sono stati rinviati.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
28 Giovedì: Ss. Simeone e Giuda
29 Venerdì: S. Marcello.
Leva il sole alle 6,47; tramonta alle 17,3

Per un'agitazione del Veneto contro il disordine ferroviario

Ieri ebbe luogo presso la nostra Camera di Commercio una riunione dei Presidenti delle Camere di Commercio del Veneto per trattare sulla questione ferroviaria.

Erano presenti: il comm. Suppiej, il comm. Errera, il cav. De Paoli, il prof. Combi, il sig. Corinaldi, per la Camera di Commercio di Venezia; — il cav. Marchetti, presidente della Camera di Commercio di Vicenza; — il cav. Cuzzeri, presidente della Camera di Commercio di Verona; — il conte Corinaldi per Padova; — il cav. Bombardi-Lavezzi, col cav. Caregati, per Rovigo; — il cav. Muzzatti, vicepresidente della Camera di Commercio di Udine; — il cav. Dall'Armi, per Belluno; — il prof. Pancino per la Camera di Commercio di Treviso.

Dopo lunga discussione fu votato il seguente ordine del giorno proposto dal cav. Marchetti di Vicenza:

«I rappresentanti di tutte le Camere «di Commercio del Veneto, riuniti nel«la sede della Camera di Commercio di «Venezia;

«In considerazione dei gravi danni «ai quali devono sottostare le industrie «ed i commerci dei rispettivi distretti «in causa del deplorevole servizio fer«roviario;

«Nella sicura persuasione che il per«petuarsi di cotesto stato di cose di«pende in massima parte dalla difet«tosa organizzazione del servizio stes«so, fanno caldo appello a tutti gli O«norevoli Deputati del Veneto affinchè, «con la loro azione parlamentare, vo«gliano integrare gli sforzi, finora riu«sciti inani, delle Camere di Commer«cio, intesi nel senso che finalmente «nell'organizzazione delle ferrovie di «Stato abbiano a cessare le cause che «riescono deleterie al normale svolgi«mento dei traffici».

Fu deciso che ciascuna Camera interesserà i rappresentanti politici dei rispettivi distretti e l'Unione delle Camere di Commercio finchè sia promossa in Parlamento un'azione conforme alle idee esposte nella riunione.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri l'esposizione fu abbastanza frequentata nonostante il tempo tutt'altro che favorevole.

I *tourniquets* registrarono 1090 ingressi.

Vendite

Il signor Giuseppe Peretti ha acquistato le seguenti opere: *Verso la notte* di Emilio Borsa, quadro ad olio; *Il fuoco* di Lorenzo Tommasi, quadro ad olio.

Concerto

Oggi, alle tre alle cinque, la Banda Cittadina suonerà nel recinto della Mostra svolgendo il seguente programma: 1. Marcia. — 2. Walzer *Sulle rive della Neva*, Drigo — 3. Sinfonia *Il Reggente*, Mercadante — 4. Atto IV *Rigoletto*, Verdi — 5. Rimembranze *Histoire d'un Pierrot*, Costa — 6. Polka *Vinet brisa a Milan?*, Zanni.

La commemorazione della sortita di Marghera

Iermattina alle 9 con un vaporino dell'azienda messo a disposizione dal Municipio, partirono per Mestre, onde assistere alla commemorazione della memorabile sortita di Marghera, la 1.a sezione Banda Cittadina, diretta dal prof. Marasco; la bandiera decorata del Comune, scortata dall'assessore avv. Pascolato con 6 vigili, al comando del maresciallo Marchini e del capo Fochesato, le bandiere dei Veterani 1848-49, dei Reduci e dei Garibaldini, seguite tutte da numerosi soci.

A Mestre il corteo fu ricevuto dal ff. di Sindaco cav. Berna con i membri della Giunta, e si diresse al suono di inni patriotici alla colonna eretta sul piazzale delle Barche. Ivi i veterani deposero una ricca corona di fiori freschi e l'avv. Boncinelli pronunciò il discorso commemorativo.

Quindi, ricompostosi il corteo sempre al suono degli inni fece il giro della città, arrivando ai Quattro Cantoni ove esiste la lapide dei due Polacchi, e ritornando per la piazza principale si sciolse.

Alle 14 tutti gli intervenuti erano di ritorno a Venezia.

Uno sconcio in campo Santa Giustina

Miserie in mostra

Venerdì scorso due poveri disgraziati, un giovanotto ed una ragazza, fratelli scaricarono da una barca alla riva del Campo Santa Giustina poche masserizie, le addossarono in un angolo del Campo, poi, mentre la donna rimaneva a guardia della roba, il giovane riportava la barca dal noleggiatore. Ritornò più tardi ed aiutò la sorella a mettere in ordine i mobili, ricoprendoli con un telone e disponendo il tutto in modo da farne una capanna.

Da venerdì quei poveretti stanno dunque di casa sul campo Santa Giustina, ma fuori all'aperto. Alcuni abitanti di quelle contrade dopo aver aperto a quella vista tanto d'occhi, avvertirono la questura perchè provvedesse. La questura sembra non si sia interessata, perchè un giorno un signore andò in cerca d'un vigile, lo accompagnò in campo Santa Giustina, gli fece vedere quell'abitazione mobile ed aspettò poi, il signore, qualche risultato di questo sopraluogo. Ma quel signore e gli altri abitanti di Santa Giustina stanno ancora aspettando!

Sono cose che non sembrano vere! Se un qualunque cittadino mette sulla pubblica via un ingombro qualunque per quanto piccolo, non manca l'agente che rileva prontamente la regolamentare contravvenzione. A parte l'occupazione d'area pubblica, non v'è chi non veda come uno sconcio di questo genere non possa esser tollerato in una città che si rispetti. E invece da Venerdì, vi è questo spettacolo in Campo Santa Giustina: sono dunque sei giorni con oggi!

Se quei due poveri disgraziati che sono ridotti a vivere sulla strada sono degli sfortunati, che disgrazie di famiglia hanno ridotto in quelle miserevoli condizioni, un po' d'umanità non guasterebbe. E qualcuno provveda al loro ricovero!

In qualunque caso lo sconcio, deve esser tolto.

Inscrizione nelle liste elettorali

Presso l'Associazione dei «Giovani Monarchici» (Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini N. 2803) è aperto un ufficio permamente per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative tutte le sere dei giorni non festivi dalle 8 alle 10 pom. e i giorni festivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Una casa di cure chirurgiche

Ci si comunica:

Non di rado sentimmo lamentare che a Venezia non esistesse una vera e propria Casa di cura chirurgica, dove i malati desiderosi di sottrarsi ai troppo tristi contatti degli ospedali e di garantirsi contro i non rari nè lievi inconvenienti delle operazioni a domicilio, potessero trovare ricovero meno sgradito e presidi curativi completi e moderni.

Da qualche mese si andava sussurando che tale mancanza stava per essere colmata ad opera di due egregi chirurghi, il D.r Clemente Calzavara, nostro concittadino, già aiuto di clinica chirurgica pr. a Padova, chirurgo primario, e fino a ieri direttore del servizio chirurgico all'ospitale di Monselice, ed il D.r Odorico Viana di Portogruaro, aiuto alla R. Clinica Ostetrica locale e libero docente all'Università di Bologna. E poichè la notoria competenza dei due chiarissimi professionisti era garanzia della bontà e serietà della loro opera, ci, affrettammo, non appena si seppe la verità delle voci corse, a fare una visita alla nuova Casa di cura da essi istituita.

Il desiderio e l'aspettativa nostra furono, lo diciamo con franca compiacenza, superati.

La casa, in posizione centralissima, fra S. Marco, Riva degli Schiavoni, Ss. Giovanni e Paolo, si trova al 2. piano del Palazzo Antonini a S. Lorenzo; è circondata da un giardino vastissimo e non ha contatto con altre abitazioni; da ogni parte le sorridono aria e luce in gran copia.

L'ampio scalone adduce ai numerosi locali di degenza, che dipinti ed arredati in bianco e addobbati con gusto semplice e signorile, comunicano con ampi corridoi intramezzati dalla sala da pranzo e da salotti di ritrovo.

Fanno gruppo a sè le stanze di esame, di sterilizzazione, di medicazione e quella operatoria; la disposizione e l'arredo delle quali testimoniano del sapere e del senso pratico dei direttori, che le vollero fornite di quanto più moderno possiedono la scienza e l'arte per l'eudoscopia, lo studio e la cura di malattie chirurgiche, ginecologiche ostetriche e delle vie urinarie, alle quali tutte la casa è appunto adibita.

Quel senso di tristezza tanto molesto a chi passa fra le miserie di un sito di cura trovammo, con sollecitudine intelligente e meticolosa, bandito dalla distribuzione e dall'arredo di questa casa, la quale idealmente colma un vuoto, strano in una grande città, come la nostra, a cui accorrono tanti forestieri ed in cui l'elemento abbiente è in numero rilevante. E ci congratuliamo vivamente per l'iniziativa e per il modo con cui fu sviluppata, cogli egregi chirurghi D.r Calzavara e Viana, a cui certo non mancherà dalla fiducia dei malati e dall'esito fortunato delle loro operazioni, il compenso migliore e più gradito.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco„

Pervennero al Comitato le seguenti offerte:

Dal Comitato di Dolo L. 14 — Somma precedente L. 6435.55 — Totale 6449.55.

Il Prefetto di ritorno

L'altra sera alle 20, proveniente da Bologna, giunse nella nostra città, di ritorno dalla licenza, il prefetto Co. Nasalli-Rocca. Ieri riprese il suo ufficio.

I lavori intorno al nuovo bacino di carenaggio

Già dal mese scorso nel nostro Arsenale fervono i lavori di questa grande opera idraulica, assegnati per concorso alla nota ditta Ing. Conrad Zschokke di Aarau.

Il tracciato fu eseguito dall'ing. Cupi della cessata azienda Faccanoni, e la direzione dei lavori è stata affidata al Cav. Uff. Marzolla. L'uno e l'altro hanno contribuito al sollecito avviamento dell'opera, che si protrarrà oltre tre anni, impiegando grande numero di energie locali specie della classe operaia, e che doterà il nostro porto dei più ampi bacini d'Italia.

Così l'inizio di questi importantissimi lavori è ormai cosa fatta.

R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie

L'egregio prof. Giulio Casanova da Torino, dove egli insegnava decorazione pittorica nella Scuola d'Arte, è venuto ad assumere il suo nuovo posto di Professore di pittura decorativa nella R. Scuola Sup. d'Arte ai Carmini. A questo proposito è daosservare con lieto animo come la scuola nel suo nuovo sviluppo si arrichisca di insegnanti valorosi. Il complesso degli insegnanti attuali è la maggiore garanzia per l'insegnamento superiore che va impartendo questo istituto dal quale usciranno i futuri maestri delle scuole governative

× Si rammenta agli interessati che le iscrizioni dei corsi diurni e serali si possono effettuare fino al giorno 30 di questo mese all'ufficio di segreteria della Scuola (Campo dei Carmini) dalle ore 10 alle 12 e dalle 20 alle 22.

Associazione Magistrale Italiana "N. Tommaseo„

Per la elezione dei rappresentanti al Consiglio Provinciale scolastico, la Presidenza della Sezione «Jacopo Bernardi» raccomanda ai soci i seguenti nomi:

Pei direttori: effettivi: prof. Agostino de Marchi, Giulio Girardi; — supplenti: Giuseppina Fonda, Vincenzo Penzo.

Pei maestri: effettivi: avv. Eugenio Lorenzini, Amelia Tonolo; supplenti: Antonio Scarpa, Vittorio Barbaro.

⁂

La stessa Presidenza della «Jacopo Bernardi» invita per oggi i soci ad una importantissima seduta che avrà luogo alla Sede (S. M. Formosa, Palazzo Vitturi) ad ore 16.

"La Chirurgia nel romanzo„

Nel giorno di mercoledì 3 novembre p. v. alle ore 14 e mezzo incomincierà in questo Spedale Civile il corso 1909-1910 della Scuola pratica di medicina e chirurgia, istituita dal defunto senatore comm. Dr. Angelo Minich, giusta il suo testamento 25 settembre 1889, con una Prolusione sul tema «La chirurgia nel romanzo» che verrà letta dal Chirurgo Primario Prof. D.r Davide Giordano.

A proposito di una protesta della Assoc. della Stampa Veneta

La *Difesa* di iersera pubblica: «E' inesatto che il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta abbia protestato presso il R. Prefetto per il sequestro di telegrammi giornalistici, recanti notizie sullo sciopero generale. Può essere che tale protesta sia stata fatta per iniziativa di qualche consigliere; ma essa non fu affatto oggetto di alcuna deliberazione da parte del Consiglio dell'Associazione».

Grave infortunio sul lavoro

Certo Bardella Ettore di Domenico di anni 29 di Cavarzere, abitante a S. Cassiano 1843, lavorando iermattina da muratore in una casa a Santa Croce N. 82, sotto l'impresa Toneghin, cadeva accidentalmente. All'Ospitale gli vennero riscontrate delle ferite multiple in varie parti del corpo per le quali il medico di guardia si riservò ogni giudizio.

La disgraziata avventura d'una modista sul ponte di Rialto

Scendeva il ponte di Rialto iersera verso le sei e tre quarti la giovane modista signorina Pia Martello di anni 23, dimorante a San Polo 1534, seguita da una bambina che reggeva un grosso scatolone da cappello.

Ad un tratto la signorina fu urtata violentemente da uno sconosciuto e per lo spavento preso cadde in preda a convulsioni; qualcuno cercò di raggiungere il fuggitivo mentre altri prestavano soccorso alla signorina che veniva trasportata alla Guardia Medica. Aveva riportato nella caduta leggere contusioni e fu riconfortata con un cordiale, poi riaccompagnata a casa sua.

Corrono due versioni su questo strano fatto.

La prima che lo sconosciuto che le aveva dato la spinta, avesse tentato di rubare una pezza di stoffa da una mostra esterna di merciaio e che, credendosi scoperto, si sia dato alla fuga, urtandola nella corsa. La seconda versione, che lo sconosciuto avesse tentato di rapinare la Martello della borsetta. Prese male le sue misure e vedendo di non riuscire nella rapina può averle dato lo spintone per mascherare il tentativo delittuoso. Quale delle due versioni sarà la buona? Forse nessuna.

Si sega la gola sulla Riva degli Schiavoni

Verso le nove e mezzo iermattina un vecchio cadeva per terra sulla Riva degli Schiavoni, presso l'Hotel Sandwirth, intriso di sangue, che gli sgorgava da una ferita al collo. Della caduta di questo vecchio s'accorse il *ganzer* Antonio Mazzucato detto lo *zoppo*, che si trovava poco distante. Questi chiamò aiuto ed accorsero i facchini Enrico Simon, Ermenegildo Puppola ed Angelo Debole i quali avvedendosi tosto che avevano a che fare con un disgraziato che aveva tentato di suicidarsi segandosi la gola con un rasoio, in unione alla guardia di P. S. Cristando lo trasportarono all'Ospedale Civile. La ferita non è grave, ma i medici tengono il giudizio riservato.

Il suicida è tale Giacomo Panciera fu Pallavicino di anni 69, carpentiere in legno, dimorante in corte Toppo. S'ignorano le cause che lo avevano spinto a togliersi la vita, ma probabilmente per dispiaceri di famiglia e dissesti finanziari.

Beneficenza in morte del Professor Gosetti

La Famiglia del compianto Nob. Prof. Comm. Francesco Gosetti, per onorare la Sua diletta memoria offre: alla Società Nazionale per operaie (Sede di Venezia) L. 300 a totale incremento della cassa di Mutuo Soccorso per sussidi in tempo di malattia. — Alla Società di Mutuo soccorso fra medici e farmacisti di Venezia L. 200. — Al Patronato Maschile di S. Silvestro L. 100 — Ai poveri di Merlengo L. 100.

Allo stesso scopo offrono al Patronato Maschile di S. Silvestro: Caterina Gidoni ved. D'Andrea L. 25 — Edwige Gidoni vedova Storari 25 — Ing. Arturo Gidoni fu Giovanni e consorte 25 — Sorelle Agnese e Clotilde Gidoni fu Giovanni 25 — Ruggero e Ada Fëgitz 25 — Marie Gidoni ved. Ravasini 25.

Tipografo veneziano premiato a Bruxelles

Le Arti Grafiche Veneziane si sono distinte anche all'Esposizione internazionale di Bruxelles. Il giovane signor Giovanni Fabbris ha ottenuto il diploma e conseguente grande medaglia d'oro per lavori grafici da lui eseguiti e condotti con rara esperienza.

Lo Stabilimento da lui fondato fu in grado di presentare, fra gli altri lavori, la Grafia Giapponese» del Prof. G. Gattinoni fatta in modo da superare tutti i lavori del genere sinora comparsi in Italia ed all'Estero. Congratulazioni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 27

Il foglio d'ordini reca:

Colla data del 23 settembre u. s. il tenente commissario Zanetti è stato promosso a capitano commissario con riserva di anzianità. Colla data di oggi il sotto tenente di vascello Buoninsegni Vidali sbarchi dalla regia nave «Galileo». Terminata la licenza il capitano commissario Bittara presterà servizio alla direzione commissariato Venezia, intendosi con quella data sbarcato dalla regia nave «Doria», sulla quale continuerà ad essere disponibile il pari grado De Marco.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Sottotenente commissario Giannini da «Regina Elena» a commissariato Napoli, Piacentini da «Garibaldi» a commissariato Spezia, Peri da «Italia» a commissariato Spezia, Grassi dalla «Pisa» a comm. Spezia, Sannini da «Amalfi» a Spezia, De Andreis da Commissariato Napoli a «Regina Elena», De Andreis Enrico da commissariato Spezia a «Garibaldi», Ratti da Commissariato Spezia a «Italia», Monti da Commissariato Spezia a «Pisa», Bizzarri da Commissariato Spezia ad «Amalfi».

Con la data del 26 settembre u. s. il tenente del Corpo Equipaggi cannonniere Mammanella passi al deposito Corpo Reali Equipaggi Napoli.

Movimento del regio naviglio: — «Etna» partita da Punta Delgada il 26.

Varie di Cronaca

Copertoni rubati.

Fu arrestato il facchino Francesco Giuseppe Galvani fu Marco di anni 40, dimorante a Cannaregio 4346, perchè responsabile di aver truffato due copertoni di tela cerata del valore di 200 lire in danno del negoziante Ferdinando Grassetti.

"Al Pellegrino„

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne «Sarna»* frappè alla coppa Cent. 20.

Sono già pronti i Marron Glaces Giganti.

unica in Venezia la Confetteria Ducale, S. Marco ponte delle Ostreghe, Telefono 16-64 — Servizio a domicilio.

La beneficenza.

× La Famiglia del compianto nob. prof. Comm. Francesco Gosetti, per onorare la sua diletta memoria offre:

Alla Società Nazionale per le Operaie (Sede di Venezia) L. 300 (trecento) a totale incremento della Cassa di Mutuo Soccorso per sussidi in tempo di malattia.

× Per onorare la memoria del compianto nob. cav. Pellegrino Pasqualigo l'avv. Amedeo Massari offrì direttamente alla Dante lire 10

× Il signor Spadari Arturo consegnò al Comitato di Beneficenza pro figlio adottivo degli Arsenalotti L. 4.65 civanzo di una sottoscrizione fatta fra le varie officine della Direzione di artiglieria per le onoranze funebri al defunto operaio Pestuggia Pietro della officina falegnami, e ciò con pietoso consentimento della vedova Anna Cuircia.

Il Comitato perciò vivamente ringrazia gli offerenti.

Stato Civile.

26 Ottobre — Nascite: Maschi 5 Femmine 2 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 8.

Matrimoni: — Tabacco Giulio meccanico con Orlandi Vittorio casalinga celibi — Dilietri Luigi fornaciaio con Versuro Angela casalinga celibi.

Decessi: Mazzucato Lettis Clementina 53 vedova casalinga Venezia — Pasqualigo cav. avv. Pellegrino 59 celibe avv. erariale Venezia — Burchi Antonio 40 vedovo guardia carceraria Montecreto.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

RIVISTE E GIORNALI

LA CRINOLINA.

A torto si fa risalire la crinolina all'imperatrice Eugenia. La moda non fa salti. Dalla donna «svestita» del primo impero si passa a poco a poco alla donna «pallone» del secondo Impero seguendo una parabola naturale, che raggiunse fra il '40 e il '45 il «maximum» della virtù. Allora la donna, che già prima aveva la cintura, adottò il busto, che apparso fin dagli inizi del 1800 in Inghilterra, trionfava allora in Parigi per merito della fabbrica Lacroix, questo e le maniche strette modellano il torso senza esagerazione e la gonna rotonda e di ampiezza mediocre di proporzioni equi al resto del corpo. Ma a poco a poco la gonna va ampliandosi fino al 1860, quando al l'orlo inferiore misurava 10 metri! Gli inconvenienti a cui dava luogo l'enorme ampiezza della crinolina nei salotti e sulle pubbliche strade sono graziosamente descritti da M.me Carette, dama di palazzo dell'imperatrice Eugenia nelle sue «Memorie». In un bozzetto del Vernier fra la dama adagiata sur una poltrona in mezzo all'enorme fluttuare della crinolina, che occupa per metà la camera e un cavaliere che timidamente si affaccia all'uscio di entrata, si svolge il seguente piccante dialoghetto: «*Vous pouvez entrer, cher baron... entre nous, pas de gêne.....*»

..... «*Mais, c'est que... au contraire... je ne plus... et je ne comprend pas comment vous êtes entrée vous-même!*»

Eppure, — ricorda *Donna* — in questo strano abbigliamento ci giunsero i ritratti di molte persone care, di molte illustri donne infelici: la bellissima Carlotta, impazzita dal dolore in seguito alla morte del marito Massimiliano, imperatore del Messico, trucidato a Queretaro; l'imperatrice Elisabetta spenta dal pugnale anarchico.... Fu una grave aberrazione del sentimento estetico è vero: e largamente ne approfittarono gli umoristi per mettere in canzonatura le donne. Ma fu al postutto un'aberrazione innocua, quale compirono gli uomini stessi nell'allargare e restringere i pantaloni, coll'ingigantire o rimpicciolire il cappello fino all'inverosimile.

Alla crinolina, del resto, si connette uno dei nostri più cari ricordi: odiata dalle donne tedesche solo perchè era moda francese, venne largamente usata in Italia nel 1859; con ciò le donne italiane mostravano la propria simpatia per le sorelle, le madri, le spose dei valorosi che ci coadiuvarono alla cacciata dell'aborrito straniero! Simpatia che ancora oggi è tuttavia vivissima come lo dimostra l'uso continuo delle mode parigine.

GUERRA DI LINGUE.

Fra gli inventori delle lingue dette ausiliarie e internazionali, ferve una guerra senza quartiere. I partiti contendenti sono gli Esperantisti e gli Idisti. L'Esperanto fu ideato dal dottor Zamerhof e l'Ido è suo figlio per opera e virtù del signor De Beaumont discepolo dissidente del primo. L'Ido ha il merito — che manca all'Esperanto — di potersi scrivere con tutti i caratteri e quindi anche con le macchine dattilografiche e di potersi telegrafare, tutte cose queste che per lo scopo delle comunicazioni intelligibili fra i vari popoli del mondo sono di grandissima necessità.

Ma a proposito di questa guerra fra Esperantisti ed Idisti, *Les Annales* di Parigi hanno avuto la pazienza di indagare quante siano finora le lingue internazionali comparse e tramontate, e non sarà inopportuno conoscerne il nome ed il numero.

Il primo ad ideare una lingua universale fu Wilkins, in Irlanda, che nel 1640 tracciò il suo *Mercury*. Seguono nel 1808 Methaunner con la *Palisalia*, nel 1827 Sudre con la *Solresoldomido*, nel 1834 Matrata con la Genigrafia, nel 1859 Rudelle con la *Pantosdimonglossa*, nel 1864 Mas con la *Ideogrammatica* cinese, nel 1875 Djer con la *Lingualumina*, nel 1880 Schleyer col *Volapük*, nel 1883 Sturmoefel col *Nuovo latino*, nel 1885 Steiner con la *Pasilengua*, nel 1886 Maldant con *Chabè Abanè*, Landa col *Kosmos*, Verhegen con *Nel Bino*. Nel 1887 sorsero *Visona de Sivartha* ed il famoso *Esperanto* del Zamenhof. Nel 1888 Saint Max ci diede il *Bapal*; nel 1889 si ebbero una dopo l'altra l'*Oidapa*, lo *Spelin*, l'*Anglo Franca* e il *Myrana*. Nel 1890 il *Novo Latino* di Gastè; nel 1893 il *Balta* di Darmoy e l'*Universala* di Heingeller. Nel 1894 la *Communia* del Stempfl, Marchand col *Dilpok*, Bollack con la *Lingua Bleu*. Infine nel 1899 Liptay fondò la *Langue Catolica*, mentre a Filadelfia per i bisogni del commercio internazionale si adoperava il latino da cucina, e si leggeva per esempio questo cartellino: *Phileas Jacoboson an C., inventores machinas triturando carnis porcorum*.

Ma non basta: comparvero altresì nel lieto mondo degli inventori panglossisti il *Monopanglotte* di Gagne, *L'inglese filtrato* di Melvill Bell, *La Lingua Internacional* di J. Lott. *L'Idioma neutrale* succedaneo del Volapük; l'*Ars signarum* di Dalgarno, il *Francese Internazionale* dell'Abate Arduin; L'*Orba* di Josè Guardiola, il *Weltsprache*, il *Panroman* e l'*Universal*.

I PRESENTIMENTI.

I presentimenti non sono sempre vani: viviamo sulla soglia dell'ignoto: spesso parte dall'ignoto un sottile raggio che ci permette di intravvedere il grande mistero.

Così diceva il Kant, ed è noto come spesso si sieno avverati presentimenti funesti e come spesso si sieno avverati presentimenti funesti e come si avverino ancora. Il «Türmer» ricorda che Volfango Goethe, alla vigilia della morte di Schiller, gli scrisse un biglietto di augurio. Rileggendolo, notò che aveva scritto: «quest'ultimo giorno di vostra vita»; prese un altro foglio e riscrisse la medesima frase; così forte era il presentimento che gli turbava l'animo. L'egittologo Enrico Brugsch pascià, narra poi un caso toccatogli, veramente straordinario. Era stato incaricato dal Governo egiziano di assistere all'Esposizione che nel 1875 si tenne a Filadelfia. Partì da Göttingen ove soggiornava per recarsi a Brema e di là imbarcarsi per l'America. Ma strada facendo ricevette un telegramma del Kedivè che lo chiamava al Cairo. Cambiò treno, si recò a Trieste e partì per l'Egitto. Vi era giunto appena quando apprese che nel piroscafo su cui doveva imbarcarsi a Brema, era esplosa una macchina infernale, uccidendo parecchie persone. Il Kedivè lo accolse con animo lieto e gli disse che gli aveva telegrafato solo perchè aveva sognato di vederlo in grave pericolo e, destatosi, aveva sentito l'imperioso bisogno di farlo venire al Cairo. Roberto Schumann scriveva nel 1835 alla sua Clara — erano allora fidanzati — di aver fatto un sogno orribile: gli pareva di esser pazzo; era tutto fremente pel funesto presagio. E lo Schumann, com'è noto, impazzì negli ultimi anni di sua vita. Anche Iven von Hedin narra un caso di telepatia toccato al suo servo Hader Ahun: costui sognò una notte che suo fratello Aldat, fedele guida dello esploratore, era morto. Pochi mesi dopo apprese difatti la morte del giovane: era perito nella notte del tragico sogno.

FEMMINISMO ESCHIMESE.

Il femminismo eschimese — beato lui! — è ancora in pieno periodo gastronomico: quando muore una donna — narra la *Rivista per tutti* — si pongono a fianco della tomba i suoi utensili da cucina, ed il piccolo e strano essicatoio sul quale ella aveva la consuetudine di far asciugare gli stivali ed i guantoni della famiglia. Se essa ha posseduto un cane, lo si strozza per farle tenere compagnia, e se ella ha un bambino lattante, esso pure deve morire con lei. Se il decesso ha avuto luogo in una tenda, si tolgono i sostegni, affinchè la tela cada sul corpo e si distenda al suolo, e la si lascia così, finchè essa non putridisca o finchè il vento la porti via. E non se ne fa mai più uso. Se invece il decesso è avvenuto in un «igloo» lo si lascia provvisoriamente, e per lungo tempo non se ne serve più. I parenti dei defunti, per un certo tempo devono seguire alcune formalità ed alcune consuetudini speciali nel vestirsi e nel nutrirsi. Non si

pronuncia mai il nome della persona morta; se nella tribù vi sono persone che portano lo stesso nome del deceduto, devono assumerne momentaneamente un altro, fino alla nascita di un fanciullo, al quale si possa dare il medesimo nome. Allora il divieto è tolto. Essi non hanno — strettamente parlando — religione alcuna: tutt'al più posseggono un'accozzaglia di superstizioni diverse ed una vaga credenza nei buoni e nei cattivi spiriti. Conviene aggiungere che è difficilissimo ottenere notizia su questo riguardo. Si potrebbe avere informazioni precise soltanto dopo aver trascorso cinque o sei anni tra di loro, vivendo della stessa loro vita, facendo come essi fanno, in una parola, diventando uno di loro. Essi hanno pochi divertimenti. D'estate i giovani della tribù si esercitano alla lotta, a sollevare dei pesi e ad una specie di «boxe», molto primitiva. D'inverno, i soli divertimenti sono i piaceri famigliari ed i canti e le improvvisazioni degli «anghakohs» o stregoni della tribù. Tutti i presenti riprendono in coro i ritornelli. In questi concerti, che durano talvolta sino al mattino, una specie di piccolo tamburo serve ad accompagnare i cantanti. Questo istrumento primitivo è fatto di una membrana tolta alla gola del tricheco e tesa sopra le corna di una renna. Il ballo non è usato che fra gli abitanti del Sud della Groenlandia. I ballerini ai quali i vestiti sebbene goffi, non recano impaccio, hanno talvolta delle movenze veramente graziose. Come i negri, essi sono infaticabili. Recano profitto all'umanità gli Eschimesi? Vivono troppo soddisfatti della loro condizione per servire a delle imprese commerciali e, d'altronde sono privi di ogni ambizione. Non hanno letteratura, non hanno arte, propriamente detta e come l'orso e la volpe, essi non sono affezionati alla vita che per un semplice puro istinto.

LAGHI CURIOSI

La recente notizia della comparsa in Asia di un nuovo lago le cui acque in ebollizione superano la temperatura di 120 centigradi, dà occasione ad un collaboratore della *Gazzetta del Popolo* di parlare degli innumerevoli capricci della natura in fatto di fisica terrestre. In America, la «limnologia» o per dir più volgarmente lo studio dei laghi, offre casi straordinari. Nel Nicaragua, per esempio, si trova il curiosissimo lago di Negiapa, che viene descritto come un vero e proprio serbatoio naturale di sapone. Le sue acque contengono infatti, un'enorme soluzione di bicarbonato di potassa, di soda e di solfato di magnesia. Quest'acqua, specialmente se mossa dal vento, dà origine a fiotti di schiuma, che dai rivieraschi viene adoperata per lavande al capo e per la guarigione di malattie cutanee ed interne.

Nel centro dell'Alaska vi è un lago che è uno dei più caratteristici del mondo. Alla superficie le sue acque sono dolci e ospitano solo i pesci che in queste possono vivere, mentre verso il fondo toccano una salsedine superiore a quella del mare e contengono soltanto tipi di pesci oceanico. Uno dei piccoli laghi del grande Deserto Salato, prossimo ad Utah negli Stati Uniti è coperto da uno strato di sale cristallizzato così alto e tenace da permettere ad un uomo a cavallo di traversarlo in ogni senso e senza tema alcuna. Un altro ha le acque di un bellissimo color di rosa, mentre esalano un possente odore di violetta: colore e profumo dovuti entrambi alla presenza di certe alghe. Presso Santa Fè, nel Colorado, si è rinvenuto un breve bacino lacustre, l'acqua del quale è di zolfo liquefatto ed infine — se si presta fede ai giornali di S. Francisco — si sarebbe scoperto nelle vicinanze di Olimpia un lago di mercurio.

VISI RESTAURATI.

Si può rifare la faccia ad un uomo? A Boston, secondo il «Daily Telegraph», la operazione chirurgica della completa ricostruzione di una faccia umana è avvenuta felicemente. La straordinaria operazione è stata compiuta su un giovane di origine italiana, tale Stefano Calabro, ed è durata tre anni. L'ha compiuta il dottor Porter. Il Calabrò che è ora venticinquenne, quattro anni fa rimase orribilmente trasfigurato per le bruciature riportate in una esplosione. Ora egli è uscito dall'ospedale con una nuova fronte, un nuovo collo e una nuova capigliatura. Il Calabrò venne sottoposto a trenta operazioni per le quali fu necessario l'uso del cloroformio. La maggiore difficoltà si presentò al dottore, quando si trattò di fornire il Calabro di una nuova capigliatura. Si dovette sostituire quasi tutta la pelle del cranio, ma anche l'audace impresa ottenne straordinaria successo.

AUTOSUGGESTIONE.

Come quella grande cantatrice che fu Paolina Lucca abbia perduta la voce, viene ora raccontato da una sua amica, la signora Hosovitz Barnay, nella *Neue Freie Presse*. Fu per suggestione.

Così almeno raccontò Paolina Lucca stessa, facendo giurare all'amica di non rivelarlo se non dopo la sua morte. Il marito de la cantante, che fu lungamente ammalato, desiderava che durante la malattia ella spesso gli cantasse qualche canzoncina, ma preferiva e voleva sempre un canto insignificante, ch'egli prediligeva per le parole e che Paolina Lucca, in vece, non poteva soffrire.

Un giorno che avevano invitati alcuni amici, il marito, che pareva star meglio, si fece portare nel salone sulla sua poltrona e per compiacerlo, la moglie gli cantò l'aria che egli preferiva. Egli commosso singhiozzava di gioia. Prese le mani della moglie, le accarezzò i capelli, il viso, poi balbettò:

— Ti ringrazio, ti ringrazio, tu sei un angelo; io porto la tua voce con me nella tomba.

Paolina rise rispondendogli:

— Sei pazzo; tu vivrai più a lungo di me. Ma il marito in vece continuò a ripetere funereamente: «Porto con me la tua voce nella tomba».

Infatti, due giorni dopo morì e da quel giorno, Paolina Lucca non potè più cantare.

SPORT

I tiri al piccione sullo stand dell'Excelsior al Lido

Allo Stand Excelsior domenica si svolse il tiro al piccione con L. 1000 di premi. — Ecco i risultati:

1.o Premio: Menegolli Giuseppe — 2.o premio: Menegolli Gilmo — 3.o Amadori Alberto.

Seguiro sei poules: La prima fu divisa fra Amadori e Menegolli Gilmo — la 2.a divisa fra Danesi M. e Della Zonca — la 3.a divisa fra Danesi M. e Amadori — la 4.a vinta dal conte Sgarzi, la 5.a e la 6.a vinte da Danesi M.

Domenica 31 gare al piattello col seguente programma: ore 10 piattelli di prova — ore 11 tiro di apertura. — Entratura L. 5 — tre piastrelle a m. 6 — gara a m. 8 — Ore 14 tiro «Alberoni» — Entratura L. 5 — 12 piastrelle a m. 10 gara a m. 12 (permessa una seconda serie). — 1.o premio L. 50; 2.o premio L. 25 — 3.o premio una medaglia d'oro — 4.o grande medaglia in argento — 5.o medaglia argento — 6. idem — 7.a idem — 8.o Grande medaglia bronzo — 9. medaglia bronzo.

Dopo ai tiri poules libere al piccione.

Corse al trotto a Treviso

Sappiamo che, dietro richiesta di un gruppo di dilettanti del trotto, la Presidenza della nostra Ippica ha fissato delle gare al trotto per domenica 31 corrente a scopo di beneficenza e con premi in oggetti e medaglie.

La giornata riuscirà certo brillante pel numero e qualità dei cavalli che vi parteciperanno.

Il programma uscirà posdomani e comprenderà tre gare.

Tiro allo storno a S. Pietro in Gu

Ci scrivono da S. Pietro in Gu, 27:

Domenica, 7 novembre 1909 avrà luogo un tiro allo storno col seguente programma:

Ore 13: Poule di prova — Ore 14: Tiro generale.

Cinque storni a m. 18 — gara fino a m. 22.

Prima iscrizione L. 7 — Seconda iscrizione L. 5.

Concorrendo ad un solo premio.

1.o premio L. 125; 2.o L. 75 — 3.o L. 50 — 4.o L. 30 — 5.o L. 20.

Poules libere con la trattenuta del 25 per cento — Storni a cant. 50; gli uccisi alla Società — Regolamento di Milano — Tiro con qualunque tempo — Premi e distanze irriducibili — Servizio di vetture alla stazione.

Teatri e Concerti

Rossini

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della seconda opera della stagione, la «Tosca» di Puccini.

Ne sono interpreti la signora Jole Massa (Tosca), tenore Angelo Santini (Cavaradossi), baritono Silvio Arrighetti (Scarpia), Angelo Zoni (Angelotti), Giuseppe De Bernardi (Sagrestano), Antonio Lovato (Spoletta).

Direttore d'orchestra il maestro Puccetti.

Iersera vi fu la prova generale.

Goldoni

Poichè la ripresa di «Sherlock Holmes» del Decourcelle, ebbe ier l'altro un bellissimo successo, questa sera se ne darà una replica.

Fra qualche giorno poi avremo la Serata in onore di Serafino Benzi con lo spettacoloso dramma del Demange *Il dragone fantasma*.

⁂

Alla compagnia Renzi Gabrielli succederà al «Goldoni» Ferruccio Benini il quale promette tre novità: *Un fiantin de sol* di Bonaspetti, l'applaudito autore del *Redivivo*; — *El Refolo*, 2 atti di Amelia Rosselli, e *La bona causa*, 2 atti di A. Schiavoni.

La Compagnia Benini riprenderà naturalmente il repertorio di Goldoni e di Gallina. Le recite dureranno fino al 15; poi avremo la compagnia del Gran Guignol italiano e in dicembre Teresa Mariani con Oreste Calabresi.

Malibran

La Compagnia Mauro è alle sue ultime recite.

Questa sera si ripeterà lo spettacolo datosi ieri sera in onore di Ettore Razzoli, che piacque moltissimo, cioè la «Vedova Allegra» e la farsa «Lambiase, bambino di un anno». Venerdì la Compagnia terminerà le sue rappresentazioni a Venezia con «Santarellina».

Il «Malibran» sabato aprirà i suoi battenti alla Operettistica «Città di Napoli». Direttore il cav. Pietro Cesari, il basso comico molte volte applaudito a Venezia nei nostri teatri.

Operetta di debutto sarà «La Mascotte» di Audran. Le parti saranno così distribuite: «Nina», protagonista, Gea Garisenda, apprezzata col suo nome di Drudi-Dragoni, tre anni fa al Rossini, in «Fedora», in «Cavalleria» e «Pagliacci». — «Il Principe Lorenzo» sarà Emilio Marangoni — «Tonio» il tenore De Angelis — Edoardo Gargano nelle vesti della macchietta «Fritellini».

Sono aperti gli abbonamenti.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45: I. Rappr. «Tosca».
GOLDONI ore 20.45 — Sherlock Holmes, il poliziotto dilettante.
MALIBRAN, ore 21 — «Vedova Allegra».

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 17.4 minima 10.6 — Torino 12.0 4.8 — Milano 15.4 6.2 — Brescia 12.6 3.4 — Venezia 13.4 6.5 — Bologna 12.8 8 — Ancona 15.0 9 — Livorno 17.0 10.4 — Firenza 15.2 9.1 — Roma 16.9 11.2 — Bari 19.2 9.5 — Napoli 17.5 11.4 — Palermo 21.7 10.0 — Messina 20 5 15.4 — Cagliari 20.8 11.0.

Estero: Pietroburgo 11.8 — Odessa 11.7 — Amburgo 3.1 — Vienna 0.4 — Trieste 0.2 — Madrid 10.4 — Alessandria 22.4 — Parigi 10.0 — Nizza 11.0 — Ginevra 5.1 — Malta 13.6.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose dell'Ospitale

DOLO — Ci scrivono, 27

L'*Adriatico* di ieri annunzia che l'Amministrazione Ospitaliera ha chiamato un ragioniere *ad hoc*, onde mettere in regola le innumerevoli anomalie amministrative, di cui le ha fatto carico l'Autorità Tutoria.

Prendiamo atto di questa sistematica nomina, e restiamo al balcone in attesa degli eventi.

Quello, però che a noi preme fare attentamente osservare al pubblico, e che la Amministrazione ospitaliera, convocati i singoli affittuali, *procede agli aumenti di fitto* ed al ritiro delle relative cauzioni, — quegli aumenti che sebbene figurassero pattuiti nelle affittanze 6 ottobre 1908, fu più tardi assodato che non erano a conoscenza degli affittuali, tanto è vero che le affittanze predette sono firmate soltanto da Egisto Zabeo — e quelle cauzioni richieste dalla Prefettura, da parecchi anni.

Abbiamo rilevato tutto ciò perchè è bene che non si continui a gettare la croce addosso al Commissario Bertolin, il quale trovò al momento della sua nomina nello Aprile 1909, gli aumenti *già fatti* per opera dell'Amministrazione Ospitaliera, per quanto non concordati con questi stessi affittanzieri, ai quali oggi si va dicendo che ad altri risale la responsabilità del nuovo canone di fitto.

Sempre gli stessi gli uomini della democrazia!

MURANO — Ci scrivono, 27

Teatro Sociale — E' vivissima l'aspettativa per la rappresentazione dei «Due Blasoni» di Blumenthal ed Hadelburg che verrà data sabato 30 corr. dalla Compagnia Duse. Si ha ragione di credere che, dato il brillante successo avuto da questa compagnia sulle medesime scene l'anno scorso, il teatro sarà affollatissimo. L'Impresa ci comunica che quei signori i quali vogliono acquistare i posti in tempo utile, devono rivolgersi al sig. Eugenio Favaro al suo domicilio in Murano.

Belluno

Ancora neve nel bellunese

BELLUNO — Ci scrivono, 27

Pareva che dopo l'abbondante nevicata caduta ieri l'altro sui monti circostanti, il tempo si fosse rimesso al bello, ma invece, oggi, le nubi son riapparse fitte, fitte, si son strette sempre più e sulle montagne ha nevicato ancora. Ed in città piove con... sottile insistenza. Nella parte alta della provincia la neve continua a scendere ininterrottamente!

Cacciatori denunciati

Durante una loro.... gita, i carabinieri posarono l'occhio su certi apparecchi tesi in quel di Gosaldo per accalappiare gli uccelli. I carabinieri sequestrarono le reti, la preda che esse contenevano ed alcuni richiami. Inoltre denunziarono i tre dilettanti di caccia, perchè erano sprovvisti del permesso relativo.

L'adunanza dei negozianti — L'annunciata adunanza fra industriali e negozianti della città, che doveva aver luogo ieri sera, per mancanza del numero legale degli intervenuti, è stata rimandata alla settimana ventura, in giorno che verrà quanto prima stabilito.

Alla Scuola Mineraria — Negli esami di riparazione hanno ottenuta la promozione dalla seconda alla terza classe della Scuola mineraria di Agordo i signori. Sommariva Giovanni, Santel Lucio, Fasa Ugo, Gnech Camillo, Zasso Giorgio.

Nuptialia — A Bribano hanno avuto luogo le nozze fra l'egregio avv. Vincenzo Lante, assessore municipale di Belluno, e la graziosa e gentile signorina Cesarina Ferrari. La cerimonia religiosa seguì ieri: quella civile ha avuto luogo oggi a Sedico, ove gli sposi vennero uniti da quel sindaco dott. Ferdinando Perera, Testimoni dello sposo: il comm. avv. Giovanni, Bianco, l'avv. Attilio Chitarin ed il sig. Beniamino Buzzatti. Tosto a Bribano, all'albergo Buzzatti ha avuto luogo un sontuoso *lunch* al quale intervennero numerosi invitati. Alla sposa pervennero bellissimi e molti doni.

La coppia felice col treno delle 12 è partita per Parigi, ove la seguono gli auguri degli amici, dei parenti, ed i nostri.

Il parroco di Borca — Domani farà ingresso nella parrocchia di Borca (Cadore) con solennità, il nuovo mansionario don Attilio De Lorenzi, già economo spirituale nello Zoldano.

Ladri di polli — Ignoti a Limana, in danno di tale Battiston Giuseppe, involarono dei polli per una ventina di lire.

Bambino ustionato — Rimasto incustodito, il piccino di due anni Da Ren Carlo si avvicinò al fuoco e cadde nelle bracie, riportando ustioni di primo e secondo grado, dalle quali, salvo complicazioni, guarirà in un mese. Venne denunciato il di lui padre, di nome Giovanni, per mancanza di vigilanza.

Per un ricordo a Carducci in Cadore

Riceviamo la seguente lettera:

«*Chiarissimo Direttore* — Nella «Gazzetta» di ieri, N. 296, a proposito di una offerta pervenuta al «Giornale d'Italia», vedo risollevata l'*idea*, lanciata fino dallo scorso luglio da Giovanni Borelli, di perpetuare il nome del Carducci su una montagna cadorina.

A tale idea, a suo tempo, con opportune osservazioni si oppose pubblicamente, mi pare l'avv. Protti, suggerendo invece di ricordare più efficacemente il Poeta della terza Italia nei luoghi da lui cantati con delle lapidi riproducenti i versi magistrali rievocanti i luoghi stessi. E tale forma, mi sia permesso dirlo, più civile e più educativa, parve ai Cadorini migliore, tanto che a Lorenzago, per citare un esempio, alcune persone inoltrarono a quel sindaco una domanda perchè senz'altro il Comune, con il contributo dei privati, traducesse in atto la proposta per quanto riguardava quel paese. Per una crisi municipale la proposta in parola non venne ancora attuata, ma confido lo sarà quanto prima e confido anche che gli altri comuni (Pieve, Auronzo e Santo Stefano) adotteranno tale forma d'onoranza.

Credo perciò, pur facendo plauso al Borelli per gli intendimenti che lo mossero nella sua iniziativa, che questa perda ormai quasi tutto il suo scopo. — Grazie dell'ospitalità. — *Dott. G. Piazza-Varè.*»

Rovigo

ADRIA — Ci scrivono, 27

Il Consiglio Comunale è nuovamente convocato per domani giovedì alle ore 21, onde trattare sopra un importante ordine del giorno.

Morte repentina — Oggi alle 12, la buona vecchia ottantenne Boccato Giovanna fu colta da paralisi cerebrale.

Trasportata subito a letto, la poveretta spirò alle 12.30 senza poter proferire parola.

Condoglianze alla famiglia.

Siate prudenti colle armi! — Il ragazzo tredicenne Zangarini Agostino di Corbola, credendo scarico un suo fucile, stava per pulirlo. Ben presto però l'arma esplose, ferendo l'imprudente fanciullo alla mano sinistra. Il ferito fu medicato dal dottor Oddone Raule che lo dichiarò guaribile in giorni 20 salvo complicazioni. Anche un altro presente alla pulitura fu leggermente ferito alla testa. Attenti adunque alle armi!

Treviso

La commemorazione di A. Caccianiga

TREVISO — Ci scrivono, 27

Il Presidente dell'Ateneo Trevisano G. U. Gio. Batta Mandruzzato e il Pro-Sindaco on. Bricito, hanno diramato gli inviti per la commemorazione di Antonio Caccianiga, che avrà luogo Domenica prossima nella sala del Consiglio Provinciale, gentilmente concessa.

Oratore sarà il Prof. Enrico Castelnuovo.

I giurati per la prossima sessione d'Assise

Ecco l'elenco dei giurati che dovranno prestar servizio nella prossima sessione:

Ordinari. — Zotta Beniamino di Resana, Renati Giovanni di Nervesa, Marcuzzo Antonio di S. Biagio, Boscariol Arturo di Motta, Rizzante Enrico di Volpago, Colferai cav. Carlo di Paderno d'Asolo, Carrer Antonio di Ormelle, Brasi, dott. Luigi di Oderzo, Gasparoni Augusto di Zero, Di Rovero cav. co. Francesco di Treviso, Lippi dott. Domenico Carlo di Motta, De Rocco Luigi di Vittorio, Pellegrini dott. Camillo di Motta di Livenza, Ancilotto dott. Carlo di Motta, Gatti Angelo di Treviso, Mattiuzzi Caterino di Oderzo, Rinaldi cav. Vittorio di Castelfranco, Bellis Carlo di Oderzo, Brasi Aruro di Oderzo, Zava dottor Girolamo di Castelfranco, Dall'Armi cav. Guido di Montebelluna, Cecconi dottor Leo di Castelfranco, Faggiotto Gaspare di Ponte di Piave, Perale Giuseppe di Treviso, Rossetto Innocente di Cavaso, Posocco ing. G. B. di Vittorio, Guillion nob. Guido di Cornuda, De Benedetti Giovanni di Conegliano, Bacchetti Luigi Secondo di Cornuda, Silvagni cav. Edoardo di Maserada.

Complementari — Binotto Bortolo di Cavaso, Tessari dott. Teodorico di Treviso, Garulli Luigi di Treviso, Fenori Girolamo di Canizzano, Fossati Giorgio di Canizzano, Donadi Nicolò di Roncade, Furlan Agostino di Volpago, Furlanetto Raimondo di Treviso, Schileo Ruggero di Conegliano, Turcato Ferdinando di Castelfranco.

Supplenti. — Carletto Luigi, Bertanzon Boscaria Giuseppe, Padovani Giuseppe, Calzavara Pietro, Grollo dott. Luigi, Codalunga nod. Donato Alvise, Sacchetto cav. Ferruccio, Trivellato dott. Carlo, Calzavara dott. Ernesto, Tommasini Tiberio, tutti di Treviso.

Ancora l'operaio fulminato

Oggi nelle ore pomeridiane, l'Autorità giudiziaria con i periti elettrotecnici, ha compiuto il sopraluogo nell'officina Barnaba Ronsini ove ieri sera, come vi ho telefonato, è accaduta la disgrazia causata dalla corrente elettrica.

Non è stato pronunziato in merito alcun giudizio definitivo, essendosi i periti riservati di presentare il loro elaborato dopo minuziosi studi e dopo aver messo questi in correlazione con i risultati che sarà per dare la perizia necroscopica.

Però pare sin d'ora che il luttuoso caso sia avvenuto per fortuita dispersione di energia elettrica che si sarebbe riversata sui tubi di rame, toccati dal giovane Cosetta.

Un particolare straziante: Il povero operaio era fidanzato ad una giovane della sua condizione e il matrimonio doveva seguire fra non molto. La sera avanti il tragico avvenimento i fidanzati furono visti insieme per le vie della città sorridenti e felici.

Boemi violenti

Già altra volta alcuni operai della vetreria Lazzar inveirono contro l'agente dello Stabilimento, sig. Giuseppe Bolinelli il quale ha l'incarico di sorveglianza sulla disciplina, le assenze ecc.

Ieri il Bolinelli dovette subire nuove violenze, seguite da vie di fatto da parte di alcuni operai boemi i quali sarebbero stati da lui sorpresi in qualche loro marachella.

I violenti vennero denunciati alla Autorità Giudiziaria.

ODERZO — Ci scrivono, 27

(T.) *Una dimostrazione al Sindaco* — Ad onta dell'ora tarda, una vera folla di cittadini di ogni condizione, con la Banda in testa, si recò ieri sera alla stazione per attendere di ritorno da Treviso l'egregio nostro Sindaco che si era colà recato per accompagnare S. E. Luzzatti. La cittadinanza voleva dare al Sindaco una prova di affetto, di stima e di riconoscenza poichè devesi specialmente al di lui tenace interessamento se oggi Oderzo può vantare di avere a suo rappresentante politico l'Illustre Luzzatti.

All'arrivo del treno la banda intuona una marcia e dalla folla prorompe unanime e spontaneo il grido: «Evviva il Sindaco Gasparinetti». Il sindaco visibilmente commosso scende dal treno a capo scoperto e ringrazia a destra e a sinistra. La banda si mette in testa e la popolazione al suono di allegre marcie e con continue ovazioni accompagna il sindaco al suo palazzo, dove Egli pronuncia queste brevi ma toccanti parole:

«Vi ringrazio sentitamente di questa spontanea ed affettuosa dimostrazione che mi commuove, che scende nel mio cuore e mi darà maggior forza per tutelare i vostri interessi ed i vostri ideali. Il bacio che V. E. Luzzatti mi diede congedandosi da me, io lo trasmetto a voi, salutandovi al grido di viva Oderzo».

La folla risponde con un entusiastico grido di «evviva il Sindaco». Parecchi gli stringono la mano, fra cui l'ex-direttore didattico, pensionato Mauriziano, Luigi Perissinotti.

Luce elettrica

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27

(*Aramis*) La luce elettrica se funziona ad orario stabilito, illumina assai poco; anzi indispone. E ciò perchè, fino a tanto che dura il lavoro negli stabilimenti, l'energia non può essere distratta. Ma se pagano gli Stabilimenti, osservano i cittadini, paghiamo anche noi.

Da qui ad un mese alle 17 sarà notte e siccome negli stabilimenti si lavora sempre fino alle 18.30, il Paese dovrà rimanere all'oscuro per la bellezza di un'ora e mezza. Si provveda dunque e si distribuisca l'energia in equa misura, in modo che i favoriti non sieno minoranza e i danneggiati maggioranza.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 27

Teatro Sociale — Cessati gli impegni della signora Laura dal Lungo, che tanto successo ottenne nella «Carmen» e del baritono Cavaglieri, domani sera (mercoledì) e fino al termine della stagione d'opera, la parte della protagonista sarà sostenuta dalla signora Marta Curelich.

La parte di «Escamillo» verrà assunta dal nuovo baritono Luigi Montesanto.

Giovedì serata del bravo tenore Bindo Gasparini.

Verona

Un'aggressione politica

VERONA — Ci scrivono, 27

Il sig. Ambrosi Luigi, albergatore di Bussolengo, mentre percorreva la strada della stazione di Affi, ove si era recato a visitare dei parenti, venne aggredito da due malviventi ed apostrofato con la frase: «Vigliacco de un montresoriano». Alle proteste dell'Ambrosi, i due figuri gli si avventarono contro e gli vibrarono una roncolata al capo, producendogli una larga ferita.

L'Ambrosi venne medicato dal dottor Smania e fu giudicato guaribile in 15 giorni.

L'autorità fa indagini per rintracciare i malvagi.

E' da notarsi che il deputato Montresor in questi giorni aveva fatto una visita a tutti i paesi del collegio.

Il teppistico fatto ha destato impressione.

Vittima dell'idrofobia

Il povero Perina, di cui le mie corrispondenze di ieri l'altro e di ieri, è spirato stanotte, vittima del cane idrofobo dal quale era stato morsicato alla faccia il giorno 10 settembre scorso, in Via Scuderlando. Il poveretto, verso sera, incominciò a vaneggiare. Erano al suo letto, col dott. Peduzzi, la moglie del Perina ed altri parenti. Verso le 19, vedendo che egli rimaneva in uno stato stazionario, la moglie ed i parenti tornarono a casa. Alle ore 22, però, i fenomeni di paralisi andarono accentuandosi. Il disgraziato avea la schiuma alla bocca. Alle 23.45 l'infelice, scosso da un tremito, rimase stecchito cadavere.

Arresto di un saltimbanco

Il 2 dicembre scorso anno, il facchino Ferdinando Perseghetti, di anni 29, abitante in Via di Mezzo a S. Zeno N. 3, veniva condannato dal Pretore Urbano per lesioni personali a due mesi e 20 giorni di carcere.

Il Perseghetti, per non scontare la pena si rese latitante e mai la questura riuscì a rintracciarlo.

Ieri, finalmente, alla sezione di Vicolo Chiodo, giungeva la notizia che il Perseghetti era stato veduto transitare per la Via Vicentina con un baraccone da Fiera. Il cav. Borelli affidò l'incarico delle ricerche agli agenti Zacchia e Sanna, i quali, fatte le prime indagini fuori di Porta Vescovo, proseguivano a piedi verso S. Michele. Decisi di rintracciare il Perseghetti ad ogni costo, gli agenti proseguirono ancora per S. Martino B. A. e per Vago, ove appunto si trovavano dei baracconi che avevano funzionato in occasione della fiera di lunedì.

Per non.... dar troppo nell'occhio, le guardie cominciarono a chiedere a qualche facchino delle giostre: «Vuol dirmi dove si trova Ferdinando che abbiamo un biglietto da consegnargli». — Alcuni rispondevano di non conoscerlo, altri che non c'era. Finalmente uno

(Continua in IV. Pag.

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Feb

Allontanatevi con la vostra fortuna. E' tanto bello e vasto il mondo! Lasciatemi tranquillo in questo piccolo cantuccio.

— Me ne displace, mr. Matherwick — disse lentamente Arnoldo — ma non posso accontentarvi. Non capite, che voi non vincerete mai l'amore di Margherita?

— L'avrei fatta mia, lo so per certo, se non foste venuto voi — insistè Matherwick angosciosamente.

— Non capite in qual posizione mi mettete? — disse Arnoldo dopo un'altra pausa. — Siete stato mio amico e mi avete aiutato quando io aveva più bisogno di aiuto sebbene voi non mi conosceste affatto; ora sono costretto a lottare contro di voi, per un motivo dal quale dipende la mia felicità e la felicità della fanciulla che amo.

— Guerra, dunque?

— Non può essere altrimenti, se ponete in questi termini la contesa. Perchè non rassegnarsi all'inevitabile? Perchè perdere il tempo in vane parole?

— Non mi comprendete, mr. Kenway — disse Matherwick, parlando a voce lenta. — Credo che sia meglio che ci dividiamo qui. Comprenderete perfettamente che nelle presenti circostanze non posso offrirvi ospitalità sotto il mio tetto. Temo che nonostante il potente conforto che traete dall'amore di miss Florris, dobbiate cercare delle armi più valide per combattermi. Siete ancora troppo giovane e non potete comprendere quanto sia pericoloso un uomo bruscamente spogliato di quello che formava la sua felicità. Da questo momento — continuò, stendendo la mano con eccitazione — la guerra è dichiarata tra noi. Non sarà commedia da salotto, la nostra, ma una vera e propria tragedia, macchiata di sangue! E vincerò!

— Sia pure, ma non potete negare che io abbia vinto di già — ribattè Arnoldo, riscaldandosi a sua volta.

Matherwick diè in una risata beffarda.

— Sarà quel che vedremo — diss'egli. — Dove devo mandarvi i vostri effetti?

— Come sapete benissimo, io non ho nulla affatto: tutto ciò di cui ieri mi servivo era vostro — rispose Kenway.

— Però, ho disposto per la restituzione dei vostri effetti. Siete stato così cortese meco, mr. Mathewick, che non voglio offendervi coll'offrirvi un compenso per tutto ciò che voi avete fatto per me — aggiunse, a voce più bassa.

— Sta bene. Ora che siamo d'accordo su ogni cosa, possiamo separarci senz'altro — concluse Matherwick; quindi si volse nella direzione opposta e si allontanò.

Giunto a casa trovò mr. Chickley seduto a tavola, che mangiava col più grande appetito; sedette dall'altro lato della tavola, vi posò sopra i gomiti e guardò il vecchio con occhi sconvolti.

— Chickley — gli disse — vi ricordate le mie parole di quella sera, quando arrivaste qui? Io allora vi dissi che avevo abbandonato le vecchie abitudini e vi avevo dimenticato, vi ricordate?

— Qualche cosa di simile, certamente, caro ragazzo — rispose Chickley a bocca piena.

— L'antica vita non era cattiva, dopo tutto — disse Matherwick, battendo il pugno sulla tavola.

— Niente affatto! Aveva le sue piccole eccitazioni, i suoi pericoli e ne offriva un modo così facile e comodo di guadagnarci il necessario! Non era cattiva, davvero, caro amico — approvò Enoch, guardando l'altro fissamente.

— Sono stato uno stupido, Chickley. Ho cantato un ritornello che non capivo. Onestà, virtù, nuova vita!... Bah!... Tutte ciarle. Voglio tornare quello di un tempo — dichiarò Matherwick.

Mr. Chikley rimase quasi soffocato dal crostino che stava mangiando in quel momento. Si alzò dalla sedia, si appoggiò alla tavola, e chinandosi verso il suo ospite fissò con occhi penetranti l'antico capo.

— Come sarebbe a dire? — esclamò, quando potè trovar fiato per parlare.

— Sì, voglio ritornare alle antiche abitudini, al vecchio tenor di vita. Sono stanco dell'esistenza che conduco presentemente. Ritorneranno i giorni allegri in cui ognuno di noi aveva in pugno la sua libertà e la sua vita, senza un pensiero al mondo. Datemi la mano, Chickley; voglio ricominciare subito, oggi!

— E' dolce come una melodia il vostro discorso, caro ragazzo — commentò Chickley. — E' una musica deliziosa.

— Ora ascoltatemi — proseguì Matherwick. — Ieri sera mi parlaste di quel Kenway. Avete ragione, siamo in pericolo, dico «siamo», perchè sono di nuovo uno dei vostri; finchè quel giovane sarà qui, noi non saremo sicuri, anzi, finchè vivrà, noi saremo in pericolo.

— Siete davvero ritornato a noi! — esclamò Enoch incantato. — Continuate pure, caro figliuolo.

— Nei ditorni vi sono dei punti solitari, e buon numero di vagabondi, di cattivi soggetti, attraversano ogni tanto il paese. Un giovane ben vestito e, secondo ogni apparenza, con le tasche ben provviste, corre il rischio di essere assalito di notte e d'essere lasciato morto in qualche fosso, non è vero?

— E' una cosa possibilissima! — rispose Chickley, lentamente, scrutando sempre il suo interlocutore con gli occhi acuti. — Sì, sono convinto che sia cosa facile.... Lasciate ogni cura al vostro Chickley, caro ragazzo, fidatevi del vecchio Enoch!

XII.

Mr. Chickley all'opera

— Insomma, Sam — disse mrs. Offley risolutamente — non sono contenta e voglio andar da me stessa a vedere come stanno veramente le cose. E' la più dolce e graziosa ragazza che sia mai venuta al mondo; ma, per qualche ragione che non comprendo ella ha perso la sua serenità, e si trova in imbarazzo e in dispiaceri. Chissà che non riesca a persuaderla di appoggiare la bella testolina sulla spalla della sua vecchia Jemina, ed a confidarmi ogni cosa.

— In un affare di questo genere — rispose Sam con solennità — non sarà mai detto che io mi sia opposto ai desideri di una donna, ma....

— Anche se ti opponesti, non otterresti dei grandi risultati, — replicò mrs. Offlley, con una breve e ironica risata. — Mi raccomando: abbi cura del negozio e non consumare troppo le nostre provviste. Poichè non so quando potrò ritornare, prenderò meco in una valigia le cose indispensabili. Non posso dirti quando sarò di ritorno. Poveretto, rimarrai solo!

Mrs. Offley, dopo essersi legata saldamente i nastri del cappellino, col suo passo sollecito e sicuro, si recò alla stazione di là, in treno, fino a Oyton. Da lungo tempo non si era preso un giorno di vacanza, perchè era persuasa che il loro piccolo commercio, non sorvegliato dal suo occhio esperto e sagace, non avrebbe potuto prosperare; perciò quel giorno di spasso (se può ammetter

(Continua in V. pagina)

disse d'averlo visto in una stalla del paese. — Le guardie visitarono alcune stalle e finalmente in una di queste arrestarono il ricercato.

Tristi conseguenze dell'amministrazione popolare

L'anno scorso, non appena i radico-socialisti salirono al potere, ebbero la rara ispirazione di rincrudire la tassa di esercizio agli esercenti ed ai professionisti, senza dare ascolto a quanto diceva in Consiglio comunale il consigliere cattolico conte Ugo Garienti, il quale avvertiva la Giunta popolare che con quel mezzo avrebbe dato potere all'agente delle Imposte di rincrudelire sul commercio veronese aumentando, in base alla tassa municipale di esercizio, quella di ricchezza mobile.

Quanto il conte Guarienti giustamente prevedeva, è avvenuto.

L'agente delle Imposte ha comunicato agli interessati gli aumenti di ricchezza mobile per l'anno prossimo. Per alcuni commercianti la tassa è addirittura triplicata.

Bambino morsicato da un cane

Il lattaio De Bonis, che abita a Tombetta nelle case Ongaro, è possessore di un cane barbino di mantello nero. Ieri tale cane morsicava ad un braccio un bambino, figlio di Chierato Adolfo, che è stalliere presso la ditta Fenzi.

Il bambino fu condotto alla farmacia ove gli venne disinfettata la ferita. Fu telefonato il caso al Municipio e si recarono a Tombetta gli accalappiatori i quali circolarono in cerca del cane senza però riuscire a trovarlo. Stamane però si riuscì a rinchiudere l'animale in un recinto del signor Sartori e tosto si informò il cav. Reggiani, veterinario municipale, pei provvedimenti del caso.

Il commissario cav. Carusi. — Dopo un'assenza di dieci giorni è tornato stamane il commissario cav. Carusi. Per la fiducia che ha in lui il Ministero, il cav. Carusi era stato inviato a Torino ed a Racconigi in occasione della visita dello Czar. Oltre alla sorveglianza di una zona importante, aveva uno speciale incarico per le linee ferroviarie.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono, 27

Furto — Il cav. G. Peron ha questa mattina denunciato il furto di tre lunghe cinghie che servono a mettere in movimento i volanti e quindi il macchinario del di lui stabilimento.

Il furto è stato constatato, ma non si può precisare quando sia avvenuto.

Il danno è di lire 200 e gli autori sono finora ignoti.

In Pretura — Vezzaro Antonio di Gio. Battista, d'anni 20, di Santorso, è stato condannato dal nostro Pretore a giorni 28 di reclusione e L. 72 di multa per i seguenti reati: furto continuato di cereali in danno del signor Luigi Pizzan e di aver cacciato col fucile senza licenza.

Del Balcon Catterina fu Luigi di anni 34, di Posina, ostessa, era imputata di lesioni con roncola a danno di Bader Maddalena fu Giuseppe, d'anni 31, pure di Posina; la quale, insieme con certo Gorlin Marcello di Angelo, d'anni 41, è imputata di lesioni e ingiurie in danno della Dal Balcon.

Il Pretore condannò la Dal Balcon a 19 giorni di reclusione, la Bader e il Gorlin rispettivamente a L. 50 e L. 40 di multa, applicando a tutti la legge del perdono.

Udine

Per un tram elettrico a Gemona

UDINE — Ci scrivono, 27

E' sorta a Gemona l'iniziativa dello impianto di una linea tramviaria a trazione elettrica dalla stazione ferroviaria fino all'alto centro di quel popoloso capoluogo. Affermasi anzi che fu già interessato il cav. Malignani a studiare il progetto di costruzione.

L'automobile misterioso ricuperato

L'Agenzia di città fu ieri richiesta dello spedizioniere Bazzini di Gorizia di ricuperare l'automobile avariata lasciata abbandonata al passaggio a livello della ferrovia a S. Caterina, dopo l'urto violento contro il cancello di ferrovia che chiudeva il passaggio stesso. Il proprietario dell'automobile e lo *chauffeur* che guidava la macchina, sono tuttora sconosciuti.

Grave incidente di caccia

Due giovinotti di Villalta presso Fagagna, tornando dalla caccia, sostarono un momento per parlare, appoggiando i fucili a terra, col griletto alzato. Il cane, che era con loro, arrivando di corsa, andò a urtare contro uno dei fucili, che esplose all'istante. La carica, composta di grossi palletoni andò a colpire uno dei due giovinotti ad un calcagno e l'altro al polpaccio di una gamba. I due cacciatori, che sono certi Tomba e Fabbro, furono premurosamente medicati dal dott. Gonano, che giudicò le loro ferite assai gravi.

Ancora una lega. — I sarti della provincia stanno per costituirsi in lega allo scopo di aumentare le attuali tariffe dei loro lavori, i quali, come si sa, nei paesi di campagna vengono generalmente eseguiti a domicilio dei clienti. L'ideatore della costituzione della Lega è certo Zenarola Querino, sarto di Qualso, presso Tricesimo. Naturalmente la sua idea ha trovato il pieno assenso di tutti i lavoratori dell'ago della campagna.

Re e coscritto è il titolo dell'operetta che darà domani sera la compagnia Gattini, dopo le fortunate repliche della «Vedova allegra».

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 27:

Il Consiglio Comunale si radunerà sabato 30 corrente nelle ore pomeridiane, per trattare un importante ordine del giorno.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Ettore Ciardi** — commerciante in carta (fallimento dichiarato con sentenza 27 corrente).

Curatore provvisorio: avv. Carlo Renzonvich — Giudice Delegato: avv. Girolamo Vianello. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 16 novembre ore 10; Termine alla presentazione dei titoli 26 novembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 16 dicembre, ore 10.

UDINE — **Candolo Agostino**, forno, Artegna 24 corrente istanza ditta creditrice di 1200 lire che denunciò la scomparsa del proprio debitore — cessazione pagamenti 20 agosto scorso — giudice avv. Giuseppe Cano-Serra — curatore avv. Aleardo Chiussi, di Udine — 11 novembre, ore 10 prima adunanza — al 22 per produrre i titoli — 9 dicembre, ore 10, verifica.

VICENZA 27 — **Bruzzo e Bertolo**, filatura seta, Arzignano — 25 corrente, istanza Cassa di risparmio di Verona, la quale, sovvenuta la ditta di lire 30,228.57 su cambiali per lire 36.000, in seguito ad insolvenza, ha provocato il fallimento della ditta stessa — giudice avv. Guido Sinigaglia — curatore avv. Girolamo Carraro, di Vicenza — 10 novembre, ore 10, prima adunanza — al 19 per produrre i titoli — 15 dicembre ore 10 verifica.

Cronache funebri

Funerali Pasqualigo

Ieri, nella Chiesa Parrocchiale di S. Felice, ebbero luogo i funerali del rimpianto Cav. Pellegrino nob. Pasqualigo, R. Avvocato Erariale. Dopo l'ufficiatura fu celebrata la messa funebre in terzo e quindi venne data la solenne assoluzione al tumulo. Terminata la sacra funzione la bara fu dai presenti accompagnata alla prossima riva, ove attendeva una barca di 1.a classe, per trasportarla all'isola di S. Michele.

Innanzi che la bara venisse deposta nella barca, il R. Avvocato Erariale di Venezia, Comm. Luigi Biondi, diede l'estremo addio alla salma, ricordando con parole nobilissime le virtù dell'estinto, che prima d'essere nominato R. Avvocato Distrettuale di Cagliari, e successivamente di Catanzaro, fu Vice Avvocato in Venezia. Dopo il Comm. Biondi prese la parola il Senatore Co. Lorenzo Tiepolo, a nome del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, del quale, com'è noto, è Presidente. Con elevate espressioni egli accennò all'alta missione cui nella Società moderna adempie l'Avvocato Erariale, il quale, tutelando i diritti dello Stato, tutela i diritti dei cittadini, non *uti singuli*, ma *uti cives*; e conchiuse col tratteggiare simpaticamente la figura del defunto.

Per secondare i desideri già manifestati dal Cav. Pasqualigo, non furono inviate corone; benchè così il R. Avvocato Generale Erariale Senatore De Cupis, come le R. Avvocature di Cagliari e di Catanzaro avessero espressamente telegrafato al commendatore Biondi per affidargli l'incarico di provvedervi in loro nome.

Tra gli intervenuti al funebre accompagnamento notammo: il Dott. Cav. Pellegrino nob. Pasqualigo rappresentante la famiglia; l'avv. cav. uff. Antonio Testolini, assessore del Comune, anche in rappresentanza del sindaco Co. Grimani; il senatore Co. Comm. Lorenzo Tiepolo, per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati; l'avvocato cav. Salvatore Jacchia per il Consiglio di Disciplina dei Procuratori; il Commendator Luigi Giaccardi R. Economo Generale dei Benefizi Vacanti; l'avv. Pietro Radaelli; il Comm. Giacomo Levi; l'avv. Coriolano Lavagnolo; il dott. Mosè Jona, anche pel figlio prof. Giuseppe; l'avv. Giuseppe Perlasca; l'Ing. Ettore Luzzatto; il sig. Antonio Bonturini, V. Cancelliere della Corte d'Appello, il Dott. Alessandro Vian; il prof. Sartorelli; il sig. Paolo Brani; il sig. Giovanni Bigatello per il Caffè Martini; il sig. Diego Rodrigues di Trieste; il sig. Giovanni Bertirotto; ed altri dei quali ci sfugge il nome.

Dell'Avvocatura Erariale di Venezia, oltre il già detto R. Avv. Comm. Biondi, che rappresentava altresì la R. Avvocatura Erariale Generale di Roma e le Avvocature di Cagliari e di Catanzaro, vi erano: l'avv. Conte Corrado Zacco; l'avv. Enrico Liberuni; l'avv. Duca Carlo Carbonelli di Simari; il cav. Pio Baruffi; il sig. Angelo Azazzi; il signor Ippolito Manfredi; il Co. Umberto Zorzi; il sig. Andrea Dalla Libera; e un usciere in uniforme.

Ultima ora

I funerali del Principe Ito

Tokio, 27

Il governo annuncia ufficialmente la morte del principe Ito. Le esequie avranno luogo a spese dello Stato. La cerimonia è fissata per il 4 novembre e sarà solennissima. La nave da guerra trasportante la salma del principe Ito giungerà il 2 novembre a Jokosuka donde si trasporterà a Tokio e si consegnerà alla famiglia.

Il ministro degli esteri annuncia che l'assassinio del principe Ito non modificherà la politica giapponese in Corea. In risposta a questa affermazione i giornali reclamano l'annessione immediata della Corea.

Abdul-Hamid si trova a disagio

Salonicco, 27

Corre voce che l'ex-sultano Abdul-Hamid, abbia chiesto al gran visir che gli si assegni un altro soggiorno, perchè tanto lui quanto i suoi non possono sopportare il clima di Salonicco. Egli ha inoltre domandato che gli si voglia permettere di ritornare a Costantinopoli e che si voglia provvedere per la educazione dei suoi figliuoli che crescono nella ignoranza. Egli dice inoltre che le 1000 lire turche che gli vengono passate ogni mese, e una parte delle quali viene trattenuta a Costantinopoli, non gli sono sufficienti.

Gli studenti giovani turchi pro Ferrer

Costantinopoli, 27

Gli studenti giovani turchi di Costantinopoli volevano organizzare un comizio per protestare contro la esecuzione di Francisco Ferrer ma dovettero rinunciare alla loro protesta causa lo stato d'assedio.

Le dimissioni dei principi reali di Grecia da ufficiali dell'esercito

Atene, 27

Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà oggi un decreto accettante le dimissioni dei principi Giorgio, Nicola, Andrea e Cristoforo da ufficiali dell'esercito.

Crisi municipale a Tolone

Tolone, 27

Nel pomeriggio il Consiglio municipale intero ha presentato le sue dimissioni. Vivacissimi incidenti si sono verificati tra una frazione di consiglieri rimasti fedeli all'ex Sindaco Escardigue ed i consiglieri dissidenti. La folla ha invaso la sala cantando l'Internazionale ed emettendo grida diverse. I consiglieri hanno dovuto abbandonare la sala in mezzo ad un vivo tumulto.

Un felice viaggio del "Parseval,,

Berlino, 27

Il dirigibile «Parseval N. 3» è partito questa mattina da Francoforte per Colonia, ove è arrivato alle ore 11.40, dopo un viaggio senza incidenti durato circa tre ore.

Il colera nel Belgio

Bruxelles, 27

Secondo informazioni ufficiali vi furono sei casi di colera a Boorn con due decessi. Gli abitanti si sono trovati a contatto coi malati, perciò questi vennero immediatamente trasportati all'ospedale di Boorn, ove rimarranno in osservazione. Questo è un primo caso di colera constatato nel Belgio dopo il 1882. Tutti i governi furono immediatamente informati della situazione dal dipartimento degli esteri.

La filatura del cotone

Francoforte sul Meno, 27

Telegrafano da New York alla *Frankfurter Zeitung* che le filature di cotone di Fall River non riducono la produzione. Venti fabbriche della Georgia hanno ridotto la produzione del 25 per cento.

Il servizio telefonico

Roma, 27

Il Ministero delle Poste comunica che la notizia circa la prossima presentazione di un disegno di legge per la estensione del servizio telefonico è assolutamente inesatta. Si tratta solamente di studi che si stanno facendo presso la direzione generale dei telefoni dei quali non sono ora prevedibili le conclusioni.

Importante scoperta zoologica

Ancona, 27

Alcuni giorni or sono alle falde del Monte Cardato, presso Ancona, si è scoperto lo scheletro di un balenottero, dell'epoca miocenica. Il senatore prof. Cappellini, ha riferito al ministro della P. I. on. Rava, sulla scoperta, dichiarando essere essa di una grande importanza per il progresso degli studi del periodo terziario dell'Italia centrale. Gli avanzi scoperti verranno spediti al museo geologico della Università di Bologna, dove saranno oggetto di studio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 27 Ottobre — Vap. Ital. «Barletta» cap. Gambinasici per Brindisi merci — A. U. «Tebe» cap. Nicolich per Trieste merci — A. U. «Metcovich» cap. Sebenich per Trieste merci — Ingl «Romsdalen» cap. Morgan per Marbela vuoto — Ital. «Iniziativa» cap. Piazzoni per Genova merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci — A. U. «Graf Wurmbrand» cap. Kamenarovich per Trieste merci

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. «Istok» da Greenock merci.
Ingl «Jerseymoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Luzon» da Barry carbone.
Ingl. «Vesterland» da Newport, carbone.
Ingl. «Slavenizitz» da Buenos Ayres merci.
Ingl «Agnar» da Androssan, carbone.
Belg. «Belgique» da Anversa merci.
Spag «Ruperra» da Barry carbone.
Ingl. «Antiope» da Newcastle carbone.
Ell. «Chrisopolis» da Taganrog, grano.
Ingl «Woodburn» da Dower con carbone.
Ingl. «Bierawa» da S. Vincenzo, con merci.
Ell. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.

Movimento ferroviario del porto

27 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carbone 150 — Cotoni 5 — Cereali 70 — Varie 120 — Per la Ferrovia 79 — Totale generale 424.

Dispacci commerciali

OLII

Olio Gallipoli al quintale contanti 117; — Pel 16 dicembre 117 — Pel marzo 101.10

Olio di Gioia al quintale contanti 108 — Pel 10 Dicembre 98 — Pel marzo 94.80 — Pel maggio 95.30.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 2.000.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.38 7.45 — Ottobre Novembre 7.32 7.38 — Novembre Dicembre 7.30 7.36 — Dicembre Gennaio 7.30 7.36 — Gennaio Febbraio 7.30 7.38 — Febbraio Marzo 7.31 7.39 — Marzo Aprile 7.31 7.40 — Aprile Maggio 7.32 7.40 — Maggio Giugno 7.32 7.41 — Giugno Luglio 7.72 7.40.

N. YORK, 27 — Apetura — Cotoni — Mercato sostenuto — Corrente C. 14.34 — Novembre Dicembre 14.40.

HAVRE, 27 — Chiusura — Cotoni Vendite della giornata Balle 1300 — Mercato sostenuto.

CEREALI

ANVERSA, 27 — Frumenti — Mercato sostenuto.

PARIGI, 27 — Chiusura — Farine Fiore Parigi — Mercato sostenuto — Corrente F. 30 — Mese prossimo 30.25 — Novembre Dicembre 30.25 — 4 mesi da novembre 30.50.

Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 23.10 — Mese prossimo 23.25 — Novembre Dicembre 23.30 — 4 mesi da novembre 23.40.

Avena — Mercato sostenuto — pel corrente Franchi 17.30.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente Franchi 16.40.

N. YORK, 27 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — Corrente 112 e sette ottavi.

LONDRA, 27 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne — Inattivo.

SPIRITI

PARIGI, 27 — Spiriti — Corrente 45.50 — Mese prossimo 44 — Mercato fermo — Novembre Dicembre 44 — Quattro mesi primi 44.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Ottobre

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.52. — Settimanale L. 100.535.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104 25
Azioni Banca Veneta	358,—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	841.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	184.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	6..—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1585 —	—.—
Obbl. Prestito Ci Venezia a premi	39.50	80.-
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505.—	505 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	505 50

Germania	123.77 1/2	123.80	—.—	—.—	5
Francia	100.47 1/2	100 60 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.30	—.—	—.—	5
Londra	25.31 1/2	25.35	25.03	25.09	5
Svizzera	100 17 1/2	100.24	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor	105.12 1/2	105.21 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.11 1/4	105.22 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.67	104.79	104 73	104.76
» » » fine	100	104.65	105.05	104.7	105 02
» » 3 1/2 con.	100	104.30	104.37	104.20	104 40
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1374.50	1376 50	1370 50	1377 50
Credito Italiano	500	575.—	576 —	573.—	575 —
Società Banc. It.	250	114.50	114.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	841.50	844.—	840 50	843 50
Ferr. Meridionali	500	691.—	698 50	690.50	693.75
Ferr. Mediterranee	500	411.—	—.—	409.—	411.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	388 50	367 —	367 —	365.
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1652 —	1668 —	1644	1659.—
Edison	150	693 —	698 50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	336 —	337.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	300	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	251 50	255 50

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1377 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1785 — Omnibus 279 — Gaz 972 — Condotte d'acqua 319.50 — Società Italiana pel Carburo 460 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI	27
Rendita fr. 3 0/0	98 65
» » perp.	98,65
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	104 95
C. Londra a vis.	25.22
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/2
Obb. Lombarde	290,50
Cambio sull'It.	99,7/8
R. turca unific.	93 60
Banca di Parigi	1101,—
Tunisine nuove	487,50
Eg. 4 0/0 (unif.)	105, 5
Ren. ungh. 4 0/0	96,80
Ren. spag. 4 0/0	96,05
Banca ottomana	732,—
Argento fino	76,
Azioni Suez	4960,—
Lotti turchi	198,70
Rendita Russa	76,70
Ferr. mer. a tem.	685,—
R. porto nuovo	64 10
R. serba 4 0/0	84 40

VIENNA	27
Cred. aust. Cod.	658,75
Lombardo	125,
Napoleoni d'oro	19,14
Argento	100,
Cambio su Par.	95,66
» su Lond.	240,55
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	94,70
» » (carta)	94,75
» » (oro)	116,50
» » (ungh.)	91,65
LONDRA	**27**
N. cons. 2 3/4 0/0	82,5/8
Rendita It. 5 0/0	103,
R. spag. est. nu.	93 1/2
R. turca unific.	93, —
Egiziano nuove	104,3/4
Argento fino	23 11/16
BERLINO	**27**
C. su Lond.-3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	—.—
Cr.Mob.aus.-fin'o	207,10

BERLINO, 27 — Tendenza calma.
PARIGI, 27 — Tendenza incerta.
VIENNA, 27 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Addì 26, ore 22, spirò in Caneva di Tolmezzo

ITALIA GABELLI

figlia del compianto ing. Federico, moglie dell'ing. Angelo Vianello Cacchiole.

Il marito e le famiglie Gabelli, Vianello Faccini, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Caneva di Tolmezzo, giovedì alle ore 15 e la cara salma sarà trasportata a Padova, ove verrà tumulata venerdì 29 corrente.

Non si mandano partecipazioni personali.

Caneva di Tolmezzo, 27 ottobre 1909.

Le famiglie Pasqualigo, Ravenna, Orsetti riconoscenti ringraziano tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto o personalmente o facendosi rappresentare ai funerali del loro caro Estinto

Nob. Cav. Pellegrino Pasqualigo
R. Avvocato Erariale

Ringraziano poi in modo speciale il signor Sindaco Co. Filippo Grimani, che volle farsi rappresentare dal Cav. Avv. Testolini, il senatore C. Comm. Lorenzo Tiepolo ed il Comm. Luigi Biondi che resero più solenne la mesta cerimonia colle loro belle ed affettuose parole.

Ringraziamento

Non sgradisca l'ottimo ed Egregio *Dott. MASOTTI* una pubblica dimostrazione di mia sentita e verace gratitudine per le lunghe, sapienti e amorevoli cure prestatemi nel corso della mia gravissima malattia coltami durante l'assenza dell'Ill.mo Primario Sig. Prof. Velo. Per cui il valentissimo giovane Chirurgo, l'Esimio Dott. Masotti, seppe strapparmi da certa morte, operandomi mirabilmente di un profondo flemmone del collo e della guancia sinistra, ridonandomi sanata all'affetto dei miei cari che trepidanti temevano la mia fine.

Ed è in oggi che io mi pregio e mi onoro tributargli l'omaggio sincero d'una mia nuova ed illimitata riconoscenza, insieme ad un larghissimo e ben meritato elogio segnando l'Egregio Dott. Masotti all'estimazione ed all'ammirazione di quanti lo conoscono.

Nè posso a meno di tacere una parola di affettuoso e cordiale mio ringraziamento alla Rev.ma Madre *Suor Natalina* del Rep. Prof. Velo, certo non isconoscendo le assidue e zelanti di Lei premure verso di me, per le quali il suo caro nome rimarrà sempre impresso nel mio cuore.

Venezia, 27 Ottobre 1909.

ESTER PAVANINI.

REVOCA
di autorizzazione maritale

Rendo noto a chiunque possa avervi interesse e per ogni possibile effetto di legge, che con atto a rogito del Notaio di Bologna Dott. Alfredo Calandrelli 20 Ottobre 1909 ho revocato l'autorizzazione maritale generica, che avevo prestata a mia moglie Contessa Maria Manfrin mediante rogito del Notaio di Voghera Guerrini Enrico primo Decembre 1908.

Capitano GIULIO LAM RUSCONI.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI subito appartamento prospiciente Ascensione San Marco, uso mezzà od abitazione. Rivolgersi Magazzini Schostal, San Marco.

AFFITTASI bellissima camera ammobigliata, posizione centrale, presso distinta famiglia. Scrivere indicando referenze Z. 6676 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI 2400 annue appartamento signorile, tutte comodità moderne, riva, sala, sette stanze, accessori, disponibile subito. Secondo piano, Palazzo Rosada, S. Lorenzo. Visibile ogni giorno dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 16.

URGENTE Cercasi appartamento signorile, a muri vuoti, Canal Grande, tratto S. Marco-Rialto. — Offerte Agenzia Bortoluzzi.

CASA civile d'affittare, S. Trovaso, Ponte delle Maravegie, 1190.

Vendite

VICENZA in splendida posizione collina, a due chilometri dalla città, vendesi villa moderna, ricca, vasta, con abitazione giardiniere, scuderia, rimessa, con annessi dieci campi, giardino, vigneto. Scrivere Antonio Breganze, Via Garibaldi, 3, Vicenza.

Offerte d' impiego

BONNE tedesca perfetta cercasi per bambina due anni. Serie referenze. Scrivere Q. 6584 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

CERCASI giovane con pratica e patente di messo esattoriale. Esibire ottime referenze. Scrivere S. S., fermo in posta, Venezia.

IMPORTANTE Ufficio cerca fattorino 20-25 anni preferibilmente piccola cauzione. Inutile presentare senza referenze ineccepibili. Casella postale 453, Venezia.

Ricerche d' impiego

SIGNORINA distinta cerca occuparsi presso buona famiglia come dama di compagnia od istitutrice per bambini, parla quattro lingue. Scrivere: A. 6695 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA distinta tedesca occuperebbesi ufficio studio commerciale per corrispondenza tedesca, francese. Scrivere R. 6594 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

NINI Ricevetti, tue dolci espressioni insuperbisconmi, puoi credere non venni partenza perchè impossibilitato, non avrei lasciata occasione per vederti! Salute discreta, con X pieno accordo. Sei contento? Riceverai puntualmente primo. Dolentissima continui tuoi dispiaceri invioti fervidi auguri. Adorandoti, bacioti.

Nini.

REGINA diletta, vibrami desideri infiniti, anelo vederti, sentire tua voce, godermi incanto soave. Amore santo benedetto rendemi felice. Partirò sabato. Bacioti teneramente.

RINA mio dolce amore, ero felice vedendoti, ed infelice nel non poter ripeterti, quanto adoroti. Scrivi indirizzo ultimo, ora tua partenza. Bacioti tutta.

TORRIDA Grazie infinite tue amorevoli espressioni, mi agito scrivere giornale, considerando mia avviliente condizione. Non spedii ponte rialto tuttavia calcola se oggi impossibilitato contentarti, spero farlo presto. Desidero tua quiete, salute, stringerti costantemente mio seno, perchè sento non posso vivere lontano. Arrivederci, saluti, baci.

Glaciale.

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

Haasenstein e Vogler

N. 57

si che si divertisse lontano da casa sua e dal suo negozio) le riusciva oltremodo gradito. Non che potesse dimenticare, per un solo istante, lo scopo della sua gita; ma quello stesso scopo, con tutto il mistero che conteneva, l'affascinava e l'interessava. Essa voleva scoprire le cause degli improvvisi viaggi di Margherita e dell'agitazione che l'aveva tormentata ultimamente.

Mrs. Offley arrivò a Oyton nel pomeriggio del giorno seguente l'arrivo di Kenway.

Sul punto di scendere dal carrozzone, la vivace donnetta riflettè per la prima volta che la sua improvvisa comparsa a Oyton Towers poteva destare la meraviglia, e forse l'apprensione di colei appunto a cui le premeva di recar soccorso; allora, la donna semplice ed affezionata, si persuase della necessità di prendere alcune precauzioni e di inventare un pretesto per spiegare la sua presenza in quel luogo.

Immersa in queste riflessioni uscì dalla stazione, e dopo aver camminato per un po' di tempo, giunse al paesello quasi senza accorgersene. Si ricordò d'un tratto che la proprietaria del miglior albergo era stata sua compagna al servizio della famiglia Florris.

Sempre animata dal desiderio di tastare il terreno prima di avventurarsi, entrò nel modesto albergo, e passando nell'annesso piccolo «bar», vi trovò la sua antica amica, mrs. Smithers, sola e seduta al banco.

Mrs. Smithers era vedova e nel vero senso della parola aveva saputo curare i suoi interessi. Dapprima svelta e graziosa cameriera, si era cattivata l'attenzione e poi l'affetto di un lacchè, egualmente bello ed intelligente, che era poi stato innalzato alla dignità di maggiordomo. Essi avevano quindi pensato di unire i loro destini ed i loro risparmi, e con questi ultimi acquistare il primo albergo di Oyton. Gli affari erano andati a gonfie vele, e pochi anni prima della visita di mrs. Offley, mr. Smithers aveva trasmesso alla consorte la licenza regolamentare. La vedova aveva continuato da sola l'esercizio con egual fortuna.

Mrs. Smithers fu grandemente sorpresa, ma non meno lieta, di rivedere l'amica. Chiamò un giovane alto, adorno di un grembiule bianco, che lavorava in un altro locale, e gli ordinò di attendere al «bar»; poi guidò Jemina nel suo salottino privato e cominciò a preparare il thè.

I discorsi che tennero fra loro queste due signore c'interessano poco; s'aggirarono specialmente sui vizi generali e particolari dei mariti, sulla necessità di esercitare una rigorosa sorveglianza su questa categoria di uomini, sul loro commercio e su altri argomenti della stessa importanza. Finalmente mrs. Offley venne a sapere, quasi per caso, che un giovane signore sconosciuto aveva preso alloggio in quel medesimo albergo.

— Se non fosse il più bel giovane che abbia mai visto, starei sveglia tutta la notte, nel timore che fosse pazzo, perchè non dice mai una parola — concluse mrs. Smithers. — Non so neppure se abbia intenzione di trattenersi qui.

Mi comparve dinanzi all'improvviso ieri sera, e stamane si è alzato quando tutti dormivano ancora.

— Chi sarà mai? — fece mrs. Offley, ma, ad un cenno di mrs. Smithers, si volse e rimase a bocca aperta, tanto fu il suo stupore.

Sull'uscio del «bar», che era stato aperto senza rumore, stava Arnoldo Kenway, il giovane che Sam Offley aveva introdotto due giorni prima nella sua piccola bottega da tabaccaio.

Arnoldo aveva visto Jemina appena per pochi istanti, e sulle prime non la riconobbe; ma ella (forse perchè il giovane le aveva chiesto di Margherita) l'aveva esaminato bene e lo ravvisò subito.

— E' arrivata nessuna lettera per me? — chiese Kenway. — Mi dispiace di avervi disturbata — soggiunse con cortese sorriso. — Non sapeva che aveste una visita.

— No, signore, non c'è nessuna lettera — rispose l'ostessa. — Ne aspettate qualcuna?

— Sì, ho fatto recapitare un biglietto da un commissionario e credevo che fosse già ritornato con la risposta. Poco male, del resto. Scusate.

E se n'andò, chiudendo l'uscio. Appena fu uscito, mrs. Offley s'alzò di slancio.

— E' quello l'individuo strano del quale parlavate dianzi? — domandò con grande interesse.

— Appunto — replicò l'amica. — Ebbene, Jemina, che c'è?

— Non abbiate paura che sia un pazzo, no, no, davvero — fece mrs. Offley, leggermente risentita. — Quel signore ha ereditato una grossa sostanza e le sue intenzioni sono onestissime. Annie, ho bisogno di parlargli un istante.

— Ma cara Jemina.... — continuò Annie Smithers.

— Cara amica, quando vi dico che quel giovane signore è tutt'altro che estraneo al motivo che mi ha spinta a intraprendere questo viaggio, e quando vi assicuro che è un amico di qualcuno che io amo moltissimo, è amico della più dolce e cara fanciulla che sia al mondo, mi negherete quello che vi chiedo? Giusto cielo, non avrete scrupoli, io credo — soggiunse con qualche petulanza. — Potrei essere sua nonna!

— Oh, non pensavo neppur per ombra che mrs. Offley... Ritengo invece che se volete vedere quel signore, abbiate le vostre buone ragioni; dunque, venite con me.

Salirono alla camera di Arnoldo Kenway, il quale spiacevolmente tratto dalle sue dolci fantasticherie, si trovò faccia a faccia con una donnetta vivace e risoluta, che gli pareva di ricordare vagamente, e che gli fu presentata dall'ostessa.

La presentazione chiarì il dubbio, poichè egli non aveva certo dimenticato il nome di Offley.

— Vi prego, sedete mrs. Offley — le disse con la naturale affabilità, quando furono soli. — Spero che non vi sia accaduta nessuna disgrazia: sembrate agitata...

— Ho ben ragione d'esserlo, signore, dopo quello che ho visto in questi ultimi giorni — replicò mrs. Offley, facendosi vento col fazzoletto. — La gente che si è precipitata su di me, per così dire, e che è fuggita con la stessa furia, e il modo col quale Sam si è adoperato.... Basta, io non sono abituata a queste cose.

— Immagino, mrs. Offley, che le vostre parole si riferiscano a me — disse Arnoldo sorridendo.

— Infatti siete una di quelle persone, ma siccome voi non mi avete causato nessun disturbo e giacchè mi piacciono i vostri modi e la vostra faccia, e m'accorgo che non sdegnate di trattare come una signora una povera vecchia che sta al banco a vender tabacco, io vi racconterò tutto.

Jemina, dopo quell'esordio, lisciò i suoi guanti, stese la gonna in modo che toccasse terra da tutte le parti ed assalì il giovane a bruciapelo, con una domanda sibillina.

— Che cos'ha miss Florris?

— Stento a comprendervi — rispose Arnoldo. — Mi prendete così di sorpresa che io...

— Perchè, caro signore, non siete sincero, con una povera vecchia che ha messo tutto il suo cuore in quella domanda? — chiese mrs. Offley. — Miss Margherita, da poco in qua, non è più lei: è sempre conturbata e pensierosa. E' venuta da me, poi è scappata all'improvviso. Passava le notti senza chiuder occhio, e se per caso il vostro nome è Arnoldo, scusate la libertà che mi prendo, era di voi che parlava sempre, quando posava sulla mia spalla la sua povera testolina addolorata.

— Mrs. Offley, — fece Kenway, traendo un lungo sospiro di sollievo — se non fossi trattenuto dal pensiero di vostro marito, vi darei un bacio. Volete continuare, di grazia?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

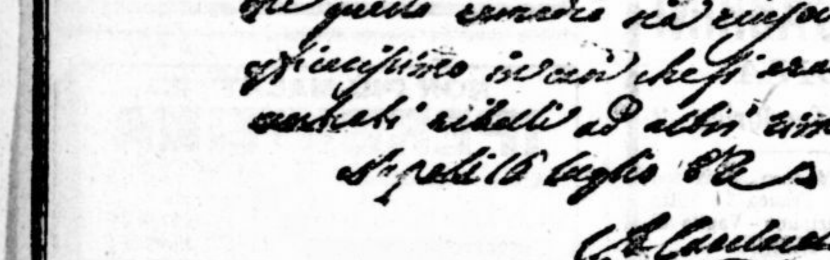
Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15.









IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 29 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 299 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 29 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

L'agitazione regionale contro le convenzioni marittime

Roma, 28

(So.) — Il fatto politico del giorno consiste nell'importante riunione dei deputati siciliani avvenuta oggi a Palermo, per discutere sull'atteggiamento da tenersi di fronte alla prossima discussione alla Camera.

Il governo proporrà al Parlamento la approvazione pura e semplice dei risultati delle aste avvenute a Roma il 25 corrente.

Ora, i risultati delle aste hanno suscitato una viva agitazione regionale specialmente a Palermo e Napoli. Il malcontento che ha provocato tale agitazione, deriva da ragioni di varia natura. In talune città proviene dal fatto che aggiudicatari delle aste rimasero Società diverse da quelle esistenti sul luogo; in altre città il malcontento deriva dalla circostanza che le disposizioni contenute nel capitolato vengono ritenute lesive agli interessi locali. A Palermo, per esempio, le lagnanze sono di doppia natura. I palermitani sono malcontenti perchè se le aste venissero approvate dalla Camera, le linee facenti capo a Palermo verrebbero esercitate da una Società settentrionale, il Lloyd Sabaudo, la quale ha il suo centro di operazione a Genova e non lo sposterebbe certamente portandolo a Palermo. A Napoli sono irritati perchè le linee del golfo di Napoli non verrebbero esercitate da una società napoletana. A Genova, infine, — tralasciando Venezia di cui conoscete la situazione meglio di me — il malcontento deriva dalla soppressione di talune linee di navigazione e dalla mancata istituzione di talune altre.

Il governo si preoccupa della esistenza di questo malcontento. L'on. Giolitti sarà a Roma sabato. Egli ha telegrafato ai ministri assenti, invitandoli a trovarsi alla capitale domenica. Ciò lascia presumere che domenica od al più tardi lunedì, sarà convocato il Consiglio dei ministri nel quale verrà fissata la data della riapertura della Camera, data che sarà probabilmente quella del 17 novembre.

Frattanto la situazione si va rendendo sempre più difficile pel Ministero. — Gli umori ostili al governo manifestatisi nell'odierna riunione di Palermo, ne costituiscono un sintomo eloquente.

Alla riunione, presieduta dal sindaco di Palermo conte Trigona, erano presenti dieci deputati siciliani, cioè: Aguglia, Gangitano, Auteri-Berretta, Avellone Di Cesarò, Di Stefano, Masi, Pasqualino Vassallo, Pecoraro, Amato; molti consiglieri comunali e provinciali, il comm. La Farina presidente della Camera di Commercio con altri consiglieri. Aderirono tutti gli altri deputati siciliani.

Aperta la seduta, il sindaco conte Trigona, salutando l'assemblea, espone il contenuto del memoriale indirizzato al governo e dice di avere ricevuto assicurazione formale dal ministro che Palermo avrà quello che chiede. Parlarono vari deputati e si delinearono subito due correnti.

I deputati di Estrema, Di Cesarò Auteri-Berretta e Vassallo proposero senz'altro di decidere che i deputati siciliani votino contro le convenzioni risultando dannose agli interessi di Palermo e della Sicilia. Invece i deputati ministeriali Di Stefano ed Aguglia sostennero che si debba prima chiedere al governo una modificazione ai capitolati d'asta necessari per gli interessi di Palermo; in seguito, qualora il governo negasse questi miglioramenti, i deputati dovrebbero votare contro. Anzi l'on. Aguglia suscitò un po' di baccano, sostenendo che se la Camera non avesse nel luglio scorso interrotto con la nota sospensiva la discussione sulle convenzioni, sarebbero stati fin da allora approvati gli emendamenti richiesti nell'interesse dei palermitani.

La notizie giungenti a Roma fino al momento in cui telefono, non recano le conclusioni dell'adunanza. Ma qualunque esse siano, è certo che l'agitazione di Palermo contro il governo per le convenzioni, prende una piega gravissima.

Echi dell'anniversario delle nozze Reali

Roma, 28

Il 24 corrente, S. E. Manfredi, dirigeva a S. M. il Re, a nome del Senato, un telegramma di felicitazione per la lieta ricorrenza dell'anniversario delle nozze delle LL. MM. e di ossequio all'Ospite augusto che in quel giorno si trovava a Racconigi.

Ecco la risposta data da S. M. il Re: *A S. E. Manfredi - Presidente del Senato - Castiglione de' Pepoli*: — La ringrazio di cuore anche a nome della Regina, delle gentili felicitazioni rivolteci in nome del Senato. Esse giungevano a noi assai gradite, come all'Imperatore mio augusto ospite, l'omaggio cortese del quale ella era pure interprete. — Aff.mo cugino *Vittorio Emanuele* ».

I Sovrani a San Rossore

Pisa, 28.

I Sovrani giungeranno alla nostra stazione di Porta Nuova sabato prossimo alle ore 16,17 e proseguiranno in carrozza o in automobile per San Rossore. Essi soggiorneranno nella palazzina di Gombo.

I lavori per il nuovo catasto

Roma, 28

Il ministro delle finanze, on. Lacava, per rendersi conto dell'andamento dei lavori per la formazione del nuovo catasto, ha disposto che sia preparata una relazione in proposito, in cui si dovrà indicare in quali provincie i lavori sono totalmente compiuti ed in quali sono in corso. Dai risultati di tali indagini, il ministro delibererà intorno al maggiore stanziamento dei fondi per provvedere all'esaurimento dei lavori in tutte le provincie.

Riforme nell'Amministrazione ferroviaria

Roma, 28

L'*Avanti* dice che l'ufficio delle costruzioni ferroviarie sembra debba passare quanto prima alle dipendenze del ministero dei Lavori Pubblici, il quale provvederebbe così direttamente alla costruzione di linee. Questa riforma, scrive l'*Avanti*, segnerebbe l'inizio di altre, dirette a semplificare il compito della direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Una targa dei maestri dell'Argentina sulla tomba di E. De Amicis

Torino, 28

Stamane alle ore 10,30 ha avuto luogo al Camposanto una cerimonia per la deposizione sulla tomba di Edmondo De Amicis di una targa artistica inviata dalla Repubblica Argentina a nome della Associazione generale dei maestri e delle maestre colà residenti. La targa venne presentata, per incarico del governo, dal console della Repubblica Argentina cav. Bottero. Alla cerimonia intervennero il sindaco, accompagnato dagli assessori Ueglio e Mantovani. Erano presenti pure il regio provveditore agli studi, tutti i direttori didattici di Torino e le altre autorità scolastiche, nonchè numerosi rappresentanti, allievi in divisa di tutte le scuole colle bandiere. Il console cav. Bottero, nel presentare a nome del governo la targa, pronunziò un elevato discorso, a cui rispose il sindaco, ricordando l'eccezionale merito di educatore e le rare virtù di cuore e di mente di Edmondo De Amicis. A nome del corpo magistrale, ha parlato il maestro Carroni, delle scuole comunali.

Il progetto di legge sui bacini montani

Roma, 28

L'on. Romanin Jacur relatore del disegno di legge sui bacini montani è giunto in questi giorni a Roma ed ha avuto oggi una conferenza col ministro dei lavori pubblici Bertolini in merito al disegno stesso per stabilire sopra alcune disposizioni l'accordo tra il ministro e la commissione parlamentare.

Si considera essere intenzione dell'on. Bertolini di affrettare quanto più è possibile la discussione del progetto all'apertura dei lavori parlamentari.

Il congresso di ostetricia e ginecologia

Roma, 28

Stamane si è inaugurato a Roma, nella scuola di ostetrica del Policlinico, il V. Congresso della Società Italiana di Ostetricia e di Ginecologia. Il presidente della Società, senatore Mangiagalli, ha salutato i convenuti con un discorso applauditissimo, ricordando con commoventi parole il disastro di Messina e di Reggio e l'opera spiegata dai soci a favore delle vittime.

Le condizioni di salute del Duca d'Aosta

Napoli, 28

Le condizioni di salute del Duca d'Aosta sono oggi stazionarie. La malattia compie il suo corso normale e non vi è febbre. Il Duca ha passato la notte tranquilla. Il prof. Fabiani ha proceduto alla ingessatura dell'arto. Il Duca passa le sue giornate leggendo libri, giornali e i telegrammi che gli giungono ogni giorno da ogni parte, fra i quali uno affettuoso della duchessa Elena che si trova a Lisbona e altri dei principi Aimone e Amedeo che si trovano in Inghilterra. Il Duca ha dimostrato di gradire moltissimo la premura dimostrata a suo riguardo dall'ammiraglio Aubert comandante delle navi francesi che si trovano nel porto di Napoli.

I comandanti Prisco e D'Aquini si recarono a Capodimonte dove chiesero al colonnello D'Agliè notizie della salute del Duca, facendo i migliori voti per il pronto suo ristabilimento. Si recarono poi a Capodimonte il primo presidente sen. Ricciotti e il procuratore generale della corte d'appello sen. Calabria per prendere notizie e porgergli i voti della magistratura del distretto di Napoli.

Una visita di Tittoni all'on. Fortis — Le condizioni dell'infermo

Roma, 28

Tanto il Re come la maggior parte di uomini politici italiani hanno chiesto e continuano a chiedere notizie della salute dell'on. Fortis. Ieri, appena giunto a Roma, si recò a visitarlo l'on. Tittoni. L'on. Fortis è vivamente commosso delle manifestazioni di affetto ricevute in questi giorni.

Il *Popolo Romano* aggiunge che il colloquio fra l'on. Tittoni e l'on. Fortis fu improntato alla massima cordialità e si dice lieto di poter dire sulla salute dell'on. Fortis che essa non è punto peggiorata dopo il suo ritorno a Roma e non desta fra i famigliari e gli ammiratori suoi quella apprensione di cui si è sparsa la voce.

La squadra francese a Napoli

La colazione a bordo della "Regina Margherita,,

Scambio di cordialissimi brindisi

Napoli, 28

Il vice ammiraglio Aubert, accompagnato dal console generale di Francia, si recò stamane in automobile alla reggia di Capodimonte a visitare il Duca d'Aosta che lo ricevette cordialmente. La visita durò 36 minuti. — Ritornando dalla reggia, Aubert coll'addetto navale francese si recò all'Excelsior Hotel donde con Barrère andò a bordo della *Regina Margherita* per assistere alla colazione offerta da Grenet.

Alla colazione hanno partecipato, oltre il vice ammiraglio francese Aubert e l'ambasciatore di Francia a Roma, signor Barrère, l'addetto navale della ambasciata di Francia, ed i comandanti delle navi francesi ed italiane, attualmente nel regio arsenale. La colazione ha avuto luogo nella sala del Consiglio che era stata per la circostanza addobbata con profusione di piante e fiori. — Sopra coperta, la musica della *Regina Margherita*, dopo aver suonato la Marsigliese e la Marcia Reale, ha eseguito uno scelto programma di musica italiana e francese. Durante la colazione, ha regnato la più squisita cordialità. Al levar delle mense, l'ammiraglio Grenet ha pronunciato in francese il seguente brindisi di saluto:

« Io sono felicissimo, signor ammiraglio, di essere stato inviato a Napoli con una parte della mia squadra per avere l'onore di ricevere la visita delle navi francesi. Ed è col più vivo piacere che, a nome del mio governo e della marina, do il benvenuto a voi, ammiraglio, ai vostri degni dipendenti. La storia gloriosa della marina francese, il suo più alto grado di coltura scientifica, la sua brillante letteratura marinara, ci hanno sempre ispirato la più viva ammirazione. E' con tali intendimento che noi cogliamo questa felice occasione per attestare ai nostri compagni della marina francese i sentimenti di sincera stima ed amicizia che ci ispirano e per porgere le espressioni della nostra gratitudine per il generoso concorso di sollievo delle infelici popolazioni, così provate, della Calabria e della Sicilia. I marinai usano poche frasi, ma in compenso essi si intendono a meraviglia, perchè sono legati da un sentimento di fraterna solidarietà che ha la sua sorgente nella comunanza dello stesso lavoro, e degli stessi pericoli, nel conseguimento degli stessi ideali, ciò che eleva la loro anima al di sopra delle piccole miserie della vita. E' per questo che tra i marinai la amicizia non è una parola vana. Permettetemi dunque, signor ammiraglio, che io beva alla prosperità della Francia e del suo Presidente, augurando alla forte marina francese, di cui abbiamo l'onore di avere così distinti rappresentanti, un avvenire glorioso come il suo passato ».

L'ambasciatore Barrère ha così brindato:

« Signor Ammiraglio!

Ho udito con un sentimento di viva riconoscenza gli elogi che avete voluto rivolgere alla marina francese, i cui rappresentanti ricevono oggi la vostra amabile ospitalità. Tali apprezzamenti, provenienti da un capo così eminente, avranno, credetelo pure, la loro eco nel cuore di tutti i nostri marinai. Voi avete aggiunto, per quanto mi riguarda, parole di benvenuto di cui io mi sento profondamente onorato. Lasciate che io ve ne ringrazi, e vi dica quanto io mi senta felice ogni volta che le circostanze mi mettono alla presenza dei rappresentanti della marina del vostro paese. L'ammiraglio Aubert vorrà esprimervi egli stesso la gratitudine che gli ispira l'accoglienza così amichevole, così cordiale ed anche così improntata ad un franco ed affettuoso cameratismo, che voi avete riservato agli ufficiali della divisione francese. Mi sia permesso da parte mia di dirvi quanto io sia commosso da un'ospitalità alla quale avete voluto farmi partecipare. La nostra marina, signor ammiraglio, professa per la vostra tanto rispetto quanta ammirazione. Essa vi aggiunge, per i vostri valorosi marinai, come per la nazione sorella, dei sentimenti di amicizia e di alta simpatia. Ed in questo essa rispecchia fedelmente i sentimenti della nazione francese tutta intera. Invito i miei compatrioti a levare il loro bicchiere in onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, ed alla prosperità della famiglia reale. Bevo anche alla salute di S. A. R. il Duca d'Aosta, il cui doloroso accidente ci ha penetrati di tristezza e faccio voti per il suo pronto e felice ristabilimento ».

Subito dopo si è alzato il vice ammiraglio Aubert, il quale ha così risposto, pure in francese:

« Sono sensibile alle parole così amabili di di benvenuto che voi, signor ammiraglio, ci avete rivolto e vi esprimo i miei ringraziamenti più vivi. Tengo a dirvi che siamo commossi della accoglienza così cordiale che abbiamo trovato presso di voi. Ne siamo molto commossi, ma non ne siamo meravigliati, perchè conosciamo da lunga data le tradizioni di cortesia della marina italiana e sappiamo che ogni qualvolta i marinai italiani e francesi si incontrano, provano gli uni per gli altri una reale simpatia. Questa simpatia, signor ammiraglio, dal nostro canto, si comprende facilmente. Voi parlate con tanta facilità la nostra lingua che sentiamo subito grande piacere di essere compresi e di potervi comprendere. Siamo pertanto felicissimi di questa occasione che ci è stata data di incontrarvi e di rinsaldare ancora i legami di amicizia che ci legano ad una marina per la quale nutriamo tanta ammirazione quanto simpatia. La nostra ammirazione è giustificata dalla vista delle belle unità di combattimento che compongono la vostra squadra e quanto alla nostra amicizia, essa non può che accrescersi a causa delle premure e di tutte le delicate attenzioni di cui gli ufficiali e gli equipaggi delle nostre navi sono oggetto dopo il nostro arrivo. Io sono dunque interprete fedele del sentimento di tutti, pregandovi di voler accettare la espressione della nostra profonda riconoscenza. Levando il mio calice in onore della marina italiana, bevo alla salute vostra, a quella degli ufficiali e dei marinai della vostra squadra ».

Alle 14,30, cogli onori militari, e salutati dalla Marsigliese e dalla Marcia Reale, gli invitati hanno lasciato la nave, conservando il più bel ricordo della cordiale manifestazione.

Stamane i sottufficiali, sottocapi ed equipaggi della squadra francese, accompagnati da un sergente delle guardie municipali, si recarono a visitare i musei e i punti più belli della città. A mezzodì ritornarono a bordo delle rispettive navi. Tra ufficiali, sottufficiali e marinai italiani e francesi regna la maggiore cordialità. Si scambiarono inviti di colazione e ricevimenti a bordo delle rispettive navi.

Domani circa cento ufficiali delle due squadre faranno una escursione al Vesuvio. Alle ore 7 si troveranno in Arsenale i mezzi di trasporto per condurre a Giuliano i gitanti, i quali di là si recheranno all'Eremo in funicolare, ove faranno colazione. Il vice-ammiraglio Aubert ha risposto con un telegramma al saluto della presidenza della sezione di Napoli della Lega Navale Italiana.

Alle ore 12 i sottufficiali italiani offriranno ai sottufficiali francesi una colazione a bordo delle navi della squadra.

I marinai della *Saint Louis* saranno invitati sulla *Regina Margherita*, quelli della *Charlemagne* sulla *Napoli* e quelli del *Gaulois* sulla *Vittorio Emanuele*.

Il Consiglio napoletano della Corda Fratres e la Giunta italiana del Comitato internazionale, ha inviato al comandante della squadra francese un caldo telegramma nel quale ricorda gli antichi legami di fratellanza della latinità che furono stretti fra gli studenti italiani e francesi al Congresso internazionale tenuto all'Aja pochi anni fa. Nel telegramma si invia anche un vivo saluto alla marina francese, anche a nome di tutti gli studenti italiani.

Al congresso di filosofia

Vivacissima discussione

provocata dal modernista Minocchi

Roma, 28

Nella seduta di stamane del congresso di filosofia, essendo assente, il prof. Barzellotti è sostituito alla presidenza dall'on. Luigi Luzzatti.

Il prof. Iginio Petrone legge una sua relazione sulla eteronomia come movente del dovere. La relazione è vivamente applaudita e commentata in parte dal prof. Benzoni, di Genova, al quale il prof. Petrone ha esaurientemente risposto.

Parla quindi l'esegeta modernita prof. Salvatore Minocchi, relatore di uno studio sulla filosofia e la scienza. Egli parla delle relazioni che intercedono tra la filosofia, la scienza e la religione, concludendo che la filosofia non può sostituire da religione, ma che tutte e tre queste categorie dello spirito umano, la scienza, la filosofia e la religione, possono vivere senza impacciarsi e l'una e l'altra, ma anzi per aiutarsi a vicenda.

Il congresso applaude. Il prof. Minocchi ha appena finito di parlare, che da un gruppetto di sacerdoti si avanza il padre francescano Gemelli, che domanda la parola in contraddittorio.

Padre Gemelli rileva che per tenersi intorno agli schemi della dogmatica, il prof. Minocchi dimentica un fatto essenziale. La religione che esiste ha ragione di esistere e non si distrugge.

Parla poi l'avvocato Scaturro, il quale afferma che tra la Religione e la filosofia non vi possono essere relazioni di sorta. O la religione è senza filosofia, o la filosofia è senza religione, perchè la filosofia e la religione sono sintesi che colgono l'unità dell'essere e non possono insieme coesistere.

A questo punto domanda la parola l'on. Enrico Ferri, il quale riassume tutta la discussione fatta fin qui. Egli dice che padre Gemelli ha ragione. Tra la scienza e la religione non vi può essere nessuna relazione, perchè la scienza è una obbiettiva constatazione delle facoltà cerebrali, mentre la religione è un fatto sentimentale. Rileva poi che la religione ebbe una funzione etica, dalla quale gli uomini si sono venuti però liberando, a misura che i risultati obbiettivi della scienza sono venuti a sconvolgere tutte le vecchie teorie sulla causalità e sulla responsabilità delle funzioni umane. E' rimasto però ancora alla religione di compiere la sua funzione politica. Che cosa è infatti, dice l'on. Ferri, tutto questo ritorno allo spirito umano, oltre che un avvenimento puramente intellettuale di alcuno tra i moderni pensatori? E' la risollevazione dello spirito ecclesiastico che, per necessità politiche, è incaricato di condurre negli alvei della religione il popolo che se ne era allontanato.

Padre Gemelli a questo punto interrompe dicendo che il popolo è ancora profondamente religioso

L'on. Enrico Ferri conclude dicendo di ritenere che questa ultima funzione politica riservata ancora alla religione nel cuore dei paesi civili, sia destinata a scomparire per una sempre maggiore solidarietà del genere umano, per il sopraggiungere di una costituzione sociale basata sull'amore, sulla fraternità che dovrà essere il solo opposto alla primitiva società dei cannibali. L'oratore è accolto da nutriti applausi.

Domanda quindi la parola Alfredo Bellonci, per rispondere all'on. Enrico Ferri, ed in ispecial modo per quello che riguarda la religione. Il Bellonci rileva il fatto che le folle operaie, emancipatesi dagli uomini politici, tendono sempre più a raccogliersi nei propri sindacati, ed a foggiarsi una coscienza nuova, una vita che, non avendo più i segni esteriori della religione, è profondamente religiosa ed avvivera le aristocrazie del domani.

Parlano ancora vari oratori. Quindi si avanza ancora il padre Gemelli, il quale, molto eccitato, parla della morte definitiva del positivismo. — Oggi — egli dice — non abbiamo assistito ad un congresso, ma ad un comizio.

Queste parole suscitano un vivo diverbio tra i presenti.

Il Presidente, on. Luzzatti, dominando il tumulto, grida al giovane frate: Qui non si fanno comizi, ma avvengono serene discussioni tra uomini liberi come siamo qui tutti.

I tre sacerdoti che sono presenti, fanno atto di allontanarsi ma l'on. Luzzatti prega tutti i presenti di rimanere e Padre Gemelli dichiara che rimane per ossequio al presidente. Quindi la sala del congresso si sfolla.

Circa l'emissione dei decreti di libera docenza

Roma, 28

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica comunica:

« In una lettera pubblicata dal *Giornale d'Italia* del 28 ottobre, e firmata: *Un gruppo di liberi docenti*, sono state mosse lagnanze per il ritardo con cui dal Ministero della Pubblica Istruzione si provvide all'emissione dei decreti di libera docenza, per quegli insegnanti che ottenero il voto favorevole del Consiglio Superiore della sessione primaverile.

« Si fa osservare innanzi tutto che le adunanze del consiglio ebbero termine il 13 giugno e non ai primi di giugno, come afferma la lettera. Le decisioni del consiglio arrivarono agli uffici competenti dopo e non tutte in un solo giorno. Le pratiche relative furono mandate poche alla volta, sino dalla metà di luglio, quando le università erano già chiuse, ed i consigli di facoltà non tenevano più adunanze. Si aggiunga che, per il rilascio dei decreti di libera docenza, occorre il pagamento della tassa di lire 250, stabilito dalla legge del 26 maggio 1903, n. 244. Il Ministero non mancò di invitare al detto pagamento tutti coloro per la cui abilitazione il Consiglio Superiore si era pronunciato favorevolmente, ma non tutti corrisposero all'invito colla desiderata prontezza. Pochi mandarono le note alla fine di luglio, altri nell'agosto e qualcuno si mise in regola nell'ottobre corrente. I liberi docenti che poterono presentare in tempo i loro programmi alle facoltà sono quelli per i quali il Ministero ebbe sollecitamente comunicazione del voto favorevole del consiglio superiore e che si affrettarono a pagare la tassa prima della chiusura dell'università; ma questi sono casi isolati e la gran maggioranza ebbe i decreti con ritardo cioè nel luglio, o nell'agosto per le ragioni che si sono dette.

Il nuovo ordinamento nell'ammin. della guerra

Circa i congedi provvisori

Roma, 28

L'*Esercito Italiano* ricorda che il ministro della guerra generale Spingardi, aveva nominato una commissione con l'incarico di esaminare e riferire su tutte le proposte della commissione d'inchiesta e sull'attuazione di esse in confronto dello stato attuale delle diverse funzioni degli uffici del Ministero e di quelli dei corpi col vigente sistema di contabilità e di amministrazione. — Ora, dice l'*Esercito Italiano*, si assicura che il lavoro di questa commissione sia già stato compiuto, presentando al Ministro della Guerra una relazione completa col relativo schema di un progetto di legge per passare dall'attuale al nuovo sistema di amministrazione, accogliendo o modificando le proposte della commissione d'inchiesta. Il Ministro della Guerra, aggiunge l'*Esercito*, sta ora esaminando tutto il lavoro che gli è stato presentato e si ritiene che le sue conclusioni potranno essere pronte in modo da essere presentate alla Camera al principio dei lavori parlamentari. Però è tenuto il massimo segreto sui criteri e sulle disposizioni che saranno accolte. Così proseguono gli studi del Ministro sugli altri disegni di legge per l'ordinamento sul quale non è ancora detta l'ultima parola.

L'*Esercito Italiano* raccoglie inoltre la voce che, per equità e per giustizia, sia intenzione del Ministro della Guerra di applicare d'ora in avanti anche ai comandanti di corpi d'armata il criterio dell'articolo 3 della legge del 1909, riguardante i congedi provvisori, criterio che acquista tanto maggiore importanza quanto più elevati sono i gradi.

I cambi di guarnigione

Roma, 28

L'*Esercito Italiano* pubblica:

Qualche giornale accenna a notizie sulla designazione dei cambi di guarnigione per il venturo anno. Non è ancora giunto il momento per l'emanazione dei tre avvisi, e ci risulta che fino ad oggi il Ministro non ha dato alcun ordine al riguardo.

Una decorazione dello Czar al ministro Spingardi

Roma, 28

Oggi l'addetto militare di Russia colonnello di stato maggiore, principe Valkorsky si è recato al Ministero della guerra ed ha consegnato da parte dello Czar al ministro Spingardi le insegne del gran cordone dell'Aquila bianca.

Per impedire i matrimoni puramente religiosi

Curiosa trovata d'una giunta comunale

Lucca, 28

La Giunta comunale di Bagni di Lucca ha deliberato di imporre una tassa considerevole a chi si sposerà solo dinanzi al parroco, senza legittimare la sua unione dinanzi al sindaco. La cosa ha fatto ridere, poichè il Consiglio comunale di Bagni di Lucca non potrà applicare una tale tassa in omaggio alla legge della Giunta provinciale amministrativa.

Concorsi nelle scuole normali

Roma, 28

Si è radunata la commissione giudicatrice del concorso speciale alle cattedre di scienze fisiche o naturali nelle regie scuole normali delle seguenti città: Cagliari, Padova e *Venezia*, composta dei prof. Giambattista De Toni, presidente, e dei professori Mario Orso Corbino ed Emma Bortolotti. In questi giorni la commissione assegnerà il tema per la prova scritta che avrà luogo entro novembre presso le sedi determinate dal Ministero.

Crispi e la triplice alleanza

Roma, 27 ottobre 1909.

Egregio Direttore,

Di questi giorni, non so in vero a quale scopo — e voglio escluderne una réclame a base di ambiziose concupiscenze, fuori luogo e fuori tempo — si è fatto un gran parlare della Triplice Alleanza e della parte che nei vari rinnovamenti del Trattato vi avrebbe spiegato l'illustre compianto Francesco Crispi. Ora piaccia a te, che sai della intima paterna benevolenza, onde mi onorava il grande uomo di Stato, di cui onoromi essere stato sempre fedele, e, più che mai, nella avversa fortuna sua, che fu grande jattura patria, consentirmi in cortesia che io modestamente intervenga nell'attuale dibattito.

L'amico mio, onorevole Di Bugnano, pur da lodarsi per aver voluto rendere un tributo di ammirazione al grande uomo di Stato, non fu davvero fortunato nello evocarne la opera diplomatica, se prima gli attribuì la stipulazione ed il rinnovamento della Triplice Alleanza, mentre è da tutti risaputo che l'on. Crispi ebbe, anche la impossibilità materiale di questo fatto, non essendosi trovato al potere, nè quando il trattato fu la prima volta stipulato, nè allora che venne rinnovato; e poi gli attribuì di aver denunciato il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia, facendo così assumere alla Triplice un carattere di ostilità.

L'on. Palamenghi-Crispi ha esaurientemente contraddetto alle fallaci asserzioni dell'on. Di Bugnano, così che al proposito io debba completamente associarmi alle rettifiche matematiche del Palamenghi-Crispi. Vo' soltanto rammentare come io più volte in Parlamento, il che risulta dai resoconti stenografici, ebbi l'onore di scagionare Francesco Crispi anche da queste sciocche taccie, rilevando come, a denunciare il trattato di commercio Franco-Italiano non egli, ma fosse, nè poteva fare altrimenti, il compianto di Robilant. E confortai la mia documentata asserzione con il ricordare che l'on. Crispi, nel suo finissimo intuito politico, a mitigare le indeclinabili dannose conseguenze della rottura commerciale, ed in pegno di amore e di pace alla Francia, tanto non fece assumere alla Triplice un carattere di ostilità che abolisse le tariffe differenziali, senza che la Francia ce ne facesse il dovuto ricambio. Ma Crispi, la cui figura giganteggia ogni giorno più, per confessione degli stessi suoi più spietati avversari, nella storia, fece anche di meglio, inviando nelle acque di Tolone la squadra del Mediterraneo al comando del compianto Vice Ammiraglio Lovera De Maria.

F. Dott. SANTINI

Ricordi dell'ottobre 1859

Garibaldi, Farini, Fanti e Ricasoli nell'Italia Centrale

Dopo l'armistizio di Villafranca i commissarii sardi destinati a reggere provvisoriamente i governi dell'Italia Centrale (Ducati, Bologna, Toscana), abbandonarono quegli Stati per lasciare loro piena libertà di aspirazione e cioè: o richiamare gli antichi sovrani o votare a momento opportuno l'annessione al Piemonte. I tre Stati costituirono ciascuno un governo provvisorio; a capo della Toscana elessero il barone Bettino Ricasoli, dei Ducati il dott. Luigi Carlo Farini e delle Romagne il colonnello Leonetto Cipriani. Il tatto, l'attività, l'accortezza, che dovettero spiegare quei personaggi nel periodo, che corre dall'armistizio di Villafranca al solenne plebiscito per l'unione al Piemonte, suscitano ancora oggi la nostra ammirazione, nè si possono leggere epistolari o documenti di quei tempi fortunosi senza stupirsi della ferrea fibra morale, che possedevano i valorosi uomini posti alla direzione del movimento ascensionale italiano.

⁂

Temendosi che l'Austria, gagliardamente stabilita nel Quadrilatero, potesse tentare un'avanzata oltre Po per rimettere sui troni perduti i principotti fuggiaschi, i capi dei governi provvisorii idearono di unire le rispettive forze in un solo formidabile fascio, che fu chiamato *Lega militare dell'Italia Centrale*. Dapprima l'unione fu stretta tra il governo toscano e quello degli ex-ducati; poi ad essa aderirono, grazie agli illuminati, solerti uffici di Marco Minghetti, anche le Romagne. Alla testa delle truppe della Lega fu posto il generale Manfredo Fanti, che ne assunse il comando in Modena, il 24 Settembre 1859, con un patriottico ordine del giorno; a comandante in seconda fu nominato il generale Giuseppe Garibaldi.

Il Fanti si affaccendò subito ad organizzare le forze a lui affidate; ma per raggiungere lo scopo dovette superare gravissime difficoltà. Innanzi tutto il dover dipendere da tre governi diversi, non sempre in armonia tra loro, metteva il generale in condizioni imbarazzantissime; poi occorreva destreggiarsi tra le incertezze della situazione politica, che imponeva di mostrarsi ora audaci, ora remissivi; conveniva amalgamare le tendenze eterogenee delle truppe, formate da un lato di volontari impetuosi, dall'altro di ufficiali e soldati dei caduti governi; infine era necessario trattenere, senza disgustarlo, il generale Garibaldi, adorato dal popolo ed impaziente di agire.

⁂

Due poderose correnti agitavano allora l'anima italiana; l'una, condotta dal Mazzini e dal Garibaldi avrebbe voluto spingere all'azione ad ogni costo; l'altra, guidata dal Cavour, che, pur non essendo più ministro, continuava ad occuparsi alacremente della causa nazionale, tentava di moderare la foga degli accesi, che certo colle loro intemperanze, avrebbero pregiudicato le sorti del Paese.

Il Mazzini, alloggiato in Firenze nella casa del patriottico fornaio Giuseppe Dolfi, soffiava instancabilmente nel fuoco; fra l'altro proponeva di far marciare l'esercito della Lega sopra Perugia e poi attraverso le Marche e l'Umbria spingersi fino a Napoli, sollevando contemporaneamente la Sicilia; disegno vasto, ma imprudentissimo, perchè una invasione nelle Marche da parte dei nostri avrebbe provocato un intervento dell'Austria in favore del Papa e contro le numerose forze degli Asburgo, male avrebbero potuto opporsi le schiere della Lega, non ancora bene amalgamate e che noveravano appena 30.000 uomini.

Dal canto loro le popolazioni marchigiane rodevano il freno, di modo che il governo pontificio raddoppiava le misure di sicurezza interna ed esterna, coll'inviare numerose truppe nelle città più irrequiete e col guernire frettolosamente le frontiere delle Romagne. Queste affannose precauzioni di un reggimento, che si sentiva vacillante, sembrarono oscure minacce di rappresaglie e di rivincita alla parte più accesa del partito d'azione, proclamante l'urgenza di proseguire l'opera redentrice e di muovere in soccorso dei fratelli oppressi, sventando contemporaneamente i pericoli, che potessero venire dai principi spodestati.

Onde tranquillizzare gli animi e per premunirsi da qualsiasi dolorosa sorpresa, il Fanti, d'accordo con Luigi Carlo Farini concentrò tra Rimini e Cattolica tre divisioni agli ordini del Garibaldi al quale impartì le seguenti istruzioni:

1. tenersi in difesa sulla frontiera;
2. resistere al nemico se attaccasse;
3. dato questo caso e supposto di poter respingere l'avversario, inseguirlo oltre il confine, sin dove la prudenza consigli arrestarsi;
4. quando ciò avvenisse, altre truppe della Lega accorrerebbero immediatamente in appoggio di quelle, che avessero oltrepassato la frontiera;
5. qualora una intiera provincia, o anche una sola città, si sollevasse e proclamasse volersi unire alle Romagne o domandasse soccorso per essere protetta contro un nuovo eccidio, simile a quello di Perugia e per mantenere l'ordine pubblico, in tale evenienza, dovevansi spedire ai sollevati armi ed armati in quella misura che le circostanze consiglieranno;
6. finalmente, se il nemico tentasse con la forza di riprendere quei luoghi le truppe della Lega dovranno opporvisi, difendendoli energicamente, nè desisteranno dalle ostilità contro i Pontifici se non quando avranno occupato tanto terreno quanto riterranno necessario per garantire la loro sicurezza.

⁂

Quelle istruzioni produssero una viva inquietudine nel campo moderato; le misure, adottate dal Fanti unicamente con intento difensivo, sembravano prodromi della invasione delle Marche, sognata dal Mazzini e si temeva in ogni caso che il Garibaldi, trovandosi alla frontiera, avesse potuto lasciarsi trascinare dalla sua indole generosamente impetuosa ad atti per lo meno prematuri.

Per calmare l'agitazione, che già co

minciava a dominare lo spirito pubblico e per mettere un argine a possibili imprudenze, il 28 ottobre ebbe luogo un abboccamento nella villa di Pratolino alle Filigare, tra Leonetto Cipriani, il colonnello Cadorna, Vincenzo Ricasoli, Gaspare Finali e Bettino Ricasoli. In quello storico convegno si decise di invitare il Fanti a rimanere entro i limiti puramente militari affidatigli e a revocare le istruzioni impartite al generale Garibaldi. Il Fanti invece, sempre d'accordo col Farini, si appoggiò al regolamento, che lo metteva alla dipendenza dei tre governi riuniti e rispose col famoso telegramma: « *Non ricevo ordini che dai tre governi riuniti* ».

Ne susseguirono un carteggio laborioso tra Farini e Ricasoli, e contemporaneamente le dimissioni di Fanti e Garibaldi; le cose anzi erano giunte ad uno stadio così acuto, che la Lega stava per sciogliersi. Tuttavia a poco, a poco, grazie al patriottismo del Ricasoli e del Farini ed al senno di Marco Minghetti, la situazione fu salvata; i due generali ritirarono le loro dimissioni, ma le truppe rimasero dov'erano. Garibaldi in un colloquio, avuto il 2 novembre a Bologna con Marco Minghetti si dichiarò pronto ad esercitare tutta la sua influenza perchè le Marche rimanessero tranquille; Fanti, forte dell'equilibrio del suo spirito, prese su di sè la responsabilità che il Condottiero popolare non si sarebbe mai allontanato dalle istruzioni ricevute; e la parola fu lealmente, con nobile energia, mantenuta.

Ho voluto rievocare quest'episodio della nostra resurrezione nazionale, non tanto perchè di esso in questi giorni ricorre il cinquantesimo anniversario, quanto piuttosto per ricordare ancora una volta la grandezza d'animo degli Uomini, che fecero l'Italia. I caratteri, l'indirizzo dei pensieri, le inclinazioni circa i mezzi da impiegare differivano con maggiore o minore intensità da persona a persona ma dinanzi al sublime ideale della Patria da redimere, tutti si sentivano concordi e soffocavano nell'animo ogni passione di parte, ogni slancio troppo subiettivo, fosse pure scaturito da disegni lungamente accarezzati. Solo con tali cuori, con sì generosa abnegazione, con tanta armonia di voleri si compiono le grandi imprese, si trovano le tappe adducenti ad un non illusorio miglioramento dei popoli.

Girolamo Cappello.

Il maltempo in Liguria

Genova, 28.

Dalle ore nove di stamane piove a dirotto, con frequenti scariche elettriche. Verso mezzogiorno una violenta tromba d'acqua si è rovesciata sul sobborgo della Foce, scoperchiando case e stabilimenti e sradicando alberi, e producendo gravi danni. Il casotto ferroviario che si trovava in fondo a Via Rivarolo fu travolto dalla furia dell'uragano. Certo Baggini, che vi si trovava ricoverato, riportò varie ferite alla testa. Si temono altri danni. La pioggia continua.

Il naufragio d'un bastimento

Catanzaro 28

Questa notte il mare gettò sulla spiaggia in vicinanza di Messina un bastimento carico di carbone, disalberato e naufragato, probabilmente in causa del fortunale dell'altra notte. L'equipaggio si crede perito. Venne subito inviato sul posto un funzionario di P. S. per raccogliere notizie sulla sorte dei naufraghi e sul loro numero.

Un agnello con tre bocche

Grosseto, 28.

Si ha da Scanzano che un negoziante ha acquistato un agnello con tre bocche, così costituite: una anteriore normale e due laterali, situate alla base delle orecchie con due piccoli denti. Queste due bocche non funzionano regolarmente come l'altra, ma si muovono e danno delle contrazioni quando la bestiolina mangia.

Violento incendio a Firenze

Firenze, 28

Questa notte circa le una, scoppiava un pericoloso incendio nel quartiere di Piazza dell'Olio, dietro Piazza del Duomo. Accorsero molti cittadini che si trovavano nei vicini caffè e che procedettero al salvataggio degli inquilini per mezzo di scale appoggiate alle finestre. Sopraggiunti i pompieri, circoscrissero l'incendio che avrebbe potuto causare enormi danni. Molta folla stazionò a lungo sul posto dell'incendio.

Il morto trovato in treno identificato

Firenze 28.—

I giornali hanno da Pisa che circa il cadavere trovato nel treno ieri, la questura di Pisa ha interrogato il signor Luigi Agghib, il quale dichiarò trattarsi di certo Vittorio Mendel, di Trieste, qui dimorante in Via Sbiadori. A Pisa egli doveva recarsi e rimanere qualche tempo per ristabilirsi in salute.

Il *Nuovo Giornale* pubblica che in una tasca del morto si trovarono due lettere, una datata da Pisa e scritta dall'ing. Agghib, al « caro cugino »; l'altra firmata da Scenlio e datata da Venezia — « Corpo Reali Equipaggi » diretta al « Caro Mendel »

La traversata dello stretto di Messina in aeroplano

Palermo, 28

Il signor Vincenzo Florio ha commissionato alla casa Voisin un biplano di nuovo modello. Lo chauffeur del Florio si trova a Parigi da tempo e si sta esercitando negli esperimenti di volo. — Fra pochi giorni l'aereoplano giungerà a Palermo e subito saranno iniziati gli esperimenti dal proprietario stesso, il quale tenterà il passaggio dello stretto di Messina.

Una signora schiacciata dall'automobile

Napoli, 28

Alle ore tredici, in Via Caroglio, presso il capo di Posillipo, una automobile ha investito la signora Sofia Torrentino, schiacciandola. L'automobile si è dileguata senza lasciare traccia di sè. Sul luogo dell'investimento, si è raccolta una folla enorme e minacciosa che commentava severamente l'accaduto.

I mauri bombardati

Melilla, 28

Una pattuglia di cavalleria, facente ricognizione nei dintorni di Zeluan, fu attaccata da un gruppo di mauri. Due spagnuoli rimasero feriti. Il nemico poscia si ritirò. La divisione del generale Sottomayor bombardò nella valle dei Beni Sicar un gruppo di nemici che si era accampato nella regione dei Beni Bucasar tenendosi fuori portata dei proiettili. Nondimeno l'artiglieria ottenne lo scopo cui mirava e vi è motivo di supporre che abbia cagionato perdite al nemico.

Piani di corazzate inglesi rubati

Londra, 28

Il *Daily Mail* dice che certi disegni concernenti le nuove corazzate sarebbero stati rubati ai costruttori ai quali erano stati affidati.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

L'Assoluzione di Cipollato — Con sentenza 10 luglio a. c. il Tribunale di Venezia condannava alla reclusione per mesi due e alla multa di lire 120 Cipollato Napoleone per essere stato trovato in possesso nel settembre dell'anno scorso di una catena d'oro con sterlina, stata rubata a Bruna Luigi, mentre era fra le braccia di Morfeo su di una banchina della Pescheria di Rialto.

L'avv. Gioppo sostiene la motivazione d'appello, concludendo per l'assoluzione del Cipollato.

Il P. M. chiede la conferma della sentenza.

La Corte, accogliendo l'appello dell'imputato Cipollato, lo proscioglie per insufficienza di prove.

Furto alla Stazione — Ruffini Luigi di Angelo d'anni 27 fu condannato dal Tribunale di Venezia ad anni 3 per avere il 29 Marzo 1909 rubato in danno dei proprietari del «Restaurant » alla Stazione, della posateria per il valore complessivo di L. 1200.

La Corte conferma. — Dif. Avv. Gioppo.

Riduzione di pena — Gobbetto Antonio fu Angelo di anni 31 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni tre, mesi 5 giorni 15 e due anni di vigilanza speciale per avere il 23 maggio 1909 rubato alla ditta Rebonato degli indumenti ad uso degli operai e per altri furti in genere.

La Corte riduce la pena ad anni due, mesi 8 giorni 15 e lire 120 di multa.

Dif. avv. Brunetti.

Lesioni — Tullio Antonio a Sturaro Giuseppe di Cavarzere imputati di avere di correità inferto il 27 settembre 1908 delle lesioni a Mattioli Luigi con pugni e colpi di bastoni, furono condannati dal Tribunale di Venezia entrambi a mesi dieci di reclusione.

In riforma di tale sentenza la nostra Corte, dopo la difesa degli avvocati Vitta e G. Villanova, ridusse la pena a mesi 4 e giorni 5 per Cellio e mesi 5 per Sturaro, accordando ad ambedue la legge del perdono.

Numerosi furti in un'officina

(Tribunale Penale di Venezia)

Il 19 agosto u. s. il signor Olmo Pietro fu Michele, di anni 34, rappresentante a Venezia della Fabbrica calce e cementi, denunciava alla Questura che da circa 15 giorni si verificavano nei locali della sua officina, dei furti con iscasso in danno di taluni operai. Fatte alcune indagini, si riuscì ad identificare il ladro nella persona di certo Caputo Vincenzo di Antonio, di anni 24, che proprio da una quindicina di giorni il signor Olmo aveva assunto in servizio.

Il Caputo fu ieri tradotto dinanzi al Tribunale, sotto l'accusa di aver rubato previo scasso di cassettini e scalata di un muro di cinta e di una finestra: un berretto da lavoro a Fanti Giuseppe, un paio di mutande ed un pezzo di sapone a Piovesan Luigi, lire 15.60 a Stefanato Emilio, lire 4.80 a Pollini Agostino; centesimi 70 e cibarie a Consolo Francesco.

Il Caputo, che era difeso dall'avv. Bortolotto, tentò di negare la sua reità, ma fu smentito dai testimoni. E il Tribunale finì col condannarlo ad un anno, undici mesi e dieci giorni di reclusione, con l'inasprimento di un sesto di segregazione cellulare continua, oltre ai danni e le spese.

SPORT

Le corse al trotto di beneficenza a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 28:

La giornata di corse al trotto per beneficenza, annunciata ieri pel 31 ottobre corrente, in seguito a difficoltà sorte all'ultimo momento per ragioni di tempo ristretto, è stato deliberato di rimandarla al 14 novembre e cioè la domenica dopo il San Martino.

Il relativo programma è stato spedito a Roma per l'approvazione.

LE NOIE DEL CALENDARIO RUSSO

(D.) Ora che la buona amicizia colla Russia è sigillata dalla visita dello Tzar e che si calcola in un maggiore sviluppo dei nostri commerci con quello Stato, torna a galla una questione, quella di accordarsi per le date, il che impedirebbe numerosi disguidi ed equivoci. La questione del calendario russo ritardante ben tredici giorni in confronto del nostro fu più volte trattata, anzi si sperava che all'aprirsi del nuovo secolo il calendario gregoriano, accettato perfino dal buddista Giappone, entrasse nelle consuetudini dell'impero moscovita; ben sapendosi che l'esempio dello Stato maggiore avrebbe trascinato ben presto gli altri Stati (Serbia, Bulgaria, Rumania, Grecia) che tuttora si attengono al calendario di Giulio Cesare. Per vincere certe ripugnanze che provengono specialmente dalle Chiese orientali s'erano fatte proposte di un calendario *nuovo*, in tal modo non ci sarebbe stata nemmeno l'apparenza di una resa a discrezione. Un articolo della *Gazzetta* (15 aprile 1902) parla di una proposta, premiata dalla Rivista astronomica del Flammarion, colla quale si sottraeva un giorno all'anno civile col risultato importante nella vita pratica di far coincidere perpetuamente i giorni del mese con determinati giorni settimanali. Vi si nota che tale riforma porta mutamenti sì lievi che può essere facilmente accettata, mentre altre riforme, che darebbero un calendario più regolare, forse troverebbero una formidabile avversaria nella tradizione che pure ha diritto di essere rispettata.

Alla sezione di Matematiche pure ed applicate del Congresso scientifico panamericano il sig. Carlo A. Hesse di Iquique (Chili) presentò un altro progetto di riforma per attuare il quale l'anno più opportuno sarebbe il 1912 per le ragioni che si diranno più sotto.

In questo nuovo anno civile i mesi dovrebbero essere tutti di ventotto giorni, come è oggidì il solo Febbraio, il che porterebbe il vantaggio che ogni mese conterebbe quattro settimane precise, quindi ogni mese comincerebbe collo stesso giorno settimanale.

Per accordarsi coll'anno solare bisognerebbe far l'anno civile di tredici mesi, il che porterebbe, come nell'anno proposto dal sig. Armelin e premiato dalla suddetta Rivista, trecentocinquantaquattro giorni (28 × 13: 354) cui si aggiungerebbero uno o due giorni festivi intermedi tra l'anno vecchio e l'anno nuovo, secondo che quello sarebbe stato, colla regola attuale, comune o bisestile. Così, invece di far festa al 1 gennaio, la si farebbe in questi giorni intermedi tra l'anno che muore e l'anno che nasce.

Per il tredicesimo mese che si dovrebbe aggiungere, dopo il dicembre, occorre un nome nuovo e l'autore propone quello di Tricembre. La causa per cui gli sembra che l'anno più prossimo a noi in cui la riforma sarebbe più adatta, è il 1912 è la seguente: Il 1911 avrà il suo ultimo giorno 31 Dicembre di Domenica, quindi, applicando la regola di lasciare un giorno festivo di intervallo, verrebbe il 1 Gennaio del 1912 a chiamarsi Lunedì, cioè il primo giorno dell'anno ed anche (per quanto si è già detto) di ogni mese sarebbe in perpetuo il primo giorno della settimana (*Gazz.* 25 Ottobre 1903).

Pei bilanci delle Banche la prima metà dell'anno finirebbe nel giorno 14 Luglio (Domenica), per le Compagnie d'assicurazione l'anno si dividerebbe in quattro quarti che si chiuderebbero nei giorni (sempre domenicali) 7 Aprile, 14 Luglio 21 Ottobre, 28 Tricembre.

Naturalmente cambierebbero i giorni degli equinozi e dei solstizi con cui cominciano le stagioni, che sarebbero, in luogo degli attuali, i giorni 23 Marzo, 3 Luglio, 13 Ottobre, 19 Tricembre. Questo è il tallone d'Achille del proposto calendario perchè tali mutamenti di date portano spostamenti nelle feste, nelle scadenze tradizionali di certi pagamenti ecc. cui le popolazioni difficilmente si rassegnano, come fu già accennato nell'articolo sopracitato del 15 Aprile 1902. Meglio contentarsi di una riforma parziale purchè sia accettata, rimettendo eventualmente a tempi migliori la riforma completa.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO

29 Venerdì: S. Marcello.
30 Sabato: Comm. della Ss. Reliquia.
Leva il sole alle 6.49; tramonta alle 17.1.

Le scuole e gli ospedali del Comitato Veneto-Trentino in Sicilia e Calabria

Fra pochi giorni, probabilmente verso il 15 novembre, il Comitato Veneto-Trentino, che per la pronta azione spiegata nella sventura che ha di recente colpita la Calabria e la Sicilia, tanti titoli di benemerenza ha acquistato verso quelle popolazioni, farà alle autorità locali ed al Governo la consegna ufficiale degli edifici stabili da esso costruiti.

La consegna seguirà alla presenza, molto probabilmente, delle autorità governative, del podestà di Trento, dei Sindaci di Verona e di Vicenza e sarà fatta dal Sindaco di Venezia Conte Grimani.

Mentre l'opera del benemerito Comitato sta per avere con quest'atto il suo completamento, diamo intorno ad essa qualche notizia, non senza ricordare come anima e mente del Comitato sia stato quel colto e modesto giovane concittadino che è l'ing. cav. Beppe Ravà che durante tutti questi dieci mesi tutto si è dedicato perchè i lavori iniziati e progettati avessero la più felice ed immediata attuazione.

A Seminara oltre al rione S. Marco composto di 22 baracche con un totale di 124 vani nei quali furono ricoverate 62 famiglie, di un forno da pane, di due cessi e di una conduttura d'acqua con fontanelle e bocche d'incendio, venne costruito in località denominata abbazia di San Marco, un ospitale.

E' questo a sistema baraccato e si compone di vari padiglioni. Il primo è destinato ai servizi generali e comprende farmacia, sala per i medici, stanza per il guardiano, magazzino, cucina, uffici e sala d'aspetto. Mediante una galleria coperta è messo in comunicazione con l'altro padiglione comprendente due infermerie capaci ciascuna di otto letti, con stanze per infermieri, bagni, water-closets.

Una seconda galleria comunica le infermerie col terzo padiglione racchiudente la vasta sala operatoria.

I vari padiglioni sono circondati da un elegante giardino, ed in un angolo di esso, completamente staccato, sorge il padiglione d'isolamento per le malattie infettive, composto di due locali, capaci di due letti ciascuno, stanza per infermieri e d'altra stanza con quanto è maggiormente necessario alle bisogna.

Pure nel giardino, completamente libero dagli altri, sorge il quinto ed ultimo padiglione, che serve come sala necroscopica ed ha sovrapposta una piccola chiesa.

A Ganzirri, il piccolo villaggio che può dirsi una continuazione di Messina, furono costruiti otto rioni e cioè: Papardo, Petraro, Torre Giarrotta, Servi, Farao, Torre Rotonda, Pozzicello, Cortuso. In totale 332 baracche comprendenti 664 vani nelle quali trovarono ricovero 370 famiglie.

Furono pure costruite quattro grande baracche per le scuole elementari, oltre la caserma dei RR. Carabinieri, l'ufficio di delegazione marittima, ed una baracca per la farmacia. Ogni vano ha le dimensioni di m. 4 per 3.

A Reggio il Comitato Veneto-Trentino ha fatto sorgere il rione San Marco ed il rione Friuli. Nel rione S. Marco furono costruite 67 baracche comprendenti 134 vani, e vi furono accolte oltre 400 persone. In questo rione per soddisfare ai desideri degli abitanti, venne eretta anche la piccola chiesa che pure a San Marco è dedicata.

Il rione Friuli si compone di 58 baracche di due vani ciascuna e le persone alloggiate comodamente sono 350.

Poco distante sempre ad opera del Comitato Veneto-Trentino, sono sorte la sede della Camera di Commercio con magazzini e pontile al porto, la scuola industriale ed una scuola elementare e sorgerà la grandiosa scuola tecnica.

Essa misura m. 31.70 per 9.08 ed è costruita in Eternit secondo il sistema Gay di Roma.

Nel primo piano s'apre un'ampia galleria che conduce a tre vaste aule, ai gabinetti di fisica e storia naturale. Qui è la stanza del custode.

Nell'altro piano che di questo ha la medesima disposizione, vi sono pure tre aule, la sala per la direzione, la segreteria, per i professori e quella destinata alla biblioteca. Il fabbricato è attorniato da un vasto giardino; ha un'ampia palestra ed è munito di gabinetti, condutture d'acqua ecc.

Anche Messina sta per essere dotata di una scuola, la grande scuola industriale che prenderà nome di Verona-Trento, mentre la scuola tecnica di Reggio s'intitolerà Venezia-Trento.

Essa costituirà l'opera maggiore del Comitato e sorge in Via Natoli di fronte al vecchio collegio militare.

L'intera costruzione si compone di sei padiglioni, il maggiore dei quali ha le proporzioni seguenti: lunghezza m. 63, larghezza m. 9.08, e come la scuola di Reggio è costruito in Eternit ed è a due piani.

Al primo, eguale nella planimetria al secondo, abbiamo una grande galleria d'ingresso per la quale si accede a due aule, d'insegnamento, sala della biblioteca e dei professori, direzione e segreteria, nonchè a due ampie sale, una per il disegno e l'altra per la plastica. Al secondo piano, una galleria, lunga quanto l'edificio, mette a due grandiose e vaste sale da disegno due grandi aule; in una sala museo e gabinetto di fisica e chimica.

Il secondo padiglione è destinato alle officine artistiche e consta di tre gallerie intramezzate da due giardinetti e messa in comunicazione da corridoi.

Nel terzo padiglione vi sono quattro sale per le officine in diretta comunicazione fra loro e destinate una alla lavorazione del legno, la seconda a quella del ferro, la terza a quella della pietra e l'ultima ad officina elettrica.

Il quarto padiglione a due piani serve d'abitazione al custode; il quinto comprende le doccie, i lavabi ed i waters ed il sesto sarà adibito a magazzino. Anche quest'ultimo padiglione è in due piani e come il precedente venne costruito a sistema baraccato a doppia parete.

Fin qui abbiamo riassunto l'opera compiuta dal Comitato costituitosi in seguito al terremoto dell'anno scorso, che si completa con le baracche costruite a Messina per i profughi ricoverati dopo il disastro a Venezia. Dobbiamo però ricordare che il Comitato costituitosi in seguito ai terremoti precedenti e che ora venne eretto in ente morale, sta pure per compiere l'opera propria. Così per suo merito sorgerà a Cetraro, nel mandamento di Paola, un intero borgo.

Il sistema di costruzione qui adottato è in cemento armato ed il numero delle case ascenderà a 20 delle quali 16 con due abitazioni costituite ciascuna a piano terra di una cucina, magazzino e latrina ed al piano superiore di due stanze. Le altre quattro sono composte di una sola abitazione col numero di vani sopra indicati, terrazza ed otto negozi.

Inoltre il borgo è dotato di due tettoie ognuna con forno e fontanine e fontana centrale. Al borgo sarà annesso un vasto arenile per l'eventuale, certo sviluppo. Infine dobbiamo ricordare anche due lavori compiuti a Bruzzano, in circondario di Biancaleone: uno dei paesi maggiormente colpiti dal terremoto del 1907.

Qui furono costruite due case grandi, baraccate; una ad uso di asilo, l'altra ad uso infermeria.

Quella ad uso asilo è composta di una grande aula, della stanza per la maestra, della cucina e dei locali per i lavabi e water-closet. L'infermeria invece si compone di una vasta sala dalla quale, a destra, si accede alla cucina, alla stanza per l'infermiere ed a sinistra alla sala operatoria.

In fondo al corridoio vi sono invece due sale per gli ammalati, una per gli uomini e l'altra per le donne.

Le due costruzioni, che sorgono una di fronte all'altra, sono cintate e attorniate da giardinetti.

Tutte queste costruzioni sono pronte o lo saranno per il 15 novembre, giorno fissato per l'inaugurazione, ad eccezione di quelle di Cetraro. Le popolazioni della Calabria e di Messina, attendono l'avvenimento per dimostrare al Comitato Veneto-Trentino tutta la riconoscenza per l'opera compiuta.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri le sale del palazzo centrale e quelle dei padiglioni stranieri furono in larga misura visitati dal pubblico.

Siamo tanto vicini alla chiusura e la frequentazione ha ancora tutta la vivacità dei primi mesi. — E dire che anche ieri, specialmente nel pomeriggio, il cielo era un po' coperto e il tempo minaccioso.

La Banda Cittadina svolse egregiamente il suo programma dinanzi a un numeroso uditorio.

I « tourniquets » registrarono 1585 ingressi.

Vendite

L'avvocato Luigi Albertini, direttore del *Corriere della Sera* ha acquistato il quadro ad olio *Aria vespertina* di Ettore Tito e la grande acquaforte colorata *Parsifal* di Lionello Balestrieri. — La Compagnia Italiana dei Grand Alberghi ha acquistato il bronzo *Danzatrice* di Abastenia St. Ebert Leger per adornarne il gran salone dell'Excelsior Palace Hotel. — Il signor Ch. Philips ha acquistato il quadro ad olio *Case di pescatori alla Giudecca* di Guglielmo Ciardi. — Il signor N. N. ha acquistato il quadro ad olio *Sul ponte* di Ettore Tito. — Il signor N. N. ha acquistato il quadro ad olio *Taormina: Un cortile* di Ettore De Maria-Bergler.

Importante riunione magistrale
Un ordine del giorno di omaggio al co. Grimani

La sala delle adunanze a Palazzo Vitturi, dove è la sede della « Jacopo Bernardi » era ieri affollata da un pubblico scelto di maestri e di maestre. Oltre 150 insegnanti erano presenti: il pubblico delle grandi occasioni e infatti si sapeva che sarebbe stato proposto dalla presidenza un ordine del giorno di plauso al Sindaco Conte Grimani.

L'adunanza s'aperse con una bella relazione, accurata ed elegante del prof. G. Carpanese sul Congresso di Como, relazione che fu meritamente applaudita. Quindi il presidente prof. Agostino De Marchi, fra l'attenzione vivissima degli ascoltatori, con parola efficace ed alata ricordò l'atto di civile coraggio che il Sindaco di Venezia sentì di compiere, affermando nel congresso dell'Unione che non è concepibile un'educazione non ispirata ad un sentimento del divino; atto di nobile coraggio che gli procurò una accoglienza ostile da parte di quegli ospiti troppo evoluti per esser educati. E il prof. De Marchi, interpretando il desiderio di tutti i soci, protesta contro il contegno di quei maestri, che sarebbe stato scorretto in qualsiasi modo e con qualunque Sindaco, ma che diventava inconcepibile a Venezia, e contro un Sindaco Grimani. L'assemblea applaude per più minuti freneticamente al grido di evviva Grimani.

Parlarono, rilevando l'opportunità della manifestazione di protesta, il maestro Barbaro, l'avv. Lorenzini, il prof. Carpanese; e fu deciso ad unanimità di presentare all'illustre gentiluomo un indirizzo di affettuoso e rispettoso omaggio, recante le firme di tutti gli insegnanti di Venezia appartenenti alla « N. Tommaseo », che sono i due terzi del corpo insegnante cittadino.

Su proposta del maestro A. Scarpa fu spedito un telegramma ai maestri vicentini che lottano, perchè la preghiera non venga tolta dalla scuola, contro una Giunta settaria.

Furono trattate infine alcune questioni professionali. Si fecero voti perchè il Municipio prenda a cuore la sorte delle sottomaestre supplenti, che ora, per effetto delle leggi sui maestri, dovrebbero perdere l'impiego, dopo uno, due e taluna sino tre anni di lavoro nelle nostre scuole. Fu dato incarico alla Presidenza di studiare il problema e di presentare sotto forma di viva raccomandazione, alle autorità una proposta, che interpretando nel suo spirito la legge, assicuri a queste giovani, che son tutte veneziane, e che si rivelano in grandissima parte all'altezza del loro ufficio, la desiderata stabilità.

Fu trattata anche la questione dolorosa che si trascina da oltre un anno dei maestri che insegnano al Manin ed allo Orfanotrofio. La Presidenza si è impegnata a tentare tutti i mezzi che valgano a migliorare le condizioni di quei maestri.

La importantissima seduta, ch'era stata aperta alle 16, finì alle 18.30; essa fu una solenne manifestazione di affetto e di devozione del corpo insegnante all'eletto Nobiluomo che con tanto decoro regge il nostro Comune.

Una curiosa avventura ferroviaria
capitata a un veneziano

Il sig. Cav. Marco Carlo Baccanello, vecchia e stimata persona della nostra città, ritornava l'altra notte da Roma, viaggiando col diretto che arriva alla nostra stazione alle 5 del mattino. Durante il viaggio gli è successa una ben strana e spiacevole avventura.

Alla stazione di Firenze salì nello scompartimento dove egli si trovava con altri due signori un uomo, che all'aspetto dimostrava di aver abbondantemente sacrificato a Bacco. E gli effetti si videro subito, poichè, appena il treno si mise in moto, egli cominciò a gridare che era il padrone delle Ferrovie ed altre simili balordaggini, aprendo poscia tutti i finestrini e camminando concitato nello scompartimento.

Il cav. Baccanello, seccato di tutto quel tramestio, lo invitò a un più decente contegno, ma l'altro, improvvisamente infuriatosi, estrasse la rivoltella e fece per sparare sul malcapitato viaggiatore, il quale si mise a gridare disperatamente al soccorso. Si intromisero subito i compagni di viaggio ed accorse il personale di servizio fra il quale si trovava anche l'ispettore viaggiante cav. Gabelli.

Il forsennato fu subito immobilizzato, mentre dalla stazione di Porretta si telegrafava ai carabinieri di Bologna i quali all'arrivo del treno raccolsero l'individuo nelle loro braccia paterne. Egli è un ferroviere di Arezzo, che viaggiava in licenza.

Il delegato della stazione assunse ad interrogatorio il signor Baccanello ed i suoi compagni di viaggio, nonchè il personale di servizio il quale tutto confermò la narrazione del signor Baccanello.

Il povero e buono signor Baccanello si risente ancora dello spavento subito.

Una crocera della "Montebello,,

Si sta allestendo in questo Arsenale la R. Nave *Montebello* la quale è destinata a compiere una crociera talassografica per lo studio scientifico del mare Adriatico. La nave salperà il 5 corrente.

Un nuovo sostituto Procuratore Generale

Ieri mattina alla nostra Corte d'Appello al cominciare dell'udienza ebbe luogo uno scambio di saluti fra il cav. Zanchetta, che per la prima volta ha funzionato da Pubblico Ministero presso la nostra Corte, e l'avvocato patrocinatore nella prima causa iscritta a ruolo.

Il cav. Zanchetta, reduce dalla Procura del Re di Verona, con nobili parole salutò la Corte e manifestò il suo omaggio alla Curia di Venezia.

A nome della Curia rispose l'avv. Ugo Gioppo, felicitandosi col nuovo rappresentante dell'accusa, qui preceduto da fama di integerrimo e colto magistrato.

Ancora sui lavori del nuovo bacino di carenaggio

Accennando ieri all'inizio dei lavori del nuovo bacino di carenaggio, dicemmo che il tracciato fu eseguito dall'ing. Copi della cessata ditta Faccononi. Questo è vero, ma amiamo aggiungere che l'ing. Copi non ha fatto che riportare materialmente sul tema un tracciato del progetto, che fu a suo tempo esclusivamente eseguito dal locale ufficio autonomo del Genio Militare per la Regia Marina, la quale ha la completa sorveglianza dei lavori.

Comunicato

La Sartoria Maurizio Cappellin avverte la sua clientela di aver assunto alla sua dipendenza quale primo tagliatore il signor Enrico Agostinis e di essersi provvista per la stagione Autunno-Inverno 1909-10 di un completo assortimento di stoffe di ultima novità.

È morto Fisola

Carlo Busetto fu Pietro, più conosciuto sotto il nomignolo di Fisola, passato il famoso e faticoso quarto d'ora di popolarità dello scorso marzo, fu mandato a riposare al Manicomio di San Servilio.

A San Servilio, Fisola, fu collocato nel riparto d'osservazione. Era trattato assai bene dal personale. Il povero uomo, che andava gradatamente deperendo, morì l'altro giorno nel pomeriggio, per emorragia cerebrale.

Varie di Cronaca

Nomina onorifica.

L'egregio prof. Agostino de Marchi, direttore della scuola di San Provolo e presidente della locale « Jacopo Bernardi » fu nominato vicepresidente del Consiglio Centrale della « Nicolò Tommaseo ».

Congratulazioni per l'onorifica nomina, che mette l'egregio direttore a capo della importante Associazione Magistrale.

Concorsi.

× E' prorogato al 5 Dicembre p. v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a volontario amministrativo nelle Intendenze e sono fissati i giorni 11, 12, 13, e 14 gennaio 1910 per le prove scritte e quelli immediatamente successivi per le prove orali.

In questa occasione si ritiene opportuno avvertire che per concorrere all'esame di cui sopra è necessaria la laurea in giurisprudenza e l'aspirante non dovrà aver oltrepassati i 28 anni alla data del 19 settembre 1909.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cooperativa di lavoro fra pescatori

BURANO — Ci scrivono, 28

I soci sono convocati in assemblea straordinaria alla seduta che avrà luogo il 1.o novembre nei locali delle scuole elementari, per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Deliberazione ai riguardi della Casa del pescatore — Voto per la riconferma del Sindacato Peschereccio Adriatico e nomina del rappresentante.

Eventuali comunicazioni a proposte dei soci.

MESTRE — Ci scrivono, 28

Consiglio Comunale — Quest'oggi si riunì il Consiglio Comunale. Erano presenti 18 consiglieri e presiedeva il comm. Berna. Si procedette alla nomina di diverse commissioni e di alcuni rappresentanti del Comune. Si approvò poi un ordine del giorno da inviarsi al Consiglio Provinciale circa il cavalcavia sulla strada Miranese. Si passò quindi all'approvazione del bilancio preventivo 1910. L'attivo è di L. 608.266.15. Il passivo comprende: Spese effettive L. 654.998.85; movimento di capitali L. 10.588.30; partite di giro L. 42.679. Fra le spese salienti sono da notarsi quelle per l'acquedotto, per la sistemazione del macello, per la istituenda scuola industriale d'arte ecc.

Allorchè si trattò delle spese per l'igiene, la sanità, la beneficenza, il consigliere dott. Allegri fece osservare la poca regolarità di detti servizi, e propose alla Giunta la nomina di una commissione inquirente. La proposta venne accettata.

Il bilancio fu poi approvato nella sua totalità. I due consiglieri della minoranza, non si sa il perchè, si astennero dall'approvarlo.

In seduta privata si nominarono maestre le signore Mattiuzzi Asteria e Mattiossi Erminia.

Padova

Il tram elettrico a Voltabarozzo

PADOVA — Ci scrivono, 28

Da circa una quindicina di giorni, un gruppo di persone autorevoli di Voltabarozzo ha presentato all'on. Giunta Municipale una istanza tendente ad ottenere che la linea del tram elettrico, da barriera Pontecorvo venga prolungata fino al terzo chilometro arrivando cioè al centro di Voltabarozzo.

Ora si annuncia che fu posto allo studio il progetto di detto prolungamento, e non v'ha dubbio che i « desiderata » della popolazione di Voltabarozzo saranno completamente accolti.

Garibaldini in assemblea

I garibaldini della Società di M. S. di Padova e Provincia, riunitisi in assemblea generale approvarono:

Il bilancio dell'anno 1909, che diede i seguenti risultati: Incassi L. 911.90; spese L. 654.45; fondo di cassa per l'anno 1910 L. 257.45;

la definitiva costituzione del gruppo in Società M. S. Garibaldini « Padova e Provincia »;

l'elezione a consiglieri dei soci signori Müller Giovanni e Penasa Giuseppe;

la pubblicazione di un appello, diretto ai Garibaldini della nostra Provincia, ad inscriversi alla Società suddetta.

Decisero infine di deporre, il giorno 3 novembre p. v., alle ore 10 ant., commemorazione della battaglia di Mentana, una corona di fiori sul monumento a Garibaldi.

I soci sono pregati di riunirsi alla sede sociale, il 3 novembre p. v., alle ore 10 ant., per compiere il tributo d'omaggio ai caduti di Mentana.

Strana agitazione a Saonara

Si sono iniziati da qualche giorno importanti lavori di restauro al palazzo municipale di Saonara, nei quali sono occupati anche parecchi muratori del vicino Legnaro. Contro costoro sembra si sia scatenata l'ira della popolazione di Saonara, la quale ha indetta per stasera una dimostrazione di protesta. Sul luogo si è recato stasera il delegato di P. S. Fioriani con un buon numero di carabinieri.

Però, fino a tarda ora, non abbiamo nessuna notizia di disordini.

Concorso corale e festeggiamenti

NOVENTA PADOVANA — Ci scrivono 28:

I festeggiamenti organizzati da questo Comitato di beneficenza a vantaggio dell'erigenda Casa di Ricovero e degli indigenti non avrebbero potuto sortire esito migliore malgrado il tempo pessimo abbia guastato le feste del lunedì. Degno coronamento di tali festeggiamenti sarà certamente il grande Concorso corale che avrà luogo domenica p. v.: ad ore 14 nello splendido parco della villa Crash-Lorenzoni e che venne organizzato coi più seri intendimenti artistici. Hanno di già fatto pervenire la loro adesione al Comitato numerose ed importanti società delle quali daremo dopodomani l'esatto elenco.

La giuria venne eletta nelle persone del co. Paolo Cappello presidente, del N. H. co. Vittore Moro-Lin e dell'avv. Magrini membri. Il concorso consisterà nell'esecuzione da parte delle singole società di due cori la cui scelta è lasciata completamente libero alle stesse società. Dopo esaurito il Concorso, prima della distribuzione dei premi da tutti i coristi delle società concorrenti verrà eseguito extra programma il coro: « La Vergine degli Angeli » nell'opera « La forza del destino » del m. Verdi.

In occasione del Concorso la Società Veneta organizzerà treni elettrici speciali da o per Padova ed il Comitato ha inoltre deciso di far eseguire un concerto di banda, lo spettacolo di chiusura della Gara pirotecnica e l'estrazione dei premi della Ruota della Fortuna comprendenti il dono di S. M. il Re, di S. E. il Vescovo, del Comitato ecc.

Rovigo

Suicidio

ROVIGO — Ci scrivono, 28

A Bergantino si è ieri suicidato con un colpo di rivoltella alla testa, il giovane signor Nezzi Michele, segretario di quel Comune. La notizia ha prodotto in paese la più grande impressione.

La luce elettrica

E' noto come da qualche tempo pendono pratiche fra questo Comune e la Società Adriatica per il trasporto della energia elettrica a Rogivo. Però, prolungandosi oltre ogni dire la risoluzione delle pratiche stesse, il signor Antonio De Paoli, proprietario di questo Teatro Sociale, ha fatto sua l'iniziativa e firmato un contratto per l'acquisto del materiale necessario alla produzione dell'energia elettrica. Con apposita circolare, anzi, il sig. De Paoli fissa le tariffe per gli utenti. Sia lode perciò al suo spirito iniziativo.

Il vescovo Boggiani a Roma

Il Vescovo Mons. Boggiani è partito per Roma, chiamatovi urgentemnete da S. S. Pio X. Taluni vedono nella sua improvvisa partenza la conferma della voce corsa della sua prossima nomina a cardinale o ad arcivescovo di Bologna.

Consiglio Scolastico Provinciale — Il Consiglio Scol. Prov. nella sua seduta di ieri ha approvato le nomine triennali dei maestri in numerosi paesi della provincia.

Il colorificio. — Oggi si è inaugurato felicemente il colorificio rodigino sorto fuori porta Adige ed oggi stesso si sono cominciati regolarmente i lavori.

PORTO TOLLE — 28

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

« *Preg. Sig. Direttore* — Le sarei grato se volesse ospitare nel di lei pregiato giornale quanto segue:

« Anche a Porto Tolle la morte di Francisco Ferrer commosse uno dei due o tre popolari del Comune: un consigliere comunale propone al Consiglio « che la piazza della frazione di Tolle venga intitolata a Francisco Ferrer ». Si potrebbe chiedere: Giacchè la piazza in questione è senza nome perchè quel signore non propone di intitolarla ad uno dei principali fattori del nostro risorgimento, o ad uno dei tanti martiri della nostra patria — per esempio a Cicernacchio caduto appunto nel nostro comune per piombo austriaco — o, a Re Umberto vittima dell'anarchia, o, se tutto ciò non gli aggrada, a un nostro grande poeta? Perchè intitolare l'unica piazza del Comune ad un ignoto straniero, mentre qualche grande italiano potrebbe onorarla del suo nome?

Paolo Avanzo »

ADRIA — Ci scrivono, 28

Trasferimento — Alla stazione ferroviaria di Cornuda venne trasferito l'applicato signor Cortesia Francesco. Verrà a sostituirlo da Cornuda stessa il sig. Longo Giovanni.

Un violento — A Porto Tolle è stata sporta denunzia contro Stoppa Eugenio che incontrata in un sentiero deserto la fanciulla diciassettenne Salvatico Santina, usando violenze, la costrinse a cedere ai suoi turpi desideri.

LENDINARA — Ci scrivono 28

Il tiro allo Storno già rimandato per cause impreviste, avrà luogo allo Stand Sociale domenica 31 corrente.

A suo tempo daremo il programma relativo.

Udine

Gesta ladresche notturne
Molto lavoro ma scarso profitto

UDINE — Ci scrivono, 28

Da qualche tempo la cronaca cittadina registra le gesta di una combriccola di ladri — per fortuna usciti a mani vuote quasi sempre — ma riusciti sempre a sfuggire alle attive indagini degli agenti di pubblica sicurezza.

La scorsa notte furono visitati, mediante numerose rotture e scassi, alcuni negozi di via Portanuova e via Bartolini. I ladri veramente audaci, calati giù dalla collina del Castello, penetrarono prima nel negozio coloniali del signor Piani, indi nel laboratorio sedie Ghinetti, poi nell'abitazione del signor Fassina.

Quivi sostarono per rifocillarsi comodamente con del pane e formaggio che trovarono in cucina; poscia passarono nel palazzo Bartolini, sede della Biblioteca comunale. Ma il risultato di queste numerose visite fruttò ai signori ladri magro bottino. Il Ghinetti fu derubato di lire 1.50 che teneva in un cassetto; il Fassina di lire 14 e di non molto formaggio, il Piani di circa una ventina di lire. Tutto sommato il danno ascende a una quarantina di lire, frutto di una laboriosa rottata.

La P. S. sta attivamente indagando per acciuffare i mariuoli.

L'eterna questione del riposo festivo

I negozianti cittadini stanno per presentare al R. Prefetto un motivato memoriale, nel quale sono esposti i gravi danni ad essi arrecati dalla recente deliberazione della Giunta municipale che ha imposto la generale chiusura dei negozi nelle domeniche, mentre in tutti i centri della provincia, i negozi restano aperti fino al mezzodì.

Corte d'Assise

L'ultima sessione delle Assise avrà luogo nel p. v. dicembre, non potendo farsi prima perchè il nuovo presidente cav. Orlandi è occupato alle Assise di Treviso a tutto novembre.

Consiglio di leva

Le sedute straordinarie del Consiglio di leva per l'esame degli inscritti rimpatriati dall'estero dopo il 22 settembre u. s. furo-

no così fissate: 3 novembre mandamenti di S. Daniele e Spilimbergo; 4, Cividale, Udine, Ampezzo, 5 Pordenone, Moggio, 9: Palmanova, Gemona, S. Vito, 10: Maniago, Latisana, Sacile, Tarcento, 12 Tolmezzo, Codroipo, S. Pietro, 13, 22, 26 per gli inscritti di tutti i mandamenti che ritardarono il rimpatrio.

Treviso

Le corse al trotto rimandate

TREVISO — Ci scrivono, 28

Vi ho annunciato l'altro giorno che la *Società Ippica* aveva accordato la pista di S. M. del Rovere ad un gruppo di dilettanti per una giornata di corse a scopo benefico, che essa, quest'anno, non aveva ritenuto di includere nel programma sportivo di S. Martino.

La giornata era fissata per domenica 31 corrente, ma oggi si annunzia che è rimandata a domenica 14 novembre pross. v.

In proposito la *Società Ippica* ci prega di pubblicare:

« Nella seduta dell'altr'ieri era stata accettata la domanda dei dilettanti per una giornata di corse al trotto, a scopo di beneficenza, ed era stata fissata d'accordo con uno dei signori proponenti la data di domenica 31 corr.

In seguito alla deliberazione e agli accordi presi, la Presidenza iniziò subito le pratiche inerenti. Quando si credeva che ogni cosa fosse regolarmente combinata, una lettera pervenuta alla Società da parte del signor Emilio Broili di Udine, dimostrava l'impossibilità di effettuare la riunione il 31 corrente per la ristrettezza del tempo, difficoltà del resto già messa avanti dalla Presidenza.

Lo stesso signor Broili suggeriva di rimandare le corse a domenica 14 novembre o di rinunciarvi per quest'anno; di fronte al dilemma la Presidenza credette opportuno d'accettare senz'altro la giornata 14 novembre per dimostrare la sua deferenza e non impedire un cespite alla cassetta della beneficenza.

Il programma già compilato è stato inviato ieri stesso all'U. I. I. a buon volere verso i dilettanti e nel tempo stesso per non far mancare Roma per l'approvazione.

Gita sul Sile

Per il giorno 6 del p. v. novembre i «Canottieri del Sile» hanno stabilito di compiere una gita sul Sile partendo dal Ponte Dante per recarsi nella vostra città a salutare i colleghi della « Bucintoro ».

La gita si compirà sulle snelle imbarcazioni della Società; andata e ritorno si effettueranno in una sola giornata.

Per la commemorazione di Antonio Caccianiga

L'Ateneo trevigiano offrirà una colazione alla « Stella d'Oro » al prof. Castelnuovo, che verrà domenica a commemorare Antonio Caccianiga.

Il Municipio offrirà la sera stessa un banchetto d'onore al conferenziere.

Per l'occasione l'artista concittadino prof. cav. Antonio Carlini ha plasmato un riuscitissimo busto dell'illustre romanziere che sarà collocato nella sala del Consiglio Provinciale, dove si svolgerà la cerimonia.

Il busto, riprodotto in marmo, sarà collocato poi nell'atrio della biblioteca comunale, con quelli di altri trevigiani illustri.

L'autopsia dell'operaio fulminato dalla corrente elettrica

Ieri ebbe luogo — come vi ho già scritto — l'inchiesta dell'autorità giudiziaria all'officina Ronfini per accertare le cause dell'infortunio ed ogni seguì al Cimitero Comunale l'autopsia del povero giovane.

I risultati dell'autopsia sono tuttora ignoti: si conoscono, invece, quelli della perizia.

Il perito ing. Elia ha accertato che la disgrazia ha avuto origine dalla rottura di un isolatore sostenente i fili che trasportano l'energia elettrica della ditta Viganò.

Il filo venne così a contatto colla travatura in ferro che sostiene il tetto dell'officina, scaricando sovr'esso una corrente ad alta potenziale di 260 *volts*. La corrente dalla travatura si trasmise ai lunghi tubi di rame che la toccavano ed ai quali si appoggiò inconsciamente il povero Venanzio Casetta, causandone la morte improvvisa.

I risultati dell'autopsia

Era sano e non ubbriaco

(*Per telefono*). — Ho potuto conoscere i risultati dell'autopsia del cadavere di Venanzio Casetta, di cui vi scritto più sopra.

L'autopsia fu compiuta dal medico fiscale dott. Lippi dal dott. Norsa dell'Ospitale Civile.

La sezione cadaverica ha dimostrato che l'individuo era di sanissima costituzione fisica, senza alcuna stigmata degenerativa; ha assodato inoltre che non era affatto ubbriaco, non essendosi trovato nello stomaco che i resti di una magra colazione.

I medici, ritenendo che la corrente di 260 «volts» non sia sufficiente ad uccidere sull'istante un uomo giovane e sano, si sono riservati di compire l'esame microscopico delle fibre cerebrali, per dedurne il grado di sensibilità nervosa e le condizioni di resistenza alla scarica elettrica: hanno chiesto perciò 15 giorni di tempo.

La loro opinione, però, è che il terreno fosse bagnato o che fosse bagnato il corpo del Casetta.

L'autorità giudiziaria era rappresentata dal giudice istruttore Sugardi col cancelliere Pallaro.

La ripresa dei lavori del tram

Sono stati ripresi oggi i lavori per la posa del binario in via Re Umberto e seguirà quindi la continuazione della linea fino alla congiunzione definitiva col tronco che deriva dalle sbarre al Terraglio.

Il funzionamento della linea in città subirà ancora qualche ritardo e intanto, entro la prima metà del prossimo novembre, funzionerà il tronco San Giuliano-Mestre-Treviso, fino alle sbarre del Terraglio.

Le tariffe sarebbero fissate in L. 1.50 in prima classe e L. 0.90 in seconda classe e le corse si succederanno ogni ora.

Marta Curelich nella "Carmen„

CONEGLIANO — Ci scrivono, 28

Numeroso e scelto pubblico assisteva ieri sera allo spettacolo al teatro dell'Accademia, desideroso di giudicare la nuova protagonista dell'opera « Carmen » signora Marta Curelich, scritturata telegraficamente per quattro sere.

Perciò ieri sera il teatro assumeva l'aspetto di una « première », tanto più che oltre alla soprano era stato sostituito anche il baritono.

Fino dal principio, il pubblico comprese che la fama di eletta artista che aveva preceduto la sig. Curelich era meritata, e successivamente specialmente nel terzo atto, venne trascinato al più caldo entusiasmo applaudendo calorosamente e chiamando la sig. Curelich più volte alla ribalta.

Difatti la sig. Marta Curelich delizia l'uditorio colla sua voce melodiosa e carezzevole, ed il pubblico rimane conquistato per la grazia squisita del canto, mentre la sobrietà dell'azione scenica, aliena dalle esagerazioni, renda più simpatico il personaggio della protagonista.

Il nuovo baritono sig. Luigi Montesanto, ha una bella voce ed ebbe pure buona messe di applausi. Del tenore Bindo Gasparini, ormai divenuto il beniamino del pubblico, non occorre parlare, poichè la sua fama di valente artista si è ormai affermata durante la fortunata corrente stagione d'opera. Anche il basso Volponi è assai apprezzato dal pubblico.

Ottimamente l'orchestra diretta dal m. Enrico Romano.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28

(Aramis) *La lotta col toro* — Ecco uno spettacolo che si annuncia a Castelfranco, per una delle prossime sere, in Salone Andretta, e che per quanto non nuovo, formerà la delizia degli amatori di questo genere di « sport ».

Per la commemorazione dei defunti — Sarà pubblicato un avviso col quale si regolerà la visita al recinto dei poveri trapassati, in modo che esso non diventi convegno di avvinazzati, ma rimanga luogo di raccoglimento.

Vicenza

Nuovi segretari comunali

VICENZA — Ci scrivono, 28

La Commissione per gli esami dei nuovi segretari comunali, ha terminato testè il suo lavoro.

Furono nominati segretari comunali i signori:

Abaltieri Eugenio, Antonello Girolamo, Bertoldo Giuseppe, Canaider Lio, Carollo Giovanni, Casella rag. Carlo, Cavaliere rag. Guglielmo, Farina Ettore, Giacobbo Costante, Marani rag. Edoardo, Moncher Giuseppe, Nin rag. Giuseppe, Panizzon Tranquillo, Pastorello Edoardo, Perin Bernardo, Polacco rag. G. B., Rancan Geremia, Rolandi Giacomo Alfredo, Satitn Antonio e Zenere Pietro.

La Commissione era presieduta dal Consiglicre di Prefettura cav. Mars e composta del cav. Borsatti, del cav. Meldolesi, del cav. Ciscato e del prof. Girolamo Bevilacqua. — Segretario l'avv. Veggian.

Un banchetto dei tabaccai

Oggi « Allo Scudo di Francia » i tabaccai hanno festeggiato con un banchetto il 16.o anniversario dalla fondazione della loro Associazione.

In questa circostanza hanno offerto un orologio d'oro al loro benemerito Presidente sig. Domenico Galante che è l'anima dell'Associazione medesima.

Le feste dell'Anconetta

Domenica, nella frazione di Anconetta, si celebraranno delle feste solenni per la inaugurazione della nuova Chiesa.

Alla mattina vi saranno le funzioni religiose e nel pomeriggio parlerà il sac. professor Caldana.

Quindi seguiranno gli spettacoli popolari: concerto della Banda delle Maddalene, Pesca di Beneficenza, ecc.

Dalla città sarà effettuato uno speciale servizio di giardiniere.

Belluno

Echi di una disgrazia

BELLUNO — Ci scrivono, 28

L'altro giorno, come abbiamo riferito, veniva portata all'ospedale con la frattura del parietale destro, la bambina Savio Flora da Trichiana, la quale aveva ricevuto un calcio da un cavallo.

Ora apprendiamo che in seguito a tale fatto, vennero deferiti all'autorità giudiziaria certi Dall'O' Giovanni e Molin Giuseppe, il primo perchè aveva lasciato incustodito il suo cavallo dopo averlo legato ad una inferriata lungo la pubblica via, il secondo perchè aizzò il cavallo che conseguentemente sferzò il calcio che colpì la bambina.

Sappiamo inoltre che ieri il Pretore di Belluno si è recato all'ospedale per interrogare la ferita, ma che non gli fu possibile eseguire l'interrogatorio, stante le gravissime condizioni della Savio che è perfino nell'impossibilità di parlare.

Il tempo. — La neve ha cessato di cadere sui monti circostanti, i quali però rimangono avvolti in una uggiosa nebbia apportatrice di umidità. È alla neve, è succeduta la pioggia.

Per gli emigranti

Poichè la nostra provincia è una di quelle in cui la emigrazione è assai accentuata, nell'interesse degli emigranti riportiamo le seguenti importanti avvertenze giunte oggi dal Commissariato dell'emigrazione:

« Il Governatore dell'Eritrea ha emesso il seguente decreto:

Art. 1. — Non è permesso lo sbarco in Colonia di alcun immigrante in cerca di lavoro, che abbia superata l'età di 50 anni

Art. 2. — Non è permesso lo sbarco in Colonia di alcun immigrante se non dietro deposito della somma di lire 175, da servire quale cauzione per le spese di un eventuale viaggio di rimpatrio.

Art. 3. — E' abrogato l'art. 1 del decreto governatoriale 30 settembre 1904, n. 310.

Art. 4. — L'Arma dei RR. Carabinieri è incaricata dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto entrerà in vigore il 1.o settembre prossimo ».

Casa per gli italiani in New York. — Si rammenta agli emigranti italiani che per cura del R. Commissariato dell'emigrazione fu, da circa un anno, istituita in New York, una « Casa per gli Italiani » la cui direzione è stata affidata alla «Society for Italian Immigrants ».

La Casa ha sede in apposito edificio alla Battery (Angolo Broad and South Street) e oltre a provvedere all'assistenza in genere degli emigranti italiani di passaggio per quella città, è destinata ad ospitare, fornendo loro vitto e alloggio, sia gli emigranti in arrivo dal Regno e che abbiano bisogno di sostare a New York, sia gli Italiani che dall'interno degli Stati Uniti si dirigono a New York per fare ritorno in Italia.

La «Society for Italian Immigrants» prende cura degli emigranti in arrivo e in partenza così da Ellis Island come dalle stazioni ferroviarie di New York, e provvede perchè guidati da agenti della Società stessa essi siano condotti alla «Casa», dove, in attesa di proseguire per l'interno o ripartire per l'Italia, trovano vitto e alloggio in locali sani, ben disposti e spaziosi, capaci di albergare parecchie centinaia di persone. La Casa è pure fornita di « camere separate per famiglie »

Si rammenta che la istituzione ha lo scopo principale di sottrarre l'emigrante italiano a quell'opera di sfruttamento che persone poco oneste sogliono compiere traendo profitto dalla sua inesperienza. »

Stati Uniti — « Condizioni dei manovali e muratori stranieri negli Stati Uniti ». — Il « Labor Information Office for Italians » (Ufficio gratuito di collocamento per gli emigranti italiani in New York) richiama nuovamente l'attenzione sulle gravissime difficoltà che i muratori in genere incontrano nella ricerca di lavoro in New York, come pure negli altri centri della Confederazione Nord Americana.

Come fu altre volte avvertito, ciò è dovuto principalmente alla trasformazione del sistema tecnico di costruzione avvenuta negli ultimi anni e in secondo luogo al monopolio assicurato dalle unioni locali dei muratori per la fornitura della mano d'opera

E' da rilevare che l'enorme sviluppo verificatosi nell'uso del cemento ha determinato in questi ultimi anni una sensibilissima diminuzione nella ricerca di mano d'opera per l'arte edilizia, mentre invece col recente risveglio della immigrazione italiana negli Stati Uniti sono arrivati colà anche quest'anno moltissimi muratori, i quali non riescono a trovar lavoro.

Condizioni del lavoro in alcuni Stati della Confederazione — Il R. Addetto della Emigrazione in Nuova Orleans informa che a causa della depressione del mercato del lavoro, è attualmente sconsigliabile l'emigrazione nei seguenti Stati della Confederazione: Louisiana, Alabama, Arkansas, Tennessee, Mississippi e Florida.

Uraguay — Giova far noto che le condizioni del mercato del lavoro in tutto il territorio della Repubblica, sono tali da sconsigliarvi per ora l'immigrazione della mano d'opera straniera.

Nella città di Montevideo, furono bensì progettati dei grandi lavori per conto del Governo e del Municipio, ma i lavori attualmente in corso hanno sufficiente mano d'opera ed è anzi rilevante il numero dei disoccupati.

Rumania — Si sconsiglia vivamente l'emigrazione in Rumania a qualunque categoria di operai, essendosi colà recentemente verificata una sensibile sovrabbondanza della mano d'opera in confronto ai bisogni.

Nella città di Costanza sono in corso i lavori per la costruzione del porto, ma anche per essi non v'è bisogno d'altro personale.

Verona

Agitazione dei fornai

VERONA — Ci scrivono, 28

I fornai addetti ai forni municipali sono da qualche giorno in agitazione. In base all'organico stabilito dal Municipio, essi vengono retribuiti con un salario che varia dalle 85 lire alle 150 mensili.

I fornai invece preferirebbero essere retribuiti a « quintalato » come i loro compagni che lavorano nei forni privati. La lega panettieri fu del loro parere ed essi presentarono al Sindaco la domanda di essere pagati in ragione di L. 5 al quintale. La risposta fu negativa e iersera la Lega tenne un'altra seduta nella quale fu deliberato di modificare la domanda da farsi al Sindaco, nel modo seguente: L. 4.20 al quintale, un chilo di pane al giorno, iscrizione nella Cassa pensioni.

La Lega ha inoltre deliberato di ritirare dai forni municipali i fornai ascritti alla Lega, nel caso che venisse respinta la loro domanda.

Oggi avranno luogo delle trattative fra la Lega ed il Sindaco.

E' atteso intanto da Milano il segretario della Federazione dei panettieri.

Stamane era corsa voce che nei forni municipali fosse incominciato lo sciopero; ma la voce era priva di fondamento. Si attende invece, come abbiamo detto sopra, l'esito delle trattative.

In Via Compofiore ove si trovano i forni municipali, è stato intanto stabilito dal vicecommissario dott. Agostini un servizio di sorveglianza.

Un'altra agitazione, d'altro canto, va manifestandosi fra i proprietari di forno, avendo essi saputo che degli incaricati dal Comune girarono per le rivendite private offrendo il pane municipale ad un prezzo inferiore a quello praticato dai proprietari di forno. Alcuni dicono che il pane municipale venga ceduto a L. 36.50 al quintale, altri a L. 38. I proprietari vedono in ciò una concorrenza sleale ed hanno stabilito di riunirsi per prendere dei provvedimenti.

Nella sua riunione di iersera, la Lega panettieri ha deliberato anche l'espulsione di certo Oreste Comacchi che era stato assunto dal Comune senza appartenere alla Lega.

Fu pure dalla Lega deliberato di invitare alle loro case due operai cremonesi i quali erano stati assunti dal Municipio all'inizio dei lavori dei forni.

Raccapricciante tentato suicidio

Il trentaseienne Pio Tinazzi di Francesco nativo di Grezzana, mezzadro, da qualche anno era andato a stabilirsi a Lazise sul Lago di Garda con la propria famiglia. Iersera, all'ora di cena, la moglie sua stava in cucina intenta a disimpegnare le faccende domestiche, quando una forte detonazione echeggiò in una camera vicina.

La povera donna in preda a grande spavento, si recò nella camera da letto e rinvenne il marito riverso sul pavimento, con la testa in una pozza sanguigna.

Aveva le braccia distese ed accanto alla mano destra giaceva una rivoltella con la quale il Tinazzi si era sparato un colpo alla tempia destra.

Al raccapricciante spettacolo, si pose a gridare « aiuto » e subito accorsero sul luogo parecchie persone del vicinato. Il Tinazzi venne prontamente soccorso e curato dal medico del paese. Poi, per lo stato grave nel quale si trovava, venne trasportato con una vettura al nostro ospedale ove venne accolto d'urgenza in sala chirurgica.

I medici dott. Gasperini, dott. Edel e dott. Cartolari constatarono che il proiettile entrando nella tempia era uscito dall'occhio destro, provocando la fuoruscita del bulbo oculare.

Data la gravità della lesione, il Tinazzi, che si trova tuttora in uno stato di incoscienza, venne giudicato guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni. Le cause che lo spinsero al tentato suicidio vanno esclusivamente attribuite all'alcoolismo che aveva alterate le sue facoltà mentali.

Teatri e Concerti

"Tosca„ al Rossini

La prima rappresentazione di *Tosca* ebbe luogo iersera al « Rossini » dinanzi a un teatro gremito ed elegantissimo. Le accoglienze fatte dal pubblico a questo spettacolo non furono molto cordiali: e, se eccettuiamo il *bis* dell'aria « *Vissi d'arte* » al second'atto, e un applauso dopo l'unisono del duetto finale, può dirsi che per tutta la serata ogni manifestazione di gradimento da parte degli uditori sia mancata.

Noi, pur riconoscendo le deficenze di questa esecuzione, crediamo che alla severità del pubblico non sia stata estranea quell'impressione di delusione che ormai accompagna sempre, alle riprese, spartiti come questo: del quale tutti ricordano, e magari desiderano, le pagine più facili, più melodiche, più orecchiabili. — Ma tutti dimenticano in quale spaventoso guazzabuglio di suoni e di rumori, in quale artificioso e forzato congegno di lunghe e vuote scene quelle poche pagine siano destinate a campeggiare. Questo abbiamo detto altre volte a proposito di *Tosca*, che ricordiamo interpretata alla « Fenice » da Ericlea Darclée, da Edoardo Garbin e da Edoardo Camera — e accolta dalla più glaciale indifferenza del pubblico!

A ognuno, dunque, il suo.

Detto ciò, notiamo come il migliore elemento di questa riproduzione sia la protagonista, Jole Massa, un'artista intelligente e sicura, buona cantatrice, di voce limpida e facile, ed assai efficace nell'azione, nel gesto, nella controscena. Già dicemmo che essa replicò l'aria del second'atto — l'oasi melodica nel rumoroso deserto —, e fu quello il solo momento di vivo e cordiale compiacimento dell'uditorio in tutta la sera: la Massa ebbe quindi un significante e personale successo, confermato nel terzo atto.

Il tenore Santini, che ricordiamo anni sono al « Goldoni », applaudito in *Boheme* e *Puritani*, ha mezzi simpatici di voce e di azione che dovrebbero assicurargli il successo: e se questo non sempre gli arrise, crediamo che il panico da prima, e poi certe forzature drammatiche di cattivo gusto ne siano state la causa. Il Santini cantò bene il primo e l'ultimo duetto con Tosca, sostenne con efficacia il second'atto, e nel terzo disse con grazia la pagina: « *O dolci mani...* »; — invece nella troppo famosa melodia: « *O dolci baci, o languide carezze...* » dove il pubblico lo aspettava impaziente al varco, non persuase, e proprio per certe accentazioni drammatiche, per certe esagerate sospensioni, per certi *parlati* dai quali egli s'attendeva l'effetto. Noi crediamo che il Santini possa procurarsi la rivincita quando lo voglia, cantando più semplicemente e più liricamente.

Il baritono Arrighetti, in una parte già tanto poco musicale come quella di *Scarpia*, trova modo di abbondare eccessivamente di *declamati* e di *parlati*; egli declama anche in quella misera pagina cantabile, banale finchè si vuole, ma cantabile, « *Quest'ora io l'attendeva...* » e proprio non se ne sente il bisogno. Nell'azione, poi, l'Arrighetti dimostra buona volontà e molta cura, ma sembra a noi che egli non dia al personaggio quella dignità e quella eleganza che esso comporta, perchè noi non ne abbiamo colpa, ma Scarpia è barone, per la imperscrutabile volontà di Vittoriano Sardou! Vero è che personaggio più falso, più assurdo, più personaggio difficile imaginare: e agli interpreti sarebbe inumano domandare di dargli vita e verità. Ma in ogni modo Scarpia non può essere quel mattacchione volgaruccio che la controscena dell'Arrighetti troppo spesso ci mostra.

Fra i comprimari buonissimo è lo Zoni, *Angelotti* e *Sciarrone*; buono il De Bernardi, *Sagrestano*: e discreto il Lovato, *Spoletta*. Questi benedetti comprimari, in *Tosca*, hanno una grande importanza: noi ricordiamo certi *Spoletta* che erano vere creazioni e *facevano molto bene*, nel quadro..... E l'opera, a simili sussidi, non è tale da poter rinunziare.

Il coro, istruito dall'Acerbi, filò bene nel *Tedeum* e anche nella difficile cantata del second'atto. L'orchestra colorì molto felicemente il preludio terzo, nel quale anche le campane adempirono esattamente il loro non facile compito. In generale il maestro Puccetti ottenne una lodevole concertazione, che nelle recite successive andrà consolidandosi.

Allestimento decoroso.

mp.

Domani, sabato, e domenica *Tosca*; lunedì *Faust* coll'ottimo basso Cirino, riconfermato, come annunziammo, fino al 10 novembre.

Goldoni

Questa sera, come abbiamo precedentemente annunciato, avrà luogo la serata in onore del primo attore e capocomico Serafino Renzi.

In quest'occasione si rappresenterà una novità per Venezia: *Il dragone fantasma* del Demange, con allestimento scenico, a quanto si dice, dei meglio riusciti per bellezza e fasto. Nelle molte città ove fu rappresentato, questo lavoro ottenne nel corso di due anni ripetuti successi.

Malibran

Questa sera la Compagnia Mauro dà la sua ultima recita con *Santarellina*. Con questa operetta dànno il loro addio Jole Baroni e Oreste Lambiase e il Razzoli come la diede iersera Anita Fontana con *Vedova Allegra*.

Domani sera debutta la Compagnia « Città di Napoli » con la *Mascotte* protagonista Gea Garisenda.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI ore 20.45 — Il Dragone Fantasma.
MALIBRAN ore 20.45 — «Santarellina».

Ultima ora

La Regina Madre a Stupinigi

Torino, 28

S. M. la Regina Madre è giunta alle ore 17,40 proveniente da Stresa ed è ripartita subito in automobile per Stupinigi.

Un sindaco assassinato

Girgenti 28.

La notte scorsa, nell'abitato del comune di Lucca Sicula con vari colpi di arma da fuoco, veniva ucciso il sindaco Azzo Rosario. Gli assassini sono rimasti sconosciuti.

La traversata della Manica in pallone

Londra, 28

Il pallone partito da Nancy martedì a mezzogiorno e recanti a bordo il signor Garnier e la signorina Marwright ha preso terra la notte scorsa a Castor presso Southword sulla costa del Suffork, dove è stato spinto dalla tramontana.

Sulla traversata si hanno i seguenti particolari: A Southwold la navicella si è impigliata nei fili telegrafici e la signorina ne approfittò per scendere a terra, ma il pallone alleggeritosi, continuò nuovamente nella sua rotta verso il nord col signor Garnier. La signorina Narwright ebbe ospitalità per il resto della notte, mentre il Garnier essendosi il pallone impigliato nuovamente nei rami di un albero, saltò a sua volta dalla navicella e coll'aiuto di alcuni contadini tirò il pallone giù dall'albero. La signorina Marwright ha dichiarato che essa non aveva affatto l'intenzione di scendere in Inghilterra, ma che il vento aveva trasportato il pallone verso il mare.

Circa il viaggio del principe Ito in Manciuria

L'impressione della tragedia a Pekino

Londra, 29

Una nota della *Reuter* dice che si afferma che non ha alcun fondamento la notizia che il principe Ito si trovasse con Kokozeff per trattare un'intesa fra il Giappone la Cina e la Russia, come affermava il 17 ottobre un dispaccio da Tokio. Il barone Komura, ministro degli esteri, ha dichiarato che il principe Ito era in Manciuria per farvi una visita puramente privata che avrebbe potuto durare tre o quattro settimane e non altro. Nessun incarico o missione egli aveva, dunque, quando è caduto sotto i colpi degli assassini.

Il *Daily Mail* ha da Pechino che la tragedia di Karbin ha fatto profonda impressione a Pechino. Il governo cinese ha fatto trasmettere al ministro giapponese i suoi sentimenti di rammarico.

Nave rumena affondata in seguito a collisione

Parigi, 28

Il *Petit Journal* pubblica un dispaccio da Galatz che dice che la nave rumena *F.*, partita da Galatz, ebbe una collisione con un piroscafo russo proveniente da Odessa. L'urto fu così violento che l'*F.* affondò con l'equipaggio di 21 uomini.

Il colera nel Belgio

Anversa 28.

I giornali annunciano che un nuovo caso di colera si è verificato tra le persone isolate all'ospedale di Boom.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Il Cap. Alberto Mazzucato ringrazia la On. Rappresentanza della Congregazione di Carità e tutte le egregie persone, che pietosamente assistettero al funerale della sua diletta sorella

Luigia ved. Lettis

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 19.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 6.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 19.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 19.25; d. 19.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.30; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.25.
BELLUNO: a. 7.23; a. 12; d. 14.30; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 15.—; o. 21.15.

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Non tutti avrebbero avuto in mente Sam, in un momento come questo — replicò Jemina, arrossendo. — Miss Margherita — proseguì ritornando seria — vi chiamò a sè con quella lettera; poi dovette pentirsene, perchè improvvisamente partì da Londra, così che voi non la vedeste più. Ora sono venuta io ad Oyton, ed ho subito avuto la fortuna di rivedervi. Voglio quindi sapere cosa significano tutti questi misteri e in che mondo viviamo tutti noi.

— Voi siete l'affezionata governante di miss Florris, non è vero? — disse Arnoldo dopo una breve pausa.

— Sì, signore; fui io che le insegnai a muover i primi passi e che la servii fino al tempo del mio matrimonio. Non esiste una signorina che possa paragonarsi a lei, ve l'accerto io.

— Non occorre che me lo diciate, mrs Offley — protestò Arnoldo. — Giacchè mi fate le vostre confidenze, permettete che vi faccia in cambio le mie. Io amo miss Margherita ed ho ragione di credere che ella pure mi ami. Eppure mi ha scacciato, e pare decisa a non rivedermi mai più.

— Non posso crederlo, mr. Kenway, — replicò Jemina, con un sorriso di persona profondamente esperta in tale materia. — Quante volte anch'io ripetei la stessa cosa a Sam, mentre lui minacciava d'impiccarsi o di buttarsi nel fiume, giù da «Waterloo Bridge», ciò che non si sognò mai di fare! Quante volte!... Non potrei contarle anche se lo volessi. Per caso, avete voi di simili tentazioni per il capo?

— Temo che non m'intendiate — rispose Arnoldo. — Qui ad Oyton, mi sono trovato coinvolto in un affare strano, come è stato strano il mio primo incontro con miss Florris.

— Dove la vedeste la prima volta? — domandò mrs. Offley, osservandolo attenta. — Suvvia, signore, confidenza per confidenza: mi credete capace di far del male a voi o alla cara ragazza che amate?

— Oh, no, no di certo — esclamò Arnoldo. — Io sono profondamente infelice, cara signora. — Mi sembra di avere le mani legate e di non poter far nulla per aiutare lei e me stesso. La vidi la prima volta in una circostanza stranissima... Da allora ebbero principio i suoi guai. Essa si trova in balìa di un furfante, un miserabile senza scrupoli che la perseguita e la minaccia.

— E di che la minaccia? — chiese sdegnata la sposa di Sam.

— La sua fu un'imprudenza, mrs. Offley, e nulla più; ne sono persuasissimo. Io aiutai quel furfante a salvarla dalle conseguenze della sua imprudenza. Ero all'Hotel Harcourt... quando...

Jemina si alzò bruscamente, esclamando:

— Lo so; non importa che mi diciate altro! Margherita mi ha raccontato tutto con le sue proprie labbra. Fu Luke Danbury che morì, non è vero?

— Sì; ed io aiutai a trasportarlo fuori dell'albergo. L'altro individuo si trova pure a Oyton e minaccia di raccontar tutto e di svergognar Margherita, divulgando quell'abboccamento notturno. Non so che intenzioni abbia; è troppo astuto per manifestarle.

— Ebbene, io potrei fare un po' di luce su quella faccenda — disse mrs. Offley. — Conobbi Luke Danbury fin da bambino, quando veniva alla villa, poichè era un lontano cugino di miss Florris: un cattivo soggetto, se mai ve ne fu uno! Si occupò in vari modi, in Inghilterra, senza riuscire a nulla. Fu mandato all'estero, senza migliori risultati; la famiglia allora l'abbandonò a sè stesso. Miss Margherita, che troverebbe delle buone qualità anche nel diavolo, sperava che un giorno o l'altro si ravvedesse; gli prestò del denaro, e più di una volta lo salvò da qualche brutto passo. Quando Danbury si trovò completamente sul lastrico, la supplicò di concedergli un abboccamento. Margherita soleva far delle gite a Londra, ed in tali occasioni trovava il mezzo di vederlo. — Mrs. Offley, mentre parlava, batteva le mani, affatto dimentica della presenza di Kenway; passeggiava su e giù per la stanza, parlando rapidamente e con enfasi, mentre ricordava i torti che la sua diletta padroncina aveva dovuto sopportare.

— E' stato sempre di salute delicata, quel Danbury, ed egli ne approfittava per intenerirla e persuaderla a soccorrerlo.

Un giorno, miss Florris giunse a casa mia più presto del solito. Indovinai subito che cosa l'aveva condotta in città; ma non volle dirmi il luogo dello appuntamento. Uscì; rimase assente varie ore e ritornò a casa verso la mezzanotte in uno stato da far pietà. La misi in letto, e la vegliai tutta la notte. Prima di giorno sapevo tutto, perchè mi aveva confidato ogni cosa.

— Non voglio che crediate neppur per un momento che io non abbia in lei la più completa fiducia — fece Arnoldo vivamente. — Nessuno può guardarla negli occhi e non leggervi riflesso il candore della sua anima.

— Se immaginassi che poteste nutrire una opinione diversa sul suo conto, non sarei qui e non vi parlerei in questa maniera — osservò Jemina in tono di superiorità. — Dunque, come vi dicevo miss Florris mi confidò tutto. Quel miserabile l'aveva impressionata col dirle che aveva violata la legge e che era costretto a lasciar l'Inghilterra per evitare l'arresto. Non poteva darle il suo indirizzo; perciò l'invitò all'Hotel Harcourt dove aveva preso una camera.

Naturalmente, ella non comprese l'assurdità del suo racconto e non riflettè che un uomo ricercato dalla polizia non va ad alloggiare in un luogo come quel grande albergo. In ogni modo ella vi si recò. E quel briccone si mostrò subito nella sua vera luce. Egli credette che la giovane la quale aveva sempre ascoltato con pazienza tutto quello che gli era piaciuto darle ad intendere, potesse ascoltare anche qualche altra cosa, e fosse disposta a perdere il suo onore per lui.

Tutti sappiamo di che sieno capaci certi bruti. Ma Danbury non conosceva bene Margherita. Vi fu una scena, una lotta, ad un tratto l'uomo cadde... morto! Voi sapete il resto.

— Quale scopo vi ha condotta ad Oyton, mrs. Offley? — chiese Arnoldo, dopo una breve pausa.

— Venni per vedere miss Margherita, naturalmente — rispose mrs. Offley, con semplicità. — Siccome sono amica di mrs. Smithers, pensai di fermarmi qui da lei per vedere di scoprire qualche novità. Ora andrò difilato alla villa, come per una visita. Così potrò vedere cogli occhi miei, come sta la mia cara piccina.

— Ho molto piacere che le siate vicino, mrs. Offley — disse il giovane. — Ella ha le sue buone ragioni per tenermi lontano; ed io, per amor suo, l'obbedisco, ma nello stesso tempo ho bisogno di vederla, debbo vederla!

— E se io, mr. Kenway, le portassi un biglietto o le facessi un'ambasciata?...

(Continua)



Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI subito appartamento prospiciente Ascensione San Marco, uso mezzà od abitazione. Rivolgersi Magazzini Schostal, San Marco.

AFFITTASI bellissima camera ammobigliata, posizione centrale, presso distinta famiglia. Scrivere indicando referenze Z. 6676 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI 2400 annue appartamento signorile, tutte comodità moderne, riva, sala, sette stanze, accessori, disponibile subito. Secondo piano, Palazzo Rosada, S. Lorenzo. Visibile ogni giorno dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 16.

AFFITTASI due appartamenti ammobigliati con comodo cucina sulla Riva Schiavoni, splendida posizione. Scrivere C. 6711 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMERA salotto, disobbligato, moderne comodità, vicino Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

CERCASI locale, possibilmente pianterreno, servibile uso mezzà. Rivolgersi B. 6717 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

CARTACCIE ritagli carta ecc. compransi per contanti. — Cartiera Trevigiana, Treviso.

VICENZA in splendida posizione collina, a due chilometri dalla città, vendesi villa moderna, ricca, vasta, con abitazione giardiniere, scuderia, rimessa, con annessi dieci campi, giardino, vigneto. Scrivere Antonio Breganze, Via Garibaldi, 3, Vicenza.

GRAMMOFONO occasione, grandioso, di lusso, cedesi L. 100. Via 22 Marzo, Calle del Cristo, 2045, terzo piano.

Offerte d' impiego

IMPORTANTE Ufficio cerca fattorino 20-25 anni preferibilmente piccola cauzione. Inutile presentare senza referenze ineccepibili. Casella postale 453, Venezia.

RAPPRESENTANTE attivo cercasi ben introdotto clientela macchine lavorazione legno, ferro, motori per Padova, Venezia, Vicenza, Treviso, Udine. Domandansi referenze. — R. 1950, posta, Milano.

ASSICURAZIONI Incendio Accidentali. Cercansi funzionari. Provvigione, onorario. Casella 651, Genova.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

IGNOTA Grazie infinite: rivivo. Da indagini credo che quel limite non sia così ristretto: tenterò progetto per allungarlo. — Certo avrà influenza grande diplomazia del Collega. Fido, spero; nostra stella risplende ancora. Sai quanto bene ti voglio, io conosco tuo immenso affetto, dunque? Il passato ammaestri, consigli. Affettuosamente, lietamente, ti bacio.

LUCE Mentre vi attendo ansiosamente, affretto col pensiero il momento in cui ci rivedremo e la felicità che proverò avendovi poi nuovamente vicina. — Vi abbraccio con tutta l'anima, in modo da esprimervi l'intenso amor mio, profondo, immutabile, infinito.





ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.26 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.23.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15.

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Non tutti avrebbero avuto in mente Sam, in un momento come questo — replicò Jemina, arrossendo. — Miss Margherita — proseguì ritornando seria — vi chiamò a sè con quella lettera; poi dovette pentirsene, perchè improvvisamente partì da Londra, così che voi non la vedeste più. Ora sono venuta io ad Oyton, ed ho subito avuto la fortuna di rivedervi. Voglio quindi sapere cosa significano tutti questi misteri e in che mondo viviamo tutti noi.

— Voi siete l'affezionata governante di miss Florris, non è vero? — disse Arnoldo dopo una breve pausa.

— Sì, signore; fui io che le insegnai a muover i primi passi e che la servii fino al tempo del mio matrimonio. Non esiste una signorina che possa paragonarsi a lei, ve l'accerto io.

— Non occorre che me lo diciate, mrs Offley — protestò Arnoldo. — Giacchè mi fate le vostre confidenze, permettete che vi faccia in cambio le mie. Io amo miss Margherita ed ho ragione di credere che ella pure mi ami. Eppure mi ha scacciato, e pare decisa a non rivedermi mai più.

— Non posso crederlo, mr. Kenway, — replicò Jemina, con un sorriso di persona profondamente esperta in tale materia. — Quante volte anch'io ripetei la stessa cosa a Sam, mentre lui minacciava d'impiccarsi o di buttarsi nel fiume, giù da «Waterloo Bridge», ciò che non si sognò mai di fare! Quante volte!... Non potrei contarle anche se lo volessi. Per caso, avete voi di simili tentazioni per il capo?

— Temo che non m'intendiate — rispose Arnoldo. — Qui ad Oyton, mi sono trovato coinvolto in un affare strano, come è stato strano il mio primo incontro con miss Florris.

— Dove la vedeste la prima volta? — domandò mrs. Offley, osservandolo attenta. — Suvvia, signore, confidenza per confidenza: mi credete capace di far del male a voi o alla cara ragazza che amate?

— Oh, no, no di certo — esclamò Arnoldo. — Io sono profondamente infelice, cara signora. — Mi sembra di avere le mani legate e di non poter far nulla per aiutare lei e me stesso. La vidi la prima volta in una circostanza stranissima.... Da allora ebbero principio i suoi guai. Essa si trova in balìa di un furfante, un miserabile senza scrupoli che la perseguita e la minaccia.

— E di che la minaccia? — chiese sdegnata la sposa di Sam.

— La sua fu un'imprudenza, mrs. Offley, e nulla più; ne sono persuasissimo. Io aiutai quel furfante a salvarla dalle conseguenze della sua imprudenza. Ero all'Hotel Harcourt... quando...

Jemina si alzò bruscamente, esclamando:

— Lo so; non importa che mi diciate altro! Margherita mi ha raccontato tutto con le sue proprie labbra. Fu Luke Danbury che morì, non è vero?

— Sì; ed io aiutai a trasportarlo fuori dell'albergo. L'altro individuo si trova pure a Oyton e minaccia di raccontar tutto e di svergognar Margherita, divulgando quell'abboccamento notturno. Non so che intenzioni abbia; è troppo astuto per manifestarle.

— Ebbene, io potrei fare un po' di luce su questa faccenda — disse mrs. Offley. — Conobbi Luke Danbury fin da bambino, quando veniva alla villa, poichè era un lontano cugino di miss Florris: un cattivo soggetto, se mai ve ne fu uno! Si occupò in vari modi, in Inghilterra, senza riuscire a nulla. Fu mandato all'estero, senza migliori risultati; la famiglia allora l'abbandonò a sè stesso. Miss Margherita, che troverebbe delle buone qualità anche nel diavolo, sperava che un giorno o l'altro si ravvedesse; gli prestò del denaro, e più di una volta lo salvò da qualche brutto passo. Quando Danbury si trovò completamente sul lastrico, la supplicò di concedergli un abboccamento. Margherita soleva far delle gite a Londra, ed in tali occasioni trovava il mezzo di vederlo. — Mrs. Offley, mentre parlava, batteva le mani, affatto dimentica della presenza di Kenway; passeggiava su e giù per la stanza, parlando rapidamente e con enfasi, mentre ricordava i torti che la sua diletta padroncina aveva dovuto sopportare.

— E' stato sempre di salute delicata, quel Danbury, ed egli ne approfittava per intenerirla e persuaderla a soccorrerlo.

Un giorno, miss Florris giunse a casa mia più presto del solito. Indovinai subito che cosa l'aveva condotta in città; ma non volle dirmi il luogo dello appuntamento. Uscì; rimase assente varie ore e ritornò a casa verso la mezzanotte in uno stato da far pietà. La misi in letto, e la vegliai tutta la notte. Prima di giorno sapevo tutto, perchè mi aveva confidato ogni cosa.

— Non voglio che crediate neppur per un momento che io non abbia in lei la più completa fiducia — fece Arnoldo vivamente. — Nessuno può guardarla negli occhi e non leggervi riflesso il candore della sua anima.

— Se immaginassi che poteste nutrire una opinione diversa sul suo conto, non sarei qui e non vi parlerei in questa maniera — osservò Jemina in tono di superiorità. — Dunque, come vi dicevo miss Florris mi confidò tutto. Quel miserabile l'aveva impressionata col dirle che aveva violata la legge e che era costretto a lasciar l'Inghilterra per evitare l'arresto. Non poteva darle il suo indirizzo; perciò l'invitò all'Hotel Harcourt dove aveva preso una camera.

Naturalmente, ella non comprese l'assurdità del suo racconto e non riflettè che un uomo ricercato dalla polizia non va ad alloggiare in un luogo come quel grande albergo. In ogni modo ella vi si recò. E quel briccone si mostrò subito nella sua vera luce. Egli credette che la giovane la quale aveva sempre ascoltato con pazienza tutto quello che gli era piaciuto darle ad intendere, potesse ascoltare anche qualche altra cosa, e fosse disposta a perdere il suo onore per lui.

Tutti sappiamo di che sieno capaci certi bruti. Ma Danbury non conosceva bene Margherita. Vi fu una scena, una lotta, ad un tratto l'uomo cadde... morto! Voi sapete il resto.

— Quale scopo vi ha condotta ad Oyton, mrs. Offley? — chiese Arnoldo, dopo una breve pausa.

— Venni per vedere miss Margherita, naturalmente — rispose mrs. Offley, con semplicità. — Siccome sono amica di mrs. Smithers, pensai di fermarmi qui da lei per vedere di scoprire qualche novità. Ora andrò difilato alla villa, come per una visita. Così potrò vedere cogli occhi miei, come sta la mia cara piccina.

— Ho molto piacere che le siate vicino, mrs. Offley — disse il giovane. — Ella ha le sue buone ragioni per tenermi lontano; ed io, per amor suo, l'obbedisco, ma nello stesso tempo ho bisogno di vederla, debbo vederla!

— E se io, mr. Kenway, le portassi un biglietto o le facessi un'ambasciata?...

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI subito appartamento prospiciente Ascensione San Marco, uso mezzà od abitazione. Rivolgersi Magazzini Schostal, San Marco.

AFFITTASI bellissima camera ammobigliata, posizione centrale, presso distinta famiglia. Scrivere indicando referenze Z. 6676 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI 2400 annue appartamento signorile, tutte comodità moderne, riva, sala, sette stanze, accessori, disponibile subito. Secondo piano, Palazzo Rosada, S. Lorenzo. Visibile ogni giorno dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 16.

AFFITTASI due appartamenti ammobigliati con comodo cucina sulla Riva Schiavoni, splendida posizione. Scrivere C. 6711 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMERA salotto, disobbligato, moderne comodità, vicino Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

CERCASI locale, possibilmente pianterreno, servibile uso mezzà. Rivolgersi B. 6717 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

CARTACCIE ritagli carta ecc. compransi per contanti. — Cartiera Trevigiana, Treviso.

VICENZA in splendida posizione collina, a due chilometri dalla città, vendesi villa moderna, ricca, vasta, con abitazione giardiniere, scuderia, rimessa, con annessi dieci campi, giardino, vignèto. Scrivere Antonio Breganze, Via Garibaldi, 3, Vicenza.

GRAMMOFONO occasione, grandioso, di lusso, cedesi L. 100. Via 22 Marzo, Calle del Cristo, 2045, terzo piano.

Offerte d' impiego

IMPORTANTE Ufficio cerca fattorino 20-25 anni preferibilmente piccola cauzione. Inutile presentare senza referenze ineccepibili. Casella postale 453, Venezia.

RAPPRESENTANTE attivo cercasi ben introdotto clientela macchine lavorazione legno, ferro, motori per Padova, Venezia, Vicenza, Treviso, Udine. Domandansi referenze. — R. 1950, posta, Milano.

ASSICURAZIONI Incendio Accidentali. Cercansi funzionari. Provvigione, onorario. Casella 651, Genova.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

IGNOTA Grazie infinite; rivivo. Da indagini credo che quel limite non sia così ristretto: tenterò progetto per allungarlo. — Certo avrà influenza grande diplomazia del Collega. Fido, spero; nostra stella risplende ancora. Sai quanto bene ti voglio, io conosco tuo immenso affetto, dunque? Il passato ammaestri, consigli. Affettuosamente, lietamente, ti bacio.

LUCE Mentre vi attendo ansiosamente, affretto col pensiero il momento in cui ci rivedremo e la felicità che proverò avendovi poi nuovamente vicina. — Vi abbraccio con tutta l'anima, in modo da esprimervi l'intenso amor mio, profondo, immutabile, infinito.

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 30 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 300 — Conto corrente colla Posta — Sabato 30 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Circa la convocazione della Camera
Rinvio della discussione delle convenzioni?

Roma, 29

(So.) — La data precisa della convocazione della Camera non è ancora stabilita e già risuonano i primi squilli della battaglia sulle convenzioni.

Quando verrà combattuta questa battaglia? Nessuno può dirlo. Il governo oggi non ha più fretta. Piombato nel nulla, in seguito al risultato delle aste, il capitolato Piaggio, il ministero ha dinanzi a sè cinque mesi, cioè fino al 31 marzo, per liquidare innanzi al Parlamento il problema delle convenzioni. Ecco perchè regna la massima incertezza non sulla data di convocazione della Camera, data che oscillerà fra il 15 ed il 20 novembre, bensì intorno all'ordine dei lavori parlamentari.

La questione che verrà dibattuta nel prossimo, anzi nell'imminente Consiglio dei ministri, sarà sopra tutto questa:

Verrà data nella discussione di Montecitorio la precedenza alle convenzioni, oppure ai bilanci delle Poste, dell'Istruzione e del Tesoro, bilanci che non furono ancora discussi? — Oppure potrebbe verificarsi una terza ipotesi, che viene stasera timidamente affacciata, del rinvio della discussione sulle aste a dopo le vacanze natalizie?

Certo è che la situazione è ancora una volta mutata e che il ministero informerà all'ultima ora il proprio piano di battaglia a seconda delle convenienze ed in particolar modo a seconda delle mosse dell'opposizione.

Intanto la situazione è questa:

Due importanti deputazioni, quella di Napoli e quella siciliana, si sono riunite per discutere il problema delle convenzioni di fronte alle aspirazioni delle rispettive regioni. Entrambe sono venute a deliberazioni dilatorie; decideranno il loro definitivo atteggiamento allorquando saranno note le intenzioni del governo rispetto alle demande avanzate dalle due regioni. Orbene, di fronte a questo fatto, al governo rimangono aperte due vie: I. Respingere, il che è escluso fin d'ora, le domande richieste nell'interesse dei servizi marittimi locali — ed in tal caso ingrosserebbe minacciosamente l'opposizione alle convenzioni dinanzi alla Camera; II Accogliere, com'è probabile, una parte almeno di tali domande — ed in questo caso occorrerebbe modificare i capitolati in base ai quali sono avvenute le aste. Orbene, tali modificazioni possono avvenire soltanto in seguito ad accordi colle società che rimasero nelle aste del 23 ottobre aggiudicataria dei servizi marittimi. A tale scopo sarebbero necessarie lunghe trattative fra il governo e le Società Peirce e Parodi e Lloyd Sabaudo che furono vincitrici alle aste. Ecco perchè se il governo accoglie tale soluzione sarà necessario un periodo di tempo notevole prima che il governo stesso possa presentare al Parlamento le sue proposte definitive in merito alle convenzioni. Ed ecco perchè stasera infine si vocifera che la discussione sulle convenzioni sarà rinviata.

Vedremo ciò che deciderà il Consiglio dei ministri.

Frattanto è bene avvertire che il rinvio della discussione sulle convenzioni non sarebbe scevro di pericoli pel ministero. Occorre invero ricordare che se non si discutono subito le convenzioni, si dovrà pure discutere i bilanci non ancora approvati, cioè quelli delle Poste, dell'Istruzione e del Tesoro. Potrebbe darsi che tale effetto non favorevole certo al ministero, si ripercuotesse sulla discussione dei bilanci. Uno di essi, quello dell'Istruzione, potrebbe dar luogo ad una battaglia vivace contro l'on. Rava, il quale è indubbiamente uno dei ministri più deboli del gabinetto. Ma è sopra tutto contro l'on. Schanzer che, discutendosi il bilancio delle Poste, si appunterebbero le armi dell'opposizione.

Come vedete, il ministero si trova stretto da due parti ed appare comunque in condizioni molto difficili.

Una riunione della deputazione marchigiana
La discussione sulle convenzioni

Ancona, 29.

Oggi, in una sala del Municipio, si sono riuniti i deputati delle Marche. Erano presenti gli on. Pacetti, Bocconi, Ciappi, Ciraolo, Bonopera, Celli, Speranza, Valeri, Miliani, Mancini, Murri e Sili.

Il primo argomento posto in discussione fu il progetto di legge sulle convenzioni marittime. Dopo varia discussione venne stabilito:

I. — che sulla questione relativa ai sistemi adottati dai contratti, questione la quale per la sua natura involge l'applicazione di certi principi economici, e per le circostanze tutte nelle quali si presenta il disegno di legge, involge una discussione eminentemente politica, ognuno degli adunati si regolerà secondo la direttiva della parte politica alla quale è inscritto;

II. — che nell'ipotesi che la questione politica sia superata, la riunione dei deputati marchigiani studierà insieme ai deputati adriatici quali sono gli interessi dell'Adriatico che nelle convenzioni marittime non trovano sufficiente tutela, ottenendo che laddove ciò sia possibile gli interessi dell'Adriatico centrale non siano subordinati agli interessi dell'Adriatico superiore e inferiore, salvo che questi possano qualificarsi interessi generali;

III. — di agitare nella regione, e particolarmente in Ancona, la questione delle convenzioni marittime, affinchè siano fatti noti i desideri e gli interessi regionali, dalle Camere di commercio, dai Comuni, dalle Provincie, ecc.

Vennero delegati gli on. Pacetti, Miliani e Bonopera a seguire l'andamento della discussione sulle convenzioni marittime, specialmente presso la commissione e presso la riunione generale dei deputati adriatici.

Si passò, quindi a parlare del progetto di legge sulla sistemazione dei bacini montani, venendo alla conclusione di delegare gli on. Celli, Sili e Miliani affinchè agiscano energicamente presso la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge, nel senso di far regolare l'obbligo del governo di provvedere a sue spese ai lavori di sistemazione dei bacini montani nella regione dell'Appennino centrale.

Venne inoltre deliberato di fare insistenza perchè il doppio binario sulla linea Bologna-Otranto venga attuato con meno lentezza. Infine fu stabilito che nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, la deputazione marchigiana insista perchè i fondi dei sussidi per i servizi automobilistici siano aumentati.

Il bilancio delle Ferrovie dello Stato
per l'esercizio 1908-909

Roma, 29

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nella seduta del 29 ottobre, ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1908-1909. Le previsioni del bilancio di assestamento indicavano per gli introiti diretti ed indiretti del traffico, la somma di lire 462.600.000. Essi raggiunsero invece lire 453.710.000, con una differenza in meno di circa 9 milioni. I trasporti delle merci fornirono 10 milioni in meno delle previsioni, sopratutto per l'arresto del traffico, causato dal terremoto del 28 dicembre 1908. I viaggiatori, invece, produssero introiti per oltre un milione in più del previsto. Le spese ordinarie di esercizio, depurate dai rimborsi, erano previste in 335.630.000 lire, e raggiunsero invece lire 348.280.000. Tale aumento di lire 12.650.000 è dovuto: per 4 milioni alle spese impreviste richieste da trasporti gratuiti, a sussidi ed a competenze al personale, resi necessari dal terremoto; per 3.150.000 a maggiore consumo di carbone; per 1.650.000 per maggiori indennizzi pagati per danni incontrati dai viaggiatori e qualche altra minore eccedenza. Le spese accessorie eccedettero le previsioni per circa 500.000 franchi, per interessi ed ammortamenti di somme fornite dal tesoro per lavori imprevisti, e per lire 1.500.000 circa per cento di prodotti dovuti dal tesoro alle concessionarie. Della riserva venne proposto un prelievo di lire 14.100.000 per colmare le eccedenze di spese verificatesi e per far fronte parzialmente ai mancati prodotti, giusta il disposto dell'art. 5 della legge N. 421 del 4 luglio 1909, sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1908-909. Cosicchè al tesoro saranno versati milioni 34.490.000 in luogo di 37.780.000 previste.

Nella sua seduta, il Consiglio di amministrazione approvò il bilancio di assestamento per il 1909-910, con un versamento al tesoro di 42.340.000 ed il bilancio preventivo per il 1910-911 comprendente anche i nuovi servizi di navigazione delle isole, con un versamento di lire 44.440.000.

Per la carriera dei sott'ufficiali

Roma, 29

Il *Messaggero* dice che il ministro della Guerra presenterà alla riapertura dei sottoufficiali. Questa necessità, getto di legge sullo stato e sulla carriera dei sette ufficiali. Questa necessità, dice il *Messaggero*, è richiesta anche dal fatto che oggi gli organici dei sotto ufficiali nei corpi è quasi deficiente, malgrado le continue lamentele dei comandi interessati. Il *Messaggero* rileva che colla nuova legge di avanzamento per gli ufficiali, si è venuta manifestando nei quadri dei subalterni una notevole deficienza, rendendo gravi danni ai servizi reggimentali, e di cui il ministro della guerra si preoccupa. Ora, ripristinando tutto l'organico dei sott'ufficiali e dei marescialli in ispecie, verrebbe ad essere affievolita la manchevolezza dei subalterni.

Il *Messaggero* dice infine che i provvedimenti che saranno presentati al Parlamento, saranno informati al concetto di dare ai sottufficiali una carriera già ambita e nel giusto compenso proporzionale al loro servizio, come si pratica per tutti i funzionari dello Stato.

La leva marittima
sui nati nel 1887

Roma, 29

Per cura della Direzione generale del personale e del servizio militare del Ministero della marina, della quale è capo il contrammiraglio Favarelli, è stata presentata al ministro una relazione sulla leva marittima sui nati nel 1887 e la situazione del corpo reale equipaggi al 31 dicembre 1908.

Da essa rileviamo i seguenti dati: gli iscritti nelle note preparatorie ammontavano ad un totale di 12.824; ma 1576 di essi, per mancanza dei requisiti prescritti, non furono compresi nella lista della leva di mare, riducendo il numero a 11.248, al quale vanno aggiunti 3199 di classi anteriori, con un totale di 14.447.

Ne furono riformati 1915, rimandati alla leva successiva 3275, e assegnati alla prima categoria 5575; alla terza 2870; renitenti 709. — A formare la prima e terza categoria concorsero 8455 uomini.

La situazione della forza del corpo R. Equipaggi al 31 dicembre 1908 comprendeva 30.790 uomini, dei quali sotto le armi 29.777, allievi dell'Accademia navale 75, allievi della scuola macchinisti 75, guardie di finanza 210, guardie di città 8, in licenza illimitata 142, iscritti di leva ritardatari 402, e in attesa di trasferimento alla terza categoria 100.

Le notizie agrarie

Roma, 29

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di Ottobre:

La pioggia di questa decade giunse benefica qua e là nella bassa Italia e in qualche provincia della Sicilia. La vendemmia sta per finire, confermandosi i risultati detti nella decade precedente. Si sta facendo in buone condizioni la semina dei cereali, il grano già seminato germina soddisfacente. Gli erbai sono rigogliosi e la stagione promette ancora il libero pascolo del bestiame all'aperto con sensibile economia di foraggi. Con la trebiatura del riso si confermano i buoni risultati del raccolto medesimo. Lo stato degli oliveti è vario da luogo a luogo; in Sicilia è cominciata la raccolta delle olive. Nella Liguria e nel Piemonte il raccolto delle castagne non si presenta abbondante.

Movimento rivoluzionario nella marina greca
L'isola di Lero occupata dai ribelli

Atene, 29.

Il sotto capitano Typaldes, direttore della difesa sottomarina, col pretesto che il ministro della marina tergiverserebbe e non presenterebbe subito il disegno di legge per eliminare dalla marina gli ufficiali anziani, dopo aver tratto dalla sua ufficiali ed equipaggi, occupò l'isola di Lero, dove si trova il deposito delle munizioni e la stazione dei sottomarini, in atteggiamento di aperta rivolta. Contro questo atto che preoccupa altamente la opinione pubblica, è insorta, protestando, la Lega Militare la quale pubblica un comunicato nel quale si dice che il capitano Tybaldos membro della lega, violando il giuramento, pretese che la lega ordinasse al governo la presentazione di un progetto di legge che mirasse ad epurare l'amministrazione della marina. Senza attendere che il ministro sottoponga alla Camera il detto progetto, il capitano Tybaldes dichiarò categoricamente che voleva essere nominato ministro della marina per lavorare più efficacemente ed energicamente al miglioramento della marina stessa ed aggiunse che se la sua domanda non fosse stata accettata entro 24 ore, egli avrebbe attaccato la flotta colle torpediniere di cui disponeva e si sarebbe reso così padrone della situazione. La lega attribuisce queste pretese ad una follia ed all'influenza di persone estranee all'esercito, che si sono servite di lui come di uno strumento e lo hanno spinto a mettere in atto le sue minaccie. L'ufficiale ribelle tentò con minaccie e promesse di trascinare nel movimento gli ufficiali della marina. La lega di fronte a una condotta simile ha deciso ad unanimità di radiarlo da membro della lega e deferirlo ad un consiglio di guerra per delitto di alto tradimento.

Contro Typaldes e gli ufficiali che si sono mostrati con lui consenzienti, è stato spiccato mandato di cattura, ma si ignora se e come potrà esservi data esecuzione. Intanto una grande incognita pesa sulla situazione, perchè si ignora con precisione se anche gli ufficiali di marina che non si trovano in Lero simpatizzano coi Typaldes, nel quale caso lo screzio fra gli ufficiali dell'esercito e quelli di marina sarebbe pieno di miano, si è recato oggi alla reggia. Si dice che vi si sia recato per presentare le sue dimissioni al Re, ma non si crede che questa sia una soluzione. Il ministero della marina è occupato militarmente. Il Governo, d'accordo colla Lega Militare, decise di occupare militarmente tutto il tragitto dal vecchio Falere fino ad Eleusine, dirimpetto alla isola di Lero. Inoltre vengono chiamate truppe dalle provincie per avere sotto mano le forze necessarie a domare la ribellione. I ribelli, radunati nell'isola di Lero, sono nove ufficiali e 300 marinai. Tutti costoro sarebbero stati tratti in inganno dalla affermazione che il movimento veniva eseguito per ordine della lega. Gli ufficiali e gli equipaggi delle grandi navi restano fedeli ed attendono l'ordine di attaccare i ribelli, i quali sono in possesso di piccole unità come le cacciatorpediniere, e rifiutano di sottomettersi. La città è calma e la opinione pubblica è favorevole al governo. La situazione tuttavia è oscura, e favorisce la fioritura delle voci più gravi. Si dice, ad esempio, che un numero maggiore di ufficiali e di marinai si sarebbero recati a Lero se il governo non avesse tolto in tempo le comunicazioni. La dimissione del ministro Damiano è ormai relegata fra i fatti improbabili.

Il più grande cannone del mondo

Roma, 29.

La *Rivista Marittima* pubblica le seguenti notizie sul più grande cannone del mondo. Il più grande e più potente cannone del mondo, il cannone da 356 millimetri, sarà consegnato dalla Midvale Steel Company al Navy Department in Washington alla fine di questo mese. Le esperienze verranno eseguite in novembre a Indian Head, Maryland. Il cannone peserà tonnellate 63.3, ossia tonnellate 10 in più dei cannoni da 305 di 45 calibri, costruiti per le navi «Dakota», «North», e Delaware», e peserà sei tonnellate di più del 305 millimetri di 50 calibri che sarà installato sulle due navi da 26.416 tonnellate «Wyoming» e «Arkansas». La sua lunghezza totale sarà di 45 calibri ossia di metri 16.30. La capacità della camera del nuovo cannone sarà di 263 decimetri cubici nella quale sarà piazzata la carica di polvere senza fumo di 165 Kg. Il peso del proietto è di 634 kg. La velocità iniziale sarà di 792 metri e l'energia iniziale di 20.000 dinamodi.

Sull'associazione dei magistrati

Roma, 29

L'on. Pio Viazzi ha inviato alla presidenza della Camera dei deputati una interpellanza per il ministro di grazia e giustizia sulla nuova situazione morale creata alla associazione dei magistrati.

L'imminente arrivo dei Principi di Buelow a Roma

Roma, 29

Il principe e la principessa di Bülow giungeranno a Roma alle ore una di domenica prossima. Gli ultimi ritocchi e la preparazione degli alloggi sono fatti in questi giorni febbrilmente. Tuttavia per dopo domani la villa non sarà ancora pronta completamente per ospitare i proprietari i quali, nel frattempo, alloggeranno in uno dei primi alberghi di Roma.

Nella marina francese
Gare di lancio di siluri - Il nuovo motore a turbina - Il libretto sanitario

Roma, 29

La *Rivista marittima* dà notizia di una gara di lancio di siluri che, ad imitazione di quanto pratica l'ammiragliato inglese, venne eseguita quest'anno in Francia. La gara fra le torpediniere ha avuto luogo a Brest e quella fra i sottomarini a Cherbourg. Il programma della gara fra torpediniere comprendeva due parti: 1.o gara di lancio tra squadriglie; 2.o campionato individuale di lancio tra siluranti.

Per la prima gara le torpediniere si presentavano in squadriglie di quattro, costituite normalmente insieme al cacciatorpediniere della squadriglia; e ognuna lanciava un siluro a testa deformabile contro il Carman. Ogni siluro che colpiva il bersaglio, dava diritto ad un certo numero di punti di merito alla squadriglia da determinarsi in base all'angolo d'incidenza, alla distanza di lancio, e, in generale in base a tutte le circostanze di tiro. Si aggiungeva al numero di punti così totalizzato una nota nella quale era espresso un giudizio sul modo come squadriglia, nel suo insieme, si era presentata al lancio. Presero parte alla gara 15 squadriglie, ossia 75 navi; 46 siluri colpirono il Carman, quindi si ebbe il 62 per cento dei lanci utili. I risultati però differiscono molto da una squadriglia all'altra.

Nel campionato tra siluranti, le torpediniere lanciarono successivamente un siluro col tubo per chiglia ed uno con quello laterale, manovra che, richiedendo molto colpo d'occhio, servì per giudicare i comandanti. Otto torpediniere solamente vi presero parte; 4 di esse colpirono con entrambi i siluri; ed in totale furono undici i colpi sul bersaglio in sedici lanci.

Pei sottomarini la gara venne divisa in due parti come per le torpediniere. Prima fu eseguito un lancio con ogni sottomarino contro il Caiman in moto; poi un lancio doppio (due siluri lanciati uno dopo l'altro) con ogni sottomarino, contro bersaglio rimorchiato a dodici nodi; i primi lanci furono eseguiti con siluri da esercizio a testa deformabile; i lanci doppi furono eseguiti con siluri di combattimento con testa da esercizio. Presero parte al concorso otto sottomarini, e precisamente i cinque sommergibili tipo Sirène ed Aigrette, i sottomarini Français, X e il Pluviôse. Il bersaglio fu colpito da sei siluri su otto nella prima serie; nella seconda dieci lanci furono ritenuti utili e sei falliti.

La *Rivista Marittima* ricava dalla *Vie Maritime* che il siluro con l'adozione del nuovo motore a turbina ha aumentato considerevolmente il suo valore militare. Le prove fatte recentemente hanno sorpassato, come risultati, quanto era previsto. Questa nuova applicazione è dovuta all'ingegnere Lemale. La turbina sviluppa una potenza di 100 C I consumando metà dell'aria rispetto all'ordinario siluro a pistone; essendo anche la potenza doppia, il valore del siluro a turbina viene quindi ad essere quattro volte quello dell'antico.

La nuova scoperta prepara dunque, dice la *Vie Maritime*, una piccola rivoluzione, dando alle tanto criticate torpediniere un nuovo e tangibile valore. Fra poco saranno pubblicati i risultati delle prove a mare.

La *Rivista Marittima* dice che il sottosegretario di Stato per la Marina francese ha disposto l'istituzione di un libretto sanitario per i sott'ufficiali e marinai. In esso dovrà essere scritta tutta la storia delle malattie del titolare ed i suoi precedenti patologici. Il libretto dovrà essere chiuso in doppia busta, che potrà essere aperta soltanto dal medico da cui dipende il titolare di esso.

Verso lo sfacelo della repubblica francese?
Il pessimismo del Duca d'Orleans

Parigi, 29

Intervistato da un redattore del *Journal*, il Duca di Orleans ha detto che la repubblica morirà per l'accentramento dei poteri e per corruzione elettorale. Esso rimprovera al governo di incoraggiare presso i sindacalisti le agitazioni politiche, agitazioni che favoriscono i suoi scopi elettorali e rendono così le questioni sociali insolubili. Il duca si è dichiarato partigiano di accordare agli organismi sindacali il diritto di possedere, di cui ha parlato Briand nel suo discorso di Périgueux. Il duca si è felicitato coi vescovi di Francia per il loro manifesto. Egli ha segnalato i pericoli dell'insegnamento ufficiale ed ha affermato che la repubblica è minata da una falsa libertà che conduce alla peggiore tirannia. Il duca ha soggiunto che egli studiava gli uomini politici francesi, perchè molti di essi sarebbero stati ottimi ministri per la monarchia, ed ha concluso accennando alla delusione che ha prodotto il regime repubblicano, esprimendo l'avviso che la repubblica morir àdello scetticismo che la creò.

Una colazione all'Eremo
tra ufficiali francesi ed italiani

Napoli, 29

Stamane in automobili, landaus e breacks, gli ammiragli Aubert e Grenet, i comandanti delle navi francesi ed italiane e moltissimi ufficiali si recarono all'Eremo ove vi fu una colazione offerta dagli ufficiali della squadra italiana. Il menu elegantissimo, ha nella copertina esterna lo stemma municipale di Napoli. In un angolo i nomi delle corazzate italiane *Regina Margherita, Vittorio Emanuele* e *Benedetto Brin* ed in un altro angolo i nomi delle corazzate francesi *Charlemagne; Saint Louis e Gaulois.* Nell'interno sono stampati i nomi degli ufficiali di stato maggiore delle navi italiane e sono riprodotte bellissime fotografie di Napoli col Vesuvio.

Schiacciato dal treno della circumvesuviana

Napoli, 29

Oggi alle 15 il treno della ferrovia circumvesuviana ha investito al passaggio al livello che si trova presso la stazione di Barra un carro guidato da certo Costantino d'Ambrosio, il quale rimase schiacciato dalla locomotiva del treno. Il treno appena avvenuto l'investimento si è fermato.

Cristoforo Colombo non può essere beatificato

Roma, 29

(So). — E' corsa voce in questi giorni — ed alcuni giornali l'hanno riferita — che sarebbe stata imminente la ripresa della causa di beatificazione di Cristoforo.

Un'azione in questo senso fu spiegata nell'anno 1860, in occasione dell'ultimo Concilio tenuto in Vaticano; però in Vaticano si dichiara ora che non si crede opportuno riprendere la causa di beatificazione. Dall'autorità vaticana competente si giudica; sopra tutto, che manchino nella vita e nelle opere di Cristoforo Colombo gli estremi sui quali possa essere utilmente impostata una causa per la sua beatificazione.

I Sovrani a San Rossore

Torino, 29

I Sovrani partiranno domani mattina con treno speciale da Racconigi, per arrivare verso le ore 16 a San Rossore, dove si tratteranno fino alla ripresa dei lavori parlamentari. Già sono partiti per San Rossore parte del personale e degli equipaggi.

Il comandante dei corazzieri

Roma, 29

Il *Messaggero* dice di sapere che il maggiore D'Alessandro lascierà quanto prima il comando dello squadrone dei corazzieri reali per andare a Torino ad assumere il comando di uno squadrone di carabinieri.

A proposito della riforma elettorale

Roma, 29

La *Tribuna* dice che è inesatta la notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale, la commissione parlamentare, incaricata di esaminare il disegno di legge dell'on. Giolitti sulle modificazioni alla legge elettorale politica, non potrà riferire alla Camera sul disegno stesso se prima non sarà nominato il nuovo relatore, invece dell'on. Calissano, nominato sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi. La commissione parlamentare, a cui fu deferito l'esame del progetto, dopo le dichiarazioni ad essa fatte dal presidente del Consiglio proponente, deliberò la nomina di una sottocommissione incaricata di riferire in merito alla commissione. Di questa sottocommissione furono chiamati a far parte l'on. Negri de Salvi, presidente della commissione, e gli on. Calissano e Camera. Dopo la nomina dell'on. Calissano a sottosegretario di Stato, sono rimasti gli on. Camera e Negri de Salvi, che alla riapertura dei lavori parlamentari riferiranno alla commissione.

Lo scoglio di Quarto monumento nazionale

Roma, 29

E' prossima la pubblicazione del decreto che dichiara monumento nazionale lo scoglio di Quarto. Le pratiche perchè sia pure dichiarata monumento nazionale la villa Spinola, dove stette Giuseppe Garibaldi col suo stato maggiore la sera del 4 maggio 1860, in attesa di imbarcarsi, saranno nondimeno continuate.

Dopo il convegno di Racconigi
Da Robilant a Tittoni

Al «Ronacher» — Bevendo la Spatenbier — Un diplomatico che si sbottona — In porto di salute — Plumbum et pondera — Il processo dissolutivo — Torbida fase — In periodo di pace — Sonnino e Fortis — Gli indugi di Robilant — L'accordo italo-inglese — Il solco aperto dal Robilant — Visconti e Prinetti — Tittoni rallenta la corsa — La categoria di San Tommaso — Un nuovo nido — Un giudizio di Loyson.

(*Per lettera alla* «Gazzetta»)

Vienna, 28

Non potrei dire come il poeta: «Invece degli altrui, canto i miei canti» perchè vo' ricercando assiduamente l'altrui opinione sugli avvenimenti politici e quello vi riferisco nelle modeste proporzioni appunto del *relata refero*.

Così iersera al «Ronacher», tra un sorso e l'altro di vera birra bavarese, la famosa «Spatenbier», che, ricordo, tanto piaceva al collega Cantalupi, quando soggiornava qui quale corrispondente della *Stampa*, iersera, dico, così in confidenziale colloquio con un diplomatico, non tedesco però, e quindi non tanto rigido e chiuso in sè.

Naturalmente, tra un corrispondente sempre a caccia di selvaggina politica, ed un diplomatico, il discorso non poteva aggirarsi se non intorno alla politica, che forma così per l'uno come per l'altro il proprio *nutrimentum spiritus*. Il mio egregio interlocutore, che subiva senza averne l'esatta coscienza la tortura di una intervista, mi veniva rivelando il suo intimo pensiero sulla situazione presente, considerandola particolarmente sotto la luce di Racconigi, di cui invano i comunicati ufficiali tentarono di temperare i vivi bagliori.

Il mio interlocutore aveva avuto campo di seguire specialmente il corso della politica italiana a Roma, dove aveva soggiornato a lungo quale addetto in una legazione d'uno Stato balcanico.

Il corso evolutivo di questa politica, così mi osservava, accennerebbe forse ad un distacco dell'Italia dalla triplice e lo si potrebbe quasi affermare con precisione logica, ma non già con precisione cronologica.

Sbagliano dunque coloro che ad ogni avvenimento preannunciano subito lo sfacelo della triplice; è da ritenersi piut tosto che il governo italiano non si deciderà al gran rifiuto dell'alleanza colle potenze centrali se non quando avrà assicurato alla sua navicella il porto di salute d'un nuovo accordo.

Questo momento psicologico, se mai avverrà, dovrà seguire senza scosse troppo brusche e conviene quindi che il governo italiano proceda proprio con *plumbum et pondera* ai piedi.

Osserverete infatti che la politica italiana segue un ritmo assai lento, tanto lento che è spesso inavvertito, e ciò dimostra appunto avere esso governo la coscienza esatta della portata dei suoi passi.

Sbagliano inoltre coloro i quali ritengono che un tale processo dissolutivo della triplice si sia venuto svolgendo in quest'ultimo periodo di tempo e particolarmente in seguito agli armamenti dell'Austria-Ungheria al confine italiano, alla sua aspra politica di repressione dell'elemento italiano a lei soggetto e particolarmente in seguito all'annessione; tutti questi momenti avranno potuto forse rinsaldare il governo italiano nel suo proponimento di prepararsi ad una nuova orientazione politica, ma non furono, dirò così, le cause efficienti d'un distacco, e non potrebbero essere nemmeno le cause occasionali.

⁂

A mio credere la conclusione del triplice accordo non fu un errore da parte dell'Italia, perchè per intenderlo, quest'accordo, dobbiamo sottrarci alle suggestioni degli avvenimenti odierni e riportarci a quella torbida fase per cui dovette passare l'Italia dopo il Congresso di Berlino e il conseguente trattato del Bardo.

La navicella del governo italiano, sbattuta allora da venti contrari, dovette riparare al primo porto di salvezza che le si presentava, e ben sapete che un vostro proverbio di color marinaro dice che in tempo di burrasca ogni porto è buono.

Nè fu errore quello che a molti parve un troppo lungo indugiarsi dell'Italia nella triplice, perchè quell'accordo con lè potenze centrali le assicurava almeno un lungo periodo di pace, di cui si avvantaggiò l'Italia sviluppando i suoi commerci e le sue industrie, creando quella sua potenzialità economica, che le permette ora gli armamenti su più vasta scala; e non dimenticate essere appunto l'efficienza militare d'uno Stato ciò che forma come la spina dorsale d'una buona politica estera.

Certo, la triplice, considerandola a sè, isolata, fuori dalle contingenze del suo momento d'origine, potrebbe sembrare difettosa, come una combinazione politica, che non offriva al giovine regno tutte le volute garanzie, mentre pure impegnava l'Italia a cooperare con tutte le sue forze militari in certe eventualità previste dal trattato. Ricordo infatti che il Sonnino si era così espresso alla Camera:

«Nel Mediterraneo, dove maturano avvenimenti gravi e minacciosi per l'Italia, siamo oggi (cioè dopo la conclusione della triplice) isolati come lo eravamo nel 1881»; e al Fortis, notate bene, al Fortis, sembrava che l'Italia, nella triplice, facesse «la parte di ausiliaria piuttosto che di amica».

Ma di queste deficienze della triplice si era accorto pel primo il Robilant, quando era ancora ambasciatore qui a Vienna, e divenuto poi ministro degli esteri coi suoi intelligenti tentennamenti ed indugi aveva saputo indurre le potenze centrali a qualche modificazione nel trattato in senso più favorevole all'Italia. Il Robilant poi aveva chiaramente intuito, che malgrado l'alleanza, l'Italia non era ben sicura, ove non fossero tutelati pure i suoi interessi nel Mediterraneo e strinse quindi più solidamente i vincoli coll'Inghilterra.

«Coll' Inghilterra, aveva egli detto, noi manteniamo e svolgeremo sempre maggiormente, ove gli eventi lo richiedessero, quelle relazioni di particolare amicizia che formano parte tradizionale della politica italiana e che per procedere di tempo o mutare di eventi non possono subire alterazioni».

Così si era espresso il Robilant e richiamo tutta la vostra attenzione su questo sostanzioso periodo di un discorso da lui tenuto alla Camera, perchè in esso appunto, dirò così, trovansi l'*Origo et fons* di quella politica che seguirono poi con mirabile costanza tutti i suoi successori alla Consulta.

Intendo dire la politica dell'alleanza, presidiata, riguardo all'Italia, dalle amicizie, e, per vero, il Tittoni stesso lo aveva riconosciuto, dichiarando alla Camera, non ricordo adesso le sue precise parole, ma il senso è questo, non essere stata, cioè, proprio da lui inaugurata questa politica dell'alleanza e delle amicizie, ma seguitasi da parecchio tempo, perchè non solo conforme agli interessi italiani, ma la sola di cui l'Italia possa giovarsi.

Il conte di Robilant dunque, e giova ricordarlo, coll' accordo italo-inglese, da lui voluto e promosso, aprì questo solco, per cui seguitarono i suoi successori alla Consulta gettandovi i semi delle amicizie, che fecondati dai raggi dei convegni fino a quest'ultimo di Racconigi, promettono un futuro rigoglio di messi.

⁂

Il Visconti-Venosta, vecchio lupo del tempestoso mare politico, proseguì l'opera iniziata dal Robilant col riavvicinamento alla Francia, che comincia a destare i primi sospetti in queste sfere direttive sulla fedeltà dell'Italia; da quel momento, anzi, si cominciò a seguire, con mal celata ansietà, questo atteggiamento dell'Italia, i cui giri di walzer non venivano presi così *de gaieté de coeur*, come alla Sprea.

La politica poi del Prinetti, come avviene assai spesso nei discepoli, segna un'esagerazione del metodo del maestro.

Il Prinetti, troppo impetuoso, ebbe la *patte de velours* del diplomatico, procedette troppo franco e troppo bruscamente; natura impulsiva, impresse subito un ritmo troppo accelerato alla politica italiana, non sapendo temperare le sue attività politiche colla massima del *suaviter in modo, fortiter in re*.

Conveniva dunque, non già cambiare rotta, ma rallentare la corsa ed è per questo che la politica del Tittoni segnò un «macchina indietro!», fors' anche un po' troppo bruscamente.

Ma questa politica dell'alleanza e delle amicizie, francamente esposta dal Tittoni e che trovò testè il suo completamento a Racconigi, trovandosi ormai l'Italia in rapporti amichevoli con tutte le potenze della triplice intesa, è veramente diretta ed esclusivamente al mantenimento della pace, dello *statu quo*, dell'equilibrio europeo?

A questo proposito vi ricorderò soltanto aver detto il Desmoulins che in politica v'è *le ressort pour la montre* e *le ressort caché*, ed ora appunto in questa politica seguita dall'Italia si ricerca, affaticando la mente, questo *ressort caché*, ritenendosi che la politica dell'alleanza e delle amicizie tenda

presidio particolare dell'Italia piuttosto che al presidio generale della pace europea, e non vi nasconderò che appartengo io pure a questa categoria di San Tommaso.

Non intendo però di esprimere un giudizio reciso; dico soltanto che questa politica dell'alleanza e delle amicizie potrebbe forse preparare il nuovo nido all'aquila italiana, che sentendo oramai forte il nerbo delle ali mira a un volo più alto e più lontano, uscendo dalla gabbia della triplice!

Concluderò coll'assicurarvi che di articoli sulla triplice ne lessi, come direbbe un vostro arguto poeta « a mucchi, a vortici, a litanie », ma di tanti giudizi uno particolarmente mi balena sempre nella mente; — lo aveva espresso un ufficiale di stato maggiore, Giacinto Loyson : « mi sembra, così egli disse, che l'interesse dell'Italia sia di non uscire dalla triplice che il giorno in cui le sue forze militari saranno superiori a quelle dell'Austria. Così si prolunga la stretta di mano a un falso amico per impedirgli di trarre il pugnale ».

Ora non vi pare che si potrebbe chiosare questo giudizio del Loyson con gli armamenti per terra e per mare, a cui ora procede l'Italia?

Lo Czar a bordo dello "Standard,,

Odessa, 29

Lo Czar è giunto ricevuto dal governatore dalle autorità e dalle deputazioni del municipio e dell'università. Lo Czar è ripartito subito per Livadia a bordo dello *Standard*.

L'accordo tra la Russia ed il Giappone

Pietroburgo, 29

Si conferma che è intervenuto l'accordo tra la Russia ed il Giappone. Il Governo russo ha deciso: 1.o — di mantenere la sua politica nell'Estremo Oriente in limiti che sono la rinuncia delle sue antiche mire; — 2.o di tentare di stabilire questi limiti col Giappone, onde evitare in avvenire ogni conflitto fra i due paesi.

La Russia rinunzia dunque, se questo accordo si realizza, alle sue antiche ambizioni in Cina ed in Manciuria. La morte del principe Ito ritarderà di qualche giorno le trattative per la conclusione di questo accordo.

La Russia adotta il calendario gregoriano

Pietroburgo, 29

Un progetto di legge, introducentell calendario gregoriano in Russia, è stato presentato al Consiglio dell'impero.

Scoppio d'una bomba a Pietroburgo

Pietroburgo, 29

Una bomba, nascosta in un deposito di immondizie nel centro della città, esplose. Un uomo fu gravemente ferito. I fili telefonici e telegrafici dei dintorni furono strappati dalla violenza dell'esplosione ed i vetri delle case vicine furono frantumati.

Tre malviventi contro una pattuglia
Due morti e tre feriti

Tiflis 29.

Ieri sera, nel momento in cui una pattuglia stava per arrestare tre individui sospetti sulla pubblica via, questi ultimi hanno sparato dei colpi di arma da fuoco contro la pattuglia stessa. Un agente di polizia ed un soldato sono stati uccisi, ed un agente di polizia ed due passanti sono rimasti feriti. Gli uccisori sono riusciti a fuggire.

La questione tra il Venezuela e gli Stati Uniti

L'Aja, 29

Nella questione tra il Venezuela e gli Stati Uniti che si trova dinanzi alla Corte arbitrale, circa il litigio colla compagnia dell'Orenoco, sono stati nominati arbitri il sig. Gonzaga de Quesada, ministro di Cuba a Washington, ed il signor Roque Saenz Peña, ex ministro degli esteri dell'Argentina e ministro dell'Argentina a Roma. Il superarbitro sarà designato ulteriormente.

Due nuovi incrociatori inglesi

Londra, 29

E' stato varato a Devenport il grande incrociatore corazzato *Indefaticable*. La nuova nave stazza 19.000 tonnellate e fila 27 nodi all'ora. Esso entrerà in servizio nei primi mesi dell'anno prossimo. E' stato pure varato un nuovo incrociatore di seconda classe, il *Gloucester*, nave esploratrice, che fila 27 nodi.

Munifica offerta di Rockefeller

New York, 29

Rockefeller annuncia che egli dà un milione di dollari alla commissione di medici che studia la malattia dovuta al verme acantocefalo, i cui fenomeni somigliano a quelli della malattia del sonno. La commissione, che ha accettato il dono, dichiara che due milioni di persone sono colpite da questa malattia.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

× Pilla Teresa di Angelo di anni 27 era stata condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 10 di reclusione, per avere in Venezia, il 1.o giugno 1908, con un morso, procurato a Bravin Osvalda una ferita al labbro durata 15 giorni e che fu causa di sfregio permanente al volto.

La Corte ridusse la pena a mesi 6 e giorni 20 di reclusione, al pagamento di lire 60 alla Parte Civile, applicando la legge del perdono.

Dif. E. Villanova — P. C. Pietriboni e Bontini.

× Colautto Valentino fu Antonio, di anni 27 era stato condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per 1 mese e giorni 10 col perdono, per avere usato maltratti verso la propria madre. — Appellò il Procuratore del Re.

La Corte confermò la sentenza, revocando la legge del perdono.

× Garbi Alessandro fu G. B. era stato condannato dal Tribunale di Rovigo a dieci mesi di reclusione, per avere il 15 novembre 1908 tentato di rubare nella casa di Sanciri Gio. Batta, non riuscendo nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

La Corte ridusse la pena a mesi 6 e giorni 20.

Difesa avv. E. Villanova.

Bollettino giudiziario

Roma, 29

Flores consigliere della Cassazione di Roma è tramutato a Napoli a sua domanda — Schioppa consigliere della Corte di Appello di Napoli è collocato a riposo.

Marcosanti, aggiunto alla cancelleria della Pretura di Dolo è collocato in aspettativa per mesi tre. — Boccongella aggiunto alla cancelleria della prima pretura di Venezia è collocato in aspettativa per mesi sei.

Culto — E' stato accolto il ricorso in data 20 luglio 1909 presentato dal parroco e dai fabbricieri della Chiesa dei SS. Giorgio e Bartolomeo in Marcon contro la decisione del 13 giugno 1906 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Venezia dichiarava la propria incompetenza a provvedere dal reclamo dello stesso parroco e della fabbriceria contro la deliberazione del 27 gennaio 1906 del Consiglio Comunale di Marcon che rifiutava il consiglio chiesto al Comune per i lavori di restauro alla chiesa parrocchiale ed al campanile.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
30 Sabato: Comm. della Ss. Reliquia.
31 Domenica: S. Wolfango vescovo.
Leva il sole alle ore 6.50; tramonta alle 17.0.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

E' ormai constatato che il maltempo non ha alcuna o poca influenza sul concorso dei visitatori. Anche ieri infatti nonostante la continua minaccia della pioggia le sale della Mostra si mantennero molto animate.

I « tourniquets » registrarono 1145 ingressi.

Vendite

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha acquistato il grande quadro ad olio *Paesaggio agrigentino* di Ettore De Maria Bergler, per adornarne l'appartamento reale dell'Hotel Danieli.

La quinta giornata popolare

Domani, domenica 31 corrente, avrà luogo la *quinta giornata popolare*.

La Banda Cittadina darà un concerto nel recinto della Mostra svolgendo un interessantissimo programma.

Il biglietto d'ingresso costerà CINQUANTA CENTESIMI.

E' facile prevedere che, qualora il tempo voglia fare buon viso alla festa popolare, l'Esposizione sarà domani frequentatissima.

Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Per la parziale rinnovazione della permanente che si effettuerà come abbiamo annunziato prossimamente, Ugo Valeri invierà dieci opere nuove. Sono tutte eseguite di recente, alcune rappresentano quegli spettacoli di folla che il Valeri sa rendere con singolare efficacia. Così il pubblico avrà occasione di ravvivare il suo interesse per il vivacissimo artista che è stato discusso con tanta simpatia ed ammirato con tanta convinzione.

Inscrizione nelle liste elettorali

Presso l'Associazione dei « Giovani Monarchici » (Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini N. 2803) è aperto un ufficio permamente per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative tutte le sere dei giorni non festivi dalle 8 alle 10 pom. e i giorni festivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Adunanza del Consiglio Provinciale Scolastico

Il Consiglio Provinciale Scolastico adunatosi il 25 corr. alle ore 14.30 sotto la presidenza del R. Provveditore agli Studi comm. Peverelli prese atto — secondo quanto ci è comunicato — con viva soddisfazione del decreto col quale il Ministero di P. I. accogliendo pienamente le proposte del Consiglio stesso, concedeva i seguenti sussidi agli Asili Infantili della provincia. Ai Giardini d'Infanzia Municipale di Venezia lire 2000 — Agli Asili di Carità di Venezia lire 2000 — All'Asilo Infantile di Cavarzere lire 500 — a quelli di Chioggia e Murano lire 300 ciascuno, a quello di Portogruaro lire 200.

Il R. Provveditore dava altresì comunicazione al Consiglio della circolare di lui rivolta ai Comuni della provincia per invitarli alla fondazione ed all'incremento delle provvide istituzioni, che pur troppo nella nostra provincia scarseggiano.

Il Consiglio approvava l'operato del R. Provveditore e il consigliere dott. cav. Giordino, Medico provinciale, osservava essere sopratutto necessario ed urgente il promuovere l'istituzione di asili infantili specialmente in quei Comuni nei quali le donne occupate tutta la giornata nei lavori campestri ed industriali non possono dedicare il benchè minimo spazio di tempo alla educazione e alla custodia dei loro bambini. Ivi pullulano le cosidette Scolette tenute da donne ignoranti in locali malsani e colla più assoluta trascuranza di tutte le norme dell'igiene e della didattica.

Il Provveditore notava che sarebbe opportuno incaricare gl'Ispettori di un giro di propaganda; ma la cosa non è facile, poichè la circoscrizione di Mestre, che è la più estesa e la più ricca di Comuni rurali è tuttora sprovvista dell'Ispettore. — Veramente in fatto di Asili infantili sarebbe assai indicata la R. Ispettrice, la quale d'altra parte anche per la sua personale competenza e pel suo valore darebbe affidamento di buona riuscita, se l'on. Consiglio volesse autorizzarlo ad affidarle questo incarico. Al che il Consiglio aderiva all'unanimità.

Il Consiglio passava poi ad occuparsi con lunga ed animata discussione dei risultati dell'inchiesta eseguita intorno ad una maestra comunale di Cavarzere. Parlarono in vario senso ascoltatissimi i consiglieri comm. Cerutti, Diena e Paganuzzi.

La seduta aveva termine alle ore 18.15.

Il bilancio 1908 dell'O. P. Carlo Combi

E' stato approvato in questi giorni il bilancio consuntivo 1908 di questa Opera Pia la quale ha ora raggiunto il suo 29. anno di vita attiva e supremamente benefica.

Il Consiglio d'Amministrazione ha pubblicato il bilancio facendolo precedere da poche parole di presentazione, sufficienti però a dimostrare quanto bene la P. O. ha fatto sinora e quanto si appresta a fare pel futuro.

Dopo che il *Comune* avocò a sè la refezione scolastica la « Carlo Combi » provvede alla distribuzione del pane nelle scuole ed alla somministrazione di vesti. Ma ha aspirazioni ancora più vaste: essa tende ad estendere la sua azione, impiantando ed esercitando un vero e proprio ricreatorio pei bambini poveri da raccogliere finito l'orario normale delle scuole. A tale scopo ha già accantonato lire 16.400, somma purtroppo ancora lontana dall'occorrente, ma che il Consiglio d'Amministrazione spera di veder presto aumentata mercè il benevolo aiuto e concorso di enti pubblici e di privati cittadini.

Il conto finanziario presenta una entrata di lire 13874.11 di fronte ad una spesa di lire 7060.08. Quindi una maggior entrata di L. 6814.03 che sale a lire 14275.49 coll'avanzo degli esercizi precedenti.

Durante l'anno parte di tale somma e precisamente lire 7263.70 fu investita in Rendita nominativa ad incremento del Patrimonio, il quale alla fine dell'esercizio risultava complessivamente di Lire 138.740.97 e precisamente L. 111.224.78 in Rendita nel Fondo Soccorsi, L. 16400 pure in Rendita pei costituendi Ricreatori, Lire 4104.40 di mobilio ed utensili e Lire 7011.79 in contanti.

I risultati sono quindi quanto mai lusinghieri. Spetta ora alla cittadinanza di continuare all'Opera Pia quel favore che sin qui le permise di estrinsecare felicemente il suo compito caritatevole.

Il nuovo console turco

E' arrivato a Venezia il nuovo console di S. M. Imperiale il Sultano di Turchia Dielalleddin Bey. Tra qualche giorno egli prenderà possesso del posto; gli ottomani residenti a Venezia e che hanno affari con Venezia sperano molto nella attività e nella imparziale giustizia di questo funzionario al quale rinnoviamo il nostro benvenuto. Crediamo che il precedente console Nicolassi Bey partirà in questi giorni per Costantinopoli.

Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 31 corrente, che comincierà alle ore 13.30 precise, si terranno le seguenti letture:

· *F. Berchet*, s. c. — « Contributo alla storia dell'edificio della Veneta Zecca prima della sua destinazione a sede della Biblioteca Nazionale Marciana », (presentata alla Presidenza nell'agosto decorso).

G. Dal Piaz, s. c. — « Sull'età degli strati coralligeni di Monte Pastello nel Veronese ».

C. Massalongo, s. c. — « Le specie italiane dei generi « Arcolea » Dnut e « Marsupella » Dnut. Monografia.

A. Antoniazzi — « Posizioni medie pel 1900.0 di 637 stelle della zona da 46.o a 55.o di Declinazione boreale osservate al Circolo Meridiano della Specola di Padova ». Memoria, (presentata dal prof. *G. Lorenzoni*, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento).

A. Viterbi. — « Alcune formule relative alle traiettorie ortogonali di una famiglia di superficie ed applicazione di esse allo studio delle superficie di livello terrestri » (presentata dal prof. *T. Levi-Civita*, s. e., (c. s.).

Maggior validità pei biglietti della Valsugana

In occasione della festa d'Ognissanti tutti i normali biglietti di andata e ritorno, anche in servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato, distribuiti dalle Stazioni e Fermate della Linea Venezia-Mestre-Bassano nei giorni 30 e 31 corr. e 1 novembre p. v. saranno validi pel ritorno sino all'ultimo treno del successivo giorno 2, e i biglietti festivi distribuiti dalle stazioni di cui sopra, esclusa quella di Venezia, nel giorno 30 corr. saranno validi pel ritorno a tutto il giorno 1 novembre. Quelli invece distribuiti dalla Stazione di Venezia conservano validità pel ritorno sino a tutto il successivo giorno 2.

Tiro a segno nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 69 tiratori e si spararono complessivamente 1980 cartucce.

Domenica prossima 31 si eseguiranno le ultime due lezioni del periodo autunnale in corso alla distanza di metri 300.

La prima lezione si eseguirà nella posizione a terra e la seconda in piedi.

Sordità

Il medico Specialista Delegato dell'Accademia Otogenica di Parigi pel trattamento della Sordità, del ronzio e degli scoli dell'orecchio riceve ancora il 30, 31 ottobre tutta la giornata e cioè dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 e *non fino a mezzogiorno* come potrebbe apparire dalla inserzione eseguita nella III.a pagina. Il 1 novembre riceverà soltanto dalle 9 alle 12.

La leva di mare

Il Consiglio di Leva Marittima terrà seduta alla R. Capitaneria di Porto di Venezia nel corrente anno nei seguenti giorni: 22, 25 e 29 novembre, 1, 3, 6, 11 e 31 dicembre alle ore 9. Le sedute del 22 e 25 novembre sono più particolarmente designate per gl'inscritti del Comune di Venezia, il 22 dalla lettera A alla L e il 25 dalla L alla Z.

La seduta del 29 è per gl'inscritti del Comune di Burano. Le sedute del 1 e 3 dicembre per gl'inscritti degli altri Comuni. La seduta del 6 dicembre per gl'inscritti lacuali. Le sedute dell'11 e del 31 dicembre per tutti gl'inscritti impediti a presentarsi nelle precedenti sedute.

Varie di Cronaca

Per gli elettori.

Il Circolo monarchico di San Polo avverte che la sede in Calle dei Botteri, rimane aperta a cominciare da stasera dalle ore 20 alle 22 nei giorni feriali e dalle 14 alle 16 nei festivi, per la inscrizione nelle liste elettorali.

Un banchetto della società fra capimastri e imprenditori.

I soci di questo fiorente sodalizio grati al loro presidente Pietro Busetto Beo per l'opera assidua ed efficace sempre prestata in pro dell'Associazione hanno deliberato di offrirgli un ricordo che gli verrà consegnato stasera durante un banchetto che si terrà in onore del festeggiato all'Hôtel Bonvecchiati.

Assemblee, Riunioni e Società.

Università Popolare — Giovedì sera ebbe luogo l'annunziata assemblea ordinaria con la quale l'Università Popolare Veneziana iniziò il suo X. anno. Approvato il programma del nuovo corso da tenersi all'Ateneo, l'assemblea diede mandato al Consiglio di studiare l'istituzione di speciali sezioni che si dovrebbero aprire nel prossimo inverno in località lontane dal centro, possibilmente a Cannaregio e a Castello.

Fu completato in fine il Consiglio Direttivo, il quale resta costituito come segue: prof. P. Orsi presidente, dott. Beppe Bianchini, avv. A. Feder, prof. G. Fogolari, dott. A. Garioni, prof. A. Levi, prof. G. Luzzatti, prof. G. Secretant, sig. M. Sullam consiglieri. A revisori dei conti furono rieletti i signori A. Damiani e avv. G. Grego; venne confermato il dir. D. Benassi come segretario.

L'inaugurazione del corso principale seguirà ai primi di dicembre; le lezioni termineranno a Pasqua.

Ubbriachi e disgraziati.

La scorsa notte alle ore 1, il burchiaio da Chioggia, d'anni 30, Veronese Aristide fu accompagnato da un caporale e da un soldato della Compagnia Lagunare del Genio alla Guardia Medica perchè, ubbriaco fradicio, aveva questionato con altri individui, i quali lo colpirono alla regione frontale destra con un corpo contundente, cagionandogli una ferita lacero contusa.

Subito dopo altro dei rissanti si presentarono pure alla Guardia medica dichiarandosi Seibezzi Daniele, d'anni 24, abitante in fondamente dei Tabacchi 439, e fu medicato da una contusione alla regione orbitale sinistra. Da entrambi i feriti non fu possibile sapere dove e perchè sia successa la lite, nè con chi!

Guariranno in 10 giorni.

× Maschietto Giovanni fu Gio. Batta, d'anni 48, di Noventa di Piave ed abitante colà ieri venne ricoverato al nostro Ospitale, perchè, caduto sul lavoro, riportava contusione e frattura della gamba sinistra.

Fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

" Al Pellegrino ,,

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne* « *Sarna* » frappè alla coppa Cent. 30.

La beneficenza.

× La signora Angela Toso offre lire venti alla Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie in memoria del compianto prof. Comm. Gosetti.

× Il signor Ugo Dall'Armi per onorare la memoria del compianto carissimo amico Vittorio Favaretto, offre lire dieci all'Istituto Rachitici.

Stato Civile.

28 Ottobre — Nascite: Maschi 4 Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 2; Femmine 3 — Totale Generale 12.

Matrimoni: Marchini Romeo commesso con Camozzi Margherita casalinga celibi — Chiereghin Angelo bracciante con Vianello Annunciata casalinga celibi — Fainello Giovanni bracciante con Tacchia Emilia cernitrice caffè celibi — Medici Giuseppe gondoliere celibe con Pezzoli Giuseppina casalinga vedova.

Decessi: Fussetto Bulendis Carlotta 73 vedova casalinga Venezia — Bozzeto Assunta 20 nubile civile Caerle — Bottari Teodoro 42 celibe calzolaio Venezia — Zuliani Andrea 21 celibe meccanico Venezia — Rizzardini Gio. Batta 18 celibe studente Zoldo Alto.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due — Femmine due.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 29

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del primo novembre prossimo venturo, il capitano macchinista Carniel sbarchi dalla r. n. *Lombardia* e sia sostituito dall'ufficiale macchinista di pari grado Capitanio.

Colla data del primo novembre prossimo, il capitano macchinista Lenzi è destinato a prestare servizio presso l'ufficio tecnico della regia marina di Genova per assistere alla costruzione dell'apparato motore della r. n. *Dante Alighieri*, dovendo a suo tempo assumerne la direzione a bordo.

Il tenente macchinista Greco imbarchi subito sulla r. n. *Benedetto Brin*, in sostituzione dell'ufficiale macchinista di pari grado Lubiano di Nogozio, che resterà al suo dipartimento in attesa di altra destinazione di imbarco.

Colla data del 28 corr. il capitano medico Laporta è sbarcato a Napoli dal piroscafo inglese *Italia*.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitani commissari: Taruffi dalla r. n. *Vittorio Emanuele* al commissariato di Napoli ed è trasferito dal primo al secondo dipartimento; Ruggero, dal commissariato di Spezia alla *Vittorio Emanuele*; tenenti commissari: Medori dal commissariato di Napoli all'Ospedale di Castellammare; Rozza, dall'Ospedale di Castellammare alla difesa marittima di Messina; Pitri dalla difesa marittima al secondo dipartimento.

Con regio decreto in data 17 corrente, il capitano commissario Mosso, in aspettativa per motivi di salute, per cause non provenienti dal servizio, è stato confermato nella detta posizione per altri sei mesi a sua domanda.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Elba* è giunta ad Aden il 28.

Teatri e Concerti

Malibran

Iersera ha terminato felicemente il suo corso di recite con « Santarellina » la Compagnia Mauro, che va a Trieste, e questa sera debutta con la « Mascotte » l'operettistica « Città di Napoli » diretta dal cav. Pietro Cesari. Protagonista della briosa operetta sarà Gea Garisenda che avrà a compagni il caratturista Marangoni, il tenore De Angelis, il buffo Edoardo Gargano; direttore d'orchestra il maestro Virgilio Marone.

I prezzi sono i seguenti: Platea L. 1 — Militari e fanciulli Cent. 50 — Loggione Cent. 50 — Scanni L. 1 — Distinti L. 1.50 — Poltrone L. 2 — Palchi pepiano L. 5 — 1. ordine L. 6 — II. ordine L. 5 — III. ordine L. 2.

E' aperto un abbonamento.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — « Tosca »
GOLDONI ore 20.45 — Il Dragone Fantasma.
MALIBRAN, ore 20.45 — « Mascotte ».

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 15.4; minima 12.0 — Torino 8.4 5.9 — Milano 9.9 7.8 — Brescia 14.8 7.8 — Venezia 17.2 15.1 — Bologna 13.5 8.4 — Ancona 19.0 10.0 — Livorno 22.0 17.0 — Firenze 20.7 13.7 — Roma 21.7 14.0 — Bari 24.0 11.2 — Napoli 20.4 14.6 — Palermo 25.8 15.0 — Messina 22.2 17.2 — Cagliari 22.0 12.0.

Estero: Pietroburgo 7.7 — Odessa 8.1 — Amburgo 7.2 — Vienna 4.4 — Trieste 15.8 — Alessandria 20.8 — Parigi 7.7 — Nizza 10.3 — Ginevra 7.3 — Malta 20.7.

Dalle Provincie Venete

I volontari alpini

La relazione sulla prima gara di tiro a segno

L'egregio capitano cav. Edoardo Coletti, anima organizzatrice del corpo dei volontari alpini che tanta simpatia già si sono guadagnata e tante speranze hanno accese, ha inviato al ministro della guerra la seguente relazione pel primo convegno dei volontari stessi e sulla prima gara di tiro a segno:

Eccellenza,

Nel dicembre del 1908 i giornali veneti, ed in ispecie la *Gazzetta di Venezia*, raccogliendo una voce che a loro arrivava dagli stessi paesi di frontiera, dal Cadore, dalla Carnia, dal Bresciano, lanciarono l'idea di constituire un corpo di milizie volontarie alpine; e don Carlo De Luca, prete che seppe, combattendo a diciottanni a fianco di Calvi, il valore e l'efficacia della guerriglia di montagna, designava nella stessa *Gazzetta di Venezia* la Federazione dei pompieri volontari cadorini come il nucleo attorno al quale si sarebbe dovuto costituire la nuova milizia.

Il sottoscritto che da molti anni ha l'onore di presiedere alla Federazione dei pompieri cadorini, orgoglioso che ad essa si facesse richiamo per sì nobile istituzione, e fatto sicuro dal largo assentimento che da tutte parti l'idea raccoglieva, si mise all'opera, divisando di cominciare dal Cadore, per poi procedere col tempo all'organizzazione delle milizie su zona più estesa.

E sul Cadore si poteva sicuramente contare; lo stesso Comitato per l'inaugurazione del monumento a Pietro Fortunato Calvi dichiarava di far coincidere colla data dell'inaugurazione del monumento quella della formazione delle milizie volontarie; in Cadore si capiva che per onorare il suo Eroe una contribuzione spontanea e fattiva alla difesa della Patria sarebbe stata la cosa più degna!

Così il sottoscritto, fidente di poter in breve dar vita all'idea, per concretare subito un piano di lavoro, convocò nel gennaio 1909 in Belluno alcuni fra i maggiorenti cadorini coi quali si stabilì di aprire in tutto il Cadore l'arruolamento a volontario alpino, di nominare una commissione con l'incarico di raccogliere le sottoscrizioni, e di delegare al sottoscritto insieme all'on. Loero, al tenente Magrini ed all'avv. de Pluri lo studio e la preparazione di un progetto di legge da proporre al Governo, col quale fosse riconosciuto legalmente il Corpo dei Volontari Alpini, e fossero concessi alla istituzione quei mezzi che non possono essere dati che dal Governo centrale.

E ciò perchè la conoscenza per lunga consuetudine di vita dei paesi di montagna ci rendeva persuasi che non si potesse e non si dovesse chiedere all'alpigiano se non il contributo della sua opera personale.

Voi, Eccellenza, e S. E. il Ministro dell'Interno ci deste a Roma pieno affidamento che il Governo fra breve avrebbe presentato il progetto relativo in quella forma ed in quella misura che sarebbero apparse più convenienti.

Sicuri ormai che, data la presentazione del progetto, esso non avrebbe potuto trovare nelle due Camere che un'eco favorevole, noi aprimmo in Cadore le sottoscrizioni: in pochi giorni più di cinquecento volontari di tutte le età e di tutte condizioni si arruolarono spontaneamente.

Il Comitato provvisorio allora, nell'attesa della legge, per tener vivo l'entusiasmo che la nuova idea aveva sollevato, e per fissare fin dall'inizio in quale campo principalmente avrebbe dovuto svolgersi l'attività della nuova milizia, pensò di indire fra gli arruolati una prima gara di tiro a segno. Anche tale idea ebbe il Vostro altissimo consenso; così che il convegno fu reso possibile avendo V. E. concesso al Comitato diciottomila cartuccie e millecinquecento lire.

Esso ebbe luogo, coll'esito più lusinghiero, in Pieve di Cadore il 26 settembre u. s. ed ora io a nome del Comitato provvisorio e di tutti i volontari mi onoro di porgere a Voi Eccellenza i nostri ringraziamenti, e sento il dovere di darvi una relazione esatta di come il convegno ebbe luogo, e di come furono usati i mezzi che generosamente avete voluto concedere.

Una gara di tiro a segno se da un lato doveva servire di incitamento e di stimolo fra gli alpigiani, poteva ancora, dovendo concorrere ad un unico campo di tiro tutti i volontari di tutti i comuni cadorini, dar modo di esperimentare l'uso di quelle norme elementari d'ordine che sono sempre indispensabili ad una retta organizzazione. Così, anche per il fatto che fino a tanto che non verranno istituiti campi di tiro in tutti i Comuni o gruppi di comuni, non si potranno riunire molti tiratori provetti, la gara assunse naturalmente più che il carattere di una vera festa delle armi quello di un piccolo esperimento di mobilitazione dei volontari.

Diramato in tutti i Comuni il programma della gara con un'apposita circolare il Comitato prescrisse che ogni volontario dovesse partire dal proprio Comune munito di *un foglio di partenza* firmato dal rispettivo sindaco o timbrato dall'ufficio comunale. I volontari che si fossero presentati all'ufficio, costituito appositamente in Pieve di Cadore, col foglio di partenza tenuto regolarmente avrebbero ricevuto una indennità di trasferta ed una di soggiorno, la prima di 15 centesimi al chilometro per la sola andata, e la seconda fissa in L. 2 — avrebbero avuto inoltre diritto di prender parte alla gara, coll'uso gratuito delle munizioni e delle armi.

L'applicazione di tali norme, per quanto semplici, poteva riuscire non facile in un convegno numeroso di persone che per la prima volta venivano riunite per un fine a loro nuovo; tuttavia la presentazione dei volontari seguì col massimo ordine. Si presentarono 192 volontari aventi diritto ad indennità e muniti del foglio di partenza regolarmente tenuto; sessantadue appartenenti ai Comuni di Pieve e di Calalzo non aventi diritto ad indennità perchè provenienti da luogo distante meno di tre chilometri dal campo di tiro; soltanto undici volontari si presentarono senza il documento prescritto sebbene provenissero da altri Comuni e tale mancanza è ben facilmente giustificabile quando si pensi che essi si trovavano quasi tutti ai lavoro nei boschi lontani dai loro capiluoghi, dove essi avevano potuto ignorare la disposizione data dal Comitato: ad ogni modo a questi ultimi non fu pagata alcuna indennità.

Su 567 volontari arruolatisi si presentarono dunque alla gara ben 265: numero invero considerevole; tanto più che lo stesso Comitato, sapendo di poter disporre al Campo di Pieve di sole quattro linee di tiro, aveva raccomandato, per evitare possibili inconvenienti, che venissero alla gara fra i volontari soltanto quelli che conoscessero almeno sufficientemente il fucile modello 1891.

Furono sparate 7158 cartucce: i risultati del tiro furono veramente ottimi; e tanto più importanti in quanto che alcuni tiratori non avevano mai sparato, e quasi tutti gli altri non sparavano più da anni.

Per quanto, come fu detto non si avesse che quattro linee di tiro, la gara procedette senza alcun inconveniente: per ciò il sottoscritto sente dover tributare lode meritata e vivi ringraziamenti al signor Maggiore del Battaglione Alpini « Pieve di Cadore », sig. Bonaventura Buglione di Monale che concesse come direttore del tiro ottimo ufficiale il sig. Tenente Girotto e per il servizio di comunicazioni e delle fosse, soldati esperti e premurosi.

Il giorno seguente si tenne solennemente, con intervento delle Autorità civili e militari la distribuzione dei premi che in numero considerevole erano stati offerti al Comitato.

Il sottoscritto tenne ai volontari un breve discorso di lode e di incitamento, e espresse la speranza che presto il Corpo dei Volontari, esteso su tutta la frontiera veda legalizzata la sua vita; e si augurò che questo sia il primo di una lunga serie di convegni nei quali i Volontari possano misurare il loro valore, ed incuorarsi con l'esempio di altri ad una preparazione tenace e diuturna.

E l'augurio fu bene accetto ai Volontari che si sciolsero fidenti di potere colla loro opera portare quando che sia un contributo non spregevole alla difesa della Patria!

Eccellenza,

A noi che con fiducia demmo le nostre piccole forze per dar vita ad una milizia che in tempi nuovi e con mezzi diversi, ma coll'identica fede potrà rinnovare le gesta dei nostri padri: a noi è massima ventura poterVi accompagnare questa relazione che segna delle milizie volontarie Alpine la prima tappa e non la meno faticosa.

Pieve di Cadore, 12 Ottobre 1909.

EDOARDO COLETTI

Venezia

Scuola veneta di pesca

CHIOGGIA — Ci scrivono, 29

Ieri seguì presso la locale R. Capitaneria di Porto l'esame per la patente di comandante di bastimento al traffico non superiore a 50 tonnellate con questo risultato:

1. Gregori Emilio di Vincenzo con 65/90 — 2. Fabiano Francesco di Giuseppe con 65/90 — 3. Padovan Paolo di Tommaso con 67/90 — 4. Zennaro Attilio con 68/90 — 5. Padovan Amadio di Vincenzo con 70/90 — 6. Scarpa Silvano di Costante con 70/90.

Conseguì pure la patente di comando alla pesca illimitata e all'estero il marinaio pescatore di I. categoria: Dughiero Augusto di Luigi con 76/90.

La festa degli alberi

MIRANO — Ci scrivono, 29

Domani, alle dieci, avrà luogo la festa degli alberi, coll'impianto di pioppi del Canadà, che saranno posti in modo da formare una macchia ornamentale, in un terreno prossimo all'edificio scolastico.

Sono invitati alla festa gli Istituti secondari di Venezia, gli insegnanti e gli allievi delle scuole di Mirano e dei Comuni facenti parte del Distretto che ha capoluogo Mirano.

Vi interverranno inoltre il R. Provveditore agli Studi di Venezia, il Direttore della Cattedra Ambulante e le autorità locali.

MIRA — Ci scrivono, 29

Per una costituenda Associazione — Oggi cominciarono a diluviare epistole di ringraziamento all'indirizzo del corrispondente dell'« Adriatico », per la nobile offerta da lui modestamente plasmata sul giornale d'ieri.

Egli darà dunque il suo generoso appoggio all'Associazione che, pare vada costituendosi, per abbattere l'attuale compagine Comunale « Clerico, affarista, etc. »

Se per così onorifico impulso, l'associazione potrà prender piede, sarà tanto di... guadagnato pel Comune, che sente proprio il bisogno d'una nota allegra.

Ma per ora ahimè! non restano che i ringraziamenti piombati al magnanimo corrispondente, dalle più alte « notabilità » del Paese, compresa l'altissima che risponde al nome di « Eti ».

MESTRE — Ci scrivono, 29

L'Asilo infantile di Carpenedo — Domenica prossima l'avv. G. Lazzaroni, nella sala del palazzo Malvolti, gentilmente concessa, terrà una conferenza sul « Terremoto Calabro-Siculo ». Gli introiti saranno devoluti ad un erigendo Asilo infantile in Carpenedo.

Il nuovo parroco don Zannini, vedendo abbandonati i bambini di Carpenedo pensò a provvedere loro. A questo fine nominò un Comitato provvisorio costituito da personalità del luogo, fra cui il comm. Berchet, il cav. Zalotti, il cav. Ferrari, i quali accettarono di occuparsi per questa opera di beneficenza. Finora le oblazioni sono giunte a buon punto, per cui si spera quanto prima di poter istituire a Carpenedo questo Asilo.

Belluno

Centocinquanta persone abbandonate

BELLUNO — Ci scrivono, 29

Purtroppo quest'anno la stagione cattiva si è iniziata anzi tempo. E lassù nell'Agordino oltre centocinquanta persone, scampate miracolosamente dal disastro di Pra e Lagunaz lo scorso anno, si trovano ancora ricoverate qua e là nelle case delle varie borgate di quel Comune, in attesa che il tardigrado Governo si decida a mettere in esecuzione il progetto della ricostruzione dei due villaggi scomparsi, ricostruzione imposta da apposita legge.

Giorni fa abbiamo accennato a proteste avanzate contemporaneamente alla nostra Prefettura ed all'autorità comunale di Taibon. A tali proteste ora vanno aggiungendosene delle altre più energiche, inoltrate alle stesse autorità. E saranno le ultime proteste tranquille, inquantochè i profughi dai villaggi scomparsi stanno concretando un'agitazione che riuscirà indubbiamente una protesta fiera e significativa contro quel Governo che non vuole, per incomprensibili motivi, far ricostruire sollecitamente le case delle quali tanto bisogno hanno i poveri centocinquanta scampati dall'immane disastro.

Un'altra cosa, giacchè siamo in argomento. L'anno scorso ed ai primi del corrente anno vennero raccolte — se ben ricordiamo — circa settantamila lire a favore dei danneggiati di Pra e Lagunaz. Per un po' di tempo venne loro erogata una piccolissima parte di quella somma, ora, da parecchio tempo, i centocinquanta profughi, dal comitato di soccorso, non ricevon più nulla. Oh! non sarebbe bene che in vista anche della indolenza del Governo nel far ricostruire le case scomparse — venisse a quei disgraziati corrisposto qualche altro sussidio?

Arrestato — Le guardie di città hanno arrestato quel tale che, come giorni fa dicemmo, commise furti in danno del trattore Dafforno. Cosa strana: mentre allora il furfante dichiarò di essere tale Righetto oggi affermò chiamarsi Paganin Luigi fu Domenico di anni 59, mugnaio. Oggi venne arrestato perchè era sprovvisto di mezzi e di recapito.

Macelleria cooperativa

Procedono i lavori di addattamento di locali ad uso macelleria cooperativa, che si apriranno in piazza del Duomo, a lato del magazzino cooperativo. E noi auguriamo vivamente che la macelleria nuova, la quale sarà un freno tanto atteso, e tanto necessario ai prezzi imposti attualmente dai macellai, abbia prospere sorti.

Ferroviere derubato — Il guardiafreno ferroviario Balducci Giuseppe di anni 29, si recò oggi in questura ove disse di essere stato derubato in treno di un impermeabile e di due lenzuola che aveva ieri sera durante il tragitto da Treviso a Belluno, depositato in uno scompartimento di terza classe.

Il ferroviere.... non sa chi ringraziare!

Piove ancora — La temperatura, abbassatasi repentinamente nei dì passati in seguito alle nevicate sui monti, si è oggi fatta più mite.

Abbiamo però una forte umidità, tanto più che il cielo continua a mandar giù acqua a catinelle.

Un altro ufficio postale — Sappiamo che a S. Antonio Fortal, per interessamento presso il Ministero di questa Direzione provinciale, verrà fra breve aperta una collettoria di terza classe.

Caccia proibita. — In comune di Sospirolo, lungo la valle del Miss, la caccia coi lacci viene esercitata su larga scala senza il permesso relativo. Per ciò abbiamo uditi dei lagni da molti cacciatori.

Padova

La prossima inaugurazione di un campo d'aviazione

PADOVA — Ci scrivono, 29

A Casalserugo, nell'ampia distesa dei Pratiarcati, stanno per essere ultimati i lavori nel campo d'aviazione, fatto costruire dal signor Leonino Da Zara. E' già terminato il magnifico « hangar » in legno e muratura, che misura metri 14 per 14 e che può contenere due aeroplani. Sotto il tetto, nella parte anteriore, è stata costruita una specie di veranda che sarà un comodo posto di osservazione; nella parte posteriore vennero inoltre costruiti delle stanze pei meccanici ed alcuni ripostigli.

In questi giorni sono giunti al signor Leonino Da Zara dalla Casa Coisin di Parigi una fusoliera nuova, un carrello di ricambio, i radiatori, tutto l'occorrente insomma per finire il Voisin N. 2.

Il N. 1, quello di Rougier, sarà ultimato fra breve; non manca che l'applicazione del motore di fabbrica italiana che è in viaggio.

Con tutta probabilità l'inaugurazione ufficiale del campo di aviazione avrà luogo il 7 novembre.

Oltre alle autorità cittadine, vi interverranno molte note personalità del mondo dell'aviazione.

Rimane ucciso maneggiando una rivoltella

A Brusadore, piccola frazione presso Bovolenta è avvenuto un drammatico fatto. Poco lontano dalla Chiesa parrocchiale, abita la famiglia di certo Pelizza Marino. Il Pelizza ha un figlio di circa 11 anni, Silvio, il quale colto il momento in cui i suoi familiari erano in campagna, entrò nella stanza dello zio Angelo, aprì un cassetto dell'armadio, ne estrasse una rivoltella a 5 colpi e si mise a giocare.

Si udì una forte detonazione seguita da un grido: l'arma era scattata fra le mani di Silvio che, colpito in pieno petto, era stramazzato al suolo boccheggiante.

Qualche momento dopo la mamma del ragazzo fece la terribile scoperta: il suo Silvio giaceva cadavere in un lago di sangue.

Il triste avvenimento ha destato grande impressione in quei di Bovolenta.

Sequestro di formaggio

Uno sconosciuto, entrato domenica mattina nello stallo alla « Speranza », alla Stazione, scaricava dal suo carro nove pezze di formaggio pregando che queste fossero tenute colà in deposito fino al suo ritorno. Ma l'individuo fu atteso invano e le formaggie vennero affidate ai carabinieri.

Da indagini fatte si seppe che le formaggie erano il compendio di un furto audacissimo commesso ai danni del pizzicagnolo Pinatto Gustavo, in quel di Campodarsego. Al Pinatto furono rubate anche due biciclette.

Lo sconosciuto, che non si è fatto più vedere, è attivamente ricercato.

Treviso

ODERZO — Ci scrivono, 29

(T.) *Disservizio ferroviario* — Il treno proveniente da Motta, giunto ad Oderzo alle ore 9.30, dovette fermarsi in questa stazione fintantochè fu possibile riparare ad un guasto alla macchina; proseguì alla volta di Treviso con un ritardo di circa un'ora.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 29

(Aramis) *Scuole serali* — A tutto 6 novembre prossimo, sono aperte le inscrizioni alle scuole serali per adulti analfabeti. Incaricato d'impartire le lezioni è il sig. Reali Servilio.

Alla R. Scuola Tecnica — Il direttore di questa R. Scuola Tecnica, cav. prof. Luigi Viani, insegnante d'italiano, avendo domandato una licenza piuttosto lunga per rimettersi completamente da un male da cui tempo fa fu colpito, è stato sostituito dal prof. Duse di Venezia testè laureato e che ha fama di valente istitutore. Intanto ha assunta la direzione della R. Scuola il vice direttore Galli-Tognotti prof. Giulio.

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre 1909 L. 3.—
(Estero il doppio)

Agli abbonati fino al 31 dicembre verrà data in dono la splendida rivista illustrata "ARS ET LABOR,,

L'Amministrazione accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di 5 centesimi al giorno (estero il doppio).

Rovigo

Il suicidio di un vice-cancelliere

ROVIGO — Ci scrivono, 29

Ieri sera, ad Occhiobello, si è suicidato legandosi il capo di un nodo scorsoio attorno al collo e legando l'altro capo alla ringhiera delle scale della R. Pretura, e gettandosi poi nel vuoto dal pianerottolo della scala medesima, il vice cancellier Locarno Rodolfo, molto noto anche in questa città. La notizia ha prodotto molta impressione.

Non si conoscono ancora le cause che possono avere indotto l'infelice al triste passo. Egli non aveva che 35 anni, era vegeto e sano. Nativo di Genova, da cinque o sei anni era stato destinato ad Occhiobello dove risiedeva e dove si era acquistate numerose amicizie per il suo carattere franco e gioviale. Era anche un funzionario attivo ed intelligente.

Prevale per ora l'opinione che l'infelice sia stato colto da improvviso squilibrio mentale.

Asilo "Principe di Napoli,,

L'assemblea degli azionisti e del Consiglio dell'Asilo *Principe di Napoli* ha approvato ieri il consuntivo e preventivo dell'istituzione; ha confermato i consiglieri scadenti signori Osti Giovanni e Balanzani Carlo ed ha reclamato la sollecita riapertura dell'Asilo, chiuso da lungo tempo per ragioni d'igiene.

Annegamento

ADRIA — Ci scrivono, 29

A Loreo, il vecchio settancinquenne Franzolin Angelo, camminando lungo la riva d'un canale di Bonifica, scivolò e cadde nell'acqua ove miseramente affogò.

Seduta deserta — Per mancanza di numero legale di consiglieri, andò deserta la seduta consigliare indetta per iersera alle ore 21.

LENDINARA — Ci scrivono 29

Festeggiamenti — Nell'occasione dell'ingresso del nuovo parroco di Villafora don Angelo Martinelli, sono indetti per domenica 31 dei grandi festeggiamenti a Villafora.

Udine

Lo splendieo esito della mostra gastronomica

UDINE — Ci scrivono, 29

Esito morale splendido ed esito finanziario idem. Infatti, il resoconto di questa riuscitissima mostra gastronomica si espone nei seguenti estremi: Entrata lire 11.614.20; uscita lire 8350.50: civanzo netto lire 3263.70. Il Comitato ordinatore, dopo aver prelevate lire 1500 per restituire al Comune di Udine il sussidio avuto, deliberò di affidare al sig. Minisini presidente della Associazione dei commercianti la residuale somma di lire 1763.70 perchè a tempo opportuno venga erogata a favore di iniziative che abbiano per iscopo l'incremento della vita cittadina.

Un monumento ad un udinese

A Corte Olona verrà inaugurato domenica un monumento ad Antonio Billia, udinese, fratello dell'ex on. G. Batta Billia. L'Antonio fu una spiccata notabilità del foro milanese e fu uno dei più grandi amici del Cavallotti che da lui ereditò il seggio alla Camera.

Ragazzo disgraziato

Ieri, l'apprendista muratore Manzon Luigi d'anni 14, alle dipendenze del capo mastro Bulliasi che sta costruendo una casa ai casali di S. Caterina, stava spingendo un carretto sul quale si trovava una botticella piena d'acqua. Improvvisamente, causa un sobbalzo del carretto, la botticella cadde investendo il Manzon ed atterrandolo. Il disgraziato essendo caduto malamente, riportò la frattura completa della gamba destra.

Disgrazia mortale

Un fonogramma da Palmanova portò stasera la dolorosa notizia di una disgrazia mortale colà avvenuta.

Un soldato del 79. fanteria stava scaricando da una prolunga del 12. cavalleggeri «Vicenza» delle casse di munizioni, quando, essendosi improvvisamente adombrati i cavalli, egli fu violentemente sbalzato in un fosso e il pesante veicolo gli precipitò addosso schiacciandolo orribilmente. L'infelice soldato, raccolto agonizzante, fu trasportato all'Ospedale, dove pochi momenti dopo morì.

«Re e coscritto» rappresentata questa sera al «Minerva» ebbe lieto successo. Domenica ultima rappresentazione con la «Geisha».

Verona

La questione dei fornai

VERONA — Ci scrivono, 29

Iersera la Giunta municipale si riunì d'urgenza per deliberare sulla domanda presentatale dalla Lega fornai perchè gli operai addetti ai forni municipali vengano pagati al cottimo di L. 4.20 al quintale, anzichè a stipendio giornaliero.

Su proposta del Sindaco la Giunta deliberava di respingere la domanda della Lega, quantunque questa avesse pure fatto noto che in caso di risposta contraria, avrebbe ritirato la squadra dei suoi operai dal lavoro dei forni municipali.

I lavoranti fornai hanno iniziata la loro agitazione mercè un intesa coi proprietari di forno, perchè con questi, nel 1907, essi avevano firmato un accordo circa il pagamento della prestazione d'opera che era precisamente stabilito a cottimo.

Sono annunciate delle riunioni della Presidenza della Società proprietari di forno e della Lega fornai, per decidere sulla questione che gravi danni reca tanto agli uni che agli altri.

Avendo il Municipio costruito un panificio con grandi macchine, scarsa si rende la mano d'opera. Il Municipio, poi, cedendo a prezzo basso il pane ai rivenditori privati, causerà una diminuzione nella fabbricazione dei forni. I proprietari perciò dovranno licenziare molti operai.

Falegname che precipita in cantina

Stamane, verso le 9, il falegname Giuseppe Zecchini d'anni 35, abitante alla «Stanga» di San Massimo, attendeva alla posa di alcune tavole che dovevano servire pel pavimento di un locale interno del palazzo Malfatti sul Corso V. E. Camminando, sulle travi, ad un tratto lo Zecchini perdette l'equilibrio e cadde nella sottostante cantina ferendosi alla spalla destra. Venne subito soccorso dagli altri operai e condotto all'Ospedale ove il dott. De Biasi lo giudicò guaribile in una settimana.

Stritolato da un masso

Alcuni muratori attendevano alla posa in opera d'un masso di 4 quintali, foggiato a davanzale, che doveva essere collocato al primo piano. Se non che, essendo stato collocato male, il masso si rovesciò, travolgendo sotto il suo enorme peso il muratore Cursel Luigi di anni 50 da Treviso abitante in Piazza Duomo.

Il muratore venne tratto di sotto al masso, in istato grave. Accorsero i pompieri con una barella e subito lo trasportarono all'Ospedale.

Il Cursel versava in istato allarmante per le gravissime lesioni riportate internamente. La notte stessa, gli si manifestarono i sintomi di commozione viscerale. I medici, tentarono le cure più energiche per conservarlo in vita, ma tutto fu vano. Il Cursel stamane cessò di vivere.

Vicenza

Un monumento d'arte e di fede

VICENZA — Ci scrivono, 29

Domenica, come vi ho ieri annunciato, si inaugurerà la nuova Chiesa della frazione di Anconetta, che, prima, nella nostra Diocesi, si dedica alla Immacolata di Lourdes.

La chiesa è una graziosa riproduzione dello stile gotico veneziano del trecento ed è dovuta al disegno dell'ing. Ignazio Saccardo di Venezia.

Essa poi è sorta quasi esclusivamente mercè la munifica iniziativa del co. Lodovico Miari e della di lui nobile consorte co. Teresa Miari-Fabroni, i quali hanno in quella frazione una loro villa, superba e deliziosa.

La vecchia chiesa, costruita nel 1606, era ormai cadente e poco decorosa, per cui lo zelante Curato Don Domenico Lora, che è anche maestro di quelle Scuole Comunali, anelava di avere una Chiesa adatta ai bisogni di quella popolazione. E si è fatto un vero monumento d'arte, che figurerebbe bene in quasiasi città.

La chiesa ad una sola navata è lunga 16 metri; larga 8 ed alta 10.

La facciata è adorna di un rosone centrale con due finestre archiacute ed è sormontata da un campaniletto dello stile dell'epoca e da due pinnacoli in pietra ai lati.

Si accede alla porta maggiore da due gradini, coperti da un portico con capriate alla ducale. Del medesimo stile è il soffitto della navata, le cui pareti sono decorate da lesene e da una greca, la quale si chiude nel timpano dell'altar maggiore con l'intreccio degli stemmi del Papa e del Vescovo.

Il coro è del medesimo stile gotico e nell'abside è stata collocata l'immagine della Madonna di Lourdes, che la contessa Miari ha portato da quel celebre Santuario.

L'altare maggiore è in marmo d'Istria e così pure un sacello, stile rinascimento, entro al quale sarà conservata l'immagine della Madonna col Bambino che era nella vecchia Chiesa.

L'impresa costruttrice è la Ditta Poncato di Bolzano ed i lavori in marmo furono eseguiti a Venezia sotto la direzione dell'ing. Saccardo.

La popolazione prepara feste solenni e manifesta fin d'ora la sua viva riconoscenza ai conti Miari, che hanno dimostrato tanto gentile interessamento per la loro borgata.

Per una linea tranviaria

LONIGO — Ci scrivono, 29

Allo scopo di stabilire il definitivo tracciato della futura linea tramviaria Montecchio-Montebello-Lonigo, convennero qui: il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara, il deputato provinciale ing. cav. Biasini, il conte Guido Piovene presidente della Società Tramvie Vincentine col consigliere delegato cav. Aristide Emiliani. Questi signori furono ricevuti in Municipio dal Sndaco cav. Filippo Maffei, dagli assessori Zanella, Pasqualigo, prof. Cenzato, dal segretario capo municipale Bussinelli, dall'on. Giovanelli, dai consiglieri Provinciali cav. ing. Trevisan, Mugna dott. G. B., dall'avv. Frigo della G. P. A., dall'ing. cav. Carraro.

Fra i convenuti vennero scambiate alcune idee circa il percorso, le fermate, le riduzioni stradali, le stazioni. Infine venne stabilito di preparare un progetto di massima, dopo di che saranno chiamati ad una riunione a Vicenza tutti i Sindaci dei Comuni interessati.

Terminata la seduta, il Municipio offerse agli ospiti graditi una colazione. Questa venne servita lodevolmente dal Restaurant «Rosa d'Oro». Alle frutta il Sindaco cav. Maffei fece auguri per la prossima attuazione della desiderata tramvia. A lui si associò il comm. Tattara.

Nuovo parroco — Nella prima domenica di novembre il m. r. don Venerio Bolzan, lascierà Lonigo per fare il suo solenne ingresso di parroco nella parrocchia di Costalunga.

Crisantemi — Oggi alle 15, seguirono i funerali della povera giovane Ines Ceregato strappata a soli 17 anni all'affetto della famiglia.

Uno stuolo di cittadini seguiva la salma che scese nella tomba fra il compianto generale.

VALDAGNO — Ci scrivono, 29

(G. B.) *Nuovo funzionario* — A comandare questa stazione dei RR. Carabinieri, è giunto fra noi, da Barbarano, il maresciallo sig. Pietro Fornasotto. A lui il benvenuto.

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 28:

Ecco il risultato dei tiri ieri avvenuti nello Stand Sociale:

Tiro al Piccione — Tiratori intervenuti N. 40. Tiro N. 52.

1. Prosdocimi Augusto; 2. Mengolli Giuseppe; 3. Berselli Natale: con 17 su 17; 4. Scolari con 16 su 17; 5. N. N. con 14 su 15; 6. Cacciari Azzo con 12 su 12; 7. Diamin con 11 su 12; 8. Sani con 10 su 11.

Tiro di Chiusura — Menegolli Giuseppe, Marianti con 8 su 8.

Tiro N. 52 — 1., 2. e 3. diviso N. N., Marianti, Righetti con 22 su 22; 4. Vaccari con 21 su 22; 5. Bertuzzo con 20 su 21; 6. Grignani con 19 su 20; 7. Galletti Oreste con 14 su 15; 8. e 9. Berselli e Grandi con 13 su 14.

Poule N. 1 — De Lazara Co. Achille e Grandi con 6 su 6.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 Ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	57.12	58.57	57,58
Termom. cent. al Nord	16.5	16.8	15,1
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	84	91	79
Direzione del vento	E	SE	SE
Stato dell'atmosfera	4	9	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	gocce

Temperatura massima di ieri 17.2; minima di oggi 15,1 — Marea: 1.a alta 11,27; 2.a alta 23,56; 1.a bassa 5,13; 2.a bassa 17,42.

Ultima ora

La sommossa militare di Atene
I ribelli bombardati

Atene, 29

L'esercito dalle alture di Scaramangia ha bombardato le torpediniere ribelli. Queste hanno risposto. La torpediniera Sfindoni è stata colpita. Le corazzate hanno pure bombardato le torpediniere, le quali hanno risposto. Il fuoco è durato venti minuti, quindi si sono aperti negoziati. La città è calma.

L'arrivo dello Czar a Livadia

Livadia, 29.

Lo Czar è arrivato oggi, dopo un felice viaggio, a bordo dell'yacht *Standart*.

Il movimento delle truppe spagnuole a Melilla
Per coprire le spese della campagna

Madrid, 29

Il consiglio dei ministri si occupò delle operazioni militari di Melilla per condurre a compimento il piano della campagna. Si stabilì che si intraprendano, appena lo stato delle strade lo permetta, il movimento delle truppe. Si dettero istruzioni in proposito al generale Marina. Il ministro degli esteri dichiarò che conferirà presto coll'ambasciatore che deve aver ricevuto istruzioni a Fez.

La *Gaceta* pubblica un decreto che apre un credito di 68.000.000 di pesetas per coprire le spese della campagna di Melilla. Un altro decreto fissa al 12 dicembre le elezioni municipali.

Chiassate di studenti a Budapest pro Ferrer

Budapest, 29

Sono avvenuti degli incidenti nella scuola di Magygarad. Gli studenti avevano organizzato un comizio in onore di Ferrer, di cui il rettore ed i professori hanno impedito la celebrazione dopo una viva resistenza da parte degli studenti. Il rettore ha mandato un rapporto al ministro dell'istruzione.

Circa la visita del cancelliere tedesco a Roma

Berlino, 29

Un giornale di Berlino dice che il cancelliere von Bethmann Hollweg, farà per Natale il suo progettato viaggio a Roma. Posso dirvi in proposito che il cancelliere intende, se la situazione politica lo permette, andare a Roma durante le vacanze di Natale e capo di anno, ma finora nulla v'è di stabilito.

Le condizioni di salute del Duca d'Aosta

Napoli, 29

Ecco l'ultimo bollettino redatto dal prof. Fabiani sullo stato di salute del Duca d'Aosta:

«Continua lo stato generale immune da movimenti febbrili. La tumefazione del ginocchio continua a diminuire. A garanzia di immobilità nei primi giorni si è proceduto all'applicazione di un apparecchio ingessato. Essendo esclusa la possibilità di qualunque altra complicazione, la guarigione non è lontana e non converrà che un po' di tempo e di attente cure. Cessa perciò la pubblicazione del bolettino. — Firmato: *Fabiani*».

La *Tribuna* dice che oggi il Duca di Aosta è uscito a passeggio per il parco con una poltrona a ruote.

Importanti scoperte archeologiche

Roma, 29.

Il direttore degli scavi di Ancona ha telegrafato al ministro dell'istruzione pubblica, on. Rava, di aver scoperto a Belmonte Piceno una tomba con materiale ricchissimo, e cioè quattro bighe tre elmi, otto lancie, vasi in bronco con manici, eleganti bandoliere in ottimo stato ed un oggetto cilindrico di bronzo con figure di guerrieri e leoni di grande pregio. Un rapporto dettagliato di queste preziose suppellettili archeologiche, sarà redatto dal direttore prof. Dallosso, con ogni sollecitudine.

L'assemblea degli ordini dei sanitari

Roma, 29

Stamane in un'aula della Università si è inaugurata l'annuale assemblea generale ordinaria degli ordini dei sanitari e delle associazioni congeneri del regno. Erano presenti i rappresentanti di tutti gli ordini medici d'Italia. Il segretario comunica una lettera del senatore Durante, colla quale questi si dimette da presidente della federazione. Indi venne nominato un comitato di sette membri che debba proporre nel 1910 le modifiche dello statuto dell'associazione.

Il cassiere Del Giudice in libertà provvisoria

Napoli, 29

Oggi la Camera di Consiglio del nostro tribunale ha concesso la libertà provvisoria al cassiere della Navigazione Generale Italiana, Del Giudice, accusato del furto di 195 mila lire ed ha confermato l'arresto del fattorino Marra.

Forti scosse a Messina

Messina 29.

Iersera verso le ore 20 e stanotte alle ore 2.5' si sono avvertite qui delle forti scosse di terremoto di brevissima durata.

RIVISTE

Una nuova rivista finanziaria

E' imminente la pubblicazione del periodico ebdomadario «La Finanza Italiana», che si dedica esclusivamente alle questioni di economia pratica e di tecnica finanziaria. La nuova rivista — che si pubblicherà in Roma — nasce per consiglio di uomini assai autorevoli e con la cooperazione di persone molto competenti in ogni ramo dell'attività economica. Essa curerà con particolare riguardo i maggiori problemi di Banca, di Assicurazione e di Borsa. Provvista di adeguati mezzi finanziari, potrà mantener libera la sua condotta, senza pieghevolezze lusingatrici e senza esagerati atteggiamenti di censura. Avrà per iscopo la difesa degli interessi italiani e coopererà al progressivo sviluppo del nostro mercato.

Nel conseguimento di questo suo proposito, sarà combattiva contro coloro che, sospinti da ingordo desiderio di lucro, verranno turbare il normale evolversi delle forze nazionali; e sarà forse contro lo Stato, se questo non coopererà efficacemente — più di quanto non abbia fatto sinora — al progredire della ricchezza pubblica.

Questo spirito d'indipendenza non mancherà di esercitare un'azione benefica; ed è di ciò che noi particolarmente ci congratuliamo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 29 Ottobre — Vap. Ell. «Chrisopoulis» cap. Guemoticos da Tagamog, grano — Ital. «Concetta» B.» cap. Schiaffino da Pireo, grano — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci — A. U. «Metcovich» cap. Seberich da Trieste merci — Ital. «Peuceta» cap. Simeone da Bari merci.

Movimento ferroviario del porto

29 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carbone 113 — Cotoni 2 — Cereali 43 — Varie 130 — Per la Ferrovia 61 — Totale generale 349.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Società Operai Gazisti Idraulici di qui e suoi componenti. — San Marco — (fallimento dichiarato con sentenza 29 corrente). — Curatore provvisorio avv. Ettore Ferrari Bravo — Giudice Delegato: avv. Antonio Franzi.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 15 novembre ore 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli 24 novembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 10 dicembre p. v. ore 10 antimeridiane.

Stato attivo del fallito L. 23434.50; — stato passivo L. 27095.83.

Mercati del Veneto

UDINE, 28 — Frumento al quintale da lire 26 a 28 — all'ett. da 20.50 a 21.

Granoturco giallo all'ettolitro da 18.15 a 18.70 — id. bianco all'ettolitro da 17 a 17.40 — Segala da L. 16.40 a 16.60 — Fagiuoli di pianura al quintale da L. 22 a L. 30 — Avena (senza dazio) da L. 19 a 19.50 — Castagne da L. 10 a 14 — Marroni da L. 18 a 25.

Qualche aumento nel frumento e sostenutezza nel granoturco per le domande abbastanza attive per esportazione.

Capponi al Kg. da 1.15 a 1.50; Polli d'India da L. 1.20 a 1.55, Anitre da 1.10 a 1.25, oche da lire una a 1.15 — galline da 1.15 a 1.50.

Pomi al quintale da L. 8 a 20; Peri da L. 10 a 25, uva da L. 20 a 30.

Burro di Latteria al quintale da L. 270 a lire 290; idem comune da 250 a 270: compreso dazio di lire 8.

Fieno dell'alta: 1.a qualità al quintale da L. 8 a 8.50; di seconda qualità da L. 7.30 a lire 8 — Fieno della bassa: prima qualità: da lire 6 a 6.50; id seconda qualità: da lire 5.50 a lire 6 — compreso il dazio di centesimi ottanta.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 29 — Olio Gallipoli al quintale contanti 117 — Pel 10 dicembre 117 — Pel marzo 103 — Pel maggio 103.

Olio di Gioia al quintale contanti 108 — Pel dicembre 100 — Pel marzo 95.60 — Pel maggio 96.30.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8.000 — Importazioni 14.000 — di cui in cotoni americani 9.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.54 7.59 — Ottobre Novembre 7.49 7.52 — Nov. Dic. 7.45 7.49 — Dic. Gennaio 7.45 7.49 — Gennaio Febbraio 7.46 7.49 — Febbraio Marzo 7.47 7.52 — Marzo Aprile 7.48 7.52 — Aprile Maggio 7.48 7.53 — Maggio Giugno 7.49 7.54 — Giugno Luglio 7.48 7.54.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 29 Ottobre

ROMA 29 — Cambio per domani 100.54. — Settimanale L. 100.535.

Rendita Italiana 3 3[4] god. 1 luglio	—.—	104.15
Cons. Ital. 3 1[2] netto	—.—	104.10
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	842	—.—
» Cotonificio Veneziano	184 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1650 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0]	504 50	505 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2] 0[0]	506.—	506.—

Germania	123.77 1[2]	123.85	—.—	—.—	5
Francia	100.52 1[2]	100.57 1[2]	—.—	—.—	3
Belgio	100.22 1[2]	100.32 1[2]	—.—	—.—	3
Londra	25.31	25.35 1[2]	25.03	25.05	5
Svizzera	100.22 1[2]	100.30	—.—	—.—	3 1[2]
Austria Cor	105.10	105.20	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.10	105.10	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. it. 5 0[0] con.	100	104.76	104.72	104.75	104.76
» » » fine	100	105.05	105.02	105 02	105 02
» » 3 1[2] con.	100	104.40	104 45	104 50	104 50
» » 3 0[0]	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 2 3[4] 0[0]	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1376.—	1384 50	1376 —	1377 50
Credito Italiano	500	574 50	575 50	575 —	575 —
Società Banc. it.	250	112 50	113 —	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	842 —	845 —	840 —	843 50
Ferr. Meridionali	500	692 50	699 50	693 75	693.45
Ferr. Mediterranee	500	412.—	—.—	411 75	411.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	366 —	368 —	365.—	365.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1657 —	1682 —	1657 —	1659.—
Edison	150	692 50	693 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—.—	365 —	357.50
Raff. Ligure Lom.	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	230	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	255 —	255.50

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1384 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1785 — Omnibus 277 — Gaz 970 — Condotte di acqua 319 — Società Italiana pel Carburo 458 — Immobiliare 262.

Borse estere

PARIGI	29
Rendita fr. 3 0[0]	—.—
» » perp.	98,67
N. R. fr. 1[2] 0[0]	.—
Rendita it. 5 0[0]	—.—
C. Londra a vis.	25,21 1[2]
N. cons. 2 3[4] 0[0]	82,91 1[6]
Obb. Lombarde	291,50
Cambio sull'It.	99,7[8]
R. turca unific.	93.55
Banca di Parigi	1543,—
Tunisine nuove	456,—
Eg. 4 0[0] (rend.)	105,50
Ren. ungh. 4 0[0]	96,82
Ren. spag. 4 0[0]	96,20
Banca ottomana	731,—
Argento fine	85.50
Azioni Suez	4960.—
Lotti turchi	199 —
Rendita Russa	76,60
Ferr. mer. a tem.	686,—
R. porto nuova	62.10
R. serba 4 0[0]	84.60

VIENNA	29
Cred. aust. Cod.	659,50
Lombarde	127,
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,
Cambio su Par.	95,88
» su Lond.	240.92
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	94,75
» » (carta)	95,80
» » (oro)	116,35
» » (ungh.)	91,75
LONDRA	**29**
N. cons. 2 3[4] 0[0]	82,7[1]
Rendita It. 5 0[0]	103,1[4]
R. spag. ee. nu.	93 1[2]
R. turca unific.	92,3[4]
Egiziano nuove	104,3[4]
Argento fino	23,3[16]
BERLINO	**29**
C. su Lond. - 3 m.	20.22
» Parigi - 8 g	81.17
» Italia - 10 g	80,65
Cr.Mob.aus.-fin'e	207,25

BERLINO, 29 — Tendenza ferma.
PARIGI, 29 — Tendenza tenue.
VIENNA, 29 — Tendenza calma

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 3 ant. del giorno 29 ottobre spirava religiosamente serena, circondata dai suoi cari

Edvige Mattiazzo nob. Marta

Il marito, la figlia e i congiunti desolati ne dànno il tristissimo annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Giacomo Dall'Orio, il giorno di domenica 31 corrente alle ore 10.

L. Panarotto

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 6.25; l. 13.15.
BOLOGNA: o. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.85; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 59

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Feà

— No, non voglio compromettervi — replicò Arnoldo. — Eppoi, nello stato attuale delle cose, temerei che miss Florris potesse supporre che io cercassi di esercitare un'influenza su di lei per mezzo vostro.

Le invierò un biglietto con un altro mezzo.. Voi fate conto di non saper nulla. Ma la cara fanciulla sarà al sicuro, perchè voi veglierete su di lei, come la vegliaste quando era una bimba.

— Vorrei vedere chi osasse avvicinarla in mia presenza! — esclamò la focosa donnetta, alzando il capo in atto di sfida.

Mrs. Offley partì per Oyton Towvers e Arnoldo si sentì più tranquillo al pensiero di avere un così potente alleato nel campo della sua diletta. E subito si dispose a scrivere due righe a Margherita.

Con l'impazienza della gioventù e dell'amore uniti insieme, la pregò di concedergli un convegno per quella sera stessa, nel bosco, presso le rovine della cappella.

Quando ebbe scritto il biglietto, lo sigillò accuratamente, e si pose in cerca di una persona a cui affidare il delicato incarico del suo recapito. Il fato malignamente lo condusse presso l'individuo meno adatto e meno discreto che potesse trovare.

Sulla soglia dell'osteria denominata «Oyton Arms», oziando al sole, si vedeva la rispettabile figura di Daniele Redburn. Con la servilità che formava parte della sua natura, appena scorse un signore elegante e distinto avvicinarglisi, alzò un dito alla tesa del cappello e ve lo trattenne, mentre guardava Kenway con profondo rispetto; quest'ultimo sostò indeciso a pochi passi dall'uomo che lo salutava, e mr. Redburn, senza cerimonie, attaccò discorso.

— Una bella giornata, signore, non è vero?

— Già! — disse Arnoldo e passò oltre; poi, voltandosi improvvisamente, ritornò sui suoi passi.

— Volete guadagnare cinque scellini, buon uomo? — chiese a Redburn.

— Se è un affare onesto, io sono qui pronto — rispose Redburn. — Sono un lavoratore fino dalla nascita e non cambierò mai. Chi pagherà questi cinque scellini? Questo è il primo.

— Pagherò io — rispose Arnoldo. — La cosa non è difficile. Non si tratta che di portare questo biglietto a Oyton Towers alla villa Florris e di consegnarlo ad una signorina, miss Florris. Badate bene di non perderlo, perchè è destinato a lei e non ad altri. Accettate?

— Queste cose sono facili per me, le faccio ad occhi chiusi — rispose — Redburn. — C'è una risposta, signore?

— Sì: aspetto una risposta.

Mr. Redburn partì per la villa di buon passo, ma quando si trovò a mezza via, cambiò direzione e dopo poco giunse all'Eremo. Per sua somma fortuna, scoprì subito mr. Enoch Chickley placidamente addormentato sopra un sedile in un punto ombreggiato del giardino, e lo svegliò senza complimenti.

— Sie molto giudizioso, caro Dan — osservò Chickley mentre girava il biglietto fra le mani. — Chi ha mandato questo scritto a miss Florris?

Mr. Redburn descrisse il giovane che glielo aveva consegnato. Enoch sorrise, approvò varie volte col capo e finalmente si alzò ed entrò in casa, dopo aver detto a Redburn:

— Rimanete qui, caro Dan, fino al mio ritorno. Non vi tratterrò lungo tempo.

Chiamò un domestico e gli disse che era stato preso da un subitaneo attacco di nevralgia, perciò credeva che un fomento caldo sulla parte dolente gli avrebbe giovato e quindi lo pregava di portargli nella sua camera un po' d'acqua bollente.

L'acqua fu portata, ma i fomenti furono applicati alla lettera e non al viso del rispettabile dottore. Il quale lesse con attenzione il contenuto del biglietto, mentalmente vi aggiunse un P. S., poi sedette allo scrittoio e cominciò a copiare qualche frase staccata sopra un altro foglio di carta: alcune parole furono scritte e riscritte finchè non lo soddisfecero pienamente. Alla fine sigillò di nuovo il biglietto e si incamminò per restituirlo a Redburn. Per la via incontrò il domestico che gli aveva portata l'acqua bollente, il quale chiese premurosamente notizie della nevralgia.

— Quei fomenti mi hanno fatto un gran bene — rispose Chickley. — Se fra un'ora mi porterete un altro poco d'acqua calda, mi farete un vero favore.

— Ecco, consegnate alla ragazza — disse Enoch a Redburn, quando l'ebbe raggiunto nel giardino — e aspettate la risposta che certamente scriverà. Poi, non occorre dirlo, mi porterete anche quella. Il cielo sia con voi, mio caro amico.

Mr. Chickley attese con grande pazienza per più di un'ora e finalmente scorse di nuovo Redburn che camminava di buon passo verso l'Eremo. — Quando questi gli fu vicino, dopo essersi assicurato che nessuno poteva spiarli, porse a Chickley una piccola busta.

— L'ho trovata sola; ecco il bigliettino in risposta. Se volete che una cosa sia fatta e fatta bene, affidatela a Daniele Redburn.

— Vi siete condotto benissimo, non v'è dubbio, caro Dan — disse mr. Enoch Chickley. — Ora se avete la bontà di aspettare un altro poco, vedremo ciò che converrà fare.

Di nuovo il servo premuroso portò l'acqua bollente, e la lettera subì lo stesso processo del biglietto di Kenway, dando lo stesso risultato. Enoch lesse a voce bassa: «Non posso promettervi un abboccamento per questa sera perchè non mi sarà possibile eludere la sorveglianza..... Ci vedremo domani sera, «per l'ultima volta», nella cappella diroccata, alle 10. Margherita».

— Domani sera alle 10, nella cappella — borbottò Chickley fra sè, mentre richiudeva la lettera. — Sì, questo è sufficiente perchè il bel giovanotto si rechi all'appuntamento e sia puntuale all'ora ed al luogo indicati. La strada dal paese alla villa non è breve, però. Riflettiamo seriamente: è meglio che la ragazza non sia presente, perchè le donne strepitano per un nonnulla... E' meglio che Kenway riceva la risposta, altrimenti si insospettisce.... Abbiamo ad ogni modo molto tempo davanti a noi per disporre le cose convenientemente.

La lettera fu riconsegnata a Daniele che si rimise in cammino verso il paese. Vi arrivò abbastanza presto e siccome per l'ultimo quarto di miglio il suo passo era stato molto celere, giunse alla meta trafelato. Vi trovò Arnoldo, che l'attendeva con impazienza.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 31 Ottobre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 301 — Conto corrente colla Posta — Domenica 31 Ottobre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il consiglio dei ministri

La convocazione della Camera

La nuova trovata di Giolitti

Roma, 30.

(S.) — Il Consiglio dei ministri venne telegraficamente convocato dall'on. Giolitti prima del suo ritorno a Roma.

Il Consiglio si è così riunito oggi alle ore 16, a Palazzo Braschi. Mancavano soltanto Rava e Cocco Ortu. L'onor. Rava era a Roma, ma è partito oggi alle 14 per Bologna, onde assistere domani al banchetto di 250 coperti che nel capoluogo del Collegio gli offriranno i suoi elettori. La data del banchetto venne fissata in prossimità alla riapertura della Camera, forse per rinforzare la posizione dell'on. Rava, che è parlamentarmente molto scossa. Il ministro Rava pronuncierà domani a Vergato un discorso nel quale si occuperà di argomenti relativi all'insegnamento.

Nel Consiglio dei ministri, oltre a vari affari di ordinaria amministrazione, venne trattata la questione dei lavori parlamentari. Fu stabilito, in massima, di aprire la Camera verso il 20 di novembre, cioè qualche giorno prima del solito. La data precisa non fu decisa subito, per un riguardo al presidente della Camera, on. Marcora. Essa verrà fissata d'accordo fra Giolitti e Marcora e sarà nota ai primi di novembre.

La situazione rimane quella di ieri indicatavi, cioè il governo, avendo tempo fino al 31 marzo per risolvere il problema delle convenzioni e vedendo che aumentano gli ostacoli pel Ministero, non ha più fretta nè per aprire la Camera, nè per far discutere le convenzioni.

Il Ministero è sempre molto imbarazzato per la situazione creatagli dalle agitazioni regionali. Nel Consiglio dei ministri di oggi, questo lato gravissimo del problema parlamentare venne sfiorato, ma non furono prese decisioni definitive circa l'ordine dei lavori parlamentari, cioè non fu stabilito di dare la precedenza nella discussione ai bilanci. I ministri si occuparono delle gravi agitazioni regionali, specialmente di quella di Palermo, ma nulla fu stabilito, per ora, circa la risposta che il governo dovrà dare alle rappresentanze della Sicilia e di Napoli.

Circa la possibilità di accogliere le domande che verranno presentate per salvaguardare gli interessi politici delle due regioni, la questione è complessa, poichè il governo potrà dare una risposta favorevole soltanto se le Società Peirce e Parodi e Lloyd Sabaudo, aggiudicatarie dei servizi marittimi, acconsentiranno alle richieste eventuali del governo. — Per ora l'on. Schanzer ha stabilito la possibilità di accogliere le domande di Palermo e Napoli; in seguito si vedrà e si provvederà. Per ora la sola cosa certa è che si manifesta la tendenza di rinviare la discussione sulle convenzioni marittime.

Le convenzioni costituiscono un pericolo ed ecco perchè il Ministero, avendo cinque mesi di respiro, non ha alcun desiderio di affrontare subito una discussione estremamente imbarazzante per il gabinetto. Qualora le voci di rinvio si confermino, sarà l'opposizione che solleciterà la discussione sui risultati delle aste e sulle relative proposte del governo.

Il *Giornale d'Italia*, commentando le voci di rinvio di tale discussione all'anno nuovo, scrive: «Il Ministero desidera che la discussione sulle convenzioni sia rinviata all'anno nuovo. Infatti i risultati delle aste saranno rappresentati alla Camera sotto forma di un nuovo progetto di legge, il quale dovrà essere esaminato da una commissione parlamentare, la quale dovrà presentare una nuova relazione ecc. ecc. Tutto ciò, naturalmente, richiederà del tempo e le vacanze natalizie, aprendosi la Camera verso il 10 novembre, arriveranno assai presto. Sarà dunque voluto dal Ministero, che vuole riaprire più tardi la Camera, il rinvio delle convenzioni all'anno nuovo, poichè se il Ministero avesse voluto, com'era suo dovere dopo la precipitata ritirata del luglio scorso, portare subito in discussione le convenzioni, non avrebbe dovuto che far aprire la Camera ai primi di novembre.

Continua, dunque, la tattica dei rinvii, dei temporeggiamenti, delle manovre subacque».

***

Eccovi le cose approvate dal Consiglio dei ministri:

La convenzione fra l'Italia e l'Ungheria, sulla assicurazione contro gli infortuni sul lavoro; il regio decreto per la istituzione di bolli a punzoni per la applicazione delle tasse sui titoli e valori esteri; il decreto-legge per lo sgombero delle aree private nei centri urbani dei Comuni di Messina e di Reggio Calabria; il decreto-legge, che fissa al primo novembre prossimo il termine per la accettazione ed il funzionamento delle commissioni locali nei paesi colpiti dal terremoto; l'attuazione del servizio economico sulla ferrovia retta a Fossato; le modificazioni da apportarsi ad alcuni articoli del disegno di legge sulla sistemazione dei bacini montani; il disegno di legge sul riordinamento delle scuole italiane all'estero.

La definitiva aggiudicazione del gruppo tirreno

Roma, 30.

La Vita dice che si può ritenere che sia stata o sarà ritirata in questi giorni la riserva fatta dalla ditta Peirce e Parodi il giorno 23 corrente per la aggiudicazione del gruppo tirreno, alla offerta fatta dal Lloyd Sabaudo. L'aggiudicazione sarà quindi definitiva, salvo naturalmente la approvazione della Camera.

La concessione di incarichi nelle varie facoltà

Roma, 30.

Il Consiglio superiore discusse la questione della concessione di incarichi per gli insegnanti nuovi, proposti dalle varie facoltà del regno. La discussione si è limitata ai soli insegnanti di medicina. Tutti gli incarichi furono respinti, tranne quelli di otorinolaringoiatria a Catania, di bacteriologia e di embriologia a Genova, e di chimica fisiologica a Torino. Si è inoltre discusso per le lezioni di embriologia a Napoli e di terapia clinica a Torino.

Nessuna divergenza politica tra l'Italia e l'Austria!

Vienna, 30

L'ufficioso *Fremdenblatt*, rilevando i commenti della stampa circa la visita dello Czar a Racconigi, dichiara che, malgrado tutti i tentativi fatti per dare una interpretazione sfavorevole alla politica della triplice e agli interessi della monarchia, da tutte le manifestazioni avvenute, risulta che si conserva in luogo autorizzato un sentimento del tutto pacifico. I brindisi di Racconigi e il comunicato ufficiale del governo italiano constatarono che la Russia e l'Italia mirano agli stessi scopi circa la politica Balcanica e cioè al consolidamento attuale dello «statu quo» in Turchia, all'indipendenza ed al pacifico e normale sviluppo degli Stati Balcanici. Il *Fremdenblatt* constata che il mantenimento dello «statu quo» in Turchia fu sempre compreso nella serie di tutte le manifestazioni relative ai Balcani e appunto recentemente, in occasione della visita a Vienna del cancelliere dell'impero tedesco, si constatò che esiste su questo punto il pieno accordo fra i governi dei due Stati alleati. E' nondimeno utile, se tale idea trova in qualsiasi occasione nuova espressione, ma è una garanzia più forte, che il sistema sempre più complicato dell'*entente*, pel mantenimento dello «statu quo», è senza dubbio pel consolidamento della stessa Turchia. Quanto all'idea dell'indipendenza e dello sviluppo normale e pacifico degli Stati Balcanici, si può constatare che il comunicato suddetto concorda perfettamente anche su questo punto sui principi a cui l'Austria e l'Ungheria si ispirarono sempre. Se il comunicato dice che il riavvicinamento russo-italiano è da salutarsi come serio elemento pel mantenimento della pace, non si è mai qui dato ad esso un'interpretazione diversa nei circoli politici seri. L'idea informatrice della politica di tutte le grandi potenze europee e quel la della pace, deve essere mantenuta, e niente indica che sarebbe impossibile raggiungere questo scopo, non essendovi alcun contrasto di interessi che possano essere talmente grandi da poter escludere di primo acchito un'altra soluzione all'infuori della guerra. Inoltre tutte le grandi potenze europee sono attualmente occupate da problemi interni economici e sociali e abbisognano di concentrare in essi la loro forza materiale e intellettuale. Gli Stati non potrebbero assumersi la responsabilità di mettere con leggerezza in giuoco, per motivi d'ordine interno e per meschine gelosie, quegli scopi di cui si esige categoricamente la soluzione.

Echi del convegno di Racconigi

Lo Czar è stato a Torino?

Torino, 30

Il *Momento* dice di aver avuto da fonte sicura una notizia rimasta finora celata. Dopo la visita fatta lunedì scorso alla basilica di Superga, lo Czar e Re Vittorio Emanuele, risaliti in automobile, col loro seguito, non rifecero più la via percorsa e, scendendo per la strada di Superga, si diressero a Torino per la strada del castello, attraversarono il Po sul Ponte Regina Margherita, percorsero il corso omonimo in automobile ed entrarono nel parco reale dal cancello di Corso San Maurizio. L'automobile attraversò il parco, trasportando i Sovrani al palazzo reale, di cui lo Czar visitò gran parte, ammirando specialmente ciò che è conservato nell'armeria reale. Quindi si affacciò alla storica loggia da cui fu proclamata la guerra dell'indipendenza italiana, ammirando alquanto il palazzo-castello. I Sovrani ripartirono quindi attraversando inosservati colla loro automobile la città, ritornando a Racconigi alle ore 12.

I doni del Re e dello Czar a Mascagni ed agli artisti

Roma, 30.

Il maestro Mascagni, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha detto, che, per il concerto da lui diretto a Racconigi, il Re gli ha donato un magnifico orologio d'oro, colle cifre reali in brillanti, ed una catena, pure tempestata in brillanti, ed un portasigarette d'oro, con grazioso coperchio, sfolgorante di brillanti, legati a giorno. Inoltre lo Czar gli ha conferito la commenda dell'Ordine di Sant'Anna.

Il *Messaggero* dice che il cantante Titta Ruffo, ha ricevuto dallo Czar le insegne dell'Ordine di San Stanislao e dal Re uno splendido dono. Anche gli altri artisti che parteciparono al concerto, le signore Parsi e Farnesi, ed il tenore Grassi, hanno ricevuto magnifici doni dall'Imperatore e dal Re.

Le nuove costruzioni navali

Roma, 30.

L'Esercito Italiano pubblica:

Siamo in grado di affermare che al Ministero della marina si spingono con grande alacrità gli studi relativi alla costruzione delle navi di grande tonnellaggio e che quanto prima il Consiglio di Stato sarà chiamato a dare il suo parere.

Se le nostre informazioni sono esatte sarebbe completamente esclusa l'idea di rivolgersi all'estero. Le costruzioni saranno affidate ai cantieri dello Stato, per quanto è possibile, ed ai cantieri privati nazionali per il rimanente. Allo stato presente delle cose non è possibile precisare l'epoca nella quale le nuove corazzate potranno entrare in servizio.

Sullo stesso argomento, la *Preparazione* dice che il ministro Mirabello, sulle cui condizioni di salute erano state pubblicate notizie fantastiche, è ritornato da qualche giorno a Roma in felicissime condizioni di salute, che gli hanno permesso di riprendere il suo lavoro al ministero della marina. Dal giorno del suo arrivo il ministro Mirabello, aggiunge la *Preparazione*, si occupa personalmente dell'attuazione del programma navale votato nello scorso mese di luglio dal Parlamento, e se ne occupa più specialmente per evitare l'inconveniente che si è sempre lamentato in Italia, che le nostre navi da guerra diventano vecchie sullo scalo. Le quattro grandi corazzate tipo «Dante Alighieri», dice la *Preparazione*, saranno costruite: due nei cantieri dello Stato e due dall'industria privata. Così le une come le altre dovranno essere pronte ad entrare in isquadra nella primavera del 1912.

La partenza dei Sovrani per San Rossore

Il manifesto del Sindaco di Racconigi

Racconigi, 30

I Sovrani col principe e le principesse sono partiti stamane con treno speciale per San Rossore. Alle ore 7.45 giunsero alla stazione in vettura chiusa alla postigliona a quattro cavalli il principe e le principesse, che subito salirono nel treno. Pochi minuti dopo giunsero il Re e la Regina, che si trattennero affabilmente colle autorità civili e militari recatesi ad ossequiarli. Molta folla assiepata lungo i viali acclamò al loro passaggio i Sovrani, mentre le musiche suonavano la marcia reale.

Come negli anni precedenti i Sovrani fecero consegnare al Sindaco lire 9250 per beneficenza, da ripartirsi fra le associazioni cittadine.

Il pro-Sindaco, comm. Franzero, pubblicò un manifesto alla cittadinanza, annunciando la partenza dei Sovrani e della famiglia reale. Il manifesto, invitante tutta la popolazione ad accorrere a salutare i Sovrani, conteneva un elenco delle elargizioni dei Sovrani per lire 9250 a favore dei poveri del paese. Notevoli, fra le altre, quella per la istituzione cittadina della refezione scolastica, per le scuole serali, per la banda municipale, e per varie società operaie. Nel manifesto erano riportati alcuni brani di una lettera del generale Ponzio Vaglia, ministro della Real Casa, in cui si accenna alla soddisfazione del Re per la patriottica accoglienza fatta dalla popolazione del paese all'imperatore di Russia.

Ieri mattina, senza che ne fosse dato alcun preavviso, il Re e la Regina in automobile, si sono recati a Stupinigi a salutare la Regina Madre prima di partire per San Rossore. Essi si trattennero più di mezz'ora in affettuoso colloquio coll'augusta signora. Stante il cattivo tempo quasi nessuno si accorse della visita dei Sovrani, che erano giunti in automobile chiusa.

I Reali a Pisa

Pisa, 30.

Il Re, la Regina, il principe di Piemonte e le principesse reali, accompagnati dai personaggi dei rispettivi seguiti sono giunti alle ore 16 alla stazione di Porta Nuova. Le LL. MM. furono ossequiate alla stazione dalle autorità cittadine. Il Sindaco diede il benvenuto ai Sovrani a nome della cittadinanza. Le LL. MM., il principe di Piemonte e le principesse sono saliti in automobile dirigendosi a San Rossore. La folla, assiepatasi lungo il viale, malgrado il tempo pessimo, salutò calorosamente i Sovrani al loro passaggio.

Il mancato viaggio del dirigibile a Napoli

Roma 30.

Circa il mancato viaggio del dirigibile militare a Napoli, la *Vita* ha avuto le seguenti informazioni dal genio militare:

La partenza del dirigibile militare sarebbe avvenuta qualora il tempo si fosse mantenuto calmo e sereno. L'ora fissata era per le due. Il dirigibile, passando sopra Roma, avrebbe proseguito per Napoli, con una velocità non superiore ai trenta chilometri all'ora, seguito dalle automobili del genio; ma le condizioni atmosferiche, specie dopo il ciclone scatenatosi sulla Liguria, hanno impedito l'attuazione di questo viaggio. La *Vita* dice che un giornalista che ha telegrafato al colonnello Moris, ha avuto in risposta: «Per il momento mi trovo obbligato a dichiarare che stanotte il dirigibile non partirà per Napoli».

La *Vita* conclude dicendo che, evidentemente, per le condizioni atmosferiche, il viaggio è stato rimandato a quando il tempo si sia rimesso.

La riunione della commissione di aeronautica

Milano, 30

Nella sede del Touring Club Italiano si è riunita oggi la commissione italiana di aeronautica, presieduta dal principe Scipione Borghese. Erano presenti il vice presidente comm. Federico Jonson per il Touring Club Italiano, il marchese Alfonso Ferrera di Ventimiglia per l'Aereo Club Italiano, il nobile Luigi Origoni della Società nazionale di aviazione. Erano presenti ancora i signori Guastalla, Pirelli, Mercanti, Consiglio, Castagneris, Usuelli e Piacenza. Dopo la relazione dei delegati Castagneris e Mercanti sulla conferenza della Federazione aeronautica internazionale tenuta a Zurigo, la commissione stessa ha deliberato la conferma dell'esistente funzionamento collo statuto attuale fino alla nuova conferenza della Federazione aeronautica nazionale che avrà luogo nel settembre del 1910.

I nuovi liberi docenti

Roma, 30

Il Consiglio superiore della istruzione pubblica ha dato parere favorevole per le libere docenze seguenti:

Scarpis Umberto, algebra complementare — Salinari Salvatore, clinica chirurgica — Perugi Giuseppe, letteratura latina e medioevale — Ponzi Mario, psicologia sperimentale — Filangeri Antonio e Venturi Lionello, storia dell'arte medioevale e moderna — Bellinzoni Carlo, oftalmoiatria e clinica oculistica — Pezzoli Carlo e Carrera Giulio, patologia speciale medica — Peruzzi Francesco, clinica pediatrica — Vaccari Luigi, clinica chirurgica e medicina operatoria — Nacoli Fabrizio, scienza delle finanze e diritto finanziario — Teyzeira Giuseppe, chimica pramatologica — Chilesotti Alberto, chimica generale — Lincio Gabriele, mineralogia — Menini Giorgio, patologia generale — Giacomelli Giuseppe e Bastianelli Pietro, medicina operatoria — Coen Giuseppe, ostetricia e ginecologia — Caliri Vincenzo, Ciulla Mario e Savarè Michelangelo, clinica ostetrica e ginecologia — Righetti Carlo, patologia speciale chirurgica — Alagna Giuseppe, otorinolaringoiatria — Cassini Eugenio, classica chirurgica — Castellani Luigi, anatomia umana — Baslini Carlo, oftalmologia e clinica oftalmologica — Nobilio Camillo, anatomia normale e topografica veterinaria — Jaia Goffredo, geografia — Treves Marco, clinica psichiatrica — Poggio Giorgio, neuropatologia — D'Ambrosio Andrea e Di Giovanni Nicola, patologia speciale medica — Mazzapella Giuseppe, etnologia giuridica — Tajani Filippo, esercizio delle ferrovie — Buoco Menotti, clinica medica — Engel Emilio, anatomia umana — Germani Cesare, oftalmologia e clinica oculistica.

La statistica degli emigrati durante il 1.o semestre 1909

Roma, 30.

La emigrazione totale del Regno, durante il primo semestre 1909 ammontò a 395.836 emigranti dei quali 146.253 per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo e 249.583 per paesi transoceanici. Rispetto al primo semestre del 1908, vi fu una differenza in più di 132.339 emigranti in totale, poichè mentre nella emigrazione per paesi transoceanici vi fu un aumento di 159.809 emigranti, per quella per l'Europa si notò una diminuzione di 27.270.

Distinta per compartimenti, la emigrazione del primo semestre 1909 dette un totale per la Sicilia di 61.673 emigranti, di cui 59.200 per paesi transoceanici; per il Veneto di 61.542, di cui 6752 per paesi transoceanici; per la Campania di 47.269, di cui 45.365 per paesi transoceanici; per gli Abruzzi e Molise, di 35.592, di cui 31.349 per paesi transoceanici; per le Calabrie di 35.473, di cui 34.458 per paesi transoceanici; per la Lombardia, di 30.518, di cui 5610 per paesi transoceanici; per il Piemonte, di 25.962, di cui 7645 per paesi transoceanici; per le Puglie, di 19.757, di cui 17.646 per paesi transoceanici; per la Toscana, di 16.663, di cui 6213 per paesi transoceanici; per il Lazio, di 13.106, di cui 12.070 per paesi transoceanici; per l'Emilia, di 15.884, di cui 3563 per paesi transoceanici; per le Marche, di 12.082, di cui 6713 per paesi transoceanici; per la Basilicata, di 8572, di cui 8318 per paesi transoceanici; per l'Umbria, di 6584, di cui 1827 per paesi transoceanici; per la Liguria, di 3363, di cui 2272 per paesi transoceanici; per la Sardegna, di 1796, di cui 582 per paesi transoceanici.

Il massimo aumento di emigrazione in confronto col primo semestre 1908, si ebbe in Sicilia, con 43.856 emigranti in più; nella Campania con 31.169 emigranti in più e negli Abruzzi e Molise, con 24.620 emigranti in più. Si ebbe invece una forte diminuzione nel Veneto con 10.463 emigranti in meno, nell'Emilia e nella Lombardia, rispettivamente con 6452 e con 5813 emigranti in meno.

La ginnastica nelle scuole medie

Roma, 30.

Il ministro della pubblica istruzione on. Rava, ha diretto ai Regi Provveditori agli studi una circolare riguardante l'insegnamento della ginnastica nelle scuole medie, nella quale tra l'altro si prescrive che, salvo casi di imprescindibile necessità per la lontananza della palestra dalla scuola, l'orario della ginnastica deve essere razionalmente alternato con quello delle altre discipline e non confinato nelle sole prime o nelle sole ultime ore delle lezioni.

Il prezzo del latte a Roma

Roma, 30.

In occasione dell'aumento del prezzo del latte a Roma, la commissione annonaria di Roma, in una sua odierna riunione, ha incaricato il proprio presidente, Ballori, ed i signori Valentini, Lucidi e Sassi, di assicurarsi con dati precisi sul prezzo del latte romano, informandosi presso i grossi produttori, e conferire coll'on. Antonio Maffi, per combinare la importazione del latte dalla Lombardia. Si incaricò anche la commissione di aprire subito trattative colla direzione delle ferrovie dello Stato per sapere se è disposta a concedere le agevolazioni indispensabili per il trasporto. Infine la commissione annonaria ha stabilito di riconvocarsi fra una settimana, per sentire i risultati di tale incarico e decidere ulteriormente sul da farsi.

La misera fine d'una vecchia signora

Voghera, 30.

Iersera la vecchia signora Gianni, vedova del notaio Bornone, in un momento in cui la figlia l'aveva lasciata sola, volle recarsi colla lucerna in mano da una camera all'altra della sua abitazione, in piazza d'Armi. La mano tremante della vecchia lasciò cadere la lucerna. Le fiamme si propagarono fulmineamente agli abiti della signora che venne all'istante carbonizzata. La figlia, tornata a casa, non riconobbe la madre sotto il cumulo di abiti bruciati e solo dopo qualche tempo si accorse della angosciosa verità.

La rivolta militare di Atene

La situazione dopo il combattimento

Dichiarazioni del presidente dei ministri

Atene, 30

Un comunicato officioso dichiara che il movimento è dovuto alla iniziativa del luogotenente di vascello Typaldos e conserva un carattere ristretto. Il governo è deciso a far rispettare la legge.

Si annuncia ufficialmente che l'arsenale è nelle mani del governo e si attende la capitolazione delle torpediniere dei ribelli.

La Lega militare tenne iersera un consiglio per discutere la sua attitudine verso gli ufficiali di marina ribelli. Si crede che la Lega sia disposta all'indulgenza. Intanto la situazione delle torpediniere ammutinate è analoga a quella verificatasi tempo addietro per la nave russa «Potemkine». Si dice che le torpediniere si rechino a Creta.

Il presidente del Consiglio Mauro Michalis, in un discorso pronunciato alla Camera, ha dichiarato che si è creata una situazione anormale, ma che fortunatamente il movimento è assai limitato. Il governo essendosi occupato delle riforme in tutti i rami della vita pubblica non poteva trascurare la marina. Una impazienza inopportuna e ingiustificata creò la presente situazione tendente a rovesciare l'ordine stabilito. Il governo è formalmente deciso a ristabilire l'impero della legge in tutta la sua estensione. Se gli ufficiali furono traviati, ebbero il tempo di ravvedersi. Il deputato Limbritis, colonnello dell'esercito, ha raccomandato esso pure nel suo discorso la repressione del movimento con tutta la severità necessaria.

I particolari sul combattimento all'Arsenale

Due feriti!

Londra, 30

E' giunta ad un giornale la seguente corrispondenza da Atene:

Ritorno da Sharamangia, ove ho assistito ad un combattimento navale nella località stessa in cui ebbe luogo la battaglia di Salamina, duemila anni fa. Giunto ad un punto sul fianco della collina, donde si poteva dominare la situazione navale, dove Typaldos si era stabilito, sono stato arrestato da una pattuglia di cavalleria che mi ha informato che la fanteria e l'artiglieria erano accantonate sull'altro fianco del promontorio, ove incrociavano pure dinanzi all'arsenale le corazzate reali e tre controtorpediniere. Poco dopo le ore quattro, i primi colpi di arma da fuoco furono sparati. La fucileria fu viva. Un obice la seguì. Alcuni proiettili colpirono le navi dell'arsenale, ma vidi un solo obice colpire una controtorpediniera. Ne seguì uno sprigionamento di fumo. Le torpediniere si ritirarono tranquillamente indietro. Si poteva seguire facilmente la traiettoria degli obici delle batterie da terra e delle corazzate. Finalmente le navi cercarono un riparo dietro il promontorio, ed il fuoco è cessato. La principale torpediniera inalberò dei segnali che non potevo comprendere. Ritornando, incontrai un battaglione di fanteria che sorvegliava la strada di Eleusino.

Ad Atene gli ufficiali domandavano continuamente notizie. Molti piangevano perchè le ostilità erano scoppiate, e maledivano Typaldos di aver provocato la guerra civile.

E' impossibile calcolare le perdite di Salamina, che trovasi tre miglia distante, ed è vietato di penetrare nella zona del fuoco. Le truppe di Atene sono fedeli, ma sono molto eccitate. L'opinione generale è che la Lega militare perderà considerevolmente il suo prestigio se si potrà essere ridotti a proclamare una dittatura.

Secondo una versione data dal Ministero della Marina, le perdite subite nel combattimento sono di due uomini feriti, appartenenti al partito lealista. Le perdite dei ribelli non sono conosciute. Una delle loro controtorpediniere è stata messa fuori di combattimento. Un'altra è fuggita in direzione di Eleusino. Una terza è stata obbligata a prendere il mare in seguito alle ostilità che ha incontrato. La flotta lealista ha lasciato il Pireo in modo da evitare un tentativo di sbarco ed un attacco alla città ed anche allo scopo di chiudere lo stretto di Salamina.

La rivolta è completamente repressa

Typaldos è fuggito

Atene, 30

La rivolta degli ufficiali di marina è completamente repressa. Alcuni ufficiali, marinai e gli operai dell'arsenale si sono arresi. — Informazioni contraddittorie circolano sulla sorte di Typaldos e su quella del suo stato maggiore. Si crede che Typaldos sia fuggito. Si ignora dove si trova la controtorpediniera *Velos*. Durante il combattimento di ieri perirono tre marinai a bordo della *Sfendoni*. Alcuni altri marinai rimasero feriti.

La ribellione produsse viva riprovazione tanto nell'esercito, quanto nella popolazione. Si approva da tutti l'energica attitudine del governo che si prepara a prendere efficaci provvedimenti. Intanto i ribelli furono circondati da ogni parte dell'isola Lero. Se essi si rifiuteranno di arrendersi si impiegherà la forza. Nei circoli bene informati si dichiara che il governo ebbe per la sua condotta la approvazione del Re e di Theotokis. Secondo le voci che corrono, alcuni deputati sarebbero complici della ribellione, che per l'affermazione attribuita allo stesso presidente del Consiglio Mauro Mikalis, avrebbe avuto lo scopo di proclamare la dittatura ed indurre Re Giorgio ad abdicare. Si assicura nei circoli competenti che Mauro Makalis, considerando di essere in condizione di poter reprimere la rivolta, coglierà questa occasione per assicurare la restaurazione dell'ordine su basi più salde, procedendo all'allontanamento dal servizio degli elementi mettenti in pericolo la pubblica tranquillità.

L'arsenale rioccupato

Gli equipaggi si sottomettono

Atene, 30.

Gli ufficiali di marina ammutinatisi sono fuggiti la notte e sbarcati sulla costa di Eleusi e Megara. Quattro di essi furono arrestati stamane. Typaldos è sempre fuggitivo. Il capitano Miavulis, comandante della squadra delle corazzate, rioccupò l'arsenale. Gli equipaggi ammutinatisi fecero la loro sottomissione, manifestando sincero pentimento. L'ufficiale in seconda della cacciatorpediniera *Aspis* riuscì ad impadronirsi del comando della nave e fece sbarcare l'equipaggio e poi ripartì per Corinto donde telegrafò al governo che il movimento poteva considerarsi completamente terminato.

Il combattimento di ieri fu aperto dalle quattro controtorpediniere ribelli. Queste fecero fuoco coi loro cannoni contro tre corazzate realiste che le respinsero. Una delle quattro controtorpediniere, terminato il combattimento, si diresse verso il canale di Corinto. Nè le corazzate nè le controtorpediniere soffersero gravi danni.

Intervista con un pubblicista greco

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col pubblicista greco Kerofilas ed un suo amico, sull'atto compiuto dal capitano Typaldos.

L'amico del signor Kerofilas ha detto che occorre correggere un'errore, in cui sono incorsi i giornali, e cioè che il pronunciamento è avvenuto non già a Leros, che fa parte dell' arcipelago turco, ma a Phoros, che è nel golfo di Salamina. Il fatto poi che il pronunciamento stesso si è potuto soffocare in brevi ore, dimostra che effettivamente ad esso non hanno partecipato che pochi uomini. Trattasi quindi del movimento di un gruppo scissosi dalla lega degli ufficiali quella stessa che compì il pronunciamento del 14 agosto scorso. Il vero capo di questo gruppo di esaltati è il capitano Gimbrikalis. Il Typaldos è un ufficiale colto e di intelligenza superiore. Egli però è un tipo di uomo nervoso, esagerato nelle sue manifestazioni. Il suo atto va solo considerato come una manifestazione esagerata di patriottismo.

Circa l'eccedenza di capitani nell'esercito

Roma, 30

La Tribuna rileva che nei giornali politici e militari si è lamentato recentemente che la applicazione della legge approvata nello scorso mese di luglio e per la quale i tenenti con 15 anni di grado debbono essere promossi al grado di capitano, abbia prodotto una grande eccedenza di personale nel grado di capitano e che questo inconveniente si sarebbe naturalmente aggravato nella fanteria. *La Tribuna*, che ha voluto controllare la esattezza di tale affermazione, dice risultarle che alla fine del dicembre 1908 i capitani di fanteria erano 2643; ora invece sono 3009. Si sarebbe avuto un aumento complessivo di 366 capitani nei 116 reggimenti di fanteria, e cioè poco più di 3 capitani per ogni reggimento.

La Tribuna nota però che questo aumento è solo apparente e temporaneo, poichè nell'anno in corso, mentre non si avranno più promozioni a capitano, si avranno due turni di promozione a maggiore, che, tenuto conto delle diminuzioni naturali (collocamento in posizione ausiliaria, trasferimenti ai distretti, ecc.) contribuiranno a ridurre il numero esuberante dei capitani di fanteria creati per effetto della nuova legge, a 300 circa e forse anche meno. Lo inconveniente lamentato, conclude la *Tribuna*, ha dunque una portata minore di ciò che si era venuto affermando, e che forse appariva, anche per il fatto che la ripartizione dei capitani in numero eccessivo non si può sempre fare in modo uniforme fra i vari reggimenti e perciò si è avuto qualche eccedenza parziale maggiore nel grado, ciò che ha potuto far credere ad una eccedenza totale più grande del vero.

La commissione di avanzamento

Roma, 30

Causa la disgrazia che ha colpito il Duca di Aosta, la commissione di avanzamento che doveva egli presiedere, si riunirà più tardi dell'epoca fissata. Qualora il Duca fosse impossibilitato a recarsi a Roma, la commissione si riunirà sotto la presidenza del comandante del corpo d'armata più anziano.

Nomine a sottotenente

Roma, 30.

I seguenti allievi della scuola militare sono nominati sottotenenti di cavalleria nei reggimenti per ciascuno di essi indicato. Essi sono comandati tutti alla scuola di cavalleria, ove si presenteranno il 10 novembre:

Cadorna, è destinato ai lancieri di Firenze — Gastaldi ai cavalleggeri Guide — Spadafori, ai cavalleggeri Lodi — Pignatelli, ai cavalleggeri Aquila — Pasqua, al Piemonte Reale — Boldoni, ai cavalleggeri Lodi — Panzini, ai cavalleggeri Padova.

I seguenti allievi sono nominati sottotenenti di artiglieria, venendo assegnati ai reggimenti per ciascuno indicati:

Buoni, all'11 artiglieria da campagna — De Lillo, al 18 artiglieria da campagna.

Prossima riunione del consiglio dell'esercito

Roma, 30

L'Esercito dice che appena saranno prese le ultime deliberazioni dal Ministero sulle diverse leggi di indole militare relative all'ordinamento, all'amministrazione ecc. dell'esercito, il Ministero della Guerra riunirà il Consiglio dell'esercito per sentirne il parere.

Bollettino Militare

Roma, 30.

Arma dei Carabinieri — Promozioni e nomine nell'arma dei carabinieri, e relative destinazioni.

Tenente promosso capitano: Gatti, legione di Cagliari, è destinato alla Compagnia di Cagliari, legione Cagliari.

Sottotenente promosso tenente: De Biasio, legione di Milano, è destinato alla tenenza di Castiglione delle Stiviere, legione di Verona.

Maresciallo di alloggio nominato sottotenente: Cricchi, è destinato alla sezione di Mortara, legione di Milano.

Tenente promosso capitano: Ribotti, legione di Roma, è destinato alla Compagnia di Bari, esterna, legione di Bari.

Sottotenente promosso tenente: Vincenzi, legione di Roma, è destinato alla tenenza di Cento, legione di Bologna.

Maresciallo d'alloggio nominato sottotenente: Pasqualini, è destinato alla sezione di Cerignola, legione di Ancona.

Tenente di fanteria trasferito nell'arma dei Reali Carabinieri: Marotta dall'81. fanteria è destinato alla tenenza di Lanusei, legione di Cagliari.

Sottotenente promosso tenente: Consolati, legione di Milano, è destinato alla tenenza di Monteleone Calabro, legione di Bari.

Maresciallo d'alloggio nominato sottotenente: De Florio, è destinato alla sezione di Bono, legione di Cagliari.

Il *Bollettino Militare* pubblica la disposizione colla quale il maggiore dei reali carabinieri d'Alessandri cav. Ulderico, a disposizione della legione di Roma, è trasferito a sua domanda alla divisione esterna di Torino.

Bollettino Militare per il Veneto — Colombino, tenente dei carabinieri alla legione di Verona, è trasferito alla tenenza di Udine, legione di Verona — Lovera, capitano al 57. fanteria, è trasferito al 182. — Giacomelli, tenente al 2. fanteria, è trasferito al personale dei grandi stabilimenti militari di pena — Alba, sottotenente al 58. fanteria, è comandato alla scuola centrale di tiro — Colli di Felizzano, capitano in aspettativa a Vicenza, è richiamato in servizio al reggimento *Savoja* cavalleria — Colli, capitano alla direzione del genio a Venezia, commissario della linea ferroviaria di Venezia (reggente), è trasferito al comando del genio a Roma (territoriale). — Ciamarotto, tenente contabile, comandato alla direzione commissariato del quinto corpo d'armata, è nominato capitano commissario, continuando nell'attuale destinazione.

Cattivelli, comandante del 35. reggimento fanteria, è esonerato dal sopra indicato comando, ed è trasferito al personale permanente dei distretti e nominato comandante del distretto di Catanzaro.

La grave disgrazia d'un soldato

Roma, 30.

Oggi, mentre il soldato ferroviario Francesco Bagilli, era intento ad agganciare due vagoni nella stazione di Roma-Tuscolana, scivolò precipitando sotto le ruote, che, passando sul suo corpo, gli spezzarono le gambe. Venne subito trasportato all'ospedale, dove i sanitari si riservarono il giudizio.

Il congresso del partito radicale

Roma, 30.

Il IV Congresso nazionale del partito radicale italiano è convocato in Roma per i giorni 28, 29 e 30 novembre e 1.o dicembre prossimo.

Ferrer disereda le figlie lasciando i suoi averi all'amante e ad un anarchico

Liverpool, 30

Portett, professore di spagnuolo della scuola di commercio, conferma che Francisco Ferrer ha nominato lui e la signora Soledad Villafranca, eredi universali, e li ha incaricati di continuare la sua opera di rigenerazione della Spagna, colla rinnovazione dell'educazione. Portett dice che è falso che Ferrer abbia ripudiato le sue figlie (*però non le ha lasciate eredi*).

Il Ferrer si è limitato a lasciare a ciascuna delle tre figlie duemila *pesetas* in base alla legge. Nel testamento poi chiede loro di non accettare nemmeno questa somma pur così derisoria.

Delle tre figlie di Ferrer, soltanto la primogenita, Trinidad, professava, a quanto sembra, le idee del padre: anch'ella però è rimasta diseredata. La secondogenita Paz malgrado le sue idee contrarie a quelle paterne, era l'unica per la quale il Ferrer sembrava nutrisse ancora un certo affetto. La terza figlia, Sol, fu abbandonata dal Ferrer fino dalla sua tenera infanzia.

Nel testamento, dopo aver esposto in modo particolareggiato quello che lascia a Soledad, il Ferrer raccomanda che non si dia nulla alle figlie Paz e Sol perchè esse conducono una esistenza che egli sconfessa.

Il Portett è un anarchico dimorante a Liverpool; la Villafranca, come è noto, era l'amante del Ferrer.

Anche in Persia si commemora Ferrer!

Teheran 30.

Un dispaccio da Retch dice che ieri una dimostrazione a favore di Ferrer ha avuto luogo colà. Parecchie migliaia di persiani hanno girato per la città colle musiche e bandiere cantando la Marsigliese.

Negoziati di pace a Melilla

Melilla 30.

Gli emissari di Mulay Afid continuano i negoziati e sembrerebbero abbastanza desiderosi di farli riuscire. Essi hanno inviato oggi per la via di Tangeri la nota dei risultati ed i primi «pourparlers», ma secondo gli indizi che si sono potuti raccogliere, sembrerebbe che non ne siano molto soddisfatti. El Bekir ha manifestato la soddisfazione che ha provato per l'accoglienza fatta agli emissari del Sultano dal generale Marina. Si sono ricevute oggi notizie dalle tribù cabili vicine, le quali si dichiarano pronte ad accettare le proposte fatte allo scopo di giungere ad un accordo, ma queste tribù debbono lottare contro degli elementi dissidenti che non hanno ancora dovuto soffrire la fame, e che minacciano di continuare la guerra. Gli emissari hanno inviato, per mezzo di marocchini fedeli a Mulay Afid, delle missive ai Beni Sicar, ed ai Beni Ouguel, che si mostrano le più ostili ad ogni accomodamento.

2700 soldati ammalati

Madrid, 30

Le condizioni straordinariamente penose della campagna nel Riff hanno prodotto dei considerevoli vuoti tra le schiere spagnuole. Il ministro della guerra ha ricevuto notizia che i soldati malati ammontano a 2700. A questa cifra si devono aggiungere gli uomini caduti malati causa le pioggie torrenziali che hanno allagato le campagne in questi ultimi giorni.

Un accidente automobilistico a Maura?

Bilbao, 30.

Il governatore ha ricevuto un telegramma dal ministero dell'interno, il quale chiede se la voce corsa circa un accidente che sarebbe occorso all'ex-presidente del Consiglio Maura in una escursione in automobile sia vera. Non essendo la località nella quale si trovava Maura provvista di telegrafo, il governatore non ha potuto accertare la esattezza di questa voce.

Le disgrazie della marina francese

Lorient, 30

La controtorpediniera *Voltigeur* oggi, in seguito a falsa manovra, rientrando nel porto ha avuto una collisione con la controtorpediniera *Mameluc*. La *Voltigeur* ha avuto la poppa squarciata all'altezza della linea di galleggiamento e per la larga apertura l'acqua è penetrata nell'interno della nave: ma la invasione dell'acqua è stata arrestata dalle paratie stagne. La *Mameluc* ha riportato un'avaria all'apparato regolatore delle caldaie. La *Voltigeur* passerà questa sera nel bacino di raddobbo.

Il varo d'un sottomarino francese

Tolone, 30

Alle ore 9.30 ha avuto luogo senza incidenti il varo del sottomarino *Empire*.

Violenta tempesta sulle coste della Francia

Caen, 30.

Una grande tempesta imperversa sul litorale di Grand Champ. Delle barche sono andate alla deriva. Venticinque scialuppe sono andate distrutte. Una gran parte della diga è stata danneggiata. Tutte le ville in riva al mare sono pure state danneggiate. Le onde si gettano nelle strade. In località Port-en-Bessin, la tettoia della pescheria è stata asportata. Le tavole di marmo sono state danneggiate. Le case situate sui quais, sono state demolite. Ad Aremanches una parte della diga è stata asportata. A Coursoulons una barca è stata fracassata sulla spiaggia. I lavori del porto sono danneggiati. A Devynque i danni sono enormi. Anche le campagne hanno molto sofferto. Il sottosegretario di Stato, Chèron, è atteso a Caen questa notte. Egli si recherà domani a Grand Champ e visiterà i pescatori.

Ancora la questione cretese

Costantinopoli 30

Nei circoli bene informati si dice che la Russia avrebbe dichiarato ufficialmente, in risposta alle pratiche della Grecia, che non sarebbe stato dato seguito ad una proposta formulata dalla Turchia di regolare tra le questioni relative all'isola di Creta quella degli ufficiali della gendarmeria e quella dei colonnelli.

Terremoto a Costantinopoli

Costantinopoli 30

Si sono avvertite iersera due scosse di terremoto, una leggera alle ore 6 e un'altra più forte alle 7,45.

Inscrizione nelle liste elettorali

Presso l'Associazione dei «Giovani Monarchici» (Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini [illegible]) è aperto un ufficio permanente per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative tutte le ore dei giorni non festivi dalle 8 alle 10 pom. e i giorni festivi dalle 3 alle 4 pomeridiane.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO

31 Domenica: S. Wolfango vescovo.
1 Lunedì: Tutti i Santi.
Leva il sole alle 6,32; tramonta alle 18.56.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Per quanto causa il tempo pessimo il parco annesso alla Mostra apparisse completamente deserto e triste per l'abbondante cader del fogliame sotto i colpi della pioggia torrenziale e delle raffiche di vento impetuoso, ciò nonostante le sale del Palazzo centrale e quelle dei Padiglioni stranieri furono animate oltre ogni aspettativa da un pubblico composto specialmente di studiosi ed intenditori d'arte. Durante la giornata di ieri 1075 persone visitarono la Mostra.

Vendite

Il signor Odoardo Casella ha acquistato il quadro ad olio *La prima comunione* di William Llewellyn. L'on. sen. conte Gino Cittadella Vigodarzere ha acquistata una coppa in metallo della Scuola d'arte di Budapest. Il dottore Marquardsen ha acquistato un vaso monotipo a riflessi metallici della Manifattura Chini e C. di Firenze.

Il concerto della 5.a giornata popolare

Come abbiamo ieri annunciato, oggi avrà luogo la quinta giornata popolare ed il biglietto d'ingresso costerà CINQUANTA CENTESIMI.

Dalle ore 3 alle 4.30 la Banda Cittadina svolgerà il seguente bellissimo scelto programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Il Re di Lahore» - Massenet — 3. Duetto e fuga atto II. «Manon» - Puccini — 4. «L'oro del Reno» - «Entrata degli Dei nel Walhalla» - Wagner — 5. Walzer «Lontano dal ballo» - Gillet.

Per il genetliaco di S. M. il Re

Il Comandante del Dipartimento viceammiraglio Viotti comunica la costituzione delle Forze della regia Marina, che prenderanno parte alla Rivista che sarà passata in occasione del Genetliaco di S. M. il Re:

Battaglione R. Marina: — Capitano di corvetta Folco Gabriele, comandante; sottotenente di vascello Raineri Riscia Giuseppe, aiutante maggiore.

I.a Compagnia: 1.o Plotone: Scuola macchinisti, comandato da 1 ufficiale macchinista della Scuola; 2.o plotone id. id., comandato da un sottufficiale macchinista; 3.o plotone id., comandato da 1 ufficiale macchinista della Scuola; 4.o plotone R. Scuola Spec., comandato da 1 sottufficiale — Comandante la compagnia: Ten. di vascello: Cattani Paolo.

II. Compagnia: 1.o plotone: Difesa Locale, comandato da un ufficiale del C. R. E. Difesa; 2.o id. da un sottufficiale id.; 3.o id. da un ufficiale; id. 4. io. da un sottufficiale id. — Comandante la compagnia: Ten. di vasc. della Difesa locale.

III. Compagnia: 1.o plotone R. N. «Doria», comandato da 1 sottotenente di vascello del «Doria»; 2.o plotone, R. N. «Lombardia», comandato da un sottufficiale della «Lombardia»; 3.o plotone (Bausan-Curtatone-Tripoli) comandato da un sottotenente di vascello del «Tripoli»; 4.o plotone Deposito, comandato da un sottufficiale del Deposito — Comandante la compagnia: Tenente di vascello del «Doria».

I plotoni saranno formati di 20 uomini, 2 guide ed un serrafila.

Divisa invernale con uose — Ufficiali piccola divisa.

Il ponte del Cimitero

Il ponte provvisorio costruito per la Commemorazione dei Defunti fra le Fondamente Nuove e S. Michele verrà aperto in quest'anno al pubblico oggi 31 corr. anzichè nel successivo giorno primo novembre e ciò per maggiore comodità dei cittadini.

Dalla cortesia dell'Ispettorato del Cimitero comunale riceviamo questi cenni statistici:

Morti dal novembre al 31 dicembre 1908: Adulti 292; bambini 133. Contagiosi: Adulti9, bambini 9, Evangelici: adulti 3; bambini 1. Greci 2.

Tombe private: — Nel nuovo Cimitero: 46; nel vecchio Cimitero: 3.

Nati morti: 31 — Cremazioni: 1.

Morti dal 1 gennaio al 29 ottobre 1909: Adulti 1845; bambini 1028 — Contagiosi: adulti 6; bambini 23 — Evangelici: adulti 8; bambini 1 — Greci: 6.

Tombe private: — Nel nuovo Cimitero: — Nel vecchio Cimitero: 9.

Morti in altri Comuni 23 — Nati morti 187 — Cremazioni 11.

Il nostro Cimitero, dove l'arte, purtroppo, non abbonda e dove quanto si fa ad ornar le tombe è quasi sempre di un pessimo gusto, si è arricchito nell'anno in corso di qualche opera commemorativa. Ne parleremo domani.

Sull'abolizione della seconda classe nei treni locali

Dal 15 ottobre in molti treni locali è stata abolita la seconda classe. Le ragioni di tale provvedimento preso alla chetichella senza che il pubblico ne venisse, come di consueto, informato a mezzo dei giornali, non si conoscono e nemmeno le conoscono i più alti funzionari del nostro Compartimento ai quali ebbimo occasione di rivolgerci per informazioni.

Per tale nuova disposizione la confusione abbastanza grande che regna sulle nostre linee ferroviarie ha trovato motivo di aumento. Il personale di servizio non sa come regolarsi coi portatori di tagliandi di ritorno e coi possessori di tessere d'abbonamento di seconda classe. Devono questi passare in prima o retrocedere in terza classe? Gli alti funzionari dianzi accennati ci dissero che il personale aveva istruzioni precise e assolute, ma le loro affermazioni stonano con la realtà delle cose.

Non più tardi di ieri il nostro corrispondente da Mirano doveva venire a Venezia e poichè al ritorno intendeva approfittare di un locale domandò all'impiegato addetto ai biglietti se acquistando il biglietto di seconda poteva col tagliando di ritorno viaggiare in prima classe. L'impiegato gli rispose che pur credendo che la circolare della Direzione contenesse disposizioni al riguardo, non ne era completamente sicuro e si appresto quindi a farne ricerca per poter rispondere in modo preciso. Ma la circolare non si trovava. Il sotto capo stazione di servizio interpellato a sua volta, emise parere assolutamente diverso da quello dell'impiegato e poichè questi insisteva nella sua opinione domandando la circolare, non solo pel caso presente, ma anche per altri eventuali, il sotto-capo gli rispose che la circolare la teneva il capostazione e non era pertanto disponibile.

E' permesso, domandiamo noi, tanta incertezza anzi tanta anarchia nel funzionamento di un servizio di così grande importanza come quello ferroviario?

La sessione d'autunno del Consiglio Comunale

L'ordinaria Sessione di Autunno si apre quest'anno, col giorno di Venerdì 5 Novembre. La prima adunanza avrà luogo alle ore 2 per trattare questi argomenti:

In seduta pubblica

1. Assunzione a carico del Comune del dispensario celtico governativo — 2. Autorizzazione al Sindaco a promuovere lite giudiziaria a carico di Bellemo Angelo per rimborso spedalità. — 3. Proposta di approvazione della maggiore spesa di L. 1300 incontrata pei lavori di adattamento del secondo piano del Palazzo Zaguri a San Maurizio ad uso scuole elementari — 4. Approvazione in seconda lettura della proposta di sussidio di L. 2000 per l'anno corrente all'Ospizio Marino Veneto pel servizio bagni giornalieri a bambini poveri. — 5. Approvazione in seconda lettura della proposta di acquisto e riduzione di due case attigue al palazzo Farsetti in calle Cavalli ai mappali n. 275, 277 del Comune Censuario di S. Marco per sistemazione della sede dell'esattoria comunale ed uffici municipali. — 6. Approvazione dell'affittanza della casa annessa all'ex scuola femminile di S. Maria Formosa alla signora Giacomelli ved. Gasparetti — 7. Approvazione della lista degli eleggibili a Conciliatore e vice-conciliatore per l'anno 1910 — 8. Proposta di rinnovare per un altro quinquennio il contributo comunale per il consorzio universitario a favore della Regia Università di Padova — 9. Proposta di elimina di crediti verso bandisti che hanno da parecchi anni abbandonato il servizio. — 10. Proposta di elimina dalle restanze attive del bilancio comunale di L. 51 per fitti lasciati insoluti dallo scultore Carlo Siffi e dal pittore Cavallini Attilio concessionari di due studi da artista in Palazzo Pesaro — 11. Domanda del Principe Fritz Hohenlohe per la cessione di un tratto d'area di m. q. 7.36 della Corte del Pozzetto a S. Marco — 12. Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. per i seguenti importi e titoli: a) di lire 4892.03 ad incremento dell'art. 139 bil. a. c. (lavori Ospitale Sacca Sessola); b) di lire 2088,42 ad incremento di articoli vari del bilancio a. c. per provvedere al pagamento alla ditta Carlo Ferrari delle polizze per fornitura stampati IV trimestre 1908; c) di lire 325 ad incremento dell'art. 7 bilancio a. c. «stipendi e salari al personale municipale» — d) di lire 7073,28 ad incremento dell'art. 184 bilancio a. c. per assegni graziali di pensione a dipendenti del Comune; e) di lire 650 ad incremento dell'art. 80 del bilancio stesso (spese per trasporto malati, feriti decessi); f) di lire 1887,58 ad incremento dell'art. 147 bis del bilancio stesso per sopperire in parte al pagamento della spesa di costruzione di nuove condutture d'acqua potabile per le case sane ed economiche a Quintavalle di Castello. — 13. Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nelle sedute: a) 15 giugno 1909 circa acquisto di immobili a S. Trovaso da permutarsi con l'ex chiesa di San Gregorio di proprietà demaniale; b) 27 luglio 1909 con cui si deliberò di rinnovare per trattativa diretta con la ditta Enrico De Rossi detto Pase, per un altro anno, il contratto di appalto per l'escavo dei rivi comunali; c) 30 luglio 1909 con cui si accordò in affittanza per anni cinque alla impresa Edoardo Ajmagià, due zone di terreno costituenti parte della sacca di S. Biagio alla Giudecca ad uso cantiere pei lavori portuali; d) 30 luglio 1909 con cui si approvò lo schema di convenzione per la cessione allo Stato di impianti di illuminazione elettrica istituiti dal Comune in alcune caserme delle Guardie di Città; e) 30 luglio 1909 circa la nomina di un contabile provvisorio per l'ufficio della Ragioneria municipale; f) 30 luglio 1909 con cui si prorogò l'affittanza per anni due di uno stabile alla Giudecca ad uso scuole elementari di proprietà della signora Letizia Ruol Carmignani; g) 3 agosto 1909 con cui si deliberò di provvedere mediante asta pubblica alla costruzione di N. 20 cappelline nel Cimitero Comunale; h) 6 agosto 1909 con cui si autorizzò il Sindaco a transigere nella causa promossa dal cav. Fortunato Merello, cessionario della ditta Sacchetto e Scarpetto per restituzione dazi; i) 10 agosto e 26 ottobre 1909 circa le deduzioni da contrapporre alla decisione tutoria 28 luglio 1909 in merito alle deliberazioni consigliari 28 aprile e dieci maggio 1909; sulla riforma parziale degli organici degli uffici di arte e di igiene; il 10 agosto 1909 circa l'appalto per trattativa diretta per un biennio della fornitura libri di testo alle scuole elementari e biblioteche scolastiche; l) 13 agosto 1909 con cui deliberò di ricorrere al Governo del Re contro la decisione 14 luglio 1909 della G. P. A. relativa all'acquisto d'area a San Luca per miglioramento degli accessi in quella località; m) 20 agosto 1909 con la quale si autorizzò la spesa di lire 7900.50 per il congiungimento telefonico delle scuole elementari col Municipio; n) 20 agosto 1909 con cui respinse la domanda dei proprietari forni per anticipare di due ore l'inizio dei lavori per il rinfresco dei lieviti ed il riscaldamento dei forni; o) 27 agosto 1909 relative al servizio di lancie automobili ad uso degli uffici municipali; p) 27 agosto 1909 circa il ricorso all'autorità giudiziaria contro la decisione 16 giugno a. c. della commissione centrale delle imposte nei riguardi della tassa di R. M. 1909 sulle obbligazioni del prestito 1867; q) 27 agosto 1909 per l'affittanza del signor Canever Giuseppe della casa di ragione comunale a S. Croce, ang. 2078; r) 27 agosto 1909 con cui si autorizzò la maggior spesa di L. 6272,66 per i lavori di sistemazione del secondo piano del palazzo Sacchi a S. Apollinare, ad uso scuole comunali; s) 31 agosto 1909 con cui si autorizzò la spesa di lire 23720 per i lavori di ordinaria manutenzione autunnale delle scuole elementari del Comune; t) 10 settembre 1909 per la rinnovazione per un triennio del contratto con la Società del Gas per la illuminazione della banchina della Dogana alla Salute; u) 17 settembre 1909 con la quale venne approvata la maggiore spesa di L. 12250; per l'impianto del calorifero pel riscaldamento della nuova scuola elementare comunale alla Giudecca; v) 17 settemre 1909 circa un conto corrente contratto col Banco di S. Marco, per i bisogni della Cassa Comunale; z) 5 ottobre 1909 con cui si autorizzò in economia la fornitura del mobiglio occorrente ai nuovi uffici dei Giudici Conciliatori ed il prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di L. 4000 ad incremento dell'art. 112 del bilancio stesso per far fronte alla spesa occorrente; x) 22 ottobre 1909 circa autorizzazione alla spesa di L. 3000; per lavori di sistemazione stradale nella frazione di Malamocco.

In seduta segreta

1. Nomina, fuori concorso, dell'Ispettore municipale al controllo del servizio della Pesa Pubblica — 2. Proposta di accordare la pensione di diritto alla vedova dell'ex vigile Cocco G. B.; — 3. Trattamento di pensione, in seguito a riforma, del vigile Glorio Giuseppe; — 4. Collocamento a riposo e trattamento di pensione dell'usciere municipale Andreetta Pietro; — 5. Proposta di liquidazione della pensione a Ballarin Giuseppe già moderatore dell'orologio di Malamocco — 6. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Maria Simoni, vedova dell'usciere municipale Violin Pietro — 7. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Pisana Zanolli, vedova del direttore didattico alle scuole elementari, Alberi Alfonso.

Il mandato di comparizione contro l'avv. Battista Pellegrini per reato politico

Roma, 30.

(So.) — Si annunzia che il giudice istruttore abbia spiccato mandato di comparizione contro l'avvocato Giovanni Battista Pellegrini, per la pubblicazione avvenuta nel *Secolo* delle lettere personali a lui dirette nel 1903, a proposito del viaggio dello Czar dall'on. Zanardelli.

L'avv. Pellegrini, già ufficiale coloniale al Ministero degli Esteri, fu, come è noto, addetto al gabinetto dell'on. Zanardelli allorquando quest'ultimo tenne la presidenza del Consiglio senza portafoglio.

L'avv. Pellegrini, attualmente direttore dell'«Italia all'Estero» è, come tutti sanno, un tenace oppositore della politica estera del gabinetto Giolitti. Ora lo si accuserebbe di violazione di segreto di ufficio, pel fatto di detta pubblicazione.

L'avv. Pellegrini avrebbe scelto per suo difensore l'on. Barzilai.

La Presidenza della Società addetti alla mondatura stradale dal Sindaco

Ieri alle tre pom. il sig. Sindaco Conte Grimani ricevette al Municipio in udienza tutto il Consiglio della Società di Mutuo Soccorso del personale addetto alla Mondatura stradale. All'udienza assisteva anche il Capo della Divisione I. dottor Amedeo Mattarucco.

Il Presidente della Società avv. Carlo Trentinaglia, presentati al Sindaco i signori Sacchi Angelo Vicepresidente, ed i consiglieri Grandis, Voltolina, Gionchetti e Molina, consegnò al Conte Grimani un Memoriale a stampa, col quale gli spazzini di Venezia, rappresentate le misere loro condizioni economiche e la pesantezza del servizio che dura ben dodici ore al giorno, chiedono alla rappresentanza comunale un aumento sugli assegni giornalieri che oggi hanno un minimo di due lire al giorno.

L'avv. Trentinaglia interessò anche il Sindaco per vedere se fosse possibile ottener dal Comune un contributo annuo per iscrivere tutti gli spazzini di età inferiore ai 55 anni alla Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai.

Il Sindaco accolse con particolare interessamento i desiderati del personale addetto alla mondatura stradale, promettendo da parte sua e nel limite del possibile, di appoggiarli così in seno alla Giunta che al Consiglio Comunale.

Il banchetto degli imprenditori

Ieri a sera nell'ampio salone superiore dell'Hôtel Bonvecchiati l'Associazione fra capi mastri e imprenditori si riunì a banchetto. Scopo precipuo della simpatica riunione era quello di dimostrare all'amatissimo presidente Pietro Busetto la riconoscenza di tutti i soci per l'opera assidua e zelante sempre e assiduamente prestata. La manifestazione riuscì solennemente affettuosa. All'appello nessuno dei soci residenti a Venezia mancò; ad essi molti di altri comuni si aggiunsero per modo che la riunione fu generalmente cordiale ed intima.

Alle ore otto la sala vasta si riempì di convitati. Al tavolo d'onore siedono il presidente festeggiato; ai suoi lati i signori Pasqualin, Samassa, Grisostolo, Dal Maschio, Baldi, Manzutti.

L'allegria regna sovrana durante il pasto che l'albergo serve egregiamente con prontezza esemplare. Allo *Champagne* prende la parola il sig. Costa il quale esprime al presidente la riconoscenza di tutti i soci per quanto ha fatto in pro' del Sodalizio e gli presenta quale segno tangibile di questi sentimenti un modesto ricordo augurandogli di reggere ancora per molti anni e felicemente le sorti dell'associazione.

Gli risponde commosso il festeggiato. Egli con parole affettuosamente sincere svela interamente l'animo suo accomunando nella stessa dimostrazione i suoi colleghi di Consiglio che tanto con lui collaborarono pel maggior incremento della Società.

Parlano ancora Samassa, Baldi e Manzutti tutti esprimendo lodi incondizionate al cav. Busetto e magnificando sopratutto l'ultima manifestazione della Società cioè quel sindacato assicurativo che diede modo ai soci di svincolarsi dalle Compagnie di Assicurazione esercitando in economia tale importante ramo di amministrazione imposto dalla legge.

Circola intanto per la sala la pergamena e la medaglia di cui fu regalato il signor Busetto. E' la prima d'oro — un piccolo capolavoro del Jhonson di Milano — rappresenta l'Arte, una nobilissima figura di donna che regge il filo a piombo e la squadra. Nel verso la leggenda: «I colleghi d'arte al loro Presidente».

Anche la pergamena, geniale lavoro del pittore Sormani, reca l'arte personificata in una figura di donna recante gli strumenti del mestiere. Una impalcatura in istile veneziano serve di sfondo.

La festa ha cordialmente termine alle 23, mentre da vari soci viene fatta la proposta di riunire ancora l'Associazione a lieto banchetto nei primi giorni del prossimo 1910. La proposta è, inutile il dirlo, calorosamente approvata.

Grazie di fondazione Treves

La Grazie di Fondazione Treves dei Bonfili di L. 622.22 ciascuna furono conferite quest'anno ai seguenti poveri:

1) Penso Pietro fu Domenico di Santa Maria del Giglio, barcaiuolo — 2) Rosson Giuseppe fu Vincenzo di SS. Ermagora e Fortunato, gondoliere — 3) Vio Giuseppe fu Lorenzo di S. Geremia, battellante — 4) Marchi Guglielmo fu Luigi di S. Marco, dipintore — 5) Coldej Caterina di Antonio della parrocchia di San Felice.

Nel venturo anno 1910 saranno ammesse al concorso di dette grazie le Parrocchie di S. Pietro di Castello, SS. Salvatore, S. Maria Gloriosa dei Frari, S. Giacomo a favore di un operaio o remigante povero od attivo che abiti nella parrocchia di esemplare condotta qual si conviene ad un buon padre di famiglia, ritenuto che sotto la parola remigante si intendono compresi i gondolieri di traghetti e battellanti, quelli cioè che non hanno salario od altri proventi fissi ma vivono alla giornata.

La parrocchia di S. Cassiano sarà ammessa nel 1910 al concorso per la grazia dotale della Fondazione medesima a favore di una povera e costumata donzella che sia prossima a collocarsi in matrimonio con un uomo industre e di ottima condotta.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 30.

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del 1.o novembre p. v. passi in disponibilità a Napoli la regia nave «Coatit» col personale stabilito dalla tabella di servizio e col seguente stato maggiore: Tenente di vascello De Lucia, responsabile, capitano macchinista Ruggero, tenente commissario Santini.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitano macchinista Petani dalla «Napoli» a commissariato Spezia. — Belladonna da «Lanciere» a disponibile — tenente commissario Pastori da «Laspò» a disponibile — Murchietto da disponibile a «Lampo» — Polli da «Espero» a disponibile — De Simola da disponibile a «Espero» — Luvrano da disponibile a «Lanciere», sottotenente Bernardino, da «Ardea» a disponibile. — Di Lorenzo da commissariato Venezia a disponibile — Checchin da «Calipso» a disponibile — Rossi da «Astore» a disponibile — Nicolai da «Napoli» a disponibile — Agilano da «Vittorio Emanuele» ad «Ardea» — Schiavi da «Roma» a «Calipso» — De Simone da «Elena» a «Perseo» — Marchi da «Pisa» ad «Astore» — Perio da «Coatit» a «Vittorio Emanuele».

Movimento del Regio Naviglio — Verde partito da Napoli il 30.

Varie di Cronaca

Il marito gentiluomo.

Iermattina in calle della Bissa si incontrarono marito e moglie e litigarono per ragioni di famiglia. Ad un certo punto il marito non badando che la madre avesse a mano un figliuoletto, le somministrò un poderoso pugno che la fece cadere contro un vetro di una vetrina.

La povera donna, che si qualificò per certa Rosa Fabbris di anni 34, si è recata alla Guardia medica accompagnata dal vigile N. 16 ove venne curata dal dottor Rosada da una ferita lacero contusa al parietale sinistro e dichiata guaribile in 10 giorni.

Colpito da paralisi.

L'altra sera alle 19, certo Gradara Natale di anni 76 abitante a Castello 3011, transitando per la Salizzada S. Antonino fu colpito da paralisi.

Dal vigile ivi di servizio con la gondola 563, l'infelice fu trasportato e ricoverato all'ospitale. La prognosi è riservata.

Un ladruncolo di belle speranze.

Il vigile Giora l'altra sera ha arrestato il ragazzo di anni 11 Giussan Giovanni di Cesare abitante a S. Polo 1304, sorpreso a rubare delle cartoline illustrate dalla mostra del negozio segnato col N. 2232 a Cannaregio. Gli furono sequestrate le cartoline e con apposito verbale di arresto consegnato alla Questura di Cannaregio.

Arresto di pregiudicati.

La scorsa notte alle ore 2 le guardie di P. S. della brigata mobile procedettero all'arresto di Dabalà Giovanni di Massimiliano, di anni 24; Siega Alberto di Alessandro di anni 21; e di Zunelli Federico di Antonio, di anni 20.

I tre individui, pregiudicati in linea di furti, furono trovati in Lista di Spagna in attitudine sospetta.

— Per misure di P. S. venne pure arrestato Vianelli Domenico fu Luigi, di anni 41, da chioggia.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 5,30 alle ore 7 pom. in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Il Reggente» Mercadante — 3. Preludio, Coro e Finale Ultimo, «Norma» Bellini — 4. Danza delle Ore e Finale 3.o «La Gioconda» Ponchielli — 5. Marcia «Trionfale Torneo Bicentenario Savoia Cavalleria» Preite.

La beneficenza.

× Ad onorare la memoria del compianto signor Vittorio Favaretti, cancelliere di Pretura, la famiglia di Anacleto Cortelazzo in luogo dei fiori ha offerto lire 10 all'Opera Pia «Istituto Ciliota».

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio, Ufficio Indicazione ed Assistenza» L. 10 dalla signora Leonie von Fontaine per onorare la memoria della compianta signora Lina Grassini Vivanti.

× La gentilissima signora Zelia Ongaro, benemerita ispettrice dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» ha inviato da Feltre a questo Pio Istituto una cassa di ottima frutta.

Stato Civile.

29 Ottobre — Nascite: Maschi 3 Femmine 6 — Totale generale 9.

Decessi: Mattiazzo Marta Edvige 34 con. possidente Mestre — Fabeni Anna 68 nub. ricoverata Venezia — Busetto detto Fisola Carlo 67 con. Venezia — Nen Vittorio 44 con. barcaiuolo Venezia — Trevisan Giuseppe 27 con falegname Venezia — Berti Gandolfi Amalia vedova ricoverata Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Teatri e Concerti

Rossini

La *Tosca* nell'attuale edizione accenna a non aver fortuna. La seconda recita, segnò iersera anzichè un passo avanti sulla via del successo, un passo indietro. Il teatro non era molto affollato nei palchi ed in platea, forse in causa del tempaccio, ma era gremito il loggione. Ed il pubblico della piccionaia si mantenne durante tutta la sera, assai riservato, quasi freddo. Questo contegno parla da solo. *Tosca*, così come vien data, avrà tempi tristi.

Una eccezione bisogna far subito però per la protagonista, la signora Jole Massa, che ha saputo conservarsi tutto il favore, che seppe conquistarsi nel debutto. E questa simpatia le è dovuta. I pochi applausi, ma calorosi e fervidi, furono anche iersera per lei, dopo la romanza nel second'atto; fu richiesta di bis. Poi tornò il gelo ancora come prima.

La romanza del tenore al primo atto, tanto popolare e quella del terzo, non hanno riscaldato un momento l'ambiente; qualche zittio per impedire dei tentativi d'applauso. E passò sopportato il secondo atto, addossato a *Scarpia*.

Migliorata l'orchestra dalla quale va scomparendo ogni incertezza; buoni come sempre i comprimari fra i quali son distinti lo Zoni e il De Bernardi nelle doppie parti.

Questa sera intanto si riprende il *Faust* col basso cav. Cirino, e domani *Tosca*.

Goldoni

Questa sera si chiude la stagione della Compagnia popolare Benzi Gabrielli con la terza replica del *Dragone fantasma* che anche ieri ebbe un clamoroso successo.

— Domani prima rappresentazione con l'eccellente Compagnia Veneziana di Ferruccio Benini con uno dei più celebrati lavori di Giacinto Gallina: *Zente refada*.

Malibran

Iersera è andata in scena a questo teatro la Compagnia operettistica «Città di Napoli» diretta dal cav. Pietro Cesari e della quale è ornamento principale Gea Garisenda. Il teatro, non ostante il tempo da lupi, era molto affollato. Si rappresentava la *Mascotte* di Audran. La bella opera comica francese ricca di musica e di trovate, per quanto invecchiata, piacque ancora una volta al pubblico che applaudì spesso e volentieri.

La *Mascotte* è allestita con molto buon gusto, se non con eccessivo lusso, di scenari e di costumi. Particolarmente notevole per sobrietà e piacevolezza di effetti il secondo atto. La Compagnia in complesso piacque; vanta con numerosi elementi, buoni attori come il Gargano che fu un comicissimo *Frittellini* e il Marangoni eccellente *Lorenzo* e buoni cantanti come il Bettazzoni (Pippo), il De Angelis; la Maccaferri ecc. Ma il successo maggiore fu per Gea Garisenda una *Bettina* piena di brio e di comicità che canta come non si è abituati a sentir cantare sul teatro di operetta in Italia. Ella ha anche una notevole agilità nella recitazione e dà al personaggio che rappresenta un bel vigore di vita. Fu molto applaudita dopo i brani salienti dell'operetta e alla fine di ciascun atto.

Oggi due rappresentazioni, di giorno e di sera, di *Mascotte*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI ore 20.45 — Il Dragone Fantasma.
MALIBRAN, ore 14.30-20.45 — La Mascotte.

RIVISTE E GIORNALI

ACROMOTOPSIA O DALTONISMO.

Tutti sanno che l'occhio, benchè abbia il vanto di chiamarsi: specchio dell'anima, fedele rivelatore di tutti i moti che plasmano ed agitano i cuori esultanti o addolorati, pure nella percezione visiva è tutt'altro che veritiero e sincero riproduttore delle imagini. Egli, colla massima disinvoltura avvicina ed allontana gli oggetti a suo piacimento: raddoppia e sdoppia le imagini continua a sentire l'impressione dei raggi luminosi, benchè i fenomeni o le cose che la produssero siano scomparse.

Plateau — dice il «Romanziere Illustrato» — con metodi differenti, dimostrò che l'imagine di alcuni fenomeni luminosi persiste sulla retina circa un secondo dopo la scomparsa degli oggetti che la colpirono.

Ma siccome queste e altre imperfezioni de la vista umana sono conosciutissime così sarà più interessante dire dell'Acromotopsia o Daltonismo e del nuovo metodo di cura dell'oculista Braisdreier di Baltimora.

L'Acromotopsia priva la vista di giudicare i colori, o almeno li scambia tra loro, li sbiadisce, lascia scorgere benissimo i contorni dei corpi, le parti illuminate o nell'ombra, ma non fa distinguere mai il vero colore.

Ora lo specialista Braidreier dopo essersi assicurato dei colori che l'affetto da vizio visivo non distingue o sembra, li sottopone ad una cura di luce colorata del colore che egli non percepisce o trasforma.

L'Acromotopsiaco non ravvisa il rosso dal verde, bene, egli deve stare quindici venti giorni in tre fasi, ora in una camera dischiarata da luce rossa, ora in un altro stanzino identico in tutto e per tutto alla prima, tranne che nella luce.

Se l'infermo è difettoso del giallo, la cura di luce sarà di questo colore; se scorge i contorni dei corpi e non tutta la massa, con cambiamenti di luce e di colore si insisterà tanto sulla retina finchè essa arrivi a percepire tutto il colore o i colori dell'oggetto: insomma con le trasformazioni di luce si riesce a correggere, e tante volte a togliere il vizio visivo.

Così, il nuovo mondo, e specialmente gli Stati Uniti; in meno di un anno, ci ha dato la cura con l'aria dei sotterranei la cura col mezzo dei suoni degli strumenti da corda; — la penetrazione del raggi del sole a traverso il torace dei tubercolosi e la colorazione della luce pei colori non presi dagli acromotopsiaci.

L' « ERRATA-CORRIGE ».

L'*Errata corrige* ossia l'elenco degli errori commessi in un'opera e delle correzioni relative, è di parecchi anni posteriore all'invenzione della stampa.

Il primo esempio di esso si trova, infatti alla fine di un «Giovenale» annotato da Merula e pubblicato a Venezia nel 1478. I più lunghi che si conoscano sono quelli che seguono l'edizione della «Somma di S. Tommaso» fatta da Garcia e quello di cui Bellarmino munì le proprie opere. Il primo consta di 111 pagine, il secondo di 88, e ciascuno di essi costituisce un volume a parte. Qualche errata non manca di singolarità. Così la parola *febris essendo* stata mutata in *foebris* in un'opera di Enrico Estreime, questi, scherzando sul valore delle due lettere, secondo le norme della prosodia latina, scrisse nell'*Errata*: «Il tipografo ha preferito una febbre «lunga» ad una «breve»; — questione di gusti!» — Sisto V che fece stampare la «Vulgata» a Roma nel 1590 e ne rivide egli stesso le bozze di stampa, non fece seguire l'opera da nessuna *Errata-corrige*, sostituendo a questa una Bolla che scomunicava chiunque avesse osato apportare qualche modificazione nel testo. Senonchè l'edizione formicolava di tali errori che fu ben presto necessario sopprimerla. La bolla rese i pochi esemplari superstiti dell'opera, preziosi al punto che nel XVIIIsecolo uno di essi fu venduto all'incanto per 1200 scudi. Nei paesi in cui regnava l'Inquisizione essendo proibito d'impiegare nei libri le parole «fatum» e «fata» uno scrittore volendo servirsi di quest'ultima, ricorse al seguente stratagemma: fece stampare nel corso del libro «facta» e nella *Errata* notò: «Facta»: leggere «fata». Ma Scarron fece di meglio. In una sua raccolta di poesie aveva indirizzato un madrigale alla cagnetta di sua sorella intitolato: *A la cagna di mia sorella*. Più tardi avendo litigato con quest'ultima collocò alla fine del volume il seguente *Errata*: In luogo di *Alla cagna di mia sorella*, leggere *Alla mia cagna di sorella*. — Così le *Arti Grafiche*.

LE UOVA ARTIFICIALI.

L'industria strana delle uova artificiali, nata dalla grande sproporzione fra il consumo e la produzione locale delle uova va acquistando giornalmente negli Stati Uniti un maggiore sviluppo, dovuto essenzialmente a due cause: alla perfetta somiglianza organica con le uova naturali e al vasto campo ch'esse aprono all'uso del granoturco, che è uno dei maggiori prodotti agricoli del paese.

Nelle uova artificiali — dice la *Tribuna* — il giallo è costituito da un miscuglio di farina di granoturco, di amido estratto dal grano, d'olio e d'altri ingredienti. Versato allo stato di pasta in una macchina che gli dà la forma sferica, questo miscuglio passa quindi in un secondo scompartimento, dove viene avvolto in un facsimile del bianco naturale, composto d'albumina e disposto in modo da creare l'illusione perfetta di un uovo senza guscio.

Un terzo scompartimento dell'apparecchio chiamato *macchina da pelle*, riceve l'uovo così incompleto e lo riveste di una tenera pellicola albuminosa, per poi ripassarlo ad un quarto ed ultimo scompartimento artificiale, di gesso, come quello naturale, e appena più spesso del medesimo.

Asciugato infine rapidamente, grazie ad una alta temperatura, questo uovo che chiameremo americano, si solidifica completamente all'esterno, mantenendo nello interno la consistenza che si riscontra nelle uova di gallina, alle quali rimane certo inferiore per gusto e fragranza, ma che tuttavia supera dal lato di maggiore resistenza al tempo, ai viaggi, ecc.

LA PSICOLOGIA DEL CAVALLO

Il tenente colonnello Sonvairan, riassume nella *Revue Militaire* alcuni dei principi che devono guidare il cavaliere. Il cavallo non si rivolta mai contro la punizione meritata, ma scalpita contro ogni castigo dato male a proposito, e di cui non capisce il senso. Ben curato il cavallo è un animale dolce e benevolo: non è che in seguito a mali trattamenti ch'esso diventa cattivo e irascibile; esso può anche essere vendicativo, anzi vendicarsi dopo molto tempo di colpi ricevuti. Un cavallo può amare un palafreniere e non sopportarne un altro: si son visti molte volte degli stallieri ubbriachi dormire fra le zampe dei loro cavalli e questi restare diritti tutta la notte senza muoversi per timore di far loro male. In libertà i cavalli stringono fra di loro delle amicizie per cui si ricercano e si accarezzano, mentre mandano dei calci agli altri cavalli che si avvicinano. Sono anche dotati di una forte dose di emulazione, specialmente i puro sangue, e non vogliono lasciarsi sorpassare; molti disgraziatamente che sono paurosi, non ubbidiscono più al loro cavaliere e diventano pericolosissimi. La qualità caratteristica e fondamentale del cavallo è la memoria. Esso è poco intelligente ma la sua memoria è prodigiosa assai più presto dell'uomo esso riconosce i piccoli sentieri della foresta dove non è passato che una volta; al maneggio conosce tutti i comandi; sul campo di manovre comprende il significato dei segnali più presto dei soldati; se si è preso due o tre volte soltanto l'abitudine di far galoppare un cavallo in un determinato posto, egli galoppa da sè arrivando a quel posto.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 30 Ottobre 1909

BARI	19	35	4	66	7
MILANO	4	49	3	67	76
NAPOLI	19	43	25	38	45
PALERMO	1	63	27	28	71
ROMA	16	28	65	25	37
FIRENZE	87	34	30	47	18
TORINO	84	73	70	12	58
VENEZIA	23	11	86	42	71

CRONACA CITTADINA

Ferrer disereda le figlie
lasciando i suoi averi all'amante e ad un anarchico

Liverpool, 30

Portett, professore di spagnuolo della scuola di commercio, conferma che Francisco Ferrer ha nominato lui e la signora Soledad Villafranca, eredi universali, e li ha incaricati di continuare la sua opera di rigenerazione della Spagna, colla rinnovazione dell'educazione. Portett dice che è falso che Ferrer abbia ripudiato le sue figlie (*però non le ha lasciate eredi!*).

Il Ferrer si è limitato a lasciare a ciascuna delle tre figlie duemila *pesetas* in base alla legge. Nel testamento poi chiede loro di non accettare nemmeno questa somma pur così derisoria.

Delle tre figlie di Ferrer, soltanto la primogenita, Trinidad, professava, a quanto sembra, le idee del padre: anch'ella però è rimasta diseredata. La secondogenita Paz malgrado le sue idee contrarie a quelle paterne, era l'unica per la quale il Ferrer sembrava nutrisse ancora un certo affetto. La terza figlia, Sol, fu abbandonata dal Ferrer fino dalla sua tenera infanzia.

Nel testamento, dopo aver esposto in modo particolareggiato quello che lascia a Soledad, il Ferrer raccomanda che non si dia nulla alle figlie Paz e Sol perchè esse conducono una esistenza che egli sconfessa.

Il Portett è un anarchico dimorante a Liverpool; la Villafranca, come è noto, era l'amante del Ferrer.

Anche in Persia si commemora Ferrer!

Teheran 30.

Un dispaccio da Retch dice che ieri una dimostrazione a favore di Ferrer ha avuto luogo colà. Parecchie migliaia di persiani hanno girato per la città colle musiche e bandiere cantando la Marsigliese.

Negoziati di pace a Melilla

Melilla 30.

Gli emissari di Mulay Afid continuano i negoziati e sembrerebbero abbastanza desiderosi di farli riuscire. Essi hanno inviato oggi per la via di Tangeri la nota dei risultati ed i primi «pourparlers», ma secondo gli indizi che si sono potuti raccogliere, sembrerebbe che non ne siano molto soddisfatti. El Bekir ha manifestato la soddisfazione che ha provato per l'accoglienza fatta agli emissari del Sultano dal generale Marina. Si sono ricevute oggi notizie dalle tribù cabili vicine, le quali si dichiarano pronte ad accettare le proposte fatte allo scopo di giungere ad un accordo, ma queste tribù debbono lottare contro degli elementi dissidenti che non hanno ancora dovuto soffrire la fame, e che minacciano di continuare la guerra. Gli emissari hanno inviato, per mezzo di marocchini fedeli a Mulay Afid, delle missive ai Beni Sicar, ed ai Beni Ouguel, che si mostrano le più ostili ad ogni accomodamento.

2700 soldati ammalati

Madrid, 30

Le condizioni straordinariamente penose della campagna nel Riff hanno prodotto dei considerevoli vuoti tra le schiere spagnuole. Il ministro della guerra ha ricevuto notizia che i soldati malati ammontano a 2700. A questa cifra si devono aggiungere gli uomini caduti malati causa le pioggie torrenziali che hanno allagato le campagne in questi ultimi giorni.

Un accidente automobilistico a Maura?

Bilbao, 30.

Il governatore ha ricevuto un telegramma dal ministero dell'interno, il quale chiede se la voce corsa circa un accidente che sarebbe occorso all'expresidente del Consiglio Maura in una escursione in automobile sia vera. Non essendo la località nella quale si trovava Maura provvista di telegrafo, il governatore non ha potuto accertare la esattezza di questa voce.

Le disgrazie della marina francese

Lorient, 30—

La controtorpediniera *Voltigeur* oggi, in seguito a falsa manovra, rientrando nel porto ha avuto una collisione con la controtorpediniera *Mameluc*. La *Voltigeur* ha avuto la poppa squarciata all'altezza della linea di galleggiamento e per la larga apertura l'acqua è penetrata nell'interno della nave: ma la invasione dell'acqua è stata arrestata dalle paratie stagne. La *Mameluc* ha riportato un'avaria all'apparato regolatore delle caldaie. La *Voltigeur* passerà questa sera nel bacino di raddobbo.

Il varo d'un sottomarino francese

Tolone, 30

Alle ore 9.30 ha avuto luogo senza incidenti il varo del sottomarino *Empire*.

Violenta tempesta
sulle coste della Francia

Caen, 30.

Una grande tempesta imperversa sul litorale di Grand Champ. Delle barche sono andate alla deriva. Venticinque scialuppe sono andate distrutte. Una gran parte della diga è stata danneggiata. Tutte le ville in riva al mare sono pure state danneggiate. Le onde si gettano nelle strade. In località Pont-en-Bessin, la tettoia della pescheria è stata asportata. Le tavole di marmo sono state danneggiate. Le case situate sui quais, sono state demolite. Ad Aremanches una parte della diga è stata asportata. A Coursoulons una barca è stata fracassata sulla spiaggia. I lavori del porto sono danneggiati. A Devynque i danni sono enormi. Anche le campagne hanno molto sofferto. Il sottosegretario di Stato, Chèron, è atteso a Caen questa notte. Egli si recherà domani a Grand Champ e visiterà i pescatori.

Ancora la questione cretese

Costantinopoli 30

Nei circoli bene informati si dice che la Russia avrebbe dichiarato ufficialmente, in risposta alle pratiche della Grecia, che non sarebbe stato dato seguito ad una proposta formulata dalla Turchia di regolare tra le questioni relative all'isola di Creta quella degli ufficiali della gendarmeria e quella dei colonnelli.

Terremoto a Costantinopoli

Costantinopoli 30

Si sono avvertite iersera due scosse di terremoto, una leggera alle ore 6 e un'altra più forte alle 7.45.

Inscrizione nelle liste elettorali

Presso l'Associazione dei «Giovani Monarchici» (Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini N. 2803) è aperto un ufficio permanente per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative tutte le sere dei giorni non festivi dalle 8 alle 10 pom. e i giorni festivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO

31 Domenica: S. Wolfango vescovo.
1 Lunedì: Tutti i Santi.
Leva il sole alle 6.52; tramonta alle 18.56.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Per quanto causa il tempo pessimo il parco annesso alla Mostra apparisse completamente deserto e triste per l'abbondante cader del fogliame sotto i colpi della pioggia torrenziale e delle raffiche di vento impetuoso, ciò nonostante le sale del Palazzo centrale e quelle dei Padiglioni stranieri furono animate oltre ogni aspettativa da un pubblico composto specialmente di studiosi ed intenditori d'arte. Durante la giornata di ieri 1075 persone visitarono la Mostra.

Vendite

Il signor Odoardo Casella ha acquistato il quadro ad olio *La prima comunione* di William Llewellyn. L'on. sen. conte Gino Cittadella Vigodarzere ha acquistata una coppa in metallo della Scuola d'arte di Budapest. Il dottore Marquardsen ha acquistato un vaso monotipo a riflessi metallici della Manifattura Chini e C. di Firenze.

Il concerto della 5.a giornata popolare

Come abbiamo ieri annunciato, oggi avrà luogo la quinta giornata popolare ed il biglietto d'ingresso costerà CINQUANTA CENTESIMI.

Dalle ore 3 alle 4.30 la Banda Cittadina svolgerà il seguente bellissimo scelto programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Il Re di Lahore» - Massenet — 3. Duetto e fuga atto II. «Manon» - Puccini — 4. «L'oro del Reno» - «Entrata degli Dei nel Walhalla» - Wagner — 5. Walzer «Lontano dal ballo» - Gillet.

Per il genetliaco di S. M. il Re

Il Comandante del Dipartimento viceammiraglio Viotti comunica la costituzione delle Forze della regia Marina, che prenderanno parte alla Rivista che sarà passata in occasione del Genetliaco di S. M. il Re:

Battaglione R. Marina: — Capitano di corvetta Folco Gabriele, comandante; sottotenente di vascello Raineri Riscia Giuseppe, aiutante maggiore.

I.a Compagnia: 1.o Plotone: Scuola macchinisti, comandato da 1 ufficiale macchinista della Scuola; 2.o plotone id. id., comandato da un sottufficiale macchinista; 3.o plotone id., comandato da 1 ufficiale macchinista della Scuola; 4.o plotone R. Scuola Spec., comandato da 1 sottufficiale — Comandante la compagnia: Ten. di vascello: Cattani Paolo.

II. Compagnia: 1.o plotone: Difesa Locale, comandato da un ufficiale del C. R. E. Difesa; 2.o id. da un sottufficiale id.; 3.o id. da un ufficiale; id. 4. to. da un sottufficiale id. — Comandante la compagnia: Ten. di vasc. della Difesa locale.

III. Compagnia: 1.o plotone R. N. «Doria», comandato da 1 sottotenente di vascello del «Doria»; 2.o plotone, R. N. «Lombardia», comandato da un sottufficiale della «Lombardia»; 3.o plotone (Bausan-Curtatone-Tripoli) comandato da un sottotenente di vascello del «Tripoli»; 4.o plotone Deposito, comandato da un sottufficiale del Deposito — Comandante la compagnia: Tenente di vascello del «Doria».

I plotoni saranno formati di 20 uomini, 2 guide ed un serrafila.

Divisa invernale con uose — Ufficiali piccola divisa.

Il ponte del Cimitero

Il ponte provvisorio costruito per la Commemorazione dei Defunti fra le Fondamente Nuove e S. Michele verrà aperto in quest'anno al pubblico oggi 31 corr. anzichè nel successivo giorno primo novembre e ciò per maggiore comodità dei cittadini.

⁂

Dalla cortesia dell'Ispettorato del Cimitero comunale riceviamo questi cenni statistici:

Morti dal novembre al 31 dicembre 1908: Adulti 292; bambini 133. Contagiosi: Adulti9, bambini 9, Evangelici: adulti 3; bambini 1. Greci 2.

Tombe private: — Nel nuovo Cimitero: 46; nel vecchio Cimitero: 3.

Nati morti: 31 — Cremazioni: 1.

Morti dal 1 gennaio al 29 ottobre 1909: Adulti 1845; bambini 1028 — Contagiosi: adulti 6; bambini 23 — Evangelici: adulti 8; bambini 1 — Greci: 6.

Tombe private: — Nel nuovo Cimitero: — Nel vecchio Cimitero: 9.

Morti in altri Comuni 23 — Nati morti 187 — Cremazioni 11.

⁂

Il nostro Cimitero, dove l'arte, purtroppo, non abbonda e dove quanto si fa ad ornar le tombe è quasi sempre di un pessimo gusto, si è arricchito nell'anno in corso di qualche opera commemorativa. Ne parleremo domani.

Sull'abolizione della seconda classe
nei treni locali

Dal 15 ottobre in molti treni locali è stata abolita la seconda classe. Le ragioni di tale provvedimento preso alla chetichella senza che il pubblico ne venisse, come di consueto, informato a mezzo dei giornali, non si conoscono e nemmeno le conoscono i più alti funzionari del nostro Compartimento ai quali ebbimo occasione di rivolgerci per informazioni.

Per tale nuova disposizione la confusione abbastanza grande che regna sulle nostre linee ferroviarie ha trovato motivo di aumento. Il personale di servizio non sa come regolarsi coi portatori di tagliandi di ritorno e coi possessori di tessere d'abbonamento di seconda classe. Devono questi passare in prima o retrocedere in terza classe? Gli alti funzionari dianzi accennati ci dissero che il personale aveva istruzioni precise e assolute, ma le loro affermazioni stonano con la realtà delle cose.

Non più tardi di ieri il nostro corrispondente da Mirano doveva venire a Venezia e poichè al ritorno intendeva approfittare di un locale domandò all'impiegato addetto ai biglietti se acquistando il biglietto di seconda poteva col tagliando di ritorno viaggiare in prima classe. L'impiegato gli rispose che pur credendo che la circolare della Direzione contenesse disposizioni al riguardo, non ne era completamente sicuro e si apprestò quindi a farne ricerca per poter rispondere in modo preciso. Ma la circolare non si trovava. Il sotto capo stazione di servizio interpellato a sua volta, emise parere assolutamente diverso da quello dell'impiegato e poichè questi insisteva nella sua opinione domandando la circolare, non solo pel caso presente, ma anche per altri eventuali, il sotto-capo gli rispose che la circolare la teneva il capostazione e non era pertanto disponibile.

E' permesso, domandiamo noi, tanta incertezza anzi tanta anarchia nel funzionamento di un servizio di così grande importanza come quello ferroviario?

La sessione d'autunno
del Consiglio Comunale

L'ordinaria Sessione di Autunno si apre quest'anno, col giorno di Venerdì 5 Novembre. La prima adunanza avrà luogo alle ore 2 per trattare questi argomenti:

In seduta pubblica

1. Assunzione a carico del Comune del dispensario celtico governativo — 2. Autorizzazione al Sindaco a promuovere lite giudiziaria a carico di Bellemo Angelo per rimborso spedalità. — 3. Proposta di approvazione della maggiore spesa di L. 1300 incontrata pei lavori di adattamento del secondo piano del Palazzo Zaguri a San Maurizio ad uso scuole elementari — 4. Approvazione in seconda lettura della proposta di sussidio di L. 2000 per l'anno corrente all'Ospizio Marino Veneto pel servizio bagni giornalieri a bambini poveri. — 5. Approvazione in seconda lettura della proposta di acquisto e riduzione di due case attigue al palazzo Farsetti in calle Cavalli ai mappali n. 275, 277 del Comune Censuario di S. Marco per sistemazione della sede dell'esattoria comunale ed uffici municipali. — 6. Approvazione dell'affittanza della casa annessa all'ex scuola femminile di S. Maria Formosa alla signora Giaconelli ved. Gasparetti — 7. Approvazione della lista degli eleggibili a Conciliatore e vice-conciliatore per l'anno 1910 — 8. Proposta di rinnovare per un altro quinquennio il contributo comunale per il consorzio universitario a favore della Regia Università di Padova — 9. Proposta di elimina di crediti verso bandisti che hanno da parecchi anni abbandonato il servizio. — 10. Proposta di elimina dalle restanze attive del bilancio comunale di L. 51 per fitti lasciati insoluti dallo scultore Carlo Siffi e dal pittore Cavallini Attilio concessionari di due studi da artista in Palazzo Pesaro — 11. Domanda del Principe Fritz Hohenlohe per la cessione di un tratto d'area di m. q. 7.36 della Corte del Pozzetto a S. Marco — 12. Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. per i seguenti importi e titoli: a) di lire 4892.03 ad incremento dell'art. 139 bil. a. c. (lavori Ospitale Sacca Sessola); b) di lire 2088,42 ad incremento di articoli vari del bilancio a. c. per provvedere al pagamento alla ditta Carlo Ferrari delle polizze per fornitura stampati IV trimestre 1908; c) di lire 325 ad incremento dell'art. 7 bilancio a. c. «stipendi e salari al personale municipale» — d) di lire 7073,28 ad incremento dell'art. 184 bilancio a. c. per assegni graziali di pensione a dipendenti del Comune; e) di lire 650 ad incremento dell'art. 80 del bilancio stesso (spese per trasporto malati, feriti decessi); f) di lire 1887,58 ad incremento dell'art. 147 bis del bilancio stesso per sopperire in parte al pagamento della spesa di costruzione di nuove condutture d'acqua potabile per le case sane ed economiche a Quintavalle di Castello. — 13. Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nelle sedute: a) 15 giugno 1909 circa acquisto di immobili a S. Trovaso da permutarsi con l'ex chiesa di San Gregorio di proprietà demaniale; b) 27 luglio 1909 con cui si deliberò di rinnovare per trattativa diretta con la ditta Enrico De Rossi detto Pase, per un altro anno, il contratto di appalto per l'escavo dei rivi comunali; c) 30 luglio 1909 con cui si accordò in affittanza per anni cinque alla impresa Edoardo Almagià, due zone di terreno costituenti parte della sacca di S. Biagio alla Giudecca ad uso cantiere pei lavori portuali; d) 30 luglio 1909 con cui si approvò lo schema di convenzione per la cessione allo Stato di impianti di illuminazione elettrica istituti dal Comune in alcune caserme delle Guardie di Città; e) 30 luglio 1909 circa la nomina di un contabile provvisorio per l'ufficio della Ragioneria municipale; f) 30 luglio 1909 con cui si prorogò l'affittanza per anni due di uno stabile alla Giudecca ad uso scuole elementari di proprietà della signora Letizia Ruol Carmignani; g) 3 agosto 1909 con cui si deliberò di provvedere mediante asta pubblica alla costruzione di N. 20 cappelline nel Cimitero Comunale; h) 6 agosto 1909 con cui si autorizzò il Sindaco a transigere nella causa promossa dal cav. Fortunato Merello, cessionario della ditta Sacchetto e Scagnetto, per restituzione dazi; i) 10 agosto e 26 ottobre 1909 circa le deduzioni da contrapporre alla decisione tutoria 28 luglio 1909 in merito alle deliberazioni consigliari 28 aprile e dieci maggio 1909; sulla riforma parziale degli organici degli uffici di arte e di igiene; il 10 agosto 1909 circa l'appalto per trattativa diretta per un biennio della fornitura libri di testo alle scuole elementari e biblioteche scolastiche; l) 13 agosto 1909 con cui deliberò di ricorrere al Governo del Re contro la decisione 14 luglio 1909 della G. P. A. relativa all'acquisto d'area a San Luca per miglioramento degli accessi in quella località; m) 20 agosto 1909 con la quale si autorizzò la spesa di lire 7900.50 per il congiungimento telefonico delle scuole elementari col Municipio; n) 20 agosto 1909 con cui respinse la domanda dei proprietari fornai per anticipare di due ore l'inizio dei lavori per il rinfresco dei lieviti ed il riscaldamento dei forni; o) 27 agosto 1909 relative al servizio di lancie automobili ad uso degli uffici municipali; p) 27 agosto 1909 circa il ricorso all'autorità giudiziaria contro la decisione 16 giugno a. c. della commissione centrale delle imposte nei riguardi della tassa di R. M. 1909 sulle obbligazioni del prestito 1863; q) 27 agosto 1909 per l'affittanza del signor Canever Giuseppe della casa di ragione comunale a S. Croce, ang. 2078; r) 27 agosto 1909 con cui si autorizzò la maggior spesa di L. 6272,66 per i lavori di sistemazione del secondo piano del palazzo Sacchi a S. Apollinare, ad uso scuole comunali; s) 31 agosto 1909 con cui si autorizzò la spesa di lire 33720 per i lavori di ordinaria manutenzione autunnale nelle scuole elementari del Comune; t) 10 settembre 1909 per la rinnovazione per un triennio del contratto con la Società del Gas per la illuminazione della banchina della Dogana alla Salute; u) 17 settembre 1909 con la quale venne approvata la maggiore spesa di L. 12250; per l'impianto del calorifero pel riscaldamento della nuova scuola elementare comunale alla Giudecca; v) 17 settemre 1909 circa un conto corrente contratto col Banco di S. Marco, per i bisogni della Cassa Comunale; z) 5 ottobre 1909 con cui si autorizzò in economia la fornitura del mobiglio occorrente ai nuovi uffici dei Giudici Conciliatori ed il prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di L. 4000 ad incremento dell'art. 112 del bilancio stesso per far fronte alla spesa occorrente; x) 22 ottobre 1909 circa autorizzazione alla spesa di L. 3000; per lavori di sistemazione stradale nella frazione di Malamocco.

In seduta segreta

1. Nomina, fuori concorso, dell'Ispettore municipale al controllo del servizio della Pesa Pubblica — 2. Proposta di accordare la pensione di diritto alla vedova dell'ex vigile Cocco G. B.; — 3. Trattamento di pensione, in seguito a riforma, del vigile Glorio Giuseppe; — 4. Collocamento a riposo e trattamento di pensione dell'usciere municipale Andreetta Pietro; — 5. Proposta di liquidazione della pensione a Ballarin Giuseppe già moderatore dell'orologio di Malamocco — 6. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Maria Simoni, vedova dell'usciere municipale Violin Pietro — 7. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Pisana Zanolli, vedova del direttore didattico alle scuole elementari, Alberi Alfonso.

Il mandato di comparizione
contro l'avv. Battista Pellegrini per reato politico

Roma, 30.

(So.) — Si annunzia che il giudice istruttore abbia spiccato mandato di comparizione contro l'avvocato Giovanni Battista Pellegrini, per la pubblicazione avvenuta nel *Secolo* delle lettere personali a lui dirette nel 1903, a proposito del viaggio dello Czar dall'on. Zanardelli.

L'avv. Pellegrini, già ufficiale coloniale al Ministero degli Esteri, fu, come è noto, addetto al gabinetto dell'on. Zanardelli allorquando quest'ultimo tenne la presidenza del Consiglio senza portafoglio.

L'avv. Pellegrini, attualmente direttore dell'«Italia all'Estero» è, come tutti sanno, un tenace oppositore della politica estera del gabinetto Giolitti. Ora lo si accuserebbe di violazione di segreto di ufficio, pel fatto di detta pubblicazione.

L'avv. Pellegrini avrebbe scelto per suo difensore l'on. Barzilai.

La Presidenza della Società
addetti alla mondatura stradale dal Sindaco

Ieri alle tre pom. il sig. Sindaco Conte Grimani ricevette al Municipio in udienza tutto il Consiglio della Società di Mutuo Soccorso del personale addetto alla Mondatura stradale. All'udienza assistette anche il Capo della Divisione I. dottor Amedeo Mattarucco.

Il Presidente della Società avv. Carlo Trentinaglia, presentati al Sindaco i signori Sacchi Angelo Vicepresidente, ed i consiglieri Grandis, Voltolina, Gionchetti e Molina, consegnò al Conte Grimani un Memoriale a stampa, col quale gli spazzini di Venezia, rappresentate le misere loro condizioni economiche e la pesantezza del servizio che dura ben dodici ore al giorno, chiedono alla rappresentanza comunale un aumento sugli assegni giornalieri che oggi hanno un minimo di due lire al giorno.

L'avv. Trentinaglia interessò anche il Sindaco per vedere se fosse possibile ottener dal Comune un contributo annuo per iscrivere tutti gli spazzini di età inferiore ai 55 anni alla Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai.

Il Sindaco accolse con particolare interessamento i desiderati del personale addetto alla mondatura stradale, promettendo da parte sua e nel limite del possibile, di appoggiarli così in seno alla Giunta che al Consiglio Comunale.

Il banchetto degli imprenditori

Ieri a sera nell'ampio salone superiore dell'Hôtel Bonvecchiati l'Associazione fra capi mastri e imprenditori si riunì a banchetto. Scopo precipuo della simpatica riunione era quello di dimostrare all'amatissimo presidente Pietro Busetto la riconoscenza di tutti i soci per l'opera assidua e zelante sempre e assiduamente prestata. La manifestazione riuscì solennemente affettuosa. All'appello nessuno dei soci residenti a Venezia mancò; ad essi molti di altri comuni si aggiunsero per modo che la riunione fu generalmente cordiale ed intima.

Alle ore otto la sala vasta si riempì di convitati. Al tavolo d'onore siedono il presidente festeggiato; ai suoi lati i signori Pasqualin, Samassa, Grisostolo, Dal Maschio, Baldi, Manzutti.

L'allegria regna sovrana durante il pasto che l'albergo serve egregiamente con prontezza esemplare. Allo *Champagne* prende la parola il sig. Costa il quale esprime al presidente la riconoscenza di tutti i soci per quanto ha fatto in pro' del Sodalizio e gli presenta quale segno tangibile di questi sentimenti un modesto ricordo augurandogli di reggere ancora per molti anni e felicemente le sorti dell'associazione.

Gli risponde commosso il festeggiato. Egli con parole affettuosamente sincere svela interamente l'animo suo accomunando nella stessa dimostrazione i suoi colleghi di Consiglio che tanto con lui collaborarono pel maggior incremento della Società.

Parlano ancora Samassa, Baldi e Manzutti tutti esprimendo lodi incondizionate al cav. Busetto e magnificando sopratutto l'ultima manifestazione della Società cioè quel sindacato assicurativo che diede modo ai soci di svincolarsi dalle Compagnie di Assicurazione esercitando in economia tale importante ramo di amministrazione imposto dalla legge.

Circola intanto per la sala la pergamena e la medaglia di cui fu regalato il signor Busetto. E' la prima d'oro — un piccolo capolavoro del Jhonson di Milano — rappresenta l'Arte, una nobilissima figura di donna che regge il filo a piombo e la squadra. Nel verso la leggenda: «I colleghi d'arte al loro Presidente».

Anche la pergamena, geniale lavoro del pittore Sormani, reca l'arte personificata in una figura di donna recante gli strumenti del mestiere. Una impalcatura in istile veneziano serve di sfondo.

La festa ha cordialmente termine alle 23, mentre da vari soci viene fatta la proposta di riunire ancora l'Associazione a lieto banchetto nei primi giorni del prossimo 1910. La proposta è, inutile il dirlo, calorosamente approvata.

Grazie di fondazione Treves

La Grazie di Fondazione Treves dei Bonfili di L. 622.22 ciascuna furono conferite quest'anno ai seguenti poveri:

1) Penso Pietro fu Domenico di Santa Maria del Giglio, barcaiuolo — 2) Rosson Giuseppe fu Vincenzo di SS. Emargora e Fortunato, gondoliere — 3) Vio Giuseppe fu Lorenzo di S. Geremia, battellante — 4) Marchi Guglielmo fu Luigi di S. Marco, dipintore — 5) Coldel Caterina di Antonio della parrocchia di San Felice.

Nel venturo anno 1910 saranno ammesse al concorso di dette grazie le Parrocchie di S. Pietro di Castello, SS. Salvatore, S. Maria Gloriosa dei Frari, S. Giacomo a favore di un operaio o remigante povero ed attivo che abiti nella parrocchia di esemplare condotta qual si conviene ad un buon padre di famiglia, ritenuto che sotto la parola remigante si intendono compresi i gondolieri di traghetti e battellanti, quelli cioè che non hanno salario od altri proventi fissi ma vivono alla giornata.

La parrocchia di S. Cassiano sarà ammessa nel 1910 al concorso per la grazia dotale della Fondazione medesima a favore di una povera e costumata donzella che sia prossima a collocarsi in matrimonio con un uomo industre e di ottima condotta.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 30.

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del 1.o novembre p. v. passi in disponibilità a Napoli la regia nave «Coatit» col personale stabilito dalla tabella di servizio e col seguente stato maggiore: Tenente di vascello De Lucia, responsabile, capitano macchinista Ruggero, tenente commissario Santini.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitano macchinista Petani dalla «Nafoli» a commissariato Spezia. — Belladonna da «Lanciere» a disponibile — tenente commissario Pastori da «Laspò» a disponibile — Murchietto da disponibile a «Lampo» — Polli da «Espero» a disponibile — De Simota da disponibile a «Espero» — Luvrano da disponibile a «Lanciere», sottotenente Bernardino, da «Ardea» a disponibile, — Di Lorenzo da commissariato Venezia a disponibile — Checchin da «Calipso» a disponibile — Rossi da «Astore» a disponibile — Nicolai da «Napoli» a disponibile — Agilano da «Vittorio Emanuele» ad «Ardea» — Schiavi da «Roma» a «Calipso» — De Simone da «Elena» a «Perseo» — Marchi da «Pisa» ad «Astore» — Perio da «Coatit» a «Vittorio Emanuele».

Movimento del Regio Naviglio — Verde partito da Napoli il 30.

Varie di Cronaca

Il marito gentiluomo.

Iermattina in calle della Bissa si incontrarono marito e moglie e litigarono per ragioni di famiglia. Ad un certo punto il marito non badando che la madre avesse a mano un figliuoletto, le somministrò un poderoso pugno che la fece cadere contro un vetro di una vetrina.

La povera donna, che si qualificò per certa Rosa Fabbris di anni 34, si è recata alla Guardia medica accompagnata dal vigile N. 16 ove venne curata dal dottor Rosada da una ferita lacero contusa al parietale sinistro e dichiata guaribile in 10 giorni.

Colpito da paralisi.

L'altra sera alle 19, certo Gradara Natale di anni 76 abitante a Castello 3011, transitando per la Salizzada S. Antonino fu colpito da paralisi.

Dal vigile ivi di servizio con la gondola 563, l'infelice fu trasportato e ricoverato all'ospitale. La prognosi è riservata.

Un ladruncolo di belle speranze.

Il vigile Giora l'altra sera ha arrestato il ragazzo di anni 11 Giussan Giovanni di Cesare abitante a S. Polo 1304, sorpreso a rubare delle cartoline illustrate dalla mostra del negozio segnato col N. 2332 a Cannaregio. Gli furono sequestrate le cartoline e con apposito verbale di arresto consegnato alla Questura di Cannaregio.

Arresto di pregiudicati.

La scorsa notte alle ore 2 le guardie di P. S. della brigata mobile procedettero all'arresto di Dabalà Giovanni di Massimiliano, di anni 24; Siega Alberto di Alessandro di anni 21; e di Zunelli Federico di Antonio, di anni 20.

I tre individui, pregiudicati in linea di furti, furono trovati in Lista di Spagna in attitudine sospetta.

— Per misure di P. S. venne pure arrestato Vianelli Domenico fu Luigi, di anni 41, da chioggia.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 5.30 alle ore 7 pom. in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Il Reggente» Mercadante — 3. Preludio, Coro e Finale Ultimo, «Norma» Bellini — 4. Danza delle Ore e Finale 3.o «La Gioconda» Ponchielli — 5. Marcia «Trionfale Torneo Bicentenario Savoia Cavalleria» Preite.

La beneficenza.

× Ad onorare la memoria del compianto signor Vittorio Favaretti, cancelliere di Pretura, la famiglia di Anacleto Cortelazzo in luogo dei fiori ha offerto lire 10 all'Opera Pia «Istituto Ciliota».

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio, Ufficio Indicazione ed Assistenza L. 10 dalla signora Leonie von Fontaine per onorare la memoria della compianta signora Lina Grassini Vivanti.

× La gentilissima signora Zelia Ongaro, benemerita ispettrice dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» ha inviato da Feltre a questo Pio Istituto una cassa di ottima frutta.

Stato Civile.

29 Ottobre — Nascite: Maschi 3 Femmine 6 — Totale generale 9.

Decessi: Mattiazzo Marta Edvige 54 con. possidente Mestre — Fabeni Anna 68 nub. ricoverato Venezia — Busetto detto Fisola Carlo 67 con. Venezia — Nen Vittorio 44 con. barcaiuolo Venezia — Trevisan Giuseppe 27 con falegname Venezia — Berti Gandolfi Amalia vedova ricoverata Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Teatri e Concerti

Rossini

La *Tosca* nell'attuale edizione accenna a non aver fortuna. La seconda recita, segnò iersera anzichè un passo avanti sulla via del successo, un passo indietro. Il teatro non era molto affollato nei palchi ed in platea, forse in causa del tempaccio, ma era gremito il loggione. Ed il pubblico della piccionata si mantenne durante tutta la sera, assai riservato, quasi freddo. Questo contegno parla da solo. *Tosca*, così come vien data, avrà tempi tristi.

Una eccezione bisogna far subito però per la protagonista, la signora Jole Massa, che ha saputo conservarsi tutto il favore, che seppe conquistarsi nel debutto. E questa simpatia le è dovuta. I pochi applausi, ma calorosi e fervidi, furono anche iersera per lei, dopo la romanza nel second'atto; fu richiesta di bis. Poi tornò il gelo ancora come prima.

La romanza del tenore al primo atto, tanto popolare e quella del terzo, non hanno riscaldato un momento l'ambiente; qualche zittio per impedire dei tentativi d'applauso. E passò sopportato il secondo atto, addossato a *Scarpia*.

Migliorata l'orchestra dalla quale va scomparendo ogni incertezza; buoni come sempre i comprimari fra i quali son distinti lo Zoni e il De Bernardi nelle doppie parti.

Questa sera intanto si riprende il *Faust* col basso cav. Cirino, e domani *Tosca*.

Goldoni

Questa sera si chiude la stagione della Compagnia popolare Renzi Gabrielli con la terza replica del *Dragone fantasma* che anche ieri ebbe un clamoroso successo.

— Domani prima rappresentazione con l'eccellente Compagnia Veneziana di Ferruccio Benini con uno dei più celebrati lavori di Giacinto Gallina: *Zente refada*.

Malibran

Iersera è andata in scena a questo teatro la Compagnia operettistica «Città di Napoli» diretta dal cav. Pietro Cesari e della quale è ornamento principale Gea Garisenda. Il teatro, non ostante il tempo da lupi, era molto affollato. Si rappresentava la *Mascotte* di Audran. La bella opera comica francese ricca di musica e di trovate, per quanto invecchiata, piacque ancora una volta al pubblico che applaudì spesso e volentieri.

La *Mascotte* è allestita con molto buon gusto, se non con eccessivo lusso, di scenari e di costumi. Particolarmente notevole per sobrietà e piacevolezza di effetti il secondo atto. La Compagnia in complesso piacque; vanta cori numerosi e nutriti, buoni attori come il Gargano che fu un comicissimo *Frittellini* e il Marangoni eccellente *Lorenzo* e buoni cantanti come il Bettazzoni (Pippo), il De Angelis; la Maccaferri ecc. Ma il successo maggiore fu per Gea Garisenda una *Bettina* piena di brio e di comicità che canta come non si è abituati a sentir cantare sul teatro di operetta in Italia. Ella ha anche una notevole agilità nella recitazione e dà al personaggio che rappresenta un bel vigore di vita. Fu molto applaudita dopo i brani salienti dell'operetta e alla fine di ciascun atto.

Oggi due rappresentazioni, di giorno e di sera, di *Mascotte*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI ore 20.45 — Il Dragone Fantasma.
MALIBRAN, ore 14.30-20.45 — La Mascotte.

RIVISTE E GIORNALI

ACROMOTOPSIA O DALTONISMO.

Tutti sanno che l'occhio, benchè abbia il vanto di chiamarsi: specchio dell'anima, fedele rivelatore di tutti i moti che plasmano ed agitano i cuori esultanti o addolorati, pure nella percezione visiva è tutt'altro che veritiero e sincero riproduttore delle imagini. Egli, colla massima disinvoltura avvicina ed allontana gli oggetti a suo piacimento: raddoppia e sdoppia le imagini continua a sentire l'impressione dei raggi luminosi, benchè i fenomeni o le cose che la produssero siano scomparse.

Platcau — dice il «Romanziere illustrato» — con metodi differenti, dimostrò che l'imagine di alcuni fenomeni luminosi persiste sulla retina circa un secondo dopo la scomparsa degli oggetti che la colpirono.

Ma siccome queste e altre imperfezioni de la vista umana sono conosciutissime così sarà più interessante dire dell'Acromotopsia o Daltonismo e del nuovo metodo di cura dell'oculista Braisdrefer di Baltimora.

L'Acromotopsia priva la vista di giudicare i colori, o almeno li scambia fra loro, li sbiadisce, lascia scorgere benissimo i contorni dei corpi, le parti illuminate e dell'ombra, ma non fa distinguere mai il vero colore.

Ora lo specialista Braidrefer, dopo essersi assicurato dei colori che l'affetto da vizio visivo non distingue o sembra, lo sottopone ad una cura di luce colorata del colore che egli non percepisce o trasforma.

L'Acromotopsiaco non ravvisa il rosso dal verde, bene, egli deve stare quindici o venti giorni in ore fisse, ora in una camera retta dischiarata da luce rossa, ora in un altro stanzino identico in tutto e per tutto alla prima, tranne che nella luce.

Se l'infermo è difettoso del giallo, la cura di luce sarà di questo colore; se scorge i contorni dei corpi e non tutta la massa, con cambiamenti di luce e di colore si insisterà tanto sulla retina finchè essa arrivi a percepire tutto il colore o i colori dell'oggetto: insomma con le trasformazioni di luce si riesce a correggere, e tanto volte a togliere il vizio visivo.

Così, il nuovo mondo, e specialmente gli Stati Uniti; in meno di un anno, ci ha dato la cura con l'aria dei sotterranei la cura col mezzo dei suoni degli strumenti da corda; — la penetrazione dei raggi del sole a traverso il torace dei tubercolosi e la colorazione della luce pei colori non presi dagli acromotopsiaci.

L'«ERRATA-CORRIGE».

L'*Errata corrige* ossia l'elenco degli errori commessi in un'opera e delle correzioni relative, è di parecchi anni posteriore all'invenzione della stampa.

Il primo esempio di esso si trova, infatti alla fine di un «Giovenale» annotato da Merula e pubblicato a Venezia nel 1478. I più lunghi che si conoscano sono quelli che seguono l'edizione della «Somma di S. Tommaso» fatta da Gargi, e quello di cui Bellarmino munì le proprie opere. Il primo consta di 111 pagine, il secondo di 88, e ciascuno di essi costituisce un volume a parte. Qualche errata non manca di singolarità. Così la parola *febris* essendo stata mutata in *foebris* in un'opera di Enrico Estreime, questi, scherzando sul valore delle due lettere, secondo le norme della prosodia latina, scrisse nell'*Errata*: «Il tipografo ha preferito una febbre «lunga» ad una «breve»: — questione di gusti!» — Sisto V che fece stampare la «Vulgata» a Roma nel 1590 e ne rivide egli stesso le bozze di stampa, non fece seguire l'opera da nessuna *Errata-corrige*», sostituendo a questa una Bolla che scomunicava chiunque avesse osato apportare qualche modificazione nel testo. Senonchè l'edizione formicolava di tali errori che fu ben presto necessario sopprimerla. La bolla rese i pochi esemplari superstiti dell'opera, preziosi al punto che nel XVIIIsecolo uno di essi fu venduto all'incanto per 1200 scudi. Nei paesi in cui regnava l'Inquisizione essendo proibito d'impiegare nei libri le parole «fatum» e «fata» uno scrittore volendo servirsi di quest'ultima, ricorse al seguente stratagemma: fece stampare nel corso del libro «facta» e nella *Errata* notò: «Facta»: leggere «fata». Ma Scarron fece di meglio. In una sua raccolta di poesie aveva indirizzato un madrigale alla cagnetta di sua sorella intitolato: *A la cagna di mia sorella*. Più tardi avendo litigato con quest'ultima collocò alla fine del volume il seguente *Errata*: In luogo di *Alla cagna di mia sorella*, leggere *Alla mia cagna di sorella*. — Così le *Arti Grafiche*.

LE UOVA ARTIFICIALI.

L'industria strana delle uova artificiali, nata dalla grande sproporzione fra il consumo e la produzione locale delle uova, va acquistando giornalmente negli Stati Uniti un maggiore sviluppo, dovuto essenzialmente a due cause: alla perfetta somiglianza organica con le uova naturali e al vasto campo ch'esse aprono all'uso del granoturco, che è uno dei maggiori prodotti agricoli del paese.

Nelle uova artificiali — dice la *Tribuna* — il giallo è costituito da un miscuglio di farina di granoturco, di amido estratto dal grano, d'olio e d'altri ingredienti. Versato allo stato di pasta in una macchina che gli dà la forma sferica, questo miscuglio passa quindi in un secondo scompartimento, dove viene avvolto in un facsimile del bianco naturale, composto d'albumina e disposto in modo da creare l'illusione perfetta di un uovo senza guscio.

Un terzo scompartimento dell'apparecchio chiamato *macchina da pelle*, riceve l'uovo così incompleto e lo riveste di una leggera pellicola albuminosa, per poi ripassarlo ad un quarto ed ultimo scompartimento artificiale, di gesso, come quello naturale, e appena più spesso del medesimo.

Asciugato infine rapidamente, grazie ad una alta temperatura, questo uovo che chiameremo americano, si solidifica completamente all'esterno, mantenendo nello interno la consistenza che si riscontra nelle uova di gallina, alle quali rimane certo inferiore per gusto e fragranza, ma che tuttavia supera dal lato di maggiore resistenza al tempo, ai viaggi, ecc.

LA PSICOLOGIA DEL CAVALLO

Il tenente colonnello Sonvairan, riassume nella *Revue Militaire* alcuni dei principi che devono guidare il cavaliere. Il cavallo non si rivolta mai contro la punizione meritata, ma scalpita contro ogni castigo dato male a proposito, e di cui non capisce il senso. Ben curato il cavallo è un animale dolce e benevolo: non è che in seguito a mali trattamenti ch'esso diventa cattivo e irascibile; esso può anche essere vendicativo, anzi vendicarsi dopo molto tempo di colpi ricevuti. Un cavallo può amare un palafreniere e non sopportarne un altro: si son visti molte volte degli stallieri ubbriachi dormire fra le zampe dei loro cavalli e questi restare diritti tutta la notte senza muoversi per timore di far loro male. In libertà i cavalli stringono fra di loro delle amicizie per cui si ricercano e si accarezzano, mentre mandano dei calci ad altri cavalli che si avvicinano. Sono anche dotati di una forte dose di emulazione, specialmente i puro sangue, e non vogliono lasciarsi sorpassare; molti disgraziatamente che sono paurosi, non ubbidiscono più al loro cavaliere e diventano pericolosissimi. La qualità caratteristica e fondamentale del cavallo è la memoria. Esso è poco intelligente ma la sua memoria è prodigiosa assai più presto dell'uomo esso riconosce i piccoli sentieri della foresta dove non è passato che una volta; al maneggio conosce tutti i comandi; sul campo di manovre comprende il significato dei segnali più presto dei soldati; se si è preso due o tre volte soltanto l'abitudine di far galoppare un cavallo in un determinato posto, egli galoppa da sè arrivando a quel posto.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 30 Ottobre 1909

BARI	19	35	4	66	7
MILANO	4	40	3	67	76
NAPOLI	19	43	25	38	45
PALERMO	1	63	27	28	71
ROMA	16	28	65	25	37
FIRENZE	87	34	30	47	18
TORINO	84	73	70	12	58
VENEZIA	23	11	46	42	71

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per il porto di Chioggia
Una lettera del Ministro dei LL. PP.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 30

Abbiamo pubblicata a suo tempo e precisamente nella *Gazzetta* del 10 settembre u. s. una lettera di S. E. il Ministro Bertolini diretta al nostro rappresentante politico. Con quella lettera (attenti alle date!) in data 31 Agosto 1909, S. E. informava l'on. Galli di aver avuto dal Magistrato alle acque *formale promessa* che le riforme del Capitolato speciale pei lavori del porto di Chioggia sarebbero state concretate entro il mese di settembre.

Trascorso il mese di settembre e circa metà del mese di ottobre senza alcun palese risultato, l'on. Galli benchè a letto, ammalato, tornò alla carica presso il Ministro dei Lavori Pubblici, E S. E. il Ministro Bertolini inviò all'on. Galli la lettera seguente in data 27 ottobre, comunicata dall'on. Galli al nostro Sindaco cav. uff. Amadio Galimberti:

« *On. Roberto Galli*

Roma, 27 ottobre 1909

« *Caro Amico* — Come ti avevo promesso ho domandato al Magistrato alle acque notizie circa il progetto per i lavori del porto di Chioggia e mi è stato assicurato che il progetto stesso sarà sabato prossimo approvato dal Comitato tecnico del Magistrato e lunedì spedito al Ministero.

« E' superfluo ti ripeta che seguirò col maggiore interessamento il corso di questo affare che tanto ti sta a cuore.

« Ti stringo cordialmente la mano.

f.to: *Bertolini* »

L'on. Galli dunque s'interessa vivamente del nostro Porto; s'interessa, ripetiamo, anche a letto, ammalato.

MIRANO — Ci scrivono, 30

A proposito degli impiegati municipali — Leggiamo nell'« Adriatico » che i nostri impiegati municipali hanno bisogno di un equo miglioramento al loro scarsissimo stipendio, tanto che esso possa almeno avvicinarsi a quello che godono gli impiegati di altri Comuni di inferiore od eguale importanza del nostro. Godiamo che anche l'« Adriatico » si sia finalmente persuaso di quanto noi da molto tempo andiamo ripetendo, cioè che i nostri impiegati abbisognano di miglioramenti.

Non è molto che il Consiglio Comunale si occupò del loro stipendio irrisorio, ma stante le opposizioni della minoranza, appoggiata in allora dal corrispondente dell'« Adriatico », poco potè fare in armonia ai loro veri bisogni. Ora che anche gli avversari si sono messi nella via della ragione, come abbiamo detto, godiamo altamente e speriamo che la nostra Amministrazione, visto il desiderio generale e la convinzione di tutti gli amici ed avversari vorrà prendere in favorevole considerazione l'istanza prodotta dagli impiegati municipali.

Concerto pro Asilo — Domani a sera avrà luogo in sala Erico un concerto vocale pro Asilo Infantile. Siccome canteranno diverse signore miranesi, la curiosità è vivissima. Durante la serata verranno estratti i numeri per una lotteria.

BURANO — Ci scrivono, 30

Società Concordia — Con un civanzo di cassa di lire 174.11 si chiuse al 31 agosto u. s. l'anno finanziario 1908-1909. Tale civanzo, specie in quest'anno, costituisce una somma abbastanza rilevante se si tien conto dei sussidî elargiti per malattia e che ammontarono alla bella cifra di lire 1477. Soltanto nel mese di marzo furono spese in sussidî lire 436.

Il patrimonio di cassa viene invece così costituito: Somme in cassa per distintivi e fotografie lire 153.50; denaro in cassa lire 174.11; libretto vincolato P. C. lire 2601; libretto libero P. C. lire 458.60. — Patrimonietto al 31 agosto 1909 lire 3337.21.

MIRA — Ci scrivono, 30

Concerto — Ecco il programma del concerto che eseguirà la banda A. Ponchielli diretta dal maestro S. Bigatello, domenica 31 corr. alle ore 4.30 pom.:

1. Marcia, « Senectute », Bormoli; 2. Mazurka, « Luna di miele », N. N.; 3. Gran Scena, « l'Ebreo », Apolloni; 4. Potpourri, « Rigoletto », Verdi — 5. Valzer, Antoniotti.

S. BRUSON — Ci scrivono 30:

Comizio pubblico — Domani domenica 31 corr. nel piazzale della Chiesa, a cura di questo Circolo Cattolico, verrà tenuto un pubblico comizio, che suonerà mònito e protesta a quei quattro gatti e un cane che domenica scorsa parlarono fra loro di fede socialista.

Oratori della giornata saranno il sac. Restituto Cecconelli sul tema: « La vera democrazia »; il prof. Sebastiano Schiavon sul tema: « La nostra fede »; l'avv. Cesare De Lorenzi sul tema: « Le nostre idee ».

Il comizio pubblico promette fin d'ora di riescire imponentissimo.

Padova

Una tragedia in via Vanzo
Giovane donna assassinata sulla pubblica via

PADOVA — Ci scrivono, 30

Un orribile dramma di sangue è avvenuto stasera nella semi deserta via Vanzo.

Alle 18 una donna che passava, in località Dimessa, venne assalita proditoriamente e ferita con varie coltellate.

L'infelice venne raccolta in fin di vita e trasportata nel vicino deposito di foraggi dell'Impresa Camilotti. — Collocata sopra una sedia, i presenti cercarono subito di arrestare la emorragia abbondantissima. La donna gemeva comprimendosi le ferite: ne aveva due profonde al petto e una alla schiena.

Interrogata dai suoi soccorritori, ella riuscì a pronunciare il nome del suo feritore; costui sarebbe un certo Paghini, dimorante a Codalunga.

La donna poi chiuse gli occhi e trascorsi pochi minuti esalò l'estremo respiro.

L'assassino, dopo un violento diverbio, le avea immerso ripetutamente il coltello nel petto in direzione del cuore, continuando a colpirla mentre essa cercava di fuggire. Vistala cadere boccheggiante, lo sciagurato si diede a fuga precipitosa.

Intanto i passanti raccolsero l'infelice trasportandola nei magazzini della ditta Camillotti, dove accorsero subito le autorità e i carabinieri.

La morta è una donna sulla trentina: alta, bionda, formosa; è figlia — a quanto si dice — d'un barbitonsore di Codalunga e avea sposato un certo Scannavacche.

A quanto si afferma ancora, essa aveva un amante il quale sarebbe precisamente l'assassino.

Più tardi, il nostro corrispondente ci telefona questi altri particolari:

Chi è l'uccisa

L'uccisa è Cortelazzo Augusta detta « Chicari ». Era un bel tipo di popolana, alta, avvenente. Era sposa dello Scannavacche da parecchi anni, ma il matrimonio non le impediva di condurre vita libera. Suo padre, a nome Angelo, è un barbiere conosciutissimo nel rione di Codalunga. Sua madre, una formosa vecchia, godeva e gode molta notorietà, anche perchè all'angolo di via del Carmine, teneva un posto per la vendita delle castagne arrostite. In quel posto si vedeva spesso, allegra e sorridente, anche la Augusta.

Scena di sangue

La scena di svolse nell'oscurità quasi completa. Un passante, certo Cavallini falegname, racconta che giunto presso lo svolto di via Cavallotti, sentì urlare disperatamente: « Ajuto, per carità! papà mio, papà mio! » e poi ancora: « Cossa te goi fato, birbante! » Il Cavallini vide la donna brancolare ed accorse per sostenerla. In quel momento gli passò dinanzi frettolosamente un individuo di media statura, vestito color marrone, ma che non potè ben distinguere in viso. Costui, appena oltrepassato il Cavallini, si diede a correre precipitosamente per via Cavallotti che ha due sbocchi: uno in Prato e l'altro in Corso V. E. Il Cavallini rialzò la donna che era caduta bocconi e nel sollevarla si accorse che nella schiena aveva due profonde ferite dalle quali sfrizzava il sangue. Appena il Cavallini l'ebbe rialzata, constatò con raccapriccio che l'assassino aveva immerso il coltello, con violenza impressionante, anche nel petto dell'infelice e nell'addome da dove uscivano gli intestini.

— Chi è stato — chiese il Cavallini a ridurvi in questo stato?

La donna rispose: — Un me moroso che ghe n'à massa un'altra! »

E così dicendo chiuse gli occhi per non riaprirli mai più.

L'assassino

Sarebbe ormai assodato che l'assassino è un triste arnese, ben noto nella mala vita.

La Cortelazzo da tempo aveva stretto relazione con un tale Paghini Gioachino d'anni 38, un ex-staffiere, già condannato a sette anni di reclusione dalle nostre Assise per aver tentato di uccidere a colpi di rivoltella la propria amante. Ma l'attentato commesso allora fallì ed il Paghini uccise invece la zia della fidanzata. La tragedia sollevò allora grande impressione.

La tragedia di stasera si svolse in via San Giovanni. Si narra che sere or sono il marito della Cortelazzo, lo Scannavacche, assalì il drudo della moglie e gli ruppe la testa a furia di bastonate.

Dalle informazioni assunte dalla autorità giudiziaria, risulta che il Paghini e non altri, deve essere l'uccisore.

Le ferite inferte alla vittima sono cinque: due alla schiena, due al fianco ed una all'addome.

L'assassino è tuttora latitante.

Il vuoto di una cassaforte
alla Società Edile Litoranea

I ladri tornano a lavorare con audacia impressionante. Stanotte hanno fatto un bel colpo nella sede della Società Edile Litoranea in Borgomagno.

Armatisi di scalpello gli scassinatori spezzarono la lastra di marmo che forma il fianco sinistro della cassaforte. Praticato così un piccolo foro, riuscirono a muovere un traverso di ferro e a rompere la serratura.

La cassaforte conteneva circa 1150 lire in carta e monete di argento e di rame oltre ad una quantità di ricevute e di carte di amministrazione. I ladri s'impossessarono della somma e gettarono a terra tutte le carte. Poi, indisturbati, uscirono dalla parte donde erano entrati.

Ladri esigenti

Anche in genere di quadrupedi i ladri si rivelano più esigenti. Stanotte a Vigodarzere sono giunti perfino a strappare dalla tranquillità della sua stalla, una mucca del valore di 400 lire, appartenente al fittavolo Niozzo Sante. Una volta si esercitavano col cavallo, ma ora anche il nobile quadrupede è in continuo deprezzamento..... in mano d'un ladro

Bicicletta sparita

Un tal Sante Paganini di Roncaglia lasciava la sua bicicletta « Wanderer » all'ingresso del caffè Gobbato in via San Martino e Solferino. Un audace mariuolo approfittando della breve disattenzione del Paganini inforcava la bicicletta e se la svignava per ignoti lidi.

La bicicletta, quasi nuova, costava 200 lire.

CAMPONOGARA — Ci scrivono 30:

Le amenità del sig. Zabeo — Dopo le villanate che il nostro Comune commise verso il Co. Piero Foscari, in occasione della sua gita fra noi che del convegno collegiale di Mirano, il cav. Giuseppe Tonini, assessore stimato ed apprezzato in paese da tutti quanti tributano il dovuto onore all'onestà intelligente ed operosa, diede le proprie dimissioni, sdegnato che la nostra rappresentanza comunale non avesse sentito la necessità di escludere ora più che mai la politica dall'Amministrazione, nell'interesse del paese.

Dopo varie pratiche, che non trovarono eco nell'animo saldo del cav. Tonini, le dimissioni dovettero essere accettate; benchè con dispiacere anche di parecchi avversari.

Questo dà sempre più a conoscere l'interezza di carattere degli uomini nostri; e fa addirittura esilarare il pensiero che il sig. Zabeo per combinazione consigliere comunale (e diciamo *per combinazione* ritenendo che egli non abbia più diritto di voto a Camponogara) abbia sentito il bisogno di venire per una volta tanto in seno al nostro Consiglio a dichiarare che la sua trombatura enorme solennissima e « duratura » fu dovuta a un trucco, e che egli approva con le mani e.... coi piedi l'operato del suo amico del cuore Simo.

Proprio di queste dichiarazioni non era sentito il bisogno!

Di pagliacciata in pagliacciata si arriverà pure al luglio liberatore!

Lavori pubblici

Roma, 30.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la spesa di lire 60 mila per la sistemazione dell'argine del Fratta a Montagnana.

Rovigo

Deputazione e Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 30

La Deputazione Provinciale, nella seduta di ieri, ha stabilito l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio che avrà luogo il giorno 12 novembre.

Il Consiglio procederà alla costituzione dell'ufficio di presidenza, alla nomina di alcune cariche, all'approvazione del bilancio preventivo, alla nomina dell'ingegnere capo. Nessuna proposta verrà fatta dalla Deputazione relativamente al Manicomio riservandosi di fissare all'uopo un'altra speciale adunanza.

L'ultimo giorno della fiera

Domani, ultimo giorno di fiera, la Banda Cittadina svolgerà, alle ore 16 in piazza Vittorio Emanuele, uno scelto programma musicale. Alla sera avrà luogo un grandioso spettacolo pirotecnico a questo ippodromo comunale e infine, al Sociale, l'ultima recita della *Manon*.

Un banchetto al cav. Culatti. — A Bosaro si è costituito un comitato allo scopo di offrire all'esimio cav. Culatti un banchetto onde festeggiare la onorificenza a lui di recente conferita su proposta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il veterinario Gasparetto. — Il bravo veterinario dott. Ettore Gasparetto, noto per le sue pubblicazioni, ha vinto recentemente, fra ventitre concorrenti, il concorso alla condotta veterinaria consorziale di Badia Polesine. — Congratulazioni vivissime.

Riunione di segretari. — Domani, a Ficarolo, avrà luogo il convegno dei segretari comunali della Provincia, al quale parteciperà anche il cav. Marchetti, segretario comunale di Piacenza, strenuo difensore della classe dei segretari.

Beneficenza — I signori Giacomo e Carolina Usigli nella fausta circostanza delle loro nozze d'oro hanno offerto lire cento a queste Cucine Economiche.

Vicenza

Al Cimitero

VICENZA — Ci scrivono, 30

E' già incominciato il mesto pellegrinaggio dei cittadini al Cimitero. Nessun monumento nuovo di notevole importanza è venuto ad arricchire la nostra metropoli. Invece il viale d'accesso fu illuminato a luce elettrica.

E' da raccomandarsi una migliore manutenzione delle vie specialmente con questo tempo infernale ed è anche da augurarsi che si ponga in esecuzione al più presto la vecchia deliberazione consigliare pel riordino dei gradini delle cappelle che formano un vero disdoro per quel luogo sacro.

Per le Tramvie Vicentine

Si è chiuso ieri il termine utile per il deposito delle azioni di coloro che vogliono partecipare all'annunciatavi assemblea della Società delle Tramvie Vicentine per l'aumento del capitale.

Oggi che sono rinverdite tante speranze, l'assemblea è attesa con vivo interesse ed è da sperarsi che se vi sono serie obbiezioni o dubbi o ragioni da esporre, lo si farà apertamente, perchè solamente da una discussione libera e alla luce del sole può scaturire quella verità che è base indispensabile per un lavoro utile per il paese.

Son trascorsi ormai tanti anni sterilmente che è bene scompaiano le diffidenze e s'incomincino i lavori.

VALDAGNO — Ci scrivono, 30

Il Consiglio Comunale si è radunato giovedì 28 corrente, sotto la presidenza del Sindaco avv. Zanella. Ecco l'esito dell'adunanza:

In seduta pubblica: 1. Ratificata la delibera della Giunta 11 and. per storno di lire 2000 dall'art. 67 (spese lite) all'art. 34 E (acquedotto); 2. Approvati gli storni proposti sul bilancio 1909; 3. Approvata l'istituzione di doppie sezioni in varie classi dalle scuole del capoluogo; 4. Autorizzato l'acquisto del terreno necessario per il fabbricato scolastico già approvato per la frazione di Castelvecchio; 5. Approvate in seconda lettura le spese facoltative iscritte nel bilancio 1910.

In seduta segreta: 6. Confermato in seconda lettura l'aumento di assegno deliberato in favore delle condotte mediche in lire 3000 a partire dal 1 gennaio 1910; 7. Confermato pure in seconda lettura un aumento annuo di lire 200 ai due impiegati daziari a partire dal 1 gennaio 1910 con la conferma in pianta stabile.

Belluno

Corte d'Assise

BELLUNO — Ci scrivono, 30

Sappiamo che il primo dicembre verranno aperte le Assise. In tale sessione verranno trattate quattro cause delle quali parleremo fra giorni allorchè saranno stati licenziati i relativi processi dalla sessione di accusa.

Contro il padre

E' stato denunciato certo Vecellio Zaccaria da Vigo del Cadore, che venuto a litigio per motivi d'interesse col proprio padre, lo ferì con un coltello. Il vecchio guarirà in un paio di settimane.

Ancora pioggia. — Il cielo continua a mandar giù pioggia e non dà a sperare, almeno per ora, che il tempo abbia a cambiare. I corsi d'acqua si sono ingrossati anche per la neve che, caduta nei dì passati, s'è sciolta.

Il saggio degli allievi della Scuola di musica, avrà luogo al teatro « Sociale » domenica sette novembre alle ore 10 antimeridiane.

Le prove procedono con attività e danno affidamento che i lsaggio riuscirà di completa soddisfazione. Gli allievi sono stati istruiti dal bravo maestro Angelo Cornacchi.

Decesso. — Dopo lunga malattia è spirato il cav. Carl oGilardoni, maggiore di finanza a riposo.

Ai congiunti e specie all'egr. ing. prof. Guglielmo Sartori, direttore della nostra Scuola Industriale, vive condoglianze.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle 2 pom.

La bonifica delle paludi del Lago di S. Croce

ALPAGO — Ci scrivono 30:

Nella regione Alpagota tutti sono stati informati a suo tempo, del come si sia svolta, nella seduta del Consiglio Provinciale, la grande questione della Bonifica delle paludi del Lago di S. Croce, e quindi è inutile ora occuparsene, dal momento che quel Consiglio, chiamato a dare semplicemente il suo parere sulla domanda della Società Italiana, tendente ad ottenere la concessione di derivazione di acqua dal fiume Piave e dal Lago di Santa Croce, per la discordanza fra i consiglieri, si è esautorato con una votazione inconcludente. *E meio di così no la poteva andar.*

Ma gli elettori Alpagoti e quelli di Ponte nelle Alpi, hanno il dovere, al momento opportuno, di contracambiare con pari pane, con quei generosi signori consiglieri, che dopo di aver elemosinato per tanti anni i loro voti hanno cercato con ogni sforzo che quell'importantissimo lavoro, bramato da oltre trent'anni, non venisse effettuato.

Ma nè il Comitato nè i Comuni interessati finiranno certo di occuparsi per il conseguimento dell'opera tanto agognata e che porterà in questa regione enormi vantaggi igenici ed agricoli.

Domenica p. v., i comuni interessati, saranno convocati per deliberare, in seconda lettura, il loro concorso nella spesa del progetto. Essi protesteranno vivamente, nel medesimo tempo, per l'esito dei deliberati del Consiglio Provinciale.

Udine

I nostri buoni villici

UDINE — Ci scrivono, 30

Fra i contadini Bernardis Carlo di anni 60 e Bernardis Gaspare di anni 56, entrambi da Lavariano, da qualche tempo non regnava buon sangue. Trovatisi l'altro ieri in un campo, vennero a parole e il Bernardis Gaspare, inferocito, estrasse un coltello vibrando al Carlo un tremendo colpo all'ottavo spazio intercostare sinistro, dandosi poscia a fuga precipitosa. Il ferito fu raccolto e portato a casa sua, dove un medico lo giudicò in condizioni gravi. Il feritore fu arrestato dai carabinieri presso Bicinicco.

Operaio schiacciato fra due repulsori

Un infortunio mortale è avvenuto oggi nel pomeriggio al nostro scalo ferroviario. Mentre una locomotiva entrata nel binario che conduce ai magazzini di legname della ditta Ermolli manovrava per allacciare dei carri vuoti ad altri carichi che venivano spinti a forza di spalle nell'interno dei magazzini, l'operaio Verona Giovanni, di anni 24, di Udine, rimase orribilmente schiacciato fra due repulsori.

Raccolto agonizzante e perdente i visceri, fu trasportato all'ospedale, dove appena arrivato esalò l'estremo respiro.

Il povero Verona, di esemplare condotta e di ottimo carattere, contribuiva coi suoi guadagni al mantenimento della numerosa famiglia composta di padre, madre e parecchi fratelli. Fu iniziata un'inchiesta per assodare la responsabilità della mortale disgrazia.

Il palco per la banda

Stamane per tempo, alle 7, la banda del 79 fanteria diretta dal m.o Ascolese, eseguì in piazza V. E. un pezzo del *Profeta* ed una marcia, per esperimentare le virtù acustiche del nuovo palco fatto costruire dal Municipio a richiesta del predetto maestro.

Il maestro Ascolese espresse la sua soddisfazione per essere stato appagato nel suo desiderio e perchè il palco risponde perfettamente alle esigenze dell'acustica.

Una retata di malviventi fu operata la scorsa notte dagli agenti di P. S. — Si crede che fra gli arrestati possano esservi i mariuoli che nelle scorse notti scassinarono le porte e gli armadi di parecchie case a scopo di furto

Quel disgraziato soldato — vittima del l'infortunio occorso ieri a Palmanova, come iersera vi telefonai — chiamavasi Palumbo Francesco di anni 21 da Paternò, distretto di Catania ed apparteneva al terzo squadrone del 12.o cavalleggeri Saluzzo. Domani la salma del disgraziato verrà trasportata all'ultima dimora, fra il largo compianto dei suoi commilitoni e della cittadinanza di Palmanova.

Sponsali. — Nella villa Marsure-Lampertico seguì oggi il matrimonio del co. Giulio di Strassoldo con la marchesina Fedele Mangilli, con largo intervento di invitati. La coppia felice è partita oggi stesso alla volta di Parigi.

La tramvia Codroipo-Latisana

CODROIPO — Ci scrivono, 30

Lunedì 1 novembre si riunirà qui il Comitato promotore della tramvia Codroipo-Latisana onde prendere visione del già concretato progetto relativo.

In quel giorno, e per la stessa ragione, saranno a Codroipo i deputati dei due collegi onorevoli Hierschell e Luzzatto Riccardo. Mercè il loro appoggio, si spera di veder ben presto compiuta anche questa importantissima opera.

Mi si assicura che saranno gettate le basi anche per il prolungamento della tramvia sino a S. Daniele.

Luce elettrica — I lavori per la luce elettrica, diretti dal sig. Lunelli Silvio, continuano con alacrità e tra giorni saranno terminati.

Nell'entrante novembre, dopo un esperimento che verrà fatto nella prima quindicina, avremo finalmente questa tanto desiderata ed attesa luce.

Treviso

La seduta di ieri del Consiglio Provinciale
Una serie di ratifiche

TREVISO — Ci scrivono, 30

Il Consiglio Provinciale ha tenuto oggi alle 14 l'annunciata, importante seduta, che è durata fino alle 18: erano presenti 26 consiglieri e presiedeva il sen. Minesso. Per il Governo assisteva il Prefetto Co. Di Cossato.

Il Consiglio ratificò subito alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione, e cioè: La proroga della Sessione ordinaria del Consiglio Provinciale, alcune concessioni stradali, i provvedimenti per l'Istituto Tecnico pareggiato « Riccati » per l'anno scolastico 1909-1910, l'assunzione di un Segretario per l'Ufficio di presidenza, di un assistente alla Cattedra di scienze naturali, un compenso alla bidella delle classi aggiunte, la proroga, a tutto 31 dicembre 1909, della durata dell'ufficio agrario provinciale, il regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori da adibirsi alla monta pubblica e alcuni prelevamenti dal fondo di riserva.

Un'interpellanza

Il cons. cav. Schileo svolge quindi la sua annunciata interpellanza sui risultati del censimento del bestiame nella nostra Provincia per l'anno 1908, rilevasi che nella pubblicazione di detto risultato sono incorsi alcuni errori.

Il Presidente della Dep. Prov. Monterumici scusa la commissione che compilò il censimento, la quale raccolse i dati che le venivano forniti dal Ministero di A. I. e C., il quale, a sua volta, li aveva avuti dai Comuni. Tuttavia, la Deputazione accetta la raccomandazione dell'interpellante perchè gli errori siano corretti.

Su proposta del cons. Gasparinetti, è rimandata la nomina del Comitato direttivo dell'Istituto Agrario provinciale affinchè la Deputazione possa introdurre alcune modificazioni al regolamento, che le consentano una maggior preponderanza nel Comitato stesso.

Acquisti - I conti approvati

E' deliberato anche l'acquisto della Casa Polacco-Tromo a Conegliano per adibirla ad uso di caserma dei carabinieri, e si approvano il resoconto morale della Deputazione per l'anno 1907-08 e il conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale per il 1907.

Il cav. Ancilotto propone un voto di plauso al ragioniere Leo Bernardi e il Consiglio consente cordialmente, stendendolo anche ai revisori dei conti.

Telegrafo, ponti e caserme

E' accordato un sussidio di lire 150 al Comune di Fonte d'Asolo per l'impianto di un ufficio telegrafico; e così pure è approvato il concorsi della Provincia nella spesa per la costruzione di un ponte sul Sile fra Musestre di Roncade e S. Michele del Quarto.

La Provincia destina allo scopo L. 24.750, che si realizzeranno alienando titoli di rendita di sua proprietà, i quali saranno risarciti in 20 quote annali.

E' anche approvata la spesa per l'adattamento della caserma dei carabinieri a Valdobbiadene.

Cause, strade, sussidi e bilanci

Il Consiglio accorda l'autorizzazione alla Deputazione di stare in giudizio, innanzi la Corte di Appello di Firenze, nella causa riassunta dal Comune di Vedelago per contributi ferroviari.

E' accordato il passaggio fra le strade provinciali del tratto della Nazionale N. 11 Castelfranco-Mestre, in seguito all'apertura all'esercizio del tronco della ferrovia della Valsugana da Mestre a Bassano.

La Provincia aderisce alla « Association Internationale Permanente des Congrès de la Route », con la sovvenzione annua di lire 100 e accorda un contributo annuo di lire 1000 al Consorzio Universitario di Padova pel quinquennio 1910-1914, in relazione del deputato Conte Passi.

Si approvano inoltre il conto consuntivo 1907 della Casa Esposti, il bilancio preventivo 1909 della Casa Esposti, il conto consuntivo 1908 dell'Amministrazione provinciale.

Per utilizzare le acque del Piave e del lago di Santa Croce

Il Consiglio — su conforme proposta della Deputazione decide di rinviare l'approvazione di alcune domande di utilizzazione dell'acqua del Piave, perchè siano compiuti più ampi studi in argomento. E veniamo così alla grossa questione delle acque del Lago di S. Croce e delle acque del fiume Piave, che sono domandate a scopo di sfruttamento industriale, dalla Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto.

La discussione s'impegna assai interessante e vivace. L'ing. Costantini, consigliere del Distretto di Vittorio propugna calorosamente la causa della derivazione delle acque del Piave per il vantaggio che ne potrà conseguire specialmente il Meschio, che da torrente verrebbe trasformato in utilissimo canale industriale.

Il relatore cav. ing. Gregori, che dimostra aver studiato profondamente la importante questione, oppone ragioni di utilità generale a quelle sostenute dal consigliere di Vittorio e le ragioni sono suffragate validamente da dati tecnici offerti con chiarezza dal presidente della Deputazione Provinciale ing. Comm. Monterumici.

Infine, esaurita la discussione, viene messo ai voti un emendamento proposto dal consigliere Costantini nel senso di rinviare ogni decisione, in attesa di ulteriori studi, circa la utilizzazione delle acque del Piave. Il Consiglio respinge.

Viene quindi messo ai voti l'ordine del giorno della Deputazione Provinciale, che mentre accoglie la domanda della Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per derivazione di acqua dal Lago di S. Croce a scopo industriale, non accoglie quella riguardante l'utilizzazione delle acque del Piave.

La seduta è levata alle 17.30.

La seduta alla Camera di Commercio

La Camera di Commercio è convocata in seduta ordinaria per giovedì 4 novembre, alle 12 e mezza, col seguente ordine del giorno:

Conferimento alla borsa di studio « Giacomo De Sardi » per l'anno scolastico 1909-1910; — Riforma della pianta organica del personale d'ufficio; — Contributi a nuove scuole d'Arti e Mestieri della Provincia di Treviso e domande di aumento per Scuole sussidiate; — In merito al concorso della Provincia di Treviso all'Esposizione Universale di Bruxelles del 1910; — Bilancio preventivo della Camera pel 1910; Parere su deliberaziona del Comune di Cappella Maggiore in materia di dazi; — Nomina di due rappresentanti delle Camere di Commercio in seno Consiglio Superiore del Lavoro; — Comunicazioni della Presidenza.

Un convegno per i lavori della Stazione

Ieri ebbe luogo un importante convegno per discutere intorno al progetto — tanto atteso e sempre di là da venire — di ampliamento e di lavori alla nostra Stazione delle Ferrovie di Stato.

Vi parteciparono il Pro-Sindaco on. Bricito, il Presidente della Deputazione commendator Monterumici, ed il Presidente della nostra Camera di Commercio.

La discussione verte principalmente sul modo di affrettare l'inizio dei lavori e su varie proposte di modificazioni al progetto governativo.

Fu presentato uno schema di proposte da sottoporre all'approvazione del Ministro dei Lavori Pubblici.

La morte di una vecchia attrice

Stamane alle 10 è morta a 86 anni la N. D. Enrichetta Foscari, una vecchia, cara e simpatica conoscenza dei pubblici di tutta Italia amanti del teatro veneziano.

La Foscari è morta alla casa dei cronici, dove era ricoverata da oltre un anno. Essa ebbe giorni di successo e di fortuna, recitando con Benini e con Zago, interprete applaudita dei lavori di Goldoni e di Gallina.

Il suo cavallo di battaglia furono i: *Recini da Festa*, nei quali impersonava la parte di « Conceta ».

Da due anni aveva abbandonato l'arte, per venire a vivere, in modesto ritiro, a Treviso, ove le era morta l'unica figlia.

Il governo trascura la nostra stazione

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 30

(Aramis) Eccoci arrivati all'esito di tante raccomandazioni fatte dal deputato del Collegio on. Indri, dalla intera Amministrazione Comunale, dal Sindaco cav. avv. Bossum, dalla stampa e specialmente dalla *Gazzetta di Venezia*; eccoci, ripetiamo, alla conclusione: — Volete la stazione? Fuori denari e non pochi!

Il Governo così ricorre alle tasche del Paese, usando per Castelfranco un sistema non usato per nessun'altro paese. Ricordiamo, ad esempio, Treviso, Montebelluna, San Martino di Lupari, Istrana ecc. dove si apportarono innovazioni, si fecero ingrandimenti, senza chiedere un centesimo.

A Castelfranco, invece, si risponde che la stazione è sufficiente al transito attuale delle merci e dei passeggieri, e che lo sarà anche in futuro.

La cittadina di Castelfranco saprà però salvaguardare i propri interessi. Essa quanto prima si affermerà virilmente col concorso di tutti i suoi figli, di ogni classe sociale, di ogni colore politico.

La turlupinatura è troppo grande, i danni sono troppo gravi, perchè possa tacere.

(Aramis) *Una puledra in fuga* — Dalla stalla di certi Bordignon detti « Sandri » in Borgo Bassano, fuggì iersera una focosa puledra. A corsa sfrenata l'animale imboccò il Borgo Bassano, quindi la stretta via della Romanina e il Borgo Asolo, incutendo spavento ai passanti.

Nessuno s'azzardava di fermarla. Se non che al Paviglione, causa il fango, la puledra sdrucciolò e ribaltò di peso. I molti presenti accerchiarono l'animale e la ricondussero zoppicante alla stalla.

Sdrucciolò e fu fortuna per le disgrazie che potevano accadere, ma le strade, ridotte a poltiglia, hanno bisogno di essere inghiaiate.

PREGANZIOL — Ci scrivono, 30:

Le condizioni della nostra stazione vanno sempre peggiorando, malgrado le generali proteste. L'illuminazione lascia molto a desiderare e all'impianto della luce elettrica, benchè promesso, non se ne parla neppure.

Intanto succedono di questi fatti: il treno si ferma quasi sempre fuori delle banchine; i viaggiatori che scendono non vedono il fosso vicino e di sovente vi cadono dentro.

Per provvedere, si aspetta forse che qualcuno si rompa una gamba? Ed il municipio non interviene?

CISON DI VALMARINO — Ci scriv. 30

Dopo lunga e penosa malattia, minato da un morbo che non perdona si è spento oggi a soli 26 anni il dott. Guido Zava. — Giovane di bell'ingegno, studioso, buono, era da tutti amato e stimato e la sua morte è un lutto per tutto il paese che aveva seguito con ansia, durante il corso del male, il succedersi delle varie fasi di peggioramento e di sosta. Povero giovane, quanta forza di carattere e quanta rassegnazione nel sopportare tante sofferenze!

Vada al desolato padre cav. Antonio Zava, segretario Comunale ed a tutta la sua sventurata famiglia l'espressione delle più sentite condoglianze e del più sincero compianto.

Verona

Un negozio saccheggiato

VERONA — Ci scrivono, 29

A San Massimo possiede un magazzino di stoffe, al quale è annessa una tabaccheria, il negoziante Menganotti Girolamo. La notte scorsa ignoti ladri lo derubarono di stoffe e tabacco per lo importo di L. 400.

I ladri per entrare nel negozio avevano rotta la porta che non troppo robusta.

La questione dei fornai

Ad una commissione di fornai recatasi in Municipio, fu risposto che la Giunta aveva respinto la loro domanda e che manteneva per gli addetti ai forni municipali il compenso a giornata anzichè a cottimo.

In seguito a ciò è imminente il ritiro da parte della Lega dei suoi operai che sono occupati dal Municipio. — I

(Continua in IV Pag.)

L. Pennarotto

proprietari di forno sono solidali coi loro operai.

Un piccolo incendio

Sul Corso Castelvecchio N. 18 rimpetto al Circolo Militare abita la famiglia Governo che ha una macelleria sottostante alla casa di abitazione.

Una stanza prospiciente il Corso a porta porta al secondo piano, è occupata dalle sorelle Elvira e Dorina Governo.

Ieri sera alle ore 9,30, mentre la signorina Dorina era già coricata e dormiva, la sorella invece era ancora alzata e girava per la stanza tenendo la candela accesa in mano. Essendosi avvicinata troppo alle tende della finestra, queste presero fuoco. La signorina Governo lestamente le strappò e le gettò in istrada. Le tende che volteggiavano infuocate in aria, attirarono la attenzione dei passanti, tanto più che dalla strada si vedeva che le fiamme si erano propagate ai festoni ed al soffitto che era di carta.

Si precipitarono su per le scale il furiere in licenza Calazza Giuseppe del 2.o artiglieria da fortezza, Vicentini Vittorio prestinaio, un brigadiere dei carabinieri e Vero Alberto. Frattanto era accorso anche uno dei fratelli Governo e tutti, servendosi dell'acquedotto che era in cucina, col mezzo di secchi, spensero il fuoco che si era propagato anche al letto. Le due signorine, spaventate, mezzo soffocate dal fumo, stavano affacciate alle finestre non potendo per le fiamme raggiungere la porta che mette sulle scale.

Quando i bravi volonterosi spensero il fuoco, esse poterono scendere al piano inferiore. Erano assai spaventate e passò del tempo prima che si calmassero.

Un quintale di stoffe rubate

Il negoziante Giusto Andreoli di anni 22 da Bardolino, veniva l'altro giorno in città per affari. Nel pomeriggio usciva da porta San Zeno col suo carretto carico di scatole, pacchi ed un collo di stoffe.

In Borgo Milano fece fermare il carretto davanti alla ditta Zanotti ed entrò nel negozio per prendere un sacco di merce.

Quando uscì in istrada, constatò che lo avevano derubato del collo di stoffe che stava sul carro.

Il collo pesava nientemeno che un quintale.

Furono iniziate varie indagini, ma non fu possibile rintracciare la refurtiva la quale non avrebbe dovuto fare lì per lì tanta strada. — I carabinieri di San Massimo vennero a sapere che era stato visto aggirarsi attorno al carretto un selciatore conosciuto per « Scarso ».

In seguito ai connotati, le guardie di San Zeno arrestarono certo Giovanni Micheletti di anni 44 senza fissa dimora, il quale però si protesta innocente.

Arte e Lettere

Un quadro del Museo Civico di Venezia

Sullo scalone, del nostro « Museo Civico » trovasi un ritratto dell'Infanta Margherita di Spagna, che finora fu ignota e falsamente attribuito alla scuola Veneta, secolo XVIII. Ultimamente il catalogo popolare lo definì come imitazione della scuola di Velasquez. Ora nell'ultimo fascicolo del *Cicerone* di Lipsia, L. Brosch dimostra che detto ritratto rappresenta senza alcun dubbio Margherita di Spagna ed è del pittore Juan Batista Del Mazo (morto 1634), genero di Velasquez.

Il Brosch sostiene anche che i due ritratti della galleria imperiale di Vienna e l'altro della galleria del Prado a Madrid, pure rappresentante questa principessa, debbono andare attribuiti al De Mazo, e non al Velasquez. Sarebbe lodevole che questo quadro del nostro Museo venisse messo in posto migliore.

Per la pubblicazione degli scritti di Marcello Taddei

Il 14 Gennaio 1908, moriva in Firenze, a 24 anni, Marcello Taddei, e si spegneva con lui una vita generosa e una delle più robuste speranze della giovine letteratura. Gli scritti che gli conseguirono stima, furono, peraltro, in massima parte, lavori di occasione, dovuti al giornalismo, e privi di quelle cure amorose, che il giovine artista dedicò alla parte incontestabilmente ottima, tuttora inedita, dell'opera sua.

Ad onorare la memoria di lui, alcuni amici raccoglieranno in un volume questa parte inedita, unendovi altresì un'opportuna scelta di quanto Marcello Taddei, andò, dal 1902 al 1908, pubblicando sparsamente in giornali e riviste e che non è facile ora procurarsi. G. A. Borgese scriverà la prefazione commemorativa.

Le spese di stampa del volume son calcolate a lire ottocento circa. Il volume sarà posto in vendita al prezzo di lire cinque, ma sarà ceduto ai sottoscrittori per lire quattro.

Quanti ebbero legami di sentimento e d'intelletto col povero Marcello, concedano la loro simpatia ed aiuto a quest'opera firmando e rinviando, con cortese premura, una delle schede che si possono avere dal Comitato fiorentino (presso la direzione della *Voce*).

Hanno aderito di già: Guido Mazzoni, Benedetto Croce, Giovanni Cena, on. avv. G. Rosadi, Piero Barbèra, Ugo Ojetti, P. G. Alfani, Adolfo Orvieto, Ermenegildo Pistelli, giornale « La Nazione », Enrico Corradini, G. A. Borgese, Giuseppe Prezzolini, Diego Garoglio, Maffio Maffii, Giulio De Frenzi.

Ultima ora

In Atene dopo la rivolta

Si domanda la punizione dei colpevoli — Le navi rientrate in arsenale — Tipaldos fuggito all'estero.

Atene, 30.

La stampa unanime riprova la condotta degli ufficiali istigatori dell'ammutinamento navale e deplora i danni subiti sulla controtorpediniera *Sfendoni*. I giornali domandano la punizione dei colpevoli in nome degli interessi supremi della patria che la pazzia di un esaltato compromise. Il giornale *Omeros* assicura che i comandanti dei corpi d'armata di terra, riuniti ieri nel pomeriggio in casa del colonnello Zernan, rinnovarono il loro giuramento di fedeltà al Re, alla costituzione, al Governo legale ed al paese.

Le pattuglie inseguenti gli ufficiali ribelli non ancora arrestati ricevettero l'ordine, in caso di resistenza, di servirsi delle armi contro i ribelli. La fermezza e l'attitudine del governo nella repressione dell'ammutinamento e l'attitudine leale della lega militare sono altamente approvati da tutti i circoli.

Apparso evidente il successo, dodici ufficiali di marina ribelli abbandonarono la controtorpediniera e a bordo di un'imbarcazione, raggiunsero la terra, vestiti in borghese: i fuggitivi penetrarono nel bosco di Kinetja. Forti distaccamenti di gendarmeria furono invitati ad inseguirli. Alcuni gendarmi scorsero gli ufficiali nel momento in cui stavano per formare un treno diretto a Larizza. Alla vista dei gendarmi fuggirono nuovamente; tre di essi saranno arrestati in giornata.

Le navi ribelli sono attualmente rientrate e ancorate nell'arsenale, salvo la controtorpediniera *Telos* a bordo della quale devesi trovare il capo del movimento Typaldos con tre altri ufficiali. Credesi che la *Telos* si diriga in un porto straniero ove sarà consegnata al console greco. Gli ufficiali credono così di poter sfuggire alla punizione. La Camera oggi non si è riunita: si riunirà domani.

Il Governo proporrà al Re un decreto accordante al capitano Mikaulis comandante della flotta delle corazzate, l'ordine del Salvatore per segnalati servizi resi alla patria.

L'ordine è ormai completo. Gli insorti di Leros si sottomisero e si conferma che ieri il combattimento fu aperto dai ribelli. Il comandante della squadra delle corazzate, Mikaulis, annuncia che le corazzate non ebbero nessuna avaria. La controtorpediniera «Fendoni» ebbe due marinai uccisi e la caldaia sfondata. Le altre controtorpediniere ebbero tre o quattro feriti e leggere avarie.

Menelik colpito da apoplessia

Addis-Abeba 30.

L'imperatore ebbe ieri l'altro un insulto di apoplessia. Le sue condizioni, benchè ieri fossero migliorate, si mantengono sempre inquietanti.

La squadra francese a Napoli
Un ricevimento offerto dal Municipio

Napoli, 30.

Stamane, alle ore 8.30, in 15 «landeaux» il vice ammiraglio Aubert, con l'addetto navale De Saint Pair, l'ammiraglio Grenet e una cinquantina di ufficiali e marinai italiani e francesi, si sono recati colla ferrovia circumvesuviana a Pompei, dove hanno assistito ad uno scavo durante il quale è stata estratta una piccola anfora.

Alle ore 12 gli ufficiali italiani hanno oerto un pranzo all'Albergo di Svizzera durante il quale ha regnato la massima cordialità. Gli ufficiali francesi hanno manifestato ai loro colleghi italiani tutto il loro ocmpiacimento per l'affettuosa accoglienza ricevuta.

Questa sera a bordo della *Charlemagne* i comandanti delle navi francesi hanno offerto un pranzo ai comandanti delle navi italiane. Domani un altro pranzo avrà luogo a bordo della *Gaulois* Tutti gli ufficiali francesi hanno ricevuto una medaglia commemorativa della nave *Regina Margherita*.

Alle ore 22 nel salone della Galleria principe di Napoli ha avuto luogo il ricevimento ogerto dal Municipio in onore degli ufficiali della squadra francese. Sono intervenuti il vice ammiraglio Aubert coi componenti il suo stato maggiore, i comandanti e gli ufficiali delle navi francesi, gli ammiragli italiani Grenet e Moreno, col componenti lo stato maggiore, i comandanti e gli ufficiali delle navi italiane, e le principali autorità cittadine, il corpo consolare, i consiglieri provinciali e molte notabilità cittadine. Tutti gli ufficial ed i consoli indossavano l'alta uniforme e le decorazioni.

Accidente ferroviario nella stazione di Napoli

Napoli, 30.

Stamane alle ore 7,35 il treno 3537, che trasportava materiali nei locali di riserva della stazione, sullo scambio che si trova presso detta località, ha urtato una locomotiva in manovra, deviando. Il peso della macchina ha fatto rompere il tubo dello scambio, ciò che ha paralizzato l'intera zona ferroviaria, essendo gli scambi su essa a sistema idro-meccanico. Mercè il pronto accorrere degli apparecchiatori, gli scambi sono stati riattivati, ma i treni in arrivo ed in partenza hanno subito grandi ritardi. Alla stazione regna la massima confusione, per la mancanza di macchine che trovansi nei locali di riserva, dove è avvenuto il deviamento. Il treno in partenza per Roma alle ore 8,30, alle ore 10 non aveva potuto ancora partire.

Dopo il furto al manicomio di Aversa

Napoli, 30.

Il *Mattino* ha da Aversa: — Si è sulle traccie degli autori del furto al manicomio di Aversa, che fu concretato, a quanto dicesi, in una osteria all'estremo di Aversa. Pare che sianvi dei complici in altri comuni, e si spera di ricuperare i valori sottratti. Intanto i più gravi sospetti sono sul fornaio del manicomio.

Lo stesso giornale dice di aver ricevuto a tarda ora da Castelnuovo, quando non gli era più possibile telegrafare o telefonare, il seguente dispaccio:

Alle 19 questo ufficio postale rinveniva nel pacco delle lettere un pacco non affrancato, diretto ad un giornale romano. Apertolo, vi si trovarono dei certificati di rendita del valore di oltre un milione, intestati al Manicomio di Aversa. L'autorità indaga per ritrovare il mittente.

Un treno che devia

Teramo, 30.

Stanotte il treno merci proveniente da Ancona ha deviato alla stazione di Montesilvano. La macchina è andata a sbattere con violenza contro la scarpata, mentre alcuni carri si rovesciavano. Il servizio viaggiatori ha subito interruzione. Il primo carro, che seguiva immediatamente la macchina, e che era pieno di polvere pirica, è rimasto distrutto.

Corsa automobilistica

New York, 30

Oggi è stata corsa a Long Island la corsa automobilistica per la coppa di Vanderbilt. I concorrenti erano quindici, di cui tre su macchina «Fiat» e uno su «Isotta Fraschini». Duecentocinquantamila persone assistevano alla corsa. Quattrocento agenti di polizia privata di Pinkerton, armati di bastoni e di canne piombate, ed abituati ai tumulti, erano incaricati di mantenere l'ordine.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 Ottobre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	57.40	57.24	56 64
Termom. cent. al Nord	17.0	16 0	17,1
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.-
Umidità relativa	84	92	93
Direzione del vento	SE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	gocce	1,66	2 60

Temperatura massima di ieri 19.0; minima di oggi 14 5 — Marea: 1.a alta 12.25; 1.a bassa 6.11; 2.a bassa 19.40.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dal 30 Ottobre — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume merci — A. U. «Tebes cap. Nicolich da Trieste merci — Ital. «Fiorenza» cap. Gennari da Margherita di Savoia sale.

Spedizioni e partenze del 30 Ottobre: — Vapore Ingl. « Brescia » cap. Rostrom per Liverpool, merci — A. U. «Graf Wurmbrand » per Trieste merci — Ital. «Romania» cap. Pierallini per Costantinopoli merci — A. U. «H. Sandor » cap. Bacich per Fiume merci — Ital. «Polenesia» cap. Schiaffins, per Port Talbot vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. « Istok » da Greenook merci.
Ingl. «Vesterland» da Newport, carbone.
Ingl. « Slavenizitz» da Buenos Ayres merci.
Sved. «Agnar» da Androssan, carbone.
Belg. «Belgique» da Anversa merci.
Ingl. «Ruperra» da Barry carbone.
Ingl. «Antiones» da Newcastle carbone.
Ingl. « Woodburn » da Dower con carbone.
Germ. «Bierawa» da S. Vincenzo, con merci.
Ingl. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Mewbigging » da Grangemouth, carb.
A. U. «Deak» da Barry, carbone.
Ingl. « Sempland» da Barry, carbone
Ingl. «Sirdar» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

30 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carbone 107 — Cotoni 3 — Cereali 44 — Varie 64 — Per la Ferrovia 61 — Totale generale 279.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI. 30 — Olio Gallipoli al quintale contanti 117 — Pel 10 dicembre 117 — Pel marzo 103 — Pel maggio 103.

Olio di Gioia al quintale contanti 108 — Pel 10 dicembre 100 — Pel marzo 95.60 — Pel maggio 96.30.

COTONI

LIVERPOOL. 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 37 mila — di cui in cotoni americani 37 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corr. D. 7.59 7.71 — Ott. Nov. 7.52 7.66 — Nov. Dic. 7.49 7.61 — Dic. Genn. 7.49 7.61 — Gennaio Febbraio 7.49 7.63 — Febbraio Marzo 7.52 7.64 — Marzo Aprile 7.52 7.65 — Aprile Maggio 7.53 7.66 — Maggio Giugno 7.54 7.66 — Giugno Luglio 7 54 7.65.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 30 Ottobre

ROMA. 30 — Cambio per martedì 100.54 — Cambio settimanale 100.55.

Rendita Italiana 5 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104 15
Azioni Banca Veneta	358,—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	849.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	184 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	69 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1700 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	5.0.—	501.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501.—	506.—

Germania	123.77 1/2	123.85	—.—	—.—	5
Francia	100.50	100 55	—.—	—.—	3
Belgio	100.22 1/2	100.30	—.—	—.—	3
Londra	25.35 1/2	25.37	25.04	25.06	5
Svizzera	100 26	100.32 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria Cor	105.10	105.20	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.10	105.30	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.72	104.73	104.75	104.73
» » » fine	100	105 02	105.02	105 02	104.97
» » 3 1/2 con.	100	104 45	104.50	104 40	104 47
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1384 50	1387.—	1387 50	[illegible]
Credito Italiano	500	575 50	576.50	575.—	[illegible]
Società Banc. it.	250	113 —	114.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	848.—	848 —	843.50	848 —
Ferr. Meridionali	500	699.50	695.—	693.75	698 50
Ferr. Mediterranee	500	—.—	414.—	411.—	413 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	363 —	365 —	365.	365.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1682 —	1710.—	1659.—	1701.—
Edison	150	693 —	695.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	337.50	335 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	255.50	253.—

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1386 50 — Az. Banco di Roma 103,75 — Soc. Acqua Pia 1785 — Omnibus 277 — Gaz 975 — Condotte d'acqua 319 — Società Italiana pei Carburo 469 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 30		VIENNA 30	
		Cred. aust. Ced.	639,50
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Lombarde	127,
» » perp.	98,67	Napoleoni d'oro	19,15
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—	Argento	100,
Rendita it. 5 0/0	—.—	Cambio su Par.	95,48
C. Londra a vis.	25,21 1/2	« su Lond.	240,92
N. cons. 2 3/4 0/0	82,91/16	Lire It. (carta)	95,—
Obb. Lombarde	291,20	R. austr. (arg.)	94,75
Cambio sull'It.	99,7/16	» » (carta)	96,80
R. turca unific.	93.66	» » (oro)	116,85
Banca di Parigi	1743, -	» » (ungh.)	91,75
Tunisine nuove	455,—	LONDRA 30	
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,50	N. cons. 2 3/4 0/0	82,7/1
Ren. ungh. 4 0/0	96,82	Rendita It. 5 0/0	103,1/4
Ren. spag. 4 0/0	95,20	R. spag. es. nu.	93 1/2
Banca ottomana	731,- -	R. turca unific.	92,3/4
Argento fine	65 50	Egiziano nuove	104,3/4
Azioni Suez	4960,—	Argento fine	23,3/16
Lotti turchi	199 —	BERLINO 30	
Rendita Russa	76,20	C. su Lond.- 3 m.	20 22
Ferr. mer. a tem.	685,—	» Parigi - 8 g	81.17
R. porto nuova	62,10	» Italia - 10 g	80.70
R. serba 4 0/0	84,60	Cr.Mob.aus.-fin's	307,—

BERLINO, 30 — Tendenza debole.
PARIGI, 30 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 30 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Nell'ora seconda del giorno 30 ottobre nella Casa di salute del senatore Bassini in Padova, improvvisamente moriva

GIULIO ZANCHI di EUGENIO
d'anni 32

I parenti e congiunti tutti coll'animo straziato ne dànno il triste annunzio.

Dovendo la salma essere trasportata a Venezia, verranno con altra partecipazione annunziati il giorno e l'ora dei funerali.

Venezia, 30 ottobre 1909.

Nelle ore pomeridiane d'oggi, 30 ottobre, cessò di vivere il

Dott. GUIDO ZAVA
ventisettenne

I genitori, i fratelli e la cognata desolatissimi ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno lunedì 1 novembre alle ore 15 in Cison di Valmarino.

Si omettono le partecipazioni personali.

Cison di Valmarino, 30 ottobre 1909.

Il giorno 29 Ottobre spirava serenamente

GUGLIELMINA FORBES-BROWN
nata Macdonell

I funerali avranno luogo Domenica, 31 corrente, alle ore 12.30 nella Chiesa Anglicana, Campo San Vio.

Si prega di non mandare fiori.

La presente serva di partecipazione personale.

Venezia, 31 Ottobre 1909.

STABILIMENTI per l'industria della Juta
Società Anonima
Capitale L. 1.500.000 versate 900.000
Sede in S. DONÀ DI PIAVE

Il sottoscritto rende noto che il Consiglio di Amministrazione della Società nella sua adunanza del 23 Ottobre u. s. deliberava a termini dell'articolo 5 dell'atto costitutivo di richiamare il versamento del VII e VIII decimo del capitale sottoscritto. Questo versamento dovrà effettuarsi nei giorni **15, 16, 17 e 18 Novembre 1909** presso una delle seguenti casse:

Banca Popolare di Conegliano
Banco Ellero di Pordenone
Banca Mutua Popolare di San Donà di Piave.
Banca di San Donà di Piave.
Banca Trevigiana del Credito Unito di Treviso.
Banco di San Marco di Venezia.

S. Donà di Piave, 27 Ottobre 1909.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
Cav. AGOSTINO ANCILOTTO

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.16 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.13

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Ho trovato molto da fare, signore.... non potevo trovare la signorina... da principio... Eppoi essa non sapeva che cosa scrivere. Io le dissi: — Due parole soltanto, miss. — E così fece.

Arnoldo lacerò rapidamente la busta e lesse la lettera, quindi la ripiegò, sorridendo e se la mise in tasca.

— Raddoppierò la mancia — disse a Redburn; — siete senza fiato e poi la risposta è tanto buona... Ecco prendete.

Daniele afferrò destramente la piccola moneta che gli veniva lanciata, vi sputò sopra per buon augurio e se la cacciò in tasca, dicendo con intonazione sufficientemente sincera:

— Spero che sia un'occupazione duratura, lo spero ardentemente. — Non ho mai fatto nulla di più piacevole in vita mia.

Qualche ora dopo, mr. Redburn riprese il suo cammino verso l'Eremo, un po' di mala voglia, però, ma confortato alquanto dal pensiero della mercede che Chickley gli aveva promessa per risarcirlo del suo incomodo. Il rispettabile dottore gli aveva fatto sapere che desiderava rivederlo per affari, e gli aveva anche impartito le necessarie istruzioni per accostarsi alla villa di Matherwick, senza dar troppo nell'occhio.

A motivo della caldissima stagione, la casa, in quelle ore vespertine, era aperta quasi completamente. Redburn, dopo qualche esitazione e dopo aver vigorosamente stropicciato le suole delle scarpe sul netta-piedi, si trasse il cappello sulle ventitrè, per darsi un contegno, e s'avanzò nel vestibolo. Dopo averlo attraversato, si fermò davanti ad una porta, battè un colpo leggero, e dall'interno gli fu detto di entrare.

Aprì l'uscio con grandi precauzioni ed entrò nella sala da pranzo, ove trovò m. Enoch Chickley seduto a un lato della tavola e Matherwick dall'altro. Redburn rimase talmente stupefatto di trovarsi alla presenza dell'uomo contro cui aveva complottato, che si fermò di botto e guardò i due uomini con molta apprensione.

— Avanzatevi, Dan, avanzatevi senza timore — invitò Chickley. — Siamo tutti amici qui, ed anche amici vecchi, non è vero? Conoscete già il nostro caro Matherwick... Mille scuse, volevo dire Matherwick...

— Se lo conosco! — esclamò Redburn, cominciando a comprendere che era successo qualche cosa di straordinario. — Lo conosco e so che un gentiluomo più sincero, più risoluto, più simpatico, più generoso di lui non si trova in tutta l'Inghilterra. Ho sempre detto che....

— Troppe parole, troppe parole... Il vostro solito vizio, Daniele — interruppe Matherwick. — Sedetevi ed ascoltate con attenzione.

Redburn sedette sull'orlo di una sedia e mise il cappello per terra presso le scarpe impolverate. Dopo qualche momento, che Matherwick impiegò ad esaminare attentamente il nuovo venuto, con evidente imbarazzo di quest'ultimo, il padrone di casa continuò:

— Vi è stato detto, a quanto sento, che in certo modo io avevo disertato la nostra compagnia, abbandonando le vecchie abitudini ed abbracciando una vita che qualcuno chiama onesta.

— Sembra che sia proprio così — confermò Redburn, prendendo animo e guardando con una specie di sogghigno la stanza riccamente mobiliata. — Un lavoratore pari mio si crede ben fortunato, quando può avere, senza mendicare, una crosta di pane ed un bicchiere di birra, cioè quanto basta per stare in piedi; ma voi avete champagne e zuppa di tartaruga a bizzeffe, senza neanche la fatica di chiedere questa grazia a Dio.

— Voi siete sempre un imbecille — esclamò Matherwick. — Come non avete mai pensato che io ero il più forte e sapevo tenervi uniti, voi, che senza di me sareste appena riusciti a raggranellare pochi scellini!.... Io vi ho messo in tasca delle belle e buone sterline, e se ebbi la parte del leone, ne avevo diritto perchè ero io il leone e voi gli sciacalli.

— Non ho mai detto che avevate torto — borbottò Daniele, guardando furtivamente Matherwick.

— State attento a ciò che vi dice il nostro caro amico e non interrompetelo — fece mr. Chickley, sorridendo. — Egli farà di nuovo la nostra fortuna e saremo felici per tutta la vita.

— Se ebbi un momento l'idea di lasciar la partita, ora non vi penso più — riprese Matherwick. — Sono di nuovo con voi, corpo ed anima; ricomincierò la vecchia lotta e l'antica esistenza fra breve. Avete prosperato poco dacchè io vi lasciai... — aggiunse con una risata.

— Infatti, non siamo stati molto fortunati, caro ragazzo — convenne Chickley — ma i bei giorni ritorneranno...

— Quando però avrò ripreso io il comando — proseguì Matherwick. — Comincierò subito a darvi le mie istruzioni. Abbiamo già imbastito un piccolo affare, e voi Redburn, siete appunto l'uomo adatto per sbrigarlo. Voi mi conoscete, e sapete che se parlo così, si è perchè so che voi potete disimpegnare perfettamente l'incarico. Voi sapete anche il mio giuoco e non dovete aver timore che vi abbandoni; penserò io al resto... Siete forte?

— Non proprio come in passato, comandante — rispose Daniele, stendendo il suo braccio muscoloso — ma forte abbastanza per un'«operazione di fiducia....».

— Al primo albergo del paese alloggia un giovane, quello stesso che vi consegnò un biglietto per miss Florris.

— Mathewick non guardava Redburn, mentre proferiva queste parole.

— Conoscete benissimo quel signore, caro Dan, non è vero? — interloquì Chickley a voce bassa; mr. Redburn fece un cenno affermativo.

— Quell'uomo è un vivente pericolo per noi — seguitò Matherwick — anzi, se rimarrà qui altre ventiquattro ore, voi, Chickley ed io stesso correremo il rischio di essere impiccati, come è vero che sono qui e che vi parlo in questo momento! Una volta, ad «Hatton Gardens», accadde una piccola disgrazia; ve ne ricordate Daniele?... Ebbene, non mi farebbe nessuna meraviglia che ne sentiate parlare un'altra volta.

— Non volete mica dire che quel signore sia uno sbirro? — domandò Daniele compreso d'orrore.

— No, ma è in rapporti con la polizia; un agente venne a Oyton due o tre giorni fa per parlargli, e ritornarono insieme a Londra. Più che a tutti gli altri, dà noia a me, ed ho bisogno di levarmelo dai piedi....

— Non v'è pericolo?... — chiese Redburn, con una involontaria occhiata dietro di sè.

— Non vi può essere nulla di più sicuro, caro ragazzo..... — fece Chickley. — Il nostro caro Matherwick ha disposto tutto magnificamente; il piano è ben ordinato e delineato in ogni sua parte, come uno di quei giuocatoli coi quali si trastullano i bambini. E' magnifico!....

(Continua)

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

Haasenstein e Vogler.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent.

Fitti

AFFITTASI 2400 annue appartamento signorile, tutte comodità moderne, riva, sala, sette stanze, accessori, disponibile subito. Secondo piano, Palazzo Rosada, S. Lorenzo. Visibile ogni giorno dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 16.

AFFITTASI bellissima camera ammobigliata, posizione centrale, presso distinta famiglia. Scrivere indicando referenze Z. 6676 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTANSI nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, appartamenti ammobigliati al II, III, IV piano con vista sul Canal Grande, con luce elettrica, calorifero, Lift, bagni e toilette, vicinissimo all'approdo vaporetti. Per schiarimenti rivolgersi al Grand Canal Hotel.

AFFITTASI due appartamenti ammobigliati con comodo cucina sulla Riva Schiavoni, splendida posizione. Scrivere C. 6711 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI in 2130 Calle dello Squero Via 22 Marzo due stanze ammobigliate per una o due persone, prezzi modici.

AFFITTASI per mezzà o abitazione con e senza mobili magnifico appartamentino indipendente, centrale. S. Maria Zobenigo, 2510.

AFFITTASI per uso mezzà o per abitazione con o senza mobili appartamentino indipendente, centrale, vista, sole. S. Maria Zobenigo, 2510.

CAMERA salotto, comodità moderne, camera sola, ingresso disobbligato. — Ponte dei Greci, 3401.

CAMERA civile mobigliata, stufa, parquet, mezzodì. Piscina S. Samuele, 3427.

SPLENDIDA stanza con salotto affitterebbesi a persona seria, stabile a Venezia, posizione centralissima, aria, luce, tutti i comfort. Offerte F. 6756 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

URGENTE Cercasi appartamento signorile, a muri vuoti, Canal Grande, tratto S. Marco-Rialto. — Offerte Agenzia Bortoluzzi.

ZATTERE Appartamentino d'affittare subito ammobigliato con due granti camere prospicienti la fondamenta per trattare dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, dirimpetto il Mulino Stucky 1472.

Vendite

CARTACCIE ritagli carta ecc. comperansi per contanti. — Cartiera Trevigiana, Treviso.

VICENZA in splendida posizione collina, a due chilometri dalla città, vendesi villa moderna, ricca, vasta, con abitazione giardiniere, scuderia, rimessa, con annessi dieci campi, giardino, vigneto. Scrivere Antonio Breganze, Via Garibaldi, 3, Vicenza.

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata fabbrica Pietro Crespi, Fondamente S. Giobbe, N. 549. Ottima lavorazione, verniciatura a fuoco. Vendita al dettaglio.

VENDESI tenuta presso Pontedera (Pisa); di Ettari 250 circa, per metà in amena collina e metà in fertile pianura. Villa signorile; piccolo parco; giardino; Scuderie; Garage; Casa per Agenzia; Granai; Cantine; Frantoio; Coppaio. Prezzo modicissimo Per trattative rivolgersi a **Ferruccio Poggeschi, Pistoia.**

Lezioni

LEZIONI di tedesco e lezioni d'Italiano. Scrivere prezzo e ore libere E. 6743 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

CANTO Prof. Tempesta, - Campiello Squellini ((Cafoscari), Palazzo Zen, Casa Maiocchi.

PROF. FAVA Ponte Apostoli 5594. — Tedesco (insegnante regio), francese, italiano.

Offerte d' impiego

CERCASI giovane con pratica e patente di messo esattoriale. Esibire ottime referenze. Scrivere S. S., fermo in posta, Venezia.

CASA importante di Gomme cerca piazzista provvigione per vendita sopra scarpe tacchi ed altri articoli. Offerte referenze Cassetta 199 Z. — Haasenstein e Vogler — Milano.

SERIA Importante Ditta Parmense cerca rappresentante Venezia Veneto vero Formaggio Parmigiano. Referenze ineccepibili. Offerte: Tanili, posta restante, Parma.

IMPORTANTE Ufficio cerca fattorino 20-25 anni preferibilmente piccola cauzione. Inutile presentare senza referenze ineccepibili. Casella postale 453, Venezia.

Ricerche d' impiego

SIGNORINA distinta tedesca occuperebbesi ufficio studio commerciale per corrispondenza tedesca, francese. Scrivere R. 6594 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAPO-TECNICO energico, pratico disegno, tracciamento escuzione a macchina e mano dei vari lavori falegnameria cercasi da Stabilimento Meccanico Lavorazione legno in Vicenza. Scrivere dando schiarimenti referenze «340» presso Haasenstein e Vogler, Vicenza.

SIGNORINA distinta cerca occuparsi presso buona famiglia come dama di compagnia od istitutrice per bambini, parla quattro lingue. Scrivere A. 6695 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

AMORE Bene posso chiamarla così! Ella non ne è ancora persuasa? Se la costanza, la passione, i voti pella sua felicità, la dimostrazione continua che sono interamente per Lei; che sperduto ritornai con rinnovato affetto a chi amai sempre, a chi fu sempre il maggiore e più caro dei miei pensieri, possono esserne una prova, Ella la avrà.

DELTA Calcolo ritornare prestissimo. Avviserottelo Non immaginavo avere completa approvazione ultima intervista altrimenti ben prima. Sonovi ancora novità, evdrai. Resterai contenta. Bacioni lunghi.

RINA mia adorata, sento che m'ami, ma hai giorni, dirò, d'indifferenza, dimenticando chi soffre quando una sola parola renderebbe felice. Bacioti, amore.

24 APRILE Quantunque un abisso insuperabile abbia staccato le nostre anime ed abbia irreparabilmente chiuso il mio cuore, la notizia della sua malattia mi conturba d'una infinita pena. Coraggio.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli. Campo S. Bartolomeo. Venezia.

MOTOCICLETTE Republik. - Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wollmann - Padova - Rappresentante.